REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA



Periodico Settimanale
Napoli 26 marzo 2012
Anno XLII numero 19

PARTE I Atti della Regione

PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

REGOLAMENTO 9 marzo 2012, n. 2

Modifica del regolamento regionale 11 febbraio 2010 n.4 (Regolamento per l'espletamento delle attività di autorizzazione e di deposito dei progetti ai fini della prevenzione del rischio sismico in Campania)

LA GIUNTA REGIONALE

ha deliberato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

visto l'articolo 121, 4° comma della Costituzione;
visto lo Statuto della Regione Campania approvato con Legge Regionale 28 maggio 2009, n.6;
visto in particolare l'articolo 56 dello Statuto, che disciplina la potestà regolamentare;
visto il Decreto Presidenziale n. 23 del 04/02/2011;
vista la Delibera della Giunta Regionale n. 817 del 30/12/2011;
visto che il Consiglio Regionale ha approvato il Regolamento nella seduta del 22 febbraio 2012

EMANA

il seguente Regolamento :

Art. 1
Proroga termine

Al comma 1 dell'articolo 19 del Regolamento regionale 11 febbraio 2010 n.4, (Regolamento per l'espletamento delle attività di autorizzazione e di deposito dei progetti ai fini della prevenzione del rischio sismico in Campania) le parole "31 dicembre 2011" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2012".

Il presente Regolamento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione Campania.

Caldoro

Note

Avvertenza: il testo del regolamento viene pubblicato con le note redatte dal Settore Legislativo, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note all'art. 1

Comma 1.

Regolamento regionale 11 febbraio 2010, n. 4: "Regolamento per l'espletamento delle attività di autorizzazione e di deposito dei progetti, ai fini della prevenzione del rischio sismico in Campania."

Articolo 19: "Disposizioni transitorie".
"1. In deroga temporanea a quanto previsto dall'articolo 5, per le denunce dei lavori finalizzate al rilascio del provvedimento di "autorizzazione sismica" presentate entro il 31 dicembre 2011, qualora il settore provinciale del Genio civile non abbia comunicato l'esito istruttorio all'interessato entro il termine di sessanta giorni, il committente può trasmettere allo stesso settore, entro i successivi quindici giorni, una relazione tecnica asseverata del collaudatore in corso d'opera che esplicita l'attività di controllo già svolta ai sensi dell'articolo 10, comma 2.
2. Il settore provinciale del Genio civile verifica la completezza della relazione tecnica asseverata e, in caso di esito positivo, il dirigente emette il provvedimento di "autorizzazione sismica" dopo aver accertato la correttezza amministrativa della corrispondente denuncia dei lavori. Resta ferma la possibilità di disporre le ordinarie verifiche sulla veridicità della relazione tecnica asseverata.
3. Il provvedimento di "autorizzazione sismica" ovvero il preavviso di diniego della stessa è emesso entro quindici giorni dalla data di trasmissione della relazione di cui al comma 1.
4. La disposizione di cui al comma 1 non si applica alle denunce dei lavori di cui alle lettere a), b), c), d), e), del comma 1, dell'articolo 5, da effettuarsi nelle zone ad alta, media o bassa sismicità.
5. La relazione tecnica asseverata di cui al comma 1 è redatta secondo lo schema approvato dal dirigente preposto al coordinamento dei settori provinciali del Genio civile e dà atto anche dell'avvenuta verifica della correttezza delle impostazioni progettuali di cui all'articolo 5, comma 3".

Si pubblica di seguito il testo dell'articolo 19 del regolamento regionale: "Regolamento per l'espletamento delle attività di autorizzazione e di deposito dei progetti, ai fini della prevenzione del rischio sismico in Campania", così come risulta modificato dal regolamento regionale sopra riportato.

La pubblicazione del presente testo coordinato ha valore meramente notiziale e non incide sul valore legale degli atti pubblicati ed è stato redatto dal Settore Legislativo, ai sensi dell'art. 8 del "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale" (D.P.G.R. n. 15/2009), al solo fine di facilitarne la lettura .
Le modifiche apportate sono evidenziate con caratteri corsivi.

Testo coordinato dell'articolo 19 del regolamento regionale: "Regolamento per l'espletamento delle attività di autorizzazione e di deposito dei progetti, ai fini della prevenzione del rischio sismico in Campania".

Art. 19
Disposizioni transitorie

1. In deroga temporanea a quanto previsto dall'articolo 5, per le denunce dei lavori finalizzate al rilascio del provvedimento di "autorizzazione sismica" presentate entro il *31 dicembre 2012*, qualora il settore provinciale del Genio civile non abbia comunicato l'esito istruttorio all'interessato entro il termine di sessanta giorni, il committente può trasmettere allo stesso settore, entro i successivi quindici giorni, una relazione tecnica asseverata del collaudatore in corso d'opera che esplicita l'attività di controllo già svolta ai sensi dell'articolo 10, comma 2.
2. Il settore provinciale del Genio civile verifica la completezza della relazione tecnica asseverata e, in caso di esito positivo, il dirigente emette il provvedimento di "autorizzazione sismica" dopo aver accertato la correttezza amministrativa della corrispondente denuncia dei lavori. Resta ferma la possibilità di disporre le ordinarie verifiche sulla veridicità della relazione tecnica asseverata.
3. Il provvedimento di "autorizzazione sismica" ovvero il preavviso di diniego della stessa è emesso entro quindici giorni dalla data di trasmissione della relazione di cui al comma 1.
4. La disposizione di cui al comma 1 non si applica alle denunce dei lavori di cui alle lettere a), b), c), d), e), del comma 1, dell'articolo 5, da effettuarsi nelle zone ad alta, media o bassa sismicità.
5. La relazione tecnica asseverata di cui al comma 1 è redatta secondo lo schema approvato dal dirigente preposto al coordinamento dei settori provinciali del Genio civile e dà atto anche dell'avvenuta verifica della correttezza delle impostazioni progettuali di cui all'articolo 5, comma 3.

REGOLAMENTO 16 marzo 2012, n. 3

Regolamento di attuazione della legge regionale 28 marzo 2002, n.3 (Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della regione Campania) Carta dei servizi di trasporto pubblico di linea contenuto minimo standard.

LA GIUNTA REGIONALE

ha deliberato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

visto l'articolo 121, 4° comma della Costituzione;
visto lo Statuto della Regione Campania approvato con Legge Regionale 28 maggio 2009, n.6;
visto in particolare l'articolo 56 dello Statuto, che disciplina la potestà regolamentare;
visto il Decreto Presidenziale n. 23 del 04/02/2011;
vista la Delibera della Giunta Regionale n. 636 del 15/11/2011;
visto che il Consiglio Regionale ha approvato il Regolamento nella seduta del 01 marzo 2012

EMANA

il seguente Regolamento :

Art. 1
Finalità

1. Il presente regolamento in attuazione della legge regionale 28 marzo 2002, n. 3 (Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della regione Campania), disciplina il contenuto minimo standard della Carta della qualità dei servizi nel settore trasporti. La Carta della qualità dei servizi si prefigge il raggiungimento dei seguenti obiettivi:
   a) miglioramento della qualità dei servizi pubblici di trasporto;
   b) miglioramento del rapporto tra utente e fornitore dei servizi.

Art. 2
Principi

1. La Carta della qualità dei servizi prevede il richiamo ai seguenti principi fondamentali, declinati rispetto alle specificità del settore:
   a) eguaglianza e imparzialità;
   b) continuità;
   c) partecipazione;
   d) efficienza ed efficacia;
   e) libertà di scelta.

2. Nel rispetto dei principi indicati alla lettera a), i soggetti erogatori garantiscono:
   a) l'accessibilità ai servizi e alle infrastrutture, senza distinzione di nazionalità, sesso, razza, lingua, religione, opinioni, condizioni psicofisiche e sociali;
   b) l'accessibilità ai servizi di trasporto (ed alle relative infrastrutture) degli anziani e delle persone diversamente abili (attraverso la progressiva adozione d'iniziative adeguate);
   c) pari trattamento, a parità di condizioni del servizio prestato, sia fra le diverse aree geografiche di utenza, sia fra le diverse categorie o fasce di utenti.
3. Nel rispetto del principio di cui alla lettera b), i soggetti erogatori garantiscono:
   a) servizi di trasporto continui e regolari (fatta eccezione per le interruzioni dovute a cause di forza maggiore) secondo l'orario pubblicato e diffuso;
   b) servizi sostitutivi, in caso di necessità (o interruzioni programmate);
   c) definizione e comunicazione esterna dei servizi minimi in caso di sciopero (massima divulgazione - preventiva e tempestiva - dei programmi di servizi minimi da garantire).
4. Nel rispetto del principio di cui alla lettera c), i soggetti erogatori garantiscono la partecipazione degli utenti a tavoli di confronto costruttivo sulle principali problematiche che riguardano il servizio reso, anche attraverso la Consulta regionale per la mobilità di cui all'articolo 29 legge regionale 3/2002 e l'Agenzia campana per la mobilità sostenibile (AcaM), di cui all'articolo 21 della medesima legge.
5. Nel rispetto del principio di cui alla lettera d), i soggetti erogatori o gestori dell'infrastruttura adottano le misure necessarie a progettare, produrre ed offrire servizi e infrastrutture di trasporto nell'ottica di un continuo miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia, nell'ambito delle loro competenze.
6. Nel rispetto del principio di cui alla lettera e), i soggetti erogatori garantiscono il diritto alla mobilità dei cittadini, assumendo iniziative per facilitare la libertà di scelta tra più soluzioni modali.
7. La pubblica amministrazione assicura il rispetto dei principi della carta dei servizi nell'esercizio dei poteri di direzione, vigilanza e controllo.

Art. 3
Soggetti obbligati

1. All'adozione della Carta della qualità dei servizi del settore trasporti sono tenuti tutti gli Enti e le imprese esercenti servizi pubblici di linea.
2. Il soggetto erogatore indica le caratteristiche principali della propria struttura, dei servizi offerti e dei progetti più significativi.
3. I soggetti erogatori delle diverse modalità di trasporto sono direttamente responsabili degli standard di prestazione, qualitativi e quantitativi, del ventaglio di servizi offerti; essi intervengono per le parti di competenza e monitorano e considerano le problematiche connesse con le linee di confine tra due o più segmenti modali, al fine di evitare che si realizzino gravose discontinuità nel viaggio.

Art.4
Fattori di qualità

1. Per fattori di qualità si intendono gli aspetti rilevanti per la percezione della qualità del servizio da parte dell'utente.
2. I fattori di qualità del servizio da considerare sono i seguenti:
   a) sicurezza del viaggio;
   b) sicurezza personale e patrimoniale del viaggiatore;
   c) regolarità del servizio e puntualità dei mezzi;
   d) pulizia e condizioni igieniche dei mezzi e dei nodi;
   e) comfort del viaggio;
   f) servizi aggiuntivi a bordo e nei nodi;
   g) servizi per viaggiatori diversamente abili;
   h) informazioni all'utenza;
   i) aspetti relazionali e comunicazionali del personale a contatto con l'utenza;
   j) livello di servizio nelle operazioni di sportello;
   k) integrazione modale;
   l) attenzione all'ambiente.

Art. 5
Indicatori di qualità e standard

1. Gli indicatori di qualità sono variabili quantitative o parametri qualitativi in grado di rappresentare adeguatamente, in corrispondenza di ciascun fattore di qualità, i livelli prestazionali del servizio erogato.
2. L'individuazione di indicatori di qualità costituisce il punto di partenza per avviare il processo di misurazione e miglioramento dei livelli di qualità del servizio, intesa come capacità di soddisfare le aspettative degli utenti nel tempo.
3. Nell'allegato A sono individuati, per ciascun segmento modale, gli indicatori di qualità per ciascun fattore di qualità, le relative unità di misura, nonché le modalità di rilevazione dei risultati, da applicare compatibilmente con i servizi esercitati e con le modalità operative che si intende applicare.
4. Lo standard è il valore da prefissare in corrispondenza di ciascun indicatore di qualità, sulla base delle aspettative dell''utenza e delle potenzialità del soggetto erogatore.
5. Lo standard ha essenzialmente due valenze:
   a) costituisce un obiettivo dinamico prestabilito annualmente dal soggetto erogatore come concretizzazione visibile dei risultati del processo di miglioramento continuo della qualità;
   b) costituisce un elemento di informazione trasparente nei confronti dell'utente sul livello di qualità del servizio garantito.
6. Gli standard sono accompagnati da una relazione illustrativa nella quale si descrivono, tra l'altro, le modalità previste per il loro conseguimento; i fattori principali esterni al soggetto erogatore e indipendenti dal suo controllo che potrebbero incidere significativamente sul conseguimento degli standard*;* i metodi di valutazione utilizzati per fissare o rivedere gli standard, con una previsione relativa alle valutazioni future.
7. Nella relazione i soggetti erogatori determinano, altresì, gli indici da utilizzare per la misurazione o la valutazione dei risultati conseguiti, forniscono una base di comparazione per raffrontare i risultati effettivamente ottenuti con gli obiettivi previsti, descrivono gli strumenti da impiegare al fine di verificare e convalidare i valori misurati.
8. I soggetti erogatori dei servizi di Trasporto pubblico locale (T.P.L.) garantiscono il corretto perseguimento degli standard di qualità menzionati nella presente Carta della qualità dei servizi.

Art. 6
Monitoraggio e aggiornamento della Carta della qualità dei servizi

1. I soggetti erogatori attivano:
   a) un sistema di monitoraggio permanente del rispetto dei parametri fissati nel contratto di servizio e di quanto stabilito nella Carta della qualità dei servizi, svolto sotto la diretta vigilanza dell'ente affidante, con la partecipazione delle associazioni dei consumatori e aperto alla ricezione di osservazioni e proposte da parte di ogni singolo cittadino che può rivolgersi allo scopo sia all'ente affidante, sia ai gestori dei servizi, sia alle associazioni dei consumatori;
   b) l'istituzione di una sessione annuale di verifica del funzionamento dei servizi tra ente affidante, gestori dei servizi e associazioni dei consumatori nella quale si dia conto dei reclami, nonché delle proposte e osservazioni pervenute a ciascuno dei soggetti partecipanti da parte dei cittadini.
2. Il soggetto erogatore rileva il grado di raggiungimento degli standard*,* al fine del continuo miglioramento del servizio, ed utilizza i dati provenienti dal monitoraggio delle prestazioni, per definire un piano di miglioramento progressivo delle stesse.
3. I risultati conseguiti (livelli di qualità raggiunti), rispetto agli obiettivi, sono pubblicati periodicamente (comunicazione attraverso sito web, consulta della mobilità, opuscoli ecc.), affinché gli utenti e gli organismi preposti al monitoraggio della qualità del servizio possano verificare il grado di raggiungimento degli standard generali prefissati, ossia il livello di qualità del servizio conseguito in rapporto a quanto promesso nella Carta della qualità dei servizi.
4. Entro il 31 marzo di ciascun anno, i soggetti erogatori sono tenuti a predisporre una relazione, da sottoporre all'Amministrazione vigilante sui risultati conseguiti nel precedente esercizio, con i contenuti previsti dalla Carta della qualità dei servizi. La relazione è sottoposta alla Consulta ed è resa pubblica.

5. La Regione Campania, attraverso l'Agenzia campana per la mobilità sostenibile (AcaM), di cui all'articolo 21 della legge regionale 3/2002, promuove il miglioramento continuo della qualità attraverso:
   a) l'attività di guida e supporto alla redazione e gestione della Carta della qualità dei servizi;
   b) la disponibilità della Consulta regionale per la mobilità per la partecipazione ed ascolto delle associazioni dei consumatori.

Art. 7
Rapporti con la clientela e tutela dell' utente viaggiatore

1. Nella Carta della qualità dei servizi, i soggetti erogatori provvedono a definire, con riferimento agli aspetti di relazione e di comunicazione con l'utenza, precisi impegni in materia di:
   a) riconoscibilità. Occorre evidenziare l'importanza e la necessità della individuazione personale di tutti gli addetti a contatto con il pubblico;
   b) la presentabilità del personale;
   c) comportamenti, modi e linguaggio del personale dipendente;
   d) procedure di dialogo tra utente e azienda. Occorre a tal fine esplicitare la procedura per i reclami e per i suggerimenti (con le diverse modalità); pubblicizzare gli indirizzi e le postazioni per il tramite dei c.d. libri dei reclami; individuare i modi e i tempi di risposta;
   e) procedura e casistica dei rimborsi; occorre in tal caso definire l'iter di istruttoria e risoluzione delle richieste; rendere note le tipologie di situazioni e le casistiche che danno diritto a forme di rimborso e relative modalità; pubblicizzare le procedure operative e contabili, gli indirizzi e i tempi;
   f) copertura assicurativa per danni alle persone e alle cose mediante esplicitazione e pubblicizzazione delle procedure, degli indirizzi e dei tempi.

Art. 8
Diritti e doveri del viaggiatore

1. Al cittadino che si sposta sul territorio, utilizzando servizi di trasporto pubblici, sono riconosciuti i seguenti diritti del viaggiatore:
   a) sicurezza e tranquillità del viaggio;
   b) continuità e certezza del servizio, anche attraverso una razionale integrazione tra i diversi mezzi di trasporto;
   c) pubblicazione tempestiva e facile reperibilità degli orari che siano se possibile integrati e coordinati con i mezzi di trasporto necessari al completamento del viaggio;
   d) facile accessibilità alle informazioni sulle modalità del viaggio e sulle tariffe; tempestive informazioni sul proseguimento del viaggio con mezzi alternativi (se possibile), in caso di anormalità o d'incidente;
   e) facile accessibilità al mezzo di trasporto (comodo imbarco nel caso del trasporto via mare);
   f) rispetto degli orari di partenza e di arrivo in tutte le fermate programmate del percorso;
   g) igiene e pulizia dei mezzi e dei nodi; efficienza delle apparecchiature di supporto e delle infrastrutture; sale o ambienti di attesa attrezzati (ad esempio, riscaldamento, sedili, servizi igienici, ecc.);
   h) riconoscibilità del personale e delle mansioni svolte; facile rintracciabilità degli addetti durante il viaggio;
   i) rispondenza tra i servizi acquistati e quelli effettivamente erogati;
   j) contenimento dei tempi di attesa agli sportelli (quali, biglietterie, informazioni, depositi bagagli, ecc.) ed ai varchi o filtri; possibilità di conoscere prima i probabili tempi di attesa;
   k) rispetto delle disposizioni sul divieto di fumo sui mezzi, nei locali e negli spazi aperti al pubblico;
   l) facile accessibilità alla procedura per proporre reclamo e alle procedure conciliative e giudiziarie, nonchè alle modalità di ristoro dell'utenza, in forma specifica o mediante restituzione totale o parziale del corrispettivo versato, in caso di inottemperanza.
2. Al cittadino che viaggia spettano i seguenti doveri:
   a) non salire sui mezzi di trasporto senza biglietto o prenotazione se questa è obbligatoria;
   b) non occupare più di un posto a sedere;
   c) non insudiciare e non danneggiare pareti, accessori e suppellettili;
   d) rispettare il divieto di fumare;

e) non avere comportamenti tali da recare disturbo ad altre persone;
f) non trasportare oggetti compresi tra quelli classificati nocivi e pericolosi, senza rispettare le limitazioni e le indicazioni stabilite dal vettore;
g) non usare i segnali di allarme o qualsiasi altro dispositivo di emergenza, se non in caso di grave ed incombente pericolo;
h) attenersi diligentemente a tutte le prescrizioni e alle formalità relative ai controlli di sicurezza;
i) rispettare scrupolosamente le istruzioni e le disposizioni dei soggetti erogatori dei servizi e le indicazioni ricevute dagli operatori;
j) utilizzare le infrastrutture di trasporto seguendo puntualmente le regole prefissate - assieme a quelle del vivere civile - non compromettendo in alcun modo la sicurezza del viaggio ed i livelli di servizio per se stesso e per tutti quelli che viaggiano.

3. Nella Carta della qualità dei servizi, inoltre, sono indicate le sanzioni per i passeggeri sprovvisti del titolo di viaggio.

Il presente Regolamento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione Campania.

Caldoro

ALLEGATO A - SCHEDE FATTORI QUALITA' – Art. 5

SEGMENTO MODALE/SETTORE: FERROVIE LOCALI			
Fattori di qualità	***Indicatori di qualità***		
	Tipologia	***Unità di misura***	***Modalità di rilevazione***
Sicurezza del viaggio	Incidentalità sui mezzi	n.incidenti con feriti e/omorti /n.corse	rilevazione
	Controllo degli accessi	n. stazioni munite/ totale	rilevazione
	Percezione complessiva livello sicurezza viaggio	% soddisfatti	sondaggio
Sicurezza personale e patrimoniale	Denunce (furti, danni, molestie)	n°denunce/n.corse	rilevazione
	Veicoli attrezzati (con telecamere e/o telefoni collegati con la polizia)	% mezzi sul totale	rilevazione
	Efficacia azioni vigilanza e deterrenza	% soddisfatti	sondaggio
	Percezione complessiva livello sicurezza	% soddisfatti	sondaggio
Regolarità del servizio (e puntualità dei mezzi)	Regolarità complessiva servizio	% corse effettuate/corse programmate	rilevazione
	Puntualità	% treni in ritardo (>10')	rilevazione
	Percezione complessiva regolarità del servizio	% soddisfatti	sondaggio
Pulizia e condizioni igieniche	Pulizia ordinaria	% mezzi puliti nelle 24 h sul totale	rilevazione
	Pulizia radicale	frequenza media in giorni	rilevazione
	Frequenza pulizia impianti (stazioni, biglietterie, pensiline)	n. volte alla settimana	rilevazione
	Frequenza pulizia toilettes	n. volte al giorno	rilevazione
	Percezione complessiva livello di pulizia	% soddisfatti	sondaggio
Confortevolezza del viaggio	Accessibilità facilitata (ad altezza banchina)	% mezzi sul totale	rilevazione
	Climatizzazione	% mezzi sul totale	rilevazione
	Nelle stazioni:		
	Disponibilità scale mobili/ascensori	% stazioni sul totale	rilevazione
	Disponibilità WC	% stazioni sul totale	rilevazione
	Percezione complessiva livello confortevolezza del viaggio	% soddisfatti	sondaggio
Servizi aggiuntivi	Aree di attesa atrezzate (panchine, sedili..)	% stazioni sul totale	rilevazione
	Disponibilità servizi e attività commerciali	n.esercizi/n.stazioni	rilevazione
	Percezione complessiva qualità servizi	% soddisfatti	sondaggio
Servizi per viaggiatori diversamente abili	Elenco eventuali servizi aggiuntivi (posti riservati, impianti sollevamento..)	% mezzi sul totale	rilevazione
	Accesso facilitato a banchine e ascensori	% stazioni sul totale	rilevazione
	Percezione complessiva qualità servizio	% soddisfatti	sondaggio
Informazione alla clientela	Tempestività	tempo medio di risposta a richieste	rilevazione
		tempo medio di preavviso disservizi e sciopero (giorni)	rilevazione
	Diffusione	ore operatività giornaliera (servizio informazioni)	rilevazione
		% mezzi con dispositivi acustici e/o visivi/totale	rilevazione
		disponibilità sito web (si/no)	rilevazione
		disponibilità numero verde (si/no)	rilevazione
	Staz. con disponibilità orari, tariffe, cond.viagg., carta servizi	n. stazioni munite/tot. stazioni	rilevazione
	Percezione esaustività informazioni	% soddisfatti	sondaggio
Aspetti relazionali e comportamentali	Percezione complessiva livello aspetti relazionali (presentabilità, riconoscibilità)	% soddisfatti	sondaggio
	Percezione complessiva livello aspetti comportamentali (cortesia, disponibilità, ect.)	% soddisfatti	sondaggio
Livello servizio sportello	Raccolta reclami (diverse modalità)	disponibilità delle diverse modalità (telefono, fax, posta elettronica, consegna personale)	rilevazione
	Riscontro proposte e reclami	% risposta entro 15 giorni	rilevazione
	Tempi di attesa alle biglietterie	tempo medio (minuti)	rilevazione
	Percezione complessiva	% soddisfatti	sondaggio
Grado di integrazione modale	% stazioni dotate di parcheggi (park and ride, taxi and ride, bike and ride, bus and ride)	% stazioni sul totale	
	Percezione complessiva livello integrazione modale	% soddisfatti	sondaggio
Attenzione all'ambiente	Inquinamento ambientale	indici	rilevazione
Efficacia del servizio	Frequentazione delle linee	Occupazione media treni	rilevazione

SEGMENTO MODALE/SETTORE: METROPOLITANE, TRANVIE, FUNICOLARI			
Fattori di qualità	***Indicatori di qualità***		
	Tipologia	***Unità di misura***	***Modalità di rilevazione***
Sicurezza del viaggio	Incidentalità mezzi di trasporto	n.incidenti con feriti e/omorti /n.corse	rilevazione
	Vetustà treni	età media parco treni (anni)	rilevazione
	Controllo degli accessi	n.stazioni munite sul totale	rilevazione
	Percezione complessiva livello sicurezza viaggio	% soddisfatti	sondaggio
Sicurezza personale e patrimoniale	Denunce (furti, danni, molestie)	n. denunce/n.corse	rilevazione
	Veicoli attrezzati (con telecamere e/o telefoni collegati con la polizia)	% mezzi sul totale	rilevazione
	Videocitofoni banchine/mezzanini/ascensori	si-no	rilevazione
	Dispositivi TV per vigilanza	si-no	rilevazione
	Efficacia azioni vigilanza e deterrenza	% soddisfatti	sondaggio
	Percezione complessiva livello sicurezza	% soddisfatti	sondaggio
Regolarità del servizio (e puntualità dei mezzi)	Regolarità complessiva servizio	% corse effettuate/corse programmate	rilevazione
	Puntualità	% corse in ritardo sul programma (>10')	rilevazione
	Frequenza corse (specificare ore di punta/morbida e invernale/estivo	intervallo tempo medio tra due corse	rilevazione
	Percezione complessiva regolarità del servizio	% soddisfatti	sondaggio
Pulizia e condizioni igieniche	Pulizia ordinaria	% mezzi puliti nelle 24 h sul totale	rilevazione
	Pulizia radicale	frequenza media in giorni	rilevazione
	Pulizia impianti (stazioni, biglitteria, pensiline)	n. volte alla settimana	rilevazione
	Percezione complessiva livello di pulizia	% soddisfatti	sondaggio
Confortevolezza del viaggio	Accessibilità facilitata (ad altezza banchina)	% mezzi sul totale	rilevazione
	Climatizzazione	% mezzi sul totale	rilevazione
	Nelle stazioni:		
	Disponibilità WC	% stazioni sul totale	rilevazione
	Disponibilità scale mobili	% stazioni sul totale	rilevazione
	Dispositivi aereazione	% stazioni sul totale	rilevazione
	Percezione complessiva livello confortevolezza del viaggio	% soddisfatti	sondaggio
Servizi aggiuntivi	Aree di attesa atrezzate (panchine, sedili,..)	% stazioni sul totale	rilevazione
	Percezione complessiva qualità servizi	% soddisfatti	sondaggio
Servizi per viaggiatori diversamente abili	Elenco eventuali servizi aggiuntivi (posti riservati, impianti sollevamento..)	% mezzi sul totale	rilevazione
	Accesso facilitato a banchine e ascensori	% stazioni sul totale	rilevazione
	Percezione complessiva qualità servizio	% soddisfatti	sondaggio
Informazione alla clientela	Tempestività	tempo medio di risposta a richieste	rilevazione
		tempo medio di preavviso disservizi e sciopero (giorni)	rilevazione
	Diffusione	ore operatività giornaliera (servizio informazioni)	rilevazione
		% mezzi con dispositivi acustici e/o visivi/totale	rilevazione
		disponibilità sito web (si/no)	rilevazione
		disponibilità numero verde (si/no)	rilevazione
	Stazioni con disponibilità orari, tariffe, cond.viagg., carta servizi	% stazioni sul totale	rilevazione
	Avviso del tempo attesa in continuo alle stazioni	% stazioni sul totale	rilevazione
	Percezione esaustività informazioni	% soddisfatti	sondaggio
Aspetti relazionali e comportamentali	Percezione complessiva livello aspetti relazionali (presentabilità, riconoscibilità)	% soddisfatti	sondaggio
	Percezione complessiva livello aspetti comportamentali (cortesia, disponibilità, ect.)	% soddisfatti	sondaggio
Livello servizio sportello	Raccolta reclami (diverse modalità)	disponibilità delle diverse modalità (telefono, fax, posta elettronica, consegna personale)	rilevazione
	Riscontro proposte e reclami	% risposta entro 15 giorni	rilevazione
	Tempi di attesa alle biglietterie	tempo medio (minuti)	rilevazione
	Percezione complessiva	% soddisfatti	sondaggio
Grado di integrazione modale	% stazioni dotate di parcheggi (park and ride, taxi and ride, bike and ride, bus and ride)	n. stazioni munite/tot. stazioni	rilevazione
	Percezione complessiva livello integrazione modale	% soddisfatti	sondaggio
Attenzione all'ambiente	Inquinamento ambientale	indici	rilevazione
Efficacia del servizio	Frequentazione delle linee	Occupazione media treni	rilevazione

SEGMENTO MODALE/SETTORE: AUTOLINEE URBANE ED EXTRAURBANE

Fattori di qualità	*Indicatori di qualità*		
	Tipologia	*Unità di misura*	*Modalità di rilevazione*
Sicurezza del viaggio	Incidentalità mezzi di trasporto	n.incidenti con feriti e/omorti /n.corse	rilevazione
	Vetustà autobus	età media parco autobus (anni)	rilevazione
	Perc. complessiva sicurezza viaggio	% soddisfatti	sondaggio
Sicurezza personale e patrimoniale	Denunce (furti, danni, molestie)	n°denunce/corse	rilevazione
	Autobus attrezzati (con telecamere e/o telefoni collegati con la	% autobus attrezzati su totale	rilevazione
	Percezione complessiva livello sicurezza	% soddisfatti	sondaggio
Regolarità del servizio e puntualità dei mezzi	Regolarità complessiva servizio	% corse effettuate/corse programmate	rilevazione
	Puntualità	% autobus in ritardo al termine corsa (>10')	rilevazione
	Percezione complessiva regolarità del servizio	% soddisfatti	sondaggio
Pulizia e condizioni igieniche dei mezzi e delle strutture	Pulizia ordinaria	% autobus puliti nelle 24 h sul totale	rilevazione
	Pulizia radicale	frequenza media in giorni	rilevazione
	Percezione complessiva livello di pulizia	% soddisfatti	sondaggio
Confortevolezza del viaggio	Veicoli attrezzati con impianti di climatizzazione	% autobus con impianto climatizzazione sul totale	rilevazione
	Percezione complessiva livello confortevolezza del viaggio	% soddisfatti	sondaggio
Servizi aggiuntivi a bordo	Eventuali servizi aggiuntivi a bordo (diffusori musica, tv..)	% mezzi sul totale	rilevazione
	Percezione complessiva qualità del servizio	% soddisfatti	sondaggio
Servizi per viaggiatori con handicap	Eventuali servizi aggiuntivi a bordo (posti riservati, impianti sollevamento..)	% mezzi sul totale	rilevazione
	Percezione complessiva qualità servizio	% soddisfatti	sondaggio
Informazione alla clientela	Tempestività risposta	tempo medio di risposta a richieste	rilevazione
		tempo medio di preavviso disservizi e sciopero (giorni)	rilevazione
	Diffusione	disponibilità numero verde	rilevazione
		ore operatività giornaliera del servizio	rilevazione
		disponibilità sito web (si/no)	rilevazione
		% autobus con dispositivo elettronico indicante la linea esercitata	rilevazione
		% autobus con monitor informativo interno su totale	rilevazione
	Percezione esaustività informazioni	% soddisfatti	sondaggio
Aspetti relazionali e comportamentali	Percezione complessiva livello aspetti relazionali (presentabilità, riconoscibilità)	% soddisfatti	sondaggio
	Percezione complessiva livello aspetti comportamentali (cortesia, disponibilità per informazioni richieste, ecc.)	% soddisfatti	sondaggio
Livello servizio sportello	Raccolta reclami (diverse modalità)	disponibilità delle diverse modalità (telefono, fax, posta elettronica, consegna personale)	rilevazione
	Riscontro proposte e reclami	% risposta entro 15 giorni	rilevazione
	Percezione complessiva livello servizio sportello	% soddisfatti	sondaggio
Grado integrazione modale	Percezione complessiva livello integrazione modale	% soddisfatti	sondaggio
Attenzione all'ambiente	Veicoli con motore secondo standard EURO..	% autobus su totale	rilevazione
Efficacia del servizio	Frequentazione delle linee	Occupazione media bus	rilevazione

SEGMENTO MODALE/SETTORE: NAVIGAZIONE			
Fattori di qualità	*Indicatori di qualità*		
	Tipologia	*Unità di misura*	*Modalità di rilevazione*
Sicurezza del viaggio	Incidentalità passeggeri	n.incidenti con feriti e/omorti /n.corse	rilevazione
	Condizioni di primo intervento	% natanti con dispositivi collegamento a terra	rilevazione
	Percezione complessiva livello sicurezza viaggio	% soddisfatti	sondaggio
Sicurezza personale e patrimoniale	Denunce (furti, danni, molestie)	n. denunce/n.corse	rilevazione
	Entità furti in auto	n. furti/n. auto trasportate	rilevazione
	Percezione complessiva sicurezza pers. e patr.	% soddisfatti	sondaggio
Regolarità del servizio (e puntualità dei mezzi)	Regolarità/Affidabilità complessiva servizio	% corse effettuate/corse programmate	rilevazione
	Puntualità in arrivo (non legata a fattori esterni alla compagnia)	% corse ritardo su programma >10'	rilevazione
	Percezione regolarità del servizio	% soddisfatti	sondaggio
Pulizia e condizioni igieniche dei mezzi e delle strutture	Adozione sistema di visite ispettive	ispezioni con valutazione positiva / tot.	rilevazione
	Pulizia ordinaria	n. interventi giornalieri per natante	rilevazione
	Pulizia radicale	frequenza media in giorni	rilevazione
	Pulizia toilettes	n. volte al giorno	rilevazione
	Percezione complessiva livello di pulizia	% soddisfatti	sondaggio
Confortevolezza del viaggio	Climatizzazione	% natanti con impianti diclimatizzazione	rilevazione
	Assistenza all'imbarco con personale addetto	% corse su totale	
	Disponibiltà servizi igienici	n. servizi igienici / posti totali	rilevazione
	Percezione complessiva livello confortevolezza del viaggio	% soddisfatti	sondaggio
Servizi aggiuntivi a bordo	Servizi accessori a disposizione (bar, TV, telefono, ecc)	% natanti su totale	rilevazione
	Percezione complessiva qualità servizi	% soddisfatti	sondaggio
Servizi per viaggiatori diversamente abili	Elenco eventuali servizi aggiuntivi (posti riservati,..)	% natanti su totale	rilevazione
	Toilettes per portatori handicap	toilettes dedicate / totale toilettes	rilevazione
	Percezione complessiva qualità servizio	% soddisfatti	sondaggio
Informazione alla clientela	Tempestività	tempo medio di risposta a richieste	rilevazione
		tempo medio di preavviso disservizi e sciopero (giorni)	rilevazione
	Diffusione	ore operatività giornaliera (servizio informazioni)	rilevazione
		% natanti con dispositivi acustici e/o visivi/totale	rilevazione
		Disponibilità sito web (si/no)	rilevazione
		Disponibilità numero verde (si/no)	rilevazione
	Disponibilità orari agli approdi	% sul totale approdi	rilevazione
	Disponibilità informazioni in tempo reale su tempi attesa e corse	% sul totale approdi	
	Percezione esaustività informazioni	% soddisfatti	sondaggio
Aspetti relazionali e comportamentali	Percezione complessiva livello aspetti relazionali (presentabilità, riconoscibilità)	% soddisfatti	sondaggio
	Percezione complessiva livello aspetti comportamentali (cortesia, disponibilità, ect.)	% soddisfatti	sondaggio
Livello servizio sportello	Raccolta reclami e sistema conciliativo	disponibilità delle diverse modalità (telefono, fax, posta elettronica, consegna personale)	rilevazione
	Riscontro proposte e reclami	% risposta entro 15 giorni	rilevazione
	Tempi di attesa alle biglietterie	tempo medio (minuti)	rilevazione
	Percezione complessiva	% soddisfatti	sondaggio
Grado d'integrazione modale	% approdi dotate di parcheggi (park and ride, taxi and ride, bike and ride, bus and ride)	n. approdi munit/tot.	rilevazione
	Percezione complessiva	% soddisfatti	rilevazione
Attenzione all'ambiente	Inquinamento atmosferico	indici	rilevazione
Efficacia del servizio	Frequentazione delle linee	Occupazione media natanti	rilevazione

Note

Avvertenza: il testo del regolamento viene pubblicato con le note redatte dal Settore Legislativo, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note all'articolo 2.

Comma 4.

Legge Regionale 28 marzo 2002, n. 3: "Riforma del Trasporto Pubblico Locale e Sistemi di Mobilità della Regione Campania".

Articolo 21: "Agenzia regionale per la mobilità sostenibile".
"1. È istituita l'Agenzia campana per la mobilità sostenibile, denominata ACaM, ente dotato di personalità giuridica pubblica, nonché di autonomia gestionale, amministrativa, contabile, tecnica".

Articolo 29: "La Consulta regionale per la mobilità".
"1. La Consulta è istituita con deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore ai trasporti, sentito il parere della Commissione consiliare competente; è presieduta dall'Assessore ai trasporti. Con apposito regolamento, da emanarsi entro 120 giorni dalla entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale determina la composizione della Consulta, di cui, comunque, fanno parte le associazioni degli enti locali di cui all'art. 270 del decreto legislativo n. 267/2000 e ne definisce i compiti e il funzionamento.
2. La Consulta assicura la partecipazione degli utenti, delle parti sociali, delle Associazioni di categoria del settore del trasporto di persone e merci e delle comunità locali al processo di pianificazione e programmazione del sistema di trasporto e di mobilità".

Note all'articolo 6.

Comma 5.

Legge Regionale 28 marzo 2002, n. 3 già citata nella nota all'articolo 2.

Articolo 21 già citato nella nota all'articolo 2.

DECRETO N: 98

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE:
con delibera consiliare n.. 23/13 del 21 giugno 2005 si provvedeva a varare l'attuale e vigente regolamento interno del Consiglio, più volte aggiornato e modificato;
- con legge n. 6 del 28 maggio 2009. veniva approvato il vigente Statuto della Regione Campania:
- con l'Ordine di Servizio n. 35/2010 -*Attuazione Obiettivi dirigenziali 2010 per il Settore SegreteriaGenerale rideterminazione Gruppi di lavoro* - l'allora Coordinatore dell'Area Generale Segretario Generale dott, Alfredo Aurilio, nel perseguimento degli obiettivi strategici dirigenziali per l'anno 2010. aveva individuato, al punto b) del richiamato Ordine di Servizio, il Gruppo di lavoro per la realizzazione dell'obiettivo strategico n. 2 - "*Predisposizione istruttoria di una bozza tecnica del nuovo regolamento del Consiglio"* - da mettere a disposizione delle valutazioni dei competenti organi consiliari;
- la "*Bozza tecnica*", quale contributo del citato gruppo di lavoro, inoltrata alla competente 1° Commissione Consiliare permanente, rappresenta il frutto di un lavoro, essenzialmente di comparazione col vigente Regolamento. ancorché contempli quanto mancante rispetto alle intervenute esigenze statutarie ed espunto tutto ciò che non fosse contemplato all'interno del quadro statutario;
- si rende necessario ed opportuno, nonostante la bozza tecnica, un ulteriore approfondimento tecnico-giuridico per una valutazione complessiva dell'importante strumento affinché sia capace dì offrire agilità, snellezza e trasparenza ai percorsi amministrativi e normativi. ancor prima che gli stessi diventino proposte politiche.

ATTESO CHE il "Regolamento Interno" del Consiglio Regionale rappresenta certamente la dotazione strumentale più prossima cui attingere quotidianamente;

RITENUTO CHE:
- è indispensabile adeguare il "Regolamento Interno" al nuovo Statuto Regionale e al Titolo V della Costituzione;
- occorre procedere a formalizzare un incarico specifico da conferire ad un operatore del diritto particolarmente qualificato;

CONSIDERATO CHE:
- con delibera n. 527/2008, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale della Campania ha approvato le direttive su " *Norme applicabili alle consulenze e alle collaborazioni coordinate e continuative a supporto delle attività del Consiglio Regionale* "
- a seguito delle succitate norme. l'Ufficio di Presidenza ha emanato le linee di indirizzo in materia di conferimento degli incarichi che prevedono, tra l'altro, l'indicazione diretta per gli esperti di altissima qualificazione;

PRESO ATTO del possesso del ricco e prestigioso curriculum professionale del Prof. Paolo Stella Richter;

VISTI
- il Decreto legislativo n. 165/2001 e successive modifiche,
- il Decreto legge n 78 del 31 maggio 2010, convertito in legge 122/2010;
- la delibera UdP n. 527/2008 e gli "*Indirizzi dell'Ufficio di Presidenza in materia di conferimento di incarichi di consulenza*"
- il curriculum ed i titoli in possesso del Prof Paolo Stella Richter;

DECRETA

per le motivazioni innanzi rappresentate, che qui s'intendono riportate integralmente:
- di assegnare al Prof. Paolo Stella Richter - Professore ordinario di Diritto Amministrativo, docente presso l'Università *Luiss* di Roma - l'incarico di revisionare la bozza di "Regolamento interno" del Consiglio Regionale della Campania; al fine di apportare tutte le modifiche, le aggiunte; gli espungimenti, utili a migliorarne la compatibilità cori il nuovo e vigente Statuto Regionale e, nel contempo, di rendere di pronta e facile consultazione lo strumento normativo a garanzia dei ruoli e delle funzioni esistenti all'interno della Istituzione Consiglio Regionale;
- di stabilire in € l5000,O0 (quindicimila/00), oltre IVA ed oneri accessori, se dovuti, il compenso professionale per la collaborazione consulenziale del Prot Paolo Stella Richter;
- di disporre l'immediata efficacia del presente Decreto;
- di inviare il presente provvedimento al Settore Presidenza per l'esecuzione degli atti consequenziali. per quanto di competenza, e per l'inoltro al BURC.

Napoli 7 dicembre 2011

Il Presidente
PAOLO ROMANO

Il Presidente *Decreto n°18*

PREMESSO

- **CHE** con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 16 del 23 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni, si è costituito il **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'** ai sensi della legge regionale n. 14 del 25 agosto 1989;

- **CHE** l'art. 4 della citata legge regionale n. 14/1989, nello stabilire la composizione del Forum, fissa la durata in carica dei singoli componenti del Forum stesso, in anni tre;

- **CHE** in data 10 febbraio 2012 risultano pervenute al Presidente del Consiglio Regionale della Campania On. Paolo Romano le dimissioni del componente del Forum Regionale della Gioventù sig. Giuseppe Curcio, quale rappresentante del partito politico MPA – Alleati per il Sud**;**

CONSIDERATO

- **CHE** con nota prot. n°340 del 16 febbraio 2012, il Presidente del Consiglio Regionale della Campania, trasmetteva al competente Ufficio del Consiglio Regionale la designazione del nuovo rappresentante del partito politico MPA – Alleati per il Sud nel Forum Regionale della Gioventù**;**

RITENUTO pertanto di dover procedere alla nomina del rappresentante del suddetto Partito Politico nel **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'** per il triennio 2012 - 2015;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati di nominare:

Il sig. Simone Rappucci, nato a Napoli il 06/05/1992 ed ivi residente alla via Giustiniano, 136 in rappresentanza del partito politico MPA – Alleati per il Sud**,** nel **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU.**
Di stabilire la durata del suo incarico in anni 3 così come previsto dall'art.4 c.4 della l.r. n.14/1989.

Di trasmettere il presente Decreto al Presidente del Giunta Regionale anche ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ed ai Settori Presidenza, Bilancio, Ragioneria e Status dei Consiglieri del Consiglio Regionale per gli adempimenti di competenza.
Napoli, 06 marzo 2012

Paolo Romano

DECRETO N.19

IL PRESIDENTE

A parziale modifica dei precedenti decreti, relativi alla composizione delle Commissioni consiliari permanenti;

VISTA la nota n.035 del 27.02.2012, a firma del Consigliere Gennaro Salvatore, Presidente del Gruppo consiliare "Caldoro Presidente n.psi – mpa - adc", con la quale si comunica la designazione del Consigliere Ettore Zecchino nell'VIII Commissione consiliare permanente e la contestuale revoca dalla VI Commissione consiliare permanente, dove verrà sostituito dal Consigliere Gennaro Salvatore;

VISTA la nota n.161 del 27.02.2012, a firma del Consigliere Fulvio Martusciello, Presidente del Gruppo consiliare "Popolo della Libertà", con la quale si comunica la designazione del Consigliere Giovanni Baldi nell'VIII Commissione consiliare permanente;

VISTA la nota n.041 dell'1 marzo 2012, a firma del Consigliere Gennaro Salvatore, Presidente del Gruppo consiliare "Caldoro Presidente n.psi – mpa – adc", con la quale comunica le proprie dimissioni da componente della IV Commissione consiliare permanente;

VISTO l'articolo 15 del Regolamento Interno;

D E C R E T A

che, per le ragioni indicate in narrativa, la composizione delle Commissioni consiliari permanenti IV, VI e VIII risulta modificata come dagli elenchi allegati, che sono parte integrante del presente decreto.

Il Settore Segreteria Generale è incaricato della esecuzione dello stesso decreto e per l'inoltro al Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Napoli, 09.03.2012

Paolo Romano

QUARTA COMMISSIONE
Urbanistica. Lavori Pubblici. Trasporti

AMENTE	Mafalda	(PDL)	
BALDI	Giovanni	(PDL)	
DE SIANO	Domenico	(PDL)	(**Presidente**)
IANNICIELLO	Massimo	(PDL)	
LONGO	Eva	(PDL)	
NUGNES	Daniela	(PDL)	
GIACOBBE	Pasquale	(PDL)	
AMATO	Antonio	(PD)	
CASILLO	Mario	(PD)	(**Segretario**)
DEL BASSO DE CARO	Umberto	(PD)	
FORTUNATO	Giovanni	(Caldoro Presidente)	
CONSOLI	Carmine G.	(UDC)	
FOGLIA	Pietro	(UDC)	
MARRAZZO	Nicola	(IDV)	
de FLAVIIS	Ugo	(Popolari Udeur)	
OLIVIERO	Gennaro	(PSE)	
SENTIERO	Raffaele	(Noi Sud)	(**Vice Presidente**)
AVETA	Carlo	(Misto)	
MAISTO	Pietro G.	(Misto)	
SOMMESE	Carmine	(Misto)	
VESSELLA	Annalisa	(Misto)	

Decreto n.19 del 09.03.2012

SESTA COMMISSIONE
Istruzione e Cultura. Ricerca scientifica. Politiche sociali

BALDI	Giovanni	(PDL)	
IANNICIELLO	Massimo	(PDL)	
LONGO	Eva	(PDL)	
NUGNES	Daniela	(PDL)	
RUGGIERO	Antonia	(PDL)	(**Presidente**)
PAOLINO	Monica	(PDL)	
SCHIFONE	Luciano	(PDL)	(**Vice Presidente**)
CORTESE	Angela	(PD)	(**Segretario**)
D'AMELIO	Rosa	(PD)	
GABRIELE	Corrado	(PD)	
PETRONE	Anna	(PD)	
ESPOSITO	Lucia	(PD)	
SALVATORE	Gennaro	(Caldoro Presidente)	
COBELLIS	Luigi	(UDC)	
SALA	Anita	(IDV)	
LONARDO	Alessandrina	(Popolari Udeur)	
MUCCIOLO	Gennaro	(PSE)	
SENTIERO	Raffaele	(Noi Sud)	
AVETA	Carlo	(Misto)	
MAISTO	Pietro G.	(Misto)	
SOMMESE	Carmine	(Misto)	
VESSELLA	Annalisa	(Misto)	

Decreto n.19 del 09.03.2012

OTTAVA COMMISSIONE
Agricoltura. Caccia. Pesca. Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo

COLASANTO	Luca	(PDL)	
DE SIANO	Domenico	(PDL)	
IANNICIELLO	Massimo	(PDL)	
LONGO	Eva	(PDL)	
NAPPI	Francesco	(PDL)	
NUGNES	Daniela	(PDL)	
RAIA	Paola	(PDL)	(**Vice Presidente**)
BALDI	Giovanni	(PDL)	
CAPUTO	Nicola	(PD)	
D'AMELIO	Rosa	(PD)	(**Segretario**)
PICA	Donato	(PD)	
FORTUNATO	Giovanni	(Caldoro Presidente)	
ZECCHINO	Ettore	(Caldoro Presidente)	
FOGLIA	Pietro	(UDC)	(**Presidente**)
BARBIROTTI	Dario	(IDV)	
LONARDO	Alessandrina	(Popolari Udeur)	
OLIVIERO	Gennaro	(PSE)	
NAPPI	Sergio	(Noi Sud)	
AVETA	Carlo	(Misto)	
MAISTO	Pietro G.	(Misto)	
SOMMESE	Carmine	(Misto)	
VESSELLA	Annalisa	(Misto)	

Decreto n.19 del 09.03.2012

DECRETO N.20

IL PRESIDENTE

A parziale modifica del decreto n.11 del 25.01.2012, relativo alla composizione della III Commissione consiliare permanente;

VISTA la nota n.025 del 24.02.2012, a firma del Consigliere Luigi Cobellis, Presidente del Gruppo consiliare "UDC", con la quale si comunica la designazione del Consigliere Angelo Consoli nella III Commissione consiliare permanente;

VISTO l'articolo 15 del Regolamento Interno;

D E C R E T A

che, per le ragioni indicate in narrativa, la composizione della III Commissione consiliare permanente risulta modificata come dall'elenco allegato, che è parte integrante del presente decreto.

Il Settore Segreteria Generale è incaricato della esecuzione dello stesso decreto e per l'inoltro al Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Napoli, 19.03.2012

Paolo Romano

Decreto n.20 del 19.03.2012

TERZA COMMISSIONE
Attività Produttive. Programmazione. Industria. Commercio. Turismo Lavoro ed altri settori produttivi

D'ANGELO	Bianca Maria	(PDL)	
IANNICIELLO	Massimo	(PDL)	
NOCERA	Gennaro	(PDL)	
RAIA	Paola	(PDL)	
SCHIANO di VISCONTI	Michele	(PDL)	
SCHIFONE	Luciano	(PDL)	
LONGO	Eva	(PDL)	
PAOLINO	Monica	(PDL)	
BALDI	Giovanni	(PDL)	(**Presidente**)
RUGGIERO	Antonia	(PDL)	
MARCIANO	Antonio	(PD)	(**Segretario**)
CAPUTO	Nicola	(PD)	
GABRIELE	Corrado	(PD)	
VALIANTE	Gianfranco	(PD)	
MARINO	Angelo	(Caldoro Presidente)	
IACOLARE	Biagio	(UDC)	
MOCERINO	Carmine	(UDC)	
CONSOLI	Angelo G.	(UDC)	
GIORDANO	Eduardo	(IDV)	
LONARDO	Alessandrina	(Popolari Udeur)	
OLIVIERO	Gennaro	(PSE)	
NAPPI	Sergio	(Noi Sud)	
AVETA	Carlo	(Misto)	
MAISTO	Pietro G.	(Misto)	
SOMMESE	Carmine	(Misto)	
VESSELLA	Annalisa	(Misto)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL PRESIDENTE

DECRETO N.21

A parziale modifica del decreto n.13 del 09.02.2012 relativo alla composizione delle Commissioni consiliari permanenti;

VISTA la nota n.193 del 05.03.2012 a firma del Consigliere Fulvio Martusciello, Presidente del Gruppo consiliare Popolo della Libertà, con la quale si comunica la designazione del Consigliere Luciana Scalzi nella VII Commissione consiliare permanente Ambiente, Energia, Protezione Civile;

VISTO l'articolo 15 del Regolamento Interno;

D E C R E T A

che per le ragioni indicate in narrativa, la composizione della VII Commissione consiliare permanente Ambiente, Energia e Protezione Civile, risulta modificata come dall'elenco allegato, che è parte integrante del presente decreto.

Il Settore Segreteria Generale è incaricato della esecuzione dello stesso decreto e per l'inoltro al Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Napoli, 19.03.2012

Paolo Romano

Decreto n.21 del 19.03.2012

SETTIMA COMMISSIONE
Ambiente. Energia. Protezione Civile

COLASANTO	Luca	(PDL)	(**Presidente**)
DE SIANO	Domenico	(PDL)	
LONGO	Eva	(PDL)	(**Vice Presidente**)
NAPPI	Francesco	(PDL)	
SCALZI	Luciana	(PDL)	
AMATO	Antonio	(PD)	
CAPUTO	Nicola	(PD)	
ESPOSITO	Lucia	(PD)	(**Segretario**)
MARINO	Angelo	(Caldoro Presidente)	
MOCERINO	Carmine	(UDC)	
BARBIROTTI	Dario	(IDV)	
de FLAVIIS	Ugo	(Popolari Udeur)	
OLIVIERO	Gennaro	(PSE)	
NAPPI	Sergio	(Noi Sud)	
AVETA	Carlo	(Misto)	
MAISTO	Pietro G.	(Misto)	
SOMMESE	Carmine	(Misto)	
VESSELLA	Annalisa	(Misto)	

DECRETO N.22

IL PRESIDENTE

A parziale modifica del decreto n.08 del 12.01.2012, relativo alla composizione delle Commissioni consiliari speciali;

VISTA la nota n.192 del 05.03.2012 a firma del Consigliere Fulvio Martusciello, Presidente del Gruppo consiliare "Popolo della Libertà" con la quale si comunica la designazione del Consigliere Monica Paolino nella IV Commissione consiliare speciale per la prevenzione del fenomeno di mobbing sui luoghi di lavoro e di ogni forma di discriminazione sociale, etnica e culturale;

VISTO l'articolo 18 del Regolamento Interno;

D E C R E T A

che per le ragioni indicate in narrativa, la composizione della IV Commissione consiliare speciale per la prevenzione del fenomeno di mobbing sui luoghi di lavoro e di ogni forma di discriminazione sociale, etnica e culturale risulta modificata come dall'elenco allegato, che è parte integrante del presente decreto.

Il Settore Segreteria Generale è incaricato della esecuzione dello stesso decreto.

Napoli, 19.03.2012

Paolo Romano

Decreto n.22 del 19.03.2012

IV COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE
per la prevenzione del fenomeno di mobbing sui luoghi di lavoro e di ogni forma di discriminazione sociale, etnica e culturale

LONGO	Eva	(PDL)	
SCALZI	Luciana	(PDL)	(**Vice Presidente**)
PAOLINO	Monica	(PDL)	
CORTESE	Angela	(PD)	
PETRONE	Anna	(PD)	
PICA	Donato	(PD)	(**Presidente**)
VALIANTE	Gianfranco	(PD)	
MARINO	Angelo	(Caldoro Presidente)	
FOGLIA	Pietro	(UDC)	
SALA	Anita	(IDV)	
LONARDO	Alessandrina	(Popolari Udeur)	
MUCCIOLO	Gennaro	(PSE)	
SENTIERO	Raffaele	(Noi Sud)	
AVETA	Carlo	(Misto)	
MAISTO	Pietro G.	(Misto)	
SOMMESE	Carmine	(Misto)	
VESSELLA	Annalisa	(Misto)	

IX Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Seduta consiliare
1 Marzo 2012

<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	IX Legislatura	1 Marzo 2012

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** **pag. 3**

2. **RESOCONTO INTEGRALE** **pag. 10**

3. **ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI

b. ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE E ORDINE DEL GIORNO

c. REGOLAMENTO relativo alla Carta dei servizi di Trasporto Pubblico di linea contenuto minimo standard - Con allegato" Reg. Gen. 295

d. DISEGNO DI LEGGE "Legge di semplificazione del sistema normativo regionale – Abrogazione di disposizioni legislative" – Reg. Gen. n. 237 (ex art. 59 R.I.

e. PROPOSTA DI LEGGE "Norme in materia di agricoltura sociale e disciplina delle fattorie e degli orti sociali" – Reg. Gen. n. 125;

f. PROPOSTA DI LEGGE "Modifica alla legge regionale 15 febbraio 2005, n. 9" Reg. Gen. n. 2 (ex art. 59 R.I.);

4. **ALLEGATO B**

a. TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE

b. ORDINE DEL GIORNO APPROVATO Reg. Gen. 132/4

c. ORDINE DEL GIORNO APPROVATO Reg. Gen. 128/4

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *01 Marzo 2012*

RESOCONTO SOMMARIO N. 10
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 01 MARZO 2012

Presidenza del Presidente Paolo Romano

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Esame del Regolamento relativo alla Carta dei servizi di Trasporto Pubblico di linea – contenuto minimo standard- Con allegato" – Reg. Gen. 295;**
- **Esame del Disegno di legge: "Legge di semplificazione del sistema normativo regionale – Abrogazione di disposizioni legislative" – Reg. Gen. n. 237 (ex art. 59 R.I.);**
- **Esame della proposta di legge – "Norme in materia di agricoltura sociale e disciplina delle fattorie e degli orti sociali" – Reg. Gen. n. 125;**
- **Esame della proposta di legge – "Modifica alla legge regionale 15 febbraio 2005, n. 9" Reg. Gen. n. 262 (ex art. 59 R.I.);**
- **Ordini del giorno.**

Inizio lavori ore 17.40

PRESIDENTE – Dichiara aperta la seduta.

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE - Passa al primo punto all'ordine del giorno: approvazione processo verbale n. 06 della seduta del Consiglio regionale del 14.02.2012, che non essendovi obiezioni, dà per letto ed approvato.

Il Consiglio approva.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE - Comunica che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta ai sensi del comma 3 dell'articolo 75 del Regolamento Interno.
Comunica, inoltre, che l'ordine del giorno a firma del Consigliere Antonio Amato e dei Consiglieri componenti della III Commissione Consiliare Speciale pervenuto al Presidente del Consiglio e pubblicato in allegato nel medesimo resoconto.
Comunica che vi è una proposta del Presidente della IV Commissione consiliare permanente, Domenico De Siano, di inversione dell'ordine del giorno al punto quinto.

Esame del Regolamento relativo alla Carta dei servizi di Trasporto Pubblico di linea – contenuto minimo standard - Con allegato" – Reg. Gen. 295

PRESIDENTE - Non essendovi obiezioni passa all'esame del Regolamento, riportato in titolo e concede la parola al Presidente della IV commissione, Domenico De Siano, per la relazione.
DE SIANO, Presidente della IV Commissione consiliare – Afferma che il provvedimento, iscritto all'ordine del giorno, è stato adottato in attuazione dell'articolo 38 della legge regionale n. 3 del 28/3/2002, concernente la *"Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania"*.
Riferisce, inoltre, che il 16 febbraio u.s., la IV Commissione consiliare permanente ha esaminato il provvedimento e, all'unanimità dei presenti, ha espresso parere favorevole all'adozione del Regolamento.
Afferma che il Regolamento definisce il contenuto minimo standard dei servizi di trasporto per consentirne la comparazione di tali servizi,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

perseguendo obiettivi di miglioramento con forme di incentivazione a beneficio dell'utenza.
Evidenzia che nel suddetto Regolamento sono contemplate azioni di controllo e di sanzioni da parte di coloro i quali non garantiscono gli standard minimi dei servizi previsti.
PRESIDENTE – Pone in votazione per appello nominale, ai sensi del comma 4 dell'articolo 64 del Regolamento Interno, con il sistema di voto elettronico, il punto 5 all'ordine del giorno, registro generale 295 e dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	42
Votanti	42
Contrari	00
Astenuti	03
Favorevoli	39

Il Consiglio approva.

Esame del Disegno di legge: "Legge di semplificazione del sistema normativo regionale – Abrogazione di disposizioni legislative" – Reg. Gen. n. 237 (ex art. 59 R.I.)

PRESIDENTE - Passa all'esame del terzo punto all'ordine del giorno e dà la parola al Consigliere regionale, Luciano Schifone.
SCHIFONE, PDL – Propone il rinvio del disegno di legge alla Commissione competente per materia per il riesame**.**
PRESIDENTE – Invita l'Aula a pronunciarsi sulla proposta di rinvio del Consigliere regionale, Luciano Schifone.
Constatato l'assenso dell'Aula, dichiara che il provvedimento in esame è rinviato in I Commissione consiliare permanente.

Esame della proposta di legge – "Norme in materia di agricoltura sociale e disciplina delle fattorie e degli orti sociali" – Reg. Gen. n. 125

PRESIDENTE - Passa all'esame del successivo punto all'ordine del giorno, riportato in titolo e concede la parola alla Consigliera regionale, Rosa D'Amelio.
D'AMELIO, PD – Afferma che la proposta di legge in esame, nel perseguimento delle finalità poste dalla legge 11 del 23 novembre 2007 *"Legge per la Dignità e la Cittadinanza Sociale, in attuazione della Legge 8 novembre 2000, n. 328*", si pone come obiettivo di promuovere l'agricoltura sociale. Premesso che la Regione Campania riconosce l'agricoltura sociale come situazione favorevole allo sviluppo d'interventi di servizi sociali, socio sanitari ed educativi,la proposta di legge in discussione si prefigge di utilizzare tutte le strutture rurali in disuso per l'integrazione di soggetti diversamente abili e degli anziani, che possono essere impegnati per ciò che attiene gli orti sociali.
Evidenzia la valenza della proposta legislativa, poiché consente ai soggetti svantaggiati il reinserimento non solo sociale ma anche occupazionale, inoltre, permette ai tanti agricoltori e imprenditori agricoli di avvalersi di tale collaborazione e al contempo di favorire interventi di inserimento sociale.
Afferma, inoltre, che nel testo legislativo è stato previsto l'utilizzo di strutture rurali e di appezzamenti di terreno che si trovano in stato di abbandono sia degli Enti pubblici che privati.
Fa notare che la legge in questione non reca aggravio di spesa a carico della Regione Campania in quanto si utilizzeranno le risorse finanziarie europee.

PRESIDENTE – Passa all'esame dell'articolo 1, comunica che non vi sono emendamenti e lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Passa all'esame dell'articolo 2 e comunica che da parte della Commissione è stato presentato un emendamento che recita, "Le fattorie sociali devono garantire rispetto delle

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

disposizioni normative in materia di eliminazione delle barriere architettoniche". Pone i votazioni e per alzata di mano l'emendamento.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 2, così come emendato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passa all'esame dell'articolo 3 e comunica che è stato presentato l'emendamento 3.1, a firma dei Consiglieri regionali, Gennaro Oliviero e Rosa D'Amelio. Pone in votazione per alzata di mano l'emendamento.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione l'articolo 3, così come emendato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passa all'esame dell'articolo 4 e comunica che sono stati presentati due emendamenti il 4.1 e il 4.2 a firma della Consigliera regionale, Rosa D'Amelio.
Pone in votazione per alzata di mano l'emendamento 4.1.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passa alla votazione per alzata di mano l'emendamento 4.2 a firma della Consigliera regionale, Rosa D'Amelio.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 4 così come emendato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passa all'esame dell'articolo 5 e comunica che vi è l'emendamento presentato e approvato dalla VIII Commissione permanente, di soppressione dell'intero articolo 5. Lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passa all'esame dell'articolo 6 e comunica che vi è l'emendamento 6.1, a firma del Consigliere regionale, Rosa D'Amelio, e lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 6, così come emendato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passa all'esame dell'articolo 7 e comunica che vi è l'emendamento 7.1, a firma del Consigliere regionale, Rosa D'Amelio, e lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 7, così come emendato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Comunica che a firma del Consigliere regionale, Fulvio Martusciello, è stato presentato l'emendamento 7.0.1 "articolo aggiuntivo 7 bis - Disposizioni Finanziarie". Lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Comunica che è stato presentato l'emendamento T1, a firma del Consigliere regionale Pietro Foglia, modificativo del titolo della proposta di legge in esame in "Norme in materia di agricoltura sociale,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

disciplina delle fattorie e degli orti sociali, modifica alla Legge Regionale del 7 maggio1996 n. 11". Lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passa all'esame dell'articolo 8 e lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passa all'esame dell'articolo aggiuntivo, emendamento 8.0.1, a firma del Consigliere regionale, Pietro Foglia.
PRESIDENTE – Nel costatare che vi è la richiesta di alcuni Consiglieri regionali di approfondimenti, sospende la seduta per una breve pausa.
PRESIDENTE – riprende la seduta e concede la parola al Consigliere regionale Carlo Aveta, che ha chiesto di intervenire.
AVETA, Gruppo Misto – Nel dissentire sui contenuti dell'emendamento, dichiara di abbandonare l'Aula.
PRESIDENTE – Invita il Presidente della VIII Commissione consiliare permanente a illustrare l'articolo aggiuntivo e gli concede la parola.
FOGLIA, UDC – Afferma che la finalità dell'articolo aggiuntivo è di correggere un refuso presente nell'articolo 35 comma 2 della Legge Finanziaria n. 1/2012, che recitava "*…le funzioni amministrative sono conferite alle Comunità Montane…"*, pertanto, si è ritenuto opportuno aggiungere che "le funzioni amministrative sono delegate alle Province e alle Comunità Montane", in considerazione ai milleottocento operatori forestali in carica presso le Province che dal 1^ marzo cessano il loro rapporto lavorativo.
Poiché nel medesimo articolo non è stato riportato quanto prescritto alla lettera L) relativo alla "*Rinaturalizzazione delle aree abbandonate per la difesa, conservazione e incremento del patrimonio faunistico e la produzione di piante officinali*" stabilito dalla Legge regionale n.11 del 7 maggio 1996 riguardante le "*Modifiche ed integrazioni alla L.R. 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo"*, che attiene alle funzioni delegate da parte della Regione alle Comunità Montane. L'emendamento in questione non è altro che la correzione del refuso che si è verificato nell'approvazione della Legge Finanziaria 2012.
VALIANTE A., PD – Ritiene giusta l'integrazione prevista dall'articolo aggiuntivo, ma chiede che vengano inseriti, oltre alle Comunità Montane e alle Province, anche quei Comuni che non fanno parte delle Comunità Montane.
FORTUNATO, per Caldoro Presidente – Condivide quanto previsto dall'emendamento, ma valuta improponibile la proposta del Consigliere regionale, Antonio Valiante.
DE FLAVIIS, Presidente gruppo Udeur – Comunica, di essere sottoscrittore, congiuntamente alla Consigliera regionale, Alessandrina Lonardo, dell'emendamento 8.0.1, e, nel ritenere giusto porre rimedio ad una situazione che si è venuta a creare, dichiara il voto favorevole del Gruppo Udeur.
PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'articolo aggiuntivo, emendamento 8.0.1.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 9 «disposizione finale, dichiarazione d'urgenza».

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione per appello nominale, ai sensi del comma 4 dell'articolo 64 del Regolamento Interno, con il sistema di voto elettronico il testo legislativo, registro generale 125, nella sua interezza. Dopo le operazioni di voto, ne comunica l'esito**:**

Presenti	39
Votanti	39
Favorevoli	39

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Contrari 00
Astenuti 00

Il Consiglio approva all'unanimità.

Esame della Proposta di legge - "Modifiche articolo 20 ed al d. lgs n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni, riordino del S.S.N."
-
Reg. Gen. n. 24

PRESIDENTE – Passa all'esame del punto 6, riportato in titolo, e concede la parola al Consigliere regionale, Fulvio Martusciello.
MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL – Reputa opportuno rinviare il progetto di legge in V Commissione consiliare permanente per verificare la possibilità, in presenza degli emendamenti presentati, di approvare un provvedimento largamente condiviso.
PRESIDENTE – nel constatare che l'Aula è d'accordo, dichiara che la proposta di legge, reg. gen. 24, è rinviata in V Commissione consiliare permanente per approfondimenti.

Esame della proposta di legge – "Modifica alla legge regionale 15 febbraio 2005, n. 9" Reg. Gen. 262 (ex art. 59 R.I.)

PRESIDENTE – Passa all'esame della proposta di legge, riportata in titolo, reg. gen. 262 e concede la parola al Consigliere regionale, Carlo Aveta, che ha chiesto di intervenire.
AVETA, Gruppo Misto – Rileva che con il comma 4 dell'articolo 2 che recita: "*Le disposizioni di cui alla lettera a) dell'articolo 21 della legge regionale 5 giugno 1996, n. 13, si applicano anche in caso di unioni di fatto stabili, conclamate ed accertate*" – della Legge regionale n. 9 del 15 febbraio 2007, fu introdotto un privilegio per i Consiglieri regionali della Campania di godere della reversibilità, per quanto riguarda il vitalizio, in caso di coppie di fatto.
A chiarimento di quanto pubblicato dalla stampa precisa che, la sua proposta di abrogazione non è contro le unioni di fatto, bensì è finalizzata ad eliminare un privilegio riservato ai soli Consiglieri regionali della Campania e non a tutti
SALVATORE, Presidente gruppo per Caldoro Presidente – Conviene che la norma in questione non risponde all'ordinamento giuridico nazionale, ma la stessa trova sufficiente giustificazione giuridica sia nell'articolo 3 della Costituzione e sia nelle varie pronunce della Corte Costituzionale che si orientano ai criteri di ragionevolezza per la tutela delle coppie extrauxorie.
Dichiara il voto contrario del Gruppo per Caldoro Presidente, poiché ritiene che tale azione discrimina ulteriormente le coppie di fatto.
OLIVIERO, Presidente gruppo PSE – Ritiene che, con la proposta di modifica della legge regionale n.9 /2005, il Consigliere regionale Carlo Aveta nasconde dietro la denuncia politica di un privilegio di casta l'obiettivo di abolire la reversibilità nel caso di unioni di fatto, che è un tema di attualità e civiltà. Dichiara voto contrario del gruppo PSE all'approvazione della modifica**.**
DEL BASSO DE CARO, PD – Esprime il voto contrario del Gruppo PD all'approvazione della proposta di legge in discussione e ne motiva le ragioni.
Ritiene, inoltre, che sia stato un atto di grande civiltà l'adozione della norma con la quale si stabilisce la reversibilità nella misura di legge del 60%, non solo in favore del coniuge superstite e dei figli fino all'età di ventisei anni, ma anche nel caso di unioni di fatto nei confronti del compagno superstite.
Fa notare che la legge accoglie sempre istanze nuove e giuste, anche se con ritardo e non al passo con i tempi.
SALA, IDV – Manifesta sconcerto in merito al fatto che si possano abrogare norme già approvate a salvaguardia della dignità degli individui, facendo così un notevole passo indietro e dando la visione che i diritti possano essere sempre negati.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Fa notare che all'estero le unioni di fatto sono regolarizzate e rispettate. L'Italia a riguardo è molto indietro e il cittadino italiano in unione con un cittadino europeo non godrebbe degli stessi diritti dei cittadini europei.
Ritiene che ricorrere al ex articolo 59 del regolamento interno, per discutere in Aula l'argomento in questione, sia un errore perché le questioni sociali vanno sedimentate, discusse e recepite nel tempo.
MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL – Chiarisce che la proposta di abrogazione chiesta dal Consigliere regionale, Carlo Aveta, non mette in discussione le coppie di fatto,la norma di che trattasi, di fatto non ha avuto alcuna rilevanza giuridica economica all'interno dell'ordinamento regionale, tanto che da alcuni Consiglieri viene definita di norma di civiltà
Invita i Consiglieri del gruppo PDL ad astenersi dall'intervenire perché ritiene che vi siano altre emergenze e altre tematiche a cui rivolgere l'attenzione, pertanto, dichiara voto contrario.
AVETA, Gruppo Misto – Ritiene di non aver sottratto alcun tempo prezioso alla discussione di altre tematiche, né di aver sottratto tempo all'approfondimento di argomenti importanti perché non ve ne sono all'ordine del giorno.
Constata ancora una volta l'evidenza della difesa di un privilegio che forse fino ad oggi nessuno ha utilizzato, ma che sicuramente qualcuno potrà utilizzare perché è previsto dalla norma.
Pertanto, per la fondatezza della proposta, dichiara di esprimere il suo voto favorevole.
CORTESE, PD – Invita il Consigliere regionale Carlo Aveta a non essere radicale nell'esprimere giudizi, perché ciò che per lui è ritenuto illogico può non esserlo per altri.
Ritiene che con l'approvazione di tale provvedimento legislativo il Consiglio regionale farebbe un passo indietro rispetto ad un tema molto importante socialmente.
PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano con consequenzialità gli articoli 1 e 2.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Pone in votazione per appello nominale, ai sensi del comma 4 dell'articolo 64 del Regolamento Interno, con il sistema di voto elettronico il testo legislativo nella sua interezza.
Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	40
Votanti	40
Favorevoli	03
Contrari	36
Astenuti	01

Il Consiglio non approva.

Ordine del giorno
"Iniziative per l'approvazione di leggi da parte del Parlamento italiano e colombiano contro la violenza su donne e bambini in Colombia" Reg. Gen. n.128/4

PRESIDENTE – Comunica che sono stati presentati due ordini del giorno da porre in votazione e passa alla lettura del dispositivo finale del primo ordine del giorno, a firma del Consigliere regionale Anita Sala e Altri:
«Il Consiglio Regionale della Campania ed il Presidente Caldoro si impegnano affinché si metta in campo ogni tipo di azione per spingere il Parlamento Italiano e Colombiano ad approvare le Leggi organiche contro la violenza sessuale su donne e bambini che prevedano l'inammissibilità di azioni femminicide di stupro, di moderazione coatta, di comportamenti di prostituzione schiavistica sul terreno nazionale e fuori di esso con aggravante se compiute in missioni militari. Inoltre il Consiglio impegna la Giunta Regionale affinché attui tutte le azioni di cooperazione internazionale anche attraverso il Governo Nazionale necessari per mettere al centro delle agende politiche locali e centrali tutte le trattative e protocolli sia economici che di altra natura in grado di affermare il diritto a vivere senza minaccia di femminicidio».

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Pone in votazione per alzata di mano l'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Ordine del giorno
"Individuazione dei siti e la costruzione di impianti di discarica nella provincia di Napoli affinchè venga stralciata dal Piano redatto la possibilità di realizzare una discarica all'interno della cava dismessa in località "Castagnaro Ovest" nel Comune di Pozzuoli"

PRESIDENTE – Passa all'altro ordine del giorno, riportato in titolo, a firma del Consigliere regionale, Antonio Amato e dei Consiglieri regionali componenti la III Commissione consiliare speciale, e dà lettura del dispositivo finale: «Si impegna il Presidente della Giunta Regionale a prendere ogni iniziativa nel rispetto delle competenze previsto dalla Legge per il Commissariato Straordinario per la manutenzione di siti e per la costruzione di impianti nella Provincia di Napoli venga stralciato dal Piano redatto la possibilità di realizzare una discarica all'interno della Cava dismessa in località Castagnaro nel Comune di Pozzuoli».
Pone in votazione per alzata di mano l'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Concede la parola al Consigliere regionale, Pasquale Giacobbe, che ha chiesto la parola.
GIACOBBE, PDL – Precisa che sia lui che la Consigliera regionale, Daniela Nugnes, hanno votato "No" all'approvazione della legge reg. gen. 262, ma poiché risulta, per mero errore, aver votato "Si", ne chiedono la rettifica.
PRESIDENTE - Autorizza la rettifica dei voti dei Consiglieri regionali Pasquale Giacobbe e Daniela Nugnes e comunica che la legge risulta essere così votata:

Presenti	40
Votanti	40
Favorevoli	01
Contrari	38
Astenuti	01

Il Consiglio non approva.

Dichiara, di seguito, sciolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 18.50.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *01 marzo 2012*

RESOCONTO INTEGRALE N. 10
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 01 MARZO 2012

Presidenza del Presidente Paolo Romano

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Esame del Regolamento relativo alla Carta dei servizi di Trasporto Pubblico di linea – contenuto minimo standard- Con allegato" – Reg. Gen. 295;**
- **Esame del Disegno di legge: "Legge di semplificazione del sistema normativo regionale – Abrogazione di disposizioni legislative" – Reg. Gen. n. 237 (ex art. 59 R.I.);**
- **Esame della proposta di legge – "Norme in materia di agricoltura sociale e disciplina delle fattorie e degli orti sociali" – Reg. Gen. n. 125;**
- **Esame della proposta di legge – "Modifica alla legge regionale 15 febbraio 2005, n. 9" Reg. Gen. n. 262 (ex art. 59 R.I.);**
- **Ordini del giorno.**

Inizio lavori ore 11.05

PRESIDENTE – Dichiaro aperta la seduta.

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE - Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.
Processo verbale n. 06 della seduta del Consiglio regionale del 14.02.2012.
Se l'Aula è d'accordo lo diamo per letto ed approvato.

Il Consiglio approva

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE - Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta ai sensi del comma 3 dell'articolo 75 del Regolamento Interno.
Comunico, inoltre, che l'ordine del giorno a firma del Consigliere Antonio Amato e dei consiglieri componenti della III Commissione Consiliare Speciale pervenuto al Presidente del Consiglio è pubblicato in allegato nel medesimo resoconto.
C'è una proposta del Presidente della Commissione De Siano di inversione dell'ordine del giorno, di passare, quindi, al punto quinto all'ordine del giorno.

Esame del Regolamento relativo alla Carta dei servizi di Trasporto Pubblico di linea – contenuto minimo standard- Con allegato" – Reg. Gen. 295

PRESIDENTE - La parola al Consigliere De Siano.
DE SIANO (PDL) – Il provvedimento all'ordine del giorno è stato adottato in attuazione all'articolo 38 della legge regionale n. 3, "Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania".
La IV Commissione Consiliare, in data 16 febbraio di quest'anno, ha esaminato il provvedimento e all'unanimità dei presenti ha espresso parere favorevole, si tratta di un Regolamento che definisce il contenuto minimo standard dei servizi di trasporto, al fine di permettere la comparazione tra i vari gestori che effettuano questi servizi, e di perseguire obiettivi di miglioramento attivando anche forme di incentivazione per il miglioramento della fruizione dei servizi da parte dei cittadini.
Sono previste possibilità di controllo per quanto riguarda gli standard minimi di servizi e sanzioni da parte di coloro i quali non effettuano servizi minimi definiti da questo Regolamento.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

E' stato approvato dalla Commissione, all'unanimità dei presenti, pertanto chiedo che venga votato dall'Aula. Grazie!
PRESIDENTE – Pongo in votazione il punto 5 all'ordine del giorno.
Si vota "si" per l'approvazione e "no" per la non approvazione.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione.
Presenti: 41
Votanti: 41
Contrari: 00
Astenuti: 03
Favorevoli: 38

Il Consiglio approva

PRESIDENTE - Mettiamo a verbale che ha votato anche il Consigliere Schifone perché non funzionava la scheda.
C'è una richiesta di inversione all'ordine del giorno, quindi, ritorniamo al punto 3.

Esame del Disegno di legge: "Legge di semplificazione del sistema normativo regionale – Abrogazione di disposizioni legislative" – Reg. Gen. n. 237 (ex art. 59 R.I.)

PRESIDENTE - Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.
La parola al Consigliere Schifone.
SCHIFONE (PDL) – Volevo chiedere se era possibile un ulteriore approfondimento, questo disegno di legge viene richiamato ex articolo 59, però si tratta di un disegno di legge di particolare rilevanza, importante nella sua finalità, perché punta ad una semplificazione del sistema normativo regionale con l'abrogazione di decine di leggi e di normative desuete e ormai non più operanti da tempo; tuttavia, proprio per l'enorme complessità del testo, in Commissione, con il Presidente Polverino, fu deciso di chiedere un'ulteriore istruttoria agli Assessorati, perché, devo dire la verità, questo disegno di legge non è congruamente motivato, la parte della relazione è piuttosto debole, allora, sarebbe stato opportuno avere una relazione più specifica da parte degli uffici rispetto alle singole norme che devono essere abrogate, in modo che i Consiglieri, nelle commissioni, possano essere consapevoli di quello che stanno abrogando, perché, magari, può capitare che ci sia qualche norma o qualche legge che abbia ancora un senso, abbia ancora una ricaduta e un effetto sulle attività attuali. Per questo motivo, poiché so che il Presidente Polverino aveva investito gli assessorati di questa richiesta della Commissione, però la Commissione non ha avuto più possibilità di riapprofondire, chiederei, se l'Aula è d'accordo, di rinviare la questione in Commissione, unitamente agli emendamenti che sono stati appostati sullo stesso disegno di legge, che pure, a mio avviso, meritano un approfondimento anche in Commissione.
PRESIDENTE – C'è una proposta da parte del Consigliere Schifone, se l'Aula è d'accordo rimandiamo il testo in Commissione.
L'Aula sembra sia d'accordo, quindi, il testo viene rimandato in Commissione.

Esame della proposta di legge – "Norme in materia di agricoltura sociale e disciplina delle fattorie e degli orti sociali" – Reg. Gen. n. 125

PRESIDENTE: Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno.
La parola alla Consigliera D'Amelio.
D'AMELIO (PD) – Questa legge, nel perseguimento delle finalità della legge 11 del 23 novembre 2007, la legge sulla cittadinanza e la dignità sociale, si pone come obiettivo quello di promuovere l'agricoltura sociale.
La Regione riconosce, infatti, l'agricoltura sociale come contesto favorevole allo sviluppo di interventi di servizi sociali, socio sanitari ed educativi.
Questa legge intende promuovere un utilizzo delle strutture e delle annesse culture che ci sono nelle nostre campagne,a fini sociali; si propone di fare in modo che strutture esistenti nelle nostre

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

campagne, possano essere utilizzate per l'integrazione di soggetti con fragilità, penso alle tante persone portatori di handicap psichici, penso a tante persone diversamente abili, penso agli anziani che potrebbero essere impegnati, per esempio, per tutto ciò che attiene gli orti sociali.
E' una legge importante perché noi già abbiamo sperimentato, per la verità, (con bandi - anche senza norma – che utilizzavano risorse europee) la possibilità di finanziare alcune fattorie sociali, e in Regione Campania sono state finanziate alcune fattorie sociali che hanno dato la possibilità a tanti soggetti svantaggiati di poter avere un reinserimento non solo di tipo sociale, ma anche di un reinserimento di tipo occupazionale, quindi, soprattutto in una difficoltà come quella che oggi viviamo dal punto di vista del welfare, credo che questa sia una straordinaria boccata d'ossigeno. Nello stesso tempo, è una legge che permette a tanti agricoltori, proprietari di aziende agricole, di utilizzare, non solo dal punto di vista delle produzione agricola le loro aziende, ma di aprirle ad interventi di tipo sociale, tant'è che possono usufruire di questo disegno di legge sia gli agricoltori, sia chi è proprietario di un'azienda agricola, sia le associazioni e le cooperative sociali che intendono lavorare e impegnarsi in questa direzione.
All'interno di questa legge abbiamo anche previsto che appezzamenti di terreno che sono di proprietà degli enti pubblici, anche nel centro delle città oltre che nelle campagne che non sono utilizzati, possano essere utilizzati a fini sociali; pensiamo a quanti anziani potrebbero utilizzare, facendo gli orti sociali, appezzamenti di terreno che spesso sono perfino incolti e sono di proprietà di tanti enti pubblici, quindi, mettiamo insieme, sia un impegno che riguarda i privati, che riguarda la cooperazione sociale, sia la possibilità per gli enti pubblici, di mettere a disposizione delle cooperative sociali, delle associazioni no profit, appezzamenti di terreno che potrebbero essere utilizzati per il reintegro e l'occupazione delle categorie particolarmente svantaggiate.
Questa è l'idea che abbiamo messo in campo con questa legge, credo che non ha, tra l'altro, nessuna previsione di spesa, perché per adesso per fortuna possiamo utilizzare le risorse europee in questa direzione, però, credo sia stato utile l'aver previsto una norma che definisca che questo percorso diventa una risorsa e una legge della Regione Campania.
PRESIDENTE – Passiamo all'articolato.
Poniamo in votazione l'articolo 1. Non ci sono emendamenti.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE - Passiamo all'articolo 2.
C'è un emendamento presentato dalla Commissione, "Le fattorie sociali devono garantire rispetto delle disposizioni normative in materia di eliminazione delle barriere architettoniche".
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE – Poniamo in votazione l'articolo 2 così come emendato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE – Passiamo all'articolo 3.
C'è l'emendamento 3.1 a firma di Gennaro Oliviero e Rosa D'Amelio.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE – Poniamo in votazione l'articolo 3 così come emendato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE – Passiamo all'articolo 4.
Ci sono due emendamenti, 4.1 a firma D'Amelio.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Poniamo in votazione l'emendamento.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE – Poniamo in votazione l'emendamento 4.2 sempre a firma D'Amelio.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE – Poniamo in votazione l'articolo 4 così come emendato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE – Passiamo all'articolo 5.
All'articolo 5 c'è un emendamento da presentare alla Commissione, sopprimere, altresì, l'intero articolo 5.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE – Passiamo all'articolo 6.
C'è l'emendamento 6.1 a firma D'Amelio.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE – Poniamo in votazione l'articolo 6 così come emendato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE – Passiamo all'articolo 7.
C'è l'emendato 7.1 a firma D'Amelio.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE – Poniamo in votazione l'articolo 7 così come emendato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE – C'è un articolo aggiuntivo, il 7 bis che è il 7.01 a firma di Martusciello, dobbiamo leggerlo. Anzi, lo abbiamo distribuito in aula. Pongo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'emendamento T.1. che consiste nel cambio del titolo della legge. Il titolo della proposta è così sostituito: «Norme in materia di agricoltura sociale, disciplina delle fattorie e degli orti sociali, modifica alla Legge Regionale 7.5.1996 numero 11» a firma del Presidente Foglia.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 8.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo 8.01 sempre a firma del Presidente Foglia.
AVETA (Gruppo Misto) – Visto che è cambiato il titolo di una legge, visto che c'è un articolo aggiuntivo io esco.
PRESIDENTE – Prego. Possiamo dare la parola al Consigliere Aveta, per favore?
AVETA (Gruppo Misto) – Abbandono l'Aula per dissenso positivo.
PRESIDENTE – Chiedo al Presidente della Commissione di illustrare l'articolo aggiuntivo. Prego, Presidente Foglia.
FOGLIA (UDC) – L'articolo aggiuntivo che è stato già in precedenza illustrato, serve a correggere un refuso dell'articolo 35 della norma Finanziaria, cioè della Legge numero 1 del 2012,

dove per le funzioni amministrative il precedente articolo citava: «sono delegate alle Comunità Montane». Noi abbiamo corretto il precedente articolo aggiungendo: «sono delegate alle Province ed alle Comunità Montane» in quanto ci sono circa milleottocento dipendenti forestali presso le Province i quali, senza l'approvazione di questa norma, dal 1 marzo avrebbero dovuto cessare le proprie opere. Inoltre nell'articolo della Finanziaria non era presenta la lettera L, ovvero la lettera che nella Legge numero 11 afferisce alla tutela dell'ambiente, una delle funzioni delegate da parte della Regione alle Comunità Montane. Quindi l'emendamento non è altro che una correzione del refuso che si è verificato nell'approvazione della Legge Finanziaria, grazie.

PRESIDENTE – Consigliere De Flaviis vuole intervenire sull'emendamento o per dichiarazione di voto? Però c'era prima l'intervento del Vicepresidente Valiante, poi passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego.

VALIANTE (PD) – Sì, credo che sia opportuna l'integrazione prevista dall'articolo aggiuntivo. Ad una condizione, però: che si aggiunga oltre alle Comunità Montane «le Province per i Comuni non facente parti delle Comunità Montane» perché se si dice sia Province che Comuni si lascia una gestione indistinta che può essere attribuita alle Province o alle Comunità Montane indistintamente, e questo non credo sia possibile.

PRESIDENTE – Ha chiesto la parola il Consigliere Fortunato, prego Consigliere.

FORTUNATO (Caldoro Presidente) – Presidente, condivido questo emendamento presentato dal Presidente Foglia perché effettivamente c'era questa problematica: fino a quando esisteranno le Provincie è giusto che ci siano dipendenti, ed è altrettanto giusto che questo aspetto vada articolato. Per quanto riguarda quello che diceva il Consigliere Valiante, onestamente è assolutamente improponibile, perché per i Comuni esclusi dalle Comunità Montane, si parla tanto di autonomia, anche perché le Comunità Montane, per quei Comuni sono Enti strumentali e al di fuori delle Comunità Montane, è giusto che le competenze restino in capo ai Comuni, e che questi gestiscano il proprio territorio. Questo è quanto si dice a livello nazionale, questo è quanto previsto nelle altre Regioni e quindi è giusto che venga approvato questo emendamento così com'è scritto. Grazie.

PRESIDENTE – Passiamo alla votazione, ma prima vi è una dichiarazione di voto del Consigliere De Flaviis.

DE FLAVIIS (Presidente Gruppo Popolari-Udeur) – Grazie Presidente, intervengo brevemente per dire che io e la collega Lonardo su questo emendamento avevamo aggiunto le nostre firme a quella del Presidente Foglia. Il refuso a cui poniamo rimedio era grave in quanto avrebbe creato una serie di sofferenze ulteriori rispetto a quelle che già, per vicende estranee a noi, si sono create in questi anni. Inoltre, giusto per ricordarlo a me stesso, il piano della forestazione regionale individua di volta in volta gli interventi e gli attori protagonisti degli interventi. Volevo, quindi, dichiarare il voto favorevole del gruppo UDEUR, grazie.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 9, «disposizione finale, dichiarazione d'urgenza». Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE – Pongo in votazione il testo finale quindi apriamo la votazione con voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti: 39
Votanti: 39
Favorevoli: 39
Contrari: 00

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Astenuti: 00

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE – Il punto 5 è stato già discusso, passiamo al punto 6. La parola al Presidente della Commissione o al Presidente del PDL. La parola al Presidente Martusciello, prego.
MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo PDL) – Sì Presidente, se l'Aula fosse d'accordo chiederei che il provvedimento in questione torni in Commissione per verificare la possibilità di varare un provvedimento all'unanimità. Essendo questa una materia di notevole impatto, ritengo che sia necessario anche confrontarsi un po' con gli altri Consiglieri Regionali. Ritengo inoltre che, in presenza appunto di emendamenti presentati sul progetto di Legge, la Commissione possa esperire il tentativo di arrivare ad un provvedimento ancor più largamente condiviso.
PRESIDENTE – C'è una proposta da parte del Presidente Martusciello, se l'Aula è d'accordo facciamo tornare il testo in Commissione. Pare che l'Aula sia d'accordo, quindi il testo torna in Commissione.

Esame della proposta di legge – "Modifica alla legge regionale 15 febbraio 2005, n. 9" Reg. Gen. n. 262 (ex art. 59 R.I.)

PRESIDENTE - La parola al Consigliere Aveta.
AVETA (Gruppo Misto) – Presidente, giusto per incardinare la Legge, la proposta di Legge numero 262. La proposta è molto semplice: l'abrogazione di un comma, il comma 4 dell'articolo 2 della Legge 9/2005. Nel 2005 fu introdotto un privilegio veramente assurdo: la possibilità, per i Consiglieri Regionali della Campania, di godere della reversibilità per quanto riguarda il vitalizio in caso di coppie di fatto, quindi di unioni. La Legge parlava di «unioni di fatto stabili, conclamate ed accertate», senza capire quale organismo dovesse accertarle, perché di fatto è una normativa che a livello nazionale non esiste. Volevo precisare, dato che in merito a questo argomento oggi sulla stampa si è dibattuto molto, che questa norma non è contro le coppie di fatto o le unioni di fatto, come qualcuno ha avuto il coraggio di dire. La mistificazione della realtà che ho letto oggi sui giornali è qualcosa di veramente brutto, mi amareggia perché questa proposta di Legge non entra nel merito delle coppie di fatto-si, coppie di fatto-no, unioni-si o unioni-no. Esso è un argomento del Parlamento e non avrei mai commesso l'errore di affrontarlo in quest'Aula. Questa Legge vuole semplicemente abrogare un privilegio assurdo: per noi è concessa la reversibilità del vitalizio nel caso in cui dovessimo avere una unione di fatto, ma per tutti gli altri cittadini d'Italia e della Campania, la Legge non contempla questo privilegio. Non so se un giorno sarà previsto, ma sicuramente al momento le normative vigenti non ci consentono, da cittadini semplici, di poter usufruire della reversibilità su una pensione che in effetti abbiamo conquistato in una vita di lavoro. Quindi a maggior ragione sembrerebbe assurdo ipotizzare di continuare a mantenere questo privilegio, privilegio che non appartiene a nessun altro Consiglio Regionale in Italia, privilegio di cui usufruiscono soltanto i Parlamentari. Ci tengo quindi a sottolineare questo, Presidente: dal momento che sui giornali qualcuno ha voluto accendere la bagarre sulla questione ideologica delle unioni sì o unioni no, questa Legge non entra nel merito e l'ho anche precisato. Vuole semplicemente abrogare un privilegio, quindi mi auguro che l'onestà intellettuale dei miei colleghi non cerchi di alzare il polverone ideologico su una questione prettamente anticasta, di privilegio assurdo, e credo insostenibile in quanto effettivamente dovremmo far comprendere ai cittadini che noi possiamo usufruire di questo privilegio, mentre per loro le normative nazionali non lo consentono. Cosa diversa sarà quando il Parlamento affronterà questo argomento e quindi diventerà una norma nazionale, a quel punto sarà consentito anche a noi usufruirne. Però ripeto, ribadisco e sottolineo, dal momento che ho letto delle dichiarazioni

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

sconcertanti, non dirò chi le ha formulate ma ho letto: «Aveta è contro le unioni di fatto», io non ho assolutamente trattato nella mia proposta di legge la questione delle unioni di fatto. Pertanto, come ho dichiarato, credo che sia una norma che potrebbe essere votata all'unanimità senza discutere più di tanto, salvo dover constatare che a qualche collega probabilmente mantenere questo privilegio può essere una cosa utile e conveniente. Io ritengo invece che potremmo dare un grande segnale alla nostra Regione, affermando che siamo pronti a rinunciare veramente a qualcosa di assurdo. Grazie.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Salvatore.

SALVATORE (Presidente Gruppo Caldoro Presidente) – Grazie, Presidente. Io in verità voglio ricordare che qualche mese fa l'Aula è stata già impegnata dal Consigliere Aveta in merito a questo argomento, e già in quella occasione io ebbi modo di rappresentare la mia opinione. Tra l'altro ho tentato anche di dissuaderlo, ne abbiamo già parlato una volta qualche mese fa, ora non ricordo a proposito di quale dibattito. Dobbiamo stare molto attenti, perché sventolare in ogni occasione la bandiera della lotta alla casta e della lotta ai privilegi, non può essere uno strumento per far passare poi quelle che possono essere delle norme di odiosa discriminazione. Noi abbiamo questa norma che non risponde ad una regolamentazione giuridica nazionale, ma è pur vero che trova sufficiente giustificazione giuridica sia nell'articolo 3 della Costituzione – di cui dopo farò omaggio al collega Aveta – sia in diverse sentenze della Corte Costituzionale, le quali parlano di criteri di ragionevolezza per la tutela delle coppie extrauxorie. Non mi sembra proprio necessario, tra l'altro, il caso di andare ad affrontare un argomento che, se non sbaglio, non ha prodotto a tutt'oggi un euro di spesa da parte del Consiglio Regionale e della Pubblica Amministrazione. Quindi, il mio intervento è per ribadire la nostra posizione contraria; non ho consultato i colleghi, ma penso di interpretare l'opinione ed il parere di tutti i colleghi del gruppo: voteremo contro quella che ci sembra veramente un'azione tesa esclusivamente allo sventolio di una bandiera di discriminazione verso le coppie di fatto che non hanno avuto il privilegio, ma una occasione di aver riconosciuto un titolo all'interno di una legislazione del Consiglio Regionale, se non sbaglio adottata nella scorsa Consiliatura.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Oliviero.

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) – Grazie signor Presidente della parola, per la verità sono convinto che con questa iniziativa il Consigliere Aveta cerchi di avere un po' di visibilità. Questione legittima, però pone un argomento di principio politico ed anche di dignità, che viene nascosto dietro al privilegio di una casta che, per onore della cronaca, questo provvedimento non ha mai utilizzato in questa Aula. Diventa però un principio politico, quello di civiltà – e sarà meglio che il collega Umberto Del Basso De Caro faccia successivamente un intervento sul principio di civiltà – che chi evidentemente accompagna una persona per un tratto di strada della vita, alla fine debba avere pure il diritto di avere un sostentamento. Questo avviene in tutte le attività, ormai è un principio riconosciuto, ed immagino che questi princìpi di convivenza civile, il collega dirimpettaio Carlo Aveta evidentemente se li sia dimenticati, perché cerca a tutti i costi di avere un rigo su Roma. Anche perché evidentemente il suo ruolo di maggioranza e opposizione, o di opposizione alla maggioranza, gli provoca qualche ristrettezza di carattere politico. Poi, per il futuro ci auguriamo che il collega Aveta non abbia problemi sul piano personale, e che quindi non incappi anche lui in qualche difficoltà della vita che evidentemente lo potrebbero stimolare a sostenere questa iniziativa. Quindi, signor Presidente, io sono contrario a questa proposta del collega Aveta, voteremo no perché credo che è un ritorno all'idea non di una Destra conservatrice, ma per la verità di una Destra fascista.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Del Basso De Caro.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

DEL BASSO DE CARO (PD) – Presidente, anche io, in linea con l'intervento del Consigliere Oliviero e del consigliere Salvatore, esprimo la contrarietà del gruppo del Partito Democratico alla proposta di Legge oggi in discussione. Francamente viene presentata in modo suggestivo da Aveta, una norma contro i privilegi, quindi le consorti, coniugi superstiti, non sarebbero privilegiati, le compagne invece lo sarebbero. Ora è una norma di civiltà che non a caso il legislatore campano ha introdotto sin dal 2005 nel regolamento della Camera dei Deputati; dirò invece che dal 1991 è nel regolamento, per cui quando si dice: "in caso di unioni di fatto stabili, conclamate ed accertate", il consigliere Aveta, dovrebbe ricordare che in omaggio al principio della semplificazione amministrativa, basta la dichiarazione dell'avente diritto; naturalmente può essere suffragata in vario modo, ma non è questo il principio. Andremmo al procedimento ed alla consultazione del principio, a iosa ci sono pronunzie della Corte Costituzionale sulla equiparazione, a iosa ci sono pronunzie della Corte Costituzionale che hanno modificato il libro quinto delle successioni sulla parificazione fra figli illegittimi e figli naturali, i secondi prima concorrevano sull'asse in ragione della metà, oggi in ragione della esatta parità con i figli illegittimi. È una legislazione in evoluzione, quindi su questi privilegi della Casta, io credo che si debba fare un dibattito serio, perché se lo alimentiamo anche noi, fanno bene i cittadini a tirarci contro le bucce di arancia. Se noi per primi riconosciamo il privilegio laddove non c'è, e cambiamo il privilegio con il diritto, la norma che si propone con la proposta del consigliere Aveta ci ricorda la immaginifica macchina del tempo di Wells, la quale ci consentiva di andare indietro nel tempo, e grazie a questa norma per la verità andremmo nel medioevo. Quindi su questa falsa riga potremmo andare avanti e proporre numerose altre abrogazioni di leggi che in questi anni, invece, hanno segnalato la Regione Campania, secondo me, come faro e punto di riferimento, a cominciare dalla legge elettorale; badate se non avessimo avuto questa legge elettorale giammai avremmo avuto quindici donne consigliere regionali, mai; è stato un atto di grande civiltà e secondo me, ha funzionato bene come in poche altre Regioni d' Italia, allo stesso modo con la norma in discussione che cosa si stabilisce? Si stabilisce la reversibilità nella misura di legge, 60% non solo in favore del coniuge superstite, non solo in favore dei figli fino all'età di ventisei anni, ma anche che, nel caso di unione di fatto, la cosa può valere per il coniuge maschio superstite o per il coniuge donna. È un principio di civiltà che comincia ad affermarsi in giurisprudenza e non è ancora accolto nella legislazione, ma si inizia sempre così. La legge le istanze nuove e le istanze giuste le recepisce con ritardo, molto spesso si dice che non è al passo con i tempi, perché quando viene promulgata, già interpreta bisogni vecchi e non nuovi, perché ne resta superata dai nuovi, poi addirittura torniamo indietro di sette anni. Il voto del Partito Democratico è, credo, motivatamente contrario.

PRESIDENTE – La parola alla Consigliera Sala.

SALA (IDV) – Questa proposta di legge per la verità mi stupisce e credo che stupisca anche le consigliere donne che sono in questo consiglio; da quando siamo state elette abbiamo fatto poche produzioni di leggi, ma addirittura abolire quelle che sono state già votate mi sembra non solo fare un passo indietro, ma avere una visione che i diritti si possono sempre negare, e questo l'abbiamo visto nel campo del lavoro in quanto le persone che lavorano non hanno più gli stessi contratti, i sindacati non possono entrare nelle fabbriche, la lavoratrici per essere assunte devono firmare un documento sottoscrivendo di non diventare mamma, e questo passo indietro poi all'interno del Consiglio regionale, certamente ci stupisce. Come gruppo di Italia dei Valori voglio anche far notare al collega Aveta che siamo in una comunità europea, e l'Italia in questo genere di norme è molto indietro; ormai i nostri ragazzi vanno all'estero e si sposano con persone all'estero, convivono con persone straniere ma non hanno gli stessi diritti, perché magari in Italia non si

recepisce l'unione di fatto, non si recepisce l'unione civile. Ma all'estero queste unioni vengono stigmatizzate, vengono regolarizzate, vengono rispettate, certamente anche il cittadino italiano non ha gli stessi diritti di fronte ai cittadini europei, allora non voglio parlare troppo, però voglio parlare anche dei figli illegittimi. Se le persone non si possono sposare e hanno dei figli, non c'è nemmeno un riconoscimento dei bambini, per cui non solo non si da la dignità a una coppia, ma non si da nemmeno la legittimità a un bambino, certo mi sembra che stiamo parlando di una cosa che non dovrebbe essere discussa in questo contesto, non voglio qui elencare le leggi dei Pesi stranieri, ma noi siamo gli ultimi e l'ho anche detto. Penso però che Aveta sbaglia quando vuole portare la discussione in Consiglio Regionale e non la vuole affrontare nelle Commissioni competenti, anche per il passato ha fatto lo stesso errore. Io capisco che le questioni culturali vanno sedimentate, vanno discusse, per cui c'è bisogno di tempo, il fatto di portarlo qui, con l'ex articolo 59 è una cosa dirompente, io credo che in Commissione avremmo potuto trovare il modo di convincere Aveta che stava facendo dei passi indietro. Grazie.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Martusciello.

MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo PDL) – Mi sembra che da alcuni interventi dei Consiglieri regionali traspare che non si sia centrato quello che è il tema della proposta di legge Aveta, o meglio, se mi consente il Consigliere Aveta, qui non stiamo discutendo delle coppie di fatto, o della loro rilevanza nella società campana; io ricordo che quando fu affrontato il tema nella composizione dello statuto, questo Consiglio regionale se ne interessò per cinque, sei sedute, in cui si differenziarono posizioni, intervennero vari gruppi consiliari, ci fu un dibattito a cui si interessò appunto l'opinione pubblica; quello del riconoscimento delle coppie di fatto all'interno dello studio regionale, era un tema che interessava l'opinione pubblica e interessava i gruppi consiliari. E mi pare di capire che (dall'intervento di alcuni Consiglierei regionali ciò non è compreso) qui stiamo parlando di un'altra cosa, di un altro tema che io ho definito non tema. L'argomento in questione, la norma che vuole abrogare il consigliere Aveta, non ha avuto fino ad ora nessuna applicazione nella Regione Campania, non ha nessuna rilevanza giuridica ed economica all'interno del nostro ordinamento; in qualche maniera viene definita da alcuni consigli regionali come forma di civiltà che si vuole inserire, ma che non produce effetti giuridici, effetti economici e non li produrrà. Per quanto riguarda il PDL, annuncio che nessun consigliere del PDL interverrà sul tema, perché non ci appassiona, voteremo contro la proposta di legge così formulata, perché ritengo che ci siano altre emergenze in questa Regione e occorre avere attenzione su altre tematiche, e probabilmente avremmo potuto impiegare il tempo che stiamo impiegando a discutere di un non tema, in maniera diversa, proprio perché riteniamo che la norma abrogata, non abbia prodotto effetti, né mai ne produrrà. Con franchezza dico che il PDL non si appassiona all'abrogazione di questa norma e annuncio appunto che i Consiglieri regionali del PDL si asterranno dall'intervenire in questo dibattito che riteniamo veramente fuori tempo.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Aveta.

AVETA (Gruppo Misto) – Il collega Martusciello, giustamente, dice che molti sono usciti fuori tema, lui lo definisce non tema. Se mi consente, dall'alto della sua esperienza commette un errore, perché questo argomento è l'ultimo punto all'ordine del giorno in discussione, non c'è un'altra proposta di legge all'ordine del giorno, quindi non ho sottratto tempo alla discussione di argomenti importanti che qualora ci fossero stati, sarebbero stati posti all'attenzione del Consiglio dal Presidente, quindi credo di non aver arrecato alcun danno. Ancora una volta c'è qualcuno in quest'Aula che vuole dare i voti alle proposte di legge e stabilire se sono più o meno utili; all'uopo ricordo quella sui maestri di sci, ed anche questa in discussione è stata considerata inutile; mi rendo conto che quando alcune proposte, anche sul tema

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

dei costi della politica, vengono prodotte da alcuni partiti, non ho difficoltà a dire PD e PDL, sono delle proposte importanti che vanno nel senso dell'esempio, della semplificazione, e della riduzione dei costi della politica. Quando qualcuno, leggendo attentamente le norme fatte in passato, visto che sono alla mia prima esperienza, trova nelle norme di questa regione, qualcosa di veramente assurdo, a questo punto si cerca di semplificare dicendo che si perde tempo, che ci sono cose più importanti. Vedo che in Aula in questo momento ci sono neanche la metà dei colleghi, è l'ultimo punto all'ordine del giorno, quindi ritengo che cose più importanti non ce ne fossero, qualora ci fossero state le avremmo già dibattute e affrontate, quindi le motivazioni che spingono il capogruppo del PDL a giustificare, diciamo, la posizione del suo partito sono delle motivazioni labili, e soprattutto sono delle motivazioni labili in quanto ci sono dei partiti che appartengono al centro destra che hanno una posizione a livello nazionale, e l'hanno sempre avuta. Il centro destra a livello nazionale sul tema globale delle unioni di fatto ha sempre avuto un'altra posizione, mi aspetto di sentire la forza cattolica dell'UDC su quest'argomento se riterrà intervenire, ad ogni modo oggi mi sembra evidente, ancora una volta, che c'è la difesa di un privilegio. Privilegio che forse è vero, fino ad oggi nessuno ha utilizzato, ma che sicuramente qualcuno potrà utilizzare, perché è lì pronto per essere usufruito da qualcuno, privilegio che gli altri cittadini di questa nazione non hanno, gente che magari ha lavorato per quarant'anni, ha maturato una pensione all'Inps e non potrà usufruire di questo privilegio dopo quarant'anni di lavoro. Noi ci prendiamo le reversibilità per un vitalizio che, consentitemi di dire, non ci siamo forse neanche sudato, visto che mi spingete a fare queste considerazioni oggi. Quindi resto veramente meravigliato, sono pronto a dare il voto favorevole qualora fosse anche l'unico voto favorevole, ma sicuramente oggi devo constatare l'ennesima difesa della casta e soprattutto una divergenza delle posizioni di alcuni partiti in quest'Aula, rispetto alle posizioni nazionali che questi partiti hanno sempre avuto in Parlamento. Grazie.

PRESIDENTE – La parola alla Consigliera Cortese.

CORTESE (PD) – Presidente, sono molto colpita, devo dire, dai toni del consigliere Aveta, che sta facendo di una proposta di legge quasi una crociata, una crociata che richiama purtroppo un oscurantismo in cui ci vuole riportare. Egli ha usato l' espressione assurdo, ma vorrei dire che quello che è assurdo per lui può essere non assurdo per gli altri, e quindi suggerisco di non essere così radicale nell'esprimere dei giudizi. Questo consiglio regionale è additato in tutta Italia per la sua grande civiltà, è l'unico Consiglio regionale che si è dotato addirittura di una legge che ha portato quindici donne in consiglio regionale, e che rispetto ad un tema così importante potrebbe fare soltanto un passo indietro, poi assolutamente, quando si parla di diritti civili, io vorrei che nessuno parlasse di casta e di privilegi e non offendesse la civiltà con altri argomenti.

PRESIDENTE – Se non ci sono altri interventi sulla discussione di carattere generale, passiamo all'articolato. Il Consigliere ritira tutti gli emendamenti, erano tutti a firma del Consigliere Oliviero. Passiamo all'articolo 1, però per il voto elettronico ci vuole la proposta di un capogruppo; se non la sostiene nessuno procediamo; articolo 1, chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE - Articolo 2. Chi è favorevole? Chi è contrario?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione il testo finale con il voto elettronico, la legge si vota con il voto elettronico.
Apriamo la votazione, diamo qualche minuto per votare.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Volevo comunicare ai Consiglieri che dopo la votazione ci sono due ordini del giorno, quindi di attendere un attimino prima di lasciare l'Aula.
Esito della votazione:
Presenti: 40
Votanti: 40
Favorevoli: 03
Contrari: 36
Astenuti: 01

Il Consiglio non approva

Ordine del giorno

PRESIDENTE – Passiamo all'approvazione degli ordini del giorno. «Il Consiglio Regionale della Campania ed il Presidente Caldoro si impegnano affinché si metta in campo ogni tipo di azione per spingere il Parlamento Italiano e Colombiano ad approvare le Leggi organiche contro la violenza sessuale su donne e bambini che prevedano l'inammissibilità di azioni femminicide di stupro, di moderazione coatta, di comportamenti di prostituzione schiavistica sul terreno nazionale e fuori di esso, con aggravante se compiute in missioni militari. Inoltre il Consiglio impegna la Giunta Regionale affinché attui tutte le azioni di cooperazione internazionale, anche attraverso il Governo Nazionale, necessarie per mettere al centro delle agende politiche locali e centrali tutte le trattative e protocolli, sia economici che di altra natura, in grado di affermare il diritto a vivere senza minaccia di femminicidio». Mettiamo in votazione l'ordine del giorno. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

Ordine del giorno

PRESIDENTE: C'è un altro ordine del giorno a firma di Amato: «Si impegna il Presidente della Giunta Regionale a prendere ogni iniziativa nel rispetto delle competenze previste dalla Legge per il Commissariato Straordinario per la manutenzione di siti e per la costruzione di impianti nella Provincia di Napoli; venga stralciato dal Piano redatto la possibilità di realizzare una discarica all'interno della Cava dismessa in località Castagnaro nel Comune di Pozzuoli». Pongo in votazione il punto all'ordine del giorno. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Giacobbe.
GIACOBBE (PDL) – Per mero errore abbiamo votato contro la nostra volontà nella Legge precedente, quindi rettifichiamo sia io che la Dottoressa Nugnes.
PRESIDENTE - Ho capito, dunque modifichiamo il voto sulla Legge precedente: il Consigliere Giacobbe e la Consigliere Nugnes sono contrari. Anche questo ordine del giorno è approvato, il Consiglio è terminato.

I lavori terminano alle ore 18.50

IX Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Seduta consiliare
14 Marzo 2012

<<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	IX Legislatura	14 Marzo 2012

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** **pag. 3**

2. **RESOCONTO INTEGRALE** **pag. 10**

3. **ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI

b. ELENCO PROPOSTE E DISEGNI DI LEGGE

c. ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE

d. ELENCO PERVENTE RISPOSTE INTERROGAZIONI

e. PROPOSTA DI LEGGE "Gestione di impianti sportivi di proprietà degli Enti locali" – Reg. Gen. 27

f. REGOLAMENTO per il recupero, la detenzione e la reimmissione in natura della fauna selvatica in attuazione dell'articolo 5 della L.R. 10 aprile 1996, n. 317

g. PROPOSTA DI LEGGE "Riconoscimento della dieta mediterranea" – Reg. Gen. 127.

4. **ALLEGATO B**

a. TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE

b. TESTI PERVENUTE RISPOSTE INTERROGAZIONI

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *14 Marzo 2012*

RESOCONTO SOMMARIO N. 11
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 14 MARZO 2012

Presidenza del Vice Presidente Biagio Iacolare

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Esame della proposta di legge - "Gestione di impianti sportivi di proprietà degli Enti locali" – Reg. Gen. 27;**
- **Esame del regolamento per il recupero, la detenzione e la reimmissione in natura della fauna selvatica in attuazione dell'articolo 5 della L.R. 10 aprile 1996, n. 317;**
- **Seguito dell'esame della proposta di legge – "Riconoscimento della dieta mediterranea" – Reg. Gen. 127.**

Inizio lavori ore 11.15.

PRESIDENTE – Dichiara aperta la seduta.

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE – Passa al primo punto all'ordine del giorno: approvazione dei processi verbali n. 07 della seduta consiliare di question time e n. 08 della seduta consiliare ordinaria del 22 febbraio 2012, che, non essendovi obiezioni, dà per letti ed approvati.

Il Consiglio approva.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE – Comunica che in data 13 marzo 2012 è pervenuta la dichiarazione di rinuncia all'impugnativa da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri avverso l'articolo 1 della L.R. n. 1 del 5 gennaio 2011 recante "Modifica alla legge regionale 28 dicembre 2009 n. 19 – Misure urgenti per il rilancio economico per la riqualificazione del patrimonio esistente per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa e alla L.R. 22 dicembre 2004 n. 16 – Norme sul governo del territorio".
Comunica che in data 28 febbraio 2012 è pervenuto il ricorso innanzi alla Corte Costituzionale, proposto dal Presidente del Consiglio dei Ministri per la dichiarazione di illegittimità costituzionale della L.R. 14 dicembre 2011 n. 23 "Modifica alla L.R. 15 marzo 2011 n. 4 – Disposizione per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011 – 2013 della Regione Campania, legge finanziaria 2011".
Quanto alle disposizioni dell'articolo 1 comma 1, nella parte in cui modifica l'articolo 1 comma 237 Undices, Dodices, Sexsedices, Vicies ter della L.R. n. 4/2011.

Comunica che sono state presentate le seguenti proposte di legge:
"Disciplina delle ludoteche e promozione della cultura ludica" (Reg.Gen. n.306).
Ad iniziativa dei Consiglieri regionali, Monica Paolino, Antonio Ruggiero, Bianca D'Angelo, Mafalda Amente e Daniela Nugnes.
Assegnata alla VI Commissione Consiliare permanente per l'esame e alla II per il parere.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

"Criteri di nomina dei direttori generali delle Asl – AO - IRCCS"
(Reg. Gen. n.311).
Ad iniziativa dei Consiglieri regionali, Antonio Valiante, Giuseppe Russo, Rosa D'Amelio, Lucia Esposito, Anna Petrone e Gianfranco Valiante.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

"Istituzione dell'Osservatorio regionale per l'imprenditoria femminile in agricoltura" (Reg. Gen. n.313).
Ad iniziativa dei Consiglieri regionali, Nicola Caputo, Donato Pica e Rosa D'Amelio.
Assegnata alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l'esame ed alla III, II e II speciale per il parere.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

"Modifiche alla legge regionale 28 novembre 2001, n. 19 (Procedure per il rilascio dei permessi di costruire e per l'esercizio di interventi sostitutivi" (Reg.Gen.n.319).
Ad iniziativa del Consigliere regionale, Sergio Nappi.
Assegnata alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

"Interventi regionali di solidarietà a favore dei familiari di lavoratrici e lavoratori deceduti o gravemente invalidi a causa di incidenti sui luoghi di lavoro" (Reg.Gen.n.323).
Ad iniziativa del Consigliere regionale, Pietro Maisto.
Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

"Modifica della legge regionale 10 maggio 2001, n. 5 (Disciplina dell'attività di bed and breakfast" (Reg. Gen. n.324).

Ad iniziativa del Consigliere regionale, Biagio Iacolare.
Assegnata alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

"Modifica del comma 248 della legge regionale 4/2011 in materia di mutui contratti dagli Enti locali" (Reg .Gen. n. 318).
Ad iniziativa del Consigliere regionale, Sergio Nappi.
Assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

"Divieto di allevamento di cani, gatti e primati non umani per i fini di sperimentazione" (Reg.Gen.n.322).
Ad iniziativa del Consigliere regionale, Biagio Iacolare.
Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame, alla II per il parere.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Comunica, inoltre, che è stato presentato il seguente Disegno di legge:
"Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in Campania per l'attuazione della pianificazione paesaggistica regionale ai sensi dell'articolo 135 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" (Reg.Gen.n.321).
Ad iniziativa della Giunta regionale – Assessore alla Tutela dei beni ambientali e paesistici, Marcello Taglialatela.
Assegnato alla IV Commissione Consiliare per l' esame ed alla I e II per il parere.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Comunica che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta ai sensi del

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

comma 3 dell'articolo 75 del Regolamento Interno.
Comunica, inoltre, che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio è pubblicata nel resoconto dell'odierna seduta ed è stata trasmessa al proponente ai sensi del comma 3 articolo 78 del Regolamento Interno.

Esame della proposta di legge - "Gestione di impianti sportivi di proprietà degli Enti locali" – Reg. Gen. 27

PRESIDENTE - Passa all'esame del terzo punto all'ordine del giorno e ricorda che il provvedimento è stato richiamato ai sensi dell'articolo 59 del Regolamento Interno.
Dà la parola al Consigliere regionale, Gennaro Oliviero.
OLIVIERO, Presidente gruppo PSE – Dichiara che il Gruppo Socialista abbandona l'Aula per dissenso politico in quanto la maggioranza impedisce all'Aula di esaminare questioni concrete e impellenti, iscrivendo all'ordine del giorno tematiche banali e inutili.
MUCCIOLO, PSE – Dichiara di abbandonare l'Aula.
NOCERA, PDL – Dissente su quanto dichiarato dal Consigliere regionale, Gennaro Oliviero e ritenendo strumentale la posizione assunta, lo invita a recedere da tale atteggiamento.
GIORDANO, Presidente gruppo IDV – A nome dei componenti del Gruppo "Italia dei Valori" dichiara di abbandonare l'Aula per dissenso politico, poiché intende partecipare utilmente alle sedute consiliari per affrontare le vere tematiche che al momento "attanagliano" la Regione Campania e che non sono all'ordine del giorno della seduta consiliare odierna.
SALA, IDV – Dichiara di abbandonare l'Aula per dissenso politico.
AMATO, PD – Interviene in qualità di Presidente della III Commissione speciale e ritiene fondate le osservazioni espresse dai Presidenti del gruppo PSE e del gruppo IDV.
Riferisce che alcuni provvedimenti andrebbero approvati per tempo, onde evitare, come ad esempio la "legge sul riutilizzo dei beni confiscati alla camorra" che licenziata lo scorso anno dalle Commissioni competenti, a causa del ritardo non ha trovato quest'anno la dovuta copertura finanziaria.
Per questo motivo considera utile stabilire un calendario dei lavori dove si possa valutare l'importanza e l'urgenza di ogni singolo provvedimento da porre all'ordine del giorno delle sedute consiliari.
Per tali motivi e in piena autonomia dal proprio Gruppo politico PD dichiara di abbandonare l'Aula per dissenso politico.
DEL BASSO DE CARO,PD – Chiede una breve sospensione per verificare l'ordine dei lavori e gli argomenti posti all'ordine del giorno .

PRESIDENTE – Accoglie la proposta del Consigliere regionale, Umberto Del Basso De Caro, e sospende i lavori.

I lavori sospesi alle ore 11.31 riprendono alle ore 12.03.

PRESIDENTE – Riprende i lavori consiliari e concede la parola al Consigliere regionale, Umberto del Basso De Caro.
DEL BASSO DE CARO, PD – Rileva che oltre ai motivi di disagio che emergono dalle dichiarazioni dei Presidenti dei gruppi PSE e IDV, e dalla dichiarazione rilasciata dal Consigliere regionale, Antonio Amato, in qualità di Presidente della III Commissione speciale, emerge anche il disagio specifico che attiene al ruolo del Consigliere regionale e alla sua capacità di esaminare e approvare norme adeguate alle esigenze e alle emergenze che il tempo richiede.
Dichiara di avviare, a breve, un'iniziativa per stabilire un ordine di priorità nell'esame dei provvedimenti legislativi.
Fa notare, inoltre, che i gruppi della maggioranza sono largamente assenti in Aula, che vi è una maggioranza divisa all'interno che l' Assemblea

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

legislativa non riesce ad esaminare ed approvare proposte di legge pregnanti nei contenuti la cui disamina è stata più volte sollecitata.
Per tali considerazioni, dichiara che il gruppo PD esprime il proprio dissenso abbandonando l'Aula.

Hanno dichiarato di abbandonare l'Aula per dissenso politico i Consiglieri regionali appartenenti al Gruppo PD, di seguito indicati: Angela Cortese, Gianfranco Valiante, Antonio Valiante, Nicola Caputo, Rosa D'Amelio, Lucia Esposito, Antonio Marciano e Raffaele Topo.

MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL – Fa notare che l'ordine del giorno è stato composto in base alle richieste formulate dai Presidenti di gruppo in seno alla Conferenza dei Presidenti di gruppo e sono state inserite nel medesimo ordine del giorno proposte di legge ad iniziativa dei Consiglieri regionali del gruppo PD, che si sono avvalsi dell'articolo 59 del regolamento per richiamarle direttamente all'esame dell'Aula.
Afferma, che certamente, se vi fossero stati argomenti di natura diversa la Conferenza dei Presidenti di gruppo ne avrebbe preso atto e sarebbero stati inseriti nell'ordine del giorno dei lavori consiliari della seduta odierna.
Poiché vi sono temi importanti quali il "Riconoscimento della dieta mediterranea" e l'esame del "Regolamento per il recupero, la detenzione e la reimmissione in natura della fauna selvatica" provvedimenti di notevole interesse, invita i Consiglieri regionali, che hanno espresso il loro dissenso politico, a rientrare in Aula.
Aggiunge che nulla vieta, al termine dei lavori consiliari, che il Presidente del Consiglio Regionale possa convocare la Conferenza dei Presidenti di gruppo per programmare una seduta di Consiglio regionale o più sedute nelle quali inserire gli argomenti che si ritengano prioritari.
Propone di proseguire i lavori e chiede di mettere ai voti l'inversione dell'ordine del giorno con l'esame del punto 7.
LONARDO, Popolari Udeur – Chiede che i lavori consiliari continuino e invita i Consiglieri regionali dell'opposizione che hanno abbandonato l'Aula per dissenso politico a rientrare per assolvere al proprio mandato.
Dissente dall'affermazione che la maggioranza è divisa perché nella stessa vi è dialettica e discussione, anche se non sempre si addiviene ad un punto d'incontro e di accordo.
AVETA, Gruppo Misto – Dichiara di non comprendere il dissenso politico espresso dai Consiglieri regionali dell'opposizione, nella considerazione che all'ordine del giorno dei lavori assembleari vi sono iscritte proposte di legge presentate dal gruppo Partito Democratico.
Denuncia il mancato senso di responsabilità tra gli esponenti della maggioranza che, purtroppo, in ogni seduta consiliare si presentano divisi e sono, per la gran parte, immotivatamente assenti.
Sostiene, pertanto, che occorre compattare la maggioranza, renderla coesa affinché si possa procedere assicurando lo svolgimento dei lavori consiliari senza dover ricorrere ad espedienti inattesi.
PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano la proposta di inversione al punto 7 all'ordine del giorno presentata dal Consigliere regionale, Fulvio Martusciello.

Il Consiglio approva a maggioranza.

Esame del regolamento per il recupero, la detenzione e la reimmissione in natura della fauna selvatica in attuazione dell'articolo 5 della L.R. 10 aprile 1996, n. 317

PRESIDENTE – Dà la parola al Consigliere regionale, Pietro Foglia.
FOGLIA, UDC – Afferma che in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa nazionale, Legge n. 157 dell'11 febbraio 2012, comma 6 art. 4, concernente le "*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*" e alla Legge regionale n. 8 del 10 aprile 1996 avente ad oggetto: "*Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina delle attività venatoria in Campania*", ha stabilito

all'articolo 5 le modalità di istituzione dei Centri di recupero degli animali selvatici (CRAS) che hanno la finalità di soccorrere, riabilitare e reintrodurre esemplari di fauna selvatica feriti.
Pertanto, il Regolamento in esame è finalizzato a disciplinare i Centri di recupero degli animali selvatici e, inoltre, le disposizioni contenute nel predetto regolamento sono finalizzate alla salvaguardia dell'ambiente, alla sicurezza alimentare, alla sicurezza sanitaria e all'osservanza delle disposizioni in materia di benessere degli animali.
Rileva, inoltre, che la II^ Commissione permanente Bilancio ha espresso parere favorevole alla copertura finanziaria per la concessione di contributi ai CRAS autorizzati, così come riportato nella Delibera di Giunta n. 16 del 14 febbraio 2012.
.
PRESIDENTE – Pone in votazione per appello nominale, ai sensi del comma 4 dell'articolo 64 del Regolamento Interno, con il sistema di voto elettronico, il punto 7 all'ordine del giorno, registro generale n 317 e dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	32
Votanti	32
Favorevoli	32
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Concede la parola al Consigliere regionale, Pietro Foglia, che ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.
FOGLIA, UDC – Propone l'inversione al punto 5 all' ordine del giorno: proposta di legge reg. gen. 127 in merito alla quale si è già svolta la relazione nella seduta del 3 novembre 2011.
MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL – Dichiara di essere favorevole alla proposta di inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE – Pone in votazione la proposta di inversione dell'ordine del giorno al punto 5, del Consigliere regionale, Pietro Foglia.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Seguito dell'esame della proposta di legge – "Riconoscimento della dieta mediterranea" – Reg. Gen. 127

PRESIDENTE – Passa al punto 5 all'ordine del giorno riguardante l'esame della proposta di Legge: «Riconoscimento della Dieta Mediterranea, Reg. Gen. Numero 127». Ricorda che il provvedimento è stato richiamato ai sensi dell'articolo 59 del Regolamento Interno e che nella seduta consiliare del 30 novembre scorso si è svolta la relazione ed era stato posto in votazione l'articolo 1 così come modificato dal proponente, Consigliere regionale, Antonio Valiante. Pone in votazione l'articolo 1.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Comunica che è stato presentato un maxiemendamento denominato M1 che unifica il provvedimento in discussione e il disegno di Legge: «Promozione del modello di sviluppo durevole incentrato sulla dieta Mediterranea, patrimonio immateriale dell'umanità, Reg. Gen. 256 ad iniziativa della Giunta Regionale del Presidente Caldoro». Comunica che il maxiemendamento M1 all'articolo 1 indica un nuovo comma 2 e che avendo l' Aula già proceduto alla votazione dell'articolo 1 sarà conseguentemente votato come comma aggiuntivo dell'articolo 2.
Riferisce, inoltre, che è stato presentato un subemendamento all'emendamento presentato dal Consigliere regionale, Pietro Foglia, sul riconoscimento della dieta Mediterranea: all'articolo 2 lettera A) dopo «UNESCO» aggiungere «e delle aree geografiche caratterizzate da produzioni tipiche con marchi riconosciuti». Pone in votazione con

consequenzialità per alzata di mano il subemendamento e il maxiemendamento così come emendato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione l'articolo 2 così come emendato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passa all'articolo 3 e comunica che è stato presentato il subemendamento O.M.1.2 modificativo dell'articolo 3 ai comma 3 e 8.
Al comma 3 dopo la parola «dell'Assessore Delegato all'Agricoltura» aggiungere: «o suo delegato» e sempre allo stesso comma sostituire la lettera "A" con la seguente dicitura: «Sei rappresentati designati rispettivamente dagli Assessori delegati alla Salute, alla Ricerca Scientifica, al Turismo, all'Ambiente, alla Cultura e all'Agricoltura appartenenti al mondo accademico ed aventi alto profilo professionale e competenze riferite agli obiettivi della presente Legge».
Al comma 8 sostituire le parole «politiche agricole, alimentari e forestali» con «le seguenti strutture amministrative competenti».
Pone in votazione per alzata di mano il subemendamento n. O.M.1.2.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Fa notare che è stato presentato un ulteriore subemendamento all'emendamento M1: al comma 7 dell'articolo 3 le parole «a partire dal 2012» sono soppresse. Pone in votazione per alzata di mano il subemendamento 1.4.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 3 così come emendato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Comunica che non vi sono emendamenti all'articolo 4, lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passa all'articolo 5, e comunica che vi è un subemendamento a firma del Consigliere regionale, Eduardo Giordano.
Al comma 1 dell'articolo 5 dopo le parole «euro 40.000,00» sono aggiunte le seguenti: «spese correnti» e le parole «che sono corrispondentemente ridotte» sono sostituite dalle seguenti: «che conseguentemente sono riprogrammate per una somma di pari importo».
Pone in votazione per alzata di mano il subemendamento descritto.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 5 così come modificato.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 6 "dichiarazione di urgenza".

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione per appello nominale, ai sensi del comma 4 dell'articolo 64 del Regolamento Interno, con il sistema di voto elettronico il testo legislativo, registro generale n. 127, nella sua interezza. Dopo le operazioni di voto, ne comunica l'esito**:**

Presenti	32
Votanti	32
Favorevoli	32
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva all'unanimità.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE – Dichiara che, sia nell'ultima votazione che nella precedente, svolte per appello nominale il numero esatto dei votanti è di trentuno anziché trentadue, perché, per mero errore è risultato nel sistema di votazione elettronica aver votato due volte. Autorizza la rettifica delle votazioni, pertanto l'esito delle due votazioni è:

Presenti	31
Votanti	31
Favorevoli	31
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva all'unanimità.
PRESIDENTE - Concede la parola al Consigliere regionale, Alessandrina Lonardo
LONARDO, Popolari UDEUR – Esprime perplessità in merito al comportamento dei Consiglieri regionali della minoranza che si preoccupano di controllare il numero delle presenze effettive durante la votazione dopo aver abbandonato l'Aula per dissenso politico.
NOCERA, PDL – Chiede la chiusura della seduta consiliare perché sono stati esauriti tutti gli argomenti iscritti all'ordine del giorno.
DEL BASSO DE CARO, PD – Chiede delucidazioni circa le dichiarazioni del Presidente sulle votazioni.
PRESIDENTE – Ribadisce che sia alla prima che alla seconda votazione erano presenti trentuno Consiglieri regionali.
DEL BASSO DE CARO, PD – Contesta il numero dei votanti, precisando che hanno votato ventinove Consiglieri regionali
PRESIDENTE – Comunica che il Consigliere Segretario ha verificato.
DEL BASSO DE CARO, PD – Afferma che si riserva di chiedere il filmato per meglio verificare.
PRESIDENTE – Acconsente.
FOGLIA, UDC – Invita a chiudere la seduta, poiché ritiene che ci sono tutti gli elementi per verificare l'esattezza delle votazioni.
PRESIDENTE – Dichiara chiusa la seduta.

I lavori terminano alle ore 12.50.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *14 marzo 2012*

RESOCONTO INTEGRALE N. 11
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 14 MARZO 2012

Presidenza del Vice Presidente Biagio Iacolare.

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Esame della proposta di legge - ”Gestione di impianti sportivi di proprietà degli Enti locali” – Reg. Gen. 27;**
- **Esame del regolamento per il recupero, la detenzione e la reimmissione in natura della fauna selvatica in attuazione dell’articolo 5 della L.R. 10 aprile 1996, n. 8” Reg. Gen. 317;**
- **Seguito dell’esame della proposta di legge – “Riconoscimento della dieta mediterranea” – Reg. Gen. 127.**

Inizio lavori ore 11.15.

PRESIDENTE – Buongiorno! Diamo inizio ai lavori della seduta odierna.

Approvazione del processo verbale della seduta precedente.

PRESIDENTE – Verbale n. 7 del 22 febbraio 2012.
Lo diamo per letto ed approvato.
Verbale n. 8 del 22 febbraio 2012.
Lo diamo per letto ed approvato.

Il Consiglio approva.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE – Comunico che in data 13 marzo 2012 è pervenuta la dichiarazione di rinuncia all’impugnativa da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri avverso l’articolo 1, lettera l) della L.R. n. 1 del 5 gennaio 2011 recante “Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 2009, n. 19 (Misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa) e alla L.R. 22 dicembre 2004, n. 16 (Norme sul governo del territorio)”.
Comunico che in data 28 febbraio 2012 è pervenuto il ricorso innanzi alla Corte Costituzionale proposto dal Presidente del Consiglio dei Ministri per la dichiarazione di illegittimità costituzionale della L.R. 14 dicembre 2011 n. 23 “Modifica alla L.R. 15 marzo 2011 n. 4 (Disposizione per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011 – 2013 della Regione Campania - legge finanziaria 2011)” quanto alle disposizioni dell’articolo 1, comma 1, nella parte in cui modifica l’articolo 1, commi 237 undecies, duodecies, sexdecies, vicies e vicies ter della L.R. n. 4/2011.
Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:
“Disciplina delle ludoteche e promozione della cultura ludica” (Reg.Gen. n.306)
Ad iniziativa dei Consiglieri Paolino, Ruggiero, D’Angelo, Amente e Nugnes.
Assegnata alla VI Commissione Consiliare permanente per l’esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito

PRESIDENTE - “Criteri di nomina dei direttori generali delle Asl – AO - IRCCS”
(Reg. Gen. n.311)
Ad iniziativa dei Consiglieri Antonio Valiante, Giuseppe Russo, D’Amelio, Esposito, Petrone e Gianfranco Valiante.

Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE - "Istituzione dell'Osservatorio regionale per l'imprenditoria femminile in agricoltura". (Reg. Gen. n.313)
Ad iniziativa dei Consiglieri Caputo, Pica e D'Amelio.
Assegnata alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l'esame ed alla III, II e II speciale per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Cosi resta stabilito

PRESIDENTE - "Modifiche alla legge regionale 28 novembre 2001, n. 19 (Procedure per il rilascio dei permessi di costruire e per l'esercizio di interventi sostitutivi". (Reg.Gen.n.319)
Ad iniziativa del Consigliere Sergio Nappi.
Assegnata alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE - "Interventi regionali di solidarietà a favore dei familiari di lavoratrici e lavoratori deceduti o gravemente invalidi a causa di incidenti sui luoghi di lavoro". (Reg.Gen.n.323)
Ad iniziativa del Consigliere Maisto.
Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE - "Modifica della legge regionale 10 maggio 2001, n. 5 (Disciplina dell'attività di bed and breakfast".(Reg. Gen. n.324)
Ad iniziativa del Consigliere Iacolare.
Assegnata alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE - "Modifica del comma 248 della legge regionale 4/2011 in materia di mutui contratti dagli Enti locali". (Reg .Gen. n. 318)
Ad iniziativa del Consigliere Sergio Nappi.
Assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE - "Divieto di allevamento di cani, gatti e primati non umani per i fini di sperimentazione". (Re.Gen.n.322)
Ad iniziativa del Consigliere Iacolare.
Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame, alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE - Comunico inoltre che è stato presentato il seguente Disegno di legge:
"Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in Campania per l'attuazione della pianificazione paesaggistica regionale ai sensi dell'articolo 135 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42". (Reg.Gen.n.321)
Ad iniziativa della Giunta regionale – Assessore Taglialatela –
Assegnato alla IV Commissione Consiliare per l' esame ed alla I e II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE – Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta ai sensi del comma 3 dell'articolo 75 del Regolamento Interno.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Comunico inoltre che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto dell'odierna seduta e son state trasmessa al proponente ai sensi del comma 3 articolo 78 del Regolamento Interno.

Esame della proposta di legge - "Gestione di impianti sportivi di proprietà degli Enti locali" – Reg. Gen. 27

PRESIDENTE: Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.
Ricordo che il provvedimento è stato richiamato ai sensi dell'articolo 59 del Regolamento Interno.
La parola al Consigliere Oliviero.
OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) – Noi del Gruppo Socialista abbandoneremo l'Aula per dissenso politico, perché non è possibile che quest'Aula di arcaicismo regionale, la massima Assise regionale, non si occupi delle tante questioni che sono sul tappeto della nostra Regione, ma, alla fine, finisce per discutere di cose banali ed inutili.
Questo è dovuto a tutta una serie di meccanismi, alle questioni di difficoltà politiche all'interno della maggioranza, ma soprattutto perché tra i vari meccanismi di bollinature ed invenzioni tali, quest'Aula è sottoposta ad una non possibilità di operare, per questo motivo, non ritenendo utile avere una presenza in questo Consiglio regionale, il gruppo Socialista abbandona l'Aula.
PRESIDENTE – La parola al Consigliere Mucciolo.
MUCCIOLO (PSE) – Dato che lo devo dichiarare sul piano personale, abbandono l'Aula.
PRESIDENTE – La parola al Consigliere Nocera.
NOCERA (PDL) – Mi sorprende l'atteggiamento del Consigliere Oliviero e poi, successivamente, del Consigliere Mucciolo, ma in particolare del Consigliere Oliviero, perché essendo lui il Capogruppo, partecipa alla Conferenza dei Capigruppo, quindi, non vedo perché, poi, si arrivi in Aula per poter fare le rimostranze e dover dire qual è l'ordine del giorno più pregnante e gli argomenti più interessanti e più urgenti o meno urgenti.
Sembra una posizione molto strumentale, per cui inviterei il Consigliere Oliviero a recedere su questo suo atteggiamento perché ripetutamente in quest'Aula ciò si manifesta, quindi, su questo volevo dire: "Andiamo avanti!".
Il Consigliere Oliviero deve prendere l'abitudine di non agire in maniera strumentale, perché così mortifica l'intere Assise consiliare.
Pertanto, veramente ci sorprendiamo di questo atteggiamento del Consigliere Oliviero a nome del Sel.
PRESIDENTE – La parola al Consigliere Giordano. Prego.
GIORDANO (Presidente Gruppo IDV) – Volevo annunziare l'abbandono dell'Aula per dissenso politico del gruppo IDV, volevo ricordare che quando facciamo la Conferenza dei Capigruppo, molte proposte devono essere licenziate dalle rispettive Commissioni. Ritengo che questo sia qualcosa che non debba essere considerato motivo di abbandono per mancanza di interesse per quelli che sono gli argomenti, ma riteniamo che in questo momento gli argomenti più pregnanti non possano essere affrontati per i vari meccanismi (bollinature e tutto il resto) che non permettono al Consiglio di adoperarsi per il meglio; mi ritengo un elemento che vuole partecipare utilmente al Consiglio, di poterci partecipare attivamente per sciogliere quelle che sono le vere problematiche che in questo momento attanagliano la Regione Campania.
Penso che questo debba essere uno scatto d'orgoglio per qualsiasi consigliere e non, invece, un atto di abbandono per scarso interesse.
A nome del mio gruppo abbandono l'Aula per dissenso politico.
PRESIDENTE – La parola al Consigliere Sala.
SALA (IDV) – Abbandono l'Aula per dissenso politico.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Amato. Prego.

AMATO (PD) – Parlo in qualità di Presidente della III Commissione speciale, quindi, non voglio coinvolgere il gruppo del PD in questa iniziativa, proprio perché ritengo che il fatto sia di natura unitaria. Le cose che diceva Oliviero e che sono state dette anche dal Capogruppo dell'IDV a mio avviso sono fondatissime, poi uno può decidere di abbandonare o non abbandonare, per questo mi riallaccio a queste cose in qualità di Presidente della Commissione.

Voglio dire al Consiglio che alcuni provvedimenti importantissimi, uno dei quali è la legge sui beni confiscati, approvata all'unanimità dalla Commissione speciale e dalla Commissione competente, dalla VI Commissione, l'anno scorso aveva la copertura finanziaria.

Per i ritardi che ci sono stati, la copertura finanziaria sarebbe scomparsa, e si sta discutendo come, tra i due milioni, finanziare questa legge.

Si tratta di stabilire delle priorità, non sto parlando a livello personale, sto parlando a nome del Presidente della Commissione e a nome della Commissione che presiedo; così avanti non si può andare! Saremo costretti a fare conferenze stampa, denunciare, e questo comportamento non mi è consone in quanto ritengo che il Consiglio sia la massima assemblea regionale, sia la sede del confronto, di un'espressione di alto livello.

Se non riusciamo a stabilire l'agenda, l'ordine del giorno, nonché determinare la qualità e l'importanza dei provvedimenti, veramente siamo alla frutta.

Non ho concordato con il mio gruppo l'abbandono dell'Aula, ma in qualità di Presidente abbandono l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Del Basso De Caro.

DEL BASSO DE CARO (PD) – Intervengo soltanto per chiedere la sospensione dei lavori per un tempo brevissimo, anche dieci minuti, giusto per verificare l'ordine dei lavori, gli argomenti posti all'ordine del giorno, nonché i comportamenti che, complessivamente, siamo chiamati a tenere.

PRESIDENTE – Accogliamo la proposta dell'onorevole Del Basso De Caro, sospendiamo i lavori per dieci minuti.

I lavori sospesi alle ore 11.31 riprendono alle ore 12.03.

PRESIDENTE – Riprendiamo i lavori.

Ha chiesto di intervenire l'onorevole Del Basso De Caro.

DEL BASSO DE CARO (PD) – Abbiamo avuto la necessità di riunire, per pochi minuti, il gruppo del PD per una più compiuta valutazione dell'ordine del giorno che, evidentemente, è stato licenziato dalla Conferenza dei Capigruppo e che, per altro, vede anche argomenti, proposte di legge a firma di Consiglieri regionali del PD; ciò nonostante il problema è un po' più profondo, più generale e potremmo dire, con un'espressione che, ogni tanto, andrebbe adoperata a proposito, più politico.

Non vi è dubbio che abbiamo registrato le dichiarazioni provenienti dai capigruppo di PSE e IDV, la dichiarazione che ha rilasciato il Consigliere Amato nella sua qualità di presidente della Commissione speciale, e accanto a tutti questi motivi di disagio che il gruppo ha registrato, e delle quali abbiamo preso buona nota, vi è un motivo specifico che attiene al ruolo del Consiglio regionale, alla sua dignità, alla capacità di produrre norme degne di tale nome, e soprattutto ad una produzione legislativa che deve essere, evidentemente, all'altezza di una situazione gravissima, di emergenza, quindi, all'altezza dell'emergenza che il tempo presente richiede.

Nelle prossime giornate avvieremo un'iniziativa molto forte per stabilire un ordine di priorità nell'esame delle proposte di legge. Fino ad oggi tutto questo non è avvenuto, non ci ha soddisfatto la proposizione delle proposte né ci ha

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

soddisfatto la circostanza che molte delle proposte di legge nostre giacciono in Commissione e si attende, evidentemente, che altri della parte opposta nonché il Governo regionale, ne producano di coincidenti, onde poter riunificate i testi, vanificando così l'impegno del nostro gruppo.
Vi è un'ulteriore questione che balza all'evidenza: i gruppi della maggioranza sono largamente assenti. Vi è una maggioranza divisa, come testimoniato dalle dichiarazioni che è dato leggere sul giornale e che contrappongono il commissario regionale del PDL al Presidente della Giunta regionale su temi piuttosto significativi e sensibili. In questa condizione, nella quale la maggioranza non c'è ed è profondamente divisa, nella quale non riusciamo a portare avanti una produzione legislativa degna di questo nome, a fronte anche delle questioni che abbiamo più volte sollecitato e a fronte delle dichiarazioni delle quali abbiamo tenuto conto, rese dagli altri Capigruppo, dai colleghi Oliviero e Giordano, dal Presidente Amato, tutte indicative di un profondo stato di disagio nel quale si trova il Consiglio regionale, e prendendo atto, ancora una volta, dello stato di profonda lacerazione che attraversa la maggioranza, della totale assenza dei rappresentanti del Governo regionale a questo banco, l'insieme di queste considerazioni induce il gruppo consiliare del PD a segnalare il proprio dissenso politico e ad abbandonare l'Aula in segno di profondo dissenso politico.
CORTESE (PD) – Abbandono l'Aula per dissenso politico.
VALIANTE G. (PD) – Abbandono l'Aula per dissenso politico.
VALIANTE A. (PD) - Abbandono l'Aula per dissenso politico.
CAPUTO (PD) – Abbandono l'Aula per dissenso politico.
D'AMELIO (PD) – Abbandono l'Aula per dissenso politico.
ESPOSITO (PD) – Abbandono l'Aula per dissenso politico.
MARCIANO (PD) – Abbandono l'Aula per dissenso politico.
TOPO (PD) – Abbandono l'Aula per dissenso politico.
PRESIDENTE – Concedo la parola all'onorevole Martusciello che ha chiesto di intervenire.
MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo PDL) – Mi spiace che il Consigliere Del Basso De Caro, candidato in pectore alla carica di leader dell'opposizione, abbia fatto un intervento di questo genere.
Diceva un famoso autore inglese che ci sono 3 tipologie di leader: quelli che ti dicono cosa fare; quello che ti fanno fare quello che vuoi; e i leader che vengono da te e ti aiutano a scoprire quello che devi fare.
Del Basso De Caro ha preferito rivolgersi alle prime due tipologie, cioè, si è piegato all'indicazione che è arrivata da altri gruppi consiliari ed è fuggito al dibattito che avremmo potuto fare su argomenti che sono all'ordine del giorno. Dobbiamo affrontare il tema della "dieta mediterranea", abbiamo un regolamento sull'agricoltura di notevole importanza, ci sono poi una serie di leggi messe all'ordine del giorno ad iniziativa dei Consiglieri del PD che hanno usato lo strumento dell'articolo 59, il quale è uno strumento di urgenza che il regolamento assegna ai Consiglieri regionali che vedono giacere nelle Commissioni le proprie proposte legislative per molto tempo, quindi, chiedono, attraverso i Capigruppo, che l'argomento venga messo in discussione. Questo è avvenuto nella Conferenza dei Capigruppo l'altro giorno; attraverso le richieste che erano state formulate da parte dei Capigruppo, anche di minoranza, è stato composto l'ordine del giorno, quindi, se fossero esistiti argomenti di natura diversa, la Conferenza dei Capigruppo ne avrebbe preso atto e sarebbero stati inseriti all'ordine del giorno.
C'è un tema, quello della "dieta mediterranea", che è stato oggetto di ampia valutazione da parte del Consiglio regionale; il provvedimento è tornato in Commissione Sanità, ha avuto il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

parere, è passato al vaglio della Commissione Bilancio, è passato per la Commissione Agricoltura, ha attraversato tutte le Commissioni competenti ed oggi è pronto per l'Aula, così come il Regolamento, anch'esso approvato in Commissione Agricoltura che è pronto, appunto, per essere votato.
Vale la pena ricordare che i regolamenti vanno votati entro un termine, trascorso il quale si danno per approvati, quindi, un potere che viene dato al Consiglio regionale e che deve essere esercitato entro termini perentori precisi. Uscire dall'Aula e non partecipare alla votazione, significa rinunciare in qualche maniera ad esprimere un parere su un argomento di questo genere.
Esistono altri temi? Vogliamo fare un dibattito consiliare su altre questioni? Siamo pronti! Non ci siamo mai sottratti, abbiamo parlato di rifiuti, di trasporti, di occupazione.
Vogliamo sentire in audizione questo o quell'Assessore? Basta usare sedi competenti per formalizzare le proprie richieste.
Questo Consiglio regionale non ha assolutamente lesinato convocazioni, non ha lesinato convocazioni ad oltranza. Sia chiaro che non possiamo riempirci la bocca della parola "emergenza" e poi non concretizzarla in atti amministrativi, richieste, interpellanze, è troppo facile così.
Non vorrei che ci facessimo prendere, come capita spesso in quest'Aula, in prossimità della campagna elettorale, dalla frenesia di spostare le tensioni elettorali nell'Aula consiliare.
Negli anni passati siamo sempre riusciti a tenere fuori dalla porta le battaglie congressuali o elettorali che siano; cerchiamo di evitare che il turno elettorale del 6 – 7 maggio, faccia scivolare i singoli gruppi consiliari verso una posizione inutilmente aggressiva, non costruttiva, immaginando di determinare un voto in più; la paralisi dell'attività amministrativa ed i banchi vuoti non hanno mai portato consenso elettorale, il confronto tra due posizioni consente, a chi ci ascolta, di poter nettamente distinguere dove sta l'utilità per la popolazione e per la cittadinanza, e dove sta, invece, la difficoltà o, appunto, la non utilità.
Inviterei i Consiglieri regionali, che hanno espresso il loro dissenso politico, a ritornare in Aula, a convocare una Conferenza dei Capigruppo alle 13.01, quando questo Consiglio regionale terminerà, per poter, programmare insieme, un Consiglio regionale corposo nel quale si inseriscono gli argomenti che si ritiene possano alleviare l'emergenza a cui facevano riferimento i singoli Consiglieri regionali.
Oggi siamo qui convocati per lavorare, per discutere l'argomento all'ordine del giorno, nulla esclude, anzi, la invito a farlo, che un minuto dopo che il Consiglio regionale si chiuda e venga convocata la Conferenza dei Capigruppo per programmare una serie di sedute consiliari sugli argomenti di cui si sollecita l'approvazione, o meglio, la discussione.
Chiediamo che la seduta vada avanti esaminando immediatamente anche il Regolamento, perché è un tema sentito, su cui la Commissione ha lavorato e su cui è immaginabile che si possa trovare un'ampia convergenza, quindi, accanto alla mia proposta le chiederei, eventualmente, anche di mettere in votazione l'inversione dell'ordine del giorno con l'esame del punto 7.
PRESIDENTE – La parola al Consigliere Lonardo.
LONARDO (Popolari-Udeur) – Devo essere sincera, sono molto sgomenta per quanto sta succedendo oggi in Aula, c'è un ordine del giorno che è stato predisposto in Conferenza dei Capigruppo.
Voglio ricordare ai colleghi del PD, quindi ad Umberto del Basso De Caro il quale ha fatto riferimento alla poca soddisfazione in riferimento all'ordine del giorno, che c'è una regola qui in Consiglio regionale la quale prevede che in ogni ordine del giorno vi sia il 30% dei provvedimenti a firma dell'opposizione, quindi, questa regola si può invocare sicuramente in Conferenza dei Capigruppo, quella è la sede dove si può

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

chiedere, evidentemente, più rispetto ai loro provvedimenti.
Penso a quello che sta avvenendo in Europa, in Italia e in Regione Campania, credo che stare qui a perdere del tempo, a vedere i banchi vuoti, perché c'è un dissenso politico che per la verità non ho compreso, mi fa sentire davvero male, mi fa dare ragione alle tante persone che si allontanano sempre più dalla politica e che sono contro la politica. Non è questo il modo di assolvere a quello che è il nostro mandato, il nostro mandato è quello di essere qui, di portare le esigenze dei territori, di confrontarci con tutte le forze politiche, opposizione compresa, perché questa opposizione sicuramente non può dire che non c'è confronto, perché c'è confronto a tutti i livelli, io non sono Capogruppo, però posso testimoniare che c'è confronto, allora mi sento male per i tanti campani che soffrono in questo momento, dei tanti giovani che non trovano il posto di lavoro, delle tante persone che non ce la fanno ad arrivare alla fine del mese, delle tante mamme che piangono perché i figli devono andare fuori dalla Campania. Che esempio stiamo dando oggi? Non ci sto a questo tipo di esempio! Sono qua sempre puntuale, così come tanti colleghi, quindi, pretendo che si continui a lavorare e invoco gli amici del PD e delle altre forze dell'opposizione di entrare in Aula e di assolvere a questo compito che ci è stato dato dai loro Capigruppo, dai Capigruppo della maggioranza e dai Capigruppo della minoranza; certo quest'ordine del giorno non l'ho fatto io, non lo hanno fatto i tanti Consiglieri che seggono in questo banco, allora credo che l'appello vada rivolto alle forze dell'opposizione e vada anche rivolto ai tanti colleghi che non sono in Aula, ma sono sicura che sono nel palazzo, perché non si può dire che la maggioranza è divisa se c'è dialettica anche sulla stampa. Credo che in tutte le famiglie, anche nelle nostre, il primo nucleo della società italiana, c'è discussione, ciò non toglie che poi non si addiviene ad un punto d'incontro dove si trova accordo, quindi, se c'è dialettica nella maggioranza, non penso che debba essere portata in quest'Aula dove si potrebbe riscontrare soltanto in un momento di lavoro, e il voto fino a questo momento non c'è stato, quindi, se si continua a lavorare sono contenta perché riusciamo a risolvere qualche piccolo problema tra i tanti problemi che ci sono in Regione Campania.
Se oggi dovessimo andare via, non avremmo fatto sicuramente un bene alla nostra comunità che tanto soffre. Grazie!
PRESIDENTE – La parola al Consigliere Aveta.
AVETA (Gruppo Misto) - Presidente, neanche io comprendo il dissenso politico dei colleghi dell'opposizione, non lo comprendo perché all'ordine del giorno c'erano molte proposte di legge presentate proprio dal Partito Democratico, però Presidente, sono contento che sia accaduto questo stamattina, sono contento perché all'uscita dell'opposizione dall'Aula, è emerso con evidenza quella che è la consistenza del centro destra in quest'Aula, manca il senso di responsabilità tra noi che siamo maggioranza e purtroppo ci prestiamo, in ogni Consiglio, a questo stato pietoso delle cose. Solo in due occasioni, probabilmente in due anni, siamo stati tutti presenti, quando si è votata la legge di Bilancio, quindi, prima di tutto noi dobbiamo capire per quale motivo siamo assenti in Aula, se fossimo presenti dovremmo essere 39 con l'ingresso anche del collega Maisto, potremmo andare avanti sull'ordine del giorno e approvare tutto quello che riteniamo utile per la nostra Regione, quindi, dice il collega Martusciello: "I banchi vuoti non portano voti!" devo ipotizzare che alle prossime amministrative il PDL prenderà pochi voti, perché su 21 consiglieri ne vedo a malapena 7 - 8, è un dato di fatto, quindi, più che invitare l'opposizione ad entrare in Aula, che comunque svolge il suo ruolo, anche quello di mettere in difficoltà la maggioranza, inviterei il Capogruppo Martusciello ad andare a cercare i colleghi del PDL e chiedere per quale motivo, non solo stamattina, ma durante questi due anni, spesso sono assenti da quest'Aula.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

"Impegno di spesa". Continuiamo a riempire l'ordine del giorno e le commissioni con delle bellissime proposte.
Lo sanno tutti che senza denari non si cantano messe, l'Assessore Giancane più volte lo ha detto, sono bei propositi, ma se purtroppo non ci sono le risorse, continueremo a riempire questo ordine del giorno, a venire in Aula, troveremo gli asterischi e troveremo gli argomenti non liquidati della Commissione Bilancio.
Purtroppo gli argomenti o ci mancano o non abbiamo capacità di proposta politica, ma gli ordini del giorno spesso contengono queste proposte demagogiche che credo non siano neanche di grande utilità per i cittadini della nostra Regione. Allora, il senso di responsabilità ci deve far capire che dobbiamo, soprattutto a distanza di due anni dall'avvio di questa legislatura, secondo il mio modestissimo punto di vista, fare un attimo di riflessione all'interno di questa maggioranza, una maggioranza dove si va spesso da soli, spesso si preferisce il dialogo sotto banco con qualche partito dell'opposizione, per cercare di raggiungere piccoli e meschini interessi, possono essere interessi che durano un quarto d'ora, mezz'ora, sono delle unioni che finiscono dopo poco, perché poi l'interesse, quello generale, non ci potrà mai accomunare a chi ha la missione di far capire a questa Regione e ai cittadini della Campania, che non sappiamo amministrare, e che fra tre anni si proporrà con un programma diverso e con un progetto politico diverso.
Non possiamo, cari colleghi di maggioranza, continuare a raccogliere consensi dall'altra parte per approvare qualche norma. Dobbiamo cercare di compattare questa maggioranza, quello che in questi due anni non è stato fatto, e sicuramente la maggiore responsabilità è da attribuire al partito più grande di questa coalizione, per la conduzione che si è venuta a creare in quest'Aula, e soprattutto per i rapporti che spesso non sono stati mantenuti coesi tra tutte le forze di maggioranza, cercando l'accordo sempre e comunque con il Partito Democratico.
L'ho detto anche in una dichiarazione: "Le leggi sono passate in quest'Aula quando il Partito Democratico ci ha dato l'ok, non quando questa maggioranza politica, uscita forte dalle urne, è riuscita ad essere coesa e ad andare avanti".
Il momento di riflessione e l'invito non lo dobbiamo fare alle forze di opposizione, stamattina, per dire di tornare in Aula; l'invito lo faccio a questa maggioranza che dopo due anni ha bisogno di darsi un equilibrio, un riassetto, e soprattutto dobbiamo iniziare, una volta per tutte, a guardarci negli occhi e capire che il progetto politico comune è il nostro, e che non c'è un'alternativa nel cercare soluzioni da un'altra parte le quali possono durare 24 ore; quindi, un appello a tutti noi – probabilmente mancherà il numero legale – spero non rimanga un appello inutile, com'è accaduto altre volte, quando in Commissione ho ricevuto un voto favorevole da parte del PDL, e trovarmi poi il voto contrario in quest'Aula, forse perché una proposta politica non veniva da un partito grande, ma da un partito più piccolo che conta solo un esponente in questo Consiglio regionale.
Ovviamente lascio ai Capigruppo dei partiti maggiori, quindi, proprio un appello al Capogruppo PDL, al Capogruppo del Gruppo Caldoro, di riunire questa maggioranza nelle prossime ore per capire come procedere e come andare avanti.
Grazie!
PRESIDENTE – Mettiamo ai voti la proposta di inversione del punto 7 all'ordine del giorno presentata dall'Onorevole Martusciello: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Esame del regolamento per il recupero, la detenzione e la re immissione in natura della fauna selvatica in attuazione dell'articolo 5 della L.R. 10 aprile 1996, n. 317

PRESIDENTE – Onorevole Foglia.

FOGLIA (UDC) – Grazie, Presidente! Si tratta di un regolamento che viene a questo punto dell'ordine del giorno per il recupero, la detenzione e la re Immissione in natura della fauna selvatica. È un regolamento previsto sia dalla Legge nazionale – la 157 – e sia dalla Legge regionale vigente in materia. La Giunta Regionale ha approvato questa proposta di regolamento che è stata licenziata con parere favorevole dall' VIII Commissione. In particolare il Regolamento disciplina quelli che sono i Centri di Recupero degli animali selvatici, quindi si tratta di disposizioni che vanno a salvaguardia all'ambiente, una sicurezza alimentare e sanitaria, nonché l'osservanza della disposizione in materia di benessere degli animali. Il bilancio ha espresso parere positivo per l'approvazione della delibera della Giunta Regionale e i contributi ai C.R.A.S. – a questi Centri di Raccolta – sono erogati con le modalità e nei termini indicati nella stessa delibera di Giunta Regionale. Grazie.
PRESIDENTE – Mettiamo ai voti la proposta del Presidente Foglia con il voto elettronico. Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:

Presenti:	32
Votanti:	32
Favorevoli:	32
Contrari:	00
Astenuti:	00

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Torniamo al punto all'ordine del giorno, il punto numero 3. Accomodatevi, un attimo di attenzione per piacere. Onorevole Foglia, prego.
FOGLIA (UDC) – Posso? Chiedo che venga messa ai voti l'inversione dell'ordine del giorno e quindi che prima del punto 3 si discuta del punto 5, che poi tra l'altro, Segretario, sarebbe già dovuto andare al punto 1 da esaminare, essendo il seguito dell'esame di una proposta di Legge di cui già era stata aperta la discussione in quest'Aula.
PRESIDENTE – La parola all'Onorevole Martusciello, prego.
MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo PDL) – Sono favorevole all'inversione proposta da Foglia, non per ragioni tecniche, ma per ragioni politiche, perché il punto 3 e il punto 4 sono stati messi all'ordine del giorno su richiesta del gruppo del Partito Democratico. Se il Partito Democratico non intende partecipare ai lavori, per quanto mi riguarda io voto a favore della proposta Foglia concernente l'inversione, per motivi essenzialmente politici: non è infatti immaginabile che noi facciamo i camerieri del centrosinistra approvando gli argomenti che mettono all'ordine del giorno.
PRESIDENTE – Votiamo la proposta Foglia. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Seguito dell'esame della proposta di legge – "Riconoscimento della dieta mediterranea" – Reg. Gen. 127

PRESIDENTE – Passiamo al punto 5 all'ordine del giorno relativo all'esame della proposta di Legge: «Riconoscimento della Dieta Mediterranea, Reg. Gen. Numero 127». Ricordo che il provvedimento è stato richiamato ai sensi dell'articolo 59 del Regolamento Interno, e che nella seduta Consiliare del 30 novembre scorso si è svolta la relazione, ed era in votazione l'articolo 1 così come modificato dal proponente Valiante. Pongo quindi in votazione l'articolo 1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Risulta presentato un maxiemendamento denominato M1 che unifica il provvedimento in discussione e il disegno di Legge: «Promozione del modello di sviluppo durevole incentrato sulla dieta Mediterranea,

patrimonio immateriale dell'umanità, Reg. Gen. Numero 256 ad iniziativa della Giunta Regionale del Presidente Caldoro». Il maxiemendamento M1 all'articolo 1 prevede un nuovo comma 2 che, avendo già proceduto alla votazione dell'articolo 1, viene conseguentemente votato come comma aggiuntivo dell'articolo 2. Quindi pongo in votazione l'articolo 2 del maxiemendamento così come integrato. Vi è inoltre un subemendamento all'emendamento presentato dall'Onorevole Foglia sulla via del riconoscimento della dieta Mediterranea: all'articolo 2 lettera A dopo «UNESCO» aggiungi: «e delle aree geografiche caratterizzate da produzioni tipiche con marchi riconosciuti». Mettiamo ai voti il maxiemendamento e il subemendamento così come presentati. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Mettiamo in votazione l'articolo 2 così come emendato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passiamo all'articolo 3, ci sono due subemendamenti. Al comma 3 dopo la parola «dell'Assessore Delegato all'Agricoltura» aggiungere: «o suo delegato». Sostituire la lettera A del comma 3 con la seguente: «Sei rappresentati designati rispettivamente dagli Assessori delegati alla Salute, alla Ricerca Scientifica, al Turismo, all'Ambiente, alla Cultura e all'Agricoltura, appartenenti al mondo accademico ed aventi alto profilo professionale e competenze riferite agli obiettivi della presente Legge». Al comma 8 sostituire le parole «politiche agricole, alimentari e forestali» con «le seguenti strutture amministrative competenti». Pongo in votazione il subemendamento: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 3 così come modificato. Attenzione, c'è un ulteriore subemendamento all'emendamento M1: al comma 7 dell'articolo 3 la parole «a partire dal 2012» sono soppresse. Votiamo questo subemendamento 1.4: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 3 così come emendato: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 4, non ci sono emendamenti: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passiamo all'articolo 5, c'è un emendamento a firma dell'Onorevole Grimaldi: al comma 1 dell'articolo 5 dopo le parole «euro 40.000,00» sono aggiunte le seguenti: «spese correnti» e le parole «che sono corrispondentemente ridotte» sono sostituite dalle seguenti: «che conseguentemente sono riprogrammate per una somma di pari importo». Pongo in votazione il subemendamento: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 5 così come modificato: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 6 con dichiarazione di urgenza: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione la Legge tramite voto elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:
Presenti: 32
Votanti: 32
Favorevoli: 32
Contrari: 00
Astenuti: 00

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Voglio fare una precisazione: sia in questa votazione che nell'altra il numero preciso è trentuno perché io avevo votato da questa postazione mentre dopo sono andato a votare nella mia in quanto pensavo di avere qui la scheda. La parola all' Onorevole Lonardo. Prego.
LONARDO (Popolari-Udeur) – Presidente, soltanto per riportare un poco di ordine in Aula: non si capisce se i nostri colleghi che erano in dissenso politico siano tornati o meno, comunque stanno facendo la verifica nei banchi del registro e di altre cose. Non mi sembra un comportamento rispettoso verso le istituzioni, dal momento che sono presenti il Segretario, il Presidente ed il Responsabile del Registro di presenza. Se c'è il Registro e si notano delle anomalie si fa presente al Presidente e al Segretario dell'ufficio di Presidenza che è responsabile del libro delle presenze e ne tiene conto. Vi invito ad evitare questi atteggiamenti in Aula che per la verità non sono sicuramente qualificanti. Grazie.
PRESIDENTE – La parola all' Onorevole Nocera. Prego.
NOCERA (PDL) – Presidente, noi chiediamo la chiusura della seduta perché sono stati esauriti tutti gli argomenti all'ordine del giorno.
PRESIDENTE – La parola all'Onorevole De Caro. Prego.
DEL BASSO DE CARO (PD) – Presidente, nella precedente votazione lei ha detto che i presenti erano trentadue ed i votanti trentadue. Ora tra i trentadue vi è certamente, dall'elenco che abbiamo letto, il Presidente Paolo Romano.
PRESIDENTE – Io ho fatto una precisazione.
DEL BASSO DE CARO (PD) – Quindi sarebbero trentuno.
PRESIDENTE – Sì, avevo già precisato trentuno.
DEL BASSO DE CARO (PD) – Dunque anche alla precedente votazione.
PRESIDENTE – Sia alla prima che alla seconda votazione ci sono trentuno presenti.
DEL BASSO DE CARO (PD) – Presidente, sono ventinove a tutto concedere, perché il Consigliere Mocerino non ha partecipato. Scusate, se so fare una cosa è quella di saper leggere meglio di te, peraltro: Mocerino risulta presente nella scorsa votazione e non lo era, risulta presente Eva Longo e non lo era. L'abbiamo letta, è scritta. Presidente Foglia, sono ventinove i presenti. Presidente?
PRESIDENTE – Il Segretario ha verificato e ha controllato.
DEL BASSO DE CARO (PD) – Noi ci riserviamo di chiedere il filmato per meglio verificare.
PRESIDENTE – Va benissimo.
DEL BASSO DE CARO (PD) – All'esito del quale emergerà che è un falso evidentissimo.
PRESIDENTE – Onorevole De Caro?
DEL BASSO DE CARO (PD) – Massimo, è un falso e tu lo sai bene. Ne sei sicuro? Io non ne sono sicuro, non li ho visti. Vedremo il filmato, è disponibile e attraverso quello verificheremo se erano trentuno.
PRESIDENTE – Onorevole Foglia.
DEL BASSO DE CARO (PD) – Io credo fossero molti di meno.
PRESIDENTE – La parola all'Onorevole Foglia, prego.
FOGLIA (UDC) – Non spetta a noi giustificarci riguardo una votazione elettronica con una conseguente strisciata in cui sono certificate le presenze di chi ha partecipato sia alla prima che alla seconda votazione, giustificarci verso chi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

ritiene che non sia una operazione veritiera. Vi chiedo quindi di chiudere la seduta.
PRESIDENTE – La seduta è chiusa.

I lavori terminano alle ore 12.50.

Delibera della Giunta Regionale n. 105 del 13/03/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

DELIBERAZIONI DI GIUNTA REGIONALE N. 696/2011 E N. 803/2011. ATTUAZIONE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che :

a. l'art. 9, comma 3 bis del D.L. n. 185/08 convertito con modificazioni in L. 2/09, recante "Misure urgenti per il sostegno alle famiglie, lavoro, occupazione, impresa per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale" prevede che "*a partire dal 2009, su istanza del creditore di somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, le regioni, gli enti locali e gli enti del servizio sanitario nazionale, nel rispetto dei limiti di cui agli articoli 77 bis e 77 ter del d.l. 112/98 conv. in L. 133/08, possono certificare, entro il termine di venti giorni dalla data di ricezione dell'istanza, se il relativo credito sia certo, liquido ed esigibile, anche al fine di consentire al creditore la cessione pro soluto a favore di banche o intermediari finanziari riconosciuti dalla legislazione vigente. Tale cessione ha effetto nei confronti del debitore ceduto a far data dalla predetta certificazione che può essere a tal fine rilasciata anche nel caso in cui il contratto di fornitura o di servizio in essere alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto escluda la cedibilità del credito medesimo*";
b. nel settore delle opere pubbliche e delle infrastrutture dei trasporti si sono verificati rallentamenti o sospensioni di lavori di particolare importanza e rilevanza economica complessiva, che inducono a predisporre, in applicazione della norma suddetta, forme di smobilizzo di crediti, finalizzate ad evitare l'aggravamento del pregiudizio subito dalle imprese appaltanti in conseguenza dei ritardi di pagamento dei lavori e della descritta crisi di liquidità legata all'attuale momento storico, garantendo una significativa immissione di liquidità nel settore, in ambito regionale;
c. con delibera n. 460 dell'8.9.2011, la Giunta regionale della Campania ha disposto l'istituzione di una cabina di regia interassessorile coordinata dall'assessore al bilancio e composta dagli assessori competenti per materia, con il compito di definire gli indirizzi strategici nonché le direttive volte ad individuare, in relazione a settori omogenei ed a fattispecie uniformi, con particolare riferimento ai settori più significativi, gli strumenti tecnico-giuridici utilizzabili, ivi compreso l'attivazione del meccanismo di cessione *pro soluto* nonché per proporre le procedure e gli accorgimenti organizzativi necessari per l'introduzione degli stessi nella prassi delle strutture regionali, nonché la costituzione di un gruppo di lavoro tecnico per l'esame delle concrete situazioni, al fine di ovviare alla crisi di liquidità della Regione Campania, venendo incontro alle esigenze delle imprese appaltatrici di lavori finanziati con fondi regionali;
d. la L.183/11, all'art.13 (Semplificazione dei pagamenti e degli accertamenti delle violazioni all'obbligo di copertura assicurativa) ha stabilito che *"Il comma 3-bis dell'articolo 9 del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, è sostituito dai seguenti:«3-bis. Su istanza del creditore di somme dovute per somministrazioni, forniture e appalti, le regioni e gli enti locali certificano, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti in materia di patto di stabilità interno, entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricezione dell'istanza, se il relativo credito sia certo, liquido ed esigibile, anche al fine di consentire al creditore la cessione pro soluto a favore di banche o intermediari finanziari riconosciuti dalla legislazione vigente. Scaduto il predetto termine, su nuova istanza del creditore, provvede la Ragioneria territoriale dello Stato competente per territorio, che, ove necessario, nomina un commissario ad acta con oneri a carico dell'ente territoriale. La cessione dei crediti oggetto di certificazione avviene nel rispetto dell'articolo 117 del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163. Ferma restando l'efficacia liberatoria dei pagamenti eseguiti dal debitore ceduto, si applicano gli articoli 5, comma 1, e 7, comma 1, della legge 21 febbraio 1991, n. 52";*
e. la Giunta regionale, a fini di supporto dell'operazione di certificazione dei crediti vantati dalle imprese appaltatrici di lavori e alla conseguente attivazione del meccanismo della cessione *pro soluto,* normativamente prevista, nella qualità di Organo di Governo dell'Ente finanziatore, gravato da crisi di liquidità, con D.G.R. n. 696 del 6.12. 2011 (di seguito delibera o accordo "ACEN") e D.G.R. n. 803 del 30.12.2011 (di seguito delibera o accordo "EAV") ha rispettivamente approvato gli schemi di Accordo quadro con ANCE Campania ed ACEN e con Aziende del Gruppo EAV, Struttura commissariale ex L. 887/84 e Struttura straordinaria di coordinamento ex L. 80/84 in materia di certificazioni *pro soluto* delle stazioni appaltanti finanziate con fondi regionali, aperti, a

mente degli art. 7 di entrambi gli Accordi quadro, all'adesione di ciascuna stazione appaltante o impresa creditrice, da formalizzarsi anche per il tramite di organi associativi;

RILEVATO che

a. per ciò che attiene all'accordo ACEN, il gruppo di lavoro misto - cui l'art. 5 del citato Accordo Quadro demanda il compito di individuare modalità ed aspetti esecutivi dell'Accordo stesso - ha, tra l'altro, elaborato una soluzione condivisa, formalizzata nel verbale n. 2 del 7.2.2012, in ordine al termine di presentazione delle istanze di riconoscimento del contributo, che prevede il termine perentorio di trenta giorni dalla pubblicazione sul BURC della presente delibera per la presentazione delle istanze di certificazione dei crediti;
b. che tale termine iniziale della procedura va ad integrare l'iter già tracciato dall'art. 4 dell'accordo ACEN allegato alla D.G.R. n. 696 del 6.12.2011;
c. per ciò che attiene all'accordo EAV, le imprese creditrici secondo quanto previsto dalla relativa delibera (o dal relativo accordo), avranno trenta giorni dalla pubblicazione in BURC della presente delibera per presentare istanza di certificazione dei propri crediti;
d. a seguito della presentazione dell'istanza avrà inizio il procedimento di cui all'art. 4 dell'accordo ACEN e della direttiva dell'AGC 01, emanata ai sensi di quanto previsto dall'art. 4, comma 4, dell'accordo quadro allegato alla DGR n. 803/2011, per quanto attiene all'accordo EAV;
e. gli interessi maturati fino alla stipula degli accordi di dilazione non costituiscono oggetto della intesa e restano pertanto impregiudicati i relativi diritti in capo al creditore secondo le disposizioni di cui all'art. 133 d. lgs n°163/06 e s.m.i., dell'ar t.144 del DPR 207/10 e s.m.i. e degli artt. 1, 3, 4 e 5 d. lgs. 231/02 e s.m.i.;
f. la Regione si obbliga verso il creditore ai sensi dell'art. 1269 comma 1 c.c. (delegazione di pagamento) in base a quanto stabilito negli accordi di dilazione a scadenze da concordare ed in ogni caso in un periodo non superiore a diciotto mesi dalla accettazione della delegazione di pagamento;
g. sono esclusi dagli Accordi Quadro i debiti fuori bilancio;
h. gli accordi di dilazione dovranno contenere l'impegno da parte del Creditore a non attivare alcuna azione legale per il riconoscimento o per la riscossione del credito afferente l'accordo di dilazione, nonché a sospendere con efficacia immediata quelle eventualmente in corso rinunciando in ogni caso ad ogni azione esecutiva o di ottemperanza, per un periodo pari a due mesi oltre a quello previsto per la durata della delegazione e relativamente al credito medesimo;
i. la sottoscrizione degli accordi di dilazione, con quel che ne consegue, avverrà contestualmente al ritiro da parte del richiedente della certificazione;

RAVVISATO che

a. al fine della esecuzione delle disposizioni sopra indicate si rende necessaria la determinazione del plafond e l'individuazione dell'Ufficio di coordinamento e accettazione delle certificazioni nonché la regolazione dell'ordine di soddisfacimento delle pretese creditorie delle imprese mediante un meccanismo governato dalla *par condicio creditorum;*
b. appare condivisibile, in quanto realizza un bilanciato contemperamento tra le esigenze sottese all'operazione del pro- soluto, la soluzione prospettata dal gruppo misto di lavoro, che individua in trenta giorni dalla data di pubblicazione della delibera di individuazione del plafond il termine per la presentazione delle istanze di certificazione per tutte le imprese, in analogia con il termine iniziale indicato espressamente nella delibera EAV;
c. in considerazione del ruolo assegnato all'ufficio di coordinamento e accettazione delle certificazioni di cui agli artt. 8 e 9 degli accordi, lo stesso debba connotarsi quale organo deputato ad incrociare le certificazioni pervenute con il limite del plafond e a determinare la percentuale di credito assentibile, in applicazione del principio di proporzionalità e della *par condicio creditorum*,;

CONSIDERATO che:

a. al fine di neutralizzare le possibili implicazioni negative sul processo di rilancio della crescita economica del territorio derivanti dalle misure assunte per l'urgente stabilizzazione dei bilanci pubblici, estrinsecatasi con la drastica riduzione dei trasferimenti statali, la generalizzata contrazione delle autorizzazioni di spesa e l'aggravio della pressione fiscale, occorra sostenere ed assistere la

spesa per investimenti e favorire il generale accesso al credito delle imprese, rimuovendo, ove possibile, attraverso ogni utile strumento previsto dall'ordinamento, le condizioni che – di fatto- stanno determinando o possono provocare il blocco o il ritardo delle connesse procedure di spesa regionali;

b. il complesso quadro di finanza pubblica entro il quale si sta attuando la programmazione finanziaria regionale evidenzia rallentamenti e/o sospensioni nella realizzazione delle opere pubbliche delle infrastrutture dei trasporti che potrebbero amplificare gli effetti negativi della carenza di liquidità nell'ambito dell'esecuzione di commesse pubbliche in tali settori strategici, provocando ricadute sulla tenuta del tessuto economico territoriale, cali occupazionali e peggioramento del disagio sociale sofferto, sui quali risulta doveroso intervenire;
c. in relazione alle dinamiche di cassa che stanno caratterizzando la gestione finanziaria dell'Ente ed alla massa dei crediti potenzialmente interessati, all'esito di ripetuti incontri con rappresentanti delle strutture regionali competenti per la creazione dei prerequisiti di realizzazione dell'intervento di supporto alle iniziative di smobilizzo di crediti, finalizzate ad evitare l'aggravamento dei pregiudizi alle imprese appaltanti derivanti dai ritardi nei pagamenti dei lavori finanziati attraverso il bilancio regionale, è apparso sostenibile un programma di smobilizzo attraverso il sostegno ad operazioni di cessione dei crediti pro-soluto, assistite da accordi di dilazione dei pagamenti, dimensionato nell'ambito di un plafond complessivo di 150 milioni di euro;
d. tale complessità giustifica la distribuzione su tre diverse macro direttrici dell'intervento di supporto concertato già avviato con l'adozione delle delibere di Giunta regionale n. 696 del 6 dicembre 2011 e n. 803 del 30 dicembre 2011, suddividendo il plafond, sulla base delle verifiche svolte dagli uffici regionali e dalle relative risultanze istruttorie, tra gli enti locali o società da loro controllate, Regione e Stato (strutture commissariali quali quella ex L. 887/84 ovvero amministrazioni statali), e, in particolare, destinando quota parte del Plafond individuato al precedente punto c), pari ad euro 50 milioni, ad assistere operazioni nell'ambito dei programmi di investimento finanziati con il bilancio regionale in cui risultino stazioni appaltanti gli enti locali del territorio e società da loro controllate, quota parte pari ad euro 50 milioni, ad assistere operazioni con le medesime caratteristiche in cui risultino stazioni appaltanti le Aziende del gruppo EAV e la Struttura straordinaria di coordinamento ex L. 80/84 facente capo alla Regione Campania e quota parte, pari ad euro 50 milioni, ad assistere operazioni nell'ambito dei programmi di investimento finanziati con il bilancio regionale in cui risultino stazioni appaltanti la Struttura commissariale ex L. 887/84, avente in cantiere obiettivi strategici da realizzare con attività in fase conclusiva o le altre amministrazioni statali;
e. le risorse che l'attuale contingenza consente di mettere a disposizione attraverso gli strumenti individuati con le richiamate delibere di Giunta regionale 696/2011 e 803/2011 risultano comunque insufficienti a fronte del volume dei crediti verso il sistema della pubblica amministrazione campana e pertanto occorre che le stesse siano rese accessibili alla più ampia platea possibile di soggetti economici interessati, salvaguardando pari opportunità di accesso tra gli stessi, sebbene ciò potrebbe penalizzare l'efficacia dell'intervento attraverso la probabile polverizzazione dei benefici;

RITENUTO

a. che, alla luce delle risultanze della documentazione esaminata e della ponderazione del massimo sforzo finanziario sostenibile da parte dell'amministrazione, in considerazione anche dei vincoli derivanti dal Patto di stabilità per il 2012, il plafond debba individuarsi nella dotazione finanziaria di 150 milioni di euro, suddivisa in tre macroaree (EE.LL., Regione e Stato) così, distinte:
   a.1 50 milioni euro per crediti vantati dalle imprese di costruzione nei confronti di enti locali e società da loro controllate;
   a.2 50 milioni euro per crediti vantati dalle imprese di costruzione nei confronti delle aziende del gruppo EAV e della Struttura straordinaria di coordinamento ex L. 80/84;
   a.3 50 milioni euro per crediti vantati nei confronti della struttura commissariale ex L. 887/84 o verso altre amministrazioni statali.
b. che la composizione dell'Ufficio di Coordinamento e accettazione, di nomina del Presidente, debba stabilirsi nei termini indicati:
   - un rappresentante scelto in seno agli UDCP;
   - un rappresentante scelto in seno all'Avvocatura regionale;
   - un rappresentante scelto in seno all'Autorità di Gestione POR;

c. che l'attività dell'Ufficio di coordinamento e accettazione delle certificazioni e regolazione dell'ordine di soddisfacimento delle pretese creditorie debba necessariamente esplicarsi attraverso un meccanismo governato dal principio di proporzionalità e dal principio della cd. *"par condicio creditorum"* che garantisca la regolazione delle pretese creditorie oggetto delle certificazioni fino al completo esaurimento del plafond, così come fissato per ciascuna delle tre macro aree di intervento individuate, in base alle conclusioni delle attività ricognitive e ad un criterio proporzionale al valore del credito vantato e certificato rispetto al valore dell'intera massa vantata dai creditori di ciascuna area di intervento che abbiano i requisiti prescritti ed abbiano presentato l'istanza nei termini stabiliti;
d. che l'Ufficio di coordinamento, nel caso in cui dovessero residuare fondi da uno dei sotto-plafond dovrà individuare e sottoporre alla valutazione della Giunta regionale anche meccanismi di eventuale compensazione e recupero, al fine del riequilibrio della percentuale di soddisfacimento sulle altre aree ovvero della redistribuzione su di esse;
e. che, conformemente all'avviso espresso dal gruppo di lavoro misto, debba stabilirsi :
   e.1 in trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.C. il termine, da considerarsi perentorio, entro cui presentare, a pena di decadenza, le istanze di certificazione dei crediti da attrarre nella procedure di cui all'operazione prevista dall'Accordo tra Regione Campania, ANCE Campania e ACEN in materia di certificazioni *pro soluto* delle stazioni appaltanti finanziate con fondi regionali il cui schema è stato approvato con la richiamata D.G.R. n. 696 del 6.12. 2011;
   e.2 che entro cinque giorni dalla comunicazione da parte dell'A.G.C. competente, la stazione appaltante dovrà effettuare l'operazione di cui al penultimo comma del citato art. 4 e cioè l'invio della certificazione accettata, dell'accordo di dilazione e della delegazione di pagamento all'Ufficio competente a ricevere e incrociare l'arrivo delle certificazioni e i limiti del plafond;
   e.3 che entro i cinque giorni successivi il predetto Ufficio dovrà effettuare quanto previsto dall'ultimo comma dell'art. 4 del medesimo accordo quadro, ovvero comunicare l'accettazione della delegazione di pagamento, esclusivamente nei limiti degli importi corrispondenti alle quote di finanziamento assentibile nel plafond;
f. che in relazione all'accordo EAV possa rinviarsi a quanto stabilito dalla direttiva dell'Area 01 emanata ai sensi di quanto previsto dall'art. 4, comma 4, dell'accordo quadro allegato alla DGR n. 803/2011 con i tempi ivi prescritti;
g. che la certificazione fornita dall'Area 014 con nota n. 2011.0818808 del 28.10.2011, riportata nella D.G.R. n. 803 del 30.12.2011, all'art. 4, esonererà le imprese dalla sola presentazione dell'istanza di certificazione, ma dovrà comunque essere sottoposta alle successive fasi e controlli descritti negli accordi e stabiliti dall'Ufficio coordinamento ed accettazione certificazioni sopra menzionato e in particolare ai criteri di proporzionalità, limiti di plafond e par condicio creditorum;
h. che, a fini di semplificazione, snellimento e nell'ottica di favorire il più ampio e diretto accesso al procedimento, possa prevedersi, a parziale modifica di quanto disposto con DGRC n. 803/2011, che le imprese creditrici delle società del gruppo EAV e delle Strutture ex L. 887/84 e L. 80/84 accedano al procedimento di cessione, pur in mancanza di formale adesione all'accordo, attraverso la presentazione di istanza di certificazione entro il termine perentorio di un mese dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;

RITENUTO altresì

a. che occorra individuare le risorse necessarie destinate a garantire la copertura dei costi dell'operazione così come indicati nell'art. 5 degli schemi di accordo quadro approvati con le più volte richiamate Delibere di Giunta regionale nn. 696/2011 e 803/2011, in misura non superiore complessivamente ad euro 5.000.000,00, di cui euro 2.500.000,00 a valere sul corrente esercizio finanziario ed euro 2.500.000,00 a valere sull'esercizio finanziario 2013, fermo restando che nell'utilizzo del plafond verranno privilegiati accordi che consentano la realizzazione di una economia sui costi previsti dall'operazione o addirittura una riduzione del debito originario seguendo il criterio del maggior vantaggio per la Regione Campania;
b. che a tanto si possa provvedere istituendo nell'ambito della U.P.B. 7.25.46 del bilancio gestionale 2012 il capitolo di spesa 9098 avente la seguente denominazione: "Oneri derivanti da dilazioni di pagamento di debiti pregressi" (classificazione 1.1.173.1.12.31), rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 01 – Settore 01, dotandolo di euro 2.500.000,00, ai sensi dell'articolo 29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, mediante prelevamento di pari importo, in termini di

competenza e cassa, dal capitolo di spesa 9064 (U.P.B. 7.25.46) che presenta la necessaria disponibilità;

c. che le risorse necessarie per il proseguimento dell'operazione nell'esercizio finanziario 2013, pari ad euro 2.500.000,00, trovano capienza nella dotazione della U.P.B. 7.25.46 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per il medesimo esercizio finanziario;

d di dover determinare in dodici mesi il termine massimo di dilazione concesso;

e. di dover demandare a successivo provvedimento la ripartizione delle risorse individuate a copertura degli oneri finanziari di cui all'istituendo capitolo di spesa 9098 (U.P.B. 7.25.46) tra le Aree interessate alle operazioni finanziarie in questione, nonchè le modalità operative per l'assunzione dei relativi provvedimenti di liquidazione;

VISTI

- L. 2/09;
- L. 122/10;
- L. 111/11;
- L. 148/11;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di individuare e destinare, ai fini dell'operazione finanziaria oggetto delle DGR 460 dell'8.9.2011, 696 del 6.12.2011 e 803 del 30.12.2011, la somma di € 150.000.000 secondo le modalità di seguito indicate:
   1.a 50 milioni euro per crediti vantati dalle imprese di costruzione nei confronti di enti locali e società da loro controllate;
   1.b 50 milioni euro per crediti vantati dalle imprese di costruzione nei confronti delle aziende del gruppo EAV e della Struttura straordinaria di coordinamento ex L. 80/84;
   1.c 50 milioni euro per crediti vantati nei confronti della struttura commissariale ex L. 887/84 o verso altre amministrazioni statali.
2. di disporre che l'Ufficio di Coordinamento e accettazione sarà composto da tre membri, uno dell'UDCP, uno dell'Avvocatura regionale e uno dell'Autorità di Gestione POR, nominati dal Presidente, e dovrà verificare e controllare che l'ordine di soddisfacimento delle pretese creditorie si esplichi attraverso un meccanismo governato dalla *"par condicio creditorum"* che garantisca la regolazione delle pretese creditorie oggetto delle certificazioni fino al completo esaurimento del Plafond, così come fissato per ciascuna del tre macro aree di intervento individuate, in base ad un criterio proporzionale al valore del credito vantato e certificato rispetto al valore dell'intera massa vantata dai creditori di ciascuna area di intervento che abbiano i requisiti prescritti ed abbiano presentato l'istanza nei termini stabiliti;
3. di individuare in trenta giorni dalla data di pubblicazione della presente delibera, a prescindere dalla singola macro-area di appartenenza del relativo credito, il termine perentorio per la presentazione delle istanze di certificazione da parte delle imprese interessate, che varrà anche quale accettazione dell'accordo e delle condizioni fissate nel presente provvedimento;
4. di rinviare, con riferimento all'accordo "EAV", a quanto stabilito dalla direttiva dell'AGC 01, emanata ai sensi di quanto previsto dall'art. 4, comma 4, dell'accordo quadro allegato alla DGR n. 803/2011;
5. di stabilire che, con riferimento ai crediti di cui alla certificazione fornita dall'Area 014 con nota n. 2011.0818808 del 28.10.2011 riportata nella D.G.R. n. 803 del 30.12.2011, all'art. 4, i creditori sono esonerati dalla sola presentazione dell'istanza di certificazione, ferma restando la necessità di sottoporsi a tutte le successive fasi e controlli descritti negli accordi e stabiliti dall'Ufficio coordinamento ed accettazione delle certificazioni sopra menzionato e in particolare all'applicazione dei principi di proporzionalità, dei limiti di plafond e dei meccanismi di garanzia della par condicio creditorum;
6. di individuare le risorse necessarie destinate a garantire la copertura dei costi dell'operazione così come indicati nell'art. 5 degli schemi di accordo quadro approvati con le più volte richiamate Delibere di Giunta regionale nn. 696/2011 e 803/2011, in misura non superiore complessivamente ad euro

5.000.000,00, di cui euro 2.500.000,00 a valere sul corrente esercizio finanziario ed euro 2.500.000,00 a valere sull'esercizio finanziario 2013, fermo restando che nell'utilizzo del plafond verranno privilegiati accordi che consentano la realizzazione di una economia sui costi previsti dall'operazione o addirittura una riduzione del debito originario seguendo il criterio del maggior vantaggio per la Regione Campania;

7. che a tanto si possa provvedere istituendo nell'ambito della U.P.B. 7.25.46 del bilancio gestionale 2012 il capitolo di spesa 9098 avente la seguente denominazione: "Oneri derivanti da dilazioni di pagamento di debiti pregressi" (classificazione 1.1.173.1.12.31), rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 01 – Settore 01, dotandolo di euro 2.500.000,00, ai sensi dell'articolo 29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, mediante prelevamento di pari importo, in termini di competenza e cassa, dal capitolo di spesa 9064 (U.P.B. 7.25.46) che presenta la necessaria disponibilità;
8. che le risorse necessarie per il proseguimento dell'operazione nell'esercizio finanziario 2013, pari ad euro 2.500.000,00, trovano capienza nella dotazione della U.P.B. 7.25.46 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per il medesimo esercizio finanziario;
9. di determinare in dodici mesi il termine massimo di dilazione concesso;
10. di demandare a successivo provvedimento la ripartizione delle risorse individuate a copertura degli oneri finanziari di cui all'istituendo capitolo di spesa 9098 (U.P.B. 7.25.46) tra le Aree interessate alle operazioni finanziarie in questione, nonché le modalità operative per l'assunzione dei relativi provvedimenti di liquidazione.

Il presente provvedimento viene trasmesso all'A.G.C. 08 – Bilancio, Ragioneria e Tributi ed alle Aree Generali di Coordinamento della Giunta Regionale interessate, nonché al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione dello stesso sul BURC.

Delibera della Giunta Regionale n. 117 del 20/03/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel co.re.co

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 13/6/2003 N. 12, ART. 7. COMITATO TECNICO CONSULTIVO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della L.R n.12 del 13 giugno 2003, è istituto il Comitato Tecnico Consultivo, ne è disciplinata la composizione e la modalità di nomina;
b) al Comitato Tecnico Consultivo compete l'attività di consulenza a favore della Giunta regionale per la realizzazione del coordinamento complessivo delle funzioni inerenti la polizia amministrativa regionale e locale;
c) il CTC è composta da:
    i. l'Assessore regionale competente in materia di Polizia Locale e Sicurezza delle città che lo presiede;
    ii. undici esperti scelti, anche, tra i comandanti e gli ufficiali dei corpi di polizia locale;
    iii. tre rappresentanti delle organizzazioni professionali, a valenza nazionale, dei comandanti degli ufficiali e degli agenti;
    iv. almeno un rappresentante dell'amministrazione regionale;
d) il comitato tecnico consultivo è integrato dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale;
e) i provvedimenti di nomina e di revoca del CTC sono adottati dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore delegato con decreto del Presidente della Regione;
f) giusto Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 109/2011, la competenza in materia di Polizia Locale e sicurezza è riservata al Presidente della Giunta Regionale;

PRECISATO che

a) l'organismo, nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 323 dell'8 maggio 2006, a seguito della fine legislatura e del successivo rinnovo degli organi di governo per la sua funzione consulenziale e quindi fiduciaria è decaduto;
b) occorre, pertanto, disporre il rinnovo dell'organismo di consulenza che, affiancando le strutture regionali deputate al coordinamento delle polizie locali, supporti la realizzazione del proprio indirizzo politico in materia;
c) le previsioni di cui alla presente deliberazione non determinano oneri finanziari per il bilancio regionale.

CONSIDERATO che

a) per consentire la più proficua realizzazione dell'indirizzo politico in materia di polizia locale, salvaguardando i valori dell'imparzialità, della competenza professionale e del buon andamento, sia opportuno confermare il più ampio apporto, nel Comitato, di appartenenti delle Polizie Municipali e Provinciali della Regione Campania nel rispetto del principio delle pari opportunità;
b) al fine di garantire che le rappresentanze tengano conto della variegata fisiologia territoriale è opportuno prevedere la presenza nel C.T.C.:
    i. di Comandanti, pro-tempore, delle Polizie Municipale di Comuni Capoluogo e di Comandanti delle Polizie Provinciali;
    ii. di rappresentanti di Comandi di Polizia Municipale espressione dei differenti ambiti provinciali di cui si compone il territorio regionale;
    iii. di rappresentanti di Comandi di Polizia Municipale i cui servizi siano gestiti in forme associate;
    iv. di esperti in materie afferenti problematiche di sicurezza;

c) al fine di consentire l'individuazione dei designati da parte delle organizzazioni professionali, a valenza nazionale, dei comandanti degli ufficiali e degli agenti sono state trasmesse le richieste alle delegazioni regionali di ANCUPM, ANVU e MARCO POLO;
d) al fine di integrare il Comitato con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale, mediante le designazioni formulate dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, individuate con il competente apporto dell'ARAN, sono state trasmesse le richieste di individuare propri rappresentanti alla CISL, CGIL, UIL e CSA.

VISTA

a) la nota prot.n. 3404/UDCP/GAB/VCG2 del 6 marzo 2012 con cui il Presidente della Giunta Regionale ha designato i componenti del Comitato Tecnico Consultivo;
b) le note acquisite al protocollo del Settore Enti locali con i numeri 927519 del 6/12/2011, n.951146 del 15/12/2011 e n.972269 del 2212/2011 con le quali le associazioni professionali A.N.C.U.P.M., A.N.V.U. e Marco Polo hanno formulato le designazioni dei propri rappresentanti.

RITENUTO pertanto

a) di proporre l'individuazione dei componenti il Comitato Tecnico Consultivo nei sottonotati:
    1) il Comandante, pro-tempore, della Polizia Municipale del Comune di Napoli;
    2) il Comandante, pro-tempore, della Polizia Municipale del Comune di Salerno;
    3) il Comandante, pro-tempore, della Polizia Municipale del Comune di Aversa;
    4) il Comandante, pro-tempore, della Polizia Municipale del Comune di Castello di Cisterna;
    5) il Comandante, pro-tempore, della Polizia Municipale del Comune di Sant'Agata dei Goti;
    6) il Comandante, pro-tempore, della Polizia Provinciale di Napoli;
    7) il Comandante, pro-tempore, dell'Unione Santi Sanniti-San Giorgio del Sannio;
    8) il Comandante pro-tempore della gestione associata di Polizia Municipale dei Comuni di Candida, Parolise, San Potito Ultra, Salza Irpina e Sorbo Serpico;
    9) il Comandante pro-tempore della Polizia Municipale del Comune di Battipaglia;
    10) il Comandante della Polizia Municipale del Comune di Monitoro Superiore;
    11) il Delegato del Presidente della Provincia di Caserta sui temi della Sicurezza;
b) di prendere atto delle designazioni dei rappresentanti dei responsabili, dei comandanti e degli agenti di Polizia Locale, formulate dalle organizzazioni professionali a valenza nazionale quali l'ANCUPM, l'ANVU e MARCO POLO così come di seguito individuati:
    1) ANCUPM dr. Avv. Giuseppe Formisano Comandante P.M. Comune di Volla- supplente Dr. Alberto Baldissare Comandante P.M. Comune San Sebastiano al Vesuvio;
    2) ANVU dr. Luigi Maiello Comandante P.M. Comune di Pomigliano d'Arco- supplente Dr. Salvatore Postiglione Comandante P.M. Comune Cicciano;
    3) MARCO POLO dr. Michele Pezzullo comandante P.M. Comune di Caloria;
c) di individuare quali componenti del C.T.C., in qualità di rappresentanti dell'Amministrazione Regionale:
    1) Dssa Adele Mascolo - Dirigente della Giunta della Regione Campania;
    2) Dssa Clementina Quinterno- Dirigente della Giunta della Regione Campania;
d) di individuare altresì, per i casi di specifica competenza, relativamente alla trattazione di iniziative afferenti attività formative per gli addetti della Polizia locale:
    1)il Dirigente pro-tempore del Settore della Giunta della Regione Campania Scuola Regionale di Polizia Municipale di Benevento;
e) di rinviare, ai sensi dell'art.7 della Legge Regionale del 13 giugno 2003, n. 12, al Presidente della Giunta regionale l'adozione del decreto di nomina dei componenti Comitato Tecnico Consultivo della Polizia Locale;

f) di richiedere all'atto della notifica della nomina il rilascio da parte degli interessati della prescritta dichiarazione di mancanza delle cause ostative e di incompatibilità previste dalle vigenti leggi nazionali e regionali;
g) di inviare il presente atto al Consiglio regionale per gli effetti di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto regionale.

VISTA
La L.R. 12/03;
La L.R.17/96;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le considerazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di proporre l'individuazione dei componenti il Comitato Tecnico Consultivo nei sottonotati:
    a. il Comandante, pro-tempore, della Polizia Municipale del Comune di Napoli;
    b. il Comandante, pro-tempore, della Polizia Municipale del Comune di Salerno;
    c. il Comandante, pro-tempore, della Polizia Municipale del Comune di Aversa;
    d. il Comandante, pro-tempore, della Polizia Municipale del Comune di Castello di Cisterna;
    e. il Comandante, pro-tempore, della Polizia Municipale del Comune di Sant'Agata dei Goti;
    f. il Comandante, pro-tempore, della Polizia Provinciale di Napoli;
    g. il Comandante, pro-tempore, dell'Unione Santi Sanniti-San Giorgio del Sannio;
    h. il Comandante pro-tempore della gestione associata di Polizia Municipale dei Comuni di Candida, Parolise, San Potito Ultra, Salza Irpina e Sorbo Serpico;
    i. il Comandante pro-tempore della Polizia Municipale del Comune di Battipaglia;
    j. il Comandante della Polizia Municipale del Comune di Monitoro Superiore;
    k. il Delegato del Presidente della Provincia di Caserta sui temi della Sicurezza;
2. di prendere atto delle designazioni dei rappresentanti dei responsabili, dei comandanti e degli agenti di Polizia Locale, formulate dalle organizzazioni professionali a valenza nazionale quali l'ANCUPM, l'ANVU e MARCO POLO così come di seguito individuati:
    a. ANCUPM dr. Avv. Giuseppe Formisano Comandante P.M. Comune di Volla- supplente Dr. Alberto Baldissare Comandante P.M. Comune San Sebastiano al Vesuvio;
    b. ANVU dr. Luigi Maiello Comandante P.M. Comune di Pomigliano d'Arco- supplente Dr. Salvatore Postiglione Comandante P.M. Comune Cicciano;
    c. MARCO POLO;dr. Michele Pezzullo comandante P.M. Comune di Casoria;
3. di individuare quali componenti del C.T.C., in qualità di rappresentanti dell'Amministrazione Regionale:
    a. D.ssa Adele Mascolo – Dirigente della Giunta della Regione Campania;
    b. D.ssa Clementina Quinterno- Dirigente della Giunta della Regione Campania;
4. di individuare altresì, per i casi di specifica competenza, relativamente alla trattazione di iniziative afferenti attività formative per gli addetti della Polizia locale:
    a. il Dirigente pro-tempore del Settore della Giunta della Regione Campania Scuola Regionale di Polizia Municipale di Benevento;
5. di rinviare, ai sensi dell'art.7 della Legge Regionale del 13 giugno 2003, n. 12, al Presidente della Giunta regionale l'adozione del decreto di nomina dei componenti Comitato Tecnico Consultivo della Polizia Locale;
6. di richiedere all'atto della notifica della nomina il rilascio da parte degli interessati della prescritta dichiarazione di mancanza delle cause ostative e di incompatibilità previste dalle vigenti leggi nazionali e regionali;

7. di inviare il presente atto al Consiglio regionale per gli effetti di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto regionale;
8. di inviare la presente, ad intervenuta esecutività, all'Area Generale di Coordinamento Gabinetto della Presidenza al fine dell'effettuazione delle nomine con decreto del Presidente della Giunta Regionale ed al Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Settore Stampa, Documentazione e Informazione per il seguito di competenza.

Delibera della Giunta Regionale n. 118 del 20/03/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

GRANDE PROGETTO INTERVENTI DI DIFESA E RIPASCIMENTO DEL LITORALE DEL GOLFO DI SALERNO. RATIFICA DEL PROTOCOLLO DI INTESA TRA LA REGIONE CAMPANIA E LA PROVINCIA DI SALERNO. DETERMINAZIONI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007-2013, nel quale è compreso un elenco indicativo di Grandi Progetti da realizzare nel periodo di programmazione, nel rispetto delle procedure indicate nel Regolamento (CE) del Consiglio dell'11 luglio 2006, n. 1083;
b. che con deliberazione del 9 novembre 2007, n. 1921, la Giunta regionale ha preso atto dell'adozione del POR FESR Campania 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio regionale;
c. che il POR FESR 2007-2013 della Regione Campania individua, con l'Asse I – *Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica* – interventi riguardanti l'uso sostenibile delle risorse ambientali e la valorizzazione delle risorse naturali e culturali per lo sviluppo, contribuendo direttamente alla priorità specifica di tutela e gestione dell'ambiente, finalizzato alla difesa del suolo per la sicurezza del territorio;
d. che la Giunta Regionale, con deliberazione 11 gennaio 2008, n. 26, ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007/13 su ciascuno degli Obiettivi Operativi;
e. che la Giunta regionale della Campania, con deliberazione 6 marzo 2009, n. 326, ha approvato il documento "Procedure per l'attuazione dei Grandi Progetti" e ha integrato l'elenco dei Grandi Progetti contenuto nel POR FESR Campania 2007-2013, e con deliberazione 20 novembre 2009, n. 1715, ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;
f. che, a parziale modifica del Regolamento (CE) n. 1083/2006, il Regolamento (CE) n. 284/2009 ha previsto che, per l'accelerazione attuativa dei Grandi Progetti non ancora approvati, le relative spese possono essere certificate condizionatamente alla successiva approvazione da parte della Commissione europea;
g. che il Consiglio dei Ministri, con il Piano Nazionale per il Sud, ha indicato nuove strategie della politica regionale di sviluppo;
h. che con Delibera 28 marzo 2011, n. 122, la Giunta Regionale, alla luce delle attuali priorità della politica regionale di sviluppo, coerenti con le nuove strategie del Piano Nazionale per il Sud, ha ritenuto necessario rivedere l'elenco indicativo dei Grandi Progetti contenuto nel POR Campania FESR 2007/13, al fine di renderlo coerente con tali priorità, approvando il nuovo elenco e le relative schede descrittive ed adottando, al contempo, l'*iter* procedurale di approvazione dei Grandi Progetti delineato con DGR 326/09, al fine di renderlo coerente con le esigenze di accelerazione dei processi attuativi e di riprogrammazione delle risorse;
i. che la suddetta deliberazione ha, tra l'altro, disposto, al fine di migliorare il processo di *governance*, la costituzione di una specifica Struttura tecnica di Missione, da istituirsi ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L.R. n. 7/2010, per lo svolgimento delle funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti e Grandi Programmi;
j. che, con Decreto del Presidente della Giunta regionale 11 ottobre 2011, n. 208, sono stati revocati i conferimenti degli incarichi di responsabilità per ciascun Grande Progetto

CONSIDERATO

a. che con l'Allegato I alla DGR 122/2011 - Elenco dei Grandi Progetti e dei Grandi Programmi del POR FESR 2007-2013 – è stato individuato, quale Grande Progetto, quello inerente *Interventi di difesa e ripascimento del litorale del golfo di Salerno*, a valere sull'Asse I – *Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica* – Obiettivo Operativo 1.5 – *Messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali*;

b. che con la scheda descrittiva del Grande Progetto *Interventi di difesa e ripascimento del litorale del golfo di Salerno*, di cui all'Allegato I alla DGR 122/2011, sono definite le priorità strategiche progettuali, a fronte di notevoli eventi di erosione del litorale, mediante:
   b.1 la realizzazione di scogliere soffolte parallele e distaccate dalla linea di costa per i primi 1.3 km a valle del fiume Picentino nel comune di Pontecagnano fino alla foce del torrente Asa;
   b.2 la realizzazione di scogliere soffolte parallele e distaccate dalla linea di costa per circa 5 km nel comune di Agropoli a sud la foce del torrente Solofrone;
   b.3 la realizzazione di pennelli ortogonali alla linea di riva dello sviluppo medio di circa 80 m ed ad interasse medio di 250 m nelle zone centrali (comuni di Pontecagnano fino alla foce del fiume Tusciano, Battipaglia, Eboli e Capaccio) aventi caratteristiche e vocazione più naturalistiche e balneari, per circa 12.5 km;
   b.4 ripascimenti artificiali laddove sono presenti sia i pennelli che le scogliere sommerse a costituire sia la mitigazione dei fenomeni erosivi amplificatasi nell'ultimo decennio e sia ulteriore sistema di protezione dal moto ondoso di eventi estremi;
c. in data 24 ottobre 2011 l'Autorità di Gestione ha notificato alla Commissione europea il Grande Progetto *Interventi di difesa e ripascimento del litorale del Golfo di Salerno*, nell'ambito dell'Asse I del POR FESR Campania 2007/2013;
d. che la Commissione, con note del 21 ottobre 2011 e 20 febbraio 2012, ha ritenuto ricevibile il Grande Progetto *Interventi di difesa e ripascimento del litorale del Golfo di Salerno*, sia pure con osservazioni in materia di ambiente, analisi costi-benefici, mercato interno e concorrenza;
e. che, a seguito dell'adozione del Piano di Azione e di Coesione da parte del Governo in carica, è stata istituita dal Ministero per le Politiche di Coesione una task-force interistituzionale, che, in collaborazione con la Struttura Tecnica di Missione, con il Responsabile della Programmazione Unitaria e con l'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013, sta procedendo al riscontro delle osservazioni della Commissione europea negli ambiti critici indicati al precedente punto, per l'approvazione del Grande Progetto;
f. che, nelle more della conclusione dell'attività della task-force, si è ravvisata l'esigenza di accelerare l'attuazione del Grande Progetto, che rientra in un ampio disegno di strategia, mirata a favorire la crescita del turismo e dell'occupazione;

TENUTO CONTO

a. che la D.G.R. 122/2011 stabilisce che tra la Regione e i Beneficiari Finali debba essere sottoscritto un Protocollo di Intesa propedeutico all'Accordo di Programma finalizzato a disciplinarne in modo programmatico gli impegni e le modalità attuative del Grande Progetto, specificandone, altresì, i contenuti e le finalità;
b. che il Presidente della Giunta regionale della Campania e il Presidente della Provincia di Salerno hanno sottoscritto, in data 19 marzo 2012, un Protocollo di Intesa volto a favorire il concorso delle parti al coordinamento degli interventi e delle iniziative sul territorio regionale per le azioni intese alla difesa e al ripascimento del golfo di Salerno e alla mitigazione degli effetti erosivi del litorale, funzionali al perseguimento degli obiettivi del Grande Progetto;

VALUTATO

a. che, con deliberazione 14 febbraio 2012, n. 24, la Giunta regionale ha approvato il proprio bilancio gestionale, nel quale figura il capitolo 2690, UPB 22.84.245, denominato *Finanziamento Grandi Progetti POR FESR 2007/13*, a titolarità del Settore *Attività di Supporto all'Autorità di Gestione del POR Campania e al Dipartimento dell'Economia*, cui, in termini di competenza e di cassa, è attribuito un budget complessivo pari a € 400.000.000,00;
b. che, per l'accelerazione dell'attuazione delle procedure, risulta utile pervenire all'ammissione a finanziamento dei Grandi Progetti, nei limiti previsti dal Regolamento (CE) n. 284/2009, a valle della condivisione dei suddetti protocolli di intesa con i beneficiari per sostenere le spese di progettazione;

c. che, ai fini dell'avanzamento del Grande Progetto *Interventi di difesa e ripascimento del litorale del Golfo di Salerno*, è necessario dover disporre l'erogazione di un'anticipazione a favore degli Enti coinvolti per il sostenimento delle spese di sola progettazione, corrispondente al 2% del costo complessivo delle attività connesse al Grande Progetto, pari a € 70.000.000,00, come previsto nell'Allegato I alla DGR 122/2011;

RITENUTO pertanto

a. opportuno ratificare il Protocollo di Intesa tra la Regione Campania e la Provincia di Salerno avente ad oggetto *Interventi di difesa e ripascimento del litorale del Golfo di Salerno*, sottoscritto tra le parti in data 19 marzo 2012, che si riporta quale Allegato A al presente provvedimento per farne parte integrante;
b. necessario specificare che l'anticipazione a favore degli Enti coinvolti per il sostenimento delle spese di sola progettazione, sia corrispondente al 2% del costo complessivo del Grande Progetto;
c. di poter individuare la Struttura Tecnica di Missione per i Grandi Progetti quale Ufficio competente a disporre l'ammissione a finanziamento di cui al punto precedente;

ACQUISITO

a. il parere favorevole dell'Avvocatura regionale sugli schemi di protocollo di intesa, reso con nota n. 876916 del 18 novembre 2011;
b. il parere favorevole dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013, reso con nota prot. 215243 del 20/03/2012;
c. il parere favorevole del Responsabile della Programmazione Unitaria, reso con nota prot. 4236/UDCP/GAB/CG del 20/03/2012;

VISTO

a. Il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
b. Il Regolamento (CE) del Consiglio n. 284/2009;
c. La Decisione della Commissione dell'11/9/2007, n. C (2007) 4265;
d. La legge regionale 7/2010;
e. Il Piano Nazionale per il Sud;
f. Il Piano di Azione e di Coesione;
g. La deliberazione di Giunta regionale del 6 marzo 2009, n. 326;
h. La deliberazione di Giunta regionale del 20 novembre 2009, n. 1715
i. la deliberazione di Giunta regionale del 28 marzo 2011, n. 122;
j. la deliberazione di Giunta regionale 14 febbraio 2012, n. 24;
k. i pareri favorevoli resi dall'Avvocatura regionale, dall'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007-2013 e dal Responsabile della Programmazione Unitaria

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1. di ratificare il Protocollo di Intesa tra la Regione Campania e la Provincia di Salerno, avente ad oggetto *Interventi di difesa e ripascimento del litorale del Golfo di Salerno*, sottoscritto tra le parti in data 19 marzo 2012, riportato quale Allegato A al presente provvedimento per farne parte integrante.

2. di dare mandato alla Struttura Tecnica di Missione, nei limiti procedurali previsti dal Regolamento (CE) n. 284/2009, di disporre l'ammissione a finanziamento del Grande Progetto, specificando che l'anticipazione in favore degli Enti coinvolti per il sostenimento delle spese di sola progettazione, è quantificata in misura corrispondente al 2% del costo complessivo delle attività connesse al Grande Progetto, pari a € 70.000.000,00, come previsto nell'Allegato I alla DGR 122/2011.
3. di imputare le suddette somme di progettazione sul capitolo di bilancio 2690, U.P.B. 22.84.245, a titolarità del Settore *Attività di Supporto all'Autorità di Gestione del POR Campania e al Dipartimento dell'Economia*, che presenta sufficiente capienza finanziaria.
4. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:

   al Presidente della Giunta regionale;

   al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;

   alla Struttura Tecnica di Missione - Unità operativa Grandi Progetti,

   all'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente della Giunta regionale";

   all'A.G.C. 08 – Settore 03 "Autorità di certificazione FESR";

   all'A.G.C. 09 "Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale";

   all'A.G.C. 09, Settore 02 "*Attività di Supporto all'Autorità di Gestione del POR Campania e al Dipartimento dell'Economia*";

   all'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche";

   All'Ufficio di Piano – Autorità di Audit;

   Al Direttore del NVVIP;

   Al BURC per la pubblicazione.

PROTOCOLLO D'INTESA

Tra

Regione Campania

e

Provincia di Salerno

Per

"Attuazione Grande Progetto: Interventi di Difesa e Ripascimento del Litorale del Golfo Di Salerno"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premesso che:

- con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007 la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale (di seguito POR) Campania FESR 2007-2013 contenente un elenco indicativo dei Grandi Progetti da notificare alla Commissione nel corso del periodo di programmazione (cfr. art. 37 del Regolamento CE n. 1083/2006);
- la Giunta Regionale con Deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007 ha preso atto dell'adozione del POR Campania FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio regionale:
- la Delibera Cipe 1/2011 ha avviato un percorso di riprogrammazione delle risorse afferenti ai programmi operativi finanziati dai fondi strutturali, in coerenza con la regolamentazione e la prassi comunitaria, e nel rispetto di quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale, secondo gli indirizzi del Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale d'intesa con il Ministro dell'Economia e Finanze e in concertazioni con le Regioni e la Commissione Europea;
- in attuazione della Delibera Cipe 1/2011, il Comitato Nazionale per l'attuazione del QSN ha approvato il 30/03/2011 il documento "iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007 – 2013", che prevede dei target di impegno e di spesa al fine di rafforzare la responsabilità delle Amministrazione e assicurare il maggiore assorbimento dei fondi comunitari:
- il Governo per far fronte agli impegni assunti in Europa ha delineato con il Piano Nazionale per il Sud le nuove strategie della politica regionale di sviluppo;
- la Giunta Regionale in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud ha rivisto l'elenco dei Grandi Progetti indicato nel Por Campania FESR 2007/2013 integrandolo anche con i Grandi Programmi, da sottoporre a iter procedurale analogo a quello dei Grandi Progetti e, con Deliberazione n. 122 del 28 marzo 2011:
  - ha approvato un elenco dei Grandi Progetti e dei Grandi Programmi ritenuti coerenti con il Piano Nazionale per il Sud;
  - ha modificato la procedura di approvazione dei Grandi Progetti già delineata con la DGR 326/09;
  - ha affidato ad apposita Struttura Tecnica di Missione lo svolgimento, tra l'altro, delle funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti;
  - ha dato mandato all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 di modificare, in coerenza con le risorse allocate per ogni Grande Progetto, le dotazioni finanziarie degli Obiettivi Operativi di cui alla DGR 26/2008.
- l'intesa del 3 novembre 2011 tra il Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale ed i Presidenti delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia, ha previsto ad integrazione del Piano Nazionale per il Sud che la revisione dei programmi cofinanziati venga attuata secondo il metodo della condivisione interistituzionale e in particolare a condizione che le risultanti risorse nazionali siano vincolate al riutilizzo nel rispetto del principio della territorialità ed in un numero limitato di settori prioritari: istruzione, banda larga, infrastrutture e nuova occupazione;
- il 7 novembre 2011 il Governo italiano - Ministro per i Rapporti con le Regioni e la Commissione europea - Commissario con delega alle politiche regionali - hanno sottoscritto il Piano di Azione Coesione volto ad individuare obiettivi, contenuti e modalità operative per la revisione dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali del ciclo 2007 - 2013, condiviso con le Regioni e le Amministrazioni Centrali interessate;

- è necessario adeguare, alla luce del nuovi indirizzi contenuti nella Delibera Cipe 1/2011, nell'intesa del 3/11/2011 e nel Piano d'Azione sottoscritto il 7/11/2011 citati in precedenza, gli atti di programmazione e attuazione del Grande Progetto "Interventi di difesa e ripascimento del litorale del Golfo di Salerno", quando le previsioni di tali accordi si tradurranno in eventuali provvedimenti attuativi dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali nel ciclo 2007 – 2013 e della relativa indisponibilità delle risorse;
- occorre applicare ai beneficiari i target di impegno e di spesa previsti a carico del POR FESR 2007/2013 dal documento *"iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007 – 2013"* e dal Reg. 1083/2006.

Considerato che:

- la procedura scritta di modifica, con aggiornamento dell'elenco dei Grandi Progetti di cui all'allegato I del POR Campania, avviata con nota prot. n. 2011.13174, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento di funzionamento interno del CdS, è terminata con esito positivo, così come da nota di Autorità di Gestione prot. n. 2011.803002;
- la Giunta Regionale con Deliberazione n. 122 del 28 marzo 2011 ha approvato l'elenco dei Grandi Progetti e dei Grandi Programmi ritenuti coerenti con il Piano Nazionale per il Sud e ha modificato la procedura di approvazione dei Grandi Progetti già delineata con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 326 del 06.03.2009;
- in data 24.10.2011 l'Autorità di Gestione notificava alla Commissione europea il Grande Progetto "Interventi di difesa e ripascimento del litorale del Golfo di Salerno", nell'ambito dell'Asse 1 "Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica";
- il Grande Progetto denominato "Interventi di difesa e ripascimento del litorale del Golfo di Salerno" a valere sull'Asse 1 "Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica" Obiettivo Operativo 1.5 "Messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali" risulta inserito nell'elenco di cui alla DGR 122/2011;
- la D.G.R 122/2011 stabilisce che tra la Regione ed i Beneficiari Finali debba essere sottoscritto un Protocollo di Intesa propedeutico all'Accordo di Programma finalizzato a disciplinarne in modo programmatico gli impegni e le modalità attuative del Grande Progetto, specificandone, altresì i contenuti e le finalità.

Tutto ciò premesso e considerato parte integrante del presente Protocollo,

l'anno duemiladodici, il giorno 19 del mese di marzo, presso la sede della Provincia di Salerno sita in Salerno, alla via Roma, 104

TRA

- la Regione Campania, con sede in Napoli alla via Santa Lucia n. 81, rappresentata dal Presidente On. Stefano Caldoro;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la Provincia di Salerno, con sede in Salerno alla via Roma n. 104, rappresentata dal Presidente On. Edmondo Cirielli;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - Finalità

Il presente Protocollo d'Intesa è finalizzato all'attivazione di una forma di collaborazione ed efficace coordinamento delle azioni necessarie, in generale, all'avvio del processo di attuazione del Grande Progetto denominato "Interventi di difesa e ripascimento del litorale del Golfo di Salerno" e, in particolare, alla definizione di un Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, fatti salvi diversi dispositivi regolamentari previsti dalle procedure del Piano Nazionale per il Sud (Contratti Istituzionali di Sviluppo).

In particolare, al fine di pervenire alla sottoscrizione del previsto Accordo di Programma, col presente atto le Parti concordano la definizione, in modo programmatico, degli impegni e delle modalità attuative, costituendo il presente atto un momento di assunzione di responsabilità intorno al quale si esplicita la volontà comune dei Soggetti sottoscrittori.

Art. 2 – Soggetti sottoscrittori

Sono competenti, per l'attuazione delle presenti disposizioni:

- La Regione Campania;
- La Provincia di Salerno;

Art. 3 - Obiettivi del Grande Progetto

I Soggetti sottoscrittori, nel prendere atto della documentazione notificata alla Commissione Europea, condividono pienamente non solo le scelte strategiche e progettuali operate nel G.P., ma anche gli obiettivi da perseguire, così individuati:

- tutela e difesa del tratto di litorale della provincia di Salerno, relativamente ai comuni di Pontecagnano Faiano, Battipaglia, Eboli, Capaccio e Agropoli, soggetto ad un costante e progressivo arretramento a causa di fenomeni di erosione, dovuti all'avanzamento delle maree;
- riassetto/rifunzionalizzazione della costa in considerazione delle esigenze di difesa dei luoghi abitati, delle infrastrutture costiere, di riqualificazione, valorizzazione e fruizione sostenibile della fascia litoranea, di tutela, ripristino e valorizzazione dell'habitat costiero.

Le parti si danno atto, altresì, che il Grande Progetto prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Pennelli: strutture attive trasversali che si estendono dal retro della spiaggia alla prima linea di frangenti di normale mareggiata. Essi hanno lo scopo di arrestare in parte o completamente il trasporto litoraneo, indicendo la formazione di un accumulo dei sedimenti nell'area di sopraflutto.
- Difese distaccate: strutture attive costruite ad una certa distanza dalla linea di costa , ad asse principale parallelo o poco inclinato, separate tra loro da varchi per consentire il ricambio dell'acqua nella zona protetta. Tali strutture, nel caso in esame, sono soffolte e costituite da scogliere di pietrame, la loro funzione è quella di dissipare parte dell'energia dell'onda frangente.
- Ripascimento artificiale e ricostruzione delle dune: intervento attivo di tipo "morbido", condotto sperimentalmente solo in alcuni punti della fascia interessata, presenta il notevole vantaggio di non provocare, a differenza degli altri tipi di difesa, sfavorevoli ripercussioni sul regime dei litorali adiacenti. Consiste nel versamento di materiale inerte proveniente da cave di prestito e/o operazioni di scavo conseguenti ad interventi di ricalibrazione e rinaturalizzazione dei corsi d'acqua, trasportato con mezzi meccanici sia da terra che da mare. E' prevista la ricerca di eventuali banchi di sabbia sottomarini idonei al ripascimento del tratto litoraneo in oggetto.

Art. 4 - Dotazione finanziaria

Per la realizzazione dell'intervento "Interventi di difesa e ripascimento del litorale del Golfo di Salerno", di cui il Grande Progetto è un progetto funzionale e finito, è previsto un investimento complessivo pari ad € 70.000.000.

Le fonti di finanziamento, così come desunte dalla Delibera di Giunta Regionale del 23/03/2011, n.122 sono così specificate:

- P.O.R. FESR Campania 2007/2013 – Obiettivo Operativo 1.5 "Messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali" dell'Asse 1 "Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica" per un importo pari a € 70.000.000;

In particolare, la realizzazione del Grande Progetto "Interventi di difesa e ripascimento del litorale del Golfo di Salerno" ha un costo totale di € 70.000.000. Esso riguarda l'oggetto della richiesta di cofinanziamento a valere sui fondi dell'Asse 1 "Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica". – O.O. 1.5 "Messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali"del POR FESR Campania 2007-2013 per l'importo pari ad € 70.000.000 (quota a carico del fondo FESR: € 35.000.000 pari al 50%).

Il quadro economico dell'intervento è, allo stato, il seguente:

fonte: http://burc.regione.campania.it

	COSTO TOTALE DEL PROGETTO (A)	COSTI NON AMMISSIBILI [1] (B)	COSTI AMMISSIBILI (C)=(A)-(B)
1. Oneri di pianificazione e progettazione e spese generali	**2.800.350,00**	**0,00**	**2.800.350,00**
2. Acquisto di terreni	**0,00**	**0,00**	**0,00**
3. Edilizia e costruzioni	**50.008.941,05**	**0,00**	**50.008.941,05**
4. Impianti e macchinari	**0,00**	**0,00**	**0,00**
5. Oneri imprevisti (5%)	**2.500.447,05**	**0,00**	**2.500.447,05**
6. Adeguamento dei prezzi (se pertinente)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
7. Prove, rilievi, ecc	**1.500.000,00**	**0,00**	**1.500.000,00**
8. Pubblicità	**23.327,00**	**0,00**	**23.327,00**
9. Supervisione durante i lavori di costruzione (3%)	**1.500.268,23**	**0,00**	**1.500.268,23**
10. **TOTALE** parziale	**58.333.333,34**	**0,00**	**58.333.333,34**
11. IVA	**11.666.666,67**	**0,00**	**11.666.666,67**
12. **TOTALE**	**70.000.000,00**	**0,00**	**70.000.000,00**

Le economie derivanti dall'attuazione del Grande Progetto, rientrano nelle disponibilità della Regione Campania.

Art. 5 - Impegni dei sottoscrittori

Per il raggiungimento degli obiettivi comuni di cui al presente Protocollo d'Intesa, i firmatari si impegnano:

- ad assicurare ogni utile scambio di informazioni per il perseguimento dei compiti prioritari di cui all'articolo 1;
- ad utilizzare, nello svolgimento delle attività di propria competenza, tutti gli strumenti di semplificazione e di snellimento dell'attività amministrativa previsti dalla vigente normativa;
- a coadiuvare l'Unità Operativa Grandi Progetti (di seguito U.O.G.P.), istituita ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n.122/2011, nelle azioni di:
  - riscontro di eventuali richieste di chiarimenti, integrazioni e quant'altro dovesse rendersi necessario al fine di completare la documentazione notificata alla Commissione Europea per l'approvazione e l'ammissione a cofinanziamento del G.P.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- redazione dello schema dell'Accordo di Programma di cui al successivo art. 10, da sottoporre alle Parti, in virtù di quanto disposto con la medesima DGR 122/2011 per l'avvio della fase attuativa del Grande Progetto, una volta ottenuta l'approvazione e, quindi, l'ammissione a finanziamento del G.P. da parte della Commissione Europea;

- a porre in essere ogni azione utile a ridurre i tempi delle progettazioni degli interventi afferenti al Grande Progetto. In particolare, i Soggetti sottoscrittori, ritenendo che la principale criticità nel processo di avvio delle opere infrastrutturali del Grande Progetto sia connessa alla cantierabilità delle opere, concordano che, a partire dalla sottoscrizione del presente Protocollo, sia attivata ogni forma di collaborazione possibile, al fine di avviare tempestivamente la fase attuativa del Grande Progetto.

La Regione Campania, in particolare, si impegna:

- a valutare l'incremento dello stanziamento pubblico complessivo indicato all'art.4, in virtù di specifici fabbisogni finanziari che dovessero rendersi necessari all'esito della valutazione del Grande Progetto o nel corso della fase di attuazione, finalizzati alla realizzazione di interventi, anche complementari, ritenuti utili per rafforzare l'intervento complessivo.

La Provincia di Salerno, in particolare, si impegna:

- a svolgere l'attività, assumendone piena responsabilità, di organismo responsabile dell'attuazione del Grande Progetto e, quindi, dell'attuazione degli interventi;
- a raccordare, rendere coerenti ed implementare le strategie, gli interventi e le attività in corso o in programmazione, previa ricognizione tecnica di tutti i finanziamenti erogati e coerenti con le azioni del Grande Progetto, formalizzando e definendo il livello di interazione tra i diversi Soggetti operanti per conto dell'Amministrazione provinciale nell'ambito del litorale interessato dal G.P.;
- a partecipare con propri rappresentanti ai lavori del Tavolo tecnico di cui all'art. 8 del presente atto;
- a redigere le progettazioni afferenti gli interventi del Grande Progetto;
- a concorrere, con eventuali risorse economiche che dovessero rendersi disponibili, alla realizzazione di interventi, anche complementari, ritenuti utili per rafforzare l'intervento complessivo.

Art. 6 – Crono-programma degli impegni

L'attuazione delle presenti disposizioni avviene nel rispetto delle attività previste di cui all'allegato 2 alla DGR 122/2011 contenente il "*Cronogramma procedurale per addivenire alla realizzazione dei Grandi Progetti e dei Grandi Programmi*".

Art. 7 – Attuazione del Protocollo – Cabina di Regia

1. E' istituita una Cabina di Regia con compiti di indirizzo, impulso e coordinamento strategico finalizzati all'attuazione del presente protocollo.
2. La Cabina di Regia è costituita dai rappresentanti degli enti sottoscrittori, o loro delegati, ed è presieduta e coordinata dal Presidente della Giunta Regionale o suo delegato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 8 – Tavolo tecnico

A supporto della Cabina di Regia e per assicurare un efficace andamento delle azioni volte alla realizzazione del Grande Progetto, è istituito, presso l'U.O.G.P., un Tavolo tecnico, con compiti di impulso, raccordo, controllo e monitoraggio dell'attuazione della presente intesa.

Il Tavolo tecnico è composto dai referenti della Struttura tecnica di Missione, dal RUP del Grande Progetto nominato dal Beneficiario, da un rappresentante della Programmazione Unitaria, da un rappresentante dell'Autorità di Gestione, da un rappresentante dell'Ente beneficiario, nonché da altri referenti le Amministrazioni interessate, ove ritenuto utile alla realizzazione degli obiettivi comuni.

Art. 9 – Estensione del Protocollo d'Intesa ad altri Soggetti

Il presente protocollo è aperto all'adesione degli Enti interessati all'attuazione del Grande Progetto, nei modi e nei limiti di coinvolgimento considerati opportuni dalle Parti che lo sottoscrivono.

Art. 10 – Accordo di Programma

Salva l'eventuale sopravvenienza di norme e il mutamento delle disponibilità finanziarie in conseguenza dell'adozione del Piano di Azione e per la Coesione Territoriale e/o di diversi dispositivi regolamentari previsti dalle procedure del Piano Nazionale per il Sud, le Parti assumono l'impegno di sottoscrivere, successivamente al raggiungimento di un livello procedurale e progettuale idoneo ai fini dell'appaltabilità dell'opera, uno specifico Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 12 della Legge Regione Campania 22 dicembre 2004, n. 16, volto a disciplinare le modalità e i tempi dell'esecuzione degli interventi relativi al Grande Progetto e a individuare le relative fonti di finanziamento.

L'Accordo di Programma definisce gli impegni amministrativi e di spesa, le responsabilità e l'allocazione dei fondi per le opere a finanziamento FESR. Inoltre, chiarisce le modalità di esecuzione delle singole opere pubbliche e indica eventuali ulteriori soggetti che saranno impegnati nelle singole attività, con indicazione delle relative modalità di coinvolgimento.

Nell'Accordo di Programma sono regolati, infine, i criteri per la disciplina della proprietà dei risultati, delle modalità di relativa approvazione, condivisione e utilizzazione.

L'Accordo disciplina, altresì, le conseguenze di inadempimenti di obblighi, regolando i poteri sanzionatori. Stabilisce modalità volte a favorire, in caso di inosservanze e in via sostitutiva, il completamento degli interventi afferenti al Grande Progetto;

L'Accordo di Programma potrà essere sottoscritto solo dopo la Decisione definitiva di approvazione del contributo finanziario da parte della Commissione Europea, nonché dopo la verifica della disponibilità delle risorse finanziarie.

In ogni caso, la Regione Campania si riserva di non sottoscrivere l'Accordo stesso in caso di mancato rispetto degli impegni di cui al presente protocollo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 11 – Organismo Aggiudicatore Unitario

Le Parti concordano che l'Organismo Aggiudicatore Unitario coincide con il Beneficiario ed è individuato nella Provincia di Salerno.

Art. 12 – Decorrenza

Il presente Protocollo d'Intesa entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente fino alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente

della Giunta Regionale della Campania

On. Stefano Caldoro

Il Presidente

della Giunta Provinciale di Salerno

On. Edmondo Cirielli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 104 del 13/03/2012

A.G.C.4 Avvocatura

Settore 2 Contenzioso amministrativo e tributario

Oggetto dell'Atto:

RESISTENZA NEL GIUDIZIO DINANZI ALLA CORTE COSTITUZIONALE PROMOSSO DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI IN MERITO ALLA LEGITTIMITA' COSTITUZIONALE DELLA LEGGE REGIONALE CAMPANIA N. 23 DEL 14/12/2011 RECANTE "MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 15 MARZO 2011, N. 4, (DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE 2011 E PLURIENNALE 2011/2013 DELLA REGIONE CAMPANIA - LEGGE FINANZIARIA REGIONALE 2011)", PUBBLICATA SUL B.U.R.C. N. 78 DEL 19/12/2011 - NOMINA DIFENSORI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

- che con ricorso notificato alla Regione Campania in data 16/02/2012, il Presidente del Consiglio dei Ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura Generale dello Stato, ha adito la Corte Costituzionale per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 1 della Legge Regionale Campania n. 23 del 14/12/2011 recante "*Modifiche alla legge regionale 15 marzo 2011, n. 4, (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011/2013 della Regione Campania - Legge finanziaria regionale 2011)"*, pubblicata sul B.U.R.C. n. 78 del 19/12/2011, nella parte in cui modifica l'art. 1, commi 237 *undecies, duodecies, sexdecies, vicies, vicies ter*, della legge regionale n. 4/2011, per contrasto con l'art. 117, comma 3 della Costituzione;

VISTA

- la nota 3809/UDCP/GAB/UL del 13/03/2012;

CONSIDERATO

- che nella specie, conformemente all'istruttoria d'ufficio, sussiste l'interesse della Regione e si appalesa l'opportunità di resistere nel giudizio come innanzi promosso, limitatamente ai commi 237 undecies, duodecies e sexdecies;

RITENUTO

- di resistere nel giudizio promosso dinanzi alla Corte Costituzionale con ricorso del Presidente del Consiglio dei Ministri, notificato alla Regione Campania in data 16/02/2012, limitatamente ai commi 237 undecies, duodecies e sexdecies

VISTO l'art. 51 dello Statuto Regionale

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

- di resistere nel giudizio promosso dinanzi alla Corte Costituzionale con ricorso del Presidente del Consiglio dei Ministri, notificato alla Regione Campania in data 16/02/2012, limitatamente ai commi 237 undecies, duodecies e sexdecies;
- di dare ampio mandato nella controversia de qua, congiuntamente e/o disgiuntamente, all'avv. Maria d'Elia e Raffaele Chianese dell'Avvocatura Regionale, eleggendo domicilio per la funzione presso l'Ufficio di Rappresentanza della Regione sito in Roma alla Via Poli n. 29.

Delibera della Giunta Regionale n. 132 del 20/03/2012

A.G.C.4 Avvocatura

Settore 2 Contenzioso amministrativo e tributario

Oggetto dell'Atto:

GIUDIZIO INNANZI ALLA CORTE COSTITUZIONALE PROMOSSO DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI IN MERITO ALLA LEGITTIMITA' COSTITUZIONALE DELL'ARTICOLO 1 DELLA LEGGE DELLA REGIONE CAMPANIA N. 11 DEL 01 LUGLIO 2011, PUBBLICATA SUL BURC N. 43 DEL 11/07/2011, RECANTE "DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI IMPIANTI EOLICI" - ACCETTAZIONE RINUNCIA AL RICORSO - PRAT. N. 11/2011/COS/AVV.RA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

- che con ricorso notificato alla Regione Campania in data 09/09/2011, il Presidente del Consiglio dei Ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura Generale dello Stato, ha adito la Corte Costituzionale per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'articolo 1 della Legge della Regione Campania n. 11 del 01 luglio 2011, pubblicata sul BURC n. 43 del 11/07/2011, recante "*Disposizioni urgenti in materia di impianti eolici*", ove si prevede che la costruzione di nuovi aerogeneratori sia autorizzata esclusivamente nel rispetto di una distanza pari o superiore a 800 metri dall'aerogeneratore più vicino preesistente o già autorizzato;
- che con atto n. 530 del 19/10/2011 la Giunta Regionale ha deliberato di resistere nel predetto giudizio, dinanzi alla Corte Costituzionale, dando ampio mandato congiuntamente e/o disgiuntamente, agli avv.ti Maria d'Elia e Raffaele Chianese dell'Avvocatura Regionale;

RILEVATO

- che in data 15 marzo 2012, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha notificato alla Regione Campania atto di rinuncia al suindicato ricorso innanzi alla Corte Costituzionale, in quanto la Regione Campania con Legge Regionale n. 1/2012, all'art. 52 comma 15, ha abrogato la L.R. n. 11/2011;

RITENUTO

- che, nell'interesse dell'Amministrazione, sia da condividere ed accettare la volontà del Presidente del Consiglio dei Ministri di rinunciare al ricorso innanzi alla Corte Costituzionale, notificato alla Regione Campania in data 09/09/2011;

VISTO l'art. 51 dello Statuto Regionale

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di accettare la rinuncia al ricorso de quo innanzi alla Corte Costituzionale, come da atto di rinuncia del Presidente del Consiglio dei Ministri notificato alla Regione Campania in data 15 marzo 2012.

Delibera della Giunta Regionale n. 93 del 13/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. 1953 DEL 30 DICEMBRE 2009. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) con deliberazione di Giunta Regionale n. **1953** del **30.12.2009** venivano accolte le istanze di richiesta di finanziamenti per lavori atti a scongiurare pericoli per la pubblica incolumità, inerenti ai sistemi di rete fognaria e rete idrica insistenti su alcuni comuni della Campania;

b) con la stessa deliberazione si demandava al Dirigente del Settore Regionale Ciclo Integrato delle Acque l'adozione degli atti consequenziali, successivamente concretizzatisi con l'emanazione del D.D. n. 93 del 2 marzo 2010, con il quale si assegnavano i finanziamenti che trovavano la sufficiente copertura finanziaria, per un totale di € **7.950.000,00**, sulla UPB **1.1.5**, cap. **1588**, di competenza dell'A.G.C. 05, Settore CIA, giusto impegno n.**6176**;

c) la deliberazione 1953 del 30.12.2009 e il decreto 93 del 02.03.2010, confermavano *che la liquidazione e l'ordinazione al pagamento dei finanziamenti* sarebbero *state concesse con successivi decreti dirigenziali del Settore Ciclo integrato delle Acque, dopo l'esecuzione degli interventi e l'approvazione comunale degli atti di contabilità tecnico amministrativi delleopere di che trattasi, nonché del regolare certificato di collaudo delle stesse opere, dal quale si* potesse *evincere la funzionalità ed il funzionamento dell'opera finanziata, che* sarebbero stati trasmessi *dagli Enti interessati allo stesso Settore Ciclo Integrato delle Acque della Regione Campania;*

CONSIDERATO che

a) i Comuni interessati potrebbero patire notevoli difficoltà per far fronte ad impegni economici molto rilevanti;

b) con DGRC 1715/09 e s.m.i. è stato approvato il Manuale POR 2007/2013, che prevede una modalità di erogazione dei finanziamenti che assicurano maggiori efficienza e garanzia di buon andamento delle attività , in considerazione proprio delle difficoltà dei Comuni a far fronte a rilevanti impegni economici;

RITENUTO di

a) poter adeguare le modalità di erogazione e saldo del finanziamento concesso con la DGRC 1953/09 alle disposizioni del Manuale POR 2007/2013, al fine di sollevare, i Comuni interessati, dalle oggettive difficoltà che potrebbero nascere per far fronte ad impegni economici rilevanti;

b) dover ribadire di demandare al Dirigente C.I.A. l'adozione degli atti consequenziali, essendo gli stessi di natura prettamente gestionale;

VISTO

- la Delibera di Giunta Regionale n. 1953 del 30/12/2009;
- il decreto Dirigente Settore C.I.A. n. 93 del 2 marzo 2010;
- il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2077-2013, approvato con DGR n. 1715/09 e s.m.i
- la L.R. n.7 del 30 aprile 2002 " Ordinamento contabile della Regione Campania ";
- la D.G.R. n. 2075 del 29 dicembre 2005 – Applicazione nuovo sistema di codificazione SIOPE;
- la D.G.R. n. 211 del 1 febbraio 2008 – Revisione Codificazione SIOPE;
- le LL.RR. 1 e 2 del 27.01.2012

- la D.G.R. n. 24 del 14.02.2012

PROPONE e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di modificare le modalità di erogazione dei finanziamenti concessi ai Comuni di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale, n. 1953 del 30 dicembre 2009 , adeguandole a quelle stabilite dal Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007 – 2013, approvato con DGR n. 1715/09 e s.m.i, che assicurano maggiori efficienza e garanzia di buon andamento delle attività, in considerazione soprattutto delle difficoltà dei Comuni a far fronte a rilevanti impegni economici;

2. di dare atto che la spesa emergente per un totale di euro **7.950.000,00**, trova sufficiente copertura finanziaria sulla UPB **1.1.5**, capitolo **1588**, di competenza dell'A.G.C. 05, Settore C.I.A., giusto impegno n. **6176**, assunto con DD n. **93** del **2 marzo 2010**;

3. di demandare al Dirigente C.I.A. ogni altro e successivo atto, nel rispetto comunque delle prescrizioni previste dal Manuale POR 2007 – 2013;

di trasmettere copia della presente deliberazione all'A.G.C. 05 Ecologia ed Ambiente, all' A.G.C. 08 Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale, al Settore 09 Ciclo Integrato della Acque dell'A.G.C. 05, al Settore 02 Entrate e Spesa dell'A.G.C. 08, per i successivi adempimenti di competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 112 del 20/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 9, LETT. B, DELLA L.R. N. 7/2002, D.G.R. 673 DEL 6/12/2011

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. gli avv.ti prof. Giuseppe Palma e prof. Giovanni Leone, rappresentati e difesi dall'avv. Benedetta Leone, presso il cui studio in Napoli, al Viale Gramsci n. 23 hanno eletto domicilio, con ricorso per decreto ingiuntivo chiedevano che l'adito Tribunale di Napoli condannasse, ai sensi degli artt. 633 e ss. c.p.c., la Regione Campania al pagamento in favore dei detti professionisti della somma di € 19.139,97, oltre interessi legali dal dì del dovuto al soddisfo, quale corrispettivo dell'incarico conferito ai medesimi con ordinanza n. 80 del 14.11.1994 dell'Assessore ai Lavori Pubblici ed alle Acque ed Acquedotti della Regione Campania;

b. con decreto ingiuntivo n. 1937/2010 il Tribunale di Napoli, ritenuta accoglibile la domanda formulata nel suddetto ricorso, condannava la Regione Campania a "*pagare entro 40 gg. dalla notifica del presente atto al ricorrente, per le causali di cui al ricorso, la somma di euro 19.139,97, oltre interessi legali dalla costituzione in mora, nonché le spese della presente procedura che si liquidano in euro 93,00 per spese, euro 272,00 per diritti ed euro 220,00 per onorario, oltre rimborso spese generali, I.V.A. e C.P.A. come per legge. Avverte il debitore della facoltà di proporre opposizione nel termine suddetto e che, in mancanza della quale, si procederà ad esecuzione forzata".* Il suddetto decreto ingiuntivo veniva notificato in data 22.03.2010*;*

c. con nota prot. n. 363304 del 26.04.2010, l'Avvocatura Regionale, nel comunicare al Settore C.I.A. l'assenza di validi ed opportuni motivi per proporre opposizione al decreto ingiuntivo in discorso, invitava lo stesso Settore ad approntare i provvedimenti relativi alla liquidazione delle somme dovute;

d. la spesa di **€ 828,17**, di cui € 585,00 per competenze legali liquidate in decreto, oltre rimborso spese generali, I.V.A. e C.P.A. ed al lordo della ritenuta di acconto pari ad € 243,17, non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile, è da ascriversi tra i debiti fuori bilancio, ai sensi dell'art. 47, comma 3 e 4 della L.R. n. 7/2002;

e. il debito fuori bilancio in questione, attualmente di **€ 828,17**, di cui € 585,00 per competenze legali liquidate in decreto oltre rimborso spese generali, I.V.A. e C.P.A. ed al lordo della ritenuta di acconto pari ad € 243,17 è certo, liquidabile ed esigibile;

f. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

g. il debito fuori bilancio in parola è stato già riconosciuto con delibera di Giunta Regionale n. 673 del 6/12/2011 per la quale non è stato assunto, entro il termine di esercizio finanziario, l'impegno di spesa;

h. l'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7, stabilisce che il Consiglio Regionale riconosca la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;

i. la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti ed ogni conseguente decisione debba essere espressamente riferita in sede di rendicontazione;

l. la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n. 1731 del 30.10.2006 avente ad oggetto: " Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale ", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti in parola;

m. l'art.22 della L.R. n. 1/2008 ha disposto che la proposta di riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive si intende accolta qualora il Consiglio Regionale non si pronunci entro 60 giorni dalla ricezione;

n. pertanto deve intendersi accolta la proposta di riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio di che trattasi da parte del Consiglio Regionale;

CONSIDERATO CHE

a. con Legge Regionale n.2 del 27/01/2012 è stato approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012;
b. con delibera di G.R. n. 24 del 14/02/2012, è stato approvato il Bilancio Gestionale 2012, ai sensi dell'art.21 della Legge Regionale 30/04/2002, n.7;

RILEVATO CHE

a. ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b, della L.R. n.7/2002 con DGRC n.673 del 6.12.2011 è stata autorizzata la seguente variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2011:

capitolo di spesa 124 (UPB 6.23.57) riduzione di € 828,17
capitolo di spesa 574 (UPB 6.23.57) incremento di € 828,17

b. il Settore 09 dell'A.G.C. 5 non ha protratto nessun documento inerente l'impegno della somma di **€ 828,17**da assumersi sul capitolo 574 (U.P.B. 6.23.57) entro l'esercizio finanziario 2011;

RITENUTO CHE

a. per far fronte alla spesa di cui sopra occorre, pertanto una variazione in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2012, da assumersi sul cap.574 (U.P.B. 6.23.57), ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b della L.R. n.7/2002.

VISTA

- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n.2 /2012;
- la Delibera di G.R. n.1731/2006;
- la Delibera di G.R. n.24/2012;
- la Delibera di G.R. n.673 del 6/12/2011;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente richiamate e trascritte:

1. di autorizzare ai sensi dell'art.29, comma 9, della L.R.n.7/2002 una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di spesa rientranti nella medesima UPB di seguito riportati:

capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57), riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 828,17;
capitolo di spesa 574 (U.P.B. 6.23.57), incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 828,17;

2. di demandare al Dirigente del Settore 09 dell'A.G.C. 5 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 828,17 da assumersi sul capitolo 574 (U.P.B. 6.23.57) subordinandone la liquidazione alla verifica presso l'Avvocatura regionale della notifica di procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore;

3. di trasmettere copia della presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:

- all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente e Disinquinamento;
- all'A.G.C. 08 Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale;
- al Settore C.I.A. (A.G.C. 05 Settore 09)
- al Settore Formazione del Bilancio (A.G.C. 08 Settore 01);
- al Settore Entrate e Spesa (A.G.C. 08 Settore 02);
- al Tesoriere regionale;
- al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 113 del 20/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 9, LETTERA B) DELLA L.R. N. 7/2002, DGR 756 DEL 29/12/2011

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. il sig. Diana Antonio, residente in Sparanise (CE) alla Via Montescaglioso n. 2, rappresentato e difeso dall'Avv. Luigi Marchione, presso il cui studio in Sparanise (CE) alla Via Martiri XXII Ottobre n. 41, ha eletto domicilio, con atto di citazione dinanzi al Giudice di Pace di Trentola Ducenta conveniva la Regione Campania, Assessorato Ecologia e Tutela dell'Ambiente per sentirla condannare al risarcimento dei danni subiti al terreno sito in agro di Villa Literno(CE) di sua proprietà, nel settembre 2002 a causa dello straripamento di acqua dall'impianto di Depurazione Foce Regi Lagni, verificatosi a seguito delle avverse condizioni metereologiche;

b. con sentenza n. 2164/09 il Giudice di Pace di Trentola Ducenta condannava la convenuta Regione Campania al risarcimento dei danni in favore del sig. Diana Antonio nella misura di € 2.000,00 oltre interessi legali dalla decisione al completo soddisfo, nonché al pagamento delle spese processuali, liquidate in complessivi € 945,00, di cui € 145,00 per spese, € 380,00 per diritti ed € 420,00 per onorario, oltre il 12,5% su diritti ed onorari per rimborso spese generali, IVA e C.P.A. con attribuzione in favore dell' Avv. Marchione;

c. con atto di precetto notificato in data 30/03/2010 il sig. Diana Antonio, rappresentato e difeso dall'Avv. Luigi Marchione, intimava alla Regione Campania – Assesorato Ecologia e Tutela dell'Ambiente, in persona del legale rapp.te *pro tempore*, il pagamento di € 2.000,00 per sorta capitale; € 50,00 per interessi legali; € 763,00 per spese e competenze del precetto, oltre oneri accessori;

d. in data 30.03.10, con prot. n. 2010.0280777 l'A.G.C. Ecologia, Tutela dell'Ambiente, faceva pervenire al Dirigente del Settore Ciclo Integrato delle Acque, la nota con allegato, in originale, l'atto di precetto suddetto, evidenziando al Settore "*di procedere alla predisposizione degli atti per la liquidazione di quanto dovuto"*;

e. con nota prot. n. 2011.0271851 del 06/04/2011 l'Avvocatura Regionale, esprimendosi sul parere di congruità richiesto dal Settore con nota prot. n. 2011.0122511 del 15/02/2011, indicava alcune voci dell'atto di precetto da rettificare o emendare con conseguente ricalcolo del totale;

f. alla luce delle indicazioni dell'Avvocatura, l'Avv. Luigi Marchione trasmetteva i relativi conteggi modificati, per un totale di **€ 2.788,75**, di cui € 2.000,00 per la sorta capitale, € 50,00 per interessi, € 184,00 per la registrazione della sentenza, € 40,00 per spese documentate, nonché le spese dell'atto di precetto pari ad € 514,75, comprensiva di IVA e CPA;

g. la spesa di **€ 2.788,75**, di cui € 2.000,00 per la sorta capitale, € 50,00 per interessi, € 184,00 per la registrazione della sentenza, € 40,00 per spese documentate, nonché le spese dell'atto di precetto pari ad € 514,75, comprensiva di IVA e CPA, non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile, è da ascriversi tra i debiti fuori bilancio, ai sensi dell'art. 47, comma 3 e 4 della L.R. n. 7/2002;

h. il debito fuori bilancio in questione, attualmente di **€ 2.788,75**, di cui € 2.000,00 per la sorta capitale, € 50,00 per interessi, € 184,00 per la registrazione della sentenza, € 40,00 per spese documentate, nonché le spese dell'atto di precetto pari ad € 514,75, comprensiva di IVA e CPA come da atto di precetto notificato in data 30/03/2010, e modificato a seguito del parere dell'Avvocatura Regionale, è certo, liquidabile ed esigibile;

i. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

j. il debito fuori bilancio in parola è stato già riconosciuto con Delibera di Giunta Regionale n. 756 del 29/12/2011 per la quale non è stato assunto, entro il termine di esercizio finanziario, l'impegno di spesa;

k. l'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7, stabilisce che il Consiglio Regionale riconosca la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;

l. la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti ed ogni conseguente decisione debba essere espressamente riferita in sede di rendicontazione;

m. la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n. 1731 del 30.10.2006 avente ad oggetto: " Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale ", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti in parola;

n. l'art. 22 della L. R. n. 1/2008 ha disposto che la proposta di riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive si intende accolta qualora il Consiglio Regionale non si pronunci entro 60 giorni dalla ricezione;

o. pertanto deve intendersi accolta la proposta di riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio di che trattasi da parte del Consiglio Regionale;

CONSIDERATO CHE:

a. con Legge Regionale n.2 del 27/01/2012 è stato approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012;

b. con delibera di G.R. n. 24 del 14/02/2012, è stato approvato il Bilancio Gestionale 2012, ai sensi dell'art.21 della Legge Regionale 30/04/2002, n.7;

RILEVATO CHE

a. ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b, della L.R. n.7/2002 con DGRC n. 756 del 29.12.2011 è stata autorizzata la seguente variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2011:

capitolo di spesa 124 (UPB 6.23.57) riduzione di € 2.788,75
capitolo di spesa 574 (UPB 6.23.57) incremento di € 2.788,75

b. il Settore 09 dell'A.G.C. 5 non ha protratto nessun documento inerente l'impegno della somma di **€ 2.788,75** da assumersi sul capitolo 574 (U.P.B. 6.23.57) entro l'esercizio finanziario 2011;

RITENUTO CHE

a. per far fronte alla spesa di cui sopra occorre, pertanto una variazione in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2012, da assumersi sul cap.574 (U.P.B. 6.23.57), ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b della L.R. n.7/2002.

VISTA

- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n.2 /2012;
- la Delibera di G.R. n.1731/2006;

- la Delibera di G.R. n. 24/2012;
- la Delibera di G.R. n. 756 del 29/12/2011;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente richiamate e trascritte:

1. di autorizzare ai sensi dell'art.29, comma 9, della L. R. n.7/2002 una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di spesa rientranti nella medesima UPB di seguito riportati:

capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57), riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 2.788,75;
capitolo di spesa 574 (U.P.B. 6.23.57), incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 2.788,75;

2. di demandare al Dirigente del Settore 09 dell'A.G.C. 5 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 2.788,75 da assumersi sul capitolo 574 (U.P.B. 6.23.57) subordinandone la liquidazione alla verifica presso l'Avvocatura regionale della notifica di procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore;

3. di trasmettere copia della presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:

- all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente e Disinquinamento;
- all'A.G.C. 08 Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale;
- al Settore C.I.A. (A.G.C. 05 Settore 09)
- al Settore Formazione del Bilancio (A.G.C. 08 Settore 01);
- al Settore Entrate e Spesa (A.G.C. 08 Settore 02);
- al Tesoriere regionale;
- al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.
- all'A.G.C. Avvocatura;
- al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

REGIONE CAMPANIA

Deliberazione giunta regionale n. 128 del 20/03/2012

A.G.C. 6 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica

Settore: 3 - Centro Regionale Elaborazioni Dati

Oggetto:

Proposta di legge al Consiglio regionale "Disposizioni in materia di trasparenza amministrativa e di valorizzazione dei dati di titolarita' regionale".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. la Direttiva 2003/98/CE del 17 novembre 2003 riconosce agli Stati membri - o all'Ente Pubblico interessato - di autorizzare il riutilizzo dei documenti che vengono raccolti, prodotti, riprodotti e diffusi nell'ambito del perseguimento dei propri compiti istituzionali;
b. il legislatore Italiano ha dato seguito a tale direttiva con l'adozione del Dlgs. 24 gennaio 2006 n. 36 "Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico";
c. la Regione Campania intende perseguire tali politiche di valorizzazione del patrimonio informativo e di efficientismo amministrativo;

CONSIDERATO CHE:

a. Il riutilizzo dei dati e delle informazioni regionali necessita di una disciplina di carattere generale;
b. tale disciplina può essere racchiusa in una legge;
c. a tal fine è stato predisposto il progetto di legge concernente "Disposizioni in materia di trasparenza amministrativa e di valorizzazione dei dati di titolarità regionale";

RITENUTO, pertanto, di dover approvare il progetto di legge concernente "Disposizioni in materia di trasparenza amministrativa e di valorizzazione dei dati di titolarità regionale", unitamente alla annessa relazione descrittiva e relazione finanziaria, allegati al presente atto e dello stesso parte inscindibile;

VISTO il parere positivo dell'ufficio legislativo del 20.3.2012 n. 4227/UDCP/UL, previa acquisizione del visto di conformità di cui all'art. 25 della Legge Regionale 7/2002 reso con nota del 20 marzo 2012, n. 4223/UDCP/GAB;

Propone e la Giunta a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni di cui alle premesse, che qui si intendono parimenti riportate:

1. **di approvare** il progetto di legge concernente "*Disposizioni in materia di trasparenza amministrativa e di valorizzazione dei dati di titolarità regionale*";
2. **di trasmettere** la presente deliberazione, quale proposta, al Consiglio regionale per gli adempimenti di propria competenza, nonché al BURC per la pubblicazione;

Indice
Disposizioni in materia di trasparenza amministrativa e di valorizzazione dei dati di titolarità regionale

Art. 1 - Oggetto, finalità ed ambito di applicazione -

Art. 2 - Definizioni

Art. 3 - Accesso ai dati riutilizzabili

Art. 4 - Provvedimenti di attuazione

Art. 5 - Organizzazione dei dati

Art. 6 - Diffusione delle politiche regionali in materia di trasparenza e valorizzazione dei dati posseduti

Art. 7 - Norma Finanziaria

fonte: http://burc.regione.campania.it

Disposizioni in materia di trasparenza amministrativa e di valorizzazione dei dati di titolarità regionale

Art. 1
Oggetto, finalità ed ambito di applicazione

1. La presente legge disciplina il riutilizzo degli atti e documenti della Regione Campania contenenti dati pubblici di sua titolarità, in attuazione del decreto legislativo del 24 gennaio 2006, n. 36 (Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico) e dell'articolo 52, comma 1bis, del decreto legislativo del 07 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale) ed in conformità all'articolo 11 dello Statuto regionale.
2. Il fine è quello di assicurare trasparenza all'azione amministrativa attraverso il libero accesso ai dati ed alle informazioni regionali, favorendo il pieno sviluppo della società dell'informazione mediante la condivisione della conoscenza.
3. La Regione Campania si adopera per riutilizzare il maggior numero di atti e documenti, anche attraverso l'attivazione di procedure di dematerializzazione dati.
4. Sono esclusi dall'ambito di applicazione della presente legge i documenti enumerati all'articolo 3 del d.lvo n. 36 del 2006.

Art. 2
Definizioni

1. Ai fini della presente legge si intende per:
a) documento: la rappresentazione di atti, fatti e dati, a prescindere dal supporto, nella disponibilità della pubblica amministrazione o dell'organismo di diritto pubblico. La definizione di documento non comprende i programmi informatici;
b) atto: documento destinato per legge, per usi o per prassi a produrre effetti tipici;
c) dato pubblico: il dato conoscibile da chiunque;
d) riutilizzo: l'uso del dato di cui e' titolare una pubblica amministrazione o un organismo di diritto pubblico, da parte di persone fisiche o giuridiche, a fini commerciali o non commerciali diversi dallo scopo iniziale per il quale il documento che lo rappresenta e' stato prodotto nell'ambito dei fini istituzionali;
e) scambio di documenti: la cessione di documenti finalizzata esclusivamente all'adempimento di compiti istituzionali;
f) dati personali: i dati definiti tali dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali);
g) licenza standard per il riutilizzo: il contratto, o altro strumento negoziale, redatto ove possibile in forma elettronica, nel quale sono definite le modalità di riutilizzo dei documenti delle pubbliche amministrazioni o degli organismi di diritto pubblico;
h) titolare del dato: la pubblica amministrazione o l'organismo di diritto pubblico che ha originariamente formato, per uso proprio o commissionato ad altro soggetto pubblico o privato, il documento che rappresenta il dato. società dell'informazione: società che fonda le proprie basi sulla conoscenza e sua diffusione;
i) documenti esclusi: documenti sottratti dall'applicazione della presente legge rientranti nelle tipologie previste dall'articolo 3 del d.lgs n. 36 del 2006;
j) open data: dati che possono essere liberamente utilizzati, riutilizzati e redistribuiti, con la sola limitazione della richiesta di attribuzione dell'autore e delle modalità di redistribuzione;
k) dataset: un insieme di dati;
l) Linked Open Data: modalità di codificazione e classificazione dei dataset;
m) Url: Uniform Resource Locator;
n) Licenziatario: riutilizzatore dei dati pubblici su licenza.

Art. 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Accesso ai dati riutilizzabili

1. L'accesso ed il riutilizzo dei dati avviene compatibilmente con la normativa vigente nelle materie di tutela dei dati personali, di protezione del diritto d'autore, di accesso ai documenti amministrativi, di commercializzazione dei dati catastali ed ipotecari, di proprietà industriale e di ogni altra normativa esistente a tutela dei diritti dei soggetti coinvolti.
2. L'accesso e il riutilizzo dei dati sono essenzialmente gratuiti, salvo le ipotesi di onerosità espressamente disciplinate dagli organi della regione competenti, in conformità al disposto dell'articolo 7, comma 6, del d.lgs n. 36 del 2006.
3. La Regione Campania assicura il diritto di accesso e riutilizzo dei dati a tutti i potenziali operatori che intendono trattare le informazioni in essi contenute per finalità che non contrastino con i principi che sottendono l'ordinamento giuridico esistente sul territorio nazionale.
4. I diritti di accesso e riutilizzo sono assicurati tramite il portale dedicato.

Art. 4
Attuazione

1. La Giunta regionale ed il Consiglio regionale, ciascuno per quanto di propria competenza, provvedono a dare attuazione alla presente legge.
2. Entro novanta giorni individueranno:
   a) le modalità per l'individuazione dei dati e dei documenti suscettibili di diritto di accesso e riutilizzo;
   b) i dati e i documenti immediatamente riutilizzabili;
   c) il formato dei dati disponibili;
   d) le modalità di pubblicazione dei dati;
   e) gli strumenti per la pubblicazione dei dati;
   f) le ipotesi di onerosità del dato e tariffe associate;
   g) le modalità di costruzione e gestione dei dataset tenendo conto delle prescrizioni dell'articolo 3;
   h) le licenze di riutilizzo;
   i) la procedura di accesso ai dati e documenti riutilizzabili.

3. Le modalità per l'individuazione dei dati e dei documenti suscettibili di diritto di accesso e di riutilizzo sono definite tenendo conto dei diritti dei terzi e della normativa vigente in materia di pubblica sicurezza.L'importo delle tariffe di cui alla lettera f) è individuato sulla base dei costi, sostenuti dagli organi della Regione Campania, riferiti alla raccolta, alla produzione, alla riproduzione, alla diffusione e alla classificazione dei dati, nonchè in funzione dell'uso che intende farne il licenziatario.
4. Le tariffe sono aggiornate ogni due anni.

Art. 5
Organizzazione dei dati

   a) In sede di attuazione della presente legge si tiene conto delle indicazioni che seguono:per la Giunta regionale della Campania i dati liberi, o open data, sono individuati ed organizzati in dataset, in funzione della natura delle informazioni che essi veicolano e in ragione delle strutture dipartimentali costituenti l'ordinamento amministrativo; per il Consiglio regionale gli stessi dati sono organizzati tenendo conto della struttura amministrativa interna;
   b) i dataset sono codificati e classificati tendenzialmente in modalità Linked Open Data, in modo da assicurare il collegamento ad altri dataset per aumentare il valore dei dati correlati.

1. I dataset contengono almeno le seguenti informazioni:
   a) tipo di licenza;
   b) formato dei dati;
   c) data dell'ultimo aggiornamento;
   d) l'url da cui è richiamato il dato del dataset.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 6
Diffusione delle politiche regionali in materia di trasparenza e valorizzazione dei dati posseduti

1. La Regione Campania favorisce la diffusione degli obiettivi della presente legge condividendo le tecniche e le metodologie adottate per l'accesso e il riutilizzo dei dati.
2. Le pubbliche amministrazioni e gli organismi di diritto pubblico presenti sul territorio regionale possono aderire alle politiche regionali in materia di trasparenza e valorizzazione dei dati posseduti, consentendo l'accesso ed il riutilizzo dei dati di cui sono titolari secondo le modalità che la Giunta regionale indicherà ai sensi dell'articolo 4.

Art. 7
Norma finanziaria

1. All'attuazione delle disposizioni della presente legge si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie già disponibili a legislazione vigente.
2. Il gettito derivante dall'applicazione delle tariffe previste all'articolo 4 è iscritto nel bilancio regionale e riassegnato allo stato di previsione della Giunta regionale o del Consiglio regionale in ragione della rispettiva competenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELAZIONE DESCRITTIVA

In una società fondata sulla conoscenza, informazione e condivisione, il patrimonio informativo della Regione Campania può costituire un elemento di crescita territoriale.
La divulgazione dei dati posseduti, compatibilmente con i diritti protetti dall'ordinamento dei soggetti a cui i dati si riferiscono, imprime all'azione amministrativa maggiore trasparenza traducibile anche in maggiore efficienza se l'accesso e la divulgazione avviene secondo logiche di cooperazione applicativa.

La Comunità Europea, sensibile a tali fenomeni, ha emanato la **DIRETTIVA 2003/98/CE del 17 novembre 2003, relativa al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, nelle cui considerazioni iniziali si affermava la necessità di rendere disponibili i dati** in possesso del settore pubblico — concernenti non solo il processo politico ma anche quello giudiziario e amministrativo —per ampliare il diritto alla conoscenza, che è principio basilare della democrazia.

In Italia, nel frattempo, veniva introdotto il ***principio di disponibilità dei dati pubblici***, inteso come possibilità, per soggetti pubblici e privati, di accedere ai dati senza restrizioni non riconducili a esplicite norme di legge (D. Lgs. n. 82/2005).

Successivamente, il legislatore italiano dava seguito a tale direttiva con D.lgs n. 36 del 24 Gennaio 2006 ed introduceva anche il *principio di massima riutilizzabilità degli atti e documenti* prodotti dalla pubblica amministrazione e dagli organismi di diritto pubblico, purché ciò avvenisse in base a modalità che assicurassero condizioni eque, adeguate e non discriminatorie.

La Regione Campania intende perseguire tali politiche di valorizzazione del patrimonio informativo e di efficientismo amministrativo, adottando con la legge quivi commentata una disciplina generale per assicurare la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità e la riutilizzabilità dei documenti e dei dati pubblici di cui è titolare o da essa detenuti in modalità digitali.
I temi centrali che sottostanno a questa legge riguardano, principalmente:

- la garanzia della piena accessibilità dei dati, dei documenti pubblici in formato digitale e, in generale, delle informazioni pubbliche, come strumento per rendere più agevole ed effettiva la partecipazione di cittadini ai procedimenti amministrativi e, in generale, ai processi democratici;
- il pieno riconoscimento della possibilità di riutilizzare i dati, di documenti pubblici in formato digitale, e le informazioni pubbliche, come volano di sviluppo di iniziative economiche private.

RELAZIONE FINANZIARIA

Dalla applicazione della presente legge, e precisamente dall'applicazione degli artt. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, non derivano oneri a carico del bilancio regionale, invero gli eventuali costi sopportati dall'amministrazione saranno, anche ai sensi della Legge 241/1990 e suo regolamento attuativo, coperti dall'applicazione delle tariffe da determinarsi nel rispetto dei criteri posti dall'art. 4 della presente proposta di legge.

Delibera della Giunta Regionale n. 56 del 28/02/2012

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 2 Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi

Oggetto dell'Atto:

APQ SI ATTO INTEGRATIVO I. COFINANZIAMENTO REGIONALE INTERVENTI SD 01 ED SD 02

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. **CHE** l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Regione Campania, approvata in data 16 febbraio 2000, costituisce il quadro di riferimento degli atti di programmazione negoziata che hanno luogo nella Regione ed è lo strumento con il quale sono stabiliti, congiuntamente tra il Governo e la Giunta della Regione, gli obiettivi da conseguire per i quali è indispensabile l'azione congiunta degli organismi predetti;

b. **CHE** la suddetta Intesa Istituzionale di Programma ha individuato i programmi di intervento nei settori di interesse comune, da attuarsi prioritariamente attraverso la stipula di Accordi di Programma Quadro ed ha dettato i criteri, i tempi ed i modi per la sottoscrizione degli accordi stessi;

c. **CHE** con atto deliberativo della Giunta Regionale n. 2213 del 03.12.2004 è stato approvato lo schema dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di e-government e Società dell'Informazione nella Regione Campania e conferito mandato al Coordinatore dell'AGC Ricerca scientifica ed Informatica quale Responsabile dell'esecuzione di quanto previsto nell'Accordo, compresa la copertura economica degli impegni assunti;

d. **CHE** in data 20 dicembre 2004, in attuazione di detta Intesa, è stato sottoscritto tra Governo e Regione l'Accordo di Programma Quadro in materia di e-government e Società dell'Informazione nella Regione Campania;

e. **CHE** in data 5 agosto 2005, in attuazione di detta Intesa, è stato sottoscritto tra Governo e Regione l'Accordo Integrativo di Programma Quadro in materia di e-government e Società dell'Informazione nella Regione Campania;

f. **CHE** i primi due interventi previsti dal I atto integrativo all'Accordo di programma sono così denominati:

    1) Intervento SD01) - Ampliamento servizi regionali a larga banda del Sistema Pubblico di Connettività (SPC) - ;
    2) Intervento SD02) - Estensione dei Servizi informativi integrati per la gestione del territorio;

g. **CHE** con riferimento al primo intervento dell'APQ (Codice Unico di Progetto n. C61G04000000001– Codice MEF SD-01):
    1. sono stati stanziati € 11.194.000,00 di cui € 5.597.000,00 quale quota di finanziamento a valere sui fondi assegnati dal MIT alla Regione Campania nell'ambito della delibera CIPE n. 83/2003 relativamente al Programma "Sviluppo dei servizi a banda larga nelle Regioni del Mezzogiorno", ed i restanti € 5.597.000,00 mediante finanziamenti prelevabili dai fondi di pertinenza della Misura 6.2 del POR Campania 2000-2006;
    2. con note prot. n. 1043412 del 19/12/2005 e n. 2005.1051754 del 21/12/2005, la Regione Campania ha richiesto ai sottoscrittori, ed in particolare a DigitPa la rimodulazione finanziaria del progetto;
    3. con nota prot. N. 11116 del 28/12/2005 DigitPa ha approvato la rimodulazione finanziaria dell'intervento prevedendo una copertura finanziaria con i fondi della delibera CIPE 83/2003

per € 8.820.000,00 e con i fondi della Misura 6.2 del POR Campania 2000/2006 per € 2.374.000,00;

4. per il progetto di "Ampliamento dei servizi regionali a larga banda del Sistema Pubblico di Connettività" sono state utilizzate solo le risorse CIPE;
5. occorre rendere disponibili le risorse di quota regionale per il completamento dell'intervento ed assicurare l'esatto adempimento contrattuale;
6. ad oggi non è più possibile utilizzare le risorse della programmazione Por 2000-2006 rendendo necessario l'individuazione di nuove risorse nell'ambito della nuova Programmazione POR FESR;
7. i soggetti sottoscrittori dell'Accordo hanno convenuto di concludere il progetto mediante l'implementazione di due azioni fondamentali:

Azione 1 – Rilevazione e ricognizione circa lo stato della larga banda nel territorio regionale e delle infrastrutture ad essa connesse. L'azione sarà realizzata attraverso le seguenti attività:

a. Rilevazione sullo stato di attuazione dei piani di intervento per lo sviluppo della larga banda;
b. Analisi della domanda TLC;
c. Analisi dell'offerta TLC;
d. Censimento delle infrastrutture civili esistenti;
e. Pianificazione strategica.

Azione 2 – Potenziamento dell'infrastruttura SPC preesistente. L'azione sarà realizzata attraverso le seguenti attività:

a. Ampliamento della rete SPC regionale;
b. Fornitura di servizi di accesso ad Internet delle PA connesse alla SPC regionale;
c. Integrazione dei servizi e delle infrastrutture preesistenti.

h. **CHE** con riferimento al secondo intervento dell'APQ - (Codice Unico di Progetto n. C61G04000010001 - Codice MEF-SD2):
   1. sono stati stanziati € 9.500.000,00 di cui € 4.750.000,00 quale quota di finanziamento a valere sui fondi assegnati dal MIT alla Regione Campania nell'ambito della delibera CIPE n. 83/2003 ed i restanti € 4.750.000,00 mediante finanziamenti prelevabili dai fondi di pertinenza della Misura 6.2 del POR Campania 2000-2006;
   2. sono stati realizzati due sottointerventi, il primo denominato "Realizzazione di una piattaforma e di servizi omogenei a supporto del SIT" e finanziato con i fondi FAS ed il secondo "Realizzazione di un portale e adeguamento di sistemi e data base a supporto del SIT" finanziato con la misura 6.2 del POR Campania 2000-2006;
   3. il sottointervento a valere sui fondi FAS ha generato le seguenti economie:
      - Euro 425.006,24 derivanti da ribassi di gara, riassegnate al progetto per la realizzazione di un'azione integrativa denominata SIT Prima fase servizi aggiuntivi;
      - Euro 245.957,98 derivanti dall'assestamento finale del Quadro Economico,
   4. il sottointervento a valere sui fondi POR FESR 2000-2006 ha generato economie per euro 1.117.072,90;
   5. al fine di salvaguardare il trasferimento dei fondi FAS sul predetto sottointervento e l'utilizzo delle economie che si sono generate, è necessario individuare nuove risorse, nell'ambito della nuova Programmazione POR FESR, atte ad assicurare gli impegni della Regione Campania per euro 1.117.072,90.
   6. i soggetti sottoscrittori dell'Accordo hanno convenuto di concludere il progetto mediante l'implementazione di due azioni descritte nel verbale della riunione del 21/06/2011 tra i rappresentanti della Regione Campania e del DigitPa,

      a. Azione afferente le economie dei fondi FAS composto dalle seguenti sottoazioni:
      - Sottoazione 1: Adeguamento delle nuove specifiche tecniche delle strutture dati e delle procedure del Data Base Topografico 5k (DBT5k) della Regione Campania per il

passaggio alla GeoUML metodology;Migrazione dei dati del DBT5k nella nuova struttura attraverso GeoUML metodology.

- Sottoazione 2: Derivazione del Data Base Topografico 25K dal DBT5k, mediante il riuso delle procedure applicative implementate dalla regione Puglia nell'ambito del progetto PR5SIT (previo raffittimento e correzioni del grafo della viabilità secondaria e della viabilità primaria del DBT5k e della correzione delle sconnessioni del grafo delle ferrovie e dei corsi d'acqua)
- Sottoazione 3: Servizio di semina dei punti in doppia coordinate per la trasformazione delle mappe catastali dal sistema di riferimento Cassini-Soldner in WGS 84 per tutti i comuni delle provincie di Caserta, della provincia di Avellino e della provincia di Salerno e dei comuni di Sant'Arcangelo Trimonte (BN), Brusciano (NA), Crispano (NA), Grumo Nevano (NA), Mariglianella (NA), Marigliano (NA), Monte di Procida (NA), Pompei (NA), San Vitaliano (NA).
- Sottoazione 4: Servizi di caricamento dei dati catastali nel Data Base di Sigmater della regione Campania, per tutti i comuni di cui al punto precedente e, implementazione dei servizi di mappa per la consultazione dei dati e delle cartografie catastali di Sigmater dal GeoPortale della Regione Campania.

b. Azione afferente le economie dei fondi POR composto dalle seguenti sottoazioni:

- Sottoazione 1: Servizi per il miglioramento delle procedure di apposizione/verifica dei vincoli alle aree incendiate per il catasto degli incendi boschivi da sviluppare mediante cooperazione applicativa con il Sistema Informativo della Montagna - SIM realizzato dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali;
- Sottoazione 2: Servizi di raffittimento e riconfigurazione della rete di stazioni permanenti GPS e degli apparati del centro di controllo del Settore CRED di via Don Bosco (rete GPS, centro tematico repository del Settore CRED)
- Sottoazione 3: Servizi di monitoraggio dei programmi di Housing sociale e di riqualificazione urbana per le analisi di compatibilità con la pianificazione territoriale e per la valutazione delle ricadute sociali ed economiche e resi disponibili sul GeoPortale per la consultazione.
- Sottoazione 4: Servizi di monitoraggio per il contrasto del fenomeno dell'abusivismo edilizio, basato sui dati forniti dai segretari comunali, georeferenziati sulla base cartografica del DBT5k della regione Campania e resi disponibili sul GeoPortale per la consultazione.

i. È necessario salvaguardare l'unitarietà dell'intervento SD 02 anche se articolato in due sottointerventi in base alle diverse fonti di finanziamento;

j. in continuità rispetto all'intervento originario PR5SIT, è necessario che le azioni dei singoli sottointerventi siano coordinate e integrate con un'unica regia e, pertanto, che il responsabile del procedimento sia unico;

PREMESSO ALTRESI'

a. **CHE** il P.O. FESR 2007-2013 ha tra gli Obiettivi specifici ed operativi, l'obiettivo specifico 5.a Sviluppo della società dell'Informazione, ed i relativi obiettivi operativi:
5.1- e-government ed e-inclusion

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2- Sviluppo della società dell'informazione nel tessuto produttivo
5.3- Sanità

b. **CHE** che la Giunta Regionale ha approvato il "Piano di azione per la Ricerca e Sviluppo, l'innovazione d l'ICT" con DGR n° 180 del 29/04/2011, in conformità alle "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013" approvate dal Consiglio Regionale in data 14/11/2008;

c. **CHE** la Giunta Regionale con DGR n° 181 del 29/04/2011 ha approvato gli interventi in materia di ICT, coerenti con gli obiettivi del POR FESR 2007/2013 e con il "Piano di azione per la Ricerca e Sviluppo, l'innovazione d l'ICT" ;

d. **CHE ,** in attuazione del Piano di azione per la Ricerca&Sviluppo, l'innovazione e l'ICT, risulta necessario procedere all'attuazione della azioni a completamento degli interventi SD01) e SD02) del primo atto integrativo dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) SI;

e. **CHE** la Giunta Regionale della Campania con delibera n. 181 del 29.4.2011, in attuazione del Piano di azione per la Ricerca&Sviluppo, l'innovazione e l'ICT, ha approvato l'intervento Innovazione della PA per la diffusione della carta nazionale dei sevizi – a valere sul PO FESR 2007/2013, obiettivo operativo 5.1, AGC 06, Settore 02, per euro 3.500.000,00 – la cui esecutività è stata dichiarata con delibera di Giunta n. 387 del 4/08/2011 e per il quale non sono stati posti in essere atti conseguenti;

f. **CHE** l'attuazione dell'intervento di cui sopra, per le finalità proprie, è subordinata alla definizione di necessarie azioni propedeutiche per cui può essere rinviata nelle more della riprogrammazione e riallocazione delle risorse a valere sul POR FESR, in quanto risulta susseguente alla realizzazione di un altro intervento previsto dalla medesima DGR 181 del 29/4/2011, attualmente in fase di progettazione, "Creazione infrastruttura di gestione Carta Nazionale dei Servizi", diretto alla realizzazione di un Centro Servizi per la gestione della CNS (Carta Nazionale dei Servizi) ed alla sottoscrizione di una convenzione tra Regione e Agenzia delle Entrate per la prima emissione delle CNS, così come risulta dall'istruttoria svolta dalle competenti strutture amministrative;

g. **CHE** le risorse stanziate per il citato intervento possono essere utilizzate per la definizione degli Interventi SD01) e SD02) del primo atto integrativo dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di e-government e Società dell'Informazione consentendo il completamento di obiettivi prioritari quali il Sistema Informativo Territoriale e il potenziamento di infrastrutture per la diffusione della Larga Banda nelle aree remote e marginali al fine di assicurare l'accessibilità ai servizi pubblici da parte dei cittadini;

h. **CHE** l'attuazione dei citati interventi è necessaria, inoltre, per assicurare il trasferimento dei fondi da parte del Ministero e validare le azioni già realizzate nell'ambito dell'APQ SI Atto Integrativo I;

CONSIDERATO CHE il competente Settore 02 SETTORE ANALISI, PROGETTAZIONE E GESTIONE SISTEMI INFORMATIVI attesta che le azioni da effettuarsi a completamento degli interventi SD01) e SD02) dell'Atto integrativo dell'APQ in materia di e-government e Società dell'Informazione sono coerenti con le finalità dell'Obiettivo Operativo 5.1 del PO FESR 2007/2013, con i criteri di selezione dell'O.O. 5.1 PO FESR 2007/2013 e con il Piano di azione per la Ricerca&Sviluppo, l'innovazione e l'ICT approvato con DGR n° 180 del 29/04/2011;

STABILITO

a. **di poter modificare** la DGR 181/2011 nella parte in cui prevede di destinare € 3.500.000,00 all'intervento **"***Innovazione della PA per la diffusione della carta nazionale dei sevizi*", confermando ogni altra parte della ciata deliberazione;
b. per l'effetto **di poter destinare** le risorse rese disponibili in forza della disposizione di cui al precedente punto 1 per il cofinanziamento regionale degli interventi SD01) e SD02) del I Atto Integrativo dell'APQ in materia di e-government e Società dell'Informazione;
c. **di poter imputare** la somma di euro 2.374.000,00, quale quota regionale per il completamento dell'intervento Ampliamento servizi regionali a larga banda del Sistema Pubblico di Connettività (SPC) sull'obiettivo operativo 5.1, del PO FESR 2007/2013, dell'AGC 06, Settore 03;
d. **di poter imputare** la somma di euro 1.117.072,90, quale quota regionale per il completamento dell'intervento Estensione dei Servizi informativi integrati per la gestione del territorio sull'obiettivo operativo 5.1, del PO FESR 2007/2013, dell'AGC 06, Settore 02;
e. **di poter utilizzare** le economie a valere sui fondi FAS per un totale di € 670.964,22 per le azioni relative al completamento dell'intervento SD02 come descritte nelle premesse;
f. **di dover demandare** la predisposizione degli atti conseguenti e le procedure operative finalizzate all'attuazione di quanto disposto dal presente provvedimento:
   - per l'intervento SD 01 quota PO FESR al Settore 03 dell'A.G.C. 06;
   - per l'intervento SD 02 quota FAS e quota PO FESR all'A.G.C. 16;

Preso atto dei pareri

- dell'Autorità di Gestione del FESR, acquisito agli atti dell'AGC 06 con nota prot.31690 del 16/01/2012 alle cui prescrizioni la presente delibera si è uniformata;
- dell'AGC 03 PROGRAMMAZIONE, PIANI E PROGRAMMI acquisito agli atti dell'AGC 06 con nota prot. 962739 del 19/12/2011 e nota prot. 963730 del 19/12/2011, favorevole;
- del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 17239/UDCP/GAB/CG del 15/12/2011 acquisito agli atti dell'AGC 06 con nota prot. 959670 del 19/12/2011, favorevole;

VISTI

- La decisione CE C(2007) 4265 del 11/09/2007
- La DGR 1921 del 9/11/2007
- Il manuale di attuazione POR FESR 2007/2013 approvato con DGR 1715 del 20/11/2009
- La DGR 180 del 29/04/2011

propone e la Giunta a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni innanzi esposte, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **di modificare** la DGR 181/2011 nella parte in cui prevede di destinare € 3.500.000,00 all'intervento **"***Innovazione della PA per la diffusione della carta nazionale dei sevizi*", confermando ogni altra parte della ciata deliberazione;
2. per l'effetto **di destinare** le risorse rese disponibili in forza della disposizione di cui al precedente punto 1 per il cofinanziamento regionale degli interventi SD01) e SD02) del I Atto Integrativo dell'APQ in materia di e-government e Società dell'Informazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. **di imputare** la somma di euro 2.374.000,00, quale quota regionale per il completamento dell'intervento Ampliamento servizi regionali a larga banda del Sistema Pubblico di Connettività (SPC) sull'obiettivo operativo 5.1, del PO FESR 2007/2013, dell'AGC 06, Settore 03;
4. **di imputare** la somma di euro 1.117.072,90, quale quota regionale per il completamento dell'intervento Estensione dei Servizi informativi integrati per la gestione del territorio sull'obiettivo operativo 5.1, del PO FESR 2007/2013, dell'AGC 06, Settore 02;
5. **di utilizzare** le economie a valere sui fondi FAS per un totale di € 670.964,22 per le azioni relative al completamento dell'intervento SD02 come descritte nelle premesse;
6. **di demandare** all'AGC 16 l'individuazione del responsabile del procedimento per entrambi i sottointerventi SD02 quota FAS e SD 02 quota PO FESR;
7. **di demandare** la predisposizione degli atti conseguenti e le procedure operative finalizzate all'attuazione di quanto disposto dal presente provvedimento:
   - per l'intervento SD 01 quota PO FESR al Settore 03 dell'A.G.C. 06;
   - per l'intervento SD 02 quota FAS e quota PO FESR all'A.G.C. 16;

8. **di trasmettere** il presente atto all'Area 01 Gabinetto Presidente della Giunta Regionale, al Settore 02 e Settore 03 dell'AGC 06 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica, all'AGC 16 Governo del territorio, ai Settori 01 e 02 dell'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi, all'Autorità di Gestione del Fesr, al Settore Stampa, Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 127 del 20/03/2012

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 2 Studio, Org.ne e Metodo, Formazione del Personale

Oggetto dell'Atto:

PROCESSO DI VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI DIRIGENZIALI - ANNO 2011 - ADEMPIMENTI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che, in data 30/06/2011, è cessato l'Organismo di Valutazione che, istituito con D.G.R. n. 662 del 24/09/2010 e s.m.e i., ha supportato il completamento del processo di valutazione delle prestazioni dirigenziali – anno 2010;

b. che il Regolamento disciplinante il nuovo "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania", approvato con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, nel demandare ad un cambiamento del sistema di misurazione e valutazione della performance individuale Personale/Dirigenti della Giunta, dispone, nelle more della definizione dello stesso da parte del previsto Organismo Indipendente di Valutazione, l'applicazione della disciplina previgente;

c. che, nelle more di cui sopra, è necessario provvedere al completamento del processo di valutazione delle prestazioni dirigenziali - anno 2011 nel rispetto del vigente Sistema di Valutazione, approvato con D.G.R. n. 568 del 27/03/2009,

CONSIDERATO

a. che, per quanto esposto in premessa, l'Assessore alle Risorse Umane, con nota prot. n. 458/SP del 09/03/2012, ha rappresentato, come da intesa con il Presidente della Giunta Regionale, la necessità:

a.1. di ricostituire l'Organismo di Valutazione, in posizione di autonomia rispetto alla struttura amministrativa regionale, composto, nel rispetto della riduzione della spesa, da un ridotto numero di componenti esterni, esperti nelle materie della valutazione del personale e del diritto del lavoro nelle Amministrazioni Pubbliche, pari a 5 (cinque) unità;

a.2. di affidare a detto Organismo il compito di supportare il completamento del processo di valutazione delle prestazioni dirigenziali - anno 2011;

a.3. di fissare per l'incarico una durata massima di 45 giorni dalla data dell'insediamento, con una spesa complessiva pari a Euro 25.000,00 per l'erogazione dei compensi ai componenti dell'Organismo, da imputare a specifico capitolo del Bilancio regionale;

a.6. di fissare in euro 5.000,00 il compenso lordo, da erogare a completamento delle attività di cui sopra, a ciascun componente dell'Organismo;

a.7 di confermare, a supporto dell'Organismo di Valutazione di cui al punto 1., la specifica struttura operativa del Settore 02 "Studio, Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale";

RITENUTO

a. che alla nomina dei 5 (cinque) componenti esterni del suddetto Organismo possa procedersi con atto monocratico del Presidente della Giunta Regionale su proposta dell'Assessore alle Risorse Umane, sulla base dei curricula degli esperti che dichiareranno la propria disponibilità ad accettare l'incarico.

PRESO ATTO che le attività da affidare all'Organismo di Valutazione di cui in premessa, sono da annoverare tra quelle di alto contenuto professionale e quindi funzionali allo svolgimento dei compiti istituzionali della Regione,

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di ricostituire l'Organismo di Valutazione che, in posizione di autonomia rispetto alla struttura Amministrativa Regionale e a supporto della Giunta Regionale, provveda ad assicurare il completamento del processo di valutazione delle prestazioni dirigenziali - anno 2011;

2. di disporre che l'Organismo di cui al punto 1. sia composto da 5 (cinque) esperti esterni all'Amministrazione;

3. di riservare la nomina dei componenti di cui al punto 2. a successivo atto monocratico del Presidente della Giunta Regionale su proposta dell'Assessore alle Risorse Umane, sulla base dei curricula degli esperti che dichiareranno la propria disponibilità ad accettare l'incarico;

4. di disporre, altresì, che il suddetto Organismo relazioni all'Assessore alle Risorse Umane sull'attività svolta;

5. di fissare per lo svolgimento dell'attività di cui al punto 1., la durata massima di 45 giorni dalla data dell'insediamento ed una spesa complessiva, per l'erogazione dei compensi ai componenti dell'Organismo, pari a Euro 25.000,00;

6. di fissare, altresì, in euro 5.000,00 il compenso lordo da erogare, a completamento delle attività di cui al punto 1., a ciascun componente esterno;

7. di riservare, a successivo provvedimento del Settore "Studio, Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale" l'assunzione dell'impegno di spesa di cui al punto 5. sul pertinente cap. 90 della U.P.B. 6.23.105 del Bilancio 2012 che presenta sufficiente disponibilità, pur nei limiti imposti dalla D.G.R. 501/2010;

8. di demandare al Settore 02 "Studio, Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale" la formalizzazione degli incarichi di cui al punto 3.;

9. di confermare, a supporto dell'Organismo di Valutazione di cui al punto 1., la specifica struttura operativa del Settore 02 "Studio, Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale";

10. di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività, al Settore 02 “Studio, Organizzazione e Metodo – Formazione del Personale”, all’Assessore alle Risorse Umane e alla Riforma dell’Amministrazione Regionale, al Capo di Gabinetto, all’A.G.C. 01 “Gabinetto Presidente Giunta Regionale”, al Coordinatore dell’A.G.C. 07 “Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo” e al Settore “Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Delibera della Giunta Regionale n. 116 del 20/03/2012

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 6 Quiescenza e Previdenza

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA IN TERMINI DI COMPETENZA E DI CASSA TRA CAPITOLI DELLA MEDESIMA UNITA' PREVISIONALE DI BASE DEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012, AI SENSI DELL'ART.29, COMMA 9, LETTERA B), DELLA L.R. N.7/2002.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 con L. R. n. 2 del 27/01/2012;

b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14/02/2012 ha approvato il bilancio gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L. R. n. 7/2002;

RILEVATO

a. che nel succitato bilancio gestionale lo stanziamento di competenza e di cassa dello stato di previsione della spesa del cap. 474 U.P.B. 6.23.104, rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 07, non risulta sufficientemente dotato per far fronte ai rimborsi dovuti per legge degli oneri scaturenti dalla liquidazione della pensione in favore di ex dipendenti della Giunta Regionale in quiescenza;

b. che, per far fronte alla spesa di cui sopra, occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di competenza e di cassa del suddetto cap. 474 U.P.B. 6.23.104 dell'importo di euro 1.500.000,00;

CONSIDERATO

- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, utilizzando quota parte dello stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di spesa 72 U.P.B. 6.23.104 rientrante nella competenza operativa della suddetta A.G.C. 07 ed avente sufficiente disponibilità, sia per far fronte a tutte le obbligazioni ad esso imputabili che per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate sul predetto capitolo di spesa 474;

VISTA

- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 2/2012;
- la D.G.R. n. 24/2012

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati che qui si intendono integralmente riportati:

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:

1.1 capitolo di spesa 474 U.P.B. 6.23.104 avente la seguente denominazione "Liquidazione degli oneri contributivi che la legge pone a carico del datore di lavoro relativi ai recuperi del valore capitale dei benefici concessi in sede di pensione e di TFS/TFR dagli enti previdenziali agli ex dipendenti

del ruolo della giunta regionale della Campania": aumento dello stanziamento di competenza e di cassa per euro 1.500.000,00;

1.2 capitolo di spesa 72 U.P.B. 6.23.104 avente la seguente denominazione “Indennità di premio al personale dipendente (L.R. 15.3.1981 N. 15 E L.R. 12.6.1986, N. 15), esecuzione pronunce giurisdizionali in materia previdenziale, nonchè oneri eventuali rivalse Inpdap per pratiche previdenziali e pensionistiche, rideterminazioni di pensioni, trattamenti di fine servizio (ex art. 18, L.R. N. 1 del 19/01/2007 – D.G.R. N. 1089 del 22/06/2007, art. 57 L.R. 1/2008 e successive normative esodo incentivato del personale. (Spesa obbligatoria)”: riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa per euro 1.500.000,00;

2. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 07 “Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo” e 08 “Bilancio Ragioneria e Tributi”, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 125 del 20/03/2012

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 2 Gestione delle Entrate e delle Spese di Bilancio

Oggetto dell'Atto:

RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI PLURIENNALI CONCESSI AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE DEL 31 OTTOBRE 1978, N. 51, LEGGE REGIONALE DEL 12 DICEMBRE 1979, LEGGE DEL 11 GENNAIO 1996, N.23, LEGGE REGIONALE DEL 06 MAGGIO 1985, N.50 E LEGGE REGIONALE DEL 27 FEBBRAIO 2007, N. 3 CONCESSI SUCCESSIVAMENTE ALL'ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE REGIONALE DEL 31 GENNAIO 2008, N. 1.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che con legge regionale del 31 ottobre 1978, n. 51 e successive modifiche ed integrazioni, questa amministrazione ha provveduto a finanziare le opere pubbliche inserite nella programmazione regionale e realizzate dai Comuni, Province, Comunità Montane e altri enti abilitati, mediante contributi pluriennali in conto capitale o in conto interesse per l'ammortamento di mutui;
b. che con legge regionale del 12 dicembre 1979, n. 42 ha provveduto a finanziare la realizzazione di impianti sportivi da parte delle Province, dei Comuni, dei consorzi tra EE.LL. e delle Comunità Montane mediante contributo in conto interessi ovvero mediante concessione di un contributo annuo costante trentacinquennale nella misura stabilita dalla Cassa Depositi e Prestiti per la contrazione di mutui da parte degli enti locali;
c. che con legge regionale del 06 maggio 1985, n. 50, la Regione ha concesso alle Amministrazioni Provinciali e Comunali, entro i limiti risultanti annualmente dalle somme a tale scopo iscritte nel bilancio, contributi per il finanziamento delle opere da eseguirsi negli edifici di proprietà dei predetti Enti, adibiti permanentemente ad uso scolastico mediante contributi poliennali in conto interesse per l' ammortamento di mutui;
d. che con deliberazione di Giunta regionale n. 247 del 12 marzo 2010, confermata dalla deliberazione n. 835 del 26 novembre 2010, si è provveduto a finanziare gli interventi previsti dalla legge del 11 gennaio 1996, n. 23 secondo le modalità della L.R. 50/85;
e. che la Regione ai sensi dell'art. 64, comma 1, lett sub a) della L.R. 27 febbraio 2007, n. 3 così come modificata dalla legge regionale del 31 gennaio 2008, n.1, ha, inoltre, finanziato gli investimenti e le opere promossi dai comuni, dai loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo e la vigilanza della Regione anche attraverso la concessione di contributi pluriennali per l'ammortamento dei mutui;
f. che, dall'entrata in vigore della predetta L.R. 1/2008 i mutui sono contratti dagli enti locali e la Regione Campania eroga il contributo all'ente beneficiario sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso (L.R. 15 marzo 2011, n.4 art. 1, comma 247);
g. che l'amministrazione regionale, alla data del 20/03/2012, risulta impegnata a versare fino al 2030 direttamente agli enti locali €.803.420.418,73 relativi a oneri complessivi per i contributi concessi a seguito dell'entrata in vigore della predetta L.R. 1/2008;
h. che la legge regionale del 21 marzo 2011, n. 4 all'articolo 1, comma 248, ha abrogato gli articoli 1, 2 e 3 della legge regionale 24 luglio 2007, n.9 che prevedeva l'utilizzo delle economie sui mutui contratti dagli enti locali con la Cassa Depositi e Prestiti;

CONSIDERATO:

a. che i contributi sono concessi sulla base dell'importo del progetto esecutivo approvato dai competenti organi degli enti locali;
b. che gli enti locali applicando la normativa vigente in materia appaltano i lavori/forniture realizzando un ribasso d'asta in seguito al quale riapprovano il quadro economico ridetermianto;

c. che per i contributi concessi successivamente alla data di entrata in vigore della L.R. 1/2008, preso atto dell'effettiva spesa sostenuta o da sostenere dagli enti locali, le Aree Generali di Coordinamento possano rideterminare il contributo pluriennale adeguandolo all'effettiva spesa;

RITENUTO:

a. che in un periodo di crisi economica e di scarsa liquidità finanziaria si rende opportuno intraprendere ogni utile azione al fine di garantire gli equilibri economico-finanziari dell'amministrazione regionale senza pregiudicare le azioni di sviluppo economico, sociale e culturale dell'intero territorio regionale;
b. che il contributo concesso possa essere rimodulato nella misura del quadro economico rideterminato a seguito del ribasso d'asta senza pregiudicare la realizzazione dell'opera per cui il finanziamento è stato concesso;
c. che si rende necessario, preliminarmente, procedere ad una ricognizione di tutte le posizioni di contributi concessi ed attualmente in essere, interessando gli enti beneficiari dei mutui (a mezzo lettera come fac-simile allegato) e acquisendo le certificazioni dagli enti relative alle economie realizzate sui lavori a seguito dei ribassi d'asta ovvero dell'eventuale rendicontazione finale dei lavori come da schema allegato;
d. di dover allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera/fornitura in ossequio dei principi di efficienza e di economicità, e pertanto di stabilire, quale indirizzo di questa amministrazione, la rideterminazione dei contributi concessi adeguandoli all'effettivo costo di realizzo dell'opera o della fornitura sulla base delle certificazione degli enti beneficiari;
e. di poter autorizzare, fin da adesso, analoga riduzione dell'indebitamento per la quota a carico dell'Ente beneficiario, escludendo di converso qualsiasi possibilità di rimodulazione del debito che ne comporti un aumento del periodo di ammortamento e conseguente aumento degli oneri finanziari a carico della Regione;

VISTI:

La legge regionale del 31 ottobre 1978, n. 51;
La legge regionale del 12 novembre 2004, n.8;
La legge regionale del 19 gennaio 2007, n.1;
La legge regionale del 12 dicembre 1979, n. 42;
La legge regionale del 06 maggio 1985, n. 50;
La legge regionale del 27 febbraio 2007, n. 3;
La legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1;
La legge regionale del 15 marzo 2011, n. 4;
La legge del 11 gennaio 1996, n. 23;

PROPONE e la Giunta in conformità con voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati,

1. di stabilire la rideterminazione dei contributi pluriennali concessi ai sensi della legge regionale del 31 ottobre 1978, n. 51, legge regionale del 12 dicembre 1979, legge del 11 gennaio 1996, n.23,

legge regionale del 06 maggio 1985, n.50 e legge regionale del 27 febbraio 2007, n. 3 concessi successivamente all'entrata in vigore della legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1, nella misura dell'effettiva spesa sostenuta o da sostenere dagli enti locali per la realizzazione dell'opera/fornitura finanziata al netto dei ribassi d'asta;

2. di dare mandato alle Aree Generali di Coordinamento di procedere alla ricognizione di tutte le posizioni di contributi concessi ai sensi della legge regionale del 31 ottobre 1978, n. 51, legge regionale del 12 dicembre 1979, legge del 11 gennaio 1996, n.23, legge regionale del 06 maggio 1985, n.50 e legge regionale del 27 febbraio 2007, n. 3 ed attualmente in essere rilevando le notizie certificate dagli enti relative alle economie realizzate sui lavori a seguito dei ribassi d'asta ovvero dell'eventuale rendicontazione finale dei lavori;
3. di disporre che le Aree Generali di Coordinamento competenti provvedano all'esecuzione della ricognizione di cui al punto che precede, inviando, entro quindici giorni dalla pubblicazione della presente deliberazione sul BURC, un'apposita lettera come da fac-simile allegato (sub A) agli enti beneficiari, i quali dovranno fornire, entro i 30 giorni successivi, le certificazioni richieste come da schema standard allegato (sub B). Scaduto il termine di 45 giorni dalla pubblicazione sul BURC, le Aree Generali di Coordinamento competenti, entro 30 giorni successivi, predisporrano gli atti per la rideterminazione del contributo pluriennale concesso successivamente alla citata legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1;
4. di disporre, altresì, la sospensione dell'erogazione dei contributi pluriennali in oggetto agli enti fino alla presentazione da parte degli stessi della certificazione richiesta;
5. di adeguare il rimborso delle rate dei mutui al contributo rideterminato nella misura di cui al punto 1);
6. autorizzare, fin da adesso, analoga riduzione dell'indebitamento per la quota a carico dell'Ente beneficiario, escludendo di converso qualsiasi possibilità di rimodulazione del debito che ne comporti un aumento del periodo di ammortamento e conseguente aumento degli oneri finanziari a carico della Regione;
7. inviare la presente:
   - alle AGC 05, 11, 12, 13, 15, 17 e 18 per l'esecuzione di quanto di competenza ;
   - AGC 08;
   - al Settore Stampa per la pubblicazione sul BURC.

Allegato A

Spett.le

Sindaco/Presidente

Oggetto: L.R.51/78, L.R.42/79, L.R. 50/85, L.23/96 e L.R. 3/07- ricognizione contributi pluriennali

In relazione a quanto disposto con deliberazione n_____- del_____ si richiede a codesto Ente di voler fornire le notizie circa lo stato dei lavori finanziati con mutui di cui alle leggi in oggetto compilando l'allegato prospetto.
Si chiede di voler fornire il riscontro entro 30 giorni dalla data della presente, significando che trascorso inutilmente tale termine saranno sospese le erogazioni dei contributi spettanti.

Il Dirigente

fonte: http://burc.regione.campania.it

FAC-SIMILE
da compilare su carta intestata dell'Ente

Al Dirigente dell'AGC_____

e p.c. All'Assessorato al Bilancio
Centro Direzionale Isola C5
80134 NAPOLI

SCHEDA DI RICOGNIZIONE MUTUI COPERTI DA FINANZIAMENTO AI SENSI DELLE L.R n.51/78, n 42/79, n 50/85 e 3/2007

Si trasmettono le notizie di seguito riportate al fine della rideterminazione dei contributi concessi come da deliberazione di Giunta Regionale n_____ del _____

NUMERO DI POSIZIONE (a)	CONTRIBUTO TOTALE (b)	OPERA FINANZIATA (c)	DATA INIZIO AMMORTAMENTO (d)	DATA FINE AMMORTAMENTO (e)	IMPORTO A RENDICONTO FINALE ovvero IMPORTO DEI LAVORI/FORNITURA LA NETTO DEL RIBASSO D'ASTA (f)	DELIBERA DI APPROVAZIONE STATO FINALE DI LAVORI ovvero DELIBERA DI RIAPPROVAZIONE DEL QUADRO ECONOMICO RIDETERMINATO A SEGUITO DEL RIBASSO D'ASTA (g)	LEGGE DI CONCESSIONE (L.R.51/78, L.R.42/79, L.R.50/85, L.23/96, L.R. 8/04, L.1/07, L.R.3/07) (h)	ECONOMIE (b-g)

Si allegano alla presente le copie conformi delle deliberazioni sopra riportate

data_____

Il Ragioniere Capo/ Segratario dell'Ente

Il Legale Rappresentante dell'Ente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 130 del 20/03/2012

A.G.C. 9 Rapporti con gli organi naz.li ed internaz.in materia di int. reg.

Settore 2 Dirett.CEE in mat. PIM FEOGA e FSE-Attiv.di supp.autorità gestione POR

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - VARIAZIONI COMPENSATIVE, IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA, TRA CAPITOLI RIENTRANTI NELLA MEDESIMA UPB DEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012, AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 9, LETTERA B), DELLA L.R. N. 7/2002.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale ha approvato, con Legge n. 1 del 27/01/2012, le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania (legge finanziaria 2012);

b. che il Consiglio Regionale ha approvato, con Legge n. 2 del 27/01/2012, il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e il bilancio pluriennale per il triennio 2012/2014;

c. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 24 del 14/02/2012, ha approvato il bilancio gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L. R. n. 7 del 30.04.2002;

RILEVATO

a. che, nel succitato bilancio gestionale, la titolarità di tutti i capitoli di spesa del POR FESR 2007/2013 – UPB 22.84.245 è stata assegnata al dirigente pro-tempore del Settore 02 dell'AGC 09;

b. che gli specifici capitoli di spesa relativi ai singoli Obiettivi Operativi sono alimentati con variazioni compensative, in termini di competenza e cassa, per far fronte agli impegni da assumere e alle liquidazioni da disporre in base alle previsioni di spesa e di avanzamento del programma e ai decreti dei Responsabili di Obiettivo Operativo trasmessi all'Autorità di Gestione del Programma ai sensi della Direttiva 6797/UDCP/GAB/CG/2011 del Responsabile della Programmazione Unitaria;

c. che risulta stanziata in bilancio, con la DGR n. 24/2012, l'annualità 2012 del Piano finanziario del POR FESR 2007/2013;

CONSIDERATO

a. che per far fronte agli impegni da assumere e alle liquidazioni da disporre in base alle previsioni di spesa e di avanzamento del programma e ai decreti dei Responsabili di Obiettivo Operativo trasmessi all'Autorità di all'Autorità di Gestione del Programma ai sensi della Direttiva 6797/UDCP/GAB/CG/2011 del Responsabile della Programmazione Unitaria, si debba, pertanto, procedere, alle seguenti variazioni compensative, in termini di competenza e cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base:

PO FESR 2007-2013			
		Variazione compensativa	
UPB	Capitolo	Competenza	Cassa
22.84.245	2616	**2.000.000,00**	**2.000.000,00**
22.84.245	2626	**21.000.000,00**	**21.000.000,00**
22.84.245	2630	**-18.000.000,00**	**-18.000.000,00**

22.84.245	2632	**12.000.000,00**	**12.000.000,00**
22.84.245	2662	**5.000.000,00**	**5.000.000,00**
22.84.245	2664	**250.000,00**	**250.000,00**
22.84.245	2668	**50.000.000,00**	**20.000.000,00**
22.84.245	2676	**100.000,00**	**100.000,00**
22.84.245	2700	**-72.350.000,00**	**-42.350.000,00**

b. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art .29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO

a. di dover provvedere, alla luce della attuali priorità e al fine di consentire l'avanzamento dell'attuazione e conseguentemente l'accelerazione della spesa alle variazioni compensative, in termini di competenza e cassa, tra capitoli rientranti nella medesima UPB, secondo il seguente prospetto:

PO FESR 2007-2013			
		Variazione compensativa	
UPB	**Capitolo**	**Competenza**	**Cassa**
22.84.245	2616	**2.000.000,00**	**2.000.000,00**
22.84.245	2626	**21.000.000,00**	**21.000.000,00**
22.84.245	2630	**-18.000.000,00**	**-18.000.000,00**
22.84.245	2632	**12.000.000,00**	**12.000.000,00**
22.84.245	2662	**5.000.000,00**	**5.000.000,00**
22.84.245	2664	**250.000,00**	**250.000,00**
22.84.245	2668	**50.000.000,00**	**20.000.000,00**
22.84.245	2676	**100.000,00**	**100.000,00**
22.84.245	2700	**-72.350.000,00**	**-42.350.000,00**

VISTE

a. la L.R. n. 7/2002;
b. le LL.RR. n. 1 e 2 del 2012;
c. la DGR n. 24/2012;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di autorizzare, per il corrente esercizio finanziario, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, tra i capitoli del

bilancio gestionale rientranti nella medesima unità previsionale di base secondo il seguente prospetto:

PO FESR 2007-2013			
		Variazione compensativa	
UPB	Capitolo	Competenza	Cassa
22.84.245	2616	**2.000.000,00**	**2.000.000,00**
22.84.245	2626	**21.000.000,00**	**21.000.000,00**
22.84.245	2630	**-18.000.000,00**	**-18.000.000,00**
22.84.245	2632	**12.000.000,00**	**12.000.000,00**
22.84.245	2662	**5.000.000,00**	**5.000.000,00**
22.84.245	2664	**250.000,00**	**250.000,00**
22.84.245	2668	**50.000.000,00**	**20.000.000,00**
22.84.245	2676	**100.000,00**	**100.000,00**
22.84.245	2700	**-72.350.000,00**	**-42.350.000,00**

2. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 06, 08, 09, 12, 13, 16, 18, 19, ai Settori proponenti, al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale.

REGIONE CAMPANIA

Deliberazione giunta regionale n.129 del 20.03.2012

A.G.C. 09 - Rapporti con gli Org. Naz. ed Internaz. in Materia di Interesse Regionale

Settore: 02 - Direttive CEE in Materia di PIM, FEOGA, FSE

Oggetto:

POR Campania 2000-2006: adeguamento residui passivi.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale ha approvato, con Legge n. 1 del 27/01/2012, le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania (legge finanziaria 2012);

b. che il Consiglio Regionale ha approvato, con Legge n. 2 del 27/01/2012, il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e il bilancio pluriennale per il triennio 2012/2014;

c. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 24 del 14/02/2012, ha approvato il bilancio gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L. R. n. 7 del 30.04.2002;

d. che, con Decreto Dirigenziale n. 675 del 22.12.2011, il Settore 02 dell'AGC 12 ha disposto l'assunzione dell'impegno – n° 4531/2011 – a favore di Bagnoli futura spa per un importo pari a € 9.452.175,73 sul capitolo di spesa 2204 – UPB 22.79.217;

RILEVATO

a. che i residui attivi e passivi iscritti nel bilancio gestionale 2012 non rispecchiano la reale consistenza dei debiti della Regione maturati al 31/12/2011, atteso che il bilancio 2012 è stato presentato in Consiglio Regionale in data 15 novembre 2011, e, dunque, prima della chiusura dell'esercizio finanziario;

b. che il suddetto impegno in favore di Bagnoli futura spa risulta, dunque, assunto successivamente alla presentazione della proposta di bilancio 2012 in Consiglio Regionale, per cui, anche se non pagato entro il 31/12/2011, non risulta registrato tra i residui passivi iscritti nel bilancio gestionale 2012;

c. che la consistenza dei residui attivi e passivi non è oggetto di approvazione da parte del Consiglio Regionale, giusto quanto disposto dall'art.18, comma 4, della L.R. n.7/2002;

d. che occorre, pertanto, adeguare i residui passivi iscritti nel bilancio gestionale 2012 approvato con D.G.R. n.24 del 14/02/2012 per l'importo complessivo di € 9.452.175,73 sul Capitolo di Spesa 2204 - U.P.B. 22.79.217 giusto impegno 4531/2011;

RILEVATO, altresì

a. che lo stanziamento di cassa del capitolo di Spesa 2204 - U.P.B. 22.79.217 non risulta dotato di risorse per far fronte ad obbligazioni perfette ai sensi di legge;

b. che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre, pertanto, incrementare per € 9.452.175,73 lo stanziamento di cassa del suddetto Capitolo di Spesa 2204 - U.P.B. 22.79.217;

c. che all'interno della suddetta U.P.B. non risulta nessun capitolo rientrante nella competenza operativa della stessa Area Generale di Coordinamento con una disponibilità di cassa

sufficientemente per effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002;

CONSIDERATO

a. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera b), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad effettuare prelevamenti dal fondo di riserva di cassa per reintegrare la dotazione di cassa deficitaria dei capitoli di spesa del bilancio regionale;

RITENUTO

a. che la somma occorrente di € 9.452.175,73 può essere prelevata, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera b), della L.R. n.7/2002, dalla U.P.B. di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2012, che presenta sufficiente disponibilità, e ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" del bilancio gestionale 2012;

VISTE

a. la L.R. n.7/2002;
b. la L.R. n.2 del 27/01/2012 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012 – 2014, pubblicato sul B.U.R.C. n.6 del 28/01/2012;
c. la D.G.R. n.24 del 14/02/2012 di approvazione del bilancio gestionale;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1) di adeguare i residui passivi iscritti nel bilancio gestionale 2012 approvato con D.G.R. n.24 del 14/02/2012 per l'importo complessivo di € 9.452.175,73 sul capitolo di spesa 2204 - UPB 22.79.217;

2) di autorizzare, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera b), della L.R. 7/2002, il prelevamento dell'importo complessivo di € 9.452.175,73 dalla U.P.B. di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" del bilancio per l'esercizio finanziario 2012, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" del bilancio gestionale 2012 per reintegrare la dotazione di cassa per € 9.452.175,73 della U.P.B. 22.79.217 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario, e ai fini gestionali, del capitolo di spesa 2204;

3) di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 09 e 08, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 106 del 13/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 3 Interventi sul territorio agricolo, bonifiche ed irrigazioni

Oggetto dell'Atto:

DESIGNAZIONE MEMBRO DI DIRITTO IN SENO AL CONSIGLIO DEI DELEGATI DEL CONSORZIO DI BONIFICA PAESTUM SINISTRA SELE AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N° 4 DEL 2003.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. il Consorzio di Bonifica Paestum Sinistra Sele ha svolto le elezioni per il rinnovo degli organi consortili il 22/11/2009;
b. ai sensi dell'art. 21, comma 2, lett. b), della legge regionale 25 febbraio 2003, n. 4, spetta alla Giunta Regionale designare il membro di diritto in seno al Consiglio dei Delegati;
c. ai sensi dell'art. 25, comma 5, della suddetta legge regionale, il delegato designato dalla Giunta regionale deve essere nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale;
d. il sig. Alfonso Di Massa ha proposto il suo curriculum professionale che è conservato agli atti del Settore 03 dell'Area 11;

PRECISATO che il rimborso delle spese sostenute o eventuali compensi devoluti ai Delegati regionali andranno a gravare sui rispettivi bilanci consortili;

RITENUTO:

a. di dover procedere alla designazione del membro regionale in seno al Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica Paestum Sinistra Sele;
b. di poter designare il sig. Alfonso Di Massa nato a Scafati (SA) il 23 gennaio 1962 e residente a Scafati (SA) alla via Passanti 169, quale rappresentante regionale in seno al Consiglio dei Delegati

VISTI gli artt. 16, 21, comma 2, lett. b) e 25, comma 5 della legga regionale 25 febbraio 2003, n. 4;

PROPONE e la Giunta, in conformità a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni e considerazioni esposte in premessa, che si intendono integralmente trascritte ed approvate:

1. di procedere alla designazione del membro regionale in seno al Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica Paestum Sinistra Sele;
2. di designare il sig. Alfonso Di Massa nato a Scafati (SA) il 23 gennaio 1962 e residente a Scafati (SA) alla via Passanti 169, quale rappresentante regionale in seno al Consiglio dei Delegati;
3. di dare atto che alla nomina del suddetti delegato provvederà, ai sensi dell'art. 25, comma 5, L.R. 4/03, il Presidente della Giunta regionale con proprio decreto;
4. di inviare la presente deliberazione ai coordinatori delle AA.GG.CC. 01 e 11 per gli adempimenti consequenziali, nonché al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 111 del 20/03/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

PROTOCOLLO DI INTESA CON UNIONCAMERE PER LA PARTECIPAZIONE ALLA MANIFESTAZIONE BORSA MEDITERRANEA DEL TURISMO - NAPOLI 30 MARZO-1 APRILE 2012 . RATIFICA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. la Regione Campania riconosce il ruolo strategico del turismo per lo sviluppo economico e occupazionale del territorio regionale nel contesto internazionale e dell'Unione Europea; promuove l'immagine turistica regionale sui mercati internazionali, valorizzando le risorse ambientali, i beni culturali, le tradizioni locali e i numerosi elementi di attrattività che compongono l'offerta turistica regionale anche ai fini di uno sviluppo turistico sostenibile; attribuisce rilevanza strategica alla programmazione delle azioni e delle iniziative tese a richiamare l'attenzione sull'offerta turistica regionale rappresentata dall'immenso patrimonio paesaggistico, artistico, monumentale, delle tradizioni locali e di rilevanti risorse di attrattività turistica presenti sul territorio;
b. la Regione, nell'esercizio delle attribuzioni derivanti dal D.Lgs n. 112/1998 e dal D.Lgs 42/04, persegue le finalità della valorizzazione e della promozione dei beni culturali ed ambientali presenti sul territorio campano;
c. in considerazione della grande ricchezza e varietà dell'offerta turistica regionale e della sua rilevante incidenza sullo stesso territorio dal punto di vista culturale, turistico, economico e sociale, l'Area Generale di Coordinamento Turismo e Beni Culturali è impegnata in significative azioni promozionali, al fine di favorirne la più ampia conoscenza e fruizione;
d. con deliberazione n. 814 del 30/12/2011, la Giunta Regionale della Campania:
   d.1. ha provveduto ad individuare le manifestazioni fieristiche in Italia ed all'estero per il 1° semestre dell'anno 2012, nonché le filiere attraverso le quali presentare il territorio regionale, per la partecipazione alle quali ha previsto di utilizzare anche le risorse finanziarie del POR Campania 2007/2013 – Obiettivo Operativo 1.12 per un ammontare complessivo massimo per il semestre di € 2.000.000,00;
   d.2. ha approvato gli indirizzi generali per la partecipazione della Regione Campania alle manifestazioni fieristiche, evidenziando, tra l'altro, che la Regione assicurerà ampia diffusione e pubblicità al programma delle manifestazioni promozionali fieristiche, borse, meeting e workshop cui intende partecipare, mediante la pubblicazione sul sito istituzionale, onde consentire ai Soggetti Istituzionali e/o alle Associazioni di Categoria, e/o ai singoli operatori, di manifestare il proprio interesse a partecipare, anche attraverso il coinvolgimento delle Camere di Commercio della Regione;
e. con la citata deliberazione n. 814 del 30/12/2011 la Giunta Regionale ha inserito nel programma delle manifestazioni fieristiche 2012, la manifestazione "BMT", che si terrà a Napoli dal 30 marzo al 1 Aprile 2012;

RILEVATO CHE

a. la Borsa Mediterranea del Turismo di Napoli rappresenta la più importante manifestazione business to business per il Centro/Sud Italia, cui fanno riferimento i maggiori buyers internazionali che comprano e commercializzano l'offerta turistica del meridione;
b. nel corso dell'edizione 2011 la Borsa ha visto la presenza, sui 21.000 metri quadrati di superficie espositiva, di 689 espositori, 22.700 presenze professionali, 978 operatori dell'offerta nazionale ed internazionale, 1155 operatori della domanda nazionale ed internazionale e 207 giornalisti accreditati;
f. nell'ambito della suddetta manifestazione fieristica vengono organizzati 4 Workshop, "Incoming", "Incentive e congressi" "Terme e benessere" e "Turismo sociale", dedicati ai diversi prodotti turistici italiani e campani in particolare, nell'ambito dei quali gli operatori selezionati incontreranno i migliori compratori esteri provenienti da Germania, Francia, Gran Bretagna, Austria, Usa, Russia, Cina e Brasile, per le proprie contrattazioni commerciali;
a. con nota prot. n. 161/SP del 05/03/2012, l'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali ha sollecitato l'attivazione di una collaborazione con le Camere di Commercio regionali e, per esse, con l'Associazione Unioncamere che tutte le rappresenta, attraverso l'attuazione di forme di compartecipazione all'organizzazione e realizzazione di tutti gli eventi fieristici cui la Regione ha in programma di partecipare, al fine di assolvere al comune obiettivo di garantire un concreto sostegno e di realizzare un'efficace azione di accompagnamento agli operatori del comparto in campo nazionale ed internazionale;
b. UNIONCAMERE Campania svolge funzioni di coordinamento e supporto delle Camere di Commercio associate nei confronti dell'Ente Regione e, in particolare, cura gli interessi generali delle proprie associate nei confronti della Regione e delle altre istituzioni per la trattazione e definizione di materie ed iniziative di comune interesse e assicura il proprio supporto al sistema regionale delle imprese promuovendo e valorizzando in Italia e all'estero le aree ed i sistemi produttivi della Campania;

Cer definire le modalità di compartecipazione d ma delle Camere di Commercio della Campania e delle imprese della filiera turistica regionale all'evento "Borsa Mediterranea del Turismo - Edizione 2012", si è reso opportuno stipulare un protocollo d'intesa fra la Regione Campania e Unioncamere, allegato al presente provvedimento a costituirne parte integrante e sostanziale;

VISTI

a. la delega al Vice Presidente e Assessore allo Sviluppo e Promozione del Turismo alla sottoscrizione del Protocollo di Intesa con UnionCamere Campania, rilasciata dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 3928 UDCP/GAB/CG del 14/03/2012, "*salvo ratifica della Giunta Regionale*";
b. il Protocollo di Intesa, allegato al presente provvedimento, redatto conformemente ai pareri resi, per medesima fattispecie, dal Settore Consulenza Legale e dal Gabinetto del Presidente rispettivamente con nota prot. 51549 del 23/01/2012 e con nota n. 917/UDCP/GAB/VCG2 del 23/01/2012, e ritenutolo meritevole di ratifica;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di ratificare il protocollo di intesa, allegato alla presente delibera per farne parte integrante e sostanziale, stipulato in data 15/03/2012 con Unioncamere Campania, per la compartecipazione alla Borsa Mediterranea del Turismo che si terrà a Napoli dal 30 marzo al 1 aprile 2012;
2. di incaricare il Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo all'emanazione di tutti gli atti conseguenziali;
3. di inviare il presente provvedimento all'AGC 13, al Settore Sviluppo e Promozione Turismo, nonché al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.







Unione Europea

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

REGIONE CAMPANIA

E

UNIONCAMERE CAMPANIA

PARTECIPAZIONE ALLA BMT DI NAPOLI

30 MARZO – 1 APRILE 2012

UNIONE REGIONALE CCIAA
DELLA CAMPANIA
Via Sant'Aspreno n. 2
80133 NAPOLI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Unione Europea

L'anno duemiladodici, il giorno 15 del mese di marzo, si sono costituiti:

la REGIONE CAMPANIA (C.F. 80011990639) con sede in Napoli alla via S. Lucia 81, nella persona del Vice Presidente delle Giunta Regionale Avv. Giuseppe De Mita

e

UNIONCAMERE CAMPANIA con sede legale in Napoli al Corso Meridionale 58, nella persona del Presidente Dott. Tommaso De Simone

PREMESSO CHE

- la Regione Campania riconosce il ruolo strategico del turismo per lo sviluppo economico e occupazionale del territorio regionale nel contesto internazionale e dell'Unione Europea; promuove l'immagine turistica regionale sui mercati internazionali, valorizzando le risorse ambientali, i beni culturali, le tradizioni locali e i numerosi elementi di attrattività che compongono l'offerta turistica regionale anche ai fini di uno sviluppo turistico sostenibile; attribuisce rilevanza strategica alla programmazione delle azioni e delle iniziative tese a richiamare l'attenzione sull'offerta turistica regionale rappresentata dall'immenso patrimonio paesaggistico, artistico, monumentale, delle tradizioni locali e di rilevanti risorse di attrattività turistica presenti sul territorio;
- la Regione, nell'esercizio delle attribuzioni derivanti dal D.Lgs n. 112/1998 e dal D.Lgs 42/04, persegue le finalità della valorizzazione e della promozione dei beni culturali ed ambientali presenti sul territorio campano;
- in considerazione della grande ricchezza e varietà dell'offerta turistica regionale e della sua rilevante incidenza sullo stesso territorio dal punto di vista culturale, turistico, economico e sociale, l'Assessorato al Turismo e Beni Culturali è impegnato in significative azioni promozionali, al fine di favorirne la più ampia conoscenza e fruizione;
- con deliberazione n. 814 del 30/12/2011, la Giunta Regionale della Campania:
  - ha provveduto ad individuare le manifestazioni fieristiche in Italia ed all'estero per il 1° semestre dell'anno 2012, nonché le filiere attraverso le quali presentare il territorio regionale, per la partecipazione alle quali ha previsto di utilizzare anche le risorse finanziarie del POR Campania 2007/2013 – Obiettivo Operativo 1.12;

VALE CCIAA
MPANIA
reno n. 2
APOLI

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ha approvato gli indirizzi generali per la partecipazione della Regione Campania alle manifestazioni fieristiche, evidenziando, tra l'altro, che la Regione assicurerà ampia diffusione e pubblicità al programma delle manifestazioni promozionali fieristiche, borse, meeting e workshop cui intende partecipare, mediante la pubblicazione sul sito istituzionale, onde consentire ai Soggetti Istituzionali e/o alle Associazioni di Categoria, e/o ai singoli operatori, di manifestare il proprio interesse a partecipare, anche attraverso il coinvolgimento delle Camere di Commercio della Regione;

- con la citata deliberazione n. 814 del 30/12/2011 la Giunta Regionale ha inserito nel programma delle manifestazioni fieristiche 2012, la manifestazione "BMT", che si terrà a Napoli dal 30 marzo al 1 Aprile 2012;
- la Borsa Mediterranea del Turismo di Napoli rappresenta la più importante manifestazione business to business per il Centro/Sud Italia, cui fanno riferimento i maggiori buyers internazionali che comprano e commercializzano l'offerta turistica del meridione;
- nel corso dell'edizione 2011 la Borsa ha visto la presenza, sui 21.000 metri quadrati di superficie espositiva, di 689 espositori, 22.700 presenze professionali, 978 operatori dell'offerta nazionale ed internazionale, 1155 operatori della domanda nazionale ed internazionale e 207 Giornalisti accreditati;
- nell'ambito della suddetta manifestazione fieristica vengono organizzati 4 Workshop, "Incoming", "Incentive e congressi" "Terme e benessere" e "Turismo sociale", dedicati ai diversi prodotti turistici italiani e campani in particolare, nell'ambito dei quali gli operatori selezionati incontreranno i migliori compratori esteri provenienti da Germania, Francia, Gran Bretagna, Austria, Usa, Russia, Cina e Brasile, per le proprie contrattazioni commerciali;
- UNIONCAMERE Campania svolge funzioni di coordinamento e supporto delle Camere di Commercio associate nei confronti dell'Ente Regione e, in particolare, cura gli interessi generali delle proprie associate nei confronti della Regione e delle altre istituzioni per la trattazione e definizione di materie ed iniziative di comune interesse e assicura il proprio supporto al sistema regionale delle imprese promuovendo e valorizzando in Italia e all'estero le aree ed i sistemi produttivi della Campania;

tutto quanto sopra ritenuto e premesso, le Parti, come sopra costituite, convengono e dispongono quanto segue:

fonte: http://burc.regione.campania.it







Unione Europea

ARTICOLO 1
PREMESSA

La narrativa che precede costituisce parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa

ARTICOLO 2
OGGETTO

Il presente protocollo ha ad oggetto la compartecipazione alla manifestazione BMT Napoli 2012 della Regione Campania, del sistema delle Camere di Commercio della Campania e delle imprese della filiera turistica regionale.

ARTICOLO 3
IMPEGNI DELLA REGIONE CAMPANIA

Con la sottoscrizione del presente Protocollo d'Intesa, la Regione Campania si impegna, con oneri a proprio carico afferenti al PO FESR Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.12, a provvedere:

a) al fitto di un' area espositiva libera nonché all'acquisizione dei servizi necessari per l'organizzazione e gestione delle attività in fiera e per garantire la più efficace funzionalità dello stand dedicato alla promozione del prodotto "Campania", quali allacciamenti, servizi tecnici necessari all'allestimento, servizi telefonici e internet, ecc.;

b) ad acquisire i servizi necessari all'ampliamento del numero di buyers stranieri da ospitare ai workshop "Incoming", "Incentive & Congressi", "Terme & Benessere" e "Turismo Sociale", compresi il trasporto dai luoghi di provenienza e la sistemazione alberghiera, nonché la locazione e l'allestimento dello spazio necessario allo svolgimento delle contrattazioni.

LE CCIAA
IA
n. 2
POLI

ARTICOLO 4
IMPEGNI DELLA UNIONCAMERE CAMPANIA

Con la sottoscrizione del presente Protocollo d'Intesa, la Unioncamere Campania si impegna:

a) ad allestire l'area espositiva libera di cui alla lettera a) dell'art. 3 utilizzando allestimenti propri;

b) a fornire, nell'ambito dello svolgimento della suddetta manifestazione, le attività di supporto inerenti l'accoglienza presso lo stand;

c) ad organizzare uno o più fam trip che coinvolgano i buyers nazionali ed internazionali presenti in fiera.

La realizzazione delle attività sopra elencate sarà posta in essere dalla Camera di Commercio, Industria,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Unione Europea

Artigianato e Agricoltura di Napoli con oneri a proprio carico.

ARTICOLO 5
FORME DI CONSULTAZIONE

La definizione delle attività in capo a ciascun soggetto parte del presente protocollo, sulla base delle linee guida fornite dall'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali della Regione Campania, è posta in capo al competente Settore regionale in raccordo con gli uffici della CCIAA di Napoli.

ARTICOLO 6
DURATA

Il presente Protocollo ha validità fino alla completa esecuzione delle attività previste per la realizzazione della BMT Napoli, che si terrà dal 30 Marzo al 1 Aprile 2012, nonché di quelle relative alla rendicontazione, come prescritto dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Il presente Protocollo vincola le Parti.

Per la REGIONE CAMPANIA
Avv. Giuseppe De Mita

Per la UNIONCAMERE CAMPANIA
Dott. Tommaso De Simone

CCIAA
NIA
n. 2
LI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 53 del 28/02/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 1 Urbanistica

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI (SA) - VARIANTE PIANO REGOLATORE GENERALE "CONTRATTI DI QUARTIERE II" - LEGGE REGIONALE 19 GENNAIO 2007 N. 1, ART. 13 - PROPOSTA AL CONSIGLIO REGIONALE - DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO :

a. CHE il Comune di CAVA DE' TIRRENI (SA) è sottoposto parzialmente a vincolo idrogeologico;

b. CHE il Comune di cui trattasi a seguito degli eventi sismici del novembre 1980 e febbraio 1981 è stato dichiarato gravemente danneggiato e classificato sismico con S = 6, e che detta classificazione è stata confermata, giusta deliberazione di Giunta Regionale n. 5447 del 7.11.2002;

c. CHE con L.R. 27.6.1987 n. 35 è stato approvato il Piano Territoriale Paesistico dell'Area Sorrentino-Amalfitana, ai sensi dell'art. 1/bis della Legge 8.8.1985 n. 431;

d. CHE con successiva L.R. 23.11.1994 n. 38 sono state approvate modifiche ed integrazioni alla L.R. 27.6.1987 n. 35;

e. CHE Cava dei Tirreni rientra nella "Sub-area 6" del Piano Urbanistico Territoriale (P.U.T.) dell'Area Sorrentino-Amalfitana, disciplinato dalla L.R.35/87 e s. m. ed i.;

f. CHE il Comune in argomento rientra parzialmente negli ambiti delle Autorità di Bacino Regionali "Sarno" e "Destra Sele" di cui alla L.R. 7.2.1994 n. 8;

g. CHE il Comune in oggetto risulta totalmente vincolato ai sensi della L. 1497/39 (D.Lgs. 490/99 e D.Lgs. 42/2004), nonché rientra parzialmente nella perimetrazione del "Parco Regionale dei Monti Lattari" di cui alla delibera di G.R. 2777 del 26.9.2003;

h. CHE il predetto Comune è dotato di P.R.G. adeguato al P.U.T., di cui alla L.R. 35/87, munito del controllo di conformità rilasciato con D.P.G.R.C. n 4523 dello 13.4.2000, così come modificato a seguito della stipula dell'accordo di programma, ai sensi dell'art. 34 D.Lgs. 267/2000, di cui al D.P.G.R.C. n. 92 del 14.2.2005;

i. CHE il Comune di Cava dei Tirreni, rispetto al Piano Territoriale Regionale (P.T.R.), approvato con L.R. 13/2008, ricade nel Sistema Territoriale di Sviluppo (S.T.S.), in "F7" PENISOLA AMALFITANA;

j. CHE il territorio comunale di cui trattasi rientra parzialmente nella perimetrazione del "Parco dei Monti Lattari" di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26.9.2003;

RILEVATO:

a. CHE al fine di aderire al bando ministeriale "Contratti di Quartiere II" il Consiglio Comunale, in data 29.9.2004, approvava con delibera n. 49 il programma denominato "Contratti di Quartiere II" – ambito via Ferrara –" e con delibera n. 50 adottava, ai sensi della L.R. n. 14/82, la variante urbanistica per la realizzazione degli interventi previsti dal richiamato programma;

b. CHE successivamente il programma è stato ammesso al finanziamento dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per un importo pari a 10.000.000,00 di euro, con Decreto n. 147 del 21.6.2005;

c. CHE con delibera di consiglio provinciale n. 80 del 30.11.2005, l'Amministrazione Provinciale di Salerno ha approvato la variante al P.R.G. "Contratti di Quartiere II" ed ha provveduto a trasmettere la variante con i relativi allegati, alla Regione Campania, per il controllo di conformità di cui alla L.R. 14/82;

d. CHE il Settore Urbanistica Regionale, con nota acquisita al protocollo comunale al n. 26729 del 25.5.2006, ha trasmesso il decreto dirigenziale n. 61 del 16.05.2006, con il quale ha espresso, in merito alla variante urbanistica al P.R.G. "Contratti di Quartiere II", parere non favorevole al visto di conformità di cui alla L.R. 14/82;

e. CHE il comune di Cava dei Tirreni, con ricorso n. 1335/2006, ha richiesto al TAR Salerno, l'annullamento, previa sospensione, del Decreto Dirigenziale n. 61 del 16.05.2006;

f. CHE il TAR Salerno, con ordinanza n. 884/06 del 30.08.2006, ha accolto la domanda di sospensione proposta dal Comune, ordinando all'Amministrazione Provinciale di disporre un contraddittorio procedimentale per l'esame della variante "Contratti di Quartiere II";

g. CHE a seguito degli incontri tra i rappresentanti delle Amministrazioni Pubbliche coinvolte, la Regione Campania ha, con disposizione n. 0286292 del 27.03.2007, confermato il diniego alla conformità per il punto 2 del Decreto n. 61/2006, relativo alla realizzazione di due interventi privati comportanti variante al P.R.G.;

h. CHE il TAR Salerno, invece, con successiva ordinanza n. 446/2007, ha accolto anche la nuova istanza cautelare relativa alla questione oggetto di contenzioso;

i. CHE a seguito del ricorso in appello promosso dalla Regione Campania contro la succitata ordinanza del TAR Salerno, la IV Sezione del Consiglio di Stato, con ordinanza n. 5187/2007 del 09.10.2007, ha respinto l'istanza cautelare proposta in primo grado;

j. CHE successivamente all'ordinanza n. 5187/2007 del 09.10.2007, della quarta Sezione del Consiglio di Stato, che ha accolto il ricorso in appello della Regione Campania, è stato concordato tra l'Amministrazione comunale e gli uffici regionali, come possibile soluzione, l'avvio di nuova ed autonoma procedura ai sensi dell'art. 13 - "Accelerazione delle procedure in materia di opere pubbliche" di cui alla L.R. n. 1 del 19.01.2007;

k. CHE con nota prot. n. 70029 del 09.12.2008, il Comune di Cava de' Tirreni ha richiesto alla Giunta Regionale – Settore Urbanistica, l'attivazione della procedura ex articolo 13 della L.R. 1/2007, per proporre varianti al Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino–Amalfitana L.R. 35/87 per il programma Contratti di Quartiere II;

l. CHE l'Amministrazione comunale, conseguentemente, con delibera consiliare n. 18 del 3.4.2009, avente ad oggetto "Individuazione interesse pubblico e prosecuzione iter ex art. 13 L.R.C. 1/2007 – Contratti di Quartiere II – ha dichiarato l'interesse pubblico per il "Programma Contratto di Quartiere II", sia per gli interventi pubblici (centro polifunzionale, edilizia residenziale pubblica, riqualificazione viabilità e impianti a rete),e sia per le opere proposte dai privati (Alpar Center e Centro Assistenziale S. Nicola);

CONSIDERATO:

a. CHE con nota n. 66627 del 28.11.2011, l'Amministrazione comunale di Cava de' Tirreni ha trasmesso il programma in oggetto per l'istruttoria ai sensi della Legge Regionale 19.1.2007 n. 1 art. 13;

b. CHE dalla Relazione Istruttoria n. 902827 del 13.12.2011 del Servizio Piani Comunali del Settore urbanistica si evince che:
   b.1. risulta acquisita la seguente documentazione:
      b.1.1. Parere Autorità di Bacino competente;
      b.1.2. Parere dell'ufficio tecnico regionale, ai sensi dell'articolo 89 del D.P.R. 380/2001;
      b.1.3. Pareri della Soprintendenza BAP ai sensi del D.lgs 42/2004 e s.m.i;
      b.1.4. Relazione esplicativa ai sensi della delibera G.R. n. 7301/2001, per il Centro S. Nicola;
      b.1.5 Scheda sintetica degli interventi con le indicazioni delle variazioni urbanistiche;
      b.1.6. Decreto Dirigenziale n. 116/2009 di approvazione della Valutazione Ambientale Strategica del Programma "Contratti di Quartiere II" – prevista dal Codice dell'Ambiente L. 152/2006 e L. 4/2008 e la L.R. 16/2004 art. 47;
      b.1.7. Parere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL di Salerno, prot. n. 232/DIP del 20.10.2011, in merito alla struttura sanitaria – I.R.R.C.S. – "Centro Assistenziale S. Nicola";
   b.2. dall'esame degli atti si rileva che il programma "Contratti di Quartiere II" riguarda i seguenti interventi:
      b.2.1. Centro assistenziale S. Nicola (intervento privato);
      b.2.2. Alpar Center (intervento privato);
      b.2.3. 1° lotto realizzazione asse ad ovest di via Ferrara (intervento pubblico);
      b.2.4. 2° lotto realizzazione nuovo collegamento trav. Esposito (intervento pubblico);
      b.2.5. 3° lotto adeguamento via P. Santoriello (intervento pubblico);
      b.2.6. 4° lotto riqualificazione via L. Ferrara (intervento pubblico);
      b.2.7. 5° lotto realizzazione strada di collegamento tra via Ferrara ed Asse medio Collinare ed aree di parcheggio (intervento pubblico);
      b.2.8. edilizia residenziale sperimentale pubblica (intervento pubblico);
      b.2.9. centro polifunzionale (intervento pubblico);
      b.2.10. intervento di Edilizia Residenziale Pubblica I.A.C.P. (intervento pubblico);
      b.2.11. di cui in variante al P.U.T. (L.R.35/87), così come riportato nell'elaborato "Relazione esplicativa":
         b.2.11.1 Centro assistenziale S. Nicola (intervento privato);
         b.2.11.2 Alpar Center (intervento privato);
         b.2.11.3. 1° lotto realizzazione asse ad ovest di via Ferrara (intervento pubblico);
         b.2.11.4 2° lotto realizzazione nuovo collegamento trav. Esposito (intervento pubblico);
         b.2.11.5 3° lotto adeguamento via P. Santoriello (intervento pubblico);
         b.2.11.6 5° lotto realizzazione strada di collegamento tra via Ferrara ed Asse medio Collinare ed aree di parcheggio (intervento pubblico);
   b.3. l'area interessata dal Programma ricade nella zona nord – ovest del territorio comunale, ed è limitata a nord da via Santoriello, ad est lambisce il centro storico della frazione Pregiato, lungo via G. Pastore e via A. Salsano, a sud dai fabbricati IACP di via E. De Filippis, ad ovest è delimitatata dal nastro autostradale Sa-Na, buona parte degli interventi previsti nel Programma ricadono nella "Zona Territoriale 4" del PUT (Riqualificazione insediativa ed ambientale di 1° grado), tranne alcuni che interessano la "Zona Territoriale 2" (Tutela degli insediamenti antichi accentrati), di cui all'art.17 della L.R. 35/87;

b.4. nello specifico i singoli progetti in variante al P.U.T., e per i quali, è necessario l'approvazione di un'apposita variante ai sensi dell'art. 13 della L.R. 1/2007, riguardano:

b.4.1 Centro assistenziale S. Nicola. Il centro per l'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) per anziani "S. Nicola" è una struttura per la riabilitazione neuromotoria, ed è anche un istituto di ricerca nel campo della prevenzione e cura delle malattie senili. Per la realizzazione di detto Centro (ADI) per anziani, è stata prevista l'individuazione di una nuova zona di P.R.G., denominata "Hp – Attrezzature private di uso collettivo" in variante allo strumento urbanistico vigente. L'area non è interessata dal vincolo paesaggistico dal D.M.P.I. 12.06.1967, ai sensi della legge 1497 del 29.06.1939, e rientra in zona territoriale 4 – riqualificazione insediativa ed ambientale di 1° grado – del P.U.T. . L'intervento risulta in variante al P.R.G. ed al P.U.T. in quanto comporta la realizzazione di nuove attrezzature private di uso ed interesse pubblico, in difformità all'art. 11 della L.R. n. 35/1987 che attiene il proporzionamento del Piano Regolatore Generale per le attrezzature pubbliche – che non consente la realizzazione di opere private, ancorché di interesse pubblico, ma solo attrezzature pubbliche.

b.4.2. Alpar Center. L'intervento prevede la costruzione di un centro ricreativo culturale, con la realizzazione di un'area attrezzata per il tempo libero e una struttura da destinare a baby park, nonché un centro per le discipline orientali. Per la realizzazione del Centro Alpar Center è stata prevista l'individuazione di una nuova zona di P.R.G. denominata "Hp – Attrezzature private di uso collettivo" in variante allo strumento urbanistico vigente. L'area non è interessata dal vincolo paesaggistico dal D.M.P.I. 12.06.1967, ai sensi della legge 1497 del 29.06.1939, e rientra in zona territoriale 4 – riqualificazione insediativa ed ambientale di 1° grado – del P.U.T.. L'intervento risulta in variante al P.R.G. ed al P.U.T. in quanto comporta la realizzazione di nuove attrezzature private di uso ed interesse pubblico, in difformità all'art. 11 della L.R. n. 35/1987 che riguarda il proporzionamento del Piano Regolatore Generale per le sole attrezzature pubbliche, che non consente la realizzazione di opere private ancorché di interesse pubblico, ma solo attrezzature pubbliche.

b.4.3. 1° lotto - realizzazione asse ad ovest di via Ferrara – intervento di manutenzione tratto di strada tra via Salsano e via Abbro. La previsione della realizzazione della strada denominata "Asse ad ovest di via Ferrara" sì è resa necessaria a causa dell'edificazione intensiva ad ovest di via Ferrara, nonché per la presenza degli insediamenti ERP e per le attrezzature di progetto. Il progetto definitivo prevede un tracciato a doppia corsia con banchine laterali e marciapiede, per una sezione stradale complessiva pari a mt 8,50, in difformità alle prescrizione di cui al combinato disposto degli articoli 15 e 23 della L.R. 35/87, i quali prescrivono, per la realizzazione della viabilità minore, una sezione massima di mt 3,00 tutto compreso. L'area non è interessata dal vincolo paesaggistico dal D.M.P.I. 12.06.1967, ai sensi della legge 1497 del 29.06.1939, e rientra in parte in zona territoriale 4 – riqualificazione insediativa ed ambientale di 1° grado, ed in parte in zona territoriale 6 – urbanizzazioni sature - del P.U.T..

b.4.4. 2° lotto - realizzazione nuovo collegamento trav. Esposito. La previsione della realizzazione della strada di collegamento tra la parte nord del centro storico della frazione Pregiato con la traversa Esposito, sì è resa necessaria al fine di migliorare la fruibilità dell'area, anche in ragione del nuovo insediamento ERP, nonché per migliorare la sicurezza pedonale attraverso

la realizzazione dei relativi marciapiedi. Il progetto definitivo prevede un tracciato a doppia carreggiata con banchine laterali e marciapiede, per una sezione stradale complessiva pari a mt 8,00, in difformità alle prescrizione di cui al combinato disposto degli articoli 15 e 23 della L.R. 35/87, i quali prescrivono, per la realizzazione della viabilità minore, una sezione massima di mt 3,00 tutto compreso, ed inoltre contrasta con le prescrizione della "zona territoriale 2" di cui all'art. 17 della stessa legge regionale, in quanto non prevede tale tipo di intervento. L'area è interessata dal vincolo paesaggistico dal D.M.P.I. 12.06.1967, ai sensi della legge 1497 del 29.06.1939, e rientra in parte in zona territoriale 4 – riqualificazione insediativa ed ambientale di 1° grado, ed in parte in zona territoriale 2 – Tutela degli insediamenti antichi accentrati - del P.U.T..

b.4.5. 3° lotto - adeguamento via P. Santoriello. L 'intervento proposto riguarda l'ampliamento di una strada esistente, situata a margine della frazione Pregiato, avente attualmente caratteristiche di una strada rurale localizzata in un contesto urbanizzato denominata via P. Santoriello. Il progetto definitivo prevede un tracciato a doppia corsia con banchine laterali e marciapiede per una sezione stradale complessiva pari a mt 8,50, in difformità alle prescrizione di cui al combinato disposto degli articoli 15 e 23 della L.R. 35/87, i quali prescrivono, per la realizzazione della viabilità minore, una sezione massima di mt 3,00 tutto compreso. L'area non è interessata dal vincolo paesaggistico dal D.M.P.I. 12.06.1967, ai sensi della legge 1497 del 29.06.1939, e rientra in parte in zona territoriale 4 – riqualificazione insediativa ed ambientale di 1° gr ado.

b.4.6. 5° lotto - realizzazione strada di collegame nto tra via Ferrara ed Asse medio Collinare ed area di parcheggio. Il progetto definitivo prevede un nuovo tracciato stradale a doppia corsia con banchine laterali avente una dimensione complessiva della sezione stradale di mt 11,00 attraverso anche l'abbattimento di un imponente viadotto incompiuto. Tale intervento ha lo scopo di collegare la parte bassa del centro storico della frazione Pregiato con il resto della città di Cava dei Tirreni, migliorando la fruizione dell'abitato, in prospettiva di pedonalizzare il centro storico, creando altresì un collegamento funzionale ed adeguato alla valenza paesaggistica del contesto. L'area non è interessata dal vincolo paesaggistico dal D.M.P.I. 12.06.1967, ai sensi della legge 1497 del 29.06.1939, e rientra in parte in zona territoriale 4 – riqualificazione insediativa ed ambientale di 1° grado, ed in parte in zona territoriale 2 – Tutela degli insediamenti antichi accentrati- del P.U.T.. La realizzazione di tale asse viario è difforme alle prescrizione di cui al combinato disposto degli articoli 15 e 23 della L.R. 35/87, i quali prescrivono, per la realizzazione della viabilità minore, una sezione massima di mt 3,00 tutto compreso, ed inoltre contrasta con le prescrizione della "zona territoriale 2" di cui all'art. 17 della stessa legge regionale, in quanto non prevede tale tipo di intervento.

b.5. con delibera di Consiglio Comunale n. 50 del 29.9.2004, sono stati evidenziati gli interventi pubblici per i quali è stata richiesta l'assegnazione di risorse finanziarie al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nell'ambito del bando "Contratti di Quartiere II", e precisamente: Intervento residenziale € 4.500.000,00; incremento dovuto ad interventi di edilizia sperimentale € 660.000,00; centro polifunzionale € 840.000,00; opere di urbanizzazione di quartiere 4.000.000,00, per un totale di € 10.000.000,00;

b.6. nella stessa delibera di C.C. n. 50 del 29.9.2004, vengono indicati anche i finanziamenti a cura di privati: Alpar Center € 200.000,00; Centro Assistenziale S. Nicola € 14.744.600,00;

b.7. sull'intervento di che trattasi risultano acquisiti i seguenti pareri:

b.7.1. il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del Sarno, ai sensi della L.R. 8/94, con nota prot. n° 2059 del 18-12-2009, ha confermato il parere in ordine alla compatibilità con il vigente P.S.A.I alla realizzazione del Programma Innovativo in ambito urbano "Contratti di Quartiere II" – sulla scorta della proposta favorevole espressa dal Comitato Tecnico della medesima Autorità nella Seduta del 10-12-2009;

b.7.2 il Genio Civile di Salerno, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 9/83, ha reso parere favorevole sul programma in ambito urbano denominato "Contratti di Quartiere II", con prescrizioni, n° C.G./1180 in data 14.10.2010;

b.7.3. la Soprintendenza per i BB. AA. e PP. di Salerno ed Avellino, ha ritenuto, con nota n° 6197 del 10.03.2011, di esprimere parere favorevole relativamente al "progetto di sistemazione della viabilità rotabile, pedonale, arredo urbano ed adeguamento rete fognaria – 1° lotto – realizzazione asse ad ovest di via L. Ferrara – intervento di manutenzione del tratto di strada tra via Salsano e via Abbro";

b.7.4. la Soprintendenza per i BB. AA. e PP. di Salerno ed Avellino, ha ritenuto, con nota n° 6192 del 10.03.2011, di esprimere parere favorevole relativamente al "Centro Assistenziale S. Nicola – Contratti di Quartiere II – Ambito via Ferrara – Frazione Pregiato";

b.7.5. la Soprintendenza per i BB. AA. e PP. di Salerno ed Avellino, ha ritenuto, con nota n° 6200 del 10.03.2011, di esprimere parere favorevole relativamente al "Centro ricreativo/culturale e per il tempo libero, in via L. Ferrara, nell'ambito del Contratto di Quartiere II, denominato Alpar Center";

b.7.6. la Soprintendenza per i BB. AA. e PP. di Salerno ed Avellino, ha ritenuto, con nota n° 6198 del 10.03.2011, di esprimere parere favorevole relativamente al "progetto di sistemazione della viabilità rotabile, pedonale, arredo urbano ed adeguamento rete fognaria – 3° lotto – adeguamento via Santoriello";

b.7.7. con Decreto Dirigenziale n° 116 del 26.02.2009, emesso dal Coordinatore dell'Area A.G.C. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – è stato reso parere favorevole di compatibilità ambientale, concernente la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), relativa alla "Variante al P.R.G. per programmi Innovativi in ambito urbano – Contratti di Quartiere II nel comune di Cava de' Tirreni (Sa)", conformemente al giudizio espresso dal Comitato Tecnico per l'Ambiente nella seduta del 11.02.2009;

b.8. inoltre risultano allegati agli atti:

b.8.1. autorizzazione paesaggistica, n. 82 del 12.04.2011, emessa dal V Settore - Pianificazione e Tutela del Territorio e dell'Ambiente - del Comune di Cava de' Tirreni, ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, relativamente al progetto per la sistemazione della viabilità rotabile, pedonale, arredo urbano e adeguamento rete fognaria – 2° lotto: realizzazione nuova strada di collegamento, trav. Esposito via Ferrara, adeguamento traversa Esposito;

b.8.2. autorizzazione paesaggistica, n. 83 del 12.04.2011, emessa dal V Settore - Pianificazione e Tutela del Territorio e dell'Ambiente - del Comune di Cava de' Tirreni, ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, relativamente al progetto per la sistemazione della viabilità rotabile, pedonale, arredo urbano e adeguamento rete fognaria – 5° lotto: realizzazione nuova strada di collegamento, tra via Ferrara ed asse medio collinare con rotatoria e scala di accesso a Piazza Galdi;

b.9. dagli atti acquisiti, di cui alla nota del Comune di Cava de' Tirreni n. 902827 del 28.11.2011, con la quale l'Amministrazione ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa, comprendente una comunicazione dell'Azienda Sanitaria Locale, di

Salerno, prot. n. 3232/DIP del 20.10.2011, con la quale l'Ente dichiara che, "a seguito della L.R. 16/2008 e del Decreto n. 49/2010 del Commissario ad acta, è stato modificato, in coerenza con il piano di rientro, il piano regionale ospedaliero con il relativo fabbisogno di strutture e posti letto" che inoltre, con Decreto n. 31/2011, il Commissario ad acta ha disposto, il differimento al 31.12.2011 "del termine di sospensione delle procedure per l'accreditamento istituzionale e per l'autorizzazione alla realizzazione di tutte le strutture sanitarie private", pertanto, lo stesso Ente, dichiara che al momento non può rilasciare alcun parere.

b.10. l'Amministrazione Comunale, con Delibera consiliare n. 18 del 3.4.2009, ha dichiarato l'interesse pubblico per il "Programma Contratti di Quartiere II" sia per gli interventi pubblici (centro polifunzionale, edilizia residenziale pubblica, riqualificazione viabilità e impianti a rete) sia per le opere proposte dai privati (Alpar Center e Centro Assistenziale S. Nicola), per poter adire alle procedure di cui all'art. 13 della L.R. 1/2007;

b.11. si ritiene che il programma "Contratti di Quartiere II", per le parti in variante alle prescrizioni del Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino-Amalfitana, determinate dai soli progetti: Centro assistenziale S. Nicola, Alpar Center, 1° lotto realizzazione asse ad ovest di Via Ferrara, 2° lotto realizzazione nuovo collegamento Trav. Esposito, 3° lotto adeguamento Via P. Santoriello e 5° lotto realizzazione strada di collegamento tra Via Ferrara ed Asse medio Collinare ed aree di parcheggio, presentato dal Comune di Cava de' Tirreni (SA), per l'attivazione delle procedura di cui all'art. 13 della L.R. 1/2007, possa essere sottoposto, favorevolmente, all'esame della Giunta Regionale, per la trasmissione al Consiglio Regionale che potrà provvedere ad eventuale approvazione dello stesso, e che, successivamente all'approvazione del citato programma complesso "Contratti di Quartiere II", relativamente alle le parti in variante al P.U.T., debbano essere acquisiti tutti gli altri pareri, autorizzazioni, nulla osta e permessi, previsti dalla normativa vigente, nonché per gli interventi non conformi al P.R.G., dovrà essere acquisita la relativa approvazione secondo la vigente normativa regionale.

RITENUTO di poter condividere, così come si condividono, le motivazioni e conclusioni del precitato Settore;

DATO ATTO:

a. CHE tutta la documentazione tecnico-amministrativa riguardante il Programma in oggetto è depositata presso l'A.G.C. 16 Governo del Territorio – Settore Urbanistica – Servizio Piani Comunali;

VISTA la Legge 8.8.1985 n. 431;

VISTA la L.R. 27.6.1987 n. 35;

VISTE le LL.RR. 7.2.1994 n. 8 e 23.11.1994 n. 38;

VISTO il Decreto Legislativo 30.3.2001 n. 165, art. 4;

VISTA la Legge Costituzionale 18.10.2001 n. 3;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 5447 del 7.11.2002 ad oggetto: "Aggiornamento della classificazione sismica dei comuni della Regione Campania";

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.9.2003;

VISTO il Decreto Legislativo 22.1.2004 n. 42;

VISTA la L.R. 22.12.2004 n. 16 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la L.R. 19.1.2007 n. 1 art. 13;

VISTA la L.R. 13.10.2008 n. 13;

PROPONE, e la Giunta, in conformità, A VOTI UNANIMI

D E L I B E R A

– Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. DI PROPORRE al Consiglio Regionale l'approvazione della variante al P.U.T. finalizzata alla realizzazione del programma "Contratti di Quartiere II", determinate dai soli progetti: Centro assistenziale S. Nicola, Alpar Center, 1°lotto realizzazione asse ad ovest di Via Ferrara, 2° lotto realizzazione nuovo collegamento Trav. Esposito, 3° lotto adeguamento Via P. Santoriello e 5° lotto realizzazione strada di collegamento tra Via Ferrara ed Asse medio Collinare ed aree di parcheggio, presentato dal Comune di Cava de' Tirreni (SA), per l'attivazione delle procedura di cui all'art. 13 della L.R. 1/2007;

2. DI STABILIRE che successivamente all'approvazione del citato programma complesso "Contratti di Quartiere II", relativamente alle parti in variante al P.U.T., debbano essere acquisiti tutti gli altri pareri, autorizzazioni, nulla osta e permessi, previsti dalla normativa vigente, nonché per gli interventi non conformi al P.R.G., dovrà essere acquisita la relativa approvazione secondo la vigente normativa regionale;

3. DI STABILIRE che tutta la documentazione tecnico-amministrativa concernente il programma in argomento è consultabile presso l'A.G.C. 16, stante l'impossibilità tecnica di inoltro in via informatica;

4. DI TRASMETTERE la presente deliberazione al Consiglio Regionale per l'approvazione ai sensi dell'art. 13 della L.R. 1/2007, all'Assessore Regionale al Governo del Territorio; all'A.G.C. Gabinetto Presidente Giunta Regionale, all'A.G.C. 16 Governo del Territorio, al Settore 01 Urbanistica per quanto di competenza nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 54 del 28/02/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 1 Urbanistica

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI FURORE (SA) - REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI FITODEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE NELL'AREA DEL BORGO DEI PESCATORI IN LOCALITA' FIORDO - RICHIESTA APPROVAZIONE VARIANTE AL PIANO URBANISTICO TERRITORIALE DELL'AREA SORRENTINO-AMALFITANA AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 19 GENNAIO 2007 N. 1, ART. 13 - PROPOSTA AL CONSIGLIO REGIONALE - DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO :

a. CHE il Comune di FURORE (SA) rientra nei territori ammessi a consolidamento dell'abitato;

b. CHE con D.M. 28.3.1985 il Comune in argomento è stato dichiarato di notevole interesse pubblico;

c. CHE il Comune di cui trattasi a seguito degli eventi sismici del novembre 1980 e febbraio 1981 è stato dichiarato danneggiato e che con deliberazione di Giunta Regionale n. 5447 del 7.11.2002 è stato classificato sismico con S = 6;

d. CHE con L.R. 27.6.1987 n. 35 è stato approvato il Piano Territoriale Paesistico dell'Area Sorrentino-Amalfitana, ai sensi dell'art. 1/bis della Legge 8.8.1985 n. 431;

e. CHE con successiva L.R. 23.11.1994 n. 38 sono state approvate modifiche ed integrazioni alla L.R. 27.6.1987 n. 35;

f. CHE il Comune di Furore è sprovvisto di strumentazione urbanistica generale e il P.R.G. in itinere non è più assistito dalle misure di salvaguardia;

g. CHE il suddetto Comune rientra nella "Sub-area 3" del Piano Urbanistico Territoriale (P.U.T.) dell'Area Sorrentino-Amalfitana, disciplinato dalla L.R.35/87 e s. m. ed i.;

h. CHE il Comune in argomento rientra nell'ambito dell'Autorità di Bacino Regionale "Destra Sele" di cui alla L.R. 7.2.1994 n. 8;

i. CHE, con nota n. 4503 del 23.9.2011, il Comune di Furore trasmetteva il progetto in oggetto per l'acquisizione del parere di conformità al P.U.T., di cui all'art. 5 della L.R. 35/87, in quanto questo Settore non era stato invitato alla Conferenza di Servizi tenutasi presso lo stesso Comune in data 13.9.2011, e finalizzata all'approvazione del progetto de quo, previa acquisizione di tutti i necessari pareri di merito;

j. CHE, conseguentemente, questo Settore, esaminati gli atti tecnico-amministativi inerenti il progetto di impianto di fitodepurazione delle acque reflue, da realizzare nel fiordo di Furore, con nota n. 972106 del 21.12.2011, ha formulato alcuni rilievi circa la non conformità al P.U.T. del progetto in esame, prospettando, nel contempo, data la particolare necessità di realizzare questo progetto di opera pubblica, di richiedere l'attivazione di procedure di varianti al P.U.T., utilizzando l'art. 13 della L.R. 1/2007;

k. CHE, pertanto, il Comune di Furore, con nota n. 425 del 24.1.2012, ha deciso di richiedere l'attivazione della procedura di variante al P.U.T., ai sensi dell'art. 13 della L.R. 1/2007, trasmettendo una ulteriore copia del progetto di cui trattasi;

l. CHE il Comune in oggetto risulta totalmente vincolato ai sensi della L. 1497/39 (D.Lgs. 490/99 e D.Lgs. 42/2004), nonché rientra parzialmente nella perimetrazione del "Parco Regionale dei Monti Lattari" di cui alla delibera di G.R. 2777 del 26.9.2003;

RILEVATO:

a. CHE dalla Relazione Istruttoria n. 59878 del 6.2.2012 del Servizio Piani Comunali del Settore Urbanistica si evince che:
   a.1 risulta trasmessa la seguente documentazione tecnico-amministrativa:
   a..1.1. Delibera di Giunta Comunale n. 10 del 5.2.2009;
   a.1.2. Elaborato di progetto in tavola unica redatto dall'ing. Amalia Pisacane (prot. 3886 del 16.6.2009);
   a.1.3. Delibera di Giunta Comunale n. 49 del 16.6.2009;
   a.1.4. Delibera di Giunta Comunale n. 76 del 13.7.2010;
   a.1.5. Progetto redatto dall'ing. Iolanda Giuliano dirigente l'AUSINO s.p.a., composto da relazione tecnica esplicativa corredata da: planimetrie del sito di impianto; schema di impianto;documentazione fotografica; computo metrico estimativo e quadro economico dei lavori (prot.n. 3011 del 21.6.2011);
   a.1.6. Relazione di compatibilità idrogeologica redatta in data 18.7.2011;
   a.1.7. Determina UTC prot. n. 074 del 20.7.2011 di indizione Conferenza di Servizi;
   a.1.8. Nota della Regione Campania - Settore Politica del Territorio n. 679650 del 9.3.2011;
   a.1.9. Nota della Soprintendenza BB.CC.AA. prot. n. 23375 del 12.9.2011;
   a.1.10. Verbale Conferenza di Servizi del giorno 13.9.2011;
   a.1.11. Nota dell'Autorità di Bacino Destra Sele, prot. n. 1259 del 12.9.2011;
   a.1.12. Relazione per autorizzazione paesaggistica, ai sensi del D.P.C.M. 12.12.2005;
   a.1.13. Relazione illustrativa ex art. 146, comma 7, del D.Lgs. 42/2004 del Responsabile del Procedimento Ambientale;
   a.1.14. Nota del Comune di Furore prot. n. 4503 del 23.9.2011;
   a.1.15. Parere favorevole della Soprintendenza BB.CC.AA. prot. n. 27662 del 31.10.2011;
   a.1.16. Parere Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno prot. 2011.0854841 dell'11.11.2011;
   a.1.17. Autorizzazione paesaggistica n. 37 del 12.12.2011;
   a.1.18. Copia conforme Delibera di Giunta Comunale n. 129 del 15.12.2011;
   a.1.19. Nota Regione Campania Settore Urbanistica e Governo del Territorio prot. n. 2011.0972106 del 21.12.2011;
   a.1.20. Copia conforme delibera di Giunta Comunale n. 4 del 17.1.2012;
   a.2. dall'esame degli atti trasmessi si rileva che:
   a.2.1. con Delibera di Giunta Comunale n. 10 del 5.2.2009, il Comune di Furore ha incaricato l'ing. Amalia Pisacane della progettazione dell'impianto di fitodepurazione delle acque reflue in oggetto;
   a.2.2. in data 16 giugno 2009, prot. 3886, viene trasmesso al Comune di Furore il progetto preliminare, in tavola unica, elaborato dall'ing. Amalia Pisacane, relativo al suddetto impianto di fitodepurazione;
   a.2.3. con delibera di Giunta n. 49 del 16.6.2009, il Comune di Furore ha recepito il progetto di cui sopra, disponendo, nel contempo, la trasmissione dello stesso progetto "all'AUSINO s.p.a., gestore del servizio idrico del Comune, al fine di acquisire il relativo assenso e per richiedere l'inserimento della progettazione nelle opere da finanziarsi";

a.2.4. il Comune di Furore con delibera di Giunta n. 76 del 13.7.2010, dispone il finanziamento della spesa di € 28.560,00 per il progetto in esame, a favore dell'AUSINO s.p.a. a cui è affidata la realizzazione dell'intervento;
a.2.5. con nota prot. n. 3011 del 21.6.2011, la società AUSINO s.p.a., trasmette il Progetto esecutivo redatto dall'ing. Iolanda Giuliano, dirigente tecnico della società, basato, come concordato, sullo studio preliminare dell'ing. Amelia Pisacane, e composto da relazione tecnica esplicativa corredata da: planimetrie del sito di impianto; schema di impianto; documentazione fotografica; computo metrico estimativo e quadro economico dei lavori;
a.2.6. con relazione di compatibilità idrogeologica, redatta in data 18-07-2011, il geologo Fusco Mario dichiara che la realizzazione dell'impianto di fitodepurazione in parola, "è da intendersi geologicamente compatibile, ed è contemplata dalle Norme di Attuazione del recente progetto di variante generale del PSAI dell'AdB Destra Sele in vigore dal 26.4.2011, come riportato all'art. 40 - comma 1 che disciplina le aree perimetrale a rischio e/o a pericolosità idrogeologica, in quanto si tratta di un impianto tecnologico rete di pubblica utilità, necessario e non delocalizzabile, vista la conformazione geologica e la configurazione geomorfologia che caratterizza l'area in progetto.";
a.2.7. a seguito dell'acquisizione del progetto in esame, redatto dall'AUSINO s.p.a., il responsabile UTC, con Determina prot. n. 074 del 20.7.2011, indice una Conferenza di Servizi per il giorno 11 settembre 2011, presso la sede comunale di Furore, invitando gli Enti territoriali e non, per l'espressione dei relativi pareri, nulla osta o autorizzazioni di merito, ritenute necessarie secondo l'UTC;
a.2.8. successivamente, con nota del Responsabile del Procedimento del Comune di Furore, n. 3763 del 29.7.2011, viene differita la predetta convocazione di Conferenza di Servizi, dell'11settembre 2011, al 13 settembre 2011;
a.2.9. l'Autorità di Bacino regionale Destra Sele, con nota n. 1259 del 12.9.2011, ha rappresentato sul progetto di cui trattasi, nella seduta dell'8.8.2011, che, essendo un impianto tecnologico a rete di pubblica utilità, necessario e non delocalizzabile, tale tipologia di intervento è consentita ai sensi dell'art. 40 delle "Norme di Attuazione" allegate al vigente Piano di Assetto Idrogeologico, e che pertanto la stessa Autorità "non è tenuta ad esprimere il proprio parere per l'intervento medesimo";
a.2.10. il Settore Politica del Territorio della Regione Campania, con nota n. 679650 del 9.9.2011, in relazione alle competenze relative all'istituzione del Parco dei Monti Lattari, di cui al D.P.G.R.C. n° 781 del 13-11-2003, ha espresso parere favorevole sull'intervento di cui trattasi;
a.2.11. nel Verbale della Conferenza di Servizi, tenutasi il 13 settembre 2011, sul progetto in oggetto, il RUP prende atto delle indicazioni degli Enti presenti alla Conferenza e dei pareri espressi a mezzo fax, resi dagli Enti assenti, dichiarando che si attiverà per l'acquisizione dei provvedimenti di competenza della Soprintendenza, che ha richiesto ulteriori integrazioni per potersi esprimere con nota prot. n. 23375 del 12.9.2011, inoltre, richiederà il parere di conformità al P.U.T., di cui alla L.R. 35/87, al Settore Urbanistica della Regione Campania (non invitato a partecipare), nonché, informando in merito tutti gli altri Enti coinvolti;
a.2.12. il RUP ambientale dello Sportello Unico per l'Edilizia, in data 23.9.2011, ha prodotto una "Relazione illustrativa dell'intervento previsto" relativa all'impianto di fitodepurazione delle acque reflue nell'area del Borgo dei Pescatori, in località fiordo di Furore, ai sensi dell'art. 146, comma 7 del D.Lgs. 42/2004, dalla quale si evince che "l'intervento previsto non contrasta con le disposizioni del vigente Piano Territoriale Paesistico e con le prescrizioni contenute nei provvedimenti di dichiarazione di interesse pubblico e nei piani paesaggistici, in quanto trattasi di un piccolissimo intervento che non altera lo stato dei luoghi e, peraltro, non delocalizzabile";

a.2.13. con Relazione per autorizzazione paesaggistica, ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005, in data 23.9.2011, il Responsabile del Servizio Tecnico-Manutentivo del Comune di Furore, sul progetto in argomento asserisce che l'opera è compatibile con il P.U.T., di cui alla L.R. 35/87, che le modifiche all'area interessata, che apporterebbe la realizzazione dall'intervento, non comporteranno alterazione sostanziale e percettiva del paesaggio e, pertanto, non è prevista alcuna opera di mitigazione, stante le piccole dimensioni dell'intervento, peraltro non delocalizzabile;

a.2.14. con nota n. 4503 del 23.9.2011, il Comune di Furore trasmetteva il progetto in oggetto, per l'acquisizione del parere di conformità al P.U.T., di cui all'art. 5 della L.R. 35/87, in quanto questo Settore non era stato invitato alla specifica Conferenza di Servizi tenutasi presso lo stesso Comune in data 13.9.2011, e finalizzata all'approvazione del progetto de quo, previa acquisizione di tutti i necessari pareri di merito;

a.2.15. la Soprintendenza per i BB.AA. e PP di Salerno e Avellino, con nota prot. n. 27662 del 31.10.2011, viste le integrazioni pervenute da parte del Comune di Furore (richieste in sede di Conferenza di Servizi dell'11settembre 2011, con nota prot. n. 23375 del 12.9.2011), ha reso parere favorevole sul progetto in oggetto;

a.2.16. il Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, con nota n. 854841 dell'11.11.2011, ha dichiarato di "non dover esprimere alcun parere in merito", in quanto il progetto "non prevede l'esecuzione di opere che possono interferire con corsi d'acqua demaniali, le acque trattate, infatti, restano all'interno dell'impianto, del tipo "a ciclo chiuso";

a.2.17. il R.U. del Procedimento Ambientale del Comune di Furore, con provvedimento n. 37 del 12.12.2011, ai sensi e per gli effetti dell'art. 146 del D.Lgs. N°42/2004, ha rilasciato, allo stesso Comune, Auto rizzazione Paesaggistica per le opere di cui all'intervento in esame;

a.2.18. il Comune di Furore, con Deliberazione di Giunta n. 129 del 15.12.2011, ha riapprovato il progetto in esame in quanto la società AUSINO s.p.a. ha perfezionato tecnicamente, il progetto preliminare dell'ing. Amelia Pisacane, precedentemente presentato dal Comune, con una previsione di spesa maggiore, riservandosi eventuali ulteriori provvedimenti ad intervenuto parere della Regione Campania sul progetto de quo;

a.2.19. il Settore Urbanistica Regionale, con nota n. 972106 del 21.12.2011, esaminati gli atti tecnico-amministativi inerenti il progetto di impianto di fitodepurazione delle acque reflue, da realizzare nel fiordo di Furore, ha formulato alcuni rilievi circa la non conformità al P.U.T. del progetto in esame, prospettando, nel contempo, data la particolare necessità di realizzare questo progetto di opera pubblica, di richiedere l'attivazione di procedure di varianti al P.U.T., eventualmente utilizzando l'art. 13 della L.R. 1/2007;

a.2.20. conseguentemente, il Comune di Furore, con Delibera di Giunta, n. 4 del 17.1.2012, di riapprovazione del progetto in itinere, per un importo totale di € 38.560,00, richiamando la precedente propria Delibera di Giunta n. 129 del 15.12.2011, nonché elencando tutti i pareri acquisiti sul progetto, sia resi, che trasmessi, in sede di Conferenza di Servizi del 13.9.2011, compresi tutti i pareri acquisiti successivamente alla Conferenza stessa, decidendo di "inoltrare alla Regione Campania, una richiesta di deroga alle disposizioni del P.U.T, finalizzata all'attuazione dell'intervento in oggetto";

a.3. l'intervento proposto, localizzato nel fiordo di Furore, che attiene la realizzazione di due vasche di fitodepurazione di acque reflue, per una superficie totale di circa mq 60, è da ritenersi un'opera complementare, nonché necessaria alla rete fognaria già esistente, ricadente in "Zona Territoriale 1a " del P.U.T., di tutela dell'ambiente naturale di 1° grado, di cui all'art. 17 della L.R. 35/87;

a.4. la suddetta fitodepurazione avverrà attraverso un processo naturale con l'ausilio di opportune piante, posizionate in dette vasche, che sono proporzionate per un'utenza pari a 20 abitanti, inoltre sarà realizzata una condotta di ricircolo per i surplus dei reflui liquidi, nonché un serbatoio rinforzato esterno, di sconnessione idraulica, con funzione anche di sedimentatore statico;

a.5. lo stesso intervento, è in contrasto con le prescrizioni della "Zona Territoriale 1a " del P.U.T., di tutela dell'ambiente naturale di 1° grado, di cui all'art. 17 della L.R. 35/87, che non consentono, fra l'altro, l'edificabilità, sia privata che pubblica, impedendo ogni trasformazione del suolo (sbancamenti, muri di sostegno, riporti etc.) e non consentendo, anche, "l'attraversamento da parte di strade, elettrodotti, acquedotti, funivie ed altre opere che non siano quelle indicate dal P.U.T.";

CONSIDERATO:

a. CHE dalla medesima Relazione Istruttoria n. 59878/2012 del Settore Urbanistica, si evince che:

a.1. il progetto di cui trattasi, essendo un'opera di urbanizzazione primaria, risulta compatibile con le opere assentibili nei Comuni privi di strumenti urbanistici, come il Comune di Furore;

a.2. nei Comuni sprovvisti di strumentazione urbanistica, risultano applicabili, nel caso di specie, l'art. 4 della L.R. 17/82 e succ. modificazioni ed integrazioni, il quale, tra l'altro, consente la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, inoltre l'art. 44 della L.R. 16/2004, nonché l'art. 7, comma 1, lettera c), del D.P.R. 380/2001;

a.3. l'impianto di fitodepurazione in esame, pur se in variante al P.U.T., come precedentemente descritto, essendo un'opera pubblica necessaria, nonché complementare allo smaltimento delle acque reflue a servizio delle abitazioni già esistenti nel fiordo, che utilizzando per il suo funzionamento particolari piante, poste in opportune vasche (da realizzare su esistenti piazzole di proprietà comunale), capaci di depurare le acque reflue, attraverso un processo naturale, si potrebbe facilmente integrare nell'ambiente del fiordo, pertanto la richiesta del Comune di Furore, di adire alle procedure di cui all'art. 13 della L.R. 1/2007, per l'approvazione della proposta di variante al P.U.T., disciplinato dalla L.R. 35/87, determinata dal progetto in oggetto, potrebbe essere accolta favorevolmente dal Consiglio Regionale;

a.4. si ritiene che la variante alle prescrizioni del Piano Urbanistico Territoriale (P.U.T.), dell'Area Sorrentino-Amalfitana, di cui alla L.R. 35/87, determinata dal progetto relativo alla realizzazione di un impianto di fitodepurazione delle acque reflue, nell'area del Borgo dei Pescatori, in località Fiordo, presentato dal Comune di Furore, per l'attivazione della procedura di cui all'art. 13 della L.R. 1/2007, di cui alle delibere di G.C. n. 129/2011 e n. 4/2012, potrà essere sottoposta, favorevolmente, all'esame della Giunta Regionale, per la successiva trasmissione al Consiglio Regionale e l'eventuale l'approvazione della stessa, con le variazioni al P.U.T., così come prodotte dallo stesso progetto, riportate nella narrativa del presente provvedimento, fatta salva l'acquisizione di ogni altro parere, autorizzazione, nulla osta e permessi, eventualmente necessari, previsti dalla normativa vigente, in materia;

RITENUTO di poter condividere, così come si condividono, le motivazioni e conclusioni del precitato Settore;

DATO ATTO:

a. CHE tutta la documentazione tecnico-amministrativa riguardante la realizzazione di un impianto di fitodepurazione delle acque reflue nell'area del Borgo dei Pescatori in località Fiordo è depositata presso l'A.G.C. 16 Governo del Territorio – Settore Urbanistica – Servizio Piani Comunali;

VISTO il D.M. 28.3.1985;

VISTA la Legge 8.8.1985 n. 431;

VISTA la L.R. 27.6.1987 n. 35;

VISTA la L.R. 7.2.1994 n. 8;

VISTO il Decreto Legislativo 30.3.2001 n. 165, art. 4;

VISTA la Legge Costituzionale 18.10.2001 n. 3;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 5447 del 7.11.2002 ad oggetto: "Aggiornamento della classificazione sismica dei comuni della Regione Campania";

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.9.2003;

VISTO il Decreto Legislativo 22.1.2004 n. 42;

VISTA la L.R. 22.12.2004 n. 16 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la L.R. 19.1.2007 n. 1 art. 13;

VISTA la L.R. 13.10.2008 n. 13;

PROPONE, e la Giunta, in conformità, A VOTI UNANIMI

D E L I B E R A

– Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. DI PROPORRE al Consiglio Regionale l'approvazione della variante al P.U.T. finalizzata alla realizzazione di un impianto di fitodepurazione delle acque reflue nell'area del Borgo dei Pescatori in località Fiordo del Comune di FURORE (SA), per l'attivazione delle procedura di cui all'art. 13 della L.R. 1/2007;

2. DI STABILIRE che tutta la documentazione tecnico-amministrativa concernente il programma in argomento è consultabile presso l'Assessorato Governo del Territorio Settore 01 Urbanistica, stante l'impossibilità tecnica di inoltro in via informatica;

3. DI TRASMETTERE la presente deliberazione al Consiglio Regionale per l'approvazione ai sensi dell'art. 13 della L.R. 1/2007, all'Assessore Regionale al Governo del Territorio; all'A.G.C. Gabinetto Presidente Giunta Regionale, all'A.G.C. 16 Governo del Territorio, al Settore 01 Urbanistica per quanto di competenza nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 55 del 28/02/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 1 Urbanistica

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI (SA) - PROGETTO DEI LAVORI DI VARIANTE E MESSA IN SICUREZZA DELLA S.P. 360 (VIA VITALE) - RICHIESTA ADOZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO URBANISTICO TERRITORIALE DELL'AREA SORRENTINO-AMALFITANA - LEGGE REGIONALE 19 GENNAIO 2007 N. 1, ART. 13 - PROPOSTA AL CONSIGLIO REGIONALE - DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO :

a. CHE il Comune di CAVA DE' TIRRENI (SA) è sottoposto parzialmente a vincolo idrogeologico;

b. CHE il Comune di cui trattasi a seguito degli eventi sismici del novembre 1980 e febbraio 1981 è stato dichiarato gravemente danneggiato e classificato sismico con S = 6, e che detta classificazione è stata confermata, giusta deliberazione di Giunta Regionale n. 5447 del 7.11.2002;

c. CHE con L.R. 27.6.1987 n. 35 è stato approvato il Piano Territoriale Paesistico dell'Area Sorrentino-Amalfitana, ai sensi dell'art. 1/bis della Legge 8.8.1985 n. 431;

d. CHE con successiva L.R. 23.11.1994 n. 38 sono state approvate modifiche ed integrazioni alla L.R. 27.6.1987 n. 35;

e. CHE Cava dei Tirreni rientra nella "Sub-area 6" del Piano Urbanistico Territoriale (P.U.T.) dell'Area Sorrentino-Amalfitana, disciplinato dalla L.R.35/87 e s. m. ed i.;

f. CHE il Comune in argomento rientra parzialmente negli ambiti delle Autorità di Bacino Regionali "Sarno" e "Destra Sele" di cui alla L.R. 7.2.1994 n. 8;

g. CHE il Comune in oggetto risulta totalmente vincolato ai sensi della L. 1497/39 (D.Lgs. 490/99 e D.Lgs. 42/2004), nonché rientra parzialmente nella perimetrazione del "Parco Regionale dei Monti Lattari" di cui alla delibera di G.R. 2777 del 26.9.2003;

h. CHE il predetto Comune è dotato di P.R.G. adeguato al P.U.T., di cui alla L.R. 35/87, munito del controllo di conformità rilasciato con D.P.G.R.C. n 4523 dello 13.4.2000, così come modificato a seguito della stipula dell'accordo di programma, ai sensi dell'art. 34 D.Lgs. 267/2000, di cui al D.P.G.R.C. n. 92 del 14.2.2005;

i. CHE il Comune di Cava dei Tirreni, rispetto al Piano Territoriale Regionale (P.T.R.), approvato con L.R. 13/2008, ricade nel Sistema Territoriale di Sviluppo (S.T.S.), in "F7" PENISOLA AMALFITANA;

j. CHE il territorio comunale di cui trattasi rientra parzialmente nella perimetrazione del "Parco dei Monti Lattari" di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26.9.2003;

RILEVATO:

a. CHE l'Amministrazione Provinciale di Salerno ha trasmesso ed integrato il progetto definitivo relativo alla realizzazione di un tratto di strada provinciale, S.P. 360 (via Vitale), nel Comune di Cava dei Tirreni, in variante sia al vigente P.R.G.. che al P.U.T., di cui alla L.R. 35/87, per l'attivazione delle procedure di cui all'art. 13 della L.R. 1/2007;

b. CHE dalla Relazione Istruttoria n. 72660 del 17.2.2012 del Settore Urbanistica Regionale, Servizio Piani Comunali, si evince che risultano acquisiti i seguenti documenti:

b.1. Elab. R.1 – Relazione tecnica generale;
b.2. Elab. R.2 – relazione paesaggistica;
b.3. Elab. R.3 – Studio di fattibilità ambientale;
b.4. Elab. R.4 – Piano particellare di esproprio grafico e descrittivo;
b.5. Elab. R.5 – Indicazioni per la stesura dei piani di sicurezza;
b.6. Elab. R.6 – Disciplinare descrittivo e prestazionale;
b.7. Elab. R.7 – Criteri di progettazione delle strutture;
b.8. Elab. R.8 – Dimensionamento impianto di trattamento acque di piattaforma;
b.9. Elab. G.1 – Corografia generale – Aereofoto – Planimetria catastale;
b.10. Elab. G.2 – Inquadramento urbanistico e vincoli territoriali;
b.11. Elab. G3 – Rilievo reti esistenti – Interferenze;
b.12. Elab. G4 – Planimetria con riprese fotografiche;
b.13. Elab. G5 – Planimetria generale (stato di fatto e di progetto);
b.14. Elab. G6 – Rilievo planimetrico – Profilo longitudinale (tracciato principale e rotatoria);
b.15. Elab. 7a - Sezioni trasversali tracciato principale (stato di fatto e di progetto);
b.16. Elab. 7b - Sezioni trasversali tronco A e B (stato di fatto e di progetto);
b.17. Elab. 8 – Sezioni tipo e particolari costruttivi;
b.18. Elab. 9 – Fotoinserimenti e viste in 3D;
b.19. Elab. 10 – Predimensinamento strutturale impalcato;
b.20. Elab. 11 - Predimensinamento strutturale spalla dx e sx orografica – Dispositivo di appoggio;
b.21. Elab. 12 - Predimensinamento strutturale spalla dx e sx orografica – Muri di contenimento;
b.22. Elab. 13 – Planimetria di regimentazione delle acque;
b.23. Elab. 13a – Planimetria del corso recettore con individuazione del punto di scarico;
b.24. Elab. 13b – Sezioni trasversali corso recettore;
b.25. Elab. 13c – Particolare impianto di trattamento acque di piattaforma;
b.26. Relazione geologico tecnica;
b.27. Studio di compatibilità idraulica (C.U.G. R.I.);
b.28. Relazione Idrogeologico-Idraulica (C.U.G. R.I.);
b.29. Attestazione di adozione della variante allo strumento urbanistico vigente nel Comune di Cava de' Tirreni ai sensi dell'art. 19, comma 3, del DPR 327/2001 e s.m.i., prot. n. 5728 del 26.1.2012;
b.30. Parere Soprintendenza per i BB AA (art. 95 D.Lgs. 163/06) rilasciato il 20.9.2011, prot. n. 12621;
b.31. Delibera di G.P. n. 305 del 10.10.2011;
b.32, Parere Autorità di Bacino del Sarno (L.R. 8/94) rilasciato il 20.10.2011 prot. n. 1518;
b.33. Parere Urbanistico Provincia di Salerno Settore Urbanistica rilasciato il 20.10.2011, prot. n. 46864 e integrazione parere rilasciato il 7.12.2011, prot. n. 56114;
b.34. Parere Genio Civile (L.R. 9/83) prot. n. GC/1384 del 27.10.2011;
b.35. Nota del Genio Civile del 28.10.2011, prot. n. 818548, di trasmissione del Parere n. GC/1384;
b.36. Parere Igienico Sanitario (L.R. 13/85) ASL SA 1 – del 7.11.2011, prot. n. 3190/11/DIP;
b.37. Autorizzazione idraulica (R.D. 368/04 e L.R. 4/03) del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno rilasciata con Delibera Presidenziale n. 176 del 17.11.2011;
b.38. Parere Soprintendenza per i BB. AA. e PP. Di Salerno e Avellino prot. 29828 del 22.11.2011;
b.39. Delibera di G.P. n. 376 del 9.12.2011;
b.40. Delibera di C.C. n. 31 del 19.1.2012, di adozione variante urbanistica ex art. 19, comma 3 del D.P.R. 327/2001;

b.41. Autorizzazione paesaggistica n. 21 (D.Lgs. 42/2004) del 25.1.2012;
b.42. Delibera Presidenziale n. 23 del 26.1.2012 del Consorzio di Bonifica Integrale del Comprensorio Sarno;
b.1. dall'esame degli atti si rileva che:

b.1.1. la Soprintendenza per i BB. AA., ai sensi dell'art. 95 D.Lgs. 163/06, ha rilasciato il 20.9.2011, prot. n. 12621, parere favorevole alla realizzazione dell'opera in oggetto, a condizione che i lavori vengano sottoposti al controllo di un archeologo qualificato il cui curriculum dovrà essere approvato dalla stessa Soprintendenza;

b.1.2. con Delibera di G.P. n. 305 del 10.10.2011, l'Amministrazione Provinciale di Salerno ha riapprovato il progetto preliminare denominato "Lavori di variante e messa in sicurezza della S.P. 360 (via Vitale) Comune di Cava de' Tirreni", rientrante nel Piano triennale dei lavori pubblici 2011/2013, per un importo totale di € 1.450.000,00;

b.1.3. il Commissario Straordinario dell'Autorità di Bacino Regionale del Sarno, con nota n. 1518 del 20.10.2011, ai sensi della L.R. 8/94 e s.m.ed i., visto il vigente P.S.A.I. e la relazione istruttoria della S.T.O. della stessa Autorità, ha espresso "Parere favorevole sulla compatibilità idrogeologica dell'intervento in oggetto";

b.1.4. il Settore Urbanistica dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, con nota prot. n. 46864 del 20.10.2011, ha rilasciato, sul progetto in esame, il seguente parere "Parere favorevole ai soli fini urbanistici a condizione che siano acquisiti gli ulteriori pareri previsti ai sensi della vigente normativa e che sia predisposta la variante al PUT., ex L. L. 35/87";

b.1.5. il Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, con nota prot. n. 818548 del 28.10.2011, ha trasmesso il "Parere Favorevole" n. GC/1384 del 27.10.2011 sul progetto di cui trattasi, reso ai sensi dell'art. 15 della L.R. 9/83;

b.1.6. la ASL di Salerno, ex ASL SA 1, con nota prot. n. 3190/11/DIP del 7.11.2011, sul progetto di "lavori di variante e messa in sicurezza della S.P. 360 (via Vitale) nel Comune di Cava de' Tirreni", ha espresso "Parere Favorevole" ai fini igienici edilizi e sanitari;

b.1.7. il Consorzio di Bonifica Integrale, Comprensorio Sarno, con Deliberazione Presidenziale n. 176 del 17.11.2011, ai sensi del R.D. 368/04 e L.R. 4/03, vista la relazione istruttoria del Servizio Tecnico Consortile, ha rilasciato Autorizzazione idraulica sul progetto de quo, subordinandola alla presentazione di alcuni elaborati integrativi;

b.1.8. la Soprintendenza BB.AA. e PP. di Salerno e Avellino, con nota n. 29828 del 22.11.2011, ha espresso parere favorevole sul progetto di cui all'oggetto, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004;

b.1.9. il Settore Urbanistica dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, con nota prot. n. 56114 del 7.12.2011, ha rinnovato, sul progetto di cui trattasi, il proprio precedente parere favorevole urbanistico, rilasciato il 20.10.2011 con prot. gen. N. 46864, visto il Parere favorevole dell'Autorità di Bacino del Sarno n. 1518/2011, nonché il Parere favorevole della Soprintendenza BB.AA. n. 12621/2011 e considerato anche che con Delibera di G.P. n. 305 del 10.10.2011 è stato approvato il progetto in argomento da cui si evince "che l'intervento, tenuto conto delle caratteristiche dei luoghi, può essere classificato come opera di mitigazione del rischio ed indicata quale via di esodo ai fini delle operazioni di protezione civile";

b.1.10.con Delibera di G.P. n 376 del 9.12.2011, l'Amministrazione Provinciale di Salerno, ha preso atto del progetto definitivo della variante della S.P. 360 in oggetto, respingendo nel contempo le osservazioni pervenute ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 327/2001;

b.1.11.con Delibera consiliare n. 31 del 19.1.2012, il Comune di Cava de' Tirreni, ha "approvato" il progetto definitivo redatto dall'Amministrazione Provinciale di

Salerno relativo ai “Lavori di adeguamento della S.P. 360 e messa in sicurezza” da realizzare sul proprio territorio, e per l’effetto ha adottato, ai sensi dell’art. 19, comma 3, del DPR. 327/2001, la variante al vigente P.R.G., dando atto, che l’opera a farsi è identificata quale “via di esodo” ai fini delle attività della Protezione Civile, dalla Delibera G.P. n. 376 del 9.12.2011, ed inoltre, dando atto,che per consentire la realizzazione dell’intervento, è necessario attivare una procedura di variante al P.U.T., di cui alla L.R. 35/87;
b.1.12.il Consorzio di Bonifica Integrale, Comprensorio Sarno, con Deliberazione Presidenziale n. 23 del 26.1.2012, ai sensi del R.D. 368/1904 e L.R. 4/2003, acquisita la documentazione integrativa richiesta con la precedente Delibera Presidenziale n. 176 del 17.11.2011, rilascia il Nulla Osta sul progetto in esame;
b.1.13.il V Settore, Governo del Territorio del Comune di Cava dei Tirreni, con Atto n. 21 del 26.1.2012, ha rilasciato autorizzazione paesaggistica prevista dall’art. 146 del D.Lgs 42/2004, visto il Parere Favorevole dell’Organo consultivo in materia paesaggistico-ambientale espresso nella seduta del 25.10.2011, verb. n. 17, nonché visto il Parere Favorevole, reso ai sensi dell’art. 146, commi 5 e 8, del D.Lgs. 42/2004, dalla Soprintendenza BAP di Salerno;
b.1.14.dalla “Relazione tecnica generale”, Elab. R.1, si evince che il progetto “Lavori di variante e messa in sicurezza della S.P. 360 (via Vitale) nel Comune di Cava de’ Tirreni”, attiene la realizzazione di una bretella di nuova viabilità “by-pass”, collegante un tratto della via Ferrara con via Vitale, di circa 160 metri, per una sezione stradale, tutto compreso, di 11,20 metri, che si sviluppa per la maggior parte in rilevato, attraversando, mediante un viadotto di circa 25 m, il vallone Pisciricoli, mentre nel tratto di innesto con via Ferrara è prevista una rotatoria a tre rami per migliorare la funzionalità di tale collegamento;
b.1.15.lo stesso progetto, rispetto al vigente P.R.G. adeguato al P.U.T., ricade parte in Zona G4 – Verde pubblico ed impianti sportivi”, parte in “Zona F3 – Parco storico delle torri” e parte in “Zona E3 – Tutela agricola”, pertanto risulta in variante al predetto P.R.G.;
b.1.16.l’intervento in esame, rispetto al P.U.T. di cui alla L.R. 35/87, ricade parzialmente in “Zona territoriale 1b – tutela dell’ambiente naturale – 2° grado” e parte in “Zona territoriale 4 – Riqualificazione insediativa ed ambientale di 1°grado” di cui all’art. 17 della L.R. 35/87, nelle quali non è possibile realizzare tale intervento;
b.1.17.in particolare, il progetto in oggetto, contrasta con le prescrizioni della “Zona territoriale 1b” del P.U.T., di cui all’art. 17 della L.R. 35/87, dove è vietata l’edificazione sia pubblica che privata, salvo quanto previsto dalla stessa zona, tra cui non rientra l’intervento di cui trattasi;
b.1.18.nella “Zona territoriale 4” del P.U.T., pur se più permissiva, tuttavia, relativamente alla viabilità, sono consentiti solo interventi inerenti la “viabilità minore”, di sezione non superiore a 3 metri tutto compreso, ai sensi degli articoli 15 e 23 della L.R. 35/87, e non di 11,20 metri come il progetto de quo, pertanto, la strada progettata risulta in contrasto anche con le prescrizioni di questa zona territoriale;
b.1.18.lo stesso intervento di viabilità, per le dimensioni della sezione stradale, contrasta anche con quanto previsto per la “viabilità fondamentale”, di cui agli articoli 15 e 23 della L.R. 35/87, che prevedono una sezione massima di metri 11,00 e non 11,20, che, inoltre, tale nuova viabilità non è prevista nel P.U.T., di cui agli elaborati di piano – Parte V – Assetto del sistema delle comunicazioni - elencati all’art. 6 della stessa legge regionale;
b.1.19.dalla “Relazione tecnica generale”, Elab. R.1, si rileva che il progetto di variante e messa in sicurezza della S.P. 360 (via Vitale) nel Comune di Cava dei Tirreni, presentato dall’Amministrazione Provinciale di Salerno, consistente nella realizzazione di un nuovo tratto di strada di by-pass, tra via Vitale e via Ferrara, si è

reso necessario in quanto l'attuale tracciato viario della S.P. n°360, in quel tratto, è di sezione insufficiente rispetto alle reali necessità, esso, infatti, presenta all'inizio del percorso viario una strozzatura, nonché, una curva a tornante, che rendono difficoltoso il flusso veicolare;
b.1.20.inoltre, lo stesso tratto, attualmente in uso, come si evince dagli atti, insiste, per la maggior parte, in una zona a "rischio da frana" "R4 Rischio molto elevato", ed in piccola parete in "R1 Rischio moderato", mentre per la "pericolosità da frana" ricade principalmente in "P3 Pericolosità elevata", inoltre, per il "Rischio alluvione" ricade in area indicata a "Rischio medio", a causa della presenza del vallone Pisciricoli, che costeggia la strada fino in prossimità di via Vitale, dove confluisce anche il vallone Longhi, attraversando poi, la suddetta strada, mediante un canale intubato;
b.1.21.il progetto di opera pubblica in esame, pur se in variante al P.U.T., come descritto nella narrativa del presente provvedimento, è un'infrastruttura necessaria, tesa al miglioramento della circolazione extraurbana a servizio delle frazioni di Cava de Tirreni, ed alla riduzione del rischio idrogeologico ed idraulico, nonché, lo stesso intervento è stato individuato quale "via di esodo", ai fini dell'attività della protezione della Protezione Civile, con Delibera di G.P. n. 305/2011 e n. 376/2011;
b.1.22.la richiesta dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, recepita dal Comune di Cava de' Tirreni, con Delibera di C.C. n. 31 del 19.1.2012, di adire alle procedure di cui all'art. 13 della L.R. 1/2007, per l'approvazione della proposta di variante al P.U.T., disciplinato dalla L.R. 35/87, così come determinata dal progetto in oggetto, potrebbe essere accolta favorevolmente dal Consiglio Regionale;
b.1.23.si ritiene che la variante alle prescrizioni del Piano Urbanistico Territoriale (P.U.T.), dell'Area Sorrentino-Amalfitana, di cui alla L.R. 35/87, determinata dal progetto definitivo relativo alla realizzazione dei "Lavori di variante e messa in sicurezza della S.P. 360 (via Vitale) nel Comune di Cava dei Tirreni", presentato dall'Amministrazione Provinciale di Salerno, di cui alla delibera di G.P. n. 376 del 9.12.2011, e recepito dal Comune di Cava de' Tirreni con delibera di C.C. n. 31 del 19.1.2012, per l'attivazione della procedura di cui all'art. 13 della L.R. 1/2007, possa essere sottoposta, favorevolmente, all'esame della Giunta Regionale, per la successiva trasmissione al Consiglio Regionale e l'eventuale l'approvazione della stessa, con le variazioni al P.U.T., così come prodotte dallo stesso progetto, fatta salva l'acquisizione di ogni altro parere, autorizzazione, nulla osta e permessi, eventualmente necessari, previsti dalla normativa vigente, in materia, nonché per la variante al P.R.G., la stessa, dovrà essere sottoposta alla relativa approvazione secondo la vigente normativa;

RITENUTO di poter condividere, così come si condividono, le motivazioni e conclusioni del precitato Settore;

DATO ATTO:

a. CHE tutta la documentazione tecnico-amministrativa riguardante il Progetto in oggetto è depositata presso l'A.G.C. 16 Governo del Territorio – Settore Urbanistica – Servizio Piani Comunali;

VISTA la Legge 8.8.1985 n. 431;

VISTA la L.R. 27.6.1987 n. 35;

VISTE le LL.RR. 7.2.1994 n. 8 e 23.11.1994 n. 38;

VISTO il Decreto Legislativo 30.3.2001 n. 165, art. 4;

VISTA la Legge Costituzionale 18.10.2001 n. 3;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 5447 del 7.11.2002 ad oggetto: "Aggiornamento della classificazione sismica dei comuni della Regione Campania";

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.9.2003;

VISTO il Decreto Legislativo 22.1.2004 n. 42;

VISTA la L.R. 22.12.2004 n. 16 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la L.R. 19.1.2007 n. 1 art. 13;

VISTA la L.R. 13.10.2008 n. 13;

PROPONE, e la Giunta, in conformità, A VOTI UNANIMI

D E L I B E R A

– Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. DI PROPORRE al Consiglio Regionale l'approvazione della variante al P.U.T. finalizzata alla realizzazione del progetto dei Lavori di variante e messa in sicurezza della S.P. 360 (via Vitale) nel Comune di CAVA DE' TIRRENI (SA), per l'attivazione delle procedura di cui all'art. 13 della L.R. 1/2007;

2. DI STABILIRE che successivamente all'approvazione del citato progetto debbano essere acquisiti tutti gli altri pareri, autorizzazioni, nulla osta e permessi, previsti dalla normativa vigente, nonché per la variante al P.R.G., la stessa, dovrà essere sottoposta alla relativa approvazione secondo la vigente normativa;

3. DI STABILIRE che tutta la documentazione tecnico-amministrativa concernente il programma in argomento è consultabile presso l'A.G.C. 16, stante l'impossibilità tecnica di inoltro in via informatica;

4. DI TRASMETTERE la presente deliberazione al Consiglio Regionale per l'approvazione ai sensi dell'art. 13 della L.R. 1/2007, all'Assessore Regionale al Governo del Territorio; all'A.G.C. Gabinetto Presidente Giunta Regionale, all'A.G.C. 16 Governo del Territorio, al Settore 01 Urbanistica per quanto di competenza nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 114 del 20/03/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

SETTORE POLITICHE DEL TERRITORIO. ADEGUAMENTO RESIDUI PASSIVI NEL BILANCIO GESTIONALE 2012 E PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA DI CASSA AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 4 LETTERA B DELLA L.R. 7/2002.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a) che In data 6 dicembre 2007, presso la sede del Ministero dell'Ambiente fu sottoscritta Convenzione tra la Direzione Protezione della Natura e la Regione Campania, finalizzata a perseguire il recupero dei Laghetti di Castel Volturno ricadenti nel territorio di Villa Literno, a titolo oneroso, per un importo di euro 5'000'000,00, presuntivamente comprensivo degli oneri necessari alle procedure di esproprio;

b) che Il Medesimo Ministero individuava nell'A.G.C. 16 – Governo del Territorio – la Struttura in possesso del necessario know-how per far fronte all'impellente esigenza di avviare le procedure di valutazione e di esproprio delle sequestrate aree e di predisporre un Piano Strategico delle Azioni da porre in essere per corrispondere all'interesse nazionale di tutela ambientale attraverso la redazione di uno studio di fattibilità per il recupero e la nuova destinazione delle aree d'interesse;

c) che In data 3 luglio 2008 il Dirigente del Settore Politica del Territorio, investito per competenza della materiale esecuzione della Convenzione in parola, inviava alla Direzione Protezione della Natura il Piano delle Azioni da avviare per conseguire il recupero e la riqualificazione delle aree previa acquisizione delle medesime con procedura espropriativa;

d) che In data 24 novembre 2010 si provvedeva ad inviare la progettazione preliminare degli interventi al Comune di Villa Literno per la necessaria approvazione e pedissequa inclusione nella programmazione triennale delle Opere Pubbliche.

e) che In data 30 novembre 2010 , con atto n°39. Il Consiglio Comunale approvava la Progettazione Preliminare e gli allegati quadro economico e particellare catastale delle aree, provvedendo altresì all'inserimento del progetto nel piano triennale delle OOPP 2010/2012 - annualità 2010.

f) che l'insorgere di crisi amministrativa in seno all'Amministrazione Comunale di Villa Literno ed il conseguente commissariamento ha prodotto un blocco delle procedure, oltre allo smarrimento degli atti trasmessi.

g) che In data 13 ottobre ultimo scorso questa Regione ha ritrasmesso al Comune di Villa Literno gli atti di progettazione preliminare corredati da particellari grafico-descrittivi delle aree da espropriare.

h) che successivamente ed in data 27 ottobre ultimo scorso, su richiesta dell'Amministrazione Comunale, si è provveduto a fornire, su supporto informatico, i dati planimetrici e catastali relativi all'area d'interesse.

i) che in data 11 novembre u.s. Il Comune di Villa Literno ha avviato le Procedure Espropriative e si è conseguentemente proceduto alla pubblicazione sul BURC n° 71 in data 14 novembre 2011;

j) che occorre per tanto e nell'immediato, provvedere a dare copertura economica alle attività di esproprio, assumendo, in via preventiva, le somme considerate nella Progettazione Generale e che occorre inoltre prioritariamente trovare copertura alle opere di recinzione delle aree espropriande ed alle spese generali connesse alla prima fase delle attività ;

k) che con decreto dirigenziale n. 504 del 15/12/2011 – impegno n. 4127 del 28/12/2011 si è proceduto all'impegno della somma di € 1.867.340,87 sulla U.P.B. 1.1.1 - CAP 5356 relativo alla " Attuazione del Programma Speciale denominato Laghetti di Castel Volturno" finalizzata a perseguire il recupero dei Laghetti di Castel Volturno ricadenti nel territorio di Villa Literno,

RILEVATO

a) che i residui attivi e passivi iscritti nel bilancio gestionale 2012 non rispecchiano la reale consistenza dei debiti della Regione maturati al 31/12/2011, atteso che il bilancio 2012 è stato presentato in Consiglio Regionale in data 15 novembre 2011, e, dunque, prima della chiusura dell'esercizio finanziario;

b) che il suddetto impegno n. 4127 del 28/12/2011 assu nto con D.D. n. 504 del 15/12/2011 risulta assunto successivamente alla presentazione della proposta di bilancio 2012 in Consiglio Regionale, per cui, anche se non pagato entro il 31/12/2011, non risulta registrato tra i residui passivi iscritti nel bilancio gestionale 2012;

c) che la consistenza dei residui attivi e passivi non è oggetto di approvazione da parte del Consiglio Regionale, giusto quanto disposto dall'art.18, comma 4, della L.R. n.7/2002;

d) che, per effetto di quanto detto, occorre adeguare i residui passivi iscritti nel bilancio gestionale 2012 approvato con D.G.R. n.24 del 14/02/2012 per l'importo complessivo di € 1.867.340,87, per l'attuazione del programma Speciale denominato Laghetti di Castel Volturno finalizzata a perseguire il recupero dei Laghetti di Castel Volturno ricadenti nel territorio di Villa Literno, sul Capitolo di Spesa 5356 - U.P.B. 1.1.1 giusto impegno n. 4127 del 28/12/2011;

CONSIDERATO ALTRESI':

a) che lo stanziamento di cassa della suddetta U.P.B. della spesa 1.1.1 non risulta sufficientemente dotata per fronteggiare ad obbligazioni perfette ai sensi di legge;

b) che per far fronte alla spesa occorre, pertanto, incrementare per € 1.867.340,87 lo stanziamento di cassa della suddetta UPB ed ai fini gestionali lo stanziamento di cassa del capitolo di spesa 5356;

c) che all'interno della predetta U.P.B. 1.1.1 non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa della stessa Area Generale di Coordinamento con una disponibilità di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. N°7/2002;

CONSIDERATO Che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera b), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad effettuare prelevamenti dal fondo di riserva di cassa per reintegrare la dotazione di cassa deficitaria dei capitoli di spesa del bilancio regionale;

RITENUTO che la somma occorrente di di € 1.867.340,87 può essere prelevata, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera b), della L.R. n.7/2002, dalla U.P.B. di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2012, che presenta sufficiente disponibilità, e ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" del bilancio gestionale 2012;

VISTE

1. la L.R. n.7/2002;
2. la L.R. n.2 del 27/01/2012 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012 – 2014, pubblicato sul B.U.R.C. n.6 del 28/01/2012;
3. la D.G.R. n.24 del 14/02/2012 di approvazione del bilancio gestionale;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

a) di adeguare i residui passivi iscritti nel bilancio gestionale 2012 approvato con D.G.R. n.24 del 14/02/2012 per l'importo complessivo di € 1.867.340,87 sul Capitolo di spesa 5356 (U.P.B. 1.1.1)

b) di autorizzare, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera b), della L.R. 7/2002, il prelevamento dell'importo complessivo di euro € 1.867.340,87 dalla U.P.B. di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" del bilancio per l'esercizio finanziario 2012, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" del bilancio gestionale 2012 per reintegrare la dotazione di cassa per euro 1.867.340,87 della U.P.B. 1.1.1 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario, e ai fini gestionali, del Capitolo di spesa 5356 del bilancio gestionale 2012;

c) di inviare la presente deliberazione ad intervenuta esecutività alle AA.GG.CC. Bilancio e Tributi e Governo del Territorio, ed ai Settori: Formazione Bilancio Annuale e Pluriennale, Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, Politica del Territorio, e Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione, al tesoriere regionale ed al consiglio regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. N°7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 126 del 20/03/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 1 Istruzione, Educazione permanente, Promozione culturale

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 11 DEL 30 GENNAIO 2012 - ATTIVAZIONE OPZIONI ED ARTICOLAZIONI PER GLI ISTITUTI TECNICI E PROFESSIONALI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 11 del 30 gennaio 2012 e s.m.i., è stato approvato il piano di riorganizzazione della rete scolastica per l'A.S. 2012/2013;
b) che nei regolamenti per il riordino degli Istituti Professionali e degli Istituti Tecnici, approvati rispettivamente con i Decreti del Presidente della Repubblica nn. 87/2010 e 88/2010, è sancito che essi siano organizzati in "settori", "indirizzi" e "articolazioni", nonché in un numero contenuto di "opzioni" incluse in un apposito elenco nazionale da definirsi previo parere della Conferenza Stato Regioni e Province autonome;
c) che nella seduta del 19 gennaio 2012, la Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome ha espresso parere favorevole sugli schemi di decreti interministeriali relativi alle opzioni degli Istituti Tecnici e Professionali;

CONSIDERATO

a) che le "articolazioni" e le "opzioni" si avviano al terzo anno di corso e quindi a partire dall'a.s. 2012/2013 per i percorsi avviati nell'a.s. 2010/11;
b) che con la Circolare n. 14 del 23/01/2012 il MIUR ha fornito gli elenchi nazionali delle opzioni relative agli Istituti Tecnici e Professionali, demandandone l'attivazione alle Regioni nell'esercizio delle competenze esclusive in materia di programmazione dell'offerta formativa;
c) che con note prot. ACODRCA n. 1313 del 17/02/2012 e prot. AOODRCA/RU/1983 del 09/03/2012, la Direzione Generale dell' Ufficio Scolastico Regionale per la Campania ha comunicato le nuove opzioni e articolazioni per le classi successive al primo biennio degli Istituti tecnici e professionali, da attivarsi nell'anno scolastico 2012/2013;
d) che la Direzione Generale dell' Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, con la nota prot. AOODRCA/RU/1983 del 09/03/2012, ha segnalato la necessità di attivare il Liceo delle Scienze Umane con opzione economico sociale, offerta formativa di fatto già erogata, per gli istituti di seguito indicati:
   - IIS "Vesevus" – NAIS03300C – Boscoreale (NA);
   - Liceo "Guido Dorso" – AVPM03000L – Ariano Irpino (AV)

RITENUTO necessario attivare, per l'A.S. 2012/2013, le opzioni ed articolazioni, come da allegati elenchi che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, al fine di consentire agli alunni frequentanti le classi degli istituti tecnici e professionali di poter esercitare il diritto di scelta del proprio percorso formativo;

VISTA la DGR n. 11 del 14/02/2011 e s.m.i.;
VISTA la Circolare MIUR n. 14 del 23/01/2012;
VISTE le note della Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale nn. ACODRCA 1313 del 17/02/2012 e AOODRCA/RU/1983 del 09/03/2012;

PROPONE e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

per i motivi espressi in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di attivare, a partire dall' A.S. 2012/2013, le opzioni ed articolazioni per le classi successive al primo biennio degli Istituti tecnici e professionali, come da allegati elenchi che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di attivare il Liceo delle Scienze Umane con opzione economico sociale, offerta formativa di fatto già erogata, per gli istituti di seguito indicati:

- IIS “Vesevus” – NAIS03300C – Boscoreale (NA);
- Liceo “Guido Dorso” – AVPM03000L – Ariano Irpino (AV)

3. di incaricare il Settore Istruzione, Educazione Permanente e Promozione Culturale di tutti gli adempimenti connessi all’attuazione del presente provvedimento;
4. di inviare il presente provvedimento all’Assessore all’Istruzione, all’AGC n. 17 e al Settore Istruzione e all’Ufficio Scolastico Regionale;
5. di pubblicare il presente atto sul BURC e sul portale della Regione Campania www.regione.campania.it.

OPZIONI ISTITUTI TECNICI
A.S. 2012-2013

DENOMINAZIONE ISTITUTO	Codice mecc.	Provincia	Comune	OPZIONI
ISISS"G.RONCA"	AVIS01100R	AVELLINO	SOLOFRA	B1) TECNOLOGIE DEL CUOIO
IT "L.VANVITELLI"	SATL04000N	SALERNO	CAVA DE' TIRRENI	B2) TECNOLOGIE DEL LEGNO NELLE COSTRUZIONI
ITST "G. FERRARIS"	CETF040005	CASERTA	MARCIANISE	B6) COSTRUZIONI AERONAUTICHE
ITI "MATTEI" EBOLI	SATF10000X	SALERNO	EBOLI	B6) COSTRUZIONI AERONAUTICHE
ITI "E.BARSANTI"	NATF040003	NAPOLI	POMIGLIANO D'ARCO	B6) COSTRUZIONI AERONAUTICHE
I.I.S. M. DE VIVO	SATH02801B	SALERNO	CASTELLABATE	B9) CONDUZIONE DEL MEZZO NAVALE
				B10) CONDUZIONE DI APPARATI E IMPIANTI MARITTIMI
I.S. C. COLOMBO	NATH01701E	NAPOLI	TORRE DEL GRECO	B7) COSTRUZIONI NAVALI
				B9) CONDUZIONE DEL MEZZO NAVALE
				B10) CONDUZIONE DI APPARATI E IMPIANTI MARITTIMI
ISTITUTO SUPERIORE "NINO BIXIO"	NATH086011	NAPOLI	PIANO DI SORRENTO	B9) CONDUZIONE DEL MEZZO NAVALE
				B10) CONDUZIONE DI APPARATI E IMPIANTI MARITTIMI
I.I.S. "GALILEI-VETRONE"	BNIS01600Q	BENEVENTO	BENEVENTO	B2) TECNOLOGIE DEL LEGNO NELLE COSTRUZIONI
ITCG CARLO ANDREOZZI AVERSA	CETD21000R	CASERTA	AVERSA	B2) TECNOLOGIE DEL LEGNO NELLE COSTRUZIONI

fonte: http://burc.regione.campania.it

OPZIONI ISTITUTI TECNICI
A.S. 2012-2013

DENOMINAZIONE ISTITUTO	Codice mecc.	Provincia	Comune	OPZIONI
ITIS "G.C. FALCO"	CETF05000Q	CASERTA	CAPUA	B4) TECNOLOGIE DELL'OCCHIALE
				B5) TECNOLOGIE DELLE MATERIE PLASTICHE
				B6) COSTRUZIONI AERONAUTICHE
				B7) COSTRUZIONI NAVALI
				B8) CONDUZIONE DEL MEZZO AEREO
				B9) CONDUZIONE DEL MEZZO NAVALE
				B10) CONDUZIONE DI APPARATI E IMPIANTI MARITTIMI
I.S. C. MENNELLA	NAIS01200B	NAPOLI	CASAMICCIOLA TERME	B9) CONDUZIONE DEL MEZZO NAVALE
				B10) CONDUZIONE DI APPARATI E IMPIANTI MARITTIMI
ITIS "E.MAJORANA"	NATF15000E	NAPOLI	SOMMA VESUVIANA	B6) COSTRUZIONI AERONAUTICHE
ITN-"F.Caracciolo-.IM -G.da Procida"	NAIS02300T	NAPOLI	PROCIDA	B9) CONDUZIONE DEL MEZZO NAVALE
				B10) CONDUZIONE DI APPARATI E IMPIANTI MARITTIMI
TI "FERMI - GADDA" NAPOL	NATF24000R	NAPOLI	NAPOLI	B6) COSTRUZIONI AERONAUTICHE
				B8) CONDUZIONE DEL MEZZO AEREO
ITS DUCA DEGLI ABBRUZZI	NAIS00300L	NAPOLI	NAPOLI	B9) CONDUZIONE DEL MEZZO NAVALE
				B10) CONDUZIONE DI APPARATI E IMPIANTI MARITTIMI

OPZIONI ISTITUTI TECNICI
A.S. 2012-2013

DENOMINAZIONE ISTITUTO	Codice mecc.	Provincia	Comune	OPZIONI
ITIS "F. GIORDANI	CETF02000X	CASERTA	CASERTA	B6) COSTRUZIONI AERONAUTICHE
ISISS "G. Marconi"	CEIS006006	CASERTA	VAIRANO PATENORA	B6) COSTRUZIONI AERONAUTICHE
IS DUCA DEGLI ABRUZZI	NAIS00300L	NAPOLI	NAPOLI	B9) CONDUZIONE DEL MEZZO NAVALE
				B10) CONDUZIONE DI APPARATI E IMPIANTI MARITTIMI

OPZIONI ISTITUTI PROFESSIONALI
A.S. 2012-2013

DENOMINAZIONE ISTITUTO	Codice mecc.	Provincia	Comune	OPZIONI
I.S. LE STREGHE -M.POLO	BNIS01800B	BENEVENTO	BENEVENTO	B10 - PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI
I.P.I.A."Luigi Palmieri"	BNRI0100B	BENEVENTO	BENEVENTO	B1 - APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI E CIVILI
				B2 - MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO
				B3 - ARREDI E FORNITURE D'INTERNI
				B4 - PRODUZIONI AUDIOVISIVE
				B5 - PRODUZIONI ARTIGIANALI DEL TERRITORIO
				B6 - PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI
ISIS castel Volturno	CEIS014005	CASERTA	CASTEL VOLTURNO	B10 - PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI
ISISS "E. MATTEI"	CEIS022004	CASERTA	CASERTA	B7 - PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA
I.S.I.S.S. CONTI	CEIS028003	CASERTA	AVERSA	B1 - APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI E CIVILI
				B2 - MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO
				B3 - ARREDI E FORNITURE D'INTERNI
				B6 - PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI
IPIA "G.B. NOVELLI"	CERI011019	CASERTA	MARCIANISE	B6 - PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI
ISIS DI SAVIANO	NAIS01800A	NAPOLI	SAVIANO	B7 - PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA

OPZIONI ISTITUTI PROFESSIONALI

DENOMINAZIONE ISTITUTO	Codice mecc.	Provincia	Comune	OPZIONI
I.S.I.S.ALFONSO CASANOVA	NAIS051002	NAPOLI	NAPOLI	B1 - APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI E CIVILI
				B2 - MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO
				B3 - ARREDI E FORNITURE D'INTERNI
				B4 - PRODUZIONI AUDIOVISIVE
				B5 - PRODUZIONI ARTIGIANALI DEL TERRITORIO
I.S. FALCONE	NAIS06200C	NAPOLI	POZZUOLI	B9 - VALORIZZAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI DEL TERRITORIO
ISIS ANDREA TORRENTE	NAIS06700G	NAPOLI	CASORIA	B10 - PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI
ISIS F. CARACCIOLO - S. ROSA	NAIS08800L	NAPOLI	NAPOLI	B6 - PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI
				B7 - PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA
I.IS GALILEO FERRARIS	NAIS093004	NAPOLI	MARIGLIANO	B2 - MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO
ISIS UMBERTO NOBILE	NARC071016	NAPOLI	NOLA	B7 - PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA
IPSSAR ROSSINI	NARH080005	NAPOLI	NAPOLI	B10 - PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI
IPSAR "UGO TOGNAZZI"	NARH11000Q	NAPOLI	POLLENA TROCCHIA	B10 - PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI
IPIA G. MARCONI	NARI020001	NAPOLI	GIUGLIANO IN CAMPANIA	B1 - APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI E CIVILI
				B2 - MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO
				B3 - ARREDI E FORNITURE D'INTERNI
				B4 - PRODUZIONI AUDIOVISIVE
				B5 - PRODUZIONI ARTIGIANALI DEL TERRITORIO
				B6 - PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI

OPZIONI ISTITUTI PROFESSIONALI

DENOMINAZIONE ISTITUTO	Codice mecc.	Provincia	Comune	OPZIONI
DE MEDICI	NAIS05800R	NAPOLI	OTTAVIANO	B1 - APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI E CIVILI
				B2 - MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO
				B6 - PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI
				B10 - PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI
IPIA F. ENRIQUES	NARI070002	NAPOLI	PORTICI	B1 - APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI E CIVILI
				B2 - MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO
IIS SANNINO PETRICCIONE	NARI096028	NAPOLI	NAPOLI	B1 - APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI E CIVILI
				B4 - PRODUZIONI AUDIOVISIVE
				B6 - PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI
				B10 - PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI
ENZO FERRARI	NAIS09700B	NAPOLI	CASTELLAMMARE DI STABIA	B1 - APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI E CIVILI
				B2 - MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO
				B6 - PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI
IPIA DI MIANO	NARI2200P	NAPOLI	NAPOLI	B1 - APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI E CIVILI
				B2 - MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO
				B6 - PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI
IPIA G. L. BERNINI	NARI24000X	NAPOLI	NAPOLI	B1 - APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI E CIVILI
				B2 - MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO
				B4 - PRODUZIONI AUDIOVISIVE
				B6 - PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI

OPZIONI ISTITUTI PROFESSIONALI

DENOMINAZIONE ISTITUTO	Codice mecc.	Provincia	Comune	OPZIONI
I.S. C. COLOMBO	NARM01702P	NAPOLI	TORRE DEL GRECO	B1 - APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI E CIVILI
I.I.S. "E.FERRARI"	SAIS029007	SALERNO	BATTIPAGLIA	B1 - APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI E CIVILI
				B2 - MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO
				B6 - PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI
				B10 - PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI
IIS ANCEL KEYS	SAIS032003	SALERNO	CASTELNUOVO CILENTO	B10 - PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI
Istituto Professionale Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale	SARA010005	SALERNO	SALERNO, ANGRI, BATTIPAGLIA, CASTEL SAN GIORGIO, CAPACCIO	B9 - VALORIZZAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI DEL TERRITORIO
DOMENICO DE PETRINIS	SARA01901L	SALERNO	SALA CONSILINA	B8 - GESTIONE RISORSE FORESTALI E MONTANE
I.P.S.E.O.A. "Roberto Virtuoso"	SARH010009	SALERNO	SALERNO	B10 - PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI
IPSSEOA "Domenico Rea"	SARH02000X	SALERNO	NOCERA INFERIORE	B10 - PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI
IPSAR Ten. Pittoni	SARH03000E	SALERNO	PAGANI	B10 - PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI
Istituto Professionale di Stato dei Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera	SARH08000G	SALERNO	CAPACCIO	B10 - PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI
I.P.S.I.A	SARI00901N	SALERNO	SALA CONSILINA	B1 - APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI E CIVILI
				B2 - MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO
I.I.S. Manlio De Vivo	SAIS02800B	SALERNO	AGROPOLI e CASTELLABATE	B1 - APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI E CIVILI
				B2 - MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO

OPZIONI ISTITUTI PROFESSIONALI

DENOMINAZIONE ISTITUTO	Codice mecc.	Provincia	Comune	OPZIONI
IPSIA "F. Trani"	SARI13000V	SALERNO	SALERNO	B1 - APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI E CIVILI
				B2 - MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO
				B6 - PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI
IPSIA "G. Marconi"	sari14000d	SALERNO	VALLO DELLA LUCANIA	B1 - APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI E CIVILI
				B2 - MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO
				B6 - PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI
IPSIA di Nocera Inferiore	SARI150004	SALERNO	NOCERA INFERIORE	B1 - APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI E CIVILI
				B2 - MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO
				B6 - PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI
IPSIAM	SARM033012	SALERNO	CAMPAGNA	B3 - ARREDI E FORNITURE D'INTERNI
I.S. GRAZIANI	NAIS04100B	NAPOLI	TORRE ANNUNZIATA	B10 - PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI
I.S. C. MENNELLA	NAIS01200B	NAPOLI	CASAMICCIOLA TERME	B1 - APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI E CIVILI
'I.I.S. "G. FILANGIERI"	SAIS031007	SALERNO	CAVA DE' TIRRENI - SIANO	B7 - PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA
				B10 - PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI
ISISS "G. Marconi"	CEIS006006	CASERTA	VAIRANO PATENORA	B1 - APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI E CIVILI
				B6 - PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI
				B10 - PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI
ISIS EUROPA	NARC078011	NAPOLI	POMIGLIANO D'ARCO	B7 - PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA
ISABELLA D'ESTE	NARC150001	NAPOLI	NAPOLI	B6 - PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI

OPZIONI ISTITUTI PROFESSIONALI

DENOMINAZIONE ISTITUTO	Codice mecc.	Provincia	Comune	OPZIONI
IS MARCONI	NAIS08900C	NAPOLI	TORRE ANNUNZIATA	B1 - APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI E CIVILI
				B6 - PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI
IS MARCONI	NAIS08900C	NAPOLI	VICO EQUENSE	B1 - APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI E CIVILI
IPSIA SARNO	SARI150015	SALERNO	SARNO	B1 - APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI E CIVILI
				B2 - MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO
I.P.S.E.O.A.	SARH011016	SALERNO	SAPRI	B10 - PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI
IPSAT "E.V. CAPPELLO"	CERH010001	CASERTA	PIEDIMONTE MATESE	B10 - PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI
IS FAICCHIO	BNRH023013	BENEVENTO	FAICCHIO	B10 - PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI
IS VANVITELLI	AVIS01200L	AVELLINO	LIONI	B1 - APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI E CIVILI
				B2 - MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO
IPIA RIGHI	CERI02401B	CASERTA	SANTA MARIA CAPUA VETERE	B1 - APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI E CIVILI
				B6 - PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI
ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "V. TELESE"	NARH04000P	NAPOLI	ISCHIA	B7 - PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA
				B10 - PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI

ARTICOLAZIONI
A.S. 2012/2013

ISTITUZIONE SCOLASTICA	Codice meccanografico	COMUNE	INDIRIZZO	Articolazione
I.I.S.-DON GEREMIA PISCOPO-ARZANO	NAIS092008	ARZANO	Ist. Tecn. - sett. tecn. - informatica e telecomunicazioni	INFORMATICA
TF G.DORSO	AVTF01000C	AVELLINO	Ist. Tecn. - sett. tecn. - trasporti e logistica	LOGISTICA
I.S.I.S. ANTONIO SERRA-	NAIS05200T	NAPOLI	Ist. Tecn. - sett. tecn. - informatica e telecomunicazioni	INFORMATICA
ITI RIGHI DI NAPOLI	NATF02000T	NAPOLI	Ist. Tecn. - sett. tecn. - chimica, materiali e biotecnologie	Biotecnologie ambientali
ITI E.MEDI-S.G.CREMANO-	NATF14000X	SAN GIORGIO A CREMANO	Ist. Tecn. - sett. tecn. - chimica, materiali e biotecnologie	Biotecnologie ambientali

REGIONE CAMPANIA

Deliberazione giunta regionale n.79 del 06.03.2012

A.G.C. 17 - Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore: 01 - Istruzione, Educazione Permanente, Promozione Culturale

Oggetto:

Legge n. 448 - Art. 27 - Fornitura dei libri di testo A. S. 2011/2012 - Criteri di riparto del fondo statale - Piano di riparto tra i Comuni ai sensi del DPCM n. 226/2000 - Con Allegati.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che, con L. 23 dicembre 1998, n° 448, all'art. 2 7, veniva stanziato un Fondo Statale di 200 miliardi di lire da ripartire tra le Regioni e le Province Autonome e destinato alla fornitura gratuita , totale o parziale, dei libri di testo in favore degli alunni della scuola dell'obbligo e della scuola superiore, appartenenti a famiglie meno abbienti;

b) che con DPCM n. 320/1999, modificato ed integrato dal DPCM n. 211/2006, venivano stabiliti i criteri di riparto del Fondo Statale tra le Regioni, le condizioni economiche per richiedere il beneficio e il termine per la trasmissione al Ministero dell'Interno del Piano di riparto fra i Comuni degli importi assegnati a ciascuna Regione;

c) che, in particolare, l'art. 3 del citato DPCM n. 320/99 precisava che la ripartizione tra le Regioni fosse effettuata sulla base della percentuale delle famiglie - rilevata dall'ISTAT- aventi un reddito netto fino a £ 30 milioni;

VISTI

a) la L. 13 dicembre 2010, n. 221 concernente il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2011 e per il triennio 2011/2013;

b) il Decreto 21 dicembre 2010 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, relativo alla ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base, afferenti al Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2011;

c) il DPCM del 14/10/2011 che, all'art. 1 co. 3, prevede, per l'anno 2011, l'assegnazione di €.103.000.000,00 da destinare agli interventi per assicurare la gratuità parziale dei libri di testo scolastici di cui alla Legge 448/1998, art. 27. co. 1;

PRESO ATTO

a) che con Decreto del 14 dicembre 2011, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Scientifica ha disposto la ripartizione tra le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, per l'Anno Scolastico 2011/2012, della somma complessiva di € 103.000.000 ai fini della fornitura dei libri di testo in favore degli alunni meno abbienti delle scuole dell'obbligo e secondarie superiori;

b) che alla Regione Campania risultano attribuiti, per l'a.s. 2011/2012, rispettivamente **€ 13.269.073,00** per la scuola dell'obbligo ed **€ 4.357.858,00** per la scuola secondaria superiore, la cui erogazione ai Comuni interessati sarà curata, anche per il corrente anno scolastico, direttamente dalla Regione Campania, in armonia con i criteri e le modalità di attuazione della L. R. n. 4/2005, definiti con la DGR n. 680 del 31/05/2005;

RITENUTO

a) pertanto, di dover procedere alla definizione dei criteri di riparto del Fondo 2011, in armonia con lo stesso DPCM n. 320/1999, come modificato ed integrato dal successivo DPCM n. 211/2006, al fine di dotare gli alunni, aventi diritto, dei libri di testo per l'a.s. 2011/2012;

b) altresì, opportuno – analogamente a quanto riportato nelle Tabelle di riparto allegate al già citato Decreto MIUR del 14 dicembre 2011 e così come previsto dai richiamati DPCM 320/99 e 211/06 - di garantire la fornitura dei libri di testo agli alunni del I° anno di corso della Scuola Superiore, attingendo, anche per l'a.s. 2011/2012, al fondo destinato alla Scuola Secondaria di 1° grado, che presenta adeguata disponibilità;

c) di dover procedere al riparto delle quote del Fondo Statale per l'a.s. 2011/2012, rispettivamente di € 13.269.073,00 (per la Scuola Secondaria di 1° grado + I° anno delle Superiori) e di **€ 4.357.858,00** (per le restanti classi della Scuola Superiore), in favore dei Comuni - sul cui territorio insistono le scuole statali, medie e superiori - sulla base dei criteri indicati ai successivi punti A. e B., opportunamente correlati fra di loro, al fine di quantificare adeguatamente, per ogni Comune, le quote di riparto:

A. Numero di alunni in condizione di disagio economico

Il numero degli alunni della Regione Campania - relativi all'a.s. 2011/2012, secondo i dati recenti MIUR, derivanti dall'organico di diritto - iscritti alla scuola dell'obbligo e alla scuola media superiore, rapportato al valore percentuale del disagio economico che per la Campania è pari al 21,8%, determina il numero degli alunni dell'obbligo e delle superiori che appartengono alle famiglie meno abbienti il cui reddito – calcolato ai sensi del D.Lgs 109/98 e successive modificazioni ed integrazioni – per l'anno **2010**, non sia superiore ad un valore **ISEE** di **€ 10.633,00**;

B. Degrado socio-economico dei singoli Comuni.

La condizione di degrado socio-economico dei singoli Comuni - individuata ai sensi dell'art.37, comma 3, lett.g) del D.Lgs., n.504/92 - è rappresentata da un indice sintetico, variabile da 0 (min. degrado) a 10 (max. degrado);

Il prodotto del numero di alunni meno abbienti, di cui al punto A. relativo a ciascun comune moltiplicato per l'indice di degrado socio-economico corrispondente, di cui al punto B., fornisce un indice di correzione, diverso per ogni comune, con il quale è possibile determinare la consistenza delle quote di riparto nella misura più aderente possibile alle reali condizioni di disagio economico di ciascun Comune;

RITENUTO, altresì
a) di dover fornire le indicazioni ai Comuni, come di seguito riportato al punto C.:

C. Modalità operative

- I Comuni ammettono al beneficio i genitori o gli altri soggetti che rappresentano il minore, ovvero lo stesso studente se maggiorenne, appartenenti a famiglie il cui reddito – calcolato ai sensi del D.Lgs n°109/98, e successive modificazioni ed integrazioni - per l'anno 2010 non sia superiore ad un valore ISEE di € 10.633,00.
- Qualora i valori relativi ad ogni singola componente del reddito e/o patrimonio considerati ai fini del calcolo dello ISEE siano negativi, tali valori sono considerati pari a zero;
- I Comuni, anche ai fini della predisposizione della graduatoria degli aventi diritto, in presenza di attestazione ISEE pari a zero perché relativa a redditi esonerati (non soggetti ad Irpef), oppure in presenza di un nucleo familiare che non abbia percepito redditi nell'anno 2010 o nelle condizioni di cui al punto precedente, richiedono di attestare e quantificare - pena l'esclusione dal beneficio – le fonti e i mezzi dai quali il nucleo familiare ha tratto sostentamento;
- La richiesta del beneficio, da parte di uno dei genitori o da chi rappresenta il minore o dallo studente maggiorenne, deve essere compilata sul modello tipo approvato con DPCM 18/05/2001 (G.U. n°155 del 06/07/2001);
- I Comuni, in caso di esaurimento o avanzo dei fondi destinati ad una tipologia di intervento, possono procedere ad eventuali compensazioni fra i distinti stanziamenti per la scuola dell'obbligo e/o delle superiori, qualora ne sussista la necessità;
- I Comuni garantiscono la fornitura dei libri di testo agli alunni del primo anno di corso della scuola superiore, attingendo, anche per l'a. s. 2011/2012, al fondo destinato alla scuola media inferiore;

- I Comuni possono utilizzare eventuali economie inerenti gli anni scolastici precedenti per impinguare il fondo loro attribuito con il presente atto deliberativo;
- I Comuni, infine, garantiscono l'intervento anche agli studenti residenti nei loro territori e frequentanti scuole di altre Regioni, laddove le Regioni di frequenza non assicurino loro il beneficio, attingendo, qualora non fossero sufficienti i fondi loro assegnati in esecuzione del presente atto, a proprie risorse di bilancio destinate al Diritto allo Studio, atteso che il Fondo statale è, comunque, aggiuntivo rispetto alle risorse già destinate a tal fine ai sensi del comma 2 dell'art. 27 della L. 448/98;

VISTO

a) il disposto del comma 2. dell'art. 3 del DPCM 320/99, confermato dal DPCM 226/2000, che sancisce che le somme attribuite a ciascuna Regione siano erogate alle Regioni stesse, all'atto della trasmissione al Ministero dell'Interno del Piano regionale di riparto fra i Comuni;

b) il Bilancio Gestionale - E.F. 2012 – approvato con D.G.R. n. 24 del 14/02/2012, nel quale sono state acquisite le somme, come sopra indicate, attribuite alla Regione Campania dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;

RITENUTO

a) di incaricare il Settore Istruzione di porre in essere, successivamente, tutti gli atti conseguenziali per l'erogazione ai Comuni dei Fondi di cui trattasi;

VISTI

il DPCM 5 agosto 1999, n.320;
il DPCM 4 luglio 2000, n. 226;
il DPCM 6 aprile 2006, n. 211
la L. 13/12/2010, n. 221;
il D.D MIUR 14 dicembre 2011;
la DGR N. 24 del 14/02/2012;

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

D E L I B E R A

per le considerazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate,

1. di approvare i criteri di riparto del Fondo statale tra i Comuni, nonché le modalità operative degli stessi, così come esplicitato in premessa ai punti A., B. e C. del presente atto deliberativo;

2. di adottare il Piano di riparto fra i Comuni della somma di **€ 13.269.073** per la fornitura dei libri di testo per la Scuola Secondaria di 1° grado + 1° ann o delle Superiori e della somma di **€ 4.357.858,00** per la fornitura dei libri di testo alle restanti classi della Scuola Superiore, di cui alle tabelle allegate che formano parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo;

3. di incaricare il Settore Istruzione di porre in essere, successivamente, tutti gli atti conseguenziali per l'erogazione ai Comuni dei Fondi di cui trattasi;

4. di inviare copia del presente atto deliberativo al Ministero dell'Interno, chiedendo contestualmente - a norma del c.2., dell'art.3, del DPCM 320/99, confermato con DPCM 226/2000 - con nota dell'Assessore all'Istruzione della Regione Campania l'erogazione delle somme ad essa attribuite con il DD 14 dicembre 2011 del MIUR, con l'obiettivo di poter procedere all'intervento della fornitura dei libri di testo per l'anno scolastico 2011/2012;

5. di inviare copia della presente deliberazione ai Settori Istruzione, Formazione Bilancio, Gestione dell'Entrate e della Spesa per i rispettivi adempimenti;

6. di pubblicare la presente deliberazione sul BURC e sul sito www.regione.campania.it .

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER IL LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO E PER LA SCUOLA MEDIA SUPERIORE A.S.2011/2012

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SUPERIORE	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Aiello del Sabato	AV	71	15	8,530	127,950	€ 3.406	0	0	8,530	0,000	€ 0
Altavilla Irpina	AV	152	33	7,419	244,827	€ 6.517	67	15	7,419	111,285	€ 1.180
Andretta	AV	56	12	8,241	98,892	€ 2.632	0	0	8,241	0,000	€ 0
Aquilonia	AV	49	11	7,932	87,252	€ 2.322	0	0	7,932	0,000	€ 0
Ariano Irpino	AV	1.218	265	7,900	2093,500	€ 55.724	1736	378	7,900	2986,200	€ 31.659
Atripalda	AV	487	106	8,279	877,574	€ 23.359	456	99	8,279	819,621	€ 8.689
Avella	AV	287	63	8,618	542,934	€ 14.452	115	25	8,618	215,450	€ 2.284
Avellino	AV	4.908	1070	7,179	7681,530	€ 204.463	7769	1693	7,179	12154,047	€ 128.854
Bagnoli Irpino	AV	99	22	6,060	133,320	€ 3.549	60	13	6,060	78,780	€ 835
Baiano	AV	284	62	8,018	497,116	€ 13.232	0	0	8,018	0,000	€ 0
Bisaccia	AV	107	23	6,763	155,549	€ 4.140	64	14	6,763	94,682	€ 1.005
Bonito	AV	92	20	8,822	176,440	€ 4.696	0	0	8,822	0,000	€ 0
Cairano	AV	0	0	6,624	0,000	€ 0	0	0	6,624	0,000	€ 0
Calabritto	AV	55	12	7,909	94,908	€ 2.526	0	0	7,909	0,000	€ 0
Calitri	AV	228	50	6,860	343,000	€ 9.130	408	89	6,860	610,540	€ 6.473
Candida	AV	28	6	8,811	52,866	€ 1.407	0	0	8,811	0,000	€ 0
Caposele	AV	136	30	6,897	206,910	€ 5.507	137	30	6,897	206,910	€ 2.194
Capriglia Irpina	AV	0	0	8,328	0,000	€ 0	0	0	8,328	0,000	€ 0
Carife	AV	37	8	7,557	60,456	€ 1.609	0	0	7,557	0,000	€ 0
Casalbore	AV	42	9	7,758	69,822	€ 1.858	0	0	7,758	0,000	€ 0
Cassano Irpino	AV	30	7	6,600	46,200	€ 1.230	0	0	6,600	0,000	€ 0
Castel Baronia	AV	39	9	7,454	67,086	€ 1.786	0	0	7,454	0,000	€ 0
Castelfranci	AV	58	13	8,810	114,530	€ 3.048	0	0	8,810	0,000	€ 0
Castelvetere sul Calore	AV	41	9	7,440	66,960	€ 1.782	0	0	7,440	0,000	€ 0
Cervinara	AV	354	77	7,433	572,341	€ 15.234	409	89	7,433	661,537	€ 7.013
Cesinali	AV	90	20	8,448	168,960	€ 4.497	0	0	8,448	0,000	€ 0
Chianche	AV	0	0	8,812	0,000	€ 0	0	0	8,812	0,000	€ 0
Chiusano S.Domenico	AV	66	14	8,310	116,340	€ 3.097	0	0	8,310	0,000	€ 0
Contrada	AV	67	15	9,024	135,360	€ 3.603	0	0	9,024	0,000	€ 0
Conza della Campania	AV	52	11	6,769	74,459	€ 1.982	0	0	6,769	0,000	€ 0
Domicella	AV	130	28	7,191	201,348	€ 5.359	0	0	7,191	0,000	€ 0
Flumeri	AV	56	12	8,123	97,476	€ 2.595	0	0	8,123	0,000	€ 0
Fontanarosa	AV	98	21	8,814	185,094	€ 4.927	0	0	8,814	0,000	€ 0

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER IL LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO E PER LA SCUOLA MEDIA SUPERIORE A.S.2011/2012

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SUPERIORE	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Forino	AV	149	32	9,112	291,584	€ 7.761	0	0	9,112	0,000	€ 0
Frigento	AV	170	37	6,708	248,196	€ 6.606	167	36	6,708	241,488	€ 2.560
Gesualdo	AV	123	27	8,286	223,722	€ 5.955	77	17	8,286	140,862	€ 1.493
Greci	AV	8	2	6,549	13,098	€ 349	0	0	6,549	0,000	€ 0
Grottaminarda	AV	397	86	7,612	654,632	€ 17.425	585	128	7,612	974,336	€ 10.330
Grottolella	AV	34	7	8,214	57,498	€ 1.530	0	0	8,214	0,000	€ 0
Guardia dei Lombardi	AV	35	8	7,571	60,568	€ 1.612	0	0	7,571	0,000	€ 0
Lacedonia	AV	117	25	6,917	172,925	€ 4.603	236	51	6,917	352,767	€ 3.740
Lapio	AV	43	9	8,562	77,058	€ 2.051	0	0	8,562	0,000	€ 0
Lauro	AV	111	24	7,894	189,456	€ 5.043	74	16	7,894	126,304	€ 1.339
Lioni	AV	327	71	7,442	528,382	€ 14.064	663	145	7,442	1079,090	€ 11.440
Luogosano	AV	46	10	7,543	75,430	€ 2.008	0	0	7,543	0,000	€ 0
Manocalzati	AV	68	15	7,236	108,540	€ 2.889	0	0	7,236	0,000	€ 0
Marzano di Nola	AV	86	19	9,012	171,228	€ 4.558	136	30	9,012	270,360	€ 2.866
Melito Irpino	AV	47	10	8,796	87,960	€ 2.341	0	0	8,796	0,000	€ 0
Mercogliano	AV	290	63	7,335	462,105	€ 12.300	0	0	7,335	0,000	€ 0
Mirabella Eclano	AV	466	102	7,950	810,900	€ 21.584	723	158	7,950	1256,100	€ 13.317
Montaguto	AV	0	0	5,727	0,000	€ 0	0	0	5,727	0,000	€ 0
Montecalvo Irpino	AV	115	25	7,562	189,050	€ 5.032	0	0	7,562	0,000	€ 0
Montefalcione	AV	102	22	8,829	194,238	€ 5.170	0	0	8,829	0,000	€ 0
Monteforte Irpino	AV	219	48	8,668	416,064	€ 11.075	0	0	8,668	0,000	€ 0
Montefredane	AV	23	5	5,801	29,005	€ 772	0	0	5,801	0,000	€ 0
Montefusco	AV	42	9	7,269	65,421	€ 1.741	0	0	7,269	0,000	€ 0
Montella	AV	414	90	8,272	744,480	€ 19.816	582	127	8,272	1050,544	€ 11.138
Montemarano	AV	39	9	7,977	71,793	€ 1.911	0	0	7,977	0,000	€ 0
Montemiletto	AV	159	35	8,016	280,560	€ 7.468	0	0	8,016	0,000	€ 0
Monteverde	AV	27	6	6,489	38,934	€ 1.036	0	0	6,489	0,000	€ 0
Montoro Inferiore	AV	495	108	8,404	907,632	€ 24.159	455	99	8,404	831,996	€ 8.821
Montoro Superiore	AV	276	60	8,784	527,040	€ 14.028	0	0	8,784	0,000	€ 0
Morra de Sanctis	AV	33	7	6,050	42,350	€ 1.127	0	0	6,050	0,000	€ 0
Moschiano	AV	53	12	8,948	107,376	€ 2.858	0	0	8,948	0,000	€ 0
Mugnano del Cardinale	AV	182	40	8,422	336,880	€ 8.967	101	22	8,422	185,284	€ 1.964
Nusco	AV	161	35	6,578	230,230	€ 6.128	75	16	6,578	105,248	€ 1.116

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER IL LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO E PER LA SCUOLA MEDIA SUPERIORE A.S.2011/2012

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SUPERIORE	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Ospedaletto d'Alpinolo	AV	35	8	8,550	68,400	€ 1.821	0	0	8,550	0,000	€ 0
Pago del Vallo di Lauro	AV	59	13	7,968	103,584	€ 2.757	0	0	7,968	0,000	€ 0
Parolise	AV	0	0	7,636	0,000	€ 0	0	0	7,636	0,000	€ 0
Paternopoli	AV	63	14	8,770	122,780	€ 3.268	0	0	8,770	0,000	€ 0
Petruro Irpino	AV	0	0	8,497	0,000	€ 0	0	0	8,497	0,000	€ 0
Pietradefusi	AV	80	17	8,584	145,928	€ 3.884	197	43	8,584	369,112	€ 3.913
Pietrastornina	AV	41	9	6,880	61,920	€ 1.648	0	0	6,880	0,000	€ 0
Prata di Principato Ultra	AV	81	18	8,796	158,328	€ 4.214	0	0	8,796	0,000	€ 0
Pratola Serra	AV	117	25	6,665	166,625	€ 4.435	0	0	6,665	0,000	€ 0
Quadrelle	AV	0	0	8,655	0,000	€ 0	0	0	8,655	0,000	€ 0
Quindici	AV	56	12	8,947	107,364	€ 2.858	0	0	8,947	0,000	€ 0
Rocca S.Felice	AV	12	3	7,636	22,908	€ 610	0	0	7,636	0,000	€ 0
Roccabascerana	AV	101	22	7,189	158,158	€ 4.210	0	0	7,189	0,000	€ 0
Rotondi	AV	189	41	8,040	329,640	€ 8.774	0	0	8,040	0,000	€ 0
Salza Irpina	AV	0	0	7,604	0,000	€ 0	0	0	7,604	0,000	€ 0
San Mango sul Calore	AV	35	8	7,002	56,016	€ 1.491	0	0	7,002	0,000	€ 0
San Martino Valle Caudina	AV	144	31	7,200	223,200	€ 5.941	0	0	7,200	0,000	€ 0
San Michele di Serino	AV	74	16	8,431	134,896	€ 3.591	0	0	8,431	0,000	€ 0
San Nicola Baronia	AV	25	5	8,218	41,090	€ 1.094	0	0	8,218	0,000	€ 0
San Potito Ultra	AV	0	0	8,417	0,000	€ 0	0	0	8,417	0,000	€ 0
San Sossio Baronia	AV	41	9	8,884	79,956	€ 2.128	0	0	8,884	0,000	€ 0
Santa Lucia di Serino	AV	0	0	7,578	0,000	€ 0	0	0	7,578	0,000	€ 0
Santa Paolina	AV	18	4	8,238	32,952	€ 877	0	0	8,238	0,000	€ 0
Sant'Andrea di Conza	AV	49	11	6,771	74,481	€ 1.983	0	0	6,771	0,000	€ 0
Sant'Angelo a Scala	AV	0	0	8,139	0,000	€ 0	0	0	8,139	0,000	€ 0
Sant'Angelo all'Esca	AV	29	6	7,527	45,162	€ 1.202	0	0	7,527	0,000	€ 0
Sant'Angelo dei Lombardi	AV	254	55	6,684	367,620	€ 9.785	613	134	6,684	895,656	€ 9.496
Santo Stefano del Sole	AV	58	13	8,197	106,561	€ 2.836	0	0	8,197	0,000	€ 0
Savignano Irpino	AV	15	3	7,196	21,588	€ 575	0	0	7,196	0,000	€ 0
Scampitella	AV	30	7	7,642	53,494	€ 1.424	0	0	7,642	0,000	€ 0
Senerchia	AV	30	7	7,230	50,610	€ 1.347	0	0	7,230	0,000	€ 0
Serino	AV	262	57	7,845	447,165	€ 11.902	0	0	7,845	0,000	€ 0
Sirignano	AV	82	18	8,857	159,426	€ 4.244	0	0	8,857	0,000	€ 0

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER IL LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO E PER LA SCUOLA MEDIA SUPERIORE A.S.2011/2012

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SUPERIORE	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Solofra	AV	550	120	6,840	820,800	€ 21.848	414	90	6,840	615,600	€ 6.526
Sorbo Serpico	AV	0	0	7,849	0,000	€ 0	0	0	7,849	0,000	€ 0
Sperone	AV	84	18	8,729	157,122	€ 4.182	0	0	8,729	0,000	€ 0
Sturno	AV	116	25	7,849	196,225	€ 5.223	0	0	7,849	0,000	€ 0
Summonte	AV	28	6	8,160	48,960	€ 1.303	0	0	8,160	0,000	€ 0
Taurano	AV	49	11	8,828	97,108	€ 2.585	0	0	8,828	0,000	€ 0
Taurasi	AV	51	11	8,905	97,955	€ 2.607	0	0	8,905	0,000	€ 0
Teora	AV	43	9	5,837	52,533	€ 1.398	0	0	5,837	0,000	€ 0
Torella dei Lombardi	AV	76	17	8,329	141,593	€ 3.769	0	0	8,329	0,000	€ 0
Torre le Nocelle	AV	32	7	7,675	53,725	€ 1.430	0	0	7,675	0,000	€ 0
Torrioni	AV	0	0	9,416	0,000	€ 0	0	0	9,416	0,000	€ 0
Trevico	AV	17	4	8,095	32,380	€ 862	0	0	8,095	0,000	€ 0
Tufo	AV	0	0	8,010	0,000	€ 0	0	0	8,010	0,000	€ 0
Vallata	AV	175	38	7,137	271,206	€ 7.219	365	80	7,137	570,960	€ 6.053
Vallesaccarda	AV	52	11	7,661	84,271	€ 2.243	0	0	7,661	0,000	€ 0
Venticano	AV	81	18	7,254	130,572	€ 3.476	0	0	7,254	0,000	€ 0
Villamaina	AV	26	6	7,983	47,898	€ 1.275	0	0	7,983	0,000	€ 0
Villanova del Battista	AV	49	11	7,740	85,140	€ 2.266	0	0	7,740	0,000	€ 0
Volturara Irpina	AV	83	18	9,007	162,126	€ 4.315	0	0	9,007	0,000	€ 0
Zungoli	AV	37	8	7,822	62,576	€ 1.666	0	0	7,822	0,000	€ 0
TOTALI		**17803**	**3881**	**931,867**	**29687,377**	**€ 790.202**	**16684**	**3637**	**931,867**	**27004,759**	**€ 286.298**

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER I LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO E PER LA SCUOLA MEDIA SUPERIORE A.S.2011/2012

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLE SUPERIORI	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Airola	BN	453	99	8,511	842,589	€ 22.428	385	84	8,511	714,924	€ 7.579
Amorosi	BN	126	27	7,825	211,275	€ 5.624	0	0	7,825	0,000	€ 0
Apice	BN	177	39	9,028	352,092	€ 9.372	0	0	9,028	0,000	€ 0
Apollosa	BN	75	16	8,502	136,032	€ 3.621	0	0	8,502	0,000	€ 0
Arpaia	BN	63	14	8,584	120,176	€ 3.199	0	0	8,584	0,000	€ 0
Arpaise	BN	0	0	6,954	0,000	€ 0	0	0	6,954	0,000	€ 0
Baselice	BN	95	21	8,373	175,833	€ 4.680	72	16	8,373	133,968	€ 1.420
Benevento	BN	3.876	844	7,405	6249,820	€ 166.354	6145	1340	7,405	9922,700	€ 105.198
Bonea	BN	0	0	8,538	0,000	€ 0	0	0	8,538	0,000	€ 0
Bucciano	BN	61	13	8,877	115,401	€ 3.072	0	0	8,877	0,000	€ 0
Buonalbergo	BN	54	12	7,718	92,616	€ 2.465	0	0	7,718	0,000	€ 0
Calvi	BN	118	26	8,918	231,868	€ 6.172	0	0	8,918	0,000	€ 0
Campolattaro	BN	0	0	8,403	0,000	€ 0	0	0	8,403	0,000	€ 0
Campoli Monte Taburno	BN	50	11	8,642	95,062	€ 2.530	0	0	8,642	0,000	€ 0
Casalduni	BN	34	7	8,546	59,822	€ 1.592	0	0	8,546	0,000	€ 0
Castelfranco in Miscano	BN	10	2	7,134	14,268	€ 380	0	0	7,134	0,000	€ 0
Castelpagano	BN	47	10	8,228	82,280	€ 2.190	0	0	8,228	0,000	€ 0
Castelpoto	BN	0	0	8,955	0,000	€ 0	0	0	8,955	0,000	€ 0
Castelvenere	BN	141	31	8,039	249,209	€ 6.633	303	66	8,039	530,574	€ 5.625
Castelvetere in Val Fortore	BN	29	6	8,633	51,798	€ 1.379	0	0	8,633	0,000	€ 0
Cautano	BN	49	11	8,104	89,144	€ 2.373	0	0	8,104	0,000	€ 0
Ceppaloni	BN	54	12	8,306	99,672	€ 2.653	0	0	8,306	0,000	€ 0
Cerreto Sannita	BN	259	56	7,994	447,664	€ 11.916	582	127	7,994	1015,238	€ 10.763
Circello	BN	104	23	8,212	188,876	€ 5.027	62	14	8,212	114,968	€ 1.219
Colle Sannita	BN	107	23	8,212	188,876	€ 5.027	224	49	8,212	402,388	€ 4.266
Cusano Mutri	BN	129	28	8,248	230,944	€ 6.147	0	0	8,248	0,000	€ 0
Dugenta	BN	85	19	8,259	156,921	€ 4.177	0	0	8,259	0,000	€ 0
Durazzano	BN	72	16	7,482	119,712	€ 3.186	0	0	7,482	0,000	€ 0

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER I LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO E PER LA SCUOLA MEDIA SUPERIORE A.S.2011/2012

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLE SUPERIORI	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Faicchio	BN	125	27	8,404	226,908	€ 6.040	197	43	8,404	361,372	€ 3.831
Foglianise	BN	154	34	9,093	309,162	€ 8.229	138	30	9,093	272,790	€ 2.892
Foiano Val Fortore	BN	36	8	8,695	69,560	€ 1.852	0	0	8,695	0,000	€ 0
Forchia	BN	0	0	7,551	0,000	€ 0	0	0	7,551	0,000	€ 0
Fragneto l'Abate	BN	0	0	7,579	0,000	€ 0	0	0	7,579	0,000	€ 0
Fragneto Monforte	BN	121	26	8,735	227,110	€ 6.045	0	0	8,735	0,000	€ 0
Frasso Telesino	BN	70	15	8,940	134,100	€ 3.569	0	0	8,940	0,000	€ 0
Ginestra degli Schiavoni	BN	0	0	7,878	0,000	€ 0	0	0	7,878	0,000	€ 0
Guardia Sanframondi	BN	243	53	8,921	472,813	€ 12.585	159	35	8,921	312,235	€ 3.310
Limatola	BN	116	25	7,588	189,700	€ 5.049	0	0	7,588	0,000	€ 0
Melizzano	BN	39	9	8,280	74,520	€ 1.984	0	0	8,280	0,000	€ 0
Moiano	BN	137	30	8,677	260,310	€ 6.929	0	0	8,677	0,000	€ 0
Molinara	BN	39	9	7,969	71,721	€ 1.909	0	0	7,969	0,000	€ 0
Montefalcone di Val Fortore	BN	55	12	7,934	95,208	€ 2.534	0	0	7,934	0,000	€ 0
Montesarchio	BN	991	215	8,427	1811,805	€ 48.226	1369	298	8,427	2511,246	€ 26.624
Morcone	BN	186	41	7,846	321,686	€ 8.562	113	25	7,846	196,150	€ 2.080
Paduli	BN	102	22	8,051	177,122	€ 4.715	0	0	8,051	0,000	€ 0
Pago Veiano	BN	86	19	8,701	165,319	€ 4.400	0	0	8,701	0,000	€ 0
Pannarano	BN	75	16	8,592	137,472	€ 3.659	0	0	8,592	0,000	€ 0
Paolisi	BN	62	14	7,318	102,452	€ 2.727	0	0	7,318	0,000	€ 0
Paupisi	BN	53	12	8,576	102,912	€ 2.739	0	0	8,576	0,000	€ 0
Pesco Sannita	BN	67	15	8,388	125,820	€ 3.349	0	0	8,388	0,000	€ 0
Pietraroja	BN	0	0	9,175	0,000	€ 0	0	0	9,175	0,000	€ 0
Pietrelcina	BN	92	20	8,379	167,580	€ 4.461	0	0	8,379	0,000	€ 0
Ponte	BN	128	28	7,546	211,288	€ 5.624	0	0	7,546	0,000	€ 0
Pontelandolfo	BN	79	17	9,309	158,253	€ 4.212	25	5	9,309	46,545	€ 494
Puglianello	BN	0	0	7,587	0,000	€ 0	0	0	7,587	0,000	€ 0
Reino	BN	0	0	7,760	0,000	€ 0	0	0	7,760	0,000	€ 0

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER I LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO E PER LA SCUOLA MEDIA SUPERIORE A.S.2011/2012

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLE SUPERIORI	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
San Bartolomeo in Galdo	BN	196	43	5,905	253,915	€ 6.759	198	43	5,905	253,915	€ 2.692
San Giorgio del Sannio	BN	442	96	8,315	798,240	€ 21.247	386	84	8,315	698,460	€ 7.405
San Giorgio La Molara	BN	90	20	8,309	166,180	€ 4.423	0	0	8,309	0,000	€ 0
San Leucio del Sannio	BN	75	16	8,294	132,704	€ 3.532	0	0	8,294	0,000	€ 0
San Lorenzello	BN	62	14	7,817	109,438	€ 2.913	0	0	7,817	0,000	€ 0
San Lorenzo Maggiore	BN	54	12	8,324	99,888	€ 2.659	0	0	8,324	0,000	€ 0
San Lupo	BN	0	0	8,814	0,000	€ 0	0	0	8,814	0,000	€ 0
San Marco dei Cavoti	BN	213	46	8,089	372,094	€ 9.904	219	48	8,089	388,272	€ 4.116
San Martino Sannita	BN	0	0	7,788	0,000	€ 0	0	0	7,788	0,000	€ 0
San Nazzaro	BN	0	0	8,456	0,000	€ 0	0	0	8,456	0,000	€ 0
San Nicola Manfredi	BN	45	10	8,657	86,570	€ 2.304	0	0	8,657	0,000	€ 0
San Salvatore Telesino	BN	147	32	7,761	248,352	€ 6.610	95	21	7,761	162,981	€ 1.728
Santa Croce del Sannio	BN	0	0	7,876	0,000	€ 0	0	0	7,876	0,000	€ 0
Sant'Agata de' Goti	BN	580	126	8,543	1076,418	€ 28.652	852	186	8,543	1588,998	€ 16.846
Sant'Angelo a Cupolo	BN	81	18	8,752	157,536	€ 4.193	0	0	8,752	0,000	€ 0
Sant'Arcangelo a Trimonte	BN	0	0	9,004	0,000	€ 0	0	0	9,004	0,000	€ 0
Sassinoro	BN	0	0	8,636	0,000	€ 0	0	0	8,636	0,000	€ 0
Solopaca	BN	100	22	7,633	167,926	€ 4.470	0	0	7,633	0,000	€ 0
Telese Terme	BN	538	117	6,909	808,353	€ 21.516	630	137	6,909	946,533	€ 10.035
Tocco Caudio	BN	35	8	9,371	74,968	€ 1.996	0	0	9,371	0,000	€ 0
Torrecuso	BN	61	13	7,543	98,059	€ 2.610	0	0	7,543	0,000	€ 0
Vitulano	BN	70	15	9,269	139,035	€ 3.701	0	0	9,269	0,000	€ 0
TOTALI		**12113**	**2641**	**642,594**	**21004,447**	**€ 559.085**	**12154**	**2650**	**642,594**	**20574,257**	**€ 218.123**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER I LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO E PER LA SCUOLA MEDIA SUPERIORE A.S.2011/2012

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SUPERIORE	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Ailano	CE	37	8	7,241	57,928	€ 1.542	0	0	7,241	0,000	€ 0
Alife	CE	292	64	8,444	540,416	€ 14.384	234	51	8,444	430,644	€ 4.566
Alvignano	CE	171	37	7,905	292,485	€ 7.785	91	20	7,905	158,100	€ 1.676
Arienzo	CE	273	60	9,255	555,300	€ 14.781	0	0	9,255	0,000	€ 0
Aversa	CE	5.900	1286	6,408	8240,688	€ 219.345	8965	1953	6,408	12514,824	€ 132.678
Baia e Latina	CE	84	18	8,272	148,896	€ 3.963	0	0	8,272	0,000	€ 0
Bellona	CE	199	43	7,537	324,091	€ 8.626	0	0	7,537	0,000	€ 0
Caianello	CE	70	15	7,310	109,650	€ 2.919	0	0	7,310	0,000	€ 0
Caiazzo	CE	208	45	7,732	347,940	€ 9.261	183	40	7,732	309,280	€ 3.279
Calvi Risorta	CE	250	55	7,519	413,545	€ 11.008	0	0	7,519	0,000	€ 0
Camigliano	CE	51	11	8,896	97,856	€ 2.605	0	0	8,896	0,000	€ 0
Cancello ed Arnone	CE	225	49	7,238	354,662	€ 9.440	92	20	7,238	144,760	€ 1.535
Capodrise	CE	309	67	8,763	587,121	€ 15.628	0	0	8,763	0,000	€ 0
Capriati al Volturno	CE	45	10	7,398	73,980	€ 1.969	0	0	7,398	0,000	€ 0
Capua	CE	1.709	373	7,849	2927,677	€ 77.927	2728	595	7,849	4670,155	€ 49.512
Carinaro	CE	332	72	9,298	669,456	€ 17.819	0	0	9,298	0,000	€ 0
Carinola	CE	246	54	8,560	462,240	€ 12.304	0	0	8,560	0,000	€ 0
Casagiove	CE	447	97	8,758	849,526	€ 22.612	0	0	8,758	0,000	€ 0
Casal di Principe	CE	1.073	234	9,107	2131,038	€ 56.723	554	121	9,107	1101,947	€ 11.683
Casaluce	CE	470	102	9,152	933,504	€ 24.847	0	0	9,152	0,000	€ 0
Casapesenna	CE	331	72	8,529	614,088	€ 16.345	0	0	8,529	0,000	€ 0
Casapulla	CE	302	66	7,389	487,674	€ 12.981	0	0	7,389	0,000	€ 0
Caserta	CE	4.860	1059	7,451	7890,609	€ 210.028	7601	1657	7,451	12346,307	€ 130.892
Castel Campagnano	CE	51	11	8,786	96,646	€ 2.572	0	0	8,786	0,000	€ 0
Castel di Sasso	CE	0	0	8,686	0,000	€ 0	0	0	8,686	0,000	€ 0
Castel Morrone	CE	111	24	8,032	192,768	€ 5.131	0	0	8,032	0,000	€ 0
Castel Volturno	CE	1.154	252	4,105	1034,460	€ 27.535	684	149	4,105	611,645	€ 6.485
Castello del Matese	CE	52	11	8,036	88,396	€ 2.353	0	0	8,036	0,000	€ 0
Cellole	CE	273	60	5,871	352,260	€ 9.376	0	0	5,871	0,000	€ 0

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER I LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO E PER LA SCUOLA MEDIA SUPERIORE A.S.2011/2012

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SUPERIORE	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Cervino	CE	199	43	8,714	374,702	€ 9.974	0	0	8,714	0,000	€ 0
Cesa	CE	319	70	9,840	688,800	€ 18.334	0	0	9,840	0,000	€ 0
Ciorlano	CE	0	0	8,081	0,000	€ 0	0	0	8,081	0,000	€ 0
Conca della Campania	CE	32	7	7,353	51,471	€ 1.370	0	0	7,353	0,000	€ 0
Curti	CE	173	38	8,086	307,268	€ 8.179	0	0	8,086	0,000	€ 0
Dragoni	CE	74	16	7,631	122,096	€ 3.250	0	0	7,631	0,000	€ 0
Falciano del Massico	CE	111	24	8,066	193,584	€ 5.153	0	0	8,066	0,000	€ 0
Fontegreca	CE	26	6	5,970	35,820	€ 953	0	0	5,970	0,000	€ 0
Formicola	CE	54	12	7,184	86,208	€ 2.295	45	10	7,184	71,840	€ 762
Francolise	CE	158	34	8,041	273,394	€ 7.277	0	0	8,041	0,000	€ 0
Frignano	CE	285	62	8,467	524,954	€ 13.973	0	0	8,467	0,000	€ 0
Gallo Matese	CE	18	4	6,140	24,560	€ 654	0	0	6,140	0,000	€ 0
Galluccio	CE	69	15	7,783	116,745	€ 3.107	0	0	7,783	0,000	€ 0
Giano Vetusto	CE	0	0	8,141	0,000	€ 0	0	0	8,141	0,000	€ 0
Gioia Sannitica	CE	117	26	8,048	209,248	€ 5.570	0	0	8,048	0,000	€ 0
Grazzanise	CE	327	71	7,988	567,148	€ 15.096	130	28	7,988	223,664	€ 2.371
Gricignano d' Aversa	CE	380	83	8,907	739,281	€ 19.678	0	0	8,907	0,000	€ 0
Letino	CE	27	6	6,661	39,966	€ 1.064	0	0	6,661	0,000	€ 0
Liberi	CE	43	9	8,564	77,076	€ 2.052	0	0	8,564	0,000	€ 0
Lusciano	CE	447	97	8,464	821,008	€ 21.853	0	0	8,464	0,000	€ 0
Macerata Campania	CE	349	76	8,465	643,340	€ 17.124	0	0	8,465	0,000	€ 0
Maddaloni	CE	2.068	451	8,726	3935,426	€ 104.751	1746	381	8,726	3324,606	€ 35.247
Marcianise	CE	2.857	623	7,909	4927,307	€ 131.152	3118	680	7,909	5378,120	€ 57.017
Marzano Appio	CE	63	14	8,590	120,260	€ 3.201	0	0	8,590	0,000	€ 0
Mignano Monte Lungo	CE	105	23	8,168	187,864	€ 5.000	0	0	8,168	0,000	€ 0
Mondragone	CE	1.428	311	6,225	1935,975	€ 51.531	1145	250	6,225	1556,250	€ 16.499
Orta di Atella	CE	888	194	8,260	1602,440	€ 42.653	192	42	8,260	346,920	€ 3.678
Parete	CE	468	102	8,909	908,718	€ 24.188	0	0	8,909	0,000	€ 0
Pastorano	CE	107	23	8,058	185,334	€ 4.933	0	0	8,058	0,000	€ 0

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER I LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO E PER LA SCUOLA MEDIA SUPERIORE A.S.2011/2012

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SUPERIORE	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Piana di Monte Verna	CE	71	16	7,851	125,616	€ 3.344	0	0	7,851	0,000	€ 0
Piedimonte Matese	CE	1.015	221	6,445	1424,345	€ 37.912	2005	437	6,445	2816,465	€ 29.859
Pietramelara	CE	161	35	8,768	306,880	€ 8.168	0	0	8,768	0,000	€ 0
Pietravairano	CE	106	23	7,440	171,120	€ 4.555	0	0	7,440	0,000	€ 0
Pignataro Maggiore	CE	225	49	7,957	389,893	€ 10.378	0	0	7,957	0,000	€ 0
Pontelatone	CE	70	15	7,826	117,390	€ 3.125	0	0	7,826	0,000	€ 0
Portico di Caserta	CE	274	60	8,086	485,160	€ 12.914	0	0	8,086	0,000	€ 0
Prata Sannita	CE	45	10	7,628	76,280	€ 2.030	0	0	7,628	0,000	€ 0
Pratella	CE	50	11	8,746	96,206	€ 2.561	0	0	8,746	0,000	€ 0
Presenzano	CE	50	11	8,036	88,396	€ 2.353	0	0	8,036	0,000	€ 0
Raviscanina	CE	31	7	7,961	55,727	€ 1.483	0	0	7,961	0,000	€ 0
Recale	CE	294	64	9,301	595,264	€ 15.844	0	0	9,301	0,000	€ 0
Riardo	CE	72	16	8,313	133,008	€ 3.540	0	0	8,313	0,000	€ 0
Rocca d'Evandro	CE	86	19	8,435	160,265	€ 4.266	0	0	8,435	0,000	€ 0
Roccamonfina	CE	114	25	7,421	185,525	€ 4.938	0	0	7,421	0,000	€ 0
Roccaromana	CE	28	6	8,792	52,752	€ 1.404	0	0	8,792	0,000	€ 0
Rocchetta e Croce	CE	0	0	6,937	0,000	€ 0	0	0	6,937	0,000	€ 0
Ruviano	CE	34	7	8,389	58,723	€ 1.563	0	0	8,389	0,000	€ 0
San Cipriano d'Aversa	CE	723	158	9,149	1445,542	€ 38.477	594	129	9,149	1180,221	€ 12.512
San Felice a Cancello	CE	627	137	8,682	1189,434	€ 31.660	0	0	8,682	0,000	€ 0
San Gregorio Matese	CE	40	9	7,316	65,844	€ 1.753	0	0	7,316	0,000	€ 0
San Marcellino	CE	437	95	8,351	793,345	€ 21.117	0	0	8,351	0,000	€ 0
San Marco Evangelista	CE	164	36	7,376	265,536	€ 7.068	0	0	7,376	0,000	€ 0
San Nicola la Strada	CE	840	183	7,531	1378,173	€ 36.683	319	70	7,531	527,170	€ 5.589
San Pietro Infine	CE	21	5	7,395	36,975	€ 984	0	0	7,395	0,000	€ 0
San Potito Sannitico	CE	53	12	8,205	98,460	€ 2.621	0	0	8,205	0,000	€ 0
San Prisco	CE	268	58	8,776	509,008	€ 13.548	0	0	8,776	0,000	€ 0
San Tammaro	CE	123	27	8,725	235,575	€ 6.270	0	0	8,725	0,000	€ 0
Santa Maria a Vico	CE	904	197	9,090	1790,730	€ 47.665	1199	261	9,090	2372,490	€ 25.153

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER I LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO E PER LA SCUOLA MEDIA SUPERIORE A.S.2011/2012

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SUPERIORE	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Santa Maria Capua Vetere	CE	2.262	493	6,849	3376,557	€ 89.875	2632	574	6,849	3931,326	€ 41.679
Santa Maria la Fossa	CE	94	21	9,162	192,402	€ 5.121	0	0	9,162	0,000	€ 0
Sant'Angelo d'Alife	CE	56	12	7,682	92,184	€ 2.454	0	0	7,682	0,000	€ 0
Sant'Arpino	CE	616	134	8,446	1131,764	€ 30.125	84	18	8,446	152,028	€ 1.612
Sessa Aurunca	CE	1.136	248	6,722	1667,056	€ 44.373	1658	361	6,722	2426,642	€ 25.727
Sparanise	CE	367	80	7,712	616,960	€ 16.422	232	51	7,712	393,312	€ 4.170
Succivo	CE	424	92	9,358	860,936	€ 22.916	0	0	9,358	0,000	€ 0
Teano	CE	777	169	8,309	1404,221	€ 37.377	1136	248	8,309	2060,632	€ 21.846
Teverola	CE	472	103	7,717	794,851	€ 21.157	0	0	7,717	0,000	€ 0
Tora e Piccilli	CE	26	6	7,724	46,344	€ 1.234	0	0	7,724	0,000	€ 0
Trentola Ducenta	CE	852	186	9,087	1690,182	€ 44.988	359	78	9,087	708,786	€ 7.514
Vairano Patenora	CE	710	155	7,344	1138,320	€ 30.299	1436	313	7,344	2298,672	€ 24.370
Valle Agricola	CE	29	6	7,581	45,486	€ 1.211	0	0	7,581	0,000	€ 0
Valle di Maddaloni	CE	84	18	8,260	148,680	€ 3.957	0	0	8,260	0,000	€ 0
Villa di Briano	CE	171	37	8,810	325,970	€ 8.676	0	0	8,810	0,000	€ 0
Villa Literno	CE	439	96	7,817	750,432	€ 19.975	0	0	7,817	0,000	€ 0
Vitulazio	CE	221	48	7,061	338,928	€ 9.021	0	0	7,061	0,000	€ 0
TOTALI		**46379**	**10111**	**831,535**	**77527,338**	**€ 2.063.579**	**39162**	**8537**	**831,535**	**62056,806**	**€ 657.911**

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER I LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO SCOLASTICO E PER LA SCUOLA MEDIA SUPERIORE A.S.2011/2012

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SUPERIORE	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Acerra	NA	2.784	607	8,200	4977,400	€ 132.486	1432	312	8,200	2558,400	€ 27.124
Afragola	NA	4.281	933	8,987	8384,871	€ 223.184	2932	639	8,987	5742,693	€ 60.883
Agerola	NA	315	69	7,164	494,316	€ 13.157	118	26	7,164	186,264	€ 1.975
Anacapri	NA	224	49	2,442	119,658	€ 3.185	124	27	2,442	65,934	€ 699
Arzano	NA	2.034	443	9,136	4047,248	€ 107.727	1717	374	9,136	3416,864	€ 36.225
Bacoli	NA	1.112	242	7,127	1724,734	€ 45.908	655	143	7,127	1019,161	€ 10.805
Barano d'Ischia	NA	336	73	7,854	573,342	€ 15.261	0	0	7,854	0,000	€ 0
Boscoreale	NA	959	209	8,832	1845,888	€ 49.133	323	70	8,832	618,240	€ 6.554
Boscotrecase	NA	392	85	8,489	721,565	€ 19.206	0	0	8,489	0,000	€ 0
Brusciano	NA	557	121	9,104	1101,584	€ 29.321	0	0	9,104	0,000	€ 0
Caivano	NA	2.196	479	7,578	3629,862	€ 96.618	1398	305	7,578	2311,290	€ 24.504
Calvizzano	NA	402	88	9,731	856,328	€ 22.793	0	0	9,731	0,000	€ 0
Camposano	NA	161	35	8,837	309,295	€ 8.233	0	0	8,837	0,000	€ 0
Capri	NA	243	53	1,481	78,493	€ 2.089	212	46	1,481	68,126	€ 722
Carbonara di Nola	NA	0	0	8,431	0,000	€ 0	0	0	8,431	0,000	€ 0
Cardito	NA	860	187	9,138	1708,806	€ 45.484	535	117	9,138	1069,146	€ 11.335
Casalnuovo di Napoli	NA	2.819	615	9,103	5598,345	€ 149.014	945	206	9,103	1875,218	€ 19.881
Casamarciano	NA	184	40	10,000	400,000	€ 10.647	288	63	10,000	630,000	€ 6.679
Casamicciola Terme	NA	494	108	6,291	679,428	€ 18.085	569	124	6,291	780,084	€ 8.270
Casandrino	NA	414	90	8,175	735,750	€ 19.584	0	0	8,175	0,000	€ 0
Casavatore	NA	727	158	9,367	1479,986	€ 39.393	0	0	9,367	0,000	€ 0
Casola di Napoli	NA	179	39	9,791	381,849	€ 10.164	0	0	9,791	0,000	€ 0
Casoria	NA	3.955	862	9,095	7839,890	€ 208.678	2179	475	9,095	4320,125	€ 45.801
Castellammare di Stabia	NA	4.578	998	8,863	8845,274	€ 235.439	5067	1105	8,863	9793,615	€ 103.829
Castello di Cisterna	NA	148	32	9,082	290,624	€ 7.736	0	0	9,082	0,000	€ 0
Cercola	NA	892	194	8,891	1724,854	€ 45.911	0	0	8,891	0,000	€ 0
Cicciano	NA	1.059	231	8,148	1882,188	€ 50.099	1696	370	8,148	3014,760	€ 31.962
Cimitile	NA	274	60	9,131	547,860	€ 14.583	0	0	9,131	0,000	€ 0
Comiziano	NA	60	14	9,189	128,646	€ 3.424	0	0	9,189	0,000	€ 0

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER I LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO SCOLASTICO E PER LA SCUOLA MEDIA SUPERIORE A.S.2011/2012

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SUPERIORE	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Crispano	NA	344	75	9,407	705,525	€ 18.779	0	0	9,407	0,000	€ 0
Ercolano	NA	1.838	401	8,813	3534,013	€ 94.066	921	201	8,813	1771,413	€ 18.780
Forio	NA	729	159	5,354	851,286	€ 22.659	383	83	5,354	444,382	€ 4.711
Frattamaggiore	NA	3.137	684	8,099	5539,716	€ 147.453	3412	744	8,099	6025,656	€ 63.883
Frattaminore	NA	416	91	9,524	866,684	€ 23.069	0	0	9,524	0,000	€ 0
Giugliano in Campania	NA	6.121	1334	8,146	10866,764	€ 289.245	5230	1140	8,146	9286,440	€ 98.453
Gragnano	NA	1.779	388	9,123	3539,724	€ 94.218	1739	379	9,123	3457,617	€ 36.657
Grumo Nevano	NA	719	157	9,273	1455,861	€ 38.751	0	0	9,273	0,000	€ 0
Ischia	NA	1.143	249	5,257	1308,993	€ 34.842	1057	230	5,257	1209,110	€ 12.819
Lacco Ameno	NA	345	75	6,193	464,475	€ 12.363	543	118	6,193	730,774	€ 7.747
Lettere	NA	195	43	9,011	387,473	€ 10.314	0	0	9,011	0,000	€ 0
Liveri	NA	29	6	8,588	51,528	€ 1.372	0	0	8,588	0,000	€ 0
Marano di Napoli	NA	3.216	701	9,063	6353,163	€ 169.105	2041	445	9,063	4033,035	€ 42.757
Mariglianella	NA	256	56	8,526	477,456	€ 12.709	0	0	8,526	0,000	€ 0
Marigliano	NA	1.751	382	8,614	3290,548	€ 87.586	1585	346	8,614	2980,444	€ 31.598
Massa di Somma	NA	170	37	9,620	355,940	€ 9.474	0	0	9,620	0,000	€ 0
Massa Lubrense	NA	439	96	6,323	607,008	€ 16.157	0	0	6,323	0,000	€ 0
Melito	NA	1.543	336	9,002	3024,672	€ 80.509	556	121	9,002	1089,242	€ 11.548
Meta	NA	454	99	8,187	810,513	€ 21.574	673	147	8,187	1203,489	€ 12.759
Monte di Procida	NA	483	105	8,378	879,690	€ 23.415	126	27	8,378	226,206	€ 2.398
Mugnano di Napoli	NA	1.206	263	7,622	2004,586	€ 53.357	0	0	7,622	0,000	€ 0
Napoli	NA	48.553	10585	7,566	80086,110	€ 2.131.684	46210	10072	7,566	76204,752	€ 807.901
Nola	NA	2.666	581	7,851	4561,431	€ 121.414	3635	792	7,851	6217,992	€ 65.922
Ottaviano	NA	1.469	320	7,840	2508,800	€ 66.778	1851	404	7,840	3167,360	€ 33.580
Palma Campania	NA	774	169	8,068	1363,492	€ 36.293	775	169	8,068	1363,492	€ 14.455
Piano di Sorrento	NA	706	154	7,788	1199,352	€ 31.924	573	125	7,788	973,500	€ 10.321
Pimonte	NA	268	58	9,165	531,570	€ 14.149	0	0	9,165	0,000	€ 0
Poggiomarino	NA	1.205	263	9,027	2374,101	€ 63.192	842	184	9,027	1660,968	€ 17.609
Pollena Trocchia	NA	648	141	9,445	1331,745	€ 35.448	606	132	9,445	1246,740	€ 13.218

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER I LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO SCOLASTICO E PER LA SCUOLA MEDIA SUPERIORE A.S.2011/2012

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SUPERIORE	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Pomigliano d'Arco	NA	3.147	686	7,626	5231,436	€ 139.247	4440	968	7,626	7381,968	€ 78.262
Pompei	NA	1.392	303	7,586	2298,558	€ 61.182	862	188	7,586	1426,168	€ 15.120
Portici	NA	3.332	726	8,267	6001,842	€ 159.754	3295	718	8,267	5935,706	€ 62.929
Pozzuoli	NA	4.996	1089	7,359	8013,951	€ 213.311	5474	1193	7,359	8779,287	€ 93.076
Procida	NA	419	91	7,806	710,346	€ 18.908	452	99	7,806	772,794	€ 8.193
Qualiano	NA	1.542	336	8,156	2740,416	€ 72.943	370	81	8,156	660,636	€ 7.004
Quarto	NA	1.946	424	8,590	3642,160	€ 96.945	980	214	8,590	1838,260	€ 19.489
Roccarainola	NA	245	53	9,345	495,285	€ 13.183	0	0	9,345	0,000	€ 0
San Gennaro Vesuviano	NA	560	122	7,984	974,048	€ 25.927	554	121	7,984	966,064	€ 10.242
San Giorgio a Cremano	NA	3.074	670	8,417	5639,390	€ 150.106	2361	515	8,417	4334,755	€ 45.956
San Giuseppe Vesuviano	NA	1.610	351	7,471	2622,321	€ 69.799	724	158	7,471	1180,418	€ 12.514
San Paolo Bel Sito	NA	80	17	8,586	145,962	€ 3.885	0	0	8,586	0,000	€ 0
San Sebastiano al Vesuvio	NA	821	179	7,753	1387,787	€ 36.939	519	113	7,753	876,089	€ 9.288
San Vitaliano	NA	141	31	8,255	255,905	€ 6.812	0	0	8,255	0,000	€ 0
Santa Maria la Carità	NA	590	129	9,812	1265,748	€ 33.691	0	0	9,812	0,000	€ 0
Sant'Agnello	NA	357	78	8,047	627,666	€ 16.707	94	20	8,047	160,940	€ 1.706
Sant'Anastasia	NA	1.455	317	8,993	2850,781	€ 75.880	1158	252	8,993	2266,236	€ 24.026
Sant'Antimo	NA	2.030	443	8,956	3967,508	€ 105.605	1366	298	8,956	2668,888	€ 28.295
Sant'Antonio Abate	NA	855	186	9,031	1679,766	€ 44.711	127	28	9,031	252,868	€ 2.681
Saviano	NA	645	141	8,728	1230,648	€ 32.757	342	75	8,728	654,600	€ 6.940
Scisciano	NA	233	51	8,843	450,993	€ 12.004	0	0	8,843	0,000	€ 0
Serrara Fontana	NA	0	0	4,996	0,000	€ 0	0	0	4,996	0,000	€ 0
Somma Vesuviana	NA	1.916	418	8,483	3545,894	€ 94.383	1884	411	8,483	3486,513	€ 36.963
Sorrento	NA	1.187	259	6,341	1642,319	€ 43.714	1886	411	6,341	2606,151	€ 27.630
Striano	NA	405	88	9,137	804,056	€ 21.402	268	58	9,137	529,946	€ 5.618
Terzigno	NA	671	146	8,532	1245,672	€ 33.157	325	71	8,532	605,772	€ 6.422
Torre Annunziata	NA	2.686	586	8,267	4844,462	€ 128.947	3203	698	8,267	5770,366	€ 61.176
Torre del Greco	NA	4.758	1037	8,631	8950,347	€ 238.235	3187	695	8,631	5998,545	€ 63.595
Trecase	NA	452	99	8,485	840,015	€ 22.359	0	0	8,485	0,000	€ 0

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI PER I LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO SCOLASTICO E PER LA SCUOLA MEDIA SUPERIORE A.S.2011/2012

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SUPERIORE	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Tufino	NA	81	18	9,264	166,752	€ 4.439	0	0	9,264	0,000	€ 0
Vico Equense	NA	1.038	226	7,655	1730,030	€ 46.049	958	209	7,655	1599,895	€ 16.962
Villaricca	NA	1.833	400	9,240	3696,000	€ 98.378	0	0	9,240	0,000	€ 0
Visciano	NA	117	26	9,346	242,996	€ 6.468	0	0	9,346	0,000	€ 0
Volla	NA	1.431	312	8,213	2562,456	€ 68.206	0	0	8,213	0,000	€ 0
TOTALI		**161286**	**35160**	**758,731**	**284943,8190**	**€ 7.584.474**	**127777**	**27855**	**758,731**	**221515,3970**	**€ 2.348.451**

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SUPERIORE	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Acerno	SA	86	19	8,008	152,1520	€ 4.050	0	0	8,008	0,0000	€ 0
Agropoli	SA	1.197	261	6,321	1649,7810	€ 43.913	1.549	338	6,321	2136,4980	€ 22.651
Albanella	SA	240	52	8,240	428,4800	€ 11.405	152	33	8,240	271,9200	€ 2.883
Alfano	SA	31	7	7,827	54,7890	€ 1.458	0	0	7,827	0,0000	€ 0
Altavilla Silentina	SA	204	44	7,690	338,3600	€ 9.006	0	0	7,690	0,0000	€ 0
Amalfi	SA	288	63	6,008	378,5040	€ 10.075	764	167	6,008	1003,3360	€ 10.637
Angri	SA	1.838	401	9,142	3665,9420	€ 97.578	1.830	399	9,142	3647,6580	€ 38.672
Aquara	SA	37	8	7,735	61,8800	€ 1.647	0	0	7,735	0,0000	€ 0
Ascea - Velia	SA	175	38	5,307	201,6660	€ 5.368	0	0	5,307	0,0000	€ 0
Atena Lucana	SA	75	16	6,736	107,7760	€ 2.869	0	0	6,736	0,0000	€ 0
Atrani	SA	0	0	6,289	0,0000	€ 0	0	0	6,289	0,0000	€ 0
Auletta	SA	97	21	8,465	177,7650	€ 4.732	0	0	8,465	0,0000	€ 0
Baronissi	SA	662	144	8,288	1193,4720	€ 31.767	444	97	8,288	803,9360	€ 8.523
Battipaglia	SA	2.504	546	8,381	4576,0260	€ 121.802	2.379	519	8,381	4349,7390	€ 46.115
Bellizzi	SA	432	94	6,768	636,1920	€ 16.934	0	0	6,768	0,0000	€ 0
Bellosguardo	SA	0	0	7,975	0,0000	€ 0	0	0	7,975	0,0000	€ 0
Bracigliano	SA	217	47	8,959	421,0730	€ 11.208	0	0	8,959	0,0000	€ 0
Buccino	SA	247	54	7,428	401,1120	€ 10.677	371	81	7,428	601,6680	€ 6.379
Buonabitacolo	SA	94	21	8,492	178,3320	€ 4.747	0	0	8,492	0,0000	€ 0
Caggiano	SA	92	20	7,811	156,2200	€ 4.158	0	0	7,811	0,0000	€ 0
Calvanico	SA	33	7	8,962	62,7340	€ 1.670	0	0	8,962	0,0000	€ 0
Camerota	SA	212	46	5,989	275,4940	€ 7.333	0	0	5,989	0,0000	€ 0
Campagna	SA	626	136	8,292	1127,7120	€ 30.017	412	90	8,292	746,2800	€ 7.912
Campora	SA	0	0	8,785	0,0000	€ 0	0	0	8,785	0,0000	€ 0
Cannalonga	SA	0	0	9,272	0,0000	€ 0	0	0	9,272	0,0000	€ 0
Capaccio	SA	1.005	219	6,199	1357,5810	€ 36.135	927	202	6,199	1252,1980	€ 13.275
Casal Velino	SA	126	27	5,724	154,5480	€ 4.114	0	0	5,724	0,0000	€ 0
Casalbuono	SA	38	8	8,949	71,5920	€ 1.906	0	0	8,949	0,0000	€ 0
Casaletto Spartano	SA	30	7	7,639	53,4730	€ 1.423	0	0	7,639	0,0000	€ 0
Caselle in Pittari	SA	67	15	7,920	118,8000	€ 3.162	0	0	7,920	0,0000	€ 0

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SUPERIORE	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Castel S.Giorgio	SA	520	113	8,922	1008,1860	€ 26.835	119	26	8,922	231,9720	€ 2.459
Castel S.Lorenzo	SA	79	17	8,565	145,6050	€ 3.876	0	0	8,565	0,0000	€ 0
Castelcivita	SA	49	11	8,173	89,9030	€ 2.393	0	0	8,173	0,0000	€ 0
Castellabate	SA	325	71	4,971	352,9410	€ 9.394	201	44	4,971	218,7240	€ 2.319
Castelnuovo Cilento	SA	242	53	7,644	405,1320	€ 10.784	524	114	7,644	871,4160	€ 9.239
Castelnuovo di Conza	SA	0	0	7,437	0,0000	€ 0	0	0	7,437	0,0000	€ 0
Castiglione del Genovesi	SA	40	9	7,675	69,0750	€ 1.839	0	0	7,675	0,0000	€ 0
Cava de' Tirreni	SA	2.682	585	8,828	5164,3800	€ 137.463	2.949	643	8,828	5676,4040	€ 60.180
Celle di Bulgheria	SA	68	15	7,933	118,9950	€ 3.167	0	0	7,933	0,0000	€ 0
Centola	SA	140	31	5,576	172,8560	€ 4.601	0	0	5,576	0,0000	€ 0
Ceraso	SA	58	13	8,742	113,6460	€ 3.025	0	0	8,742	0,0000	€ 0
Cetara	SA	73	16	8,113	129,8080	€ 3.455	0	0	8,113	0,0000	€ 0
Cicerale	SA	26	6	7,617	45,7020	€ 1.216	0	0	7,617	0,0000	€ 0
Colliano	SA	120	26	8,324	216,4240	€ 5.761	0	0	8,324	0,0000	€ 0
Conca dei Marini	SA	0	0	5,830	0,0000	€ 0	0	0	5,830	0,0000	€ 0
Controne	SA	0	0	7,167	0,0000	€ 0	0	0	7,167	0,0000	€ 0
Contursi Terme	SA	428	93	7,186	668,2980	€ 17.788	708	154	7,186	1106,6440	€ 11.732
Corbara	SA	94	21	9,175	192,6750	€ 5.129	0	0	9,175	0,0000	€ 0
Corleto Monforte	SA	0	0	7,659	0,0000	€ 0	0	0	7,659	0,0000	€ 0
Cuccaro Vetere	SA	0	0	7,863	0,0000	€ 0	0	0	7,863	0,0000	€ 0
Eboli	SA	1.817	396	8,314	3292,3440	€ 87.634	2.113	461	8,314	3832,7540	€ 40.634
Felitto	SA	35	8	8,442	67,5360	€ 1.798	0	0	8,442	0,0000	€ 0
Fisciano	SA	389	85	7,975	677,8750	€ 18.043	0	0	7,975	0,0000	€ 0
Furore	SA	0	0	8,093	0,0000	€ 0	0	0	8,093	0,0000	€ 0
Futani	SA	39	9	7,560	68,0400	€ 1.811	0	0	7,560	0,0000	€ 0
Giffoni Sei Casali	SA	158	34	8,455	287,4700	€ 7.652	0	0	8,455	0,0000	€ 0
Giffoni Valle Piana	SA	414	90	8,426	758,3400	€ 20.185	159	35	8,426	294,9100	€ 3.127
Gioi	SA	46	10	8,243	82,4300	€ 2.194	0	0	8,243	0,0000	€ 0
Giungano	SA	47	10	8,206	82,0600	€ 2.184	0	0	8,206	0,0000	€ 0
Ispani	SA	14	3	5,593	16,7790	€ 447	0	0	5,593	0,0000	€ 0
Laureana Cilento	SA	0	0	6,734	0,0000	€ 0	0	0	6,734	0,0000	€ 0

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SUPERIORE	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Laurino	SA	67	15	7,852	117,7800	€ 3.135	54	12	7,852	94,2240	€ 999
Laurito	SA	40	9	9,557	86,0130	€ 2.289	0	0	9,557	0,0000	€ 0
Laviano	SA	49	11	7,980	87,7800	€ 2.336	0	0	7,980	0,0000	€ 0
Lustra	SA	0	0	9,157	0,0000	€ 0	0	0	9,157	0,0000	€ 0
Magliano Vetere	SA	0	0	8,739	0,0000	€ 0	0	0	8,739	0,0000	€ 0
Maiori	SA	238	52	6,648	345,6960	€ 9.202	435	95	6,648	631,5600	€ 6.696
Mercato S.Severino	SA	987	215	7,860	1689,9000	€ 44.981	739	161	7,860	1265,4600	€ 13.416
Minori	SA	104	23	7,263	167,0490	€ 4.446	0	0	7,263	0,0000	€ 0
Moio della Civitella	SA	44	10	8,671	86,7100	€ 2.308	124	27	8,671	234,1170	€ 2.482
Montano Antilia	SA	38	8	8,256	66,0480	€ 1.758	0	0	8,256	0,0000	€ 0
Monte S.Giacomo	SA	55	12	7,901	94,8120	€ 2.524	0	0	7,901	0,0000	€ 0
Montecorice	SA	80	17	5,907	100,4190	€ 2.673	0	0	5,907	0,0000	€ 0
Montecorvino Pugliano	SA	368	80	8,469	677,5200	€ 18.034	0	0	8,469	0,0000	€ 0
Montecorvino Rovella	SA	515	112	8,375	938,0000	€ 24.967	375	82	8,375	686,7500	€ 7.281
Monteforte Cilento	SA	0	0	8,667	0,0000	€ 0	0	0	8,667	0,0000	€ 0
Montesano sulla Marcellana	SA	253	55	8,484	466,6200	€ 12.420	70	15	8,484	127,2600	€ 1.349
Morigerati	SA	0	0	9,125	0,0000	€ 0	0	0	9,125	0,0000	€ 0
Nocera Inferiore	SA	3.162	689	7,709	5311,5010	€ 141.379	4.538	985	7,709	7593,3650	€ 80.503
Nocera Superiore	SA	733	160	8,500	1360,0000	€ 36.200	0	0	8,500	0,0000	€ 0
Novi Velia	SA	51	11	9,308	102,3880	€ 2.725	0	0	9,308	0,0000	€ 0
Ogliastro Cilento	SA	49	11	7,243	79,6730	€ 2.121	0	0	7,243	0,0000	€ 0
Olevano sul Tusciano	SA	219	48	8,629	414,1920	€ 11.025	0	0	8,629	0,0000	€ 0
Oliveto Citra	SA	183	40	6,618	264,7200	€ 7.046	190	41	6,618	271,3380	€ 2.877
Omignano	SA	95	21	6,927	145,4670	€ 3.872	0	0	6,927	0,0000	€ 0
Orria	SA	13	3	7,572	22,7160	€ 605	0	0	7,572	0,0000	€ 0
Ottati	SA	0	0	8,527	0,0000	€ 0	0	0	8,527	0,0000	€ 0
Padula	SA	218	48	6,930	332,6400	€ 8.854	273	60	6,930	415,8000	€ 4.408
Pagani	SA	1.824	398	8,706	3464,9880	€ 92.229	1.414	308	8,706	2681,4480	€ 28.428
Palomonte	SA	114	25	8,733	218,3250	€ 5.811	0	0	8,733	0,0000	€ 0
Pellezzano	SA	226	49	9,060	443,9400	€ 11.817	0	0	9,060	0,0000	€ 0
Perdifumo	SA	38	8	7,468	59,7440	€ 1.590	0	0	7,468	0,0000	€ 0

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SUPERIORE	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Perito	SA	0	0	8,352	0,0000	€ 0	0	0	8,352	0,0000	€ 0
Pertosa	SA	0	0	6,692	0,0000	€ 0	0	0	6,692	0,0000	€ 0
Petina	SA	49	11	8,960	98,5600	€ 2.623	0	0	8,960	0,0000	€ 0
Piaggine	SA	75	16	8,823	141,1680	€ 3.758	69	15	8,823	132,3450	€ 1.403
Pisciotta	SA	80	17	6,611	112,3870	€ 2.991	0	0	6,611	0,0000	€ 0
Polla	SA	204	44	7,459	328,1960	€ 8.736	75	16	7,459	119,3440	€ 1.265
Pollica	SA	74	16	5,213	83,4080	€ 2.220	0	0	5,213	0,0000	€ 0
Pontecagnano Faiano	SA	874	191	8,281	1581,6710	€ 42.100	0	0	8,281	0,0000	€ 0
Positano	SA	120	26	5,086	132,2360	€ 3.520	0	0	5,086	0,0000	€ 0
Postiglione	SA	70	15	8,251	123,7650	€ 3.294	0	0	8,251	0,0000	€ 0
Praiano	SA	58	13	7,712	100,2560	€ 2.669	0	0	7,712	0,0000	€ 0
Prignano Cilento	SA	29	6	7,095	42,5700	€ 1.133	0	0	7,095	0,0000	€ 0
Ravello	SA	69	15	6,412	96,1800	€ 2.560	0	0	6,412	0,0000	€ 0
Ricigliano	SA	40	9	6,851	61,6590	€ 1.641	0	0	6,851	0,0000	€ 0
Rocca d'Aspide	SA	361	79	7,921	625,7590	€ 16.656	535	117	7,921	926,7570	€ 9.825
Roccagloriosa	SA	43	9	7,184	64,6560	€ 1.721	0	0	7,184	0,0000	€ 0
Roccapiemonte	SA	483	105	9,126	958,2300	€ 25.506	720	157	9,126	1432,7820	€ 15.190
Rofrano	SA	37	8	9,079	72,6320	€ 1.933	0	0	9,079	0,0000	€ 0
Romagnano al Monte	SA	0	0	7,588	0,0000	€ 0	0	0	7,588	0,0000	€ 0
Roscigno	SA	37	8	7,529	60,2320	€ 1.603	0	0	7,529	0,0000	€ 0
Rutino	SA	34	7	8,379	58,6530	€ 1.561	0	0	8,379	0,0000	€ 0
Sacco	SA	0	0	7,255	0,0000	€ 0	0	0	7,255	0,0000	€ 0
Sala Consilina	SA	555	121	6,667	806,7070	€ 21.472	773	169	6,667	1126,7230	€ 11.945
Salento	SA	0	0	8,862	0,0000	€ 0	0	0	8,862	0,0000	€ 0
Salerno	SA	7.305	1592	7,501	11941,5920	€ 317.853	11.503	2507	7,501	18805,0070	€ 199.365
Salvitelle	SA	0	0	8,216	0,0000	€ 0	0	0	8,216	0,0000	€ 0
San Cipriano Picentino	SA	209	46	8,173	375,9580	€ 10.007	0	0	8,173	0,0000	€ 0
San Giovanni a Piro	SA	123	27	6,622	178,7940	€ 4.759	0	0	6,622	0,0000	€ 0
San Gregorio Magno	SA	169	37	8,095	299,5150	€ 7.972	160	35	8,095	283,3250	€ 3.004
San Mango Piemonte	SA	0	0	8,320	0,0000	€ 0	0	0	8,320	0,0000	€ 0
San Marzano sul Sarno	SA	381	83	8,095	671,8850	€ 17.884	0	0	8,095	0,0000	€ 0

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE	POPOLAZIONE SCUOLA SUPERIORE	alunni meno abbienti	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
San Mauro Cilento	SA	0	0	6,348	0,0000	€ 0	0	0	6,348	0,0000	€ 0
San Mauro la Bruca	SA	0	0	8,350	0,0000	€ 0	0	0	8,350	0,0000	€ 0
San Pietro al Tanagro	SA	0	0	8,100	0,0000	€ 0	0	0	8,100	0,0000	€ 0
San Rufo	SA	50	11	8,273	91,0030	€ 2.422	0	0	8,273	0,0000	€ 0
San Valentino Torio	SA	402	88	8,597	756,5360	€ 20.137	0	0	8,597	0,0000	€ 0
Santa Marina	SA	95	21	6,316	132,6360	€ 3.530	0	0	6,316	0,0000	€ 0
Sant'Angelo a Fasanella	SA	45	10	7,330	73,3000	€ 1.951	0	0	7,330	0,0000	€ 0
Sant'Arsenio	SA	386	84	7,914	664,7760	€ 17.695	808	176	7,914	1392,8640	€ 14.767
Sant'Egidio del Monte Albino	SA	277	60	7,901	474,0600	€ 12.618	0	0	7,901	0,0000	€ 0
Santomenna	SA	0	0	7,422	0,0000	€ 0	0	0	7,422	0,0000	€ 0
Sanza	SA	99	22	8,975	197,4500	€ 5.256	0	0	8,975	0,0000	€ 0
Sapri	SA	602	131	7,283	954,0730	€ 25.395	1.190	259	7,283	1886,2970	€ 19.998
Sarno	SA	1.858	405	8,892	3601,2600	€ 95.856	2.545	555	8,892	4935,0600	€ 52.320
Sassano	SA	150	33	8,909	293,9970	€ 7.825	0	0	8,909	0,0000	€ 0
Scafati	SA	2.596	566	8,330	4714,7800	€ 125.495	1.426	311	8,330	2590,6300	€ 27.465
Scala	SA	20	4	8,102	32,4080	€ 863	0	0	8,102	0,0000	€ 0
Serramezzana	SA	0	0	8,795	0,0000	€ 0	0	0	8,795	0,0000	€ 0
Serre	SA	103	22	8,007	176,1540	€ 4.689	0	0	8,007	0,0000	€ 0
Sessa Cilento	SA	65	14	8,799	123,1860	€ 3.279	0	0	8,799	0,0000	€ 0
Siano	SA	447	97	9,183	890,7510	€ 23.710	235	51	9,183	468,3330	€ 4.965
Sicignano degli Alburni	SA	108	24	8,219	197,2560	€ 5.250	0	0	8,219	0,0000	€ 0
Stella Cilento	SA	0	0	8,160	0,0000	€ 0	0	0	8,160	0,0000	€ 0
Stio	SA	63	14	7,911	110,7540	€ 2.948	0	0	7,911	0,0000	€ 0
Teggiano	SA	397	87	8,185	712,0950	€ 18.954	493	107	8,185	875,7950	€ 9.285
Torchiara	SA	69	15	6,669	100,0350	€ 2.663	0	0	6,669	0,0000	€ 0
Torraca	SA	0	0	8,367	0,0000	€ 0	0	0	8,367	0,0000	€ 0
Torre Orsaia	SA	81	18	6,963	125,3340	€ 3.336	109	24	6,963	167,1120	€ 1.772
Tortorella	SA	0	0	8,847	0,0000	€ 0	0	0	8,847	0,0000	€ 0
Tramonti	SA	133	29	7,748	224,6920	€ 5.981	0	0	7,748	0,0000	€ 0
Trentinara	SA	50	11	8,040	88,4400	€ 2.354	0	0	8,040	0,0000	€ 0
Valle dell'Angelo	SA	0	0	8,470	0,0000	€ 0	0	0	8,470	0,0000	€ 0
Vallo della Lucania	SA	1.071	233	7,390	1721,8700	€ 45.832	2.302	502	7,390	3709,7800	€ 39.330
Valva	SA	38	8	8,638	69,1040	€ 1.839	0	0	8,638	0,0000	€ 0
Vibonati	SA	71	15	6,015	90,2250	€ 2.402	0	0	6,015	0,0000	€ 0
Vietri sul Mare	SA	213	46	7,437	342,1020	€ 9.106	0	0	7,437	0,0000	€ 0
TOTALI		**49287**	**10745**	**1235,178**	**85347,5430**	**€ 2.271.733**	**46756**	**10190**	**1235,178**	**79899,5330**	**€ 847.075**

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 91 del 06/03/2012

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Oggetto dell'Atto:

MODIFICA DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (PRGRU) IN RECEPIMENTO DELLE PROPOSTE FORMULATE DAL CONSIGLIO REGIONALE NELLA SEDUTA DEL 16 GENNAIO 2012 - AVVIO DELLA PROCEDURA DI CUI AI COMMI 1, 2 E 3 DELL'ART. 13 DELLA L.R. N. 4 DEL 2007 E SS.MM.II.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. il D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. "*Norme in materia ambientale*" agli artt. 196 e 199 affida alle Regioni la competenza per la predisposizione, adozione e aggiornamento dei Piani regionali di gestione dei rifiuti;

b. la Legge Regionale del 28/3/2007 n. 4 e s.m.i. "*Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati*" all'art. 7 prevede che "*è di competenza della Regione, nel rispetto della normativa statale vigente la predisposizione, l'adozione e l'aggiornamento del piano regionale di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 10, sentiti le Province, i Comuni e le associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale"* ed all'art. 13 indica le "*procedure per l'adozione e approvazione del piano regionale*";

c. l'art. 1 della direttiva 2001/42/CE, così come recepito dagli artt. 11 e s.s. del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii., impone che ogni Piano o Programma che possa avere un impatto significativo sull'ambiente sia accompagnato da una procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

d. con DPGR n. 17/2009 è stato emanato il "*Regolamento di attuazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica in Regione Campania*" i cui indirizzi operativi e procedurali sono stati approvati con Deliberazione n. 203 del 05/03/2010;

e. con DPGR n. 9/2010 è stato emanato il Regolamento contenente le "*Disposizioni in materia di procedimento di Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" le cui linee guida sono state approvate con Deliberazione n. 324 del 19/03/2010;

CONSIDERATO CHE

a. con Deliberazione n. 127 del 28/03/2011 la Giunta regionale ha preso atto della "*Proposta di Piano Regionale per la gestione dei rifiuti Urbani in Campania*" redatta dal Gruppo di Lavoro nominato con Decreto dirigenziale n. 14 del 30/12/2010, così come integrato dal D.D. n. 6 del 21/03/2011;

b. con Deliberazione n. 265 del 14/06/2011, la Giunta regionale ha adottato, ai sensi del comma 1 dell'art. 13 della L.R. 4/2007 e ss.mm.ii., la proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania, unitamente all'allegato Rapporto Ambientale, integrato con lo studio di incidenza, ed alla Sintesi non tecnica, approvando congiuntamente lo "schema di avviso" per l'apertura della fase di consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico ai sensi degli artt. 13 e 14 del D.lgs n. 152/2006, opportunamente coordinata con quella prevista dal comma 2 dell'art. 13 della L.R. 4/2007;

RILEVATO CHE

a. con deliberazione n. 732 del 19/12/2011 la Giunta regionale ha adottato, ai sensi del comma 1 e 2 dell'art. 13 della L.R. 4/2007 e ss.mm.ii., il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania così come modificato alla luce delle osservazioni pervenute all'esito delle consultazioni pubbliche e del parere della "Commissione regionale VIA, VAS, VI";
b. con medesima deliberazione la Giunta regionale ha trasmesso il PRGRU al Consiglio Regionale corredato della *Dichiarazione di Sintesi,* del *Programma di misure per il monitoraggio ambientale* nonché del *Rapporto Ambientale*, integrato con lo studio di incidenza, la relativa Sintesi non tecnica ed il parere motivato espresso dalla "Commissione regionale VIA, VAS, VI" di cui al D.D. n. 779 del 16 dicembre 2011;

PRESO ATTO che:

a. il Consiglio regionale nella seduta del 16/01/2012 ha approvato definitivamente, ai sensi dell'art. 13, comma 2, della L.R. n. 4 del 2007, il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani della Campania adottato con deliberazione n. 732 del 19/12/2011 della Giunta regionale, al netto delle prescrizioni contenute nell'attestato di approvazione n. 210/1 riguardante n.6 emendamenti, un atto di indirizzo e due ordini del giorno;

b. con deliberazione n. 8 del 23/01/2012 la Giunta regionale ha recepito immediatamente le seguenti proposte di modifica non sostanziali approvate dal Consiglio regionale nella seduta del 16/01/2012 al Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani adottato con DGR 732/2011, disponendo l'immediata modifica delle parti interessate:
   b.1 A pagina 11 degli Obiettivi 1.1 alla fine del rigo n. 4 aggiungere il seguente periodo: *"…approntando strategie programmatorie per incentivare politiche di riduzione con l'obiettivo di raggiungere almeno il 10% entro il 2014 che saranno definite entro 30 gg. dall'approvazione del PRGRU.";*
   b.2 A pagina 11 degli Obiettivi 1.2 alla fine del rigo n. 20 è aggiunto: "*Per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal presente Piano e per tutte* le azioni indicate è istituito il Tavolo Istituzionale Permanente così composto:
      A. L'Assessore Regionale all'Ambiente, che *lo presiede;*
      B. Il Presidente della Commissione Consiliare Permanente Ambiente – Energia - Protezione civile;
      C. Due Consiglieri regionali componenti della Commissione Consiliare Permanente Ambiente – Energia - Protezione civile;
      D. Il Presidente della Commissione consiliare speciale per il controllo sulle bonifiche ambientali e sui siti di smaltimento rifiuti e ecomafie o suo delegato:
      E. Il Direttore Generale Arpac:
      F. Il Dirigente dell'A.G.C. 21 Programmazione Gestione dei Rifiuti;
      G. I Presidenti delle cinque province campane.
      Le riunioni del Tavolo, di cui sopra, sono valide con la presenza di un terzo dei componenti e le decisioni sono prese con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In caso di mancato raggiungimento del numero legale per due riunioni consecutive, la Giunta Regionale si sostituisce nelle decisioni. Tutti gli atti per l'applicazione e l'interpretazione del PRGRU e/o per la sua modifica saranno adottati, a pena di nullità dal Tavolo di cui al paragrafo precedente.
   b.3 A pagina 16 degli Obiettivi 1.2 alla fine del rigo n. 14 è aggiunto: *"Per i Comuni che hanno raggiunto e/ o superato la soglia percentuale di RD prevista nel presente Piano, la Regione Campania riconosce punteggio di 10 per la percentuale raggiunta ai fini del computo valutativo per la concessione dei contributi - premialità così come previste ai sensi dell'articolo 7 della Legge Regionale 28 marzo 2007, n. 4. La Regione Campania predispone entro 60 gg. dall'entrata in vigore del Piano, misure di sanzioni, aggiuntive, alla normativa nazionale per quei comuni che entro dicembre 2012 non raggiungono almeno il 90% dell'obiettivo fissato per la raccolta differenziata";*
   b.4 A pagina 275 degli Obiettivi 10.2.1.2 dopo la tabella 59 aggiungere: "*La scelta definitiva delle localizzazioni delle ASI riportate nella tabella 58 va dovutamente concertata con gli Enti territoriali interessati:*
      • *Province per competenza legislativa - DLgs 152/06 art 197 comma 1 lettera d;*
      • *Province e Comuni per compiti di Programmazione - D.lgs 267/00 art. 19 comma 1 lettera a.*
   b.5. A pagina 292 degli Obiettivi 11.1.2 dopo la figura 70 cancellare: da *"Come è possibile verificare*" (pag. 292) fino a *"tipologia di discarica*" (pag. 295 rigo 17).

c. con medesima deliberazione è stato, tra l'altro, deciso di demandare all'Assessore al ramo la proposizione alla Giunta regionale delle modifiche, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, indicate ai punti b.6 e c.1 dei CONSIDERATA, ai fini dell'attivazione della procedura di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'art. 13 della L.R. n. 4 del 2007 e ss.mm.ii.

d. d. l'Assessore al ramo, in attuazione a quanto previsto dalla suindicata DGR 8/2012, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, in relazione a quanto indicato al punto b.6 dei CONSIDERATA di cui alla DGR n. 8 del 23/01/2012, ha proposto la seguente proposta di modifica:

d .1 **A pagina 298 degli Obiettivi 11.1.3 alla fine del rigo n. 34 inserire:**

" *gli impianti di trattamento termico dei rifiuti solidi urbani, previsti nel presente piano, ad eccezione di quelli espressamente individuati da norme di legge, non possono essere ubicati nelle aree classificate come zone di risanamento ai sensi del vigente Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria. La presente norma disapplica qualsiasi altra disposizione, tabella o cartografia, con essa in contrasto"*.

d.2 **A pagina 242 del PARAGRAFO 9.1.5 dopo la declaratoria riferita al vincolo V-15 inserire:**

" si rinvia a quanto previsto a pagina 298 degli Obiettivi 11.1.3 al rigo n. 35

d.3 **Agli allegati ai Capitoli 9 e 10** del PRGRU è aggiunta la **tavola di sintesi L05** riguardante gli impianti di trattamento termico dei rifiuti solidi urbani, allegata alla presente (all. 1)

RITENUTO

1. di dover di recepire la proposta di modifica formulata dall'assessore al ramo in conformità,al testo del piano approvato definitivamente dal Consiglio regionale nella seduta del 16/01/2012;;
2. di dover attivare la procedura di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'art. 13 della L.R. n. 4 del 2007 e ss.mm.ii

VISTI

a. la Direttiva 2001/42/CE;
b. la Direttiva 2006/12/CE;
c. il D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii.;
d. la L.R. n. 4/2007 e ss.mm.ii.;
e. la procedura di infrazione n. 2195/2007;
f. il DPGR n. 17/2009
g. il DPGR n. 9/2010
h. la Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 04/03/2010;
i. la Deliberazioni di Giunta Regionale n. 127 del 28/03/2011;
j. la Deliberazioni di Giunta Regionale n. 265 del 14/06/2011;
k. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 732 del 19/12/2011;
l. l'Attestato del Presidente del Consiglio regionale n.210/1 del 16/01/2012
m. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 8 del 23/01/2012;

per i motivi di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente recepiti:

DELIBERA

1. ferme restando le ulteriori previsioni di cui ai punti 3 e 4 della deliberazione n. 8 del 23/01/2012, di recepire la seguente proposta di modifica al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania formulata dall'assessore al ramo in accoglimento a quanto indicato al punto b.6 dei CONSIDERATA della predetta DGR n. 8 del 2012:

1.1 A pagina 298 degli Obiettivi 11.1.3 alla fine del rigo n. 34 inserire:

"*gli impianti di trattamento termico dei rifiuti solidi urbani, previsti nel presente piano, ad eccezione di quelli espressamente individuati da norme statali, non possono essere ubicati nelle aree classificate come zone di risanamento ai sensi del vigente Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria. La presente norma disapplica qualsiasi altra disposizione, tabella o cartografia, con essa in contrasto"*.

1.2 **A pagina 242 del PARAGRAFO 9.1.5 dopo la declaratoria riferita al vincolo V-15 inserire:**

" si rinvia a quanto previsto a pagina 298 degli Obiettivi 11.1.3 al rigo n. 35

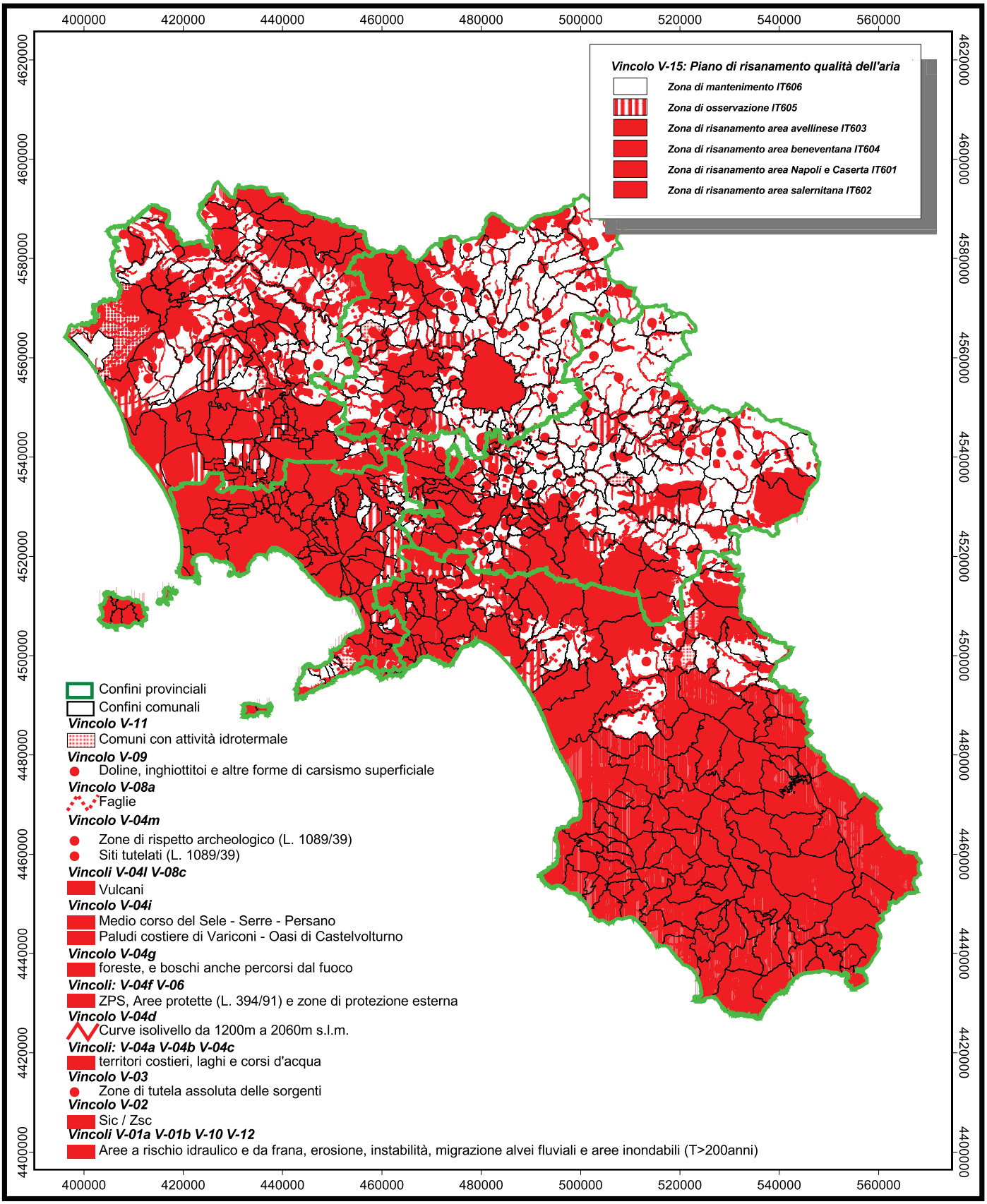
1.3 **Agli allegati ai Capitoli 9 e 10** del PRGRU, dopo la tavola di sintesi L-04 (b), è aggiunta la **tavola di sintesi L05** riguardante gli impianti di trattamento termico dei rifiuti solidi urbani, che, allegata su supporto informatico, costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di disporre l'avvio della procedura di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'art. 13 della L.R. n. 4 del 2007 e ss.mm.ii il ai fini dell'accoglimento della modifica indicata al punto 1 demandando al Coordinatore dell'Area 21 Programmazione e gestione rifiuti gli adempimenti amministrativi conseguenti;

3. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza:
   3.1 al Presidente del Consiglio regionale,
   3.2 all'assessore all'Ambiente,
   3.3 alle Amministrazioni provinciali,
   3.4 all'A.G.C. 05,
   3.5 all'A.G.C. 21,
   3.6 al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Tavola di sintesi L-05

Vincoli cogenti per gli impianti di trattamento termico dei rifiuti urbani
Scenario "do nothing" per il risanamento della qualità dell'aria



fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Presidente Giunta n. 84 del 16/03/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

NOMINA IN SENO AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA FONDAZIONE CAMPANIA DEI FESTIVAL.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con DGR n. 713 del 6 dicembre 2011 la Giunta Regionale della Campania, in considerazione della mancata formale adesione della Provincia di Napoli e del Comune di Napoli, alla Fondazione Campania dei Festival ha approvato la proposta di integrazioni e modifiche dello statuto fondativo, individuando la Fondazione quale struttura operativa regionale che, nel rispetto dei principi di gestione in house, promuova, programmi e realizzi, sulla scorta di indirizzi e controllo della Regione, progetti nel settore delle arti dello spettacolo;

CONSIDERATO che

a. il CdA della Fondazione Campania dei Festival, in data 7 dicembre 2011 ha approvato all'unanimità le indicate integrazioni e modifiche statutarie e che, in data 13 dicembre 2011, ha conferito mandato al Presidente della Fondazione perché provvedesse alla formalizzazione innanzi al notaio rogante delle indicate integrazioni statutarie;
b. con atto per notaio Vittorio Margarita (rep. n. 46348) del 13.12.2011, sono state formalizzate le integrazioni e modifiche al citato Statuto;
c. con successiva deliberazione n. 806 del 30 dicembre 2011, la Giunta regionale ha preso atto e approvato le integrazioni e modifiche statutarie della Fondazione Campania dei Festival;
d. per l'effetto delle suddette modifiche e integrazioni, l'art. 9 dello Statuto prevede che *"La Fondazione è retta da un Consiglio di amministrazione composto di tre membri nominati dal Presidente della Giunta Regionale della Campania di cui uno è indicato come Presidente.*
Qualora si costituisca l'assemblea di partecipazione la composizione del CdA potrà estendersi sino a 5 membri. In tale indicata evenienza gli ulteriori due membri saranno indicati dall'assemblea di partecipazione, uno dei quali su esclusiva designazione del Sindaco del Comune di Napoli.
Le designazioni operate dagli Enti rappresentano obbligo da parte di questi ultimi di contribuzione alla Fondazione.
I componenti così nominati scadranno in concomitanza con l'eventuale uscita dalla Fondazione dell'Ente ovvero in caso di mancata contribuzione al fondo di gestione.
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione dura in carica quattro anni; il primo viene nominato nell'atto costitutivo. I Consiglieri di Amministrazione durano anch'essi in carica quattro anni.
Le cause di decadenza dalla carica di Presidente e di Consigliere di amministrazione, sono quelle indicate dal codice Civile.";

RICHIAMATO l'art. 19 dello Statuto, come novellato, che dispone che la remunerazione del Presidente, dei Consiglieri di amministrazione nonché dei Revisori dei conti non può superare i limiti previsti dalle vigenti leggi e disposizioni regolamentari in materia per i consiglieri di amministrazione delle società e degli enti partecipati controllati o comunque sottoposti alla direzione, controllo e/o dipendenza della Regione Campania;

VISTO il DPGR n. 38 del 30/01/2012 con il quale, stante l'intervenuta modifica statutaria e al fine di assicurare la continuità di azione della Fondazione, si è proceduto ad una mera ricognizione dei soggetti a suo tempo nominati nel C.d.A. ai sensi del precedente Statuto;

RITENUTO, pertanto**,** che si debba provvedere al conferimento degli incarichi dei componenti e del Presidente del C.d.A. dell'Ente, ai sensi di quanto previsto dall'art. 9 dello Statuto, onde garantirne la piena attività al fine del proficuo perseguimento dell'interesse pubblico sotteso alle finalità statutarie;

RITENUTO di dover rinnovare, in ragione degli scopi perseguiti dalla Fondazione, la nomina della Prof.ssa Caterina Miraglia, Assessore regionale alla Promozione culturale, quale Presidente dell'Ente ;

RITENUTO altresì, attese la competenza e la professionalità possedute come da curriculum vitae , di nominare il dr. Luigi Grispello e il Prof. Lucio D'Alessandro componenti del Consiglio di amministrazione;

VISTI

- l'art.14, commi 19, 20 e 21 D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni in legge 30.7.2010, n. 122;
- lo Statuto della Fondazione Campania dei Festival;
- l'art. 48 del vigente Statuto regionale;
- la L.R. 17 agosto 1996, n.17;
- la D.G.R.C. n. 806 del 30/12/2011;
- i DD.P.G.R. nn. 35 e 179/2011 e 38 /2012 ;
- le DD.G.R. n n. 581, 645 e 713/ 2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore con la sottoscrizione del presente provvedimento

DECRETA

per le motivazioni ed i riferimenti di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di nominare in seno al Consiglio di Amministrazione della Fondazione Campania dei Festival come di seguito elencati:
    a. Prof.ssa Caterina Miraglia, Assessore Regionale alla Promozione Culturale, consigliere con funzioni di Presidente della Fondazione;
    b. Prof. Lucio D'Alessandro, consigliere;
    c. dott. Luigi Grispello, consigliere.

2. di dare atto che i consiglieri di amministrazione durano in carica quattro anni dalla data di notifica del presente provvedimento;
3. Il presente provvedimento è inviato è inviato al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale, all'A.G.C. 01 e all'AG.C. 18, per gli adempimenti di competenza al Settore 03 dell'Area Generale di Coordinamento 01, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 85 del 23/03/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSARIO STRAORDINARIO DELL'AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO DI PAESTUM

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a. che, con Deliberazione n. 51 del 28 febbraio 2012, resa esecutiva in data 15/03/2012, la Giunta regionale, preso atto dell'avvenuta scadenza degli incarichi conferiti in esecuzione della D.G.R.C. n. 640 del 15/11/2011, ha designato i Commissari Straordinari degli Enti strumentali per il Turismo della Regione Campania sottoelencati dando mandato al Presidente della Giunta Regionale di procedere alla relativa nomina:
   - a.1.1 Ente Provinciale per il Turismo di Avellino;
   - a.1.2 Ente Provinciale per il Turismo di Benevento;
   - a.1.3 Ente Provinciale per il Turismo di Caserta;
   - a.1.4 Ente Provinciale per il Turismo di Napoli ed Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo di Castellammare di Stabia, Napoli e Vico Equense;
   - a.1.5 Ente Provinciale per il Turismo di Salerno ed Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Salerno;
   - a.1.6 Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo di Amalfi, Maiori, Positano e Ravello;
   - a.1.7 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Capri;
   - a.1.8 Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cava de' Tirreni;
   - a.1.9 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Ischia e Procida;
   - a.1.10 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Paestum;
   - a.1.11 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Pompei;
   - a.1.12 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Pozzuoli;
   - a.1.13 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Sorrento – Sant'Agnello;
b. con la medesima D. G .R. n. 51/2012 si è disposto:
   - b. 1 di fissare la durata dei suddetti incarichi sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2012;
   - b. 2 di assegnare a ciascun Commissario Straordinario, oltre a tutti i poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento occorrenti per lo svolgimento degli affari correnti, anche i compiti specificamente individuati nella D.G.R. n. 640/2011 cui si fa espresso rinvio;
   - b. 3 di stabilire che il conferimento dell'incarico aggiuntivo di commissario straordinario a dirigenti interni all'Amministrazione regionale tiene conto del principio di omnicomprensività del trattamento economico;
   - b. 4 di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;

RAVVISATO di dover procedere all'esecuzione dell'indicata Deliberazione n. 51 del 28/02/2012;

PRESO ATTO dell'idoneità del soggetto proposto alla carica;

RITENUTO

a. di dover procedere, pertanto, alla nomina della Dott. ssa Vincenza Vassallo quale Commissario Straordinario dell'A.A.S.T. di Paestum nei sensi indicati;
b. di dover demandare al Dirigente del Settore "Sviluppo e Promozione Turismo" ogni adempimento esecutivo del presente provvedimento, ivi compresa l'acquisizione dell'accettazione dell'interessato nonché della attestazione da parte del medesimo della insussistenza di condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi della Legge Regionale 07 agosto 1996, n. 17 e ss.mm.ii.;

VISTI

a. i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
b. la Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;
c. la Legge Regionale n. 17/96 e ss.mm.ii;
d. l'art. 53 della Legge Regionale n. 1/2008;

e. la Legge Regionale n. 7/2010;
f. l'art. 1 comma 24 della Legge Regionale n. 4/2011;
g. l'art. 48 dello Statuto della Regione;
h. le DD.G.R, nn. 659/2010, 433/2011, 640/2011, 51/2012;

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato

DECRETA

a. di nominare la D.ssa Vincenza Vassallo, nata a San Giovanni a Piro (SA) l'8 ottobre 1963, quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Paestum;
b. di precisare che l'incarico ha durata sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2012, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659 del 24 settembre 2010;
c. di stabilire che il conferimento dell'incarico aggiuntivo di commissario straordinario a dirigenti interni all'Amministrazione regionale tiene conto del principio di omnicomprensività del trattamento economico;
d. di demandare al Dirigente del Settore "Sviluppo e Promozione Turismo" ogni adempimento esecutivo del presente provvedimento, ivi compresa l'acquisizione dell'accettazione dell'interessato nonché della attestazione da parte del medesimo della insussistenza di condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi della Legge Regionale 07 agosto 1996, n. 17 e ss.mm.ii.;
e. di inviare il presente atto al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
f. di trasmettere il presente atto:
   f. 1 all'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali" e al Settore "Sviluppo e Promozione Turismo", per gli adempimenti consequenziali;
   f.2 al Settore 03 "Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale" dell'AGC 01 per gli adempimenti consequenziali;
   f. 3 al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione", per la pubblicazione sul B.U.R.C.,
   f. 4 al Settore "Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori"per opportuna conoscenza.

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 86 del 23/03/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSARIO STRAORDINARIO DELL'ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI SALERNO E DELL'AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO DI SALERNO

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a. che, con Deliberazione n. 51 del 28 febbraio 2012, resa esecutiva in data 15/03/2012, la Giunta regionale, preso atto dell'avvenuta scadenza degli incarichi conferiti in esecuzione della D.G.R.C. n. 640 del 15/11/2011, ha designato i Commissari Straordinari degli Enti strumentali per il Turismo della Regione Campania sottoelencati dando mandato al Presidente della Giunta Regionale di procedere alla relativa nomina:
    - a.1.1 Ente Provinciale per il Turismo di Avellino;
    - a.1.2 Ente Provinciale per il Turismo di Benevento;
    - a.1.3 Ente Provinciale per il Turismo di Caserta;
    - a.1.4 Ente Provinciale per il Turismo di Napoli ed Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo di Castellammare di Stabia, Napoli e Vico Equense;
    - a.1.5 Ente Provinciale per il Turismo di Salerno ed Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Salerno;
    - a.1.6 Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo di Amalfi, Maiori, Positano e Ravello;
    - a.1.7 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Capri;
    - a.1.8 Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cava de' Tirreni;
    - a.1.9 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Ischia e Procida;
    - a.1.10 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Paestum;
    - a.1.11 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Pompei;
    - a.1.12 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Pozzuoli;
    - a.1.13 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Sorrento – Sant'Agnello;
b. con la medesima D. G .R. n. 51/2012 si è disposto:
    - b. 1 di fissare la durata dei suddetti incarichi sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2012;
    - b. 2 di assegnare a ciascun Commissario Straordinario, oltre a tutti i poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento occorrenti per lo svolgimento degli affari correnti, anche i compiti specificamente individuati nella D.G.R. n. 640/2011 cui si fa espresso rinvio;
    - b. 3 di stabilire che il conferimento dell'incarico aggiuntivo di commissario straordinario a dirigenti interni all'Amministrazione regionale tiene conto del principio di omnicomprensività del trattamento economico;
    - b. 4 di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;

RAVVISATO di dover procedere all'esecuzione dell'indicata Deliberazione n. 51 del 28/02/2012;

PRESO ATTO dell'idoneità del soggetto proposto alla carica;

RITENUTO

a. di dover procedere, pertanto, alla nomina della D.ssa Ilva Pizzorno quale Commissario Straordinario dell'E.P.T. di Salerno e dell'A.A.S.T. di Salerno nei sensi indicati;
b. di dover demandare al Dirigente del Settore "Sviluppo e Promozione Turismo" ogni adempimento esecutivo del presente provvedimento, ivi compresa l'acquisizione dell'accettazione dell'interessato nonché della attestazione da parte del medesimo della insussistenza di condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi della Legge Regionale 07 agosto 1996, n. 17 e ss.mm.ii.;

VISTI

a. i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
b. la Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;
c. la Legge Regionale n. 17/96 e ss.mm.ii;
d. l'art. 53 della Legge Regionale n. 1/2008;

e. la Legge Regionale n. 7/2010;
f. l'art. 1 comma 24 della Legge Regionale n. 4/2011;
g. l'art. 48 dello Statuto della Regione;
h. le DD.G.R, nn. 659/2010, 433/2011, 640/2011, 51/2012;

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato

DECRETA

a. di nominare la D.ssa Ilva Pizzorno, nata a Caserta l'11 agosto 1948, quale Commissario Straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno e dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Salerno;
b. di precisare che l'incarico ha durata sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2012, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659 del 24 settembre 2010;
c. di stabilire che il conferimento dell'incarico aggiuntivo di commissario straordinario a dirigenti interni all'Amministrazione regionale tiene conto del principio di omnicomprensività del trattamento economico;
d. di demandare al Dirigente del Settore "Sviluppo e Promozione Turismo" ogni adempimento esecutivo del presente provvedimento, ivi compresa l'acquisizione dell'accettazione dell'interessato nonché della attestazione da parte del medesimo della insussistenza di condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi della Legge Regionale 07 agosto 1996, n. 17 e ss.mm.ii.;
e. di inviare il presente atto al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
f. di trasmettere il presente atto:
f. 1 all'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali" e al Settore "Sviluppo e Promozione Turismo", per gli adempimenti consequenziali;
f.2 al Settore 03 "Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale" dell'AGC 01 per gli adempimenti consequenziali;
f. 3 al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione", per la pubblicazione sul B.U.R.C.,
f. 4 al Settore "Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori"per opportuna conoscenza *Caldoro*

REGIONE CAMPANIA

Decreto presidente giunta n. 91 del 23.03.2012

A.G.C. 13 - TURISMO E BENI CULTURALI

Settore: 01 - SVILUPPO E PROMOZIONE TURISMO

Oggetto:

Nomina Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Ischia e Procida

IL PRESIDENTE

a. che, con Deliberazione n. 51 del 28 febbraio 2012, resa esecutiva in data 15/03/2012, la Giunta regionale, preso atto dell'avvenuta scadenza degli incarichi conferiti in esecuzione della D.G.R.C. n. 640 del 15/11/2011, ha designato i Commissari Straordinari degli Enti strumentali per il Turismo della Regione Campania sottoelencati dando mandato al Presidente della Giunta Regionale di procedere alla relativa nomina:
    - a.1.1 Ente Provinciale per il Turismo di Avellino;
    - a.1.2 Ente Provinciale per il Turismo di Benevento;
    - a.1.3 Ente Provinciale per il Turismo di Caserta;
    - a.1.4 Ente Provinciale per il Turismo di Napoli ed Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo di Castellammare di Stabia, Napoli e Vico Equense;
    - a.1.5 Ente Provinciale per il Turismo di Salerno ed Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Salerno;
    - a.1.6 Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo di Amalfi, Maiori, Positano e Ravello;
    - a.1.7 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Capri;
    - a.1.8 Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cava de' Tirreni;
    - a.1.9 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Ischia e Procida;
    - a.1.10 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Paestum;
    - a.1.11 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Pompei;
    - a.1.12 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Pozzuoli;
    - a.1.13 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Sorrento – Sant'Agnello;
b. con la medesima D. G .R. n. 51/2012 si è disposto:
    - b. 1 di fissare la durata dei suddetti incarichi sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2012;
    - b. 2 di assegnare a ciascun Commissario Straordinario, oltre a tutti i poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento occorrenti per lo svolgimento degli affari correnti, anche i compiti specificamente individuati nella D.G.R. n. 640/2011 cui si fa espresso rinvio;
    - b. 3 di stabilire che il conferimento dell'incarico aggiuntivo di commissario straordinario a dirigenti interni all'Amministrazione regionale tiene conto del principio di omnicomprensività del trattamento economico;
    - b. 4 di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;

RAVVISATO di dover procedere all'esecuzione dell'indicata Deliberazione n. 51 del 28/02/2012;

PRESO ATTO dell'idoneità del soggetto proposto alla carica;

RITENUTO

a. di dover procedere, pertanto, alla nomina del Dr. Francesco Paolo Iannuzzi quale Commissario Straordinario dell'A.A.C.S.T. di Ischia e Procida nei sensi indicati;
b. di dover demandare al Dirigente del Settore "Sviluppo e Promozione Turismo" ogni adempimento esecutivo del presente provvedimento, ivi compresa l'acquisizione dell'accettazione dell'interessato nonché della attestazione da parte del medesimo della insussistenza di condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi della Legge Regionale 07 agosto 1996, n. 17 e ss.mm.ii.;

VISTI

a. i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
b. la Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;
c. la Legge Regionale n. 17/96 e ss.mm.ii;
d. l'art. 53 della Legge Regionale n. 1/2008;
e. la Legge Regionale n. 7/2010;

f. l'art. 1 comma 24 della Legge Regionale n. 4/2011;
g. l'art. 48 dello Statuto della Regione;
h. le DD.G.R, nn. 659/2010, 433/2011, 640/2011, 51/2012;
i.

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato

DECRETA

a. di nominare il Dr. Francesco Paolo Iannuzzi, nato a Monte di Procida (NA) il 25 settembre 1950, quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Ischia e Procida;
b. di precisare che l'incarico ha durata sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2012, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659 del 24 settembre 2010;
c. di stabilire che il conferimento dell'incarico aggiuntivo di commissario straordinario a dirigenti interni all'Amministrazione regionale tiene conto del principio di ominicomprensività del trattamento economico;
d. di demandare al Dirigente del Settore "Sviluppo e Promozione Turismo" ogni adempimento esecutivo del presente provvedimento, ivi compresa l'acquisizione dell'accettazione dell'interessato nonché della attestazione da parte del medesimo della insussistenza di condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi della Legge Regionale 07 agosto 1996, n. 17 e ss.mm.ii.;
e. di inviare il presente atto al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
f. di trasmettere il presente atto:
   f. 1 all'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali" e al Settore "Sviluppo e Promozione Turismo", per gli adempimenti consequenziali;
   f.2 al Settore 03 "Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale" dell'AGC 01 per gli adempimenti consequenziali;
   f. 3 al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione", per la pubblicazione sul B.U.R.C.,
   f. 4 al Settore "Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori"per opportuna conoscenza.

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 87 del 23/03/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSARIO STRAORDINARIO DELL'AZIENDA AUTONOMA DI CURA, SOGGIORNO E TURISMO DI CAVA DE' TIRRENI

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a. che, con Deliberazione n. 51 del 28 febbraio 2012, resa esecutiva in data 15/03/2012, la Giunta regionale, preso atto dell'avvenuta scadenza degli incarichi conferiti in esecuzione della D.G.R.C. n. 640 del 15/11/2011, ha designato i Commissari Straordinari degli Enti strumentali per il Turismo della Regione Campania sottoelencati dando mandato al Presidente della Giunta Regionale di procedere alla relativa nomina:
   - a.1.1 Ente Provinciale per il Turismo di Avellino;
   - a.1.2 Ente Provinciale per il Turismo di Benevento;
   - a.1.3 Ente Provinciale per il Turismo di Caserta;
   - a.1.4 Ente Provinciale per il Turismo di Napoli ed Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo di Castellammare di Stabia, Napoli e Vico Equense;
   - a.1.5 Ente Provinciale per il Turismo di Salerno ed Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Salerno;
   - a.1.6 Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo di Amalfi, Maiori, Positano e Ravello;
   - a.1.7 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Capri;
   - a.1.8 Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cava de' Tirreni;
   - a.1.9 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Ischia e Procida;
   - a.1.10 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Paestum;
   - a.1.11 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Pompei;
   - a.1.12 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Pozzuoli;
   - a.1.13 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Sorrento – Sant'Agnello;
b. con la medesima D. G .R. n. 51/2012 si è disposto:
   - b. 1 di fissare la durata dei suddetti incarichi sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2012;
   - b. 2 di assegnare a ciascun Commissario Straordinario, oltre a tutti i poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento occorrenti per lo svolgimento degli affari correnti, anche i compiti specificamente individuati nella D.G.R. n. 640/2011 cui si fa espresso rinvio;
   - b. 3 di stabilire che il conferimento dell'incarico aggiuntivo di commissario straordinario a dirigenti interni all'Amministrazione regionale tiene conto del principio di omnicomprensività del trattamento economico;
   - b. 4 di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;

RAVVISATO di dover procedere all'esecuzione dell'indicata Deliberazione n. 51 del 28/02/2012;

PRESO ATTO dell'idoneità del soggetto proposto alla carica;

RITENUTO

a. di dover procedere, pertanto, alla nomina del Dott. Filippo Diasco Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Cava de' Tirreni;
b. di dover demandare al Dirigente del Settore "Sviluppo e Promozione Turismo" ogni adempimento esecutivo del presente provvedimento, ivi compresa l'acquisizione dell'accettazione dell'interessato nonché della attestazione da parte del medesimo della insussistenza di condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi della Legge Regionale 07 agosto 1996, n. 17 e ss.mm.ii.;

VISTI

a. i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
b. la Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;
c. la Legge Regionale n. 17/96 e ss.mm.ii;
d. l'art. 53 della Legge Regionale n. 1/2008;
e. la Legge Regionale n. 7/2010;

f. l'art. 1 comma 24 della Legge Regionale n. 4/2011;
g. l'art. 48 dello Statuto della Regione;
h. le DD.G.R, nn. 659/2010, 433/2011, 640/2011, 51/2012;

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato

DECRETA

a. di nominare il Dott. Filippo Diasco, nato a Salerno il 29/05/58, quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Cava de' Tirreni;
b. di precisare che l'incarico ha durata sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2012, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659 del 24 settembre 2010;
c. di stabilire che il conferimento dell'incarico aggiuntivo di commissario straordinario a dirigenti interni all'Amministrazione regionale tiene conto del principio di omnicomprensività del trattamento economico;
d. di demandare al Dirigente del Settore "Sviluppo e Promozione Turismo" ogni adempimento esecutivo del presente provvedimento, ivi compresa l'acquisizione dell'accettazione dell'interessato nonché della attestazione da parte del medesimo della insussistenza di condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi della Legge Regionale 07 agosto 1996, n. 17 e ss.mm.ii.;
e. di inviare il presente atto al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
f. di trasmettere il presente atto:
   f. 1 all'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali" e al Settore "Sviluppo e Promozione Turismo", per gli adempimenti consequenziali;
   f.2 al Settore 03 "Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale" dell'AGC 01 per gli adempimenti consequenziali;
   f. 3 al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione", per la pubblicazione sul B.U.R.C.,
   f. 4 al Settore "Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori"per opportuna conoscenza.

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 88 del 23/03/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSARIO STRAORDINARIO DELL'AZIENDA AUTONOMA DI CURA, SOGGIORNO E TURISMO DI CAPRI

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a. che, con Deliberazione n. 51 del 28 febbraio 2012, resa esecutiva in data 15/03/2012, la Giunta regionale, preso atto dell'avvenuta scadenza degli incarichi conferiti in esecuzione della D.G.R.C. n. 640 del 15/11/2011, ha designato i Commissari Straordinari degli Enti strumentali per il Turismo della Regione Campania sottoelencati dando mandato al Presidente della Giunta Regionale di procedere alla relativa nomina:
   - a.1.1 Ente Provinciale per il Turismo di Avellino;
   - a.1.2 Ente Provinciale per il Turismo di Benevento;
   - a.1.3 Ente Provinciale per il Turismo di Caserta;
   - a.1.4 Ente Provinciale per il Turismo di Napoli ed Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo di Castellammare di Stabia, Napoli e Vico Equense;
   - a.1.5 Ente Provinciale per il Turismo di Salerno ed Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Salerno;
   - a.1.6 Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo di Amalfi, Maiori, Positano e Ravello;
   - a.1.7 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Capri;
   - a.1.8 Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cava de' Tirreni;
   - a.1.9 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Ischia e Procida;
   - a.1.10 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Paestum;
   - a.1.11 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Pompei;
   - a.1.12 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Pozzuoli;
   - a.1.13 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Sorrento – Sant'Agnello;
b. con la medesima D. G .R. n. 51/2012 si è disposto:
   - b. 1 di fissare la durata dei suddetti incarichi sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2012;
   - b. 2 di assegnare a ciascun Commissario Straordinario, oltre a tutti i poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento occorrenti per lo svolgimento degli affari correnti, anche i compiti specificamente individuati nella D.G.R. n. 640/2011 cui si fa espresso rinvio;
   - b. 3 di stabilire che il conferimento dell'incarico aggiuntivo di commissario straordinario a dirigenti interni all'Amministrazione regionale tiene conto del principio di omnicomprensività del trattamento economico;
   - b. 4 di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;

RAVVISATO di dover procedere all'esecuzione dell'indicata Deliberazione n. 51 del 28/02/2012;

PRESO ATTO dell'idoneità del soggetto proposto alla carica;

RITENUTO

a. di dover procedere, pertanto, alla nomina della D.ssa Maria Teresa Pignataro quale Commissario Straordinario dell'A.A.C.S.T. di Capri nei sensi indicati;
b. di dover demandare al Dirigente del Settore "Sviluppo e Promozione Turismo" ogni adempimento esecutivo del presente provvedimento, ivi compresa l'acquisizione dell'accettazione dell'interessato nonché della attestazione da parte del medesimo della insussistenza di condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi della Legge Regionale 07 agosto 1996, n. 17 e ss.mm.ii.;

VISTI

a. i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
b. la Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;
c. la Legge Regionale n. 17/96 e ss.mm.ii;
d. l'art. 53 della Legge Regionale n. 1/2008;
e. la Legge Regionale n. 7/2010;
f. l'art. 1 comma 24 della Legge Regionale n. 4/2011;

g. l'art. 48 dello Statuto della Regione;
h. le DD.G.R, nn. 659/2010, 433/2011, 640/2011, 51/2012;

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato

DECRETA

a. di nominare la D.ssa Maria Teresa Pignataro, nata a Benevento il 9 novembre 1948, quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Capri;
b. di precisare che l'incarico ha durata sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2012, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659 del 24 settembre 2010;
c. di stabilire che il conferimento dell'incarico aggiuntivo di commissario straordinario a dirigenti interni all'Amministrazione regionale tiene conto del principio di omnicomprensività del trattamento economico;
d. di demandare al Dirigente del Settore "Sviluppo e Promozione Turismo" ogni adempimento esecutivo del presente provvedimento, ivi compresa l'acquisizione dell'accettazione dell'interessato nonché della attestazione da parte del medesimo della insussistenza di condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi della Legge Regionale 07 agosto 1996, n. 17 e ss.mm.ii.;
e. di inviare il presente atto al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
f. di trasmettere il presente atto:
f. 1 all'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali" e al Settore "Sviluppo e Promozione Turismo", per gli adempimenti consequenziali;
f. 2 al Settore 03 "Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale" dell'AGC 01 per gli adempimenti consequenziali;
f. 3 al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione", per la pubblicazione sul B.U.R.C.,
f. 4 al Settore "Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori"per opportuna conoscenza.

Caldoro

Decreto presidente giunta n. 93 del 23.03.2012

A.G.C. 13 - TURISMO E BENI CULTURALI

Settore: 01 - SVILUPPO E PROMOZIONE TURISMO

Oggetto:

Nomina Commissario Straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Napoli e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo di Castellammare di Stabia, Napoli e Vico Equense

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a. che, con Deliberazione n. 51 del 28 febbraio 2012, resa esecutiva in data 15/03/2012, la Giunta regionale, preso atto dell'avvenuta scadenza degli incarichi conferiti in esecuzione della D.G.R.C. n. 640 del 15/11/2011, ha designato i Commissari Straordinari degli Enti strumentali per il Turismo della Regione Campania sottoelencati dando mandato al Presidente della Giunta Regionale di procedere alla relativa nomina:
   - a.1.1 Ente Provinciale per il Turismo di Avellino;
   - a.1.2 Ente Provinciale per il Turismo di Benevento;
   - a.1.3 Ente Provinciale per il Turismo di Caserta;
   - a.1.4 Ente Provinciale per il Turismo di Napoli ed Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo di Castellammare di Stabia, Napoli e Vico Equense;
   - a.1.5 Ente Provinciale per il Turismo di Salerno ed Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Salerno;
   - a.1.6 Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo di Amalfi, Maiori, Positano e Ravello;
   - a.1.7 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Capri;
   - a.1.8 Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cava de' Tirreni;
   - a.1.9 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Ischia e Procida;
   - a.1.10 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Paestum;
   - a.1.11 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Pompei;
   - a.1.12 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Pozzuoli;
   - a.1.13 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Sorrento – Sant'Agnello;
b. con la medesima D. G .R. n. 51/2012 si è disposto:
   - b. 1 di fissare la durata dei suddetti incarichi sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2012;
   - b. 2 di assegnare a ciascun Commissario Straordinario, oltre a tutti i poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento occorrenti per lo svolgimento degli affari correnti, anche i compiti specificamente individuati nella D.G.R. n. 640/2011 cui si fa espresso rinvio;
   - b. 3 di stabilire che il conferimento dell'incarico aggiuntivo di commissario straordinario a dirigenti interni all'Amministrazione regionale tiene conto del principio di omnicomprensività del trattamento economico;
   - b. 4 di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;

RAVVISATO di dover procedere all'esecuzione dell'indicata Deliberazione n. 51 del 28/02/2012;

PRESO ATTO dell'idoneità del soggetto proposto alla carica;

RITENUTO

a. di dover procedere, pertanto, alla nomina del Dott. Luigi Lucarelli quale Commissario Straordinario dell'E.P.T. di Napoli e delle AA.AA.C.S.T. di Castellammare di Stabia, Napoli e Vico Equense nei sensi indicati;
b. di dover demandare al Dirigente del Settore "Sviluppo e Promozione Turismo" ogni adempimento esecutivo del presente provvedimento, ivi compresa l'acquisizione dell'accettazione dell'interessato nonché della attestazione da parte del medesimo della insussistenza di condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi della Legge Regionale 07 agosto 1996, n. 17 e ss.mm.ii.;

VISTI

a. i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
b. la Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;
c. la Legge Regionale n. 17/96 e ss.mm.ii;

d. l'art. 53 della Legge Regionale n. 1/2008;
e. la Legge Regionale n. 7/2010;
f. l'art. 1 comma 24 della Legge Regionale n. 4/2011;
g. l'art. 48 dello Statuto della Regione;
h. le DD.G.R, nn. 659/2010, 433/2011, 640/2011, 51/2012;

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato

DECRETA

a. di nominare il Dott. Luigi Lucarelli, nato a Napoli il 05/06/57, quale Commissario Straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Napoli e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo di Castellammare di Stabia, Napoli e Vico Equense;
b. di precisare che l'incarico ha durata sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2012, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659 del 24 settembre 2010;
c. di stabilire che il conferimento dell'incarico aggiuntivo di commissario straordinario a dirigenti interni all'Amministrazione regionale tiene conto del principio di omnicomprensività del trattamento economico;
d. di demandare al Dirigente del Settore "Sviluppo e Promozione Turismo" ogni adempimento esecutivo del presente provvedimento, ivi compresa l'acquisizione dell'accettazione dell'interessato nonché della attestazione da parte del medesimo della insussistenza di condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi della Legge Regionale 07 agosto 1996, n. 17 e ss.mm.ii.;
e. di inviare il presente atto al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
f. di trasmettere il presente atto:
f. 1 all'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali" e al Settore "Sviluppo e Promozione Turismo", per gli adempimenti consequenziali;
f.2 al Settore 03 "Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale" dell'AGC 01 per gli adempimenti consequenziali;
f. 3 al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione", per la pubblicazione sul B.U.R.C.,
f. 4 al Settore "Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori"per opportuna conoscenza.

Caldoro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 89 del 23/03/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSARIO STRAORDINARIO DELL'AZIENDA AUTONOMA DI CURA, SOGGIORNO E TURISMO DI POMPEI

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a. che, con Deliberazione n. 51 del 28 febbraio 2012, resa esecutiva in data 15/03/2012, la Giunta regionale, preso atto dell'avvenuta scadenza degli incarichi conferiti in esecuzione della D.G.R.C. n. 640 del 15/11/2011, ha designato i Commissari Straordinari degli Enti strumentali per il Turismo della Regione Campania sottoelencati dando mandato al Presidente della Giunta Regionale di procedere alla relativa nomina:
   - a.1.1 Ente Provinciale per il Turismo di Avellino;
   - a.1.2 Ente Provinciale per il Turismo di Benevento;
   - a.1.3 Ente Provinciale per il Turismo di Caserta;
   - a.1.4 Ente Provinciale per il Turismo di Napoli ed Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo di Castellammare di Stabia, Napoli e Vico Equense;
   - a.1.5 Ente Provinciale per il Turismo di Salerno ed Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Salerno;
   - a.1.6 Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo di Amalfi, Maiori, Positano e Ravello;
   - a.1.7 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Capri;
   - a.1.8 Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cava de' Tirreni;
   - a.1.9 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Ischia e Procida;
   - a.1.10 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Paestum;
   - a.1.11 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Pompei;
   - a.1.12 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Pozzuoli;
   - a.1.13 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Sorrento – Sant'Agnello;
b. con la medesima D. G .R. n. 51/2012 si è disposto:
   - b. 1 di fissare la durata dei suddetti incarichi sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2012;
   - b. 2 di assegnare a ciascun Commissario Straordinario, oltre a tutti i poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento occorrenti per lo svolgimento degli affari correnti, anche i compiti specificamente individuati nella D.G.R. n. 640/2011 cui si fa espresso rinvio;
   - b. 3 di stabilire che il conferimento dell'incarico aggiuntivo di commissario straordinario a dirigenti interni all'Amministrazione regionale tiene conto del principio di omnicomprensività del trattamento economico;
   - b. 4 di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;

RAVVISATO di dover procedere all'esecuzione dell'indicata Deliberazione n. 51 del 28/02/2012;

PRESO ATTO dell'idoneità del soggetto proposto alla carica;

RITENUTO

a. di dover procedere, pertanto, alla nomina del Dr. Gianpaolo Paudice quale Commissario Straordinario dell'A.A.C.S.T. di Pompei nei sensi indicati;
b. di dover demandare al Dirigente del Settore "Sviluppo e Promozione Turismo" ogni adempimento esecutivo del presente provvedimento, ivi compresa l'acquisizione dell'accettazione dell'interessato nonché della attestazione da parte del medesimo della insussistenza di condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi della Legge Regionale 07 agosto 1996, n. 17 e ss.mm.ii.;

VISTI

a. i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
b. la Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;
c. la Legge Regionale n. 17/96 e ss.mm.ii;
d. l'art. 53 della Legge Regionale n. 1/2008;

e. la Legge Regionale n. 7/2010;
f. l'art. 1 comma 24 della Legge Regionale n. 4/2011;
g. l'art. 48 dello Statuto della Regione;
h. le DD.G.R, nn. 659/2010, 433/2011, 640/2011, 51/2012;
i.

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato

DECRETA

a. di nominare il Dr. Giampaolo Paudice, nato a Napoli il 25 ottobre 1954, quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Pompei;
b. di precisare che l'incarico ha durata sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2012, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659 del 24 settembre 2010;
c. di stabilire che il conferimento dell'incarico aggiuntivo di commissario straordinario a dirigenti interni all'Amministrazione regionale tiene conto del principio di ominicomprensività del trattamento economico;
d. di demandare al Dirigente del Settore "Sviluppo e Promozione Turismo" ogni adempimento esecutivo del presente provvedimento, ivi compresa l'acquisizione dell'accettazione dell'interessato nonché della attestazione da parte del medesimo della insussistenza di condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi della Legge Regionale 07 agosto 1996, n. 17 e ss.mm.ii.;
e. di inviare il presente atto al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
f. di trasmettere il presente atto:
f. 1 all'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali" e al Settore "Sviluppo e Promozione Turismo", per gli adempimenti consequenziali;
f.2 al Settore 03 "Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale" dell'AGC 01 per gli adempimenti consequenziali;
f. 3 al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione", per la pubblicazione sul B.U.R.C.,
f. 4 al Settore "Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori"per opportuna conoscenza.

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 90 del 23/03/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSARO STRAORDINARIO DELLE AZIENDE AUTONOME DI SOGGIORNO E TURISMO DI AMALFI, MAIORI, POSITANO E RAVELLO

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a. che, con Deliberazione n. 51 del 28 febbraio 2012, resa esecutiva in data 15/03/2012, la Giunta regionale, preso atto dell'avvenuta scadenza degli incarichi conferiti in esecuzione della D.G.R.C. n. 640 del 15/11/2011, ha designato i Commissari Straordinari degli Enti strumentali per il Turismo della Regione Campania sottoelencati dando mandato al Presidente della Giunta Regionale di procedere alla relativa nomina:
    - a.1.1 Ente Provinciale per il Turismo di Avellino;
    - a.1.2 Ente Provinciale per il Turismo di Benevento;
    - a.1.3 Ente Provinciale per il Turismo di Caserta;
    - a.1.4 Ente Provinciale per il Turismo di Napoli ed Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo di Castellammare di Stabia, Napoli e Vico Equense;
    - a.1.5 Ente Provinciale per il Turismo di Salerno ed Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Salerno;
    - a.1.6 Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo di Amalfi, Maiori, Positano e Ravello;
    - a.1.7 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Capri;
    - a.1.8 Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cava de' Tirreni;
    - a.1.9 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Ischia e Procida;
    - a.1.10 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Paestum;
    - a.1.11 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Pompei;
    - a.1.12 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Pozzuoli;
    - a.1.13 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Sorrento – Sant'Agnello;
b. con la medesima D. G .R. n. 51/2012 si è disposto:
    - b. 1 di fissare la durata dei suddetti incarichi sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2012;
    - b. 2 di assegnare a ciascun Commissario Straordinario, oltre a tutti i poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento occorrenti per lo svolgimento degli affari correnti, anche i compiti specificamente individuati nella D.G.R. n. 640/2011 cui si fa espresso rinvio;
    - b. 3 di stabilire che il conferimento dell'incarico aggiuntivo di commissario straordinario a dirigenti interni all'Amministrazione regionale tiene conto del principio di omnicomprensività del trattamento economico;
    - b. 4 di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;

RAVVISATO di dover procedere all'esecuzione dell'indicata Deliberazione n. 51 del 28/02/2012;

PRESO ATTO dell'idoneità del soggetto proposto alla carica;

RITENUTO

a. di dover procedere, pertanto, alla nomina della Dott.ssa Maria Passari quale Commissario Straordinario delle AA.AA.S.T. di Amalfi, Maiori, Positano e Ravello nei sensi indicati;
b. di dover demandare al Dirigente del Settore "Sviluppo e Promozione Turismo" ogni adempimento esecutivo del presente provvedimento, ivi compresa l'acquisizione dell'accettazione dell'interessato nonché della attestazione da parte del medesimo della insussistenza di condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi della Legge Regionale 07 agosto 1996, n. 17 e ss.mm.ii.;

VISTI

a. i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
b. la Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;
c. la Legge Regionale n. 17/96 e ss.mm.ii;
d. l'art. 53 della Legge Regionale n. 1/2008;

e. la Legge Regionale n. 7/2010;
f. l'art. 1 comma 24 della Legge Regionale n. 4/2011;
g. l'art. 48 dello Statuto della Regione;
h. le DD.G.R, nn. 659/2010, 433/2011, 640/2011, 51/2012;
i.

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato

DECRETA

a. di nominare la Dott.ssa Maria Passari, nata a Napoli il 20 gennaio 1958, quale Commissario Straordinario delle Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo di Amalfi, Maiori, Positano e Ravello;
b. di precisare che l'incarico ha durata sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2012, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659 del 24 settembre 2010;
c. di stabilire che il conferimento dell'incarico aggiuntivo di commissario straordinario a dirigenti interni all'Amministrazione regionale tiene conto del principio di ominicomprensività del trattamento economico;
d. di demandare al Dirigente del Settore "Sviluppo e Promozione Turismo" ogni adempimento esecutivo del presente provvedimento, ivi compresa l'acquisizione dell'accettazione dell'interessato nonché della attestazione da parte del medesimo della insussistenza di condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi della Legge Regionale 07 agosto 1996, n. 17 e ss.mm.ii.;
e. di inviare il presente atto al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
f. di trasmettere il presente atto:
f. 1 all'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali" e al Settore "Sviluppo e Promozione Turismo", per gli adempimenti consequenziali;
f.2 al Settore 03 "Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale" dell'AGC 01 per gli adempimenti consequenziali;
f. 3 al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione", per la pubblicazione sul B.U.R.C.,
f. 4 al Settore "Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori"per opportuna conoscenza.

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 92 del 23/03/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSARIO STRAORDINARIO DELL'AZIENDA AUTONOMA DI CURA, SOGGIORNO E TURISMO DI SORRENTO - SANT'AGNELLO

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a. che, con Deliberazione n. 51 del 28 febbraio 2012, resa esecutiva in data 15/03/2012, la Giunta regionale, preso atto dell'avvenuta scadenza degli incarichi conferiti in esecuzione della D.G.R.C. n. 640 del 15/11/2011, ha designato i Commissari Straordinari degli Enti strumentali per il Turismo della Regione Campania sottoelencati dando mandato al Presidente della Giunta Regionale di procedere alla relativa nomina:
   - a.1.1 Ente Provinciale per il Turismo di Avellino;
   - a.1.2 Ente Provinciale per il Turismo di Benevento;
   - a.1.3 Ente Provinciale per il Turismo di Caserta;
   - a.1.4 Ente Provinciale per il Turismo di Napoli ed Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo di Castellammare di Stabia, Napoli e Vico Equense;
   - a.1.5 Ente Provinciale per il Turismo di Salerno ed Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Salerno;
   - a.1.6 Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo di Amalfi, Maiori, Positano e Ravello;
   - a.1.7 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Capri;
   - a.1.8 Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cava de' Tirreni;
   - a.1.9 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Ischia e Procida;
   - a.1.10 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Paestum;
   - a.1.11 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Pompei;
   - a.1.12 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Pozzuoli;
   - a.1.13 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Sorrento – Sant'Agnello;
b. con la medesima D. G .R. n. 51/2012 si è disposto:
   - b. 1 di fissare la durata dei suddetti incarichi sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2012;
   - b. 2 di assegnare a ciascun Commissario Straordinario, oltre a tutti i poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento occorrenti per lo svolgimento degli affari correnti, anche i compiti specificamente individuati nella D.G.R. n. 640/2011 cui si fa espresso rinvio;
   - b. 3 di stabilire che il conferimento dell'incarico aggiuntivo di commissario straordinario a dirigenti interni all'Amministrazione regionale tiene conto del principio di omnicomprensività del trattamento economico;
   - b. 4 di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;

RAVVISATO di dover procedere all'esecuzione dell'indicata Deliberazione n. 51 del 28/02/2012;

PRESO ATTO dell'idoneità del soggetto proposto alla carica;

RITENUTO

a. di dover procedere, pertanto, alla nomina della Dott.ssa Rosa Maria Antonietta Franzese quale Commissario Straordinario dell'A.A.C.S.T. di Sorrento–Sant'Agnello nei sensi indicati;
b. di dover demandare al Dirigente del Settore "Sviluppo e Promozione Turismo" ogni adempimento esecutivo del presente provvedimento, ivi compresa l'acquisizione dell'accettazione dell'interessato nonché della attestazione da parte del medesimo della insussistenza di condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi della Legge Regionale 07 agosto 1996, n. 17 e ss.mm.ii.;

VISTI

a. i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
b. la Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;
c. la Legge Regionale n. 17/96 e ss.mm.ii;
d. l'art. 53 della Legge Regionale n. 1/2008;

e. la Legge Regionale n. 7/2010;
f. l'art. 1 comma 24 della Legge Regionale n. 4/2011;
g. l'art. 48 dello Statuto della Regione;
h. le DD.G.R, nn. 659/2010, 433/2011, 640/2011, 51/2012;
i.

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato

DECRETA

a. di nominare la Dott..ssa Rosa Maria Antonietta Franzese, nata a Novara il 24 agosto 1957, quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Sorrento–Sant'Agnello;
b. di precisare che l'incarico ha durata sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2012, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659 del 24 settembre 2010;
c. di stabilire che il conferimento dell'incarico aggiuntivo di commissario straordinario a dirigenti interni all'Amministrazione regionale tiene conto del principio di ominicomprensività del trattamento economico;
d. di demandare al Dirigente del Settore "Sviluppo e Promozione Turismo" ogni adempimento esecutivo del presente provvedimento, ivi compresa l'acquisizione dell'accettazione dell'interessato nonché della attestazione da parte del medesimo della insussistenza di condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi della Legge Regionale 07 agosto 1996, n. 17 e ss.mm.ii.;
e. di inviare il presente atto al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
f. di trasmettere il presente atto:
   f. 1 all'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali" e al Settore "Sviluppo e Promozione Turismo", per gli adempimenti consequenziali;
   f.2 al Settore 03 "Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale" dell'AGC 01 per gli adempimenti consequenziali;
   f. 3 al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione", per la pubblicazione sul B.U.R.C.,
   f. 4 al Settore "Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori"per opportuna conoscenza.

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 94 del 23/03/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSARIO STRAORDINARIO ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI AVELLINO

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a. che, con Deliberazione n. 51 del 28 febbraio 2012, resa esecutiva in data 15/03/2012, la Giunta regionale, preso atto dell'avvenuta scadenza degli incarichi conferiti in esecuzione della D.G.R.C. n. 640 del 15/11/2011, ha designato i Commissari Straordinari degli Enti strumentali per il Turismo della Regione Campania sottoelencati dando mandato al Presidente della Giunta Regionale di procedere alla relativa nomina:
   - a.1.1 Ente Provinciale per il Turismo di Avellino;
   - a.1.2 Ente Provinciale per il Turismo di Benevento;
   - a.1.3 Ente Provinciale per il Turismo di Caserta;
   - a.1.4 Ente Provinciale per il Turismo di Napoli ed Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo di Castellammare di Stabia, Napoli e Vico Equense;
   - a.1.5 Ente Provinciale per il Turismo di Salerno ed Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Salerno;
   - a.1.6 Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo di Amalfi, Maiori, Positano e Ravello;
   - a.1.7 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Capri;
   - a.1.8 Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cava de' Tirreni;
   - a.1.9 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Ischia e Procida;
   - a.1.10 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Paestum;
   - a.1.11 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Pompei;
   - a.1.12 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Pozzuoli;
   - a.1.13 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Sorrento – Sant'Agnello;
b. con la medesima D. G .R. n. 51/2012 si è disposto:
   - b. 1 di fissare la durata dei suddetti incarichi sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2012;
   - b. 2 di assegnare a ciascun Commissario Straordinario, oltre a tutti i poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento occorrenti per lo svolgimento degli affari correnti, anche i compiti specificamente individuati nella D.G.R. n. 640/2011 cui si fa espresso rinvio;
   - b. 3 di stabilire che il conferimento dell'incarico aggiuntivo di commissario straordinario a dirigenti interni all'Amministrazione regionale tiene conto del principio di omnicomprensività del trattamento economico;
   - b. 4 di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;

RAVVISATO di dover procedere all'esecuzione dell'indicata Deliberazione n. 51 del 28/02/2012;

PRESO ATTO dell'idoneità del soggetto proposto alla carica;

RITENUTO

a. di dover procedere, pertanto, alla nomina della Dott. ssa Loredana Conti quale Commissario Straordinario dell'E.P.T. di Avellino nei sensi indicati;
b. di dover demandare al Dirigente del Settore "Sviluppo e Promozione Turismo" ogni adempimento esecutivo del presente provvedimento, ivi compresa l'acquisizione dell'accettazione dell'interessato nonché della attestazione da parte del medesimo della insussistenza di condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi della Legge Regionale 07 agosto 1996, n. 17 e ss.mm.ii.;

VISTI

a. i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
b. la Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;
c. la Legge Regionale n. 17/96 e ss.mm.ii;
d. l'art. 53 della Legge Regionale n. 1/2008;
e. la Legge Regionale n. 7/2010;

f. l'art. 1 comma 24 della Legge Regionale n. 4/2011;
g. l'art. 48 dello Statuto della Regione;
h. le DD.G.R, nn. 659/2010, 433/2011, 640/2011, 51/2012;

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato

DECRETA

a. di nominare la D.ssa Loredana Conti, nata a Napoli il 10 gennaio 1951, quale Commissario Straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Avellino;
b. di precisare che l'incarico ha durata sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2012, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659 del 24 settembre 2010;
c. di stabilire che il conferimento dell'incarico aggiuntivo di commissario straordinario a dirigenti interni all'Amministrazione regionale tiene conto del principio di omnicomprensività del trattamento economico;
d. di demandare al Dirigente del Settore "Sviluppo e Promozione Turismo" ogni adempimento esecutivo del presente provvedimento, ivi compresa l'acquisizione dell'accettazione dell'interessato nonché della attestazione da parte del medesimo della insussistenza di condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi della Legge Regionale 07 agosto 1996, n. 17 e ss.mm.ii.;
e. di inviare il presente atto al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
f. di trasmettere il presente atto:
   f. 1 all'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali" e al Settore "Sviluppo e Promozione Turismo", per gli adempimenti consequenziali;
   f.2 al Settore 03 "Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale" dell'AGC 01 per gli adempimenti consequenziali;
   f. 3 al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione", per la pubblicazione sul B.U.R.C.,
   f. 4 al Settore "Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori"per opportuna conoscenza.

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 98 del 23/03/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

D.G.R.C. N. 97 DEL 21.3.2011. NOMINA DEI COMPONENTI DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER L'ASSISTENZA ODONTOIATRICA

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con deliberazione n. 97 del 21/3/2011 la Giunta regionale:

a. ha istituito la Commissione regionale per l'assistenza odontoiatrica cui è stato affidato il compito di proporre un piano regionale per l'attuazione dei livelli essenziali di assistenza odontoiatrica ed un programma di prevenzione e tutela della salute in età evolutiva, prevedendone la seguente composizione:
   - il coordinatore dell'AGC 20 Assistenza sanitaria;
   - un dirigente medico dell'AGC 20 Assistenza sanitaria, esperto in organizzazione dei servizi;
   - il dirigente del Servizio Assistenza Accreditata dell'AGC 20 Settore 01;
   - due odontoiatri in rappresentanza degli ordini professionali;
   - due odontoiatri in rappresentanza dell'ANDI (Associazione Nazionale Dentisti Italiani);
   - due odontoiatri in rappresentanza dell'AIO (Associazione Italiana Odontoiatri);
   - due odontoiatri universitari;
   - un odontoiatra ospedaliero;
   - un odontoiatra esperto in Ortodonzia;
   - un segretario, funzionario del Servizio Assistenza Sanitaria Accreditata;
b. ha rinviato a successivo decreto del Presidente della Giunta regionale la nomina dei componenti della Commissione;
c. ha stabilito che la Commissione medesima abbia durata biennale e che i lavori relativi alla stessa siano prestati a titolo gratuito;

RILEVATO che il Servizio Assistenza Sanitaria Accreditata è attualmente privo di dirigente e, pertanto, le funzioni sono svolte dal dirigente del Settore 01 dell'AGC 20;

ACQUISITE agli atti del competente Settore regionale le designazioni dell'Ordine dei Medici di Napoli, dell'ANDI e dell'AIO;

RITENUTO di dover provvedere alla nomina dei componenti della Commissione;

VISTI i propri decreti n. 106 del 19.05.2010 e n.109 del 21.05.2010 di nomina dei componenti della Giunta Regionale e di ripartizione delle funzioni tra i componenti della stessa, con i quali è stata riservata al Presidente quella relativa alla materia della Sanità;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Prevenzione Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente medesimo

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

1. di nominare i componenti della Commissione regionale per l'assistenza odontoiatrica ex D.G.R.C. n. 97 del 21/3/2011 nelle persone dei Sigg.ri:

- Dott. Mario Vasco, Coordinatore A.G.C. "Assistenza Sanitaria", con funzioni di presidente;
- Dott. Aurelio Bouché, Dirigente medico dell'A.G.C. "Assistenza Sanitaria", componente;
- Dott. Ottavio Delfino e Dott. Enrico Indelli, componenti in rappresentanza degli Ordini professionali dei Medici Chirurghi ed Odontoiatrici;
- Dott. Carlo Donadio e Dott. Gioacchino Pellegrino, componenti in rappresentanza dell'ANDI;
- Dott. Generoso Del Piano e Dott. Giovanbattista Castellano, componenti in rappresentanza dell'AIO;

- Prof. Gregorio Laino, Presidente del corso di laurea in odontoiatria e protesi dentaria della Seconda Università di Napoli;
- Prof. Roberto Martina, Direttore del Dipartimento di scienze odontostomatologiche dell'Università "Federico II";
- Dott. Umberto Esposito, Direttore U.O.C. di Odontoiatria dell'A.O.R.N. "A.Cardarelli";
- Dott. Gennaro Carpentieri, Esperto in ortodonzia;
- Avv. Lucio Podda, Funzionario dell'A.G.C. 19, con funzioni di Segretario;

2. di stabilire che la Commissione ha durata di un biennio a decorrere dalla data di esecutività del presente decreto;

3. di stabilire che la Commissione dovrà rassegnare la proposta del Piano regionale per l'attuazione dei Livelli Essenziali di Assistenza odontoiatrica e del Programma di prevenzione e tutela della salute dentale in età evolutiva. Ai fini della redazione della proposta la Commissione procederà:
   - all'analisi dell'attuale offerta odontoiatrica, ovvero della rete dei servizi esistenti a livello aziendale ed ospedaliero, con particolare riferimento al numero di ambulatori e al patrimonio tecnologico esistente, al numero di professionisti coinvolti, alle ore di attività dedicate;
   - all'analisi dell'attività svolta in ambito aziendale per età e per tipologia di esenzione, finalizzata all'individuazione della numerosità dei pazienti con esenzione per patologia e reddito che fruiscono del servizio;
   - alla stima del fabbisogno di cure odontoiatriche, quale condizione essenziale per formulare le differenti ipotesi assistenziali;
   - alla definizione dei criteri per la puntuale individuazione delle condizioni e delle categorie di soggetti vulnerabili che hanno diritto ad accedere alle prestazioni di assistenza odontoiatrica a carico del SSR;
   - alla definizione dei tempi di attesa;
   - all'analisi dei costi e confronti con le tariffe applicate in altre regioni, ovvero proposti dagli Ordini professionali e dai Fondi di Assistenza Sanitaria Integrativa, proponendo le necessarie revisioni al nomenclatore tariffario vigente e le quote di compartecipazione a carico degli assistiti;
   - alla valutazione dell'impatto economico che i diversi modelli assistenziali ipotizzati possono determinare a livello regionale;
   - alla predisposizione dello schema tipo di documentazione completa da inizio a fine terapia, secondo linee guida scientifiche, tanto per le terapie seguite nelle strutture pubbliche che nelle strutture convenzionate al fine di valutare e controllare nel tempo l'efficacia delle stesse;
   - alla stima dei tempi necessari per l'attuazione del Piano regionale per l'attuazione dei Livelli Essenziali di Assistenza odontoiatrica e del Programma di prevenzione e tutela della salute dentale in età evolutiva.

4. di confermare che i lavori relativi alla Commissione sono prestati a titolo gratuito;

5. di trasmettere il presente atto alle AAGGCC 19 – Piano Sanitario; 20 - Assistenza sanitaria per il seguito di competenza nonché al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Caldoro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 95 del 23/03/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSARIO STRAORDINARIO AZIENDA AUTONOMA DI CURA, SOGGIORNO E TURISMO DI POZZUOLI

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a. che, con Deliberazione n. 51 del 28 febbraio 2012, resa esecutiva in data 15/03/2012, la Giunta regionale, preso atto dell'avvenuta scadenza degli incarichi conferiti in esecuzione della D.G.R.C. n. 640 del 15/11/2011, ha designato i Commissari Straordinari degli Enti strumentali per il Turismo della Regione Campania sottoelencati dando mandato al Presidente della Giunta Regionale di procedere alla relativa nomina:
   - a.1.1 Ente Provinciale per il Turismo di Avellino;
   - a.1.2 Ente Provinciale per il Turismo di Benevento;
   - a.1.3 Ente Provinciale per il Turismo di Caserta;
   - a.1.4 Ente Provinciale per il Turismo di Napoli ed Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo di Castellammare di Stabia, Napoli e Vico Equense;
   - a.1.5 Ente Provinciale per il Turismo di Salerno ed Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Salerno;
   - a.1.6 Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo di Amalfi, Maiori, Positano e Ravello;
   - a.1.7 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Capri;
   - a.1.8 Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cava de' Tirreni;
   - a.1.9 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Ischia e Procida;
   - a.1.10 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Paestum;
   - a.1.11 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Pompei;
   - a.1.12 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Pozzuoli;
   - a.1.13 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Sorrento – Sant'Agnello;
b. con la medesima D. G .R. n. 51/2012 si è disposto:
   - b. 1 di fissare la durata dei suddetti incarichi sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2012;
   - b. 2 di assegnare a ciascun Commissario Straordinario, oltre a tutti i poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento occorrenti per lo svolgimento degli affari correnti, anche i compiti specificamente individuati nella D.G.R. n. 640/2011 cui si fa espresso rinvio;
   - b. 3 di stabilire che il conferimento dell'incarico aggiuntivo di commissario straordinario a dirigenti interni all'Amministrazione regionale tiene conto del principio di omnicomprensività del trattamento economico;
   - b. 4 di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;

RAVVISATO di dover procedere all'esecuzione dell'indicata Deliberazione n. 51 del 28/02/2012;

PRESO ATTO dell'idoneità del soggetto proposto alla carica;

RITENUTO

a. di dover procedere, pertanto, alla nomina della Dott..ssa Loredana Bianco quale Commissario Straordinario dell'A.A.C.S.T. di Pozzuoli nei sensi indicati;
b. di dover demandare al Dirigente del Settore "Sviluppo e Promozione Turismo" ogni adempimento esecutivo del presente provvedimento, ivi compresa l'acquisizione dell'accettazione dell'interessato nonché della attestazione da parte del medesimo della insussistenza di condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi della Legge Regionale 07 agosto 1996, n. 17 e ss.mm.ii.;

VISTI

a. i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
b. la Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;
c. la Legge Regionale n. 17/96 e ss.mm.ii;

d. l'art. 53 della Legge Regionale n. 1/2008;
e. la Legge Regionale n. 7/2010;
f. l'art. 1 comma 24 della Legge Regionale n. 4/2011;
g. l'art. 48 dello Statuto della Regione;
h. le DD.G.R, nn. 659/2010, 433/2011, 640/2011, 51/2012;

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato

DECRETA

a. di nominare la Dott..ssa Loredana Bianco, nata a Cervinara (AV) il 12 giugno 1950, quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Pozzuoli;
b. di precisare che l'incarico ha durata sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2012, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659 del 24 settembre 2010;
c. di stabilire che il conferimento dell'incarico aggiuntivo di commissario straordinario a dirigenti interni all'Amministrazione regionale tiene conto del principio di ominicomprensività del trattamento economico;
d. di demandare al Dirigente del Settore "Sviluppo e Promozione Turismo" ogni adempimento esecutivo del presente provvedimento, ivi compresa l'acquisizione dell'accettazione dell'interessato nonché della attestazione da parte del medesimo della insussistenza di condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi della Legge Regionale 07 agosto 1996, n. 17 e ss.mm.ii.;
e. di inviare il presente atto al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
f. di trasmettere il presente atto:
f. 1 all'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali" e al Settore "Sviluppo e Promozione Turismo", per gli adempimenti consequenziali;
f.2 al Settore 03 "Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale" dell'AGC 01 per gli adempimenti consequenziali;
f. 3 al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione", per la pubblicazione sul B.U.R.C.,
f. 4 al Settore "Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori"per opportuna conoscenza.

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 96 del 23/03/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSARIO STRAORDINARIO ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI BENEVENTO

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a. che, con Deliberazione n. 51 del 28 febbraio 2012, resa esecutiva in data 15/03/2012, la Giunta regionale, preso atto dell'avvenuta scadenza degli incarichi conferiti in esecuzione della D.G.R.C. n. 640 del 15/11/2011, ha designato i Commissari Straordinari degli Enti strumentali per il Turismo della Regione Campania sottoelencati dando mandato al Presidente della Giunta Regionale di procedere alla relativa nomina:
   - a.1.1 Ente Provinciale per il Turismo di Avellino;
   - a.1.2 Ente Provinciale per il Turismo di Benevento;
   - a.1.3 Ente Provinciale per il Turismo di Caserta;
   - a.1.4 Ente Provinciale per il Turismo di Napoli ed Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo di Castellammare di Stabia, Napoli e Vico Equense;
   - a.1.5 Ente Provinciale per il Turismo di Salerno ed Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Salerno;
   - a.1.6 Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo di Amalfi, Maiori, Positano e Ravello;
   - a.1.7 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Capri;
   - a.1.8 Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cava de' Tirreni;
   - a.1.9 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Ischia e Procida;
   - a.1.10 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Paestum;
   - a.1.11 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Pompei;
   - a.1.12 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Pozzuoli;
   - a.1.13 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Sorrento – Sant'Agnello;
b. con la medesima D. G .R. n. 51/2012 si è disposto:
   - b. 1 di fissare la durata dei suddetti incarichi sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2012;
   - b. 2 di assegnare a ciascun Commissario Straordinario, oltre a tutti i poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento occorrenti per lo svolgimento degli affari correnti, anche i compiti specificamente individuati nella D.G.R. n. 640/2011 cui si fa espresso rinvio;
   - b. 3 di stabilire che il conferimento dell'incarico aggiuntivo di commissario straordinario a dirigenti interni all'Amministrazione regionale tiene conto del principio di omnicomprensività del trattamento economico;
   - b. 4 di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;

RAVVISATO di dover procedere all'esecuzione dell'indicata Deliberazione n. 51 del 28/02/2012;

PRESO ATTO dell'idoneità del soggetto proposto alla carica;

RITENUTO

a. di dover procedere, pertanto, alla nomina del Dr. Antonello Barretta quale Commissario Straordinario dell'E.P.T. di Benevento nei sensi indicati;
b. di dover demandare al Dirigente del Settore "Sviluppo e Promozione Turismo" ogni adempimento esecutivo del presente provvedimento, ivi compresa l'acquisizione dell'accettazione dell'interessato nonché della attestazione da parte del medesimo della insussistenza di condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi della Legge Regionale 07 agosto 1996, n. 17 e ss.mm.ii.;

VISTI

a. i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;

b. la Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;
c. la Legge Regionale n. 17/96 e ss.mm.ii;
d. l'art. 53 della Legge Regionale n. 1/2008;
e. la Legge Regionale n. 7/2010;
f. l'art. 1 comma 24 della Legge Regionale n. 4/2011;
g. l'art. 48 dello Statuto della Regione;
h. le DD.G.R, nn. 659/2010, 433/2011, 640/2011, 51/2012;

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato

DECRETA

a. di nominare il Dr. Antonello Barretta, nato a Salerno il 19 ottobre 1970, quale Commissario Straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Benevento;
b. di precisare che l'incarico ha durata sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2012, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659 del 24 settembre 2010;
c. di stabilire che il conferimento dell'incarico aggiuntivo di commissario straordinario a dirigenti interni all'Amministrazione regionale tiene conto del principio di ominicomprensività del trattamento economico;
d. di demandare al Dirigente del Settore "Sviluppo e Promozione Turismo" ogni adempimento esecutivo del presente provvedimento, ivi compresa l'acquisizione dell'accettazione dell'interessato nonché della attestazione da parte del medesimo della insussistenza di condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi della Legge Regionale 07 agosto 1996, n. 17 e ss.mm.ii.;
e. di inviare il presente atto al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
f. di trasmettere il presente atto:
f. 1 all'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali" e al Settore "Sviluppo e Promozione Turismo", per gli adempimenti consequenziali;
f. 2 al Settore 03 "Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale" dell'AGC 01 per gli adempimenti consequenziali;
f. 3 al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione", per la pubblicazione sul B.U.R.C.,
f. 4 al Settore "Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori"per opportuna conoscenza.

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 97 del 23/03/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSARIO STRAORDINARIO ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI CASERTA

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a. che, con Deliberazione n. 51 del 28 febbraio 2012, resa esecutiva in data 15/03/2012, la Giunta regionale, preso atto dell'avvenuta scadenza degli incarichi conferiti in esecuzione della D.G.R.C. n. 640 del 15/11/2011, ha designato i Commissari Straordinari degli Enti strumentali per il Turismo della Regione Campania sottoelencati dando mandato al Presidente della Giunta Regionale di procedere alla relativa nomina:
   - a.1.1 Ente Provinciale per il Turismo di Avellino;
   - a.1.2 Ente Provinciale per il Turismo di Benevento;
   - a.1.3 Ente Provinciale per il Turismo di Caserta;
   - a.1.4 Ente Provinciale per il Turismo di Napoli ed Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo di Castellammare di Stabia, Napoli e Vico Equense;
   - a.1.5 Ente Provinciale per il Turismo di Salerno ed Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Salerno;
   - a.1.6 Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo di Amalfi, Maiori, Positano e Ravello;
   - a.1.7 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Capri;
   - a.1.8 Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cava de' Tirreni;
   - a.1.9 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Ischia e Procida;
   - a.1.10 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Paestum;
   - a.1.11 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Pompei;
   - a.1.12 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Pozzuoli;
   - a.1.13 Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Sorrento – Sant'Agnello;
b. con la medesima D. G .R. n. 51/2012 si è disposto:
   - b. 1 di fissare la durata dei suddetti incarichi sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2012;
   - b. 2 di assegnare a ciascun Commissario Straordinario, oltre a tutti i poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento occorrenti per lo svolgimento degli affari correnti, anche i compiti specificamente individuati nella D.G.R. n. 640/2011 cui si fa espresso rinvio;
   - b. 3 di stabilire che il conferimento dell'incarico aggiuntivo di commissario straordinario a dirigenti interni all'Amministrazione regionale tiene conto del principio di omnicomprensività del trattamento economico;
   - b. 4 di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;

RAVVISATO di dover procedere all'esecuzione dell'indicata Deliberazione n. 51 del 28/02/2012;

PRESO ATTO dell'idoneità del soggetto proposto alla carica;

RITENUTO

a. di dover procedere, pertanto, alla nomina del Dr. Alfredo Aurilio quale Commissario Straordinario dell'E.P.T. di Caserta nei sensi indicati;
b. di dover demandare al Dirigente del Settore "Sviluppo e Promozione Turismo" ogni adempimento esecutivo del presente provvedimento, ivi compresa l'acquisizione dell'accettazione dell'interessato nonché della attestazione da parte del medesimo della insussistenza di condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi della Legge Regionale 07 agosto 1996, n. 17 e ss.mm.ii.;

VISTI

a. i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
b. la Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;

c. la Legge Regionale n. 17/96 e ss.mm.ii;
d. l'art. 53 della Legge Regionale n. 1/2008;
e. la Legge Regionale n. 7/2010;
f. l'art. 1 comma 24 della Legge Regionale n. 4/2011;
g. l'art. 48 dello Statuto della Regione;
h. le DD.G.R, nn. 659/2010, 433/2011, 640/2011, 51/2012;

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato

DECRETA

a. di nominare il Dr. Alfredo Aurilio, nato a Pignataro Maggiore (CE) il 19 giugno 1961, quale Commissario Straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Caserta;
b. di precisare che l'incarico ha durata sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2012, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659 del 24 settembre 2010;
c. di stabilire che il conferimento dell'incarico aggiuntivo di commissario straordinario a dirigenti interni all'Amministrazione regionale tiene conto del principio di omnicomprensività del trattamento economico;
d. di demandare al Dirigente del Settore "Sviluppo e Promozione Turismo" ogni adempimento esecutivo del presente provvedimento, ivi compresa l'acquisizione dell'accettazione dell'interessato nonché della attestazione da parte del medesimo della insussistenza di condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi della Legge Regionale 07 agosto 1996, n. 17 e ss.mm.ii.;
e. di inviare il presente atto al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
f. di trasmettere il presente atto:
f. 1 all'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali" e al Settore "Sviluppo e Promozione Turismo", per gli adempimenti consequenziali;
f.2 al Settore 03 "Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale" dell'AGC 01 per gli adempimenti consequenziali;
f. 3 al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione", per la pubblicazione sul B.U.R.C.,
f. 4 al Settore "Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori"per opportuna conoscenza.

Caldoro

Regione Campania
Il Presidente
Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO N. 28 DEL 14.03.2012

OGGETTO: Razionalizzazione della spesa per il personale. Riferimento punto n. 5 della Deliberazione del Presidente del Consiglio dei Ministri 24/07/2009.
Personale sanitario che presta servizio negli Istituti e Servizi penitenziari per adulti e per minori della Campania con rapporto di lavoro convenzionale. Ulteriori indirizzi finalizzati alla loro riconduzione in tipologie contrattuali consone alla normativa vigente in ambito sanitario.

PREMESSO:

a. che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
b. che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale";
c. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
d. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dr. Mario Morlacco ed il dr. Achille Coppola sub commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro;
e. che tra gli interventi prescritti dal Consiglio dei Ministri, al punto 5, vi è la razionalizzazione ed il contenimento della spesa per il personale, con particolare riferimento al blocco del turn-over (comprensivo di tutte le forme di lavoro, ivi inclusa quella interinale), alla rideterminazione dei
f. fondi per la contrattazione integrativa aziendale ed alla diminuzione delle posizioni organizzative e di coordinamento;

CONSIDERATO:

a. che il decreto legislativo 22 giugno 1999, n. 230, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 22 dicembre 2000, n.433, ha introdotto il riordino della medicina penitenziaria sancendo
b. il principio fondamentale della parità di trattamento, in tema di assistenza sanitaria, dei cittadini liberi e degli individui detenuti ed internati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. che il D.P.C.M. 1° aprile 2008, adottato ai sensi dell'art. 2, commi 283 e 284 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge Finanziaria 2008) stabilisce, al fine di dare completa attuazione al riordino della medicina penitenziaria di cui ai decreti legislativi sopra citati, il trasferimento al Servizio sanitario nazionale di tutte le funzioni sanitarie svolte dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e dal Dipartimento della giustizia minorile del Ministero della giustizia;
d. che l'articolo 6 del D.P.C.M. sopra citato ha previsto il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle risorse finanziarie per l'espletamento delle funzioni sanitarie afferenti alla medicina
e. penitenziaria;
f. d. che con Deliberazione della G.R. 26 settembre 2008, n. 1551 è stato recepito il D.P.C.M. 1° aprile 2008;

VISTI:

a. l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali concernente la definizione delle forme di collaborazione relative alle funzioni della sicurezza ed i principi ed i criteri di collaborazione tra l'ordinamento sanitario e l'ordinamento penitenziario e della giustizia minorile, in attuazione dell'articolo 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri aprile 2008 (Rep. 102/Conferenza Unificata del 20.11 .2008);
b. l'atto approvato in Commissione Salute in data 10 giugno 2009 recante "Linee di indirizzo per il trasferimento dei rapporti di lavoro nel SSN del personale sanitario operante in materia di sanità penitenziaria soggette ad applicazione in sede regionale in coerenza con l'assetto organizzativo per l'erogazione della funzione trasferita";
c. la circolare Assessorile n " 3894/ SP del 23.09.2009 di pari oggetto;
d. l'Accordo di Programma ex art. 34 D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 sottoscritto il 29.12.2009 tra la Regione Campania, il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria della Campania e il Centro Giustizia Minorile della Campania, istitutivo, tra l'altro, dell'Osservatorio permanente sulla Sanità Penitenziaria della Regione Campania, tra i cui compiti è ricompresa la definizione delle "modalità organizzative e di funzionamento del servizio sanitario presso ciascun istituto di pena, prevedendo modelli differenziati in rapporto alla tipologia dell'istituto, ma integrati nella rete dei servizi sanitari regionali per garantire continuità assistenziale anche in termini di equità e qualità";
e. i Decreti del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 38 del 19 febbraio 2010 e n. 177 del 19/10/2010 (Istituzione dell' Osservatorio Permanente sulla Sanità Penitenziaria e contestuale nomina dei componenti);

DATO ATTO:

a. che la funzione trasferita a partire dal 1° otto bre 2008 rientra tra quelle di cui al D.P.C.M. 29 novembre 2001, il cui esercizio è attribuito alle Regioni ai sensi della L. Cost. n. 3/2001 e che per la copertura economica della stessa è previsto un finalizzato trasferimento di risorse statali;

RILEVATO:

a. che dall'analisi dei monitoraggi realizzati dall'Osservatorio Permanente sulla Sanità Penitenziaria sullo stato di applicazione del DPCM 01.04.2008 risultano persistere talune criticità e disomogeneità in ordine al trattamento giuridico ed economico del personale sanitario transitato, già rilevate sulla base dei dati forniti dalle aziende sanitarie relativamente al primo anno di esercizio della funzione trasferita;
b. sussistono situazioni oggettivamente critiche e complesse, anche in relazione al crescente sovraffollamento delle strutture penitenziarie regionali per cui, malgrado le misure di riallocazione delle risorse umane e di riorganizzazione per funzione già attuate dall'azienda competente per territorio, potrebbero essere seriamente compromessi i Livelli Essenziali di Assistenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

DATO ATTO:

a. che le richiamate Linee di indirizzo approvate dalla Commissione Salute il 10 giugno 2009 forniscono le seguenti indicazioni per il personale medico sanitario inquadrato ai sensi della legge n. 740/70:
   - i medici incaricati "definitivi" (cioè quelli nominati dall'Amministrazione Penitenziaria con proprio decreto) e i medici incaricati "provvisori" (nominati dal Direttore dell'Istituto di Pena e validati dal Provveditorato dell'A.P. del Ministero della Giustizia ai sensi dell'art. 50 della l.740/70) sono collocati in apposito elenco nominativo ad esaurimento, presso le Aziende sanitarie di riferimento e continuano ad essere disciplinati dalla legge 740/70 fino alla naturale scadenza ai sensi dell'art. 3, comma 4, del DPCM 1.4.2008;
   - i medici addetti al Servizio Integrativo di assistenza Sanitaria (SIAS) sono ricondotti nell'ambito dell'Accordo Collettivo Nazionale della Medicina Generale, all'interno della Continuità Assistenziale/Medicina dei Servizi. Per tali medici, la "norma transitoria n. 1" dell'A.C.N. 8.7.2010, sul quale la Conferenza Stato Regioni ha sancito intesa nella seduta del 8.7.2010 (Rep.n. 81/CSR), ha stabilito che "*I rapporti contrattuali in essere tra i medici incaricati provvisori, i medici in servizio di guardia medica, di cui rispettivamente agli articoli 50, 51 della L. 9 ottobre 1970, n. 740 col SSN possono essere prorogati fino alla predisposizione della specifica disciplina da definire nella successiva contrattazione nazionale*";
   - i medici specialisti possono essere inquadrati nell'ambito dell'A.C.N. per la specialistica ambulatoriale ai sensi dell'art. 13, che disciplina il rapporto di lavoro convenzionato autonomo con le Aziende Sanitarie con medici specialisti ed odontoiatri (specialisti ambulatoriali) e con biologi, chimici e psicologi (professionisti) inclusi quelli provenienti dal Ministero di Grazia e Giustizia operanti nell'attività penitenziaria;
   - per infermieri, puericultrici e tecnici sanitari (comparto) possono essere previste procedure concorsuali secondo la vigente normativa contrattuale per consentire l'accesso al comparto di ruolo sanitario. L'Azienda può ricorrere a contratti libero-professionali, ovvero ad assunzioni a tempo determinato, in attesa dell'espletamento delle procedure concorsuali per la copertura dei posti.

b. che, per quanto i medici incaricati "definitivi" e "provvisori" e gli specialisti con circolare dell'Assessore alla Sanità pro-tempore n. 3894/ SP del 23.09.2009 sono stati definiti i percorsi finalizzati alla riconduzione dei relativi rapporti di lavoro nell'ambito delle tipologie contrattuali consone alla normativa vigente in ambito sanitario;

c. che, per quanto attiene al personale del comparto, nelle more di eventuali e successive procedure concorsuali, il percorso di armonizzazione contrattuale può considerarsi completato con il decreto commissariale n. 33 del 22 giugno 2010, che tra l'altro :
   - approva lo schema di contratto di lavoro autonomo finalizzato a disciplinare il rapporto di lavoro del personale infermieristico, tecnico sanitario, tecnico della riabilitazione ed OSA di cui all'art. 53 della legge 740/1970, che presta servizio negli istituti penitenziari e trasferito ai sensi dell'art. 3 del DPCM 1 aprile 2008, compreso quello dei Ser.T. penitenziari;
   - stabilisce che lo schema contrattuale in oggetto si applica a tutto il personale del comparto con rapporto di lavoro libero professionale operante negli istituti penitenziari, compreso quello dei Ser.T. penitenziari;
   - vieta il ricorso sistematico a prestazioni di lavoro straordinario di personale di ruolo per far fronte ad esigenze assistenziali;

d. per i medici SIAS, allo stato, nelle more della definizione della specifica disciplina nella Contrattazione nazionale per l'ACN della Medicina Generale, la continuità del rapporto va assicurata con le modalità stabilite con la suddetta norma transitoria;

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESO ATTO :

a. che per il trasferimento delle diverse professionalità che operano negli istituti penitenziari risulta vigente, allo stato, un diverso grado di implementazione delle procedure attuative richieste, anche alla luce dei provvedimenti di livello nazionale in corso di predisposizione;

RAVVISATA:

a. la necessità di definire i complessi e diversificati percorsi amministrativi in maniera tale da garantire la continuità dei rapporti trasferiti e l'erogazione costante dei necessari livelli di assistenza ai cittadini campani ristretti, anche nel rispetto della necessaria collaborazione interistituzionale con l'Amministrazione Penitenziaria e della Giustizia Minorile, che a varie riprese - e, da ultimo, nella seduta dell'Osservatorio del 27.1.2012 – ha chiesto l'adozione di misure atte a garantire un'assistenza caratterizzata da equità e qualità e rispettosa degli impegni assunti dalle Amministrazioni firmatarie del citato ADP del 29.12.2009;

RILEVATO:

a. che, con riferimento alle Linee di indirizzo approvate dalla Commissione Salute il 10 giugno 2009 ed alla richiamata circolare Assessorile n " 3894/ SP del 23.09.2009 di pari oggetto, anche alla luce della giurisprudenza costituzionale (Sent. C. Cost. n. 68 del 23.02.2011), è allo stato impossibile procedere al previsto inquadramento degli ex medici SIAS fino alla previsione della specifica disciplina da definire nella contrattazione nazionale per l'ACN Medicina Generale, e che, nelle more, è prevista la proroga dei rapporti di che trattasi (Norma transitoria n. 1 al vigente ACN Medicina Generale);
b. che, sempre con riferimento alle suddette Linee Guida, risultano invece realizzabili i percorsi finalizzati alla riconduzione nell'ambito delle tipologie contrattuali consone alla normativa vigente in ambito sanitario dei rapporti di lavoro del restante personale medico e dei professionisti laureati non medici specialisti;
c. che risulta definito con il decreto commissariale n. 33 del 22 giugno 2010, sebbene non applicato uniformemente e completamente nell'intero territorio regionale, l'analogo percorso per il personale del comparto;

RITENUTO, pertanto, necessario, nelle more di una regolamentazione complessiva, da realizzarsi nel rispetto della necessaria collaborazione interistituzionale tra la Regione Campania e l'Amministrazione Penitenziaria e della Giustizia Minorile, nonché delle specifiche competenze attribuite all'Osservatorio permanente sulla Sanità Penitenziaria della Regione Campania, dover garantire la continuità di tutte le tipologie di rapporti convenzionali del personale trasferito ex DPCM 01.04.2008, compreso quello dei Ser.T. penitenziari, onde assicurare, in condizioni di equità, il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza agli individui detenuti ed internati;

DECRETA

1. di dare mandato all'AGC 20 di procedere alle attività necessarie alla completa ed uniforme applicazione di quanto stabilito con il Decreto commissariale n. 33 del 22 giugno 2010, nonché alla predisposizione dei provvedimenti necessari alla complessiva definizione dei rapporti convenzionali trasferiti, tenuto conto delle Linee di indirizzo approvate dalla Commissione Salute il 10 giugno 2009, previa realizzazione dei pertinenti compiti dell'Osservatorio permanente per la sanità penitenziaria;

2. nelle more della realizzazione di quanto stabilito al punto 1, da completare entro il 31.12.2012, al fine di non compromettere i livelli essenziali di assistenza delle persone detenute ed internate, le AA.SS.LL. adottano i provvedimenti necessari a realizzare la continuità di tutte le tipologie di

fonte: http://burc.regione.campania.it

rapporti convenzionali del personale trasferito ex DPCM 01.04.2008, compreso quello dei Ser.T. penitenziari;

3. di incaricare l'AGC 20 dell'esecuzione del presente provvedimento.

Il Commissario ad Acta
Caldoro

Si esprime parere favorevole
Il Sub-Commissario
Dott. Achille Coppola

Il Coordinatore AGC 19
Piano Sanitario Regionale
Dott. Albino D'Ascoli

Il Coordinatore AGC 20
Assistenza Sanitaria
Dott. Mario Vasco

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO N. 29 DEL 14.03.2012

Oggetto: Riassetto rete ospedaliera della Provincia di Avellino. Determinazioni

PREMESSO:

che con deliberazione 460 del 20 marzo 2007 la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Piano di rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai sensi dell'art.1, comma 180, della Legge 30 dicembre 2004, n. 311;

che al punto e) del citato Piano sono previste le misure che la Regione Campania si è impegnata ad attuare in tema di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera e di riduzione dei ricoveri inappropriati;

che in data 24 luglio 2009 la Regione Campania è stata sottoposta a commissariamento ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.L. 159/2007;

che, con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad Acta per la prosecuzione del Piano di rientro;

che la predetta deliberazione del Consiglio dei Ministri, nell'individuare gli atti ai quali attendere in via prioritaria, al punto c) ha disposto di procedere al riassetto della rete ospedaliera e territoriale con adeguati interventi per la dismissione/riconversione/riorganizzazione dei presidi non in grado di assicurare adeguati profili di efficienza e di efficacia;

RILEVATO

che con Decreto del Commissario ad Acta 32 del 16 maggio 2011 è stato approvato il Piano Attuativo della rete ospedaliera e territoriale della Provincia di Avellino in conformità a quanto stabilito con il decreto del commissario ad Acta n. 49 del 27 settembre 2010;

che il suddetto Piano attuativo prevede:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

che la struttura sanitaria "Di Guglielmo" di Bisaccia disattivi le funzioni di ricovero e, al fine di potenziare l'offerta assistenziale della rete territoriale, sia riconvertito in una Struttura Polifunzionale per la Salute (SPS) destinata ad ospitare, secondo la pianificazione attuativa aziendale, approvata con decreto del Commissario ad Acta n. 32 del 16 maggio 2011, i seguenti servizi: PSAUT, Day Service, Hospice, RSA e SIR;

che la struttura "Criscuoli" di Sant'Angelo dei Lombardi assuma la funzione di struttura riabilitativa esclusivamente con posti letto di presidio ospedaliero di lungodegenza, riabilitazione e medicina;

CONSIDERATO

che vi è necessità, nel territorio dell'Alta Irpinia, oltre che di potenziare le attività territoriali e le funzioni di filtro ai ricoveri ordinari attraverso il day service medico chirurgico, di garantire attività in emergenza – urgenza per il relativo bacino di utenza;

RITENUTO

che per tali finalità occorre modificare i decreti del Commissario ad Acta n. 49 del 27 settembre 2010 e n. 32 del 16 maggio 2011 e pertanto:

- confermare che la struttura sanitaria "Di Guglielmo" di Bisaccia, al fine di potenziare l'offerta assistenziale della rete territoriale, sia riconvertito in una Struttura Polifunzionale per la Salute (SPS) destinata ad ospitare i seguenti servizi: Presidio di Assistenza Urgenza Territoriale h.24, Day Service medico chirurgico , Hospice, RSA e SIR;
- integrare le funzioni già programmate per il Presidio ospedaliero "Criscuoli" di Sant'Angelo dei Lombardi prevedendo il mantenimento di un Servizio di Pronto Soccorso e la dotazione dei posti letto di area chirurgica così suddivisi:

	P.L. Totali	P.L. ordinari	P.L. DS
Chirurgia Generale	16	14	2
Ortopedia *	2	0	2

* l'attività di ortopedia oltre che assicurare la funzionalità dei posti letti ortopedici in regime diurno dovrà anche garantire il supporto al Pronto Soccorso per le specifiche esigenze di tipo ortopedico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- attivare 2 posti letto ordinari di terapia intensiva post operatoria;
- inserire il Presidio ospedaliero "Criscuoli" di sant'Angelo del Lombardi al 1° livello della rete dell'emergenza;
- prevedere un collegamento funzionale della struttura sanitaria "Di Guglielmo" di Bisaccia con il presidio ospedaliero "Criscuoli" di Sant'Angelo dei Lombardi per le attività di Day service medico chirurgico;

RITENUTO, inoltre

di dover disporre che l'Azienda Sanitaria Locale di Avellino modifichi la pianificazione attuativa approvata con decreto del Commissario ad Acta 32/2011 in relazione alle modifiche apportate con il presente atto

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato

DECRETA

di modificare i decreti del Commissario ad Acta n. 49 del 27 settembre 2010 e n. 32 del 16 maggio 2011 e pertanto:

- confermare che la struttura sanitaria "Di Guglielmo" di Bisaccia, al fine di potenziare l'offerta assistenziale della rete territoriale, sia riconvertito in una Struttura Polifunzionale per la Salute (SPS) destinata ad ospitare i seguenti servizi: Presidio di Assistenza Urgenza Territoriale h. 24, Day Service medico chirurgico , Hospice, RSA e SIR;
- integrare le funzioni già programmate per il Presidio ospedaliero "Criscuoli" di Sant'Angelo dei Lombardi prevedendo il mantenimento di un Servizio di Pronto Soccorso e la dotazione dei posti letto di area chirurgica così suddivisi:

–	P.L. Totali	P.L. ordinari	P.L. DS
Chirurgia Generale	16	14	2
Ortopedia *	2	0	2

* l'attività di ortopedia oltre che assicurare la funzionalità dei posti letti ortopedici in regime diurno dovrà anche garantire il supporto al Pronto Soccorso per le specifiche esigenze di tipo ortopedico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- attivare 2 posti letto ordinari di terapia intensiva post operatoria;
- inserire il Presidio ospedaliero "Criscuoli" di sant'Angelo del Lombardi al 1° livello della rete dell'emergenza;
- stabilire un collegamento funzionale della struttura sanitaria "Di Guglielmo" di Bisaccia con il presidio ospedaliero "Criscuoli" di Sant'Angelo dei Lombardi per le attività di Day service medico chirurgico;

di disporre che l'Azienda Sanitaria Locale di Avellino modifichi la pianificazione attuativa approvata con decreto del Commissario ad Acta 32/2011 in relazione alle modifiche apportate con il presente atto al decreto del Commissario ad Acta n. 49/2010;

di inviare il presente provvedimento all'AGC 19 Piano Sanitario Regionale, all'AGC 20 Assistenza Sanitaria, al Direttore Generale della ASL di Avellino, al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Mario Morlacco

Il Coordinatore della A.G.C. 19
Dott. Albino D'Ascoli

Il Coordinatore dell'AGC 20
Dott. Mario Vasco

Il Direttore dell'ARSAN
D.ssa Lia Bertoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 30 del 15.03.2012

Oggetto: misure per la gestione dei processi di mobilità del personale del SSR

Premesso

- che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 28 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente p.t. della Regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;

- che con successive delibere del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 e del 3 marzo 2011 si è proceduto rispettivamente a rinnovare la nomina del Presidente p.t. della Regione Campania quale Commissario ad Acta ed a nominare due Sub-Commissari che affianchino il primo nell'attuazione del Piano di rientro del disavanzo del S.S.R.;

- che con i detti provvedimenti il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al Piano di rientro dai disavanzi del Servizio sanitario regionale campano ed, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di specifici interventi, tenendo conto delle prescrizioni ed osservazioni comunicate dal Ministero della salute e dal Ministero dell'economia e delle finanze, in occasione della preventiva approvazione dei provvedimenti regionali attuativi degli obiettivi previsti dal Piano di rientro, ovvero in occasione delle riunioni di verifica trimestrale ed annuale con il Comitato per la verifica dei livelli essenziali di assistenza ed il tavolo per la verifica degli adempimenti, di cui agli articoli 9 e 12 dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;

- che tra gli interventi è stata prescritta la razionalizzazione e il contenimento della spesa per il personale, con particolare riferimento al blocco del turn-over (comprensivo di tutte le forme di lavoro, ivi inclusa quella interinale), alla rideterminazione dei fondi per la contrattazione integrativa aziendale e alla diminuzione delle posizioni organizzative e di coordinamento;

- che la legge finanziaria statale per l'anno 2010, nella parte dedicata al mantenimento dell'equilibrio economico finanziario dei bilanci delle Regioni e ai Piani di rientro (commi da 75 a 91), ha statuito che per le Regioni che risultano in squilibrio economico è previsto un aggravamento delle misure già previste dalla legge 311/2004, (vale a dire l'innalzamento automatico delle aliquote IRAP e addizionale regionale IRPEF nella misura massima prevista dalla legislazione vigente), in quanto si aggiunge al quadro sanzionatorio il blocco automatico del turn over del personale del SSN sino al 31 dicembre del secondo anno successivo e il divieto di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

effettuare spese non obbligatorie, con conseguente nullità degli atti emanati e dei contratti stipulati in violazione del suddetto divieto;

- che, in ragione di tanto è stato disposto il divieto automatico ed assoluto (100%) alle Aziende Sanitarie della Regione Campania di procedere ad assunzioni di personale sia a tempo indeterminato che a tempo determinato fino al 31.12.2012;

- che in ragione del perdurare del blocco del turn-over si è ritenuto necessario adottare linee guida per la disciplina dei processi di mobilità del personale in ambito regionale, culminate nell'adozione del decreto commissariale n. 67 del 30.9.2011;

- che, nelle more della compiuta definizione dei processi relativi all'adozione ad opera delle aziende sanitarie degli atti aziendali e della conseguente definizione delle dotazioni organiche e stanti i rigorosi divieti di reclutamento del personale, appare necessario adottare ulteriori provvedimenti diretti a ricondurre le procedure di mobilità intraregionali, per come disciplinati dall'art. 19 del contratto integrativo del 7.4.1999 per il comparto, e dall'art. 20 del CCNL 1998-2001 per la dirigenza, entro i limiti di garanzia per assicurare i livelli essenziali di assistenza;

Considerato

- che le normative contrattuali sopra richiamate, nel disciplinare l'istituto della mobilità volontaria, prevedono che il nulla osta dell'azienda di appartenenza, qualora non venga concesso entro dieci giorni dalla richiesta, viene sostituito dal mero preavviso di tre mesi;

- che il protrarsi nel tempo delle misure di blocco del turn over sta generando fenomeni di personale in esodo con il solo assenso dell'azienda di destinazione che portano gravi pregiudizi alla possibilità di assicurare i livelli essenziali di assistenza in capo alle aziende di provenienza;

Valutato

- che sono in corso di adozione le linee guida regionali per l'adozione degli atti aziendali da parte delle aziende sanitarie, le quali potranno così sottoporre all'approvazione regionale le proprie dotazioni organiche, anche in ragione della riorganizzazione della rete ospedaliera e della rimodulazione dell'organizzazione territoriale dell'assistenza sanitaria in Campania;

Ritenuto

- di dover adottare un provvedimento organico, di carattere temporaneo, diretto a disciplinare, per un periodo transitorio definito, i processi di mobilità volontaria al fine di evitare pregiudizi alle attività dirette ad assicurare i livelli essenziali di assistenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

DECRETA

1- Di disporre la sospensione di tutte le procedure, anche se già avviate, dirette alla mobilità volontaria di personale con il solo assenso dell'azienda di destinazione, fatto salve specifiche autorizzazioni da parte della Struttura Commissariale, nelle more dell'approvazione da parte della Regione Campania degli atti aziendali e delle dotazioni organiche, fino alla data del 30.06.2012, al fine di non recare pregiudizi alle attività dirette a garantire i livelli essenziali di assistenza presso le aziende che hanno denegato il nulla osta al comando;

2- I Direttori Generali ed i Commissari Straordinari sono incaricati dell'esecuzione del presente provvedimento. In caso di accertato inadempimento potrà anche essere disposta, previo procedimento in contraddittorio, la decadenza del Direttore Generale o del Commissario Straordinario.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario
Dott. Mario Morlacco

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario
Dott. Achille Coppola

Il Coordinatore dell'A.G.C. 19
Dott. Albino D'Ascoli

Il Coordinatore dell'A.G.C. 20
Dott. Mario Vasco

Il Dirigente del Settore Ruolo Personale SSR
Avv. Antonio Postiglione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/4/2010)

DECRETO N. 32 DEL 20.03.2012

OGGETTO: L.R.C. n. 23 del 14 dicembre 2011, art. 1, comma 237-vicies. Attività finalizzate alla predisposizione di nuovo strumento di programmazione relativo alle apparecchiature di risonanza magnetica nucleare fissa total body, con intensità di campo magnetico uguale o minore a 2 Tesla. Sospensione procedure di autorizzazione alla installazione.-

PREMESSO:

a. Che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del Decreto Legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2009, n. 222;
b. Che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stessa secondo Programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della Legge n. 191 del 2009;
c. Che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sono stati nominati Sub Commissari ad acta con compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di rientro;

RILEVATO:

a. Che la materia relativa alla installazione, detenzione e utilizzo di apparecchiature a risonanza magnetica nucleare (R.M.N.) del gruppo "A" risulta disciplinata a livello nazionale dal Decreto Ministeriale 2.8.1991 (All. 1 e 4), dal Decreto 3.8.1993 (All. A e B) e dal D.P.R. 8.8.1994;
b. Che al fine di regolamentare le modalità procedurali da osservare per il rilascio dell'autorizzazione regionale alla installazione e all'uso di apparecchiature diagnostiche a risonanza magnetica nucleare (R.M.N.) fisse o mobili di valore di campo inferiore o uguale a 2 Tesla, nonché le modalità di gestione delle apparecchiature a R.M.N. "settoriali", la Giunta Regionale con delibera n. 1469 del 18.9.2008, pubblicata in BURC n. 45 del 10.11.2008, ha approvato le "Linee guida regionali in materia di autorizzazione alla installazione, detenzione e utilizzo di apparecchiature a risonanza magnetica del Gruppo A", predisposte dal Settore Assistenza Sanitaria con il supporto tecnico fornito dal Gruppo di Lavoro per lo studio programmatico di settore, costituito con Decreto Assessorile n. 382 del 3.8.2007;
c. Che con successiva Circolare l'Assessore Regionale alla Sanità n. 1/2009 prot. n. 2886/SP del 6.7.2009 ha diramato indicazioni operative per l'attuazione delle procedure previste dalle Linee Guida tecniche Regionali, subordinando l'autorizzazione ai fini dell'installazione e l'uso delle apparecchiature di R.M.N. di cui alla D.G.R.C. n. 1469 del 18.9.2008 alla preventiva valutazione di congruità da parte delle AA.SS.LL. con la pianificazione attuativa territoriale;
d. Che in applicazione della surrichiamata normativa nazionale e regionale il Dirigente del Settore pro tempore Assistenza Sanitaria, acquisito il parere dell'ASL territorialmente competente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/4/2010)

quando emesso nei termini o, in assenza di esso, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 542/94, ha provveduto ad emettere i decreti autorizzativi alla installazione di apparecchiatura di R.M.N. a strutture sanitarie che ne abbiano fatto richiesta nei modi e nei termini di legge;

e. Che il comma 237-vicies dell'art. 1 della Legge della regione Campania n. 23 del 14.12.2011 di modifica all'art. 1 della L.R.C. n. 4 del 15/3/2011 ha autorizzato il Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro del disavanzo sanitario con proprio provvedimento a definire procedure autorizzative per l'aggiornamento e l'implementazione tecnologica delle apparecchiature, nel rispetto dei volumi e delle tipologie delle prestazioni programmate e contrattualizzate per il livello assistenziale della specialistica ambulatoriale, ivi comprese le nuove attivazioni di grandi macchine diagnostiche e terapeutiche.

CONSIDERATO

a. Che alla luce delle installazioni avvenute a fronte dell'emissione dei predetti decreti regionali autorizzativi e di quelle eventuali scaturenti dalla definizione dei procedimenti in itinere, installazioni che vanno a sommarsi a quelle apparecchiature già precedentemente presenti sul territorio regionale, nonché alle risultanze dell'emanando provvedimento del Commissario ad Acta ex art. 1, comma 237-vicies della L.R.C. n. 23/2011, potrebbe risultare un fabbisogno delle apparecchiature diagnostiche di RMN de quibus ampiamente soddisfatto;
b. Che, le intervenute, indicate circostanze, rendono conseguentemente non più idoneo l'attuale strumento programmatorio che, ai sensi delle disposizioni vigenti in materia, è presupposto indefettibile del procedimento relativo alle autorizzazioni all'installazione delle apparecchiature de quibus e, quindi, ai fini anche della configurabilità dell'istituto del "silenzio assenso" nel caso di mancata conclusione del procedimento entro il termine dell'art. 5 del DPR 542/94;
c. che, pertanto, si rende necessaria l'adozione di un nuovo specifico atto programmatorio;

RITENUTO OPPORTUNO

a. Che nelle more della formulazione e adozione del surrichiamato provvedimento del Commissario ad acta sia necessario impedire l'ulteriore installazione di apparecchiature di R.M.N. – Gruppo "A" fisse ad uso diagnostico con valore di campo uguale o inferiore a 2 Tesla, sospendendo l'esame di eventuali nuove richieste di autorizzazioni all'installazioni che dovessero giungere da parte di soggetti privati successivamente alla pubblicazione del presente decreto, con la conseguenza anche della non invocabilità del principio del silenzio assenso previsto dall'art. 5 del D.P.R. n. 542/94 e ciò per mancanza di strumento programmatorio, ad eccezione delle istanze istruite dal competente Settore e per le quali si sia già formato il "silenzio-assenso" alla data di adozione del presente provvedimento;
b. Che il Settore Assistenza Sanitaria, per il tramite delle Aziende Sanitarie attivi un analitico censimento delle apparecchiature di R.M.N a scopo diagnostico di Gruppo "A" . fisse o mobili con valore di campo uguale o inferiore a 2 Tesla nonché delle settoriali, regolarmente autorizzate le prime e/o comunque presenti nelle strutture sanitarie pubbliche e private;;
c. Che sulla scorta dei dati scaturenti dal surrichiamato censimento sarà adottato un nuovo strumento programmatorio atto a rappresentare eventuali residuali fabbisogni di apparecchiature di R.M.N. a scopo diagnostico – Gruppo "A" di campo uguale o inferiore a 2 Tesla, ai sensi del comma 237-vicies dell'art. 1 della L.R.C. n. 23/2011 di modifica all'art. 1 della L.R.C. n. 4/2011;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/4/2010)

VISTI:

1. Il D.P.R. 8/8/1994 n. 542;
2. Il Decreto del Ministero della Sanità 29 novembre 1985;
3. Il Decreto del Ministero della Sanità 2 agosto 1991;
4. D. Lgs n. 502/92 e succ. di mm. e ii.;
5. Il Decreto del Ministero della Sanità 3 agosto 1993;
6. Il D. Lgs 19 settembre 1994, n. 626
7. La D.G.R.G. n. 7301 del 31/12/2001 e succ. di mm. e ii.;
8. La D.G.R.C. n. 1469 del 18/9/2008;
9. La L.R.C. n. 23 del 14/12/2011.

DECRETA

Per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono di seguito trascritte:

1. nelle more dell'adozione da parte del Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario del provvedimento ex art. 1, comma 237-vicies della L.R. n. 23/2011 di definizione delle procedure autorizzative per l'aggiornamento e l'implementazione tecnologica delle apparecchiature, sono sospesi i procedimenti di autorizzazione delle richieste di installazione di R.M.N. a scopo diagnostico fisse Gruppo "A" con valore di campo uguale o inferiore a 2 Tesla e, comunque, per non oltre sei mesi dall'adozione del presente decreto, fatta eccezione per le istanze istruite dal competente Settore e per le quali, ai sensi dell'art. 5 del DPR 543/94, si sia già formato il "silenzio-assenso" alla data di adozione del presente provvedimento;
2. di stabilire che è inidoneo lo strumento programmatorio sinora preso a riferimento nei procedimenti finalizzati all'autorizzazione all'installazione delle apparecchiature a R.M.N. con l'ulteriore conseguenza che, in assenza dello stesso, per le istanze avanzate successivamente alla adozione del presente decreto, non possa configurarsi l'istituto del "silenzio – assenso" previsto dal 4° comma dell'art. 5 del DPR n. 542/94 ;
3. di dare mandato al Settore assistenza Sanitaria di procedere, entro tre mesi dalla pubblicazione del presente decreto, sulla scorta dei dati aggiornati da richiedere alle AA.SS.LL. e alle AA.OO. ad un puntuale censimento di tutte le apparecchiature di R.M.N. con le relative caratteristiche, presenti nelle strutture sanitarie pubbliche e private insistenti su ciascun territorio delle AA.SS.LL. e di quelle regolarmente autorizzate dalla Regione all'installazione e non ancora messe in esercizio;
4. di procedere, entro sei mesi dalla pubblicazione del presente decreto all'aggiornamento del fabbisogno regionale di apparecchiature di R.M.N. rispetto alle nuove linee di indirizzo per la specifica programmazione regionale;
5. di consentire, nelle more dell'adozione del surrichiamato provvedimento del Commissario ad acta e dell'emanando nuovo strumento programmatorio, il solo aggiornamento delle apparecchiature regolarmente installate secondo le disposizioni vigenti in materia e messe in esercizio con la prescritta autorizzazione da parte delle competenti autorità. Non rientra in tale fattispecie la sostituzione di un'apparecchiatura di tipo settoriale con altra fissa total body del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/4/2010)

Gruppo "A" con valore di campo uguale o inferiore a 2 Tesla che, abbisognando di autorizzazione all'installazione ex novo, rientra nella summenzionata fattispecie di sospensione.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario
Dott. A Coppola

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario
Dott. M.Morlacco

Il Coordinatore dell'Area 20
Assistenza Sanitaria
Dott. M.Vasco

Il Coordinatore dell'Area 19
Piano Sanitario Regionale e Rapporti
Con gli organi istituzionali delle AASSLL
E delle AA.OO.
Dott. A. D'Ascoli

Il Funzionario
Avv. Lucio Podda

Regione Campania

Il Commissario ad Acta
per l'attuazione del piano di rientro del settore sanitario
(deliberazione del consiglio dei ministri 23/04/2010)

DECRETO n. 34 del 20.03.2012
Rif. lettera g)

Oggetto: Incentivazione dell'uso dei farmaci biosimilari. Razionalizzazione del File F dei farmaci oncologici ad alto costo di cui alla DGRC 1034 del 28.07.2006 e s.m.i.

PREMESSO che :

- con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente pro - tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;

- con delibera del Consiglio dei Ministri in data 23 aprile 2010 il nuovo Presidente pro - tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della legge n.191 del 2009;

- nella sopracitata delibera è stato disposto, in via prioritaria, alla lettera g), l'intervento di "*razionalizzazione della spesa farmaceutica convenzionata*";

- che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011, il dott. Mario Morlacco e il dott. Achille Coppola sono stati nominati Sub Commissari, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale ai sensi della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29.04.2010;

CONSIDERATO che:

- con decreto commissariale n. 15 del 30 novembre 2009, nell'ambito degli interventi diretti a dare attuazione al Piano di rientro dai disavanzi del Servizio sanitario regionale, è stato approvato il "*Piano di contenimento della spesa farmaceutico ospedaliera. Riferimento punto 7 Deliberazione 24/7/2009*", con il quale sono state adottate, tra le altre, misure dirette ad incentivare l'utilizzo di farmaci in grado di curare con la stessa efficacia terapeutica ma a condizioni economiche più vantaggiose per il SSR;
- con successivo decreto commissariale n. 44 del 14 luglio 2010 "*Misure di controllo della spesa farmaceutica*", sono stati introdotti correttivi alle misure previste nei precedenti provvedimenti di razionalizzazione della spesa farmaceutica e di miglioramento dell'appropriatezza, finalizzati ad un più puntuale conseguimento degli obiettivi prefissati, garantendo, nel contempo, i livelli essenziali di assistenza;

Regione Campania

Il Commissario ad Acta
per l'attuazione del piano di rientro del settore sanitario
(deliberazione del consiglio dei ministri 24/04/2010)

- nel citato decreto commissariale n. 44 del 14.07.2009 e successivi chiarimenti – prot. n. 4154 del 23/11/2010 - al punto 9. Farmaci biosimilari, viene ribadito "*l'obbligo del conseguimento dell'obiettivo del risparmio del 40%, stabilito al punto 3. del decreto commissariale n. 15 del 30.11.2009, fatto salvo l'utilizzo, nel rispetto dell'appropriatezza, dei farmaci biologici, da motivare con scheda/paziente di cui al punto 3, primo capoverso del decreto n. 15 del 30.11.2009*";
- nella citata nota di chiarimenti prot. n. 4154 del 23/11/2010, "*si chiarisce che la scheda/paziente di cui al punto 3, primo capoverso del decreto 15/2009, non va compilata dal medico prescrittore nei casi in cui il medico prescrittore ritenga che per l'appropriatezza di trattamento del paziente sia necessario l'impiego di una epoietina che presenti proprietà farmacologiche (farmacocinetica e farmacodinamica) diverse rispetto alle proprietà di eritropoietine appartenenti alla classe ATC B03XA01*";
- nella medesima nota di chiarimenti è altresì previsto che i direttori sanitari delle aziende ospedaliere e i direttori di distretto delle ASL, in collaborazione con i responsabili del servizio farmaceutico, verifichino l'andamento delle prescrizioni e del consumo di tali molecole rispetto all'anno precedente e, con riferimento al singolo centro prescrittore, chiedano di motivare gli eventuali incrementi di impiego soprattutto, ove si verifichino switch dalle eritropoietine della classe ATC B03XA01 alle epoietine di altra classe;
- a tal fine, si stabilisce che, a seguito di verifiche sulla base della reportistica mensile predisposta da ogni centro prescrittore, vengano adottati degli interventi correttivi da parte dei legali rappresentanti delle aziende in sede di monitoraggio e verifica trimestrale dei conti presso il Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità;

TENUTO CONTO

dell'obbligo del conseguimento dell'obiettivo del risparmio del 40%, come stabilito al punto 3. del decreto commissariale n. 15 del 30.11.2009;

PRESO ATTO:

- dell'andamento del consumo dei farmaci biosimilari nel corso del 2011;

- che, a parità di indicazioni terapeutiche, l'epoetina zeta biosimilare:
  - ha ottenuto le ulteriori variazioni d'uso sottocute in nefrologia, come da variazione EMA n. II/020 della AIC con parere positivo rilasciato dalla EC in data 6 aprile 2010;
  - con G.U. AIFA 118, del 23 maggio 2011, è stata inserita nell'elenco dei medicinali erogabili a totale carico del Servizio Sanitario Nazionale ai sensi della legge n° 648, nel trattamento delle sindromi mielodisplastiche;

VALUTATE:

- le esigenze di migliorare il rispetto dell'appropriatezza nell'uso dei farmaci e di contenimento della spesa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Commissario ad Acta
per l'attuazione del piano di rientro del settore sanitario
(deliberazione del consiglio dei ministri 24/04/2010)

- le necessità di programmare verifiche sull'appropriatezza prescrittiva nell'uso del farmaco, rivolte al miglioramento della qualità dell'assistenza ed alla gestione più efficiente delle risorse;

RITENUTO:

- pertanto, necessario adottare interventi correttivi al fine di potenziare il governo della spesa farmaceutica ed i controlli sull'appropriatezza, con espressa previsione dell'obbligo di motivare la diversa scelta terapeutica nel rispetto della libertà prescrittiva del medico;

- di ribadire che tutti i medici prescrittori, all'atto della prescrizione di farmaci biologici, dovranno prediligere i farmaci biosimilari, a parità di indicazioni terapeutiche e modalità di somministrazione dei farmaci biologici stessi. I medici prescrittori motiveranno la diversa scelta terapeutica con apposita scheda/paziente, da allegare alla richiesta e da trasmettere on line, mensilmente, al Nucleo di controllo della appropriatezza. Tale scheda/paziente, non va compilata nei casi in cui il medico prescrittore ritenga che per l'appropriatezza di trattamento del paziente sia necessario l'impiego di una epoietina che presenti proprietà farmacologiche (farmacocinetica e farmacodinamica) diverse rispetto alle proprietà di eritropoietine appartenenti alla classe ATC B03XA01. La scheda/paziente, inoltre, non va compilata per quei farmaci biologici della stessa categoria ATC di quinto livello che abbiano ridotto il prezzo, rispetto a quello vigente alla data di emanazione dei decreti commissariali n. 15 del 30.11.2009 e n. 44 del 14.07.2010, consentendo il conseguimento del risparmio previsto, del 40%;

- nei confronti dei pazienti mai trattati, a parità di indicazioni terapeutica in scheda tecnica, va utilizzato il farmaco biosimilare con costo terapia più basso. In caso di documentata inefficacia terapeutica e/o intolleranza va garantito il ricorso ad altro farmaco biologico;

- entro il 30.04.2012 i nuclei di controllo dell'appropriatezza farmaceutica, in collaborazione con i responsabili del servizio farmaceutico, dovranno accertare l'andamento nel corso del 2011 delle prescrizioni e del consumo di epoietina con proprietà farmacologiche (farmacocinetica e farmacodinamica) diverse rispetto alle proprietà di eritropoietine appartenenti alla classe ATC B03XA01, con riferimento a ciascun centro prescrittore, ivi compresi tutti i centri prescrittori non pubblici, con particolare riferimento ai centri di dialisi, verificando il rispetto dell'obiettivo di cui al punto 3) del DCA 15/2009. Qualora emergano incrementi di impiego e, soprattutto, switch dalle eritropoietine della classe ATC B03XA01 alle epoietine di altra classe, o da altri biosimilari con costo terapia meno elevato a farmaci biologici e/o biosimilari a costo terapia più elevato, oppure il mancato rispetto del piano terapeutico, il responsabile del centro prescrittore relazionerà al rappresentante legale dell'Azienda sanitaria sulle motivazioni terapeutiche di tali comportamenti prescrittivi;

- degli esiti di tali verifiche, del mancato conseguimento degli obiettivi di risparmio programmati, e degli interventi correttivi adottati, i legali rappresentanti delle aziende reiazioneranno in sede di monitoraggio e verifica trimestrale dei conti presso il Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità;

- di precisare che:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Commissario ad Acta
per l'attuazione del piano di rientro del settore sanitario
(deliberazione del consiglio dei ministri 24/04/2010)

- l'obiettivo indicato al punto 3) del DCA n. 15 del 30.11.2009, ovvero che "*tutti i medici prescrittori, all'atto della prescrizione di farmaci biologici, dovranno prediligere i farmaci biosimilari, a parità di indicazioni terapeutiche e modalità di somministrazione dei farmaci biologici stessi, con un obiettivo di risparmio medio per costo terapia di almeno il 40%. I medici prescrittori motiveranno la diversa scelta terapeutica con apposita scheda/paziente, da trasmettere, preferibilmente on-line, mensilmente, al Nucleo di controllo dell'appropriatezza*" va conseguito anche con riferimento all'impiego sottocute in nefrologia della epoetina zeta biosimilare;

- al paziente, in caso di non sufficiente risposta terapeutica, adeguatamente documentata, o di manifesta intolleranza al biosimilare, va, comunque, garantito il ricorso al farmaco biologico;

- il medico prescrittore in caso di non sufficiente risposta terapeutica, adeguatamente motivata, o di manifesta intolleranza al biosimilare, è tenuto a compilare la scheda di segnalazione avversa;

VISTI:

- la DRGC n.. 1034 del 28.07.2006 ad oggetto "*Farmaci oncologici ad alto costo: rendicontazione tramite il file F*"**;**

- la DRGC n.. 1882 del 26.11.2008 recante **"***Ulteriori interventi per la razionalizzazione ed il contenimento della spesa farmaceutica*";

- il decreto commissariale n. 15 del 30.11.2009 ad oggetto "*Piano di contenimento della spesa farmaceutica ospedaliera"*;

CONSIDERATO che:

- la DGRC 1034/2006 ha esteso la procedura del flusso informativo file "F" - "Farmaci a somministrazione diretta" -, ai farmaci compresi nella lista ivi riportata, erogati nelle casistiche afferenti al DRG 410, sia a pazienti di competenza dell'ASL che a pazienti in mobilità interaziendale, purché somministrati in regime di ricovero diurno, nel rispetto delle indicazioni ministeriali, limitatamente alla copertura dell'80% del loro costo;

- il decreto commissariale n. 15 del 30.11.2009, al fine di perseguire le condizioni di maggiore efficienza di tutti i medicinali e, principalmente, dei farmaci innovativi a costo più elevato, ha posto dei limiti al rimborso massimo riconosciuto alle Aziende Sanitarie, per il file F ex DGRC n. 1034 del 28.07.2006. Limiti commisurati all'attività rendicontata dell'anno precedente;

- allo scopo di incrementare l'efficienza del sistema è opportuno consentire alle aziende sanitarie che hanno avviato il trasferimento dell'attività di somministrazione dei farmaci oncologici ad alto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Commissario ad Acta
per l'attuazione del piano di rientro del settore sanitario
(deliberazione del consiglio dei ministri 24/04/2010)

costo dal regime ordinario e/o da quello diurno a quello ambulatoriale l'accesso al rimborso tramite file F ex DGRC 1034/2006;

RITENUTO

- opportuno adottare provvedimenti per meglio perseguire le condizioni di efficienza di utilizzo di tutti i medicinali e, principalmente, dei farmaci innovativi a costo più elevato;

- che, a partire dal 2011, il rimborso massimo di farmaci ad alto costo ai sensi della DGRC 1034/2006 e del DCA 15/2009 che sarà riconosciuto alle Aziende Sanitarie è pari al 70% del costo di tali farmaci sostenuto in regime di DH, nelle casistiche afferenti al DRG 410, ovvero nei trattamenti oncologici eseguiti in regime ambulatoriale; per il natalizumab l'accesso al file F è consentito esclusivamente per le somministrazioni ambulatoriali, ad eccezione della prima che può essere eseguita in regime di DH**,** DRG 340, e a condizione che la prescrizione del farmaco sia stata effettuata da un Centro Sclerosi Multipla autorizzato dalla Regione Campania,

DATO ATTO che

- con nota prot. 354 del 05.12 2011, è stata trasmessa per la preventiva approvazione del Ministero della Salute e del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 3 dell'accordo tra il Ministro della salute, il Ministro dell'economia e delle finanze e la Regione Campania per l'approvazione del Piano di rientro di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico ai sensi dell'articolo 1, comma 180 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, la proposta di adozione del presente provvedimento;

- con nota prot. 70 del 05.03.2012 si è comunicato che, salvo diverso avviso dei Ministeri affiancanti, trascorsi 8 giorni, si sarebbe proceduto alla sua adozione del presente decreto;

RITENUTO

pertanto, di procedere all'approvazione del presente decreto, contenente misure urgenti, finalizzate alla razionalizzazione della spesa ed al miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva, in grado di generare economie nella spesa farmaceutica,

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa che si intende integralmente approvato

1. di ribadire che tutti i medici prescrittori, all'atto della prescrizione di farmaci biologici, dovranno prediligere i farmaci biosimilari, a parità di indicazioni terapeutiche e modalità di somministrazione dei farmaci biologici stessi. I medici prescrittori motiveranno la diversa scelta

Regione Campania

Il Commissario ad Acta
per l'attuazione del piano di rientro del settore sanitario
(deliberazione del consiglio dei ministri 24/04/2010)

terapeutica con apposita scheda/paziente, da allegare alla richiesta e da trasmettere on line, mensilmente, al Nucleo di controllo della appropriatezza. Tale scheda/paziente, non va compilata nei casi in cui il medico prescrittore ritenga che per l'appropriatezza di trattamento del paziente sia necessario l'impiego di una epoietina che presenti proprietà farmacologiche (farmacocinetica e farmacodinamica) diverse rispetto alle proprietà di eritropoietine appartenenti alla classe ATC B03XA01. La scheda/paziente, inoltre, non va compilata per quei farmaci biologici della stessa categoria ATC di quinto livello che abbiano ridotto il prezzo rispetto a quello vigente alla data di emanazione dei decreti commissariali n. 15 del 30.11.2009 e n. 44 del 14.07.2010, consentendo il conseguimento del risparmio previsto, del 40%;

2. nei confronti dei pazienti mai trattati, a parità di indicazioni terapeutica in scheda tecnica, va utilizzato il farmaco biosimilare con costo terapia più basso. In caso di documentata inefficacia terapeutica e/o intolleranza va garantito il ricorso ad altro farmaco biologico;

3. entro il 30.04.2012 i nuclei di controllo dell'appropriatezza farmaceutica, in collaborazione con i responsabili del servizio farmaceutico, dovranno accertare l'andamento nel corso del 2011 delle prescrizioni e del consumo di epoietina con proprietà farmacologiche (farmacocinetica e farmacodinamica) diverse rispetto alle proprietà di eritropoietine appartenenti alla classe ATC B03XA01, con riferimento a ciascun centro prescrittore, ivi compresi tutti i centri prescrittori non pubblici, con particolare riferimento ai centri di dialisi, verificando il rispetto dell'obiettivo di cui al punto 3) del DCA 15/2009. Qualora emergano incrementi di impiego e, soprattutto, switch dalle eritropoietine della classe ATC B03XA01 alle epoietine di altra classe, o da altri biosimilari con costo terapia meno elevato a farmaci biologici e/o biosimilari a costo terapia più elevato, oppure il mancato rispetto del piano terapeutico, il responsabile del centro prescrittore relazionerà al rappresentante legale dell'Azienda sanitaria sulle motivazioni terapeutiche di tali comportamenti prescrittivi;

4. degli esiti di tali verifiche, del mancato conseguimento degli obiettivi di risparmio programmati, e degli interventi correttivi adottati, i legali rappresentanti delle aziende relazioneranno in sede di monitoraggio e verifica trimestrale dei conti presso il Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità;

5. di precisare che:

   - l'obiettivo indicato al punto 3) del DCA n. 15 del 30.11.2009, ovvero che "*tutti i medici prescrittori, all'atto della prescrizione di farmaci biologici, dovranno prediligere i farmaci biosimilari, a parità di indicazioni terapeutiche e modalità di somministrazione dei farmaci biologici stessi, con un obiettivo di risparmio medio per costo terapia di almeno il 40%. I medici prescrittori motiveranno la diversa scelta terapeutica con apposita scheda/paziente, da trasmettere, preferibilmente on-line, mensilmente, al Nucleo di controllo dell'appropriatezza*" va conseguito anche con riferimento all'impiego sottocute in nefrologia della epoetina zeta biosimilare;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Commissario ad Acta
per l'attuazione del piano di rientro del settore sanitario
(deliberazione del consiglio dei ministri 24/04/2010)

- al paziente, in caso di non sufficiente risposta terapeutica, adeguatamente documentata, o di manifesta intolleranza al biosimilare, va, comunque, garantito il ricorso al farmaco biologico;

- il medico prescrittore in caso di non sufficiente risposta terapeutica, adeguatamente motivata, o di manifesta intolleranza al biosimilare, è tenuto a compilare la scheda di segnalazione avversa;

6. di stabilire che, a partire dal 2011, il rimborso massimo di farmaci ad alto costo ai sensi della DGRC 1034/2006 e del DCA 15/2009 che sarà riconosciuto alle Aziende Sanitarie è pari al 70% del costo di tali farmaci sostenuto in regime di DH, nelle casistiche afferenti al DRG 410, ovvero nei trattamenti oncologici eseguiti in regime ambulatoriale; per il natalizumab l'accesso al file F è consentito esclusivamente per le somministrazioni ambulatoriali, ad eccezione della prima che può essere eseguita in regime di DH**,** DRG 340, e a condizione che la prescrizione del farmaco sia stata effettuata da un Centro Sclerosi Multipla autorizzato dalla Regione Campania;

6. di trasmettere il presente provvedimento all'AGC 19 Piano Sanitario Regionale; all'AGC 20 Assistenza Sanitaria ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad acta
Dott. Achille Coppola

Il Coordinatore dell'AGC n. 19
Piano Sanitario Regionale
Dott. Albino D'Ascoli

Il Coordinatore dell'AGC n. 20
Assistenza Sanitaria
Dott. Mario Vasco

Il Dirigente del Settore
Assistenza Farmaceutica
Dott.ssa Margherita De Florio

Il Dirigente del Servizio
Compensazione della mobilità
sanitaria intra ed extraregionale.
Dott. Luigi Riccio

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 83 del 22/03/2012

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI IV PROTOCOLLO AGGIUNTIVO SOTTOSCRITTO IN DATA 15 10 2007 PROGETTO RIQUALIFICAZIONE IMPIANTI SPORTIVI CODICE SU4NA10 COMUNE DI POMPEI PROVVEDIMENTO DI ASSEGNAZIONE PROVVISORIA DEL FINANZIAMENTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che
in data 15.10.2007 è stato sottoscritto tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione, nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, l'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani. IV Protocollo Aggiuntivo";

tale Accordo prevede la realizzazione dell'intervento " Riqualificazione impianti sportivi" cod.SU4-NA10, per un importo complessivo di € 1.400.000, assegnate alla Regione Campania con la deliberazione CIPE n. 35/2005;

con Decreto Dirigenziale del Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamento con gli Assessori del 24.10.2007 n. 1196 sono stati fissati principi e direttive cui devono attenersi i soggetti preposti all'attuazione per la realizzazione degli interventi, nonché norme per la regolamentazione dei flussi finanziari;

con il Decreto Dirigenziale n. 1462 del 28/12/2007 si provveduto all' impegno di spesa della somma di €. 1.260.000,00 sul cap. 2488 – UPB 1.4.11 del Bilancio 2007;

PREMESSO, altresì, che
per l' intervento di che trattasi, si doveva pervenire all'aggiudicazione dei lavori entro e non oltre il 30/12/2008 pena il disimpegno automatico delle risorse comminato dal CIPE alla Regione Campania;

gli interventi finanziati nell'ambito dell' Accordo di Programma Quadro di cui innanzi, per i quali non si è pervenuto all'assunzione dell'impegno giuridicamente vincolante, entro il 31/12/2008, secondo quanto stabilito con la delibera CIPE 14/06, sono stati oggetto di disimpegno automatico;

la Giunta Regionale della Campania con la DGR n. 148 del 25/02/2010 ha deliberato di assicurare il finanziamento dell'intervento di che trattasi con le risorse riassegnate dal CIPE con la propria deliberazione n. 01/09, destinate, specificamente, alla copertura finanziaria degli interventi oggetto di disimpegno automatico previsti da precedenti delibere CIPE relative alla programmazione 2000-2006;

con la medesima DGR si autorizza il Responsabile dell'A.P.Q. a provvedere alle attività consequenziali;

Il Settore Pianificazione con nota prot. n. 903958 del 12/11/2010 ha invitato il Soggetto Attuatore, far pervenire la scheda/cronoprogramma aggiornata con l'indicazione dei tempi di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori e ad osservare per l'attuazione dell'intervento le modalità, i criteri e gli indirizzi approvati con il D.D. n. 1196 del 24/10/2007;

detto disciplinare, tra l'altro, prevede che con Decreto Dirigenziale si provveda, sulla base dei quadri economici dei progetti approvati e trasmessi dagli Enti, della copia del disciplinare 1196/07 sottoscritta in ogni sua pagina per accettazione da parte del Responsabile del Procedimento e del Rappresentante legale dell'Ente, delle esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari, della indicazione del codice CUP assegnato al progetto, all'assegnazione provvisoria dei fondi, nonché a fissare i termini entro i quali provvedere all'aggiudicazione e alla consegna e/o al riavvio dei lavori, in conformità alle indicazioni fornite con le apposite schede di intervento a suo tempo trasmesse**;**

CONSIDERATO
che con nota n. 05498 del 10.02.2010, come integrata con le successive note prot. n. 17413 del 06/05/2010, prot. n. 9540 del 08/10/2010 e prot. n. 10387 del 05/11/2010 il comune di Pompei (NA) ha trasmesso: a) copia della Delibera di Giunta Comunale n. 59 del 02.02.2010 di approvazione del progetto esecutivo dell'intervento " Riqualificazione impianti sportivi"" e del relativo quadro economico, b) copia del citato decreto n. 1196/07 sottoscritta in ogni sua pagina dal Responsabile del Procedimento e

dal Rappresentante legale dell'Ente, c) codice CUP dell'intervento di che trattasi:J63E10000000002, d) dichiarazione circa le modalità ed i costi di gestione, nonché la sostenibilità e le fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari, e) scheda/cronoprogramma aggiornata con l'indicazione dei tempi di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori, f) dichiarazione attestante:

1. che il progetto è stato redatto ed approvato in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
2. è munito di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni, etc., richiesti dalle vigenti norme per l'esecuzione dell'intervento;
3. è immediatamente appaltabile;

RITENUTO, pertanto,
dover provvedere all'assegnazione provvisoria, a favore del Comune di Pompei, del finanziamento realizzazione dell'intervento " Riqualificazione impianti sportivi" cod.SU4-NA10, per un importo complessivo di € 1.400.000,00;

VISTO

- la Delibera n. 545 del 09/07/2010 di attribuzione dell'incarico di Dirigente del Settore all'avv. Giuseppe Carannante;
- la L.R. n. 7 del 30.04.2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania;
- la L.R. n. 02 del 27/01/2012 di approvazione del Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2012;
- la D.G.R.C. n. 24 del 14/02/2012, di approvazione del Bilancio Gestionale per l'anno 2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento ai sensi del Decreto Dirigenziale n. 166 del 08/07/2011, e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 04

DECRETA

per i motivi indicati in narrativa:

di assegnare in via provvisoria al Comune di Pompei l'importo di euro 1.400.000,00 per la realizzazione dell'intervento " Riqualificazione impianti sportivi" finanziato nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani. IV Protocollo Aggiuntivo" - codice SU4-NA10;

di riservare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico dei lavori rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti da ribasso d'asta nella misura indicata al punto F del decreto n. 1196 del 24.10.2007 con il quale sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la realizzazione delle opere finanziate;

di stabilire che l'attuazione dell'intervento dovrà essere effettuata nel pieno rispetto dei criteri ed indirizzi testè citati (decreto n. 1196/2007) e del cronoprogramma trasmesso dal Comune con l'ultima scheda di monitoraggio;

di inviare copia del presente provvedimento al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC .

CARANNANTE

Decreto Dirigenziale n. 210 del 06/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO "INTERVENTI URGENTI 1° STRALCIO IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI MARCIANISE"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con DGR n.932 del 26/05/08 la Giunta Regionale ha preso atto dell'Ordinanza n. 099 del 28.04.08 del Commissario di Governo delegato ex OO.P.C.M. n. 2425/96 e s.m. e i. che ha trasferito il progetto di finanza disciplinato dal contratto Rep. 13625 del 16/12/04, registrato al registro atti pubblici in data 30/12/04 al n.105728, avente per oggetto "Concessione per l'adeguamento e la realizzazione del sistema di collettori del PS3 (ad esclusione di quelli insistenti nel territorio del Comune di Napoli soggetti alla competenza del Sindaco di Napoli - Commissario di Governo delegato), l'adeguamento degli impianti di depurazione di Acerra, Cuma, Foce Regi Lagni, Marcianise, Napoli Nord nonché la realizzazione o l'adeguamento degli impianti di trattamento dei fanghi" e, per l'effetto, il subentro da tale data sulla titolarità del rapporti giuridici ed economici posti in essere dal Commissario di Governo delegato ex O.P.C.M. n.2425/96 e s.m. e i. - Codice CIG 29221255D4 - Codice CUP B92I01000060003;
b) Il Concessionario – Hydrogest Campania S.p.A. - doveva eseguire i lavori di ripristino funzionale degli impianti di depurazione e dei collettori comprensoriali già esistenti, operare sui collettori e sugli impianti di sollevamento e mettere a punto gli interventi di adeguamento degli impianti di depurazione alla recente normativa vigente (d.lgs. 152/06).
c) La finanza di progetto prevedeva un impegno di oltre 128 milioni di euro, di cui circa 108 milioni di euro di capitale privato e 20 di provenienza pubblica, per la realizzazione degli interventi suddetti nei primi quattro anni di gestione a far data dalla consegna delle opere avvenuta tra il novembre ed il dicembre del 2006
d) Nel luglio 2009 fu sottoscritto un accordo tra Regione ed Hydrogest Campania S.p.A. (ratificato con DGR 1852/09) finalizzato, tra l'altro, all'esecuzione in tempi brevi di un primo stralcio di opere urgenti mirato a rifunzionalizzare, negli impianti di depurazione, i pretattamenti meccanici, l'ossidazione e la disidratazione dei fanghi, a valersi sui fondi del contributo pubblico.
e) Per tali interventi l'Hydrogest Campania s.p.a , in data 15/09/2009, consegnò gli stralci "esecutivi" concernenti gli impianti di Cuma e Regi Lagni e successivamente per gli impianti di Acerra e Napoli Nord.
f) Dopo un lungo iter istruttorio dovuto alla carenza delle progettazioni trasmesse e la necessità di rendere conformi le progettazioni prodotte agli standard previsti dalla normativa vigente in tema di progettazione esecutiva, con verbale n. 295 del 13/04/2010 la Commissione di esperti di controllo sulla gestione degli impianti di depurazione, ascoltata la relazione del RUC. Ing. Bruno Orrico espresse parere favorevole in linea tecnica sui progetti in questione, fermo restando l'adeguamento dei prezzi con quelli approvati dalla Regione Campania per l'anno 2006 al netto del miglioramento offerto dalla concessionaria Hydrogest Campania in sede di gara.
g) Nell'aprile 2010 la Procura di S.Maria Capua Vetere ha proceduto al sequestro degli impianti di depurazione di Regi Lagni, Napoli Nord e Marcianise dandoli in custodia giudiziaria al prof. Paolo Massarotti con Ordinanza di misura cautelare personale e reale n. 9007/09 R.G.N.R. e n. 11896/09 G.I.P. del Tribunale di S. Maria Capua Vetere.
h) Con DGR n. 693 dell'8/10/2010 è stato attivato il procedimento amministrativo per l'esercizio del potere di autotutela in merito alla DGR 1852/09, sospendendone l'efficacia.
i) A seguito della nota n.229/AS/2010 del 23/09/2010, con la quale il concessionario Hydrogest ha espresso la volontà di non adempiere a quanto richiesto con la diffida prot.2010.0739918, l'Amministrazione Regionale, con nota del 28/09/2010, ha comunicato la risoluzione della convenzione ai sensi dell'art.42, comma 4 della Convenzione.
j) A fronte del paventato "disastro ambientale" in data 30.09.2010, presso lo studio del custode giudiziario, è stato stilato un verbale con il quale venivano assunti reciproci impegni, con "l'obiettivo di mitigare il disastro ambientale", procedendo al completamento dei lavori di rifunzionalizzazione e alla contestuale gestione e manutenzione delle opere ex Concessione.
k) Con verbale del 04/02/11 il RUC ha consegnato l'istruttoria finale del progetto di rifunzionalizzazione dell'impianto di Marcianise.

l) con Delibera n. 86 del 07/03/2011 la Giunta Regionale ha provveduto tra l'altro a conferire l'incarico di Dirigente del Settore CIA al Dr. Michele Palmieri;
m) con decreto ingiuntivo, ad istanza della concessionaria, provvisoriamente esecutivo n.7546/10 del Tribunale civile di Napoli si è disposto il pagamento a favore della Hydrogest Campania S.p.A. della somma di € 86.855.424,90 oltre IVA, interessi e spese legali;
n) con nota n.291438 del 14/04/11 il Settore Contenzioso Civile e Penale dell'AGC Avvocatura ha comunicato la provvisoria esecutività del suddetto decreto ingiuntivo, invitando il Settore CIA ad adottare i conseguenziali provvedimenti di liquidazione entro 120 giorni dalla data di notifica;
o) la Regione Campania ha convocato la Hydrogest al fine di verificare la sussistenza delle condizioni per superare la situazione conflittuale in essere e per definire un accordo per la prosecuzione dell'attività di gestione degli impianti;
p) l'Avvocatura Regionale con parere acquisito al prot. dell'AGC Ambiente n.307600 del 15/04/11 ha rappresentato, tra l'altro, la necessità di disciplinare l'attuale fase transitoria, nelle more dell'espletamento di una nuova procedura di gara per la individuazione di un nuovo affidatario del servizio;
q) nell'ambito della complessa vicenda contrattuale interessata da molteplici contenziosi civili, penali e contabili, tenuto conto della necessità di garantire la gestione degli impianti di depurazione in correlazione al pericolo di disastro ambientale ipotizzato dalla Procura, nonchè dell'esigenza di evitare ulteriori aggravi di spesa connessi alle procedure esecutive azionate dalla Hydrogest, tra le quali il sopra citato Decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo n. 7546/10, il Dirigente del Settore Cia ha stipulato un accordo in data 18/4/11 al fine di contemperare i vari aspetti e le molteplici esigenze di interesse pubblico, tenuto conto peraltro, del citato parere reso dall'Avvocatura;
r) che con DD n. 112 del 2/5/11 si è preso atto dell'avvenuta risoluzione della concessione rep.13625 del 16/12/04, si è proceduto alla revoca del DD 109 dell' 8/4/11 concernente l'assunzione in proprio da parte del dirigente del Settore Cia delle funzioni di RUC, si è preso atto dell'accordo sottoscritto in data 18/4/11 dal dirigente del Settore CIA e dal Liquidatore della Hydrogest Campania spa, e si è proceduto alla nomina dell'Ing. Manlio Martone, funzionario in servizio presso il Settore Ciclo integrato delle acque, quale responsabile del procedimento, ex art 10 Dlgs 163/06 e smi, dei paragrafi 3 e 9 dell'accordo del 18/04/11;

CONSIDERATO

a) Che tale accordo, prevede, tra l'altro, una fase transitoria finalizzata anche alla verifica delle condizioni per il raggiungimento di un accordo transattivo, durante la quale la Hydrogest assicura la gestione e la realizzazione degli interventi urgenti di rifunzionalizzazione secondo il cronoprogramma concordato anche con il Custode Giudiziario degli impianti medesimi.
b) Che in ottemperanza a quanto concordato nel sopradetto accordo al paragrafo 8) i ratei versati alla Hydrogest dalla Regione terranno conto delle quote di ammortamento previste nel piano economico finanziario allegato alla convenzione originaria.
c) Che sostanzialmente con tale Verbale le Parti riconoscevano implicitamente che – pur essendo stata risolta la Convenzione concessoria ed indipendentemente dal Soggetto cui dovesse addebitarsi la risoluzione – risultavano in qualche modo ancora foriere di effetti le norme previste dalla Convenzione stessa che obbligavano, anche dopo la risoluzione, a compiere tutte le attività necessarie ad evitare l'aggravamento del danno, attività fra le quali ben si poteva ritenere rientrasse il completamento degli Interventi urgenti deputati a lenire il danno ambientale.
d) Che nella riunione del 23/05/11 la Hydrogest, al fine di ottenere il miglior funzionamento possibile degli impianti in oggetto alla data – fissata dalle Parti al 31/10/11 – per la riconsegna alla Regione degli impianti medesimi, ha proposto un elenco di lavorazioni necessarie a rendere pienamente funzionale lo stralcio, presentato dalla stessa Hydrogest prima della risoluzione della Concessione.
e) Che detta proposta, presentata sotto forma di relazione tecnica e cronoprogramma, è stata condivisa dal Custode Giudiziario e dalla Regione.

f) Che per l'impianto di Marcianise si è concordemente deciso di intervenire sui seguenti settori di trattamento:
   1. Dissabbiatura e disoleatura
   2. Sedimentazione finale
   3. Ispessimento dinamico
   4. Disidratazione fanghi
g) Che in data 22/12/2011 la Hydrogest Campania S.p.A. ha trasmesso il nuovo progetto esecutivo che comprendeva le seguenti tavole:

N° Documento	Rev.	N. fg.	Titolo documento
10080.AA.I.L.201	02		Computo Metrico Estimativo Interventi urgenti 1° stralcio - Opere Elettromeccaniche
10080.AA.I.L.202	00		Analisi prezzi Opere Elettromeccaniche
10080.AA.I.L.215	00		Computo Metrico Estimativo Interventi urgenti rifunzionalizzazione impianto - Opere Civili
10080.AA.I.L.216	00		Stima dei lavori Interventi urgenti rifunzionalizzazione impianto - Opere Civili
10080.AA.I.L.217	00		Interventi urgenti rifunzionalizzazione impianto –Elenco prezzi Opere Civili
10080.AA.I.L.218	00		Interventi urgenti rifunzionalizzazione impianto –Analisi prezzi Opere Civili
10080.AA.I.M.200	01		Manuale di Gestione
10080.AA.I.M.202	01		Disciplinare Tecnico
10080.AA.I.W.205	00		Piano di Manutenzione
10080.AN.R.W.201	00		Piano di sicurezza e coordinamento
10080.AA.I.W.217	00		Cronoprogramma lavori oltre il 31/12/11
10080.AA.I.S.200	01		Schede descrittive attività interventi urgenti
10080.AA.M.S.201	02		Schede tecniche apparecchiature
10080.AA.M.R.202	02		Interventi urgenti – Relazione descrittiva

N° doc.	Rev.	N° fg.	Titolo documento
PROCESSO			
10080.AA.M.Y.206	03	1	Grigliatura, dissabbiatura/disoleatura, preareazione - Schema di flusso strumentato
10080.AA.M.Y.213	03	1	Trattamento fanghi - Preispessimento Schema di flusso strumentato
10080.AA.M.Y.214	03	1	Trattamento fanghi - Disidratazione Schema di flusso strumentato
IMPIANTISTICA MECCANICA			
10080.AA.M.D.201	05	1	Planimetria di progetto
10080.AB.M.D.208	00	4	Dissabbiatura - Disoleatura - Sistemazione apparecchiature Pianta e sezioni
10080.AB.M.D.285	00	1	Disidratazione fanghi – Sistemazione apparecchiature Pianta e sezioni
10080.AA.M.D.292	02	1	Preispessimento fanghi – Sistemazione apparecchiature Pianta
10080.AD.M.D.217	00	1	Carpenteria sostegno centrifuga
10080.AA.C.D.208	00	1	Dettagli basamenti

RILEVATO

a) Che sulla base della relazione istruttoria sul progetto di Marcianise trasmessa in data 5/03/2012 e redatta dal Direttore dei lavori e dal RUP risulta che i prezzi dalla Hydrogest sono stati determinati secondo i seguenti criteri:
   1. prezzi riconducibili direttamente al progetto preliminare dell'impianto di Marcinise redatto dal promotore nel 2001ed adeguati al 2006 con coefficiente di rivalutazione del 35%
   2. prezzi riconducibili direttamente al progetto preliminare degli altri impianti redatto dal promotore nel 2001ed adeguati al 2006 con coefficiente di rivalutazione del 35%
   3. nuovi prezzi determinati parametrando alle differenti caratteristiche (di portata, potenza ecc.) delle apparecchiature previste da Hydrogest i prezzi del progetto preliminare dell'impianto di Marcianise redatto dal promotore nel 2001ed adeguati al 2006 con coefficiente di rivalutazione del 35%
   4. prezzi del tariffario regionale oo.cc. vigente all'anno 2006
   5. nuovi prezzi sulla base di analisi prezzi redatte all'attualità (2011) e trasportati all'anno 2006 con un coefficiente riduttivo del 20%.

b) Che questa modalità di rivalutazione al 2006 dei prezzi riconducibili al progetto preliminare era già stata proposta con nota del 17.06.2011 prot. 141/O.C./2011 e rigettata con nota del 21/07/2011 prot. 2011.0573320 dal R.U.P. e dai D.L..

c) Che, pertanto, sulla base della istruttoria del Direttore dei Lavori e del RUP, i prezzi sono stati valutati secondo il seguente criterio:,
   1. I prezzi delle lavorazioni riconducibili al progetto preliminare di offerta sono stati aggiornati prendendo a riferimento quanto previsto dall'art. 9 comma 2 del Capitolato Generale di Appalto DM 145/2000, riconoscendo a favore del Concessionario gli interessi per la ritardata consegna da parte dell'Amministrazione avvenuta in data 6/12/2006 (consegna alla gestione Hydrogest dell'ultimo impianto di depurazione) rispetto al 1/02/2005, (quarantacinque giorni dalla data di stipula del contratto avvenuto in data 16/12/2004); applicando gli interessi legali con ricapitalizzazione trimestrale per il periodo indicato il valore percentuale di incremento da applicare ai prezzi di contratto risulta pari al 4.703%
   2. Dove i prezzi delle lavorazioni riconducibili al progetto preliminare di offerta risultano superiori agli analoghi prezzi per le lavorazioni presenti nel progetto esecutivo stralcio 2010, approvato dal RUC e dal Custode Giudiziario con verbale del 28.05.2010; questi ultimi sono stati accettati in quanto a vantaggio dell'Amm.ne.
   3. Per i Nuovi prezzi (NP1-NP13) sono state rielaborate le analisi prezzi presentate dalla Hydrogest con i seguenti criteri:
      a. le tabelle dei costi orari degli operai da utilizzare devono essere quelle indicate dal Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Campania ed il Molise – Napoli relativo al periodo novembre dicembre 2006 in sostituzione di quelle proposte dall'Hydrogest (tabelle ANIMA 2011)
      b. I prezzi dei materiali valutati dall'Hydrogest all'anno 2011 sono stati riportati all'anno 2006 con un coefficiente di riduzione pari al 20% come valutato dalla stessa società Hydrogest
      c. L'incremento del 30% proposto dall'Hydrogest per alcuni NP (15, 16, 17, 18, 20 e 22) è stato eliminato in quanto non trova alcuna giustificazione e tantomeno nessun riscontro nel tariffario Regione Campania del 2006. Infatti le maggiorazioni vengono indicate unicamente per lavori da effettuarsi sulle isole od in edifici carcerari.

d) Che sulla base di quanto sopra esposto il progetto per gli interventi urgenti di rifunzionalizzazione dell'impianto di depurazione di Marcianise valutato dalla Hydrogest in € 1.269.676,47 per le opere elettromeccaniche (a corpo) e € 426.652,76 per le opere civili (a misura), per un totale di € 1.696.329,23, si riduce ad € 887.660,15 per le opere elettromeccaniche, a € 92.923,40 per le opere civili e a € 18.122,51 per oneri aggiuntivi per la sicurezza, per un totale di € 998.706,06 al lordo del miglioramento economico del 14,96%.

e) Che, pertanto, sulla base dell'istruttoria tecnico-economica resa dal Direttore dei lavori e dal Responsabile del procedimento, l'importo totale al netto del miglioramento economico, dell'IVA e delle spese generali risulta di € 852.551,00 come di seguito riportato:
   - A) opere elettromeccaniche € 887.660,15

- B) opere civili € 92.923,40
  di cui
- B1) Opere civili soggette a ribasso € 89.312,16
- B2) Oneri specifici di sicurezza € 3.611,24
- C) Oneri aggiuntivi per la sicurezza € 18.122,51
- TOTALE OPERE € 998.706,06
- A dedurre il miglioramento
- economico del 14,96% (su A+B1) € - 146.155,06
- TOTALE € 852.551,00

f) Che si concorda un tempo per l'esecuzione delle lavorazioni di 48 giorni lavorativi effettivi, come riportato nel cronoprogramma allegato al progetto;
g) Che nella riunione del 28/02/12 presso lo studio del Custode Giudiziario il Direttore dei Lavori de il Responsabile del procedimento hanno portato a conoscenza alla Hydrogest i risultati dell'istruttoria tecnico economica;
h) Che nell'ambito della stessa riunione del 28/02/12 la Hydrogest non ha accettato i risultati delle analisi economiche condotte secondo i criteri riportati nell'istruttoria

RITENUTO

i) Di dover approvare l'istruttoria tecnico-economica resa dal Direttore dei Lavori e dal Responsabile del procedimento trasmessa con nota del 5/03/12;
j) Di dover approvare il progetto esecutivo degli interventi urgenti 1° stralcio - impianto di Marcianise, come modificato a seguito dell'istruttoria resa dal Direttore dei lavori e dal Responsabile del procedimento, costituito dagli elaborati di cui agli elenchi "A" e "B" che si allegano al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale
k) Di dover approvare l'importo totale dei lavori come ridotto a seguito dell'istruttoria tecnico-economica al netto del miglioramento economico, dell'IVA e delle spese generali pari a € 852.551,00 come di seguito riportato:
   - A) opere elettromeccaniche € 887.660,15
   - B) opere civili € 92.923,40
     di cui
   - B1) Opere civili soggette a ribasso € 89.312,16
   - B2) Oneri specifici di sicurezza € 3.611,24
   - C) Oneri aggiuntivi per la sicurezza € 18.122,51
   - TOTALE OPERE € 998.706,06
   - A dedurre il miglioramento
   - economico del 14,96% (su A+B1) € - 146.155,06
   - TOTALE € 852.551,00
l) Che all'importo di € 852.551,00 oltre IVA e le spese generali si farà fronte con le quote di ammortamento previste nel piano economico finanziario allegato alla convenzione originaria secondo quanto previsto al paragrafo 8) dell'accordo del 18/04/11.
m) Di dover concedere un tempo per l'esecuzione delle lavorazioni di 48 giorni lavorativi effettivi, come riportato nel cronoprogramma allegato al progetto;

VISTI

La Legge 109/94 e s.m.i.
Il DPR 554/99
Il DM 145/2000
La DGR n.932 del 26/05/08
Il DD n. 112 del 2/5/11

alla stregua degli atti sopra richiamati e vista l'istruttoria effettuata dal Responsabile del procedimento;

DECRETA

1. Di approvare l'istruttoria tecnico-economica resa dal Direttore dei Lavori e dal Responsabile del procedimento trasmessa con nota del 5/03/12;
2. Di approvare il progetto esecutivo degli interventi urgenti 1° stralcio - impianto di Marcianise, come modificato a seguito dell'istruttoria resa dal Direttore dei lavori e dal Responsabile del procedimento, costituito dagli elaborati di cui agli elenchi "A" e "B" che si allegano al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale
3. Di approvare l'importo totale dei lavori come ridotto a seguito dell'istruttoria tecnico-economica al netto del miglioramento economico, dell'IVA e delle spese generali pari a € 852.551,00 come di seguito riportato:
   - A) opere elettromeccaniche € 887.660,15
   - B) opere civili € 92.923,40
     di cui
   - B1) Opere civili soggette a ribasso € 89.312,16
   - B2) Oneri specifici di sicurezza € 3.611,24
   - C) Oneri aggiuntivi per la sicurezza € 18.122,51
   - TOTALE OPERE € 998.706,06
   - A dedurre il miglioramento
   - economico del 14,96% (su A+B1) € - 146.155,06
   - TOTALE € 852.551,00
4. Che all'importo di € 852.551,00 oltre IVA e le spese generali si farà fronte con le quote di ammortamento previste nel piano economico finanziario allegato alla convenzione originaria secondo quanto previsto al paragrafo 8) dell'accordo del 18/04/11.
5. Di concedere un concedere un tempo per l'esecuzione delle lavorazioni di 48 giorni lavorativi effettivi, come riportato nel cronoprogramma allegato al progetto;
6. Di trasmettere copia del presente provvedimento all'Assessore all'Ambiente, alla Hydrogest Campania S.p.A., al Custode Giudiziario ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente
dr. Michele Palmieri

Allegato “A”

Elenco elaborati del progetto “Interventi urgenti 1°stralcio - impianto di Marcianise” del progetto predisposto dalla Hydrogest Campania S.p.A.

N° doc.	Rev.	N° fg.	Titolo documento
PROCESSO			
10080.AA.M.Y.206	03	1	Grigliatura, dissabbiatura/disoleatura, preareazione - Schema di flusso strumentato
10080.AA.M.Y.213	03	1	Trattamento fanghi - Preispessimento Schema di flusso strumentato
10080.AA.M.Y.214	03	1	Trattamento fanghi - Disidratazione Schema di flusso strumentato
IMPIANTISTICA MECCANICA			
10080.AA.M.D.201	05	1	Planimetria di progetto
10080.AB.M.D.208	00	4	Dissabbiatura - Disoleatura - Sistemazione apparecchiature Pianta e sezioni
10080.AB.M.D.285	00	1	Disidratazione fanghi – Sistemazione apparecchiature Pianta e sezioni
10080.AA.M.D.292	02	1	Preispessimento fanghi – Sistemazione apparecchiature Pianta
10080.AD.M.D.217	00	1	Carpenteria sostegno centrifuga
10080.AA.C.D.208	00	1	Dettagli basamenti

N° Documento	Rev.	Titolo documento
10080.AA.I.M.200	01	Manuale di Gestione
10080.AA.I.M.202	01	Disciplinare Tecnico
10080.AA.I.W.205	00	Piano di Manutenzione
10080.AN.R.W.201	00	Piano di sicurezza e coordinamento
10080.AA.I.W.217	00	Cronoprogramma lavori oltre il 31/12/11
10080.AA.I.S.200	01	Schede descrittive attività interventi urgenti
10080.AA.M.S.201	02	Schede tecniche apparecchiature
10080.AA.M.R.202	02	Interventi urgenti – Relazione descrittiva

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato “B”

Elenco elaborati amministrativi contabili del progetto “Interventi urgenti 1° stralcio - impianto di Marcianise” predisposto dalla Hydrogest Campania S.p.A e modificato a seguito dell’istruttoria resa dal Direttore dei lavori e dal Responsabile del procedimento con nota del 5/03/12.

N. Documento	Rev.	Titolo documento
10080.AA.I.L.201	03	Computo metrico estimativo opere elettromeccaniche
10080.A.A.I.L.202	01	Analisi dei prezzi opere elettromeccaniche
10080.A.A.I.L.215	01	Computo metrico estimativo opere civili
10080.A.A.I.L.217	01	Elenco prezzi opere civili
10080.A.A.I.L.218	01	Analisi dei prezzi opere civili e sicurezza
10080.A.A.I.L.216	01	Stima dei lavori opere civili
10080.A.A.I.L.218S	00	Incidenza sicurezza opere civili
10080.A.A.I.L.215S	00	Computo metrico estimativo - sicurezza
10080.A.A.I.L.217S	00	Elenco prezzi - sicurezza
10080.A.A.I.L.216S	00	Stima dei lavori - sicurezza

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 211 del 06/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO "INTERVENTI URGENTI 1° STRALCIO IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI CUMA"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con DGR n.932 del 26/05/08 la Giunta Regionale ha preso atto dell'Ordinanza n. 099 del 28.04.08 del Commissario di Governo delegato ex OO.P.C.M. n. 2425/96 e s.m. e i. che ha trasferito il progetto di finanza disciplinato dal contratto Rep. 13625 del 16/12/04, registrato al registro atti pubblici in data 30/12/04 al n.105728, avente per oggetto "Concessione per l'adeguamento e la realizzazione del sistema di collettori del PS3 (ad esclusione di quelli insistenti nel territorio del Comune di Napoli soggetti alla competenza del Sindaco di Napoli - Commissario di Governo delegato), l'adeguamento degli impianti di depurazione di Acerra, Cuma, Foce Regi Lagni, Marcianise, Napoli Nord nonché la realizzazione o l'adeguamento degli impianti di trattamento dei fanghi" e, per l'effetto, il subentro da tale data sulla titolarità del rapporti giuridici ed economici posti in essere dal Commissario di Governo delegato ex O.P.C.M. n.2425/96 e s.m. e i. - Codice CIG 29221255D4 - Codice CUP B92I01000060003;
b) Il Concessionario – Hydrogest Campania S.p.A. - doveva eseguire i lavori di ripristino funzionale degli impianti di depurazione e dei collettori comprensoriali già esistenti, operare sui collettori e sugli impianti di sollevamento e mettere a punto gli interventi di adeguamento degli impianti di depurazione alla recente normativa vigente (d.lgs. 152/06).
c) La finanza di progetto prevedeva un impegno di oltre 128 milioni di euro, di cui circa 108 milioni di euro di capitale privato e 20 di provenienza pubblica, per la realizzazione degli interventi suddetti nei primi quattro anni di gestione a far data dalla consegna delle opere avvenuta tra il novembre ed il dicembre del 2006
d) Nel luglio 2009 fu sottoscritto un accordo tra Regione ed Hydrogest Campania S.p.A. (ratificato con DGR 1852/09) finalizzato, tra l'altro, all'esecuzione in tempi brevi di un primo stralcio di opere urgenti mirato a rifunzionalizzare, negli impianti di depurazione, i pretattamenti meccanici, l'ossidazione e la disidratazione dei fanghi, a valersi sui fondi del contributo pubblico.
e) Per tali interventi l'Hydrogest Campania s.p.a , in data 15/09/2009, consegnò gli stralci "esecutivi" concernenti gli impianti di Cuma e Regi Lagni e successivamente per gli impianti di Acerra e Napoli Nord.
f) Dopo un lungo iter istruttorio dovuto alla carenza delle progettazioni trasmesse e la necessità di rendere conformi le progettazioni prodotte agli standard previsti dalla normativa vigente in tema di progettazione esecutiva, con verbale n. 295 del 13/04/2010 la Commissione di esperti di controllo sulla gestione degli impianti di depurazione, ascoltata la relazione del RUC. Ing. Bruno Orrico espresse parere favorevole in linea tecnica sui progetti in questione, fermo restando l'adeguamento dei prezzi con quelli approvati dalla Regione Campania per l'anno 2006 al netto del miglioramento offerto dalla concessionaria Hydrogest Campania in sede di gara.
g) Nell'aprile 2010 la Procura di S.Maria Capua Vetere ha proceduto al sequestro degli impianti di depurazione di Regi Lagni, Napoli Nord e Marcianise dandoli in custodia giudiziaria al prof. Paolo Massarotti con Ordinanza di misura cautelare personale e reale n. 9007/09 R.G.N.R. e n. 11896/09 G.I.P. del Tribunale di S. Maria Capua Vetere.
h) Con DGR n. 693 dell'8/10/2010 è stato attivato il procedimento amministrativo per l'esercizio del potere di autotutela in merito alla DGR 1852/09, sospendendone l'efficacia.
i) A seguito della nota n.229/AS/2010 del 23/09/2010, con la quale il concessionario Hydrogest ha espresso la volontà di non adempiere a quanto richiesto con la diffida prot.2010.0739918, l'Amministrazione Regionale, con nota del 28/09/2010, ha comunicato la risoluzione della convenzione ai sensi dell'art.42, comma 4 della Convenzione.
j) A fronte del paventato "disastro ambientale" in data 30.09.2010, presso lo studio del custode giudiziario, è stato stilato un verbale con il quale venivano assunti reciproci impegni, con "l'obiettivo di mitigare il disastro ambientale", procedendo al completamento dei lavori di rifunzionalizzazione e alla contestuale gestione e manutenzione delle opere ex Concessione.
k) Con verbale del 04/02/11 il RUC ha consegnato l'istruttoria finale del progetto di rifunzionalizzazione dell'impianto di Marcianise.

l) con Delibera n. 86 del 07/03/2011 la Giunta Regionale ha provveduto tra l'altro a conferire l'incarico di Dirigente del Settore CIA al Dr. Michele Palmieri;
m) con decreto ingiuntivo, ad istanza della concessionaria, provvisoriamente esecutivo n.7546/10 del Tribunale civile di Napoli si è disposto il pagamento a favore della Hydrogest Campania S.p.A. della somma di € 86.855.424,90 oltre IVA, interessi e spese legali;
n) con nota n.291438 del 14/04/11 il Settore Contenzioso Civile e Penale dell'AGC Avvocatura ha comunicato la provvisoria esecutività del suddetto decreto ingiuntivo, invitando il Settore CIA ad adottare i conseguenziali provvedimenti di liquidazione entro 120 giorni dalla data di notifica;
o) la Regione Campania ha convocato la Hydrogest al fine di verificare la sussistenza delle condizioni per superare la situazione conflittuale in essere e per definire un accordo per la prosecuzione dell'attività di gestione degli impianti;
p) l'Avvocatura Regionale con parere acquisito al prot. dell'AGC Ambiente n.307600 del 15/04/11 ha rappresentato, tra l'altro, la necessità di disciplinare l'attuale fase transitoria, nelle more dell'espletamento di una nuova procedura di gara per la individuazione di un nuovo affidatario del servizio;
q) nell'ambito della complessa vicenda contrattuale interessata da molteplici contenziosi civili, penali e contabili, tenuto conto della necessità di garantire la gestione degli impianti di depurazione in correlazione al pericolo di disastro ambientale ipotizzato dalla Procura, nonchè dell'esigenza di evitare ulteriori aggravi di spesa connessi alle procedure esecutive azionate dalla Hydrogest, tra le quali il sopra citato Decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo n. 7546/10, il Dirigente del Settore Cia ha stipulato un accordo in data 18/4/11 al fine di contemperare i vari aspetti e le molteplici esigenze di interesse pubblico, tenuto conto peraltro, del citato parere reso dall'Avvocatura;
r) che con DD n. 112 del 2/5/11 si è preso atto dell'avvenuta risoluzione della concessione rep.13625 del 16/12/04, si è proceduto alla revoca del DD 109 dell' 8/4/11 concernente l'assunzione in proprio da parte del dirigente del Settore Cia delle funzioni di RUC, si è preso atto dell'accordo sottoscritto in data 18/4/11 dal dirigente del Settore CIA e dal Liquidatore della Hydrogest Campania spa, e si è proceduto alla nomina dell'Ing. Manlio Martone, funzionario in servizio presso il Settore Ciclo integrato delle acque, quale responsabile del procedimento, ex art 10 Dlgs 163/06 e smi, dei paragrafi 3 e 9 dell'accordo del 18/04/11;

CONSIDERATO

a) Che tale accordo, prevede, tra l'altro, una fase transitoria finalizzata anche alla verifica delle condizioni per il raggiungimento di un accordo transattivo, durante la quale la Hydrogest assicura la gestione e la realizzazione degli interventi urgenti di rifunzionalizzazione secondo il cronoprogramma concordato anche con il Custode Giudiziario degli impianti medesimi.
b) Che in ottemperanza a quanto concordato nel sopradetto accordo al paragrafo 8) i ratei versati alla Hydrogest dalla Regione terranno conto delle quote di ammortamento previste nel piano economico finanziario allegato alla convenzione originaria.
c) Che sostanzialmente con tale Verbale le Parti riconoscevano implicitamente che – pur essendo stata risolta la Convenzione concessoria ed indipendentemente dal Soggetto cui dovesse addebitarsi la risoluzione – risultavano in qualche modo ancora foriere di effetti le norme previste dalla Convenzione stessa che obbligavano, anche dopo la risoluzione, a compiere tutte le attività necessarie ad evitare l'aggravamento del danno, attività fra le quali ben si poteva ritenere rientrasse il completamento degli Interventi urgenti deputati a lenire il danno ambientale.
d) Che nella riunione del 23/05/11 la Hydrogest, al fine di ottenere il miglior funzionamento possibile degli impianti in oggetto alla data – fissata dalle Parti al 31/10/11 – per la riconsegna alla Regione degli impianti medesimi, ha proposto un elenco di lavorazioni necessarie a rendere pienamente funzionale lo stralcio, presentato dalla stessa Hydrogest prima della risoluzione della Concessione.
e) Che detta proposta, presentata sotto forma di relazione tecnica e cronoprogramma, è stata condivisa dal Custode Giudiziario e dalla Regione.

f) Che per l'impianto di Marcianise si è concordemente deciso di intervenire sui seguenti settori di trattamento:
   1. Dissabbiatura e disoleatura
   2. Sedimentazione finale
   3. Ispessimento dinamico
   4. Disidratazione fanghi
g) Che in data 22/12/2011 la Hydrogest Campania S.p.A. ha trasmesso il nuovo progetto esecutivo che comprendeva le seguenti tavole:

N° Documento	Rev.	N. fg.	Titolo documento
10080.AA.I.L.201	02		Computo Metrico Estimativo Interventi urgenti 1° stralcio - Opere Elettromeccaniche
10080.AA.I.L.202	00		Analisi prezzi Opere Elettromeccaniche
10080.AA.I.L.215	00		Computo Metrico Estimativo Interventi urgenti rifunzionalizzazione impianto - Opere Civili
10080.AA.I.L.216	00		Stima dei lavori Interventi urgenti rifunzionalizzazione impianto - Opere Civili
10080.AA.I.L.217	00		Interventi urgenti rifunzionalizzazione impianto –Elenco prezzi Opere Civili
10080.AA.I.L.218	00		Interventi urgenti rifunzionalizzazione impianto –Analisi prezzi Opere Civili
10080.AA.I.M.200	01		Manuale di Gestione
10080.AA.I.M.202	01		Disciplinare Tecnico
10080.AA.I.W.205	00		Piano di Manutenzione
10080.AN.R.W.201	00		Piano di sicurezza e coordinamento
10080.AA.I.W.217	00		Cronoprogramma lavori oltre il 31/12/11
10080.AA.I.S.200	01		Schede descrittive attività interventi urgenti
10080.AA.M.S.201	02		Schede tecniche apparecchiature
10080.AA.M.R.202	02		Interventi urgenti – Relazione descrittiva

N° doc.	Rev.	N° fg.	Titolo documento
PROCESSO			
10080.AA.M.Y.206	03	1	Grigliatura, dissabbiatura/disoleatura, preareazione - Schema di flusso strumentato
10080.AA.M.Y.213	03	1	Trattamento fanghi - Preispessimento Schema di flusso strumentato
10080.AA.M.Y.214	03	1	Trattamento fanghi - Disidratazione Schema di flusso strumentato
IMPIANTISTICA MECCANICA			
10080.AA.M.D.201	05	1	Planimetria di progetto
10080.AB.M.D.208	00	4	Dissabbiatura - Disoleatura - Sistemazione apparecchiature Pianta e sezioni
10080.AB.M.D.285	00	1	Disidratazione fanghi – Sistemazione apparecchiature Pianta e sezioni
10080.AA.M.D.292	02	1	Preispessimento fanghi – Sistemazione apparecchiature Pianta
10080.AD.M.D.217	00	1	Carpenteria sostegno centrifuga
10080.AA.C.D.208	00	1	Dettagli basamenti

RILEVATO

a) Che sulla base della relazione istruttoria sul progetto di Marcianise trasmessa in data 5/03/2012 e redatta dal Direttore dei lavori e dal RUP risulta che i prezzi dalla Hydrogest sono stati determinati secondo i seguenti criteri:
   1. prezzi riconducibili direttamente al progetto preliminare dell'impianto di Marcinise redatto dal promotore nel 2001ed adeguati al 2006 con coefficiente di rivalutazione del 35%
   2. prezzi riconducibili direttamente al progetto preliminare degli altri impianti redatto dal promotore nel 2001ed adeguati al 2006 con coefficiente di rivalutazione del 35%
   3. nuovi prezzi determinati parametrando alle differenti caratteristiche (di portata, potenza ecc.) delle apparecchiature previste da Hydrogest i prezzi del progetto preliminare dell'impianto di Marcianise redatto dal promotore nel 2001ed adeguati al 2006 con coefficiente di rivalutazione del 35%
   4. prezzi del tariffario regionale oo.cc. vigente all'anno 2006
   5. nuovi prezzi sulla base di analisi prezzi redatte all'attualità (2011) e trasportati all'anno 2006 con un coefficiente riduttivo del 20%.

b) Che questa modalità di rivalutazione al 2006 dei prezzi riconducibili al progetto preliminare era già stata proposta con nota del 17.06.2011 prot. 141/O.C./2011 e rigettata con nota del 21/07/2011 prot. 2011.0573320 dal R.U.P. e dai D.L..

c) Che, pertanto, sulla base della istruttoria del Direttore dei Lavori e del RUP, i prezzi sono stati valutati secondo il seguente criterio:,
   1. I prezzi delle lavorazioni riconducibili al progetto preliminare di offerta sono stati aggiornati prendendo a riferimento quanto previsto dall'art. 9 comma 2 del Capitolato Generale di Appalto DM 145/2000, riconoscendo a favore del Concessionario gli interessi per la ritardata consegna da parte dell'Amministrazione avvenuta in data 6/12/2006 (consegna alla gestione Hydrogest dell'ultimo impianto di depurazione) rispetto al 1/02/2005, (quarantacinque giorni dalla data di stipula del contratto avvenuto in data 16/12/2004); applicando gli interessi legali con ricapitalizzazione trimestrale per il periodo indicato il valore percentuale di incremento da applicare ai prezzi di contratto risulta pari al 4.703%
   2. Dove i prezzi delle lavorazioni riconducibili al progetto preliminare di offerta risultano superiori agli analoghi prezzi per le lavorazioni presenti nel progetto esecutivo stralcio 2010, approvato dal RUC e dal Custode Giudiziario con verbale del 28.05.2010; questi ultimi sono stati accettati in quanto a vantaggio dell'Amm.ne.
   3. Per i Nuovi prezzi (NP1-NP13) sono state rielaborate le analisi prezzi presentate dalla Hydrogest con i seguenti criteri:
      a. le tabelle dei costi orari degli operai da utilizzare devono essere quelle indicate dal Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Campania ed il Molise – Napoli relativo al periodo novembre dicembre 2006 in sostituzione di quelle proposte dall'Hydrogest (tabelle ANIMA 2011)
      b. I prezzi dei materiali valutati dall'Hydrogest all'anno 2011 sono stati riportati all'anno 2006 con un coefficiente di riduzione pari al 20% come valutato dalla stessa società Hydrogest
      c. L'incremento del 30% proposto dall'Hydrogest per alcuni NP (15, 16, 17, 18, 20 e 22) è stato eliminato in quanto non trova alcuna giustificazione e tantomeno nessun riscontro nel tariffario Regione Campania del 2006. Infatti le maggiorazioni vengono indicate unicamente per lavori da effettuarsi sulle isole od in edifici carcerari.

d) Che sulla base di quanto sopra esposto il progetto per gli interventi urgenti di rifunzionalizzazione dell'impianto di depurazione di Marcianise valutato dalla Hydrogest in € 1.269.676,47 per le opere elettromeccaniche (a corpo) e € 426.652,76 per le opere civili (a misura), per un totale di € 1.696.329,23, si riduce ad € 887.660,15 per le opere elettromeccaniche, a € 92.923,40 per le opere civili e a € 18.122,51 per oneri aggiuntivi per la sicurezza, per un totale di € 998.706,06 al lordo del miglioramento economico del 14,96%.

e) Che, pertanto, sulla base dell'istruttoria tecnico-economica resa dal Direttore dei lavori e dal Responsabile del procedimento, l'importo totale al netto del miglioramento economico, dell'IVA e delle spese generali risulta di € 852.551,00 come di seguito riportato:
   - A) opere elettromeccaniche € 887.660,15

- B) opere civili € 92.923,40
  di cui
- B1) Opere civili soggette a ribasso € 89.312,16
- B2) Oneri specifici di sicurezza € 3.611,24
- C) Oneri aggiuntivi per la sicurezza € 18.122,51
- TOTALE OPERE € 998.706,06
- A dedurre il miglioramento
- economico del 14,96% (su A+B1) € - 146.155,06
- TOTALE € 852.551,00

f) Che si concorda un tempo per l'esecuzione delle lavorazioni di 48 giorni lavorativi effettivi, come riportato nel cronoprogramma allegato al progetto;
g) Che nella riunione del 28/02/12 presso lo studio del Custode Giudiziario il Direttore dei Lavori de il Responsabile del procedimento hanno portato a conoscenza alla Hydrogest i risultati dell'istruttoria tecnico economica;
h) Che nell'ambito della stessa riunione del 28/02/12 la Hydrogest non ha accettato i risultati delle analisi economiche condotte secondo i criteri riportati nell'istruttoria

RITENUTO

i) Di dover approvare l'istruttoria tecnico-economica resa dal Direttore dei Lavori e dal Responsabile del procedimento trasmessa con nota del 5/03/12;
j) Di dover approvare il progetto esecutivo degli interventi urgenti 1° stralcio - impianto di Marcianise, come modificato a seguito dell'istruttoria resa dal Direttore dei lavori e dal Responsabile del procedimento, costituito dagli elaborati di cui agli elenchi "A" e "B" che si allegano al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale
k) Di dover approvare l'importo totale dei lavori come ridotto a seguito dell'istruttoria tecnico-economica al netto del miglioramento economico, dell'IVA e delle spese generali pari a € 852.551,00 come di seguito riportato:
   - A) opere elettromeccaniche € 887.660,15
   - B) opere civili € 92.923,40
     di cui
   - B1) Opere civili soggette a ribasso € 89.312,16
   - B2) Oneri specifici di sicurezza € 3.611,24
   - C) Oneri aggiuntivi per la sicurezza € 18.122,51
   - TOTALE OPERE € 998.706,06
   - A dedurre il miglioramento
   - economico del 14,96% (su A+B1) € - 146.155,06
   - TOTALE € 852.551,00
l) Che all'importo di € 852.551,00 oltre IVA e le spese generali si farà fronte con le quote di ammortamento previste nel piano economico finanziario allegato alla convenzione originaria secondo quanto previsto al paragrafo 8) dell'accordo del 18/04/11.
m) Di dover concedere un tempo per l'esecuzione delle lavorazioni di 48 giorni lavorativi effettivi, come riportato nel cronoprogramma allegato al progetto;

VISTI

La Legge 109/94 e s.m.i.
Il DPR 554/99
Il DM 145/2000
La DGR n.932 del 26/05/08
Il DD n. 112 del 2/5/11

alla stregua degli atti sopra richiamati e vista l'istruttoria effettuata dal Responsabile del procedimento;

DECRETA

1. Di approvare l'istruttoria tecnico-economica resa dal Direttore dei Lavori e dal Responsabile del procedimento trasmessa con nota del 5/03/12;
2. Di approvare il progetto esecutivo degli interventi urgenti 1° stralcio - impianto di Marcianise, come modificato a seguito dell'istruttoria resa dal Direttore dei lavori e dal Responsabile del procedimento, costituito dagli elaborati di cui agli elenchi "A" e "B" che si allegano al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale
3. Di approvare l'importo totale dei lavori come ridotto a seguito dell'istruttoria tecnico-economica al netto del miglioramento economico, dell'IVA e delle spese generali pari a € 852.551,00 come di seguito riportato:
   - A) opere elettromeccaniche € 887.660,15
   - B) opere civili € 92.923,40
     di cui
   - B1) Opere civili soggette a ribasso € 89.312,16
   - B2) Oneri specifici di sicurezza € 3.611,24
   - C) Oneri aggiuntivi per la sicurezza € 18.122,51
   - TOTALE OPERE € 998.706,06
   - A dedurre il miglioramento
   - economico del 14,96% (su A+B1) € - 146.155,06
   - TOTALE € 852.551,00
4. Che all'importo di € 852.551,00 oltre IVA e le spese generali si farà fronte con le quote di ammortamento previste nel piano economico finanziario allegato alla convenzione originaria secondo quanto previsto al paragrafo 8) dell'accordo del 18/04/11.
5. Di concedere un concedere un tempo per l'esecuzione delle lavorazioni di 48 giorni lavorativi effettivi, come riportato nel cronoprogramma allegato al progetto;
6. Di trasmettere copia del presente provvedimento all'Assessore all'Ambiente, alla Hydrogest Campania S.p.A., al Custode Giudiziario ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente
dr. Michele Palmieri

Allegato “A”

Elenco elaborati del progetto “Interventi urgenti 1°stralcio - impianto di Marcianise” del progetto predisposto dalla Hydrogest Campania S.p.A.

N° doc.	Rev.	N° fg.	Titolo documento
PROCESSO			
10080.AA.M.Y.206	03	1	Grigliatura, dissabbiatura/disoleatura, preareazione - Schema di flusso strumentato
10080.AA.M.Y.213	03	1	Trattamento fanghi - Preispessimento Schema di flusso strumentato
10080.AA.M.Y.214	03	1	Trattamento fanghi - Disidratazione Schema di flusso strumentato
IMPIANTISTICA MECCANICA			
10080.AA.M.D.201	05	1	Planimetria di progetto
10080.AB.M.D.208	00	4	Dissabbiatura - Disoleatura - Sistemazione apparecchiature Pianta e sezioni
10080.AB.M.D.285	00	1	Disidratazione fanghi – Sistemazione apparecchiature Pianta e sezioni
10080.AA.M.D.292	02	1	Preispessimento fanghi – Sistemazione apparecchiature Pianta
10080.AD.M.D.217	00	1	Carpenteria sostegno centrifuga
10080.AA.C.D.208	00	1	Dettagli basamenti

N° Documento	Rev.	Titolo documento
10080.AA.I.M.200	01	Manuale di Gestione
10080.AA.I.M.202	01	Disciplinare Tecnico
10080.AA.I.W.205	00	Piano di Manutenzione
10080.AN.R.W.201	00	Piano di sicurezza e coordinamento
10080.AA.I.W.217	00	Cronoprogramma lavori oltre il 31/12/11
10080.AA.I.S.200	01	Schede descrittive attività interventi urgenti
10080.AA.M.S.201	02	Schede tecniche apparecchiature
10080.AA.M.R.202	02	Interventi urgenti – Relazione descrittiva

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato “B”

Elenco elaborati amministrativi contabili del progetto “Interventi urgenti 1° stralcio - impianto di Marcianise” predisposto dalla Hydrogest Campania S.p.A e modificato a seguito dell’istruttoria resa dal Direttore dei lavori e dal Responsabile del procedimento con nota del 5/03/12.

N. Documento	Rev.	Titolo documento
10080.AA.I.L.201	03	Computo metrico estimativo opere elettromeccaniche
10080.A.A.I.L.202	01	Analisi dei prezzi opere elettromeccaniche
10080.A.A.I.L.215	01	Computo metrico estimativo opere civili
10080.A.A.I.L.217	01	Elenco prezzi opere civili
10080.A.A.I.L.218	01	Analisi dei prezzi opere civili e sicurezza
10080.A.A.I.L.216	01	Stima dei lavori opere civili
10080.A.A.I.L.218S	00	Incidenza sicurezza opere civili
10080.A.A.I.L.215S	00	Computo metrico estimativo - sicurezza
10080.A.A.I.L.217S	00	Elenco prezzi - sicurezza
10080.A.A.I.L.216S	00	Stima dei lavori - sicurezza

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 212 del 06/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO "INTERVENTI URGENTI 1° STRTALCIO IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI FOCE REGI LAGNI"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con DGR n.932 del 26/05/08 la Giunta Regionale ha preso atto dell'Ordinanza n. 099 del 28.04.08 del Commissario di Governo delegato ex OO.P.C.M. n. 2425/96 e s.m. e i. che ha trasferito il progetto di finanza disciplinato dal contratto Rep. 13625 del 16/12/04, registrato al registro atti pubblici in data 30/12/04 al n.105728, avente per oggetto "Concessione per l'adeguamento e la realizzazione del sistema di collettori del PS3 (ad esclusione di quelli insistenti nel territorio del Comune di Napoli soggetti alla competenza del Sindaco di Napoli - Commissario di Governo delegato), l'adeguamento degli impianti di depurazione di Acerra, Cuma, Foce Regi Lagni, Marcianise, Napoli Nord nonché la realizzazione o l'adeguamento degli impianti di trattamento dei fanghi" e, per l'effetto, il subentro da tale data sulla titolarità del rapporti giuridici ed economici posti in essere dal Commissario di Governo delegato ex O.P.C.M. n.2425/96 e s.m. e i. - Codice CIG 29221255D4 - Codice CUP B92I01000060003;
b) Il Concessionario – Hydrogest Campania S.p.A. - doveva eseguire i lavori di ripristino funzionale degli impianti di depurazione e dei collettori comprensoriali già esistenti, operare sui collettori e sugli impianti di sollevamento e mettere a punto gli interventi di adeguamento degli impianti di depurazione alla recente normativa vigente (d.lgs. 152/06).
c) La finanza di progetto prevedeva un impegno di oltre 128 milioni di euro, di cui circa 108 milioni di euro di capitale privato e 20 di provenienza pubblica, per la realizzazione degli interventi suddetti nei primi quattro anni di gestione a far data dalla consegna delle opere avvenuta tra il novembre ed il dicembre del 2006
d) Nel luglio 2009 fu sottoscritto un accordo tra Regione ed Hydrogest Campania S.p.A. (ratificato con DGR 1852/09) finalizzato, tra l'altro, all'esecuzione in tempi brevi di un primo stralcio di opere urgenti mirato a rifunzionalizzare, negli impianti di depurazione, i pretattamenti meccanici, l'ossidazione e la disidratazione dei fanghi, a valersi sui fondi del contributo pubblico.
e) Per tali interventi l'Hydrogest Campania s.p.a , in data 15/09/2009, consegnò gli stralci "esecutivi" concernenti gli impianti di Cuma e Regi Lagni e successivamente per gli impianti di Acerra e Napoli Nord.
f) Dopo un lungo iter istruttorio dovuto alla carenza delle progettazioni trasmesse e la necessità di rendere conformi le progettazioni prodotte agli standard previsti dalla normativa vigente in tema di progettazione esecutiva, con verbale n. 295 del 13/04/2010 la Commissione di esperti di controllo sulla gestione degli impianti di depurazione, ascoltata la relazione del RUC. Ing. Bruno Orrico espresse parere favorevole in linea tecnica sui progetti in questione, fermo restando l'adeguamento dei prezzi con quelli approvati dalla Regione Campania per l'anno 2006 al netto del miglioramento offerto dalla concessionaria Hydrogest Campania in sede di gara.
g) Nell'aprile 2010 la Procura di S.Maria Capua Vetere ha proceduto al sequestro degli impianti di depurazione di Regi Lagni, Napoli Nord e Marcianise dandoli in custodia giudiziaria al prof. Paolo Massarotti con Ordinanza di misura cautelare personale e reale n. 9007/09 R.G.N.R. e n. 11896/09 G.I.P. del Tribunale di S. Maria Capua Vetere.
h) Con DGR n. 693 dell'8/10/2010 è stato attivato il procedimento amministrativo per l'esercizio del potere di autotutela in merito alla DGR 1852/09, sospendendone l'efficacia.
i) A seguito della nota n.229/AS/2010 del 23/09/2010, con la quale il concessionario Hydrogest ha espresso la volontà di non adempiere a quanto richiesto con la diffida prot.2010.0739918, l'Amministrazione Regionale, con nota del 28/09/2010, ha comunicato la risoluzione della convenzione ai sensi dell'art.42, comma 4 della Convenzione.
j) A fronte del paventato "disastro ambientale" in data 30.09.2010, presso lo studio del custode giudiziario, è stato stilato un verbale con il quale venivano assunti reciproci impegni, con "l'obiettivo di mitigare il disastro ambientale", procedendo al completamento dei lavori di rifunzionalizzazione e alla contestuale gestione e manutenzione delle opere ex Concessione.
k) Con verbale del 04/02/11 il RUC ha consegnato l'istruttoria finale del progetto di rifunzionalizzazione dell'impianto di Marcianise.

l) con Delibera n. 86 del 07/03/2011 la Giunta Regionale ha provveduto tra l'altro a conferire l'incarico di Dirigente del Settore CIA al Dr. Michele Palmieri;
m) con decreto ingiuntivo, ad istanza della concessionaria, provvisoriamente esecutivo n.7546/10 del Tribunale civile di Napoli si è disposto il pagamento a favore della Hydrogest Campania S.p.A. della somma di € 86.855.424,90 oltre IVA, interessi e spese legali;
n) con nota n.291438 del 14/04/11 il Settore Contenzioso Civile e Penale dell'AGC Avvocatura ha comunicato la provvisoria esecutività del suddetto decreto ingiuntivo, invitando il Settore CIA ad adottare i conseguenziali provvedimenti di liquidazione entro 120 giorni dalla data di notifica;
o) la Regione Campania ha convocato la Hydrogest al fine di verificare la sussistenza delle condizioni per superare la situazione conflittuale in essere e per definire un accordo per la prosecuzione dell'attività di gestione degli impianti;
p) l'Avvocatura Regionale con parere acquisito al prot. dell'AGC Ambiente n.307600 del 15/04/11 ha rappresentato, tra l'altro, la necessità di disciplinare l'attuale fase transitoria, nelle more dell'espletamento di una nuova procedura di gara per la individuazione di un nuovo affidatario del servizio;
q) nell'ambito della complessa vicenda contrattuale interessata da molteplici contenziosi civili, penali e contabili, tenuto conto della necessità di garantire la gestione degli impianti di depurazione in correlazione al pericolo di disastro ambientale ipotizzato dalla Procura, nonchè dell'esigenza di evitare ulteriori aggravi di spesa connessi alle procedure esecutive azionate dalla Hydrogest, tra le quali il sopra citato Decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo n. 7546/10, il Dirigente del Settore Cia ha stipulato un accordo in data 18/4/11 al fine di contemperare i vari aspetti e le molteplici esigenze di interesse pubblico, tenuto conto peraltro, del citato parere reso dall'Avvocatura;
r) che con DD n. 112 del 2/5/11 si è preso atto dell'avvenuta risoluzione della concessione rep.13625 del 16/12/04, si è proceduto alla revoca del DD 109 dell' 8/4/11 concernente l'assunzione in proprio da parte del dirigente del Settore Cia delle funzioni di RUC, si è preso atto dell'accordo sottoscritto in data 18/4/11 dal dirigente del Settore CIA e dal Liquidatore della Hydrogest Campania spa, e si è proceduto alla nomina dell'Ing. Manlio Martone, funzionario in servizio presso il Settore Ciclo integrato delle acque, quale responsabile del procedimento, ex art 10 Dlgs 163/06 e smi, dei paragrafi 3 e 9 dell'accordo del 18/04/11;

CONSIDERATO

a) Che tale accordo, prevede, tra l'altro, una fase transitoria finalizzata anche alla verifica delle condizioni per il raggiungimento di un accordo transattivo, durante la quale la Hydrogest assicura la gestione e la realizzazione degli interventi urgenti di rifunzionalizzazione secondo il cronoprogramma concordato anche con il Custode Giudiziario degli impianti medesimi.
b) Che in ottemperanza a quanto concordato nel sopradetto accordo al paragrafo 8) i ratei versati alla Hydrogest dalla Regione terranno conto delle quote di ammortamento previste nel piano economico finanziario allegato alla convenzione originaria.
c) Che sostanzialmente con tale Verbale le Parti riconoscevano implicitamente che – pur essendo stata risolta la Convenzione concessoria ed indipendentemente dal Soggetto cui dovesse addebitarsi la risoluzione – risultavano in qualche modo ancora foriere di effetti le norme previste dalla Convenzione stessa che obbligavano, anche dopo la risoluzione, a compiere tutte le attività necessarie ad evitare l'aggravamento del danno, attività fra le quali ben si poteva ritenere rientrasse il completamento degli Interventi urgenti deputati a lenire il danno ambientale.
d) Che nella riunione del 23/05/11 la Hydrogest, al fine di ottenere il miglior funzionamento possibile degli impianti in oggetto alla data – fissata dalle Parti al 31/10/11 – per la riconsegna alla Regione degli impianti medesimi, ha proposto un elenco di lavorazioni necessarie a rendere pienamente funzionale lo stralcio, presentato dalla stessa Hydrogest prima della risoluzione della Concessione.
e) Che detta proposta, presentata sotto forma di relazione tecnica e cronoprogramma, è stata condivisa dal Custode Giudiziario e dalla Regione.

f) Che per l'impianto di Marcianise si è concordemente deciso di intervenire sui seguenti settori di trattamento:
   1. Dissabbiatura e disoleatura
   2. Sedimentazione finale
   3. Ispessimento dinamico
   4. Disidratazione fanghi
g) Che in data 22/12/2011 la Hydrogest Campania S.p.A. ha trasmesso il nuovo progetto esecutivo che comprendeva le seguenti tavole:

N° Documento	Rev.	N. fg.	Titolo documento
10080.AA.I.L.201	02		Computo Metrico Estimativo Interventi urgenti 1° stralcio - Opere Elettromeccaniche
10080.AA.I.L.202	00		Analisi prezzi Opere Elettromeccaniche
10080.AA.I.L.215	00		Computo Metrico Estimativo Interventi urgenti rifunzionalizzazione impianto - Opere Civili
10080.AA.I.L.216	00		Stima dei lavori Interventi urgenti rifunzionalizzazione impianto - Opere Civili
10080.AA.I.L.217	00		Interventi urgenti rifunzionalizzazione impianto –Elenco prezzi Opere Civili
10080.AA.I.L.218	00		Interventi urgenti rifunzionalizzazione impianto –Analisi prezzi Opere Civili
10080.AA.I.M.200	01		Manuale di Gestione
10080.AA.I.M.202	01		Disciplinare Tecnico
10080.AA.I.W.205	00		Piano di Manutenzione
10080.AN.R.W.201	00		Piano di sicurezza e coordinamento
10080.AA.I.W.217	00		Cronoprogramma lavori oltre il 31/12/11
10080.AA.I.S.200	01		Schede descrittive attività interventi urgenti
10080.AA.M.S.201	02		Schede tecniche apparecchiature
10080.AA.M.R.202	02		Interventi urgenti – Relazione descrittiva

N° doc.	Rev.	N° fg.	Titolo documento
PROCESSO			
10080.AA.M.Y.206	03	1	Grigliatura, dissabbiatura/disoleatura, preareazione - Schema di flusso strumentato
10080.AA.M.Y.213	03	1	Trattamento fanghi - Preispessimento Schema di flusso strumentato
10080.AA.M.Y.214	03	1	Trattamento fanghi - Disidratazione Schema di flusso strumentato
IMPIANTISTICA MECCANICA			
10080.AA.M.D.201	05	1	Planimetria di progetto
10080.AB.M.D.208	00	4	Dissabbiatura - Disoleatura - Sistemazione apparecchiature Pianta e sezioni
10080.AB.M.D.285	00	1	Disidratazione fanghi – Sistemazione apparecchiature Pianta e sezioni
10080.AA.M.D.292	02	1	Preispessimento fanghi – Sistemazione apparecchiature Pianta
10080.AD.M.D.217	00	1	Carpenteria sostegno centrifuga
10080.AA.C.D.208	00	1	Dettagli basamenti

RILEVATO

a) Che sulla base della relazione istruttoria sul progetto di Marcianise trasmessa in data 5/03/2012 e redatta dal Direttore dei lavori e dal RUP risulta che i prezzi dalla Hydrogest sono stati determinati secondo i seguenti criteri:
   1. prezzi riconducibili direttamente al progetto preliminare dell'impianto di Marcinise redatto dal promotore nel 2001ed adeguati al 2006 con coefficiente di rivalutazione del 35%
   2. prezzi riconducibili direttamente al progetto preliminare degli altri impianti redatto dal promotore nel 2001ed adeguati al 2006 con coefficiente di rivalutazione del 35%
   3. nuovi prezzi determinati parametrando alle differenti caratteristiche (di portata, potenza ecc.) delle apparecchiature previste da Hydrogest i prezzi del progetto preliminare dell'impianto di Marcianise redatto dal promotore nel 2001ed adeguati al 2006 con coefficiente di rivalutazione del 35%
   4. prezzi del tariffario regionale oo.cc. vigente all'anno 2006
   5. nuovi prezzi sulla base di analisi prezzi redatte all'attualità (2011) e trasportati all'anno 2006 con un coefficiente riduttivo del 20%.

b) Che questa modalità di rivalutazione al 2006 dei prezzi riconducibili al progetto preliminare era già stata proposta con nota del 17.06.2011 prot. 141/O.C./2011 e rigettata con nota del 21/07/2011 prot. 2011.0573320 dal R.U.P. e dai D.L..

c) Che, pertanto, sulla base della istruttoria del Direttore dei Lavori e del RUP, i prezzi sono stati valutati secondo il seguente criterio:,
   1. I prezzi delle lavorazioni riconducibili al progetto preliminare di offerta sono stati aggiornati prendendo a riferimento quanto previsto dall'art. 9 comma 2 del Capitolato Generale di Appalto DM 145/2000, riconoscendo a favore del Concessionario gli interessi per la ritardata consegna da parte dell'Amministrazione avvenuta in data 6/12/2006 (consegna alla gestione Hydrogest dell'ultimo impianto di depurazione) rispetto al 1/02/2005, (quarantacinque giorni dalla data di stipula del contratto avvenuto in data 16/12/2004); applicando gli interessi legali con ricapitalizzazione trimestrale per il periodo indicato il valore percentuale di incremento da applicare ai prezzi di contratto risulta pari al 4.703%
   2. Dove i prezzi delle lavorazioni riconducibili al progetto preliminare di offerta risultano superiori agli analoghi prezzi per le lavorazioni presenti nel progetto esecutivo stralcio 2010, approvato dal RUC e dal Custode Giudiziario con verbale del 28.05.2010; questi ultimi sono stati accettati in quanto a vantaggio dell'Amm.ne.
   3. Per i Nuovi prezzi (NP1-NP13) sono state rielaborate le analisi prezzi presentate dalla Hydrogest con i seguenti criteri:
      a. le tabelle dei costi orari degli operai da utilizzare devono essere quelle indicate dal Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Campania ed il Molise – Napoli relativo al periodo novembre dicembre 2006 in sostituzione di quelle proposte dall'Hydrogest (tabelle ANIMA 2011)
      b. I prezzi dei materiali valutati dall'Hydrogest all'anno 2011 sono stati riportati all'anno 2006 con un coefficiente di riduzione pari al 20% come valutato dalla stessa società Hydrogest
      c. L'incremento del 30% proposto dall'Hydrogest per alcuni NP (15, 16, 17, 18, 20 e 22) è stato eliminato in quanto non trova alcuna giustificazione e tantomeno nessun riscontro nel tariffario Regione Campania del 2006. Infatti le maggiorazioni vengono indicate unicamente per lavori da effettuarsi sulle isole od in edifici carcerari.

d) Che sulla base di quanto sopra esposto il progetto per gli interventi urgenti di rifunzionalizzazione dell'impianto di depurazione di Marcianise valutato dalla Hydrogest in € 1.269.676,47 per le opere elettromeccaniche (a corpo) e € 426.652,76 per le opere civili (a misura), per un totale di € 1.696.329,23, si riduce ad € 887.660,15 per le opere elettromeccaniche, a € 92.923,40 per le opere civili e a € 18.122,51 per oneri aggiuntivi per la sicurezza, per un totale di € 998.706,06 al lordo del miglioramento economico del 14,96%.

e) Che, pertanto, sulla base dell'istruttoria tecnico-economica resa dal Direttore dei lavori e dal Responsabile del procedimento, l'importo totale al netto del miglioramento economico, dell'IVA e delle spese generali risulta di € 852.551,00 come di seguito riportato:
   - A) opere elettromeccaniche € 887.660,15

- B) opere civili € 92.923,40
  di cui
- B1) Opere civili soggette a ribasso € 89.312,16
- B2) Oneri specifici di sicurezza € 3.611,24
- C) Oneri aggiuntivi per la sicurezza € 18.122,51
- TOTALE OPERE € 998.706,06
- A dedurre il miglioramento
- economico del 14,96% (su A+B1) € - 146.155,06
- TOTALE € 852.551,00

f) Che si concorda un tempo per l'esecuzione delle lavorazioni di 48 giorni lavorativi effettivi, come riportato nel cronoprogramma allegato al progetto;
g) Che nella riunione del 28/02/12 presso lo studio del Custode Giudiziario il Direttore dei Lavori de il Responsabile del procedimento hanno portato a conoscenza alla Hydrogest i risultati dell'istruttoria tecnico economica;
h) Che nell'ambito della stessa riunione del 28/02/12 la Hydrogest non ha accettato i risultati delle analisi economiche condotte secondo i criteri riportati nell'istruttoria

RITENUTO

i) Di dover approvare l'istruttoria tecnico-economica resa dal Direttore dei Lavori e dal Responsabile del procedimento trasmessa con nota del 5/03/12;
j) Di dover approvare il progetto esecutivo degli interventi urgenti 1° stralcio - impianto di Marcianise, come modificato a seguito dell'istruttoria resa dal Direttore dei lavori e dal Responsabile del procedimento, costituito dagli elaborati di cui agli elenchi "A" e "B" che si allegano al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale
k) Di dover approvare l'importo totale dei lavori come ridotto a seguito dell'istruttoria tecnico-economica al netto del miglioramento economico, dell'IVA e delle spese generali pari a € 852.551,00 come di seguito riportato:
   - A) opere elettromeccaniche € 887.660,15
   - B) opere civili € 92.923,40
     di cui
   - B1) Opere civili soggette a ribasso € 89.312,16
   - B2) Oneri specifici di sicurezza € 3.611,24
   - C) Oneri aggiuntivi per la sicurezza € 18.122,51
   - TOTALE OPERE € 998.706,06
   - A dedurre il miglioramento
   - economico del 14,96% (su A+B1) € - 146.155,06
   - TOTALE € 852.551,00
l) Che all'importo di € 852.551,00 oltre IVA e le spese generali si farà fronte con le quote di ammortamento previste nel piano economico finanziario allegato alla convenzione originaria secondo quanto previsto al paragrafo 8) dell'accordo del 18/04/11.
m) Di dover concedere un tempo per l'esecuzione delle lavorazioni di 48 giorni lavorativi effettivi, come riportato nel cronoprogramma allegato al progetto;

VISTI

La Legge 109/94 e s.m.i.
Il DPR 554/99
Il DM 145/2000
La DGR n.932 del 26/05/08
Il DD n. 112 del 2/5/11

alla stregua degli atti sopra richiamati e vista l'istruttoria effettuata dal Responsabile del procedimento;

DECRETA

1. Di approvare l'istruttoria tecnico-economica resa dal Direttore dei Lavori e dal Responsabile del procedimento trasmessa con nota del 5/03/12;
2. Di approvare il progetto esecutivo degli interventi urgenti 1° stralcio - impianto di Marcianise, come modificato a seguito dell'istruttoria resa dal Direttore dei lavori e dal Responsabile del procedimento, costituito dagli elaborati di cui agli elenchi "A" e "B" che si allegano al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale
3. Di approvare l'importo totale dei lavori come ridotto a seguito dell'istruttoria tecnico-economica al netto del miglioramento economico, dell'IVA e delle spese generali pari a € 852.551,00 come di seguito riportato:
   - A) opere elettromeccaniche € 887.660,15
   - B) opere civili € 92.923,40
     di cui
   - B1) Opere civili soggette a ribasso € 89.312,16
   - B2) Oneri specifici di sicurezza € 3.611,24
   - C) Oneri aggiuntivi per la sicurezza € 18.122,51
   - TOTALE OPERE € 998.706,06
   - A dedurre il miglioramento
   - economico del 14,96% (su A+B1) € - 146.155,06
   - TOTALE € 852.551,00
4. Che all'importo di € 852.551,00 oltre IVA e le spese generali si farà fronte con le quote di ammortamento previste nel piano economico finanziario allegato alla convenzione originaria secondo quanto previsto al paragrafo 8) dell'accordo del 18/04/11.
5. Di concedere un concedere un tempo per l'esecuzione delle lavorazioni di 48 giorni lavorativi effettivi, come riportato nel cronoprogramma allegato al progetto;
6. Di trasmettere copia del presente provvedimento all'Assessore all'Ambiente, alla Hydrogest Campania S.p.A., al Custode Giudiziario ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente
dr. Michele Palmieri

Allegato “A”

Elenco elaborati del progetto “Interventi urgenti 1°stralcio - impianto di Marcianise” del progetto predisposto dalla Hydrogest Campania S.p.A.

N° doc.	Rev.	N° fg.	Titolo documento
PROCESSO			
10080.AA.M.Y.206	03	1	Grigliatura, dissabbiatura/disoleatura, preareazione - Schema di flusso strumentato
10080.AA.M.Y.213	03	1	Trattamento fanghi - Preispessimento Schema di flusso strumentato
10080.AA.M.Y.214	03	1	Trattamento fanghi - Disidratazione Schema di flusso strumentato
IMPIANTISTICA MECCANICA			
10080.AA.M.D.201	05	1	Planimetria di progetto
10080.AB.M.D.208	00	4	Dissabbiatura - Disoleatura - Sistemazione apparecchiature Pianta e sezioni
10080.AB.M.D.285	00	1	Disidratazione fanghi – Sistemazione apparecchiature Pianta e sezioni
10080.AA.M.D.292	02	1	Preispessimento fanghi – Sistemazione apparecchiature Pianta
10080.AD.M.D.217	00	1	Carpenteria sostegno centrifuga
10080.AA.C.D.208	00	1	Dettagli basamenti

N° Documento	Rev.	Titolo documento
10080.AA.I.M.200	01	Manuale di Gestione
10080.AA.I.M.202	01	Disciplinare Tecnico
10080.AA.I.W.205	00	Piano di Manutenzione
10080.AN.R.W.201	00	Piano di sicurezza e coordinamento
10080.AA.I.W.217	00	Cronoprogramma lavori oltre il 31/12/11
10080.AA.I.S.200	01	Schede descrittive attività interventi urgenti
10080.AA.M.S.201	02	Schede tecniche apparecchiature
10080.AA.M.R.202	02	Interventi urgenti – Relazione descrittiva

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato “B”

Elenco elaborati amministrativi contabili del progetto “Interventi urgenti 1° stralcio - impianto di Marcianise” predisposto dalla Hydrogest Campania S.p.A e modificato a seguito dell’istruttoria resa dal Direttore dei lavori e dal Responsabile del procedimento con nota del 5/03/12.

N. Documento	Rev.	Titolo documento
10080.AA.I.L.201	03	Computo metrico estimativo opere elettromeccaniche
10080.A.A.I.L.202	01	Analisi dei prezzi opere elettromeccaniche
10080.A.A.I.L.215	01	Computo metrico estimativo opere civili
10080.A.A.I.L.217	01	Elenco prezzi opere civili
10080.A.A.I.L.218	01	Analisi dei prezzi opere civili e sicurezza
10080.A.A.I.L.216	01	Stima dei lavori opere civili
10080.A.A.I.L.218S	00	Incidenza sicurezza opere civili
10080.A.A.I.L.215S	00	Computo metrico estimativo - sicurezza
10080.A.A.I.L.217S	00	Elenco prezzi - sicurezza
10080.A.A.I.L.216S	00	Stima dei lavori - sicurezza

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 278 del 09/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI RIPARTO 2003 RATE SEMESTRALI DEL CONTRIBUTO REGIONALE VENTENNALE CONCESSO AI SENSI E CON LE PROCEDURE DI CUI AL CAPO V DELLA L.R.27/2/2007 N.3, ART.64 COMMA 1, LETTERA A), AI N. 3 COMUNI DELLA REGIONE CAMPANIA INDICATI NELLA TABELLA A ALLEGATA, PER LAVORI DI RETE IDRICA FOGNARIA E IMPIANTI DI DEPURAZIONE. PERIODO DI AMMORTAMENTO 20 ANNI. REVOCA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N.235 DEL 17/6/2011. RIPROPOSIZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO
Che la Regione Campania, con decreto del Dirigente del Settore Ciclo Integrato delle Acque, n. 235 del 17/6/2011, stabiliva la reiscrizione e la liquidazione della somma di euro 15.825.14 a n. 3 Comuni della Regione Campania con le procedure previste ex art. 5 della Legge Regionale 31 ottobre 1978 n.51 e successivamente sostituito dall'art. 65 della legge Regionale n. 3 del 27/2/2007, per tutta la durata dell'ammortamento , art. 68 comma 3 della stessa Legge Regionale n.3/2007, per lavori di rete idriche fognarie e impianti di depurazione, da erogare con ratei a cadenza semestrali,così come indicati nella tabella A allegata ;

VISTO la nota 0028448 del 13/01/2012 dell'Area Bilancio Ragioneria e Tributi Settore Entrate e Spesa, con la quale si restituisce il decreto di cui all'oggetto in quanto non ha trovato esecuzione mediante ordinazione al pagamento entro il termine dell'esercizio finanziario 2011;

CONSIDERATO
Che la somma indicata nel predetto decreto non può essere più liquidata con l'esercizio finanziario 2011, trattandosi già di fondi perenti parte capitale con codice bilancio 2.02.03 codice gestionale 2234, proveniente da impegno assunto sul cap. 1500 UPB 1.82.227 esercizio 2003 e caduta in perenzione amministrativa, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 7 del 30/4/2002;

CONSIDERATO
a) Che il fondo di riserva art. 28 comma 1 lettera a) L.R.7 del 30/4/2002 UPB 7.28.64 cap. 126 prevede la reiscrizione dei residui perenti nel bilancio dell'anno corrente;
b) Che si provvederà alla reiscrizione e liquidazione secondo la procedura prevista per la reiscrizione dei residui perenti sui competenti capitoli di bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2012;

RITENUTO, pertanto, procedere alla revoca del decreto dirigenziale n.235 del 17/6/2011 e di procedere alla liquidazione della somma di euro 15.825,14 ai n. 3 Comuni della Regione Campania, come nell'allegato A con il fondo di riserva art. 28 comma 1 lettera a) L.R. n. 7 del 30/4/2002 UPB 7.28.64 cap. 126 esercizio finanziario 2012;

VISTO la D.G.R. della Campania n.3466 in data 3.6.2000 avente ad oggetto:" Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";
VISTO l'art.5 della ex Legge Regionale della Campania 51/78;
VISTO il V capo della legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007,art.64 comma 1 lettera a)
VISTO gli artt. 65, 66, e 68 della L.R 3/2007,utilizzo delle risorse Regionali per la realizzazione di lavori pubblici;
VISTO la delibera del P.G.R. n.3455/2003
VISTO l'art. 27 della Legge Regionale della Campania n.1 del 30/1/2008 (Legge Finanziaria 2008) che modifica gli artt. 64 e 68 della legge Regionale della Campania n. 3 del 27/2/2007 nel senso che il contributo regionale sia erogato direttamente al Comune interessato per venti anni e con rate semestrali;
VISTO
a) Che la normativa in materia di utilizzo delle risorse finanziarie a sostegno degli investimenti degli Enti locali e di tutte le altre leggi in materia;
b) Che i ratei semestali che la Regione ha garantito di corrispondere ai beneficiari, scadono il 30 giugno e il 31 dicembre per tutto il ventennio;
VISTO la legge Regionale n. 7 del 30/4/2002, art.42 (residui passivi e perenzione amministrativa);

CONSIDERATO
a) Che, con gli atti del Dirigente del Settore Ciclo Integrato delle Acque, sono state impegnate le somme assegnate, disposta l' autorizzazione al Settore Regionale Entrate e Spesa di Bilancio a

liquidare e a pagare le somme delle rate semestrali ai n.3 Comuni destinatari del contributo Regionale e accreditare i relativi importi alle Tesorerie Comunali con i codici IBAN, così come indicato nella tabella A allegata;

b) Che, in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, i predetti Comuni hanno stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

CONSIDERATO, altresì,

a) Che il residuo passivo per il pagamento dei ratei ai Comuni, ammontante ad euro 15.825,14, proveniente dall'impegno n.11478 assunto sul cap.1500 esercizio finanziario 2003 con provvedimento 058 del 31/12/2003, Delibera di Giunta Regionale n.3455/2003, ai sensi dell'art. 42 Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, è caduto in perenzione amministrativa;
b) Che per la reiscrizione nel corrente esercizio di tale residuo perente si debba provvedere mediante prelevamento dell'importo di euro 15.825,14 dal fondo di riserva di cui all'art. 28 co.1 lettera a) della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 UPB 7.28.64 cap. 126 e contestuale reiscrizione, come previsto dagli articoli 28 e 42 della stessa legge sul cap. 957 esercizio finanziario 2012;

RITENUTO
Che sussistono tutti i presupposti per prelevare la somma di euro 15.825,14 dal fondo di riserva di cui all'art.28 comma 1 lettera a)della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 UPB 7.28.64 cap 126 di reiscrivere ed impegnare la predetta somma di euro 15.825,14 nel corrispondente capitolo 957 del corrente esercizio finanziario 2012 ,sia in termini di competenza che di cassa, trattandosi di fondi perenti di parte capitale codice bilancio 2.02.03 codice gestionale 2234;

DATO ATTO che la spesa relativa al presente provvedimento costituisce spesa obbligatoria ai sensi dell'art. 17 comma 2 lettera c) della L.R. n.7 del 30/4/2002;

VISTA la nota prot. 379581 del 13/5/2011 dell'Area Generale di Coordinamento Bilancio Ragioneria e Tributi avente ad oggetto.Procedura di spesa – limitazioni;

RITENUTO altresì, che si possa revocare il decreto dirigenziale n. 235 del 17/6/2011 e riproporre la reiscrizione e la liquidazione e, contestualmente, autorizzare il pagamento al Settore Entrate e Spesa della somma complessiva di euro 15.825,14 in favore dei n. 3 Comuni beneficiari del contributo Regionale, per le rate semestrali ,secondo la tabella A allegata imputando la predetta somma totale di euro 15.825,14 sul cap. 957 esercizio finanziario 2012 codice bilancio 2.02.03 codice gestionale 2234;

VISTO la D.G.R. della Campania n.3466, in data 3.6.2000, avente ad oggetto:" Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";

VISTO la L.R. 3/2007;
VISTO la Delibera di G.R. 3455/2003;
VISTO il D.D. 58/03;
VISTO l'impegno 11478/2003;
VISTO la delibera di G:R.C. n. 839 del 30/12/2011;
VISTO le LL.RR. n. 1 e 2 del 27/01/2012;
VISTO la delibera di G.R. n. 24 del 14/2/2012 di approvazione del bilancio Gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;
VISTO la legge Regionale n. 7 del 30/4/2002, art.42 (residui passivi e perenzione amministrativa);
VISTO il fondo di riserva di cui all'art. 28 co.1 lettera a) della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 UPB 7.28.64 cap. 126
VISTO il D. Lgs.267 del 18/8/2000 art.151, comma 4° (regolarità contabile);
VISTO LE LEGGI 241/1990 E 15/2005;

ACQUISITO il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque;

ALLA STREGUA:
dell'istruttoria compiuta dal funzionario, Giglio Giosuè, titolare della posizione organizzativa Staff del Settore 09 dell'Area 05 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge;

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati e confermati, di:

1) Revocare il decreto dirigenziale n.235, del 17/6/2011 e riproporre il prelievo della somma complessiva di euro 15.825,14 dal fondo di riserva di cui all'art. 28 comma 1 lettera a)della Legge Regionale della Campania 30/4/2002 n. 7 UPB 7.28.64 cap.126;

2) reiscrivere ed impegnare la predetta somma di euro 15.825,14 sul corrispondente capitolo 957 del corrente esercizio finanziario 2012, sia in termini di competenza che di cassa, trattandosi di fondi perenti di parte capitale, codice bilancio 2.02.03, codice gestionale 2234, così come indicato nella narrativa del presente decreto, proveniente dall'impegno n.11478 assunto sul cap. 1500 esercizio finanziario 2003;

3) liquidare la predetta somma di euro 15.825,14 e, contestualmente, autorizzare il Settore Entrate e Spesa di Bilancio ad emettere mandato di pagamento delle rate semestrali ai n.3 Comuni della Regione Campania, così come indicato nella narrativa del presente decreto e nella tabella A allegata, imputando la predetta somma sull'impegno di cui al presente decreto cap. 957 esercizio 2012 codice bilancio 2.02.03 codice gestionale 2234, così come indicato nella narrativa del presente decreto e nella tabella A allegata.
Far gravare le successive semestralità, cosi come concesse, sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza;

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica a norma di procedura al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione, all'Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 279 del 09/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI RIPARTO 2004 RATE SEMESTRALI DEL CONTRIBUTO REGIONALE VENTENNALE CONCESSO AI SENSI E CON LE PROCEDURE DI CUI AL CAPO V DELLA L.R.27/2/2007 N.3, ART.64 COMMA 1, LETTERA A), AI N.18 COMUNI DELLA REGIONE CAMPANIA INDICATI NELLA TABELLA A ALLEGATA, PER LAVORI DI RETE IDRICA FOGNARIA E IMPIANTI DI DEPURAZIONE. PERIODO DI AMMORTAMENTO20 ANNI. REVOCA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N.234 DEL 17/6/2011. RIPROPOSIZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO
Che la Regione Campania, con decreto del Dirigente del Settore Ciclo Integrato delle Acque, n.234 del 17/6/2011, stabiliva la reiscrizione e la liquidazione della somma di euro 129.763,37 a n. 18 Comuni della Regione Campania con le procedure previste ex art. 5 della Legge Regionale 31 ottobre 1978 n.51 e successivamente sostituito dall'art. 65 della legge regionale n. 3 del 27/2/2007, per tutta la durata dell'ammortamento , ex art. 68 comma 3 della stessa Legge Regionale n.3/2007, per lavori di rete idriche fognarie e impianti di depurazione, da erogare con ratei a cadenza semestrali,così come indicati nella tabella A allegata;

VISTO la nota 0028448 del 13/01/2012 dell'Area Bilancio Ragioneria e Tributi Settore Entrate e Spesa, con la quale si restituisce il decreto di cui all'oggetto in quanto non ha trovato esecuzione mediante ordinazione al pagamento entro il termine dell'esercizio finanziario 2011;

CONSIDERATO
Che la somma indicata nel predetto decreto non può essere più liquidata con l'esercizio finanziario 2011, trattandosi già di fondi perenti parte capitale con codice bilancio 2.02.03 codice gestionale 2234, proveniente da impegno assunto sul cap. 1500 UPB 1.82.227 esercizio 2004 e caduta in perenzione amministrativa, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 7 del 30/4/2002;

CONSIDERATO

a) Che il fondo di riserva, art. 28 comma 1 lettera a) L.R.7 del 30/4/2002 UPB 7.28.64 cap. 126 prevede la reiscrizione dei residui perenti nel bilancio dell'anno corrente;
b) Che si provvederà alla reiscrizione e liquidazione, secondo la procedura prevista per la reiscrizione dei residui perenti sui competenti capitoli di bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2012;

RITENUTO, pertanto, procedere alla revoca del decreto dirigenziale n.234 del 17/6/2011 e riproporre la liquidazione della somma di euro 129.763,37 ai n.18 Comuni della Regione Campania, come nell'allegato A con il fondo di riserva art. 28 comma 1 lettera a) L.R. n. 7 del 30/4/2002 UPB 7.28.64 cap. 126 esercizio finanziario 2012;

VISTO l'art.5 della ex Legge Regionale della Campania 51/78;
VISTO il V capo della legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007,art.64 comma 1 lettera a);
VISTO gli artt. 65, 66, e 68 della L.R 3/2007,utilizzo delle risorse regionali per la realizzazione di lavori pubblici;
VISTO la delibera del P.G.R n. 2513 del 30/12/2004;
VISTO l'art. 27 della Legge Regionale della Campania n.1 del 30/1/2008 (Legge Finanziaria 2008) che modifica gli artt. 64 e 68 della legge Regionale della Campania n. 3 del 27/2/2007 nel senso che il contributo regionale sia erogato direttamente al Comune interessato per venti anni e con rate semestrali;
VISTO

a) Che la normativa in materia di utilizzo delle risorse finanziarie a sostegno degli investimenti degli Enti locali della Regione Campania e di tutte le altre leggi in materia;
b) Che l'ammontare dei ratei semestali che la Regione ha garantito di corrispondere ai beneficiari scadono il 30 giugno e il 31 dicembre per tutto il ventennio;

VISTO la legge Regionale n. 7 del 30/4/2002, art.42 (residui passivi e perenzione amministrativa);
CONSIDERATO

a) Che, con gli atti del Dirigente del Settore Ciclo Integrato delle Acque, sono state impegnate le somme assegnate, disposta l'autorizzazione al Settore Regionale Entrate e Spesa di Bilancio a liquidare e a pagare le somme delle rate semestrali ai 18 Comuni destinatari del contributo

Regionale e accreditare i relativi importi alle Tesorerie Comunali con i codici IBAN, così come indicato nella tabella A allegata;

b) Che, in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, i predetti Comuni hanno stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

CONSIDERATO, altresì,

a) Che il residuo passivo per il pagamento dei ratei ai n. 18 Comuni, ammontante ad euro 129.763,37, semestralmente proveniente dall'impegno n.6540 assunto sul cap.1500 esercizio finanziario 2004 con Decreto Dirigenziale 580 del 27/12/2004, ai sensi dell'art. 42 Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7 è caduto in perenzione amministrativa;
b) Che per la reiscrizione nel corrente esercizio di tale residuo perente si debba provvedere mediante prelevamento dell'importo di euro 129.763,37, dal fondo di riserva di cui all'art. 28 co.1 lettera a) della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7, UPB 7.28.64 cap. 126 e contestuale reiscrizione, come previsto dagli articoli 28 e 42 della stessa legge sul cap. 957 esercizio finanziario 2012;

RITENUTO

Che sussistono tutti i presupposti per prelevare la somma di euro 129.763,37 dal fondo di riserva di cui all'art.28 comma 1 lettera a)della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 UPB 7.28.64 cap 126 e reiscrivere ed impegnare la predetta somma di euro 129.763,37 sul corrispondente capitolo 957 del corrente esercizio finanziario 2012, sia in termini di competenza che di cassa, trattandosi di fondi perenti di parte capitale codice bilancio 2.02.03 codice gestionale 2234;

DATO ATTO che la spesa relativa al presente provvedimento costituisce spesa obbligatoria ai sensi dell'art. 17 comma 2 lettera c) della L.R. n.7 del 30/4/2002;

VISTA la nota prot. 379581 del 13/5/2011 dell'Area Generale di Coordinamento Bilancio Ragioneria e Tributi avente ad oggetto.Procedura di spesa – limitazioni;

RITENUTO altresì, di revocare il decreto n.234 del 17/6/2011 e riproporre la reiscrizione e liquidazione e, contestualmente, autorizzare il pagamento al Settore Entrate e Spesa della somma complessiva di euro 129.763,37 in favore dei n. 18 Comuni beneficiari del contributo Regionale, per le rate semestrali secondo la tabella A allegata, imputando la predetta somma totale di euro 129.763,37 sul cap. 957 esercizio finanziario 2012 codice bilancio 2.02.03 codice gestionale 2234;

VISTO la D.G.R. della Campania n.3466, in data 3.6.2000, avente ad oggetto:" Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";
VISTO la L.R. 3/2007;
VISTO la Delibera di G.R. 2513/2004;
VISTO il D.D. n.580 del 27/12/2004;
VISTO l'impegno 6540;
VISTO la delibera di G:R.C. n. 839 del 30/12/2011;
VISTO le LL.RR. n. 1 e 2 del 27/01/2012;
VISTO la delibera di G.R. n. 24 del 14/2/2012 di approvazione del bilancio Gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;
VISTO la legge Regionale n. 7 del 30/4/2002, art.42 (residui passivi e perenzione amministrativa);
VISTO il fondo di riserva di cui all'art. 28 co.1 lettera a) della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 UPB 7.28.64 cap. 126;
VISTO il D. Lgs.267 del 18/8/2000 art.151, comma 4° (regolarità contabile);
VISTO LE LEGGI 241/1990 E 15/2005;
ACQUISITO il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque;
ALLA STREGUA:
dell'istruttoria compiuta dal funzionario, Giglio Giosuè, titolare della posizione organizzativa Staff del Settore 09 dell'Area 05 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge;

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati e confermati, di:

1) Revocare il decreto n.234 del 17/6/2011 e riproporre il prelievo della somma complessiva di euro 129.763,37 dal fondo di riserva di cui all'art.28 comma 1 lettera a) della Legge Regionale della Campania 30/4/2002 n.7, UPB 7.28.64 cap.126;

2) reiscrivere ed impegnare la predetta somma di euro 129.763,37 sul corrispondente cap.957 del corrente esercizio finanziario 2012, sia in termini di competenza che di cassa, trattandosi di fondi perenti parte capitale, codice bilancio 2.02.03, codice gestionale 2234, cosi come indicato nella narrativa del presente decreto, proveniente dall'impegno n. 6540 assunto sul cap. 1500 esrcizio finanziario 2004;

3) liquidare la predetta somma di euro 129.763,37 e, contestualemente, autorizzare il Settore Entrate e spesa di Bilancio ad emettere mandato di pagamento delle rate semestrali aI n.18 Comuni della Regione Campania, così come indicato nella narrativa del presente decreto e nella tabella A allegata, imputando la predetta somma sull'impegno di cui al presente decreto cap. 957 esercizio 2012, codice bilancio 2.02.03, codice gestionale 2234, così come indicato nella narrativa del presente decreto e nella tabella A allegata.
Far gravare le successive semestralità, cosi come concesse, sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza;

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica a norma di procedura al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione, all' Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 280 del 09/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI RIPARTO 2005 RATE SEMESTRALI DEL CONTRIBUTO REGIONALE VENTENNALE CONCESSO AI SENSI E CON LE PROCEDURE DI CUI AL CAPO V DELLA L.R.27/2/2007 N.3, ART.64 COMMA 1, LETTERA A), AI N. 30 COMUNI DELLA REGIONE CAMPANIA INDICATI NELLA TABELLA A ALLEGATA, PER LAVORI DI RETE IDRICA FOGNARIA E IMPIANTI DI DEPURAZIONE. PERIODO DI AMMORTAMENTO: 20 ANNI. REVOCA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 233 DEL 17/6/2011. RIPROPOSIZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO
Che la Regione Campania, con decreto del Dirigente del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.233 del 17/6/2011, stabiliva la reiscrizione e la liquidazione la somma di euro 166.099,74 a n. 30 Comuni della Regiona Campania con le procedure previste ex art. 5 della Legge Regionale 31 ottobre 1978 n.51 e successivamente sostituito dall'art. 65 della legge regionale n. 3 del 27/2/2007, per tutta la durata dell'ammortamento , ex art. 68 comma 3 della stessa Legge Regionale n.3/2007, per lavori di rete idriche fognarie e impianti di depurazione, da erogare con ratei a cadenza semestrali,così come indicati nella tabella A allegata;

VISTO la nota 0028448 del 13/01/2012 dell'Area Bilancio Ragioneria e Tributi Settore Entrate e Spesa, con la quale si restituisce il decreto di cui all'oggetto in quanto non ha trovato esecuzione mediante ordinazione al pagamento entro il termine dell'esercizio finanziario 2011;

CONSIDERATO
Che la somma indicata nel predetto decreto non può essere più liquidata con l'esercizio finanziario 2011, trattandosi già di fondi perenti parte capitale con codice bilancio 2.02.03 codice gestionale 2234, provveniente da impegno assunto sul cap. 1500 UPB 1.82.227 esercizio 2005 e caduta in perenzione amministrativa, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 7 del 30/4/2002;

CONSIDERATO
a) Che il fondo di riserva art. 28 comma 1 lettera a) L.R.7 del 30/4/2002 UPB 7.28.64 cap. 126 prevede la reiscrizione dei residui perenti nel bilancio dell'anno corrente;
b) Che si provederà alla reiscrizione e liquidazione, secondo la procedura prevista per la reiscrizione dei residui perenti sui competenti capitoli di bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2012;

RITENUTO, pertanto, procedere alla revoca del decreto dirigenziale n.233 del 17/6/2011 e di procedere alla liquidazione della somma di euro 166.099,74 ai n. 30 Comuni della Regione Campania, come nell'allegato A con il fondo di riserva art. 28 comma 1 lettera a) L.R. n. 7 del 30/4/2002 UPB 7.28.64 cap. 126 esercizio finanziario 2012;

VISTO l'art.5 della ex Legge Regionale della Campania 51/78;
VISTO il V capo della legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007,art.64 comma 1 lettera a);
VISTO gli artt. 65, 66, e 68 della L.R 3/2007,utilizzo delle risorse regionali per la realizzazione di lavori pubblici;
VISTO la delibera del P.G.R n. 691 dell' 1/6/2006;
VISTO l'art. 27, della Legge Regionale della Campania n.1 del 30/1/2008 (legge Finanziaria 2008) che modifica gli artt. 64 e 68 della legge Regionale della Campania n. 3 del 27/2/2007 nel senso che il contributo regionale sia erogato direttamente al Comune interessato per venti anni e con rate semestrali;
VISTO
a) Che la normativa in materia di utilizzo delle risorse finanziarie a sostegno degli investimenti degli Enti locali della Regione Campania e di tutte le altre leggi in materia;
b) Che i ratei semestali che la Regione ha garantito di corrispondere ai beneficiari scadono il 30 giugno e il 31 dicembre per tutto il ventennio;
VISTO la legge Regionale n. 7 del 30/4/2002, art.42 (residui passivi e perenzione amministrativa);

CONSIDERATO
a) Che, con gli atti del Dirigente del Settore Ciclo Integrato delle Acque, sono state impegnate le somme assegnate, disposta l' autorizzazione al Settore Regionale Entrate e Spesa di Bilancio a liquidare e a pagare le somme delle rate semestrali ai n.30 Comuni destinatari del contributo

Regionale e accreditare i relativi importi alle Tesorerie Comunali con i codici IBAN, così come indicato nella tabella A allegata;

b) Che, in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, i predetti Comuni hanno stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

CONSIDERATO,altresì,

a) Che il residuo passivo per il pagamento dei ratei ai n.30 Comuni, ammontante semestralmente ad euro 166.099,74, proveniente dall'impegno n.7597/2005 assunto sul cap.1500 esercizio finanziario 2005 con Decreto Dirigenziale 1314 del 29/12/2005, ai sensi dell'art. 42 Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, è caduto in perenzione amministrativa;
b) Che per la reiscrizione nel corrente esercizio di tale residuo perente si debba provvedere mediante prelevamento dell'importo di euro 166.099,74 dal fondo di riserva di cui all'art. 28 co.1 lettera a) della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 UPB 7.28.64 cap. 126 e contestuale reiscrizione, come previsto dagli articoli 28 e 42 della stessa legge sul cap. 957 esercizio finanziario 2012, codice bilancio 2.02.03 codice gestionale 2234;

RITENUTO
Che sussistono tutti i presupposti per prelevare la somma di euro 166.099,74 . dal fondo di riserva di cui all'art.28 comma 1 lettera a)della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 UPB 7.28.64 cap 126 e reiscrivere ed impegnare la predetta somma di euro 166.099,74 sul corrispondente capitolo 957 del corrente esercizio finanziario 2012 , sia in termini di competenza che di Cassa, trattandosi di fondi perenti di parte capitale codice bilancio 2.02.03 codice gestionale 2234;
DATO ATTO che la spesa relativa al presente provvedimento costituisce spesa obbligatoria ai sensi dell'art. 17 comma 2 lettera c) della L.R. n.7 del 30/4/2002;
VISTA la nota prot. 379581 del 13/5/2011 dell'Area Generale di Coordinamento Bilancio Ragioneria e Tributi avente ad oggetto.Procedura di spesa – limitazioni;
RITENUTO altresì, che si possa provvedere a revocare il decreto dirigenziale n.233 del 17/672011 e a riproporre la reiscrizione e la liquidazione e, contestualmente, autorizzare il pagamento al Settore Entrate e Spesa della somma complessiva di euro 166.099,74 in favore dei n.30 Comuni beneficiari del contributo Regionale, per le rate semestrali (in scadenza fino al 31 dicembre 2010), secondo la tabella A allegata imputando la predetta somma totale di euro 166.099,74 sul cap. 957 esercizio finanziario 2012 codice bilancio 2.02.03 codice gestionale 2234;
VISTO la D.G.R. della Campania n.3466, in data 3.6.2000, avente ad oggetto:" Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";
VISTO la L.R. 3/2007;
VISTO la Delibera di G.R. 691 dell' 1/6/2006 annualita 2005;
VISTO il D.D. n.1314 del 29/12/2005;
VISTO l'impegno 7597;
VISTO la delibera di G:R.C. n. 839 del 30/12/2011;
VISTO le LL.RR. n. 1 e 2 del 27/01/2012;
VISTO la delibera di G.R. n. 24 del 14/2/2012 di approvazione del bilancio Gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;
VISTO la legge Regionale n. 7 del 30/4/2002, art.42 (residui passivi e perenzione amministrativa);
VISTO il fondo di riserva di cui all'art. 28 co.1 lettera a) della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 UPB 7.28.64 cap. 126
VISTO il D. Lgs.267 del 18/8/2000 art.151, comma 4° (regolarità contabile);
VISTO LE LEGGI 241/1990 E 15/2005;

ACQUISITO il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque;
ALLA STREGUA:
dell'istruttoria compiuta dal funzionario, Giglio Giosuè, titolare della posizione organizzativa Staff del Settore 09 dell'Area 05 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge;

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati e confermati, di:

1) Revocare il decreto dirigenziale n.233 del 17/6/2011 e riproporre il prelievo della somma complessiva di euro 166.099,74 dal fondo di riserva di cui all'art.28 comma 1 lettera a) della Legge Regionale della Campania 30/4/2002 n.7,UPB 7.28.64 cap.126;

2) reiscrivere ed impegnare la predetta somma di euro 166.099,74 sul corrispondente cap.957 del corrente esercizio finanziario 2012, sia in termini di competenza che di cassa, trattandosi di fondi perenti parte capitale, codice bilancio 2.02.03 codice gestionale 2234, cosi come indicato nella narrativa del presente decreto, proveniente dall'impegno n.7597 assunto sul cap. 1500 esercizio finanziario 2005;

3) liquidare la predetta somma di euro 166.099,74 e, contestualemente, autorizzare il Settore Entrate e spesa di Bilancio ad emettere mandato di pagamento delle rate semestrali ai n.30 Comuni della Regione Campania, così come indicato nella narrativa del presente decreto e nella tabella A allegata, imputando la predetta somma sull'impegno di cui al presente decreto cap. 957 esercizio 2012 codice bilancio 2.02.03, codice gestionale 2234, così come indicato nella narrativa del presente decreto e nella tabella A allegata.
Far gravare le successive semestralità, cosi come concesse, sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza;

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica a norma di procedura al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione, all'Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 281 del 09/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI RIPARTO 2006 RATE SEMESTRALI DEL CONTRIBUTO REGIONALE VENTENNALE CONCESSO AI SENSI E CON LE PROCEDURE DI CUI AL CAPO V DELLA L.R.27/2/2007 N.3, ART.64 COMMA 1, LETTERA A), AI N. 29 COMUNI DELLA REGIONE CAMPANIA INDICATI NELLA TABELLA A ALLEGATA, PER LAVORI DI RETE IDRICA FOGNARIA E IMPIANTI DI DEPURAZIONE. PERIODO DI AMMORTAMENTO: 20 ANNI. REVOCA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N.232 DEL 17/6/2011. RIPROPOSIZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO
Che la Regione Campania, con decreto del Dirigente del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.232 del 17/6/2011, stabiliva di reiscrivere e liquidare la somma di euro 164.260,63 a n. 29 Comuni della Regione Campania con le procedure previste dall'art. 5 della Legge Regionale 31 ottobre 1978 n.51 e successivamente sostituito dall'art. 65 della legge regionale n. 3 del 27/2/2007, per tutta la durata dell'ammortamento , ex art. 68 comma 3 della stessa Legge Regionale n.3/2007, per lavori di rete idriche fognarie e impianti di depurazione, da erogare con ratei a cadenza semestrali,così come indicati nella tabella A allegata;

VISTO la nota 0028448 del 13/01/2012 dell'Area Bilancio Ragioneria e Tributi Settore Entrate e Spesa, con la quale si restituisce il decreto di cui all'oggetto in quanto non ha trovato esecuzione mediante ordinazione al pagamento entro il termine dell'esercizio finanziario 2011;

CONSIDERATO
Che la somma indicata nel predetto decreto non può essere più liquidata con l'esercizio finanziario 2011, trattandosi già di fondi perenti parte capitale con codice bilancio 2.02.03 codice gestionale 2234, proveniente da impegno assunto sul cap. 1500 UPB 1.82.227 esercizio 2006 e caduta in perenzione amministrativa, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 7 del 30/4/2002;

CONSIDERATO
a) che il fondo di riserva art. 28 comma 1 lettera a) L.R.7 del 30/4/2002 UPB 7.28.64 cap. 126 prevede la reiscrizione dei residui perenti nel bilancio dell'anno corrente;
b) che si provvederà alla reiscrizione e liquidazione, secondo la procedura prevista per la reiscrizione dei residui perenti sui competenti capitoli di bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2012;

RITENUTO, pertanto, procedere alla revoca del decreto dirigenziale n.232 del 17/6/2011 e di procedere alla reiscrizione e liquidazione della somma di euro 164.260,63 ai n. 29 Comuni della Regione Campania, con il fondo di riserva art. 28 comma 1 lettera a) L.R. n. 7 del 30/4/2002 UPB 7.28.64 cap. 126 esercizio finanziario 2012 per il rimborso della 1° e 2° rata del contributo regionale ventennale, come indicato nella tabella A allegata;

VISTO l'art.5 della ex Legge Regionale della Campania 51/78;
VISTO il V capo della legge Regionale della Campania n.3 del 27/2/2007,art.64 comma 1 lettera a)
VISTO gli artt. 65, 66, e 68 della L.R 3/2007,utilizzo delle risorse regionali per la realizzazione di lavori pubblici;
VISTO la delibera del P.G.R n. 691 dell' 1/6/2006;
VISTO l'art. 27, della Legge Regionale della Campania n.1 del 30/1/2008 (legge Finanziaria 2008) che modifica gli artt. 64 e 68 della legge Regionale della Campania n. 3 del 27/2/2007 nel senso che il contributo regionale sia erogato direttamente al Comune interessato per venti anni e con rate semestrali;
VISTO
a) Che la normativa in materia di utilizzo delle risorse finanziarie a sostegno degli investimenti degli Enti locali della Regione Campania e di tutte le altre leggi in materia;
b) Che i ratei semestali che la Regione ha garantito di corrispondere ai beneficiari scadono il 30 giugno e il 31 dicembre per tutto il ventennio;
VISTO la legge Regionale n. 7 del 30/4/2002, art.42 (residui passivi e perenzione amministrativa);

CONSIDERATO

a) Che, con gli atti del Dirigente del Settore Ciclo Integrato delle Acque, sono state impegnate le somme assegnate, disposta l' autorizzazione al Settore Regionale Entrate e Spesa di Bilancio a

liquidare e a pagare le somme delle rate semestrali ai n.29 Comuni destinatari del contributo Regionale e accreditare i relativi importi alle Tesorerie Comunali con i codici IBAN, così come indicato nella tabella A allegata;

b) CHE, in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, i predetti Comuni hanno stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

CONSIDERATO,altresì,

a) CHE il residuo passivo per il pagamento dei ratei ai n.29 Comuni, ammontante semestralmente ad euro 164.260,63, proveniente dall'impegno n.4628/2006 assunto sul cap.1500 esercizio finanziario 2006 con Decreto Dirigenziale 781 del 5/9/2006, ai sensi dell'art. 42 Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, è caduto in perenzione amministrativa;
b) CHE per la reiscrizione nel corrente esercizio di tale residuo perente si debba provvedere mediante prelevamento dell'importo di euro 164.260,63 dal fondo di riserva di cui all'art. 28 co.1 lettera a) della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 UPB 7.28.64 cap. 126 e contestuale reiscrizione, come previsto dagli articoli 28 e 42 della stessa legge sul cap. 957 esercizio finanziario 2012;

RITENUTO

Che sussistono tutti i presupposti per prelevare la somma di euro 164.260,63 dal fondo di riserva di cui all'art.28 comma 1 lettera a) della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 UPB 7.28.64 cap 126 e reiscrivere ed impegnare la predetta somma di euro 164.260,63 sul corrispondente capitolo 957 del corrente esercizio finanziario 2012, sia in termini di competenza che di Cassa, trattandosi di fondi perenti di parte capitale codice bilancio 2.02.03 codice gestionale 2234;

DATO ATTO che la spesa relativa al presente provvedimento costituisce spesa obbligatoria ai sensi dell'art. 17 comma 2 lettera c) della L.R. n.7 del 30/4/2002;

VISTA la nota prot. 379581 del 13/5/2011 dell'Area Generale di Coordinamento Bilancio Ragioneria e Tributi avente ad oggetto.Procedura di spesa – limitazioni;

RITENUTO altresì, che si possa provvedere a revocare il decreto dirigenziale n.232 del 17/6/2011 e a riproporre la reiscrizione e la liquidazione e, contestualmente, autorizzare il pagamento al Settore Entrate e Spesa della somma complessiva di euro 164.260,63 in favore dei n.29 Comuni beneficiari del contributo Regionale, per le rate semestrali, secondo la tabella A allegata, imputando la predetta somma totale di euro 164.260,63 sul cap. 957 esercizio finanziario 2012, codice bilancio 2.02.03 codice gestionale 2234;

VISTO la D.G.R. della Campania n.3466, in data 3.6.2000, avente ad oggetto:" Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";

VISTO la L.R. 3/2007;

VISTO la Delibera di G.R. 691 dell' 1/6/2006 annualita 2006;

VISTO il D.D. n. 781 del 5/9/2006;

VISTO l'impegno 4628;

VISTO la delibera di G:R.C. n. 839 del 30/12/2011;

VISTO le LL.RR. n. 1 e 2 del 27/01/2012;

VISTO la delibera di G.R. n. 24 del 14/2/2012 di approvazione del bilancio Gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;

VISTO la legge Regionale n. 7 del 30/4/2002, art.42 (residui passivi e perenzione amministrativa);

VISTO il fondo di riserva di cui all'art. 28 co.1 lettera a) della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 UPB 7.28.64 cap. 126

VISTO il D. Lgs.267 del 18/8/2000 art.151, comma 4° (regolarità contabile);

VISTO LE LEGGI 241/1990 E 15/2005;

ACQUISITO il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque;

ALLA STREGUA:

dell'istruttoria compiuta dal funzionario, Giglio Giosuè, titolare della posizione organizzativa Staff del Settore 09 dell'Area 05 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge;

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati e confermati, di:

1) Revocare il decreto dirigenziale n.232 del 17/6/2011 e riproporre il prelievo della somma complessiva di euro 164.260,63 dal fondo di riserva di cui all'art.28 comma 1 lettera a) della Legge Regionale della Campania 30/4/2002 n.7,UPB 7.28.64 cap.126;

2) reiscrivere ed impegnare la predetta somma di euro 164.260,63 sul corrispondente cap. 957 del corrente esercizio finanziario 2012, sia in termini di competenza che di cassa, trattandosi di fondi perenti parte capitale, codice bilancio 2.02.03, codice gestionale 2234, cosi come indicato nella narrativa del presente decreto, proveniente dall'impegno n.4628 assunto sul cap. 1500 esercizio finanziario 2006;

3) liquidare la predetta somma di euro 164.260,63 e, contestualemente, autorizzare il Settore Entrate e spesa di Bilancio ad emettere mandato di pagamento delle rate semestrali a n.29 Comuni della Regione Campania, così come indicato nella narrativa del presente decreto e nella tabella A allegata, imputando la predetta somma sull'impegno di cui al presente decreto cap. 957 esercizio 2012 codice bilancio 2.02.03, codice gestionale 2234 , così come indicato nella narrativa del presente decreto e nella tabella A allegata;

4) far gravare le successive semestralità, cosi come concesse, sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza;

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica a norma di procedura al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione, all'Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 282 del 09/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

LL.RR EX 51/78; 3/2007; 1/2008.PIANO DI RIPARTO 2006. FONDO DI RISERVA RESIDUI PASSIVI E PERENZIONE AMMINISTRATIVA ESERCIZIO FINANZIARIO 2012 PER IL RIMBORSO DELLA 1° E 2° RATA DEL CONTRIBUTO REGIONALE VENTENNALE PER LAVORI DI RETE IDRICA FOGNARIA E IMPIANTI DI DEPURAZIONE AI N. 24 COMUNI DELLA REGIONE CAMPANIA INDICATI NELLA TABELLA A ALLEGATA .

IL DIRIGENTE

PREMESSO

Che la Regione Campania, con decreti del Dirigente del Settore Ciclo Integrato delle Acque, ha concesso a favore di Comuni della Regione Campania i contributi ventennali con le procedure previste ex art. 5 della Legge Regionale 31 ottobre 1978 n.51 e successivamente sostituito dall'art. 65 della legge regionale n. 3 del 27/2/2007, per tutta la durata dell'ammortamento, ex art. 68 comma 3 della stessa Legge Regionale n.3/2007, per lavori di rete idriche fognarie e impianti di depurazione, da erogare con ratei a cadenza semestrali,così come indicati nella tabella A allegata;

DATO ATTO

che con il piano annuale di finanziamento di riferimento sono stati assegnati ai nn.24 Comuni della Regione Campania, il contributo ventennale del 5% sulla spesa approvata, cui è riconducibile il presente provvedimento;

PRESO ATTO le determinazioni del Dirigente del Settore Regionale Ciclo Integrato delle Acque, che hanno impegnato la spesa di euro 169.764,08 a n.24 Comuni e che la stessa è caduta in perenzione amministrativa;

VISTO la normativa in materia di utilizzo delle risorse finanziarie a sostegno degli investimenti degli Enti locali della Regione Campania e di tutte le altre leggi in materia;

VISTO

I ratei semestali che la Regione ha garantito di corrispondere ai beneficiari scadono il 30 giugno e il 31 dicembre per tutto il ventennio;

VISTO la legge Regionale n. 7 del 30/4/2002, art.42 (residui passivi e perenzione amministrativa);

CONSIDERATO

a) che con gli atti del Dirigente del Settore Ciclo Integrato delle Acque, sono state impegnate le somme assegnate, disposta l' autorizzazione al Settore Regionale Entrate e Spesa di Bilancio a liquidare e a pagare le somme delle 1° e 2° rate semestrali ai n.24 Comuni destinatari del contributo Regionale e accreditare i relativi importi alle Tesorerie Comunali con i codici IBAN, così come indicato nella tabella A allegata;
b) che in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, i predetti Comuni hanno stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

CONSIDERATO,altresì,

a) Che il residuo passivo per il pagamento della 1° e 2° rata ai n.24 Comuni ammontante ad euro 169.764,08, proveniente dall'impegno n.4628/2006 assunto sul cap.1500 esercizio finanziario 2006 con Decreto Dirigenziale 781 del 5/9/2006, ai sensi dell'art. 42 Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, è caduto in perenzione amministrativa;
b) Che per la reiscrizione nel corrente esercizio di tale residuo perente si debba provvedere mediante prelevamento dell'importo di euro 169.764,08 dal fondo di riserva di cui all'art. 28 co.1 lettera a) della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 UPB 7.28.64 cap. 126 e contestuale reiscrizione, come previsto dagli articoli 28 e 42 della stessa legge sul cap. 957 esercizio finanziario 2012;

RITENUTO

che sussistono tutti i presupposti per prelevare la somma di euro 169.764,08 dal fondo di riserva di cui all'art.28 comma 1 lettera a)della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 UPB 7.28.64 cap 126 e reiscrivere ed impegnare la predetta somma di euro 169.764,08 sul corrispondente capitolo 957 del corrente esercizio finanziario 2012, sia in termini di competenza che di Cassa, trattandosi di fondi perenti di parte capitale codice bilancio 2.02.03, codice gestionale 2234 ;

DATO ATTO che la spesa relativa al presente provvedimento costituisce spesa obbligatoria ai sensi dell'art. 17 comma 2 lettera c) della L.R. n.7 del 30/4/2002;

VISTA la nota prot. 379581 del 13/5/2011 dell'Area Generale di Coordinamento Bilancio Ragioneria e Tributi avente ad oggetto.Procedura di spesa – limitazioni;

RITENUTO altresì, che si possa provvedere a liquidare e, contestualmente, autorizzare il pagamento al Settore Entrate e Spesa della somma complessiva di euro 169.764,08 in favore dei n.24 Comuni beneficiari del contributo Regionale, per la 1° e 2 ° rata semestrale,secondo la tabella A allegata

imputando la predetta somma totale di euro 169.764,08 sul cap. 957 esercizio finanziario 2012, codice bilancio 2.02.03, codice gestionale 2234;
VISTO la D.G.R. della Campania n.3466, in data 3.6.2000, avente ad oggetto:" Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";
VISTO la L.R. 3/2007;
VISTO la Delibera di G.R. 691 dell' 1/6/2006 annualita 2006;
VISTO il D.D. n. 781 del 5/9/2006;
VISTO l'impegno 4628;
VISTO la delibera di G:R.C. n. 839 del 30/12/2011;
VISTO le LL.RR. n. 1 e 2 del 27/01/2012;
VISTO la delibera di G.R. n. 24 del 14/2/2012 di approvazione del bilancio Gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;
VISTO la legge Regionale n. 7 del 30/4/2002, art.42 (residui passivi e perenzione amministrativa);
VISTO il fondo di riserva di cui all'art. 28 co.1 lettera a) della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 UPB 7.28.64 cap. 126
VISTO il D. Lgs.267 del 18/8/2000 art.151, comma 4° (regolarità contabile);
ACQUISITO il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque;
ALLA STREGUA:
dell'istruttoria compiuta dal funzionario, Giglio Giosuè, titolare della posizione organizzativa Staff del Settore 09 dell'Area 05 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge;

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati e confermati, di:

1) prelevare la somma complessiva di euro 169.764,08 dal fondo di riserva di cui all'art.28 comma 1 lettera a) della Legge Regionale della Campania 30/4/2002 n.7, UPB 7.28.64 cap.126;

2) reiscrivere ed impegnare la predetta somma di euro 169.764,08 sul corrispondente cap. 957 del corrente esercizio finanziario 2012, sia in termini di competenza che di cassa, trattandosi di fondi perenti parte capitale codice bilancio 2.02.03, codice gestionale 2234, cosi come indicato nella narrativa del presente decreto, proveniente dall'impegno n.4628 assunto sul cap. 1500 esercizio finanziario 2006;

3) liquidare la predetta somma di euro 169.764,08 e, contestualemente, autorizzare il Settore Entrate e spesa di Bilancio ad emettere mandato di pagamento delle 1° e 2° rate semestrali a n.24 Comune della Regione Campania, imputando la predetta somma sull'impegno di cui al presente decreto cap. 957 esercizio 2012 codice bilancio 2.02.03. codice gestionale 2234 , così come indicato nella narrativa del presente decreto e nella tabella A allegata;

4) le successive semestralità, cosi come concesse, graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza;

5) è fatto obbligo ai Comuni di far pervenire presso il Settore Regionale Ciclo Integrato delle Acque copia della quietanza di pagamento entro quindici giorni, il mancato invio comporta la sospensione automatica dei pagamenti.

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica a norma di procedura al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione e all' Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 283 del 09/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

LL.RR EX 51/78; 3/2007; 1/2008. PIANO DI RIPARTO 2005. FONDO DI RISERVA RESIDUI PASSIVI E PERENZIONE AMMINISTRATIVA ESERCIZIO FINANZIARIO 2012.RIMBORSO DELLA 1° E 2° RATA DEL CONTRIBUTO REGIONALE VENTENNALE PER LAVORI DI RETE IDRICA FOGNARIA E IMPIANTI DI DEPURAZIONE AI N. 24 COMUNI DELLA REGIONE CAMPANIA INDICATI NELLA TABELLA A ALLEGATA .

IL DIRIGENTE

PREMESSO
Che la Regione Campania, con decreti del Dirigente del Settore Ciclo Integrato delle Acque, ha concesso a favore di Comuni della Regione Campania i contributi ventennali con le procedure previste ex art. 5 della Legge Regionale 31 ottobre 1978 n.51 e successivamente sostituito dall'art. 65 della legge regionale n. 3 del 27/2/2007, per tutta la durata dell'ammortamento , ex art. 68 comma 3 della stessa Legge Regionale n.3/2007, per lavori di rete idriche fognarie e impianti di depurazione, da erogare con ratei a cadenza semestrali,così come indicati nella tabella A allegata;
DATO ATTO
che con il piano annuale di finanziamento di riferimento sono stati assegnati ai nn.24 Comuni della Regione Campania il contributo ventennale del 5% sulla spesa approvata,cui è riconducibile il presente provvedimento;
PRESO ATTO le determinazioni del Dirigente del Settore Regionale Ciclo Integrato delle Acque che hanno impegnato la spesa di euro 180.789.84 a n.24 Comuni e che la stessa è caduta in perenzione amministrativa;
VISTO la normativa in materia di utilizzo delle risorse finanziarie a sostegno degli investimenti degli Enti locali della Regione Campania e di tutte le altre leggi in materia;
VISTO i ratei semestali che la Regione ha garantito di corrispondere ai beneficiari scadono il 30 giugno e il 31 dicembre per tutto il ventennio;
VISTO la legge Regionale n. 7 del 30/4/2002, art.42 (residui passivi e perenzione amministrativa);
CONSIDERATO
a) Che, con gli atti del Dirigente del Settore Ciclo Integrato delle Acque, sono state impegnate le somme assegnate, disposta l' autorizzazione al Settore Regionale Entrate e Spesa di Bilancio a liquidare e a pagare le somme delle 1° e 2° rate semestrali ai n. 24 Comuni destinatari del contributo Regionale e accreditare i relativi importi alle Tesorerie Comunali con i codici IBAN, così come indicato nella tabella A allegata;
b) Che, in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, i predetti Comuni hanno stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

CONSIDERATO,altresì,
a) Che il residuo passivo per il pagamento della 1° e 2° rata ai n.24 Comuni ammontante ad euro 180.789.84, proveniente dall'impegno n.7597/2005 assunto sul cap.1500 esercizio finanziario 2005 con Decreto Dirigenziale 1314 del 29/12/2005, ai sensi dell'art. 42 Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, è caduto in perenzione amministrativa;
b) Che per la reiscrizione nel corrente esercizio di tale residuo perente si debba provvedere mediante prelevamento dell'importo di euro 180.789.84 dal fondo di riserva di cui all'art. 28 co.1 lettera a) della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 UPB 7.28.64 cap. 126 e contestuale reiscrizione, come previsto dagli articoli 28 e 42 della stessa legge sul cap. 957 esercizio finanziario 2012, codice bilancio 2.02.03, codice gestionale 2234;

RITENUTO
che sussistono tutti i presupposti per prelevare la somma di euro 180.789.84 dal fondo di riserva di cui all'art.28 comma 1 lettera a)della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 UPB 7.28.64 cap 126 e reiscrivere ed impegnare la predetta somma di euro 180.789.84 sul corrispondente capitolo 957 del corrente esercizio finanziario 2012, sia in termini di competenza che di Cassa, trattandosi di fondi perenti di parte capitale codice bilancio 2.02.03, codice gestionale 2234;
DATO ATTO
che la spesa relativa al presente provvedimento costituisce spesa obbligatoria ai sensi dell'art. 17 comma 2 lettera c) della L.R. n.7 del 30/4/2002;
VISTA la nota prot. 379581 del 13/5/2011 dell'Area Generale di Coordinamento Bilancio Ragioneria e Tributi avente ad oggetto.Procedura di spesa – limitazioni;
RITENUTO altresì, che si possa provvedere a liquidare e, contestualmente, autorizzare il pagamento al Settore Entrate e Spesa della somma complessiva di euro 180.789.84 in favore dei n. 24 Comuni beneficiari del contributo Regionale per la 1° e 2° rata semestrale, secondo la tabella A allegata

imputando la predetta somma totale di euro 180.789.84 sul cap. 957 esercizio finanziario 2012 codice bilancio 2.02.03, codice gestionale 2234;
VISTO la D.G.R. della Campania n.3466, in data 3.6.2000, avente ad oggetto:" Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";
VISTO la L.R. 3/2007;
VISTO la Delibera di G.R. 691 dell' 1/6/2006 annualita 2005;
VISTO il D.D. n.1314 del 29/12/2005;
VISTO l'impegno 7597;
VISTO la delibera di G:R.C. n. 839 del 30/12/2011;
VISTO le LL.RR. n. 1 e 2 del 27/01/2012;
VISTO la delibera di G.R. n. 24 del 14/2/2012 di approvazione del bilancio Gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;
VISTO la legge Regionale n. 7 del 30/4/2002, art.42 (residui passivi e perenzione amministrativa);
VISTO il fondo di riserva di cui all'art. 28 co.1 lettera a) della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 UPB 7.28.64 cap. 126
VISTO il D. Lgs.267 del 18/8/2000 art.151, comma 4° (regolarità contabile);
ACQUISITO il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque;
ALLA STREGUA:
dell'istruttoria compiuta dal funzionario, Giglio Giosuè, titolare della posizione organizzativa Staff del Settore 09 dell'Area 05 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge;

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati e confermati, di:

1) prelevare la somma complessiva di euro 180.789.84 dal fondo di riserva di cui all'art.28 comma 1 lettera a) della Legge Regionale della Campania 30/4/2002 n.7,UPB 7.28.64 cap.126;

2) reiscrivere ed impegnare la predetta somma di euro 180.789.84 sul corrispondente cap.957 del corrente esercizio finanziario 2012, sia in termini di competenza che di cassa, trattandosi di fondi perenti parte capitale, codice bilancio 2.02.03, codice gestionale 2234, cosi come indicato nella narrativa del presente decreto, proveniente dall'impegno n.7597 assunto sul cap. 1500 esercizio finanziario 2005;

3) liquidare la predetta somma di euro 180.789.84 e, contestualemente, autorizzare il Settore Entrate e spesa di Bilancio ad emettere mandato di pagamento della 1°e 2°rata semestrale a n. 24 Comune della Regione Campania, imputando la predetta somma sull'impegno di cui al presente decreto cap. 957 esercizio 2012 codice bilancio 2.02.03 codice gestionale 2234, così come indicato nella narrativa del presente decreto e nella tabella A allegata.
Le successive semestralità, cosi come concesse, graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza;

4) è fatto obbligo ai Comuni dell'allegato A di far pervenire presso il Settore Regionale Ciclo Integrato delle Acque copia della quietanza di pagamento entro quindici giorni, il mancato invio comporta la sospensione automatica dei pagamenti.

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica a norma di procedura al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione e all' Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri

-

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 284 del 09/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

LL.RR EX 51/78; 3/2007; 1/2008.PIANO DI RIPARTO 2004. FONDO DI RISERVA RESIDUI PASSIVI E PERENZIONE AMMINISTRATIVA ESERCIZIO FINANZIARIO 2012 PER IL RIMBORSO DELLA 1° E 2° RATA DEL CONTRIBUTO REGIONALE VENTENNALE PER LAVORI DI RETE IDRICA FOGNARIA E IMPIANTI DI DEPURAZIONE AI N. 16 COMUNI DELLA REGIONE CAMPANIA INDICATI NELLA TABELLA A ALLEGATA .

IL DIRIGENTE

PREMESSO
Che la Regione Campania, con decreti del Dirigente del Settore Ciclo Integrato delle Acque, ha concesso a favore di Comuni della Regione Campania i contributi ventennali con le procedure previste ex art. 5 della Legge Regionale 31 ottobre 1978 n.51 e successivamente sostituito dall'art. 65 della legge regionale n. 3 del 27/2/2007, per tutta la durata dell'ammortamento , ex art. 68 comma 3 della stessa Legge Regionale n.3/2007, per lavori di rete idriche fognarie e impianti di depurazione, da erogare con ratei a cadenza semestrali,così come indicati nella tabella A allegata;
DATO ATTO
che con il piano annuale di finanziamento di riferimento sono stati assegnati ai nn. 16 Comuni della Regione Campania, il contributo ventennale del 5% sulla spesa approvata cui è riconducibile il presente provvedimento;
PRESO ATTO le determinazioni del Dirigente del Settore Regionale Ciclo Integrato delle Acque che hanno impegnato la spesa semestrale di euro 117.746,86 a n.16 Comuni e che la stessa è caduta in perenzione amministrativa;
VISTO la normativa in materia di utilizzo delle risorse finanziarie a sostegno degli investimenti degli Enti locali della Regione Campania e di tutte le altre leggi in materia;
Che l'ammontare dei ratei semestali che la Regione ha garantito di corrispondere ai beneficiari scadono il 30 giugno e il 31 dicembre per tutto il ventennio;
VISTO la legge Regionale n. 7 del 30/4/2002, art.42 (residui passivi e perenzione amministrativa);
CONSIDERATO
Che, con gli atti del Dirigente del Settore Ciclo Integrato delle Acque sono state impegnate le somme assegnate disposta l'autorizzazione al Settore Regionale Entrate e Spesa di Bilancio a liquidare e a pagare le somme delle 1° e 2° rate semestrali ai 16 Comuni destinatari del contributo Regionale e accreditare i relativi importi alle Tesorerie Comunali con i codici IBAN, così come indicato nella tabella A allegata;
Che, in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, i predetti Comuni hanno stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;
CONSIDERATO, altresì,
Che il residuo passivo per il pagamento della 1° e 2° rata ai n. 16 Comuni ammontante ad euro 117.746,86, proveniente dall'impegno n.6540 assunto sul cap.1500 esercizio finanziario 2004 con Decreto Dirigenziale 580 del 27/12/2004, ai sensi dell'art. 42 Legge Regionale 30 aprile 2002 n.7 è, caduto in perenzione amministrativa;
Che per la reiscrizione nel corrente esercizio di tale residuo perente si debba provvedere mediante prelevamento dell'importo di euro 117.746,86 dal fondo di riserva di cui all'art. 28 co.1 lettera a) della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 UPB 7.28.64 cap. 126 e contestuale reiscrizione, come previsto dagli articoli 28 e 42 della stessa legge sul cap. 957 esercizio finanziario 2012;
RITENUTO
che sussistono tutti i presupposti per prelevare la somma di euro 117.746,86 dal fondo di riserva di cui all'art.28 comma 1 lettera a)della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 UPB 7.28.64 cap 126 e reiscrivere ed impegnare la predetta somma di euro 117.746,86 sul corrispondente capitolo 957 del corrente esercizio finanziario 2012, sia in termini di competenza che di cassa, trattandosi di fondi perenti di parte capitale codice bilancio 2.02.03, codice gestionale 2234;
DATO ATTO
che la spesa relativa al presente provvedimento costituisce spesa obbligatoria ai sensi dell'art. 17 comma 2 lettera c) della L.R. n.7 del 30/4/2002;
VISTA la nota prot. 379581 del 13/5/2011 dell'Area Generale di Coordinamento Bilancio Ragioneria e Tributi avente ad oggetto.Procedura di spesa – limitazioni;
RITENUTO altresì, che si possa provvedere a liquidare e, contestualmente, autorizzare il pagamento al Settore Entrate e Spesa della somma complessiva di euro 117.746,86 in favore dei n. 16 Comuni beneficiari del contributo Regionale per il rimborso della 1° e 2° rata semestrale, secondo la tabella A allegata imputando la predetta somma totale di euro 117.746,86 sul cap. 957 esercizio finanziario 2012 codice bilancio 2.02.03, codice gestionale 2234;

VISTO la D.G.R. della Campania n.3466, in data 3.6.2000, avente ad oggetto:" Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";
VISTO la L.R. 3/2007;
VISTO la Delibera di G.R. 2513/2004;
VISTO il D.D. n.580 del 27/12/2004;
VISTO l'impegno 6540;
VISTO la delibera di G:R.C. n. 839 del 30/12/2011;
VISTO le LL.RR. n. 1 e 2 del 27/01/2012;
VISTO la delibera di G.R. n. 24 del 14/2/2012 di approvazione del bilancio Gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;
VISTO la legge Regionale n. 7 del 30/4/2002, art.42 (residui passivi e perenzione amministrativa);
VISTO il fondo di riserva di cui all'art. 28 co.1 lettera a) della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 UPB 7.28.64 cap. 126
VISTO il D. Lgs.267 del 18/8/2000 art.151, comma 4° (regolarità contabile);
VISTO la delibera di G:R.C. n. 839 del 30/12/2011;
ACQUISITO il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque;
ALLA STREGUA:
dell'istruttoria compiuta dal funzionario, Giglio Giosuè, titolare della posizione organizzativa Staff del Settore 09 dell'Area 05 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge;

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati e confermati, di:

1) prelevare la somma complessiva di euro 117.746,86 dal fondo di riserva di cui all'art.28 comma 1 lettera a) della Legge Regionale della Campania 30/4/2002 n.7,UPB 7.28.64 cap.126;

2) reiscrivere ed impegnare la predetta somma di euro 117.746,86 sul corrispondente cap.957 del corrente esercizio finanziario 2012, sia in termini di competenza che di cassa, trattandosi di fondi perenti parte capitale codice bilancio 2.02.03 codice gestionale 2234, cosi come indicato nella narrativa del presente decreto, proveniente dall'impegno n. 6540 assunto sul cap. 1500 esrcizio finanziario 2004;

3) liquidare la predetta somma di euro 117.746,86 e, contestualemente, autorizzare il Settore Entrate e spesa di Bilancio ad emettere mandato di pagamento della 1° e 2° rata semestrale a n.16 Comuni della Regione Campania, imputando la predetta somma sull'impegno di cui al presente decreto cap. 957 esercizio 2012, codice bilancio 2.02.03 codice gestionale 2234, così come indicato nella narrativa del presente decreto e nella tabella A allegata.

   Le successive semestralità, cosi come concesse, graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza;

4) è fatto obbligo ai Comuni dell'allegato A inviare copia della quietanza di pagamento entro quindici giorni, il mancato invio comporta la sospensione automatica dei pagamenti.

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica a norma di procedura al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione e all' Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 285 del 09/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

LL.RR EX 51/78; 3/2007; 1/2008.PIANO DI RIPARTO 2003. FONDO DI RISERVA RESIDUI PASSIVI E PERENZIONE AMMINISTRATIVA ESERCIZIO FINANZIARIO 2012 PER IL RIMBORSO DELLA 1° E 2° RATA DEL CONTRIBUTO REGIONALE VENTENNALE PER LAVORI DI RETE IDRICA FOGNARIA E IMPIANTI DI DEPURAZIONE AI N. 7 COMUNI DELLA REGIONE CAMPANIA INDICATI NELLA TABELLA A ALLEGATA .

IL DIRIGENTE

PREMESSO
Che la Regione Campania, con decreti del Dirigente del Settore Ciclo Integrato delle Acque, ha concesso a favore dei Comuni della Regione Campania i contributi ventennali con le procedure previste ex art. 5 della Legge Regionale 31 ottobre 1978 n.51 e successivamente sostituito dall'art. 65 della legge Regionale n. 3 del 27/2/2007, per tutta la durata dell'ammortamento art. 68 comma 3 della stessa Legge Regionale n.3/2007, per lavori di rete idriche fognarie e impianti di depurazione, da erogare con ratei a cadenza semestrali,così come indicati nella tabella A allegata;
DATO ATTO
che con il piano annuale di finanziamento di riferimento sono stati assegnati a n. 7 Comuni della Regione Campania il contributo ventennale del 5% sulla spesa approvata cui è riconducibile il presente provvedimento;
PRESO ATTO le determinazioni del Dirigente del Settore Regionale Ciclo Integrato delle Acque che hanno impegnato la spesa semestrale di euro 44.305,16 a n. 7 Comuni e che la stessa è caduta in perenzione amministrativa;
VISTO la normativa in materia di utilizzo delle risorse finanziarie a sostegno degli investimenti degli Enti locali e di tutte le altre leggi in materia;
Che i ratei semestali che la Regione ha garantito di corrispondere ai beneficiari, scadono il 30 giugno e il 31 dicembre per tutto il ventennio;
VISTO la legge Regionale n. 7 del 30/4/2002, art.42 (residui passivi e perenzione amministrativa);
CONSIDERATO
a) Che con gli atti del Dirigente del Settore Ciclo Integrato delle Acque sono state impegnate le somme assegnate disposta l' autorizzazione al Settore Regionale Entrate e Spesa di Bilancio a liquidare e a pagare la somma delle 1° e 2°rate s emestrali ai n. 7 Comuni destinatari del contributo Regionale e accreditare i relativi importi alle Tesorerie Comunali con i codici IBAN, così come indicato nella tabella A allegata;
b) Che, in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, i predetti Comuni hanno stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

CONSIDERATO, altresì,
a) Che il residuo passivo per il pagamento dei ratei ai Comuni ammontante ad euro 44.305,16, proveniente dall'impegno n.11478 assunto sul cap.1500 esercizio finanziario 2003 con provvedimento 058 del 31/12/2003, Delibera di Giunta Regionale n.3455/2003, ai sensi dell'art. 42 Legge Regionale 30 aprile 2002 n.7, è caduto in perenzione amministrativa;
b) Che per la reiscrizione nel corrente esercizio di tale residuo perente si debba provvedere mediante prelevamento dell'importo di euro 44.305,16 dal fondo di riserva di cui all'art. 28 co.1 lettera a) della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 UPB 7.28.64 cap. 126 e contestuale reiscrizione, come previsto dagli articoli 28 e 42 della stessa legge sul cap. 957 esercizio finanziario 2012;

RITENUTO
che sussistono tutti i presupposti per prelevare la somma di euro 44.305,16 dal fondo di riserva di cui all'art.28 comma 1 lettera a)della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 UPB 7.28.64 cap 126 di reiscrivere ed impegnare la predetta somma di euro 44.305,16 nel corrispondente capitolo 957 del corrente esercizio finanziario 2012 ,sia in termini di competenza che di cassa, trattandosi di fondi perenti di parte capitale codice bilancio 2.02.03, codice gestionale 2234;
DATO ATTO
che la spesa relativa al presente provvedimento costituisce spesa obbligatoria ai sensi dell'art. 17 comma 2 lettera c) della L.R. n.7 del 30/4/2002;
VISTA la nota prot. 379581 del 13/5/2011 dell'Area Generale di Coordinamento Bilancio Ragioneria e Tributi avente ad oggetto.Procedura di spesa – limitazioni;
RITENUTO altresì che si possa provvedere a liquidare e, contestualmente, autorizzare il pagamento al Settore Entrate e Spesa della somma complessiva di euro 44.305,16 in favore dei n. 7 Comuni beneficiari del contributo Regionale per le rate semestrali 1° e 2° secondo la tabella A allegata,

imputando la predetta somma totale di euro 44.305,16 sul cap. 957 esercizio finanziario 2012 codice bilancio 2.02.03, codice gestionale 2234;
VISTO la D.G.R. della Campania n.3466, in data 3.6.2000, avente ad oggetto:" Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";
VISTO la L.R. 3/2007;
VISTO la Delibera di G.R. 3455/2003;
VISTO il D.D. 58/03;
VISTO l'impegno 11478/2003;
VISTO la delibera di G:R.C. n. 839 del 30/12/2011;
VISTO le LL.RR. n. 1 e 2 del 27/01/2012;
VISTO la delibera di G.R. n. 24 del 14/2/2012 di approvazione del bilancio Gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;
VISTO la legge Regionale n. 7 del 30/4/2002, art.42 (residui passivi e perenzione amministrativa);
VISTO il fondo di riserva di cui all'art. 28 co.1 lettera a) della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 UPB 7.28.64 cap. 126
VISTO il D. Lgs.267 del 18/8/2000 art.151, comma 4° (regolarità contabile);
ACQUISITO il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque;
ALLA STREGUA:
dell'istruttoria compiuta dal funzionario, Giglio Giosuè, titolare della posizione organizzativa Staff del Settore 09 dell'Area 05 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge;

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati e confermati, di:

1) prelevare la somma complessiva di euro 44.305,16 dal fondo di riserva di cui all'art. 28 comma 1 lettera a)della Legge Regionale della Campania 30/4/2002 n. 7 UPB 7.28.64 cap.126;

2) reiscrivere ed impegnare la predetta somma di euro 44.305,16 sul corrispondente capitolo 957 del corrente esercizio finanziario 2012, sia in termini di competenza che di cassa, trattandosi di fondi perenti di parte capitale, codice bilancio 2.02.03, codice gestionale 2234 così come indicato nella narrativa del presente decreto, proveniente dall'impegno n.11478 assunto sul cap. 1500 esercizio finanziario 2003;

3) liquidare la predetta somma di euro 44.305,16 e, contestualmente, autorizzare il Settore Entrate e Spesa di Bilancio ad emettere mandato di pagamento delle rate 1° e 2° semestrali ai n. 7 Comuni della Regione Campania, imputando la predetta somma sull'impegno di cui al presente decreto cap. 957 esercizio 2012 codice bilancio 2.02.03 codice gestionale 2234, così come indicato nella narrativa del presente decreto e nella tabella A allegata.
Le successive semestralità, cosi come concesse, graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza;

4) è fatto obbligo ai Comuni dell'allegato A far pervenire presso il Settore Regionale Ciclo Integrato delle Acque copia della quietanza di pagamento entro quindici giorni, il mancato invio comporta la sospensione automatica dei pagamenti.Attenersi inoltre alle disposizioni di cui all'art. 72 della Legge Regionale 3/2007;

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica a norma di procedura al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione e all' Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 286 del 09/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

LL.RR EX 51/78; 3/2007; 1/2008.PIANO DI RIPARTO 2001. FONDO DI RISERVA RESIDUI PASSIVI E PERENZIONE AMMINISTRATIVA ESERCIZIO FINANZIARIO 2012 PER IL RIMBORSO DELLA 1° E 2° RATA DEL CONTRIBUTO REGIONALE VENTENNALE PER LAVORI DI RETE IDRICA FOGNARIA E IMPIANTI DI DEPURAZIONE AL COMUNE DI BELLOSGUARDO (SA) INDICATO NELLA TABELLA A ALLEGATA .

IL DIRIGENTE

PREMESSO

Che la Regione Campania, con decreto del Dirigente del Settore Ciclo Integrato delle Acque n.17 del 27/5/2011, ha concesso a favore del Comune di Bellosguardo (SA) il contributo ventennale con le procedure previste, ex art. 5 della Legge Regionale 31 ottobre 1978 n.51, e successivamente sostituito, dall'art. 65 della legge regionale n. 3 del 27/2/2007, per tutta la durata dell'ammortamento, ex art. 68 comma 3 della stessa Legge Regionale n.3/2007, per lavori di rete idriche fognarie e impianti di depurazione, da erogare con ratei a cadenza semestrali, così come indicato nella tabella A allegata;

DATO ATTO che con il piano annuale di finanziamento di riferimento è stato assegnato al Comune di Bellosguardo (SA), il contributo ventennale del 5% sulla spesa approvata cui è riconducibile il presente provvedimento;

PRESO ATTO la determinazione del Dirigente del Settore Regionale Ciclo Integrato delle Acque, che ha impegnato la spesa di euro 5.783,28 al Comune di Bellosguardo (SA) e che la stessa è caduta in perenzione amministrativa;

VISTO la normativa in materia di utilizzo delle risorse finanziarie a sostegno degli investimenti degli Enti locali della Regione Campania e di tutte le altre leggi in materia;

Che i ratei semestali che la Regione ha garantito di corrispondere al beneficiario scade il 30 giugno e il 31 dicembre per tutto il ventennio;

VISTO la legge Regionale n. 7 del 30/4/2002, art.42 (residui passivi e perenzione amministrativa);

CONSIDERATO

a) Che, con lo stesso atto è stato impegnato la somma assegnata, disposta l'autorizzazione al Settore Regionale Entrate e Spesa di Bilancio a liquidare e a pagare la somme delle due rate semestrali al Comune di Bellosguardo (SA) e, accreditare i relativi importi alla Tesoreria Comunale, con il codice IBAN indicato nella tabella A allegata;
b) Che, in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale della Campania n. 4 del 15/3/2011 art. 1 comma 36, il predetto Comune ha stipulato il mutuo con la Cassa DD.PP. S.P.A. Entro il 31/12/2010;

CONSIDERATO,altresì,

a) CHE il residuo passivo di euro 5.783,28 per il pagamento dei ratei al Comune, proveniente dall'impegno n.9159 assunto sul cap.1500 esercizio finanziario 2001 con Delibera di Giunta Regionale n.6868/2001, ai sensi dell'art. 42 Legge Regionale 30 aprile 2002 n.7, è caduto in perenzione amministrativa;
b) CHE per la reiscrizione nel corrente esercizio di tale residuo perente si debba provvedere mediante prelevamento dell'importo di euro 5.783,28 dal fondo di riserva di cui all'art. 28 co.1 lettera a) della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 UPB 7.28.64 cap. 126 e contestuale reiscrizione, come previsto dagli articoli 28 e 42 della stessa legge sul cap. 957 esercizio finanziario 2012 codice bilancio 2.02.03, codice gestionale 2234;

RITENUTO

che sussistono tutti i presupposti per prelevare la somma di euro 5.783,28 dal fondo di riserva di cui all'art.28 comma 1 lettera a)della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 UPB 7.28.64 cap 126 e reiscrivere ed impegnare la predetta somma di euro 5.783,28 sul corrispondente capitolo 957 del corrente esercizio finanziario 2012 ,sia in termini di competenza che di Cassa, trattandosi di fondi perenti di parte capitale, codice bilancio 2.02.03, codice gestionale 2234;

DATO ATTO

che la spesa relativa al presente provvedimento costituisce spesa obbligatoria ai sensi dell'art. 17 comma 2 lettera c) della L.R. n.7 del 30/4/2002;

VISTA la nota prot. 379581 del 13/5/2011 dell'Area Generale di Coordinamento Bilancio Ragioneria e Tributi avente ad oggetto.Procedura di spesa – limitazioni;

RITENUTO altresì che si possa provvedere a liquidare e, contestualmente, autorizzare il pagamento al Settore Entrate e Spesa della somma complessiva di euro 5.783,28 in favore del Comune di Bellosguardo (SA) beneficiario del contributo Regionale per la 1° e 2° rata semestrale, secondo la tabella A allegata e imputare la predetta somma di euro 5.783,28 proveniente dal fondo di riserva di cui all'art. 28 co.1 lettera a) della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 UPB 7.28.64 cap. 126 e contestuale

reiscrizione, come previsto dagli articoli 28 e 42 della stessa legge sul cap. 957 esercizio finanziario 2012, codice bilancio 2.02.03, codice gestionale 2234;
VISTO la D.G.R. della Campania n.3466, in data 3.6.2000, avente ad oggetto:" Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti Regionali";
VISTO la L.R. 3/2007;
VISTO la Delibera di G.R. 6868/2001,impegno 9159/2001;
VISTO la delibera di G:R.C. n. 839 del 30/12/2011;
VISTO le LL.RR. n. 1 e 2 del 27/01/2012;
VISTO la delibera di G.R. n. 24 del 14/2/2012 di approvazione del bilancio Gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30/4/2002, n. 7;
VISTO la legge Regionale n. 7 del 30/4/2002, art.42 (residui passivi e perenzione amministrativa);
VISTO il fondo di riserva di cui all'art. 28 co.1 lettera a) della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 UPB 7.28.64 cap. 126 ;
VISTO il D. Lgs.267 del 18/8/2000 art.151, comma 4° (regolarità contabile);
ACQUISITO il visto di copertura finanziaria del Referente Contabile del Settore Ciclo Integrato delle Acque;
ALLA STREGUA:
dell'istruttoria compiuta dal funzionario, Giglio Giosuè, titolare della posizione organizzativa Staff del Settore 09 dell'Area 05 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge;

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono di seguito integralmente riportati e confermati. di:

1) prelevare la somma complessiva di euro 5.783,28 cinquemilasettecentottantatre/28 dal fondo di riserva di cui all'art. 28 comma 1lettera a) della Legge Regionale della Campania 30/4/2002 n. 7 UPB 7.28.64 cap.126;

2) reiscrivere ed impegnare la predetta somma di euro 5.783,28 cinquemilasettecentottantatre/28 sul corrispondente capitolo 957 del corrente esercizio finanziario 2012, sia in termini di competenza che di cassa, trattandosi di fondi perenti di parte capitale, codice bilancio 2.02.03, codice gestionale 2234, così come indicato nella narrativa del presente decreto, proveniente dall'impegno n. 9159 assunto sul cap. 1500 esercizio finanziario 2001;

3) liquidare la predetta somma di euro 5.783,28 cinquemilasettecentottantatre/28 e, contestualmente, autorizzare il Settore Entrate e Spesa di Bilancio ad emettere mandato di pagamento delle 1°e 2° rata semestrale al Comune di Bellosguardo (SA), imputando la predetta somma sull'impegno di cui al presente decreto, cap. 957 esercizio 2012, codice bilancio 2.02.03, codice gestionale 2234 , così come indicato nella narrativa del presente decreto e nella tabella A allegata.

   Le successive semestralità, cosi come concesse, graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza;

4) è fatto obbligo al Comune di far pervenire presso il Settore Regionale Ciclo Integrato delle Acque copia della quietanza di pagamento entro quindici giorni, il mancato invio comporta la sospensione automatica dei pagamenti.

Il presente decreto deve essere inviato in via telematica a norma di procedura al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza, alla segreteria di G.R.C., al B.U.R.C. per la pubblicazione e all' Archiviazione.

IL DIRIGENTE
Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 287 del 12/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DD N.211 DEL 6/03/12

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con DGR n.932 del 26/05/08 la Giunta Regionale ha preso atto dell'Ordinanza n. 099 del 28.04.08 del Commissario di Governo delegato ex OO.P.C.M. n. 2425/96 e s.m. e i. che ha trasferito il progetto di finanza disciplinato dal contratto Rep. 13625 del 16/12/04, registrato al registro atti pubblici in data 30/12/04 al n.105728, avente per oggetto "Concessione per l'adeguamento e la realizzazione del sistema di collettori del PS3 (ad esclusione di quelli insistenti nel territorio del Comune di Napoli soggetti alla competenza del Sindaco di Napoli - Commissario di Governo delegato), l'adeguamento degli impianti di depurazione di Acerra, Cuma, Foce Regi Lagni, Marcianise, Napoli Nord nonché la realizzazione o l'adeguamento degli impianti di trattamento dei fanghi" e, per l'effetto, il subentro da tale data sulla titolarità del rapporti giuridici ed economici posti in essere dal Commissario di Governo delegato ex O.P.C.M. n.2425/96 e s.m. e i. - Codice CIG 29221255D4 - Codice CUP B92I01000060003;
b) nell'aprile 2010 la Procura di S.Maria Capua Vetere ha proceduto al sequestro degli impianti di depurazione di Regi Lagni, Napoli Nord e Marcianise dandoli in custodia giudiziaria al prof. Paolo Massarotti con Ordinanza di misura cautelare personale e reale n. 9007/09 R.G.N.R. e n. 11896/09 G.I.P. del Tribunale di S. Maria Capua Vetere.
c) con nota del 28/09/2010, la Regione ha comunicato alla Hydrogest Campania s.p.a. la risoluzione del contratto ai sensi dell'art.42, comma 4 della Convenzione.
d) A fronte del paventato "disastro ambientale" in data 30.09.2010, presso lo studio del custode giudiziario, è stato stilato un verbale con il quale venivano assunti reciproci impegni, con "l'obiettivo di mitigare il disastro ambientale", procedendo al completamento dei lavori di rifunzionalizzazione e alla contestuale gestione e manutenzione delle opere ex Concessione.
e) nell'ambito della complessa vicenda contrattuale interessata da molteplici contenziosi civili, penali e contabili, tenuto conto della necessità di garantire la gestione degli impianti di depurazione in correlazione al pericolo di disastro ambientale ipotizzato dalla Procura, nonchè dell'esigenza di evitare ulteriori aggravi di spesa connessi alle procedure esecutive azionate dalla Hydrogest, tra le quali il sopra citato Decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo n. 7546/10, il Dirigente del Settore Cia ha stipulato un accordo in data 18/4/11 al fine di contemperare i vari aspetti e le molteplici esigenze di interesse pubblico, tenuto conto peraltro, del citato parere reso dall'Avvocatura;
f) con DD n. 112 del 2/5/11 si è preso atto dell'avvenuta risoluzione della concessione rep.13625 del 16/12/04, si è preso atto dell'accordo sottoscritto in data 18/4/11 dal dirigente del Settore CIA e dal Liquidatore della Hydrogest Campania spa;
g) con DD n.211 del 6/03/12 è stato approvato il progetto esecutivo degli interventi urgenti 1° stralcio dell'impianto di Cuma;

CONSIDERATO

a) Che per mero errore materiale al DD n.211/12 risultano allegati gli elenchi "A" e "B" degli elaborati del progetto esecutivo, come modificato a seguito dell'istruttoria resa dal Direttore dei lavori e dal Responsabile del procedimento, degli interventi urgenti 1° stralcio - impianto di Marcianise, al posto dei medesimi elenchi "A" e "B" relativi al progetto degli interventi urgenti 1° stralcio - impianto di Cuma;

RITENUTO

a) Di dover rettificare il DD n.211/12 annullando gli allegati "A" e "B";
b) Di dover allegare al DD 211/12 per formarne parte integrante e sostanziale gli elenchi "A" e "B" degli elaborati del progetto esecutivo, come modificato a seguito dell'istruttoria resa dal Direttore dei lavori e dal Responsabile del procedimento, degli interventi urgenti 1° stralcio - impianto di Cuma;
c) Di dover confermare tutto quanto altro riportato nel DD n.211/12;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTI

La Legge 109/94 e s.m.i.
Il DPR 554/99
Il DM 145/2000
La DGR n.932 del 26/05/08
Il DD n. 112 del 2/5/11

alla stregua degli atti sopra richiamati e vista l'istruttoria effettuata dal Responsabile del procedimento;

DECRETA

1. Di dover rettificare il DD n.211/12 annullando gli allegati "A" e "B";
2. Di allegare al DD 211/12 per formarne parte integrante e sostanziale gli elenchi "A" e "B" degli elaborati del progetto esecutivo, come modificato a seguito dell'istruttoria resa dal Direttore dei lavori e dal Responsabile del procedimento, degli interventi urgenti 1° stralcio - impianto di Cuma;
3. Di confermare tutto quanto altro riportato nel DD n.211/12;
4. Di trasmettere copia del presente provvedimento all'Assessore all'Ambiente, alla Hydrogest Campania S.p.A., al Custode Giudiziario ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente
dr. Michele Palmieri

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato “A”

Sono approvate le Tavole grafiche presentate da Hydrogest di seguito elencate

N° doc.	Rev.	N° fg.	Titolo documento
P&ID			
10080.AA.M.Y.505	01	1	Grigliatura grossa e Grigliatura media - Schema di flusso strumentato
10080.AA.M.Y.506	02	1	Sollevamento iniziale – Schema di flusso strumentato
10080.AA.M.Y.507	03	1	Dissabbiat., Disoleat. e Preaeraz. - Schema di flusso strumentato
10080.AA.M.Y.509	01	1	Secondo sollevamento - Schema di flusso strumentato
10080.AA.M.Y.510	04	2	Trattamento biologico e sedimentazione secondaria – Linea esistente - Schema di flusso strumentato
10080.AA.M.Y.517	04	1	Trattamento fanghi – Disidratazione - Schema di flusso strumentato
IMPIANTISTICA MECCANICA			
10080.AA.M.D.501	03	1	Planimetria di progetto
10080.AB.M.D.520	00	1	Dissabbiaggio e flottazione - Sistemazione apparecchiature
10080.AB.M.D.535	02	5	Vasca di trattamento biologico – Sistemazione apparecchiature
10080.AB.M.D.536	02	1	Vasca di ossidazione - Ricircolo nitrati
10080.AB.M.D.537	01	2	Vasca di ossidazione- Setto di separazione
10080.AC.M.D.535	04	1	Vasche di ossidazione- Collettore principale
10080.AB.M.D.539	00	1	Edificio compressori ossidazione – Sistemazione apparecchiature
10080.AB.M.D.556	00	2	Nuovo edificio Disidratazione fanghi – Sistemazione apparecchiature
CIVILE			
10080.AB.C.D.556	00	1	Edificio disidratazione fanghi - Architettonico

N° Documento	**Revisione / data**	**N. fg.**	**Titolo documento**
10080.AA.I.S.500	01 / 07-11-11	36	Schede Attività
10080.AA.I.M.500	01 / 07-11-11	73	Manuale di Gestione
10080.AA.I.M.502	01 / 07-11-11	51	Disciplinare Tecnico
10080.AA.M.S.503	01 / 07-11-11	17	Schede tecniche apparecchiature
10080.AA.I.W.505	00 / 07-11-11	18	Piano di Manutenzione
10080.AA.M.R.510	00 / 07-11-11	16	Relazione di raffronto Interventi urgenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato “B”

Elenco elaborati amministrativi contabili del progetto “Interventi urgenti 1° stralcio - impianto di Cuma” predisposto dalla Hydrogest Campania S.p.A e modificato a seguito dell’istruttoria resa dal Direttore dei lavori e dal Responsabile del procedimento con nota del 10/02/12.

A) Quadro comparativo dei Computi Metrici Estimativi Opere elettromeccaniche fra Stima Promotore , Computo Hydrogest Documento 10080.AA.I.L.509 Rev 01b e Computo risultante dalla istruttoria
B) Quadro comparativo dei Computi Metrici Estimativi Opere civili fra Computo Hydrogest Documento 10080.AA.I.L.516 (al netto però degli Oneri generali di sicurezza) e Computo risultante dalla istruttoria
C) Quadro comparativo dei Computi Metrici Estimativi Oneri generali di sicurezza fra valutazioni Hydrogest (stralciate dal Documento 10080.AA.I.L.516) e Computo risultante dalla istruttoria
D) Stima degli Oneri specifici di sicurezza elaborata in Istruttoria
E) Schede delle Analisi Nuovi Prezzi Opere elettromeccaniche revisionate in Istruttoria

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 288 del 12/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DD N. 212 DEL 6/03/12

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con DGR n.932 del 26/05/08 la Giunta Regionale ha preso atto dell'Ordinanza n. 099 del 28.04.08 del Commissario di Governo delegato ex OO.P.C.M. n. 2425/96 e s.m. e i. che ha trasferito il progetto di finanza disciplinato dal contratto Rep. 13625 del 16/12/04, registrato al registro atti pubblici in data 30/12/04 al n.105728, avente per oggetto "Concessione per l'adeguamento e la realizzazione del sistema di collettori del PS3 (ad esclusione di quelli insistenti nel territorio del Comune di Napoli soggetti alla competenza del Sindaco di Napoli - Commissario di Governo delegato), l'adeguamento degli impianti di depurazione di Acerra, Cuma, Foce Regi Lagni, Marcianise, Napoli Nord nonché la realizzazione o l'adeguamento degli impianti di trattamento dei fanghi" e, per l'effetto, il subentro da tale data sulla titolarità del rapporti giuridici ed economici posti in essere dal Commissario di Governo delegato ex O.P.C.M. n.2425/96 e s.m. e i. - Codice CIG 29221255D4 - Codice CUP B92I01000060003;
b) nell'aprile 2010 la Procura di S.Maria Capua Vetere ha proceduto al sequestro degli impianti di depurazione di Regi Lagni, Napoli Nord e Marcianise dandoli in custodia giudiziaria al prof. Paolo Massarotti con Ordinanza di misura cautelare personale e reale n. 9007/09 R.G.N.R. e n. 11896/09 G.I.P. del Tribunale di S. Maria Capua Vetere.
c) con nota del 28/09/2010, la Regione ha comunicato alla Hydrogest Campania s.p.a. la risoluzione del contratto ai sensi dell'art.42, comma 4 della Convenzione.
d) A fronte del paventato "disastro ambientale" in data 30.09.2010, presso lo studio del custode giudiziario, è stato stilato un verbale con il quale venivano assunti reciproci impegni, con "l'obiettivo di mitigare il disastro ambientale", procedendo al completamento dei lavori di rifunzionalizzazione e alla contestuale gestione e manutenzione delle opere ex Concessione.
e) nell'ambito della complessa vicenda contrattuale interessata da molteplici contenziosi civili, penali e contabili, tenuto conto della necessità di garantire la gestione degli impianti di depurazione in correlazione al pericolo di disastro ambientale ipotizzato dalla Procura, nonchè dell'esigenza di evitare ulteriori aggravi di spesa connessi alle procedure esecutive azionate dalla Hydrogest, tra le quali il sopra citato Decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo n. 7546/10, il Dirigente del Settore Cia ha stipulato un accordo in data 18/4/11 al fine di contemperare i vari aspetti e le molteplici esigenze di interesse pubblico, tenuto conto peraltro, del citato parere reso dall'Avvocatura;
f) con DD n. 112 del 2/5/11 si è preso atto dell'avvenuta risoluzione della concessione rep.13625 del 16/12/04, si è preso atto dell'accordo sottoscritto in data 18/4/11 dal dirigente del Settore CIA e dal Liquidatore della Hydrogest Campania spa;
g) con DD n.212 del 6/03/12 è stato approvato il progetto esecutivo degli interventi urgenti 1° stralcio dell'impianto di Foce Regi Lagni;

CONSIDERATO

a) Che per mero errore materiale al DD n.212/12 risultano allegati gli elenchi "A" e "B" degli elaborati del progetto esecutivo, come modificato a seguito dell'istruttoria resa dal Direttore dei lavori e dal Responsabile del procedimento, degli interventi urgenti 1° stralcio - impianto di Marcianise, al posto dei medesimi elenchi "A" e "B" relativi al progetto degli interventi urgenti 1° stralcio - impianto di Foce Regi Lagni;

RITENUTO

a) Di dover rettificare il DD n.212/12 annullando gli allegati "A" e "B";
b) Di dover allegare al DD 212/12 per formarne parte integrante e sostanziale gli elenchi "A" e "B" degli elaborati del progetto esecutivo, come modificato a seguito dell'istruttoria resa dal Direttore dei lavori e dal Responsabile del procedimento, degli interventi urgenti 1° stralcio - impianto di Foce Regi Lagni;
c) Di dover confermare tutto quanto altro riportato nel DD n.212/12;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTI

La Legge 109/94 e s.m.i.
Il DPR 554/99
Il DM 145/2000
La DGR n.932 del 26/05/08
Il DD n. 112 del 2/5/11

alla stregua degli atti sopra richiamati e vista l'istruttoria effettuata dal Responsabile del procedimento;

DECRETA

1. Di dover rettificare il DD n.212/12 annullando gli allegati "A" e "B";
2. Di allegare al DD 212/12 per formarne parte integrante e sostanziale gli elenchi "A" e "B" degli elaborati del progetto esecutivo, come modificato a seguito dell'istruttoria resa dal Direttore dei lavori e dal Responsabile del procedimento, degli interventi urgenti 1° stralcio - impianto di Foce Regi Lagni;
3. Di confermare tutto quanto altro riportato nel DD n.212/12;
4. Di trasmettere copia del presente provvedimento all'Assessore all'Ambiente, alla Hydrogest Campania S.p.A., al Custode Giudiziario ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente
dr. Michele Palmieri

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato “A”

Sono approvate le Tavole grafiche presentate da Hydrogest di seguito elencate

N° Documento	**Rev. N°**	Titolo documento
P&ID		
10080.AA.M.Y.405	04	Grigliatura grossa, Sollevam. Iniziale e Grigliatura media - Schema di flusso strumentato
10080.AA.M.Y.406	04	Dissabbiat., Disoleat. e Preaeraz. - Schema di flusso strumentato
10080.AA.M.Y.407	03	Vasche acque di pioggia – Schema di flusso strumentato
10080.AA.M.Y.409	05	Trattamento biologico e sedimentazione secondaria – Schema di flusso strumentato
10080.AA.M.Y.413	05	Trattamento fanghi – Disidratazione - Schema di flusso strumentato
IMPIANTISTICA MECCANICA		
10080.AA.M.D.401	05	Planimetria di progetto
10080.AA.M.D.410	00	Pozzo distribuzione – Sistemazione apparecchiature – Pianta e Sezioni
10080.AB.M.D.499	00	Sollev. Iniziale - Sistemazione apparecchiature – Pianta e Sezioni
10080.AB.M.D.420	00	Grigliatura - Sistemazione apparecchiature – Pianta e Sezioni
10080.AB.M.D.426	00	Dissabbiatura e disoleatura - Sistemazione apparecchiature – Pianta e Sezioni
10080.AB.M.D.427	00	Locale compressori Dissabbiatura – Pianta e Sezioni
10080.AB.M.D.435	00	Trattamento biologico – Vasche esistenti - Sistemazione apparecchiature – Pianta e Sezioni
10080.AB.M.D.440	00	Trattamento biologico – Edificio soffianti - Sistemazione apparecchiature – Pianta e Sezioni
10080.AB.M.D.446	00	Disidratazione fanghi - Sistemazione apparecchiature – Pianta e Sezioni
CIVILE		
10080.AN.C.D.413	02	Edificio disidratazione fanghi – Architettonico
10080.AN.C.D.414	02	Edificio compressori – Architettonico
10080.AN.C.D.400	02	Edificio disidratazione fanghi – Basamento esistente
10080.AN.C.D.401	02	Edificio disidratazione fanghi – Piante
10080.AN.C.D.402	02	Edificio disidratazione fanghi – Prospetti
10080.AN.C.D.403	02	Edificio disidratazione fanghi – Dettagli
10080.AN.C.D.421	02	Edificio disidratazione fanghi – Cavalletto centrifughe – Piante
10080.AN.C.D.422	02	Edificio disidratazione fanghi – Cavalletto centrifughe – Sezioni
10080.AN.C.D.424	02	Edificio disidratazione fanghi – Cavalletto centrifughe – Armature basamento
10080.AN.C.D.404	02	Edificio compressori – Fondazioni e armature
10080.AN.C.D.405	02	Edificio compressori – Pianta copertura e sezioni
10080.AN.C.D.406	02	Edificio compressori – Particolari costruttivi

N° Documento	**Rev. N°**	**Titolo documento**
10080.AN.C.R.401	02	Relazione geotecnica sulle fondazioni Edificio Disidratazione fanghi
10080.AN.C.R.411	02	Relazione sulle fondazioni Edificio Disidratazione fanghi
10080.AN.C.R.403	02	Relaz. tecnica generale e Relaz. di calcolo Edificio Disidratazione fanghi

fonte: http://burc.regione.campania.it

10080.AN.C.C.403	02	Fascicolo dei calcoli Edificio Disidratazione fanghi
10080.AN.C.R.404	02	Relazione sui materiali Edificio Disidratazione fanghi
10080.AN.C.R.420	02	Piando di manutenzione Edificio Disidratazione fanghi
10080.AN.C.D.407	02	Relazione tecnica generale e Relazione di calcolo Edificio compressori
10080.AN.C.D.408	02	Relazione sui materiali Edificio compressori
10080.AN.C.D.409	02	Relazione geotecnica Edificio compressori
10080.AN.C.D.410	02	Relazione sulle fondazioni Edificio compressori
10080.AN.C.D.411	02	Fascicolo dei calcoli Edificio compressori
10080.AN.C.D.412	02	Relazione Piano di manutenzione Edificio compressori

N° Documento	**Rev. N°**	**Titolo documento**
10080.AA.I.M.400	01	Manuale di Gestione
10080.AA.I.M.402	01	Disciplinare Tecnico
10080.AA.I.S.400	01	Schede descrittive Attività Interventi urgenti
10080.AA.I.W.405	00	Piano di Manutenzione
10080.AA.M.R.408	02	Relazione descrittiva Interventi urgenti – I Stralcio
10080.AA.M.R.420	00	Relazione tecnica di raffronto Interventi di rifunzionalizzazione urgenti
10080.AA.M.S.408	01	Specifiche tecniche apparecchiature

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato “B”

Elenco elaborati amministrativi contabili del progetto “Interventi urgenti 1° stralcio - impianto di Foce RRLL” predisposto dalla Hydrogest Campania S.p.A e modificato a seguito dell’istruttoria resa dal Direttore dei lavori e dal Responsabile del procedimento con nota del 28/02/12.

A) Quadro comparativo dei Computi Metrici Estimativi Opere elettromeccaniche fra Stima Promotore , Computo Hydrogest Documento 10080.AA.I.L.409 e Computo risultante dalla istruttoria
B) Quadro comparativo dei Computi Metrici Estimativi Opere civili fra Computo Hydrogest Documento 10080.AA.I.L.415 (al netto però degli Oneri generali di sicurezza) e Computo risultante dalla istruttoria
C) Quadro comparativo dei Computi Metrici Estimativi Oneri generali di sicurezza fra valutazioni Hydrogest (stralciate dal Documento 10080.AA.I.L.415) e Computo risultante dalla istruttoria
D) Stima degli Oneri specifici di sicurezza elaborata in Istruttoria
E) Schede delle Analisi Nuovi Prezzi Opere elettromeccaniche revisionate in Istruttoria
F) Computo Metrico Estimativo (*Opere civili n.d.r.*) 10080ANCR414 del Progetto Stralcio esecutivo Maggio 2010 limitatamente ai Capitoli “Muro provvisorio”, “Demolizione Muro” e “Vasca sollevamento iniziale”

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 293 del 19/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

ANNULLAMENTO DD N.211/12 ED APPROVAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO "INTERVENTI URGENTI 1° STRALCIO IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI CUMA"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con DGR n.932 del 26/05/08 la Giunta Regionale ha preso atto dell'Ordinanza n. 099 del 28.04.08 del Commissario di Governo delegato ex OO.P.C.M. n. 2425/96 e s.m. e i. che ha trasferito il progetto di finanza disciplinato dal contratto Rep. 13625 del 16/12/04, registrato al registro atti pubblici in data 30/12/04 al n.105728, avente per oggetto "Concessione per l'adeguamento e la realizzazione del sistema di collettori del PS3 (ad esclusione di quelli insistenti nel territorio del Comune di Napoli soggetti alla competenza del Sindaco di Napoli - Commissario di Governo delegato), l'adeguamento degli impianti di depurazione di Acerra, Cuma, Foce Regi Lagni, Marcianise, Napoli Nord nonché la realizzazione o l'adeguamento degli impianti di trattamento dei fanghi" e, per l'effetto, il subentro da tale data sulla titolarità del rapporti giuridici ed economici posti in essere dal Commissario di Governo delegato ex O.P.C.M. n.2425/96 e s.m. e i. - Codice CIG 29221255D4 - Codice CUP B92I01000060003;
b) Il Concessionario – Hydrogest Campania S.p.A. - doveva eseguire i lavori di ripristino funzionale degli impianti di depurazione e dei collettori comprensoriali già esistenti, operare sui collettori e sugli impianti di sollevamento e mettere a punto gli interventi di adeguamento degli impianti di depurazione alla recente normativa vigente (d.lgs. 152/06).
c) La finanza di progetto prevedeva un impegno di oltre 128 milioni di euro, di cui circa 108 milioni di euro di capitale privato e 20 di provenienza pubblica, per la realizzazione degli interventi suddetti nei primi quattro anni di gestione a far data dalla consegna delle opere avvenuta tra il novembre ed il dicembre del 2006
d) Nel luglio 2009 fu sottoscritto un accordo tra Regione ed Hydrogest Campania S.p.A. (ratificato con DGR 1852/09) finalizzato, tra l'altro, all'esecuzione in tempi brevi di un primo stralcio di opere urgenti mirato a rifunzionalizzare, negli impianti di depurazione, i pretattamenti meccanici, l'ossidazione e la disidratazione dei fanghi, a valersi sui fondi del contributo pubblico.
e) Per tali interventi l'Hydrogest Campania s.p.a , in data 15/09/2009, consegnò gli stralci "esecutivi" concernenti gli impianti di Cuma e Regi Lagni e successivamente per gli impianti di Acerra e Napoli Nord.
f) Dopo un lungo iter istruttorio dovuto alla carenza delle progettazioni trasmesse e la necessità di rendere conformi le progettazioni prodotte agli standard previsti dalla normativa vigente in tema di progettazione esecutiva, con verbale n. 295 del 13/04/2010 la Commissione di esperti di controllo sulla gestione degli impianti di depurazione, ascoltata la relazione del RUC. Ing. Bruno Orrico espresse parere favorevole in linea tecnica sui progetti in questione, fermo restando l'adeguamento dei prezzi con quelli approvati dalla Regione Campania per l'anno 2006 al netto del miglioramento offerto dalla concessionaria Hydrogest Campania in sede di gara.
g) Nell'aprile 2010 la Procura di S.Maria Capua Vetere ha proceduto al sequestro degli impianti di depurazione di Regi Lagni, Napoli Nord e Marcianise dandoli in custodia giudiziaria al prof. Paolo Massarotti con Ordinanza di misura cautelare personale e reale n. 9007/09 R.G.N.R. e n. 11896/09 G.I.P. del Tribunale di S. Maria Capua Vetere.
h) Con verbale del 28/05/2010 sottoscritto dal RUC, dal Custode Giudiziario e dalla Hydrogest – con riserva – il RUC approvò in linea tecnica ed economica il progetto dell'Impianto di depurazione di Cuma con prescrizioni.
i) Nel suddetto verbale il RUC per gli aspetti economici l'importo indicato dal concessionario pari ad € 8.995.298,71 venne ridotto ad € 3.623.996,47, al netto del miglioramento economico del 14,96%.
j) Con verbale in data 17/06/2010 i lavori di rifunzionalizzazione dell'impianto di Cuma furono consegnati alla Hydrogest Campania spa.
k) Con DGR n. 693 dell'8/10/2010 è stato attivato il procedimento amministrativo per l'esercizio del potere di autotutela in merito alla DGR 1852/09, sospendendone l'efficacia.
l) A seguito della nota n.229/AS/2010 del 23/09/2010, con la quale il concessionario Hydrogest ha espresso la volontà di non adempiere a quanto richiesto con la diffida prot.2010.0739918,

l'Amministrazione Regionale, con nota del 28/09/2010, ha comunicato la risoluzione della convenzione ai sensi dell'art.42, comma 4 della Convenzione.

m) A fronte del paventato "disastro ambientale" in data 30.09.2010, presso lo studio del custode giudiziario, è stato stilato un verbale con il quale venivano assunti reciproci impegni, con "l'obiettivo di mitigare il disastro ambientale", procedendo al completamento dei lavori di rifunzionalizzazione e alla contestuale gestione e manutenzione delle opere ex Concessione.
n) A seguito di controversie tra il Concessionario e il Responsabile Unico della Concessione, i lavori sono stati interrotti dalla Hydrogest, come dichiarato nella nota n.27/OC del 28/01/11 dal liquidatore della Hydrogest.
o) con Delibera n. 86 del 07/03/2011 la Giunta Regionale ha provveduto tra l'altro a conferire l'incarico di Dirigente del Settore CIA al Dr. Michele Palmieri;
p) con decreto ingiuntivo, ad istanza della concessionaria, provvisoriamente esecutivo n.7546/10 del Tribunale civile di Napoli si è disposto il pagamento a favore della Hydrogest Campania S.p.A. della somma di € 86.855.424,90 oltre IVA, interessi e spese legali;
q) con nota n.291438 del 14/04/11 il Settore Contenzioso Civile e Penale dell'AGC Avvocatura ha comunicato la provvisoria esecutività del suddetto decreto ingiuntivo, invitando il Settore CIA ad adottare i conseguenziali provvedimenti di liquidazione entro 120 giorni dalla data di notifica;
r) la Regione Campania ha convocato la Hydrogest al fine di verificare la sussistenza delle condizioni per superare la situazione conflittuale in essere e per definire un accordo per la prosecuzione dell'attività di gestione degli impianti;
s) l'Avvocatura Regionale con parere acquisito al prot. dell'AGC Ambiente n.307600 del 15/04/11 ha rappresentato, tra l'altro, la necessità di disciplinare l'attuale fase transitoria, nelle more dell'espletamento di una nuova procedura di gara per la individuazione di un nuovo affidatario del servizio;
t) nell'ambito della complessa vicenda contrattuale interessata da molteplici contenziosi civili, penali e contabili, tenuto conto della necessità di garantire la gestione degli impianti di depurazione in correlazione al pericolo di disastro ambientale ipotizzato dalla Procura, nonchè dell'esigenza di evitare ulteriori aggravi di spesa connessi alle procedure esecutive azionate dalla Hydrogest, tra le quali il sopra citato Decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo n. 7546/10, il Dirigente del Settore Cia ha stipulato un accordo in data 18/4/11 al fine di contemperare i vari aspetti e le molteplici esigenze di interesse pubblico, tenuto conto peraltro, del citato parere reso dall'Avvocatura;
u) che con DD n. 112 del 2/5/11 si è preso atto dell'avvenuta risoluzione della concessione rep.13625 del 16/12/04, si è proceduto alla revoca del DD 109 dell' 8/4/11 concernente l'assunzione in proprio da parte del dirigente del Settore Cia delle funzioni di RUC, si è preso atto dell'accordo sottoscritto in data 18/4/11 dal dirigente del Settore CIA e dal Liquidatore della Hydrogest Campania spa, e si è proceduto alla nomina dell'Ing. Manlio Martone, funzionario in servizio presso il Settore Ciclo integrato delle acque, quale responsabile del procedimento, ex art 10 Dlgs 163/06 e smi, dei paragrafi 3 e 9 dell'accordo del 18/04/11;

CONSIDERATO

a) Che tale accordo, prevede, tra l'altro, una fase transitoria finalizzata anche alla verifica delle condizioni per il raggiungimento di un accordo transattivo, durante la quale la Hydrogest assicura la gestione e la realizzazione degli interventi urgenti di rifunzionalizzazione secondo il cronoprogramma concordato anche con il Custode Giudiziario degli impianti medesimi.
b) Che in ottemperanza a quanto concordato nel sopradetto accordo al paragrafo 8) i ratei versati alla Hydrogest dalla Regione terranno conto delle quote di ammortamento previste nel piano economico finanziario allegato alla convenzione originaria.
c) Che sostanzialmente con tale Verbale le Parti riconoscevano implicitamente che – pur essendo stata risolta la Convenzione concessoria ed indipendentemente dal Soggetto cui dovesse addebitarsi la risoluzione – risultavano in qualche modo ancora foriere di effetti le norme previste dalla Convenzione stessa che obbligavano, anche dopo la risoluzione, a compiere tutte le attività

necessarie ad evitare l'aggravamento del danno, attività fra le quali ben si poteva ritenere rientrasse il completamento degli Interventi urgenti deputati a lenire il danno ambientale.

d) Che nella riunione del 23/05/11 la Hydrogest, al fine di ottenere il miglior funzionamento possibile degli impianti in oggetto alla data – fissata dalle Parti al 31/10/11 – per la riconsegna alla Regione degli impianti medesimi, ha proposto un elenco di lavorazioni necessarie a rendere pienamente funzionale lo stralcio, presentato dalla stessa Hydrogest prima della risoluzione della Concessione.
e) Che detta proposta, presentata sotto forma di relazione tecnica e cronoprogramma, è stata condivisa dal Custode Giudiziario e dalla Regione.
f) Che per l'impianto di Cuma si è concordemente deciso di intervenire sui seguenti settori di trattamento:
   1. Dissabbiatura disoleatura (limitatamente a 3 vasche su 6 come era invece previsto nel Progetto Stralcio approvato a Maggio 2010)
   2. Trattamento biologico
   3. Disidratazione
   4. Coclee I sollevamento liquami (non previsto nel Progetto Stralcio approvato a Maggio 2010)
   5. Coclee II sollevamento liquami (non previsto nel Progetto Stralcio approvato a Maggio 2010)
   6. Sedimentazione primaria limitatamente al quadrifoglio Nord (non previsto nel Progetto Stralcio approvato a Maggio 2010)
   7. Sedimentazione secondaria limitatamente al quadrifoglio Sud (non previsto nel Progetto Stralcio approvato a Maggio 2010)
g) Che considerata l'urgenza e l'improrogabile necessità di scongiurare il danno ambientale, per garantire il buon andamento della stagione turistica estiva, su esplicita richiesta del Custode Giudiziario, i lavori sono proseguiti nelle more della presentazione da parte di Hydrogest della elaborazione progettuale esecutiva delle modifiche ed integrazioni apportate allo Stralcio approvato nel Maggio 2010 dal RUC pro tempore.
h) Che con note del 01/12/2011 e del 16/12/2011 la Hydrogest Campania S.p.A. ha trasmesso il nuovo progetto esecutivo che comprendeva le seguenti tavole:

N° Documento	Revisione / data	N. fg.	Titolo documento
10080.AA.I.S.500	01 / 07-11-11	36	Schede Attività
10080.AA.I.M.500	01 / 07-11-11	73	Manuale di Gestione
10080.AA.I.M.502	01 / 07-11-11	51	Disciplinare Tecnico
10080.AA.M.S.503	01 / 07-11-11	17	Schede tecniche apparecchiature
10080.AA.I.W.505	00 / 07-11-11	18	Piano di Manutenzione
10080.AA.I.L.509	**00** / 07-11-11	7	Computo Metrico Estimativo Interventi urgenti rifunzionalizzazione Impianto Opere Elettromeccaniche
10080.AA.M.R.510	00 / 07-11-11	16	Relazione di raffronto Interventi urgenti
10080.AA.I.L.516	00 / 07-11-11	35	Computo Metrico Estimativo Interventi urgenti rifunzionalizzazione Impianto Opere Civili
10080.AA.I.L.517	00 / 07-11-11	5	Interventi urgenti rifunzionalizzazione Impianto Elenco Prezzi Opere Civili
10080.AA.I.L.518	00 / 07-11-11	12	Interventi urgenti rifunzionalizzazione Impianto Analisi dei Prezzi Opere Civili
10080.AA.I.L.519	00 / 07-11-11	6	Interventi urgenti rifunzionalizzazione Impianto Stima dei Lavori Opere Civili

N° doc.	Rev.	N° fg.	Titolo documento
P&ID			
10080.AA.M.Y.505	01	1	Grigliatura grossa e Grigliatura media - Schema di flusso strumentato
10080.AA.M.Y.506	02	1	Sollevamento iniziale – Schema di flusso strumentato
10080.AA.M.Y.507	03	1	Dissabbiat., Disoleat. e Preaeraz. - Schema di flusso strumentato
10080.AA.M.Y.509	01	1	Secondo sollevamento - Schema di flusso strumentato

10080.AA.M.Y.510	04	2	Trattamento biologico e sedimentazione secondaria – Linea esistente - Schema di flusso strumentato
10080.AA.M.Y.517	04	1	Trattamento fanghi – Disidratazione - Schema di flusso strumentato
IMPIANTISTICA MECCANICA			
10080.AA.M.D.501	03	1	Planimetria di progetto
10080.AB.M.D.520	00	1	Dissabbiaggio e flottazione - Sistemazione apparecchiature
10080.AB.M.D.535	02	5	Vasca di trattamento biologico – Sistemazione apparecchiature
10080.AB.M.D.536	02	1	Vasca di ossidazione - Ricircolo nitrati
10080.AB.M.D.537	01	2	Vasca di ossidazione- Setto di separazione
10080.AC.M.D.535	04	1	Vasche di ossidazione- Collettore principale
10080.AB.M.D.539	00	1	Edificio compressori ossidazione – Sistemazione apparecchiature
10080.AB.M.D.556	00	2	Nuovo edificio Disidratazione fanghi – Sistemazione apparecchiature
CIVILE			
10080.AB.C.D.556	00	1	Edificio disidratazione fanghi - Architettonico

RILEVATO

a) Che sulla base della relazione istruttoria sul progetto di Cuma del 10/02/12 redatta dal Direttore dei lavori e dal RUP risulta che i prezzi dalla Hydrogest sono stati determinati secondo i seguenti criteri:
   1. prezzi riconducibili direttamente al progetto preliminare dell'impianto di Cuma redatto dal promotore nel 2001 ed adeguati al 2006 con coefficiente di rivalutazione del 35%
   2. prezzi riconducibili direttamente al progetto preliminare degli altri impianti redatto dal promotore nel 2001ed adeguati al 2006 con coefficiente di rivalutazione del 35%
   3. nuovi prezzi determinati parametrando alle differenti caratteristiche (di portata, potenza ecc.) delle apparecchiature previste da Hydrogest i prezzi del progetto preliminare dell'impianto di Cuma redatto dal promotore nel 2001 ed adeguati al 2006 con coefficiente di rivalutazione del 35%
   4. prezzi del tariffario regionale oo.cc. vigente all'anno 2006
   5. nuovi prezzi sulla base di analisi prezzi redatte all'attualità (2011) e trasportati all'anno 2006 con un coefficiente riduttivo del 20%.

b) Che questa modalità di rivalutazione al 2006 dei prezzi riconducibili al progetto preliminare era già stata proposta con nota del 17.06.2011 prot. 141/O.C./2011 e rigettata con nota del 21/07/2011 prot. 2011.0573320 dal R.U.P. e dai D.L..

c) Che, pertanto, sulla base della istruttoria del Direttore dei Lavori e del RUP, i prezzi sono stati valutati secondo il seguente criterio:,
   1. I prezzi delle lavorazioni riconducibili al progetto preliminare di offerta sono stati aggiornati prendendo a riferimento quanto previsto dall'art. 9 comma 2 del Capitolato Generale di Appalto DM 145/2000, riconoscendo a favore del Concessionario gli interessi per la ritardata consegna da parte dell'Amministrazione avvenuta in data 6/12/2006 (consegna alla gestione Hydrogest dell'ultimo impianto di depurazione) rispetto al 1/02/2005, (quarantacinque giorni dalla data di stipula del contratto avvenuto in data 16/12/2004); applicando gli interessi legali con ricapitalizzazione trimestrale per il periodo indicato il valore percentuale di incremento da applicare ai prezzi di contratto risulta pari al 4.703%
   2. Dove i prezzi delle lavorazioni riconducibili al progetto preliminare di offerta risultano superiori agli analoghi prezzi per le lavorazioni presenti nel progetto esecutivo stralcio 2010, approvato dal RUC e dal Custode Giudiziario con verbale del 28.05.2010; questi ultimi sono stati accettati in quanto a vantaggio dell'Amm.ne.
   3. Per i Nuovi prezzi sono state rielaborate le analisi prezzi presentate dalla Hydrogest con i seguenti criteri:
      a. le tabelle dei costi orari degli operai da utilizzare devono essere quelle indicate dal Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Campania ed il Molise –

Napoli relativo al periodo novembre dicembre 2006 in sostituzione di quelle proposte dall'Hydrogest (tabelle ANIMA 2011)

b. I prezzi dei materiali valutati dall'Hydrogest all'anno 2011 sono stati riportati all'anno 2006 con un coefficiente di riduzione pari al 20% come valutato dalla stessa società Hydrogest
c. L'incremento del 30% proposto dall'Hydrogest per alcuni NP è stato eliminato in quanto non trova alcuna giustificazione e tantomeno nessun riscontro nel tariffario Regione Campania del 2006. Infatti le maggiorazioni vengono indicate unicamente per lavori da effettuarsi sulle isole od in edifici carcerari.

d) Che sulla base di quanto sopra esposto il progetto per gli interventi urgenti di rifunzionalizzazione dell'impianto di depurazione di Cuma valutato dalla Hydrogest in € 12.661.960,25 per le opere elettromeccaniche (a corpo) e € 4.480.874,29 per le opere civili (a misura), per un totale di € 17.142.834,54, si riduce ad € 8.799.122,82 per le opere elettromeccaniche, a € 1.377.886,50 per le opere civili e a € 793.454,17 per oneri generali di sicurezza, per un totale di € 10.970.463,49 al lordo del miglioramento economico del 14,96%.
e) Che, pertanto, sulla base dell'istruttoria tecnico-economica resa dal Direttore dei lavori e dal Responsabile del procedimento, l'importo totale al netto del miglioramento economico, dell'IVA e delle spese generali risulta di € 9.454.860,56 come di seguito riportato:

A. Opere elettromeccaniche	€ 8.799.122,82
B. Opere civili	
1. Opere civili soggette a ribasso	€ 1.331.912,83
2. Oneri specifici di sicurezza	€ 45.973,67
C. Oneri generali di sicurezza	€ 793.454,17
Totale opere	€10.970.463,49
A dedurre il miglioramento economico del 14,96% su A e B.1	€ 1.515.602,93
TOTALE	€ 9.454.860,56

f) Che rispetto all'ultimazione fissata dalle Parti nella riunione del 23/05/11 al 31/10/11 la Hydrogest, ha chiesto una proroga di 60 giorni per cui l'ultimazione dei lavori resta fissata alla data del 31/12/11, come riportato nel cronoprogramma allegato al progetto;
g) Che nella riunione del 26/01/12 presso lo studio del Custode Giudiziario il Direttore dei Lavori de il Responsabile del procedimento hanno portato a conoscenza alla Hydrogest i risultati dell'istruttoria tecnico economica;
h) Che nell'ambito della stessa riunione del 26/01/12 la Hydrogest non ha accettato i risultati delle analisi economiche condotte secondo i criteri riportati nell'istruttoria
i) Che per mero errore materiale il DD 211/12 si riferisce al progetto esecutivo degli interventi urgenti 1° stralcio - impianto di Marcianise e non al progetto esecutivo di Cuma

RITENUTO

j) Di dover annullare il DD n.211/12 in quanto per mero errore materiale riferito al progetto esecutivo degli interventi urgenti 1° stralcio - im pianto di Marcianise
k) Di dover approvare l'istruttoria tecnico-economica resa dal Direttore dei Lavori e dal Responsabile del procedimento trasmessa con nota del 10/02/12;
l) Di dover approvare il progetto esecutivo degli interventi urgenti 1° stralcio - impianto di Cuma, come modificato a seguito dell'istruttoria resa dal Direttore dei lavori e dal Responsabile del procedimento, costituito dagli elaborati di cui agli elenchi "A" e "B" che si allegano al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale
m) Di dover approvare l'importo totale dei lavori come ridotto a seguito dell'istruttoria tecnico-economica al netto del miglioramento economico, dell'IVA e delle spese generali pari a € 9.454.860,56 come di seguito riportato:

A. Opere elettromeccaniche	€ 8.799.122,82
B. Opere civili	
1. Opere civili soggette a ribasso	€ 1.331.912,83

2. Oneri specifici di sicurezza	€	45.973,67
C. Oneri generali di sicurezza	€	793.454,17
Totale opere	€	10.970.463,49
A dedurre il miglioramento economico del 14,96% su A e B.1	€	1.515.602,93
TOTALE	€	9.454.860,56

n) Che all'importo di € 9.454.860,56 oltre IVA e le spese generali si farà fronte con le quote di ammortamento previste nel piano economico finanziario allegato alla convenzione originaria secondo quanto previsto al paragrafo 8) dell'accordo del 18/04/11.
o) Di dover concedere un maggior tempo di 60 giorni rispetto a quello concordato nella riunione del 23/05/11, con ultimazione di tutte le opere alla data del 31/12/2011;

VISTI

La Legge 109/94 e s.m.i.
Il DPR 554/99
Il DM 145/2000
La DGR n.932 del 26/05/08
Il DD n. 112 del 2/5/11

alla stregua degli atti sopra richiamati e vista l'istruttoria effettuata dal Responsabile del procedimento;

DECRETA

1. Di annullare il DD n.211/12 in quanto per mero errore materiale riferito al progetto esecutivo degli interventi urgenti 1°stralcio - impianto di Marcia nise
2. Di approvare l'istruttoria tecnico-economica resa dal Direttore dei Lavori e dal Responsabile del procedimento trasmessa con nota del 10/02/12;
3. Di approvare il progetto esecutivo degli interventi urgenti 1° stralcio - impianto di Cuma, come modificato a seguito dell'istruttoria resa dal Direttore dei lavori e dal Responsabile del procedimento, costituito dagli elaborati di cui agli elenchi "A" e "B" che si allegano al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale
4. Di approvare l'importo totale dei lavori come ridotto a seguito dell'istruttoria tecnico-economica al netto del miglioramento economico, dell'IVA e delle spese generali pari a € 9.454.860,56 come di seguito riportato:

A. Opere elettromeccaniche	€	8.799.122,82
B. Opere civili		
1. Opere civili soggette a ribasso	€	1.331.912,83
2. Oneri specifici di sicurezza	€	45.973,67
C. Oneri generali di sicurezza	€	793.454,17
Totale opere	€	10.970.463,49
A dedurre il miglioramento economico del 14,96% su A e B.1	€	1.515.602,93
TOTALE	€	9.454.860,56

5. Che all'importo di € 9.454.860,56 oltre IVA e le spese generali si farà fronte con le quote di ammortamento previste nel piano economico finanziario allegato alla convenzione originaria secondo quanto previsto al paragrafo 8) dell'accordo del 18/04/11.
6. Di concedere un maggior tempo di 60 giorni rispetto a quello concordato nella riunione del 23/05/11, con ultimazione di tutte le opere alla data del 31/12/2011;
7. Di trasmettere copia del presente provvedimento all'Assessore all'Ambiente, alla Hydrogest Campania S.p.A., al Custode Giudiziario ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente

dr. Michele Palmieri

Allegato “A”

Sono approvate le Tavole grafiche presentate da Hydrogest di seguito elencate

N° doc.	Rev.	N° fg.	Titolo documento
P&ID			
10080.AA.M.Y.505	01	1	Grigliatura grossa e Grigliatura media - Schema di flusso strumentato
10080.AA.M.Y.506	02	1	Sollevamento iniziale – Schema di flusso strumentato
10080.AA.M.Y.507	03	1	Dissabbiat., Disoleat. e Preaeraz. - Schema di flusso strumentato
10080.AA.M.Y.509	01	1	Secondo sollevamento - Schema di flusso strumentato
10080.AA.M.Y.510	04	2	Trattamento biologico e sedimentazione secondaria – Linea esistente - Schema di flusso strumentato
10080.AA.M.Y.517	04	1	Trattamento fanghi – Disidratazione - Schema di flusso strumentato
IMPIANTISTICA MECCANICA			
10080.AA.M.D.501	03	1	Planimetria di progetto
10080.AB.M.D.520	00	1	Dissabbiaggio e flottazione - Sistemazione apparecchiature
10080.AB.M.D.535	02	5	Vasca di trattamento biologico – Sistemazione apparecchiature
10080.AB.M.D.536	02	1	Vasca di ossidazione - Ricircolo nitrati
10080.AB.M.D.537	01	2	Vasca di ossidazione- Setto di separazione
10080.AC.M.D.535	04	1	Vasche di ossidazione- Collettore principale
10080.AB.M.D.539	00	1	Edificio compressori ossidazione – Sistemazione apparecchiature
10080.AB.M.D.556	00	2	Nuovo edificio Disidratazione fanghi – Sistemazione apparecchiature
CIVILE			
10080.AB.C.D.556	00	1	Edificio disidratazione fanghi - Architettonico

N° Documento	**Revisione / data**	**N. fg.**	**Titolo documento**
10080.AA.I.S.500	01 / 07-11-11	36	Schede Attività
10080.AA.I.M.500	01 / 07-11-11	73	Manuale di Gestione
10080.AA.I.M.502	01 / 07-11-11	51	Disciplinare Tecnico
10080.AA.M.S.503	01 / 07-11-11	17	Schede tecniche apparecchiature
10080.AA.I.W.505	00 / 07-11-11	18	Piano di Manutenzione
10080.AA.M.R.510	00 / 07-11-11	16	Relazione di raffronto Interventi urgenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato “B”

Elenco elaborati amministrativi contabili del progetto “Interventi urgenti 1° stralcio - impianto di Cuma” predisposto dalla Hydrogest Campania S.p.A e modificato a seguito dell’istruttoria resa dal Direttore dei lavori e dal Responsabile del procedimento con nota del 10/02/12.

A) Quadro comparativo dei Computi Metrici Estimativi Opere elettromeccaniche fra Stima Promotore , Computo Hydrogest Documento 10080.AA.I.L.509 Rev 01b e Computo risultante dalla istruttoria
B) Quadro comparativo dei Computi Metrici Estimativi Opere civili fra Computo Hydrogest Documento 10080.AA.I.L.516 (al netto però degli Oneri generali di sicurezza) e Computo risultante dalla istruttoria
C) Quadro comparativo dei Computi Metrici Estimativi Oneri generali di sicurezza fra valutazioni Hydrogest (stralciate dal Documento 10080.AA.I.L.516) e Computo risultante dalla istruttoria
D) Stima degli Oneri specifici di sicurezza elaborata in Istruttoria
E) Schede delle Analisi Nuovi Prezzi Opere elettromeccaniche revisionate in Istruttoria

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 294 del 19/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

ANNULLAMENTO DD 212/12 ED APPROVAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO "INTERVENTI URGENTI 1° STRALCIO IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI FOCE REGI LAGNI"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con DGR n.932 del 26/05/08 la Giunta Regionale ha preso atto dell'Ordinanza n. 099 del 28.04.08 del Commissario di Governo delegato ex OO.P.C.M. n. 2425/96 e s.m. e i. che ha trasferito il progetto di finanza disciplinato dal contratto Rep. 13625 del 16/12/04, registrato al registro atti pubblici in data 30/12/04 al n.105728, avente per oggetto "Concessione per l'adeguamento e la realizzazione del sistema di collettori del PS3 (ad esclusione di quelli insistenti nel territorio del Comune di Napoli soggetti alla competenza del Sindaco di Napoli - Commissario di Governo delegato), l'adeguamento degli impianti di depurazione di Acerra, Cuma, Foce Regi Lagni, Marcianise, Napoli Nord nonché la realizzazione o l'adeguamento degli impianti di trattamento dei fanghi" e, per l'effetto, il subentro da tale data sulla titolarità del rapporti giuridici ed economici posti in essere dal Commissario di Governo delegato ex O.P.C.M. n.2425/96 e s.m. e i. - Codice CIG 29221255D4 - Codice CUP B92I01000060003;
b) Il Concessionario – Hydrogest Campania S.p.A. - doveva eseguire i lavori di ripristino funzionale degli impianti di depurazione e dei collettori comprensoriali già esistenti, operare sui collettori e sugli impianti di sollevamento e mettere a punto gli interventi di adeguamento degli impianti di depurazione alla recente normativa vigente (d.lgs. 152/06).La finanza di progetto prevedeva un impegno di oltre 128 milioni di euro, di cui circa 108 milioni di euro di capitale privato e 20 di provenienza pubblica, per la realizzazione degli interventi suddetti nei primi quattro anni di gestione a far data dalla consegna delle opere avvenuta tra il novembre ed il dicembre del 2006
c) Nel luglio 2009 fu sottoscritto un accordo tra Regione ed Hydrogest Campania S.p.A. (ratificato con DGR 1852/09) finalizzato, tra l'altro, all'esecuzione in tempi brevi di un primo stralcio di opere urgenti mirato a rifunzionalizzare, negli impianti di depurazione, i pretattamenti meccanici, l'ossidazione e la disidratazione dei fanghi, a valersi sui fondi del contributo pubblico.
d) Per tali interventi l'Hydrogest Campania s.p.a , in data 15/09/2009, consegnò gli stralci "esecutivi" concernenti gli impianti di Cuma e Regi Lagni e successivamente per gli impianti di Acerra e Napoli Nord.
e) Dopo un lungo iter istruttorio dovuto alla carenza delle progettazioni trasmesse e la necessità di rendere conformi le progettazioni prodotte agli standard previsti dalla normativa vigente in tema di progettazione esecutiva, con verbale n. 295 del 13/04/2010 la Commissione di esperti di controllo sulla gestione degli impianti di depurazione, ascoltata la relazione del RUC. Ing. Bruno Orrico espresse parere favorevole in linea tecnica sui progetti in questione, fermo restando l'adeguamento dei prezzi con quelli approvati dalla Regione Campania per l'anno 2006 al netto del miglioramento offerto dalla concessionaria Hydrogest Campania in sede di gara.
f) Nell'aprile 2010 la Procura di S.Maria Capua Vetere ha proceduto al sequestro degli impianti di depurazione di Regi Lagni, Napoli Nord e Marcianise dandoli in custodia giudiziaria al prof. Paolo Massarotti con Ordinanza di misura cautelare personale e reale n. 9007/09 R.G.N.R. e n. 11896/09 G.I.P. del Tribunale di S. Maria Capua Vetere.
g) Con verbale del 21/05/2010 sottoscritto dal RUC, dal Custode Giudiziario e dalla Hydrogest – con riserva – il RUC approvò in linea tecnica ed economica il progetto dell'Impianto di depurazione di Foce Regi Lagni con prescrizioni.
h) Nel suddetto verbale il RUC per gli aspetti economici l'importo indicato dal concessionario pari ad € 9.595.716,91 venne ridotto ad € 4.596.743,15, al netto del miglioramento economico del 14,96%.
i) Con verbale in data 4/06/2010 i lavori di rifunzionalizzazione dell'impianto di Foce Regi Lagni furono consegnati alla Hydrogest Campania spa.
j) Con DGR n. 693 dell'8/10/2010 è stato attivato il procedimento amministrativo per l'esercizio del potere di autotutela in merito alla DGR 1852/09, sospendendone l'efficacia.
k) A seguito della nota n.229/AS/2010 del 23/09/2010, con la quale il concessionario Hydrogest ha espresso la volontà di non adempiere a quanto richiesto con la diffida prot.2010.0739918, l'Amministrazione Regionale, con nota del 28/09/2010, ha comunicato la risoluzione della convenzione ai sensi dell'art.42, comma 4 della Convenzione.

l) A fronte del paventato “disastro ambientale” in data 30.09.2010, presso lo studio del custode giudiziario, è stato stilato un verbale con il quale venivano assunti reciproci impegni, con “l’obiettivo di mitigare il disastro ambientale”, procedendo al completamento dei lavori di rifunzionalizzazione e alla contestuale gestione e manutenzione delle opere ex Concessione.
m) A seguito di controversie tra il Concessionario e il Responsabile Unico della Concessione, i lavori sono stati interrotti dalla Hydrogest, come dichiarato nella nota n.27/OC del 28/01/11 dal liquidatore della Hydrogest.
n) con Delibera n. 86 del 07/03/2011 la Giunta Regionale ha provveduto tra l'altro a conferire l’incarico di Dirigente del Settore CIA al Dr. Michele Palmieri;
o) con decreto ingiuntivo, ad istanza della concessionaria, provvisoriamente esecutivo n.7546/10 del Tribunale civile di Napoli si è disposto il pagamento a favore della Hydrogest Campania S.p.A. della somma di € 86.855.424,90 oltre IVA, interessi e spese legali;
p) con nota n.291438 del 14/04/11 il Settore Contenzioso Civile e Penale dell'AGC Avvocatura ha comunicato la provvisoria esecutività del suddetto decreto ingiuntivo, invitando il Settore CIA ad adottare i conseguenziali provvedimenti di liquidazione entro 120 giorni dalla data di notifica;
q) la Regione Campania ha convocato la Hydrogest al fine di verificare la sussistenza delle condizioni per superare la situazione conflittuale in essere e per definire un accordo per la prosecuzione dell'attività di gestione degli impianti;
r) l'Avvocatura Regionale con parere acquisito al prot. dell'AGC Ambiente n.307600 del 15/04/11 ha rappresentato, tra l’altro, la necessità di disciplinare l'attuale fase transitoria, nelle more dell'espletamento di una nuova procedura di gara per la individuazione di un nuovo affidatario del servizio;
s) nell'ambito della complessa vicenda contrattuale interessata da molteplici contenziosi civili, penali e contabili, tenuto conto della necessità di garantire la gestione degli impianti di depurazione in correlazione al pericolo di disastro ambientale ipotizzato dalla Procura, nonchè dell'esigenza di evitare ulteriori aggravi di spesa connessi alle procedure esecutive azionate dalla Hydrogest, tra le quali il sopra citato Decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo n. 7546/10, il Dirigente del Settore Cia ha stipulato un accordo in data 18/4/11 al fine di contemperare i vari aspetti e le molteplici esigenze di interesse pubblico, tenuto conto peraltro, del citato parere reso dall'Avvocatura;
t) che con DD n. 112 del 2/5/11 si è preso atto dell'avvenuta risoluzione della concessione rep.13625 del 16/12/04, si è proceduto alla revoca del DD 109 dell' 8/4/11 concernente l'assunzione in proprio da parte del dirigente del Settore Cia delle funzioni di RUC, si è preso atto dell'accordo sottoscritto in data 18/4/11 dal dirigente del Settore CIA e dal Liquidatore della Hydrogest Campania spa, e si è proceduto alla nomina dell'Ing. Manlio Martone, funzionario in servizio presso il Settore Ciclo integrato delle acque, quale responsabile del procedimento, ex art 10 Dlgs 163/06 e smi, dei paragrafi 3 e 9 dell'accordo del 18/04/11;

CONSIDERATO

a) Che tale accordo, prevede, tra l'altro, una fase transitoria finalizzata anche alla verifica delle condizioni per il raggiungimento di un accordo transattivo, durante la quale la Hydrogest assicura la gestione e la realizzazione degli interventi urgenti di rifunzionalizzazione secondo il cronoprogramma concordato anche con il Custode Giudiziario degli impianti medesimi.
b) Che in ottemperanza a quanto concordato nel sopradetto accordo al paragrafo 8) i ratei versati alla Hydrogest dalla Regione terranno conto delle quote di ammortamento previste nel piano economico finanziario allegato alla convenzione originaria.
c) Che sostanzialmente con tale Verbale le Parti riconoscevano implicitamente che – pur essendo stata risolta la Convenzione concessoria ed indipendentemente dal Soggetto cui dovesse addebitarsi la risoluzione – risultavano in qualche modo ancora foriere di effetti le norme previste dalla Convenzione stessa che obbligavano, anche dopo la risoluzione, a compiere tutte le attività necessarie ad evitare l'aggravamento del danno, attività fra le quali ben si poteva ritenere rientrasse il completamento degli Interventi urgenti deputati a lenire il danno ambientale.

d) Che nella riunione del 23/05/11 la Hydrogest, al fine di ottenere il miglior funzionamento possibile degli impianti in oggetto alla data – fissata dalle Parti al 31/10/11 – per la riconsegna alla Regione degli impianti medesimi, ha proposto un elenco di lavorazioni necessarie a rendere pienamente funzionale lo stralcio, presentato dalla stessa Hydrogest prima della risoluzione della Concessione.
e) Che detta proposta, presentata sotto forma di relazione tecnica e cronoprogramma, è stata condivisa dal Custode Giudiziario e dalla Regione.
f) Che per l'impianto di Foce Regi Lagni si è concordemente deciso di intervenire sui seguenti settori di trattamento:
   1. Sollevamento e grigliatura
   2. Dissabbiatura (non previsto nel Progetto Stralcio approvato a Maggio 2010)
   3. Sedimentazione primaria (non previsto nel Progetto Stralcio approvato a Maggio 2010)
   4. Trattamento biologico
   5. Sedimentazione finale
   6. Sollevamento fanghi di ricircolo (non previsto nel Progetto Stralcio approvato a Maggio 2010)
   7. Disidratazione
g) Che considerata l'urgenza e l'improrogabile necessità di scongiurare il danno ambientale, per garantire il buon andamento della stagione turistica estiva, su esplicita richiesta del Custode Giudiziario, i lavori sono proseguiti nelle more della presentazione da parte di Hydrogest della elaborazione progettuale esecutiva delle modifiche ed integrazioni apportate allo Stralcio approvato nel Maggio 2010 dal RUC pro tempore.
h) Che con note del 19/12/2011 e successive la Hydrogest Campania S.p.A. ha trasmesso il nuovo progetto esecutivo che comprendeva le seguenti tavole:

N° Documento	Rev. N°	Titolo documento
10080.AA.I.L.409	02	Computo Metrico Estimativo Interventi urgenti rifunzionalizzazione Impianto Opere Elettromeccaniche
10080.AA.I.L.411	01	Analisi dei prezzi Opere E.M.
10080.AA.I.L.415	00	Computo Metrico Estimativo Interventi urgenti rifunzionalizzazione Impianto Opere Civili
10080.AA.I.L.416	00	Stima dei Lavori Interventi urgenti rifunzionalizz. Impianto Op. Civili
10080.AA.I.L.417	00	Interventi urgenti rifunzionalizz. Impianto Elenco Prezzi Op.Civili
10080.AA.I.L.418	00	Interventi urgenti rifunzionalizz. Impianto Analisi dei Prezzi Op. Civili
10080.AA.I.M.400	01	Manuale di Gestione
10080.AA.I.M.402	01	Disciplinare Tecnico
10080.AA.I.S.400	01	Schede descrittive Attività Interventi urgenti
10080.AA.I.W.405	00	Piano di Manutenzione
10080.AA.M.R.408	02	Relazione descrittiva Interventi urgenti – I Stralcio
10080.AA.M.R.420	00	Relazione tecnica di raffronto Interventi di rifunzionalizzazione urgenti
10080.AA.M.S.408	01	Specifiche tecniche apparecchiature
10080.AA.I.W.416	00	Cronoprogramma lavori interventi urgenti rifunzionalizz. al 31/12/11
10080.AA.I.W.417	00	Cronoprogramma per ulteriori possibili lavori di completamento oltre il 31/12/11

N° Documento	Rev. N°	Titolo documento
10080.AN.C.R.401	02	Relazione geotecnica sulle fondazioni Edificio Disidratazione fanghi
10080.AN.C.R.411	02	Relazione sulle fondazioni Edificio Disidratazione fanghi
10080.AN.C.R.403	02	Relaz. tecnica generale e Relaz. di calcolo Edificio Disidratazione fanghi
10080.AN.C.C.403	02	Fascicolo dei calcoli Edificio Disidratazione fanghi
10080.AN.C.R.404	02	Relazione sui materiali Edificio Disidratazione fanghi

10080.AN.C.R.420	02	Piando di manutenzione Edificio Disidratazione fanghi
10080.AN.C.D.407	02	Relazione tecnica generale e Relazione di calcolo Edificio compressori
10080.AN.C.D.408	02	Relazione sui materiali Edificio compressori
10080.AN.C.D.409	02	Relazione geotecnica Edificio compressori
10080.AN.C.D.410	02	Relazione sulle fondazioni Edificio compressori
10080.AN.C.D.411	02	Fascicolo dei calcoli Edificio compressori
10080.AN.C.D.412	02	Relazione Piano di manutenzione Edificio compressori

N° Documento	**Rev. N°**	Titolo documento
P&ID		
10080.AA.M.Y.405	04	Grigliatura grossa, Sollevam. Iniziale e Grigliatura media - Schema di flusso strumentato
10080.AA.M.Y.406	04	Dissabbiat., Disoleat. e Preaeraz. - Schema di flusso strumentato
10080.AA.M.Y.407	03	Vasche acque di pioggia – Schema di flusso strumentato
10080.AA.M.Y.409	05	Trattamento biologico e sedimentazione secondaria – Schema di flusso strumentato
10080.AA.M.Y.413	05	Trattamento fanghi – Disidratazione - Schema di flusso strumentato
IMPIANTISTICA MECCANICA		
10080.AA.M.D.401	05	Planimetria di progetto
10080.AA.M.D.410	00	Pozzo distribuzione – Sistemazione apparecchiature – Pianta e Sezioni
10080.AB.M.D.499	00	Sollev. Iniziale - Sistemazione apparecchiature – Pianta e Sezioni
10080.AB.M.D.420	00	Grigliatura - Sistemazione apparecchiature – Pianta e Sezioni
10080.AB.M.D.426	00	Dissabbiatura e disoleatura - Sistemazione apparecchiature – Pianta e Sezioni
10080.AB.M.D.427	00	Locale compressori Dissabbiatura – Pianta e Sezioni
10080.AB.M.D.435	00	Trattamento biologico – Vasche esistenti - Sistemazione apparecchiature – Pianta e Sezioni
10080.AB.M.D.440	00	Trattamento biologico – Edificio soffianti - Sistemazione apparecchiature – Pianta e Sezioni
10080.AB.M.D.446	00	Disidratazione fanghi - Sistemazione apparecchiature – Pianta e Sezioni
CIVILE		
10080.AN.C.D.413	02	Edificio disidratazione fanghi – Architettonico
10080.AN.C.D.414	02	Edificio compressori – Architettonico
10080.AN.C.D.400	02	Edificio disidratazione fanghi – Basamento esistente
10080.AN.C.D.401	02	Edificio disidratazione fanghi – Piante
10080.AN.C.D.402	02	Edificio disidratazione fanghi – Prospetti
10080.AN.C.D.403	02	Edificio disidratazione fanghi – Dettagli
10080.AN.C.D.421	02	Edificio disidratazione fanghi – Cavalletto centrifughe – Piante
10080.AN.C.D.422	02	Edificio disidratazione fanghi – Cavalletto centrifughe – Sezioni
10080.AN.C.D.424	02	Edificio disidratazione fanghi – Cavalletto centrifughe – Armature basamento
10080.AN.C.D.404	02	Edificio compressori – Fondazioni e armature
10080.AN.C.D.405	02	Edificio compressori – Pianta copertura e sezioni
10080.AN.C.D.406	02	Edificio compressori – Particolari costruttivi

RILEVATO

a) Che sulla base della relazione istruttoria sul progetto di Foce Regi Lagni del 27/02/12 redatta dal Direttore dei lavori e dal RUP risulta che i prezzi dalla Hydrogest sono stati determinati secondo i seguenti criteri:
   1. prezzi riconducibili direttamente al progetto preliminare dell'impianto di Foce RRLL redatto dal promotore nel 2001 ed adeguati al 2006 con coefficiente di rivalutazione del 35%
   2. prezzi riconducibili direttamente al progetto preliminare degli altri impianti redatto dal promotore nel 2001 ed adeguati al 2006 con coefficiente di rivalutazione del 35%
   3. nuovi prezzi determinati parametrando alle differenti caratteristiche (di portata, potenza ecc.) delle apparecchiature previste da Hydrogest i prezzi del progetto preliminare dell'impianto di Foce RRLL redatto dal promotore nel 2001 ed adeguati al 2006 con coefficiente di rivalutazione del 35%
   4. prezzi del tariffario regionale oo.cc. vigente all'anno 2006
   5. nuovi prezzi sulla base di analisi prezzi redatte all'attualità (2011) e trasportati all'anno 2006 con un coefficiente riduttivo del 20%.

b) Che questa modalità di rivalutazione al 2006 dei prezzi riconducibili al progetto preliminare era già stata proposta con nota del 17.06.2011 prot. 141/O.C./2011 e rigettata con nota del 21/07/2011 prot. 2011.0573320 dal R.U.P. e dai D.L..

c) Che, pertanto, sulla base della istruttoria del Direttore dei Lavori e del RUP, i prezzi sono stati valutati secondo il seguente criterio:,
   1. I prezzi delle lavorazioni riconducibili al progetto preliminare di offerta sono stati aggiornati prendendo a riferimento quanto previsto dall'art. 9 comma 2 del Capitolato Generale di Appalto DM 145/2000, riconoscendo a favore del Concessionario gli interessi per la ritardata consegna da parte dell'Amministrazione avvenuta in data 6/12/2006 (consegna alla gestione Hydrogest dell'ultimo impianto di depurazione) rispetto al 1/02/2005, (quarantacinque giorni dalla data di stipula del contratto avvenuto in data 16/12/2004); applicando gli interessi legali con ricapitalizzazione trimestrale per il periodo indicato il valore percentuale di incremento da applicare ai prezzi di contratto risulta pari al 4.703%
   2. Dove i prezzi delle lavorazioni riconducibili al progetto preliminare di offerta risultano superiori agli analoghi prezzi per le lavorazioni presenti nel progetto esecutivo stralcio 2010, approvato dal RUC e dal Custode Giudiziario con verbale del 28.05.2010; questi ultimi sono stati accettati in quanto a vantaggio dell'Amm.ne.
   3. Per i Nuovi prezzi sono state rielaborate le analisi prezzi presentate dalla Hydrogest con i seguenti criteri:
      a. le tabelle dei costi orari degli operai da utilizzare devono essere quelle indicate dal Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Campania ed il Molise – Napoli relativo al periodo novembre dicembre 2006 in sostituzione di quelle proposte dall'Hydrogest (tabelle ANIMA 2011)
      b. I prezzi dei materiali valutati dall'Hydrogest all'anno 2011 sono stati riportati all'anno 2006 con un coefficiente di riduzione pari al 20% come valutato dalla stessa società Hydrogest
      c. L'incremento del 30% proposto dall'Hydrogest per alcuni NP è stato eliminato in quanto non trova alcuna giustificazione e tantomeno nessun riscontro nel tariffario Regione Campania del 2006. Infatti le maggiorazioni vengono indicate unicamente per lavori da effettuarsi sulle isole od in edifici carcerari.

d) Che sulla base di quanto sopra esposto il progetto per gli interventi urgenti di rifunzionalizzazione dell'impianto di depurazione di Foce RRLL valutato dalla Hydrogest in € 7.728.905,11 per le opere elettromeccaniche (a corpo) e € 3.983.794,38 per le opere civili (a misura), per un totale di € 11.712.699,49, si riduce ad € 5.881.936,65 per le opere elettromeccaniche, a € 1.162.263,54 per le opere civili e a € 204.885,06 per oneri generali di sicurezza, per un totale di € 7.249.085,25 al lordo del miglioramento economico del 14,96%.

e) Che, pertanto, sulla base dell'istruttoria tecnico-economica resa dal Direttore dei lavori e dal Responsabile del procedimento, l'importo totale al netto del miglioramento economico, dell'IVA e delle spese generali risulta di € 6.198.994,49 come di seguito riportato:
   A. Opere elettromeccaniche € 5.881.936,65

B. Opere civili
   1. Opere civili soggette a ribasso € 1.137.387,63
   2. Oneri specifici di sicurezza € 24.876,06
C. Oneri generali di sicurezza € 204.885,06
   Totale opere € 7.249.085,40
   A dedurre il miglioramento economico del 14,96% su A e B.1 € 1.050.090,91
   TOTALE € 6.198.994,49

f) Che rispetto all'ultimazione fissata dalle Parti nella riunione del 23/05/11 al 31/10/11 la Hydrogest, ha chiesto una proroga di 60 giorni per cui l'ultimazione dei lavori resta fissata alla data del 31/12/11, come riportato nel cronoprogramma allegato al progetto;
g) Che nella riunione del 28/02/12 presso lo studio del Custode Giudiziario il Direttore dei Lavori de il Responsabile del procedimento hanno portato a conoscenza alla Hydrogest i risultati dell'istruttoria tecnico economica;
h) Che nell'ambito della stessa riunione del 28/02/12 la Hydrogest non ha accettato i risultati delle analisi economiche condotte secondo i criteri riportati nell'istruttoria
i) Che per mero errore materiale il DD 211/12 si riferisce al progetto esecutivo degli interventi urgenti 1° stralcio - impianto di Marcianise e non al progetto esecutivo di Foce Regi Lagni

RITENUTO

j) Di dover annullare il DD n.212/12 in quanto per mero errore materiale riferito al progetto esecutivo degli interventi urgenti 1° stralcio - im pianto di Marcianise
k) Di dover approvare l'istruttoria tecnico-economica resa dal Direttore dei Lavori e dal Responsabile del procedimento trasmessa con nota del 28/02/12;
l) Di dover approvare il progetto esecutivo degli interventi urgenti 1° stralcio - impianto di Foce RRLL, come modificato a seguito dell'istruttoria resa dal Direttore dei lavori e dal Responsabile del procedimento, costituito dagli elaborati di cui agli elenchi "A" e "B" che si allegano al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale
m) Di dover approvare l'importo totale dei lavori come ridotto a seguito dell'istruttoria tecnico-economica al netto del miglioramento economico, dell'IVA e delle spese generali pari a € 6.198.994,49 come di seguito riportato:
   A. Opere elettromeccaniche € 5.881.936,65
   B. Opere civili
      1. Opere civili soggette a ribasso € 1.137.387,63
      2. Oneri specifici di sicurezza € 24.876,06
   C. Oneri generali di sicurezza € 204.885,06
      Totale opere € 7.249.085,40
      A dedurre il miglioramento economico del 14,96% su A e B.1 € 1.050.090,91
      TOTALE € 6.198.994,49
n) Che all'importo di € 6.198.994,49 oltre IVA e le spese generali si farà fronte con le quote di ammortamento previste nel piano economico finanziario allegato alla convenzione originaria secondo quanto previsto al paragrafo 8) dell'accordo del 18/04/11.
o) Di dover concedere un maggior tempo di 60 giorni rispetto a quello concordato nella riunione del 23/05/11, con ultimazione di tutte le opere alla data del 31/12/2011;

VISTI

La Legge 109/94 e s.m.i.
Il DPR 554/99
Il DM 145/2000
La DGR n.932 del 26/05/08
Il DD n. 112 del 2/5/11

alla stregua degli atti sopra richiamati e vista l'istruttoria effettuata dal Responsabile del procedimento;

DECRETA

1. Di annullare il DD n.212/12 in quanto per mero errore materiale riferito al progetto esecutivo degli interventi urgenti 1° stralcio - impianto di Marcianise
2. Di approvare l'istruttoria tecnico-economica resa dal Direttore dei Lavori e dal Responsabile del procedimento trasmessa con nota del 28/02/12;
3. Di approvare il progetto esecutivo degli interventi urgenti 1° stralcio - impianto di Foce RRLL, come modificato a seguito dell'istruttoria resa dal Direttore dei lavori e dal Responsabile del procedimento, costituito dagli elaborati di cui agli elenchi "A" e "B" che si allegano al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale
4. Di approvare l'importo totale dei lavori come ridotto a seguito dell'istruttoria tecnico-economica al netto del miglioramento economico, dell'IVA e delle spese generali pari a € 6.198.994,49 come di seguito riportato:

A.	Opere elettromeccaniche	€ 5.881.936,65
B.	Opere civili	
	1. Opere civili soggette a ribasso	€ 1.137.387,63
	2. Oneri specifici di sicurezza	€ 24.876,06
C.	Oneri generali di sicurezza	€ 204.885,06
	Totale opere	€ 7.249.085,40
	A dedurre il miglioramento economico del 14,96% su A e B.1	€ 1.050.090,91
	TOTALE	€ 6.198.994,49

5. Che all'importo di € 6.198.994,49 oltre IVA e le spese generali si farà fronte con le quote di ammortamento previste nel piano economico finanziario allegato alla convenzione originaria secondo quanto previsto al paragrafo 8) dell'accordo del 18/04/11.
6. Di concedere un maggior tempo di 60 giorni rispetto a quello concordato nella riunione del 23/05/11, con ultimazione di tutte le opere alla data del 31/12/2011;
7. Di trasmettere copia del presente provvedimento all'Assessore all'Ambiente, alla Hydrogest Campania S.p.A., al Custode Giudiziario ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente
dr. Michele Palmieri

Allegato “A”

Sono approvate le Tavole grafiche presentate da Hydrogest di seguito elencate

N° Documento	**Rev. N°**	Titolo documento
P&ID		
10080.AA.M.Y.405	04	Grigliatura grossa, Sollevam. Iniziale e Grigliatura media - Schema di flusso strumentato
10080.AA.M.Y.406	04	Dissabbiat., Disoleat. e Preaeraz. - Schema di flusso strumentato
10080.AA.M.Y.407	03	Vasche acque di pioggia – Schema di flusso strumentato
10080.AA.M.Y.409	05	Trattamento biologico e sedimentazione secondaria – Schema di flusso strumentato
10080.AA.M.Y.413	05	Trattamento fanghi – Disidratazione - Schema di flusso strumentato
IMPIANTISTICA MECCANICA		
10080.AA.M.D.401	05	Planimetria di progetto
10080.AA.M.D.410	00	Pozzo distribuzione – Sistemazione apparecchiature – Pianta e Sezioni
10080.AB.M.D.499	00	Sollev. Iniziale - Sistemazione apparecchiature – Pianta e Sezioni
10080.AB.M.D.420	00	Grigliatura - Sistemazione apparecchiature – Pianta e Sezioni
10080.AB.M.D.426	00	Dissabbiatura e disoleatura - Sistemazione apparecchiature – Pianta e Sezioni
10080.AB.M.D.427	00	Locale compressori Dissabbiatura – Pianta e Sezioni
10080.AB.M.D.435	00	Trattamento biologico – Vasche esistenti - Sistemazione apparecchiature – Pianta e Sezioni
10080.AB.M.D.440	00	Trattamento biologico – Edificio soffianti - Sistemazione apparecchiature – Pianta e Sezioni
10080.AB.M.D.446	00	Disidratazione fanghi - Sistemazione apparecchiature – Pianta e Sezioni
CIVILE		
10080.AN.C.D.413	02	Edificio disidratazione fanghi – Architettonico
10080.AN.C.D.414	02	Edificio compressori – Architettonico
10080.AN.C.D.400	02	Edificio disidratazione fanghi – Basamento esistente
10080.AN.C.D.401	02	Edificio disidratazione fanghi – Piante
10080.AN.C.D.402	02	Edificio disidratazione fanghi – Prospetti
10080.AN.C.D.403	02	Edificio disidratazione fanghi – Dettagli
10080.AN.C.D.421	02	Edificio disidratazione fanghi – Cavalletto centrifughe – Piante
10080.AN.C.D.422	02	Edificio disidratazione fanghi – Cavalletto centrifughe – Sezioni
10080.AN.C.D.424	02	Edificio disidratazione fanghi – Cavalletto centrifughe – Armature basamento
10080.AN.C.D.404	02	Edificio compressori – Fondazioni e armature
10080.AN.C.D.405	02	Edificio compressori – Pianta copertura e sezioni
10080.AN.C.D.406	02	Edificio compressori – Particolari costruttivi

N° Documento	**Rev. N°**	**Titolo documento**
10080.AN.C.R.401	02	Relazione geotecnica sulle fondazioni Edificio Disidratazione fanghi
10080.AN.C.R.411	02	Relazione sulle fondazioni Edificio Disidratazione fanghi
10080.AN.C.R.403	02	Relaz. tecnica generale e Relaz. di calcolo Edificio Disidratazione fanghi

fonte: http://burc.regione.campania.it

10080.AN.C.C.403	02	Fascicolo dei calcoli Edificio Disidratazione fanghi
10080.AN.C.R.404	02	Relazione sui materiali Edificio Disidratazione fanghi
10080.AN.C.R.420	02	Piando di manutenzione Edificio Disidratazione fanghi
10080.AN.C.D.407	02	Relazione tecnica generale e Relazione di calcolo Edificio compressori
10080.AN.C.D.408	02	Relazione sui materiali Edificio compressori
10080.AN.C.D.409	02	Relazione geotecnica Edificio compressori
10080.AN.C.D.410	02	Relazione sulle fondazioni Edificio compressori
10080.AN.C.D.411	02	Fascicolo dei calcoli Edificio compressori
10080.AN.C.D.412	02	Relazione Piano di manutenzione Edificio compressori

N° Documento	**Rev. N°**	**Titolo documento**
10080.AA.I.M.400	01	Manuale di Gestione
10080.AA.I.M.402	01	Disciplinare Tecnico
10080.AA.I.S.400	01	Schede descrittive Attività Interventi urgenti
10080.AA.I.W.405	00	Piano di Manutenzione
10080.AA.M.R.408	02	Relazione descrittiva Interventi urgenti – I Stralcio
10080.AA.M.R.420	00	Relazione tecnica di raffronto Interventi di rifunzionalizzazione urgenti
10080.AA.M.S.408	01	Specifiche tecniche apparecchiature

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato “B”

Elenco elaborati amministrativi contabili del progetto “Interventi urgenti 1° stralcio - impianto di Foce RRLL” predisposto dalla Hydrogest Campania S.p.A e modificato a seguito dell’istruttoria resa dal Direttore dei lavori e dal Responsabile del procedimento con nota del 28/02/12.

A) Quadro comparativo dei Computi Metrici Estimativi Opere elettromeccaniche fra Stima Promotore , Computo Hydrogest Documento 10080.AA.I.L.409 e Computo risultante dalla istruttoria
B) Quadro comparativo dei Computi Metrici Estimativi Opere civili fra Computo Hydrogest Documento 10080.AA.I.L.415 (al netto però degli Oneri generali di sicurezza) e Computo risultante dalla istruttoria
C) Quadro comparativo dei Computi Metrici Estimativi Oneri generali di sicurezza fra valutazioni Hydrogest (stralciate dal Documento 10080.AA.I.L.415) e Computo risultante dalla istruttoria
D) Stima degli Oneri specifici di sicurezza elaborata in Istruttoria
E) Schede delle Analisi Nuovi Prezzi Opere elettromeccaniche revisionate in Istruttoria
F) Computo Metrico Estimativo (*Opere civili n.d.r.*) 10080ANCR414 del Progetto Stralcio esecutivo Maggio 2010 limitatamente ai Capitoli “Muro provvisorio”, “Demolizione Muro” e “Vasca sollevamento iniziale”

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 299 del 20/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

LEGGE 388/00, ART.144, CO.. 17. - DECRETO DIRIGENZIALE N. 470, DEL 28 OTTOBRE 2011. PAGAMENTO DELLA SOMMA DI EURO 546.000,00, QUALE CONCESSIONE CONTRIBUTO DEL 65%, SUL TOTALE COFINANZIABILE A CARICO DELLA REGIONE CAMPANIA DEL 70%, PARI A EURO 840.000,00, AL COMUNE DI POLLICA (SA), PER LAVORI DI RIFACIMENTO RETE IDRICA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. *con Delibera di Giunta Regionale, n. 1721, del 31/10/2008, sono state accolte le istanze degli Enti interessati al finanziamento di cui all'art. 144, comma 17, della Legge 388/00, tenuto conto degli attestati benefici delle opere sulla dinamica tariffaria contemplata nel piano del rispettivo Ambito Territoriale Ottimale, tra le quali quella presentata dal Comune di* ***Pollica (SA)****, relativamente ai lavori di:* ***Rifacimento rete idrica****,* per un costo complessivo di € ***1.200.000,00***, di cui il 70%, cioè €. ***840.000,00***., a carico di contributo regionale ai sensi dell'art. 144, comma 17, della Legge 388/00 ed il restante 30%, cioè € ***360.000,00***, a cofinanziamento del Comune stesso, a valere sul proprio Bilancio e/o con altri fondi regionali;

b. con decreto dirigenziale n. 142/2010 si è provveduto ad erogare al **Comune di *Pollica (SA)***, un primo acconto, in ragione del 25%, del contributo regionale previsto;

c. con Delibera di Giunta Regionale, n. 512, del 04/10/2011, sono state acquisite ulteriori risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2011, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a) della L.R. 7/2002 L388/2000.

d. con decreto dirigenziale n. **470** del **28/10/2011** e susseguente giusto impegno n. **3193**, sul cap. di spesa **1510,** UPB **1.1.5** (Codice **SIOPE 2234**), si è provveduto ad impegnare la somma di € ***546.000,00***, quale ulteriore acconto del 65% dovuto ,sul contributo assegnato al Comune di ***Pollica (SA)***, così come indicato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota prot. 12737/TRI/DI, del 10/04/2011, a riscontro di precedente nota del Settore C.I.A., riservandosi l'adozione del successivo provvedimento di liquidazione e pagamento, sussistendo, a quella data, l'impossibilità da parte della Regione Campania a far fronte a qualsiasi spesa prevista, ad eccezione di quelle garantite dalla normativa applicata;

PRESO ATTO che

a. il Consiglio Regionale ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania (legge finanziaria 2012) con L.R. n. 1 del 27/1/2012 ed il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014 con L.R. n. 2 del 27/1/2012;

b. con Delibera di Giunta Regionale n. 24, del 14/02/2012, è stato approvato il Bilancio Gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7;

CONSIDERATO che

a. è necessario provvedere al pagamento del secondo acconto del contributo dovuto al *Comune di* ***Pollica (SA)***, ovvero € 546.000,00;

RITENUTO di

a. dover ottemperare nei termini previsti e di poter soddisfare la richiesta di un ulteriore acconto del contributo, formulata dal *Comune di* ***Pollica (SA)*** e sussistendo la conferma degli estremi del Codice IBAN e della Tesoreria comunale ;

DATO ATTO che

a. la spesa relativa al presente provvedimento costituisce spesa obbligatoria ai sensi dell'art.17, comma 2, lett. c) della L.R. n. 7 del 30/04/2002;

VISTO

- il D.D. n. 470 del 28.10.2011 ;
- la D.G.R. n.3466 del 03.06.2000;
- la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore al Personale;
- il D.P.R. 21.12.1999 n.554 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994 n.109 e s.m. e i.";
- il Decreto legislativo 12.04.2006 n.163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione alla direttiva 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- la legge regionale n.3 del 27.02.2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania";
- le LL.RR. 1 e 2 del 27.01.2012;
- la D.G.R. 1715/09
- la D.G.R. 157 del 18.04.2011;
- la D.G.R. 512 del 04/10/2011;
- la nota prot. n. 379581 del 13.05.2011 dell'A.G.C. Bilancio – Ragioneria e Tributi avente ad oggetto : Procedure di spesa – limitazioni;
- la Legge 05.01.1994, n. 36;
- la Legge 23.12.2000, n. 388;
- la nota n. **12737/TRI/DI** del 10/04/2011 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;
- l'art. 4 della L.R. n.24 del 29 dicembre 2005;
- la L.R. n.7 del 30 aprile 2002 " Ordinamento contabile della Regione Campania ";
- la D.G.R. n. 2075 del 29 dicembre 2005 – Applicazione nuovo sistema di codificazione SIOPE;
- la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa, e acquisito il visto di copertura finanziaria del referente contabile;

DECRETA

Per i motivi di cui alle premesse, che qui si intendono per integralmente trascritti e confermati, di:

1. procedere alla liquidazione, a favore del *Comune di* ***Pollica (SA)***, di euro ***546.000,00***, quale 2° acconto del contributo dovuto allo stesso Ente ai sensi della Legge 388/00, art. 144, comma 17;

2. incaricare il Settore Entrate e Spesa di procedere al pagamento della somma comprensiva di IVA di euro ***546.000,00***, a valere sul capitolo **1510** della **U.P.B. 1.1.5. (Codice SIOPE 2234)** - con riferimento all'impegno n. **3193,** già assunto con DD n**. 470** del 28.10,2011, a favore del *Comune di* ***Pollica (SA)*** quale 2° acconto del contributo dovuto allo stesso Ente ai sensi della Legge 388/00, art. 144, comma 17, per i lavori di ***Rifacimento rete idrica***, mediante bonifico bancario come da elenco beneficiari;

3. confermare che ricadranno sul Bilancio del Comune di ***Pollica (SA)*** gli oneri relativi al restante 30%(trenta/100) del costo complessivo delle opere a farsi, percentuale ammontante a € ***360.000,00***, che come per Legge, potranno essere cofinanziati anche con altri fondi regionali, da erogare con specifico diverso atto monocratico e che andranno rendicontati separatamente dai contributi di cui alla L. 388/2000, art 144, co. 17;

4. confermare, altresì, che il saldo del 10% della somma cofinanziata, sarà accreditato all'Ente in parola, con successiva disposizione, previa rendicontazione e a fronte dell'emissione di regolare

certificato di collaudo, dal quale si possano evincere la funzionalità ed il funzionamento dell'opera di che trattasi;

5. inviare il presente provvedimento in via telematica, a norma di procedura, ai Settori Ciclo Integrato delle Acque, Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, per quanto di rispettiva competenza, nonché al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Il Dirigente
dr. Michele Palmieri

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO	**A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**
COORDINATORE	**Dr. Palmieri Michele**
DIRIGENTE SETTORE	**Dott. Palmieri Michele**
DIRIGENTE DEL SERVIZIO	Ing. Eduardo Capobianco
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

A.G.C.	5	Settore	9

OGGETTO

Legge 388/00, art.144, co.. 17. - Decreto Dirigenziale n. 470, del 28 ottobre 2011.
Pagamento della somma di euro 546.000,00, quale concessione contributo del 65%, sul totale cofinanziabile a carico della Regione Campania del 70%, pari a euro 840.000,00, al Comune di Pollica (SA), per lavori di Rifacimento rete idrica.
Accreditamento presso Tesoreria Comunale Banca della Campania - Filiale di Acciaroli (SA); Codice IBAN IT 91E05 39276 33900 00008 98138

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI POLLICA	84001230659		VIA DANTE ALIGHIERI	POLLICA	546.000,00	,00

TOTALI	**546.000,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI POLLICA	***CC Bancario, ABI 5392 - BANCA DELLA CAMPANIA (FUSIONE BPI E BPS), CAB : 76339 - ACCIAROLI DI POLLICA, C/C:1259447, IBAN : IT91E0539276339000000898138***	**2012**	**1510**

Il Responsabile

Dott. Palmieri Michele

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO	**A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**
COORDINATORE	**Dr. Palmieri Michele**
DIRIGENTE SETTORE	**Dott. Palmieri Michele**
DIRIGENTE DEL SERVIZIO	Ing. Eduardo Capobianco
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

A.G.C.	5	Settore	9

OGGETTO

Legge 388/00, art.144, co.. 17. - Decreto Dirigenziale n. 470, del 28 ottobre 2011.
Pagamento della somma di euro 546.000,00, quale concessione contributo del 65%, sul totale cofinanziabile a carico della Regione Campania del 70%, pari a euro 840.000,00, al Comune di Pollica (SA), per lavori di Rifacimento rete idrica.
Accreditamento presso Tesoreria Comunale Banca della Campania - Filiale di Acciaroli (SA); Codice IBAN IT 91E05 39276 33900 00008 98138

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2012	1510	1	1	5	546.000,00	,00

TOTALE	546.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2011	1510	3193

Il Responsabile

Dott. Palmieri Michele

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 303 del 20/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

LEGGE 388/00, ART. 144, CO. 17 - DECRETO DIRIGENZIALE N. 471, DEL 28 OTTOBRE 2011. PAGAMENTO DELLA SOMMA DI EURO 298.745,00, QUALE ULTERIORE PARZIALE TERZO ACCONTO DEL CONTRIBUTO DEL 65% DI EURO 563.745,00, SUL TOTALE COFINANZIABILE A CARICO DELLA REGIONE CAMPANIA DEL 70%, PARI A EURO 867.300,00, AL COMUNE DI SANT'ANGELO ALL'ESCA (AV), PER LAVORI DI COSTRUZIONE RETE IDRICA E DEMOLIZIONE SERBATOIO ESISTENTE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. *con Delibera di Giunta Regionale, n. 1721, del 31/10/2008, sono state accolte le istanze degli Enti interessati al finanziamento di cui all'art. 144, comma 17, della Legge 388/00, tenuto conto degli attestati benefici delle opere sulla dinamica tariffaria contemplata nel piano del rispettivo Ambito Territoriale Ottimale, tra le quali quella presentata dal Comune di* ***Sant'Angelo all'Esca (Av)****, relativamente ai lavori di:* ***Costruzione rete idrica e demolizione serbatoio esistente****,* per un costo complessivo di € ***1.239.000,00***, di cui il 70%, cioè €. ***867,300,00***., a carico di contributo regionale ai sensi dell'art. 144, comma 17, della Legge 388/00 ed il restante 30%, cioè € ***371.700,00***, a cofinanziamento del Comune stesso, a valere sul proprio Bilancio e/o con altri fondi regionali;

b. con decreto dirigenziale n. 811 del 01/12/2009 si è provveduto ad erogare al **Comune di Sant'Angelo all'Esca (AV)**, un primo acconto, in ragione del 25%, del contributo regionale previsto;

c. con Delibera di Giunta Regionale, n. 512, del 04/10/2011, sono state acquisite ulteriori risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2011, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a) della L.R. 7/2002 L388/2000.

d. con decreto dirigenziale n. **471** del **28/10/2011** e susseguente impegno n. **3194**, del **16/11/2011**, sul cap. di spesa **1510,** UPB **1.1.5** (Codice **SIOPE 2234**), si è provveduto ad impegnare la somma di € **563.745,00**, quale ulteriore acconto del 65% dovuto ,sul contributo assegnato al Comune di **Sant'Angelo all'Esca**, così come indicato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota prot. 12737/TRI/DI, del 10/04/2011, a riscontro di precedente nota del Settore C.I.A., riservandosi l'adozione del successivo provvedimento di liquidazione e pagamento, sussistendo, a quella data, l'impossibilità da parte della Regione Campania a far fronte a qualsiasi spesa prevista, ad eccezione di quelle garantite dalla normativa applicata;

PRESO ATTO che

a. il **Comune di Sant'Angelo all'Esca (AV)**, così come preannunciato ed in conseguenza del completamento delle opere effettuate dalla ditta appaltatrice delle stesse, ha rinnovato , con nota n. **234** del **25.01.2012**, assunta al protocollo del Settore CIA al n. **2012.0079900**, del **01.02.2012**, la richiesta dell'ulteriore contributo, anche in misura ridotta, e precisamente per € **265.000,00**, per soddisfare, appunto, almeno il saldo dovuto all'impresa esecutrice, saldo che non è stato possibile onorare per indisponibilità di cassa , al fine anche di paralizzare le azioni intraprese, in sede giudiziaria, dalla stessa società esecutrice dei lavori ed evitare l'eventuale dissesto finanziario del Comune;

b. con decreto dirigenziale n. 28, del 7 febbraio 2012, si è preso atto della richiesta formulata dal comune di **Sant'Angelo all'Esca** e si è provveduto al pagamento, in misura ridotta, di quanto dovuto allo stesso come secondo acconto, ovvero € 265.000,00 in luogo di € 563,745,00 dovuti e appositamente già impegnati, giusto impegno n. 3194, assunto con D.D. n.471/11;

c. il Consiglio Regionale ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania (legge finanziaria 2012) con L.R. n. 1 del 27/1/2012 ed il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014 con L.R. n. 2 del 27/1/2012;

d. con Delibera di Giunta Regionale n. 24, del 14/02/2012, è stato approvato il Bilancio Gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7;

CONSIDERATO che

a. è necessario provvedere al pagamento della rimanente parte del secondo acconto del contributo dovuto al **Comune di Sant'Angelo all'Esca (AV)**, ovvero la differenza tra € 563.745,00 ed € 265.000,00 anticipati con il richiamato D.D. 28/12, per un totale di € 298.745,00;

RITENUTO di

a. dover ottemperare nei termini indicati e poter soddisfare a pieno la richiesta di ulteriore parziale acconto del contributo, formulata dal ***Comune di Sant'Angelo all'Esca (AV)*** con la nota già richiamata e di cui si è preso atto e sussistendo la conferma degli estremi del *Codice IBAN* ***I*** e della Tesoreria comunale;

DATO ATTO che

a. la spesa relativa al presente provvedimento costituisce spesa obbligatoria ai sensi dell'art.17, comma 2, lett. c) della L.R. n. 7 del 30/04/2002;

VISTO

- il D.D. n. 28 del 07.02.2012 ;
- la D.G.R. n.3466 del 03.06.2000;
- la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore al Personale;
- il D.P.R. 21.12.1999 n.554 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994 n.109 e s.m. e i.";
- il Decreto legislativo 12.04.2006 n.163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione alla direttiva 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- la legge regionale n.3 del 27.02.2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania";
- le LL.RR. 1 e 2 del 27.01.2012;
- la D.G.R. 1715/09
- la D.G.R. 157 del 18.04.2011;
- la D.G.R. 512 del 04/10/2011;
- la nota prot. n. 379581 del 13.05.2011 dell'A.G.C. Bilancio – Ragioneria e Tributi avente ad oggetto : Procedure di spesa – limitazioni;
- la Legge 05.01.1994, n. 36;
- la Legge 23.12.2000, n. 388;
- la nota n. **12737/TRI/DI** del 10/04/2011 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;
- l'art. 4 della L.R. n.24 del 29 dicembre 2005;
- la L.R. n.7 del 30 aprile 2002 " Ordinamento contabile della Regione Campania ";
- la D.G.R. n. 2075 del 29 dicembre 2005 – Applicazione nuovo sistema di codificazione SIOPE;
- la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa, e acquisito il visto di copertura finanziaria del referente contabile;

DECRETA

Per i motivi di cui alle premesse, che qui si intendono per integralmente trascritti e confermati, di:

1. procedere alla liquidazione, a favore del Comune di **Sant'Angelo all'Esca** (AV), di euro **298.745,00**, quale differenza tra l'erogazione del 2° acconto del contributo dovuto allo stesso

Ente ai sensi della Legge 388/00, art. 144, comma 17, per € 563.745,00 e quanto anticipato, su tale 2° acconto, con il D.D. n. 28 del 07.02.2012 , per € 265.000,00;

2. incaricare il Settore Entrate e Spesa di procedere al pagamento della somma comprensiva di IVA di euro **298.745,00**, a valere sul capitolo **1510** della **U.P.B. 1.1.5. (Codice SIOPE 2234)** - con riferimento all'impegno n. **3194,** già assunto con DD n**. 471**, a favore del Comune di ***Sant'Angelo All'Esca (Av)*** quale differenza tra l'erogazione del 2° acconto del cont ributo dovuto allo stesso Ente ai sensi della Legge 388/00, art. 144, comma 17, per € 563.745,00 e quanto anticipato, su tale 2° acconto, con il D.D. n. 28 del 07.02.2012, per € 265.000,00 per i lavori di ***Costruzione rete idrica e demolizione serbatoio esistente***, mediante bonifico bancario, come da elenco beneficiario, Codice CIG **1054983781**, Codice CUP ***G46B08000060002***

3. confermare che ricadranno sul Bilancio del Comune di ***Sant'Angelo All'Esca (Av)*** gli oneri relativi al restante 30% (trenta/100) del costo complessivo delle opere a farsi, percentuale ammontante a € ***371.700,00*** , che come per Legge, potranno essere cofinanziati anche con altri fondi regionali, da erogare con specifico diverso atto monocratico e che andranno rendicontati separatamente dai contributi di cui alla L. 388/2000, art 144, co. 17;

4. confermare, altresì, che il saldo del 10% della somma cofinanziata, sarà accreditato all'Ente in parola, con successiva disposizione, previa rendicontazione e a fronte dell'emissione di regolare certificato di collaudo, dal quale si possano evincere la funzionalità ed il funzionamento dell'opera di che trattasi;

5. inviare il presente provvedimento in via telematica, a norma di procedura, ai Settori Ciclo Integrato delle Acque, Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, per quanto di rispettiva competenza, nonché al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Il Dirigente
dr. Michele Palmieri

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**

COORDINATORE **Dr. Palmieri Michele**

DIRIGENTE SETTORE **Dott. Palmieri Michele**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

A.G.C.	5	Settore	9

OGGETTO

**Legge 388/00, art. 144, co. 17 - Decreto Dirigenziale n. 471, del 28 ottobre 2011.
Pagamento della somma di euro 298.745,00, quale ulteriore parziale terzo acconto del contributo del 65% di euro 563.745,00, sul totale cofinanziabile a carico della Regione Campania del 70%, pari a euro 867.300,00, al Comune di Sant'Angelo all'Esca (Av), per lavori di Costruzione rete idrica e demolizione serbatoio esistente.
Accreditamento presso Tesoreria Comunale Banca della Campania - Filiale di Fontanarosa. Codice IBAN IT 79Q05 39289 55000 00001 00443 .**

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2012	1510	1	1	5	298.745,00	,00

TOTALE	298.745,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2011	1510	3194

Il Responsabile

Dott. Palmieri Michele

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**

COORDINATORE **Dr. Palmieri Michele**

DIRIGENTE SETTORE **Dott. Palmieri Michele**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

A.G.C.	5	Settore	9

OGGETTO

**Legge 388/00, art. 144, co. 17 - Decreto Dirigenziale n. 471, del 28 ottobre 2011.
Pagamento della somma di euro 298.745,00, quale ulteriore parziale terzo acconto del contributo del 65% di euro 563.745,00, sul totale cofinanziabile a carico della Regione Campania del 70%, pari a euro 867.300,00, al Comune di Sant'Angelo all'Esca (Av), per lavori di Costruzione rete idrica e demolizione serbatoio esistente.
Accreditamento presso Tesoreria Comunale Banca della Campania - Filiale di Fontanarosa. Codice IBAN IT 79Q05 39289 55000 00001 00443 .**

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI SANT'ANGELO ALL'ESCA (AV)	81000550640		VIA MONSIGNOR REPPUCCI	SANT'ANGELO ALL'ESCA	298.745,00	,00

TOTALI	**298.745,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI SANT'ANGELO ALL'ESCA (AV)	***CC Bancario, IBAN : IT79Q0539289550000000100443***	**2012**	**1510**

Il Responsabile
Dott. Palmieri Michele

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 51 del 19/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06, ART. 208. APPROVAZIONE DEL PROGETTO ED AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI CON OPERAZIONI DI MESSA IN RISERVA R13 E TRATTAMENTO R5, UBICATO NEL COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO (SA) VIA BUDETTI N. 128. DITTA ORTOFRUITS 85 SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che il D.Lgs. 152/06 e s.m.i., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti;
- che l'art. 208 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- che con deliberazione di Giunta n.1411 del 27.07.2007, la Regione Campania ha stabilito le procedure per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- che la ditta Ortofruits 85 Società Cooperativa a.r.l. con sede legale ed operativa in via Budetti n. 128, Pontecagnano (SA), ha presentato in data 02/02/2011, prot. 0081090 istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 208, D.Lgs. 152/06 per l'approvazione del progetto e l'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi con operazioni di messa in riserva R13 e trattamento R5 ubicato nel Comune di Pontecagnano Faiano (SA) via Budetti n. 128;
- che in data 02/02/2011 prot. 80983 la ditta ha presentato istanza ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 per quanto attiene le emissioni in atmosfera;
- che in data 10/11/2011 con D.D. 221 la Ditta è stata autorizzata ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 alle emissioni in atmosfera.

PRESO ATTO:

- che il 25/05/2011 si è tenuta la Conferenza dei Servizi di cui agli art. 208 e 269 del D.Lgs 152//2006 conclusasi con parere favorevole all'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi con operazioni di messa in riserva R13 e trattamento R5 ai sensi dell'art. 208 ad alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 ;

0che in data 15/02/2012 prot. 0117239, la Ditta ha trasmesso la polizza fidejussoria n. GE 0615502 repertorio n. 715904689 della ATRADIUS CREDIT INSURANCE N.V. a garanzia degli obblighi ed oneri derivanti dallo svolgimento dell'attività a favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania, con validità dal 24/01/2012 al 24/01/2013;

1che allo stato, per quanto sopra riportato, sussistono le condizioni per poter procedere all'emissione del provvedimento di autorizzazione alla realizzazione dell'impianto;

VISTO:

- il D.Lgs. 152/06 e s. m. i. ;
- l- la D.G.R.C. n. 2156 del 26/04/2004;
- la D.G.R.C. n. 778 dell'11.05.2007;
- la D.G.R.C. n. 1411 del 27.07.2007;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Servizio,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

PRENDERE ATTO delle risultanze così come licenziate dalla Conferenza di Servizi tenuta il 25/05/2011;

APPROVARE il progetto presentato dalla ditta Ortofruits 85 Società Cooperativa a.r.l. per l'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi con operazioni di messa in riserva R13 e trattamento R5 ubicato nel Comune di Pontecagnano Faiano (SA) via Budetti n. 128; distinto in Catasto al foglio 7 p.lla 1416 per un totale di 1070 mq, come approvato dalla suddetta Conferenza di Servizi;

DI STABILIRE CHE

- i lavori per la realizzazione dell'impianto dovranno essere terminati entro mesi sei dalla data di notifica del presente decreto**;**
- la Ditta Ortofruits 85 Società Cooperativa a.r.l. è tenuta a comunicare, nei modi previsti dalla D.G.R.C. n.1411/07, all'Amministrazione Provinciale di Salerno il termine dei lavori per consentire alla stessa la verifica della corrispondenza dei lavori al progetto approvato;
- il presente decreto autorizza la Ditta Ortofruits 85 Società Cooperativa a.r.l. alla realizzazione dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi con operazioni di messa in riserva R13 e trattamento R5
- l'esercizio dell'impianto avrà inizio successivamente alla comunicazione da parte dell'Amministrazione Prov.le di Salerno attestante la corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato e dopo l'emanazione del decreto dirigenziale da parte dello STAP Ecologia di Salerno, ai sensi del comma 6 dell'art. 208, D.Lgs. 152/06 e smi;

DI PRECISARE

- che la ditta dovrà effettuare presso l'impianto le operazioni di R5, R13, di cui all'allegato C alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.**, c**osì come definiti dalla vigente normativa in materia, per i codici CER, quantità e volumi così come riportato nella tabella seguente che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Codice CER	Descrizione	t./giorno	t./anno	mc/giorno	mc/anno	Operazione di recupero
020101	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	48	960	30	600	R13
020101	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	3,2	906	2	565	R5
020301	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura centrifugazione e separazione di componenti	96	1920	60	1200	R13
020301	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura centrifugazione e separazione di componenti	6,4	1813	4	1135	R5
	Totale	**144**	**2880**	**90**	**1800**	**R13**
	Totale	**9,6**	**2719**	**6**	**1700**	**R5**

- che la quantità massima stoccabile di rifiuti, in ogni momento, così come indicato nella D.G.R.C. n.1411/07, non dovrà essere superiore a 1 mc per ogni 4 mq. di superficie;

VINCOLARE l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

- dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la

dispersione di aerosol e di polveri;

- la ditta Ortofruits 85 Società Cooperativa a.r.l. è comunque tenuta a munirsi di tutte le altre eventuali autorizzazioni, pareri, nulla osta, rilasciate da altri Enti, necessarie per la realizzazione e gestione dell'impianto;

INVIARE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Pontecagnano Faiano all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' A.R.P.A.C, all' AGC 5 Ecologia – Tutela Ambiente Disinquinamento – Protezione Civile, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli
di PUBBLICARE il presente atto sul BURC.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 52 del 23/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. ARCHIVIAZIONE ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA NEGRELLI ANTONINO CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN VIA CARDUCCI, 74 NEL COMUNE DI SAPRI (SA).

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta NEGRELLI ANTONINO con sede **legale ed impianto** in Via Carducci, 74 nel Comune di Sapri (SA), legale rappresentate Negrelli Antonino nato ad Sapri il 23.03.1950, ha presentato in data 08.04.2010, prot. 307006, istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2 , D.Lgs. 152/2006, per l'attività di riparazione carrozzeria di autoveicoli;

- che il 20.05.2010 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, conclusasi con il rinvio ad altra seduta e la richiesta di documentazione integrativa;

- che il 23.9.2011 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, durante la quale preso atto che la Ditta non ha trasmesso l'integrazione richiesta nella precedente seduta del 20.05.2011, è stata disposta l'archiviazione dell'istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per carenza documentale e mancata integrazione;

- che con nota del 26.09.2011, prot. 723392, il Settore Ecologia di Salerno ha trasmesso alla Ditta ed agli Enti assenti, il verbale della Conferenza di Servizi del 23.09.2011, comunicando alla Ditta l'attivazione della procedura di archiviazione della pratica, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i.;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i., nei termini di dieci giorni, la Ditta non ha fatto pervenire nessuna documentazione ed osservazioni ostative all'archiviazione;

RITENUTO dover procedere all'archiviazione dell'istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per carenza documentale e inevasa integrazione;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di **archiviare** per carenza documentale e inevasa integrazione l'istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269. comma 2, D.Lgs 152/06 e s.m.i., della Ditta NEGRELLI ANTONINO con sede **legale ed impianto** in Via Carducci, 74 nel Comune di Sapri (SA), legale rappresentate Negrelli Antonino nato ad Sapri il 23.03.1950, per l'attività di riparazione carrozzeria di autoveicoli;
- inviare copia del presente decreto alla Ditta NEGRELLI ANTONINO, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Sapri (SA);
- pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 53 del 23/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. ARCHIVIAZIONE ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA IDEA LEGNO SNC CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN VIA S. MARIA DELLE GRAZIE NEL COMUNE DI OGLIASTRO CILENTO.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta IDEA LEGNO snc con sede **legale ed impianto** in Via S. Maria delle Grazie nel Comune di Ogliastro Cilento (SA), legale rappresentate Cavaliere Nicola nato ad Agropoli il 13.06.1982, ha presentato in data 24.11.2009, prot. 1015840, istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2 , D.Lgs. 152/2006, per l'attività di falegnameria di cui all'art 272, comma 2 del D.Lgs 152/06;

- che il 25.05.2010 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, conclusasi con il rinvio ad altra seduta e la richiesta di documentazione integrativa;

- che in data 18.11.2010, prot. 922573, la Ditta ha inviato la documentazione integrativa chiesta nella Conferenza di Servizi del 25.05.2010;

- che il 12.12.2011 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi che esaminata la documentazione integrativa presentata dalla Ditta il 18.11.2010, prot. 922573 non ritenendola esaustiva, ha espresso parere sfavorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

- che con nota del 15.12.2011, prot. 954198, il Settore Ecologia di Salerno ha trasmesso, alla Ditta ed agli Enti assenti, il verbale della Conferenza di Servizi del 12.12.2011, comunicando alla Ditta l'attivazione della procedura di archiviazione della pratica, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i.;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i., nei termini di dieci giorni, la Ditta non ha fatto pervenire nessuna documentazione ed osservazioni ostative all'archiviazione;

RITENUTO dover procedere all'archiviazione dell'istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per carenza documentale e inevasa integrazione;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di **archiviare** per carenza documentale e inevasa integrazione l'istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269. comma 2, D.Lgs 152/06 e s.m.i., della Ditta IDEA LEGNO snc, con **sede legale ed impianto** in Via S. Maria delle Grazie nel Comune di Ogliastro Cilento (SA), legale rappresentate Cavaliere Nicola nato ad Agropoli il 13.06.1982, per l'attività di falegnameria, ;
- inviare copia del presente decreto alla Ditta IDEA LEGNO snc, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Ogliastro Cilento (SA);
- pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 63 del 07/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

ESPEKO SRL - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER L'IMPIANTO IPPC 5.1 E 5.3 SITO IN QUARTO (NA) ALLA VIA ENRICO FERMI, 1/3

IL DIRIGENTE

VISTI

a. il D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 "*Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*" e successive modifiche ed integrazioni;
b. il D.L. 30 ottobre 2007 n. 180 convertito con modificazione nella Legge 19 dicembre 2007 n. 243;
c. la DGRC n. 62 del 19/01/2007 "*Provvedimenti per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59*" che ha fissato il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'Autorizzazione Integrata Ambientale ed individuato questo Settore quale "Autorità Competente" - ex art. 2, comma 1 D.Lgs. 59/05 – al rilascio dell'autorizzazione per l'attività IPPC ricadenti nel territorio provinciale di competenza;
d. il D.D. n. 16 del 30/01/2007 del Settore Tutela Ambiente dell'AGC 05 con il quale, in attuazione della su citata DGRC n. 62/07, è stata autorizzata la pubblicazione della relativa modulistica sul BURC;
e. il D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, e successive modifiche ed integrazioni, recante "*Norme in materia ambientale*";
f. la DGRC 27 luglio 2007 n. 1411 avente ad oggetto "*Decreto Legislativo 03 aprile 2006 n. 152. Norme in materia ambientale. Procedure amministrative per il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e di recupero rifiuti di cui all'art. 208 e segg.*";
g. l'art. 18 del D.Lgs. 59/05 ai sensi del quale le spese occorrenti per rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore;
h. la DGRC n. 62 del 19/01/2007 con cui sono stati determinati gli importi che i gestori richiedenti devono versare all'Amministrazione Regionale, a titolo di acconto e salvo conguaglio, da effettuarsi quest'ultimo ai sensi delle tariffe da fissarsi con successivo decreto interministeriale;
i. la DGRC 27 luglio 2007 n. 1411 avente ad oggetto "*Decreto Legislativo 03 aprile 2006 n. 152. Norme in materia ambientale. Procedure amministrative per il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e di recupero rifiuti di cui all'art. 208 e segg.*";
j. il decreto interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59;
k. l'art. 2 del D.Lgs. 29/06/2010, n. 128 che traspone la disciplina in materia di AIA, contenuta nel D.Lgs. 59/05, nella Parte II, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;
l. l'art. 4 del D.Lgs. 29/06/2010, n. 128 che abroga il D.Lgs. n. 59/05 stabilendo che le procedure di AIA già avviate sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento;
m. il D.D. n.9 del 20 04 2011 del Coordinatore dell'AGC 05 Ecologia ad oggetto "*Deleghe di funzioni ai dirigenti protempore di settore dell'AGC 05*";

PREMESSO

a. che la ***Espeko srl***, con impianto in ***Quarto (NA) alla Via Enrico Fermi, 1/3***, con istanza acquisita agli atti in data 30/03/2007 prot. n. 298398 ha presentato domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 59/2005, per l'impianto esistente elencato nell'All. 1 del citato decreto identificato con codice IPPC 5.1 (impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi) e 5.3 (impianti per l'eliminazione di rifiuti non pericolosi);
b. che con nota acquisita agli atti di questo Settore in data 07/10/2009, la ***Espeko srl*** ha trasmesso la ricevuta del versamento disposto in favore della Regione Campania di € 15.950,00 che, in aggiunta al precedente acconto di € 2.000,00, costituisce la tariffa istruttoria di complessivi € 17.950,00 determinata ed asseverata ai sensi del DM ambiente 24/04/08 dal gestore dell'impianto;
c. in data 27/10/2009, con nota prot. n. 924710, è stato comunicato l'avvio del procedimento;
d. che il gestore dell'impianto ha effettuato gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 59/2005 e s.m.i. al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo pubblicando l'annuncio sul quotidiano "ROMA" in data 17/11/2009;

e. che non sono pervenute, ai sensi dell'art. 5, comma 8 del decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59 e degli articoli 9 e 10 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, osservazioni del pubblico relative all'autorizzazione a''esercizio dell'impianto;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi, i cui lavori sono iniziati in data 27/05/2010 e conclusi in data 03/05/2011, il contenuto dei cui verbali si richiama, esaminata la documentazione presentata dalla società, in allegato alla richiesta, acquisita agli atti in data 30/03/2007 prot. n. 298398, integrata con documentazioni acquisite agli atti in data 28/10/2009 prot. n. 929192 e in data 30/03/2011 prot.n 251902:

a.1 la Provincia ha espresso parere favorevole al rilascio dell'A.I.A. alla *Espeko srl*;

a.2 l'ATO 2 non ha espresso il proprio definitivo parere;

a.3 l'A.S.L. ha espresso parere favorevole igienico – sanitario al rilascio dell'A.I.A. a condizione che la società, relativamente agli scarichi idrici, rispetti i limiti della tabella del corpo idrico superficiale, considerato che i reflui attraverso la pubblica fognatura confluiscono nel depuratore di Cuma non autorizzato;

a.4 Il Comune ha attestato la compatibilità urbanistico – edilizia dello stabilimento ed ha espresso parere favorevole al rilascio dell'A.I.A. senza prescrizioni, ai sensi degli artt. 216 – 217 del R.D. 1265/1934. Relativamente agli scarichi idrici ritiene che la società (già autorizzata dal Comune di Quarto, con provvedimento n. 16 del 21/07/2006, a scaricare i propri reflui nella pubblica fognatura nel rispetto dei limiti previsti dalla tabella III All. V "scarico in pubblica fognatura" D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) debba rispettare la tabella della pubblica fognatura, e che la Regione, tenuto conto della situazione del depuratore di Cuma, può dare ulteriori prescrizioni;

a.5 l'ARPAC ha espresso il proprio parere favorevole al rilascio dell'A.I.A.

b. che l'Università degli Studi di Napoli Parthenope, sulla base della convenzione stipulata con l'AGC 05, ha predisposto, ai sensi dell'art. 5 del citato atto convenzionale, l'allegato rapporto tecnico, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, comprensivo del "Rapporto Tecnico dell'impianto" e del "Piano di Monitoraggio" sulla base della documentazione esaminata in conferenza;

CONSIDERATO

a. che la società è dotata di idoneo impianto di depurazione capace di trattare i rifiuti liquidi in misura tale da rispettare, nei valori medi, i limiti di concentrazione dei parametri riportati in tabella III, all. V "*colonna scarico in corpo idrico superficiale*" D.Lgs. 152/06 e s.m.i., come dichiarato dalla stessa società in sede di conferenza;

b. che, al fine di ridurre al minimo l'inquinamento e garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso, la società dovrà rispettare i limiti degli scarichi idrici stabiliti per lo "scarico in corpo idrico superficiale" e non quelli previsti per lo "scarico in pubblica fognatura" anche se gli scarichi sono immessi nella pubblica fognatura;

c. che in applicazione della B.A.T. per la rimozione del COD e del BOD_5, i livelli di emissione di tali inquinanti devono rientrare nell'intervallo previsto dalla medesima B.A.T.;

DATO ATTO:

a. che con nota prot. 121429 del 05/12/2011 è stato richiesto, alla Prefettura di Napoli, informativa antimafia ai sensi dell'art. 10 DPR 03/06/1988 n. 252;

b. che con nota prot. 174615 del 06/03/2012 è stata richiesta, alla Espeko srl, polizza fidejussoria a garanzia dell'importo di € 156.510,00, con scadenza 31/03/2019 da prestarsi, in favore del Presidente pro tempore della Giunta Regionale della Campania, per eventuali danni all'ambiente che possano determinarsi nell'esercizio dell'attività, da Istituto di Credito Bancario o da Compagnia di Assicurazioni

RITENUTO di rilasciare, conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi ed in base alle posizioni ivi espresse e per quanto su considerato, alla ***Espeko srl***, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto esistente elencato nell'All. VIII alla Parte II del D.Lgs.152/06 identificato con codice IPPC 5.1 (impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi) e 5.3 (impianti per

l'eliminazione di rifiuti non pericolosi) ubicato in ***Quarto (NA) alla Via Enrico Fermi, 1/3***, che sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'All. IX alla Parte II del citato decreto.

Sulla base dell'istruttoria effettuata dal Settore attraverso la conferenza di servizi e del rapporto tecnico predisposto dall'Università degli studi Parthenope -Facoltà di ingegneria

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato:

1. **di rilasciare** conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi ed in base alle posizioni ivi espresse e per quanto su considerato, alla ***Espeko srl***, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto esistente elencato nell'All. VIII alla Parte II del D.Lgs.152/06 identificato con codice IPPC 5.1 (impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolisi) e 5.3 (impianti per l'eliminazione di rifiuti non pericolosi ubicato in ***Quarto (NA) alla Via Enrico Fermi, 1/3***, che sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'All. IX alla Parte II del citato decreto;
2. **di precisare** che tale autorizzazione è rilasciata sulla base della documentazione acquisita agli atti in data 30/03/2007 prot.298398, integrata con documentazioni acquisite agli atti in data 28/10/2009 prot. n. 929192 e in data 30/03/2011 prot.n. 251902, esaminata favorevolmente dalla Conferenza di Servizi e dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope, alle condizioni specificate nell'allegato documento che consta del Rapporto Tecnico dell'impianto e del Piano di Monitoraggio e Controllo dell'impianto;
3. **di dare atto che** la presente autorizzazione, vista la certificazione ISO 14001, di cui è in possesso la ***Espeko srl***, è soggetta a rinnovo ogni 6 anni ai sensi e con le modalità dell'art. 29 octies D.Lgs. 152/2006;
4. **di dare atto che** l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto:
   4.1. l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermo restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
   4.2. l'autorizzazione agli scarichi (capo 2 del titolo IV della parte III D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
   4.3. l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi (art. 208 D.Lgs. 152/2006);
5. **che** l'impianto di cui al punto 1 deve essere adeguato alle prescrizioni contenute nel rapporto, redatto dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope e dovrà garantire quanto segue:
   5.1. il non superamento dei dati emissivi riportati al punto A.8.1 "*caratteristiche delle emissioni in atmosfera dello stabilimento*" del rapporto tecnico dell'impianto, che sono da intendersi quali valori obbiettivo;
   5.2. eventuali superamenti dei su indicati valori, contenuti sempre ed inderogabilmente nei limiti di legge, vanno giustificati e segnalati tempestivamente a questo Settore e all'ARPAC, indicando altresì, le tecniche che si intendono adottare per rientrare nei valori emissivi dichiarati;
   5.3. I tempi di rientro non devono superare i 60 giorni solari dalla data di rilevamento del superamento;
   5.4. il non superamento dei limiti imposti per tutti gli inquinanti indicati all'Allegato V, Parte III D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., tabella III, colonna "Scarichi in corpo idrico superficiale", ad esclusione del COD e del BOD_5; i cui livelli di emissione - in applicazione della B.A.T. per la rimozione del COD e del BOD indicata alla pag. 34 del citato rapporto tecnico – devono rientrare nell'intervallo seguente:
   COD 20 - 120 mg/l
   BOD_5 2 - 20 mg/l,
   gli autocontolli mensili, di cui al piano di monitoraggio, devono riferirsi a tutti i parametri della colonna "scarico in corpo idrico superficiale";
   5.5. il non superamento dei valori limite, per l'acustica ambientale riportati nell'allegato piano di "monitoraggio e controllo" alla pagina 12;

5.6. la società ha l'obbligo di comunicare a questo Settore, all'ARPAC e al Comune di Quarto i dati relativi ai controlli delle emissioni;

6. di prescrivere alla società:

6.1. che gli adeguamenti di cui al "Piano di Miglioramento", pag. 20 del Rapporto Tecnico dell'impianto, vengano realizzati entro i termini ivi indicati, decorrenti dalla data del presente provvedimento;

6.2. di presentare un nuovo "certificato prevenzione incendi" che indichi l'effettivo carico incendio, calcolato anche in base ai rifiuti stoccati, entro 60 giorni dalla data del presente provvedimento;

6.3. di integrare la *short list* delle BAT di settore specificando, per quelle non attuate, se non applicate o non applicabili, entro 60 giorni dalla data del presente provvedimento. Per quelle non applicate occorre indicare anche i tempi di attuazione;

6.4. per quanto attiene il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto, il rispetto di tutte le condizioni richieste dall'art. 183, comma 1, lettera bb, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.,

7. **di precisare** che la società, ai sensi dell'art. 6 del D.M. 24/05/2008, è tenuta al versamento delle tariffe di controllo determinate in base agli Allegati IV e V, da versarsi secondo le seguenti modalità:

7.1. prima della comunicazione prevista dall'art. 29-decies, comma 1 D.lgs. 152/06 (ex art.11, comma 1 del D.Lgs. 59/05), allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nella presente autorizzazione al termine del relativo anno solare;

7.2. considerato che l'ARPAC ha comunicato che l'individuazione delle fonti emissive, necessarie per la determinazione della tariffa, debba essere effettuata anche sulla base di preliminare verifica in sito ed ha proposto che, nella prima fase, venga applicata la tariffa minima prevista dal D.M. 24/05/2008 equivalente a € 1.500,00 a titolo di acconto, si stabilisce che la tariffa di cui al punto 3 debba essere versata con le seguenti modalità:

7.2.1. versamento di € 1.500,00 a titolo di acconto, pari alla tariffa minima prevista dal DM 24/04/2008 da effettuarsi almeno dieci giorni prima della comunicazione di cui all'art. 29 decies , comma 1 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. la cui attestazione dovrà essere trasmessa in originale a questo Settore ed in copia all'ARPAC, unitamente alla citata comunicazione;

7.2.2. saldo della tariffa, il cui importo sarà determinato dall'ARPAC sulla base delle fonti emissive individuate anche previa preliminare verifica in sito, da versarsi entro 10 giorni dalla data di ricezione della comunicazione di questo Settore alla ***Espeko srl***;

7.2.3. entro il 30 gennaio di ciascun, successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'ARPA Campania;

7.2.4. le suddette somme dovranno essere versate sul c/c postale n. **21965181** intestato a: **Regione Campania – Servizio Tesoreria – Napoli, codice 0518**;

8. di stabilire che la presente autorizzazione perderà efficacia:

8.1. in caso di informativa antimafia positiva;

8.2. in caso di mancata presentazione, nel termine di 60 giorni dalla data del presente provvedimento, della polizza fidejussoria a garanzia dell'importo di € 156.510,00 con scadenza 31/03/2019 prestata, in favore del Presidente pro tempore della Giunta Regionale della Campania, per eventuali danni all'ambiente che possano determinarsi nell'esercizio dell'attività, da Istituto di Credito Bancario o da Compagnia di Assicurazioni;

9. **di dare atto che** il gestore dell'impianto, considerato che lo stesso ricade all'interno della perimetrazione del S.I.N. "Litorale Domitio ed Agro Aversano", è tenuto all'osservanza degli obblighi ricollegabili a tale ubicazione, nonché di quelli connessi ai provvedimenti ministeriali emessi dal MATTM nell'ambito del procedimento di bonifica e risanamento ambientale attivato per il sito in questione;

10. **di dare atto che** la presente autorizzazione potrà essere oggetto di riesame, in ogni momento, dall'autorità competente se si verifica una delle seguenti condizioni:

10.1. l'inquinamento provocato dall'impianto è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite di emissione fissati nella presente autorizzazione, o l'inserimento di nuovi valori limite;

10.2. le BAT (migliori tecniche disponibili) hanno subito modifiche sostanziali che consentono una notevole riduzione delle emissioni senza imporre costi eccessivi;

10.3. la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richiede l'impiego di altre tecniche;
10.4. quando nuove disposizioni legislative comunitarie o nazionali lo esigono;

11. **di disporre** la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dello scrivente Settore, ai sensi degli artt. 29 quater e 29 decies del D.Lgs. 152/2006, sia della presente Autorizzazione Integrata Ambientale e di qualsiasi suo aggiornamento sia del risultato del controllo delle emissioni;
12. **di dare atto che** il gestore dell'impianto:
    12.1. resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in relazione all'esercizio dell'impianto;
    12.2. resta, altresì, responsabile della conformità di quanto dichiarato, nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata con lo stato dei luoghi e la configurazione dell'impianto;
13. **di dare atto che:**
    13.1. per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore deve osservare quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dalle pertinenti MTD pubblicata con D.M. 31/01/2005;
    13.2. qualora la società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006;
14. **di trasmettere** il presente provvedimento al Comune di Quarto, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL NA/2 Nord, all'ATO 2 e all'ARPAC Dipartimento provinciale di Napoli per i controlli di competenza;
15. **di notificare** il presente provvedimento alla società ***Espeko srl***;
16. **di inviare** il presente provvedimento all'AGC 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile;
17. **di inviare** per via telematica il presente atto alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al Settore BURC per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 73 del 19/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA,AI SENSI DELL'ART.12 DEL DPR 203/88 PER L'ATTIVITA' DI MANGIMIFICIO, DALLA "PETRINI 1822 S.R.L."CON D.D. N.183 DEL 08/03/2005 ALLA "MIGNINI & PETRINI S.P.A"CON STABILIMENTO IN LOC.PASCAROLA - ZONA ASI CAIVANO - NAPOLI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.D. n.183 del 08/03/2005 la società “Petrini 1822 s.r.l. S.r.l.”, con sede legale in Bastia Umbra –PG, - via IV Novembre,2/4 ed operativa in Caivano zona ASI è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88, per attività di "Mangimificio";

b. che con nota prot.n.0161944 del 02/03/2012 la “Mignini & Petrini s.p.a.” ha trasmesso il verbale d’assemblea straordinaria di trasformazione, da società a responsabilità limitata a società per azioni,redatto dal notaio Giuseppe Brunelli il 27/03/2003 registrato a Perugia il 31/03/2003 al n.1987 rep.n.92239 rac.n.23963

c. che con nota prot.n.0034998 del 17/01/2012 il legale rappresentante della "Mignini & Petrini s.p.a.,ha chiesto la voltura in proprio favore della predetta autorizzazione,di cui al DD. n.183 del 08/03/2000,dichiarando che non vi sono variazioni relativamente alla quantità e alla qualità delle emissioni degli impianti;

RILEVATO

a. che all'istanza risultano allegati:

a.1 atto di fusione e incorporazione della “Petrini 1822 s.p.a.”nella “Mignini s.p.a.”del 20/12/2007,rogito del notaio Enzo Paolucci registrato a Perugia il 11/1/2008 al n.858 rep.n.115527 rac.n.17558.con effetto dalla data di efficacia della fusione è modificata la denominazione della incorporante in “Mignini & Petrini s.p.a
a.2 certificato Camerale della Mignini & Petrini s.p.a..

RITENUTO

di volturare, per quanto su rilevato, l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con DD n.183 del 08/03/2005dalla “Petrini 1822 s.r.l." alla "Mignini & Petrini s.p.a."con sede legale in Assisi – PG – via dei Pini,snc frazione Petrignano ed operativa in Caivano zona ASI frazione Pascarola

VISTI

a. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
b. il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell’A.G.C. 05;

In conformità dell’istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento.

DECRETA

1. **volturare** l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n.183 del 08/03/2005 alla “Mignini & Petrini s.p.a." con sede legale in Assisi – PG –via dei Pini s.n.c. frazione Petrignano ed operativa in Caivano zona ASI frazione Pascarola
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione rilasciata con DD n.183 del 08/03/2005 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/06

3. **precisare** che, l'autorizzazione già rilasciata con D.D.n.183del 08/03/2005 è efficace, qualora non siano intervenute o intervengono modifiche sostanziali all'impianto.Il gestore dovrà presentare domanda di autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera,tra il1°gennaio 2014 ed il 31 dicemb re 2015,e l'attività potrà proseguire fino alla conclusione del procedimento da parte di questo Settore.
4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla "Mignini & Petrini s.p.a."
8. **inviare,** per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Caivano alla Provincia di Napoli, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 74 del 19/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO N. 78 DEL 04/02/2005 AI SENSI DEL DD. PP.RR. 203/88 E 25/07/1991 DI AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA RILASCIATA ALLO STABILIMENTO GESTITO DALLA DITTA "MINOPOLI AUTO", CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN NAPOLI, ALLA VIA PROV. MONTAGNA SPACCATA, 45, CON ATTIVITA' DI AUTOCARROZZERIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che lo stabilimento con attività di **autocarrozzeria**, gestito dalla ditta "**MINOPOLI AUTO"**, è stato autorizzato alle emissioni in atmosfera con **Decreto n. 78 del 04/02/2005 ai sensi del DD. PP.RR. 203/88 e 25/07/1991**;
d. che la ditta "**MINOPOLI AUTO**" con nota acquisita il 05/07/2006, prot. 581544, ha chiesto la rettifica del succitato decreto di autorizzazione in quanto il numero civico dello stabilimento ove si svolge l'attività è 457 e non 45 come riportato nel Decreto di autorizzazione e con nota del 06/04/2011, prot. 274918, ha dichiarato che, nel frattempo, non vi sono state variazioni nella qualità e nella quantità delle materie prime utilizzate e relative emissioni.

CONSIDERATO

a. che, dalla verifica degli atti del procedimento, si è accertato che il numero civico riportato nell'istanza è effettivamente 457 e che solo per mero errore nel decreto è stato riportato il numero 45;

RITENUTO

a. di rettificare, per quanto su considerato, il **Decreto n. 78 del 04/02/2005** per la parte relativa al numero civico della sede operativa dell'attività da 45 a 457;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **rettificare** il **Decreto n. 78 del 04/02/2005** per la parte relativa al numero civico della sede operativa dell'attività da 45 a 457;
2. **notificare** il presente provvedimento alla ditta **"MINOPOLI AUTO", con sede legale ed operativa in Napoli, alla via Prov. Montagna Spaccata, 457 ;**
3. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 1 CENTRO e all'ARPAC;
4. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 75 del 19/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA "PIROFER S.R.L.", CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN MUGNANO, ALLA VIA P. NENNI, 44, CON ATTIVITA' DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro-tempore della **"PIROFER s.r.l.", con sede legale ed operativa in Mugnano, alla via P. Nenni, 44** , con attività di **messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi**, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.lgs. 152/06, art.269, comma 2;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con nota prot. n. 626548 del 12/08/2011, è stata prodotta relazione tecnica a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 18/10/2011 e conclusa il 14/02/2012, i cui verbali si richiamano:
   a.1. si è preso atto che la Società è autorizzata con Determina n. 2269 del 01/03/2010 dalla Provincia di Napoli ai sensi dell'art. 216, comma 5 del D.Lgs. 152/06;
   a.2. il Comune e la Provincia hanno espresso parere favorevole mentre l'ARPAC e l'ASL hanno chiesto integrazioni;
   a.3. la Società, con nota prot. 84869 del 08/11/2011, ha trasmesso un nota integrativa alla relazione tecnica del 08/08/2011 e copia conforme della relazione di impatto acustico ambientale del 18/12/2007;
   a.4. la Provincia, con nota prot. gen. 13869 del 06/02/2012, acquisita il 07/02/2012 con prot. 93267, ha confermato il parere favorevole con la prescrizione che la portata dell'impianto di abbattimento a filtri a tessuto sia regolata in modo da evitare che la velocità di filtrazione sia più elevata rispetto, al valore massimo previsto dalla D.G.R. 4102/92, di 1,2 m/min. per il sistema di pulizia a scuotimento meccanico adottato;
   a.5. l'ARPAC, con nota 6579 del 13/02/2012, ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
   - misurare ed analizzare le emissioni con cadenza annuale;
   - attuare un piano di manutenzione degli impianti di abbattimento proposto nella relazione tecnica;
   - predisporre prese per i campionamenti idonee per i successivi controlli delle emissioni;

   b. che l'ASL, con nota acquisita il 28/02/2012, prot. 150793 ha espresso parere favorevole sotto l'aspetto igienico-sanitario;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.lgs. 152/06, conformemente alle risultanze istruttorie ed alle posizioni espresse in Conferenza, lo stabilimento sito in **Mugnano, alla via P. Nenni, 44,** gestito dalla **"PIROFER s.r.l.",** esercente attività di **messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi**, con l'obbligo, per la società, di ottemperare alle prescrizioni della Provincia e dell'ARPAC;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. autorizzare alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di **messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi**, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Mugnano, alla via P. Nenni, 44,** gestito dalla **"PIROFER s.r.l.",** così come di seguito specificato:

1.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concentrazione mg/Nm³	Portata Nm³	Flussi di massa Kg/h	Sistemi di abbattimento
E1	**Gruppo elettrogeno di supporto a gasolio da 550 kW**					
E2	**Impianto recupero cavi (tipologia 5.7)** **Impianto recupero cavi (tipologia 5.8)**	**- polveri** **- polveri**	**24,06** **40,06**	**4000**	**0,096** **0,16**	**sistema di aspirazione con n. 32 maniche filtranti e raccolta polveri**
E3	**Saldatura** **Taglio termico**	**- polveri** **- polveri**	**0,18** **17,86**	**1400**	**0,00025** **0,025**	**filtro spegni scintilla, prefiltro autoestinguente, filtro con setto multistrato in filo d'alluminio, filtro a carboni attivi**

2. **obbligare** la società all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania e all'ARPAC;
   2.5. i sistemi di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza mediante il controllo, pulizia, lavaggio o sostituzione delle maniche filtranti con cadenza settimanale e adottando le prescrizioni previste dalla Provincia e dall'ARPAC;
   2.6. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
   2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV, alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   2.8 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
      2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei camini, almeno 15 giorni prima;
      2.82. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
      2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Napoli;
   2.9. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
   2.10. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.10.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      2.10.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **"PIROFER s.r.l.", con sede legale ed operativa in Mugnano alla via P. Nenni, 44;**

8.**inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Mugnano, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 NORD ex NA 2 e all'ARPAC;
9.**inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 76 del 19/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA VULCAN COLOR S.R.L., CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN SAVIANO ALLA VIA A. MINICHINI, 6 EX 25, CON ATTIVITA' DI LAVORAZIONE E PRODUZIONE DI POLIETILENE A BASSA DENSITA' E POLIPROPILENE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **Vulcan Color S.r.l., con sede legale ed operativa in Saviano alla via Abate Minichini, 6 ex 25,** con attività di lavorazione e produzione di polietilene a bassa densità e polipropilene, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D.Lgs. 152/2006;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con n. 110495 del 11/02/2011, ai sensi del D.lgs.152/06, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 29/03/2011 e terminata il 06/07/2011, i cui verbali si richiamano:
a.1. la Provincia, con nota prot. gen. 34254 del 22/03/2011, ha espresso parere favorevole con la prescrizione che le acque meteoriche di prima pioggia, prima di essere immesse in fogna, vengano opportunamente trattate;
a.2. l'ARPAC ha chiesto relazione tecnica integrativa sull'impianto di abbattimento e chiari-menti per la fase di estrusione;
a.3. il Comune ha espresso parere favorevole urbanistico-edilizio, dichiarando che l'im-mobile è stato realizzato con concessione edilizia n.21 dell' 11/06/81 e variante in corso d'opera concessa con atto n.104/80 per la costruzione di un opificio industriale; è stata presentata istanza di condono edilizio n.12968 del 10/12/2004 per ampliamento dei capannoni e degli uffici, attualmente in fase di definizione;
a.4. l'A.S.L., con nota prot.1686/UOPC del 06/07/2011, ha dichiarato di non poter esprimere il proprio parere per mancanza di documentazione, tra cui il certificato di agibilità;

b. che questa Amministrazione ha comunicato alla Società, assente in Conferenza, con nota prot.539068 dell'08/07/2011, il preavviso di rigetto, ai sensi dell'art.10/bis - L.241/90, in quanto la Società non ha presentato le integrazioni richieste dall'ARPAC e dall'A.S.L. e dalla documentazione agli atti non si comprende se l'impianto sia dotato di sistema di abbattimento delle SOV;
c. che la Società, con note acquisite prot. n.877830 del 18/11/2011 e n. 36163 del 17/01/2012, ha trasmesso al Settore le integrazioni tecniche richieste dall'ARPAC e certificato di destinazione urbanistica, ma non il certificato di agibilità richiesto dall'A.S.L.;
d. che questa Amministrazione, con nota prot. 97838 dell' 8/02/2012, ha trasmesso all'ARPAC le integrazioni presentate dalla Società, sollecitando la stessa ad esprimere il proprio parere entro un termine di 15 giorni e con nota prot. n. 97866 dell' 08/02/2012 ha chiesto all'A.S.L. di esprimere il proprio parere igienico-sanitario entro un termine di 15 giorni, sulla base della documentazione agli atti;
e. che la Società successivamente, con nota acquisita al protocollo con n.178321 del 07/03/2012, ha trasmesso certificato di agibilità rilasciato dal Comune in data 23/02/2012 con prot. n.2434, dichiarando ai sensi del D.P.R. n.445 del 28/12/2000 che copia dello stesso è stato trasmesso anche all'A.S.L.;

CONSIDERATO
a. che, a riscontro delle integrazioni richieste dall'ARPAC nella seduta di Conferenza del 29/03/2011, la Società con nota e allegata relazione tecnica agli atti con prot. 877830 del 18/11/2011, ha comunicato di rinunciare alla fase di estrusione, ha trasmesso le schede tecniche dei carboni attivi ed ha esplicitato il piano di manutenzione con i tempi di sostituzione dei filtri;
b. che l'ARPAC e l'A.S.L. non hanno espresso il proprio parere nei termini assegnati, pertanto, ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90 si considerano acquisiti i loro assensi;

DATO ATTO
a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto "considerato", lo stabilimento sito **in Saviano,** gestito dalla **Vulcan Color s.r.l.,** esercente attività di lavorazione e produzione di polietilene a bassa densità e polipropilene;

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare lo stabilimento gestito dalla Vulcan Color S.r.l., con sede legale ed operativa in Saviano alla via Abate Minichini, 6 ex 25,** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di lavorazione e produzione di polietilene a bassa densità e polipropilene, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/nmc	PORTATA m^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Rigenerazione	Polveri totali SOV Classe II SOV Classe III	1,2 0,08 0,15	12.000	14,4 0,96 1,8	Filtri in fibra sinteti-ca + carboni attivi
E2	Impianto espul-sione vapore acqueo	Polveri totali SOV Classe II SOV Classe III	Assenti n.r. n.r	1.500	----- ----- ------	Filtri in fibra sinteti-ca

2.**obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1.rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con **cadenza annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza, **osservando con precisione il piano di manutenzione proposto;**

2.6. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.9. la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. i rifiuti prodotti dovranno essere stoccati in recipienti idonei in un'area dedicata dello stabilimento provvista di bacino di contenimento per i rifiuti liquidi;

2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269, comma 8, D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2.la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;

7. **notificare** il presente provvedimento alla **Vulcan Color S.r.l., con sede legale ed operativa in Saviano alla via Abate Minichini, 6 ex 25;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Saviano,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3/SUD ex NA/4 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 77 del 19/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE SPEDIZIONE TRANSFRONTALIERA DI RIFIUTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1013/2006. NOTIFICATORE: CONSORZIO ASIA-SAPNA, NOTIFICA IT 012850.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. il Regolamento CE n. 1013/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14/06/2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione ed itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione;

b. il Regolamento di cui sopra si applica alle spedizioni di rifiuti effettuate sia all'interno dell'Unione Europea che in entrata e/o uscita dalla stessa, nonché alla spedizioni di rifiuti tra Stati membri ma che transitano in uno o più Stati terzi ed, infine, alle spedizioni di rifiuti tra paesi terzi ma che transitano in uno o più Stati membri;

c. tale Regolamento sostituisce la precedente disciplina dettata dal Regolamento (CEE) n. 259/93 del Consiglio del 01/02/1993, relativo alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità, nonché in entrata ed in uscita dal suo territorio, per cui i riferimenti normativi all'abrogato Regolamento devono intendersi quali richiami al nuovo Regolamento CE n. 1013/06;

d. il D.M. di cui al punto 3 art. 194 D.lgs 152/06 e s.m.i. relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti alle spese amministrative, poste a carico dei notificatori, alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti di cui al comma 2 del D.Lgs. 152/06 art. 194, non è stato ancora emanato per cui si applica ancora il D.M. 370/98;

e. l'art. 196, co. 1 lettera f) del D. Lgs. n.152/06, attribuisce alle Regioni la competenza in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti;

f. la Regione Campania, con Delibera n. 852 del 12.03.1999, ha disciplinato la sorveglianza e il controllo per le spedizioni di cui al D.M. n. 370/98;

VISTE:

a. la nota datata 29/09/2011, acquisita agli atti in pari data prot. 732491, del Consorzio ASIA-SAPNA, con sede legale in Napoli alla Via Ferrante Imparato che, in qualità di intermediario della Società S.A.P.NA. S.p.a. con sede legale in Via Ferrante Imparato, 198 e sede operativa in Giugliano di Napoli (NA), ha chiesto il rilascio dei modelli 1A e 1B, allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,11= a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi per il rilascio dei moduli di notifica e di movimento e per le attività di sorveglianza e controllo per ogni notifica relativo ad un massimo di cinque trasporti;

b la nota prot. 732954 del 29/09/2011 con cui questo Settore ha rilasciato i rispettivi modelli 1A e 1B IT012850;

c la successiva nota, acquisita agli atti prot. 752216 del 05/10/2011, con cui il Consorzio di cui sopra ha trasmesso a questo Settore - quale Autorità di spedizione – la notifica generale IT 012850, per l'autorizzazione alla spedizione transfrontaliera dei rifiuti non pericolosi prodotti dalla Società S.A.P.NA. S.p.a., individuati con il codice. C.E.R 191212, per un quantitativo di 50.000 tonnellate suddivise in n. 20 trasporti via mare/terra, destinati alle operazioni di recupero R1 presso lo stabilimento E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands;

RILEVATO che:

a. tale notifica generale è composta dal documento di notifica e di movimento, di cui agli allegati 1A e 1B al Regolamento CE 1013/2006, e di un dossier contenente le informazioni ed i documenti di cui all'allegato II al citato Regolamento, tra i quali:

a.1 contratto per il recupero dei rifiuti notificati, stipulato tra il Consorzio ASIA-SAPNA (intermediario/notificatore) e la Società E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands (destinatario dei rifiuti);

a.2 autorizzazione n. 2007 – 13.472/24mv all'utilizzo dei rifiuti di cui al codice CER 191212, rilasciata dall'autorità Olandese alla Società E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands in data 12/06/2007 con scadenza illimitata;

a.3 il seguente itinerario del percorso relativo alla spedizione dei rifiuti:

a.3.1 porto di Napoli/porto di Delfzijl - porto di Delfzijl/stabilimento E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands;

b. in data 25/11/2011 prot. 896253, questo Settore ha provveduto a trasmettere all'Autorità di destinazione Olandese "NL Agency, EVOA/Waste Management Department P.O. Box 93144, 2509 AC The Hague Netherlands" il modello di notifica e quello di movimentazione IT012850, nonché il relativo dossier presentato dal Consorzio ASIA-SAPNA, informando altresì il notificatore dell'avvenuta trasmissione;

c. la S.A.P.NA. S.p.a. è il gestore dell'impianto STIR di Giugliano in Campania (NA) per il quale con Ordinanza Commissariale n. 296 del 31/12/2009 della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata adottata l'Autorizzazione Integrata Ambientale;

PRESO ATTO che:

a.1 l'autorità Olandese competente con nota datata 16/12/2011, acquisita agli atti in data 22/12/2011 prot. n.974836, ha concesso il proprio assenso per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica IT 012850 fissando la data di scadenza al 31/10/2012;

a.2 il Consorzio ASIA-SAPNA con nota del 19/03/2012, acquisita agli atti in pari data prot. n. 213405, con riferimento alla notifica IT012850 ha chiesto il rilascio di 1 (uno) modello di movimento per il trasporto di 2.000 tonnellate di rifiuti e ha trasmesso:

a.2.1 polizza fidejussoria n. 1963493 per un importo garantito complessivo di €. 2.113.135,05= con decorrenza 19/03/2012 e scadenza al 19/09/2012, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente dalla COFACE COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI S.p.a. con sede legale in Milano Via G. Spadolini, 4, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

a.2.1.1 la fideiussione sopra citata è stata redatta in conformità allo schema di cui all'allegato 2 al D.M. 370/98 e la stessa copre la spedizione dei rifiuti di cui alla notifica generale IT012850 – sino alla concorrenza delle 2.000 tonnellate - fino al compimento delle operazioni di recupero finale R1 presso lo stabilimento E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands.

RITENUTO

- **a.1** che la notifica generale IT012850 risulta essere compilata e completa di tutti i suoi elementi e dalle verifiche effettuate non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione transfrontaliera dei rifiuti di cui alla notifica in oggetto;
- **a.2** che l'importo della garanzia finanziaria di €.2.113.135,05=, prestata a favore del Ministero dell'Ambiente, secondo la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98 è congrua per la copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto transfrontaliero di 2.000 tonnellate di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;
- **a.3** di poter autorizzare il Consorzio ASIA-SAPNA al trasferimento in Olanda presso lo stabilimento della E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands, di 2.000 tonnellate di rifiuti non pericolosi identificati con il cod. C.E.R 191212, per un totale di n.1 spedizione, da inviare in R1, con partenza dal porto di Napoli;
- **a.4** di rilasciare al Consorzio ASIA-SAPNA n.1 copia conforme del modello di movimento 1B relativo alla notifica IT012850 avente la seguente numerazione 1/20.

VISTI

- il regolamento CE 1013/06
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 370/98;
- la delibera di G.R. n. 852 del 12/03/1999;
- la nota prot. n.70416/2003, del Coordinatore dell'A.G. Ecologia, Tutela dell'Ambiente con la quale si comunica che le Autorità competenti di Destinazione/Spedizione sono i Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali competenti per territorio;
- il D.D. n.9 del 20/04/2011 del Coordinatore dell'A.G.C. 05.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

D E C R E T A

1. **DI AUTORIZZARE,** in conformità al modello di notifica 1A IT012850, il trasporto di 2.000 tonnellate di rifiuti non pericolosi di cui al codice C.E.R 191212 per un totale di n.1 spedizione, da inviare in R1 in Olanda presso lo stabilimento E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands, con partenza dal porto di Napoli;

2. **DI RITENERE** congrua la polizza fidejussoria n. 1963493, per un importo garantito complessivo di €. 2.113.135,05= con decorrenza 19/03/2012 e scadenza 19/09/2012, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente dalla COFACE COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI S.p.a. con sede legale in Milano Via G. Spadolini, 4, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo

3. **DI RILASCIARE** al Consorzio ASIA-SAPNA n.1 copia conforme del modello di movimento 1B relativo alla notifica IT012850 numerato 1/20;

4. **DI PRECISARE CHE**:
   - **a)** la garanzia di cui alla fideiussione sopra citata si riferisce al trasporto di 2.000 tonnellate di cui al bollettino di movimento 1B IT012850 numerato 1/20 di rifiuti non pericolosi di cui al codice C.E.R 191212, per un totale di n.1 spedizione, da inviare in R1 in Olanda presso lo stabilimento E.ON Energy From Waste Delfzijl B.V. Oosterhorn 38, 9936 HD Farmsum, Netherlands con partenza dal porto di Napoli e copre eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n.1013/2006, il loro recupero o smaltimento, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni
   - **b)** le 2.000 tonnellate di rifiuti di cui al punto precedente, rappresentano la prima quota, del totale di 50.000 tonnellate di cui al modello di notifica generale IT012850;
   - **c)** lo svincolo della garanzia fidejussoria sarà autorizzato da questo Settore, entro trenta giorni dal ricevimento della attestazione del gestore dell'impianto di destinazione finale, del corretto recupero delle 2.000 tonnellate autorizzate con il presente provvedimento;
   - **d)** le spedizioni possono aver luogo solo dopo la notifica al Consorzio ASIA-SAPNA del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima, di tutte le prescrizioni di cui al Regolamento CE n.1013/06, da quelle previste dal D.Lgs. 152/06 e da quelle imposte dall'Autorità di Destinazione;
   - **e)** il Consorzio ASIA-SAPNA, in qualità di notificatore, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento CE 1013/06 lettera b) è tenuto ad inviare, almeno tre giorni prima dell'inizio della spedizione, a questo Settore, quale autorità di spedizione, e alla Autorità Olandese, quale autorità di destinazione, copia firmata del documento di movimento con l'inserimento almeno della data effettiva della spedizione e fatta salva la compilazione successiva delle altre voci del medesimo documento;

5. il Consorzio ASIA-SAPNA è obbligato ad osservare le seguenti prescrizioni :
   - **5.1** il trasporto, oltre al documento di movimentazione, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché dalla copia del documento di notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate dalla autorità di destinazione (Olanda);
   - **5.2** eventuali variazioni di carattere rilevanti per la presente autorizzazione, devono essere comunicate immediatamente a questo Settore quale autorità di spedizione e all'Autorità Olandese quale autorità di destinazione e a tutte le altre autorità che eventualmente, per qualsiasi motivo, potrebbero essere coinvolte nella procedura; in tale ultimo caso potrebbe rendersi necessaria una nuova notifica generale;
   - **5.3** il trasporto dei rifiuti deve essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi a norma;
   - **5.4** i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo ed il personale incaricato del trasporto deve essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;
   - **5.5** i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario senza stoccaggio intermedio, fatto salvo eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, deve essere seguito il percorso stabilito e i mezzi di trasporto dovranno essere provvisti di adeguata copertura assicurativa, sia nei confronti di persone che di cose, prevista dalla normativa vigente in ciascuna delle Nazioni coinvolte nel trasporto dei rifiuti;

6. **La presente autorizzazione** è rilasciata al Consorzio ASIA-SAPNA, non è cedibile e cessa la sua efficacia alla data del 19/08/2012 (un mese prima della scadenza della polizza);

7. **L'INOSSERVANZA** di quanto prescritto nel presente provvedimento, così come le violazioni del regolamento CE n.1013/06, nonché eventuali dichiarazioni mendaci rese nel dossier, e che hanno determinato l'emissione del presente provvedimento, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione, l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa vigente;

8. **DI NOTIFICARE** il presente atto al Consorzio ASIA-SAPNA;

9. **DI INVIARE**, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento, all'Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli, i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questo Settore e all'Autorità di destinazione;

10. **DI INVIARE,** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'A.G.C. 05 e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 78 del 20/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 8. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA FRATELLI NAPPI 2 S.R.L., CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN S. GENNARO VESUVIANO ALLA VIA FERROVIA, 268, CON ATTIVITA' DI PRODUZIONE DI FRUTTA CANDITA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che la **Fratelli Nappi 2 S.r.l.**, con D.D. n. 93 del 30/01/2004, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi degli artt. 12 e 15 del D.P.R. 203/88, per l'attività di produzione di frutta candita;
d. che il legale rappresentante pro tempore della **Fratelli Nappi 2 S.r.l., con sede legale ed operativa in S. Gennaro Vesuviano alla via Ferrovia, 268,** con attività di produzione di frutta candita, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 per modifica sostanziale dell'impianto consistente nella sostituzione della centrale termica alimentata a biomasse con un nuovo impianto termico costituito da due caldaie alimentate una a metano con potenzialità di 6,3 Mw e la seconda a biomasse con potenzialità di 5,8 Mw;
e. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con n. 950376 del 14/12/2011, ai sensi del D.lgs.152/06, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi svoltasi il 07/02/2012, il cui verbale si richiama:

a.1. la Provincia, con nota prot. gen. 10020 del 27/01/2012, ha chiesto chiarimenti ed integrazioni;
a.2. il Comune, con nota prot. 92 del 06/02/2012, ha comunicato che lo stabilimento indu-striale ricade in zona D2 – per attività produttive compatibili e relativi servizi di completa-mento del vigente P.R.G.;
a.3. l'ARPAC, con nota prot. 5626 del 07/02/2012, ha espresso parere favorevole in quanto gli impianti di abbattimento sono idonei al contenimento delle emissioni, prescrivendo che la sansa d'oliva, adoperata per l'alimentazione della caldaia denominata E2, dovrà rispettare le caratteristiche riportate nella tabella della Sezione 4, Allegato X al D.Lgs. 152/06, parte V, di effettuare la misura e la registrazione in continuo, anche in fase di avviamento, della temperatura e dell'ossigeno presso entrambe le caldaie, di effettuare le misure ed analisi delle emissioni con cadenza annuale, di attuare il Piano di manutenzione degli impianti di abbattimento per garantirne la migliore efficienza nel tempo;
a.4. l'A.S.L. ha espresso parere favorevole per gli aspetti igienico-sanitari;
a.5. l'Amministrazione procedente ha assegnato alla Società un termine di 30 giorni per trasmettere al Settore ed alla Provincia le integrazioni e i chiarimenti richiesti da questa ultima, un termine di 10 giorni alla Provincia dall'acquisizione delle integrazioni per esprimere il proprio parere ed un termine di 20 giorni al Comune per esprimere il proprio parere al rilascio dell'autorizzazione;

CONSIDERATO
a. che la Società, con nota acquisita prot. n.113232 del 14/02/2012, ha trasmesso al Settore ed alla Provincia le integrazioni tecniche richieste da quest'ultima;
b. che la Provincia, con nota prot.gen.25322 del 06/03/2012, ha espresso parere favorevole al rila-scio dell'autorizzazione;
c. che è trascorso il tempo concesso al Comune per esprimere il proprio parere senza che lo stesso abbia manifestato la propria volontà, pertanto, ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90 si consi-dera acquisito il suo assenso;

DATO ATTO
a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 8, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto "considerato", lo stabilimento sito **in San Gennaro Vesuviano,** gestito dalla **Fratelli Nappi 2 s.r.l.,** esercente attività di produzione di frutta candita con l'obbligo per la Società di ottemperare alle prescrizioni dell'ARPAC;

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:
1. **autorizzare lo stabilimento gestito dalla Fratelli Nappi 2 S.r.l., con sede legale ed operativa in San Gennaro Vesuviano alla via Ferrovia, 268,** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di produzione di frutta candita, ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/nmc	PORTATA m^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E2	Caldaia a metano per produzione di vapore con potenzialità di 6,3 Mw	Ossido di azoto	240	10000	2400	Non necessario
E3	Caldaia a biocombustibile con potenzialità da 5,8 Mw	Polveri Monossido di carbonio Ossido di azoto Ossido di zolfo	24 280 477 14,55	30000	720 8400 0,477 436,5	Multiciclone + ad acqua

2.**obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1.rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza e **la sansa d'oliva, adoperata per l'alimentazione della caldaia denominata E2, dovrà rispettare le caratteristiche riportate nella tabella della Sezione 4, Allegato X al D.Lgs. 152/06, parte V;**

2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con **cadenza annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza, **attuando il piano di manutenzione ed effettuando la misura e la registrazione in continuo, anche in fase di avviamento della temperatura e dell'ossigeno presso entrambe le caldaie;**

2.6. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.9. la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. i rifiuti prodotti dovranno essere stoccati in recipienti idonei in un'area dedicata dello stabilimento provvista di bacino di contenimento per i rifiuti liquidi;

2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269, comma 8, D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2.la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **Fratelli Nappi 2 S.r.l., con sede legale ed operativa in San Gennaro Vesuviano alla via Ferrovia, 268;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **San Gennaro Vesuviano,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3/SUD ex NA/4 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 79 del 20/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DA STUDIO CERAMICHE CASA S.R.L., CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN CASORIA ALLA VIA CIRCUMVALLAZIONE ESTERNA, VIII TRAV. COMPLESSO IME, CON ATTIVITA' DI LAVORAZIONE BATTISCOPE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **Studio Ceramiche Casa S.r.l., con sede legale ed operativa in Casoria alla via Circumvallazione Esterna – VIII Trav. Complesso I.M.E.,** con attività di lavorazione battiscope, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2 ed elencate nella parte II dell'allegato IV come **"Verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 Kg/g**" e **"Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g"** con l'uso di 1 Kg/g di vernici pronte all'uso e di 0,5 Kg/g di colle;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con n. 18737 dell' 11/01/2010, ai sensi del D.lgs.152/06, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi svoltasi il 20/01/2012, il cui verbale si richiama:

a.1. il Comune ha espresso parere favorevole, dichiarando che l'immobile è dotato di per-messo a costruire in sanatoria n.206 del 22/06/2009 e di certificato di agibilità n.324 del 21/09/2009 con destinazione d'uso industriale;
a.2. l'A.S.L. ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;
a.3. l'Amministrazione procedente ha assegnato all'ARPAC e alla Provincia un termine di 20 gg. dalla notifica del verbale per esprimere il proprio parere;

b. che l'ARPAC, con nota prot.gen. n.4368 del 30/01/2012, acquisita al protocollo del Settore con n.78740 dell' 01/02/2012, ha espresso parere favorevole in quanto l'impianto di abbattimento è idoneo al contenimento delle emissioni prodotte, prescrivendo misure ed analisi delle emissioni da effettuarsi con cadenza annuale, attuazione del Piano di manutenzione dell'impianto di abbattimento al fine di garantirne la migliore efficienza nel tempo, osservanza del Piano di manutenzione proposto e rispetto del valore della velocità superficiale dell'effluente gassoso in base al valore dello spessore del letto fisso adoperato per i filtri a carbone attivo, così come indicato al punto 2.1 della parte 2 della D.G.R. n.4102/92;

CONSIDERATO che è trascorso il tempo concesso alla Provincia per esprimere il proprio parere senza che la stessa abbia manifestato la propria volontà, pertanto, ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90 si considera acquisito l'assenso;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto "considerato", lo stabilimento sito **in Casoria alla via Circumvallazione Esterna – VIII Trav. Complesso IME,** gestito dalla **Studio Ceramiche Casa s.r.l.,** esercente attività di lavorazione battiscope con l'obbligo per la Società di ottemperare alle prescrizioni dell'ARPAC;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare lo stabilimento gestito dalla Studio Ceramiche Casa S.r.l., con sede legale ed operativa in Casoria alla via Circumvallazione Esterna – VIII Trav. Complesso I.M.E.,** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di lavorazione battiscope, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2 ed elencate nella parte II dell'Allegato IV come **"Verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 Kg/g**" e **"Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g"** con l'uso di 1 Kg/g di vernici pronte all'uso e di 0,5 Kg/g di colle**,** così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/mc	PORTATA m^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	**Verniciatura a spruzzo epos-sidica**	**Polveri SOV**	**1,47 1,50**	**8.500**	**------- -------**	**Filtro a cartone + Carboni attivi**
D1 emissioni diffuse	**Incollaggio colla vinilica**	**SOV**	**I valori sono inferiori ai valori limite del D.Lgs. 152/06 – All.1 – parte II**			

2.**obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1.rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con **cadenza annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.5. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza, **predisponendo un Piano di manutenzione, attuando il piano proposto e rispettando il valore della velocità superficiale dell'effluente gassoso in base al valore dello spessore del letto fisso adoperato per i filtri a carbone attivo, così come indicato al punto 2.1 della parte 2 della D.G.R. 4102/92;**

2.6. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.9. la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. i rifiuti prodotti dovranno essere stoccati in recipienti idonei in un'area dedicata dello stabilimento provvista di bacino di contenimento per i rifiuti liquidi;

2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269, comma 8, D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2.la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **Studio Ceramiche Casa S.r.l., con sede legale ed operativa in Casoria alla via Circumvallazione Esterna – VIII Trav. Complesso I.M.E.;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Casoria,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2/NORD e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 80 del 20/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA N.M.C. NUOVO MOLLIFICIO CAMPANO S.R.L., CON SEDE LEGALE IN NAPOLI ALLA VIA CARD.GUGLIELMO SANFELICE, 24 ED OPERATIVA IN CAIVANO, ZONA ASI - LOC.TA' PASCAROLA, CON ATTIVITA' DI PRODUZIONE DI MOLLE IN ACCIAIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che la N.M.C. Nuovo Mollificio Campano S.r.l., con D.D. n.536 del 21/12/2007, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.272, co.2 del D.Lgs.152/06 per attività in deroga denominata "Tempra di metalli con consumo di olio non superiore a 10 Kg/g";
d. che il legale rappresentante pro tempore della **N.M.C. Nuovo Mollificio Campano S.r.l., con sede legale in Napoli alla via Card.Guglielmo Sanfelice, 24 ed operativa in Caivano alla zona ASI - Loc.tà Pascarola,** con attività di produzione di molle in acciaio, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 per modifica sostanziale all'impianto e per l'inserimento nel ciclo produttivo dell'attività di smerigliatura, non rientrante tra le attività in deroga ma tra quelle di tipo significativo;
e. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con n.805216 del 25/10/2011, ai sensi del D.lgs.152/06, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi svoltasi il 13/12/2011, il cui verbale si richiama:

a.1. la Provincia, con nota prot. Direz. 9915 del 12/12/2011, ha espresso parere favorevole subordinato al parere favorevole dell'ARPAC;
a.2. la Società ha dichiarato che l'opificio ove si svolge l'attività è sito in zona ASI ed è munito di certificato di agibilità urbanistico od uso n.8503 -16/0471998 del 03/12/99;
a.3. l'A.S.L. ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;
a.4. l'Amministrazione procedente ha assegnato all'ARPAC e al Comune un termine di 20 gg. dalla notifica del verbale per esprimere i propri pareri;

CONSIDERATO

a. che l'ARPAC, con nota prot. Dir.Gen. n.47537 del 30/12/2011, ha trasmesso il verbale del tavolo tecnico interno al medesimo Ente datato 19/12/2011, in cui si chiedono integrazioni in merito al si-stema di abbattimento utilizzato, ai convogliamenti, alle caratteristiche dei carboni attivi;
b. che la Società, con nota acquisita al prot. n.62951 del 26/01/2012, ha fornito le integrazioni tec-niche richieste dall'ARPAC;
c. che è trascorso il tempo concesso all'ARPAC ed al Comune per esprimere il proprio parere e, pertanto, ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90 si considera acquisito il loro assenso;
d. che i valori di emissione previsti ai n. 3 camini rientrano nei limiti indicati all'All. I, alla Parte V del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 8, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto "considerato", lo stabilimento sito **in Caivano alla zona ASI - Loc.tà Pascarola,** gestito dalla **N.M.C. Nuovo Mollificio Campano S.r.l.** esercente attività di produzione di molle in acciaio;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di produzione di molle in acciaio, ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in Caivano**, alla zona ASI - Loc.tà Pascarola,** gestito dalla **N.M.C. Nuovo Mollificio Campano S.r.l.,** con **sede legale in Napoli, alla via Card.Guglielmo Sanfelice, 24,** così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA m^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Trattamento termico con 3 forni elettrici a tappeto e 2 forni tempera	SOV (come n-esano)	< 0,71	400	< 2,84	Depuratore elettro-statico + carboni attivi
E2	Smerigliatura e spianatura	Polveri totali	< 5,0	10000	< 50,0	Filtro a secco in poliestere non tessuto
E3	Smerigliatura e spianatura	Polveri totali	< 5,0	2000	< 10,0	Filtro a secco in poliestere tessuto non tessuto

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1.rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore

Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

2.6. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.9. la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. i rifiuti prodotti dovranno essere stoccati in recipienti idonei in un'area dedicata dello stabilimento provvista di bacino di contenimento per i rifiuti liquidi;

2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269, comma 8, D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2.la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **N.M.C. Nuovo Mollificio Campano S.r.l., con sede legale in Napoli alla via Card.Guglielmo Sanfelice, 24 ed operativa in Caivano alla zona ASI - Loc.tà Pascarola;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Caivano,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2/NORD e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 81 del 21/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA,AI SENSI DELL'ART.269 COMMA2 DEL D.LGS.3 APRILE 2006 N.152 DALLA "CONGLOMERATI PERILLO S.A.S. DI RANIERI MARIA & C."CON D.D. N.285 DEL 28/09/2009 ALLA"CONGLOMERATI PERILLO S.A.S DI PERILLO MICHELE & C."CON IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI TERZIGNO ALLA VIA MARCONI - LOC. CAPOSICCHI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.D. n.285 del 28/09/2009 la “Conglomerati Perillo s.a.s.di Ranieri Maria & C.”, con sede legale in Terzigno alla - via Giuseppe Verdi,57ed operativa in Terzigno alla via Marconi Loc.Caposicchi è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs.3 aprile 2006 art.269 comma 2 per attività di "frantumazione e vagliatura inerti provenienti da cave e scavi";

b. che con nota prot.n.0161904 del 02/03/2012 il legale rappresentante della "Conglomerati Perillo s.a.s. di Perillo Michele & C.”,ha chiesto la voltura in proprio favore della predetta autorizzazione,di cui al DD. n.285 del 28/09/2009,dichiarando che non vi sono variazioni relativamente alla quantità e alla qualità delle emissioni degli impianti;

RILEVATO

a. che all'istanza risultano allegati:

a.1 atto di cessione di quote sociali e modifica societaria, tra comparenti si è costituita una società in accomandita semplice con la ragione sociale:“Conglomerati Perillo s.a.s. di Perillo Michele & C.”,rogito del notaio Gianmario Angelino del 29/09/2010 registrato all’Agenzia delle Entrate ufficio di Napoli 2 il 04/10/2010 al n.2058 serie IT rep.n.1748 rac. n.9046

a.2 certificato Camerale della Conglomerati Perillo s.a.s. di Perillo Michele & C.

RITENUTO

di volturare, per quanto su rilevato, l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con DD n.285 del 28/09/2009 dalla “Conglomerati Perillo s.a.s.di Ranieri Maria & C." alla "Conglomerati Perillo s.a.s.di Perillo Michele & C."con sede legale ed operativa in Terzigno via Marconi,snc Loc.Caposicchi

VISTI

a. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
b. il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell’A.G.C. 05;

In conformità dell’istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento.

DECRETA

1. **volturare** l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n.285 del 28/09/2009 alla “Conglomerati Perillo s.a.s.di Perillo Michele & C." con sede legale ed operativa in Terzigno via Marconi snc Loc.Caposicchi
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione rilasciata con DD n.285 del 28/09/2009 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/06
3. **precisare** che, l'autorizzazione già rilasciata con D.D.n.285 del 28/09/2009 è efficace, qualora non siano intervenute o intervengono modifiche sostanziali all'impianto.L’autorizzazione generale di cui sopra il D.D.n.285 del 28/09/2009,avrà una durata di quindici anni dalla data del rilascio.(28/09/2009)

4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla "Conglomerati Perillo s.a.s. di Perillo Michele & C."
8. **inviare,** per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Terzigno alla Provincia di Napoli, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 82 del 21/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA,AI SENSI DEL D.LGS.152/06 PARTE V, DALLA " NATURALGEL S.R.L.AUTORIZZATA CON D.D.N.248 DEL 28/07/2008 ALLA"INCOSIT - INDUSTRIA COSMETICA ITALIA S.R.L." CON STABILIMENTO IN ARZANO ALLA VIA PORZIANO, 50

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a.che con D.D. n.351 del 04/03/2002 la "GM Italia Cosmetics s.r.l.", con sede legale ed operativa in Arzano via Benedetto Croce,50 è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88 e D.P.R.25/07/1991- All.2 punto 16;

b.che con DD.n.193 del 13/07/2006 l'autorizzazione rilasciata con DD.n.351 del 04/03/2002 è stata volturata e confermata alla "Naturalgel s.r.l.con sede in Arzano via Porziano,50(cambio toponomastica da parte del Comune di Arzano);

c. che con DD n.248 del 28/07/2008 è stata confermata l'autorizzazione provvisoria,ai sensi del D.L.vo152/06 parte V alla"Naturalgel s.r.l."con sede in Arzano via Porziano,50,per le emissioni in atmosfera relative alla attività di"Produzione di sapone e detergenti sintetici,prodotti per la igiene e la profumeria con utilizzo di materie prime non superiori a 200Kg/g"

d. che il legale rappresentante della "INCOSIT –Industria Cosmetica Italia s.r.l." con nota prot.0911883 del 30/11/2011, integrata con prot.n.0038242 del 17/01/2012 e prot.n.0170318 del 05/03/2012 ha chiesto la voltura in proprio favore della predetta autorizzazione,di cui al DD. n.248 del 28/07/2008,dichiarando che non vi sono variazioni relative alla quantità e qualità delle emissioni già autorizzate;

RILEVATO

a. che all'istanza risultano allegati:
a.1 scrittura privata di subentro al contratto di leasing e voltura del 13/01/2010 trà la "Naturalgel s.r.l."e la "INCOSIT – Industria Cosmetica Italia s,r,l." registrato il 23/12/2010 all'Agenzia delle Entrate ufficio territoriale di Nola al n.3502
a.2 certificato Camerale della INCOSIT – Industria Cosmetica Italia s.r.l.

RITENUTO

di volturare, per quanto su rilevato l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con DD n.248 del 28/07/2008 dalla "Naturalgel s.r.l." alla "INCOSIT – Industria Cosmetica Italia s.r.l."con sede legale in Nola via Circumvallazione,310 ed operativa in Arzano alla via Porziano,50

VISTI

a. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
b. il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento.

DECRETA

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n.248 del 28/07/2008 alla "INCOSIT – Industria Cosmetica Italia s.r.l." con sede legale in Nola via Circumvallazione,310 ed operativa in Arzano alla via Porziano,50
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione rilasciata con DD n.351 del 04/03/2002 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/06

3. **precisare** che,ai sensi del combinato disposto art.272,co.3 ed art.281 co.1 D.Lgs.n.152/06 l'autorizzazione già rilasciata con D.D.n.351del 04/032002 è efficace, qualora non siano intervenute o intervengono modifiche sostanziali all'impianto,fino alla data di adozione da parte della Regione Campania dell'autorizzazione a carattere generale di cui all'art.272,co 2.alla quale il gestore potrà aderire per la continuazione dell'attività salvo che non intenda produrre istanza ai sensi dell'art.269,co.2.In caso di mancata adozione dell'autorizzazione generale di cui sopra,ai sensi dell'art.281 del D.Lgs.152/06,il gestore dovrà presentare domanda di autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera,tra il1°gennaio 2014 e d il 31 dicembre 2015,e l'attività potrà proseguire fino alla conclusione del procedimento da parte di questo Settore.
4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla società "INCOSIT – Industria Cosmetica Italia s.r.l."
8. **inviare,** per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Arzano alla Provincia di Napoli, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 83 del 21/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DEI DD.PP.RR. 203/88 E 25/07/91- ALL.2 PUNTO 3 DALLA "TIPOGRAFIA FIORE ANNA".AUTORIZZATA CON D.D.N.255 DEL 17/05/2005 ALLA "ANTICA TIPOGRAFIA DI COPPOLA NICOLA"CON STABILIMENTO IN NAPOLI ALLA VIA CUPA SAN PIETRO,3

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a.che con D.D. n.255 del 17/05/2005 la “Tipografia Fiore Anna”, con sede legale ed operativa in Napoli via Cupa San Pietro,3 è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88 e D.P.R.25/07/1991- All.2 punto 3;

b. che il legale rappresentante della “Antica Tipografia Coppola Nicola" con nota prot.0198052 del 14/03/2012 ha chiesto la voltura in proprio favore della predetta autorizzazione,di cui al DD. n.255 del 17/05/2005,dichiarando che non vi sono variazioni relative alla quantità e qualità delle emissioni già autorizzate;

RILEVATO

a. che all’istanza risultano allegati:

a.1 dichiarazione di cessione della “tipografia Fiore Anna”al Sig. Coppola Nicola con tutte le attrezzature e sistemi di abbattimento

a.2 certificato Camerale della Antica Tipografia di Coppola Nicola

a.3 certificato di cessazione attività di Fiore Anna

RITENUTO

di volturare, per quanto su rilevato l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con DD n.255 del 17/05/2005 dalla “Tipografia Fiore Anna" alla "Antica Tipografia Coppola Nicola"con sede legale ed operativa in Napoli alla via Cupa San Pietro,3

VISTI

a. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
b. il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell’A.G.C. 05;

In conformità dell’istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento.

DECRETA

1. **volturare** l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n.255 del 17/05/2005 alla “Antica Tipografia Coppola Nicola" con sede legale ed operativa in Napoli alla via Cupa San Pietro,3
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione rilasciata con DD n.255 del 17/05/2005 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/06
3. **precisare** che,ai sensi del combinato disposto art.272,co.3 ed art.281 co.1 D.Lgs.n.152/06 l'autorizzazione già rilasciata con D.D.n.255 del 17/052005 è efficace, qualora non siano intervenute o

intervengono modifiche sostanziali all'impianto,fino alla data di adozione da parte della Regione Campania dell'autorizzazione a carattere generale di cui all'art.272,co 2.alla quale il gestore potrà aderire per la continuazione dell'attività salvo che non intenda produrre istanza ai sensi dell'art.269,co.2.In caso di mancata adozione dell'autorizzazione generale di cui sopra,ai sensi dell'art.281 del D.Lgs.152/06,il gestore dovrà presentare domanda di autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera,tra il1°gennaio 2014 e d il 31 dicembre 2015,e l'attività potrà proseguire fino alla conclusione del procedimento da parte di questo Settore.

4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla "Antica Tipografia Coppola Nicola"
8. **inviare,** per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli alla Provincia di Napoli, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 84 del 22/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 768/2010 - DITTA NOTARO LUIGINA - RIESAME PROGETTO DI ADEGUAMENTO DEL CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO, SITO IN MARIGLIANO (NA) VIA PONTE DEI CANI N. 33 (FOGLIO 6, P.LLE 132-133) - PROROGA DEI TERMINI DI DELOCALIZZAZIONE.

IL DIRIGENTE

a. che con Decreto Dirigenziale n. 499 del 03/12/2007 è stata denegata l'approvazione del progetto di adeguamento alle norme del D. Lgs. 209/2003, per inidoneità del sito, del centro di raccolta e impianto di trattamento dei veicoli fuori uso, gestito dalla ditta Notaro Luigina, sito in Marigliano (NA) via Ponte dei cani n.33 (su suolo distinto in catasto al foglio 6, p.lle n. 132-133) e contestualmente prorogato, ai sensi dell'art. 15 comma 3 citato decreto, l'esercizio dell'attività per anni due nelle more della delocalizzazione, i cui termini sono stati rinnovati con D.D. n. 373 del 23/12/2009 fino al 03.12.2011;
b. che la ditta Notaro Luigina con istanza acquisita il 15.03.2011 con prot. 208394 ha chiesto il riesame del progetto di adeguamento, ai sensi della DGR n. 768 del 12/11/2010;
c. che con istanza acquisita agli atti con prot. n. 850544 del 10/11/2011 la ditta ha chiesto la proroga dell'esercizio dell'attività, nelle more della conclusione del citato procedimento di riesame;

RILEVATO
che la Commissione Tecnico Istruttoria - nominata con decreto n. 6 del 21/03/2011 del Coordinatore dell'AGC 05, modificato con decreto n. 15 del 18/07/2011 - nella seduta del 24/11/2011 ha ritenuto esaminabile dalla CdS il progetto di riesame ed ha espresso parere favorevole al rilascio della proroga dei termini di delocalizzazione per un anno, nelle more della definizione del procedimento di riesame, subordinatamente al parere favorevole del Comune di Marigliano;

PRESO ATTO
a. che è in istruttoria presso questo Settore il procedimento di riesame - volto ad accertare, ai sensi delle direttive emanate dalla DGR n. 768 del 12/11/2010, la sussistenza o meno della compatibilità sito/impianto – per la riforma o conferma del D.D. 499/2007;
b. che il Comune con nota prot. 119 del 31/05/11 ha certificato che il sito dell'impianto "non ricade in aree di cui ai punti 1.1.1 e 1.1.2 allegato 1 del D.lgs. 209/03";
c. che il Comune di Marigliano con nota prot. 238/2011, acquisita il 16/12/2011 con prot. n. 958067, ha espresso parere favorevole nelle more della delocalizzazione dell'impianto, confermato nella Conferenza di servizi del 28/12/2011 per il riesame del provvedimento di cui al D. D. n. 499 del 03.12.2007;
d. che la ditta Notaro Luigina con nota acquisita il 14/03/2012 prot. n. 201274 ha trasmesso la sottoelencata documentazione ai fini dell'ottenimento della richiesta proroga:
   d.1 copia conforme all'originale del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio di Napoli, datato 23/09/2011, con dicitura antimafia;
   d.2 polizza fidejussoria n. 691008226 del 08.03.2012, prestata a garanzia degli obblighi ed oneri derivanti dall'esercizio dell'attività dalla HDI Assicurazioni in favore del Presidente pro tempore della Giunta Regionale della Campania, per l'importo di € 19.800,00 (diciannovemilaottocento/00) con scadenza 28/02/2014**;**

CONSIDERATO
che il citato parere favorevole del Comune, motivato nelle more della delocalizzazione dell'impianto, assume decisiva valenza nella valutazione di consentire una proroga all'esercizio dell'attività nelle more della definizione del procedimento di riesame;

RITENUTO
per quanto su esposto e considerato, di autorizzare la proroga dei termini di delocalizzazione, di cui al D.D. n. 499/2007, nelle more della definizione del procedimento di riesame e comunque non oltre il 28/02/2013**;**

VISTI
il D.Lgs. n. 209/2003;
il D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.;

la Delibera di G.R. n. 1411 del 27.07.2007;
il D.D. n. 9 del 20.04.2011 del Coordinatore dell'AGC 05;

in conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

D E C R E T A

per quanto espresso in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato:

1. **prorogare** l'esercizio dell'attività del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, gestito dalla ditta Notaro Luigina, nell'attuale sito ubicato in Marigliano (NA) via Ponte dei cani n. 33 (foglio 6, p.lle n. 132-133), nelle more della definizione del procedimento di riesame e comunque **non oltre il 28/02/2013;**
2. **precisare** che il presente provvedimento perderà efficacia in caso di informativa antimafia positiva;
3. **richiamare** tutti i provvedimenti autorizzativi precedentemente emessi in favore della ditta Notaro Luigina per l'esercizio dell'attività di autodemolizione, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate;
4. **notificare** il presente atto alla ditta Notaro Luigina;
5. **trasmettere** copia del presente provvedimento al Comune di Marigliano, all'ASL NA 3 Sud, all'ARPAC e al PRA per quanto di rispettiva competenza, all'Albo di cui al comma 1 art. 212 del D.Lgs. 152/06 s.m.i. e alla Provincia di Napoli che, in conformità con quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs.152/06 s.m.i., procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore;
6. **inviare** per via telematica copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'AGC 05, al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania e al BURC per la pubblicazione integrale.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 85 del 22/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

MACELLO ABAGNALE SPA - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) PER L'IMPIANTO SITO IN S.ANTONIO ABATE (NA) VIA CASARIELLI, 4.

IL DIRIGENTE

VISTI

a. il D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 "*Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*" e successive modifiche ed integrazioni;
b. il D.L. 30 ottobre 2007 n. 180 convertito con modificazione nella Legge 19 dicembre 2007 n. 243;
c. la DGRC n. 62 del 19/01/2007 "*Provvedimenti per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59*" che ha fissato il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'Autorizzazione Integrata Ambientale ed individuato questo Settore quale "Autorità Competente" - ex art. 2, comma 1 D.Lgs. 59/05 – al rilascio dell'autorizzazione per l'attività IPPC ricadenti nel territorio provinciale di competenza;
d. il D.D. n. 16 del 30/01/2007 del Settore Tutela Ambiente dell'AGC 05 con il quale, in attuazione della su citata DGRC n. 62/07, è stata autorizzata la pubblicazione della relativa modulistica sul BURC;
e. il D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, e successive modifiche ed integrazioni, recante "*Norme in materia ambientale*";
f. la DGRC 27 luglio 2007 n. 1411 avente ad oggetto "*Decreto Legislativo 03 aprile 2006 n. 152. Norme in materia ambientale. Procedure amministrative per il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e di recupero rifiuti di cui all'art. 208 e segg.*";
g. l'art. 18 del D.Lgs. 59/05 ai sensi del quale le spese occorrenti per rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore;
h. la DGRC n. 62 del 19/01/2007 con cui sono stati determinati gli importi che i gestori richiedenti devono versare all'Amministrazione Regionale, a titolo di acconto e salvo conguaglio, da effettuarsi quest'ultimo ai sensi delle tariffe da fissarsi con successivo decreto interministeriale;
i. il decreto interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. Del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59;
j. l'art. 2 del D.Lgs. 29/06/2010, n. 128 che traspone la disciplina in materia di AIA, contenuta nel D.Lgs. 59/05, nella Parte II, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;
k. l'art. 4 del D.Lgs. 29/06/2010, n. 128 che abroga il D.Lgs. n. 59/05 stabilendo che le procedure di AIA già avviate sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento;
l. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 del Coordinatore dell'AGC 05 Ecologia ad oggetto "*Deleghe di competenze ai Dirigenti di Settore dell'AGC 05*";

PREMESSO

a. che il ***Macello Abagnale-SpA***, con impianto in Sant'Antonio Abate con nota istanza acquisita agli atti in data 05/03/2008 prot. n. 199443 ha presentato domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 59/2005, per l'impianto esistente elencato nell'All. 1 del citato Decreto Legislativo identificato con codice IPPC 6.4(a) (Macelli aventi una capacità di produzione di carcasse di oltre 50 tonnellate al giorno);
b. che con nota acquisita agli atti di questo Settore in data 09/10/2009 prot. n. 863768, il ***Macello Abagnale-SpA*** ha trasmesso la ricevuta del versamento a favore della Regione Campania di € 7.050,00 che, in aggiunta al precedente acconto di € 1.000,00, costituisce la tariffa istruttoria di complessivi € 8.050,00;
c. che in data 11/12/2009, con nota prot. n. 1076593, è stato comunicato l'avvio del procedimento;
d. che il gestore dell'impianto ha effettuato gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 59/2005 e s.m.i. al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo pubblicando l'annuncio sul quotidiano ""Metropolis" Anno XVII numero 8 del giorno 9 gennaio 2010 pag. 20 ;
e. che non sono pervenute, ai sensi dell'art. 5, comma 8 del decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59 e degli articoli 9 e 10 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, osservazioni del pubblico relative all'autorizzazione a''esercizio dell'impianto;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi i cui lavori sono iniziati in data 03/03/2011 e conclusi in data 29/12/2011, il contenuto dei cui verbali si richiama, esaminata la documentazione presentata dalla società in allegato alla richiesta, acquisita agli atti in data 05/03/2008 prot. n. 199443 ed integrata con documentazione acquisita agli atti in data 19/10/2009 con prot. n. 896728, in data 21/03/2011 prot. 219092, in data 30/09/2011 prot. 737284, in data 14/12/2011 prot. 950696 e in data 19/12/2011 prot. 962139:

a.$_1$ la Provincia con nota prot. 117370X6 del 16/11/2011, acquisita agli atti con prot. 871420 del 17/11/2011 ha espresso parere favorevole al rilascio dell'A.I.A. alla Macello Abagnale SpA;

a.$_2$ l'ARPAC con nota 46888 del 22/12/2011, acquisita agli atti con prot. 975689 del 23/12/2011 ha espresso parere favorevole al rilascio dell'A.I.A. alla Macello Abagnale SpA, subordinato alla integrazione dell'indagine fonometrica con individuazione di ulteriori punti di misura, tali da comprendere, in maniera omogenea, l'intero perimetro del sito , con georeferenziazione di tutti i punti di indagine da evidenziarsi su apposita planimetria in idonea scala;

a.$_3$ l'ASL NA 3 Sud ha espresso parere favorevole al rilascio dell'A.I.A. alla Macello Abagnale SpA,, subordinatamente alla impermeabilizzazione, richiesta dalla Regione, della platea in cemento armato per l'accumulo del materiale "palabile" e della vasca di stoccaggio, con idoneo spessore di resina, entro 60 giorni;

a.$_4$ il Comune di S.Antonio Abate e l'ATO 3, Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, sebbene sempre invitati alle sedute della Conferenza di Servizi, non vi hanno mai partecipato;

CONSIDERATO

a. che ***Macello Abagnale-SpA***, con nota acquisita agli atti in data 16/02/2012 prot. 121733, ha richiesto che il termine ultimo per la realizzazione dei lavori di impermeabilizzazione della vasca di stoccaggio, stabilito in conferenza al 27.02.2012 sia prorogato al 31.08.2012 – data in cui la società dichiara di effettuare anche i lavori di regimentazione delle acque - motivandolo con l'impossibilità di eseguire i lavori entro il 27.02.2012 per le avverse condizioni climatiche, nonché per motivi tecnici in quanto il materiale di coibentazione ed impermeabilizzazione va installato nei periodi primaverili ed estivi perché la superficie da impermeabilizzare deve essere asciutta.

b. che questa Amministrazione***,*** con nota prot.132929 del 21.02.2012, ha richiesto all'ASL NA3 Sud, il proprio parere sulla richiesta proroga di cui sopra; per quanto di competenza, e che a tutt'oggi l'ASL non ha dato riscontro;

c. che ***Macello Abagnale-SpA***, con nota acquisita agli atti in data 27/02/2012 prot. n.146289, ha trasmesso, come richiesto nel verbale di conferenza dei servizi del 29.12.2012, la seguente documentazione:

- Piano di Monitoraggio e controllo;
- Scheda F con indicazione dei diagrammi di flusso;
- Valutazione acustica;
- Piano di Monitoraggio e controllo;
- Planimetria con indicazione dell'Impianto di trattamento acque prima pioggia, smaltimento acque piazzale, smaltimento acque di gronda (Tav.1);
- Planimetria con indicazione dell'Impianto di depurazione e della concimaia (Tav.2);
- Planimetria con indicazione dei lay-out dei macchinari ed aree di stoccaggio rifiuti e sottoprodotti (Tav.3);
- DVD.

d. che l'ASL NA3 Sud, non ha riscontrato la nota prot. 132929 del 21.02.2012 di questa Amministrazione;

RITENUTO di accogliere la richiesta di proroga del termine per la realizzazione dei lavori di adeguamento impiantistico**;**

VISTO l'allegato rapporto, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dell'impianto medesimo, redatto dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope - che giusta convenzione stipulata con l'AGC 05, fornisce supporto tecnico alla Regione nell'istruttoria delle A.I.A.- sulla base della documentazione esaminata in conferenza e della successiva documentazione trasmessa dalla società ed acquisita agli atti in data 27.02.2012 prot. 146289.

PRESO ATTO che ai sensi della normativa antimafia, con nota prot. n.210083 del 19.03.2012 è stata richiesta informativa al Prefetto di cui all'art. 10 DPR 03.06.1988 n. 252;

RITENUTO di rilasciare, conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi, ed in base alle posizioni ivi espresse e per quanto considerato, alla società ***Macello Abagnale SpA***, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto esistente elencato nell'All. VIII alla parte II° del D.Lgs152/06 s.m.i.. Identificato con codice IPPC 6.4(a) (Macelli aventi una capacità di produzione di carcasse di oltre 50 tonnellate al giorno) ubicato in S. Antonio Abate (NA) via Casarielli, 4, che sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'All. IX alla Parte II del citato Decreto.
Sulla base dell'istruttoria effettuata dal Settore, avvalendosi del supporto tecnico dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope"

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato:

1. **di rilasciare** alla società ***Macello Abagnale SpA***, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto esistente elencato nell'All. VIII alla parte II del D.Lgs. 152/06 s.m.i. Identificato con codice IPPC 6.4(a) (Macelli aventi una capacità di produzione di carcasse di oltre 50 tonnellate al giorno) ubicato in S. Antonio Abate (NA) via Casarielli, 4, che sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'All. IX alla Parte II del citato Decreto.
2. **di precisare** che tale autorizzazione è rilasciata sulla base della documentazione acquisita agli atti in data 05/03/2008 prot. n. 199443 ed integrata con documentazione acquisita agli atti in data 19/10/2009 con prot. n. 896728, in data 21/03/2011 prot. 219092, in data 30/09/2011 prot. 737284, in data 14/12/2011 prot. 950696 e in data 19/12/2011 prot. 962139, esaminata favorevolmente dalla conferenza di servizi e dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope che ha predisposto l'allegato rapporto, sulla base anche della documentazione successivamente trasmessa, di cui al prot. 146289 del 27.02.2012, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e che consta del Rapporto Tecnico dell'Impianto e del Piano di Monitoraggio e Controllo dell'Impianto;
3. **di dare atto** che la presente autorizzazione, è soggetta a rinnovo ogni 5 anni ai sensi e con le modalità dell'art. 29 octies D.Lgs. 152/2006;
4. **di dare atto che** l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto:
   4.1. l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermo restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
   4.2. l'autorizzazione agli scarichi (capo 2 del titolo IV della parte III D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
5. **che** l'impianto di cui al punto 1 deve essere adeguato alle prescrizioni contenute nel rapporto tecnico dell'impianto e nel Piano di Monitoraggio e Controllo dell'impianto, redatto dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope e dovrà garantire i seguenti obbiettivi:
   5.1. il non superamento dei valori emissivi riportati nella colonna obiettivo della tabella C1 "Quadro Emissioni in Atmosfera" del rapporto tecnico dell'impianto;
   5.2. il non superamento del 90% dei limiti imposti per tutti gli inquinanti indicati all'Allegato V, Parte III D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., tabella III, colonna "Scarico in pubblica fognatura" salvo limiti più restrittivi previsti dall'ordinanza 1485 del 26/07/2002 del Prefetto di Napoli delegato ex O.P.C.M. 14/04/1995 e menzionati nella tabella 9 "Inquinanti monitorati" del piano di monitoraggio e controllo dell'impianto;

5.3. eventuali superamenti, dei su indicati valori, contenuti sempre ed inderogabilmente nei limiti di legge, vanno giustificati e segnalati, tempestivamente a questo Settore e all'ARPAC, indicando altresì, le tecniche che si intendono adottare per rientrare nei valori emissivi dichiarati;
5.4. I tempi di rientro non devono superare i 60 giorni solari dalla data di rilevamento del superamento;
5.5. il non superamento dei valori limiti menzionati al punto C3 "Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento" del rapporto tecnico dell'impianto;
5.6. la società ha l'obbligo di comunicare a questo Settore, all'ARPAC e al Comune di S. Antonio Abate i dati relativi ai controlli delle emissioni;

6. **di prescrivere alla società di realizzare l'adeguamento impiantistico descritto al punto E.2.2 di cui all'allegato rapporto tecnico dell'impianto entro il termine massimo del 31/08/2012, secondo quanto indicato nella tav. 1 datata febbraio 2012 ed acquisita agli atti di questa Amministrazione con prot. 146289 del 27/12/2012**
7. **di prescrivere** per quanto attiene il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto, il rispetto di tutte le condizioni richieste dall'art. 183, comma 1, lettera bb, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

8. **di precisare** che la società, ai sensi dell'art. 6 del D.M. 24/05/2008, è tenuta al versamento delle tariffe di controllo determinate in base agli Allegati IV e V, da versarsi secondo le seguenti modalità:
   8.1. prima della comunicazione prevista dall'art. 29-decies, comma 1 D.lgs. 152/06 (ex art.11, comma 1 del D.Lgs. 59/05)**,** allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nella presente autorizzazione al termine del relativo anno solare come di seguito indicato;
   8.2. considerato che l'ARPAC ha comunicato che l'individuazione delle fonti emissive, necessarie per la determinazione della tariffa, debba essere effettuata anche sulla base di preliminare verifica in sito pertanto, nella prima fase venga applicata la tariffa minima prevista dal DM 24/05/2008 equivalente a € 1.500,00 a titolo di acconto, si stabilisce che la tariffa di cui al punto 3 debba essere versata con le seguenti modalità:
      8.2.1. versamento di € 1.500,00 a titolo di acconto, pari alla tariffa minima prevista dal DM 24/04/2008 da effettuarsi almeno 10 giorni prima della comunicazione di cui all'Art. 29 decies, comma 1 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la cui attestazione dovrà essere trasmessa in originale a questo Settore ed in copia all'ARPAC, unitamente alla citata comunicazione;
      8.2.2. saldo della tariffa, il cui importo sarà determinato dall'ARPAC sulla base delle fonti emissive individuate anche previa preliminare verifica in sito, da versarsi entro 10 giorni dalla data di ricezione della comunicazione di questo Settore alla società ***Macello Abagnale. SpA***;
      8.2.3. entro il 30 gennaio di ciascun, successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata all'ARPA Campania;
      8.2.4. le suddette somme dovranno essere versate sul c/c postale n. **21965181** intestato a: **Regione Campania – Servizio Tesoreria – Napoli, codice 0518**;
9. **di stabilire che** la presente autorizzazione perderà efficacia in caso di informativa antimafia positiva rilasciata dalla Prefettura competente;
10. **di dare atto che** la presente autorizzazione potrà essere oggetto di riesame, in ogni momento, dall'autorità competente se si verifica una delle seguenti condizioni:
    10.1. l'inquinamento provocato dall'impianto è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite fissati nell'autorizzazione rilasciata, o inserire dei nuovi valori limite nell'autorizzazione;
    10.2. le BAT (migliori tecniche disponibili) hanno subito modifiche sostanziali che consentano una notevole riduzione delle emissioni senza costi eccessivi;
    10.3. la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richiede l'impegno di tecniche diversa quelle utilizzate;
    10.4. l'entrata in vigore di nuove normative nazionali ed europee esigono il riesame della pratica;
11. **di** disporre la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dello scrivente Settore, ai sensi degli artt. 29 quater e 29 decies del D.Lgs. 152/2006, sia della presente Autorizzazione Integrata Ambientale e di qualsiasi suo aggiornamento sia del risultato del controllo delle emissioni;

12. **di dare atto che** il gestore resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in relazione all'esercizio dell'impianto;
13. **di** dare atto che il gestore dell'impianto resta, altresì, responsabile della conformità di quanto dichiarato, nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata con lo stato dei luoghi e la configurazione dell'impianto;
14. **di dare atto che** per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore deve osservare quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dalle pertinenti MTD pubblicata con D.M. 31/01/2005;
15. **di dare atto che** qualora la società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006;
16. **di** trasmettere il presente provvedimento al Comune di S. Antonio Abate, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL NA/3 Sud, all'ATO 2 e all'ARPAC Dipartimento provinciale di Napoli per gli opportuni controlli di competenza;
17. **di** notificare il presente provvedimento alla società ***Macello Abagnale SpA***;
18. **di** inviare il presente provvedimento all'AGC 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile;
19. **di** inviare per via telematica il presente atto alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al Settore BURC per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Macello Abagnale S.p.A

Via Casarielli 4, Sant'Antonio Abate, Napoli

RAPPORTO TECNICO

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

PREMESSA PREGIUDIZIALE **3**

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE **4**

B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO **5**

C. QUADRO AMBIENTALE **9**

D. QUADRO INTEGRATO **16**

E. QUADRO PRESCRITTIVO **19**

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA PREGIUDIZIALE

Le informazioni contenute nel presente allegato sono state rilevate dalla domanda di Autorizzazione e dalle successive integrazioni presentate presso la Regione Campania. Le prescrizioni ed i limiti da rispettare sono stati evinti dalla documentazione presentata dalla Società e dalla vigente normativa.

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	MACELLO ABAGNALE S.p.A. *(gestore dell'impianto dal 15-01-2007)*
Sede Legale	Via Cernaia 37, Roma
Sede operativa	Via Casarielli 4, S. Antonio Abate (NA)
Settore di attività	macellazione di animali bovini, suini, equini, ovini e caprini
Codice attività (Istat 1991)	15.11.1
Codice attività IPPC	6.4.A Macelli aventi una capacità di produzione di carcasse di oltre 50 tonnellate al giorno
Codice NOSE-P attività IPPC	105.03
Codice NACE attività IPPC	15.11

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A.1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo

Lo stabilimento produttivo della **"MACELLO ABAGNALE S.P.A."** con sede legale sita in Roma alla Via Cernaia, 37 ed opificio sito in S. Antonio Abate (NA) alla Via Casarielli, 2 C.F./P.IVA 09236991007 destinato alla *"macellazione di animali vivi di grossa taglia (bovini, suini, equini ed ovi-caprini, in primis"* come da giusto Decreto Dirigenziale n. 447 del 29-12-2006 rilasciato dalla Giunta Regionale della Campania A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria, il quale decreta l'iscrizione nello speciale registro veterinario previsto dall'articolo 13 del Decreto Legislativo n. 286 del 19 aprile 1994, al n. 1434/M/S.

L'azienda svolge la sua attività produttiva durante tutto l'anno, ma l'attività di macellazione vera e propria si concentra solitamente nei giorni di lunedì e venerdì. Essa dispone di una capacità produttiva calcolata nelle 24 ore che è superiore a 50 tonnellate di carcasse al giorno. L'impianto è "impianto esistente" ai sensi dell'art 2 comma 1 lett. D) del D.lgs 59/05 inquanto alla data del 10/11/1999 era in possesso delle autorizzazioni ambientali ottenute dall'allora gestore CENCARNI SUD S.p.A.

A.1.2. Inquadramento geografico-territoriale del sito.

Il fabbricato in questione, a destinazione d'uso di stabilimento industriale per la macellazione di carni ovine suine bovine più edificio adibito ad uso uffici, è individuato al catasto urbano nel comune di S. Antonio Abate con il seguente identificativo: foglio 3, particelle 641-954-414-563-465 e foglio 4 particella 1066.

L'opificio dispone di una superficie totale pari a 6165 m^2, di cui 2559 m^2 sono coperti, la restante parte (3606 m^2) è scoperta pavimentata con asfalto e serve come area di carico e scarico bestiame. Il fabbricato è insediato in una area esclusivamente industriale, in cui esistono nel raggio di 200 metri altre industrie artigianali o di conserve del pomodoro; non esistono particolari vincoli paesaggistici, classi di pericolosità geomorfologica, aree di interesse storico e paesaggistico né vincoli derivanti dalla tutela delle acque destinate al consumo umano, delle fasce fluviali, delle aree naturali protette, servitù militari. È vero si, però, che il comune di S. Antonio Abate ricade nel bacino del fiume Sarno, per cui attualmente esiste il Commissariato di Governo per l'emergenza socio-economico-ambientale del fiume Sarno, e quindi soprattutto in materia di acque vigono delle Delibere che pongono particolari restrizioni e/o obbligazioni a tutte le aziende del territorio interessato.

Si riporta un riepilogo degli insediamenti presenti nelle zone circostanti l'opificio interessato:

Tipologia	SI	NO
Attività produttive	X	
Case di civile abitazione		X
Scuole, ospedali, etc.		X
Impianti sportivi e/o ricreativi		X
Infrastrutture di grande comunicazione		X
Opere di presa idrica destinate al consumo umano		X
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.		X
Riserve naturali, parchi, zone agricole	X	
Pubblica fognatura	X	
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	X	
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kV	X	

A.2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Tabella A3 - Stato autorizzativo dello stabilimento

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
Aria					
Scarico acque reflue	200/2007/ASI 16.08.2007	07.08.2011	GORI S.p.A	D. Lgs. 152/06	
Rifiuti					
PCB/PCT					
OLII					
FANGHI					
Sistema di gestione della sicurezza (solo attività a rischio di incidente rilevante DPR 334/99)					
Autorizzazione igienico-sanitaria	1434/M/S	/	Ministero della Sanità	D. Lgs. 286/94 D. Lgs. 29/93	Non soggetta a scadenza
Certificato prevenzione incendi	Pratica n°109269 del 25-10-2001	25.10.2007	Vigili del fuoco di Napoli	L. n°966 del 26.07.1965	
Emungimento da pozzi	Determinazione n. 3179 del 13.03.2007	Validità 12 anni	ASUB S.p.A.		Cod. pozzo 074-IA-004-1066

B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.1. Produzioni

La **"MACELLO ABAGNALE S.p.A."** effettua macellazione di animali bovini, suini, equini, ovini e caprini. Il processo produttivo si evolve in differenti settori:

Linea macellazione bovini, equini e ovi-caprini

Il sistema consiste nell'incanalare il bovino, dal box di sosta, in un tunnel di dimensioni opportune. Dal box di immobilizzazione, l'animale dopo l'abbattimento, cade in una "culla" di raccolta. Un operatore inserisce una gamba in un laccio a catena per sollevarlo fino alla guidovia di dissanguamento per mezzo di un paranco. La guidovia è dotata di una pendenza controllata che permette l'avanzamento degli animali.

L'animale sempre appeso, prosegue nella zona di raccolta sangue, dove sgocciolerà su di una apposita vasca costruita in acciaio inox. Il sangue raccolto, è inviato per mezzo di una elettropompa a membrana nella apposita vasca di accumulo. Tale sangue è raccolto da ditta autorizzata. L'animale è trasferito sulla linea di macellazione per essere assoggettato a tutte quelle lavorazioni che ne determina lo "smontaggio" completo. Il bovino giunge nella zona di trasferimento, dove l'operatore, provvede all'inserimento della carrucola, all'aggancio della stessa al paranco e al sollevamento dell'animale, previa asportazione totale delle zampe posteriori. La linea di macellazione vera e propria consiste in un tratto di guidovia a forte portata in pendenza in modo che il moto degli animali sia ottenuto a gravità. La prima operazione da compiere sull'animale è la chiusura del retto.

Procedendo l'animale raggiunge il posto di scuoiatura dove due uomini accompagnano le fasi di scuoiamento manuale. La pelle scuoiata cade nel sottostante nastro trasportatore che invia la pelle nel relativo locale. A questo punto si esegue lo stacco della testa che viene lavorata con la fendicranio.

Il taglio dello sterno è l'operazione successiva, seguita in modo che le viscere dell'animale cadano sul ribaltatore inox. Il panzone rovesciato su un tavolo inox, dopo il controllo sanitario prosegue ed entra nella tripperia, dove viene svuotato del suo contenuto. Segue quindi la fase di stacco frattaglie.

L'ultima operazione che si esegue consiste nella divisione in mezzene dell'animale, che passano davanti alla pedana di controllo sanitario e avviate verso la cella di raffreddamento rapido. Eventuali animali giudicati sospetti vengono isolati in un'apposita cella. Dopo il raffreddamento rapido, le mezzene sono stoccate nelle varie celle, dalle quali sono prelevate per essere avviate alla spedizione.

Linea macellazione suini

La linea comincia con lo stordimento e il dissanguamento dei suini: mediante una trappola atta ad immobilizzare l'animale durante lo stordimento, una rulliera inclinata su cui è espulso l'animale stordito ed un trasportatore meccanizzato dove il suino termina l'operazione di dissanguamento.

Il sangue raccolto è convogliato tramite pompa alla cisterna di raccolta, successivamente l'animale è scaricato in una vasca di scottatura. In essa l'animale resta il tempo necessario alla perfetta scottatura, coadiuvato in questo dai sistemi automatici per il controllo della temperatura dell'acqua di cui è dotata la vasca stessa. Successivamente è immesso nella depilatrice dove, in un tempo di circa 20/25 secondi è depilato.

Terminate le suddette operazioni, l'animale è espulso dalla macchina sul tavolo di raccolta posto nella parte

posteriore della depilatrice. Sul tavolo sono tagliati i due zampetti anteriori ed ai tendini applicati i ganci delle carrucole. A questo punto si passa all'eviscerazione: l'animale dalla guidovia è guidato fino all'operazione di asportazione delle viscere addominali e toracici.

Parallela alla linea di eviscerazione scorre la cosiddetta "linea sanitaria" costituita da una catena sincronizzata alla velocità di lavorazione della precedente line di lavorazione. Nelle vicinanze del punto sanitario è situata la cella delle parti sospette dove verranno immesse carcasse e parti staccate ritenute non idonee.

Le ultime fasi prevedono la riduzione in mezzene, che ha lo scopo di tagliare in due la carcassa dell'animale, tramite l'uso di una sega elettrica; segue la visita sanitaria, per verificare l'idoneità alla macellazione degli animali, la pesatura importante per verificare la resa di macellazione delle diverse razze animali. La pesatura avviene in guidovia su di una pesa, comunemente chiamata pesa aerea.

Le mezzene ritenute idonee, sono inserite nelle celle di preraffreddamento, allo scopo di rallentare la crescita batterica sulla superficie delle carni. Tale operazione la si ottiene investendo con aria fredda a 0℃ le carni e tenendole in cella per periodi variabili dalle 12 alle 16 ore.

B.2. Produzione di energia

Le fonti energetiche necessarie al funzionamento del Complesso IPPC sono essenzialmente di due tipi:

- Gasolio, necessario all'alimentazione della caldaia per la produzione di acqua surriscaldata;
- Energia elettrica, prelevata dalla rete di distribuzione nazionale, e necessaria al funzionamento dell'intero impianto.

Per il corretto funzionamento del processo produttivo l'azienda acquista energia elettrica, ed in più produce tramite un generatore di vapore energia termica da combustibile.

L'azienda dispone di una tensione di alimentazione di 20.000 V e di una potenza installata di 188 KWH ed un potenza di picco di 200 KWH.

Di seguito è riportato un prospetto sintetico delle unità demandate alla produzione di energia, con una stima dei consumi di energia relativi all'anno 2010:

Anno di riferimento	2010

Sezione O.1: UNITÀ DI PRODUZIONE[1]

Impianto/ fase di provenienza[2]	Codice dispositivo e descrizione[3]	Combustibile utilizzato[4]		ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
		Tipo	Quantità	Potenza termica di combustione (kW)[5]	Energia Prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale[6] (kVA)	Energia prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)
Generatore di acqua surriscaldata	CALDAIA	GASOLIO	17.000 LT (14.450 Kg)	407	162,161	0	-		
			TOTALE	407	162,161				

Energia acquisita dall'esterno	Quantità (MWh)	Altre informazioni
Energia elettrica	350	[7] Alimentazione: 20 KV – Potenza impegnata: 188 KW – Potenza max prelevabile (anno 2010): 200 KW
Energia termica		[8]

B.3. Approvvigionamento idrico

In relazione al ciclo produttivo descritto si evince la seguente richiesta di acqua:

1) acqua per il lavaggio delle mezzene;
2) acqua per l'alimentazione del generatore di vapore;
3) acqua per il lavaggio della stalla;
4) acqua per il lavaggio delle frattaglie;
5) acqua per il lavaggio dei camion
6) acqua per il lavaggio dei pavimenti e delle macchine;
7) acqua per i servizi igienici.

L'acqua relativa alle fasi di lavorazione elencate subisce, in relazione allo step produttivo specifico, trattamenti chimici (addolcimento etc.) e trattamenti fisici (trasformazione di stato per generazione di vapore) oppure viene additivata di opportuni agenti inibitori di corrosione o sottoposta al trattamento con agenti specifici per il condizionamento della stessa:

a) Addolcimento ottenuto su colonne di resine a scambio ionico
b) Trattamento termico per la produzione di vapore
c) Trattamenti chimici (acqua alimentazione delle caldaie)

L'acqua utilizzata nel ciclo produttivo descritto viene emunta da n. **01 POZZO** con punto di prelievo e relativi percorsi indicati nella planimetria allegata. Sul pozzo esiste un contatore tipo WOLTMANN la cui matricola è:

POZZO	MATRICOLA
01	04-5959

Poiché il prodotto ha una composizione abbastanza costante è ovvio che nel periodo di lavorazione si registra un consumo che può essere definito con buona approssimazione costante.

L'impianto utilizza acqua potabile dall'acquedotto comunale, e acqua non potabile prelevata da un pozzo presenti all'interno dell'area dell'impianto.

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1. Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

X.1.1. Caratteristiche delle emissioni in atmosfera dello stabilimento

Le emissioni derivanti dalla Macello Abagnale S.p.A. sono distinte in emissioni fuggitive ed emissioni puntiformi.

Per quanto riguarda le emissioni fuggitive, l'azienda per quanto possibile tenta di ridurre al minimo le emissioni delle stesse con accorgimenti specifici quali ad esempio limitare al minimo la presenza degli animali vivi scaricandoli al massimo il giorno prima della macellazione o addirittura nello stesso giorno al fine di ridurre la sosta nelle stalle al tempo minimo necessario o addirittura ad azzerarlo, diminuendo sensibilmente la diffusione di molecole responsabile del cattivo odore.

Per quanto riguarda le emissioni puntiformi, esistono in azienda n°02 camini:

- **E1 caldaia/generatore di vapore**
  - Polveri
- **E2 vasca scottatrice**
  - Vapore acqueo

Di seguito è riportato un prospetto sintetico delle emissioni in atmosfera.

Tabella C1 – Quadro emissioni in atmosfera

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino[2]	Posizione Amm.va[3]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[4]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm³/h]		*Inquinanti*					
								Limiti[8]		*Ore di funz.to*[9]	*Dati emissivi*[10]	
					autorizzata[6]	misurata[7]	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm³]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm³]*	*Flusso di massa [kg/h]*
1	E1	GAs	Generatore di vapore	SU	-	-	NO_X	500	-	8	360	0.18
							SO_2	1700	-	8	500	0.45
							POLVERI	150	-	8	30	-

I dati emissivi riportati in tabella vanno intesi come dati obbiettivo

X.1.2. Impianti di abbattimento

L'azienda è provvista di sistema di abbattimento mediante lavaggio dei gas di combustione. Il sistema è dotato di tre sezioni:

- lavaggio dei gas di combustione;
- chiarificazione delle acque di lavaggio;
- trattamento fanghi.

Si riportano i valori stimati alla centrale termica a monte e a valle della tecnologia di abbattimento:

A monte dell'abbattimento

Parametro	Valore	Unità di misura
Temperatura fumi	120	°C
Portata fumi	500	mc/h
Portata fumi normalizzata	300	Nmc/h
Velocità fumi	2.5	m/s
Ossidi di azoto	400	mg/Nmc
Ossido di zolfo	1.500	mg/Nmc
Polveri	100	mg/Nmc
Flusso di massa NO_x	0,20	kg/h
Flusso di massa SO_2	0,39	kg/h
Tenore di ossigeno di riferimento	3	%
Condizioni di riferimento	T = 0°C P = 1013 mbar	

A valle dell'abbattimento

Parametro	Valore	Unità di misura
Temperatura fumi	120	°C
Portata fumi	500	mc/h
Portata fumi normalizzata	300	Nmc/h
Velocità fumi	2.5	m/s
Ossidi di azoto	360	mg/Nmc
Ossido di zolfo	500	mg/Nmc
Polveri	30	mg/Nmc
Flusso di massa NO_2	0,18	kg/h
Flusso di massa SO_2	0,45	kg/h
Tenore di ossigeno di riferimento	3	%
Condizioni di riferimento	T = 0°C P = 1013 mbar	

La vasca scottatrice è da considerarsi un punto di emissione in cui si produce unicamente vapore acqueo.

L'unico punto di emissione ha le seguenti coordinate geografiche sono:

40° 43' 30.07'' N

14° 32' 01.63'' E

C.2. Emissioni idriche e sistemi di contenimento

L'opificio è fornito di una rete fognaria interna tale che le consente di far arrivare tutte le acque scaricate lungo il processo produttivo all'impianto di depurazione prima dello scarico nel corpo idrico recettore che è rappresentato dalla fognatura comunale. Pertanto lo scarico risulta essere solo, disposto a valle del depuratore.

Lo scarico in pubblica fognatura avviene, di solito, il mercoledì ed il sabato, e ha la durata massima di qualche ora. Quest'ultimo viene azionato manualmente da un operatore di fiducia.

L'azienda è fornita di un misuratore di portata presente sul pozzetto finale di ispezione posto a valle del ciclo depurativo. Inoltre dallo stesso pozzetto si prelevano acque (1 lt/h) attraverso un campionatore automatico di acque, autosvuotante ed auto refrigerato, che poi vengono conservate in bottiglie da 1 litro in vetro o in plastica per 24 ore. Il campione viene prelevato con n.04 campionamenti (2 ogni 30') da circa 250 ml l'uno, così come dettato dall'Ordinanza Sarno del 2002.

SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N°	1

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale[1]	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza[2]	Modalità di scarico[3]	Recettore[4]	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento[5]
				Anno di riferimento	*Portata media* m^3/g	*Portata media* m^3/a	*Metodo di valutazione*[6]			
1	DEPURATORE	DISCONTINUO, PREVEDIBILE	FOGNATURA	2010	~ 88	7.887	[X] M	[ ] C	[ ] S	
							[ ] M	[ ] C	[ ] S	
							[ ] M	[ ] C	[ ] S	
							[ ] M	[ ] C	[ ] S	
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE				2010	~ 88	7.887	[X] M	[ ] C	[ ] S	

X.2.1. Ciclo depurativo

Il ciclo depurativo che avviene all'interno della Macello Abagnale S.p.A. si compone delle seguenti fasi:

1. **Sollevamento**

Il refluo proveniente dalla fase di lavorazione giunge in un bacino da dove tramite elettropompa sommersa, comandata da un sistema on-off a mezzo regolatori di livello, viene inviato alla fase successiva. Nello stesso bacino avviene anche la omogeneizzazione del refluo. Ciò al fine di poter controllare sia le fluttuazioni di portata che quelle di composizione del refluo in carico organico.

2. **Grigliatura**

Le acque provenienti dalla stazione di sollevamento, vengono inviate ad un filtro autopulente del tipo a tamburo rotante. Questa fase di grigliatura permetterà di separare ulteriormente dalle acque le particelle contenute nel refluo con granulometria diversa. Mentre il tamburo filtrante ruota sul suo asse, l'acqua attraversa i fori per gocciolare nella parte inferiore e cadere in una seconda vasca da dove una elettropompa centrifuga provvederà ad inviare l'acqua alla pressurizzazione. Il filtrato (erbe, pietre, piccoli pomodori e altro materiale grossolano) invece non riuscendo ad attraversare il tamburo viene fatto cadere in un cassone per poi essere inviato ai rifiuti. Tale macchina ha una luce di filtrazione di 0,75 mm ed una portata max dichiarata di circa 30 mc/h.

3. **Ossigenazione e sedimentazione**

Questa fase è il cuore dell'impianto e che si può tecnicamente definire come un trattamento a fanghi attivi con basso carico del fango, a miscelazione totale, con funzionamento discontinuo. il bacino funziona per circa venti ore al giorno, accumulando e trattando i liquami immessi, si ferma poi per consentire la sedimentazione dei fanghi attivi e per scaricare dall'alto il liquido depurato. Nel bacino di aerazione la sostanza organica viene aggredita e demolita dalla flora batterica presente, la cui vita è garantita da un continuo apporto di ossigeno atmosferico. L'ossigeno è introdotto mediante una soffiante e relativi setti porosi, che prevedono a creare il rimescolamento necessario ad evitare fenomeni di sedimentazione e a miscelare intimamente il liquame fresco in arrivo coi fanghi attivi presenti nella vasca. Questo tipo do impianto, il cui funzionamento automatizzato, ha il notevole vantaggio di consentire l'eliminazione della vasca di sedimentazione secondaria. Inoltre durante il periodo di arresto, l'impianto si trova in assoluta calma, limitando così il periodo del galleggiamento dei fanghi attivi. Tale soluzione è particolarmente interessante per la grande elasticità nei confronti del carico inquinante. Questa elasticità è indispensabile nel caso specifico dove tali variazioni sono sensibili e praticamente ineliminabili. Il dimensionamento è stato fatto in modo da contenere la produzione di fanghi di supero che potranno essere allontanati dall'impianto in automatico, durante il periodo di sosta, per mezzo di un'elettropompa sommersa inviati al relativo bacino di accumulo ed ispessimento fanghi.

4. Addensamento fanghi

In questo bacino vengono inviati i fanghi di supero che prelevati dal fondo sono utilizzati per concimazione dei terreni agricoli. L'acqua che si separa dai fiocchi durante il processo di addensamento viene inviata, nuovamente nella vasca di sollevamento e quindi nuovamente trattata.

Portata max nei giorni di macellazione: 100 mc

Portata max al biologico : 8 mc/h

Relativamente all'efficienza dell'impianto la composizione dello scarico rientra nei limiti fissati dalla tabella 3 allegato 5 D.Leg.vo 152/06 per scarichi in pubblica fognatura.

C.3. Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Secondo quanto dichiarato dal tecnico competente in acustica ambientale il comune di S. Antonio Abate è in possesso del piano di zonizzazione acustica, momentaneamente sospeso in attesa di approvazione del p.u.c.

Ai fini della caratterizzazione sono state utilizzate le tabelle del Del D.P.C.M. 14 nov. 1997,in quanto il DPCM 01/03/1991 non prevedeva le immissioni ai recettori, che sono presenti e indicati come punto P2 e perché, nonostante il comune di Sant'Antonio Abate sia attualmente inadempiente lo stesso è stato dotato per un periodo del piano di zonizzazione acustica.

Come dichiarato dal tecnico competente le tabelle del D.P.C.M 97 risultano essere simili ma più restrittive rispetto al piano di zonizzazione acustica comunale adottato.

L'azienda risulta inserita in un contesto caratterizzato da una destinazione industriale.

CLASSE V- aree industriale. Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazione.

I valori di emissione risultano essere di 65 dB(A) per il periodo diurno e di 55 dB(a) per il periodo notturno, mentre i valori di immissione in ambiente esterno e/o abitativo sono di 70 dB(A) per il periodo diurno e di 60 dB(A) per il periodo notturno.

Lo stesso tecnico abilitato in acustica ambientale dichiara che l'attività non produce effetti acustici che eccedono la normale tollerabilità.

C.4. Produzione di Rifiuti

X.4.1. Produzione e gestione rifiuti

I soli rifiuti che produce l'azienda sono:

Tipo di rifiuto	Codice CER	Descrizione	Quantità /anno	Destinazione
Pepsina	18.02.06	Sostanze chimiche diverse da sostanze chimiche pericolose.	80 kg	D9 (allegato B d. Lgs. N. 152/06): trattamento chimico-fisico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12
Marche auricolari	18.02.02*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	77 kg	D10: Incenerimento a terra
Fanghi	02.02.01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	4.000 lt	D9 (allegato B d. Lgs. N. 152/06): trattamento chimico-fisico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12

L'azienda ha stipulato un regolare contratto di raccolta dei suddetti rifiuti con la ditta "**Papa S.r.l**." di Caivano (NA) che si impegna al ritiro ogni 15 giorni.

Durante il periodo di sosta, la pepsina viene raccolta in un contenitore di plastica chiuso della capacità di 25 litri e depositata, in attesa del ritiro da parte della ditta incaricata, nella zona indicata in planimetria come "laboratorio".

Le marche auricolari, invece, sono raccolte in un contenitore di acciaio munito di coperchio della capacità di 350 litri e collocato al primo piano della struttura nella zona indicata in planimetria.

In entrambe le aree di deposito, esiste una pavimentazione di natura impermeabile data la presenza di mattonelle in gres porcellanato, facilmente lavabili e disinfettabili, secondo il Regolamento CE 853/2004 e s.m.i.

Procedure di Sicurezza

Riguardo la **pepsina**, si riporta di seguito l'istruzione operativa che descrive le modalità per la messa in sicurezza e la raccolta da superfici, del prodotto accidentalmente disperso durante la movimentazione all'interno o all'esterno dello stabilimento.

Chiunque si accorga di uno sversamento del prodotto deve intraprendere le seguenti azioni:

1) Munirsi di appositi DPI per la protezione individuale (guanti leggeri monouso in PVC, occhiali protettivi);

2) Prelevare i materiali assorbenti posizionati nei pressi dei punti critici;

3) Circoscrivere l'area con gli appositi materiali assorbenti;

4) Spargere velocemente il materiale assorbente cercando di contenere il più possibile l'inquinante disperso;

6) Avvertire il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;

7) Asportare i prodotti assorbenti esausti, ponendo particolare attenzione durante la manipolazione, e depositarli all'interno di idonei contenitori che dovranno essere identificati con medesimo codice CER, in attesa del ritiro dalla ditta autorizzata.

In riferimento alle **marche auricolari**, esse sono apposte sulle orecchie dei bovini nello spazio delimitato dal passaggio delle due vene del padiglione auricolare. Sono, pertanto, considerate *rifiuto speciale pericoloso* e di conseguenza viene adottato un sistema di sicurezza nel caso di contaminazione diretta con il sangue dell'animale infetto.

In caso di caduta accidentale, sono eseguite le seguenti operazioni:

1) Munirsi di appositi DPI per la protezione individuale (guanti);

2) Prelevare il materiale e isolarlo;

3) Procedere al lavaggio dell'area interessata;

4) Avvertire il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

X.4.2. Rischi di incidente rilevante

L'azienda non rientra tra le attività indicate all'articolo 5 del Decreto Legislativo 334/99.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1. Applicazione delle Migliori Tecnologie Disponibili

La Ditta MACELLO ABAGNALE Spa si impegna a rispettare le seguenti BAT. Essa è stata elaborata ai sensi dell'Art.7, comma 4 del D.Lgs. 59/05 "Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale" tenendo conto delle migliori Tecniche Disponibili (Best Available Techniques, BAT) contenute nel Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 29 gennaio 2007 che definisce *"Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, […]".*

In riferimento alle M.T.D. di seguito trattate, l'Azienda dopo aver valutato i tempi ed i costi per l'adeguamento di quelle non applicate, ha redatto un programma di implementazione biennale.

Pertanto, verrà utilizzata la seguente legenda: non applicata (t d i: 1) = (tempo di implementazione: 1 anno)

Quindi l'azienda si impegna ad applicare le BAT contrassegnate da t d i: 1 entro 1 anno dalla data di emanazione del decreto AIA non applicata (t d i: 2) = (tempo di implementazione: 2 anni).

H1.1 Tutti gli stabilimenti di macellazione e di lavorazione dei sottoprodotti della macellazione

1. Attivare un preciso programma di gestione ambientale (EMAS, ISO 14001 o aziendale ma basato sugli stessi principi dei modelli citati) *Non applicata* (t d i: 1)
2. Attivare un corrispondente programma di addestramento e sensibilizzazione del personale. *Applicata*
3. Utilizzare un programma di manutenzione stabilito. *Applicata*
4. Immagazzinamento breve dei sottoprodotti animali e possibilmente loro refrigerazione. *Applicata*
5. Attivare un sistema di monitoraggio e misurazione dei consumi di acqua. *Applicata*
6. Separare le acque di processo dalle altre. *Applicata*
7. Eliminare i rubinetti a scorrimento e provvedere alla periodica sostituzione delle guarnizioni di tenuta in rubinetteria, servizi igienici, ecc. *Applicata*
8. Effettuare la prima pulizia a secco degli impianti con successivo lavaggio con idropulitrici a pressione dotate di ugelli con comandi a pistola e applicazione alle caditoie sui pavimenti trappole amovibili per la separazione dei solidi. *Applicata*
9. Riduzione dei consumi di acqua - Progettazione e costruzione dei veicoli e delle attrezzature di carico e scarico in modo che siano facilmente pulibili. *Applicata*
10. Controllo degli odori attraverso un trasporto di sottoprodotti in contenitori chiusi, la chiusura delle zone di scarico dei sottoprodotti, l'installazione di porte auto chiudenti dei reparti di lavorazione ed il lavaggio frequente delle aree di stoccaggio. *Applicata*
11. Controllo del rumore. *Applicata*
12. Controllo delle emissioni gassose con la sostituzione, se possibile, della nafta con gas naturale per il funzionamento degli impianti di generazione del calore. *Non applicata* (t d i:1)
13. Controllo delle quantità di acqua e di detergenti impiegati nella pulizia degli impianti e dei locali con opportuna selezione dei detergenti. *Applicata*
14. Evitare, quando possibile i disinfettanti clorurati. *Applicata*

15. Trattamenti chimico-fisici sulle acque di scarico per l'eliminazione dei solidi sospesi e dei grassi. *Applicata*
16. Trattamenti biologici sulle acque di scarico per l'eliminazione di BOD e COD. *Applicata*
17. Trattamenti sulle acque di scarico per l'eliminazione di N e P. Applicata

H1.2 Tutti gli stabilimenti di macellazione, in aggiunta a quanto previsto al precedente punto

1. Effettuare la pulizia a secco dei mezzi di trasporto degli animali vivi (bovini e pollame) prima del lavaggio, con successivo lavaggio dei mezzi di trasporto con getti d'acqua a pressione comandati da pistola. *Applicata*
2. Raccolta continua di sottoprodotti secchi e separati tra loro in combinazione con sistemi di ottimizzazione delle raccolte di gocciolamento e sangue. *Applicata*
3. Effettuare la prima pulizia a secco dei pavimenti delle sale di macellazione e sezionamento. *Applicata*
4. Disattivare tutti i rubinetti non necessari dalla linea di macellazione. *Applicata*
5. Isolamento delle vasche di sterilizzazione dei coltelli. *Applicata*
6. Miglioramento della gestione dell'energia, in generale e negli impianti di refrigerazione in particolare. *Applicata*
7. Controllo e ottimizzazione del circuito dell'aria compressa. *Applicata*
8. Per i nuovi stabilimenti ovvero in caso di modifiche sostanziali, prevedere che le macchine installate abbiano un sistema di pulizia Cleaning In Place (CIP). *Non applicata*

H1.3 Nei macelli di animali di grossa taglia, in aggiunta a quanto previsto ai precedenti punti

1. Interrompere l'alimentazione degli animali almeno 12 ore prima della macellazione. *Applicata*
2. Installare abbeveratoi con apertura comandata degli animali nella zona di stabulazione. A*pplicata*
3. Prevedere temporizzazione della docciatura dei maiali durante la stabulazione. *Non applicata* (t d i: 1)
4. Pulire a secco i pavimenti delle zone di stabulazione e passaggio degli animali seguita dal lavaggio (bovini). *Applicata*
5. Ottimizzare le operazioni di dissanguamento, raccolta stoccaggio del sangue con l'allungamento delle linee di sgocciolamento e l'impiego di spatole per la raccolta periodica del sangue sulle tramogge. *Non applicata* (t d i: 1)
6. Applicare un sistema di controllo automatico del livello delle vasche di scottatura. *Applicata*
7. Compatibilmente con le indicazioni veterinarie, effettuare il ricircolo delle acque di lavaggio prima della scottatura e dell'acqua di raffreddamento dopo flambatura. *Non applicata*
8. ….
9. ….
10. Sostituzione delle docce del lavaggio e depilazione a scorrimento con ugelli orientabili. *Applicata*
11. Installare nella flambatrice interruttori di erogazione del gas che interrompono l'erogazione in assenza di "carcasse". *Applicata*
12. ….
13. Sterilizzare la sega di sezionamento in una vaschetta con ugelli di acqua calda anziché in bagno di acqua calda corrente. *Applicata*

14. Svuotamento a secco degli stomaci e dei visceri. *Applicata*
15. Controllo e riduzione allo stretto necessario dell'uso di acqua per la movimentazione dei visceri e nel caso di lavaggio e trasporto degli intestini con acqua, con eventuale trattamento mediante DAF (Dissolved Air Flotator) degli effluenti di queste operazioni. *Non applicata* (t d i:1)
16. Nei macelli bovini e ovini dove esiste la possibilità di consegna alla conceria e lavorazione delle pelli entro 8-12 ore prevedere lo stoccaggio a medie temperature delle pelli. *Applicata*
17. Valutare la possibilità di effettuare la salatura in zangola di pelli di ovini macellati. *Non applicata*

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

E.1. Aria

E.1.1. Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni generali.

Effettuare, con cadenza **semestrale** durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, almeno un campionamento ed analisi.
Far pervenire alla Regione Campania e ad ARPAC di Napoli comunicazione sulla data in cui si intendono effettuare gli autocontrolli delle emissioni in atmosfera almeno venti giorni prima della data stessa.
Provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, da conservare per cinque anni, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, di:

1. dati relativi ai controlli discontinui (allegare i relativi certificati di analisi);
2. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
3. rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema di abbattimento secondo le modalità e le periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;

Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione.
Adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA)
Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito.
Precisare ulteriormente che:

1. i condotti di emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;

Prevedere l'invio dei risultati del piano di monitoraggio a Regione Campania, Comune di S.Antonio Abate, ASL competente e ad ARPAC di Napoli almeno una volta all'anno.

E.2. Acqua

E' previsto un autocontrollo mensile e un controllo da parte dell'ARPAC con cadenza almeno semestrale.
I limiti da rispettare sono quelli di cui alla Tabella 3 All. V del D.Lgs 152/2006, colonna scarico in pubblica fognatura con i limiti più restrittivi previsti dall'Ordinanza n.1485 del 26/07/2002 del Prefetto di Napoli delegato ex OPCM 14/04/1995.

E.2.1. Requisiti, modalità per il controllo e prescrizioni generali

Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti (D.Lgs. 81/08 e smi).
L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente, tramite raccomandata A/R anticipata a mezzo fax, al Regione Campania, alla Provincia di Napoli, Comune, ASL ed al dipartimento ARPAC di Napoli;

E.2.2. Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente ed almeno una volta l'anno dovranno essere smaltiti previo campionamento ed analisi i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
Si prescrive, nel piazzale **n.1**, l'installazione di uno scolmatore e di un disoleatore a monte dell'impianto di trattamento acque al fine di evitare che acque di seconda pioggia confluiscano in quest'ultimo diluendo il carico inquinante. Si prescrive inoltre l'installazione di un disoleatore e di un dissabbiatore nel piazzale **n.3**.
Al fine di scongiurare l'inquinamento della falda acquifera si prescrive l'impermeabilizzazione della vasca di stoccaggio con l'applicazione di resina impermeabile di idoneo spessore, nonché della platea in c.a. Per accumulo materiale, come da tevola 1 del febbraio 2012.
Quanto sopra esposto dovrà essere realizzato nei tempi stabiliti dal Decreto Autorizzativo.

E.3. Suolo

Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
In caso di incidente dovrà essere prodotta ed inviata agli enti una accurata relazione fotografica a corredo di una relazione tecnica di dettaglio firmata da tecnico abilitato.
Al fine di assicurare l'impermeabilizzazione delle platee di c.a. per l'accumulo del materiale palabile si prescrive l'applicazione di resine impermeabile idonee e di idoneo spessore.

Quanto sopra esposto dovrà essere realizzato nei tempi stabiliti dal Decreto Autorizzativo.

E.4. Rifiuti

E.4.1. Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e nelle schede a questo allegate.

2.1.1 Prescrizioni impiantistiche

È necessario rispettare le prescrizioni contenute nel D.Lgs 152/06 e s.m.i.
Le aree di deposito temporaneo dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo deposito delle materie prime.
I settori di conferimento, di messa in riserva e di deposito temporaneo devono essere tenuti distinti tra essi.
Le superfici del settore di conferimento, di messa in riserva e di lavorazione devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta reflui.
Il settore del deposito temporaneo deve essere ben identificato con la segnalazione dei CER, oltre che ben organizzato ed opportunamente delimitato.
L'area di deposito temporaneo deve essere contrassegnata da una tabella, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le norme di comportamento per la manipolazione del rifiuto e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportante codice CER e stato fisico del rifiuto stoccato.
Il deposito temporaneo deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
La movimentazione e il deposito temporaneo dei rifiuti deve avvenire in modo da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
Deve essere mantenuta in efficienza l'impermeabilizzazione della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.
La movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs 152/06 s.m.i.; le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo.
I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.L.gs 152/06 s.m.i., devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi.
È fatto obbligo al gestore di verificare le autorizzazioni del produttore, del trasportatore e del destinatario dei rifiuti.

E.5. Rumore

E.5.1. Valori limite

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti da legge.

E.5.2. Requisiti e modalità per il controllo

Le modalità di presentazione delle verifiche per il monitoraggio acustico vengono riportate nel piano di monitoraggio.
Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.5.3. Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire in qualsiasi modo sulle emissioni sonore dell'impianto stesso, previo invio della comunicazione alla Regione Campania, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici e collaudo, al perimetro dello stabilimento e presso i recettori abitativi che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora nonché il rispetto del criterio differenziale.
Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla Regione Campania, al Comune di S.Antonio Abate e all'ARPAC dipartimentale.
La frequenza degli autocontrolli deve essere annuale e i controlli dell'ARPAC saranno biennali.

E.6. Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano di Monitoraggio e Controllo e nelle relative schede allegati al presente documento.
Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di rilascio dell'AIA, a meno dei monitoraggi e controlli di grandezze che non siano misurabili in assenza di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA. Per queste ultime il gestore darà comunicazione secondo quanto previsto all'art. 29 *decis* comma 1 del D.Lgs. 152/06.
Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo (almeno 5 anni) e dovranno essere trasmesse allo S.T.A.P di Napoli, al Comune di S.Antonio Abate e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.
Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti in originale e timbrati da un tecnico abilitato.
ARPAC eseguirà i controlli prescritti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.6.1. Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.6.2. Ulteriori prescrizioni

Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente (in ogni caso entro 24 ore dall'inizio dell'evento) alla Regione, al Comune di S.Antonio Abate, all'ASL, alla Provincia di Napoli e all'ARPAC dipartimentale eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.

Ai sensi del D.Lgs. 59/05. Art. 29 *decis*, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per il prelievo di campioni e la raccolta di qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

Il gestore dovrà tenera a disposizione degli organi di controllo copia conforme di tutta la documentazione presentata con la domanda di autorizzazione integrata ambientale, fornendo i documenti e le planimetrie richiamate nel presente rapporto durante tutti i controlli relativi all'autorizzazione integrata ambientale.

Il gestore deve riportare in un apposito registro le misure relative alle condizioni diverse da quelle di normale esercizio, in particolare per le fasi di avvio e di arresto dell'impianto, per le emissioni fuggitive, per i malfunzionamenti e per l'arresto definitivo dell'impianto.

E.6.3. Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione dell'intero impianto o di quota parte di esso, il gestore dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/06 s.m.i.

E.6.4. Prescrizioni impiantistiche

Il gestore nella fase di dismissione dell'intero impianto o di quota parte di esso deve operare il ripristino dello stato dei luoghi al fine di garantire il rispetto delle condizioni previste dallo strumento urbanistico vigente all'atto della dismissione. Il gestore opererà nel rispetto della normativa vigente all'atto della dismissione in materia di bonifica dei siti per le matrici ambientali:

Suolo;

Sottosuolo;

Acque superficiali;

Acque sotterranee.

IMPIANTO IPPC

MACELLO ABAGNALE S.P.A

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Sede legale: Via Casarielli, 4 - S. Antonio Abate 80057 (NA)

Opificio: Via Casarielli, 4 - S. Antonio Abate 80057 (NA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

IMPIANTO IPPC **1**

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO **1**

SEDE LEGALE: VIA CASARIELLI, 4 - S. ANTONIO ABATE 80057 (NA) **1**

OPIFICIO: VIA CASARIELLI, 4 - S. ANTONIO ABATE 80057 (NA) **1**

INTRODUZIONE **4**

CAPITOLO 1 FINALITÀ DEL PIANO **4**

1.1 PUNTI GENERALI PER LA REDAZIONE DEL PMeC **5**

1.2 Individuazione Componenti Ambientali interessate e Punti di Controllo **5**

1.3 Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare **5**

1.4 Metodologie di monitoraggio **6**

1.5 Espressione dei risultati del monitoraggio **6**

1.6 Tempi di monitoraggio **6**

CAPITOLO 2 RISORSA IDRICA **7**

1.7 COMPONENTI AMBIENTALI **8**

1.7.1 Emissioni in aria 8

1.7.2 Emissioni in acqua 10

1.8 Verifica funzionamento impianto di depurazione e gestione delle emissioni eccezionali **13**

1.8.1 Rifiuti 13

1.8.2 Risorsa energetica 15

1.8.3 Rumore 16

1.9 MANUTENZIONE E TARATURA **17**

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.10 GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE.....18

CAPITOLO 3 GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO..... 18

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTRODUZIONE

I contenuti e la struttura di tale documento fanno riferimento alle indicazioni e richieste dettate dalla normativa IPPC, in particolare dal D.lgs. n. 59 del 18 febbraio 2005, dalle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 e dal "BRef monitoring" comunitario, ed alle linee guida emanate dalla Regione Toscana.

PREMESSA

La redazione di un Piano di Monitoraggio e Controllo è prevista dal Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72).

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo viene predisposto per l'attività IPPC dell'impianto della ditta **"MACELLO ABAGNALE S.P.A."** con sede legale ed opificio sito in S. Antonio Abate (NA) alla Via Casarielli, 2 C.F./P.IVA 09236991007 destinato alla *"macellazione di animali vivi di grossa taglia (bovini e suini).* Il gestore dell'impianto IPPC è il rappresentante legale dell'azienda, il **sig. Abagnale Carmine**, nato Vico Equense (NA), il 06/12/1990, e residente a Sant'Antonio Abate in Via Casarielli, 4 codice fiscale **BGNCMN90T06L845A**, recapito telefonico 081.8796152.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005). Inoltre, esso è stato redatto in base alle istruzioni presenti sul piano di monitoraggio e controllo istituito con Decreto della Giunta della Regione Toscana. n.151 del 23/02/04, ai sensi dell'art.2 della L.R.61/03, nella seduta del 30/1/2006.

CAPITOLO 1 FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato D.lgs. n.59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

Tabella 1 - *Finalità del monitoraggio*

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità AIA		X
Aria	X	X
Acqua	X	X
Suolo		X
Rifiuti		X

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rumore	X	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento		X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)		X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti		X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di recupero e smaltimento		X
Gestione emergenze (RIR)		X
Altro		

1.1 PUNTI GENERALI PER LA REDAZIONE DEL PMeC

I punti fondamentali che i gestori dell'azienda IPPC dovranno considerare per la predisposizione del PMeC, sulla base anche di quanto indicato ai *Punti D e H* delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono:

1. *Chi* *realizza il monitoraggio*

Il seguente rapporto indica le modalità per la predisposizione ottimale del Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME) che il gestore, avvalendosi del contributo dei consulenti esterni della **Del.Nas. s.n.c.**, il **dott. Nastro Gianluca**, regolarmente iscritto all'Ordine dei Tecnologi Alimentari di Campania e Lazio al n.184, nato a Pompei (NA) il 05/03/1977 e residente in Poggiomarino (NA) alla Via Fornillo n. 51, telefono 3339546245, e-mail info@delnas.it, dovrà svolgere per l'attività IPPC e di cui sarà il responsabile.

Tabella 2- *Autocontrollo*

Gestore dell'impianto (controllo interno)	**Abagnale Carmine**
Società terza contraente (controllo esterno)	**Del.Nas. s.n.c.**

1.2 Individuazione Componenti Ambientali interessate e Punti di Controllo

Tale scelta è stata fatta nell'ottica di riuscire ad identificare e quantificare le prestazioni ambientali dell'impianto.

Sono state individuate le modalità di controllo che consentono di verificare la realizzazione degli interventi (modifiche gestionali, etc.) da effettuare sull'impianto per adeguarlo alle prescrizioni AIA e indicare un appropriato sistema di controllo per consentire il monitoraggio di tali interventi (report periodici, visite/ispezioni con scadenze programmate, etc.)

1.3 Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare

La scelta dei parametri da monitorare è dipesa dai processi produttivi, dalle materie prime e dalle sostanze chimiche utilizzate e/o rilasciate dall'impianto. L'individuazione dei parametri da monitorare ha anche tenuto presente quanto indicato nel D.lgs 152/06, lo stato normativo applicato e/o applicabile all'attività in esame che impone limiti a determinati inquinanti o parametri e le norme rilevanti della legislazione ambientale,

fonte: http://burc.regione.campania.it

specificatamente al tema dei sistemi di monitoraggio, riportata al *Punto B* delle Linee Guida in materia di “Sistemi di Monitoraggio” - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

1.4 Metodologie di monitoraggio

Gli approcci da seguire per monitorare un parametro sono molteplici; in generale si hanno i seguenti metodi:

- Misure **dirette** continue o discontinue
- Misure **indirette** fra cui:

- Parametri sostitutivi
- Bilancio di massa
- Altri calcoli
- Fattori di emissione

La scelta di uno dei metodi di monitoraggio e controllo deve essere fatta eseguendo un bilancio tra diversi aspetti, quali la disponibilità del metodo, affidabilità, livello di confidenza, costi e benefici ambientali.
L’elenco dei metodi di monitoraggio, in riferimento alla normativa italiana, e alle eventuali tecniche alternative, è riportato ai *Punti F e G* delle Linee Guida in materia di “Sistemi di Monitoraggio” - Allegato III del Decreto 31 gennaio 2005.

1.5 Espressione dei risultati del monitoraggio

La modalità è strettamente legata agli obiettivi del monitoraggio e controllo. Le unità di misura che saranno utilizzate, sia singolarmente che in combinazione, sono le seguenti:
- Concentrazioni
- Portate di massa
- Unità di misura specifiche e fattori di emissione
- Unità di misura relative all’effetto termico
- Altre unità di misura relative al valore di emissione
- Unità di misura normalizzate

In ogni caso le unità di misura scelte sono chiaramente definite, riconosciute a livello internazionale e adatte ai relativi parametri, applicazioni e contesti, in conformità anche di quanto richiesto nella normativa ambientale italiana applicata e/o applicabile all’attività in esame.

1.6 Tempi di monitoraggio

Sono sati stabiliti in relazione al tipo di processo e alla tipologia delle emissioni, consentendo di ottenere dati significativi e confrontabili con i dati di altri impianti. In generale i tempi di monitoraggio (es. tempo di campionamento) saranno coerenti con quelli presunti dalla struttura dei VLE applicati e/o applicabili. Più nel dettaglio sono indicati per ciascun monitoraggio, anche all’atto delle effettive prove:
- **Tempo di campionamento e/o misura:** durata del campionamento e/o misura che deve essere coerente con il metodo impiegato e congruo con la rappresentatività del campione.
- **Tempo medio**: intervallo di tempo nel quale il risultato del monitoraggio e controllo è ritenuto rappresentativo dell'emissione media. Il valore può essere espresso come: orario, giornaliero, annuale, ecc.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Frequenza**: tempo tra successivi prelievi di campioni individuali e/o di misure o di gruppi di misure di un processo di emissione.

CAPITOLO 2 RISORSA IDRICA

La “Macello Abagnale Spa” emunge acqua da **01 pozzo** presente nella propria proprietà. Periodicamente deve essre effettuato un campionamento delle acque del pozzo; i parametri da verificare in conformità del Decreto Legislativo 31/2001 sono descritti nella seguente tabella:

Tabella 3 – *analisi delle acque del pozzo*

PARAMETRI	UNITA’ DI MISURA	VALORI LIMITI	METODO DI PROVA	VALORI GUIDA	POZZO 1	FREQUENZA
pH		6.5 – 8.5	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003			semestrale
Durezza totale	°F	------	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	15 - 50		
Alcalinità totale	Mg/L Ca – CO3	220	APAT CNR IRSA 2010 Man 29 2003	-----		
Ammoniaca	Mg/L NH4	0.5	APAT CNR IRSA 4030 Man 29 2003	0.05		
Nitrati	Mg/L NO3	50	APAT CNR IRSA 4040 Man 29 2003	5		
Nitriti	Mg/L NO2	0.1	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003	-----		
Fosfati	Mg/l P2O5	5	APAT CNR IRSA 4060 Man 29 2003	0.4		
Cloruri	Mg/L CI2	200	APAT CNR IRSA 4110 Man 29 2003	25		
Cloro attivo	Mg/L CI	0.2	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003	-----		
Calcio	Mg/L Ca	------	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	100		
Germi totali a 22 °C	Su 1 mL	-----	UNI EN ISO 6222:2001	100		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Germi totali a 37 °C	Su 1 mL	-----	UNI EN ISO 6222:2001	10		
Coliformi totali	Su 100 ml	Assenti	UNI EN ISO 9308-1:2002	-----		
Coliformi fecali	Su 100 ml	Assenti	UNI EN ISO 9308-1:2002	-----		
Streptococchi fecali	Su 100 ml	Assenti	APAT CNR IRSA 7040 Man 29 2003	-----		

Per la verifica invece della razionalizzazione dei consumi idrici dovrà essere istituito un apposito registro sul quale verranno indicati i parametri riportati in tabella relativi all'emungimento delle acque.

Tabella 4 - *Risorsa idrica*

Tipologia	**Pozzo 1**
Anno di riferimento	
Fasi di utilizzo	
Frequenza di lettura	Trimestrale
Consumo annuo totale (m^3/anno)	
Consumo annuo specifico (m^3/tonnellata di prodotto finito)	
Consumo annuo per fasi di processo (m^3/anno)	
% Ricircolo	

1.7 COMPONENTI AMBIENTALI

1.7.1 Emissioni in aria

Le emissioni derivanti da un mattatoio possono essere distinte in emissioni fuggitive ed emissioni puntiformi.
Le prime derivano da:

- volatilizzazione dei vapori dalle vasche
- da eventuali perdite di ammoniaca dal circuito di raffreddamento
- dalla volatilizzazione della CO_2 usata per lo stordimento
- da polveri che si sollevano a causa della movimentazione del bestiame
- dalle molecole responsabili dell'odore dovuto allo scarico ed alla presenza degli animali

Le emissioni puntiformi sono quelle:

- del camino della caldaia

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dei camini delle idropulitrici
- del vapore acqueo della vasca scottatrice

Per quanto riguarda le emissioni puntiformi, esiste in azienda n°01 camino:

- **E1 caldaia/generatore di vapore**
  - Polveri
  - NO_x
  - SO_2

Effettuata l'individuazione delle emissioni oggetto di monitoraggio e dei parametri (inquinanti) significativi presenti in esse, oggetto del PMeC è prevedere una serie di controlli/misure/stime finalizzati a dimostrare la conformità delle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività dell'impianto alle specifiche determinazioni dell'autorizzazione, in particolare in questo caso, alla verifica del rispetto dei valori limite di emissione.
Poiché i VLE sono, di norma, stabiliti in riferimento a condizioni di temperatura, pressione e umidità standard e non effettive, i dati del monitoraggio, ai fini del confronto, devono essere normalizzati a tali condizioni: Tenore di ossigeno di riferimento 3%, Temp. °C – Pressione 1013 mm bar.
Di seguito si riportano alcune tabelle esemplificative da impiegare come riassunto finale delle proposte di monitoraggio relative alle emissioni in atmosfera.

Tabella 5 - *Inquinanti monitorati*

PARAMETRI	U.M.	FREQUENZA
1 – Temperatura fumi	°C	semestrale per gli autocontrolli, annuale per i controlli dell'ARPAC
2 – Portata fumi	mc/h	
3 – Portata fumi normalizzata	Nmc/h	
4 – Velocità fumi	m/sec	
5 – Ossidi di azoto NO_x	mg/Nmc	
6 – Ossidi di zolfo SO_2	mg/Nmc	
7 – Polveri	mg/Nmc	
8 – Flusso di massa NO_x	Kg/h	
9 – Flusso di massa SO_2	Kg/h	
10 – Tenore di ossigeno di riferimento	3%	
Condizioni di riferimento	Temp. °C – Pressione mm bar	

La frequenza degli autocontrolli sarà effettuata con cadenza **semestrale**, mentre i controlli dell'ARPAC saranno eseguiti **annualmente**.
Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera prevede il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame.
Emissioni fuggitive, Gestione delle emissioni eccezionali
L'azienda deve munirsi di un apposito registro che servirà ad annotare eventuali emissioni fuggitive, nonché, a descrivere le modalità adottate per un eventuale controllo delle emissioni eccezionali in funzione della prevedibilità o imprevedibilità delle condizioni che le determinano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 6 - *Inquinanti monitorati*

Sigla	Punto emissione	Parametro	Sistema utilizzato	Frequenza	Unità di misura	Coordinate geografiche
GAs	E1	NO_x	UNICHIM 402	semestrale	mg/Nm^3	40° 43' 30.07'' N 14° 32' 01.63'' E
GAs	E1	SO_2	UNICHIM 402		mg/Nm^3	
GAs	E1	Polveri	UNICHIM 402		mg/Nm^3	

Tabella 7 - *Sistemi di abbattimento*

Punto di Misura (sigla)	Sistema di abbattimento	Componenti soggette a manutenzione	Periodicità della manutenzione	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (inclusa frequenza)
E1	SU	Tubazioni	Mensile	Presa campione	Torbidità acqua (mensile)

Tabella 8 - *Emissioni diffuse*

Sigla	Area di origine	Inquinante/ parametro	Metodo di misura o stima	Frequenza	Unità di misura
-	Movimentazione bestiame	Polveri	Analisi gravimetrica	Semestrale	mg/lt

1.7.2 Emissioni in acqua

Relativamente allo scarico di acque derivanti dalle attività dell'impianto, si ricorda che il PMeC deve prevedere una serie di controlli/misure/stime finalizzati a dimostrare la conformità dello scarico alle specifiche determinazioni della autorizzazione, in particolare, anche in questo caso, alla verifica del rispetto dei valori limite di scarico (emissione) per i parametri (inquinanti) significativi presenti.
Per ottenere un campionamento rappresentativo della qualità e della quantità delle acque di scarico il Bref comunitario indica due metodi fondamentali di campionamento:

- il campionamento composito
- il campionamento a spot

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il **campionamento composito** può essere proporzionale alla portata dello scarico o proporzionale al tempo.
Nel primo caso viene prelevata un volume stabilito di campione per ogni volume predefinito di portata dello scarico.
Nel campionamento proporzionale al tempo, viene prelevato un volume stabilito di campione per ogni unità di tempo.
I campioni proporzionali alla portata vengono in genere preferiti per la rappresentatività richiesta e per il calcolo del carico annuale.

Nel **campionamento a spot** i campioni vengono prelevati a caso e non si riferiscono ad un determinato volume dello scarico. Questo tipo di campionamento viene impiegato, ad esempio, per le seguenti situazioni:
se la composizione delle acque di scarico è costante;
quando un campione giornaliero non è adatto alla rappresentatività richiesta per scopi ispettivi;
per controllare la qualità di acque di scarico sversate in un particolare momento quando esistono fasi separate (es. olio su acqua).
Inoltre, si ricorda che il D.Lgs. 152/06 richiede il prelievo di campioni medi per il controllo dei limiti per le acque reflue urbane (campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore) e per le acque reflue industriali (campioni medi prelevati nell'arco di tre ore).
Di seguito si riportano alcune tabelle esemplificative da impiegare come riassunto finale delle proposte di monitoraggio relative alle emissioni in acqua.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 9 - *Inquinanti monitorati*

PARAMETRI	VALORI	METODO DI PROVA	LIMITI	PARAMETRI	METODO DI PROVA	VALORI	LIMITI
pH		APAT CNR IRSA	5,5-9,5	Solfuri mg/l	APAT CNR IRSA		≤1
Temperatura °C		APAT CNR IRSA	(1)	Solfiti mg/l SO_3	APAT CNR IRSA		≤1
Colore		APAT CNR IRSA	n.p dil.	Solfati mg/l SO_4	APAT CNR IRSA		≤1000
Odore		APAT CNR IRSA	Non	Cloruri mg/l Cl	APAT CNR IRSA		≤1200
Materiali		APAT CNR IRSA	Assenti	Fluoruri mg/l F	APAT CNR IRSA		≤6
Solidi sospes		APAT CNR IRSA	≤80	Fosforo Totale	APAT CNR IRSA		≤10
BOD_5 mg/l O_2		APAT CNR IRSA	≤40	Azoto	APAT CNR IRSA		≤15
COD mg/l O_2		APAT CNR IRSA	≤160	Azoto Nitroso mg/l	APAT CNR IRSA		≤0,6
Alluminio mg/l		EN ISO 11895:2009 EPA 6020A	≤1	Azoto Nitrico mg/l	APAT CNR IRSA		≤20
Arsenico mg/l			≤0,5	Grassi e olii	APAT CNR IRSA		≤20
Bario mg/l			≤20	Idrocarburi Totali	UNI EN		≤5
Boro mg/l			≤2	Fenoli mg/l	CNR IRSA 19 Q		≤0,5
Cadmio mg/l			≤0,02	Aldeidi mg/l	EPA 8315 A		≤1
Cromo totale		EN ISO	≤2	Solventi organici	APAT CNR IRSA		≤0,2
Cromo VI mg/l		CNR IRSA 16	≤0,20	Solventi organici	APAT CNR IRSA		≤0,1
Ferro mg/l		EN ISO	≤2	Tensioattivi totali	APAT CNR IRSA		≤4
Manganese		11895:2009	≤2	Pesticidi fosforati	EPA 8270D 2007		0,10
Mercurio mg/l		EPA 6020A	≤0,002	Pesticidi Totali			≥0,05
Nichel mg/l		APAT CNR IRSA	≤2	Aldrin mg/l			≤0,01
Piombo mg/l		EN ISO	≤0,2	Dieldrin mg/l			≤0,01
Rame mg/l		EPA 6020A	≤0,1	Endrin mg/l			≤0,002
Selenio mg/		EN ISO	≤0,03	Isodrin mg/l			≤0,002
Stagno mg/l		11895:2009 EPA	≤10	Solventi clorurati	APAT CNR IRSA		≤1
Zinco mg/l		6020A	≤0,5	Escherichia Coli	APAT CNR IRSA		5000
Cianuri total		M.U. 2251:08	≤0,5	Saggio di tossicità			≤50%
Cloro attivo		APAT CNR IRSA	≤0,2				

Il campionamento delle acque di scarico (1 lt/h) deve essere effettuato attraverso un campionatore automatico di acque, autosvuotante ed auto refrigerato, che poi vengono conservate in bottiglie da 1 litro in vetro o in plastica per 24 ore. Il campione deve essere prelevato con n.04 campionamenti (2 ogni 30') da circa 250 ml l'uno, così come dettato dall'Ordinanza Sarno del 2002.

La frequenza dei controlli è **mensile**, così come prescritto dall'ATO nell'autorizzazione del 16.08.2007 prot. 200/2007/ASI; i limiti da rispettare sono quelli di cui alla Tab. 3 All. V del D. Lgv. 152/2006, colonna scarico in pubblica fognatura, con i limiti più restrittivi previsti dall'Ordinanza n.1485 del 26.07.2002 del Prefetto di Napoli delegato ex OPCM 14.04.1995. I controlli dell'ARPAC saranno, invece, effettuati con frequenza **semestrale**.

Ogni qualvolta si effettui il prelievo di un campione di acqua dal campionatore del laboratorio quest'ultimo deve essere fatto analizzare presso un laboratorio esterno. Sono presi in considerazione tutti i parametri indicati in tabella 3 dell'allegato 5 alla parte II del D.lgs. 152/06.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.8 Verifica funzionamento impianto di depurazione e gestione delle emissioni eccezionali

Per la verifica del corretto funzionamento dell'impianto di depurazione, l'Azienda deve munirsi di apposito registro dove saranno annotate le notizie così come da tabella sottostante, da compilarsi 1 volta al giorno. Inoltre verranno descritte le modalità adottate per un eventuale controllo delle emissioni eccezionali in funzione della prevedibilità o imprevedibilità delle condizioni che le determinano.

Tabella 10 - *Sistemi di depurazione*

Punto di misura	Sistema di trattamento / singole fasi	Elementi caratteristici delle fasi	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (inclusa Frequenza)
ID	Sollevamento	Elettropompe sommergibili	Sonde di livello	Vasca	Ispezione visiva
ID	Grigliatura	Griglia a tamburo rotante	-	Griglia	Ispezione visiva
ID	Ossidazione	Vasca di ossidazione	-	Vasca di ossidazione	Misura dell'ossigeno disciolto
ID	Trattamento fanghi	Vasca di sedimentazione	Sensori	Vasca di sedimentazione	Ispezione visiva

1.8.1 Rifiuti

Per la redazione della parte del PMeC relativa ai rifiuti, bisogna ricordare che l'impianto in questione rientra tra le categorie dell'allegato I del D.Lgs.59/05.
Per i rifiuti prodotti durante il processo produttivo, il PMeC prevede una serie di controlli/registrazioni finalizzati a dimostrare la conformità della gestione aziendale in materia alle specifiche determinazioni dell'autorizzazione. Salvo quanto richiesto dalle norme di settore specifiche, e salvo aggiustamenti da concordarsi con l'Autorità Competente, il PMeC contiene le modalità con le quali, in relazione alla tipologia di processo autorizzato, vengono monitorati:

- La qualità dei rifiuti prodotti, con frequenza dipendente anche dalla variabilità del processo di formazione, e comunque non inferiore ad 1 volta l'anno. In particolare il monitoraggio riguarderà:

- la verifica della classificazione di pericolosità (analisi sui fanghi di depurazione);
- la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione (caratterizzazione del rifiuto ai sensi del DM 03/08/05 nel caso di destinazione in discarica): tipo di analisi (di composizione o prove di cessione), parametri determinati, frequenza e modalità di campionamento ed analisi;

- La quantità dei rifiuti prodotti indicando la relativa frequenza e modalità di rilevamento ed unità di misura, questa ultima mirata ad individuare l'efficienza del processo produttivo e dell'uso delle risorse;
- La verifica del conseguimento di obiettivi generali rispettivamente di riduzione della pericolosità del rifiuto (ad esempio attraverso la sostituzione di certi prodotti e/o

fonte: http://burc.regione.campania.it

materie prime) e di riduzione/riutilizzo della quantità dei rifiuti prodotti; a tale scopo saranno da considerare eventuali determinazioni analitiche sui rifiuti;
- L'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti prodotti;

Di seguito si riportano le tabelle da impiegare come riassunto finale delle proposte di controlli/registrazioni relative alla gestione dei rifiuti :

Tabella 11 – *Controllo quantità dei rifiuti gestiti (materiale che rientra nel regime dei rifiuti Parte IV del D. lgs. 152/2006 s.m.i)*

Codice CER	Descrizione	Unità di misura	Quantità rilevata	Frequenza rilevamento	Modalità rilevamento
020201	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	kg	-	Annuale	pesato
18.02.06	Pepsina	kg	-	Annuale	pesato
18.02.02*	Marche auricolari	kg	-	Annuale	pesato
	Fanghi dal dissabbiatore			Bimestrale	

Tabella 12 – *Controllo qualità dei rifiuti prodotti*

Codice CER	Descrizione reale	Tipo controllo effettuato	Finalità del controllo (classificazione e caratterizzazione)	Motivazione del controllo	Tipo di determinazione (test di cessione, composizione)	Tipo di parametri	Modalità campionamento	Punto di campionamento	Frequenza campionamento
18.02.06	Sostanze chimiche diverse da sostanze chimiche pericolose	Analisi di laboratorio	si	D9	Previsto dalla normativa vigente	Previsto dalla normativa vigente	Prelievo da aliquota sufficiente	Punto di stoccaggio	Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

18.02.02*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Analisi di laboratori	si	D10	Previsto dalla normativa vigente	Previsto dalla normativa vigente	Prelievo da aliquota sufficiente	Punto di stoccaggio	Annuale
02.02.01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	Analisi di laboratori	si	D9	Previsto dalla normativa vigente	Previsto dalla normativa vigente	Prelievo da aliquota sufficiente	Punto di stoccaggio	annuale

Vengono di seguito elencate tutte le tipologie di SOA che derivano dal processo produttivo:

Tabella 13 – *Controllo quantità dei sottoprodotti*

Denominazione	Modalità di stoccaggio	Destinazione	U.M.	Fonte del dato	Reporting
Categoria 1	Contenitori chiusi /tripperia	Impianto di incenerimento	kg	Amministrazione aziendale	Registro
Categoria 3	Contenitori chiusi	impianto di trasformazione	kg	Amministrazione aziendale	Registro
Pelli	Contenitori impermeabili	vendita	N.	Amministrazione aziendale	Registro

1.8.2 Risorsa energetica

Al fine di verificare un più razionale utilizzo di risorse energetiche, il PMeC prevede per questa sezione le seguenti tabelle:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 14 – *Combustibili*

Tipologia combustibile	Tipo di utilizzo	Consumo annuo totale (m^3/anno)	Consumo annuo specifico (m^3/tonnellata di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (m^3/anno)
Olio denso BTZ (tenore zolfo < 1%)	Alimentazione centrale termica	-	-	-

Tabella 15 - *Consumo energetico specifico*

Prodotto	Consumo termico (KWh/t di prodotto)	Consumo energetico (KWh/t di prodotto)	Consumo totale (KWh/t di prodotto)
bovini			
suini			

1.8.3 Rumore

Considerando la continua evoluzione dell'azienda, si dovrà procedere ad un rilievo acustico a cadenza annuale (autocontrollo) e biennale da parte di ARPAC. Qualora, però, si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi (L.r. n.13 del 2001) che possano influire sulle emissioni sonore, l'azienda si impegna ad effettuare una campagna di rilievi acustici, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire di verificare il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento. Per ognuno dei punti individuati per il monitoraggio devono essere fornite le informazioni riportate nella Tabella che segue.

Tabella 16 – *Verifica d'impatto acustico*

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluto, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)

fonte: http://burc.regione.campania.it

	localizzazione)				

1.9 MANUTENZIONE E TARATURA

I sistemi di monitoraggio e di controllo in continuo devono essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e precise circa le emissioni e gli scarichi.
Le operazioni di manutenzione e taratura possono essere strutturate come segue:

1. Messa a punto del sistema (iniziale)
2. Manutenzione ordinaria
3. Manutenzione straordinaria e preventiva
4. Taratura periodica
5. Verifica della taratura (messa a punto)
6. Acquisizione validazione dati ed elaborazione
7. Gestione dei fuori servizio strumentali

Per tarare il sistema di monitoraggio saranno impiegati sistemi di riferimento o nei casi di impossibilità, saranno previsti confronti delle misure con quelle effettuate attraverso metodi di riferimento*.*
Di seguito si riporta una tabella da impiegarsi come riassunto finale delle informazioni richieste.

Tabella 17 -

Sistema di misura	**Metodo di Taratura**	**Frequenza di Taratura**	**Metodo di verifica**	**Frequenza di verifica**
Contatore Pozzo	-	-	Confronto con strumento portatile	1 volta anno
Campionatore acque reflue	-	-	Prove di funzionamento	4volte/anno
Misuratore di portata acque di scarico	-	-	Confronto con strumento portatile	4volte/anno
Manometro pressurizzatore	Lettura di una pressione nota	1 volta anno	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.10 GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE

Il processo logico di trattamento dei dati acquisiti tramite il PMeC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:
- validazione
- archiviazione
- valutazione e restituzione.

Per tutti gli interventi proposti, si farà riferimento al personale interno all'azienda per i controlli di routine, ed ai tecnici esterni il **dott. Nastro Gianluca** per le proprie competenze, i quali valideranno i dati raccolti negli appositi registri di concerto con il legale rappresentante **sig. Abagnale Carmine**.
I dati acquisiti e validati dovranno essere valutati al fine della verifica del rispetto dei limiti prescritti dall'AIA, e saranno conservati e tenuti a disposizione delle autorità di controllo per almeno cinque anni.

CAPITOLO 3 GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

Il gestore dovrà conservare su idoneo supporto informatico/registro tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno cinque anni.
I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati alla Regione, Provincia, Comune e ASL con frequenza annuale, entro il 31 gennaio dell'anno successivo. Il gestore dovrà trasmettere una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.
Fatte salve le norme di settore specifiche, il PMeC conterrà anche le modalità di gestione delle non conformità. Tutte le informazioni richieste per la comunicazione e la gestione dei risultati del monitoraggio saranno inviate all'Autorità Competente e ad altri soggetti indicati nell'atto di Autorizzazione Integrata Ambientale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 56 del 19/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. N. 152/2006 - RIESAME DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) - DITTA LAMINAZIONE SOTTILE S.P.A. - RETTIFICA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 38 DEL 27/02/2012.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. con decreto dirigenziale n. 38 del 27/02/2012 di questo Settore, si è provveduto a rilasciare alla Laminazione Sottile S.p.a. l'Autorizzazione Integrata Ambientale riesaminata, ai sensi del D. Lgs 152/06;
b. che la Laminazione Sottile Spa, con nota acquisita al prot. n. 2012.0188772 del 12.03.2012, ha riscontrato delle difformità nell'Allegato al D.D. n. 38/2012 citato rispetto alla documentazione approvata in sede di Conferenza di Servizi;
c. che tali difformità, per ciascuna sezione, sono di seguito indicate:
   Quadro descrittivo
   - c.1 i dati occupazionali sono aggiornati al 2010 e non al 2007 come riportato;
   - c.2 è riportata erroneamente una capacità produttiva stimata di 360 t/giorno invece di 600 t/giorno;
   - c.3 per il camino E21, alla voce emissioni, è stata riportata erroneamente la presenza di un sistema di abbattimento Demister (filtro a separatore di gocce) che non è presente;

   Quadro Prescrittivo
   - c.4 per il camino E6 è stata indicata erroneamente una portata di 31.930 Nm^3/h invece di 45.000 Nm^3/h;
   - c.5 per il camino E18 è stata indicata erroneamente una portata di 45.900 Nm^3/h invece di 45.000 Nm^3/h; inoltre per parametro Ammoniaca (NH_3) è stato indicato erroneamente come limite del flusso di massa 0,1 Kg/h invece di 0,14 Kg/h;
   - c.6 per il camino E20 sono stati indicati erroneamente diametro allo sbocco di 0,35 m e sezione allo sbocco di 0,096 m^2 invece di rispettivamente 0,80x0,70 m e 0,56 m^2;
   - c.7 per il camino E21 sono stati indicati erroneamente diametro allo sbocco di 0,33 m e sezione allo sbocco di 0,085 m^2 invece di rispettivamente 0,50x0,50 m e 0,25 m^2;

   Piano di Monitoraggio
   - c.8 per il camino E6 è stata indicata erroneamente una portata di 31.930 Nm^3/h invece di 45.000 Nm^3/h;
   - c.9 per il camino E18 è stata indicata erroneamente una portata di 45.900 Nm^3/h invece di 45.000 Nm^3/h;
   - c.10 per il camino E20 è stata indicata erroneamente:
     - c.10.1 la dicitura FASE 8 TRATTAMENTI SUPERFICIALI Selema2 Vasca Trattamento invece di FASE 8 TRATTAMENTI SUPERFICIALI Vasche Trattamento Acido e Basico linee Depiereux, Selema 1 e 2;
     - c.10.2 la sezione allo sbocco di 0,096 m^2 invece di 0,56 m^2;
     - c.10.3 il diametro allo sbocco di 0,35 m invece di 0,80x0,70;
   - c.11 per il camino E21 è stata indicata erroneamente:
     - c.11.1 la dicitura FASE 8 TRATTAMENTI SUPERFICIALI Selema2 Vasca Risciacquo invece di FASE 8 TRATTAMENTI SUPERFICIALI Essiccazione Linee Depiereux, Selema 1 e 2;
     - c.11.2 la sezione allo sbocco di 0,085 m^2 invece di 0,25 m^2;
     - c.11.3 il diametro allo sbocco di 0,33 m invece di 0,50x0,50;
     - c.11.4 l'impianto di abbattimento Demister che invece non è presente;
   - c.12 per i camini E20 ed E21 sono stati erroneamente indicati quali parametri da monitorare il Monossido e biossido di zolfo (SO_x) espresso come biossido di zolfo, Fluoro e composti inorganici come HF invece di Vapori Acidi (SO_4), Vapori Acidi (HF) e Acido cromico (come Cromo VI);
   - c.13 Emissioni diffuse - sono stati erroneamente indicati quali parametri da monitorare Vapori Acidi come (Acido solforico), Fluoruri invece di SO_4, HF e Acido cromico (come Cromo VI).

Ritenuto che le difformità sopra riportate sono meritevoli di accoglimento in quanto attribuibili a mero errore materiale.

Considerato che tali difformità possono essere sanate provvedendo alla rettifica dell'Allegato nelle parti e nei modi sopra riportati.

Ritenuto, pertanto, di dover provvedere, per quanto suesposto, alla rettifica del decreto dirigenziale n. 38 del 27/02/2012, sostituendo il relativo Allegato con quello accluso al presente provvedimento corretto nelle parti e nei modi sopra indicati, fermo restando quanto riportato nel dispositivo.

Visto

- il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.D. n. 9 del 20,04.2011 del Coordinatore dell'AGC 05 Ecologia ad oggetto "Deleghe di funzioni ai dirigenti pro-tempore di settore dell'AGC 05"

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del procedimento,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui s'intende interamente trascritto e riportato di

1. **Rettificare** il Decreto Dirigenziale n. 38 del 27/02/2012 sostituendo il relativo Allegato con quello unito al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, che riporta le rettifiche così come indicate nella premessa, lasciando fermo ed invariato quanto riportato nel dispositivo del predetto D.D. n. 38/2012.
3. **Disporre** la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dello scrivente Settore, ai sensi dell'art. 29-quater, comma 13 del D.lgs. 152/06, del presente provvedimento e della relativa documentazione.
4. **Notificare** il presente atto alla ditta in oggetto.
5. **Inviare** copia del presente provvedimento al Comune di San Marco Evangelista (CE), all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'A.R.P.A.C.-Dipartimento Provinciale di Caserta, all'A.S.L ex CE di Marcianise (CE), all'ATO2 Campania, per quanto di rispettiva competenza.
6. **Comunicare** il presente atto all'A.G.C. Ecologia, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dott.ssa Maria Flora Fragassi

ALLEGATO

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	Laminazione Sottile S.p.A.
Anno di fondazione	1957
Sede Legale	Via Cannola al Trivio n. 28, CAP 80141 Napoli (NA)
Sede operativa	Strada Statale 87 al km 21+200, CAP 81020 S. Marco Evangelista (CE)
Settore di attività	Produzione e trattamento superficiale di laminati in alluminio e sue leghe attraverso le fasi principali di: fusione, fresatura, omogeneizzazione, laminazione a caldo, laminazione a freddo, trattamento termico, trattamento superficiale, taglio dei nastri, lastre o dischi e imballo.
Codice attività (Istat 1991)	28.51
Codice attività IPPC	**2.5 b) – Impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli.** **2.6) – Impianti per i trattamenti di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m^3.**
Codice NOSE-P attività IPPC	105.12 – Processi caratteristici della fabbricazione di metalli e prodotto metallici (industria metallurgica). 105.01 – Trattamenti superficiali di metalli e plastiche.
Codice NACE attività IPPC	27.53 – Produzione di metalli e loro leghe - Fusione di Metalli - Fusione di metalli leggeri. 25.61 – Trattamento e rivestimento di metalli
Codificazione Industria Insalubre	Punto 82 Tab. B Elenco Industrie Insalubri di Classe I (D. M. 05/09/1994) – Metalli: fucine, forge, laminatoi a caldo e a freddo, estrusione, stampaggio, tranciatura, altri trattamenti termici; fonderie di rottami di recupero, smaltatura. Classificazione Industria Insalubre emessa dal Comune di S. M. Evangelista in data 11/03/1998.
Dati occupazionali (dato al 31/12/2010)	Dirigenti 9 Impiegati 87 Operai 239 **Totale 335**
Tipico orario di lavoro	24h/giorno
Numero di turni/giorno	3/1
Giorni/settimana	7/7
Giorni/anno	320 g/anno

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A.1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo

Lo stabilimento Laminazione Sottile S.p.A., specializzato nella produzione di laminati in leghe di alluminio tagliati in formati diversi, è ubicato nel comune di San Marco Evangelista in provincia di Caserta.

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA è):

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva
1	2.5b	**Fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli.**	600 t/giorno (stimata) 360 t/giorno (attuale effettiva)
2	2.6	**Trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m^3.**	

Tabella A1 – Attività IPPC

La Soc. Laminazione Sottile S.p.A. nasce da una iniziativa dell'ing. Guido Moschini, titolare dell'azienda che ha iniziato la sua attività presso la sede storica di Napoli a Via Cannola al Trivio.

Nel 1966 - 67 si è avuto il trasferimento dell'azienda alla sua sede attuale di San Marco Evangelista su di un'area in zona ASI del suddetto Comune.

Lo stabilimento è situato lungo la Strada Statale 87 al km 21+200, in provincia di Caserta. E' compreso nella Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000 al Foglio n. 172-Caserta ed appartiene alla zona D1 "Zona Industriale Ex-ASI" nel Piano regolatore del Comune di San Marco Evangelista emesso in data 24/10/2002.

L'insediamento, nella sede di San Marco Evangelista, ha avuto come scopo la crescita dell'impresa nel campo della produzione di laminati di alluminio rimanendo sempre comunque legata alle principali fasi di fusione, di laminazione a caldo e a freddo. Nel corso degli anni l'evoluzione tecnologica ha permesso all'azienda di abbassare progressivamente gli spessori dei laminati prodotti e quindi di abbracciare nuovi settori di mercato sia in ambito nazionale che internazionale.

La situazione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie coperta (m^2)	Superficie scoperta impermeabilizzata (m^2)	Superficie totale (m^2)	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
64.725	69.382	150.722	1966 - 67	2006

Tabella A2 Condizione dimensionale dello stabilimento

A.1.2. Inquadramento geografico–territoriale del sito

Il sito produttivo, che occupa una superficie totale di circa 150.000 m^2 è inserito in un raggruppamento di diverse industrie. Esso confina a Ovest con la Strada Statale 87 e con altri insediamenti produttivi nelle altre direzioni. A Nord-Est, a circa 1 km, si rinviene la frazione abitata più vicina del comune di San Marco Evangelista, nel cui territorio ricade lo stabilimento. I Comuni di Marcianise e Capodrise sono invece in direzione Nord-Ovest a circa 2 km, mentre più distante in direzione Nord ricade il Comune di San Nicola la Strada a circa 3 km.

Entro un raggio di 500 m circa dallo stabilimento della Laminazione Sottile S.p.A. si rinviene:

- in direzione Ovest attività commerciali e produttive per circa 200 mt lineari alle quali seguono poi aree coltivate e abitate, inframmezzate dall'Autostrada A1 che corre parallela allo Stabilimento in direzione Nord;
- in direzione Est attività commerciali e produttive per circa 400 mt lineari;
- In direzione Sud, si rinvengono esclusivamente attività produttive;
- In direzione Nord, si rinvengono attività produttive e commerciali, cui si frappone il tratto sopraelevato dell'Autostrada Casera-Salerno (A30).

Nella tabella che segue si riportano i vincoli di carattere urbanistico territoriale dell'area su cui insiste lo stabilimento Laminazione Sottile S.p.A e delle aree limitrofe.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia vincolo	Descrizione e Riferimenti
Art. 5 D. Lgs. 490/99	Zona sottoposta a vincolo archeologico come da P.R.G. Art. 24B

Tabella A3 Vincoli di carattere urbanistico territoriale dell'area

A.2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Validità anni	Note	Sostituite dal presente provvedimento AIA
Aria	**D.Lgs. 59/2005**	**Regione Campania**	**D.D. 05/09** **D.D. 220/09**	**30.01.2009** **21.09.2009**	**6**	**Emissioni in atmosfera**	**Si**
Acqua	**D.Lgs. 59/2005**	**Regione Campania**	**D.D. 05/09** **D.D. 220/09**	**30.01.2009** **21.09.2009**	**6**	**Scarico pubblica fognatura di insediamento produttivo**	**Si**
Rifiuti	**D.Lgs. 59/2005**	**Regione Campania**	**D.D. 05/09** **D.D. 220/09**	**30.01.2009** **21.09.2009**	**6**	**Autor. Impianto e gestione rifiuti non pericolosi- Oper. R4, R13**	**Si**

Tabella A4 Stato autorizzativo dello stabilimento Laminazione Sottile S.p.A

Lo stabilimento è in possesso della certificazione ISO 9001-2000 rilasciata per la prima volta da S.G.S. Italia Sp.A. di Milano in data 22.11.1993 (certificato n.IT93/0006).
Nel 2008 ha ottenuto anche la certificazione ISO 14001-2004 rilasciata sempre da S.G.S. Italia Sp.A. di Milano in data 08.04.2008 (certificato n. IT08/0485), rinnovato in data 14.04.2011.
In data 14.12.2010 ha ottenuto, inoltre, la certificazione di registrazione EMAS con validità fino al 25.06.2012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.1. Produzioni

L'insediamento produttivo Laminazione Sottile S.p.A. di San Marco Evangelista è esclusivamente dedicato alla ricerca e sviluppo, produzione e trattamento superficiale di laminati in alluminio e sue leghe, attraverso le fasi principali di: fusione, fresatura, omogeneizzazione, laminazione a caldo, laminazione a freddo, trattamento termico, trattamento superficiale, taglio dei nastri lastre o dischi ed imballo con spessore dei laminati da 0,007 a 5,000 mm.

La tabella che segue riporta l'andamento produttivo a partire dall'anno 2007:

Produzione	2007	2008	2009	2010	2011
Tonnellate di alluminio	63.285	63.510	60.787	67.120	69.000 (stima)

Tabella B1 Andamento produttivo dello stabilimento Laminazione Sottile S.p.A

La capacità produttiva, data la tipologia dell'attività caratterizzata da discontinuità nella produzione, dalla presenza di più forni con differente capacità produttiva, dalla sequenzialità di varie tipologie di processi con tempi di produzione differenti, è stata stimata a 360 t/giorno.

B.2. Materie prime

Tutte le materie prime quali alluminio in pani, barre a T, placche ecc. acquistati dalla Laminazione Sottile S.p.A. rispondono a specifiche internazionali di qualità in accordo alle norme AA (Aluminium Association) relativamente al grado di purezza (almeno superiore al 99,00%), alla Direttiva 94/62/CE relativamente alla presenza di metalli pesanti, nonché ad un capitolato interno per la completa assenza di radioattività (non superiore a quella ambientale).

Il controllo Radiologico viene effettuato su tutte le Materie Prime sotto forma di Pani, T-bars, Vergelle, Billette e Rottami di Alluminio dal personale di Portineria ad ogni ingresso del materiale mediante l'ausilio di un Misuratore di Radiazioni Ionizzanti; l'esito del controllo radiologico viene riportato sul DDT della materia prima in ingresso.

Relativamente all'acquisto alluminio in rottami, la Laminazione Sottile S.p.A., è attualmente autorizzata all'attività di recupero R13-R4 di rottami non ferrosi.

Il censimento delle materie prime e dei prodotti consente di evidenziare se nel ciclo produttivo vengono utilizzate materie rilevanti ai fini ambientali, comprendendo con tale definizione i composti che presentano:

- Elevata tossicità sia nell'uomo che nell'ambiente;
- Potenziale generazione di effetti ambientali su scala globale (ad es., effetto serra, piogge acide, buco dell'ozono).

Tutte le sostanze i preparati pericolosi individuati come ad elevata pericolosità e utilizzati in quantità significative sono riportati nella successiva tabella B3.

Descrizione	Impianto/fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frasi R
Soluzione cromatante per alluminio	**Fase 7:** Trattamenti Superficiali	Liquido	T * N	R21/22 R26 R35 R42/43 R45 R46 R48/23 R51/53 R62
Riducente per acque di scarico	**Fase 7:** Trattamenti Superficiali	Liquido	Xn	R22 R31 R36/37
Calce Idrata	**Fase 7:** Trattamenti Superficiali	Liquido	C	R36
Sgrassante alcalino per alluminio contenente tensioattivi	**Fase 7:** Trattamenti Superficiali	Liquido	C	R34
Terra Filtrante	**Fase 5:** Laminazione a freddo	Solido	Xn	R20 R48
Soluzione accelerante per cromatazione	**Fase 7:** Trattamenti Superficiali	Liquido	T + C	R26/27/28 R35

fonte: http://burc.regione.campania.it

alluminio				
Sgrassante acido per alluminio	**Fase 7:** Trattamenti Superficiali	Liquido	C	R35
Antivegetativo acqua industriale	**Fase 1:**Fonderia **Fase 4:** Lam. a caldo **Servizi Gen.**	Liquido	Xi	R36/38 R31
Additivo impianto di depurazione	**Fase 7:** Trattamenti Superficiali	Liquido	C	R35
Accelerante sgrassaggio acido per alluminio	**Fase 7:** Trattamenti Superficiali	Liquido	T+ C	R26/27/28 R35
Fluido di laminazione esente da aromatici	**Fase 5:** Laminatoi a freddo	Liquido	Xn	R65 R66
Gasolio per autotrazione	Tutte quelle che prevedono utilizzo di sollevatori a gasolio	Liquido	Xn N	R40 R51/53 R65 R66
Additivo per laminazione a freddo	**Fase 5:** Laminatoi a freddo	Liquido	N	R50
Acquaragia Minerale	**Fase 5:** Laminatoi a freddo	Liquido	N	R50
Gas Propano in bombola	Attività di saldatura	Gassoso	F+	R9
Antiossidante per fluido di laminazione	**Fase 5:** Laminatoi a freddo	Liquido	Xn	R65 R66
Gas Ossigeno in Bombola	Attività di saldatura	Gassoso	O	R8
Gas Cloro in bombola	**Fase 1:** Fonderia	Gassoso	T N	R23 R36/37/38 R50

Tabella B2 Inventario sostanze pericolose

B.3. Risorse idriche ed energetiche

Di seguito sono riportati tipologia e consumi delle fonti idriche ed energetiche usate nello stabilimento.

CONSUMI IDRICI

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'approvvigionamento idrico per i fabbisogni dello stabilimento avviene in maniera differenziata in funzione dell'utilizzo prettamente potabile, civile o nell'ambito del processo.
L'acqua potabile è fornita dall'acquedotto comunale.
Le acque destinate all'utilizzo civile sono prelevate dal pozzo n.1 (pozzo fonderia) e successivamente sottoposte ad un processo di depurazione per renderle utilizzabili.
Le acque di processo, sono prelevate da tre pozzi che garantiscono l'intero fabbisogno idrico tecnologico dello stabilimento.
L'acqua industriale viene utilizzata come acqua di raffreddamento degli impianti e nelle linee di colata dell'area fonderia. Tale acqua viene in gran parte recuperata previo raffreddamento in torri e quindi reintrodotta in circolo per il successivo riutilizzo al fine di minimizzarne il prelievo. Nel corso dell'anno 2010 sono stati prelevati dai pozzi 438.221 m^3 di acqua.

CONSUMI ENERGETICI

Energia elettrica

Si riportano, nella tabella seguente, i consumi percentuali, relativi all'anno 2011, stimati in relazione alle potenze installate in ogni singola area produttiva.

AREA	Percentuale rispetto al totale
Area Laminatoi a Freddo	40,9%
Area Laminatoi a Caldo	30,5%
Servizi Generali e altro	8,5
Fonderia	7,9%
Area Trattamenti Termici	6,5%
Finitura e Imballo	5,7%
TOTALE	64.894.678

Tabella B4 Consumi di energia elettrica relativi all'anno 2011

Gas metano

Il metano è principalmente utilizzato per le seguenti utenze:

- Fonderia;
- Forni di omogeneizzazione dell'area Laminazione a Caldo;
- Forni di trattamento termico.

Di seguito, in tabella B5, si riportano i consumi percentuali per l'anno 2010 suddivisi per le utenze principali:

AREA	Percentuale rispetto al totale
Fonderia	54,4%
Area Laminatoi a Caldo	25,4%
Area Trattamenti Termici	12,9%
Area Taglio e Imballo	7,2%
Area Laminazione a Freddo	0,1%
Altro	0,1%
TOTALE	

Tabella B5 Consumi di metano relativi all'anno 2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.4. Ciclo produttivo

Ricevimento materia in ingresso e stoccaggio

I materiali in entrata vengono sottoposti a controllo e stoccati separatamente, in funzione della tipologia, per essere poi utilizzati tal quali nel comparto fusorio o sottoposti a specifico trattamento.

Tutte le materie prime quali alluminio in pani, barre a T, placche ecc. acquistati dalla Laminazione Sottile S.p.A. rispondono a specifiche internazionali di qualità in accordo alle norme AA (Aluminium Association) relativamente al grado di purezza (almeno superiore al 99,00%), alla Direttiva 94/62/CE relativamente alla presenza di metalli pesanti, nonché ad un capitolato interno per la completa assenza di radioattività (non superiore a quella ambientale).

Il controllo Radiologico viene effettuato su tutte le materie prime sotto forma di Pani, T-bars, Vergelle, Billette e Rottami di Alluminio ad ogni ingresso del materiale mediante l'ausilio di un Misuratore di Radiazioni Ionizzanti.

Tutte le materie prime grezze e i rottami vengono stoccati in apposite aree esterne dello stabilimento recintate e pavimentate.

Il processo produttivo e le relative emissioni in atmosfera della Laminazione Sottile S.p.A. può essere così riassunto:

Fonderia

L'attività di Fonderia di alluminio della Laminazione Sottile S.p.A. risulta essere rientrante nel campo di applicazione del Titolo III-bis della parte seconda del D. Lgs. 152/06.

Il processo può essere riassunto nelle seguenti fasi:

1. Predisposizione della carica dei forni;
2. Fusione del metallo;
3. Trasferimento in forni di attesa;
4. Affinazione del Bagno;
5. Degasaggio del metallo;
6. Colata in acqua del metallo.

Macchinari/impianti utilizzati:

- Sollevatori e pale mecaniche alimentati a gasolio
- n. 6 forni fusori della tipologia a suola, di cui n.3 a doppia camera
- n. 3 forni di attesa
- impianto di degasaggio
- n. 3 macchine di colata semicontinua in acqua

Emissioni:

E1: forni fusori con singola camera e forni d'attesa
E11: forno fusorio con singola camera
E16: deposito schiumature di fonderia
E17: forno d'attesa a suola
E18: filtro a maniche in tessuto; n.360 elementi filtranti; sistema pulizia ad aria compressa in controcorrente
E22: forno fusorio a doppia camera
E24: filtro a maniche in tessuto; n.360 elementi filtranti; sistema pulizia ad aria compressa in controcorrente
E26: forno fusorio a doppia camera

Fresatura

Il processo di fresatura superficiale viene effettuato al fine di eliminare le irregolarità superficiali presenti sulle placche.

Il processo può essere riassunto nelle seguenti fasi:

1. Stoccaggio delle placche di alluminio in aree esterne apposite;
2. Fresatura superficiale delle placche;
3. Stoccaggio delle placche di alluminio fresate in apposite aree interne.

Laminazione a caldo

L'obiettivo del laminatoio a caldo è quello di ridurre lo spessore delle placche di alluminio dai 600 mm iniziali a pochi millimetri finali (minimo 3 mm), trasformando la placca in un equivalente rotolo di alluminio semilavorato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il processo può essere riassunto nelle seguenti fasi:

1. Caricamento delle placche all'interno dei forni di trattamento termico;
2. Preriscaldo e omogeneizzazione delle placche;
3. Avvio delle placche preriscaldate alla laminazione a caldo;
4. Laminazione a Caldo delle placche;
5. Stoccaggio dei rotoli prelaminati.

Macchinari/impianti utilizzati:

- carro a ponte
- rulliere motorizzate
- forni di preriscaldo e omogeneizzazione placche, a spinta e a pozzo
- laminatoio a caldo
- aspi avvolgitori/svolgitori
- cesoie rifilatrici

Emissioni:

Art.269 D.Lgs. 152/06:

- E6: forno preriscaldo placche a spinta Ferrè
- E7: separatore a lamelle + filtri ad anelli
- E25: forno preriscaldo placche a pozzo

Art.272 c.1 D.Lgs. 152/06:

- E9: laminazione a caldo
- E14: laminazione a caldo

Laminazione a freddo

L'obiettivo della laminazione a freddo è quello di ridurre lo spessore dell'alluminio prelaminato in rotoli di spessore di circa 3 mm fino a spessori dell'ordine dei micron.

Il processo produttivo può essere riassunto nelle seguenti fasi:

1. Caricamento dei rotoli all'interno degli impianti di laminazione;
2. Laminazione a freddo dei rotoli sbozzati;
3. Stoccaggio Rotoli Laminati.

Macchinari/impianti utilizzati:

- aspi avvolgitori/svolgitori
- sollevatori a gasolio da 16 t a caricamento laterale
- carri a ponte
- n. 1 laminatoio IV intermedio
- n. 3 laminatoi finitori denominati: Laminatore Foil Mino, Laminatore Achenbach 1 e Laminatore Achenbach 2
- scambiatori ad acqua

Emissioni:

Art.269 D.Lgs. 152/06:

- E3: abbattimento ad umido a Scrubber
- E4A: filtro ad anelli
- E4B: separatore a lamelle verticali in acciaio + filtrazione in tessuto con n. 32 maniche
- E4C: separatore a lamelle verticali in acciaio + filtro ad anelli Pall in PVC + filtrazione a pannelli con tessuto Viledon

Trattamento termico rotoli

Nei forni di trattamento termico i rotoli provenienti dai laminatoi finitori sono riscaldati al fine di fornire al materiale le proprietà meccaniche richieste per il prodotto finito.

Il processo di trattamento termico rotoli può essere riassunto nelle seguenti fasi:

1. Posizionamento dei rotoli nell'apposita area di caricamento forni e caricamento dei forni di trattamento termico;
2. Trattamento Termico dei Rotoli;
3. Stoccaggio Rotoli Trattati.

Macchinari/impianti utilizzati:

- sollevatori a gasolio da 16 t a caricamento laterale
- caricatrice semovibile su rotaia
- n. 9 forni a camera

Emissioni:

Art.272 c.1 D.Lgs. 152/06: E2A, E2B, E2C, E2D, E2E, E2F, E8, E10, E23

Trattamenti superficiali

L'attività di trattamento superficiale risulta essere rientrante nel campo di applicazione del Titolo III-bis della parte seconda del D.Lgs. 152/06. In questa fase di trattamento superficiale, i rotoli, sono liberati dalla

fonte: http://burc.regione.campania.it

patina di sporcizia dovuta al processo di laminazione subito a monte e quindi eventualmente sottoposti ad una fase di conversione chimica con la quale si crea uno strato protettivo per migliorarne la resistenza alla corrosione e l'aderenza di film eventuali da applicare successivamente.

Il processo produttivo dell'area trattamenti superficiali può essere riassunto nelle seguenti fasi:

1. Posizionamento dei rotoli nell'Area Trattamenti Superficiali e caricamento negli impianti;
2. Trattamento superficiale rotoli;
3. Stoccaggio Rotoli Trattati.

Macchinari/impianti utilizzati:

- sollevatori a gasolio da 16 t a caricamento laterale
- carri ponte
- impianti di trattamento acido o basico Depiereux, Selema 1, Selema 2

Emissioni:

Art.269 D.Lgs. 152/06:

- E20: Scrubber con torre di lavaggio, n. 4 piatti di contatto, Demister (filtro a separatore di gocce)
- E21

Art.272 c.1 D.Lgs. 152/06: E5, E13, E19

Taglio e imballo

In questa fase il rotolo viene tagliato in modo da raggiunge la forma desiderata dai clienti e imballato secondo le specifiche del prodotto.

Il processo produttivo dell'area di finitura e imballaggio può essere riassunto nelle seguenti fasi:

1. Posizionamento dei rotoli nell'area finitura e caricamento negli impianti;
2. Taglio dei rotoli a formare nastri, lastre, o dischi;
3. Imballaggio prodotto finito.

Macchinari/impianti utilizzati:

Gli impianti di cui si avvale la Laminazione Sottile S.p.A. per la Finitura del prodotto sono:

- n. 6 linee di taglio nastri: Midi RS8, Midi RS10, Sepamidi, LT49, LTM, Comes;
- n. 2 linee di taglio lastrine: Jagemberg, LTS;
- n. 5 presse di tranciatura (Venere, Ameria, Grandi Tranciati, LT45a, LT45b, Samis);
- forno di ricottura in linea con la pressa di tranciatura Samis.

Emissioni:

Art.272 c.1 D.Lgs. 152/06: E12,E15

B.5. Gestione rifiuti in ingresso

Tipi di rifiuti speciali non pericolosi sottoposti alle varie operazioni di recupero (R4 e R13):

RIFIUTI NON PERICOLOSI

CER	DESCRIZIONE	Tonn/ anno	Mc / anno	OPERAZIONI
12.01.03	Limatura e trucioli di metalli non ferrosi	2.000	800	R4 – R13
12.01.04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	2.000	800	R4 – R13
15.01.04	Imballaggi metallici	20.000	8.000	R4 – R13
17.04.02	Alluminio	2.000	800	R4 – R13
19.10.02	Rifiuti di metalli non ferrosi	2.000	800	R4 – R13
19.12.03	Metalli non ferrosi	2.000	800	R4 – R13

Attività R13: In questa fase avviene la ricezione del materiale non ferroso. Lo stoccaggio è effettuato su una superficie atta allo scopo realizzata in cemento industriale impermeabile, le quantità stoccate in ogni momento saranno al massimo pari a 1.000 t. come da richiesta esplicita dell'azienda, anche se, in virtù delle superfici a disposizione, nello stabilimento ne potrebbero essere stoccati quantitativi di gran lunga superiori, ai sensi della D.G.R.C. n. 1411/07.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In ottemperanza alle vigenti norme, in particolare al D.Lgs n. 230 del 17/03/1995 e successive modifiche che obbliga i soggetti che, a scopo industriale o commerciale, compiono operazioni di fusione di rottami o di altri materiali metallici di risulta alla sorveglianza radiometrica sui materiali, al fine di rilevare la presenza in essi di eventuali sorgenti dimesse, tutto il materiale acquistato è verificato prima di consentirne l'ingresso nello stabilimento.

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1. Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quadro riassuntivo delle emissioni in atmosfera anno 2008

Impianto	Punti di emissione					Caratteristiche delle emissioni											Tipo di impianto di abbattimento
				Altezza [m]													
Fasi lavorative di provenienza	E_	Sezione interna allo sbocco [m^2]	Diametro interno allo sbocco [m]	Rispetto al Piano Campagna	Rispetto al Colmo dei Detti	Qualità delle emissioni	Concentr. [mg/Nm^3]	Portata [m3/h]	Flusso di massa [kg/h]	Limiti di Emissione [mg/Nm^3]	Note Limiti	Durata delle emissioni [h/g]	Frequenza delle emissioni annuale [%]	Temp. [°C]	Velocità allo sbocco [m/s]	Direz. del flusso allo sbocco (Oriz/ Vert)	
FASE 2 FONDERIA Forni Fusori: FF50, FF55, FFC50 Forni di Attesa: FA75, FA32	**E1**	3,14	2	40	28	Monossido di Carbonio (CO)	56,0	21.200	1,19	100	1	24	50%	205	1,84	Verticale	-
						Ossidi di Zolfo (SOx)	14		0,30	500	2						
						Ossidi di Azoto (NOx)	58,5		1,24	500	2						
						Ammoniaca (NH3)	2,8		0,06	250	3						
						Floruri (F)	< 0,01		< 0,0002	5	4						
						Piombo (Pb)	< 0,01		< 0,0002	5	5						
						Polveri	17,1		0,36	20	6						
						Acido Cloridrico (HCl)	1,9		0,04	30	6						
FASE 6 TRATTAMENTI TERMICI Forno Ebner 3	**E2 a**																
FASE 6 TRATTAMENTI TERMICI Forno Ebner 2	**E2 b**																
FASE 6 TRATTAMENTI TERMICI Forno Ebner 1	**E2 c**																
FASE 6 TRATTAMENTI TERMICI Forno Monter	**E2 d**																
FASE 6 TRATTAMENTI TERMICI Forno Junker Nuovo	**E2 e**																
FASE 6 TRATTAMENTI TERMICI Forno Junker 3	**E2 f**																

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impianto	Punti di emissione					Caratteristiche delle emissioni											Tipo di impianto di abbattimento
				Altezza [m]													
Fasi lavorative di provenienza	E_	Sezione interna allo sbocco [m^2]	Diametro interno allo sbocco [m]	Rispetto al Piano Campagna	Rispetto al Colmo dei Detti	Qualità delle emissioni	Concentr. [mg/Nm^3]	Portata [m3/h]	Flusso di massa [kg/h]	Limiti di Emissione [mg/Nm^3]	Note Limiti	Durata delle emissioni [h/g]	Frequenza delle emissioni annuale [%]	Temp. [℃]	Velocità allo sbocco [m/s]	Direz. del flusso allo sbocco (Oriz/ Vert)	
FASE 5LAM. A FREDDO Lam. IV intermedio	**E3**	2	1,6	15	3	Fluido di Laminazioneespresso come Eptano	82	85.000	6,97	600	7	24	36%	27,8	11,80	Verticale	Abbattimnto ad umido
FASE 5 LAM. A FREDDO Lam. Finitore Foil Mino	**E4a**	1,32	1,3	15	3	Fluido di Laminazione espresso come Eptano	134	29.000	3,89	600	7	24	40%	32,2	6,10	Verticale	Filtro ad anelli
FASE 5 LAM. A FREDDO Lam. Finitore Achembach 1	**E4b**	0,9	1,1	15	3	Fluido di Laminazione espresso come Eptano	126	45.000	5,67	600	7	24	44%	37,7	13,80	Verticale	Filtro ad anelli + Filtro a Maniche
FASE 5 LAM. A FREDDO Lam. Finitore Achembach 2	**E4c**	0,9	1 x 0,9	15	3	Fluido di Laminazione espresso come Eptano	172	45.000	7,74	600	7	24	44%	28,0	13,80	Verticale	Separ.Lamelle + filtro ad anelli + Pannelli Viledeon
FASE 8 TRATTAMENTI SUPERFICIALI Caldaia Selema	**E5**																-
FASE 4 LAM. A CALDO Forno per Placche a Spinta (Ferrè)	**E6**	1,4	0,7 x 2,0	15	3	Ossidi di Azoto (NOx)	135	30.397	4,10	350	8	24	75%	225,0	11,00	Verticale	-
FASE 4 LAM. A CALDO Laminatoio a Caldo	**E7**	3,14	2	15	3	Nebbie Oleose	3,3	231.000	0,76	50	9	24	40%	26,2	20,40	Verticale	Separatore a Lamelle + Filtro ad anelli
FASE 6 TRATTAMENTI TERMICI Forno Ferrè 1	**E8**																
FASE 4 LAM. A CALDO 1°Caldaia Laminatoio a Caldo	**E9**																
FASE 6 TRATTAMENTI TERMICI Forno Ferrè 2	**E10**																

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impianto	Punti di emissione					Caratteristiche delle emissioni											Tipo di impianto di abbattimento
				Altezza [m]													
Fasi lavorative di provenienza	E_	Sezione interna allo sbocco [m^2]	Diametro interno allo sbocco [m]	Rispetto al Piano Campagna	Rispetto al Colmo dei Detti	Qualità delle emissioni	Concentr. [mg/Nm^3]	Portata [m3/h]	Flusso di massa [kg/h]	Limiti di Emissione [mg/Nm^3]	Note Limiti	Durata delle emissioni [h/g]	Frequenza delle emissioni annuale [%]	Temp. [℃]	Velocità allo sbocco [m/s]	Direz. del flusso allo sbocco (Oriz/ Vert)	
FASE 2 FONDERIA Forno Fusorio FF85	**E11**	0,54	0,6 X 0,9	15	3	Monossido di Carbonio (CO)	57,2	20.000	1,14	100	1	24	25%	216	10,20	Verticale	-
						Ossidi di Zolfo (SOx)	12		0,24	500	2						
						Ossidi di Azoto (NOx)	133		2,66	500	2						
						Ammoniaca (NH3)	3,3		0,066	250	3						
						Floruri (F)	< 0,01		< 0,0002	5	4						
						Piombo (Pb)	< 0,01		< 0,0002	5	5						
						Polveri	8,4		0,17	20	6						
						Acido Cloridrico (HCl)	0,96		0,019	30	6						
FASE 7 TAGLIO E IMBALLAGGIO Linea Taglio Dischi con Trattamento Termico	**E12**																
FASE 8 TRATTAMENTI SUPERFICIALI Caldaia Depiereux	**E13**																
FASE 4 LAM. A CALDO 2°Caldaia Laminatoio a Caldo	**E14**																
FASE 7 TAGLIO E IMBALLAGGIO Forno Imballaggio Corma	**E15**																

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impianto	Punti di emissione					Caratteristiche delle emissioni											Tipo di impianto di abbattimento
				Altezza [m]													
Fasi lavorative di provenienza	E_	Sezione interna allo sbocco [m^2]	Diametro interno allo sbocco [m]	Rispetto al Piano Campagna	Rispetto al Colmo dei Detti	Qualità delle emissioni	Concentr. [mg/Nm^3]	Portata [m3/h]	Flusso di massa [kg/h]	Limiti di Emissione [mg/Nm^3]	Note Limiti	Durata delle emissioni [h/g]	Frequenza delle emissioni annuale [%]	Temp. [℃]	Velocità allo sbocco [m/s]	Direz. del flusso allo sbocco (Oriz/ Vert)	
FASE 2FONDERIA Forno di Attesa FA65	**E17**	0,36	0,4 X 0,9	19	7	Monossido di Carbonio (CO)	55,0	4.500	0,25	100	1	24	30%	230	3,40	Verticale	-
						Ossidi di Zolfo (SOx)	11,6		0,05	500	2						
						Ossidi di Azoto (NOx)	150,0		0,68	500	2						
						Ammoniaca (NH3)	2,4		0,011	250	3						
						Floruri (F)	< 0,01		< 0,00005	5	4						
						Piombo (Pb)	< 0,01		< 0,00005	5	5						
						Polveri	7,5		0,03	20	6						
						Acido Cloridrico (HCl)	1,4		0,006	30	6						
FASE 2 FONDERIA Forno Fusorio a doppia camera FFC50	**E18**	0,94	1,1	12,5	1,5	Monossido di Carbonio (CO)	48,5	43.900	2,13	100	1	24	25%	95,0	12,90	Verticale	Filtro a Manica
						Ossidi di Zolfo (SOx)	11,6		0,51	500	2						
						Ossidi di Azoto (NOx)	92,5		4,06	500	2						
						Ammoniaca (NH3)	1,9		0,083	250	3						
						Floruri (F)	< 0,01		< 0,0004	5	4						
						Piombo (Pb)	< 0,01		< 0,0004	5	5						
						Polveri	2,5		0,11	20	6						
						Acido Cloridrico (HCl)	0,15		0,007	30	6						
FASE 8 TRATTAMENTI SUPERFICIALI Forno Essiccazione Selema 2	**E19**																
FASE 8 TRATTAMENTI SUPERFICIALI Selema 2 Vasca Trattamento	**E20**	0,096	0,35	12	1	Ossidi di Zolfo (SOx)	13	3.650	0,05	500	10	24	50%	33,4	10,50	Verticale	Abb. a Scrubber + Abb. A Piatti + Demister
						Acido Fluoridrico (HF)	< 0,1		0,0004	5	11						
FASE 8 TRATTAMENTI SUPERFICIALI Selema 2 Vasca Risciacquo	**E21**	0,085	0,33	12	1	Ossidi di Zolfo (SOx)	0,14	3.500	0,0005	500	10	24	50%	30,1	11,40	Verticale	Demister
						Acido Fluoridrico (HF)	< 0,1		0,0004	5	11						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impianto	Punti di emissione					Caratteristiche delle emissioni											Tipo di impianto di abbattimento
				Altezza [m]													
Fasi lavorative di provenienza	E_	Sezione interna allo sbocco [m^2]	Diametro interno allo sbocco [m]	Rispetto al Piano Campagna	Rispetto al Colmo dei Detti	Qualità delle emissioni	Concentr. [mg/Nm^3]	Portata [m3/h]	Flusso di massa [kg/h]	Limiti di Emissione [mg/Nm^3]	Note Limiti	Durata delle emissioni [h/g]	Frequenza delle emissioni annuale [%]	Temp. [℃]	Velocità allo sbocco [m/s]	Direz. del flusso allo sbocco (Oriz/ Vert)	
FASE 2FONDERIA Forno Fusorio a doppia camera FR50 (camera calda)	**E22**	0,5	0,8	20,6	8	Monossido di Carbonio (CO)	51,0	4.500	0,23	100	1	24	50%	212,0	2,50	Verticale	-
						Ossidi di Zolfo (SOx)	11,2		0,05	500	2						
						Ossidi di Azoto (NOx)	122,0		0,55	500	2						
						Ammoniaca (NH3)	2		0,01	250	3						
						Floruri (F)	< 0,01		< 0,0005	5	4						
						Piombo (Pb)	< 0,01		< 0,0005	5	5						
						Polveri	12,3		0,06	20	6						
						Acido Cloridrico (HCl)	0,7		0,003	30	6						
FASE 6 TRATTAMENTI TERMICI Forno Ferrè 3	**E23**																
FASE 2 FONDERIA Forno Fusorio a doppia camera FR50 (camera fredda)	**E24**	0,94	1,09	12,5	2	Monossido di Carbonio (CO)	23,0	41.800	0,96	100	1	24	50%	65,0	23,20	Verticale	Filtro a Manica
						Ossidi di Zolfo (SOx)	7,6		0,32	500	2						
						Ossidi di Azoto (NOx)	54,2		2,27	500	2						
						Ammoniaca (NH3)	< 0,1		< 0,004	250	3						
						Floruri (F)	< 0,01		< 0,0004	5	4						
						Piombo (Pb)	< 0,01		< 0,0004	5	5						
						Polveri	0,96		0,04	20	6						
						Acido Cloridrico (HCl)	< 0,1		< 0,004	30	6						
FASE 4 LAM. A CALDO Forno a Pozzo per Placche	**E25**	0,37	0,66 x 0,56	13,1	1,1	Ossidi di Azoto (NOx)	127	13.248	1,68	350	8	24	75%	206,0	10,50	Verticale	-
FASE 2 FONDERIA Forno Fusorio a doppia camera FFRC75	**E26**	0,5	0,8	17,8	6	Monossido di Carbonio (CO)	55,0	8.450	2,30	100	1	24	25%	255,0	4,40	Verticale	Filtro a Manica
						Ossidi di Zolfo (SOx)	7,6		0,32	500	2						
						Ossidi di Azoto (NOx)	83,1		3,47	500	2						
						Ammoniaca (NH3)	2,5		0,10	250	3						
						Floruri (F)	< 0,01		0,00	5	4						
						Piombo (Pb)	< 0,01		0,00	5	5						
						Polveri	12,0		0,50	20	6						
						Acido Cloridrico (HCl)	0,58		0,02	30	6						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impianto	Punti di emissione					Caratteristiche delle emissioni											Tipo di impianto di abbattimento
				Altezza [m]													
Fasi lavorative di provenienza	E_	Sezione interna allo sbocco [m^2]	Diametro interno allo sbocco [m]	Rispetto al Piano Campagna	Rispetto al Colmo dei Detti	Qualità delle emissioni	Concentr. [mg/Nm^3]	Portata [m3/h]	Flusso di massa [kg/h]	Limiti di Emissione [mg/Nm^3]	Note Limiti	Durata delle emissioni [h/g]	Frequenza delle emissioni annuale [%]	Temp. [°C]	Velocità allo sbocco [m/s]	Direz. del flusso allo sbocco (Oriz/ Vert)	
SERVIZI GENERALI Gruppo Elettrogeno 64 kW impianto antincendio	**E27**					Non Soggetto ad Autorizzazione Art. 272 Comma 1 D. Lgs. 152/06											-

Le emissioni diffuse che fuoriescono dalle porte dei forni durante le operazioni di carica del forno e di scorifica, presenti principalmente nel caso di rottami, vengono captate mediante cappe di aspirazione poste sulla porta del forno ed inviate agli impianti di abbattimento a polveri.

A partire da Agosto 2007, la Laminazione Sottile S.p.A. ha provveduto a dotare l'impianto termico al servizio del forno fusorio FF85 (presidiato dal camino E11) di un rilevatore della temperatura nell'effluente gassoso nonché di un analizzatore per la misurazione e la registrazione in continuo dell'ossigeno libero e del monossido di carbonio (art. 294 D. Lgs n.152/2006).

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.2. Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Gli scarichi idrici del sito possono essere così suddivisi sulla base della loro provenienza:

a. acque tecnologiche derivanti dal ciclo produttivo;
b. acque di spurgo degli impianti di raffreddamento;
c. acque domestiche;
d. acque meteoriche di dilavamento dei piazzali.

Tutte le acque di scarico vengono convogliate nel sistema di canalizzazione fognaria dello stabilimento previa depurazione laddove necessaria e allacciate tramite due punti di immissione al collettore regionale S.S. 87 di S. Marco Evangelista che recapita al depuratore di Marcianise.

Lo stabilimento possiede 3 punti di monitoraggio costituiti dai punti di immissione nel collettore regionale denominati *"Pozzetto Finale 1 - Lato Parcheggio"* e *"Pozzetto Finale 2 - Lato Portineria"* e dal punto di immissione delle acque tecnologiche in uscita al depuratore nella rete interna di stabilimento denominato *"Pozzetto Intermedio 3 - Impianto SIMPEC".*

C.2.1. Acque tecnologiche derivanti dal ciclo produttivo

Le acque tecnologiche provenienti dagli impianti di Trattamento Superficiale delle Linee Selema 1, 2 e Depiereux sono inviate ad uno specifico impianto di depurazione chimico-fisico denominato impianto SIMPEC e, dopo trattamento, convogliate nella rete di raccolta delle acque di scarico dello stabilimento.

L'impianto di depurazione, con portata massima di 15 m^3/h, riceve i seguenti scarichi al fine del trattamento:

- Soluzioni di trattamento alcalino e risciacquo provenienti dalle linee Selema 1 e Depiereux;
- Soluzioni di conversione chimica e risciacquo delle linee Depiereux e Selema 1;
- Soluzioni di trattamento acido e risciacquo provenienti dalla linea Selema 2.

L'impianto di depurazione SIMPEC, opera secondo il seguente principio:

- Le soluzioni di trattamento alcalino, di conversione chimica, nonché le soluzioni di trattamento acido, sono inviate a specifici serbatoi di stoccaggio dedicati e quindi immessi in vari punti del ciclo depurativo in funzione della loro natura.

Al termine del processo di depurazione le acque chiarificate in uscita sono immesse nella rete fognaria dello stabilimento.

Tutto il sistema di depurazione risulta essere completamente automatizzato attraverso un sistema dotato di sonde di PH, Potenziale Redox e di svariati attuatori che regolano il flusso delle soluzioni esauste e dei reagenti chimici al fine di permettere il pieno controllo della depurazione degli effluenti. Il sistema di controllo automatico dell'impianto, realizzato mediante PLC, permette l'arresto dell'impianto e l'attivazione di allarmi visivi/sonori in caso di anomalie e malfunzionamenti.

C.2.2. Acque di spurgo degli impianti di raffreddamento

Le acque di raffreddamento utilizzate nello stabilimento vengono in gran parte recuperate in apposite vasche previo passaggio in torri e quindi reintrodotte nel circolo dell'acqua industriale per il successivo riutilizzo.

C.2.3. Acque domestiche

Le acque provenienti dai servizi igienici, prima di essere immesse nella rete di scarico dello stabilimento, transitano in apposite vasche Imhoff al fine di permettere la sedimentazione della frazione organica solida presente negli scarichi.

C.2.4. Acque meteoriche di dilavamento dei piazzali

Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali sono convogliate in maniera separata e depurate in due specifici impianti che asservono il lato Nord e il lato Sud dello stabilimento.

Le acque di prima pioggia, sono raccolte in due vasche, la prima da 20 m^3 sita nel lato SUD dello stabilimento in grado raccogliere e trattare in continuo le acque provenienti da una superficie scolante di circa 5.000 m^2, la seconda da 150 m^3 sita nel lato NORD dello stabilimento è in grado di raccogliere le acque da una superficie scolante di circa 30.000 m^2.

Le acque di prima pioggia raccolte da entrambe le vasche vengono quindi avviate alla depurazione e scaricate nella rete fognaria in un tempo di 24/48 ore dall'evento meteorico. Entrambe le vasche sono dotate di pozzetto di ispezione situato a monte dell'immissione nella rete fognaria.

Nella successiva tabella sono indicati, per singolo pozzetto ufficiale, la caratterizzazione analitica dello scarico.

Quadro riassuntivo degli scarichi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provenienza Interna dello scarico	Portata annua [m^3/anno]	Tipo di trattamento	Parametri caratteristici	Risultati Analitici	Limite normativo	Flusso di Massa [kg/anno]	Recapito
(1) PUNTO DI EMISSIONE: POZZETTO FINALE 1 - LATO PARCHEGGIO							
Fase 2: Fonderia Fase 5: Laminazione a Freddo Fase 7: Trattamenti Superficiali	271.697 (dato stimato)	Impianto di trattamento chimico-fisico aerea trattamenti superficiali	pH	7,34	5,5 - 9,5 [1]	7,32	Collettore regionale S.S. 87 San Marco Evangelista
			Temperatura (°C)	<30	-	-	
			Colore	Non percepibile	Non percepibile con diluizione 1:40 [1]	Non percepibile	
			Odore	Non causa molestia	Non deve causare molestia[1]	Non causa molestia	
			Materiali grossolani	Assenti	Assenti [1]	Assenti	
			Solidi sospesi totali (mg/l)	102	≤ 200 [1]	27713,1	
			BOD5 (O2 mg/l)	65	≤ 250 [1]	17660.3	
			COD (O2 mg/l)	192	≤ 500 [1]	52165.8	
			Alluminio (Al mg/l)	0,8	≤ 2,0 [1]	217.4	
			Arsenico (As mg/l)	<0,01	≤ 0,5 [1]	<2,7 [3]	
			Bario (Ba mg/l)	<0,1	≤ 20 [1]	<27,2 [3]	
			Boro (B mg(l)	<0,01	≤ 4 [1]	<2,7 [3]	
			Cadmio (Cd mg/l)	<0,001	≤ 0,0 2 [1]	<0,27 [3]	
			Cromo Totale (Cr mg/l)	<0,1	≤ 4,0 [1]	<27,2 [3]	
			Cromo esavalente (Cr mg/l)	<0,001	≤ 0,02 [1]	<0,3 [3]	
			Ferro (Fe mg/l)	2,9	≤ 4,0 [1]	787,9	
			Manganese (Mn mg/l)	1,0	≤ 4,0 [1]	271,7	
			Mercurio (Hg mg/l)	< 0,001	≤ 0,05 [1]	<0,3 [3]	
			Nichel (Ni mg/l)	0,4	≤ 4,0 [1]	108,7	
			Piombo (Pb mg/l)	<0,001	≤ 0,3 [1]	<0,3 [3]	
			Rame (Cu mg/l)	<0,001	≤ 0,4 [1]	<0,3 [3]	
			Selenio (Se mg/l)	<0,01	≤ 0,03 [1]	<2,7 [3]	
			Zinco (Zn mg/l)	<0,1	≤ 1,0 [1]	<27,2 [3]	
			Cianuri Totali (CN mg/l)	<0,01	≤ 1 [1]	<2,7 [3]	
			Cloro attivo libero (Cl- mg/l)	0,11	≤ 0,3 [1]	29,9	
			Solfuri (H2S mg/l)	0,95	≤ 2,0 [1]	258.1	
			Solfii (SO3 mg/l)	<0,1	≤ 2,0 [1]	<27,2	
			Solfati (come SO4 mg/l)	385	≤ 1000 [1]	104603.3	
			Cloruri (Cl- mg/l)	314	≤ 1200 [1]	85312.9	
			Floruri (F- mg/l)	7,1	≤ 12 [1]	1929	
			Fosforo Totale (P mg/l)	2,2	≤ 10 [1]	597.7	
			Grassi e oli minerale e vegetali (mg/l)	5,1	≤ 40 [1]	1385.7	
			Idrocarburi totali (mg/l)	<1	≤ 10 [1]	<271,7	
			Fenoli (mg/l)	<0,01	≤ 1 [1]	<2,7 [3]	
			Aldeidi (mg/l)	<0,01	≤ 2 [1]	<2,7 [3]	
			Solventi Organici Aromatici (mg/l)	<0,01	≤ 0,4 [1]	<2,7 [3]	
			Solventi Organici Azotati (mg/l)	<0,01	≤ 0,2 [1]	<2,7 [3]	
			Tensioattivi totali (mg/l)	3,3	≤ 4 [1]	896,6	
			Pesticidi Fosforati totali (mg/l)	<0,01	≤ 0,1 [1]	<2,7 [3]	
			Pesticidi totali esclusi Fosforati (mg/l)	< 0,01	≤ 0,05 [1]	<2,7 [3]	
			Aldrin (mg/l)	<0,001	≤ 0,01 [1]	<0,3 [3]	
			Dieldrin (mg/l)	<0,001	≤ 0,01 [1]	<0,3 [3]	
			Endrin (mg/l)	<0,001	≤ 0,002 [1]	<0,3 [3]	
			Isodrin (mg/l)	<0,001	≤ 0,002 [1]	<0,3 [3]	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provenienza Interna dello scarico	Portata annua [m^3/anno]	Tipo di trattamento	Parametri caratteristici	Risultati Analitici	Limite normativo	Flusso di Massa [kg/anno]	Recapito
			Solventi Clorurati (mg/l)	<0,01	≤ 2 [1]	<2,7 [3]	
			Escherichia Coli (UFC/ 100ml)	800	≤ 5000 [1]	-	
			Azoto ammoniacale (NH4+mg/l)	1,1	≤ 15 [2]	298.9	
			Azoto nitroso (N mg/l)	0,03	≤ 0,6 [2]	8.2	
			Azoto nitrico (N mg/l)	10,5	≤ 20 [2]	2852.8	
			Stagno (mg/l)	<0,1	≤ 10 [2]	<27,2 [3]	
			Saggio tossicità acuta a 24h su Daphnia Magna (% di immobilizzazione)	40,0	≤ 50,0 [2]	-	

Note:
1 – Limite D. Lgs. 152/06 Parte III – All. 5 Punto 4 – Tab 3 – Limiti Scarico in rete fognaria
2 – Limite D. Lgs. 152/06 Parte III – All. 5 Punto 4 – Tab 3 – Limiti Scarico in acque superficiali
3 – Misure al di sotto del limite di rilevabilità strumentale assunte, per il calcolo del flusso di massa coincidenti con il limite stesso.

Provenienza Interna dello scarico	Portata annua [m^3/anno]	Tipo di trattamento	Parametri caratteristici	Risultati Analitici	Limite normativo	Flusso di Massa [kg/anno]	Recapito
(2) PUNTO DI EMISSIONE: POZZETTO FINALE 2 - LATO PORTINERIA							
Fase 3: Fresatrice Fase 4: Laminazione a Caldo Fase 5: Laminazione a Freddo (solo Laminatoio IV)	78880 (dato stimato)	Nessuno	pH	7,06	5,5 - 9,5 [1]	-	Collettore regionale S.S. 87 San Marco Evangelista
			Temperatura (°C)	< 30	-	-	
			Colore	Non percepibile	Non percepibile con diluizione 1:40 [1]	-	
			Odore	Non causa molestia	Non deve causare molestia[1]	-	
			Materiali grossolani	Assenti	Assenti [1]	-	
			Solidi sospesi totali (mg/l)	65	≤ 200 [1]	5127.2	
			BOD5 (O2 mg/l)	92	≤ 250 [1]	7257	
			COD (O2 mg/l)	175	≤ 500 [1]	13804	
			Alluminio (Al mg/l)	<0,1	≤ 2,0 [1]	<7,9 [3]	
			Arsenico (As mg/l)	<0,01	≤ 0,5 [1]	<0,8 [3]	
			Bario (Ba mg/l)	<0,1	≤ 20 [1]	<7,9 [3]	
			Boro (B mg(l)	<0,01	≤ 4 [1]	<0,8 [3]	
			Cadmio (Cd mg/l)	<0,001	≤ 0,0 2 [1]	<0,1 [3]	
			Cromo Totale (Cr mg/l)	<0,1	≤ 4,0 [1]	<7,9 [3]	
			Cromo esavalente (Cr mg/l)	<0,001	≤ 0,02 [1]	<0,1 [3]	
			Ferro (Fe mg/l)	1,6	≤ 4,0 [1]	126.2	
			Manganese (Mn mg/l)	0,4	≤ 4,0 [1]	31.6	
			Mercurio (Hg mg/l)	<0,001	≤ 0,05 [1]	<0,1 [3]	
			Nichel (Ni mg/l)	0,3	≤ 4,0 [1]	23.7	
			Piombo (Pb mg/l)	<0,001	≤ 0,3 [1]	<0,1 [3]	
			Rame (Cu mg/l)	<0,001	≤ 0,4 [1]	<0,1 [3]	
			Selenio (Se mg/l)	<0,01	≤ 0,03 [1]	<0,1 [3]	
			Zinco (Zn mg/l)	<0,1	≤ 1,0 [1]	<7,9 [3]	
			Cianuri Totali (CN mg/l)	<0,01	≤ 1 [1]	<0,8 [3]	
			Cloro attivo libero (Cl- mg/l)	0,15	≤ 0,3 [1]	11.8	
			Solfuri (H2S mg/l)	<0,1	≤ 2,0 [1]	<7,9	
			Solfii (SO3 mg/l)	<0,1	≤ 2,0 [1]	<7,9	
			Solfati (come SO4 mg/l)	210	≤ 1000 [1]	16564.8	
			Cloruri (Cl- mg/l)	193	≤ 1200 [1]	15223.8	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provenienza Interna dello scarico	Portata annua [m^3/anno]	Tipo di trattamento	Parametri caratteristici	Risultati Analitici	Limite normativo	Flusso di Massa [kg/anno]	Recapito
			Floruri (F- mg/l)	4,0	≤ 12 [1]	315.5	
			Fosforo Totale (P mg/l)	4,3	≤ 10 [1]	339.2	
			Grassi e oli minerale e vegetali (mg/l)	15,9	≤ 40 [1]	1254.2	
			Idrocarburi totali (mg/l)	<1	≤ 10 [1]	78,9	
			Fenoli (mg/l)	<0,01	≤ 1 [1]	<0,8 [3]	
			Aldeidi (mg/l)	<0,01	≤ 2 [1]	<0,8 [3]	
			Solventi Organici Aromatici (mg/l)	<0,01	≤ 0,4 [1]	<0,8 [3]	
			Solventi Organici Azotati (mg/l)	<0,01	≤ 0,2 [1]	<0,8 [3]	
			Tensioattivi totali (mg/l)	2,4	≤ 4 [1]	189.3	
			Pesticidi Fosforati totali (mg/l)	<0,01	≤ 0,1 [1]	<0,8 [3]	
			Pesticidi totali esclusi Fosforati (mg/l)	<0,01	≤ 0,05 [1]	<0,8 [3]	
			Aldrin (mg/l)	<0,001	≤ 0,01 [1]	<0,1 [3]	
			Dieldrin (mg/l)	<0,001	≤ 0,01 [1]	<0,1 [3]	
			Endrin (mg/l)	<0,001	≤ 0,002 [1]	<0,1 [3]	
			Isodrin (mg/l)	<0,001	≤ 0,002 [1]	<0,1 [3]	
			Solventi Clorurati (mg/l)	<0,01	≤ 2 [1]	<0,8 [3]	
			Escherichia Coli (UFC/ 100ml)	3540	≤ 5000 [1]	-	
			Azoto ammoniacale (NH4+mg/l)	0,13	≤ 15 [2]	465.4	
			Azoto nitroso (N mg/l)	0,24	≤ 0,6 [2]	18.9	
			Azoto nitrico (N mg/l)	14,7	≤ 20 [2]	1159.5	
			Stagno (mg/l)	<0,1	≤ 10 [2]	<7,9 [3]	
			Saggio tossicità acuta a 24h su Daphnia Magna (% di immobilizzazione)	48	≤ 50,0 [2]	-	

Note:
1 - Limite D. Lgs. 152/06 Parte III – All. 5 Punto 4 – Tab 3 – Limiti Scarico in rete fognaria
2 - Limite D. Lgs. 152/06 Parte III – All. 5 Punto 4 – Tab 3 – Limiti Scarico in acque superficiali
3 - Misure al di sotto del limite di rilevabilità strumentale assunte, per il calcolo del flusso di massa coincidenti con il limite stesso.

Provenienza Interna dello scarico	Portata annua [m^3/anno]	Tipo di trattamento	Parametri caratteristici	Risultati Analitici	Limite normativo	Flusso di Massa [kg/anno]	Recapito
(3) PUNTO DI MONITORAGGIO INTERMEDIO: POZZETTO DI SCARICO INTERMEDIO 3 - IMPIANTO DI DEPURAZIONE SIMPEC							
Fase 7: Trattamenti Superficiali	50.000 (dato calcolato)	Impianto di trattamento chimico-fisico aerea trattamenti superficiali	pH	7,55	5,5 - 9,5 [1]	-	Collettore regionale S.S. 87 San Marco Evangelista
			Temperatura (°C)	< 30	-	-	
			Colore	Non percepibile	Non percepibile con diluizione 1:40 [1]	-	
			Odore	Leggero odore acre	Non deve causare molestia[1]	-	
			Materiali grossolani	Assenti	Assenti [1]	-	
			Solidi sospesi totali (mg/l)	56	≤ 200 [1]	2699.4	
			BOD5 (O2 mg/l)	35	≤ 250 [1]	1687.1	
			COD (O2 mg/l)	278	≤ 500 [1]	13400.7	
			Alluminio (Al mg/l)	0,3	≤ 2,0 [1]	14.5	
			Arsenico (As mg/l)	<0,01	≤ 0,5 [1]	< 0,5 [3]	
			Bario (Ba mg/l)	<0,1	≤ 20 [1]	< 4,8 [3]	
			Boro (B mg(l)	<0,01	≤ 4 [1]	< 0,5 [3]	
			Cadmio (Cd mg/l)	<0,001	≤ 0,0 2 [1]	< 0,05 [3]	
			Cromo Totale (Cr mg/l)	1,2	≤ 4,0 [1]	57.8	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provenienza Interna dello scarico	Portata annua [m^3/anno]	Tipo di trattamento	Parametri caratteristici	Risultati Analitici	Limite normativo	Flusso di Massa [kg/anno]	Recapito
			Cromo esavalente (Cr mg/l)	<0,001	≤ 0,02 [1]	< 0,05 [3]	
			Ferro (Fe mg/l)	0,5	≤ 4,0 [1]	24.1	
			Manganese (Mn mg/l)	<0,1	≤ 4,0 [1]	4.8	
			Mercurio (Hg mg/l)	<0,001	≤ 0,05 [1]	< 0,05 [3]	
			Nichel (Ni mg/l)	<0,1	≤ 4,0 [1]	< 4.8 [3]	
			Piombo (Pb mg/l)	<0,001	≤ 0,3 [1]	< 0,05 [3]	
			Rame (Cu mg/l)	<0,001	≤ 0,4 [1]	< 0,5 [3]	
			Selenio (Se mg/l)	<0,01	≤ 0,03 [1]	< 0,05 [3]	
			Zinco (Zn mg/l)	<0,1	≤ 1,0 [1]	< 4,8 [3]	
			Cianuri Totali (CN mg/l)	<0,01	≤ 1 [1]	< 0,5 [3]	
			Cloro attivo libero (Cl- mg/l)	<0,01	≤ 0,3 [1]	< 0,5 [3]	
			Solfuri (H2S mg/l)	1,6	≤ 2,0 [1]	77.1	
			Solfiti (SO3 mg/l)	0,5	≤ 2,0 [1]	24.1	
			Solfati (come SO4 mg/l)	674	≤ 1000 [1]	32489.5	
			Cloruri (Cl- mg/l)	289	≤ 1200 [1]	13931	
			Floruri (F- mg/l)	4,7	≤ 12 [1]	226.6	
			Fosforo Totale (P mg/l)	0,12	≤ 10 [1]	<0,5.8	
			Grassi e oli minerale e vegetali (mg/l)	<1	≤ 40 [1]	48.2	
			Idrocarburi totali (mg/l)	< 1	≤ 10 [1]	< 48.2 [3]	
			Fenoli (mg/l)	<0,01	≤ 1 [1]	< 0,5 [3]	
			Aldeidi (mg/l)	<0,01	≤ 2 [1]	< 0,5 [3]	
			Solventi Organici Aromatici (mg/l)	<0,01	≤ 0,4 [1]	< 0,5 [3]	
			Solventi Organici Azotati (mg/l)	<0,01	≤ 0,2 [1]	< 0,5 [3]	
			Tensioattivi totali (mg/l)	3,8	≤ 4 [1]	183.2	
			Pesticidi Fosforati totali (mg/l)	<0,01	≤ 0,1 [1]	< 0,5 [3]	
			Pesticidi totali esclusi Fosforati (mg/l)	<0,01	≤ 0,05 [1]	< 0,5 [3]	
			Aldrin (mg/l)	<0,001	≤ 0,01 [1]	< 0,05 [3]	
			Dieldrin (mg/l)	<0,001	≤ 0,01 [1]	< 0,05 [3]	
			Endrin (mg/l)	<0,001	≤ 0,002 [1]	< 0,05 [3]	
			Isodrin (mg/l)	<0,001	≤ 0,002 [1]	< 0,05 [3]	
			Solventi Clorurati (mg/l)	<0,01	≤ 2 [1]	< 0,5	
			Escherichia Coli (UFC/ 100ml)	< 50	≤ 5000 [1]	-	
			Azoto ammoniacale (NH4+mg/l)	0,1	≤ 15 [2]	6.3	
			Azoto nitroso (N mg/l)	0,01	≤ 0,6 [2]	0,5	
			Azoto nitrico (N mg/l)	1,5	≤ 20 [2]	72,3	
			Stagno (mg/l)	<0,1	≤ 10 [2]	< 4,8 [3]	
			Saggio tossicità acuta a 24h su Daphnia Magna (% di immobilizzazione)	4,0	≤ 50,0 [2]	-	

Note:
1 - Limite D. Lgs. 152/06 Parte III – All. 5 Punto 4 – Tab 3 – Limiti Scarico in rete fognaria
2 - Limite D. Lgs. 152/06 Parte III – All. 5 Punto 4 – Tab 3 – Limiti Scarico in acque superficiali
3 - Misure al di sotto del limite di rilevabilità strumentale assunte, per il calcolo del flusso di massa coincidenti con il limite stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.3. Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Al fine di verificare l'assenza di fenomeni di inquinamento da rumore, è stato condotto un monitoraggio dei livelli acustici equivalenti lungo le aree esterne dello stabilimento. La successiva tabella riporta i dati emissivi relativi all'ultima valutazione eseguita in data 21-22.02.2011.

Posizione di misura	LC dB/A Giorno	LC dB/A Notte
1 – Ingresso	65,2	57,8
2 – Fonderia	69,9	59,7
3 - Campo di calcio	57,6	53,1
4 – Centro lato Nord	63,4	62,3
5 – Angolo Nord-Est	58,4	53,8
6 – Depuratore	59,2	55,2
7 – Serbatoio azoto	65,7	63,5
8 – Camino sala filtri IV	69,5	69,5
9 – Sala filtri IV	62,2	60,6
10 –Sottostazione	51,2	48,1
11 – Rep sbozzatore	51,2	53,0
12 - Cabina metano	67,5	63,8
13 – Imp. Raffreddamento sbozzatore	67,9	66,4
14 – Angolo Sud-Ovest	64,1	56,0

Quadro riassuntivo delle emissioni acustiche in ambiente esterno

Le misurazioni sono state effettuate in ottemperanza al D.P.C.M. 16/03/98 ed i risultati confrontati con i limiti, relativi alla Classe VI "Aree esclusivamente industriali" con la quale è stata classificata l'area sulla quale insiste lo Stabilimento della Laminazione Sottile S.p.A. nel piano di zonizzazione acustica del Comune di San Marco Evangelista approvato con Delibera di C.C. n. 17 del 08/07/2002.
Con tale provvedimento di zonizzazione sono stati stabiliti i limiti di qualità di 70 dB/A diurni e 60 dB/A notturni.

C.4. Emissioni al Suolo e Sistemi di Contenimento

La Laminazione Sottile S.p.A. non effettua alcuna attività con emissioni sul suolo e sottosuolo. In particolare, tutte le aree esterne adibite a movimentazione interna e stoccaggio di rottami di alluminio e materie prime sono impermeabilizzate e possiedono una rete di raccolta delle acque di dilavamento.

C.5. Produzione di Rifiuti

L'attività della Laminazione Sottile S.p.A. durante l'esercizio produce sostanzialmente 3 categorie di rifiuti:

- rifiuti speciali non pericolosi avviati a smaltimento e a recupero (fanghi dell'impianto di depurazione, scorie di fonderia, materiali refrattari terrosi di scarto ecc.);
- rifiuti speciali pericolosi avviati a smaltimento e a recupero (emulsioni, oli esausti, materiali filtranti ecc.);
- rifiuti assimilabili agli urbani (rifiuti tipici da ufficio e area refettorio) che vengono smaltiti attraverso il servizio di smaltimento della rete Urbana.

Dalla tabella successiva è possibile individuare per ciascuna categoria, la tipologia di rifiuto generato, il quantitativo prodotto, il settore di produzione ed il trattamento e/o smaltimento finale.

Quadro riassuntivo produzione rifiuti anno 2010

Codice CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	Destinazione	Quantità [Kg] anno 2010
RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AVVIATI A SMALTIMENTO			
100324	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	D15	6.240
100326	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	D9	0
110299	rifiuti non specificati altrimenti	D1	493.670
150106	imballaggi in materiali misti	D9	36.390

fonte: http://burc.regione.campania.it

150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	D1	189.740
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	D15/D9	38.580
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	D9	460
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	D9	90
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	D9	40.860
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	D15	25.300
170202	Vetro	D9	440
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	D15	1.000
190904	carbone attivo esaurito	D9	12.050
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite	D9	130
200304	fanghi delle fosse settiche	D8	22.840
200306	rifiuti della pulizia delle fognature	D9	4.260
RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AVVIATI A RECUPERO			
100316	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15	R13	4.297.580
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	R13	1.100
150101	imballaggi in carta e cartone	R13	27. 300
150102	imballaggi in plastica	R13	8.240
150103	imballaggi in legno	R13	113.880
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R13	120
160103	pneumatici fuori uso	R13	4.310
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13	900
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13	100
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	R13	930
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	R13/R5	404.240
170405	ferro e acciaio	R13	406.750
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R4	1.180
170904	rifiuti misti dell'attivita' di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13	0
RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI AVVIATI A SMALTIMENTO			
110198*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	D9	7.010
120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	D9	396.090
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	D9	54.940
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	D9	6.740
130105*	emulsioni non clorurate	D9	314.890
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	D9/D10	9.805
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	D15/D9	4.720
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	D9	1.480
160708*	rifiuti contenenti olio	D9	2.280
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	D9	6.050
170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	D9	1.070
180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15	14
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	D10	100
RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI AVVIATI A RECUPERO			
130206*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13	190
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13	59.316
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R13/R3/R4	43.120
160107*	filtri dell'olio	R13	200
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	R13	100
160601*	batterie al piombo	R13	3.600

C.6. Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso industriale Laminazione Sottile S.p.A. ha dichiarato che l'impianto non svolge attività soggette a notifica ai sensi del D.Lgs.334/99.

fonte: http://burc.regione.campania.it

D. QUADRO INTEGRATO
D.1. Applicazione delle MTD

Nello schema che segue si effettua un confronto puntuale tra le tecnologie produttive descritte nelle MTD paragonabili alla realtà produttiva della Laminazione Sottile S.p.A. (tecnologie e cicli produttivi) e le tecnologie implementate dalla stessa.

MIGLIORE TECNOLOGIA DISPONIBILE	PRESTAZIONI AMBIENTALI	APPLICABILITA'	STATO DI APPLICAZIONE ALLA LAMINAZIONE SOTTILE S.p.A.
STOCCAGGIO E MOVIMENTAZIONE MATERIE PRIME: Le MTD in questo caso riguardano: la gestione degli stoccaggi, la manipolazione dei diversi tipi di materiali, la minimizzazione del consumo di materie prime attraverso anche il recupero e il riciclaggio dei residui.			
Stoccaggi separati dei vari materiali in ingresso, prevenendo deterioramenti e rischi per l'ambiente e per la sicurezza	Dato che la maggior parte dei leganti chimici sono sostanze classificate come pericolose, questa tecnica permette di evitare rischi per i lavoratori e per l'ambiente circostante.	Questa tecnica può essere applicata negli impianti esistenti ed in quelli nuovi.	Lo stoccaggio di tutte le Sostanze Pericolose utilizzate nello stabilimento è realizzato in area coperta e nel caso di sostanze liquide sono stoccate su idonei bacini di contenimento atti a contenere eventuali perdite e trafilamenti dai contenitori mobili. Le sostanze stoccate in contenitori fissi sono anch'esse dotate di bacini di contenimento atte a contenere eventuali perdite.
Stoccaggio dei rottami e dei ritorni interni su superfici impermeabili e dotate di sistemi di raccolta e trattamento del percolato. In alternativa lo stoccaggio può avvenire in aree coperte.	La copertura dell'area di stoccaggio, o l'utilizzo di una pavimentazione di fondo impermeabile e con un sistema di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento, permette di limitare l'inquinamento del suolo e delle acque.	Questa tecnica può essere applicata negli impianti esistenti ed in quelli nuovi; è già applicata in Italia nella maggior parte delle fonderie di metalli non ferrosi.	L'intera area adibita allo stoccaggio dei rottami e delle materie prime risulta essere dotata di fondo impermeabile in asfalto con rete di captazione delle acque di dilavamento che recapita nella rete delle acque di scarico dello stabilimento previa depurazione mediante defangazione e disoleazione.
Riutilizzo interno dei boccami e dei ritorni.	Si ottiene la minimizzazione degli scarti attraverso il riciclo dei boccami.	Questa tecnica può essere applicata negli impianti esistenti ed in quelli nuovi. E' applicata attualmente in tutte le fonderie europee.	I rottami di ritorno dai processi di lavorazione interna vengono stoccati, suddivisi per tipologia di lega, in area di stoccaggio dedicata e interamente recuperati nei processi di fusione.
Stoccaggio separato dei vari tipi di residui e rifiuti, in modo da favorirne il corretto riutilizzo, riciclo o smaltimento.	-	Questa tecnica può essere applicata negli impianti esistenti ed in quelli nuovi. E' applicata attualmente in tutte le fonderie europee.	I residui di scorie vengono raccolti in maniera differenziata e stoccati in area coperta; dopo idoneo raffreddamento le scorie vengono avviate al recupero presso ditte autorizzate alla gestione dei rifiuti.
Realizzazione di provvedimenti preventivi e di accorgimenti da mettere in atto al fine di ridurre le emissioni diffuse prodotte dagli stoccaggi e dalla movimentazione dei materiali.	-	Questa tecnica può essere applicata negli impianti esistenti ed in quelli nuovi.	Le materie prime necessarie al processo di fonderia sono movimentate a mezzo di sollevatori a gasolio e pale meccaniche. Al fine di limitare le emissioni diffuse, tali automezzi, sono sottoposti a regolare manutenzione all'interno dell'officina di stabilimento. Ulteriori attività di riduzione della formazione di emissioni diffuse è stata realizzata sulla movimentazione delle scorie attraverso un sistema di compattazione delle stesse, che permette anche una cospicua riduzione della loro quantità attraverso la riduzione della concentrazione di alluminio presente al loro interno.
Utilizzo di materie prime e materiali ausiliari forniti sfusi o in contenitori riciclabili.	La restituzione dei contenitori vuoti ai fornitori previene la formazione di rifiuti e stimola le forme di riutilizzo.	Questa tecnica può essere applicata agli impianti esistenti ed in quelli nuovi.	Tutti gli imballaggi costituiti da carta e cartone, plastica e legno sono avviati al recupero. Le cisterne da 1mc vengono rese ai fornitori oppure avviati al recupero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MIGLIORE TECNOLOGIA DISPONIBILE	PRESTAZIONI AMBIENTALI	APPLICABILITA'	STATO DI APPLICAZIONE ALLA LAMINAZIONE SOTTILE S.p.A.
Utilizzo di modelli di simulazione, modalità di gestione e procedure per aumentare la resa dei metalli e per ottimizzare i flussi di materiali.	-	Questa tecnica può essere applicata agli impianti esistenti ed in quelli nuovi.	Il sistema di Gestione per la Qualità, certificato ISO 9000:2000, permette una corretta gestione dei flussi dei materiali e l'ottimizzazione della resa dei metalli grazie a procedure operative descriventi la carica dei forni e tutte le altre operazioni connesse alla fonderia.
FUSIONE E AFFINAZIONE DEL METALLO: Per i metalli non ferrosi, le MTD considerano la fusione dei pani e dei ritorni interni di fonderia, in quanto è ciò che avviene nella pratica quotidiana delle fonderie, che effettuano esclusivamente una "seconda fusione" di leghe in pani elaborate dall'industria metallurgica primaria o dai raffinatori.			
Convogliamento delle emissioni del forno e loro evacuazione attraverso un camino.	-	Applicabile sia ad impianti esistenti che nuovi.	Tutte le emissioni provenienti dai forni sono convogliate in appositi camini di allontanamento dei fumi.
Captazione delle emissioni diffuse, in accordo con le indicazioni delle BAT per le emissioni fuggitive precedentemente trattate. Utilizzo dei sistemi di captazione dei fumi che si possono sviluppare nelle fasi di caricamento del forno, in particolare se la carica è costituita da recuperi e/o rottami sporchi.	-	Applicabile sia ad impianti esistenti che nuovi.	Tutti i forni per la fusione dei rottami colorati dotati di impianti di abbattimento delle polveri possiedono cappe poste al di sopra delle porte di caricamento dei forni in modo da captare i fumi che possano fuoriuscire durante le operazioni si carico e scorifica del bagno.
Utilizzo di bruciatori ad ossigeno.	Si ha una minor produzione di NOx e CO2 grazie all'innalzamento della temperatura di combustione ed una contemporanea riduzione del consumo di combustibile.	Applicabile sia ad impianti esistenti che nuovi.	La tecnologia qui descritta è stata utilizzata dalla Laminazione Sottile S.p.A. fino al 2005, ma in seguito soppiantata a favore della tecnologia con bruciatori rigenerativi che possiedono migliori prestazioni.
Degasaggio ed affinazione dell'alluminio utilizzando specifici sistemi di agitazione e miscele di Ar/Cl_2 o N_2/Cl_2 o di gas inerti.	Questi gas permettono di sostituire l'uso di SF_6 o esacloroetano, gas serra che rientrano nella convenzione di Kyoto.	Le tecniche di degasaggio e affinazione sono state sviluppate su forni di attesa e siviere da 50 a 1000 kg di alluminio fuso.	La Laminazione Sottile S.p.A. ha installato a partire dal 1990, un impianto di degasaggio a miscela di Ar e Cl_2 o SF_6. L'esafluoruro è stato quindi sostituito parzialmente a favore del Cl_2 già a partire dal 2002.
COLATA DEL METALLO: Per questa fase le MTD, riguardano esclusivamente la produzione di getti in forma persa e forma permanente; come già descritto la Laminazione Sottile S.p.A. realizza una colata semicontinua in acqua cui non sono applicabili le suddette MTD.			
Non Contemplato nell'Allegato 5 del D.M. 31/01/2005	-	-	La Laminazione Sottile S.p.A. effettua un sistema di colata semicontinua in acqua. Tale tecnologia non utilizza forme permanenti o a perdere, bensì esclusivamente dell'acqua e pertanto non effettua alcuna tipologia di emissioni al di fuori del vapore acqueo derivante dal raffreddamento delle lingottiere.
SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE: Un numero di tecniche di Gestione Ambientale, sono considerate come MTD; Lo scopo, come il livello di dettaglio e la natura dei SGA, sono correlati con la natura, la dimensione e la complessità degli impianti e con il relativo impatto sull'ambiente.			
Le BAT consistono nell'adottare e nell'implementare un sistema di gestione dell'ambiente (SGA) con riferimento al caso specifico, che incorpori le seguenti attività: - definizione da parte dei vertici aziendali, della politica ambientale; - pianificazione e formalizzazione delle	-	Applicabile sia ad impianti esistenti che nuovi.	La Laminazione Sottile S.p.A. ha ottenuto il rinnovo della certificazione ISO 141001:2004 in data 14/04/2011 (Certificato N. IT08/0485 emesso dalla SGS). La Laminazione Sottile S.p.A. ha ottenuto anche la registrazione EMAS e provvede a far verificare la propria dichiarazione ambientale da parte del medesimo Organismo di Certificazione (Attestato di Conformità SGS del 25/05/11).

fonte: http://burc.regione.campania.it

MIGLIORE TECNOLOGIA DISPONIBILE	PRESTAZIONI AMBIENTALI	APPLICABILITA'	STATO DI APPLICAZIONE ALLA LAMINAZIONE SOTTILE S.p.A.
necessarie procedure, implementandole adeguatamente; - verifica delle prestazioni ambientali, adottando le azioni correttive necessarie; - riesame periodico, da parte della Direzione, per individuare opportunità di miglioramento.			

Nello schema che segue si effettua un confronto puntuale tra le tecnologie di contenimento delle emissioni in atmosfera descritte nelle MTD e le tecnologie adottate dallo stabilimento Laminazione Sottile S.p.A.

INQUINANTE	MIGLIORE TECNOLOGIA DISPONIBILE	PREST. AMB.	APPLICABILITA'	LIMITI DI EMISSIONE	STATO DI APPLICAZIONE ALLA LAMINAZIONE SOTTILE S.p.A.
FASE DI FUSIONE E AFFINAZIONE					
Polveri	**Filtri a manica** (Non specificati come impianti di abbattimento necessari nei forni con tecnologia a Suola)	Polveri: 20 mg/Nm^3 Medio – basso consumo di energia	Varia in relazione alle singole situazioni. Buone prestazioni con possibilità di recupero e riutilizzo delle polveri captate Costi di investimento alti.	Alluminio: se F (flusso di massa) 0,5 kg/h: 20 mg/Nm^3	La Laminazione Sottile S.p.A. adotta impianti di abbattimento basati su filtri a manica su tutti i forni di fusione per rottami colorati. Tali impianti permettono il pieno rispetto dei limiti di emissione di 20 mg/Nm^3.
FASE DI COLATA					
Polveri **Composti Organici Volatili (COV)**	Non Contemplato nell'Allegato 5 del D.M. 31/01/2005	-	-	-	La Laminazione Sottile S.p.A. utilizzando un sistema di colata semicontinua in acqua non emette alcuna sostanza (polveri o COV) durante il processo di colata a differenza delle colate in forme a perdere o permanente cui si riferiscono le MTD. Come già anticipato, l'unica forma di emissione è legata al vapore acqueo derivante dal raffreddamento delle lingottiere.

Nello schema che segue si effettua un confronto puntuale tra le tecnologie di contenimento della produzione di acque di scarico descritte nelle MTD applicabili e le tecnologie adottate dallo stabilimento Laminazione Sottile S.p.A.

BAT	PRESTAZIONI AMBIENTALI	APPLICABILITA'	STATO DI APPLICAZIONE ALLA LAMINAZIONE SOTTILE S.p.A.
Utilizzo di sistemi di depolverazione a secco.	I sistemi di depolverazione a secco riducono sensibilmente la produzione di acque di scarico. Non possono essere usati se il gas da trattare contiene particelle ultra fini di ossidi metallici.	Questa tecnica può essere applicata negli impianti esistenti e in quelli nuovi	Lo Stabilimento Laminazione Sottile S.p.A. utilizza stabilmente impianti di depolverazione a secco quali i filtri a manica per il trattamento dei fumi della fonderia.
Riciclo interno dell'acqua di processo.	Il riciclo interno dell'acqua diminuisce fortemente la quantità di acque di scarico generate, ma richiede un impianto apposito.	Questa tecnica può essere applicata negli impianti esistenti e in quelli nuovi.	L'acqua utilizzata nel processo di raffreddamento delle lingottiere durante il processo di colata in acqua è continuamente recuperata in un sistema basato su torri di raffreddamento. Il solo volume di acqua reintrodotto nel circuito è quella necessaria a rimpiazzare l'acqua persa per evaporazione e quella eventualmente spillata dal circuito al fine di evitare l'eccessiva concentrazione di Sali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	PRESTAZIONI AMBIENTALI	APPLICABILITA'	STATO DI APPLICAZIONE ALLA LAMINAZIONE SOTTILE S.p.A.
Riuso delle acque di scarico trattate	Riduzione del consumo di acqua e delle acque di scarico prodotte, attraverso il riutilizzo, dopo trattamento, per altri impieghi all'interno del ciclo tecnologico.	Questa tecnica può essere applicata negli impianti esistenti e in quelli nuovi.	La quasi totalità delle acque di raffreddamento degli impianti viene recuperata all'interno di un circuito chiuso. Ogni anno circa 3.000.000 m^3 di acqua vengono risparmiati grazie a questi sistemi.
Metodi per tenere le diverse acque di scarico separate tra loro.	Questa tecnica permette di minimizzare il numero di trattamenti necessari per le acque di scarico e ottimizzare l'utilizzo dell'acqua.	Questa tecnica può essere applicata negli impianti esistenti e in quelli nuovi.	Le acque di scarico provenienti dall'Area Fonderia della Laminazione Sottile S.p.A. non necessitano di alcuna tipologia di trattamento in quanto sono utilizzate al solo scopo del raffreddamento.

Nella Tabella che segue si effettua un confronto puntuale tra i livelli di emissione in atmosfera associati all'attività della Fonderia di Alluminio e le prestazioni ambientali dallo stabilimento Laminazione Sottile S.p.A.

INQUINANTE	EMISSIONE MTD [mg/Nm^3] [1]		PRESTAZIONE AMBIENTALE DELLA LAMINAZIONE SOTTILE SPA	
	Concentrazione [mg/Nm^3]	Indicizzato [kg/t di Al prodotto]	Concentrazione [mg/Nm^3] [2]	Indicizzato [kg/t di Al prodotto] [3]
Polveri	1-20	< 1	8,5	0,03
Cloro	3	ND	HCl 0,7	HCl 0,002
SO_2	15	ND	9,2	0,04
NO_X	50	1 - 6	85,3	0,3
CO	5	ND	43,8	0,17
TOC	5	< 1	n.r.	n.r.

1 – Livelli di emissione associati alle BAT (D.M. 31/01/2005)
2 – Valore medio per i forni in utilizzo alla Laminazione Sottile S.p.A.
3 – Valori complessivi di emissione dai forni di fusione e di attesa previsione al 31.12.2011

Per quel che riguarda l'attività IPPC 2.6, nella Tabella che segue si effettua un confronto tra le migliori tecnologie disponibili descritte nella BREF STM, recepita in Italia con il DM 01.10.2008, con le tecniche adottate Laminazione Sottile Spa. Quanto indicato nel DM 01.10.2008 al par. 5.2 non trova immediato riscontro in Laminazione Sottile in quanto il DM si riferisce a tecniche applicabili nei pretrattamenti alla verniciatura.

Argomento	MTD – Descrizione	Applicabilità in Laminazione Sottile Spa
Utilities in ingresso (energia ed acqua)	Monitorare le utilities	Le utilities sono monitorate mediante contatori interni.
Riscaldamento	- Uso di una o più delle seguenti tecniche: acqua calda ad alta pressione, acqua calda non pressurizzata, fluidi termici, oli, resistenze elettriche immerse in vasca. - Quando si utilizzano resistenze elettriche immerse occorre prevenire il rischio incendio	Produzione di acqua calda pressurizzata attraverso l'utilizzo di caldaie e bruciatori diretti
Riduzione delle dispersioni di calore	- Rappresenta una MTD una tecnica adatta al recupero di calore; - Riduzione della quantità di aria estratta dalle soluzioni riscaldate - Ottimizzazione della compensazione della soluzione di processo e dell'intervallo termico di lavoro - Isolamento delle vasche - Isolamento con sfere galleggianti della parte superficiale delle soluzioni di processo riscaldate.	Riduzione della quantità di aria estratta dalle sostanze riscaldate
Risparmio d'acqua e prodotti di normale uso	- Monitoraggio di tutti i punti dell'impianto in cui si usano acqua e prodotti di consumo e registrazione a frequenza regolare a seconda dell'uso e delle informazioni di controllo richiesti. Le informazioni servono a tenere correttamente sotto controllo la gestione ambientale - Trattamento, utilizzazione e riciclo dell'acqua a seconda del livello qualitativo richiesto - Uso, quando possibile, di prodotti chimici compatibili tra una fase e la fase successiva del processo per evitare la necessita dei lavaggi tra una fase e l'altra	Monitoraggio di tutti i punti dell'impianto in cui si usano acqua e prodotti di consumo e registrazione a frequenza regolare a seconda dell'uso e delle informazioni di controllo richiesti. Il tutto e effettuato mediante un controllo visivo dei Flussometri. Attraverso la tecnica dei risciacqui a cascata si evita l'utilizzo di nuova acqua nel processo.
Riduzione dei trascinamenti (drag-out)	Uso di tecniche che minimizzino il trascinamento dei prodotti presenti nelle soluzioni di processo, escluso il caso in cui il tempo di drenaggio può inficiare la qualità del trattamento	Si utilizzano degli strizzatori per ridurre il trascinamento delle soluzioni di processo.
Riduzione della viscosità	Riduzione della viscosità ottimizzando le proprietà delle soluzioni di processo	NON APPLICABILE
Lavaggi	Riduzione dei consumi d'acqua e contenimento degli sversamenti dei prodotti di trattamento mantenendo la qualità dell'acqua nei valori previsti, mediante lavaggi multipli. Il valore di riferimento dell'acqua scaricata da una linea di processo che	Riduzione dei consumi d'acqua e contenimento degli sversamenti dei prodotti di trattamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

	usa una combinazione di MTD per minimizzare il consumo di acqua è pari a 3÷20 l/m2/stadio lavaggio	mantenendo la qualità dell'acqua nei valori previsti, mediante lavaggi multipli. Il valore di riferimento dell'acqua scaricata si aggira intorno ad 1 l/m2/stadio di lavaggio
Recupero dei materiali	La prevenzione e il recupero dei metalli rappresentano interventi prioritari Recupero dei metalli	NON APPLICABILE
Trattamento degli effluenti	Minimizzazione dell'utilizzo di acqua nel processo	Si utilizzano soluzioni acquose alle quali si aggiungono catalizzatori (acido solforico, bisolfito, calce, ecc.)
Identificazione e separazione di effluenti incompatibili	Identificazione, separazione e trattamento degli effluenti che possono presentare problemi se combinati con altri effluenti	NON APPLICABILE
Residui	-Minimizzazione della produzione di residui mediante l'uso di tecniche di controllo sull'utilizzo e il consumo dei prodotti di processo - Separazione e identificazione dei residui prodotti durante il processo o nella fase di trattamento degli effluenti, per un loro eventuale recupero e riutilizzo	I residui non sono recuperati ma inviati direttamente al trattamento chimico fisico.
Tecniche a scarico zero	L'applicabilità di questa tecnologia è legata ad una analisi tecnicoeconomica in quanto potrebbe comportare maggiori oneri per le aziende. La tecnologia può comunque essere considerata MTD nei casi in cui non sia applicabile una tecnica alternativa e/o quando il bilancio ecologico/economico del processo risulta competitivo rispetto alle altre tecnologie	NON APPLICABILE
Emissioni in aria	Uso delle tecniche atte a minimizzare i volumi di aria da trattare e da scaricare sulla base dei limiti imposti	Le emissioni trattate sono solo quelle provenienti dalla vasca di trattamento acido del Selema 2, attraverso l'utilizzo di uno scrubber; le altre emissioni provenenti dalle atre vasche di trattamento (Selema 1 e Depiereux) sono convogliate ai camini previo passaggio nei separatori di gocce
Rumore	Identificazione delle sorgenti di rumore significative e dei limiti imposti dalle autorità locali. Riduzione dei rumori entro i limiti previsti mediante tecniche consolidate	Non si segnalano sorgenti di rumore significative. Comunque sia l'ultimo monitoraggio effettuato per valutare il grado di inquinamento acustico (febbraio 2011) non ha segnalato alcun superamento rispetto ai limiti stabiliti con il piano di zonizzazione acustica del Comune di S.Marco Evangelista
Bonifica del sito	-Segregazione dei materiali entro zone ben delimitate utilizzando cartelli di riferimento e descrizione di tecniche sulla prevenzione dai rischi di incidente - Assistenza all'impresa che conduce la bonifica - Uso delle conoscenze specifiche, per assistere l'impresa che conduce la bonifica del Sito, con la sospensione del lavoro e la rimozione dal sito degli impianti, delle costruzioni e dei residui	Al momento NON APPLICABILE
Aggancio pezzi	Linee di aggancio e i ganci tali da minimizzare gli spostamenti del materiale, la perdita di pezzi e da massimizzare l'efficienza produttiva	NON APPLICABILE
Sostituzione e/o controllo di sostanze pericolose	L'uso di un prodotto meno pericoloso rappresenta una generica MTD	Sostituzione del cromo esavalente
Cromo esavalente	Sostituzione, ove possibile, dei rivestimenti a base di cromo esavalente con altri a base di cromo trivalente o esenti da cromo	Sostituzione già avviata su una linea di trattamento (Selema 1) con lo zirconio
Sostituzione e scelta dello sgrassante	Verifica col cliente o con chi effettua lavorazioni precedenti al trattamento superficiale della possibilità di ridurre la presenza di olio e/o unto o dell'utilizzo di prodotti asportabili con sgrassanti a minimo impatto ambientale	In fase di valutazione l'utilizzo di uno strizzatore, da installare prima della fase di sgrassaggio, per ridurre il residuo del fluido di laminazione sul nastro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.2. Criticità Riscontrate

D.2.1. Come si può evincere dal confronto delle emissioni associate alle BAT, solo due parametri, il CO e l'NOx, in termini di concentrazione, risultano superiori ai valori emissivi della Laminazione Sottile S.p.A, cosa che peraltro non si riscontra se raffrontati in termini di parametri indicizzati. I valori estremamente bassi di CO e NOx evidenziati nelle BAT sono attribuibili, infatti, all'utilizzo della tecnologia ad ossicombustione che, se pur realizza delle emissioni puntuali ridotte di tali inquinanti, su base indicizzata realizza delle prestazioni ambientali non paragonabili. Quanto detto è macroscopicamente evidenziato dal fatto che la tecnologia ad ossicombustione necessita di tempi medi di fusione nettamente più lunghi di quella di tipo rigenerativo, in relazione alle differenti modalità di trasmissione del calore che realizza all'interno della camera di fusione. Tutto ciò si traduce per i bruciatori rigenerativi in una maggiore efficienza di trasferimento del calore, minori tempi di fusione e pertanto risultati nettamente migliorativi in campo assoluto (dato indicizzato per tonnellata di prodotto realizzato). A quanto detto, ragionando così come richiede la Direttiva I.P.P.C, in termini "integrati", va aggiunto che l'ossigeno liquido utilizzato nei bruciatori ad ossicombustione richiede in fase di produzione una notevole quantità di energia per essere prodotto (e quindi utilizzo di combustibili fossili), il che rende tale tecnologia dal punto di vista della Laminazione Sottile spa non la "Migliore Disponibile".

D.2.2. In relazione al controllo delle emissioni in acqua descritti nelle MTD non si necessita di alcuna tipologia di trattamento, in quanto le acque in utilizzo al processo di fonderia sono esclusivamente dedicate al raffreddamento delle lingottiere e pertanto non possiedono alcun inquinante.

D.2.3. In relazione ai consumi energetici e di risorse idriche, le prestazioni ambientali della Laminazione Sottile S.p.A. non sono confrontabili con quelle delle MTD in quanto non dichiarate all'interno del documento All. V D.M. 31/01/2005.

D.3. Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

Per quanto detto e dalla documentazione prodotta ed esaminata in CdS, la Laminazione Sottile S.p.A. attua in buona parte tecnologie di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento come da MTD applicate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

E.1. Aria

E.1.1. Valori limite di emissione

Tabelle dei camini posti a presidio dei corrispondenti impianti o fasi produttive.

Punti di emissione		Camino E1					Camino E3		Camino E4A	
Altezza dal piano campagna (m)		40					15		15	
Altezza del colmo (m)		28					3		3	
Diametro allo sbocco (m)		Ø 2					Ø 1,6		Ø 1,3	
Sezione allo sbocco (m^2)		3,14					2		1,32	
Direzione del flusso		verticale					verticale		verticale	
Portata (Nm^3/h)		30.000					90.000		35.000	
Temperatura (^oC)		173					21,7		28,8	
Velocità allo sbocco (m/s)		1,84					11,8		6,1	
Durata delle emissioni (h/d)		12					8,6		9,6	
Frequenza delle emissioni (n/d)		50%					36%		40%	
Impianti termici	Alimentazione	Gas metano								
	Potenzialità (20,2 MW complessiva)	5,8	5,8	2,3	1,7	4,6				
Provenienza emissioni	forni fusori a suola con singola camera	FF50	FF55	FFC50 Per fusione rottami sporchi emissioni in E18			Laminazione a freddo			
	forni di attesa a suola				FA32	FA75	Laminatoio IV intermedio		Laminatoio finitore Foil Mino	
		Fonderia								
Sistemi d'abbattimento							Abbattimento ad umido Scrubber		Filtro ad anelli	
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm^3)		Flusso massa (Kg/h)			Conc.ne (mg/Nm^3)	Flusso massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Flusso massa (Kg/h)
Monossido di carbonio (CO)		60		1,8						
Ossidi di zolfo (SOx)		15		0,5						
Ossidi di azoto (NOx)		100		3,0						
Ammoniaca (NH_3)		3		0,09						
Polveri		15		0,5						
Acido Cloridrico (HCl)		3		0,09						
Fluido di laminazione (espresso come eptano)							150	13,5	150	5,3
Fluoruri (F)		0,1		0,003						
Piombo (Pb)		0,1		0,003						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punti di emissione		Camino E4B		Camino E4C		Camino E6	
Altezza dal piano campagna (m)		15		15		15	
Altezza dal colmo (m)		3		3		3	
Diametro allo sbocco (m)		Ø 1,1		1 x 0,9		0,7 x 0,20	
Sezione allo sbocco (m^2)		0,9		0,9		1,4	
Direzione del flusso		verticale		verticale		verticale	
Portata (Nm^3/h)		45.000		45.000		45.000	
Temperatura (^oC)		24,9		23,2		201	
Velocità allo sbocco (m/s)		13,8		13,8		11,0	
Durata delle emissioni (h/d)		10,6		10,6		24	
Frequenza delle emissioni (n/d)		44%		44%		75%	
Impianto termico	Alimentazione					Gas metano	
	Potenzialità (MW)					n.24 bruciatori a fiamma libera di potenzialità singola pari a MW 0,405	
						10,5 (complessiva)	
Provenienza emissioni		Laminazione a freddo				Laminazione a caldo	
		Laminatoio finitore Achembach 1		Laminatoio finitore Achembach 2		Forno a spinta preriscaldo placche Ferrè	
Sistemi d'abbattimento		- Separatore a lamelle; - Filtro a maniche		- Separatore a lamelle; - Filtro ad anelli; - Filtrazione a pannelli Viledon.			
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm^3)	Flusso massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Flusso massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Flusso massa (Kg/h)
Fluido di laminazione (espresso come eptano)		150	6,8	150	6,8		
Ossidi di azoto (NOx)						500 *	22,5

*** Limite dato dalla media pesata delle misure effettuate direttamente all'uscita dei 26 bruciatori.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punti di emissione		Camino E7		Camino E11		Camino E17	
Altezza dal piano campagna (m)		15		15		19	
Altezza dal colmo (m)		3		3		7	
Diametro allo sbocco (m)		Ø 2		0,6x0,9		0,4 x 0,9	
Sezione allo sbocco (m^2)		3,14		0,54		0,36	
Direzione del flusso		verticale		verticale		verticale	
Portata (Nm^3/h)		170.000		20.000		9.000	
Temperatura ($^O C$)		21,9		196		232	
Velocità allo sbocco (m/s)		20,4		10,2		3,4	
Durata delle emissioni (h/d)		9,6		6		7,2	
Frequenza delle emissioni (n/d)		40%		25%		30%	
Impianto termico	Alimentazione			Gas metano		Gas metano	
	Potenzialità (MW)			8,1		3,6	
Provenienza emissioni		Laminazione a caldo		Fonderia			
		Laminatoio a caldo		Forno fusorio a suola con tecnologia a singola camera FF85		Forno di attesa a suola FA65	
Sistemi d'abbattimento		Separatore a lamelle + filtri ad anelli					
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm^3)	Flusso massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Flusso massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Flusso massa (Kg/h)
Monossido di carbonio (CO)				60	1,2	60	0,54
Ossidi di zolfo (SOx)				15	0,3	15	0,14
Ossidi di azoto (NOx)				100	2,0	150	1,35
Ammoniaca (NH_3)				3	0,1	3	0,03
Polveri				15	0,3	15	0,14
Acido Cloridrico (HCl)				3	0,1	3	0,03
Nebbie Oleose		5	0,85				
Fluoruri (F)				0,1	0,002	0,1	0,001
Piombo (Pb)				0,1	0,002	0,1	0,001

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punti di emissione		Camino E18 (camino attivo anche per fusione di rottame sporco nel forno FFRC75)		Camino E20		Camino E21	
Altezza dal piano campagna (m)		12,5		12		12	
Altezza dal colmo (m)		1,5		1		1	
Diametro allo sbocco (m)		Ø 1,1		0,80x0,70		0,50x0,50	
Sezione allo sbocco (m^2)		0,94		0,56		0,25	
Direzione del flusso		verticale		verticale		verticale	
Portata (Nm^3/h)		45.000		12.000		12.000	
Temperatura (^{O} C)		94,2		31,8		28,9	
Velocità allo sbocco (m/s)		12,9		10,5		11,4	
Durata delle emissioni (h/d)		6		12		12	
Frequenza delle emissioni (n/d)		25%		50%		50%	
Impianto termico	Alimentazione	Gas metano					
	Potenzialità (MW)	2,3					
Provenienza emissioni		Fonderia		Trattamento acido superficiale			
		forno fusorio FFC50		Impianto Selema 2			
				Tunnel sgrassaggio nastri		Tunnel risciacquo	
Sistemi d'abbattimento		- Filtro a maniche;		- Scrubber - Demister (filtro a separatore di gocce)			
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm^3)	Flusso massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Flusso massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Flusso massa (Kg/h)
Monossido di carbonio (CO)		60	2,7				
Ossidi di zolfo (SOx)		15	0,7				
Ossidi di azoto (NOx)		100	4,5				
Ammoniaca (NH_3)		3	0,14				
Polveri		15	0,7				
Acido Cloridrico (HCl)		3	0,14				
Fluoruri (F)		0,1	0,005				
Piombo (Pb)		0,1	0,005				
Vapori acidi (come HF)				0,5	0,006	0,5	0,006
Vapori acidi (come SO_4)				1	0,01	1	0,01
Acido cromico (come cromo VI)				0,04	0,0005	0,01	0,0001

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punti di emissione		Camino E22 (camera calda)		Camino E24	
Altezza dal piano campagna (m)		20,6		12,5	
Altezza dal colmo (m)		8		2	
Diametro allo sbocco (m)		Ø 0,8		Ø 1,09	
Sezione allo sbocco (m^2)		0,5		0,94	
Direzione del flusso		verticale		verticale	
Portata normalizzata (m^3/h)		10.000		52.000	
Temperatura (^{o} C)		205		63,6	
Velocità allo sbocco (m/s)		2,5		23,2	
Durata delle emissioni (h/d)		12		12	
Frequenza delle emissioni (n/d)		50%		50%	
Impianto termico	Alimentazione	Gas metano		Gas metano	
	Potenzialità (MW)	2,9		2,9	
Provenienza emissioni		Fonderia			
		Forno fusorio a suola con tecnologia a doppia camera FFR50			
Sistemi d'abbattimento				. Filtro a maniche;	
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm^3)	Flusso massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Flusso massa (Kg/h)
Monossido di carbonio (CO)		60	0,6	60	3,1
Ossidi di zolfo (SOx)		15	0,15	15	0,8
Ossidi di azoto (NOx)		100	1,0	100	5,2
Ammoniaca (NH_3)		3	0,03	3	0,2
Polveri		15	0,15	15	0,8
Acido Cloridrico (HCl)		3	0,03	3	0,2
Fluoruri (F)		0,1	0,001	0,1	0,01
Piombo (Pb)		0,1	0,001	0,1	0,01

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punti di emissione		Camino E25		Camino E26	
Altezza dal piano campagna (m)		13,1		17,85	
Altezza dal colmo (m)		1,1		6	
Diametro allo sbocco (m x m)		0,66x0,56		Ø 0,8	
Sezione allo sbocco (m^2)		0,37		0,5	
Direzione del flusso		verticale		verticale	
Portata normalizzata (m^3/h)		14.000		10.000	
Temperatura (^{o}C)		198		250	
Velocità allo sbocco (m/s)		10,5		4,4	
Durata delle emissioni (h/d)		18		6	
Frequenza delle emissioni (n/d)		75%		25%	
Impianto termico	Alimentazione	Gas metano		Gas metano	
	Potenzialità (MW)	n. 8 bruciatori a fiamma libera di potenzialità singola pari a MW 0,520		4,0	
		4,2 (complessivi)			
Provenienza emissioni		Laminazione a caldo		Fonderia	
		Forno a pozzo per placche		FFRC75	
Sistemi d'abbattimento					
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm^3)	Flusso massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Flusso massa (Kg/h)
Monossido di carbonio (CO)				60	0,6
Ossidi di zolfo (SOx)				15	0,15
Ossidi di azoto (NOx)		500 *	7,0	100	1,0
Ammoniaca (NH_3)				3	0,03
Polveri				15	0,15
Acido Cloridrico (HCl)				3	0,03
Fluoruri (F)				0,1	0,001
Piombo (Pb)				0,1	0,001

*** Limite dato dalla media pesata delle misure effettuate direttamente all'uscita degli 8 bruciatori.**

Punto di emissione	E16	
Portata (Nm^3/h)	20.000	
Durata delle emissioni (h/d)	5	
Provenienza emissioni	Deposito schiumature di fonderia	
Sistemi d'abbattimento	Filtri a maniche	
Inquinanti	Conc.ne (mg/Nm^3)	Flusso massa (Kg/h)
NH_3	3	0,06
Polveri	5	0,10

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.1.2. Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

1. Servirsi dei metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102.
2. Il termine per la messa a regime dei nuovi impianti è di sessanta giorni dalla data fissata per la messa in esercizio.
3. La Laminazione Sottile spa, almeno quindici giorni prima della messa in esercizio dei nuovi impianti (punto di emissione E16), ne darà comunicazione allo scrivente Settore, all'ARPAC dipartimentale di Caserta e al Comune di San Marco Evangelista. Ai medesimi Enti la ditta, entro trenta giorni dalla data fissata per la messa a regime degli impianti, invierà i dati relativi alle emissioni effettuate da tale data per un periodo continuativo di marcia controllata di dieci giorni durante i quali dovranno essere realizzati n. 3 (tre) campionamenti.
4. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto. Detti controlli dovranno essere effettuati con la frequenza prevista nel Piano di monitoraggio e controllo e gli esiti comunicati, con la tempistica indicata, allo scrivente Settore, al Comune di San Marco Evangelista (CE) ed all'ARPAC dipartimentale di Caserta.
5. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
6. Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera.
7. Contenere le emissioni prodotte, rapportate alla migliore tecnologia disponibile e a quella allo stato utilizzata e descritta nella documentazione tecnica allegata all'istanza di autorizzazione, nei valori indicati nelle tabelle sopra riportate.
8. Adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni sia il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
9. Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:
    - **a.** dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4 (allegare i relativi certificati di analisi);
    - b. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
    - c. rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema di abbattimento secondo le modalità e le periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore.
10. Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione.
11. Ritenere scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico le emissioni derivanti da:
    - **a.** impianti di combustione (art. 269, comma 14, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) al servizio dei corrispondenti forni o fasi produttive e presidiati dai relativi punti di emissione, tutti alimentati a gas metano e con la potenzialità termica specificata nella documentazione allegata all'istanza:
        - E2A-B-C-D-E-F 6 forni per trattamenti termici (Ebner 1, 2 e 3, Monter, Junker nuovo e 3);
        - E5 – caldaia area trattamenti superficiali;
        - E8 – forno trattamento termico Ferrè 1;
        - E9 e E14 caldaie 1 e 2 laminatoio a caldo;
        - E10 - forno trattamento termico Ferrè 2;
        - E12 - forno pressa tranciatrice Samis;
        - E13 - caldaia linea Depiereux;
        - E15 – forno linea imballaggio;
        - E19 - forno essiccazione linea Selema 2;
        - E23 - forno trattamento termico Ferrè 3;
        - E27 gruppo elettrogeno impianto antincendio;
    - **b.** impianti adibiti esclusivamente a lavorazioni meccaniche in genere (parte I allegato IV della parte quinta D.Lgs. 152/2006) di:
        - Rettifica per ciindri di laminazione (n. 3 rettificatrici);
        - Taglio nastri (n. 3 linee);
        - Taglio lastrine (n. 2 linee);
        - Tranciatura (con n. 5 presse);
        - Fresatura per placche (n. 2 linee);
    - **c.** impianto di stoccaggio di azoto liquido per il quale il gestore è tenuto comunque ad adottare apposite misure per contenere le emissioni diffuse.
12. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi

fonte: http://burc.regione.campania.it

collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati.

13. Precisare ulteriormente che:

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi di cui al punto 4 dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti di emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità alle norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i dieci metri;
- per il contenimento delle emissioni di polveri diffuse provenienti da attività di manipolazione, trasporto, carico, scarico, stoccaggio, cernita o miscelazione di materiali polverulenti devono essere adottate tutte quelle misure, strategie ed accorgimenti previsti dall'allegato V alla parte quinta del D.Lgs. n.152/06;
- per gli NO_x si fa riferimento a quanto riportato nella Relazione Tecnica e nel Rapporto Tecnico Istruttorio per ciò che riguarda l'utilizzo di bruciatori rigenerativi invece dei bruciatori ad ossi-combustione con i conseguenti vantaggi ambientali, soprattutto in termini di consumi energetici;
- per quanto riguarda le caratteristiche del filtro a maniche del punto di emissione E16, la ditta dovrà adeguare, entro il termine di sei mesi dalla data di rilascio del presente provvedimento, la superficie filtrante al valore di portata autorizzata (pari a 20.000 Nm^3/h), al fine di evitare che il filtro debba lavorare agli estremi dell'intervallo di funzionamento;
- in ordine, poi, al fluido di laminazione (espresso come eptano), la ditta dovrà realizzare, entro tre anni dal rilascio della presente autorizzazione, un impianto di distillazione per il recupero dei fluidi di laminazione.

E.2. Acqua

E.2.1. Valori limite di emissione

Il gestore della Laminazione Sottile S.p.A. dovrà assicurare per i due punti di scarico nel collettore pubblico denominati rispettivamente 1 lato parcheggio e 2 lato portineria il rispetto dei parametri fissati dall'allegato 5, tab. 3 del D.Lgs. n.152/2006.

Secondo quanto disposto dall'art.101 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate nella tabella 5 dell'allegato 5 del D.Lgs. n. 152/06 prima del trattamento degli stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente provvedimento.

E.2.2. Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3. Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

E.2.4. Prescrizioni generali

1. Gli scarichi devono osservare le prescrizioni contenute nei regolamenti emanati dal gestore collettore comprensoriale;
2. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente allo scrivente Settore ed al dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
4. Per detti scarichi saranno effettuati accertamenti e controlli come riportato nel piano di monitoraggio e controllo.

E.3. Rumore

E.3.1. Valori limite

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica del comune di San Marco Evangelista (CE),con riferimento alla legge 447/95 ed al DPCM del 14 novembre 1997.

E.3.2. Requisiti e modalità per il controllo

1. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3. Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione allo scrivente Settore, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.
Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati allo scrivente Settore, al Comune di San Marco Evangelista e all'ARPAC dipartimentale.

E.4. Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
5. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

E.5. Rifiuti

E.5.1. Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in entrata o in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2. Prescrizioni generali

1. L'impianto deve essere gestito nel rispetto della normativa vigente in materia e delle indicazioni del progetto definitivo approvato.
2. Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D.Lgs. 626/94.
3. L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
4. In sede di rinnovo e/o qualora dovessero verificarsi variazioni delle circostanze e delle condizioni di carattere rilevante per il presente provvedimento, lo stesso sarà oggetto di riesame da parte dello scrivente.
5. La ditta ha prestato polizza fideiussoria n. GE 0612109 (importo garanzia Euro 157.031,25. scadenza polizza 23.03.2016) emessa, a favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania, dalla Atradius Credit Insurance a fronte delle attività di stoccaggio (messa in riserva cod. R13) e trattamento (recupero cod. R4) di rifiuti speciali non pericolosi e a copertura degli eventuali danni all'ambiente che possono derivare dall'esercizio delle attività oggetto della presente autorizzazione.

E.5.3. Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate

1. Nell'impianto può essere svolta solo attività di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali non pericolosi codici CER 12.01.03, 12.01.04, 15.01.04, 17.04.02, 19.10.02, 19.12.03 mediante operazioni di messa in

fonte: http://burc.regione.campania.it

riserva (R13) e di riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici (R4), fatto salvo quanto disposto relativamente al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti per il cui smaltimento la ditta si avvale del *"criterio temporale"* (D.Lgs.152/06, art.183, p. m).

2. In relazione alla superficie a disposizione di m^2 150.722 ca., ai sensi della DGRC n° 1411/2007 ed in conformità alla esplicita richiesta della Laminazione Sottile S.p.A., in detto impianto possono essere stoccati, in ogni momento, non più di m^3 400 di rifiuti da recuperare, equivalenti a 1.000 tonnellate (peso specifico medio pari a 2,50).
3. La tipologia ammissibile allo stoccaggio ed i quantitativi annui di rifiuti speciali non pericolosi da recuperare nell'impianto sono riportati, con le relative operazioni, nella seguente tabella; inoltre, i quantitativi stoccati e recuperati, non devono superare complessivamente le 30.000 tonn./annue.

CER	DESCRIZIONE	Tonn/ anno	Mc / anno	OPERAZIONI
12.01.03	Limatura e trucioli di metalli non ferrosi	2.000	800	R4 – R13
12.01.04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	2.000	800	R4 – R13
15.01.04	Imballaggi metallici	20.000	8.000	R4 – R13
17.04.02	Alluminio	2.000	800	R4 – R13
19.10.02	Rifiuti di metalli non ferrosi	2.000	800	R4 – R13
19.12.03	Metalli non ferrosi	2.000	800	R4 – R13

4. Le modalità di stoccaggio devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
5. Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
6. I settori di conferimento, di messa in riserva e di deposito temporaneo devono essere tenuti distinti tra essi.
7. Le superfici del settore di conferimento, di messa in riserva e di lavorazione devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta reflui.
8. Il settore della messa in riserva deve essere organizzato ed opportunamente delimitato.
9. L'area della messa in riserva deve essere contrassegnata da una tabella, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le norme di comportamento per la manipolazione del rifiuto e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportante codice CER e stato fisico del rifiuto stoccato.
10. Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
11. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi;devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
12. Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.
13. La movimentazione dei rifiuti gestiti dall'attività deve essere assoggettata al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, di cui agli artt. 188-188bis-188ter del D.Lgs 152/06 e s.m.i.
14. I rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi.

E.6. Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06, il gestore è tenuto a comunicare allo scrivente Settore variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 5, comma 1, lettera l) del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente allo scrivente Settore, al Comune di San Marco Evangelista, alla Provincia di Caserta e all'ARPAC dipartimentale eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D.Lgs. 59/05. Art.11, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.7. Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al successivo paragrafo F.

Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di notifica del presente provvedimento.

Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e dovranno essere trasmesse allo scrivente Settore, al comune di San Marco Evangelista e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo la frequenza prevista nel Piano stesso.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.

L'Autorità ispettiva ha già effettuato un controllo nel 2010 e pertanto si prevede un ulteriore controllo ordinario nel corso del periodo di validità della presente autorizzazione.

E.8. Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9. Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10. Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/06.

fonte: http://burc.regione.campania.it

F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

F.1. Finalità del Piano di Monitoraggio

Il Piano di Monitoraggio e Controllo ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata ed è pertanto parte integrante della stessa.

F.2. Condizioni generali valide per l'esecuzione del piano

F.2.1 Obbligo di esecuzione del piano

Il gestore eseguirà campionamenti, analisi, misure,verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nel presente piano.

F.2.2 Evitare le miscelazioni

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro sarà analizzato prima di tale miscelazione.

F.2.3 Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione quando l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo). In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore contatterà tempestivamente l'Autorità competente e implementerà un sistema alternativo di misura e campionamento.

F.2.4 Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi sarà mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa emissioni e gli scarichi.

F.2.5 Emendamenti al piano

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente piano, saranno emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

F.2.6 Accesso ai punti di campionamento

Il gestore predisporrà un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- punti di immissione degli scarichi liquidi nella rete di scarico finale e dei punti intermedi;
- punti di campionamento delle emissioni aeriformi;
- area di stoccaggio dei rifiuti nel sito;
- pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore predisporrà un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente piano.

F.3. Oggetto del piano

F.3.1 Componenti ambientali

Consumo materie prime

Tabella 1- Materie Prime

Denominazione	Tipologia	Fase di Utilizzo	Unità di Misura	Metodo di Misura	Frequenza Autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Alluminio	Materie prime di processo	Fase 2 Fonderia	t/a	Verifica peso del materiale in ingresso	In corrispondenza di ogni carico	Cartacea ed elettronica su sistema gestionale interno	Annuale da inviare alle Autorità competenti
Gas Cloro in bombola	Gas Tecnici	Fase 2 Fonderia	kg/a	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	Annuale da inviare alle Autorità competenti
Prodotti per trattamento superficiale alluminio	Sostanze Chimiche	Fase 7 Trattamenti Superficiali	t/a	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	Annuale da inviare alle Autorità competenti
Prodotti per impianto di depurazione	Sostanze Chimiche	Fase 7 Trattamenti Superficiali	t/a	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	Annuale da inviare alle Autorità competenti

Sarà redatto un Report con i consumi di materie prime suddivise per fasi di utilizzo così come indicato nella Tabella 1. I dati sui consumi dell'anno precedente saranno inviati annualmente agli Enti competenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2 - Prodotti Finiti

Denominazione	Tipologia	Fase di Utilizzo	Unità di Misura	Metodo di Misura	Frequenza Autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Prodotto Versato a Magazzino	Prodotto Finito	-	t/a	Verifica peso del materiale in uscita	In corrispondenza di ogni versamento	Cartacea ed elettronica su sistema gestionale interno	Annuale da inviare alle Autorità competenti

Sarà redatto un Report con i consumi dei prodotti finiti ed i dati relativi all'anno precedente saranno inviati annualmente agli Enti competenti.

Controllo Radiometrico

Denominazione	Tipologia	Fase di Utilizzo	Unità di Misura	Metodo di Misura	Frequenza Autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Pani, T-bars, Vergelle, Billette e Rottami di alluminio	Materie prime di processo	Fase 2 Fonderia	-	Portale rilevazioni radiazioni ionizzanti	In corrispondenza di ogni arrivo/uscita del materiale	Cartacea ed elettronica su sistema gestionale interno	Annuale

Tabella 3 – Risorse Idriche

Tipologia di Approvvigionamento	Punto di Misura	Fase di Utilizzo	Unità di Misura	Frequenza Autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
N. 3 Pozzi	Contatori Interni Stabilimento	Industriale ed igienico sanitaria dopo appropriato trattamento	m^3/a	Mensile	Cartacea ed elettronica su sistema gestionale interno	Annuale
Acqua Potabile	Contatore Stabilimento	Potabile	m^3/a	Mensile	Cartacea ed elettronica su sistema gestionale interno	Annuale

Tabella 4 - Energia

Descrizione	Tipologia	Punto di Misura	Metodo di Misura	Unità di Misura	Frequenza Autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Energia Elettrica	Utenze Industriali e Civili	Contatori Interni Stabilimento	Lettura Contatore	MWh/a	Mensile	Cartacea ed elettronica su sistema gestionale interno	Annuale da inviare alle Autorità competenti

Sarà redatto un Report con il consumo di energia elettrica i cui dati, relativi ai consumi mensili dell'anno precedente, saranno inviati agli Enti competenti con cadenza annuale.

Tabella 5 - Combustibili

Tipologia	Punto di Misura	Fase di Utilizzo	Metodo di Misura	Unità di Misura	Frequenza Autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Metano	Contatori Interni	Fase 2 Fonderia Fase 4 Laminazione a Caldo Fase 6 Trattamento Termico Rotoli	Lettura Contatore	Nm^3/a	Mensile	Cartacea ed elettronica su sistema gestionale interno	Annuale da inviare alle Autorità competenti
Gasolio	Contatore distributore interno gasolio	Carrelli Elevatori, Pale meccaniche	Lettura Contatore	m^3/a	Mensile	Cartacea ed elettronica su sistema gestionale interno	Annuale da inviare alle Autorità competenti

Sarà redatto un Report con il consumo di combustibili i cui dati, relativi ai consumi mensili dell'anno precedente, saranno inviati agli Enti competenti con cadenza annuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

F.4. Emissioni in aria

Lo stabilimento possiede una serie di punti di emissione, così come si evidenzia nel Prospetto Punti di Emissione nel quale sono indicati, caratteristiche punti di emissione, impianti di provenienza, tipologia di abbattimenti e autorizzazione in essere per il punto di emissione.

A seguire si riporta il piano di monitoraggio delle emissioni in atmosfera indicando per i vari punti di emissione (Tabella 6), il parametro da monitorare, la frequenza di monitoraggio, la metodologia analitica di determinazione (Tabelle 6bis- 6ter).

Il monitoraggio di tutti i parametri sarà effettuato utilizzando metodiche analitiche aventi limiti di rilevabilità inferiori di almeno 1/10 rispetto al limite prescritto per il singolo inquinante.
Le emissioni diffuse provenienti dall'area di raffreddamento e stoccaggio schiumature di Fonderia sono state captate ed inviate ad un camino con impianto di abbattimento caratterizzato da filtri a manica; anche per questo camino (E16) sarà effettuato un monitoraggio semestrale con inoltro dei risultati agli Enti competenti con la stessa cadenza prevista per gli altri camini già autorizzati.
Tutte le emissioni dell'area Trattamenti Superficiali, Linea Depiereux, Selema 1 e Selema 2 sono convogliate attraverso condotti di captazione ai due camini E20 ed E21.
Tali condotti di captazione estraggono i fumi sia dalle vasche di trattamento basico (Depiereux e Selema 1) sia da quello acido (Selema 2); questi ultimi prima di essere immessi in atmosfera attraversano dei separatori di gocce (Demister). Solo i fumi provenenti dalla vasca di trattamento acido del Selema 2 sono convogliati, prima dell'immissione in atmosfera in un apposito impianto di abbattimento ad acqua (Scrubber).
Il camino E21 raccoglie, invece, tutti i fumi provenenti dagli essiccatori delle tre Linee di Trattamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 6 – Punti di Emissione

Impianto	Punti di emissione					Caratteristiche delle emissioni									Tipo di impianto di abbattimento (*)
Fasi lavorative di provenienza	E_	Sezione interna allo sbocco [m^2]	Diametro interno allo sbocco [m]	Altezza [m]		Qualità delle emissioni	Portata [Nm3/h]	Limiti di Emissione [mg/Nm^3]	Note Limiti	Durata delle emissioni [h/g]	Frequenza delle emissioni annuale [%]	Temp. [℃]	Velocità allo sbocco [m/s]	Direz. del flusso allo sbocco (Orizzontale / Verticale)	
				Rispetto al Piano Campagna	Rispetto al Colmo dei Detti										
FASE 2 FONDERIA Forni Fusori: FF50, FF55, FFC50 Forni di Attesa: FA75, FA32	**E1**	3,14	2	40	28	Monossido di Carbonio (CO)	30.000	60	1	24	50%	205	1,84	Verticale	-
						Ossidi di Zolfo (SOx)		15	2						
						Ossidi di Azoto (NOx)		100	2						
						Ammoniaca (NH3)		3	3						
						Floruri (F)		0,1	4						
						Piombo (Pb)		0,1	5						
						Polveri		15	6						
						Acido Cloridrico (HCl)		3	6						
FASE 5 LAM. A FRED Lam. IV intermedio	**E3**	2	1,6	15	3	Fluido di Laminazione espresso come Eptano	90.000	150	7	24	36%	27,8	11,80	Verticale	Abbattimnto ad umido
FASE 5 LAM. A FRED Lam. Finitore Foil Mino	**E4a**	1,32	1,3	15	3	Fluido di Laminazione espresso come Eptano	35.000	150	7	24	40%	32,2	6,10	Verticale	Filtro ad anelli
FASE 5 LAM. A FRED Lam. Finitore Achembach 1	**E4b**	0,9	1,1	15	3	Fluido di Laminazione espresso come Eptano	45.000	150	7	24	44%	37,7	13,80	Verticale	Filtro ad anelli + Filtro a Maniche
FASE 5 LAM. A FRED Lam. Finitore Achembach 2	**E4c**	0,9	1 x 0,9	15	3	Fluido di Laminazione espresso come Eptano	45.000	150	7	24	44%	28,0	13,80	Verticale	Sep. a Lam + filtro anel + Pannelli Viledeon
FASE 4 LAM. A CALDO Forn Placche a Spinta Ferrè	**E6**	1,4	0,7 x 2,0	15	3	Ossidi di Azoto (NOx)	45.000	500	8	24	75%	225,0	11,00	Verticale	-
FASE 4 LAM. A CALDO Lamin a Caldo	**E7**	3,14	2	15	3	Nebbie Oleose	170.000	5	9	24	40%	26,2	20,40	Verticale	Separatore a Lamelle + Filtro ad anelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impianto	Punti di emissione					Caratteristiche delle emissioni									Tipo di impianto di abbattimento (*)
Fasi lavorative di provenienza	E_	Sezione interna allo sbocco [m^2]	Diametro interno allo sbocco [m]	Altezza [m] Rispetto al Piano Campagna	Altezza [m] Rispetto al Colmo dei Detti	Qualità delle emissioni	Portata [Nm3/h]	Limiti di Emissione [mg/Nm^3]	Note Limiti	Durata delle emissioni [h/g]	Frequenza delle emissioni annuale [%]	Temp. [°C]	Velocità allo sbocco [m/s]	Direz. del flusso allo sbocco (Orizzontale / Verticale)	
FASE 2FONDERIA Forno Fusorio FF85	**E11**	0,54	0,6 X 0,9	15	3	Monossido di Carbonio (CO)	20.000	60	1	24	25%	216	10,20	Verticale	-
						Ossidi di Zolfo (SOx)		15	2						
						Ossidi di Azoto (NOx)		100	2						
						Ammoniaca (NH3)		3	3						
						Floruri (F)		0,1	4						
						Piombo (Pb)		0,1	5						
						Polveri		15	6						
						Acido Cloridrico (HCl)		3	6						
FASE 2 FONDERIA Forno di Attesa FA65	**E17**	0,36	0,4 X 0,9	19	7	Monossido di Carbonio (CO)	9.000	60	1	24	30%	230	3,40	Verticale	-
						Ossidi di Zolfo (SOx)		15	2						
						Ossidi di Azoto (NOx)		150	2						
						Ammoniaca (NH3)		3	3						
						Floruri (F)		0,1	4						
						Piombo (Pb)		0,1	5						
						Polveri		15	6						
						Acido Cloridrico (HCl)		3	6						
FASE 2 FONDERIA Forno Fusorio a doppia camera FFC50	**E18**	0,94	1,1	12,5	1,5	Monossido di Carbonio (CO)	45.000	60	1	24	25%	95,0	12,90	Verticale	Filtro a Manica
						Ossidi di Zolfo (SOx)		15	2						
						Ossidi di Azoto (NOx)		100	2						
						Ammoniaca (NH3)		3	3						
						Floruri (F)		0,1	4						
						Piombo (Pb)		0,1	5						
						Polveri		15	6						
						Acido Cloridrico (HCl)		3	6						
FASE 8 TRATTAMENTI SUPERFICIALI Vasche Trattamento Acido e Basico Linee Depiereux , Selema 1 e 2	**E20**	0,56	0,80x0,70	12	1	Vapori acidi (come HF)	12.000	0,5	10	24	50%	33,4	10,50	Verticale	Abb. a Scrubber + Abb. A Piatti + Demister
						Vapori acidi (come SO_4)		1							
						Acido cromico (come cromo VI)		0,04							
FASE 8 TRATTAMENTI SUPERFICIALI Essiccazione Linee Depiereux, Selema ! e 2	**E21**	0,25	0,50x0,50	12	1	Vapori acidi (come HF)	12.000	0,5	10	24	50%	30,1	11,40	Verticale	
						Vapori acidi (come SO_4)		1							
						Acido cromico (come cromo VI)		0,01							

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impianto	Punti di emissione					Caratteristiche delle emissioni									Tipo di impianto di abbattimento (*)
Fasi lavorative di provenienza	E_	Sezione interna allo sbocco [m^2]	Diametro interno allo sbocco [m]	Altezza [m]		Qualità delle emissioni	Portata [Nm3/h]	Limiti di Emissione [mg/Nm^3]	Note Limiti	Durata delle emissioni [h/g]	Frequenza delle emissioni annuale [%]	Temp. [°C]	Velocità allo sbocco [m/s]	Direz. del flusso allo sbocco (Orizzontale / Verticale)	
				Rispetto al Piano Campagna	Rispetto al Colmo dei Detti										
FASE 2FONDERIA Forno Fusorio a doppia camera FR50 (camera calda)	**E22**	0,5	0,8	20,6	8	Monossido di Carbonio (CO)	10.000	60	1	24	50%	212,0	2,50	Verticale	-
						Ossidi di Zolfo (SOx)		15	2						
						Ossidi di Azoto (NOx)		100	2						
						Ammoniaca (NH3)		3	3						
						Floruri (F)		0,1	4						
						Piombo (Pb)		0,1	5						
						Polveri		15	6						
						Acido Cloridrico (HCl)		3	6						
FASE 2 FONDERIA Forno Fusorio a doppia camera FR50 (camera fredda)	**E24**	0,94	1,09	12,5	2	Monossido di Carbonio (CO)	52.000	60	1	24	50%	65,0	23,20	Verticale	Filtro a Manica
						Ossidi di Zolfo (SOx)		15	2						
						Ossidi di Azoto (NOx)		100	2						
						Ammoniaca (NH3)		3	3						
						Floruri (F)		0,1	4						
						Piombo (Pb)		0,1	5						
						Polveri		15	6						
						Acido Cloridrico (HCl)		3	6						
FASE 4 LAM. A CALD Forno a Pozzo per Placche	**E25**	0,37	0,66 x 0,56	13,1	1,1	Ossidi di Azoto (NOx)	14.000	500	8	24	75%	206,0	10,50	Verticale	-
FASE 2 FONDERIA Forno Fusorio a doppia camera FFRC75	**E26**	0,5	0,8	17,8	6	Monossido di Carbonio (CO)	10.000	60	1	24	25%	255,0	4,40	Verticale	Filtro a Manica
						Ossidi di Zolfo (SOx)		15	2						
						Ossidi di Azoto (NOx)		100	2						
						Ammoniaca (NH3)		3	3						
						Floruri (F)		0,1	4						
						Piombo (Pb)		0,1	5						
						Polveri		15	6						
						Acido Cloridrico (HCl)		3	6						
Deposito schiumature di fonderia	**E16**					NH_3	20.000	3							
						olveri		5							

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 6bis – Inquinanti monitorati

PUNTO DI EMISSIONE	IMPIANTO	FASE	FREQUENZA AUTOCONTROLLO	MODALITA' REGISTRAZIONE	REPORTING	CONTROLLO ENTE ESTERNO	PARAMETRO
Camino E1	Forni Fusori e di attesa (FF50, FF55, FFC50, FA75, FA32)	Fase 2 Fonderia	Semestrale	Cartacea su rapporti di prova e registro autocontrolli	Semestrale	Biennale	Velocità e portata Monossido di carbonio (CO) Monossido e biossido di zolfo (SOx) espresso come biossido di zolfo Monossido e biossido di azoto (NOx) espresso come biossido di azoto Ammoniaca (NH_3) Fluoro e composti inorganici come HF Piombo e composti espressi come piombo (Pb) Polveri totali Cloro e composti inorganici come HCl
Camino E11	Forno fusorio FF85						
Camino E17	Forno di attesa FA65						
Camino E18	Forno fusorio a doppia camera FFC50						
Camino E22 (camera calda)	Forno fusorio a doppia camera FR50						
Camino E24 (camera fredda)	Forno fusorio a doppia camera FR50						
Camino E26	Forno fusorio a doppia camera FFRC75						
Camino E6	Forno per placche Ferrè	Fase 4 Laminazione a Caldo	Semestrale	Cartacea su rapporti di prova e registro autocontrolli	Semestrale	Biennale	Monossido e biossido di azoto (NOx) espresso come biossido di azoto

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUNTO DI EMISSIONE	IMPIANTO	FASE	FREQUENZA AUTOCONTROLLO	MODALITA' REGISTRAZIONE	REPORTING	CONTROLLO ENTE ESTERNO	PARAMETRO
Camino E7	Laminatoio a Caldo	Fase 4 Laminazione a Caldo	Semestrale	Cartacea su rapporti di prova e registro autocontrolli	Semestrale	Biennale	Oli Minerali (nebbie)
Camino E25	Forno a pozzo per placche	Fase 4 Laminazione a Caldo	Semestrale	Cartacea su rapporti di prova e registro autocontrolli	Semestrale	Biennale	Monossido e biossido di azoto (NOx) espresso come biossido di azoto
Camino E3	Laminatoio IV intermedio	Fase 5 Laminazione a Freddo	Semestrale	Cartacea su rapporti di prova e registro autocontrolli	Semestrale	Biennale	Aerosol del fluido di laminazione assimilato ad eptano (C.O.V. classe V) ed espresso come Cherosene
Camino E4 a	Laminatoio Finitore Foil Mino						
Camino E4 b	Laminatoio Finitore Achenbach 1						
Camino E4 c	Laminatoio Finitore Achenbach 2						
Camino E20	Selema Vasca sgrassaggio	Fase 7 Trattamenti Superficiali	Semestrale	Cartacea su rapporti di prova e registro autocontrolli	Semestrale	Biennale	Vapori Acidi (SO_4) Vapori Acidi (HF)
Camino E21	Selema 2 Vasca risciacquo			Cartacea su rapporti di prova e registro autocontrolli	Semestrale	Biennale	Acido cromico (come Cromo VI)
Camino E16	Captazione da area deposito schiumature	Fase2 Fonderia	Semestrale	Cartacea su supporti di prova e registro autocontrolli	Semestrale	Biennale	Polveri Ammoniaca (NH_3)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 6ter – Inquinanti monitorati – metodi standard di riferimento

PUNTO DI EMISSIONE	IMPIANTO	FASE	PARAMETRO	METODO ANALITICO
Camino E1	Forni Fusori e di attesa (FF50, FF55, FFC50 FA75, FA32)	Fase 2 Fonderia	Velocità e portata	UNI 10169:2001 M.U 467 – Misure alle emissioni- Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo Pitot.
Camino E11	Forno fusorio FF85		Monossido di carbonio (CO)	UNI EN 15058:2006 Emissioni da sorgente fissa – Determinazione della concentrazione in massa di monossido di carbonio (CO) – Metodo di riferimento: spettrometria a infrarossi non dispersiva
Camino E17	Forno di attesa FA65		Monossido e biossido di zolfo (SOx) espresso come biossido di zolfo	DM 25/08/2000
Camino E18	Forno fusorio a doppia camera FFC50		Monossido e biossido di azoto (NOx) espresso come biossido di azoto	DM 25/08/2000
Camino E22 (camera calda)	Forno fusorio a doppia camera FR50		Ammoniaca (NH_3)	M.U. 607:83 - Determinazione dell'ammoniaca - metodo colorimetrico con reattivo di Nessler
Camino E24 (camera fredda)	Forno fusorio a doppia camera FR50		Fluoro e composti inorganici come HF	DM 25/08/2000
Camino E26	Forno fusorio a doppia camera FFRC75		Piombo e composti espr. come piombo (Pb)	UNI EN 14385:2004 Emissioni da sorgente fissa – Determinazione dell'emissione totale di As, Cd, Cr,Co, Cu, Mn, Ni, Pb, Sb, Tl e V
			Polveri totali	UNI EN 13284-1:2003 Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni – Metodo manuale gravimetrico
			Cloro e composti inorganici come HCl	DM 25/08/2000

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUNTO DI EMISSIONE	IMPIANTO	FASE	PARAMETRO	METODO ANALITICO
Camino E6	Forno per placche Ferrè	Fase 4 Laminazione a Caldo	Monossido e biossido di azoto (NOx) espresso come biossido di azoto	DM 25/08/2000
Camino E7	Laminatoio a Caldo	Fase 4 Laminazione a Caldo	Oli Minerali (nebbie)	Metodo E.P.A. 3620 GC
Camino E25	Forno a pozzo per placche	Fase 4 Laminazione a Caldo	Monossido e biossido di azoto (NOx) espresso come biossido di azoto	DM 25/08/2000
Camino E3	Laminatoio IV intermedio	Fase 5 Laminazione a Freddo	Aerosol del fluido di laminazione assimilato ad eptano (C.O.V. classe V) ed espresso come Cherosene	UNI EN 13649: 2002 Emissioni da sorgenti fisse - Determinazione della concentrazione in massa di singoli composti organici in forma gassosa – Metodo mediante carboni attivi e desorbimento con solvente
Camino E4 a	Laminatoio Finitore Foil Mino			
Camino E4 b	Laminatoio Finitore Achenbach 1			
Camino E4 c	Laminatoio Finitore Achenbach 2			
Camino E20	Vasca grassaggio-Cromatazione-Zirconatura-Risciacqui-(Selema1-2-Depiereux)	Fase 7 Trattamenti Superficiali	Solfati (SO_4) Fluoro e composti inorganici come HF Acido cromico	NIOSH 7903:04
Camino E21	Essiccatori (Selema1-2-Depiereux)			DM 25/08/2000 UNI EN 14385:2004
Camino E16	Captazione di fumi di schiumature di fusione	Fase 2 Fonderia	Polveri Ammoniaca	UNI EN 13284-1:2003 Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni – Metodo manuale gravimetrico M.U. 607:83 - Determinazione dell'ammoniaca - metodo colorimetrico con reattivo di Nessler

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 7 - Sistemi di Trattamento Fumi: Controllo del Processo

Punto di Emissione	Impianto	Sistema di Abbattimento	Parametri di controllo del processo di abbattimento	Unità di Misura	Frequenza di Controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Camino E18	Forno FFC50, FFRC75	Filtro a Maniche	Pressione differenziale	Pa	Mensile	Cartacea su Schede di Autocontrollo	Annuale
Camino E24	Forno FR0	Filtro a Maniche	Pressione differenziale	Pa	Mensile	Cartacea su Schede di Autocontrollo	Annuale
Camino E7	Laminatoio a Caldo	Impianto di abbattimento ad anelli e filtro a lamelle	Pressione differenziale	Pa	Mensile	Cartacea su Schede di Autocontrollo	Annuale
Camino E3	Laminatoio IV Intermedio	Impianto di abbattimento ad umido.	Pressione differenziale	Pa	Mensile	Cartacea su Schede di Autocontrollo	Annuale
Camino E4a	Laminatoio Finitore Foil Mino	Filtro ad anelli	Pressione differenziale	Pa	Mensile	Cartacea su Schede di Autocontrollo	Annuale
Camino E4b	Laminatoio Finitore Achenbach 1	Separatore a lamelle verticali in acciaio Filtro a Maniche	Pressione differenziale	Pa	Mensile	Cartacea su Schede di Autocontrollo	Annuale
Camino E4c	Laminatoio Finitore Achenbach 2	Separatore a lamelle Filtro ad Anelli Unità di filtrazione a Pannelli	Pressione differenziale	Pa	Mensile	Cartacea su Schede di Autocontrollo	Annuale
Camino E20	Linea Selema 1 – Selema 2 e Depiereux	Scrubber ad umido con eiettori a spruzzo e piatti di contatto Demister	Ispezione visiva	-	Mensile	Cartacea su Schede di Autocontrollo	Annuale
Camino E16	Capatzione area deposito schiumature da fonderia	Filtro a Maniche	Pressione differenziale	Pa	Mensile	Cartacea su Schede di Autocontrollo	Annuale

Tabella 8 – Emissioni Diffuse

Descrizione	Fase	Origine	Modalità di Controllo	Frequenza di Controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Polveri	Fase 2 Fonderia	Carico e scarifico del bagno di fusione	Analisi emissioni diffuse in ambiente di lavoro	Semestrale	Cartacea su rapporti di prova	Semestrale
Polveri frazione respirabile (PM10)						
Metalli		Fusione del metallo				
Monossido e biossido di zolfo (SOx) espresso come biossido di zolfo		Degasaggio del bagno				
Cloro Gassoso (Cl2)						
Aerosol del fluido di laminazione assimilato ad eptano (C.O.V. classe V) ed espresso come Cherosene	Fase 5 Laminazione a Freddo	Laminazione a freddo mediante fluido di laminazione assimilato ad eptano	Analisi emissioni diffuse in ambiente di lavoro	Semestrale	Cartacea su rapporti di prova	Semestrale
Oli Minerali (nebbie)	Fase 4 Laminazione a Caldo	Laminazione a caldo mediante emulsione oleosa	Analisi emissioni diffuse in ambiente di lavoro	Semestrale	Cartacea su rapporti di prova	Semestrale
SO_4, HF	Fase 7 Trattamenti Superficiali	Trattamento Acido superficiale	Analisi emissioni diffuse in ambiente di lavoro	Semestrale	Cartacea su rapporti di prova	Semestrale
Acido cromico (Cromo VI)						

Emissioni fuggitive

L'impianto in oggetto non possiede emissioni fuggitive.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Emissioni eccezionali

Il processo in esame non presenta casi prevedibili di emissioni eccezionali che richiedano specifiche procedure di controllo.

In caso di emissioni eccezionali non prevedibili il Gestore provvederà a darne immediatamente avviso agli Enti competenti.

Emissioni Fasi transitorie

Il monitoraggio delle fasi transitorie dei forni di fonderia sarà realizzato una volta l'anno, ovvero successivamente alla manutenzione programmata che coincide con la fermata collettiva estiva. Pertanto, le risultanze di questi autocontrolli saranno inviate contestualmente al secondo autocontrollo che l'Azienda effettua in ottemperanza al Piano di monitoraggio.

F.5 EMISSIONI IN ACQUA

F.5.1 – Inquinanti monitorati

Tabella 9 - Scarichi

Punto di Emissione	Provenienza	Recapito (fognatura, corpo idrico, sistema di depurazione)	Portata m^3/a	Modalità di Scarico	Temperatura
Pozzetto Scarico 1 Lato Parcheggio	**Fase 2:** Fonderia **Fase 5**: Laminazione a freddo **Fase 7**: Trattamenti Superficiali	Collettore Regionale S.S. 87 di San Marco Evangelista	78.780 (stimato)	Continuo	< 30 °C
Pozzetto Scarico 2 Lato Portineria	**Fase 4:** Laminazione a caldo **Fase 3:** Fresatrice **Fase 5:** Laminazione a freddo (Laminatoio IV)	Collettore Regionale S.S. 87 di San Marco Evangelista	271.697 (stimato)	Continuo	< 30 °C
Pozzetto Intermedio 3 Impianto di depurazione SIMPEC	Impianto di Depurazione Simpec	Fognatura Interna con recapito finale Pozzetto di Scarico 1	-	Continuo	< 30 °C

Di seguito si riporta il piano di monitoraggio delle emissioni in acqua (Tabelle 9bis-ter-quater), indicando per i due punti di immissione nel collettore e il punto di immissione dell'impianto di depurazione SIMPEC sulla rete aziendale, i parametri da monitorare, la frequenza di monitoraggio, la metodologia analitica di determinazione.

I parametri scelti nel piano di monitoraggio, sono quelli specificatamente richiesti dall'Ente d'Ambito Territoriale Ottimale Napoli - Volturno per gli scarichi di categoria 4 in pubblica fognatura.
Ulteriori punti di monitoraggio intermedio sono stati introdotti per rispettare le linee guida per gli impianti I.P.P.C. (All. V D.M. 31/01/2005).

Tutti i valori di concentrazione sono conosciuti con un'incertezza legata alla specifica metodica analitica utilizzata e le analisi saranno effettuate con utilizzo di metodiche ufficiali APAT/IRSACNR per le acque.

I pozzetti di ispezione delle acque reflue scaricate sono stati dotati di apposita cartellonistica al fine di agevolare l'individuazione dei punti di scarico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 9bis – Inquinanti monitorati

Punto di emissione	Frequenza Autocontrollo	Parametro inquinante	Modalità registrazione controlli	Reporting
Punto 1 Pozzetto Finale Scarico Lato Parcheggio Punto 2 Pozzetto Finale Scarico Lato Portineria	Semestrale	Campionamento	Cartacea su rapporti di prova	Semestrale
		Aldeidi		
		Aldrin		
		Alluminio (Al)		
		Arsenico e Composti (As)		
		Azoto ammoniacale (NH_4^+)		
		Azoto nitrico (N)		
		Azoto nitroso (N)		
		Bario		
		BOD5 (O_2)		
		Boro		
		Cadmio (Cd) e composti		
		Cianuri		
		Cloro attivo libero		
		Cloruri		
		COD (Domanda chimica di ossigeno)		
		Colore		
		Cromo (Cr) e composti		
		Cromo esavalente (Cr VI)		
		Dieldrin		
		Endrin		
		Escherichia Coli		
		Fenoli		
		Ferro		
		Fluoruri		
		Fosforo Totale (P)		
		Grassi e oli minerale e vegetali		
		Idrocarburi totali		
		Isodrin		
		Manganese		
		Materiali grossolani		
		Mercurio e composti (Hg)		
		Nichel (Ni) e composti		
		Odore		
		Pesticidi Fosforati		
		Pesticidi Totali (sclusi fosforiti)		
		PH		
		Piombo (Pb) e composti		
		Prelievo		
		Rame (Cu) e composti		
		Saggio tossicità acuta a 24h su Daphnia Magna (% di immobilizzazione)		
		Selenio		
		Solfati		
		Solfiti		
		Solfuri		
		Solidi sospesi totali		
		Solventi Clorurati		
		Solventi Organici Aromatici		
		Stagno		
		Temperatura		
		Tensioattivi totali		
		Trasporto e conservazione		
		Zinco (Zn) e composti		
Punto 3 Pozzetto Intermedio Impianto di Depurazione Simpec	Semestrale	Campionamento	Cartacea su rapporti di prova	Semestrale
		Aldeidi		
		Aldrin		
		Alluminio (Al)		
		Arsenico e Composti (As)		
		Azoto ammoniacale (NH_4^+)		
		Azoto nitrico (N)		
		Azoto nitroso (N)		
		Bario		
		BOD5 (O_2)		
		Boro		
		Cadmio (Cd) e composti		
		Cianuri		
		Cloro attivo libero		
		Cloruri		
		COD (Domanda chimica di ossigeno)		
		Colore		
		Cromo (Cr) e composti		
		Cromo esavalente (Cr VI)		
		Dieldrin		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punto di emissione	Frequenza Autocontrollo	Parametro inquinante	Modalità registrazione controlli	Reporting
		Endrin		
		Escherichia Coli		
		Fenoli		
		Ferro		
		Fluoruri		
		Fosforo Totale (P)		
		Grassi e oli minerale e vegetali		
		Idrocarburi totali		
		Isodrin		
		Manganese		
		Materiali grossolani		
		Mercurio e composti (Hg)		
		Nichel (Ni) e composti		
		Odore		
		Pesticidi Fosforati		
		Pesticidi Totali (sclusi fosforiti)		
		PH		
		Piombo (Pb) e composti		
		Prelievo		
		Rame (Cu) e composti		
		Saggio tossicità acuta a 24h su Daphnia Magna (% di immobilizzazione)		
		Selenio		
		Solfati		
		Solfiti		
		Solfuri		
		Solidi sospesi totali		
		Solventi Clorurati		
		Solventi Organici Aromatici		
		Stagno		
		Temperatura		
		Tensioattivi totali		
		Trasporto e conservazione		
		Zinco (Zn) e composti		
Pozzetto di scarico intermedio Impianto Fonderia	Annuale	Campionamento	Cartacea su rapporti di prova	Annuale
		Prelievo campione		
		Trasporto e conservazione campione		
		Arsenico (As) e composti		
		Cadmio (Cd) e composti		
		Cromo (Cr) e composti		
		Rame (Cu) e composti		
		Mercurio (Hg) e composti		
		Nichel (Ni) e composti		
		Piombo (Pb) e composti		
		Zinco (Zn) e composti		
		Composti organici alogenati (AOX)		
		Composti organostannici		
		Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)		
		Carbonio Organico Totale (TOC)		
		Cloruri		
		Cianuri		
Pozzetto di scarico intermedio Impianto Fonderia (Linea di colata 3)	Annuale	Campionamento	Cartacea su rapporti di prova	Annuale
		Prelievo campione		
		Trasporto e conservazione campione		
		Arsenico (As) e composti		
		Cadmio (Cd) e composti		
		Cromo (Cr) e composti		
		Rame (Cu) e composti		
		Mercurio (Hg) e composti		
		Nichel (Ni) e composti		
		Piombo (Pb) e composti		
		Zinco (Zn) e composti		
		Composti organici alogenati (AOX)		
		Composti organostannici		
		Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)		
		Carbonio Organico Totale (TOC)		
		Cloruri		
		Cianuri		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 9 ter – Inquinanti monitorati per acque meteoriche

Punto di emissione	Frequenza Autocontrollo	Parametro inquinante	Modalità registrazione controlli	Reporting
Pozzetto lato portineria a valle della depurazione, opificio del committente Pozzetto lato parcheggio a valle della depurazione, opificio del committente	Semestrale	pH Temperatura Colore Odore Materiali grossolani Solidi sospesi totali BOD5 COD Alluminio Arsenico Bario Boro Cadmio Cromo totale Cromo esavalente Ferro Manganese Mercurio Nichel Piombo Rame Selenio Zinco Cianuri totali (come CN) Cloro attivo libero Solfuri (come H2S) Solfiti (come SO3) Solfati (come SO4) Cloruri (come Cl) Fluoruri (come F) Fosforo totale (come P) Grassi e oli vegetali/animali Idrocarburi totali Fenoli Aldeidi Solventi organici aromatici Solventi organici azotati Tensioattivi totali Pesticidi fosforati totali Pesticidi totali esclusi fosforati -aldrin - dieldrin -isodrin Solventi clorurati Escherichia coli Azoto ammoniacale Azoto nitroso Azoto nitrico Stagno Saggio tossicità acuta a 24h su Daphnia Magna	Cartacea su rapporti di prova	Semestrale ed invio annuale del report agli Enti competenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 9 quater – Inquinanti monitorati – metodi standard di riferimento

PARAMETRO	METODO ANALITICO
Campionamento	EN ISO 5667-1 (1980/1996)
Aldeidi	5010 A IRSA-CNR spettrofotometrico con MBTH
Aldrin	5160 IRSA-CNR Prodotti Fitosanitari
Alluminio (Al)	3050 B IRSA-CNR Assorbimento atomico con atomizzazione elettrotermica
Arsenico e Composti (As)	3080 IRSA-CNR Assorbimento atomico con formazione di idruri
Azoto ammoniacale (NH_4^+)	4030 A2 IRSA-CNR Azoto ammoniacale spettrofotometrico con Nessler
Azoto nitrico (N)	4040 A1 IRSA-CNR Azoto nitrico spettrofotometrico con salicilato di sodio
Azoto nitroso (N)	4050 IRSA-CNR Azoto nitroso spettrofotometrico con solfanilammide + naftiletilendiammina
Bario	3090 IRSA-CNR Assorbimento atomico in fiamma
BOD5 (O_2)	5120 IRSA-CNR BOD
Boro	3110 IRSA-CNR Metodo spettrofotometrico con curcumina
Cadmio (Cd) e composti	3120 IRSA-CNR A assorbimento atomico in fiamma;
Cianuri	4070 IRSA-CNR Spettrofotometrico con coramina T
Cloro attivo libero	4080 IRSA-CNR spettrofotometrico con DPD (N,N-dietil-p- fenilendiammina)
Cloruri	4020 IRSA-CNR Anioni in cromatografia ionica
COD (Domanda chimica di ossigeno)	5130 IRSA-CNR COD
Colore	2020 IRSA-CNR Colore
Cromo (Cr) e composti	3150 IRSA-CNR A assorbimento atomico in fiamma per Cr totale
Cromo esavalente (Cr VI)	3150 C IRSA-CNR spettrofotometrico con difenicarbazide per Cr (VI)
Dieldrin	5160 IRSA-CNR Prodotti Fitosanitari
Endrin	5160 IRSA-CNR Prodotti Fitosanitari
Escherichia Coli	7030 IRSA-CNR Escherichia coli
Fenoli	5070 A2 IRSA-CNR spettrofotometrico cion 4-amminoantipirina
Ferro	3160 A IRSA-CNR Assorbimento atomico in fiamma
Fluoruri	4020 IRSA-CNR Anioni in cromatografia ionica
Fosforo Totale (P)	4060 IRSA-CNR Azoto totale e fosforo totale
Grassi e oli minerale e vegetali	5160 A1 IRSA-CNR Metodo gravimetrico
Idrocarburi totali	5160 B2 IRSA-CNR Metodo spettro fotometrico IR
Isodrin	5160 IRSA-CNR Prodotti Fitosanitari
Manganese	3190 A IRSA-CNR Assorbimento atomico in fiamma
Materiali grossolani	2090 IRSA-CNR Solidi
Mercurio e composti (Hg)	3200 A2 IRSA-CNR Assorbimento atomico a vapori freddi
Nichel (Ni) e composti	3220 IRSA-CNR Assorbimento atomico in Fiamma
Odore	2050 IRSA-CNR Odore
Pesticidi Fosforati	5100 IRSA-CNR Pesticidi Fosforati
Pesticidi Totali (sclusi fosforiti)	5160 IRSA-CNR Prodotti Fitosanitari
PH	2060 IRSA-CNR pH
Piombo (Pb) e composti	3230 A IRSA-CNR assorbimento atomico in fiamma
Prelievo	EN ISO 5667-10 (1992)
Rame (Cu) e composti	3250 A IRSA-CNR assorbimento atomico in fiamma
Saggio tossicità acuta a 24h su Daphnia Magna (% di immobilizzazione)	8020 IRSA-CNR Daphnia
Selenio	3260 A IRSA-CNR Assorbimento atomico con formazione di idruri
Solfati	4140 B IRSA-CNR Metodo torbidimetrico
Solfiti	4150 B IRSA-CNR Cromatografia ion
Solfuri	4160 IRSA-CNR Metodo iodometrico
Solidi sospesi totali	2090 IRSA-CNR Solidi
Solventi Clorurati	5150 IRSA-CNR Solventi clorurati gascromatografia
Solventi Organici Aromatici	5140 IRSA-CNR Solventi Organici Aromatici - gascromatografia
Stagno	3280 B IRSA-CNR Assorbimento atomico con atomico con atomizzazione elettrotermica
Temperatura	2100 IRSA-CNR Temperatura
Tensioattivi totali	5170 IRSA-CNR MBAS (anionici); 5180 BIAS (non ionici)
Trasporto e conservazione	EN ISO 5667-3(1994)
Zinco (Zn) e composti	3320 IRSA-CNR assorbimento atomico in fiamma

Tabella 9 quinquies – Sistemi di Depurazione

Punto di emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Parametri di controllo del processo di trattamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Punto 3 Pozzetto intermedio Impianto di depurazione Simpec	Impianto di depurazione Simpec	Ph vasca riduzione cromica	Monitoraggio in continuo con regolazione automatica dei dosaggi di reagenti	Schede di autocontrollo giornaliere	Annuale da inoltrare agli Enti competenti
	Impianto di depurazione Simpec	Pot Rx vasca riduz cromica			
	Impianto di depurazione Simpec	Ph vasca coagulazione			
	Impianto di depurazione Simpec	Ph vasca neutralizzazione			
	Fitopressa impianto di depurazione	Controllo visivo qualità fango	Autocontrollo giornaliero con strumentazione portatile		
	Pozzetto di scarico impianto Simpec	Concentrazione Cr^{6+} acque di scarico			
	Pozzetto di scarico impianto Simpec	pH Acque di scarico			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sarà prodotto un Report annuale da inviare alle Autorità competenti su controlli in continuo effettuati sull'impianto di depurazione con evidenza di eventuali anomalie e/o malfunzionamenti riscontrati.
Il controllo in continuo prevede la misurazione di:
- potenziale redox della vasca cromica;
- pH delle 3 vasche dell'impianto (vasca di riduzione cromica, di coagulazione, di neutralizzazione).
I controlli in continuo sono gestiti mediante un software che legge e registra i valori dei due parametri indicati; nel caso in cui, il valore di uno dei parametri sopraccitati non dovesse rientrare nel range ottimale di esercizio, si attiva un allarme sonoro nel reparto di pertinenza e si blocca l'attività dell'impianto SIMPEC; a seguire si bloccano anche le 3 linee di sgrassaggio.
Al rientro dei valori dei parametri nel range ottimale per il funzionamento, l'allarme si blocca con il conseguente ripristino dell'attività di depurazione e delle linee di sgrassaggio.

F.6. RUMORE

Non si evidenziano sorgenti prevalenti per questa tipologia di attività.

Relativamente al monitoraggio in ambiente esterno delle emissioni rumorose, si effettuerà un monitoraggio triennale delle emissioni rumorose in ambiente esterno o qualora cambino le condizioni impiantistiche dell'attività.
Le misurazioni saranno effettuate in ottemperanza al D.P.C.M. 16/03/'98 da tecnico abilitato in acustica, ed i risultati confrontati con i limiti espressi dal D.P.C.M. 14/11/'97, relativi alla classe VI "Aree esclusivamente industriali" con la quale è stata classificata l'area del Comune di San Marco Evangelista dove insiste lo Stabilimento della Laminazione Sottile S.p.A (Delibera di C.C. n. 17 del 08/07/2002).

Tabella 10 – Rumore

Postazione di Misura	Rumore Differenziale	Frequenza	Unità di Misura	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Perimetro esterno su N. 7 postazioni	NO	Triennale	dBA	Perizia Tecnico Abilitato in acustica	Triennale

F.7. RIFIUTI

Controllo Rifiuti in ingresso

Tale controllo si riferisce al trattamento dei rifiuti non pericolosi avviati al recupero con le categorie R13 ed R4 così classificati dall'allegato n. 1 del D.M.. 5/2/98 ed in particolare ci si riferisce alle seguenti tipologie di codici CER:
F.7.1 Tipologia: rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe
[150104] [191203] [120103] [120104] [191002] [170402]
F.7.2. Tipologia: sfridi o scarti di imballaggio in alluminio, e di accoppiati carta plastica e metallo
[150104] [191203]

Tabella 11 - Rifiuti

Attività	Rifiuti Controllati (Codice CER)	Modalità di Controllo e di Analisi	Punto di Misura	Frequenza Autocontrollo	Modalità di Registrazione dei controlli e Trasmissione
Altre Attività Industriali	Rottami di Alluminio Identificati mediante i seguenti codici CER 12.01.03 12.01.04 15.01.04 17.04.02 19.10.02 19.12.03	Sorveglianza radiometrica sui rottami	Ingresso	Ad ogni ingresso	Cartaceo in corrispondenza della documentazione di ricezione
		Controllo Visivo e Quantitativo	Ingresso	Ad ogni ingresso	Informatico
		Controllo Resa e aspetto Estetico	Area R13	Ad ogni ingresso	Scheda di Controllo
		Oli e Grassi	Area R13	Trimestrali	Cartacea su rapporti di prova
		PCB e PCT	Area R13	Trimestrali	Cartacea su rapporti di prova
		Inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati	Area R13	Trimestrali	Cartacea su rapporti di prova
		Solventi organici	Area R13	Trimestrali	Cartacea su rapporti di prova
		polveri con granulometria <10 µ	Area R13	Trimestrali	Cartacea su rapporti di prova

Si precisa che la tempistica trimestrale per l'analisi di caratterizzazione è rispettata solo nel caso di ingressi del rifiuto in azienda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 11 bis – Controllo Rifiuti prodotti

Descrizione del rifiuto	Codice CER	Classificazione	Impianti / di provenienza	Ubicazione Stoccaggio	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Emulsioni non alogenate	120109*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	Fase 4: Area Laminazione a Caldo	Serbatoi Stoccaggio con Bacini di Contenimento	Controllo Visivo per escludere percolazioni	Scheda di Sorveglianza	Annuale
Emulsioni non clorurate	130105*	Emulsioni non clorurate	Fase 5: Area Laminazione a Freddo	Serbatoi di Lavorazione	Controllo Visivo per escludere percolazioni	Scheda di Sorveglianza	Annuale
Fanghi impianto di depurazione	110299	Rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi non specificati altrimenti	Fase 7: Area Trattamenti Superficiali	Scarrabile in Area Coperta	Controllo Visivo per escludere percolazioni	In caso positivo: Emissione di NC Ambientali nell'ambito del SGA Certificato	Annuale
Imballaggi contaminati da sostanze pericolose (cisterne e fusti)	150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Tutte	Area Scoperta	Controllo Visivo per escludere percolazioni	In caso positivo: Emissione di NC Ambientali nell'ambito del SGA Certificato	Annuale
Imballaggi contaminati da sostanze pericolose	150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Tutte	Contenitore con coperchio	Controllo Visivo per escludere percolazioni	In caso positivo: Emissione di NC Ambientali nell'ambito del SGA Certificato	Annuale
Imballaggi in carta e cartone	150101	Imballaggi in carta e cartone	Fase 1: Magazzinaggio materie prime Fase 8:Taglio e imballo	Scarrabile	Controllo Visivo per escludere giacenze eccessive	In caso positivo: Emissione di NC Ambientali nell'ambito del SGA Certificato	Annuale
Imballaggi in legno	150103	Imballaggi in legno	Fase 1:Magazzinaggio materie prime Fase 8:Taglio e imballo	Scarrabile	Controllo Visivo per escludere giacenze eccessive	In caso positivo: Emissione di NC Ambientali nell'ambito del SGA Certificato	Annuale
Imballaggi in materiali misti non riciclabili	150106	Imballaggi in materiali misti	Tutte	Scarrabile	Controllo Visivo per escludere giacenze eccessive	In caso positivo: Emissione di NC Ambientali nell'ambito del SGA Certificato	Annuale
Imballaggi in plastica riciclabili	150102	Imballaggi in plastica	Fase 1:Magazzinaggio materie prime Fase 8:Taglio e imballo	Scarrabile	Controllo Visivo per escludere giacenze eccessive	In caso positivo: Emissione di NC Ambientali nell'ambito del SGA Certificato	Annuale
Materiali filtranti laminazione a caldo e freddo	150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	Fase 4:Area Lamin. a Caldo Fase 5:Area Lamin. Freddo	Scarrabile in area coperta	Controllo Visivo per escludere giacenze eccessive	In caso positivo: Emissione di NC Ambientali nell'ambito del SGA Certificato	Annuale
Materiali refrattari di colata	161104	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103	Fase 2: Area Fonderia	Scarrabile	Controllo Visivo per escludere giacenze eccessive	In caso positivo: Emissione di NC Ambientali nell'ambito del SGA Certificato	Annuale
Materiali refrattari forni	161104	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103	Fase 2	Area delimitata	Controllo Visivo per escludere giacenze eccessive	In caso positivo: Emissione di NC Ambientali nell'ambito del SGA Certificato	Annuale
Olio esausto	130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Tutte	Serbatoio da 500 lt con doppia parete	Controllo Visivo per escludere percolazioni	In caso positivo: Emissione di NC Ambientali nell'ambito del SGA Certificato	Annuale
Rottami ferrosi	170405	Ferro e acciaio	Tutte	Area delimitata	Controllo Visivo per escludere giacenze eccessive	In caso positivo: Emissione di NC Ambientali nell'ambito del SGA Certificato	Annuale
Scorie fonderia	100316	Schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100315	Fase 2: Area fonderia	Area delimitata coperta	Controllo Visivo per escludere giacenze eccessive	In caso positivo: Emissione di NC Ambientali nell'ambito del SGA Certificato	Annuale

Tutte le categorie di rifiuti sono sottoposti inoltre a caratterizzazione analitica con frequenza biennale per i rifiuti non pericolosi ed annuale per quelli pericolosi. Si invierà copia del MUD alle Autorità competenti con frequenza annuale.

F.8. SUOLO

F.8.1 Di seguito si riporta la proposta di piano di monitoraggio delle acque di pozzo dello stabilimento al fine di verificare l'assenza di qualsiasi fenomeno di contaminazione del sottosuolo e delle relative acque di falda da confrontare con i valori di concentrazione limite accettabili fissati dal D. M. 471/99 "Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni".

Tutti i valori di concentrazione sono conosciuti con un'incertezza legata alla specifica metodica analitica utilizzata e le analisi sono state effettuate con utilizzo di metodiche ufficiali APAT/IRSACNR per le acque.

Sarà effettato un monitoraggio semestrale sulla qualità delle acque di pozzo con invio di un Report annuale agli Enti Competenti.

I parametri da monitorati sono riportati nella tabella che segue.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 12 - Acque Sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo Analitico	Frequenza	Modalità di Registrazione
Pozzo 1 (Fonderia)	Campionamento	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	Semestrale ed invio annuale del report agli Enti competenti	Cartacea su rapporti di prova
	Prelievo	EN ISO 5667-10 (1992)		
	Trasporto e conservazione	EN ISO 5667-3(1994)		
	Alluminio (Al)	3050 B IRSA-CNR Assorbimento atomico con atomizzazione elettrotermica		
	Antimonio	3050 IRSA-CNR B Assorbimento atomico con atomizzazione elettrotermica		
	Argento	3050 IRSA-CNR B Assorbimento atomico con atomizzazione elettrotermica		
	Arsenico	3080 IRSA-CNR assorbimento atomico con formazione di idruri		
	Berillio	3050 IRSA-CNR B Assorbimento atomico con atomizzazione elettrotermica		
	Cadmio	3120 A IRSA-CNR assorbimento atomico in fiamma;		
	Cobalto	3050 IRSA-CNR B Assorbimento atomico con atomizzazione elettrotermica		
	Cromo Totale	3150 A IRSA-CNR assorbimento atomico in fiamma per Cr totale;		
	Cromo Esavalente	3150 C IRSA-CNR spettrofotometrico con difenikarbazide per Cr (VI)		
	Ferro	3160 A IRSA-CNR Assorbimento atomico in fiamma		
	Mercurio	3200 A2 IRSA-CNR assorbimento atomico a vapori freddi		
	Nichel	3220 A IRSA-CNR assorbimento atomico in Fiamma;		
	Piombo	3230 A IRSA-CNR assorbimento atomico in fiamma		
	Rame	3250 A IRSA-CNR assorbimento atomico in fiamma;		
	Selenio	3260 A IRSA-CNR Assorbimento atomico con formazione di idruri		
	Manganese	3190 A IRSA-CNR Assorbimento atomico in fiamma		
	Tallio	3050 IRSA-CNR B Assorbimento atomico con atomizzazione elettrotermica		
	Zinco	3320 IRSA-CNR assorbimento atomico in fiamma		
	Boro	3110 IRSA-CNR Metodo spettrofotometrico con curcumina		
Pozzo 2 (Vecchio sbozzatore)	Cianuri	4020 IRSA-CNR Anioni in cromatografia ionic		
	Fluoruri	4020 IRSA-CNR Anioni in cromatografia ionic		
	Nitriti	4050 IRSA-CNR Azoto nitroso spettrofotometrico con solfanilammide + naftiletilendiammina.		
	Solfati	4140 B IRSA-CNR Metodo torbidimetri		
	Benzene, EtilBenzene, Stirene, Toluene, Xileni	5140 IRSA-CNR Solventi organici aromatici - gascromatografia mediante spazio di testa statico (A);		
	Policiclici Aromatici (IPA)	5080 IRSA-CNR LLE o SPE + GC-MS o HLPC-fluorescenza		
	Alifatici clorurati cancerogeni	5021 IRSA-CNR HS GC		
	Alifatici clorurati non cancerogeni	5021 IRSA-CNR HS GC		
	Alifatici Alogenati cancerogeni	EPA 601 GC		
	Nitrobenzeni	5021 IRSA-CNR HS GC		
	Clorobenzeni	5021 IRSA-CNR HS GC		
	Fenoli e Clorofenoli	EN 12673 GC		
	Ammine Aromatiche	EN 12673 GC		
	Fitofarmaci Totali	5060 IRSA-CNR Prodotti fitosanitari		
	Diossine e Furani	3665 IRSA-CNR A 3620 GC		
	Poli Cloro Bifenili (PCB)	3665 IRSA-CNR A 3620 GC		
	PCB	EPA 345-3630 GC in ECD		
	Acrilammide	EPA 8032 A		
Pozzo 3 (Laminatoio Quarto)	Idrocarburi totali (espressi come n-esano)	ISO 9377-2 (2000)		
	Acido para-ftalico	EPA 3620B e EPA 8061 A		
	Amianto (fibre A >10 mm)	MOCF (microscopia ottica in contrasto di fase)		

fonte: http://burc.regione.campania.it

F.8.2 Pavimentazione e vasche interrate

E' stato istituito un "Registro Stato Pavimentazione" sul quale si annoterà l'esito dei controlli visivi effettuati con frequenza quindicinale sia per le aree coperte sia per quelle scoperte.

Saranno effettuate, inoltre, prove di tenuta annuali sulle vasche interrate (di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento ed Imhoff)e saranno inviate le risultanze alle Autorità Competenti.

F.9 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

F.9.1. – Manutenzione e Calibrazione

Tutta la strumentazione utilizzata per l'effettuazione di monitoraggi e misurazioni verrà sottoposta a taratura ad opera di ditte specializzate secondo le modalità e frequenze previste dai manuali di uso e manutenzione. In particolare, si farà uso preferibilmente di laboratori accreditati SINAL; laddove ciò non fosse possibile verrà richiesto al fornitore evidenza documentale dello stato di corretta taratura della strumentazione utilizzata. Per la strumentazione interna, un elenco esaustivo della strumentazione sottoposta a taratura è contenuto all'interno del Sistema di Gestione per la Qualità certificato secondo la Norma UNI EN ISO 9001:2000.

F.9.2.– Gestione di sistemi di monitoraggio in continuo

L'impianto in esame è dotato sul forno fusorio FF85 (presidiato dal camino E11) di un rilevatore della temperatura nell'effluente gassoso nonché di un analizzatore per la misurazione e la registrazione in continuo dell'ossigeno libero e del monossido di carbonio (art. 294 D.Lgs n.152/2006). Tale misuratore risulta costantemente sottoposto a manutenzione ordinaria e periodicamente sottoposto a taratura a fronte di campioni riferibili e tarati ad opera di ditta esterna specializzata. In caso di malfunzionamenti che non possano garantire la continuità dei dati saranno attuate specifiche misure alternative di misura secondo quanto prescritto dall' All. 6 Parte V di cui al D. Lgs. 152/06. Si provvederà all'inoltro di un report annuale riportante i dati di calibrazione di tale sistema di monitoraggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 33 del 21/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: F.LLI SCAFURO. ATTIVITA': LAVORAZIONE DELLE PELLI. SEDE: VIA SELVAPIANA - LOC.TA' ARCO TORRE DEL COMUNE DI SOLOFRA (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm. e ii. o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito il 07/12/2011 con prot. n. 931348 la ditta "F.lli Scafuro" ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 e succ. mm. e ii. per attività di lavorazione delle pelli da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla via Selvapiana - loc.tà Arco Torre del Comune di Solofra (Av);
- CHE ad essa sono allegati:
  il progetto e la relazione tecnica a firma dell'ing. Vincenzo Limone iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Avellino al n. 1267 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni;
- CHE con nota prot. n. 6645 del 04/01/2012 la ditta ha prodotto atti integrativi richiesti dall'Ufficio con nota prot. n. 9665 del 20/12/2011.

CONSIDERATO:

- CHE, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152 e succ. mm. e ii. e dalla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286:
  a. l'impianto:

I. è nuovo secondo definizione dell'art. 268 lett.m d.lgs. 152/2006 e s. m. ed i.;

II. non è in esercizio e pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo decreto legislativo;

  b. dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
  c. CHE con nota prot. n. 131648 del 7/12/2011 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 05/01/2012;
  d. CHE, in tale data, la Conferenza è andata deserta e con nota prot. n. 101056 del 09/02/2012 è stata riconvocata per il giorno 21/02/2012;
  e. CHE, in tale data la Conferenza dei Servizi è andata ulteriormente deserta, ma stante la presenza del rappresentante dell'Asl si acquisisce il proprio parere favorevole, anche alla luce di ulteriori chiarimenti forniti dal consulente della ditta in sede di Conferenza;
  f. Che il Settore, stante la decorrenza dei termini per riconvocare ulteriore Conferenza dei Servizi, valutato il progetto così come proposto ed integrato, anche sulla scorta dei pareri agli atti comunque acquisiti, ritiene di poter emettere provvedimento autorizzatorio;
  g. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
  h. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
  i. CHE per effetto della nota del Dirigente di Settore trasmessa con prot. n. 763113 del 10/10/2011 al competente Dipartimento Provinciale ARPAC, sarà quest'ultimo a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:

fonte: http://burc.regione.campania.it

– potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dallo stabilimento destinato all'attività di lavorazione delle pelli da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla via Selvapiana - loc.tà Arco Torre del Comune di Solofra (Av);

VISTI:

1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R.15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt.;
9. la D.G.R. n. 447 del 08/09/2011;
10. la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, e dei pareri comunque acquisiti, ed in conformità alle determinazioni dello stesso, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento,

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n.152, l'autorizzazione definitiva con durata quindicennale in favore della ditta "F.lli Scafuro" per le emissioni derivanti dall'attività di lavorazione delle pelli da esercitarsi nello stabilimento sito in Selvapiana - loc.tà Arco Torre del Comune di Solofra (AV);
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
f) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
g) che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);
h) effettuare, con cadenza semestrale, a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Solofra, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

i) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione della autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:
   I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4-h (allegare i relativi certificati d'analisi);
   II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
   III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;

l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;

m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4-h;

n) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi, di cui al punto n. 4–h, dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare ulteriormente che:

- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;
- la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

7) che la ditta è tenuta all'assolvimento dell'obbligo di cui alla D.G.R. n. 750/2004, per i controlli da effettuarsi da parte del competente Dipartimento Provinciale (ARPAC) di Avellino;

8) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze);

9) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

10) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

11) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi

fonte: http://burc.regione.campania.it

giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

12) di notificare il presente provvedimento alla ditta "F.lli Scafuro" con sede in via Selvapiana - loc.tà Arco Torre del Comune di Solofra (Av);
13) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino ed all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Avellino;
14) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: F.lli Scafuro
ATTIVITA' PRODUTTIVA: lavorazione delle pelli
SEDE STABILIMENTO: via Selvapiana loc.tà Arco Torre del Comune di Solofra (AV)

valori misurati	**E1**		**E2**		**E3**		**E4**		**E5**	
altezza dal piano campagna (m)	**13**		**13**		**13**		**13**		**13**	
altezza dal colmo (m)	**1**		**1**		**1**		**1**		**1**	
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)	**0,125**		**0,23**		**0,23**		**0,38**		**0,38**	
Diametro allo sbocco (m)	**0,200**		**0,5**		**0,5**		**0,7**		**0,7**	
portata normalizzata (m^3/h)	**3.600**		**6.120**		**13.500**		**20.000**		**20.000**	
Velocità allo sbocco (m/s)	**8**		**14**		**29,8**		**13**		**13**	
temperatura (°C)	**215**		**25**		**25**		**25**		**25**	
Durata delle emissioni (h/d)	**3**		**3**		**3**		**3**		**3**	
Frequenza nelle 24 h	**Discontinua**		**Discontinua**		**Discontinua**		**Discontinua**		**Discontinua**	
provenienza emissioni	**Caldaia alimentata a G.P.L.**		**Ciclone**		**Ciclone**		**Abbattitore fumi spruzzo**		**Abbattitore fumi spruzzo**	
Tipo di abbattimento	**=======**		**Ciclone centrifuga**		**Ciclone centrifuga**		**Abbattitore ad acqua in controcorrente**		**Abbattitore ad acqua in controcorrente**	
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (Kg/h)**
Polveri totali			**16,5**	**0,1**	**18**	**0,24**	**9,6**	**0,23**	**9,6**	**0,23**

ALLEGATO - Schema emissioni –

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 34 del 21/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: FUSTELLIFICIO EUROPEO ATTIVITA': PRODUZIONE DI FUSTELLE IN LEGNO MULTISTRATO. SEDE: C.DA SANTA DEL COMUNE DI AVELLA (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm. e ii. o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito il 2/12/2011 con prot. n. 918115 la ditta "Fustellificio Europeo" ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 e succ. mm. e ii. per attività di produzione di fustelle in legno multistrato da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla c/da Santa – zona Ind.le del Comune di Avella (Av);
- CHE ad essa sono allegati:
  il progetto e la relazione tecnica a firma del dr. Francesco Chirola iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al n. 1668 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

- CHE, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152 e succ. mm. e ii. e dalla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286:
  a. l'impianto:
  I. è nuovo secondo definizione dell'art. 268 lett.m d.lgs. 152/2006 e s. m. ed i.;
  II. non è in esercizio e pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo decreto legislativo;
  b. dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
  c. CHE con nota prot. n. 948853 del 14/12/2011 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 12/01/2012;
  d. CHE in tale data, la Conferenza dei Servizi è andata deserta, ma stante la presenza del rappresentante dell'ASL, si acquisisce il proprio parere favorevole, con la prescrizione che la ditta, prima dell'esercizio dell'attività, produca attestazione circa la salubrità e la sicurezza degli ambienti di lavoro;
  e. CHE con nota prot. n. 32426 del 16/01/2012 è stata riconvocata la Conferenza dei Servizi per il giorno 31/01/2012, seduta anch'essa andata deserta;
  f. CHE il Settore, stante la decorrenza dei termini per poter riconvocare ulteriore Conferenza dei Servizi, ha ritenuto di poter emettere provvedimento autorizzatorio sulla base della valutazione del progetto agli atti e dei pareri comunque acquisiti;
  g. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
  h. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
  i. CHE per effetto della nota del Dirigente di Settore trasmessa con prot. n. 763113 del 10/10/2011 al competente Dipartimento Provinciale ARPAC, sarà quest'ultimo a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

RITENUTO:

– potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dallo stabilimento destinato all'attività di di produzione di fustelle in legno multistrato, da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla c/da Santa – zona Ind.le del Comune di Avella (Av);

VISTI:

1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R.15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt.;
9. la D.G.R. n. 447 del 08/09/2011;
10. la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore e dei pareri comunque acquisiti, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento,

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n.152, l'autorizzazione definitiva con durata quindicennale in favore della ditta "Fustellificio Europeo" per le emissioni derivanti dall'attività di di produzione di fustelle in legno multistrato da esercitarsi nello stabilimento sito in c/da Santa – zona Ind.le del Comune di Avella (AV);
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) che la ditta fornisca all'Asl competente, prima della messa in esercizio, attestazione, resa dal gestore ai sensi di legge, circa la salubrità e la sicurezza degli ambienti di lavoro;
f) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Avella e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
g) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
h) che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Avella e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);

fonte: http://burc.regione.campania.it

i) effettuare, con cadenza triennale, a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Avella, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

i) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione della autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4-h (allegare i relativi certificati d'analisi);

II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;

III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;

l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;

m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4-h;

n) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi, di cui al punto n. 4–h, dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare ulteriormente che:

- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;
- la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

7) che la ditta è tenuta all'assolvimento dell'obbligo di cui alla D.G.R. n. 750/2004, per i controlli da effettuarsi da parte del competente Dipartimento Provinciale (ARPAC) di Avellino;

8) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze);

9) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

fonte: http://burc.regione.campania.it

10) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
11) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
12) di notificare il presente provvedimento alla ditta "Fustellificio Europeo" con sede in c/da Santa – zona Ind.le del Comune di Avella (Av);
13) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Avella, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino ed all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Avellino;
14) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: Fustellificio Europeo
ATTIVITA' PRODUTTIVA: produzione fustelle in legno multistrato
SEDE STABILIMENTO: c/da Santa – zona Ind.le del Comune di Avella (AV)

valori stimati	**E1 Emissioni convogliate**		**D1 Emissioni diffuse**	
altezza dal piano campagna (m)	**10**			
altezza dal colmo (m)	**1**			
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**			
sezione allo sbocco (m^2)	**0,05**			
Diametro allo sbocco (m)	**0,25**			
portata normalizzata (m^3/h)	**2.000**			
Velocità allo sbocco (m/s)	**11**			
temperatura (°C)	**Ambiente**			
Durata delle emissioni (h/d)	**8**			
Frequenza nelle 24 h	**Discontinua**			
provenienza emissioni	**Incisione laser**		**Taglio legno**	
Tipo di abbattimento	**Filtri acrilici ad acqua**		**Filtro a sacco**	
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (Kg/h)**
Polveri	**3,1**	**< 0,01**	**1,25**	**====**

ALLEGATO - Schema emissioni -

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 35 del 21/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: NATURAL PELLI S.N.C. ATTIVITA': LAVORAZIONE DELLE PELLI CON UTILIZZO DI PRODOTTI VERNICIANTI PRONTI ALL'USO GIORNALIERO MASSIMO NON SUPERIORE A 50 KG. SEDE: VIA MASSERIE N. 55 DEL COMUNE DI SOLOFRA (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm. e ii. o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito il 05/01/2012 con prot. n. 10695 la ditta "Conceria Natural Pelli s.r.l." ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 e succ. mm. e ii. per attività di lavorazione delle pelli con utilizzo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo non superiore a 50 Kg da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla via Masserie n. 55 del Comune di Solofra (Av);
- CHE ad essa sono allegati:
  il progetto e la relazione tecnica a firma dell'ing. Gennaro Cardea iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno al n. 9612 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

- CHE, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152 e succ. mm. e ii. e dalla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286:
  a. l'impianto:

I. è nuovo secondo definizione dell'art. 268 lett. "m" d.lgs. 152/2006 e ss. mm. ed ii.;

II. non è in esercizio e pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo decreto legislativo;

  b. dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
  c. CHE con nota prot. n. 36360 del 17/01/2012 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 23/02/2012;
  d. CHE in tale data, la Conferenza, esaminato il progetto così come proposto anche in via istruttoria, all'unanimità esprime parere favorevole;
  e. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
  f. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
  g. CHE per effetto della nota del Dirigente di Settore trasmessa con prot. n. 763113 del 10/10/2011 al competente Dipartimento Provinciale ARPAC, sarà quest'ultimo a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:

- potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dallo stabilimento destinato all'attività di lavorazione delle pelli con utilizzo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo non superiore a 50 Kg da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla via Masserie n. 55 del Comune di Solofra (Av);

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTI:

1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R.15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt.;
9. la D.G.R. n. 447 del 08/09/2011;
10. la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento,

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n.152, l'autorizzazione definitiva con durata quindicennale in favore della ditta "Conceria Natural Pelli s.r.l." per le emissioni derivanti dall'attività di lavorazione delle pelli con utilizzo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo non superiore a 50 Kg da esercitarsi nello stabilimento sito in via Masserie n. 55 del Comune di Solofra (AV);
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
f) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
g) che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);
h) effettuare, con cadenza semestrale, a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Solofra, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);
i) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione della autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:

fonte: http://burc.regione.campania.it

I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4-h (allegare i relativi certificati d'analisi);
II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;

l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;
m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4-h;
n) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:
- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi, di cui al punto n. 4–h, dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare ulteriormente che:
- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;
- la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

7) che la ditta è tenuta all'assolvimento dell'obbligo di cui alla D.G.R. n. 750/2004, per i controlli da effettuarsi da parte del competente Dipartimento Provinciale (ARPAC) di Avellino;
8) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze);
9) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
10) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
11) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
12) di notificare il presente provvedimento alla ditta "Conceria Natural Pelli s.r.l." con sede in via Masserie n. 55 del Comune di Solofra (Av);

fonte: http://burc.regione.campania.it

13) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino ed all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Avellino;
14) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: Conceria Natural Pelli s.r.l.
ATTIVITA' PRODUTTIVA: attività conciaria con utilizzo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo non superiore a 50 Kg .
SEDE STABILIMENTO: via Masserie n. 5 del Comune di Solofra (AV)

valori stimati	**E1**		**E2**		**E3**	
altezza dal piano campagna (m)	**13**		**13**		**13**	
altezza dal colmo (m)	**> 1**		**> 1**		**> 1**	
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)	**0,07**		**0,5**		**0,07**	
portata normalizzata (m^3/h)	**500**		**15.000**		**500**	
temperatura (°C)	**140**		**Ambiente**		**140**	
Durata delle emissioni (h/d)	**Secondo esigenze**		**Secondo esigenze**		**Secondo esigenze**	
Frequenza nelle 24 h	**discontinua**		**discontinua**		**discontinua**	
provenienza emissioni	**Generatore di calore a gas Metano**		**Spruzzo 1 cabina Piano primo**		**Generatore di calore a gas Metano**	
Tipo di abbattimento			**Ad Umido**			
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**
Polveri	**0,4**				**0,4**	
NOx	**40**	**20**			**40**	**20**
S.O.V. totali			**35**	**525**		
Residuo secco			**10**	**150**		

ALLEGATO - Schema emissioni -

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 36 del 21/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE PER VOLTURA. DITTA: "AMBROSONE CARMINE & C." S.N.C. . ATTIVITA': FALEGNAMERIA. SEDE OPERATIVA: AVELLINO, FRAZ. BELLIZZI, VIA GIANCOLA, N. 39.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
– CHE con D. D. 20 gennaio 2009, n. 7, è stata rilasciata alla ditta "AMBROSONE ELIO" l'autorizzazione emessa ex art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., per lo stabilimento di FALEGNAMERIA, sito in Avellino, fraz. Bellizzi, via Giancola, n. 38;
– CHE con atto acquisito al prot. n. 0666415 del 5 agosto 2010 è pervenuta notizia del mutamento di natura giuridica dell'impresa individuale e della sua trasformazione in società in nome collettivo, in virtù di rogito n. 1543-17 del 21 maggio 2010, per dott. Fabrizio Virginio Pesiri, notaio in Guardia Lombardi;
– CHE, dietro richiesta fattane dallo scrivente Settore con nota prot. n. 0852052 del 25 ottobre 2010 (anche riportante il sollecito riferito all'ancora inevasa trasmissione degli esiti di messa a regime), il subentrante gestore "AMBROSONE CARMINE & C." S.N.C. ha perfezionato la domanda di voltura in proprio favore del predetto provvedimento, tra l'altro dichiarando "…che sono inalterati il tipo d'attività, gli impianti tecnologici, i sistemi d'abbattimento, il ciclo produttivo e le sostanze impiegate per il suo svolgimento, sotto gli aspetti qualitativo e quantitativo…";
– CHE solo il 31 gennaio 2012 è stato acquisito al prot. n. 0073999 il riscontro al surriferito sollecito, in uno ai certificati analitici riportanti gli indispensabili campionamenti delle emissioni inquinanti in atmosfera;

CONSIDERATO:
– CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
– CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
– CHE esso è stato assolto dalla ditta cedente preliminarmente al rilascio del D. D. 20 gennaio 2009, n. 7, senza che ad oggi risultino eseguite dall'A.R.P.A.C. le prestazioni ed i controlli previsti;
– CHE è stata, inoltre, acquisita al prot. n. 0796682 del 21 ottobre 2011 la nota tecnica a firma di professionista adeguatamente titolato ed abilitato con più completo schema riepilogativo a corredo, ove sono esposte anche le emissioni, in precedenza omesse, di un impianto di combustione termica;

RITENUTO:
– CHE, date le premesse, può procedersi al rilascio, in favore del subentrante gestore, di voltura del D. D. 20 gennaio 2009, n. 7, per lo stabilimento di FALEGNAMERIA, sito in Avellino, fraz. Bellizzi, via Giancola, n. 38;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 Aprile 1998, n. 128, art. 7;
6) la D.G.R. 3 giugno 2000, n. 3466;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii.;
10) il D. D. 20 gennaio 2009, n. 7
11) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
12) la D.G.R. 30 dicembre 2011, n. 839;

alla stregua dell'istruttoria ed in conformità con le determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto, che supera e sostituisce il D. D. 20 gennaio 2009, n. 7;

2) di prendere atto del subingresso del gestore "AMBROSONE CARMINE & C." S.N.C. nell'esercizio dell'attività, in precedenza intestata a "AMBROSONE ELIO", svolta nello stabilimento di FALEGNAMERIA, sito in Avellino, fraz. Bellizzi, via Giancola, n. 38;
3) di rilasciare in favore del subentrante gestore voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, emessa ex art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., con D. D. 20 gennaio 2009, n. 7, avente immutata validità quindicennale e con obbligo di presentare almeno un anno prima la domanda per l'eventuale prosieguo dell'attività;
4) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, già valutati dallo scrivente, ripresi dal predetto provvedimento autorizzativo e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, riportati nel predetto allegato e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamenti, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dell'impianto in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema d'abbattimento secondo le modalità e la periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere ogni previsto adempimento in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
   j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
6) di precisare che:
   a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e sue condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun punto di emissione superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
7) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

8) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dal presente atto, di regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché del rispetto dei valori limite riportati in apposito allegato, fornendone le risultanze;
9) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
10) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
11) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
12) di notificarlo alla ditta "AMBROSONE CARMINE & C." S.N.C., sede di Avellino, fraz. Bellizzi, via Giancola, n. 38;
13) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Avellino, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
14) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"AMBROSONE CARMINE & C." S.N.C.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	FALEGNAMERIA
SEDE STABILIMENTO:	Avellino, fraz. Bellizzi, via Giancola, n. 38

ALLEGATO
– Schema emissioni inquinanti –

Parametri e valori			E1		E3	
Altezza dal suolo		m	9,90		9,94	
Altezza dal colmo			1,00		1,90	
Diametro			Ø 0,54		Ø 0,12	
Sezione		m^2	----------		0,0113	
Temperatura		°C	7,00		120,00	
Velocità		m/s	7,40		----------	
Portata		Nm^3/h	5.947,00		43,00	
Direzione del flusso			Verticale		Verticale	
Durata emissioni		h/d	4,00		2,00	
Frequenza		n/d	2,00		2,00	
Provenienza			Lavorazioni meccaniche		Riscaldamento pressa	
Impianto termico	Alimentazione		----------		Legna	
	Potenzialità	MW	----------		0,0209	
Sistema d'abbattimento			Filtro a tessuto		----------	
Inquinanti			Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)
Biossido di zolfo			----------	----------	110,00	----------
Monossido di carbonio			----------	----------	180,00	----------
Ossidi d'azoto			----------	----------	210,00	----------
Polveri totali			4,00	0,30	80,70	0,003

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 37 del 21/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "PASCUCCIO ANTONIO". ATTIVITA': RIPARAZIONE E VERNICIATURA AUTOVEICOLI. SEDE OPERATIVA: GROTTAMINARDA, VIA PARTENIO, N. 35.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0950581 del 29 novembre 2010 il gestore in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269^{2} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda d'autorizzazione (successivamente perfezionata con documentazione per errata corrige, acquisita al prot. n. 1026161 del 24 dicembre 2010) per lo stabilimento di RIPARAZIONE E VERNICIATURA AUTOVEICOLI, sito in Grottaminarda, via Partenio, n. 35;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è anteriore al 1988, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i*" D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) risulta in esercizio, pur essendo scaduta l'autorizzazione rilasciata con D. D. 28 aprile 2003, n. 842;
  c) pur non prevedendovisi modifiche di alcun genere rispetto a quanto già autorizzato, è da assoggettarsi agli adempimenti, mai prima assolti, di cui all'art. 269^{6} della normativa predetta;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0014729 del 10 gennaio 2011 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 27 gennaio, rinviata a data da destinarsi, nuovamente fissata al 15 febbraio e, non potendosi adottare determinazioni in assenza di tutte le amministrazioni convocate, riconvocata al 3 marzo;
- CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, si è sospeso il parere conclusivo, ritenendosi indispensabile acquisire documentazione integrativa, richiesta dallo scrivente Settore con nota prot. n. 0186119 in data 8 marzo 2011;
- CHE, perfezionatasi detta documentazione al prot. n. 0360462 del 6 maggio 2011, l'ultima seduta è stata fissata per il 16 giugno;
- CHE la Conferenza di Servizi stabilita in tale giorno non si è svolta, assenti tutte le amministrazioni convocate;
- CHE il procedimento amministrativo è, pertanto, concluso senza che sia stato possibile, nell'appropriata sede, acquisire in via definitiva alcun parere dalle diverse amministrazioni coinvolte;
- CHE, ciò stante, sulla scorta di tutta la documentazione agli atti, ai sensi della legge n. 241/90, ss. mm. ii. (art. 14-ter, commi 6-bis e 7), si procede ad emettere il presente provvedimento autorizzativo;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
- CHE il suo assolvimento è stato richiesto con prot. n. 0520700 del 4 luglio 2011;
- CHE solo il 9 febbraio 2012 è stata acquisita al prot. n. 0100169 copia della ricevuta di versamento, eseguito dalla ditta interessata per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta D.G.R. n. 750/2004, pari a € 679,75 (euro seicentosettantanove/75);

RITENUTO:

– potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore del richiedente l'autorizzazione per lo stabilimento di RIPARAZIONE E VERNICIATURA AUTOVEICOLI, sito in Grottaminarda, via Partenio, n. 35;

VISTI:

1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
11) la D.G.R. 30 dicembre 2011, n. 839;

alla stregua dell'istruttoria svolta dallo scrivente Settore ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "PASCUCCIO ANTONIO", l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di RIPARAZIONE E VERNICIATURA AUTOVEICOLI, sito in Grottaminarda, via Partenio, n. 35;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dallo scrivente con esito favorevole e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa a regime – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamento, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di fissare in 90 giorni dalla data odierna il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
6) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi relative a n. 1 campionamenti di tutte le emissioni;
7) di precisare che:
   a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
8) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
9) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
10) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
11) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
12) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
13) di notificarlo alla ditta "PASCUCCIO ANTONIO", sede di Grottaminarda, via Partenio, n. 35;
14) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Grottaminarda, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale), alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ariano Irpino;
15) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"PASCUCCIO ANTONIO"
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	RIPARAZIONE E VERNICIATURA AUTOVEICOLI
SEDE STABILIMENTO:	Grottaminarda, via Partenio, n. 35

ALLEGATO
– Schemi emissioni inquinanti –

Parametri e valori			E1			E2	
Altezza dal suolo	m		13,00			10,50	
Altezza dal colmo			1,00			----------	
Diametro			0,40 x 0,40			Ø 0,12	
Sezione	m^2		0,16			0,04	
Temperatura	°C		25,00			85,00	
Velocità	m/s		25,00			6,00	
Portata	Nm^3/h		14.500,00			900,00	
Direzione del flusso			Verticale			Verticale	
Durata emissioni	h/d		2,00			4,00	
Provenienza			Verniciatura			Produzione calore	
Impianto termico	Alimentazione		----------			Gasolio	
	Potenzialità	MW	----------			< 1,00	
Tipo d'abbattimento			Filtri in poliestere Carboni attivi			----------	
Inquinanti			Conc.ne [mg/Nm^3]	Fl. massa [kg/h]	F. emiss. [g/m^2]	Conc.ne [mg/Nm^3]	Fl. massa [kg/h]
Biossido di zolfo			------	------	------	14,62	0,01316
Composi volatili			11,80	0,1711	82,60	---------	---------
Ossidi d'azoto			------	------	------	11,37	0,01023
Polveri totali			7,50	0,10832	------	---------	---------

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 38 del 21/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "CARROZZERIA PRATOLA" S.N.C. ATTIVITA': RIPARAZIONE E VERNICIATURA AUTOVEICOLI. SEDE OPERATIVA: PRATOLA SERRA, VIA SAN GIOVANNI, S. N. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 1037900 del 30 dicembre 2010 il gestore in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda d'autorizzazione (successivamente completata con presentazione di tutti i previsti allegati, acquisiti al prot. n. 0813507 del 27 ottobre 2011) per lo stabilimento di RIPARAZIONE E VERNICIATURA AUTOVEICOLI, sito in Pratola Serra, via San Giovanni, s. n.;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è nuovo, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i-ter*" D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) non risulta in esercizio ed è, pertanto, da assoggettarsi agli obblighi recati dall'art. 269^6 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0820329 del 31 ottobre 2011 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 24 novembre e, non essendo in grado di adottare determinazioni in assenza della maggioranza delle amministrazioni convocate, più volte rinviata, sempre con egual esito;
- CHE, fissata nuovamente al 7 febbraio 2012 in via definitiva, la seduta non si è celebrata, essendo stata disposta nello stesso giorno la chiusura di tutti gli uffici pubblici insistenti sul territorio provinciale di Avellino, giusta Ordinanza Prefettizia prot. n. 2612/Area V del 6 febbraio 2012;
- CHE era, nel frattempo, pervenuta il 19 dicembre 2011 documentazione integrativa, spontaneamente prodotta dal gestore ed acquisita in pari data al prot. n. 0959981, i cui contenuti appaiono sufficienti a soddisfare i rilievi mossi dall'A.R.P.A.C. e dall' A.S.L. in successive e diverse fasi procedimentali;
- CHE il procedimento amministrativo è, pertanto, concluso senza che sia stato possibile, nell'appropriata sede, acquisire in via definitiva alcun parere dalle diverse amministrazioni coinvolte;
- CHE, ciò stante, sulla scorta di tutta la documentazione agli atti, ai sensi della legge n. 241/90, ss. mm. ii. (art. 14-ter, commi 6-bis e 7), si procede ad emettere il presente provvedimento autorizzativo;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE, per effetto della nota trasmessa con prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011 al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C., sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore del richiedente l'autorizzazione per lo stabilimento di RIPARAZIONE E VERNICIATURA AUTOVEICOLI, sito in Pratola Serra, via San Giovanni, s. n.;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
11) la D.G.R. 30 dicembre 2011, n. 839;

alla stregua dell'istruttoria svolta dallo scrivente Settore ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "CARROZZERIA PRATOLA" S.N.C. di M. & C. De Cicco, l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di RIPARAZIONE E VERNICIATURA AUTOVEICOLI, sito in Pratola Serra, via San Giovanni, s. n.;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dallo scrivente con esito favorevole e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamento, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
   j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la

fonte: http://burc.regione.campania.it

visione a quanti legittimati al controllo;

5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269[6] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*") la data di messa in esercizio;
6) di doversi subordinare la validità di tale adempimento all'insonorizzazione dei locali ove sono previste rumorosità per effetto delle lavorazioni;
7) di fissare in 90 giorni dall'avvio d'esercizio il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
8) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi relative a n. 1 campionamenti di tutte le emissioni;
9) di precisare che:
   a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
10) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
11) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
12) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
13) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3[4] Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
14) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
15) di notificarlo alla ditta "CARROZZERIA PRATOLA" S.N.C. di M. & C. De Cicco, sede di Pratola Serra, via via San Giovanni, s. n.;
16) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Pratola Serra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
17) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"CARROZZERIA PRATOLA" S.N.C. di M. & C. De Cicco
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	RIPARAZIONE E VERNICIATURA AUTOVEICOLI
SEDE STABILIMENTO:	Pratola Serra, via San Giovanni, s. n.

ALLEGATO
– Schemi emissioni inquinanti –

Parametri e valori			E1			E2
Altezza dal suolo	m		8,50			8,50
Altezza dal colmo			1,50			1,50
Diametro			Ø 0,50			Ø 0,50
Sezione	m^2		0,196			0,196
Temperatura	°C		Ambiente			70,00
Velocità	m/s		3,60			3,60
Portata	Nm^3/h		10.000,00			10.000,00
Direzione del flusso			Verticale			Verticale
Durata emissioni	h/d		1,00 ÷ 2,00			1,00 ÷ 2,00
Provenienza			Verniciatura			Produzione calore
Impianto termico	Alimentazione		----------			Gasolio
	Potenzialità	MW	----------			0,172
Tipo d'abbattimento			Filtri a tasche Carboni attivi			----------
Inquinanti			Conc.ne [mg/Nm^3]	Fl. massa [kg/h]	F. emiss. [g/m^2]	Concentrazione [mg/Nm^3]
Biossido di zolfo			------	------	------	1,60
Composi volatili			2,12	0,00588	0,58	----------
Ossidi d'azoto			------	------	------	28,00
Polveri totali			1,27	0,01495	------	0,66

Emissioni aerodisperse	P1
Provenienza	Saldatura
Tipo d'abbattimento	Filtri a cc. aa.
Inquinanti	Concentrazione (mg/Nm^3)
Polveri totali	1,05

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 40 del 21/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA: ADEGUAMENTO ART. 281 D.LGS. 152/06 DITTA CONCERIA ST. GALLEN. ATTIVITA': LAVORAZIONE DELLE PELLI. SEDE: VIA CONSOLAZIONE - LOC.TA' BUSSOLA DEL COMUNE DI SOLOFRA (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.Lgs.3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con DGR 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con D.D. n. 522 del 17/04/2001 la ditta "Conceria St. Gallen di Troisi – Giannattasio s.n.c." è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'ex D.P.R. 203/88 art. 12 per l'attività di lavorazione delle pelli per lo stabilimento ubicato in via Consolazione – loc.tà Bussola del Comune di Solofra (AV);
- CHE con atto acquisito al prot. n. 179594 del 7/3/2011 la ditta ha presentato domanda di continuazione alle emissioni e modifica degli impianti ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152, derivanti da un riassetto degli impianti ed adeguamento degli stessi alla normativa vigente;
- CHE ad essa è allegata:
  il progetto e la relazione a firma dell'ing. Fabio Mancuso, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno al n. 5364 e del geom. Teodosio Lionello,iscritto all'Albo dei Geometri della Provincia di Avellino al n. 1381, con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

- CHE come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;

a. l'impianto:
   I. è esistente secondo la definizione dell'art. 268 lett. "o" del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e s. m. ed i.;
   II. risulta in esercizio – in forza del D.D. n. 522 del 17/04/2001 - ma essendovi state variazioni riguardanti modifiche agli impianti, si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo D.Lgs. relativamente alla messa a regime;
b. CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
c. CHE con nota prot. n. 199548 dell' 11/03/2011 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 07/04/2011;
d. CHE in tale data la Conferenza dei Servizi, esaminato il progetto così come proposto, anche in via istruttoria, all'unanimità esprime parere favorevole, subordinando l'emissione del provvedimento all'acquisizione di una relazione tecnica esplicativa del funzionamento degli impianti di abbattimento ad umido, timbrata e firmata da tecnico abilitato, e certificato di agibilità dei locali ove va a svolgersi l'attività;
e. CHE di ciò è stato data comunicazione alla ditta con nota prot n. 293786 del 12/04/2011 e sollecitata con nota prot n. 80110 dell'1/02/2012;
f. CHE con nota acquisita agli atti del Settore prot n. 99891 del 9/02/2012, la ditta ha trasmesso la relazione tecnica, vidimata dall'ARPAC, sulla compatibilità dei prodotti chimici utilizzati nella fase di rifinizione delle pelli ed il relativo sistema di abbattimento adottato oltre all'autodichiarazione resa ai sensi di legge, rilasciata dal gestore in merito all'agibilità dei locali;
g. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

h. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
i. CHE per effetto della nota del Dirigente di Settore trasmessa con prot. n. 763113 del 10/10/2011 al competente Dipartimento Provinciale ARPAC, sarà quest'ultimo a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti

RITENUTO:
potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell' art. 269 comma 8 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dall'impianto destinato all'attività di lavorazione delle pelli esercitata nello stabilimento di via Consolazione – loc.tà Bussola del Comune di Solofra (AV)

VISTI :
1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
7. il D.D. n. 522 del 17/04/2001;
8. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
9. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e s. m. ed i.;
10. la D.G.R. n. 447 del 08/09/2011;
11. la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di revocare il D.D. n. 522 del 17/04/2001;
3) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 8 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt., l'autorizzazione definitiva con durata di quindici anni in favore della ditta "Conceria St. Gallen di Troisi – Giannattasio s.n.c." per le emissioni derivanti dall'attività di lavorazione delle pelli esercitata nell'impianto sito in via Consolazione – loc.tà Bussola del Comune di Solofra (Av);
4) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) effettuare, con cadenza semestrale, a decorrere dalla data di rilascio del presente provvedimento, durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e

fonte: http://burc.regione.campania.it

successiva comunicazione degli esiti allo Scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Solofra, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

f) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di rilascio del presente provvedimento, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;

g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto e (allegare i relativi certificati d'analisi);

II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;

III. rapporti di manutenzione eseguite Sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche dal costruttore;

h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

i) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV–TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti;

l) che la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

m) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;

n) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

6) di precisare ulteriormente che:

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi, di cui al punto 4-e, dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

7) di puntualizzare inoltre che:

- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia di emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di migliore tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione inoltre, potrà - richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97 - essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- che la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;

8) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze;

9) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

10) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo, ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

11) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi)

fonte: http://burc.regione.campania.it

giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

12) di notificare il presente provvedimento alla ditta “Conceria St. Gallen di Troisi – Giannattasio s.n.c.”, con sede in via Consolazione – loctà Bussola del Comune di Solofra (Av);

13) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Solofra, all’Amministrazione Provinciale di Avellino, all’ASL Avellino, all’ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino ;

14) di inoltrarlo, infine, all’AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: Conceria St. Gallen
ATTIVITA' PRODUTTIVA: lavorazione delle pelli
SEDE STABILIMENTO: via Consolazione – loc.tà Bussola del Comune di Solofra (AV)

valori stimati	**E1**		**E2**		**E3**	
altezza dal piano campagna (m)	**18**		**18**		**18**	
altezza dal colmo (m)	**≥ 1**		**≥ 1**		**≥ 1**	
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)	**0,221**		**0,594**		**0,594**	
portata normalizzata (m^3/h)	**3.000**		**12.000**		**10.000**	
temperatura (°C)	**125**		**25**		**25**	
Frequenza nelle 24h (h)	**6/7**		**4/5**		**4/5**	
provenienza emissioni	**Impianto termico a gas Metano**		**Abbattitore cabina spruzzo**		**Abbattitore cabina spruzzo**	
Tipo di abbattimento	======		**Ad umido + filtri impregnanti**		**Ad umido + filtri impregnanti**	
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (Kg/h)**
Polveri			**≤ 20**	**0,240**	**≤ 20**	**0,200**
S.O.V. II classe			**≤ 5**	**0,060**	**≤ 5**	**0,050**
S.O.V. III classe			**≤ 50**	**0,600**	**≤ 50**	**0,500**
S.O.V. IV classe			**≤ 75**	**0,900**	**≤ 75**	**0,750**
S.O.V. V classe			**≤ 100**	**1,200**	**≤ 100**	**1,000**
NOx	**≤ 200**	**0,600**				

ALLEGATO - Schema emissioni –

fonte: http://burc.regione.campania.it

DENOMINAZIONE DITTA: Conceria St. Gallen
ATTIVITA' PRODUTTIVA: lavorazione delle pelli
SEDE STABILIMENTO: via Consolazione – loc.tà Bussola del Comune di Solofra (AV)

valori stimati	**E4**		**E5**		**E6**	
altezza dal piano campagna (m)	**18**		**16**		**10**	
altezza dal colmo (m)	**≥ 1**		**≥ 1**		**≥ 1**	
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**	
Sezione allo sbocco (m^2)	**0,594**		**0,066**		**0,480**	
portata normalizzata (m^3/h)	**8.500**		**3.000**		**14.000**	
temperatura (°C)	**25**		**25**		**25**	
Durata delle emissioni (h/d)	**4/5**		**2/3**		**5/6**	
provenienza emissioni	**Abbattitore cabina spruzzo**		**Abbattitore polveri (Rullatrice/stiratrice)**		**Abbattitore polveri (palissona-raffinatrici)**	
Tipo di abbattimento	**Ad umido + filtri impregnanti**		**Filtro a sacco**		**Ciclone + filtri a maniche**	
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (Kg/h)**
Polveri	**≤ 20**	**0,170**	**≤ 20**	**0,060**	**≤ 20**	**0,060**
S.O.V. II classe	**≤ 5**	**0,050**				
S.O.V. III classe	**≤ 50**	**0,425**				
S.O.V. IV classe	**≤ 75**	**0,650**				
S.O.V. V classe	**≤ 100**	**0,850**				

ALLEGATO - Schema emissioni -

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 41 del 21/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA: VOLTURA DEL D.D. N. 183/2007 A FAVORE DELLA DITTA DE SIMONE GIANFRANCO. ATTIVITA': PRODUZIONE PASTICCERIA CON CONSUMO DI FARINA NON SUPERIORE A 1.500 KG/G. SEDE: VIA FONTANA SAN NICOLA N. 81 DEL COMUNE DI MERCOGLIANO (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE con Decreto Dirigenziale n. 183 del 15/11/2007 la ditta De Simone Antonio con sede produttiva in via Fontana S. Nicola n. 81 del Comune di Mercogliano (AV) è stata autorizzata in via definitiva ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 comma 2 alle emissioni in atmosfera , per l'attività produttiva di Panificazione e produzione pasticceria con consumo di farina non superiore a 1.500 Kg/g, ritenendo conseguentemente superato ogni altro provvedimento rilasciato in materia riferito allo stabilimento di che trattasi;

CHE con nota prot. n. 126499 del 20/02/2012 sono state acquisite:

a) la richiesta del sig. De Simone Gianfranco in qualità di legale rappresentante della ditta tesa ad ottenere la voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera del D.D. n. 183 del 15/11/2007 dalla ditta "De Simone Antonio" alla ditta "De Simone Gianfranco" - e contestualmente la rinuncia a proseguire l'attività da parte della ditta De Simone Antonio;
b) dichiarazione del legale rappresentante della ditta De Simone Gianfranco attestante che nulla è variato nel ciclo produttivo e nelle emissioni rispetto a quanto autorizzato con il Decreto Dirigenziale succitato:
c) copia dell'atto di subentro a seguito di donazione - scrittura privata Notaio Trifuoggi (repertorio n. 19218 del 12/01/2012).

CONSIDERATO:

CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998 n. 127, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995/1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da pubblici uffici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

CHE tale obbligo, ribadito dalla D.G.R n. 750 del 22 maggio 2004 (ove , tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania), è stato assolto dalla ditta De Simone Antonio con bonifico di € 1.659,86 (milleseicentocinquantanove/86) trasmesso in copia e acquisito agli atti del Settore con prot. n. 898689 del 24/10/2007, conforme al preventivo, per i controlli da effettuarsi dall'ARPAC ai sensi della predetta D.G.R. n. 750/2004;

CHE la ditta De Simone Gianfranco subentra alla ditta De Simone Antonio nell'esercizio dell'attività di panificazione svolta in via Fontana S. Nicola n. 81 del Comune di Mercogliano (AV).

RITENUTO:
CHE date le premesse, va rilasciata alla ditta De Simone Gianfranco la voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al Decreto Dirigenziale n. 183 del 15/11/2007.

VISTI:

1. la Legge 7 agosto 1990 n. 241, e succ. modd. ed intt.;
2. la Legge 24 aprile 1998 n. 128 art. 7;
3. la D.G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000;
4. la D.G.R. n. 286 del 19 gennaio 2001;
5. il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e succ. modd. ed intt;
6. il Decreto Dirigenziale n. 183 del 15/11/2007;
7. la D.G.R. n. 447 del 08/12/2011;
8. la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011;

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore ed in conformità alle determinazioni della stessa e anche dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di volturare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. -183 del 15/11/2007 dalla ditta De Simone Antonio in favore della ditta De Simone Gianfranco subentrata nella gestione degli impianti già autorizzati;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione ripresi dal predetto provvedimento e riportati in unico apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di stabilire che restano immutate tutte le altre disposizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 183 del 15/11/2007;
5) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, riportati nello schema allegato e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti (saranno ammesse variazioni eccezionali, che non comportino comunque il superamento dei valori massimi forniti, senza rilievi, in una delle tre analisi periodiche considerate);
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 1402, e per quanto ivi previsto dal D.M. Ambiente 12 luglio 1990 e D.M. Ambiente 25 agosto 2000;
   c) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n.152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e dalla D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102;
   d) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   e) effettuare, con cadenza triennale a decorrere dalla data prevista nel D.D. n. 183 del 15/11/2007 durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n.2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Mercogliano, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);
   f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo circa:
      I. i dati relativi ai controlli discontinui (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III. rapporti di manutenzione eseguiti sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;
   g) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti, comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti preposti, contestualmente ai controlli;
   h) comunicare nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
   i) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;
   j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
6) di comunicare allo Scrivente ogni eventuale ulteriore trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
7) di attenersi comunque ad ogni altro adempimento di cui alla normativa vigente in materia di emissioni in atmosfera;
8) di ribadire che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini delle emissioni in atmosfera per cui è fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta per legge;

fonte: http://burc.regione.campania.it

9) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
10) di notificare il presente provvedimento alla ditta De Simone Gianfranco ubicato in via Fontana S. Nicola n. 81 del Comune di Mercogliano (AV);
11) di inviarne copia, al Sindaco del Comune di Mercogliano, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.S.L. Avellino e all'A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Avellino;
12) di inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dr. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: De Simone Gianfranco
ATTIVITA' PRODUTTIVA: panificazione e produzione pasticceria con consumo di farina non superiore a 1.500 Kg/g
SEDE STABILIMENTO: via Fontana S. Nicola n. 81 del Comune di Mercogliano (AV)

valori misurati	**E1**		**E2**	**E3**		**E4**
altezza dal piano campagna (m)	**13**		**13**	**13**		**13**
altezza dal colmo (m)	**1,5**		**1,5**	**1,5**		**1,5**
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**		**Verticale**	**Verticale**		**Verticale**
sezione allo sbocco (m^2)	**0,049**		**0,049**	**0,049**		**0,049**
Diametro allo sbocco (m)	**0,25**		**0,25**	**0,25**		**0,25**
portata normalizzata (m^3/h)	**353**			**353**		
Velocità allo sbocco (m/s)	**2,0**			**2,0**		
temperatura (°C)	**90**			**90**		
Durata delle emissioni (h/d)	**8**			**8**		
Frequenza nelle 24 h	**discontinua**			**discontinua**		
provenienza emissioni	**Forno di cottura mod. 431FLK alim. Metano pot. 0,124 MW**			**Forno di cottura mod. LFRNP alim. Metano pot. 0,0698 MW**		
	Bruciatore		**Camera di cottura**	**Bruciatore**		**Camera di cottura**
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**		**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (Kg/h)**	
Polveri	**< 250**	**< 0,09**	**Vapore Acqueo**	**< 250**	**< 0,09**	**Vapore Acqueo**
Biossido di Azoto (NO_2)	**< 35**	**< 0,01**		**< 35**	**< 0,01**	
Biossido di Zolfo (SO_2)	**< 5**	**< 0,01**		**< 5**	**< 0,01**	

ALLEGATO - Schema emissioni –

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 42 del 21/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA: VOLTURA DEL D.D. N. 110/2010 A FAVORE DELLA DITTA SANTORO PELLI DI SANTORO MICHELINA. ATTIVITA': LAVORAZIONE DELLE PELLI. SEDE: VIA PROV.LE TURCI DEL COMUNE DI SOLOFRA (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE con Decreto Dirigenziale n. 110 dell' 11/05/2010 la ditta Vittor Pelli con sede produttiva in via Panoramica – Turci del Comune di Solofra (AV) è stata autorizzata ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 comma 2 alle emissioni in atmosfera , per l'attività produttiva di lavorazione delle pelli, ritenendo conseguentemente superato ogni altro provvedimento rilasciato in materia riferito allo stabilimento di che trattasi;

CHE con nota prot. n. 139113 del 23/02/2012 sono state acquisite:

a) la richiesta della sig.ra Michelina Santoro in qualità di legale rappresentante della ditta Santoro Pelli di Santoro Michelina tesa ad ottenere la voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera del D.D. n. 110 dell' 11/05/2010 dalla ditta Vittor Pelli alla ditta Santoro Pelli di Santoro Michelina e contestualmente la rinuncia a proseguire l'attività da parte della ditta Vittor Pelli ;
b) dichiarazione del legale rappresentante della ditta Santoro Pelli di Santoro Michelina attestante che nulla è variato nel ciclo produttivo e nelle emissioni rispetto a quanto autorizzato con il Decreto Dirigenziale succitato:
c) copia dell'atto di subentro a seguito di fitto (registrato ad Avellino il 13/01/2012 al n. 341 1T)

CONSIDERATO:

CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998 n. 127, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995/1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da pubblici uffici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

CHE tale obbligo, ribadito dalla D.G.R n. 750 del 22 maggio 2004 (ove , tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania), è stato assolto dalla ditta Vittor Pelli con bonifico di € 837,89 (Ottocentotrentasette/89) trasmesso in copia e acquisito agli atti del Settore con prot. n. 206270 del 08/03/2010, conforme al preventivo, per i controlli da effettuarsi dall'ARPAC ai sensi della predetta D.G.R. n. 750/2004;

CHE la ditta Santoro Pelli di Santoro Michelina subentra alla ditta Vittor Pelli nell'esercizio dell'attività di lavorazione delle pelli svolta in via Panoramica – Turci del Comune di Solofra (AV).

RITENUTO:
CHE date le premesse, va rilasciata alla ditta Santoro Pelli di Santoro Michelina la voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al Decreto Dirigenziale n. 110 dell' 11/05/2010.

VISTI:

1. la Legge 7 agosto 1990 n. 241, e succ. modd. ed intt.;
2. la Legge 24 aprile 1998 n. 128 art. 7;
3. la D.G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000;
4. la D.G.R. n. 286 del 19 gennaio 2001;
5. il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e succ. modd. ed intt;
6. il Decreto Dirigenziale n. 110 dell' 11/05/2010;
7. la D.G.R. n. 447 del 08/12/2011;
8. la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore ed in conformità alle determinazioni della stessa e anche dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di volturare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 110 dell' 11/05/2010 dalla ditta Vittor Pelli in favore della ditta Santoro Pelli di Santoro Michelina subentrata nella gestione degli impianti già autorizzati;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione ripresi dal predetto provvedimento e riportati in unico apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di stabilire che restano immutate tutte le altre disposizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 110 dell' 11/05/2010;
5) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, riportati nello schema allegato e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti (saranno ammesse variazioni eccezionali, che non comportino comunque il superamento dei valori massimi forniti, senza rilievi, in una delle tre analisi periodiche considerate);
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 1402, e per quanto ivi previsto dal D.M. Ambiente 12 luglio 1990 e D.M. Ambiente 25 agosto 2000;
   c) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n.152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e dalla D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102;
   d) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   e) effettuare, con cadenza semestrale a decorrere dalla data prevista nel D.D. n.130/2007 durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n.2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Solofra, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);
   f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo circa:
      I. i dati relativi ai controlli discontinui (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III. rapporti di manutenzione eseguiti sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;
   g) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti, comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti preposti, contestualmente ai controlli;
   h) comunicare nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
   i) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;
   j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
6) di comunicare allo Scrivente ogni eventuale ulteriore trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
7) di attenersi comunque ad ogni altro adempimento di cui alla normativa vigente in materia di emissioni in atmosfera;
8) di ribadire che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini delle emissioni in atmosfera per cui è fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta per legge;
9) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e

fonte: http://burc.regione.campania.it

120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

10) di notificare il presente provvedimento alla ditta Santoro Pelli di Santoro Michelina ubicato in via Panoramica – Turci del Comune di Solofra (AV);
11) di inviarne copia, al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.S.L. Avellino e all'A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Avellino;
12) di inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dr.Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: Santoro pelli di Santoro Michelina
ATTIVITA' PRODUTTIVA: lavorazione delle pelli
SEDE STABILIMENTO: via Provinciale Turci del Comune di Solofra(AV)

valori misurati	**E1**		**E2**	
altezza dal piano campagna (m)	**6**		**4,5**	
altezza dal colmo (m)	**≥ 1**		**≥ 1**	
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**		**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)	**0,031**		**0,385**	
Diametro allo sbocco (m)	**0,2**		**0,7**	
portata normalizzata (m^3/h)	**446**		**22.000**	
Velocità allo sbocco (m/s)	**4**		**15,9**	
temperatura (°C)	**50**		**Ambiente**	
Durata delle emissioni (h/d)	**8**		**8**	
Frequenza nelle 24 h	**discontinua**		**discontinua**	
provenienza emissioni	**Impianto termico a gas Metano Pot. 0,1 MW**		**Palissonatura e raffinatura**	
Tipo di abbattimento	**====**		**Ciclone e ad acqua**	
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (Kg/h)**
Polveri			**< 15**	**0,33**
NO_2	**< 150**	**< 0,1**		

ALLEGATO - Schema emissioni –

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 43 del 21/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: MANIFATTURA ARTIGIANA PARTENIO S.R.L. ATTIVITA': LAVORAZIONE DELLE PELLI. SEDE: VIA CONSOLAZIONE N. 38 DEL COMUNE DI SOLOFRA (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.Lgs.3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con DGR 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con D.D. n. 895 del 13/06/2001 la ditta "Mirema Pelli s.a.s di De Maio Fulvio & Renato" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.P.R. 203/88 art. 12 per l'attività di lavorazione delle pelli per lo stabilimento ubicato in via Consolazione n. 38 del Comune di Solofra (AV);
- CHE con successivo D.D. n. 1671 del 18/07/2003 è stato volturato il D.D. originario n. 895/2001 dalla ditta "Mirema Pelli s.a.s." di De Maio Fulvio & Renato alla ditta "Manifattura Artigiana Partenio s.r.l.";
- CHE con atto acquisito al prot. n. 991334 del 30/12/2011 la ditta "Manifattura Artigiana Partenio s.r.l." ha presentato domanda di continuazione alle emissioni e modifica degli impianti ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152, derivanti dall'attività di lavorazione delle pelli esercitata nell'impianto ubicato in via Consolazione n. 38 del Comune di Solofra (AV);
- CHE ad essa è allegata:
  il progetto e la relazione a firma dell'ing. Gennaro Cardea , iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno al n. 963 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

- CHE come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
  a. l'impianto:
     I. è anteriore al 1988 secondo la definizione dell'art. 268 lett. "i bis" del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e ss. mm. ed ii.;
     II. risulta in esercizio – in forza del D.D. n. 895/2001 e D.D. di voltura n. 1671/2003 - ma essendovi state variazioni nel ciclo produttivo riguardanti un aggiornamento ed adeguamento degli impianti alla normativa vigente in materia ambientale, si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo D.Lgs. limitatamente alla messa a regime degli stessi;
  b. CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
  c. CHE con nota prot. n. 28115 del 13/01/2012 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 16/02/2012;
  d. CHE in tale data la Conferenza dei Servizi, esaminato il progetto così come proposto, anche in via istruttoria, dopo ampia discussione, acquisito preliminarmente il parer favorevole da parte dell' Amministrazione Comunale in merito alla destinazione urbanistica, di agibilità e d'uso dei locali ove si svolge l'attività, preso atto di alcuni chiarimenti forniti dal tecnico consulente della ditta, ing. Gennaro Cardea, all'unanimità esprime parere favorevole, con la prescrizione che alla data di messa a regime degli impianti sia prodotta ulteriore documentazione attestante l'autorizzazione allo smaltimento delle acque di piazzale, da richiedere all' Amministazione Comunale in base al vigente Regolamento in merito;
  e. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

f. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
g. CHE per effetto della nota del Dirigente di Settore trasmessa con prot. n. 763113 del 10/10/2011 al competente Dipartimento Provinciale ARPAC, sarà quest'ultimo a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti

RITENUTO:
potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell' art. 269 comma 8 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dall'impianto destinato all'attività di lavorazione delle pelli esercitata nello stabilimento di via Consolazione n. 38 del Comune di Solofra (AV)

VISTI :
1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
7. il D.D. n. 895 del 13/06/2001;
8. il D.D. n. 1671 del 18/07/2003;
9. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
10. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e s. m. ed i.;
11. la D.G.R. n. 447 del 08/09/2011;
12. la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di ritenere decaduto il D.D. n. 1671 del 18/07/2003 che a sua volta ha revocato l'originario D.D. n. 895/2001;
3) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 8 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt., l'autorizzazione definitiva con durata di quindici anni in favore della ditta "Manifattura Artigiana Partenio s.r.l." per le emissioni derivanti dall'attività di lavorazione delle pelli esercitata nell'impianto sito in Consolazione n. 38 del Comune di Solofra;
4) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) che prima della messa a regime dell'impianto sia prodotta attestazione, resa dal gestore ai sensi di legge, in merito all'autorizzazione delle acque di piazzale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

f) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data rilascio del presente provvedimento, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale
g) effettuare, con cadenza semestrale, a decorrere dalla data di rilascio del presente provvedimento, durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo Scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Solofra, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);
h) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta) di:
I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto e (allegare i relativi certificati d'analisi);
II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
III. rapporti di manutenzione eseguite Sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche dal costruttore;
i) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
l) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV–TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti;
m) che la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
n) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;
o) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

6) di precisare ulteriormente che:
- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi, di cui al punto 4-e, dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

7) di puntualizzare inoltre che:
- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia di emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di migliore tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione inoltre, potrà - richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97 - essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- che la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;

8)) che la ditta è tenuta all'assolvimento dell'obbligo di cui alla D.G.R. n. 750/2004, per i controlli da effettuarsi da parte del competente Dipartimento Provinciale (ARPAC) di Avellino;
9) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze;

fonte: http://burc.regione.campania.it

10) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
11) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo, ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
12) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
13) di notificare il presente provvedimento alla ditta "Manifattura Artigiana Partenio s.r.l.", con sede in via Consolazione n. 38 del Comune di Solofra (Av);
14) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL Avellino, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino ;
15) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: Manifattura Artigiana Partenio s.r.l.
ATTIVITA' PRODUTTIVA: lavorazione delle pelli
SEDE STABILIMENTO: via Consolazione n. 38 del Comune di Solofra (AV)

valori misurati	**E1**		**E2**		**E3**		**E4**	
altezza dal piano campagna (m)	**12**				**Aperture laterali 10m dal suolo**		**12**	
altezza dal colmo (m)	**> 1**						**> 1**	
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)	**0,07**		**0,07**		**0,28**		**0,28**	
portata normalizzata (m^3/h)	**1.700**		**2.000**		**11.000**		**9.000**	
temperatura (°C)	**140**		**140**		**Ambiente**		**Ambiente**	
Durata delle emissioni (h/d)	**Secondo esigenze**		**Secondo esigenze**		**Secondo esigenze**		**Secondo esigenze**	
Frequenza nelle 24 h.	**Discontinua**		**Discontinua**		**Discontinua**		**Discontinua**	
provenienza emissioni	**Generatore di calore a gas Metano**		**Generatore di calore a gas Metano**		**Abbattitore polveri**		**Abbattitore polveri**	
Tipo di abbattimento					**A maniche**		**A ciclone**	
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (g/h)**
Polveri	**0,4**		**0,4**					
Polveri di cui Cromo					**10 1**	**110 11**	**10 1**	**90 9**
NOx	**40**	**68,0**	**40**	**80,0**				

ALLEGATO - Schema emissioni –

fonte: http://burc.regione.campania.it

DENOMINAZIONE DITTA: Manifattura Artigiana Partenio s.r.l.
ATTIVITA' PRODUTTIVA: lavorazione delle pelli
SEDE STABILIMENTO: via Consolazione n. 38 del Comune di Solofra (AV)

valori misurati		**E5**		**E6**		**E7**		**E8**	
altezza dal piano campagna (m)		**12**		**12**		**12**		**12**	
altezza dal colmo (m)		**> 1**		**> 1**		**> 1**		**> 1**	
Direzione del flusso allo sbocco		**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)		**0,5**		**0,5**		**0,5**		**0,5**	
portata normalizzata (m^3/h)		**19.000**		**19.000**		**19.000**		**19.000**	
temperatura (°C)		**Ambiente**		**Ambiente**		**Ambiente**		**Ambiente**	
Durata delle emissioni (h/d)		**Secondo esigenze**		**Secondo esigenze**		**Secondo esigenze**		**Secondo esigenze**	
Frequenza nelle 24 h.		**Discontinua**		**Discontinua**		**Discontinua**		**Discontinua**	
provenienza emissioni		**Spruzzo a 3 cab. Cabina 1**		**Spruzzo a 3 cab. Cabina 2**		**Spruzzo a 3 cab. Cabina 3**		**Spruzzo a 1 cabina**	
Tipo di abbattimento		**Ad umido**		**Ad umido**		**Ad umido**		**Ad umido**	
inquinanti		**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (g/h)**
Residuo secco		**10**	**190**	**10**	**190**	**10**	**190**	**10**	**190**
S.O.V.	**Classe II**	**5**	**95**	**5**	**95**	**5**	**95**	**5**	**95**
	Classe III	**7**	**133**	**7**	**133**	**7**	**133**	**7**	**133**
	Clase IV	**10**	**190**	**10**	**190**	**10**	**190**	**10**	**190**
	Classe V	**15**	**285**	**15**	**285**	**15**	**285**	**15**	**285**

ALLEGATO - Schema emissioni -

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 45 del 21/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "DE MAIO GIUSEPPE". ATTIVITA': LAVORAZIONE PELLI. SEDE OPERATIVA: MONTORO SUPERIORE, FRAZ. BANZANO, VIA PANTANO, S. N. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione di conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0674870 del 24 luglio 2009, il gestore ha presentato domanda d'autorizzazione ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., per lo stabilimento di LAVORAZIONE PELLI, sito in Montoro Superiore, fraz. Banzano, via Pantano, s. n.;
- CHE ad essa è, tra l'altro, allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 lo stabilimento:
  a) è nuovo, secondo la definizione dell'art 268, lett. "*i–ter* " D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) non risulta in esercizio ed è, pertanto, da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 269^6 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0700646 del 3 agosto 2009 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 22 settembre e, non essendo in grado di adottare determinazioni in assenza della maggioranza delle amministrazioni convocate, rinviata al 5 novembre;
- CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, si è sospeso il procedimento, ritenendosi indispensabile la presentazione di atti integrativi, richiesti con nota prot. n. 0977879 /2009 ed acquisiti solo in data 22 luglio 2011 al prot. n. 0577770;
- CHE riconvocata al successivo 23 agosto e rinviata, per ulteriori approfondimenti, al prosieguo del 26 agosto, in assenza della maggioranza delle amministrazioni convocate la Conferenza di Servizi non è stata in grado di adottare determinazioni in merito alla domanda;
- CHE in corso di seduta è stata acquisita l'ulteriore relazione tecnica integrativa (fornita in copia alle diverse amministrazioni coinvolte), spontaneamente presentata dal gestore e registrata al prot. n. 0643028/2011;
- CHE il procedimento amministrativo è, pertanto, concluso senza che sia stato possibile, nell'appropriata sede, acquisire alcun parere, reso in via definitiva dalle diverse amministrazioni coinvolte;
- CHE, ciò stante, sulla scorta di tutta la documentazione agli atti, ai sensi della legge n. 241/90, ss. mm. ii. (art. 14-ter, commi 6-bis e 7), si procede ad emettere il presente provvedimento autorizzativo;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
- CHE il suo assolvimento e la presentazione del certificato d'agibilità aggiornato dello stabilimento (indispensabile ai fini del provvedimento autorizzativo) sono stati richiesti con nota prot. n. 0083268 del 2 febbraio 2011;
- CHE, per effetto della nota trasmessa con prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011 al competente

Dipartimento provinciale A.R.P.A.C., sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;
– che solo il 14 marzo 2012 è stata presentata al prot. n. 0197844 l'attestazione, redatta nei modi di legge, circa l'avvenuto conseguimento del requisito di agibilità, indispensabile al rilascio del presente atto;

RITENUTO:
– potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione per lo stabilimento di LAVORAZIONE PELLI, sito in Montoro Superiore, fraz. Banzano, via Pantano, s. n.;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
11) la D.G.R. 30 dicembre 2011, n. 839;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza dei Servizi (conclusa dallo scrivente Settore) ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ex art. 269^2 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in favore della ditta "DE MAIO GIUSEPPE", l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di LAVORAZIONE PELLI, sito in Montoro Superiore, fraz. Banzano, via Pantano, s. n.;
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, riportati negli schemi di cui al predetto allegato e che rappresentano la massima concentrazione di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamenti, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

sistemi d'abbattimento;
III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;

h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o per il trasferimento dello stabilimento in altro sito;
j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269[6] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*") la data di messa in esercizio;
6) di fissare in 90 giorni da tale data il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
7) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi relative a n. 1 campionamenti di tutte le emissioni;
8) di precisare che:
   a) ogni condotto, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio va realizzato in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima di ciascun punto d'emissione esser tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni condotto, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
9) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
10) di demandare all'A.R.P.A.C. di accertare, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite riportati in apposito allegato, fornendone le risultanze;
11) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
12) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3[4] Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
13) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
14) di notificarlo alla ditta "DE MAIO GIUSEPPE", alla residenza del titolare in Montoro Superiore, fraz. Banzano, via Pantano, n. 15;
15) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Montoro Superiore, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all' A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
16) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"DE MAIO GIUSEPPE"
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	LAVORAZIONE PELLI
SEDE STABILIMENTO:	Montoro Superiore, fraz. Banzano, via Pantano, s. n.

ALLEGATO
– Schemi emissioni inquinanti –

Parametri e valori		E1	
Altezza dal suolo	m	9,00	
Altezza dal colmo		----------	
Diametro		Ø 0,90	
Sezione	m^2	0,64	
Temperatura	°C	Ambiente	
Velocità	m/s	6,51	
Portata	Nm^3/h	15.000,00	
Direzione del flusso		Verticale	
Durata emissioni	h/d	8,00	
Frequenza	n/d	Continua	
Provenienza		Palissonatura, raffinatura	
Inquinanti		Conc.ne [mg/Nm^3]	Fl. massa [kg/h]
Polveri totali		< 10,00	< 0,15

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 96 del 12/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 61/2012 - PROGETTO - "AGGIORNAMENTO INFORMAZIONI PER IL CENSIMENTO DEI SITI POTENZIALMENTE CONTAMINATI, DEI SITI IN ATTESA DI INDAGINI E DEI SITI OGGETTO DI ABBANDONO DI RIFIUTI NEL SIN LITORALE DOMITIO FLEGREO ED AGRO AVERSANO. DIFFERENZIAZIONE E RACCOLTA RIFIUTI" - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO A VALERE SULLE RISORSE LIBERATE DEL POR CAMPANIA 2000/2006 - APPRVAZIONE SCHEMA DI CONVEZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. CHE con D.G.R. n. 529 del 04/10/2011 è stato programmato, tra l'altro, il progetto "*Recupero ambientale di siti dell'Area Nolana e del Vallo di Lauro. Comuni di Casamarciano, Nola, S.Paolo Belsito, Visciano, Marzano di Nola, Moschiano",* con il costo di € 4.062.960,00, a valere sulle risorse liberate dell'Asse I del POR Campania 2000-2006, in quanto coerente con le finalità di detto Asse, con la programmazione regionale in materia ambientale ed in particolare con gli ambiti di intervento indicati nella D.G.R. n.891/2010;

b. CHE, in attuazione della predetta deliberazione, con D.D. n.716 del 14/11/2011:
- è stato approvato il progetto "definitivo" dei lavori relativi all'intervento de quo*,* presentato dalla società regionale Astir s.p.a. con nota prot. n. 5003 del 14/12/2009 e successive integrazioni, su richiesta dell'A.G.C.05 – Settore 02, in quanto conforme alla normativa vigente in materia di lavori pubblici;
- sono stati conferiti gli incarichi di Responsabile Unico del Procedimento, di Direttore dei lavori, di Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione;
- è stato ammesso a finanziamento il progetto suddetto, CUP B15G11000480009, con il costo complessivo di € 4.062.960,00, a valere sulle risorse liberate dell'Asse I del POR Campania 2000-2006, con beneficiario la Regione Campania - A.G.C. 05 - Settore 02;
- è stata affidata direttamente all'Astir s.p.a., quale società regionale in house, la redazione del progetto "esecutivo" e la realizzazione dei lavori;
- è stato altresì approvato, sulla scorta del parere reso dall'Avvocatura regionale n. 628307 del 12/08/2011, lo schema di convenzione tra la Regione Campania- A.G.C. 05-Settore 02 e l'Astir s.p.a, nel quale sono disciplinate le modalità di realizzazione delle attività nonché gli obblighi ai quali le parti devono ottemperare, sottoscritta dalle parti il 14/11/2011 prot. reg. n. 860012;
- è stato autorizzato il Settore delle Entrate e della Spesa dell'A.G.C.08 ad effettuare l'impegno di € 4.062.960,00 sulle risorse in dotazione al capitolo di bilancio 2186 – U.P.B. 22.79.214- esercizio finanziario 2011;

c. CHE con successivo D.D. 717 del 15/11/2011 è stato liquidato all'Astir S.p.A. il primo acconto di € 1.218.888,00, pari al 30% dell'impegno assunto, in conformità a quanto previsto dall'art. 5, co.3.1, della predetta convenzione prot.n. 860012/2011;

RILEVATO

a. CHE, nella seduta dell'Assemblea dei soci ASTIR SpA del 29/12/2011 (verbale rep. n. 244978 reg.to a Napoli il 13/01/2012 al n. 525-1T), il socio unico Regione Campania, preso atto del documento del 22/12/2011 dal quale risulta l'avvenuta iscrizione nel Registro delle Imprese della causa di scioglimento della società, ha nominato il dr. Franco Malvano liquidatore della società, il quale in data 12/01/2012 ha accettato la carica;

b. CHE il liquidatore della predetta società, con nota prot. n. 0379 del 15/02/2012, ha trasmesso una rimodulazione del progetto "*Recupero ambientale di siti dell'Area Nolana e del Vallo di Lauro. Comuni di Casamarciano, Nola, S.Paolo Belsito, Visciano, Marzano di Nola, Moschiano",* programmato con la richiamata DGR n.529 del 04/10/2011 che, tra l'altro, non è risultato coerente con il termine del 30/09/2012 previsto per l'ultimazione e l'operatività dei progetti finanziati con le risorse liberate, di cui alla nota dell'Autorità di Gestione prot. n.104976 del 10/02/2012;

c. CHE il progetto rimodulato, ridenominato *"Aggiornamento informazioni per il censimento dei siti potenzialmente contaminati, dei siti in attesa di indagini e dei siti oggetto di abbandono di rifiuti nel SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano. Differenziazione e raccolta rifiuti*", si configura quale progetto di servizi, ai sensi del D.Lgs. n. 163/06, a titolarità regionale, è finalizzato ad un impiego ottimale della forza lavoro interna alla società stessa, fermo restando il perseguimento dell'interesse pubblico sotteso agli obiettivi di tutela e risanamento ambientale e presenta un cronoprogramma coerente con il termine richiamato e di cui alla nota prot. n. 104976/2012;

d. CHE la rimodulazione in parola non ha prodotto una variazione significativa del costo programmato con la D.G.R. n. 529/2001, essendo pari ad € 4.062.850,66 a fronte dell'importo di € 4.062.960,00, già impegnato con DD n. 716/2011;

e. CHE con D.G.R. n. 61 del 28/02/2012 è stata accolta la suddetta richiesta di rimodulazione del progetto, riprogrammando a valere sulle risorse liberate dell'Asse I del POR Campania 2000/06, in quanto coerente con le finalità dell'Asse I del POR Campania 2000/06 e con la programmazione regionale in materia di Ambiente, il progetto *"Aggiornamento informazioni per il censimento dei siti potenzialmente contaminati, dei siti in attesa di indagini e dei siti oggetto di abbandono di rifiuti nel SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano. Differenziazione e raccolta rifiuti,* per il costo di € 4.062.850,66;

f. CHE nel provvedimento de quo è stato, altresì, precisato che, in fase di liquidazione delle risorse si dovrà tener conto dell'importo di € 1.218.888,000, già liquidato a titolo di I acconto con D.D. n. 717 del 15/11/2011 per il progetto "*Recupero ambientale di siti dell'Area Nolana e del Vallo di Lauro. Comuni di Casamarciano, Nola, S.Paolo Belsito, Visciano, Marzano di Nola, Moschiano"*;

RITENUTO

a. Di dover, per i motivi suindicati, procedere all'approvazione del progetto di servizi a titolarità regionale denominato *"Aggiornamento informazioni per il censimento dei siti potenzialmente contaminati, dei siti in attesa di indagini e dei siti oggetto di abbandono di rifiuti nel SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano. Differenziazione e raccolta rifiuti*", conforme alla normativa vigente in materia di servizi pubblici (D.lgs. n.163/06, D.P.R. n.207/2010, L.R. n.3/07, e Regolamento regionale n.7/2010);

b. DI dare atto che il succitato progetto si compone dei seguenti elaborati progettuali:
- relazione tecnica generale
- scheda di censimento – allegato 1
- planimetria ed elenco siti per aggiornamento georeferenziazione di quelli potenzialmente inquinanti ed allo stato non georeferenziati
- planimetria ed elenco siti per aggiornamento elenco siti in attesa di indagini preliminari
- planimetria ed elenco siti per aggiornamento dei siti di abbandono rifiuti nell'agro aversano e litorale domitio flegreo
- documento della sicurezza

c. Di dare atto che lo stesso è coerente, come previsto dalla D.G.R. n. 61 del 28/02/2012, con il Quadro Comunitario di Sostegno in materia di utilizzo delle risorse liberate e, in particolare, con le finalità dell'Asse I del POR Campania 2000/06, con la programmazione regionale in materia ambientale ed in particolare con gli ambiti di intervento previsti dalla D.G.R. n.891/2010;

d. DI poter disporre l'ammissione a finanziamento del progetto *"Aggiornamento informazioni per il censimento dei siti potenzialmente contaminati, dei siti in attesa di indagini e dei siti oggetto di abbandono di rifiuti nel SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano. Differenziazione e raccolta rifiuti*", identificato dal CUP B89E12000610006, con il costo complessivo di € 4.062.850,66, a valere sulle risorse liberate dell'Asse I del POR Campania 2000-2006, con beneficiario la Regione Campania - A.G.C. 05 - Settore 02, come da quadro economico di seguito riportato, giusto impegno di cui al D.D. n.716/2011 relativo al progetto originariamente programmato con la D.G.R. n.529/2011:

A.1 Attività di servizi	**€ 3.147.742,02**
A.2 Procedura web di supporto	**€ 50.094,00**
A (A.1+A.2)	**€ 3.197.836,02**
B Spese generali (5% di A)	**€ 159.891,80**
C.1 I.V.A. 21% su A	**€ 671.545,56**
C.2 I.V.A. 21% su B	**€ 33.577,28**
TOTALE	**€ 4.062.850,66**

e. DI dover revocare il D.D. n.716/2011 limitatamente ai punti 4. 5. 6. 7. 10. del decretato relativi al conferimento degli incarichi inerenti il progetto originario e alla convenzione prot. n.860012 del 15/11/2011 stipulata tra la Regione Campania- A.G.C. 05-Settore 02 e l'Astir s.p.a;
f. Di dover approvare la convenzione allegata, redatta sulla scorta del parere reso dall'Avvocatura Regionale n. 628307 del 12/08/2011, che costituisce parte integrante del presente atto e annulla e sostituisce la richiamata convenzione prot. n.860012 del 15/11/2011, nella quale sono disciplinate le modalità di realizzazione delle attività, di erogazione delle risorse (tenuto conto dell'importo già liquidato a titolo di acconto con DD n. 717/2011), nonché gli obblighi ai quali le parti devono ottemperare;
g. Di poter nominare, ai sensi dell'art.10 del d.Lgs. n.163/2010, degli artt.272 e s.s. del D.P.R.n.207/2010 e dell'art.4 del Regolamento regionale n.7/2010, Responsabile Unico del Procedimento il dott. Vittorio Picariello, funzionario in servizio presso il Settore Tutela dell'Ambiente;
h. Di dover rinviare a successivi provvedimenti la nomina dei soggetti incaricati di fornire supporto al Rup nonchè del direttore dell'esecuzione del contratto, ai sensi dell'art.119 del d.lgs. n.163/06 e dell'art.300 del D.P.R. n.207/2010;

VISTI:
- La L. R. n. 7/2002
- Il d.Lgs. n. 163/06;
- Il D.P.R. n. 207/2011;
- La L.R. n. 3/07;
- Il Regolamento regionale n. 7/2010;
- Il Quadro Comunitario di Sostegno;
- Il POR Campania 2000/06;
- La D.G.R. n. 1035 del 28/07/06;
- La D.G.R. n. 891/2010;
- La D.G.R. n. 431/2011;
- La D.G.R. n. 529/2011;
- La D.G.R. n.61/2012

A seguito dell'istruttoria compiuta dai funzionari preposti del Settore 02 dell'A.G.C. 05

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono per riportate e trascritte, di:

1.Di approvare il progetto di servizi a titolarità regionale, programmato con D.G.R. n.61 del 28/02/2012, *"Aggiornamento informazioni per il censimento dei siti potenzialmente contaminati, dei siti in attesa di indagini e dei siti oggetto di abbandono di rifiuti nel SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano. Differenziazione e raccolta rifiuti*", presentato dal liquidatore della società Astir S.p.A., con nota prot. n. 379 del 15/02/2012, su richiesta dell'A.G.C.05 - Settore 02, in conformità alla normativa vigente in materia di servizi pubblici (D.lgs. n.163/06, D.P.R. n.207/2010, L.R. n.3/07, e Regolamento regionale n.7/2010);

2. Di dare atto che il succitato progetto si compone dei seguenti elaborati progettuali:
   - relazione tecnica generale
   - scheda di censimento – allegato 1
   - planimetria ed elenco siti per aggiornamento georeferenziazione di quelli potenzialmente inquinanti ed allo stato non georeferenziati
   - planimetria ed elenco siti per aggiornamento elenco siti in attesa di indagini preliminari
   - planimetria ed elenco siti per aggiornamento dei siti di abbandono rifiuti nell'agro aversano e litorale domitio flegreo
   - documento della sicurezza

3. Di dare atto che lo stesso è coerente, come previsto dalla D.G.R. n.61 del 28/02/2012, con il Quadro Comunitario di Sostegno in materia di utilizzo delle risorse liberate e, in particolare, con le finalità dell'Asse I del POR Campania 2000/06, con la programmazione regionale in materia ambientale ed in particolare con gli ambiti di intervento previsti dalla D.G.R. n.891/2010;

4. Di ammettere a finanziamento il progetto suindicato, identificato dal CUP B89E12000610006, con il costo complessivo di € 4.062.850,66, a valere sulle risorse liberate dell'Asse I del POR Campania 2000-2006, con beneficiario la Regione Campania - A.G.C. 05 - Settore 02, come da quadro economico di seguito riportato, giusto impegno di cui al D.D. n. 716/2011:

A.1 Attività di servizi	**€ 3.147.742,02**
A.2 Procedura web di supporto	**€ 50.094,00**
A (A.1+A.2)	**€ 3.197.836,02**
B Spese generali (5% di A)	**€ 159.891,80**
C.1 I.V.A. 21% su A	**€ 671.545,56**
C.2 I.V.A. 21% su B	**€ 33.577,28**
TOTALE	**€ 4.062.850,66**

5. Di revocare il D.D. n.716/2011 limitatamente ai punti 4. 5. 6. 7. 10. del decretato relativi al conferimento degli incarichi inerenti il progetto originario e alla convenzione prot. n.860012 del 15/11/2011 stipulata tra la Regione Campania- A.G.C. 05-Settore 02 e l'Astir s.p.a;

6. Di approvare la convenzione allegata, redatta sulla scorta del parere reso dall'Avvocatura Regionale n. 628307 del 12/08/2011, che costituisce parte integrante del presente atto e annulla e sostituisce la richiamata convenzione prot. n.860012 del 15/11/2011, nella quale sono disciplinate le modalità di realizzazione delle attività, di erogazione delle risorse (tenuto conto dell'importo già liquidato a titolo di

acconto con DD n. 717/2011), nonché gli obblighi ai quali le parti devono ottemperare;

7.Di nominare, ai sensi dell'art.10 del d.Lgs. n.163/2010, degli artt.272 e s.s., del D.P.R.n.207/2010 e dell'art.4 del Regolamento regionale n.7/2010, Responsabile Unico del Procedimento dott. Vittorio Picariello, funzionario in servizio presso il Settore Tutela dell'Ambiente.
8.Di rinviare a successivi provvedimenti la nomina dei soggetti incaricati di fornire supporto al Rup nonchè del direttore dell'esecuzione del contratto, ai sensi dell'art.119 del d.lgs. n.163/06 e dell'art.300 del D.P.R. n.207/2010;
9.Di trasmettere il presente provvedimento, per gli adempimenti di competenza, al liquidatore dell'Astir s.p.a., dott. Franco Malvano, all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania 2000/06 presso l'A.G.C. 09 - Settore 02, al dott. Vittorio Picariello, presso il Settore Tutela dell'Ambiente, all'AGC 01 Settore 14, all'A.G.C. 01- settore 02 per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente
Dr. Michele Palmieri

CONVENZIONE

TRA

La Regione Campania, c.f. 80011990639, in persona del Dirigente del Settore 02 dell'AGC 05 - dr. Michele Palmieri, nato a S. Maria C.V. (CE) il 07/02/61, domiciliato presso gli uffici della Regione Campania siti in Napoli via De Gasperi n.28

E

La società ASTIR s.p.a., in liquidazione, con sede legale in Napoli alla Via S. Lucia P. IVA 01676060971 - CCIAA 01676060971, in persona del liquidatore, dr. Franco Malvano, nato a Napoli il 08/05/1945, domiciliato presso la sede legale della ASTIR S.p.a.

L'anno 2012 il giorno…. del mese di Marzo, presso la sede della Regione Campania - A.G.C. 05 - via De Gasperi n.28 - Napoli

PREMESSO

a. che, con D.G.R.C. n. 1257 del 24 luglio 2008, la Regione Campania ha acquisito il 100% delle quote della RECAM s.p.a., oggi ASTIR s.p.a., e, pertanto, il capitale sociale della suddetta società è posseduto totalmente dalla Regione Campania;
b. che la società ASTIR s.p.a., già RECAM s.p.a., dal 2003 ha svolto, sulla base di affidamenti da parte della Regione, del Commissario di Governo per l'Emergenza Bonifiche e del Commissario Emergenza Rifiuti, attività di bonifica, di asporto rifiuti abbandonati, di riqualificazione ambientale, di recupero ambientale di aree degradate, sull'intero territorio regionale, con particolare riferimento ai Lagni del Monte Somma-Vesuvio e della Piana del Nolano e al S.I.N. Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano;
c. che la suddetta società ha una partecipazione pubblica regionale totalitaria, non alienabile, anche in quota parte, a soggetti privati e svolge la propria attività in favore dell'ente pubblico di appartenenza;
d. che la Giunta Regionale, con delibera n. 833 del 30/04/2009, ha approvato il nuovo statuto societario dell'ASTIR s.p.a., adeguando lo stesso alle indicazioni comunitarie in materia di società in house;
e. che con la D.G.R. n. 431 del 05/08/11 sono stati approvati i provvedimenti riorganizzativi a favore del personale delle società partecipate ASTIR S.p.A. e ARPAC Multiservizi s.r.l. ed è stato disposto, tra l'altro, che il management delle due società elaborasse appositi Piani Industriali rispondenti a principi di attendibilità e sostenibilità finanziaria;
f. che, con nota prot. n. 2822 del 15/09/2011, in esecuzione della summenzionata deliberazione, l'Astir s.p.a. ha trasmesso una proposta relativa al Piano Industriale 2012-2014, articolato in una pluralità di ambiti di attività:
    - Bonifiche: interventi di bonifica di siti inquinati e recupero ambientale di siti potenzialmente contaminati;
    - Cave: attività di recupero di cave dismesse;
    - Aree protette: manutenzione, sorveglianza e gestione di servizi;
    - Strutture demaniali: recupero rifunzionalizzazione e gestione;
- Alvei/litorali: manutenzione, sorveglianza e gestione di alvei e litorali di pertinenza del demanio regionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ASI: riqualificazione di agglomerati industriali;
- Servizi Specialistici nel settore del recupero e della riqualificazione ambientale;

g. che, nella seduta dell'Assemblea dei soci ASTIR S.p.A. del 29/12/2011 (verbale rep.n. 244978 reg.to a Napoli il 13/01/2012 al n. 525-1T), il socio unico Regione Campania, preso atto del documento del 22/12/2011, dal quale risulta l'avvenuta iscrizione nel Registro delle Imprese della causa di scioglimento della società, ha nominato il dott. Franco Malvano liquidatore della società, il quale in data 12/01/2012 ha accettato la carica;

h. che il liquidatore della predetta società, con nota prot. n. 379 del 15/02/2012, ha trasmesso una rimodulazione del progetto "Recupero ambientale di siti dell'Area Nolana e del Vallo di Lauro. Comuni di Casamarciano, Nola, S.Paolo Belsito, Visciano, Marzano di Nola, Moschiano", programmato con la DGR n.529 del 04/10/2011, ridenominato "Aggiornamento informazioni per il censimento dei siti potenzialmente contaminati, dei siti in attesa di indagini e dei siti oggetto di abbandono di rifiuti nel SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano. Differenziazione e raccolta rifiuti";

i. che il progetto in questione si configura quale progetto di servizi, ai sensi del D.Lgs. n. 163/06, a titolarità regionale, è finalizzato ad un impiego ottimale della forza lavoro interna alla società stessa, fermo restando il perseguimento dell'interesse pubblico sotteso agli obiettivi di tutela e risanamento ambientale;

j. che il progetto "Aggiornamento informazioni per il censimento dei siti potenzialmente contaminati, dei siti in attesa di indagini e dei siti oggetto di abbandono di rifiuti nel SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano. Differenziazione e raccolta rifiuti" è da ricondurre tra le attività di bonifica di cui alla proposta relativa al Piano Industriale 2012-2014, trasmessa dall'Astir S.p.A. con nota prot. n. 2822 del 15/09/2011;

k. che, con la D.G.R. n.61 del 28/02/2012, il succitato progetto è stato programmato con il costo di € 4.062.850,66 a valere sulle risorse liberate dell'Asse I del POR Campania 2000/06, stante la coerenza dello stesso con il Quadro Comunitario di Sostegno in materia di utilizzo delle risorse liberate, con le finalità dell'Asse I del POR Campania 2000/06, con la programmazione regionale in materia ambientale e, in particolare, con gli ambiti di intervento di cui alla D.G.R. n.891/2010;

l. che, con nota prot. reg. n. 628307 del 12/08/2011, l'Avvocatura regionale ha trasmesso il parere di competenza in merito alla bozza di convenzione da stipulare tra società regionale Astir S.p.A. e la Regione Campania;

m. CHE con D.D. n… del …. è stato:

m.1 approvato il progetto de quo, in quanto conforme alla normativa vigente in materia di servizi pubblici (D.lgs. n.163/06, D.P.R. n.207/2010, L.R. n.3/07 e Regolamento regionale n.7/2010), tenuto conto degli elaborati progettuali di cui lo stesso si compone e di seguito elencati:

- relazione tecnica generale
- scheda di censimento – allegato 1
- planimetria ed elenco siti per aggiornamento georeferenziazione di quelli potenzialmente inquinanti ed allo stato non georeferenziati
- planimetria ed elenco siti per aggiornamento elenco siti in attesa di indagini preliminari
- planimetria ed elenco siti per aggiornamento dei siti di abbandono rifiuti nell'agro aversano e litorale domitio flegreo
- documento della sicurezza

fonte: http://burc.regione.campania.it

m.2 ammesso a finanziamento lo stesso, identificato dal CUP B89E12000610006, con il costo complessivo di € 4.062.850,66, a valere sulle risorse liberate dell'Asse I del POR Campania 2000-2006, con beneficiario la Regione Campania - A.G.C. 05 - Settore 02, come da quadro economico di seguito riportato, giusto impegno di cui al D.D. n. 716/2011 relativo al progetto originariamente programmato con la D.G.R. n.529/2011:

A.1 Attività di servizi	**3.147.742,02**
A.2 Procedura web di supporto	**50.094,00**
A (A.1+A.2)	**3.197.836,02**
B Spese generali (5% di A)	**159.891,80**
C.1 I.V.A. 21% su A	**671.545,56**
C.2 I.V.A. 21% su B	**33.577,28**
TOTALE	**4.062.850,66**

m.3 revocato il D.D. n.716/2011 limitatamente ai punti 4. 5. 6. 7. 10. del decretato relativi al conferimento degli incarichi inerenti il progetto originario nonché alla convenzione prot. n.860012 del 15/11/2011 stipulata tra la Regione Campania- A.G.C. 05-Settore 02 e l'Astir s.p.a;
m.4 approvata la presente convenzione, redatta sulla scorta del parere reso dall'Avvocatura regionale n. 628307 del 12/08/2011, la quale annulla e sostituisce la precedente convenzione prot. n.860012 del 15/11/2011;
m.5 nominato, ai sensi dell'art.10 del d.Lgs. n.163/2010, degli artt.272 e s.s. del D.P.R. n.207/2010 e dell'art.4 del Regolamento regionale n.7/2010, Responsabile Unico del Procedimento il dott. Vittorio Picariello, funzionario in servizio presso il Settore Tutela dell'Ambiente;
h. rinviato a successivi provvedimenti la nomina dei soggetti incaricati di fornire supporto al Rup nonchè del direttore dell'esecuzione del contratto, ai sensi dell'art.119 del d.lgs. n.163/06 e dell'art.300 del D.P.R. n.207/2010;

Considerato che per il progetto in questione è necessario procedere alla stipula della suddetta convenzione, che disciplini i rapporti tra le parti e fissi gli adempimenti a carico delle stesse.

Tutto ciò premesso e considerato si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 - Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Atto.

Art. 2 - Oggetto della Convenzione.

1. La presente Convenzione regola i rapporti tra il Settore 02 dell'AGC 05 della Regione Campania e l'ASTIR s.p.a. relativamente all'esecuzione del progetto "*Aggiornamento informazioni per il censimento dei siti potenzialmente contaminati, dei siti in attesa di indagini e dei siti oggetto di abbandono di rifiuti nel SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano. Differenziazione e raccolta rifiuti*", riprogrammato con la D.G.R. n.61 del 28/02/2012, approvato con D.D. n. …… del …… e costituito dagli elaborati trasmessi dall'ASTIR s.p.a e riportati in narrativa.
2. La Regione Campania affida all'ASTIR s.p.a., che accetta, la realizzazione del progetto de quo articolato nelle seguenti attività:
   - aggiornamento e georeferenziazione dei siti potenzialmente inquinanti allo stato non georeferenziati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- aggiornamento e georeferenziazione dei siti riportati nell'allegato 5 del P.R.B. - elenco siti in attesa di indagini preliminari
- aggiornamento dei siti di abbandono rifiuti nell'agro aversano e litorale domitio flegreo
- Differenziazione e raccolta dei rifiuti presenti nei siti di abbandono.

3. L'ASTIR s.p.a. si impegna a realizzare le succitate attività a regola d'arte e a garantire la disponibilità di risorse umane adeguate ai profili professionali necessari.

Art. 3 - Durata della Convenzione.

1. L'inizio delle attività coincide con la data indicata nella dichiarazione di avvio delle stesse, che dovrà avvenire entro il termine massimo di 30 giorni dalla data di efficacia del presente atto.
2. Le attività di cui all'art. 2, comma 2, dovranno essere realizzate secondo la tempistica indicata nel cronoprogramma allegato al presente atto.
3. Il cronoprogramma potrà essere rimodulato a seguito di accertate esigenze e previa espressa autorizzazione ed approvazione da parte della Regione Campania AGC 05-Settore 02, compatibilmente con il termine del 30/09/2012, previsto per l'ultimazione e l'operatività dei progetti finanziati con le risorse liberate, di cui alla nota dell'Autorità di Gestione del POR Campania 2000/06 prot. n.104976 del 10/02/2012.

Art. 4 - Sospensione del servizio

1. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di chiedere la sospensione delle attività in qualsiasi momento, con comunicazione scritta da inviare all'ASTIR s.p.a., al verificarsi di circostanze non previste ed allo stato non prevedibili. In tal caso l'ASTIR s.p.a. non avrà titolo a compensi per fermo attività.
2. L'ASTIR s.p.a., d'altro canto, potrà sospendere il servizio, previa comunicazione alla AGC 05-Settore 02, in presenza di un grave e giustificato motivo da valutare a cura del predetto Settore regionale.

Art. 5 – Importo contrattuale e modalità di pagamento.

1. Il costo complessivo stimato per la completa e perfetta realizzazione del progetto de quo è di € **4.062.850,66**, IVA inclusa, al lordo delle spese generali.
2. Il corrispettivo finale, dovuto ad ASTIR s.p.a., sarà determinato sulla base delle attività svolte e collaudate, nei limiti di quanto previsto dal progetto approvato con D.D. n. ….del …..
3. L'erogazione del compenso per lo svolgimento dei servizi di cui al presente atto avverrà a seguito di espressa richiesta scritta da parte dell'ASTIR s.p.a., in analogia con le modalità indicate nel cap. 3, par. 3.2 del manuale di attuazione POR FESR 2007/13, approvato con DGR n°1715/09:
   3.1 il primo acconto, già liquidato con D.D. n.717/2011 relativamente al progetto "*Recupero ambientale di siti dell'Area Nolana e del Vallo di Lauro. Comuni di Casamarciano, Nola, S.Paolo Belsito, Visciano, Marzano di Nola, Moschiano"* originariamente presentato dall'Astir S.p.A. e programmato con D.G.R. n.529/2011, è stato determinato nella misura del 30% dell'impegno finanziario assunto con D.D. n.716/2011, in analogia al cap.3, par. 3.2 del Manuale di Attuazione, approvato con D.G.R. n.1715/09. L'Astir s.p.a. si impegna a trasmettere, entro il termine massimo di 45 giorni dalla data di efficacia del presente atto:
   l'atto di nomina del Responsabile dell'esecuzione del progetto, la dichiarazione di avvio delle attività, la copia conforme all'originale della polizza

fonte: http://burc.regione.campania.it

assicurativa di cui al successivo art. 9 co. 1, l'atto di manleva per le finalità di cui al successivo art. 9 co. 2 e le coordinate del conto corrente bancario dedicato alle transazioni finanziarie oggetto della presente convenzione e il documento di spesa riferito all'acconto medesimo;

3.2 nel limite del 90% dell'importo del progetto "*Aggiornamento informazioni per il censimento dei siti potenzialmente contaminati, dei siti in attesa di indagini e dei siti oggetto di abbandono di rifiuti nel SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano. Differenziazione e raccolta rifiuti*", come rimodulato a seguito dell'espletamento delle procedure di evidenza pubblica, le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di Stati di Avanzamento fisici e finanziari non inferiori al 10% del citato importo rimodulato, al lordo dell'aliquota dell'acconto già erogato, giustificati da idonea documentazione tecnico-amministrativo-contabile e dal D.U.R.C., da trasmettere al Settore 02 dell'A.G.C. 05;

3.3 il saldo, pari al 10% dell'importo definitivo ammesso a finanziamento, sarà erogato dopo l'emissione del certificato attestante la regolare esecuzione del progetto, all'atto della trasmissione, da parte dell'ASTIR s.p.a., della documentazione comprovante il regolare completamento delle attività.

Le suddette erogazioni saranno subordinate alla verifica della regolare esecuzione dei servizi oggetto della presente Convenzione da parte dei soggetti nominati ai sensi dell'art. 14 dello stesso atto.

4. I provvedimenti di liquidazione saranno disposti dall'AGC 05-Settore 02, entro 30 giorni dalla data di ricevimento della completa documentazione tecnico amministrativo-contabile, che dovrà contenere l'espresso riferimento al progetto de quo ed al decreto dirigenziale di ammissione al finanziamento.
5. Il termine suindicato sarà sospeso qualora l'Amministrazione regionale formuli, all'ASTIR s.p.a. richieste di chiarimenti e/o integrazioni.
6. Per il pagamento delle fatture, l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di chiedere ogni ulteriore documentazione si rendesse necessaria.

Art. 6 - Obblighi dell'ASTIR s.p.a.

1. I servizi affidati ad ASTIR s.p.a. ed accettati dalla stessa dovranno essere svolti nel rispetto delle condizioni e delle modalità previste dalla presente convenzione e dai seguenti atti approvati dall'A.G.C. 05- Settore 02 con D.D. n….:
    - relazione tecnica generale
    - scheda di censimento – allegato 1
    - planimetria ed elenco siti per aggiornamento georeferenziazione di quelli potenzialmente inquinanti ed allo stato non georeferenziati
    - planimetria ed elenco siti per aggiornamento elenco siti in attesa di indagini preliminari
    - planimetria ed elenco siti per aggiornamento dei siti di abbandono rifiuti nell'agro aversano e litorale domitio flegreo
    - documento della sicurezza
2. La società dovrà applicare ai propri lavoratori dipendenti i vigenti C.C.N.L., garantendo il rispetto degli obblighi assicurativi e previdenziali previsti dai contratti medesimi.
3. L'ASTIR s.p.a. dovrà, altresì, rispettare tutte le norme in materia retributiva, contributiva, previdenziale, assistenziale, assicurativa, sanitaria, previste per i dipendenti dalla vigente normativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 7 – Affidamento a terzi

1. Fermo restando la piena responsabilità di ASTIR s.p.a. verso la Regione Campania nell'esecuzione del progetto, per l'acquisizione di servizi e forniture da parte di soggetti terzi, è fatto obbligo ad ASTIR s.p.a. di osservare le disposizioni di cui al d.lgs. 163/2006, al DPR n. 207/2010, alla L.R. n. 3/2007, al DPGR n. 58/2010 (Regolamento Regionale n. 7/2010) e loro succ. mod. ed int., nonché le procedure previste dal Protocollo di Legalità stipulato il 01/08/2007 tra il Presidente della Regione Campania, il Presidente della Provincia di Napoli, il Sindaco del Comune di Napoli, il Presidente della Camera di Commercio di Napoli, l'ANCI Campania e il Prefetto di Napoli, e sottoscritto da ASTIR s.p.a., ex RECAM s.p.a., in data 30/01/2008.
2. L'ASTIR s.p.a. dovrà, altresì, presentare al Settore 02 dell'AGC 05 la documentazione relativa alle procedure di evidenza pubbliche espletate nonché la documentazione di spesa quietanzata emessa dal terzo affidatario del servizio/fornitura.

Art. 8 - Penali

1. In caso di esecuzione delle attività relative al progetto in questione in difformità rispetto a quanto contrattualmente pattuito o in caso di mancato rispetto dei termini previsti, sarà applicata una penale pari allo 0.01 per cento dell'importo di cui all'art. 5 per ogni giorno di ritardo ovvero 0.05% per ogni inadempienza. Laddove l'ammontare delle penali superi il 5% dell'importo di cui all'art. 5 si procederà alla risoluzione ipso jure della convenzione in danno dell'affidatario.
2. L'Amministrazione regionale potrà compensare i crediti derivanti dall'applicazione delle penali con quanto dovuto all'ASTIR s.p.a. per ragioni connesse alla presente convenzione.

Art. 9 – Responsabilità verso terzi

1. L'ASTIR s.p.a. si impegna a stipulare una polizza di assicurazione con un massimale di € 5.000.000,00 per responsabilità civile verso terzi per tutta la durata delle attività regolate dalla presente Convenzione.
2. Con la stipula del presente atto, l'ASTIR s.p.a. assume in proprio ogni responsabilità per infortuni o danni eventualmente cagionati a persone o beni derivanti dall'esecuzione delle prestazioni di cui alla presente Convenzione, anche se eseguite da parte di terzi.
3. L'ASTIR s.p.a. si obbliga, a manlevare la Regione Campania da eventuali pretese che terzi dovessero avanzare in relazione ai predetti danni.
4. Resta ferma l'integrale responsabilità dell'ASTIR s.p.a. anche per danni eventualmente non coperti dalla suddetta polizza assicurativa ovvero per danni eccedenti i massimali assicurati.

Art. 10 - Divieto di cessione

1. Il presente contratto non può essere ceduto in alcuna forma, neanche indirettamente e/o parzialmente, dall'ASTIR s.p.a. a terzi.
2. In caso di inadempimento di detto obbligo, l'Amministrazione si riserva la facoltà di risolvere il presente atto.

Art. 11- Trattamento dei dati personali

I dati dell'ASTIR s.p.a. saranno trattati nel rispetto della normativa vigente in materia.

Art. 12 - Tracciabilità dei flussi finanziari ex art. 3 l. 136/2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. L’ASTIR s.p.a. si impegna ad osservare per tutta la durata del contratto, gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all’art. 3 della l. n. 136/2010.
2. L’ASTIR s.p.a. dovrà comunicare le coordinate del conto corrente bancario dedicato alle transazioni finanziarie oggetto della presente convenzione.

Art. 13 - Spese contrattuali

1. Sono a carico dell’ASTIR s.p.a. tutte le spese contrattuali e tutti gli oneri fiscali attualmente applicabili.
2. Alla presente Convenzione si applica l’imposta di registro in misura fissa in caso d’uso, ai sensi dell’art. 40 del DPR 26 aprile 1986 n. 131, che è posta ad ogni caso a carico dell’ASTIR s.p.a..

Art. 14 - Gestione del contratto

1. Lo svolgimento dei servizi sarà coordinato e controllato, ai sensi dell’art.10 del d.Lgs. n. 163/2010, degli artt.272 e s.s. del D.P.R. n.207/2010 e del regolamento regionale n.7/2010 da un Responsabile Unico del Procedimento, che si avvarrà di un eventuale ufficio di Supporto e da un direttore dell’esecuzione del contratto, ai sensi dell’art.119 del d.lgs. n.163/06 e dell’art.300 del D.P.R. n.207/2010.
2. Il Settore 02 dell’AGC 05 si riserva di individuare, con successivi provvedimenti, entro 15 giorni dalla data di efficacia del presente atto, le predette figure professionali, i compensi che troveranno copertura nella voce “spese generali” del quadro economico del progetto e saranno erogati direttamente dall’AGC 05 Settore 02.
3. L’ASTIR s.p.a. dovrà nominare un proprio responsabile dell’attuazione del progetto da comunicare al suddetto Settore. Nella gestione del contratto sarà osservata la normativa nazionale e regionale vigente in materia.

Art. 15 – Risoluzione

In caso di inadempimento da parte dell’ASTIR s.p.a. degli obblighi assunti con la presente Convenzione, che si protragga oltre il termine di 30 giorni decorrenti dalla ricezione della diffida ad adempiere trasmessa con raccomandata a.r., la Regione Campania si riserva la facoltà di risolvere il presente atto nonché di richiedere il risarcimento di eventuali danni.

Art. 16 – Foro Competente

Per ogni controversia relativa alla presente Convenzione sarà competente in via esclusiva il Foro di Napoli.

Art. 17 – Allegati alla Convenzione

Il cronoprogramma delle attività relativo al progetto approvato con D.D. n. del , costituisce parte integrante della presente Convenzione(allegato alla presente)

Art. 18 - Efficacia

Il presente atto esplicherà i suoi effetti a partire dalla data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento adottato dall’A.G.C. 05-Settore 02.

Il Dirigente Settore 02 AGC 05	Il liquidatore dell’ASTIR S.p.a.
Dott. Michele Palmieri	dr. Franco Malvano

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 97 del 12/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 70/2012 - PROGETTO - "AGGIORNAMENTO INFORMAZIONI PER IL CENSIMENTO DEI SITI OGGETTO DI ABBANDONO DI RIFIUTI NEL SIN AREE DEL LITORALE VESUVIANO - SUBAREA 1 (COMUNI DI BOSCOREALE, BOSCOTRECASE, TERZIGNO, TORRE DEL GRECO E TRECASE)- DIFFERENZIAZIONE E RACCOLTA RIFIUTI" - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E IMPEGNO A VALERE SULLE RISORSE LIBERATE DEL POR CAMPANIA 2000/2006 CON APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVEZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che, con la deliberazione n.1180 del 30/06/2009, la Giunta Regionale ha affidato alla società in house ASTIR s.p.a. la definizione di un insieme di interventi di riqualificazione ambientale di siti di proprietà regionale o, comunque, pubblici e rientranti nella sfera di competenza della Regione che, in coerenza con le scelte strategiche regionali e con quanto previsto dal Piano Regionale di Bonifica, tenga conto degli interventi già realizzati, in corso o programmati dai vari Enti, da finanziare con le risorse del POR Campania FESR 2007/13 - Obiettivo Operativo 1.2 per l'importo di 50 M€;
b. che, con nota prot. n. 702169 del 16/09/2011, l'A.d.G. del POR Campania FESR 2007/2013 ha trasmesso la "Relazione intermedia – Selezione delle operazioni (KR2) e verifiche gestionali (KR4) – Missioni n. 2010/IT/REGIO/J3/917/1 e n. 2010/IT/REGIO/J3/917/2", invitando il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.2 a dar seguito ad impegni solo nel caso in cui siano rispettate le condizioni di ammissibilità evidenziate dalla Commissione Europea nella citata relazione e contenute nel P.O.R. Campania FESR 2007/2013;
c. che attualmente non ricorrono le condizioni di ammissibilità in questione, le spese a valere sull'Obiettivo Operativo 1.2 non sono ammissibili a cofinanziamento comunitario e, conseguentemente, non può essere data piena attuazione alla richiamata D.G.R. n. 1180/09.

PREMESSO, altresì

a. che la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 1035 del 28/07/06, a parziale modifica ed integrazione delle precedenti delibere nn. 715/03 e 1201/2005, ha dettato le disposizioni di indirizzo generale per la programmazione delle risorse derivanti da rinvenienze finanziarie del POR Campania 2000/06 (d'ora in poi "risorse liberate"), a disposizione della Regione, per effetto della certificazione alla Commissione UE delle spese relative a progetti finanziati con fondi diversi da quelli destinati agli interventi previsti dal suddetto programma (c.d. "progetti coerenti);
b. che, ai sensi della richiamata D.G.R. n.1035/2006, lettera c) del deliberato, l'utilizzo delle risorse liberate per il finanziamento di progetti non inseriti nella programmazione P.O.R. 2000-2006 è subordinato all'emanazione di una Deliberazione della Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore di riferimento, previo parere dell'Autorità di Gestione, che verifichi la coerenza del progetto da finanziare con le finalità del Programma 2000-2006 nonché previo parere della Presidenza della Giunta regionale, che verifichi la coerenza dello stesso con i programmi di intervento ordinario e straordinario della Regione;
c. che la Giunta Regionale, con la deliberazione n.891 del 14/12/10, ha autorizzato, tra l'altro, la programmazione sulle risorse liberate di interventi non inseriti nel POR 2000/06, dotati di progettazione e finalizzati al miglioramento della qualità dell'ambiente nonchè al sostegno di soggetti colpiti dalla crisi economica;
d. che, con la nota prot. n.2822 del 15/09/2011, in esecuzione della D.G.R. n.431 del 05/08/11, l'Astir S.p.A. ha presentato una proposta di Piano Industriale 2012-2014 rispondente al principio di sostenibilità finanziaria, funzionale alle esigenze riorganizzative della società, alle azioni di riqualificazione del personale, volte a preservare il valore del capitale umano all'interno delle aziende;
e. che il Piano in questione è articolato nelle seguenti aree di attività:
    - Bonifiche: interventi di bonifica di siti inquinati e recupero ambientale di siti potenzialmente contaminati;
    - Cave: attività di recupero di cave dismesse;
    - Aree protette: manutenzione, sorveglianza e gestione di servizi;
    - Strutture demaniali: recupero rifunzionalizzazione e gestione;
    - Alvei/litorali: manutenzione, sorveglianza e gestione di alvei e litorali di pertinenza del demanio regionale;
    - ASI: riqualificazione di agglomerati industriali;

- Servizi Specialistici nel settore del recupero e della riqualificazione ambientale

f. che il Consiglio Regionale ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania (legge finanziaria 2012) con L. R. n. 1 del 27/1/2012 nonché il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e il bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014 con legge n.2 del 27/01/2012;
g. che la Giunta Regionale, con la deliberazione n.24 del 14/02/2012, ha approvato il bilancio gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L. R. n. 7/2002;

DATO ATTO

a. Che con la D.G.R. n.70 del 28/02/2012 è stato programmato, tra l'altro, sulle risorse liberate dell'Asse I del POR Campania 2000-2006, il progetto di servizi "*Aggiornamento informazioni per il censimento dei siti oggetto di abbandono di rifiuti nel SIN Aree del Litorale Vesuviano – Subarea 1 (Comuni di Boscoreale, Boscotrecase, Terzigno, Torre del Greco e Trecase)- Differenziazione e raccolta rifiuti*" del costo di € 2.976.749,51, predisposto dall'Astir S.p.A., su impulso dell'amministrazione regionale, stante la coerenza dello stesso con il Quadro Comunitario di Sostegno in materia di utilizzo delle risorse liberate, con le finalità dell' Asse I e con la programmazione regionale in materia ambientale ed in particolare con gli ambiti di intervento indicati nella D.G.R. n.891/2010;
b. che con la stessa delibera è stata attribuita, per l'importo complessivo di € 5.953.499,02, al Settore 02 dell'A.G.C. 05 la gestione dello stanziamento di competenza del capitolo 2186 ed è stato posto in capo allo stesso Settore l'obbligo di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno, nel corso dell'esercizio finanziario 2012, il limite dello stanziamento di competenza sovraindicato nonché, nell'erogazione dei finanziamenti, l'obbligo di verificare la sussistenza delle condizioni fissate dal Quadro Comunitario di Sostegno per l'utilizzo delle risorse liberate e dalla normativa nazionale e regionale applicabile, anche in materia di ammissibilità delle spese;
c. che il provvedimento in questione ha, tra l'altro, confermato la vigenza delle disposizioni contenute nella D.G.R. n.529/2011, riguardo alla modalità di restituzione della somma complessiva di € 30.000.000,00, concessa in anticipazione all'Astir s.p.a, in attuazione delle deliberazioni nn. 239/2010 e 895/2010;

CONSIDERATO

a. Che, in materia di servizi pubblici, la normativa di riferimento è il d.Lgs. n.163/2006, il D.P.R. n.207/2010, la L.R. n.3/2007 e il Regolamento regionale n.7/2010;
b. Che le normative statali e regionali suddette individuano, tra l'altro, gli elaborati tecnici costituenti i progetti di servizi nonchè i compiti e le funzioni del Responsabile Unico del Procedimento e del Direttore dell'esecuzione;

DATO ATTO

a. Che con la nota prot. n.454 del 22/02/2012, acquisita al protocollo regionale al n.154643 del 29/02/2012, l'Astir s.p.a. ha trasmesso la relazione tecnica generale relativa al progetto "*Aggiornamento informazioni per il censimento dei siti oggetto di abbandono di rifiuti nel SIN Aree del Litorale Vesuviano – Subarea 1 (Comuni di Boscoreale, Boscotrecase, Terzigno, Torre del Greco e Trecase)- Differenziazione e raccolta rifiuti*" comprensiva di scheda di censimento, cronoprogramma delle attività, stima dei costi ed analisi dei prezzi, quadro economico, ortofoto con individuazione dei siti ed elenco degli stessi nonchè il documento unico di valutazione dei rischi interferenza appalto;
b. Che la documentazione in questione è conforme all'art. 279 del D.P.R. n.207/2010;

c. Che il costo complessivo dell'intervento è di € 2.976.749,51, come da quadro economico allegato al progetto e di seguito riportato:

A.1 Servizi	2.319.974,82
A.2 Procedura web di supporto	23.000,00
B) Spese Generali	117.148,74
C Iva 21% su A.1 e B)	516.625,95
TOTALE	**2.976.749,51**

DATO ATTO altresì

a. Che le categorie di spesa di cui al quadro economico sovraindicato sono ammissibili in base alla normativa nazionale e regionale applicabile in materia e che, in fase di rendicontazione delle spese, si provvederà a verificare l'ammissibilità effettiva delle stesse a finanziamento;

b. Che il progetto "*Aggiornamento informazioni per il censimento dei siti oggetto di abbandono di rifiuti nel SIN Aree del Litorale Vesuviano – Subarea 1 (Comuni di Boscoreale, Boscotrecase, Terzigno, Torre del Greco e Trecase)- Differenziazione e raccolta rifiuti*" è coerente con il Quadro Comunitario di Sostegno in materia di utilizzo delle risorse liberate e, in particolare, con le finalità dell'Asse I del POR Campania 2000/06, con la programmazione regionale in materia ambientale ed in particolare con gli ambiti di intervento previsti dalla D.G.R. n.891/2010;

RITENUTO

a. Di dovere, per i motivi suindicati, procedere all'approvazione del progetto di servizi a titolarità regionale "*Aggiornamento informazioni per il censimento dei siti oggetto di abbandono di rifiuti nel SIN Aree del Litorale Vesuviano – Subarea 1 (Comuni di Boscoreale, Boscotrecase, Terzigno, Torre del Greco e Trecase)- Differenziazione e raccolta rifiuti*" del costo di € 2.976.749,51, stante la conformità dello stesso alla normativa vigente in materia di servizi pubblici (D.lgs. n.163/06, D.P.R. n.207/2010, L.R. n.3/07, e Regolamento regionale n.7/2010);

b. Di poter affidare direttamente all'Astir s.p.a., quale società regionale in house, la realizzazione del progetto de quo, ricorrendo i presupposti legislativi e giurisprudenziali all'uopo necessari;

c. Di dover disporre l'ammissione a finanziamento dello stesso, identificato dal CUP B59E12000180006, con il costo di € 2.976.749,51, a valere sulle risorse liberate dell'Asse I del POR Campania 2000-2006, con beneficiario la Regione Campania - A.G.C. 05 - Settore 02, come da quadro economico suindicato;

d. Di poter autorizzare il Settore delle Entrate e della Spesa dell'A.G.C.08 ad effettuare l'impegno di € 2.976.749,51 sulle risorse in dotazione al capitolo di bilancio 2186 – U.P.B. 22.79.214- esercizio finanziario 2012;

e. Di dover approvare lo schema di convenzione tra la Regione Campania- A.G.C. 05-Settore 02 e l'Astir s.p.a, (allegato A), che costituisce parte integrante del presente atto, redatto sulla scorta del parere reso dall'Avvocatura regionale n.628307 del 12/08/2011, disciplinante le modalità di realizzazione delle attività progettuali, di erogazione delle risorse nonché gli obblighi ai quali le parti devono ottemperare;

f. Di poter nominare, ai sensi dell'art.10 del d.Lgs. n.163/2010, degli artt.272 e s.s. del D.P.R.n.207/2010 e dell'art.4 del Regolamento regionale n.7/2010, Responsabile Unico del Procedimento l'ing. Filippo Fuoco, funzionario in servizio presso il Settore Tutela dell'Ambiente;

g. Di dover rinviare a successivi provvedimenti la nomina dei soggetti incaricati di fornire supporto al Rup nonchè del direttore dell'esecuzione del contratto, ai sensi dell'art.119 del d.lgs. n.163/06 e dell'art.300 del D.P.R. n.207/2010;

VISTI

- La L. R. n. 7/2002
- Il d.Lgs. n. 163/06;
- Il D.P.R. n. 207/2010;
- La L.R. n. 3/07;
- Il Regolamento regionale n. 7/2010;
- Il Quadro Comunitario di Sostegno;
- Il POR Campania 2000/06;
- La D.G.R. n. 1035 del 28/07/06;
- La D.G.R. n. 891/2010;
- La D.G.R. n. 431/2011;
- LA D:G:R: n.529/2011
- La D.G.R. n.70 /2012;

A seguito dell'istruttoria compiuta dai funzionari preposti del Settore 02 dell'A.G.C. 05

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono per riportate e trascritte, di:

1.Di approvare il progetto di servizi, a titolarità regionale, "*Aggiornamento informazioni per il censimento dei siti oggetto di abbandono di rifiuti nel SIN Aree del Litorale Vesuviano – Subarea 1 (Comuni di Boscoreale, Boscotrecase, Terzigno, Torre del Greco e Trecase)- Differenziazione e raccolta rifiuti*", (costituito da relazione tecnica generale comprensiva di scheda di Censimento, cronoprogramma delle attività, stima dei costi ed analisi dei prezzi, quadro economico, ortofoto con individuazione dei siti ed elenco degli stessi nonché da documento unico di valutazione dei rischi interferenza appalto), stante la conformità dello stesso alla normativa vigente in materia di servizi pubblici (D.lgs. n.163/06, D.P.R. n.207/2010, L.R. n.3/07, e Regolamento regionale n.7/2010);

2.Di affidare direttamente all'Astir s.p.a., quale società regionale in house, la realizzazione del progetto de quo, ricorrendo i presupposti legislativi e giurisprudenziali all'uopo necessari;

3.Di ammettere a finanziamento il succitato progetto, identificato dal CUP B59E12000180006, a valere sulle risorse liberate dell'Asse I del POR Campania 2000-2006, con beneficiario la Regione Campania - A.G.C. 05 - Settore 02, con il costo di € 2.976.749,51, come da quadro economico in narrativa indicato, in quanto coerente, come previsto dalla D.G.R. n.70 del 28/02/2012, con il Quadro Comunitario di Sostegno in materia di utilizzo delle risorse liberate e, in particolare, con le finalità dell'Asse I del POR Campania 2000/06, con la programmazione regionale in materia ambientale ed in particolare con gli ambiti di intervento previsti dalla D.G.R. n.891/2010;

4. Di autorizzare il Settore delle Entrate e della Spesa dell'A.G.C.08 ad effettuare l'impegno di € 2.976.749,51 sulle risorse in dotazione al capitolo di bilancio 2186 – U.P.B. 22.79.214- esercizio finanziario 2012;

5. Di approvare lo schema di convenzione tra la Regione Campania- A.G.C. 05-Settore 02 e l'Astir s.p.a, (allegato A), che costituisce parte integrante del presente atto, redatto sulla scorta del parere reso dall'Avvocatura regionale n.628307 del 12/08/2011, disciplinante le modalità di realizzazione delle attività progettuali, di erogazione delle risorse nonché gli obblighi ai quali le parti devono ottemperare;

6. Di nominare, ai sensi dell'art.10 del d.Lgs. n.163/2010, degli artt.272 e s.s., del D.P.R.n.207/2010 e dell'art.4 del Regolamento regionale n.7/2010, Responsabile Unico del Procedimento l'ing. Filippo Fuoco, funzionario in servizio presso il Settore Tutela dell'Ambiente;

7. Di rinviare a successivi provvedimenti la nomina dei soggetti incaricati di fornire supporto al Rup nonchè del direttore dell'esecuzione del contratto, ai sensi dell'art.119 del d.lgs. n.163/06 e dell'art.300 del D.P.R. n.207/2010;

8.Di trasmettere il presente provvedimento, per gli adempimenti di competenza, al liquidatore dell'Astir

s.p.a., dr. Franco Malvano, all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania 2000/06 presso l'A.G.C. 09 - Settore 02, all'ing. Filippo Fuoco, presso il Settore Tutela dell'Ambiente, all'A.G.C. 01- settore 02 per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente
Dr. Michele Palmieri

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO **A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**

COORDINATORE **Dr. Palmieri Michele**

DIRIGENTE SETTORE **Dr. Palmieri Michele**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	5	Settore	2

OGGETTO

D.G.R. n. 70/2012 - progetto - "Aggiornamento informazioni per il censimento dei siti oggetto di abbandono di rifiuti nel SIN Aree del Litorale Vesuviano - Subarea 1 (Comuni di Boscoreale, Boscotrecase, Terzigno, Torre del Greco e Trecase)- Differenziazione e raccolta rifiuti" - Ammissione a finanziamento e impegno a valere sulle risorse liberate del POR Campania 2000/2006 con approvazione schema di convezione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2012	2186	22	79	214	2.976.749,51	,00

TOTALE	2.976.749,51	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Dr. Palmieri Michele

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONVENZIONE

TRA

La Regione Campania, c.f. 80011990639, in persona del Dirigente del Settore 02 dell'AGC 05 - dr. Michele Palmieri, nato a S. Maria C.V. (CE) il 07/02/61, domiciliato presso gli uffici della Regione Campania siti in Napoli via De Gasperi n.28

E

La società ASTIR s.p.a., in liquidazione, con sede legale in Napoli alla Via S. Lucia P. IVA 01676060971 - CCIAA 01676060971, in persona del liquidatore, dr. Franco Malvano, nato a Napoli il 08/05/1945, domiciliato presso la sede legale della ASTIR S.p.a.

L'anno 2012 il giorno…. del mese di Marzo, presso la sede della Regione Campania - A.G.C. 05 - via De Gasperi n.28 - Napoli

PREMESSO

a. che, con D.G.R.C. n. 1257 del 24 luglio 2008, la Regione Campania ha acquisito il 100% delle quote della RECAM s.p.a., oggi ASTIR s.p.a., e, pertanto, il capitale sociale della suddetta società è posseduto totalmente dalla Regione Campania;
b. che la società ASTIR s.p.a., già RECAM s.p.a., dal 2003 ha svolto, sulla base di affidamenti da parte della Regione, del Commissario di Governo per l'Emergenza Bonifiche e del Commissario Emergenza Rifiuti, attività di bonifica, di asporto rifiuti abbandonati, di riqualificazione ambientale, di recupero ambientale di aree degradate, sull'intero territorio regionale, con particolare riferimento ai Lagni del Monte Somma-Vesuvio e della Piana del Nolano e al S.I.N. Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano;
c. che la suddetta società ha una partecipazione pubblica regionale totalitaria, non alienabile, anche in quota parte, a soggetti privati e svolge la propria attività in favore dell'ente pubblico di appartenenza;
d. che la Giunta Regionale, con delibera n. 833 del 30/04/2009, ha approvato il nuovo statuto societario dell'ASTIR s.p.a., adeguando lo stesso alle indicazioni comunitarie in materia di società in house;
e. che, con la D.G.R. n. 431 del 05/08/11, sono stati approvati i provvedimenti riorganizzativi a favore del personale delle società partecipate ASTIR S.p.A. e ARPAC Multiservizi s.r.l. ed è stato disposto, tra l'altro, che il management delle due società elaborasse appositi Piani Industriali rispondenti a principi di attendibilità e sostenibilità finanziaria;
f. che, con nota prot. n. 2822 del 15/09/2011, in esecuzione della summenzionata deliberazione, l'Astir s.p.a. ha trasmesso una proposta relativa al Piano Industriale 2012-2014, articolato in una pluralità di ambiti di attività:
    - Bonifiche: interventi di bonifica di siti inquinati e recupero ambientale di siti potenzialmente contaminati;
    - Cave: attività di recupero di cave dismesse;
    - Aree protette: manutenzione, sorveglianza e gestione di servizi;
    - Strutture demaniali: recupero rifunzionalizzazione e gestione;
- Alvei/litorali: manutenzione, sorveglianza e gestione di alvei e litorali di pertinenza del demanio regionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ASI: riqualificazione di agglomerati industriali;
- Servizi Specialistici nel settore del recupero e della riqualificazione ambientale;

g. CHE, nella seduta dell'Assemblea dei soci ASTIR S.p.A. del 29/12/2011 (verbale rep.n. 244978 reg.to a Napoli il 13/01/2012 al n. 525-1T), il socio unico Regione Campania, preso atto del documento del 22/12/2011, dal quale risulta l'avvenuta iscrizione nel Registro delle Imprese della causa di scioglimento della società, ha nominato il Sen. Franco Malvano liquidatore della società, il quale in data 12/01/2012 ha accettato la carica;

h. CHE il liquidatore della predetta società, con la nota prot. n.454 del 22/02/2012, acquisita al protocollo regionale al n.154643 del 29/02/2012, ha trasmesso la relazione tecnica generale relativa al progetto "*Aggiornamento informazioni per il censimento dei siti oggetto di abbandono di rifiuti nel SIN Aree del Litorale Vesuviano – Subarea 1 (Comuni di Boscoreale, Boscotrecase, Terzigno, Torre del Greco e Trecase)- Differenziazione e raccolta rifiuti*" comprensiva di scheda di censimento, cronoprogramma delle attività, stima dei costi ed analisi dei prezzi, quadro economico, ortofoto con individuazione dei siti ed elenco degli stessi nonché il documento unico di valutazione dei rischi interferenza appalto;

i. CHE il succitato progetto si configura quale progetto di servizi, ai sensi del D.Lgs. n. 163/06, a titolarità regionale ed è finalizzato ad un impiego ottimale della forza lavoro interna alla società stessa, fermo restando il perseguimento dell'interesse pubblico sotteso agli obiettivi di tutela e risanamento ambientale;

j. CHE il progetto de quo è da ricondurre tra le attività di bonifica di cui alla proposta relativa al Piano Industriale 2012-2014, trasmessa dall'Astir S.p.A. con nota prot. n. 2822 del 15/09/2011;

k. CHE, con la D.G.R. n.70 del 28/02/2012, il progetto "*Aggiornamento informazioni per il censimento dei siti oggetto di abbandono di rifiuti nel SIN Aree del Litorale Vesuviano – Subarea 1 (Comuni di Boscoreale, Boscotrecase, Terzigno, Torre del Greco e Trecase)- Differenziazione e raccolta rifiuti*" è stato programmato con il costo di € 2.976.749,51 a valere sulle risorse liberate dell'Asse I del POR Campania 2000/06, stante la coerenza dello stesso con il Quadro Comunitario di Sostegno in materia di utilizzo delle risorse liberate, con le finalità dell'Asse I del POR Campania 2000/06, con la programmazione regionale in materia ambientale e, in particolare, con gli ambiti di intervento di cui alla D.G.R. n.891/2010;

l. che, con nota prot. reg. n.628307 del 12/08/2011, l'Avvocatura regionale ha trasmesso il parere di competenza in merito alla bozza di convenzione da stipulare tra società regionale Astir S.p.A. e la Regione Campania;

m. CHE con D.D. n… del …. è stato:

m.1 approvato il progetto in parola, in quanto conforme alla normativa vigente in materia di servizi pubblici (D.lgs. n.163/06, D.P.R. n.207/2010, L.R. n.3/07 e Regolamento regionale n.7/2010), tenuto conto della relazione tecnica generale allegata al progetto, comprensiva di scheda di censimento, cronoprogramma delle attività, stima dei costi ed analisi dei prezzi, quadro economico, ortofoto con individuazione dei siti ed elenco degli stessi nonché del documento unico di valutazione dei rischi interferenza appalto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

m.2 ammesso a finanziamento lo stesso, identificato dal CUP B59E12000180006, a valere sulle risorse liberate dell'Asse I del POR Campania 2000-2006, con beneficiario la Regione Campania - A.G.C. 05 - Settore 02, con il costo complessivo di € 2.976.749,51, come da quadro economico di seguito riportato, giusto impegno di cui al medesimo decreto:

A.1 Servizi	2.319.974,82
A.2 Procedura web di supporto	23.000,00
B) Spese Generali	117.148,74
C Iva 21% su A.1 e B)	516.625,95
TOTALE	**2.976.749,51**

m.3 approvata la presente convenzione, stipulata tra la Regione Campania- A.G.C. 05- Settore 02 e l'Astir s.p.a, redatta sulla scorta del parere reso dall'Avvocatura regionale prot. n. 628307 del 12/08/2011, disciplinante le modalità di realizzazione delle attività progettuali, di erogazione delle risorse nonché gli obblighi ai quali le parti devono ottemperare;
m.4 affidata direttamente all'Astir s.p.a., quale società regionale in house, la realizzazione del progetto de quo, ricorrendo i presupposti legislativi e giurisprudenziali all'uopo necessari;
m.5 nominato, ai sensi dell'art.10 del d.Lgs. n.163/2010, degli artt.272 e s.s. del D.P.R.n.207/2010 e dell'art.4 del Regolamento regionale n.7/2010, Responsabile Unico del Procedimento l'ing. Filippo Fuoco, funzionario in servizio presso il Settore Tutela dell'Ambiente;
m.6 rinviata a successivi provvedimenti la nomina dei soggetti incaricati di fornire supporto al Rup nonchè del direttore dell'esecuzione del contratto, ai sensi dell'art.119 del d.lgs. n.163/06 e dell'art.300 del D.P.R. n.207/2010;
m.7 autorizzato il Settore delle Entrate e della Spesa dell'A.G.C.08 ad effettuare l'impegno di € 2.976.749,51 sulle risorse in dotazione al capitolo di bilancio 2186 – U.P.B. 22.79.214- esercizio finanziario 2012;

Considerato che per il progetto in questione è necessario procedere alla stipula della suddetta convenzione, che disciplini i rapporti tra le parti e fissi gli adempimenti a carico delle stesse.

Tutto ciò premesso e considerato si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 - Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Atto.

Art. 2 - Oggetto della Convenzione.

1. La presente Convenzione regola i rapporti tra il Settore 02 dell'AGC 05 della Regione Campania e l'ASTIR s.p.a. relativamente all'esecuzione del progetto "*Aggiornamento informazioni per il censimento dei siti oggetto di abbandono di*

fonte: http://burc.regione.campania.it

rifiuti nel SIN Aree del Litorale Vesuviano – Subarea 1 (Comuni di Boscoreale, Boscotrecase, Terzigno, Torre del Greco e Trecase)- Differenziazione e raccolta rifiuti", programmato con la D.G.R. n.70 del 28/02/2012, approvato con D.D. n. …… del …… e costituito dagli elaborati trasmessi dall'ASTIR s.p.a.(relazione tecnica generale comprensiva di scheda di Censimento, cronoprogramma delle attività, stima dei costi ed analisi dei prezzi, quadro economico, ortofoto con individuazione dei siti ed elenco degli stessi, documento unico di valutazione dei rischi interferenza appalto).

2. La Regione Campania affida all'ASTIR s.p.a., che accetta, la realizzazione del progetto de quo articolato nelle seguenti attività:

- attivita' preliminari e aggiornamento dei siti di abbandono rifiuti nel SIN aree del litorale vesuviano
- differenziazione e raccolta dei rifiuti presenti nei siti di abbandono

3. L'ASTIR s.p.a. si impegna a realizzare le succitate attività a regola d'arte e a garantire la disponibilità di risorse umane adeguate ai profili professionali necessari.

Art. 3 - Durata della Convenzione.

1. L'inizio delle attività coincide con la data indicata nella dichiarazione di avvio delle stesse, che dovrà avvenire entro il termine massimo di 30 giorni dalla data di efficacia del presente atto.
2. Le attività di cui all'art. 2, comma 2, dovranno essere realizzate in conformità alle previsioni progettuali e alla tempistica indicata nel cronoprogramma allegato al presente atto.
3. Il cronoprogramma potrà essere rimodulato a seguito di accertate esigenze e previa espressa autorizzazione ed approvazione da parte della Regione Campania AGC 05-Settore 02, compatibilmente con il termine del 30/09/2012, previsto per l'ultimazione e l'operatività dei progetti finanziati con le risorse liberate, di cui alla nota dell'Autorità di Gestione del POR Campania 2000/06 prot. n.104976 del 10/02/2012.

Art. 4 - Sospensione del servizio

1. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di chiedere la sospensione delle attività in qualsiasi momento, con comunicazione scritta da inviare all'ASTIR s.p.a., al verificarsi di circostanze non previste ed allo stato non prevedibili. In tal caso l'ASTIR s.p.a. non avrà titolo a compensi per fermo attività.
2. L'ASTIR s.p.a., d'altro canto, potrà sospendere il servizio, previa comunicazione alla AGC 05-Settore 02, in presenza di un grave e giustificato motivo da valutare a cura del predetto Settore regionale.

Art. 5 – Importo contrattuale e modalità di pagamento.

1. Il costo complessivo stimato per la completa e perfetta realizzazione del progetto è di € 2.976.749,51, IVA inclusa, al lordo delle spese generali.
2. Il corrispettivo finale, dovuto ad ASTIR s.p.a., sarà determinato sulla base delle attività svolte e collaudate, nei limiti di quanto previsto dal progetto approvato con D.D. n. ….del ….;.
3. L'erogazione del compenso per lo svolgimento dei servizi di cui al presente atto avverrà a seguito di espressa richiesta scritta da parte dell'ASTIR s.p.a., in analogia con le modalità indicate nel cap.3, par. 3.2 del Manuale di Attuazione POR, approvato con D.G.R. n.1715/09:

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1 il primo acconto, pari al 30% dell'impegno finanziario assunto per il progetto in parola, sarà erogato ad avvenuta ricezione dell'atto di nomina, da parte di ASTIR s.p.a., del Responsabile dell'attuazione del progetto, della dichiarazione di avvio del servizio, della copia conforme all'originale della polizza assicurativa di cui al successivo art. 9 co. 1, dell'atto di manleva per le finalità di cui al successivo art. 9 co. 2 e delle coordinate del conto corrente bancario dedicato alle transazioni finanziarie oggetto della presente convenzione;
3.2 nel limite del 90% dell'importo del progetto, come rimodulato a seguito dell'espletamento delle procedure di evidenza pubblica, le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di Stati di Avanzamento fisici e finanziari non inferiori al 10% del citato importo rimodulato, giustificati da idonea documentazione tecnico-amministrativo-contabile e dal D.U.R.C., da trasmettere al Settore 02 dell'A.G.C. 05;
3.3 il saldo, pari al 10% dell'importo definitivo ammesso a finanziamento, sarà erogato dopo l'emissione del certificato attestante la regolare esecuzione del progetto, all'atto della trasmissione, da parte dell'ASTIR s.p.a., della documentazione comprovante il regolare completamento delle attività.

4. Le suddette erogazioni saranno subordinate alla verifica della regolare esecuzione dei servizi oggetto della presente Convenzione da parte dei soggetti nominati ai sensi dell'art. 14 dello stesso atto.
5. Le proposte di liquidazione saranno disposte dall'AGC 05-Settore 02, entro 30 giorni dalla data di ricevimento della completa documentazione tecnico amministrativo-contabile, che dovrà contenere l'espresso riferimento al progetto de quo ed al decreto dirigenziale di ammissione al finanziamento.
6. Il termine suindicato sarà sospeso qualora l'Amministrazione regionale formuli, all'ASTIR s.p.a. richieste di chiarimenti e/o integrazioni.
7. Per il pagamento delle fatture, l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di chiedere ogni ulteriore documentazione si rendesse necessaria.

Art. 6 - Obblighi dell'ASTIR s.p.a.

1. I servizi affidati ad ASTIR s.p.a. ed accettati dalla stessa dovranno essere svolti nel rispetto delle condizioni e delle modalità previste dalla presente convenzione e dagli atti progettuali approvati dall'A.G.C. 05- Settore 02 con D.D. n….(relazione tecnica generale comprensiva di scheda di censimento, cronoprogramma delle attività, stima dei costi ed analisi dei prezzi, quadro economico, ortofoto con individuazione dei siti ed elenco degli stessi nonché documento unico di valutazione dei rischi interferenza appalto).
2. La società dovrà applicare ai propri lavoratori dipendenti i vigenti C.C.N.L., garantendo il rispetto degli obblighi assicurativi e previdenziali previsti dai contratti medesimi.
3. L'ASTIR s.p.a. dovrà, altresì, rispettare tutte le norme in materia retributiva, contributiva, previdenziale, assistenziale, assicurativa, sanitaria, previste per i dipendenti dalla vigente normativa.

Art. 7 – Affidamento a terzi

1. Fermo restando la piena responsabilità di ASTIR s.p.a. verso la Regione Campania nell'esecuzione del progetto, per l'acquisizione di servizi e forniture da parte di soggetti terzi, è fatto obbligo ad ASTIR s.p.a. di osservare le disposizioni di cui al d.lgs. 163/2006, al DPR n. 207/2010, alla L.R. n. 3/2007, al DPGR n. 58/2010 (Regolamento Regionale n. 7/2010) e loro succ. mod. ed int., nonché le procedure previste dal Protocollo di Legalità stipulato il 01/08/2007 tra il Presidente della Regione Campania, il Presidente della Provincia di Napoli, il Sindaco del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di Napoli, il Presidente della Camera di Commercio di Napoli, l'ANCI Campania e il Prefetto di Napoli, e sottoscritto da ASTIR s.p.a., ex RECAM s.p.a., in data 30/01/2008.

2. L'ASTIR s.p.a. dovrà, altresì, presentare al Settore 02 dell'AGC 05 la documentazione relativa alle procedure di evidenza pubbliche espletate nonché la documentazione di spesa quietanzata emessa dal terzo affidatario del servizio/fornitura.

Art. 8 - Penali

1. In caso di esecuzione delle attività relative al progetto in questione in difformità rispetto a quanto contrattualmente pattuito o in caso di mancato rispetto dei termini previsti, sarà applicata una penale pari allo 0.01 per cento dell'importo di cui all'art. 5 per ogni giorno di ritardo ovvero 0.05% per ogni inadempienza. Laddove l'ammontare delle penali superi il 5% dell'importo di cui all'art. 5 si procederà alla risoluzione ipso jure della convenzione in danno dell'affidatario.
2. L'Amministrazione regionale potrà compensare i crediti derivanti dall'applicazione delle penali con quanto dovuto all'ASTIR s.p.a. per ragioni connesse alla presente convenzione.

Art. 9 – Responsabilità verso terzi

1. L'ASTIR s.p.a. si impegna a stipulare una polizza di assicurazione con un massimale di € 5.000.000,00 per responsabilità civile verso terzi per tutta la durata delle attività regolate dalla presente Convenzione.
2. Con la stipula del presente atto, l'ASTIR s.p.a. assume in proprio ogni responsabilità per infortuni o danni eventualmente cagionati a persone o beni derivanti dall'esecuzione delle prestazioni di cui alla presente Convenzione, anche se eseguite da parte di terzi.
3. L'ASTIR s.p.a. si obbliga, a manlevare la Regione Campania da eventuali pretese che terzi dovessero avanzare in relazione ai predetti danni.
4. Resta ferma l'integrale responsabilità dell'ASTIR s.p.a. anche per danni eventualmente non coperti dalla suddetta polizza assicurativa ovvero per danni eccedenti i massimali assicurati.

Art. 10 - Divieto di cessione

1. Il presente contratto non può essere ceduto in alcuna forma, neanche indirettamente e/o parzialmente, dall'ASTIR s.p.a. a terzi.
2. In caso di inadempimento di detto obbligo, l'Amministrazione si riserva la facoltà di risolvere il presente atto.

Art. 11- Trattamento dei dati personali

I dati dell'ASTIR s.p.a. saranno trattati nel rispetto della normativa vigente in materia.

Art. 12 - Tracciabilità dei flussi finanziari ex art. 3 l. 136/2010

1. L'ASTIR s.p.a. si impegna ad osservare per tutta la durata del contratto, gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della l. n. 136/2010.
2. L'ASTIR s.p.a. dovrà comunicare le coordinate del conto corrente bancario dedicato alle transazioni finanziarie oggetto della presente convenzione.

Art. 13 - Spese contrattuali

1. Sono a carico dell'ASTIR s.p.a. tutte le spese contrattuali e tutti gli oneri fiscali attualmente applicabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Alla presente Convenzione si applica l'imposta di registro in misura fissa in caso d'uso, ai sensi dell'art. 40 del DPR 26 aprile 1986 n. 131, che è posta ad ogni caso a carico dell'ASTIR s.p.a..

Art. 14 - Gestione del contratto

1. Lo svolgimento dei servizi sarà coordinato e controllato, ai sensi dell'art. 10 del d.Lgs. n. 163/2006 e degli artt.272 e s.s. del D.P.R.n.207/2010, da un Responsabile Unico del Procedimento, che si avvarrà di un eventuale ufficio di Supporto e da un direttore dell'esecuzione del contratto, ai sensi dell'art.119 del d.lgs. n.163/06 e dell'art.300 del D.P.R. n.207/2010.
2. Il Settore 02 dell'AGC 05 si riserva di individuare, con successivi provvedimenti, le predette figure professionali, i compensi dei quali troveranno copertura nella voce "spese generali" del quadro economico del progetto e saranno erogati direttamente dall'AGC 05 Settore 02.
3. L'ASTIR s.p.a. dovrà nominare un proprio responsabile dell'attuazione del progetto da comunicare al suddetto Settore. Nella gestione del contratto sarà osservata la normativa nazionale e regionale vigente in materia.

Art. 15 – Risoluzione

In caso di inadempimento da parte dell'ASTIR s.p.a. degli obblighi assunti con la presente Convenzione, che si protragga oltre il termine di 30 giorni decorrenti dalla ricezione della diffida ad adempiere trasmessa con raccomandata a.r., la Regione Campania si riserva la facoltà di risolvere il presente atto nonché di richiedere il risarcimento di eventuali danni.

Art. 16 – Foro Competente

Per ogni controversia relativa alla presente Convenzione sarà competente in via esclusiva il Foro di Napoli.

Art. 17 – Allegati alla Convenzione

Il cronoprogramma delle attività relativo al progetto approvato con D.D. n. del , costituisce parte integrante della presente Convenzione(allegato alla presente)

Art. 18 - Efficacia

Il presente atto esplicherà i suoi effetti a partire dalla data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento adottato dall'A.G.C. 05-Settore 02.

Il Dirigente Settore 02 AGC 05	Il liquidatore dell'ASTIR S.p.a.
Dott. Michele Palmieri	dr. Franco Malvano

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 98 del 12/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 70/2012 - PROGETTO - "AGGIORNAMENTO INFORMAZIONI PER IL CENSIMENTO DEI SITI OGGETTO DI ABBANDONO DI RIFIUTI NEL SIN AREE DEL LITORALE VESUVIANO - SUBAREA 2 (COMUNI DI PORTICI, ERCOLANO, TORRE ANNUNZIATA, POMPEI, CASTELLAMMARE DI STABIA)-DIFFERENZIAZIONE E RACCOLTA RIFIUTI" - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E IMPEGNO A VALERE SULLE RISORSE LIBERATE DEL POR CAMPANIA 2000/2006 CON APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVEZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che, con la deliberazione n.1180 del 30/06/2009, la Giunta Regionale ha affidato alla società in house ASTIR s.p.a. la definizione di un insieme di interventi di riqualificazione ambientale di siti di proprietà regionale o, comunque, pubblici e rientranti nella sfera di competenza della Regione che, in coerenza con le scelte strategiche regionali e con quanto previsto dal Piano Regionale di Bonifica, tenga conto degli interventi già realizzati, in corso o programmati dai vari Enti, da finanziare con le risorse del POR Campania FESR 2007/13 - Obiettivo Operativo 1.2 per l'importo di 50 M€;
b. che, con nota prot. n. 702169 del 16/09/2011, l'A.d.G. del POR Campania FESR 2007/2013 ha trasmesso la "Relazione intermedia – Selezione delle operazioni (KR2) e verifiche gestionali (KR4) – Missioni n. 2010/IT/REGIO/J3/917/1 e n. 2010/IT/REGIO/J3/917/2", invitando il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.2 a dar seguito ad impegni solo nel caso in cui siano rispettate le condizioni di ammissibilità evidenziate dalla Commissione Europea nella citata relazione e contenute nel P.O.R. Campania FESR 2007/2013;
c. che attualmente non ricorrono le condizioni di ammissibilità in questione, le spese a valere sull'Obiettivo Operativo 1.2 non sono ammissibili a cofinanziamento comunitario e, conseguentemente, non può essere data piena attuazione alla richiamata D.G.R. n. 1180/09.

PREMESSO, altresì

a. che la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 1035 del 28/07/06, a parziale modifica ed integrazione delle precedenti delibere nn. 715/03 e 1201/2005, ha dettato le disposizioni di indirizzo generale per la programmazione delle risorse derivanti da rinvenienze finanziarie del POR Campania 2000/06 (d'ora in poi "risorse liberate"), a disposizione della Regione, per effetto della certificazione alla Commissione UE delle spese relative a progetti finanziati con fondi diversi da quelli destinati agli interventi previsti dal suddetto programma (c.d. "progetti coerenti);
b. che, ai sensi della richiamata D.G.R. n.1035/2006, lettera c) del deliberato, l'utilizzo delle risorse liberate per il finanziamento di progetti non inseriti nella programmazione P.O.R. 2000-2006 è subordinato all'emanazione di una Deliberazione della Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore di riferimento, previo parere dell'Autorità di Gestione, che verifichi la coerenza del progetto da finanziare con le finalità del Programma 2000-2006 nonché previo parere della Presidenza della Giunta regionale, che verifichi la coerenza dello stesso con i programmi di intervento ordinario e straordinario della Regione;
c. che la Giunta Regionale, con la deliberazione n.891 del 14/12/10, ha autorizzato, tra l'altro, la programmazione sulle risorse liberate di interventi non inseriti nel POR 2000/06, dotati di progettazione e finalizzati al miglioramento della qualità dell'ambiente nonchè al sostegno di soggetti colpiti dalla crisi economica;
d. che, con la nota prot. n.2822 del 15/09/2011, in esecuzione della D.G.R. n.431 del 05/08/11, l'Astir S.p.A. ha presentato una proposta di Piano Industriale 2012-2014 rispondente al principio di sostenibilità finanziaria, funzionale alle esigenze riorganizzative della società, alle azioni di riqualificazione del personale, volte a preservare il valore del capitale umano all'interno delle aziende;
e. che il Piano in questione è articolato nelle seguenti aree di attività:
    - Bonifiche: interventi di bonifica di siti inquinati e recupero ambientale di siti potenzialmente contaminati;
    - Cave: attività di recupero di cave dismesse;
    - Aree protette: manutenzione, sorveglianza e gestione di servizi;
    - Strutture demaniali: recupero rifunzionalizzazione e gestione;
    - Alvei/litorali: manutenzione, sorveglianza e gestione di alvei e litorali di pertinenza del demanio regionale;
    - ASI: riqualificazione di agglomerati industriali;
    - Servizi Specialistici nel settore del recupero e della riqualificazione ambientale

f. che il Consiglio Regionale ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania (legge finanziaria 2012) con L. R. n. 1 del 27/1/2012 nonché il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e il bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014 con legge n.2 del 27/01/2012;
g. che la Giunta Regionale, con la deliberazione n.24 del 14/02/2012, ha approvato il bilancio gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L. R. n. 7/2002;

DATO ATTO

a. Che con la D.G.R. n.70 del 28/02/2012 è stato programmato, tra l'altro, sulle risorse liberate dell'Asse I del POR Campania 2000-2006, il progetto di servizi "*Aggiornamento informazioni per il censimento dei siti oggetto di abbandono di rifiuti nel SIN Aree del Litorale Vesuviano – Subarea 2 (Comuni di Portici, Ercolano, Torre Annunziata, Pompei, Castellammare di Stabia)-Differenziazione e raccolta rifiuti*", del costo di € 2.976.749,51, predisposto dall'Astir S.p.A., su impulso dell'amministrazione regionale, stante la coerenza dello stesso con il Quadro Comunitario di Sostegno in materia di utilizzo delle risorse liberate, con le finalità dell' Asse I e con la programmazione regionale in materia ambientale ed in particolare con gli ambiti di intervento indicati nella D.G.R. n.891/2010;
b. che con la stessa delibera è stata attribuita, per l'importo complessivo di € 5.953.499,02, al Settore 02 dell'A.G.C. 05 la gestione dello stanziamento di competenza del capitolo 2186 ed è stato posto in capo allo stesso Settore l'obbligo di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno, nel corso dell'esercizio finanziario 2012, il limite dello stanziamento di competenza sovraindicato nonché, nell'erogazione dei finanziamenti, l'obbligo di verificare la sussistenza delle condizioni fissate dal Quadro Comunitario di Sostegno per l'utilizzo delle risorse liberate e dalla normativa nazionale e regionale applicabile, anche in materia di ammissibilità delle spese;
c. che il provvedimento in questione ha, tra l'altro, confermato la vigenza delle disposizioni contenute nella D.G.R. n. 529/2011, riguardo alla modalità di restituzione della somma complessiva di € 30.000.000,00, concessa in anticipazione all'Astir s.p.a, in attuazione delle deliberazioni nn. 239/2010 e 895/2010;

CONSIDERATO

a. Che, in materia di servizi pubblici, la normativa di riferimento è il d.Lgs. n.163/2006, il D.P.R. n.207/2010, la L.R. n.3/2007 e il Regolamento regionale n.7/2010;
b. Che le normative statali e regionali suddette individuano, tra l'altro, gli elaborati tecnici costituenti i progetti di servizi nonchè i compiti e le funzioni del Responsabile Unico del Procedimento e del Direttore dell'esecuzione del contratto;

DATO ATTO

a. Che con la nota prot. n.455 del 22/02/2012, acquisita al protocollo regionale al n.154599 del 29/02/2012, l'Astir s.p.a. ha trasmesso la relazione tecnica generale relativa al progetto "*Aggiornamento informazioni per il censimento dei siti oggetto di abbandono di rifiuti nel SIN Aree del Litorale Vesuviano – Subarea 2 (Comuni di Portici, Ercolano, Torre Annunziata, Pompei, Castellammare di Stabia)-Differenziazione e raccolta rifiuti*" comprensiva di scheda di censimento, cronoprogramma delle attività, stima dei costi ed analisi dei prezzi, quadro economico, ortofoto con individuazione dei siti ed elenco degli stessi nonché il documento unico di valutazione dei rischi interferenza appalto;
b. Che la documentazione in questione è conforme all'art. 279 del D.P.R. n.207/2010;

c. Che il costo complessivo dell'intervento è di € 2.976.749,51, come da quadro economico allegato al progetto e di seguito riportato:

A.1 Servizi	2.319.974,82
A.2 Procedura web di supporto	23.000,00

B) Spese Generali	117.148,74
C Iva 21% su A.1 e B)	516.625,95
TOTALE	**2.976.749,51**

DATO ATTO altresì

a. Che le categorie di spesa di cui al quadro economico sovraindicato sono ammissibili in base alla normativa nazionale e regionale applicabile in materia e che, in fase di rendicontazione delle spese, si provvederà a verificare l'ammissibilità effettiva delle stesse a finanziamento;

b. Che il progetto "*Aggiornamento informazioni per il censimento dei siti oggetto di abbandono di rifiuti nel SIN Aree del Litorale Vesuviano – Subarea 2 (Comuni di Portici, Ercolano, Torre Annunziata, Pompei, Castellammare di Stabia)-Differenziazione e raccolta rifiuti*" è coerente con il Quadro Comunitario di Sostegno in materia di utilizzo delle risorse liberate e, in particolare, con le finalità dell'Asse I del POR Campania 2000/06, con la programmazione regionale in materia ambientale ed in particolare con gli ambiti di intervento previsti dalla D.G.R. n.891/2010;

RITENUTO

a. Di dover, per i motivi suindicati, procedere all'approvazione del progetto di servizi a titolarità regionale "*Aggiornamento informazioni per il censimento dei siti oggetto di abbandono di rifiuti nel SIN Aree del Litorale Vesuviano – Subarea 2 (Comuni di Portici, Ercolano, Torre Annunziata, Pompei, Castellammare di Stabia)-Differenziazione e raccolta rifiuti*" del costo di € 2.976.749,51, stante la conformità dello stesso alla normativa vigente in materia di servizi pubblici (D.lgs. n.163/06, D.P.R. n.207/2010, L.R. n.3/07, e Regolamento regionale n.7/2010);

b. Di poter affidare direttamente all'Astir s.p.a., quale società regionale in house, la realizzazione del progetto de quo, ricorrendo i presupposti legislativi e giurisprudenziali all'uopo necessari;

c. Di dover disporre l'ammissione a finanziamento dello stesso, identificato dal CUP B29E12000440006, con il costo di € 2.976.749,51, a valere sulle risorse liberate dell'Asse I del POR Campania 2000-2006, con beneficiario la Regione Campania - A.G.C. 05 - Settore 02, come da quadro economico suindicato;

d. Di poter autorizzare il Settore delle Entrate e della Spesa dell'A.G.C.08 ad effettuare l'impegno di € 2.976.749,51 sulle risorse in dotazione al capitolo di bilancio 2186 – U.P.B. 22.79.214- esercizio finanziario 2012;

e. Di dover approvare lo schema di convenzione tra la Regione Campania- A.G.C. 05-Settore 02 e l'Astir s.p.a, (allegato A), che costituisce parte integrante del presente atto, redatto sulla scorta del parere reso dall'Avvocatura regionale n.628307 del 12/08/2011, disciplinante le modalità di realizzazione delle attività progettuali, di erogazione delle risorse nonché gli obblighi ai quali le parti devono ottemperare;

f. Di poter nominare, ai sensi dell'art.10 del d.Lgs. n.163/2010, degli artt.272 e s.s. del D.P.R.n.207/2010 e dell'art.4 del Regolamento regionale n.7/2010, Responsabile Unico del Procedimento il dott. Alfredo Barra, funzionario in servizio presso il Settore Tutela dell'Ambiente;

g. Di dover rinviare a successivi provvedimenti la nomina dei soggetti incaricati di fornire supporto al Rup nonchè del direttore dell'esecuzione del contratto, ai sensi dell'art.119 del d.lgs. n.163/06 e dell'art.300 del D.P.R. n.207/2010;

VISTI

- La L. R. n. 7/2002
- Il d.Lgs. n. 163/06;
- Il D.P.R. n. 207/2010;
- La L.R. n. 3/07;
- Il Regolamento regionale n. 7/2010;
- Il Quadro Comunitario di Sostegno;
- Il POR Campania 2000/06;
- La D.G.R. n. 1035 del 28/07/06;
- La D.G.R. n. 891/2010;

- La D.G.R. n. 431/2011;
- LA D:G:R: n.529/2011
- La D.G.R. n.70 /2012;

A seguito dell'istruttoria compiuta dai funzionari preposti del Settore 02 dell'A.G.C. 05

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono per riportate e trascritte, di:

1.Di approvare il progetto di servizi, a titolarità regionale, "*Aggiornamento informazioni per il censimento dei siti oggetto di abbandono di rifiuti nel SIN Aree del Litorale Vesuviano – Subarea 2 (Comuni di Portici, Ercolano, Torre Annunziata, Pompei, Castellammare di Stabia)-Differenziazione e raccolta rifiuti*"(costituito da relazione tecnica generale comprensiva di scheda di Censimento, cronoprogramma delle attività, stima dei costi ed analisi dei prezzi, quadro economico, ortofoto con individuazione dei siti, ed elenco degli stessi nonché da documento unico di valutazione dei rischi interferenza appalto), stante la conformità dello stesso alla normativa vigente in materia di servizi pubblici (D.lgs. n.163/06, D.P.R. n.207/2010, L.R. n.3/07, e Regolamento regionale n.7/2010);
2.Di affidare direttamente all'Astir s.p.a., quale società regionale in house, la realizzazione del progetto de quo, ricorrendo i presupposti legislativi e giurisprudenziali all'uopo necessari;
3.Di ammettere a finanziamento il succitato progetto, identificato dal CUP B29E12000440006, a valere sulle risorse liberate dell'Asse I del POR Campania 2000-2006, con beneficiario la Regione Campania - A.G.C. 05 - Settore 02, con il costo di € 2.976.749,51, come da quadro economico in narrativa indicato, in quanto coerente, come previsto dalla D.G.R. n.70 del 28/02/2012, con il Quadro Comunitario di Sostegno in materia di utilizzo delle risorse liberate e, in particolare, con le finalità dell'Asse I del POR Campania 2000/06, con la programmazione regionale in materia ambientale ed in particolare con gli ambiti di intervento previsti dalla D.G.R. n.891/2010;
4. Di autorizzare il Settore delle Entrate e della Spesa dell'A.G.C.08 ad effettuare l'impegno di € 2.976.749,51 sulle risorse in dotazione al capitolo di bilancio 2186 – U.P.B. 22.79.214- esercizio finanziario 2012;
5. Di approvare lo schema di convenzione tra la Regione Campania- A.G.C. 05-Settore 02 e l'Astir s.p.a, (allegato A), che costituisce parte integrante del presente atto, redatto sulla scorta del parere reso dall'Avvocatura regionale n.628307 del 12/08/2011, disciplinante le modalità di realizzazione delle attività progettuali, di erogazione delle risorse nonché gli obblighi ai quali le parti devono ottemperare;
5. Di nominare, ai sensi dell'art.10 del d.Lgs. n.163/2010, degli artt.272 e s.s., del D.P.R.n.207/2010 e dell'art.4 del Regolamento regionale n.7/2010, Responsabile Unico del Procedimento il dott. Alfredo Barra, funzionario in servizio presso il Settore Tutela dell'Ambiente;
6. Di rinviare a successivi provvedimenti la nomina dei soggetti incaricati di fornire supporto al Rup nonchè del direttore dell'esecuzione del contratto, ai sensi dell'art.119 del d.lgs. n.163/06 e dell'art.300 del D.P.R. n.207/2010;
7. Di trasmettere il presente provvedimento, per gli adempimenti di competenza, al liquidatore dell'Astir s.p.a., dr. Franco Malvano, al dott. Alfredo Barra, presso il Settore Tutela dell'Ambiente, all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania 2000/06 presso l'A.G.C. 09 - Settore 02, all'A.G.C. 01- settore 02 per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente
Dr. Michele Palmieri

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

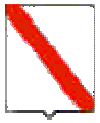
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO	**A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**
COORDINATORE	**Dr. Palmieri Michele**
DIRIGENTE SETTORE	**Dr. Palmieri Michele**
DIRIGENTE DEL SERVIZIO	
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

A.G.C.	5	Settore	2

OGGETTO

D.G.R. n. 70/2012 - progetto - "Aggiornamento informazioni per il censimento dei siti oggetto di abbandono di rifiuti nel SIN Aree del Litorale Vesuviano - Subarea 2 (Comuni di Portici, Ercolano, Torre Annunziata, Pompei, Castellammare di Stabia)-Differenziazione e raccolta rifiuti" - Ammissione a finanziamento e impegno a valere sulle risorse liberate del POR Campania 2000/2006 con approvazione schema di convezione.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2012	2186	22	79	214	2.976.749,51	,00

TOTALE	2.976.749,51	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Dr. Palmieri Michele

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONVENZIONE

TRA

La Regione Campania, c.f. 80011990639, in persona del Dirigente del Settore 02 dell'AGC 05 - dr. Michele Palmieri, nato a S. Maria C.V. (CE) il 07/02/61, domiciliato presso gli uffici della Regione Campania siti in Napoli via De Gasperi n.28

E

La società ASTIR s.p.a., in liquidazione, con sede legale in Napoli alla Via S. Lucia P. IVA 01676060971 - CCIAA 01676060971, in persona del liquidatore, dr. Franco Malvano, nato a Napoli il 08/05/1945, domiciliato presso la sede legale della ASTIR S.p.a.

L'anno 2012 il giorno…. del mese di Marzo, presso la sede della Regione Campania - A.G.C. 05 - via De Gasperi n.28 - Napoli

PREMESSO

a. che, con D.G.R.C. n. 1257 del 24 luglio 2008, la Regione Campania ha acquisito il 100% delle quote della RECAM s.p.a., oggi ASTIR s.p.a., e, pertanto, il capitale sociale della suddetta società è posseduto totalmente dalla Regione Campania;
b. che la società ASTIR s.p.a., già RECAM s.p.a., dal 2003 ha svolto, sulla base di affidamenti da parte della Regione, del Commissario di Governo per l'Emergenza Bonifiche e del Commissario Emergenza Rifiuti, attività di bonifica, di asporto rifiuti abbandonati, di riqualificazione ambientale, di recupero ambientale di aree degradate, sull'intero territorio regionale, con particolare riferimento ai Lagni del Monte Somma-Vesuvio e della Piana del Nolano e al S.I.N. Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano;
c. che la suddetta società ha una partecipazione pubblica regionale totalitaria, non alienabile, anche in quota parte, a soggetti privati e svolge la propria attività in favore dell'ente pubblico di appartenenza;
d. che la Giunta Regionale, con delibera n. 833 del 30/04/2009, ha approvato il nuovo statuto societario dell'ASTIR s.p.a., adeguando lo stesso alle indicazioni comunitarie in materia di società in house;
e. che, con la D.G.R. n. 431 del 05/08/11, sono stati approvati i provvedimenti riorganizzativi a favore del personale delle società partecipate ASTIR S.p.A. e ARPAC Multiservizi s.r.l. ed è stato disposto, tra l'altro, che il management delle due società elaborasse appositi Piani Industriali rispondenti a principi di attendibilità e sostenibilità finanziaria;
f. che, con nota prot. n. 2822 del 15/09/2011, in esecuzione della summenzionata deliberazione, l'Astir s.p.a. ha trasmesso una proposta relativa al Piano Industriale 2012-2014, articolato in una pluralità di ambiti di attività:
    - Bonifiche: interventi di bonifica di siti inquinati e recupero ambientale di siti potenzialmente contaminati;
    - Cave: attività di recupero di cave dismesse;
    - Aree protette: manutenzione, sorveglianza e gestione di servizi;
    - Strutture demaniali: recupero rifunzionalizzazione e gestione;
    - Alvei/litorali: manutenzione, sorveglianza e gestione di alvei e litorali di pertinenza del demanio regionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ASI: riqualificazione di agglomerati industriali;
- Servizi Specialistici nel settore del recupero e della riqualificazione ambientale;

g. CHE, nella seduta dell'Assemblea dei soci ASTIR S.p.A. del 29/12/2011 (verbale rep.n. 244978 reg.to a Napoli il 13/01/2012 al n. 525-1T), il socio unico Regione Campania, preso atto del documento del 22/12/2011, dal quale risulta l'avvenuta iscrizione nel Registro delle Imprese della causa di scioglimento della società, ha nominato il Sen. Franco Malvano liquidatore della società, il quale in data 12/01/2012 ha accettato la carica;

h. CHE il liquidatore della predetta società, con la nota prot. n.455 del 22/02/2012, acquisita al protocollo regionale al n.154599 del 29/02/2012, ha trasmesso la relazione tecnica generale relativa al progetto "*Aggiornamento informazioni per il censimento dei siti oggetto di abbandono di rifiuti nel SIN Aree del Litorale Vesuviano – Subarea 2 (Comuni di Portici, Ercolano, Torre Annunziata, Pompei, Castellammare di Stabia)-Differenziazione e raccolta rifiuti*" comprensiva di scheda di censimento, cronoprogramma delle attività, stima dei costi ed analisi dei prezzi, quadro economico, ortofoto con individuazione dei siti ed elenco degli stessi nonché il documento unico di valutazione dei rischi interferenza appalto;

i. CHE il succitato progetto si configura quale progetto di servizi, ai sensi del D.Lgs. n. 163/06, a titolarità regionale ed è finalizzato ad un impiego ottimale della forza lavoro interna alla società stessa, fermo restando il perseguimento dell'interesse pubblico sotteso agli obiettivi di tutela e risanamento ambientale;

j. CHE il progetto de quo è da ricondurre tra le attività di bonifica di cui alla proposta relativa al Piano Industriale 2012-2014, trasmessa dall'Astir S.p.A. con nota prot. n. 2822 del 15/09/2011;

k. CHE, con la D.G.R. n.70 del 28/02/2012, il progetto "*Aggiornamento informazioni per il censimento dei siti oggetto di abbandono di rifiuti nel SIN Aree del Litorale Vesuviano – Subarea 2 (Comuni di Portici, Ercolano, Torre Annunziata, Pompei, Castellammare di Stabia)-Differenziazione e raccolta rifiuti*" è stato programmato con il costo di € 2.976.749,51 a valere sulle risorse liberate dell'Asse I del POR Campania 2000/06, stante la coerenza dello stesso con il Quadro Comunitario di Sostegno in materia di utilizzo delle risorse liberate, con le finalità dell'Asse I del POR Campania 2000/06, con la programmazione regionale in materia ambientale e, in particolare, con gli ambiti di intervento di cui alla D.G.R. n.891/2010;

l. che, con nota prot. reg. n.628307 del 12/08/2011, l'Avvocatura regionale ha trasmesso il parere di competenza in merito alla bozza di convenzione da stipulare tra società regionale Astir S.p.A. e la Regione Campania;

m. CHE con D.D. n… del …. è stato:

m.1 approvato il progetto in parola, in quanto conforme alla normativa vigente in materia di servizi pubblici (D.lgs. n.163/06, D.P.R. n.207/2010, L.R. n.3/07 e Regolamento regionale n.7/2010), tenuto conto della relazione tecnica generale allegata al progetto, comprensiva di scheda di censimento, cronoprogramma delle attività, stima dei costi ed analisi dei prezzi, quadro economico, ortofoto con individuazione dei siti ed elenco degli stessi nonché del documento unico di valutazione dei rischi interferenza appalto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

m.2 ammesso a finanziamento lo stesso, identificato dal CUP B29E12000440006, a valere sulle risorse liberate dell'Asse I del POR Campania 2000-2006, con beneficiario la Regione Campania - A.G.C. 05 - Settore 02, con il costo complessivo di € 2.976.749,51, come da quadro economico di seguito riportato, giusto impegno di cui al medesimo decreto:

A.1 Servizi	2.319.974,82
A.2 Procedura web di supporto	23.000,00
B) Spese Generali	117.148,74
C Iva 21% su A.1 e B)	516.625,95
TOTALE	**2.976.749,51**

m.3 approvata la presente convenzione, stipulata tra la Regione Campania- A.G.C. 05-Settore 02 e l'Astir s.p.a, redatta sulla scorta del parere reso dall'Avvocatura regionale prot. n. 628307 del 12/08/2011, disciplinante le modalità di realizzazione delle attività progettuali, di erogazione delle risorse nonché gli obblighi ai quali le parti devono ottemperare;
m.4 affidata direttamente all'Astir s.p.a., quale società regionale in house, la realizzazione del progetto de quo, ricorrendo i presupposti legislativi e giurisprudenziali all'uopo necessari;
m.5 nominata, ai sensi dell'art.10 del d.Lgs. n.163/2010, degli artt.272 e s.s. del D.P.R.n.207/2010 e dell'art.4 del Regolamento regionale n.7/2010, Responsabile Unico del Procedimento il dott. Alfredo Barra, funzionario in servizio presso il Settore Tutela dell'Ambiente;
m.6 rinviata a successivi provvedimenti la nomina dei soggetti incaricati di fornire supporto al Rup nonchè del direttore dell'esecuzione del contratto, ai sensi dell'art.119 del d.lgs. n.163/06 e dell'art.300 del D.P.R. n.207/2010;
m.7 autorizzato il Settore delle Entrate e della Spesa dell'A.G.C.08 ad effettuare l'impegno di € 2.976.749,51 sulle risorse in dotazione al capitolo di bilancio 2186 – U.P.B. 22.79.214 - esercizio finanziario 2012;

Considerato che per il progetto in questione è necessario procedere alla stipula della suddetta convenzione, che disciplini i rapporti tra le parti e fissi gli adempimenti a carico delle stesse.

Tutto ciò premesso e considerato si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 - Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Atto.

Art. 2 - Oggetto della Convenzione.

1. La presente Convenzione regola i rapporti tra il Settore 02 dell'AGC 05 della Regione Campania e l'ASTIR s.p.a. relativamente all'esecuzione del progetto "*Aggiornamento informazioni per il censimento dei siti oggetto di abbandono di rifiuti nel SIN Aree del Litorale Vesuviano – Subarea 2 (Comuni di Portici, Ercolano, Torre Annunziata, Pompei, Castellammare di Stabia)-Differenziazione e*

fonte: http://burc.regione.campania.it

raccolta rifiuti", programmato con la D.G.R. n.70 del 28/02/2012, approvato con D.D. n. …… del …… e costituito dagli elaborati trasmessi dall'ASTIR s.p.a.(relazione tecnica generale comprensiva di scheda di Censimento, cronoprogramma delle attività, stima dei costi ed analisi dei prezzi, quadro economico, ortofoto con individuazione dei siti ed elenco degli stessi, documento unico di valutazione dei rischi interferenza appalto).

2. La Regione Campania affida all'ASTIR s.p.a., che accetta, la realizzazione del progetto de quo articolato nelle seguenti attività:
   - attivita' preliminari e aggiornamento dei siti di abbandono rifiuti nel SIN aree del litorale vesuviano
   - differenziazione e raccolta dei rifiuti presenti nei siti di abbandono

3. L'ASTIR s.p.a. si impegna a realizzare le succitate attività a regola d'arte e a garantire la disponibilità di risorse umane adeguate ai profili professionali necessari.

Art. 3 - Durata della Convenzione.

1. L'inizio delle attività coincide con la data indicata nella dichiarazione di avvio delle stesse, che dovrà avvenire entro il termine massimo di 30 giorni dalla data di efficacia del presente atto.
2. Le attività di cui all'art. 2, comma 2, dovranno essere realizzate in conformità alle previsioni progettuali e alla tempistica indicata nel cronoprogramma allegato al presente atto.

3. Il cronoprogramma potrà essere rimodulato a seguito di accertate esigenze e previa espressa autorizzazione ed approvazione da parte della Regione Campania AGC 05-Settore 02, compatibilmente con il termine del 30/09/2012, previsto per l'ultimazione e l'operatività dei progetti finanziati con le risorse liberate, di cui alla nota dell'Autorità di Gestione del POR Campania 2000/06 prot. n.104976 del 10/02/2012.

Art. 4 - Sospensione del servizio

1. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di chiedere la sospensione delle attività in qualsiasi momento, con comunicazione scritta da inviare all'ASTIR s.p.a., al verificarsi di circostanze non previste ed allo stato non prevedibili. In tal caso l'ASTIR s.p.a. non avrà titolo a compensi per fermo attività.
2. L'ASTIR s.p.a., d'altro canto, potrà sospendere il servizio, previa comunicazione alla AGC 05-Settore 02, in presenza di un grave e giustificato motivo da valutare a cura del predetto Settore regionale.

Art. 5 – Importo contrattuale e modalità di pagamento.

1. Il costo complessivo stimato per la completa e perfetta realizzazione del progetto è di € 2.976.749,51, IVA inclusa, al lordo delle spese generali.
2. Il corrispettivo finale, dovuto ad ASTIR s.p.a., sarà determinato sulla base delle attività svolte e collaudate, nei limiti di quanto previsto dal progetto approvato con D.D. n. ….del ….;
3. L'erogazione del compenso per lo svolgimento dei servizi di cui al presente atto avverrà a seguito di espressa richiesta scritta da parte dell'ASTIR s.p.a., in analogia con le modalità indicate nel cap.3, par. 3.2 del Manuale di Attuazione POR, approvato con D.G.R. n.1715/09:

3.1 il primo acconto, pari al 30% dell'impegno finanziario assunto per il progetto in parola, sarà erogato ad avvenuta ricezione dell'atto di nomina, da parte di ASTIR s.p.a., del Responsabile dell'attuazione del progetto, della dichiarazione di avvio del servizio, della copia conforme all'originale della polizza assicurativa di cui al successivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

art. 9 co. 1, dell'atto di manleva per le finalità di cui al successivo art. 9 co. 2 e delle coordinate del conto corrente bancario dedicato alle transazioni finanziarie oggetto della presente convenzione;

3.2 nel limite del 90% dell'importo del progetto, come rimodulato a seguito dell'espletamento delle procedure di evidenza pubblica, le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di Stati di Avanzamento fisici e finanziari non inferiori al 10% del citato importo rimodulato, giustificati da idonea documentazione tecnico-amministrativo-contabile e dal D.U.R.C., da trasmettere al Settore 02 dell'A.G.C. 05;

3.3 il saldo, pari al 10% dell'importo definitivo ammesso a finanziamento, sarà erogato dopo l'emissione del certificato attestante la regolare esecuzione del progetto, all'atto della trasmissione, da parte dell'ASTIR s.p.a., della documentazione comprovante il regolare completamento delle attività.

4. Le suddette erogazioni saranno subordinate alla verifica della regolare esecuzione dei servizi oggetto della presente Convenzione da parte dei soggetti nominati ai sensi dell'art. 14 dello stesso atto.
5. Le proposte di liquidazione saranno disposte dall'AGC 05-Settore 02, entro 30 giorni dalla data di ricevimento della completa documentazione tecnico amministrativo-contabile, che dovrà contenere l'espresso riferimento al progetto de quo ed al decreto dirigenziale di ammissione al finanziamento.
6. Il termine suindicato sarà sospeso qualora l'Amministrazione regionale formuli, all'ASTIR s.p.a. richieste di chiarimenti e/o integrazioni.
7. Per il pagamento delle fatture, l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di chiedere ogni ulteriore documentazione si rendesse necessaria.

Art. 6 - Obblighi dell'ASTIR s.p.a.

1. I servizi affidati ad ASTIR s.p.a. ed accettati dalla stessa dovranno essere svolti nel rispetto delle condizioni e delle modalità previste dalla presente convenzione e dagli atti progettuali approvati dall'A.G.C. 05- Settore 02 con D.D. n….(relazione tecnica generale comprensiva di scheda di censimento, cronoprogramma delle attività, stima dei costi ed analisi dei prezzi, quadro economico, ortofoto con individuazione dei siti ed elenco degli stessi nonché documento unico di valutazione dei rischi interferenza appalto).
2. La società dovrà applicare ai propri lavoratori dipendenti i vigenti C.C.N.L., garantendo il rispetto degli obblighi assicurativi e previdenziali previsti dai contratti medesimi.
3. L'ASTIR s.p.a. dovrà, altresì, rispettare tutte le norme in materia retributiva, contributiva, previdenziale, assistenziale, assicurativa, sanitaria, previste per i dipendenti dalla vigente normativa.

Art. 7 – Affidamento a terzi

1. Fermo restando la piena responsabilità di ASTIR s.p.a. verso la Regione Campania nell'esecuzione del progetto, per l'acquisizione di servizi e forniture da parte di soggetti terzi, è fatto obbligo ad ASTIR s.p.a. di osservare le disposizioni di cui al d.lgs. 163/2006, al DPR n. 207/2010, alla L.R. n. 3/2007, al DPGR n. 58/2010 (Regolamento Regionale n. 7/2010) e loro succ. mod. ed int., nonché le procedure previste dal Protocollo di Legalità stipulato il 01/08/2007 tra il Presidente della Regione Campania, il Presidente della Provincia di Napoli, il Sindaco del Comune di Napoli, il Presidente della Camera di Commercio di Napoli, l'ANCI Campania e il Prefetto di Napoli, e sottoscritto da ASTIR s.p.a., ex RECAM s.p.a., in data 30/01/2008.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. L’ASTIR s.p.a. dovrà, altresì, presentare al Settore 02 dell’AGC 05 la documentazione relativa alle procedure di evidenza pubbliche espletate nonché la documentazione di spesa quietanzata emessa dal terzo affidatario del servizio/fornitura.

Art. 8 - Penali

1. In caso di esecuzione delle attività relative al progetto in questione in difformità rispetto a quanto contrattualmente pattuito o in caso di mancato rispetto dei termini previsti, sarà applicata una penale pari allo 0.01 per cento dell’importo di cui all’art. 5 per ogni giorno di ritardo ovvero 0.05% per ogni inadempienza. Laddove l’ammontare delle penali superi il 5% dell’importo di cui all’art. 5 si procederà alla risoluzione ipso jure della convenzione in danno dell’affidatario.
2. L’Amministrazione regionale potrà compensare i crediti derivanti dall’applicazione delle penali con quanto dovuto all’ASTIR s.p.a. per ragioni connesse alla presente convenzione.

Art. 9 – Responsabilità verso terzi

1. L’ASTIR s.p.a. si impegna a stipulare una polizza di assicurazione con un massimale di € 5.000.000,00 per responsabilità civile verso terzi per tutta la durata delle attività regolate dalla presente Convenzione.
2. Con la stipula del presente atto, l’ASTIR s.p.a. assume in proprio ogni responsabilità per infortuni o danni eventualmente cagionati a persone o beni derivanti dall’esecuzione delle prestazioni di cui alla presente Convenzione, anche se eseguite da parte di terzi.
3. L’ASTIR s.p.a. si obbliga, a manlevare la Regione Campania da eventuali pretese che terzi dovessero avanzare in relazione ai predetti danni.
4. Resta ferma l’integrale responsabilità dell’ASTIR s.p.a. anche per danni eventualmente non coperti dalla suddetta polizza assicurativa ovvero per danni eccedenti i massimali assicurati.

Art. 10 - Divieto di cessione

1. Il presente contratto non può essere ceduto in alcuna forma, neanche indirettamente e/o parzialmente, dall’ASTIR s.p.a. a terzi.
2. In caso di inadempimento di detto obbligo, l’Amministrazione si riserva la facoltà di risolvere il presente atto.

Art. 11- Trattamento dei dati personali

I dati dell’ASTIR s.p.a. saranno trattati nel rispetto della normativa vigente in materia.

Art. 12 - Tracciabilità dei flussi finanziari ex art. 3 l. 136/2010

1. L’ASTIR s.p.a. si impegna ad osservare per tutta la durata del contratto, gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all’art. 3 della l. n. 136/2010.
2. L’ASTIR s.p.a. dovrà comunicare le coordinate del conto corrente bancario dedicato alle transazioni finanziarie oggetto della presente convenzione.

Art. 13 - Spese contrattuali

1. Sono a carico dell’ASTIR s.p.a. tutte le spese contrattuali e tutti gli oneri fiscali attualmente applicabili.
2. Alla presente Convenzione si applica l’imposta di registro in misura fissa in caso d’uso, ai sensi dell’art. 40 del DPR 26 aprile 1986 n. 131, che è posta ad ogni caso a carico dell’ASTIR s.p.a..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 14 - Gestione del contratto

1. Lo svolgimento dei servizi sarà coordinato e controllato, ai sensi dell'art. 10 del d.Lgs. n.163/2010, degli artt.272 e s.s. del D.P.R.n.207/2010 del regolamento regionale n.7/2010, da un Responsabile Unico del Procedimento, che si avvarrà di un eventuale ufficio di Supporto e da un direttore dell'esecuzione del contratto, ai sensi dell'art.119 del d.lgs. n.163/06 e dell'art.300 del D.P.R. n.207/2010.
2. Il Settore 02 dell'AGC 05 si riserva di individuare, con successivi provvedimenti, le predette figure professionali, i compensi dei quali troveranno copertura nella voce "spese generali" del quadro economico del progetto e saranno erogati direttamente dall'AGC 05 Settore 02.
3. L'ASTIR s.p.a. dovrà nominare un proprio responsabile dell'attuazione del progetto da comunicare al suddetto Settore. Nella gestione del contratto sarà osservata la normativa nazionale e regionale vigente in materia.

Art. 15 – Risoluzione

In caso di inadempimento da parte dell'ASTIR s.p.a. degli obblighi assunti con la presente Convenzione, che si protragga oltre il termine di 30 giorni decorrenti dalla ricezione della diffida ad adempiere trasmessa con raccomandata a.r., la Regione Campania si riserva la facoltà di risolvere il presente atto nonché di richiedere il risarcimento di eventuali danni.

Art. 16 – Foro Competente

Per ogni controversia relativa alla presente Convenzione sarà competente in via esclusiva il Foro di Napoli.

Art. 17 – Allegati alla Convenzione

Il cronoprogramma delle attività relativo al progetto approvato con D.D. n. del , costituisce parte integrante della presente Convenzione(allegato alla presente)

Art. 18 - Efficacia

Il presente atto esplicherà i suoi effetti a partire dalla data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento adottato dall'A.G.C. 05-Settore 02.

Il Dirigente Settore 02 AGC 05	Il liquidatore dell'ASTIR S.p.a.
Dott. Michele Palmieri	dr. Franco Malvano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 101 del 19/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "VARIANTE SOSTANZIALE DI UN IMPIANTO INDUSTRIALE ESISTENTE ED AUTORIZZATO ALLO STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI" DA REALIZZARSI IN LOCALITA' PASCAROLA ZONA ASI NEL COMUNE DI CAIVANO (NA) - PROPOSTO DALLA SOC. DI GENNARO SPA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.P.G.R. n. 10 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010 è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";

c. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R: n. 211 del 24 maggio 2011, sono state emanate le "Disposizioni in materia di Valutazione d'Impatto Ambientale". Approvazione degli indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania;

e. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

f. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta del 24.07.2009, acquisita al prot. n°711170 in data 6.08.2009, la Soc. Di Gennar o Spa., con sede legale in Napoli al Centro Direzionale Is.C2 Scala D, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "variante sostanziale di un impianto industriale esistente ed autorizzato allo stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi" da realizzarsi in località Pascarola zona ASI nel Comune di Caivano (NA);

b. Che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico II è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che nella seduta del 11/03/2010, ha deciso di richiedere ai soggetti proponenti una caratterizzazione del sito mediante una "dichiarazione, da parte di tecnico abilitato, redatto in forma di perizia giurata, completa di dati derivanti da analisi specifiche condotte sul sito, finalizzate ad accertare l'eventuale presenza di contaminanti nel suolo e nella falda, dovuta ad attività, sversamenti e/o depositi di rifiuti attuali o pregressi. Tali analisi dovranno essere effettuate secondo metodi di misura standard da soggetti abilitati ed accreditati";

c. Che con nota del 12/10/2011, acquisita agli atti in data 17/10/2011 prot. n.782971, la Società Di Gennaro Spa ha trasmesso la documentazione richiesta;

d. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:

e. La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
Gli istruttori VIA – VI – VAS;

f. che, con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

g. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Del Pizzo - Ronca;

h. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO:

a. che detto progetto, riproposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 22.02.2012, ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale con le seguenti prescrizioni:
   - effettuare periodicamente (con cadenza almeno annuale) un'attività di verifica dello stato delle pavimentazioni e delle reti di convogliamento delle acque meteoriche al fine di garantire il mantenimento del livello qualitativo della falda idrica presente evitando qualsiasi rischio di infiltrazioni nel sottosuolo di sostanze inquinanti;
   - di redigere un dettagliato piano di monitoraggio, allo scopo di individuare prontamente nella fase post operam l'eventuale insorgenza di fenomeni di inquinamento nelle acque sotterranee, nel suolo e nell'atmosfera, definendo la tempistica e modalità di campionamento ed esecuzione delle analisi, nonché la scelta dei parametri da monitorare, in accordo con quanto riportato dalla normativa vigente e in collaborazione con l'ARPA territorialmente competente;
   - di prevedere un adeguato programma di sorveglianza e controllo finalizzato a garantire che 1) tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono state progettate, in tutte le condizioni operative previste; 2) vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente; 3) venga assicurato un tempestivo intervento in caso di incidenti ed adottate procedure/sistemi che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo; 4) venga garantita la presenza di personale qualificato e adeguatamente addestrato per gestire gli specifici rifiuti;

b. Che la Società Di Gennaro Spa ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 28/07/2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 6/08/2009 prot. N°7 11170;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
-D.Lgs 4/2008;
-regolamento regionale n. 2/2010;
-D.G.R.C. n. 683/2010;
-D.G.R. n. 211/2011;
-D.G.R. n. 406/2011;
-D.P.G.R. n. 238/2011;

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I., espresso nella seduta del 22.02.2012, in merito al progetto "variante sostanziale di un impianto industriale esistente ed autorizzato allo stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi" da realizzarsi in località Pascarola zona ASI nel Comune di Caivano (NA) - proposto dalla Soc. Di Gennaro Spa., con sede legale in Napoli al Centro Direzionale Is.C2 Scala D, con le seguenti prescrizioni:
   - effettuare periodicamente (con cadenza almeno annuale) un'attività di verifica dello stato delle pavimentazioni e delle reti di convogliamento delle acque meteoriche al fine di garantire il

mantenimento del livello qualitativo della falda idrica presente evitando qualsiasi rischio di infiltrazioni nel sottosuolo di sostanze inquinanti;

- di redigere un dettagliato piano di monitoraggio, allo scopo di individuare prontamente nella fase post operam l'eventuale insorgenza di fenomeni di inquinamento nelle acque sotterranee, nel suolo e nell'atmosfera, definendo la tempistica e modalità di campionamento ed esecuzione delle analisi, nonché la scelta dei parametri da monitorare, in accordo con quanto riportato dalla normativa vigente e in collaborazione con l'ARPAC territorialmente competente;
- di prevedere un adeguato programma di sorveglianza e controllo finalizzato a garantire che 1) tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono state progettate, in tutte le condizioni operative previste; 2) vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente; 3) venga assicurato un tempestivo intervento in caso di incidenti ed adottate procedure/sistemi che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo; 4) venga garantita la presenza di personale qualificato e adeguatamente addestrato per gestire gli specifici rifiuti;

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 102 del 19/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO DELLA SEZIONE BOSCHIVA P.LLA 28 DEL PAF EX II° TIRONI" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI FORINO (AV) - PROPOSTO DAL COMUNE DI FORINO (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;

f. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

g. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 3.11.2010, acquisita al prot. n°910289 in data 15.11.2010, il Comune di Forino (AV) ha presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "taglio della sezione boschiva p.lla 28 del PAF ex II° Tironi" da realizzarsi nel Comune di Forino (AV);

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Bardari – Parrella – Costantino - Grazioli;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 1.02.2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:
   - programmare un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per limitare al massimo i fenomeni d'inquinamento ambientale per evitare l'eventuale fuoriuscita e dispersione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo;
   - vietare il taglio sulle radure e sui crinali preservando dal taglio tutte le piante isolate e tutte le piante su cui sono evidenti i segni di nidificazione;
   - che l'intervento sia effettuato comunque prima che sia vigente un nuovo piano di Assestamento Forestale;
   - che siano rispettate oltre che le presenti prescrizioni anche quelle già poste dagli altri Enti coinvolti nel processo autorizzativo;
   - che si utilizzino unicamente, per l'esbosco del legname ed il provvisorio accantonamento, le piste forestali e le due piazzole già esistenti, senza apportare nessuna modifica alle stesse e senza che vengano tracciate nuove piste o piazzole;
   - conservare il sottobosco e migliorare la struttura forestale proteggendo le piante vetuste e le piante in cui sono presenti cavità atte alla nidificazione delle specie.

b. che il Comune di Forino (AV) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14 luglio 2005, con bonifico del 3.11.2010,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R. n. 916 /2005
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 1.02.2012, in merito al progetto "taglio della sezione boschiva p.lla 28 del PAF ex II° Tironi" da realizzarsi nel Comune di Forino (AV), proposto dal Comune di Forino (AV) con le seguenti prescrizioni:
   - programmare un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per limitare al massimo i fenomeni d'inquinamento ambientale per evitare l'eventuale fuoriuscita e dispersione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo;
   - vietare il taglio sulle radure e sui crinali preservando dal taglio tutte le piante isolate e tutte le piante su cui sono evidenti i segni di nidificazione;
   - che l'intervento sia effettuato comunque prima che sia vigente un nuovo piano di Assestamento Forestale;

- che siano rispettate oltre che le presenti prescrizioni anche quelle già poste dagli altri Enti coinvolti nel processo autorizzativo;
- che si utilizzino unicamente, per l'esbosco del legname ed il provvisorio accantonamento, le piste forestali e le due piazzole già esistenti, senza apportare nessuna modifica alle stesse e senza che vengano tracciate nuove piste o piazzole;
- conservare il sottobosco e migliorare la struttura forestale proteggendo le piante vetuste e le piante in cui sono presenti cavità atte alla nidificazione delle specie.

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 103 del 19/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "VARIANTE ALL'IMPIANTO EOLICO DI POTENZA DI 38 MW" DA REALIZZARSI IN LOC. RIPE DI SANTOMENNA, COSTA CORREGGIO, M. CAPOLALMA, M. MEDIATORE NEL COMUNE DI LAVIANO (SA) - PROPOSTO DAL SOC. TECNA EOLICA S.R.L. (EX SOC. ESSEBIESSE POWER EBP S.R.L.)

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO

a. che con istanza del 5.08.2005, acquisita al prot. n° 681735 in data 9.08.2005, la Soc. Essebiesse Power EBP s.r.l., con sede legale in Roma alla Via Nomentana n. 354, ha trasmesso la richiesta di Valutazione di Impatto Ambientale, relativa al progetto "impianto eolico di potenza di 38 MW" da realizzarsi in loc. Ripe di Santomenna, Costa Correggio, M. Capolalma, M. Mediatore nel Comune di Laviano (SA);

b. che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

c. che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico III e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 6.07.2006, ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale, facendo proprie le prescrizioni espresse dall'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele di seguito elencate:
   - in relazione ai lavori che prevedono, tra l'altro, operazioni di scavo, realizzazione di fondazioni e posa in opera degli aerogeneratori, è opportuno adottare tutti gli accorgimenti tecnici e operativi necessari, nel rispetto integrale delle direttive di cui all'art. 20 della Norma di Attuazione del Piano Stralcio;
   - di adottare i criteri, le modalità e le linee guida di cui al capo III – art. 47 del Piano stralcio (disciplina specifica delle aree di pericolo da dissesti di versante);
   - di attenersi fedelmente alle disposizioni impartite nella relazione geologico-tecnica e in particolare a quelle relative alla realizzazione delle opere fondali;
   - in considerazione del fatto che l'area interessata è sismicamente classificata come S=12 di attenersi alle indicazioni riportate nella relazione geologica di progetto che accertano la fattibilità delle opere previa una accurata campagna geognostica finalizzata alla determinazione delle Vs30 secondo la nuova normativa;

d. che con D.D. n. 593 del 16.07.2008 è stato formalizzato il parere espresso dalla Commissione V.I.A. nella seduta del 6.07.2006;

e. che la Soc. Essebiesse Power, con atto del Notaio Luca Troili del 29.05.2008 rep. N. 10509 racc. n. 4861, ha costituito la Soc. Tecna Eolica S.r.l. con conferimento di un ramo d'azienda subentrando nella titolarità di tutti i rapporti giuridici originariamente facenti capo alla Soc. EBP;

f. che la Soc. Tecna Eolica S.r.l. ha comunicato al Settore Regolazione dei Mercati il cambio di titolarità del progetto e contestualmente ha richiesto la voltura del Decreto Autorizzativo;

g. che con istanza del 20.11.2009, acquisita al prot. n° 1009165 in data 20.11.2009, la Soc. Tecna Eolica S.r.l., con sede legale in Roma 00198 alla Via Ombrone n. 2G, ha trasmesso richiesta di "variante all'impianto eolico di potenza di 38 MW" da realizzarsi in loc. Ripe di Santomenna, Costa Correggio, M. Capolalma, M. Mediatore nel Comune di Laviano (SA);

RILEVATO che detto progetto, è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A., che nella seduta

del 29.04.2010 ha confermato il parere favorevole di compatibilità ambientale già espresso nella seduta del 6.07.2006 in quanto variante non sostanziale;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di confermare il parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. della seduta del 6.07.2006, espresso nella seduta del 29.04.2010, in merito al progetto "variante all'impianto eolico di potenza di 38 MW" da realizzarsi in loc. Ripe di Santomenna, Costa Correggio, M. Capolalma, M. Mediatore nel Comune di Laviano (SA), proposto dalla Soc. Tecna Eolica S.r.l., con sede legale in Roma 00198 alla Via Ombrone n. 2G (ex Soc. Essebiesse Power EBP s.r.l.), in quanto variante non sostanziale;

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 104 del 19/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO DELLA SEZIONE BOSCHIVA A CEDUO CASTANILE XII ARCIANO FG. 9 P.LLA 1" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI BAIANO (AV) - PROPOSTO DAL COMUNE DI BAIANO (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state de ttate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 2 3.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono sta te apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 “Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d’Incidenza”;

che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le “Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania” ;

che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

che con richiesta del 27.04.2011 prot. 3494, acquisita al prot. n°395762 in data 19.05.2011, il Comun e di Baiano (AV) ha presentato istanza di valutazione d’incidenza ai sensi dell’art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto “taglio della sezione boschiva a ceduo castanile XII Arciano Fg. 9 p.lla 1” da realizzarsi nel Comune di Baiano (AV);

che, ai sensi dell’art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:

- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

che l’istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore “Tutela dell’Ambiente”, dalla dott.ssa Carotenuto;

che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione

d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO
che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 15.02.2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:

- Il taglio dovrà essere eseguito a regola d'arte riservando al taglio 80 piante matricine per ettaro di cui 30 di vecchio turno di diametro non inferiore a quello medio;
- La scelta delle matricine dovrà avvenire tra le piante da seme o, in mancanza, tra i polloni migliori e più sviluppati distribuiti il più uniformemente possibile su tutta la superficie, la scelta delle stesse dovrà tenere conto della mescolanza della specie e della loro percentuale di rappresentanza;
- Le piante di specie diverse dal castagno dovranno essere riservate dal taglio;
- Il prelievo annuale di massa legnosa dovrà rispettare i dettami dell'art. 10, comma 3 della LR 11/1996, ovvero per l'anno 2012 il calcolo dovrà essere effettuato considerando i prelievi effettuati nel periodo 2002 – 2011 e per l'anno 2013 i prelievi effettuati nel periodo 2003 - 2012;
- Lo sgombero dei prodotti legnosi e dei residui della lavorazione dovrà compiersi il più prontamente possibile e procedere in uno al taglio e in ogni caso non oltre un mese dal termine consentito per il taglio stesso;
- I cimali e le ramaglie dallo spessore da 4 a 2 cm vengano utilizzati per la realizzazione delle "fascine", mentre i restanti residui inferiori a 2 cm di diametro vengano lasciati sul letto di caduta e negli spazi vuoti per concorrere alla formazione dell' humus e per favorire l'insediamento degli invertebrati. In alternativa, i cimali, le ramaglie e i residui della lavorazione che non saranno utilizzati come fascine, devono essere trasformati, nelle apposite piazzole, previste in progetto, in cippato, manualmente o con apposite macchine.
- Dopo il taglio resta vietato il pascolo con qualsiasi specie di bestiame;
- L'utilizzazione è in ogni caso subordinata all'osservanza delle vigenti "Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale";
- Al fine di tutelare l'avifauna, le operazioni di taglio potranno essere svolte esclusivamente nel periodo dal 1 ottobre al 28 febbraio;
- Al fine di evitare il possibile assolcamento del suolo, per l'operazione di esbosco si prescrive l'impiego di appositi carrellini a ciò omologati. L'intervento consiste nel fare appoggiare sull'asse del predetto carrellino la testata del tronco e far sì che durante la fase di traino la richiamata testata risulti sollevata dal suolo.
- Gli assortimenti mercantili quali legna da ardere e fascine ritraibili dalla sezione in parola, si dovranno smacchiare dal loro letto di caduta sino a raggiungere le stradelle trattorabili, mediante l'impiego di animali da soma (muli). Dalle predette stradelle dovranno essere caricati su rimorchi trattorabili e avviati all'imposto o su viabilità principale
- Durante le giornate piovose i lavori dovranno essere sospesi.
- Le piste di esbosco da utilizzare sono quelle esistenti.
- Le operazioni di campagna dovranno essere eseguite nell'arco di ore 6,40 lavorative giornaliere.
- In caso di sversamenti accidentali di lubrificanti e/o combustibili, si prescrive l'immediato disinquinamento della superficie interessata mediante la raccolta dello strato superficiali e il suo trasportato a discarica autorizzata;
- E' fatto divieto di accendere fuochi nell'ambito della sezione per l'abbruciamento dei residui della lavorazione.
- Le piante assegnate al taglio non dovranno comprendere le piante su cui sono evidenti i segni di nidificazione.
- Il letto di caduta per i soggetti da abbattere dovrà essere individuato in modo da ridurre al minimo i danni al sottobosco;
- Conservare almeno 2 individui arborei/ha scelti tra quelli caratterizzati da cavità o morti o deperienti al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, rapaci) nonché di molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.). In assenza di individui con tali caratteristiche, prevedere

l'invecchiamento indefinito di 2 individui arborei/ha uniformemente distribuiti sulla superficie oggetto di taglio.

che il Comune di Baiano (AV) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°683 del 8.10.2010 pubbl icato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 21.11.2011,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 15.02.2012, in merito al progetto "taglio della sezione boschiva a ceduo castanile XII Arciano Fg. 9 p.lla 1" da realizzarsi nel Comune di Baiano (AV) proposto dal Comune di Baiano (AV) con le seguenti prescrizioni:
- Il taglio dovrà essere eseguito a regola d'arte riservando al taglio 80 piante matricine per ettaro di cui 30 di vecchio turno di diametro non inferiore a quello medio;
- La scelta delle matricine dovrà avvenire tra le piante da seme o, in mancanza, tra i polloni migliori e più sviluppati distribuiti il più uniformemente possibile su tutta la superficie, la scelta delle stesse dovrà tenere conto della mescolanza della specie e della loro percentuale di rappresentanza;
- Le piante di specie diverse dal castagno dovranno essere riservate dal taglio;
- Il prelievo annuale di massa legnosa dovrà rispettare i dettami dell'art. 10, comma 3 della LR 11/1996, ovvero per l'anno 2012 il calcolo dovrà essere effettuato considerando i prelievi effettuati nel periodo 2002 – 2011 e per l'anno 2013 i prelievi effettuati nel periodo 2003 - 2012;
- Lo sgombero dei prodotti legnosi e dei residui della lavorazione dovrà compiersi il più prontamente possibile e procedere in uno al taglio e in ogni caso non oltre un mese dal termine consentito per il taglio stesso;
- I cimali e le ramaglie dallo spessore da 4 a 2 cm vengano utilizzati per la realizzazione delle "fascine", mentre i restanti residui inferiori a 2 cm di diametro vengano lasciati sul letto di caduta e negli spazi vuoti per concorrere alla formazione dell' humus e per favorire l'insediamento degli invertebrati. In alternativa, i cimali, le ramaglie e i residui della lavorazione che non saranno utilizzati come fascine, devono essere trasformati, nelle apposite piazzole, previste in progetto, in cippato, manualmente o con apposite macchine.
- Dopo il taglio resta vietato il pascolo con qualsiasi specie di bestiame;
- L'utilizzazione è in ogni caso subordinata all'osservanza delle vigenti "Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale";
- Al fine di tutelare l'avifauna, le operazioni di taglio potranno essere svolte esclusivamente nel periodo dal 1 ottobre al 28 febbraio;

- Al fine di evitare il possibile assolcamento del suolo, per l'operazione di esbosco si prescrive l'impiego di appositi carrellini a ciò omologati. L'intervento consiste nel fare appoggiare sull'asse del predetto carrellino la testata del tronco e far sì che durante la fase di traino la richiamata testata risulti sollevata dal suolo.
- Gli assortimenti mercantili quali legna da ardere e fascine ritraibili dalla sezione in parola, si dovranno smacchiare dal loro letto di caduta sino a raggiungere le stradelle trattorabili, mediante l'impiego di animali da soma (muli). Dalle predette stradelle dovranno essere caricati su rimorchi trattorabili e avviati all'imposto o su viabilità principale
- Durante le giornate piovose i lavori dovranno essere sospesi.
- Le piste di esbosco da utilizzare sono quelle esistenti.
- Le operazioni di campagna dovranno essere eseguite nell'arco di ore 6,40 lavorative giornaliere.
- In caso di sversamenti accidentali di lubrificanti e/o combustibili, si prescrive l'immediato disinquinamento della superficie interessata mediante la raccolta dello strato superficiali e il suo trasportato a discarica autorizzata;
- E' fatto divieto di accendere fuochi nell'ambito della sezione per l'abbruciamento dei residui della lavorazione.
- Le piante assegnate al taglio non dovranno comprendere le piante su cui sono evidenti i segni di nidificazione.
- Il letto di caduta per i soggetti da abbattere dovrà essere individuato in modo da ridurre al minimo i danni al sottobosco;
- Conservare almeno 2 individui arborei/ha scelti tra quelli caratterizzati da cavità o morti o deperienti al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, rapaci) nonché di molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.). In assenza di individui con tali caratteristiche, prevedere l'invecchiamento indefinito di 2 individui arborei/ha uniformemente distribuiti sulla superficie oggetto di taglio.

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 105 del 19/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO" DA REALIZZARSI IN LOC. COLLALTO, CANNAFISCHI, PEZZA PAROLA, TOPPO MURATE E CAMPANARI NEL COMUNE DI MORCONE (AV) - PROPOSTO DALLA SOC. CO.GE.IN. - COMPAGNIA GENERALE INVESTIMENTI S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

c. che con DPGR n. 10 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010 è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";

d. che con DGR n. 294 del 21/06/2011 si è stabilito di rinnovare, nelle more della adozione del nuovo disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla valutazione di impatto ambientale (VIA) e alla valutazione di incidenza (VI) di cui ai regolamenti regionali nn. 2/2010 e 1/2010, il funzionamento degli organismi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VI, di cui alla DGR n. 426 del 14 marzo 2008;

CONSIDERATO

a. che con richiesta, acquisita al prot. n° 882915 in data 24.10.2008, la Soc. Co.Ge.In. - Compagnia Generale Investimenti s.r.l., con sede legale in Milano alla Via Vincenzo Monti n. 47, ha trasmesso la istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "Realizzazione di un impianto eolico da 43 MW" da realizzarsi in loc. Collalto, Cannafischi, Pezza Parola, Toppo Murate e Campanari nel Comune di Morcone (AV);

b. che la Società proponente, con istanza acquisita al prot. n° 708890 in data 5.08.2009, ha trasmesso la documentazione relativa ad integrazione e sostituzione del progetto "Realizzazione di un impianto eolico da 39 MW costituito da 13 aerogeneratori da 3 MW ciascuno" da realizzarsi in loc. Collalto, Cannafischi, Pezza Parola, Toppo Murate e Campanari nel Comune di Morcone (AV),

c. che la Società proponente, con istanza acquisita al prot. n° 494409 in data 8.06.2010, ha trasmesso integrazioni e ulteriori pareri;

d. che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico III e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 25.11.2010, ha ottenuto parere negativo di compatibilità ambientale per le seguenti motivazioni:
l'area di intervento è fortemente caratterizzata dalle attività rurali e zootecniche in particolare l'intervento costeggia il "Regio Tratturo" che rappresenta un patrimonio storico-culturale-ambientale dell'area su cui andrà ad insistere l'impianto eolico de quo. Il predetto "Regio Tratturo" in uno con la "Rete dei Tratturelli" è stato oggetto di valorizzazione turistica, storica, culturale ed ambientale da parte del "P.I.T. Regio Tratturo" e del "P.I.R. Terre dei Tratturi e della Transumanza" finanziati con la Misura 4.24 del POR Campania 2000-2006. Infatti uno degli obiettivi specifici del predetto P.I.R., finalizzato alla valorizzazione delle risorse storiche, culturali ed ambientali, è rappresentato dalla realizzazione della Rete dei Tratturelli che prevede un progetto organico di messa in rete del sistema di Tratturelli che attraversa l'area, creando, mediante adeguati interventi di ripristino e rinaturalizzazione, i collegamenti con il Regio Tratturo. Tale rete sarà realizzata con tecniche che ne rendano possibile la fruizione in chiave turistica e la progettazione degli interventi prevede la creazione di corridoi biologici e di aree "verdi", nell'ottica della costruzione della Rete Ecologica e del miglioramento del paesaggio rurale. Pertanto, per quanto sopraccennato, l'intervento contrasta con gli investimenti effettuati con il P.I.R. (finanziati con la Misura 4.24 del POR Campania 2000-2006) per l'attuazione delle strategie integrate di sviluppo rurale.

e. Che, con nota del 5.01.2011 acquisita al prot. n. 26220 del 13/01/11, la Società proponente ha trasmesso le osservazioni al parere espresso nella seduta del 25.11.2010 dalla Commissione VIA, fra cui una nuova proposta progettuale con una riduzione del numero degli aerogeneratori da 13 a 11 (ovvero da 39 a 33 MW)

f. che detto progetto, è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A. che nella seduta del 20.01.2011, ha deciso di confermare il parere negativo espresso in quanto le controdeduzioni presentate dal proponente non superavano i motivi ostativi evidenziati nella seduta del 25/11/2010 anche perché facevano riferimento ad un progetto che risultava notevolmente variato rispetto al progetto depositato per la procedura di valutazione di impatto ambientale.

g. Che con D.D. n. 170 del 7.03.2011, è stato formalizzato il parere espresso dalla Commissione V.I.A. nelle sedute del 25.11.2010 e del 20.01.2011;

h. che con nota del 30.08.2011 prot. n. 647507, il Settore Contenzioso ha presentato copia del ricorso al Consiglio di Stato, in appello avverso l'ordinanza del TAR Campania Sez. VII n. 1008 del 10.06.2011, in cui viene chiesto il riesame del progetto de quo;

i. che con nota del 25.10.2011 acquisita al prot. n. 810517 del 26.10.2011, la Soc. Co.Ge.In. ha presentato il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici ed ha chiesto l'audizione al riesame del parere nella seduta della Commissione Via;

j. che la Commissione nella seduta del 4.11.2011, ascoltato il proponente, vista l'ordinanza del C.d.S. che impone la Regione Campania il riesame dell'intervento, ha deciso di incaricare lo stesso Tavolo Tecnico 3 di formulare un'ulteriore relazione istruttoria che tenesse conto di tutta la documentazione agli atti del Servizio VIA, al fine di poter procedere con il riesame;

RILEVATO
che detto progetto, è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A. che nella seduta del 17.11.2011, ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale con le prescrizioni di seguito indicate:

- escludere dall'intervento gli aerogeneratori indicati in progetto con le sigle M2, M1, M3 e M4 al fine di evitare:
  - un evidente impatto visivo prodotto dalla installazione della torre M2 nei confronti dei nuclei abitati prossimi, nonché interferenze sull'area boscata in corso di ricostituzione;
  - interferenze indotte sul tessuto agricolo e rurale generato dalla installazione delle torri M1, M3 e M4 in prossimità dei nuclei rurali "Colle", "Corpetti", "Mingoni" e "Don Paoli.
- Inoltre si prescrive di eliminare gli aerogeneratori indicati in progetto con le sigle M9 e M10 al fine di mitigare l'impatto sul regio tratturo, derivante non solo dall'alterazione del paesaggio ma anche dall'attraversamento mediante cavidotto interrato, tenuto conto che tale sito ha riconosciuta valenza storico-turistica ed è stato oggetto di finanziamenti POR 2000/2006, tramite i Progetti Integrati:
  - PIR BN1 "Terre dei Tratturi e della transumanza";
  - PIT "Regio Tratturo prov. di Benevento".

che la Soc. Co.Ge.In. - Compagnia Generale Investimenti s.r.l. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 29.10.201 0, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 10.11.2010 prot. n°897175;

che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTE
il D.Lgs 4/2008;
la delibera di G. R. n°426/2008;
regolamento regionale n. 2/2010;
la delibera di G. R. n°294/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 17.11.2011, in merito al progetto "Realizzazione di un impianto eolico" da realizzarsi in loc. Collalto, Cannafischi, Pezza Parola, Toppo Murate e Campanari nel Comune di Morcone (AV), proposto dalla Soc. Co.Ge.In. - Compagnia Generale Investimenti s.r.l., con sede legale in Milano alla Via Vincenzo Monti n. 47, con le prescrizioni di seguito indicate:

- escludere dall'intervento gli aerogeneratori indicati in progetto con le sigle M2, M1, M3 e M4 al fine di evitare:
  - un evidente impatto visivo prodotto dalla installazione della torre M2 nei confronti dei nuclei abitati prossimi, nonché interferenze sull'area boscata in corso di ricostituzione;
  - interferenze indotte sul tessuto agricolo e rurale generato dalla installazione delle torri M1, M3 e M4 in prossimità dei nuclei rurali "Colle", "Corpetti", "Mingoni" e "Don Paoli.
- Inoltre si prescrive di eliminare gli aerogeneratori indicati in progetto con le sigle M9 e M10 al fine di mitigare l'impatto sul regio tratturo, derivante non solo dall'alterazione del paesaggio ma anche dall'attraversamento mediante cavidotto interrato, tenuto conto che tale sito ha riconosciuta valenza storico-turistica ed è stato oggetto di finanziamenti POR 2000/2006, tramite i Progetti Integrati:
  - PIR BN1 "Terre dei Tratturi e della transumanza";
  - PIT "Regio Tratturo prov. di Benevento".

Che a seguito delle prescrizioni, l'impianto eolico risulta costituito da 7 aerogeneratori con una potenza complessiva di 21 MW;

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 106 del 19/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "VARIANTE ALL'IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI" DA REALIZZARSI IN LOC. FOSSO IMPERATORE ZONA PIP NEL COMUNE DI NOCERA INFERIORE (SA) - PROPOSTO DALLA SOC. RICOSTRUZIONI PNEUMATICI NOCERINA (RPN SRL)

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con DPGR n. 10 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010 è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 “Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale”;

c. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R: n. 211 del 24 maggio 2011 sono state emanate le “Disposizioni in materia di Valutazione d’Impatto Ambientale”. Approvazione degli indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania;

e. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

f. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

g. che con D.D. n. 1198 del 14.11.2008 è stato dato parere favorevole di compatibilità ambientale all’impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi realizzato in loc. Fosso Imperatore nel Comune di Nocera Inferiore (SA);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta del 18.05.2011, acquisita al prot. n° 413107 in data 25.05.2011, la Soc. Ricostruzioni Pneumatici Nocerina (RPN srl), con sede legale in Nocera Inferiore (SA) 84014 Via F.lli Buscetto n. 15 , ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, relativa al progetto "variante all’impianto di messa in riserva e trattamento rifiuti speciali non pericolosi" da realizzarsi in loc. Fosso Imperatore Zona PIP nel Comune di Nocera Inferiore (SA);

b. che, ai sensi dell’art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   - Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l’istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore “Tutela dell’Ambiente” al Gruppo istruttore Ronconi - Salzano;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO:

a. che detto progetto, sottoposto all'esame della Commissione VIA – VI - VAS nella seduta del 22.02.2012, ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con la prescrizione di adottare un sistema di monitoraggio dei composti organici volatili in uscita dal camino aggiuntivo "E3", dedicato alle emissioni di COV, in quanto non costituisce variante sostanziale e non comporta impatti negativi e significativi sull'ambiente;

b. che la Soc. Ricostruzioni Pneumatici Nocerina ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°683 del 8. 10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 25.11.2011;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- D.Lgs 4/2008;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 211/2011;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione VIA – VI – VAS, espresso nella seduta del 22.02.2012, il progetto "variante all'impianto di messa in riserva e trattamento rifiuti speciali non pericolosi" da realizzarsi in loc. Fosso Imperatore Zona PIP nel Comune di Nocera Inferiore (SA), proposto dalla Soc. Ricostruzioni Pneumatici Nocerina (RPN srl), con sede legale in Nocera Inferiore (SA) 84014 Via F.lli Buscetto n. 15, con la prescrizione di adottare un sistema di monitoraggio dei composti organici volatili in uscita dal camino aggiuntivo "E3", dedicato alle emissioni di COV, in quanto non costituisce variante sostanziale e non comporta impatti negativi e significativi sull'ambiente,

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 107 del 19/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

MODIFICA DEL D.D. N. 554 DEL 19 LUGLIO 2011 E AGGIORNAMENTO DELLA SHORT LIST APPROVATA CON D.D. N. 648 DEL 04/10/2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. con DD n. 554 del 19/07/2011, pubblicato sul BURC n. 48 del 25/07/2011, è stato approvato l'Avviso pubblico inerente la *"Manifestazione di interesse per la formazione di una short list di funzionari da selezionare ai fini del reperimento di personale a cui affidare le attività istruttorie inerenti le procedure di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e valutazione ambientale strategica"* di cui all'Allegato A del precitato decreto;

b. con DD n. 588 del 08/08/2011 è stato modificato l'Allegato A al predetto DD n. 554 del 19/07/2011 inserendo la disciplina *"Fisica"* tra quelle previste per l'iscrizione alla short list di funzionari da selezionare ai fini del reperimento di personale a cui affidare le attività istruttorie inerenti le procedure di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e valutazione ambientale strategica;

c. l'art. 6 dell'allegato A al DD n. 554 del 19/07/2011, prevede che *"La short list del Settore 02, formata previa istruttoria per l'ammissibilità delle domande presentate nei 60 giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso sul sito web http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS, è approvata dal dirigente del Settore 02 ed è pubblicata sul sito web http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS. Il Settore 02 aggiorna la short list con cadenza periodica sulla scorta delle domande ulteriormente pervenute nei 36 mesi di vigenza dell'avviso.";*

d. l'art. 2 dell'allegato A al DD n. 554 del 19/07/2011 prevede che *"Il personale incardinato nel Settore 02 con livello di inquadramento D e diploma di laurea del vecchio ordinamento ovvero diploma di laurea specialistica del nuovo ordinamento in qualsiasi disciplina è iscritto d'ufficio nella short list del Settore 02"*;

e. l'art. 8 dell'allegato A al DD n. 554 del 19/07/2011 prevede che *"Gli iscritti alla short list, non appartenenti al Settore 02, potranno chiedere la cancellazione dall'elenco in qualsiasi momento. Nel caso in cui al momento della richiesta di cancellazione l'iscritto risulti assegnatario di uno o più incarichi istruttori, questi dovranno comunque essere portati a termine, salvo adeguata motivazione contraria";*

f. con DD n. 648 del 04/10/2011 è stata approvata la short list di funzionari a cui affidare le attività istruttorie inerenti le procedure di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e valutazione ambientale strategica", di cui all'Allegato I al citato decreto e si è preso atto delle istanze non accoglibili, di cui all'Allegato II al citato decreto;

g. con DD n. 676 del 24/10/2011 e n. 767 del 06/12/2011 sono stati aggiornati gli elenchi di cui agli Allegati I e II, provvedendo al contempo alla correzione di alcuni errori materiali riscontrati nei suddetti elenchi;

h. con DD n. 17 del 18/01/2012 sono stati aggiornati gli elenchi di cui agli Allegati I e II;

CONSIDERATO CHE

il personale che ha svolto attività inerenti le procedure di VIA, VI e VAS nel periodo in cui era incardinato nel Settore Tutela dell'Ambiente ha acquisito, indipendentemente dalla disciplina della laurea, una esperienza della quale si ritiene opportuno avvalersi anche se tale personale non risulta più incardinato al Settore Tutela dell'Ambiente;

RITENUTO opportuno

prevedere che l'art. 2 dell'allegato A al DD n. 554 del 19/07/2011 sia modificato inserendo tra la frase *"Il personale incardinato nel Settore 02 con livello di inquadramento D e diploma di laurea del vecchio ordinamento ovvero diploma di laurea specialistica del nuovo ordinamento in qualsiasi disciplina è iscritto d'ufficio nella short list del Settore 02"* e la frase *"Al personale è riconosciuto, qualora i lavori istruttori si svolgano al di fuori dell'orario di lavoro, un gettone di presenza, in conformità alle disposizioni di cui alla DGR n. 111 del 09.02.2007."* la seguente frase aggiuntiva: *"Il personale incardinato nel Settore 02 alla data di approvazione del presente avviso con livello di inquadramento D e diploma di laurea del vecchio ordinamento ovvero diploma di laurea specialistica del nuovo ordinamento in qualsiasi disciplina è altresì iscritto nella short list del Settore 02; per tale personale l'affidamento di attività istruttorie di cui al successivo art. 3 è subordinato all'espressa manifestazione di volontà del suddetto personale a svolgere attività istruttorie"*;

RILEVATO CHE

a. con note acquisite rispettivamente al prot. n. 82369 del 02/02/2012, n.98620 del 08/02/2012 e n. 98615 del 08/02/2012, la dott.ssa D'Alise Caterina, il dott. Adanti Natale e la dott.ssa Nutile Barbara hanno chiesto la cancellazione dei propri nominativi dalla short list;
b. alla data del 23/02/2012 sono pervenute ulteriori sette istanze, di cui cinque valutate ammissibili e due valutate non ammissibili;
c. alla data del 23/02/2012 si rileva che i dottori Castrignano Ivano, Spano Carlo e Catalano Andrea, incardinati nel Settore Tutela dell'Ambiente alla data del 19/07/2011, non risultano più incardinati nel predetto Settore, mentre risulta incardinato nel Settore Tutela dell'Ambiente l'arch Sabatino Giovanni, funzionario D5 con Laurea in Architettura;

RITENUTO opportuno

a. modificare l'art. 2 dell'allegato A al DD n. 554 del 19/07/2011 inserendo tra la frase *"Il personale incardinato nel Settore 02 con livello di inquadramento D e diploma di laurea del vecchio ordinamento ovvero diploma di laurea specialistica del nuovo ordinamento in qualsiasi disciplina è iscritto d'ufficio nella short list del Settore 02"* e la frase *"Al personale è riconosciuto, qualora i lavori istruttori si svolgano al di fuori dell'orario di lavoro, un gettone di presenza, in conformità alle disposizioni di cui alla DGR n. 111 del 09.02.2007."* la seguente frase aggiuntiva: *"Il personale incardinato nel Settore 02 alla data di approvazione del presente avviso con livello di inquadramento D e diploma di laurea del vecchio ordinamento ovvero diploma di laurea specialistica del nuovo ordinamento in qualsiasi disciplina è altresì iscritto nella short list del Settore 02; per tale personale l'affidamento di attività istruttorie di cui al successivo art. 3 è subordinato all'espressa manifestazione di volontà del suddetto personale a svolgere attività istruttorie"*;
b. modificare gli allegati del DD n. 17 del 18/01/2012:
    1. aggiornando l'allegato I, sez. A e II sulla scorta delle ulteriori istanze ammissibili e non ammissibili pervenute alla data del 23/02/2012;
    2. cancellando i nominativi D'Alise Caterina, Adanti Natale e Nutile Barbara dall'allegato I, sez. A, fermo restando quanto disposto dall'art. 8 dell'allegato A al DD n. 554 del 19/07/2011;
    3. aggiornando l'allegato I, sez. B sulla scorta del personale incardinato nel Settore Tutela dell'Ambiente alla data del 23/02/2012 e del personale incardinato nello stesso Settore alla data del 19/07/2011.

VISTI

- il DD n. 554 del 19/07/2011;
- il DD n. 588 del 08/08/2011;
- il DD n. 648 del 04/10/2011;
- il DD n. 676 del 24/10/2011;

- il DD n. 767 del 02/12/2011;
- il DD n. 17 del 18/01/2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui integralmente riportate

1) di modificare l'art. 2 dell'allegato A al DD n. 554 del 19/07/2011 inserendo tra la frase *"Il personale incardinato nel Settore 02 con livello di inquadramento D e diploma di laurea del vecchio ordinamento ovvero diploma di laurea specialistica del nuovo ordinamento in qualsiasi disciplina è iscritto d'ufficio nella short list del Settore 02"* e la frase *"Al personale è riconosciuto, qualora i lavori istruttori si svolgano al di fuori dell'orario di lavoro, un gettone di presenza, in conformità alle disposizioni di cui alla DGR n. 111 del 09.02.2007."* la seguente frase aggiuntiva: *"Il personale incardinato nel Settore 02 alla data di approvazione del presente avviso con livello di inquadramento D e diploma di laurea del vecchio ordinamento ovvero diploma di laurea specialistica del nuovo ordinamento in qualsiasi disciplina è altresì iscritto nella short list del Settore 02; per tale personale l'affidamento di attività istruttorie di cui al successivo art. 3 è subordinato all'espressa manifestazione di volontà del suddetto personale a svolgere attività istruttorie"*;
2) di approvare la short list *di funzionari a cui affidare le attività istruttorie inerenti le procedure di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e valutazione ambientale strategica"*, di cui agli Allegati I, sezz. A e B e II aggiornati sulla scorta:
    a. delle ulteriori istanze ammissibili e non ammissibili pervenute alla data del 23/02/2012;
    b. della cancellazione dei nominativi dei dottori D'Alise Caterina, Adanti Natale e Nutile Barbara, fermo restando quanto disposto dall'art. 8 dell'allegato A al DD n. 554 del 19/07/2011;
    c. sulla scorta del personale incardinato nel Settore Tutela dell'Ambiente alla data del 23/02/2012 e del personale incardinato nello stesso Settore alla data del 19/07/2011;
3) di inviare il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la sua pubblicazione sul BURC.

dott. Michele Palmieri

Allegato I - Short list di cui al DD n. 554 del 19/07/2011

Sezione A: funzionari Regione Campania/ARPAC/ARCADIS

Prog.	ANAGRAFICA			FORMAZIONE UNIVERSITARIA	INQUADRAMENTO				
N.	Cognome	Nome	Codice Fiscale	Disciplina	Ente di appartenenza	Livello	AGC (se appartenente alla Regione Campania)	Medaglia (se appartenente alla Regione Campania)	Settore /Autorizzazione ente di appartenenza (n.prot./data)
1	ANNUNZIATA	VITTORIO	NNNVTR50T11Z614B	architettura	Regione Campania	D6	9	15365	1
2	ATTIANESE	RAFFAELLA	TTNRFL81E59F912Z	ingegneria	ARPAC	D			18627 del 25/11/2011
3	BARDARI	ROBERTO	BRDRRT77D13F839Z	ingegneria	ARPAC	DS			2930/UOAP del 23/09/2012
4	BATTILORO	ANTONIO	BTTNTN51L29L259A	ingegneria	Regione Campania	D6	15	15369	4
5	BRUNO	MARIO	BRNMRA75M24F912K	architettura	ARCADIS	D1			8494/AG.PERS. del 03/08/2011
6	BRUNO	PASQUALE	BRNPQL58E25G964A	architettura	Regione Campania	D5	5	16256	9
7	BUONOCORE	EMANUELA	BNCMNL76L61F839M	chimica	ARPAC	D			2930/UOAP del 23/09/2011
8	CANNAVALE	ANTONIO	CNNNTN58S22B916A	agraria	Regione Campania	D6	11	16921	9
9	CAPOLUPO	TIZIANA	CPLTZN76B49A509F	chimica	ARPAC	DS			554 del 19/07/2011
10	CARELLI	MARINO	CRLMRN62L05F839L	ingegneria	ARPAC	DS			2930/UOAP del 23/09/2011
11	CARFORA	VINCENZO	CRFVCN61C15E791J	agraria	Regione Campania	D5	11	18704	9
12	CATAPANO	PAOLA	CTPPLA62P58F839I	architettura	ARPAC	D			2930/UOAP del 23/09/2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione A: funzionari Regione Campania/ARPAC/ARCADIS

Prog.	ANAGRAFICA			FORMAZIONE UNIVERSITARIA	INQUADRAMENTO				
N.	Cognome	Nome	Codice Fiscale	Disciplina	Ente di appartenenza	Livello	AGC (se appartenente alla Regione Campania)	Medaglia (se appartenente alla Regione Campania)	Settore /Autorizzazione ente di appartenenza (n.prot./data)
13	CONELLI	LUIGI	CNLLGU58E20E955O	agraria	Regione Campania	D6	11	18440	1
14	CONSOLE	RITA	CNSRTI63R45L259Y	agraria	Regione Campania	D3	11	18706	10
15	COSTANTINO	LUCIA	CSTLCU67A46F799L	biologia	ARPAC	D			2930/UOAP del 23/09/2011
16	D'ALTERIO	GIUSEPPE	DLTGPP65R06G309D	agraria	Regione Campania	D3	11	18406	14
17	DE PESCALE	ROCCO	DPSRCC75H22E791E	ingegneria	ARPAC	D			2930/UOAP del 23/09/2011
18	DEL PIANO	FRANCESCO	DLPFNC64M30D789I	agraria	ARPAC	D			4628 del 31/01/2012
19	DEL GAUDIO	ANTONIO	DLGNTN52B08F839Z	ingegneria	Regione Campania	D3-D6	15	11741	12
20	D'ERCOLE	ISABELLA	DRCSLL73L61A269U	scienze ambientali	Regione Campania	D3	21	21257	1
21	DI CAPRIO	GIANFRANCO	DCPGFR75B28L219Y	ingegneria	Regione Campania	D3	5	21258	1
22	DI MUZIO	MARINO	DMZMRN69E31C933O	architettura	ARCADIS	D3			4186 del 20/9/2011
23	ESPOSITO	GIANLUCA	SPSGLC72D08F839O	architettura	ARPAC	D			2930 UOAP del 23/09/2011
24	FERRAIOLO	ANNA	FRRNNA65C41F839S	biologia	ARPAC	D			2390/UOAP del 23/9/2011
25	FRASCA	VALERIA	FRSVLR65C68F839A	architettura	Regione Campania	D6	15	18562	12

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione A: funzionari Regione Campania/ARPAC/ARCADIS

Prog.	ANAGRAFICA			FORMAZIONE UNIVERSITARIA	INQUADRAMENTO				
N.	Cognome	Nome	Codice Fiscale	Disciplina	Ente di appartenenza	Livello	AGC (se appartenente alla Regione Campania)	Medaglia (se appartenente alla Regione Campania)	Settore /Autorizzazione ente di appartenenza (n.prot./data)
26	FUSCO	LUCILLA	FSCLLL63S63F839X	scienze naturali	ARPAC	D			2930/UOAP del 23/09/2011
27	GALIANO	GIOVANNI	GLNGNN56E07D390U	ingegneria	Regione Campania	D6	5	16496	8
28	GALLEVI	ALESSANDRA	GLLLSN65H67F839S	agraria	Regione Campania	D	11	18108	4
29	GOLIA	FRANCESCO	GLOFNC50H16A512Z	ingegneria	Regione Campania	D6	16	15409	1
30	GRIECO	FRANCESCA	GRCFNC70D59F839G	biologia	Regione Campania	D3	21	21256	2
31	IODICE	MARGHERITA	DCIMGH71L54H501O	architettura	Regione Campania	D3	15	18781	3
32	IOVINE	MARIANO	VNIMRN75R23F839G	architettura	ARPAC	D			0041318/2011 del 11/11/2011
33	IRMICI	MICHELE	RMCMHL73L06C495H	ingegneria	ARCADIS	D1			8494/AG.PERS. Del 03.08.2011
34	LAFRATTA	ANNALISA	LFRNLS78L46F839S	ingegneria	ARCADIS	D1			8494 del 3/8/2011
35	LASSANDRO	ALFREDO	LSSLRD65R19F839Y	agraria	Regione Campania	D6	11	18125	10
36	LUBRANO LAVADERA	ROSARIO	LBRRSR56B10HO72W	agraria	Regione Campania	D6	5	12954	1
37	LUCE	ELIO	LCULEI67A10F839T	architettura	ARPAC	D			Prot.2930/UOAP del 23/09/2011
38	MAGLIOCCA	MICHELE	MGLMHL61S08E791P	agraria	Regione Campania	D60	11	17175	19

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione A: funzionari Regione Campania/ARPAC/ARCADIS

Prog.	ANAGRAFICA			FORMAZIONE UNIVERSITARIA	INQUADRAMENTO				
N.	Cognome	Nome	Codice Fiscale	Disciplina	Ente di appartenenza	Livello	AGC (se appartenente alla Regione Campania)	Medaglia (se appartenente alla Regione Campania)	Settore /Autorizzazione ente di appartenenza (n.prot./data)
39	MALFETTONE	VINCENZO	MLFVCN56C11F799C	ingegneria	Regione Campania	D6	9	15420	1
40	MARICONDA	MASSIMO	MRCMSM72R07G628G	ingegneria	ARCADIS	D			8494 del 3/8/2011
41	MARZANO	DANIELE	MRZDNL76B10E791R	ingegneria	ARCADIS	D			8494/AG.PERS. Del 03.08.2011
42	MIANULLI	MARIA GRAZIA	MNLMGR69M45A662I	ingegneria	Regione Campania	D2	14	20161	2
43	MOCCIA	GIUSEPPE	MCCGPP66T25G793I	scienze della produzione animale	Regione Campania	D3	11	18717	11
44	MONTESANO	JOSE	MNTJSO55P03Z614C	architettura	Regione Campania	D6	13	16653	
45	NARDO'	SERGIO	NRDSRG63M23F839N	geologia	ARPAC	D			0041286/2011 del 11/11/2011
46	OLIVARES	RENATO	LVRRNT69L06F839Y	geologia	ARPAC	D			prot. n. 0041289/2011 del 11/11/2011
47	PARASCANDOLO	MICHELE	prsmhl70s03l845z	architettura	ARCADIS	D3			4187 del 20/09/2011
48	PARRELLA	PIERLUIGI	PRRPLG72C11H703F	architettura	ARPAC	D5			2930/UOAP del 23/9/2011
49	PASCARELLA	LOREDANA	PSCLDN78R65E791J	scienze ambientali	ARPAC	DS			2180 del 17/01/2011
50	PETILLO	PAOLA SONIA	PTLPSN63A41G990W	geologia	ARPAC	D5			2930/UOAP del 23/09/2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione A: funzionari Regione Campania/ARPAC/ARCADIS

Prog.	ANAGRAFICA			FORMAZIONE UNIVERSITARIA	INQUADRAMENTO				
N.	Cognome	Nome	Codice Fiscale	Disciplina	Ente di appartenenza	Livello	AGC (se appartenente alla Regione Campania)	Medaglia (se appartenente alla Regione Campania)	Settore /Autorizzazione ente di appartenenza (n.prot./data)
51	PISCITELLI	ELENA	PSCLNE66A47E791E	geologia	ARPAC	D			Part time all'Arpac
52	POLICASTRO	DOMENICO	PLCDNC53C02H798S	biologia	Regione Campania	D6	5	10884	1
53	PRISCO	FRANCESCO	PRSFNC61R12G762T	agraria	Regione Campania	ctg D5/8	5	18723	1
54	PULCRO	ANNUNZIATA	PLCNNZ72B45G812O	biologia	ARPAC	D0			41266 del 11/11/2011
55	RAGONE	GIANLUCA	RGNGLC72R18Z112U	geologia	ARPAC	D			0041702/2011 del 15/11/2011
56	RAGUCCI	GIUSEPPE	RGCGPP55A31C557Y	ingegneria	Regione Campania	D6	12	15439	4
57	RAMPONE	MICHELE	RMPMHL72T28A783T	ingegneria	Regione Campania	D3	21	21261	1
58	RINALDI	AGNESE	RNLGNS69D68F839R	agraria	Regione Campania	D1	11	18335	19
59	RIVERA	ELIO	RVRLEI63H04F839B	architettura	ARPAC	D			2930 UOAP del 23/09/2011
60	RONCONI	ANTONIO	RNCNTN79H25A509C	ingegneria	ARCADIS	D1			8494/AG.PERS del 03/08/2011
61	RUOCCO	GIACOMO	RCCGCM69A05E131F	architettura	ARPAC	D			0033917/2011 del 20/09/2011
62	RUSSO	RAFFAELE	RSSRFL62B05H907Y	architettura	ARPAC	D			2930/UOAP del 23/09/2011
63	SABATINO	FRANCESCO	SBTFNC59P17G620R	agraria	Regione Campania	D6/O	11	16934	9

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione A: funzionari Regione Campania/ARPAC/ARCADIS

Prog.	ANAGRAFICA			FORMAZIONE UNIVERSITARIA	INQUADRAMENTO				
N.	Cognome	Nome	Codice Fiscale	Disciplina	Ente di appartenenza	Livello	AGC (se appartenente alla Regione Campania)	Medaglia (se appartenente alla Regione Campania)	Settore /Autorizzazione ente di appartenenza (n.prot./data)
64	SALSANO	CARMINE	SLSCMN58M04C361B	architettura	Regione Campania	D6	16	15447	1
65	SALZANO	ANTONIO	SLZNTN61R07A064N	agraria	Regione Campania	D60	11	17678	9
66	SALZANO	GENNARO DEAN	SLZGNR74M03Z404W	ingegneria	ARCADIS	D			8494 del 3/8/2011
67	SAMMARTINO CALABRESE	VALENTINA	SMMVNT77L67F912D	ingegneria	ARPAC	D			2930 UOAP del 23/09/2011
68	SANTANGELO	ASSUNTA MARIA	SNTSNT72M71E791O	geologia	Regione Campania	D3	7	18795	3
69	SARTO	ALFREDO	SRTLRD50P09F839U	architettura	Regione Campania	D6P	9	16307	1
70	SEPE	GIUSEPPE	SPEGPP52D18A064O	ingegneria	ARPAC	DS6			41260 del 11/11/2011
71	SILVESTRE	FILIPPO	SLVFPP78C21E396T	scienze ambientali	ARCADIS	D			4250 del 23/09/2011
72	TADDEO	DOMENICO	TDDDNC47H09C557K	geologia	Regione Campania	D6	15	10379	6
73	TODISCO	SALVATORE	TDSSVT53D19F839N	ingegneria	Regione Campania	D6O	17	12034	10
74	VACCARO	ROBERTA	VCCRRT79H58G942I	ingegneria	ARCADIS	D1			8494/AG.PERS. Del 03.08.2011
75	VOLPE	SIMONETTA	VLPSNT59H48F839J	architettura	Regione Campania	D6	Ufficio di Piano	16269	1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato I - Short list di cui al DD n. 554 del 19/07/2011

Sezione B: funzionari Regione Campania Settore 02 Tutela dell'Ambiente

Prog.	ANAGRAFICA		FORMAZIONE UNIVERSITARIA	INQUADRAMENTO	
N.	Cognome	Nome	Disciplina	Livello	Serv.
1	ALIPERTA	FERDINANDO	Laurea in Scienze Biologiche	D/6	1
2	ARPAIA	MARGHERITA	Laurea in Fisica	D/3	1
3	BARRA	ALFREDO	Laurea in Giurisprudenza	D/6	1
4	CAROTENUTO	NEVIA	Laurea in Scienze Agrarie	D/3	3
5*	CASTRIGNANO	IVANO	Laurea in Economia e Commercio	D/4	1
6*	CATALANO	ANDREA	Laurea in Scienze Politiche	D/3	3
7	CORSALE	MASSIMO	Laurea in Giurisprudenza	D/2	1
8	COZZOLINO	GABRIELE	Laurea in Architettura	D/5	3
9	D'ANIELLO	GEMMA	Laurea in Scienze Naturali	D/3	3
10	DEL PIZZO	ACHILLE	Laurea in Scienze Geologiche	D/6	3
11	ESPOSITO	NICOLA	Laurea in Ingegneria	D/6	2
12	FUOCO	FILIPPO ANTONIO	Laurea in Ingegneria	D/6	2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione B: funzionari Regione Campania Settore 02 Tutela dell'Ambiente

Prog.	ANAGRAFICA		FORMAZIONE UNIVERSITARIA	INQUADRAMENTO	
N.	Cognome	Nome	Disciplina	Livello	Serv.
13	GENTILI	SERGIO	Laurea in Architettura	D/5	3
14	GRAZIOLI	MADDALENA	Laurea in Architettura	D/6	3
15	MARINO	GIOVANNI	Laurea in Economia e Commercio	D/2	1
16	OMAGGIO	MARIARITA	Laurea in Scienze Ambientali	D/4	1
17	PELLECCHIA	VINCENZO	Laurea in Architettura	D/6	3
18	PICARIELLO	VITTORIO	Laurea in Scienze del Servizio Sociale	D/3	2
19	PISCITELLI	SERGIO	Laurea in Sociologia	D/5	2
20	RECANO	ANTONIO	Laurea in Ingegneria	D/6	2
21	RISI	ANTONIO	Laurea in Architettura	D/6	3
22	RONCA	ANTONIO	Laurea in Scienze Geologiche	D/6	2
23	SABATINO	GIOVANNI	Laurea in Architettura	D/5	3
24	SCALFATI	SERGIO	Laurea in Scienze Naturali	D/3	3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione B: funzionari Regione Campania Settore 02 Tutela dell'Ambiente

Prog.	ANAGRAFICA		FORMAZIONE UNIVERSITARIA	INQUADRAMENTO	
N.	Cognome	Nome	Disciplina	Livello	Serv.
25	SERPE	RAFFAELE	Laurea in Ingegneria	D/6	2
26*	SPANO	CARLO	Laurea in Economia e Commercio	D/4	1
*	Personale incardinato nel Settore Tutela dell'Ambiente alla data del 19/07/2011				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato II - Short list di cui al DD n. 554 del 19/07/2011

Istanze Non ammissibili

Prog	ANAGRAFICA			INQUADRAMENTO	Motivazione della non ammissibilità
N.	Cognome	Nome	Cod.Fiscale	Ente di appartenenza	
1	Conforti	Salvatore	CNFSVT65B02B674F		Non appartiene a nessuno degli Enti indicati nell'art.2 dell' All.A del DD n.554 del 19/07/2011
2	Di Nardo	Larino Elia	DRNLNL56C29E158P	Regione Campania	Non è inquadrato al livello D della Regione Campania
3	Pagliuca	Elena	PGLLNE64B61F839R		Non appartiene a nessuno degli Enti indicati nell'art.2 dell' All.A del DD n.554 del 19/07/2011
4	Pescatore	Giuseppina	PSCGPP67S67A228D		Non appartiene a nessuno degli Enti indicati nell'art.2 dell' All.A del DD n.554 del 19/07/2011
5	Rozza	Stefano	RZZSFN70L31I073R		Non appartiene a nessuno degli Enti indicati nell'art.2 dell' All.A del DD n.554 del 19/07/2011
6	Russo	Maurizio	RSSMRZ60A21F839T	Regione Campania	Laurea in Sociologia non contemplata nell'All.A del DD n.554 del 19/07/2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prog	ANAGRAFICA			INQUADRAMENTO	Motivazione della non ammissibilità
N.	Cognome	Nome	Cod.Fiscale	Ente di appartenenza	
7	Savarese	Francesca	SVRFNC79B56I438X		Non appartiene a nessuno degli Enti indicati nell'art.2 dell' All.A del DD n.554 del 19/07/2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 43 del 12/03/2012

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 1 Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione, Avanzamento Progetti

Oggetto dell'Atto:

BANDO PER LA CONCESSIONE DEGLI AIUTI ALLE PMI IN ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.17 DEL POR CAMPANIA 2000/2006.

PREMESSO

che, con decreti dirigenziali n. 343 del 20/12/06 e successivo n. 11 del 16/02/07 è stato approvato il "Bando per la concessione degli aiuti alle PMI per la realizzazione di progetti di Ricerca Industriale e di Sviluppo Precompetitivo in attuazione della Misura 3.17 del POR Campania 2000/2006", per il quale lo stanziamento previsto è pari complessivamente a 16,3M€ ;

Che con delibera di Giunta Regionale n 1859 del 18.12.2009 veniva disposto l'utilizzo delle risorse del PO Fesr 2007/20013, obiettivo operativo 2.2, attività a), per il finanziamento del "bando per la concessione degli aiuti alle PMI per la realizzazione di progetti di Ricerca Industriale e di Sviluppo Precompetitivo in attuazione della Misura 3.17 del POR Campania 2000/2006", inizialmente gravante sulla programmazione por fesr 2000/2006;

che entro i termini di scadenza fissati dal bando sono pervenute al Settore Ricerca Scientifica n. 530 richieste di agevolazioni per la realizzazione di progetti di R&S;

che, con il decreto n. 282 del 24 maggio 2010, sono state approvate le graduatorie definitive comprendenti 102 Piccole e Medie Imprese collocate in posizione utile

che, in attuazione della Delibera di Giunta n. 534 del 02 luglio 2010, è stata sospesa l'efficacia della Delibera di Giunta n. 1859 del 18 dicembre 2009, con la quale si imputavano le risorse connesse al bando sul POR Campania FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 2.2., in luogo di quelle precedentemente stanziate ed afferenti al POR 2000/2006 Misura 3.17.

che, in data 12/11/2010, con Delibera di Giunta n. 774 è stata disposta la cessazione della suddetta sospensione, dando il via al prosieguo delle attività previste dal bando

Che, a seguito della cessazione della suddetta sospensione, gli uffici del settore Ricerca Scientifica hanno provveduto alla comunicazione della concessione dei finanziamenti, e conseguentemente all'acquisizione della documentazione necessaria ai fini dell'emanazione dei decreti di concessione, e che pertanto, a tutt'oggi, sono in corso di emanazione i decreti di erogazione delle anticipazioni;

che le suddette anticipazioni sono state erogate con ritardo a causa dei limiti imposti dal patto di stabilità e dei tempi tecnici di approvazione del bilancio gestionale regionale;

che pertanto alcune delle imprese beneficiarie hanno richiesto una proroga dei termini del termine di ultimazione dei progetti fissato dall'art. 6 del bando in dodici mesi dalla notifica dell'avvenuta concessione dei contributi;

CONSIDERATO

Che si è verificata una causa ostativa, oggettivamente valutabile, che impedisce la conclusione entro il termine stabilito indipendentemente dalla volontà dei beneficiari;

che appare rispondente al principio di parità di trattamento concedere la proroga della durata dei progetti in ulteriori mesi sei, a tutti i beneficiari, indipendentemente dallo stato delle erogazioni dei singoli;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai responsabili del Team competenti ratione materiae nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore Ricerca Scientifica nella qualità di responsabile dell'Obiettivo operativo 2.2.

DECRETA

fonte: http://burc.regione.campania.it

di prorogare il termine di cui all'art. 6 del"Bando per la concessione degli aiuti alle PMI per la realizzazione di progetti di Ricerca Industriale e di Sviluppo Precompetitivo in attuazione della Misura 3.17 del POR Campania 2000/2006", di ulteriori sei mesi, aumentando la durata massima dei progetti in complessivi diciotto mesi dalla notifica del decreto di concessione;

di dare comunicazione del presente provvedimento all'Assessore all'Università e Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Nuova Economia.

Il Dirigente di Settore
Dr.ssa Raffaella Farina

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 46 del 19/03/2012

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 1 Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione, Avanzamento Progetti

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DECRETO N. 137 DEL 18/07/2011.

PREMESSO

- Che con il Decreto Dirigenziale n.137 del 18/07/2011 si prendeva atto della decadenza da ogni beneficio, ai sensi dell'art.17 del bando, di alcuni progetti presentati in risposta al bando, tra cui quello denominato "Naso Artificiale per Qualità Alimentare (NAQUA)" presentato dalla compagine avente come capofila la società **Arterra Bioscienze srl**;

- Che con successivo Decreto Dirigenziale n.177 del 30/11/2011 si confermava la decadenza dalle agevolazioni precedentemente concesse modificandone però la motivazione in "l'accettazione è pervenuta oltre i termini consentiti dall'art. 17 del bando";

CONSIDERATO

- Che in data 15/11/2011 la società Arterra Bioscience srl rappresentata dall'avvocato Luigi Imperlino proponeva in autotutela l'istanza di riesame e revoca del provvedimento acquisita al protocollo del Settore in data 18/11/2011 prot. n.0877818;

RITENUTO

-Che con l'istanza succitata appare motivato e documentato che il mancato perfezionamento della notifica della nota n. prot. 2010.0987048 del 10/12/2010 di ammissione al finanziamento per l'importo di € 179.462,03 non è imputabile alla società istante;

VISTO
Il parere dell' Avvocatura Regionale prot. 22411 dell 11/01/2012;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono per ripetute e trascritte:

- di revocare gli effetti del Decreto Dirigenziale n. 137 del 18/07/2011 relativamente alla società ARTERRA BIOSCIENCE srl ed il successivo Decreto Dirigenziale di rettifica n.177 del 30/11/2011;

- di riammettere la società ARTERRA BIOSCIENCE srl in proprio e quale mandataria della società BIOPAT srl al finanziamento di € 179.462,03 di cui al Decreto Dirigenziale n.282 del 24/05/2010;

- di notificare a mezzo raccomandata A./R. il presente Decreto al soggetto capofila;

- di inviare il presente atto al Responsabile del Procedimento, per i successivi adempimenti al fine dell'emanazione del decreto di concessione;

- di inviare il presente atto al BURC per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott.ssa Raffaella Farina

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 17 del 21/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

FONDO EUROPEO PER LA PESCA - FEP 2007/2013 - APPROVAZIONE DEL MANUALE AGGIORNATO DELLE PROCEDURE PER LA CERTIFICAZIONE DELLA SPESA - CERTIFICAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO.(CON ALLEGATI)

Il Coordinatore

PREMESSO che:

- Con il Regolamento CE 1198/2006 è stato istituito il Fondo europeo per la pesca (di seguito «FEP») ed è stato definito il quadro degli interventi di sostegno della Comunità a favore dello sviluppo sostenibile del settore della pesca, delle zone di pesca e della pesca nelle acque interne per il periodo di programmazione 2007/2013;
- Il Reg. (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 reca le modalità di applicazione del Reg. CE n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007, la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
- con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca;
- ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione Nazionale, sono responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
- con DGR del 28.01.2008, n. 197, la Giunta Regionale della Campania ha preso atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013 e del riparto nazionale delle risorse finanziarie assegnate alla Regione Campania sulla base dell'accordo multiregionale approvato in sede di conferenza permanente fra Stato Regione e Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 18/09/2008;
- con DGR del 30.05.2008, n. 942, la Giunta Regionale ha approvato le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
- con DGR del 26/09/2008, n. 1518, è stato approvato lo schema di accordo Regione/Province per l'attivazione dello strumento dell'avvalimento nella gestione di alcune delle misure cofinanziate dal FEP;
- in data 29/03/2010, la Regione Campania (Organismo Intermedio) ha sottoscritto la convenzione con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, in qualità di Autorità di gestione del P.O. Nazionale;
- in attuazione della delibera n 582 del 02/08/2010, "FEP Campania 2007-2010 – adempimenti organizzativi" è stato dato mandato al Coordinatore dell'A.G. C. 11 –Sviluppo Attività del Settore Primario di procedere alla sottoscrizione della Convenzione tra AGEA, Organismo Pagatore Nazionale per il FEP 2007/--2013 e la Regione Campania (Organismo Intermedio);
- in data 06/08/2010, la Regione Campania (Organismo Intermedio) ha sottoscritto la Convenzione con l'AGEA, Organismo Pagatore Nazionale, in qualità di Autorità di Certificazione del Fondo Europeo della Pesca, per il periodo di Programmazione 2007/2013, per lo svolgimento delle attività di Certificazione delle spese e relative linee guida procedurali;

VISTO

- il documento "Manuale Operativo dell'Organismo Intermedio dell'Autorità di Certificazione" Nazionale per il Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013, elaborato di concerto con la Cabina di Regia FEP 2007/2013 con le diverse Regioni;

- il DD n. 72 del 30/11/2010 che ha approvato il *manuale delle procedure per la certificazione della spesa* dell'OI della Regione Campania

CONSIDERATO che:

- l'attività di certificazione svolta per gli anni 2010 e 2011 ha evidenziato la necessità di integrare le sopraccitate procedure, al fine di razionalizzare le attività di competenza dell'organismo intermedio dell'A.dC.,
- l'art. 6-comma 2 della Convenzione con AGEA prevede la revisione annuale delle procedure,
- lo stesso art. 6-comma 1 prescrive la validazione preventiva del manuale delle procedure da parte dell'Autorità di certificazione nazionale,

RITENUTO di dover avviare la procedura di aggiornamento del Manuale relativamente alla certificazione delle spese, per rispondere alle esigenze dell'Amministrazione ai fini della corretta attuazione del FEP Campania 2007 – 2013 ,

VISTO che

- la Regione Campania (O.I. AdC) con nota 948831 del 14/12/2011 ha sottoposto all'AdC la bozza di revisione del manuale di certificazione delle spese,
- l'AdC ha concluso positivamente l'istruttoria, comunicando la validazione del manuale con nota n ACFEPU.2012.2 del 31/1/2012,

RITENUTO che il Manuale aggiornato, integrato della check list di controllo e del diagramma dei flussi di spesa, che costituiscono parte integrante del presente decreto sono coerenti con le prescrizioni dei regolamenti Comunitari e dei dispositivi ad oggi emanati dall'Autorità di Certificazione Nazionale e che pertanto sia meritevole di approvazione;

VISTA la delibera n. 582 del 02/08/2010, "FEP Campania 2007-2013 – adempimenti organizzativi

D E C R E T A

per i motivi indicati in premessa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di approvare il documento "Manuale Operativo dell'Organismo Intermedio dell'Autorità di Certificazione- rev.2", validato da AGEA, comprensivo della relativa check list nonché del diagramma di flusso della pista di controllo, allegati al presente decreto, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;
- di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:

- al Presidente della Giunta Regionale;
- al Dirigente del Settore Piano forestale, responsabile dell'O.I. dell'Autorità di gestione;
- ai Settori dell'AGC 11 centrali e provinciali;
- alle Province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno;
- ad AGEA-Autorità di certificazione FEP;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale.

Francesco Massaro

FONDO EUROPEO PER LA PESCA

PERIODO 2007/2013

* * *

MANUALE OPERATIVO

DELL'ORGANISMO INTERMEDIO

DELL'AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE

REGIONE CAMPANIA

Versione n. 2 del Febbraio 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

ORGANISMO INTERMEDIO AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE

REGIONE CAMPANIA MANUALE OPERATIVO

GRIGLIA DELLE REVISIONI DEL MANUALE			
VERSIONE	**DATA**	**APPROVAZIONE**	**MOTIVI DELLA REVISIONE**
1			Prima emissione
2	31/1/2012	Nota ACFEPU.2012.2	1 revisione

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

1.INTRODUZIONE 5
1.1Obiettivi 5
1.2Gestione del presente documento 5
2.L'OI DELL'AUTORITA' DÌ CERTIFICAZIONE 7
2.1La Convenzione 7
2.2Organizzazione dell'OI 8
2.3Il sistema procedurale dell'OI 11
2.4Il Sistema Informativo della Pesca e dell'Acquacoltura – SIPA.....11
3. PROPOSTE DI CERTIFICAZIONE E PREVISIONI.....13
3.1Principale disciplina di riferimento 13
3.2Procedura e cronoprogramma per l'elaborazione della proposta di certificazione.....13
3.2.1Flussi informativi e attestazioni da parte dell'OI dell'AdG verso l'OI dell'AdC.....13
3.2.2Attività di verifica sui progetti/sugli aiuti erogati o da erogare.....16
3.2.3Informazioni sulle "Piste di controllo" dell'AdG.....20
3.2.4Estrazione del campione 22
3.2.5Proposta di Certificazione 23
3.3Previsioni delle probabili Domande di Pagamento 24
4.VERIFICHE DI QUALITA' 25
5.SISTEMA DI CONTABILIZZAZIONE DELLE SPESE 29
5.1Sistema Informativo SIPA 29
5.2Piste di Controllo ex art. 41 Reg. 498/07.....31
6.IRREGOLARITA' E RECUPERI.....33
6.1Obiettivi e disciplina di riferimento 33
6.2Il "Registro dei Debitori" 33
6.3Recuperi.....34
7.DICHIARAZIONE ANNUALE DELL'OI 36
ALLEGATO 1: Dichiarazione Spese per Assi/Regioni dell'AdG.....37
ALLEGATO 2: Attestazione dell'OI dell'AdG sulla dichiarazione di spesa.....38

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3: Tabelle allegate all'Attestazione sulla dichiarazione di spesa.....41

.....42

ALLEGATO 4: Proposta di certificazione.....43

ALLEGATO 5: Dichiarazione annuale delle revoche e recuperi 46

ALLEGATO 6: Dichiarazione annuale degli OI 48

ALLEGATO 7: Checklist di ammissibilità 50

fonte: http://burc.regione.campania.it

🗁🕬INTRODUZIONE

1.1 Obiettivi

Il presente documento costituisce il Manuale Operativo dell'Organismo Intermedio (di seguito anche OI) dell'Autorità di Certificazione (di seguito anche AdC) del Programma Operativo per il Fondo Europeo per la Pesca (FEP) periodo 2007-2013 per la Regione Campania.

Il Manuale rappresenta il riferimento operativo dell'OI in quanto contiene la descrizione dell'ambito d'intervento, dei processi e delle modalità operative attraverso le quali vengono svolte le attività di competenza dell'OI e le interrelazioni con le altre Autorità del Programma Operativo e gli Organismi Intermedi ai sensi dell'art. 58 del Reg. (CE) 1198/2006.

In particolare il presente Manuale ha le finalità di:

- delineare il ruolo, gli ambiti operativi e le correlate responsabilità dell'OI, in conformità con la disciplina di riferimento applicabile;
- assicurare un approccio uniforme ed omogeneo nell'esecuzione e nella presentazione delle attività svolte e nell'utilizzo dei sistemi informativi di supporto;
- definire gli standard metodologici da adottare ed i flussi informativi da e verso l'OI;
- promuovere lo sviluppo e la crescita delle competenze e conoscenze all'interno dell'OI, favorendo la diffusione e la condivisione del Know-how e delle Best Practice di riferimento all'interno della stessa.

Il Manuale ha come destinatari tutte le risorse, interne ed esterne, che svolgono le diverse attività nell'ambito dell'OI ed è altresì reso disponibile all'Autorità di Gestione, all'Autorità di Audit ed agli OI del Programma Operativo.

1.2 Gestione del presente documento

L'adozione del presente Manuale, così come le successive modifiche e integrazioni, avvengono con Determinazione del Responsabile dell'OI previo espletamento della procedura di cui all'art.5 della Convenzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' responsabilità dell'OI provvedere all'aggiornamento del Manuale ed alla successiva comunicazione ai soggetti interessati, in particolare all'AdC per la preventiva validazione. Il processo annuale di revisione ed eventuale aggiornamento del Manuale tiene conto:

- delle indicazioni espresse dall'AdC ovvero dell'AdA;
- delle modifiche e/o integrazioni della disciplina applicabile ovvero degli orientamenti e Linee Guida forniti all'AdC e relativi OI da parte di Organismi Comunitari e/o nazionali;
- dei mutamenti dell'assetto organizzativo, dei sistemi informativi, dei processi operativi ed in generale del contesto di riferimento del Programma Operativo FEP in cui si trova ad operare l'OI;
- degli sviluppi e delle evoluzioni delle metodologie da adottare nello svolgimento delle attività dell'OI, delineati sulla base delle esperienze di volta in volta maturate;

L'OI, a conclusione del processo di revisione, invia per approvazione all'AdC, entro il 31 gennaio di ogni anno, la versione aggiornata del Manuale con evidenza delle modifiche apportate. Qualora non fossero state apportate modifiche, l'OI si limita a comunicare all'AdC di aver concluso il processo di revisione annuale del Manuale senza che siano emerse esigenze di variazioni/aggiornamenti dello stesso.

L'AdC invia all'OI copia del verbale di cui al'art.5 comma 3 della Convenzione entro il 30 marzo di ogni anno per l'inserimento del medesimo nell'attestazione di cui all'art.6 comma 3 della predetta Convenzione.

Nel caso in cui non risultino modifiche al manuale in essere l'attestazione dell'anno di riferimento continuerà ad essere riferita al verbale dell'anno precedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'OI DELL'AUTORITA' DÌ CERTIFICAZIONE

2.1 La Convenzione

Si considerano Organismi Intermedi (OI) i soggetti formalmente delegati allo svolgimento di compiti previsti dal Reg. (CE) n. 1198/2006 che sottoscrivono, ai sensi dell'art. 38 del Reg. (CE) 498/2007, apposite Convenzioni aventi ad oggetto le modalità, i criteri e le responsabilità connessi all'attuazione della delega stessa. In particolare l'AdC ha individuato, per ogni OI dell'Autorità di Gestione (di seguito anche AdG), un proprio corrispondente OI al quale ha delegato, tramite apposita Convenzione, i seguenti compiti:

a) elaborare e trasmettere all'AdC le proposte di certificazione delle spese;

b) verificare e attestare che la dichiarazione delle spese sia corretta e basata su documenti giustificativi verificabili, conforme alle norme comunitarie e nazionali applicabili e alle indicazioni fornite dalle presenti Linee Guida e che le stesse siano state sostenute in relazione alle operazioni selezionate per il finanziamento, secondo i criteri applicabili al programma;

c) accertare che le informazioni ricevute da parte dell'OI dell'AdG in merito alle procedure e alle verifiche effettuate in relazione alle spese figuranti nelle dichiarazioni di spesa costituiscano un'adeguata base di certificazione.

Inoltre l'OI, come previsto dalla Convenzione:

a) entro il 31 marzo di ogni anno, elabora e trasmette all'AdC una previsione delle probabili domande di pagamento per l'esercizio finanziario in corso e per quello successivo, secondo lo schema previsto dall'Allegato XIII del Reg. (CE) 498/2007;

b) entro il 28 febbraio di ogni anno elabora e trasmette all'AdC una dichiarazione relativa agli importi revocati, recuperati e da recuperare;

c) entro il 31 gennaio di ogni anno elabora e trasmette all'AdC la versione revisionata del proprio manuale ovvero la comunicazione che tale processo si è concluso senza rilevare la necessità di modifiche al testo preesistente del manuale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

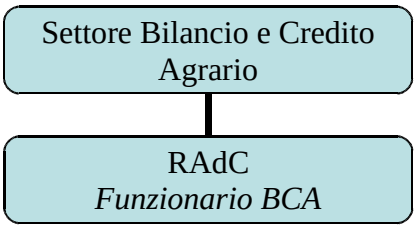
d) riceve annualmente copia del verbale di validazione preventiva prodotto dall'AdC e trasmesso entro l'ultimo giorno del mese di febbraio dell'anno in corso;

e) produce annualmente, entro 30 giorni dal ricevimento del verbale di cui al punto (d) l'attestazione di cui all'art.6, comma III della Convenzione.

2.2 Organizzazione dell'OI

L'Organismo Intermedio dell'Autorità di Certificazione per la Regione Campania è incardinato nell'Area Generale di Coordinamento - Sviluppo Attività Settore Primario - , Settore Bilancio e Credito Agrario, come illustrato nel seguente organigramma di sintesi:

Con D.G.R. n. 582 del 02/08/2010, è stato designato quale Referente Regionale dell'Autorità di Certificazione Nazionale il funzionario responsabile della posizione organizzativa per la Certificazione:



Tale inquadramento risponde all'esigenza di rispettare i seguenti principi di riferimento, così come indicati dagli artt. 57 e 58 del Reg (CE) 1198/2006:

- separazione delle funzioni: le funzioni di OI dell'AdC sono state assegnate ad un organismo differente rispetto all'OI dall'Autorità di Gestione e che opera con proprie risorse dedicate;
- indipendenza e autonomia di giudizio: i requisiti di indipendenza e autonomia di giudizio sono assicurati affinché l'OI dell'AdC non sia direttamente coinvolto ovvero anche in parte influenzato nelle attività gestionali e nei processi valutativi e decisionali, che costituiscono l'oggetto della sua attività di controllo. Tali requisiti, infatti, sono garantiti attraverso l'istituzione di una struttura specifica nell'ambito del Settore Bilancio e Credito Agrario,

fonte: http://burc.regione.campania.it

denominata "Ufficio Certificazione FEP",gerarchicamente e funzionalmente indipendente dal corrispondente OI dell'Autorità di Gestione

L'organizzazione interna dell'OI dell'AdC assicura un adeguato livello di separazione dei compiti tra le unità assegnate al fine di prevenire ed evitare possibili "conflitti di interesse", anche se solo potenziali, così come raccomandato dal documento EFFC/29/2008 "Guidance Document on the Function of the Certifying Authority" del 12.09.2008. In particolare, sotto il coordinamento e la supervisione del Responsabile dell'OI, operano tre differenti settori, come illustrato nel seguente organigramma:



I compiti dei settori sopra indicati sono di seguito sintetizzati:

a) *responsabile dell'OI dell'AdC cui spettano i seguenti compiti:*

- tenere i rapporti con l'AdC, con particolare riferimento all'adempimento degli obblighi di trasmissione e ricezione di documentazione e informazioni scritte previsti dalla Convenzione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- sottoscrivere le proposte di certificazione delle spese, l'attestazione di cui all'art.6 della Convenzione e le comunicazioni inerenti la revisione del proprio manuale delle procedure.

b) *settore "ammissibilità e rendicontazione"* cui compete principalmente la responsabilità di:

controllare la completezza e la correttezza (verifica numerica e delle informazioni) delle attestazioni trasmesse dal corrispondente OI dell'AdG;

predisporre le "proposte di certificazione" da presentare all'Autorità di Certificazione delegante;

predisporre la previsione annuale delle probabili domande di pagamento per l'esercizio finanziario in corso e per quello successivo;

predisporre la dichiarazione annuale relativa agli importi ritirati, recuperati e da recuperare.

c) *settore "verifiche e compliance"* cui compete principalmente la responsabilità di:

effettuare controlli a campione circa le domande di rimborso, le informazioni e le attestazioni trasmesse dal corrispondente OI dell'AdG, attraverso la verifica di conformità alle norme comunitarie ed il riscontro delle evidenze disponibili;

analizzare e valutare l'impostazione, le modalità di esecuzione e gli esiti dei controlli effettuati dal corrispondente OI dell'AdG,;

d) *settore "amministrazione e sistemi informativi"* cui compete principalmente la responsabilità di:

effettuare le registrazioni contabili relative alle proposte di certificazione e domande di rimborso presentate;

effettuare le registrazioni contabili relative agli importi ritirati, recuperati e da recuperare;

gestire le problematiche afferenti i sistemi informativi utilizzati e mantenere i rapporti con l'Autorità di Certificazione delegante relativamente a tali aspetti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

supportare il settore *ammissibilità e rendicontazione* nel predisporre le dichiarazioni annuali relative rispettivamente alla previsione annuale delle probabili domande di pagamento ed agli importi ritirati, recuperati e da recuperare;

2.3 Il sistema procedurale dell'OI

Il sistema delle procedure dell'OI dell'AdC prevede i seguenti documenti di riferimento:

- Le "Linee Guida Procedurali per gli Organismi Intermedi", definite congiuntamente dall'AdC e gli OI;
- Il presente "Manuale Operativo", preliminarmente validato dall'AdC in coerenza con le citate linee guida procedurali.

Inoltre, così come previsto dal documento EFFC/29/2008 "Guidance Document on the Function of the Certifying Authority" del 12.09.2008, l'OI definisce e formalizza specifiche check-list volte a supportare lo svolgimento delle attività di propria competenza.

Tale documentazione interna all'OI viene utilizzata da parte di tutti coloro che, a qualunque titolo, intervengono nei processi operativi. La loro corretta attuazione garantisce la possibilità di identificare i soggetti responsabili dei processi afferenti alla funzione di certificazione delle spese rendicontate: a tal fine – secondo il principio di controllo rappresentato dalla separazione dei compiti - è necessario che le singole operazioni siano svolte nelle varie fasi da soggetti diversi, le cui competenze sono chiaramente definite e conosciute all'interno dell'organizzazione dell'OI, in modo da evitare che possano essere attribuiti poteri eccessivi a singoli soggetti. Ogni operazione, ed in particolare la proposta di certificazione delle spese, dovrà quindi essere supportata da adeguata, chiara e completa documentazione da conservare agli atti, in modo da consentire in ogni momento il controllo sulle motivazioni, le caratteristiche dell'operazione e la precisa individuazione di chi, nelle diverse fasi, l'ha autorizzata, effettuata, registrata e verificata.

2.4 Il Sistema Informativo della Pesca e dell'Acquacoltura – SIPA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il SIPA costituisce il sistema unitario, collocato all'interno del Sistema Informativo Agricolo Nazionale – SIAN, sul quale operano in modo esclusivo tutti gli attori del processo di gestione e rendicontazione delle spese imputate al FEP, fra i quali gli OI dell'AdC.

Le funzionalità rilasciate all'interno del SIPA comprendono tutte le attività, inclusa la reportistica, descritte nel presente manuale, accessibili mediante apposita profilazione utente, distinta per ogni singolo soggetto autorizzato all'accesso e definita secondo le procedure in essere per il SIAN.

Il SIPA è realizzato e mantenuto da SIN s.r.l. secondo le specifiche formulate dalle Autorità del Fondo, AdG, AdC e AdA.

In caso di temporanea indisponibilità del sistema o di parziale realizzazione di talune funzionalità, tutte le attività di cui alla presente procedura devono comunque essere realizzate in modalità documentale, previa comunicazione del gestore del sistema circa le indisponibilità e/o il piano dei rilasci.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROPOSTE DI CERTIFICAZIONE E PREVISIONI

3.1 Principale disciplina di riferimento

I principali riferimenti ai quali gli OI si attengono nello svolgimento delle proprie attività:

- Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo europeo per la pesca e successive modifiche (di seguito anche Regolamento di base);
- Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo europeo per la pesca;
- Programma Operativo Nazionale, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 6972 del 19 dicembre 2007;
- Linee Guida sui Sistemi di gestione e controllo per la programmazione 2007/2013 - Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE;
- EFFC/25/2008 NOTE ON THE REPORTING OBBLIGATIONS of MEMBER STATES under Council Regulation (EC) 1198/2006 and Commission Regulation (EC) 498/2007-2008;
- EFFC/29/2008 GUIDANCE DOCUMENT ON THE FUNCTIONS OF THE CERTIFYING AUTHORITY for the 2007 – 2013 programming period - 2008;
- EFFC/36/2009 Guidance note on Partial Closure (under Article 85 of Regulation (EC) No 1198/2006) - 2009.

3.2 Procedura e cronoprogramma per l'elaborazione della proposta di certificazione

3.2.1 Flussi informativi e attestazioni da parte dell'OI dell'AdG verso l'OI dell'AdC

L'OI dell'AdC, al fine di poter procedere ad elaborare la proposta di certificazione delle spese, riceve dal corrispondente OI dell'AdG i seguenti documenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. la **dichiarazione delle spese ammissibili** riepilogativa per Asse, secondo lo schema riportato nell'Allegato 1.

2. una **attestazione di conformità** delle spese, secondo lo schema riportato in Allegato 2.

3. una **dichiarazione degli importi recuperati e/o ritirati** secondo lo schema riportato in Allegato 3.

4. le **informazioni e i relativi aggiornamenti** in merito a:

- descrizione del sistema di controllo adottato dal Referente dell'AdG, le relative procedure operative in essere e le check-list in uso, in ogni caso entro il mese di gennaio, ogni anno;

- descrizione della metodologia per il campionamento utilizzata dal Referente dell'AdG nell'ambito dei controlli effettuati per le differenti Misure;

- descrizione delle procedure operative adottate dall'AdG;

- risultati dell'analisi dei rischi per ogni dichiarazione di spesa.

Inoltre, entro il primo trimestre di ogni anno, il Referente dell'AdG, tramite SIPA, rilascia al Referente dell'AdC una previsione delle liquidazioni da effettuare ai beneficiari finali relativa all'anno in corso e a quello successivo.

Infine, il Referente AdG predispone alla data del 30 giugno e 31 dicembre i report relativi allo stato di attuazione degli interventi e dei pagamenti al Referente Regionale dell'Autorità di Certificazione.

Per le verifiche di corrispondenza informatica, il Referente dell'Autorità di Certificazione, *per mezzo del settore informatizzazione*, accede alle informazioni sulle operazioni, caricate sul SIPA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il settore *ammissibilità e rendicontazione* formalizza le verifiche effettuate in un'apposita check-list di ammissibilità (vedi Allegato 7) e sottopone i risultati ottenuti al Responsabile dell'OI. Qualora il Responsabile dell'OI lo ritenga necessario ai fini della certificazione delle spese, potrà richiedere all'OI dell'AdG specifiche azioni correttive e contestualmente sospendere l'iter di certificazione, conservando traccia di tutti i passaggi nella check-list di ammissibilità.

La check-list di ammissibilità (Allegato 7), che viene riprodotta come reportistica dal SIPA, verrà redatta nel formato cartaceo allegato al presente manuale.

Solo dopo aver avuto effettivo riscontro circa la realizzazione delle azioni correttive richieste e, soprattutto, degli esiti positivi di dette azioni, l'OI riprende il processo di certificazione delle spese.

Il Responsabile dell'OI, a fronte di non conformità ritenute non sanabili ovvero in assenza di esiti positivi delle azioni correttive sopra descritte, non procede all'inserimento delle spese nella proposta di certificazione in quanto ritenute spese non ammissibili; in tale circostanza egli informa l'AdC e l'OI dell'AdG, inviando ad entrambe copia della check-list di ammissibilità con apposita relazione nel campo note.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.2 Attività di verifica sui progetti/sugli aiuti erogati o da erogare

Oltre ai controlli di qualità annuali, di cui si tratta al successivo cap. 4 e che riguardano verifiche afferenti l'attività svolta dall'AdG nell'anno in corso e relativa a tutti i progetti che hanno avuto o devono avere contributi, non le singole operazioni, l'O.I. dell'AdC effettua controlli amministrativi ed eventualmente in loco sulle dichiarazioni di spesa.

- I Controlli sulle dichiarazioni di spesa

I controlli sono effettuati, di norma tre volte l'anno, ogni qualvolta l'AdG trasmette le dichiarazioni di spesa.

L'AdC acquisisce, insieme con le dichiarazioni di spesa, le norme di misura, la pista di controllo con i vari step, il tipo di controllo dell'AdG, le regole di calcolo del contributo, rese disponibili dall'AdG.

Il responsabile dell'OI AdC assegna al settore **ammissibilità** della spesa il seguente tipo di controllo :

- correttezza e completezza delle dichiarazioni di spesa in quanto a periodo e ammissibilità della spesa, uniformità tra dichiarazione cartacea e quella caricata a sistema (SIPA) e validata dall'AdG.

Il settore effettua, a campione, verifiche amministrative delle singole operazioni ed eventualmente anche in loco con le modalità previste al seguente par. 3.2.4.

Nello specifico, attua i controlli con riguardo a : rispetto del periodo di ammissibilità delle spese, rispetto della percentuale di partecipazione dei fondi e del limite massimo di spesa per progetto e per misura, sussistenza di documenti contabili aventi valore probatorio relativi al finanziamento dei progetti e relativo annullo, ammissibilità rispetto alla norma, possesso requisiti.

Nell'ambito del campione delle operazioni estratte, si distinguono le seguenti due casistiche:

a) operazioni che comportano spese ammissibili sostenute dai beneficiari;

b) aiuto pubblico pagato al beneficiario (operazioni che non comportano spese sostenute dai beneficiari e per le quali si considera "spesa da certificare" ai sensi dei regolamenti di settore l'aiuto pubblico effettivamente pagato al beneficiario).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel primo caso relativo alle spese ammissibili sostenute dal beneficiario, le verifiche a campione sono finalizzate principalmente ad assicurare che:

- le informazioni contenute nella dichiarazione di spesa siano convalidate dalla documentazione giustificativa di spesa;
- la documentazione giustificativa di spesa sia autentica, formalmente corretta, presenti l'apposito annullo ai fini dell'univoca attribuzione della spesa giustificata ai regolamenti di settore;
- le spese presentate dai beneficiari siano ammissibili ai sensi della normativa comunitaria e nazionale;
- le operazioni siano state selezionate in conformità ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza.

Nel caso di operazioni che non comportano spese del beneficiario, ma contemplano soltanto il pagamento di un aiuto pubblico, le verifiche a campione sono finalizzate principalmente ad assicurare che:

- tutta la documentazione necessaria a verificare i requisiti per il pagamento dell'aiuto sia presente;
- la domanda di aiuto presentata dal beneficiario sia ricevibile ai sensi della normativa comunitaria e nazionale;
- le domande di aiuto siano state selezionate in conformità ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza;
- la pista di controllo prodotta dall'OI dell'AdG ai sensi dell'art. 41 del Reg. (CE) 498/2007 contenga l'informazione relativa all'esito del pagamento del contributo pubblico al beneficiario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il settore ***ammissibilità e rendicontazione***, esamina la documentazione, le informazioni, i dati e le attestazioni ricevute dall'OI dell'AdG ed anche acquisite autonomamente tramite i sistemi informativi. In particolare procede preliminarmente alle seguenti verifiche:

- correttezza e completezza delle dichiarazioni ed attestazioni ricevute, ivi comprese quelle attinenti alla ammissibilità delle spese, siano esse spese effettivamente sostenute dai beneficiari che contributi pubblici, anche in considerazione dei requisiti previsti dalle disposizioni applicabili (Regolamenti, Linee Guida, Manuali, ecc.);

- corrispondenza tra gli importi globali per i quali è richiesta la certificazione ed i dati analitici disponibili sul sistema nel SIPA e le relative "validazioni" da parte dell'OI dell'AdG.

Al fine di accelerare le operazioni di controllo, su indicazione del referente dell'AdC, il settore ammissibilità potrà avvalersi del contributo del settore verifiche.

Il settore ***amministrazione e informatizzazione***, a supporto del settore ammissibilità, cura la registrazione a sistema dei dati, compresi gli importi ritirati, recuperati o da recuperare, il registro debitori sulla base delle comunicazioni dell'AdG, nonché la gestione delle problematiche relative al sistema informatico per conto dell'AdC nei rapporti con gli altri organismi interessati, regionali o nazionali

Il settore ***verifiche e compliance***, ai sensi delle "Linee guida per le funzioni dell'AdC" elaborate dalla Commissione UE, effettua verifiche di qualità, meglio descritte al cap. 4.

I settori documentano le modalità di estrazione del campione, i controlli di ciascuna operazione selezionata e le conclusioni cui giungono a seguito delle verifiche effettuate attraverso la compilazione di specifici memo campione e check-list di verifica per ogni singolo item campionato, indicizzate e referenziate alle opportune evidenze documentali o informatiche.

I tre settori informano il corrispondente OI dell'AdG circa le attività di controllo intraprese e richiedono, qualora ritenuto necessario, l'ulteriore documentazione aggiuntiva rispetto a quella già presente nel sistema SIPA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I risultati del controllo sono riassunti e registrati in documenti di lavoro (verbali) che evidenzino eventuali problemi individuati.

Gli step successivi sono :

- Registrazione e discussione dei risultati insieme con il responsabile dell'AdC
- Relazione finale di controllo,sottoscritta dai responsabili delle sezioni insieme con il Referente AdC, che contiene il riepilogo dei controlli, gli esiti verifiche, le raccomandazioni.

Il responsabile dell'AdC, utilizzerà i risultati dei controlli per gli adempimenti previsti

La definizione dei punti di controllo essenziali, da inserire nelle checklist in questione, resta affidata alla responsabilità ed alla discrezionalità tecnico/amministrativa dell' OI dell'AdC, secondo la tipologia della scheda tipo allegata (all.8).

In caso di accertamento di non conformità nell'ambito del campione esaminato il Responsabile dell'OI, sulla base delle informazioni ricevute dai settori, può valutare alternativamente, a seconda dei casi, di:

- approfondire le analisi ed ampliare il campione al fine di accertare un eventuale errore sistematico;
- inviare all'OI dell'AdG specifiche raccomandazioni circa azioni correttive da intraprendere, che dovranno ottenere adeguato riscontro ;

In presenza di un errore sistematico debitamente accertato, l'OI dell'AdC:

a) sospenderà la verifica in corso;

b) elaborerà una relazione dettagliata sul problema, referenziata alle opportune evidenze, con la quale muove rilievo all'OI dell'AdG, fissando un termine congruo per ottenere riscontri in merito;

c) in ragione della rilevanza dell'errore trasmette copia della relazione e del rilievo all'AdC;

L'OI dell'AdC compila le opportune sezioni della checklist di ammissibilità (Allegato 7), in base all'attività svolta

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'OI dell'AdC, a fronte di non conformità ritenute non sanabili ovvero in assenza di esiti positivi delle azioni correttive richieste, elimina i relativi importi dalle proposte di certificazione e provvede a darne tempestiva comunicazione all'AdC ed all'OI dell'AdG.

Qualora l'OI dell'AdC accerti delle irregolarità su somme già certificate, provvede a darne tempestiva comunicazione all'AdC ed all'OI dell'AdG al fine di attivare le procedure di recupero previste dalla normativa in vigore.

La pianificazione dei controlli avviene attraverso le seguenti fasi:

-Preparazione del controllo che comprende la raccolta delle informazioni sulle attività da esaminare nonché la documentazione della valutazione del rischio dell'AdG ,

- programmazione dei tempi, del calendario e del personale responsabile del controllo,

- stesura e approvazione del piano di lavoro.

L'iniziativa si realizza con l'adozione da parte del Dirigente del settore BCA di un atto organizzativo.

Nella fase dell'esecuzione dei controlli, il responsabile del settore interessato acquisisce dati e informazioni ed effettua le necessarie verifiche seguendo lo schema contenuto nelle check-list.

L'attività di controllo si conclude con la redazione e la sottoscrizione dei succennati verbali .

3.2.3 Informazioni sulle "Piste di controllo" dell'AdG

L'art. 41 del Reg. (CE) 498/2007 prevede che la pista di controllo è adeguata qualora vengano rispettati almeno i seguenti requisiti:

- consente di confrontare gli importi globali certificati alla Commissione con i documenti contabili dettagliati e i documenti giustificativi conservati dall'AdC, dall'AdG e dai Beneficiari riguardo alle operazioni cofinanziate nel quadro del programma operativo;
- consente di verificare il pagamento del contributo pubblico al Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- consente di verificare l'applicazione dei criteri di selezione stabiliti dal comitato di sorveglianza per il programma operativo;
- per ogni operazione comprende, se pertinente, le norme tecniche e il piano di finanziamento, documenti riguardanti l'approvazione della sovvenzione, la documentazione relativa alle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici, relazioni sullo stato di avanzamento e relazioni sulle verifiche e sugli audit effettuati.

Al riguardo, quindi, nell'ambito del SIPA, ogni soggetto attuatore predispone le specifiche piste di controllo delle misure attivate e provvede ad ufficializzarle. Dette Piste di Controllo, sono implementate per ciascuna delle due tipologie di operazioni caratterizzanti il PO FEP (Operazioni "a titolarità" ed Operazioni "a regia") e risultano articolate in tre sezioni come di seguito rappresentato:

a. *Sezione "Scheda anagrafica"* della pista di controllo che riporta anche l'organigramma del sistema di gestione del Programma e vengono rappresentate le informazioni preliminari quali: l'Asse prioritario di riferimento, il soggetto responsabile, i beneficiari e gli altri (eventuali) soggetti coinvolti;
b. *Sezione "Descrizione del flusso dei processi gestionali"* che illustra, attraverso diagrammi di flusso, i singoli processi in riferimento alla possibilità di rappresentare e riconciliare i valori aggregati della spesa certificati con i valori contabilizzati. In particolare detta sezione è dettagliata per i seguenti processi:
    - programmazione;
    - selezione e approvazione delle operazioni;
    - verifica;
    - circuito finanziario e certificazione.
c. *Sezione "Dettaglio delle attività di controllo"* che, attraverso specifiche tabelle, illustra, per ogni attività di controllo individuata nel flusso dei processi, la descrizione dettagliata dell'esecutore dell'attività di controllo, dell'attività di controllo, dei documenti controllati, della localizzazione di tali documenti, della normativa di riferimento per l'esecuzione del controllo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le Piste di controllo sono rese disponibili all'OI dell'AdC che le può consultare a seconda delle proprie esigenze informative.

3.2.4 Estrazione del campione

Come indicato dalla Commissione nel documento EFFC/29/2008 "Guidance Document on the Function of the Certifying Authority" del 12.09.2008, è buona pratica che l'AdC metta in atto verifiche periodiche a livello dell'AdG basate su un campione selezionato. La selezione del campione potrà essere effettuata, ai sensi del sopra richiamato documento, sulla base dell'analisi del rischio o con modalità casuale.

Il controllo di qualità (annuale) viene effettuato su un numero di misure/sottomisure scelte, di volta in volta, a campione con metodo random e sarà completato su tutte le misure entro i termini di scadenza del corrente periodo di programmazione.

Sulle dichiarazioni di spesa presentate di volta in volta dall'OI dell'AdG, il campione sottoposto a controllo è scelto tra quelli stessi estratti dall'AdG, in base all'analisi rischi, per le verifiche di I° livello.

In tal modo , l'OI effettua un campionamento che, seppur basato sul principio di "casualità", tiene altresì conto di alcuni fattori di rischio, quali a titolo esemplificativo:

- rischi connessi alle criticità della gestione su tutte le misure;
- valutazione del rischio effettuata dall'OI dell'AdG;
- percentuale e tipologia di controlli "in loco" effettuati dall'OI dell'AdG;
- esiti delle attività di verifica e controllo effettuate dall'OI dell'AdG e dall'AdA;
- esiti di precedenti verifiche a campione effettuate dall'OI dell'AdC per le medesime misure ovvero singoli beneficiari;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.5 Proposta di Certificazione

I settori verifiche e compliance e ammissibilità e rendicontazione segnalano tempestivamente secondo le modalità indicate al cap.3.2.2. gli esiti ottenuti dai controlli affinché si possa procedere alla proposta di certificazione delle spese.

Sulla base della documentazione ricevuta, ed in considerazione degli esiti dei controlli effettuati, il settore ammissibilità e rendicontazione, mediante la componente applicativa del SIPA realizzata a tal fine, provvede alla redazione della ***Proposta di certificazione delle spese,*** comprensiva della dichiarazione di spesa ripartita per Assi prioritari, in conformità a quanto previsto dall'art. 46 e dal richiamato Allegato IX del Reg. (CE) 498/2007 e secondo lo schema dell'Allegato 4.

Nell'elaborare la proposta di cui al presente paragrafo il settore ammissibilità e rendicontazione, dovrà tenere in considerazione e, quindi, detrarre dalla proposta di certificazione, gli importi recuperati e/o ritirati, avvalendosi della dichiarazione rilasciata a tal proposito dell'OI dell'AdG (cfr. Allegato 3).

Il Responsabile dell'OI verifica l'attività svolta e la documentazione prodotta dal settore *ammissibilità e rendicontazione* e dal settore *verifiche e compliance* e, quindi, salvo eventuali richieste di ulteriori attività istruttorie e/o di verifica, sottoscrive la Proposta di certificazione delle spese e ne garantisce la trasmissione all'AdC.

Contestualmente all'invio della copia cartacea della Proposta di certificazione delle spese all'AdC, il settore amministrazione e sistemi informativi provvede a contabilizzare le proposte di certificazione nel sistema SIPA e mantiene ai propri atti copie della documentazione inviata all'AdC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.6 Cronoprogramma della Proposta di Certificazione

Com'è noto, l'O.I. dell'autorità di certificazione provvede affinché le domande dei pagamenti intermedi per il programma operativo siano trasmesse alla AdC nazionale, nella misura del possibile, tre volte l'anno ex art.84 del Reg 1198/06, alla scadenza del 20 maggio, 30 settembre e 10 dicembre (Convenzione Agea – Allegato Certificazione spesa - cap.5.2).

Al fine di permettere le previste attività di verifica all'AdC regionale, è indispensabile che l'OI intermedio dell'AdG invii dichiarazione delle spese ammissibili, attestato di conformità e dichiarazione degli importi recuperati (allegati 1,2,3 del manuale O.I.), secondo le modalità stabilite, almeno 15 giorni lavorativi prima delle succitate scadenze, salvo specifiche e motivate esigenze, che non compromettano la correttezza delle operazioni.

Considerati i tempi ristretti di lavorazione, i settori centrali e periferici, le Province, i beneficiari assicurano la piena ed immediata disponibilità ai controlli sulle dichiarazioni di spesa, pena la sospensione della procedura, atteso che il controllo sarà svolto su progetti già sottoposti al controllo di 1° livello da parte dell'AdG .

3.3 Previsioni delle probabili Domande di Pagamento

Ai sensi dell'art.75 del Regolamento (CE) n. 1198/2006 l'AdC, entro il 30 aprile di ogni anno, provvede a trasmettere alla Commissione una previsione provvisoria delle probabili domande di pagamento dell'esercizio finanziario in corso e di quello successivo.

A tal riguardo, il settore ammissibilità e rendicontazione con il supporto del settore amministrazione e sistemi informativi elabora annualmente, avvalendosi delle informazioni ricevute dal corrispondente OI dell'AdG, una previsione delle spese per l'anno corrente e per quello successivo che viene trasmessa all'AdC entro il 31 marzo di ogni anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERIFICHE DI QUALITA'

Periodicamente il settore *verifiche e compliance,* ai sensi delle "Linee guida per le funzioni dell'AdC" elaborate dalla Commissione UE, effettua verifiche sull'adeguatezza e completezza delle informazioni ricevute in merito alle procedure applicate dall'OI dell'AdG per l'ammissione ed il controllo delle operazioni.

Tali verifiche si basano sulle evidenze dell'attuazione delle procedure di controllo applicate dall'OI dell'AdG nella sua ordinaria attività (ad esempio: verbali di estrazione dei campioni per i controlli in base ad analisi dei rischi) e non si riferiscono, pertanto, ad una singola proposta di certificazione di spesa:

Assimilabile al controllo di gestione, il controllo di qualità è effettuato annualmente su un campione di misure in base ai report dei controlli effettuati l'anno precedente, all'analisi dei rischi presentata dall'AdG nonché alla luce delle modifiche delle normative comunitarie, nazionali e regionali. I controlli di qualità annuali sono svolti, indicativamente, entro l'estate, previa comunicazione del programma all'AdG da parte dell'AdC.

Il Responsabile dell'OI, sulla base delle informazioni disponibili, valuta l'opportunità di procedere all'estrazione di un campione di controllo, con le modalità previste al par. 3.2.4

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli obiettivi essenziali sono: verifica dell'aggiornamento del manuale operativo, piste controllo, metodo campionamento dei controlli, verbale di estrazione ed analisi rischi, monitoraggio finanziario delle quote di cofinanziamento delle misure. Il controllo dà seguito anche agli audit precedenti per assicurare che adeguate azioni correttive siano state intraprese nei confronti dei rilievi riportati, che queste siano state tempestive ed efficaci e stiano ottenendo i risultati desiderati.

Il Programma di attività comprende:

- l'elenco dei controlli da effettuare;
- la tempistica prevista per la loro esecuzione;
- i destinatari dei controlli stessi;
- la check-list con l'indicazione di ogni step di controllo.

Incaricata delle verifiche di qualità è il settore **verifiche** .

Di conseguenza, il settore *verifiche e compliance*, nell'ambito delle verifiche di propria competenza, acquisisce preliminarmente i seguenti elementi informativi:

1. la **normativa nazionale di misura** che costituisce il riferimento per la disciplina applicabile delle domande ed in particolare il bando, la eventuale normativa regionale ivi richiamata ed altra normativa nazionale inserita nel bando stesso;

2. la **pista di controllo** ai sensi dell'art.41 del Reg. (CE) 498/2007, che indica in forma di lista e in modo dettagliato tutti i punti di controllo che la normativa qualifica come essenziali ai sensi del precedente punto (1). Tale lista è redatta in formato tabellare ed affianca l'indicazione della base giuridica la definizione del controllo ed il tipo di evidenza attesa (documentale, informatica o altro);

3. eventuali informazioni aggiuntive circa **le regole di calcolo utilizzate per la determinazione dell'ammontare del contributo pubblico.**

Inoltre, in fase di verifica, acquisisce ulteriori elementi di supporto alle analisi quali:

- la descrizione della metodologia per il campionamento utilizzata dall'OI dell'AdG nell'ambito dei controlli effettuati per le differenti Misure;

- i risultati dell'analisi dei rischi effettuata dall'AdG e dall'OI dell'AdG.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la descrizione del sistema di controllo adottato dall'OI dell'AdG, le relative procedure operative in essere (es. Manuale Operativo dell'OI dell'AdG), le check-list e Piste di Controllo in uso;

- la descrizione della metodologia per il campionamento utilizzata dall'OI dell'AdG nell'ambito dei controlli effettuati per le differenti Misure;

- i risultati dell'analisi dei rischi effettuata dall'AdG e dall'OI dell'AdG nell'ambito dei controlli effettuati per le differenti Misure;

- i risultati delle attività svolte dall'AdA;

Il settore *verifiche e compliance*, nell'effettuare le verifiche a campione:

a) accede alle informazioni dettagliate sulle operazioni, attraverso il SIPA, al fine di riscontrare:

- dati di interesse comune relativi al programma operativo;

- dati relativi al monitoraggio e alla sorveglianza del programma operativo;

- dati relativi alle transazioni finanziarie del programma operativo;

- dati contabili relativi alle singole operazioni;

- dati relativi all'esito dei controlli eseguiti dai soggetti interni al sistema di gestione e controllo (es. controlli di primo e di secondo livello, controlli degli OI dell'AdG ed i controlli dell'AdA);

- dati relativi alle irregolarità rilevate e alle azioni correttive intraprese (recuperi e soppressioni).

b)richiede, se necessario, eventuale documentazione ed informazioni aggiuntive al corrispondente OI dell'AdG;

c)tiene in considerazione gli esiti delle verifiche e dei controlli effettuati dall'AdA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le evidenze dei controlli effettuati vengono formalizzate nell'ambito del Sistema Informativo e rese disponibili all'OI dell'AdG e all'AdC.

Eventuali anomalie rilevate nel corso di dette verifiche, qualora non risolte attraverso specifiche azioni correttive, possono comunque influenzare il processo di certificazione, in quanto determinano, sia pure al momento del manifestarsi del problema, la riduzione dell'importo o la sospensione della certificazione in corso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SISTEMA DI CONTABILIZZAZIONE DELLE SPESE

5.1Sistema Informativo SIPA

Il Sistema Informativo a supporto della gestione e dei controlli a garanzia della corretta applicazione della normativa comunitaria per l'erogazione dei finanziamenti previsti dal FEP è rappresentato dal **Sistema Italiano della Pesca e dell'Acquacoltura (SIPA)**, realizzato nell'ambito del Sistema Informativo Agricolo Nazionale - SIAN.

L'integrazione nel sistema SIAN assicura al SIPA la fruizione di servizi tecnologici già operativi (es. banche dati SIAN, servizi territoriali, accesso all'Anagrafe Tributaria, firma digitale, ecc.) in grado di facilitare l'immediata operatività delle procedure di supporto agli adempimenti FEP progressivamente rilasciate in esercizio.

Gli elementi caratteristici del SIPA possono essere così sintetizzati::

- presenza univoca di una base dati certificata, costituita nell'ambito del **Fascicolo della pesca e dell'acquacoltura** che rappresenta l'unico "contenitore" delle informazioni raccolte, verificate e certificate dall'Amministrazione ai fini dell'espletamento delle diverse procedure amministrative;

- costituzione e mantenimento di una base dati certificata geografica (rif. GISea) che configura lo strumento a supporto dell'Amministrazione per ricondurre la serie di dati e di conoscenze ecologiche, economiche ed amministrative - inerenti il mondo della pesca e dell'acquacoltura - in un sistema di riferimento unico capace di essere utilizzato a vari livelli di integrazione e per le elaborazioni richieste dai regolamenti e dalle politiche comunitarie e nazionali;

- implementazione dei servizi informativi e gestionali a supporto dell'intero comparto della pesca e dell'acquacoltura - di conseguenza, anche del FEP - in grado di supportare, attraverso la disponibilità delle basi di conoscenza certificata del settore, lo svolgimento di tutte le politiche dello Stato italiano inerenti l'attuazione degli interventi comunitari e nazionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per facilitare l'accesso dei singoli soggetti alle informazioni relative alla propria situazione e per offrire agli stessi una nuova modalità di interazione con il sistema sono stati attivati dei servizi disponibili via web. Le possibilità offerte dal SIPA sono molteplici: dalla visualizzazione dei dati sempre aggiornati della propria situazione, alla presentazione di una domanda, alla consultazione dello stato istruttorio e/o di pagamento di una domanda di finanziamento.

Più in particolare, anche in considerazione dei dettami comunitari e nazionali in materia, l'OI dell'AdC si avvale del SIPA, all'interno del quale inserisce, nella specifica componente dell'Autorità di Certificazione, il dettaglio delle richieste di certificazione e le correlate verifiche effettuate.

L'OI dell'AdC, infatti, acquisisce tramite apposite funzionalità i dati relativi alle spese validate dal responsabile dell'OI dell'AdG, attraverso il SIPA, ed effettua le opportune verifiche propedeutiche alla certificazione di cui al precedente §3.

Nel dettaglio, il personale dell'OI dell'AdC, una volta autenticato a sistema, ha visione di tutte le pratiche cofinanziate e, al momento della redazione della proposta di certificazione, del prospetto delle pratiche validate dall'OI dell'AdG e riportate nella "Dichiarazione delle spese".

Tale prospetto consta di una lista di fasi inerenti i pagamenti effettuati dall'OI dell'AdG e da questa validati con l'indicazione del numero di pratica e delle altre informazioni ritenute indispensabili ai fini della certificazione. A seguito delle verifiche e dei controlli a campione di competenza (cfr. §3), attraverso apposite funzionalità, l'OI dell'AdC procede alla validazione dei pagamenti ritenuti certificabili.

Le somme ritenute non ammissibili vengono evidenziate e comunicate all'OI dell'AdG in un elenco distinto.

All'interno del SIPA è collocata la funzione "registro debitori" che assicura il collegamento fra i crediti ed i progetti ovvero gli aiuti pubblici pagati che ne hanno determinato l'insorgenza. Il registro distingue i casi chiusi dai casi pendenti e questi ultimi sono corredati delle opportune informazioni circa lo stato della procedura di recupero tempestivamente aggiornate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'AdC ed i relativi OI dell'AdC sono responsabili della tenuta e del monitoraggio del registro, nonché del monte crediti, mentre l'apertura, la chiusura e l'aggiornamento delle singole posizioni spettano all'AdG ed i rispettivi OI dell'AdG.

5.2Piste di Controllo ex art. 41 Reg. 498/07

L'art. 41 del Reg. (CE) 498/2007 prevede che la pista di controllo è adeguata qualora vengano rispettati almeno i seguenti requisiti:

- consente di confrontare gli importi globali certificati alla Commissione con i documenti contabili dettagliati e i documenti giustificativi conservati dall'AdC, dall'AdG e dai Beneficiari riguardo alle operazioni cofinanziate nel quadro del programma operativo;
- consente di verificare il pagamento del contributo pubblico al Beneficiario;
- consente di verificare l'applicazione dei criteri di selezione stabiliti dal comitato di sorveglianza per il programma operativo;
- per ogni operazione comprende, se pertinente, le norme tecniche e il piano di finanziamento, documenti riguardanti l'approvazione della sovvenzione, la documentazione relativa alle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici, relazioni sullo stato di avanzamento e relazioni sulle verifiche e sugli audit effettuati.

Al riguardo, quindi, nell'ambito del SIPA, ogni soggetto attuatore predispone le specifiche piste di controllo delle misure attivate e provvede ad ufficializzarle. Dette Piste di Controllo, sono implementate per ciascuna delle due tipologie di operazioni caratterizzanti il PO FEP (Operazioni "a titolarità" ed Operazioni "a regia") e risultano articolate in tre sezioni come di seguito rappresentato:

d. *Sezione "Scheda anagrafica"* della pista di controllo che riporta anche l'organigramma del sistema di gestione del Programma e vengono rappresentate le informazioni preliminari quali: l'Asse prioritario di riferimento, il soggetto responsabile, i beneficiari e gli altri (eventuali) soggetti coinvolti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e. *Sezione "Descrizione del flusso dei processi gestionali"* che illustra, attraverso diagrammi di flusso, i singoli processi in riferimento alla possibilità di rappresentare e riconciliare i valori aggregati della spesa certificati con i valori contabilizzati. In particolare detta sezione è dettagliata per i seguenti processi:

- programmazione;
- selezione e approvazione delle operazioni;
- verifica;
- circuito finanziario e certificazione.

f. *Sezione "Dettaglio delle attività di controllo"* che, attraverso specifiche tabelle, illustra, per ogni attività di controllo individuata nel flusso dei processi, la descrizione dettagliata dell'esecutore dell'attività di controllo, dell'attività di controllo, dei documenti controllati, della localizzazione di tali documenti, della normativa di riferimento per l'esecuzione del controllo.

Le Piste di controllo sono rese disponibili all'OI dell'AdC che le può consultare a seconda delle proprie esigenze informative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IRREGOLARITA' E RECUPERI

6.1 Obiettivi e disciplina di riferimento

La Comunità e gli Stati membri adottano un sistema di controllo, monitoraggio e sanzionatorio al fine:

- assicurare il rispetto della regolarità e della corretta gestione amministrativa e finanziaria del PO FEP;
- prevenire e combattere la frode e le altre attività illegali che ledono gli interessi finanziari della Comunità.

Infatti, la tutela degli interessi finanziari della Comunità europea e la lotta contro le frodi e le irregolarità rappresentano obiettivi strategici da raggiungere sia attraverso una verifica sistematica della regolarità delle procedure sia attraverso una attenta valutazione dell'utilizzo dei Fondi.

Il Regolamento (CE) n. 1198/2006 (regolamento base), all'art. 70, lett. b), attribuisce agli Stati membri la responsabilità di prevenire, individuare e correggere le irregolarità e recuperare gli importi indebitamente versati. Inoltre, il Regolamento (CE) n. 498/2007 (Regolamento applicativo), nello stabilire le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1198/2006 relativo al Fondo europeo per la pesca, regolamenta il processo di gestione delle irregolarità nell'ambito dei finanziamenti comunitari.

6.2 Il "Registro dei Debitori"

La rilevazione delle irregolarità può verificarsi durante il processo di gestione e controllo, dalla fase di programmazione a quella di certificazione della spesa. A tal riguardo, quindi, sono previste apposite funzionalità nell'ambito del SIPA, in grado di registrare e conservare i dati relativi alle verifiche svolte dagli organismi preposti ai controlli ed acquisire le informazioni correlate alle irregolarità accertate.

Al fine di consentire le necessarie compensazioni e rimborsi derivanti da una procedura di recupero, l'Autorità di Certificazione, a norma dell'art. 60 lettera f) del Reg. (CE)

fonte: http://burc.regione.campania.it

1198/2006, tiene una contabilità degli importi recuperabili o ritirati a seguito della soppressione totale o parziale della partecipazione. In particolare, nell'ambito del SIPA, è istituito il "Registro dei debitori" che, sulla base di metodologie operative consolidate ed efficaci strumenti informativi di supporto, permette - in maniera sistematica - una tempestiva rilevazione delle evidenze afferenti le singole pratiche.

In tale contesto l'OI dell'AdG:

- comunica all'OI dell'AdC le rettifiche effettuate e le operazioni interessate da tali rettifiche;
- alimenta progressivamente il Registro dei debitori, sulla base delle informazioni in proprio possesso;
- procede al recupero delle somme indebitamente versate anche attraverso l'eventuale compensazione, notificando al beneficiario la revoca del contributo
- aggiorna trimestralmente l'OI dell'AdC sull'andamento dei procedimenti adottati per il recupero delle somme indebitamente percepite dai beneficiari, anche per quelli gestiti per il tramite delle Province, controllando che queste assumano gli atti conseguenti.

Nell'ambito del Registro dei debitori, inoltre, è necessario evidenziare in maniera distinta le eventuali posizioni afferenti ai casi di crediti accesi nell'ambito dei procedimenti amministrativi che non hanno determinato l'apertura di schede di irregolarità.

6.3 Recuperi

Il recupero delle somme versate è di competenza dell'Autorità di Gestione ed i suoi OI, che provvede ad alimentare il Registro dei debitori ed in tal modo, rende disponibili tutte le informazioni inerenti i recuperi/soppressioni all'AdC ed ai rispettivi OI.

Nel caso sia necessario, su richiesta dell'AdG o di altre autorità di audit, rettificare (per difetto) una somma già certificata, il Referente dell'Autorità di Certificazione provvede, alla prima domanda di pagamento utile, a compensare detta somma con gli avanzamenti di spesa. In assenza, continuerà a tenere in certificazione l'importo, oggetto di contenzioso

fonte: http://burc.regione.campania.it

amministrativo o giudiziario, fino alla comunicazione da parte dell'AdG della decisione definitiva a conclusione dell'esito procedimentale.
Ai sensi dell'art. 60 lettera f) del Reg. (CE) 1198/2006, gli importi recuperati prima della chiusura del Programma Operativo, che devono essere riversati al bilancio generale dell'Unione europea in seguito a rettifiche finanziarie, sono detratti dalla dichiarazione di spesa successiva.

Qualora l'OI dell'AdG ritenga di non poter recuperare o prevedere il recupero di un importo indebitamente erogato, deve darne comunicazione alla Commissione Europea, indicandone l'entità e i motivi del mancato recupero e fornendo tutti gli elementi necessari affinché la Commissione possa decidere sull'imputabilità della perdita.

In caso di irregolarità non recuperabili al di sotto della soglia prevista per la segnalazione, valutata in 10.000 euro di contributo, la perdita viene condivisa con la Commissione secondo il tasso di cofinanziamento applicabile all'operazione interessata.

Tali informazioni sono rese disponibili all'OI dell'AdC che provvede a mantenere un monitoraggio costante di tali pratiche.

Mediante la componente applicativa della gestione dei finanziamenti, avvalendosi del SIPA, è possibile ricercare tutte le istanze che hanno la fase "Richiesta restituzione", distinta per quota capitale e quota interessi, con esito positivo.

Inoltre, in aggiunta alle informazioni trasmesse dall'OI dell'AdG ovvero acquisibili nell'ambito del SIPA, annualmente il settore *ammissibilità e rendicontazione* elabora una dichiarazione relativa agli importi revocati e recuperati e ai recuperi pendenti ai sensi dell'articolo 46 del Reg. (CE) 498/07, secondo lo schema riportato nell'Allegato 5.
Tale dichiarazione è sottoscritta dal responsabile dell'OI ed inviata all'AdC entro il 28 febbraio di ogni anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE ANNUALE DELL'OI

L'OI dell'AdC, in base alla Convenzione sottoscritta, rilascia all'AdC entro il 31 gennaio di ogni anno una dichiarazione secondo lo schema riportato nell'Allegato 6, nella quale attesta:

- di aver avuto a disposizione risorse e mezzi adeguati al corretto e puntuale svolgimento dei compiti oggetto di delega così come definiti dalla Convenzione sottoscritta;
- di aver svolto correttamente e nel rispetto delle procedure previste i compiti di cui al precedente punto;
- la propria consistenza organica e ogni variazione avvenuta nell'anno di riferimento;
- di aver intrapreso le azioni correttive a seguito di osservazioni derivanti dai controlli effettuati dall'AdC, dall'AdA ovvero da altri organismi nazionali e/o comunitari;
- l'ubicazione della documentazione fisica inerente l'attività delegata ed i relativi tempi di messa a disposizione in caso di controllo esterno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1: Dichiarazione Spese per Assi/Regioni dell'AdG

DICHIARAZIONE DELLE SPESE AMMISSIBILI DELLA REGIONE ……..

Dal …….Al …….. (Data chiusura contabilità)

Asse prioritario	**Contributi Comunitari (1)**	**Contributi Nazionali**			**Contributo Totale (1+2)**
		Totale Importo Nazionale (2=a+b)	Di cui Fondo di Rotazione Legge 183/87 (a)	Di cui Quota Regionale (b)	
Asse prioritario 1				-	
Asse prioritario 2				-	
Asse prioritario 3				-	
Asse prioritario 4				-	
Asse prioritario 5				-	
Totale		-	-	-	

Data | | | |

IL REFERENTE
DELL'AUTORITA' DI GESTIONE
REGIONE ……..
(Timbro e Firma)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2: Attestazione dell'OI dell'AdG sulla dichiarazione di spesa

DICHIARAZIONE DI SPESA DELL'ORGANISMO INTERMEDIO
DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PER LA REGIONE ……..

Il sottoscritto _____ in qualità di responsabile dell'Organismo Intermedio dell'Autorità di Gestione del Programma FEP 2007/2013 per la Regione……, attesta che tutte le spese comprese nella "Tabella delle Spese" allegata sono conformi ai criteri di ammissibilità delle spese stabiliti dall'art. 55 del Reg. (CE) n.1198/06, e sono state sostenute dai beneficiari per l'attuazione delle operazioni selezionate nell'ambito del Programma Operativo conformemente alle condizioni relative alla concessione di contributi pubblici a norma dell'art. 78 di tale regolamento dopo il 01/01/2007 e ammontano a:

EURO ☐

La Tabella delle Spese è basata sulla chiusura conti in data…….. ed è parte integrante della presente attestazione.

La citata Tabella delle Spese non include gli eventuali importi dei ritiri e dei recuperi effettuati che sono riportati a parte, segnatamente nella "Tabella dei Ritiri" e nella "Tabella dei Recuperi" allegate alla presente attestazione

Il sottoscritto attesta altresì che le operazioni procedono conformemente agli obiettivi stabiliti nella decisione e a norma del Reg. (CE) n. 1198/2006, ed in particolare, che:

1. gli importi si riferiscono a spese sostenute dal beneficiario dopo il 1° gennaio 2007
2. è stata verificata l'applicazione dei criteri per la selezione delle domande ed il rispetto delle politiche orizzontali dell'U.E. (pari opportunità, Ambiente, Concorrenza, Occupazione, Appalti pubblici);

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. sono state rispettate le procedure individuate nel Manuale adottato il …….(in caso di aggiornamento allegare la nuova versione);
4. gli importi fanno riferimento ad aiuti pubblici pagati ai beneficiari ovvero a spese effettivamente sostenute dai beneficiari finali e giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente;
5. gli importi non si riferiscono ad anticipi non ammissibili a rimborso;
6. a fronte di tali spese non sono stati praticati dai fornitori sconti o abbuoni in qualsiasi forma ai destinatari finali, all'infuori di quelli eventualmente indicati nei documenti di spesa e già detratti in sede di rendicontazione delle spese sostenute dai predetti destinatari, né sono state emesse dai fornitori note di accredito;
7. le suddette spese sono ammissibili ai sensi della normativa comunitaria e nazionale in vigore;
8. sono stati rispettati i massimali di contribuzione previsti dalla normativa comunitaria e nazionale in vigore;
9. sono stati effettuati, sulla base dell'apposito Manuale, i controlli di I° livello relativamente ai progetti elencati nell'allegata Tabella delle Spese e gli esiti sono stati registrati nel SIPA;
10. gli errori riscontrati nel corso delle verifiche da noi effettuate sono stati corretti;
11. sono state individuate e comunicate le irregolarità ed i relativi aggiornamenti, conformemente alla normativa vigente;
12. si è provveduto ad attivare le procedure di recupero dei contributi erogati in seguito ad irregolarità accertate;
13. è stata controllata la corretta individuazione del codice IBAN e dell'identità del beneficiario finale per il pagamento (anche presso la ragioneria regionale) e l'esito del pagamento è disponibile all'interno della pista di controllo redatta da questo OI ai sensi dell'art.41, I (b) del Reg.(CE) 498/07 ;
14. le informazioni particolareggiate relative alle operazioni in questione sono agli atti di questo OI e sono state correttamente inserite nella procedura informatica di supporto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

15. le predette informazioni e la documentazione relativa a ciascuna iniziativa sono tenute a disposizione delle Autorità del PO (ed i relativi OI) ed ai competenti servizi della Commissione Europea;

In conformità all'art. 87 del Reg. (CE) n. 1198/2006, i documenti giustificativi sono disponibili per almeno tre anni a partire dalla chiusura del Programma Operativo effettuata dalla Commissione europea.

Data | | | |

IL REFERENTE
DELL'AUTORITA' DI GESTIONE
REGIONE …….
(Timbro e Firma)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3: Tabelle allegate all'Attestazione sulla dichiarazione di spesa

TABELLA DELLE SPESE

PERIODO DAL ……. AL ……..

Prog. N. (1)	Nominativo Beneficiario	Codice Asse/Misura	Ob. Conver (Si/No)	TOT SPESA PUBBLICA (2=a+b+c)	Contributo UE (a)	Contributo Nazionale (b)	Contributo Regionale (c)	Data verifica di I° liv. (3)

1 : codifica del progetto (ad es. 01/AC/07)
2 : totale spesa pubblica
3: data della verifica di I° livello (data ultima)

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA DEI RECUPERI E DEI RITIRI

In riferimento alla Dichiarazione delle spese del …….si indicano di seguito i Recuperi ed i Ritiri effettuati sulle spese indicate in precedenti dichiarazioni certificate

Recuperi:

Prog. N.	Nominativo Beneficiario	DDS di origine (*)	Codice Asse/Misura	Ob. Conver (Si/No)	Quota UE	Quota Nazionale	Quota Regionale	Totale Recupero

Ritiri:

Prog. N.	Nominativo Beneficiario	DDS di origine (*)	Codice Asse/Misura	Ob. Conver (Si/No)	Quota UE	Quota Nazionale	Quota Regionale	Totale Ritiro

(*) Indicare i Riferimenti alla precedente Dichiarazione Di Spesa (DDS) dell'AdG

Data

IL REFERENTE
DELL'AUTORITA' DI GESTIONE
REGIONE ……
(Timbro e Firma)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 4: Proposta di certificazione

FONDO EUROPEO PER LA PESCA – PERIODO 2007/2013

PROPOSTA DI CERTIFICAZIONE DELLE SPESE

REGIONE ……

Il sottoscritto _____ Responsabile dell'Organismo Intermedio dell'Autorità di Certificazione della Regione ……. designato da _____ (indicare l'atto ufficiale di nomina)

PROPONE DI CERTIFICARE

le spese indicate nella seguente tabella, ripartite per asse prioritario.

Asse prioritario	**Contributi Comunitari (1)**	**Contributi Nazionali**			**Totale Contributi (1+2)**
		Totale Importo Nazionale (2=a+b)	Di cui Fondo di Rotazione Legge 183/87 (a)	Di cui Quota Regionale (b)	
Asse prioritario 1				-	
Asse prioritario 2				-	
Asse prioritario 3				-	
Asse prioritario 4				-	
Asse prioritario 5				-	
Totale		-	-	-	

fonte: http://burc.regione.campania.it

In relazione a quanto sopra, il sottoscritto attesta che:

1. dette spese sono conformi ai criteri di ammissibilità delle spese stabiliti dall'art. 55 del Reg. (CE) n.1198/06;
2. dette spese sono state sostenute dai beneficiari per l'attuazione delle operazioni selezionate nell'ambito del Programma Operativo, conformemente alle condizioni relative alla concessione di contributi pubblici a norma dell'art. 78 di tale regolamento;
3. dette spese sono state sostenute dai beneficiari dopo il 01/01/2007
4. dette spese si riferiscono alla chiusura provvisoria dei conti in data:……
5. dette spese sono corrette, provengono da sistemi contabili affidabili e sono basate su documenti giustificativi verificabili;
6. le transazioni collegate sono legittime e conformi alle norme e le procedure sono state seguite adeguatamente;
7. dette spese tengono conto, se pertinente, degli importi recuperati e delle entrate nette delle operazioni finanziate nell'ambito dell'intervento;
8. la ripartizione delle operazioni collegate è registrata in archivi informatizzati ed è accessibile su richiesta alle Autorità del PO ed ai competenti servizi della Commissione Europea.
9. sono state individuate e comunicate le irregolarità ed i relativi aggiornamenti, conformemente alla normativa vigente;
10. dette spese non si riferiscono ad anticipi non ammissibili a rimborso;
11. gli importi fanno riferimento ad aiuti pubblici pagati ai beneficiari ovvero a spese effettivamente sostenute dai beneficiari finali e giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente;
12. a fronte di tali spese non sono stati praticati dai fornitori sconti o abbuoni in qualsiasi forma ai destinatari finali, all'infuori di quelli eventualmente indicati nei documenti di spesa e già detratti in sede di rendicontazione delle spese sostenute dai predetti destinatari, né sono state emesse dai fornitori note di accredito;
13. sono stati rispettati i massimali di contribuzione previsti dalla normativa comunitaria e nazionale in vigore;

fonte: http://burc.regione.campania.it

14. sono stati effettuati, da parte dell'Organismo Intermedio dell'Autorità di Gestione regionale, i controlli di I° livello relativamente ai progetti di cui alla presente Proposta e gli esiti sono stati registrati nella procedura informatica di supporto;
15. sulla base delle informazioni disponibili ha ritenuto di svolgere un controllo a campione sui progetti di cui alla presente Proposta ed ha tenuto conto dei relativi esiti nella determinazione degli importi *(in alternativa: "sulla base delle informazioni disponibili non ha ritenuto di svolgere un controllo a campione sui progetti di cui alla presente Proposta")*;
16. le informazioni e la documentazione relative alle operazioni oggetto della presente Proposta sono tenute a disposizione delle Autorità del PO e della Commissione Europea;

In considerazione di quanto sopra,

CHIEDE

che la somma totale delle spese relative alla presente Proposta, pari ad EUR. ……., venga inserita nella prima domanda di pagamento utile che codesta Autorità di Certificazione presenterà alla Commissione Europea.

Data | | | |

IL REFERENTE
DELL'AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE
REGIONE …….
(Timbro e Firma)

_____
(……..)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 5: Dichiarazione annuale delle revoche e recuperi

DICHIARAZIONE ANNUALE RELATIVA AGLI IMPORTI REVOCATI E RECUPERATI E AI RECUPERI PENDENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 46, PARAGRAFO 2

Importi revocati e recuperati nel 20..
detratti dalle dichiarazioni di spesa per la Regione ……..

Asse prioritario	Importi revocati				Importi recuperati			
	Spese totali dei beneficiari	Partecipazione pubblica	Tasso di cofinanziamento	Partecipazione FEP	Spese totali dei beneficiari	Partecipazione pubblica	Tasso di cofinanziamento	Partecipazione FEP
1								
2								
3								
4								
5								
Totale								

Data

IL REFERENTE
DELL'AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE
REGIONE ……
(Timbro e Firma)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Recuperi pendenti al 31.12.20.. per la Regione ……

Asse prioritario	Anno di inizio del procedimento relativo al recupero	Contributo pubblico da recuperare	Tasso di cofinanziamento	Contributo FEP da recuperare
Asse prioritario 1	2007			
	2008			
	…			
Asse prioritario 2	2007			
	2008			
	…			
Asse prioritario 3	2007			
	2008			
	…			
Asse prioritario 4	2007			
	2008			
	…			
Totale parziale	2007			
	2008			
	…			
Totale complessivo				

Data

IL REFERENTE
DELL'AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE
REGIONE ……
(Timbro e Firma)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 6: Dichiarazione annuale degli OI

DICHIARAZIONE ANNUALE DELL'ORGANISMO INTERMEDIO
DELL'AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE
PER LA REGIONE ……..

Il sottoscritto _____

Responsabile dell'Organismo Intermedio dell'Autorità di Certificazione della Regione … … ……. designato da _____ (indicare l'atto ufficiale di nomina), in riferimento al periodo 1 gennaio 20…- 31 dicembre 20…

DICHIARA

1. di aver avuto a disposizione risorse e mezzi adeguati al corretto e puntuale svolgimento dei compiti oggetto di delega così come definiti dalla Convenzione sottoscritta in data -------;
2. di aver svolto correttamente e nel rispetto delle procedure previste i compiti di cui al precedente punto n.1 ;
3. che l'organico in forza è pari a……..e nel corso dell'anno 20….ha subito le seguenti variazioni……;
4. di aver intrapreso, in base alle indicazioni ricevute dall'Autorità di ……(Certificazione e/o Audit), le azioni di seguito descritte
    a. …
    b. …..
    c. …
5. che la documentazione fisica inerente l'attività delegata è custodita presso ……e può essere messa a disposizione in caso di necessità entro ……dalla ricezione della richiesta;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data | | | |

IL RESPONSABILE

DELL'AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE

REGIONE ……..

(Timbro e Firma)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 7: Checklist di ammissibilità

PERIODO DI RIFERIMENTO:					
presenza dei requisiti di ammissibilità delle spese dichiarate dall'OI dell'ADG della regione ……..					
A) Completezza e correttezza della documentazione allegata alla dichiarazione di spesa					
Documento	Allegato A	Allegato B	Allegato C		
Presenza	( ) SI ( )NO	( ) SI ( )NO	( ) SI ( )NO		
Data					
		positivo	negativo	note	
Verifiche	Quadratura fra importi globali oggetto della richiesta e i dati analitici presenti su SIPA				
	Conformità Allegato A a modello				
	Conformità Allegato B a modello				
	Conformità Allegato C a modello				
	Completa compilazione Allegato A				
	Completa compilazione Allegato B				
	Completa compilazione Allegato C				
B) Attività di verifica sui progetti/sugli aiuti erogati o da erogare					
Estrazione campione di controllo?	( ) SI ( )NO	Data campione __/__/____	% campionata/ Valore assoluto item[1] __% / __items	Criterio di estrazione: ( ) random ( ) M.U.S. ( ) altro	

Esiti dei test campionari				
Codice Progetto/ numero checklist	Importo Progetto	Esito del controllo (positivo o negativo)	Descrizione anmalia	Tipo di misura[2]
/				
/				
/				
/				
/				
/				
Richieste di informazioni e documentazione aggiuntiva				
Oggetto richiesto	Destinatario	Data Invio	Data Ricezione	Note

[1] Si intende il numero degli items campionati.

[2] Specificare se "a regia" o "a titolarità" e se si tratta di "contributo" o "aiuto".

fonte: http://burc.regione.campania.it

C Relazione sintetica ed esito[3]				
( ) rilevato errore sistematico				
( ) non rilevato errore sistematico				
D Attività successive				
A ( ) invio di comunicazione per avvenuta individuazione errore sistematico				
Estremi comunicazione all'ADC (data e protocollo)				
Estremi comunicazione all'OI dell'ADG (data e protocollo)				
B ( ) deduzione dalla dichiarazione di spesa di singole operazioni per anomalie locali a seguito del completamento dell'iter delle azioni correttive				
Codice Progetto	Anomalia rilevata	Importo dedotto	Data deduzione	Note

Data:
Luogo:

Il Responsabile dell'OI dell'ADC:

[3] Si intende che va specificato ove l'esito del campionamento sia o meno un errore sistematico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	FEP Campa		
	PROCESSO: flusso della certif		
	process		
		OI A.d.G.	
	ATTIVITA'	**OI A.d.G.**	**sezione ammissibilità**
C1	■ *Per conto del referente dell'OI, verifica sul SIPA: Dichiarazione spese del Referente AdG(all.1), attestato di conformità (all.2),dichiarazione revoche (all.3), disponibilità piste di controllo, aggiornamento registro debitori (Cap.321 del manuale). Compila verbale delle operazioni*		
C2	*effettua selezione del campione da controllare tra quelli stessi estratti dall'AdG(cap.324 del manuale) , impostazione delle verifiche con la selezione delle domande di cui alla checklist (all.8 del manuale), analisi pista di controllo (controlli misure), verifica analisi rischi presentati da adg, assegnazione alla sezione ammissibilità e verifiche, rispettivamente dei controlli a campione (su domanda) e di qualità (annuale), alla sez ammm.va dei dati sui recuperi*		
C3	*effettua le verifiche di competenza a campione sulle dichiarazioni dell'AdG(controlli su domanda)-cap.322 del manuale , compila checklist e verbale*		
C4	*effettua le verifiche di competenza annuali sulle attività dell'AdG(controlli di qualità-cap.4 del manuale) , compila checklist e verbale*		
C5	*In funzione degli esiti della verifica effettuata dalle sezioni competenti(presenza norme di riferimento, calcolo % di contributo, coerenza dichiarazione spesa e dati a sistema, approvazione adg dei progetti, ecc..) può chiedere integrazioni, ampliare il*		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	campione,sospendere la certificazione o rettificarla,dare comunicazione a Adg , oppure documentare e comunicare esiti, proporre la certificazione, autorizzare la validazione su SIPA, previa elaborazione di relazione di controllo		
C6	*Monitora registro debitori, Detrae importi recuperati, registra contabilità relativa a certificazione spese e domanda rimborso, gestisce il sistema inf., aggiorna avanzamento proposte di certificazione e dei rimborsi; rettifica finanziaria;aggiorna il SIGC sul SIPA (Cap.322 del manuale)*		

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

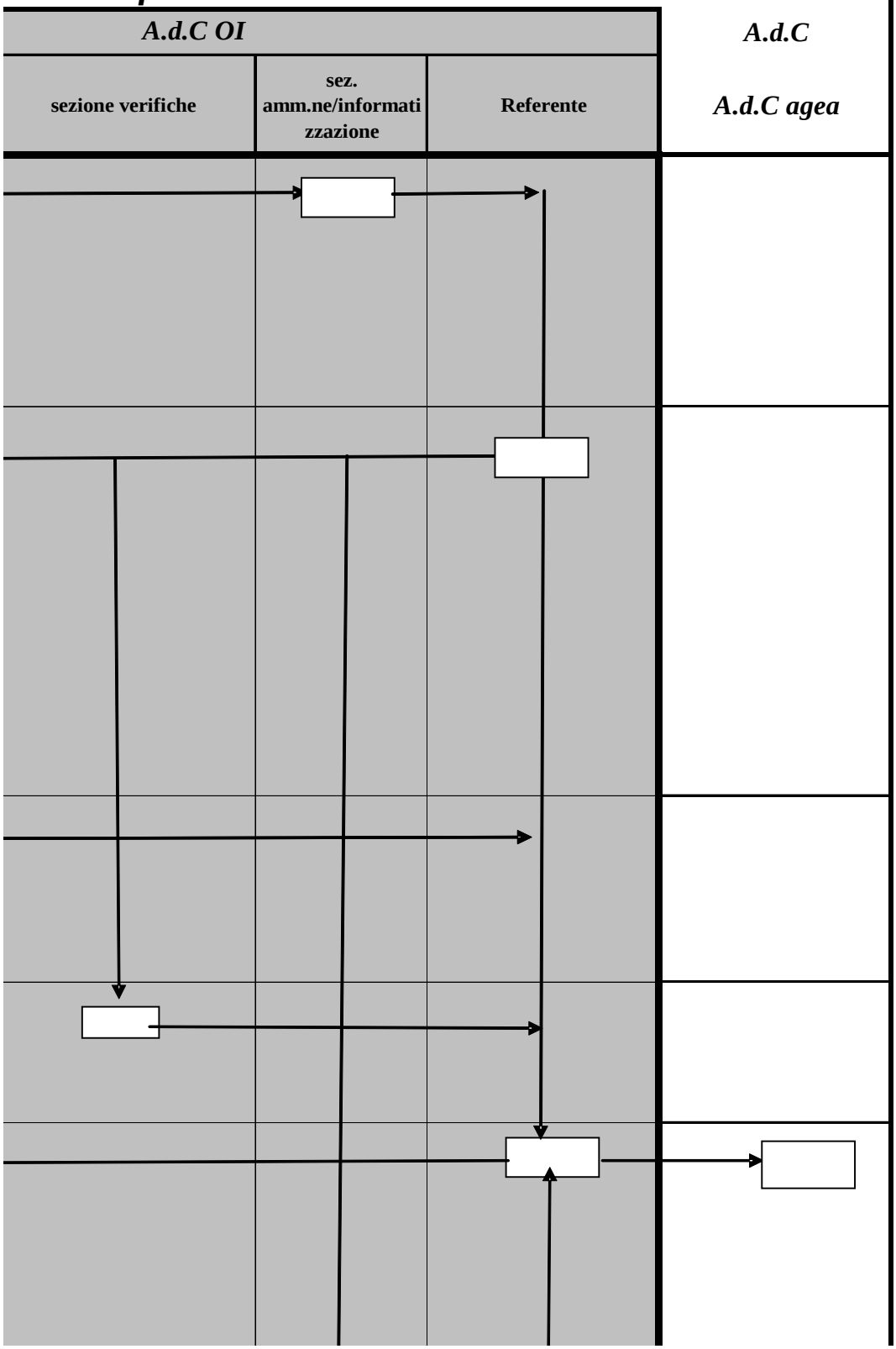
fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

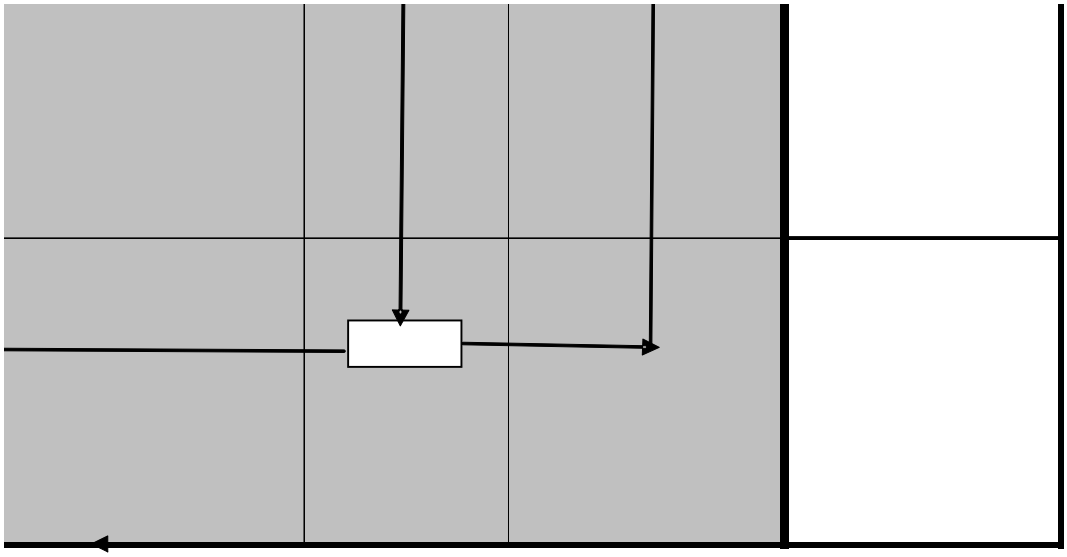
nia 2007-13 -

ficazione di spesa-OI bottom up

o di certificazione



fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

	VERBALE sintetico	
	ESITI controllo	
	POSITIVO (assenza di rilievi)	
	POSITIVO CON RACCOMANDAZIONI	
	Evidenziare le raccomandazioni e le richieste di integrazione formulate al Beneficiario/soggetto attuatore e i tempi indicati per la consegna delle documentazione/chiarimenti richiesti	
	NEGATIVO (presenza di non conformità sostanziali)	
	Evidenziare le motivazioni del giudizio negativo e la proposta di taglio e/o la sanzione, in conformità al Manuale delle procedure di gestione Indicare i termini la consegna delle eventuali controdeduzioni	

Data

FUNZIONARIO INCARICATO
FIRMA
FUNZIONARIO INCARICATO
FIRMA

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 18 del 02/02/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE ED EMANAZIONE DELLA CIRCOLARE ATTUATIVA DELL'ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE N. 13 DEL 22 NOVEMBRE 2010 -"REGOLARIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI SERRICOLI"

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che il Consiglio Regionale della Campania ha approvato la Legge Regionale n. 13 del 22 novembre 2010 ad oggetto "Regolarizzazione degli impianti serricoli", pubblicata sul B.U.R.C. n. 77 del 24 novembre 2010;

CONSIDERATO che

a. a seguito della promulgazione della legge, di cui in premessa, sono pervenute informalmente richieste di chiarimento, da parte di Comuni, Organizzazioni professionali e tecnici professionisti, in merito all'applicazione della legge stessa;

b. il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura, a seguito delle predette sollecitazioni, ha provveduto ad effettuare incontri informativi e consultivi con i Soggetti sopra indicati, rilevando, comunque, la necessità e l'opportunità di procedere alla stesura di una circolare applicativa al fine di fornire indicazioni operative volte a favorire una corretta applicazione della Legge, di cui in premessa;

CONSIDERATO che il SeSIRCA, avvalendosi della propria struttura tecnica, ha provveduto, ad elaborare la bozza di *Circolare Applicativa della Legge Regionale n. 13 del 22 novembre 2010 ad oggetto "Regolarizzazione degli impianti serricoli";*

CONSIDERATO che con nota n. 1017211 del 21.12.2011 il SeSIRCA ha richiesto all'Area Generale di Coordinamento Governo del Territorio della Giunta Regionale di esprimere il parere tecnico di competenza in merito alla bozza di Circolare Applicativa della L.R. n. 13 del 22 novembre 2010;

CONSIDERATO che, nella fattispecie, con nota n. 0034445 del 17.01.2011 l'Area Generale di Coordinamento Governo del Territorio ha espresso il parere tecnico di propria competenza, fornendo precisi chiarimenti in merito agli aspetti della Legge che concernono la materia urbanistica,

CONSIDERATO che il SeSIRCA ha integrato nella bozza di Circolare Applicativa i suggerimenti e i chiarimenti pervenuti dall'Area Generale di Coordinamento Governo del Territorio, nonché le indicazioni e le osservazioni scaturite dagli incontri con alcuni Comuni, con le Organizzazioni professionali e con i tecnici professionisti, in merito all'applicazione della legge, di cui trattasi;

VISTE

- L.R. n. 13 del 22 novembre 2010 "Regolarizzazione degli impianti serricoli",;
- L.R. n. 8 del 24 marzo 1995 "*Norme per la realizzazione di impianti serricoli funzionali allo sviluppo delle attività agricole";*
- L.R. n. 7 del 21 marzo 1996 "*Modifiche ed integrazioni della legge regionale 24 marzo 1995, n. 8, concernente le norme per la realizzazione di impianti serricoli funzionali allo sviluppo delle attività agricole"*.

RITENUTO di dover approvare ed emanare la *Circolare Applicativa della Legge Regionale n. 13 del 22 novembre 2010 ad oggetto "Regolarizzazione degli impianti serricoli",* allegata al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale (Allegato);

VISTA la L.R. 7/85 e s.m.i.;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'ACG 11;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui di seguito riportate e confermate:

- di approvare ed emanare la *Circolare Applicativa della Legge Regionale n. 13 del 22 novembre 2010 ad oggetto "Regolarizzazione degli impianti serricoli",* allegata al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale (Allegato);

Il presente decreto viene inviato al Sig. Assessore all'Agricoltura, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'Area "AAGG della Giunta Regionale" ed al BURC per la relativa pubblicazione e viene pubblicato sul sito www.agricoltura.regione.campania.it per favorire la più ampia diffusione della Circolare Applicativa.

PASSARI

CIRCOLARE ATTUATIVA DELL'ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE N. 13 DEL 22 NOVEMBRE 2010 - "REGOLARIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI SERRICOLI"

A. Chiarimenti generali

Con la presente circolare si precisano alcuni aspetti della L.R. n. 13 del 22 novembre 2010, fornendo, nel contempo, indicazioni operative volte a favorirne una corretta applicazione.

Risulta quanto mai opportuno richiamare l'art. 2 della Legge 8/95 che rimarca, sostanzialmente, il carattere di opere di miglioramento fondiario da attribuire agli impianti serricoli, quest'ultimi destinati unicamente a migliorare le condizioni di coltivazione e, quindi, a sostenere il reddito degli agricoltori.

La regolarizzazione degli impianti, di cui all'art. 1 della legge 13/2010, è dettata, tra l'altro, dalla necessità di consentire agli operatori agricoli l'acquisizione del titolo abilitativo per l'accesso alle misure di aiuto comunitarie e regionali per l'ammodernamento aziendale che prevede, tra le sue azioni prioritarie, l'adeguamento alla vigente normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro e l'adozione di interventi atti a contenere l'impatto ambientale delle attività agricole e a migliorare le condizioni di lavoro.

1. Con il termine di "impianto serricolo" aziendale si intende l'unità produttiva, condotta da persona fisica o giuridica avente titolo, composta da uno o più corpi di serra, anche separati tra loro, insistenti su una singola particella o su più particelle catastali contigue.
2. Con il termine di "avanserra" si intende una porzione di impianto serricolo destinato ad accogliere attività strettamente connesse al processo di produzione e realizzata con gli stessi materiali portanti delle serre.
3. Rientrano nella definizione di impianti serricoli anche le strutture, così come definite dalle leggi regionali n. 8 del 24 marzo 1995, n.7 del 21 marzo 1996 e n. 13 del 22 novembre 2010, adibite alla produzione e vendita diretta al pubblico dei prodotti agricoli come previsto dalle normative vigenti.

B. Note e chiarimenti all'Art. 1 comma 1

La legge regionale n. 13 del 22 novembre 2010 - "Regolarizzazione degli impianti serricoli", pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regione Campania n. 77 del 24 novembre 2010, norma la possibilità da parte delle aziende agricole di regolarizzare gli impianti serricoli esistenti alla data di entrata in vigore della suddetta legge, cioè al 25 novembre 2010, giorno successivo alla pubblicazione della legge stessa sul BURC. L'istanza di regolarizzazione al Comune, territorialmente competente, corredata della documentazione di rito, può essere presentata entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge. Pertanto, le suddette istanze dovranno pervenire al Comune, nel cui territorio ricade l'impianto serricolo, entro il 25 marzo 2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il procedimento amministrativo per la regolarizzazione degli impianti serricoli è quello previsto dalle leggi regionali 8/95 e 7/96, attraverso, cioè, una istanza di regolarizzazione al Comune, territorialmente competente. L'Amministrazione Comunale, ai sensi della L.R. n. 13 del 22 novembre 2010, autorizza la regolarizzazione degli impianti serricoli preesistenti alla data del 25 novembre 2010, secondo i parametri fissati dalle leggi regionali 24 marzo 1995, n. 8 (*Norme per la realizzazione di impianti serricoli funzionali allo sviluppo delle attività agricole*) e 21 marzo 1996, n. 7 (*Modifiche ed integrazioni della legge regionale 24 marzo 1995, n. 8, concernente le norme per la realizzazione di impianti serricoli funzionali allo sviluppo delle attività agricole*). Giova, pertanto, ribadire che, accertati i requisiti soggettivi, di cui alla legge 8/95, la regolarizzazione è autorizzata anche in assenza del rispetto dei parametri funzionali di cui agli articoli 4 e 6 della legge regionale n. 8/95 e della successiva legge regionale di modifica n. 7/96.

Si ribadisce che, ai sensi del comma 1 dell'art. 1 della L.R. 13/2010, il termine di 120 giorni per la presentazione delle istanze è da intendersi per la regolarizzazione degli impianti esistenti alla data del 25 novembre 2010 e che nella stessa istanza potranno essere incluse avanserre già realizzate, nel rispetto di quanto previsto al comma 3 dell'art. 1 della L.R. 13/2010 e al contenuto delle note esplicative della presente circolare.

Inoltre, le aziende agricole già in possesso di titolo abilitativo (permesso a costruire, concessione, regolarizzazione, etc.) per gli impianti serricoli possono, entro il termine del 25 marzo 2011, produrre al Comune, territorialmente competente, istanza di regolarizzazione, corredata della documentazione di rito, anche delle sole avanserre e/o di eventuali difformità, semprechè per dette avanserre e difformità sussistano, rispettivamente, quanto previsto al comma 3 dell'art. 1 della L.R. 13/2010 ed i requisiti soggettivi ed oggettivi previsti dalle surrichiamate LL.RR. 8/95 e 7/96, unitamente al contenuto delle note esplicative della presente circolare.
Si precisa, altresì, che:

1. le aziende aventi impianti serricoli già esistenti, regolarizzati e/o aventi titolo abilitativo, possono presentare progetti di adeguamento al Comune per la realizzazione di avanserre nel rispetto di quanto previsto al comma 3 dell'art. 1 della L.R. 13/2010 e al contenuto delle note esplicative della presente circolare;
2. per la realizzazione ex novo di serre e avanserre valgono le prescrizioni normative di cui alla L.R. n. 13 del 22 novembre 2010 "Regolarizzazione degli impianti serricoli", L.R. n. 8 del 24 marzo 1995 "*Norme per la realizzazione di impianti serricoli funzionali allo sviluppo delle attività agricole"* e L.R. n. 7 del 21 marzo 1996 "*Modifiche ed integrazioni della legge regionale 24 marzo 1995, n. 8, concernente le norme per la realizzazione di impianti serricoli funzionali allo sviluppo delle attività agricole"*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il rilascio dei titoli abilitativi è subordinato a eventuali pareri o autorizzazioni richiesti dalle previsioni normative e nel rispetto delle eventuali prescrizioni dettate dagli strumenti di pianificazione sovraordinati vigenti nonchè in conformità delle prescrizioni contenute negli strumenti urbanistici comunali vigenti.

C. Note e chiarimenti all'Art. 1 comma 3

L'avanserra è realizzabile nella misura massima del 15% della superfice dell'impianto serricolo aziendale. Nel caso di impianto serricolo costituito da più corpi serricoli (come definito al punto A.1. della presente circolare), può essere destinato ad avanserra (come definita al punto A.2. della presente circolare) anche un solo corpo di serra semprechè siano rispettati i parametri indicati dalla legge all'art.1 comma 3.

Diversamente dalle serre, l' ombraio, realizzato con struttura in legno o in tubolare di ferro zincato, con falda piana o ad arco e direttamente infissi al suolo o con sistema a filettatura elicoidale o con piastra e senza getto di cemento, con copertura in rete di materiale plastico permeabile all'acqua meteorica, è opera libera ai sensi dell' art. 10 LR 8/95. Per la realizzazione di ombrai è richiesta semplice comunicazione cautelativa al Sindaco con allegati tecnici e amministrativi necessari a dimostrare la tipologia di opere a farsi, unitamente alla sussistenza del requisito soggettivo di cui all' art. 8 LR 8/95 e delle condizioni oggettive di cui agli artt. 4 e 5 della stessa legge.
Pertanto, gli ombrai non costituiscono mai base di calcolo della superfice da destinare ad avanserra.

In avanserra sono allocabili impianti e servizi strettamente connessi allo svolgimento e al completamento del processo di produzione aziendale. In particolare:
1. impianti di lavorazione e trasformazione del prodotto;
2. impianti tecnologici e attrezzature funzionali al processo produttivo, quali impianti riscaldamento, ventilazione, umidificazione, trattamento acque, frigoconservazione, ed altri;
3. servizi igienici, spogliatoi e strutture leggere per il deposito di concimi, fitofarmaci, piccole macchine e attrezzi agricoli;
4. strutture leggere di accoglienza per le attività di relazione.
Rientrano, inoltre, tra gli interventi realizzabili in avanserra anche tutti quelli che comportano l'adeguamento alla normativa vigente in materia di:
5. miglioramento delle condizioni di benessere e di lavoro degli addetti alla coltivazione, trasformazione e lavorazione dei prodotti agricoli;

6. rispetto e adeguamento alla normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro;
7. contenimento dell'impatto ambientale delle attività agricole e di risparmio energetico.

Fermo restando il limite massimo del 15%, la realizzazione di avanserre e la relativa allocazione di impianti e servizi dovranno, comunque, essere commisurati alle reali necessità aziendali, da certificare, in ogni caso, attraverso una relazione agronomica asseverata da parte di un tecnico abilitato. Il dimensionamento dei servizi igienici e degli spogliatoi in avanserra dovrà essere funzionale alle unità lavorative impiegate in azienda per il tipo di processo produttivo e per la superficie dell'impianto serricolo impegnata; i parametri di incidenza delle unità lavorative uomo per coltura e per superficie, da prendere a riferimento, sono quelli previsti dal PSR Campania 2007-2013.

Tipologie di materiali e tecniche realizzative ammissibili

La copertura e le tamponature laterali dell'avanserra potranno realizzarsi con materiali, trasparenti od opachi, e con tecniche che, in caso di dismissione dell'attività agricola, ne consentano il semplice smontaggio senza ricorrere ad operazioni di demolizione. E' consentito il montaggio di pannelli leggeri coibentati di adeguato spessore, ad esclusione di quelli in materiale laterizio, e di pannelli fotovoltaici.

Nel caso di allocazione di impianti tecnologici (punti 1 e 2) potrà essere consentita la realizzazione di tutte le piccole opere richieste per l'adeguamento alla normativa antincendio, alla sicurezza dei luoghi di lavoro, al contenimento dell'impatto ambientale delle attività agricole e al miglioramento delle condizioni di lavoro. Per piccole opere possono intendersi, ad esempio:
8. piani di appoggio per gli impianti tecnologici, da realizzarsi con pannelli in calcestruzzo e/o con altri elementi modulari in calcestruzzo;
9. realizzazione di pavimenti di contenimento in calcestruzzo, magro e non armato, non eccedenti il piano di campagna per la messa in sicurezza degli impianti di riscaldamento, in caso di fuoriuscita di gasolio, secondo quanto previsto dalla normativa antincendio;
10. realizzazione di percorsi di servizio non eccedenti il piano di campagna con massetti di calcestruzzo magro, non armato, e/o con altri elementi modulari in calcestruzzo;
Le celle frigorifere in avanserra dovranno realizzarsi con pannelli prefabbricati coibentati smontabili.
I servizi igienici, gli spogliatoi e le strutture di accoglienza (punti 3 e 4) dovranno realizzarsi a regola d'arte con pannelli prefabbricati a struttura leggera, ad esclusione di quelli in materiale laterizio, che richiedono all'atto della dismissione il semplice smontaggio. I servizi igienici, gli spogliatoi e le strutture di accoglienza potranno poggiare su massetto in calcestruzzo magro, non

armato e non collegato alle strutture portanti della stessa avanserra, al fine di garantire le condizioni igieniche necessarie, le operazioni di pulizia ed impedire infiltrazione delle acque di lavaggio in falda.

Al fine di rendere possibile e agevole la movimentazione degli addetti, dei carrelli e delle macchine all'interno dell'avanserra, sarà possibile realizzare pavimentazioni:

11. con lastre di cemento precompresso e/o con altri elementi modulari in calcestruzzo poggianti su massetto in brecciato di adeguata granulometria, quest'ultimo a sua volta poggiato su tessuto non tessuto (TNT) o su materiale avente analoga funzione di separazione dal terreno sottostante;

12. con calcestruzzo magro non armato e non collegato alla struttura portante dell'avanserra stessa.

In ogni caso la pavimentazione dell'avanserra dovrà impedire la percolazione delle acque sporche attraverso l' introduzione di griglie e pozzetti a tenuta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 67 del 21/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO CE N. 491/09 DEL CONSIGLIO - DECRETO MINISTERIALE DEL 23 DICEMBRE 2009 N. 9258. APPROVAZIONE DEL BANDO REGIONALE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI ADESIONE ALLA MISURA "VENDEMMIA VERDE". CAMPAGNA 2012.

IL DIRIGENTE

VISTO:

- il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), come modificato dal Regolamento (CE) n. 491/2009 che ha abrogato il Regolamento (CE) n. 479/2008 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo;
- il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 28 maggio 2008, che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo e tra l'altro, al Titolo II, Capo II, Sezione 3, articoli 11, 12, 13 e 14 prevede le modalità applicative della misura "vendemmia verde";
- il Programma Nazionale di Sostegno (PNS) per il settore del vino, predisposto sulla base dell'accordo intervenuto nel corso della riunione della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano in data 20 marzo 2008, è entrato in applicazione il 30 settembre 2008, che prevede, tra l'altro, la misura "vendemmia verde";
- il Decreto del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali del 23 dicembre 2009, n. 9258 recante disposizioni nazionali attuative in ordine alla misura "vendemmia verde";
- il Decreto direttoriale del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Direzione Generale delle politiche comunitarie ed internazionali di mercato - dell'8 marzo 2010 n. 2862, recante i criteri per la determinazione del sostegno di cui al Regolamento (CE) n. 1234/2007, art. 103 novodecies - Misura "vendemmia verde" (di seguito Decreto direttoriale MIPAAF);
- il Decreto direttoriale del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Direzione Generale delle politiche comunitarie ed internazionali di mercato - del 10 novembre 2011 n. 7462, recante i criteri per la rimodulazione della dotazione finanziaria per l'anno 2012 inerente il programma di sostegno al settore vitivinicolo;
- la Circolare AGEA Coordinamento n. ACIU.2010.219 del 24 marzo 2010 - Istruzioni applicative generali per la presentazione ed i successivi controlli delle domande di "vendemmia verde";
- la Circolare AGEA n. 9, Prot. N. UMU.2012.0167, del 09 marzo 2012, recante Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo e il pagamento delle domande di aiuto per la campagna 2011/2012;

CONSIDERATO:

- che per la campagna 2012 la dotazione finanziaria assegnata alla Regione Campania per la misura della "vendemmia verde" è pari ad euro 1.188.552,00, che potrà essere eventualmente integrata a seguito di rimodulazione da parte del Ministero e/o con risorse provenienti da altre misure previste dall'OCM vino nell'ambito della flessibilità prevista dal PNS;
- che con le suddette risorse assegnate alla misura "vendemmia verde" nella corrente campagna, dovranno essere integrati anche i pagamenti relativi ad alcune domande non liquidate interamente nella precedente campagna 2010/2011 a causa della verifica di anomalie riscontrate sulla destinazione delle uve indicate in domanda, salvo diverso avviso da parte del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali;

RITENUTO di confermare che l'aiuto forfetario, ai sensi dell'articolo 103 novodecies del Regolamento CE n. 1234/2007, non può superare il 50% della somma dei costi diretti relativi all'eliminazione dei grappoli ovvero alla distruzione degli stessi ed alla conseguente perdita di reddito;

TENUTO CONTO che, ai sensi dell'articolo 5 del Decreto Ministeriale del 23 dicembre 2009 n. 9258, le Regioni e le P.A., emanano le Disposizioni attuative della misura individuando priorità e criteri di attuazione.

RAVVISATA la necessità:

- di emanare le Disposizioni Regionali di Attuazione della misura "vendemmia verde" per la campagna 2011/2012, di cui all'allegato A1 che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, disciplinando le modalità ed i termini di presentazione delle domande di aiuto, rinviando, per quanto non specificato, alla normativa comunitaria e nazionale in materia;
- di conformarsi, per quanto non riportato nel citato allegato A1, alle disposizioni previste nel Decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali del 23 dicembre 2009 n. 9258 ed alle disposizioni emanate dal'Organismo Pagatore AGEA;
- di consentire la presentazione delle domande di adesione alla misura della "vendemmia verde" esclusivamente attraverso le procedure telematiche predisposte da AGEA sul portale SIAN a decorrere dal **28 marzo 2012** e fino al **15 maggio 2012**;
- di dare la massima divulgazione ai contenuti del presente provvedimento e relativi allegati con la sua pubblicazione integrale sul sito web dell'assessorato regionale all'Agricoltura www.sito.regione.campania.it/agricoltura e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

TENUTO CONTO che è interesse dell'Amministrazione Regionale condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria e nazionale sopra indicate.

VISTO:

- l'art. 4, comma 6, della Legge Regionale n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge Finanziaria 2006";

- l'art.66 dello Statuto regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore IPA,

DECRETA

1. Di approvare le Disposizioni Regionali di Attuazione (DRA) della misura "vendemmia verde" per la campagna vitivinicola 2011/2012, di cui all'allegato A1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di consentire la presentazione delle domande di adesione alla misura "vendemmia verde" dal giorno **28 marzo 2012** e fino al **15 maggio 2012** secondo le modalità previste dall'Allegato A1.

3. Di incaricare gli STAPA-CePICA competenti per territorio di procedere ad una ulteriore verifica della destinazione delle uve - relativamente alle domande della campagna 2010/2011 risultate in anomalia in ordine alla destinazione delle uve indicate in domanda - pagate solo parzialmente, in modo da consentire la liquidazione dell'integrazione del contributo spettante ai beneficiari, salvo diverso avviso da parte del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, a valere sui fondi assegnati nel corrente esercizio finanziario per la misura "vendemmia verde".

4. Di stabilire che avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso al T.A.R.

Campania o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro sessanta o centoventi giorni dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

5. Di inviare il presente provvedimento:
   • all'Assessore all'Agricoltura;
   • al Servizio 04 - Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali;
   • al Settore SIRCA per la divulgazione;
   • ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura per le attività di competenza
   • al BURC per la pubblicazione.

firmato Irlando

ALLEGATO A1

Reg. CE del Consiglio 491/2009 del 25 maggio 2009 Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 23 dicembre 2009 n. 9258

Disposizioni regionali attuative della misura **“VENDEMMIA VERDE”**

MARZO 2012
(III annualità)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

PREMESSA..... 2
1. DEFINIZIONI 2
2. LA FILIERA VITIVINICOLA DELLA REGIONE CAMPANIA..... 3
3. DISPOSIZIONI GENERALI E FONTI NORMATIVE..... 5
4. DOTAZIONE FINANZIARIA..... 5
5. SOGGETTI BENEFICIARI..... 5
6. DESCRIZIONE DELLA MISURA 6
6.1 CONDIZIONI DI ATTUAZIONE..... 6
7. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE 7
8. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE DOMANDE..... 8
9. PAGAMENTO DELL'AIUTO……..9
10. CONTROLLI……...10
11. CONDIZIONALITÁ…… …11
12. DEMARCAZIONE CON PSR…… ……11
13. CLAUSOLA COMPROMISSORIA…… ……12
14. NORME FINALI……12

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

Il vino rappresenta il 5% del valore totale della produzione agricola comunitaria e la sua qualità gode di fama mondiale. Per questo, periodicamente, l'organizzazione comune di mercato di questo settore è oggetto di modifica ed aggiustamenti da parte della UE al fine di adeguare i provvedimenti normativi alle esigenze del mercato.

La nuova riforma dell'OCM di settore, entrata in vigore il 1° agosto 2008 a seguito dell'emanazione del regolamento (CE) n. 479 del Consiglio del 29 aprile 2008, prevede un finanziamento annuo di circa 1,3 miliardi di euro per aiutare il comparto ma, contemporaneamente, la Comunità spende circa 500 milioni di euro per eliminare le eccedenze.

Il regolamento (CE) n. 479/2008 ha previsto, tra l'altro, che ogni Stato membro si doti di un Programma Nazionale di Sostegno, con lo scopo di "finanziare misure specifiche di sostegno al settore vitivinicolo".

Il Programma Nazionale di Sostegno (PNS) per il settore del vino, predisposto sulla base dell'accordo intervenuto nel corso della riunione della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano in data 20 marzo 2008, è stato inviato dal MIPAAF alla Commissione UE il 30 giugno 2008 ed è entrato in applicazione il 30 settembre 2008, ai sensi dell'articolo 5 paragrafo 2 del Reg. CE n. 479/2008.

Tra le misure previste nel PNS, particolare importanza riveste la vendemmia verde poiché, trattandosi in pratica di una misura di mercato, consente di riequilibrare un mercato risultato alquanto appesantito nelle ultime campagne.

1. DEFINIZIONI

Ai fini del presente testo si intende per:

AGEA: Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura.

AGEA Coordinamento: svolge le funzioni di coordinamento degli Organismi Pagatori.

AGEA Organismo pagatore: svolge le funzioni di gestione e pagamento degli aiuti comunitari.

Campagna viticola: la campagna di produzione con inizio il 1°agosto di ogni anno e conclusione il 31 luglio dell'anno successivo.

Conduttore: persona fisica o giuridica che esercita l'attività agricola nella azienda nella quale viene effettuato l'intervento di vendemmia verde e della quale ne dispone a titolo legittimo.

Fascicolo Aziendale: è il documento costituito ai sensi del D.P.R. 503/1999 e del D.Lgs. 99/2004. La costituzione del Fascicolo aziendale consente la visione globale dell'azienda

fonte: http://burc.regione.campania.it

come insieme delle unità produttive gestite dall'agricoltore e si inquadra nel contesto della semplificazione della documentazione amministrativa, il cui fine è quello di "snellire" i procedimenti di controllo connessi all'erogazione dei pagamenti.

Ministero: Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali - Direzione generale delle politiche Comunitarie e Internazionali di mercato.

Organismo pagatore: Organismo pagatore riconosciuto dal Ministero ai sensi del regolamento (CE) n. 885/2006.

Potenziale produttivo viticolo aziendale: le superfici vitate impiantate nell'azienda con varietà classificate per la produzione di vino ed i diritti di impianto e reimpianto posseduti.

PSR: programma di sviluppo rurale 2007/2013.

PNS: Programma Nazionale di Sostegno per il settore vitivinicolo.

Regolamento: Regolamento CE n. 555/2008.

Superficie vitata ai fini dell'aiuto: superficie delimitata dal perimetro esterno dei ceppi di vite a cui si aggiunge una fascia cuscinetto di larghezza pari a metà della distanza tra i filari, ai sensi dell'articolo 75 del Reg. CE n. 555/2008.

SIAN: Sistema Informativo Agricolo Nazionale.

Unità vitata: superficie continua coltivata a vite che ricade su una sola particella catastale e che è omogenea per caratteristiche (titolo di possesso, anno d'impianto, sesto d'impianto, destinazione produttiva, forma di allevamento, irrigazione, consociazione, vitigno prevalente - 85% della composizione ampelografica).

Vino a D.O.: vino con Denominazione di Origine.

Vino a I.G.: vino con Indicazione Geografica.

2. LA FILIERA VITIVINICOLA DELLA REGIONE CAMPANIA

La contribuzione regionale alla produzione nazionale è piuttosto importante, con la presenza di molti marchi a denominazione d'origine.
Allo stato attuale, grazie alla riqualificazione produttiva degli ultimi anni, si contano in regione *quattro DOCG*, *quindici DOC*, con oltre settanta tipologie, e *dieci IGT*. Va segnalato, tuttavia, che al 2010 la produzione di vini comuni da tavola rappresenta, in Campania, circa il 72% del totale, mentre la media italiana è pari al 41,9%.

In linea con la presenza di produzioni vitivinicole d'alta qualità si riscontra la presenza discreta di aziende con marchio proprio riconosciuto a livello nazionale ed internazionale o, seppure di ridotte dimensioni, presenti in nicchie di qualità sui mercati regionali.
Nella maggioranza dei casi, però, permangono, nell'anello della filiera a monte, realtà aziendali di piccola dimensione, caratterizzate da una scarsa organizzazione interna e da una bassa capacità di approntare strategie competitive vincenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In particolare, sotto l'aspetto qualitativo ed organizzativo, le aree produttive si presentano differenziate.

Nella provincia di Salerno sono ancora molte le aziende che rimangono su produzioni di vini comuni prodotti con uve di vitigni di provenienza extraregionale e, pur in presenza di produzioni viticole autoctone di pregio, non vengono sfruttate a pieno le opportunità derivanti dalla valorizzazione produttiva locale.

Le aree interne, nelle province di Avellino e di Benevento, rimangono quelle con maggiore vocazione viticola di qualità, e con maggiori capacità organizzative (interne all'azienda e/o attraverso forme associative per l'integrazione verticale ed orizzontale) per affrontare il mercato e per competere con altri produttori nazionali ed internazionali.

Le aree costiere del Napoletano (Campi Flegrei, Vesuviano, Penisola Sorrentina e Isole di Capri ed Ischia), presentano anch'esse delle produzioni viticole di rinomata qualità ma soffrono di estensioni fondiarie limitate e, conseguentemente, di un basso potenziale produttivo.

Anche nella provincia di Caserta ci sono produzioni viticole tipiche e di buona qualità, ma ugualmente le produzioni sono limitate e la tendenza alla riqualificazione varietale è più recente rispetto ai processi avviati nelle province di Benevento e di Avellino.

In definitiva, la filiera vitivinicola risulta caratterizzata da una struttura polarizzata. Da una parte, poche grandi aziende o associazioni di produttori e di trasformazione che collocano con un proprio marchio i loro prodotti sui mercati nazionali ed internazionali, hanno un buon rapporto con la GDO e presentano una capacità gestionale che le consente di affrontare in maniera appropriata le sfide di mercato. Dall'altra, ci sono una miriade di piccole aziende agricole, poco collegate con la GDO a causa della debolezza strutturale, con una cultura imprenditoriale scarsamente orientata al mercato e verso forme d'associazionismo. Carenze che impediscono di valorizzare e promuovere il prodotto in modo più incisivo e diretto ed assicurargli un posizionamento più competitivo rispetto ai prodotti concorrenti.

In Campania si producono circa 1.8 milioni di ettolitri di vino (dato 2010) su quasi 25 mila ettari di vigneto, il che corrisponde a una resa di circa 90 q/ha, in linea più o meno con la media nazionale.

La Campania è una regione che nel 2010 ha fatto segnare una crescita della produzione del 2,30% rispetto al 2009. La produzione mostra incoraggianti segni di miglioramento: il bilanciamento rossi-bianchi e' stabile da ormai 4 anni, con leggera predominanza dei rossi, segno che le vendemmie sono prevedibili e la vigna e' "stabilizzata".
In secondo luogo, aumenta, seppur di poco, la proporzione dei vini DOC/DOCG e dei vini IGT a discapito dei vini da tavola, che sono scesi dal 2008 al 2010 dal 76% al 72% del totale della produzione.

La Campania è una regione di media importanza nel panorama vinicolo italiano, essendo la nona regione con un peso del 4% sul totale della produzione nazionale e di poco meno del 2% dei vini DOC.

La misura della vendemmia verde mira ad intervenire principalmente su alcune varietà di uve al fine di riequilibrare il mercato anche nella considerazione che nelle ultime

fonte: http://burc.regione.campania.it

campagne, il prezzo medio delle uve aglianico, falanghina, piedirosso, trebbiano, malvasia e sangiovese, ha subito sensibili diminuzioni.

3. DISPOSIZIONI GENERALI E FONTI NORMATIVE

Il regolamento (CE) n. 1234 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), come modificato dal Reg. CE n. 491 del Consiglio, del 25 maggio 2009, prevede all'articolo 103 novodecies la misura della vendemmia verde.
Il Regolamento CE n. 555 della Commissione, del 28 maggio 2008 al Titolo II, Capo II, Sezione 3, articoli 11, 12, 13 e 14 prevede le modalità applicative della misura della vendemmia verde.
In attuazione di tale misura, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ha emanato il DM n. 9258 del 23 dicembre 2009 recante disposizioni attuative in ordine alla misura della vendemmia verde.

4. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria assegnata alla Regione Campania, per la campagna 2011/2012 è pari ad € 1.188.552,00 (DM del 10/11/2011 n. 7462). Tale assegnazione potrà essere eventualmente integrata a seguito di rimodulazione da parte del Ministero e/o con risorse provenienti da altre misure previste dall'OCM vino nell'ambito della flessibilità prevista dal PNS.

5. SOGGETTI BENEFICIARI

Potranno accedere ai benefici previsti dal presente bando i conduttori di aziende viticole siano essi imprenditori agricoli singoli o associati.
Per conduttore si intende la persona fisica o giuridica, in regola con le norme vigenti in materia di potenziale viticolo, che conduce (in qualità di proprietario, comproprietario, affittuario o altro) vigneti coltivati con varietà di uve da vino idonee alla coltivazione nel territorio regionale.
Il conduttore non proprietario della superficie vitata per la quale viene presentata la domanda di aiuto allega alla stessa il consenso alla misura sottoscritto dal proprietario o dai comproprietari. Il conduttore non proprietario deve dimostrare, attraverso regolare e registrato atto o contratto, il possesso del fondo, a decorrere dalla data di presentazione della domanda di aiuto e fino al completo adempimento degli impegni assunti con l'adesione alla misura.

E' condizione essenziale che i conduttori richiedenti le compensazioni finanziarie abbiano costituito il *Fascicolo Aziendale* presso i Centri di Assistenza Aziendale CAA autorizzati. dal quale risulti l'iscrizione delle superfici vitate allo schedario viticolo in linea con i dati GIS.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. DESCRIZIONE DELLA MISURA

La vendemmia verde consiste nella distruzione totale o comunque nell'eliminazione totale dei grappoli non ancora giunti a maturazione entro il periodo normale dell'invaiatura nella zona considerata, riducendo a zero la resa dell'unità vitata interessata nella campagna vendemmiale di adesione alla misura.
La mancata raccolta, ossia il fatto di lasciare sulla pianta uva che potrebbe essere commercializzata al termine del normale ciclo di produzione, non è considerata vendemmia verde.

La vendemmia verde potrà essere effettuata con metodo manuale che, anche se più costoso, garantisce risultati più soddisfacenti ed uno scarso impatto ambientale. Non sono esclusi metodi meccanici e chimici sempreché assolvano alla totale distruzione dei grappoli.

La misura risponde agli obiettivi di mantenimento dell'equilibrio tra offerta e domanda sul mercato vitivinicolo, eliminando le eccedenze, nel rispetto del valore paesaggistico e delle tradizioni culturali del territorio, evitando le crisi di mercato che negli ultimi anni, in Regione Campania, hanno interessato in particolare la provincia di Benevento.

Il sostegno a favore della vendemmia verde consiste nell'erogazione di una compensazione sotto forma di pagamento forfettario per ettaro che non supera il 50% della somma dei costi diretti della distruzione o dell'eliminazione dei grappoli e della perdita di reddito connessa a tale distruzione o eliminazione.

6.1 CONDIZIONI DI ATTUAZIONE

La superficie minima per l'accesso alla misura della vendemmia verde, tenuto conto delle caratteristiche strutturali della media delle aziende vitivinicole regionali, è pari ad 0,3 ettari.

E' ammessa deroga per le isole e le zone costiere ovvero per le aree delimitate dai disciplinari di produzione dei vini D.O.C., Costa d'Amalfi, Vesuvio, Campi Flegrei e Penisola Sorrentina dove la superficie minima di intervento è di 2500 mq.

La superficie massima che può accedere alla misura è pari a 20 ettari.

La stessa unità vitata non può essere ammessa all'aiuto previsto per la vendemmia verde per due campagne consecutive.

Sono ammesse a partecipare alla misura della vendemmia verde le unità vitate impiantate da almeno quattro campagne vitivinicole precedenti alla data di presentazione della domanda (dalla campagna 2007/2008).

Sono ammesse tutte le varietà di uva da vino classificate dalla Regione in conformità all'accordo 25 luglio 2002 tra il Ministro delle politiche agricole e forestali e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, con priorità per le varietà di uve di aglianico, falanghina, piedirosso, trebbiano, sangiovese e malvasia, cui sarà assegnato un punteggio di 5 punti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Possono beneficiare dell'aiuto previsto per la misura, ai sensi dell'articolo 12, punto 1a) del regolamento (CE) n. 555/2008, i produttori che rispettano le norme sulla condizionalità e si impegnano a mantenere il vigneto in buone condizioni vegetative almeno l'anno successivo alla pratica della vendemmia verde sempreché, per tale vigneto, non sia previsto l'espianto.

E' consentito presentare domanda sulla misura di vendemmia verde anche in caso di contemporanea adesione alla misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti qualora quest'ultima sia stata chiesta con garanzia fidejussoria.

7. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

E' condizione essenziale che ciascun soggetto beneficiario di contributi, aiuti e premi comunitari, nazionali e regionali sia censito all'interno dell'Anagrafe delle aziende agricole attraverso il Fascicolo aziendale costituito ai sensi del D.P.R. 503/1999 e del D.Lgs. 99/2004.

La costituzione del Fascicolo aziendale consente la visione globale dell'azienda come insieme delle unità produttive gestite dall'agricoltore e si inquadra nel contesto della semplificazione della documentazione amministrativa, il cui fine è quello di "snellire" i procedimenti di controllo connessi all'erogazione dei pagamenti.

L'avvenuta costituzione e aggiornamento del Fascicolo aziendale nonché la corrispondenza tra i dati riferiti alle superfici dei vigneti interessate all'aiuto indicate in domanda con quelli presenti sia nel medesimo Fascicolo aziendale sia con quelli presenti nello schedario viticolo, rappresenta condizione indispensabile al fine dell'istruttoria della domanda presentata.

Nella costituzione del suddetto fascicolo aziendale, il beneficiario dovrà necessariamente indicare le proprie coordinate bancarie (IBAN) ai fini dell'accreditamento degli importi da erogare a titolo di aiuto comunitario. Al riguardo si rappresenta che dal 2010 AGEA attua un controllo sistematico sui codici IBAN indicati dai produttori nelle domande di pagamento, al fine di verificare la reale esistenza del codice IBAN nel circuito interbancario e la coerenza dello stesso con il soggetto indicato nella domanda di pagamento stessa. Si evidenzia che l'intestatario del codice IBAN deve sempre corrispondere con il beneficiario indicato nella domanda di pagamento (la cointestazione del conto è ammissibile).

La domanda di adesione alla misura della vendemmia verde va presentata esclusivamente, tramite le procedure informatiche predisposte dall'OP AGEA Organismo Pagatore sul portale SIAN, presso i Centri di Assistenza Agricola (CAA) o presso il competente Ufficio regionale (STAPA) dove è detenuto il fascicolo aziendale.

Le domande possono essere presentate a decorrere dal 28 marzo 2012 e fino al 15 maggio 2012 sul modello predisposto da AGEA secondo le modalità e le procedure definite da AGEA con Circolare n. 9 del 09/03/2012, prot. n. 167. Le domande presentate dopo il 15 maggio 2012 non saranno prese in considerazione ai fini dell'aiuto comunitario**.**

La domanda deve contenere almeno:

- l'indicazione dell' unità vitata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la varietà di vite coltivata e la categoria di vino dalla stessa ottenuto;
- la resa media;
- la dichiarazione di non aver usufruito degli aiuti previsti per la misura nella campagna precedente per la stessa unità vitata;
- la dichiarazione dell'eventuale adesione alla misura agroambientale 214 del PSR (azioni 1 e 2);
- la dichiarazione che il vigneto è regolare ed è stato piantato antecedentemente il 1° agosto 2008.

Nel caso fosse necessario e in base ai controlli procedimentali, il Settore IPA provvederà a formare una graduatoria regionale delle istanze ammesse che sarà trasmessa ai singoli STAPA-CePICA per le comunicazioni ai beneficiari, pubblicata nella pagina delle news sul sito internet dell'Assessorato Regionale all'Agricoltura, al seguente indirizzo: *www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm* , unitamente all'elenco delle istanze non ammissibili con indicazione della motivazione del non accoglimento.

Alle Ditte escluse dalla graduatoria, i singoli STAPA-CePICA competenti per territorio provvederanno a comunicare l'esito dell'istruttoria e le motivazioni del non accoglimento totale o parziale.

Al momento della presentazione della domanda al CAA, il soggetto richiedente deve avere proceduto agli eventuali aggiornamenti ed allineamenti del Fascicolo Aziendale (sezione schedario viticolo) con i dati contenuti nello schedario viticolo.

Le operazioni di vendemmia verde di cui al paragrafo 6 dovranno essere effettuate improrogabilmente nel periodo compreso tra il 20 maggio ed il 15 giugno 2012, comunicando al Settore IPA e, per conoscenza allo STAPA-CePICA competente, l'avvenuta effettuazione entro il 15 giugno 2012.

Nel caso il sopralluogo, effettuato da AGEA su tutte le unità vitate richieste dal beneficiario, rilevi la parziale o mancata operazione della vendemmia verde, l'aiuto comunitario non sarà erogato. Nel caso che da controlli incrociati la destinazione delle uve (DO/IG o da tavola) risulti diversa da quella indicata dal produttore in domanda, l'AGEA pagherà l'aiuto in considerazione della destinazione delle uve risultante dall'esito dei controlli.

8. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di adesione, pervenute entro il termine stabilito al precedente paragrafo 7, saranno valutate sulla base dei seguenti parametri:

1) Le domande di aiuto per le superfici ricadenti nelle zone escluse dall'applicazione del regime di premi all'estirpazione (di cui all'Allegato 2), in conformità all'articolo 85 duovicies del regolamento (CE) 1234/2007, saranno ritenute ammissibili con priorità assoluta.
2) Per le domande non rientranti nelle zone escluse dall'estirpazione, le priorità per la formazione della graduatoria sono di seguito indicate:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione Priorità riconosciuta	Punteggio
Aiuto richiesto per la superficie vitata totale aziendale e comunque fino a 20 ettari	**10**
Aiuto richiesto per superficie vitata aziendale sottoposta parzialmente a vendemmia verde (solo	**5**
Varietà di uve di aglianico, falanghina, piedirosso, trebbiano, malvasia e sangiovese.	**5**

3) A parità di punteggio viene data precedenza in graduatoria alle domande che siano state presentate dalle donne. In caso di ulteriore parità, viene premiata l'età anagrafica inferiore. Nel caso in cui il richiedente sia una società di persone o di capitali, l'età anagrafica presa a riferimento è quella del legale rappresentante della società medesima.

Le superfici della Regione Campania escluse dal regime di premio all'estirpazione, già comprese nella macroarea del PSR 2007/2013 - *aree urbanizzate a forte valenza paesaggistica naturale*, riguardanti la Penisola Sorrentina, le Isole minori, la costiera Amalfitana e parte dei Campi Flegrei, sono quelle già comunicate dal Settore IPA al Ministero e all'AGEA con nota del 24 luglio 2008, prot. n. 652523, e agli STAPA-CePICA con nota del 11 agosto 2008, prot. n. 695587. Esse hanno priorità assoluta nella graduatoria delle superfici vitate da sottoporre a vendemmia verde.

9. PAGAMENTO DELL'AIUTO

Formano oggetto della misura le unità vitate che:

a) sono coltivate con le varietà di uve da vino classificate dalla Regione in conformità all'accordo 25 luglio 2002 tra il Ministro delle politiche agricole e forestali e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e successive modifiche ed integrazioni;
b) sono in buone condizioni vegetative e rispondono ai requisiti prescritti all'articolo 12, paragrafo 1, lettera a) iii) del Reg. CE n. 555/2008;
c) sono impiantate da almeno quattro campagne;
d) hanno formato oggetto di dichiarazione di vendemmia almeno nella campagna precedente.

L'aiuto forfettario ad ettaro, di cui all'articolo 103 novodecies del r egolamento (CE) n. 1234/07, non può superare il 50% della somma dei costi diretti relativi all'eliminazione dei grappoli ovvero alla distruzione degli stessi ed alla conseguente perdita di reddito.

La perdita di reddito è data dalla resa media del vigneto per il prezzo medio delle uve e in particolare :

la resa media viene calcolata a livello regionale per le due tipologie produttive (uve per vino a denominazioni di origine e uve per vino comune) tenendo conto delle

dichiarazioni di raccolta delle ultime 5 campagne ad esclusione della campagna con resa più alta e di quella con resa più bassa;
il prezzo medio delle uve viene calcolata a livello regionale per le due tipologie produttive (uve per vino a denominazioni di origine e uve per vino comune) sulla base dei prezzi rilevati nella campagna di riferimento da ISMEA ai fini della determinazione del valore delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

produzioni ammissibili all'assicurazione agevolata ai sensi della normativa del Fondo di solidarietà nazionale. Il prezzo medio per tipologia è stato ottenuto ponderando i prezzi dei singoli vitigni più rappresentativi sulla base delle superfici realmente investite.

Sulla base di tale criterio il reddito medio stimato è il seguente:

Tipo di Uva	Prezzo medio €/q.le	Resa media q.le/ha	Reddito medio €/ha
Uva per vino comune	19, 72	88,00	1.735,36
Uva per vini a I.G.T.	38,20	98,00	3.743,60
Uva per vini a D.O.	70,94	87,70	6.221, 43

Per quanto riguarda i costi diretti per la distruzione o eliminazione dei grappoli si tiene conto di un costo pari tra 8,00 e 9,00 €/q.le così come indicato nel Decreto Dipartimentale delle Politiche Europee ed Internazionali del 8 marzo 2010 n. 2862 .

Tipo di uva	Costo a q.le	Costo ad ettaro
Uva per vino da tavola	€ 8,00	€ 704,00
Uva per vino a IGT	€ 9,00	€ 882,00
Uva per vini a DO	€ 9,00	€ 789,00

Importo massimo del sostegno (50%)

Tipo di uva	*Reddito medio ad ettaro €*	*Costo medio ad ettaro €*	*50% dell' importo massimo del sostegno ad ettaro e arrotondamento €*
Uva per vino da tavola	1735,36	704,00	1.200,00
Uva per vino a IGT	3743,60	882,00	2.300,00
Uva per vino a DO	6.221,43	789,00	3.500,00

Gli aiuti sono erogati dall'Organismo pagatore competente (AGEA) direttamente ai produttori in regola con le norme comunitarie nazionali e regionali in materia di potenziale viticolo, sulla base della superficie definita in conformità all'articolo 75 del regolamento (CE) n. 555/2008.
Nessun aiuto è erogato in caso di danno totale o parziale subito dal vigneto prima della data della vendemmia verde ed, in particolare, nel caso di calamità naturali, così come definite dal regolamento (CE) n. 1857/2006. Analogamente, in caso di calamità naturale successiva all'effettuazione della vendemmia verde, nessuna compensazione finanziaria può essere erogata sotto forma di assicurazione del raccolto per perdite subite dal produttore.

10. CONTROLLI

I controlli sulle superfici vitate oggetto di vendemmia verde, sono effettuate dall'Organismo pagatore o da suoi delegati, in base a modalità stabilite da Agea Coordinamento, sentite le Regioni interessate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il controllo deve, comunque, assicurare:

- **a)** i dati anagrafici del richiedente;
- **b)** la consistenza delle superfici provenienti dal fascicolo;
- **c)** la presenza della dichiarazione di raccolta dell'ultima campagna vitivinicola;
- **d)** l'esistenza del vigneto e l'effettiva coltivazione della/e unità oggetto della misura;
- **e)** la completa eliminazione o distruzione dei grappoli insistenti sull'unità vitata ammessa all'intervento;
- **f)** f)l'accertamento del metodo utilizzato;
- **g)** ai fini della rendicontazione dell'aiuto forfettario i produttori presentano i giustificativi di spesa relativi ai costi sostenuti, dettagliando l'eventuale esecuzione dei lavori effettuati in economia**.**

I controlli preventivi di cui alla lettera e) sono effettuati su un campione di almeno il 5% anche mediante l'utilizzo di sistemi di telerilevamento nell'ambito del SIGC.

In caso di delega alle Regioni, i controlli di cui alle lettere a), d), e), f), g) vengono svolti dagli STAPA-CePICA competenti per territorio e avvengono in modo sistematico in loco e sono effettuati tra il 15 giugno ed il 31 luglio di ogni anno e, comunque, sono completati entro il periodo normale di invaiatura della zona considerata. I controlli in loco sono effettuati sul 100% delle domande ammesse.

Per quanto non riportato nel presente bando si rimanda alla regolamentazione comunitaria e nazionale vigente.

11. CONDIZIONALITÁ

Ai sensi dell'art. 20 del regolamento (CE) n. 479/2008 il beneficiario è tenuto al rispetto degli impegni di condizionalità. Qualora venga accertato che gli agricoltori non hanno rispettato, nella loro azienda, i criteri di gestione obbligatori e le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui agli articoli da 3 a 7 del regolamento (CE) n. 1782/2003 e l'inadempienza deriva da un'azione o da un'omissione imputabile direttamente all'agricoltore, l'importo del pagamento è ridotto o azzerato, parzialmente o totalmente, in funzione della gravità, della portata, della durata e della frequenza dell'inadempienza e all'agricoltore è richiesto il rimborso dell'importo percepito, alle condizioni stabilite nei succitati articoli.

12. DEMARCAZIONE CON PSR

Con nota del 4/11/2010 ref. Area 771279, la Commissione UE ha invitato la scrivente Amministrazione Regionale a rivedere i criteri di demarcazione di alcune misure del PSR 2007/2013 -es.: misura 214- con la misura della vendemmia verde.
Il finanziamento di eventuali operazioni del PSR che si dovessero sovrapporre con quelle relative al I° pilastro della PAC (vendemmia verde) , infatti, comporta il non riconoscimento della spesa comunitaria.

Per tali motivi, nel caso per una annualità dovesse sovrapporsi la misura 214 - sottomisure a e b del PSR Campania 2007/2013 - con la misura della vendemmia verde, non

fonte: http://burc.regione.campania.it

verrà pagato al beneficiario l'aiuto relativo alla misura 214, fermo restando l'obbligo del mantenimento degli impegni assunti per la medesima misura. L'anno successivo, sulle stesse unità vitate che non partecipano alla vendemmia verde, continuerà ad erogarsi l'aiuto per la misura 214.

13. CLAUSOLA COMPROMISSORIA

L'AGEA - Ufficio monocratico, con nota del 19 gennaio 2011 n. 184 ha comunicato che provvederà ad inserire la clausola compromissoria in calce alle domande di pagamento nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione di aiuti comunitari.

Il contenuto di tale clausola è il seguente:
"Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente atto è devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 20/12/2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 27/02/2007 e successive modificazioni e integrazioni, che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare".

Tutti i richiedenti i benefici per la misura vendemmia verde sono pertanto a conoscenza della clausola compromissoria di AGEA e del suo contenuto.

14. NORME FINALI

Le presenti disposizioni sono valide a decorrere dalla campagna 2010/2011 e fino alla campagna 2012/2013.

La misura della vendemmia verde si applica su tutto il territorio della regione Campania.

La graduatoria regionale di merito ha validità nell'ambito dell'esercizio finanziario cui si riferisce.

Eventuali risorse finanziarie, oltre quelle già assegnate a ciascuna Regione, che si dovessero rendere disponibili nell'ambito del PNS vino, possono consentire il pagamento delle domande non ammesse a liquidazione per esaurimento della dotazione finanziaria. In caso di esaurimento delle risorse finanziarie, l'eventuale pagamento nell'esercizio successivo è subordinato alle risorse finanziarie disponibili e al parere dell'AGEA Organismo Pagatore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 67 del 16/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 1680 DEL 6 NOVEMBRE 2009 "LINEE GUIDA PER LA PROMOZIONE, L'INCREMENTO E LA QUALIFICAZIONE DELL'IPPICOLTURA IN CAMPANIA NEL TRIENNIO 2010 2012. DRD N. 214 DEL 23-12-2011 "PROGRAMMA DELLE INIZIATIVE AREA TEMATICA "A"DEL SETTORE T.A.P.A. - CE.P.I.C.A. DI BENEVENTO. APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO (ALLEGATO)

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1680 del 6 Novembre 2009 è stato approvato il documento " Linee guida per la promozione, l' incremento e la qualificazione dell' ippicoltura in Campania nel triennio 2010 – 2012 " ;

PREMESSO che l' area tematica "A" del richiamato atto deliberativo, prevede che i Dirigenti dei Settori T.A.P.A. – Ce.P.I.C.A. realizzino attività finalizzate alla promozione, all' incremento ed alla qualificazione dell' ippicoltura in Campania, in conformità agli indirizzi forniti dalla stessa Deliberazione di Giunta Regionale n. 1680 del 6 Novembre 2009;

VISTA la nota del 22 Dicembre 2011 – prot. n. 2011. 097 4532, con la quale il Dirigente del Settore T.A.P.A. – Ce.P.I.C.A. di Benevento, ha inviato l' elenco delle iniziative da realizzare per le finalità di cui alla su indicata DGR, e dettagliate nel documento di Programma delle iniziative anno 2011 – Area tematica "A" per un importo di € 31.500,00;

CONSIDERATO che con Decreto Dirigenziale n°214 del 23/12/2011, il Dirigente del Settore I.P.A. ha approvato il Programma delle iniziative anno 2011 – Area tematica "A" del Settore T.A.P.A. – Ce.P.I.C.A. di Benevento, per un importo di € 31.500,00, in quanto le suddette iniziative sono conformi alle finalità ed agli obiettivi regionali in materia di promozione, incremento e qualificazione dell' ippicoltura in Campania di cui alla DGR n. 1680/09;

CONSIDERATO che con il richiamato Provvedimento è stata impegnate la somma di Euro 31.500,00 a valere sul capitolo 3206 dell' U.P.B. 2.77.194, codice di bilancio 2.01.03, dell' esercizio finanziario 2011, per la realizzazione delle iniziative inerenti l' Area tematica "A" del Settore T:A:P:A:- Ce:P:I:C:A di Benevento ;

RITENUTO di approvare il Progetto esecutivo che si allega al presente Provvedimento, di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, relativo al Programma delle iniziative anno 2011 –Area tematica "A" approvato con DD n. 214 del 23/12/2011 dal dirigente del Settore IPA e da realizzarsi nell'anno 2012 .

VISTO :
- l'art. 32 della L.R. n.7/2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- il Decreto del Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario n. 46 del 24/06/2009;
- la L.R. n°1 del 27/01/2012, che approva le disposiz ioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania (legge finanziaria 2012);
- la L.R. n°2 del 27/01/2012 che approva il bilancio di previsione per l' anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014;
- la DGR n°24 del 14/02/2012 di approvazione del bila ncio gestionale 2012;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo :
- di approvare il Progetto esecutivo che si allega al presente Provvedimento, di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale,relativo al Programma delle iniziative anno 2011 –Area tematica "A" approvato con DD n. 214 del 23/12/2011 dal dirigente del Settore IPA e da realizzarsi nell'anno 2012 .

di inviare il presente Provvedimento, per quanto di rispettiva competenza :

- al Signor Assessore all'Agricoltura ed alle Attività Produttive;
- all' A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 - Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- al Settore Interventi Produzione Agricola dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario;
- al Settore Gestione delle Entrate e delle Spese di Bilancio;
- al Settore Bilancio e Credito Agrario;
- all' A.G.C. 01, Settore 02, Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge.

Il Dirigente del Settore
Dottor Francesco Massaro

ALLEGATO 1
PREMESSA

L' Amministrazione Regionale con la Deliberazione n. 1680 del 06/11/2009 ha approvato il documento " Linee guida per la promozione, l' incremento e la qualificazione dell' ippicoltura in Campania nel triennio 2010 – 2012 ", predisposto dall' A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario – Settore I.P.A.; l'obiettivo è quello di migliorare, promuovere e qualificare l' ippicoltura campana con azioni ed interventi da attuare nell'ambito di una programmazione regionale unitaria, di ampio respiro , finalizzata a dare uniformità di attuazione agli interventi stessi in termini di tutela e sviluppo delle produzioni equine, di salvaguardia e tutela del territorio e della biodiversità, nonché per favorire il consolidamento della vitalità economica a lungo termine delle imprese e per migliorarne la competitività dei territori a fini turistici. Sono previsti, pertanto, una serie coerente di azioni a sostegno dell' ippicoltura campana di interesse pubblico prevalente che comprendono, in particolare :

- la tutela delle razze equine autoctone;
- la formazione e l' aggiornamento degli addetti al settore;
- il miglioramento delle tecniche di allevamento;
- la promozione di manifestazioni ippiche di valenza ambientale;
- azioni specifiche di ricerca e sperimentazione che possano risultare di valido e concreto ausilio alle richiamate tematiche;
- azioni a sostegno delle razze equine idonee alla diversificazione delle attività agricole nelle zone rurali con particolare riferimento allo sviluppo di attività economiche sul territorio regionale ispirati ai principi dell' ippoterapia ed opoterapia.

FINALITA'

Si rileva l' esigenza di realizzare, in ciascuna provincia, in sintonia con quanto previsto dalla Deliberazione Regionale n. 1680/09 le seguenti iniziative tese a :

- valorizzare le attività economiche delle aziende agricole del territorio con allevamenti di equini;
- promuovere attività con finalità a valenza culturale ed ambientale svolte dalle Associazioni equestri provinciali;
- partecipare a manifestazione ippiche di rilievo nazionale con l' aggiornamento degli allevatori e degli studenti di scuole a carattere tecnico .

ARTICOLAZIONE E CONTENUTI TECNICI DELLE INIZIATIVE

A) Azioni di valorizzazione per le aziende agricole con allevamento di equini.
B)

Sono previste n. 5 iniziative, da realizzare presso aziende agricole e/o maneggi presenti sul territorio della provincia di Benevento, nelle Zone del Fortore Tammaro Titerno e Benevento che abbiano una dotazione zootecnica di almeno n. 5 cavalli idonei dal punto di vista attitudinale e dell' addestramento ricevuto al battesimo della sella dei giovani cavalieri e alle altre attività previste dalla presente iniziativa, nonché delle strutture, delle attrezzature e dei tecnici qualificati per la conduzione delle prove dimostrative in azienda..

Per ogni iniziativa è previsto la partecipazione di n. 50 allievi delle scuole medie inferiori e/o superiori del territorio.

Le attività a carattere divulgativo e dimostrativo destinate ai giovani scolari attinenti l' allevamento del cavallo la sua utilizzazione comprendono : prova di mascalcia; battesimo della

fonte: http://burc.regione.campania.it

sella dei giovani cavalieri ; illustrazione delle attitudini zootecniche e morfo-funzionali delle principali razze allevate
; divulgazione delle tecniche e delle attrezzature per la monta .
Sono a carico dell' azienda ospitante l'organizzazione delle attività sopra descritte – nessuna esclusa – ; per una efficace organizzazione delle attività è possibile fare ricorso anche a docenti e/o esperti esterni. E' previsto, inoltre, la degustazione di prodotti tipici locali prodotti da aziende agricole del territorio ed offerti ai partecipanti. La spesa complessiva massima prevista per ciascuna iniziativa è di € 3.000,00, riconducibile alle seguenti voci di costo ammissibili :
- rimborso e compensi ai docenti;
- acquisto di materiale di consumo e didattico;
- degustazione di prodotti tipici locali provenienti da aziende agricole del territorio.

La spesa sostenuta sarà riconosciuta previa presentazione di fattura o idonea documentazione giustificativa.
Il Settore T.A.P.A. - Ce.P.I.C.A. di Benevento si riserva la facoltà, prima della liquidazione del contributo, di verificare presso le aziende beneficiarie, la regolarità e l' effettiva realizzazione delle attività previste nell' ambito della presente iniziativa .
E' a carico del Settore T.A.P.A. – Ce.P.I.C.A. di Benevento , la spesa massima ammissibile di € 1.000,00 per le seguenti voci di costo ammissibili :
- noleggio autobus ;
- manifesti, depliants e materiale divulgativo.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Ogni azienda agricola e/o maneggio, in possesso dei prescritti requisiti può partecipare ad una sola iniziativa; la richiesta deve essere formalizzata con il modello di manifestazione di interesse predisposto dallo scrivente Settore - allegato (A), scaricabile direttamente dal sito (www.regione.campania.it)
. La manifestazione di interesse deve pervenire al seguente indirizzo :
Settore T.A.P.A. di Benevento – Piazza Gramazio,1 Benevento , a mezzo fax (0824 364329) entro 30 giorni dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento. Le istanze pervenute oltre tale termine saranno escluse. Qualora detto termine di scadenza coincida con un giorno festivo il termine stesso è posticipato al primo giorno feriale successivo .
Lo scrivente Settore, per le richieste pervenute e ritenute ammissibili, provvederà a stilare la relativa graduatoria secondo l' ordine di arrivo delle domande (fa fede la data e l' orario di ricezione del fax), individuando in tal modo nelle prime cinque richieste pervenute, i nominativi delle aziende che parteciperanno alle iniziative programmate.

Attività di Turismo Equestre con il coinvolgimento delle associazioni equestri riconosciute da Organismi Nazionali
E' prevista una iniziativa a cura delle Associazioni equestri della provincia di Benevento , per l' organizzazione di una escursione a cavallo di due giorni – seguendo percorsi od itinerari ad alta valenza storico-turistico-ambientale, nell' ambito del territorio della provincia di Benevento.
Alla iniziativa è prevista la partecipazione di un numero massimo di 30 cavalieri o amazzoni. Sono a
carico dell' Associazione partecipante all'iniziativa:
- l'organizzazione del percorso di trekking a cavallo, compreso l' informazione ed il coinvolgimento del numero dei partecipanti richiesti;
- la scelta degli agriturismi per il ristoro dei cavalieri e delle amazzoni con la degustazione di prodotti tipici locali;
- la scuderizzazione ed il foraggiamento dei cavalli.

. La spesa complessiva massima prevista per l'iniziativa è di € 9.500
riconducibile alle seguenti voci di costo ammissibili :

- degustazione di prodotti tipici locali presso agriturismi;
- noleggio, scuderizzazione e foraggiamento dei cavalli.
- pernottamento in agriturismi dei cavalieri

La spesa sostenuta sarà riconosciuta previa presentazione di fattura o idonea documentazione giustificativa.
Il Settore T.A.P.A. - Ce.P.I.C.A. di Benevento si riserva la facoltà, prima della liquidazione del contributo, di verificare presso le aziende beneficiarie, la regolarità e l' effettiva realizzazione delle attività previste nell' ambito della presente iniziativa.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Possono partecipare alla organizzazione dell'evento le Associazioni equestri, in possesso dei prescritti requisiti.
La richiesta di partecipazione deve essere formalizzata con il modello di manifestazione di interesse
predisposto dallo scrivente Settore - allegato (B) , scaricabile direttamente dal sito della regione Campania
. La manifestazione di interesse deve pervenire al seguente indirizzo :
Settore T.A. P.A. di Benevento – P.zza Gramazio 1 Benevento , esclusivamente a mezzo fax (0824.364329),
entro 30 giorni dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento. Le istanze pervenute oltre tale termine saranno escluse. Qualora detto termine di scadenza coincida con un giorno festivo, il termine stesso è posticipato al primo giorno feriale successivo . Dopo il termine di scadenza per la presentazione della domanda, lo scrivente Settore, per le richieste pervenute e ritenute ammissibili, provvederà a stilare la relativa graduatoria secondo l' ordine di arrivo delle domande (fa fede la data e l' orario di ricezione del fax) , individuando in tal modo , i nominativi delle Associazioni equestri che parteciperanno alla iniziativa in programma..

Azioni per la partecipazione a manifestazioni ippiche di rilievo nazionale destinate agli allevatori e/o agli allievi delle scuole medie superiori.

E' prevista una iniziativa a cura del Settore T.A.P.A. – Ce.P.I.C.A. di Benevento in collaborazione con l'ARAC Associazione Regionale Allevatori della Campania , per la partecipazione, di allevatori di Cavalli della provincia di Benevento alla manifestazione " Roma Cavalli – Salone Internazionale dell' Equitazione e dell' Ippica 2012 "-
Per l' iniziativa è previsto la partecipazione di 45 allevatori e 5 accompagnatori
L'associazione allevatori regionale della Campania fornirà l'elenco degli allevatori che intendono partecipare all'evento.

E' a carico del Settore T.A.P.A. – Ce.P.I.C.A. di Benevento , la spesa massima ammissibile di € 2.000,00 per le seguenti voci di costo ammissibili :
- noleggio autobus ;
- acquisto dei biglietti per l' ingresso in Fiera dei partecpanti ;
:

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

La partecipazione alla manifestazione " Roma Cavalli – Salone Internazionale dell' Equitazione e dell' Ippica 2012 "- è organizzata dal Settore TAPA e CeEPICA di Benevento in collaborazione con l'Associazione Regionale Allevatori della Campania è riservata agli allevatori di cavalli iscritti ai libri genealogici o ai registri di razza .

La richiesta per la partecipazione alla manifestazione deve essere formalizzata inviando la domanda di partecipazione alla Associazione Regionale Allevatori della Campania Sezione di Benevento al numero di Fax 0824 778536. La graduatoria dei partecipanti rispetterà l'ordine di arrivo delle domande (fa fede la data e l' orario di ricezione del fax), individuando in tal modo nelle prime quarantacinque richieste pervenute.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e CePICA di Benevento

ALLEGATO A

AL DIRIGENTE STAPA CePICA DI BENEVENTO
Piazza Gramazio,1-82100 Benevento

OGGETTO: DGR n. 1680/2009 " Linee guida per la promozione, l' incremento e la qualificazione dell' Ippicoltura in Campania nel triennio 2010-2012". DRD n. 214/2011 " Programma delle iniziative Area tematica A – Settore S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. Benevento .

PROVA DIMOSTRATIVA PER IL BATTESIMO DEI GIOVANI CAVALIERI DA REALIZZARSI PRESSO LE AZIENDE AGRICOLE DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO
SCHEDA DI ADESIONE – MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Il sottoscritto_____nato a_____
Il _____domiciliato in_____Via _____
CF_____PIVA_____
Tel _ _____ Titolare/Conduttore dell'Azienda Agricola/Maneggio
sita nel Comune_____Loc./Via_____
con dotazione di bestiame della specie equina
composto da:
Razza_____N. capi_____Razza_____N. capi_____Razza_____ N. capi_____
Razza_____N. capi_____Razza_____N. capi_____Razza_____ N. capi_____

DICHIARA

ai sensi dell' Art. 46 ed Art. 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 sotto la propria responsabilità e consapevole delle
sanzioni penali richiamate all' art. 76 dello stesso in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici
eventualmente conseguenti al provvedimento sulla base di dichiarazioni non veritiere di cui all' Art. 75 del DPR 28
dicembre 2000, n. 445 :

_ di essere disponibile ad ospitare nella propria azienda un prova dimostrativa per il battesimo dei giovani cavalieri organizzata da codesto Settore in attuazione del programma approvato di cui al progetto esecutivo;

_ di essere in possesso delle autorizzazioni ed assicurazioni previste per legge, strutture, attrezzature, cavalli,
personale qualificato e quanto necessario alla buona riuscita dell' iniziativa secondo quanto previsto dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

programma approvato di cui al progetto esecutivo ;

_ di essere disponibile ad ospitare, nella propria azienda, per il giorno_____ , i tecnici, gli studenti e quanti

interessati alla realizzazione delle attività – nessuna esclusa - , nell' ambito della suddetta iniziativa , come da

programma di cui al progetto esecutivo

_ di volersi avvalere della partecipazione del :

- Sig./Dott…….. per lo svolgimento della seguente attività ……...;
- Sig./Dott…….. per lo svolgimento della seguente attività ……...;

_ a fornire tutte le informazioni necessarie alla illustrazione e dimostrazione delle attività come da programma;

_ di essere in grado di organizzare presso la propria azienda una degustazione, per i partecipanti alla manifestazione, con prodotti tipici locali provenienti da aziende del territorio.

Alla presente allega copia del documento di identità in corso di validità.

Il sottoscritto autorizza, ai sensi del DLgs 196/03 , l'Amministrazione Regionale all'utilizzo dei propri dati per i fini istituzionali connessi allo svolgimento dell'iniziativa.

Data _____

FIRMA

_____

STAPA – CePICA di Benevento Piazza Gramazio 1, 82100 Benevento Tel 0824. 364344 Dr Giampaolo Parente FAX 0824 364329

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e CePICA di Benevento

ALLEGATO B

AL DIRIGENTE STAPA CePICA DI BENEVENTO
Piazza Gramazio,1-82100 Benevento

OGGETTO: DGR n. 1680/2009 " Linee guida per la promozione, l' incremento e la qualificazione dell' Ippicoltura in Campania nel triennio 2010-2012". DRD n. 214/2011 " Programma delle iniziative Area tematica A – Settore S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. Benevento .

Organizzazione Di Attività di Turismo Equestre con il coinvolgimento delle associazioni equestri Della Provincia di Benevento riconosciute da Organismi Nazionali

SCHEDA DI ADESIONE – MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Il sottoscritto_____nato a_____
Il _____domiciliato in_____Via _____
CF_____Tel_____
Rappresentante Legale/ Titolare dell' Associazione Equestre
denominata_____
con sede in Località_____Comune
di_____C.F.Associazione_____

DICHIARA

ai sensi dell' Art. 46 ed Art. 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali richiamate all' art. 76 dello stesso in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento sulla base di dichiarazioni non veritiere di cui all' Art. 75 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 :

_ di essere disponibile ad organizzare con la propria Associazione Equestre un percorso a cavallo con la partecipazione dei propri associati per un numero Massimo di trenta cavalieri/amazzoni, in attuazione del programma approvato di cui al progetto esecutivo;

_ di volersi impegnare per la realizzazione della suddetta iniziativa e di cui si trasmette, in allegato, il programma preventivo dettagliato;

_ di essere in possesso delle autorizzazioni ed assicurazioni previste per legge, attrezzature, cavalli, personale qualificato e quanto altro necessario alla buona riuscita dell' iniziativa secondo quanto previsto dal programma approvato di cui al progetto esecutivo ;

fonte: http://burc.regione.campania.it

_ di volersi avvalere della partecipazione del :

- Sig./Dott…….. per lo svolgimento della seguente attività ……...;
- Sig./Dott…….. per lo svolgimento della seguente attività ……...;

_ a fornire tutte le informazioni necessarie alla illustrazione e dimostrazione delle attività come da programma;

Alla presente si allega :

- copia del documento di identità in corso di validità del R.L./Titolare dell' Associazione Equestre;
- programma dettagliato per l' organizzazione del percorso a cavallo.

Il sottoscritto autorizza, ai sensi del DLgs 196/03 , l'Amministrazione Regionale all'utilizzo dei propri dati per i fini istituzionali connessi allo svolgimento dell'iniziativa.

Data _____

FIRMA

_____

STAPA – CePICA di Benevento Piazza Gramazio 1, 82100 Benevento Tel 0824. 364344 Dr Giampaolo Parente FAX 0824 364329

.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 69 del 23/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

REG. CE N. 491/2009 E REG. CE N. 555/2008. DM N. 6822 DEL 13 OTTOBRE 2011. MISURA DELLA RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE VIGNETI - ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE PER LA CAMPAGNA 2012 .

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- con Decreto Regionale Dirigenziale (DDR) del 20 dicembre 2011, n. 209, il Settore Interventi per la Produzione Agricola, in attuazione della normativa comunitaria (regolamento CE n. 1234/2007 e regolamento CE n. 555/2008) e della normativa nazionale di settore ha:
  - approvato le modifiche alle disposizioni regionali attuative riguardanti la misura Ristrutturazione e Riconversione dei vigneti emanate con Deliberazione G.R. del 30 dicembre 2008, n. 2080, sulla base dell'esperienza maturata nel corso delle precedenti campagne di applicazione della misura di sostegno;
  - aperto i termini per la presentazione delle domande di adesione alla misura per la campagna di pagamento 2011/2012, a decorrere dalla data del 22 dicembre 2011e fino al termine ultimo del 29 febbraio 2012, secondo le modalità operative previste dall'Organismo Pagatore AGEA;
- con Circolare del 23 dicembre 2011, n. 58, l'Organismo Pagatore AGEA ha emanato le disposizioni relative alle modalità operative di presentazione delle domande di Ristrutturazione e Riconversione vigneti per la campagna 2011/2012, fissando al 30 gennaio 2012 il termine ultimo per la presentazione delle domande iniziali e di modifica;
- con Circolare del 16 gennaio 2012, Prot. N. ACIU.2012.013, AGEA Coordinamento, tenuto conto delle problematiche segnalate dalle Regioni e dalle conseguenti richieste di proroga, ha differito, per il solo anno 2012, il termine di presentazione delle domande al 24 febbraio 2012, ulteriormente differito al 29 febbraio 2012 con Circolare del 19 gennaio 2012, Prot. N. ACIU.2012.023;
- con successiva Circolare del 20 febbraio 2012, Prot. N. ACIU.2012.72, AGEA Coordinamento, a seguito di alcune richieste pervenute dalle Regioni, ha prorogato al 12 marzo 2012 il suddetto termine del 29 febbraio;
- con DDR del 23 febbraio 2012, n. 47, il Settore IPA, uniformandosi alle disposizioni AGEA, ha modificato il DDR del 20 dicembre 2011, n. 209, differendo al 12 marzo 2012 il termine ultimo di presentazione delle domanda già fissato al 29 febbraio 2012;
- con successiva Circolare del 9 marzo 2012, Prot. N. ACIU.2012.107, AGEA Coordinamento ha ulteriormente differito al 23 marzo 2012, per il solo anno 2012, il termine di presentazione delle domande;
- di conseguenza, con DDR del 12 marzo 2012, n. 63, il Settore IPA ha modificato il DDR del 23 febbraio 2012, n. 47, differendo al 22 marzo 2012 il termine ultimo di presentazione delle domanda;
- con successiva Circolare del 22 marzo 2012, Prot. N. ACIU.2012.125, AGEA Coordinamento, a seguito di alcune richieste da parte di alcuni Organismi Pagatori e CAA, ha ulteriormente prorogato, per la campagna 2012, il termine di presentazione delle domande al 30 marzo 2012;

TENUTO CONTO delle notevoli segnalazioni che continuano a pervenire dai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura (STAPA-CePICA), dai Tecnici liberi professionisti, dai Centri di Assistenza Agricola (CAA), di persistenza di anomalie in fase di lavorazione delle domande sul portale SIAN, che non consentono la compilazione, la stampa e il rilascio delle domande di ristrutturazione e riconversione vigneti, nonché le continue e consequenziali richieste di proroga, pervenute dai medesimi soggetti e dai produttori interessati, del termine ultimo di presentazione delle domande;

TENUTO CONTO che le anomalie segnalate in ordine alla gestione telematica delle domande sul portale SIAN, vengono prontamente comunicate dal Settore IPA ai referenti SIN ai fini di una rapida risoluzione delle medesime;

RAVVISATA la necessità di dover ulteriormente prorogare, per la campagna 2012, il termine di

presentazione, stampa e rilascio delle domande di RRV al **"30 marzo 2012"** in linea con il termine di cui alla citata Circolare AGEA del 22 marzo 2012.

TENUTO CONTO che è interesse dell'Amministrazione Regionale condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria e nazionale sopra indicate.

VISTO:

- l'art. 4, comma 6, della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - legge finanziaria 2006";
- l'articolo 66 dello Statuto Regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 02 – Interventi Produzione Agricola

DECRETA

Per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo;

1. fermo tutto quant'altro riportato nelle disposizioni regionali di attuazione della misura della Ristrutturazione e Riconversione vigneti di cui al DDR n. 209/2011 e successive modifiche, Il termine ultimo di presentazione, stampa e rilascio, nonché di modifica, delle domande di adesione alla misura RRV, per la campagna vitivinicola 2011/2012, è prorogato al **"30 marzo 2012".**

Il presente provvedimento, compreso l'allegato, è trasmesso:

- agli STAPA-CePICA per l'applicazione;
- al Settore SIRCA per la divulgazione;
- al BURC per la pubblicazione, compreso l'allegato, a valere come notifica a tutti gli effetti di legge.

F.to Irlando

Decreto Dirigenziale n. 78 del 21/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MIS. 125 - V° BIM. 2009 -DECRETO DI CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEI TERMINI DI ULTIMAZIONE LAVORI AL COMUNE DI CASALDUNI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: ACQUEDOTTO CONTRADA ACQUARO

IL DIRIGENTE

PREMESSO con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

VISTE le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e pubblicate sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il bando di attuazione della misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilità rurale e di servizio forestale, approvato con il DRD n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009;

CONSIDERATO che con Decreto Dirigenziale n. **1026** del **17/09/10**, notificato in data **23/09/10**, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura – sottomisura 2 – Infrastrutture a servizio di aziende agricole e forestali – sottomisura 2 Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale -, è stato concesso al Comune di **Casalduni** come identificato dal CUAA **00119310621** un contributo in conto capitale dì € **165.366,14** pari al 100% della spesa ammessa di € **165.366,14** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto - ***Acquedotto contrada Acquaro***

VISTA la richiesta presentata da parte del Comune di **Casalduni**, acquisita al protocollo di questo Settore al n. **611048** del **04/08/11,** con la quale si chiede la concessione di una ulteriore proroga dei termini di ultimazione dell'intervento;

VISTO il DRD n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto: Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008 con il quale, tra l'altro, il Coordinatore dell'Area 11, nel rilevare che:

- le istanze finanziate nei primi bimestri di attuazione hanno scontato le difficoltà dovute allo start up e alla definizione delle procedure di interlocuzione con l'Organismo Pagatore AGEA;
- la risoluzione della problematica connessa allo start up e alla definizione delle procedure organizzative e di spesa si è conclusa solo in data 14 aprile 2010 con l'approvazione delle procedure per l'erogazione dell'IVA agli organismi di diritto pubblico (DRD n. 24/2010 dell'Autorità di Gestione);
- le descritte difficoltà hanno comportato un rallentamento nel cronoprogramma da parte dei soggetti pubblici ed in particolare delle procedure di affidamento dei lavori e quindi dei termini di ultimazione dei lavori,

decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affida ai Dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

VISTO il DRD del Coordinatore dell'AGC 11 n. 1 del 10/01/2011 con il quale si estende l'applicazione del DRD n. 47 del 23/06/2010 ai decreti di concessione emessi in attuazione dei bandi emessi con DRD n. 40/2009, tra i quali è incluso quello relativo alla Misura 125;

VISTO il DRD del Coordinatore dell'AGC 11 n. 7 del 26/01/2012 con il quale si dispone che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

CONSIDERATO che sulla richiesta del beneficiario è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte;

VISTO il precedente Decreto di Concessione proroga n. **633** del **05/08/11** e considerate le motivazioni addotte con la richiesta di ulteriore proroga di cui sopra coerenti con le ragioni che avevano determinato la concessione della proroga;

TENUTO CONTO che l'ulteriore dilazione richiesta dal Beneficiario non comporta una durata complessiva dell'intervento oltre i 24 mesi;

RITENUTO pertanto, fermo restando quanto contenuto nel proprio DRD di concessione n. **1026** del **17/09/10**, e ai sensi dei Decreti Dirigenziali del Coordinatore dell'AGC 11 n. 47 del 23/6/2010 e n. 1 del 10/01/2011, di differire i termini di ultimazione dell'intervento di ulteriori 180 giorni rispetto a quelli previsti nel citato decreto;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:
Art. 1) Rideterminazione tempi di conclusione dell'iniziativa.
Fermo restando quanto disposto nel decreto di concessione n. **1026** del **17/09/10**, emesso in favore del comune di **Casalduni,** sono differiti di giorni 180 i termini di ultimazione dell'intervento denominato ***Acquedotto contrada Acquaro***, che dovrà concludersi comunque entro e non oltre il **15/05/12**, dandone tempestiva comunicazione allo scrivente Settore, secondo le modalità previste dal decreto di concessione su richiamato;

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto di investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura – sottomisura 2, pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione n. **1026** del **17/09/10**.
Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- Al Referente Regionale della Misura 125;
- al RUFA.

Dr Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 82 del 22/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 313 - 5° BIM. 2009 - DECRETO CONCESSIONE CONTRIBUTO RIMODULATO AL COMUNE DI SAN MARCO DEI CAVOTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA "SAN MARCO IN ITINERE".

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013;
- con Decisione n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 è stata approvata dalla Commissione Europea la revisione del suddetto Programma e modificata la precedente Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 5.08.2008, pubblicato sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS, successivamente modificate ed integrate con DRD n. 61 del 04/08/2009;
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009, è stato adottato il bando di attuazione della misura 313 "Incentivazione di attività turistiche";
- con istanza di aiuto, presentata dal Comune di **Comune di San Marco dei Cavoti** identificato con CUAA **00127190627,** acquisita al protocollo generale regionale con numero **958797** in data **02/11/09** è stato richiesto un contributo per il finanziamento dell'iniziativa ***San Marco in itinere***;
- con DRD n. 651 del 01/07/2010 dello STAPA CePICA di BENEVENTO (di seguito denominato **Settore)** è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre di presentazione settembre/ottobre 2009, nella quale, tra l'altro, è riportato il Comune di **Comune di San Marco dei Cavoti** con il punteggio di **66,10** per la realizzazione del progetto ***San Marco in itinere***;
- con DRD del Settore n. **680** del **13/07/10** è stato concesso al comune di **Comune di San Marco dei Cavoti** un contributo di **€ 244.879,18** per la realizzazione del progetto ***San Marco in itinere****,* secondo il seguente prospetto di spesa*:*

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Spese ammissibili a cofinanziamento	IVA
INVESTIMENTI MATERIALI/IMMATERIALI (Tipologia A)			
1.1 realizzazione di materiale multimediale	€	89.855,00	17.971,00
1.3 realizzazione di segnaletica	€	8.949,00	1.789,80
1.4 realizzazione di infrastrutture ricreative	€	13.000,00	2.600,00
Totale investimenti	€	111.804,00	22.360,80
SPESE GENERALI (Tipologia A)			
2.2 max 7% per acquisti e forniture	€	6.521,90	1.304,38
Totale spese generali	€	6.521,90	1.304,38
TOTALE TIPOLOGIA A)		118.325,90	23.665,18
INVESTIMENTI MATERIALI/IMMATERIALI (Tipologia B)			
3.2 recupero e riqualif. Infopoint LAVORI:	€	75.752,00	15.150,40
di cui ONERI SICUREZZA		2.100,00	
3.2 recupero e riqualif. Infopoint FORNITURE:		2.670,00	534,00
3.5 realizzazione di eventi e manifestazioni	€	38.400,00	7.680,00
Totale investimenti	€	116.822,00	23.364,40
SPESE GENERALI (Tipologia B)			
2.1 max 12% per lavori	€	7.000,00	1.400,00
2.2 max 7% per acquisti e forniture	€	2.731,28	546,26
Totale spese generali	€	9.731,28	1.946,26
TOTALE TIPOLOGIA B)		126.553,28	25.310,66
TOTALE GENERALE		**244.879,18**	**48.975,84**

Considerato che le Disposizioni Generali prevedono che il Settore in qualità di Soggetto Attuatore della Misura 313, a seguito dell'espletamento della gara di appalto dell'intervento ammesso a finanziamento, adotta un nuovo provvedimento di concessione con il quale viene rimodulato il contributo assentito;

Rilevato che il Beneficiario:

- ha reso noti gli estremi del c/c dedicato con comunicazione acquisita al protocollo al n. **692406** del **23/08/2010**;
- in data **22/02/12** con nota prot. n. **135774** ha comunicato l'espletamento delle procedure di aggiudicazione delle gare di appalto relative ai lavori, alle forniture ed ai servizi da realizzare, trasmettendo la Determina UTC n. 25 del 13/02/2012, contenente il quadro economico rideterminato sulla base delle risultanze delle predette gare;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla rimodulazione del quadro economico del progetto come di seguito specificato:

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Spese ammissibili a cofinanziamento	IVA
INVESTIMENTI MATERIALI/IMMATERIALI (Tipologia A)			
1.1 realizzazione di materiale multimediale	€	83.565,15	17.548,68
1.3 realizzazione di segnaletica	€	8.277,83	1.738,34
1.4 realizzazione di infrastrutture ricreative	€	12.025,00	2.525,25
Totale investimenti	€	103.867,98	21.812,27
SPESE GENERALI (Tipologia A)			
2.2 max 7% per acquisti e forniture	€	6.521,90	1.369,60
Totale spese generali	€	6.521,90	1.369,60
TOTALE TIPOLOGIA A)		110.389,88	23.181,87
INVESTIMENTI MATERIALI/IMMATERIALI (Tipologia B)			
3.2 recupero e riqualif. Infopoint LAVORI:	€	70.228,10	14.747,90
di cui ONERI SICUREZZA		2.100,00	
3.2 recupero e riqualif. Infopoint FORNITURE:		2.483,10	521,45
3.5 realizzazione di eventi e manifestazioni	€	38.400,00	8.064,00
Totale investimenti	€	108.628,10	22.811,90
SPESE GENERALI (Tipologia B)			
2.1 max 12% per lavori	€	7.000,00	1.470,00
2.2 max 7% per acquisti e forniture	€	2.731,28	573,57
Totale spese generali	€	9.731,28	2.043,57
TOTALE TIPOLOGIA B)		118.359,38	24.855,47
TOTALE GENERALE		**228.749,26**	**48.037,34**

Preso atto che la spesa pubblica emergente di € **228.749,26** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Accertata un'economia di gara, derivante dal ribasso pari ad € **16.129,92** (differenza tra il contributo concesso di € **244.879,18** ed il contributo rimodulato di € **228.749,26**), da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura;

Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore in qualità di Soggetto Attuatore;

Visto il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti**;**

Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile UDA nonché della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

Art. 1) **Rideterminazione del contributo** – A seguito delle risultanze dell'esito di gara il contributo spettante al Comune di **Comune di San Marco dei Cavoti (in seguito Beneficiario)** identificato dal CUAA **00127190627** per l'istanza presentata in data **02/11/09** prot. n. **958797** per la realizzazione dell'iniziativa denominata ***Comune di San Marco dei Cavoti*** è rideterminato in € **228.749,26**, come riportato nel seguente prospetto:

		Spese ammissibili a cofinanziamento	IVA
INVESTIMENTI MATERIALI/IMMATERIALI (Tipologia A)			
1.1 realizzazione di materiale multimediale	€	83.565,15	17.548,68
1.3 realizzazione di segnaletica	€	8.277,83	1.738,34
1.4 realizzazione di infrastrutture ricreative	€	12.025,00	2.525,25
Totale investimenti	€	103.867,98	21.812,27
SPESE GENERALI (Tipologia A)			
2.2 max 7% per acquisti e forniture	€	6.521,90	1.369,60
Totale spese generali	€	6.521,90	1.369,60
TOTALE TIPOLOGIA A)		110.389,88	23.181,87
INVESTIMENTI MATERIALI/IMMATERIALI (Tipologia B)			
3.2 recupero e riqualif. Infopoint LAVORI:	€	70.228,10	14.747,90
di cui ONERI SICUREZZA		2.100,00	
3.2 recupero e riqualif. Infopoint FORNITURE:		2.483,10	521,45
3.5 realizzazione di eventi e manifestazioni	€	38.400,00	8.064,00
Totale investimenti	€	108.628,10	22.811,90
SPESE GENERALI (Tipologia B)			
2.1 max 12% per lavori	€	7.000,00	1.470,00
2.2 max 7% per acquisti e forniture	€	2.731,28	573,57
Totale spese generali	€	9.731,28	2.043,57
TOTALE TIPOLOGIA B)		118.359,38	24.855,47
TOTALE GENERALE		**228.749,26**	**48.037,34**

Art.2) Rilevazione economie – E' considerata economia da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura 313 del PSR Campania 2007-2013 la somma di € **16.129,92**, derivante dalla differenza tra il contributo impegnato e concesso con DRD n. **680** del **13/07/10** (€ **244.879,18**) e quello rideterminato a seguito della gara d'appalto con il presente provvedimento (**228.749,26**)

Art. 3) Obblighi del Beneficiario – La concessione del contributo è subordinata al rispetto di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 313, così come riportati nel Decreto di Concessione n. **680** del **13/07/10**, al quale integralmente si deve far riferimento per tutto quanto qui non richiamato. *Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:*
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni, anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- Al Referente Regionale della Misura 313;
- al RUFA.

Il Dirigente di Settore
Dr. Francesco Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 82 del 16/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 - MISURA 124, "COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI, PROCESSI E TECNOLOGIE NEI SETTORI AGRICOLO E ALIMENTARE E FORESTALE". APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO, DELL'ELENCO DEFINITIVO DELLE ISTANZE AMMISSIBILI MA NON FINANZIABILI (OVERBOOKING), DELL'ELENCO DEFINITIVO DELLE ISTANZE ESCLUSE DAL FINANZIAMENTO A SEGUITO DEI CONTROLLI E DELL'ELENCO DEFINITIVO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 5712 del 20 novembre 2007, notificata con nota Sg-Greffe (2007) D/207375 del 30/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006; e che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008, ha preso atto della anzidetta Decisione;

b. con Decisione della Commissione Europea C(2010) n. 1261 del 2.3.2010 è stata approvata la revisione del PSR Campania 2007-2013, recepita con Delibera della Giunta Regionale n. 283 del 19 marzo 2010;

c. il Comitato di Sorveglianza del PSR, istituito con DPGR n. 67 del 13.03.2008, nella seduta del 4 e 5 dicembre 2008, ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, adempimento che a norma del citato Regolamento e dello stesso Programma, è preliminare all'attuazione delle misure in cui esso si articola;

d. con D.P.G.R. n.66 del 13/03/2008 il Coordinatore pro-tempore dell'AGC.11 è stato delegato a svolgere la funzione di responsabile dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;

e. il Coordinatore dell'AGC 11, in qualità di AdG, con DRD n 29 del 27/12/2007 ha designato i responsabili di Asse per consentire le tempestive iniziative preordinate all'attuazione del PSR 2007-2013;

f. con DRD n 21 del 16/6/2008 sono stati individuati i referenti per le misure del PSR Campania 2007 – 2013;

g. con Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5.8.2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC numero speciale del 29.9.2008, sono state approvate fra le altre le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti; e che in particolare il punto 4 – Modello Organizzativo – delle suddette Disposizioni Generali stabilisce che in sede di avvio operativo del PSR Campania 2007/13 i soggetti Attuatori degli interventi previsti dai primi bandi di misura sono costituiti dai Settori centrali e decentrati dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo attività settore primario;

h. con Decreto Regionale Dirigenziale n. 42 del 29 ottobre 2008 è stato approvato il "Manuale organizzativo – Programma di sviluppo rurale della Campania 2007/13" che definisce la struttura organizzativa e le modalità di funzionamento per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;

i. con Decreto Regionale Dirigenziale n. 59 del 30.12.2008 e Decreto Regionale Dirigenziale n. 25 del 30.04.2009, entrambi a firma dell'Autorità di Gestione del PSR Campania 2007 - 2013, rispettivamente sono stati approvati il manuale e la revisione del "*Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 - Gestione delle domande di aiuto*";

l. con Decreto Regionale Dirigenziale n. 61 del 04/08/09 a firma dell'AdG sono state approvate: "Modifiche ed integrazione alle disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 approvate con DRD n.32 del 05/08/09 così come modificato con DRD n. 53 del 09/07/09 ai bandi delle misure del PSR Campania 2007/2013 approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 e s.m.i. e con DRD n.40 del 05/06/09 e s.m.i. e al Manuale delle procedure Gestione delle domande di aiuto approvato con DRD n.25 del 30/04/2009 (con allegato).

m. con Decreto Regionale Dirigenziale n. 33 del 04.08.2011 è stato approvato il "*Manuale delle procedure. Domande di Aiuto e Domande di Pagamento*, riguardante la Misura PSR Campania 2007 - 2013 n.124, che integra e sostituisce il precedente "*Manuale delle procedure. Domande di Aiuto*" approvato con DRD n.629 del 11 novembre 2009.

n. il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SIRCA) è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 124 *"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e forestale"* del P.S.R. Campania 2007-2013".

o. con DRD n. 92 del 30/03/2009 è stata individuata presso il predetto Settore SIRCA, l'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto per la misura 115 "Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale" del P.S.R. Campania 2007-2013; e con successivo Decreto Regionale Dirigenziale n. 720 del 15.12.1009 la competenza dell' UDA istituita con il precedente DRD n.92/09 è stata estesa, fra le altre, all'attuazione della Misura 124 *"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e forestale"*.

CONSIDERATO che:

a. con DRD dell'AdG n. 44 del 14 giugno 2010 è stato adottato il Bando di Attuazione delle Misure 124 ed i relativi: Allegato I e Allegato II (HC), ed aperti i termini per la presentazione delle relative istanze, fissandone la scadenza il giorno 15 settembre, alle ore 12.00;

b. il Bando della Misura PSR Regione Campania 2007 – 2013 n. 124, "*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e forestale",* approvato con DRD AdG 44/2010 è stato pubblicato sul BURC n. 45 del 21 giugno 2010*;*

c. con Decreto Regionale Dirigenziale n. 60 del 20.09.10, è stata costituita la Commissione di Valutazione delle Istanze pervenute, prevista dal Bando, composta di tre esperti in materia di metodologia della ricerca e divulgazione, espressione di enti pubblici e da un funzionario regionale con funzioni di segreteria.

d. sono pervenute al Soggetto Attuatore complessivamente n. 50 istanze a valere sul Bando della Misura 124 approvato con DRD 44/2010.

e. la suddetta Commissione di Valutazione, nominata con DRD dell'AdG n. 60/2010, ha accertato complessivamente la ricevibilità formale di 49 istanze e la non ricevibilità di 1 istanza come da Verbale della Commissione N. 1, trasmesso con nota prot. n. 0777077 del 28.09.2010.

f. delle 49 istanze ricevibili sopra citate, sono oggetto del presente provvedimento n. 37 istanze, pervenute a valere sull'Allegato I, per le quali con DRD n. 77 del 01.04.2011 è stata approvata la Graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento e l'elenco provvisorio delle istanze non ammissibili a finanziamento.

Mentre per le altre n. 12 istanze pervenute a valere sull'Allegato II -in particolare n. 7 riguardanti l'Ambito operativo 3.2.1 relativo alle innovazioni connesse al miglioramento della competitività del settore lattiero-caseario bovino; e. n.5 inerenti l'Ambito operativo 3.2.2 relativo alle innovazioni di gestione delle risorse idriche-, sono state approvate le rispettive Graduatorie definitive con DRD n 769 del 22.12.2010 e DRD n. 770 del 22.12. 2010.

TENUTO CONTO della "Relazione integrativa controlli e dichiarazioni sostitutive" redatta dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto, e trasmessa dal Responsabile

UDA con prot. num. 140865 del 23.02.2012, nelle cui risultanze per due istanze, inserite al numero 5 e num. 10 della Graduatoria provvisoria, approvata con DRD n. 77 del 01.04.2011, viene riportato un esito negativo ai suddetti controlli, con la conseguente necessità di far scorrere la graduatoria.

PRESO ATTO che:
a. il Responsabile dell'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto relativamente alle domande pervenute a valere sull'Allegato I, ha trasmesso, con nota n. 151973 del 28/02/2012, la proposta di Graduatoria definitiva composta di 37 istanze di cui: 25 ammissibili a finanziamento per aver superato il punteggio minimo; 2 istanze non ammesse a finanziamento a seguito dei controlli, in quanto hanno riportato un esito negativo; 10 non ammissibili a finanziamento per non aver raggiunto la soglia di punteggio minimo dei 61 punti.
b. il Referente di Misura, con nota acquista al protocollo del Soggetto Attuatore n. 169216 del 05.03.2012 ha verificato la capienza finanziaria e prodotto la proposta graduatoria definitiva con overbooking, vistata dal Soggetto Attuatore, Responsabile dell'Asse I e Autorità di Gestione.

RITENUTO, pertanto, di:
a. poter approvare la Graduatoria definitiva delle istanze relative al Bando del P.S.R. Campania 2007-2013, Misura 124 *"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e forestale"* Bando Allegato I, approvato con DRD AdG 44/2010 e pubblicato sul BURC n. 45 del 21 giugno 2010, composta come segue:
a.1. Graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento, di cui all'allegato 1;
a.2. Elenco definitivo delle istanze ammissibili ma non finanziabili (overbooking), di cui all'allegato 2;
a.3. Elenco definitivo delle istanze escluse dal finanziamento a seguito dei controlli, di cui all'Allegato 3;
a.4 Elenco definitivo delle istanze non ammissibili a finanziamento.per non aver raggiunto il punteggio minimo, di cui all'Allegato 4;
a.5 Elenco definitivo delle istanze non ammissibili alla valutazione, di cui all'Allegato 5.

VISTO il D.R.D. n°70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell 'AGC. 11;

Alla stregua dell'istruttoria e dai controlli compiuta dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto (UDA) della Misura 124 PSR Campania 2007-2013 istituita con DRD n° 92 del 30/03/2009

DECRETA

Per i motivi sopra indicati in premessa e che si intendono qui integralmente riportati

Art. 1. - di approvare, relativamente al Bando del P.S.R. Campania 2007-2013, Misura 124 *"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e forestale",* Bando Ordinario Allegato I (DRD AdG 44 del 14 giugno 2010, pubblicato sul BURC n. 45 del 21 giugno 2010) la Graduatoria definitiva, composta dai seguenti cinque documenti che costituiscono parte integrante e sostanziale al presente provvedimento:
* la Graduatoria definitiva delle istanze ammissibili al finanziamento, Allegato 1;

* l'Elenco definitivo delle istanze ammissibili, ma non finanziabili (overbooking), Allegato 2.
* l'Elenco definitivo delle istanze escluse dal finanziamento a seguito dei controlli, di cui all'Allegato 3;
* l' Elenco definitivo delle istanze non ammissibili a finanziamento per non aver raggiunto il punteggio minimo, di cui all'Allegato 4;
* l'Elenco definitivo delle istanze non ammissibili alla valutazione, di cui all'Allegato 5.

Art. 2 - di dare pubblicità alla graduatoria ed agli allegati tramite affissione presso il Settore SIRCA, ubicato al 13° piano della sede dell a Regione Campania sita all'isola A6 del Centro Direzionale di Napoli, e pubblicazione sul web all'indirizzo http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura.

Art. 3 - di inviare il presente provvedimento:
1. al Signor Assessore all'Agricoltura;
2. all'Autorità di Gestione del PSR Campania 2007-2013;
3. al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
4. al Responsabile Unico Fondi per i Rapporti Finanziari con AGEA;
5. ai Settori dell'AGC 11 centrali e provinciali;
6. al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
7. al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale.

Ai sensi dell'art. 3 – IV comma – Legge 7 agosto 1990 n. 241 (in Gazz.Uff. 18 agosto n. 192) si comunica che avverso il presente provvedimento l'interessato ha facoltà di proporre ricorso Giurisdizionale, nel termine di 60 (sessanta) giorni decorrenti dalla sua notificazione, innanzi al Tribunale Amministrativo della Campania – Sez. Napoli, avvero in alternativa, ha facoltà di proporre ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica, nel termine perentorio di 120 (centoventi) giorni decorrenti dalla notifica del presente provvedimento.

P A S S A R I

Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura

PSR CAMPANIA 2007-2013 (*Allegato N° 1*)
MISURA 124

GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO
Allegato I° BANDO pubblicato sul BURC n. 45 del 21 giugno 2010

(Il punteggio minimo (soglia) definito dal Bando è di 61 punti)

N°	Nr. protocollo istanza	Data protocollo istanza	Beneficiario	Identificativo fiscale	Titolo del progetto	Punteggio totale	Spesa Ammessa €	Percentuale contributo	Contributo pubblico (€)
1	0744539	15/09/2010	LA MOLARA SRL Contrada Pesco 83040 Luogosano (AV) Tel 3460260086, 082778017 attilio.colucci@lamolara.com	02315330643	Bioplastiche da Residui per Innovazioni Olistiche - BRIO	**82**	**488.696,55**	**72,02**	**351.969,55**
2	0719657	06/09/2010	CNR Istituto per la Protezione delle Piante via Madonna del Piano, 10 Sesto Fiorentino (FI)	02118311006	Ottimizzazione della produzione (massale) di *Torymus sinensis* per il controllo del cinipide galligeno del castagno - OPTYMUS	**80**	**500.000,00**	**75.00**	**375.000,00**
3	0745731	15/09/2010	VILLA MASSA SRL Centro Direzionale Is E2, scala A – 80143 Napoli	06252260630	PIL - Progetto Integrato Limone	**77**	**493.120,00**	**75,00**	**369.840,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

4	0746110	15/09/2010	Dipartimento di Ingegneria Industriale DIIn – Università degli Studi di Salerno (ATS OTTICA) Via Ponte Don Melillo 84084 Fisciano (SA)	00851300657	OTTImizzazione dei processi di conservazione di Castagne fresche con tecnologie innovative in packaging biodegradabile – OTTICA	**75**	**500.000,00**	**75,00**	**375.000,00**
5	0745646	15/09/2010	Casale del Principato srl Via Taverna del Monaco n. 4 – 83010 Grottolella (AV)	p.i. 01796290649	Introduzione della quinoa (Chenopodium quinoa willd) in Campania per la produzione di alimenti a valenza funzionale ed elevato valore nutrizionale - Quinoa Felix	**73**	**500.000,00**	**74,35**	**371.769,00**
6	0746086	15/09/2010	METADESIGN srl Via Cardinal dell'Olio n.57 – Montefalcione (AV)	02222050649	Progettazione e realizzazione di un innovativo prototipo cogeneratore di ENERgia elettrica e termica a BIOmassa. - (ENERBIO)	**73**	**499.000,00**	**75,00**	**374.250,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

7	0746211	15/09/2010	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO Dipartimento di Scienze Farmaceutiche Via Ponte Don Melillo – 84084 Fisciano (SA)	p.i. 00851300657	Gestione innovativa degli scarti di coltivazione e lavorazione nella filiera delle erbe aromatiche (POLIECO 2)	**72**	**499.293,00**	**75,00**	**374.469,75**
8	0743567	14/09/2010	DIPARTIMENTO DI ENTOMOLOGIA E ZOOLOGIA AGRARIA "FILIPPO SILVESTRI" Via Università n. 100 – 80055 Portici (NA)	06581181218	Produzione Integrata pomodoro in coltura protetta: nuovi materiali e strategie ecoco-mpatibili (PRIPOM)	**72**	**500.000,00**	**75,00**	**375.000,00**
9	0746269	15/09/2010	FUTURIDEA Via Pirandello, 10 82100 Benevento	01431460623	COLTURE ORTICOLE PROTETTE ZERO CO2 (C.O.P.Z. CO2)	**71**	**433.466,00**	**73,82**	**319.974,50**
10	0746346	15/09/2010	DIPARTIMENTO DI SCIENZE FISICHE DELL'UNIVERSITA' DI NAPOLI FEDERICO II Complesso Universitario di Monte S. Angelo, via Cinthia – 80126 Napoli	8762200633	MIPALM: MIcroonde per la disinfestazione delle PALMe	**70**	**460.000,00**	**75,00**	**345.000,00**
11	0745451	15/09/2010	LA SEMIORTO SEMENTI Via Vecchia Lavorate n. 91 – 93 , 84080 Lavorate di Sarno (SA)	02274210653	Produzione sementiera del carciofo - CYNASEME	**70**	**498.420,00**	**74,97**	**373.650,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

12	0744274	15/09/2010	Università degli Studi di Napoli Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta, dell'Ambiente e delle Produzioni Animali Via Università n. 100 – 80055 Portici (NA)	00876220633	Impiego di funghi micorrizici arbuscolari nel comparto maidicolo - foraggero della Piana del Volturno- ACRONIMO: MICOMAIS	**70**	**423.530,00**	**74,37**	**314.970,00**
13	0744604	15/09/2010	INDUSTRIA OLEARIA BIAGIO MATALUNI SRL via Badia Area PIP – 82016 Montesarchio (BN)	00969720622	Valorizzazione di reflui oleari per la formulazione di alimenti funzionali e per la produzione di bioenergia. VALO-RE	**68**	**500.000,00**	**75,00**	**375.000,00**
14	0746049	15/09/2010	UNINPRESA (ATS RIPOT) Via dei Longobardi n.19 – 82100 Benevento	01463740629	Riconversione di Aziende Tabacchicole attraverso la coltivazione di piante Officinali, "RIPOT"	**68**	**500.000,00**	**75,00**	**375.000,00**
					T O T A L E		**6.795.525,55**		**5.070.892,80**

Il Dirigente del Settore
dott.ssa Maria Passari

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura

PSR CAMPANIA 2007-2013 (*Allegato N°2*)
MISURA 124

ELENCO **DEFINITIVO** DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO
MA NON FINANZIABILI (OVERBOOKING)
Allegato I° BANDO pubblicato sul BURC n. 45 del 21 giugno 2010

(Il punteggio minimo (soglia) definito dal Bando è di 61 punti)

N°	Nr. protocollo istanza	Data protocollo istanza	Beneficiario	Identificativo fiscale	Titolo del progetto	Punteggio totale	Spesa Ammessa €	Percentuale contributo	Contributo pubblico (€)
01	0745244	15/09/2010	PRODAL SCARL Via Ponte Don Melillo – 84084 Fisciano (SA)	04381360652	Valorizzazione Economica degli Scarti Agricoli: i Pellet - VESPA	**68**	**382.882,17**	**74,95**	**286.964,12**
02	0745318	15/09/2010	CECAS CENTRO COOPERATIVO AGROALIMENTARE SANNITA Contrada Olivola snc – 82100 Benevento	p.i. 00068040625	Integrazione di metodi tradizionali e nuove tecnologie per la Zonazione Viticola della provincia di Benevento (ZoViBen)	**67**	**498.963,20**	**74,95**	**373.985,00**
03	0745520	15/09/2010	IPP-CNR Via Università n. 133 – 80055 Portici (NA)	02118311006	INNOVABIO innovazioni tecnologiche e valorizzazione della filiera del cipollotto noverino DOP con produzione di biomasse fermentate dagli scarti di lavorazione	**66**	**500.000,00**	**71,00**	**355.000,80**

fonte: http://burc.regione.campania.it

04	0746386	15/09/2010	IRC CNR p.zzale V. Tecchio n. 80 – 80125 Napoli	p.i. 02118311006 c.f. 80054330586	Valutazione economica e funzionale del processo di produzione del cippato secco di Castanea Sativa per la trasformazione in energia termica	**65**	**262.452,00**	**75,00**	**196.838,98**
05	0745160	15/09/2010	CRA CENTRO DI RICERCA PER L'ORTICOLTURA Via Cavalleggeri n. 25 – 84098 Pontecagnano (SA)	cf 97231970589, pi 08183101008	Sviluppo di tecniche VIVAistiche innovative in CARciofo per il miglioramento della sanità delle piantine e la riduzione dei costi di produzione - VIVACAR	**65**	**495.321,67**	**75,00**	**371.480,80**
06	0745500	15/09/2010	CO.VI.MER. Via Fosso Pioppo, loc. Voltapensiero – 84091 Battipaglia (SA)	02034790655	TECNOlogie innovative sostenibili per PROduzioni FLORovivaistiche Autoctone di qualità destinate al verde urbano ed extra-urbano (TECNO-PROFLORA)	**64**	**491.706,72**	**75,00**	**368.780,00**
07	0746092	15/09/2010	ENERGY DESIGN srl Via Bosco Faiano n.3 – Torre Le Nocelle (AV)	02634510644	Realizzazione del sistema prototipale β-SOL, coogeneratore solare per la produzione di energia elettrica e termica (Acronimo: β-SOL)	**64**	**213.000,00**	**75,00**	**159.750,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

08	0746193	15/09/2010	ASSOCIAZIONE AGROLIVETO Piazza Europa – Olivero Citra (SA)	03082500657	Sviluppo e innovazione nella filiera dei fagioli dell' alto e medio Sele acronimo: FAGIOSELE	**63**	**500.000,00**	**75,00**	**375.000,00**
09	0746368	15/09/2010	Dipartimento di Ingegneria Industriale DIIn- UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO Via Ponte Don Melillo – 84084 Fisciano (SA)	00851300657	Innovazione nella trasformazione e conservazione di orticoli biologici Acronimo CITO-BIO	**63**	**486.700,00**	**75,00**	**365.025,00**
10	0745773	15/09/2010	Caseificio Cirigliana srl Via santa Lucia 81053 Riardo (CE)	p.i. 01449030616	RiValSAA (Recupero e VALorizzazione del Siero derivante dalla fabbricazione di Mozzarella di Bufala per l'Alimentazione Animale)	**62**	**465.230,00**	**66,31**	**308.471,00**
11	0744768	15/09/2010	UNIVERSITA' DI BOLOGNA POLO SCIENTIFICO DIDAT-TICO DI RIMINI Via Angherà n. 22 – 47921 Rimini	Partita IVA 01131710376 Cod. Fiscale 80007010376	Innovazioni produzioni agricole di filiera nelle Campane di IV e V Gamma INNOGAMMA	**61**	**500.000,00**	**68,47**	**342.325,18**
					T O T A L E		**4.796.255,76**		**3.503.620,88**

Il Dirigente del Settore
dott.ssa Maria Passari

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura

PSR CAMPANIA 2007-2013 *(Allegato n°3)*
MISURA 124

ELENCO **DEFINITIVO** DELLE ISTANZE **ESCLUSE DAL FINANZIAMENTO** A SEGUITO DEI CONTROLLI
BANDO pubblicato sul BURC numero 45 del 21 giugno 2010

N°	Nr. protocollo istanza	Data protocollo istanza	Beneficiario	Identificativo fiscale	Titolo del progetto	Punteggio totale	Motivazione
5	0745881	15/09/2010	Eureco srl Località Fagianeria – 81013 Piana di Monteverna (CE)	04655711218	ZERO NITRATES POLLUTION (Azzeramento dell'inquinamento da Nitrati)" Z.N.P. PROJECT	73	Esito dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive Negativo
10	0745871	15/09/2010	EURECO SRL Località Fagianeria – 81013 Piana di Monteverna (CE)	04655711218	Lycolife +" Il licopene l'antidoto contro il tempo che passa	71	Esito dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive Negativo

Il Dirigente del Settore
dott.ssa Maria Passari

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura

PSR CAMPANIA 2007-2013 *(Allegato n°4)*
MISURA 124

ELENCO DEFINITIVO DELLE ISTANZE NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO
Allegato I° BANDO pubblicato sul BURC numero 45 del 21 giugno 2010

(Il punteggio minimo (soglia) definito dal Bando è di 61 punti)

Nr. protocollo istanza	Data protocollo istanza	Beneficiario	Identificativo fiscale	Titolo del progetto	Punteggio totale
0746180	15/09/2010	A.T.I. SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA SRL Via delle Puglie n.34 – 82100 Benevento	c.f. 92005430621 p.i. 00952450625	Filiera Integrata Trasformazione Officinali - FITO	54
0746166	15/09/2010	A.T.I. SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA SRL Via delle Puglie n.34 – 82100 Benevento	c.f. 92005430621 p.i. 00952450625	Filiera Integrata Trasformazione Officinali del Sannio -FITOS	53
0746335	15/09/2010	LE CAMPOLE srl Località Le Campole, Casale di Carinola (CE)	c.f. 02948920612	Il falerno a Carinola: uno storico connubio V.F.C. (Vino Falerno Carinola)	53
0745278	15/09/2010	PRODAL SCARL Via Ponte Don Melillo – 84084 Fisciano (SA)	04381360652	PROgetto di FILiera: produzione di Ortaggi di IV gamma funzionali - Profilo	52
0744844	15/09/2010	ANTONIO AMATO & C. MOLINI E PASTIFICI IN SALERNO S.P.A. Via Tiberio Claudio Felice n. 24 – 84131 Salerno	00170860654	Valorizzazione della filiera della pasta mediante un sistema integrato per la tracciabilità SITAP	51

fonte: http://burc.regione.campania.it

0746122	15/09/2010	La Guardiense scarl Via S. Lucia n. 104 – 105, Guardia Sanframondi (AV)	00041080623	Caratterizzazione ed identificazione di lieviti autoctoni ad azione funzionale Acronimo: ENO-DOC	51
0745261	15/09/2010	PRODAL SCARL Via Ponte Don Melillo – 84084 Fisciano (SA)	04381360652	Functional Food Research: goat milk yogurt - FUNforYOU	51
0746230	15/09/2010	Dipartimento di Ingegneria Industriale DIIn - UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO Via Ponte Don Melillo – 84084 Fisciano (SA)	P.IVA: 0085130065 C.F. 80018670655	Implementazione della filiera di produzione di sughi pronti e creme alimentari di prodotti orticoli di eccellenza (ORTVAL)	50
0745786	15/09/2010	Dipartimento di Chimica - UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO Via Ponte Don Melillo – 84084 Fisciano (SA)	p.i. 00851300657	Conservazione della biodiversità genetica della patata e miglioramento delle qualità organolettiche mediante l'uso di compost (CONBIOTA)	50
0746326	15/09/2010	AGRICOLTURA E' VITA Via Lungotevere Michelangelo n.9 – 00192 Roma	c.f. 03736151006	CAA casertano all’aperto	50

Il Dirigente del Settore
dott.ssa Maria Passari

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura

PSR CAMPANIA 2007-2013 *(Allegato n° 5)*
MISURA 124

ELENCO **DEFINITIVO** DELLE ISTANZE **NON AMMISSIBILI** ALLA VALUTAZIONE
Allegato I° BANDO pubblicato sul BURC numero 45 del 21 giugno 2010

Nr. protocollo istanza	Data protocollo istanza	Beneficiario	Identificativo fiscale	Titolo del progetto	Motivazione
		NESSUNO			

Il Dirigente del Settore
dott.ssa Maria Passari

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 90 del 20/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 637 DEL 15.11.2011 - PIANO REGIONALE DI LOTTA FITOPATOLOGICA INTEGRATA (PRLFI)- APPROVAZIONE DE "LE NORME TECNICHE PER LA DIFESA FITOSANITARIA ED IL DISERBO INTEGRATO DELLE COLTURE- AGGIORNAMENTO MARZO 2012". ALLEGATO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con la DGR n. 637 del 15.11.2011 è stato approvato, nell'ambito degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura, il PRLFI (Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata);
CONSIDERATO che il PRLFI prevede per le aziende aderenti l'obbligo del rispetto scrupoloso, nell'esecuzione della difesa fitosanitaria delle colture, delle indicazioni contenute nelle "*Norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata ed il diserbo integrato delle colture*" redatte dalla Regione Campania;
CONSIDERATO che devono attenersi alle"*Norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata ed il diserbo integrato delle colture*" tutti gli agricoltori che beneficiano degli aiuti previsti dalle misure agroambientali del PSR (Regolamento (CE) n.1698/2005);
CONSIDERATO che a tali norme devono attenersi inoltre tutti coloro che attuano la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture in Campania;
CONSIDERATO che l'approvazione delle suddette norme è subordinata al rilascio del parere di conformità alle Linee Guida Nazionali di Difesa Integrata da parte del Comitato Produzione Integrata, Gruppo Difesa Integrata, istituito presso il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf) con DM n.242/st del 31.01.05;
CONSIDERATO che con le note prot. nn. 2011.0815133 del 28.11.2011 e 2011.0880446 del 21.11.2011 il SeSIRCA ha trasmesso la proposta di aggiornamento delle "*Norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata ed il diserbo integrato delle colture"* per l'anno 2012 ed ha richiesto il rilascio del parere di conformità alle Linee Guida Nazionali di Difesa Integrata;
VISTA la nota Mipaaf n. 0027613 del 28.12.2011 di rilascio del parere di conformità alle Linee Guida Nazionali condizionato al recepimento, da parte della Regione Campania, di alcune prescrizioni indicate nella medesima nota;
CONSIDERATO che con nota prot. n. 2012.0015498 del 10.01.2012 il Se.S.I.R.C.A ha comunicato al Mipaaf di aver recepito integralmente tutte le osservazioni formulate dal Gruppo Difesa Integrata;
VISTE pertanto le "*Norme tecniche per la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture* - Aggiornamento marzo 2012" redatte dal Se.S.I.R.C.A, che fanno parte integrante del presente Decreto (Allegato);
RITENUTO pertanto di poter approvare le "*Norme tecniche per la difesa fitosanitaria e il diserbo integrato delle colture*- Aggiornamento marzo 2012" (Allegato) allegate al presente Decreto di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, che entrano in vigore dalla data di pubblicazione del presente decreto sul BURC.
VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010

DECRETA

per i motivi e le considerazioni esposte in narrativa che s'intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

– di approvare le "*Norme tecniche per la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture*- Aggiornamento marzo 2012" (Allegato), allegate al presente Decreto di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, che entrano in vigore dalla data di pubblicazione del presente decreto sul BURC.

Il presente decreto è inviato al Sig. Assessore all'Agricoltura, agli STAPA CePICA, al Settore Interventi per la Produzione Agricola, al Settore Stampa, Documentazione Informazione e Bollettino ufficiale per la relativa pubblicazione e all'Area 02-Settore 01- Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici- Archiviazione Decreti Dirigenziali".

PASSARI

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

PIANO REGIONALE DI LOTTA FITOPATOLOGICA INTEGRATA

PSR (REG. CE 1698/05)

NORME TECNICHE PER LA DIFESA FITOSANITARIA ED IL DISERBO INTEGRATO DELLE COLTURE

Il presente documento consta di n. 392 pagine inclusa la copertina

(Aggiornamento marzo 2012)

fonte: http://burc.regione.campania.it

S O M M A R I O

PRESENTAZIONE 6

1 PREMESSA 7

2 CRITERI ADOTTATI NELLA SCELTA DEI PRINCIPI ATTIVI DA UTILIZZARE PER LA DIFESA DELLE PIANTE 7

3 NORME DA SEGUIRE NELLA DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA 7

4 NORME COMUNI TRA LE COLTURE 8

5 IMPOSTAZIONE E MODALITA' DI LETTURA DELLE SCHEDE PER LA "DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLE COLTURE" E PER IL "CONTROLLO INTEGRATO DELLE INFESTANTI DELLE COLTURE" 18

6 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA VITE PER UVA DA VINO 20

7 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'OLIVO 25

DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEI FRUTTIFERI MINORI

8 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'ACTINIDIA 30

9 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CASTAGNO 33

10 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CILIEGIO 36

11 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL FICO 39

12 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL NESPOLO 40

13 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL NOCCIOLO 41

14 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL NOCE 44

DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEI FRUTTIFERI MAGGIORI

15 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEGLI AGRUMI 46

16 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'ALBICOCCO 53

17 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA FRAGOLA (*FRAGARIA* SPP.) 57

18 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL KAKI 64

19 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL MELO 66

20 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL PERO 73

21 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL PESCO 79

22 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL SUSINO 87

DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLE ORTIVE

23 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'ASPARAGO 91

24 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA BIETOLA DA FOGLIE E DA COSTA 93

25 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CARCIOFO 95

26 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA CAROTA 99

27 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEI CAVOLI AD INFIORESCENZA: CAVOLFIORE E CAVOLO BROCCOLO (BROCCOLI CALABRESI, BROCCOLI CINESI, CIME DI RAPA) 101

28 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CAVOLO A TESTA: CAVOLO DI BRUXELLES, CAVOLO CAPPUCCIO E CAVOLO VERZA 105

29 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CAVOLO RAPA 108

30 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL RAVANELLO 110

31 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CETRIOLO 112

32 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLO ZUCCHINO 118

33 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA ZUCCA 124

34 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA CIPOLLA 127

35 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CECE 129

36 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL FAGIOLINO 130

37 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL FAGIOLO 133

38 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA LENTICCHIA 136

39 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL FINOCCHIO 137

40 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA LATTUGA 140

41 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'INDIVIA RICCIA 146

42 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'INDIVIA SCAROLA 150

fonte: http://burc.regione.campania.it

43 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA MELANZANA 154
44 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL MELONE 162
45 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL COCOMERO 169
46 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA PATATA 176
47 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL PEPERONE 182
48 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL PISELLO 190
49 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL POMODORO DA MENSA IN COLTURA PROTETTA 192
50 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL RADICCHIO 200
51 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA CICORIA 204
52 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'AGLIO 208
53 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL BASILICO 210
54 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA FAVA 213
55 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL PREZZEMOLO 214
56 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA RUCOLA 216
57 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL SEDANO 220
58 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLO SPINACIO 224
59 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLE ERBE FRESCHE (SALVIA (*SALVIA OFFICINALIS*), ROSMARINO (*ROSMARINUS OFFICINALIS*) CERFOGLIO, ERBA CIPOLLINA, TIMO, DRAGONCELLO, CORIANDOLO, ANETO, ALLORO (*LAURUS NOBILIS*), ECC.) 227
60 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA LATTUGA E DEL LATTUGHINO IN COLTURA PROTETTA 230
61 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA DOLCETTA (VALERIANELLA LOCUSTA, SONGINO) IN COLTURA PROTETTA 237
62 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CICORINO IN COLTURA PROTETTA 242
63 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DI FOGLIE E STELI DI BRASSICA IN COLTURA PROTETTA -*TATSOI(BRASSICA RAPA VAR. ROSULARI), MIZUNA (BRASSICA RAPA VAR. NIPPOSONICA), RED MUSTARD (BRASSICA JUNCEA VAR. RUGOSA), PAK- CHOI FINO ALL'OTTAVA FOGLIA* 247
64 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA BIETOLA DA FOGLIA IN COLTURA PROTETTA 250
65 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLO SPINACINO IN COLTURA PROTETTA 253
66 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA RUCOLA IN COLTURA PROTETTA 256

DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLE COLTURE INDUSTRIALI

67 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA BARBABIETOLA DA ZUCCHERO 261
68 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL POMODORO IN PIENO CAMPO 264
69 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL TABACCO (SEMENZAIO) 272
70 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL TABACCO (PIENO CAMPO) 273

DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLE COLTURE CEREALICOLE E LE OLEAGINOSE

71 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEI CEREALI MINORI (AVENA, SEGALE, ORZO) 277
72 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL FRUMENTO (TENERO E DURO) 279
73 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL MAIS 281
74 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL GIRASOLE 284
75 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA SOIA 285

DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLE COLTURE FLORICOLE E ORNAMENTALI

76 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL CRISANTEMO 287
77 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL GAROFANO 294
78 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA GERBERA 299
79 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL GLADIOLO 304
80 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL LILIUM 307
81 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA POINSETTIA 312
82 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA ROSA 315
83 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'ARALIA (*FATSIA JAPONICA*) 321

fonte: http://burc.regione.campania.it

84 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'ASPARAGO (*ASPARAGUS PLUMOSUS, SPRENGERI, MYERI, MIRIOCLADUS*) 323

DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLE COLTURE FORAGGERE

85 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELL'ERBA MEDICA 325
86 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DELLA LOIESSA 326
87 DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA DEL FAVINO 327

DISERBO

88 NORME TECNICHE PER IL DISERBO 328
88.1 Premessa 328
88.2 Il controllo integrato delle infestanti nei frutteti, nel vigneto e nell'oliveto 329
88.2.1 Principi attivi consentiti nel diserbo di: Actinidia, Agrumi, Albicocco, Ciliegio, Melo, Nocciolo, Noce, Olivo, Pero, Pesco, Susino e Vite. *330*
88.3 Il controllo integrato delle infestanti delle colture erbacee e della fragola 331
88.3.1 Principi attivi consentiti nel diserbo dell'aglio *332*
88.3.2 Principi attivi consentiti nel diserbo dell'asparago *333*
88.3.3 Principi attivi consentiti nel diserbo del basilico *334*
88.3.4 Principi attivi consentiti nel diserbo della bietola da foglia e da costa *335*
88.3.5 Principi attivi consentiti nel diserbo del carciofo *336*
88.3.6 Principi attivi consentiti nel diserbo della carota *337*
88.3.7 Principi attivi consentiti nel diserbo del cavolo a infiorescenza: Cavolfiore e Cavolo broccolo (Broccoli calabresi, Broccoli cinesi, Cime di rapa) *338*
88.3.8 Principi attivi consentiti nel diserbo dei cavoli a testa: Cavolo di Bruxelles, Cavolo cappuccio (Cavolo cappuccio appuntito, Cavoli rossi, Cavoli , Cavoli bianchi) *339*
88.3.9 Principi attivi consentiti nel diserbo del cavolo rapa *340*
88.3.10 Principi attivi consentiti nel diserbo del cetriolo *341*
88.3.11 Principi attivi consentiti nel diserbo della zucca *342*
88.3.12 Principi attivi consentiti nel diserbo dello zucchino *343*
88.3.13 Principi attivi consentiti nel diserbo della cipolla *344*
88.3.14 Principi attivi consentiti nel diserbo del fagiolino *346*
88.3.15 Principi attivi consentiti nel diserbo del fagiolo *347*
88.3.16 Principi attivi consentiti nel diserbo della fava *348*
88.3.17 Principi attivi consentiti nel diserbo del finocchio *349*
88.3.18 Principi attivi consentiti nel diserbo della lattuga *350*
88.3.19 Principi attivi consentiti nel diserbo dell'indivia riccia *351*
88.3.20 Principi attivi consentiti nel diserbo dell'indivia scarola *352*
88.3.21 Principi attivi consentiti nel diserbo della melanzana *353*
88.3.22 Principi attivi consentiti nel diserbo del melone *354*
88.3.23 Principi attivi consentiti nel diserbo del cocomero *355*
88.3.24 Principi attivi consentiti nel diserbo della patata *356*
88.3.25 Principi attivi consentiti nel diserbo del peperone *358*
88.3.26 Principi attivi consentiti nel diserbo del pisello *359*
88.3.27 Principi attivi consentiti nel diserbo del pomodoro da mensa in coltura protetta *360*
88.3.28 Principi attivi consentiti nel diserbo del prezzemolo *361*
88.3.29 Principi attivi consentiti nel diserbo della rucola *362*
88.3.30 Principi attivi consentiti nel diserbo del sedano *363*
88.3.31 Principi attivi consentiti nel diserbo dello spinacio *364*
88.3.32 Principi attivi consentiti nel diserbo delle erbe fresche *365*

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.3.33 Principi attivi consentiti nel diserbo della barbabietola 366
88.3.34 Principi attivi consentiti nel diserbo del pomodoro in pieno campo 368
88.3.35 Principi attivi consentiti nel diserbo del tabacco 370
88.3.36 Principi attivi consentiti nel diserbo dell'avena, segale e orzo 371
88.3.37 Principi attivi consentiti nel diserbo del frumento 372
88.3.38 Principi attivi consentiti nel diserbo del mais 374
88.3.39 Principi attivi consentiti nel diserbo del girasole 376
88.3.40 Principi attivi consentiti nel diserbo della soia 377
88.3.41 Principi attivi consentiti nel diserbo della fragola 378
88.3.42 Principi attivi consentiti nel diserbo del cece 379
88.3.43 Principi attivi consentiti nel diserbo della lenticchia 380
88.3.44 Principi attivi consentiti nel diserbo del radicchio 381
88.3.45 Principi attivi consentiti nel diserbo della cicoria 382
88.4 Il controllo integrato delle infestanti delle colture floricole e ornamentali 383
88.4.1 Principi attivi consentiti nel diserbo del crisantemo, garofano, gerbera, gladiolo, lilium, poinsettia, rosa 383
88.4.2 Principi attivi consentiti nel diserbo delle piante da fronda e foglia da recidere (aralia e Asparagus spp.) 384
88.5 Il controllo integrato delle infestanti delle colture foraggere 384
88.5.1 Principi attivi consentiti nel diserbo dell'erba medica 384
88.5.2 Principi attivi consentiti nel diserbo della loiessa 385
88.5.3 Principi attivi consentiti nel diserbo del favino 385
88.6 Il controllo integrato delle infestanti delle colture ortive da IV gamma 386
88.6.1 Principi attivi consentiti nel diserbo della bietola da foglie in coltura protetta 386
88.6.2 Principi attivi consentiti nel diserbo del cicorino in coltura protetta 387
88.6.3 Principi attivi consentiti nel diserbo della dolcetta (Valerianella locusta, songino) in coltura protetta 388
88.6.4 Principi attivi consentiti nel diserbo delle foglie e steli di brassica - Tatsoi(Brassica rapa var. rosulari), Mizuna (Brassica rapa var. nipposonica), Red Mustard (Brassica juncea var. rugosa), Pak- choi fino all'ottava foglia- 389
88.6.5 Principi attivi consentiti nel diserbo della lattuga e del lattughino 390
88.6.6 Principi attivi consentiti nel diserbo della rucola in coltura protetta 391
88.6.7 Principi attivi consentiti nel diserbo dello spinacino 392

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presentazione

Negli ultimi anni si è andata affermando, con sempre maggiore vigore, l'esigenza di ottenere prodotti agroalimentari salubri e provenienti da coltivazioni condotte con tecniche produttive a ridotto impatto ambientale, rispettose della salute degli agricoltori e dei consumatori. Per il perseguimento di questa finalità, l'Amministrazione Regionale, in accordo con quelle che sono le linee programmatiche della politica agricola comunitaria e nazionale, ha avviato da anni azioni specifiche a supporto dell'agricoltura sostenibile al fine di:

- porre sotto controllo il consumo dei prodotti fitosanitari per razionalizzarne l'uso e limitarne quindi le quantità impiegate;
- definire un quadro di riferimento programmatico ed operativo capace di raccordare ed integrare le azioni curate dai vari soggetti istituzionali e sociali operanti nel settore della ricerca e della sperimentazione ed in quello dell'informazione e della consulenza;
- contribuire alla creazione dei presupposti organizzativi affinché tutte le componenti interessate esprimano un'azione incisiva e permanente nei riguardi dei problemi connessi all'impiego dei fitofarmaci.

Dal 1997, anno di prima pubblicazione, continua l'impegno dell'Amministrazione regionale nella diffusione sul territorio campano di tecniche produttive a basso impatto ambientale che vedono quale momento centrale la promozione della difesa fitosanitaria integrata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 Premessa

Le presenti Norme Tecniche sono valide per le aziende agricole che aderiscono al Piano di Lotta Fitopatologica Integrata e al Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013, Misura 214 "Pagamenti Agroambientali"– Azione a- Agricoltura Integrata (Reg.CE 1698/05). A tali norme devono altresì attenersi tutti coloro che attuano la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture in Campania.

Tali Norme sono state predisposte in conformità ai criteri generali approvati dalla Commissione europea ed alle Linee Guida Nazionali di Difesa Integrata approvate dal Comitato Produzione Integrata istituito presso il Mipaaf con DM n.2722 del 17.04.08.

Qualsiasi deroga alle presenti norme (in termini di giustificazione degli interventi, principi attivi, dosi d'impiego, ecc.) deve essere autorizzata dal Servizio Fitosanitario Regionale in relazione a particolari condizioni dell'azienda, solo in caso di eventi eccezionali ed ha validità temporanea. Prima di autorizzare l'esecuzione di un trattamento in deroga deve essere verificato che la situazione fitosanitaria presenti condizioni problematiche straordinarie che non possono essere risolte adottando le strategie di difesa prevista dalle Norme tecniche regionali. Le deroghe possono essere concesse solo su situazioni accertate e mai in modo preventivo rispetto al manifestarsi della problematica fitosanitaria.

La Regione Campania, in conformità agli aggiornamenti delle Linee Guida Nazionali di Difesa Integrata, si riserva di aggiornare, qualora necessario, le presenti Norme Tecniche.

2 Criteri adottati nella scelta dei principi attivi da utilizzare per la difesa delle piante

La scelta dei principi attivi da impiegare, riportati nelle tabelle allegate, è stata effettuata sulla base delle seguenti valutazioni:

- l'efficacia nei confronti dell'avversità da controllare;
- la selettività per la coltura;
- la selettività nei confronti degli organismi utili;
- il minor impatto per la salute dell'uomo e per l'ambiente (residualità sulle produzioni e nell'ambiente, mobilità nel suolo e conseguente rischio di inquinamento delle falde, ecc.);
- i tempi di carenza in funzione dell'epoca di raccolta.

Inoltre non sono autorizzati i prodotti ormonici nel diserbo chimico e i fitoregolatori.

3 Norme da seguire nella difesa fitosanitaria integrata

In linea generale, la corretta gestione fitosanitaria di un agroecosistema inizia dalla corretta impostazione di tutte le pratiche agronomiche necessarie alla sua conduzione, a partire dall'impianto, e che possono giocare un ruolo nel limitare l'insorgere e/o il diffondersi delle diverse avversità che possono colpire le singole colture. In particolare nella scelta dei mezzi di intervento vanno date le seguenti priorità:

- scelta di varietà resistenti o tolleranti alle avversità;
- impiego di materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente;
- adozione di pratiche agronomiche in grado di creare condizioni sfavorevoli agli organismi dannosi (ad es. ampie rotazioni, concimazioni equilibrate, irrigazioni localizzate, ecc.);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- impiego di mezzi fisici e meccanici;
- impiego di mezzi biologici.

Nella scelta dei mezzi d'intervento per la difesa fitosanitaria delle colture va data sempre la priorità ai mezzi agronomici sopra riportati, ai mezzi fisici, meccanici e biologici prima di intervenire con il mezzo chimico. Quest'ultimo va impiegato solo nei casi in cui il fitofago raggiunga la soglia di intervento o nei casi in cui si realizzino le condizioni di infezione da parte di un patogeno, la cui presenza è accertata in un determinato agroecosistema e la pianta ospite è suscettibile all'infezione.

4 Norme comuni tra le colture

Per le coltura di maggior interesse produttivo per il territorio campano sono state predisposte norme tecniche per "La difesa integrata delle colture" e "Il controllo integrato delle infestanti". Normalmente per ciascuna coltura è stata predisposta una singola scheda.

Qualora la gestione delle colture renda necessario adottare soluzioni diverse, sia nelle strategie di difesa fitosanitaria che nella scelta dei principi attivi, nelle schede sono state evidenziate tali differenze.

Solo nel caso in cui la gestione della coltura protetta o la particolare destinazione delle produzioni (es. colture per la IV gamma) renda necessario un ciclo colturale diverso da quello "ordinario", sono state predisposte schede di difesa differenti.

Nelle schede di coltura sono state introdotte differenziazioni per quanto riguarda le colture in pieno campo e le colture protette (serre).

In particolare per serre e colture protette si intende quanto definito al comma 27 dell'articolo 3 del "L 309/8 IT Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 24.11.2009*:"«Serra» ambiente chiuso, statico e accessibile, adibito alla produzione di colture, recante un rivestimento esterno solitamente translucido, che consente uno scambio controllato di materia ed energia con l'ambiente circostante e impedisce il rilascio di prodotti fitosanitari nell'ambiente. Ai fini del presente regolamento sono considerati come serre anche gli ambienti chiusi, adibiti alla produzione di vegetali, il cui rivestimento esterno non è translucido (per esempio per la produzione di funghi o di indivia)."*

Non rientrano quindi nella tipologia di serre/coltura protetta: le colture coperte, ma non chiuse, come ad esempio quelle con coperture antipioggia.

Per tutte le colture vengono adottate le misure di seguito riportate.

1. Concia delle sementi e materiale di moltiplicazione

E' consentita la concia di tutte le sementi ed il trattamento del materiale di moltiplicazione con i prodotti registrati per tali impieghi, tranne per le colture per le quali tale impiego è specificatamente vietato.

1.bis Ratticidi

E' consentito l'impiego di ratticidi regolarmente registrati per questo impiego, quali il bromadiolone. Si raccomanda di disporre le esche in modo che siano inaccessibili ai bambini ed a specie diverse dal bersaglio, quali animali domestici o uccelli selvatici. Nelle aree trattate porre cartelli con indicazione di pericolo "Attenzione derattizzazione in corso". Terminata la disinfestazione le esche residue devono essere distrutte o eliminate secondo le norme previste.

2. Scelta del materiale di propagazione

Per la realizzazione di nuovi impianti fruttiferi e per i reinnesti è preferibile l'impiego di materiale di propagazione di categoria "certificato".

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Vincoli e consigli nella scelta dei prodotti fitosanitari

I principi attivi da utilizzare vanno scelti esclusivamente tra quelli riportati nelle tabelle allegate; per la loro scelta si fa obbligo di dare preferenza alle formulazioni Xi o Nc, quando della stessa sostanza attiva esistano formulazioni a diversa classe tossicologica (T,T+,Xn) con frasi di rischio relative agli effetti cronici sull'uomo (R40, R60, R61, R62, R63, R68).

4. Prodotti autorizzati in agricoltura biologica

Possono essere utilizzate tutte le sostanze attive previste dal Reg. (CE) n° 834/2007 e successive modifiche, a condizione che siano regolarmente registrati in Italia, con eccezione per quanto si riferisce ai formulati classificati come T e T+ che potranno essere utilizzati solo se specificatamente indicati nelle norme tecniche di coltura.

5. Smaltimento scorte

E' autorizzato l'impiego dei prodotti fitosanitari previsti nelle norme tecniche stabilite per un anno, ma esclusi nell'anno seguente. Tale indicazione deve intendersi valida esclusivamente per l'esaurimento delle scorte presenti e registrate nelle schede di magazzino alla data dell'entrata in vigore delle nuove norme o per le quali sia dimostrabile l'acquisto prima di tale data. Tale autorizzazione, valida solo per una annata agraria, non può intendersi attuabile qualora siano venute meno le autorizzazioni all'impiego e può essere applicata utilizzando le sostanze interessate secondo le modalità previste nelle norme tecniche nell'anno precedente.

6. Uso delle trappole

L'impiego delle trappole è obbligatorio tutte le volte che le catture sono ritenute necessarie per giustificare l'esecuzione di un trattamento. Le aziende che non installano le trappole obbligatorie per accertare la presenza di un fitofago non potranno richiedere nessuna deroga specifica. L'installazione a carattere aziendale non è obbligatoria quando per la giustificazione di un trattamento sia possibile fare riferimento a monitoraggi previsti nelle norme tecniche regionali. Inoltre l'installazione non è obbligatoria quando per la giustificazione di un trattamento sia previsto, in alternativa, il superamento di una soglia d'intervento.

7. Vincoli da etichetta

Nell'applicazione delle norme tecniche devono comunque sempre essere rispettate le indicazioni riportate sulle etichette dei formulati commerciali approvate con decreto del Ministero della Salute. In caso di contraddizione devono sempre essere rispettate le indicazioni riportate sulle etichette.

8. Sostanze attive revocate

Nelle linee guida sono al momento inserite sostanze attive che, a seguito del processo di revisione previsto dalla Direttiva CEE 91/414, saranno revocate o hanno modificato il loro campo di impiego, ma che potranno essere utilizzate nei primi mesi del 2012 con le vecchie autorizzazioni :

Sostanza attiva	**Data ultimo impiego**
Acetoclor	23/6/2013
Flufenoxuron	21/12/2012
Metam Na e Metam K	31/12/2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostanza attiva	Data ultimo impiego con vecchia etichetta
Azadiractina	solo come insetticida e non come nematocida dal 1/6/2012
Bitertanolo	solo per la concia delle sementi dal 01/07/2012
Cletodim	solo su bietola dal 1/6/2012
Fenazaquin	impiegabile solo su crisantemo, gerbera, garofano e piante ornamentali dal 30/11/2012
Acrinatrina	la dose ridotta dal 01/07/2012 a 22,5 g/ha di s.a.
Procloraz	la dose viene ridotta dal 01/07/2012
Polisolfuro di Ca	utilizzabile solo come fungicida dal 1/06/2012

9. Utilizzo del *Bacillus thuringiensis*

Al fine di ottimizzare l'utilizzo del *Bacillus thuringiensis* in relazione all'efficacia dei diversi ceppi nei confronti delle diverse avversità, si consiglia di seguire le indicazioni riportate nella tabella seguente (tabella n.1).

Modalità d'impiego:

- Il *Bacillus thuringiensis* agisce per ingestione ed esplica la massima attività se applicato quando le larve sono nei primi stadi di sviluppo.
- Si raccomanda di ripetere l'applicazione e di utilizzare formulati di recente produzione e ben conservati.
- In presenza di acque con pH superiore ad 8 è necessario acidificare preventivamente l'acqua prima di preparare la miscela.
- Non miscelare con prodotti a reazione alcalina (calce e poltiglia Bordolese).
- Assicurare una completa e uniforme bagnatura della vegetazione da proteggere.

Tabella n.1

Ceppo	**Prodotto Commerciale**	**% a.i.**	**Attività (UI/mg)**	*Lobesia botrana*	*Pandemis cerasana*	*Anarsia lineatella*	*Mamestra brassicae*	*Autographa gamma*	*Helicoverpa armigera*
B.t. kurstaki HD1	- DIPEL DF - PRIMIAL - BIOBIT	6,4	32.000[1]	+++	+++	+++	++	++	++
B.t. kurstaki SA11	- DELFIN- - ABLE	6,4	53.000 US[2]	+++	+++	+++	++	++	+++
B.t. kurstaki SA12	- COSTAR	18	90.000[1]	+++	+++	+++	++	++	++
B.t. kurstaki EG2348	- LEPINOX PLUS	15	32.000[1]	+++	+++	+	++	++	++
B.t.aizawai/kurstaki GC91	- AGREE - TUREX	3,8	25.000[1]	++	++	++	+++	+++	+++
B.t.aizawai H7	- XENTARI - FLORBAC	10,3	35,000 UP[3]	++	++	++	+++	+++	+++

Legenda: + sufficiente; ++ discreto; +++ buono

Note:

1 Unità internazionali basate su prove biologiche sulle larve di *Trichoplusia ni.* Il valore di riferimento è stato ottenuto tramite un saggio biologico nei confronti di uno standard di riferimento fornito dall'Istituto Pasteur (ceppo E61) il cui titolo è stato fissato in 1.000 Unità di Attività per mg.

2 Unità internazionali basate su prove biologiche sulle larve di *Spodptera exigua*

3 Unità internazionali basate sulle larve di *Plutella xylostella*

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. Utilizzo di sostanze microbiologiche

Al fine di ottimizzare l'utilizzo di diverse sostanze microbiologiche, quali *Trichoderma* spp., *Coniothyrium, Bacillus subtilis e Bacillus amyloliquefaciens*, si segnalano nelle tabelle n. 2, 3, 4 le registrazioni al momento disponibili. Nella tabella n. 5 si riporta una sintesi degli insetti utili consigliati nelle norme di coltura.

Tabella n. 2

Microrganismo	**Ceppo**	**Prodotto commerciale**
Trichoderma harzianum	Rifai ceppo KRL-AG2 (noto come T-22)	Rootshield Trianum G Trianum P
T. harzianum + *T. viride*	ICC 012 ICC 080	Radix Remedier
T. asperellum	TV 1	Xedavir Xedadrim Xedasper
Coniothyrium minitans		Contans wg
B. subtilis	QST 713	Serenade Max Serenade Wp
B. amyloliquefaciens		Amylo X

Tabella n. 3 – Registrazioni

Specie (F.C. o ceppo)	***Trichoderma harzianum* (Trianum G RootShield)**	***Trichoderma harzianum* (Trianum P)**	***T. harzianum* + *T. viride* (Radix, Remedier)**	***Trichoderma asperellum* Ceppo TV 1**	***Coniothyrium minitans***	***Bacillus subtilis* QST 713**	*Bacillus amyloliquefaciens*
Aglio	X	X		X	X		
Asparago				X	X		
Basilico	X	X	X	X	X		
Bietola da costa				X	X		
Bietola da foglia				X	X		
Carciofo			X	X	X		
Cardo				X	X		
Carota				X	X		
Cavolo	X			X	X		
Cetriolo	X	X	X	X	X		
Cicoria	X	X		X	X		
Cipolla	X	X		X	X		
Cocomero		X		X	X		
Erbe aromatiche	X	X	X	X	X		
Fagiolino			X	X	X		
Fagiolo	X	X	X	X	X		
Finocchio	X	X	X	X	X		
Floricole e ornam.	X	X			X		
Fragola	X	X		X	X	X	X
Indivia riccia		X	X	X	X		X
Indivia scarola		X	X	X	X		X
Lampone	X	X					X
Lattuga	X	X	X	X	X		X
Lattuga e simili					X	X	X
Melanzana	X	X	X	X	X	X	X
Melone	X	X	X	X	X		
Mirtillo	X	X					
More	X	X					
Patata	X	X		X	X		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella n. 3 (*continua*)

Specie (F.C. o ceppo)	***Trichoderma harzianum* (Trianum G RootShield)**	***Trichoderma harzianum* (Trianum P)**	***T. harzianum + T. viride* (Radix, Remedier)**	***Trichoderma asperellum* Ceppo TV 1**	***Coniothyrium minitans***	***Bacillus subtilis* QST 713**	*Bacillus amyloliquefaciens*
Peperone	X	X	X	X	X	X	X
Pisello	X	X			X		
Pomodoro	X	X	X	X	X	X	X
Porro	X	X		X	X		
Prezzemolo				X	X		
Radicchio		X	X	X	X		X
Rapa				X	X		
Ravanello				X	X		
Ribes e uva spina	X	X					
Rucola		X	X	X	X		
Scalogno				X	X		
Sedano	X	X	X	X	X		
Spinacio				X	X		
Tabacco				X	X		
Valerianella		X		X	X		
Zucca				X	X		
Zucchino	X	X	X	X	X		
Fruttiferi							
Actinidia							X
Drupacee						X	
Pomacee						X	Melo, pero
Vite						X	X

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4 – Impieghi

Coltura	**Avversità**	**Trichoderma harzianum KRL-AG2 ceppo T-22**	**Bacillus amyloliquefaciens**	**Trichoderma asperellum ceppo TV 1**	**Coniothyrium minitans**	**T. harzianum ceppo ICC 012 + T. viride ceppo (ICC 080**	**Bacillus subtilis QST 713**
Actinidia	Cancro batterico		X				
Aglio	*Fusarium* ecc.	X					
Aglio	Sclerotinia	X			X		
Aglio	Patogeni responsabili dei marciumi radicali			X			
Albicocco	*Monilinia* e *Xanthomonas*						X
Asparago	Patogeni responsabili dei marciumi radicali			X			
Basilico	*Pythium*	X		X			
Basilico	*Fusarium*	X					
Basilico	Rhizoctonia	X		X		X	
Basilico	Sclerotinia	X			X	X	
Bietola da costa e da foglia	*Rhizoctonia solani*			X			
Bietola da costa e da foglia	*Pythium*			X			
Carciofo	*Rhizoctonia solani*			X		X	
Carciofo	Sclerotinia				X	X	
Carota	*Rhizoctonia solani*			X			
Carota	Sclerotinia				X		
Cavoli testa	Rhizoctonia	X		X			
Cavoli testa	*Pythium*	X		X			
Cavoli testa	Sclerotinia	X			X		

fonte: http://burc.regione.campania.it

COLTURA	AVVERSITA'	Trichoderma harzianum KRL-AG2 ceppo T-22	Bacillus amyloliquefaciens	Trichoderma asperellum ceppo TV 1	Coniothyrium minitans	T. harzianum ceppo ICC 012 + T. viride ceppo (ICC 080	Bacillus subtilis QST 713
Cavoli inf.	Rhizoctonia	X		X			
Cavoli inf.	*Pythium*	X		X			
Cavoli inf.	Sclerotinia	X			X		
Cavoli fgl.	Sclerotinia	X			X		X
Cavoli fgl.	Rhizoctonia	X		X			
Cetriolo	Sclerotinia	X			X	X	
Cicoria	Sclerotinia	X	X		X		
Cicoria	Peronospora		X				
Cicoria	*Pythium*	X		X			
Cipolla	*Fusarium*	X					
Ciliegio	*Monilinia* e *Xanthomonas*						X
Cocomero	Sclerotinia	X			X		
Cocomero	Marciumi radicali			X			
Erbe arom.	Rhizoctonia	X		X			
Erbe arom.	*Pythium*	X		X			
Erbe arm.	Sclerotinia	X			X	X	
Fagiolo	Rhizoctonia	X		X		X	
Fagiolo	*Fusarium*	X					
Fagiolino	Rhizoctonia			X		X	
Finocchio	Rhizoctonia	X		X		X	
Finocchio	*Pythium*	X		X			
Finocchio	Sclerotinia	X			X	X	
Fragola	*Pythium*	X		X			
Fragola	Rhizoctonia	X		X			
Fragola	Sclerotinia	X			X		
Fragola	Botrite		X				X
Indivia r.	Sclerotinia, Peronospora	X	X		X	X	X
Indivia r.	*Pythium*	X		X			
Indivia sc	Sclerotinia, Peronospora	X	X		X	X	X
Indivia sc	*Pythium*	X		X			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4 – Impieghi (continua)

Coltura	**Avversità**	**Trichoderma harzianum KRL-AG2 ceppo T-22**	**Bacillus amyloliquefaciens**	**Trichoderma asperellum ceppo TV 1**	**Coniothyrium minitans**	**T. harzianum ceppo ICC 012 + T. viride ceppo (ICC 080**	**Bacillus subtilis QST 713**
Lampone	Rhizoctonia	X					
Lattuga	*Pythium*	X		X			
Lattuga	Peronospora		X				
Lattuga	Rhizoctonia	X		X		X	
Lattuga	*Fusarium*	X					
Lattuga	Sclerotinia	X	X		X	X	X
Melanzana	Botrite		X				X
Melanzana	*Verticillium*			X		X	
Melanzana	Sclerotinia	X			X	X	
Melanzana	*Thielaviopsis*	X				X	
Melanzana	*Phytophthtora*			X		X	
Melo	*Erwinia amylovora*	X	X				X
Melone	*Fusarium*	X					
Melone	Sclerotinia	X			X	X	
Patata	Rhizoctonia	X		X			
Patata	*Fusarium*	X					
Peperone	*Phytoftora*			X		X	
Peperone	*Pythium*	X		X			
Peperone	Botrite	X					X
Pero	*Erwinia amylovora*		X				X
Pero	Maculatura bruna	X	X				
Pesco	*Monilinia, Xanthomonas*						X
Pisello	Rhizoctonia	X					
Pisello	*Fusarium*	X					
Pomodoro C.P.	*Fusarium*	X					
Pomodoro C.P.	*Verticillium*			X		X	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coltura	Avversità	Trichoderma harzianum KRL-AG2 ceppo T-22	Bacillus amyloliquefaciens	Trichoderma asperellum ceppo TV 1	Coniothyrium minitans	T. harzianum ceppo ICC 012 + T. viride ceppo (ICC 080	Bacillus subtilis QST 713
Pomodoro C.P.	Botrite		X				X
Pomodoro C.P.	*Pythium*	X		X			
Pomodoro C.P.	Sclerotinia	X			X	X	
Pomodoro C.P.	*Pseudomonas*						X
Prezzemolo	Sclerotinia				X		
Prezzemolo	*Pythium*			X			
Prezzemolo	Rhizoctonia			X			
Radicchio	Sclerotinia	X	X		X	X	
Radicchio	Rhizoctonia	X		X		X	
Radicchio	*Pythium*	X		X			
Rucola	Sclerotinia	X			X	X	X
Rucola	Rhizoctonia	X		X		X	
Sedano	*Pythium*	X		X			
Sedano	Rhizoctonia	X		X		X	
Spinacio	Sclerotinia				X		
Susino	*Monilinia, Xanthomonas*						X
Valerianella	*Pythium*			X			
Valerianella	*Rhizoctonia solani*			X			
Valerianella	Sclerotinia				X		X
Vite	Botrite		X				X
Vite	Marciume acido		X				
Zucca	*Pythium*			X			
Zucchino	Sclerotinia	X			X	X	
Zucchino	Rhizoctonia	X		X		X	
Zucchino	*Pythium*	X		X			
Zucchino	*Phytophthora*			X		X	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 5 - Insetti utili segnalati nelle norme di coltura

ausiliare	bersaglio	castagno	cetriolo	cetriolo seme	cicorino	cocomero	dolcetta	fragola C.P.	fragola P.C	kaki	lattuga	lattuga seme	lattughino	mais	melanzana	melo	melone	peperone C.P.	pero	pomodoro C.P.	prezzemolo	rucola	sedano	soia seme	zucca	zucchino
Amblyseius andersoni	ragnetti ed eriofidi														X			X		X						X
Amblyseius californicus	ragnetti		X			X		X	X						X		X	X		X						
Amblyseius cucumeris	tripidi		X					X	X						X			X								
Amblyseius swirskii	aleurodide/tripide		X					X							X			X		X*						
Anthocoris nemoralis	*Cacopsilla pyri*																		X							
Aphidius colemani	afidi piccoli		X	X		X		X	X						X		X	X								
Aphidoletes aphidimyza	*Aphys gossypii*																									X
Chrysoperla carnea	afidi							X										X								
Diglyphus isaea	*Liriomyza* spp.				X		X				X		X		X					X	X	X	X			
Encarsia formosa	*Trialeurodes vaporarium*		X												X					X						X
Eretmocerus eremicus	*Trialeurodes + Bemisia*		X												X					X						X
Eretmocerus mundus	*Bemisia tabaci*														X					X						
H. bacteriophora	oziorrinco							X	X																	
Lysiphlebus testaceipes	afidi		X*	X*																						
Macrolophus caliginosus	aleurodidi e tuta absoluta														X					X						
Necremnus artynes	Tuta absoluta																			X						
Orius laevigatus	tripidi		X	X				X	X						X			X								
Phytoseiulus persimilis	ragnetto rosso		X	X	X*	X		X	X				X*		X		X	X		X*		X*		X*	X	X
S. feltiae e carpocapsae	carpocapsa	X								X						X			X							
Trichogramma maidis	piralide													**X**												

X * consigliato, ma non sempre disponibile a livello commerciale

fonte: http://burc.regione.campania.it

5 Impostazione e modalita' di lettura delle schede per la "difesa fitosanitaria integrata delle colture" e per il "controllo integrato delle infestanti delle colture"

DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA

Le strategie di difesa fitosanitaria integrata delle singole colture vengono sviluppate in schede che sono impostate con le seguenti modalità (colonne):

- Avversità: vengono riportate le avversità, con indicazione in italiano e nome scientifico, nei confronti delle quali si propongono le strategie di difesa; vengono considerate le principali avversità normalmente diffuse in ambito regionale.
- Criteri di intervento: per ciascuna avversità vengono specificati i criteri di intervento che si propone di adottare per una corretta difesa integrata. In particolare si evidenziano le soglie economiche di intervento per le avversità.
- S.a. e ausiliari: per ciascuna avversità vengono indicati i mezzi di difesa da utilizzare tra cui gli ausiliari, esche proteiche e le sostanze attive.
- Note e limitazioni d'uso: vengono riportate indicazioni (es. rischi di fitotossicità, gli effetti sull'entomofauna utile, effetti su altri parassiti ecc.) e limitazioni d'uso dei mezzi di difesa richiamati nella colonna precedente.

È ammesso l'uso delle sole sostanze attive indicate nella colonna "S.a. e ausiliari".

La singola sostanza attiva potrà essere utilizzata da sola o in varie combinazioni con altre sostanze attive presenti nella stessa colonna nelle diverse formulazioni disponibili sul mercato senza limitazioni se non per quanto specificamente indicato.

Nella colonna "S.a. e ausiliari", i numeri riportati a fianco di alcune sostanze attive (s.a.), indicano il corrispondente numero della nota riportata nella colonna "Limitazioni d'uso e note", da riferirsi a quella specifica sostanza.

Quando lo stesso numero è riportato a fianco di più s.a., la limitazione d'uso si riferisce al numero complessivo di trattamenti realizzabili con tutti i prodotti indicati. Il loro impiego deve quindi considerarsi alternativo.

Es. Difesa della fragola dall'oidio:

Azoxystrobin (1) Pyraclostrobin (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno

Azoxystrobin e Pyraclostrobin, complessivamante non possono essere usati più di due volte all'anno (0 Pyraclostrobin e 2 Azoxystrobin; 1 Pyraclostrobin e 1 Azoxystrobin; 2 Pyraclostrobin e 0 Azoxystrobin) .

Tutto quanto evidenziato con il retinato nelle schede è da ritenersi obbligatorio.

Le singole sostanze attive sono utilizzabili solo contro le avversità per le quali sono stati indicati nella tabella "Difesa fitosanitaria integrata" e non contro qualsiasi avversità.

Le dosi di impiego delle sostanze attive sono quelle previste nell'etichetta dei formulati commerciali. Ove tecnicamente possibile si utilizzeranno preferibilmente le dosi minori.

CONTROLLO DELLE INFESTANTI

Le strategie per il controllo delle infestanti delle singole colture vengono sviluppate in schede che sono impostate con le seguenti modalità (colonne):

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Periodo d'intervento: viene riportata la fase fenologica a cui si riferisce la strategia di controllo delle infestanti consigliata (pre semina, pre emergenza della coltura, post emergenza della coltura, pre trapianto della coltura, post trapianto della coltura);
- Principio attivo: per ciascuna infestante (o gruppo di infestanti) viene indicato il mezzo di difesa da utilizzare tra cui in particolare i prodotti fitosanitari;
- % di p.a.: viene indicata la percentuale di sostanza attiva sulla base della quale viene impostata la dose di intervento; questa indicazione, non vincolante, viene individuata tenendo come riferimento uno dei formulati commerciali contenenti il p.a. in oggetto e normalmente utilizzati;
- Dose di formulato commerciale L o kg/ha: in relazione alla colonna precedente viene indicata la dose di utilizzo a cui possono essere impiegati i p.a. per ciascuna applicazione;
- Modalità di assorbimento e traslocazione: viene indicata la modalità di assorbimento e traslocazione dei principi attivi indicati;
- Infestanti controllate: sono riportate le tipologie delle infestanti nei confronti delle quali viene impostata la strategia di controllo proposta;
- Stadio delle infestanti: viene indicato lo stadio fenologico delle infestanti da controllare.

Il controllo delle infestanti va attuato attenendosi a quanto indicato nelle norme tecniche relative al diserbo.

Per quanto riguarda gli erbicidi, nelle schede è indicata la quantità complessiva di sostanza attiva impiegabile ad ettaro, a prescindere dalle formulazioni utilizzate. Questa indicazione vale anche per l'utilizzo di formulati commerciali con concentrazione di sostanza attiva diversa da quella indicata nelle schede.

Sono consentite le miscele estemporanee tra le diverse s.a. ammesse per il diserbo; la dose di ogni s.a. non potrà superare la dose massima prevista per ciascuna coltura, sempre che non sia indicato altrimenti nelle norme tecniche.

Per quanto riguarda le modalità di lettura delle schede valgono le modalità già richiamate per la interpretazione delle schede di "Difesa Fitosanitaria Integrata".

fonte: http://burc.regione.campania.it

6 Difesa fitosanitaria integrata della vite per uva da vino

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME **Peronospora** (*Plasmopara viticola*)	Chimico: Effettuare il primo trattamento due o tre giorni prima dello scadere del periodo di incubazione, calcolato sulla base della regola dei "tre dieci", con prodotti di copertura o citotropici. In alternativa alla predetta strategia, nelle zone a minore rischio, è preferibile attendere la comparsa della prima "macchia d'olio", utilizzando, in tal caso, prodotti citotropici o sistemici. In pre-fioritura ed a fine fioritura, effettuare comunque due trattamenti cautelativi, anche se non è ancora comparsa la "macchia d'olio", preferendo, soprattutto nelle zone più a rischio, prodotti sistemici. Dall'allegagione in poi i trattamenti vanno eseguiti solo se la malattia è presente in campo, o dopo piogge copiose ed in caso di prolungate rugiade mattutine, impiegando, preferenzialmente, miscele a base di prodotti di copertura e citotropici. In agosto, per limitare le infezioni tardive e prevenire le varie forme di marciume del grappolo, è opportuno eseguire un trattamento "di chiusura", con formulati a base di rame.	Prodotti rameici Mancozeb (1) Metiram (1) Propineb (1) Ametoctradina+ metiram (1) Ditianon Fosetil Al Dimetomorf (2) Iprovalicarb (2) Mandipropamide (2) Cyazofamid (3) Amisulbron (3) Famoxadone (4) Fenamidone (4) Pyraclostrobin (4) Zoxamide (5) Flupicolide (6) Benalaxil (7) Benalaxil M (7) Metalaxil-M (7) Metalaxil (7) Cimoxanil (8)	(1) I ditiocarbammati possono essere impiegati fino all'allegagione e non più di 3 volte all'anno, indipendentemente dall'avversità. (2) Con i CAA al massimo 4 interventi all'anno. (3) Al massimo 3 interventi all'anno. (4) Indipendentemente dall'avversità famoxadone, azoxystrobin, fenamidone, trifloxystrobin e pyraclostrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 3 interventi all'anno. (7) Al massimo 3 interventi all'anno con fenilammidi indipendentemente dall'avversità. (8) Al massimo 3 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Oidio (*Uncinula necator - Oidium tuckeri)*	Agronomico: Evitare l'impianto del vigneto in zone con ristagno di umidità e ridotta luminosità. Impiantare il vigneto in zone ben ventilate. Evitare cloni troppo vigorosi. Limitare le concimazioni azotate. Eseguire la potatura verde. Effettuare la sfogliatura alla base dei tralci e nella zona dei grappoli. Chimico: Iniziare i trattamenti a partire dalla fase di germogliamento, solo dopo aver accertato la presenza di infezioni, o se trattasi di cultivar molto suscettibili o di zone ad alto rischio, utilizzando prodotti di copertura. Negli altri casi attendere la pre-fioritura per effettuare il primo trattamento. In pre-fioritura ed in post-fioritura, effettuare comunque due trattamenti cautelativi, preferibilmente con prodotti sistemici. Fino all'invaiatura trattare anche in assenza della malattia, adottando intervalli minori in corrispondenza delle fasi di maggiore accrescimento degli acini o nel caso di presenza di qualche focolaio di infezione. In fase di pre-chiusura del grappolo è consigliabile un'applicazione di zolfo in polvere. Dall'invaiatura in poi intervenire solo se vi è presenza in campo della fitopatia.	*Ampelomyces quisqualis* Azoxystrobin (1) Trifloxystrobin (1) Pyraclostrobin (1) Boscalid (2) Penconazolo (3) Fenbuconazolo (3) Tebuconazolo (3) Tetraconazolo (3) Triadimenol (3) Propiconazolo (3) Miclobutanil (3) Ciproconazolo (3) Difenoconazolo (3) Quinoxifen (4) Spiroxamina (5) Bupirimate (6) Meptildinocap (7) Metrafenone (8) Zolfo (9) Zolfo ramato (10) (9)	(1) Indipendentemente dall'avversità famoxadone, azoxystrobin, fenamidone, trifloxystrobin e pyraclostrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi annui con gli IBE. Non ammesse formulazioni Xn. (4) Al massimo 3 trattamenti all'anno. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 3 interventi all'anno. (7) Al massimo 2 interventi all'anno. (8) Al massimo 3 interventi all'anno. (9) Limitare l'uso dello zolfo in prossimità della raccolta, perché un suo eventuale eccesso potrebbe interferire con la corretta fermentazione del mosto. (10) Controlla anche la peronospora.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Muffa grigia (*Botryotinia fuckeliana - Botrytis cinerea)*	Agronomico: Scegliere vitigni a grappolo non serrato. Evitare lesioni agli acini. Assicurare il drenaggio delle acque in eccesso. Favorire l'arieggiamento dei grappoli con la potatura verde. Chimico: Sulle cultivar più suscettibili, nelle zone a clima predisponente e nelle annate con andamento meteorologico favorevole alla malattia, intervenire nella fase di pre-chiusura del grappolo e ripetere il trattamento, se permangono condizioni meteorologiche di forte umidità, 3 settimane prima della raccolta, rispettando scrupolosamente i tempi di carenza. Nelle annate asciutte e sulle cultivar a grappolo spargolo sono sconsigliati i trattamenti in assenza di sintomi.	*Bacillus amyloliquefaciens* Pyrimethanil (1) Cyprodinil+ fludioxonil (2) Boscalid (3) Solfito alcalini (4) Fluazinam *Bacillus subtilis* Fludioxonil (2) Fenexamide (5)	Al massimo 2 interventi all'anno contro quest'avversità (1) Al massimo 1 intervento all'anno. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Solo in caso di condizioni ambientali predisponenti in fase di maturazione. (5) Al massimo 3 interventi all'anno.
Escoriosi *(Phomopsis viticola)*	Agronomico: Durante la potatura asportare le parti infette. Non effettuare la trinciatura dei sarmenti o l'accantonamento degli stessi, ma raccoglierli e bruciarli. Chimico: Vanno effettuati nelle seguenti fasi fenologiche: - inizio del germogliamento; - dopo 8-12 giorni dal trattamento precedente.	Mancozeb (1) Propineb (1)(3) Pyraclostrobin (2) + Metiram (1)	Al massimo 2 interventi annui contro questa avversità. (1) Con i ditiocarbammati al massimo 3 interventi annui indipendentemente dall'avversità. Non applicabili oltre l'allegagione. (2) Indipendentemente dall'avversità famoxadone, azoxystrobin, fenamidone, trifloxystrobin e pyraclostrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno. (3) Non ammesso in fioritura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Mal dell'esca *(Phaeomoniella chlamydospora, Fomitiponia mediterranea* e *Phaeoacremonium aleophilum)*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Proteggere i grossi tagli di potatura con mastici cicatrizzanti e disinfettanti. Estirpare le piante fortemente attaccate. Segnare in agosto le piante affette. Asportare le parti di legno compromesse ed allevare dal legno sano un nuovo germoglio. Potare separatamente le piante infette, disinfettando dopo ogni pianta gli attrezzi da pota con ipoclorito di sodio.		
FITOFAGI **Tignoletta** (*Lobesia botrana*)	Installare le trappole a feromoni se si intende impiegare gli IGR o il *Bacillus thuringiensis.* Campionamento: esaminare 100 grappoli/ha, per accertare la presenza di uova e giovani larvette. Chimico: Intervenire con *Bacillus thuringiensis* var. *kurstaki*, addizionando 0.5 Kg di zucchero/hl, o con gli IGR sugli adulti ovideponenti, quindi dopo due settimane dall'inizio dei voli della generazione carpofaga. Intervenire con gli insetticidi tradizionali al superamento delle seguenti soglie: Per la II generazione 15% di grappoli attaccati. Per la III generazione la soglia si abbassa al 10%.	*Bacillus thuringiensis* Clorpirifos metile (1) Spinosad (2) Tebufenozide Flufenoxuron (3) Metossifenozide Emamectina (4) Indoxacarb (5) Clorantraniliprole (6)	Non sono ammessi trattamenti contro la I generazione antofaga. Al massimo 2 trattamenti annui contro questo fitofago, tranne che con il *Bacillus thuringiensis*. (1) Con gli esteri fosforici al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago. (4) Al massimo 2 trattamenti annui. (5) Al massimo 2 trattamenti annui. (6) Al massimo 1 trattamento all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Ragnetti (*Panonychus ulmi*, *Eotetranychus carpini*)	Agronomico: Razionalizzare le pratiche colturali che predispongono al vigore vegetativo. Campionamento: In pre-germogliamento effettuare un controllo visuale per valutare il numero di uova su 100 gemme scelte a caso sul 5-10% dei ceppi/ha. In caso siano presenti più di 10 uova/gemma, effettuare un campionamento subito dopo la comparsa delle prime foglie distese, verificando la presenza di forme mobili degli acari su almeno 100 foglie scelte a caso. Chimico: I trattamenti antioidici con zolfo ventilato generalmente controllano anche questi fitofagi. Da germogliamento in poi, la soglia d'intervento viene raggiunta quando si hanno il 60-70% delle foglie occupate da acari fitofagi e meno del 20% di foglie con presenza di acari predatori. Questa soglia in estate si riduce al 30-40% di foglie occupate e sempre con meno del 20% di foglie con presenza di acari predatori.	Clofentezine Exitiazox Fenazaquin (1) Fenpiroximate Tebufenpirad Pyridaben Flufenoxuron Abamectina	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno. L'impiego dello zolfo come antiodico può contenere le popolazioni degli acari a livelli accettabili. (1) Impiegabile fino al 30.11.12.
Cicaline *(Empoasca vitis,* *Zygina rhamni)*	Biologico: razionalizzare la difesa contro gli altri fitofagi per salvaguardare i numerosi antagonisti naturali.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

7 Difesa fitosanitaria integrata dell'olivo

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
BATTERI **Rogna** (*Pseudomonas syringae* pv. *savastanoi*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eseguire la potatura in periodi asciutti, limitando i grossi tagli ed eliminando i rami infetti. Evitare dove è possibile la formazione di microferite nel periodo autunnale specialmente durante le operazioni di raccolta Chimico: In presenza di condizioni ambientali molto umide, dopo grandinate o dopo la potatura nelle zone dove la patologia è molto presente.	Prodotti rameici	Risultano validi i trattamenti effettuati contro l'Occhio di pavone e la Cercosporiosi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME **Occhio di pavone o Cicloconio** (*Spilocaea oleagina*)	Agronomico: Impiegare varietà poco suscettibili (Frantoio, Itrana, Moraiolo). Adottare sesti d'impianto non troppo fitti. Favorire l'arieggiamento e l'insolazione anche nelle parti interne della chioma. Effettuare concimazioni equilibrate. Chimico: Effettuare interventi dopo aver diagnosticato la presenza del parassita col metodo della diagnosi precoce: raccogliere a caso da 10 piante distanti tra loro, per ogni ha di oliveto, 200 foglie e immergerle in una soluzione di NaOH o di KOH al 5% per 2-3 minuti, ad una temperatura, per le foglie vecchie, di 50-60° C, di 20-30°C per quelle giovani. Quindi, esaminate le foglie; su quelle infette si evidenzieranno macchiette scure rotondeggianti. Questa diagnosi va effettuata al risveglio vegetativo ed a inizio autunno con frequenza quindicinale. soglia di intervento: 30-40% di foglie infette.	Prodotti rameici Dodina (1)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Lebbra (*Colletotrichum gleosporioides*) **Piombatura o Cercosporiosi** (*Mycocentrospora cladosporoides*)	Agronomico: Arieggiare le chiome con operazioni di potatura laddove si sono verificati cospicui attacchi negli anni precedenti. Chimico: Negli areali in cui nelle annate precedenti si è registrata la presenza dei patogeni, in corrispondenza delle prime piogge autunnali.	Prodotti rameici	Di norma per il controllo di queste due crittogame risultano sufficienti gli stessi interventi consigliati contro l'Occhio di pavone, quando contro di esso si agisce con una certa regolarità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
FITOFAGI **Tignola** (*Prays oleae*)	Campionamento: esaminare 100 infiorescenze, su 5-10 piante a caso. La percentuale di infestazione ottenuta, divisa per 3, consente di ottenere la stima del danno che verrà poi arrecato alle drupe dalla generazione carpofaga. Chimico: Soglia di intervento: oltre il 30-35% di fiori infestati. Tale soglia corrisponde approssimativamente al 10-15% di frutti infestati dalla generazione carpofaga. Per le olive da tavola la soglia d'intervento va ridotta alla metà. Per meglio posizionare l'epoca del trattamento chimico ci si può avvalere, facoltativamente, delle trappole a feromoni, che consentono di seguire l'andamento del volo dei maschi adulti della generazione carpofaga per colpire la maggior parte delle femmine ovideponenti.	Fosmet (1) *B. thuringensis*	In caso di superamento della soglia di intervento, trattare solo la generazione carpofaga, ed effettuare al massimo 1 trattamento annuo contro questo fitofago. (1) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Mosca delle olive (*Bactrocera oleae*)	Campionamento: valutare settimanalmente dalla fase di ingrossamento frutti la percentuale di infestazione attiva su campioni di 100 drupe (10 frutti a caso su 10 piante). Chimico: Soglia di intervento: 1% di infestazione attiva per le olive da tavola, 10-15% per quelle da olio. Interventi preventivi (adulticidi): con esche proteiche avvelenate intervenendo alle primissime infestazioni o applicando il metodo "Attract and Kill" utilizzando trappole innescate con feromone e impregnate con Deltametrina o Lambdacialotrina. Interventi curativi (nei confronti delle larve): al superamento della soglia intervenire, nelle prime fasi di sviluppo della mosca (uovo e larva di prima età).	Dispositivi di "Attract and kill" Esche proteiche avvelenate con: Dimetoato Spinosad (1) Dimetoato (2) Fosmet (3) Imidacloprid (4)	Per il controllo del fitofago sono ammessi nel complesso 2 interventi fitoiatrici al massimo all'anno. (1) Applicazioni con specifica esca pronta all'uso. Al massimo 5 applicazioni all'anno. (2) Se ne sconsiglia l'impiego su cv Frantoio, Coratina ed Itrana per fitotossicità, con tale p.a. vanno effettuati al massimo 2 trattamenti annui. (3) Al massimo 2 trattamenti annui a prescindere dal fitofago. (4) In formulazione oleosa. Al massimo 1 intervento all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Cocciniglia mezzo grano di pepe (*Saissetia oleae*)	Agronomico: Limitare le concimazioni azotate; Favorire l'insolazione all'interno della chioma con la potatura. Campionamento: Nella fase del riposo invernale prelevare a caso 100 foglie, dalla parte bassa della chioma, su 5-10 piante per ogni 100 della coltivazione. Nella fase di sfioritura-allegagione valutare la percentuale di femmine mature che hanno concluso l'ovideposizione, raccolte su 10 rametti presi dal 5-10% delle piante. Chimico: soglia di intervento: 5-10 neanidi vive per foglia. In genere non è consigliabile intervenire nella fase di riposo invernale, tranne in zone costiere e calde a causa dell'insoddisfacente efficacia dei mezzi chimici. Il momento migliore per il trattamento si ha nella fase di sfioritura-allegagione quando il 90-95% di femmine ha ovideposto e le uova sono schiuse.	Oli minerali Fosmet (1)	(1) Al massimo 2 trattamenti all'anno indipendentemente dal fitofago.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8 Difesa fitosanitaria integrata dell’actinidia

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI **Tumore radicale** (*Agrobacterium tumefaciens*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione prodotto da aziende vivaistiche autorizzate ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs 214/2005.		
Maculatura batterica *(Pseudomonas syringae* pv. *syringae, Pseudomonas viridiflava)*	Agronomico: Disinfettare accuratamente i grossi tagli di potatura. Asportare e distruggere i rami colpiti. Evitare di potare in periodi umidi e piovosi e disinfettare gli attrezzi da pota nel passaggio da una pianta all’altra. Chimico: intervenire solo in caso di accertata presenza alla caduta delle foglie e dopo la potatura.	Prodotti rameici	
Cancro batterico *(Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae)*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione prodotto da aziende vivaistiche autorizzate ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs 214/2005. Effettuare concimazioni equilibrate. Effettuare una potatura che consenta un buon arieggiamento della chioma. Effettuare la disinfezione degli attrezzi da taglio con sali di ammonio quaternari. Disinfettare le superfici di taglio e ricoprirle con mastici protettivi. Evitare irrigazioni sovrachioma. Monitorare frequentemente gli impianti. Tagliare ed eliminare le parti infette ad una distanza di almeno 60 cm. al disotto dell'area colpita. Chimico: interventi dopo la raccolta fino a fine inverno	Prodotti rameici	Dalla ripresa vegetativa in poi il rame può dare fenomeni di fitotossicità soprattutto su kiwi giallo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Marciume radicale** (*Armillariella mellea*)	Agronomico: Assicurare un accurato sgrondo delle acque dal suolo ed evitare per quanto possibile ferite all'apparato radicale. Non impiantare la coltivazione in terreni che abbiano di recente ospitato piante affette da questa malattia. Evitare i terreni eccessivamente compatti ed a reazione alcalina.		
Muffa grigia *(Botrytis cinerea)*	Agronomico: Contenere un eccessivo sviluppo vegetativo, mediante concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Evitare l'irrigazione soprachioma. Favorire un'adeguata circolazione di aria ed una buona penetrazione della luce nella vegetazione con idonei interventi di potatura.		
Marciume delle talee e delle piantine (*Rhizoctonia solani*) **Marciume del colletto** (*Phytophthora* spp.)	Agronomico: Evitare l'impianto in terreni ove di recente si sia manifestata la malattia. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Attuare accurate sistemazioni idraulico-agrarie per evitare i ristagni d'acqua. Evitare frequenti lavorazioni e lesioni al colletto delle piante. Nel porre a dimora le piante rispettare la profondità che queste avevano nel vivaio. Non posizionare i gocciolatori vicino al fusto delle piante. Chimico: Effettuare trattamenti localizzati alla base delle piante infette alla ripresa vegetativa e, eventualmente, a distanza di due o tre mesi.	Prodotti rameici Metalaxyl M (1)	(1) Da utilizzare a 180 giorni dalla raccolta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cocciniglia bianca *(Pseudaulacaspis pentagona)*	Biologico: Protezione del parassitoide specifico *Encarsia berlesei*, evitando l'uso di prodotti a largo spettro, o sua introduzione nel frutteto mediante rami con presenza di cocciniglie parassitizzate (metodo del bouquet), a fine inverno. Meccanico: Spazzolatura del fusto e delle branche per rimuovere le incrostazioni e mettere allo scoperto i follicoli delle femmine svernanti. Chimico: Soglia: presenza.	Olio bianco (1)	(1) Utilizzabile fino a gemma ingrossata.
Cicaline (*Empoasca vitis*, ed altre)			
Metcalfa *(Metcalfa pruinosa)*	Chimico: Intervenire solo in caso di infestazioni in atto	Etofenprox (1)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno, indipendentemente dall'avversità.
NEMATODI **Nematode galligeno delle radici** (*Meloidogyne hapla; M. arenaria*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente e controllare comunque lo stato fitosanitario delle radici per escludere la presenza di galle. Evitare il ristoppio o l'impianto in appezzamenti che abbiano ospitato altre specie suscettibili.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

9 Difesa fitosanitaria integrata del castagno

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERI **Tumore batterico** (*Agrobacterium tumefaciens*)	Agronomico: Adottare ampie rotazioni (4-5 anni). Non realizzare vivai in terreni contaminati.		
CRITTOGAME **Cancro della corteccia** *(Cryphonectria parasitica)*	Agronomico: Proteggere gli innesti con impacchi di torba, terra o mastici protettivi. Meccanico: Asportare chirurgicamente i cancri. Biologico: Ricorrere a ceppi ipovirulenti. Chimico: Interventi localizzati sulle parti colpite.	Prodotti rameici	
Mal dell'inchiostro *(Phytophthora cambivora, P. cinnamoni)*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa vigente. Impiegare portainnesti poco suscettibili. Evitare lesioni all'apparato radicale. Rimuovere i primi focolai d'infezione. Fisico-meccanico: Ricorrere alla sconcatura invernale, per esporre il micelio alle basse temperature, e contemporaneamente intervenire con il mezzo chimico. Chimico: Interventi localizzati sulle piante colpite nelle prime fasi di sviluppo dell'avversità.	Prodotti rameici	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciumi radicali (*Armillaria mellea e Rosellinia necatrix*)	Agronomico: Evitare i ristagni idrici con adeguate sistemazioni del terreno. Effettuare concimazioni equilibrate. Rimuovere le piante e tutte le radici infette.		
Fersa o seccume *(Mycosphaerella maculiformis)*	Agronomico: Eliminare e distruggere le parti disseccate. Chimico: Intervenire a fine estate-inizio autunno, solo in caso di gravi infezioni.	Prodotti rameici	
Carie del legno Carie bianca (*Stereum hirsutum, Phomes igrarius*) Carie bruna (*Polyporus sulphureus, Fistulina hepatica*)	Agronomico: Nella fase di riposo vegetativo eliminare dai tronchi e dalle grosse branche le parti di legno alterate, disinfettando le superfici di taglio e ricoprendole con mastici protettivi.		
Muffe dei frutti (*Penicillium* spp., *Ciboria batschiana, Phomopsis endogena*)	Fisico: Mantenere i locali di conservazione asciutti e con temperature basse per il controllo del *Penicillium*. Agronomico: A fine estate inizio autunno assicurare una pronta raccolta delle castagne evitandone la lunga permanenza sul terreno.		
Alterazioni del POST-RACCOLTA **Marciume nero** (*Racodiella castanea*), **Muffa verde azzurra** (*Penicillium crustaceum, P. expansum*), **Mummificazione gessosa** (*Phoma endogena*), ecc.	Agronomico: Curatura: immergere il prodotto in acqua addizionata a fermenti lattici, a temperatura intorno ai 15°C per 3-5 gg.. Sterilizzare il prodotto in acqua calda a 50°C per 45 min. (obbligatoria per il prodotto da esportare).		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Tortrice precoce** *(Pammene fasciana)* **Tortrice intermedia** *(Cydia fagiglandana)* **Tortrice tardiva** *(Cydia splendana)*	Meccanico: Apposizione di "bande trappola" di cartone ondulato sul tronco per catturare le larve che si preparano a svernare. Le "bande" vanno distrutte prima della ripresa vegetativa. Agronomico: Valgono tutte le pratiche indicate per il balanino. Raccolta ed immediata distruzione dei ricci infestati caduti precocemente. Monitoraggio dei voli degli adulti mediante trappole a feromone. Dopo l'inizio delle catture degli adulti nelle trappole a feromone, campionare i ricci per valutare la presenza degli stadi giovanili del fitofago ed il relativo danno. Chimico: Soglia: su 100 ricci campionati 10-12% dei ricci con presenza di larve.	Lambdacialotrina (1)	(1) Tra etofenprox e lambdacialotrina al massimo un trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Balanino *(Curculio elephas)*	Meccanico: Raccogliere e distruggere i frutti che cadono prematuramente. Agronomico: Per impedire l'interramento delle larve si consiglia di: – evitare di lasciare in campo le castagne raccolte in sacchi o in andane, prima del trasporto in magazzino; – sistemare i sacchi su aree appositamente cementate o su teli di plastica; – ricorrere alla raccolta meccanizzata che, prelevando tutto il prodotto presente, permette di asportare le castagne infestate, riducendo la sorgente d'inoculo. Campionamento: da luglio a settembre- inizi ottobre scuotere le piante al mattino presto, affinché gli adulti cadano su un telone posto preventivamente al di sotto della chioma. Chimico: Soglia: 3 adulti per pianta.	Lambdacialotrina (1) Etofenprox (1) *Beauveria bassiana* (2)	(1) Tra etofenprox e lambdacialotrina al massimo 1 trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Trattamento al terreno prima dell'impupamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10 Difesa fitosanitaria integrata del ciliegio

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
VIROSI **PPV –** virus della vaiolatura (Sharka)	Decreto di Lotta Obbligatoria del 29/11/96 Agronomico: Estirpare e distruggere le piante infette.		
CRITTOGAME **Corineo** *(Clasterosporium carpophilum)*	Agronomico: Limitare l'impiego dell'azoto ed intervenire con la potatura verde per contenere la vigoria vegetativa, favorire la penetrazione della luce e la circolazione dell'aria. Asportare con la potatura rami e/o branche infetti. Chimico: In annate molto piovose intervenire alla ripresa vegetativa. In caso di attacchi gravi si consiglia un ulteriore trattamento nella fase di caduta delle foglie.	Prodotti rameici (1)	(1) Ammessi interventi solo al bruno nelle fasi autunnali ed invernali. Non ammessi interventi in post fioritura.
Monilia *(Monilia laxa, Monilia fructigena)*	Agronomico: Evitare i ristagni idrici. Limitare le concimazioni azotate. Eseguire un'accurata potatura verde. Asportare e bruciare le mummie ed i rami infetti. Chimico: Intervenire in periodo pre-fiorale, solo su cv molto suscettibili, al verificarsi di condizioni meteorologiche predisponenti (elevati valori di umidità), ed in fase di post allegagione-invaiatura.	Bitertanolo (1) Fenexamid Propiconazolo (1) Fenbuconazolo (1) Tebuconazolo (1) Pyraclostrobin+boscalid (2) Fludioxonil+cyprodinil (3)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con IBE. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Cocciniglia di San Josè** *(Quadraspidiotus perniciosus)* **Cocciniglia a virgola** *(Lepidosaphes ulmi)* **Cocciniglia bianca** *(Pseudaulacaspis pentagona)*	Agronomico: Eliminare con la potatura i rami maggiormente infestati. Chimico: soglia di intervento: presenza Di norma sulle forme svernanti, che sono facilmente aggredibili. Proseguire nelle osservazioni a partire dalla fase di frutticini in sviluppo ed intervenire in presenza delle prime infestazioni in modo che la cocciniglia non passi sui frutti.	Polisolfuro di Ca Olio minerale Fosmet (1) Spirotetramat (2)	I polisolfuri hanno un'azione collaterale su crittogame (Corineo e Monilia). (1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo per *Quadraspidiotus perniciosus* e *Pseudaulacaspis pentagona.* (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo per *Quadraspidiotus perniciosus* e *Pseudaulacaspis pentagona.*
Afide nero *(Myzus cerasi)*	Campionamento: esaminare 100 germogli/ha prelevati a caso sul 5-10% delle piante a partire dalla fase di bottoni bianchi. Agronomico: Limitare l'impiego dell'azoto ed intervenire con la potatura verde per contenere la vigoria vegetativa e con essa l'attività del fitofago. Chimico: Intervenire al superamento della soglia d'intervento: 3% di germogli infestati.	Imidacloprid (1) Acetamiprid (1) Thiamethoxam (1) Pirimicarb Piretro naturale (2)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Valido in prossimità della raccolta.
Mosca delle ciliege *(Rhagoletis cerasi)*	A fine aprile installare trappole cromotropiche gialle. Chimico: Intervenire nella fase di invaiatura alle prime catture.	Etofenprox (1) Fosmet (2) Thiametoxam (3)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago, da impiegare in pre- raccolta. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago.Fare attenzione ai possibili rischi di fitotossicità, verificando la sensibilità varietale. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Drosophyla suzukii	Agronomico: Si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con esche di aceto di succo di mela. Si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.		I piretroidi previsti per la difesa da altre avversità possono essere efficaci anche contro la *Drosophyla*.
Piccolo scolitide dei fruttiferi *(Scolytus rugulosus)*	Agronomico: Asportazione con la potatura dei rami secchi e deperiti o che portano segni (fori) dell'infestazione e bruciatura prima della fuoriuscita degli adulti.		Evitare cataste di rami, branche o tronchi residui di potatura o di espianti in prossimità dei frutteti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

11 Difesa fitosanitaria integrata del fico

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
VIROSI **FMV** Virus del Mosaico del Fico	Agronomico: Impiegare materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa vigente.		
CRITTOGAME **Cancro Rameale** (*Phomopsis cinerascens*)	Agronomico: Eliminare chirurgicamente i rami infetti. Disinfettare le superfici di taglio e delle ferite con mastici. Chimico: in coincidenza di grandinate o in autunno.	Prodotti rameici	
FITOFAGI **Cocciniglie** (*Ceroplastes spp., Mytilococcus conchiformis, Chrysomphalus dictyospermi, Planococcus citri, P. ficus*)	Chimico: Solo in caso di gravi infestazioni.	Olio minerale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

12 Difesa fitosanitaria integrata del nespolo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Ticchiolatura** (*Fusicladium eriobotryae*)	Agronomico: Favorire l'arieggiamento della chioma. Asportare e distruggere con la potatura gli organi infetti. Chimico: Intervenire nella fase di allegagione-caduta petali in caso di andamento climatico predisponente.	 Prodotti rameici Dodina	

fonte: http://burc.regione.campania.it

13 Difesa fitosanitaria integrata del nocciolo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI **Necrosi batterica** (*Xanthomonas campestris* pv. *corylina*) **Cancro batterico** (*Pseuomonas syringae* pv. *avellanae*)	Agronomico: Eliminare gli organi infetti con le operazioni di potatura. Disinfezione degli attrezzi di potatura e dei tagli con solfato di rame o con ipoclorito di sodio al 3%. Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Chimico: Nel caso di accertata presenza e di andamenti meteorologici molto piovosi. Il primo intervento ricade nel periodo compreso tra fine estate-inizio autunno, i successivi vanno cadenzati in funzione dell'andamento meteorologico.	Prodotti rameici	
CRITTOGAME **Mal dello stacco ed altre malattie del legno** (*Cytospora corylicola*)	Agronomico: Sostituire i vecchi impianti debilitati. Preferire l'allevamento monocaule. Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Effettuare un'idonea sistemazione del terreno. Durante la potatura eliminare col fuoco le parti infette. Chimico: In caso di infezioni gravi intervenire a fine estate ed alla ripresa vegetativa. Proteggere con mastici o paste cicatrizzanti i tagli o le ferite più ampie e profonde.	Prodotti rameici Mastici addizionati con prodotti fungicidi autorizzati.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciumi radicali (*Armillaria mellea, Rosellinia necatrix*)	Agronomico: Effettuare un'idonea sistemazione del terreno. Realizzare concimazioni azotate ed organiche limitate. Rimuovere tutte le piante e tutte le radici infettate dal patogeno.		
FITOFAGI **Eriofide delle gemme** (*Phytoptus avellanae*)	Agronomico: Scegliere cultivar meno suscettibili (es. Mortarella). Campionamento: vanno esaminati alla ripresa vegetativa 4 rami/pianta sul 10% delle piante presenti in un ettaro, conteggiando il numero di gemme infestate sul totale delle gemme presenti. Chimico: soglia di intervento: 15-20% delle gemme infestate; Intervenire nel momento in cui si ha la migrazione dell'acaro dalle gemme infestate verso quelle sane; quando i nuovi germogli hanno 3-4 foglie completamente svolte.	Zolfo Olio minerale (1)	(1) Si consiglia di non intervenire dopo la fase di gemma gonfia.
Balanino (*Curculio nucum*)	Campionamento: da maggio a luglio scuotere le piante al mattino, affinché gli adulti cadano su un telone posto preventivamente al di sotto della chioma. Tale operazione viene fatta sul 10% delle piante presenti nel noccioleto. Chimico: soglia di intervento: 2-3- individui per pianta.	*Beauveria bassiana* Etofenprox (1) (2) Deltametrina (1) (5) Indoxacarb (3) Clorantraniliprole (4)	(1) Tra piretroidi ed etofenprox non più di 3 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aplidia (*Haplidia etrusca*) **Anomala** (*Anomala juni*) **Maggiolino** (*Melolontha* spp.)	Agronomico: Seminare erbai autunno-vernini per indurre le larve ad alimentarsi di altre piante. Campionamento: alla ripresa vegetativa, sul 5% delle piante, effettuare sondaggi nella rizosfera. Chimico: soglia di intervento: due larve per pianta; Nei noccioleti in cui è stato riscontrato il superamento della soglia di intervento trattare tra la fase di post-allegagione ed ingrossamento dei frutti.	Lambdacialotrina (1)	(1)Tra piretroidi ed etofenprox non più di 3 rattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità.
Cimici nocciolaie (*Gonocerus acuteangulatus, Nezara viridula e Palomena prasina*)	Agronomico: Evitare le consociazioni e la vicinanza di zone incolte in prossimità del noccioleto. Campionamento: si effettua come descritto per il Balanino. Chimico: soglia di intervento: 2 individui per pianta.	Piretro naturale Etofenprox (1) (2) Lambdacialotrina (1) Indoxacarb (3)	(1) Tra piretroidi ed etofenprox non più di 3 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Afidi: **Afide piccolo cremeo** (*Myzocallis coryli*) **Afidone verde** (*Corylobium avellanae*)	Campionamento: esaminare in primavera sul 10% delle piante presenti in un ettaro 8 germogli per pianta. Chimico: soglia di intervento: 20-30% dei germogli infestati.	Piretro naturale Oli minerali	Al massimo 1 trattamento annuo contro questi fitofagi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

14 Difesa fitosanitaria integrata del noce

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERI **Macchie nere del noce** (*Xanthomonas campestris* pv. *juglandis*)	Agronomico: Preferire le cv Nigra e Californica. Eliminare le parti infette. Disinfettare gli attrezzi usati nelle operazioni di taglio. Gli arboreti da legno sono tolleranti, il noce nero può considerarsi resistente. Chimico: Alla presenza dei sintomi a caduta foglie e ad apertura delle gemme sulle piante giovani, mentre su quelle adulte solo all'apertura delle gemme.	Prodotti rameici	
CRITTOGAME **Antracnosi o "Fersa"** (*Gnomonia juglandis*)	Agronomico: Fare attenzione alle varietà più sensibili. Ridurre le fonti di inoculo e favorire l'arieggiamento. Chimico: Trattamenti preventivi in corrispondenza di andamento meteorologico a rischio (in genere in primavera); Trattamento terapeutico alla ripresa vegetativa, alla comparsa delle prime macchie.	Prodotti rameici Tebuconazolo (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno.
Carie del legno Carie bianca: *(Sthereum hirsutum, Phomes ignarius)* Carie bruna: *(Polyporus sulphureus, Phystulina epatica)*	Agronomico: Effettuare interventi di dendrochirurgia al riposo vegetativo (operazioni di slupatura dirette ad eliminare dai tronchi e dalle grosse branche le parti di legno alterate). Disinfettare le superfici di taglio e ricoprirle con mastici protettivi al fine di evitare la penetrazione di agenti patogeni da ferita.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciumi radicali (*Armillaria mellea*)	Agronomico: Realizzare idonee sistemazioni del terreno. Limitare l'uso della concimazione organica ed azotata laddove si pratica.		
FITOFAGI **Cidia** (*Cydia pomonella*)	Installare trappole a feromoni in fase di post-allegagione per il monitoraggio della popolazione. Chimico: soglia di intervento: 2-5 maschi/trappola/settimana.	*Cydia pomonella* granulosis virus (1) Spinosad (2) Thiacloprid (3) Clorantraniliprole (4)	Al massimo 2 interventi annui per il controllo di questo fitofago. (1) In prima generazione si consiglia di utilizzare il Virus della granulosi con le seguenti modalità: - Si consiglia di non utilizzare il virus in miscela con altri prodotti attivi nei confronti della carpocapsa. - Per problemi di incompatibilità si consiglia di non utilizzare il virus in miscela con prodotti rameici. (2) Al massimo 3 interventi annui indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. indipendentemente dall'avversità.
Afidi **Afide minore del noce** (*Chromaphis juglandicola*) **Afide maggiore del noce** (*Callaphis juglandi*s)	Chimico: Intervenire solo in caso di forti infestazioni.	Oli minerali Piretro	

fonte: http://burc.regione.campania.it

15 Difesa fitosanitaria integrata degli agrumi

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
VIROSI **Tristezza (CTV)** (*Citrus Tristeza Virus*)	Agronomico: Impiegare materiale vivaistico certificato esente da CTV (*Citrus Tristeza Virus*). Effettuare controlli periodici in applicazione del D.M. 22/11/1996 di lotta obbligatoria contro CTV. Segnalare tempestivamente al Servizio Fitosanitario Regionale l'eventuale presenza di sintomi sospetti della malattia, allo scopo di poter eseguire gli opportuni accertamenti di laboratorio. Applicare rigorosamente le prescrizioni previste nel D.M. 22/11/1997.		
BATTERI **Piticchia Batterica** (*Pseudomonas syringae* pv. *syringae*)	Agronomico: Dal tardo autunno fino a primavera inoltrata, periodi nei quali è più alto il rischio che si verifichino grandinate, gelate, forti venti, ecc., adottare idonee misure per la protezione dell'agrumeto (copertura con reti, con incannucciati o altro). Chimico: Intervenire in autunno-inverno, dopo il verificarsi di eventi meteorici favorevoli all'infezione (grandinate, gelate, forti venti, ecc.).	Prodotti rameici	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME **Gommosi del colletto, Marciume radicale, Allupatura** (*Phytophthora* spp.)	Agronomico: All'impianto evitare terreni pesanti e mal drenati. Adottare portainnesti resistenti (es. arancio amaro). E' da evitare l'eliminazione delle parti infette nella zona del colletto in quanto, attraverso le ferite prodotte, si esporrebbe la pianta ad attacchi di Mal secco fulminante. Evitare ristagni idrici in prossimità del colletto. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici (1) Fosetil-alluminio (2)	(1) Trattamenti alla base del tronco delle piante vicine a quelle infette. (2) Ammesso su arancio, limone, mandarino e pompelmo. Trattamenti circoscritti alle parti interessate dalla malattia. Al massimo un intervento annuo, da effettuarsi nei periodi di massima piovosità (preferibilmente in primavera).
Mal Secco (*Phoma tracheiphila*)	Agronomico: Estirpare le ceppaie di piante infette. Tagliare e bruciare i rami infetti (il taglio va effettuato almeno 30 cm al di sotto della parte secca, avendo cura di disinfettare gli attrezzi utilizzati e di proteggere le superfici di taglio con appositi mastici). Evitare le lavorazioni al terreno da metà autunno a primavera avanzata. Non praticare reinnesti su piante infette. Dal tardo autunno fino a primavera inoltrata, periodi nei quali è più alto il rischio che si verifichino grandinate, gelate, forti venti, ecc., e comunque più elevata è la possibilità di infezioni da Mal secco, adottare idonee misure per la protezione del limoneto (copertura con reti, con incannucciati o altro). Eseguire le operazioni di potatura preferibilmente nella tarda primavera e con l'occasione eliminare i polloni che si sviluppano al disotto del punto d'innesto. Non eccedere nelle concimazioni azotate. Chimico: nel periodo compreso tra ottobre ed aprile e solo in seguito ad eventi meteorici avversi .	Prodotti rameici	Questo patogeno rappresenta un problema soprattutto per il limone.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Fumaggine *(Capnodium* spp., *Limacinia* spp., *Pleosphaeria* spp., etc.)	In genere il corretto contenimento degli insetti che producono melata è sufficiente a prevenire la fumaggine. Agronomico: Effettuare opportune potature per l'arieggiamento della chioma. Evitare eccessive concimazioni azotate.		
FITOFAGI **Cocciniglie** **1. Diaspini:** **Cocciniglia rossa forte** (*Aonidiella aurantii*)	Agronomico: Arieggiamento della chioma. Non eccedere nelle concimazioni azotate. Campionamento: da effettuarsi nei periodi immediatamente precedenti l'inizio di nuove generazioni (marzo-aprile; giugno; settembre); prelevare 4 rametti di 10 cm per pianta sul 5-10% delle piante, per un totale di almeno 100 rametti. Chimico: La soglia di intervento è pari a 1 adulto/cm di rametto o 3-5 forme giovanili (neanidi)/foglia.	Oli minerali Pyriproxyfen (1) Fosmet (2) Spirotetramat (3)	(1) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità, solo alla presenza delle prime forme larvali. (2) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Altri Diaspini: **Cocciniglia bianca del limone** (*Aspidiotus nerii*) **Cocciniglia asiatica** *(Unaspis yanensis)*	Agronomico: - Ridurre la presenza di polvere sulla chioma. - Lavorare il terreno per disturbare i nidi delle formiche. Chimico: Intervenire al raggiungimento della soglia: 1 femmina adulta/cm di rametto e/o 2-4 individui/frutto. Le osservazioni vanno effettuate su 4 rametti di 10 cm per pianta e/o su 10 frutti per pianta sul 5% delle piante (200 frutti).	Oli minerali Pyriproxyfen (1) Fosmet (2)	Contro quest'avversità al massimo 1 intervento all'anno (1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Si consiglia di acidificare l'acqua. .

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
2. Coccidi: **Cocciniglia mezzo grano di pepe** (*Saissetia oleae*) **Cocciniglia piatta e C. marezzata degli agrumi** (*Coccus hesperidum e C. pseudomagnoliarum*) **Cocciniglia elmetto** (*Ceroplastes sinensis*)	Campionamento: ad inizio settembre prelevare 4 rametti di 10 cm per pianta sul 5-10% delle piante, per un totale di almeno 100 rametti. Chimico: La soglia di intervento è pari a 1 femmina per 10 cm di rametto o a 3-4 neanidi per foglia. Nel caso di infestazioni in atto nel periodo primaverile, il trattamento va effettuato tra fine luglio ed inizio agosto, quando il 90-95% delle femmine presenta uova schiuse, o ad inizio settembre nel caso della Cocciniglia elmetto.	Oli minerali Pyriproxyfen (1) Fosmet (2) Spirotetramat (3)	(1) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità, solo alla presenza delle prime forme larvali, autorizzato solo su *Saissetia oleae*. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Si consiglia di acidificare l'acqua. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzata solo su *Saissetia oleae*.
3. Pseudococcidi: **Cotonello citrofilo** (*Pseudococcus calceolariae*) **Cotonello degli agrumi** (*Planococcus citri*)	Biologico: A partire dal mese di aprile, alla comparsa delle prime forme sui frutti, effettuare lanci di entomofagi ed eseguire i campionamenti previsti per l'uso del mezzo chimico. Chimico: Campionamento: quando i frutti hanno 2 cm di diametro vanno controllati 10 frutti/pianta su almeno 10 piante/ha. La soglia di intervento è pari al 10-15% dei frutti infestati.	*Leptomastix dactylopii* *Cryptolaemus montrouzieri* Oli minerali Spirotetramat (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo su *Planococcus citri*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Afidi: **Afide verde degli agrumi** (*Aphis citricola*) **Afide bruno degli agrumi** (*Toxoptera aurantii*) **Afide delle malvacee e delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*)	Agronomico: Non eccedere nelle concimazioni azotate. Campionamento: alla ripresa vegetativa si valuta la percentuale di infestazione su almeno 100 germogli prelevati dal 10% delle piante. Chimico: Soglia di intervento: 10% (5% per clementine e mandarino) dei germogli infestati per l'afide verde; 25% per gli altri due afidi.	Pirimicarb Fluvalinate (1) Acetamiprid (2) Spirotetramat (3)	È consentito al massimo un trattamento annuo contro questi fitomizi. (1) Ammesso su arancio e mandarino. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avvrsità. Non autorizzato su *Aphis citricola.*
Tignola della zagara (*Prays citri*)	Monitoraggio degli adulti con trappole a feromone negli agrumeti in cui negli anni precedenti si sono verificate infestazioni e si ritiene dover ricorrere al controllo chimico. Campionamenti: dopo le prime catture esaminare almeno cento bocci fiorali e/o germogli sul 10% delle piante presenti. Chimico: Soglia di intervento: – pre-fioritura: 10-15% dei bocci fiorali infestati; – dalla fioritura 50% dei germogli infestati	Fosmet *Bacillus thuringiensis*	Al massimo 1 trattamento all'anno contro questo fitomizo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Mosca della frutta (*Ceratitis capitata*)	Agronomico: Raccogliere e distruggere i frutti attaccati. Non lasciare sulla pianta frutti in avanzato stato di maturazione. Chimico: Per l'applicazione del controllo con esche proteiche monitorare gli adulti con trappole innescate al trimedlure a partire dal mese di luglio. La soglia di intervento è pari a 20 adulti/ trappola /settimana. Per i trattamenti a tutta chioma campionare almeno 100 frutti a caso sul 5-10% delle piante. La soglia di intervento corrisponde alle prime punture osservate sul 2-3% dei frutti del campione.	Esche proteiche + Etofenprox o Fosmet (1) Etofenprox (2) Fosmet (3) Spinosad (4)	(1) I trattamenti con esche proteiche vanno localizzati solo su una parte della chioma o, se a tutta chioma, su piante alterne o su filari alterni. (2)Al massimo 1 trattamento all'anno a prescindere dal fitofago. (3)Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (4)Applicazioni con specifica esca pronta all'uso. Al massimo 5 applicazioni all'anno.
Acari **Ragnetto rosso tessitore** (*Tetranychus urticae*) **Panonico** o **Ragnetto rosso degli agrumi** (*Panonychus citri*) **Acaro rugginoso** (*Aculops pelekassi*) **Acaro dell'argentatura** (*Polyphagotarsonemus latus*)	Campionamento: da fine inverno esaminare 100 foglie prese a caso da 10 piante/ha e/o 100 frutti scelti anch'essi a caso sempre da 10 piante/ha. Chimico: Va segnalato che diversi acari predatori possono contribuire al contenimento naturale dei ragnetti rossi, se non limitati dall'uso irrazionale di insetticidi ed acaricidi. Soglia di intervento: 40-50% di foglie con infestazione attiva o 5% di frutti infestati.	Exitiazox (1) Clofentezine (1) Tebufenpirad Fenpiroximate (2) Fenazaquin (5) Abamectina (4) Etoxazolo Pyridaben (3) Oli minerali	Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal principio attivo utilizzato solo in caso di insufficiente controllo biologico da parte degli ausiliari. (1) Prodotto non autorizzato per il controllo dell'Eriofide rugginoso. (2) Non registrato su mandarino. (3) Autorizzato solo su arancio, clementine, limone, mandarino e tangerino. (4) Autorizzato solo su arancio, limone e mandarino. (5) Impiegabile fino al 30.11.12.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Aleirodi **Aleirode fioccoso degli agrumi** (*Aleurothrixus floccosus*)	Agronomico: Razionalizzare gli interventi irrigui. Non eccedere nelle concimazioni azotate. Effettuare un accurato lavaggio della chioma in caso di abbondante melata. Biologico: lanci degli ausiliari specifici Campionamento: alla comparsa di melata e fumaggine esaminare 100 foglie prese a caso da 10 piante/ha; Chimico: L'Aleirode fioccoso degli agrumi è di norma sufficientemente controllato dal parassitoide *Cales noacki*. La soglia di intervento è pari al 10-15% delle foglie del campione infestate con forme non parassitizzate. Alla comparsa delle prime forme giovanili.	*Cales noacki* Oli minerali (1) Acetamiprid (2) Spirotetramat (3) *Beauveria bassiana*	(1) Intervenire eventualmente anche in maniera localizzata; far seguire il trattamento da lanci inoculativi di *Cales noacki*. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Fillominatrice degli agrumi *(Phyllocnistis citrella)*	Piante in formazione Agronomico: Razionalizzare gli interventi irrigui; Non eccedere nelle concimazioni azotate; Limitare ed anticipare la potatura. Meccanico: Fino a 2-3 anni dalla messa a dimora, da inizio giugno fino a tutto ottobre, proteggere la chioma con tessuto non tessuto. Chimico: Solo su piante giovani ed al manifestarsi dei primi attacchi.	Azadiractina (1) Tebufenozide (2) Metossifenozide (3) Acetamiprid (4)	Al massimo 4 trattamenti annui per il controllo di questo fitofago. (1) Ammesso solo su arancio, limone, mandarino e pompelmo. (2) Al massimo 3 trattamenti annui a prescindere dal fitofago. Ammesso solo su arancio limone, mandarino e clementine. (3) Registrato solo su arancio, mandarino e clementino. (4) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

16 Difesa fitosanitaria integrata dell'albicocco

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
VIROSI **PPV** – Virus della vaiolatura (Sharka)	Decreto di Lotta Obbligatoria del 29/11/96 Agronomico: Estirpare e distruggere le piante infette.		
BATTERIOSI **Maculatura batterica delle drupacee** *(Xanthomonas campestris* pv. *pruni)* **Deperimento dell'albicocco** *(Pseudomonas syringae)*	Soglia: Presenza di infezioni sui rami e danni sui frutti riscontrati nell'annata precedente. Chimico: Intervenire a ingrossamento gemme.	Prodotti rameici (1)	(1) Ammessi interventi solo al bruno nelle fasi autunnali ed invernali. Non ammessi interventi in post fioritura.
CRITTOGAME **Moniliosi delle drupacee** (*Monilia laxa, M. fructigena*)	Agronomico: Effettuare irrigazioni equilibrate ed assicurare sempre il drenaggio delle acque in eccesso. Limitare le concimazioni azotate. Durante la fase di riposo vegetativo asportare e bruciare le mummie ed i rami infetti. Chimico: Intervenire a bottoni rosa. Un secondo trattamento, non oltre la fase di post-allegagione, al verificarsi di condizioni predisponenti.	Bitertanolo (1) Propiconazolo (1) Fenbuconazolo (1) Tebuconazolo (1) Cyprodinil Fludioxonil+Cyprodinil (2) Fenexamid (Pyraclostrobin +Boscalid)(3)	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Corineo *(Coryneum beijerinkii)*	Agronomico: Evitare i ristagni idrici e limitare le concimazioni azotate. Eliminare e bruciare i rami infetti. Chimico: Intervenire a caduta foglie. Un secondo trattamento alla scamiciatura in impianti gravemente colpiti.	Prodotti rameici (1)	(1) Ammessi interventi solo al bruno nelle fasi autunnali ed invernali. Non ammessi interventi in post fioritura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Mal bianco **Oidio** (*Podosphaera oxycanthae* var. *tridactyla*)	Chimico: Negli impianti solitamente colpiti intervenire preventivamente nelle fasi di scamiciatura ed inizio ingrossamento frutti. Successivi interventi andranno effettuati alla comparsa delle prime macchie di oidio.	Zolfo Bitertanolo (1) Fenbuconazolo (1) Miclobutanil (1) Tebuconazolo (1) Ciproconazolo (1) (4) (Pyraclostrobin + Boscalid) (2) Quinoxyfen (3) Bupirimate	(1) Indipendentemente dall'avversità con IBE al massimo 2 interventi all'anno. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno. (4) Non ammesse formulazioni Xn.
FITOFAGI **Anarsia** *(Anarsia lineatella)*	Biologico: confusione e disorientamento sessuale. Installare le trappole a feromoni a fine fioritura nel caso si intendano utilizzare gli IGR. Campionamenti: su 100 germogli/ha e/o 100 frutti/ha scelti a caso sul 5-10% delle piante, dopo le prime catture degli adulti o, in assenza di trappole, al verificarsi dei primi attacchi. Chimico: intervenire con gli IGR quando si ha un sensibile incremento nelle catture degli adulti. Se si impiegano i fosforganici attenersi alla seguente soglia: soglia di intervento: 3% di infestazione attiva calcolata applicando la seguente formula: soglia di Intervento = (% di germogli infestati/3 + % di frutti infestati/2).	*Bacillus thuringiensis* Thiacloprid (1) Spinosad (2) Etofenprox (3) Clorantraniliprole (4) Emamectina (5) Indoxacarb (6)	Collocare gli erogatori prima dell'inizio dei voli, intensificando la densità sulle fasce perimetrali. (1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità in preraccolta. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 1 intervento all'anno.
Cocciniglia di San Josè (*Quadraspidiotus perniciosus*)	Chimico: Soglia d'intervento: presenza. Di norma sulle forme svernanti, che sono facilmente aggredibili. Proseguire nelle osservazioni a partire dalla fase di frutticini in sviluppo ed intervenire in presenza delle prime infestazioni in modo che la cocciniglia non passi sui frutti.	Polisolfuro di Ca Oli minerali Pyriproxyfen (1)	(1) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità, solo alla presenza delle prime forme larvali. Impiego ammesso alla fase di pre fioritura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Cocciniglia bianca *(Pseudaulacaspis pentagona)*	Campionamenti: vanno esaminati a fine agosto- settembre, in corrispondenza dell'ultima comparsa annuale di neanidi, i tronchi, le branche ed i rami di 100 piante/ha. Tale campionamento va effettuato anche nella fase di sfioritura-allegagione. Biologico: Introduzione di rami contenenti cocciniglie parassitizzate da *Encarsia berlesei*. Meccanico: In caso di infestazioni localizzate intervenire con spazzolature delle parti infestate. Chimico: Soglia di intervento: 10-15% in fase di sfioritura-allegagione; 20-30% nel periodo fine agosto-settembre.	 *Encarsia berlesei* Polisolfuro di Ca Olio Minerale Pyriproxyfen (1)	(1) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità, solo alla presenza delle prime forme larvali. Impiego ammesso alla fase di pre fioritura.
Afidi *(Hyalopterus amygdali, H. pruni, Myzus persicae, Aphis gossypii)*	Chimico: La soglia di intervento è 5-10 % di germogli infestati ed in assenza di predatori.	Acetamiprid (1) Imidacloprid (1) Spirotetramat (2)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento all'anno in pre fioritura e solo nelle zone dove ogni anno si hanno elevati livelli di infestazione, indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità. Non autorizzato su *H.pruni* e *A.gossypii*.
Mosca mediterranea della frutta *(Ceratitis capitata)*	Installare trappole chemio o cromoattrattive gialle poco prima dell'invaiatura. Chimico: intervenire alle prime catture e punture fertili.	 Etofenprox (1) Deltametrina (2) Fosmet (3) Esche attivate con lufenuron	Al massimo 2 trattamenti annui contro questa avversità, esclusivamente per le varietà a maturazione medio- tardiva. (1) Al massimo 1 trattamento annuo esclusivamente in pre-raccolta. (2) Con i piretroidi al massimo 2 trattamenti annui indipendenetemente dal fitofago. (3) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA’	CRITERI D’INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D’USO
Capnode (*Capnodis tenebrionis*)	Agronomico: Impiegare materiale di propagazione che risponda alle norme di qualità. Garantire un buon vigore delle piante per renderle meno suscettibili agli attacchi. Evitare stress idrici e nutrizionali. Migliorare le condizioni vegetative delle piante moderatamente infestate. Accertata la presenza del coleottero, eseguire frequenti irrigazioni estive per uccidere le larve nate nel terreno in prossimità del tronco, evitando tuttavia condizioni di asfissia per le radici. Quando possibile, dissotterrare il colletto delle piante con sintomi localizzati di deperimento della chioma ed applicare intorno alla base della pianta una rete metallica a maglia fitta, per catturare gli adulti emergenti. Scalzare le piante con sintomi di sofferenza generale e bruciare repentinamente la parte basale del tronco e le radici principali. In impianti giovani e frutteti di piccole dimensioni raccogliere manualmente gli adulti. Chimico: Intervenire nel periodo primaverile-estivo alla presenza degli adulti.	Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Moscerino dei piccoli frutti *(Drosophyla suzukii)*	Agronomico: Si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con esche di aceto di succo di mela. Si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.		I piretroidi previsti per la difesa da altre avversità possono essere efficaci anche contro la *Drosophyla*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

17 Difesa fitosanitaria integrata della fragola (*Fragaria* spp.)

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
BATTERIOSI **Maculatura angolare** (*Xanthomonas fragariae*)	Agronomico: Allontanare e distruggere i residui vegetazione. Adottare ampie rotazioni. Effettuare concimazioni equilibrate. Impiegare materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa vigente. Chimico: Circa dopo 10 gg. dalla crisi di trapianto.	Prodotti rameici	
CRITTOGAME **Oidio** (*Sphaerotheca macularis, Oidium fragariae*)	Agronomico: Eseguire la sfogliatura (piante frigoconservate). Limitare le concimazioni azotate. Chimico: Dopo 15-20 gg. dal trapianto. Alla comparsa dei sintomi.	Zolfo Penconazolo (5) Miclobutanil (2) Azoxystrobin (1) Bupirimate Quinoxyfen (3) Pyraclostrobin + boscalid (1) Meptildinocap (4) *Ampelomyces quisqualis*	Per le piante frigoconservate al massimo 4 interventi chimici per ciclo colturale contro questa avversità, per le piante fresche, invece, al massimo 6 trattamenti. Lo zolfo è al di fuori del numero massimo di interventi. (1) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (2) Con gli IBE al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 trattamenti annui in maniera preventiva. (4) Al massimo 2 trattamenti annui. (5) Al massimo 1 trattamento annuo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Midollo rosso (*Phytophthora fragariae*) **Marciume del colletto** (*Phytophthora cactorum*)	Agronomico: Impiegare materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa vigente. Raccogliere e distruggere le piante infette. Evitare i ristagni idrici in prossimità del colletto. Chimico: Pre-trapianto (disinfezione delle piantine); Post-trapianto.	 Propamocarb Fosetil-alluminio Metalaxyl M + rame Metalaxyl	Ammessi 2 trattamenti per ciclo colturale per il controllo di questa avversità.
Muffa grigia (f.a. *Botryotinia fuckeliana* f.c. *Botrytis cinerea*)	Agronomico: Impiegare cultivar poco suscettibili. Adottare idonei sesti d'impianto. Arieggiare i tunnel. Asportare la vegetazione vecchia e/o infetta. Allontanare i frutti colpiti. Effettuare concimazioni equilibrate. Chimico: In presenza di condizioni meteorologiche predisponenti o ai primissimi sintomi. Consigliato un trattamento cautelativo in pre-fioritura.	 *Bacillus amyloliquefaciens* Fludioxonil + cyprodinil (1) Pirimetanil (2) Fenexamid Pyraclostrobin + boscalid (3)	Per le piante frigoconservate al massimo 3 interventi chimici per ciclo colturale contro questa avversità, mentre per le piante fresche al massimo 6 trattamenti. (1) Al massimo 2 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità. (3) Con le strobilurine al massimo 2 interventi annui indipendentemente dall'avversità.
Vaiolatura (*Mycosphaerella fragariae*)	Agronomico: Raccogliere e distruggere le piante infette. Impiegare materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa vigente. Adottare l'irrigazione per manichetta. Chimico: Alla presenza dei sintomi.	 Prodotti rameici Ditianon	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Antracnosi (*Colletotrichum acutatum*)	Agronomico: Impiegare materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa vigente. Eliminare le piante infette. Impiegare varietà poco suscettibili.		
FITOFAGI **Afidi** **Afide rosato e verde della patata** (*Macrosiphum euphorbiae*) **Afidone della fragola** (*Sitobion fragariae*) **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*) **Afide setoloso della fragola** (*Chaetosiphon fragaefolii*)	Campionamento: su 100 foglie per ogni 500 mq. Biologico Contro *Aphis* spp., a partire dalla primissima comparsa, effettuare quattro lanci di *Lysiphlebus testaceipes* a cadenza settimanale alla dose di 1 individuo/mq. Contro *Aphis* spp., a partire dalla primissima comparsa, effettuare quattro lanci di *Aphidius colemani* a cadenza settimanale alla dose di 1 individuo/mq. Su focolai sfuggiti al controllo effettuare lanci inondativi del coccinellide predatore *Adalia bipunctata.* Chimico: Il trattamento va effettuato solo in caso di insufficiente presenza di predatori ed al superamento delle seguenti soglie: – 2 - 3% di foglie infestaste.	Crisopa, Sirfidi, Coccinellidi Piretro naturale Fluvalinate (1) (2) Lambdacialotrina (1) Etofenprox (3) Imidacloprid (4) *Beauveria bassiana* Pirimicarb (5)	(1) Con i piretroidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (2) Non autorizzato in coltura protetta. (3) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (4) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago per fertirrigazione. (5) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Aleirodi (*Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci*)	Agronomico: Eliminare le erbe infestanti attorno al campo prima del trapianto. Asportare ed allontanare le foglie vecchie ed infestate dalle neanidi. Biologico: Installare trappole cromotropiche. Chimico: In caso di forti infestazioni. In caso di forti infestazioni, alla comparsa delle prime forme giovanili.	 Piretro naturale Imidacloprid (1) *Beauveria bassiana* Azadiractina	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago per fertirrigazione.
Drosophyla suzukii	Agronomico: Si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con esche di aceto di succo di mela. Si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.		I piretroidi previsti per la difesa da altre avversità possono essere efficaci anche contro la *Drosophyla*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Agronomico: Alla ripresa vegetativa in caso di alte temperature effettuare una bagnatura fogliare. Effettuare la sfogliatura e l'allontanamento dei residui. Biologico: Alle prime comparse, a partire da novembre per le piante frigoconservate, e da febbraio, per le piante fresche, effettuare lanci di *Phytoseiulus persimilis* con cadenza settimanale ed alla dose di 5/8 fitoseidi/mq, eventualmente concentrare la distribuzione sui focolai d'infestazione. Campionamento: su 100 foglie (metà giovani e metà senescenti) per ogni 500 mq. Chimico: soglia: presenza generalizzata. Il trattamento va effettuato dopo la sfogliatura solo per le piante frigoconservate.	*Amblyseius andersoni* (1) *Amblyseius californicus* (3) *Phytoseiulius persimilis* (2) *Beauveria bassiana* Exitiazox Abamectina Clofentezine Fenpiroximate Tebufenpirad Milbemectina Etoxazolo Bifenazate Pyridaben (4)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questa avversità, solo in caso di insufficiente presenza degli ausiliari. (1) Preventivamente lanciare 6 individui/mq. (2) Lanci ripetuti con 5/8 individui/mq. (3) Lanci ripetuti con 4/10 individui/mq. (4) Al massimo un trattamento all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Ragnetto giallo (*Steneotarsonemus pallidus*)	Chimico: il trattamento va effettuato al superamento della soglia del 30-40% di foglie con forme mobili.	Fenpiroximate	Al massimo 1 trattamento annuo contro questa avversità, solo in caso di insufficiente presenza degli ausiliari.
Tripide (*Frankliniella occidentalis*)	Installare trappole cromotropiche azzurre. Agronomico Eliminare le erbe infestanti. Effettuare l'imbiancamento dei tunnel a partire da metà aprile. Biologico: Alle prime catture, a partire da novembre per le piante frigoconservate, e da febbraio, per le piante fresche, effettuare lanci di *Orius* spp. con cadenza settimanale ed alla dose di 1 individuo/mq fino al raggiungimento di 4-5 individui/mq. Campionamento: esaminare 1 fiore per 5m di fila binata. Chimico: Solo in caso di insufficiente presenza di predatori al superamento della soglia di 15-20 ind. mobili/fiore.	Antocoridi (*Orius* spp.) *Amblyseius swirskii* Piretro naturale Acrinatrina (1) *Beauveria bassiana* Spinosad (2) Lufenuron (3)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo con i piretroidi indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. Ammesso solo in coltura protetta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Nottue fogliari (*Heliothis* spp., *Spodoptera s*pp.)	Agronomico: Eliminare le erbe infestanti. Installare le reti antinsetto. Chimico: In presenza di larve dopo il trapianto.	*Bacillus thuringiensis* Clorpirifos-metile (1) Azadiractina Spinosad (2) Emamectina (3)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 2 interventi all'anno.
Nematodi galligeni e fogliari (*Meloidogyne* spp., *Ditylenchus dipsaci, Aphelenchoides* spp.)	Agronomico: Adottare ampie rotazioni; Preferire l'uso di materiale vivaistico sano e certificato.		
Limacce *(Limax spp.)*	Chimico: Alla comparsa delle prime piante infestate.	Esche avvelenate a base di metaldeide e/o fosfato ferrico	
Miridi *(Lygus rugulipennis, Calocoris norvegicus)*	Agronomico: Eliminare le piante infestanti. Uso di pannelli bianchi per individuare la presenza iniziale. Semina di piante trappole a fioritura contemporanea alla fragola. Uso di reti antinsetti.		I Miridi sono generalmente contenuti dai trattamenti contro i tripidi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

18 Difesa fitosanitaria integrata del kaki

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME **Cancro** *(Phompsis diospyri)*	Agronomico: Eliminare i rami infetti con la potatura. Chimico: Effettuare 2-3 interventi nella fase di caduta foglie, solo negli impianti in cui la malattia è effettivamente presente.	Prodotti rameici	
FITOFAGI **Sesia** *(Synanthedon spp.)*	Meccanico: Raschiare la corteccia nella zona dell'impalcatura delle branche sul tronco, dove avviene l'ovideposizione. Ricoprire la zona scoperta con paste cicatrizzanti e disinfettanti. Chimico: In maggio-giugno ed agosto-settembre con almeno il 10-15% di piante infestate nella fase di sfarfallamento degli adulti.	Nematodi entomopatogeni Olio minerale (1)	(1) Trattamento localizzato nel punto di impalcatura delle grosse branche, limitandolo alle piante già infestate.
Mosca della frutta *(Ceratitis capitata)*	Agronomico: Evitare le consociazioni con altre specie fruttifere. Preferire l'impiego di cultivar a maturazione medio-precoce. Chimico: Si consiglia di installare le trappole chemiotropiche ai primi di giugno e di intervenire alle prime catture. Nel caso in cui non vengano installate le trappole, controllare i frutti a partire dalla fase di pre-invaiatura ed intervenire alle prime ovideposizioni.	Etofenprox (1) Spinosad (2)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dal fitofago. (2) Applicazioni con specifica esca pronta all'uso. Al massimo 5 applicazioni all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Metcalfa (*Metcalfa pruinosa*)	Chimico: presenza.	Etofenprox (1)	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno. (1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

19 Difesa fitosanitaria integrata del melo

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME **Ticchiolatura** (f. a. *Venturia inaequalis;* f.c. *Spilocea pomi*)	Chimico: Nella fase di "punte verdi", in alternativa ai prodotti rameici, si possono usare i polisolfuri, che hanno anche efficacia anticoccidica. Gli interventi pre-fiorali, necessari in caso di andamento meteorologico piovoso, vanno effettuati con prodotti di copertura. Utilizzare i fungicidi endoterapici dalla fioritura fino a "frutto noce", dopo ogni pioggia infettante e tenendo conto della persistenza del prodotto utilizzato. Nella fase di ingrossamento frutti trattare solo se la malattia è presente in campo, utilizzando prodotti di copertura e sospendendo i trattamenti in piena estate se le temperature sono elevate. Sulle foglie cadute effettuare un trattamento con urea agricola al 5% per favorirne la marcescenza.	Prodotti rameici Polisolfuro di Ca Dodina Trifloxystrobin (1) Pyraclostrobin +boscalid (1) Ditianon Penconazolo (2) Fenbuconazolo (2) Tetraconazolo (2) Difenoconazolo (2) Miclobutanil (2) Tebuconazolo (2) Bitertanolo (2) Pirimetanil (3) Cyprodinil(4) Fluazinam (5) Metiram (6)(7) Propineb (6)(8)	(1) Con le strobilurine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con gli IBE al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con le anilinopirimidine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Fare attenzione al tempo di carenza (60 giorni). (6) Con i ditiocarbammati al massimo tre trattamenti all'anno. (7) Utilizzabile fino alla fase del frutto noce e comunque non oltre fine maggio. (8) Sospendere i trattamenti subito dopo la fioritura.
Mal bianco *(Podosphaera leucotricha, Oidium farinosum)*	Agronomico: In primavera eliminare i germogli colpiti. Con la potatura invernale asportare i rametti con gemme oidiate. Chimico: Interventi a partire dalla pre-fioritura solo su cv particolarmente suscettibili (tipo Granny Smith) ed in condizioni altamente favorevoli allo sviluppo della fitopatia; negli altri casi attendere la comparsa della malattia, poiché, generalmente, i trattamenti anti-ticchiolatura tengono sotto controllo anche questa avversità.	Zolfo Penconazolo (1) Tetraconazolo (1) Tebuconazolo (1) Miclobutanil (1) Ciproconazolo (1) (4) Quinoxifen (2) Pyraclostrobin + boscalid (3) Bupirimate (5)	1) Al massimo 4 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità. 2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. 3) Con le strobilurine al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. 4) Ammesse solo formulazionio Xi. 5) Fitotossico su cultivar "Imperatore".

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Cancri rameali (*Nectria galligena, Diaporthe perniciosa, Botryosphaeria obtusa*)	Agronomico: Asportare eventuali rami colpiti e bruciarli. Ripulire le superfici di taglio e trattarle con un mastice cicatrizzante, addizionato con sali di rame. Chimico: Solo negli impianti già colpiti o fortemente danneggiati da grandine, intervenire alla caduta del 30-40% delle foglie e poi alla loro completa caduta e, eventualmente, in primavera, all'ingrossamento delle gemme.	Prodotti rameici Dithianon	
Marciume del colletto *(Phytophthora cactorum)*	Agronomico: Adottare portainnesti tolleranti. Evitare ferite al colletto. Assicurare il drenaggio delle acque in eccesso. Chimico: Intervenire in modo localizzato sulle piante colpite.	Fosetil Al Metalaxyl-M (1) Prodotti rameici	(1) Con i derivati fenilammidici al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Malattie da conservazione (*Monilia* spp., *Penicillium exspansum, Gleosporium album, Botrytis cinerea,* etc.)	Chimico: Uno o due trattamenti in pre-raccolta, solo per le mele destinate ad una lunga frigo-conservazione.	Tebuconazolo (1) Penconazolo (1) Pyraclostrobin +boscalid (2) Fludioxonil (3)	(1) Con gli IBE al massimo 4 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità. (2) Tra pyraclostrobin e trifloxystrobin al massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Monilia*.
Riscaldo comune delle mele	Fisico: Atmosfere controllate e basse temperature per la frutta destinata ad una prolungata conservazione.		
Butteratura amara	Chimico: Ogni 15 gg., a partire da giugno, solo su cv suscettibili (tipo Golden Delicious) o nei frutteti notoriamente affetti dall'alterazione.	Cloruro di calcio mediamente allo 0,6%	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Cocciniglia di San Josè (*Quadraspidiotus perniciosus*)	Campionamento: esaminare i tronchi e le branche di 10-20 piante/ha. Chimico: La soglia di intervento è pari alla presenza. Alla rottura delle gemme, trattamento valido anche contro la ticchiolatura ed i cancri rameali. A maggio allo sgusciamento delle neanidi di I generazione, in assenza di parassitizzazione da parte di *Encarsia* e di *Aphytis*, solo nel caso non si sia intervenuti a fine inverno.	 Polisolfuro di Ca Olio minerale Fosmet (1) Pyriproxyfen (2) Spirotetramat (3)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità, nell'ambito dei 3 trattamenti annui previsti per gli esteri fosforici. (2) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità, solo alla presenza delle prime forme larvali. Impiego ammesso alla fase di pre fioritura. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Afidi: **Afide grigio** (*Disaphis plantaginea*) **Afide verde** (*Aphis pomi*)	Biologico: Introduzione a fine inverno di rami di potatura con colonie dell'Afide lanigero parassitizzate da *Aphelinus mali*. Campionamento: Esaminare germogli e mazzetti fiorali per un totale di 200 organi/ha. Chimico: <u>Afide verde</u> Intervenire al superamento delle seguenti soglie: – pre-fioritura: presenza; – ingrossamento frutti: 10-15% di germogli infestati; <u>Afide grigio</u> Intervenire al superamento delle seguenti soglie: – pre-fioritura: presenza; – bottoni rosa: 5% degli organi infestati; – caduta petali: 1% rosette o germogli infestati; – frutto noce: 5% dei germogli infestati o 1-2% dei frutti infestati;	*Aphelinus mali* Sali potassici degli acidi grassi Imidacloprid (1) Thiamethoxam (1) Acetamiprid (1) Clothianidin (1) Flonicamid (2) Azadiractina Pirimicarb Spirotetramat (3)	Al massimo 3 trattamenti anni contro questi fitofagi. (1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno in prefioritura indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Afide lanigero (*Eriosoma lanigerum*)	Biologico: Introduzione a fine inverno di rami di potatura con colonie dell'Afide lanigero parassitizzate da *Aphelinus mali*. Chimico: Soglia: 10 colonie vitali su 100 organi controllati con infestazioni in atto. Verificare la presenza di *Aphelinus mali* che può contenere efficacemente le infestazioni.	Thiametoxam (1) Acetamiprid (1) Imidacloprid (1) Spirotetramat (2)	(1) Tra acetamiprid, thiamethoxam, clothianidin e imidacloprid al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Tortricidi ricamatori (*Pandemis cerasana;* *Archips podanus;* *A. rosanus*)	Installare le trappole a feromoni entro l'ultima decade di marzo se si intende impiegare gli IGR o il *Bacillus thuringiensis* var. *kurstaki*. Campionamento: esaminare gemme, germogli e mazzetti fiorali per un totale di 200 organi/ha. Chimico: I trattamenti contro la Carpocapsa sono efficaci anche contro le generazioni estive di questi fitofagi; Soglia d'intervento 5-7% organi infestati/pianta; Se si impiegano gli IGR o il *Bacillus thuringiensis* var. *kurstaki* la soglia d'intervento, valutata sul numero di individui catturati in 1 o 2 settimane, è pari a 15 adulti per trappola se si conteggia esclusivamente il *Pandemis cerasana* o 30 adulti per trappola se si conteggiano tutte le specie.	*Bacillus thuringiensis* Tebufenozide Clorpirifos metile (1) Spinosad (2) Clorantraniliprole (3) Ememectina (4) Indoxacarb (5)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questi fitofagi. (1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità, nell'ambito dei 3 trattamenti annui previsti per gli esteri fosforici. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Carpocapsa *(Cydia pomonella)*	Biologico: confusione sessuale. Installare alla fase di mazzetti affioranti le trappole a feromoni, da controllare settimanalmente. Campionamento: alle prime catture verificare la percentuale di attacchi ai frutti, esaminando circa 500 frutti/ha. Chimico: La soglia di intervento è pari all'1-2% di frutti con iniziale infestazione larvale, se si usano gli organofosforici. Al superamento della soglia di 2-3 maschi/trappola/settimana, se si impiegano gli IGR o il *Cydia pomonella* granulosis virus.	Dispenser Virus della granulosi (1) Diflubenzuron Metoxifenozide Tebufenozide Spinosad (2) Etofenprox (3) Clorpirifos etile (4) Fosmet (4) Thiacloprid (5) Clorantraniliprole (6) Emamectina (7)	Al massimo 3 trattamenti annui contro questo fitofago. (1) Da impiegare preferibilmente contro le larve di I generazione. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità esclusivamente in preraccolta. (4) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità nell'ambito dei 3 con esteri fosforici. (5) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Non ammesso contro la I generazione. (6) Al massimo 2 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Fillominatori: **Cemiostoma** (*Leucoptera malifoliella*) **Litocollete** (*Phyllonorycter blancardella*)	Installare le trappole a feromoni se si prevede di impiegare gli IGR. Campionamento: controllare la pagina inferiore di circa 300 foglie/ha prelevate a caso su circa il 5-10% delle piante. Chimico: Per il Cemiostoma la soglia è pari al 50% di foglie con uova o mine iniziali ed al 30% di foglie con mine più grandi. Per il Litocollete la soglia sale al 75% di foglie con uova o mine iniziali ed al 50% di quelle con mine di maggior diametro. Intervenire con gli IGR entro 3-4 giorni dall'inizio dei voli di I e II generazione, nei meleti soggetti a forti attacchi negli anni precedenti o con numerose crisalidi svernanti; non trattare mai la III e IV generazione, perché limitate da numerosi antagonisti naturali.	Flufenoxuron (1) Diflubenzuron Azadiractina Spinosad (2) Thiamethoxam (3) Acetamiprid (3) Imidacloprid (3) Clorantraniliprole (4) Emamectina (5)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo, a prescindere dal fitofago, da effettuarsi entro fine maggio. Autorizzato solo su Cemiostoma. (2) Al massimo 3 trattamenti annui, a prescindere dal fitofago. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo, a prescindere dal fitofago. Thiamethoxam autorizzato solo su *L. malifoliella*. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Rodilegno rosso *(Cossus cossus)*	Biotecnico: Cattura massale. Meccanico: Nei meleti di piccole dimensioni e nel caso di infestazioni circoscritte a poche piante, ricorrere all'uncinatura delle larve con fil di ferro.	10 masstrap/ha	
Rodilegno giallo *(Zeuzera pyrina)*	Biotecnico: Cattura massale Installare le trappole sessuali ad inizio maggio.	10 masstrap/ha	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Ragnetto rosso *(Panonychus ulmi)*	Campionamento: Durante il riposo vegetativo esaminare da 5 a 10 pezzi di legno di due anni per una lunghezza totale di 1-2 m.; l'entità delle ovideposizioni fornisce una stima dell'attacco prevedibile in primavera-estate. In pre-fioritura da orecchiette di topo e nelle successive fasi fenologiche esaminare 100 foglie (2-5 foglie per 20-50 piante). Chimico: Soglia d'intervento nella fase di gemme gonfie: numero di uova superiore a 30 per ostacolo (gemma, rilievo della corteccia, ecc.). Soglia d'intervento dalla fase di orecchiette di topo: 60% di foglie occupate da forme mobili e con meno del 20% di foglie con acari predatori (Fitoseidi) o meno di uno *Stethorus* ogni 2-3 foglie.	Clofentezine Piridaben Etoxazole Exitiazox Fenpiroximate Tebufenpirad Fenazaquin (1) Abamectina	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno. (1) Impiegabile fino al 30.11.12.
Mosca delle frutta *(Ceratitis capitata)*	Chimico: Soglia: presenza di prime punture fertile.	Deltametrina (1) Ciflutrin (1) Etofenprox (2) Esche attivate con lufenuron	(1) Con i piretroidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago.

fonte: http://burc.regione.campania.it

20 Difesa fitosanitaria integrata del pero

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME **Ticchiolatura** (f.a. *Venturia pyrina*; f.c. *Spilocaea pyri*)	Chimico: Alla rottura delle gemme, in alternativa ai prodotti rameici, si possono usare i polisolfuri, che hanno anche efficacia anticoccidica. Gli interventi pre-fiorali, necessari in caso di andamento meteorologico piovoso, vanno effettuati con prodotti di copertura. Utilizzare i fungicidi endoterapici dalla fioritura fino a "frutto noce", dopo ogni pioggia infettante e tenendo conto della persistenza del prodotto utilizzato. Nella fase di ingrossamento frutti, trattare solo se la malattia è presente in campo, utilizzando prodotti di copertura e sospendendo i trattamenti in piena estate, se le temperature sono elevate. A fine caduta foglie, effettuare un trattamento sulle foglie cadute al suolo con urea agricola al 5%, per favorirne la marcescenza.	Prodotti rameici Polisolfuro di Ca Ditianon Dodina Trifloxystrobin (1) Pyraclostrobin + boscalid (1) Bitertanolo (3) Penconazolo (3) Fenbuconazolo (3) Difenoconazolo (3) Tetraconazolo (3) Tebuconazolo (3) Miclobutanil (3) Pirimetanil (4) Cyprodinil(2) Metiram (5)(6) Propineb (5)(7)	(1) Con le strobilurine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità. (4) Con le anilinopirimidine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Con i ditiocarbammati al massimo tre trattamenti all'anno. (6) Utilizzabile fino alla fase del frutto noce e comunque non oltre fine maggio. (7) Sospendere i trattamenti subito dopo la fioritura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Maculatura bruna (*Stemphylium vesicarium*)	Agronomico: Limitare le irrigazioni evitando quelle soprachioma. Raccogliere e distruggere i frutti colpiti. Limitare le concimazioni azotate. Non effettuare potature troppo energiche. Prevenire eventuali clorosi ferriche. Chimico: Nei pereti ancora indenni effettuare rilievi settimanali, intervenendo alla comparsa delle prime macchie. Nei pereti colpiti l'anno precedente intervenire a partire da "frutto noce" fino a maturazione, in concomitanza di piogge persistenti.	*Bacillus amyloliquefaciens* Composti rameici Tebuconazolo (1) Pyraclostrobin+boscalid (2) Trifloxystrobin (2) Fludioxonil (3)	(1) Con gli IBE al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (2) Con le strobilurine al massimo 2 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno.
Cancri e disseccamenti rameali (*Nectria galligena*, *Diaporthe perniciosa*, *Botryosphaeria obtusa*)	Agronomico Durante la potatura asportare e bruciare i rami colpiti. Chimico Prima della defogliazione e ad ingrossamento gemme; nei frutteti giovani o in quelli gravemente infettati anche a metà caduta foglie. I trattamenti con i composti rameici sono validi anche contro la necrosi batterica delle gemme e dei fiori.	Composti rameici	
Marciume del colletto (*Phytophthora cactorum*)	Agronomico: Evitare ferite al colletto. Chimico: Intervenire in modo localizzato sulle piante colpite.	Composti rameici Fosetil-alluminio	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Septoriosi (f.a. *Mycosphaerella pyri*; f.c. *Septoria pyricola*)	Agronomico: Distruggere le foglie colpite ai primi sintomi. Chimico: Ai primi sintomi. In autunno sulle foglie cadute effettuare un trattamento con urea agricola al 5%, per favorirne la marcescenza.	 Dodina Tebuconazolo (1)	(1) Con gli IBE al massimo 3 trattamenti annui a prescindere dall'avversità.
FITOFAGI **Cocciniglia di San Josè** (*Quadraspidiotus perniciosus*)	Campionamento: esaminare i tronchi e le branche di 10-20 piante/ha. Chimico: La soglia di intervento è pari alla presenza. Alla rottura delle gemme, trattamento valido anche contro la ticchiolatura ed i cancri rameali. A maggio allo sgusciamento delle neanidi di I generazione, in assenza di parassitizzazione da parte di *Encarsia* e di *Aphyitis*, solo nel caso non si sia intervenuti a fine inverno.	 Polisolfuro di Ca Olio minerale Pyriproxyfen (1) Spirotetramat (2)	(1) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità, solo alla presenza delle prime forme larvali. Impiego ammesso alla fase di pre fioritura. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Psilla *(Cacopsylla pyri)*	Agronomico: Non eccedere nelle concimazioni azotate. Campionamento: esaminare complessivamente 100 germogli su 10-20 piante ad ettaro. Chimico: In presenza di melata. Soglia d'intervento: 15-20% dei germogli con uova e/o neanidi. Alla presenza di 1 Antocoride (*Anthocoris nemoralis*) ogni 5 germogli campionati autorizzati esclusivamente interventi con dilavanti.	 Sali potassici degli acidi grassi Olio minerale Lavaggi con soluzioni di urea Diflubenzuron Abamectina (1) Thiamethoxam (2) Spirotetramat (3)	Al massimo 2 interventi annui contro questo fitofago. (1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. Si consiglia di posizionare il trattamento con l'abamectina in presenza di uova bianche e primissime neanidi entro la fine di maggio. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo, a prescindere dal fitofago. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Si consiglia di posizionarlo sulle uova.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Afidi **Afide sanguigno del pero** (*Dysaphis* spp.) **Fillossera del pero** (*Aphanostigma pyri*)	Agronomico: Limitare le concimazioni azotate. Campionamento: a partire dal germogliamento esaminare 100 organi (mazzetti fiorali e germogli)/ha. Chimico: intervenire al superamento della soglia di intervento del 5% di getti infestati.	Sali potassici di acidi grassi Pirimicarb Acetamiprid (1) Imidacloprid (1) (2) Flonicamid (3) Spirotetramat (4)	Al massimo 3 trattamenti annui contro questi fitofagi. (1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo, a prescindere dal fitofago. (2) Autorizzato solo su *Dysaphis pyri.* (3) Al massimo un trattamento annuo in pre-fioritura. (4) Al massimo 1 intervento indipendentemente dall'avversità. Non autorizzato su *Aphanostigma pyri.*
Carpocapsa *(Cydia pomonella)*	Biologico: Confusione sessuale. Installare alla fase di mazzetti affioranti le trappole a feromoni, da controllare settimanalmente. Campionamento: alle prime catture verificare la percentuale di attacchi ai frutti, esaminando circa 500 frutti/ha. Chimico: La soglia di intervento è pari all'1-2% di frutti con iniziale infestazione larvale, se si usano gli organofosforici. Al superamento della soglia di 2-3 maschi/trappola/settimana, se si impiegano gli IGR o il *Cydia pomonella* granulosis virus.	Dispenser *Cydia pomonella* granulosis virus (1) Diflubenzuron Tebufenozide Metoxifenozide Spinosad (2) Clorpirifos etile (3) Fosmet (3) Clorantraniliprole (4) Emamectina (5)	Al massimo 3 trattamenti annui contro questo fitofago. (1) Da impiegare preferibilmente sulle larve di I generazione. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago, e nell'ambito dei 3 trattamenti annui con esteri fosforici, indipendentemente dal fitofago e dal principio attivo. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Si consiglia di iniziare l'utilizzo a partire dalla seconda generazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Tortricidi ricamatori (*Pandemis cerasana, Archips podanus, A. rosanus*)	Installare le trappole a feromoni, entro l'ultima decade di marzo, se si intende impiegare gli IGR o il *Bacillus thuringiensis* var. *kurstaki.* Campionamento: esaminare gemme, germogli e mazzetti fiorali per un totale di 200 organi/ettaro. Chimico: I trattamenti contro la Carpocapsa sono efficaci anche contro le generazioni estive di questi fitofagi. Soglia di intervento: 5% di germogli infestati se si impiegano gli organofosforici. Se si impiegano gli IGR o il *Bacillus thuringiensis* var. *kurstaki* la soglia d'intervento, valutata sul numero di individui catturati in 1 o 2 settimane, è pari a 15 adulti per trappola se si conteggia esclusivamente il *Pandemis cerasana* o 30 adulti per trappola se si conteggiano tutte le specie.	*Bacillus thuringiensis* Tebufenozide Flufenoxuron (1) Clorpirifos metile (2) Spinosad (3) Clorantraniliprole (4) Emamectina (5) Indoxacarb (6)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo, indipendentemente dal fitofago, da effettuare entro fine maggio. (2) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago, e nell'ambito dei 3 trattamenti annui con esteri fosforici, indipendentemente dal fitofago e dal principio attivo. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 4 trattamenti annui.
Tentredine (*Hoplocampa brevis*)	Agronomico: Nelle zone infestate preferire varietà a fioritura precoce. Campionamento: esaminare complessivamente 100 fiori o bottoni fiorali su 10-20 piante ad ettaro. Chimico: Se si intende utilizzare la soglia relativa alle catture, installare le trappole cromotropiche bianche entro inizio marzo. Soglie d'intervento: – 20 adulti/trappola/settimana; – 15% di mazzetti con uova, dopo aver sfalciato l'essenze erbacee per evitare danni ai pronubi. Trattamento valido anche per gli afidi.	Acetamiprid (1) Imidacloprid (1)	Al massimo 1 trattamento annuo contro la Tentredine. (1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo, a prescindere dal fitofago, intervenendo ad "orecchiette di topo", a prescindere dalla soglia d'intervento, esclusivamente nei pereti nei quali l'anno precedente è stata superata la soglia d'intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Rodilegno rosso (*Cossus cossus*)	Biotecnico: Cattura massale Meccanico: Nei pereti di piccole dimensioni e per infestazioni circoscritte a poche piante uncinatura delle larve con fil di ferro.	10 masstrap/ha	
Rodilegno giallo (*Zeuzera pyrina*)	Biotecnico: Cattura massale Installare le trappole sessuali ad inizio maggio.	10 masstrap/ha	
Ragno rosso dei fruttiferi (*Panonychus ulmi*)	Campionamento: Durante il riposo vegetativo esaminare da 5 a 10 pezzi di legno di due anni per una lunghezza totale di 1-2 m.; l'entità delle ovideposizioni fornisce una stima dell'attacco prevedibile in primavera-estate. In pre-fioritura da orecchiette di topo e nelle successive fasi fenologiche esaminare 100 foglie (2-5 foglie per 20-50 piante). Chimico: Soglia d'intervento nella fase di gemme gonfie: numero di uova superiore a 30 per ostacolo (gemma, rilievo della corteccia, ecc.). Soglia d'intervento dalla fase di orecchiette di topo: 60% di foglie occupate da forme mobili e con meno del 20% di foglie con acari predatori (Fitoseidi) o meno di uno *Stethorus* ogni 2-3 foglie.	Etoxazole Clofentezine Fenazaquin (1) Exitiazox Fenpiroximate Tebufenpirad	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità. (1) Impiegabile fino al 30.11.12.

fonte: http://burc.regione.campania.it

21 Difesa fitosanitaria integrata del pesco

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
VIROSI **PPV –** virus della vaiolatura (Sharka)	Decreto di Lotta Obbligatoria del 29/11/96 Agronomico: Estirpare e distruggere le piante infette.		
BATTERIOSI **Cancro batterico** (*Xanthomonas campestris* pv. *pruni*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Evitare le cv più sensibili. Chimico: Solo in caso di accertata presenza della malattia, trattamenti a distanza di 8-10 giorni nella fase di caduta foglie.	Prodotti rameici (1)	(1) Ammessi interventi solo al bruno nelle fasi autunnali ed invernali. Non ammessi interventi in post fioritura.
Tumore radicale (*Agrobacterium tumefaciens*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME **Bolla** o **Accartocciamento fogliare** (*Taphrina deformans*)	Chimico: Nei pescheti con un basso livello di rischio di infezione, un primo trattamento alla caduta di almeno l'80% delle foglie ed un secondo a fine inverno o posticipato nella fase di gemma rigonfia-bottoni rosa. Negli impianti colpiti l'anno precedente in forma grave o in caso di andamento meteorologico freddo e piovoso effettuare un primo trattamento alla caduta di almeno l'80% delle foglie, un secondo verso fine inverno ed un terzo nella fase di gemma rigonfia-bottoni rosa.	Ziram (1) Dodina Ditianon Difenconazolo (2) Prodotti rameici (3) Tebuconazolo + zolfo (2)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Si sconsiglia l'impiego di ziram su varietà sensibili (es. Red Haven) prima della completa defogliazione. Solo trattamenti al bruno. (2) Con gli IBE al massimo 4 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. Al massimo 2 trattamenti annui con tebuconazolo. (3) Ammessi interventi solo al bruno nelle fasi autunnali ed invernali. Non ammessi interventi in post fioritura.
Corineo *(Clasterosporium carpophilum)*	Agronomico: Nei pescheti colpiti limitare le concimazioni azotate e le irrigazioni. Asportare e bruciare i rami colpiti. Chimico: gli interventi eseguiti per la Bolla sono generalmente molto efficaci anche per il controllo del Corineo		
Cancro dei rametti (*Fusicoccum amygdali*) **Seccume rameale** (*Cytospora cincta*, *C. leucostoma*)	Agronomico: Asportare e bruciare i rami colpiti. Effettuare concimazioni azotate equilibrate. Preferire le irrigazioni sotto chioma. Ddisinfettare i grossi tagli di potatura. Proteggere adeguatamente i punti di innesto. Sistemare accuratamente il terreno. Scegliere varietà poco suscettibili. Chimico: Intervenire solo in caso di accertata presenza delle malattie: 1) Nella fase di bottoni rosa o scamiciatura. 2) Intervenire ad inizio-metà caduta foglie, in concomitanza di periodi umidi e piovosi.	Prodotti rameici (1) Bitertanolo (2) Ditianon (3)	(1) Ammessi interventi solo al bruno nelle fasi autunnali ed invernali. Non ammessi interventi in post fioritura. (2) Con gli IBE al massimo 4 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (3) Attivo anche contro la bolla

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Oidio o **Mal bianco** (*Sphaerotheca pannosa*)	Agronomico: Scegliere varietà poco suscettibili nelle aree ad alto rischio. Effettuare concimazioni equilibrate. Chimico: Per le varietà poco suscettibili e nelle zone a basso rischio è sufficiente un solo trattamento preventivo alla scamiciatura, mentre nelle aree ad alto rischio (es. collina) e sulle cv più recettive intervenire preventivamente a fine fioritura e dopo 8-10 gg. Ripetere il trattamento alla comparsa dei sintomi.	Zolfo Bupirimate Bitertanolo (1) Penconazolo (1) Tetraconazolo (1) Propiconazolo (1) Tebuconazolo (1) (2) Fenbuconazolo (1) Miclobutanil (1) Ciproconazolo (1)(5) Quinoxifen (3) (Pyraclostrobin +boscalid) (4)	(1) Con gli IBE al massimo 4 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (2) Il tebuconazolo non può essere complessivamente usato più di 2 volte. (3) Al massimo 3 trattamenti annui. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Solo formulazioni non Xn.
Monilia *(Monilia laxa,* *Monilia fructigena)*	Agronomico: All'impianto scegliere appropriati sesti, tenendo conto della vigoria di ogni singolo portinnesto e di ogni singola varieta'. Proporzionare adeguatamente gli apporti di azoto e gli interventi irrigui in modo da evitare una eccessiva vegetazione. Curare il drenaggio. L'esecuzione di potature verdi migliora l'arieggiamento della pianta creando condizioni meno favorevoli allo sviluppo dei marciumi. Asportare e bruciare i frutti mummificati. Chimico: Intervenire in periodo pre-fiorale solo su cv molto suscettibili al verificarsi di condizioni meteorologiche predisponenti (elevati valori di umidità). Intervenire in pre-raccolta su cv suscettibili con 1 trattamento 7-10 giorni prima della raccolta.	Fludioxonil+cyprodinil(1) Bitertanolo (2) Fenbuconazolo (2) Tebuconazolo (2) (3) Propiconazolo (2) Difenoconazolo (2) Miclobutanil (2) Pyraclostrobin + boscalid (4) Fenexamid	Al massimo 3 interventi all'anno contro questa avversità (1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con gli IBE al massimo 4 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (3) Il tebuconazolo non può essere complessivamente usato più di 2 volte. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Marciume radicale (*Armillariella mellea*)	Agronomico: Assicurare un accurato sgrondo delle acque dal suolo ed evitare per quanto possibile ferite all'apparato radicale.		
Malattie del post-raccolta **Marciume bruno** (*Monilia laxa*) **Marciume grigio** (*Botrytis cinerea*)	Fisico: se si verificano condizioni predisponenti all'infezione nei 7 gg. precedenti la prima raccolta ricorrere a: Prerefrigerazione. Atmosfera controllata. Trasporto refrigerato con atmosfera arricchita di anidride carbonica.		
Marciume nero (*Rhizopus nigricans*) **Marciume verde-azzurro** (*Penicillium expansum*)	Agronomico: Evitare ferite, abrasioni e bagnature dei frutti. Ricorrere alla prerefrigerazione rapida del prodotto. Limitare la conservazione. Non conservare il prodotto che ha subito piogge prolungate o grandine nella fase finale della maturazione. "Catena del freddo" ininterrotta.		
FITOFAGI **Afidi:** **Afide verde** (*Myzus persicae*) **Afide sigaraio** (*Myzus varians*) **Afide bruno** (*Brachycaudus schwartzi*) **Afide nero** (*Brachycaudus persicae*) **Afide farinoso** (*Hyalopterus amygdali*)	Campionamenti: esaminare 100 germogli/ha prelevati a caso sul 5-10% delle piante. Chimico: A partire dalla fase di gemme rigonfie-bottoni rosa fino alla fase di ingrossamento dei frutti. Soglia di intervento: 3% di germogli infestati per le nettarine; 7-10% per le pesche. Soglia di intervento per l'Afide farinoso: 4% di germogli infestati su pesche e 2% su nettarine. Le soglie d'intervento si innalzano al 25% per l'afide nero e per quello bruno nella fase di frutto noce-ingrossamento frutti.	Sali potassici degli acidi grassi Fluvalinate (1) Imidacloprid (2) Thiamethoxam (2) Acetamiprid (2) Flonicamid (3) Azadiractina Pirimicarb (4) Spirotetramat (5)	Solo per l'afide farinoso ove possibile si consiglia di intervenire in maniera localizzata sulle piante colpite. (1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità, solo in pre fioritura. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (5) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. Non autorizzato su *Brachycaudus schwartzi e Brachycaudus persicae.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Tripidi (*Taeniothrips meridionalis, Thrips major, Frankliniella occidentalis*)	Campionamenti: si esaminano 100 fiori scelti a caso sul 5-10% delle piante. Chimico: soglia di intervento: 3% dei fiori con presenza di tripidi.	Ciflutrin (1) Lambdacialotrina (1) Acrinatrina (1) (5) Spinosad (2) (4) Etofenprox (3) (4) Azadiractina *Beauveria bassiana*	Al massimo due trattamenti annui contro quest'avversità nella fase primaverile; un ulteriore intervento è consentito solo su cv di nettarine o in zone nelle quali negli anni precedenti si sono verificate forti infestazioni di tripide estivo. (1) Con i piretroidi al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Indicato per gli interventi nella fase estiva. (5) Contro questa avversità al massimo 1 intervento e comunque non più di 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità, di cui 1 in primavera e 1 nel periodo estivo.
Cidia o **Tignola orientale** (*Cydia molesta*) **Anarsia** o **Minatrice dei germogli** (*Anarsia lineatella*)	Biologico: Confusione o disorientamento sessuale all'inizio dei voli. Installare le trappole a feromoni a fine fioritura nel caso si intendano utilizzare gli IGR. Campionamenti: su 100 germogli/ha e/o 100 frutti/ha scelti a caso sul 5-10% delle piante, dopo le prime catture degli adulti o, in assenza di trappole, al verificarsi dei primi attacchi. Chimico: Intervenire con gli IGR quando si ha un sensibile incremento nelle catture degli adulti. Se si impiegano i fosforganici attenersi alle seguenti soglie: Soglia di intervento: 3% di infestazione attiva per l'Anarsia, calcolata applicando la seguente formula: soglia di Intervento = (% di germogli infestati/3 + % di frutti infestati)/2. Per la Cidia la soglia di intervento è di 1-2% di germogli e/o frutti infestati.	*Bacillus thuringiensis* Metoxifenozide Clorpirifos etile (1) Fosmet (1) Thiacloprid (2) Etofenprox (3) Spinosad (4) Acrinatrina (5) Clorantraniliprole (6) Emamectina (7) Indoxacarb (8)	Collocare gli erogatori prima dell'inizio del volo degli adulti di prima generazione. Intensificare la densità degli erogatori sulle fasce perimetrali,in particolare su quella di provenienza dei venti dominanti, in modo da interessare l'intero frutteto con la nube feromonica. (1) Tra clorpirifos etile, fosmet, clorpirifos metile al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 1 trattamento all'anno per le cv precoci, 2 per le tardive indipendentemente dal fitofago. (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Contro questa avversità al massimo 1 intervento e comunque non più di 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità, di cui 1 in primavera e 1 nel periodo estivo.Autorizzato solo contro *Cydia molesta*. (6) Al massimo 2 trattamenti annui. (7) Al massimo 2 trattamenti annui. (8) Al massimo 4 trattamenti annui.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Cocciniglia di San Josè (*Quadraspidiotus perniciosus*)	Chimico: Soglia d'intervento: presenza; Di norma sulle forme svernanti, che sono facilmente aggredibili. Proseguire nelle osservazioni a partire dalla fase di frutticini in sviluppo ed intervenire in presenza delle prime infestazioni in modo che la cocciniglia non passi sui frutti.	Polisolfuro di Ca Olio minerale Clorpirifos metile (1) Fosmet (1) Pyriproxyfen (2) Spirotetramat (3)	(1) Tra clorpirifos etile, clorpirifos metile e fosmet al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità, nella fase di migrazione delle neanidi di I generazione. (2) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità, solo alla presenza delle prime forme larvali. Impiego ammesso alla fase di pre fioritura. (3) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità.
Cocciniglia bianca del pesco (*Pseudaulacaspis pentagona*)	Campionamenti: vanno esaminati a fine agosto- settembre, in corrispondenza dell'ultima comparsa annuale di neanidi, i tronchi, le branche ed i rami di 100 piante/ha. Tale campionamento va effettuato anche nella fase di sfioritura-allegagione. Biologico: Introduzione di rami contenenti cocciniglie parassitizzate da *Encarsia berlesei*. Meccanico: In caso di infestazioni localizzate intervenire con spazzolature delle parti infestate. Chimico: Soglie di intervento: 10-15% di piante infestate in fase di sfioritura-allegagione. 20-30% di piante infestate nel periodo di fine agosto-settembre.	*Encarsia berlesei* Oli minerali Clorpirifos metile (1) Fosmet (1) Pyriproxyfen (2) Spirotetramat (3)	(1) Tra clorpirifos etile, clorpirifos metile e fosmet al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità, nella fase di migrazione delle neanidi di I generazione. (2) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità, solo alla presenza delle prime forme larvali. Impiego ammesso alla fase di pre fioritura. (3) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Ragnetto rosso dei fruttiferi (*Panonychus ulmi*)	Campionamento: In pre-fioritura e nelle successive fasi fenologiche esaminare 100 foglie (2-5 foglie per 20-50 piante). Chimico: soglia d'intervento: 60% di foglie occupate da forme mobili e con meno del 20% di foglie con acari predatori (Fitoseidi).	Abamectina Piridaben Etoxazole Exitiazox Fenazaquin (1) Fenpiroximate Tebufenpirad	Al massimo 1 trattamento annuo contro questo fitofago. Si raccomanda l'impiego dello zolfo in polvere nei trattamenti antioidici per la sua azione acarofrenante. (1) Impiegabile fino al 30.11.12.
Cicaline (*Asymmetrasca decedens, Zygina flammigera*)	Campionamento: su 100 germogli/ha scelti a caso, dopo la comparsa dei primi adulti. La presenza degli adulti può essere monitorata facoltativamente mediante l'impiego di trappole cromotropiche. Chimico: Di norma i trattamenti per il controllo di Cidia ed Anarsia sono efficaci anche contro questo fitofago; Soglia d'intervento: 10-20% dei germogli infestati sulle piante giovani. 20-30% dei germogli infestati sulle piante in produzione.	Etofenprox (1) Imidacloprid (2) Thiamethoxam (2)	(1) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dal fitofago. (2) Con i neonicotinoidi al massimo un trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Mosca mediterranea della frutta (*Ceratitis capitata*)	Installare trappole cromotropiche gialle poco prima dell'invaiatura, esclusivamente per le varietà la cui raccolta inizia dopo la prima metà di luglio. Chimico: Intervenire alle prime catture e punture fertili.	Alfacipermetrina (1) Lambdacialotrina (1) Ciflutrin (1) Deltametrina (1) Zetacipermetrina (1) Etofenprox (2) Fosmet (3) Esche attivate con lufenuron	(1) Con i piretroidi al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 1 trattamento annuo esclusivamente in pre-raccolta. (3) Tra clorpirifos etile, fosmet, clorpirifos metile al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Nematodi galligeni (*Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Impiegare portinnesti resistenti. Acquistare piante certificate. Adottare opportune rotazioni.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

22 Difesa fitosanitaria integrata del susino

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
VIROSI **PPV –** virus della vaiolatura (Sharka)	Decreto di Lotta Obbligatoria del 29/11/96 Agronomico: Estirpare e distruggere le piante infette.		
BATTERIOSI **Cancro batterico delle drupacee** (*Xanthomonas campestris* pv. *pruni*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Utilizzare cv poco suscettibili. Eliminare e distruggere le parti colpite durante la potatura invernale. Chimico: solo in caso di accertata presenza della malattia, trattamenti a distanza di 8-10 giorni nella fase di caduta foglie.	Prodotti rameici (1)	(1) Ammessi interventi solo al bruno nelle fasi autunnali ed invernali. Non ammessi interventi in post fioritura.
CRITTOGAME **Corineo** (*Clasterosporium carpophilum*)	Agronomico: Evitare i ristagni idrici. Limitare le concimazioni azotate. Asportare e bruciare i rami colpiti alla potatura invernale. Chimico: A caduta foglie solo in ambienti favorevoli e su cultivar suscettibili.	Prodotti rameici (1)	(1) Ammessi interventi solo al bruno nelle fasi autunnali ed invernali. Non ammessi interventi in post fioritura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Monilia *(Monilia laxa,* *Monilia fructigena)*	Agronomico: Scegliere sesti d'impianto appropriati. Eseguire un'accurata potatura verde. Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Asportare e bruciare le mummie ed i rami infetti. Chimico: Intervenire in periodo pre-fiorale, solo su cv molto suscettibili, al verificarsi di condizioni meteorologiche predisponenti (elevati valori di umidità). Intervenire in post-fioritura ed in caso di varietà sensibili e se le condizioni meteorologiche sono favorevoli allo sviluppo del patogeno anche in pre-raccolta, ponendo molta attenzione ai tempi di carenza.	Fenexamid Fludioxonil+cyprodinil(1) Fenbuconazolo (2) Propiconazolo (2) Tebuconazolo (2) Ciproconazolo (2) (3) (Pyraclostrobin+Boscalid) (4)	Di norma ammessi 2 interventi annui contro questa avversità, solo su cv molto suscettibili ammessi 3 interventi annui. (1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Gli IBE non possono essere utilizzati più di 3 volte all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Ammesse solo formulazioni Xi. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Ruggine (*Tranzschelia pruni-spinosae*)	Chimico: Su varieta' recettive intervenire tempestivamente alla comparsa delle prime pustole. Successivamente ripetere le applicazioni una o due volte a distanza di 8 - 12 giorni se permangono condizioni climatiche che mantengano la vegetazione bagnata.	Zolfo	
FITOFAGI **Afidi:** **Afide verde** (*Brachycaudus helychrisi*) **Afide farinoso** (*Hyalopterus* spp.)	Campionamenti: esaminare 100 germogli/ha prelevati a caso sul 5-10% delle piante. Chimico: A partire dalla fase di gemme rigonfie fino alla fase di ingrossamento dei frutti. Soglia di intervento: 3% di germogli infestati.	Pirimicarb (1) Imidacloprid (2) Acetamiprid (2) Thiamethoxam (2) Flonicamid (3) Spirotetramat (4)	Solo per l'Afide farinoso intervenire in maniera localizzata. (1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago da eseguire non oltre la scamiciatura. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. Thiamethoxam autorizzato solo per *Brachycaudus* spp. (3) Al massimo 1 trattamento annuo in pre fioritura . (4) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. Non autorizzato su *Brachycaudus helychrisi.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Cocciniglia di S. Josè (*Quadraspidiotus perniciosus*)	Chimico: soglia d'intervento: presenza Di norma sulle forme svernanti, che sono facilmente aggredibili. Proseguire nelle osservazioni a partire dalla fase di frutticini in sviluppo ed intervenire in presenza delle prime infestazioni in modo che la cocciniglia non passi sui frutti.	Oli minerali Fosmet (1) Spirotetramat (2)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago.
Cidia delle susine (*Cydia funebrana*)	Installare le trappole a feromone se si intende impiegare il *Bacillus thuringiensis*. Chimico: soglia di intervento: 10 catture/trappola/settimana; soglia d'intervento: da sviluppo frutti ad invaiatura > 1-3% di frutti con uova o attacco.	*Bacillus thuringiensis* Fosmet (1) Etofenprox (2) Spinosad (3) Clorantraniliprole (4) Thiacloprid (5)	(1) Al massimo 3 trattamenti annui, indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 2 trattamenti annui, indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 trattamenti annui. (5) Al massimo 1 trattamento annuo.
Tentredini *(Hoplocampa flava, Hoplocampa minuta, Hoplocampa rutilicornis)*	Installare le trappole cromotropiche bianche in pre-fioritura, nei frutteti dove è nota la presenza del fitofago. Chimico: soglia di intervento: in post-fioritura 50 catture/trappola.	Imidacloprid (1)	In genere controllate dai trattamenti contro gli afidi e la Cidia delle susine. (1) Con neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
Mosca mediterranea della frutta (*Ceratitis capitata)*	Installare trappole chemio o cromoattrattive gialle poco prima dell'invaiatura Chimico: Intervenire alle prime catture e punture fertili.	Deltametrina (1) Ciflutrin (1) Fosmet (2) Esche attivate con lufenuron	Esclusivamente su varietà a maturazione medio-tardiva. Al massimo 2 trattamenti all'anno contro questo fitofago. (1) Con i piretroidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA’	CRITERI D’INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D’USO
Metcalfa *(Metcalfa pruinosa)*	Difesa da realizzare in modo complementare alle altre avversità.		Trattamenti con fosmet effettuati contro altri fitofagi, entro la metà del mese di luglio, sono da ritenersi validi anche nei confronti di Metcalfa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

23 Difesa fitosanitaria integrata dell'asparago

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **AV1** – Virus 1 dell'asparago **AV2** – Virus 2 dell'asparago	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente.		
CRITTOGAME **Ruggine** (*Puccinia asparagi*)	Agronomico: Eliminazione in primavera delle piante di asparago selvatiche situate in vicinanza della coltivazione. Distruzione in autunno della parte aerea dell'asparagiaia al fine di abbassare il potenziale d'inoculo. Scelta di varietà tolleranti o resistenti. Chimico: I trattamenti vanno di norma iniziati non prima di 20-30 giorni dopo che è stata ultimata la raccolta dei turioni e proseguiti a seconda dell'andamento stagionale	Prodotti rameici Difenoconazolo (1) Tebuconazolo (1) (3) Ciproconazolo (1)(4) Azoxystrobin (2) Pyraclostrobin + boscalid (2)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità. (2) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. (4) Non ammesse formulazioni Xn.
Stemfiliosi *(Stemphylium vesicarium)*	Agronomico: Interventi autunnali ed invernali di eliminazione delle stoppie e lavorazione. Del suolo, al fine di ridurre il potenziale d'inoculo presente nell'asparagiaia. Chimico: I trattamenti sono ammessi solo dopo la raccolta negli impianti colpiti in presenza di sintomi.	Tebuconazolo (1) (3) Difenoconazolo (1) Azoxystrobin (2) Pyraclostrobin + boscalid (2)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno con gli IBE indipendentemente dall'avversità. (2) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Fusariosi (*Fusarium oxysporum* f.sp. *asparagi*, *F. moniliforme*, *F. solani, F. roseum*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Chimico: Concia degli organi di moltiplicazione.		Ammessa la disinfezione delle zampe. La produzione di zampe sane destinate alla moltiplicazione può essere ottenuta da vivai costituiti in terreni opportunamente scelti e controllati durante tutte le fasi colturali.
Mal vinato *(Rhizoctonia violacea)*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Avvicendamento colturale con piante poco recettive. In presenza di focolai di malattia raccogliere e distruggere tempestivamente sia le piante malate che quelle vicine.		
FITOFAGI **Mosca grigia** (*Delia platura*) **Mosca dell'asparago** (*Platyparea poeciloptera*)	Chimico: In pre-emergenza, solo se nelle annate precedenti sono state registrate infestazioni.	Teflutrin (1) Deltametrina (2)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno. Distribuzione microgranulare localizzata lungo le file in pre emergenza. (2) Al massimo 1 intervento all'anno.
Criocere (*Crioceris asparagi*, *C. duodecimpunctata*)	Chimico: Solo in caso di elevata presenza di forme mobili.	Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dal fitofago. Autorizzato solo su *Crioceris asparagi.*
Cosside dell'asparago (*Parahypopta caestrum*)	Agronomico: Asportazione e distruzione dei foderi di incrisalidamento che emergono dal terreno. Prosecuzione della raccolta dei turioni per almeno 20 giorni oltre il normale termine delle raccolte al fine di ostacolare le ovideposizioni del lepidottero al colletto delle piante.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

24 Difesa fitosanitaria integrata della bietola da foglie e da costa

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Cercospora** (*Cercospora beticola*)	 Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali. Asportare e distruggere i residui infetti. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	 Prodotti rameici	
Mal del Piede (*Phoma betae*) **Mal vinato** (*Rhizoctonia violacea*) **Marciume secco** (*Rhizoctonia solani*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali. Evitare ristagni idrici. Asportare e distruggere le piante infette.		
Oidio *(Erysiphe betae)*	Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Zolfo	
Peronospora *(Peronospora farinosa* f.sp. *betae)*	Agronomico: Ampie rotazioni colturali. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	 Prodotti rameici Propamocarb (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale.
Ruggine *(Uromyces betae)*	Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Prodotti rameici	
Botrite *(Botrytis cinerea)*	Agronomico: Evitare ristagni idrici riducendo allo stretto necessario le irrigazioni. Chimico: da eseguire tempestivamente.	 Pyraclostrobin + boscalid (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Moria delle piantine *(Pythium spp.)*		*Trichoderma spp..*	
FITOFAGI **Afidi** (*Aphis fabae,* *Myzus persicae*)	Chimico: In presenza di infestazioni diffuse intervenire preferibilmente in maniera localizzata.	Piretro Azadiractina Lambdacialotrina (1)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. Non ammesso in coltura protetta.
Mosca (*Pegomia betae*)	Agronomico: Asportare e distruggere le piante infette. Chimico: Intervenire in presenza di infestazioni diffuse alla comparsa dei primi attacchi.	Piretro Azadiractina	
Nottue fogliari *(Heliothis armigera,* *Spodoptera littoralis)*	Chimico: Soglia: Presenza.	*Bacillus thuringiensis* Etofenprox (1) Lambdacialotrina (2) Spinosad (3)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (2) Con i piretrodi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. Impiegabile solo per bietola da costa. (3) Indipendentemente dall'avversità al massimo 3 interventi all'anno. Autorizzato solo su H*eliothis armigera e Spodoptera littoralis.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

25 Difesa fitosanitaria integrata del carciofo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **AMCV** - Virus dell'arricciamento maculato **AYRV** - Virus della maculatura anulare gialla **AVBV** - Virus della scolorazione perinervale **CMV** - Virus del mosaico del cetriolo **ALV** - Virus latente del carciofo **AILV** - Virus latente italiano **BBWV** - Virus dell'avvizzimento della fava **BYMV** - Virus del mosaico giallo	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
BATTERIOSI **Marciume radicale** (*Erwinia carotovora* var. *carotovora*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Limitare le concimazioni azotate e le irrigazioni.		
CRITTOGAME **Peronospora** *(Bremia lactucae)*	Agronomico: Evitare gli impianti fitti. Distruggere i residui delle piante infette. Ridurre gli interventi irrigui e le concimazioni azotate. Chimico: Solo in concomitanza di primavere ed autunni piovosi. Il trattamento deve essere effettuato in presenza dei primi sintomi e per interventi localizzati, utilizzando s.a. sistemiche o citotropiche in miscela con s.a. di contatto.	Prodotti rameici Fosetyl Al Cymoxanil (2) Azoxystrobin (1) Metalaxil-M (3) Metalaxil (3)	Al massimo 4 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Al massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (3) Con le fenilammidi al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Oidio *(Leveillula taurica* f.sp. *cynarae - Ovulariopsis cynarae)*	Agronomico Razionalizzare gli interventi irrigui e le concimazioni azotate. Evitare gli impianti fitti. Chimico Limitatamente ai mesi autunnali con condizioni di clima favorevoli allo sviluppo delle infezioni, alla comparsa dei primi sintomi.	Penconazolo (1) Propiconazolo (1) Tebuconazolo (1) Tetraconazolo (1) Ciproconazolo (1) (4) Miclobutanil (1) Quinoxifen (2) Azoxystrobin (3)	(1) Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità. (4) Ammesse solo formulazioni Xi.
Marciumi *(Sclerotinia sclerotiorum, Sclerotium rolfsii, Rhizoctonia solani)*	Agronomico: Estirpare le piante sospette o infette. Evitare l'impianto in terreni già infetti. Evitare di prelevare carducci da carciofaie infette. Curare il drenaggio dei terreni. Razionalizzarre gli interventi irrigui e le concimazioni azotate. Ampliare le rotazioni. Impiegare materiale di propagazione sano. Chimico Alla comparsa dei primi sintomi.	*Coniothyrium minitans* (1) *Trichoderma* spp. (1)	(1) Impiegabile solo contro le Sclerotinie.
Tracheoverticilliosi (*Verticillium dahliae*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Limitare le concimazioni azotate. Adottare ampie rotazioni. Distruggere i residui colturali infetti. Distruggere tempestivamente le piante infette.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afidi** *(Aphys fabae,* *Brachycaudus cardui,* *Dysaphis cynarae,* *Myzus persicae)*	Campionamento: determinare la presenza di colonie su almeno 50 piante scelte a caso. Agronomico sfalciare le infestanti dai bordi dei campi. Chimico: In assenza di virosi nella coltura o nei suoi dintorni la soglia è pari al 5 - 8% . In presenza di virosi la soglia è la presenza.	Piretro Pirimicarb (1) Deltametrina (2) Cipermetrina (2) Imidacloprid (3)	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Trattamenti precoci e localizzati. (2) Con piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno.
Nottue e Depressaria (*Gortyna xantenes,* *Depressaria erinaceella*)	Agronomico: Procedere ad un attento risanamento annuale della coltura già dal primo anno. Eliminare le ceppaie ed i polloni infetti. Evitare il ristagno di umidità nel terreno. In carciofaie gravemente infestate l'anno precedente se s'intende intervenire chimicamente, installare trappole a feromoni per il monitoraggio dei voli. Chimico: Intervenire nel periodo più intenso dei voli e comunque prima che le larve svolgano vita endofitica: Il controllo della *Gortyna* va fatto in inverno. Il controllo della *Depressaria* in autunno.	*Bacillus thuringiensis* Alfametrina (1) Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1) Cipermetrina (1) Spinosad (2) Emamectina (3)	(1) Con piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi l'anno, indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi l'anno. Non autorizzato su *Gortyna xanthenes.*
Mosca dei capolini (*Terellia fuscicormis*)	Chimico: Intervenire in presenza di gravi infestazioni, nella fase di sviluppo dei capolini.	Deltametrina (1)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago.
Cassida del carciofo (*Cassida deflorata*)	Chimico: Intervenire in presenza di gravi infestazioni, nella fase di sviluppo dei capolini.	Deltametrina (1)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Chiocciole e Limacce *(Helix spp., Cantareus aperta, Helicella variabilis, Limax spp., Agriolimax spp.)*	Agronomico: Circoscrivere il campo con calce per evitare la migrazione a zone esterne. Chimico: Sono limitati al solo uso di esche avvelenate in presenza di elevate infestazioni. Effettuare la distribuzione delle esche esclusivamente sul terreno, precocemente nel periodo autunnale prima della deposizione delle uova, preferibilmente di sera e subito dopo le prime irrigazioni o le prime piogge. Con attacchi limitati ai bordi dei campi effettuare la distribuzione soltanto sulla fascia interessata.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	.
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.) **Nematodi da lesioni** (*Pratylenchus* spp.)	Agronomico: Nei terreni sani utilizzare materiale di propagazione proveniente da terreni sicuramente non infestati. Allungare il turno delle rotazioni e consociare, se possibile, con piante repellenti o nematocide (per esempio *Tagetes patula).* Non avvicendare con altre Composite o con Solanacee. Negli avvicendamenti inserire l'asparago, i cereali, le Ombrellifere, le Crocifere. Porre a riposo il terreno per un anno, lavorandolo per abbassare le popolazioni dei nematodi. Limitare l'apporto di fertilizzanti organici. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,05 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

26 Difesa fitosanitaria integrata della carota

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Alternariosi** *(Alternaria dauci)*	Agronomico: Interramento in profondità dei residui vegetali contaminati. Ampi avvicendamenti colturali. Uso oculato delle irrigazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Chimico: Si può intervenire alla comparsa dei primi sintomi ed alla presenza di condizioni climatiche predisponenti.	Prodotti rameici Difenoconazolo (1) Azoxystrobin (2) Pyrimetanil (3)	(1) Con gli IBE al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Marciumi basali *(Sclerotinia sclerotiorum, Sclerotinia minor, Rhizoctonia solani)*	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni colturali. Effettuare concimazioni azotate equilibrate. Evitare ristagni idrici. Asportare e distruggere le piante infette. Chimico: I trattamenti sono di norma limitati a piccole superfici o ad ambienti confinati.	*Coniothyrium minitans (1)* Tolclofos-metile	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità. (1) Registrato solo per le Sclerotinie.
Oidio (*Erysiphe* spp.)	Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo Azoxystrobin (1) Difenoconazolo (2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo indipendentemente dall'avversità. (2) Con gli IBE al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Mosca della carota** (*Psila rosae)* **Mosca gialla della carota** *(Psila fimetaria*)	Agronomico: Ritardare le semine di luglio, dopo il volo delle mosche. Effettuare ampie rotazioni colturali. Asportare e distruggere le piante infette. Installare trappole cromoattrattive di colore giallo. Chimico: Solo nelle zone ove sono ricorrenti gli attacchi del dittero e limitatamente alle semine primaverili-estive.	Piretro Azadiractina Deltametrina (1)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Afide verde della carota (*Semiaphis dauci*) **Afide verdastro delle ombrellifere** (*Hyadaphis foeniculi*) **Afide giallastro delle ombrellifere** (*Cavariella aegopodii*)	Chimico: Soglia: Presenza accertata su piante in fase di accrescimento.	Piretro Azadiractina Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1)(2)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Non ammesso in serra.
Elateridi *(Agriotes spp.)*	Chimico: In caso di accertata presenza trattare in presemina o pretrapianto in modo localizzato lungo la fila.	*Beauveria bassiana* Teflutrin Clorpirifos etile	Intervento localizzato al terreno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

27 Difesa fitosanitaria integrata dei cavoli ad infiorescenza: cavolfiore e cavolo broccolo (broccoli calabresi, broccoli cinesi, cime di rapa)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CaMV** - virus del mosaico del cavolfiore **TuMV** - virus del mosaico della rapa **CMV** - virus del mosaico del cetriolo	Agronomico: Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
CRITTOGAME **Ernia delle crucifere** (*Plasmodiophora brassicae*)	Agronomico: Impiegare cv poco suscettibili. Effettuare ampie rotazioni. Favorire il drenaggio delle acque. Correggere i terreni acidi. Impiegare concimi alcalini.		
Peronospora *(Peronospora brassicae, Peronospora parassitica)*	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Impiegare a cv resistenti. Raccogliere e distruggere le piante infette. Chimico: In caso di attacchi precoci.	Metalaxil-M (1) Propamocarb Prodotti rameici	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Alternaria (*Alternaria brassicae, A. brassicola*)	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Distanziare le semine. Effettuare concimazioni equilibrate. Raccogliere e distruggere le piante infette. Chimico: Intervenire in presenza di sintomi.	Prodotti rameici Azoxystrobin (1) (2) Pyraclostrobin + boscalid (2) (4) Difenoconazolo (1)(3)	(1) Registrato solo su cavolfiore. (2) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità e comunque non più di 2 interventi all'anno. (3) Con gli IBE al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (4) Ammesso solo su cavolo broccolo.
Marciumi basali (*Sclerotinia* spp. *Rizoctonia solani,* *Phoma lingam*)	Agronomico: Arieggiare le serre e i tunnel. Effettuare ampie rotazioni. Eliminare le piante ammalate. Utilizzare varietà poco suscettibili. Chimico: Intervenire durante le prime fasi vegetative.	Tolclofos-metile (1) Pyraclostrobin + boscalid(2)(3)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. Non autorizzato su *Phoma* spp. (2) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità e comunque non più di 2 interventi all'anno. (3) Ammesso contro sclerotinia su cavolo broccolo.
FITOFAGI **Afidi** *(Brevicoryne brassicae,* *Myzus persicae)*	Agronomico: Distruggere in inverno i fusti di cavolo dopo la raccolta; Chimico: La soglia di intervento è pari al 10% di piante con colonie, se sono stati evidenziati casi di virosi la soglia di intervento si riduce all'1% di piante con colonie.	Piretro Pirimicarb (1) Zetacipermetrina (2) Lambdacialotrina (2) (6) Cipermetrina (2)(6) Ciflutrin (2) Deltametrina (2) (7) Imidacloprid (3) Thiamethoxam (3) (5) Acetamiprid (3) Azadiractina (4)	(1) Solo in caso di gravi infestazioni. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità, 3 per i cicli oltre i 70 giorni. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno. (4) Ammesso solo su cavolfiore. (5) Ammesso solo su cavolo broccolo. (6) Non ammesso in coltura protetta. (7) Al massimo 2 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue, Cavolaia *(Mamestra brassicae, Mamestra oleracea, Pieris brassicae)*	Chimico: Trattare alla presenza dei primi danni.	*Bacillus thuringiensis* Azadiractina (2) Spinosad (3) Zetacipermetrina (1) Alfacipermetrina (1) (2) Deltametrina (1) (7) Lambdacialotrina (1)(4) Cipermetrina (1)(4) Emamectina (5) Indoxacarb (6) Clorantraniliprole (8)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi, 3 per cicli sopra i 70 giorni, indipendentemente dall'avversità. (2) Ammesso solo su cavolfiore. (3) Al massimo 3 interventi all'anno. (4) Non ammesso in coltura protetta. (5) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Solo pieno campo. Autorizzato solo su *Pieris* spp. (6) Al massimo 3 trattamenti all'anno. (7) Al massimo 2 interventi all'anno. (8) Al massimo 2 interventi all'anno. Solo in pieno campo.
Elateridi *(Agriotes* spp.)	Agronomico: Lavorare il terreno in superficie nel periodo dell'ovideposizione (Maggio). Chimico: In caso di accertata presenza trattare il terreno in pre-semina o pre-trapianto in modo localizzato lungo la fila.	Teflutrin (1) Zetacipermetrina	Un solo trattamento al terreno se sulla coltura precedente si sono verificati problemi. (1) Ammesso solo su cavolfiore, non ammesso in serra.
Altica *(Phyllotreta* spp.)	Chimico: Intervenire alla prima comparsa degli adulti, nelle prime ore del mattino.	Deltametrina (1) (4) Thiamethoxam (2)(3) Acetamiprid (2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi, 3 per cicli sopra i 70 giorni, indipendentemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno. (3) Ammesso solo su cavolo broccolo. (4) Al massimo 2 interventi all'anno.
Mosca del cavolo (*Hylemia brassicae*)	Agronomico: Eliminazione delle crucifere spontanee e dei residui delle precedenti colture. Anticipare la semina delle cv primaverili. Preferire cv invernali. Effettuare lavorazioni superficiali. Chimico: Al terreno alla semina o al trapianto.	Deltametrina (1) (3) Teflutrin (2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi, 3 per cicli sopra i 70 giorni, indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 trattamento all'anno per ciclo colturale. Da distribuire localizzato lungo le file in forma granulare. Ammesso solo su cavolfiore. (3) Al massimo 2 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Limacce (*Helix* spp., *Cantareus aperta*, *Helicella variabilis*, *Limax* spp.,*Agriolimax* spp.)	Chimico: Trattare alla comparsa	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

28 Difesa fitosanitaria integrata dei cavoli a testa: cavolo di Bruxelles, cavolo cappuccio e cavolo verza

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CaMV** - virus del mosaico del cavolfiore **TuMV** - virus del mosaico della rapa **CMV** - virus del mosaico del cetriolo	Agronomico: Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
CRITTOGAME **Ernia delle crucifere** (*Plasmodiophora brassicae*)	Agronomico: Impiegare cv poco suscettibili. Effettuare ampie rotazioni. Favorire il drenaggio delle acque. Correggere i terreni acidi. Impiegare concimi alcalini.		
Peronospora *(Peronospora brassicacae, Peronospora parassitica)*	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Impiegare a cv resistenti. Raccogliere e distruggere le piante infette. Chimico: In caso di attacchi precoci.	Prodotti rameici Propamocarb Metalaxil (1)	(1) Con i fenilammidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo su cavolo verza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Alternaria (*Alternaria brassicae, A. brassicola*)	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Distanziare le semine. Effettuare concimazioni equilibrate. Raccogliere e distruggere le piante infette. Chimico: Intervenire in presenza di sintomi.	Prodotti rameici Azoxystrobin (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo su cavolo cappuccio e cavolo di Bruxelles.
FITOFAGI **Afidi** *(Brevicoryne brassicae, Myzus persicae)*	Agronomico: Distruggere in inverno i fusti di cavolo dopo la raccolta; Chimico: La soglia di intervento è pari al 10% di piante con colonie, se sono stati evidenziati casi di virosi la soglia di intervento si riduce all'1% di piante con colonie.	Pirimicarb (1) Piretro naturale Azadiractina (3) Zetacipermetrina (2) (4) Cipermetrina (2)(7) Acetamiprid (5) Imidacloprid (5) Spirotetramat (6)	(1) Solo in caso di gravi infestazioni. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi, 3 per cicli sopra i 70 giorni, indipendentemente dall'avversità. (3) Non ammesso su cavolo di Bruxelles. (4) Ammesso solo su cavolo cappuccio. (5) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 2 trattamenti annui. (7) Non ammesso in coltura protetta.
Nottue, Cavolaia (*Mamestra brassicae, Pieris brassicae, Pieris rapae*)	Chimico: Trattare alla comparsa dei primi danni.	*Bacillus thuringiensis* Indoxacarb (8) Azadiractina (1) Spinosad (2) Metaflumizone (3) (7) (9) Etofenprox (4) Zetacipermetrina (5) (6) Alfacipermetrina (5) (6) Deltametrina (5) (12) Lambdacialotrina (5) (9) Cipermetrina (5) (9) Lufenuron (10) Emamectina (9) (11) Clorantraniliprole (13)	(1) Non ammesso su cavolo di Bruxelles. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi per anno. (4) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi, 3 per cicli sopra i 70 giorni, indipendentemente dall'avversità. (6) Ammesso solo su cavolo cappuccio. (7) Non ammesso su cavolo verza. (8) Al massimo 3 trattamenti all'anno. Autorizzato solo su cavolo cappuccio. (9) Solo in pieno campo. (10) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale. Non ammesso in pieno campo. (11) Al massimo 2 interventi per anno. Autorizzato solo su *Pieris* spp. (12) Al massimo 2 interventi all'anno. (13) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su cavolo cappuccio e su cavolo verza. Solo pieno campo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Insetti terricoli (*Agriotes* spp)	Agronomico: Lavorare il terreno in superficie nel periodo dell'ovideposizione (Maggio). Chimico: In caso di accertata presenza trattare il terreno in pre-semina o pre-trapianto in modo localizzato lungo la fila.	Teflutrin (1)	(1) Da impiegare in maniera localizzata lungo la fila per al massimo 1 trattamento annuo. Non ammesso su cavolo di Bruxelles.
Altica *(Phyllotreta* spp.)	Chimico: Intervenire alla prima comparsa degli adulti, nelle prime ore del mattino.	Deltametrina (1) (3) Acetamiprid (2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi, 3 per cicli sopra i 70 giorni, indipendentemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno.
Mosca del cavolo (*Hylemia brassicae*)	Agronomico: Eliminazione delle crucifere spontanee e dei residui delle precedenti colture. Anticipare la semina delle cv primaverili. Preferire cv invernali. Effettuare lavorazioni superficiali. Chimico: Al terreno alla semina o al trapianto.	Teflutrin (1)	Al massimo 1 trattamento contro quest'avversità. (1) Da distribuire localizzato lungo le file in forma granulare. Non ammesso su cavolo di Bruxelles.
Limacce *(Helix spp.,* *Cantareus aperta,* *Helicella variabilis,* *Limax spp.,* *Agriolimax spp.)*	Chimico: Trattare alla comparsa	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

29 Difesa fitosanitaria integrata del cavolo rapa

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Batteriosi (*Xanthomonas campestris, Erwinia carotovora)*	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Effettuare concimazioni azotate equilibrate. Non irrigare per aspersione. Evitare ferite alle piante durante i periodi umidi. Eliminare la vegetazione infetta. Chimico: Solo in caso di accertata presenza della malattia.	 Prodotti rameici	
CRITTOGAME **Peronospora** *(Peronospora brassicae, Peronospora parasitica)*	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Favorire il drenaggio del suolo. Allontanare le piante e le foglie infette. Distruggere i residui delle colture malate. Non adottare alte densità d'impianto. Chimico: In caso di attacchi precoci.	 Prodotti rameici Propamocarb	
Ruggine *(Albugo candida)*	Chimico: In caso di attacchi precoci.	 Prodotti rameici	
Marciumi basali *(Sclerotinia* spp.*,* *Rhizoctonia solani,* *Phoma lingam)*	Agronomico: Impiegare seme conciato. Effettuare ampie rotazioni. Limitare le irrigazioni ed evitare i ristagni idrici. Distruggere i residui della vegetazione. Concimazioni equilibrate. Densità delle piante non elevata. Chimico:	 Tolclophos-metile (1)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. Non autorizzato su *Phoma* spp.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Nottue, cavolaia** *(Mamestra brassicae, Pieris brassicae)*	Chimico: Trattare alla comparsa delle prime infestazioni	Piretro Deltametrina (1) Ciflutrin (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi.
Mosca del cavolo *(Delia radicum)*	Agronomico: Distruzione dei residui della coltura invernale. Eliminazione delle crucifere infestanti. Lavorazione dell'interfila per limitare la fuoriuscita degli adulti in aprile. Chimico:	 Piretro	Al massimo 1 intervento per ciclo contro questa avversità.
Afidi *(Brevicoryne brassicae, Myzus persicae)*	Chimico: Intervenire alla comparsa delle infestazioni	Pirimicarb Imidacloprid (1)	Al massimo 2 interventi per ciclo contro questa avversità. (1) Al massimo 1 intervento all'anno .
Insetti Terricoli *(Agriotes* spp.)	Agronomico: Eseguire lavorazioni superficiali nell'interfila che modificando l'umidità del terreno favoriscono la discesa delle larve negli strati più profondi. Solarizzazione. Asportare i residui di coltivazione. Le lavorazioni superficiali sono utili nell'impedire la schiusura delle uova. Adottare ampie rotazioni.		
Limacce *(Helix* spp., *Cantareus aperta,* *Helicella variabilis,* *Limax* spp., *Agriolimax* spp.)	Chimico: Trattare alla comparsa	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

30 Difesa fitosanitaria integrata del ravanello

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** *(Peronospora brassicae)*	Agronomico: Adottare ampi avvicendamenti colturali. Impiegare seme sano. Distruggere le piante ammalate. Chimico: In caso di attacchi precoci.	 Prodotti rameici	
Alternariosi *(Alternaria raphani)*	Agronomico: Adottare ampi avvicendamenti colturali. Impiegare seme sano. Allontanare i residui di piante infette. Chimico: In presenza di sintomi	 Prodotti rameici	
FITOFAGI **Mosca del cavolo** *(Delia radicum)*			Gli interventi eseguiti contro afidi e nottue sono attivi anche contro questa avversità.
Afidi	Chimico: Intervenire solo in caso di infestazione generalizzata	Lambdacialotrina (1)(2) Deltametrina (1) Cipermetrina (1)(2)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Non ammesso in coltura protetta.
Nottue fogliari	Chimico: Intervenire solo in caso di infestazione generalizzata	Lambdacialotrina (1)(2) Cipermetrina (1)(2) Clorpirifos metile (3)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Non ammesso in coltura protetta. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. Solo pieno campo.
Altica *(Phyllotreta* spp.*)*	Chimico: Intervenire In caso di infestazione generalizzata nelle prime ore del mattino.	 Piretro naturale Deltametrina (1)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Limacce *(Helix spp)* *(Cantareus aperta)* *(Helicella variabilis)* *(Limax* spp.*)* *(Agriolimax* spp.*)*	Chimico: Trattare alla comparsa	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate
Nematodi a cisti *(Heterodera schachtii)*	Agronomico: Il ravanello è una pianta ospite di *H. schachtii* e quindi non può essere coltivata in avvicendamenti con la barbabietola da zucchero. Utilizzare terreni esenti da *H. schachtii.*		

fonte: http://burc.regione.campania.it

31 Difesa fitosanitaria integrata del cetriolo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **ZYMV** - virus del mosaico giallo dello zucchino **WMV1-2** - virus 1 - 2 del mosaico del cocomero **MYSV** - virus del nanismo giallo del melone	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità delle serre. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche.		
BATTERIOSI **Maculature su foglie e frutti** (*Pseudomonas syringae* pv. *lachrymans*) **Marciume molle** (*Erwinia carotovora* subsp. *carotovora*)	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Arieggiare le serre. Distruggere le piante infette. evitare gli eccessi idrici e le lesioni alle piante. Distanziare le piante adeguatamente alla semina o al trapianto. Disinfettare gli attrezzi.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** (*Pseudoperonospora cubensis*)	Agronomico: in serra: Favorire l'arieggiamento. In serra ed in pieno campo: Distruggere i residui della coltura infetti. Limitare l'irrigazione evitando di bagnare la parte aerea. Chimico: Intervenire quando sono presenti i sintomi e/o si instaurano le condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo del fungo.	Prodotti rameici Azoxystrobin (1) Propamocarb Fosetyl Al (2) Flupicolide (3) Famoxadone + cymoxanil (1) Ametoctradina+ dimetomorf (4)	(1) Tra azoxystrobin, trifloxystrobin e famoxadone al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 trattamenti annui. (4) Al massimo due interventi all'anno.
Mal bianco *(Erysiphe cichoracearum - Sphaerotheca fuliginea)*	Agronomico: Impiego di varietà resistenti o tolleranti. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi. È ottima norma alternare fungicidi con differente meccanismo d'azione.	*Ampelomyces quisqualis* Zolfo (1) Bitertanolo (2) Fenbuconazolo (2) Miclobutanil (2) Penconazolo (2) Tebuconazolo (2) Tetraconazolo (2) Triadimenol (2) Trifloxystrobin (3) Azoxystrobin (3) Bupirimate Meptildinocap (4) Cyflufenamid (5)	(1) Si consiglia di ridurre la dose d'impiego per evitare fenomeni di fitotossicità. Sconsigliato lo zolfo colloidale. Tossico per adulti di fitoseidi. (2) Al massimo 2 interventi con IBE indipendentemente dall'avversità. (3) Tra azoxystrobin, trifloxystrobin e famoxadone al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 trattamenti annui. (5) Al massimo 2 interventi all'anno.
Sclerotinia *(Sclerotinia sclerotiorum)*	Agronomico: Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni. Eliminare le piante ammalate. Evitare se possibile lesioni alle piante. Chimico: Alla comparsa dei sintomi.	*Coniothyrium minitans* *Trichoderma* spp.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Antracnosi (*Colletotrichum lagenarium*) **Cladosporiosi** (*Cladosporium cucumerinum*)	Agronomico: Gli stessi interventi agronomici previsti per la peronospora. Chimico: Gli stessi interventi previsti per la peronospora.		
FITOFAGI **Afidi** **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*) **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide del prezzemolo** (*Dysaphis apiifolia*) **Afide a sifoni grossi della patata** (*Rhopalosiphoninus latysiphon*)	Biologico: Si consigliano 3-4 lanci di 1-2 individui/mq. Per assicurare un buon controllo del fitofago introdurre gli ausiliari con tempestività alla comparsa dei primi individui. Chimico: Soglia di intervento: intervenire se più del 50% delle piante presentano colonie dell'Afide delle cucurbitacee. Soglia di intervento: intervenire se più del 10% delle piante siano infestate dagli altri afidi. Se sono presenti focolai di piante virosate, la soglia d'intervento si abbassa all'1%.	*Aphidius colemani* *Lysiphlebus testaceipes* *Chrisoperla carnea* Sali potassici degli acidi grassi Piretro Pirimicarb Azadiractina Pymetrozine (1) Thiamethoxam (2) Acetamiprid (2) (3) Imidacloprid (2) Flonicamid (4) Deltametrina (5) (7) Fluvalinate (5) (6) Lambdacialotrina (5) Zetacipermetrina (5) Spirotetramat (8)	(1) Al massimo 2 trattamenti all'anno, indipendentemente dall'avversità, solo se si fanno lanci di insetti utili. Non autorizzata contro *Dysaphis apiifolia* e *Rhopalosiphoninus latysiphon.* Solo in coltura protetta. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Ammesso solo in serra. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo contro *A. gossipii*. (5) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi, indipendentemente dall'avversità. (6) Non ammesso in coltura protetta. (7) Al massimo 3 interventi all'anno in pieno campo e 4 in coltura protetta. (8) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Non autorizzato su *Dysaphis apiifolia e Rhopalosiphoninus latysiphon.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticale*)	Campionamento: esaminare le foglie, soprattutto di maggiore età, sul 10-15% delle piante da proteggere. Biologico: In serra, con densità di *T. □rticale* inferiori a 0,5 individui/foglia, effettuare lanci di 5-6 predatori/mq, a livelli superiori (1-1,5 individui/foglia) effettuare lanci di 6-8 predatori/mq. Tali lanci vanno realizzati soprattutto sulle file esterne, in vicinanza dei pali di sostegno e, in caso di focolai localizzati, concentrandoli nelle aree più infestate. Chimico: Alla presenza di focolai d'infestazione con un inizio di decolorazione delle foglie.	*Amblyseius andersoni* (1) *Phytoseiulius persimilis* (2) *Amblyseius californicus* (4) *Beauveria bassiana* Exitiazox Fenazaquin (5) Fenpiroximate (3) Bifenazate Pyridaben (4)	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità. (1) Preventivamente lanciare 6 individui/mq. (2) Lanci ripetuti con 8/12 individui/mq. (3) Non utilizzabile in serra. Intervenire preferibilmente in modo localizzato. (4) Solo in coltura protetta. (5) Impiegabile fino al 30.11.12.
Nottue fogliari *(Autographa gamma,* *Mamestra brassicae,* *Heliothis harmigera* *Udea ferrugalis,* *Spodoptera esigua)*	Chimico Presenza generalizzata**.**	*Bacillus thuringiensis* Lambdacialotrina (1) Indoxacarb (2) Clorantraniliprole (3)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi, indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aleirodi (*Trialeurodes vaporariorum*)	Installare le trappole cromotropiche gialle. Agronomico: Interrare o bruciare i residui colturali, se non ci sono pupari parassitizzati dagli ausiliari. Eliminare le infestanti (potenziali focolai di infestazioni) dentro e fuori la serra. Usare reti antinsetto. Limitare le concimazioni azotate. Biologico: Effettuare lanci di *Encarsia formosa* quando la temperatura notturna della serra è di almeno 16°C ed alla comparsa dei primi adulti, utilizzando 3 individui/mq fino al 60-70% di parassitizzazione. Chimico: Soglia: 20 adulti/trappola a settimana, rilevati con trappole cromotropiche (piatti gialli collati) per il monitoraggio (1 ogni 100 mq).	*Encarsia formosa* Sali potassici degli acidi grassi *Beauveria bassiana* Piretro naturale Azadiractina Thiamethoxam (1) Imidacloprid (1) Pyriproxyfen (2) Flonicamid (3) Pymetrozine (4) Deltametrina (5)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 trattamento all'anno. Ammesso solo in coltura protetta. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 trattamenti all'anno, indipendentemente dall'avversità, solo se si fanno lanci di insetti utili. (5) Al massimo 2 interventi all'anno con piretroidi, indipendentemente dall'avversità.
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico:	Azadiractina (1) *Paecilomyces lilacinus*	**In pieno campo** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Se ne consiglia l'utilizzo solo in colture pacciamate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Utilizzo di ammendanti (1) Interventi fisici: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di 0,035-0,050 mm durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni.	*Paecilomyces lilacinus* Azadiractina Fenamifos (2) Oxamyl (3)	**In coltura protetta** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Ad esempio la miscela di olio di tagete (*T. erecta*) e alghe o estratti di piante. Trattamenti in drip irrigation ogni 15 gg. alla dose di 15-20 l/ha. (2) Ammesso solo in coltura protetta in strutture permanenti, distribuito solo per irrigazione. Fare attenzione ai 60 gg di tempo di carenza. Al massimo 1 intervento all'anno. In alternativa al metam Na, metam K e dazomet. (3) Intervenire in modo localizzato tramite impianto di irrigazione con la coltura in atto con formulati liquidi. Al massimo 20 litri di formulato commerciale per ciclo.
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) (2) Metam K (1) (2) Dazomet (2)	**In coltura protetta** (1) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Da effettuarsi prima della semina in alternativa al fenamifos.
Afidi **Elateridi** **Aleurodidi**	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

32 Difesa fitosanitaria integrata dello zucchino

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **ZYMV** - virus del mosaico giallo dello zucchino **WMV1-2** - virus 1 - 2 del mosaico del cocomero	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità delle serre. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche.		
BATTERIOSI **Maculature su foglie e frutti** (*Pseudomonas syringae* pv. *lachrymans*) **Marciume molle** (*Erwinia carotovora* subsp. *carotovora*)	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Arieggiare le serre. Distruggere le piante infette. Evitare gli eccessi idrici e le lesioni alle piante. Distanziare le piante adeguatamente alla semina o al trapianto. Disinfettare gli attrezzi.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** (*Pseudoperonospora cubensis*)	Agronomico: in serra: Favorire l'arieggiamento. In serra ed in pieno campo: - distruggere i residui della coltura infetti; - limitare l'irrigazione evitando di bagnare la parte aerea. Chimico: Intervenire quando sono presenti i sintomi e/o si instaurano le condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo del fungo.	Prodotti rameici Cimoxanil (1) Azoxystrobin (2) Famoxadone (2) Propamocarb Mandipropamide (3)(4) Ametoctradina + dimetomorf (3) Cyazofamid (5)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno. (2) Al massimo 2 interventi all'anno con azoxistrobin, famoxadone e tryfloxystrobin indipendentemente dall'avversità. (3) Con i CAA al massimo 2 trattamenti annui. (4) Solo in pieno campo. (5) Al massimo 2 interventi all'anno.
Oidio (*Erysiphe cichoracearum*)	Agronomico: Gli stessi interventi agronomici previsti per la peronospora. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Zolfo Bupirimate Bitertanolo (1) Miclobutanil (1) Penconazolo (1) Tebuconazolo (1) Tetraconazolo (1) Azoxystrobin (2) Trifloxystrobin (2) Meptildinocap (3) Quinoxyfen (4) Cyflufenamid (5)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno con azoxistrobin, famoxadone e tryfloxystrobin indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 trattamenti annui. (4) Al massimo 3 interventi all'anno. Autorizzato solo in pieno campo. (5) Al massimo 2 interventi all'anno.
Sclerotinia (*Sclerotinia sclerotiorum*)	Agronomico: Favorire l'arieggiamento della serra. Limitare le irrigazioni. Evitare lesioni alle piante. Distruggere i residui della coltura infetti. Chimico:	*Coniothyrium minitans* *Trichoderma* spp.	
Marciume molle (*Phytophthora e Pythium* spp.)	Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Propamocarb + fosetil Al (1) *Trichoderma* spp. (2)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno, 2 in coltura protetta. (2) Ammesso solo contro *Phytium.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Antracnosi (*Colletotrichum lagenarium*) **Cladosporiosi** (*Cladosporium cucumerinum*)	Agronomico: Gli stessi interventi agronomici previsti per la peronospora. Chimico: Gli stessi interventi previsti per la peronospora.		
FITOFAGI **Afidi** **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*) **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide del prezzemolo** (*Dysaphis apiifolia*) **Afide a sifoni grossi della patata** (*Rhopalosiphoninus latysiphon*)	Biologico: In serra Distribuire 18-20 larve di seconda età/mq in uno due lanci quando vi è contatto tra le piante. Chimico: Soglia di intervento: intervenire se più del 50% delle piante presentano colonie dell'Afide delle cucurbitacee. Soglia di intervento: intervenire se più del 10% delle piante siano infestate dagli altri afidi. Se sono presenti focolai di piante virosate, la soglia d'intervento si abbassa all'1%.	*Chrysoperla carnea* *Beauveria bassiana* Piretro Pirimicarb (1) Azadiractina Pymetrozine (2) Thiametoxam (3) Imidacloprid (3) Acetamiprid (3) Flonicamid (4) Spirotetramat (5)	Al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale contro questi fitofagi. In serra intervenire chimicamente solo in caso di insufficiente controllo da parte degli antagonisti. In ogni caso non effettuare trattamenti in fioritura. (1) Al massimo 1 trattamento per ciclo colturale indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità, solo in coltura protetta e se si fanno lanci di insetti utili. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Dysaphis apiifolia* e *Rhopalosiphoninus latysiphon.*
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Campionamento: esaminare le foglie, soprattutto di maggiore età, sul 10-15% delle piante da proteggere. Biologico: Introdurre con uno o due lanci, in relazione al livello di infestazione. Distanziare il lancio di almeno 10 giorni dall'eventuale trattamento aficida. Chimico: Alla presenza di focolai d'infestazione con un inizio di decolorazione delle foglie.	*Amblyseius andersoni* (1) *Phytoseiulius persimilis* (2) *Amblyseius californicus* *Beauveria bassiana* Fenazaquin (3) Exitiazox Bifenazate	Al massimo 1 intervento per ciclo colturale contro questa avversità. (1) Preventivamente lanciare 6 individui/mq. (2) Lanci ripetuti con 8/12 individui/mq. (3) Impiegabile fino al 30.11.12.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aleirodi (*Trialeurodes vaporariorum*)	Installare le trappole cromotropiche gialle. Agronomico: Interrare o bruciare i residui colturali, se non ci sono pupari parassitizzati dagli ausiliari. Eliminare le infestanti (potenziali focolai di infestazioni) dentro e fuori la serra. Usare reti antinsetto. Limitare le concimazioni azotate. Biologico: Effettuare lanci di *Encarsia formosa* quando la temperatura notturna della serra è di almeno 16°C ed alla comparsa dei primi adulti, utilizzando 3 individui/mq fino al 60-70% di parassitizzazione. Chimico: In caso di elevate infestazioni non controllate dagli ausiliari; In caso di elevate infestazioni non controllate dagli ausiliari, alla comparsa delle prime forme giovanili.	*Encarsia formosa* *Beauveria bassiana* Pymetrozine (1) Pyriproxyfen (2) Imidacloprid (3) Thiametoxam (3) Acetamiprid (3) Flonicamid (4) Lambdacialotrina (5) Azadiractina	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità, solo in coltura protetta e se si fanno lanci di insetti utili. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo in coltura protetta. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 1 intervento per ciclo indipendentemente dall'avversità.
Tripidi (*Frankliniella occidentalis*)	Chimico: Soglia di intervento: Presenza	Azadiractina Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nottue fogliari (*Autographa gamma,* *Mamestra brassicae,* *Heliothis armigera,* *Spodoptera esigua*)	Chimico: Presenza generalizzata .	Spinosad (1) Indoxacarb (2) Clorantraniliprole (3)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico:	*Paecilomyces lilacinus*	**In pieno campo** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi.
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Utilizzo di pannelli di semi di brassica (1) Utilizzo di ammendanti (2) Interventi fisici: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di 0,035-0,050 mm durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni.	*Paecilomyces lilacinus* Fenamifos (3) Oxamyl (4)	**In coltura protetta** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto con interramento a 15- 20 cm e bagnatura successiva. (2) Ad esempio la miscela di olio di tagete (*T. erecta*) e alghe o estratti di piante. Trattamenti in drip irrigation ogni 15 gg. alla dose di 15-20 l/ha. (3) Ammesso solo in coltura protetta in strutture permanenti, distribuito solo per irrigazione. Fare attenzione ai 60 gg di tempo di carenza. Al massimo 1 intervento all'anno. In alternativa al metam Na, metam K e dazomet. (4) Intervenire in modo localizzato tramite impianto di irrigazione con la coltura in atto con formulati liquidi. Al massimo 20 litri di formulato commerciale per ciclo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) (2) Metam K (1) (2) Dazomet (2)	**In coltura protetta** (1) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Da effettarsi prima della semina in alternativa al fenamifos.
Afidi **Elateridi** **Aleurodidi**	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

33 Difesa fitosanitaria integrata della zucca

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **ZYMV** - virus del mosaico giallo dello zucchino **WMV1-2** - virus 1 - 2 del mosaico del cocomero **SqMV –** virus a mosaico della zucca	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità delle serre. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche.		
BATTERIOSI **Maculature su foglie e frutti** (*Pseudomonas syringae* pv. *lachrymans*) **Marciume molle** (*Erwinia carotovora* subsp. *carotovora*)	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Arieggiare le serre. Distruggere le piante infette. Evitare gli eccessi idrici e le lesioni alle piante. Distanziare le piante adeguatamente alla semina o al trapianto. Disinfettare gli attrezzi.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** *(Pseudoperonospora cubensis)*	Agronomico: Distruggere i residui della coltura infetti. Sconsigliata l'irrigazione per aspersione. Chimico: Intervenire ai primi sintomi o in caso di condizioni climatiche favorevoli alla malattia.	Prodotti rameici Propamocarb Azoxystrobin (1) Cyazofamide (2)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno.
Mal bianco *(Erysiphe cichoracearum - Sphaerotheca fuliginea)*	Agronomico: Gli stessi interventi agronomici previsti per la peronospora. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Zolfo Azoxystrobin (1) Penconazolo (2) Tebuconazolo (2) Bupirimate Myclobutanil (2) Cyflufenamid (3)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno.
Marciumi basali *(Sclerotinia sclerotiorum)*	Agronomico: Ampie rotazioni. Raccolta e distruzione dei residui infetti Accurato drenaggio Concimazioni equilibrate Evitare sesti d'impianto troppo fitti	*Coniothyrium minitans*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afide delle cucurbitacee** *(Aphis gossypii)*	Chimico: Infestazioni generalizzate o focolai	Flonicamid (1) Piretro Pirimicarb (2) Azadiractina Acetamiprid (3) Imidacloprid (3)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questi fitofagi. (1) Al massimo 2 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nottue fogliari (*Autographa gamma, Mamestra brassicae, Heliothis harmigera Udea ferrugalis, Spodoptera esigua*)	Chimico: Presenza generalizzata .	*Bacillus thuringiensis* Clorantraniliprole (1) Indoxacarb (2)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno.
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Campionamento: esaminare le foglie, soprattutto di maggiore età, sul 10-15% delle piante da proteggere. Biologico: In serra, con densità di *T. urticae* inferiori a 0,5 individui/foglia, effettuare lanci di 5-6 predatori/mq, a livelli superiori (1-1,5 individui/foglia) effettuare lanci di 6-8 predatori/mq. Tali lanci vanno realizzati soprattutto sulle file esterne, in vicinanza dei pali di sostegno e, in caso di focolai localizzati, concentrandoli nelle aree più infestate. Chimico: Alla presenza di focolai d'infestazione con un inizio di decolorazione delle foglie.	*Phytoseiulus persimilis* *Beauveria bassiana* Exitiazox Etoxazolo	Al massimo 1 trattamento all'anno contro questi fitofagi.
Nematodi galligeni (*Meloidogyne* spp.)			Sono presenti nei terreni prevalentemente sabbiosi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

34 Difesa fitosanitaria integrata della cipolla

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** *(Peronospora schleideni)*	Agronomico: Uso limitato dei fertilizzanti azotati. Accurato drenaggio del terreno. Ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili. Destinare alla riproduzione solamente bulbi sani. Raccogliere e distruggere i residui delle colture precedenti colpite da peronospora. Chimico: I trattamenti vanno iniziati quando le condizioni termoigrometriche risultano favorevoli allo sviluppo della peronospora.	Prodotti rameici Benalaxil (1) Metalaxil-M (1) Cimoxanil (2) Dodina Azoxystrobin (3) Iprovalicarb (4) Pyraclostrobin (3) + dimetomorf (4)	Prodotti rameici efficaci anche contro la ruggine. (1) Al massimo 2 interventi all'anno con fenilammidi. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Tra pyraclostrobin e azoxystrobin al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (4) Con i CAA al massimo 3 interventi all'anno.
Ruggine (*Puccinia porri*)	Agronomico: Scegliere le varietà evitando quelle a maturazione tardiva. Effettuare ampie rotazioni. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: Intervenire alla comparsa delle prime pustole o preventivamente solo su piante in vivaio o sulle colture portaseme.	Composti rameici Azoxystrobin (1)	(1) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità.
Botrite (*Botrytis squamosa, B. allii*)	Agronomico: Evitare gli eccessi di umidità. Limitare le concimazioni azotate. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi. Un secondo trattamento solo in condizioni di persistente umidità.	Pyrimetanil (1) (Fludioxonil + cyprodinil) (2)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Fusariosi *(Fusarium oxysporum f.sp. cepae)*	Agronomico: Ampi avvicendamenti colturali tali da evitare il ritorno della coltura sullo stesso terreno contaminato per almeno 8-10 anni oppure ricorrere a varietà tolleranti. Impiego di semi e bulbi sicuramente sani. Ricorso a varietà tolleranti. Per prevenire lo sviluppo dei marciumi durante la conservazione è necessario che i bulbi siano bene asciutti quando vengono immagazzinati.		
Malattie da conservazione (*Botrytis* spp., etc.)	Fisico: Immettere aria riscaldata a 30-35°C per 2-3 gg. e successivamente aria fredda per 1-2 gg. in modo da essiccare le tuniche esterne dei bulbi.		
FITOFAGI **Mosca dei bulbi** (*Delia antiqua, D. platura*)	Chimico: Soglia d'intervento: 2-3% di piante infestate.	Deltametrina (1)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità .
Tripide (*Thrips tabaci*)	Chimico: soglia d'intervento: 15-20 individui/pianta.	Alfacipermetrina (1) Acrinatrina (1) Lambdacialotrina (1)(3) Cipermetrina (1) Deltametrina (1) Spinosad (2)	Al massimo 3 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Al massimo 2 interventi all'anno con i piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 trattamenti all'anno. (3) Non ammesso in serra.
Nematodi *(Ditylenchus dipsaci)*	Agronomico: Uso di seme o di piante esenti dal nematode.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

35 difesa fitosanitaria integrata del cece

Ammessa solo la concia delle sementi

fonte: http://burc.regione.campania.it

36 Difesa fitosanitaria integrata del fagiolino

AVVERSITA'	CRITERI DA INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI **Maculatura alonata** (*Pseudomonas syringae* pv. *phaseolicola*) **Maculatura comune**, (*Xanthomonas campestris* pv. *phaseoli*)	Agronomico: Impiego di seme controllato. Ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni). Concimazioni azotate e potassiche equilibrate. Eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata. E' sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici. Varietà tolleranti. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	 Prodotti rameici	
CRITTOGAME **Rizottoniosi** (*Rhizoctonia solani*) **Fusariosi** (*Fusarium* spp.)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Scegliere varietà resistenti. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: Concia delle sementi.		
Antracnosi *(Colletotrichum lindemuthianum)*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Scegliere varietà resistenti. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: L'intervento è indispensabile solo nelle colture da seme; per quelle da consumo lo è solo in caso di piogge persistenti o di elevata umidità.	 Prodotti rameici	I prodotti rameici sono efficaci anche contro le batteriosi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ruggine (*Uromyces appendiculatus*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Scegliere varietà resistenti. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: Intervenire solo in presenza di sintomi.	 Prodotti rameici Azoxystrobin (1)	 (1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Muffa grigia (*Botrytis cinerea*)	Agronomico: Evitare lesioni alle piante. Evitare semine troppo fitte; Limitare le concimazioni azotate. Chimico:	 Fenexamid (1) Pirimetanil (2)	(1) Autorizzato solo in serra. (2) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Autorizzato solo in coltura protetta.
FITOFAGI **Afidi** *(Aphis fabae)*	 Chimico: Alla comparsa delle prime colonie.	 Piretro Pirimicarb (1) Cipermetrina (2) Imidacloprid (3) Acetamiprid (3) Spirotetramat (4)	Al massimo 2 interventi l'anno contro questa avversità. Gli afidi oltre che provocare danni diretti sono potenziali vettori di virosi. (1)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale contro questa avversità e comunque non superare cumulativamente i 3 interventi per ciclo colturale con piretroidi e etofenprox. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentementee dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. Solo in coltura protetta.
Nottue terricole (*Agrotis* spp.)	Chimico: Intervenire in presenza di infestazione diffusa e se le larve non sono ancora scese in profondità.	 Teflutrin (1) Etofenprox (2) Cipermetrina (2)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago in modo localizzato e solo in pieno campo. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale contro questa avversità e comunque non superare cumulativamente i 3 interventi per ciclo colturale con piretroidi e etofenprox.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso *(Tetranychus urticae)*	Campionamento: esaminare 100 foglie sul 10-15% delle piante da proteggere a partire dalla pre-fioritura. Chimico: Soglia d'intervento: 2-3 forme mobili per foglia.	Exitiazox Fenpiroximate Pyridaben (1)	E' ammesso 1 intervento all'anno contro questa avversità. (1) Autorizzato solo in coltura protetta.
Mosca (*Delia platura*)	Agronomico: Effettuare semine superficiali e non precoci. Chimico: Intervenire in un unico trattamento subito dopo la semina.	Teflutrin (1)	(1) Non ammesso in serra.
Nottue fogliari (*Mamestra oleracea, Polia pisi, Autographa gamma*)	Chimico : Soglia di intervento: Presenza accertata	Cipermetrina (1) Deltametrina (1) (4) Lambdacialotrina (1)(3) Zetacipermetrina (1) Etofenprox (1) Emamectina (2)(3) Clorantraniliprole (5)	(1) Non superare cumulativamente i 3 interventi per ciclo colturale con piretroidi e etofenprox. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo contro *Autographa*. (3) Non ammesso in coltura protetta. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno.
Piralide del mais *(Ostrinia nubilalis)*	Chimico: intervenire nelle zone soggette ad infestazione, dalla fase di formazione del baccello fino in prossimità della raccolta.	*Bacillus thuringiensis* Etofenprox (1) Deltametrina (1) (5) Zetacipermetrina (1) Cipermetrina (1) Lambdacialotrina (1)(3) Spinosad (2) Emamectina (3) (4)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale contro questa avversità e comunque non superare cumulativamente i 3 interventi per ciclo colturale con piretroidi e etofenprox. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Non ammesso in serra. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

37 Difesa fitosanitaria integrata del fagiolo

AVVERSITA'	CRITERI DA INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERI **Maculatura alonata** (*Pseudomonas syringae* pv. *phaseolicola*) **Maculatura comune**, (*Xanthomonas campestris* pv. *phaseoli*)	Agronomico: Impiego di seme controllato. Ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni). Concimazioni azotate e potassiche equilibrate. Eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata. E' sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici. Varietà tolleranti. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	 Prodotti rameici	
CRITTOGAME **Antracnosi** (*Colletotrichum lindemuthianum*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Scegliere varietà resistenti. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: L'intervento è indispensabile solo nelle colture da seme; per quelle da consumo lo è solo in caso di piogge persistenti o di elevata umidità.	 Prodotti rameici	
Ruggine *(Uromyces appendiculatus)*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Scegliere varietà resistenti. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: Intervenire solo in presenza di sintomi.	 Prodotti rameici Azoxystrobin (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Muffa grigia *(Botrytis cinerea)*	Agronomico: Evitare lesioni alle piante. Evitare semine troppo fitte. Limitare le concimazioni azotate.		
Rizottoniosi (*Rhizoctonia solani*) **Fusariosi** (*Fusarium* spp.)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Scegliere varietà resistenti. Distruggere i residui colturali infetti. Chimico: Concia delle sementi.		
FITOFAGI **Afidi** *(Aphis fabae)*	Chimico: Alla comparsa delle prime colonie.	Piretro Pirimicarb (1) Imidacloprid (2) Acetamiprid (2) Spirotetramat (3) Cipermetrina (4)(5) Deltametrina (4)	Gli afidi oltre che provocare danni diretti sono potenziali vettori di virosi. Al massimo 2 trattamenti annui contro questi fitofagi. (1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. Solo in coltura protetta. (4) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (5) Non ammesso in coltura protetta.
Nottue terricole *(Agrotis spp.)*	Chimico: Intervenire in presenza di infestazione diffusa e se le larve non sono ancora scese in profondità.	Teflutrin (1)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago in modo localizzato e solo in pieno campo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mosca (*Delia platura*)	Agronomico: Effettuare semine superficiali e non precoci. Chimico: Intervenire in un unico trattamento subito dopo la semina.	Teflutrin	
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Campionamento: esaminare 100 foglie sul 10-15 % delle piante da proteggere a partire dalla prefioritura. Chimico: Alla comparsa.	Acrinatrina (1)	(1) Al massimo 1 intervento con piretroidi.
Nottue fogliari (*Mamestra oleracea, Polia pisi, Autographa gamma)*	Chimico: Soglia: Infestazione diffusa	Spinosad (1) Emamectina (2) Cipermetrina (3)(4)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno. Ammesso solo contro *Mamestra*. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. Ammesso solo contro *Autographa*. (3) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (4) Non ammesso in coltura protetta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

38 difesa fitosanitaria integrata della lenticchia

Ammessa solo la concia delle sementi

fonte: http://burc.regione.campania.it

39 Difesa fitosanitaria integrata del finocchio

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI **Marciumi molli** (*Pseudomonas marginalis* pv. m*arginalis;Erwinia carotovora* subsp. *carotovora*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali con cereali per almeno 2 anni. Effettuare concimazioni azotate equilibrate. Evitare ristagni idrici e scarso drenaggio. Adottare la pacciamatura in plastica. Adottare l'irrigazione localizzata (in serra). Asportare e distruggere i residui infetti. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi ed all'ingrossamento del grumolo.	Prodotti rameici	
CRITTOGAME **Peronospora** (*Plasmopara niveai*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali. Effettuare concimazioni equilibrate. Asportare e distruggere i residui infetti. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi ed alla presenza di condizioni climatiche predisponenti.	Prodotti rameici	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Fitoftora (*Phytophthora syringae*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali. Effettuare concimazioni equilibrate. Asportare e distruggere i residui infetti. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi ed alla presenza di condizioni climatiche predisponenti.	 Prodotti rameici	
Sclerotinia (*Sclerotinia sclerotiorum, S. minor*)	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni colturali. Adottare basse densità d'impianto. Effettuare concimazioni azotate equilibrate. Evitare ristagni idrici. Asportare e distruggere le piante infette. Chimico: intervenire alla presenza di condizioni climatiche predisponenti prima della rincalzatura.	 *Coniothyrium minitans* *Trichoderma* spp. Fludioxonil + cyprodinil (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale.
Alternaria *(Alternaria dauci)*	Agronomico: Effettuare ampi avvicendamenti. Impiego di seme sano o conciato. Realizzare le irrigazioni evitando di causare prolungata bagnatura delle piante. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	 Prodotti rameici	
Oidio *(Erysihe umbrelliferarum)*	Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Zolfo	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ramularia (*Ramularia foeniculi*)	Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Difenconazolo (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Moria delle piantine (*Pythium* spp.)	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni colturali.	*Trichoderma* spp.	
Rizottoniosi (*Rhizoctonia solani*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Evitare ristagni idrici. Allontanare e distruggere le piante infette.	*Trichoderma* spp.	
FITOFAGI **Afidi** *(Dysaphis foeniculus, Hyadaphis foenuculi, Cavariella aegopodi, Dysaphis apiifolia, Dysaphis crataegi)*	Chimico: Intervenire in presenza di infestazioni diffuse.	Lambdacialotrina (1) Piretro	(1) Al massimo 1 intervento con i piretroidi indipendentemente dall'avversità. Prodotti efficaci anche nei confronti dei miridi.
Elateridi (*Agriotes spp.*)	Agronomico: Lavorare il terreno in superficie nel periodo dell'ovideposizione (Maggio). Chimico: In caso di accertata presenza trattare il terreno in pre-semina o pre-trapianto in modo localizzato lungo la fila.	Teflutrin (1)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità.
Nottue (*Agrotis* spp. *Mamestra brassicae*)	Chimico: In presenza di infestazione diffusa.	*Bacillus thuringiensis* Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

40 Difesa fitosanitaria integrata della lattuga

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **LeMV** - virus del mosaico della lattuga	Agronomico: Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le erbe infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità dei tunnel. Limitare le concimazioni azotate. Anticipare o ritardare l'epoca di semina o trapianto in modo da evitare i periodi di intensa attività migratoria degli afidi. Distruggere le piante infette. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
BATTERIOSI **Marciumi e necrosi** *(Pseudomonas cichorii, Erwinia carotovora* subsp. *carotovora)*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Limitare le concimazioni azotate e le irrigazioni (da evitare le irrigazioni a pioggia). Adottare ampie rotazioni. Chimico: Intervenire solo in presenza di infezioni.	Prodotti rameici	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** (*Bremia lactucae*)	Agronomico: Distruggere i residui colturali infetti. Adottare ampie rotazioni. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Favorire il drenaggio del suolo. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi ed in presenza di condizioni favorevoli all'infezione.	*Bacillus amyloliquefaciens* Prodotti rameici Propamocarb (3) Fosetil Al Metalaxil (1)+ rame Metalaxil-M (1) + rame Cimoxanil (2) Iprovalicarb (5) (6) Azoxystrobin (4) (6) (Fenamidone + Fosetil Al)(4)(7) Mandipropamide (5) Pyraclostrobin (4) + dimetomorf (5) (8) Ametoctradina + dimetomorf (5)(9)	Al massimo 2 trattamenti all'anno contro questa avversità. I prodotti rameici sono efficaci anche contro le Batteriosi. (1) Con le fenilammidi al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (3) Efficace anche contro *Pyhtium.* (4) Tra azoxystrobin, fenamidone e pyraclostrobin 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (5) Con i CAA al massimo 1 trattamento per ciclo, massimo 4 all'anno. (6) Non ammesso in coltura protetta. (7) Al massimo 3 interventi all'anno. (8) Autorizzato solo su lattuga cappuccio, iceberg e romana. (9) Al massimo due interventi all'anno.
Oidio (*Erysiphe cichoracearum*)	Chimico:	Zolfo Azoxystrobin (1) (2)	(1) Tra azoxystrobin, fenamidone e pyraclostrobin in pieno campo 1 intervento per ciclo colturale, in serra al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Non autorizzato in coltura protetta.
Marciume del colletto *(Rhizoctonia solani)*	Agronomico: Ampi avvicendamenti colturali; Impiego di semi o piantine sane; Uso limitato dei fertilizzanti azotati; Accurato drenaggio del terreno; Ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili. Chimico: Trattamenti al terreno.	Tolclofos metile (1) Pencicuron (2)	(1) Intervenire alla semina. Indipendentemente dall'avversità: - in pieno campo: al massimo 1 intervento all'anno. - in coltura protetta: al massimo 2 interventi all'anno. (2) Al massimo 1 trattamento per ciclo in presemina e pre trapianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciume basale (*Sclerotinia sclerotiorum.* *S. minor, Botrytis cinerea*)	Agronomico: Utilizzare varietà poco suscettibili. Eliminare i residui di piante infette. Arieggiare i tunnel. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Fisico: Solarizzazione. Chimico: Effettuare trattamenti alla base delle piante durante le prime fasi vegetative.	Pyrimetalin (1) (6) Cyprodinil+fludioxonil (2) Fenexamid (8) *Coniothyrium minitans* (3) Pyraclostrobin + boscalid (4) Tolclofos-metile (5)(3) *Bacillus subtilis* (7) *Bacillus amyloliquefaciens* (7)	Contro questa avversità al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Registrato solo per *Sclerotinia*. (4) Tra azoxystrobin, fenamidone e pyraclostrobin in pieno campo al massimo 1 trattamento per ciclo colturale, in serra al massimo 2. Non ammesso per *Pythium.* (5) In pieno campo al massimo 1 trattamento all'anno, in serra 2 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Autorizzato solo su botrite. (7) Ammesso solo contro *Sclerotinia*. (8) Al massimo due trattamenti all'anno.
Moria delle piantine (*Pythium* spp.)	Chimico: Effettuare trattamenti alla base delle piante durante le prime fasi vegetative.	*Trichoderma* spp. Propamocarb	
Antracnosi della lattuga (*Marssonina panattoniana*)	Agronomico: Utilizzare seme sano e certificato o piantine provenienti da vivai autorizzati. Eliminare i residui colturali infetti attraverso la bruciatura. Chimico: Soglia: alla comparsa dei primi sintomi.	Dodina (1)	(1) Al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afidi** *(Nasonovia ribis nigri,* *Myzus persicae,* *Uroleucon sonchi,* *Acyrthosiphon lactucae)*	Biologico: In serra lanciare *Aphidius colemani* (0.5/mq) e *Aphidoletes aphidimyza* (1/mq). Campionamento: visionare 50 piante/100mq. Chimico: Intervenire se più del 50% delle piante sono infestate da colonie dell'Afide delle cucurbitacee. Intervenire se più del 10% delle piante sono infestate da altre colonie afidiche. In presenza di focolai di piante virosate la soglia si abbassa comunque all'1%.	*Aphidius colemani* *Aphidoletes aphidimyza* *Beauveria bassiana* Azadiractina Piretro Deltametrina (1) (5) Fluvalinate (1) (2) Lambdacialotrina (1) Ciflutrin (1) Zetacipermetrina (1) Alfacipermetrina (1) Imidacloprid (3) (6) Thiamethoxan (3)(7) Acetamiprid (3) (8) Pirimicarb (4)	Al massimo 3 interventi per ciclo colturale contro questa avversità. Si consiglia di impiegare i piretroidi fino a che le piante presentano le foglie aperte. (1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. Prodotti efficaci anche nei confronti dei Miridi. (2) Non ammesso in coltura protetta. (3) Al massimo 1 intervento con neonicotinoidi per ciclo indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 1 intervento all'anno se impiegato non in miscela coformulata con ciflutrin. (7) Al massimo 4 interventi all'anno (all'anno non più di 800 gr di formulato commerciale). (8) Al massimo due interventi all'anno.
Nottue fogliari (*Autographa gamma,* *Heliothis armigera,* *Spodoptera litoralis* ecc.)	Chimico: Intervenire in presenza di infestazioni generalizzate. Nelle varietà come Trocadero, Iceberg ecc. intervenire prima che le foglie si chiudano.	*Bacillus thuringiensis* Azadiractina Alfacipermetrina (1) Ciflutrin (1) Deltametrina (1) (8) Zetacipermetrina (1) Lambdacialotrina (1) Metaflumizone (2) Etofenprox (3) Spinosad (4) Indoxacarb (5) Emamectina (6) Clorantraniliprole (7)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Prodotti efficaci anche nei confronti dei Miridi. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera*. (7)Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Autographa gamma*. (8) Al massimo 3 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue terricole (*Agrotis* spp.*)*	Chimico: Infestazione generalizzata.	Alfacipermetrina (1) Ciflutrin (1) Deltametrina (1) (2) Zetacipermetrina (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. Prodotti efficaci anche nei confronti dei Miridi. Affinchè i prodotti siano efficaci devono essere distribuiti prima che la vegetazione copra l'interfila.
Elateridi (*Agriotes* spp.)	Chimico: Infestazione generalizzata accertata mediante specifici monitoraggi**.**	Teflutrin Zetecipermetrina	Impiegabili prima di trapiantare la lattuga qualora sul ciclo colturale precedente siano stati osservati danni.
Tripidi *(Thrips* spp.*,Frankliniella occidentalis)*	Chimico:	Acrinatrina (1) Lambdacialotrina (1) Spinosad (2) Abamectina (3)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento per ciclo indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Miridi *(Lygus rugulipennis)*	Agronomici: Evitare lo sfalcio dei fossi e dei prati adiacenti le colture nel periodo Luglio-Agosto. Chimico: Soglia : Presenza.	Etofenprox (1)	Insetto particolarmente dannoso su lattughe suscettibili ("Iceberg" e "Romana") (1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale in pieno campo, al massimo 2 interventi in coltura protetta.
Minatrice fogliare (*Liriomyza* spp.)	Posizionare le trappole cromotropiche per monitorare gli adulti. In pieno campo, solo con temperature superiori ai 10°C. Biologico: alla presenza degli adulti, in serra: Lanciare 0,1-0,2 individui/mq del *Diglyphus isaea*, ripetendo il lancio qualora la parassitizzazione risultasse insufficiente. Chimico: In pieno campo intervenire alla presenza degli adulti. In serra intervenire in caso di gravi infestazioni non controllate dagli ausiliari.	*Diglyphus isaea* Azadiractina Spinosad (1) Abamectina (2)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Limacce *(Limax* spp., *Helix* spp.)	Chimico: Interventi serali con esche avvelenate sulle fasce perimetrali.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Con attacchi sui bordi dell'appezzamento effettuare la distribuzione sulla fascia interessata.
Nematodi *(Meloidogyne spp.)*	Agronomico: Utilizzo di panelli di semi di brassica (1)	*Paecilomyces lilacinus*	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva.
Afidi **Elateridi**	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

41 Difesa fitosanitaria integrata dell'indivia riccia

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI **Marciumi e necrosi** *(Pseudomonas cichorii, Erwinia carotovora)*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Limitare le concimazioni azotate e le irrigazioni (da evitare le irrigazioni a pioggia). Adottare ampie rotazioni. Chimico: Intervenire solo in presenza di infezioni.	 Prodotti rameici	
CRITTOGAME **Peronospora** (*Bremia lactucae*)	 Agronomico: Distruggere i residui colturali infetti. Adottare ampie rotazioni. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Favorire il drenaggio del suolo. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi ed in presenza di condizioni favorevoli all'infezione.	 *Bacillus amyloliquefaciens* Prodotti rameici Azoxystrobin (1) (2) (3) Iprovalicarb (2) Propamocarb (3) Propamocarb + fosetil Al (4) Ametoctradina+dimetomorf (5) Metalaxyl M + rame (6)	Al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale contro questa avversità. (1) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Non ammesso in serra. (3) Efficace anche contro *Pythium* spp. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo due interventi all'anno. (6) Al massimo un intervento per ciclo colturale. Non ammesso in coltura protetta.
Antracnosi *(Colletotrichum dematium f.sp. spinaciae)*	 Agronomico: Impiego di seme sano o conciato. Ampi avvicendamenti colturali. Ricorrere a varietà poco suscettibili. Chimico: In presenza di attacchi precoci interventi tempestivi.	 Prodotti rameici	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciume basale (*Sclerotinia sclerotiorum.* *S. minor, Botrytis cinerea*)	Agronomico: Utilizzare varietà poco suscettibili. Eliminare i residui di piante infette. Arieggiare i tunnel. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Fisico: Solarizzazione. Chimico: Effettuare trattamenti alla base delle piante durante le prime fasi vegetative.	*Bacillus amyloliquefaciens* (1) *Coniothyrium minitans* (1) Cyprodinil + fludioxonil (2) Fenexamid (4) Pyraclostrobin + boscalid (3)	Contro questa avversità al massimo 3 interventi per ciclo colturale. (1) Registrato solo per le *Sclerotinie*. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo due interventi all'anno.
Moria delle piantine (*Pythium* spp.)	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi.	*Trichoderma* spp.	
Oidio *(Erysiphe cichoracearum)*	Agronomico: Sesti d'impianto ampi. Chimico: soglia: alla comparsa dei primi sintomi	Zolfo Azoxystrobin (1) (2)	(1) Divieto d'impiego in serra. (2) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Antracnosi della lattuga (*Marssonina panattoniana*)	Agronomico: Utilizzare seme sano e certificato o piantine provenienti da vivai autorizzati. Eliminare i residui colturali infetti attraverso la bruciatura. Chimico: Soglia: alla comparsa dei primi sintomi.	Dodina (1)	(1) Al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afidi:** **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide rosato** (*Macrosiphum euphorbiae*) **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*) **Afide del ribes nero** (*Nasonovia ribis nigri*) **Afidone verdastro delle lattughe** (*Acyrthosiphon lactucae*)	Biologico: In serra lanciare *Aphidius colemani* (0.5/mq) e *Aphidoletes aphidimyza* (1/mq). Campionamento: visionare 50 piante/100mq. Chimico: alla comparsa delle prime infestazioni.	*Aphidius colemani* *Aphidoletes aphidimyza* *Beauveria bassiana* Azadiractina Imidacloprid (1)(7) Thiametoxam (1) Acetamiprid (1) (5) Imidacloprid (1) + ciflutrin (2) Deltametrina (2) (4) Lambdacialotrina (2) Pirimicarb (3) Spirotetramat (6)	Al massimo 2 interventi per ciclo colturale contro questa avversità. (1) Con neonicotinoidi al massimo 3 interventi all'anno. Al massimo 1 intervento per ciclo colturale, 2 per cicli colturali oltre i 120 giorni; 90 gg per estirpi anticipati. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretrodi indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (4) Al massimo 3 trattamenti annui. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. Solo in coltura protetta. Non autorizzato su *Macrosiphum euphorbiae*, *Aphis gossypii e Acyrthosiphon lactucae.* (7) Al massimo un trattamento all'anno.
Nottue fogliari (*Autographa gamma*, *Heliothis armigera*, *Spodoptera litoralis* ecc.)	Chimico: intervenire in presenza di focolai di infestazioni.	*Bacillus thuringiensis* Azadiractina Etofenprox (1) Deltametrina (2)(7) Zetacipermetrina (2) Lambdacialotrina (2) Spinosad (3) Indoxacarb (4) Emamectina (5) Clorantraniliprole (6)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 3 trattamenti annui. Non autorizzato su *Autographa gamma.* (5) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera*. Solo in pieno campo. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Al massimo 3 trattamenti annui.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue terricole *(Agrotis spp*.)	Chimico: Soglia: accertata presenza	Deltametrina (1)(2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 trattamenti annui.
Elateridi (*Agriotes* spp.)	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.
Minatrice fogliare *(Liriomyza huidobrensis, Liriomyza trifolii)*	Posizionare le trappole cromotropiche per monitorare gli adulti. In pieno campo, solo con temperature superiori ai 10°C. Biologico: alla presenza degli adulti, in serra: Lanciare 0,1-0,2 individui/mq del *Diglyphus isaea*, ripetendo il lancio qualora la parassitizzazione risultasse insufficiente. Chimico: In pieno campo intervenire alla presenza degli adulti.	 *Diglyphus isaea* Azadiractina Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dal fitofago.
Tripidi *(Thripis tabaci, Frankliniella occidentalis)*	Chimico: Soglia: presenza.	Acrinatrina (1) Lambdacialotrina (1) Spinosad (2) Abamectina (3)	(1) Al massimo 1 intervento nel numero complessivo di 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi, indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Lumache e limacce *(Helix* spp., *Limax* spp.*)*	Chimico: Interventi serali con esche avvelenate sulle fasce perimetrali.	Metaldeide esca Fosfato di Ferro	

fonte: http://burc.regione.campania.it

42 Difesa fitosanitaria integrata dell'indivia scarola

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI **Marciumi e necrosi** *(Pseudomonas cichorii, Erwinia carotovora)*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Limitare le concimazioni azotate e le irrigazioni (da evitare le irrigazioni a pioggia). Adottare ampie rotazioni. Chimico: Intervenire solo in presenza di infezioni.	Prodotti rameici	
CRITTOGAME **Peronospora** (*Bremia lactucae*)	Agronomico: Distruggere i residui colturali infetti. Adottare ampie rotazioni. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Favorire il drenaggio del suolo. Uso di varietà resistenti. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi ed in presenza di condizioni favorevoli all'infezione.	*Bacillus amyloliquefaciens* Prodotti rameici Azoxystrobin (1) Iprovalicarb (2) Mandipropamide (3) Propamocarb + fosetil Al (4) Metalaxyl M + rame (5) (6) Ametoctradina+dimetomorf (3)(7)	Al massimo 2 trattamenti per cilco colturale contro questa avversità. (1) Non ammesso in serra. Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale. Non ammesso in coltura protetta. (3) Con i CAA al massimo 2 interventi per ciclo colturale in pieno campo e al massimo 1 in serra, massimo 4 all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (6) Non autorizzato in serra. (7) Al massimo due interventi all'anno.
Marciume basale (*Sclerotinia sclerotiorum. S. minor, Botrytis cinerea*)	Agronomico: Utilizzare varietà poco suscettibili. Eliminare i residui di piante infette. Arieggiare i tunnel. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Fisico: Solarizzazione. Chimico: Effettuare trattamenti alla base delle piante durante le prime fasi vegetative.	Cyprodinil + fludioxonil (1) Pyraclostrobin + boscalid (2) *Bacillus amyloliquefaciens* (3) *Coniothyrium minitans* (3) Fenexamid (4)	Al massimo 3 interventi per ciclo contro questa avversità. (1) Al massimo 2 interventi all'anno. (2) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Autorizzato solo su *Sclerotinia*. (4) Al massimo due interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Moria delle piantine (*Pythium* spp.)	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi	*Trichoderma spp.*	
Antracnosi della lattuga (*Marssonina panattoniana*)	Agronomico: Utilizzare seme sano e certificato o piantine provenienti da vivai autorizzati. Eliminare i residui colturali infetti attraverso la bruciatura. Chimico: Soglia: alla comparsa dei primi sintomi.	 Dodina (1)	(1) Al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale.
Oidio *(Erysiphe cichoracearum)*	Agronomico: Sesti d'impianto ampi Chimico: Comparsa primi sintomi	 Zolfo Azoxystrobin (1) (2)	(1) Divieto d'impiego in serra. (2) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Antracnosi (*Colletotrichum dematium f.sp. spinaciae)*	Agronomico: Impiego di seme sano o conciato Ampi avvicendamenti colturali Ricorrere a varietà poco suscettibili Chimici: In presenza di attacchi precoci interventi tempestivi	 Prodotti rameici	
FITOFAGI **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*) **Afide del ribes nero** (*Nasonovia ribis nigri*) **Afidone verdastro delle lattughe** (*Acyrthosiphon lactucae*)	 Biologico: In serra lanciare *Aphidius colemani* (0.5/mq) e *Aphidoletes aphidimyza* (1/mq). Campionamento: visionare 50 piante/100mq. Chimico: Alla comparsa delle prime infestazioni.	 *Aphidius colemani* *Aphidoletes aphidimyza* Azadiractina Imidacloprid (1) (5) Thiametoxam (1) Acetamiprid (1) (4) Imidacloprid (1)(5) + ciflutrin(2) Deltametrina (2) (3) Lambdacialotrina (2) Zetacipermetrina (2) Spirotetramat (6)	Al massimo 2 interventi per ciclo colturale contro questa avversità. (1) Con neonicotinoidi al massimo 3 interventi all'anno. Al massimo 1 intervento per ciclo colturale, 2 per cicli colturali oltre i 120 giorni; 90 gg per estirpi anticipati. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretrodi indipendetemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 1 intervento all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. Solo in coltura protetta. Non autorizzato su *Aphis gossypii e Acyrthosiphon lactucae*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari (*Autographa gamma*, *Heliothis armigera*, *Spodoptera littoralis* ecc.)	Chimico: Intervenire in presenza di focolai di infestazioni.	*Bacillus thuringiensis* Azadiractina Deltametrina (1) (3) Zetacipermetrina (1) Lambdacialotrina (1) Etofenprox (2) Spinosad (4) Emamectina (5) Indoxacarb (6) Clorantraniliprole (7)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno. (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera*. Solo in pieno campo. (6) Al massimo 3 interventi all'anno. Non autorizzato su *Authographa gamma*. (7) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Authographa gamma*.
Nottue terricole *(Agrotis spp.)*	Chimico: Soglia: presenza.	Deltametrina (1) (2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno.
Tripidi *(Thripis tabaci*, *Frankliniella occidentalis)*	Chimico: Soglia: presenza.	Acrinatrina (1) Lambdacialotrina (1) Spinosad (2) Abamectina (3)	(1) Al massimo 1 intervento nell'ambito dei 2 previsti per ciclo colturale con i piretroidi, indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo due interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Elateridi (*Agriotes* spp.)	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto.	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Minatrice fogliare *(Liriomyza huidobrensis, Liriomyza trifolii)*	Posizionare le trappole cromotropiche per monitorare gli adulti. In pieno campo, solo con temperature superiori ai 10°C. Biologico: alla presenza degli adulti, in serra: Lanciare 0,1-0,2 individui/mq del *Diglyphus isaea*, ripetendo il lancio qualora la parassitizzazione risultasse insufficiente. Chimico: Intervenire alla presenza degli adulti. .	 *Diglyphus isaea* Azadiractina Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Lumache e limacce *(Helix* spp., *Limax* spp.*)*	Chimico: Interventi serali con esche avvelenate sulle fasce perimetrali.	 Metaldeide esca Fosfato di Ferro	

fonte: http://burc.regione.campania.it

43 Difesa fitosanitaria integrata della melanzana

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **AMV** - virus del mosaico dell'erba medica **TSWV** - Virus dell'avvizzimento maculato del pomodoro	Agronomico: Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le erbe infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità dei tunnel. Limitare le concimazioni azotate. Distruggere le piante infette. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Il controllo in campo di tali virosi, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
CRITTOGAME **Muffa grigia** (*Botrytis cinerea*)	Agronomico: Evitare lesioni a foglie e frutti. Evitare gli impianti eccessivamente fitti. Arieggiare opportunamente gli ambienti protetti. Effettuare l'irrigazione per manichetta forata. Eliminare e bruciare ai primi sintomi gli organi colpiti. Chimico: In presenza di condizioni meteorologiche predisponenti o ai primissimi sintomi.	*Bacillus amyloliquefaciens* Cyprodinil+ fludioxonil (1) Fenexamide Pyraclostrobin + boscalid (2)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità .

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tracheoverticilliosi (*Verticillium dahliae, V. alboatrum*)	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Estirpare le piante infette ai primi sintomi. Innestare su ibridi di pomodoro resistenti. Fisico: Solarizzazione. Disinfettare i terricci per semenzai con vapore.		
Marciumi basali *(Phoma lycopersici, Sclerotinia sclerotiorum, Thielaviopsis basicola)*	Agronomico: Ampie rotazioni colturali. Raccolta e distruzione delle piante infette. Accurato drenaggio. Concimazioni equilibrate. Sesti d'impianto non troppo fitti. Chimico: Intervenire dopo la comparsa dei sintomi.	Prodotti rameici *Coniothyrium minitans* (1) Tolclofos-metile (2)	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità. (1) Registrato solo per *Sclerotinia*. (2) Irrorare accuratamente la base del fusto.
Oidio *(Erysiphe* spp.*)*	Chimico: Intervenire dopo la comparsa dei sintomi.	Zolfo Bupirimate *Ampeloyices quisqualis* Azoxystrobin (1) Pyraclostrobin + boscalid (1)	(1) Con azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Marciume pedale *(Phytophthora capsici)*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Sistemare accuratamente il terreno, per evitare ristagni idrici. Impiegare varietà poco suscettibili. Impiegare acque di irrigazione non contaminate. Eliminare le piante infette. Fisico: Disinfettare i terricci per semenzai con vapore. Solarizzazione. Chimico: Trattamenti alla base del fusto ai primi sintomi.	*Trichoderma* spp. Prodotti rameici Propamocarb	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Dorifora** *(Leptinotarsa decemlineata)*	Chimico: Sulle uova. In presenza di giovani larve. Su larve già sgusciate.	Lufenuron (1) *Bacillus thuringiensis* var. *tenebrionis* Azadiractina Thiametoxam (2) Acetamiprid (2) Imidacloprid (2) Metaflumizone (3)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno a prescindere dal fitofago. Ammesso solo in coltura protetta. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Tignola del pomodoro *(Tuta absoluta)*	Meccanico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti. Biotecnico: Esporre trappole innescate con feromone sessuale per monitorare il volo dei maschi e porre trappole elettrofluorescenti per la cattura massale degli adulti. Biologico: Salvaguardare l'azione dei nemici naturali, trai quali risulatno efficaci alcuni Etrerotteri predatori (*Macrolophus caliginosus* e *Nesidiocoris tenuis*) e alcuni Imenotteri parassitoidi di uova (*Tricogramma* spp.) Chimico: Soglia di intervento Presenza del fitofago Si consiglia di intervenire al manifestarsi delle prima gallerie sulle foglie. Ogni s.a. va ripetuta due volte a distanza di 7-10 giorni. Alternare le ss.aa. disponibili per evitare fenomeni di resistenza.	Azadiractina (1) Spinosad (2) Indoxacarb (3) Emamectina (4) Metaflumizone (5) Clorantraniliprole (6)	(1) Al momento autorizzati solo formulati commerciali impiegabili in fertirrigazione. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6)Al massimo 2 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Afidi **Afide rosato** (*Macrosiphum euphorbiae*) **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*)	Fisico: Installare ad inizio del ciclo colturale. Biologico: Sotto serra iniziare i lanci alla presenza dei primi afidi. Distribuire 15-20 larve/mq, in uno o più lanci quando vi è contatto tra le piante. Introdurre 4-8 individui/mq, ripartiti in 4-6 lanci a cadenza settimanale. Chimico: In pieno campo le soglie sono le seguenti: più del 50% delle piante con colonie dell'Afide delle cucurbitacee o più del 10% delle piante infestate dagli altri afidi. In presenza di focolai di piante virosate la soglia scende all'1%; In serra intervenire solo in caso di attacco grave, specialmente quando le piante non si toccano limitando il trattamento, preferibilmente, ai principali focolai di infestazione.	Reti anti-afidiche *Chrysoperla carnea* *Aphidius colemani* (5) Sali potassici degli acidi grassi Piretro (1) Pirimicarb (2) Pymetrozine (3) Thiametoxam (4) Acetamiprid (4) Imidacloprid (4) Spirotetramat (6)	(1) Prodotto tossico per gli stadi mobili di Fitoseide, *E. formosa e Orius* spp. (2) Buona selettività nei confronti degli ausiliari. Ridotta efficacia contro *Aphys gossypii.* E' comunque consigliabile, quando possibile, ricorrere a trattamenti localizzati che consentono un parziale rispetto dell'entomofauna utile. (3) Al massimo 2 interventi all'anno solo in coltura protetta e se si fa il lancio di insetti utili. (4) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento annuo indipendentemente dall'avversità. (5) Questo antagonista integra l'azione delle crisope quando vi è contemporanea presenza di afidi verdi e afidi neri o prevalgono questi ultimi. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. Solo in coltura protetta. Non autorizzato su *Macrosiphum euphorbiae.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci)*	Fisico: Effettuare abbondanti lavaggi. Biologico: Installare trappole cromotropiche gialle (1 ogni 100 mq). Alle prime catture di *T. vaporariorum* effettuare: lanci 12-20 pupari mq ripartiti in 4 lanci settimanali Alle prime catture di *Bemisia tabaci:* effettuare lanci di 1 ind/mq di *Macrolophus caliginosus* ripartiti in 2-3 lanci settimanali. Effettuare i lanci di questo parassitoide in ragione di 8-16 pupari/mq, ripartiti in 4 lanci settimanali. Distanziare l'intervento chimico di almeno 7-10 gg. dai lanci. Chimico: Alla presenza di 10 stadi giovanili/foglia.	*Ambliseius swirskii* *Macrolophus caliginosus* *Eretmocerus mundus* Sali potassici degli acidi grassi Piretro Azadiractina (1) Thiametoxam (2) Acetamiprid (2) Imidacloprid (2) Pyriproxyfen (3) Etofenprox (4) Pymetrozine (5) *Beauveria bassiana*	(1) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall' avversità. (3)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall' avversità e solo in coltura protetta. (4)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall' avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno solo in coltura protetta e se si fa il lancio di insetti utili.
Nottue terricole (*Agrotis spp.)*	Chimico: Intervenire in modo localizzato lungo la fila.	Deltametrina (1) Zetacipermetrina (1) Cipermetrina (1)(2)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Non ammesso in coltura protetta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari *(Spodoptera littoralis, Helicoverpa harmygera, Chrysodeixis chalcites, Heliothis armigera)*	Si consiglia di controllare l'andamento dei voli con trappole a feromone. Chimico: alla schiusura delle uova o su larve ai primi stadi di sviluppo.	Lufenuron (1) Spinosad (2) Metaflumizone (3) Lambdacialotrina (4) Indoxacarb (5) Emamectina (6) Clorantraniliprole (7)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (ammesso solo su *Heliotis armigera*). Ammesso solo in coltura protetta. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 1 intervento all'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Al massimo 2 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità.
Tripidi (*Frankliniella occidentalis*; *Thrips tabaci*)	Biologico: Installare trappole cromotropiche azzurre (1 ogni 50 mq). Alla presenza introdurre il predatore con 1 o più lanci, in ragione di 2-3 individui/mq. Distanziare il lancio di almeno 10 giorni da un eventuale trattamento chimico. Chimico: In caso di gravi infestazioni effettuare trattamenti, possibilmente localizzati ai focolai di infestazione.	*Orius laevigatus* Piretro *Beauvearia bassiana* Spinosad Acrinatrina (1) Etofenprox (2) Lufenuron (3)	Al massimo 2 interventi all'anno contro questi fitofagi. (1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (3) Ammesso solo in coltura protetta.
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Biologico: Alla presenza in serra delle prime forme mobili. Distanziare il lancio di almeno 10 giorni da un eventuale trattamento chimico. Chimico: In caso di gravi infestazioni effettuare il trattamento in modo localizzato sui focolai.	*Phytoseiulius persimilis* (1) *Amblyseius andersoni* (2) *Amblyseius californicus* *Beauveria bassiana* Sali potassici degli acidi grassi Exitiazox Tebufenpirad Fenazaquin (4) Abamectina Fenpyroximate (3) Etoxazolo Bifenazate Pyridaben (5) (6)	Al massimo 2 interventi all'anno contro questo fitofago. (1) Introdurre con lanci ripetuti l'antagonista, in misura di 12 predatori/mq. (2) Preventivamente lanciare 6 individui/mq. (3) Autorizzato solo in pieno campo. (4) Impiegabile fino al 30.11.12. (5) Al massimo 1 trattamento all'anno. (6) Solo in coltura protetta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tarsonemide *(Polyphagotarsonemus latus)*	Chimico: Soglia: Presenza di focolai di infestazione.	zolfo	
Minatrice fogliare *(Liriomyza huidobrensis)*	Biologico: Installare trappole cromotropiche gialle. Alla cattura di 20 adulti/trappola e/o alla comparsa delle prime mine o dei primi punti di suzione effettuare i lanci, in misura di 0,2 -0,5 individui/mq, ripartiti in 2-3 lanci. Chimico: In caso si riscontrino numerose mine sotto epidermiche o punture di nutrizione e/o ovideposizione.	*Diglyphus isaea* Ciromazina (1) Azadiractina Spinosad (2) Acetamiprid (3)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo in coltura protetta. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall' avversità.
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: In caso di gravi attacchi.	Azadiractina (1) *Paecilomyces lilacinus*	**In pieno campo** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Se ne consiglia l'utilizzo solo in colture pacciamate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare portainnesti tolleranti/resistenti. Interventi fisici: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di 0,035-0,050 mm durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni.	Azadiractina Fenamifos (1) Oxamyl (2) *Paecilomyces lilacinus*	**In coltura protetta** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Ammesso solo in coltura protetta in strutture permanenti, distribuito solo per irrigazione. Prima del trapianto: intervenire in modo localizzato rispettando i 60 giorni di carenza e utilizzando la dose minima in etichetta, in alternativa al metam Na, metam K e dazomet. Dopo il trapianto: uso in formulazione liquida 1 intervento localizzato per ciclo colturale, in alternativa all'oxamil e rispettando i 60 giorni di carenza. (2) Intervenire in modo localizzato tramite impianto di irrigazione con la coltura in atto con formulati liquidi. Al massimo 30 litri di formulato commerciale per ciclo. In alternativa al fenamifos.
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) (2) Metam K (1) (2) Dazomet (2)	**In coltura protetta** (1) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Da effettuarsi prima della semina in alternativa al fenamifos.
Afidi **Elateridi** **Aleurodidi**	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

44 Difesa fitosanitaria integrata del melone

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **ZYMV**- virus del mosaico giallo dello zucchino **WMV1-2** - virus 1 - 2 del mosaico del cocomero	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità delle serre. Il controllo in campo di tali virosi deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
BATTERIOSI **Maculature su foglie e frutti** (*Pseudomonas syringae* pv. *lachrymans*) **Marciume molle** (*Erwinia carotovora* subsp. *carotovora*) **Avvizzimento** (*Erwinia tracheiphila*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Adottare ampie rotazioni. Arieggiare le serre. Distruggere le piante infette. Evitare gli eccessi idrici. Evitare lesioni alle piante. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Disinfettare gli attrezzi. Evitare di irrigare con acque contenenti residui organici. Chimico: Soglia: in presenza di sintomi.	Prodotti rameici	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** (*Pseudoperonospora cubensis*)	Agronomico: Distruggere i residui della coltura infetti. Favorire l'arieggiamento. Limitare l'irrigazione soprattutto sulla parte aerea. Chimico: In pieno campo intervenire se sono presenti i sintomi e/o si instaurano le condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo del fungo. In serra di norma non sono necessari interventi chimici.	Prodotti rameici Propamocarb Metalaxil (1) Metalaxil-M (1) Cimoxanil (2) Azoxystrobin (3) Fenamidone (3) Famoxadone (3) Iprovalicarb (4) Dimetomorf (4) Fosetyl Al Mandipropamide (4) Ametoctradina+dimetomorf (4)(5)(6) Cyazofamide (7)	(1) Con le fenilammidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3)Con QOI (azoxystrobin, tryfloxistrobin, fenamidone e famoxadone) al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Con i CAA al massimo 4 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Solo pieno campo. (7)Al massimo 2 interventi all'anno.
Mal bianco *(Erysiphe cichoracearum - Sphaerotheca fuliginea)*	Agronomico: Distruggere i residui della coltura infetti. Favorire l'arieggiamento. Limitare l'irrigazione soprattutto sulla parte aerea. Impiego di varietà resistenti, specie per cicli tardivi. Chimico: Soglia: intervenire alla comparsa dei primi sintomi. E' ottima norma alternare fungicidi a differente meccanismo d'azione.	Zolfo Bupirimate Fenbuconazolo (1) Miclobutanil (1) Penconazolo (1) Propiconazolo (1) Tetraconazolo (1) Tebuconazolo (1) Triadimenol (1) Azoxystrobin (2) Trifloxystrobin (2) Quinoxyfen (3) Meptildinocap (4) *Ampelomyces quisqualis* Cyflufenamid (5)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità. (2) Con QOI (azoxystrobin, tryfloxistrobin, e fenamidone) al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 trattamenti all'anno. Non ammesso in coltura protetta. (4) Al massimo 2 trattamenti all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cancro gommoso (*Didymella bryoniae*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Scegliere varietà resistenti o tolleranti. Chimico: Nel caso di infezioni in atto intervenire tempestivamente.	 Prodotti rameici Azoxystrobin (1)	(1) Con QOI (azoxystrobin, tryfloxistrobin, e fenamidone) al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Tracheofusariosi (*Fusarium oxysporum* f. sp. *melonis*)	Agronomico: Impiegare varietà resistenti. Innestare su specie resistenti. Evitare lesioni alle radici durante il trapianto (è buona prassi usare le piantine allevate in blocchetti di torba). Chimico: Concia del seme.	 *Trichoderma harzianum*	
Fusariosi della radice (*Fusarium solani* f.sp. *cucurbitae*)	Agronomico: Distruggere i residui della coltura infetti. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Preferire nitrati di calcio e potassio alla concimazione con azoto ammoniacale.		
Sclerotinia (*Sclerotinia sclerotiorum*)	Agronomico: Arieggiare frequentemente le serre. Limitare le irrigazioni. Evitare lesioni alle piante e distruggere i residui della coltura infetti.	 *Coniothyrium minitans*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*) **afide verde del pesco** (*Myzus persicae*)	Biologico: In serra effettuare lanci di Crisopa, distribuire 20-30 larve/mq in uno, due lanci quando vi è contatto tra le piante. Con T > 15°C distribuire 2-3 pupe/mq di *Aphidoletes aphidimyza* in 2 lanci dopo 2-4 settimane. Chimico: Soglia di intervento: più del 50% delle piante con colonie dell'Afide delle cucurbitacee. Soglia di intervento: più del 10% delle piante con colonie dell' Afide verde del pesco. Se sono presenti focolai di piante virosate la soglia si riduce all'1%.	*Chrysoperla carnea* *Aphidoletes aphidimiza* Sali potassici degli acidi grassi Piretro Pirimicarb Pymetrozine (1) Imidacloprid (2) Thiametoxam (2) Acetamiprid (2) Etofenprox (3) Flonicamid (4) Spirotetramat (5)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questi fitofagi. (1) Al massimo 2 interventi all'anno solo in coltura protetta e se si fanno lanci con insetti utili. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno.
Aleirodi (*Trialeurodes vaporariorum*)	Agronomico: Interrare o bruciare i residui colturali, se non ci sono pupari parassitizzati dagli ausiliari. Eliminare le infestanti dentro e fuori la serra. Usare reti antinsetto. Limitare le concimazioni azotate. Biologico: Installare trappole cromotropiche gialle. Controllare gli apici vegetativi, alla comparsa dei primi adulti si consiglia di effettuare dei lanci di *Encarsia formosa*, 4-6 pupari/mq ogni 7-15 gg. fino a 4-6 lanci, quando la temperatura notturna della serra è di almeno 16°C. Chimico: In presenza di più di 10 stadi giovanili per foglia.	*Encarsia formosa* Sali potassici degli acidi grassi *Beauveria bassiana* Thiamethoxam Acetamiprid Flonicamid Pyriproxyfen (1)	Al massimo 1 trattamento annuo contro questi fitofagi. (1) Autorizzato solo in coltura protetta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi (*Frankliniella occidentalis; Thrips tabaci; Heliothrips haemorrhoidalis*)	Biologico: installare trappole cromotropiche azzurre. Alla comparsa in serra effettuare 1 o più lanci di *Orius* con 0,5-1 ind/mq. (in mucchietti di 15-20 individui per favorire l'accoppiamento). Chimico: Intervenire in caso di infestazione.	*Orius* spp. *Amblyseius swirskii* Spinosad (1) Azadiractina Piretro Etofenprox (2) *Beauveria bassiana*	(1)Al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago.
Minatori fogliari *(Liriomyza trifolii)*	Biologico: Installare trappole cromotropiche. Alle prime catture ed alla comparsa delle gallerie lanciare il *Diglyphus isaea* 0,1-0,2 ind/mq. in uno o due lanci. Chimico: In caso di infestazione.	*Diglyphus isaea* Ciromazina (1) Spinosad (2) Azadiractina	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo in coltura protetta. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nottue fogliari *(Autographa gamma, Mamestra brassicae, Heliothis harmigera, Udea ferrugalis, Spodoptera esigua)*	Chimico: Presenza generalizzata .	*Bacillus thuringiensis* Lambdacialotrina (1) Cipermetrina (1)(4) Indoxacarb (2) Clorantraniliprole (3)	(1) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3)Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Mamestra brassicae* e *Udea ferrugalis.* (4)Non ammesso in coltura protetta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Biologico: In serra introdurre alla prima comparsa del fitofago. In pieno campo sono efficaci lanci localizzati su focolai isolati. Chimico: Alla presenza di gravi focolai d'infestazione con foglie decolorate.	*Amblyseius andersoni* (1) *Phytoseiulius persimilis* (2) *Amblyseius californicus* *Beauveria bassiana* Tebufenpirad Fenazaquin (3) Exitiazox Abamectina Clofentezine Etoxazolo	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Preventivamente lanciare 6 individui/mq. (2) Lanci ripetuti con 8/12 individui/mq. (3) Impiegabile fino al 30.11.12.
Elateridi (*Agriotes* spp.)	Chimico: In caso di accertata presenza mediante specifici monitoraggi intervenire al trapianto.	Teflutrin (1) Zetacipermetrina	Interventi localizzati al trapianto. (1) Non ammesso in serra. .
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare portainnnesti tolleranti/resistenti. Utilizzo di panelli di semi di brassica (1) Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni.	*Paecilomyces lilacinus*	**In pieno campo** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Utilizzo di panelli di semi di brassica (1) Utilizzo di ammendanti (2) Impiegare portainnnesti tolleranti/resistenti. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di 0,035-0,050 mm durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni.	*Paecilomyces lilacinus* Fenamifos (3) Oxamyl (4)	**In coltura protetta** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva. (2) Ad esempio la miscela di olio di tagete (*T. erecta*) e alghe o estratti di piante. Trattamenti in drip irrigation ogni 15 gg. alla dose di 15-20 l/ha. (3) Ammesso solo in coltura protetta in strutture permanenti, distribuito solo per irrigazione. Fare attenzione ai 60 gg di tempo di carenza. Al massimo 1 intervento all'anno. Da effettuarsi in alternativa al metam Na, metam K e dazomet. (4) Intervenire in modo localizzato tramite impianto di irrigazione con la coltura in atto con formulati liquidi. Al massimo 30 litri di formulato commerciale per ciclo.
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) (2) Metam K (1) (2) Dazomet (2)	**In coltura protetta** (1) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Da effettuarsi prima della semina in alternativa al fenamifos.
Afidi **Elateridi** **Aleurodidi**	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

45 Difesa fitosanitaria integrata del cocomero

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **ZYMV**- virus del mosaico giallo dello zucchino **WMV1-2** - virus 1 - 2 del mosaico del cocomero	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le infestanti dai bordi degli appezzamenti o in prossimità delle serre. Il controllo in campo di tali virosi deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
BATTERIOSI **Maculature su foglie e frutti** (*Pseudomonas syringae* pv. *lachrymans*) **Marciume molle** (*Erwinia carotovora* subsp. *carotovora*) **Avvizzimento** (*Erwinia tracheiphila*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni equilibrate. Adottare ampie rotazioni. Arieggiare le serre. Distruggere le piante infette. Evitare gli eccessi idrici. Evitare lesioni alle piante. Evitare semine o trapianti troppo fitti. Disinfettare gli attrezzi. Evitare di irrigare con acque contenenti residui organici. Chimico: In presenza di sintomi.	Prodotti rameici	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** (*Pseudoperonospora cubensis*)	Agronomico: Distruggere i residui della coltura infetti. Favorire l'arieggiamento. Limitare l'irrigazione soprattutto sulla parte aerea. Chimico: In pieno campo intervenire se sono presenti i sintomi e/o si instaurano le condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo del fungo. In serra di norma non sono necessari interventi chimici.	Prodotti rameici Fosetil Al Propamocarb Iprovalicarb (1) Metalaxyl-M (2) Metalaxyl (2) Azoxystrobin (3) Cyazofamide (4)	(1)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con le fenilammidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 3 interventi all'anno.
Mal bianco *(Erysiphe cichoracearum - Sphaerotheca fuliginea)*	Agronomico: Distruggere i residui della coltura infetti. Favorire l'arieggiamento. Limitare l'irrigazione soprattutto sulla parte aerea. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi. E' ottima norma alternare fungicidi a differente meccanismo d'azione.	*Ampelomyces quisqualis* Zolfo Azoxystrobin (1) Trifloxystrobin (1) Bupirimate Fenbuconazolo (2) Miclobutanil (2) Tebuconazolo (2) Tetraconazolo (2) Penconazolo (2) Meptildinocap (3) Quinoxifen (4) Cyflufenamid (5)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questa avversità. (1) Complessivamente azoxystrobin e trifloxystrobin non possono essere impiegati per più di 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno. (3) Al massimo 2 trattamenti all'anno. (4) Non ammesso in serra. (5) Al massimo 2 interventi all'anno.
Cancro gommoso (*Didymella bryoniae*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Scegliere varietà resistenti o tolleranti. Chimico: Nel caso di infezioni in atto intervenire tempestivamente.	Azoxystrobin (1) Prodotti rameici	(1)Complessivamente azoxystrobin e trifloxystrobin non possono essere impiegati per più di 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Sclerotinia (*Sclerotinia sclerotiorum*)	Agronomico: Arieggiare frequentemente le serre. Limitare le irrigazioni. Evitare lesioni alle piante e distruggere i residui della coltura infetti.	*Trichoderma* spp. *Coniothyrium minitans*	
Tracheofusariosi (*Fusarium oxysporum* f. sp. *niveum*)	Agronomico: Impiegare varietà resistenti. Innestare su specie resistenti. Evitare lesioni alle radici durante il trapianto (è buona prassi usare le piantine allevate in blocchetti di torba). Chimico: Concia del seme.		
Fusariosi della radice (*Fusarium solani* f.sp. *cucurbitae*)	Agronomico: Distruggere i residui della coltura infetti. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Preferire nitrati di calcio e potassio alla concimazione con azoto ammoniacale.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afidi** **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*) **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*)	Biologico: In serra effettuare lanci di Crisopa, distribuire 20-30 larve/mq in uno, due lanci quando vi è contatto tra le piante. Con T > 15°C distribuire 2-3 pupe/mq di *Aphidoletes aphidimyza* in 2 lanci dopo 2-4 settimane. Chimico: Soglia di intervento: 5 - 8% delle piante infestate. Se sono presenti focolai di piante virosate la soglia è la presenza.	*Chrysoperla carnea* *Aphidoletes aphidimyza* Pirimicarb Piretro Imidacloprid (1) Thiamethoxam (1) Acetamiprid (1) Etofenprox (2) Flonicamid (3) Spirotetramat (4)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno. (3)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. Solo in pieno campo.
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Biologico: In serra lanci di ausiliari alla prima comparsa del fitofago. In pieno campo sono efficaci lanci localizzati su focolai isolati. Chimico: Alla presenza di gravi focolai d'infestazione con foglie decolorate.	*Amblyseius andersoni* (1) *Amblyseius californicus* *Phytoseiulius persimilis* (2) *Beauvearia bassiana* Exitiazox Tebufenpirad Fenazaquin (3) Abamectina Etoxazolo	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Preventivamente lanciare 6 individui/mq. (2) Lanci ripetuti con 8/12 individui/mq. (3) Impiegabile fino al 30.11.12.
Elateridi (*Agriotes* spp.)	Chimico: In caso di accertata presenza intervenire al trapianto in maniera localizzata.	Teflutrin	Da usare in modo localizzato alla semina o al trapianto.
Nottue fogliari *(Autographa gamma,* *Mamestra brassicae,* *Heliothis harmigera* *Udea ferrugalis,* *Spodoptera esigua)*	Chimico: Presenza generalizzata.	Indoxacarb (1)(3) Clorantraniliprole (2)(3) Lambdacialotrina (4) Cipermetrina (4) (5)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno. (2)Al massimo 2 interventi all'anno. (3)Non ammesso contro *Udea ferrugalis* e *Mamestra brassicae.* (4) Con piretroidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Non ammesso in coltura protetta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi (*Frankliniella occidentalis; Thrips tabaci;Heliothrips haemorrhoidalis*)	Biologico: installare trappole cromotropiche azzurre. Alla comparsa in serra effettuare 1 o più lanci di *Orius* con 0,5-1 ind/mq. (in mucchietti di 15-20 individui per favorire l'accoppiamento). Chimico: Intervenire in caso di infestazione.	*Orius* spp. Piretro naturale Azadiractina *Beauveria bassiana* Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago.
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci)*	Agronomico: Interrare o bruciare i residui colturali, se non ci sono pupari parassitizzati dagli ausiliari. Eliminare le infestanti dentro e fuori la serra. Usare reti antinsetto. Limitare le concimazioni azotate. Biologico: Installare trappole cromotropiche gialle. Controllare gli apici vegetativi, alla comparsa dei primi adulti si consiglia di effettuare dei lanci di *Encarsia formosa*, 4-6 pupari/mq ogni 7-15 gg. fino a 4-6 lanci, quando la temperatura notturna della serra è di almeno 16°C. Chimico: In presenza di più di 10 stadi giovanili per foglia.	*Beauveria bassiana* Thiamethoxam Acetamiprid Flonicamid	Contro questa avversità al massimo un intervento all'anno.
Minatrice fogliare *(Liriomyza* spp.*)*	Biologico: Installare trappole cromotropiche. Alle prime catture ed alla comparsa delle gallerie lanciare il *Diglyphus isaea* 0,1-0,2 ind/mq. in uno o due lanci. Chimico: In caso di infestazione.	*Diglyphus isaea* Azadiractina Ciromazina (1) Spinosad (2)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno. Ammesso solo in coltura protetta. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni (*Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare portinnesti tolleranti/resistenti. Utilizzo di panelli di semi di brassica (1) Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm. 0,05 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: Presenza accertata o se l'anno precedente ci sono stati danni.	*Paecilomyces lilacinus*	**In pieno campo** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1)Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva.
Nematodi galligeni (*Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare portinnesti tolleranti/resistenti. Utilizzo di panelli di semi di brassica (1) Utilizzo di ammendanti (2) Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di 0,035-0,050 mm durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni.	*Paecilomyces lilacinus* Fenamifos (3) Oxamyl (4)	**In coltura protetta** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva. (2) Ad esempio la miscela di olio di tagete (*T. erecta*) e alghe o estratti di piante. Trattamenti in drip irrigation ogni 15 gg. alla dose di 15-20 l/ha. (3) Ammesso solo in coltura protetta in strutture permanenti e con impianto di irrigazione. Fare attenzione ai 60 gg di tempo di carenza. Al massimo 1 intervento all'anno. Da effettuarsi in alternativa a Metam K, Metam Na e Dazomet. (4) Intervenire in modo localizzato tramite impianto di irrigazione con la coltura in atto con formulati liquidi. Al massimo 30 litri di formulato commerciale per ciclo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) (2) Metam K (1) (2) Dazomet (2)	**In coltura protetta** (1) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Da effettuarsi prima della semina in alternativa al fenamifos.

fonte: http://burc.regione.campania.it

46 Difesa fitosanitaria integrata della patata

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **PVX** - Virus X della patata **PVY** - Virus Y della patata **PLRV** - Virus dell'accartocciamento della patata	Agronomico: Utilizzare tuberi-seme sani e certificati ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare le piante spontanee ed i residui di tuberi di colture precedenti. Adottare idonee rotazioni colturali. Estirpare e bruciare le piante sicuramente infette. Il controllo in campo di tali virosi deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** *(Phytophthora infestans)*	Agronomico: Utilizzare tuberi-seme sani e certificati ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Scelta di varietà poco suscettibili. Eliminazione delle piante nate da tuberi rimasti nel terreno nelle annate precedenti. Ampie rotazioni. Concimazione equilibrata. Opportuna distanza di semina al fine di evitare una eccessiva densità di piante e di sviluppo dell'apparato aereo. Chimico: Effettuare trattamenti preventivi quando sussistono le condizioni ambientali favorevoli all'infezione (piogge, nebbie persistenti, elevata umidità relativa e temperature comprese tra 10 e 25° C).	Prodotti rameici Ditianon Dodina Fosetil Al Cimoxanil (1) Metalaxil-M (2) Metalaxil (2) Benalaxil (2) Benalaxil-M (2) Dimetomorf (3) Ametoctradina + dimetomorf (3)(11) Dimetomorf + metiram (3) Iprovalicarb (3) Mandipropamide (3) Zoxamide (4) Cyazofamide (5) Fluazinam (6) Flupicolide (7) Pyraclostrobin (8) + dimetomorf (3) Propamocarb (9) Famoxadone (10)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno. (2) Con derivati Fenilammidici al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con i CAA al massimo 4 interventi all'anno. (4) Al massimo 3 interventi all'anno. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 1 intervento annuo. (7) Al massimo 3 interventi all'anno. (8) Al massimo 3 interventi all'anno. (9) Al massimo 3 interventi all'anno. (10)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (11) Al massimo 3 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Alternariosi *(Alternaria solani)*	Agronomico: Ampie rotazioni. Impiego di tuberi-seme sani. Chimico: intervenire alla comparsa dei primi sintomi e solo nei primi stadi di sviluppo, perché successivamente i trattamenti antiperonosporici controllano efficacemente questa fitopatia.	Prodotti rameici Pyraclostrobin (1) + dimetomorf (2)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno. (2) Con i CAA al massimo 4 interventi all'anno.
Rizottoniosi *(Rhizoctonia solani)*	Agronomico: Utilizzare tuberi-seme sani e certificati ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare un piano di rotazione, possibilmente ampio ed includente specie non suscettibili. Ricorrere al pre-germogliamento ed a semine poco profonde per accelerare lo sviluppo della pianta nelle prime fasi di accrescimento. Effettuare semine poco profonde e sufficientemente distanziate. Eliminare i ristagni idrici, ricorrendo ad idonee sistemazioni idraulico-agrarie. Eseguire concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Allontanare e distruggere le piante infette. Chimico: Effettuare la concia del tubero-seme nei casi in cui si siano verificati problemi negli anni precedenti.		
Marciume secco (*Fusarium solani*)	Agronomico: Evitare lesioni ai tuberi durante la raccolta. Effettuare un'accurata cernita dei tuberi, prima di immagazzinarli. Mantenere i locali di conservazione freschi, asciutti e ben aerati. Non destinare alla moltiplicazione i tuberi infetti.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cancrena secca *(Phoma exigua)*	Agronomico: Scegliere varietà poco suscettibili. Evitare lesioni di qualsiasi origine ai tuberi. Distruggere tempestivamente i residui colturali contaminati. Conservare i tuberi in locali idonei. Non destinare alla semina i tuberi infetti.		
FITOFAGI **Dorifora** (*Leptinotarsa decemlineata*)	Chimico: Esaminare, a partire dai primi stadi vegetativi, 50 piante/ettaro, scelte a caso nell'appezzamento, ed intervenire se si riscontrano più di 25 ovature. Raggiunta la soglia, attendere che il 50% delle uova siano schiuse prima di effettuare il trattamento.	*Bacillus thuringiensis* (1) Azadiractina Novaluron (2) Imidacloprid (3) Thiametoxan (3) Acetamiprid (3) Clothianidin (3) Metaflumizone (4) Spinosad (5) Clorantraniliprole (6)	(1) Da impiegare, preferibilmente, contro larve giovani. (2) Da impiegare, alla schiusura delle uova e contro larve giovani. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 2 interventi all'anno.
Elateridi (*Agriotes* spp.)	Agronomico: Evitare di irrigare in prossimità della raccolta, per ostacolare la risalita di questi fitofagi. Attuare rotazioni includenti specie non suscettibili. Chimico: concia dei tuberi seme. Soglia d'intervento: 6 larve/mq, verificata mediante carotaggio del terreno in pre-semina .	*Beauveria bassiana* Thiametoxan (1) (2) Teflutrin (1) (3)	(1) Da impiegare alla semina. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Da impiegare alla rincalzatura localizzato tra i solchi e ben interrato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tignola (*Phthorimaea operculella*)	Agronomico: Utilizzare tuberi-seme sani e certificati ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni che escludano per qualche anno le solanacee. Impiegare varietà precoci ed a tuberificazione profonda, nelle zone notoriamente infestate. Trapiantare ad 8-10 cm di profondità. Eseguire frequenti rincalzature. Non ritardare la raccolta oltre la maturazione agronomica del prodotto. Distruggere immediatamente i residui colturali. Trasportare tempestivamente i tuberi nei locali di conservazione. Proteggere con reti anti-insetto, a maglie di piccole dimensioni, tutte le aperture dei locali di conservazione. Dopo lo svuotamento, effettuare periodicamente un'accurata disinfezione dei locali adibiti allo stoccaggio dei tuberi. Regolare la temperatura dei magazzini al di sotto dei 10°C. Monitoraggio degli adulti con trappole a feromoni Soglia: presenza Chimico:	Deltametrina (1) Spinosad (2)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità. Ammessi 3 interventi all'anno per le aziende che negli anni precedenti hanno avuto gravi danni. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Afidi: **Afide della fava** (*Aphis fabae*) **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*) **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide rosato** (*Macrosiphum euphorbiae*)	Chimico: Campionare almeno 50 piante/ettaro, scelte a caso nell'appezzamento ed intervenire al superamento delle seguenti soglie di intervento: – per il genere *Aphis*: 50% di piante infestate; – per gli altri Afidi: 10% di piante infestate; – in presenza di focolai di piante virosate la soglia è pari alla presenza.	Pirimicarb Piretro naturale Imidacloprid (1) Thiametoxan (1) Acetamiprid (1) Clothianidin (1) Azadiractina	Al massimo 2 trattamenti all'anno contro questi fitofagi. (1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi (*Globodera* spp.; *Meloidogyne* spp.; *Pratylenchus* spp.)	Eseguire l'analisi nematologica del terreno da destinare alla semina. Agronomico: Adoperare varietà resistenti nei terreni risultati infetti. Effettuare ampie rotazioni con piante non ospiti (cereali, leguminose, composite, liliacee, ombrellifere, ecc.)		

fonte: http://burc.regione.campania.it

47 Difesa fitosanitaria integrata del peperone

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** – Virus del mosaico del cetriolo **PVY** – Virus Y della patata **TMV** – Virus del mosaico del tabacco **ToMV** – Virus del mosaico del pomodoro	Agronomico: Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le erbe infestanti dai bordi degli ppezzamenti o in prossimità delle serre. Limitare le concimazioni azotate. Distruggere le piante infette. Il controllo in campo di tali virosi deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - Frangivento; - Siepi; - Reti antiafidiche; - Pacciamatura.		
BATTERIOSI **Maculatura batterica** (*Xanthomonas campestris* pv. *vesicatoria*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Attuare un ampio piano di rotazione. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante infette. Irrigare con acqua priva di residui organici. Chimico: Ai primi sintomi.	Prodotti rameici	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Cancrena pedale** *(Phytophthora capsici)*	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare una buona sistemazione del terreno per evitare i ristagni idrici. Non impiantare la coltura in terreni pesanti ed asfittici. Impiegare varietà poco suscettibili. Innestare le piantine su ibridi non suscettibili. Adoperare acque di irrigazione non contaminate. Adottare l'irrigazione localizzata. Eliminare immediatamente le piante affette. Fisico: Solarizzazione. Disinfezione dei terricci per semenzai con vapore. Chimico: Intervenire ai primi sintomi, irrorando bene la base del fusto. Si può intervenire direttamente sulla pianta per prevenire infezioni all'apparato aereo.	*Trichoderma* spp. Prodotti rameici Propamocarb Benalaxil (1) Metalaxyl- M (1)	(1)Al massimo 1 intervento all'anno con fenilammidi.
Oidio (*Leveillula taurica*)	Chimico: Diffuso soprattutto in serra. Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	*Ampelomyces quisqualis* Zolfo Bupirimate Azoxystrobin (1) Pyraclostrobin+ boscalid+ (1) Miclobutanil (2) Tebuconazolo (2) Triadimenol (2) Penconazolo (2) Tetraconazolo (2) Cyflufenamid (3)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con gli IBE al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Muffa grigia (*Botrytis cinerea*)	Agronomico: Assicurare un'adeguata aerazione degli ambienti protetti. Allontanare e distruggere gli organi colpiti. Limitare le concimazioni azotate. Evitare l'irrigazione sopra chioma. Chimico: Intervenire ai primi sintomi, esclusivamente laddove negli anni precedenti sono state registrate forti infestazioni non controllate con il mezzo agronomico.	*Bacillus amyloliquefaciens* Cyprodinil+fludioxonil Pirimetanil (1) Fenexamid Pyraclostrobin + boscalid (2)	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità. (1) Autorizzato solo in coltura protetta. (2) Al massimo 2 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità.
FITOFAGI **Afidi**: **Afide rosato** (*Macrosiphum euphorbiae*) **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*)	Fisico: Installare ad inizio del ciclo colturale. Biologico: Iniziare i lanci alla presenza dei primi afidi: Distribuire 20-30 larve/mq, in uno o più lanci quando vi è contatto tra le piante. Introdurre 4-8 individui/mq, ripartiti in 4-6 lanci a cadenza settimanale. Chimico: In pieno campo le soglie sono le seguenti: più del 50% delle piante con colonie dell'Afide delle cucurbitacee o più del 10% delle piante infestate dagli altri afidi. In presenza di focolai di piante virosate la soglia scende all'1%. In serra intervenire solo in caso di attacco grave, specialmente quando le piante non si toccano, limitandolo preferibilmente ai principali focolai di infestazione.	reti antiafidiche *Chrysoperla carnea* *Aphidius colemani* (1) Sali potassici degli acidi grassi *Beauveria bassiana* Azadiractina Piretro Pirimicarb Pymetrozine (2) Imidacloprid (3) Thiametoxam (3) Acetamiprid (3) Spirotetramat (4)	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Integra l'azione delle crisope quando vi è contemporaneità di presenza di afidi verdi e neri o prevalgono questi ultimi. (2)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità, solo in coltura protetta e se si fanno lanci di insetti utili. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Macrosiphum euphorbiae.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Piralide (*Ostrinia nubilalis*)	Meccanico: Nelle colture protette, installare le reti all'inizio del ciclo colturale. Chimico: Installare trappole a feromoni ed intervenire all'incremento delle catture. .	Reti antinsetto *Bacillus thuringiensis* (3) Deltametrina (1) Etofenprox (1) Lufenuron (2) Indoxacarb (4) Clorantraniliprole (5) Emamectina (6)	Installare trappole a feromoni a metà maggio. (1) Tra piretroidi ed etofenprox al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago e solo in pieno campo. (2) Al massimo 2 interventi l'anno indipendentemente dal fitofago. Ammesso solo in coltura protetta. (3) Con questo prodotto effettuare trattamenti ripetuti nel periodo dell'ovodeposizione. (4) Al massimo 4 interventi annui indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nottue fogliari *(Autographa gamma, Mamestra brassicae, Heliothis harmigera Spodoptera esigua)*	Chimico: Soglia: Intervenire in presenza di larve giovani.	Azadiractina *Bacillus thuringiensis* (1) Spinosad (2) Metaflumizone (3) Lambdacialotrina (4) Lufenuron (5) Indoxacarb (6) Emamectina (7) Clorantraniliprole (8)	(1) Impiegabili contro le giovani larve. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo in serra. (4) Al massimo 1 intervento all'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo in coltura protetta. (6) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (8) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripide americano (*Frankliniella occidentalis*)	Biologico: Installare trappole cromotropiche azzurre (1 ogni 50 mq). Iniziare i lanci alle prime catture introducendo con 1 o più lanci 1-2 predatori/mq. Chimico: In pieno campo intervenire alla comparsa dei primi individui. In serra intervenire solo in caso di insufficiente presenza di predatori e limitatamente ai principali focolai di infestazione.	*Orius majusculus* *Orius laevigatus* *Beauveria bassiana* Piretro naturale Spinosad (1) Lufenuron (2) Acrinatrina (3) Azadiractina	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità. (1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo in coltura protetta. (3) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Biologico: Alla comparsa delle prime forme mobili. Chimico: In pieno campo con il 20-30% di foglie occupate. In serra in presenza di focolai di infestazione con presenza di foglie decolorate.	*Amblyseius andersoni* (1) *Phytoseiulius persimilis* (2) *Amblyseius californicus* (6) Sali potassici degli acidi grassi *Beauveria bassiana* Exitiazox Tebufenpirad (3) Fenpiroximate (3) (4) Fenazaquin (5) Abamectina (5) Bifenazate	Al massimo 2 interventi all'anno contro questi fitofagi. (1) Preventivamente lanciare 6 individui/mq (2) Lanci ripetuti con 8/12 individui/mq. (3) Al massimo 1 intervento all'anno. (4) Impiegabile solo in pieno campo. (5) Al massimo 1 intervento all'anno. Impiegabile fino al 30.11.12. (6) Lanci ripetuti con 4/10 individui/mq.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci)*	Agronomico: Usare reti antinsetto. Biologico: Installare trappole cromotropiche gialle; Alle prime catture di *T.vaporariorum* si consiglia di effettuare lanci di *E. formosa* 12-20 pupari/mq ripartiti in 4 lanci settimanali. Alle prime catture di *B. tabaci* si consiglia di effettuare lanci di *M.caliginosus* 1 individuo/mq ripartiti in 3-4 lanci settimanali. In caso di utilizzo di *Eretmocerus mundus:* effettuare i lanci in ragione di 8-16 pupari/mq ripartiti in 4 lanci settimanali. Chimico: in presenza di più di 10 stadi giovanili per foglia.	*Encarsia formosa* *Macrolophus caliginosus* *Eretmocerus mundus* Sali potassici degli acidi grassi Piretrine naturali *Amblyseius swirskii* Azadiractina (1) Thiametoxam (2) Acetamiprid (2) Pyriproxyfen (3) Pymetrozine (4)	(1) Si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi attacchi. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento all'anno e solo in coltura protetta. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità, solo in coltura protetta e se si fanno lanci di insetti utili.
Nottue terricole *(Agrotis* spp.*)*	Chimico: Intervenire in modo localizzato lungo la fila in presenza di larve.	Deltametrina (1)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità.
Minatrice fogliare (*Liriomyza huidobrensis*)	Biologico: Posizionare trappole cromotropiche gialle. Iniziare i lanci alle prime catture in ragione di 0,2-0,5 individui/mq, ripartiti in 2-3 lanci. Chimico: In pieno campo: alla comparsa di mine sottoepidermiche o di punture di nutrizione ed ovideposizione. In serra: intervenire sui focolai di infestazione solo in caso di insufficiente presenza di predatori.	*Diglyphus isaea* Azadiractina Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 trattamenti annui, a prescindere dal fitofago.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni (*Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Utilizzo di panelli di semi di brassica (1) Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni.	*Paecilomyces lilacinus*	**In pieno campo** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1)Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva.
Nematodi galligeni (*Meloidogyne* spp.)	Agronomico**:** Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare varietà e portinnesti tolleranti/resistenti. - utilizzo di panelli di semi di brassica (1) Fisico**:** Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,035-0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico**:** Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni. Intervenire una prima volta in pre-trapianto con un prodotto granulare o liquido e successivamente 20-30 giorni dopo con un prodotto liquido di copertura.	*Paecilomyces lilacinus* Fenamifos (2) Oxamyl (3)	**In coltura protetta** Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva. (2)Ammesso solo in coltura protetta in strutture permanenti distribuito per irrigazione. Prima del trapianto: intervenire in modo localizzato, rispettando i 60 giorni di carenza e utilizzando la dose minima di etichetta. In alternativa al Metam Na, Metam K e Dazomet. Dopo il trapianto: uso di formulazione liquida, 1 intervento localizzato per ciclo colturale in alternativa all'oxamyl e rispettando i 60 gg di carenza. (3) Con la coltura in atto intervenire in modo localizzato tramite impianti di irrigazione con formulati liquidi. In alternativa al fenamifos. Al massimo 30 litri di formulato commerciale per ciclo colturale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) (2) Metam K (1) (2) Dazomet (2)	**In coltura protetta** (1) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Da effettuarsi prima della semina in alternativa al fenamifos.
Afidi **Elateridi** **Aleurodidi**	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.
Tignola del pomodoro (*Tuta absoluta*)	Meccanico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti. Biotecnico: Esporre trappole innescate con feromone sessuale per monitorare il volo dei maschi e porre trappole elettrofluorescenti per la cattura massale degli adulti. Biologico: Salvaguardare l'azione dei nemici naturali, trai quali risulatno efficaci alcuni Etrerotteri predatori (*Macrolophus caliginosus* e *Nesidiocoris tenuis*) e alcuni Imenotteri parassitoidi di uova (*Tricogramma* spp.) Chimico: Soglia di intervento Presenza del fitofago Si consiglia di intervenire al manifestarsi delle prima gallerie sulle foglie. Ogni s.a. va ripetuta due volte a distanza di 7-10 giorni. Alternare le ss.aa. disponibili per evitare fenomeni di resistenza.	Azadiractina (1) Spinosad (2) Indoxacarb (3) Emamectina (4) Metaflumizone (5) Clorantraniliprole (6)	(1) Al momento impiego autorizzati solo formulati commerciali impiegabili in fertirrigazione. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5)Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo in coltura protetta. (6)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

48 Difesa fitosanitaria integrata del pisello

AVVERSITA'	CRITERI DA INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **TNV** - virus della maculatura necrotica	Agronomico: Evitare i ristagni idrici. Evitare terreni troppo acidi e la monocoltura.		Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.
BATTERIOSI **Maculature** (*Pseudomonas syringae* pv. *pisi*; *Pseudomonas syringae* pv. *syringae*; *Pseudomonas viridiflava*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente; Adottare ampie rotazioni. Effettuare concimazioni equilibrate. Eliminare dei residui della coltura infetti. Irrigare con acque prive di residui organici. Chimico: Ai primi sintomi.	 Prodotti rameici	
Peronospora *(Peronospora pisi)*	Agronomico: Ampie rotazioni colturali. Ricorso a seme sano proveniente da colture non colpite dalla malattia oppure conciato. Impiego di varietà resistenti. Chimico: Solo in caso di attacchi precoci**.**	 Prodotti rameici Cimoxanyl	Al massimo 2 trattamenti annui contro questa avversità.
Antracnosi (*Ascochyta* spp.)	Valgono le indicazioni date per la Peronospora		
Mal bianco *(Erysiphe polygoni)*	Agronomico: Adottare rotazioni molto ampie. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Ricorrere a varietà resistenti. Chimico: Intervenire solo in caso di forte infezione.	 Zolfo Azoxystrobin (1) Penconazolo (2) Ciproconazolo (2)(3)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno. (3) Non ammesse formulazioni Xn.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afidi:** **Afide della fava** (*Aphis fabae*) **Afidone verdastro del pisello** (*Acyrtosiphon pisum*) **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*)	Chimico: Effettuare trattamenti localizzati in caso di forte infestazione.	Piretro Cipermetrina (1) Deltametrina (1) Pirimicarb (2) Spirotetramat (3)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. Solo in coltura protetta. Non autorizzato su *Acyrtosiphon pisum* e *Myzus persicae.*
Mamestra *(Mamestra brassicae)*	Chimico: Solo in caso di forti infestazioni.	Ciflutrin (1) Cipermetrina (1) Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1)(3) Spinosad (2)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Solo pieno campo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

49 Difesa fitosanitaria integrata del pomodoro da mensa in coltura protetta

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **ToMV** - virus del mosaico del pomodoro **TSW** - virus dell'avvizzimento maculato del pomodoro **PVY** - virus Y della patata **AMV** - virus del mosaico dell'erba medica	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare le piante ammalate e i residui infetti. Proteggere le aperture delle serre con reti antinsetto. Eliminare la flora spontanea presente sulle superfici aziendali improduttive. Il controllo in campo di tali virosi deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
BATTERIOSI **Maculatura batterica** (*Xanthomonas campestris* pv. *vesicatoria*, *Pseudomonas syringae* pv. *tomato*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere i residui infetti. Irrigare con acque senza residui organici. Arieggiare le serre. Chimico: In presenza della sintomatologia.	Prodotti rameici (1) Acibenzolar-S-metile (2)	(1) Solo sulle piante colpite. Sospendere i trattamenti con temperature superiori a 27°C. (2) A distanza di almeno 15 gg. dal trapianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cancro batterico (*Clavibacter michiganensis* subsp. *michiganensis*) **Batteriosi del fusto** (*Pseudomonas corrugata*)	Agronomico: Estirpare e distruggere le piante che manifestano sintomi.		
CRITTOGAME **Peronospora** (*Phytophthora infestans*)	Agronomico: Utilizzare varietà tolleranti. Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni evitando l'irrigazione a pioggia. Chimico: Iniziare la difesa dopo lo sviluppo del secondo palco fruttifero ed in caso di umidità relativa elevata e temperature comprese tra i 10 ed i 25°C.	Prodotti rameici Dithianon Metalaxil (1) Cimoxanil (2) Azoxystrobin (3) (4) Pyraclostrobin (4) Famoxadone (4) Propamocarb (5) Iprovalicarb (6) Mandipropamide (6) Ametoctradina + dimetomorf(6) Dimetomorf (6) Zoxamide (7) Propineb (8) Fosetil Al (9) Cyazofamide (10)	(1)Al massimo 3 interventi all'anno con fenilammidi. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'aversità. (4) Indipendentemente dall'avversità azoxystrobin, pyraclostrobin e famoxadone non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno. (5)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Con i CAA al massimo 3 interventi all'anno. (7)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (8)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Interventi da sospendere a 21 giorni dalla raccolta. (9)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (10) Al massimo 3 interventi all'anno.
Cladosporiosi (*Cladosporium fulvum*)	Agronomico: Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni evitando l'irrigazione a pioggia. Chimico: In presenza di sintomi.	Prodotti rameici Pyraclostrobin + metiram (1) Pyraclostrobin + boscalid (1) Azoxystrobin (1) (2) Difenconazolo (3) Ciproconazolo (3) (4)	(1) Indipendentemente dall'avversità azoxystrobin e pyraclostrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno. (2)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità. (4) Ammesse solo formulazioni Xi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Muffa Grigia (*Botrytis cinerea*)	Agronomico: Arieggiare bene e costantemente le serre. Non adottare sesti di impianto troppo fitti. Limitare le irrigazioni evitando le irrigazioni a pioggia. Chimico: intervenire alla comparsa dei primi sintomi, ripetendo l'intervento nel caso di condizioni climatiche favorevoli allo sviluppo del patogeno.	*Bacillus amyloliquefaciens* Pirimetanil Fenexamide Cyprodinil + fludioxonil Imazalil	Ammessi 2 trattamenti all'anno contro questa avversità.
Oidio *(Leivellula taurica)* *(Erysiphe* spp.*)*	Chimico: Ad esclusione dello zolfo, intervenire solo alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo *Ampelomyces quisqualis* Pyraclostrobin +boscalid (1) Azoxystrobin (1) (2) Difenconazolo (3) Miclobutanil (3) Penconazolo (3) Tebuconazolo (3) Triadimenol (3) Cyflufenamid (4)	(1) Indipendentemente dall'avversità azoxystrobin e pyraclostrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno. (2)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 3 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno.
Alternariosi (*Alternaria* spp.) **Septoriosi** (*Septoria lycopersici*)	Agronomico: Valgono le norme di profilassi generale indicate per la Cladosporiosi. Chimico: In presenza di sintomi.	Pyraclostrobin (1) + metiram (2)	(1) Indipendentemente dall'avversità azoxystrobin e pyraclostrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Interventi da sospendere a 21 giorni dalla raccolta.
Tracheomicosi (*Verticillium* spp, *Fusarium oxysporum* ff. sspp.)	Agronomico: Adottare rotazioni con piante non suscettibili. Estirpare e distruggere le piante infette.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Radice suberosa (*Pyrenochaeta lycopersici*)	Agronomico: Utilizzare cultivar resistenti. Effettuare la rincalzatura delle piante. Effettuare irrigazioni localizzate (manichetta forata). Estirpare e distruggere le piante infette.		
Marciume molle *(Pythium* spp.*)*	Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Propamocarb + fosetil Al (1) *Trichoderma* spp.	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale.
FITOFAGI **Afidi:** **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide rosato** (*Macrosiphum euphorbiae*) **Afide nero delle leguminose** (*Aphis craccivora*) **Afide della fava** (*Aphis fabae*) **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*)	Biologico: Lancio di *Chrysoperla carnea* 18-20 larve II età /mq in 1-2 lanci. Agronomico: Proteggere le aperture delle serre. Chimico: Intervenire alla comparsa delle prime colonie.	*Chrysoperla carnea* Sali potassici degli acidi grassi Piretro Imidacloprid (1) Thiamethoxan (1) Acetamiprid (1) Flonicamid (2) Pymetrozine (3) Pirimicarb (4) Etofenprox (5) Spirotetramat (6)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Alla comparsa delle prime colonie in impianti gravemente infestati l'anno precedente e con presenza di focolai di infezione virale. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo su *Myzus persicae e Aphis gossipii.* (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità, solo se si fanno lanci di insetti utili. (4) Al massimo 1 intervento all'anno. Evitarne l'uso in caso si effettuino lanci con *Macrolophus caliginosus.* (5) Al massimo 2 interventi annui tra etofenprox e piretroidi indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 2 interventi annui. Non autorizzato su *Macrosiphum euphorbiae, Aphis craccivora* e *Aphis fabae.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tignola del pomodoro *(Tuta absoluta)*	Meccanico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti. Biotecnico: Esporre trappole innescate con feromone sessuale per monitorare il volo dei maschi e porre trappole elettrofluorescenti per la cattura massale degli adulti. Biologico: Salvaguardare l'azione dei nemici naturali, trai quali risultano efficaci alcuni Etrerotteri predatori (*Macrolophus caliginosus* e *Nesidiocoris tenuis)* e alcuni Imenotteri parassitoidi di uova (*Tricogramma* spp.). Chimico: Soglia di intervento: presenza del fitofago Si consiglia di intervenire al manifestarsi delle prima gallerie sulle foglie. Ogni s.a. va ripetuta due volte a distanza di 7-10 giorni. Alternare le ss.aa. disponibili per evitare fenomeni di resistenza.	Azadiractina (1) Spinosad (2) Emamectina (3) Metaflumizone (4) Indoxacarb (5) Clorantraniliprole (6)	(1)Al momento sono autorizzati solo formulati commerciali impiegabili in fertirrigazione. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5)Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nottue terricole *(Agrotis ipsilon, A. segetum)*	Chimico: Intervenire in maniera localizzata sulla banda lungo la fila Soglia: 1 larva in 4 punti di 5 metri lineari cadauno lungo la diagonale dell'appezzamento, su piante all'inizio dello sviluppo.	Clorpirifos etile (1)	(1) Da distribuire solo con prodotti commerciali granulari.
Minatori fogliari (*Liriomyza trifolii, L. bryoniae, L. huidobrensis*)	Biologico: Installare le trappole cromotropiche. Alle prime catture degli adulti lanci di 0,1-0,2 parassitoidi/mq. Chimico: Soglia d'intervento: > 2 mine/foglia.	*Dygliphus isaea* Azadiractina Ciromazina	Al massimo 1 intervento all'anno contro questi fitofagi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Biologico: Controllare l'1% delle foglie vecchie, alla presenza del 40-50% di foglie con Ragnetto e con meno del 20% di Fitoseidi, introdurre questi ultimi fino ad instaurare un rapporto di 5/1 preda/predatore. Chimico: Soglia: presenza generalizzata.	*Phytoseiulus persimilis* Sali potassici degli acidi grassi Abamectina Clofentezine Exitiazox Fenazaquin (1) Tebufenpirad *Beauveria bassiana* Etoxazolo Fenpiroximate Bifenazate Pyridaben (2)	Al massimo 2 interventi all'anno contro questi fitofagi. (1) Impiegabile fino al 30.11.12. (2) Al massimo un intervento all'anno.
Nottue fogliari carpofaghe *(Spodoptera littoralis, Heliothis armigera, Chrysodeixis chalcites)*	Si consiglia di controllare l'andamento dei voli con trappole a feromoni, posizionate una per serra e per specie per segnalare l'inizio dell'infestazione. Chimico: Si consiglia di intervenire all'inizio delle infestazioni.	*Bacillus thuringiensis* Spinosad (1) Metaflumizone (2) Lufenuron (3) Lambdacialotrina (4) Zetacipermetrina (4) Deltametrina (4) Alfacipermetrina (4) Ciflutrin (4) Emamectina (5) Indoxacarb (6) Clorantraniliprole (7)	(1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Si consiglia l'utilizzo di spinosad e indoxacarb sulle uova, prima che schiudano. (2)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4)Tra etofenprox e i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6)Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7)Al massimo 2 interventi all'anno.
Tripide (*Frankliniella occidentalis*)	Installare trappole collanti azzurre; Chimico: In caso di forte infestazione.	Piretrine *Beauvearia bassiana* Spinosad (1) Lufenuron (2)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aleirodi (*Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci*)	Biologico: Installare le trappole cromotropiche (1/100mq). Alle prime catture effettuare: Per colture a ciclo primaverile-estivo, lanci di Encarsia in misura di 4-6 pupari/mq in 4-6 lanci ogni 7-15 gg., con temperature notturne maggiori di 15°C. Per colture a ciclo estivo-autunnale, lanci di Encarsia in misura di 5-6 pupari/mq in 6-8 lanci ogni 7 gg.. Dopo il trapianto, lanci di *Macrolophus caliginosus* in misura di 0,5 ind./mq in 2 lanci ogni 15 gg. Chimico: Soglia di intervento: 10 neanidi/cmq/foglia.	*Encarsia formosa* *Macrolophus caliginosus* Sali potassici degli acidi grassi *Beauvearia bassiana* Azadiractina Piretro naturale Acetamiprid (1) Imidacloprid (1) Thiamethoxan (1) Pyriproxyfen (2) Flonicamid (3) Pymetrozine (4)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno con neonicotinoidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità, solo se si fanno lanci di insetti utili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni (*Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare varietà e portinnesti tolleranti/resistenti. Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,035-0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico: Presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni. Intervenire una prima volta in pre-trapianto con un prodotto granulare o liquido e successivamente 20-30 giorni dopo con un prodotto liquido di copertura.	*Paecilomyces lilacinus* Azadiractina Fenamifos (1) Oxamyl (2) Fosthiazate (3)	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Ammesso solo in coltura protetta in strutture permanenti distribuito per irrigazione. Prima del trapianto: intervenire in modo localizzato, rispettando i 60 giorni di carenza e utilizzando la dose minima di etichetta. In alternativa al metam Na, metam K, dazomet e fosthiazate. Dopo il trapianto: uso di formulazione liquida, 1 intervento localizzato per ciclo colturale in alternativa all'oxamyl e rispettando i 60 gg di carenza. (2) Con la coltura in atto intervenire in modo localizzato con formulati liquidi tramite impianto di irrigazione. In alternativa al Fenamifos. Al massimo 30 litri di formulato commerciale per ciclo colturale. (3) Prima del trapianto intervenire in modo localizzato utilizzando la dose minima in etichetta. In alternativa al fenamifos, al metam Na e metam K.
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani)* **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) (2) Metam K (1) (2) Dazomet (2)	(1) Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Da effettuarsi prima della semina in alternativa a fenamifos e al fosthiazate.
Afidi **Elateridi** **Aleurodidi**	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

50 Difesa fitosanitaria integrata del radicchio

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI (*Pseudomonas cichorii, Erwinia carotovora*)	Agronomico: Ampie rotazioni (4 anni). Concimazione azotate equilibrate. Non utilizzare acque “ferme” Chimico:	Prodotti rameici	
CRITTOGAME **Alternaria** (*Alternaria porrii* f.sp. *cichorii*)	Chimico: Soglia: alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici	Conciare il seme di produzione aziendale
Cercosporiosi (*Cercospora longissima*)	Chimico: Soglia: alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici	
Antracnosi (*Colletotrichum dematium* f.sp. *spinaciae*)	Agronomico: impiego di seme sano o conciato. Ampi avvicendamenti colturali. Ricorrere a varietà poco suscettibili. Chimico: In presenza di attacchi precoci interventi tempestivi.	Prodotti rameici	
Marciume del colletto (*Rhizoctonia solani*)	Agronomico: Ampi avvicendamenti colturali. Impiego di semi o piantine sane. Uso limitato dei fertilizzanti azotati. Accurato drenaggio del terreno. Ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili. Chimico: Intervenire alla semina	Tolclofos-metile (1)	(1) Indipendentemente dall'avversità: - in pieno campo: al massimo 1 intervento all'anno - in coltura protetta: al massimo 2 interventi all'anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Peronospora (*Bremia lactucae*)	Agronomico: Ampie rotazioni. Ampi sesti di impianto maggiori. Uso di varietà resistenti. Chimico: programmare i trattamenti in funzione delle condizione climatiche favorevoli alla malattia.	*Bacillus amyloliquefaciens* Prodotti rameici Azoxystrobin (1) Metalaxil-M (2) Iprovalicarb (3) Propamocarb + fosetil Al (4) Ametoctradina+ dimetomorf (5)	(1) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Non ammesso in serra. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale non ammesso in coltura protetta. (3) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. Autorizzato solo in pieno campo. (4) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (5) Al massimo 2 interventi all'anno.
Marciume basale (*Sclerotinia sclerotiorum,* *Sclerotinia minor,* *Botrytis cinerea*)	Agronomico: Limitare le irrigazioni. Ricorrere alla solarizzazione. Effettuare pacciamature. Chimico: Durante le prime fasi vegetative alla base delle piantine	*Trichoderma* spp. Cyprodinil +fludioxonil (1) Pyraclostrobin+boscalid (2) Fenexamid (5) Tolclofos-metile (3)(4) *Bacillus subtilis* (4) *Bacillus amyloliquefaciens* (4) *Coniothyrium minitans* (4)	Contro questa avversità al massimo 3 interventi per ciclo colturale. (1) Al massimo 3 interventi all'anno. (2) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Indipendentemente dall'avversità: - in pieno campo: al massimo 1 intervento all'anno; - in coltura protetta: al massimo 2 interventi all'anno. (4) Ammesso solo contro la *Sclerotinia*. (5) Al massimo due interventi all'anno.
Oidio (*Erysiphe cichoracearum*)	Agronomico: Sesti d'impianto ampi. Chimico comparsa primi sintomi	Zolfo Azoxystrobin (1) (2)	(1) Divieto d'impiego in serra. (2) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Tracheopitiosi (*Pythium tracheiphilum*)	Agronomico: Ampie rotazioni. Irrigazioni equilibrate Chimico:	Propamocarb + Fosetil Al (1)	Solo in semenzaio e contenitori alveolari. (1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afidi** (*Myzus persicae*, *Uroleucon sonchi*, *Acyrthosiphon lactucae*)	Chimico: Soglia : presenza.	Imidacloprid (1) (2) Thiametoxam (1) (3) Acetamiprid (1) (7) Imidacloprid (1) + ciflutrin (4) Zetacipermetrina (4) Lambdacialotrina (4) Deltametrina (4) (5) Pymetrozine (6) Spirotetramat (8)	(1)Con neonicotinoidi al massimo 3 interventi all'anno. Al massimo 1 intervento per i cicli brevi, 2 per cicli colturali oltre i 120 giorni. (2) Al massimo 1 intervento all'anno. (3) Al massimo 4 interventi all'anno (all'anno non più di 800 g di formulato commerciale). (4) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago solo in coltura protetta e se si fanno lanci di insetti utili. (7) Al massimo 2 interventi all'anno. (8)Al massimo 2 interventi all'anno, non autorizzato su *Uroleucon sonchi* e *Acyrthosiphon lactucae*. Solo coltura protetta.
Nottue fogliari (*Autographa gamma*, *Heliothis armigera*, *Spodoptera litoralis*)	Agronomico: Monitorare le popolazioni con trappole a feromoni. Chimico: Intervenire nelle prime fasi di infestazione. Soglia : presenza.	*Bacillus thuringensis* Deltametrina (1) (7) Zetacipermetrina (1) Etofenprox (2) Spinosad (3) Indoxacarb (4)(8) Emamectina (5) Clorantraniliprole (6)(8)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (3)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 3 interventi all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera* e solo in pieno campo. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Al massimo 3 interventi all'anno. (8) Non autorizzato su *Autographa gamma.*
Nottue terricole (*Agrotis* spp.)	Chimico: Soglia: inizio infestazione	Deltametrina (1) (3) Etofenprox (2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (3) Al massimo 3 interventi all'anno.
Tripidi (*Thripis tabaci*, *Frankliniella occidentalis*)	Chimico: Soglia: presenza	Acrinatrina (1) Lambdacialotrina (1) Spinosad (2) Abamectina (3)	(1)Al massimo 1 intervento nel numero complessivo di 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi, indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragno rosso (*Tetranychus urticae*)	Chimico: Soglia: 4 - 6 individui per foglia.	*Beauveria bassiana*	
Liriomyza (*Liriomyza huidobrensis, Liriomyza trifolii*)	Agronomico: Utilizzare trappole cromotropiche in serra. Chimico: Alla comparsa delle prime infestazioni.	 Azadiractina Spinosad (1) Abamectina (2)	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità. (1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale.
Miridi (*Lygus rugulipennis*)	Chimico: Soglia: presenza	Etofenprox (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Lumache e limacce (*Helix* spp., *Limax* spp.)	Chimico: solo in caso di infestazione generalizzata.	Metaldeide esca Ortofosfato di Ferro	
Afidi **Elateridi**	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

51 Difesa fitosanitaria integrata della cicoria

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI (*Pseudomonas cichorii, Erwinia carotovora*)	Agronomico: Ampie rotazioni (4 anni). Concimazione azotate equilibrate. Non utilizzare acque “ferme”. Chimico:	Prodotti rameici	
CRITTOGAME **Alternaria** (*Alternaria porrii* f.sp. *cichorii*)	Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici	
Antracnosi (*Colletotrichum dematium* f.sp. *spinaciae*)	Agronomico: Impiego di seme sano o conciato. Ampi avvicendamenti colturali. Ricorrere a varietà poco suscettibili. Chimico: In presenza di attacchi precoci interventi tempestivi.	Prodotti rameici	
Cercosporiosi *(Cercospora longissima)*	Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Peronospora (*Bremia lactucae*)	Agronomico: Ampie rotazioni. Ampi sesti di impianto maggiori. Uso di varietà resistenti. Chimico: Programmare i trattamenti in funzione delle condizione climatiche favorevoli alla malattia.	*Bacillus amyloliquefaciens* Prodotti rameici Azoxystrobin (1) Metalaxil-M (2) Iprovalicarb (3) Propamocarb + fosetil Al (4) Ametoctradina+ dimetomorf (5)	(1) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Non ammesso in serra. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale non ammesso in coltura protetta. (3) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. Non ammesso in coltura protetta. (4) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (5) Al massimo 2 interventi all'anno.
Septoriosi (*Septoria petroselini*)	Agronomico: Effettuare avvicendamenti ampi. Utilizzare varietà tolleranti. Utilizzare seme sano o conciato. Allontanare i residui colturali infetti. Chimico: Intervenire al verificarsi dei primi sintomi.	Prodotti rameici	
Marciume basale (*Sclerotinia sclerotiorum,S. minor, Botrytis cinerea*)	Agronomico: Limitare le irrigazioni. Ricorrere alla solarizzazione. Effettuare pacciamature. Chimico: Durante le prime fasi vegetative alla base delle piantine.	*Trichoderma* spp. Cyprodinil + fludioxonil (1) Boscalid + pyraclostrobin (2) Fenexamid (4) *Bacillus subtilis* (3) *Bacillus amyloliquefaciens* (3)	Contro questa avversità al massimo 3 interventi per ciclo colturale. (1) Al massimo 3 interventi all'anno. (2) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Ammesso solo contro la *Sclerotinia*. (4) Al massimo due interventi all'anno.
Oidio (*Erysiphe cichoracearum*)	Agronomico: Sesti d'impianto ampi. Chimico Alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo Azoxystrobin (1) (2)	(1) Divieto d'impiego in serra. (2) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afidi** (*Nasonovia ribis nigri, Myzus persicae, Uroleucon sonchi, Acyrthosiphon lactucae*)	Chimico: Soglia : presenza.	Azadiractina Imidacloprid (1) (2) Thiametoxam (1) (3) Acetamiprid (1) (6) Imidacloprid (1) + ciflutrin (4) Zetacipermetrina (4) Lambdacialotrina (4) Deltametrina (4) (5)	(1) Con neonicotinoidi al massimo 3 interventi all'anno. Al massimo 1 intervento per ciclo colturale, 2 per cicli colturali oltre i 120 giorni; 90 gg. per estirpi anticipati. (2) Al massimo 1 intervento all'anno. (3) Al massimo 4 interventi all'anno (all'anno non più di 800 g di formulato commerciale). (4) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno.
Nottue fogliari (*Heliothis armigera, Spodoptera litoralis*)	Chimico: Soglia : presenza.	*Bacillus thuringensis* Deltametrina (1) (6) Etofenprox (1) Lambdacialotrina (1) Spinosad (2) Azadiractina Indoxacarb (3) Emamectina (4) Clorantraniliprole (5)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera*. Non autorizzato in coltura protetta. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 3 interventi all'anno.
Nottue terricole (*Agrotis* spp.)	Chimico: Soglia: accertata presenza.	Deltametrina (1) (2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi (*Thripis tabaci*, *Frankliniella occidentalis*)	Chimico: Soglia: presenza	Acrinatrina (1) Spinosad (2) Abamectina (3) Lambdacialotrina (4)	(1)Al massimo 1 intervento nel numero complessivo di 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi, indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (4)Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi indipendentemente dall'avversità.
Liriomyza (*Liriomyza huidobrensis*, *Liriomyza trifolii*)	Agronomico: utilizzare trappole cromotropiche in serra Chimico: Presenza.	Azadiractina Spinosad (1) Abamectina (2)	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità. (1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Miridi (*Lygus rugulipennis*)	Chimico: Soglia: presenza	Etofenprox (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Lumache e limacce (*Helix* spp., *Limax* spp.)	Chimico: solo in caso di infestazione generalizzata	Metaldeide esca Ortofosfato di Ferro	
Afidi **Elateridi**	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

52 Difesa fitosanitaria integrata dell'aglio

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI **Marciume fogliare** (*Pseudomonas fluorescens*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali. Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Irrigare con acque senza residui organici. Asportare e distruggere i residui infetti. Chimico: intervenire solo alla comparsa dei sintomi ed alla presenza di condizioni climatiche predisponenti.	Prodotti rameici	
CRITTOGAME **Ruggine** (*Puccinia allii*)	Agronomico: Asportare e distruggere i residui infetti. Effettuare ampie rotazioni colturali. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi ed alla presenza di condizioni climatiche predisponenti.	Prodotti rameici Azoxystrobin (1) Tebuconazolo (2)	(1) Con azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi annui.
Peronospora *(Peronospora schleideni)*	Chimico: I trattamenti vanno iniziati quando le condizioni termoigrometriche risultano favorevoli allo sviluppo della peronospora (piogge ripetute e alta umidità relativa)	Pyraclostrobin (1) + dimetomorf	(1) Con azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Fusariosi (*Fusarium* spp.) **Elmintosporiosi** (*Helminthosporium* spp.) **Marciume verde-azzurro** (*Penicillium* spp.) **Marciume bianco** (*Sclerotium cepivorum*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare ampie rotazioni colturali. Evitare i ristagni idrici. Sgranatura dei bulbi dopo adeguato riscaldamento per evitare possibili ferite.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Mosca** (*Suillia lurida, Delia antiqua*)	Agronomico: Impiegare seme con buona germinabilità ed in quantità tale da assicurare una buona densità d'investimento. Campionamento: Controllare il volo degli adulti con trappole alimentari (ciotole con alcool isopropilico diluito più alcool glicoletilenico). Chimico: Intervenire in occasione del volo di colonizzazione degli adulti.	Azadiractina	
Nematodi fogliari *(Ditylenchus dipsaci)*	Agronomico: Per la semina utilizzare bulbi esenti da nematodi. Si consigliano lunghe rotazioni (quinquennali) con piante non ospiti del nematode (cereali, barbabietola da zucchero, soia). Si consiglia di evitare avvicendamenti con piante ospiti (erba medica, fragola, spinacio, cipolla, lattuga, fava, pisello, sedano).		

fonte: http://burc.regione.campania.it

53 Difesa fitosanitaria integrata del basilico

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **TSWV** – Virus dell'avvizzimento maculato del pomodoro	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente.		
BATTERIOSI (*Erwinia* spp., *Pseudomonas* spp.)	Agronomico: Effettuare avvicendamenti colturali ampi. Evitare di provocare lesioni alle piante. Allontanare e distruggere le piante infette. Effettuare concimazioni azotate equilibrate. Non irrigare per aspersione. Non irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta periodicamente non ripuliti dai residui organici. Chimico:	Prodotti rameici	
CRITTOGAME **Marciumi molli radicali e basali** (*Fusarium oxysporum* f.sp. *basilici*, *Pythium* spp., *Fusarium* spp., ecc.)	Fisico: Solarizzazione. Agronomico: Adottare ampie rotazioni.	*Trichoderma harzianum*	
Marciumi basali e fogliari (*Sclerotinia* spp., *Colletotrichum* spp., *Botrytis cinerea*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Eliminare i residui di piante infette. Chimico: Intervenire alla presenza dei sintomi.	*Coniothyrium minitans* (1) Prodotti rameici Pyraclostrobin + boscalid (2) Fenexamid (3)	(1) Impiegabile solo contro *Sclerotinia*. (2) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno, 1 per ciclo. Autorizzato solo su *Botrite* e *Sclerotinia*. (3) Al massimo due interventi all'anno. Non autorizzato su *Colletotrichum* spp.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Peronospora *(Peronospora* spp.*)*	Agronomico: Ampie rotazioni. Distruggere i residui delle colture ammalate. Favorire il drenaggio del suolo. Distanziare maggiormente le piante. Aerare oculatamente serre e tunnel. Uso di varietà tolleranti. Chimico: I trattamenti vanno programmati in funzione delle condizioni climatiche (piogge frequenti e alta umidità) predisponenti la malattia.	Prodotti rameici Metalaxil-M (1) Azoxystrobin (2) Mandipropamide (3) Propamocarb	I prodotti rameici sono efficaci anche contro le batteriosi. (1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (2) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale in pieno campo, 1 in coltura protetta.
Oidio *(Erysiphe cichoracearum)*	Chimico: da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico. Trattamenti alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo	
Marciume del colletto *(Rhizoctonia solani)*	Agronomico: Ampi avvicendamenti colturali Impiego di semi o piantine sane Uso limitato dei fertilizzanti azotati Accurato drenaggio del terreno Ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili Chimico: Intervenire alla semina	Tolclofos-metile (1)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Alternaria	Chimico:	Prodotti rameici	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Nottue fogliari** *(Spodoptera* spp., *Autographa gamma,* *Heliotis armigera)*	Chimico: Soglia: In presenza di focai di infestazione.	Azadiractina *Bacillus thuringiensis* Etofenprox (1) Spinosad (2) Deltametrina (3)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo contro *Spodoptera* spp. e *Heliotis armigera.* (3)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo su *Spodoptera* spp.
Nottue terricole *(Agrotis* spp.*)*	Chimico: Soglia: infestazione larvale diffusa a pieno campo.	Methiocarb esca	
Minatrice fogliare *(Lyriomiza* spp.)	Biologico: Alla presenza degli adulti, in serra: lanciare 0,1-0,2 individui/mq del *Diglyphus isaea*, ripetendo il lancio qualora la parassitizzazione risultasse insufficiente. Chimico: Soglia: presenza.	*Dygliphus isaea* Spinosad (1)	(1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dal fitofago.
Afidi (*Myzus persicae,* *Macrosiphum euphorbiae*)	Chimico: Soglia: intervenire alla comparsa delle infestazioni.	Sali potassici degli acidi grassi Piretro Azadiractina Imidacloprid (1)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno.
Tripidi *(Frankliniella occidentalis)*	Chimico: Soglia: presenza.	Piretro Spinosad (1)	(1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dal fitofago.

fonte: http://burc.regione.campania.it

54 Difesa fitosanitaria integrata della fava

AVVERSITA'	CRITERI DA INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **BBWV** - virus della maculatura clorotica **BYMV** - virus del mosaico grave **BBSV** - virus dell'imbrunimento della fava **BBTMV** - virus del mosaico vero	Agronomico: Programmare la coltura lontano da altre suscettibili. Eliminare le erbe infestanti dai bordi degli appezzamenti. Distruggere le piante infette.		
CRITTOGAME **Botrite** (*Botrytis fabae; B. cinerea*)	Agronomico: Distruggere le piante infette. Adottare ampie rotazioni. Evitare le semine fitte.		
Ascochitosi (*Mycosphaerella pinodes*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Distruggere le piante infette. Limitare le irrigazioni.		
Ruggine (*Uromyces fabae*)	Agronomico: Scegliere varietà poco recettive. Distruggere le piante infette. Adottare ampie rotazioni. Chimico: Intervenire in presenza di sintomi.	 Prodotti rameici	
FITOFAGI **Afidi** (*Aphis fabae*, ed altri)	Agronomico: Eliminare le piante erbacee spontanee. Chimico: Intervenire solo in caso di gravi infestazioni.	 Piretro naturale Pirimicarb Acetamiprid	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

55 Difesa fitosanitaria integrata del prezzemolo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Septoriosi** (*Septoria petroselini*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Utilizzare varietà tolleranti. Effettuare razionali ed ampi avvicendamenti colturali (almeno 2 anni). Asportare e distruggere i residui infetti. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	 Azoxystrobin (1) Prodotti rameici	 (1) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Alternariosi (*Alternaria radicina* var.*petroselini*)	Agronomico: Evitare elevate densità d'impianto. Utilizzare varietà tolleranti e utilizzare seme sano. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	 Prodotti rameici Metalaxyl-M (1)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. Non ammesso in coltura protetta.
Mal bianco (*Erysiphe umbrelliferarum*)	Agronomico: Utilizzare varietà tolleranti. Chimico: intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	 Zolfo	
Ruggine (*Puccinia petroselini*)	Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici	
Sclerotinia (*Sclerotinia sclerotiorum, S. minor*)	Agronomico: Effettuare avvicendamenti ampi. Evitare eccessi di azoto. Evitare elevate densità d'impianto. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Prodotti a base di micorrize Pyraclostrobin + boscalid (1) Fenhexamide (2)	(1) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo due interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Moria delle piantine (*Pythium* spp.)	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	 Propamocarb *Trichoderma* spp.	
Rizottoniosi *(Rhizoctonia solani)*	Fisico: Solarizzazione per ridurre la carica d'inoculo nel terreno. Agronomico: Effettuare un accurato drenaggio del terreno. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare tempestivamente le piante malate.	 *Trichoderma* spp.	
FITOFAGI **Afidi** *(Myzus persicae, Dysaphis* spp.*)*	 Chimico: Alla comparsa delle prime infestazioni.	 Piretro naturale Azadiractina Imidacloprid (1) Acetamiprid (1)	 (1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno.
Lepidotteri (*Udea ferrugalis*)	 Chimico: Infestazione generalizzata.	Spinosad (1) Azadiractina	(1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Mosca minatrice *(Liriomyza huidobrensis)*	 Biologico: Introdurre con uno o più lanci da 0,2 a 0,5 adulti/mq Chimico: Se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizione	*Diglyphus isaea* Spinosad (1) Azadiractina	Si consiglia di installare trappole cromotropiche di colore giallo per il monitoraggio. (1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nottue fogliari (*Mamestra spp.,Spodoptera littoralis,Heliotis armigera*)	 Chimico: Presenza.	*Bacillus thuringiensis* Spinosad (1) Azadiractina Etofenprox (2) Deltametrina (2) (3)	(1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale. (3) Al massimo 1 intervento all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

56 Difesa fitosanitaria integrata della rucola

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** (*Peronospora parassitica*)	Agronomico: Ampie rotazioni. Distruggere i residui delle colture ammalate. Favorire il drenaggio del suolo. Distanziare maggiormente le piante. Aerare oculatamente serre e tunnel. Uso di varietà resistenti. Chimico: intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	Prodotti rameici (1) Azoxystrobin (2) Iprovalicarb (3) Mandipropamide (3) Metalaxyl-M (4) Pyraclostrobin (2) + dimetomorf (3) (5) Ametoctradina + dimetomorf (3)(6)	(1) I prodotti rameici sono efficaci anche contro le batteriosi. (2) Con azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi per ciclo indipendentemente dalle avversità. (3) Con i CAA al massimo 1 intervento per ciclo e massimo 4 all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi per taglio indipendentemente dall'avversità. (5) Fare attenzione a possibili rischi di fitotossicità. (6) Al massimo due interventi all'anno.
Alternaria *(Alternaria brassicicola*.)	Agronomico: Impiego di seme sano. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare i residui di piante infette. Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	Prodotti rameici	
Muffa grigia *(Botriotinia fuckeliana - Botrytis cinerea)*	Agronomico: Arieggiamento della serra. Irrigazione per manichetta. Sesti d'impianto non troppo fitti. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Cyprodinil + fludioxonil (1) Fenexamid (3) Pyraclostrobin+ boscalid (2)	(1) Al massimo 3 interventi per ciclo indipendentemente dalle avversità. (2) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 trattamenti per ciclo indipendentemente dalle avversità. (3)Al massimo 2 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Oidio (*Erysiphe cichoracearum)*	Chimico: trattamenti da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo Azoxystrobin (1)	(1) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 trattamenti per ciclo indipendentemente dalle avversità.
Ruggine bianca (*Albugo candida*)	Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	Prodotti rameici	
Fusarium *(Fusarium oxysporum)*	Si consiglia l'utilizzo di sementi selezionate		
Sclerotinia *(Sclerotinia spp.)* **Rizoctonia** *(Rizoctonia solani)* **Pythium** *(Pithium spp.)*	Agronomico: Arieggiare le serre. Evitare ristagni idrici. Eliminare piante infette. Utilizzare varietà poco suscettibili. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	*Bacillus amyloliquefanciens*(2) Cyprodinil+ fludioxonil (1) (2) Fenexamid (2) Pyraclostrobin+ boscalid (2)(3) Propamocarb + fosetil Al (4)	(1)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (2) Autorizzato solo per *Sclerotinia*. (3) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 trattamenti per ciclo indipendentemente dalle avversità. (4) Autorizzato solo contro *Pythium spp*. e solo in semenzaio. Al massimo due interventi per ciclo colturale.
FITOFAGI **Afidi** **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide ceroso del cavolo** (*Brevicoryne brassicae*)	Chimico: Intervenire se più del 10% delle piante sono infestate da colonie afidiche.	Azadiractina Deltametrina (1) (4) Fluvalinate (1) Thiamethoxam (2) Imidacloprid (2) (3) Acetamiprid (2)(5) (Imidacloprid + ciflutrin) (2) (1)	(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento con neonicotinoidi per taglio/ciclo indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento all'anno se impiegato non in miscela coformulata con ciflutrin. (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno.
Altica (*Phyllotreta* spp.)	Chimico: Intervenire solo su piante giovani, in caso di infestazioni diffuse e nelle prime ore del mattino.	Deltametrina (1) (2) Lambdacialotrina (1) Acetamiprid (3)(4).	(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (3) Al massimo 1 intervento con neonicotinoidi per taglio/ciclo indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari (*Mamestra brassicae*, *Phalonidia contractana*, *Autographa gamma* *Spodoptera* spp.)	Chimico: Intervenire solo in caso di infestazioni diffuse.	*Bacillus thuringiensis* Piretro naturale Azadiractina Etofenprox (2) Spinosad (3) Deltametrina (1) (7) Imidacloprid (5)+ ciflutrin (1) Emamectina (4) Clorantraniliprole (6)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per taglio indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dalle avversità. (3)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera*. (5) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera*. (7)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità.
Liriomiza (*Liriomyza huidobrensis*)	Si consiglia di installare trappole cromotropiche gialle. Chimico : Soglia:accertata presenza di mine sotto epidermiche o punture di nutrizione e/o ovodeposizioni.	Abamectina (1) Azadiractina Piretrine Spinosad (2) Acetamiprid (3)(4)	Contro questa avversità al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (1) Al massimo 1 intervento per taglio. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento con neonicotinoidi per taglio/ciclo indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno.
Tripidi (*Thrips tabaci* , *Frankliniella occidentalis*)	Chimico : Intervenire sulle giovani larve.	Acrinatrina (1) Spinosad (2) Abamectina (3) Acetamiprid (4)(5)	(1)Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità. (4)Al massimo 1 intervento con neonicotinoidi per taglio/ciclo indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aleurodidi (*Trialeurodes vaporariorium, Bemisia tabaci*)	Meccanico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti di aleirodidi. Esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleirodidi. Fisico: Utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti. Chimico: Soglia: presenza	Piretro naturale Azadiractina Imidacloprid (1) +ciflutrin (2)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dalle avversità. (2) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per taglio indipendentemente dalle avversità.
Ragnetto rosso *(Tetranychus urticae)*			I trattamenti con abamectina eseguiti contro tripidi e liriomiza sono efficaci anche nel controllo del ragnetto rosso.
Limacce *(Helix* spp., *Cantareus aperta,* *Helicella variabilis,* *Limax* spp., *(Agriolimax* spp.)	Chimico: Soglia: intervenire alla comparsa .	Metaldeide esca	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

57 Difesa fitosanitaria integrata del sedano

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CeMV** - virus del mosaico del sedano **CMV** - virus del mosaico del cetriolo	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare dal campo le piantine malate ed i residui colturali infetti. Adottare rotazioni colturali adeguate. Il controllo in campo di tali virosi, in particolare per il CMV, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
CRITTOGAME **Septoriosi** (*Septoria apiicola*)	Agronomico: Adottare razionali avvicendamenti colturali. Scegliere varietà poco suscettibili. Disinfettare i semenzai. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Se l'infezione è in atto è opportuno limitare il transito all'interno della coltivazione ed evitare l'irrigazione per aspersione, che può favorire il diffondersi della malattia. Chimico: Conciare il seme qualora insorgano dubbi sulla sua sanità. Soglia:alla comparsa dei primi sintomi dell'infezione.	Prodotti rameici Difenoconazolo (1) Azoxystrobin (2)	(1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Non ammesso in serra.
Alternariosi (*Alternaria radicina*)	Agronomico: Evitare elevate densità d'impianto. Utilizzare varietà tolleranti e utilizzare seme sano. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici Difenoconazolo (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo e non più di 4 all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cercosporiosi (*Cercospora apii*)	Chimico: Gli usuali interventi messi in atto per controllare la Septoriosi sono solitamente in grado di contenere anche questa malattia.		
Sclerotinia (*Sclerotinia sclerotiorum, S. minor*)	Agronomico: Evitare gli eccessi di azoto. Alternare colture molto suscettibili ad altre poco recettive (cereali). Assicurare un buon arieggiamento nelle serre. Effettuare avvicendamenti ampi. Evitare elevate densità d'impianto. Chimico:	 *Coniothyrium minitans*	Al massimo 1 trattamento annuo contro questa avversità.
Oidio *(Erysiphe* spp.*)*	Agronomico: Impiegare varietà resistenti o tolleranti al mal bianco. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	 Zolfo Difenoconazolo (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo e non più di 4 all'anno indipendentemente dall'avversità.
Moria delle piantine (*Pithium* spp.)	Agronomico: Evitare ristagni idrici Effettuare avvicendamenti ampi Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi	 *Trichoderma* spp. Propamocarb	
Rizottoniosi (*Rhizoctonia solani*)	Fisico: Solarizzazione per ridurre la carica d'inoculo nel terreno. Agronomico: Effettuare un accurato drenaggio del terreno. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare tempestivamente le piante malate. Chimico:	 *Trichoderma* spp.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Minatrice fogliare** (*Philophylla heraclei*)	Chimico: Presenza.	Deltametrina (1) Azadiractina	Per questa avversità 1 unico intervento dopo il trapianto. (1) Al massimo 2 interventi all'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità.
Nottue fogliari (*Mamestra* spp., *Spodoptera* spp.)	Chimico: In caso di presenza di focolai.	*Bacillus thuringiensis* Lambdacialotrina (1)(3) Spinosad (2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Non ammesso in serra.
Nottue terricole (*Agrotis ipsilon, A. segetum*)	Chimico: Infestazione generalizzata.	Deltametrina (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo con piretroidi indipendentemente dall'avversità. I piretroidi sono efficaci anche nei confronti dei Miridi.
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Adottare strategie di difesa che non favoriscano lo sviluppo dell'avversità	Abamectina (1)	(1)Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mosca minatrice *(Liriomyza* spp.)	Chimico: Se si riscontrano mine sotto epidermiche o punture di nutrizione e/o ovideposizione.	Ciromazina (1) Abamectina (2)	Si consiglia di installare trappole cromotropiche di colore giallo per il monitoraggio. (1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo in coltura protetta. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Afidi *(Cavariella aegopodi, Dysaphis dauci, D. crataegi,* *Myzus persicae, Semiaphis dauci)*	Chimico: Alla comparsa delle prime infestazioni.	Piretro Pirimicarb Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1) (2)	(1) Al massimo 2 intervento per ciclo con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Non ammesso in serra. I piretroidi sono efficaci anche nei confronti dei Miridi.
Tripidi (*Thrips tabaci ,* *Frankliniella occidentalis*)	Chimico: Intervenire sulle giovani larve.	Abamectina (1) Spinosad (2)	(1)Al massimo 1 intervento per ciclo indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Limacce e Lumache *(Helix* spp., *Limax* spp.)	Chimico: Ricorrere alle esche avvelenate alla loro comparsa.	Metaldeide esca	

fonte: http://burc.regione.campania.it

58 Difesa fitosanitaria integrata dello spinacio

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV -** virus del mosaico del cetriolo	Agronomico: Scegliere varietà resistenti. Il controllo in campo di tali virosi, in particolare per il CMV, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
CRITTOGAME **Peronospora** (*Peronospora farinosa*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare ampie rotazioni. Preferire cv resistenti. Raccogliere e distruggere le piante infette. Chimico: Intervenire al verificarsi di condizioni meteorologiche favorevoli (piogge abbondanti e ripetute e prolungata bagnatura fogliare).	Prodotti rameici Fosetyl Al Propamocarb Metalaxil-M (1) Cimoxanil (2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 3 interventi per ciclo colturale indipendentemente dalle avversità.
Antracnosi *(Colletotrichum dematium* f.sp. *spinaciae)*	Agronomico: Impiego di seme sano o conciato. Ampi avvicendamenti colturali. Ricorrere a varietà poco suscettibili. Chimico: In presenza di attacchi precoci interventi tempestivi.	Prodotti rameici	Attivi anche contro cercospora.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Botrite (*Botriotinia fuckeliana - Botrytis cinerea*)	Agronomico: Arieggiamento della serra Irrigazione per manichetta Sesti d'impianto non troppo fitti Chimico: I trattamenti vanno programmati in funzione dell'andamento climatico e delle condizioni predisponenti la malattia.	Pyraclostrobin (1) + boscalid	(1) Al massimo 2 interventi all'anno.
Oidio (*Erysiphe cichoracearum*)	Chimico: Da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico trattamenti alla comparsa dei primi sintomi	Zolfo	
Moria delle piantine (*Pythium* spp.)	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Propamocarb	
Cercosporiosi (*Cercospora apii*)	Agronomico: Evitare di favorire con le irrigazioni prolungate bagnature fogliari Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici	
FITOFAGI **Afidi:** **Afide della fava** (*Aphis fabae*) **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afidone verdastro del pisello** (*Acyrtosiphon pisum*)	Chimico: In presenza di numerose colonie. Intervenire con trattamento localizzato o a pieno campo in funzione della distribuzione delle infestazioni.	Piretro Deltametrina (1) (2) Lambdacialotrina (1) (3) Azadiractina	Al massimo 2 trattamenti annui per il controllo di questi fitofagi. (1) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 3 interventi per ciclo colturale indipendentemente dal fitofago. Per cicli oltre 50 giorni: 4 interventi. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Non autorizzato in serra.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari *(Autographa gamma, Spodoptera littoralis, Helioyis harmigera)*	Chimico: In presenza di notevoli danni prodotti dalle larve.	*Bacillus thuringiensis* Etofenprox (1) Deltametrina (1) (2) Azadiractina Indoxacarb (3)	(1) Tra piretroidi e etofenprox al massimo 3 interventi per ciclo colturale indipendentemente dal fitofago. Per cicli oltre 50 giorni: 4 interventi. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Al massimo tre interventi all'anno. Non ammesso su *Heliotis.*
Liriomiza (*Liriomyza huidobrensis*)			I trattamenti con spinosad eseguiti contro i tripidi sono efficaci nel controllo dei minatori fogliari.
Tripidi (*Thrips tabaci ,* *Frankliniella occidentalis*)	Chimico: Intervenire sulle giovani larve.	Spinosad (1)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Cleono (*Clonorrhynchus mendicus*)			I trattamenti con deltametrina eseguiti contro le nottue fogliari sono efficaci nel controllo del cleono.
Nematodi (*Ditylenchus dipsaci*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettare ampi avvicendamenti.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

59 difesa fitosanitaria integrata delle erbe fresche (salvia (*Salvia officinalis*), rosmarino (*Rosmarinus officinalis*) cerfoglio, erba cipollina, timo, dragoncello, coriandolo, aneto, alloro (*Laurus nobilis*), ecc.)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** *(Peronospora spp.)*	Agronomico: Eliminare i residui colturali Effettuare ampie rotazioni Non adottare alte densità di impianto Effettuare una corretta sistemazione del terreno Aerare gli ambienti protetti Effettuare una corretta gestione dell'irrigazione Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici Azoxystrobin (1) Metalaxil-M (2) Mandipropamide (3)	(1) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. Non autorizzato in coltura protetta. (3) Al massimo 2 interventi per ciclo in pieno campo. In serra al massimo 1 intervento per ciclo e 4 in un anno.
Marciumi basali *(Sclerotinia spp.)*	Agronomico: Intervenire durante le prime fasi vegetative. Evitare ristagni idrici riducendo allo stretto necessario le irrigazioni. Chimico:	*Coniothyrium minitans* Pyraclostrobin (1) (2) + boscalid	(1) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Moria delle piantine *(Pythium spp.)*	Chimico:	*Trichoderma viride*	
Botrite *(Botrytis cinerea)*	Agronomico: Evitare ristagni idrici riducendo allo stretto necessario le irrigazioni. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	Pyraclostrobin (1) (2) + boscalid Fenexamid (3)	(1) Tra azoxystrobin e pyraclostrobin al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo due interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Oidio *(Erysiphe spp.)*	Chimico: Eseguire tempestivamente trattamenti alla comparsa dei primi sintomi in funzione dell'andamento climatico	Zolfo	
Ruggine *(Puccinia spp.)*	Agronomico: Eliminare i residui colturali infetti. Chimico: Eseguire tempestivamente trattamenti alla comparsa dei primi sintomi in funzione dell'andamento climatico	Prodotti rameici	
Alternaria *(Alternaria porri f.sp. cichorii)*	Chimico: Eseguire tempestivamente trattamenti alla comparsa dei primi sintomi in funzione dell'andamento climatico	Metalaxil-M + rame (1) Prodotti rameici	(1)Al massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
FITOFAGI **Afidi**	Chimico: Intervenire alla comparsa delle prime infestazioni	Piretro naturale Deltametrina (1) Imidacloprid (2)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno. (2) Al massimo 1 intervento all'anno.
Nottue e altri lepidotteri *(Mamestra brassicae, Phalonidia contractana, Autographa gamma)*	Chimico: Intervenire alla comparsa delle prime infestazioni	*Bacillus thuringensis* Etofenprox (1) Spinosad (2) Deltametrina (3)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Al massimo 1 intervento all'anno.
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci)*	Si consiglia di impiegare trappole cromotropiche gialle per il monitoraggio. Agronomico: Si consiglia di utilizzare idonee reti da installare all'inizio del ciclo colturale, per limitare la diffusione degli adulti. Biologico: Installare trappole cromotropiche gialle. Soglia d'intervento: Alle prime catture di *T. vaporariorum* effettuare lanci 12-20 pupari mq di *Encarsia formosa* ripartiti in 4 lanci settimanali. Alle prime catture di *Bemisia tabaci* effettuare lanci 1 individuo/mq di *Macrolophus caliginosus* ripartiti in 2-3 lanci settimanali. In caso di utilizzo di *Eretmocerus mundus*: effettuare i lanci in ragione di 8-16 pupari/mq ripartiti in 4 lanci settimanali.	*Macrolophus caliginosus* *Ambliseius swirskii* *Eretmocerus mundus* *Encarsia formosa*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Limacce *(Helix* spp.*, Limax* spp*)*	Chimico: Intervenire solo in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali.	Metaldeide esca	

fonte: http://burc.regione.campania.it

60 difesa fitosanitaria integrata della lattuga e del lattughino in coltura protetta

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **LeMV** - virus del mosaico della lattuga	Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (tra cui il CMV,virus del mosaico del cetriolo) i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono sufficienti per prevenire la trasmissione del virus.		Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatoio di virus, dei vettori o di entrambi.
TSWV – Tospovirus	Verificare la presenza di tripidi al momento del trapianto.		
BATTERIOSI **Marciumi molli** *(Pseudomonas cichorii)* *(Erwinia carotovora* subsp. *carotovora)*	Agronomico: Ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni). Concimazioni azotate e potassiche equilibrate. Eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata. È sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti dai residui organici. Chimico:	 Prodotti rameici	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** *(Bremia lactucae)*	Agronomico: Ampie rotazioni. Distruggere i residui delle colture ammalate. Favorire il drenaggio del suolo. Distanziare maggiormente le piante. Aerare oculatamente serre e tunnel. Uso di varietà resistenti. Chimico: 1-2 applicazioni in semenzaio; In pieno campo i trattamenti vanno programmati in funzione delle condizioni climatiche (piogge frequenti e alta umidità) predisponenti la malattia. Di norma non si deve intervenire nei cicli estivi, fatta eccezione per cultivar sensibili in caso di pioggie ripetute.	*Bacillus amyloliquefanciens* Prodotti rameici Cimoxanil (1) Benalaxyl (2) Metalaxil-M (2) Propamocarb Fenamidone (3) Fosetil Al Pyraclostrobin (3) + dimetomorf (4) Mandipropamide (4) Ametoctradina+dimetomorf (4)(5)	(1) Al massimo 2 interventi per taglio. (2)Al massimo 2 interventi per ciclo indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi per taglio con QOI indipendentemente dall'avversità. (4) Con i CAA al massimo 1 trattamento per ciclo, massimo 4 all'anno. (5) Al massimo due interventi all'anno.
Marciume basale e Rizoctonia *(Sclerotinia sclerotiorum, Sclerotinia minor,Botrytis cinerea, Rhizoctonia* spp.*)*	Agronomico: Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici. Eliminare le piante ammalate. Utilizzare varietà poco suscettibili. Evitare di lesionare le piante. Avvicendamenti colturali con specie poco suscettibili. Ricorrere alla solarizzazione. Effettuare pacciamature e prosature alte. Chimico: Intervenire in caso di accertata presenza nei cicli precedenti.	*Bacillus amyloliquefanciens*(4) Cyprodinil+fludioxonil (1) Tolclofos metile (2) (5) Boscalid+pyraclostrobin (3) (8) Pencicuron (2) (7) *Bacillus subtilis* (4) *Trichoderma* spp. (5) Fenexamide (6)	(1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo e solo applicazione al terreno in assenza di coltura. (3)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità in alternativa a fenamidone e azoxystrobin. (4) Solo per *Sclerotinia*. (5) Non autorizzato su botrite. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Autorizzato solo su *Rhizoctonia.* (8) Non autorizzato su *Rhizoctonia*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Oidio *(Erysiphe cichoracearum)*	Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	Zolfo (1)	(1) Lo zolfo è inefficace a temperature inferiori a 10°C – 15 C° e può risultare fitotossico ad alte temperature.
Alternaria *(Alternaria* spp.*)*	Agronomico: Impiego di seme sano. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare i residui di piante infette. Chimico: In presenza di sintomi.	 Prodotti rameici	
Moria delle piantine *(Pythium* spp.*)*	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	 *Trichoderma harzianum* Metalaxil-M (1) Propamocarb + Fosetil Al (2)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo con fenilammidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale.
Ruggine *(Puccinia cichorii, P. opizii)*	Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici	
Fusariosi (*Fusarium* spp.)	Agronomico: Utilizzare seme sano Chimico:	 *Fusarium* ipovirulento	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afidi** *(Nasonovia ribis nigri,* *Myzus persicae,* *Uroleucon sonchi,* *Acyrthosiphon lactucae)*	Chimico: Soglia: Presenza. Le infestazioni sono rilevanti in primavera ed in autunno; in estate si verifica un abbassamento naturale delle popolazioni.	Azadiractina Alfacipermetrina (1) Ciflutrin (1) Deltametrina (1)(6) Zeta cipermetrina (1) Thiamethoxam (2) (3) Acetamiprid (2) (4) Imidacloprid (2) (5) Spirotetramat (7) Pymetrozine (8)	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo/taglio per cicli brevi; 3 per cicli lunghi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento con neonicotinoidi per taglio indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 4 interventi all'anno (all'anno non più di 800 g di formulato commerciale). (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 1 intervento all'anno se impiegato non in miscela coformulata con ciflutrin. (6) Al massimo 3 interventi all'anno. (7) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Uroleucon sonchi* e *Acyrthosiphon lactucae.* (8) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago se si fanno lanci di insetti utili.
Mosca minatrice *(Liriomyza* spp.*)*	Si consiglia di installare trappole cromotropiche di colore giallo per il monitoraggio. Biologico: Realizzare almeno 3 lanci a cadenza quindicinale distribuendo 2 individui per pianta. Chimico: Se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizioni.	*Diglyphus isaea* Abamectina (1) Spinosad (2)	(1) Al massimo 1 intervento per taglio. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari *(Autographa gamma,* *Spodoptera* spp., *Heliotis* spp.*)*	Chimico: In caso di presenza di focolai.	Alfacipermetrina (1) Zeta cipermetrina (1) Deltametrina (1) (6) Ciflutrin (1) Lambdacialotrina (1) Etofenprox (2) Spinosad (3) Azadiractina *Bacillus thuringiensis* Emamectina (4) Indoxacarb (5) Clorantraniliprole (7)	(1)Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo/taglio per cicli brevi; 3 per cicli lunghi indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4)Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera*. (5)Al massimo 3 interventi all'anno. (6)Al massimo 3 interventi all'anno. (7)Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Autographa gamma*.
Nottue terricole *(Agrotis* spp.*)*	Chimico: Infestazione generalizzata.	Alfacipermetrina (1) Deltametrina (1) (3) Ciflutrin (1) Etofenprox (2)	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo/taglio per cicli brevi; 3 per cicli lunghi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 trattamento per taglio indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno.
Elateridi *(Agriotes* spp.*)*	Chimico Infestazione generalizzata rilevata mediante specifici monitoraggi.	Zetacipermetrina	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità.
Miridi *(Lygus rugulipennis)*	Agronomici: Evitare lo sfalcio dei fossi e dei prati adiacenti le colture nel periodo luglio- agosto. Chimico: Soglia : Presenza.	 Etofenprox (1)	(1) Al massimo 1 trattamento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
Tripidi *(Thrips tabaci,* *Frankliniella occidentalis)*	Chimico: Intervenire sulle giovani larve.	Deltametrina (1) (4) Ciflutrin (1) Acrinatrina (1) Lambdacialotrina (1) Spinosad (2) Abamectina (3)	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo/taglio per cicli brevi; 3 per cicli lunghi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 3 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorium, Bemisia tabaci)*	Agronomico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti di aleirodidi. Esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleirodidi Fisico: Utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti Chimico: Presenza.	 Piretro Imidacloprid (1) + ciflutrin (2) Azadiractina	 (1) Al massimo 1 intervento per ciclo/taglio con neonicotinoidi indipendentemenre dall' avversità. (2) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo/taglio per cicli brevi; 3 per cicli lunghi indipendentemente dall'avversità.
Acari *(Tetranychus urticae)*	Biologico: Lanciare *Phytoseiulus persimilis* in presenza di 3-4 acari fitofagi per foglie. Realizzare almeno 3 lanci a cadenza quindicinale, distribuendo 2 individui per pianta e per lancio. Chimico: Soglia: In presenza di precoci focolai di infestazione con evidenti aree decolorate delle foglie in assenza di predatori.	*Phytoseiulus persimilis* Abamectina (1)	(1) Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità.
Limacce *(Helix* spp.*, Cantareus aperta, Helicella variabilis,Limax* spp.*, Agriolimax* spp.*)*	 Chimico: Trattare alla comparsa.	 Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Chimico: Presenza accertata nella coltura precedente.	*Paecilomyces liliacinus*	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi.
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) Metam K (1) Dazomet (2)	(1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Al massimo 1 intervento all'anno alla dose di 40-50 g/mq.
Afidi **Elateridi**	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto

fonte: http://burc.regione.campania.it

61 difesa fitosanitaria integrata della dolcetta (Valerianella locusta, Songino) in coltura protetta

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI **Maculatura batterica** *(Acidovorax valerianelle)*	Agronomico: Ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni). Concimazioni azotate e potassiche equilibrate. Eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata. E' sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti dai residui organici. Non irrigare per aspersione. Chimico:	 Prodotti rameici	
CRITTOGAME **Peronospora** *(Bremia lactucae)*	 Agronomico: Ampie rotazioni. Distruggere i residui delle colture ammalate. Favorire il drenaggio del suolo. Distanziare maggiormente le piante. Aerare oculatamente serre e tunnel. Uso di varietà resistenti. Chimico: In pieno campo i trattamenti vanno programmati in funzione delle condizioni climatiche (piogge frequenti e alta umidità) predisponenti la malattia. Di norma non si deve intervenire nei cicli estivi, fatta eccezione per cultivar sensibili in caso di pioggie ripetute.	 *Bacillus amyloliquefanciens* Prodotti rameici Ametoctradina+ dimetomorf (1) Propamocarb + fosetil Al (2)	 (1) Al massimo due interventi all'anno. (2) Al massimo due interventi per ciclo colturale.
Patogeni tellurici (*Thielaviopsis basicola)* *(Chalara elegans*)		*Trichoderma asperellum* *Trichoderma gamsii*	
Moria delle piantine (*Pythium* spp.)	 Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	 *Trichoderma harzianum* Propamocarb + fosetyl Al (1)	(1) Al massimo due trattamenti per ciclo colturale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Alternaria *(Alternaria* spp.*)*	Agronomico: Impiego di seme sano. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare i residui di piante infette. Chimico: In presenza di sintomi.	Prodotti rameici	
Marciume basale e Rizoctonia *(Sclerotinia sclerotiorum, Sclerotinia minor, Rhizoctonia solani*)	Agronomico: Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici. Eliminare le piante ammalate. Utilizzare varietà poco suscettibili. Evitare di lesionare le piante. Avvicendamenti colturali con specie poco suscettibili. Ricorrere alla solarizzazione. Chimico: Intervenire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante.	*Trichoderma harzianum* Boscalid + pyraclostrobin (1) (3) Cyprodinil+ fludioxonil (2) (3) Fenexamid (3)(4) *Bacillus amyloliquefanciens* (3)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo con azoxystrobin e pyraclostrobin indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (3) Solo su *Sclerotinia*. (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Oidio *(Erysiphe cichoracearum)*	Chimico: Intervenire solo alla comparsa dei sintomi.	Zolfo	
Fusariosi *(Fusarium oxysporum)*	Si consiglia l'utilizzo di sementi selezionate.	*Fusarium* ipovirulento ceppo IF 23 *Trichoderma harzianum*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Botrite *(Botriotinia fuckeliana - Botrytis cinerea)*	Agronomico: Arieggiamento della serra. Sesti d'impianto non troppo fitti. Chimico: I trattamenti vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	Boscalid + pyraclostrobin (1) Cyprodinil+ fludioxonil (2) Fenexamid	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo con azoxystrobin. e pyraclostrobin indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Marciumi delle radici e del colletto *(Phoma valerianella)*	Agronomico: Utilizzare semente certificata.		
FITOFAGI **Afidi** *(Nasonovia ribis nigri,* *Myzus persicae,* *Uroleucon sonchi,* *Acyrthosiphon lactucae)*	Chimico: Soglia: Presenza. Le infestazioni sono rilevanti in primavera ed in autunno; in estate si verifica un abbassamento naturale delle popolazioni.	Deltametrina (1) (5) Imidacloprid (2) + ciflutrin (1) Thiamethoxam (2) (3) Imidacloprid (2) (4) Acetamiprid (2) (6) Piretro Spirotetramat (7)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo con piretroidi indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo con neonicotinoidi indipendentemente dalle avversità. (3) Al massimo 4 interventi all'anno (all'anno non più di 800 gr di formulato commerciale). (4) Al massimo 1 intervento all'anno se impiegato non in miscela coformulata con ciflutrin. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Uroleucon sonchi* e *Acyrthosiphon lactucae.*
Nottue fogliari *(Mamestra brassicae,* *Autographa gamma,* *Spodoptera* spp.*, Heliotis* spp.*)*	Chimico: Intervenire alla presenza di focolai di infestazione.	*Bacillus thuringiensis* Etofenprox (1) Deltametrina (2)(6) Spinosad (3) Piretro Emamectina (4) Clorantraniliprole (5)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo con piretroidi indipendentemente dalle avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera*. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 3 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mosca minatrice *(Liriomyza* spp.*)*	Biologico: Introdurre con uno o più lanci da 0,2 a 0,5 adulti/mq. Chimico: Se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizioni.	*Dygliphus isaea* Abamectina (1) Deltametrina (2)(4) Spinosad (3)	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 2 interventi per ciclo con piretroidi indipendentemente dalle avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (4) Al massimo 3 interventi all'anno.
Tripidi *(Thrips tabaci,* *Frankliniella occidentalis)*	Chimico: Intervenire alla presenza.	*Dygliphus* spp. Acrinatrina (1) Lambdacialotrina (1) Spinosad (2) Abamectina (3)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento per ciclo indipendentemente dalle avversità.
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorium,* *Bemisia tabaci)*	Meccanico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti di aleirodidi. Esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleirodidi. Fisico: Utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti. Chimico: Presenza.	*Dygliphus isaea* Piretro naturale Imidacloprid (2) + ciflutrin (1)	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo con piretroidi indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo con neonicotinoidi indipendentemente dalle avversità.
Limacce *(Helix* spp.*,* *Cantareus aperta,* *Helicella variabilis,* *Limax* spp.*,* *Agriolimax* spp.*)*	Chimico: Trattare alla comparsa.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate .

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Chimico: Presenza accertata nella coltura precedente.	*Paecilomyces liliacinus*	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi.
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) Metam K (1) Dazomet (2)	(1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Al massimo 1 intervento all'anno alla dose di 40-50 g/mq.

fonte: http://burc.regione.campania.it

62 difesa fitosanitaria integrata del cicorino in coltura protetta

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **LeMV** - virus del mosaico della lattuga	Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (tra cui il virus del mosaico del cetriolo, CMV) i trattamenti aficidi diretti sulla coltura non sono in grado di prevenire la trasmissione del virus.		Nel rispetto delle norme generali relative al diserbo eliminare le erbe infestanti all'interno ed attorno alla coltura, che potrebbero essere serbatorio di virus, dei vettori o di entrambi.
BATTERIOSI **Marciumi** *(Pseudomonas cichorii, Erwinia carotovora* subsp. *carotovora)*	Agronomico: Ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni). Concimazioni azotate e potassiche equilibrate. Eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata. Non irrigare per aspersione e con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti da residui organici. Chimico: Da effettuare dopo operazioni che possono causare ferite alle piante.	Prodotti rameici	
CRITTOGAME **Peronospora** *(Bremia lactucae)*	Agronomico: Distruggere i residui delle colture ammalate. Ampie rotazioni. Favorire il drenaggio del suolo. Aerare serre e tunnel. Utilizzare varietà resistenti. Chimico: Di norma non si deve intervenire nei cicli estivi, fatta eccezione per cv sensibili in caso di piogge ripetute.	Prodotti rameici Propamocarb Propamocarb + Fosetil Al (1)	(1) Al massimo due interventi per ciclo colturale.
Oidio *(Erysiphe cichoracearum)*	Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Zolfo	Si ricorda che lo zolfo è inefficace a temperature inferiori a 10-15 °C e può risultare fitotossico alte temperature.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Alternaria *(Alternaria porri)* **Ruggine** *(Puccinia cichorii, P. opizii)*	Agronomico: Impiego di seme sano. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare i residui di piante infette. Chimico: In presenza di sintomi.	 Prodotti rameici	
Septoria *(Septoria lactucae)* **Antracnosi** *(Marssonina panatoniana)*	Chimico: In presenza di sintomi	Prodotti rameici	
Rizoctonia *(Rhizoctonia solani)*	Agronomico: Ampie rotazioni colturali alternando colture poco recettive. Utilizzare seme sano oppure conciato. Evitare ristagni idrici. Allontanare e distruggere sia le piante malate che quelle vicine.		
Moria delle piantine *(Pythium* spp.*)*	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	 Propamocarb + Fosetil Al (1) *Trichoderma harzianum*	 (1) Al massimo due interventi per ciclo colturale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciume basale *(Sclerotinia* spp.*,* *Botrytis cinerea)*	Agronomico: Arieggiare le serre e i tunnel. Utilizzare varietà poco suscettibili. Eliminare le piante ammalate. Chimico: Intervenire durante le prime fasi vegetative.	*Bacillus amyloliquefanciens*(4) Boscalid +pyraclostrobin (1) Cyprodinil + fludioxonil (2) Fenexamid (3)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Al massimo due interventi all'anno. (4)Solo per Sclerotinia.
FITOFAGI **Afidi** *(Myzus persicae,* *Uroleucon* spp.*,* *Aphys intybi,* *Acythosiphon lactucae)*	Chimico: Intervenire alla comparsa delle infestazioni.	Piretro Deltametrina (1) (5) Zeta cipermetrina (1) Lambdacialotrina (1) Thiametoxam (2) (3) Imidacloprid (2)+ ciflutrin (1) Imidacloprid (2) (4) Acetamiprid (2) (6) Spirotetramat (7)	(1) Al massimo 2 interventi con i piretroidi per taglio indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo con i neonicotinoidi indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 4 interventi all'anno (all'anno non più di 800 gr di formulato commerciale). (4) Al massimo 1 intervento all'anno se impiegato non in miscela coformulata con ciflutrin. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Uroleucon spp., Aphys intybi e Acythosiphon lactucae*.
Nottue fogliari *(Heliothis armigera,* *Autographa gamma,* *Scotia* spp.*)*	Chimico: Soglia: Infestazione generalizzata. Intervenire alla presenza di focolai d'infestazione.	Deltametrina (1) (6) Lambdacialotrina (1) Etofenprox (2) Imidacloprid (3) + ciflutrin (1) Spinosad (4) *Bacillus thuringiensis* Indoxacarb (5) Clorantraniliprole (7)	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per taglio indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 2 interventi per taglio indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento per taglio con neonicotinoidi indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 3 interventi all'anno. Ammesso solo su *Heliotis.* (6) Al massimo 3 interventi all'anno. (7) Al massimo 2 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue terricole *(Agrotis spp.)*	Chimico: Soglia: Infestazione generalizzata.	Deltametrina (1) (4) Etofenprox (2) *Bacillus thuringiensis* Spinosad (3)	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per taglio indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi per taglio indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 3 interventi all'anno.
Acari *(Tetranychus urticae)*	Biologico: Lanciare *Phitoseiulus persimilis* in presenza di 3-4 acari fitofagi per foglie. Realizzare almeno 3 lanci a cadenza quindicinale, distribuendo 2 individui per pianta e per lancio. Chimico: Soglia**:** In presenza di precoci focolai di infestazione con evidenti aree decolorate delle foglie in assenza di predatori.	*Phytoseiulus persimilis* Abamectina (1)	(1) Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità
Tripidi	Chimico: Intervenire alla presenza.	Deltametrina (1)(4) Lambdacialotrina (1) Acrinatrina (1) Spinosad (2) Abamectina (3)	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per taglio indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 1 intervento per ciclo indipendentemente dalle avversità. (4) Al massimo 3 interventi all'anno.
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorium, Bemisia tabaci)*	Meccanico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti di aleirodidi. Esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleirodidi. Fisico: Utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti. Chimico: Soglia: presenza.	Piretro Imidacloprid (1) + ciflutrin(2) Azadiractina	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento per taglio indipendentemenre dall' avversità. (2) Con i piretroidi al massimo 2 interventi per taglio indipendentemenre dall' avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Minatori fogliari *(Lyriomiza huidobrensis)*	Biologico: Introdurre con uno o più lanci da 0,2 a 0,5 adulti/mq. Chimico: Soglia: presenza di mine o punture di alimentazione e/o ovideposizioni	*Dygliphus isaea* Abamectina (1) Spinosad (2)	(1) Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Mosca *(Ophiomya pinguis)*	Agronomico: Si consiglia di interrare in profondità i residui colturali. Chimico:	Deltametrina (1)(2)	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per taglio indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno.
Limacce *(Helix spp.,* *Cantareus aperta,* *Helicella variabilis,* *Limax* spp., *Agriolimax* spp.*)*	Chimico: Trattare alla comparsa .	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente Chimico: Presenza accertata nella coltura precedente	*Paecilomyces liliacinus*	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi.
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) Metam K (1) Dazomet (2)	(1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Al massimo 1 intervento all'anno alla dose di 40-50 g/mq.

fonte: http://burc.regione.campania.it

63 difesa fitosanitaria integrata di foglie e steli di brassica in coltura protetta -*Tatsoi(Brassica rapa var. rosulari), Mizuna (Brassica rapa var. nipposonica), Red Mustard (Brassica juncea var. rugosa), Pak- choi fino all'ottava foglia-*

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora**	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Favorire il drenaggio del suolo. Allontanare le piante e le foglie infette. Distruggere i residui delle colture malate. Non adottare alta densità d'impianto. Chimico:	*Bacillus amyloliquefanciens* Prodotti rameici Propamocarb + Fosetil Al (1) Ametoctradina + dimetomorf(2)	(1) Al massimo due interventi per ciclo colturale. (2) Al massimo due interventi all'anno.
Marciumi basali (*Sclerotinia* spp., *Rhizoctonia* spp., *Phoma lingam)*	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Arieggiare le serre e i tunnel. Eliminare le piante ammalate. Utilizzare varietà poco suscettibili. Chimico: Intervenire durante le prime fasi vegetative.	*Bacillus amyloliquefancies (*4) *Coniothyrium minitans* (4) *Trichoderma* spp. (1) Pyraclostrobin+boscalid (2) (4) Cyprodinil + fludioxonil (3)(4) Fenexamid (4)(5)	(1) Solo contro *Rhizoctonia* spp. (2)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità in alternativa ad azoxystrobin. (3)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Autorizzato solo per *Sclerotinia*. (5) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Botrite *(Botriotinia fuckeliana -* *Botrytis cinerea)*	Agronomico: Arieggiamento della serra. Irrigazione per manichetta. Sesti d'impianto non troppo fitti. Chimico: I trattamenti vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	Pyraclostrobin+boscalid (1) Cyprodinil +fludioxonil(2) Fenexamide (3)	(1)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Oidio (*Erysiphae betae*)	Chimico: Da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico trattamenti alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Moria delle piantine (*Pythium* spp.)	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Propamocarb +fosetil Al (1)	(1)Al massimo due interventi per ciclo colturale.
FITOFAGI **Afidi** *(Brevicoryne brassicae, Myzus persicae)*	Chimico: Intervenire alla comparsa delle infestazioni.	Deltametrina (1) (8) Imidacloprid (2) (4) Thiamethoxam (2) (3) Acetamiprid (2) (5) Piretro Imidacloprid (2) (4)+ ciflutrin(1) Spirotetramat (6) Pymetrozine (7)	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 1 intervento per taglio con neonicotinoidi indipendentemente dalle avversità. (3) Al massimo 4 interventi all'anno (all'anno non più di 800 g di formulato commerciale). (4) Al massimo 1 intervento all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Brevicoryne brassicae.* (7) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago e se si fanno lanci di insetti utili. (8) Al massimo 3 interventi all'anno.
Tripidi *(Thrips tabaci, Frankliniella occidentalis)*	Chimico: Intervenire in caso di presenza.	Deltametrina (1) (3) Abamectina (2) Piretro	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo indipendentemente dalle avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno.
Altica *(Phyllotreta* spp.*)*	Chimico: Intervenire solo su piante giovani e con accertata infestazione.	Imidacloprid (2) + ciflutrin (1) Acetamiprid (2) (3)	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo con neonicotinoidi indipendentemente dalle avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno.
Tentredini *(Athalia rosae)*	Chimico: Intervenire sulle giovani larve.	Deltametrina (1)(2) Piretro	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno.
Nottue fogliari (*Autographa gamma, Mamestra brassicae Spodoptera* spp.*)*	Chimico: Soglia Presenza.	Deltametrina (1)(3) Piretro Emamectina (2) *Bacillus thuringensis*	(1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera*. (3) Al massimo 3 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mosca del cavolo *(Delia radicum)*	Agronomico: Eliminare le crucifere spontanee; distruggere i residui delle colture di cavolo durante l'inverno. Chimico: Intervenire in base al controllo delle ovodeposizioni.	 Deltametrina (1)(2) Piretro	 (1) Al massimo 2 interventi con piretroidi per ciclo indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno.
Limacce *(Helix* spp.*,* *Cantareus aperta,* *Helicella variabilis,* *Limax* spp.*,* *Agriolimax* spp.*)*	 Chimico: Trattare alla comparsa.	 Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente Chimico: Presenza accertata nella coltura precedente.	 *Paecilomyces liliacinus*	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi.
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	 Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	 Metam Na (1) Metam K (1) Dazomet (2)	 (1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Al massimo 1 intervento all'anno alla dose di 40-50 g/mq.

fonte: http://burc.regione.campania.it

64 Difesa fitosanitaria integrata della bietola da foglia in coltura protetta

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Cercospora** *(Cercospora beticola)*	Agronomico: Effettuare ampi avvicendamenti . Eliminare la vegetazione infetta. Chimico: Intervenire alla comparsa delle prime pustole sulle foglie esterne; successivamente adottare un turno di 10-15 giorni in relazione all'andamento climatico.	 Prodotti rameici	
Peronospora *(Peronospora farinosa* f.sp. *betae)*	Agronomico: Ampie rotazioni colturali. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	 Prodotti rameici Propamocarb	
Ruggine *(Uromyces betae)*	Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici	
Alternaria *(Alternaria* spp.*)*	Agronomico: Impiego di seme sano. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare i residui di piante infette. Chimico: In presenza di sintomi.	 Prodotti rameici	
Moria delle piantine *(Pythium* spp.*)*	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	 *Trichoderma* spp. Propamocarb	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Rhizoctonia *(Rhizoctonia solani)*	Agronomico: Ampie rotazioni colturali alternando colture poco recettive. Utilizzare seme sano oppure conciato. Evitare ristagni idrici. Allontanare e distruggere sia le piante malate che quelle vicine.	*Trichoderma harzianum*	
Botrite *(Botriotinia fuckeliana - Botrytis cinerea)*	Agronomico: Arieggiamento della serra. Irrigazione per manichetta. Sesti d'impianto non troppo fitti. Chimico: I trattamenti vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	Pyraclostrobin + boscalid (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno.
Oidio (*Erysiphae betae*)	Chimico: da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico trattamenti alla comparsa dei primi sintomi	Zolfo	
Mal del Piede *(Phoma betae)*	Agronomico: Utilizzare semente certificata.		
FITOFAGI **Afidi** *(Aphis fabae, Myzus persicae)*	Chimico: Presenza.	Azadiractina Piretro	
Mosca minatrice (*Liriomyza huidobrensis*)	Chimico: Se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizione.	Azadiractina Piretro	
Mosca (*Pegomyia betae*)	Chimico: Solo in caso di grave infestazione.	Piretro Azadiractina	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue fogliari (*Autographa gamma, Mamestra brassicae, Spodoptera* spp., *Heliotis* spp.*)*	Chimico: Soglia Presenza.	Azadiractina *Bacillus thuringiensis* Etofenprox (1) Spinosad (2)	(1) Al massimo 1 intervento per taglio. (2)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Limacce *(Helix spp., Cantareus aperta, Helicella variabilis, Limax spp., Agriolimax spp.)*	Chimico: Trattare alla comparsa.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

65 Difesa fitosanitaria integrata dello spinacino in coltura protetta

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo	Per i virus trasmessi da afidi in modo non persistente, tra cui il virus del mosaico del cetriolo (CMV). Uso di varietà resistenti.		
CRITTOGAME **Peronospora** *(Peronospora farinosa)*	Agronomico: Rotazioni molto ampie. Allontamento delle piante o delle foglie infette. Distruzione dei residui delle colture ammalate. Impiego di semi sani o conciati. Favorire l'arieggiamento della vegetazione. Ricorso a varietà resistenti. Chimico: La difesa va iniziata quando si verificano condizioni climatiche favorevoli all'infezione (piogge abbondanti e ripetute, prolungata bagnatura fogliare). I trattamenti vanno ripetuti ad intervalli di 7 - 10 giorni.	Prodotti rameici Metalaxil-M (1) Cimoxanil (2) Propamocarb Fosetil Al	(1) Al massimo 2 interventi per taglio indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi per taglio.
Antracnosi *(Colletotrichum dematium* f.sp. *spinaciae)* **Cercosporiosi** *(Cercospora spp.)*	Agronomico: Impiego di seme sano o conciato. Ampi avvicendamenti colturali. Distruzione dei residui delle colture ammalate. Favorire l'arieggiamento della vegetazione. Ricorrere a varietà poco suscettibili. Chimico: In presenza di attacchi precoci interventi tempestivi.	Prodotti rameici	
Sclerotinia *(Sclerotinia* spp.*)* **Rhizoctonia** *(Rhizoctonia solani)*	Agronomico: Ampie rotazioni colturali alternando colture poco recettive. Utilizzare seme sano oppure conciato. Evitare ristagni idrici. Allontanare e distruggere sia le piante malate che quelle vicine.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Botrite *(Botriotinia fuckeliana - Botrytis cinerea)*	Agronomico: Arieggiamento della serra. Irrigazione per manichetta. Sesti d'impianto non troppo fitti. Chimico: I trattamenti vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	Pyraclostrobin + boscalid (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno.
Oidio (*Erysiphae betae*)	Chimico: Da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico trattamenti alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo	
Moria delle piantine *(Pythium* spp.*)*	Agronomico: Evitare ristagni idrici. Effettuare avvicendamenti ampi. Chimico: Intervenire alla comparsa dei sintomi.	Propamocarb	
FITOFAGI **Afidi** *(Myzus persicae)* *(Aphis fabae*)	Chimico: Intervenire in presenza di infestazioni.	Azadiractina Piretro	
Nottue fogliari *(Mamestra brassicae, Autographa gamma, Spodoptera* spp.*, Helotis* spp.*)*	Chimico: Intervenire alla presenza di focolai d'infestazione.	*Bacillus thuringiensis* Azadiractina Etofenprox (1) Indoxacarb (2) Spinosad (3)	(1) Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi per anno. Non ammesso su *Heliotis*. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. Non ammesso su *Mamestra* e *Autographa*.
Tentredini *(Athalia rosae)*			

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mosca *(Pegonyia betae)*			
Limacce *(Helix* spp.*,* *Cantareus aperta,* *Helicella variabilis,* *Limax* spp.*,* *Agriolimax* spp.*)*	Chimico: Trattare alla comparsa.	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate.
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Chimico: Presenza accertata nella coltura precedente**.**	*Paecilomyces liliacinus*	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi.
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) Metam K (1) Dazomet (2)	(1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Al massimo 1 intervento all'anno alla dose di 40-50 g/mq.

fonte: http://burc.regione.campania.it

66 Difesa fitosanitaria integrata della rucola in coltura protetta

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** *(Peronospora parassitica)*	Agronomico: Ampie rotazioni. Distruggere i residui delle colture ammalate. Favorire il drenaggio del suolo. Distanziare maggiormente le piante. Aerare oculatamente serre e tunnel. Uso di varietà resistenti. Chimico: I trattamenti vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	Prodotti rameici Mandipropamide (1) Pyraclostrobin (2) + dimetomorf (1) (3) Ametoctradina+ dimetomorf (1) (4) Propamocarb + fosetil Al (5)	(1) Con i CAA al massimo 1 intervento per ciclo colturale e massimo 4 all'anno. (2)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3)Attenzione a possibili fenomeni di fitotossicità. (4)Al massimo due interventi all'anno. (5) Al massimo due interventi per ciclo colturale.
Alternaria *(Alternaria* spp.*)*	Agronomico: Impiego di seme sano. Adottare ampi avvicendamenti colturali. Allontanare i residui di piante infette. Chimico: In presenza di sintomi.	Prodotti rameici	
Botrite *(Botriotinia fuckeliana - Botrytis cinerea)*	Agronomico: Arieggiamento della serra. Irrigazione per manichetta. Sesti d'impianto non troppo fitti. Chimico: I trattamenti vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	Cyprodinil + fludioxonil (1) Pyraclostrobin + boscalid (2) Fenexamid (3)	(1)Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Oidio (*Erysiphe cichoracearum*)	Chimico: Da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico trattamenti alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo	
Fusariosi *(Fusarium oxysporum)*	Si consiglia l'utilizzo di sementi selezionate.	*Trichoderma harzianum* *Fusarium* ipovirulento ceppo IF 23	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Sclerotinia *(Sclerotinia* spp.*)* **Rhizoctonia** *(Rhizoctonia solani)* **Pythium** *(Pythium* spp.*)*	Agronomico: Arieggiare le serre. Limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici. Eliminare le piante ammalate. Utilizzare varietà poco suscettibili. Evitare di lesionare le piante. Avvicendamenti colturali con specie poco suscettibili. Ricorrere alla solarizzazione. Effettuare pacciamature e prosature alte. Chimico: Intervenire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante.	*Bacillus amyloliquefanciens* (3) Pyraclostrobin+boscalid (1) (3) Cyprodinil + fludioxonil (2) (3) *Trichoderma* spp. (3) Propamocarb + fosetil Al (4) Fenexamid (3)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.Autorizzato solo per Sclerotinia. (4) Autorizzato solo per *Pythium*.
FITOFAGI **Afidi** *(Myzus persicae,* *Brevicoryne brassicae)*	Chimico: Soglia: Presenza. Le infestazioni sono rilevanti in primavera ed in autunno. In estate si verifica un abbassamento naturale delle popolazioni.	Deltametrina (1) (5) Thiamethoxam (2) (3) Imidacloprid (2) (4) Acetamiprid (2) (6) Imidacloprid (2) + ciflutrin (1) Azadiractina Spirotetramat (7)	(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 1 intervento per ciclo con neonicotinoidi indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 4 interventi all'anno (all'anno non più di 800 gr di formulato commerciale). (4) Al massimo 1 intervento all'anno se impiegato non in miscela coformulata con ciflutrin. (5) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (6) Al massimo 2 interventi all'anno. (7) Al massimo 2 interventi all'anno. Non autorizzato su *Brevicoryne brassicae.*
Altiche *(Phyllotreta spp).*	Chimico: Soglia: presenza**.**	Imidacloprid (2) + ciflutrin (1) Acetamiprid (2) (3)	(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 1 intervento per taglio con neonicotinoidi indipendentemente dalle avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorium, Bemisia tabaci)*	Meccanico: Utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti di aleirodidi. Esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleirodidi. Fisico: Utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti. Chimico: Presenza**.**	Piretro Azadiractina Imidacloprid (2)+ ciflutrin (1)	(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 1 intervento per taglio con neonicotinoidi indipendentemente dall'avversità.
Nottue fogliari (*Mamestra brassicae, Phalonidia contractana, Autographa gamma, Spodoptera* spp.)	Chimico: Soglia: intervenire alla presenza di focolai d'infestazione.	Azadiractina *Bacillus thuringiensis* Piretro Deltametrina (1) (6) Etofenprox (2) Spinosad (3) Emamectina (4) Clorantraniliprole (5)	(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 trattamenti annui. Autorizzato solo su *Spodoptera*. (5) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Autorizzato solo su *Spodoptera*. (6) Al massimo 3 interventi all'anno.
Tentredini *(Athalia rosae)*	Chimico: Intervenire sulle giovani larve.	Deltametrina (1) (2)	(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità.
Tripidi *(Thrips tabaci, Frankliniella occidentalis)*	Chimico: Presenza.	Spinosad (1) Abamectina (2)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dalle avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Acari *(Tetranychus urticae)*	Biologico: Lanciare *Phytoseiulus persimilis* in presenza di 3-4 acari fitofagi per foglie. Realizzare almeno 3 lanci a cadenza quindicinale, distribuendo 2 individui per pianta e per lancio.	*Phytoseiulus persimilis*	I trattamenti con abamectina eseguiti contro la liriomiza sono efficaci anche nel controllo degli acari.
Miridi *(Lygus rugulipennis)*	Agronomico: Evitare lo sfalcio dei fossi e dei prati adiacenti le colture nel periodo luglio-agosto. Chimico: Soglia : Presenza.	Etofenprox (1)	(1) Al massimo 1 intervento per taglio.
Liriomiza *(Liriomyza huidobrensis)*	Si consiglia di installare trappole cromotropiche gialle. Biologico: Lanci di 0,2 individui/mq. alla comparsa di almeno 20 adulti del fitofago catturati con trappole cromotropiche. In caso di presenza nei cicli precedenti procedere al lancio del parassitoide dopo 7-10 giorni dalla semina. Chimico: Soglia: Presenza.	*Diglyphus isaea* Abamectina (1) Azadiractina Piretro Spinosad (2)	L'uso di piretroidi non è compatibile con il lancio degli ausiliari. Contro questa avversità al massimo 2 interventi per taglio. (1) Al massimo 1 intervento per taglio. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Mosca *(Delia radicum)*	Chimico: Solo in caso di grave infestazione	Deltametrina (1) (2)	(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dalle avversità. (2) Al massimo 3 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Limacce *(Helix* spp. *Cantareus aperta,* *Helicella variabilis,* *Limax spp.,* *Agriolimax spp.)*	Chimico: Trattare alla comparsa	Metaldeide esca Fosfato ferrico	Distribuire le esche lungo le fasce interessate
Nematodi galligeni *(Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente Chimico: Presenza accertata nella coltura precedente.	*Paecilomyces liliacinus*	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi.
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Metam Na (1) Metam K (1) Dazomet (2)	(1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno. (2) Al massimo 1 intervento all'anno alla dose di 40-50 g/mq.
Afidi **Elateridi**	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

67 Difesa fitosanitaria integrata della barbabietola da zucchero

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **BNYVV** - virus della rizomania	Agronomico: Scegliere cv tolleranti o resistenti. Effettuare lunghe rotazioni.		
CRITTOGAME **Cercospora** (*Cercospora beticola*)	Agronomico: Scegliere cv tolleranti. Campionamento: osservare la presenza di macchie necrotiche su almeno 100 piante ad ettaro. Chimico: Per le cultivar a buona tolleranza iniziare i trattamenti nel momento in cui si ha la confluenza delle macchie necrotiche sulle foglie in almeno il 40% delle piante. Per le cultivar a media tolleranza i trattamenti vanno iniziati alla comparsa delle prime confluenze delle macchie necrotiche sulle foglie.	Prodotti rameici Bitertanolo (1) Difenconazolo (1) Fenbuconazolo (1) Flutriafol (1) Propiconazolo (1) Tetraconazolo (1) Procloraz (1) Ciproconazolo +procloraz (1) Azoxystrobin (2)	(1) Gli IBE sono efficaci anche contro il mal bianco. Si consiglia di impiegare i prodotti IBE in miscela con prodotti con diverso meccanismo d'azione. Con gli IBE al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Oidio (*Erysiphe betae*)	Chimico: In presenza di sintomi molto diffusi o di infezioni in forma epidemica.	Zolfo Azoxistrobin (1) Procloraz (2)	(1)Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità.
Marciumi del fittone (*Rhizoctonia solani*, *R. violacea*, *Phoma betae*, *Sclerotium rolfsii*)	Agronomico: Adottare avvicendamenti colturali (escludendo prati di leguminose). Effettuare un accurato drenaggio del terreno. Eseguire ordinarie lavorazioni. Razionalizzare l'irrigazione.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Altiche** (*Chaetocnema tibialis, Longitarsus* spp, *Phyllotreta vittula*)	Chimico: uso di sementi conciate. Soglia di intervento: Fori sulle foglie cotiledonari. 2 fori per foglia su piante con due foglie. 4 fori per foglia su piante con 4 foglie.	Teflutrin Alfacipermetrina (1) Ciflutrin (1) Cipermetrina (1) Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1) Zetacipermetrina (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con piretroidi e etofenprox indipendentemente dall'avversità.
Elateridi *(Agriotes* spp.*)*	Agronomico: Evitare la monosuccessione. Evitare la coltura in successione al prato o alla medica per almeno due anni. Con infestazioni in atto, per creare un ambiente sfavorevole alle larve, eseguire sarchiature ripetute. Chimico: Concia dei semi. soglia di intervento: Soglia con i vasetti : 1 larva per trappola. Con i carotaggi la soglia è di 15 larve/m².	Teflutrin (1) Zetacipermetrina (1)	(1) Localizzato alla semina.
Casside *(Cassida vittata, Cassida nobilis)*	Chimico: Soglia: individuare i focolai iniziali all'interno e sui bordi dell'appezzamento	Alfacipermetrina (1) Ciflutrin (1) Cipermetrina (1) Fluvalinate (1) Deltametrina (1)(2)	Limitare il trattamento ai soli focolai di infestazione (1) Al massimo 2 interventi all'anno con Piretroidi e etofenprox indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Mamestra *(Mametra brassicae)*	Chimico Soglia: 2-3 larve/pianta, con distruzione del 10% dell'apparato fogliare	*Bacillus thuringiensis* Ciflutrin (1) Cipermetrina (1) Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1) Zetacipermetrina (1) Etofenprox (1) Indoxacarb (2)	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità. (1) Al massimo 2 interventi all'anno con piretroidi e etofenprox indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cleoni (*Conorhynchus mendicus, C. luigionii*)	Campionamento: a partire dalla comparsa delle prime foglioline, esaminare 100 piante/ha scelte a caso lungo i bordi dell'appezzamento. Chimico: Soglia d'intervento: Erosioni fogliari causate da adulti sul 10% delle piante esaminate; intervenire contro gli adulti, al superamento della soglia d'intervento, effettuando dapprima un trattamento localizzato ai bordi dell'appezzamento e successivamente, se necessario a tutto campo prima dell'ovideposizione.	Alfacipermetrina (1) Ciflutrin (1) Cipermetrina (1) Deltametrina (1) Fluvalinate (1) Lambdacialotrina (1) Zetacipermetrina (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con i piretroidi e etofenprox indipendentemente dall'avversità
Afide della fava (*Aphis fabae*)	Chimico: Limitare il trattamento alle aree infestate ed effettuarlo solo quando il 50% delle piante presenta colonie ed in assenza di antagonisti.	Pirimicarb (1) Deltametrina (2)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo, ma solo in caso di insufficiente controllo biologico. (2) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nottue terricole (*Agrotis segetum*; *A. ipsilon*)	Chimico: solo in colture con investimento non ottimale. Soglie d'intervento: Fino allo stadio di 8-10 foglie: 1 o 2 piante danneggiate per m^2. Oppure 1 o 2 larve di terza o quarta età.	Ciflutrin (1) Cipermetrina (1) Deltametrina (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con piretroidi e etofenprox indipendentemente dall'avversità.
Nottua fogliare *(Spodoptera exigua)*	Chimico:	*Bacillus thuringiensis* Cipermetrina (1) Zetacipermetrina (1) Indoxacarb (2)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con piretroidi e etofenprox indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo due trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nematode a cisti (*Heterodera schachtii***)**	Agronomico: Effettuare rotazioni almeno quadriennali con cereali, soia o liliacee escludendo tassativamente le brassicacee. Integrare l'avvicendamento nei terreni molto infestati con colture intercalari di piante esca resistenti (1).		(1) Le colture di piante esca devono essere trinciate e poi interrate dopo 40 giorni dalla semina per evitare la deiscenza dei semi e favorire un inerbimento dei terreni oppure vanno solo trinciate nel caso si voglia favorire un ricaccio dei terreni a riposo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

68 Difesa fitosanitaria integrata del pomodoro in pieno campo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOPLASMI **Stolbur** (Vitrescenza ipertrofica)	Agronomico: Eliminare le piante infette. Effettuare ampie rotazioni. Lotta ai vettori (cicaline). Controllo accurato delle infestanti.		
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **ToMV** - virus del mosaico del pomodoro **TSWV** - virus dell'avvizzimento maculato **PVY** - virus Y della patata	Agronomico: I criteri di intervento si basano essenzialmente su azioni preventive: - impiego di piantine certificate virus esenti o virus controllate per il trapianto; - accurato controllo delle erbe infestanti presenti in prossimità del campo prima del trapianto (da effettuare con pirodiserbo o sfalcio). Nelle zone a rischio monitorare accuratamente la presenza dei vettori (afidi e tripidi) per un tempestivo controllo di essi.		
BATTERIOSI **Maculatura batterica** (*Xanthomonas vesicatoria*) **Picchiettatura batterica** *(Pseudomonas syringae* pv. *tomato*) **Cancro batterico** (*Clavibacter michiganensis* subsp. *michiganensis*)	Agronomico: Impiegare seme sano. Impiegare piantine sane. Evitare eccessi di umidità e metodi di irrigazione ad aspersione. Effettuare rotazioni di almeno 2-3 anni. Eliminare le erbe infestanti. Chimico: Dopo la comparsa dei primi sintomi intervenire chimicamente ogni 7-10 giorni fino alla fioritura.	Prodotti rameici Acibenzolar-S-metile (1)	I patogeni si conservano nel terreno sui residui colturali infetti, pertanto è consigliabile bruciare tali residui. (1) Da utilizzare prima della comparsa dei sintomi

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** (*Phytophthora infestans*)	Chimico: Al verificarsi delle condizioni favorevoli per lo sviluppo delle infezioni intervenire con prodotti di copertura ad azione preventiva di contatto. In condizioni di elevata umidità e ad infezione avvenuta (massimo tre giorni) impiegare prodotti ad azione preventiva antisporulante e curativa o con attività curativa e persistenza prolungata.	Composti rameici Dodina Fosetil Al Ditianon Metalaxil (1) Metalaxil-M (1) Benalaxil (1) Benalaxil-M (1) Cimoxanil (2) Azoxystrobin (3) (4) Pyraclostrobin (4) Propamocarb (5) Iprovalicarb (6) Dimetomorf (6) Ametoctradina+ dimetomorf (6)(10) Mandipropamide (6) Zoxamide (7) Propineb (8) Metiram (8) Famoxadone (4) Cyazofamide (9)	E’ consigliabile non impiegare i composti rameici nella fase di piena fioritura. (1) Al massimo 3 interventi all'anno con fenilammidi. (2) Al massimo 3 interventi all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Indipendentemente dall'avversità azoxystrobin, pyraclostrobin e famoxadone non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno. (5) Al massimo 2 interventi all'anno. (6) Con i CAA al massimo 4 interventi all'anno. (7) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (8) Prodotti in alternativa fra loro per un massimo 3 interventi alI'anno indipendentemente dall'avversità. Interventi da sospendere a 21 giorni dalla raccolta. (9) Al massimo 3 interventi all’anno. (10) Al massimo 3 interventi all’anno.
Marciumi del colletto *(Pythium* spp., *Phytophthora* spp.)	Agronomico: Impiegare seme sano. Adottare ampie rotazioni. Ridurre eccessi di umidità. Preferire metodi d’irrigazione a goccia. Chimico:	Propamocarb (1) (2)	(1) Soltanto formulati autorizzati per trattamenti fogliari in pieno campo. (2) Al massimo 2 interventi all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciumi radicali *(Pyrenochaeta lycopersici)*	Agronomico: Scegliere varietà resistenti. Effettuare ampie rotazioni. Eliminare le piante malate.		
Alternariosi (*Alternaria alternata, Alternaria porri* f.sp. *solani)*	Agronomico: Impiegare seme sano. Effettuare ampie rotazioni colturali. Evitare ristagni idrici e limitare le irrigazioni. Chimico: Solitamente non sono necessari interventi specifici poiché gli antiperonosporici di contatto sono attivi anche verso questo patogeno. Per attacchi gravi e in zone particolarmente umide è consigliabile un trattamento alla comparsa dei primi sintomi seguito, se necessario, da un altro dopo 8-10 giorni.	Composti rameici Azoxystrobin (1) (2) Pyraclostrobin (2)+metiram (4) Difenconazolo (3) Zoxamide (5)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Indipendentemente dall'avversità azoxystrobin e pyraclostrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno. (3) Indipendentemente dall'avversità al massimo 3 interventi all'anno con IBE. (4) Interventi da sospendere a 21 giorni dalla raccolta. (5) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Septoriosi *(Septoria lycopersici)*	Agronomico: Impiegare seme sano. Effettuare ampie rotazioni colturali. Evitare ristagni idrici e limitare le irrigazioni. Chimico: Solitamente non sono necessari interventi specifici poiché gli antiperonosporici di contatto sono attivi anche verso questo patogeno. Per attacchi gravi e in zone particolarmente umide è consigliabile un trattamento alla comparsa dei primi sintomi seguito, se necessario, da un altro dopo 8-10 giorni.	Composti rameici Pyraclostrobin (1) +metiram (3) Difenconazolo (2)	(1) Indipendentemente dall'avversità azoxystrobin e pyraclostrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno. (2) Al massimo 3 interventi all'anno con IBE indipendentemente dall'avversità. (3) Interventi da sospendere a 21 giorni dalla raccolta.
Tracheomicosi *(Fusarium oxysporum* f.sp. *lycopersici,Verticillium dahliae,Verticillium albo-atrum)*	Agronomico: Distruggere i residui della vegetazione infetta. Effettuare lunghe rotazioni (almeno 4 anni) con qualsiasi coltura nel caso di tracheofusariosi, con colture non suscettibili (graminacee) nel caso di tracheoverticilliosi. Impiegare di cultivar tolleranti o resistenti	*Trichoderma viride* *Trichoderma harzianum*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cladosporiosi *(Cladosporium fulvia fulvum)*	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Ridurre eccessi di umidità. Preferire metodi d'irrigazione a goccia. Chimico: Intervenire in presenza di sintomi; la malattia provoca danni economici soltanto eccezionalmente.	Composti rameici Pyraclostrobin (2) + boscalid (1) Ciproconazolo (3)	In genere è controllata dai trattamenti antiperonosporici. (1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Indipendentemente dall'avversità azoxystrobin e pyraclostrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno. (3) Con IBE al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Solo formulazioni Xi.
Oidio *(Leivellula taurica)*	Chimico: Le condizioni ottimali per l'infezione si verificano soprattutto in primavera con temperature superiori a 20 °C ed elevata umidità. Non essendo una malattia molto diffusa intervenire solo alla comparsa dei primi sintomi ripetendolo se le condizioni sono favorevoli al fungo dopo 8-10 giorni.	*Ampelomyces quisqualis* Zolfo Azoxystrobin (1) (2) Ciproconazolo (3)(6) Difenconazolo (3) Penconazolo (3) Tetraconazolo (3) Tebuconazolo (3) Miclobutanil (3) Triadimenol (3) Pyraclostrobin (1) + boscalid Pyraclostrobin (1)+ metiram (4)(5) Bupirimate Cyflufenamid (7)	Contro tale avversità al massimo due interventi annui. Per i trapianti tardivi effettuati dopo la prima decade di maggio al massimo tre interventi annui. (1) Indipendentemente dall'avversità azoxystrobin e pyraclostrobin non possono essere complessivamente impiegati più di 3 volte all'anno anno. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con IBE al massimo 3 interventi indipendentemente dall'avversità. (4) Interventi da sospendere a 21 giorni dalla raccolta. (5) L'applicazione di tale formulato è consigliato solo in in caso di contemporanea presenza di oidio e peronospora. (6) Ammesse solo formulazioni non Xn. (7) Al massimo 2 interventi all'anno.
Muffa grigia *(Botrytis cinerea)*	Agronomico: Ridurre eccessi di umidità. Preferire metodi d'irrigazione a goccia.	*Bacillus amyloliquefaciens*	L'uso di sostanze attive è consentito solo in caso di eventi grandinosi. In tale caso, a prescindere dalle limitazioni delle singole sostanze attive, è possibile intervenire con sostanze attive inserite per le altre avversità dotate di efficacia nei confronti della *Botrytis cinerea*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Afidi:** **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide rosato** (*Macrosiphum euphorbiae*)	 Chimico: Soglia di intervento: - Nelle zone ad alto rischio per le virosi la soglia di intervento è rappresentata dalla sola presenza delle prime colonie. - Nelle zone a basso rischio per le virosi si può attendere che il 10% delle piante siano infestate da colonie in accrescimento.	Sali potassici degli acidi grassi Azadiractina Piretrine naturali Pirimicarb Alfacipermetrina (1) Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1) Fluvalinate (1) Ciflutrin (1) Cipermetrina (1) Zeta-cipermerina (1) Imidacloprid (2) Thiamethoxam (2) Acetamiprid (2) Flonicamid (3) Etofenprox (1)	Si consiglia di controllare accuratamente la coltura subito dopo il trapianto per evitare la trasmissione di virus. L'impiego di olio minerale (da solo o in miscela) determina una azione repellente nei confronti degli afidi. (1) Al massimo 2 interventi l'anno tra piretroidi ed etofenprox indipendentemente dall'avversità. (2) Prodotti in alternativa tra loro per un massimo di 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità.
Mosca minatrice *(Liriomyza trifolii, Liriomyza huidobrensis)*	Agronomico: Allontanare e distruggere i resti della vegetazione dopo la raccolta. Chimico: Intervenire solo in caso di infestazione diffusa e tale a compromettere la produzione. Porre l'attenzione sul pelato.	 Azadiractina Spinosad (1) Acetamiprid (2)	Valutare con attenzione la presenza di tale dittero al fine di evitare la confusione con la *Tuta absoluta* ed effettuare interventi non idonei al controllo. Al massimo 2 interventi per questa avversità (1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Prodotto in alternativa con imidacloprid e thiamethoxam per un massimo di 1 intervento indipendentemente dall'avversità.
Elateridi *(Agriotes spp.)*	Agronomico: In caso di attacchi consistenti evitare la successione della coltura. Le lavorazioni superficiali modificano le condizioni igrometriche del terreno e favoriscono l'approfondimento delle larve. Chimico: Intervenire in modo localizzato al trapianto ove è stata accertata la presenza o nei terreni in cui, da osservazioni precedenti, si è certi della presenza.	 Teflutrin (1) Zetacipermetrina (1) (3) Clorpirifos etile (2)	(1) Da applicare solo al terreno al momento del trapianto lungo la fila. (2) Da utilizzare solo in formulazione granulare da distribuire al terreno. (3) Utilizzato in formulazione granulare non va conteggiato nel numero delle limitazione dei piretroidi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue terricole *(Agrotis ipsilon, Agrotis segetum)*	Chimico: Soglia di intervento: 1 larva ogni 5 m lineari lungo le diagonali dell'appezzamento in 4 punti, su piante all'inizio dello sviluppo.	Piretro naturale Alfacipermetrina (1) Deltametrina (1) Ciflutrin (1) Cipermetrina (1) Zeta-Cipermetrina (1) Clorpirifos (2)	Intervenire in maniera localizzata su banda lungo la fila. (1) Al massimo 2 interventi all'anno con i piretroidi indipendentemente dalla avversità (2) Al massimo 1 intervento indipendentemente dalla avversità.
Nottue fogliari carpofaghe *(Heliothis armigera,Plusia gamma, Spodoptera* spp.*)*	Si consiglia di impiegare le trappole a feromoni per una esatta indicazione della presenza degli adulti e la nascita delle larve. Chimico: Soglia di intervento: intervenire alla presenza delle prime larve.	*Bacillus thuringiensis* Azadiractina Alfacipermetrina (1) Cipermetrina (1) Deltametrina(1) Ciflutrin(1) Lambda cialotrina(1) Zetacipermetrina (1) Clorpirifos metile (2) Spinosad (3) Metaflumizone (4) Emamectina (5) Indoxacarb (6) Clorantraniliprole (7)	(1) Al massimo 2 intervento all'anno con piretroidi indipendentemente dalla avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno. (3) Al massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 interventi all'anno. (5) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 4 interventi all'anno. (7) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Aleurodidi *(Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci)*	Chimico: Nelle aree a forte rischio di virosi intervenire all'inizio delle infestazioni. Nelle altre aree intervenire alla presenza di 10 neanidi per foglia	Sali potassici degli acidi grassi Azadiractina Piretro naturale Ciflutrin (1) Zetacipermetrina (1) Acetamiprid (2) Imidacloprid (2) Thiamethoxam (2) Flonicamid (3)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno con piretroidi indipendentemente dalla avversità. (2) Al massimo 1 intervento all'anno con neonicotinoidi indipendentemente dalla avversità. (3) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dalla avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi *(Frankliniella occidentalis)*	Agronomico: Uso di varietà tolleranti o resistenti all TsWV Chimico: Intervenire nelle prime fasi di infestazione	*Beauveria bassiana* *Orius levigatus* Azadiractina Acetamiprid (1) Spinosad (2)	(1) Prodotto in alternativa con imidacloprid e thiamethoxam per un massimo di 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi annui indipendentemente dall'avversità.
Tignola del pomodoro *(Tuta absoluta)*	Biotecnico: Impiegare trappole a feromone per monitorare la presenza del parassita. Biogico: Salvaguardare l'azione dei nemici naturali, tra quali risultano efficaci alcuni Eterotteri predatori *Macrolophus caliginosus* e *Nesidiocoris tenuis* e alcuni Imenotteri parassitoidi di uova (*Tricogramm*a spp.) Chimico: Soglia di intervento: Presenza del fitofago. Si consiglia di intervenire al manifestarsi delle prima gallerie sulle foglie: Ogni s.a. va ripetuta due volte a distanza di 7-10 giorni. Alternare le ss.aa. disponibili per evitare fenomeni di resistenza	Azadiractina (1) Spinosad (2) Indoxacarb (3) Emamectina (4) Metaflumizone (5) Clorantraniliprole (6)	(1) Al momento sono autorizzati solo formulati commerciali impiegabili in fertirrigazione. (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Ragnetto rosso *(Tetranychus urticae)*	Chimico: Soglia di intervento: presenza diffusa. E' bene alternare le diverse sostanze attive con diverso meccanismo d'azione al fine di attenuare fenomeni di resistenza (ad esempio il Clofentezine in alternativa con gli altri acaricidi)	*Phytoseiulus persimilis* *Beauveria bassiana* Sali potassici degli acidi grassi Exitiazox Etoxazole Bifenazate Fenazaquin (1) Abamectina (2) Fenpiroximate Tebufenpirad Clofentezine	Al massimo 2 interventi contro questa avversità. Per i trapianti tardivi effettuati dopo la prima decade di maggio al massimo tre interventi all' anno. (1) Al massimo 1 intervento all'anno. Impiegabile fino al 30.11.12. (2) Al massimo 1 intervento all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Dorifora *(Leptinotarsa decemlineata)*	Soglia di intervento: infestazione generalizzata.	*Bacillus thuringiensis var. tenebrionis*	Da impiegare contro larve giovani
Cimice verde (*Nezara viridula*)	Limitare l'intervento alle sole coltivazioni ove è stata rilevata una presenza diffusa e significativa di cimici.	Piretro	Limitare il trattamento alle fasce perimetrali dell'appezzamento, soprattutto su quelle ai lati di fossi, cavedagne e incolti.
Nematodi (*Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Effettuare rotazioni con specie poco sensibili. Eliminare e distruggere i residui della coltura precedente. Evitare ristagni idrici. Impiegare varietà e tolleranti/resistenti. Utilizzo di panelli di semi di brassica (1). Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni.	Azadiractina (2)	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi. (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva. (2) Se ne consiglia l'utilizzo solo in colture pacciamate.
Afidi **Elateridi**	Chimico: Immersione delle piantine prima del trapianto.	Thiametoxam (1)	(1) Da effettuarsi prima del trapianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

69 Difesa fitosanitaria integrata del tabacco

SEMENZAIO	Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente, effettuare concimazioni equilibrate basate su opportune analisi chimiche, disinfettare il letto di semina con vapore, utilizzare per la copertura un telo di garza o un film di polietilene che inducano una luce bianca attenuata ed infine assicurare una buona aerazione del semenzaio.

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **TMV** - virus del mosaico del tabacco **TNV** - virus della necrosi del tabacco	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Il controllo in campo di tali virosi, in particolare per il CMV, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - Frangivento; - Siepi; - Reti antiafidiche; - Pacciamatura.		
CRITTOGAME **Marciumi radicali** (*Pythium* spp., *Thielaviopsis basicola, Olpidium brassicae, Alternaria tabacina*) **Peronospora** (*Peronospora tabacina*)	Chimico: Fare in modo che l'ultimo trattamento capiti uno o due giorni prima del trapianto, in modo da garantire anche una protezione delle piantine in campo nei primi giorni dopo l'attecchimento.	Prodotti rameici Mancozeb Metiram Benalaxil (1) Cimoxanil (2) Propamocarb + fosetil Al (3)	(1) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità e in miscela con prodotti di copertura. (2) Al massimo 3 trattamenti annui. (3) Autorizzato solo su *Phythium* spp.
FITOFAGI **Afidi:** **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide delle malvacee** (*Aphis gossypii*) **Afide della patata** (*Aulacorthum solani*)	Chimico: Alla comparsa delle prime colonie.	Pirimicarb Azadiractina	

fonte: http://burc.regione.campania.it

70 Difesa fitosanitaria integrata del tabacco

PIENO CAMPO

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **CMV** - virus del mosaico del cetriolo **TMV** - virus del mosaico del tabacco **TNV** - virus della necrosi del tabacco	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare dal campo le piantine malate. Eliminare i residui infetti. Effettuare rotazioni colturali adeguate. Il controllo in campo di tali virosi, in particolare per il CMV, deve essere diretto ai loro vettori, quindi risulta utile il ricorso a: - frangivento; - siepi; - reti antiafidiche; - pacciamatura.		
BATTERIOSI **Maculature e necrosi fogliari** (*Pseudomonas syringae* pv. *tabaci*) **Avvizzimento** (*Pseudomonas solanacearum*) **Marciume molle del fusto** (*Erwinia carotovora* sub sp. *carotovora*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminazione dal campo delle piantine malate e dei residui infetti. Opportune rotazioni colturali.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** (*Peronospora tabacina*)	Agronomico: Scegliere cultivar resistenti. Limitare l'impiego di fertilizzanti azotati. Evitare investimenti eccessivamente fitti. Assicurare un buon drenaggio del terreno. Chimico: In presenza di condizioni climatiche predisponenti eseguire interventi con finalità preventiva usando prodotti di copertura in miscela a prodotti sistemici. Alla comparsa dei primi sintomi, intervenire usando solo prodotti citotropici o sistemici con finalità curativa.	Cymoxanil (1) Benalaxil (2) Metalaxil (2) Metalaxil-M (2) Acibenzolar-S-metil + metalaxil-M (2) Propineb (3) Mancozeb (3) (Fosetil-Al + cymoxanil + Mancozeb) (3) (Fosetil-Al +fFenamidone) (4)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno. (2) Con le fenilammidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Con i ditiocarbammati al massimo 2 interventi all'anno. (4) Al massimo 2 interventi all'anno.
Oidio (*Erysiphe cichoracearum, Oidium tabaci)*	Agronomico: Adottare opportuni sesti d'impianto. Eliminare le erbe infestanti e i residui della coltura precedente. Effettuare la sbranciolatura. Chimico: Intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo	
Marciumi radicali (*Pythium* spp., *Thielaviopsis basicola*, *Olpidium brassicae*, *Alternaria tabacina*)	Agronomico: Eliminare i fattori che determinano l'eziolatura dei tessuti (eccessi di N, semine fitte). Effettuare rotazioni di almeno 3-4 anni. Effettuare la correzione del ph del terreno. Effettuare l'eradicazione e la bruciatura delle piante malate.		
Tracheomicosi (*Fusarium* spp. e *Verticillium* spp.)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare dal campo le piantine malate. Adottare opportune rotazioni colturali.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Pulce** (*Epithrix hirtipennis*)	Chimico: Alla comparsa dei primi danni o in presenza di 4 adulti/pianta (0,5-1 adulto/pianta per le varietà Kentuchy) previo controllo di almeno 100 piante/ha scelte a caso.	Ciflutrin (1) Lambdacialotrina (1) Zetacipermetrina (1) Imidacloprid (2) Thiamethoxam (2)	(1) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Afidi **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide delle malvacee** (*Aphis gossypii*) **Afide della patata** (*Aulacorthum solani*)	Chimico: in presenza di forti infestazioni o di focolai di virosi.	Pirimicarb Azadiractina Imidacloprid (1) Acetamiprid (1) Thiamethoxam (1) Lambdacialotrina (2) Zetacipermetrina (2)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con i piretroidi al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Nottue (*Agrotis* spp)	Chimico: Utilizzare delle piante "esca" per il rilevamento delle prime infestazioni. Intervenire se viene evidenziata la presenza di larve nel terreno con piante esca. Effettuare trattamenti localizzati.	Ciflutrin (1) Zetacipermetrina (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
Elateridi (*Agriotes* spp.)	Agronomico: Con infestazioni in atto eseguire sarchiature ripetute per creare un ambiente sfavorevole alle larve. Avvicendamento colturale. Lavorazioni del terreno in primavera per rompere le ovature. Chimico: intervenire solo in presenza generalizzata delle larve.	Clorpirifos (1) Teflutrin (2) Zetacipermetrina (2)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno ed esclusivamente con formulazioni granulari per trattamenti al terreno. (2) Al massimo 1 intervento all'anno da usare esclusivamente in maniera localizzata alla semina o al trapianto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nematodi galligeni (*Meloidogyne* spp.)	Agronomico: Si consiglia l'utilizzo di varietà tolleranti/resistenti. Effettuare ampie rotazioni. Utilizzo di panelli di semi di brassica (1). Fisico: Solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 45 giorni. Chimico:	 Oxamyl (2)	 (1) Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15- 20 cm e bagnatura successiva. (2) In pre trapianto, localizzato sulla fila.

fonte: http://burc.regione.campania.it

71 Difesa fitosanitaria integrata dei cereali minori (avena, segale, orzo)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **BYDV** - virus del nanismo giallo dell'orzo	Agronomico: Scegliere varietà resistenti. Effettuare semine ritardate. Evitare il ristoppio.		
CRITTOGAME **Carbone** (*Ustilago* spp.)	Chimico: Ammessa la concia della semente.		
Oidio (*Erysiphe graminis*) **Ruggini** (*Puccinia* spp.*)*	Agronomico: Evitare le semine fitte. Concimazioni azotate equilibrate. Varietà resistenti e tolleranti.		
Elmintosporiosi *(Helmintosposriosi drechslera)*	Agronomico: Si consiglia di evitare il ristoppio. Chimico: Ammessa la concia del seme.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mal del piede (*Gaeumannomyces graminis*)	Agronomico: Adottare ampie rotazioni. Evitare il ristoppio. Bruciare le stoppie nei terreni dove si sono verificati attacchi. Evitare i ristagni idrici con opportune sistemazioni del terreno. Ricorrere ad idonee densità di semina. Scegliere cv resistenti all'allettamento. Equilibrare le concimazioni azotate. Chimico: Ammessa la concia del seme.		
FITOFAGI **Afidi:** **Afide verde scuro delle drupacce** (*Rhopalosiphum padi*) **Afide verde della rosa** (*Metopolophium dirhodum*) **Afidone delle graminacee** (*Sitobion avenae*)	Agronomico: Evitare le semine troppo fitte. Limitare le concimazioni azotate.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

72 Difesa fitosanitaria integrata del frumento (tenero e duro)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Carbone** *(Ustilago tritici)* **Carie** *(Tilletia* spp.*)*	 Chimico: Consigliata la concia del seme.		
Fusariosi *(Fusarium* spp.*)*	Agronomico: Limitare le concimazioni azotate. Evitare semine troppo fitte. Utilizzare cvs tolleranti. Escludere l'impiego di cv che hanno manifestato un'alta sensibilità. Chimico: Concia dei semi.		
Nerume (*Alternaria* spp., *Cladosporium herbarum,* *Epicoccum nigrum*)	Agronomico: Adottare un'opportuna densità di semina. Effettuare equilibrate concimazioni.		
Oidio *(Erysiphe graminis)*	Agronomico: Evitare le semine fitte. Concimazioni azotate equilibrate. Varietà resistenti e tolleranti.		
Ruggini (*Puccinia graminis, P. recondita e P. striiformis*)	Agronomico: Scegliere cv resistenti e precoci. Limitare le concimazioni azotate. Evitare semine troppo fitte.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Septoriosi (*Septoria nodorum, S. tritici*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare avvicendamenti. Scegliere cv resistenti. Limitare le concimazioni azotate. Evitare semine troppo fitte. Chimico: concia dei semi.		
FITOFAGI **Afidi:** **Afide verde scuro delle drupacce** (*Rhopalosiphum padi*) **Afide verde della rosa** (*Metopolophium dirhodum*) **Afidone delle graminacee** (*Sitobion avenae*)	Agronomico: Evitare semine troppo fitte. Limitare le concimazioni azotate. Campionamento: controllare 200 spighe/ha dalla spigatura fino all'inizio della maturazione lattea. Chimico: Soglie d'intervento: 60% di infestazione.	Pirimicarb	Al massimo 1 intervento insetticida all'anno contro questi fitofagi. Prima di operare l'intervento valutare la presenza, l'entità dei limitatori naturali e la loro potenziale capacità nel contenimento dello sviluppo della popolazione del fitofago.
Nematodi *(Pratylenchus thornei)*	Agronomico: Effettuare avvicendamenti.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

73 Difesa fitosanitaria integrata del mais

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **MDMV** - virus del nanismo maculato del mais **BYDV** - virus del nanismo giallo dell'orzo	Agronomico: Eliminazione tempestiva delle sorgenti di infezione all'interno ed in prossimità delle colture (mantenere puliti i campi dalle graminacee infestanti ospiti del virus).		
CRITTOGAME **Carbone comune** (*Ustilago maydis*)	Agronomico: Effettuare concimazioni equilibrate. Adottare ampie rotazioni. Raccogliere e distruggere i giovani tumori prima che lascino fuoriuscire le spore.		Gli ibridi in commercio sono generalmente resistenti al carbone.
Marciume del fusto (*Gibberella zeae*)	Agronomico: Limitare le concimazioni azotate. Evitare gli squilibri idrici. Evitare le semine troppo fitte. Utilizzare ibridi resistenti o tolleranti.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Elateridi** (*Agriotes* spp.)	Agronomico: Evitare la coltura in successione a prati stabili per almeno 2 anni. In caso si successione a medicai e patata operare nel seguente modo: Rompere i medicai nell'estate precedente in modo che la maggior parte delle larve subisca l'azione negativa del secco estivo. Rompere il prato immediatamente prima di seminare in modo tale che gli eventuali elateridi si approfondiscano temporaneamente sotto lo strato arato e restino inattivi sino superamento delle prime fasi critiche della coltura. Con infestazioni in atto eseguire sarchiature ripetute per creare un ambiente sfavorevole alle larve. Chimico: Soglia: Presenza accertata.	Teflutrin (1) Clorpirifos (1) Zetacipermetrina (1) Cipermetrina (1)	La concia delle sementi non è ammessa. (1) Interventi localizzati alla semina.
Piralide (*Ostrinia nubilalis*)	Installare le trappole a feromone se si intende utilizzare gli IGR. Agronomico: Ricorrere alla sfibratura degli stocchi a fine coltura. Tempestiva aratura. Chimico: <u>Soglia:</u> Solo in caso di presenza accertata sulla II e III generazione.	*Trichogramma* spp. *Bacillus thuringiensis* Zetacipermetrina (1) Indoxacarb (2) Diflubenzuron Clorantraniliprole (3)	Danni soprattutto alle colture in primo raccolto, con infestazioni cicliche. (1) Al massimo 1 intervento all'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Diabrotica *(Diabrotica virgifera virgifera)*	Agronomico: La rotazione colturale è sufficiente a contenere la diabrotica. In altre situazioni installare trappole cromotropiche gialle. Soglia: catture di 50 adulti settimanali consecutivi per due settimane e solo nel caso si preveda la coltura del mais anche nell'anno successivo. Segnalare l'eventuale presenza ai Servizi Fitosanitari . Chimico:	Alfacipermetrina (1) Deltametrina (1) Zetacipermetrina (1) Ciflutrin (1) Lambdacialotrina (1) Indoxacarb (2)	Si consiglia il monitoraggio con trappole. (1) Al massimo 1 intervento all'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo due interventi all'anno.
Nottue *(Agrotis* spp.*, Heliothis armigera,Spodoptera spp.)*	Chimico: In presenza di attacchi diffusi iniziali. Intervenire nel tardo pomeriggio e, quando possibile, in modo localizzato.	Alfacipermetrina (1) Ciflutrin (1) Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1) Clorantraniliprole (2)	Danni soprattutto alle colture in primo raccolto, con infestazioni cicliche. (1) Al massimo 1 intervento all'anno con piretroidi indipendentemente dall'avversità. (2)Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Ammesso solo contro *Heliothis armigera* e *Spodoptera* spp.

fonte: http://burc.regione.campania.it

74 Difesa fitosanitaria integrata del girasole

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Peronospora** (*Plasmopara helianthi*)	Agronomico: Ricorso a varietà di girasole resistenti alla razza 1 del patogeno. Chimico: E' obbligatoria la concia delle sementi a meno che il seme non provenga da zone indenni.		
Marciume carbonioso (*Sclerotium bataticola*)	Agronomico: Effettuare lunghe rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eseguire semine precoci. Adottare ridotta densità di semina. Limitare le concimazioni azotate. Effettuare irrigazioni di soccorso.		
Muffa grigia (*Botrytis cinerea*)	Agronomico: Effettuare l'interramento dei residui colturali infetti. Limitare le concimazioni azotate.		
Sclerotinia (*Sclerotinia sclerotiorum*)	Agronomico: Effettuare lunghe rotazioni. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Interrare i residui colturali infetti. Effettuare concimazioni equilibrate. Effettuare un accurato drenaggio.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

75 Difesa fitosanitaria integrata della soia

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI **Maculatura batterica** (*Pseudomonas syringae pv.glycinae)*	Si richiede la segnalazione tempestiva dell'eventuale presenza in campo di questo patogeno, per potere eseguire gli opportuni accertamenti di laboratorio su campioni della coltura colpita. Agronomico: Ampie rotazioni colturali. Impiego di seme controllato secondo il metodo della G.U. n° 265 del 10/11/92 Decreto 12 ottobre 1992.		
CRITTOGAME **Cancro dello stelo** (*Diaporthe phaseolorum var.caulivora*) **Avvizzimento dello stelo** (*Diaporthe phaseolorum var.sojae)* **Antracnosi** (*Colletotrichum dematium var. tuncatum*)	Agronomico: Impiego di seme sano o conciato. Ampi avvicendamenti colturali. Ridotta densità colturale. Interramento dei residui colturali infetti. Evitare, soprattutto durante le fasi di maturazione dei baccelli, squilibri idrici. Raccolta tempestiva delle piante giunte a maturazione.		
Marciume da Phytophthora *(Phytophthora megasperma* var. *sojae)*	Agronomico: La difesa si basa essenzialmente sull'uso di varietà resistenti. Evitare di riseminare soia o altre colture recettive per almeno 4-5 anni su terreni che hanno ospitato piante infette. Favorire il drenaggio del suolo.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Sclerotinia *(Sclerotinia sclerotiorum)*	Agronomico: Adottare un'ampia rotazione non comprendente colture molto suscettibili come girasole, colza e fagiolo. Evitare l'impiego di semente contaminata da sclerosi. Mantenere una distanza tra le file non inferiore ai 45 cm. Non eccedere nell'irrigazione, soprattutto in concomitanza del periodo della fioritura. Interrare i residui colturali infetti ed in particolare gli sclerozi caduti a terra durante la maturazione e la raccolta. Scegliere varietà di soia poco suscettibili alla malattia.		
Peronospora *(Peronospora manshurica)*	Agronomico: Interramento dei residui delle piante. Impiego di cultivar resistenti o poco recettive. Impiego di seme non contaminato.		
Rizottoniosi *(Rhizoctonia solani)*	Agronomico: Avvicendamento con piante non suscettibili. Buona sistemazione del terreno. Impiego di seme sano.		
FITOFAGI **Ragnetto rosso** *(Tetranychus urticae)*	Agronomico: Eliminazione anticipata (autunno) della vegetazione sui bordi degli appezzamenti e lungo i fossi. Campionamento: su 100 foglie ad ettaro. Chimico: Intervenire entro il 20 luglio solo al superamento della soglia d'intervento di 2 forme mobili/ foglia; oltre tale data non intervenire anche se l'infestazione supera abbondantemente la soglia.	Exitiazox	

fonte: http://burc.regione.campania.it

76 Difesa fitosanitaria integrata del crisantemo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Rizottoniosi** (*Rhizoctonia solani*)	Fisico: In pre-impianto trattare il terreno con il vapore o con la solarizzazione. Agronomico: Adottare lunghe rotazioni. Assicurare un accurato drenaggio. Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Effettuare trapianti superficiali. Eliminare i residui della vegetazione precedente. Assicurare una buona areazione della serra. Distruggere le piante infette ai primi sintomi. Adottare opportune distanze di impianto. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	Tolclofos-metile (1)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Marciume basale (*Phytophthora cryptogea*)	Agronomico: Scegliere cloni poco suscettibili. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare i ristagni idrici. Controllare la temperatura nella serra. Distruggere immediatamente le piante colpite. Fisico: Disinfettare i substrati di coltivazione con vapore o con la solarizzazione. Chimico: Intervenire in presenza di sintomi.	Prodotti rameici Propamocarb Benalaxil (1) Metalaxil M (1)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questa avversità. (1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità e dal p.a. impiegato.
Tracheoverticilliosi (*Verticillium dahliae*)	Fisico: Disinfettare i substrati di coltivazione con il vapore o con la solarizzazione. Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente; ricorrere a varietà poco suscettibili. Effettuare lavorazioni accurate, per evitare lesioni alle radici. Distruggere le piante infette.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ruggine bianca (*Puccinia horiana*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Scegliere varietà poco suscettibili. Assicurare un'adeguata regolazione dei parametri climatici della serra. Chimico: Intervenire ai primi sintomi.	 Bitertanolo (1) Penconazolo (1)	(1) I fungicidi del gruppo IBE vanno utilizzati per non più di 2 volte, indipendentemente dall'avversità.
Oidio (*Oidium chrisanthemi* *O. tabaci*)	Agronomico: Raccogliere e distruggere le foglie colpite. Dosare opportunamente le concimazioni azotate e le irrigazioni. Ricorrere a cv poco suscettibili. Chimico: Intervenire ai primi sintomi. In caso di gravi attacchi.	 Zolfo Bitertanolo (1) Penconazolo (1)	(1) I fungicidi del gruppo IBE vanno utilizzati per non più di 2 volte, indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Ragnetto rosso** (*Tetranychus urticae*)	Biologico: Alla presenza delle prime forme mobili effettuare lanci di *Phytoseiulus persimilis* (4 individui/mq). Chimico: Intervenire in presenza di infestazioni non controllate con gli ausiliari, preferibilmente in maniera localizzata, distanziando i trattamenti di almeno 7-10 gg. dai lanci.	*Phytoseiulus persimilis* *Amblyseius californicus* Clofentezine o Exitiazox, in miscela con oli minerali (1) Fenpiroximate (2) Tebufenpirad Abamectina (3) Fenazaquin (4) *Beauveria bassiana*	Al massimo 3 trattamenti annui contro questo fitofago. (1)Controllare preventivamente l'eventuale fitotossicità su poche piante. (2) Da non impiegare in serra. (3) Al massimo 1 trattamento annuo. (4) Solo in coltura protetta.
Minatrice fogliare (*Liriomyza trifolii*)	Installare le trappole cromotropiche gialle. Biologico: Alle prime catture con le trappole ed all'individuazione delle prime mine effettuare lanci di *Diglyphus isaea* (1 individuo/mq). Chimico: Intervenire in caso di insuccesso della lotta biologica, preferibilmente in maniera localizzata, distanziando i trattamenti di almeno 7-10 gg. dai lanci.	*Diglyphus isaea* Ciromazina (1) Spinosad (2) Azadiractina	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. Ammesso solo in coltura protetta. (2) Al massimo 3 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi (*Thrips tabaci,* *H. haemorrhoidalis,* *Frankliniella occidentalis*)	Installare le trappole cromotropiche azzurre. Biologico: Effettuare abbondanti lavaggi. Alle prime catture con le trappole effettuare lanci di *Orius laevigatus* o di *O. majusculus* (1-2/mq). Chimico: In presenza di focolai non controllati dagli ausiliari, preferibilmente in maniera localizzata, distanziando i trattamenti di almeno 7-10 gg. dai lanci.	 *Amblyseius swirskii* *Orius laevigatus* *O. majusculus* Piretro Flufenoxuron (1) Spinosad (2) Acrinatrina (3) Lufenuron (4) Azadiractina *Beauveria bassiana*	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (2) Effettuare al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (3) Con i piretroidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (4) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Ammesso solo in coltura protetta.
Aleirodi (*Trialeurodes vaporariorum*, *Bemisia tabaci*)	Installare le trappole cromotropiche gialle nella serra. Chimico: Intervenire in caso di elevate infestazioni, preferibilmente in maniera localizzata, distanziando i trattamenti di almeno 7-10 gg. dai lanci.	 Thiamethoxam (1) Acetamiprid (1) Flufenoxuron (2) Etofenprox (3) Azadiractina *Beauveria bassiana* Pymetrozine (4)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (3) Effettuare al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (4) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago solo in coltura protetta e se si fanno lanci di insetti utili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ceroplaste (*Ceroplastes sinensis*)	Agronomico: evitare un eccessivo lussureggiamento ed ombreggiamento delle piante; regolare l'umidità e la temperatura delle serre. Chimico: intervenire in caso di gravi infestazioni.	 Oli minerali (1)	(1) Controllare la fitotossicità su poche piante.
Afidi: **Afide delle malvacee** (*Aphis gossypii*) **Afide dell'accartocciamento delle foglie del susino** (*Brachycaudus helichrysi*) **Afide bruno del crisantemo** (*Macrosiphonella sanborni*) **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*)	Biologico: Alla comparsa delle prime colonie effettuare: Lanci di *Aphidius colemani* (1 individuo/mq), se prevale il *Myzus persicae*. Lanci di *Lysiphlebus testaceipes* (1 individuo/mq), se prevale l'*Aphis gossypii.* Lanci di *Chrysoperla carnea* (5 individui/mq). Chimico: Intervenire in caso di forti pullulazioni non controllabili con gli ausiliari.	 *Aphidius colemani* *Lysiphlebus testaceipes* *Chrysoperla carnea* Piretro Pirimicarb Azadiractina Pymetrozine (1) Imidacloprid (2) Thiamethoxam (2)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questi fitofagi. (1)Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago solo in coltura protetta e se si fanno lanci di insetti utili. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago da controllare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tortrici (*Cacoecimorpha pronubana*, *Epichoristodes acerbella*)	Agronomico: distruggere le piante infette ed i residui colturali; eliminare le piante spontanee. Installare le trappole chemiotropiche all'inizio del ciclo colturale. Fisico: Disporre le trappole luminose per la cattura massale degli adulti nelle fasi iniziali del ciclo colturale. Chimico: Intervenire alle prime ovideposizioni, subito dopo il picco di catture con le trappole, con il *B. thuringiensis* var. *kurstaki*. Intervenire alle prime ovideposizioni con gli IGR.	*Bacillus thuringiensis* Diflubenzuron (1) Spinosad (2) Etofenprox (3)	(1) Autorizzato solo su colture in pieno campo. (2)Al massimo 3 trattamenti all'anno indipendentemente dal fitofago. (3)Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago.
Nematodi (*Meloidogyne incognita*, *Heterodera daverti*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Rotazioni colturali. Fisico: Disinfezione del terreno con vapore o solarizzazione. Chimico: Solo in caso di gravi infestazioni.	*Paecilomyces lilacinus* (1)	(1) Autorizzato solo contro *Meloidogyne* spp.
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	*Trichoderma harzianum* Metam Na (1) Metam K (1)	**In coltura protetta** (1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

77 Difesa fitosanitaria integrata del garofano

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FISIOPATIE **Calice scoppione**	Agronomico: Evitare le brusche variazioni di temperatura, soprattutto in fase di formazione del fiore, mediante idoneo riscaldamento della serra.		
VIROSI **CarMV -** Virus del mosaico del garofano	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente.		
CRITTOGAME **Rizottoniosi** (*Rhizoctonia solani*)	Agronomico: Effettuare lunghe rotazioni. Eseguire un accurato drenaggio. Effettuare concimazioni equilibrate. Distruggere le piante colpite. Trapiantare superficialmente. Circondare l'apparato radicale delle barbatelle con torba. Fisico: Disinfettare il terreno con vapore. Effettuare la solarizzazione. Chimico: Per la disinfezione del terreno. In pre-trapianto disinfezione delle barbatelle (1). Dopo il trapianto alla comparsa dei primi sintomi.	Tolclofos-metile (2)	(1) In pre-trapianto si può eseguire la concia a secco o la concia umida mediante immersione delle barbatelle in una sospensione disinfettante. (2) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ruggine (*Uromyces caryophyllinus*)	Agronomico: Assicurare riscaldamento e ventilazione delle serre adeguati. Adottare cultivar mediterranee in zone molto umide. Chimico: Ai primi sintomi.	Ditianon Bitertanolo (1) Penconazolo (1) Difenoconazolo (1) Miclobutanil (1) Composti rameici Propineb (2)	(1) I fungicidi del gruppo IBE vanno utilizzati in miscela con prodotti di copertura e per non più di 3 trattamenti annui, a prescindere dall'avversità e dal principio attivo. (2) Con i ditiocarbammati al massimo tre trattamenti annui.
Alternariosi (*Alternaria dianthi*)	Agronomico: Evitare la condensa di vapore acqueo e ridurre l'umidità ambientale. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Chimico: Ai primi sintomi.	Dodina	Ammesso 1 solo trattamento annuo contro questa avversità.
Fusariosi (*Fusarium oxysporum* f.sp. *dianthi*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Impiegare cultivar meno suscettibili. Coltivazione su bancali sopraelevati. Fisico: Disinfezione del terreno con il vapore. Solarizzazione.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Muffa grigia (*Botrytis cinerea*)	Agronomico: Assicurare una buona aerazione della serra. Evitare le irrigazioni a pioggia. Chimico: Intervenire in pre-fioritura.	 Procloraz (1) Fludioxonil + cyprodinil	Al massimo 1 trattamento annuo per il controllo di questo patogeno. (1) Al massimo 3 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità
Marciume basale (*Phytophthora cryptogea*)	Agronomico: Scegliere cloni poco suscettibili. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare i ristagni idrici. Controllare le temperatura nella serra. Distruggere immediatamente le piante colpite alla presenza dell'attacco. Fisico: Disinfettare i substrati di coltivazione con vapore o con la solarizzazione. Chimico: Intervenire subito dopo il trapianto.	 Prodotti rameici Propamocarb Dimetomorf (1) Benalaxil (2) Metalaxil M (2)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questa avversità. (1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità e dal principio attivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Ragnetto rosso** (*Tetranychus urticae*)	Biologico: Uno o più lanci di ausiliari: *Phytoseiulus persimilis* (4 ind./mq). Chimico: Ai primi focolai, intervenendo in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	Acari fitoseidi *Amblyseius californicus* Clofentezine Exitiazox Fenpiroximate (1) Tebufenpirad Fenazaquin (2)(1) Abamectina (2) *Beauveria bassiana*	Effettuare al massimo 1 trattamento indipendentemente dal prodotto fitosanitario impiegato. (1) Non consentito in serra. (2) Questi 2 p.a. vanno impiegati in alternativa tra loro.
Tripidi (*Thrips tabaci, T. atratus, Haeliothrips haemorrhoidalis, Frankliniella occidentalis*)	Agronomico: Distruggere i residui colturali. Eliminare le infestanti. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Installare trappole cromotropiche di colore azzurro. Biologico: Intervenire alle prime catture con uno o più lanci degli ausiliari: *Orius* spp., (per la *F. occidentalis*), ecc. Chimico: Intervenire in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	Rincoti antocoridi *Amblyseius swirskii* Piretro Flufenoxuron (1) Lufenuron (4) Acrinatrina (2) Azadiractina *Beauveria bassiana* Spinosad (3)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (2) Con i piretroidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (4) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Ammesso solo in coltura protetta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Bega o Tortrice mediterranea del garofano (*Cacoecimorpha pronubana*) **Bega Sudafricana del garofano** (*Epichoristodes acerbella*)	Agronomico: Asportare e distruggere le parti infestate. Eliminare i residui colturali. Eliminare le erbe infestanti. Utilizzare reti antinsetto. Installare trappole a feromoni. Campionamento: esaminare settimanalmente 200 germogli/1000mq di coltura. Chimico: Intervenire dopo il picco di volo, al superamento della soglia di intervento di 2-3% dei germogli infestati.	*B. thuringensis* Etofenprox (1) Deltametrina (2) Spinosad (3)	(1) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (2) Con i piretroidi al massimo un trattamento annuo indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago.
Nematodi (*Meloidogyne incognita*, *Heterodera daverti*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Rotazioni colturali. Fisico: Disinfezione terreno con vapore o solarizzazione Chimico: Solo in caso di gravi infestazioni.	*Paecilomyces lilacinus* (1)	(1) Autorizzato solo contro *Meloidogyne* spp.
Patogni tellurici **Sclerotinia** (*Sclerotinia* spp.) **Rhizoctonia** (*Rhizoctonia solani*) **Moria delle piantine** (*Pythium* spp.)	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	*Trichoderma harzianum* Metam Na (1) Metam K (1)	**In coltura protetta** (1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

78 Difesa fitosanitaria integrata della gerbera

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Marciume basale** (*Phytophthora cryptogea*)	Agronomico: Scegliere cloni poco suscettibili. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Eliminare i ristagni idrici. Controllare le temperatura nella serra. Distruggere immediatamente le piante colpite alla presenza dell'attacco. Fisico: Disinfettare i substrati di coltivazione con vapore o con la solarizzazione. Chimico: Intervenire subito dopo il trapianto.	Composti rameici Propamocarb Dimetomorf (1) Benalaxil (2) Metalaxil M (2)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questa avversità. (1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità.
Marciume del colletto (*Rhizoctonia solani*)	Fisico: In pre-impianto disinfettare il terreno con vapore o con la solarizzazione. Agronomico: Come per il marciume basale. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	Tolclofos-metile (1)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tracheoverticilliosi (*Verticillium dahliae* e *V. alboatrum*)	Fisico: Disinfettare il terreno con vapore o con la solarizzazione. Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Impiegare varietà resistenti. Distruggere le piante infette.		
Muffa grigia (*Botrytis cinerea*)	Agronomico: Assicurare una buona aerazione della serra. Evitare le irrigazioni a pioggia. Chimico: Intervenire in pre-fioritura.	 Fludioxonil + Cyprodinil (1)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo.
Mal Bianco (*Erysiphe cichoracearum*)	Agronomico: Arieggiare razionalmente la serra. Regolare opportunamente i parametri climatici. Chimico: Intervenire ai primi sintomi. Intervenire in caso di gravi attacchi.	 Zolfo Bitertanolo (1) Tetraconazolo (1) Penconazolo (1)	(1) Al massimo 2 trattamenti annui con gli IBE indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Ragnetto rosso** (*Tetranychus urticae*)	Biologico: Alla presenza delle prime forme mobili effettuare lanci di *Phytoseiulus persimilis* (4 individui/mq). Chimico: Intervenire in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	*Phytoseiulus persimilis* *Amblyseius californicus* Sali potassici degli acidi grassi Clofentezine Exitiazox Tebufenpirad Fenpiroximate (1) Fenazaquin (2) Abamectina (2) Oli minerali (3) *Beauveria bassiana*	Al massimo 3 trattamenti annui contro questo fitofago. (1) Esclusivamente in pieno campo. (2) Questi 2 p.a. vanno impiegati in alternativa tra loro. (3) Verificare preventivamente la fitotossicità su poche piante.
Minatrice fogliare (*Liriomyza trifolii*)	Installare trappole cromotropiche gialle. Biologico: Alle prime catture con le trappole cromotropiche gialle e all'individuazione delle prime mine effettuare lanci di *Diglyphus isaea* (1 individuo/mq). Chimico: Intervenire in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	*Diglyphus isaea* Ciromazina (1) Spinosad (2) Azadiractina	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. Ammesso solo in coltura protetta. (2) Al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi (*Thrips tabaci, H. haemorrhoidalis, Frankliniella occidentalis*)	Installare trappole cromotropiche azzurre. Biologico: Assicurare un abbondante lavaggio. Alle prime catture con le trappole effettuare lanci di *Orius laevigatus* ed *O. majusculus* (1-2 individui/mq). Chimico: Intervenire in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	 *Orius laevigatus* *Orius majusculus* *Amblyseius swirskii* Piretro Flufenoxuron (1) Acrinatrina (2) Lufenuron (4) *Beauveria bassiana* Azadiractina Spinosad (3)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (2) Con i piretroidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (4) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Ammesso solo in coltura protetta.
Aleirodi (*Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci*)	Installare trappole cromotropiche gialle. Biologico: Alle prime catture con le trappole effettuare lanci di *Encarsia formosa* o *E. pergandiella* (5-6ind./mq). Chimico: Intervenire in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	 *Encarsia formosa* *E. pergandiella* *Amblyseius swirskii* *Eretmocerus eremicus* Sali potassici degli acidi grassi Etofenprox (1) *Beauveria bassiana* Azadiractina Pymetrozine (2) Thiamethoxam (3) Acetamiprid (3)	(1) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago, solo in coltura protetta e se si fanno lanci di insetti utili. (3) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento indipendentemente dall'avversità

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tortrici (*Cacoecimorpha pronubana; Epichoristodes acerbella*)	Agronomico: Distruggere i residui colturali e le piante infette ai primi attacchi. Eliminare le piante spontanee. Fisico: Disporre le trappole luminose all'inizio del ciclo colturale. Chimico: installare ad inizio ciclo colturale le trappole a feromone; intervenire subito dopo il picco di catture.	*Bacillus thuringiensis* Etofenprox (1) Deltametrina (2)(4) Diflubenzuron (3)	(1) Al massimo 1 trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con i piretroidi al massimo 1 trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Autorizzato solo su colture in pieno campo. (4) Al massimo 3 interventi all'anno.
Nematodi (*Meloidogyne incognita, Heterodera daverti*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Rotazioni colturali. Fisico: Disinfezione terreno con vapore o solarizzazione Chimico: Solo in caso di gravi infestazioni.	*Paecilomyces lilacinus* (1)	(1) Autorizzato solo contro *Meloidogyne* spp.
Patogni tellurici **Sclerotinia** *(Sclerotinia spp.)* **Rhizoctonia** *(Rhizoctonia solani)* **Moria delle piantine** *(Pythium spp.)*	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	*Trichoderma harzianum* Metam Na (1) Metam K (1)	**In coltura protetta** (1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

79 Difesa fitosanitaria integrata del gladiolo

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Rizottoniosi** (*Rhizoctonia solani*)	Agronomico: Effettuare ampie rotazioni. Realizzare un accurato drenaggio. Distruggere i residui colturali. Effettuare concimazioni equilibrate. Aerare gli ambienti in serra. Eseguire trapianti superficiali. Distruggere le piante infette. Fisico: Disinfettare il terreno con vapore o con la solarizzazione. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	Tolclofos-metile (1)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità.
Mal dello sclerozio (*Sclerotinia gladioli*)	Agronomico: Eliminare ristagni di umidità. Controllare l'umidità nella serra. Distruggere le piante affette.	*Coniothyrium minitans*	
Marciumi del bulbo (*Botrytis gladiolorum, Aspergillus niger, Penicillium gladioli*)	Agronomico: Evitare lesioni ai bulbi. Conservare i bulbi in locali ventilati. Controllare i valori di umidità e temperatura dei locali di conservazione. Chimico: disinfezione dei bulbi. alla comparsa dei primi sintomi.	Fludioxonil + cyprodinil (1) Fludioxonil (2)	Al massimo 3 trattamenti annui, oltre alla concia, per questa avversità. (1) Al massimo 2 trattamenti annui, oltre alla concia, indipendentemente dall'avversità. I trattamenti alla parte aerea sono autorizzati solo per le colture in pieno campo. (2) Da utilizzarsi solo per la concia dei bulbi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tracheofusariosi (*Fusarium oxysporum* f.sp. *gladioli*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Utilizzare cv meno suscettibili (Ballerina, White Prosperity, Fond Memory). Eliminazione piante affette. Fisico: Disinfezione del terreno con vapore o solarizzazione.		
Maculature fogliari (*Heterosporium gracile, Septoria gladioli, Curvularia trifolii* f. sp. *gladioli*)	Agronomico: Eliminazione ristagni di umidità. Concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Chimico: Alla comparsa dei sintomi.	Prodotti rameici	
FITOFAGI **Ragnetto rosso** (*Tetranychus urticae*)	Biologico: Uno o più lanci di ausiliari: *Phytoseiulus persimilis* (4 ind/mq). Chimico: Intervenire in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	*Phytoseiulus persimilis* *Amblyseius californicus* Clofentezine Exitiazox Fenpiroximate (1) Tebufenpirad Fenazaquin (2) *Beauveria bassiana*	Al massimo 1 trattamento annuo con uno dei prodotti indicati e solo se il controllo biologico risulta insufficiente. (1) Esclusivamente in pieno campo. (2) Impiegabile fino al 30.11.12.
Tripidi (*Thrips tabaci, Haeliothrips haemorrhoidalis, Frankliniella occidentalis*)	Agronomico: Distruzione dei residui colturali. Eliminazione delle infestanti. Installare trappole cromotropiche di colore azzurro. Chimico: Intervenire in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	*Amblyseius swirskii* Piretro Flufenoxuron (1) Acrinatrina (2) Lufenuron (3) *Beauveria bassiana* Azadiractina	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (2) Con i piretroidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Ammesso solo in coltura protetta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Nottue (*Agrotis* spp., *Spodoptera* spp.)	Disporre in serra trappole sessuali. Chimico: Intervenire quando si è accertato il momento di massimo sfarfallamento degli adulti.	 *Bacillus thuringiensis* Diflubenzuron	
Afidi: **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide delle cucurbitacee** (*Aphis gossypii*) **Afide della fava** (*Aphis fabae*)	Chimico: Alla comparsa delle prime colonie.	Pirimicarb Azadiractina Pymetrozine (1) Imidacloprid (2) Thiamethoxam (2)	(1) Al massimo 2 trattamenti annui, a prescindere dal fitofago solo in coltura protetta e se si fanno lanci di insetti utili. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago.
Nematodi (*Meloidogyne incognita, Heterodera daverti*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Rotazioni colturali. Fisico: Disinfezione terreno con vapore o solarizzazione Chimico: Solo in caso di gravi infestazioni.	 *Paecilomyces lilacinus* (1)	(1) Autorizzato solo contro *Meloidogyne* spp.
Patogni tellurici **Sclerotinia** *(Sclerotinia spp.)* **Rhizoctonia** *(Rhizoctonia solani)* **Moria delle piantine** *(Pythium spp.)*	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	*Trichoderma harzianum* Metam Na (1) Metam K (1)	**In coltura protetta** (1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

80 Difesa fitosanitaria integrata del lilium

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FISIOPATIE **Scottatura** o **Necrosi fogliare**	Agronomico: Realizzare l'ombreggiamento delle serre. Effettuare un'accurata ventilazione. Abbassare la temperatura nella serra. Irrigare con acque piovane. Somministrare cloruro di calcio per via fogliare.		
VIROSI **LSV** - Virus latente del lilium **CMV** - Virus del mosaico del cetriolo	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Chimico: Lotta agli afidi.		
BATTERIOSI **Marciume batterico dei bulbi** (*Erwinia carotovora* pv. *carotovora*):	Agronomico: Effettuare accurato drenaggio del terreno. Effettuare irrigazioni equilibrate. Conservare i bulbi in ambienti idonei. In pre-impianto disinfettare il terreno con vapore. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Marciumi basali e radicali** (*Phytophthora* spp. e *Pythium* spp.)	Agronomico: Eliminare i ristagni idrici. Fisico: In pre-impianto disinfettare il terreno con vapore o con la solarizzazione. Chimico: Intervenire in presenza di sintomi.	Prodotti rameici Propamocarb Benalaxil (1) Metalaxil M (1)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questa avversità. (1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità.
Fusariosi (*Fusarium oxysporum* f. sp. *lilii*)	Agronomico: Evitare le lesioni ai bulbi. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Adottare cultivar meno suscettibili. Fisico: Disinfettare il terreno con il vapore o con la solarizzazione.		
Rizottoniosi (*Rhizoctonia solani*)	Agronomico: Eseguire un accurato drenaggio ed equilibrate concimazioni. Trapiantare superficialmente. Effettuare una buona aerazione dell'ambiente in colture protette. Fisico: Disinfettare il terreno con il vapore o con la solarizzazione. Chimico: Ai primi sintomi.	*Trichoderma harzianum* Tolclofos-metile (1)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Mal dello sclerozio (*Sclerotinia sclerotiorum*)	Agronomico: Eliminare i ristagni di umidità. Controllare l'umidità nella serra. Distruggere le piante infette.	*Coniothyrium minitans*	
Muffa grigia (*Botrytis elliptica*)	Agronomico: Assicurare una buona aerazione della serra. Evitare le irrigazioni a pioggia. Chimico: Intervenire in pre-fioritura.	Fludioxonil + cyprodinil	Per il contenimento di questa avversità è ammesso al massimo 1 intervento per ciclo colturale.
FITOFAGI **Ragnetto rosso** (*Tetranychus urticae*)	Biologico: Uno o più lanci di ausiliari: *Phytoseiulus persimilis* (4 ind/mq). Chimico: Intervenire in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	*Phytoseiulus persimilis* *Amblyseius californicus* Clofentezine Exitiazox Fenpiroximate (1) Tebufenpirad *Beauveria bassiana*	Eseguire al massimo 1 trattamento solo in caso di mancato controllo biologico da parte degli ausiliari. (1) Esclusivamente in pieno campo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi (*Thrips tabaci*, *Haeliothrips haemorrhoidalis*, *Frankliniella occidentalis*)	Agronomico: Distruggere i residui colturali; Eliminare le infestanti. Biologico: Uno o più lanci degli ausiliari: *Orius* spp., (per la *F. occidentalis*). Installare trappole cromotropiche di colore azzurro. Chimico: Intervenire alle prime catture in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	 *Orius* spp. *Amblyseius swirskii* Acrinatrina (1) Piretro Lufenuron (2) Azadiractina *Beauveria bassiana*	(1) Con i piretroidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago. (2) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Ammesso solo in coltura protetta.
Afidi **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide delle cucurbitacce** (*Aphis gossypii*) **Afide della fava** (*A. fabae*)	Biologico: Alla comparsa delle prime colonie effettuare: 1. lanci di *Aphidius colemani* (1individuo/mq), se prevale il *Myzus persicae.* 2. lanci di *Lysiphlebus testaceipes* (1individuo/mq), se prevale l'*Aphis gossypii.* 3. lanci di *Chrysoperla carnea* (5 individui/mq). Chimico: Intervenire in caso di forti pullulazioni non controllabili con gli ausiliari.	 *Aphidius colemani* *Lysiphlebus testaceipes* *Chrysoperla carnea* Piretro Pirimicarb Azadiractina Pymetrozine (1) Imidacloprid (2) Thiamethoxam (2)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questi fitofagi. (1) Al massimo 2 trattamenti annui solo in coltura protetta e se si fanno lanci di insetti utili. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Insetti terricoli (*Agriotes* spp.)	Disporre in serra trappole sessuali. Chimico: Intervenire con prodotti sotto forma di esca quando si è accertato il momento di massimo sfarfallamento degli adulti.	Esche avvelenate con *B. thuringiensis* var. *kurstaki* Teflutrin (1)	Effettuare 1 unico intervento per ciclo colturale. (1) Ammesso solo in pieno campo.
Nematodi (*Meloidogyne incognita, Heterodera daverti*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Rotazioni colturali. Fisico: Disinfezione terreno con vapore o solarizzazione Chimico: Solo in caso di gravi infestazioni.	*Paecilomyces lilacinus* (1)	(1) Autorizzato solo contro *Meloidogyne* spp.
Patogni tellurici **Sclerotinia** *(Sclerotinia spp.)* **Rhizoctonia** *(Rhizoctonia solani)* **Moria delle piantine** *(Pythium spp.)*	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	*Trichoderma harzianum* Metam Na (1) Metam K (1)	**In coltura protetta** (1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

81 Difesa fitosanitaria integrata della poinsettia

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Rizottoniosi** (*Rhizoctonia solani*)	Fisico: Disinfezione dei substrati di coltivazione con vapore o mediante solarizzazione. Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Controllare costantemente le temperature nella serra. Distruggere immediatamente le piante colpite. Eseguire trapianti superficiali. Eliminare i residui della vegetazione precedente. Assicurare una buona aerazione degli ambienti. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	*Trichoderma harzianum* Tolclofos-metile (1)	(1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità.
Marciumi basali (*Phytophthora* spp.)	Fisico: Disinfezione dei substrati di coltivazione con vapore o mediante solarizzazione. Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Controllare costantemente le temperatura nella serra. Eliminare i ristagni idrici. Evitare lesioni ai fusticini. Chimico: Intervenire in presenza di sintomi.	Prodotti rameici Propamocarb Fosetil-alluminio Benalaxil (1) Metalaxil M (1)	Al massimo 2 trattamenti annui contro questa avversità. (1) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI **Ragnetto rosso** (*Tetranychus urticae*)	Biologico: Introdurre, alla presenza delle prime forme mobili, 1-3 individui/pianta o 6-8 individui/mq, ripartiti in 2-3 lanci. Chimico: Intervenire nel caso il rapporto preda/predatori sia superiore a 30:1, in modo localizzato, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	*Phytoseiulus persimilis* *Amblyseius californicus* Sali potassici degli acidi grassi Clofentezine Exitiazox Fenpiroximate (1) Tebufenpirad Oli minerali (2) *Beauveria bassiana*	Al massimo 3 trattamenti annui contro questo fitofago. (1) Solo in pieno campo. (2) Verificare preventivamente la fitotossicità su poche piante.
Tripidi (*Thrips tabaci, Frankliniella occidentalis*)	Installare trappole cromotropiche azzurre. Biologico: Assicurare un abbondante lavaggio. Alle prime catture con le trappole cromotropiche azzurre introdurre 1-2 individui/pianta, ripartiti in 2-3 lanci. Chimico: In presenza di focolai non controllati dagli ausiliari introdotti, irrorando le piante con abbondanti volumi di acqua, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	*Orius laevigatus* *Orius majusculus* *Amblyseius swirskii* Piretro Flufenoxuron (1) Acrinatrina (2) Lufenuron (3) *Beauveria bassiana* Azadiractina	(1) Al massimo 1 trattamento annuo, indipendentemente dal fitofago. (2) Con i piretroidi al massimo 1 trattamento annuo, indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Ammesso solo in coltura protetta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Aleirodi (*Trialeurodes vaporariorum*, *Bemisia tabaci*)	Installare trappole cromotropiche gialle. Biologico: Effettuare abbondanti lavaggi. Introdurre 0,5-2 pupari/pianta o 6-8 pupari parassitizzati/mq, ripetendo il lancio per 8-10 settimane consecutive, iniziando i lanci in presenza di 0,5-1 adulto/pianta. Chimico: Intervenire alle prime catture in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	*Encarsia formosa* *Amblyseius swirskii* *Eretmocerus eremicus* Sali potassici degli acidi grassi Piretro Thiamethoxam (1) Acetamiprid (1) Imidacloprid (1) Etofenprox (2) *Beauveria bassiana* Azadiractina Pymetrozine (3)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo un trattamento annuo indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago, solo in coltura protetta e solo se si fanno lanci di insetti utili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

82 Difesa fitosanitaria integrata della rosa

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
VIROSI **PNRV** - Virus della maculatura anulare necrotica del gen. *Prunus* **RMV** - Virus del mosaico della rosa **ArMV** - Virus del mosaico dell'arabis	Agronomico: Usare portinnesti e marze sani o risanati mediante termoterapia.		
BATTERIOSI **Tumore batterico** (*Agrobacterium tumefaciens*)	Fisico: Disinfezione del terreno con vapore o con solarizzazione. Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Evitare ferite in fase di trapianto. Mettere a dimora le piante nei mesi autunno-vernini. Estirpare e distruggere le piante infette. Disinfettare gli attrezzi di potatura con ipoclorito di sodio.		
CRITTOGAME **Marciumi radicali** (*Armillariella mellea, Rosellinia necatrix*)	Fisico: Disinfezione del terreno con vapore o con solarizzazione. Agronomico: Impiegare portinnesti meno suscettibili. Effettuare un accurato drenaggio. Eseguire irrigazioni e concimazioni equilibrate. Evitare le ferite alle radici. Distruggere le piante infette.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Verticilliosi (*Verticillium dahliae*)	Fisico: Disinfezione del terreno con vapore o con solarizzazione. Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Distruggere le piante affette.		
Cancri rameali e dell'innesto (*Diaporthe* spp., *Coniothyrium* spp.)	Agronomico: Effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate. Arieggiare le serre. Controllare le temperature dell'aria e del terreno. Asportare i rametti colpiti. Disinfettare gli attrezzi da pota con ipoclorito di sodio. Chimico: Alla presenza dei sintomi, dopo la potatura ed alla ripresa vegetativa.	Prodotti rameici Bitertanolo (1) Ditianon	Al massimo 2 trattamenti annui contro questa avversità. (1) Al massimo 3 trattamenti annui con gli IBE, indipendentemente dall'avversità.
Oidio (*Sphaerotheca pannosa* var. *rosae*)	Agronomico: eliminare le foglie ed i getti colpiti; effettuare irrigazioni e concimazioni equilibrate. Chimico: alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo (1) Bupirimate Procloraz (2) Bitertanolo (2) Penconazolo (2) Propiconazolo (2) Tetraconazolo (2) Difenoconazolo (2) Miclobutanil (2) *Ampelomyces quisqualis* Trifloxystrobin (3)	(1) Verificare preventivamente l'eventuale fitotossicità. (2) Con gli IBE al massimo 3 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità. (3) Ammessi non più di tre trattamenti annui con le strobilurine indipendentemente dall'avversità da controllare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Macchia nera o Ticchiolatura (*Diplocarpon rosae*)	Agronomico: Abbassare l'umidità relativa al di sotto dell'85%, mediante ventilazione e riscaldamento. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Scegliere cultivar resistenti. Evitare di bagnare le foglie con l'irrigazione. Distruggere, per quanto possibile, le foglie infette in autunno. Chimico: alla comparsa delle prime macchie fogliari.	Composti rameici Dodina Ditianon Miclobutanil (1)	(1) Con gli IBE al massimo 3 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità.
Ruggine (*Phragmidium mucronatum; P. tuberculatum; P. subcorticium*)	Agronomico: Riscaldamento e ventilazione adeguati della serra. Raccolta e distruzione delle foglie e dei rametti infetti. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	Prodotti rameici Bitertanolo (1) Penconazolo (1) Tetraconazolo (1)	(1) Con gli IBE al massimo 3 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità.
Muffa grigia (*Botrytis cinerea*)	Agronomico: Evitare le irrigazioni sopra chioma e gli eccessi idrici. Evitare i repentini sbalzi termici. Evitare gli impianti troppo fitti. Evitare lo sgocciolamento dell'acqua di condensa (mediante impiego di sottotelo). Chimico: Effettuare trattamenti preventivi in pre-fioritura se questa si verifica in un periodo particolarmente umido.	Fludioxonil + cyprodinil (1) Procloraz (2) Composti rameici	(1) Al massimo 2 trattamenti annui. (2) Al massimo 3 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Peronospora (*Peronospora sparsa*)	Agronomico: Attenersi alle misure di profilassi già descritte per la Muffa grigia ed utilizzare varietà meno suscettibili. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	 Prodotti rameici Cimoxanil Benalaxil (1)	(1) Con i derivati fenilammidici al massimo 2 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità.
FITOFAGI **Afidi:** **Afidone della rosa** (*Macrosiphum rosae*) **Afide rosato** (*Macrosiphum euphorbiae*) **Afide verde del pesco** (*Myzus persicae*) **Afide verde maggiore della rosa** (*Metopolophium dirhodum*)	 Biologico: Alla prima comparsa effettuare i lanci in misura di 5 larve per mq di Crisopa ed 1 individuo per mq di *Aphidius ervii.* Chimico: Intervenire in modo localizzato solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	 *Chrysoperla carnea* *Aphidius ervii* Piretro Pirimicarb Azadiractina Pymetrozine (1) Imidacloprid (2) Thiamethoxam (2) Acetamiprid (2)	Ammessi al massimo 2 trattamenti aficidi. (1) Al massimo 2 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità, solo in coltura protetta e se si fanno lanci di insetti utili. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dal fitofago.
Cicalina (*Typhlocyba rosae*)	Agronomico: Evitare le coltivazioni in areali umidi e vicino ad una ricca vegetazione spontanea. Chimico: In vivaio, alla presenza. In serra, solo su forti infestazioni.	 Piretro Flufenoxuron (1) Azadiractina	Al massimo 2 trattamenti annui contro questo parassita. (1) Al massimo 2 trattamenti annui, indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi (*Frankliniella occidentalis, Thrips tabaci*)	Installare le trappole cromotropiche azzurre. Biologico: Alle prime catture con le trappole lanciare: *Orius laevigatus* (1 individuo per mq). *Amblyseius cucumeris* (50-100 forme mobili per mq), ripetendo i lanci 2-3 volte a breve distanza. Chimico: Intervenire a distanza di 7-10 giorni dai lanci, se permangono elevati livelli di infestazione.	*Orius laevigatus* *Amblyseius cucumeris* *Amblyseius swirskii* Piretro Flufenoxuron (1) Acrinatrina (2) Lufenuron (4) *Beauveria bassiana* Azadiractina Spinosad (3)	(1) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (2) Con i piretroidi al massimo 1 trattamento annuo, indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 3 trattamenti annui indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Ammesso solo in coltura protetta.
Tentredini (*Arge rosae*)	Meccanico: Asportazione e distruzione delle parti di pianta colpite. Chimico: Alla comparsa dei primi danni, ed eseguendo trattamenti, se possibile, localizzati.	Etofenprox (1) Fluvalinate (2)	(1) Al massimo 2 trattamenti annui indipendentemente dal fitofago. (2) Con i piretroidi al massimo un trattamento annuo indipendentemente dall'avversità. Autorizzato solo in pieno campo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Biologico: Alla comparsa delle prime forme mobili lanciare il fitoseide (4 individui per mq, ripartiti in 2 o più lanci). Chimico: Intervenire in modo localizzato, solo in caso di mancata efficacia del controllo biologico da parte degli ausiliari, a distanza di almeno 7-10 giorni dai lanci.	*Phytoseiulus persimilis* *Amblyseius californicus* Exitiazox Clofentezine Tebufenpirad (1) Fenpiroximate (1) Flufenoxuron (2) Oli minerali *Beauveria bassiana*	Al massimo 3 trattamenti annui contro questo fitofago. (1) Al massimo 1 trattamento annuo, scegliendo tra questi due principi attivi. (2) Al massimo 1 trattamento annuo, indipendentemente dall'avversità.
Nematodi (*Meloidogyne incognita, Heterodera daverti*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Rotazioni colturali. Fisico: Disinfezione terreno con vapore o solarizzazione Chimico: Solo in caso di gravi infestazioni.	*Paecilomyces lilacinus* (1)	(1) Autorizzato solo contro *Meloidogyne* spp.
Patogni tellurici **Sclerotinia** *(Sclerotinia spp.)* **Rhizoctonia** *(Rhizoctonia solani)* **Moria delle piantine** *(Pythium spp.)*	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	*Trichoderma harzianum* Metam Na (1) Metam K (1)	**In coltura protetta** (1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

83 Difesa fitosanitaria integrata dell'aralia (*Fatsia japonica*)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Marciumi basali** (*Phytophthora* spp.*)*	Agronomico: Evitare i ristagni d'acqua. Evitare eccessive concimazioni azotate. Evitare lesioni delle radici o del rizoma. Utilizzare materiale di propagazione sano. Fisico: In caso di terreni infetti ricorrere alla disinfezione del terreno con vapore o mediante solarizzazione. Chimico: Trattamenti localizzati al terreno.	 Metalaxil M Propamocarb Fosetil -alluminio	 Al massimo 2 trattamenti all'anno contro quest'avversità
Verticilliosi (*Verticillium dahliae*)	Agronomico: Evitare i ristagni d'acqua. Evitare concimazioni azotate eccessive. Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Distruggere le piante affette.		
Deperimento e mal del colletto (*Rhizoctonia solani)*	Agronomico: Evitare di ferire le radici ed il colletto delle piante. Chimico: Trattamenti localizzati al terreno ed in caso di diagnosi certa.	*Trichoderma harzianum* Tolclofos-metile	Al massimo 2 trattamenti all'anno contro questa avversità.
Muffa grigia *(Botritis cynerea)*	Agronomico: Evitare gli eccessi idrici. Evitare gli impianti troppo fitti. Chimico: Alla comparsa dei primi sintomi.	 Dithianon	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Afide delle cucurbitacee (*Aphis gossypii*)	Chimico: in caso di attacchi intervenire al superamento della soglia del 10 % di germogli infestati	Piretro Fluvalinate (1) Thiamethoxam (2)	(1) Con i piretroidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
Ragnetto rosso *(Tetranychus urticae)*	Chimico: effettuare campionamenti visivi ed intervenire in maniera localizzata alla comparsa dei primi focolai	*Amblyseius californicus* Exitiazox Tebufenpirad Clofentezine	Ammessi al massimo 2 trattamenti all'anno contro questa avversità.
Tripidi *(Frankliniella occidentalis, Thrips tabaci)*	Chimico: intervenire alla comparsa dei primi focolai	*Amblyseius swirskii* Piretro Lufenuron (3) Ciflutrin (1) Fluvalinate (1) Spinosad (2)	(1) Con i piretroidi al massimo 1 intervento all'anno. (2) Al massimo 3 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Al massimo 2 trattamenti all'anno. Ammesso solo in coltura protetta.
Cocciniglie *(Aspidiotus nerii, Saissetia oleae* ecc.*)*	Agronomico: asportare e distruggere le parti maggiormente colpite Chimico: in caso di forti infestazioni esclusivamente nel periodo primaverile intervenire contro le forme giovanili.	 Olio minerale	Ammessi al massimo 2 trattamenti all'anno.
Nematodi (*Meloidogyne incognita, Heterodera daverti*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Rotazioni colturali. Fisico: Disinfezione terreno con vapore o solarizzazione Chimico: Solo in caso di gravi infestazioni.	 *Paecilomyces lilacinus* (1)	(1) Autorizzato solo contro *Meloidogyne* spp.
Patogni tellurici **Sclerotinia** *(Sclerotinia spp.)* **Rhizoctonia** *(Rhizoctonia solani)* **Moria delle piantine** *(Pythium spp.)*	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	*Trichoderma harzianum* Metam Na (1) Metam K (1)	**In coltura protetta** (1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

84 Difesa fitosanitaria integrata dell'asparago (*Asparagus plumosus, sprengeri, myeri, miriocladus*)

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME **Marciumi basali** (*Fusarium* spp.*)*	Agronomico: Evitare i ristagni d'acqua. Evitare eccessive concimazioni azotate. Evitare lesioni delle radici o del rizoma. Utilizzare materiale di propagazione sano. Fisico: In caso di terreni infetti ricorrere alla disinfezione del terreno con vapore o mediante solarizzazione.		
Tortrici (*Eulia sp., Epicoristodes acerbella*)	Biologico: Intervenire alla comparsa delle prime forme larvali. Installare trappole a feromoni se s'intende utilizzare IGR. Chimico: intervenire dopo il picco del volo	*Bacillus thuringiensis* Diflubenzuron (1)	(1) Ammesso al massimo 1 trattamento all'anno. Autorizzato solo su *Epicoristodes acerbella.*
Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*)	Chimico: effettuare campionamenti visivi ed intervenire alla comparsa dei primi focolai	*Amblyseius californicus* Tebufenpirad Exitiazox Clofentezine	Ammessi al massimo 2 trattamenti all'anno contro questa avversità.
Afide verde *(Myzus persicae)*	Chimico: in caso di attacchi su vegetazione giovane, intervenire sulle prime colonie, limitatamente alle zone infestate	Piretro Pirimicarb Thiamethoxam (1) Imidacloprid (1) Fluvalinate (2)	(1) Con i neonicotinoidi al massimo 1 intervento all'anno in alternativa tra loro. (2) Con i piretroidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tripidi *(Thrips* spp.*)*	Chimico: Intervenire in caso di presenza dell'infestazione.	*Amblyseius swirskii* Piretro Lufenuron (1) Ciflutrin (2) Fluvalinate (2) Spinosad (3)	(1) Al massimo due trattamenti all'anno indipendentemente dal fitofago. Ammesso solo in coltura protetta. (2) Con i piretroidi al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dal fitofago. (3) Al massimo 3 trattamenti all'anno indipendentemente dal fitofago.
Cocciniglie (*Planococcus citri*,*Saissetia oleae, Aspidiotus nerii)*	Chimico: in caso di forti infestazioni non controllate da predatori naturali intervenire contro le forme giovanili	Olio minerale	Ammessi al massimo 2 trattamenti all'anno contro questo fitofago.
Nematodi (*Meloidogyne incognita, Heterodera daverti*)	Agronomico: Impiegare esclusivamente materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa fitosanitaria vigente. Rotazioni colturali. Fisico: Disinfezione terreno con vapore o solarizzazione Chimico: Solo in caso di gravi infestazioni.	*Paecilomyces lilacinus* (1)	(1) Autorizzato solo contro *Meloidogyne* spp.
Patogni tellurici **Sclerotinia** *(Sclerotinia spp.)* **Rhizoctonia** *(Rhizoctonia solani)* **Moria delle piantine** *(Pythium spp.)*	Chimico: Solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	*Trichoderma harzianum* Metam Na (1) Metam K (1)	**In coltura protetta** (1) Da effettuarsi prima della semina o del trapianto. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

85 difesa fitosanitaria integrata dell’erba medica

Non sono ammessi applicazioni con prodotti chimici sulla coltura in atto ma solo concia delle sementi

fonte: http://burc.regione.campania.it

86 difesa fitosanitaria Integrata della loiessa

Non sono ammessi applicazioni con prodotti chimici sulla coltura

fonte: http://burc.regione.campania.it

87 difesa fitosanitaria integrata del favino

Non sono ammessi applicazioni con prodotti chimici sulla coltura in atto ma solo concia delle sementi

fonte: http://burc.regione.campania.it

88 Norme tecniche per il diserbo

88.1 Premessa

Le erbe infestanti, come è noto, sono in grado di condizionare negativamente la resa di una coltura sia per competizione diretta rispetto alla disponibilità di acqua, luce, elementi nutritivi, spazio vitale per lo sviluppo delle radici e delle parti aeree, sia per i danni indiretti che possono essere ascrivibili alla presenza nel raccolto di loro parti o semi, a cattivi sapori negli insilati o alla presenza di erbe tossiche negli erbai, alla creazione di un microclima favorevole allo sviluppo di crittogame o al fatto che talune erbacce possono essere ospiti di parassiti o virus dannosi per la coltura.

La presenza di erbe spontanee, d'altra parte, presenta anche degli aspetti positivi, riferibili soprattutto alle ripercussioni che essa ha sulle caratteristiche chimico-fisiche del suolo (miglioramento della struttura, aumento del contenuto in sostanza organica con conseguente diminuzione della lisciviazione di alcuni elementi nutritivi ed aumento della disponibilità degli stessi per le piante, ecc.), alla diminuzione dei fenomeni di erosione sia di tipo eolico che di tipo idrico, all'aumento dell'infiltrazione nel suolo dell'acqua piovana con conseguente beneficio per il suo contenuto idrico, al mantenimento delle popolazioni di insetti pronubi, dai quali come è noto dipende l'impollinazione della maggior parte dei vegetali superiori.

Pertanto, nella maggior parte dei casi, nel diserbo delle colture bisogna tenere ben presente che l'obiettivo da perseguire non è quello di avere una coltivazione che si presenti sempre e comunque completamente priva di malerbe, ma di fare in modo che il loro grado di infestazione non superi quella che viene definita "soglia di tolleranza", cioè quel livello di infestazione oltre il quale si determina un danno per la coltura praticata. Il rischio di nocività per le erbe infestanti non è facile da stabilire, anche se si è accertato che le soglie di tolleranza sono generalmente abbastanza alte e si innalzano ancora di più quando si parla di vite e di alberi da frutto.

Le tecniche a disposizione per poter conseguire il controllo della flora avventizia, come è noto, possono essere di tipo agronomico, meccanico e chimico.

Nel corso degli anni la pratica del diserbo chimico, favorita anche dal crescente aumento dei costi della manodopera, è divenuta preponderante rispetto agli altri metodi di controllo. Tuttavia, tale metodo, se da un lato può risultare quello più rapido ed efficiente per pervenire al controllo delle infestanti, dall'altro può determinare l'insorgere di problemi legati ad un uso irrazionale ed indiscriminato degli erbicidi, quali inquinamento del suolo e delle falde acquifere, sviluppo privilegiato di alcune specie poco sensibili all'azione fitotossica dell'erbicida a danno delle specie più sensibili, con conseguente "inversione della flora", induzione di fenomeni di resistenza nelle malerbe da combattere.

Partendo da queste considerazioni, analogamente a quanto è accaduto per altri aspetti della difesa fitosanitaria delle colture, anche nel caso del diserbo ci si è resi conto che quello chimico, pur apparendo talora insostituibile, quando necessario va effettuato in maniera ponderata e mirata, integrandolo con l'utilizzazione di appropriate tecniche agronomiche (diserbo meccanico tra le file, falsa semina, pacciamatura, ecc.) e modalità di applicazione dei formulati (diserbo localizzato sulla fila, utilizzazione di prodotti a bassa persistenza e nella fase di post-emergenza delle infestanti, ecc.), che insieme all'introduzione di nuove molecole ad azione erbicida dotate di maggiore selettività e bassa persistenza, sicuramente possono contribuire a ridurre al minimo l'impatto ambientale di questa pratica agricola.

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.2 Il controllo integrato delle infestanti nei frutteti, nel vigneto e nell'oliveto

Il controllo integrato delle infestanti nei frutteti, nel vigneto e nell'oliveto va attuato secondo le seguenti modalità:

- negli impianti irrigui, laddove possibile, è buona pratica filtrare le acque di irrigazione per evitare la diffusione di semi e di altri organi di propagazione della flora infestante;
- di norma non si consiglia alcun intervento di controllo delle infestanti nella stagione autunno-vernina, in considerazione del ridotto fabbisogno idrico-nutrizionale che presentano le colture arboree in tale periodo;
- laddove non esistono problemi di competizione idrica o in quei frutteti situati su terreni con pendenze superiori al 5% e suscettibili di fenomeni di erosione, si consiglia di ricorrere sempre all'inerbimento dell'interfila, controllando l'eccessivo sviluppo delle infestanti nel periodo aprile-ottobre;
- nei frutteti nei quali esistono problemi di insufficiente disponibilità idrica, durante il periodo estivo si consiglia di ricorrere al diserbo meccanico dell'interfila;
- il controllo delle infestanti sulla fila va comunque attuato in via preferenziale ricorrendo alla pacciamatura organica e/o alle lavorazioni meccaniche. Nei frutteti di età inferiore ai tre anni ed in tutti quei casi in cui le lavorazioni meccaniche lungo la fila risultino eccessivamente difficoltose e la pacciamatura organica particolarmente rischiosa per motivi fitosanitari, è consentito il ricorso ad operazioni di controllo chimico;
- nelle coltivazioni di castagno, fico e kaki non è mai permesso il diserbo chimico. In particolare, il controllo delle infestanti va praticato: per il castagno, facendo ricorso esclusivamente a sfalci della flora spontanea da effettuarsi essenzialmente durante il periodo estivo; per il fico ed il kaki facendo ricorso allo sfalcio della flora spontanea in quelle coltivazioni nelle quali non ci sono problemi di disponibilità idrica, a lavorazioni superficiali, da effettuarsi durante il periodo estivo, nelle coltivazioni localizzate negli areali più siccitosi.

<u>Controllo chimico</u>

Le colture arboree per le quali è previsto il diserbo chimico nell'ambito del Piano Regionale di Lotta Fitopatologica integrata e quindi del Piano di Sviluppo Rurale (Reg. CE 1257/99 e Reg. 1698/2005) sono di seguito indicate: actinidia, agrumi, albicocco, ciliegio, melo, nocciolo, noce, olivo, pero, pesco, susino e vite.

Il controllo chimico delle malerbe potrà essere effettuato solo sulla fila, esclusivamente nei casi precedentemente menzionati e comunque per una larghezza massima di cm 70, unicamente in post-emergenza delle infestanti. Inoltre, esso è consentito, limitatamente alle piazzole di raccolta, anche negli oliveti situati su appezzamenti caratterizzati da una forte presenza di grosse pietre o di rocce affioranti.

I principi attivi il cui impiego è consentito per il diserbo delle colture sopra indicate sono riportati nella tabella seguente, essi possono essere utilizzati a dose piena per una sola volta oppure, quando previsto, a dosi ridotte, sempre che la somma delle dosi utilizzate per ogni intervento non sia superiore alla dose massima consentita.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E’fatto obbligo di dare preferenza alle formulazioni Xi o Nc quando della stessa sostanza attiva esistano formulazioni a diversa classe tossicologica (T, T+, Xn) con frasi di rischio relative ad effetti cronici sull’uomo (R40, R60, R61, R62, R63, R68);

In linea generale, le norme da osservare per una buona riuscita del diserbo chimico sono le seguenti:

1. conoscere la composizione della flora infestante da controllare ed il suo grado di nocività;
2. conoscere lo stadio fenologico e vegetazionale delle colture, nonché le caratteristiche fisiologiche e lo stadio fenologico delle malerbe da controllare;
3. porre molta attenzione nella scelta dei principi attivi, da effettuarsi tra quelli inseriti nella tabella seguente, e dei loro formulati commerciali in funzione:
    - delle malerbe da controllare;
    - dell’epoca in cui va effettuato il trattamento;
    - delle caratteristiche chimico-fisiche del diserbante e delle sue modalità d’azione;
4. evitare il ricorso ad interventi troppo drastici che spesso non solo sono inutili, ma possono portare allo sviluppo di specie resistenti, all’inversione della flora infestante ed all’erosione del suolo;
5. utilizzare un appropriato grado di polverizzazione della miscela diserbante in funzione delle sue modalità d’azione;
6. impiegare un’idonea tecnica di distribuzione dell’erbicida da utilizzare, per una migliore efficacia dell’intervento;
7. effettuare il trattamento nelle ore serali, che generalmente sono le più idonee a tale operazione per assenza di vento, condizioni di umidità, ecc.

88.2.1 Principi attivi consentiti nel diserbo di: Actinidia, Agrumi, Albicocco, Ciliegio, Melo, Nocciolo, Noce, Olivo, Pero, Pesco, Susino e Vite.

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose max di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Durante tutto l’anno	Glifosate (fosforganico)	30,4	9	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.3 Il controllo integrato delle infestanti delle colture erbacee e della fragola

Il controllo integrato delle infestanti delle colture erbacee e della fragola va attuato secondo le seguenti modalità:

- negli impianti irrigui, laddove possibile, è buona pratica filtrare le acque di irrigazione per evitare la diffusione di semi e di altri organi di propagazione della flora infestante;
- praticare l'avvicendamento colturale, onde evitare la semplificazione della flora infestante ed al tempo stesso diminuire la pressione esercitata da quelle specie che può essere difficile controllare in presenza della stessa coltivazione;
- quando possibile utilizzare la tecnica della preparazione anticipata del letto di semina (falsa semina), così da poter eliminare le infestanti emerse;
- quando possibile utilizzare il mezzo meccanico per il controllo delle infestanti nate tra le file;
- nelle colture pacciamate con film di PE estirpare manualmente le infestanti che dovessero svilupparsi nel foro della pacciamatura;
- il controllo chimico delle infestanti potrà essere effettuato solo sulle superfici effettivamente destinate alle colture, nelle rimanenti aree improduttive (capezzagne, arginelli, bordi stradali o di canali, ecc.) si potrà ricorrere solo ad interventi di tipo meccanico.
- obbligo di dare preferenza alle formulazioni Xi o Nc quando della stessa sostanza attiva esistano formulazioni a diversa classe tossicologica (T, T+,Xn) con le frasi di rischio relative agli effetti cronici sull'uomo (R 40, R 60,R61, R62,R63,R68).

I principi attivi il cui impiego è consentito per il diserbo delle colture sono riportati nelle tabelle seguenti; essi possono essere utilizzati a dose piena per una sola volta oppure a dosi ridotte, sempre che la somma delle dosi utilizzate per ogni intervento non sia superiore alla dose massima consentita.

Sono consentite le miscele estemporanee tra i diversi p.a. ammessi per il diserbo; la dose di ogni p.a. non potrà superare la dose massima prevista per ciascuna coltura, sempre che non sia indicato altrimenti nelle norme tecniche.

Il controllo delle infestanti va attuato attenendosi a quanto indicato nelle norme tecniche relative al diserbo. Per quanto riguarda gli erbicidi, nelle schede è indicata la quantità complessiva di sostanza attiva impiegabile ad ettaro, a prescindere dalle formulazioni utilizzate. Questa indicazione vale anche per l'utilizzo di formulati commerciali con concentrazione di sostanza attiva diversa da quella indicata nelle schede.

In linea generale, le norme da osservare per una buona riuscita del diserbo chimico sono le seguenti:

1. conoscere la composizione della flora infestante da controllare ed il suo grado di nocività;
2. conoscere lo stadio fenologico e vegetazionale della coltura, nonché le caratteristiche fisiologiche e lo stadio fenologico delle malerbe da controllare;
3. porre molta attenzione nella scelta dei principi attivi, da effettuarsi tra quelli inseriti nelle tabelle relative a ciascuna coltura, e dei loro formulati commerciali in funzione:
    - delle malerbe da controllare;
    - dell'epoca in cui va effettuato il trattamento;
    - delle caratteristiche chimico-fisiche del diserbante e delle sue modalità d'azione;
4. evitare il ricorso ad interventi troppo drastici che spesso non solo sono inutili, ma possono portare allo sviluppo di specie resistenti, all'inversione della flora infestante ed all'erosione del suolo;
5. utilizzare un appropriato grado di polverizzazione della miscela diserbante in funzione delle sue modalità d'azione;
6. impiegare un'idonea tecnica di distribuzione dell'erbicida da utilizzare, per una migliore efficacia dell'intervento;
7. effettuare il trattamento nelle ore serali, che generalmente sono le più idonee a tale operazione per assenza di vento, condizioni di umidità, ecc.

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.3.1 Principi attivi consentiti nel diserbo dell'aglio

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale l-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	graminacee e dicotiledoni	post-emergenza
Pre emergenza	Oxadiazon	34,86	1	Contatto - per via fogliare e dai germinelli.	graminacee e dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Pendimetalin	38,72	2,5	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Metazaclor	43,5	1 – 1,5	Sistemico - assorbito dai semi in fase di germinazione, dalle radici e dal coleoptile delle plantule.	graminacee e dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Post emergenza	Oxyfluorfen (1)	48	0,05 – 0,25	Contatto - per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni annuali e graminacee invernali	pre-emergenza post-emergenza
	Metazaclor	43,5	1 – 1,5	Sistemico - assorbito dai semi in fase di germinazione, dalle radici e dal coleoptile delle plantule.	dicotiledoni annuali e graminacee invernali	pre-emergenza post-emergenza
	Propaquizafop (2)	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop etile isomero D (2)	4,93	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Piridate (3)	45	1,3 - 2	Viene assorbito prevalentemente e rapidamente per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Da preferirsi dosaggi ridotti, eventualmente ripetuti (10-12 gg).

(2) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Propaquizafop 30 gg.; Quizalofop etile isomero D 30gg.

(3) Al massimo 2 kg all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.3.2 Principi attivi consentiti nel diserbo dell'asparago

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre trapianto pre ricaccio e/o in post raccolta	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Post emergenza e post trapianto	Piridate (4)	45	1,3-2	Viene assorbito per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza
Pre ricaccio e post raccolta	Metribuzin	35	0,4 – 0,7	Sistemico - assorbimento per via radicale e fogliare.	graminacee	pre-emergenza post-emergenza
	Pendimetalin (1)(2)	38,72	2,5	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipo-cotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Oxadiazon (1)	34,86	1,5	Contatto - per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Post raccolta	Ciclossidim (3)	10,9	1,5 – 2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop (3)	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) È opportuno alternare i prodotti nella fase di pre ricaccio per evitare che si selezionino specifiche malerbe.
(2) Rispettare 60 giorni di carenza.
(3) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Ciclossidim 20 gg; Propaquizafop 30 gg.
(4) Al massimo 2 kg all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.3.3 Principi attivi consentiti nel diserbo del basilico

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale l-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre semina Pre trapianto	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico- assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
Post emergenza e post trapianto	Piridate (1)	45	1,3 - 2	Viene assorbito per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Al massimo 2 kg all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.3.4 Principi attivi consentiti nel diserbo della bietola da foglia e da costa

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale l-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Metamitron	50	2-3	Viene assorbito per via radicale e secondariamente per via fogliare.	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Pre emergenza	Cloridazon (1) (2)	65	3	Sistemico - assorbito essenzialmente per via radicale.	monocotiledoni e dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Metamitron	50	2-3	Viene assorbito per via radicale e secondariamente per via fogliare.	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	S-Metolaclor	86,5	0,5	Assorbito prevalentemente dal coleoptile nelle graminacee e dai cotiledoni e dalle radici delle plantule nelle dicotiledoni. Poco traslocato.	monocotiledoni dicotiledoni	pre-emergenza
Post emergenza	Clopiralid (3)	75	0,16	Sistemico	dicotiledoni	post-emergenza
	Metamitron	50	2-3	Viene assorbito per via radicale e secondariamente per via fogliare.	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Non ammesso su bietola da foglia. 20 giorni di carenza.
(2) Al massimo 2,6 kg di sostanza attiva ogni 3 anni
(3) Ammesso solo su bietola da orto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.3.5 Principi attivi consentiti nel diserbo del carciofo

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre trapianto	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Post trapianto Pre ricaccio Post ricaccio	Oxifluorfen (1)	48	1,5	Contatto - per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Oxadiazon (2)	34,86	1 – 2	Contatto - per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Pendimetalin	38,72	2,5	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipo-cotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Metazaclor	43,5	1,5 – 2	Sistemico - assorbito dai semi in fase di germinazione, dalle radici e dal coleoptile delle plantule.	graminacee dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Piridate (4)	45	1,3 -2	Viene assorbito per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza
Post trapianto e post ricaccio	Propaquizafop (3)	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop p etile (3)	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	graminacee	post-emergenza
	Ciclossidim (3)	10,9	1,5 -2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Proteggere le foglie con opportuna schermatura;
(2) Utilizzabile su chiazze di acetosella.
(3) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 20 gg.; Propaquizafop 30 gg.; Quizalofop P etile 30 gg
(4) Al massimo 2 kg all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.3.6 Principi attivi consentiti nel diserbo della carota

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Pre emergenza	Aclonifen	49,6	2	Contatto - agisce principalmente per contatto sull'epicotile delle dicotiledoni.	graminacee annuali e dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di *Fallopia convolvulus*	pre-emergenza
	Clomazone	30,74	0,25 – 0,3	Viene assorbito attraverso le radici ed i germogli, ed è traslocato per via sistemica nello xilema e diffuso alle foglie in senso acropeto.	graminacee annuali e dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza (2 foglie vere)
	Pendimetalin	38,72	2,5	giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	graminacee annuali e dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di *Solanum nigrum.*	pre-emergenza post-emergenza
Post emergenza	Metribuzin	35	0,5	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni annuali	pre-emergenza post-emergenza
	Propaquizafop (1)	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop etile isomero D (1)	4,93	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop p etile	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Ciclossidim (1)	10,9	1,5 – 2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 80 gg.; Propaquizafop 30 gg.; Quizalofop etile isomero D 30 gg.

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.3.7 Principi attivi consentiti nel diserbo del cavolo a infiorescenza: Cavolfiore e Cavolo broccolo (Broccoli calabresi, Broccoli cinesi, Cime di rapa)

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre semina e pre trapianto	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Pre trapianto	Oxifluorfen	48	0,7-1,3	Contatto - per via fogliare e dai germinelli	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
	Oxadiazon(1)	34,86	1,2	Contatto - per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Napropamide (1)	41,85	2-3	Erbicida antigerminello. Viene assorbito dai semi in germinazione e dalle giovani radici, e traslocato rapidamente nell'apparato fogliare.	graminaceee annuali e dicotiledoni	pre-emergenza
	Pendimetalin (2)	38,72	2,5	giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	graminacee annuali e dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di *Solanum nigrum.*	pre-emergenza post-emergenza
Post trapianto	Quizalofop p etile isomero D (1)	4,93	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	graminacee	post-emergenza
	Propaquizafop(3)	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	graminacee	post-emergenza
	Metazaclor	43,5	1,5	Sistemico - assorbito dai semi in fase di germinazione, dalle radici e dal coleoptile delle plantule.	graminacee	post-emergenza
	Clopiralid	75	0,16	Sistemico	dicotiledoni	post-emergenza
	Quizalofop p etile (1)	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	graminacee	post-emergenza
	Ciclossidim (1)	10,9	1,5 –2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	graminacee	post-emergenza
	Piridate (4)	45	1,3 -2	Viene assorbito per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1)Ammesso solo su cavolfiore.
(2) 100 giorni di carenza.
(3) Autorizzato solo su cavolo broccolo.
(4) Al massimo 2 kg all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.3.8 Principi attivi consentiti nel diserbo dei cavoli a testa: Cavolo di Bruxelles, Cavolo cappuccio (Cavolo cappuccio appuntito, Cavoli rossi, Cavoli verza, Cavoli bianchi)

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre semina e pre trapianto	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Pre trapianto	Napropamide (1)	41,85	2-3	Erbicida antigerminello. Viene assorbito dai semi in germinazione e dalle giovani radici, e traslocato rapidamente nell'apparato fogliare.	graminaceee annuali e dicotiledoni	pre-emergenza
	Pendimetalin	38,72	2,5	giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	graminacee annuali e dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di *Solanum nigrum.*	pre-emergenza post-emergenza
	Oxifluorfen	48	0,7 – 1,3	Contatto - per via fogliare e dai germinelli	graminacee annuali e dicotiledoni	post-emergenza
Post trapianto	Quizalofop p etile isomero D (2)	4,93	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	graminacee	post-emergenza
	Quizalofop p etile (2)	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	graminacee	post-emergenza
	Cicloxidim (2)	10,9	1,5 – 2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	graminacee	post-emergenza
	Clopiralid	75	0,16	Sistemico	dicotiledoni	post-emergenza
	Metazaclor	43,5	1,5	Sistemico - assorbito dai semi in fase di germinazione, dalle radici e dal coleoptile delle plantule.	graminacee dicotiledoni	post-emergenza
	Propaquizafop (2) (3)	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Piridate (4)	45	1,3 -2	Viene assorbito per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Ammesso solo su cavolo cappuccio.
(2) Non ammesso su cavolo di Bruxelles.
(3) Nella scelta dei graminicidi porre particolare attenzione al periodo di carenza: Propaquizafop 30 gg.
(4) Al massimo 2 kg all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.3.9 Principi attivi consentiti nel diserbo del cavolo rapa

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre trapianto (in assenza di coltura)	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	graminacee e dicotiledoni	post-emergenza
Pre trapianto	Oxifluorfen	48	0,7 – 1,3	Contatto - per via fogliare e dai germinelli	graminacee annuali e dicotiledoni	post-emergenza
	Pendimetalin	38,72	2 – 2,5	giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	graminacee annuali e dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di *Solanum nigrum.*	pre-emergenza post-emergenza
Post- trapianto	Metazaclor	43,5	1,5 - 2	Sistemico - assorbito dai semi in fase di germinazione, dalle radici e dal coleoptile delle plantule.	graminacee	post-emergenza
	Piridate (1)	45	1,3 - 2	Viene assorbito per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza
	Clopiralid	75	0,16	Sistemico	dicotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Al massimo 2 kg all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.3.10 Principi attivi consentiti nel diserbo del cetriolo

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.3.11 Principi attivi consentiti nel diserbo della zucca

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre-trapianto	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.3.12 Principi attivi consentiti nel diserbo dello zucchino

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Pre emergenza	Clomazone	30,74	0,3	Viene assorbito attraverso le radici ed i germogli, ed è traslocato per via sistemica nello xilema e diffuso alle foglie in senso acropeto.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza (2 foglie vere)
Pre trapianto	Clomazone	30,74	0,4-0,5	Viene assorbito attraverso le radici ed i germogli, ed è traslocato per via sistemica nello xilema e diffuso alle foglie in senso acropeto.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza (2 foglie vere)
Post- trapianto	Clomazone	30,74	0,4	Viene assorbito attraverso le radici ed i germogli, ed è traslocato per via sistemica nello xilema e diffuso alle foglie in senso acropeto.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza (2 foglie vere)
Post-emergenza	Quizalofop etile isomero D (1)	4,93	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop p etile	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	graminacee	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Quizalofop etile isomero D 30 gg..

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.3.13 Principi attivi consentiti nel diserbo della cipolla

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre-semina Pre trapianto	Glifosate	30,4	1,5-3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Pre emergenza	Cloridazon (1)	65	1	Sistemico - assorbito essenzialmente per via radicale.	monocotiledoni dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Pendimetalin	38,72	2	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	graminacee annuali e dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di *Solanum nigrum.*	pre-emergenza post-emergenza
Post emergenza	Oxyfluorfen (2)	48	0,03 – 0,25	Contatto - per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni annuali e graminacee invernali	post-emergenza
	Pendimetalin	38,72	1 -1,5	giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	graminacee annuali e dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di *Solanum nigrum.*	pre-emergenza post-emergenza
	Quizalofop etile isomero D (3)	4,93	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Ciclossidim (3)	10,9	0,75 – 1,25	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop (3)	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Clopiralid (4)	75	0,15	Sistemico	dicotiledoni	post-emergenza

Segue

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Non impiegabile nei terreni limosi. Al massimo 2,6 kg/ha di sostanza attiva ogni 3 anni.

(2) Sconsigliato per le semine autunnali. Intervenire sulla coltura alla fase fenologica di 2 foglie (dosi proporzionate). Non selettivo su cultivar precocissime. Da preferirsi dosaggi ridotti eventualmente ripetuti.

(3) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 60 gg.; Propaquizafop 30 gg.; Quizalofop etile isomero D 60 gg.

(4) Da usare solo dopo la seconda foglia vera.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo della cipolla

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Post emergenza	Quizalofop p etile	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	graminacee	post-emergenza
	Piridate (1)	45	1,3 - 2	Viene assorbito per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Al massimo 2 kg all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.3.14 Principi attivi consentiti nel diserbo del fagiolino

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5-3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Pre emergenza	Linuron	37,6	0,5 - 1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza
	Clomazone	30,74	0,2-0,3	Viene assorbito attraverso le radici ed i germogli, ed è traslocato per via sistemica nello xilema e diffuso alle foglie in senso acropeto.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza (2 foglie vere)
	Pendimetalin	38,72	1,75	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipo-cotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Post emergenza	Quizalofop p etile	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	graminacee	post-emergenza
	Quizalofop etile isomero D (1)	4,93	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Ciclossidim (1)	10,9	1,5 – 2,5	Sistemico - rapido assorbi-mento per via fogliare	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Bentazone	87	0,75	E' un erbicida fogliare di contatto; viene assorbito principalmente dalle parti verdi della pianta ed in parte traslocato.	dicotiledoni	post-emergenza
	Piridate (2)	45	1,3 - 2	Viene assorbito per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza
	Imazamox	3,7	0,5 - 0,75	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 30 gg.; Quizalofop etile isomero D 20 gg.

(2) Al massimo 2 kg all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.3.15 Principi attivi consentiti nel diserbo del fagiolo [1]

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5-3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Pre emergenza	Pendimetalin	38,72	1,75	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	S-Metolaclor	86,5	1	Assorbito prevalentemente dal coleoptile nelle graminacee e dai cotiledoni e dalle radici delle plantule nelle dicotiledoni. Poco traslocato.	monocotiledoni dicotiledoni	pre-emergenza
Post emergenza	Ciclossidim [2]	10,9	1,5 – 2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop [2]	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Bentazone	87	0,75	E' un erbicida fogliare di contatto; viene assorbito principalmente dalle parti verdi della pianta ed in parte traslocato.	dicotiledoni	post-emergenza
	Piridate [3]	45	1,3 - 2	Viene assorbito per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza
	Imazamox	3,7	0,5 - 0,75	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
[1] Valutare attentamente l'eventuale scelta del diserbante in funzione della diversa sensibilità a livello varietale.
[2] Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Ciclossidim 60 gg; Propaquizafop 30 gg.
[3] Al massimo 2 kg all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.3.16 Principi attivi consentiti nel diserbo della fava

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre-semina	Glifosate	30,4	1 - 2	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
Pre emergenza	Imazamox	3,7	0,75	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Pendimetalin	38,72	2	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile nelle dicotiledoni	dicotiledoni e monocotiledoni	pre emergenza post-emergenza
	Imazamox + Pendimetalin	1,6 23,5	3	Sistemico - Assorbimento sia fogliare che radicale.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
Post emergenza	Imazamox	3,7	0,75	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Bentazone	87	0,75	E' un erbicida fogliare di contatto; viene assorbito principalmente dalle parti verdi della pianta ed in parte traslocato.	dicotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.3.17 Principi attivi consentiti nel diserbo del finocchio

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre-semina - Pre trapianto	Glifosate (1)	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
Pre trapianto – Pre emergenza	Oxadiazon	34,86	1 – 1,5	Contatto - per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Pendimetalin (2)	38,72	2,5	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile nelle dicotiledoni	dicotiledoni e monocotiledoni	pre emergenza post-emergenza
	Clorprofam	40	4 - 6	Nell'impiego erbicida viene assorbito dal coleoptile dei germinelli delle graminacee e dalle radici delle altre plantule.	dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)	pre-emergenza
Post trapianto	Pendimetalin (2)	38,72	2,5	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile nelle dicotiledoni	dicotiledoni e monocotiledoni	pre emergenza post-emergenza
	Ciclossidim (3)	10,9	1,5 – 2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Applicare le dosi maggiori con malerbe sviluppate.
(2) Trattare su terreno finemente lavorato e con irrigazione.
(3) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: ciclossidim 30 gg.

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.3.18 Principi attivi consentiti nel diserbo della lattuga

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-semina e Pre trapianto	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Benfluralin	19,2	6,5	Inibisce la germinazione dei semi e lo sviluppo dei germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza
Pre trapianto	Propizamide	36	2,5-3,5	Sistemico - assorbito prevalentemente per via radicale.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
	Oxadiazon	34,86	1	Contatto - per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Pre emergenza	Pendimetalin	38,72	1-1,5	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile nelle dicotiledoni	dicotiledoni e monocotiledoni	pre emergenza post-emergenza
Post trapianto	Propaquizafop (1)	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Ciclossidim (1)	10,9	1,5 – 2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Clorprofam	40,8	6	Nell'impiego erbicida viene assorbito dal coleoptile dei germinelli delle graminacee e dalle radici delle altre plantule.	dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)	pre-emergenza
	Quizalofop p etile (1)	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop etile isomero D	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Propaquizafop 30 gg.; Ciclossidim 30 gg.; Quizalofop p etile 15 gg..

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.3.19 Principi attivi consentiti nel diserbo dell'indivia riccia

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-semina e Pre trapianto	Glifosate (1)	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Benfluralin (1)	19,2	6,5	Inibisce la germinazione dei semi e lo sviluppo dei germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza
	Propizamide (4)	36	3-4	Sistemico - assorbito prevalentemente per via radicale.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
	Oxadiazon (4)	34,86	1,5	Contatto - per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Pre emergenza e pre trapianto	Pendimetalin	38,72	1-1,5	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile nelle dicotiledoni	dicotiledoni e monocotiledoni	pre emergenza post-emergenza
Post trapianto	Clorprofam (2)	40,8	4	Nell'impiego erbicida viene assorbito dal coleoptile dei germinelli delle graminacee e dalle radici delle altre plantule.	dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)	pre-emergenza
Post emergenza	Ciclossidim (3)	10,9	2 - 3	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop (3)	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop p etile (3)	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Solo nella preparazione dei letti di semina o di trapianto.

(2) Il terreno al momento dell'applicazione deve essere umido oppure è indispensabile praticare un'abbondante irrigazione entro 2-3 giorni.

(3) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Propaquizafop 30 gg.; Ciclossidim 30 gg.; Quizalofop p etile 15 gg.. Per migliorare l'azione miscelare con bagnante.

(4) Dopo la distribuzione i prodotti devono essere interrati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.3.20 Principi attivi consentiti nel diserbo dell'indivia scarola

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-semina e Pre trapianto	Glifosate (1)	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Benfluralin (1)	19,20	6,5	Inibisce la germinazione dei semi e lo sviluppo dei germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza
Pre trapianto	Propizamide (4)	36	3 - 4	Sistemico - assorbito prevalentemente per via radicale.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Pre trapianto e Pre emergenza	Pendimetalin	38,72	1-1,5	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile nelle dicotiledoni	dicotiledoni e monocotiledoni	pre emergenza post-emergenza
Post emergenza	Ciclossidim (3)	10,9	2 - 3	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Clorprofam (2)	40,8	4	Nell'impiego erbicida viene assorbito dal coleoptile dei germinelli delle graminacee e dalle radici delle altre plantule.	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza
	Propaquizafop (3)	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop p etile (3)	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Solo nella preparazione dei letti di semina o di trapianto.

(2) Il terreno al momento dell'applicazione deve essere umido oppure è indispensabile praticare un'abbondante irrigazione entro 2-3 giorni.

(3) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Propaquizafop 30 gg.; Ciclossidim 30 gg.; Quizalofop p etle 15 gg.. Per migliorare l'azione miscelare con bagnante.

(4) Dopo la distribuzione i prodotti devono essere interrati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.3.21 Principi attivi consentiti nel diserbo della melanzana

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-trapianto	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Oxadiazon	34,1	1,5	Contatto - per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Napropamide	41,85	2 - 3	Erbicida antigerminello, è assorbito dai semi in germinazione e dalle giovani radici, e traslocato rapidamente nell'apparato fogliare.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza
	Pendimetalin	31,7	2-3	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile nelle dicotiledoni	dicotiledoni e monocotiledoni	Pre emergenza post-emergenza
Post trapianto	Fenoxaprop p etile (1)	6,77	1 – 1,5	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Ciclossidim (1)	10,9	1,5 – 2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Fenoxaprop p etile 60 gg.; Ciclossidim 20 gg.

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.3.22 Principi attivi consentiti nel diserbo del melone

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre-trapianto	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Post emergenza (1)	Quizalofop etile isomero D (2)	4,93	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop p etile (3)	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop (2)	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Interventi chimici ammessi solo quando lo sviluppo della coltura non consente più l'accesso ai mezzi meccanici.

(2) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: propaquizafop 30 gg.; quizalofop isomero D 30gg..

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.3.23 Principi attivi consentiti nel diserbo del cocomero

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.3.24 Principi attivi consentiti nel diserbo della patata

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Napropamide	41,85	2 - 3	Erbicida antigerminello, è assorbito dai semi in germinazione e dalle giovani radici, e traslocato rapidamente nell'apparato fogliare.	dicotiledoni e monocotiledoni	Pre-emergenza
Pre emergenza	Metribuzin (1)	35	0,4 – 0,6	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Pendimetalin	38,72	2,5	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile nelle dicotiledoni	dicotiledoni e monocotiledoni	Pre emergenza post-emergenza
	Metazaclor	43,5	1 -1,5	Sistemico – assorbimento dai semi in fase di germinazione, dalle radici e dal coleoptile delle plantule.	graminacee e dicotiledoni	pre-emergenza
	Aclonifen	49,6	1,5 – 2	Contatto - agisce principalmente per contatto sull'epicotile delle dicotiledoni.	essenzialmente dicotiledoni N.B. particolar-mente efficace per il controllo di *Fallopia convolvulus*	pre-emergenza
	Clomazone	30,74	0,3	Viene assorbito attraverso le radici ed i germogli, ed è traslocato per via sistemica nello xilema e diffuso alle foglie in senso acropeto.	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza
	Flufenacet	60	0,6 – 0,85	Sistemico – assorbimento in fase di germinazione per via radicale e del germoglio.	monocotiledoni e alcune dicotiledoni	pre-emergenza
Post emergenza	Rimsulfuron (2)	25	0,02 – 0,04	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Propaquizafop (3)	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

-segue-

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Non impiegare per le patate primaticce se dopo si coltiva lo spinacio.

(2) Intervenire precocemente alla prima emergenza delle infestanti, anche a basse dosi e con eventuali applicazioni ripetute.

(3) Usando Rimsulfuron impiego non strettamente necessario. Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Propaquizafop 30 gg..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo della patata

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Post emergenza	Metribuzin (5)	35	0,2 – 0,4	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Ciclossidim	10,9	1,5- 2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
Pre raccolta	Carfentrazone etile (6)	6,45	1	Assorbimento per via fogliare agisce per contatto	disseccante parte aerea	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(5) Non impiegare per le patate primaticce se dopo si coltiva lo spinacio.
(6) Intervenire entro 10 giorni dalla raccolta e nel rispetto dei tempi di carenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.3.25 Principi attivi consentiti nel diserbo del peperone

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre-trapianto	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Oxadiazon	34,86	1,5	Contatto - per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Pendimetalin	38,72	2	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile nelle dicotiledoni	dicotiledoni e monocotiledoni	Pre emergenza post-emergenza
Post trapianto	Clomazone	30,74	0,4 – 0,6	Viene assorbito attraverso le radici ed i germogli, ed è traslocato per via sistemica nello xilema e diffuso alle foglie in senso acropeto.	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza (2 foglie vere)
	Ciclossidim (1)	10,9	1,5 – 2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Ciclossidim 20 gg..

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.3.26 Principi attivi consentiti nel diserbo del pisello [1]

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Pre emergenza	Pendimetalin [2]	38,72	2 – 2,5	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipo-cotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni monocotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di *Solanum nigrum.*	pre-emergenza post-emergenza
	Clomazone[2]	30,74	0,2-0,3	Viene assorbito attraverso le radici ed i germogli, ed è traslocato per via sistemica nello xilema e diffuso alle foglie in senso acropeto.	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza (2 foglie vere)
	Pendimetalin + Aclonifen [2]	31,7 + 49,6	1,5 – 2 + 1,5 - 2	Vedi singoli principi attivi	graminacee e dicotiledoni	Vedi singoli principi attivi
Post emergenza	Quizalofop etile isomero D [3]	4,93	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Bentazone [4]	87	0,75	E' un erbicida fogliare di contatto; viene assorbito principalmente dalle parti verdi della pianta ed in parte traslocato.	dicotiledoni	post-emergenza
	Quizalofop p etile	5	1-1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop [3]	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Piridate [5]	45	1,3 - 2	Viene assorbito per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza
	Imazamox	3,7	0,5 – 0,75	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	icotiledoni e monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Valutare attentamente l'eventuale scelta del diserbante in funzione della diversa sensibilità a livello varietale.

(2) Attenzione alla scelta delle colture successive es. spinacio.

(3) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: propaquizafop 30 gg.; Quizalofop etile isomero D 30 gg.

(4) Si sconsiglia di trattare quando la temperatura è al di sotto di 8-10°C o supera i 25°C.

(5) Al massimo 2 kg all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.3.27 Principi attivi consentiti nel diserbo del pomodoro da mensa in coltura protetta

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre-trapianto	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.3.28 Principi attivi consentiti nel diserbo del prezzemolo

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
Post emergenza	Piridate (1)	45	1,3 - 2	Viene assorbito per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Al massimo 2 kg all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.3.29 Principi attivi consentiti nel diserbo della rucola

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
	Benfluralin	19,2	5 - 6	Inibisce la germinazione dei semi e lo sviluppo dei germinelli.	graminacee dicotiledoni	pre-emergenza
Post emergenza	Ciclossidim (1)	10,9	2 – 3	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop etile isomero D	5	1-1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop (1)	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Ciclossidim 20 gg.; Quizalofop p etile 15 gg.; Propaquizafop 15 gg..

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.3.30 Principi attivi consentiti nel diserbo del sedano

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre semina Pre trapianto	Glifosate (1)	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
Pre ricaccio pre trapianto	Pendimetalin	31,7	2,5 - 3	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Post trapianto	Linuron (2)	37,6	0,5 - 1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Piridate (3)	45	1,3 - 2	Viene assorbito per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Applicare le dosi maggiori con malerbe sviluppate.
(2) Intervenire preferibilmente 10 giorni dopo il trapianto. Preferire le dosi più basse e frazionare gli interventi.
(3) Al massimo 2 kg all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.3.31 Principi attivi consentiti nel diserbo dello spinacio

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	monocotiledoni dicotiledoni	post-emergenza
	Metamitron	50	2-3	Viene assorbito per via radicale e secondariamente per via fogliare	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Lenacil	80	0,5 – 0,7	Sistemico - assorbito dai semi in germinazione e dalle radici delle giovani plantule.	monocotiledoni dicotiledoni	pre-emergenza
Pre emergenza	Lenacil	80	0,4 – 0,8	Sistemico - assorbito dai semi in germinazione e dalle radici delle giovani plantule.	monocotiledoni dicotiledoni	pre-emergenza
	Cloridazon + metamitron (3)	25 + 37	2,5 - 3	Viene assorbito per via radicale e secondariamente per via fogliare	monocotiledoni dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	S-Metolaclor (2)	86,5	0,5	Assorbito prevalentemente dal coleoptile nelle graminacee e dai cotiledoni e dalle radici delle plantule nelle dicotiledoni. Poco traslocato.	graminacee annuali estive e dicotiledoni	pre-emergenza
Post emergenza	Fenmedifam + Lenacil	15,9 + 80	1 – 2 + 0,3 – 0,5	Assorbito prevalentemente per via fogliare, scarsamente traslocato.	dicotiledoni	post-emergenza
	Propaquizafop (1)	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop p etile (1)	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop etile isomero D (1)	4,93	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Ciclossidim (1)	10,9	1,5 – 2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Propaquizafop 30 gg.; Quizalofop etile isomero D 20 gg.; Ciclossidim 20 gg..

(2) Impiegabile solo tra febbraio e agosto.

(3) Impiegabile nello stesso appezzamento una sola volta ogni tre anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.3.32 Principi attivi consentiti nel diserbo delle erbe fresche (salvia (*Salvia officinalis*), rosmarino (*Rosmarinus officinalis*) cerfoglio, erba cipollina, timo, dragoncello, coriandolo, aneto, alloro (*Laurus nobilis*), ecc.)

Non sono ammessi interventi chimici

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.3.33 Principi attivi consentiti nel diserbo della barbabietola

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5-3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni graminacee	post-emergenza
Pre-emergenza	Cloridazon	65	2	Sistemico - assorbito essenzialmente per via radicale.	dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Etofumesate	44,64	1	Sistemico - assorbito essenzialmente dai semi in germinazione e per via radicale.	dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Lenacil	80	0,25	Sistemico - assorbito dai semi in germinazione e dalle radici delle giovani piantine.	dicotiledoni	pre-emergenza
	Metamitron	70	2	Sistemico - assorbimento per via radicale e fogliare	dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Post-emergenza (con microdosi) (programma A) (1)	Fenmedifam	15,9	0,5-1	Assorbito prevalentemente per via fogliare, scarsamente traslocato.	graminacee dicotiledoni	post-emergenza
	Ethofumesate	21,1	0,5	Sistemico - assorbito essenzialmente dai semi in germinazione e per via radicale.	dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	(Fenmedifam + Desmedifam + Ethofumesate)	(5,9 + 1,5 + 12,2)	0,6 - 1	Vedi i singoli principi attivi	graminacee dicotiledoni	vedi i singoli principi attivi
	(Fenmedifam + Desmedifam + Ethofumesate)	(7,58+ 2,53+ + 15,15)	0,7	Vedi i singoli principi attivi	graminacee dicotiledoni	vedi i singoli principi attivi
	Metamitron	70	0,5	Sistemico - assorbimento per via radicale e fogliare	dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Cloridazon	65	0,5	Sistemico - assorbito essenzialmente per via radicale.	dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Post emergenza con dosi crescenti (Programma B) (2)	Fenmedifan	15,9	1 - 2	Assorbito prevalentemente per via fogliare, scarsamente traslocato.	graminacee dicotiledoni	post-emergenza

-segue-

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Prevalenza di *Poligonum aviculare*, Crucifere e Fallopia.
(2) Prevalenza Poligonum aviculare, Crucifere e Fallopia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo della barbabietola da zucchero

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Post emergenza con dosi crescenti (Programma B) (2)	Ethofumesate	21,1	0,7	Viene assorbito prevalentemente dai germinelli, ma in parte anche dalle radici e dalle foglie delle malerbe.	graminacee dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	(Fenmedifam + Desmedifam + Ethofumesate)	(5,9 + 1,5 + 12,2)	1,0 - 1,5	Vedi i singoli principi attivi	graminacee dicotiledoni	Vedi i singoli principi attivi
	(Fenmedifam + Desmedifan + Ethofumesate)	(7,58+ 2,53+ 15,15)	1,2	Vedi i singoli principi attivi	graminacee dicotiledoni	Vedi i singoli principi attivi
	Metamitron	70	0,6-1,5	Viene assorbito per via radicale e secondariamente per via fogliare.	graminacee dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Cloridazon	1,5	0,6-1,5	Sistemico - assorbito essenzialmente per via radicale.	monocotiledoni e dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Post emergenza per la risoluzione di casi particolari (Programma C) (3)	Lenacil	80	0,1 -0,2	Sistemico - assorbito dai semi in germinazione e dalle radici delle giovani plantule.	dicotiledoni	pre-emergenza
	Propizamide	36	1-1,5	Sistemico – assorbito prevalentemente per via radicale.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
	Clopiralid	75	0,15	Sistemico	dicotiledoni	post-emergenza
	Triflusulfuron-methyl (2)	50	0,04	E' un erbicida ad assorbimento fogliare.	graminacee dicotiledoni	post-emergenza
	Ciclossidim	10,9	1,5 -2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop-etile isomero D	4,93	1- 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop-p-etile	5	1 - 1,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Cletodim	25	0,6	Viene traslocato all'interno della pianta ed accumulato nella regione meristematica ove agisce a livello cellulare inibendo la biosintesi dei lipidi.	graminacee	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(2) Prevalenza Poligonum aviculare, Crucifere e Fallopia

(3) Problemi di Poligonum aviculare,Problemi di Cuscuta, Cirsium,Abutilon, Ammi m., Cruc., Girasole

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.3.34 Principi attivi consentiti nel diserbo del pomodoro in pieno campo

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre semina e trapianto	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
	Napropamide	41,85	2 - 3	Erbicida antigerminello, è assorbito dai semi in germinazione e dalle giovani radici, e traslocato rapidamente nell'apparato fogliare.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza
Pre emergenza	Aclonifen (1)	49,6	1,5 – 2	Contatto - agisce principalmente per contatto sull'epicotile delle dicotiledoni.	essenzialmente dicotiledoni. Particolarmente efficace per il controllo di *Fallopia convolvulus*	pre-emergenza post-emergenza
	Metribuzin (1)	35	0,15 – 0,25	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	graminacee annuali estive e dicotiledoni	post-emergenza
Pre trapianto	Aclonifen (1)	49,6	1,5 – 2	Contatto - agisce principalmente per contatto sull'epicotile delle dicotiledoni.	essenzialmente dicotiledoni. Particolarmente efficace per il controllo di *Fallopia convolvulus*	pre-emergenza post-emergenza
	Metribuzin (1)	35	0,3 – 0,5	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	graminacee annuali estive e dicotiledoni	post-emergenza
	Oxadiazon	34,86	1	Contatto - per via fogliare e dai germinelli.	graminacee annuali estive e dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Flufenacet	60	0,6 – 0,85		graminacee annuali estive e dicotiledoni	
	Pendimetalin	38,72	1,75	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni monocotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di *Solanum nigrum.*	pre-emergenza post-emergenza

-segue-

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Da soli o in miscela. Da escludere su terreni sabbiosi.

(2) Da solo o in miscela con Metribuzin. Intervenire precocemente alla prima emergenza delle infestanti a basse dosi con eventuali applicazioni ripetute.

(3)) In presenza di Portulaca la dose può salire fino ad 1 Kg/ha.

(4) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 60 gg.; Fenoxaprop-p-etile 60 gg.; Propaquizafop 30 gg.; Quizalofop etile isomero D 60 gg.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.3.35 Principi attivi consentiti nel diserbo del pomodoro in pieno campo

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre trapianto	S-Metolaclor	86,5	1 – 1,5	Assorbito prevalentemente dal coleoptile nelle graminacee e dai cotiledoni e dalle radici delle plantule nelle dicotiledoni. Poco traslocato.	graminacee annuali estive e dicotiledoni	pre-emergenza
Post emergenza localizzata	Rimsulfuron (2)	25	0,03 – 0,05	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	graminacee annuali estive e dicotiledoni	post-emergenza
	Metribuzin (3)	35	0,2 – 0,5	Sistemico - assorbimento per via fogliare e radicale.	graminacee annuali estive e dicotiledoni	post-emergenza
Post trapianto	Ciclossidim (4)	10,9	1,5 – 2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop etile isomero D (4)	4,93	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop p etile (4)	5	1 – 1,5		graminacee	
	Propaquizafop (4)	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Cletodim	25	0,6	Viene traslocato all'interno della pianta ed accumulato nella regione meristematica ove agisce a livello cellulare inibendo la biosintesi dei lipidi.	graminacee	Post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Da soli o in miscela. Da escludere su terreni sabbiosi.

(2) Da solo o in miscela con Metribuzin. Intervenire precocemente alla prima emergenza delle infestanti a basse dosi con eventuali applicazioni ripetute.

(3)) In presenza di Portulaca la dose può salire fino ad 1 Kg/ha.

(4) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 60 gg.; Fenoxaprop-p-etile 60 gg.; Propaquizafop 30 gg.; Quizalofop etile isomero D 60 gg.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.3.36 Principi attivi consentiti nel diserbo del tabacco

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre trapianto	Aclonifen	49,6	2,5 - 3	Contatto - agisce principalmente per contatto sull'epicotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di *Fallopia convolvulus*	pre-emergenza
	Pendimetalin	38,7	1	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni monocotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di *Solanum nigrum.*	Pre-emergenza post-emergenza
	Oxadiazon	34,86	1 - 2	Contatto – per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Post trapianto	Propaquizafop (1)	9,7	1	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Clomazone	30,74	0,5	Viene assorbito attraverso le radici ed i germogli, ed è traslocato per via sistemica nello xilema e diffuso alle foglie in senso acropeto.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza (2 foglie vere)
	Quizalofop p etile (1)	5	1 – 1,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop etile isomero D (1)	4,93	1,5 – 2,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Ciclossidim (1)	10,9	2	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Piridate (3)	45	1,3 - 2	Viene assorbito per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza
	Oxyfluorfen (2)	48	0,75 – 1	Contatto – per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 30 gg.; Propaquizafop 30 gg.; Quizalofop etile isomero D 30 gg..

(2) Da impiegare sottochioma alla rincalzatura.

(3) Al massimo 2 kg all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.3.37 Principi attivi consentiti nel diserbo dell'avena, segale e orzo

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
Post emergenza precoce	Bifenox (1)	40,8	2	Agisce sia in pre-emergenza sia in post-emergenza delle infestanti	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post emergenza
Post emergenza	Triasulfuron	20	0.037	Sistemico – assorbito rapidamente per via fogliare e radicale.	dicotiledoni con *Galium*	post-emergenza
	Amidosulfuron	75	0,02 – 0,04	Sistemico – prevalentemente per via fogliare.	dicotiledoni con *Galium*	post-emergenza
	Metsulfuron metile (1) (2)	20	0,015-0,020	Sistemico – prevalentemente per via fogliare, ma anche per via radicale.	dicotiledoni	post-emergenza
	Tribenuron-metile (1)	75	0,010-0,015	Sistemico – per via fogliare e radicale.	dicotiledoni	post-emergenza
	Tralcossidim(1) (3)	22,5	1,7	Sistemico – per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Tifensulfuron-metile (4)	75	0,01	Sistemico – assorbimento per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza
	Florasulam (1)	4,84	0,100-0,125	Sistemico – per via fogliare e radicale	dicotiledoni	post-emergenza
	Pinoxaden (1)	9,71	0,4-0,45	Sistemico	graminacee	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Non autorizzato su avena e segale.
(2) Non autorizzato quando sono previste colture a semina estiva in terreni nei quali si eseguono trattamenti primaverili o quando nella stagione successiva è prevista la semina di barbabietola.
(3) In miscela con bagnante specifico.
(4) In miscela con coadiuvante specifico; non autorizzato su segale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.3.38 Principi attivi consentiti nel diserbo del frumento

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Post emergenza precoce	Bifenox	40,8	2	Agisce sia in pre-emergenza sia in post-emergenza delle infestanti	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post emergenza
Post emergenza (trattamenti di fine inverno e primaverili)	Iodosulfuron metil sodium + mesosulfuron metile	0,6 3	0,5	viene assorbito per via fogliare.	dicotiledoni con G*alium* e graminacee	post-emergenza
	Fenoxaprop-p-etile + Mefenpir dietile	5,24 2,86	0,7 – 1,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare (1-2 ore).	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Tralkoxidim	34,67	1	Sistemico – per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Pinoxaden	9,71	0,8-1	Sistemico	graminacee	post-emergenza
	Diclofop	27	2 – 2,5	Sistemico – per via fogliare ed in condizioni di elevata umidità anche radicale.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Clodinafop	8,08	0,25 - 0,75	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare (1-2 ore).	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Metsulfuron metile (1)	20	0,015 – 0,02	Sistemico – prevalentemente per via fogliare, ma anche per via radicale.	dicotiledoni	post-emergenza
	Tribenuron-metile	50	0,020 – 0,025	Sistemico – per via fogliare e radicale.	dicotiledoni	post-emergenza
	Triasulfuron	20	0,037	Sistemico – assorbito rapidamente per via fogliare e radicale.	dicotiledoni	post-emergenza
	Amidosulfuron	75	0,02 – 0,04	Sistemico – prevalentemente per via fogliare.	dicotiledoni con *Galium*	post-emergenza
	Tifensulfuron-metile (2)	75	0,05 – 0,08	Sistemico – assorbimento per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza

—segue—

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

NB: Si consiglia di utilizzare le solfoniluree secondo le dosi indicate senza adottare sottodosaggi anche per applicazioni in miscela con altri prodotti.

(1) Non autorizzato quando sono previste colture a semina estiva in terreni nei quali si eseguono trattamenti primaverili o quando nella stagione successiva è prevista la semina di barbabietola.

(2) In miscela con coadiuvante specifico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo del frumento

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Post emergenza (trattamenti di fine inverno e primaverili)	Florasulam	4,84	1	Sistemico – per via fogliare e radicale.	dicotiledoni	post-emergenza
	Iodosulfuron-metil-sodium Fenoxaprop-p-etile e Mefenpir-dietile	0,79 6,32 2,37	1,25	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare e radicale.	monocotiledoni (graminacee) dicotiledoni	post-emergenza
	Metribuzin (3)	35	0,2	Sistemico – assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
	Pyroxulam + florasulam	7,8 + 1,42	0,265	Sistemico – assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
	Clodinafop+ Pinoxaden+ Florasulam	2,5 2,5 0,63	1-1,2	Sistemico – assorbimento per via fogliare.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
	Propoxycarbazone-sodium+ iodosulfuron-metil-sodium +amidosulfuron+ mefenpyr diethyl	14+ 0,83+ 6,00+ 6,7	0,333	Sistemico – assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
	Propoxycarbazone-sodium+ iodosulfuron-metil-sodium + mefenpyr diethyl	16,8 + 1,00 + 8,00	0,4	Sistemico – assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

NB: Si consiglia di utilizzare le solfoniluree secondo le dosi indicate senza adottare sottodosaggi anche per applicazioni in miscela con altri prodotti.

(3) Da impiegarsi solo in presenza di infestazioni con prevalenza di *Viola* spp., *Papaver* spp., *Veronica* spp. e *Picris echinoides.* Non ammesso su terreni sabbiosi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.3.39 Principi attivi consentiti nel diserbo del mais

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Pre emergenza	Pendimetalin	31,7	1,5 – 3	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Aclonifen	49,6	1,5 – 2	Contatto – agisce principalmente per contatto sull'ipocotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni N.B. particolarmente efficace per il controllo di *Fallopia convolvulus*	Pre emergenza
	Flufenacet	60	0,8	Sistemico – assorbimento in fase di germinazione per via radicale e del germoglio.	monocotiledoni (graminacee) dicotiledoni	Pre emergenza
	Dimetenamide-P	63,9	1 - 1,3	Assorbito prevalentemente dall'ipocotile e dal coleoptile.	monocotiledoni dicotiledoni	pre-emergenza
	Pethoxamide	56,6	2	E'assorbita principalmente dall'ipocotile, dai giovani germogli e dalle radici.	monocotiledoni dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	S-Metolaclor	86,49	1,5	Assorbito prevalentemente dal coleoptile nelle graminacee e dai cotiledoni e dalle radici delle plantule nelle dicotiledoni. Poco traslocato.	monocotiledoni dicotiledoni	pre-emergenza

—segue—

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi attivi consentiti nel diserbo del mais

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre semina – pre emergenza /post emergenza (fino alla terza foglia)	Isoxaflutole (1)	4,27	1,2 – 1,5	Sistemico, assorbito sia per via radicale sia attraverso l'ipocotile (dicotiledoni) o il coleoptile (graminacee) e gli apici vegetativi delle plantule.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
	Acetoclor	36,7	3 – 4	Assorbimento in fase di germinazione a livello del coleoptile (graminacee), dall'ipocotile per le infestanti dicotiledoni ed in quota parte anche dalle radichette dei semi in germinazione.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza
	Tembotrione + Isoxadifenil-ethyl	4,4 + 2,2	2	Sistemico, assorbito per via fogliare.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza
Post emergenza	Rimsulfuron	25	Un trattamento 0,04-0,06 Due trattamenti 0,03+0,03	Sistemico – assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
	Nicosulfuron	4	Un trattamento 0,8-1,2 Due trattamenti 0,5+1	Sistemico – assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
	Tifensulfuron – metile	50	0,015	Sistemico – assorbimento per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza
	Foramsulfuron	2,33	2 – 2,7	Assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni dicotiledoni	post-emergenza
	Isoxaflutolo + cyprosulfamide	4,4 + 4,4	1,7 -2	Assorbimento in fase di germinazione attraverso ipocotile.	monocotiledoni dicotiledoni	post-emergenza
	Isoxaflutolo + Thiencarbazone+ Cyprosulfamide (2)	3,97 + 1,59 + 2,62	2	Assorbimento in fase di germinazione attraverso ipocotile.	monocotiledoni dicotiledoni	post-emergenza
Mais allo stadio di 2 -8 foglie	Sulcotrione	26	1	Sistemico – assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni	post-emergenza
	Mesotrione	9,1	0,5 – 1	Sistemico – assorbimento principalmente per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Impiegabile solo in pre e post emergenza. Interventi ammessi solo nelle aziende in cui è stata riscontrata negli anni precedenti presenza di Abutilon.

(2) Al massimo un intervento all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.3.40 Principi attivi consentiti nel diserbo del girasole

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
Pre emergenza	S-Metolaclor	86,49	1,25	Assorbito prevalentemente dal coleoptile nelle graminacee e dai cotiledoni e dalle radici delle plantule nelle dicotiledoni. Poco traslocato.	monocotiledoni dicotiledoni	pre-emergenza
	Oxyfluorfen	22,9	0,5 – 0,7	Contatto – per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Pendimetalin	31,7	2 – 3	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipo-cotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Oxadiazon	34,1	1,5	Contatto – per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Aclonifen	49,6	2,5 - 3	Contatto – agisce principalmente per contatto sull'epicotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Post emergenza 2 – 4 foglie vere	Ciclossidim (1)	10,9	1,5 – 2,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Aclonifen	49,6	1 – 1,5	Contatto	dicotiledoni	post-emergenza
Post emergenza dopo le 6 foglie	Quizalofop-p-etile (1)	5	1 – 1,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop-etile isomero D (1)	4,93	1,5 – 2,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop (1)	9,7	1	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 100 gg.; Propaquizafop 60 gg.; Quizalofop etile isomero D 60 gg.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.3.41 Principi attivi consentiti nel diserbo della soia

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
Pre emergenza	Oxadiazon	34,86	1,5	Contatto – per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Pethoxamide	56,6	2	E'assorbita principalmente dall'ipocotile, dai giovani germogli e dalle radici.	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Clomazone	30,74	0,25 – 0,30	Viene assorbito attraverso le radici ed i germogli, ed è traslocato per via sistemica nello xilema e diffuso alle foglie in senso acropeto.	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza (2 foglie vere
	Metribuzin	35	0,5	Sistemico – assorbimento per via fogliare e radicale.	dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Post emergenza	Tifensulfuron metile	50	0,012	Sistemico – assorbimento per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza
	Oxasulfuron	75	0,1	Sistemico – assorbimento per via fogliare e radicale	dicotiledoni	Postemergenza
	Ciclossidim (1)	10,9	1,5 – 2,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop-p-etile (1)	5	1 – 1,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop-etile isomero D (1)	4,93	1,5 – 2,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop (1)	9,7	1	Sistemico assorbimento per via fogliare	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 100 gg.; Propaquizafop 60 gg.; Quizalofop etile isomero D 60 gg. .

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.3.42 Principi attivi consentiti nel diserbo della fragola

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre-trapianto	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.3.43 Principi attivi consentiti nel diserbo del cece

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Presemina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
pre emergenza	Pendimetalin	38,72	1,75	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Post emergenza	Piridate (1)	45	1,3 - 2	Viene assorbito per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Al massimo 2 kg all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.3.44 Principi attivi consentiti nel diserbo della lenticchia

Non sono ammessi interventi chimici

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.3.45 Principi attivi consentiti nel diserbo del radicchio

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Presemina e pre trapianto	Glifosate (1)	30,4	1,5 – 3	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Benfluralin	19,2	6,5	Inibisce la germinazione dei semi e lo sviluppo dei germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza
pre trapianto	Propizamide (2)	36	3-4	Sistemico – assorbito prevalentemente per via radicale.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Pre trapianto e pre emergenza	Pendimetalin	38,72	1-1,5	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Post trapianto	Clorprofam (3)	40,8	4	Nell'impiego erbicida viene assorbito dal coleoptile dei germinelli delle graminacee e dalle radici delle altre plantule.	dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)	Pre-emergenza
Post emergenza	Ciclossidim (4)	10,9	2 - 3	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop-etile isomero D (1)	4,9	1 – 1,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop-p-etile (4)	5	1 – 1,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizofop (4)	9,7	1	Sistemico assorbimento per via fogliare	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Solo preparazioni dei letti di semina o trapianto.
(2) Dopo la distribuzione i prodotti devono essere interrati.
(3) Il terreno al momento dell'applicazione deve esere umido oppue è indispensabile praticare un'abbondante irrigazione entro 2 o 3 giorni.
(4) Per migliorare l'azione miscelare con bagnante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.3.46 Principi attivi consentiti nel diserbo della cicoria

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Presemina e pre trapianto	Glifosate (1)	30,4	1,5 – 3	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Benfluralin	19,2	6,5	Inibisce la germinazione dei semi e lo sviluppo dei germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza
pre trapianto	Propizamide (2)	36	3-4	Sistemico – assorbito prevalentemente per via radicale.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
	Oxadiazon	34,86	1	Contatto – per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Pre trapianto e pre emergenza	Pendimetalin	38,72	1-1,5	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Post trapianto	Clorprofam (3)	40,8	4	Nell'impiego erbicida viene assorbito dal coleoptile dei germinelli delle graminacee e dalle radici delle altre plantule.	dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)	pre-emergenza
Post emergenza	Ciclossidim	10,9	2 - 3	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop P etile	5	1 – 1,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop	9,7	1	Sistemico assorbimento per via fogliare	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Solo preparazioni dei letti di semina o trapianto.
(2) Dopo la distribuzione i prodotti devono essere interrati.
(3) Il terreno al momento dell'applicazione deve esere umido oppue è indispensabile praticare un'abbondante irrigazione entro 2 o 3 giorni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.4 Il controllo integrato delle infestanti delle colture floricole e ornamentali

88.4.1 Principi attivi consentiti nel diserbo del crisantemo, garofano, gerbera, gladiolo, lilium, poinsettia, rosa

Periodo di intervento	**Principio attivo** [1]	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre-trapianto Pre semina	Glifosate	30,8	4-5	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Pre semina e pretrapianto	Clorprofam [2]	40,8	5	Nell'impiego erbicida viene assorbito dal coleoptile dei germinelli delle graminacee e dalle radici delle altre plantule.	dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)	Pre-emergenza
	Oxadiazon liquido [3]	35,87	2-5	Contatto – per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Post trapianto	Oxadiazon granulare [3]	2	150-180	Contatto – per via fogliare e dai germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Ciclossidim	10,9	2	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

[1] Ove possibile effettuare la pacciamatura del terreno con film plastici biodegradabili.
[2] Autorizzato su bulbose da fiore.
[3] Autorizzato solo su garofano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.4.2 Principi attivi consentiti nel diserbo delle piante da fronda e foglia da recidere (aralia e *Asparagus* spp.)

Periodo di intervento	**Principio attivo** [(1)]	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti^**
Pre-trapianto	Glifosate	30,8	4-5	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dDicotiledoni monocotiledoni	post-emergenza
Presemina e pre trapianto	Oxadiazon liquido	35,87	2-5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	Monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
Post trapianto	Pendimetalin	31,7	3	Sistemico- assorbito dall'ipocotile delle dicotiledoni.		
	Oxadiazon granulare	2	150-180	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	Monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Oxyfluorfen	48	3	Contatto – per via fogliare e dai germinelli.	Dicotiledoni annuali e Graminacee invernali	pre-emergenza post-emergenza
	Ciclossidim	10,9	2	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	Monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

88.5 Il controllo integrato delle infestanti delle colture foraggere

88.5.1 Principi attivi consentiti nel diserbo dell'erba medica

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre-semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
Post emergenza	Imazamox	3,7	0,5 – 0,75	Sistemico – assorbimento per via fogliare e radicale.	Dicotiledoni graminacee	post-emergenza
	Quizalofop-etile isomero D [(1)]	4,93	1,5 - 2,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	Monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop-p-etile [(2)]	5	1 – 1,5	Sistemico – rapido assorbimento per via fogliare.	Monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Piridate [(3)]	45	1,3 -2	Viene assorbito per via fogliare.	dicotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Impiegabile solo per il contenimento della Cuscuta con interventi localizzati che, annualmente e complessivamente, non potranno superare il 15% dell'intera superficie. Es. in un ettaro di erba medica non si possono utilizzare più di litri 0,55 all'anno

(2) Non ammesso il primo anno di impianto. Ammesso al massimo 1 intervento all'anno.

(3) Al massimo 2 kg all'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.5.2 Principi attivi consentiti nel diserbo della loiessa

Non sono ammessi interventi chimici

88.5.3 Principi attivi consentiti nel diserbo del favino

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
pre emergenza	Pendimetalin	38,72	2	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	Dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
	Clomazone	30,74	0,2 – 0,3	Viene assorbito attraverso le radici ed i germogli, ed è traslocato per via sistemica nello xilema e diffuso alle foglie in senso acropeto.	Graminacee annuali e dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza (2 foglie vere)
Pre emergenza e post emergenza precoce	Imazamox	3,7	0,75	Sistemico – assorbimento per via fogliare e radicale.	Dicotiledoni e alcune graminacee	post-emergenza
Post emergenza	Propaquizafop	9,7	1	Sistemico assorbimento per via fogliare	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Bentazone	87	0,75	E' un erbicida fogliare di contatto; viene assorbito principalmente dalle parti verdi della pianta ed in parte traslocato.	dicotiledoni	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.6 Il controllo integrato delle infestanti delle colture ortive da IV gamma

88.6.1 Principi attivi consentiti nel diserbo della bietola da foglie in coltura protetta

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 – 3	Sistemico – assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Metamitron	50	2-3	Viene assorbito per via radicale e secondariamente per via fogliare.	Dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Pre emergenza	S-Metolaclor (1)	86,5	0,5	Assorbito prevalentemente dal coleoptile nelle graminacee e dai cotiledoni e dalle radici delle plantule nelle dicotiledoni. Poco traslocato.	Monocotiledoni dicotiledoni	pre-emergenza
	Metamitron	50	2-3	Viene assorbito per via radicale e secondariamente per via fogliare.	Dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Ammesso solo tra febbraio e agosto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.6.2 Principi attivi consentiti nel diserbo del cicorino in coltura protetta

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre semina	Glifosate (1)	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Benfluralin	19,2	5 - 6	Inibisce la germinazione dei semi e lo sviluppo dei germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza
Pre emergenza	Clorprofam	40,8	4	Nell'impiego erbicida viene assorbito dal coleoptile dei germinelli delle graminacee e dalle radici delle altre plantule.	dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)	pre-emergenza
Pre e post trapianto	Propizamide (2)	36	2,5 – 3,5	Sistemico - assorbito prevalentemente per via radicale.	graminacee e alcune dicotiledoni	post-emergenza
Post trapianto	Clorprofam	40,8	4	Nell'impiego erbicida viene assorbito dal coleoptile dei germinelli delle graminacee e dalle radici delle altre plantule.	dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)	pre-emergenza
	Propaquizafop (3)	9,7	1	Sistemico assorbimento per via fogliare	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Ciclossidim (3)	10,9	2 -2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) In assenza di coltura.
(2) Attenzione alle colture in successione.
(3) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 30 gg.; Propaquizafop 15 gg..

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.6.3 Principi attivi consentiti nel diserbo della dolcetta (Valerianella locusta, songino) in coltura protetta

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Propizamide	36,5	2,5 – 3,5	Sistemico - assorbito prevalentemente per via radicale.	Graminacee e alcune dicotiledoni	post-emergenza
	Benfluralin	19,2	5 - 6	Inibisce la germinazione dei semi e lo sviluppo dei germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza
Post semina	Propizamide (1)	36	2,5 – 3,5	Sistemico - assorbito prevalentemente per via radicale.	Graminacee e alcune dicotiledoni	post-emergenza
Pre emergenza	Propizamide (1)	36	2,5 – 3,5	Sistemico - assorbito prevalentemente per via radicale.	Graminacee e alcune dicotiledoni	post-emergenza
	Pendimetalin	38,76	1,1 – 1,5	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	Dicotiledoni e monocotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Post emergenza	Ciclossidim (2)	10,9	2 -3	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Entro 15 giorni dalla semina.
(2) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 30 gg..

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.6.4 Principi attivi consentiti nel diserbo delle foglie e steli di brassica - Tatsoi*(Brassica rapa var. rosulari)*, Mizuna *(Brassica rapa var. nipposonica)*, Red Mustard *(Brassica juncea var. rugosa)*, Pak- choi fino all'ottava foglia-

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Benfluralin	19,2	5 - 6	Inibisce la germinazione dei semi e lo sviluppo dei germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.6.5 Principi attivi consentiti nel diserbo della lattuga e lattughino in coltura protetta

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Benfluralin	19,2	6,5	Inibisce la germinazione dei semi e lo sviluppo dei germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza
Post semina	Propizamide (3)	36,5	2,5 - 3,5	Sistemico - assorbito prevalentemente per via radicale.	graminacee e alcune dicotiledoni	post-emergenza
Pre trapianto	Propizamide (1)	36	2,5 – 3,5	Sistemico - assorbito prevalentemente per via radicale.	Graminacee e alcune dicotiledoni	post-emergenza
	Pendimetalin (4)	31,7	1,5	Giunge a contatto dei semi in germinazione o, nelle infestanti ai primi stadi di sviluppo viene assorbito dalla gemma apicale delle monocotiledoni e dall'ipocotile delle dicotiledoni.	graminacee e dicotiledoni	pre-emergenza post-emergenza
Pre emergenza e post trapianto	Clorprofam	40,8	6	Nell'impiego erbicida viene assorbito dal coleoptile dei germinelli delle graminacee e dalle radici delle altre plantule.	Dicotiledoni e monocotiledoni (graminacee)	Pre-emergenza
Post trapianto	Cicloxidim (2)	10,9	1,5-2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop (2)	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Attenzione alle colture in successione.
(2) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 30 gg.; Propaquizafop 15 gg..
(3) Entro 15 giorni dalla semina.
(4) Non ammesso su lattughino.

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.6.6 Principi attivi consentiti nel diserbo della rucola in coltura protetta

Periodo di intervento	**Principio attivo**	**% p.a.**	**Dose di formulato commerciale L-kg/ha***	**Modalità di assorbimento e traslocazione**	**Infestanti controllate**	**Stadio delle infestanti**
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
	Benfluralin	19,2	5 - 6	Inibisce la germinazione dei semi e lo sviluppo dei germinelli.	dicotiledoni monocotiledoni	pre-emergenza
Post emergenza	Ciclossidim (1)	10,9	1 ,5- 2,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.
(1) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 30 gg..

fonte: http://burc.regione.campania.it

88.6.7 Principi attivi consentiti nel diserbo dello spinacino

Periodo di intervento	Principio attivo	% p.a.	Dose di formulato commerciale L-kg/ha*	Modalità di assorbimento e traslocazione	Infestanti controllate	Stadio delle infestanti
Pre semina	Glifosate	30,4	1,5 - 3	Sistemico - assorbito principalmente attraverso le parti verdi.	Dicotiledoni e monocotiledoni	post-emergenza
Pre semina pre emergenza	Lenacil (1)	81,48	0,5 – 0,7	Sistemico - assorbito dai semi in germinazione e dalle radici delle giovani plantule.	dicotiledoni	pre-emergenza
Pre emergenza	S-Metolaclor (3)	86,5	0,5	Assorbito prevalentemente dal coleoptile nelle graminacee e dai cotiledoni e dalle radici delle plantule nelle dicotiledoni. Poco traslocato.	monocotiledoni dicotiledoni	pre-emergenza
Post emergenza	Fenmedifam	15,9	1 – 2,5	Assorbito prevalentemente per via fogliare, scarsamente traslocato.	dicotiledoni	post-emergenza
	Ciclossidim (2)	10,9	2 - 3	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Propaquizafop (2)	9,7	1	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza
	Quizalofop etile isomero D (2)	5	1 – 1,5	Sistemico - rapido assorbimento per via fogliare.	monocotiledoni (graminacee)	post-emergenza

* Le dosi indicate si riferiscono ad un ettaro di superficie effettivamente trattata.

(1) Non controlla Veronica, Amaranto e Solanum.

(2) Nella scelta dei graminicidi porre attenzione al periodo di carenza: Cicloxidim 30 gg.; Propaquizafop 15 gg.; Quizalofop etile isomero D 15 gg..

(3) Impiegabile solo tra febbraio e agosto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 90 del 19/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 323 - TIP.C. BIMESTRE LUGLIO - AGOSTO 2009. DECRETI DI CONCESSIONE NN. 232 - 234 - 237 - 238 - 240 - 241 E 243 DEL 07/05/2010, COSI' COME RIMODULATI CON DECRETO N. 132 DEL 09/05/2011. ULTERIORE DIFFERIMENTO TERMINI PER L'ULTIMAZIONE DEI LAVORI A FAVORE DEL COMUNE DI DRAGONI - CUAA: 80010090613.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, la Commissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007 - 2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss.mm.ii. sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del PSR 2007 - 2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss.mm.ii. è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di aiuto;
- con DRD n. 42 del 08/06/2009 e ss.mm.ii è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di pagamento - Controlli in loco ed ex post.

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013 per le misure cofinanziate dal FEASR approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il bando della Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" - Tipologia C "Recupero fontana rurale in Villa Santa Croce".

CONSIDERATO che con propri decreti dirigenziali n. 232, n. 234, 237, 238, 240, 241 e 243 del 07/05/2010, notificati in data 19/05/2010, è stato concesso, ai sensi del PSR Campania 2007 - 2013 ed a valere sulla misura 323, Tipologia c), per il bimestre luglio/agosto 2009, all'Ente Comune di Dragoni identificato con CUAA 80010090613, un contributo in conto capitale di € 611.081,40 pari al 100% della spesa ammessa di €. 611.081,40, per la realizzazione del progetto d'investimento denominato "Progetto di riqualificazione di fontane - pozzi e abbeveratoi finalizzati alla creazione di un percorso dell'acqua nella cultura rurale".

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.

CONSIDERATO che con proprio decreto n. 503 del 02/11/2011 è stata concessa una precedente ed ulteriore proroga per la realizzazione del progetto fino al 18/01/2012.

PRESO ATTO della richiesta di ulteriore proroga fino al 30/11/2012, avanzata dall' Ente ed acquisita al protocollo generale n. 23300 del 11/01/2012 e successiva integrazione documentale, acquisita al protocollo n. 201371 del 14/03/2012.

VISTO il DRD n. 47 del 23/06/2010 dell' A.G.C. 11, ad oggetto "PSR Campania 2007 - 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n°32/2008", che affida ai Dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini concessi, indicati nei decreti di concessione per la realizzazione degli interventi.

VISTO il DRD n. 1 del 10/01/2011 dell'AGC n. 11, ad oggetto "Estendimento delle modalità procedurali previste nel DRD n. 47 del 23/06/2010".

VISTO il DRD n. 7 del 26/01/2012 dell' A.G.C. n. 11, con il quale si dispone che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione e dettagliata relazione da parte del Soggetto beneficiario.

RILEVATO che, in data 16/03/2012 protocollo n. 208784, il tecnico incaricato ha redatto il verbale di istruttoria della richiesta di proroga e che lo stesso si è concluso con esito positivo.

RITENUTO pertanto di dover integrare i propri DRD nn. 232, n. 234, 237, 238, 240, 241 e 243 del 07/05/2010 e ss.mm.ii, sottolineando che, fermo restando tutto quanto in essi contenuto, si differisce il

solo termine fissato per l'ultimazione dei lavori, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005.

VISTO il DRD n. 70 del 15 Novembre 2010 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Tecnico incaricato e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dalla Responsabile dell'UDP (Unità di Gestione delle Domande di Pagamento), Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono riportate nel presente dispositivo

Art. 1) Rideterminazione tempi di conclusione dell'iniziativa.
Fermo restando quanto disposto nei decreti di concessione nn. 232, n. 234, 237, 238, 240, 241 e 243 del 07/05/2010 e ss.mm.ii emessi in favore del Comune di Dragoni, identificato con CUAA 80010090613, sono differiti i termini di ultimazione dei lavori dell'intervento denominato "Progetto di riqualificazione di fontane - pozzi e abbeveratoi finalizzati alla creazione di un percorso dell'acqua nella cultura rurale", che dovrà concludersi entro e non oltre il **30 novembre 2012**, dandone tempestiva comunicazione al Settore TAPA - CePICA di Caserta, secondo le modalità previste dal decreto di concessione sopra richiamato.

Art. 2) Obblighi del beneficiario.
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto di investimenti in argomento è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 323 "Sviluppo tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" - Tipologia C, pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nei precitati Decreti di concessione.

Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Il presente decreto viene notificato al Comune e trasmesso per via telematica al :
- Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- Servizio 04 dell'AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- Coordinatore AGC n.11, in qualità di Autorità di Gestione;
- Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007 - 2013;
- Dirigente del Settore ITABI ;
- Responsabile Unico per i Rapporti Finanziari con AGEA (RUFA), AGC 11- Sett 0 - Servizio 0 - Pos 0 - Post. 21;
- Referente Regionale della Misura 323 - AGC 11 - Settore 03 - Servizio 3 - Pos. 0 - Post. 4.

Dr. Ruggero Bartocci

Decreto Dirigenziale n. 92 del 19/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 323 - TIP. C. BIMESTRE LUGLIO - AGOSTO 2009. DECRETO DI CONCESSIONE N. 562 DEL 26/10/2010. ULTERIORE DIFFERIMENTO TERMINI PER L'ULTIMAZIIONE DEI LAVORI A FAVORE DEL COMUNE DI GIOIA SANNITICA - CUAA: 82001450616.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, la Commissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007 - 2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss.mm.ii. sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del PSR 2007 - 2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss.mm.ii. è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di aiuto;
- con DRD n. 42 del 08/06/2009 e ss.mm.ii è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di pagamento - Controlli in loco ed ex post.

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013 per le misure cofinanziate dal FEASR approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il bando della Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" - Tipologia C "Recupero fontana rurale in Villa Santa Croce".

CONSIDERATO che con proprio Decreto Dirigenziale n. 562 del 26/10/2010, ai sensi del PSR Campania 2007 - 2013 a valere sulla Misura 323 tipologia C - per il bimestre Luglio - Agosto 2009 è stato concesso all'Ente Comune di Gioia Sannitica, identificato con CUAA 82001450616, un contributo in conto capitale per la realizzazione del progetto d'investimento denominato "Percorso paesaggistico tra i lavatoi gioiesi, restauro e recupero".

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 496 del 27/10/2011 è stata concessa una variante all'Ente Beneficiario.

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 11 del 31/01/2012 è stata concessa una proroga per la realizzazione del progetto fino al 08/03/2012.

PRESO ATTO della richiesta di ulteriore proroga dell' Ente in argomento fino al 15/11/2012, acquisita al protocollo generale n. 174536 del 6/03/2012.

VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 dell' A.G.C. 11, ad oggetto "PSR Campania 2007 - 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n°32/2008", che affida ai Dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini concessi, indicati nei decreti di concessione per la realizzazione degli interventi.

VISTO il D.R.D. n°1 del 10/01/2011 dell'AGC n. 11 a d oggetto "Estendimento delle modalità procedurali previste nel D.R.D. n°47 del 23 Giugno 2010".

VISTO il DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell' A.G.C. n. 11, con il quale si dispone che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione e dettagliata relazione da parte del Soggetto beneficiario.

RILEVATO che, in data 15/03/2012 protocollo n. 204484, il tecnico incaricato ha redatto il verbale di istruttoria della richiesta di proroga e che lo stesso si è concluso con esito positivo.

RITENUTO pertanto di dover integrare il proprio DRD n. 562 del 26/10/2010, sottolineando che, fermo restando tutto quanto in esso contenuto, si differisce il solo termine fissato per l'ultimazione dei lavori,

ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005.

VISTO il DRD n. 70 del 15 Novembre 2010 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Tecnico incaricato e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dalla Responsabile dell'UDP (Unità di Gestione delle Domande di Pagamento), Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono riportate nel presente dispositivo

Art. 1) Rideterminazione tempi di conclusione dell'iniziativa.
Fermo restando quanto disposto nel decreto di concessione n. 562 del 26/10/2010, emesso in favore del Comune di Gioia Sannitica, sono differiti i termini di ultimazione dei lavori del Progetto denominato *"Percorso paesaggistico tra i lavatoi gioiesi, restauro e recupero",* che dovrà concludersi entro e non oltre il **15 novembre 2012**, dandone tempestiva comunicazione al Settore TAPA - CePICA di Caserta, secondo le modalità previste dal decreto di concessione sopra richiamato.

Art. 2) Obblighi del beneficiario.
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto di investimenti in argomento è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 323 "Sviluppo tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" - Tipologia C, pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione n. 562 del 26/10/2010.

Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Il presente decreto viene notificato al Comune e trasmesso per via telematica al :
- Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- Servizio 04 dell'AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- Coordinatore AGC n.11, in qualità di Autorità di Gestione;
- Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007 - 2013;
- Dirigente del Settore ITABI ;
- Responsabile Unico per i Rapporti Finanziari con AGEA (RUFA), AGC 11- Sett 0 - Servizio 0 - Pos 0 - Post. 21;
- Referente Regionale della Misura 323 - AGC 11 - Settore 03 - Servizio 3 - Pos. 0 - Post. 4.

Dr. Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 92 del 21/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

DIR CE N. 128/2009 D.G.R. N. 1006 DEL 15/06/2007 AD OGGETTO ISTITUZIONE DELL ALBO DELLE STRUTTURE E DEGLI OPERATORI ABILITATI ALL ATTIVITA' DI CONTROLLO DELLE MACCHINE IRRORATRICI PER LA PROTEZIONE DELLE COLTURE IN USO PRESSO LE AZIENDE AGRICOLE DELLA CAMPANIA APPROVAZIONE DEL II BANDO PER L ABILITAZIONE DEGLI OPERATORI AL SERVIZIO DI CONTROLLO DELLA FUNZIONALITA' ED EFFICIENZA DELLE MACCHINE IRRORATRICI ALLEGATO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. La direttiva 2009/128/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio istituisce un quadro per realizzare un uso sostenibile dei pesticidi e tra l'altro, stabilisce nel art. 8 i sistemi che consentano l'ispezione tecnica periodica delle macchine irroratrici già in uso;
b. la Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 1006 del 15/06/2007 ha approvato il documento "Istituzione dell'albo delle strutture e degli operatori abilitati all'attività di controllo delle macchine irroratrici per la protezione delle colture in uso presso le aziende agricole della Campania";
c. in attuazione della succitata deliberazione, il Settore SIRCA ha tra l'altro approvato:
   - con DRD n. 217 del 03/07/2007, i documenti tecnici ENAMA, contenenti le linee guida idonee all'avvio di un servizio obbligatorio di controllo delle macchine utilizzate per i trattamenti in agricoltura;
   - con DRD n. 452 del 11/12/2007, il I bando per l'abilitazione degli operatori al servizio di controllo della funzionalità ed efficienza delle macchine irroratrici ;
   - con DRD n. 79 del 01/04/2008, le graduatorie delle istanze pervenute in adesione al bando sopra citato;
   - con DRD n. 222 /08 e n 478/08 si è provveduto all'inserimento dei nominativi dei candidati che hanno superato le prove di esame, nella sezione operatori dell'albo, relativo all'attività di controllo delle macchine irroratrici per la protezione delle colture in uso presso le aziende agricole della Regione Campania, così come previsto dall'art. 10 del bando approvato con DRD n. 452/2007;
   - con DRD n. 261 del 01/07/08 si è approvato il bando per il riconoscimento regionale della strutture predisposte al controllo della funzionalità delle macchine irroratrici ;
   - con DRD n. 166 del 31/03/2010 si è approvato il II bando per il riconoscimento regionale della strutture predisposte al controllo della funzionalità delle macchine irroratrici ;
   - con DRD n. 362 del 26/09/2011 si è approvato il III bando per il riconoscimento regionale della strutture predisposte al controllo della funzionalità delle macchine irroratrici ;

PRESO ATTO che pur essendo numerosa la graduatoria degli operatori abilitati, sono solo tre i centri per il momento operativi;

CONSIDERATO pertanto che, in attuazione alla D.G.R. 1006/07, al fine di realizzare nuovi centri operativi, è necessario formare nuovi operatori sulla base delle linee guida rappresentate dai Documenti ENAMA;

VISTO il Bando che allegato al presente decreto ne forma parte integrante e sostanziale, nel quale sono correttamente e puntualmente definite tutte le problematiche tecniche ed amministrative relative alla realizzazione delle attività di cui trattasi;

RITENUTO pertanto di dover approvare in attuazione della dir 2009/128/CE e della D.G.R. n. 1006 del 15/06/2007, il II Bando per l'abilitazione degli operatori al servizio di controllo della funzionalità ed efficienza delle macchine irroratrici ed il relativo modello di domanda, che allegati al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale;

VISTO il D.R.D. del Coordinatore dell'Area 11, n. 70 del 15/11/2010 di delega ai Dirigenti di Settore";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03

DECRETA

per i motivi e le considerazioni esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

1. di approvare, in attuazione dell'art 8 della Direttiva 2009/128/CE e della D.G.R. n. 1006 del 15/06/2007, il II Bando per l'abilitazione degli operatori al servizio di controllo della funzionalità ed efficienza delle macchine irroratrici ed il relativo modello di domanda, che allegati al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale;
2. di disporre che il termine ultimo per la ricezione delle domande, per raccomandata o a mano, scade alle ore 12.00 del 60°giorno calcolato a par tire dal giorno successivo alla data di

3. pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) del Bando. Se tale scadenza cade in un giorno festivo o di sabato la scadenza stessa si intende automaticamente spostata al primo giorno lavorativo utile;
4. di prevedere che, con successivi atti monocratici del Dirigente del Settore SIRCA, saranno istituite le Commissioni per l'esame delle istanze e per il riconoscimento delle strutture all'attività di cui trattasi;

Il presente decreto viene trasmesso all'Assessore all'Agricoltura, al Settore Stampa, per la pubblicazione sul BURC e, telematicamente, all'AGC 02- AA.GG. Giunta Regionale Settore 01 – Servizio 04, per compiti consequenziali.

PASSARI

REGIONE CAMPANIA

MODELLO DI DOMANDA (MOD1)
Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività settore primario
Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive
Settore Sperimentazione Informazione Ricerca Consulenza in Agricoltura
Via Porzio Centro Direzionale Isola A/6
80143 Napoli

Oggetto : Richiesta di partecipazione al II corso per l'abilitazione degli operatori al servizio di controllo della funzionalità ed efficienza delle macchine irroratrici.

Il sottoscritto _____
nato a _____il _____
residente a _____prov. di_____
in_____n._____
tel._____ Fax_____
in possesso del titolo di studio_____
indirizzo a cui inoltrare tutte le comunicazioni inerenti il corso: via_____
n._____comune_____prov. di _____

CHIEDE

Di partecipare al corso per l'abilitazione degli operatori al servizio di controllo della funzionalità ed efficienza delle macchine irroratrici per le seguenti tipologie di macchine:

- per colture erbacee ☐
- per colture arboree ☐
- speciali ☐

Consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del DPR 28/12/2000 n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del 28/12/2000 n. 445, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato DPR;
Alla domanda il candidato dovrà allegare, ai sensi della normativa vigente, fotocopia di un documento di identità in corso di validità.
Ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000, la firma in calce alla domanda, da apporre necessariamente in forma autografa, non è sottoposta ad autentica.

sotto la propria responsabilità

Dichiara

- di aver compiuto il diciottesimo anno di età ;
- di avere il titolo di scuola dell'obbligo;
- di aver cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, ovvero cittadinanza in uno dei paesi dell'Unione Europea;
- di possedere la residenza in Regione Campania;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di non aver riportato condanne penali né aver procedimenti penali pendenti,
- di aver preso visione di tutte le disposizioni previste dal bando ed accettarle incondizionatamente.

per i cittadini dei paesi membri della Unione Europea :

- di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
- di non aver riportato condanne penali né aver procedimenti penali pendenti nello Stato di appartenenza o di provenienza ;
- ed inoltre, ad eccezione della cittadinanza italiana di avere tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica .

Si allegano i seguenti documenti come titoli preferenziali:

1. Titolo di studio…….;
2. Documentazione attestanti lo svolgimento di attività lavorativa in campi affini a quelle oggetto del corso;
3. Abilitazione all'acquisto dei prodotti fitosanitari;
4. Abilitazione alla vendita dei prodotti fitosanitari.

Il/La sottoscritto/a, acquisite le informazioni di cui all'art. 13 della D. Lgs. 196/2003, ai sensi dell'art. 23 della legge stessa conferisce il proprio consenso al trattamento dei propri dati personali.

Luogo e data_____ _____/____/____

Firma _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA - A.G.C. N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive Se.SIRCA – D.G.R. n. 1006 del 15/06/2007 Istituzione dell'albo delle strutture e degli operatori abilitati all'attività di controllo delle macchine per la protezione delle colture in uso presso le aziende agricole della Campania"

Bando per l'abilitazione degli operatori al servizio di controllo della funzionalità ed efficienza delle macchine irroratrici.

Art. 1
Parte generale

Nell'ambito delle attività proposte attraverso la D.G.R. n 1006 del 15/06/2007 "Istituzione dell'albo delle strutture e degli operatori abilitati all'attività di controllo delle macchine per la protezione delle colture in uso presso le aziende agricole della Campania", l'Assessorato all'Agricoltura indice un bando per la partecipazione al 2° corso di abilitazione degli operatori addetti ai controlli della funzionalità ed efficienza delle macchine utilizzate per i trattamenti fitoiatrici in agricoltura.

Il corso, gratuito, ha l'obbiettivo di inserire nell'albo degli operatori regionali coloro che soddisferanno i requisiti previsti.

In attuazione della D.G.R. n. 1006 del 15/06/2007 con DRD n. 217 del 03/07/2007 sono stati approvati i documenti tecnici ENAMA , che rappresentano le linee guida per l'avvio di un servizio obbligatorio di controllo delle irroratrici e di seguito elencati:

1. Procedure di riferimento per l'attivazione del servizio di controllo funzionale delle macchine irroratrici e la verifica periodica di tale attività;
2. Domande a risposta guidata da utilizzare nel corso dell'esame di abilitazione dei tecnici al controllo funzionale delle macchine irroratrici;
3. Requisiti minimi delle attrezzature utilizzate per il controllo funzionale delle macchine irroratrici in uso per le colture erbacee;
4. Requisiti minimi delle attrezzature utilizzate per il controllo funzionale delle macchine irroratrici in uso per le colture arboree;
5. Criteri di valutazione della conformità ai requisiti minimi delle attrezzature utilizzate per il controllo funzionale delle macchine irroratrici;
6. Protocollo di prova per il controllo funzionale delle irroratrici per le colture erbacee in uso: parametri di valutazione, limiti di accettabilità ed istruzioni tecniche;
7. Protocollo di prova per il controllo funzionale delle irroratrici per le colture arboree in uso: parametri di valutazione, limiti di accettabilità ed istruzioni tecniche;

8.a. Protocollo di prova per il controllo funzionale delle irroratrici "speciali": parametri di valutazione, limiti di accettabilità ed istruzioni tecniche;

8.b. Controllo funzionale delle irroratrici "speciali" requisiti minimi delle attrezzature utilizzate per il controllo funzionale;

9. Criteri per ottenere il mutuo riconoscimento dell'attività svolta dai Centri prova operanti sul territorio nazionale.

Art. 2
Requisiti per l'ammissione al corso

Coloro che intendono partecipare al corso di abilitazione degli operatori addetti al servizio di controllo della funzionalità ed efficienza delle macchine utilizzate per i trattamenti fitoiatrici in agricoltura, devono possedere i seguenti requisiti**:**

- aver compiuto il diciottesimo anno di età ;
- aver adempiuto all'obbligo scolastico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- aver cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, ovvero cittadinanza in uno dei paesi dell'Unione Europea;
- possedere la residenza in Regione Campania;
- non aver riportato condanne penali né aver procedimenti penali pendenti.

I cittadini dei paesi membri della Unione Europea devono:

- avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
- non aver riportato condanne penali né aver procedimenti penali pendenti nello Stato di appartenenza o di provenienza ;
- ed inoltre, ad eccezione della cittadinanza italiana tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica .

Art. 3

Modalità di presentazione delle domande

Per l'ammissione al corso gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice e secondo lo schema allegato al presente bando disponibile anche sulle pagine agricoltura del sito regionale: www.sito.regione.campania.it/agricoltura

Nella suddetta domanda di partecipazione le dichiarazioni saranno rese e sottoscritte ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 pertanto avranno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni previste dall'art. 76 del suddetto D.P.R. n. 445/2000.

Alla domanda il candidato dovrà allegare, ai sensi della normativa vigente, fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

Ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000, la firma in calce alla domanda, da apporre necessariamente in forma autografa, non è sottoposta ad autentica.

Ogni eventuale variazione del domicilio eletto ai fini delle comunicazioni concernenti il presente bando deve essere tempestivamente segnalata dal candidato allo stesso Ufficio cui è stata presentata la domanda. L'amministrazione non assume alcuna responsabilità per la mancata ricezione delle domande, né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento, dovute a disguidi postali e telegrafici o comunque imputabili a fatti di terzi, a caso fortuito o di forza maggiore, né per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta od incompleta indicazione del recapito da parte del candidato, o da mancata e tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo, domicilio o recapiti indicati nella domanda.

Sulla busta contenente la domanda di partecipazione al corso, dovrà essere indicato il nominativo ed l'indirizzo dell'interessato nonché la dicitura "***Abilitazione degli operatori al servizio di controllo della funzionalità ed efficienza delle macchine irroratrici*".**

La domanda di partecipazione dovrà pervenire tramite raccomandata o consegna a mano al seguente recapito: A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario -Settore S.I.R.C.A. Via Porzio- Centro Direzionale Isola A/6 Napoli 80143.

Il termine ultimo per la ricezione delle domande scade alle ore 12.00 del 60° giorno calcolato a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) del presente Bando. Se tale scadenza cade in un giorno festivo o di sabato la scadenza stessa si intende automaticamente spostata al lunedì immediatamente successivo. L'amministrazione non assume alcuna responsabilità per la mancata ricezione delle domande, né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento, dovute a disguidi postali e telegrafici o comunque imputabili a fatti di terzi, a caso fortuito o di forza maggiore, né per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta od incompleta indicazione del recapito da parte del candidato, o da mancata e tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo, domicilio o recapiti indicati nella domanda.

Art. 4

Selezione delle domande pervenute

Il corso è rivolto a n° 10 partecipanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso il numero di domande presentate e rispondenti ai requisiti indicati nell'art. 2 risulterà superiore al numero di partecipanti sopraindicato si provvederà alla compilazione di una graduatoria utilizzando i seguenti criteri preferenziali di valutazione :

- titoli di studio inerenti la materia oggetto del corso : laurea specialistica in Ingegneria, in Scienze agrarie ed equipollenti (punti 5); laurea di primo livello in materie ingegneristiche, in materie agrarie ed equipollenti (punti 4); diploma di perito agrario, agrotecnico, perito industriale specializzazione in meccanica, tecnico delle industrie meccaniche (punti 3); diploma di licenza di scuola media (punti 1);
- comprovata esperienza lavorativa nel settore di cui trattasi (punti 2);
- età anagrafica; da 18 a 30 anni (punti 3) da 31 a 40 (punti 2) da 40 a 50 (punti 1);
- autorizzazione all'acquisto e/o abilitazione alla vendita dei prodotti fitosanitari (punti 1);
- in caso di parità sarà preferito il candidato più giovane, in caso di ulteriore parità farà fede la data di ricezione della domanda..

I candidati idonei, ma collocati oltre il 10° posto potranno, in caso di rinuncia di altri candidati, partecipare al 2° corso con lo scorrimento della graduatoria o saranno contattati per la partecipazione ai successivi analoghi corsi senza dover presentare nuova istanza.

Sulla base del numero di domande pervenute e del numero di abilitati all'attività di cui trattasi, sarà possibile organizzare ulteriori corsi, effettuando lo scorrimento della graduatoria.

I partecipanti al corso, in caso di rinuncia prima dello svolgimento del 30% del corso, potranno consentire il subentro di altri candidati, attraverso lo scorrimento della graduatoria.

Art. 5
Selezione delle domande pervenute

Sarà istituita con apposito atto monocratico del Dirigente del Settore SIRCA, una Commissione costituita da tre tecnici, che provvederà all'esame delle istanze pervenute, verificando il possesso di tutti i requisiti previsti dal bando, nonché a stilare la graduatoria finale.

Art 6
Sede di svolgimento del corso

Il corso di preparazione si svolgerà presso l'azienda Regionale Sperimentale Improsta (Strada Statale 18, Km 79,8 84025 Eboli) ed avrà la durata di 40 ore, distinte in una fase teorica e di una fase pratica; sarà seguito da un periodo di tirocinio pratico applicativo specifico per ciascuna tipologia di macchina irroratrice per cui si chiede l'abilitazione (macchine per colture erbacee, per colture arboree e apparecchiature speciali), della durata minima di 3 giorni, durante i quali saranno esaminate almeno sei macchine irroratrici.

Art.7
Periodo di svolgimento del corso

Il corso sarà espletato nel secondo semestre del 2012.

Art. 8
Argomenti del corso

Le tematiche del corso riguarderanno i seguenti argomenti; come indicato nel Documento ENAMA n. 1:

- I criteri generali che regolano la distribuzione dei fitofarmaci e la loro influenza sull'efficacia del trattamento e sulla sicurezza ambientale e dell'operatore.
- Le diverse tipologie di macchine irroratrici impiegate nei trattamenti fitoiatrici alle colture agrarie: classificazione, componenti, caratteristiche costruttive, criteri di funzionamento e di scelta.
- Le principali tipologie di ugelli utilizzati sulle macchine irroratrici.
- Dimostrazione dei differenti livelli di polverizzazione e dei diagrammi di distribuzione ottenuti con le diverse tipologie di ugelli; relazione tra portata e

fonte: http://burc.regione.campania.it

pressione: esercizi pratico- operativi .
- Presa visione dei componenti delle irroratrici, delle modalità di funzionamento dell'intero circuito idraulico di alcune tipologie di macchine e descrizione dei loro possibili problemi funzionali.
- Il servizio di controllo periodico della funzionalità delle macchine irroratrici: finalità, obiettivi e organizzazione.
  La strumentazione e i banchi prova impiegati per l'esecuzione del controllo funzionale: caratteristiche tecniche e requisiti minimi previsti dai Documenti ENAMA n. 3 e n. 4.
- Parametri da esaminare per il controllo funzionale delle macchine irroratrici e i relativi limiti di accettabilità previsti dai Documenti ENAMA n. 6 e n. 7
- Esempi pratici su come si effettua il controllo di differenti tipologie di macchine irroratrici per colture arboree ed erbacee.
- Aspetti normativi, gestione dei documenti e responsabilità oggettiva del controllore.
- Utilizzazione del software.

Art.9
Organizzazione dell'esame di abilitazione

Al termine del corso di preparazione gli aspiranti, che avranno frequentato almeno il 70% delle ore di lezioni previste per il corso, dovranno sostenere un' esame di abilitazione che sarà strutturato in una parte teorica ed una pratica. La parte teorica sarà articolata in una prova scritta (quiz a risposta multipla) ed un colloquio orale sull'analisi dei risultati della prova scritta. La parte pratica consisterà nell'esecuzione, da parte del candidato, di un controllo funzionale completo di almeno una macchina irroratrice per ciascuna tipologia per la quale si chiede l'abilitazione.

La Commissione esaminatrice sarà costituita da tre rappresentanti dell'Amministrazione, appositamente nominati e da due rappresentanti dell'Istituto Sperimentale per la Meccanizzazione Agricola (ISMA-CRA) .

Art.10
Iscrizione nell'albo degli operatori abilitati

I partecipanti che avranno superato le prove previste dal bando saranno inscritti nell'albo degli operatori regionali abilitati all'attività di controllo della funzionalità delle macchine irroratrici per la protezione delle colture.

Art.11
Comunicazioni inerenti il corso

Tutte le comunicazioni inerenti il corso saranno disponibili sulla pagina agricoltura del sito regionale www.sito.regione.campania.it/agricoltura ed inoltre, saranno comunicati agli interessati tramite lettera raccomandata all'indirizzo che gli stessi indicheranno nella domanda di cui al modello (MOD1).

Art 12
Controlli

Ai sensi dell'art.71 del DPR 445/00 si effettueranno i controlli a campione su almeno il 10% delle istanze pervenute.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 93 del 22/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

(D.G.R N. 637 DEL 15.11.2011) APPROVAZIONE DEL "PIANO REGIONALE DI CONSULENZA ALLA FERTILIZZAZIONE AZIENDALE PER L'ANNO 2012" (ALLEGATO A) E DEGLI ALLEGATI RELATIVI: "GUIDA ALLA CONCIMAZIONE ANNO 2012" (ALLEGATO B) E "MODELLO UNICO DI ADESIONE AL PIANO REGIONALE DI LOTTA FITOPATOLOGICA INTEGRATA (PRLFI) ED AL PIANO REGIONALE DI CONSULENZA ALLA FERTILIZZAZIONE AZIENDALE (PRCFA)" (ALLEGATO C).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con DGR n. 637 del 15.11.11 ad oggetto “Piano annuale degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione e ricerca applicata in agricoltura per l’anno 2011” la Giunta Regionale ha approvato, tra l’altro, l’attività inerente il Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (PRCFA), articolato per l’anno 2012 nelle seguenti Azioni:

- Azione 1 - Servizi di consulenza;
- Azione 2 – Monitoraggio delle aziende aderenti;
- Azione 3 – Attività di sperimentazione e ricerca;

- l’adesione al PRCFA, insieme a quella al Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI), costituisce un requisito indispensabile per le aziende agricole che intendono beneficiare dei contributi previsti dalle Misure Agroambientali del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013;
- nel corso della riunione operativa del giorno 30 gennaio 2012 tenutasi presso il Settore SIRCA, che coordina a livello centrale l’attività del PRCFA, insieme agli STAPA CePICA, che coordinano a livello provinciale l’attività del PRCFA, ed al Settore IPA, cui afferisce la Misura 214 “Pagamenti agroambientali” del PSR 2007-2013, è stata evidenziata la necessità di uniformare le disposizioni attuative del PRCFA al fine di evitare difformità interpretative sugli impegni tecnici e difformità amministrative tra gli stessi STAPA CePICA;

CONSIDERATO che:

- il Se.S.I.R.C.A, in armonia con la deliberazione predetta, e tenuto conto di quanto concordato con gli STAPA CePICA nel corso della riunione operativa del 30 gennaio 2012, al fine di definire in maniera organica le questioni tecniche, amministrative ed organizzative connesse alla realizzazione del PRCFA per l’anno 2012, ha predisposto

il documento “Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale per l’anno 2012”, articolato in “Azioni”;

CONSIDERATO che si è ritenuto altresì necessario:

- apportare alcune modifiche alla “Guida alla concimazione” della Campania approvata con DRD n. 204 del 17.06.2011 del Settore SIRCA, con il contributo della Facoltà di Agraria dell’Università degli Studi di Napoli - Dipartimento di Ingegneria Agraria e Agronomia del Territorio (DiAAT), e integrarla, tra l’altro, con i valori di produzione e con i coefficienti di

asportazione di alcune colture, in particolare delle colture cosiddette di “IV gamma” e di alcune colture ottenute in “ambiente protetto”;
- al fine di ottemperare a quanto previsto dalla L.R 14/2010 ad oggetto “Tutela delle acque dall’inquinamento provocato da nitrati di origine agricola”, modificare il “Modello unico di adesione al PRCFA-PRLFI”, esclusivamente nella parte relativa all’adesione al PRCFA;

CONSIDERATO che il presente decreto è un atto dell’Amministrazione Regionale di cui è disposta la pubblicità in base all’ordinamento vigente;

RITENUTO pertanto di approvare:

- il “Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale anno 2012” (Allegato A) che definisce in maniera organica le questioni tecniche, amministrative ed organizzative connesse alla realizzazione del PRCFA per l’anno 2012 e dei relativi allegati:
  - la “Guida alla concimazione anno 2012” (Allegato B) che, con le opportune modifiche ed integrazioni, sostituisce la “Guida alla concimazione” approvata con DRD n. 204 del 17.06.2011 del Settore SIRCA e contiene le indicazioni necessarie per l’elaborazione del Piano di Concimazione Aziendale per le aziende di nuova adesione al PRCFA e per l’ottenimento dei prodotti da agricoltura integrata, in base ai principi generali stabiliti nelle “Linee Guida Nazionali di Produzione Integrata” approvate dal “Comitato di Produzione Integrata” (CPI) istituito presso il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali;
  - il “Modello unico di adesione al PRCFA-PRLFI” (Allegato C) che le aziende aderenti ai Piani presentano agli STAPA CePICA competenti per territorio;

  che costituiscono parte integrante del presente decreto

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010;

D E C R E T A

per quanto in narrativa richiamato che si intende integralmente riportato nel presente dispositivo, di approvare:

1. il “Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale anno 2012” (Allegato A) che definisce in maniera organica le questioni tecniche, amministrative ed organizzative connesse alla realizzazione del PRCFA per l’anno 2012 e dei relativi allegati:
   1.1. la “Guida alla concimazione anno 2012” (Allegato B) che contiene le indicazioni

necessarie per l'elaborazione del Piano di Concimazione Aziendale per le aziende di nuova adesione al PRCFA e per l'ottenimento dei prodotti da agricoltura integrata, in base ai principi generali stabiliti nelle "Linee Guida Nazionali di Produzione Integrata" approvate dal "Comitato di Produzione Integrata" (CPI) istituito presso il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali;

1.2. il "Modello unico di adesione al PRCFA-PRLFI" (Allegato C) che le aziende aderenti ai Piani presentano agli STAPA CePICA competenti per territorio;

che costituiscono parte integrante del presente decreto;

2. di inviare telematicamente il presente decreto al Settore Stampa, Documentazione,Informazione e Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.C ai sensi dell'art. 2 (punto i) del regolamento regionale approvato con DGR n. 1516/03,
3. di inviare il presente decreto al Sig. Assessore all'Agricoltura per conoscenza, agli STAPA CePICA, al Settore IPA e al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" del Settore "Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali".

PASSARI

Allegato A

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. - SVILUPPO ATTIVITÀ SETTORE PRIMARIO
Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SeSIRCA)

Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale

anno 2012

Il presente documento consta di n. 16 pagine inclusa la copertina

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

- Premessa

- La Guida alla concimazione

- PRCFA 2012

Azione 1 – Servizi di consulenza

Adesione delle aziende agricole al PRCFA

1) Modello Unico di adesione

2) Gli obblighi dell'azienda aderente al PRCFA

3) Apertura dei termini di adesione

4) Adesione al PRCFA e alle misure Agroambientali del PSR 2007-2013

5) Elenchi delle aziende ammesse e delle aziende non ammesse al PRCFA

Azione 2 – Monitoraggio delle aziende aderenti

Azione 3 – Sperimentazione e ricerca

- Utilizzo dei concimi azotati e degli ammendanti organici di cui al DL.vo 75/2010 e ss.mm.ii nelle Zone Vulnerabili ai nitrati di origine agricola

- Banca dati PRCFA

- Fabbisogno finanziario

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

A partire dalla fine dagli anni novanta è attivo in Campania il *Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (PRCFA).* L'obiettivo del Piano è la razionalizzazione dell'uso dei concimi chimici da parte delle aziende agricole, nell'ottica del mantenimento dei livelli di produzione delle colture e di tutela dell'ambiente.

È noto infatti che un uso indiscriminato dei concimi azotati determina l'inquinamento idrico da nitrati, con notevole danno non soltanto per l'ambiente, ma anche per la salute dell'uomo. Ciò è quanto si è verificato anche in Campania dove, a partire dagli anni '80, si è registrato un progressivo aumento medio di concentrazione di nitrati nelle acque che ha determinato problemi di tipo ambientale, di salute pubblica e di tipo economico.

Per salvaguardare la qualità delle acque dai nitrati di origine agricola, sulla base di quanto disposto dalla Direttiva 676/CE del 1991, comunemente denominata *"Direttiva nitrati",* sono state emanate una serie di norme nazionali, in particolare disposizioni specifiche per le *"Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola"* che ciascuna Regione ha individuato nel proprio territorio.

In Campania, nelle" Zone vulnerabili ai nitrati" (individuate con DGR n. 700/2003), è obbligatorio per le aziende agricole l'applicazione di un *"Programma d'azione"* che prevede, tra l'altro, che esse effettuino le concimazioni secondo il *Piano di Concimazione Aziendale* (PCA), elaborato in base a quanto previsto dalla *Guida alla concimazione* della Campania (Legge Regionale n. 14 del 22 novembre 2010).

Inoltre seguire le indicazioni del *Piano di Concimazione Aziendale* costituisce da sempre un requisito indispensabile per le aziende che aderiscono alle Misure Agroambientali in Campania (Regolamento 2078/92, Misura F del PSR 2000-2006, Misure Agroambientali del PSR 2007-2013).

fonte: http://burc.regione.campania.it

LA GUIDA ALLA CONCIMAZIONE

La *Guida alla concimazione* intende fornire ai tecnici che operano nel campo della fertilizzazione indicazioni sui metodi, sulle procedure e sugli strumenti utili per impostare, in modo razionale, i Piani di Concimazione Aziendali.

La Guida contiene infatti tutte le informazioni utili per eseguire correttamente il campionamento del terreno; le analisi necessarie per redigere un corretto piano di concimazione, le metodiche analitiche e la loro interpretazione, la valutazione agronomica dei dati analitici. Fornisce inoltre il supporto per l'elaborazione delle dosi ottimali di elementi nutritivi da somministrare alle colture attraverso opportuni algoritmi e tabelle di calcolo.

1) La prima edizione della *Guida alla concimazione (*SeSIRCA, anno 2000) comprensiva di parte generale e schede colturali, ha costituito il riferimento per le aziende che hanno aderito al *Reg. 2078/92, relativo a metodi di produzione agricola compatibili con le esigenze di protezione dell'ambiente e con la cura dello spazio naturale.* La versione "*Guida alla concimazione 2000"* è consultabile sul portale dell'Assessorato Agricoltura alla Sezione "Pubblicazioni" e nella Sezione "PRCFA".

2) La seconda edizione (approvata con DRD n. 252 del 16.06.2003 del Settore SIRCA) è una sintesi del primo documento ed è stata elaborata come strumento operativo di più facile fruizione per l'adesione alle Misure Agroambientali del PSR 2000-2006. Essa costituisce attualmente il riferimento tecnico ed amministrativo per l'elaborazione del PCA a favore delle aziende agricole che aderiscono alle Misure Agroambientali del PSR 2007-2013. La versione "*Guida alla concimazione anno 2003"* è disponibile sul portale dell'Assessorato Agricoltura alla Sezione "Pubblicazioni" e alla Sezione "PRCFA".

3) L'ultimo aggiornamento della *Guida alla concimazione*, elaborata a cura della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Napoli–Dipartimento di Ingegneria Agraria e Agronomia del Territorio, (approvata con DRD n. 204 del 17.06.2011 del Settore SIRCA) costituisce il riferimento per le modalità di ottenimento dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

prodotti da agricoltura integrata, in base ai principi generali stabiliti nelle "Linee Guida Nazionali di Produzione Integrata" approvate dal "Comitato di Produzione Integrata" (CPI) istituito presso il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali. La "*Guida alla concimazione anno 2011"* è disponibile sul portale dell'Assessorato Agricoltura alla Sezione "Disciplinari di Produzione Integrata".

5) Nel corso del 2011 sono state apportate alla Guida di cui sopra alcune integrazioni a cura del SeSIRCA, dello STAPA CePICA di Salerno e del DiAAT della Facoltà di Agraria di Portici, anche in merito ai valori di alcune rese ed asportazioni delle colture che nelle precedenti edizioni non erano presenti (colture cosiddette di IV gamma, rese di alcune colture in ambiente protetto) che sono confluite nella *"Guida alla concimazione anno 2012*", allegata al presente documento.

ENTI ATTUATORI

L'attuazione del PRCFA prevede il coinvolgimento di diverse strutture regionali, a livello centrale e periferico, ciascuno con ruoli e compiti ben definiti: il Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (**SeSIRCA**), i Settori Tecnico Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura - Centri Provinciali Informazione e Consulenza in Agricoltura (**STAPA - CePICA**) ed i Centri di Sviluppo Agricolo (**CeSA**).

Il SeSIRCA svolge funzione di programmazione delle attività del PRCFA sul territorio e di coordinamento delle attività svolte dagli STAPA CePICA; predispone gli atti amministrativi relativi al Piano, agli aggiornamenti della *"Guida alla concimazione"* e delle "*Norme tecniche per la produzione integrata*" che sono sottoposti, prima dell'approvazione, al Comitato Produzione Integrata che esprime il parere di conformità alle "*Linee Guida Nazionali di Produzione Integrata"*.

Il SeSIRCA gestisce inoltre la pagina web dell'Assessorato all'Agricoltura – Regione Campania che dedica un'apposita Sezione alla "Concimazione e al PRCFA". In questa sezione, per quanto riguarda il Piano, è possibile consultare i progetti attuativi per l'anno in corso, la "Guida alla concimazione", il fac - simile

fonte: http://burc.regione.campania.it

del “Registro”, scaricare il modello unico d’adesione ai Piani e il modello di autocertificazione.

Il SeSIRCA inoltre predispone gli atti amministrativi necessari per la realizzazione di attività di ricerca e sperimentazione nel campo della fertilizzazione.

Agli STAPA CePICA è affidato il coordinamento a livello provinciale delle varie iniziative avviate annualmente con il PRCFA nei territori di propria competenza. Essi effettuano l’istruttoria delle domande d’adesione al PRCFA e l’approvazione degli elenchi delle aziende ammesse e di quelle non ammesse al Piano, nonché la realizzazione in campo delle attività di monitoraggio.

Gli STAPA CePICA e i Cesa elaborano i Piani di Concimazione Aziendali, organizzano incontri divulgativi e forniscono la consulenza nell’ambito della fertilizzazione alle aziende agricole che ne facciano richiesta.

PRCFA 2011-2012

Il Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (PRCFA) 2011 -2012 è stato approvato con DGR n. 637 del 15.11.2011 ad oggetto *“Piano annuale degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione e ricerca applicata in agricoltura per l’anno 2011.*

Gli obiettivi del PRCFA per il 2011-2012 si perseguono mediante la realizzazione delle seguenti Azioni:

- Azione 1 - Servizi di consulenza;
- Azione 2 – Monitoraggio delle aziende aderenti;
- Azione 3 – Attività di sperimentazione e ricerca.

In seguito saranno esplicitate le disposizioni tecniche e amministrative per l’attuazione del PRCFA per l’anno 2011-2012.

Azione 1- Servizi di consulenza

- Adesione delle aziende agricole al PRCFA

1) Modello Unico di adesione

fonte: http://burc.regione.campania.it

- L’adesione al PRCFA avviene mediante presentazione da parte dell’azienda, allo STAPA CePICA competente per territorio, del “Modello Unico di adesione al PRCFA e al PRLFI” (approvato con DRD n. 31 del 29.02.2008, modificato con DRD N. 88 del 21.04.2011 del Settore SIRCA). Al fine di ottemperare a quanto previsto dalla L.R 14/2010 ad oggetto “Tutela delle acque dall’inquinamento provocato da nitrati di origine agricola”, il “Modello unico di adesione al PRCFA-PRLFI” è stato modificato, esclusivamente nella parte relativa all’adesione al PRCFA, ed è allegato al presente documento.

Al Modello unico di adesione dovranno essere obbligatoriamente allegati, pena la non ammissione:

-- **l’autodichiarazione relativa all’assunzione degli impegni a partire dal 1° gennaio dell’anno in corso;**

- **le analisi del terreno per ogni appezzamento omogeneo presente in azienda**.

Il Modello Unico ed il fac simile dell’autocertificazione da allegare sono scaricabili dal portale dell’Assessorato all’Agricoltura all’indirizzo www.sito.regione.campania.it/agricoltura, alla pagina Concimazione-PRCFA.

Il Modello unico prevede, per quanto riguarda il PRCFA, che l’intestatario dell’azienda o il suo legale rappresentante debba:

- indicare chiaramente gli ordinamenti colturali praticati in azienda e le relative superfici;
- indicare se intende ricevere il PCA dagli STAPA CePICA competenti per territorio o se intende utilizzare un PCA elaborato da un tecnico abilitato in materie agrarie iscritto all’Albo o Collegio e redatto sulla base di quanto previsto dalla *“Guida alla concimazione”.*

2) Gli obblighi dell’azienda aderente al PRCFA;

Le aziende aderenti al PRCFA devono rispettare i seguenti obblighi:

- comunicare entro 10 giorni allo STAPA - CePICA competente per territorio tutte le variazioni riguardanti quanto dichiarato in domanda, sia per quanto riguarda i cambi d’intestatari ed i subentri, sia per quanto riguarda le superfici coltivate e l’ordinamento colturale praticato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- tenere regolarmente aggiornato e conservato il “Registro cronologico delle concimazioni e dei trattamenti fitosanitari, stato di magazzino dei concimi, dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti”, preventivamente vidimato a cura dello STAPA-CePICA competente per territorio;
- conservare, per la durata dell'adesione, ed esibire, su richiesta degli Uffici incaricati dei controlli, tutte le fatture d'acquisto dei mezzi tecnici;
- accompagnare o far accompagnare da un proprio rappresentante gli incaricati dei controlli che saranno effettuati;
- rispettare sulla superficie aziendale dichiarata in domanda le dosi di unità fertilizzanti contenute nel PCA redatto per l’anno cui lo stesso si riferisce e le epoche di distribuzione dei concimi;

3) Apertura dei termini di adesione

La data di apertura e chiusura dei termini per la presentazione delle domande di adesione viene stabilita annualmente con Decreto Dirigenziale del Settore SIRCA.

Le domande di adesione ai Piani dovranno pervenire con raccomandata A/R, Assicurata Convenzionale, Agenzia di transito o consegnate direttamente presso le sedi dei Settori Tecnico Amministrativi Provinciali per l’Agricoltura – Centro provinciale per l’Informazione, la Consulenza in Agricoltura (STAPA-CePICA) competenti per territorio, ai seguenti recapiti:

- STAPA-CePICA di Avellino – Centro direzionale, P.co Liguorini Is. C - C.da S. Tommaso 83100 AV;
- STAPA-CePICA di Benevento – via Trieste e Trento n. 1 82100 BN;
- STAPA-CePICA di Caserta – Centro Direzionale Loc. San Benedetto 81100 CE;
- STAPA-CePICA di Napoli – Centro Direzionale Is.A/ 6 80143 NA;
- STAPA-CePICA di Salerno – Via Porto n. 4, 84100 SA.

Per le domande consegnate direttamente allo STAPA CePICA il richiedente può richiedere sulla propria copia un timbro di accettazione con data. L’Amministrazione non si assume responsabilità per le disfunzioni di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'indirizzo indicato in domanda; né da eventuali disguidi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

4. Adesione al PRCFA e alle Misure Agroambientali del PSR 2007-2013

L'adesione al PRCFA, insieme a quella al Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI) costituisce un requisito indispensabile per le aziende agricole che intendono beneficiare dei contributi previsti dalle Misure Agroambientali del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013.

Per tutte le aziende che hanno già aderito al PRCFA, il Piano di Concimazione Aziendale sarà elaborato in base alla "Guida alla concimazione" approvata con DRD n. 252 del 16.06.2003, integrata dalla Circolare esplicativa n. 22867 del 13.01.2009 del Settore SIRCA, contenente, tra l'altro, una tabella esplicativa delle rese delle colture nelle 7 macroaree individuate nel PSR 2007-2013 e dalla Circolare n. 847492 del 10.11.2011 ad oggetto "Rese e asportazioni di alcune colture di IV gamma. Rese di alcune colture in "ambiente protetto". Ciò al fine di ottenere un universo di aziende sul quale poter effettuare una valutazione omogenea dell'impatto delle tecniche di concimazione basato sul bilancio dei nutritivi finora adottato.

Esclusivamente per le aziende al primo anno di adesione al PRCFA, il Piano di concimazione sarà elaborato invece sulla base della *"Guida alla concimazione anno 2012",* allegata al presente documento. Per tali aziende non costituisce un obbligo, tenuto conto di quanto richiesto nel precedente bilancio dei nutrienti, disporre dell'analisi aggiuntiva del contenuto di nitrati delle acque, né indicare la coltura precedente a quella per la quale si elabora il Piano di concimazione, nei casi in cui tale dato non si evinca dal Piano colturale di cui al Modello Unico di adesione. Infatti, anche in mancanza di tali dati, il programma di calcolo delle unità fertilizzanti, disponibile sul portale dell'Assessorato Agricoltura insieme alla Guida, consente comunque di elaborare il bilancio degli elementi nutritivi.

In ogni caso le aziende sono tenute a non superare le dosi di unità fertilizzanti indicate nel PCA e a rispettare le relative epoche di distribuzione, mentre la

fonte: http://burc.regione.campania.it

tipologia di concime indicata eventualmente nel PCA, rappresenta un consiglio e non un obbligo.

Esclusivamente per la coltura del tabacco sono previsti i seguenti impegni aggiuntivi:

- in fase di pre-trapianto sono ammessi esclusivamente i concimi complessi e/o composti, anche a lento rilascio, così come riportati nella legislazione nazionale vigente (Dlgvo 75/2010 e ss.mm.ii) oppure i fertilizzanti idrosolubili nel caso si utilizzino tecniche fertirrigue;
- realizzare la concimazione di copertura frazionando le dosi in almeno tre passaggi; è consentito l'uso delle tecniche fertirrigue con fertilizzanti idrosolubili laddove tecnicamente realizzabili;
- non superare le dosi massime di unità fertilizzanti, in valore assoluto, di 105 kg/ha di azoto per i tabacchi delle varietà appartenenti ai gruppi 01, 03 e 04, come di seguito riportati, di 140 kg/ha di azoto per i tabacchi delle varietà appartenenti al gruppo 02 e di 90 kg/ha di fosforo per tutti i gruppi varietali.

Tabacco Gruppo 01	Tabacco Flue air cured (es. Virginia Bright);
Tabacco Gruppo 02	Tabacco - Light air cured di qualità (es. Burley, Maryland)
Tabacco Gruppo 03	Tabacco - Dark air cured di qualità (es. F. Havanna, I.B. Gheudentertheimer, Paraguay)
Tabacco Gruppo 04	Tabacco - Fire cured (es. Kentucky)

5. Elenchi delle aziende ammesse e delle aziende non ammesse al PRCFA

Gli STAPA CePICA effettuano l'istruttoria delle domande di adesione al PRCFA ed approvano, con Decreto del Dirigente del Settore, l'"*Elenco delle aziende ammesse al PRCFA e delle aziende ammesse al PRCFA con nota*". Per "aziende ammesse con nota " si intendono le aziende per le quali sono state riscontrate inadempienze in merito ad uno o più impegni previsti dal PRCFA e, per ciascuna di esse, nel decreto dovrà essere esplicitato il tipo di inadempienza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il decreto “Elenco delle aziende ammesse al PRCFA e delle aziende ammesse al PRCFA con nota ” sarà inviato al Settore SIRCA e al Settore IPA per conoscenza.

Gli STAPA CePICA approvano inoltre l’*”Elenco delle aziende non ammesse al PRCFA”.* Rientrano in tale elenco esclusivamente le aziende che presentano domanda di adesione al PRCFA per la prima volta e che non hanno allegato al “Modello unico di adesione” le analisi del terreno “di base”, per ciascun corpo omogeneo presente in azienda ed indicato nel suddetto Modello, indispensabili per l’elaborazione del Piano di Concimazione Aziendale.

In merito all’impegno obbligatorio della presentazione delle analisi del terreno “di base” allegate al Modello unico di adesione, fanno eccezione, esclusivamente:

a) le aziende con superficie investita a castagneto da frutto tradizionale in produzione che, attraverso un’apposita dichiarazione sostitutiva inoltrata allo STAPA CePICA competente, dichiarano di non effettuare alcun tipo di concimazione su tali superfici e si impegnano a non effettuare concimazioni su tali superfici per tutta la durata dell’impegno, così come già disposto dalla nota SeSIRCA n. 32169 del 15.01.2005 (emanata ai sensi del PRCFA, approvato con DGR n. 3909 del 31.12.2003). Infatti in molte aree castanicole della Campania non è necessario l’apporto di fertilizzanti minerali essendo il bilancio del castagneto in grado di assicurare alla coltura una sufficiente copertura delle esigenze nutrizionali.

b) le aziende nelle quali sullo stesso corpo aziendale, o anche su corpi aziendali distinti, sia stato individuato un appezzamento omogeneo con superficie inferiore a 3.000 m^2 . In tal caso il Piano di concimazione sarà redatto esclusivamente in base alle asportazioni delle colture (Circolare n. 3 SeSIRCA protocollo n. 1016796 del 22.12.2004 emanata ai sensi del PRCFA approvato con DGR n. 3909 del 31.12.2003).

6. Analisi del terreno

Ogni due anni, a partire dalla data di esecuzione dell’*analisi del terreno “di base”*, così come definite nelle diverse edizioni della Guida alla concimazione, e comunque entro e non oltre la fine del mese di febbraio, occorre eseguire

fonte: http://burc.regione.campania.it

esclusivamente *l'analisi "semplificata"*, così come definita nella Guida alla concimazione, ripetendo quindi solo quelle determinazioni analitiche che si modificano in modo apprezzabile nel tempo (sostanza organica, azoto totale, potassio scambiabile, fosforo assimilabile, basi di scambio).

Qualora l'azienda, passati i due anni dall'esecuzione dell'analisi di base, non presenti l'"analisi semplificata", sarà comunque inserita nell'"Elenco delle aziende ammesse al PRCFA con nota" e tale inadempienza sarà opportunamente segnalata dal SeSIRCA e per conoscenza al Settore IPA.

Per quelle proprietà del terreno che non si modificano sostanzialmente (tessitura, pH, calcare attivo e totale, CSC) non sono richieste nuove determinazioni, ancorché siano passati 5 o più anni dall'esecuzione dell'analisi di base.

Gli STAPA CePICA e gli Uffici zonali, su richiesta dell'azienda, così come previsto nel "Modello Unico di adesione", elaborano i Piani di Concimazione Aziendale (PCA) utilizzando il modello predisposto dal Settore SIRCA e firmato esclusivamente dal tecnico che ha elaborato il PCA.

Il Piano di Concimazione Aziendale sarà consegnato o trasmesso alle aziende con apposita comunicazione debitamente protocollata.

Per le colture arboree in produzione il Piano di Concimazione Aziendale sarà consegnato alle aziende aderenti al primo anno e, per gli anni successivi, dopo la presentazione delle analisi semplificate.

Azione 2 . <u>Monitoraggio delle aziende aderenti</u>

Ogni anno gli STAPA CePICA eseguono un monitoraggio a campione su almeno il 10% delle aziende aderenti al PRLFI e al PRCFA per il primo anno per verificare il rispetto degli impegni a partire dal 1° gennaio dell'anno in corso.

Nella composizione del campione gli STAPA CePICA devono escludere e provvedere a sostituire la aziende che già rientrano nel campione costituito per l'espletamento dei controlli AGEA relativi alla Misura 214 - "Pagamenti Agroambientali" - del PSR 2007-2013, ove questi siano già disponibili.

I criteri per l'esecuzione del monitoraggio delle aziende aderenti al PRLFI ed al PRCFA sono stati approvati con DRD n. 12 dell'11.12.09 ad oggetto: "Criteri per

fonte: http://burc.regione.campania.it

l’esecuzione del monitoraggio delle aziende aderenti al Piano di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI) ed al Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (PRCFA)”.

Una volta completata l’attività di monitoraggio, gli STAPA CePICA provvedono a trasmetterne i risultati al SeSIRCA.

Nel caso in cui si rilevino delle inadempienze da parte di aziende che aderiscono anche alle Misure agroambientali del PSR (Reg. CE 1257/99 e Reg. CE 1698/2005), il SeSIRCA provvede a trasmettere i verbali di monitoraggio per conoscenza al Settore IPA.

Azione 3 – Sperimentazione e Ricerca

Nell’ambito delle attività di aggiornamento della “Guida alla concimazione” della Campania sono emerse delle criticità in merito alla fertilizzazione delle colture realizzate in ambiente protetto che rivestono una notevole rilevanza economica in alcuni ambiti regionali, quali ad esempio quelli della Piana del Sele e dell’Agro Nocerino Sarnese, e per le quali si riscontrano differenze significative rispetto alla fertilizzazione delle colture ottenute in pieno campo;

In particolare, di questa problematica così vasta, due aspetti fondamentali hanno suscitato maggiore attenzione, soprattutto in funzione delle ricadute economiche ed ambientali che essi rivestono.

Il primo aspetto riguarda l’indisponibilità di dati regionali di asportazione specifici per le colture condotte in ambiente protetto che, verosimilmente, potrebbero essere notevolmente differenti da quelli impiegati per le colture di pieno campo. Più specificamente, grosse carenze bibliografiche sono state evidenziate per le colture di IV gamma, che invece in diverse zone della Campania costituiscono ormai una delle principali fonti di reddito dell’agricoltura in ambiente protetto.

Il secondo aspetto riguarda, poi, la problematica della mineralizzazione della sostanza organica. Infatti il microclima specifico che caratterizza l’ambiente serra sicuramente influenza, e non poco, la mineralizzazione della sostanza organica ed il relativo rilascio di nutrienti al terreno, diversificandola da quanto avviene in pieno campo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al fine di realizzare la suddetta iniziativa, con DRD n. 525 del 27.12.2011, è stato approvato il progetto “La fertilizzazione in coltura protetta”, affidandone la realizzazione al Dipartimento di Ingegneria Agraria e Agronomia del Territorio (DiAAT) della Facoltà di Agraria dell’Università degli Studi di Napoli che ha già effettuato per conto dell’Assessorato Agricoltura attività di sperimentazione e ricerca sui temi della concimazione. Saranno individuati a tale scopo, avvalendo anche della collaborazione degli STAPA CePICA, due areali tipici campani dell’agricoltura campana dove sono presenti colture protette.

Per la realizzazione dell’Azione 4, è stato impegnato il fabbisogno finanziario pari ad **€ 40.000,00.**

Utilizzo dei concimi azotati e degli ammendanti organici di cui al al DL.vo 75/2010 e ss.mm.ii nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola

Si riportano qui di seguito sinteticamente le disposizioni inerenti l’utilizzo dei concimi azotati e degli ammendanti organici di cui al DL.vo 75/2010 e ss.mm.ii nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola (ZVN) (ai sensi del Programma d’azione della Campania vigente e del DM 7 aprile 2006).

1. Le aziende che presentano più del 30% della superficie agricola utilizzabile ricadente in Zona Vulnerabile ai Nitrati di origine agricola devono effettuare la distribuzione in campo dei fertilizzanti secondo quanto indicato dal Piano di Concimazione Aziendale (PCA), redatto prima dell'avvio del ciclo colturale dai competenti uffici regionali ovvero da un tecnico abilitato in materia agraria iscritto all'ordine o al collegio professionale.
2. Sono esentate dal disporre del Piano di Concimazione Aziendale le aziende agricole che, pur ricadenti in zona vulnerabile ai nitrati di origine agricola, dispongono di una superficie aziendale complessiva inferiore a 0,30 ettari.
3. Non è consentito superare in ogni caso gli apporti massimi di azoto (kg/ha anno) indicati nel vigente Programma d’azione in funzione di ciascuna coltura e

fonte: http://burc.regione.campania.it

del Comune nel quale ricade la maggior parte della superficie agricola utilizzabile dell'azienda.

4. L'utilizzo dei concimi azotati e degli ammendanti organici è vietato dal 1° dicembre fino alla fine del mese di febbraio.
5. Per le colture ortofloricole e vivaistiche protette o in pieno campo che utilizzano l'azoto in maniera significativa anche nel periodo invernale, i concimi azotati e gli ammendanti organici possono essere utilizzati anche dal 1° dicembre fino alla fine del mese di febbraio , non superando in tale periodo apporti di 50 kg/ha di azoto per intervento, fermo restando il quantitativo di azoto indicato nel PCA ed i quantitativi massimi di azoto per coltura e per Comune previsti nel vigente Programma d'azione.
6. È vietato l'utilizzo dei concimi azotati e ammendanti organici sui terreni gelati, saturi d'acqua e/o innevati e nelle 24 ore precedenti l'intervento irriguo, nel caso di irrigazione a scorrimento, per i concimi non interrati.
7. Nel caso di terreno con pendenza media maggiore del 5% e qualora il suolo non sia coperto da vegetazione o da colture che assicurano la copertura completa del suolo, la distribuzione dei concimi azotati e degli ammendanti organici deve essere seguita dall'interramento degli stessi entro 48 ore dalla somministrazione.

8. L'utilizzo dei concimi azotati e ammendanti organici è consentito esclusivamente:

a) in presenza della coltura;
b) al momento della semina;
c) per le colture arboree in fase di impianto, limitatamente agli ammendanti organici.
d) nei seguenti casi di presemina:

d.1. su colture annuali a ciclo primaverile estivo, riducendo al minimo il periodo intercorrente tra fertilizzazione e semina;

d.2. con impiego di concimi contenenti più elementi nutritivi; in questi casi la somministrazione di azoto in presemina non può essere superiore a 30 kg.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. Per le colture erbacee ed orticole non sono ammessi apporti in un'unica soluzione superiori a 100 kg di azoto per ettaro
10. Per le colture arboree non sono ammessi apporti in un'unica soluzione superiori a 60 kg di azoto di azoto per ettaro.

Banca dati PRCFA

Per il 2012 si prevede la raccolta informatica dei dati delle aziende aderenti al Piano Regionale alla Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale, denominata "Banca Dati PRCFA". Si ritiene infatti che tale Banca Dati possa costituire uno strumento essenziale per la raccolta dei dati aziendali, la loro memorizzazione, l'aggiornamento e l'elaborazione di quanto predisposto e previsto dal PRCFA.
Essa inoltre permetterà di rapportare i dati raccolti a specifici ambiti territoriali, monitorare lo stato di fertilità e le "qualità" dei suoli campani, creare modelli per la stima delle produzioni

FABBISOGNO FINANZIARIO

La spesa complessiva prevista per la realizzazione del PRCFA per l'anno 2012 è stata definita pari ad € 40.000,00 che sono stati impegnati sulla UPB 2.76.181, capitolo 3551 del Bilancio di previsione 2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

REGIONE CAMPANIA

Assessorato Agricoltura

Facoltà di Agraria

Guida alla concimazione

Anno 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice	
SEZIONE 1 - PARTE GENERALE	**1**
Capitolo 1. Il suolo e le sue caratteristiche. Il campionamento	**1**
1. Il suolo e le sue proprietà	1
2. Le caratteristiche fisiche dei suoli	1
3. Le caratteristiche chimiche dei suoli	4
4. Importanza e funzione dei principali nutrienti	7
5. Identificazione di un appezzamento omogeneo	10
6. Metodica ufficiale "Modalità di prelevamento di campioni di suolo da sottoporre ad analisi"	11
6.1 Definizioni	11
6.2 Attrezzature	12
6.3 Numero e ripartizioni dei campioni elementari	12
6.4 Modalità di campionamento	12
6.5 Profondità di campionamento	14
6.6 Prelievo del campione elementare	14
6.7 Condizionamento dei campioni finali	14
6.8 Verbale di campionamento	14
7. Bibliografia	15
Capitolo 2. Analisi del suolo	**16**
1. Analisi fisico-chimiche	16
2. Le analisi accessorie	16
3. Le metodiche ufficiali	17
4. Scheletro. Metodica ufficiale	18
4.1 Valutazione agronomica	18
4.2 Approfondimenti	18
5. Tessitura. Metodica ufficiale	19
5.1 Valutazione agronomica	19
5.2 Approfondimenti	19
6. Reazione del suolo (pH). Metodica ufficiale	20
6.1 Valutazione agronomica	20
6.2 Elementi di Buona Pratica Agricola	22
6.3 Approfondimenti	23
7. Conduttività elettrica. Metodica ufficiale	24
7.1 Valutazione agronomica	24
7.2 Elementi di Buona Pratica Agricola	25
7.3 Approfondimenti	25
8. Calcare totale ed attivo. Metodica ufficiale	26
8.1 Valutazione agronomica	26
8.2 Elementi di Buona Pratica Agricola	26
8.3 Approfondimenti	27
9. Carbonio organico. Metodica ufficiale	28
9.1 Valutazione agronomica	28
9.2 Elementi di Buona Pratica Agricola	29
9.3 Approfondimenti	30

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. Azoto totale. Metodica ufficiale	31
10.1 Valutazione agronomica	31
10.2 Elementi di Buona Pratica Agricola	31
10.3 Approfondimenti	32
11. Fosforo assimilabile. Metodica ufficiale	33
11.1Valutazione agronomica	33
11.2 Approfondimenti	33
12. Capacità di scambio cationico (C.S.C.). Metodica ufficiale	34
12.1 Valutazione agronomica	34
12.2 Elementi di Buona Pratica Agricola	34
12.3 Approfondimenti	35
13. Basi di scambio (Ca, Mg, K, Na). Metodica ufficiale	36
13.1 Valutazione agronomica	36
13.2 Approfondimenti	37
14. Grado di saturazione in basi	38
14.1 Valutazione agronomica	38
14.2 Approfondimenti	38
15. Percentuale di sodio scambiabile (ESP)	39
15.1 Valutazione agronomica	39
15.2 Approfondimenti	39
16. Rapporto C/N	40
16.1 Elementi di Buona Pratica Agricola	40
16.2 Approfondimenti	40
17. Rapporto Mg/K	41
17.1 Valutazione agronomica	41
17.2 Approfondimenti	41
18. Bibliografia	43
Capitolo 3. Analisi delle acque	**44**
1. Analisi chimiche. Metodica ufficiale	44
2. Bibliografia	45
Capitolo 4. Disponibilità dei nutrienti in un terreno e loro impatto ambientale	**46**
1. Bibliografia	51
SEZIONE 2 - SCHEDE COLTURALI	**52**
Piante arboree	**54**
Concimazione d'impianto degli arboreti	55
Actinidia	*56*
Agrumi	*57*
Albicocco	*59*
Castagno da frutto	*60*
Ciliegio	*61*
Fico	*62*
Kaki	*63*
Melo	*64*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nocciolo	*65*
Noce	*66*
Olivo	*67*
Pero	*68*
Pesco	*69*
Susino	*70*
Vite	*71*
Piante erbacee da pieno campo	**72**
La fertilizzazione organica delle specie erbacee da pieno campo	*73*
Avena	*74*
Barbabietola	*75*
Carciofo	*76*
Cece	*77*
Colza	*78*
Erbai	*79*
Erba medica	*80*
Fagiolo	*82*
Favino	*83*
Frumento duro	*84*
Frumento tenero	*85*
Girasole	*86*
Loiessa	*87*
Mais	*88*
Orzo	*89*
Patata	*90*
Pisello	*91*
Pomodoro da industria pieno campo	*92*
Pomodoro da mensa pieno campo	*93*
Prati	*94*
Soia	*96*
Sorgo	*97*
Tabacco	*98*
Orticole	**99**
La fertilizzazione organica delle specie orticole	*100*
Aglio	*101*
Anguria	*102*
Asparago	*103*
Bietola	*104*
Carota	*105*
Cavolfiore e Cavolo Broccolo	*106*
Cavolo Cappuccio e Cavolo verza	*107*
Cetriolo	*108*
Cipolla	*109*
Fagiolino	*110*
Fava	*111*
Finocchio	*112*
Fragola	*113*
Indivia	*114*
Lattuga	*115*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Melanzana	*116*
Melone	*117*
Peperone	*118*
Pomodoro da mensa coltura protetta	*119*
Spinacio	*120*
Zucca	*121*
Zucchino	*122*
SEZIONE 3 - CALCOLO DELLE UNITÀ DI CONCIME	**123**
Come calcolare le unità di concime	124
1. Concimazione delle colture erbacee annuali e ortive	**125**
1.1 Concimazione azotata	125
1.2 Concimazione fosfatica	129
1.3 Concimazione potassica	132
2. Concimazione delle colture arboree	135
2.1. Concimazione di allevamento e produzione. Concimazione azotata, fosfatica e potassica	135
3. Caratteristiche dei principali concimi	137
3.1 Concimi azotati	138
3.1.1 Concimi azotati organici	138
3.1.1.1 *Deiezioni animali*	138
3.1.1.2 *Sovescio*	140
3.1.1.3 *Urea*	141
3.1.1.4 *Fertilizzanti organici commerciali*	141
3.1.2 Concimi azotati minerali	141
3.1.2.1 *Calciocianammide*	141
3.1.2.2 *Solfato Ammonico*	141
3.1.2.3 *Concimi nitrici*	141
3.1.2.4 *Concimi nitrico-ammoniacali*	141
3.2 Concimi fosfatici	142
3.2.1 Concimi fosfatici solubili	142
3.2.2 Concimi fosfatici iposolubili	142
3.2.3 Concimi fosfatici insolubili	142
3.3 Concimi potassici	142
3.4 Concimi composti e/o complessi	143
3.5 Efficienza dei fertilizzanti	143
3.5.1.Efficienza degli effluenti zootecnici e degli altri fertilizzanti organici	143
3.5.2 Efficienza del letame	145
3.5.3 Efficienza degli ammendanti	146
3.5.4 Efficienza dei concimi di sintesi	146
Allegati	
Allegato 1. Formule di conversione	147
Allegato 2. Tabella riepilogativa delle rese, delle asportazioni colturali e delle profondità radicali	148

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capitolo 1
IL SUOLO E LE SUE CARATTERISTICHE. IL CAMPIONAMENTO

1. Il suolo e le sue proprietà

Il suolo, che ha come sinonimo il terreno, è una risorsa naturale fondamentale e non rinnovabile, costituito dall'insieme dei corpi naturali esistenti sulle superficie terrestre, in luoghi modificati o addirittura creati dall'uomo con materiali terrosi, contenente materia vivente e capace di far vivere piante all'aperto [12].

Il terreno è costituito da:

- una fase solida, definita dalla presenza di componenti inorganici (frammenti di rocce, minerali primari e secondari, materiali amorfi) e organici (residui vegetali ed animali, sostanze umiche, biomassa);
- una fase liquida, rappresentata dall'acqua che circola nel suolo, in cui sono disciolte sostanze inorganiche ed organiche o dispersi in sospensione colloidi di varia natura;
- una fase gassosa, miscela di gas e vapori, di composizione analoga a quella dell'aria, ma con un maggiore contenuto di vapore acqueo ed anidride carbonica ed un minore contenuto di ossigeno [10].

Fondamentalmente le funzioni del terreno sono due:

1. *abitabilità*, determinata da diverse sue caratteristiche: profondità, porosità e permeabilità (che influenzano la disponibilità di ossigeno), temperatura, presenza/assenza di parassiti e sostanze tossiche, pH;
2. *nutrizione*, legata alla presenza e disponibilità di nutrienti ed acqua, alla presenza di colloidi ed all'attività microbica.

Formattati: Elenchi puntati e numerati

2. Le caratteristiche fisiche dei suoli

Il terreno è costituito da particelle più o meno minute, originate da detriti rocciosi alterati, che formano spazi vuoti, le cui dimensioni dipendono dalla grossezza delle particelle stesse [5].

La grandezza e la proporzione delle diverse particelle elementari e dei relativi spazi vuoti definiscono la *tessitura,* mentre la loro disposizione ed il loro stato di aggregazione costituiscono la *struttura*.

La **tessitura** è una proprietà statica del terreno [5], che svolge un ruolo fondamentale nel determinare alcune caratteristiche fisico-chimiche del terreno stesso (struttura, parametri idrologici, capacità di scambio cationico, etc.).

Le particelle di terreno vengono in genere classificate in base al diametro secondo scale convenzionali, di cui le più diffuse sono il sistema classificatorio di Atterberg, adottato anche dalla Società Internazionale della Scienza del Suolo (SISS), e il sistema classificatorio proposto dall'USDA (United States Department of Agriculture).

La classificazione USDA è quella maggiormente usata, e prevede la seguente distinzione:

- scheletro: particelle > 2mm;
- sabbia molto grossa: particelle comprese tra 2 e 1 mm;
- sabbia grossa: particelle comprese tra 1 e 0.5 mm;
- sabbia media: particelle comprese tra 0.5 e 0.25 mm;
- sabbia fine: particelle comprese tra 0.25 e 0.10 mm;
- sabbia molto fine: particelle comprese tra 0.10 e 0.05 mm;
- limo grosso: particelle comprese tra 0.05 e 0.02 mm;
- limo fine: particelle comprese tra 0.02 e 0.002 mm;
- argilla: particelle < 0.002 mm.

Tuttavia, per le analisi utili alla redazione dei piani di concimazione, è sufficiente determinare solo le tre principali frazioni granulometriche della cosiddetta **terra fine**:

- sabbia: particelle comprese tra 2 e 0.05 mm;

fonte: http://burc.regione.campania.it

– limo: particelle comprese tra 0.05 e 0.002 mm;
– argilla: particelle < 0.002 mm.

Lo scheletro, infatti, è un costituente inerte che non partecipa ai fenomeni di adsorbimento e desorbimento degli elementi nutritivi, esso determina una certa incoerenza ed una scarsa capacità di trattenere l'acqua, oltre a comportare, soprattutto per le particelle più grossolane, grosse difficoltà alle lavorazioni.
La diversa proporzione di sabbia, limo e argilla conferisce caratteristiche particolari in funzione del rapporto in cui si presentano nel suolo.
Una volta determinate le percentuali di sabbia, limo ed argilla, per stabilire l'attribuzione della **classe tessiturale** al suolo è necessario avvalersi del **triangolo tessiturale** (*figura 1*). Sui lati di un triangolo equilatero sono riportati, rispettivamente, i valori di sabbia, limo ed argilla. All'interno sono definiti una serie di poligoni, ognuno dei quali individua la classe tessiturale, determinabile dall'incrocio dei valori delle tre frazioni granulometriche

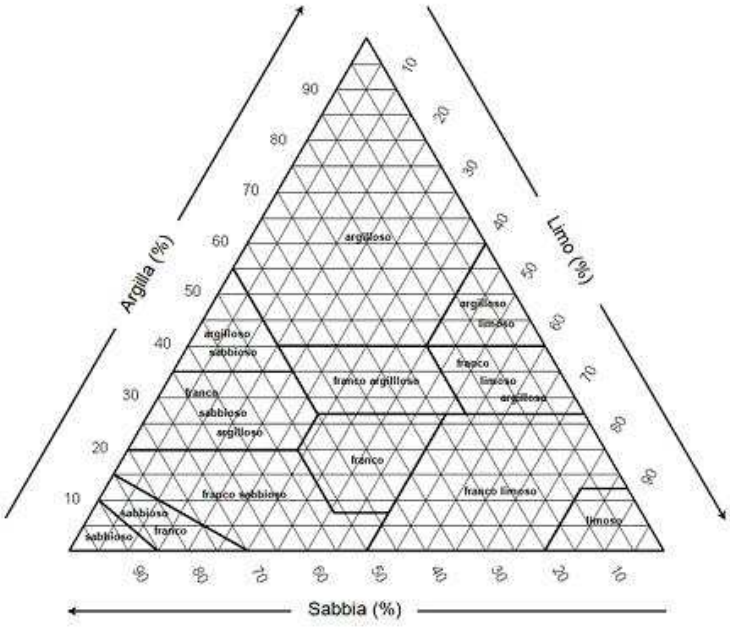


Figura 1 Diagramma tessiturale USDA [10]

La sabbia conferisce scioltezza al terreno, facilita le lavorazioni e l'infiltrazione dell'acqua, ma allo stesso tempo determina una certa povertà chimica, perché trattiene scarsamente gli elementi nutritivi. L'argilla è di certo la parte più attiva per ciò che riguarda la reattività chimica, la nutrizione dei vegetali e la capacità di trattenere l'acqua, ma un'eccessiva presenza comporta ostacolo alla circolazione dell'acqua e dell'aria e maggiore difficoltà nelle lavorazioni, soprattutto con terreno non "in tempera". Il limo, infine, presenta caratteristiche intermedie tra la sabbia fine e l'argilla, non conferisce struttura, anzi intasa e determina una bassa permeabilità dei terreni, che si presentano polverosi allo stato secco e fangosi allo stato umido; inoltre i terreni limosi sono generalmente poveri di elementi nutritivi e risultano produttivi solo con buone concimazioni organiche e chimiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il terreno ottimale per la coltivazione è quello *franco*, caratterizzato da un equilibrio tra le particelle (75-80% di sabbia, 10-15% di limo, 5-10% di argilla) e con un contenuto in sostanza organica compreso tra il 3 e il 5%.

La **struttura** del suolo si riferisce al modo con cui le particelle primarie (sabbia limo e argilla) si aggregano tra loro in particelle composte (aggregati) separate dalle particelle composte adiacenti da superfici di rottura [12].
A differenza della tessitura, la struttura è una proprietà dinamica del terreno, variabile da stagione a stagione, o anche da mese a mese [5], perché le particelle mostrano una differente tendenza ad aggregarsi o a disperdersi, a seconda dello stato in cui si trova il terreno. Infatti gli aggregati si originano sotto l'azione di agenti specifici di formazione e conservano una determinata configurazione grazie alle forze di coesione, che variano in funzione di diversi fattori: tessitura, umidità, etc.
Alla tessitura e alla struttura sono collegate anche altre proprietà del terreno, quali:

- tenacità o coesione, intesa come la resistenza del suolo a penetrazione e schiacciamento e, quindi, all'avanzamento degli organi lavoranti; essa diminuisce all'aumentare dell'umidità ed, a parità del contenuto di umidità, è massima nei suoli argillosi e minima in quelli sabbiosi;
- plasticità, ossia la capacità di cambiare forma in maniera continua sotto l'azione di una forza esterna e di mantenerla anche dopo che la forza ha finito di agire, cioè è indicativa della lavorabilità di un terreno; essa aumenta con il tenore in argilla e con l'umidità fino ad un massimo oltre il quale si ha lo stato fluido, allorquando sparisce l'effetto di una lavorazione che, invece, preferenzialmente dovrebbe essere eseguita con terreno allo stato di "tempera", cioè quando la terra si sgretola senza impastarsi e offre la minima tenacità;
- adesività, cioè la tendenza del terreno ad aderire agli organi lavoranti; essa aumenta con l'umidità ed un'eccessiva adesività è un forte limite all'aratura.

Ancora tra le proprietà fisico-idrologiche di un suolo vanno annoverate:

- porosità, che esprime il rapporto percentuale tra il volume degli spazi vuoti (interstizi tra e nelle particelle) ed il volume totale apparente; essa è costituita da pori con diametro <10 μm (micropori), in cui viene trattenuta acqua con una forza (tensione capillare) superiore alla forza di gravità, e pori con diametro >10 μm (macropori) in cui non c'è acqua ma aria, perché la suddetta forza è inferiore a quella di gravità;
- umidità, che è il contenuto percentuale di acqua presente nel terreno e può essere riferito al suo peso secco oppure al suo volume apparente;
- parametri idrologici, in particolare:
- ✓ Capacità Idrica Massima (C.I.M.), umidità del terreno quando tutti gli spazi vuoti disponibili di un terreno sono occupati dall'acqua; un terreno in queste condizioni si definisce "saturo", con una percentuale di umidità più o meno eguale (ca. 90%) alla porosità totale.
- ✓ Capacità Idrica di Campo (C.I.C.), umidità del terreno quando, in seguito alla percolazione, tutta l'acqua contenuta nei macropori (*acqua di percolazione o gravitazionale*) ne esce fino a che nel terreno non resta solo l'acqua (*acqua capillare*) contenuta nei micropori; questa condizione è ideale per la crescita delle piante e l'attività della microflora utile.
- ✓ Punto di appassimento (P.A.), che si verifica quando ci sono ulteriori perdite di acqua (per evaporazione o traspirazione) che porteranno l'umidità ad un punto oltre il quale le piante non riescono più ad assorbire acqua.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Le caratteristiche chimiche dei suoli

La composizione chimica del terreno è estremamente variabile e dipende, oltre che dai componenti mineralogici del substrato pedogenetico, anche dagli altri fattori che hanno contribuito alla sua evoluzione, come il clima, la morfologia, la vegetazione, il tempo, i microrganismi, gli interventi agronomici [4].

Tra le proprietà chimiche e chimico-fisiche di un suolo si annoverano: composizione chimica o contenuto in elementi nutritivi (trattati dettagliatamente in seguito), potere adsorbente, pH, conducibilità elettrica.

La fase liquida del terreno o soluzione circolante, come detto, è costituita da acqua in cui sono disciolti gli elementi nutritivi indispensabili per la sopravvivenza delle piante stesse. Le caratteristiche fondamentali della soluzione circolante sono la composizione e la concentrazione, da cui dipende la capacità delle piante di assorbire i nutrienti.

Numerosi sono i fattori che possono modificare le caratteristiche della soluzione circolante: piogge, irrigazione, temperatura, concimazioni, lavorazioni, attività microbiologica e adsorbimento da parte delle piante.

Pertanto, la fase liquida sarebbe soggetta ad oscillazioni di composizione e concentrazione molto più evidenti di quelle a cui, invece, essa è realmente soggetta, questo perché la fase solida del terreno è dotata di un'importantissima proprietà: la **capacità di scambio ionico**.

Lo scambio ionico è un fenomeno continuo che avviene fra fase solida e fase liquida del terreno, in quanto sia i cationi che gli anioni tendono a ristabilire qualsiasi alterazione dell'equilibrio tra le due fasi, attraverso i processi di *adsorbimento* (passaggio dalla fase liquida alla solida) e *desorbimento* (passaggio dalla fase solida alla liquida) [4].

In particolare, la capacità del terreno di fissare determinati ioni prende il nome di *potere adsorbente*, che è sostanzialmente influenzato dalla presenza nel terreno di colloidi organici (humus) e minerali (complesso delle argille), per i quali si parla, nello specifico, di **capacità di scambio cationico (C.S.C.)**, che si esplica con legami di diversa natura ed è superiore nella frazione organica.

Tabella 1. Capacità di scambio cationica dei principali componenti del suolo

Componenti del suolo	**C.S.C (meq/100 g)**
Sabbia	3-6
Limo	3-7
Argilla fine	56-63
Argilla grossolana	22-52
Humus	200
Minerali argillosi:	
- Vermiculite	100-150
- Montmorrilonite	80-150
- Illite	10-40
- Calonite	3-15

Essa, inoltre, varia nel terreno in funzione di diversi fattori; ad esempio per le argille dipende da: tipo di argilla (nel montmorrillonite e nella vermiculite è maggiore che nella caolinite), concentrazione e tipo di catione (il Ca^{2+} è adsorbito più tenacemente del Na^{+} e del K^{+}), pH della soluzione (l'adsorbimento è inferiore a pH bassi).

I legami tra cationi e colloidi sono determinati dalle cariche elettrostatiche; la loro energia dipende da numerosi fattori: valenza, raggio ionico, stato di idratazione, etc. Generalmente la forza del legame segue l'ordine riportato di seguito:

$$\mathbf{Li^{+} < Na^{+} < NH_4^{+} < K^{+} < Mg^{2+} < Ca^{2+} < Al^{3+} < Fe^{3+}}$$

Lo ione H+ ha una posizione non generalizzabile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allo stesso modo, per il terreno si può parlare anche di capacità di scambio anionica, che è importante soprattutto per ciò che concerne i fosfati, mentre non interessa l'azoto, che nella forma nitrica (NO_3^-) sfugge al potere adsorbente del terreno.
La **reazione** del suolo è espressa dal valore di pH, che è l'espressione dell'attività chimica degli idrogenioni [4] ed influenza entrambe le funzione di un terreno: abitabilità e nutrizione.
Essa è legata, fondamentalmente, alla natura della matrice litologica e all'andamento dell'evoluzione pedogenetica, quest'ultima strettamente correlata alle condizioni pedoclimatiche che l'hanno accompagnata.
Ma altri fattori, sia interni che esterni, concorrono a determinare variazioni della reazione del suolo: la presenza di particolari sostanze, l'eterogeneità e la microeterogeneità del sistema, le caratteristiche climatiche stagionali, le tecniche colturali (l'aratura profonda può determinare incrementi di pH; la fertilizzazione con concimi minerali costituiti da sali a reazione acida) [4].
In via del tutto teorica il pH di un suolo può oscillare tra 0 e 14, nella realtà i terreni agrari possono essere classificati come di seguito [4]:

- fortemente acidi con pH < 5.5;
- acidi con pH compreso tra 5.5 e 6.0;
- sub-acidi con pH compreso tra 6.0 e 6.8;
- neutri con pH compreso tra 6.8 e 7.3;
- sub-basici con pH compreso tra 7.3 e 8.0;
- basici con pH compreso tra 8.0 e 8.5;
- molto alcalini o alcalini con pH > 8.5.

I terreni acidi si caratterizzano per la modesta attività di microrganismi utili, la carenza di azoto e fosforo dovuta sia a scarsa decomposizione della sostanza organica sia all'insolubilizzazione per il fosforo [4]. Questi terreni si prestano poco ad un'agricoltura redditizia poiché ristretta è la gamma di specie vegetali adatte alla coltivazione in condizioni di pH acido.
I terreni calcarei si definiscono costituzionalmente alcalini (alcalinità indotta da carbonati di calcio o carbonati basici di magnesio) ed hanno valori di pH difficilmente superiori a 8-8.4; essi, inoltre si caratterizzano per la presenza di diversi inconvenienti quali: formazione di crosta, fangosità in presenza di acqua, insolubilizzazione di ferro e fosforo (per esempio con problemi di clorosi ferrica in diverse specie). Questi terreni si prestano alla coltivazione con risultati discreti o anche buoni, se si seguono specifici accorgimenti (opportune lavorazioni, elevate concimazioni minerali e letamiche, interramento dei residui colturali, etc.) [4].
Oltre all'alcalinità costituzionale suddetta, è possibile trovare in natura terreni con valori di pH generalmente compresi tra 7.1 e 8.5, dovuti ad un'eccessiva presenza di sali solubili come: carbonato di sodio o magnesio, cloruro di sodio, solfato di calcio, etc. [4]. Questi terreni prendono il nome di terreni salini (di essi si parlerà più dettagliatamente a proposito della conduttività elettrica).
Ancora ci sono i terreni alcalini non salini caratterizzati da un pH superiore ad 8.5 (talora arriva anche a 10) in cui, però, il problema principale è costituito dall'eccessiva presenza di sodio scambiabile che interferisce negativamente con la produzione agricola [4].
Infine, esistono i terreni alcalino - salini che presentano caratteristiche intermedie ai due precedenti e si caratterizzano per valori di pH solitamente non superiori a 8.5 o, addirittura 8.2 [4].
Per meglio comprendere le caratteristiche di queste ultime tre tipologie di suolo è indispensabile introdurre il concetto di conduttività elettrica.
La **conduttività elettrica** (ECe) consente di determinare indirettamente la salinità di un suolo, sfruttando la capacità delle soluzioni saline (cioè con ioni disciolti in esse) di trasferire elettricità in misura proporzionale alla concentrazione degli ioni stessi.
È possibile distinguere per i suoli di diverse tipologie di salinità:

- *salinità primaria o naturale*, dovuta a processi geologici, idrologici e pedologici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *salinità secondaria o antropica*, dovuta all'attività umana (irrigazioni, concimazioni, etc.).

Infatti, tutti i suoli contengono sali la cui quantità dipende dalle condizioni climatiche, morfologiche, pedologiche ed idrologiche del territorio, ma quando la quantità di sali solubili (solfati, cloruri e bicarbonati di sodio, calcio, potassio e magnesio) diviene eccessiva, tanto da inficiare od ostacolare la produzione delle colture agrarie, si parla di terreno salino [11].
Sono definiti sali solubili tutti i composti chimici che hanno una solubilità superiore a quella del solfato di calcio o gesso ($CaSO_4$), che è usata come standard con un valore di 0,241 g cm^{-3} di acqua a 0°C [10].
La concentrazione dei sali è fortemente influenzata dal contenuto d'acqua, dal pH, dalla capacità di scambio cationico, dal potenziale redox, dalla quantità di sostanze umiche, dall'attività microbica [4], nonché da fattori esterni quali il clima e fattori antropici come le acque di irrigazione e le concimazioni più o meno recenti.
Oltre che mediante la conduttività elettrica, un altro parametro fondamentale per la valutazione della salinità di un suolo è la percentuale di saturazione in sodio di uno scambiatore (colloidi argillosi) (**ESP -** Exchangeable Sodium Percentage):

$$\textbf{ESP} = \frac{\textbf{Sodio scambiabile (meq/100g)}}{\textbf{CSC (meq/100g)}} \times \textbf{100}$$

Dove CSC è la capacità di scambio cationica ed esprime la somma dei cationi scambiabili presenti sulla superficie dello scambiatore (i valori della formula sono riferiti a 100 grammi di terreno). Tale parametro è di fondamentale importanza, dati gli effetti negativi esercitati dal sodio su alcune proprietà fisico-chimiche del terreno; in particolare esso determina la deflocculazione delle argille, rendendo il terreno astrutturato, duro, impermeabile, asfittico e generalmente con pH > 8,5.
L'U.S. Salinity Laboratory Staff ha classificato i suoli proprio in funzione di ECe, ESP e pH, distinguendo:

- suoli salini: valore di conducibilità elettrica pari o superiore a 4 dS m^{-1}, ESP inferiore al 15% e pH inferiore ad 8.5 [8; 9];
- suoli sodici (o come prima definiti alcalini non salini): percentuale di sodio scambiabile (ESP) uguale o superiore al 15%, conducibilità elettrica inferiore a 4 dS m^{-1} e pH superiore a 8.5 [3; 7; 8; 9];
- suoli salino - sodico: valore di ESP superiore a 15%, valore di ECe superiore a 4 dS m^{-1} e valore di pH superiore a 8.5 [3; 10; 8].

In generale, la salinità causa alle piante tre tipologie di stress: di natura osmotica (aumento della pressione osmotica della soluzione circolante con conseguente maggiore difficoltà da parte delle radici delle piante di assumere acqua), nutrizionale e tossica, che a loro volta si manifestano con effetti:

- *morfologici*: crescita stentata (parti epigee ed ipogee), filloptosi, riduzione della superficie fogliare, riduzione del numero di stomi, cascola dei fiori;
- *fisiologici*: riduzione di conducibilità stomatica, traspirazione e fotosintesi, riduzione sintesi proteica, incremento della sintesi di osmoregolatori;
- *sulla produzione*: riduzione della pezzatura, cali di resa, riduzione della conservabilità; *aumento solidi solubili e zuccheri riduttori, miglioramento sapore, pigmentazione dei frutti* [2].

Il carbonato di calcio è un componente normale dei terreni agrari, anche se si trova in essi rappresentato in varia misura in funzione soprattutto dell'origine geologia e dell'ambiente climatico [4]. Il calcare è rappresentato principalmente nella frazione limosa di un suolo ed, in misura minore, nelle altre due (sabbia ed argilla). È un composto praticamente insolubile in acqua, ma in presenza anche di una modesta dotazione carbonica (come quella delle acque di percolazione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

diventa solubile e soggetto a dilavamento. In quantità ridotte il calcare partecipa a numerosi importanti fenomeni:

- fornisce calcio alle piante;
- neutralizza l'acido nitrico derivante dalla trasformazione batterica dell'ammoniaca;
- influenza la struttura del terreno;
- influisce sul pH [4].

In realtà, queste funzioni sono specifiche del **calcare attivo**, ossia il calcare che passa in soluzione e che rappresenta solo una parte, la più reattiva, del **calcare totale**, con un'incidenza variabile in funzione della maggiore finezza delle particelle e della loro porosità.
La conoscenza del contenuto di carbonati totali del suolo, impropriamente definito per convenzione **"calcare totale",** è utile per la corretta interpretazione del pH, per valutare l'incidenza del calcare nel volume del suolo, e quindi la proporzione della frazione più direttamente interessata alla nutrizione vegetale, e per il calcolo dei fabbisogni idrici.
Il contenuto di **carbonio organico** nel suolo è in stretta relazione con quello della sostanza organica, anche se la composizione di quest'ultima presenta un elevato grado di variabilità [4].
La sostanza organica include residui di piante, di animali e di microrganismi, ai vari stadi di decomposizione, e sostanze sintetizzate dalla popolazione vivente del terreno. La frazione organica è quindi costituita [11]:

- dalle biomasse vegetali, animali e microbiche;
- dalle necromasse integre o in fase di demolizione delle strutture cellulari;
- da molecole semplici che si liberano dalle biomasse o dalle necromasse;
- da molecole umiche che si originano dalle unità organiche più semplici per effetto di una serie di reazioni biochimiche.

Quando la sostanza organica è molto ben decomposta costituisce l**'humus**, un materiale di colore bruno scuro, poroso, di consistenza spugnosa.
Escludendo i cosiddetti terreni organici, generalmente il contenuto di sostanza organica nei suoli oscilla tra l'1 e il 2%
La sostanza organica esplica una serie di azioni chimico e fisiche positive che influenzano numerose proprietà nel suolo.
Tutte le proprietà fisiche del terreno sono in stretta relazione con la quantità e la qualità della sostanza organica: variazioni anche piccole del suo contenuto, provocano mutamenti consistenti delle caratteristiche fisiche del suolo. Non esiste alcun dubbio sul ruolo che essa svolge nella formazione e conservazione della struttura del suolo rendendo ottimali i rapporti tra fasi solida, liquida e gassosa. [11]
La sostanza organica svolge un ruolo importante nella nutrizione delle piante: gli elementi nutritivi presenti in essa (azoto, fosforo, zolfo, microelementi), costituiscono una riserva potenzialmente assimilabile, la cui quantità nel suolo è tale da soddisfare le esigenze delle colture per numerosi anni. Ad esempio l'azoto nel suolo è presente in gran parte in composti organici (95-99% del totale) [11].
Altrettanto largamente provato è il contributo positivo:

- alla capacità di scambio cationico del suolo;
- alla presenza e disponibilità degli elementi minerali nutritivi per le piante (azoto, fosforo, potassio, zolfo e tracce di metalli);
- sulla capacità di ritenzione dell'acqua.

Si definiscono, inoltre, umiferi, i terreni con più del 10% di humus ed organici quelli che superano il 20%.

4. Importanza e funzione dei principali nutrienti

Gli elementi nutritivi sono presenti nel terreno sotto forma di sali disciolti nella soluzione circolante e vengono assorbiti dalle piante attraverso i loro peli radicali.
In funzione delle quantità assorbite dalle piante, è possibile distinguere gli elementi in:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ **macro-elementi o elementi principali**, maggiormente assorbiti (nell'ordine di kg ha^{-1}), ad essi si ascrivono azoto (N), fosforo (P) e potassio (K);
- ✓ **meso-elementi o elementi secondari**, assorbiti in quantità leggermente inferiore ai primi (nell'ordine di kg ha^{-1}), ma spesso sufficientemente presenti nei suoli italiani, ad essi appartengono: calcio (Ca), magnesio (Mg), zolfo (S) e sodio (Na);
- ✓ **micro-elementi**, assorbiti in limitate quantità (nell'ordine di g ha^{-1}), essi sono: boro (B), manganese (Mn), zinco (Zn), rame (Cu), molibdeno (Mo), cobalto (Co), ferro (Fe).

La disponibilità degli elementi principali è il fattore di nutrizione che maggiormente limita la produzione vegetale, e poiché solitamente nel terreno l'azoto, il fosforo ed il potassio sono presenti in quantità non sufficiente a garantire produzioni ottimali, la concimazione diventa il mezzo essenziale per sopperire a tali carenze.

L'azoto è l'elemento plastico per eccellenza, esso è presente per il 5-6% nei tessuti giovani e per l'1-3% in quelli maturi. È un costituente delle proteine (infatti convenzionalmente il contenuto in proteina si ottiene moltiplicando il valore di N tot per 6.25), ma è presente anche nella clorofilla, negli acidi nucleici, nei glucosidi e negli alcaloidi.

L'azoto è l'elemento nutritivo che maggiormente condiziona il livello produttivo, esso esercita una forte azione di stimolo sulla crescita delle piante, che mostrano una notevole espansione dell'apparato fogliare e la produzione di un ampio apparato radicale. Inoltre, una buona disponibilità di azoto si manifesta con un colore verde intenso delle foglie caratterizzate da un elevato contenuto in clorofilla; non a caso il sintomo visibile della carenza di azoto è costituito proprio dalla perdita progressiva del colore verde che vira al giallo. D'altra parte un'eccessiva disponibilità di azoto può determinare numerosi svantaggi:

- aumento delle durata della fase vegetativa con conseguente ritardo nelle date di fioritura, fruttificazione e maturazione con conseguenze notevoli soprattutto per alcune specie: 1) cereali, che rischiano di incorrere nella cosiddetta "stretta" da caldo, determinata da condizioni di alta temperatura e scarsità di pioggia; 2) specie saccarifere, quale la barbabietola, in cui si può verificare un eccessivo accumulo di azoto (% purezza del saccarosio);
- minor resistenza alle avversità climatiche e parassitarie, che si può manifestare con una scarsa resistenza meccanica (aumento del rischio di allettamento), un'elevata sensibilità al freddo (a causa della maggiore acquosità) ed una maggiore suscettibilità alle fitopatie;
- aumento dei consumi idrici, in seguito al maggiore sviluppo della superficie traspirante;
- accumulo di nitrati nella pianta (con notevoli limiti, anche commerciali, soprattutto per gli ortaggi da foglia - es. lattuga, spinaci, etc.), a causa di un eccesso rispetto alla capacità della nitrato-reduttasi, con conseguenti potenziali danni agli utilizzatori (metaemoglobinemia).

La conoscenza della dinamica di asportazione dell'azoto da parte della pianta è di fondamentale importanza per una corretta gestione della concimazione; in particolare, l'asportazione non è lineare ma segue approssimativamente un andamento sigmoidale: nelle fasi iniziali abbiamo poca fitomassa e, quindi, poco assorbimento (es. cereali); tra la levata e la fioritura l'assorbimento aumenta ed un elevato assorbimento si riscontra anche tra la fioritura e l'allegagione (nei fruttiferi).

Pertanto, riuscire a sincronizzazione le fasi di massimo assorbimento con la disponibilità dell'N sarebbe la soluzione ideale per una gestione ottimale della concimazione azotata.

Il **fosforo** è generalmente presente nella fitomassa secca solo in modeste percentuali, tuttavia esso ha una duplice funzione nelle piante: fisiologica ed agronomica.

Per quanto riguarda il ruolo fisiologico del fosforo, bisogna considerare che esso è un costituente delle proteine fosforate, quali: nucleoproteine, fosfoproteine, lecitine e fitine; inoltre, partecipa attivamente alle reazioni biochimiche del metabolismo dei glucidi e nel trasporto di energia nelle cellule.

Relativamente al ruolo agronomico, invece, il fosforo, insieme all'azoto, partecipa alla crescita generale della pianta, in particolare interviene sullo sviluppo iniziale dell'apparato radicale, favorisce la fioritura, la fruttificazione, la granigione e la migrazione negli organi di riserva ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

agisce positivamente sulla qualità del prodotto nella nutrizione (umana e animale), ma al contrario dell'azoto aumenta la precocità della coltura.
Il maggior fabbisogno di fosforo si ha nelle piante giovanissime, per poi diminuire in seguito; una carenza di fosforo si manifesta con sintomi simili a quelli della carenza di azoto, ma con: foglie caratterizzate da bordi rossastri, riduzione dello sviluppo dell'apparato radicale, fenomeni di nanismo, ritardo nella fioritura e maturazione e produzione di frutti e semi piccoli.
Gli eccessi di fosforo (in seguito ad eccessive concimazioni fosfatiche) possono determinare ugualmente diversi problemi alle piante: cali di produzione; anticipo della maturazione; carenze di microelementi come ferro e zinco.
Il **potassio**, nella composizione chimica dei tessuti vegetali, viene subito dopo l'azoto e prima del fosforo: circa l'1% del peso secco dei vegetali è costituito da potassio disciolto nei succhi cellulari.
Esso, pur non entrando nella costituzione di composti biologicamente importanti, svolge comunque il fondamentale ruolo di regolatore fisiologico, infatti interviene in numerosi processi, regolando la permeabilità cellulare, l'equilibrio acido-basico (neutralizzando gli acidi organici), i sistemi enzimatici della sintesi dei glucidi, delle proteine e dei grassi, la resistenza alle avversità, in particolare al freddo e ad alcune crittogame, aumentandola, la turgescenza cellulare e la fotosintesi.
Inoltre, esalta la produzione delle piante soprattutto dal punto di vista qualitativo e riduce gli effetti dell'eccesso di azoto; la carenza di potassio si manifesta con sintomi molto diversi nelle diverse specie, spesso anche per l'antagonismo con il Mg, tuttavia in generale essa determina: ritardo nell'accrescimento; ridotta espansione del fogliame; fruttificazione scarsa; scarsa colorazione dei frutti; frutti piccoli e deformi.
Il **magnesio** è un elemento dinamico, essenziale per la formazione della clorofilla e, quindi, per la fotosintesi. È un costituente di alcuni enzimi ed ha un ruolo simile a quello del calcio e del potassio nel metabolismo vegetale, almeno per ciò che riguarda le funzioni chimico-colloidali. Interviene, in particolare, nel metabolismo dei grassi e nell'assorbimento e traslocazione del fosforo nei tessuti vegetali (si è visto che i semi ricchi di fosfati, come quelli oleaginosi, hanno un maggiore contenuto in magnesio piuttosto che in calcio).
Solitamente le carenze di magnesio si manifestano con l'insorgenza di aree clorosate nelle foglie più vecchie, anche se essa è diversamente tollerata a seconda delle colture.
Il **calcio** interviene nella regolazione dello stato colloidale del protoplasma cellulare in antagonismo al potassio. È un costituente della lamella mediana delle cellule vegetali ed è in grado di neutralizzare gli acidi prodotti dal biochimismo della pianta (ossalico, ecc.). Solitamente si accumula nei tessuti più vecchi, pertanto frutti, semi e giovani foglie ne risultano carenti.
Una carenza (terreni acidi) o un eccesso di calcio (terreni calcarei o alcalini) si manifesta dapprima a livello del terreno stesso, con un'alterazione del suo grado di reazione ed effetti notevoli sull'attività ed il biochimismo della microflora e della rizosfera, in secondo luogo a livello delle piante, in cui un eccessivo assorbimento di calcio si traduce in un minore assorbimento di altri cationi nutritivi (K^+, NH_4^+, Mg_2^+), in seguito ad antagonismi ionici, e di microelementi, in particolare ferro e boro, a causa di interazioni negative dovute ad insolubilizzazione di Fe e di B in seno al terreno, in conseguenza o di un eccessiva alcalinità a seguito di calcitazioni (nel caso del Fe) o della formazione di composti insolubili (nel caso del B).
Le carenze di calcio, invece, si manifestano con sintomi di clorosi, curvature ed appassimenti dei lembi fogliari, in particolare nelle zone apicali delle foglie più giovani, e macchie e marciumi sui frutti che ne determinano un deprezzamento qualitativo, talvolta anche notevole.
Lo **zolfo** è un elemento plastico che entra nella costituzione di amminoacidi essenziali (cisteina, metionina, ecc.) e, quindi, delle proteine, nonché della vitamina B, del citocromo C e del glutatione ed, infine, nella composizione di oli essenziali nel caso specifico di alcune essenze vegetali (aglio, cipolla, senape). Esso, inoltre, è indispensabile per la conversione dell'azoto atmosferico fissato dai batteri simbionti in azoto proteico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La carenza di zolfo si manifesta similmente a quella di azoto, con ingiallimenti uniformi delle foglie e riduzione dello sviluppo vegetativo, in particolare nelle piante più esigenti, quali le crucifere.
Il **ferro** ha una funzione catalitica, infatti entra nella composizione di vari enzimi che regolano i processi di ossidoriduzione (respirazione, fotosintesi, riduzione dei nitrati e dei solfati).
Esso è maggiormente presente nelle foglie, accumulandosi nei cloroplasti ed una sua carenza si manifesta con la mancata formazione di clorofilla, oltre che con clorosi delle foglie, soprattutto quelle più giovani, sintomi che regrediscono in seguito alla somministrazione per via radicale e/o fogliare di fertilizzanti contenenti ferro solubile (chelati).
Il **boro** è indispensabile nei processi di germinazione del polline, per la formazione dei fiori, dei frutti e delle radici, per il trasporto dei carboidrati e per l'assorbimento dei cationi, in particolare del calcio. Di solito si accumula nelle foglie.
La carenza di questo elemento si manifesta con necrosi degli apici vegetativi, arresto dello sviluppo delle gemme a fiore, disfacimento ed annerimento dei tessuti molli. Spesso situazioni di carenza sono imputabili ad un'eccessiva presenza di calcio, o anche alla formazione nel terreno di composti borici meno solubili.
Il **manganese** è anche esso un elemento catalitico ed entra nella costituzione di molti complessi fra enzimi e metallo-proteine agendo come ione attivante; interviene in molti processi di ossidoriduzione, nel biochimismo della respirazione e della fotosintesi, nella formazione della clorofilla e della vitamina C; anche questo elemento tende ad accumularsi nelle foglie, ma il suo contenuto nei vegetali oscilla in un range piuttosto ampio che va da poche p.p.m. a qualche migliaio di p.p.m.
Poiché l'assorbimento del manganese, contrariamente a quello degli altri microelementi, non è limitato, esso può essere accumulato nei tessuti vegetali anche in quantità eccedenti il reale fabbisogno, svolgendo in questo caso un'azione tossica.
Al contrario gravi carenze di manganese si manifestano con un ridotto sviluppo dell'intera pianta coltivata.
Il **rame** nel metabolismo vegetale ha un'attività catalitica, spesso complementare a quella del ferro; prende parte attiva ai fenomeni di ossidoriduzione ma è anche un costituente di importanti enzimi, in particolare esso è ritenuto necessario per la sintesi della clorofilla.
Le carenze di rame, nel caso delle colture erbacee, si rivelano con sintomi spesso aspecifici, quali ingiallimenti e macchie sui lembi delle foglie; mentre per alcuni fruttifere, in particolare Pomacee, i segni della carenza sono evidenziati da caratteristiche atrofie dei giovani germogli. Spesso i sintomi di Cu-carenza compaiono nei terreni ricchi di sostanza organica, oppure in quelli a reazione alcalina.
Lo **zinco** è costituente di diversi sistemi enzimatici che partecipano al metabolismo delle sostanze proteiche, ma pare che svolga anche numerose altre funzioni non ancora precisamente chiarite. Di solito si accumula nelle zone di maggiore attività fisiologica e in particolare nei semi, la cui formazione e sviluppo sono ostacolati proprio dalle carenze di zinco.
Le carenze si rendono particolarmente evidenti in alcuni fruttiferi: formazione di rosette di giovani foglie nel pesco e formazioni di aree clorosate nelle foglie degli agrumi.
Infine, il **molibdeno** risulta essenziale nella sintesi delle proteine e nel metabolismo dell'azoto. I sintomi di carenza iniziano a manifestarsi con clorosi e necrosi lungo la nervatura principale delle foglie vecchie, mentre quelle più giovani appaiono deformate, una sintomatologia questa particolarmente diffusa nelle leguminose e nel cavolfiore.

5. Identificazione di un appezzamento omogeneo

La determinazione delle caratteristiche fisico-chimiche di un suolo, mediante le relative analisi, viene eseguita su campioni di terreno rappresentativi del sito o, più specificamente, di porzioni omogenee di questo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A tal fine è indispensabile dare una definizione di appezzamento omogeneo, che è "quella parte della superficie aziendale che presenta elementi ambientali comuni e per la quale si ritiene che i terreni abbiano caratteristiche chimico-fisiche pressoché uguali".
Indiscussa è l'estrema variabilità spaziale (verticalmente ed orizzontalmente) delle caratteristiche fondamentali di un suolo, pertanto l'identificazione di appezzamenti omogenei risulta spesso difficoltosa.
Tuttavia, in un'azienda l'individuazione di appezzamenti omogenei può essere fatta sia sulla base di osservazioni visive di immediato riscontro, quali: *colore* e *aspetto fisico*, sia sulla base di informazioni relative a: *ordinamento colturale*, *fertilizzazioni ricevute in passato* e *vegetazione coltivata e spontanea*.
Poiché un'azienda può presentare uno o più appezzamenti omogenei, per una completezza di informazioni sarà opportuno eseguire le analisi fisico-chimiche per ciascun appezzamento omogeneo individuato.
In particolare, nel caso si disponga di una carta dei suoli, la zona di campionamento deve comunque ricadere all'interno di una sola unità pedologica, così come nel caso di frammentazione aziendale, sarà necessario effettuare un'analisi del terreno per ogni corpo che ricade in zone di campionamento che si presentano non omogenee.

6. Modalità di prelevamento di campioni di suolo da sottoporre ad analisi [6] [1]

6.1 Definizioni
Analisi di caratterizzazione: insieme di determinazioni che contribuiscono a definire le proprietà fisiche e/o chimiche di un campione di suolo [1].
Zona di campionamento: area di terreno sottoposta a campionamento e suddivisa in più unità di campionamento [1].
Unità di campionamento: estensione definita di suolo, dotata di limiti fisici o ipotetici [1].
Campione elementare: quantità di suolo prelevata in una sola volta in una unità di campionamento [1].
Campione globale: insieme di campioni elementari prelevati in un'unica unità di campionamento [1].
Campione finale: parte rappresentativa del campione globale, ottenuta mediante eventuale riduzione della quantità di quest'ultimo [1].

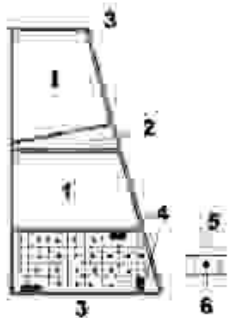


Figura 2
1 - zona di campionamento
2 - area da non campionare (troppo ridotta)
3 - bordi da non campionare
4 - aree da non campionare (bassure, affioramenti, ecc.)
5 - unità di campionamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.2 Attrezzature

Gli strumenti devono essere costruiti con materiali e modalità che non devono influenzare le caratteristiche del suolo che si vogliono determinare.

Sono necessari:

• sonda o trivella;
• vanga;
• secchio con volume non inferiore a 10 litri;
• telone asciutto e pulito di circa 2 m^2;
• sacchi di capacità di almeno un litro, con adeguato sistema di chiusura;
• etichette.

6.3 Numero e ripartizioni dei campioni elementari

Qualunque sia la superficie della zona da campionare, effettuare almeno 15 campioni elementari, prelevando non meno di 6 campioni per ettaro ed utilizzando uno degli schemi proposti.

6.4 Modalità di campionamento

La fase immediatamente successiva all'individuazione di appezzamenti omogenei consiste nel prelievo vero e proprio dei campioni di terreno.

Prima di tutto è fondamentale stabilire il momento del campionamento. In linea generale, il campionamento deve essere effettuato almeno 3 mesi dopo l'ultimo apporto di concimi o 6 mesi dopo l'ultimo apporto di ammendanti o correttivi.

Altrettanto fondamentale è stabilire i punti dell'appezzamento in cui effettuare il prelievo del campione di terreno.

Per la scelta dei luoghi di prelievo si può fare riferimento a tre schemi:

1) **Campionamento sistematico**: Suddividere idealmente la zona di campionamento (figura 3A) nel numero prescelto di unità di campionamento (figura 3B), utilizzando un reticolo di dimensioni opportune: le unità devono avere approssimativamente la medesima dimensione. All'interno di ogni unità di campionamento (figura 3C) prelevare casualmente un campione (figura 3D).
2) **Campionamento non sistematico a X o W** (figura 4): individuare i punti di ciascun prelievo lungo un ipotetico percorso ad X o, meglio ancora, a W all'interno dell'appezzamento omogeneo, seguendo ugualmente i criteri di esclusione precedentemente indicati. Anche questa procedura, però, può portare ad una copertura non completa della superficie da investigare e si limita quindi a fornire dati orientativi.
3) **Campionamento randomizzato**: prelievo di ogni singolo sub-campione in maniera completamente casuale.

Formattati: Elenchi puntati e numerati

In ogni caso, è buona norma evitare di prelevare campioni in prossimità dei bordi dell'appezzamento, dove può esserci una minore omogeneità delle caratteristiche da analizzare per l'influenza di fattori esterni all'appezzamento stesso ("effetto bordo"), ed evitare, per quanto possibile, di prelevare campioni in zone che possono presentare delle anomalie: aree a quota inferiore o superiore alla media; aree dove sono stati accumulati fertilizzanti o prodotti o sottoprodotti dell'attività agricola; aree dove hanno stazionato animali; aree da affioramento del sottosuolo; aree aventi differenze di irrigazione e/o di drenaggio; aree dove ristagna l'acqua.

Se vi sono residui colturali in campo, prima di procedere al prelievo è bene ripulire la zona interessata, per facilitare le operazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

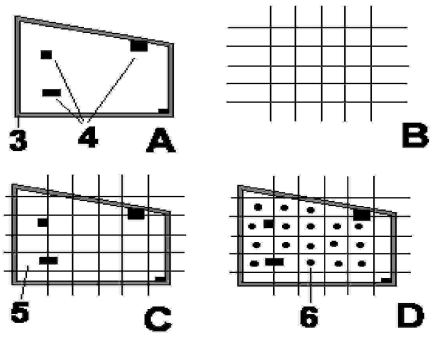


Figura 3
3-bordi da non campionare
4-aree da non campionare (bassure, affioramenti, ecc.)
5-unità di campionamento
6-campione elementare

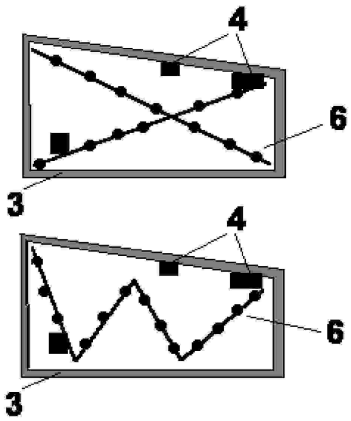


Figura 4
3-bordi da non campionare
4-aree da non campionare (bassure, affioramenti, ecc.)
6-campione elementare

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.5 Profondità di campionamento

Nel caso di prima caratterizzazione di un suolo mediante determinazione delle sue caratteristiche fisico-chimiche, è consigliato effettuare prelievi di terreno a profondità diverse, che potranno essere scelte in funzione della tipologia di coltura da impiantare:

- ✓ erbacee e/o ortive: può essere conveniente effettuare 3 prelievi alle profondità 0-20, 20-40 e 40-60 cm;
- ✓ arboree: è necessario approfondire ulteriormente i campionamenti, tenuto conto del fatto che le radici di queste specie possono arrivare al metro ed oltre di profondità, per cui si potranno effettuare 4 prelievi ma a 0-30, 30-60, 60-90 e 90-120 cm.

Negli anni successivi all'impianto è sufficiente effettuare campionamenti a profondità in cui si ha generalmente il massimo sviluppo dell'apparato radicale (0-40 cm per ortive e parte delle erbacee; 0-60 cm per le arboree e la rimanente parte delle erbacee).

La determinazione delle caratteristiche fisico-chimiche potrà essere fatta, più appropriatamente su ogni singolo sub-campione, mediando solo successivamente per ciascuna profondità di riferimento i valori ottenuti dalle analisi, oppure più semplicisticamente si possono inizialmente mescolare i sub-campioni, tenendoli sempre separati per profondità, ed eseguire poi sull'unico campione finale le analisi necessarie; in quest'ultimo caso si procederà come di seguito riportato:

a) **Prelievo del campione elementare**;

b) F**ormazione del campione globale:** inserire i diversi campioni elementari, man mano che vengono prelevati, nel secchio; rovesciare il secchio su una superficie solida, piana, asciutta e pulita, coperta con il telone; mescolare il terreno ed omogeneizzarlo accuratamente.

c) **Formazione del campione finale: s**e non è necessaria una riduzione ogni campione globale costituirà un campione finale; se il campione deve essere ridotto, stendere il terreno omogeneizzato e prelevare casualmente una decina di campioni di 50 g ognuno, distribuiti su tutta la superficie e che interessino tutto lo spessore del campione globale; unire questi prelievi per costituire uno o più campioni finali del peso di circa 500 g ognuno.

6.6 Prelievo del campione elementare

Una volta individuato il sito di campionamento eliminare, se necessario, la vegetazione che ricopre il suolo.

Introdurre verticalmente la sonda o la trivella fino alla profondità voluta ed estrarre il campione elementare di suolo.

Nel caso di terreni sabbiosi la sonda può essere introdotta diagonalmente, ponendo attenzione a rispettare la profondità scelta.

Nel caso di terreni molto compatti o con elevata presenza di scheletro, che non permettono l'uso della sonda, scavare con la vanga una piccola buca a pareti verticali fino alla profondità prescelta. Prelevare quindi una fetta verticale che interessi tutto lo strato, mantenendo costante la frazione di terreno proveniente dalle diverse profondità.

6.7 Condizionamento dei campioni finali

Inserire ciascun campione finale in un contenitore asciutto, pulito, che non interagisca con il terreno e sia impermeabile all'acqua e alla polvere.

Chiudere l'imballaggio e predisporre due etichette uguali nelle quali sia chiaramente identificato il campione.

Collegare un'etichetta al sistema di chiusura ed attaccare l'altra alla superficie esterna del contenitore.

Non inserire mai etichette, all'interno a contatto con il suolo.

Nel caso sia necessario sigillare il campione effettuare l'operazione in maniera tale che non sia possibile aprire il contenitore senza violare il sigillo, al quale deve essere incorporata una delle etichette.

Sulle etichette porre dei riferimenti biunivoci al verbale di campionamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.8 Verbale di campionamento
Andrà compilato il verbale in ogni sua parte, senza omettere nulla.

7. Bibliografia
[1] AA VV 2000. Metodi di analisi chimica del suolo. Franco Angeli Editore.
[2] Flagella, Z., Cantore, V., Boari, F.,Volpe, D., De Caro, A., 2006. Tolleranza allo stress salino delle specie coltivate in relazione agli aspetti fisiologici, produttivi e qualitativi. www.inea.it-otris
[3] Follet, Roy H., Murphy, Larry S., Doname, Roy L., 1981. Reclamation and management of saline and sodic soils. *In: Fertilizer and Soil Amendments.* New York, U.S.A., pp 424- 457.
[4] Giardini, 1986. Agronomia Generale. Patron Editore.
[5] Landi, 1999. Agronomia e ambiente. Edagricole
[6] Ministero per le Politiche Agricole (1999). Metodi ufficiali di analisi chimica del suolo. D.M. del 13/09/99, Gazzetta Ufficiale n. 248 del 21.10.99
[7] Munns, R., 1999. The impact of salinity stress. The Foundation for Sustainable Agriculture – Coping with Plant Environment Stress.
[8] Seeling, B. D., 2000. Salinity and sodicity in North Dakota Soils. NDSU Extension Service and North Dakota State University.
[9] Singh, K. N., Chatrath, R., 2001. Salinity tolerance. *In Application of Physiology in Wheat Breeding.* Reynalds, M. P., Ortiz-Monasterio, I., McNab, A.,(eds), Mexico D. F., CIMMYT, chapter 8, pp.101-110.
[10] Violante, 1996. Chimica del suolo e nutrizione delle piante. Edagricole
[11] Regione Campania, 2002. Fogli divulgativi di pedologia. http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pedologia/fogliodivulgativo.htm
[12] Giordano A., 1999. Il suolo. UTET.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capitolo 2
ANALISI DEL SUOLO

1 Analisi fisico-chimiche

L'analisi chimica del terreno è un supporto indispensabile alla elaborazione di un corretto piano di concimazione.

Le analisi del terreno permettono di [10]: orientare meglio le lavorazioni, l'irrigazione, la scelta delle varietà colturali e dei portainnesti; individuare gli elementi nutritivi eventualmente carenti e quindi in grado di limitare le produzioni agricole; rilevare se vi sono elementi presenti in dosi elevate, tali da permettere di contenere le concimazioni; concorrere ad una corretta diagnosi di eventuali alterazioni o affezioni delle colture, attraverso l'individuazione di carenze, squilibri od eccessi di elementi.

Le determinazioni e l'espressione dei risultati dovranno essere conformi a quanto stabilito dai "Metodi ufficiali di analisi chimica del suolo", approvati con Decreto Ministeriale del 13.09.99 pubblicato sulla G.U. n. 284 del 21.10.99 e dai "Metodi ufficiali di analisi fisica del suolo" (MUAFS) D.M. del 01/08/97, riportati in Gazzetta Ufficiale n. 204 del 2 settembre 1997.

In particolare, le determinazioni analitiche indispensabili alla caratterizzazione di un suolo sono quelle riportate nella tabella seguente.

Tabella 2 Determinazioni analitiche di base per la caratterizzazione dei suoli

Determinazione analitica	Unità di misura
Scheletro	$g\ kg^{-1}$
Tessitura (sabbia, limo e argilla)	$g\ kg^{-1}$
Reazione del suolo (pH in acqua)	
Conduttività elettrica	$dS\ m^{-1}$
Calcare totale	$g\ kg^{-1}$
Calcare attivo	$g\ kg^{-1}$
Carbonio organico	$g\ kg^{-1}$
Azoto totale	$g\ kg^{-1}$
Fosforo assimilabile	$mg\ kg^{-1}$
Capacità di scambio cationico	$meq\ 100\ g^{-1}$
Basi di scambio (Potassio, Calcio, Magnesio, Sodio)	$meq\ 100\ g^{-1}$

In realtà, poiché una parte di queste caratteristiche sono proprietà statiche di un suolo (per esempio la tessitura) o, comunque soggette a lenti mutamenti nel tempo (per esempio il pH) in condizioni ordinarie, un'analisi completa (come in tabella), detta anche "**analisi di base**" sarà necessaria solo al momento dell'impianto per le colture arboree o, eventualmente, a coltivazione in atto se non è stata eseguita in precedenza, similmente per le colture erbacee sarà sufficiente eseguire un'unica volta una determinazione completa.

In entrambi i casi (specie erbacee ed arboree), è buona norma eseguire ogni due anni un'**analisi semplificata**, per la sola determinazione di carbonio organico, azoto totale, fosforo assimilabile e basi di scambio.

2. Le analisi accessorie

Situazioni pedologiche anomale, correzioni del terreno, esigenze nutritive particolari della coltura, fitopatie, stima dei più corretti volumi di adacquamento in funzione della fertilizzazione, possono richiedere la valutazione analitica di alcuni parametri chimici e fisici del suolo ad essi correlati.

Ciò può essere attuato mediante le **analisi accessorie**, ovvero un insieme di determinazioni analitiche standardizzate che forniscono al tecnico utili indicazioni, o la soluzione di alcuni

fonte: http://burc.regione.campania.it

problemi agronomici che più frequentemente si riscontrano nella redazione del piano di concimazione aziendale.
Tali parametri possono essere così sintetizzati:

- *Microelementi assimilabili (ferro, manganese, zinco, rame)*
- *Acidità*
- *Boro solubile*
- *Zolfo*
- *Fabbisogno in calce*
- *Fabbisogno in gesso*
- *Analisi fisiche*
- *Massa volumica apparente*
- *Massa volumica reale*
- *Ritenzione idrica a 33 kPa*
- *Ritenzione idrica a 1500 kPa*

In relazione alle diverse esigenze, potranno essere richieste una o più di tali determinazioni.

3. Le metodiche ufficiali

Le analisi chimiche [8]

Le analisi chimiche dovranno essere eseguite secondo quanto previsto dai "Metodi ufficiali di analisi chimica del suolo" (MUACS) D.M. del 13/09/99 - riportati in Gazzetta Ufficiale n. 185 del 21 ottobre 1999.
Modifiche alle metodiche analitiche pubblicate nella succitata Gazzetta sono riportate in [1].

Le analisi fisiche [7]

Le analisi fisiche dovranno essere eseguite secondo quanto previsto dai "Metodi ufficiali di analisi fisica del suolo" (MUAFS) D.M. del 01/08/97 riportati in Gazzetta Ufficiale n. 204 del 2 settembre 1997.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Scheletro

Metodica ufficiale: "Preparazione del campione e determinazione dello scheletro" [1] [8]

Il metodo è applicabile a tutti i tipi di suolo.
Il dato deve essere espresso in g/kg, senza cifre decimali.

4.1 Valutazione agronomica

Lo scheletro è un materiale grossolano che non apporta fertilità al terreno, poiché non partecipa ai fenomeni di adsorbimento e desorbimento degli elementi nutritivi.
Solitamente esso è un costituente secondario, ma qualora la sua presenza fosse notevole (Tab 3), i terreni si caratterizzeranno per: elevata areazione e scarsa capacità di ritenzione idrica, accentuati processi ossidativi, probabile modesta presenza di humus, inoltre, essi mostreranno anche una scarsa attitudine alla meccanizzazione e la necessità di frequenti e considerevoli interventi irrigui e fertilizzanti. Ovviamente, le caratteristiche di questi suoli varieranno anche in funzione del tipo di scheletro presente, classificato in base alle sue dimensioni (Tab. 4).
In un terreno ricco di scheletro sono accentuati i processi ossidativi ed il tenore di humus risulta probabilmente inferiore a quello normalmente riscontrabile in suoli aventi analoga composizione granulometrica della terra fine.

Tabella 3 Valutazione agronomica di un suolo in funzione della presenza (g/kg) di scheletro

Scheletro [*g/kg*]	**Valutazione agronomica**
< 10	assente
10-50	scarso
50-150	comune
150-350	frequente
350-600	abbondante
> 600	molto abbondante

Tabella 4 Valutazione agronomica dello scheletro in funzione delle sue dimensioni (cm)

Dimensioni [*cm*]	**Valutazione agronomica**
< 7.5	ghiaia
7.5-25	ciottoli
25-60	pietre
> 60	blocchi

4.2 Approfondimenti

Per approfondimenti vedi i seguenti paragrafi:
• questo capitolo - par. "tessitura".

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Tessitura

Metodica ufficiale: "Determinazione della granulometria per setacciatura ad umido e sedimentazione (metodo della pipetta) " [1] [8]

Rispetto agli altri metodi proposti nei "Metodi ufficiali", questo risulta il più preciso.
Il metodo è applicabile a tutti i terreni non organici e non torbosi, ovvero che contengono meno di 120 g/kg di carbonio organico.
Il principale problema nella determinazione riguarda la rimozione dei cementi (sostanza organica, ossidi di ferro e carbonati) che tendono a "legare" tra loro le particelle.
I dati devono essere espressi in g/kg, senza cifre decimali, della terra fine. Deve essere indicato il sistema di classificazione delle particelle (per es. USDA, ISSS).

5.1 Valutazione agronomica

L'analisi granulometrica, per poter costituire un'utile informazione, dovrebbe essere accompagnata dall'acidità e dalla dotazione di ioni flocculanti (calcio e magnesio) del terreno e completata, soprattutto, dall'esame del profilo.
Per una valutazione più esauriente occorrerebbe tenere conto della dotazione di calcare e sostanza organica.
Per terreni che contengono tra il 10 ed il 20% di calcare è opportuno aggiungere il termine "calcareo" (es. argilloso-calcareo), per quelli con più del 20% di calcare il suddetto termine va anteposto al nome (es. calcareo-limoso); per i terreni, poi, con un tenore in sostanza organica tra il 5 ed il 10% si deve aggiungere il termine "umifero", se il contenuto di S.O. è superiore al 10% si premette il termine "humo" (es. humo-argilloso) [3].
In assenza di un'analisi granulometrica di laboratorio, è possibile avere un'indicazione approssimativa della tessitura sulla base di sensazioni tattili percepite nel manipolare il terreno.

5.2 Approfondimenti

Per approfondimenti vedi i seguenti paragrafi:
• questo capitolo - par. "Scheletro"

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Reazione del suolo (pH)

Metodica ufficiale: "Determinazione del grado di reazione (pH)" (determinazione del pH in acqua) [1] [8]

Il metodo è applicabile a tutti i tipi di suolo. Tuttavia i valori ottenuti non rispecchiano fedelmente il valore del pH in campo, ma sono indicativi del grado di reazione del sistema. Usando sospensioni di sali neutri (KCl e, soprattutto, $CaCl_2$), i valori di pH sono maggiormente correlati al grado di saturazione e alla natura del complesso di scambio [8].
Il dato è espresso come unità di pH con una sola cifra decimale, precisando la soluzione utilizzata.

6.1 Valutazione agronomica

La reazione del terreno condiziona fortemente le funzioni di abitabilità e nutrizione.
Le piante hanno una diversa intrinseca attitudine a vivere in ambiente con reazione acida (piante ossofile) od alcalina (piante anossofile); pertanto, un'analisi della vegetazione spontanea può dare un'indicazione attendibile sul pH del terreno: ad esempio, la ginestra odorosa è indicativa di alcalinità, mentre le felci indicano una reazione acida.
Le più comuni piante agrarie, invece, preferiscono un pH prossimo alla neutralità, anche se ciascuna specie mostra degli specifici range di adattamento al pH.

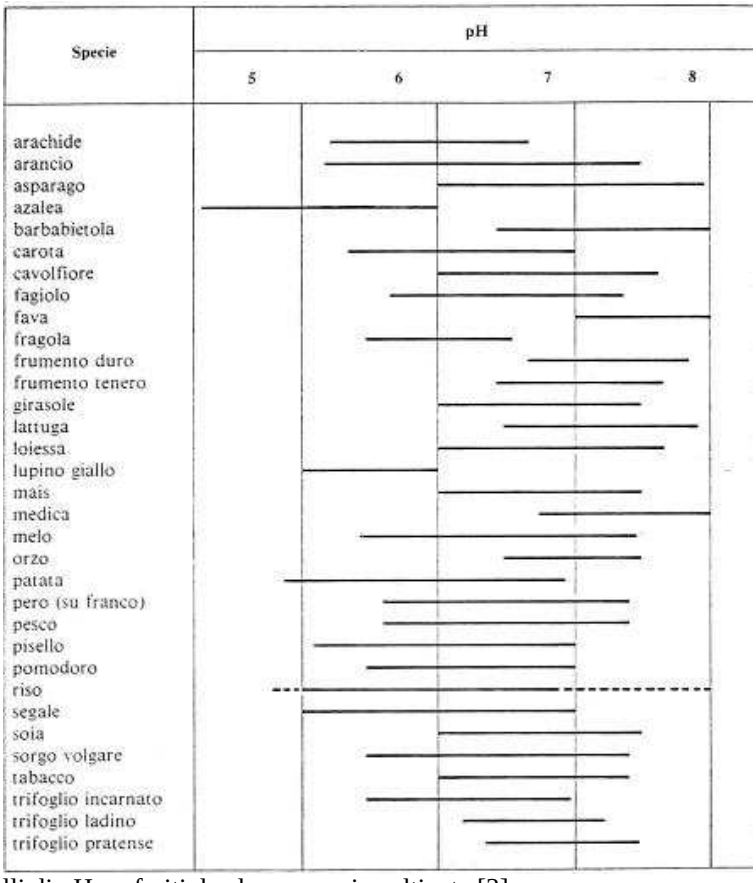


Figura 5 Intervalli di pH preferiti da alcune specie coltivate [3]

fonte: http://burc.regione.campania.it

La reazione del terreno ha un'influenza diretta sulla sua fertilità chimica: N, P, K e S sono maggiormente disponibili ad un pH prossimo alla neutralità, mentre il loro assorbimento è compromesso al di sotto di un pH di 5.5. La situazione è analoga per Ca, Mg e Mo, anche se questi mostrano una maggiore assimilabilità con una reazione sub-alcalina. In particolare, i composti del fosforo vengono convertiti in forme poco solubili tanto nei suoli acidi che in quelli ad alcalinità fisiologica (insolubilizzazione del fosforo) [1].
Infine, Fe, Mn, B, Cu e Zn vengono assorbiti facilmente a condizioni di pH acido o sub-acido, pertanto, una loro minore disponibilità per le piante può determinare sintomi, più o meno gravi, di carenze nutrizionali, quali: clorosi ferrica, carenza di manganese, ecc.

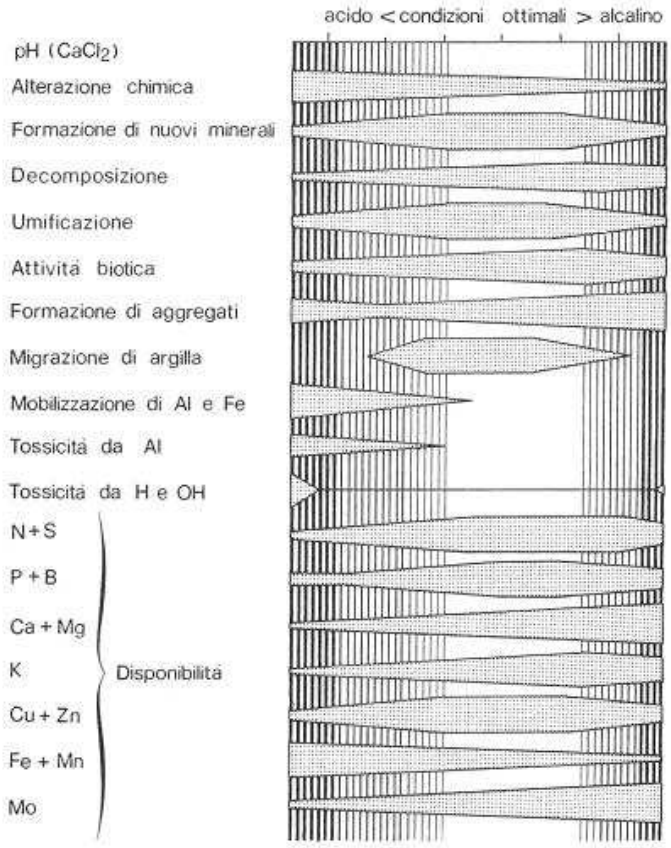


Figura 6. Effetti del pH sui processi di pedogenesi, sulle caratteristiche del suolo e sulla disponibilità dei nutrienti [12]

In ultima analisi, la reazione del terreno influenza anche la sua attività microbica; infatti, solitamente, a pH acido è favorito lo sviluppo dei funghi piuttosto che dei batteri, a scapito, quindi, dei principali processi che avvengono ad opera dei batteri quali: nitrificazione, ammonificazione, fissazione dell'azoto atmosferico, che trovano condizioni più favorevoli a reazione sub-alcalina o alcalina [3].
Tuttavia, non meno importanti sono gli effetti del pH sulle caratteristiche chimico-fisiche del suolo: la dispersione dei costituenti la frazione argillosa, la distruzione degli aggregati del suolo, la riduzione della permeabilità all'acqua, la contrazione del volume per essiccamento risultano influenzati dal grado di reazione. In tal senso le condizioni ottimali si accertano nei suoli debolmente acidi o neutri [1].

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nei terreni neutri ed alcalini, il valore del pH è correlato al contenuto in calcare, al tenore in basi scambiabili e, nel caso di suoli a pH superiori a 8,4÷8,5, alla percentuale di sodio e/o magnesio nel complesso di scambio. Pertanto, i terreni calcarei non manifestano mai pH superiori a 8,5.

6.2 Elementi di Buona Pratica Agricola

Come detto, ciascuna specie agraria si caratterizza per un proprio range di adattabilità al pH del suolo, tuttavia, poche sono le specie che non vedono compromessa la loro produttività se coltivate in terreni a reazione acida (arachide, lupini, fragola, etc.).
La bassa produttività dei terreni molto acidi è spesso collegata ad azioni tossiche per la messa in libertà di cationi metallici (in particolare alluminio) che le piante assorbono in quantità tale da superare la soglia di tossicità.
Accingendosi alla coltivazione e/o correzione di terreni acidi, è necessario tener conto che ci sono diverse possibilità operative [3]:

- ✓ coltivazione di specie adatte;
- ✓ impiego di concimi fisiologicamente o costituzionalmente alcalini (per gli azotati da preferire l'urea e il nitrato ammonico al solfato ammonico; tra i fosfatici, le scorie di defosforazione ed i fosfati basici; tra i potassici il salino potassico);
- ✓ irrigazione con acque dure (anche se ci sono rischi concreti di ostruzione degli impianti irrigui);
- ✓ calcitazione.

La distribuzione di sostanze correttive è senza dubbio il mezzo tecnico più usato per innalzare il pH di un suolo. Queste sostanze sono: calce viva (ossido di calcio), calce spenta (idrato di calcio), calcare, marne calcaree (carbonato di calcio misto ad argilla e sabbia), dolomite (carbonato di calcio e magnesio).
Il valore neutralizzante di queste sostanze dipende dal composto chimico che contengono, dal grado di purezza e dalla finezza del materiale stesso [3].
La determinazione del fabbisogno in calce, cioè della quantità di correttivo da apportare per portare il pH del terreno a valori agronomicamente accettabili, può risultare talvolta non precisa, sia perché l'impiego di correttivi solidi implica un'efficienza minore di quello delle soluzioni utilizzate in laboratorio sia perché in pieno campo si può avere una distribuzione non omogenea del correttivo stesso.
Inoltre, tale fabbisogno varia in funzione anche della tessitura del terreno, infatti in terreni argillosi sono necessari quantitativi di correttivo superiori a quelli necessari ad innalzare di un punto il pH di terreni sabbiosi. Questo implica costi ingenti, soprattutto se si considera che questi interventi non sono definitivi, ma vanno ripetuti a distanza, talvolta, di soli pochi anni in funzione anche della piovosità dell'ambiente e delle colture praticate (in termini di asportazioni di calcio, irrigazioni, etc.).
I terreni alcalini possono essere migliorati ricorrendo, come per quelli acidi, a sostanze chimiche correttive, quali: solfato di calcio, cloruro di calcio, acido solforico, zolfo, polisolfuro di calcio, solfato di ferro e solfato di alluminio. In particolare, il correttivo più utilizzato è il solfato di calcio che si può trovare facilmente come gesso; anche in questo caso, come detto a proposito della correzione dei terreni acidi, il fabbisogno in gesso determinato in laboratorio dovrebbe essere aumentato di circa un 20-30%.
Se l'alcalinità del terreno è specificatamente attribuibile a ioni Na^+ adsorbiti dai colloidi, allora il calcio contenuto nel gesso li sostituisce e contemporaneamente si forma solfato di sodio che può essere lisciviato; se, invece, l'alcalinità è dovuta ad un eccesso di carbonato di sodio, allora il gesso porta al contempo alla formazione di carbonato di calcio che precipita ed ugualmente solfato di sodio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il gesso, quindi, permette di ripristinare i giusti rapporti tra calcio, magnesio, potassio e sodio scambiabili, di migliorare le proprietà fisiche, di rendere i metalli maggiormente disponibili all'assorbimento radicale.

6.3 Approfondimenti

Per approfondimenti vedi i seguenti paragrafi:
- **questo capitolo - par. "Calcare totale ed attivo"**
- **questo capitolo - par. "Basi di scambio"**
- **questo capitolo - par. "Grado di saturazione basica"**
- **"Schede colturali"**

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Conduttività elettrica

Metodica ufficiale: "Determinazione della conduttività elettrica" [1] [8]

Il metodo è applicabile a tutti i tipi di suolo.
Il dato si esprime in dS/m a 25°C, con due cifre decimali, specificando con quale rapporto acqua/suolo si è operato.
Sono possibili nel metodo estratti ottenuti con differenti rapporti acqua/suolo:
• a saturazione (*pasta satura*);
• a rapporto acqua/suolo 5:1 (*estratto acquoso 5:1*);
• a rapporto acqua/suolo 2:1 (*estratto acquoso 2:1*).
I valori analitici ottenuti sull'estratto a pasta satura danno indicazioni più valide sullo stato di salinità del suolo perché risultano collegabili, con formule empiriche, alla pressione osmotica della fase liquida e alla risposta delle piante coltivate [8]:

Sali solubili (mg/L) nell'estratto a pasta satura = 640 * conduttività elettrica.

La preparazione dell'*estratto 5:1* è di facile esecuzione, richiede una quantità di campione poco elevata, risulta conveniente quando si devono studiare variazioni di salinità nello stesso suolo.

7.1 Valutazione agronomica

La determinazione della conduttività sugli estratti acquosi del terreno consente di avere una pronta indicazione sui potenziali danni e riduzioni di resa delle colture, tenendo conto della loro più o meno elevata sensibilità alla salinità.
La tolleranza alla salinità delle colture varia ampiamente in relazione a diversi fattori: specie e varietà; stadio biologico in cui si trova la pianta quando si verifica lo stress salino; tipo e livelli dei sali; condizioni ambientali, climatiche e pedologiche; esercizio e metodo irriguo [5].
I danni che i sali possono determinare alle colture sono svariati: quelli più evidenti sono senza dubbio quelli di tipo morfologico, che ovviamente hanno un maggiore riscontro visivo, (crescita stentata delle piante fino anche alla morte, riduzione della superficie fogliare, alterazione del colore, aumento dello spessore fogliare, riduzione del numero e delle dimensioni degli stomi, necrosi dei margini fogliari, filloptosi precoce, etc.), ma ad essi si aggiungono quelli di natura fisiologica-biochimica (aumento resistenza stomatica e del mesofillo, riduzione della traspirazione, riduzione del tasso fotosintetico, riduzione della sintesi proteica, alterazione dell'attività enzimatica, riduzione della clorofilla, sintesi di osmoregolatori, etc.).
Tra gli altri effetti, elevate concentrazioni saline nella soluzione del suolo (>4 dS/m), riducono significativamente la produzione di biomassa, la resa economica e la complessiva sopravvivenza della pianta [6].
La variabilità dei valori di conduttività per i diversi tipi di suolo è notevole e non sono disponibili, al momento, indicazioni sufficienti a stabilire per i terreni italiani una taratura agronomica.
Tuttavia, la determinazione della conduttività è indispensabile per la classificazione dei terreni salini ed alcalini (Tab. 6) che si basa anche sulla misura del pH e della percentuale di sodio scambiabile (ESP):

Tabella 6. Classificazione dei suoli in funzione della conduttività elettrica, della percentuale di sodio scambiabile e del pH

Tipo di suolo	Conduttività [$dS\ m^{-1}$]	ESP	pH
Salino	> 4	< 15	< 8,5
Sodico	< 4	> 15	> 8.5
Salino-sodico	> 4	> 15	< 8,5

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.2 Elementi di Buona Pratica Agricola

Un campo di valori di 0,2÷2,0 dS m^{-1} risulta quello più facilmente riscontrabile in terreni non salini, indicando buone potenzialità di produzione e rischi di perdite di produzione praticamente assenti.
Valori più alti fino a 4,0 dS m^{-1} obbligano alla scelta di varietà colturali resistenti ed inducono ad indagini più approfondite al fine di classificare il terreno per l'esecuzione delle necessarie bonifiche.

7.3 Approfondimenti

Per approfondimenti vedi i seguenti paragrafi:
- **questo capitolo - par. "reazione del suolo (pH)"**
- **questa capitolo - par. "basi di scambio"**
- **questo capitolo - par. "Percentuale di sodio scambiabile (ESP)"**
- **"Schede colturali"**

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. Calcare totale ed attivo

Metodica ufficiale: "Determinazione del calcare totale" [1] [8]

Il metodo è applicabile a tutti i tipi di suolo e permette di determinare la totalità dei carbonati ($CaCO_3$, $MgCO_3$, Na_2CO_3, ecc.) presenti in un suolo.
Il dato si esprime in g/kg di $CaCO_3$, senza cifre decimali.

Metodica ufficiale: "Determinazione del calcio carbonato attivo" [1] [8]

Il dato si esprime in g/kg di $CaCO_3$, senza cifre decimali.

Il metodo ufficiale V.1 è semplice e fornisce risultati probanti a meno che il calcare sia presente in quantità troppo basse.

8.1 Valutazione agronomica

Il calcare interferisce sulla solubilità dei fosfati, favorendo la formazione di fosfati di calcio più basici e quindi meno solubili ed assimilabili. La sua presenza inoltre riduce l'assimilabilità dei microelementi fino a portare, in alcuni casi a carenze nutrizionali. Non trascurabile è l'azione che il calcare esplica nei confronti della struttura in quanto costituisce una riserva di calcio, che saturando i colloidi argillosi ed umici, condiziona lo stato di aggregazione del terreno.
La valutazione agronomica può essere fatta in base alla seguente tabella:

Tabella 7. Valutazione agronomica della dotazione (g/kg) in calcare totale di un suolo

Calcare totale [g/kg]	Valutazione
< 25	poveri
25-100	mediamente dotati
100-150	ben dotati
150-250	ricchi
> 250	eccessivamente dotati

Per quanto riguarda il "calcare attivo", la valutazione agronomica può essere fatta in base alla seguente tabella:

Tabella 8. Valutazione agronomica della dotazione (g/kg) in calcare attivo di un suolo

Calcare attivo [g/kg]	Valutazione
< 50	Basso
50-150	medio
> 150	elevato

I suoli calcarei vengono definiti suoli alcalini costituzionali e sono caratterizzati da un pH massimo di 8.0-8.4. Questi valori non vengono superati nemmeno quando il contenuto in calcare è molto elevato; essi corrispondono infatti al pH del sistema tampone [$CaCO_3 + CO_2 + H_2O \Leftrightarrow Ca(HCO_3)_2$].
Al contrario pH più elevati stanno ad indicare la presenza di ioni di sodio in eccesso.

8.2 Elementi di Buona Pratica Agricola

Ampiamente riportata in letteratura è la sensibilità nei confronti del calcare attivo dei portainnesti usati in viticoltura e frutticoltura, in quanto in grado di determinare clorosi ferrica; la scelta del

fonte: http://burc.regione.campania.it

portainnesto, fondamentale per l'adattabilità di una coltura arborea ad un particolare terreno, va effettuata anche in funzione della percentuale di calcare attivo.
La correzione dei terreni basici per eccesso di calcare è solitamente piuttosto difficoltosa. Infatti, con il dilavamento dei suoli (mediante irrigazioni abbondanti) è in grado di asportare solo quella porzione di calcare disciolto nella soluzione circolante che, però, più o meno prontamente, viene sostituito da nuovo bicarbonato rilasciato dalla frazione solida del suolo. In alternativa si potrebbe prevedere il ricorso alla correzione chimica mediante l'impiego di correttivi acidi quali lo zolfo e l'acido solforico; tuttavia, dato il costo notevole di queste sostanze e considerato che i danni dovuti a questa anomalia non impediscono totalmente la possibilità di coltivazione di un suolo, spesso è semplicemente opportuno fare ricorso ad accorgimenti di carattere agronomico.

8.3 Approfondimenti

Per approfondimenti vedi i seguenti paragrafi:
• **questo capitolo - par. "reazione del suolo (pH)"**

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. Carbonio organico

Metodica ufficiale: "Determinazione del carbonio organico (metodo Walkley-Black)" [1] [8]

Il metodo è applicabile a tutti i tipi di suolo.
I dati devono essere espressi in g/kg, senza cifre decimali.
Comunemente il contenuto di sostanza organica viene stimato indirettamente moltiplicando la concentrazione di carbonio organico per un coefficiente di conversione (1,724 , fattore di Van Bemmelen): tuttavia ciò rappresenta solo un'approssimazione, in quanto il fattore può variare non solo da suolo a suolo, ma anche tra orizzonti dello stesso suolo. Ecco perché è più appropriato esprimere il dato in carbonio organico piuttosto che come sostanza organica [9].
In ogni caso, nel caso quest'ultimo fosse richiesto, è opportuno riportare anche il valore del fattore di conversione impiegato per calcolarlo [1].

9.1 Valutazione agronomica

La conoscenza del solo dato di carbonio organico e/o sostanza organica può talvolta non essere esplicativo delle reali caratteristiche di un suolo; più appropriatamente la dotazione in sostanza organica di un suolo può essere valutata sia in funzione del contenuto di argilla (per suoli privi di calcare), sia in funzione del contenuto di argilla e calcare.
In tabella (Tab. 9.) si forniscono alcune soglie orientative di correlazione fra tessitura del suolo e contenuto di carbonio organico totale [1].

Tabella 9. Dotazione indicativa (g/kg) in carbonio organico di un suolo in funzione della sua tessitura

Dotazione	**Classi tessiturali USDA**					
	Sabbiosa sabbiosa-franca franco-sabbiosa		Franco franco-sabb.-argillosa franco-limosa argilloso-sabbiosa limosa		argillosa franco-argillosa argilloso-limosa franco-arg.-limosa	
	carbonio organico (g/kg)	sostanza organica (g/kg)	carbonio organico (g/kg)	sostanza organica (g/kg)	carbonio organico (g/kg)	sostanza organica (g/kg)
scarsa	< 7	< 12	< 8	< 14	< 10	< 17
normale	7-9	12-16	8-12	14-21	10-15	17-26
buona	9-12	16-21	12-17	21-29	15-22	26-38
molto buona	> 12	> 21	> 17	> 29	> 22	> 38

Tuttavia, non bisogna dimenticare che numerosi sono i fattori che influenzano il contenuto di S.O. di un suolo, che in condizioni "normali" tende naturalmente ad evolversi verso la mineralizzazione.
In particolare questi fattori sono:

- Clima: piovosità e temperatura, in particolare, dapprima influenzano il tipo e la quantità di S.O. prodotta annualmente e, poi, la sua evoluzione nel terreno; ad esempio, nei climi eccessivamente caldo-aridi si ha una rapida ossidazione delle S.O., processo noto come "eremacausi".
- Tipo di terreno: grande importanza rivestono la tessitura, la ricchezza in basi ed il rapporto aria/acqua; ad esempio, una eccessiva aerazione favorisce l'eremacausi, mentre la presenza, entro certi limiti, di ioni calcio favorisce l'umificazione.
- Tipo di sostanza organica: la composizione della sostanza secca (che varia in funzione della diversa origine della sostanza organica) influenzano il tipo di microbi e la loro attività; inoltre, la composizione influenza anche l'attitudine della S.O. ad essere umificata

fonte: http://burc.regione.campania.it

o mineralizzata, grande importanza riveste a tal proposito il rapporto C/N (per esempio un C/N = 25 è favorevole alla sintesi di acidi umici stabili, mentre un C/N = 10 agevola la mineralizzazione. Infine, c'è da considerare che alcuni costituenti della S.O. si decompongono facilmente (es. amido o cellulosa), mentre altri, quali la lignina producono maggiormente humus.

- Intervento antropico: tutte le pratiche colturali influenzano l'evoluzione della S.O. nel suolo: lavorazioni, concimazioni, irrigazioni, rotazioni, etc.

9.2 Elementi di Buona Pratica Agricola

È ormai nota l'importanza della S.O. e le molteplici funzioni che essa svolge, con effetti diretti non solo sulle proprietà chimiche dei suoli ma anche, e forse principalmente su quelle fisiche e biologiche.
Nei terreni sottoposti ad agricoltura continua, l'effetto sulle proprietà fisiche assume un ruolo importante: carenze nutrizionali, tossicità ed altro possono essere facilmente risolte se le proprietà fisiche del terreno sono favorevoli. In altre parole gli apporti di fertilizzanti o ammendanti risultano più efficaci in presenza di condizioni fisico-strutturali favorevoli.
Pertanto, diventa fondamentale prevedere, in un'ottica di corretta gestione del suolo agricolo, degli apporti di sostanza organica e questo avviene mediante la fertilizzazione organica.
Ai fertilizzanti organici si conferisce una complessità di azioni di natura fisica, chimica e microbiologica che si manifestano, però, in campo con un'intensità variabile in funzione anche del tipo di prodotto impiegato. In particolare, possiamo distinguere diversi tipi di fertilizzanti organici:

- di origine animale: deiezioni solide e liquide, sangue, ossa, cornunghia, residui di cuoio, etc.;
- di origine vegetale: residui colturali, piante verdi (sovescio) vinacce, foglie secche, etc;
- di origine mista: letame, compost, residui solidi urbani, etc.

In tabella (Tab. 10) sono riportate le quantità di sostanza organica secca apportata da differenti residui colturali ed i rispettivi rapporti C/N.
Nelle condizioni pedoclimatiche tipiche dell'Italia meridionale che, come noto, sono favorevoli alla degradazione della S.O., risulta necessario anche adottare tutte le tecniche disponibili per ridurre la degradazione (semina su sodo, lavorazioni minime, pacciamatura, inerbimento dei frutteti, ecc.).
Tra le azioni positive di cui è responsabile la sostanza organica si ricordano i processi di assorbimento e/o inattivazione di sostanze di origine antropica (metalli pesanti, erbicidi, ecc.); ciò contribuisce non solo ad annullare o ad ammortizzare gli effetti acuti della contaminazione, ma anche ad annullare o a ridurre le possibilità di migrazione dell'inquinante negli acquiferi sottostanti [5].

Tabella 10. Apporti di sostanza secca e rapporti C/N di differenti residui colturali.

Coltura	**Apporti di s.s. (q/ha)**	**Rapporto C/N**
mais (stocchi)	50-100	**60-80**
frumento o orzo (cespi)	1-2	**100-110**
paglie di cereali	30-80	**100-110**
favino	20-60	**20-30**
trifogli	1-5	**20-30**
erba medica di 2 anni (cespi)	4-6	**20-30**
prato naturale di 2 anni (cespi)	3-10	**30-40**
patate	20-50	**20-30**
pomodoro	30-40	**30-40**
tabacco	30-40	**40-50**

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.3 Approfondimenti

Per approfondimenti vedi i seguenti paragrafi:
- **questo capitolo - par. “azoto”**
- **questo capitolo - par. “fosforo”**
- **questo capitolo - par. “capacità di scambio cationico”**
- **questo capitolo - par. “rapporto C/N”**

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. Azoto totale

Metodica ufficiale: "Determinazione dell'azoto totale per distillazione secondo Kjeldahl" [1] [8]

Il metodo è applicabile a tutti i tipi di suolo. Non sempre permette la determinazione dell'azoto ammoniacale fissato nei reticoli argillosi. Le forme ossidate dell'elemento ($N\text{-}NO_3$, $N\text{-}NO_2$, ecc.) non vengono determinate.
Il metodo dovrebbe determinare tutte le forme azotate del suolo, sia organiche che inorganiche, e questo rende l'analisi, di per sé semplice dal punto di vista tecnico, ma poco attendibile se non si segue strettamente la metodologia indicata.
Il dato deve essere espresso in g/kg, con una sola cifra decimale.

10.1 Valutazione agronomica

Il contenuto di azoto di un suolo ovviamente dipende dalla sua stessa tessitura e questo in virtù anche dell'elevata mobilità di questo elemento; tuttavia esso, almeno in linea generale, è in relazione anche con il contenuto di sostanza organica, pertanto la valutazione agronomica prende in considerazione i livelli di entrambi (Tab. 11) [11].

Tabella 11. Valutazione agronomica della dotazione (mg/kg) in azoto totale di un suolo in funzione del contenuto (g/kg) in sostanza organica

Sostanza organica [g/kg]	Azoto totale [g/kg]	Valutazione
< 10	< 0.5	molto basso
10-20	0.5-1.0	basso
20-30	1.0-1.5	mediamente fornito
> 30	> 1.5	ben fornito

Ogni suolo possiede una sua capacità di fissazione dell'ammonio, che può variare da alcuni chilogrammi ad alcune migliaia di chilogrammi per ettaro, in funzione di diversi fattori tra cui il più importante è il tipo di argille fillosilicate.
Come detto precedentemente, una parte dell'azoto fissato è in equilibrio con quello scambiabile ed è quindi disponibile per la vegetazione [9].

10.2 Elementi di Buona Pratica Agricola

L'azoto presente in un terreno, oltre che dalla decomposizione di materiale organico di diversa origine, può provenire anche da altri processi/fenomeni, quali: le precipitazioni atmosferiche e l'attività di batteri azotofissatori che vivono in simbiosi con le leguminose.

Apporti di azoto al terreno possono essere assicurati anche attraverso l'azoto-fissazione operata dalle leguminose mediante la pratica del **sovescio**. In tabella (Tab. 12.) sono riportate le quantità di azoto fissate da alcune leguminose [11], tenendo conto però che le quantità indicate sono solo orientative, in quanto variabili in funzione delle condizioni pedoclimatiche e colturali (es. sviluppo di infestanti non leguminose nelle colture da sovescio) che possono modificare lo sviluppo della leguminosa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 12. Quantitativi di azoto (kg/ha anno^{-1}) fissato da differenti leguminose.

Coltura	Fissazione di N (kg/ha anno^{-1})
Erba medica, soia	300-400
Favino, lupino, veccia	200-300
trifogli	150-250

Alle quantità riportate in tabella, andrebbe anche aggiunto l'azoto accumulato negli apparati radicali che può andare dal 25 al 100% dell'N contenuto nella parte aerea, ma nei bilanci dell'azoto, normalmente tali quantità non vengono prese in considerazione data la difficoltà di quantificarle correttamente [2].

I **terreni a riposo** da molto tempo, nel primo anno di coltura generalmente non necessitano di applicazioni di fertilizzante in quanto la presenza di sostanza organica e la decomposizione dei residui vegetali assicura un'adeguata quantità di azoto. Con la messa a coltura il terreno perde progressivamente la sua fertilità naturale e le carenze nutrizionali, in speciale modo quelle azotate, possono divenire più evidenti.

10.3 Approfondimenti

Per approfondimenti vedi i seguenti paragrafi:
- **questo capitolo - par. "carbonio organico"**
- **questo capitolo - par. "Il rapporto C/N"**
- **"Il calcolo delle unità di concime"**

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. Fosforo assimilabile

Metodica ufficiale: "Determinazione del fosforo assimilabile (metodo Olsen)" [1] [8]

Il metodo è applicabile sia ai suoli acidi che a quelli caratterizzati dalla presenza di carbonato di calcio [8].
Il contenuto in fosforo assimilabile si esprime in mg/kg, senza cifre decimali. Nei suoli con pH < 6,5 privi di calcare è possibile usare il **metodo ufficiale metodo Bray-Kurtz** che si è dimostrato valido per la stima della disponibilità fosfatica nei suoli acidi e subacidi in cui le forme di fosforo sono largamente rappresentate da Al-P, Fe-P e, in misura inferiore, Ca-P.

11.1 Valutazione agronomica

La fertilità fosfatica di un suolo dipende dalla forma in cui questo elemento è presente; infatti, il fosforo in un terreno può trovarsi in forma solubile, scambiabile, organica, precipitata o inerte.
La valutazione della frazione del fosforo assimilabile risulta essere molto delicata e pertanto l'analisi ha lo scopo di valutare il comportamento del suolo nei confronti dell'asporto o dell'aggiunta di fosforo, piuttosto che fornire indicazioni dirette sullo stato di fertilità fosfatica.
In ogni caso è stato recentemente dimostrato che i valori analitici ottenuti applicando il metodo Olsen ai suoli delle regioni mediterranee sono correlati ai relativi asporti colturali.
Inoltre risulta che per valori inferiori a 34 mg/kg di fosforo estratto con il metodo Olsen (espresso come P_2O_5), la maggior parte delle colture rispondono alla fertilizzazione fosfatica, mentre una dotazione superiore è da considerarsi normale ed in grado di assicurare il pieno sviluppo di gran parte delle colture (Tab. 13).

Tabella 13. Valutazione agronomica della dotazione (mg/kg) in P_2O_5 (estratto con metodo Olsen) di un suolo [4]

P_2O_5 [mg/kg]	**Valutazione**
< 6	molto basso
6-13	basso
13-25	medio
25-40	alto
> 40	molto alto

Anche il metodo Bray-Kurtz risulta ben correlato con l'asporto vegetale in questi terreni. Tuttavia i dati di asportazione riportati in letteratura fanno tutti riferimento al metodo Olsen.

11.2 Approfondimenti

Per approfondimenti vedi:
• sezione 3 – "Il calcolo delle unità di concime"

fonte: http://burc.regione.campania.it

12. Capacità di scambio cationico (C.S.C.)

Metodica ufficiale: "Determinazione della capacità di scambio cationico con ammonio acetato" [1] [8]

Si applica ai suoli contenenti meno di 50 g/kg di calcare totale [9].
Il dato si esprime in millequivalenti per 100 grammi di suolo (meq/100 g equivalenti a centimoli di carica per chilogrammo di suolo cmol(+)/kg), con una cifra decimale.
Nel certificato di analisi andrà specificato il metodo utilizzato.

Metodica ufficiale: "Determinazione della capacità di scambio cationico con bario cloruro e trietanolammina" [1] [8]

Il metodo è applicabile a tutti i tipi di suolo, fatta eccezione per i suoli caratterizzati da elevato contenuto di allofane nei quali produce risultati molto inferiori a quelli accertati con l'impiego di soluzione di ammonio acetato [8].
Il dato si esprime in millequivalenti per 100 grammi di suolo (meq/100 g equivalenti a centimoli di carica per chilogrammo di suolo cmol(+)/kg), con una cifra decimale.
Nel certificato di analisi andrà specificato il metodo utilizzato.

12.1 Valutazione agronomica

La conoscenza della capacità di scambio cationico è di notevole importanza per tutti i suoli: fornisce un'indicazione sulla fertilità potenziale e sulla natura dei minerali argillosi.
La fase solida e liquida di un suolo sono in equilibrio costante tra loro; infatti, ad opera del meccanismo di scambio ionico, sia i cationi che gli anioni tendono a ripristinare qualsiasi alterazione dell'equilibrio tra queste due fasi, attraverso i processi di adsorbimento e desorbimento.
L'assorbimento per scambio ionico rappresenta il meccanismo più importante di trattenimento degli ioni e coinvolge prevalentemente i cationi, tra cui quelli utili alla nutrizione vegetale ovvero calcio (Ca^{2+}), magnesio (Mg^{2+}), potassio (K^{+}) e sodio (Na^{+}): si parla nello specifico di capacità di scambio cationico (C.S.C.).
Il potere adsorbente di un suolo è legato alla presenza di minerali argillosi e colloidi organici; la loro capacità di scambio cationico si esplica con legami di varia natura ed, in generale, è superiore nella frazione organica che in quella argillosa.
La C.S.C. nei suoli coltivati oscilla da un minimo di 5 ad un massimo di 50 meq/100 g di suolo. Nei suoli torbosi possono raggiungere valori intorno a 200. Può essere valutata secondo il seguente schema (Tab. 14):

Tabella 14. Valutazione agronomica della capacità di scambio cationico (meq/100 g di suolo) di un suolo

C.S.C. [meq/100 g di suolo]	Valutazione
< 5	molto bassa
5-10	bassa
10-20	media
> 20	alta

12.2 Elementi di Buona Pratica Agricola

Nei **terreni sabbiosi** il contributo della sostanza organica alla capacità di scambio cationico è fondamentale. Pertanto, devono essere perseguite tutte le pratiche agronomiche atte alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

conservazione ed al miglioramento dei livelli di sostanza organica del terreno determinanti per un buon livello di nutrizione vegetale.
I suoli dell'area mediterranea presentano un sistema di scambio costituito, prevalentemente, da argille fillosilicate e dalla sostanza organica. La capacità di scambio è funzione anche del tipo di fillosilicato (maggiore nel gruppo delle vermiculiti, minore nel gruppo delle caoliniti) ed è elevata nella sostanza organica (spesso superiore a 300 meq/100 g di suolo).

12.3 Approfondimenti

Per approfondimenti vedi:
- **questo capitolo - par. "Basi di scambio"**
- **questo capitolo - par. "Carbonio organico"**

fonte: http://burc.regione.campania.it

13. Basi di scambio (Ca, Mg, K, Na)

Metodica ufficiale: "Determinazione delle basi di scambio (calcio, magnesio, potassio e sodio) con ammonio acetato" [1] [8]

Il contenuto di ciascun catione di scambio viene espresso in millequivalenti per 100 g di suolo (meq/100 g), equivalenti a cmol(+)/kg, con una cifra decimale (per la conversione in mg/kg si veda nell'Allegato 1 "Formule di conversione").

Metodica ufficiale: "Determinazione delle basi di scambio (calcio, magnesio, potassio e sodio) con bario cloruro e trietanolammina" [1] [8]

Il contenuto di ciascun catione di scambio viene espresso in millequivalenti per 100 g di suolo (meq/100 g), equivalenti a cmol(+)/kg, con una cifra decimale (per la conversione in mg/kg si veda nell'Allegato 1"Formule di conversione").
Per i suoli ricchi di sali (>2 cmol(+)/kg di sali solubili) bisogna sottrarre dai cationi scambiabili quelli solubili, determinati a parte.
Per i suoli calcarei il calcio può essere dosato per differenza tra la C.S.C. e la somma di magnesio, potassio e sodio scambiabile.

13.1 Valutazione agronomica

Strettamente legati alla Capacità di Scambio Cationico (C.S.C.) sono le basi scambiabili e l'acidità potenziale, che insieme costituiscono il complesso di scambio [9].
La proporzione in cui si trovano i singoli cationi sul complesso di scambio è praticamente la stessa nei terreni neutri e acidi; nei primi essi occupano l'intera C.S.C., mentre nei secondi soltanto una parte è occupata dagli ioni idrogeno e alluminio. Si ha una larga preponderanza del calcio (55÷70%); seguono il **magnesio** (5÷10%), il **potassio** (2÷5%), il **sodio** (meno del 5%) [10].
I cationi scambiabili (Ca, Mg, K, Na) sono in equilibrio dinamico con le rispettive frazioni solubili e rappresentano le forme prontamente disponibili per la pianta: via via che l'elemento presente nella soluzione viene assorbito il livello viene ripristinato a spese delle forme scambiabili. Viceversa, quando nella soluzione si aggiunge un fertilizzante, parte di esso viene assorbito dal complesso e preservato da fenomeni di lisciviazione.
A loro volta le forme scambiabili sono in equilibrio con le forme di riserva, ma la velocità di rilascio di queste forme è troppo bassa rispetto ai fabbisogni di una coltura in pieno sviluppo.
La valutazione agronomica del **potassio**, il più importante tra i cationi scambiabili per la nutrizione delle piante, è riferita alla **tessitura** del terreno (Tab. 15) [9]:

Tabella 15. Valutazione agronomica della dotazione in potassio scambiabile (mg/kg) di un suolo in funzione della sua tessitura

Valutazione	**Potassio scambiabile (mg/kg di K_2O)**		
	Sabbia > 60%	Franco	Argilla > 35%
basso	< 102	< 120	< 144
normale	102-144	120-180	144-216
elevato	144-180	181-217	217-265
molto elevato	> 180	> 217	> 265

Qualora la valutazione analitica abbia stabilito un livello basso di potassio, la risposta a concimazioni potassiche è certa o molto probabile per molte colture. Con livelli normali di potassio la risposta è probabile solo per le colture più esigenti. Con livelli elevati è sconsigliata ogni pratica di concimazione potassica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La valutazione agronomica del **calcio** deve riguardare non solo l'aspetto nutrizionale specifico, ma anche la capacità dell'elemento di migliorare le caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche del suolo. Carenze di calcio nei nostri ambienti sono abbastanza rare e, in linea generale, si manifestano su terreni acidi, a bassa C.S.C., e soggetti ad intensa lisciviazione (zone ad elevata piovosità o con notevoli apporti idrici). Calcio-carenze sono molto probabili a livelli inferiori a 200-300 mg/kg di Ca scambiabile, mentre livelli compresi tra 300-600 mg/kg sono da considerarsi marginali per le colture più esigenti. Molto più frequenti sono invece gli eccessi di calcio, nel qual caso, bisogna valutare attentamente la disponibilità di altri cationi (K e Mg) per le colture e la possibilità che questi spostati dal complesso di scambio, possano essere lisciviati da precipitazioni dilavanti nei suoli più sabbiosi [13].
Il **magnesio**, nonostante il suo ruolo fisiologicamente importante, è richiesto dalla pianta in quantità assai minori rispetto al calcio e al potassio.
La risposta a concimazioni con questo elemento sono molto probabili con livelli di Mg scambiabile inferiori a 50 mg/kg. Per valori compresi tra 50 e 100 mg/kg la risposta è meno probabile e per lo più relativa a colture esigenti (bietola, cavoli, fruttiferi e colture in serra).
La valutazione del **sodio** scambiabile ai fini della nutrizione delle piante deve prendere in considerazione i suoi eccessi sul complesso di scambio in relazione con gli altri cationi; infatti, l'assorbimento di magnesio e potassio può essere ostacolato dalla eccessiva presenza di sodio (antagonismo ionico).
Valori inferiori a 230 mg/kg sono da considerarsi normali, mentre al di sopra si manifestano sintomi di tossicità per le colture e peggioramento delle caratteristiche fisiche dei suoli**.**
I certificati di analisi riportano molto spesso la valutazione delle basi di scambio in quantità assolute (mg/kg), che però può essere espressa, in forma più moderna, anche considerando la percentuale che i cationi occupano sul complesso di scambio (Tab. 16) [10].

Tabella 16. Valutazione agronomica delle basi di scambio (espresse come percentuale della C.S.C.)

Basi di scambio	**Valutazione** *(valori espressi come % della Capacità di Scambio Cationico)*			
	normale	leggermente alto	alto	molto alto
Na^+ scambiabile	< 5	5-10	10-15	> 15
	basso	medio	alto	molto alto
K^+ scambiabile	< 2	2-5	5-8	> 8
Mg^{2+} scambiabile	< 5	5-10	10-15	> 15
	molto basso	basso	medio	alto
Ca^{2+} scambiabile	< 35	35-55	55-70	> 70

13.2 Approfondimenti

Per approfondimenti vedi:
- **questo capitolo - par. "Capacità di scambio cationico"**
- **questo capitolo - par. "Saturazione basica"**
- **questo capitolo - par. "Rapporto Mg/K"**
- **questo capitolo - par. "Percentuale di sodio scambiabile (ESP)"**
- **sezione 3 – "Il calcolo delle unità di concime"**

fonte: http://burc.regione.campania.it

14. Grado di saturazione in basi

Si definisce **grado di saturazione in basi** (GSB) la percentuale di basi scambiabili (calcio (Ca^{2+}), magnesio (Mg^{2+}), potassio (K^{+}) e sodio (Na^{+}), sulla Capacità di scambio cationico (C.S.C.).

Il grado di saturazione in basi si calcola con la seguente espressione [1]:

$$\mathbf{GSB = \Sigma B / CSC *100}$$

dove:
GSB è il grado di saturazione in basi (percentuale);
ΣB è la somma del contenuto di calcio, magnesio, potassio e sodio di scambio espresso in cmol(+)/kg;
CSC è la capacità di scambio cationico, determinata con lo stesso metodo delle basi di scambio, espressa in cmol(+)/kg.

14.1 Valutazione agronomica

Il rapporto di saturazione basica è utile per definire il grado di disponibilità dei cationi nutritivi sul complesso di scambio (Tab. 17) [11].

Tabella 17. Valutazione agronomica della disponibilità dei cationi nutritivi sul complesso di scambio in funzione del GSB (grado di saturazione in basi)

GSB	Valutazione
< 45%	molto bassa
45-65%	bassa
65-85%	media
> 85%	alta

14.2 Approfondimenti

Per approfondimenti vedi:
- **questo capitolo - par. “Capacità di scambio cationico”**
- **questo capitolo - par “Basi di scambio”**
- **questo capitolo - par. “Sodicità”**

fonte: http://burc.regione.campania.it

15. Percentuale di sodio scambiabile (ESP)

Rappresenta il rapporto percentuale tra il sodio scambiabile ($Na_{scamb.}$)e la Capacità di scambio cationico (C.S.C.)

$$ESP = 100 * Na_{scamb.}/C.S.C.$$

L'acronimo ESP proviene dalla definizione in inglese *Exchange Sodium Percentage.*

15.1 Valutazione agronomica

L'accumulo di sodio di scambio nel terreno provoca: deterioramento delle proprietà fisiche, elevato pH del terreno, tossicità dell'elemento verso le colture.
La presenza di un eccesso di sodio favorisce la deflocculazione delle argille che determina un drastico peggioramento delle caratteristiche fisiche di un suolo: minore permeabilità del terreno, basso grado di aerazione, suolo molto duro quando secco e plastico ed adesivo quando bagnato (le operazioni di aratura diventano difficili), problemi di crosta superficiale.
Convenzionalmente viene definito **sodico** un suolo con ESP maggiore di 15. Tuttavia andrà considerata la natura delle argille, la tessitura (a parità di ESP le tessiture tendenzialmente sabbiose si comportano meglio di quelle pesanti), la presenza di sostanza organica, i livelli di salinità.
Il livello di attenzione dell'ESP è funzione della sensibilità delle colture; la gran parte delle piante da frutto è molto sensibile, mentre in genere le colture annuali lo sono meno e risentono degli effetti fitotossici a più alti livelli (Tab. 18).

Tabella 18. Livelli di tolleranza di diverse colture all'ESP (percentuale di sodio scambiabile)

Tolleranza all'ESP	**Coltura**
Molto sensibili (ESP=2÷10)	fruttiferi; agrumi
sensibili (ESP=10÷20)	fagiolo
mediamente tolleranti (ESP=20÷40)	trifoglio, avena, festuca, riso
tolleranti (ESP=40÷60)	grano, cotone, medica, orzo,pomodoro, bietola

Altri inconvenienti sono relativi ad azioni indirette: la forte alcalinità provoca la insolubilizzazione di alcuni microelementi, quali: ferro, manganese, rame e zinco, determinando, quindi, carenze nutrizionali.

15.2 Approfondimenti

Per approfondimenti vedi i seguenti paragrafi:
• questo capitolo - par. "Capacità di scambio cationico
• questo capitolo - par. "Basi di scambio"
• questo capitolo - par. "Conduttività elettrica"

fonte: http://burc.regione.campania.it

16. Rapporto C/N

Il rapporto C/N indica il rapporto in peso tra la quantità di **carbonio organico** (C) e la quantità di **azoto totale** (N) presenti in un suolo o nel materiale organico.
Tale rapporto qualifica il tipo di humus presente nel terreno. Nei terreni equilibrati, tale rapporto è compreso tra 8 e 12, può essere molto più basso (1-8) nei terreni sottoposti ad agricoltura intensiva (lavorazioni frequenti ed alte concimazioni azotate), mentre sale oltre 15 nei terreni biologicamente meno attivi e con mineralizzazione più lenta.

16.1 Elementi di Buona Pratica Agricola

Lo squilibrio del rapporto C/N del suolo (<8 o >12) può essere corretto aggiungendo sostanza organica di composizione differente. Il rilascio di azoto dai residui colturali è legato al rapporto C/N. Se il rapporto è inferiore a 20 una certa quantità di azoto che viene liberato dai residui è ceduto al terreno (**mineralizzazione dell'azoto**). Se il rapporto è compreso tra 20 e 30÷35 l'azoto presente nei residui viene totalmente utilizzato nel processo di umificazione ed in genere non si ha né rilascio né immobilizzazione.
Se il rapporto è superiore a 30÷35 non si ha un rilascio ma al contrario i microrganismi utilizzano l'azoto inorganico presente nel terreno (**immobilizzazione dell'azoto**).
Pertanto, è bene conoscere il rapporto C/N dei residui vegetali, al fine di evitare fenomeni di immobilizzazione dell'azoto (vedi tabella 10).
Le leguminose, sia erbacee che arboree, presentano rapporti C/N di circa 20 e quindi cedono azoto al terreno durante la fase di demolizione; al contrario le paglie di cereali, che presentano elevati rapporti C/N, hanno bisogno di azoto e determinano quindi il fenomeno dell'immobilizzazione. In quest'ultimo caso può verificarsi una sottrazione di azoto assimilabile: pertanto quando si interra la paglia, o altri residui ad alto rapporto C/N, si suggerisce di applicare azoto in ragione di 0,5-1 kg per quintale di residuo, per evitare l'immobilizzazione ed accelerare la decomposizione dei residui.

16.2 Approfondimenti

Per approfondimenti vedi i seguenti paragrafi:
- **questo capitolo - par. "Carbonio organico"**
- **questo capitolo - par. "Azoto totale"**

fonte: http://burc.regione.campania.it

17. Rapporto Mg/K

Il rapporto Mg/K è il rapporto tra la quantità di magnesio scambiabile (Mg) e la quantità di potassio scambiabile (K).
Diversi autori hanno evidenziato l'importanza che il **rapporto Mg/K** riveste nella valutazione del magnesio. Elevati quantitativi di potassio possono ostacolare l'assorbimento del magnesio da parte della coltura la quale può manifestare delle carenze indotte.
Pertanto, nel valutare l'assimilabilità del magnesio è fondamentale non solo considerare la carenza dell'elemento in termini assoluti, cioè la sua scarsa presenza sul complesso di scambio, ma anche la sua assimilabilità in funzione dei livelli di potassio.

17.1 Valutazione agronomica

In linea generale, la valutazione del rapporto Mg/K è la seguente:

Tabella 19. Valutazione agronomica del rapporto Mg/K di un suolo

Mg/K	Valutazione
< 0.5	Molto basso; le magnesio carenze indotte sono molto probabili per tutte le colture
0.5-1.0	Basso; le magnesio carenze indotte sono poco probabili per le colture erbacee; sono probabili per gli ortaggi, la bietola, i fruttiferi e le colture sotto serra.
1.0-2.0	Leggermente basso; le magnesio carenze indotte non sono probabili per le colture erbacee, per gli ortaggi e la bietola; lo sono, invece, per i fruttiferi e le colture sotto serra.
2.0-6.0	Ottimale; le magnesio carenze indotte non sono probabili. Magnesio e potassio sono presenti in quantità equilibrate.
6.0-10.0	Leggermente alto; probabili effetti antagonisti del magnesio sull'assorbimento del potassio.
> 10	Alto; assai probabili effetti antagonisti del magnesio sull'assorbimento del potassio.

I limiti del rapporto Mg/K sono abbastanza definiti per valori inferiori a 2, mentre per i valori superiori a 6 il significato deve essere valutato con attenzione.
Le carenze indotte si fanno sentire in maniera più marcata quando l'elemento sottoposto ad antagonismo è presente a bassi livelli assoluti.

17.2 Approfondimenti

Per approfondimenti vedi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

• **questo capitolo - par. “Capacità di scambio cationico”**
• **questo capitolo - par. “Basi di scambio”**

fonte: http://burc.regione.campania.it

18 Bibliografia

[1] AA VV, 2000. Metodi di analisi chimica del suolo. Franco Angeli Editore.
[2] Fagnano M., Quaglietta Chiarandà F.,2004. Relazioni tra qualità dell'ambiente e produzione agricola. Riv. Agron., 38, 33-84
[3] Giardini, 1986. Agronomia Generale. Patron Editore.
[4] Landi R., 1999. Agronomia ed Ambiente. Ed Agricole.
[5] Läuchli, A., and Epstein, E., 1990. Plant response to salinity and sodic conditions. In Agricultural salinity assestmant and memagement. Tanji K. K. (ed). Amer. Soc. Civil Eng. Manual Rpt Eng. Practice, 71, pp. 113-137.
[6] Maas, E. V. and Grattan S. R., 1999. Crop yields as affected by salinity. In R. W. Skaggs and J. van Schilfgaarde (eds) Agricultural Drainage. Agron. Monograph 38. ASA, CSSA, SSA, Madison, WI pp. 55-108.
[7] Ministero per le Politiche Agricole, 1999. Metodi ufficiali di analisi chimica del suolo. D.M. del 13/09/99, Gazzetta Ufficiale n. 248 del 21.10.99
[8] Ministero per le Politiche Agricole, 1997. Metodi ufficiali di analisi fisica del suolo. D.M. del 1° agosto 1997, Gazzetta Ufficiale n. 204 del 2.09.97.
[9] Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali, Osservatorio Nazionale Pedologico per la Qualità del Suolo (1994). Metodi ufficiali di analisi chimica del suolo con commenti ed interpretazioni. ISMEA, Roma.
[10] Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali, 1995. Guida alla lettura ed interpretazione del Codice di Buona Pratica Agricola per la protezione delle acque dai nitrati. Quaderno n. 2. Edagricole
[11] Sbaraglia M., Lucci E. (1994). Guida all'interpretazione dell'analisi del terreno ed alla fertilizzazione. Studio Pedon, Pomezia.
[12] Violante, 1996. Chimica del suolo e nutrizione delle piante. Edagricole
[13] Kolahchi Z., Jalali M., 2007. Effect of water quality on the leaching of potassium from sandy soil. J. Arid Environ., 68, 624639

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capitolo 3
ANALISI DELLE ACQUE

1 Analisi chimiche

L'acqua utilizzata per l'irrigazione, sia essa di pozzo o di fiume, non è mai acqua pura, ma contiene sempre dei sali disciolti.
La composizione chimica dell'acqua rifletterà quella della roccia dove si trova, e sarà indipendente dal clima e dalle condizioni idrogeologiche.
Parlando di qualità dell'acqua dobbiamo partire in primo luogo dalla composizione chimica, cioè dai diversi ioni contenuti.
La concentrazione in cui si trovano questi ioni è molto variabile, quelli fondamentali sono: Sodio (Na^+), Potassio (K^+), Calcio (Ca^{2+}), Magnesio (Mg^{2+}), Carbonati (CO_3^{2-}), Bicarbonati (HCO_3^-), Cloruri (Cl^-), Solfati (SO_4^{2-}), Ammonio (NH_4^+), Fosfati ($H_2PO_4^-$; HPO_4^{2-}), Nitrati (NO_3^-).
Nei nostri ambienti, sia a causa dell'eccessivo utilizzo negli anni dei concimi azotati, sia per la scarsa difesa dei suoli al dilavamento dei nitrati di origine organica nei periodi invernali, le concentrazioni maggiori sono relative proprio ai composti azotati. Bisognerà, quindi, valutare attentamente gli apporti di azoto dovuti all'acqua di irrigazione.

Metodica ufficiale: "Determinazione dell'azoto organico per distillazione secondo Kjeldahl" [1]

L'azoto organico viene determinato con il metodo Kjeldahl che si basa sulla trasformazione dell'azoto organico in solfato monoidrogeno di ammonio mediante mineralizzazione e sulla distillazione dalla soluzione alcalina dell'ammoniaca raccolta in una soluzione di acido borico. Il borato di ammonio viene titolato con una soluzione standard di acido solforico.
Il metodo è applicabile nell'intervallo 1-100mg L^{-1}.
Tale procedura non determina l'azoto proveniente da azidi, azine, azocomposti, idrazoni, ossime, semicarbazoni, nitrati, nitriti, nitrili, nitro- e nitroso composti [1].
Il contenuto di azoto viene determinato mediante la formula:

$$\textbf{N-organico (mg } L^{-1}\textbf{)} = [(a-b) * n / V] * 14 * 1000$$

dove:
a = mL di acido solforico 0.02 N usati nella titolazione del campione
b = mL di acido solforico 0.02 N usati nella titolazione dei reattivi
N = normalità dell'acido solforico titolante
V = mL di campione prelevato
14 = peso equivalente dell'azoto.

Metodica ufficiale: "Determinazione colorimetrica al blu indolfenolo dell'azoto ammoniacale" [1]

L'ammoniaca viene determinata utilizzando il metodo colorimetrico al blu indolfenolo. Il metodo si basa sulla reazione, in soluzione alcalina, tra ammoniaca ed ipoclorito con formazione di monocloroammina che, in presenza di fenolo, di un opportuno catalizzatore e di un eccesso di ipoclorito, forma un complesso colorato, noto con il nome di blu indolfenolo. L'intensità di questo complesso viene misurata con spettrofotometro alla lunghezza d'onda di 635 nm.
Il contenuto di azoto ammoniacale è dato da:

$$\textbf{NH}_4^+ \textbf{ (mg } L^{-1}\textbf{)} = \textbf{mg } L^{-1} \textbf{ (N-NH}_3\textbf{)} * 1.2879$$

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono numerose le metodiche ufficiali per la determinazione dell'azoto ammoniacale: la determinazione spettrofotometrica mediante reattivo di Nessler; la determinazione potenziometrica; la determinazione spettrofotometrica mediante reattivo di Nessler o titrimetrica con acido solforico, previa distillazione.

Metodica ufficiale: "Determinazione spettrofotometrica mediante salicilato di sodio" [1]

I nitrati rappresentano l'ultimo stadio di ossidazione dei composti azotati provenienti dai processi di decomposizione biologica di sostanze organiche. Possono essere presenti in tracce nelle acque superficiali e negli scarichi domestici "freschi", mentre possono raggiungere concentrazioni significative nelle acque sotterranee.
Il metodo si basa sulla reazione tra i nitrati e il salicilato di sodio in soluzione acida per acido solforico. Il composto ottenuto ha, in soluzione alcalina, un colore giallo stabile misurabile spettrofotometricamente alla lunghezza d'onda di 420 nm.
Il metodo è applicabile alle acque naturali, alle acque trattate ed agli scarichi domestici ed industriali nell'intervallo di concentrazione da 0,5 a 5,0 mg/L di azoto nitrico.
Dal valore di assorbanza rilevato sul campione, utilizzando la retta di taratura, risalire alla concentrazione di N-nitrico nel campione di acqua in esame mediante la seguente espressione:

$$\mathbf{N_Nitrico\ (mg\ L^{-1}) = a / V}$$

dove:
a = quantità (μg) di azoto nitrico ricavata dalla curva di taratura;
V = volume (mL) di campione utilizzato per l'analisi.

Anche in questo caso esistono altre metodiche ufficiali per la determinazione del contenuto di nitrati, quali: la determinazione spettrofotometrica mediante solfanilammide e α-naftiletilendiammina;

2. Bibliografia

[1] Decreto Ministeriale n° 10342 del 23 marzo 2000 recante "Approvazione ed ufficializzazione dei metodi di analisi delle acque per uso agricolo e zootecnico"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capitolo 4
DISPONIBILITÀ DEI NUTRIENTI IN UN TERRENO E LORO IMPATTO AMBIENTALE

In un suolo il contenuto di uno specifico elemento non è sempre indicativo della sua disponibilità per le piante, perché molteplici sono le considerazioni da fare a tal proposito, tra cui la forma in cui l'elemento è presente nel terreno, le sue condizioni di pH, la presenza di altri elementi che ne ostacolano l'assorbimento per fenomeni di competizione, etc.
La conoscenza delle dinamiche dei diversi nutrienti nel terreno è fondamentale non solo per ottimizzare la fertilizzazione (con la possibilità di ridurre i costi per gli agricoltori) ma, soprattutto, per ridurre l'impatto ambientale troppo spesso associato a questa pratica (per esempio l'inquinamento da nitrati delle falde).
Gli spostamenti di nutrienti lungo il profilo di suolo dipendono fortemente anche dalla forma in cui essi sono presenti.
L'**azoto** nel terreno è presente prevalentemente in forma organica, cioè in composti organici derivanti da residui animali e vegetali che possono essere sottoposti a due diversi fenomeni di decomposizione:

- **mineralizzazione**, un processo ossidativo che, in condizioni di ambiente secco, con alte temperature e disponibilità di ossigeno, porta alla formazione più o meno rapida di azoto minerale (nitrico ed ammoniacale);
- **umificazione**, un processo riduttivo che, al contrario in condizioni di basse temperature, elevata umidità e conseguente ridotta disponibilità di ossigeno, porta alla formazione prima dell'humus e solo a partire da questo dell'azoto minerale con tempi ovviamente più lunghi.

Formattati: Elenchi puntati e numerati

Oltre che dalla decomposizione di materiale organico (residui animali e vegetali, sostanze umiche, flora, fauna, microrganismi tellurici, ecc.), l'azoto presente in un terreno, può provenire anche da altri processi/fenomeni:

- **precipitazioni atmosferiche**: durante i temporali le scariche elettriche consentono la formazione nell'aria di piccole quantità di ossido di azoto.
- **attività dei batteri**: alcuni batteri, quali l'"Azotobacter" e il "Clostridium", sono in grado di fissare l'azoto dell'aria e perciò sono detti azotofissatori diretti, in particolare i batteri simbionti delle leguminose fissano l'azoto dell'aria in composti poi messi o a disposizione della pianta ospite oppure secreti dalle radici nel terreno; questo processo costituisce la maggiore fonte di arricchimento azotato per il terreno, basti pensare che in un anno con l'erba medica si arrivano a fissare finanche 200-250 kg ha^{-1} di questo elemento.
- **irrigazione**: nelle aziende che usano per l'irrigazione l'acqua di falde superficiali, possono verificarsi apporti importanti di N nitrico mediante l'irrigazione. Ad esempio un volume di irrigazione di 3500 m^3 ha^{-1} ed un contenuto di nitrati di 50 mg L^{-1} (corrispondenti a 11 mg di N nitrico) possono determinare apporti di 40 kg ha^{-1} di N che devono essere valutati nei bilanci dell'N dei piani di concimazione.

Formattati: Elenchi puntati e numerati

È possibile classificare i terreni in base al loro contenuto in azoto in:

- poveri, con N < 1‰
- mediamente dotati, con N compreso tra 1 e 1.5‰
- ben dotati, con N compreso tra 1.5 e 2‰
- ricchi, con N tra 2 e 2.5‰
- eccessivamente dotati, con N> 5‰.

Formattati: Elenchi puntati e numerati

Per definire, poi, la quantità di azoto presente in 1 ettaro, si moltiplica il valore assoluto del dato di azoto (N ‰/1000) per il volume di terreno (altezza strato (m) x 10.000 m^2) e per la densità apparente:

$$\mathbf{N\ (kg\ ha^{-1}) = N‰/1000 \times Vol.\ terreno\ (m^3) \times d\ (kg\ m^{-3})}$$

fonte: http://burc.regione.campania.it

In realtà il contenuto di azoto in un suolo varia anche in funzione delle "perdite" cui esso è soggetto, volendo con questo termine indicare una serie di processi per cui, in generale, la disponibilità di azoto per le colture si riduce.
Un'importante perdita di azoto è ascrivibile proprio alle **asportazioni operate dalle piante** che, per nutrirsi, assorbono l'elemento dalla soluzione circolante del terreno, in quantitativi variabili, in funzione delle specie e del raccolto, tra poche decine di kg ad oltre 200 kg ha^{-1}.
Preferenzialmente le piante assorbono azoto nella forma nitrica, ma vi sono specie, come il riso, in grado di assorbirlo anche in forma ammoniacale.
Anche il processo di **umificazione,** che comporta la fissazione dell'azoto minerale nel terreno in una forma non prontamente disponibile per le colture, può determinare notevoli perdite di azoto, quando i microrganismi addetti alla trasformazione di sostanza vegetale con elevato rapporto C/N (es. paglia), consumano l'azoto presente nel terreno; pertanto è opportuno interrare i residui vegetali insieme a fertilizzanti azotati.
Altro processo che comporta perdita di azoto è la **fissazione dell'NH_4 in forma non scambiabile**, che interessa solitamente i terreni argillosi, che presentano fra i vari minerali componenti illitici e vermiculitici, che possono bloccare in forma non scambiabile negli interstrati dei loro reticoli cristallini una parte dell'azoto ammoniacale apportato al terreno.
Un'ulteriore perdita di azoto si verifica in condizione di ristagno idrico, allorquando la carenza di ossigeno facilita l'avvio del processo di **denitrificazione** con perdite di azoto sottoforma gassosa (N_2 e N_2O) ad opera dell'attività dei batteri denitrificanti e delle radici stesse, che in assenza di aria consumano l'ossigeno dello ione nitrico (NO_3).
Anche **l'erosione** può determinare perdita di azoto, poiché il ruscellamento dell'acqua su un terreno in pendenza comporta un allontanamento dello strato più superficiale, notoriamente più ricco di sostanza organica, con conseguenti perdite di azoto che, talvolta, possono addirittura eguagliare quelle dovute alla nutrizione vegetale.
Infine, senza dubbio le perdite più rilevanti di azoto, soprattutto per il loro impatto diretto sull'ambiente, sono imputabili al **dilavamento**: l'acqua che percola nel terreno sposta verso il basso gli ioni nitrici che sono scarsamente trattenuti dal potere adsorbente del terreno.
Infatti, la forma nitrica dell'azoto è quella più solubile, pertanto la quota in eccesso rispetto alle reali necessità delle colture viene facilmente lisciviata e allontanata dallo strato di terreno interessato dalle radici delle specie agrarie.
Una conseguenza diretta dell'eccesso di azoto nitrico nel terreno è l'inquinamento delle acque sotterranee e superficiali; infatti negli ultimi anni si è registrato un aumento continuo della concentrazione dei nitrati nelle acque di falda. Tale forma di inquinamento dei corpi idrici è in gran parte, anche se non esclusivamente, dovuta all'impiego poco razionale dei fertilizzanti chimici e soprattutto degli effluenti zootecnici. Negli ambienti meridionali un'altra importante fonte di nitrati è la mineralizzazione dell'N organico che spesso si verifica a fine estate-inizio autunno, quando sono presenti tutte le condizioni per una rapida nitrificazione: temperature ancora elevate, umidità del suolo a capacità di campo e areazione del suolo dovuta alle lavorazioni a fine agosto. In queste condizioni la presenza di nitrati nel suolo è estremamente pericolosa in quanto i nostri sistemi colturali non assorbono i nitrati nei primi mesi autunnali (le colture arboree stanno in riposo, le colture primaverili sono già state raccolte e quelle a semina autunnale non hanno ancora grandi esigenze di azoto).
Oltre che ad apporti eccedenti i reali fabbisogni delle colture, una corretta somministrazione dei concimi azotati non può prescindere dalla scelta del momento più idoneo alla somministrazione stessa, da individuare sia rispetto al ciclo vegetativo delle colture adottate sia rispetto all'andamento pluviometrico della zona. In particolare, è sempre buona norma cercare di fornire azoto alla coltura quando massime sono le sue richieste e quando è minima la probabilità di precipitazioni abbondanti con effetto lisciviante.
D'altra parte non si può evitare di fare anche altre considerazioni relative alla scelta della tipologia di concime da impiegare (con ovvio particolare riferimento alla forma in cui l'azoto è presente,

fonte: http://burc.regione.campania.it

oltre che al titolo, alla reazione del concime nel terreno e al suo grado di solubilità), alle caratteristiche fisico–chimiche del suolo (la granulometria influisce sul potere assorbente del terreno, influenzandone la capacità di adsorbire temporaneamente, e successivamente rilasciare alla soluzione circolante, gli ioni dei sali minerali, compresi quelli azotati, sottraendoli al dilavamento; inoltre, tessitura e struttura influiscono anche sulla permeabilità e sulla capacità del suolo di trattenere acqua) e alla copertura del terreno (influisce sui fenomeni di ruscellamento).
L'interesse per la protezione delle falde dall'inquinamento da nitrati che si riscontra a livello comunitario [2], nazionale [4] e regionale [6], oltre che da un'esigenza di tutelare l'ambiente, è suscitato anche e, forse, principalmente dalla pericolosità dello ione nitrato per la salute umana.
In effetti, questo ione è caratterizzato da una tossicità molto bassa [7], ma il prodotto della sua riduzione, il nitrito, ed i composti N-nitrosi, che si originano dalla reazione tra nitrito ed altre sostanze, possono dar luogo a gravi patologie per l'uomo [3], soprattutto per i neonati di età inferiore ai 6 mesi in cui la ridotta ossigenazione del sangue per la trasformazione dell'emoglobina in metaemoglobina in presenza di nitrito determina la "Blue Baby Syndrome".
Per quanto riguarda il **fosforo**, è generalmente presente nel terreno sottoforma di ioni fosforici ($H_2PO_4^-$ e HPO_4^{2-}) in combinazioni minerali ed organiche insolubili e poco utilizzabili dalle piante.
I terreni, solitamente, contengono circa l'1-1,2‰ di P_2O_5, ma la loro fertilità fosfatica dipende dalla forma in cui l'elemento è presente; in particolare, il fosforo in un terreno può essere:

- solubile: in forma di anioni (in prevalenza $H_2PO_4^-$, ma anche PO_4^{3-} e HPO_4^{2-}) disciolti nella soluzione circolante e disponibili per le piante;
- scambiabile: ugualmente sotto forma anionica, con gli ioni adsorbiti reversibilmente sui argille, colloidi elettropositivi (idrossidi) e sostanza organica a costituire una riserva per il terreno stesso;
- organico: nei residui e nell'humus, risultando disponibile solo dopo il processo di mineralizzazione ad opera dei microrganismi terricoli;
- precipitato: gli ioni per il fenomeno di retrogradazione possono essere bloccati in composti insolubili o poco solubili, precipitando a pH alcalini con Ca^{2+} (a formare fosfato mono-, bi- e tricalcico a solubilità decrescente) e a pH acidi con Fe^{3+} e Al^{3+}, anche se in specifiche condizioni di pH alcuni di questi composti possono divenire nuovamente disponibili per le piante;
- inerte: composti fosfatici cristallini che appartengono alla roccia madre (non disponibile).

Formattati: Elenchi puntati e numerati

La disponibilità di fosforo per le piante è fortemente condizionata oltre che dal pH del terreno anche dalla presenza di calcare; quindi, la quantità di P assimilabile dalle piante dipende solo parzialmente dal contenuto totale dell'elemento nel terreno.
In particolare, in base alla concentrazione di P totale e P assimilabile, la dotazione di un terreno può essere definita come segue [5]:

Valutazione agronomica	**P_2O_5 totale** *‰*	**P_2O_5 assimilabile (metodo Olsen)** *mg kg^{-1}*	**P_2O_5 assimilabile (metodo Bray-Kurtz)** *mg kg^{-1}*
Molto bassa	< 0.25	< 6	< 11
Bassa	0.25-0.45	6-13	11-35
Media	0.45-0.80	13-25	35-69
Alta	0.80-1.40	25-40	69-90
Molto Alta	> 1.40	> 40	> 90

In particolare, il metodo Olsen dovrà essere utilizzato per terreni con pH>7 ed il metodo Bray-Kurtz per terreni con pH<7.
Poiché la mobilità del fosforo nel terreno è quasi nulla, infatti esso è fortemente trattenuto dal potere adsorbente del terreno che lo cede gradualmente, non si incorre nel problema dell'inquinamento delle falde sotterranee per lisciviazione, ma ugualmente si possono verificare

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle perdite dell'elemento mediante ruscellamento delle acque superficiali ed il conseguente trasporto di particelle di terreno in sospensione (erosione).
Secondo stime recenti circa il 37% del fosforo presente nelle acque superficiali è di origine agricola, proveniente, in particolare, dal settore zootecnico (20%), ma anche da un uso eccessivo e spesso inutile dei concimi fosfatici [1]; tuttavia, senza dubbio, le principali fonti di fosforo sono rappresentate dai detersivi riversati negli scarichi e dagli effluenti industriali.
La conseguenza diretta dell'eccesso di fosforo oltre che di azoto nelle acque superficiali è l'insorgenza del noto fenomeno dell'eutrofizzazione.
L'eutrofizzazione, che letteralmente significa arricchimento delle acque in sostanze nutrienti (in particolare azoto e fosforo), generalmente determina, proprio per questo eccesso di nutrienti, un massiccio incremento delle alghe (fioritura algale).
Benché la presenza di vegetazione dovrebbe favorire un aumento di ossigeno nell'acqua, in realtà, in seguito alla morte delle alghe stesse, aumenta il consumo di ossigeno da parte degli organismi aerobi responsabili della loro decomposizione (processo aerobico).
La carenza di ossigeno che ne consegue, determina un incremento dei microrganismi anaerobi che decompongono la sostanza organica fermentandola, producendo composti maleodoranti; inoltre, la ridotta disponibilità di ossigeno comporta anche la morte dei pesci e di altri organismi acquatici ed un intorbidamento delle acque, che assumono particolari colorazioni (dal giallo al rosso al verde).
Questo fenomeno può interessare sia le acque interne, come i laghi, sia quelle di mare; in particolare in Italia sono presenti entrambe le situazioni; la più nota è stata senza dubbio quella del mar Adriatico settentrionale, dove alcuni anni fa, in seguito allo sviluppo algale e alla comparsa di mucillagini, si sono registrati gravi danno al patrimonio ittico locale ed al turismo.
In effetti, questa forma di inquinamento delle acque da parte dei nutrienti è stato favorito anche dalla semplificazione del paesaggio agrario, intendendo la scomparsa dei tratti di vegetazione spontanea e semispontanea, che in passato delimitavano i campi, delle aree incolte e delle zone umide prossime ai corsi d'acqua, che avevano una duplice funzione: contenere l'erosione del suolo e fungere da "filtro", asportando una parte degli elementi nutritivi, diminuendone così l'apporto ai corpi idrici.
Attualmente esistono provvedimenti legislativi ("*Provvedimenti urgenti per il contenimento dei fenomeni dell'eutrofizzazione*") tesi alla ricerca di possibili nuove tecniche di concimazione allo scopo di limitare i livelli di fosforo nei terreni agrari e la revisione dei piani regionali di risanamento delle acque, per meglio regolamentare gli scarichi zootecnici.
Il **potassio** costituisce più del 3% della crosta terrestre ed, in particolare ne sono ricchi i terreni argillosi e vulcanici. Infatti, solitamente i terreni italiani mostrano un'elevata dotazione in potassio, maggiormente proprio quelli di origine vulcanica, come quelli campani, tanto che spesso i vegetali ne fanno un "consumo di lusso".
Nel terreno il potassio, in funzione della disponibilità per le colture, si può trovare in quattro forme:

- ✓ potassio scambiabile: gli ioni K^+ sono trattenuti dai colloidi argillo-umici, ma sono prontamente disponibili;
- ✓ potassio solubile: gli ioni sono disciolti nella soluzione circolante e sono prontamente assorbiti dalle radici delle colture;
- ✓ potassio in combinazioni organiche: si rende disponibile per le piante lentamente e solo previa mineralizzazione;
- ✓ potassio reticolare: gli ioni K^+ sono situati tra i foglietti di argilla e si rendono disponibili solo lentamente.
- ✓ potassio legato-fissato: gli ioni sono fissati dalle argille e non sono disponibili.

L'insieme di potassio scambiabile e potassio solubile costituisce il potassio assimilabile, che viene espresso come K_2O e determinato mediante estrazione con $BaCl_2$ se il pH è inferiore a 7, o con acetato di ammonio se il pH è maggiore di 7.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le diverse forme in cui il potassio è presente in un suolo sono generalmente in equilibrio tra loro, anche se l'equilibrio tra il K scambiabile e quello in soluzione è rapido, mentre gli altri sono piuttosto lenti.
In funzione del contenuto in potassio, i terreni si possono classificare come segue:

- poveri, con un contenuto di K < 80 ppm;
- mediamente dotati, con un contenuto di K tra 80 e 150 ppm;
- ben dotati, con un contenuto di K tra 150 e 250 ppm;
- ricchi, con un contenuto di K > 250 ppm. Fare tabella

Formattati: Elenchi puntati e numerati

La disponibilità di potassio dipende da numerosi fattori:

- tipo di argilla: solitamente la vermiculite e montmorillonite mostrano una disponibilità in potassio superiore a quella della caolinite, tuttavia, poiché generalmente essi sono stati più diffusamente coltivati, è possibile anche che siano i più poveri, se la loro riserva negli anni non è stata ricostituita con opportune concimazioni;
- capacità di scambio cationico (CSC): se la CSC è alta, è più difficile mantenere sufficienti livelli di K in soluzione;
- capacità di fissare il K;
- competizione con Ca e Mg;
- umidità del suolo: in condizioni di elevata umidità (ad esempio abbondanti piogge o irrigazioni eccessive) il potassio può essere lisciviato;
- aerazione: in assenza/carenza di ossigeno, il potassio subisce una riduzione dell'assorbimento molto più forte di altri ioni (asportazioni di circa il 30% per il K, 70% per l'N, 90% per il Ca);
- temperatura: l'asportazione dell'elemento è circa il doppio a 30°C rispetto a 15°C, il che implica che con le basse temperature occorrono livelli di K superiori (per esempio alla semina del frumento in ambienti freddi);
- pH: in condizioni di acidità, l'alluminio occupa i siti di scambio, con le calcitazioni si formano idrossidi di Al, così che il potassio scambiabile aumenti, ma allo stesso tempo diminuisce la quota in soluzione, e parte viene bloccato tra i fogliettini, pertanto in ambienti acidi è opportuno aggiungere K e fare calcitazioni.

Formattati: Elenchi puntati e numerati

Poiché il potassio è fortemente trattenuto dal potere adsorbente del terreno, generalmente non si verificano problemi di inquinamento delle falde. Tuttavia, come visto, in condizioni particolari di eccessiva presenza di calcio e di precipitazioni dilavanti, nei suoli più sabbiosi si possono verificare perdite di potassio in seguito a lisciviazione; il contenimento di queste perdite dai terreni agricoli ha, comunque, come scopo principale quello di garantire una migliore efficienza della concimazione e non tanto di tutela ambientale.
Per quanto riguarda tutti gli altri elementi nutritivi, essi sono generalmente presenti nei terreni in quantitativi e forme per cui raramente si registrano situazioni di carenza.
In particolare, il **magnesio** è naturalmente presente nei terreni in forme disponibili (Mg^{2+}) per le colture (Mg scambiabile, Mg dolomitico), anche se spesso in quantità inferiori al calcio; esso, inoltre, può arrivare al terreno anche attraverso le concimazioni.
Il **calcio** è assorbito dalle piante come catione Ca^{2+}; poiché nei terreni normali esso è la base predominate, la pianta lo trova sempre disponibile in quantità superiori a quelle degli altri cationi.
Anche in questo caso come per il magnesio, oltre che dai costituenti minerali del terreno, la pianta si approvvigiona di calcio anche attraverso la somministrazione di fertilizzanti chimici ed, eventualmente, l'irrigazione con acque dure.
Lo **zolfo** è assorbito dalle radici solo come ione solfato (SO_4^-), in quantità a volte notevoli, tanto da superare le asportazioni di fosforo. La maggior parte dello zolfo viene fornita dal terreno alle piante sempre sottoforma di ioni solfato (SO_4^-), provenienti dalla dissoluzione dei solfati di origine naturale o apportati con i fertilizzanti. Anche gli antioidici a base di zolfo (utilizzati nei trattamenti antiparassitari) costituiscono un interessante apporto di zolfo, entrando in contatto con il terreno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La principale fonte di **ferro** per la pianta, se non l'unica, è costituita dal terreno, che è solitamente dotato di composti di ferro. La pianta può assorbire il ferro in forma bivalente o trivalente, come ione semplice e come ione complesso. In effetti, la disponibilità nutritiva del ferro può ridursi notevolmente (ferro-carenza), nei terreni ricchi di calcare attivo, in quelli acidi fortemente calcitati oppure in presenza di un eccesso di fosfati, per la formazione di composti meno solubili e difficilmente utilizzabili per le piante. Un'analoga situazione di carenza dell'elemento può essere determinata da un eccesso di altri microelementi, come il rame (Cu) o il molibdeno (Mo).
Il **boro** è assorbito dalle piante sottoforma di anione borico (BO_2^-). Nel terreno esso è contenuto principalmente in forma minerale e, quindi, a lenta decomposizione, mentre una migliore disponibilità nutritiva è determinata dalla presenza di boro legato alla sostanza organica sia residuata nel terreno che introdotta con le concimazioni organiche. La disponibilità di questo elemento è garantita dalla presenza di calcio e da una reazione neutra e alcalina, infatti nei terreni calcio-carenti e poveri di colloidi, il boro viene facilmente allontanato per dilavamento.
Il **manganese**, a causa della sua polivalenza, può trovarsi nel terreno in diverse forme di ossidazione, con solubilità e disponibilità nutritiva decrescente all'aumentare della valenza. Le piante di preferenza assorbono il Mn come catione bivalente. Solitamente in ambiente acido la disponibilità dello ione Mn^{2+} è maggiore, dato che quello alcalino facilita l'ossidazione dell'elemento ed il suo passaggio a valenze superiori (tri- e tetravalente), con formazione di composti nei quali il Mn è reso più inattivo per la nutrizione vegetale.
La presenza del **rame** nel terreno è legata sia alla sua dotazione naturale (costituenti minerali) sia all'apporto mediante i trattamenti anticrittogamici che entrano in contatto con il terreno. Il rame è presente nel terreno come catione di scambio o come sale basico; l'assorbimento di questo elemento da parte delle piante avviene sottoforma di elemento bivalente, sia come ione semplice che come ione complesso organico.
Lo **zinco** presente nel terreno può essere di origine naturale (minerali) o può provenire dall'esterno mediante l'impiego di antiparassitari, in cui l'elemento è presente come catione di scambio o come sale basico. La sua disponibilità biologica è favorita da un ambiente acido, mentre in ambiente alcalino, per eccesso di calcio (terreno calcareo ecc.), lo Zn entra in combinazioni insolubili di scarsa o nulla disponibilità biologica. Anche un eccesso di fosfati o di sostanza organica può determinare la formazione di composti dello zinco poco solubili. Lo zinco viene normalmente assorbito dalle piante come catione semplice o come ione complesso organico.
Infine, per quanto riguarda il **molibdeno**, al contrario degli altri microelementi, esso è generalmente più disponibile a pH neutro.

1 Bibliografia

[1] Chiaudani G., Premazzi G. 1988. Valutazione dei possibili metodi per combattere il fenomeno dell'eutrofizzazione nelle acque della Comunità Europea. CIPA Editore.
[2] Comunità Economica Europea, 1996. Direttiva nitrati 91/676/CEE
[3] Conversa G., Florio G., Parente A., Santamaria P., 2002. Indagine su contenuto di nitrato di ortaggi da foglia pugliesi. Supplemento Colture Protette, 12: 24-27
[4] Decreto legislativo 152/06 –Italia, 2006.
[5] Landi R., 1999. Agronomia ed Ambiente. Ed Agricole.
[6] Regione Campania, 2007. Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola.
[7] Speijers G. J. A., 1996. Nitrate. In: Toxicological evaluation of certain food additives and contaminants in food. WHO Food Additives Series, Ginevra, 35, pp. 325-60.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Schede colturali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le schede colturali riportate di seguito sono relative alle colture più diffuse sul territorio campano. Esse sono state suddivise per una più rapida individuazione delle colture di interesse in tre categorie:

1. *Piante arboree*
2. *Piante erbacee in pieno campo*
3. *Orticole*

In ciascuna scheda colturale sono riportate indicazioni relative alle esigenze pedologiche della specie, nonché alle modalità di applicazione dei fertilizzanti. Inoltre, sono indicate le quantità dei tre macro-elementi fondamentali (azoto, fosforo e potassio) necessarie a sostenere la crescita e la produzione della coltura stessa.
In particolare, i **coefficienti di asportazione** sono quelli che considerano le quantità di elemento che escono dal campo con la raccolta della parte utile della pianta (ad esempio, frutti o radici); mentre i **coefficienti di assorbimento** comprendono anche le quantità di elemento che si localizzano nelle parti della pianta non commerciabili o, comunque, non vendute (ad esempio, rami nel caso di specie arboree o residui pagliosi in alcune specie erbacee, etc.).
Questi valori di assorbimento dei nutrienti sono sempre espressi in kg per tonnellata di produzione.
Nelle schede sono riportati i valori di assorbimento della pianta intera per i tre elementi, indicati nelle *Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata*, come dato nazionale di riferimento, quindi è indicato un valore od un range di valori di assorbimento/asportazione, come trovato in bibliografia.
Pertanto, a partire da questi valori si ottengono i fabbisogni colturali, come indicato nel piano di concimazione con la lettera A, ed ottenuti moltiplicando i valori suddetti per la produzione.
Per produzione si intende sempre quella "commerciale", ossia quella realmente commercializzata e alle specifiche condizioni previste dal mercato; ad esempio nel caso del frumento, per il quale l'umidità commerciale è del 13.5%, i valori di assorbimento dei tre elementi sono già riferiti ad una tonnellata di prodotto al 13.5% di umidità, e pertanto non richiedono ulteriori trasformazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piante arboree

fonte: http://burc.regione.campania.it

Concimazione d’impianto degli arboreti

Per i fruttiferi (compresa la vite), come per le altre specie, disporre di quantità sufficienti ed equilibrate dei differenti elementi nutritivi è fondamentale per supportare quantitativamente e qualitativamente la produzione.
Data la pluriennalità del ciclo biologico degli alberi da frutto e considerato che solo dopo un numero variabile di anni (dipendente dalla specie) le singole piante arrivano a regime di piena produzione, è necessario differenziare la concimazione in funzione della fase evolutiva della specie. Si distinguono, quindi, 3 tipologie e, di conseguenza, tempi di fertilizzazione:

- concimazione d’impianto;
- concimazione di allevamento;
- concimazione di produzione.

Poiché la prima non differisce sostanzialmente in funzione della specie, sarà trattata in maniera generica in questo paragrafo, al contrario la concimazione di produzione (presupponendo che la pianta produca a regime) sarà trattata specificamente nelle singole schede colturali. Infine, per quanto concerne la concimazione di allevamento sarà trattata nella sezione relativa al piano di concimazione per le specie arboree.

La concimazione di impianto ha lo scopo di aumentare il livello di fertilità naturale del terreno, attraverso la somministrazione di sostanza organica ed elementi poco mobili come fosforo e potassio.
Fermo restando la necessità di eseguire l’analisi fisico-chimica dei suoli prima dell’impianto e di tenerne conto per la scelta della dose di concime, in generale una classica concimazione di impianto prevede [1]:

- letamazione (in genere sono sufficienti quantitativi variabili tra 300 e 500 q ha^{-1}) o sovescio di leguminose o sostanza organica equivalente;
- concimazione fosforica con 100-200 unità di P_2O_5;
- concimazione potassica con 100-200 unità di K_2O.

Bibliografia

[1] Valli R. (2001). Arboricoltura generale e speciale. Edagricole

fonte: http://burc.regione.campania.it

Actinidia

Assorbimento-Asportazione

Tipo di prodotto	Espressa in *kg t^{-1}*	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Frutto	Frutti	1.5	0.4	3.4	[1]
Pianta intera	Frutti	5.9	1.6	5.9	[1]
Frutto	Frutti	1.3-1.4	0.3-0.9	3.5	[3] [4]

Esigenze pedologiche

I migliori terreni sono quelli sciolti, sabbioso-limosi, con ridotto contenuto in calcare attivo, per evitare fenomeni di clorosi; i terreni argillosi e con ristagni idrici sono da evitare [2] perché possono favorire gli attacchi di Phytophtora [4]. La reazione deve essere neutra o sub-acida (6-7) [2]; in terreni con pH superiori a 7.5-7.6 si possono avere fenomeni di clorosi [4]. La salinità deve essere inferiore a 2 dS/m.

Modalità di applicazione del fertilizzante

Una buona gestione della concimazione azotata è fondamentale perché gli eccessi di azoto causano rigoglio vegetativo e peggioramento della qualità e conservabilità dei frutti.

La concimazione di produzione prevede il frazionamento in due tempi, in pre-germogliamento ed in post-allegagione [4].

Si consiglia l'uso dell'urea o del solfato ammonico per il primo intervento e le forme nitro-ammoniacali per il secondo.

Particolare attenzione va rivolta all'elevata richiesta di calcio da parte della pianta, in totale 10 kg per tonnellata di frutti prodotti, ed ai rischi di clorosi ferrica che può compromettere quantitativamente e qualitativamente il raccolto.

Bibliografia

[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)
[2] AA.VV. (1991) Frutticoltura speciale. REDA
[3] Dichio B. e Montanaro G. (2005). Come migliorare l'efficienza della nutrizione dell'actinidia. L'Inform. Agr 41, pp 37-41
[4] Valli R. (2001). Arboricoltura generale e speciale. Edagricole

fonte: http://burc.regione.campania.it

Agrumi

Assorbimento-Asportazione

Tipo di prodotto	Espressa in *kg t^{-1}*	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Frutti (arancio)	Frutti	1.3	0.5	2.2	[1]
Pianta intera (arancio)	Frutti	2.8	1.3	3.9	[1]
Frutti (clementine)	Frutti	1.5	0.4	1.6	[1]
Pianta intera (clementine)	Frutti	2.8	1.3	4.3	[1]
Frutti (limone)	Frutti	1.2	0.3	2.1	[1]
Pianta intera (limone)	Frutti	2.5	1.0	3.5	[1]
Frutti (mandarino)	Frutti	1.0	0.3	1.8	[1]
Pianta intera (mandarino)	Frutti	2.8	1.3	9.4	[1]
Frutti	Frutti	1.4	0.3-0.6	1.5-1.8	[2] [3]
Pianta intera	Frutti	2.4	0.7	-	[2]
Frutti (limone)	Frutti	1.2	0.5	2.3	[4]

Esigenze pedologiche

La capacità degli agrumi di adattarsi a diverse tipologie di suolo dipende essenzialmente dal portainnesto impiegato [2]. In generale, i terreni preferiti dagli agrumi sono quelli sciolti o franchi, profondi (anche se già 70-80 cm, in assenza di strati sottostanti impermeabili, possono essere sufficienti), ben drenati, sufficientemente dotati in sostanza organica [3]. Sono da evitare i terreni eccessivamente pesanti e compatti, sia perché sono maggiori i rischi di ristagni idrici e marciumi radicali sia perché compromettono la produzione con frutti più piccoli, meno succosi e zuccherini, con buccia più spessa e a maturazione tardiva [3]. Anche per la reazione chimica è necessario prendere in considerazione il portainnesto impiegato [2].Valori ottimali di pH sono quelli compresi tra 6 e 8 [3].

Modalità di applicazione del fertilizzante

Gli agrumi, in generale, mostrano elevate richieste di azoto e potassio, mentre decisamente inferiori sono le esigenze in fosforo; il rapporto teorico di restituzione per N, P_2O_5 e K_2O è orientativamente 1.0:0.20:0.75, e va modificato in funzione della naturale fertilità chimica dei terreni e degli eventuali apporti di sali minerali attraverso le acque di irrigazione [2].

Gli agrumi traggono giovamento dell'impiego di concime organico, ma il letame è sempre più difficilmente reperibile [2].

L'azoto è preferibilmente somministrato in forma ammoniacale, si può impiegare l'urea, ma preferibilmente in quei terreni che sgrondano perfettamente [2].

Per la concimazione di produzione si consiglia di somministrare l'azoto in due interventi, a fine inverno ed in post-allegagione.

Il fosforo ed il potassio possono essere somministrati in qualsiasi momento dell'anno [2].

Nei giovani impianti si consiglia di fornire l'azoto in almeno tre volte nel corso della stagione primaverile-estiva, in funzione dello sviluppo delle piante [3].

Ugualmente importante è soddisfare le esigenze in calcio e magnesio; in particolare, per questo elemento sono molto diffuse situazioni di carenza, soprattutto per le cultivar di arancio. I più evidenti sintomi di carenze di magnesio si verificano in autunno nelle foglie vecchie, con evidenti aree verdi di forma triangolare con parti marginali della lamina di color giallo bronzata.

La nutrizione magnesiaca si avvantaggia della fertilizzazione organica; per la cura della carenza si ricorre a concimazioni al terreno con solfato di magnesio e/o interventi fogliari [3].

Bibliografia

fonte: http://burc.regione.campania.it

[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)
[2] AA.VV. (1991). Frutticoltura speciale. REDA
[3] F. Introgliolo, F. Tittarelli, G. Roccuzzo, S. Canali. (1998). Fertilizzazione degli agrumi. Informatore Agrario 9/98.
[4] Regione Campania (2000). Disciplinare di produzione per la coltivazione degli agrumi.
[5] Valli R. (2001). Arboricoltura generale e speciale. Edagricole

fonte: http://burc.regione.campania.it

Albicocco

Assorbimento-Asportazione

Tipo di prodotto	Espressa in *kg t^{-1}*	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Frutti	Frutti	0.9	0.5	3.6	[1]
Pianta intera	Frutti	5.5	1.3	5.3	[1]

Esigenze pedologiche

In genere l'albicocco predilige terreni franchi, permeabili, profondi e caldi. Rifugge da terreni umidi e compatti, dove diviene più sensibile alla gommosi e dove vegeta stentatamente [2].
Un'oculata scelta del portainnesto può ampliare notevolmente la gamma dei terreni che possono ospitare l'albicocco. Il franco di *Prunus armeniaca* mostra buona adattabilità a terreni siccitosi, calcarei, poco fertili e anche salini. Il mirabolano si adatta a quasi tutti i tipi di terreno, anche a quelli pesanti, argillosi ed umidi [2]. I valori ottimali di pH sono compresi tra 6,5 e 7,5.

Modalità di distribuzione del fertilizzante

I periodi di massima richiesta di elementi nutritivi sono tra fioritura e allegagione, durante l'ingrossamento del frutto e nel periodo di differenziazione delle gemme a fiore (estate), per cui si consiglia di frazionare la concimazione azotata di produzione più o meno equamente in questi tre momenti.
Le somministrazioni di fosforo e potassio possono essere annuali o pluriennali a seconda della dotazione del terreno.
Importanti sono gli apporti annuali di sostanza organica, sotto forma di letame, di altri concimi organici o di sovescio, per mantenere il livello di fertilità del terreno [2].

Bibliografia

[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)
[2] Valli R. (2001). Arboricoltura generale e speciale. Edagricole

fonte: http://burc.regione.campania.it

Castagno da frutto

Assorbimento-Asportazione

Tipo di prodotto	Espressa in $kg\ t^{-1}$	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Frutti	Frutti	8,4	3.3	8,6	[1]

Esigenze pedologiche

Il castagno cresce in terreni collinari, compresi tra i 400 e i 1000 metri di altezza, a reazione acida, profondi, soffici, fertili e non calcarei [2].

Ben si adatta anche a terreni superficiali, purché permeabili e non pesanti, ma nello specifico i suoli più idonei alla coltivazione del castagno sono quelli leggeri, profondi, con buona disponibilità di fosforo e soprattutto potassio [1]. Soffre per i ristagni di umidità in quanto favoriscono lo sviluppo di marciumi radicali specifici. Il suolo deve essere a reazione acida o sub-acida, con un pH compreso tra 4.5 e 6.5 [1].

Modalità di distribuzione del fertilizzante

In linea generale il castagno da frutto europeo tradizionale richiede fertilizzazione contenuta, in quanto un eccesso di azoto è deleterio per la fruttificazione. Infatti in alcune aree della Campania non è necessario l'apporto di fertilizzanti minerali essendo il bilancio del castagneto in grado di assicurare alla coltura una sufficiente copertura delle esigenze nutrizionali.

Invece per alcuni ibridi euro giapponesi o cino giapponesi, che hanno altre esigenze, si consiglia, per sostenere la produzione, un razionale programma di concimazione. Per questi, al momento dello scasso è consigliabile una ricca somministrazione organica, abbinata alla concimazione fosfo-potassica se necessaria (60-80unità di P_2O_5 e 200 unità di K_2O) [1].

Per questi due elementi i successivi interventi di concimazione saranno fatti saltuariamente in funzione della dotazione del terreno, indicativamente ogni 3-4 anni per il potassio ed anche al decimo anno per il fosforo [1].

Per quanto riguarda l'azoto, esso fino al sesto anno sarà somministrato in dosi annualmente crescenti (da 50 grammi per pianta al primo anno a 300 al sesto) in prossimità della pianta stessa [1].

Dal 6° anno si possono distribuire fino a 100 kg/ha di azoto.

Tra gli oligoelementi il manganese può risultare utile alla crescita delle piante.

Bibliografia

[1] AA.VV. (1991). Frutticoltura speciale. REDA
[2] Valli R. (2001). Arboricoltura generale e speciale. Edagricole

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ciliegio

Assorbimento-Asportazione

Tipo di prodotto	Espressa in *kg t^{-1}*	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Frutti	Frutti	1.3	0.4	2.3	[1]
Pianta intera	Frutti	6.7	2.2	5.9	[1]
Frutti	Frutti	-	0.5	2.0	[4]
Pianta intera	Frutti	4.8-7.2	2.0-2.7	3.4-6.6	[3]

Esigenze pedologiche
Il ciliegio dolce richiede un terreno fertile, permeabile e profondo, rifuggendo dalle terre umide e argillose. Il ciliegio amaro, invece, è rustico e si adatta meglio a diverse situazioni pedoclimatiche [5]. I valori ottimali di pH sono quelli compresi tra 6,5 e 7,2.

Modalità di applicazione del fertilizzante
Il ciliegio, al pari delle altre Drupacee, richiede poco fosforo e si giova molto dell'azoto, che va somministrato, però, con attenzione alla pianta adulta per evitare di predisporre i frutti alle crepe conseguenti alle piogge [2].
È preferibile fornire l'azoto in modo frazionato, con una parte dopo la raccolta dei frutti [5]. Solitamente si opta per due interventi, di cui il primo a fine inverno ed il secondo dopo la raccolta, in funzione anche dell'entità di questa o, nel caso di terreni magri, inerbiti e di scarso spessore, subito dopo l'allegagione [2].
Per il fosforo la concimazione di fondo risulta spesso sufficiente per l'intera vita del frutteto; diversamente si possono effettuare apporti ogni 3-4 anni. Il potassio, il cui assorbimento inizia precocemente e la cui carenza si manifesta già dalle prime fasi, si somministra in genere poco prima della ripresa vegetativa del frutteto [4].

Bibliografia
[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)
[2] AA.VV. (1991). Frutticoltura speciale. REDA
[3] IASMA Notizie (2007). Ciliegio.
[4] Marangoni B., Quartieri M., Scudellari D., (1998). Gestione del suolo, irrigazione e fertilizzazione del ciliegio. Informatore Agrario n. 27.
[5] Valli R. (2001). Arboricoltura generale e speciale. Edagricole

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fico

Assorbimento-Asportazione

Tipo di prodotto	Espressa in *kg t^{-1}*	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Frutti	Frutti	1.0	0.4	2.3	[1]
Pianta intera	Frutti	11.4	7.5	10.0	[1]
Pianta intera	Frutti	12.0	-	-	[4]

Esigenze pedologiche

Il fico vegeta in terreni moderatamente asciutti, leggeri, anche ciottolosi e calcarei, mentre rifugge le terre argillose ed umide [5] perché non tollera il ristagno idrico. La specie risulta anche resistente all'aridità ed ai venti salsi marini [2]. Il pH ottimale risulta compreso tra 6,5 e 7,8.

Modalità di distribuzione del fertilizzante

Concimazione di produzione: per la coltura specializzata si suggeriscono apporti annui di circa 50 kg/ha di azoto, 30 kg/ha di fosforo e 70 kg/ha di potassio [3, 5]. L'eccesso di azoto determina nel fico scarsa produzione, maturazione ritardata, frutti grossi, poco zuccherini e di facile deperibilità. Tra gli elementi minori è forte la richiesta di calcio.

Bibliografia

[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)
[2] AA.VV. (1991). Frutticoltura speciale. REDA
[3] Formez. Aspetti tecnici ed economici delle produzioni frutticole del Mezzogiorno.
[4] Regione Basilicata. Piano di utilizzazione agronomica.
[5] Regione Campania (2000). Disciplinare di produzione per la coltivazione del fico.
[6] Valli R. (2001). Arboricoltura generale e speciale. Edagricole

fonte: http://burc.regione.campania.it

Kaki

Assorbimento-Asportazione

Tipo di prodotto	Espressa in *kg t^{-1}*	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Frutti	Frutti	0.7	0.3	1.5	[1]
Pianta intera	Frutti	5.8	2.0	6.0	[1]
Pianta intera	Frutti	6.0	-	-	[3]

Esigenze pedologiche

Il kaki si adatta bene a diversi tipi di terreno, tollerando anche quelli piuttosto argillosi, anche se i migliori risultati si ottengono in terreni profondi, ben drenati, franchi [2]. Il kaki si adatta a terreni sub-acidi e sub alcalini, tollerando anche alti contenuti in calcio, mentre rifugge eccessi di sali di sodio e boro [2].

Modalità di distribuzione del fertilizzante

Concimazione di produzione: l'azoto va somministrato in dosi generalmente non superiori a 100 kg/ha per gli impianti poco vigorosi e 150 kg/ha per quelli molto vigorosi; per quantità superiori a 60 kg/ha si consiglia di frazionare l'azoto in due volte. Si consigliano inoltre quantitativi di P_2O_5 non superiori a 50 kg/ha e di K_2O non superiori a 150 kg/ha. In terreni poveri di sostanza organica è consigliabile in primavera il sovescio con favino o lupino. In impianti in piena produzione il rapporto ottimale NPK è di 1-0,5-1.

Bibliografia

[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)
[2] AA.VV. (1991). Frutticoltura speciale. REDA
[3] Regione Basilicata. Piano di utilizzazione agronomica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Melo

Assorbimento-Asportazione

Tipo di prodotto	Espressa in *kg t^{-1}*	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Frutti	Frutti	0.6	0.3	1.7	[1]
Pianta intera	Frutti	2.9	0.8	3.1	[1]
Frutti	Frutti	0.5	0.3	1.5	[5]
Pianta intera	Frutti	2.3-2.5	0.8-0.9	3.8	[4] [5]
Pianta intera	Frutti	2.0	0.6	2.4	[3]

Esigenze pedologiche

Il melo è adattabile a diversi tipi di terreno, tollerando sia quelli calcarei che quelli argillosi, anche se i suoli migliori sono quelli profondi, permeabili e dotati di buona fertilità [5]. Nei riguardi del calcare il melo sembra sopportarlo fino al 12-15% a condizione che il terreno sia ben drenato [2]. Valori preferenziali di pH sono quelli compresi tra 6,5 e 7. Sono da evitare suoli con pH minori di 5,4 e maggiori di 8,8. La salinità deve essere inferiore a 2 dS/m [4].

Modalità di distribuzione del fertilizzante

La concimazione del melo dipende da numerose variabili quali la cultivar, il portinnesto, l'età del frutteto, l'ambiente pedoclimatico, le tecniche colturali, etc. [2].

Il melo mostra elevate esigenze di azoto ed ancor più di potassio; basse, invece, risultano le esigenze in fosforo. Grande importanza rivestono anche il calcio e magnesio, che mediamente è asportato in quantitativi pari a 15-20 kg ad ettaro [2].

Concimazione di produzione: si consiglia di frazionare l'azoto per circa il 30% alla fine dell'inverno, circa il 30% all'allegagione, 30% all'ingrossamento dei frutti ed il rimanente 10% a fine estate-inizio autunno.

Se la somministrazione dell'azoto avviene in autunno si consiglia di utilizzare una forma ammoniacale o a lenta cessione, mentre in primavera si può ricorrere a prodotti a pronto effetto [2].

Il fosforo può essere apportato con cadenza biennale o triennale, mentre il potassio annualmente; si consiglia la loro somministrazione in autunno, in modo che le piogge invernali possano traslocarli in prossimità dell'apparato radicale assorbente [2].

La concimazione organica è indispensabile ogni 3-5 anni, con concimi organici e con sovescio [5].

Bibliografia

[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)
[2] AA.VV. (1991). Frutticoltura speciale. REDA
[3] Regione Campania (2000). Disciplinare di produzione per la coltivazione del melo.
[4] Regione Lombardia. Piano di sviluppo rurale-misura f (2.6) – azione 1- Disciplinari di produzione Parte generale.
[5] Valli R. (2001). Arboricoltura generale e speciale. Edagricole

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nocciolo

Assorbimento-Asportazione

Tipo di prodotto	Espressa in *kg t^{-1}*	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Frutti	Frutti	28.2	4.3	12.5	[1]
Pianta intera	Frutti	31.0	13.5	29.0	[1]

Esigenze pedologiche

I terreni migliori sono quelli fertili, franchi o tendenti allo sciolto, permeabili, a pH neutro, con calcare attivo inferiore al 8%, altrimenti compare la clorosi. Il nocciolo si adatta anche a terreni argillosi, purché ben drenati, in quanto è sensibile all'asfissia radicale [2, 5]. La giacitura di pianura è la più rispondente, anche se viene tollerata una pendenza fino al 15%, oltre la quale occorre procedere al terrazzamento, per non creare difficoltà alla meccanizzazione [2]. Sono preferibili valori di pH compresi tra 5,5 -7,8 [2, 3, 4].

Modalità di distribuzione del fertilizzante

Oltre ai tre macro-elementi principali, il nocciolo necessita anche di manganese che entra nella sintesi della clorofilla, di boro e zinco importanti nella fruttificazione e di magnesio, ferro, rame e zolfo.

Per quanto riguarda l'azoto, dal primo al quinto anno possono essere indicativamente somministrati i seguenti quantitativi: 30, 50, 100, 120 e 150 kg ad ettaro, evitando di collocarlo in prossimità del tronco [2].

Nella fase di piena produzione il rapporto ottimale tra i 3 macro-elementi è 1:0.2:0.8, con dosi di azoto che devono essere all'incirca raddoppiate nel caso in cui la coltura sia condotta in irriguo [2].

Si consiglia di frazionare l'azoto in due interventi; circa il 50% tra febbraio e marzo ed il restante 50% ad aprile-maggio, mediante concimi ammoniacali od ureici [2].

Fosforo e potassio, ed eventualmente calcio, si somministrano prima delle piogge autunnali [4].

Bibliografia

[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)
[2] AA.VV. (1991). Frutticoltura speciale. REDA
[3] D'Errico F.P., Pugliano G., Ragozzino A. (a cura di). Guida pratica alla coltivazione del nocciolo. APOFRUS Campania, Camera di Commercio di Napoli.
[4] Regione Campania (2000). Disciplinare di produzione per la coltivazione del nocciolo.
[5] Valli R. (2001). Arboricoltura generale e speciale. Edagricole

fonte: http://burc.regione.campania.it

Noce

Assorbimento-Asportazione

Tipo di prodotto	Espressa in *kg t^{-1}*	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Frutti	Frutti secchi	14.8	5.0	4.7	[1]
Pianta intera	Frutti secchi	32.0	10.0	13.0	[1]
Frutti	Frutti secchi	12.0	3.3	-	[4]
Frutti	Frutti secchi	15.0	4.6	6.0	[5]

Esigenze pedologiche

Il noce predilige terreni profondi (le radici in parte fittonanti si approfondiscono per 1-2 m e si allargano per 3-4 m), fertili, di facile sgrondo, né argillosi né umidi; può essere danneggiato da calcare in eccesso, che provoca clorosi ferrica [6]. Il noce preferisce suoli tendenzialmente neutri; sono da evitare suoli con pH troppo elevati (8-9), causa di clorosi ferrica [3].

Modalità di distribuzione del fertilizzante

Per ottenere buone produzioni, regolari e costanti, è necessario somministrare annualmente concimi chimici e, possibilmente, ogni 2-3 anni sostanza organica, sotto forma di sovescio o letame [2].
Fosforo e il potassio si somministrano prima delle piogge autunnali [5].
In fase di allevamento e produzione si consiglia di somministrare l'azoto, sotto forma di nitrato ammonico, per circa 2/3 alla ripresa vegetativa e per circa 1/3 a metà maggio [5].

Bibliografia

[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)
[2] AA.VV. (1991). Frutticoltura speciale. REDA
[3] Atti del XII Convegno Pomologico. "La coltura del noce". Luglio 1992.
[4] Forte V. (1993). Il Noce. Edagricole
[5] Regione Campania (2000). Disciplinare di produzione per la coltivazione del noce.
[6] Valli R. (2001). Arboricoltura generale e speciale. Edagricole

fonte: http://burc.regione.campania.it

Olivo

Assorbimento-Asportazione

Tipo di prodotto	Espressa in *kg t^{-1}*	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Olive	Frutti	10.0	2.3	4.4	[1]
Pianta intera	Frutti	24.8	4,8	20	[1]
Olive	Frutti	8.0	-	9.5	[3]
Pianta intera	Frutti	20.0	4.3	17.5	[3]

Esigenze pedologiche

Le cultivar di olivo da mensa risultano, in genere, più esigenti di quelle da olio, pertanto sono coltivate in zone ad elevata vocazione per condizioni climatiche (inverni miti), pedologiche (terreni profondi e fertili) e disponibilità idriche [2].

In generale l'olivo predilige i terreni sciolti o franchi, ben drenati, anche calcarei, dove sembra che forniscano un olio migliore. Rifugge sia i terreni troppo umidi e pesanti che quelli siccitosi. Può essere coltivato anche nei terreni con molto scheletro e rocciosi, purché fessurati, in quanto le sue radici sono in grado di esplorare un notevole volume di terreno. In queste condizioni la vegetazione è però stentata, la pianta di dimensioni ridotte, la produzione scarsa e soggetta all'alternanza. L'olivo è tradizionalmente una delle piante più usate nei terreni collinari meno fertili, soprattutto nel Meridione, contribuendo a rendere queste zone meno inospitali e meno soggette all'erosione[5]. Valori preferenziali di pH sono compresi tra 6 e 8,5 [3]. La salinità deve essere inferiore a 6 dS/m [3].

Modalità di distribuzione del fertilizzante

Poiché le massime esigenze di azoto si manifestano durante le fasi di formazione dei fiori, di allegagione e di sviluppo dei frutti, che coincidono con la ripresa vegetativa (marzo-giugno) e poi ancora durante la fase di indurimento del nocciolo (luglio-agosto), la concimazione azotata va opportunamente frazionata [2]. In particolare si consiglia il primo intervento a fine inverno ed il secondo in primavera inoltrata [2].

La concimazione di produzione prevede se necessaria, in funzione della dotazione naturale del terreno, la somministrazione in autunno di concimi fosfo-potassici [5].

Si consiglia inoltre di somministrare ogni 3-4 anni 20 t/ha di letame maturo, diminuendo, nell'anno di letamazione, l'apporto di azoto minerale di circa il 30%.

In presenza di irrigazione localizzata o di fertirrigazione è consigliabile intervenire con distribuzioni in prossimità del filare riducendo del 20-30% le unità fertilizzanti da distribuire [3].

L'olivo assorbe anche ingenti quantità di calcio, che però è normalmente presente nel terreno e, quindi, solo raramente viene apportato con i concimi; la pianta mostra anche altre esigenze in ferro, boro e altri micro-elementi che in genere non vengono apportati tramite concimi [4].

Bibliografia

[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)
[2] AA.VV. (1991). Frutticoltura speciale. REDA
[3] Palese, Celano, Xiloyannis (2001). Le esigenze nutrizionali dell'olivo.
[4] Regione Campania (2000). Disciplinare di produzione di coltivazione dell'olivo.
[5] Valli R. (2001). Arboricoltura generale e speciale. Edagricole

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pero

Assorbimento-Asportazione

Tipo di prodotto	Espressa in *kg t^{-1}*	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Frutti	Frutti	0.6	0.3	1.7	[1]
Pianta intera	Frutti	3.3	0.8	3.3	[1]
Pianta intera	Frutti	3.3	0.8	4.0	[4]

Esigenze pedologiche

Nei confronti del terreno le esigenze del pero sono strettamente collegate al tipo di portainnesto utilizzato. Il pero innestato su franco si adatta anche a terreni poco fertili, calcarei e siccitosi; il pero innestato su cotogno ha maggiori esigenze e richiede terreni fertili, con elevato contenuto in sostanza organica, profondi (anche se l'apparato radicale è piuttosto superficiale, quindi si adatta anche ai terreni meno profondi), con pH neutro o lievemente sub-alcalino, con basso contenuto in calcare verso cui è sensibile [2, 5]; è, però, maggiormente tollerante al calcare attivo (fino ad 8%). Il pH ottimale è compreso tra 6,5 e 7,5; sono suoli non adatti alla coltivazione quelli con pH inferiore a 5,4 o maggiore di 8,8 [3]. La salinità deve essere inferiore a 2 dS/m; non sono adatti suoli con valori di conducibilità superiore a 3 dS/m [3].

Modalità di distribuzione del fertilizzante

Per la concimazione di produzione, si consiglia di frazionare l'azoto va frazionato per circa il 40% a febbraio; circa il 40% prima della fioritura ed il rimanente 20% dopo la raccolta. Il fosforo ed il potassio si somministrano prima delle piogge autunnali.

Bibliografia

[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)
[2] AA.VV. (1991). Frutticoltura speciale. REDA
[3] Regione Campania (2000). Disciplinare di produzione per la coltivazione del pero.
[4] Valli R. (2001). Arboricoltura generale e speciale. Edagricole

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pesco

Assorbimento-Asportazione

Tipo di prodotto	Espressa in *kg t^{-1}*	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Frutti	Frutti	1.3	0.6	1.6	[1]
Pianta intera	Frutti	5.8	1.7	5.8	[1]
Frutti nettarine	Frutti	1.4	0.6	3.4	[1]
Pianta intera nettarine	Frutti	6.4	1.4	5.3	[1]
Frutti	Frutti	1.8	0.5	-	[5]
Pianta intera	Frutti	6.3	1.1	5.8	[5]

Esigenze pedologiche

Il pesco richiede un terreno franco o sciolto, fertile, profondo (1.0-1.5 m), a pH neutro o debolmente alcalino, ricco di sostanza organica (2-3%); teme i terreni argillosi di difficile sgrondo, dove è soggetto a fenomeni di asfissia radicale; il contenuto in calcare attivo deve essere inferiore al 3-4% poiché, in caso contrario, la pianta manifesta sintomi di clorosi. Se il pesco è innestato su susino mostra una maggiore resistenza all'asfissia radicale e alla clorosi [2, 5]. Ottimali per la coltura risultano essere valori di pH compresi tra 6,5 e 7,2. La salinità deve essere inferiore a 1.7 dS/m [3].

Modalità di distribuzione del fertilizzante

Il pesco è tra le specie arboree da frutto tra le più esigenti in azoto, altrettanto richiesto è il potassio, inferiori, invece, sono le esigenze di fosforo.

In particolare, fosforo e potassio, essendo poco mobili, possono essere somministrati prima delle piogge autunno-vernine [2].

Per quanto riguarda l'azoto, si consiglia il frazionamento in tre interventi di circa eguale dose: ad inizio primavera, dopo l'allegagione e in post-raccolta.

Le cv precoci assorbono il 20% dell'azoto totale nel periodo compreso tra la fioritura e il diradamento dei frutticini mentre, nello stesso periodo, le cv tardive ne assorbono solo il 10%; successivamente, nel periodo di massima crescita dei germogli (dal diradamento a tutto agosto), viene assorbito il 65% dell'azoto e da settembre in poi il restante 15-25% [4].

L'ultimo intervento di fine estate è particolarmente indicato nelle cv tardive in quanto la permanenza del frutto riduce fortemente le riserve azotate della pianta [4].

Bibliografia

[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)

[2] AA.VV. (1991). Frutticoltura speciale. REDA

[3] Flagella Z. et al. (1999). Le acque salmastre come risorsa idrica: limiti e prospettive. -Tolleranza allo stress salino delle specie coltivate in relazione agli aspetti fisiologici, produttivi e qualitativi. www1.inea.it/otris

[4] Malangoni (1995). In atti del Convegno "Ricerca e innovazione per la peschicoltura meridionale". Sibari (CS), 1-2 Giugno 1995.

[5] Valli R. (2001). Arboricoltura generale e speciale. Edagricole

fonte: http://burc.regione.campania.it

Susino

Assorbimento-Asportazione

Tipo di prodotto	Espressa in *kg t^{-1}*	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Frutti	Frutti	0.9	0.3	2.2	[1]
Pianta intera	Frutti	4.9	1.0	4.9	[1]
Pianta intera	Frutti	5.7	1.3	-	[2]

Esigenze pedologiche
Il susino è considerato una specie rustica, adattabile a terreni compatti, argillosi, calcarei (i cino-giapponesi tollerano meno degli europei il calcare), umidi, purché senza ristagni idrici; può essere impiantato anche in terreni poco profondi, perché ha un apparato radicale piuttosto superficiale [2]. Si adatta ad un'ampia gamma di pH.

Modalità di distribuzione del fertilizzante
Concimazione di produzione: si consiglia di distribuire l'azoto per circa 1/3 in autunno, 1/3 dopo l'allegagione ed il rimanente durante l'accrescimento dei frutti. Il fosforo ed il potassio si distribuiscono in autunno.
Il susino mostra anche elevate richieste di calcio, pari a circa 4.6 kg per tonnellata di frutti prodotti [2].

Bibliografia
[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)
[2] Valli R. (2001). Arboricoltura generale e speciale. Edagricole

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vite

Assorbimento-Asportazione

Tipo di prodotto	Espressa in *kg t^{-1}*	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Grappoli (vite da vino pianura)	Frutti	2.0	0.7	3.0	[1]
Pianta intera (vite da vino pianura)	Frutti	6.2	2.8	7.4	[1]
Grappoli (vite da vino collina e montagna)	Frutti	2.7	0.7	3.0	[1]
Pianta intera (vite da vino collina e montagna)	Frutti	5.7	2.6	6.7	[1]
Grappoli (uva da tavola)	Frutti	0.5	0.1	1.5	[1]
Pianta intera (uva da tavola)	Frutti	5.1	0.6	4.8	[1]
Pianta intera	Frutti	3.5	0.7	4.1	[4]
Pianta intera (vite da vino)	Frutti	3.3	0.6	3.8	[3]

Esigenze pedologiche

La vite si adatta a vari tipi di terreni, anche se predilige quelli franchi, dotati di buone caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche [4].

In particolare, la vite ad uva da tavola predilige i terreni profondi, sciolti o comunque permeabili, ad elevata conducibilità termica ("caldi"), preferibilmente chiari (soprattutto per le uve bianche), a reazione da neutra a sub-alcalina, con contenuti in calcare attivo e cloruri compresi nei limiti di tollerabilità del portinnesto adottato [2].

Modalità di distribuzione del fertilizzante

La concimazione organica per i vigneti in produzione è consigliata a scadenza pluriennale, soprattutto in terreni poveri di humus, utilizzando quantità limitate di letame o altro concime organico [4].

Per la concimazione di produzione i tempi di somministrazione si differenziano a seconda della destinazione commerciale dell'uva.

Per le uve da vino si procede somministrando in autunno gli eventuali concimi organici ed i concimi fosfo-potassici, mentre si consiglia di fornire l'azoto in primavera in due interventi.

Per le uve da tavola, solitamente più esigenti in termini di elementi nutritivi, soprattutto per azoto e potassio, la somministrazione prevede un intervento in riposo vegetativo per il potassio ed, eventualmente, per il fosforo, mentre l'azoto viene fornito in più interventi: circa la metà a risveglio vegetativo e l'altra metà divisa più o meno equamente all'allegagione e all'ingrossamento dei frutti [4].

È importante dosare bene soprattutto i quantitativi di azoto perché gli eccessi di questo elemento causano lussureggiamento vegetativo, minore resistenza ai patogeni e decadimento della qualità delle uve [4].

Importante è anche la somministrazione di magnesio, che dovrebbe essere in rapporto pari a 1/3 col potassio [4].

Bibliografia

[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)
[2] AA.VV. (1991). Frutticoltura speciale. REDA
[3] Bavaresco L. (2008). Concimi organici e fogliari per vigneti poco produttivi. Inf.agrario 7/2008.
[4] Valli R. (2001). Arboricoltura generale e speciale. Edagricole

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piante erbacee da pieno campo

fonte: http://burc.regione.campania.it

La fertilizzazione organica delle specie erbacee da pieno campo

Per fertilizzazione organica si intende l'apporto "antropico" di sostanza organica al terreno. Tale sostanza organica può avere differente origine:

- animale: deiezioni solide e liquide provenienti da diversi tipi di allevamento, cornunghia, sangue, etc.;
- vegetale: residui colturali, piante verdi (sovescio), vinacce, borlanda, etc.
- mista: letame, terricciati, compost, etc.

I fertilizzanti organici, in ogni caso, migliorano la fertilità del terreno svolgendo tre azioni differenti: una di tipo fisico, migliorando la struttura del terreno; una di tipo chimico, rilasciando più o meno velocemente elementi nutritivi; una microbiologica, aumentando la biodiversità della flora microbica del terreno.
Certamente l'impiego di fertilizzanti organici è consigliabile, proprio per la loro molteplice funzionalità, tuttavia è necessario tener conto che la loro distribuzione è soggetta al rispetto della normativa vigente, più stringente nelle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola.
Al contrario sicuramente minori o nulle sono le problematiche di carattere ambientale, legate all'interramento dei residui colturali o di specie da sovescio o, ancora, all'impiego di compost, purché di buona qualità (nel rispetto sempre di quanto previsto dalla legge relativamente alle caratteristiche chimiche e microbiologiche).
In particolare, per quanto riguarda la possibilità di letamare un terreno è importante considerare che le colture che maggiormente ne beneficiano sono quelle da rinnovo e a ciclo primaverile-estivo, come il mais o il pomodoro; meno conveniente, anche in virtù delle dinamiche di mineralizzazione della sostanza organica nei periodi freddi e umidi, è l'applicazione di letame su colture autunno-vernine, quali frumento e similari.
I prati e gli erbai possono avvantaggiarsi di una letamazione, sfruttandone soprattutto l'azione di miglioramento dell'abitabilità del terreno; mentre per quanto riguarda le leguminose da granella, solitamente esse non sono sottoposte a letamazione, benché tale pratica sia possibile, sempre in un'ottica di miglioramento delle caratteristiche fisiche di un terreno.
Per quanto riguarda le dosi, indicativamente è possibile distribuire dalle 30 alle 50 tonnellate ad ettaro di letame maturo, interrandolo al massimo a 30-40 cm di profondità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avena

Assorbimento-Asportazione

Tipo di prodotto	Espressa in kg t^{-1} di	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
granella	granella (umidità 15%)	19.1	6.7	5.1	[1]
Pianta intera	granella (umidità 15%)	21.2	9.3	21.9	
Pianta intera insilato	-	4.6	-	-	[1]
Pianta intera	granella (umidità 15%)	21.0-23.0	7.7-10.7	-	[4] [5]

Esigenze pedologiche

L'avena si caratterizza per una notevole rusticità, che la rende adattabile a diversi tipi di terreno e, benché prediliga quelli profondi e umidi, per le notevoli dimensioni del suo apparato radicale è in grado di crescere in tutti i tipi di terreno, da quelli molto sabbiosi o ricchi di scheletro a quelli compatti ed umidi ed anche in quelli acidi [2].

Modalità di applicazione del fertilizzante

Si consiglia di somministrare l'azoto in due interventi: circa 1/4 alla semina e circa 3/4 alla levata. Per la fertilizzazione si suggerisce l'urea alla semina e le forme nitro-ammoniacali in copertura [2] [3].

Il fosforo ed il potassio, se necessari, sono somministrati prima della semina.

In particolare, l'erbaio di avena manifesta esigenze ancora maggiori di potassio: per una produzione di 3 tonnellate di granella, la coltura asporta 140 unità di potassio.

Bibliografia

[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)
[2] Regione Campania (2008). Disciplinare di produzione integrata dell'avena.
[3] Sbaraglia M., Lucci E. (1994). Guida all'interpretazione dell'analisi del terreno ed alla fertilizzazione. Studio Pedon, Pomezia.
[4] www.agrispea.ch Estratto da Dati base per la concimazione - 2001
[5] www.silpalab.it L'analisi chimica in agricoltura

fonte: http://burc.regione.campania.it

Barbabietola

Assorbimento-Asportazione

Tipo di prodotto	Espressa in kg t^{-1} di	**N**	**P_2O_5**	**K_2O**	**Bibliografia**
Pianta intera	radici	3.1	1.4	3.3	[1]
Radici	radici	2.2	1.4	2.1	[1]
Pianta intera	radici	2.7-3.9	1.0-1.8	3.0-3.6	[2] [4] [5]

Esigenze pedologiche

La barbabietola si avvantaggia di terreni franchi, profondi e permeabili, con una buona capacità di trattenere acqua, ma allo stesso tempo ben drenati; infatti essa è sensibile tanto allo stress idrico quanto ai ristagni, che possono determinare marciumi radicali. Inoltre, predilige terreni ben strutturati senza suole di lavorazione e costipamenti. La tessitura influenza il risultato produttivo in termini sia quantitativi che qualitativi, infatti nei terreni limo-sabbiosi (terreni freddi) si conseguono tenori zuccherini contenuti ma elevate rese ponderali, mentre nei terreni argillosi si verifica un andamento opposto [3]. Tollera valori di pH fino a 8.4-8.5, mentre è sensibile ai terreni acidi [3]. La specie sopporta bene la salinità, non risentendo di alcun danno fino a 7 dS m^{-1} ; ad 8.7 dS m^{-1} si ha una riduzione di resa del 10%, mentre a 11 dS m^{-1}, la riduzione è del 25%; nelle fasi iniziali non gradisce valori di salinità superiori a 3 dS m^{-1} [3].

Modalità di applicazione del fertilizzante

L'azoto, in caso di semine autunnali (classiche per la coltivazione nel Sud-Italia), è generalmente somministrato in quantitativi del 30% in pre-semina, il 30% in prima copertura a fine autunno ed il 40% in seconda copertura a fine inverno; in alternativa si può eliminare il primo intervento di copertura fornendo tutta la dose rimanente con l'ultimo intervento [3].
Il fosforo si somministra in genere per circa 2/3 in pre-semina e per circa 1/3 localizzato alla semina poiché questo elemento è fondamentale in fase germinativa [2].
La barbabietola è una tipica pianta potassofila però, considerato che i terreni campani presentano generalmente una elevata dotazione di potassio, questo elemento va fornito solo quando se ne ravveda effettivamente la necessità (considerate le analisi del terreno e le asportazioni della coltura) e la somministrazione si esegue in pre-semina [2].

Bibliografia

[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)
[2] Beta S.c.a.r.l. (2006). Guida alla coltivazione della barbabietola da zucchero.
[3] Regione Campania (2008). Disciplinare di produzione integrata della barbabietola da zucchero.
[4] www.acutis.it
[5] www.silpalab.it L'analisi chimica in agricoltura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Carciofo

Assorbimento-Asportazione

Tipo di prodotto	Espressa in kg t^{-1} di	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Capolini	capolini	8.1	2.1	10.8	[1]
Pianta intera	capolini	9.7	4.0	13.0	[3] [4]

Esigenze pedologiche

Il carciofo preferisce terreni profondi, franchi, ben strutturati [1]; risultano meno adatti i terreni sabbiosi dove la pianta presenta una vegetazione ridotta e fornisce prodotti di scarso valore commerciale [5]. Il pH ottimale è compreso tra 6,5 e 7,5 [5].

Modalità di applicazione del fertilizzante

L'apporto di fertilizzanti è fondamentale per la produttività della carciofaia, in relazione al notevole sviluppo della vegetazione ed al cospicuo numero di capolini per pianta, ottenibili nell'ampio periodo di raccolta.

Le concimazioni fosfatiche e potassiche si effettuano all'impianto della carciofaia e negli anni successivi al momento del risveglio [2].

Benché la dotazione di potassio dei terreni campani sia solitamente elevata, per le elevate esigenze della coltura, è bene non sottovalutare la somministrazione di questo elemento.

È opportuno frazionare la somministrazione azotata sia per evitare i rischi di dilavamento sia perché la massima richiesta si ha a fine inverno, in corrispondenza dello sviluppo dello stelo fiorale e dell'inizio della raccolta [3]; si può far coincidere un trattamento al momento del risveglio vegetativo ed 1-2 trattamenti durante il resto della stagione, sostenendo così la produzione di capolini.

In climi caldi si consiglia il solfato ammonico, mentre in climi freschi il nitrato ammonico [5].

Bibliografia

[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)
[2] Baldoni R., Giardini L. (1989). Coltivazioni erbacee. Patron Ed.
[3] Crinò P. et al., (2007). Come coltivare il carciofo primaverile. Informatore Agrario, n.22/2007.
[4] Tesi R. e A. Lenzi (2005) – *Nutrizione azotata per un'orticoltura sostenibile* – Italus Hortus 12 (1): 57-73.
[5] Turchi A., Turchi F. (1997). Orticoltura Pratica. Edagricole.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cece

Assorbimento-Asportazione

Tipo di prodotto	Espressa in Kg t^{-1} di	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Cece	granella	36.8	10.8	17,4	[1]
Pianta intera	granella	-	13.0	35.0	[2]

Esigenze pedologiche

Il cece (*Cicer arietinum*) predilige terreni ben drenati ma con elevata capacità di immagazzinamento dell'acqua (senza presentare eccessi di umidità), quindi profondi e caratterizzati da una discreta presenza della frazione argillosa. Rifugge i terreni calcarei, in cui si ha ispessimento dei tegumenti e, quindi, resistenza alla cottura con peggioramento della qualità. Il pH ottimale è tra 6.5 e 8, mentre non gradisce i terreni acidi (pH<6). È una specie moderatamente sensibile alla salinità (ECe < 1.5 dS m-1) [2].

Modalità di applicazione del fertilizzante

Il cece manifesta elevate esigenze in azoto e potassio. Per quanto riguarda l'azoto, essendo una specie leguminosa, quindi azotofissatrice, essa è in grado di soddisfare le proprie esigenze. Per quanto riguarda il potassio, i terreni campani sono in genere sufficientemente dotati per soddisfare le esigenze del cece; in ogni caso, qualora le analisi chimico-fisiche del suolo ne evidenziassero la necessità, si può procedere con concimazioni fosfo-potassiche in pre-semina.

Bibliografia

[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)
[2] www.docenti.unina.it/quaglietta

fonte: http://burc.regione.campania.it

Colza

Assorbimento-Asportazione

Tipo di prodotto	Espressa in Kg t^{-1} di	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Pianta intera	granella	62.1	26.6	78.6	[1]
Granella	granella	33.9	12.8	9.9	[1]
Pianta intera	granella	61.7	23.3	48.3	[3]

Esigenze pedologiche

Il colza può essere coltivato in terreni marginali, ma le migliori produzioni si hanno in terreni profondi che trattengono bene l'umidità, ma smaltiscono con facilità l'acqua in eccesso. Produce anche in terreni sabbiosi che facilitano la precoce ripresa primaverile e l'approfondimento dell'apparato radicale. Si adatta anche a suoli argilloso-calcarei e, ancor di più, a quelli torbosi, purché ben areati e ben drenati [2]. Mostra una buona tolleranza per pH e salinità.

Modalità di applicazione del fertilizzante

Concimazione azotata: si consiglia di somministrare circa 1/4 della dose alla semina e la rimanente in copertura in pre-levata [2]. Per la fertilizzazione si suggeriscono il solfato ammonico all'impianto e le forme nitro-ammoniacali in copertura [4].
Il fosforo ed il potassio si somministrano in genere prima della semina.

Bibliografia

[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)
[2] Toniolo L., Mosca G. (1982) Il Colza. REDA
[3] Informatore Agrario. Supplemento n 1/1992
[4] Sbaraglia M., Lucci E. (1994). Guida all'interpretazione dell'analisi del terreno ed alla fertilizzazione. Studio Pedon, Pomezia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erbai

Assorbimento-Asportazione

Tipo di prodotto	Espressa in kg t^{-1} di	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Erbaio di graminacee	fieno	20.7	5.5	24.5	[1]
Erbaio misto	fieno	17.9	7.5	27.0	[1]

Esigenze pedologiche

Si definisce "erbaio" una coltivazione foraggera con durata al massimo annuale, che può entrare in rotazione come coltura principale od intercalare; è sempre impiantato artificialmente e può essere costituito da una, poche o molte essenze vegetali, e quindi rispettivamente indicato come mono-, oligo- e poli-fita. Gli erbai possono essere autunno-primaverili (maggiormente diffusi nell'Italia Meridionale) e primaverili-estivi, caratteristici di un'agricoltura intensiva irrigua e, quindi, maggiormente diffusi in Italia Settentrionale. Gli erbai sono utilizzati prevalentemente come foraggio verde, ottimo per ***l'insilamento*** (se costituito da graminacee); la ***fienagione*** si attua solo su alcune specie autunno-vernine (trifogli, loiessa, veccia e loro miscugli); infine, il ***pascolamento*** è praticato su alcuni cereali autunno-vernini e sui ricacci del sorgo.

Gli erbai di Graminacee sono caratterizzati da elevata produttività; hanno un foraggio grossolano, ricco di fibra e carboidrati e povero di proteine; si prestano bene anche all'insilamento (mais, sorgo, orzo, ecc).

Gli erbai di Leguminose hanno una produttività inferiore, ma hanno un foraggio ricco di proteine, vitamine e sali minerali; sono generalmente utilizzati per il consumo fresco o affienati, ma devono essere raccolti presto. Le specie più utilizzate tra le Graminacee sono avena, segale, triticale, orzo (cereali autunno vernini), loiessa, festuche (F. rubra, F. ovina), ecc. Tra le Leguminose sono particolarmente impiegate veccia, pisello, fava, favino, lupino e trifoglio alessandrino. Infine sono diffusi i miscugli di avena-veccia-pisello, avena-favino, avena-veccia [2].

Modalità di applicazione del fertilizzante

Per quanto riguarda la gestione della concimazione, bisogna necessariamente tener conto della specie; infatti per le leguminose, in quanto azotofissatrici, saranno somministrati in genere intorno agli 80-100 kg ad ettaro di P_2O_5 e K_2O. Per le graminacee o crucifere, invece, la quota di azoto sarà determinata in funzione delle asportazioni e dovrà essere somministrata alla fine dell'inverno.

Qualora l'erbaio fosse misto (leguminose e graminacee), la determinazione della dose di fertilizzante sulla base delle asportazioni della graminacea dovrà essere dimezzata.

Infine per gli erbai di loiessa, nel caso in cui si effettuino più tagli, la dose calcolata in base alle asportazioni dovrà essere così ripartita: 50 % alla semina e la restante parte dopo il primo taglio.

Nel caso degli erbai estivi si seguiranno le indicazioni fornite per le singole specie utilizzate.

Bibliografia

[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)
[2] www.docenti.unina.it/quaglietta

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erba medica

Assorbimento-Asportazione

Tipo di prodotto	Espressa in kg t^{-1} di	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Pianta intera	fieno	20.6	5.3	20.3	[1]
Pianta intera	fieno	22.0	5.0-7.0	16.0-25.0	[2] [4] [5] [6] [7]

Esigenze pedologiche

L'erba medica non mostra particolari esigenze in termini di terreno, purché essi siano profondi e ben drenati, così da permettere la penetrazione dell'apparato radicale negli strati inferiori. Per esprimere al meglio la propria potenzialità produttiva, la medica predilige terreni caratterizzati da buona fertilità e buona dotazione di sostanza organica [2].

Il contenuto di calcare totale deve essere inferiore al 10%, con calcare attivo inferiore al 2,5%.

L'erba medica è una forte consumatrice d'acqua, nonostante ciò, è allo stesso tempo la foraggera più resistente alla siccità grazie alla capacità di approfondirsi del suo apparato radicale (in assenza di ostacoli). Di fronte a periodi anche prolungati di siccità, la medica risponde entrando in una fase di dormienza che interrompe allorché sia ripristinata una sufficiente umidità del terreno [2].

La medica è tra le leguminose foraggere quella maggiormente sensibile all'acidità del terreno, valori ottimali di pH sono quelli compresi tra 6,5 e 7,5 [2]. Con valori di pH inferiori a 6-6,5 la simbiosi rizobica si instaura con difficoltà e viene compromessa la durata del prato.

Superato lo stadio giovanile, risulta resistente alla salinità e, abbastanza, all'alcalinità. La soglia di salinità del terreno (estratto in pasta satura) è 2 dS m^{-1} [3].

Modalità di applicazione del fertilizzante

La medica è una specie azotofissatrice, quindi se coltivata in buone condizioni instaura un rapporto di simbiosi con i rizobi presenti nel terreno e pertanto la concimazione azotata non è necessaria, in quanto la specie è autosufficiente. È indispensabile, però, mantenere condizioni ideali per l'instaurarsi del rapporto simbiotico; quindi solo nel caso in cui le condizioni climatiche e pedologiche non siano in tal senso ottimali, sarà opportuno fornire, all'impianto, azoto in dosi di 25-30 kg ha^{-1}, al fine di facilitare l'insediamento della coltura [2].

Qualora il medicaio abbia una durata maggiore, si deve considerare che, col procedere degli anni di coltivazione il prato cambia la sua composizione floristica e, nei casi migliori, il diradamento della cotica consente l'insediamento di graminacee di buono o medio valore foraggero, tanto da far assimilare in molti casi il medicaio ad una consociazione più che a una cotica in purezza, per cui può risultare giustificata la concimazione azotata.

Se, a partire dal 4° anno, la presenza delle graminacee avventizie acquista un rilievo eccessivo, il medicaio non risulta più conveniente e se ne programma la rottura. In questo caso può essere utile incrementare la produzione complessiva favorendo le graminacee, con un apporto in funzione della composizione botanica che si è venuta determinando nel prato. L'apporto verrà effettuato alla fine dell'inverno a vantaggio del primo sfalcio, nel quale predominano le graminacee.

Per quanto riguarda fosforo e potassio, il quantitativo di fosforo richiesto dalla coltura potrà essere somministrato tutto alla semina o frazionato nei vari anni di produzione; anche per il potassio, verso cui la medica è molto esigente, vale quanto detto per il fosforo. Tuttavia sembra che una somministrazione di potassio in primavera assicuri una rapida ripresa vegetativa anche dopo il primo sfalcio, assicurando quindi, l'ottenimento, nel secondo taglio, di produzioni elevate e di buona qualità [2].

Bibliografia

fonte: http://burc.regione.campania.it

[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)
[2] Baldoni R., Giardini L. (1989). Coltivazioni erbacee. Patron Ed.
[3] Flagella Z. et al. (1999). Le acque salmastre come risorsa idrica: limiti e prospettive. -Tolleranza allo stress salino delle specie coltivate in relazione agli aspetti fisiologici, produttivi e qualitativi. www1.inea.it/otris
[4] Tomasoni C., Onofrii M., Borrelli L., Pecetti L. e Odoardi M. (1997). L'erba medica in Italia: situazione e prospettive. Informatore Agrario n. 16.
[5] www.acutis.it
[6] www.silpalab.it L'analisi chimica in agricoltura
[7] www.docenti.unina.it/quaglietta

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fagiolo

Assorbimento-Asportazione

Tipo di prodotto	Espressa in kg t^{-1} di	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Fagiolo fresco	granella	7.5	2.7	7.5	[1]
Fagiolo secco	granella	66.0	35.5	59.5	[1]
Pianta intera	baccelli	19.0	4.0	9.0	[4] [5]
Pianta intera (trasformazione industriale)	granella	25.6	4.4	16.8	[6]

Esigenze pedologiche

Il fagiolo predilige terreni franchi o tendenti allo sciolto, tollera anche quelli argillosi, purché ben drenati, infatti esso risulta particolarmente sensibile ai ristagni idrici. La coltivazione in terreni eccessivamente argillosi può determinare problemi legati alla formazione della crosta superficiale che costituisce un ostacolo insuperabile per le giovani piantine che sono caratterizzate da uno scarso potere penetrante. Il contenuto in calcare attivo dovrebbe essere inferiore al 10%, per evitare che i semi ispessiscano eccessivamente il tegumento, risultando troppo duri e di difficile cottura [3]. Il fagiolo è particolarmente sensibile alla salinità, infatti la soglia per il terreno (estratto in pasta satura) è di 1.0 dS m^{-1} [2]. Il pH ottimale è tra 6.5 e 7.5 [2].

Modalità di applicazione del fertilizzante

Il fagiolo copre circa il 70-80% delle proprie esigenze azotate con l'azotofissazione.

Le concimazioni fosfo-potassiche vanno eseguite in funzione della dotazione del terreno e, comunque, qualora ve ne fosse la necessità, questi concimi vanno distribuiti al momento della preparazione del terreno.

Bibliografia

[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)
[2] Flagella Z. et al. (1999). Le acque salmastre come risorsa idrica: limiti e prospettive. -Tolleranza allo stress salino delle specie coltivate in relazione agli aspetti fisiologici, produttivi e qualitativi. www1.inea.it/otris
[3] Regione Campania (2008) Disciplinare di produzione integrata del fagiolo.
[4] Serini G. (1986). Orticoltura. Bologna.
[5] Turchi A., Turchi F., (1997). Orticoltura pratica. Edagricole.
[6] www.agrispea.ch Estratto da Dati base per la concimazione - 2001

fonte: http://burc.regione.campania.it

Favino

Assorbimento-Asportazione

Tipo di prodotto o anno di coltivazione	Espressa in kg t^{-1}	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Pianta intera	granella	43.0	10.0	44.0	[1]

Esigenze pedologiche

Il favino (*V. faba minor*) è caratterizzato da semi piccoli con peso medio inferiore a 0.7 g. Il favino, come la fava, predilige terreni profondi, anche con elevati contenuti in calcare e in argilla, purché ben drenati. Condizioni di pH del terreno prossime alla neutralità sono ottimali; tollera bene valori di pH anche fino a 8.4 (terreni calcarei); al contrario sono sempre dannosi i terreni acidi con pH inferiore a 6 poiché, a causa della sensibilità del *R. leguminosarum*, la coltura evidenzia uno sviluppo stentato, una colorazione verde pallido e basse produzioni. La fava è tra le specie moderatamente sensibile alla salinità, con una soglia di salinità del terreno di 1.6 dS m^{-1}, anche se la perdita totale della produzione si ha a 12 dS m^{-1} [2].

Modalità di applicazione del fertilizzante

Il favino è una specie con notevoli esigenze in azoto e potassio, mentre minori sono le richieste di fosforo, che addirittura risultano inferiori a quelle di calcio.

Essendo una leguminosa, questa specie riesce a soddisfare quasi completamente le sue esigenze mediante l'azotofissazione, per la rimanente parte solitamente è sufficiente l'azoto presente nel terreno.

Per quanto riguarda il fosforo ed il potassio, qualora la dotazione del suolo ne risultasse carente, come evidenziato dalle relative analisi chimiche, si può procedere alla somministrazione pre-semina. [2].

Bibliografia

[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)
[2] Regione Campania (2008) Disciplinare di produzione integrata della fava.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Frumento duro

Assorbimento-Asportazione

Tipo di prodotto o anno di coltivazione	Espressa in kg t^{-1}	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Granella	granella	22.8	8.3	5.6	[1]
Pianta intera	granella	29.4	10.4	19.0	[1]
Pianta intera	granella (umidità 13.5%)	27.0-30.0	10.0-11.0	13.3-25.0	[2] [4] [5] [6]

Esigenze pedologiche

Il frumento si adatta bene a diversi tipi di terreno, tuttavia si avvantaggia di quelli franchi tendenti all'argilloso, che assicurano una buona disponibilità nutritiva ed idrica. Il frumento predilige i terreni con un pH prossimo alla neutralità e mostra una moderata tolleranza nei confronti della salinità [3].

Modalità di applicazione del fertilizzante

Concimazione azotata: si consiglia di somministrare la dose di azoto per circa 1/4 alla semina e 3/4 alla levata, utilizzando per il primo intervento l'urea e per il secondo un concime nitro-ammoniacale. In effetti, poiché la pianta assorbe azoto fino alla fase di piena formazione della cariosside, sarebbe opportuno frazionare la dose azotata in più interventi, possibilmente in corrispondenza dei momenti di massima esigenza: ad inizio accestimento (influenza la predisposizione al numero di steli e di foglie per pianta), ad inizio levata (allungamento degli internodi, espansione dell'apparto assimilatore, formazione di siti di accumulo), in fioritura (migliora i processi fecondativi) e in granigione (determina il contenuto in proteine della granella). Tuttavia ciò non sempre è possibile, poiché un eccessivo frazionamento comporta dei costi aggiuntivi per il maggior numero di interventi da effettuare, oltre che ostacoli pratici all'esecuzione quando la coltura è già in pieno sviluppo, a causa anche della notevole fittezza che la caratterizza: spesso già subito dopo la levata è impossibile entrare in campo.
Concimazione fosfatica e potassica: questi elementi, se necessari, vanno somministrati in un'unica dose prima della semina o contemporaneamente ad essa [3].

Bibliografia

[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)
[2] Masoni A. e Pampana S. (2005). Fertilizzazione azotata dei cereali autunno-vernini. www.irri.it
[3] Regione Campania (2008) Disciplinare di produzione integrata del frumento.
[4] Regione Emilia-Romagna (2006). Disciplinare di produzione dei cereali autunno-vernini.
[5] www.acutis.it
[6] www.sinab.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Frumento tenero

Assorbimento-Asportazione

Tipo di prodotto	Espressa in kg t^{-1}	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Granella	granella	21.0	8.0	5.0	[1]
Pianta intera	granella	25.9	10.1	18.8	[1]
Pianta intera	granella (umidità 13.5%)	19.7	11.3	14.4	[2]

Esigenze pedologiche
Il frumento si adatta bene a diversi tipi di terreno, tuttavia si avvantaggia di quelli franchi tendenti all'argilloso, che gli assicurano una buona disponibilità nutritiva ed idrica. Il frumento predilige i terreni con un pH prossimo alla neutralità e mostra una moderata tolleranza nei confronti della salinità [3].

Modalità di applicazione del fertilizzante
Concimazione azotata: si consiglia di somministrare la dose di azoto per circa 1/4 alla semina e 3/4 alla levata, utilizzando per il primo intervento l'urea e per il secondo un concime nitro-ammoniacale. In effetti, poiché la pianta assorbe azoto fino alla fase di piena formazione della cariosside, sarebbe opportuno frazionare la dose azotata in più interventi, possibilmente in corrispondenza dei momenti di massima esigenza: ad inizio accestimento (influenza la predisposizione al numero di steli e di foglie per pianta), ad inizio levata (allungamento degli internodi, espansione dell'apparto assimilatore, formazione di siti di accumulo), in fioritura (migliora i processi fecondativi) e in granigione (determina il contenuto in proteine della granella). Tuttavia ciò non sempre è possibile, poiché un eccessivo frazionamento comporta dei costi aggiuntivi per il maggior numero di interventi da effettuare, oltre che ostacoli pratici all'esecuzione quando la coltura è già in pieno sviluppo, a causa anche della notevole fittezza che la caratterizza: spesso già subito dopo la levata è impossibile entrare in campo.
Concimazione fosfatica e potassica: questi elementi, se necessari, vanno somministrati in un'unica dose prima della semina o contemporaneamente ad essa [3].

Bibliografia
[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)
[2] Baldoni R., Giardini L. (2000). Coltivazioni erbacee. Cereali e proteaginose. Patron Editore.
[3 Regione Campania (2008) Disciplinare di produzione integrata del frumento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Girasole

Assorbimento-Asportazione

Tipo di prodotto o anno di coltivazione	Espressa in kg t^{-1}	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Acheni	Acheni	28	12.4	11.5	[1]
Pianta intera	Acheni	43.1	19.0	85.1	[1]
Pianta intera	Acheni	39.0-40.6	13.7-15.0	69.8	[4] [5]

Esigenze pedologiche

Il girasole mostra un ampio adattamento a diverse tipologie di terreno; maggiori limiti alla produzione derivano, però, dall'impiego di substrati di coltivazione particolarmente sciolti, per la loro bassa capacità di ritenzione idrica, e di suoli poco profondi, perché costituiscono un ostacolo allo sviluppo dell'apparto radicale della pianta [2]. Relativamente alla salinità la coltura è moderatamente tollerante. Predilige terreni sub-acidi, ma si adatta bene entro un ampio intervallo di valori (5,5-8) [2].

Modalità di applicazione del fertilizzante

Il girasole mostra un assorbimento massimo di azoto fin dalle prime fasi di crescita, anche se dopo la fioritura si ha la traslocazione dell'elemento verso il seme che a maturità ne contiene il 65% circa. Tuttavia, una presenza eccessiva di azoto può determinare diversi inconvenienti: eccessiva crescita in altezza delle piante con maggiori problemi di allettamento o stroncamento, incremento del contenuto proteico ma minore resa percentuale in olio degli acheni.
Si consiglia di somministrare l'azoto per circa metà alla semina e per la rimanente metà in copertura, prima che le piante occupino completamente anche l'interfila [3]. Per la fertilizzazione si consigliano l'urea o le forme ammoniacali all'impianto, quelle nitro-ammoniacali in copertura [3].
Il fosforo può essere somministrato localizzato alla semina oppure in pieno campo in pre-semina.
Il girasole è molto esigente nei confronti del potassio, il cui assorbimento procede fino alla piena fioritura; tuttavia, poiché questo elemento si concentra maggiormente negli steli, esso torna al terreno sotto forma di residui colturali, pertanto le asportazioni effettive sono basse. Tenuto conto che in genere la dotazione in potassio dei suoli campani è elevata, qualora la somministrazione risultasse tuttavia necessaria, si potrà eseguire in pre-semina [2].
Tra gli altri elementi nutritivi, una certa attenzione va rivolta al boro. In caso di boro carenza si può intervenire con trattamenti al suolo oppure per via fogliare, nella fase di levata, con trattamenti liquidi più agevoli da eseguire.

Bibliografia

[1] *Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)*
[2] Regione Campania (2008) Disciplinare di produzione integrata del girasole.
[3] Sbaraglia M., Lucci E. (1994). Guida all'interpretazione dell'analisi del terreno ed alla fertilizzazione. Studio Pedon, Pomezia.
[4] www.acutis.it
[5] www.agrispea.ch Estratto da Dati base per la concimazione - 2001

fonte: http://burc.regione.campania.it

Loiessa

Assorbimento-Asportazione

Tipo di prodotto o anno di coltivazione	Espressa in kg t^{-1}	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Pianta intera	Fieno	15.3	6.9	22.5	[1]
Pianta intera	Fieno	14.0-17.0	5.0-7.0	20.0-23.0	[3] [4] [5]

Esigenze pedologiche

La loiessa è una specie rustica e di facile coltivazione. Si adatta bene ad ambienti freschi e fertili; è sensibile a prolungati periodi di siccità. È mediamente tollerante nei confronti della salinità.

Modalità di applicazione del fertilizzante

Concimazione azotata: l'epoca ottimale per avere la migliore efficienza degli apporti di azoto è alla fine dell'inverno o dopo il primo sfalcio, in funzione delle necessità colturali determinate, oltre che dalla produttività, anche dall'andamento pluviometrico invernale. L'azoto si distribuisce in genere in un'unica soluzione [2].

Bibliografia

[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)

[2] Regione Emilia - Romagna (1996). Disciplinare di produzione delle graminacee foraggere.

[3] www.acutis.it

[4] www.agronomico.it (Pioneer)

[5] www.docenti.unina.it/quaglietta

fonte: http://burc.regione.campania.it

Mais

Assorbimento-Asportazione

Tipo di prodotto	Espressa in kg t^{-1}	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Spighe (mais dolce)	granella	8.5	4.2	2.3	[1]
Pianta intera (mais dolce)	granella	14.2	5.4	9.8	[1]
Pianta intera (mais da granella)	granella	22.7	10.0	22.3	[1]
Granella (mais da granella)		15.6	6.9	3.8	[1]
Mais trinciato	-	3.9	1.5	3.3	[1]
Pianta intera	granella	19.0-25.0	9.4-10.0	17.0-26.9	[2] [3] [5] [6]
Mais Trinciato	-	4.0	1.0	4.0	[5]
Mais da silo (s.s.)	-	12.5	5.5	15.5	[6]
Mais da foraggio (s.s.)	-	19.0	6.5	27.0	[6]

Esigenze pedologiche

Il mais non presenta particolari esigenze pedologiche, anche se predilige terreni franchi, profondi, piuttosto calcarei, ricchi di nutrienti e soprattutto di fertilità organica, con buona capacità di immagazzinare l'acqua [4]. I valori preferenziali di pH sono tra 6 e 7, benché tolleri un pH fino ad 8 [4]. La salinità deve essere inferiore a 1.7 dS/m [2].

Modalità di applicazione del fertilizzante

È preferibile somministrare la dose di azoto per circa 1/3 alla semina e 2/3 in copertura (alla 7^a foglia, altezza circa 50 cm). Il fosforo si distribuisce prevalentemente in pre-semina o al momento stesso della semina, localizzandolo [4]. Si consiglia l'uso del fosfato biammonico (18-46), localizzato alla semina e dosato sulla base delle asportazioni di P_2O_5. La rimanente quota di azoto si distribuisce in copertura con urea o nitrato ammonico.

Qualora fosse necessario somministrare potassio, si consiglia di eseguire la concimazione in pre-semina [4].

Bibliografia

[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011).
[2] Baldoni R., Giardini L. (2000). Coltivazioni erbacee. Cereali e proteaginose. Patron Editore.
[3] AA.VV. (2007). Il mais. Collana ideata e coordinata da R. Angelini.
[4] Regione Campania (2008). Disciplinare di produzione integrata del mais.
[5] www.acutis.it
[6] www.agrispea.ch Estratto da Dati per la concimazione - 2001

fonte: http://burc.regione.campania.it

Orzo

Assorbimento-Asportazione

Tipo di prodotto o anno di coltivazione	Espressa in kg t^{-1}	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Granella	granella	18.1	8.0	5.2	[1]
Pianta intera	granella	22.4	9.8	18.9	[1]
Pianta intera	granella	19.5-21.0	8.0-11.3	15.0-24.0	[3] [4] [5]

Esigenze pedologiche

L'orzo si adatta bene a tutti i tipi di terreno, anche a quelli più poveri e sciolti, ma predilige i terreni franchi e ben drenati [2]. L'orzo preferisce terreni neutri o sub-alcalini (pH 7-8), non tollera, invece, i suoli acidi [2]. Sopporta molto bene i suoli salini e produce bene fino a valori di salinità di 8.0 dS/m (estratto in pasta satura), fino a 6.0 dS/m per quello da foraggio [2].

Modalità di distribuzione del fertilizzante

Concimazione azotata: i criteri di intervento saranno differenti in funzione della destinazione d'uso dell'orzo stesso, in particolare si consiglia di distribuire la dose di azoto per circa 1/4 alla semina, mentre i rimanenti 3/4 saranno distribuiti come segue:

- orzo da birra: in due interventi (all'incirca 35 e 40%) a gennaio e a febbraio, prediligendo per quest'ultimo concimi più pronti all'uso (es. nitrato ammonico), onde evitare di prolungare eccessivamente la disponibilità di azoto e, quindi, un accumulo eccessivo nella granella.
- orzo ad uso zootecnico: alla levata (all'incirca a marzo) preferibilmente con concimi a più lenta cessione (urea) al fine di incrementare il contenuto proteico della granella.

Concimazione fosfatica e potassica: se necessario, fosforo e potassio vengono somministrati in un'unica dose in presemina o al momento stesso della semina; tuttavia, bisogna tener conto che la specie si avvantaggia sia dell'effetto residuale dei fertilizzanti apportati alle colture da rinnovo in precessione sia della reintegrazione nei terreni dei residui colturali delle stesse, che vanno comunque ad incrementare le riserve naturali [2].

Bibliografia

[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)
[2] Regione Campania (2008). Disciplinare di produzione integrata per la coltivazione dell'orzo.
[3] www.acutis.it
[4] www.agrispea.ch Estratto da Dati per la concimazione - 2001
[5] www.sinab.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Patata

Assorbimento-Asportazione

Tipo di prodotto o anno di coltivazione	Espressa in	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Tuberi	kg t^{-1}	4.2	1.6	7.0	[1]
Tuberi	kg t^{-1}	4.0-6.2	1.2-1.5	6.0-9.3	[5] [6]
Tuberi	kg t^{-1}	3.5-5.0	1.5	5.0-6.0	[4] [8]
Tuberi (Patate da consumo fresco e per la trasformazione)	kg t^{-1}	3.0	1.5	5.0	[7]
Pianta intera (Patate da consumo fresco e per la trasformazione)	kg t^{-1}	4.4	2.0	11.5	[7]
Tuberi (Patate precoci e da seme)	kg t^{-1}	2.3	1.5	5.0	[7]
Pianta intera (Patate precoci e da seme)	kg t^{-1}	5.6	2.2	12.0	[7]

Esigenze pedologiche

La patata predilige suoli tendenzialmente sciolti (purché non aridi) o franchi [2], permeabili, profondi; si adatta poco ai terreni argillosi dove la raccolta dei tuberi è più difficoltosa e la loro qualità più scarsa (irregolarità della forma, buccia ruvida e scura). Il pH ottimale è intorno a 6,0-6,5, ma la coltura si adatta bene anche a terreni sub-alcalini, facendo però attenzione all'insorgere di eventuali difetti di suberizzazione dei tuberi e attacchi di scabbia [2]. Tollera valori di concentrazione salina del terreno (estratto in pasta satura) fino a 1.7 dS/m [3].

Modalità di distribuzione del fertilizzante

I concimi fosfatici e potassici sono generalmente somministrati insieme, anticipati rispetto alla coltura. Possono essere distribuiti anche parte in pre-impianto (80%) e parte all'impianto. È conveniente somministrare azoto in dosi frazionate, circa 1/3 in pre-impianto o all'impianto ed il rimanente in copertura, prima della rincalzatura [2].

Bibliografia

[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)

[2] Baldoni R., Giardini L., 1986. Coltivazioni erbacee. Patron Editore.

[3] Flagella Z. et al. (1999). Le acque salmastre come risorsa idrica: limiti e prospettive. -Tolleranza allo stress salino delle specie coltivate in relazione agli aspetti fisiologici, produttivi e qualitativi. www1.inea.it/otris

[4] Regione Campania (2007). "*Asportazioni di azoto per alcune colture della Campania*"-Risultati sperimentali

[5] Tesi R. e A. Lenzi (2005) – *Nutrizione azotata per un'orticoltura sostenibile* – Italus Hortus 12 (1): 57-73.

[6] www.agraria.org

[7] www.agrispea.ch Estratto da Dati per la concimazione - 2001

[8] www.silpalab.it L'analisi chimica in agricoltura

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pisello

Assorbimento-Asportazione

Tipo di prodotto o anno di coltivazione	Espressa in	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Granella (Pisello da industria)	kg t^{-1}	7.3	2.7	4.4	[1]
Pianta intera (Pisello da consumo fresco)	kg t^{-1}	47.5	13.0	40.0	[1]

Esigenze pedologiche

Il pisello predilige terreni ben drenati, franchi o tendenti allo sciolto, con contenuto in calcare attivo inferiore al 10%, per evitare l'insorgenza di carenze nutritive (clorosi). È particolarmente sensibile ai ristagni idrici, quindi si adatta male ai terreni umidi, freddi e asfittici. I terreni eccessivamente argillosi e limosi possono comportare ritardi nelle produzioni, mentre quelli ad elevato contenuto in sabbia sono sconsigliati, soprattutto negli ambienti a scarsa ed irregolare piovosità, a causa della loro scarsa capacità di ritenzione idrica [3]. La specie è molto sensibile alla salinità del suolo [2]. I valori ottimali di pH sono compresi tra 5,5 e 6,5 [3].

Modalità di distribuzione del fertilizzante

Il pisello, per alcune sue specifiche caratteristiche (ciclo breve, apparato radicale in grado di approfondirsi abbastanza) ed in quanto leguminosa, cioè capace di fissare l'azoto atmosferico grazie alla simbiosi con il *Rhizobium leguminosarum*, risulta normalmente autosufficiente nei confronti di tale elemento.

Per quanto riguarda il fosforo ed il potassio, qualora la dotazione del suolo ne risultasse carente, come evidenziato dalle relative analisi chimiche, se ne consiglia la somministrazione in coincidenza dei lavori preparatori o alla semina.

Bibliografia

[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)
[2] Baldoni R, Giardini M., 2000. Coltivazioni Erbacee. Patron Editore
[3] Regione Campania (2008). Disciplinare di produzione integrata per la coltivazione del pisello.
[4] Turchi A., Turchi F. (1997). Orticoltura Pratica. Edagricole.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pomodoro da industria

Assorbimento-Asportazione

Tipo di prodotto o anno di coltivazione	Espressa in	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Bacche	kg t^{-1}	2.6	1.3	3.7	[1]
Bacche	kg t^{-1}	2.3-3.0	-	4.0-5.0	[4] [5] [6]
Bacche (crescita indeterminata –San Marzano)	kg t^{-1*}	3.6-5.2	-	-	[4]

Esigenze pedologiche

Il pomodoro si adatta a diversi tipi di terreno, anche se sono sconsigliati quelli eccessivamente sabbiosi o eccessivamente compatti, mentre sono da preferire i terreni franchi, profondi, [2], fertili, ricchi di sostanza organica e senza ristagni idrici. Il pomodoro non gradisce suoli a reazione alcalina, mentre tollera bene quelli a reazione acida. I risultati migliori si ottengono per valori di pH compresi tra 5,5 e 7,9 [2]. La concentrazione salina deve essere inferiore a 2.5 dS/m (estratto in pasta satura) [3].

Modalità di distribuzione del fertilizzante

Le concimazioni fosfo-potassiche, se necessarie, sono fatte solitamente in presemina; si consiglia di eseguire la concimazione azotata per circa 1/3 alla semina e la restante parte in copertura.

Bibliografia

[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)
[2] Baldoni R., Giardini L. (1989). Coltivazioni erbacee. Patron Ed.
[3] Flagella Z. et al. (1999). Le acque salmastre come risorsa idrica: limiti e prospettive. -Tolleranza allo stress salino delle specie coltivate in relazione agli aspetti fisiologici, produttivi e qualitativi. www1.inea.it/otris
[4] Regione Campania (2007). "*Asportazioni di azoto per alcune colture della Campania*"-Risultati sperimentali
[5] Tesi R. e A. Lenzi (2005) – *Nutrizione azotata per un'orticoltura sostenibile* – Italus Hortus 12 (1): 57-73.
[6] Turchi A., Turchi F. (1997). Orticoltura Pratica. Edagricole.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pomodoro da mensa

Assorbimento-Asportazione

Tipo di prodotto o anno di coltivazione	Espressa in	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Bacche (pieno campo)	kg t^{-1}	2.6	1.2	4.1	[1]
Bacche (in serra)	kg t^{-1}	2.6	1.0	4.0	[1]
Bacche	kg t^{-1}	2.5-3.1	-	3.7-5.0	[4] [5] [6]

Esigenze pedologiche

Il pomodoro si adatta a diversi tipi di terreno, anche se sono sconsigliati quelli eccessivamente sabbiosi o eccessivamente compatti, mentre sono da preferire i terreni franchi, profondi, [2], fertili, ricchi di sostanza organica e senza ristagni idrici. Valori ottimali di pH sono quelli compresi tra 5,5 e 7,9. Il pomodoro non gradisce i suoli a reazione alcalina mentre tollera bene i suoli a reazione acida [2]. La concentrazione salina deve essere inferiore a 2.5 dS/m (estratto in pasta satura) [3].

Modalità di distribuzione del fertilizzante

Le concimazioni fosfo-potassiche, se necessarie, sono fatte solitamente in presemina; si consiglia di eseguire la concimazione azotata per circa 1/3 alla semina e la restante parte in copertura.

Bibliografia

[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)
[2] Baldoni R., Giardini L. (1989). Coltivazioni erbacee. Patron Ed.
[3] Flagella Z. et al. (1999). Le acque salmastre come risorsa idrica: limiti e prospettive. -Tolleranza allo stress salino delle specie coltivate in relazione agli aspetti fisiologici, produttivi e qualitativi. www.inea.it/otris
[4] Tesi R. e A. Lenzi (2005) – *Nutrizione azotata per un'orticoltura sostenibile* – Italus Hortus 12 (1): 57-73.
[5] Turchi A., Turchi F. (1997). Orticoltura Pratica. Edagricole.
[6] www.silpalab.it L'analisi chimica in agricoltura

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prati

Assorbimento-Asportazione

Tipo di prodotto o anno di coltivazione	Espressa in kg t^{-1}	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Prato avv. di graminacee	fieno	20.7	5.5	24.5	[1]
Prati di trifoglio	fieno	20.7	6.0	24.5	[1]
Prati-pascoli in collina	fieno	22.7	3.9	23.0	[1]
Prati polifiti (leguminose >50%)	fieno	24.8	4.7	23.0	[1]
Prati polifiti artificiali di collina	fieno	22.5	5.1	20.4	[1]
Prati stabili in pianura	fieno	18.3	7.2	18.1	[1]
Trifoglio pratense	fieno	22.0	6.0	19.0	[4]
Trifoglio ladino	fieno	30.0	8.0	23.0	[4]
Sulla	fieno	20.0	4.0	12.0	[4]
Lupinella	fieno	23.0	5.0	13.0	[4]
Prato stabile	fieno	16.0-17.0	7.0-8.5	14.5-18.0	[2] [4]
Prato intensivo	fieno	24.3	8.0	32.2	[3]
Prato medio intensivo	fieno	19.5	7.5	27.0	[3]
Prato poco intensivo	fieno	16.2	6.8	22.3	[3]

Esigenze pedologiche

Si definisce prato una coltivazione foraggera poliennale (di solito 2-5 anni), che può entrare o meno in rotazione e può essere costituita (sempre artificialmente) da una, poche o molte essenze vegetali, indicate rispettivamente come prato mono-, oligo- e poli-fita.

I prati vengono sempre sfalciati; qualora la loro utilizzazione sia mista (pascolamento e sfalcio) sono indicati come prati-pascolo, permanenti se hanno una durata maggiore di 10 anni, non avvicendati, polifita e naturali.

In genere in Campania i prati sono poco diffusi e si trovano quasi esclusivamente nella forma di prati avvicendati di leguminose; al contrario molto diffusi sono gli erbai (utilizzati sfalciati e di durata annuale), in particolare quelli autunno-primaverili. La diffusione di determinati tipi di erbaio o prato dipende soprattutto dalla loro destinazione d'uso; in particolare, essendo maggiormente diffusi in Campania gli allevamenti intesivi bovini e bufalini da latte, i più diffusi sono gli erbai ed i prati monofiti di leguminose.

In ogni caso, la scelta delle specie deve essere fatta in funzione delle caratteristiche pedo-climatiche. In particolare, maggiore attenzione va riservata alla scelta delle leguminose per le quali è necessario tener conto di pH, disponibilità di calcio e ristagni idrici. Al contrario le graminacee, essendo più rustiche, mostrano una maggiore adattabilità alle diverse caratteristiche dei suoli, ma è comunque fondamentale tener conto dei parametri climatici.

Le specie leguminose più diffusamente utilizzate per prati monofiti avvicendati sono: *Medicago sativa* (erba medica); *Trifolium pratense* (T. violetto); *Hedysarum coronarium* (sulla); *Onobrychis viciaefolia* (lupinella); *Trifolium repens* (T. bianco e T. ladino).

Le specie graminacee più diffusamente utilizzate per prati monofiti sono:*Dactylis glomerata (Erba mazzolina); Festuca arundinacea; Lolium perenne (Loietto inglese); Phleum pratense (Fleolo o Coda di topo); Phalarys tuberosa (Falaride).*

Modalità di distribuzione del fertilizzante

La concimazione di copertura deve tener conto della specie; infatti per le leguminose si consiglia la somministrazione di circa 20-25 kg ad ettaro di azoto, essendo specie azotofissatrici; per le

fonte: http://burc.regione.campania.it

graminacee, invece, la quota di azoto sarà determinata in funzione delle asportazioni. Qualora il prato fosse misto (leguminose e graminacee), la determinazione della dose di fertilizzante sulla base delle asportazioni, dovrà tenere conto della entità della presenza di leguminose nel cotico, riducendo, quindi, proporzionalmente l'apporto di azoto calcolato sulla base delle asportazioni.
In ogni caso l'intervento di concimazione si esegue generalmente a fine inverno, alla ripresa dell'attività vegetativa.
Nel caso di prati irrigui più produttivi è consigliabile effettuare una concimazione dopo il secondo taglio; in particolare somministrando 100 kg ha^{-1} di P_2O_5 alle leguminose e 70-80 kg ha^{-1} di P_2O_5 alle graminacee, a queste ultime sarà somministrato anche azoto in funzione dell'asportazione (si consiglia di suddividere l'azoto tra concimazione di fine inverno e concimazione dopo il taglio).

Bibliografia

[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)
[2] Informatore Agrario. Supplemento n. 1/1992
[3] www.agrispea.ch Estratto da Dati per la concimazione - 2001
[4] www.docenti.unina.it/quaglietta

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soia

Assorbimento-Asportazione

Tipo di prodotto o anno di coltivazione	Espressa in kg t^{-1}	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Granella	granella	58.2	13.6	20.1	[1]
Pianta intera	granella (umidità 15%)	63.0	17.6	30.5	[1]
Pianta intera	granella (umidità 15%)	52.0-59.0	14.0-17.0	26.0-31.0	[4]

Esigenze pedologiche

La soia non è particolarmente esigente dal punto di vista pedologico; è in grado di produrre bene (meglio di mais, erba medica e trifogli) anche nei terreni poveri e poco fertili, ma fondamentale risulta la disponibilità idrica (soprattutto nei periodi di fioritura, formazione e sviluppo dei baccelli) [2]. La pianta tollera bene l'acidità, il valore ottimale di pH è tra 6.0 e 6,5 [2]. La coltura è moderatamente tollerante alla salinità: la produzione mantiene livelli ottimali fino a valori di 5 dS/m [3].

Modalità di distribuzione del fertilizzante

Se coltivata in terreni poveri, la soia risponde bene alle concimazioni fosfo-potassiche, con un miglioramento della qualità del seme: il fosforo favorisce l'incremento della percentuale di proteina e del contenuto in P, mentre il potassio fa aumentare la quantità di olio nonché può migliorarne la qualità [2]. Le concimazioni fosfo-potassiche si eseguono in pre-semina, in particolare per i concimi fosfatici si consiglia una parziale localizzazione.
Considerando che la soia è una leguminosa azotofissatrice, la concimazione azotata in genere non è necessaria.

Bibliografia

[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)
[2] Baldoni R., Giardini L. (2000). Coltivazioni erbacee – Cereali e proteaginose. Patron Ed.
[3] Flagella Z. et al. (1999). Le acque salmastre come risorsa idrica: limiti e prospettive. -Tolleranza allo stress salino delle specie coltivate in relazione agli aspetti fisiologici, produttivi e qualitativi. www.inea.it/otris
[4] www.silpalab.it L'analisi chimica in agricoltura

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sorgo

Assorbimento-Asportazione

Tipo di prodotto o anno di coltivazione	Espressa in kg t^{-1}	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Granella	granella	15.9	7.3	4.3	[1]
Pianta intera	granella (umidità 15%)	24.7	9.5	15.7	[1]
Foraggio	-	3.0	1.0	3.5	[1]
Pianta intera	granella (umidità 15%)	29.0-30.0	9.0	12.0-13.0	[4]

Esigenze pedologiche

I suoli più adatti alla coltivazione del sorgo sono quelli franchi, fertili e profondi (> 50 cm), ma si adatta bene anche a terreni argillosi pesanti [2]. Possiede uno spiccato adattamento al pH con un range che va da 5.5 a 8.5 [2]. Mostra una discreta tolleranza alla salinità, che deve essere inferiore a 6.8 dS/m (estratto del terreno in pasta satura) [3].

Modalità di distribuzione del fertilizzante

Fosforo e potassio, se necessari, vengono distribuiti in pre-semina, mentre l'azoto è distribuito per 1/3 alla semina e per i rimanenti 2/3 ad inizio levata per far fronte adeguatamente al periodo di massima richiesta (dalla levata alla fioritura).

Bibliografia

[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)
[2] Baldoni R., Giardini L. (2000). Coltivazioni erbacee – Cereali e proteaginose. Patron Ed.
[3] Flagella Z. et al. (1999). Le acque salmastre come risorsa idrica: limiti e prospettive. -Tolleranza allo stress salino delle specie coltivate in relazione agli aspetti fisiologici, produttivi e qualitativi. www.inea.it/otris
[4] www.silpalab.it L'analisi chimica in agricoltura

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabacco

Assorbimento-Asportazione

Tipo di prodotto o anno di coltivazione	Espressa in	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
T. Bright	kg t^{-1}	26.2	10.4	40.9	[1]
T. Burley	kg t^{-1}	37.1	6.2	51.1	[1]
T. Burley	kg t^{-1}	30.0	7.2	50.0	[3] [4]
T. Virginia	kg t^{-1}	25.2	5.6	47.6	[4]

Esigenze pedologiche

I tabacchi delle zone temperate (t. chiari e scuri) prediligono suoli profondi, franchi, preferibilmente tendenti allo sciolto per i chiari, mentre quelli scuri non presentano particolari esigenze nei confronti della granulometria e si avvantaggiano anche di una certa quantità di humus, che però, se in eccesso, può ridurre gusto e combustibilità.
I tabacchi orientali si adattano bene a terreni leggeri, sabbiosi anche se ricchi di scheletro, facili da riscaldarsi e ben areati, ma scarsamente dotati di sostanza organica.
Infine, i tabacchi sub-tropicali preferiscono suoli profondi, franchi e ricchi di sostanza organica ed elementi nutritivi [2].
In generale, il pH dovrebbe essere prossimo alla neutralità (6.8-7.5) [2].

Modalità di distribuzione del fertilizzante

La dose di azoto necessaria potrà essere somministrata per circa 1/3 al trapianto e per i restanti 2/3 in copertura (indicativamente inizio levata). Per la concimazione azotata si suggerisce il solfato di ammonio al trapianto ed il nitrato ammonico o, nei terreni calcio carenti, nitrato di calcio in copertura.
Per quanto riguarda il fosforo ed il potassio, qualora la dotazione del suolo ne risultasse carente, se ne consiglia la somministrazione in coincidenza dei lavori preparatori o alla semina.

Bibliografia

[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)
[2] Regione Campania (2008). Disciplinare di produzione integrata per la coltivazione del tabacco.
[3] Regione Campania (2007). "*Asportazioni di azoto per alcune colture della Campania*"-Risultati sperimentali
[4] www.agrispea.ch Estratto da Dati per la concimazione - 2001

fonte: http://burc.regione.campania.it

Orticole

fonte: http://burc.regione.campania.it

La fertilizzazione organica delle specie erbacee da pieno campo

Quanto precedentemente detto circa l'importanza e la convenienza di eseguire fertilizzazioni organiche e, più specificamente, letamazioni, vale ovviamente anche per le specie orticole.
Infatti senza dubbio anche queste trovano giovamento dall'impiego di letame, sovesci o altro, ed anche per esse valgono le indicazioni di carattere generale circa la tempistica degli interventi, le dosi e le modalità di distribuzione.
Tuttavia, è allo stesso tempo importante evidenziare che l'orticoltura campana è ormai condotta sempre più in forme specializzate e con l'impiego di elevati input, quali: ambienti protetti (serre, tunnel, etc.), fertirrigazione, etc.; pertanto, meno spazio trova l'impiego di letame o altro fertilizzante organico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aglio

Asportazioni

Tipo di prodotto o anno di coltivazione	Espressa in	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Bulbi	kg t^{-1}	10.8	2.7	9.5	[1]
Bulbi	kg t^{-1}	10.0-11.0	2.8	9.0	[2] [5]

Esigenze pedologiche

L'aglio non mostra particolari esigenze pedologiche, anche se preferisce terreni franchi, ben drenati, con pH intorno alla neutralità. Al contrario, rifugge i terreni eccessivamente argillosi, perché costituiscono un impedimento per la fase di impianto, questi terreni possono favorire la regolare crescita del bulbo e la raccolta; inoltre, a causa dei frequenti ristagni idrici, possono favorire l'insorgere di marciumi del bulbo e ad altre avversità parassitarie. Anche l'eccesso di sostanza organica può comportare uno scadimento qualitativo poiché tende a macchiare le tuniche esterne del bulbo e a ridurne la conservabilità a causa dell'eccesso di azoto.

È una specie mediamente sensibile, infatti mantiene integra la produzione per valori di salinità del terreno (estratto in pasta satura) di 1.7 dS/m [3].

La reazione può variare da neutra a leggermente alcalina; il pH ottimale è compreso tra 6.5 e 7.5 [4].

Modalità di applicazione del fertilizzante

Le concimazioni fosfo-potassiche, data la scarsa mobilità degli elementi, vengono eseguite, se necessarie, in corrispondenza della lavorazione principale.

Per quanto concerne la concimazione azotata, con le lavorazioni si interra circa 1/3 dell'azoto totale, di solito come solfato ammonico, così da fornire anche lo zolfo necessario alla coltura. L'azoto in copertura si distribuisce in due riprese (allo stadio di III-IV foglia e all'ingrossamento del bulbo) sotto forma di nitrato di calcio o di ammonio. In caso di scarsa vegetazione o di ingiallimenti si può intervenire con nitrato di potassio, notoriamente concime a pronto effetto [4, 5].

Bibliografia

[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)
[2] Bianco V. V., Pimpini F., 1990. Orticoltura. Patron Editore
[3] Flagella Z. et al. (1999). Le acque salmastre come risorsa idrica: limiti e prospettive. -Tolleranza allo stress salino delle specie coltivate in relazione agli aspetti fisiologici, produttivi e qualitativi. www.inea.it/otris
[4] Supplemento n. 8 Agricoltura, 2001. I disciplinari di produzione di produzione integrata (sintesi)
[5] Turchi A., Turchi F. (1997). Orticoltura Pratica. Edagricole.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Anguria

Asportazioni

Tipo di prodotto o anno di coltivazione	Espressa in	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Frutti	kg t^{-1}	1.9	1.2	2.9	[1]
Frutti	kg t^{-1}	1.7-2.0	1.3-1.5	2.7-3.0	[2] [3] [4] [5] [6]

Esigenze pedologiche

La pianta mostra un'ampia adattabilità a diverse tipologie di suolo, anche se predilige terreni alluvionali, profondi, ricchi di sostanza organica ben decomposta; cresce bene anche nei terreni argillosi purché ben drenati [2]. La specie è mediamente suscettibile alla salinità: la conducibilità elettrica dell'estratto di saturazione del terreno (ECe) non dovrebbe superare 3 mS cm^{-1} [7]. Il pH ottimale è compreso tra 5 e 6, ma risultano accettabili anche valori fino a 7 [5].

Modalità di applicazione del fertilizzante

Le concimazioni fosfo-potassiche, se necessarie in funzione della dotazione naturale del suolo, vengono eseguite in presemina/pretrapianto. In particolare aumentando la presenza di K nel terreno, aumenta lo spessore della corteccia nella zona equatoriale dei frutti e ciò rende gli stessi meno soggetti a spaccarsi [2].

L'azoto si applica in 2-3 interventi distanziati di 20-25 giorni, iniziando circa 1 mese dopo la semina [2].

Bibliografia

[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)
[2] Bianco V. V., Pimpini F., 1990. Orticoltura. Patron Editore
[3] Supplemento n. 8 Agricoltura, 2001. I disciplinari di produzione di produzione integrata (sintesi)
[4] Tesi R. e A. Lenzi (2005) – Nutrizione azotata per un'orticoltura sostenibile – Italus Hortus 12 (1): 57-73.
[5] Trentini L., Maioli B.(1996), Speciale Cocomero. Informatore Agrario n.7.
[6] Turchi A, Turchi F. (1997). Orticoltura Pratica. Edagricole.
[7] www.parco3a.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Asparago

Asportazioni

Tipo di prodotto o anno di coltivazione	Espressa in	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Turioni	kg t^{-1}	14.1	3.2	8.3	[1]
Pianta intera	kg t^{-1}	25.6	6.6	22.4	[1]
Turioni	kg t^{-1}	20.0-25.0	7.0	20.0-22.5	[4] [5]

Esigenze pedologiche

La riuscita dell'asparagiaia è fortemente condizionata dal tipo di terreno. I substrati da preferire sono quelli sabbiosi o in ogni caso molto sciolti, soffici, con reazione intorno alla neutralità, permeabili e accuratamente drenati, in modo da garantire il rapido smaltimento delle acque in eccesso [2]. Valori ottimali di pH sono quelli compresi tra 6.0 e 7.5 [2]. È una pianta piuttosto tollerante alla salinità, infatti mantiene integra la produzione fino alla soglia di 4.1 dS/m(estratto in pasta satura) [3].

Modalità di distribuzione del fertilizzante

Negli anni in cui l'asparagiaia produce a regime, si somministra generalmente il fosforo a fine inverno o inizio primavera, mentre l'azoto ed il potassio si frazionano dalla fine della raccolta a fine luglio, o in terreni particolarmente sciolti, circa 1/3 prima della raccolta ed i restanti 2/3 in due interventi dopo la raccolta stessa [2].

Bibliografia

[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)
[2] Bianco V. V., Pimpini F., 1990. Orticoltura. Patron Editore
[3] Flagella Z. et al. (1999). Le acque salmastre come risorsa idrica: limiti e prospettive. -Tolleranza allo stress salino delle specie coltivate in relazione agli aspetti fisiologici, produttivi e qualitativi. www.inea.it/otris
[4] Tesi R. e A. Lenzi (2005) – Nutrizione azotata per un'orticoltura sostenibile – Italus Hortus 12 (1): 57-73.
[5] Turchi A., Turchi F. (1997). Orticoltura Pratica. Edagricole.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Bietola

Asportazioni

Tipo di prodotto o anno di coltivazione	Espressa in	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Bietola da coste	kg t^{-1}	2.7	1.9	5.1	[1]
Bietola da foglie	kg t^{-1}	5.4	3.0	5.5	[1]
Bietola da coste	kg t^{-1}	6.0	3.0	6.0	[2] [4]

Esigenze pedologiche

La bietola da coste è un ortaggio da foglia di facile adattamento climatico e pedologico. In ogni caso predilige terreni profondi, con buona dotazione di sostanza organica; in particolare sono necessari terreni ben strutturati ed uniformi, poiché, al fine di garantire nascite uniformi alla semina, è necessario che nel terreno ci siano condizioni di umidità elevate e costanti [2]. Il pH ottimale è compreso tra 6.0 e 6,8 [2]. La bietola da coste è una pianta mediamente tollerante alla salinità, infatti fino ad una soglia di 4.0 dS/m (estratto in pasta satura) non si verificano cali di produzione [3].

Modalità di applicazione del fertilizzante

L'azoto si frazione durante il ciclo in 3-4 interventi [2].

Bibliografia

[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)
[2] Bianco V. V., Pimpini F., 1990. Orticoltura. Patron Editore
[3] Flagella Z. et al. (1999). Le acque salmastre come risorsa idrica: limiti e prospettive. -Tolleranza allo stress salino delle specie coltivate in relazione agli aspetti fisiologici, produttivi e qualitativi. www.inea.it/otris
[4] Tesi R. e A. Lenzi (2005) – Nutrizione azotata per un'orticoltura sostenibile – Italus Hortus 12 (1): 57-73.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Carota

Asportazioni

Tipo di prodotto o anno di coltivazione	Espressa in	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Radici	kg t^{-1}	4.1	1.6	6.9	[1]
Radici	kg t^{-1}	3.0-5.0	-	5.0-6.6	[2] [4] [5]

Esigenze pedologiche

La carota, in quanto ortaggio da radici, ha esigenze abbastanza accentuate nei confronti del terreno, in particolare richiede terreni profondi, ben strutturati, ricchi di sostanza organica, franchi o sciolti. Al contrario sono del tutto sconsigliabili substrati ricchi di scheletro (in cui le radici potrebbero trovare ostacolo durante il loro accrescimento) o compatti (soggetti a ristagni idrici e alla formazione di pericolose croste superficiali) [2]. Il pH ottimale si colloca intorno alla neutralità (6-7). La carota è una pianta sensibile alla salinità: cali di produzione si hanno già ad un valore di 1.0 dS/m (estratto in pasta satura) [4].

Modalità di applicazione del fertilizzante

In presemina, se necessario, vanno eseguite le concimazioni fosfo-potassiche; tuttavia in presenza di terreni sciolti, si consiglia di somministrare la dose di potassio metà in presemina e metà in copertura [2]. Per quanto riguarda l'azoto, si consiglia di somministrare circa 1/5 della dose in presemina e 4/5 in copertura in 2-3 interventi [5].

Bibliografia

[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)
[2] Bianco V. V., Pimpini F., 1990. Orticoltura. Patron Editore
[3] Flagella Z. et al. (1999). Le acque salmastre come risorsa idrica: limiti e prospettive. -Tolleranza allo stress salino delle specie coltivate in relazione agli aspetti fisiologici, produttivi e qualitativi. www.inea.it/otris
[4] Tesi R. e A. Lenzi (2005) – Nutrizione azotata per un'orticoltura sostenibile – Italus Hortus 12 (1): 57-73.
[5] Turchi A., Turchi F. (1997). Orticoltura Pratica. Edagricole

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cavolfiore e Cavolo broccolo

Asportazioni

Tipo di prodotto o anno di coltivazione	Espressa in	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Cavolfiore	kg t^{-1}	4.7	1.5	5.6	[1]
Cavolo broccolo	kg t^{-1}	5.2	1.7	5.7	[1]
Cavolfiore	kg t^{-1}	4.0	1.6	5.0	[4] [5]

Esigenze pedologiche

La coltura predilige terreni profondi e permeabili, anche leggermente argillosi purché ben strutturati e sistemati in modo da evitare ristagni idrici [5]. Il pH deve essere preferibilmente compreso tra 6,0 e 7.0; in particolare, nei terreni acidi sono più frequenti gli attacchi di ernia ai danni del cavolfiore [2]. Il cavolfiore ed il cavolo broccolo sono piante mediamente sensibili alla salinità; in particolare il secondo sembra leggermente più resistente e mostra cali di produzione ad un valore di 2.8 dS/m (estratto in pasta satura) [3].

Modalità di applicazione del fertilizzante

Le concimazioni fosfo-potassiche, se necessarie, vengono eseguite in pre-semina.
I concimi azotati normalmente si somministrano in 2-3 volte. Al cavolfiore viene fornito azoto al trapianto o alla semina (meglio con nitrato ammonico), circa venti giorni dopo il trapianto o al momento del diradamento e circa 1 mese dopo quest'ultimo, se trattasi di cultivar precoci o più tardi se si tratta di cultivar tardive (meglio con urea) [2]. Al cavolo broccolo si somministra azoto per circa 1/3 all'impianto e per la rimanente parte in due volte: dopo l'attecchimento (o dopo il diradamento) e durante il periodo di formazione dell'infiorescenza principale [2].

Bibliografia

[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)
[2] Bianco V. V., Pimpini F., 1990. Orticoltura. Patron Editore
[3] Flagella Z. et al. (1999). Le acque salmastre come risorsa idrica: limiti e prospettive. -Tolleranza allo stress salino delle specie coltivate in relazione agli aspetti fisiologici, produttivi e qualitativi. www.inea.it/otris
[4] Tesi R. e A. Lenzi (2005) – Nutrizione azotata per un'orticoltura sostenibile – Italus Hortus 12 (1): 57-73.
[5] Turchi A., Turchi F. (1997). Orticoltura Pratica. Edagricole.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cavolo cappuccio e Cavolo verza

Asportazioni

Tipo di prodotto o anno di coltivazione	Espressa in	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Cavolo cappuccio	kg t^{-1}	5.3	1.9	5.3	[1]
Cavolo verza	kg t^{-1}	5.5	2.0	5.7	[1]
Cavolo verza (da industria)	kg t^{-1}	4.1	2.1	5.5	[1]
Cavolo cappuccio	kg t^{-1}	6.0	1.7	7.0	[2] [4]

Esigenze pedologiche

Entrambe le tipologie di cavolo possono prosperare bene in tutti i tipi di terreno, purché profondi, ben aerati e freschi; tuttavia per una produzione molto precoce del cavolo cappuccio, i terreni sabbiosi, che si riscaldano più facilmente, si prestano meglio di quelli pesanti [2]. Il pH ottimale è intorno alla neutralità (6,5 e 7,2), mentre a pH acidi si nota riduzione della produzione [2]. Il cavolo cappuccio è mediamente sensibile alla salinità e mostra cali di produzione ad un valore di 1.8 dS/m (estratto in pasta satura) [3]. Il cavolo verza è mediamente resistente alle elevate concentrazioni saline della soluzione circolante [2].

Modalità di applicazione del fertilizzante

Le concimazioni fosfo-potassiche, se necessarie, vengono eseguite in pre-semina.
I concimi azotati normalmente vengono somministrati in 2-3 volte: in parte all'impianto e per la restante parte in due volte: dopo l'attecchimento delle piantine e all'inizio della formazione della "testa" [2].

Bibliografia

[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)
[2] Bianco V. V., Pimpini F., 1990. Orticoltura. Patron Editore
[3] Flagella Z. et al. (1999). Le acque salmastre come risorsa idrica: limiti e prospettive. -Tolleranza allo stress salino delle specie coltivate in relazione agli aspetti fisiologici, produttivi e qualitativi. www.inea.it/otris
[4] Turchi A., Turchi F. (1997). Orticoltura Pratica. Edagricole.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cetriolo

Asportazioni

Tipo di prodotto o anno di coltivazione	Espressa in	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Frutti	kg t^{-1}	1.8	0.9	2.5	[1]
Frutti (peponide)	kg t^{-1}	1.6-2.0	-	2.0-2.6	[4] [5] [6]

Esigenze pedologiche

Il cetriolo preferisce terreni profondi, franchi e di buona fertilità [2]. Il pH ottimale è compreso tra 6 e 7,0 [1]. Il cetriolo è mediamente sensibile alla salinità e mostra cali di produzione ad un valore di 2.5 dS/m (estratto in pasta satura) [3].

Modalità di applicazione del fertilizzante

Se la concimazione di produzione è fatta interamente con concimi azotati ad azione lenta, non si interviene in copertura; se durante la lavorazione di fondo è stato somministrato un azotato a pronto effetto, i 2/3 del quantitativo totale previsto vanno riservati alla distribuzione frazionata in copertura sotto forma nitrica, ureica o nitro-potassica. Potranno essere usati concimi solidi o liquidi, distribuiti al suolo oppure direttamente alla pianta attraverso la fertirrigazione; durante la concimazione di copertura può essere utile aggiungere potassio [6]

Bibliografia

[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)
[2] Bianco V. V., Pimpini F., 1990. Orticoltura. Patron Editore
[3] Flagella Z. et al. (1999). Le acque salmastre come risorsa idrica: limiti e prospettive. -Tolleranza allo stress salino delle specie coltivate in relazione agli aspetti fisiologici, produttivi e qualitativi. www.inea.it/otris
[4] Supplemento n. 8 Agricoltura, 2001. I disciplinari di produzione di produzione integrata (sintesi)
[5] Tesi R. e A. Lenzi (2005) – Nutrizione azotata per un'orticoltura sostenibile – Italus Hortus 12 (1): 57-73.
[6] Turchi A., Turchi F. (1997). Orticoltura Pratica. Edagricole.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cipolla

Asportazioni

Tipo di prodotto o anno di coltivazione	Espressa in	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Bulbi	kg t^{-1}	3.1	1.2	3.2	[1]
Bulbi	kg t^{-1}	2.4-4.0	0.9-1.5	3.3-4.1	[2] [4] [5] [6] [7]

Esigenze pedologiche

La cipolla preferisce terreni franchi, limoso-argillosi o argillosi, purché ben drenati, con buona struttura e ricchi di sostanza organica. Sono da evitare i terreni fortemente argillosi per il pericolo di formazione della crosta e per le interferenze con l'accrescimento e la forma dei bulbi, e quelli sabbiosi perché perdono rapidamente l'acqua; in questo caso, considerata anche la superficialità dell'apparato radicale, sono necessari frequenti interventi irrigui [2]. I valori ottimali di pH sono compresi tra 6 e 7 [2]. La cipolla è una specie sensibile; la concentrazione salina deve essere inferiore a 1.2 dS/m (estratto in pasta satura) [3].

Modalità di distribuzione del fertilizzante

Le concimazioni fosfo-potassiche, se necessarie, sono effettuate contemporaneamente alla lavorazione principale.

Al fine di seguire i ritmi di assorbimento della coltura, ridurre i rischi di lisciviazione ed evitare un eccesso di azoto nella fase di maturazione dei bulbi, si consiglia di frazionare la dose prevista di azoto in 3 volte: circa 1/3 all'impianto, 1/3 allo stadio di 3-4 foglie e 1/3 all'ingrossamento del bulbo [8].

Bibliografia

[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)
[2] Bianco V. V., Pimpini F., 1990. Orticoltura. Patron Editore
[3] Flagella Z. et al. (1999). Le acque salmastre come risorsa idrica: limiti e prospettive. -Tolleranza allo stress salino delle specie coltivate in relazione agli aspetti fisiologici, produttivi e qualitativi. www.inea.it/otris
[4] Supplemento n. 8 Agricoltura, 2001. I disciplinari di produzione di produzione integrata (sintesi)
[5] Tesi R. e A. Lenzi (2005) – Nutrizione azotata per un'orticoltura sostenibile – Italus Hortus 12 (1): 57-73.
[6] Turchi A., Turchi F. (1997). Orticoltura Pratica. Edagricole.
[7] www.agrispea.ch Estratto da Dati base per la concimazione - 2001
[8] www.parco3a.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fagiolino

Asportazioni

Tipo di prodotto o anno di coltivazione	Espressa in	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Fagiolino (da industria)	kg t^{-1}	7.5	2.5	7.5	[1]
Fagiolino (da mercato fresco)	kg t^{-1}	7.5	2.0	6.8	[1]
Fagiolino (da mercato fresco)	kg t^{-1}	7.5	2.0	6.0	[4] [5] [6]

Esigenze pedologiche

Il fagiolo predilige terreni franchi o tendenti allo sciolto, tollera anche quelli argillosi, purché ben drenati, infatti esso risulta particolarmente sensibile ai ristagni idrici. La coltivazione in terreni eccessivamente argillosi può manifestare problemi legati alla formazione della crosta superficiale che costituisce un ostacolo insuperabile per le giovani piantine che sono caratterizzate da uno scarso potere penetrante [3]. Il fagiolino è particolarmente sensibile alla salinità [2]. Il pH ottimale è intorno a 6.5, ma può variare tra 6.1 e 7.4; in corrispondenza di bassi valori del pH si manifestano carenze di magnesio e manganese, mentre in terreni basici, quelli di zinco e molibdeno [2].

Modalità di applicazione del fertilizzante

Il fagiolino copre circa il 70-80% delle proprie esigenze azotate con l'azotofissazione.
Le concimazioni fosfo-potassiche vanno eseguite in funzione della dotazione del terreno e, comunque, qualora ve ne fosse la necessità, questi concimi vanno distribuiti al momento della preparazione del terreno.

Bibliografia

[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)
[2] Bianco V. V., Pimpini F., 1990. Orticoltura. Patron Editore
[3] Regione Campania (2008) Disciplinare di produzione integrata del fagiolo.
[4] Serini G. (1986). Orticoltura. Bologna.
[5] Tesi R. e A. Lenzi (2005) – *Nutrizione azotata per un'orticoltura sostenibile* – Italus Hortus 12 (1): 57-73.
[6] Turchi A., Turchi F. (1997). Orticoltura Pratica. Edagricole.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fava

Asportazioni

Tipo di prodotto	Espressa in	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Granella	kg t^{-1}	7.4	2.1	4.2	[1]

Esigenze pedologiche

La fava (*Vicia faba* L.) predilige terreni profondi e fertili, anche con elevati contenuti in calcare e in argilla, purché ben drenati. Fondamentali sono le condizioni di pH del terreno, quelle ottimali sono prossime alla neutralità ma tollera bene valori di pH fino anche a 8.4 (terreni calcarei). Al contrario sono sempre dannosi i terreni acidi con pH minore di 6 poiché, a causa della sensibilità del *R. leguminosarum* all'acidità del terreno, la coltura evidenzia uno sviluppo stentato, una colorazione verde pallido e basse produzioni. La fava è tra le specie moderatamente sensibili alla salinità, con una soglia di salinità del terreno di 1.6 dS m^{-1}, con perdita totale della produzione a 12 dS m^{-1} [2].

Modalità di applicazione del fertilizzante

La fava è una coltura ad elevata richiesta di azoto e potassio, al contrario minori sono le richieste di fosforo, che addirittura risultano inferiori a quelle di calcio.

Relativamente all'azoto, in quanto specie leguminosa, la fava con l'azotofissazione riesce a soddisfare quasi completamente le sue esigenze, per la rimanente parte di solito è sufficiente l'azoto presente nel terreno.

Per quanto riguarda il fosforo ed il potassio, qualora la dotazione del suolo ne risultasse carente, come evidenziato dalle relative analisi chimiche, se ne consiglia la somministrazione prima della semina.

Alle carenze eventuali di calcio si può sopperire con delle calcitazioni [2].

Bibliografia

[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)

[2] Regione Campania (2008) Disciplinare di produzione integrata della fava.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Finocchio

Asportazioni

Tipo di prodotto o anno di coltivazione	Espressa in	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Grumoli	kg t^{-1}	5.8	1.1	8.1	[1]
Grumoli	kg t^{-1}	7.1	-	10.3	[2] [4]

Esigenze pedologiche

La pianta preferisce terreni franchi, profondi, ben sistemati (i ristagni di acqua risultano molto dannosi), di elevata fertilità, ricchi di sostanza organica [2]. Il pH ottimale è compreso tra 5.5 e 6.8 [2]. Il finocchio è una specie mediamente sensibile alla salinità, i primi cali di produzione si hanno ad una concentrazione salina di 1.5 dS/m (estratto in pasta satura) [3].

Modalità di applicazione del fertilizzante

Le concimazioni fosfo-potassiche, se necessarie, vengono effettuate contemporaneamente alla lavorazione principale.

Per la concimazione azotata, si consiglia di distribuire l'azoto, meglio se sotto forma di nitrato ammonico, in minima parte all'impianto ed il resto in copertura (localizzato vicino alle piante) in due o tre volte, dopo il diradamento o dopo il supermento della crisi di trapianto ed all'epoca della rincalzatura [2].

Bibliografia

[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)
[2] Bianco V. V., Pimpini F., 1990. Orticoltura. Patron Editore
[3] Flagella Z. et al. (1999). Le acque salmastre come risorsa idrica: limiti e prospettive. -Tolleranza allo stress salino delle specie coltivate in relazione agli aspetti fisiologici, produttivi e qualitativi. www.inea.it/otris
[4] Turchi A., Turchi F. (1997). Orticoltura Pratica. Edagricole.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fragola

Asportazioni

Tipo di prodotto o anno di coltivazione	Espressa in	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Frutti	kg t^{-1}	4.5	2.3	7.1	[1]

Esigenze pedologiche

I suoli migliori per la coltivazione della fragola sono quelli caratterizzati da una profondità maggiore di 30 cm, a tessitura franca. Il contenuto di calcare attivo deve essere inferiore al 4%. Si adatta anche a suoli a tessitura piuttosto grossolana, soprattutto se arricchiti con sostanza organica, e a suoli tendenzialmente argillosi, purché ben drenati [2]. Il pH ottimale è compreso tra 5.8 e 6.5 [2]. La fragola è una specie estremamente sensibile alla salinità; la concentrazione salina del terreno deve essere inferiore a 1.0 dS/m e già a 4.0 dS/m si ha perdita totale della produzione [3].

Modalità di applicazione del fertilizzante

La fragola mostra delle esigenze nutritive piuttosto elevate, soprattutto in termini di potassio, che esplica un'azione positiva su quantità e qualità della produzione. In ogni caso la concimazione potassica e quella fosfatica sono generalmente frazionate in tre interventi: pre-trapianto, fertirrigazione estiva autunnale e fertirrigazione primaverile [4]. Anche la somministrazione dell'azoto segue gli stessi intervalli di intervento [4].

Bibliografia

[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)
[2] Bianco V. V., Pimpini F., 1990. Orticoltura. Patron Editore
[3] Flagella Z. et al. (1999). Le acque salmastre come risorsa idrica: limiti e prospettive. -Tolleranza allo stress salino delle specie coltivate in relazione agli aspetti fisiologici, produttivi e qualitativi. www.inea.it/otris
[4] Supplemento n. 8 Agricoltura, 2001. I disciplinari di produzione di produzione integrata (sintesi)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indivia

Asportazioni

Tipo di prodotto o anno di coltivazione	Espressa in	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Cespi	kg t^{-1}	4.7	3.2	8.5	[1]
Cespi	kg t^{-1}	5.0-6.0	3.4-3.5	8.4	[2] [3]

Esigenze pedologiche

L'indivia riccia si adatta meglio della scarola ai terreni tendenzialmente argillosi, dove è in grado di fornire un ottimo prodotto purché venga assicurato lo sgrondo delle acque di irrigazione. Il valore ottimale di pH va da 6,5 a 7,8. Per colture da effettuarsi sotto serre fisse, è bene controllare periodicamente il tenore in salinità del terreno poiché questo, non subendo l'effetto dilavante delle piogge, può presentare problemi di accumulo di sali nello strato superficiale [2].

Modalità di distribuzione del fertilizzante

Concimazione azotata: l'azoto si somministra generalmente per metà all'impianto e la restante parte prima che le foglie abbiano coperto il terreno.
Eventualmente fosforo e potassio vanno distribuiti in pre-semina o pretrapianto [2].
Essenziale è anche l'apporto di microelementi quali calcio, magnesio e zolfo. In particolare il calcio migliora la serbevolezza dei cespi ed il magnesio ne migliora la colorazione; insieme concorrono ad aumentare la tolleranza alla necrosi marginale (fitopatia che si riscontra soprattutto nella lattuga) [2].

Bibliografia

[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)
[2] Ente Regionale di Sviluppo Agricolo per il Molise. La coltivazione delle insalate. Quaderni di Divulgazione del Gruppo Orticolo.
[3] Turchi A., Turchi F. (1997). Orticoltura Pratica. Edagricole.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lattuga

Asportazioni

Tipo di prodotto o anno di coltivazione	Espressa in	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Cespo	kg t^{-1}	3.1	0.9	5.0	[1]
Cespo	kg t^{-1}	2.0-3.2	1.0-1.6	5.0-7.0	[2] [3] [5] [6]

Esigenze pedologiche

La lattuga viene coltivata in tutti i tipi di terreno, dai sabbiosi agli argillosi, purché ben drenati ed uniformi come tessitura. I migliori risultati, anche per la precocità, si ottengono in quelli sabbioso-limosi con una buona dotazione di sostanza organica [2]. Il pH ottimale è compreso tra 6.0 e 7.0; i terreni acidi non sono adatti [2]. La lattuga è una specie sensibile alla salinità; la concentrazione salina del terreno deve essere inferiore a 1.3 dS/m [4]. Per la salinità il pericolo maggiore è nella fase di emergenza o di attecchimento [2].

Modalità di applicazione del fertilizzante azotato

Fosforo e potassio possono essere distribuiti in pre-semina o pre-trapianto [3]. In generale, la profondità di interramento dei concimi deve tener conto che l'apparato radicale è confinato al massimo nei primi 25-40 cm di terreno [2].

Per l'azoto occorre tener presente che circa 2/3 del fabbisogno totale viene assorbito nei 20-30 giorni che precedono la raccolta [3].

La dose di azoto si somministra generalmente in 3 interventi: circa 1/3 all'impianto, circa 1/3 al diradamento o un mese dopo il trapianto ed 1/3 circa un mese prima della raccolta [2].

Il calcio migliora la serbevolezza dei cespi ed il magnesio la colorazione; insieme concorrono ad aumentare la tolleranza alla necrosi marginale *(tip burn)*, fenomeno molto comune su questa pianta.

Bibliografia

[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)
[2] Bianco V. V., Pimpini F., 1990. Orticoltura. Patron Editore
[3] Chillemi G., Lazzarin R. (1998). "Lattuga". La tecnica colturale. Informatore Agrario. Supplemento n. 14.
[4] Flagella Z. et al. (1999). Le acque salmastre come risorsa idrica: limiti e prospettive. -Tolleranza allo stress salino delle specie coltivate in relazione agli aspetti fisiologici, produttivi e qualitativi. www.inea.it/otris
[5] Tesi R. e A. Lenzi (2005) – *Nutrizione azotata per un'orticoltura sostenibile* – Italus Hortus 12 (1): 57-73.
[6] Turchi A., Turchi F. (1997). Orticoltura Pratica. Edagricole.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Melanzana

Asportazioni

Tipo di prodotto o anno di coltivazione	Espressa in	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Bacche	kg t^{-1}	5.2	1.9	6.2	[1]
Bacche	kg t^{-1}	5.4-6.2	2.1	5.0-9.0	[2] [4] [5]

Esigenze pedologiche

L'adattabilità alle caratteristiche fisiche del terreno è ampia, ma la coltura assicura i migliori risultati, in termini di precocità e resa, nei terreni sciolti, comunque caratterizzati da elevata sofficità e capacità idrica [2]. La melanzana preferisce i terreni a reazione neutra o sub-acida [2]. La melanzana è una specie moderatamente sensibile alla salinità; infatti il valore soglia della concentrazione salina del terreno deve essere inferiore a 1.1 dS/m, ma la perdita totale della produzione si ha solo a 15.6 dS/m [3].

Modalità di distribuzione del fertilizzante

La melanzana si caratterizza per elevate esigenze nutritive.
In pre-trapianto si somministrano fosforo e potassio; si consiglia di distribuire la quantità di azoto in tre o più dosi: prima del trapianto e poi in copertura a partire dalla fase di allegagione [2].

Bibliografia
[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)
[2] Bianco V. V., Pimpini F., 1990. Orticoltura. Patron Editore
[3] Flagella Z. et al. (1999). Le acque salmastre come risorsa idrica: limiti e prospettive. -Tolleranza allo stress salino delle specie coltivate in relazione agli aspetti fisiologici, produttivi e qualitativi. www.inea.it/otris
[4] Tesi R. e A. Lenzi (2005) – *Nutrizione azotata per un'orticoltura sostenibile* – Italus Hortus 12 (1): 57-73.
[5] Turchi A., Turchi F. (1997). Orticoltura Pratica. Edagricole.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Melone

Asportazioni

Tipo di prodotto o anno di coltivazione	Espressa in	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Frutti	kg t^{-1}	3.9	1.7	5.7	[1]
Frutti	kg t^{-1}	3.2	1.1-2.2	6.2-7.7	[4] [5]

Esigenze pedologiche

Le migliori produzioni si ottengono in terreni profondi, argilloso-limosi, ben drenati; tollera terreni leggermente calcarei [2]. Sono da evitare i terreni eccessivamente argillosi o troppo sabbiosi, dove fornisce prodotti di scarso valore commerciale [6]. Il pH ottimale è compreso tra 6,0 e 7,5 [2]. Il melone è moderatamente sensibile alla salinità; infatti il valore soglia della concentrazione salina del terreno è 1.0 dS/m, ma la perdita totale della produzione si ha solo a 12.9 dS/m [3].

Modalità di distribuzione del fertilizzante

La concimazione fosfo-potassica si esegue generalmente prima della semina; quella azotata in pre-semina e copertura [2].

L'assorbimento degli elementi nutritivi è minimo fino all'allegagione dei primi frutti ed aumenta notevolmente durante tutto il periodo di accrescimento del frutto fino alla maturazione [6], quindi sarà opportuno cercare di adeguare gli apporti alle necessità.

Bibliografia

[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)
[2] Bianco V. V., Pimpini F., 1990. Orticoltura. Patron Editore
[3] Flagella Z. et al. (1999). Le acque salmastre come risorsa idrica: limiti e prospettive. -Tolleranza allo stress salino delle specie coltivate in relazione agli aspetti fisiologici, produttivi e qualitativi. www.inea.it/otris
[4] Graifenberg A., Petsas S., 1983. Crescita e asportazione degli elementi nutritive nel melone. Inf. Ortofrutticolo, 14 (7-8), 5-10.
[5] Tesi R. e A. Lenzi (2005) – *Nutrizione azotata per un'orticoltura sostenibile* – Italus Hortus 12 (1): 57-73.
[6] Turchi A., Turchi F. (1997). Orticoltura Pratica. Edagricole.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Peperone

Asportazioni

Tipo di prodotto o anno di coltivazione	Espressa in	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Frutti (pieno campo)	kg t^{-1}	3.8	1.4	5.0	[1]
Frutti (coltura protetta)	kg t^{-1}	3.8	1.0	4.6	[1]
Frutti	kg t^{-1}	3.7	1.0	5.0	[4] [5]

Esigenze pedologiche

Il peperone rifugge i terreni compatti che facilmente divengono asfittici, perché in essi incontra difficoltà ad assorbire i soluti nutritivi e l'acqua, essendo l'apparato radicale caratterizzato da bassa capacità di scambio [2]. Il pH ottimale è compreso tra 5,5 e 7,5 [5]. Il peperone è una pianta moderatamente sensibile alla salinità, la produzione non subisce cali fino ad un valore della concentrazione salina del terreno pari a 1.5 dS/m [3]; tuttavia la sensibilità del peperone al cloruro di sodio è spiccata nei terreni ad alta componente argillosa, mentre in quelli strutturati e con buona dotazione di sostanza organica si attenua [2].

Modalità di distribuzione del fertilizzante

L'azoto si distribuisce generalmente in copertura, in dosi da 1/3 a 2/3 della quantità di azoto calcolata per la concimazione di produzione. Si somministra al terreno per fertirrigazione o per via fogliare. Le dosi vengono frazionate il più possibile alla rincalzatura, all'inizio della fruttificazione, dopo ogni passaggio di raccolta [5].

Bibliografia

[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)
[2] Bianco V. V., Pimpini F., 1990. Orticoltura. Patron Editore
[3] Flagella Z. et al. (1999). Le acque salmastre come risorsa idrica: limiti e prospettive. -Tolleranza allo stress salino delle specie coltivate in relazione agli aspetti fisiologici, produttivi e qualitativi. www.inea.it/otris
[4] Tesi R. e A. Lenzi (2005) – *Nutrizione azotata per un'orticoltura sostenibile* – Italus Hortus 12 (1): 57-73.
[5] Turchi A., Turchi F. (1997). Orticoltura Pratica. Edagricole.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pomodoro da mensa

Asportazioni

Tipo di prodotto o anno di coltivazione	Espressa in	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Bacche (coltura protetta)	kg t^{-1}	2.6	1.0	4.0	[1]

Esigenze pedologiche

Il pomodoro si adatta a diversi tipi di terreno, anche se sono sconsigliati quelli eccessivamente sabbiosi o eccessivamente compatti, mentre sono da preferire i terreni franchi, profondi, [2], fertili, ricchi di sostanza organica e senza ristagni idrici. Valori ottimali di pH sono quelli compresi tra 5,5 e 7,9. Il pomodoro non gradisce i suoli a reazione alcalina mentre tollera bene i suoli a reazione acida [2]. La concentrazione salina deve essere inferiore a 2.5 dS/m (estratto in pasta satura) [4].

Modalità di distribuzione del fertilizzante

Il pomodoro da mensa è coltivato in serra, dove si consiglia di frazionare l'azoto in numerosi interventi in serra, pari a circa 10. Si consigliano da 1 a 2 interventi per il fosforo, e tra 8 e 10 per il potassio [3].

Bibliografia

[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)
[2] Baldoni R., Giardini L. (1989). Coltivazioni erbacee. Patron Ed.
[3] Bianco V. V., Pimpini F., 1990. Orticoltura. Patron Editore
[4] Flagella Z. et al. (1999). Le acque salmastre come risorsa idrica: limiti e prospettive. -Tolleranza allo stress salino delle specie coltivate in relazione agli aspetti fisiologici, produttivi e qualitativi. www.inea.it/otris

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spinacio

Asportazioni

Tipo di prodotto o anno di coltivazione	Espressa in	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Foglie (da industria)	kg t^{-1}	6.1	1.8	7.0	[1]
Foglie (da mercato fresco)	kg t^{-1}	5.9	1.7	6.9	[1]
Foglie	kg t^{-1}	4.7-6.7	1.7	-	[4] [5]

Esigenze pedologiche

Le produzioni più elevate si ottengono in suoli sciolti, perfettamente drenati, per evitare dannosi ristagni idrici durante i mesi a maggiore piovosità, con elevato contenuto in sostanza organica, purché perfettamente umificata [2]. I valori ottimali di pH sono intorno a 6.5 [2]. Affinché non si abbiano cali di produzione per lo spinacio, la concentrazione salina deve essere inferiore a 2.0 dS/m (estratto in pasta satura) [3].

Modalità di distribuzione del fertilizzante

Le concimazioni fosfo-potassiche possono avvenire con i lavori preparatori del terreno, avendo cura di non interrare i fertilizzanti oltre i 15-20 cm di profondità.
Infine, considerato che circa il 60% degli elementi nutritivi viene assorbito circa 21 giorni prima della raccolta, l'azoto viene distribuito per il 60-70% in copertura, concentrando gli interventi quando si ha il maggiore incremento nell'accrescimento fogliare; tale pratica è tanto più importante in situazioni climatiche di accentuata piovosità, vista l'elevata mobilità dell'azoto [2].

Bibliografia

[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)
[2] Bianco V. V., Pimpini F., 1990. Orticoltura. Patron Editore
[3] Flagella Z. et al. (1999). Le acque salmastre come risorsa idrica: limiti e prospettive. -Tolleranza allo stress salino delle specie coltivate in relazione agli aspetti fisiologici, produttivi e qualitativi. www.inea.it/otris
[4] Tesi R. e A. Lenzi (2005) – *Nutrizione azotata per un'orticoltura sostenibile* – Italus Hortus 12 (1): 57-73.
[5] Turchi A., Turchi F. (1997). Orticoltura Pratica. Edagricole.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Zucca

Asportazioni

Tipo di prodotto o anno di coltivazione	Espressa in	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Frutti	kg t^{-1}	3.9	1.0	7.0	[1]
Frutti	kg t^{-1}	2.4	-	6.6	[2] [3]

Esigenze pedologiche

La coltura per una buona crescita richiede un terreno fertile, ben provvisto di sostanza organica, con buon drenaggio; una buona disponibilità idrica è importante nella fase di ingrossamento del frutto [2]. Il pH ottimale è compreso tra 5.5 e 7.0 [2]. La zucca è una specie mediamente sensibile alla salinità [2].

Modalità di distribuzione del fertilizzante

Alla preparazione del terreno si interrano generalmente il fosforo ed il potassio. Si consiglia di distribuire l'azoto in 2-3 interventi prima che la vegetazione abbia ricoperto completamente il terreno [2].

Bibliografia

[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)
[2] Bianco V. V., Pimpini F., 1990. Orticoltura. Patron Editore
[3] Tesi R. e A. Lenzi (2005) – *Nutrizione azotata per un'orticoltura sostenibile* – Italus Hortus 12 (1): 57-73.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Zucchino

Asportazioni

Tipo di prodotto o anno di coltivazione	Espressa in	N	P_2O_5	K_2O	Bibliografia
Frutti (da industria)	kg t^{-1}	4.9	1.7	8.5	[1]
Frutti (da mercato fresco)	kg t^{-1}	4.4	1.6	7.8	[1]
Frutti	kg t^{-1}	5.0	-	8.3	[4]

Esigenze pedologiche

La coltura preferisce suoli franchi, profondi e con buon drenaggio [2]. Il pH ottimale è compreso tra 5.5 e 7.0 [2]. Lo zucchino è una specie moderatamente tollerante alla salinità, infatti la produzione non subisce cali fino ad un valore della concentrazione salina del terreno pari a 4.7 dS/m [3].

Modalità di distribuzione del fertilizzante

Le concimazioni fosfatiche si eseguono generalmente in presemina, mentre si consiglia di frazionare azoto e potassio e distribuirli in corrispondenza delle irrigazioni [2].

Bibliografia

[1] Linee guida nazionali per l'agricoltura integrata (2011)
[2] Bianco V. V., Pimpini F., 1990. Orticoltura. Patron Editore
[3] Flagella Z. et al. (1999). Le acque salmastre come risorsa idrica: limiti e prospettive. -Tolleranza allo stress salino delle specie coltivate in relazione agli aspetti fisiologici, produttivi e qualitativi. www.inea.it/otris
[4] Turchi A., Turchi F. (1997). Orticoltura Pratica. Edagricole.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Calcolo delle unità di concime

fonte: http://burc.regione.campania.it

Come calcolare le unità di concime

Il calcolo delle unità di concime relative ai principali elementi nutritivi (N, P, K) è effettuato tramite un bilancio, in cui sono considerati gli apporti o “entrate” e le perdite o “uscite”.

Il bilancio dei nutrienti presuppone la conoscenza delle fondamentali caratteristiche fisico-chimiche del terreno rilevabili mediante opportune analisi, che sono integrate da dati tabellari.

Il bilancio delle specie erbacee annuali e ortive e il bilancio delle specie arboree sono trattati separatamente.

Le unità di elemento fertilizzante da distribuire complessivamente alla coltura sono espresse in kg ha^{-1}.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. CONCIMAZIONE DELLE COLTURE ERBACEE ANNUALI ED ORTIVE

1.1 CONCIMAZIONE AZOTATA

Il calcolo delle unità di azoto complessive da distribuire alla coltura viene determinato sulla base di un bilancio che prevede i seguenti elementi:

Apporti:

- Apporti provenienti dalla mineralizzazione della sostanza organica (B)
- Apporti provenienti dalla fertilità del suolo (C)
- Residui della coltura dell'anno precedente (D)
- Apporti provenienti dall'acqua d'irrigazione (E)
- Apporti da deposizioni atmosferiche (precipitazioni ecc.) (F)

Perdite:

- Fabbisogni della coltura (A)
- Immobilizzazioni e dispersioni (G)
- Lisciviazione (H)

Quindi, la dose da somministrare risulterà dalla seguente espressione:

Concimazione azotata = A - B - C - D - E – F + G + H

- DETERMINAZIONE DI A

Il fabbisogno della coltura è calcolato moltiplicando il valore degli assorbimenti/asportazioni unitarie per la produzione attesa (Allegato 2).

A = Assorbimenti/asportazioni colturali unitari x produzione attesa

Per le colture erbacee è utilizzato il coefficiente di assorbimento colturale unitario, con il quale si intende la quantità di azoto, per unità di prodotto, assorbita dalla pianta e localizzata nei frutti e negli altri organi (culmo, fusto, foglie e radici).
Per le colture orticole è utilizzato il coefficiente di asportazione colturale unitario, con il quale si intende la quantità di azoto, per unità di prodotto, asportata dalla parte commerciale della pianta.

- DETERMINAZIONE DI B

È indicato con **B** la quantità di azoto mineralizzato ogni anno (kg ha^{-1} $anno^{-1}$), a partire dalla sostanza organica presente nel terreno, che viene reso disponibile per la coltura. La quantità annualmente distrutta viene definita da un coefficiente detto *"coefficiente di distruzione annuo"* o *"coefficiente di mineralizzazione"*, che si esprime con il simbolo K_2. Tale coefficiente varia da 0,7% a 2,0%, in relazione al tipo di terreno [1] ed è più elevato nei terreni sabbiosi e sciolti e più basso nei terreni argillosi e pesanti.

Terreno	argilla (%)	calcare (%)	pH	K_2 (%)
Sabbioso neutro	5	0,2	7,0	2,0
Sabbioso acido	5	0,0	5,0	1,0
Sabbioso calcareo	5	10,0	8,0	1,7
Limoso medio	15	0,2	7,5	1,6
Limoso argilloso	22	0,2	7,5	1,3
Limoso calcareo	10	30,0	8,1	0,9

fonte: http://burc.regione.campania.it

Argilloso	38	0,2	7,5	1,0
Argilloso calcareo	30	15,0	8,0	0,7

Tabella 1. Valori del coefficiente K_2 in funzione di diverse tipologie di terreno

Il coefficiente K_2 è calcolabile con la seguente formula *(Remy e Martin-la Fleche, 1974).*

$$K_2 = 1200/[(argilla+20)*(calcare+20)]$$

Nella formula il contenuto di argilla e calcare è espresso in %. Pertanto il dato delle analisi chimico fisiche del terreno, espresso in g kg^{-1} deve essere diviso per 10.

La formula da applicare per la determinazione dell'azoto apportato dalla mineralizzazione della sostanza organica (B) è la seguente:

$$B\ [1] = Pr\ [m] * d.a * S.O\ [\%] * K_2 * 50$$

- Pr è la profondità di terreno maggiormente interessata dallo sviluppo radicale (tabella 14).
- d.a è la densità apparente. In assenza di un valore "misurato", si riportano in tabella 2 i valori di densità apparente comunemente utilizzati in funzione della tipologia di terreno.
- S.O è la sostanza organica.

Tipo di terreno	**densità apparente (t m^{-3})**
terreni argillosi	1,2
terreni medi	1,3
terreni sabbiosi	1,4

Tabella 2. Valori di densità apparente in funzione di diverse tipologie di terreno

Poiché gli apporti di azoto derivanti dalla mineralizzazione della sostanza organica (B) sono disponibili per la coltura esclusivamente nel periodo in cui essa si sviluppa, il valore di B si moltiplica per il coefficiente **N/12** dove N è il numero di mesi in cui la coltura è effettivamente presente in campo durante i 12 mesi dell'anno (per esempio per un mais con ciclo colturale da aprile ad agosto, quindi 5 mesi, tale coefficiente sarà 5/12 = 0,42).

- DETERMINAZIONE DI C
Con **C** si indica la quantità di azoto presente nel terreno in una forma prontamente disponibile per le colture (kg ha^{-1}); esso si calcola in funzione del contenuto in azoto totale del terreno e della sua tessitura.
Per un suolo:

- tendenzialmente sabbioso:

C = 28,4 * N totale [‰]

- franco:

C = 26,0 * N totale [‰]

- tendenzialmente argilloso:

C = 24,3 x N totale [‰]

[1] La formula riportata è ottenuta dalla semplificazione della seguente espressione:
B = profondità radicale [m] * 10.000 *densità apparente * %S.O./100 * %N-S.O./100 * K_2 /100 * 1.000.
N-S.O. è la quota di azoto contenuta nella sostanza organica (S.O), pari al 5%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il dato ottenuto va moltiplicato per il coefficiente tempo (**N/12**) che deriva dal rapporto tra il numero di mesi in cui la coltura è realmente presente in campo ed i 12 mesi dell'anno.

- DETERMINAZIONE DI D

In seguito ad interramento, i residui della coltura precedente subiscono un processo di degradazione microbica che porta alla liberazione di azoto in tempi più o meno brevi. La quantità di azoto (kg ha^{-1}) reso disponibile dai residui della coltura è indicato con la lettera **D**. Tale quota è in relazione al rapporto C/N dei residui colturali. Nel caso in cui tali residui siano caratterizzati da un rapporto C/N elevato si ha una temporanea indisponibilità di azoto, rappresentata in tabella con il segno negativo. Nella tabella che segue è riportata la quantità di azoto disponibile (kg ha^{-1}) in funzione di diverse specie

Coltura	N da residui (kg ha^{-1})
Barbabietola	30
Cereali autunno-vernini	
- paglia asportata	-10
- paglia interrata	-30
Colza	20
Girasole	0
Mais	
- stocchi asportati	-10
- stocchi interrati	-40
Prati	
- medica in buone condizioni	80
- polifita con leguminose > 15% o medicaio diradato	60
- polifita con leguminose dal 5 al 15%	
- polifita con leguminose < 15%	40
- di breve durata o trifoglio	15
	30
Patata	35
Pomodoro e altre orticole (cucurbitacee, liliacee, etc.)	30
Orticole minori a foglia	25
Soia	10
Leguminose da granella (pisello, fagiolo, lenticchia, etc.)	40
Sorgo	-40
Sovescio di leguminose (in copertura autunno-invernale o estiva)	50

Tabella 3. Azoto disponibile in funzione della coltura in precessione (kg ha^{-1})

- DETERMINAZIONE DI E

Nel bilancio dell'azoto delle colture irrigue devono essere considerati anche gli apporti di N provenienti dall'irrigazione (**E**), che sono funzione del contenuto di nitrati contenuti nelle acque e dei volumi stagionali d'irrigazione.

E = Volume irriguo stagionale [m^3 ha^{-1}] * Contenuto di nitrati nelle acque [mg L^{-1}] * 0,2258/1000

- DETERMINAZIONE DI F

La quantità di azoto che arriva al terreno con le precipitazioni (**F)** è normalmente stimata in 10-20 kg ha^{-1}, e varia in funzione soprattutto della località e della vicinanza a centri urbani ed industriali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- DETERMINAZIONE DI G

Con **G** (kg ha^{-1}) si indica la quantità di azoto che viene immobilizzato dalla biomassa e/o dal terreno per processi di adsorbimento chimico-fisico, nonché l'azoto perso per processi di volatilizzazione e denitrificazione e dell'effetto negativo che la mancanza di ossigeno causa sui processi di mineralizzazione della sostanza organica. Si calcola come quota di tutti gli apporti azotati utilizzando la formula seguente:

G = (B + C + D + E + F) * fattore correttivo

Il **fattore correttivo** è funzione della tessitura del terreno e del drenaggio ed è riportato nella tabella che segue.

DRENAGGIO	**Tessitura**		
	tendenzialmente sabbioso	franco	tendenzialmente argilloso
Lento o impedito	0,35	0,40	0,45
Normale	0,20	0,25	0,30
Rapido	0,15	0,20	0,25

Tabella 4. Fattore correttivo da utilizzare per valutare l'immobilizzazione e la dispersione dell'azoto nel terreno.

- DETERMINAZIONE DI H

Con **H** si indica la quantità di azoto (kg ha^{-1} $anno^{-1}$) perso per lisciviazione in funzione della facilità di drenaggio e della tessitura del terreno. Si riportano nella seguente tabella i valori stimati di **H**.

DRENAGGIO*	**Tessitura**		
	tendenzialmente sabbioso	franco	tendenzialmente argilloso
Lento o impedito	30	20	10
Normale	40	30	20
Rapido	50	40	30

Tabella 5. Quantità di azoto (kg ha^{-1} $anno^{-1}$) perso annualmente per lisciviazione in funzione della facilità di drenaggio e della tessitura del terreno.

** L'entità del drenaggio può essere desunta da documenti cartografici e di descrizione delle caratteristiche dei suoli, ove disponibli, o determinata con un esame pedologico.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. CONCIMAZIONE FOSFATICA
Il calcolo delle unità di fosforo complessive da distribuire alla coltura, espresso in P_2O_5, viene determinato sulla base di un bilancio che prevede i seguenti elementi:

Apporti:

- Apporti provenienti dalla fertilità del suolo (B).

Perdite:

- Fabbisogni della coltura (A).
- Immobilizzazione dovuta al calcare (C).

Inoltre, in funzione della dotazione iniziale in fosforo del terreno, potrebbe essere necessario somministrare una quota aggiuntiva o riduttiva di questo elemento nutritivo:

- Quota di arricchimento o riduzione (D).

Pertanto, la dose finale di fosforo da somministrare alla coltura risulta dalla seguente espressione:

		in caso di arricchimento:	**+ (D1 * C)**
Concimazione fosfatica = A – B + B * (C - 1) (con dotazione normale)	↗ ↘		
		in caso di riduzione:	**– D2**

- DETERMINAZIONE DI A
Il fabbisogno colturale viene calcolato moltiplicando il valore degli assorbimenti/asportazioni per la produzione attesa (Allegato 2 "Rese di riferimento e assorbimenti/asportazioni").

A = Assorbimenti colturali unitari x produzione attesa

- DETERMINAZIONE DI B
Con **B** si indica la quantità di fosforo mineralizzato ogni anno (kg ha^{-1} $anno^{-1}$), a partire dalla sostanza organica presente nel terreno, e che viene reso disponibile per la coltura.
Come per l'azoto, la quantità annualmente distrutta viene definita da un coefficiente detto *"coefficiente di distruzione annuo"* o *"coefficiente di mineralizzazione"* che si esprime con il simbolo K_2 (Tab. 1).

La formula da applicare per la determinazione del fosforo apportato dalla mineralizzazione della sostanza organica è la seguente:

B [2]= Pr [m] * d.a * S.O [%] * K_2 * 10

- Pr è la profondità di terreno maggiormente interessata dallo sviluppo radicale (Allegato 2).
-d.a è la densità apparente. In assenza di un valore "misurato", si riportano in tabella 2 i valori comunemente utilizzati in funzione della tipologia di terreno.
- S.O è la sostanza organica.

[2] La formula riportata è ottenuta dalla semplificazione della seguente espressione:
B = profondità radicale [m] * 10.000 *densità apparente [t m^{-3}]* %S.O./100 * % P_2O_5-S.O./100 * K_2 /100 * 1.000.
P_2O_5-S.O. è la quota di fosforo contenuta nella sostanza organica (S.O.), pari a 1%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Poiché gli apporti di fosforo derivanti dalla mineralizzazione della sostanza organica sono disponibili per la coltura esclusivamente nel periodo in cui essa si sviluppa, il dato, precedentemente ottenuto, va moltiplicato per un coefficiente che tiene conto dei mesi in cui essa è realmente presente in campo, come descritto in precedenza per la concimazione azotata.

- DETERMINAZIONE DI C

Il parametro **C** tiene conto della quantità di fosforo derivante dagli apporti, sia di quelli provenienti dalla dotazione in sostanza organica sia di concimi, che, per specifici processi fisico-chimici in funzione della dotazione di calcare totale, non è disponibile per la coltura. Essa può essere calcolata con la seguente formula:

Formattati: Elenchi puntati e numerati

$$C = a + (0{,}02 * \text{Calcare totale}[\%])$$

Dove:
a = 1,2 in terreni tendenzialmente sabbiosi
a = 1,3 in terreni franchi
a = 1,4 in terreni tendenzialmente argillosi

- DETERMINAZIONE DI D

Al fine di calcolare la quota di arricchimento/riduzione, nella tabella seguente si suddividono le colture in 5 classi, escluse le floricole, in funzione della loro esigenza in termini di fosforo e potassio.

CLASSE 1	frumento duro; frumento tenero; sorgo; avena; orzo
CLASSE 2	mais ceroso; mais granella; soia; girasole
CLASSE 3	barbabietola; bietola
CLASSE 4	tabacco; patata; pomodoro da industria; pisello fresco ; pisello da industria; asparago; carciofo; cipolla; aglio; spinacio; lattuga; cocomero; melone; fagiolino da industria; fagiolo da industria; fragola; melanzana; peperone; cavolfiore
CLASSE 5	medica ed altri erbai

Commento [P1]: Mancano:
cece
colza
favino
loiessa
prati
carota
cetriolo
fava
finocchio
zucca
zucchino
vari cavoli

Tabella 6. Classificazione delle colture in funzione della loro esigenza in fosforo e potassio

Quindi, in funzione della classe di appartenenza della coltura e della tessitura del suolo, si individua il livello di dotazione di fosforo.

Classe coltura	**TERRENO**		
	tendenzialmente sabbioso	franco	tendenzialmente argilloso
1	18-25	23-28	30-39
2	11-21	18-25	23-30
3	23-30	30-39	34-44
4	25-30	30-35	35-40
5	34-41	41-50	46-55

Tabella 7. Limiti inferiore e superiore della classe di dotazione "normale" in P_2O_5 (mg/kg) in funzione di tessitura e classe colturale.

Pertanto, se la dotazione è:

- **più bassa** del limite inferiore di dotazione: si calcola la quota di arricchimento (D1);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **più alta** del limite superiore di dotazione: si calcola la quota di riduzione (D2).

Quota di arricchimento (D1)
La quota di arricchimento corrisponde alla quantità di elemento che è necessario apportare al terreno per portarlo al limite inferiore della normalità.
La formula è la seguente:

$$D1 = (Pr * d.a * Q)/2$$

- Pr è la profondità di terreno maggiormente interessata dallo sviluppo radicale (Allegato 2)
- d.a è la densità apparente del terreno (tab. 2).
- Q è la differenza tra il valore del limite inferiore di normalità del terreno (Tab. 7) e la dotazione risultante dalle analisi.

Quota di riduzione (D2)
Costituisce la riduzione da calcolare, nel caso in cui la dotazione del terreno sia abbondante, al fine di diminuire la quota di asportazione della quantità eccedente la normalità.
La formula è uguale a quella utilizzata per il calcolo della quota di arricchimento, ma preceduta dal segno negativo:

$$D2 = - (Pr * d.a * Q)/2$$

- Pr è la profondità di terreno maggiormente interessata dallo sviluppo radicale (tab. 15)
- d.a è la densità apparente del terreno (in mancanza di un dato misurato fare riferimento alla tabella 2).
- Q è la differenza, in valore assoluto, tra la dotazione del terreno ed il valore del limite superiore di normalità.

La quota di arricchimento o di riduzione è divisa per 2 poiché si tiene conto che la determinazione analitica del fosforo è svolta ogni due anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.3 CONCIMAZIONE POTASSICA

Il calcolo delle unità di potassio complessive da distribuire alla coltura, espresso in K_2O, viene determinato sulla base di un bilancio che prevede i seguenti elementi:

Perdite:

- Fabbisogni della coltura (A)
- Lisciviazione (H)
- Immobilizzazione (C)

Inoltre, in funzione della dotazione iniziale in potassio del terreno, si deve somministrare una quota aggiuntiva o riduttiva di questo elemento nutritivo:

- Quota di arricchimento o riduzione (D)

Pertanto, la dose finale di potassio da somministrare alla coltura risulta dalla seguente espressione:

		in caso di arricchimento:	**+ (C * D1)**
Concimazione potassica = A + H (con dotazione normale)	↗ ↘		
		in caso di riduzione:	**– D2**

- DETERMINAZIONE DI A

Il fabbisogno colturale viene calcolato moltiplicando il valore degli assorbimenti/asportazioni per la produzione attesa (Allegato 2).

A = Assorbimenti colturali unitari x produzione attesa

- DETERMINAZIONE DI H

Per il potassio una perdita è costituita dalla quota che si allontana per fenomeni di lisciviazione. Questa quota può essere stimata in funzione della facilità di drenaggio (Tab. 8) o in funzione del contenuto in argilla del terreno (Tab. 9).

DRENAGGIO	**TERRENO**		
	tendenzialmente sabbioso	franco	tendenzialmente argilloso
normale, lento od impedito	25	15	7
rapido	35	25	17

Tabella 8. Perdite annuali di potassio (kg ha^{-1}) in funzione della facilità di drenaggio (questa può essere desunta da documenti cartografici e di descrizione delle caratteristiche dei suoli ove disponibili o determinata con un esame pedologico)

fonte: http://burc.regione.campania.it

% Argilla	K_2O (kg ha^{-1})
0-5	60
5-15	30
15-25	20
> 25	10

Tabella 9. Perdite annuali di potassio (kg ha^{-1}) in funzione del contenuto in argilla

- DETERMINAZIONE DI C

Il parametro **C** tiene conto della quantità di potassio che, per specifici processi fisico-chimici in funzione del contenuto in argilla, non è disponibile per la coltura. Il parametro C, applicato alla sola quota di arricchimento (D1), necessaria quando la dotazione è più bassa del limite inferiore di dotazione (tab. 10), può essere calcolato con la seguente formula:

Formattati: Elenchi puntati e numerati

$$C = 1 + (0{,}018 * Argilla[\%])$$

- DETERMINAZIONE DI D

Al fine di calcolare la quota di arricchimento/riduzione, si fa riferimento al limite inferiore e superiore di una dotazione potassica "normale" in funzione della tessitura del suolo, come riportato nella tabella che segue:

Classe coltura	TERRENO		
	tendenzialmente sabbioso	franco	tendenzialmente argilloso
Tutte	102 - 144	120 - 180	144 - 216

Tabella 10. Limiti inferiore e superiore della classe di dotazione "normale" in K_2O (mg kg^{-1}) in funzione di tessitura e classe colturale.

Pertanto, se la dotazione è:

- **più bassa** del limite inferiore di dotazione, si calcola la quota di arricchimento (D1);
- **più alta** del limite superiore di dotazione, si calcola la quota di riduzione (D2).

Quota di arricchimento (D1)

La quota di arricchimento corrisponde alla quantità di elemento che è necessario apportare al terreno per portarlo al limite inferiore della normalità.
La formula è la seguente:

$$D1 = (Pr * d.a * Q)/2$$

- Pr è la profondità di terreno maggiormente interessata dallo sviluppo radicale (Allegato 2)
- d.a è la densità apparente del terreno (Tab. 2).
- Q è la differenza tra il valore del limite inferiore di normalità del terreno (Tab. 10) e la dotazione risultante dalle analisi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quota di riduzione (D2)
Costituisce la riduzione da calcolare, nel caso in cui la dotazione del terreno sia abbondante, al fine di diminuire la quota di asportazione della quantità eccedente la normalità.
La formula è uguale a quella utilizzata per il calcolo della quota di arricchimento, ma preceduta dal segno negativo:

$$D2 = - (Pr * d.a * Q)/2$$

- **Pr** è la profondità di terreno maggiormente interessata dallo sviluppo radicale (Allegato 2)
- **d.a** è la densità apparente del terreno (Tab. 2).
- **Q** è la differenza, in valore assoluto, tra la dotazione del terreno ed il valore del limite superiore di normalità (Tab. 10).

La quota di arricchimento o di riduzione è divisa per 2 poiché si tiene conto che la determinazione analitica del potassio è svolta ogni due anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. CONCIMAZIONE DELLE COLTURE ARBOREE

1. Concimazione di allevamento e produzione. Concimazione Azotata, Fosfatica e Potassica
La quantità di concime da distribuire viene determinata utilizzando la seguente formula:

M * Fc2

- Bilancio del nutritivo **(M)**
- Correzione in base all'età di impianto **(Fc2)**

- DETERMINAZIONE DI M
Le unità di azoto, fosforo e potassio **(M)** sono calcolate secondo il bilancio nutritivo complessivo descritto precedentemente per le colture erbacee ed ortive. Per le specie arboree è sempre utilizzato il coefficiente di assorbimento colturale unitario. In questo caso, per il fosforo ed il potassio, va tenuto conto che i limiti inferiori e superiori di dotazione "normale" del terreno sono espressi nelle tabelle 11 e tabella 12.

Classe coltura	**TERRENO**		
	tendenzialmente sabbioso	franco	tendenzialmente argilloso
Arboree	16-25	21-39	25-48

Tabella 11. Limiti inferiore e superiore della classe di dotazione "normale" in P_2O_5 (mg kg^{-1})

Classe coltura	**TERRENO**		
	tendenzialmente sabbioso	franco	tendenzialmente argilloso
Arboree	102-144	120-180	144-216

Tabella 12. Limiti inferiore e superiore della classe di dotazione **"**normale" in K_2O (mg kg^{-1})

fonte: http://burc.regione.campania.it

- DETERMINAZIONE DI Fc2

Fc2 è un fattore correttivo che tiene conto dell'età di impianto.

Coltura	**Valori di Fc2**				
	I anno	**II anno**	**III anno**	**IV anno**	**V anno e oltre**
Actinidia	0,60	0,40	0,80	1,00	1,00
Albicocco	0,60	0,40	0,80	1,00	1,00
Arancio	0,60	0,40	0,80	1,00	1,00
Castagno da frutto	0,60	0,40	0,80	1,00	1,00
Ciliegio	0,50	0,40	0,60	0,70	1,00
Clementine	0,60	0,40	0,80	1,00	1,00
Fico	0,60	0,40	0,80	1,00	1,00
Kaki	0,55	0,40	0,70	0,85	1,00
Limone	0,60	0,40	0,80	1,00	1,00
Mandarino	0,60	0,40	0,80	1,00	1,00
Melo	0,60	0,40	0,80	1,00	1,00
Nocciolo	0,60	0,40	0,80	1,00	1,00
Noce	0,60	0,40	0,80	1,00	1,00
Olivo	0,60	0,40	0,80	1,00	1,00
Pero	0,55	0,40	0,70	0,85	1,00
Pesco	0,75	0,50	1,00	1,00	1,00
Susino	0,60	0,40	0,80	1,00	1,00
Vite	0,50	0,40	0,60	0,70	1,00

Tabella 13 – Fattore di correzione in funzione dell'età del frutteto

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. CARATTERISTICHE DEI PRINCIPALI CONCIMI

Le esigenze nutritive delle colture sono in parte soddisfatte dalla naturale dotazione dei terreni ed in parte dagli interventi di fertilizzazione. In particolare, sono soprattutto le richieste di azoto, fosforo e potassio a necessitare di opportune concimazioni per essere soddisfatte, mentre per tutti gli altri elementi, in condizioni "normali" di coltivazione, la dotazione naturale risulta sufficiente.

Al fine di massimizzare le produzioni mantenendo elevati standard qualitativi e nello stesso tempo tutelare l'ambiente (preservando la fertilità dei terreni) e la salute umana ed animale, è indispensabile gestire correttamente tutte le pratiche agronomiche di coltivazione, ma ancor di più la concimazione.

Una corretta gestione della fertilizzazione dipende fondamentalmente dalla risoluzione di alcuni quesiti fondamentali:

1. quanto concimare?
2. quando concimare?
3. in che forma concimare?
4. in che modo concimare?

Formattati: Elenchi puntati e numerati

Per quanto riguarda il primo quesito, la risposta migliore è nell'individuazione del giusto compromesso tra efficienza, efficacia e costi del fertilizzante e valore del prodotto, nonché nella conoscenza dei reali fabbisogni colturali e delle produzioni attese (in funzione dell'ambiente di coltivazione).

In particolare, quando si parla di efficienza si fa riferimento al fatto che non tutta la dose di concime somministrato viene concretamente utilizzata dalla coltura. Infatti una quota è realmente assorbita dalle colture; una può essere immobilizzata nella sostanza organica del terreno, adsorbita dai colloidi od insolubilizzata in modo reversibile; una può essere dilavata in profondità, persa allo stato gassoso, sottratta con l'erosione o insolubilizzata in modo irreversibile [5].

Numerose sono le variabili ambientali ed agronomiche che influenzano l'efficienza della concimazione, quali regime pluviometrico ed irriguo; caratteristiche idrologiche, chimiche e microbiologiche del terreno; ritmo di assorbimento dei nutrienti e dell'acqua da parte della coltura; tipo di elemento nutritivo considerato, tipo di concime, dosi, epoche e modalità di distribuzione [5].

In particolare, delle variabili ambientali si terrà conto direttamente in fase di redazione del piano di concimazione; per le variabili tecniche-agronomiche si possono fare delle specifiche considerazioni. Innanzitutto, bisogna considerare che l'azoto nel terreno è più mobile rispetto a fosforo e potassio e, quindi, presenta i maggiori problemi di lisciviazione e di perdite; solo per il potassio, in specifiche condizioni (terreni acidi e sciolti) si può verificare un parziale allontanamento con le acque di percolazione. Al contrario, per fosforo e potassio maggiori sono i problemi legati al fenomeno dell'immobilizzazione.

L'efficienza della tipologia di concime è legata alla mobilità/immobilità dell'elemento, e nell'ambito di questo, alla forma in cui esso è presente nel concime. Ad esempio, in assoluto, la forma nitrica è più dilavabile di quella ammoniacale. Ovviamente fondamentale risulta l'epoca di distribuzione, perché il fenomeno della lisciviazione dei nitrati è superiore nei periodi piovosi, mentre alte temperature favoriscono le perdite sotto forma gassosa. In particolare, le perdite come N_2 possono interessare tutti i tipi di concime allorquando siano posti in ambienti che favoriscono trasformazioni non opportune, mentre le perdite come NH_3 interessano principalmente in ordine decrescente: urea, fosfato biammonico, solfato ammonico, nitrato ammonico, nitrati.

Infine, fondamentale è anche la modalità di distribuzione; infatti la massima efficienza è quella della fertirrigazione, quindi a seguire quella della concimazione localizzata ed, in ultimo, quella della concimazione a spaglio.

Relativamente al momento in cui intervenire, l'ideale, quando possibile, è sincronizzare gli apporti con i momenti di massima richiesta, senza tuttavia perdere di vista l'andamento termo-pluviometrico al quale sono associate diversi processi, per esempio la mineralizzazione della sostanza organica o la lisciviazione dei nitrati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per ciò che concerne la forma del concime, si intende fare una prima distinzione tra fertilizzante organico e minerale e, poi, tra fase solida o liquida di questi.
Infine, la modalità si riferisce sostanzialmente alla tecnologia di spandimento o alla profondità di interramento (fondamentale soprattutto per ridurre l'impatto negativo delle concimazioni fosfatiche sull'ambiente).
Obiettivo di questo paragrafo è la descrizione dei principali fertilizzanti e delle loro caratteristiche, con particolare riferimento ai concimi azotati, fosfatici e potassici.
In generale, è necessario precisare che un concime si può trovare in forma solida o liquida. Nel primo caso, si possono distinguere i concimi polverulenti, granulari e a lenta cessione; mentre nel secondo caso si distinguono gas liquefatti, soluzioni e sospensioni.
Inoltre, a seconda del numero di elementi di cui si compongono, i concimi si distinguono in:
- concimi semplici: quando contengono un solo elemento nutriente (azoto, fosforo o potassio);
- concimi complessi: quando contengono due o più elementi nutrienti (ad esempio, concime binario, che presenta azoto e fosforo; concime ternario, che presenta azoto, fosforo e potassio).

Formattati: Elenchi puntati e numerati

Inoltre esistono anche concimi a base di microelementi.
Il contenuto in elementi nutritivi del concime, espresso in percentuale sulla massa, ne costituisce il titolo.
Al fine di ridurre i quantitativi di concime e, quindi, l'impiego di mezzi per la distribuzione e di manodopera (con ovvi risparmi economici), sono preferibili concimi a titolo elevato.
La quantità di prodotto commerciale da distribuire per somministrare una determinata quantità di un elemento nutritivo ad ettaro, si ottiene dividendo questo valore per il titolo del concime. Ad esempio per somministrare 150 kg ha^{-1} di N come urea, occorreranno 150/0.46 = 326 kg ha^{-1} di prodotto tal quale.

3.1 Concimi azotati

I concimi azotati possono essere distinti in organici e minerali.
Nell'ambito dei concimi organici citiamo:

- Deiezioni animali
- Scarti di lavorazione dei prodotti agroalimentari
- Sovescio
- Urea.

Nell'ambito dei concimi azotati minerali citiamo:

- Calciocianammide
- Concimi ammoniacali
- Concimi nitrici.

3.1.1 Concimi azotati organici

3.1.1.1 *Deiezioni animali*

Letame: il letame ha un valore fertilizzante dovuto al suo contenuto di elementi chimici, ma anche all'azione ammendante della sostanza organica (con aumento della capacità di scambio cationico, ritenzione idrica, riduzione microporosità nei suoli argillosi, riduzione macroporosità nei suoli sabbiosi).
Il letame fresco non è adatto alla concimazione. È necessario pertanto sottoporlo ad un processo di maturazione, facendo cumuli moderatamente aerati (altezza del cumulo 1.0-1.5 m). Le prime fasi di degradazione determinano forti aumenti di temperatura, indispensabili per la sanificazione igienica e la disattivazione dei semi delle piante infestanti. Dopo tre mesi il letame, mediamente maturo, è idoneo per l'utilizzo in terreni argillosi, in quanto nei terreni più sciolti l'eccessiva disponibilità di ossigeno ne determina la rapidissima mineralizzazione, con rischio di eccessiva liberazione di nitrati. Dopo 6 mesi il letame è maturo, la paglia e le deiezioni appaiono difficili da distinguere ed è

fonte: http://burc.regione.campania.it

quindi idoneo anche per i terreni più sciolti nei quali è in grado di svolgere una discreta azione ammendante.
Per il letame, così come per tutti i fertilizzanti organici, non è sempre possibile prevedere la dinamica di degradazione e quindi il rilascio degli elementi nutritivi, in quanto questa è influenzata da temperatura, umidità e livello di aerazione del suolo, non sempre controllabili da parte dell'agricoltore. In linea di massima, negli ambienti collinari più freddi e in terreni più argillosi ci si può attendere un rilascio di nitrati più lento, mentre nei suoli sabbiosi di pianura la nitrificazione è molto più veloce e sono stati riscontrati anche fenomeni di dilavamento dei nitrati
La distribuzione del letame deve essere effettuata a fine estate-inizio autunno, in corrispondenza delle lavorazioni principali, in quanto deve essere seguita da immediato interramento per ridurre la volatilizzazione dell'azoto sottoforma ammoniacale. Tradizionalmente si distribuisce alle sarchiate o agli erbai (ad esempio loiessa) per i quali il controllo delle infestanti è meno problematico.
Le dosi dipendono dalla composizione del letame che risulta estremamente variabile soprattutto in funzione del grado di umidità. In linea di massima un letame bovino al 70% di umidità contiene 4-8 kg t^{-1} di N, 1-2 kg t^{-1} di P_2O_5 e 5-10 kg t^{-1} di K_2O. Le dosi variano da 30 a 60 t ha^{-1}. Il letame non deve essere distribuito insieme a prodotti ricchi in calce perché favoriscono la volatilizzazione dell'azoto.

Liquami: sono costituiti dalla frazione non palabile degli effluenti di allevamento e, rispetto al letame, mancano di lignina e cellulosa che favoriscono l'umificazione e determinano il potere ammendante. Devono pertanto essere considerati alla stregua dei concimi chimici, anche se effetti positivi sulla struttura sono stati segnalati da numerosi autori. Anche per i liquami la composizione è molto variabile. I liquami bovini, mediamente hanno un contenuto in sostanza secca del 5-10%, un contenuto in azoto totale pari a 2-4 kg t^{-1} (t.q.), 0.5-2 kg t^{-1} di P_2O_5 (t.q.) e 2-4 kg t^{-1} di K_2O (t.q.). I liquami bufalini, invece, in media hanno un contenuto in sostanza secca del 4% ed un contenuto in azoto totale e PO_4 rispettivamente pari 1.2 e 6.1 kg m^{-3} [4]. Infine i liquami suini hanno mediamente un contenuto in sostanza secca del 2-6%, ed un contenuto in azoto totale pari a 2-5 kg t^{-1} (t.q.), 1-5 kg t^{-1} di P (t.q.) e 1-4 kg t^{-1} di K (t.q.).
I liquami, se utilizzati in maniera non corretta, possono determinare danni alle colture, ad esempio:

- eccesso di elementi nutritivi,
- tossicità del foraggio per eccesso di nitrati,
- carenza di magnesio a causa dell'elevato contenuto in potassio (ipomagnesioemia degli animali),
- scarsa appetibilità dei foraggi,
- presenza di metalli pesanti (soprattutto letame suino),
- apporto di semi di infestanti.

ma anche danni all'ambiente:

- al suolo: degradazione struttura , salinità, alterazione della microflora, acidificazione,
- eccesso di nitrati nella falda e nei corpi idrici superficiali,
- odori e mosche (per cui è preferibile l'interramento e non lo spargimento sulla superficie).

Pollina: è un materiale molto inquinante, ma abbastanza utilizzabile. E' un composto più ricco dei liquami in elementi nutritivi e di pronto effetto. Il contenuto di elementi nutritivi è molto variabile. Nella tabella che segue sono riportati alcuni valori di riferimento per la pollina.

Tabella 14 Contenuto (%) in macro-nutrienti, acqua e S.O. della pollina

Parametro	**Contenuto (%) su**	
	Tal quale	**Secco**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Acqua	30-40	-
S.O.	50-55	80-85
N	3	5
P_2O_5	2	3
K_2O	1.6	2.5

Normalmente la pollina si distribuisce in pre-erpicatura (in dosi pari a 1-2 t ha^{-1}). Le polline possono provocare problemi di eccesso di salinità, che peggiora in caso di distribuzione non uniforme. Se le dosi sono alte conviene distribuire in pre-aratura. Previo essiccamento e pellettatura si ottiene un prodotto commerciale con umidità del 10-15%.

3.1.1.2 *Sovescio* [2] [3]

Sovescio parziale: interramento dei residui colturali, come paglie, stocchi, colletti di bietola.

Le paglie, a breve termine, deprimono la produzione poiché l'attività microbica che si sviluppa per la loro decomposizione consuma l'N presente (rapporto C/N alto, >35). Per questo motivo occorre aggiungere N minerale (inutile solo se C/N<20-30).

Sovescio totale: diffuso in zone a agricoltura relativamente intensiva, ma senza animali, e in agricoltura biologica. Il sovescio di leguminose, che rimane una delle forme più economiche per migliorare il bilancio dell'N nei sistemi colturali biologici, con un costo unitario di 0.9 € kg^{-1} di N (Guiducci *et al*., 2004), è praticabile solo se non deve sostituire colture da reddito, per cui è adatto soprattutto per gli ordinamenti irrigui che presentano intervalli temporali liberi. In pieno campo, il periodo utile è settembre-aprile, quando è possibile coltivare leguminose microterme, come favino, lupino, veccia e trifogli annuali. Invece, in coltura protetta, il periodo libero può andare da giugno ad ottobre, quando possono essere utilizzate leguminose macroterme come *Vigna sinensis e* soia.

Negli ambienti più fertili il sovescio può essere effettuato anche con specie non leguminose, con lo scopo di proteggere le falde riducendo il dilavamento autunnale dei nitrati o con lo scopo di ridurre l'accumulo di nitrati in colture da foglia come lattuga o rucola.

Non sempre è possibile prevedere con precisione i tempi di rilascio dell'azoto ma, in linea di massima, è possibile dire che biomasse poco lignificate e con basso rapporto C/N < 20 (es. veccia, pisello, vigna cinese) consentono il recupero del 100% dell'N interrato da parte della coltura successiva, mentre biomasse più lignificate e con rapporto C/N di 20 - 30 (es. favino) consentono un recupero da parte della coltura successiva del 50-70% dell'N interrato, mentre sovesci misti con rapporto C/N > 30 consentono un recupero solo del 20-40% dell'N interrato (Tab. 15).

Tabella 15 Apporti di azoto delle principali colture da sovescio in funzione del loro rapporto C/N

Colture da sovescio	Apporti di N (kg/ha $anno^{-1}$)	Rapporto C/N
loiessa	80-100	30-40
colza	100-150	30-40
orzo	100-150	30-40
trifogli	150-200	10-20
veccia	200-300	10-20
favino	200-300	20-30
pisello proteico	200-300	10-20
vigna cinese	200-300	10-20

3.1.1.3 *Urea*

La presenza di N al suo interno è del 46 %, è un concime a consistenza granulare e per idrolisi si scinde molto rapidamente in ammoniaca.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le caratteristiche principali sono il minor costo per unità di fertilizzante, la buona conservabilità, la possibilità, grazie all'elevata solubilità in acqua, di essere utilizzato in soluzione (assorbimento fogliare). Fra gli aspetti negativi il più importante è legato sicuramente alle possibili perdite per volatilizzazione nei terreni acidi e calcarei se non è ben interrato, ma anche alle perdite per lisciviazione finché non è idrolizzata. Inoltre non è consigliabile per i prati.

3.1.1.4 Fertilizzanti organici commerciali [1]

Per i *fertilizzanti organici commerciali*, usati soprattutto in agricoltura biologica, il problema principale è la mancanza di dati sulla velocità di rilascio degli elementi nutritivi. Infatti i prodotti a base di sangue secco o carniccio sono solubili e facilmente mineralizzabili, tanto da essere lisciviati in caso di precipitazioni dilavanti, mentre quelli a base di pelli e crini idrolizzati e cornunghia non sono solubili e sono mineralizzati in tempi più lunghi, anche alcuni mesi, così da essere protetti dal dilavamento. La velocità di rilascio degli elementi nutritivi non è prevedibile con precisione, variando anche in funzione di temperatura, umidità del suolo e disponibilità di ossigeno, che sono solo in parte controllabili dall'agricoltore.

In linea di massima, i fertilizzanti organici possono essere così raggruppati in funzione dei tempi di rilascio dell'N:

1) fertilizzanti ad azione rapida (rilascio dell'N in giorni/settimane): sangue secco, carniccio, pollina;
2) fertilizzanti ad azione media (rilascio dell'N in 3-6 mesi): pelli e crini idrolizzati, panelli vegetali (semi oleosi, vinacce, lupino);
3) fertilizzanti ad azione lenta (rilascio dell'N in mesi/anni): cornunghia, cuoio torrefatto, laniccio, compost.

3.1.2 Concimi azotati minerali

3.1.2.1 *Calciocianammide*

La calciocianammide contiene anche il 30 % di calce viva con un titolo del 20-21 % di N. È chiamata polvere nera (30 % di carbone). Si trasforma rapidamente in urea e, quindi, in ammoniaca. I pregi sono legati alla possibilità di essere utilizzato come correttivo nei terreni acidi e per l'azione contro insetti, nematodi, crucifere, infestanti. Gli aspetti negativi sono legati soprattutto all'elevato prezzo per unità di fertilizzante, la consistenza polverulenta e la difficoltà di conservazione perché forma blocchi compatti**.**

3.1.2.2 *Solfato Ammonico*

Il solfato ammonico ha consistenza granulare ed un titolo del 20-21 % di N.

La principale qualità è legata ad una più pronta azione rispetto all'urea e alla possibilità di utilizzarlo in suoli tendenzialmente alcalini. È più caro dell'urea e, ovviamente poiché il solfato è acidificante, non si può usare in terreni acidi.

3.1.2.3 *Concimi nitrici*

Sono concimi solubilissimi e rapidamente assorbiti. Tra questi ricordiamo il nitrato di sodio (o del Cile), con un titolo del 16 % di azoto e del 25 % di sodio, che presenta anche alcuni microelementi (in particolare boro). Il difetto maggiore è l'impossibilità di utilizzarlo in terreni argillosi (il sodio è deflocculante). Il nitrato di calcio presenta invece un titolo del 15.5 % di azoto e del 25 % di ossido di calcio. Presenta anch'esso alcuni microelementi ed è un concime piuttosto costoso

3.1.2.4 *Concimi nitrico-ammoniacali*

Il nitrato ammonico ha un titolo che varia generalmente dal 26-27% al 34% di azoto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ha il pregio di un basso costo per unità di fertilizzante (secondo solo all'urea) e alla presenza delle due forme nitrica e ammoniacale che lo rendono idoneo per l'utilizzo su tutte le colture sia interrato che in copertura.

3.2 Concimi fosfatici

I concimi fosfatici possono essere distinti in funzione della loro solubilità in acqua in:

3.2.1 Concimi fosfatici solubili: a pH 7 hanno una solubilità di 50 g l^{-1}, sono immediatamente assimilabili ed hanno la capacità di scambiarsi con ioni del complesso argillo-umico ed idrossidi di ferro e alluminio. Sono ad azione rapida e per questo motivo vanno distribuiti poco prima della semina o a coltura in atto. Tra i concimi fosfatici solubili abbiamo i *perfosfati che* contengono più del 95% di fosfato monocalcico e nell'ambito di questi possiamo fare un'ulteriore distinzione:

- **Perfosfato semplice**: ha un titolo del 16-22% (generalmente 19-21%) ed una solubilità in acqua del 90%; è ottenuto per attacco di fosfati naturali con acido solforico, in esso, infatti, si riscontra anche la presenza di altri elementi, come mostrano il titolo in zolfo del 11-20% ed il titolo in CaO del 28%; è dotato anche di microelementi e si caratterizza per una lieve acidità.
- **Perfosfato doppio**: ha un titolo del 25-36%; anche in questo caso si riscontra la presenza di zolfo (titolo 6-8%).
- **Perfosfato triplo**: ha un titolo più elevato (44-48%).

3.2.2 Concimi fosfatici iposolubili: a pH 7 hanno solubilità da 2 a 7 mg l^{-1}; sono solubili in acido citrico al 2% (scorie) o in citrato ammonico; hanno un'azione mediamente rapida, pertanto è conveniente incorporarli prima possibile, tanto più il se pH è alto. Tra i concimi iposolubili citiamo:

- *scorie*: hanno un titolo del 12-20% e si caratterizzano per una buona finezza, infatti, il 75% passa al setaccio da 0.16 mm; presentano l 2-3% di MgO, il 2-4% di MnO ed il 20% di Fe; Essendo alcalinizzanti sono usati come correttivo per terreni acidi.
- *fosfato bicalcico*: hanno un titolo del 38-42%; si ottiene per attacco con acido cloridrico di fosforiti o ossa ed eliminazione del $CaCl_2$. Essi sono caratterizzati da una disponibilità intermedia tra perfosfati e scorie
- *fosfati termici*: con titolo del 15-30%; si ottengono per calcitazione con sali alcalini di fosfati naturali per aumentare la solubilità; sono usati in particolare in Germania e nei Paesi Bassi.

3.2.3 Concimi fosfatici insolubili: sono pressoché insolubili in acqua, mentre hanno una solubilità variabile in acido citrico; la loro azione dipende dalla finezza di macinazione. È consigliabile usarli molto presto, insieme alla concimazione organica, eventualmente con materiale organico ancora in fermentazione; sono utili per concimazioni di fondo. Tra i concimi insolubili si ricordano i *fosfati naturali*, con un titolo del 26-33% ed un'elevata finezza, infatti il 90% passa al setaccio da 0.063 mm; è preferibile l'applicazione in suoli leggermente acidi; sono concimi ben utilizzati dalle crucifere e dalle leguminose foraggere prative nonché dai fruttiferi. Le migliori performance si ottengono in climi umidi e secchi (nord Europa, aree tropicali umide).

3.3 Concimi potassici

La scelta del concime potassico si fa in base all'anione che accompagna il K, oltre che al costo. Si distinguono diversi tipi di concimi potassici:

- **Cloruro di potassio**: con titolo del 60-62%, va bene per tutte le colture tranne quelle che temono il cloro (fagiolo, lino, tabacco in cui deprime la combustibilità) e se ne sconsiglia l'uso in copertura.
- **Solfato di potassio**: con titolo del 48-52%, non presenta controindicazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Solfato di potassio e magnesio**: ha un titolo del 42% di K e del 8% di Mg; è usato su vite, floricole, agrumi e tabacco.
- **Silvinite**: contiene sodio; è da utilizzare solo in terreni molto sciolti, calcarei e umiferi.
- **Salino potassico**: ha un titolo del 34-45%, è un sottoprodotto dello zuccherificio; non ha controindicazioni ma c'è poca disponibilità.

3.4 Concimi composti e/o complessi

Sono fertilizzanti che contengono due o tre elementi combinati nelle giuste proporzioni con particolari procedimenti chimici. In relazione alla presenza di due o tre elementi, sono chiamati concimi complessi "binari" (N-P: es $(NH_4)_2HPO_3$ fosfato biammonico, 18-46; N-K: K_2NO_3 nitrato di potassio, 13-44) o "ternari" (N-P-K: es. $N+P_2O_5+K_2O$ (11-22-16; 10-10-10). Possono offrire importanti vantaggi di ordine pratico: hanno alti titoli (quindi quantità minori da distribuire), con un solo prodotto è possibile effettuare una concimazione completa; gli elementi sono preordinati in dosi corrette e possono agire tutti nello stesso tempo; la reazione chimica, in genere, è neutra, non nascono quindi problemi nei confronti del pH del terreno; la forma è granulare, la più comoda da usare (maggiore facilità di distribuzione); si ha un forte risparmio di mano d'opera (intervento unico). Ovviamente presentano anche una serie di svantaggi: risultano ancora molto costosi; sono commercializzati con troppe formule commerciali; in molti casi il tempismo è difficile con conseguente spreco di azoto.

Tra i concimi complessi più utilizzati ci sono i fosfati d'ammonio e i nitrati di potassio.

- **Fosfati d'ammonio**: nell'ambito di questi concimi è possibile distinguere tre tipologie differenti:
  - **Fosfato monoammonico,** con titolo 11:48%.
  - **Fosfato biammonico,** con titolo 18:46%.
  - **Perfosfato ammonico,** con titolo 4/15 o 9/16%; questo concime si ottiene con aggiunta di ammoniaca al processo di preparazione dei perfosfati ed è utilizzato per la concimazione localizzata, con funzione di starter e su colture in crisi.

nitrofosfati: hanno titoli molto variabili: 20/20, 22/14, 27/10%.

I fosfati d'ammonio sono i tipici concimi per la semina, in quanto anticipano una piccola quota della dose totale di azoto (la rimanente quota di azoto può essere distribuita in copertura con urea o nitrato ammonico), mentre forniscono tutto il fosforo necessario soprattutto per stimolare lo sviluppo radicale iniziale.

- Nitrato di potassio: ha un titolo del 13% di K e del 44% di N; è indicato in copertura per piante esigenti di potassio. E' molto usato in frutticoltura.

Formattati: Elenchi puntati e numerati

3.5 Efficienza dei fertilizzanti

3.5.1- Efficienza degli effluenti zootecnici e degli altri fertilizzanti organici

Per l'efficienza degli effluenti zootecnici non palabili e palabili non soggetti a processi di maturazione e/o compostaggio si fa riferimento a quanto riportato nelle "Linee Guida nazionali per la produzione integrata"(tab. 17, 18, 19, 20); per determinare la quantità di azoto effettivamente disponibile per le colture, è necessario prendere in considerazione un coefficiente di efficienza che varia in relazione all'epoca/modalità di distribuzione, alla coltura, al tipo di effluente e alla tessitura del terreno. Dapprima si dovrà individuare il livello di efficienza (bassa, media e alta) in relazione alle modalità ed epoche di distribuzione (tab. 16), successivamente si sceglie in funzione del tipo di effluente, della tessitura e del quantitativo di azoto da distribuire nella singola distribuzione, il valore del coefficiente da utilizzare (tab. 17, 18, 19)

Tabelle 16. Livello di efficienza della fertilizzazione azotata con liquami ed altri fertilizzanti organici in funzione della coltura, epoca e modalità di distribuzione [1] (Fonte: Decreto 7 Aprile 2006- Linee Guida nazionali per la produzione integrata, 2011).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo colturale e ciclo	Modalità di distribuzione in relazione alla coltura e all'epoca	Efficienza
Primaverili - estive (es. mais, sorgo, barbabietola)	Su terreno nudo o stoppie prima della preparazione del terreno e semina nell'anno successivo	bassa
	Sui residui pagliosi prima della preparazione del terreno e semina nell'anno successivo [2]	media
	Prima della preparazione del terreno e semina nel medesimo anno	alta
	In copertura con fertirrigazione	media
	In copertura con interramento	alta
	In copertura in primavera senza interramento	media
	In copertura in estate senza interramento	bassa
Autunno – vernine (es. grano, colza)	Su terreno nudo o stoppie prima della preparazione del terreno	bassa
	Sui residui pagliosi prima della preparazione del terreno [2]	media
	Presemina	bassa
	In copertura nella fase di pieno accestimento (fine inverno)	media
	In copertura nella fase di levata	alta
Secondi raccolti	Presemina	alta
	In copertura con interramento	alta
	In copertura con fertirrigazione	media
	In copertura senza interramento	bassa
Pluriennali erbacee (es. prati, erba medica)	Su terreno nudo o stoppie prima della preparazione del terreno e semina nell'anno successivo	bassa
	Sui residui pagliosi prima della preparazione del terreno e impianto nell'anno successivo [2]	media
	Prima della preparazione del terreno e semina nel medesimo anno	alta
	Ripresa vegetativa e tagli primaverili	alta
	Taglie estivi o autunnali precoci	media
	Tardo autunno	bassa
Arboree	Pre-impianto	bassa
	In copertura in primavera su frutteto inerbito o con interramento	alta
	In copertura in estate su frutteto inerbito o con interramento	media
	In copertura nel tardo autunno (>15/10)	bassa
	In copertura su frutteto lavorato senza interramento	bassa

1) I livelli di efficienza riportati in tabella possono ritenersi validi anche per i materiali palabili non compostati, ovviamente per quelle epoche e modalità che ne permettano l'incorporamento al terreno.
2) Per ottenere un'efficienza media la quantità di N non deve essere superiore ai 15 kg per t di paglia.

Tab. 17 Coefficienti di efficienza degli effluenti suinicoli

	Tessitura grossolana			Tessitura media			Tessitura fine		
	Dose*			Dose*			Dose*		
	bassa	media	alta	bassa	media	alta	bassa	media	alta

fonte: http://burc.regione.campania.it

Efficienza									
Alta	79	73	67	71	65	58	63	57	50
Media	57	53	48	52	48	43	46	42	38
Bassa	35	33	29	33	31	28	29	28	25

Tab. 18 Coefficienti di efficienza degli effluenti bovini

	Tessitura grossolana			Tessitura media			Tessitura fine		
	Dose*			Dose*			Dose*		
	bassa	media	alta	bassa	media	alta	bassa	media	alta
Efficienza									
Alta	67	62	57	60	55	49	54	48	43
Media	48	45	41	44	41	37	39	36	32
Bassa	30	28	25	28	26	24	25	24	21

Tab. 19 Coefficienti di efficienza degli effluenti avicoli

	Tessitura grossolana			Tessitura media			Tessitura fine		
	Dose*			Dose*			Dose*		
	bassa	media	alta	bassa	media	alta	bassa	media	alta
Efficienza									
Alta	91	84	77	82	75	67	72	66	58
Media	66	61	55	60	55	49	53	48	44
Bassa	40	38	33	38	36	32	33	32	29

* La dose (kg/ha di N) è da considerarsi: bassa < 125; media tra 250 e 125; alta > 250.

3.5.2 Efficienza del letame

Per quanto concerne l'efficienza del letame si procede analogamente, individuando prima il livello di efficienza come indicato in tabella 20, in virtù del quale si individuerà il coefficiente di efficienza come di seguito riportato:

- Livello di efficienza alta: coefficiente di efficienza pari a 0.45;
- Livello di efficienza media: coefficiente di efficienza pari a 0.35;
- Livello di efficienza efficienza bassa: coefficiente di efficienza pari a 0.30.

Tabella 20 Livello di efficienza della fertilizzazione azotata con letame in funzione della coltura, epoca e modalità di distribuzione [1] (Fonte: Decreto 7 Aprile 2006, Linee Guida nazionali per la produzione integrata, 2011).

Gruppo colturale	Modalità di distribuzione in relazione alle tecniche colturali e all'epoca	Efficienza
Seminativi o prati	In primavera su terreno nudo o stoppie in pre-aratura con semina nel medesimo anno	alta
	In estate su terreno nudo o stoppie in pre-aratura con semina nel medesimo anno	bassa
	In autunno su terreno nudo o stoppie in pre-aratura con semina nel medesimo anno	bassa
	In primavera su paglia o stocchi in pre-aratura con semina nel medesimo anno	alta
	In estate su paglia o stocchi in pre-aratura con semina nel medesimo anno	media

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gruppo colturale	Modalità di distribuzione in relazione alle tecniche colturali e all'epoca	Efficienza
	In autunno su paglia o stocchi in pre-aratura con semina nel medesimo anno	media
	In estate in pre-aratura con semina nell'anno successivo	bassa
	In autunno in pre-aratura con semina nell'anno successivo	bassa
	In primavera in copertura con interramento	alta
	In estate in copertura con interramento	alta
	In autunno in copertura con interramento	media
	In primavera in copertura senza interramento	media
	In estate in copertura senza interramento	bassa
	In autunno in copertura senza interramento	bassa
Arboree	In primavera in pre-impianto	bassa
	In autunno in pre-impianto	bassa
	In primavera in copertura su frutteto inerbito	alta
	In autunno in copertura su frutteto inerbito	media
	In primavera in copertura su frutteto lavorato	media
	In autunno in copertura su frutteto lavorato	bassa

3.5.3- Efficienza degli ammendanti

Mediamente si considera che nell'anno di distribuzione circa il 30 % dell'ammendante incorporato nel suolo subisca un processo di completa mineralizzazione. Per cui il coefficiente di efficienza degli ammendanti sarà pari a 0,30.

3.5.4- Efficienza dei concimi di sintesi

Per i concimi minerali di sintesi si assume un valore di efficienza del 100%.

Bibliografia

[5] Giardini L., 1986. Agronomia Generale. Patron Editore

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

FORMULE DI CONVERSIONE

1) Fattori di conversione tra le forme elementari degli elementi nutritivi e i loro ossidi

Elemento	**Ossido**	**Formule di conversione**	
Calcio	Ossido di calcio	Ca = 0,715 x CaO	CaO =1,399 x Ca
Fosforo	Anidride fosforica	P = 0,436 x P_2O_5	P_2O_5 = 2,291 x P
Magnesio	Ossido di potassio	Mg = 0,603 x MgO	MgO = 1,658 x Mg
Potassio	Ossido di potassio	K = 0,830 x K_2O	K_2O = 1,205 x K
Sodio	Ossido di sodio	Na = 0,742 x Na_2O	Na_2O = 1,348 x Na
Zolfo	Anidride solforica	S = 0,400 x SO_3	SO_3 = 2,497 x S

2) Fattori di correzione per convertire le Basi di scambio espresse in meq/100g in mg/kg

Elemento	**Formule di conversione**
Potassio	**$2{,}557 \times 10^{-3}$**
Magnesio	**$8{,}228 \times 10^{-3}$**
Sodio	**$4{,}350 \times 10^{-3}$**
Calcio	**$4{,}990 \times 10^{-3}$**

3) Unità di misura

1 g/kg = 1‰
1 g/kg = 0,1%
1% = 10 g/kg
1 mg/kg = 1 ppm
ppm ≡ mg/L
mho/cm ≡ mS/cm ≡ dS/m

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2

Rese di riferimento - assorbimenti / asportazioni di N, P, K –profondità radicale

Coltura	rese di riferimento (t/ha) **tabella 1**	rese di riferimento (t/ha) **tabella 2**	rese di riferimento (t/ha) **tabella 3**	Ass/Asp N **(Kg/t)**	Ass/Asp P **(Kg/t)**	Ass/Asp K **(Kg/t)**	profondità radicale m
Piante arboree							
actinidia	20,0	15,0	18,0	5,90	1,60	5,90	0,4
albicocco	25,0	24,0	17,0	5,50	1,30	5,30	0,4
arancio	30,0	24,0	0,0	2,80	1,30	3,90	0,4
castagno da frutto	3,5	3,5	3,5	8,40	3,30	8,60	0,4
clementine	25,0	20,0	0,0	2,80	1,30	4,30	0,4
ciliegio	15,0	11,0	14,0	6,70	2,20	5,90	0,4
fico	8,0	5,0	5,0	11,40	7,50	10,00	0,3
kaki	35,0	28,0	0,0	5,80	2,00	6,00	0,4
limone	30,0	24,0	0,0	2,50	1,00	3,50	0,4
mandarino	25,0	20,0	0,0	2,80	1,30	9,40	0,4
melo	30,0	24,0	24,0	2,90	0,80	3,10	0,4
nettarine	22,0	20,0	20,0	6,40	1,40	5,30	0,4
nocciolo	3,5	3,5	3,5	31,00	13,50	29,00	0,4
noce	4,0	3,0	4,0	32,00	10,00	13,00	0,4
olivo	4,0	3,0	3,0	24,80	4,80	20,00	0,4
pero	28,0	21,0	21,0	3,30	0,80	3,30	0,4
pesco	27,0	25,0	25,0	5,80	1,70	5,80	0,4
susino	20,0	17,0	17,0	4,90	1,00	4,90	0,3
vite (uva da tavola)	13,0	13,0	15,0	5,10	0,60	4,80	0,4
Vite (uva da vino)	15,0	11,0	10,0	6,20	2,60	7,40	0,4
vigneti DOC	-	-	-	6,20	2,60	7,40	0,4
Taurasi	10,0	10,0	10,0	6,20	2,60	7,40	0,4
Greco di Tufo	10,0	10,0	10,0	6,20	2,60	7,40	0,4
Fiano di Avellino	10,0	10,0	10,0	6,20	2,60	7,40	0,4
Solopaca	15,0	15,0	15,0	6,20	2,60	7,40	0,4
Taburno e/o Aglianico del Taburno	10,0	10,0	10,0	6,20	2,60	7,40	0,4
Guardiolo (bianchi)	12,0	12,0	12,0	6,20	2,60	7,40	0,4
Guardiolo (rossi)	12,0	12,0	12,0	6,20	2,60	7,40	0,4
S. Agata dei Goti	10,0	10,0	10,0	6,20	2,60	7,40	0,4
Falerno	10,0	10,0	10,0	6,20	2,60	7,40	0,4
Asprinio di Aversa	12,0	12,0	12,0	6,20	2,60	7,40	0,4
Ischia (bianchi)	10,0	10,0	10,0	6,20	2,60	7,40	0,4
Ischia (rossi)	9,0	9,0	9,0	6,20	2,60	7,40	0,4
Vesuvio o Lacryma Christi del Vesuvio	10,0	10,0	10,0	6,20	2,60	7,40	0,4
Capri	12,0	12,0	12,0	6,20	2,60	7,40	0,4
Campi Flegrei (bianchi)	12,0	12,0	12,0	6,20	2,60	7,40	0,4
Campi Flegrei (rossi)	10,0	10,0	10,0	6,20	2,60	7,40	0,4
Penisola Sorrentina (bianchi)	12,0	12,0	12,0	6,20	2,60	7,40	0,4

fonte: http://burc.regione.campania.it

Penisola Sorrentina (rossi)	11,0	11,0	11,0	6,20	2,60	7,40	0,4
Cilento	10,0	10,0	10,0	6,20	2,60	7,40	0,4
Castel S. Lorenzo (bianchi)	12,0	12,0	12,0	6,20	2,60	7,40	0,4
Castel S. Lorenzo (rossi)	12,0	12,0	12,0	6,20	2,60	7,40	0,4
Costa d'Amalfi (bianchi)	12,0	12,0	12,0	6,20	2,60	7,40	0,4
Costa d'Amalfi (rossi)	11,0	11,0	11,0	6,20	2,60	7,40	0,4
Sannio (bianchi)	15,5	15,5	15,5	6,20	2,60	7,40	0,4
Sannio (rossi)	13,5	13,5	13,5	6,20	2,60	7,40	0,4
Galluccio (bianchi)	12,0	12,0	12,0	6,20	2,60	7,40	0,4
Galluccio (rossi)	11,0	11,0	11,0	6,20	2,60	7,40	0,4
Irpinia (senza indicazione vitigno)	14,0	14,0	14,0	6,20	2,60	7,40	0,4
Irpinia (con indicazione vitigno) (bianchi)	12,0	12,0	12,0	6,20	2,60	7,40	0,4
Irpinia (con indicazione vitigno) (rossi)	11,0	11,0	11,0	6,20	2,60	7,40	0,4
Piante erbacee da pieno campo	**tabella 1**	**tabella 2**	**tabella 3**	**(Kg/t)**	**(Kg/t)**	**(Kg/t)**	m
avena	4,0	3,5	3,0	21,20	9,30	21,90	0,3
barbabietola	45,0	0,0	0,0	3,10	1,40	3,30	0,4
carciofo	21,0	14,0	19,0	8,10	2,10	17,40	0,4
cece	3,0	2,0	2,0	36,80	10,80	29,30	0,3
erba medica	22,0	13,0	17,0	3,00	5,00	25,00	0,3
fagiolo da granella fresco	10,0	7,0	7,0	7,50	2,70	7,50	0,3
favino	3,0	3,0	2,0	43,00	10,00	44,00	0,3
frumento duro	4,0	4,0	4,0	29,40	10,40	19,00	0,3
frumento tenero	5,0	5,0	5,0	25,90	10,10	18,80	0,3
mais granella	9,0	6,0	6,0	22,70	10,00	22,30	0,3
mais trinciato	65,0	50,0	50,0	3,90	1,50	3,30	0,3
orzo	4,0	3,0	2,5	22,40	9,80	18,90	0,3
patata	42,0	33,0	31,0	4,20	1,60	7,00	0,3
pisello consumo fresco	5,0	4,0	4,0	7.30	2,70	4,40	0,3
pomodoro da industria	70,0	59,0	59,0	2,60	1,30	3,70	0,3
sorgo granella	4,0	3,0	3,0	58,20	13,60	20,10	0,3
spinacio da mercato fresco	15,0	0,0	0,0	5,90	1,70	6,90	0,3
tabacco bright	4,0	4,0	4,0	26,20	10,40	40,90	0,3
tabacco burley	6,0	4,0	4,0	37,10	6,20	51,10	0,3
Orticole							
aglio	10,0	6,0	6,0	10,80	2,70	9,50	0,3
anguria	60,0	0,0	0,0	1,90	1,20	2,90	0,3
asparago	8,0	0,0	0,0	14,10	3,20	8,30	0,3
bietola	30,0	0,0	0,0	5.40	3,0	5,70	0,3
carota	25,0	0,0	0,0	4,10	1,60	6,80	0,3
cavolfiore	34,0	19,0	26,0	4,70	1,50	5,60	0,3
cavolo broccolo	30,0	0,0	0,0	5,20	1,80	5,70	0,3
cavolo cappuccio	29,0	26,0	24,0	5,30	1,90	4,20	0,3
cavolo verza	25,0	0,0	0,0	5,50	2,00	5,50	0,3
cetriolo	40,0	38,0	0,0	1,80	0,90	2,50	0,3
cipolla	40,0	40,0	40,0	3,10	1,20	3,20	0,3

fonte: http://burc.regione.campania.it

fagiolino	9,0	0,0	0,0	7,50	2,00	6,8	0,3
fava	13,0	10,0	10,0	7,40	2,10	4,20	0,3
finocchio	30,0	0,0	0,0	5,80	1,10	8,10	0,3
fragola	37,0	37,0	0,0	4,50	2,30	7,10	0,3
indivia	25,0	0,0	0,0	4,70	3,20	8,50	0,3
lattuga	27,0	23,0	23,0	3,10	0,90	5,00	0,3
melanzana	40,0	33,0	33,0	5,20	1,90	6,20	0,3
melone	50,0	42,0	42,0	3,90	1,70	5,70	0,3
peperone	30,0	25,0	25,0	3,80	1,40	5,00	0,3
zucca	70,0	30,0	30,0	3,90	1,00	7,00	0,3
zucchino da mercato fresco	25,0	24,0	24,0	4,40	1,60	7,80	0,3
altro				1,00	1,00	1,00	1,00
IV gamma	**Resa (t/ha)**	-	-	**(Kg/t)**	**(Kg/t)**	**(Kg/t)**	**m**
rucola	6,0 (per taglio)	0,0	0,0	5,4	1,5	6,0	0,3
valerianella	8,0 (per taglio)	0,0	0,0	4,9	1,5	5,8	0,3
lattughino	10,0 (per taglio)	0,0	0,0	2,7	0,8	4,7	0,3
spinacino	10,0 (per taglio)	0,0	0,0	3,4	1,3	7,1	0,3
baby leaf	10,0 (per taglio)	0,0	0,0	3,9	1,2	5,7	0,3
generica							
Colture in ambiente protetto	**Resa (t/ha)**	-	-	**(Kg/t)**	**(Kg/t)**	**(Kg/t)**	**m**
asparago	10,0	0,0	0,0	14,10	3,20	8,30	0,3
anguria	100,0	0,0	0,0	1,90	1,20	2,90	0,3
cetriolo	120,0	0,0	0,0	1,80	0,90	2,50	0,3
cavolo rapa	40,0	0,0	0,0	4,40	1,90	4,10	0,3
fagiolo	10,0	0,0	0,0	7,50	2,70	7,50	0,3
fragola	43,0	0,0	0,0	4,50	2,30	7,10	0,3
lattuga	40,0	0,0	0,0	3,10	0,90	5,00	0,3
melanzana (ciclo 6 mesi)	100,0	0,0	0,0	5,20	1,90	6,20	0,3
melanzana (ciclo 10 mesi)	140,0	0,0	0,0	5,20	1,90	6,20	0,3
melone	40,0	0,0	0,0	3,90	1,70	5,70	
peperone (ciclo 7 mesi)	100,0	0,0	0,0	3,80	1,00	4,60	0,3
peperone (ciclo 9 mesi)	140,0	0,0	0,0	3,80	1,00	4,60	0,3
pomodoro ciliegino	80,0	0,0	0,0	2,60	1,00	4,00	0,3
pomodoro grappolo	100,0	0,0	0,0	2,60	1,00	4,00	0,3
pomodoro tondo	140,0	0,0	0,0	2,60	1,00	4,00	0,3
pomodoro lungo	130,0	0,0	0,0	2,60	1,00	4,00	0,3
zucchino	80,0	0,0	0,0	4,40	1,60	7,70	0,3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia	comune	macroarea PSR	tabella resa di riferimento
NA	Arzano	MACROAREA A1	Tabella 1
NA	Boscoreale	MACROAREA A1	Tabella 1
NA	Boscotrecase	MACROAREA A1	Tabella 1
NA	Casandrino	MACROAREA A1	Tabella 1
NA	Casavatore	MACROAREA A1	Tabella 1
NA	Casoria	MACROAREA A1	Tabella 1
NA	Castellammare di Stabia	MACROAREA A1	Tabella 1
SA	Cava de' Tirreni	MACROAREA A1	Tabella 1
NA	Ercolano	MACROAREA A1	Tabella 1
NA	Frattamaggiore	MACROAREA A1	Tabella 1
NA	Frattaminore	MACROAREA A1	Tabella 1
NA	Grumo Nevano	MACROAREA A1	Tabella 1
NA	Melito di Napoli	MACROAREA A1	Tabella 1
NA	Napoli	MACROAREA A1	Tabella 1
NA	Pompei	MACROAREA A1	Tabella 1
SA	Pontecagnano Faiano	MACROAREA A1	Tabella 1
NA	Portici	MACROAREA A1	Tabella 1
SA	Salerno	MACROAREA A1	Tabella 1
NA	S. Giorgio a Cremano	MACROAREA A1	Tabella 1
NA	Sant'Antimo	MACROAREA A1	Tabella 1
NA	Torre Annunziata	MACROAREA A1	Tabella 1
NA	Torre del Greco	MACROAREA A1	Tabella 1
NA	Trecase	MACROAREA A1	Tabella 1
NA	Acerra	MACROAREA A2	Tabella 1
NA	Afragola	MACROAREA A2	Tabella 1
SA	Angri	MACROAREA A2	Tabella 1
CE	Arienzo	MACROAREA A2	Tabella 1
CE	Aversa	MACROAREA A2	Tabella 1
SA	Baronissi	MACROAREA A2	Tabella 1
NA	Brusciano	MACROAREA A2	Tabella 1
NA	Caivano	MACROAREA A2	Tabella 1
NA	Calvizzano	MACROAREA A2	Tabella 1
NA	Camposano	MACROAREA A2	Tabella 1
CE	Capodrise	MACROAREA A2	Tabella 1
CE	Capua	MACROAREA A2	Tabella 1
NA	Cardito	MACROAREA A2	Tabella 1
CE	Carinaro	MACROAREA A2	Tabella 1
CE	Casagiove	MACROAREA A2	Tabella 1
CE	Casal di Principe	MACROAREA A2	Tabella 1
NA	Casalnuovo di Napoli	MACROAREA A2	Tabella 1
CE	Casaluce	MACROAREA A2	Tabella 1
CE	Casapesenna	MACROAREA A2	Tabella 1
CE	Casapulla	MACROAREA A2	Tabella 1
CE	Caserta	MACROAREA A2	Tabella 1
SA	Castel S. Giorgio	MACROAREA A2	Tabella 1
NA	Castello di Cisterna	MACROAREA A2	Tabella 1
NA	Cercola	MACROAREA A2	Tabella 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CE	Cervino	MACROAREA A2	Tabella 1
CE	Cesa	MACROAREA A2	Tabella 1
NA	Cicciano	MACROAREA A2	Tabella 1
NA	Cimitile	MACROAREA A2	Tabella 1
NA	Comiziano	MACROAREA A2	Tabella 1
SA	Corbara	MACROAREA A2	Tabella 1
NA	Crispano	MACROAREA A2	Tabella 1
CE	Curti	MACROAREA A2	Tabella 1
CE	Frignano	MACROAREA A2	Tabella 1
NA	Giugliano in Campania	MACROAREA A2	Tabella 1
CE	Gricignano di Aversa	MACROAREA A2	Tabella 1
CE	Lusciano	MACROAREA A2	Tabella 1
CE	Macerata Campania	MACROAREA A2	Tabella 1
CE	Maddaloni	MACROAREA A2	Tabella 1
NA	Marano di Napoli	MACROAREA A2	Tabella 1
CE	Marcianise	MACROAREA A2	Tabella 1
NA	Mariglianella	MACROAREA A2	Tabella 1
NA	Marigliano	MACROAREA A2	Tabella 1
NA	Massa di Somma	MACROAREA A2	Tabella 1
SA	Mercato San Severino	MACROAREA A2	Tabella 1
NA	Mugnano di Napoli	MACROAREA A2	Tabella 1
SA	Nocera Inferiore	MACROAREA A2	Tabella 1
SA	Nocera Superiore	MACROAREA A2	Tabella 1
NA	Nola	MACROAREA A2	Tabella 1
CE	Orta di Atella	MACROAREA A2	Tabella 1
NA	Ottaviano	MACROAREA A2	Tabella 1
SA	Pagani	MACROAREA A2	Tabella 1
CE	Parete	MACROAREA A2	Tabella 1
SA	Pellezzano	MACROAREA A2	Tabella 1
NA	Poggiomarino	MACROAREA A2	Tabella 1
NA	Pollena Trocchia	MACROAREA A2	Tabella 1
NA	Pomigliano d'Arco	MACROAREA A2	Tabella 1
CE	Portico di Caserta	MACROAREA A2	Tabella 1
NA	Qualiano	MACROAREA A2	Tabella 1
CE	Recale	MACROAREA A2	Tabella 1
SA	Roccapiemonte	MACROAREA A2	Tabella 1
CE	San Cipriano d'Aversa	MACROAREA A2	Tabella 1
CE	San Felice a Cancello	MACROAREA A2	Tabella 1
NA	San Gennaro Vesuviano	MACROAREA A2	Tabella 1
NA	San Giuseppe Vesuviano	MACROAREA A2	Tabella 1
CE	San Marcellino	MACROAREA A2	Tabella 1
CE	San Marco Evangelista	MACROAREA A2	Tabella 1
SA	San Marzano sul Sarno	MACROAREA A2	Tabella 1
CE	San Nicola la Strada	MACROAREA A2	Tabella 1
CE	San Prisco	MACROAREA A2	Tabella 1
NA	San Sebastiano al Vesuvio	MACROAREA A2	Tabella 1
CE	San Tammaro	MACROAREA A2	Tabella 1
SA	San Valentino Torio	MACROAREA A2	Tabella 1
NA	San Vitaliano	MACROAREA A2	Tabella 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

CE	Santa Maria a Vico	MACROAREA A2	Tabella 1
CE	Santa Maria Capua Vetere	MACROAREA A2	Tabella 1
NA	Sant'Anastasia	MACROAREA A2	Tabella 1
CE	Sant'Arpino	MACROAREA A2	Tabella 1
SA	Sant'Egidio del Monte Albino	MACROAREA A2	Tabella 1
SA	Sarno	MACROAREA A2	Tabella 1
NA	Saviano	MACROAREA A2	Tabella 1
SA	Scafati	MACROAREA A2	Tabella 1
NA	Scisciano	MACROAREA A2	Tabella 1
SA	Siano	MACROAREA A2	Tabella 1
NA	Somma Vesuviana	MACROAREA A2	Tabella 1
NA	Striano	MACROAREA A2	Tabella 1
CE	Succivo	MACROAREA A2	Tabella 1
NA	Terzigno	MACROAREA A2	Tabella 1
CE	Teverola	MACROAREA A2	Tabella 1
CE	Trentola Ducenta	MACROAREA A2	Tabella 1
CE	Valle di Maddaloni	MACROAREA A2	Tabella 1
CE	Villa di Briano	MACROAREA A2	Tabella 1
CE	Villa Literno	MACROAREA A2	Tabella 1
NA	Villaricca	MACROAREA A2	Tabella 1
NA	Volla	MACROAREA A2	Tabella 1
SA	Bracigliano	MACROAREA A2	Tabella 3
SA	Calvanico	MACROAREA A2	Tabella 3
NA	Carbonara di Nola	MACROAREA A2	Tabella 3
NA	Casamarciano	MACROAREA A2	Tabella 3
CE	Castel Morrone	MACROAREA A2	Tabella 3
BN	Durazzano	MACROAREA A2	Tabella 3
SA	Fisciano	MACROAREA A2	Tabella 3
NA	Palma Campania	MACROAREA A2	Tabella 3
NA	Roccarainola	MACROAREA A2	Tabella 3
NA	San Paolo Bel Sito	MACROAREA A2	Tabella 3
NA	Tufino	MACROAREA A2	Tabella 3
NA	Visciano	MACROAREA A2	Tabella 3
NA	Agerola	MACROAREA A3	Tabella 1
SA	Amalfi	MACROAREA A3	Tabella 1
NA	Anacapri	MACROAREA A3	Tabella 1
SA	Atrani	MACROAREA A3	Tabella 1
NA	Bacoli	MACROAREA A3	Tabella 1
NA	Barano d'Ischia	MACROAREA A3	Tabella 1
NA	Capri	MACROAREA A3	Tabella 1
NA	Casamicciola Terme	MACROAREA A3	Tabella 1
NA	Casola di Napoli	MACROAREA A3	Tabella 1
SA	Cetara	MACROAREA A3	Tabella 1
SA	Conca dei Marini	MACROAREA A3	Tabella 1
NA	Forio	MACROAREA A3	Tabella 1
SA	Furore	MACROAREA A3	Tabella 1
NA	Gragnano	MACROAREA A3	Tabella 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

NA	Ischia	MACROAREA A3	Tabella 1
NA	Lacco Ameno	MACROAREA A3	Tabella 1
NA	Lettere	MACROAREA A3	Tabella 1
SA	Maiori	MACROAREA A3	Tabella 1
SA	Massa Lubrense	MACROAREA A3	Tabella 1
NA	Meta	MACROAREA A3	Tabella 1
SA	Minori	MACROAREA A3	Tabella 1
NA	Monte di Procida	MACROAREA A3	Tabella 1
NA	Piano di Sorrento	MACROAREA A3	Tabella 1
NA	Pimonte	MACROAREA A3	Tabella 1
SA	Positano	MACROAREA A3	Tabella 1
NA	Pozzuoli	MACROAREA A3	Tabella 1
SA	Praiano	MACROAREA A3	Tabella 1
NA	Procida	MACROAREA A3	Tabella 1
NA	Quarto	MACROAREA A3	Tabella 1
SA	Ravello	MACROAREA A3	Tabella 1
NA	Santa Maria la Carità	MACROAREA A3	Tabella 1
NA	Sant'Agnello	MACROAREA A3	Tabella 1
NA	Sant'Antonio Abate	MACROAREA A3	Tabella 1
SA	Scala	MACROAREA A3	Tabella 1
NA	Serrara Fontana	MACROAREA A3	Tabella 1
NA	Sorrento	MACROAREA A3	Tabella 1
SA	Tramonti	MACROAREA A3	Tabella 1
NA	Vico Equense	MACROAREA A3	Tabella 1
SA	Vietri sul Mare	MACROAREA A3	Tabella 1
SA	Battipaglia	MACROAREA B	Tabella 1
CE	Bellona	MACROAREA B	Tabella 1
CE	Cancello ed Arnone	MACROAREA B	Tabella 1
SA	Capaccio	MACROAREA B	Tabella 1
CE	Carinola	MACROAREA B	Tabella 1
CE	Castel Volturno	MACROAREA B	Tabella 1
CE	Cellole	MACROAREA B	Tabella 1
SA	Eboli	MACROAREA B	Tabella 1
CE	Falciano del Massico	MACROAREA B	Tabella 1
CE	Francolise	MACROAREA B	Tabella 1
CE	Grazzanise	MACROAREA B	Tabella 1
CE	Mondragone	MACROAREA B	Tabella 1
CE	Pastorano	MACROAREA B	Tabella 1
CE	Pignataro Maggiore	MACROAREA B	Tabella 1
CE	Santa Maria la Fossa	MACROAREA B	Tabella 1
CE	Sessa Aurunca	MACROAREA B	Tabella 1
CE	Sparanise	MACROAREA B	Tabella 1
CE	Vitulazio	MACROAREA B	Tabella 1
SA	Albanella	MACROAREA B	Tabella 2
SA	Altavilla Silentina	MACROAREA B	Tabella 2
SA	Giungano	MACROAREA B	Tabella 2
SA	Roccadaspide	MACROAREA B	Tabella 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

SA	Serre	MACROAREA B	Tabella 2
SA	Trentinara	MACROAREA B	Tabella 2
SA	Bellizzi	MACROAREA C	Tabella 1
SA	Montecorvino Pugliano	MACROAREA C	Tabella 1
CE	Pietravairano	MACROAREA C	Tabella 1
CE	Vairano Patenora	MACROAREA C	Tabella 1
SA	Acerno	MACROAREA C	Tabella 2
CE	Alvignano	MACROAREA C	Tabella 2
AV	Bagnoli Irpino	MACROAREA C	Tabella 2
CE	Baia e Latina	MACROAREA C	Tabella 2
CE	Caiazzo	MACROAREA C	Tabella 2
AV	Calabritto	MACROAREA C	Tabella 2
CE	Calvi Risorta	MACROAREA C	Tabella 2
CE	Camigliano	MACROAREA C	Tabella 2
AV	Caposele	MACROAREA C	Tabella 2
AV	Cassano Irpino	MACROAREA C	Tabella 2
CE	Castel di Sasso	MACROAREA C	Tabella 2
AV	Castelfranci	MACROAREA C	Tabella 2
AV	Castelvetere sul Calore	MACROAREA C	Tabella 2
BN	Cerreto Sannita	MACROAREA C	Tabella 2
AV	Chiusano San Domenico	MACROAREA C	Tabella 2
BN	Cusano Mutri	MACROAREA C	Tabella 2
CE	Dragoni	MACROAREA C	Tabella 2
BN	Faicchio	MACROAREA C	Tabella 2
AV	Fontanarosa	MACROAREA C	Tabella 2
CE	Formicola	MACROAREA C	Tabella 2
CE	Giano Vetusto	MACROAREA C	Tabella 2
AV	Lapio	MACROAREA C	Tabella 2
CE	Liberi	MACROAREA C	Tabella 2
AV	Luogosano	MACROAREA C	Tabella 2
AV	Montella	MACROAREA C	Tabella 2
AV	Montemarano	MACROAREA C	Tabella 2
AV	Nusco	MACROAREA C	Tabella 2
AV	Paternopoli	MACROAREA C	Tabella 2
CE	Piana di Monte Verna	MACROAREA C	Tabella 2
CE	Pietramelara	MACROAREA C	Tabella 2
BN	Pietraroja	MACROAREA C	Tabella 2
BN	Pontelandolfo	MACROAREA C	Tabella 2
CE	Pontelatone	MACROAREA C	Tabella 2
CE	Riardo	MACROAREA C	Tabella 2
CE	Roccaromana	MACROAREA C	Tabella 2
CE	Rocchetta e Croce	MACROAREA C	Tabella 2
AV	Salza Irpina	MACROAREA C	Tabella 2
BN	San Lorenzello	MACROAREA C	Tabella 2
AV	San Mango sul Calore	MACROAREA C	Tabella 2
AV	Sant'Angelo all'Esca	MACROAREA C	Tabella 2
AV	Senerchia	MACROAREA C	Tabella 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

AV	Sorbo Serpico	MACROAREA C	Tabella 2
AV	Taurasi	MACROAREA C	Tabella 2
AV	Volturara Irpina	MACROAREA C	Tabella 2
AV	Aiello del Sabato	MACROAREA C	Tabella 3
BN	Airola	MACROAREA C	Tabella 3
AV	Altavilla Irpina	MACROAREA C	Tabella 3
BN	Amorosi	MACROAREA C	Tabella 3
BN	Apollosa	MACROAREA C	Tabella 3
BN	Arpaia	MACROAREA C	Tabella 3
BN	Arpaise	MACROAREA C	Tabella 3
AV	Atripalda	MACROAREA C	Tabella 3
AV	Avella	MACROAREA C	Tabella 3
AV	Avellino	MACROAREA C	Tabella 3
AV	Baiano	MACROAREA C	Tabella 3
BN	Benevento	MACROAREA C	Tabella 3
BN	Bonea	MACROAREA C	Tabella 3
BN	Bucciano	MACROAREA C	Tabella 3
BN	Calvi	MACROAREA C	Tabella 3
BN	Campoli del Monte Taburno	MACROAREA C	Tabella 3
AV	Candida	MACROAREA C	Tabella 3
AV	Capriglia Irpina	MACROAREA C	Tabella 3
CE	Castel Campagnano	MACROAREA C	Tabella 3
BN	Castelpoto	MACROAREA C	Tabella 3
BN	Castelvenere	MACROAREA C	Tabella 3
SA	Castiglione dei Genovesi	MACROAREA C	Tabella 3
BN	Cautano	MACROAREA C	Tabella 3
BN	Ceppaloni	MACROAREA C	Tabella 3
AV	Cervinara	MACROAREA C	Tabella 3
AV	Cesinali	MACROAREA C	Tabella 3
AV	Chianche	MACROAREA C	Tabella 3
AV	Contrada	MACROAREA C	Tabella 3
AV	Domicella	MACROAREA C	Tabella 3
BN	Dugenta	MACROAREA C	Tabella 3
BN	Foglianise	MACROAREA C	Tabella 3
BN	Forchia	MACROAREA C	Tabella 3
AV	Forino	MACROAREA C	Tabella 3
BN	Frasso Telesino	MACROAREA C	Tabella 3
SA	Giffoni Sei Casali	MACROAREA C	Tabella 3
SA	Giffoni Valle Piana	MACROAREA C	Tabella 3
AV	Grottolella	MACROAREA C	Tabella 3
BN	Guardia Sanframondi	MACROAREA C	Tabella 3
AV	Lauro	MACROAREA C	Tabella 3
BN	Limatola	MACROAREA C	Tabella 3
NA	Liveri	MACROAREA C	Tabella 3
AV	Manocalzati	MACROAREA C	Tabella 3
AV	Marzano di Nola	MACROAREA C	Tabella 3
BN	Melizzano	MACROAREA C	Tabella 3
AV	Mercogliano	MACROAREA C	Tabella 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

AV	Mirabella Eclano	MACROAREA C	Tabella 3
BN	Moiano	MACROAREA C	Tabella 3
SA	Montecorvino Rovella	MACROAREA C	Tabella 3
AV	Montefalcione	MACROAREA C	Tabella 3
AV	Monteforte Irpino	MACROAREA C	Tabella 3
AV	Montefredane	MACROAREA C	Tabella 3
AV	Montefusco	MACROAREA C	Tabella 3
AV	Montemiletto	MACROAREA C	Tabella 3
BN	Montesarchio	MACROAREA C	Tabella 3
AV	Montoro Inferiore	MACROAREA C	Tabella 3
AV	Montoro Superiore	MACROAREA C	Tabella 3
AV	Moschiano	MACROAREA C	Tabella 3
AV	Mugnano del Cardinale	MACROAREA C	Tabella 3
SA	Olevano sul Tusciano	MACROAREA C	Tabella 3
AV	Ospedaletto d'Alpinolo	MACROAREA C	Tabella 3
AV	Pago del Vallo di Lauro	MACROAREA C	Tabella 3
BN	Pannarano	MACROAREA C	Tabella 3
BN	Paolisi	MACROAREA C	Tabella 3
AV	Parolise	MACROAREA C	Tabella 3
BN	Paupisi	MACROAREA C	Tabella 3
AV	Petruro Irpino	MACROAREA C	Tabella 3
AV	Pietradefusi	MACROAREA C	Tabella 3
AV	Pietrastornina	MACROAREA C	Tabella 3
BN	Ponte	MACROAREA C	Tabella 3
AV	Prata di Principato Ultra	MACROAREA C	Tabella 3
AV	Pratola Serra	MACROAREA C	Tabella 3
BN	Puglianello	MACROAREA C	Tabella 3
AV	Quadrelle	MACROAREA C	Tabella 3
AV	Quindici	MACROAREA C	Tabella 3
AV	Roccabascerana	MACROAREA C	Tabella 3
AV	Rotondi	MACROAREA C	Tabella 3
CE	Ruviano	MACROAREA C	Tabella 3
SA	San Cipriano Picentino	MACROAREA C	Tabella 3
BN	San Giorgio del Sannio	MACROAREA C	Tabella 3
BN	San Leucio del Sannio	MACROAREA C	Tabella 3
BN	San Lorenzo Maggiore	MACROAREA C	Tabella 3
BN	San Lupo	MACROAREA C	Tabella 3
SA	San Mango Piemonte	MACROAREA C	Tabella 3
BN	San Martino Sannita	MACROAREA C	Tabella 3
AV	San Martino Valle Caudina	MACROAREA C	Tabella 3
AV	San Michele di Serino	MACROAREA C	Tabella 3
BN	San Nazzaro	MACROAREA C	Tabella 3
BN	San Nicola Manfredi	MACROAREA C	Tabella 3
AV	San Potito Ultra	MACROAREA C	Tabella 3
BN	San Salvatore Telesino	MACROAREA C	Tabella 3
AV	Santa Lucia di Serino	MACROAREA C	Tabella 3
AV	Santa Paolina	MACROAREA C	Tabella 3
BN	Sant'Agata dei Goti	MACROAREA C	Tabella 3
BN	Sant'Angelo a Cupolo	MACROAREA C	Tabella 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

AV	Sant'Angelo a Scala	MACROAREA C	Tabella 3
AV	Santo Stefano del Sole	MACROAREA C	Tabella 3
AV	Serino	MACROAREA C	Tabella 3
AV	Sirignano	MACROAREA C	Tabella 3
AV	Solofra	MACROAREA C	Tabella 3
BN	Solopaca	MACROAREA C	Tabella 3
AV	Sperone	MACROAREA C	Tabella 3
AV	Summonte	MACROAREA C	Tabella 3
AV	Taurano	MACROAREA C	Tabella 3
BN	Telese Terme	MACROAREA C	Tabella 3
BN	Tocco Caudio	MACROAREA C	Tabella 3
AV	Torre le Nocelle	MACROAREA C	Tabella 3
BN	Torrecuso	MACROAREA C	Tabella 3
AV	Torrioni	MACROAREA C	Tabella 3
AV	Tufo	MACROAREA C	Tabella 3
AV	Venticano	MACROAREA C	Tabella 3
BN	Vitulano	MACROAREA C	Tabella 3
SA	Agropoli	MACROAREA D1	Tabella 1
CE	Caianello	MACROAREA D1	Tabella 1
CE	Teano	MACROAREA D1	Tabella 1
CE	Ailano	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Alfano	MACROAREA D1	Tabella 2
CE	Alife	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Aquara	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Ascea	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Atena Lucana	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Auletta	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Bellosguardo	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Buccino	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Buonabitacolo	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Caggiano	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Camerota	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Campagna	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Campora	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Cannalonga	MACROAREA D1	Tabella 2
CE	Capriati al Volturno	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Casal Velino	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Casalbuono	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Casaletto Spartano	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Caselle in Pittari	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Castel San Lorenzo	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Castelcivita	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Castellabate	MACROAREA D1	Tabella 2
CE	Castello del Matese	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Castelnuovo Cilento	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Castelnuovo di Conza	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Celle di Bulgheria	MACROAREA D1	Tabella 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

SA	Centola	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Ceraso	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Cicerale	MACROAREA D1	Tabella 2
CE	Ciorlano	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Colliano	MACROAREA D1	Tabella 2
CE	Conca della Campania	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Controne	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Contursi Terme	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Corleto Monforte	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Cuccaro Vetere	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Felitto	MACROAREA D1	Tabella 2
CE	Fontegreca	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Futani	MACROAREA D1	Tabella 2
CE	Gallo Matese	MACROAREA D1	Tabella 2
CE	Galluccio	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Gioi	MACROAREA D1	Tabella 2
CE	Gioia Sannitica	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Ispani	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Laureana Cilento	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Laurino	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Laurito	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Laviano	MACROAREA D1	Tabella 2
CE	Letino	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Lustra	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Magliano Vetere	MACROAREA D1	Tabella 2
CE	Marzano Appio	MACROAREA D1	Tabella 2
CE	Mignano Monte Lungo	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Moio della Civitella	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Montano Antilia	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Monte San Giacomo	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Montecorice	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Monteforte Cilento	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Montesano sulla Marcellana	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Morigerati	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Novi Velia	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Ogliastro Cilento	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Oliveto Citra	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Omignano	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Orria	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Ottati	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Padula	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Palomonte	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Perdifumo	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Perito	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Pertosa	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Petina	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Piaggine	MACROAREA D1	Tabella 2
CE	Piedimonte Matese	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Pisciotta	MACROAREA D1	Tabella 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

SA	Polla	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Pollica	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Postiglione	MACROAREA D1	Tabella 2
CE	Prata Sannita	MACROAREA D1	Tabella 2
CE	Pratella	MACROAREA D1	Tabella 2
CE	Presenzano	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Prignano Cilento	MACROAREA D1	Tabella 2
CE	Raviscanina	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Ricigliano	MACROAREA D1	Tabella 2
CE	Rocca d'Evandro	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Roccagloriosa	MACROAREA D1	Tabella 2
CE	Roccamonfina	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Rofrano	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Romagnano al Monte	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Roscigno	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Rutino	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Sacco	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Sala Consilina	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Salento	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Salvitelle	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	San Giovanni a Piro	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	San Gregorio Magno	MACROAREA D1	Tabella 2
CE	San Gregorio Matese	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	San Mauro Cilento	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	San Mauro la Bruca	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	San Pietro al Tanagro	MACROAREA D1	Tabella 2
CE	San Pietro Infine	MACROAREA D1	Tabella 2
CE	San Potito Sannitico	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	San Rufo	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Santa Marina	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Sant'Angelo a Fasanella	MACROAREA D1	Tabella 2
CE	Sant'Angelo d'Alife	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Sant'Arsenio	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Santomenna	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Sanza	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Sapri	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Sassano	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Serramezzana	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Sessa Cilento	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Sicignano degli Alburni	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Stella Cilento	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Stio	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Teggiano	MACROAREA D1	Tabella 2
CE	Tora e Piccilli	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Torchiara	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Torraca	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Torre Orsaia	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Tortorella	MACROAREA D1	Tabella 2
CE	Valle Agricola	MACROAREA D1	Tabella 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

SA	Valle dell'Angelo	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Vallo della Lucania	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Valva	MACROAREA D1	Tabella 2
SA	Vibonati	MACROAREA D1	Tabella 2
AV	Andretta	MACROAREA D2	Tabella 2
BN	Apice	MACROAREA D2	Tabella 2
AV	Aquilonia	MACROAREA D2	Tabella 2
AV	Ariano Irpino	MACROAREA D2	Tabella 2
BN	Baselice	MACROAREA D2	Tabella 2
AV	Bisaccia	MACROAREA D2	Tabella 2
BN	Buonalbergo	MACROAREA D2	Tabella 2
AV	Cairano	MACROAREA D2	Tabella 2
AV	Calitri	MACROAREA D2	Tabella 2
BN	Campolattaro	MACROAREA D2	Tabella 2
AV	Carife	MACROAREA D2	Tabella 2
AV	Casalbore	MACROAREA D2	Tabella 2
BN	Casalduni	MACROAREA D2	Tabella 2
AV	Castel Baronia	MACROAREA D2	Tabella 2
BN	Castelfranco in Miscano	MACROAREA D2	Tabella 2
BN	Castelpagano	MACROAREA D2	Tabella 2
BN	Castelvetere in Val Fortore	MACROAREA D2	Tabella 2
BN	Circello	MACROAREA D2	Tabella 2
BN	Colle Sannita	MACROAREA D2	Tabella 2
AV	Conza della Campania	MACROAREA D2	Tabella 2
AV	Flumeri	MACROAREA D2	Tabella 2
BN	Foiano di Val Fortore	MACROAREA D2	Tabella 2
BN	Fragneto l'Abate	MACROAREA D2	Tabella 2
BN	Fragneto Monforte	MACROAREA D2	Tabella 2
AV	Frigento	MACROAREA D2	Tabella 2
AV	Gesualdo	MACROAREA D2	Tabella 2
BN	Ginestra degli Schiavoni	MACROAREA D2	Tabella 2
AV	Greci	MACROAREA D2	Tabella 2
AV	Guardia Lombardi	MACROAREA D2	Tabella 2
AV	Lacedonia	MACROAREA D2	Tabella 2
AV	Lioni	MACROAREA D2	Tabella 2
AV	Melito Irpino	MACROAREA D2	Tabella 2
BN	Molinara	MACROAREA D2	Tabella 2
AV	Montaguto	MACROAREA D2	Tabella 2
AV	Montecalvo Irpino	MACROAREA D2	Tabella 2
BN	Montefalcone di Val Fortore	MACROAREA D2	Tabella 2
AV	Monteverde	MACROAREA D2	Tabella 2
BN	Morcone	MACROAREA D2	Tabella 2
AV	Morra de Sanctis	MACROAREA D2	Tabella 2
BN	Paduli	MACROAREA D2	Tabella 2
BN	Pesco Sannita	MACROAREA D2	Tabella 2
BN	Reino	MACROAREA D2	Tabella 2
AV	Rocca San Felice	MACROAREA D2	Tabella 2
BN	San Bartolomeo in Galdo	MACROAREA D2	Tabella 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

BN	San Giorgio la Molara	MACROAREA D2	Tabella 2
BN	San Marco dei Cavoti	MACROAREA D2	Tabella 2
AV	San Nicola Baronia	MACROAREA D2	Tabella 2
AV	San Sossio Baronia	MACROAREA D2	Tabella 2
BN	Santa Croce del Sannio	MACROAREA D2	Tabella 2
AV	Sant'Andrea di Conza	MACROAREA D2	Tabella 2
AV	Sant'Angelo dei Lombardi	MACROAREA D2	Tabella 2
BN	Sant'Arcangelo Trimonte	MACROAREA D2	Tabella 2
BN	Sassinoro	MACROAREA D2	Tabella 2
AV	Savignano Irpino	MACROAREA D2	Tabella 2
AV	Scampitella	MACROAREA D2	Tabella 2
AV	Sturno	MACROAREA D2	Tabella 2
AV	Teora	MACROAREA D2	Tabella 2
AV	Torella dei Lombardi	MACROAREA D2	Tabella 2
AV	Trevico	MACROAREA D2	Tabella 2
AV	Vallata	MACROAREA D2	Tabella 2
AV	Vallesaccarda	MACROAREA D2	Tabella 2
AV	Villamaina	MACROAREA D2	Tabella 2
AV	Villanova del Battista	MACROAREA D2	Tabella 2
AV	Zungoli	MACROAREA D2	Tabella 2
AV	Bonito	MACROAREA D2	Tabella 3
AV	Grottaminarda	MACROAREA D2	Tabella 3
BN	Pago Veiano	MACROAREA D2	Tabella 3
BN	Pietrelcina	MACROAREA D2	Tabella 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C

Protocollo dell'Ufficio
N°……
del ……

Sezione I Anagrafica

Allo STAPA CePICA di _____

Modello unico di adesione al

Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI) e al **Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (PRCFA)**

Scrivere in stampatello

Richiedente

Il sottoscritto: Partita I.V.A. ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Cognome e Ragione Sociale

Nome sesso M ☐ F ☐

C.F. ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐ data di nascita ☐☐/☐☐/☐☐

Comune di nascita Prov. ☐☐

Domicilio

Indirizzo

Comune

Prov. ☐☐ CAP ☐☐☐☐☐

tel. ☐☐☐☐ / ☐☐☐☐☐☐☐☐ fax ☐☐☐☐ / ☐☐☐☐☐☐☐☐

Rappresentante legale (solo se diverso dal richiedente)

Cognome

Nome sesso M ☐ F ☐

C.F. ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐ data di nascita ☐☐/☐☐/☐☐

Comune di nascita Prov. ☐☐

Sede Legale (solo se diversa dal domicilio)

Indirizzo

Comune

Prov. ☐☐ CAP ☐☐☐☐☐

tel. ☐☐☐☐ / ☐☐☐☐☐☐☐☐ fax ☐☐☐☐ / ☐☐☐☐☐☐☐☐

Ubicazione Azienda (solo se diversa dal domicilio o sede legale)

Indirizzo

Comune

Prov. ☐☐ CAP ☐☐☐☐☐

tel. ☐☐☐☐ / ☐☐☐☐☐☐☐☐ fax ☐☐☐☐ / ☐☐☐☐☐☐☐☐

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐ **C H I E D E**[1] **di aderire al PRLFI per le colture e le superfici di seguito riportate nel "Piano colturale" per gli anni dal 200__ al 20___ (I beneficiari della -Misura "Pagamenti Agroambientali" - Agricoltura Integrata - del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007 – 2013 devono indicare l'intero quinquennio di impegno);**

E pertanto

S I I M P E G N A

1. a rispettare quanto previsto dalle "Norme Tecniche per la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture" vigenti, utilizzando esclusivamente i principi attivi indicati per ciascuna coltura e per ciascun parassita;
2. a tenere regolarmente aggiornato e a conservare il "Registro cronologico delle concimazioni e dei trattamenti fitosanitari, stato di magazzino dei concimi, dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti", preventivamente vidimato a cura dello STAPA-CePICA competente per territorio;
3. a comunicare, entro 10 giorni, al Settore al quale è stata inoltrata la presente domanda, ogni variazione intervenuta nell'azienda rispetto ai dati forniti, anche se dovuta a cause di forza maggiore;
4. a conservare, per la durata dell'adesione, ed esibire, su richiesta dei tecnici incaricati dei controlli, tutte le fatture d'acquisto dei mezzi tecnici;
5. ad accompagnare o far accompagnare da un proprio rappresentante i tecnici incaricati dei controlli di cui l'azienda può essere oggetto;
6. a dare libero accesso ai tecnici regionali incaricati di seguire le Unità Territoriali di Monitoraggio (UTM) che dovessero essere istituite negli appezzamenti di propria pertinenza, per tutte le osservazioni previste;
7. a frequentare gli incontri di aggiornamento che saranno organizzati dagli STAPA-CePICA competenti, ai quali è stata inoltrata la presente domanda;
8. a comunicare tempestivamente allo STAPA-CePICA competente qualsiasi problema fitosanitario che dovesse insorgere in azienda.

Al riguardo, consapevole di essere comunque il responsabile della corretta attuazione di tutto quanto previsto dal PRLFI

D I C H I A R A

- che la superficie agricola utilizzata aziendale corrisponde a quella indicata nel Piano colturale allegato alla presente domanda;
- che il rispetto delle "Norme Tecniche per la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture" vigenti sarà assicurato [2]:

☐ direttamente dall'intestatario o legale rappresentante dell'azienda agricola

☐ dal tecnico responsabile dell'esecuzione della difesa fitosanitaria praticata in azienda:

Cognome e Nome ☐☐☐

☐ **C H I E D E**[3] **di aderire al PRCFA per le colture e le superfici di seguito riportate nel "Piano colturale" per gli anni dal 200__ al 20___ (I beneficiari della -Misura "Pagamenti Agroambientali" - Agricoltura Integrata - del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania 2007 – 2013 devono indicare l'intero quinquennio di impegno);**

☐ di ricevere dallo STAPA CePICA competente per territorio il Piano di Concimazione Aziendale (PCA), redatto sulla base delle analisi del terreno e del Piano colturale relativo all'anno in corso;

oppure

☐ di utilizzare il PCA elaborato nel rispetto delle norme previste dal PRCFA e redatto:

☐ dal tecnico identificato come segue:

Cognome e Nome ☐

N. Iscrizione ad Albo o Collegio ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

E pertanto

SI I M P E G N A

1. a tenere regolarmente aggiornato ed a conservare il "Registro cronologico delle concimazioni e dei trattamenti fitosanitari, stato di magazzino dei concimi, dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti", preventivamente vidimato a cura dello STAPA-CePICA competente per territorio;
2. a comunicare entro 10 giorni, al Settore al quale è stata inoltrata la presente domanda, ogni variazione intervenuta nell'azienda rispetto ai dati forniti, anche se dovuta a cause di forza maggiore;
3. a conservare, per la durata dell'adesione, ed esibire, su richiesta degli Uffici incaricati dei controlli, tutte le fatture d'acquisto dei mezzi tecnici.
4. ad accompagnare o far accompagnare da un proprio rappresentante gli incaricati dei controlli che saranno effettuati;
5. a rispettare sulla superficie aziendale le indicazioni contenute nel PCA redatto per l'anno cui lo stesso si riferisce;
6. a comunicare tempestivamente allo STAPA CePICA competente, qualsiasi problema inerente la pratica della concimazione che dovesse insorgere in azienda;

Al riguardo, consapevole di essere comunque il responsabile della corretta attuazione di tutto quanto previsto dal PRCFA

D I C H I A R A

- che la superficie agricola utilizzata aziendale corrisponde a quella indicata nel Piano colturale allegato alla presente domanda;
- che l'azienda è costituita:
  - ☐ da un solo corpo
  - ☐ da n. ____corpi aziendali
  - ☐ da n. ____appezzamenti omogenei

come da prospetto allegato;
- di allegare le analisi chimico-fisiche dei terreni aziendali effettuate secondo la normativa vigente in materia, necessarie alla elaborazione del PCA di cui al prospetto che segue:

Appezzamento omogeneo	
	Analisi del terreno di riferimento n°_____ del _____ effettuata dal laboratorio_____
	Analisi del terreno di riferimento n°_____ del _____ effettuata dal laboratorio_____
	Analisi del terreno di riferimento n°_____ del _____ effettuata dal laboratorio _____

_____/_____/_____ (luogo e data)

_____ firma del richiedente o del rappresentante legale

N.B.: le firme apposte in calce alla presente istanza non devono essere autenticate se apposte in presenza del dipendente regionale addetto oppure se essa è consegnata unitamente alla fotocopia di un documento di identità del dichiarante (DPR 445/2000). Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del Decreto Legislativo n.196/2003 (Codice in materia di dati personali), si autorizza al trattamento dei dati personali forniti e raccolti in occasione del procedimento della presente domanda, trattati, anche con l'ausilio di mezzi elettronici, esclusivamente per le finalità connesse al presente Modello ovvero per dare esecuzione ad obblighi previsti dalle Misura "Pagamenti Agroambientali" Agricoltura Integrata del PSR Campania 2007-2013 e per l'espletamento di funzioni istituzionali; conservati fino alla conclusione del procedimento presso la sede dell'Amministrazione procedente in indirizzo. In relazione ai suddetti dati l'interessato può esercitare i diritti sanciti dagli art. 7/10 del citato Decreto Legislativo n.196/2003

[3] Barrare la casella e compilare la Sezione III solo qualora si voglia aderire al PRCFA

PIANO COLTURALE

Corpo Aziendale (1)	Appezzamento omogeneo (2)	Comune	Foglio	Part.	Sub.	Superficie catastale (mq)	Superficie utilizzata (mq)	Coltura	Anno Impianto	Ripetute (3)

(1) Se l'azienda è costituita da un unico corpo va apposto il n. 1 nell'apposito spazio. Nel caso in cui l'azienda sia costituita da più corpi, questi saranno individuati con un numero progressivo (es. n. 1 per il primo corpo, n. 2 per il secondo, n. 3 per il terzo ecc.). Per corpo aziendale si intende la parte di terreni contigui aventi lo stesso titolo di possesso, anche se destinati a colture diverse.

(2) Per appezzamento omogeneo si intende quella parte della superficie aziendale che presenta elementi ambientali comuni e per la quale si ritiene che i terreni abbiano caratteristiche chimico-fisiche pressoché uguali. Essa, pertanto, costituisce l'unità di campionamento. Ciascun appezzamento omogeneo sarà identificato da una lettera maiuscola. Appezzamenti omogenei appartenenti a corpi diversi, ovvero allo stesso corpo ma separati fisicamente al suo interno da un altro appezzamento, vanno identificati con la stessa lettera dell'alfabeto seguita da un numero crescente.

(3) Nel caso di colture in successione sulla stessa superficie, riportare una lettera dell'alfabeto, che deve essere sempre la stessa ogni qualvolta ci si riferisce alla stessa superficie.

_____/_____/_____ (luogo e data)

_____ firma del richiedente o del rappresentante legale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 94 del 22/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONE E AGGIORNAMENTO DELL'ELENCO UFFICIALE DI ESPERTI IN QUALITA' DI DOCENTI PER CORSI DI AGGIORNAMENTO AGLI ADDETTI DEL SETTORE AGRICOLO NEL''AMBITO DELLE AZIONI FORMATIVE AFFIDATE AGLI STAPA CEPICA A VALERE SULLA MISURA 111 DEL PSR CAMPANIA 2007-2013 DI CUI AL DECRETO N.66 DEL 22/12/2011 (PUBBLICATO SUL BURC N.79 DEL 27.12.11) ISTITUITO PRESSO L'AREA GENERALE DI COORDINAMENTO SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO (AGC 11) - SETTORE SPERIMENTAZIONE, INFORMAZIONE RICERCA E CONSULENZA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con DRD n.23 del 06 aprile 2009 il Coordinatore ha dettato le linee guida per la realizzazione delle attività formative affidate agli STAPA CePICA nell'ambito del PSR Campania 2007-2013 che prevedono l'istituzione di un elenco docenti;

- con DRD n. 50 del 02/07/2008 è stato approvato l'avviso pubblico per l'istituzione dell'elenco ufficiale di esperti in qualità di docenti per i corsi affidati agli STAPA CePICA a valere sulla misura 111 del PSR Campania 2007-2013;

- con DRD n.672 del 27/11/2009 è stato istituito l'elenco ufficiale di esperti in qualità di docenti per i corsi affidati agli STAPA CePICA a valere sulla misura 111 del PSR Campania 2007-2013;

- con DRD n. 479 del 08/07/2010 è stato approvato l'ultimo aggiornamento del suddetto elenco di esperti in qualità di docenti;

CONSIDERATO che

1. con DRD n. 66 del 22/12/2011 è stato approvato l'avviso pubblico per l'integrazione e l'aggiornamento dell'elenco ufficiale di esperti in qualità di docenti per i corsi affidati agli STAPA CePICA a valere sulla misura 111 del PSR Campania 2007-2013 ;

2. in esecuzione del citato Avviso Pubblico, a seguito della pubblicazione sul BURC n. 79 del 27 dicembre 2011 e di diffusione attraverso il sito www.regione.campania.it**,** sono pervenute n. 193 domande di iscrizione/aggiornamento nei termini della prima scadenza prevista dal bando (26 gennaio 2012) e 53 domande di iscrizione/aggiornamento nei termini della seconda scadenza prevista dal bando (29 febbraio 2012);

3. con circolare n. 83952 del 02/02/2012 è stata individuata e convocata la Commissione di Valutazione per la verifica delle domande di partecipazione al bando;

5. la commissione di valutazione si è riunita nei giorni 10, 16, 22 febbraio e 1 marzo 2012, presso il Settore SIRCA dell'AGC 11, per esaminare le domande pervenute nel periodo 27/12/2011 – 26/01/2012;

6. la commissione di valutazione si è riunita il giorno 6 marzo 2012 presso il Settore SIRCA dell'AGC 11, per esaminare le domande pervenute nel periodo 27/01/2012 – 29/02/2012

VISTI i verbali n. 1 del 10/02/2012, n.2 del16/02/2012, n.3 del22/02/2012, n.4 del 01/03/2012 e n. 5 del 6 marzo 2012 della commissione di valutazione acquisiti agli atti del Settore;

RITENUTO pertanto, sulla scorta della documentazione prodotta dai partecipanti e sulla base degli esiti degli accertamenti effettuati, di poter procedere all'integrazione e aggiornamento dell'elenco ufficiale di esperti in qualità di docenti per i corsi di aggiornamento affidati agli STAPA CePICA a valere sulla misura 111 del PSR Campania 2007/13

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 01;

D E C R E T A

per i motivi esposti in narrativa, che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo,

- di integrare e aggiornare l'elenco ufficiale di esperti in qualità di docenti per i corsi di aggiornamento affidati agli STAPA CePICA a valere sulla misura 111 del PSR Campania 2007/13, come riportato nell'allegato 1 al presente decreto;

- di escludere dall'elenco ufficiale di esperti in qualità di docenti i soggetti i cui nominativi sono riportati nell'allegato 2 al presente decreto;

- di non accogliere le domande di aggiornamento dei soggetti i cui nominativi sono riportati nell'allegato 3 al presente decreto precisando che gli stessi restano inseriti nell'elenco ufficiale di esperti in qualità di docenti alle stesse condizioni preesistenti le richieste di aggiornamento;

- di inviare copia del presente atto al Servizio Comunicazione Integrata per la pubblicazione sul sito www.regione.campania.it/agricoltura/home.htm;

- che, secondo quanto previsto dall'avviso pubblico di cui al DRD 66 del 22/12/2011, i sistemi di diffusione delle informazioni, indicati nel presente atto, rappresentano le uniche modalità di comunicazione previste e hanno valore di notifica agli interessati.

- di dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale all'Assessore all'Agricoltura, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" del Settore "Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali" ai sensi della Circolare n°5 del 12 Luglio 2000;

PASSARI

ALLEGATO 1- ELENCO UFFICIALE DI ESPERTI IN QUALITA' DI DOCENTI

N.	Cognome	Nome	Provincia	Fascia
1	ACONE	TEOBALDO	Avellino	A
2	ADDIMANDA	GIANLUIGI	Avellino	B
3	ADILETTA	MARIO	Caserta	B
4	ADILETTA	CIRO	Caserta	A
5	ALARIO	PASQUALE	Salerno	A
6	ALTOMONTE	VINCENZO	Salerno	B
7	AMBROSINO	MARIA LUISA	Napoli	A
8	AMBROSIO	ANTONIO	Napoli	B
9	AMICO	GIORGIO	Salerno	A
10	AMMENDOLA	AMALIA	Napoli	B
11	ANASTASIO	ANIELLO	Napoli	A
12	ANDREOTTI	DARIO	Avellino	C
13	ANGELINI	TITO	Caserta	A
14	ANNESE	ORESTE	Avellino	A
15	ANTELMI	PIERNAZARIO	Salerno	B
16	APICELLA	WALTER	Salerno	B
17	APICELLA	FELICE	Salerno	A
18	AQUINO	SABINO	Avellino	A
19	ARENIELLO	LAURA	Avellino	A
20	AUCELLI	ANTONELLO	Avellino	A
21	AUFIERO	FABIO	Avellino	B
22	AUSIELLO	CARMINE	Caserta	A
23	AZZOLINI	ANGELO	Avellino	B
24	BALDASSARRE	UGO	Napoli	B
25	BARILE	SANTINO	Avellino	A
26	BARRA	SALVATORE	Napoli	B
27	BARRICIELLO	ELIO	Caserta	B
28	BELPEDIO	DAVIDE	Salerno	B
29	BERARDI	GIANLUCA	Salerno	B
30	BEVILACQUA	AMALIA	Salerno	B
31	BIANCO	VIRGINIO	Caserta	A
32	BIANCO	LUIGIA	Caserta	B
33	BIANCULLI	ITALO	Salerno	C
34	BINI	GIOVANNI	Avellino	A
35	BISCEGLIA	MARIA	Caserta	B
36	BOCCIA	LORENZO	Napoli	A
37	BOFFA	GIROLAMO	Napoli	B
38	BOTTIGLIERI	GIOVANNI	Salerno	A
39	BOZZETTO	ANNALISA	Salerno	A
40	BRENGA	COSIMO	Salerno	B
41	BRUNO	ANTONIO	Benevento	B
42	BUFANO	MARCO	Salerno	C
43	BUFFARDI	ALESSANDRA	Caserta	C
44	BUONOCONTO	ANNA	Salerno	B
45	BUONOCORE	LEONIA	Salerno	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Cognome	Nome	Provincia	Fascia
46	BURCHI	GIANLUCA	Catania	A
47	CAFARO	GIUSEPPE	Salerno	C
48	CAIAZZO	ROSA	Napoli	B
49	CALABRO'	SERENA	Napoli	A
50	CALISTO	NICOLA	Salerno	B
51	CAMALDO	PASQUALE	Potenza	C
52	CANGIANO	EMILIA	Caserta	B
53	CAPACCIO	ANTONIO	Salerno	C
54	CAPOZIO	FRANCESCO	Campobasso	A
55	CAPPELLI	GIOVANNA	Salerno	B
56	CAPRIOLO	GIUSEPPE	Caserta	A
57	CAPUANO	FEDERICO	Salerno	A
58	CAPUTO	MYRIAM	Salerno	B
59	CARBONE	SABRINA	Napoli	A
60	CARBONE	VINCENZO	Salerno	A
61	CARDETTINI	GIANFRANCO	Potenza	C
62	CARDIELLO	GIUSEPPE	Salerno	B
63	CARDONA ALBINI	CARLO	Benevento	C
64	CARLINO	PIER ANTIMO	Caserta	B
65	CARONNA	MAURIZIO	Salerno	A
66	CARRATU'	FABIO	Salerno	A
67	CARUSO	ANTONIO	Napoli	A
68	CASALE	PAOLO	Salerno	B
69	CASELLA	VINCENZO	Salerno	C
70	CASILLO	ANGELO	Napoli	B
71	CASO	CHIARA	Caserta	B
72	CASO	ANGELA	Caserta	C
73	CASTALDO	SABATO	Napoli	B
74	CATALDO	DIANA	Avellino	A
75	CATALDO	FRANCESCO	Avellino	C
76	CATONE	ANTONIO	Salerno	B
77	CATURANO	COSTANTINO	Benevento	B
78	CAVALLERO	ANDREA	Torino	A
79	CECERE	MARIA CRISTINA	Caserta	A
80	CECERE	ALBERTO	Benevento	A
81	CEFALO	GIUSEPPE	Avellino	B
82	CELANO	FILOMENA	Salerno	B
83	CEMBALO SAMBIASE S	FABRIZIO	Napoli	A
84	CERBO	TONI	Napoli	B
85	CERRETANI	LORENZO	Forlì e Cesen	B
86	CHIANESE	RAFFAELE	Caserta	B
87	CHIANESE	GIUSEPPINA	Napoli	C
88	CHIANESE	NADIA	Napoli	B
89	CHIODI	PASQUALE	Caserta	C
90	CHIODO	DONATELLA	Napoli	B
91	CHIUCOLO	TOBIA LUIGI	Benevento	A
92	CIAMPA	RENATO	Avellino	A
93	CIARAVINO	ROBERTA	Napoli	A
94	CILIBERTI	PIO	Caserta	B

N.	Cognome	Nome	Provincia	Fascia
95	CIMINO	FRANCESCA	Benevento	B
96	CIOFFI	GIOVANNI	Salerno	B
97	CIONGOLI	PIERINA	Avellino	C
98	CIPOLLETTA	GERMANO	Latina	A
99	COCCA	PELLEGRINO	Benevento	A
100	COLABELLO	ANGELICA	Benevento	B
101	COLAPIETRO	FILOMENA	Caserta	B
102	COLETTA	ANGELO	Benevento	B
103	COLONNA	GIANLUCA	Napoli	B
104	COLONNA	EMMA	Napoli	C
105	COMPAGNONE	ANTONIO	Caserta	A
106	CONTE	ROSSANA	Benevento	B
107	CONTE	ERNESTO	Caserta	A
108	CONTINI	FRANCESCO	Salerno	B
109	COPPOLA	DOMENICO	Napoli	A
110	COPPOLA	VINCENZO	Caserta	B
111	COPPOLINO	VINCENZO	Napoli	B
112	CORBO	ORAZIO	Napoli	B
113	CORDELLA	GIANPIERO	Napoli	B
114	CORDONE	ANGELO	Avellino	B
115	CORNACCHIA	CARMINE	Avellino	C
116	CORTESI	MARIA LUISA	Napoli	A
117	COSIMATO	DOMENICO	Salerno	A
118	COVIELLO	FLAVIA	Salerno	B
119	COZZI	MARIO	Potenza	B
120	COZZOLINO	LUCIA	Napoli	B
121	COZZOLINO	EUGENIO	Napoli	A
122	COZZOLINO	LETIZIA	Napoli	B
123	CUCINIELLO	FRANCESCA	Caserta	B
124	CUOMO	SANDRO	Napoli	B
125	CUOZZO	CIRO	Salerno	A
126	CUSANO	OTO	Avellino	A
127	CUTOLO	IDA	Salerno	C
128	CUTRIGNELLI	MONICA ISABELL	Napoli	A
129	D'ALESSANDRO	FRANCESCO PIE	Salerno	C
130	D'ALLESTRO	ELIO	Caserta	B
131	D'ALTO	MARIO SALVATOI	Salerno	A
132	D'ALVANO	ROSA	Salerno	A
133	D'AMORE	GIOVANNI	Avellino	B
134	D'ANGELLA	SALVATORE	Potenza	B
135	D'AURIA	ANNA	Salerno	B
136	D'AVINO	LUCIO	Salerno	A
137	D'ELIA	FRANCESCO	Salerno	A
138	D'ERCOLE	ELISABETTA	Campobasso	A
139	D'ONOFRIO	ALESSANDRO	Salerno	B
140	D'URZO	ANDREA	Avellino	A
141	DAMIANO	ANNUNZIATA	Potenza	B
142	DANIELE	GIOVANNI	Avellino	C
143	DE BLASIO	LUIGI	Potenza	B

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Cognome	Nome	Provincia	Fascia
144	DE CHIARA	VINCENZINA	Salerno	A
145	DE CICCO	PASQUALE	Benevento	A
146	DE CRESCENZO	ANGELO	Caserta	A
147	DE FEO	GIOVANNI	Avellino	B
148	DE FEO	MASSIMILIANO	Avellino	B
149	DE FRANCESCO	FILIBERTO	Caserta	B
150	DE GIROLAMO	POMPEO	Benevento	A
151	DE GREGORIO	GIANFRANCO	Campobasso	A
152	DE LELLIS	ALFONSO	Caserta	C
153	DE LUCA	LUIGI	Napoli	B
154	DE LUNA	ANTONIO	Salerno	C
155	DE MARCO	ELENA	Napoli	A
156	DE PAOLA	SALVATORE	Salerno	B
157	DE PASCALE	STEFANIA	Napoli	A
158	DE PASQUALE	LUIGI	Salerno	B
159	DE PONTE	ROSALBA	Napoli	A
160	DE ROSA	VITTORIO	Salerno	A
161	DE ROSA	GIUSEPPE	Napoli	A
162	DE SANTIS	DIONISIA	Salerno	B
163	DE SIMONE	GENEROSO	Avellino	B
164	DE SIMONE	CARMELA	Salerno	C
165	DE VITA	PASQUALE	Foggia	A
166	DEL GIUDICE	EVA	Caserta	C
167	DEL GROSSO	MARCO VALERIO	Salerno	A
168	DEL PRETE	ALFREDO	Napoli	B
169	DEL PRETE	ANTONIO	Salerno	B
170	DEL RE	VALENTINA	Avellino	B
171	DELL'ACQUA	GIULIA	Napoli	C
172	DELLA GATTA	AGOSTINO	Avellino	B
173	DELLA MEDAGLIA	DOROTEA ANNA	Caserta	A
174	DI BENEDETTO	PIETRO	Salerno	C
175	DI CERBO	DARIO ELIO DANI	Benevento	A
176	DI COSMO	ANTONIO	Salerno	B
177	DI CRESCE	SISTO	Caserta	B
178	DI DONATO	SARA	Avellino	B
179	DI FRANCIA	ANTONIO	Napoli	A
180	DI GENNARO	ANTONIO	Napoli	A
181	DI GENOVA	GIOVANNI	L'Aquila	A
182	DI GIAIMO	FRANCESCA	Salerno	C
183	DI LEO	GERARDO	Avellino	A
184	DI LUCA	ANNALISA	Salerno	C
185	DI MASI	VINCENZO	Avellino	C
186	DI PALO	ROSSELLA	Napoli	A
187	DI PASQUALE	RAFFAELE	Caserta	B
188	DI RENZO	TIZIANA	Avellino	B
189	DI SAPIO	ELISEO	Avellino	B
190	DI TORO	MARIA	Potenza	B
191	DI VAIO	CLAUDIO	Napoli	A
192	ESPOSITO	PALMA	Napoli	A

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Cognome	Nome	Provincia	Fascia
193	ESPOSITO	GIUSEPPE	Avellino	A
194	ESPOSITO	GIANCARLO	Salerno	C
195	ESPOSITO	PATRIZIA	Napoli	B
196	FABBRI	CLAUDIO	Reggio nell'E	A
197	FAGGINI	AMALIA	Salerno	A
198	FAGNANO	MASSIMO	Napoli	A
199	FASOLINO	ANTONIO	Salerno	B
200	FATTORE	CANDIDA	Caserta	A
201	FAUGNO	SALVATORE	Napoli	A
202	FAVA	SANDRO	Salerno	B
203	FAVALE	CHIARA	Avellino	B
204	FERRAIUOLO	ANTONIO	Caserta	B
205	FERRAIUOLO	RAFFAELE	Caserta	A
206	FERRARO	ANTONIO	Benevento	A
207	FESTA	GIUSEPPE	Avellino	B
208	FEZZA	CONCETTINA	Salerno	B
209	FILICE	STANISLAO	Salerno	B
210	FIORDELISI	ENRICO	Salerno	A
211	FIORENZA	SERGIO	Napoli	A
212	Flaviano	Cristina Antonietta	Caserta	A
213	FORMATO	ROBERTO	Avellino	A
214	FORMATO	ANDREA	Napoli	A
215	FORMICOLA	GILBERTO	Caserta	A
216	FORMISANO	GIORGIO	Napoli	C
217	FORNI	ANDREA	Roma	A
218	FORTE	PIETRO	Salerno	A
219	FORZIATI	ANTONIO	Salerno	A
220	FRASCOLLA	ELIO	Salerno	B
221	FRAUENFELDER	DANIELE	Salerno	A
222	FURNO	DOMENICO	Salerno	A
223	FUSCO	LUCILLA	Napoli	A
224	GALDI	VINCENZO	Salerno	A
225	GALIERO	GIORGIO	Salerno	A
226	GALLUCCI	CARMEN	Salerno	B
227	GAMBACORTA	LORENZO	Avellino	B
228	GAMBARDELLA	CHIARA	Salerno	A
229	GAMBAROTA	GIUDITTA	Avellino	A
230	GAMBUTI	ANGELINA	Avellino	A
231	GAMMARANO	GIOVANNI	Salerno	C
232	GENOVA	MICHELE	Avellino	B
233	GENTILE	LUIGI	Salerno	A
234	GENTILE	ALBERTO	Salerno	B
235	GENTILE	EDGARDO	Salerno	C
236	GENTILE	GRAZIA	Salerno	B
237	GIARRUSSO	GUERINO	Caserta	B
238	GIMELLI	FIORENZO	Salerno	A
239	GIORDANO	ITALO	Salerno	A
240	GIORDANO	SALVATORE	Salerno	B
241	GIORGI	MICHELE	Salerno	A

N.	Cognome	Nome	Provincia	Fascia
242	GIRAULO	LUIGI	Salerno	A
243	GNARRA	LUCIO	Salerno	B
244	GORRASI	GENNARO	Salerno	B
245	GRADITI	GIORGIO	Napoli	A
246	GRASSI	CARLO	Salerno	B
247	GRASSO	GIOVANNI	Avellino	A
248	GRASSO	MICHELE	Avellino	A
249	GRAZIUSO	VINCENZO	Napoli	C
250	GRECO	ANNAMARIA	Napoli	C
251	GRIECO	EDOARDO	Salerno	B
252	GRIECO	FRANCESCO	Foggia	A
253	GRILLO	ANASTASIA	Avellino	B
254	GRIMALDI	CARMINA	Salerno	A
255	GRIMALDI	ANNARITA	Salerno	B
256	GRIMALDI	CATERINA SARA	Salerno	B
257	GUERRA	ANTONIA BARBAI	Salerno	B
258	GUERRIERO	GIUSEPPINA	Avellino	C
259	GUGLIELMETTI	MICHELE	Salerno	A
260	IACOVIELLO	CARLO	Avellino	A
261	IAFELICE	GIOVANNA	Campobasso	B
262	IAGROSSI	DIAMANTE	Caserta	A
263	IANNACCONE	DIANA	Caserta	B
264	IANNACCONE	MASSIMO	Avellino	B
265	IANNACCONE	ANDREA	Salerno	B
266	IAROCCI	MARIA	Salerno	B
267	IELE	RAFFAELE	Napoli	C
268	IMPARATO	PAOLA	Napoli	B
269	INFASCELLI	FEDERICO	Napoli	A
270	INSERO	ORESTE	Caserta	A
271	IOVANE	GIUSEPPE	Salerno	A
272	IZZO	MATTIA	Salerno	C
273	LANZARA	MARIA VITTORIA	Salerno	A
274	LASALA	VINCENZA	Avellino	B
275	LAUDIERI	MARIANNA	Caserta	C
276	LAVEGLIA	MARCELLO	Salerno	A
277	LENZA	REMIGIO	Salerno	A
278	LERCKER	GIOVANNI	Bologna	A
279	LETTIERI	ANTONIO	Salerno	C
280	LISI	ISABELLA	Napoli	B
281	LISTA	ANTONIO	Salerno	B
282	LO CONTE	ANGELO	Avellino	B
283	LODISE	ANTONIO	Avellino	A
284	LOMBARDI	MARIA GIOVANNA	Avellino	C
285	LORDI	GERARDO VITO	Salerno	B
286	LOSCO	ERMELINDA	Avellino	C
287	LUCIA	NICOLA	Salerno	B
288	LUCIGNANO	LAURA	Napoli	A
289	LULLO	DIAMANTE	Salerno	C
290	LUONGO	MARIA	Avellino	B

N.	Cognome	Nome	Provincia	Fascia
291	LUONGO	GIUSEPPE	Salerno	B
292	LUONGO	VITANTONIO	Salerno	A
293	LUPO	FRANCESCO	Salerno	B
294	MAGGIO	CARMINE	Salerno	B
295	MAIETTA	ANTONIO	Napoli	A
296	MAINIERO	GIUSEPPE	Avellino	B
297	MALATINO	SALVATORE	Salerno	B
298	MALERBA	MASSIMO	Avellino	B
299	MALERBA	SALVATORE	Avellino	B
300	MALORNI	LIVIA	Caserta	A
301	MANCINI	LUCIANA	Napoli	A
302	MANCO	ELENA	Salerno	C
303	MANDATO	FILIPPO	Benevento	C
304	MANNA	FAUSTO	Salerno	B
305	MANZO	MICHELE	Salerno	A
306	MARCANTUONO	DOMENICO	Salerno	B
307	MARCHETTI	MARIA GRAZIA	Benevento	B
308	MARCONI	EMANUELE	Roma	A
309	MARINI	IRIANA	Napoli	B
310	MARRONE	RAFFAELE	Napoli	B
311	MARRONE	TERESA	Benevento	A
312	MARRONE	LUCA	Salerno	C
313	MARZUILLO	ROSA	Napoli	B
314	MASTRANGELO	NICOLA	Salerno	A
315	MASTROIANNI	CARMINE ROSAR	Caserta	C
316	MASTROIANNI	CARMINE	Caserta	A
317	MASTROIANNI	ANGELO	Caserta	B
318	MASTRULLO	SAVINO	Napoli	A
319	MAURELLI	MARIA PAOLA	Napoli	B
320	MAURIELLO	OLDERIGI	Benevento	B
321	MAURIELLO	LUCA	Avellino	B
322	MAZZEI	ROBERTO	Avellino	B
323	MAZZOCCHI	ANGELA	Napoli	A
324	MAZZOCCHI	MIRKO	Salerno	C
325	MAZZOTTA	GIOVANNA	Salerno	B
326	MEGLIOLA	ANTONELLO	Avellino	C
327	MELE	STEFANIA	Napoli	B
328	MENNELLA	LUIGI	Napoli	B
329	MEROLA	VINCENZO	Salerno	B
330	MERONE	SALVATORE	Caserta	A
331	MESSIA	MARIA CRISTINA	Campobasso	A
332	MEZZACAPO	ALESSANDRO	Caserta	B
333	MINICHINO	VALENTINA	Salerno	B
334	MININNI	DONATELLO	Potenza	B
335	MINUTO	GIOVANNI	Savona	A
336	MIRAGLIA	ANGELO	Benevento	A
337	MOFFA	GENNARO	Salerno	B
338	MOGAVERO	NESTORE	Benevento	B
339	MOLINARI	GIUSEPPE	Potenza	B

N.	Cognome	Nome	Provincia	Fascia
340	MONACO	ANTONELLA	Napoli	A
341	MONDILLO	ANTONIO	Salerno	A
342	MORGOGLIONE	MARIA ELENA	Napoli	B
343	MORINELLI	LUCIANO	Salerno	B
344	MORRA	LUIGI	Napoli	A
345	MORRONE	IDA	Roma	C
346	MORRONE	CARMEN LUCIA	Salerno	C
347	MOSCARIELLO	EMILIANO	Salerno	B
348	MOSCARITOLO	SALVATORE	Avellino	A
349	MOSCHELLA	DANIELE	Avellino	A
350	MOTTOLA	ADOLFO CARMIN	Avellino	A
351	MOTTOLA	PATRIZIA	Salerno	B
352	MOTTOLA	ANGELO	Avellino	B
353	MUSELLA	VINCENZO	Napoli	B
354	MUTO	SONIA	Avellino	C
355	NAPOLANO	ROBERTO	Caserta	B
356	NATALE	EMILIANA	Salerno	B
357	NICASTRO	DONATO	Salerno	A
358	NICOLELLA	EMIDIO	Salerno	B
359	NICOLETTI	ROSARIO	Napoli	A
360	NOBILE	RAMONA	Benevento	C
361	NUNZIATA	SALVATORE	Salerno	A
362	NUNZIATA	ANGELINA	Napoli	A
363	NUNZIATA REGA	MICHELE	Napoli	B
364	OLIMPICO	MARCO	Avellino	B
365	OLIVA	ISABELLA	Avellino	B
366	OLIVETTI	IVANO	Roma	A
367	OTTAIANO	GIUSEPPE	Napoli	A
368	PADUANO	ANTONELLO	Benevento	A
369	PADULA	VINCENZINA	Matera	A
370	PAGANO	NICOLA	Napoli	A
371	PAGANO	RAFFAELE	Salerno	B
372	PAGNINI	UGO	Napoli	A
373	PAGNOTTA	VITO	Avellino	B
374	PALCONE	CARLO	Salerno	A
375	PALLADINO	MARCELLO	Salerno	B
376	PALLADINO	CARLO	Salerno	A
377	PALOMBI	DANIELA	Benevento	A
378	PANE	CATELLO	Napoli	B
379	PANNULLO	FERDINANDO	Caserta	A
380	PAPALE	RAFFAELE	Caserta	B
381	PAPPALARDO	SERGIO	Salerno	B
382	PARIBELLO	GIOVANNI	Caserta	B
383	PARILLO	RITA	Caserta	A
384	PASCALE	ROSA	Napoli	B
385	PASCALE	NICOLA	Salerno	C
386	PEDUTO	GIUSEPPE	Salerno	A
387	PELLEGRINO	ANTONELLA	Caserta	B
388	PELUSO	ANNA LUCIA	Napoli	B

N.	Cognome	Nome	Provincia	Fascia
389	PENNACCHIO	IVAN	Napoli	B
390	PEPE	ROSA	Salerno	A
391	PEPE	ANGELO SALVAT	Salerno	B
392	PERNA	MONICA	Napoli	A
393	PERNA	ENZA	Napoli	A
394	PERRETTI	FABIANA	Avellino	A
395	PERRETTI	SALVATORE	Avellino	B
396	PES	MASSIMO	Sassari	A
397	PESCATORE	GIUSEPPINA	Avellino	B
398	PETITTO	ANNA	Avellino	A
399	PETRICCIONE	MILENA	Caserta	B
400	PETRILLO	GRAZIELLA	Avellino	B
401	PICCIRILLO	MARIA	Napoli	B
402	PIERRI	GIANCARLO	Salerno	B
403	PIO	ANTONIO MICHEL	Avellino	A
404	PIOMBINO	PAOLA	Caserta	A
405	PIPOLO	GIOVANNI	Salerno	A
406	PISCIOTTA	CHRISTIE	Napoli	C
407	PISCIOTTA	GENNARO	Napoli	A
408	PIZZA	SALVATORE	Avellino	B
409	PIZZA	MORENO	Avellino	B
410	PIZZI	ANTONIO	Benevento	A
411	PIZZILLO	MICHELE	Avellino	A
412	PLAITANO	GIUSEPPE	Salerno	B
413	POMPILI	MARIA	Salerno	B
414	PORTANOVA	ROBERTO	Roma	B
415	PRUDENTE	MICHELINA ELISA	Avellino	A
416	PUGLIA	ANTONIO	Salerno	C
417	QUAGLIARIELLO	PIETRO FELICE	Salerno	B
418	RAIA	FRANCESCO	Napoli	A
419	RAIMO	FRANCESCO	Napoli	A
420	RAINONE	MARIA ROSARIA	Napoli	C
421	RAMUNDO	PATRIZIA	Avellino	A
422	RANIELLO	SONIA	Salerno	A
423	REGA	PIETRO	Caserta	A
424	Ressa	Francesca	Avellino	B
425	RICCIARDI	ANTONIO	Salerno	B
426	RIPANDELLI	FRANCESCA	Avellino	B
427	RIZZO	ANNA MARIA	Salerno	A
428	ROCCIA	ANNALISA	Avellino	B
429	ROCCO	STEFANIA	Salerno	B
430	ROFRANO	GIUSEPPE	Salerno	C
431	ROMANO	GIUSEPPINA	Roma	A
432	ROMANO	RAFFAELE	Napoli	A
433	ROMANO	SERGIO	Napoli	B
434	ROSA	CIRO	Napoli	A
435	RUBINO	FRANCESCO	Caserta	A
436	RUBINO	ROBERTO	Potenza	A
437	RUFOLO	ANNA	Salerno	B

N.	Cognome	Nome	Provincia	Fascia
438	RUGGIERO	GERARDO	Salerno	B
439	RUGGIERO	ANTONIO	Salerno	B
440	RUSSO	STEFANIA	Salerno	B
441	RUSSO	MARIA MANUELA	Salerno	C
442	RUSSO	FRANCESCA	Avellino	B
443	RUSSO	GIUSEPPINA	Napoli	B
444	RUSSOMANDO	GIUSEPPE	Salerno	C
445	SABATINO	SIMONA	Caserta	A
446	SAGLIOCCO	ANDREA	Caserta	A
447	SALVATORE	ANTONIO	Napoli	A
448	SAMMARTINO	GIOVANNA	Salerno	B
449	SANSONE	LUIGI	Salerno	A
450	SANTAMARIA	VIRGINIA	Benevento	B
451	SANTANIELLO	MIRELLA	Avellino	B
452	SANTIN	LUCIANO	Salerno	B
453	SANTORO	MARIO	Salerno	B
454	SARDELLA	GIULIANO	Caserta	B
455	SARNATARO	MARIA	Salerno	A
456	SCAGLIONE	GIAMPIERO	Napoli	A
457	SCARASCIA MUGNOZZ	GIACOMO	Bari	A
458	SCARCIELLO	ANTONIO	Napoli	A
459	SCIARRILLO	ALESSANDRO	Avellino	B
460	SCOGNAMIGLIO	MARCO	Napoli	B
461	SCOTTO DI VETTA	FABRIZIO	Napoli	B
462	SCOVOTTO	ALESSANDRO	Salerno	A
463	SEMMOLA	FRANCESCO	Napoli	A
464	SENATORE	FRANCESCO	Napoli	A
465	SENECA	RENATA	Caserta	B
466	SHTYLLA	FLORINDA	Benevento	B
467	SICA	DONATO	Salerno	B
468	SICA	RAFFAELE	Salerno	B
469	SIDERO	FRANCESCO	Salerno	B
470	SIERO	LIDIA	Caserta	C
471	SIMALDONE	GIANLUCA	Benevento	B
472	SIMEONE	ALESSANDRO	Caserta	B
473	SIMEONE	GAETANO	Salerno	C
474	SOIS	ERIKA	Cagliari	B
475	SORIA	ALESSANDRO	Napoli	B
476	SORRENTINI	PASQUALE	Avellino	A
477	SORRENTINO	ROBERTO	Napoli	B
478	SORRENTINO	PASQUALE	Salerno	B
479	Sorrentino	Benigna	Napoli	C
480	SPADETTA	MARCELLA	Napoli	A
481	SPAGNUOLO	GAETANO	Napoli	A
482	SPERANZA	LELIA	Avellino	B
483	SPERANZA	CHRISTIAN	Avellino	B
484	SPINA	CARMINE	Salerno	B
485	STANCO	NO	Avellino	C
486	STASI	CARLO	Benevento	A

N.	Cognome	Nome	Provincia	Fascia
487	STRIANO	BRUNO	Napoli	A
488	SUANNO	FRANCO ANDREA	Salerno	B
489	TAMMARO	MICHELE	Avellino	A
490	TANCREDI	MAURIZIO	Salerno	A
491	TARTAGLIONE	LUIGI	Caserta	A
492	TEDESCO	GABRIELE	Salerno	B
493	TEDESCO	GIANFRANCO	Salerno	A
494	TELESCA	GIOVANNI	Potenza	B
495	TELESCA	GIUSEPPE	Potenza	B
496	TESFAY DEBESAY	FREWONI	Napoli	C
497	TESONE	TOMMASO	Napoli	B
498	TESTA	GENNARO	Napoli	B
499	TESTA	ANTONINO	Caserta	A
500	TIRRI	MARCELLO	Avellino	A
501	TOMA	IRENE	Reggio nell'E	B
502	TRINCHERO	ANDREA	Bologna	B
503	TRIUZZI	GIANFRANCO	Salerno	A
504	TROTTA	GERARDO	Salerno	A
505	TROTTA	NIKITA	Salerno	A
506	TUDISCO	RAFFAELLA	Napoli	B
507	TUOSTO	ELIANA	Salerno	B
508	TUOZZO	ANGELO	Salerno	B
509	UCCELLA	GAETANO	Napoli	A
510	VALISENA	ANTONIO	Salerno	A
511	VANACORE	NICOLA	Caserta	B
512	VECCHIO	DOMENICO	Salerno	B
513	VELLE	LUCIA	Avellino	A
514	VENEZIANO	ATTILIO	Salerno	B
515	VERDOLIVA	GENNARO	Salerno	B
516	VESPOLI	CATERINA	Salerno	B
517	VICINANZA	CHRISTIAN	Salerno	B
518	VICINANZA	LUIGI	Salerno	B
519	VIGLIOTTI	DOMENICO	Benevento	B
520	VISCIANO	CARMELA	Napoli	B
521	VISCITO	ROBERTA	Salerno	C
522	VITALE	GIOVANNI	Avellino	A
523	VITALIANO	LUCA	Salerno	C
524	VITULANO	ANTONIO	Avellino	B
525	VIVIANO	FRANCESCO	Salerno	B
526	VOCCIA	ALBERTO	Salerno	A
527	VOLLARO	MICHELE	Napoli	B
528	VOLONNINO	FRANCESCO	Salerno	B
529	VOLPE	ANTONIO	Salerno	B
530	ZACCARDELLI	MASSIMO	Salerno	A
531	ZACCARIA	FERDINANDO	Avellino	A
532	ZACCARIA	IDA	Caserta	B
533	ZACCARIA	LUCA	Napoli	B
534	ZEOLLA	GIUSEPPE	Benevento	C
535	ZICARELLI	FABIO	Salerno	A

N.	Cognome	Nome	Provincia	Fascia
536	ZIGARELLA	VINCENZO	Avellino	B
537	ZOTTA	TERESA	Matera	B
538	ZOTTOLA	RAFFAELE	Salerno	A

ALLEGATO 2- ELENCO DEGLI ESCLUSI

N	Cognome	Nome	Provincia
1	ABBATIELLO	MICHELINA	Benevento
2	ABITABILE	FILIPPO	Napoli
3	ADDIMANDA	OLGA	Avellino
4	ASCOLESE	FRANCESCA	Napoli
5	CAPASSO	ANTONIO	Caserta
6	CIAVOLINO	SARA	Napoli
7	CRISTIANO	FRANCESCO	Napoli
8	D'ALESSIO	MICHELE	Salerno
9	DE CHIARA	MARIA	Salerno
10	DE ROSA	CLEMENTE	Salerno
11	DE SIMIO	ALESSANDRA	Benevento
12	DI FLURI	NAZARIO	Salerno
13	DI MATTEO	DOMENICA	Avellino
14	DI MENZA	ANNAMARIA	Salerno
15	FERRANTE	ALESSIO	Salerno
16	FRANCO	PASQUALE	Salerno
17	FRUTTALDO	GIUSEPPE	Napoli
18	FUMO	FRANCO	Napoli
19	GALLIPOLI	LETIZIA	Salerno
20	GAMBACORTA	FILOMENA	Avellino
21	GENTILE	VINCENZO	Napoli
22	GLIELMI	EMILIANA	Salerno
23	GROTTA	MARIA	Napoli
24	IACONO	AMBROGIO	Napoli
25	IODICE	PASQUALE	Salerno
26	LA MONICA	ENRICO	Salerno
27	LEMBO	PIETRO	Salerno
28	MAIOLINO	PAOLA	Napoli
29	MAJONE	CESARE	Caserta
30	MANCINI	GIANPAOLO	Salerno
31	MARALLO	NADIA	Avellino
32	MARINO	MICHELE	Salerno
33	MARTINO	PASQUALE	Avellino
34	MAURIELLO	LUCA	Napoli
35	MEGLIOLA	DOMENICO	Avellino
36	MOCCALDI	SERGIO	Salerno
37	MOTTOLA	LEONARDO	Avellino
38	PANDISCIA	VALENTINO	Avellino
39	PANDISCIA	TOMMASO	Avellino
40	PASSANNANTI	PAMELA	Salerno
41	PERICOLI	SIMONA	Perugia
42	POETA	STEFANO	Perugia
43	POLLASTRONE	PAOLO	Avellino

fonte: http://burc.regione.campania.it

N	Cognome	Nome	Provincia
44	RANAURO	SERAFINO	Benevento
45	ROMANO	ALFONSO	Salerno
46	SALIERNO	GIUSEPPE	Benevento
47	SARRO	GIUSEPPE	Salerno
48	SCARPA	MARIA TERESA	Salerno
49	SILVESTRO	NICOLA	Avellino
50	SILVESTRO	ROSSELLA	Avellino
51	STANCO	GIAMPIERO	Napoli
52	STOCCUTO	LUCIANO	Avellino
53	VALISENA	ROSARIA MARIKA	Salerno
54	VIGORITO	CARLO	Salerno
55	VISCIANO	ORLANDO	Napoli
56	VITALE	TOMMASO	Avellino
57	ZAMPOGNA	ANGELINA	Caserta
58	ZAPPULLO	CHIARA	Salerno
59	ZITO	MAURIZIO	Avellino
60	ZOTTI	MAURIZIO	Benevento

Allegato 3 – Elenco docenti non aggiornabili

N	Cognome	Nome	Provincia
1	ANASTASIO	ANIELLO	Napoli
2	COLETTA	ANGELO	Benevento
3	CUTRIGNELLI	MONICA ISABELLA	Napoli
4	DE SIMONE	CARMELA	Salerno
5	MANCO	ELENA	Salerno
6	MARRONE	RAFFAELE	Napoli
7	MAURIELLO	LUCA	Avellino
8	MAZZOCCHI	MIRKO	Salerno
9	MORRONE	CARMEN LUCIA	Salerno
10	PICCIRILLO	MARIA	Napoli
11	ROMANO	SERGIO	Napoli
12	RUSSOMANDO	GIUSEPPE	Salerno

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 94 del 21/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PIANO REGIONALE DI LOTTA FITOPATOLOGICA ED INTEGRATA. VARIAZIONE DELL'ELENCO DELLE DITTE AMMESSE AL P.R.L.F.I. (D.R.D. N. 49 DEL 01/03/2011) PER LA PROVINCIA DI CASERTA PER L'ANNO 2010.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con D.G.R. n. 43 del 28/01/2010 e successive modifiche e integrazioni, è stato approvato, nell'ambito degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura, il Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (P.R.L.F.I.);
- che con D.R.D. n. 368 del 21/05/2010 e successive modifiche e integrazioni, è stato approvato il progetto esecutivo del Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata;

CONSIDERATO

- che le Ditte hanno presentato domanda di adesione al Piano suddetto, il cui termine ultimo, per l'anno 2010, è stato stabilito contestuale al termine per la presentazione delle istanze previste nel Bando di attuazione della Misura 214 "Pagamenti Agroambientali – Azione a) Agricoltura integrata", giusto D.R.D. n. 125 del 25/03/2010 ad oggetto: "PSR 2007-2013 – Apertura dei termini di presentazione delle domande di adesione ai Piani Regionali di Lotta Fitopatologica Integrata (P.R.L.F.I.) e di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.)", attraverso un modello unico di adesione pluriennale indirizzato al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura e Centro Provinciale di Informazione e Consulenza in Agricoltura di Caserta;
- che, nel caso di domanda di nuova adesione, è stata allegata una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, relativa all'assunzione degli impegni a partire dal 1° gennaio 2010, nonché le analisi del terreno relative a ciascun appezzamento omogeneo, così come definito dalla "Guida alla concimazione della Regione Campania" approvata con D.R.D. n. 252 del 16/06/2003;
- che lo STAPA – CePICA di Caserta, ricevute le domande di nuova adesione, ha predisposto l'istruttoria delle stesse e di quelle delle Ditte già aderenti e, verificati i requisiti di ammissibilità, ha provveduto alla compilazione dell'elenco degli ammessi al Piano per l'anno 2010;

VISTO che con D.R.D. n. 49 del 01/03/2011 è stato approvato l'elenco delle Ditte ammesse al P.R.L.F.I. per la provincia di Caserta per l'anno 2010;

PRESO ATTO della comunicazione n. 0200539 del 14/03/2012 del CeSA di Caserta che ha comunicato che la Ditta TROMBETTA MARIANO (13/01/1951) P.IVA n. 02375780613, Macerata Campania (CE), non inserita nell'elenco degli ammessi al P.R.L.F.I. per l'anno 2010, era invece in possesso dei requisiti di ammissibilità al Piano;

RITENUTO di dover, pertanto, modificare il D.R.D. n. 49 del 01/03/2010 nel senso che si provvede all'inserimento della Ditta TROMBETTA MARIANO (13/01/1951) P.IVA n. 02375780613, Macerata Campania (CE), nell'elenco delle Ditte ammesse al P.R.L.F.I. per la provincia di Caserta per l'anno 2010;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 3/6/2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale" e la conseguente circolare n. 5 del 12/06/2000;

VISTO il Decreto Dirigenziale di delega n. 57 del 7/2/2001 del Coordinatore dell'Area Sviluppo Attività Settore Primario;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

- di modificare il proprio D.R.D. n. 49 del 01/03/2010 nel senso che nell'elenco degli ammessi al P.R.L.F.I. per la provincia di Caserta per l'anno 2010 viene inserita la Ditta TROMBETTA MARIANO (13/01/1951) P.IVA n. 02375780613, Macerata Campania (CE);
- di inviare il presente Decreto al Settore IPA ed al SeSIRCA, per quanto di rispettiva competenza.

Il presente Decreto viene inviato:

- all'Assessore all' Agricoltura,
- al Settore Stampa per la relativa pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- al Servizio 04 Registrazione atti monocratici, archiviazione, decreti dirigenziali.

- Ruggero BARTOCCI -

Decreto Dirigenziale n. 97 del 22/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 312 - TIP. B. BIMESTRE LUGLIO/AGOSTO 2009. DECRETO DI CONCESSIONE N. 45 DEL 12/03/2010. ULTERIORE DIFFERIMENTO TERMINI PER L'ULTIMAZIONE DEI LAVORI A FAVORE DELLA DITTA DI BAIA GIUSEPPE - CUAA: DBIGPP60C28G596F.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, la Commissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007 - 2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss.mm.ii. sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del PSR 2007 - 2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss.mm.ii. è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di aiuto;
- con DRD n. 42 del 08/06/2009 e ss.mm.ii è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di pagamento - Controlli in loco ed ex post.

VISTE le disposizioni generali approvate con DRD n. 32 del 5/08/2008 e successive modifiche e integrazioni ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013 per le misure cofinanziate dal FEASR approvati con DRD n. 40 del 5/06/2009 e successive modifiche ed integrazioni, pubblicato sul BURC n. 42 speciale del 2/07/2009.

CONSIDERATO che con proprio decreto dirigenziale n. 45 del 12/03/2010, notificato il 22/03/2010, ai sensi del PSR Campania 2007 - 2013 ed a valere sulla misura 312 - Tipologia b) - per il bimestre luglio - agosto 2009 è stato concesso a favore della ditta Di Baia Giuseppe, come identificata con CUAA DBIGPP60C28G596F, un contributo in conto capitale per la realizzazione di un progetto d'investimento della durata di 18 mesi, proposto con istanza presentata al Settore TAPA - CePICA di Caserta protocollo n. 752184 in data 01/09/2009.

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.

CONSIDERATO che con proprio decreto dirigenziale n. 482 del 17/10/2011 è stata concessa una proroga fino al 21/03/2012.

PRESO ATTO dell'istanza della ditta in argomento, acquisita al protocollo generale n. 106673 del 13/02/2012, con la quale si richiede una proroga di sei mesi per l'ultimazione dei lavori.

VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 del Coordinatore dell' A.G.C. n. 11 ad oggetto "PSR Campania 2007 - 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008", che affida ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini concessi, indicati nei decreti di concessione, per la realizzazione degli interventi.

VISTO il DRD n. 1 del 10/01/2011 del Coordinatore dell' A.G.C. n. 11, con il quale si estende l'applicazione del DRD n. 47 del 23/06/2010 ai decreti di concessione emessi in attuazione dei bandi emessi con DRD n. 40/2009.

VISTO il DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell' A.G.C. n. 11, con il quale si dispone che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione e dettagliata relazione da parte del Soggetto beneficiario.

VALUTATO che la richiesta di proroga è stata presentata prima della scadenza dei termini previsti dal decreto di concessione.

RILEVATO che, in data 21/03/2012 protocollo n. 219385, il tecnico istruttore ha redatto il verbale di istruttoria della richiesta di proroga proponendo un differimento dei tempi di soli 5 mesi, anziché sei, nel senso che è stata riconosciuta la validità delle motivazioni addotte ma non giustificata una dilazione così ampia, anche per ridurre al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti.

RITENUTO, pertanto, fermo restando quanto contenuto nel proprio Decreto di concessione n. 45 del 12/03/2010, di differire i termini di ultimazione dell'intervento rispetto a quelli previsti nel citato decreto di concessione.

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005.

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di concedere al beneficiario Di Baia Giuseppe, identificato con CUAA DBIGPP60C28G596F, per il progetto d'investimento denominato "Adeguamento funzionale di un fabbricato da adibire ad attività di ricezione turistica", a valere sulla misura 312, tipologia B, del PSR Campania 2007/2013, una ulteriore proroga di n. 5 mesi per l'ultimazione dei lavori, dei relativi pagamenti e della rendicontazione finale entro e non oltre il **21/08/2012**, dandone tempestiva comunicazione al Settore TAPA - CePICA di Caserta, secondo le modalità previste dal decreto di concessione n. 45 del 12/03/2010;
2. di confermare quant'altro disposto con il citato DRD n. 45 del 12/03/2010.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica al:

- Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007 - 2013;
- Dirigente del Settore ITABI;
- Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- Responsabile Regionale della misura 312;
- RUFA.

Dr. Ruggero Bartocci

Decreto Dirigenziale n. 118 del 20/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 111 - DEL 333/10 - AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI UN INTERVENTO DI FORMAZIONE DI 100 ORE DAL TITOLO "L'ASPARAGO SELVATICO: UNA BIODIVERSITA' DA VALORIZZARE"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

• la Commissione europea, con decisione n°C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento att uativo n°1974/2006;
• la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008, ha preso atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del PSR Campania 2007/2013;
• con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 66/08 del 13/03/2008 è stata delegata la responsabilità dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013 al Coordinatore pro tempore dell'AGC11;
• con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 67/08 del 13/03/2008 è stato costituito ai sensi dell'Art. 77 del Regolamento (CE) n.1698/05 il Comitato di Sorveglianza del PSR della Campania per il periodo 2007/2013;
• nella seduta del 7 e 8 aprile 2008, il Comitato di Sorveglianza ha approvato i criteri di selezione delle operazioni del PSR della Campania per il periodo 2007/2013;
• il parere favorevole dell'Autorità di Gestione risulta implicitamente acquisito in quanto la responsabilità è stata delegata al Coordinatore pro tempore dell'AGC11;
•con DRD n. 42 del 29.10.08 e successive modifiche ed integrazioni, sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che:

• il PSR Campania 2007/2013, nell'ambito della misura 111, prevede, fra l'altro, la realizzazione di attività di formazione ed informazione che potranno esplicarsi attraverso azioni rivolte ad accrescere le competenze per l'uso sostenibile delle risorse e del rispetto delle norme cogenti in materia ambientale e di sicurezza alimentare, prevedendo gli interventi vengano gestiti dalla Regione Campania – AGC11 che potrà utilizzare anche altri Enti ed Organismi specializzati per l'erogazione di attività formative, selezionati con procedura di evidenza pubblica;

VISTA:

• la Deliberazione della Giunta Regionale N. 333 del 19 marzo 2010 con cui sono stati approvati i documenti progettuali ("Interventi di formazione professionale Programma 2009 misura 111 – Azioni nel campo della Formazione professionale e dell'Informazione") predisposti dal SeSIRCA come documenti propedeutici alla predisposizione ed emanazione dei relativi Bandi di attuazione;
• il DRD n.55 del 13.07.09, che approva il documento "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 – Manuale delle procedure del programma di sviluppo rurale 2007-2013 – Gestione delle misura 111 e 331";

CONSIDERATO altresi' che:

• così come previsto nella Scheda della misura 111 e nella predetta deliberazione venivano affidati l'organizzazione e la gestione degli interventi di formazione di cui agli allegati programmi all'AGC 11 - STAPA-CePICA (Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura – CePICA) competenti per territorio e ad Organismi esterni specializzati operanti nel settore, per un impegno finanziario complessivo previsto di euro 1.962.892,50 da assegnare al SeSIRCA, agli STAPA-CePICA e agli Organismi esterni con successivi provvedimenti secondo la normativa in vigore per il PSR 2007/2013 fondi FEASR;
• con nota del SeSIRCA prot. 628855 del 23.07.2010 è stata approvata la pianificazione degli interventi da realizzarsi ai sensi della precitata deliberazione presso lo STAPA – CePICA di Salerno per la Misura 111 - Annualità 2009;

VISTO

• il DRD n.23 del 6.04.09, che approva il documento “PSR 2007-2013 Misura 111 - Linee guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli STAPA - CePICA” ed i relativi allegati, nei quali le procedure per la promozione degli interventi formativi sono individuate nella predisposizione, approvazione e pubblicizzazione di appositi bandi;

RITENUTO

•di dover procedere alla pubblicizzazione delle attività di formazione da attuarsi in provincia di Salerno ai sensi della normativa prima citata;

VISTA

•la L.R. n. 7/2002;
•la L.R. n. 5/2011;
•la D.G.R. n. 157 del 16.04.2011 ad oggetto “Approvazione bilancio gestionale .per l’anno 2011;
•il D.R.D. n. 70 del 15.11.2010; L.R. n. 5/2011;

DECRETA

per i motivi indicati in narrativa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:
• di approvare il Bando elaborato dallo STAPA – CePICA di Salerno per l’intervento di formazione di 100 ore con indirizzo formativo “Sostenibilità ambientale e sicurezza alimentare” dal titolo “L'asparago selvatico: una biodiversità da valorizzare” rivolto ad imprenditori agricoli ed altri operatori del settore (coltivatori diretti, braccianti agricoli e coadiuvanti familiari) di età compresa tra 18 e 65 anni, che consta di n. 3 pagine allegate al presente atto e ne costituisce parte integrante e sostanziale;
• di dare pubblicità al citato Avviso mediante l’affissione in locali dell’ufficio idonei ed accessibili al pubblico, mediante comunicazione all’ufficio agricoltura dell’Amministrazione Provinciale, ai comuni delle aree interessate per l’affissione all’Albo Pretorio, nonché mediante la pubblicazione sul portale Internet regionale dell’Agricoltura;
• di inviare il presente provvedimento all’Assessore all’Agricoltura, al Coordinatore dell’A.G.C.11 in qualità di Autorità di gestione, al Responsabile dell’Asse 1 del PSR Campania 2007 -2013, al Dirigente del Settore SIRCA, al Responsabile regionale della Misura 111, dell’A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 – “Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali” e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Dott. Bruno Danise

UNIONE EUROPEA

Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale PSR CAMPANIA 2007/2013

STAPA – CePICA SALERNO

P.S.R. Campania 2007-2013 Mis. 111

D.G.R. 333 del 19 marzo 2010

"Azioni nel Campo della Formazione Professionale e dell'Informazione"

AVVISO PUBBLICO

Nell'ambito del PSR Campania 2007-2013 misura 111 - "Azioni nel Campo della Formazione Professionale e dell'Informazione – Programmazione 2009" lo STAPA CePICA di Salerno realizzerà un **intervento di formazione di 100 ore** nel periodo Aprile – Maggio 2012.

Si tratta di azioni formative rivolte ad accrescere le competenze degli agricoltori sulla coltivazione dell'asparago selvatico e sui possibili controlli per la sicurezza alimentare e la conformità igienico-sanitaria nella la trasformazione e valorizzazione del prodotto fresco.

L'intervento formativo riguarderà il settore d'intervento **agricolo** con indirizzo**:**

"Sostenibilità ambientale e sicurezza alimentare "

TITOLO	SEDE	DESCRIZIONE/OBIETTIVO
L'asparago selvatico: una biodiversità da valorizzare.	**Futani (SA)**	*Indirizzare gli operatori agricoli a migliorare e valorizzare il sistema produttivo dell'asparago; valorizzare il prodotto fresco e trasformato, possibili controlli in termini di sicurezza alimentare e conformità igienico-sanitaria del prodotto trasformato.*

Destinatari

Gli interventi formativi sono rivolti ad imprenditori agricoli ed altri operatori del settore (coltivatori diretti, braccianti agricoli e coadiuvanti familiari) di età compresa tra i 18 ed i 65 anni.

Modalità di presentazione delle domande

Il modello di domanda d'iscrizione, in formato elettronico, può essere scaricato dal sito dell'Area Agricoltura della Regione Campania www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/111 o richiesto presso la sede centrale o le sedi decentrate dello STAPA CePICA (file istanza.xls).

La domanda in formato elettronico andrà compilata in tutte le sue parti e regolarmente salvata e sigillata prima di essere stampata. Le domande non sigillate e/o non congrue con

fonte: http://burc.regione.campania.it

il relativo formato cartaceo, anche se acquisite al protocollo, saranno considerate non ricevibili.

Il modello di domanda, corredato da tutti gli allegati e dichiarazioni, dovrà essere firmato ed inviato, sia su supporto cartaceo che su supporto elettronico (in formato .xls)., unitamente ad una fotocopia del documento d'identità in corso di validità, entro il termine di presentazione indicato dal paragrafo seguente, presso la sede centrale dello STAPA CePICA di SALERNO (Via Porto, 4 – Salerno). L'istanza può anche essere consegnata a mano, entro il termine previsto, nei giorni di apertura al pubblico (ore 10,00 -13,00 del martedì, mercoledì e venerdì).

Non saranno ammesse le istanze non complete nella compilazione dei campi necessari alla verifica degli elementi essenziali per l'ammissibilità e per la formazione della graduatoria, delle firme previste dalle dichiarazioni contenute nel formulario, della fotocopia del documento d'identità, o in cui la firma apposta nel formulario non corrisponda a quella riportata nel suddetto documento.
La documentazione resa mediante autocertificazione ai fini dell'ammissibilità e della valutazione per la stesura della graduatoria, è soggetta al controllo a campione, così come previsto dal DPR 445/00 e dal manuale delle procedure PSR.

Termine di presentazione delle domande.
Le istanze dovranno pervenire a partire dal **giorno 20/03/2012,** fino al termine ultimo fissato, improrogabilmente, alle **ore 13,00 del giorno 03/04/2012.**

Modalità di selezione
Acquisite le istanze di partecipazione, si procederà alla verifica della loro ricevibilità e rispondenza alle caratteristiche richieste dal bando. Qualora il numero di istanze ammissibili sia superiore al numero massimo di partecipanti previsti (18), lo STAPA CePICA procederà alla redazione della graduatoria di merito. A parità di punteggio, prevarrà il criterio dell'ordine di protocollo di arrivo. L'attribuzione dei punteggi avverrà sulla base della griglia di selezione, consultabile presso la sede centrale o le sezioni decentrate dello STAPA – CePICA.
La graduatoria sarà pubblicata entro 15 giorni dalla scadenza del bando, e sarà disponibile alla consultazione presso la sede centrale e le sezioni decentrate dello STAPA – CePICA.

Durata e struttura del corso
L' intervento formativo avrà una durata di 100 ore, articolate in lezioni teoriche ed esercitazioni in campo tenute da docenti esperti del settore accreditati attraverso l'iscrizione nell'apposito albo regionale. Le lezioni si terranno almeno per due giorni alla settimana, e si svolgeranno ordinariamente nelle ore pomeridiane. In ogni intervento formativo possono essere realizzate una o più visite di studio della durata massima di 5 giorni organizzate in realtà d'eccellenza per approfondire e verificare sul campo alcune delle tematiche trattate durante il corso.
Il tempo dedicato alle visite non potrà essere superiore al 50% della durata del corso.
La programmazione definitiva dell'intervento formativo verrà concordata insieme ai partecipanti attraverso un incontro da tenersi prima dell'avvio del corso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attestato

Al termine del corso, ai partecipanti che abbiano frequentato almeno l'80% delle ore complessive previste e superato con esito positivo l'esame finale, volto ad accertare il raggiungimento degli obiettivi didattici, verrà rilasciato un attestato di frequenza. La partecipazione al corso, finanziato con le risorse della Misura 111 del PSR 2007-2013, è completamente gratuita e non è previsto alcun tipo di remunerazione o rimborso per i partecipanti.

Ulteriori informazioni

Per ulteriori informazioni e/o assistenza alla compilazione della domanda rivolgersi al **CeSA di BATTIPAGLIA** - Via Belvedere, 4 - BATTIPAGLIA Tel 0828-670711/Fax 0828-6707414 - e.mail: cesa.eboli@regione.campania.it, al **CeSA di VALLO DELLA LUCANIA** – Via A. Rubino, 85 - Vallo della Lucania – tel/fax 0974-4282 e-mail cesa.vdl@regione.campania.it, o allo **STAPA CePICA di SALERNO** ai seguenti numeri 089/2589117—089/2589159.

Il Dirigente del Settore
Dott. Bruno Danise

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'istanza può anche essere consegnata nei giorni di apertura al pubblico (ore 10,00 -13,00 del martedì, mercoledì e venerdì), presso la sede centrale dello STAPA CePICA di SALERNO (Via Porto, 4 – Salerno) o presso la sede decentrata di **VALLO DELLA LUCANIA via ….....E**.

Non saranno ammesse le istanze non complete nella compilazione dei campi obbligatori o di quelli necessari per la formazione della graduatoria, delle firme previste dalle dichiarazioni contenute nel formulario, della fotocopia del documento d'identità, o in cui la firma apposta nel formulario non corrisponda a quella riportata nel suddetto documento.
La documentazione resa mediante autocertificazione ai fini dell'ammissibilità e della valutazione per la stesura della graduatoria, è soggetta al controllo a campione, così come previsto dal DPR 445/00 e dal manuale delle procedure PSR.

Termine di presentazione delle domande
Le istanze dovranno pervenire a partire dal **giorno** **,** fino al termine ultimo fissato, improrogabilmente, alle **ore 13,00 del giorno** **.**

Modalità di selezione
Acquisite le istanze di partecipazione, si procederà alla verifica della loro ricevibilità e rispondenza alle caratteristiche richieste dal bando. Qualora il numero di istanze ammissibili sia superiore al numero massimo di partecipanti previsti (18), lo STAPA CePICA procederà alla redazione della graduatoria di merito. A parità di punteggio, prevarrà il criterio dell'ordine di protocollo di arrivo. L'attribuzione dei punteggi avverrà sulla base della griglia di selezione, consultabile presso la sede centrale o le sezioni decentrate dello STAPA – CePICA oppure scaricabile per via telematica dal sito: http://www.energiaallaterra.it/(all.C_griglia di valutazione).
La graduatoria sarà pubblicata entro 15 giorni dalla scadenza del bando, e sarà disponibile alla consultazione presso la sede centrale e le sezioni decentrate dello STAPA – CePICA.

Durata e struttura del corso
L' intervento formativo avrà una durata di 100 ore, articolate in lezioni teoriche ed esercitazioni in campo tenute da docenti esperti del settore accreditati attraverso l'iscrizione nell'apposito albo regionale. Le lezioni si terranno almeno per due giorni alla settimana, e si svolgeranno ordinariamente nelle ore pomeridiane. In ogni intervento formativo possono essere realizzate una o più visite di studio della durata massima di 5 giorni organizzate in realtà d'eccellenza per approfondire e verificare sul campo alcune delle tematiche trattate durante il corso.
Il tempo dedicato alle visite non potrà essere superiore al 50% della durata del corso.
La programmazione definitiva dell'intervento formativo verrà concordata insieme ai partecipanti attraverso un incontro da tenersi prima dell'avvio del corso.

Attestato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al termine del corso, ai partecipanti che abbiano frequentato almeno l'80% delle ore complessive previste e superato con esito positivo l'esame finale, volto ad accertare il raggiungimento degli obiettivi didattici, verrà rilasciato un attestato di frequenza. La partecipazione al corso, finanziato con le risorse della Misura 111 del PSR 2007-2013, è completamente gratuita e non è previsto alcun tipo di remunerazione o rimborso per i partecipanti.

Ulteriori informazioni

Per ulteriori informazioni rivolgersi allo **STAPA CePICA di SALERNO** ai seguenti numeri 089/2589117—089/2589159 089/2589114—089/2589115 o al CeSA di VALLO **DELLA LUCANIA ….. BATTIPAGLIA**- Via Belvedere, 4 - BATTIPAGLIA Tel 0828-670711/Fax 0828-6707414 - e.mail: cesa.eboli@regione.campania.it

Il Dirigente del Settore
Dott. Bruno Danise

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 152 del 09/03/2012

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 387/2003 - DPR 327/01 E S.M.E I. - SOCIETA' ECOENERGIA SRL - ESPROPRIO, ASSERVIMENTO ED OCCUPAZIONE TEMPORANEA DI AREE OCCORRENTI PER LA REALIZZAZIONE EL'ESERCIZIO DI UN PARCO EOLICO NEL COMUNE DI SAN MARCO DEI CAVOTI (BN)

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica,potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente,nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 statuisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990,n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura acui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. che la Giunta Regionale con delibera n. 2119 del 31/12/2008 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
i. che con DGR 46/010 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio;
j. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano;
k. la DGR n° 1006 del 30/12/2010 che ha rinnovato l 'incarico di Dirigente del Settore 04"Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47dell'11/01/2008, al dott. Luciano Califano ed ha altresì prorogato l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 " Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 529 del 25/06/2010, al Dr. Luciano Califano;
l. la DGR n°1006 del 30/12/2010 che ha prorogato a l Dr. Fortunato Polizio l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale Energy Management" del Settore 04"Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n°46 del28/01/2010;
m. la DGR la DGR 839/2011 che ha differito all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta Regionale il termine di scadenza degli incarichi di Dirigente di Area, Staff, Settore Servizio ed interim;

VISTO

a. il Decreto Dirigenziale n164 del 06/04/2011 con il quale è stato approvato il progetto proposto dalla società ECOENERGIA srl, con sede in Cervinara (AV) , alla via Cardito n° 5 per la costruzione del parco eolico nel comune di San Marco dei Cavoti (BN), in località " Ielardi, Macchioni, Montagna, Riccetto, Franzese", con la contestuale dichiarazione di pubblica utilità, nonché di urgenza ed indifferibilità dell'opera ;
b. l'art. 2 del suddetto provvedimento, che assegna il termine di 12 mesi e 5 anni rispettivamente per l'inizio dei lavori, il completamento degli stessi e dei relativi procedimenti ablativi;

ACQUISITA

a. la nota 09/12/2011 , assunta al protocollo regionale in data 28/12/2011 con il n. 0984336, con la quale la società Ecoenergia srl., stante la presenza di motivi d'urgenza, ha chiesto l'emissione del decreto di esproprio, asservimento e/o di occupazione temporanea delle aree di proprietà privata site nel Comune di San Marco dei Cavoti (BN), necessarie alla realizzazione del predetto parco eolico ,con le modalità contenute nell'art. 22 del D.P.R. n. 327/2001 come modificato;
b. le note della società Ecoenergia , rispettivamente del 23/01/2012 e 16/02/2012 , protocollate con i nn. 0055701 del 24/01/2012 e 0125660 del 17/02/2012, con le quali la società proponente trasmette i piani particellari grafici e descrittivi che, allegati al presente decreto, ne costituiscono parte integrante;

VISTI

a. il Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 864 del 01/12/2011 con il quale questo Ufficio è stato delegato all'adozione degli atti inerenti la procedura ablativa relativa agli immobili occorrenti alla realizzazione dell'opera di cui in oggetto;

DATO ATTO

a. che ai proprietari degli immobili interessati sono state inviate le comunicazioni di approvazione del progetto, ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.e i.;
b. che per i proprietari i cui indirizzi sono risultati irreperibili e ai quali non è stato possibile inviare la comunicazione personale si è proceduto ai sensi dell'art. 16, commi 7 e 8 del DPR 327/2001 come modificato;

CONSIDERATO

a. che, ai sensi dell'art. 22, comma 2 lettera b, del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 330/2004 e dalla L. n. 244/2007, qualora il numero dei destinatari degli avvisi inerenti la procedura espropriativa sia superiore a 50, il decreto di esproprio può essere emanato ed eseguito sulla base della determinazione urgente dell'indennità provvisoria, senza particolari indagini o formalità;
b. che l'esproprio o l'asservimento degli immobili di che trattasi sono finalizzati alla realizzazione, all'esercizio e alla manutenzione di opere private di pubblica utilità e che, pertanto, la valutazione dei terreni, ai fini indennizzativi, è stata effettuata ai sensi degli artt. 36, 40 e 44 del D.P.R. 327/2001;

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE e il D.Lgs. 387/03 di attuazione,
b. la L.R. 28 novembre 2007, n°12,
c. il D.P.R. 327/2001;
d. la L.R. 30 gennaio 2008, n°1;
e. il DM MiSE 10/09/2010;
f. la D.G.R. 11 gennaio 2008, n°47;
g. la D.G.R. n°2119/08
h. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
i. la D.G.R. n°3466/2000;
j. la D.G.R. n°1152/09;
k. la D.G.R. n°46/10;
l. la D.G.R. n°529/2010;
m. la D.G.R. n°128/2011;

n. la DGR 250/2011;
o. il D.D. n°50/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione di Staff "Gasdotti di Interesse Regionale" del Servizio 03 del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

Art. 1 Per la realizzazione del parco eolico di cui in premessa è disposto in favore della società Ecoenergia s.r.l. , con sede in Cervinara (AV) alla via Cardito n°5, l'esproprio , l'asservimento e/o l'occupazione temporanea degli immobili di proprietà privata siti in agro del Comune di San Marco dei Cavoti (BN) descritti ed identificati nel piano particellare grafico e descrittivo, che del presente provvedimento è parte integrante, precisando che la scala di rappresentazione del particellare grafico è da ritenersi indicativa, essendo l'elaborato grafico suscettibile di alterazioni in fase di riproduzione cartacea e che , pertanto, la stessa , oltre che in formato numerico è rappresentata anche in forma grafica.

Art.2 L'avviso di convocazione per la redazione dello stato di consistenza e presa di possesso degli immobili di cui al precedente art. 1, contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora ed emesso dall'Autorità Espropriante, dovrà essere notificato ai proprietari dei fondi almeno sette giorni prima, nelle forme degli atti processuali civili, a cura e spese del promotore dell'asservimento. Al momento della effettiva occupazione degli immobili i funzionari regionali incaricati Buonocore Lucio, Calvino Ciro, Castaldo Carolina, Franco Nicola, Marino Pasquale, Motti Dario, Pistone Giuseppe, Santelli Antonio, Scarano Giuseppina, Ragone Graziella, Rigione Ciro e Vaio Giuseppe , congiuntamente o disgiuntamente, provvederanno a redigere il verbale di consistenza dei luoghi e di immissione in possesso . Tale verbale è redatto in contraddittorio con i proprietari o, in caso di loro assenza o rifiuto, con la presenza di due testimoni che non siano dipendenti né dell'Autorità Espropriante né del soggetto beneficiario dell'esproprio/asservimento.

Art.3 L'indennità da corrispondere a titolo provvisorio agli aventi diritto per l'asservimento dei terreni di cui all'art. 1, calcolata ai sensi degli artt. 36 e 44 del D.P.R. 327/2001 e s.m.e i, è indicata nell'allegato piano particellare descrittivo. Ai sensi delle vigenti norme, sono suscettibili di indennizzo i fabbricati, i manufatti, le opere di urbanizzazione e le essenze arboree di pregio insistenti sul fondo asservito, rimossi e non ripristinati al termine dei lavori. Detti elementi, rilevati e verbalizzati nello stato di consistenza, saranno indennizzati ai sensi degli artt. 32-38 del citato D.P.R. 327/2001 come modificato, in base al loro valore venale, tenuto conto dello stato di manutenzione in cui si trovano. Gli aventi diritto, entro trenta giorni dalla presa di possesso, dovranno comunicare all'Autorità Espropriante ed al soggetto proponente, se condividono ed accettano la determinazione dell'indennità, con l'avvertenza che in caso di silenzio, la stessa si intende rifiutata e le relative somme dovranno essere depositate, nei trenta giorni successivi, presso la Cassa Depositi e Prestiti a cura del beneficiario del procedimento ablativo. La dichiarazione di accettazione è irrevocabile. I proprietari, nel caso non condividano la valutazione del presente decreto, possono entro 30 giorni dalla presa di possesso, designare un tecnico di propria fiducia affinché, unitamente ad un tecnico nominato dalla Regione Campania ed un terzo indicato dal Tribunale Civile, definisca l'indennità definitiva di esproprio/asservimento.
Qualora i proprietari non intendano avvalersi di un tecnico di loro fiducia e propongano, comunque, opposizione alla stima, l'Autorità Espropriante chiederà la determinazione dell'indennità alla Commissione Provinciale Espropri.

Art. 4 L'indennità relativa all'occupazione temporanea delle aree durante l'esecuzione dei lavori è stata calcolata ai sensi dell'art. 50 del D.P.R. 327/2001. Gli interessati, nel caso non ne

condividano la determinazione, entro trenta giorni dalla presa di possesso, potranno chiedere la stima alla Commissione Provinciale Espropri di cui all'art. 41 del T.U.

Art. 5 Il presente decreto, insieme all'avviso di cui all'art. 2, a cura e spese del soggetto proponente, sarà notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili, almeno sette giorni prima della sua esecuzione.

Art. 6 Il presente decreto sarà, altresì, a cura e spese del beneficiario, registrato e trascritto senza indugio presso i competenti Uffici.

Art. 7 Avverso il presente decreto potrà essere opposto ricorso ordinario al competente Tribunale Amministrativo Regionale della Campania entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di giorni 120 (centoventi).

Art. 8 Chiunque dovesse opporsi all'esecuzione del presente decreto, o ostacolarne l'attuazione, incorrerà nelle relative sanzioni di legge.
La Forza Pubblica, se richiesta, assicurerà la necessaria assistenza alle operazioni connesse alla sua esecuzione.

Art. 9 Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e verrà trasmesso all'Assessore alle Attività Produttive, nonché alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta".

Dott. Luciano Califano

Decreto Dirigenziale n. 156 del 20/03/2012

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA E PROROGA IN FAVORE DI EOLICA CRESTA DEL GALLO DEL D.D. 199/2008 AGC12/SETT04 RELATIVO ALL'AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO EOLICO DELLA POTENZA DI 15,30 MW DA REALIZZARE NEI COMUNI DI CAPOSELE, CONZA DELLA CAMPANIA E TEORA (AV), E CASTELNUOVO DI CONZA (SA). LOCALITA' CRESTA DEL GALLO. PROPONENTE: ACEAELECTRABEL PRODUZIONE SPA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. che la Giunta Regionale con delibera n. 839/11 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
i. che con DGR 46/010 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio, prorogato con DGR 839/11;
j. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano,prorogato con DGR 839/11;
k. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art.12 del D.Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;
l. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;

RICHIAMATO il Decreto Dirigenziale n. 199/2008, con cui il Settore Regolazione dei Mercati ha, tra l'altro, autorizzato la AceaElectrabel Produzione SpA., con sede in Roma, al Viale dell'

Aeronautica, 7, P.IVA 02019870696, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante tecnologia fotovoltaica costituito da n. 18 aerogeneratori da 850 kW, per una potenza nominale complessiva di 15,30 MW, da installarsi nei Comuni di Teora, Caposele e Conza della Campania (AV) e Castelnuovo di Conza (SA);

CONSIDERATO

a. che con nota acquisita al prot. reg. n. 2012.0125683 del 17/02/2012 è stata chiesta la voltura del decreto suddetto in favore della società Eolica Cresta del Gallo S.r.L., avente sede legale in Torno (TO), alla Via Onofrio Vigliani n. 143/B, P.IVA 06608691215, allegando visura della CCIAA di Torino, verbale di assemblea ordinaria e straordinaria rep. N. 56897, racc. n. 20087 di modifica della denominazione sociale da AceaElectrabel Produzione SpA a GDF Suez Produzione S.p.A., atto notarile di cessione del ramo d'azienda sottoscritto in data 07/11/20011 tra da parte della Società GDF Suez Produzione S.p.A. in favore della società Eolica Cresta del Gallo S.r.L.;
b. che con la predetta nota è stata chiesta una proroga di 12 mesi per l'ultimazione dei lavori, evidenziando le seguenti problematiche indipendenti dalla volontà del proponente che impediscono, di fatto il rispetto dei termini di cui al punto 7) del dispositivo del Decreto autorizzativo n. 199/2008:
   b.1. non si è ancora concluso il procedimento espropriativo e pertanto non vi è stata l'immissione in possesso degli immobili oggetto della procedura espropriativi;
   b.2. le condizioni meteorologiche degli inverni scorsi sono state particolarmente avverse;

RITENUTO, pertanto, di dover volturare in favore di Eolica Cresta del Gallo S.r.L. il Decreto Dirigenziale n. 199/2008 e contestualmente concedere una proroga per l'ultimazione dei lavori di 12 mesi.

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione;
b. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
c. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
d. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
e. la DGR 2119/08;
f. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
g. la DGR n 3466/2000;
h. la DGR 1152/09;
i. la DGR 1642/09;
j. la DGR n. 46/10;
k. i D. D. n. 199/2008 dell'AGC12/Sett.04/Serv.03;
l. la DGR n. 839/11.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1 **di volturare** in favore di in favore di Eolica Cresta del Gallo S.r.L con sede legale in Torno (TO), alla Via Onofrio Vigliani n. 143/B, P.IVA 06608691215, il Decreto Dirigenziale n. 199/2008;
2 **di concedere** una proroga per l'ultimazione dei lavori di 12 mesi.
3 di fare salvo tutto quanto previsto nel suddetto decreto, non oggetto di modifiche col presente provvedimento;
4 Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento;

5 Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali” dell’A.G.C. 02 “Affari Generali della Giunta” nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Luciano Califano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 8 del 16/03/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 2 Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche

Oggetto dell'Atto:

L.R. 28 NOVEMBRE 2000 N. 16 "SOTTOPOSIZIONE A VINCOLO DI DESTINAZIONE DELLE STRUTTURE RICETTIVE TURISTICHE - SOCIETA' "FELICE RUGGIERO COSTRUZIONI DELL'ARCH. ANTONELLO RUGGIERO E CO. S.A.S." CON SEDE IN CAPACCIO (SA) IN LOCALITA' LICINELLA. RIMOZIONE DEL VINCOLO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- **a.** che la legge regionale 28 novembre 2000, n, 16 ha provveduto alla disciplina del vincolo di destinazione delle strutture ricettive turistiche nonché ai casi di rimozione del vincolo medesimo;
- **b.** che detto vincolo di destinazione, ai sensi dell'art. 5, comma 1, della citata legge regionale, può essere rimosso, su richiesta del proprietario, solo se viene comprovata la non convenienza economico-produttiva della struttura ricettiva e previa restituzione di contributi e agevolazioni pubbliche eventualmente percepiti;
- **c.** che, per le strutture ricettive soggette a vincolo, il Comune può consentire il mutamento della destinazione turistico-ricettiva previa autorizzazione della Giunta Regionale;
- **d.** che quest'ultima, sentito il parere dell'Ente Provinciale per il Turismo, delle associazioni di categoria e delle Organizzazioni Sindacali di settore, può autorizzare il mutamento della destinazione della struttura ricettiva compatibilmente con gli atti della programmazione regionale;
- **e.** che la L.R. n. 16 del 22.12.2004 "Norme sul governo del territorio" e s.m.i. ha previsto, tra l'altro. che:
  - **e.1** l'adozione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e delle relative variazioni spetta, nell'ambito di rispettiva competenza, alla Regione, alle Province e ai Comuni (art. 7, co. 1);
  - **e.2** la pianificazione territoriale e urbanistica si esercita mediante la formazione di piani generali e di piani settoriali, con i quali gli enti territoriali e pubblici preposti alla tutela di specifici interessi partecipano al procedimento pianificatorio relativamente alle proprie attribuzioni (art. 7, co. 2);
  - **e.3** sono demandate ai Comuni tutte le funzioni relative al governo del territorio non espressamente attribuite dall'ordinamento e dalla legge 16/04 alla Regione e alle Province (art. 8, co. 1);
  - **e.4** alla Regione e alle Province sono affidate esclusivamente le funzioni di pianificazione ad esse attribuite dalla legislazione nazionale e regionale che riguardano scelte di interesse sovracomunale (art. 8, co. 2);
- **f.** che, a tutt'oggi, la pianificazione territoriale e urbanistica di competenza della Regione è stata esercitata soltanto con l'approvazione del Piano Territoriale Regionale (PTR), avvenuta con la L. R. del 13 ottobre 2008 n. 13, mentre non sono stati adottati i Piani Settoriali Regionali (PSR) di cui alla citata L.R. 16/2004 regolanti specifici interessi e attività coinvolgenti l'uso del territorio;

CONSIDERATO

- **a.** che l'ing. Gerardo Ruggiero - nato a Campagna (SA) il 26/03/1954 in qualità di rappresentante legale della società "Felice Ruggiero Costruzioni dell'arch. Antonello Ruggiero e Co. S.a.s." con sede in Campagna (SA) cap 84022 alla Frazione Quadrivio, Palazzo Ruggiero P.IVA 03062780659, proprietaria della struttura ricettiva in fase di ultimazione nel Comune di Capaccio (SA) in località Licinella – Parco Felice lotto 7, assentita con Permeso di Costruire n. 125 del 27/11/2009 - con istanza del 16/09/2011 acquisita al protocollo del Settore con il n. 716577 del 23/09/2011 - ha richiesto la rimozione del vincolo di destinazione per la medesima struttura ricettiva;
- **b.** che con relazione tecnica del 21/06/2011, allegata alla predetta istanza, sottoscritta dal dott. D'Alessandro Pasquale dottore commercialista revisore contabile in Battipaglia iscritto al n. 1375/A, è stata esposta la non convenienza economico-produttiva della struttura ricettiva;
- **c.** che, tra le integrazioni inviate con la citata nota del 16/09/2011, l'ing. Gerardo Ruggiero ha trasmesso 1) copia del titolo di proprietà, 2) copia del Certificato di iscrizione alla CCIAA di Salerno, 3) copia del permesso di costruire n. 125 del 27/11/2009 e dichiarazione, nell'istanza del 16/09/2011, attestante che l'impresa non ha percepito contributi e agevolazioni pubbliche per la realizzazione della suddetta struttura;

d. che con la nota n. 84920 del 03/02/2012 sono stati richiesti i pareri di cui al comma 5, art. 3, della L.R. 16/2000, all'Ente Provinciale per il Turismo di Napoli nonché alle Associazioni di categoria e alle organizzazioni sindacali di settore della medesima provincia;

CONSIDERATO altresì

a. che, dalla documentazione prodotta dall'istante e dal riscontro ai richiesti pareri da parte dell''Ente Provinciale per il Turismo di Napoli, delle Associazioni di categoria e delle organizzazioni sindacali di settore non emergono elementi ostativi alla rimozione del vincolo;

b. che - stante la perdurante assenza di una pianificazione settoriale regionale regolante specifici interessi e attività coinvolgenti l'uso del territorio e in base alla legislazione vigente in materia urbanistica ed edilizia – le valutazioni della Regione, acquisiti i pareri di cui all'art. 5 della L.R. 16/2000, di fatto non possono che limitarsi al controllo circa la sussistenza di contributi pubblici per la realizzazione del manufatto, atteso che in tale ipotesi il vincolo deve perdurare per un certo periodo, pena la decadenza del contributo e la restituzione del medesimo;

c. che, pertanto, necessitando il Comune della previa autorizzazione regionale nell'ambito del procedimento per il mutamento della destinazione turistico-ricettiva in atto, l'autorizzazione di cui alla legge 16/2000, avente per oggetto la rimozione del vincolo, si configura come atto presupposto rispetto al provvedimento finale produttivo di effetti giuridici, di competenza esclusiva del Comune;

RITENUTO di dover provvedere, nei limiti di quanto sopra esposto, al rilascio della richiesta autorizzazione;

VISTI

a. il D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 (Testo Unico Edilizia)

b. la L.R. 28 novembre 2000, n. 16, "Sottoposizione a vincolo di destinazione delle strutture ricettive-turistiche";

c. la L.R. 28 novembre 2001, n. 19

d. la L.R. 22 dicembre 2004, n. 16 "Norme sul governo del territorio;

e. la L.R. 13 ottobre 2008, n. 13 "Piano Territoriale Regionale"

f. la deliberazione della G.R. 03/06/00 n. 3466, ad oggetto "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

g. la deliberazione della Giunta Regionale n. 2119 del 31/12/2008, con la quale è stato, tra l'altro, conferito all'arch. Mario Grassia l'incarico di Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 13;

h. il Decreto Dirigenziale n. 3 del 02/02/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 13 "Delega di funzioni al Dirigente del Settore 02";

alla stregua dell'istruttoria espletata dal Settore *"Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche"* e sulla scorta dell'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa e contabile della stessa resa dal responsabile del procedimento

DECRETA

1. di autorizzare, nei limiti della propria competenza in materia, la rimozione del vincolo di destinazione per la struttura turistico-ricettiva della società "Felice Ruggiero Costruzioni dell'arch. <Antonello Ruggiero e Co. S.a.s." con sede in Campagna (SA) cap. 84022 alla Frazione Quadrivio, Palazzo Ruggiero, P.IVA 03062780659, proprietaria della struttura ricettiva alberghiera sita nel comune di Capaccio (SA) località Licinella, Parco Felice, lotto 7, assentita con Permeso di Costruire n. 125 del 27/11/2009;

2. di demandare al Comune di Capaccio (SA) - prima che assuma ogni determinazione circa il mutamento della predetta destinazione d'uso - le valutazioni tecniche e giuridico-amministrative,

di propria esclusiva competenza e responsabilità, in merito al rispetto di tutte le prescrizioni previste dagli strumenti urbanistici vigenti e dalle norme che regolano lo svolgimento delle attività edilizie;

3. di trasmettere il presente atto al Comune di Capaccio (SA), all'EPT di Salerno, all'AGC 02, Settore 01, Serv. 04 "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali", all'impresa interessata, al BURC per la pubblicazione e, per conoscenza, all'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali.

GRASSIA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 10 del 21/03/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 2 Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche

Oggetto dell'Atto:

P.O.P. - F.E.S.R. - SOTTOPROGRAMMA 3 - MISURA 3.1 - AZIONE 3 1.1 - INCENTIVI AGLI INVESTIMENTI TURISTICI - ANNUALITA' 1997 - COSTITUZIONE GRUPPO DI LAVORO -

IL DIRIGENTE

Premesso:

a. che con la sentenza n. 7514 del 15 ottobre 2010 il Consiglio di Stato, V sez., ha accolto l'appello di Ferrara Luigi, legale rappresentante della società "Fratelli Ferrara s.n.c.", contro la Regione Campania per la riforma della sentenza n. 1498/2002 del TAR Campania, Napoli, III sez., che aveva respinto il ricorso dello stesso Ferrara contro gli atti dell' Amministrazione Regionale che escludevano la medesima impresa dal finanziamento POP FESR 1994/99, mis. 3.1, az. 3.1.1., per l'annualità 1997 il cui bando di gara fu pubblicato sul B.U.R.C. n. 29/bis del 16/06/1997;
b. che il Settore 02 dell'A.G.C. 13, nel prendere atto della citata sentenza del Consiglio di Stato in seguito alla trasmissione della stessa da parte dell'Avvocatura Regionale con nota n. 865720/2010, al fine di ottemperare alle disposizioni del giudice amministrativo ha chiesto, con nota n. 0126193/2012, all'impresa Fratelli Ferrara s.n.c. di manifestare il proprio interesse alla realizzazione del programma di investimento al fine della necessaria formalizzazione delle modalità di esecuzione del giudicato da circostanziare alle condizioni previste dalla lex specialis del bando di gara POP 1997 (pubblicato sul B.U.R.C. n. 29/bis del 16/6/1997);
c. che la società, con nota acquisita al protocollo del Settore 02 dell' A.G.C. 13 con il n. 0196911 del 14/03/2012, ha trasmesso la documentazione di cui all'art. 8 del bando di gara per l'erogazione del contributo;

Considerato:

a. che occorre provvedere alla costituzione di un Gruppo di lavoro per procedere alle necessarie attività istruttorie e di valutazione della documentazione trasmessa dall'impresa Fratelli Ferrara s.n.c. e a tutti gli adempimenti consequenziali relativamente al P.O. F.E.S.R. 1995/1999 Misura 3.1 - Azione 3.1.1 "Incentivi agli investimenti turistici" annualità 1997;
b. che detto Gruppo di lavoro dovrà essere costituito, per evidenti motivi di funzionalità operativa e di conoscenza specifica delle problematiche connesse alla materia, da personale interno all' A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali", così come previsto all'art. 6 del Bando di Gara;

Ritenuto:

a. che a coordinare il Gruppo di lavoro sarà il Dirigente del Settore 02 "Strutture Ricettive ed Infrastrutture Turistiche";
b. di individuare nei sotto elencati funzionari i componenti del Gruppo di lavoro:
    1. dott. ssa Maria Andrisani;
    2. arch. Carmine Bisceglia;
    3. sig. Beniamino Piscopo;
c. di individuare, nella persona del dott. Massimo Montisano il segretario del Gruppo di lavoro;

Precisato:

a. che la Struttura si riunirà durante l'ordinario orario di servizio;
b. che è fissato in 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del presente Decreto al personale interessato, salvo proroga, il termine di scadenza dell'attività della Struttura;
c. che l'Ufficio Personale del Settore 02 è incaricato della notifica del presente provvedimento a tutto il personale interessato;

Visto:

a. il Bando di Gara e la modulistica dell' annualità 1997 relativo al P.O. F.E.S.R. 1995/1999 Misura 3.1 - Azione 3.1.1 "Incentivi agli investimenti turistici", pubblicato sul BURC 29/bis del 16/06/1 997;
b. la sentenza del Consiglio di Stato, V sez., n. 7514/2010;

alla stregua dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Settore 01 nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa e contabile della stessa resa dal Dirigente medesimo

D E C R E T A

per le motivazioni indicate in premessa e che qui s'intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di procedere, al fine di dare esecuzione alla sentenza n. 7514 del 15 ottobre 2010 del Consiglio di Stato, V sez., alla costituzione di un Gruppo di lavoro per lo svolgimento delle necessarie attività istruttorie e di valutazione della documentazione trasmessa dall'impresa Fratelli Ferrara s.n.c. e di tutti gli adempimenti consequenziali relativamente al P.O. F.E.S.R. 1995/1999 Misura 3.1 - Azione 3.1.1 "Incentivi agli investimenti turistici" annualità 1997;
2. di incaricare quale Coordinatore del Gruppo di lavoro il Dirigente del Settore 02 "Strutture Ricettive ed Infrastrutture Turistiche";
3. di nominare i sotto elencati funzionari quali componenti del Gruppo di lavoro:
   3.1. dott. ssa Maria Andrisani;
   3.2. arch. Carmine Bisceglia;
   3.3. sig. Beniamino Piscopo;
4. di nominare nella persona del dott. Massimo Montisano il segretario del Gruppo di lavoro;
5. di stabilire:
   5.1. che la Struttura si riunirà durante l'ordinario orario di servizio;
   5.2. che è fissato in 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del presente Decreto al personale interessato, salvo proroga, il termine di scadenza dell'attività della Struttura;
   5.3. che l'Ufficio Personale del Settore 02 è incaricato della notifica del presente provvedimento a tutto il personale interessato;
6. di trasmettere copia del presente atto al Coordinatore dell'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali", all' A.G.C. 04 "Avvocatura Regionale", al Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali ed al B.U.R.C. per gli adempimenti di rispettiva competenza e all'Assessore al Turismo e Beni Culturali, per la propria conoscenza.

Grassia

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 59 del 21/03/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 3 Beni Culturali

Oggetto dell'Atto:

POR FESR CAMPANIA 2007-2013. ASSE I - OBIETTIVO SPECIFICO 1D - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 - DGR N. 111 DEL 21 MARZO 2011 - INIZIATIVE DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE - SESSIONE 1 NOVEMBRE 2011- 30 APRILE 2012 - INTERVENTO: "MIRABILIS FESTIVAL: ASSOLO DEL RACCONTO D'AUTORE". BENEFICIARIO: COMUNE DI BACOLI (NA) CUP: C88F12000010006 - CODICE SMILE 170 - ADEMPIMENTI AI SENSI DELLA "DIRETTIVA POR FESR CAMPANIA 2007/13 GESTIONE CONTABILE CAPITOLI DI SPESA" - AMMISSIONE A

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la Commissione Europea, con decisione n. C (2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito denominato PO FESR Campania 2007-2013);
b. con delibera 879 del 16/05/2008 e ss.mm.ii. sono stati approvati i criteri di Selezione delle operazioni cofinanziate dal PO FESR Campania 2007-2013;
c. con nota 005655 del 03/07/2009 la Commissione Europea ha comunicato l'accettazione del sistema di gestione e controllo;

ATTESO CHE:

a. il Programma Operativo di che trattasi, all'Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d – contempla *l'Obiettivo Operativo 1.9: "BENI E SITI CULTURALI" - Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici;*
b. nell'ambito del predetto Obiettivo Operativo 1.9 è individuata anche la seguente attività:
   a. Azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico, archeologico, ambientale e monumentale presenti sul territorio regionale in continuità con la precedente programmazione, attraverso la gestione integrata degli interventi realizzati (messa a sistema dei GAC, itinerari culturali, messa in rete dei Siti UNESCO);
c. con D.G.R. n. 26 dell'11.1.2008 sono state affidate alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione e al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla legge regionale n. 11/1991;
d. in forza della predetta deliberazione n. 26/2008, con DPGRC n. 62 del 7 marzo 2008 la responsabilità *dell'Obiettivo Operativo 1.9 "Beni Culturali"* del PO FESR Campania è stata assegnato al Dirigente del Settore 03 "Beni Culturali" dell'AGC 13;
e. con deliberazione n. 1371 del 28/08/2008, la Giunta Regionale ha approvato le "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività afferenti agli obiettivi operativi 1.9, 1.11 e 1.12 dell'obiettivo Specifico 1d dell'Asse 1 – P.O.R. Campania 2007-2013";
f. nel documento allegato alla predetta deliberazione, la Regione ha individuato, nell'ambito dell'attività "a" dell'Obiettivo Operativo 1.9, un'apposita linea d'intervento, denominata *"Interventi di promozione dei beni di valore storico - archeologico - ambientale e monumentale",* che prevede azioni di valorizzazione aventi evidenti connessioni e sinergie con le azioni di cui all'attività "a" e "b" dell'Obiettivo Operativo 1.12 e riconducibili alle seguenti tipologie:
   f.1. diffusione della conoscenza dei beni culturali mediante la promozione di studi, mostre, esposizioni e ricerche di rilevante interesse scientifico;
   f.2. promozione del sistema dei beni culturali della Campania sui mercati nazionali ed internazionali;
   f.3. valorizzazione e diffusione della conoscenza dei beni e dei siti di interesse storico, artistico, architettonico, archeologico e demoetnografico della Campania attraverso l'organizzazione di iniziative, eventi e itinerari culturali strettamente connessi ai beni e ai siti culturali, anche in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, gli Enti Pubblici Territoriali e con gli Enti competenti per il turismo;
g. con D.D. n. 1067 del 21.11.2008, è stato nominato, tra gli altri, il responsabile del procedimento relativo alle operazioni afferenti all'attività a) dell'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013;
h. con D.G.R. n. 1715 del 20.11.1009, è stato approvato il Manuale per l'attuazione del PO FESR Campania 2007-2013 che prevede, tra l'altro, la stipula di un'apposita convenzione, il cui modello è stato approvato con la stessa deliberazione, regolante il rapporto tra la Regione Campania e l'Ente beneficiario;

CONSIDERATO CHE:

a. con deliberazione n. 111 del 21.3.2011, la Giunta Regionale:
   a.1. ha posto in essere una programmazione, in materia di promozione turistica, basata anche sull'attuazione di forme di collaborazione tra Enti pubblici in materia di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania;

a.2. ha stabilito, tra l'altro, in € 8.000.000,00 la dotazione finanziaria complessiva a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013 per la realizzazione degli eventi costituenti il programma in questione, suddivisi in € 4.000.000,00 per ciascuna sessione nella quale è articolata la selezione;

b. con D.D. n. 67 del 13.4.2011, con riferimento all'Obiettivo Operativo 1.9, è stato approvato l'Avviso Pubblico sopra richiamato e ne è stata disposta la pubblicazione sul portale istituzionale della Regione Campania e sul B.U.R.C.;
c. con DD n. 202 del 13/10/2011 il Dirigente del Settore Beni Culturali ha, tra l'altro, dato atto dei lavori della Commissione deputata alla valutazione, secondo i dettami dell'Avviso Pubblico approvato con D.D. n. 67 del 13.4.2011, delle proposte pervenute ai sensi dello stesso Avviso, e, per l'effetto, ha approvato, tra l'altro, l'elenco di cui all'allegato B, riguardante gli interventi ammessi a contributo per il periodo 1 Novembre 2011- 30 Aprile 2012, nei limiti della capienza dei fondi disponibili, con a fianco di ciascuno di essi specificato la denominazione del progetto, l'Ente Beneficiario e l'importo a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9;
d. il suddetto allegato B al decreto dirigenziale n. 202/2011 è comprensivo dell'intervento "Mirabilis Festival: Assolo del racconto d'autore", dell'importo complessivo di € 200.000,00 di cui € 120.000,00 a valere sui fondi del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, il cui beneficiario è il Comune di Bacoli (NA);
e. il predetto beneficiario, con nota prot. n 7934 del 20/3/2012, acquisita al protocollo del Settore Beni Culturali al n. 216747 del 20/3/2012, ha trasmesso:
    e.1. Decreto/delibera di approvazione del progetto esecutivo;
    e.2. progetto esecutivo;
    e.3. quadro economico riepilogativo dell'intervento;
    e.4. dichiarazione di congruità dei prezzi applicati ai servizi;
    e.5. dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente;

RILEVATO CHE:
a. il beneficiario in sede di presentazione dell'istanza di partecipazione all'Avviso Pubblico ha comunicato di aver nominato quale Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) la dott.ssa Concetta Penza;
b. il Team dell'Obiettivo Operativo 1.9 ha compiuto l'istruttoria in ordine alla verifica della correttezza procedurale seguita per l'ammissione a finanziamento dell'operazione in parola, con particolare riferimento alla programmazione dell'intervento, alla coerenza con il POR FESR Campania 2007-2013 e ai criteri di selezione dell'operazione, alle modalità di ammissione a finanziamento, all'ammissibilità e alla certificabilità della spesa;

RITENUTO, pertanto, di dover:
a. dare atto dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.9;
b. ammettere a finanziamento l'intervento "Mirabilis Festival: Assolo del racconto d'autore" - beneficiario: il Comune di Bacoli - CUP C88F12000010006 - Codice SMILE 170 - come da Quadro Economico allegato, parte integrante del presente provvedimento;
c. approvare lo schema di convenzione, redatto secondo il modello approvato con DGR n.1715/2009, con cui sono regolamentati i rapporti tra la Regione e il Beneficiario;
d. trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007-2013 per l'assunzione del provvedimento di impegno di spesa della somma di € 120.000,00 in favore del Comune di Bacoli - C.F. 80100100637;

VISTO:
a. il POR FESR Campania 2007-2013;
b. la Decisione della Commissione UE C(2007)4265/2007 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
c. la DGR n. 1715 del 21 novembre 2009 "Manuale per l'attuazione del POR FESR Campania 2007-2013";
d. la L.R. n. 7/02 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
e. il D.D. AGC 09 – Settore 02 - n. 17 del 22/04/2011 "Approvazione manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007/2013 - Versione 02";

f. la nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 “Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa”;
g. la nota circolare dell’Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007-2013 prot. 570098 del 20 luglio 2011 “Disposizioni attuative della direttiva del Capo di Gabinetto prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011”;
h. la L.R. n. 1 del 27 gennaio 2012 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2012)”;
i. la L.R. n. 2 del 27 gennaio 2012 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012-2014”;
j. la DGR n. 24 del 12 febbraio 2012 “Approvazione Bilancio Gestionale 2012 ai sensi dell’art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7”;
k. la DGR n. 130 del 20 marzo 2012 “POR Campania FESR 2007/13 - Variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, tra capitoli della medesima UPB del bilancio per l'esercizio finanziario 2011, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002”;

ALLA STREGUA dell’istruttoria compiuta dal TEAM dell’Obiettivo Operativo 1.9 del PO FESR Campania 2007-2013, nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal referente per la Programmazione e l’Attuazione, individuato con D.D. n. 1067 del 21.11.2008;

D E C R E T A

per i motivi esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

1. di dare atto dell’istruttoria compiuta dal Team dell’Obiettivo Operativo 1.9 in ordine alla correttezza procedurale seguita per l’ammissione dell’operazione, con particolare riferimento alla programmazione dell’intervento, alla coerenza con il POR FESR Campania 2007-2013 e ai criteri di selezione dell’operazione, all’ammissibilità a cofinanziamento e alla certificabilità della spesa e, per l’effetto, di ammettere a finanziamento, ai sensi del Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 approvato dalla GR con deliberazione n. 1715 del 20.11.2009, dell’importo complessivo di € 200.000,00, di cui € 120.000,00 a valere sui fondi del POR FESR Campania 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9 (50% FESR, 35% Stato, 15% Regione), l’intervento "Mirabilis Festival: Assolo del racconto d’autore" - Beneficiario: il Comune di Bacoli - CUP: C88F12000010006 - Codice SMILE 170 - come da Quadro Economico allegato, parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare lo schema di convenzione, redatto secondo il modello approvato con DGR n.1715/2009, che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante, con cui sono regolamentati i rapporti tra la Regione e il Beneficiario;
3. di stabilire che il mancato rispetto degli obblighi assunti con la sottoscrizione della convenzione di cui al precedente punto 2. comporta la revoca del finanziamento e il recupero delle somme indebitamente versate;
4. di trasmettere il presente provvedimento, giusta quanto previsto dalla nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 “Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa”, nonché delle disposizioni attuative di cui alla nota dell’ADG n. 570098 del 20/07/2011, all’Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013 per l’assunzione del provvedimento di impegno di spesa della somma di € 120.000,00 in favore di Comune di Bacoli - C.F. 80100100637 (Codice di bilancio 2234);
5. di trasmettere, altresì, il presente provvedimento:
    - 5.1. al Comune di Bacoli;
    - 5.2. per quanto di rispettiva competenza,
        - 5.2.1. al Responsabile della Programmazione Unitaria;
        - 5.2.2. all’Autorità di Certificazione FESR;
        - 5.2.3. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
        - 5.2.4. al Settore Attività Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali;
        - 5.2.5. per la per la pubblicazione sul BURC, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale;
    - 5.3. per opportuna conoscenza all’Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali.

PIZZORNO

POR FESR Campania 2007-2013. Asse I - Obiettivo Specifico 1d - Obiettivo Operativo 1.9
Intervento: "Mirabilis Festival: Assolo del racconto d'autore".
Beneficiario: Comune di Bacoli (NA)

QUADRO ECONOMICO

Voci di spesa	SPESA PREVISTA
Spese artistiche (cachet artisti e compagnie teatrali)	€ 70.000,00
Spese per gli allestimenti, luci, fonica, cavetteria necessaria, fiaccole, elementi di scenografia	€ 10.000,00
Spese per palco, generatore, carburante, gazebo, tende, sedie, strutture mobili, pedane:	€ 9.000,00
Spese per l'acquisto o elaborazione di gadget divise o eventuali scene e costumi d'epoca	€ 3.800,00
Allestimento Bagni chimici	€ 1.000,00
Spese comunicazione audio e video	€ 7.000,00
Spese di coordinamento organizzativo, tutoraggio, consulenze artistiche, tecniche e di accompagnamento pick-up per i gruppi teatrali, servizi di assistenza tecnica per gli spettacoli (direttore tecnico, logista, macchinista, elettricista, fonico di palco e scena)	€ 10.000,00
Spese per la direzione artistica	€ 13.000,00
Progettazione esecutiva e di dettaglio	€ 12.000,00
Spese di rendicontazione dell'evento	€ 5.000,00
SIAE e altri oneri	€ 3.000,00
Spese per la comunicazione e pubblicizzazione eventi	€ 12.000,00
Spese per la divulgazione e pubblicizzazione dell'evento mediante i mezzi più opportuni (stampati, supporti multimediali, pagine web):	€ 9.000,00
Spese per pernottamenti in albergo e per i pasti, relativi alle trasferte di coloro che partecipano alla realizzazione dell'evento, oltre a catering serali e manifestazioni enogastronomiche	€ 4.000,00
Spese per servizi di valorizzazione delle risorse archeologiche:	€ 5.000,00
Spese risorse umane manutenzione e custodia, costi prestazioni in conto terzi del personale della Soprintendenza e relativa polizza fideiussoria, fitto spazi spettacoli	€ 10.000,00
Spese per servizi di accoglienza, biglietteria e sicurezza	€ 7.200,00
Spese per trasporti sia di materiali che di pubblico	€ 1.000,00
Spese di funzionamento: affitto locali (uffici e sale prove)	€ 8.000,00
TOTALE	€ 200.000,00

COPERTURA SPESE	
finanziamento richiesto alla Regione	€ 120.000,00
diretta partecipazione finanziaria dell'Ente	€ 5.000,00
sponsorizzazione di privati	€ 50.000,00
bigliettazione	€ 20.000,00
Mechandising	€ 5.000,00
TOTALE	€ 200.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007-2013 - Asse I - Obiettivo Operativo 1.9

SCHEMA DI CONVENZIONE REGOLANTE IL FINANZIAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI EVENTI PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI

L'anno duemila_____, il giorno _____ del mese di _____ in Napoli,

TRA

il Responsabile di Obiettivo Operativo 1.9 (di seguito ROO), designato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 62 del 7.3.2008,

E

_____ (di seguito Beneficiario), beneficiario dell'intervento_____**,** individuato con DGR n. _____ del _____;

PREMESSO CHE:

- il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (di seguito FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul FESR, sul Fondo Sociale Europeo (di seguito FSE) e sul Fondo di Coesione (di seguito FC) e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul FC e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al FESR e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006, di cui la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e ss.mm.ii. vengono designati quali Responsabili di Obiettivo Operativo del POR Campania FESR 2007-2013 i Dirigenti pro-tempore dei competenti Settori regionali, che si avvarranno della struttura organizzativa nella quale sono istituzionalmente incardinati, ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR Campania FESR 2007-2013;
- il Manuale per l'attuazione POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 73 del 7 dicembre 2009, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e ss.mm.ii. consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Responsabile dell'Obiettivo Operativo e il Beneficiario;
- con deliberazione n. 111 del 21.3.2011, la Giunta Regionale:
    - ha posto in essere una programmazione, in materia di promozione turistica, basata anche sull'attuazione di forme di collaborazione tra Enti pubblici in materia di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania;
    - ha stabilito, tra l'altro, in € 8.000.000,00 la dotazione finanziaria complessiva a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013 per la realizzazione degli eventi costituenti il programma in questione, suddivisi in € 4.000.000,00 per ciascuna sessione nella quale è articolata la selezione;
    - di proporre a finanziamento, nei limiti delle risorse disponibili, le iniziative utilmente inserite nell'apposita graduatoria risultante dal procedimento istruttorio di valutazione e selezione;
    - ha dato mandato, tra l'altro, al Dirigente del Settore Beni Culturali all'emanazione, nel rispetto delle direttive contenute nel medesimo provvedimento, di apposito Avviso Pubblico, ai fini della selezione di iniziative di risonanza internazionale da tenersi sul territorio regionale nel periodo 15 Giugno 2011 – 30 Aprile 2012;
- con D.D. n. 67 del 13.4.2011, con riferimento all'Obiettivo Operativo 1.9, è stato approvato l'Avviso Pubblico sopra richiamato e ne è stata disposta la pubblicazione sul portale istituzionale della Regione Campania e sul B.U.R.C.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con DD n. 202 del 13.10.2011 il Dirigente del Settore Beni Culturali ha, tra l'altro, dato atto dei lavori della Commissione deputata alla valutazione, secondo i dettami dell'Avviso Pubblico approvato con D.D. n. 67 del 13.4.2011, delle proposte pervenute ai sensi dello stesso Avviso, e, per l'effetto, ha approvato, tra l'altro, l'elenco di cui all'allegato B, riguardante gli interventi ammessi a contributo per il periodo 1° novembre 2011 – 30 aprile 2012, nei limiti della capienza dei fondi disponibili, con a fianco di ciascuno di essi specificato la denominazione del progetto, l'Ente Beneficiario e l'importo a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9;
- il suddetto allegato B al decreto dirigenziale n. 202/2011 è comprensivo dell'intervento _____, dell'importo complessivo di € _____, di cui **€**_____ a valere sui fondi del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, il cui beneficiario è _____;
- con decreto dirigenziale n. ___ del _____ si è provveduto all'Ammissione a finanziamento dell'intervento di che trattasi e all'impegno contabile della relativa spesa;
- per la regolamentazione dei rapporti tra la Regione Campania e _____ connessi alla realizzazione del progetto su indicato, si rende necessaria la stipula della presente convenzione, redatta conformemente allo schema approvato con D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009;

VISTO:

- il D.P.R. n. 196 del 03 ottobre 2008 – Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) N. 1083/2006 recanti disposizioni generali sul FESR, su FSE e sul Fondo di Coesione;
- il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali;
- il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445/2000 – Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- il Decreto Legislativo n. 163 del 2006 Codice dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi, Forniture, e successive modifiche ed integrazioni in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento delle Autonomie Locali;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137 e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. n. 7/02 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- il parere di coerenza programmatica rilasciato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 del 18/3/2011;
- il decreto dirigenziale AGC 09 – Settore 02 - n. 17 del 22/04/2011 "Approvazione manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR Campania FESR 2007-2013 - Versione 02"
- la nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa";
- la nota dei Responsabili degli Obiettivi Operativi 1.9 e 1.12 prot. n. 412562 del 25/5/2011;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la L.R. 27 gennaio 2012, n. 1 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2012)”;
- la L.R. 27 gennaio 2012, n. 2 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012-2014”;
- la DGR n. 24 del 12 febbraio 2012 “Approvazione Bilancio Gestionale 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7”;
- la DGR n. 130 del 20 marzo 2012 “POR Campania FESR 2007/13 - Variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, tra capitoli della medesima UPB del bilancio per l'esercizio finanziario 2011, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002”;
- il decreto dirigenziale n. ____ del _____ con il quale l’Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 ha disposto l’impegno della somma di € _____ sul cap. 2616 dell’U.P.B. 22.84.245 dell’E.F. 2012;

TUTTO CIÒ PREMESSO

le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1.

Premesse

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2.

Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Responsabile dell’Obiettivo Operativo (di seguito ROO) e il Beneficiario del cofinanziamento (di seguito Beneficiario) relativamente all’intervento _____– CUP _____, ammesso a finanziamento con D.D. n. _____ del _____ per l’importo di € _____ a valere sulle risorse dell’Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013.

Articolo 3.

Obblighi del Beneficiario

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- che l’evento interessi beni e siti culturali oggetto di finanziamento nell’ambito della precedente programmazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
- il rispetto, nell'esecuzione degli interventi, delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali richiamate in premessa e segnatamente la disciplina in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- il rispetto, in ordine al personale a qualsiasi titolo coinvolto nell'attività oggetto della presente convenzione, della disciplina fondamentale contenuta nel decreto legislativo n. 165/2001, nelle norme del codice civile, nelle leggi speciali, in quanto applicabili, nei contratti collettivi di lavoro della categoria di riferimento;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative all'operazione di che trattasi;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura "Operazione Cofinanziata con il POR Campania FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 1.9";
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'Avviso Pubblico per la selezione di proposte progettuali afferenti alla promozione e valorizzazione dei beni culturali ai fini turistici approvato con decreto dirigenziale n. 67 del 13.4.2011;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROO, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'inserimento nel sistema informativo dei dati finanziari, fisici e procedurali di propria competenza;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- nel caso in cui l'opera rientri nel campo di attuazione dell'art. 55 del Reg. (CE) n. 1083/2006, l'applicazione della metodologia per il calcolo delle entrate fornita dal ROO e la trasmissione delle relative risultanze allo stesso, nonché il monitoraggio periodico delle entrate in base a quanto precisato nel Capitolo 9 del manuale di attuazione;
- la restituzione della quota parte del finanziamento che sarà indicata dal ROO qualora le entrate riferibili al progetto superino il calcolo effettuato in applicazione della metodologia sopra citata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico; l'implementazione e la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, della *check-list* per il controllo documentale ordinario del Beneficiario;
- il rispetto del cronogramma approvato, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida allegate al manuale approvato con DGR n. 1715 del 20.11.2009, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'inoltro al ROO, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- la trasmissione della documentazione relativa alle spese sostenute entro e non oltre 90 giorni dalla relativa data di quietanza. Tale adempimento deve essere assicurato anche nel caso in cui l'importo delle spese sostenute non consenta al beneficiario medesimo di richiedere la successiva quota di finanziamento, pena la non ammissibilità delle spese trasmesse oltre tale termine.

L'Ente Beneficiario si impegna a mantenere sostanzialmente invariata la composizione delle macrovoci di entrata e di uscita presenti nel Quadro Economico Definitivo allegato al Progetto Esecutivo dell'evento.

L'Ente Beneficiario si impegna, in ogni caso, ad accollarsi l'intero ammontare del cofinanziamento previsto, sia di fonte pubblica che privata, quando queste ultime, per qualsivoglia ragione, vengano meno successivamente all'ammissione a finanziamento.

Il Beneficiario provvede, altresì, a dotarsi di apposito Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO.

Il Beneficiario, infine, è tenuto a garantire alle strutture competenti della Regione (AdG, Coordinatore di Area, Autorità di Certificazione, ROO o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Beneficiario è tenuto, altresì, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 4.

Obblighi del ROO

Il ROO, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti ai singoli Obiettivi Operativi e svolge le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento, fatta salva l'assegnazione, ai sensi del comma 1., art. 5, della legge 7 agosto 1990, n. 241, della responsabilità della istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento a funzionario in servizio presso la struttura organizzativa nella quale è istituzionalmente incardinato l'Obiettivo Operativo 1.9.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere, ai sensi della Direttiva " POR Campania FESR 2007/13 Gestione contabile capitoli di spesa" del 25 maggio 2011, all'istruzione della pratica interessata ed alla relativa emanazione dei decreti in cui si dà atto dell'istruttoria compiuta e dei presupposti di fatto e di diritto nonché le motivazioni per procedere all'impegno e/o alla liquidazione da parte dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- prescrivere i tempi per l'inoltro, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti.

Articolo 5

Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06, dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06, dal POR Campania FESR 2007-2013 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad esempio, nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007-2013 - Asse I - Obiettivo Specifico 1d - Obiettivo Operativo 1.9), vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n.94/2009 e smi.

La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video, manifesti, gadget, siti web, ecc.) devono contenere, obbligatoriamente:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa;*

e devono essere rispettate le indicazioni riportate nelle "Linee guida e strumenti per comunicare" approvate con decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/2009.

Inoltre, vanno apposti il logo del Numero Verde Infoturismo Campania 800223366 e l'indirizzo Internet del sito Turismo e Beni Culturali della Regione Campania www.incampania.com.

E' possibile, infine, apporre il logo del beneficiario e il/i logo/hi dei eventuali sponsor e/o altri soggetti istituzionali finanziatori.

Il Responsabile di Obiettivo operativo può valutare, inoltre, l'opportunità dell'inserimento di ulteriori loghi in funzione della tipologia dei destinatari e delle specificità del materiale prodotto.

In termini operativi, dovrà essere data maggiore evidenza ai loghi della Regione Campania e dell'UE, che dovranno essere posizionati su un piano privilegiato con una dimensione più ampia.

Per la liquidazione delle relative spese, tutto il materiale di comunicazione deve essere preventivamente sottoposto all'approvazione del ROO.

Articolo 6.

Condizioni di erogazione del finanziamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'importo in Convenzione, quale finanziamento dell'intervento di cui in premessa, è fisso, invariabile ed omnicomprensivo ed ammonta ad Euro _____ (_____), comprensivo di IVA, da imputarsi sul cap. 2616 dell'U.P.B. 22.84.245 dell'E.F. 2012 la cui responsabilità gestionale ricade nelle competenze dell'Autorità di Gestione del Por Campania FESR 2007-2013.

Il contributo sarà liquidato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013, ferma restando l'osservanza dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Patto di Stabilità Interno secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale e con le modalità previste dalla nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa", previa apposita richiesta da parte del Beneficiario, secondo le seguenti modalità:

1. primo acconto pari al 30% del totale, oltre IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - verbale di avvio del servizio e della formale comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
   - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'affidamento del servizio ovvero della fornitura sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia, unitamente a tutta la documentazione relativa alle procedure adottate per detti affidamenti;
   - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile;
   - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che le spese relative al finanziamento regionale di che trattasi non afferiscono ad altri finanziamenti di fonte pubblica o privata;
   - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, in ordine alla congruità dei prezzi;
   - documentazione amministrativa richiesta dal ROO con nota n. ____ del _____;
   - *check-list* del RUP, di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, debitamente compilata e sottoscritta dal medesimo;
2. secondo acconto, pari al 30% del totale, oltre IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100% del 1° acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa (Atti relativi alle procedure di affidamento, etc.) e contabile (Atti formali di liquidazione, fatture e mandati), sulla quale dovrà essere apposta, a mezzo di apposito timbro, la dicitura: "*Operazione cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.9*", nonché dei documenti di spesa (atti formali di liquidazione e fatture) a copertura dell'acconto richiesto;
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente

fonte: http://burc.regione.campania.it

rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;

- *check-list* del RUP debitamente compilata e sottoscritta dal medesimo;

3. terzo acconto, pari al 30% del totale, oltre IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100% del 2° acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa (Atti relativi alle procedure di affidamento, etc.) e contabile (Atti formali di liquidazione, fatture e mandati), sulla quale dovrà essere apposta, a mezzo di apposito timbro, la dicitura: "*Operazione cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.9*", nonché dei documenti di spesa (atti formali di liquidazione e fatture) a copertura dell'acconto richiesto;
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;
   - *check-list* del RUP debitamente compilata e sottoscritta dal medesimo;
4. il saldo, pari al 10% del totale oltre IVA, previa trasmissione:
   - della relazione finale di regolare esecuzione;
   - dell'approvazione del quadro economico a consuntivo comprensivo dell'eventuale quota di cofinanziamento a carico del Beneficiario;
   - dei documenti amministrativi e contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al 100% dei precedenti acconti (Atti formali di liquidazione, fatture e mandati quietanzati), nonché dei documenti di spesa (atti formali di liquidazione e fatture) a copertura del 10% a saldo;
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato.

Dal saldo saranno dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

L'erogazione del contributo a saldo resta subordinata alla presentazione della seguente documentazione:

1. una dettagliata relazione descrittiva conclusiva circa la realizzazione del progetto, dalla quale risultino elementi qualitativi e quantitativi riguardanti le ricadute dell'iniziativa nel contesto locale dal punto di vista socio-economico e culturale, tenendo conto di quanto previsto in fase di presentazione del progetto.

   In particolare tale relazione dovrà contenere:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1 opportuna documentazione che attesti il numero delle risorse umane applicate alla realizzazione dell'evento e il rispetto delle norme afferenti all'avviamento al lavoro e all'applicazione in materia dei CCNL di categoria nonché la regolarità con gli Istituti previdenziali ed assicurativi; a questo proposito, il beneficiario si impegna a fornire tutte le informazioni necessarie al rilascio del DURC, ove previsto;

1.2 fermo restando il rispetto della normativa sulla privacy, informazioni relative a:

i. numero partecipanti;

ii. provenienza dei partecipanti;

iii. titolo di studio dei partecipanti;

iv. grado di soddisfazione dei partecipanti rilevato mediante apposito questionario, somministrato anche con metodo campionario;

v. mezzi di trasporto utilizzati per raggiungere la sede dell'evento;

vi. tempo medio di percorrenza per il raggiungimento della sede;

vii. caratteristiche socio economiche dei partecipanti;

1.3 il riepilogo delle azioni di comunicazione e marketing realizzate da cui sia evincibile la tipologia delle attività e degli strumenti utilizzati, la quantità, gli ambiti e i periodi di diffusione/distribuzione per ciascuna attività nonché il costo delle singole attività.

La suddetta relazione deve essere controfirmata e validata dal Beneficiario.

2. una copia per ciascuna forma di comunicazione a stampa (manifesti, volantini, pieghevoli) e documentazione adeguata per ogni eventuale altro canale comunicativo utilizzato (stampa quotidiana o periodica, messaggi audiovisivi, internet, etc.) per la promozione dell'iniziativa, anche al fine di comprovare la visibilità del sostegno offerto dalla Regione Campania attraverso il Programma Operativo Regionale un congruo numero di fotografie relative all'evento realizzate in formato digitale da consegnare o su supporto informatico.

Articolo 7.

Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal DPR n. 196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR n.1715/2009 e dalla Scheda di Obiettivo Operativo 1.9.

Non saranno riconosciute ammissibili le spese sostenute dal Beneficiario, la cui documentazione venga trasferita al ROO oltre i 90 giorni dalla data di quietanza e, quindi, resteranno a suo carico. In tal caso, il ROO provvede a decurtare la quota corrispondente dall'impegno assunto per l'operazione in questione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non saranno riconosciute le spese che, seppur previste nel Quadro Economico Preventivo del Progetto Esecutivo e indipendentemente dalla loro fonte di finanziamento, sono state sostenute dal Beneficiario in difformità alle regole richiamate nel presente articolo, nelle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e ss.mm.ii., e in quant'altro oggetto della presente convenzione.

In caso di spesa difforme, il ROO provvede a ridurre il contributo a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 dell'importo corrispondente al valore della spesa difforme (es.: Valore Progetto 100 = Contributo FESR+Stato+Regione 80 + Altre Fonti 20; Valore Spesa Difforme 10; Contributo FESR+Stato+Regione Rimodulato = 70).

Quando la spesa difforme è stata sostenuta mediante utilizzo di fonte diversa da quella del contributo a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9, lo stesso contributo si riduce in ragione del valore percentuale della spesa difforme sul valore complessivo del progetto (es.: Valore Progetto 100 = Contributo FESR+Stato+Regione 80 + Altre Fonti 20; Valore Spesa Difforme 10 = 10% del Valore Progetto; Contributo FESR+Stato+Regione Rimodulato = 72).

Nel caso in cui alcune delle spese previste nel Quadro Economico Preventivo del Progetto Esecutivo non saranno sostenute, il contributo a valere sul FESR sarà ridotto secondo i meccanismi di calcolo come sopra riportati.

Articolo 8.

Controlli

Il ROO, secondo quanto prescritto dall'AdG, conduce le verifiche a norma dell'articolo 13 del Regolamento (CE) 1828/2006. Le verifiche dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, e non siano oggetto di doppio finanziamento.

Le verifiche amministrativo-contabili della documentazione, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, saranno effettuate anche per il tramite di apposite check list di controllo trasmesse al Beneficiario per la compilazione della parte di propria competenza, ovvero in loco presso il Beneficiario secondo le modalità e nei tempi comunicati dal ROO.

Articolo 9.

Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/2013, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 10.

Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Articolo 11.

Definizione delle controversie

Le eventuali controversie che insorgessero tra il Beneficiario e la Regione Campania dovranno essere sottoposte ad un tentativo di risoluzione amministrativa.

A tal uopo il Beneficiario, qualora abbia interessi da far valere, notificherà motivata domanda al Coordinatore dell'AGC Turismo e Beni Culturali, il quale provvederà nel termine di 90 giorni dalla notifica.

Il Beneficiario non potrà di conseguenza, adire l'Autorità Giudiziaria prima che il Coordinatore dell'AGC Turismo e Beni Culturali abbia emesso la decisione amministrativa o prima che sia decorso inutilmente il termine per provvedersi. Per tutte le controversie giudiziarie che saranno eventualmente adite il foro competente sarà quello di Napoli.

Articolo 12.

Norme applicabili e tutela della *privacy*

Per quanto non previsto espressamente dalla presente convenzione sarà applicabile tutta la legislazione regionale, nazionale e comunitaria vigente in materia.

I dati personali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della presente convenzione per scopi istituzionali.

I dati personali saranno trattati dalla Regione per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Qualora la Regione debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

Articolo 13.

Obbligo di non discriminazione

Il Beneficiario si impegna ad applicare nei confronti dei lavoratori a qualsiasi titolo coinvolti nell'attività oggetto della convenzione, condizioni non inferiori a quelle risultati dai CCNL della categoria di riferimento.

Articolo 14.

Richiamo alle norme di leggi vigenti

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia, le norme del codice civile in quanto applicabili, i regolamenti, le direttive e le altre disposizioni in materia, le previsioni del POR Campania FESR 2007-2013.

Articolo 15.

Clausola risolutoria espressa

I termini, le condizioni e le modalità di attuazione stabilite nella presente convenzione e negli eventuali successivi accordi operativi sono a tutti gli effetti perentori ed essenziali con conseguente risoluzione di diritto della convenzione in caso di inadempienza.

Questo atto consta di n. ___ pagine ciascuna scritta sulla facciata anteriore e viene letto dalle parti le quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà espressamente lo approvano, lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

Letto, confermato e sottoscritto:

Il Rappresentante legale del Beneficiario

_____

_____

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9

Dott.ssa Ilva Pizzorno

_____

Ai sensi dell'art. 1341 c.c. le parti dichiarano di approvare espressamente i seguenti articoli:

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 – Obblighi del Beneficiario;

6 – Condizioni di erogazione del finanziamento;

7 – Spese ammissibili;

9 – Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione;

10 – Entrata in vigore e durata della convenzione;

11 – Definizione delle controversie.

Il Rappresentante legale del Beneficiario

_____

_____

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9

Dott.ssa Ilva Pizzorno

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 38 del 19/03/2012

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 2 Fondo nazionale trasporti

Oggetto dell'Atto:

STRADA A SCORRIMENTO VELOCE, PER IL COLLEGAMENTO DEL VALLO DI LAURO CON L'AUTOSTRADA SALERNO-CASERTA (A30) 1 E 2 LOTTO- PERIZIA DI VARIANTE - SOGGETTO ATTUATORE SOCIETA' CONSORTILE VALLO DI LAURO SVILUPPO S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con deliberazione di Giunta regionale del 06/11/2009, pubblicata sul BURC del 23/11/2009 n. 70, avente ad oggetto " Ricognizione della titolarità" dell'Assessorato ai Trasporti e Viabilità ad esercitare le funzioni relative al completamento all'intervento stradale denominato" Strada a scorrimento veloce, per il collegamento del Vallo di Lauro con l'autostrada Salerno-Caserta (A30)- " modificazione dell'APQ Infrastrutture per la Viabilità della Regione Campania";
- che con atto di subentro rep. n. 14271 del 29/10/2010 l'AGC Trasporti e Viabilità subentrava nella convenzione rep. n. 13657 del 25/02/2005 e nel relativo atto aggiuntivo rep. n. 13938 del 27/02/2007 in sostituzione del Commissario di Governo per l'emergenza Idrogeologica nella Regione Campania delegato ex O.M.I. 2994/1999 e per esso, dell'Agenzia Regionale per la Difesa del Suolo (ARCADIS);
- che l'intervento in oggetto è stato deciso in considerazione del conseguimento dell'obiettivo di garantire l'attuazione dei piani di emergenza dei Comini facente parte del Vallo di Lauro, in ragione dell'esigenze recepite dal Commissario di Governo per l'emergenza Idrogeologica nella Regione Campania;
- che con ordinanza commissariale n. 1600 del 18/04/2005, la redazione del progetto definitivo fu affidata dal predetto commissario alla società pubblico-privata a prevalente capitale pubblico alla società consortile Vallo di Lauro Sviluppo S.p.A.;
- che detta progettazione fu approvata dal Commissario di Governo per l'emergenza Idrogeologica nella Regione Campania, giusta ordinanza n. 3501 del 28/06/2004, per la realizzazione dell'intero asse stradale e delle opere ad esso annesso per l'importo complessivo di euro 71.335.259,16. L'approvazione del progetto definitivo generale fu confermata nella successiva ordinanza n. 2754 del 20/12/2004, che apportava alcune modifiche ed integrazioni alla citata ordinanza n. 3501/2004, nonchè dall'ordinanza n. 4179 del 23/12/2005 che approvava il progetto anche ai fini del perfezionamento delle varianti agli strumenti urbanistici dei Comuni interessati dall'opera in oggetto;
- che in conformità a quanto previsto dalla convenzione rep. n. 13657 del 25/02/2005 la Vallo di Lauro Sviluppo spa indisse pubblico incanto per l'affidamento ai sensi dell'articolo 19, comma 1 lettera b) della Legge 109/94 relativo all'appalto integrato del primo lotto (finanziato al momento dell'indizione dell'appalto) e del secondo lotto (in corso di finanziamento al momento dell'indizione dell'appalto) dei lavori in epigrafe, risultando aggiudicatario, in via provvisoria, la costituenda ATI Impresa s.p.a – Tecnologie Costruzione & Service srl-;
- che in data 06/12/2006, a seguito delle verifiche del possesso, da parte della citata ATI dei requisiti di capacità tecnico-amministrativa e d economico-finanziario, nonché dei nulla-osta delle prefetture competenti, fu sottoscritto il contratto rep. n. 3886, racc. n. 2458 con il quale fu affidato l'appalto integrato per la progettazione esecutiva e la realizzazione del primo e del secondo lotto dell'infrastruttura in discorso;
- che con ordinanza n. 5118 del 13/03/2008 il Commissario di Governo per l'emergenza Idrogeologica nella Regione Campania, approvava i progetti esecutivi relativi al primo e secondo lotto dell'opera, rispettivamente per complessivi euro 21.658.445,06 ed euro 26.435.254,37- (vedi allegato "Quadro Economico progetto esecutivo approvato con ordinanza 5118/08);
- che in data 08/04/2008 si procedeva alla consegna dei lavori, rimanendo escluse le opere ricadenti nella proprietà e/o in fascia di rispetto autostradale, atteso che la realizzazione delle stesse fosse subordinata alla sottoscrizione di apposita convenzione tra Autostrade per l'Italia spa e la Valle di Lauro Sviluppo spa;
- che in data 31/12/2008 cessarono le attività del Commissario di Governo per l'emergenza Idrogeologica nella Regione Campania, con l'avvio di una fase di transizione per il passaggio di competenze all' Agenzia Regionale della Campania per la Difesa del Suolo (ARCADIS) e, da questa, alle amministrazioni competenti in virtù dell'OPCM n. 3681/2008;

- che con D.G.R.C. n. 1681/2009 l'Assessorato ai Trasporti della Regione Campania, attesa la valenza trasportistico dell'intervento ha avocato a sé la realizzazione dell'opera, di cui era già l'Ente finanziatore;
- che in data 15/01/2010 è stato sequestrato dai Carabinieri di Nola (NA), dietro ordine della Magistratura, un tratto di circa 2,2 Km di strada afferenti il secondo lotto dell'intervento, per sospetta presenza di rifiuti specieali pericolosi frammisti al terreno del rilevato;
- che con nota prot. n. 8546 del 19/03/2010 la società autostrada per l'Italia spa ha trasmesso alla Valle di Lauro sviluppo spa la bozza definitiva di convenzione per la disciplina della realizzazione e della gestione delle opere interferenti, precisando che la stessa era soggetta alla preventiva condivisione da parte della Regione Campania;
- che l'AGC Trasporti e Viabilità con decreto dirigenziale n. 34 del 15/04/2011 prendeva atto dello schema di convenzione ed autorizzava il soggetto attuatore Vallo di Lauro Sviluppo spa a stipulare convenzione con Autostrade per l'Italia spa. per gli interventi in proprietà autostradale in adiacenza e in fascia di rispetto, per la realizzazione della costruenda strada;

RILEVATO

- che la vacatio venutasi a creare alla data 31/12/2008, con il termine delle attività del Commissario di Governo per l'emergenza Idrogeologica nella Regione Campania, è ufficialmente terminata solo in data 29/10/2010 quando, in attuazione della D.G.R.C. n. 1681/2009, l'AGC 14 Trasporti e Viabilità della Regione Campania è subentrata al Commissario di Governo, giusta convenzione rep. n. 14271/2010;
- che le motivazioni tecniche ed amministrative di seguito specificate, hanno reso necessario la redazione di una perizia di variante tecnica e suppletiva;
- che la succitata perizia di variante in argomento è riconducibile, sostanzialmente, ai seguenti fatti e circostanze:

  - necessità di adeguamento del progetto alle prescrizioni della società Autostrade per l'Italia spa relativamente alle opere interferenti e/o in fascia di rispetto autostradale;
  - necessità di adeguamento del progetto alle prescrizioni della Sovrintendenza Archeologica di Napoli e Pompei;
  - necessità di adeguamento del progetto a quanto richiesto dai comuni di Liveri, Domicella e Marzano di Nola in data 19/04/2010, con particolare riferimento ad un tratto dell'opera;
  - realizzazione di controstrade laterali a garanzia della non interclusione dei fondi;
  - aggiornamento delle somme necessarie allo spostamento dei sottoservizi;
  - aggiornamento delle somme necessarie per l'assistenza archeologica;
  -espropri.

CONSIDERATO

- che in data 29/03/2011 la società consortile Vallo di Lauro Sviluppo spa trasmetteva a quest'AGC Trasporti e Viabilità gli elaborati progettuali della perizia di variante;
- che per la computazione sono state adoperati prezzi di contratto con l'aggiunta di nuovi tredici nuovi prezzi, che dopo adeguata analisi, sono stati concordati ai sensi dell'articolo 136 del DPR 554/99 come riportato nell'atto di sottomissione sottoscritto dall'appaltatrice;
- che i maggiori importi come sopra riportati trovano capienza nei quadri economici dell'intervento, a condizione che venga svincolato l'accantonamento del 7% ottenuto per effetto delle economie di gara, così come previsto dal decreto dirigenziale n. 357 del 03/07/2006 rispettivamente per il primo lotto per euro 973.525,76 e per il secondo lotto per euro 1.318.314,10;
- che le varianti alla base della presente perizia sono riconducibili a quanto già detto in precedenza, essendo sopraggiunte cause di forza maggiore impreviste ed imprevedibili;
- che alla luce di quanto summenzionato ed in considerazione dell'assorbimento delle somme accantonate del 7% per effetto delle economie di gara, il quadro economico del primo e del secondo lotto rimodulato non presenta variazione rispetto al quadro economico approvato con

ordinanza del Commissario di Governo per l'emergenza Idrogeologica nella Regione Campania n. 5118/08- (vedi allegati "Quadro Economico Perizia" e " Quadro Economico Raffronto").

PRESO ATTO

- che la Struttura Tecnica dell'Assessorato ai Trasporti, ai sensi dell'art. 6 della L. R. n. 3/2002, nella seduta del 25/07/2011 ha approvato, con verbale n. 13, in linea tecnica ed economica la perizia di variante tecnica e suppletiva della costruenda "Strada a scorrimento veloce, per il collegamento del Vallo di Lauro con l'autostrada Salerno-Caserta (A30)", autorizzando inoltre l'assorbimento delle somme accantonate del 7% per effetto delle economie di gara, così come previsto dal decreto dirigenziale n. 357 del 03/07/2006;

RITENUTO:

- di dover far propria l'approvazione della Struttura Tecnica, verbale n. 13 della seduta del 25/07/2011, e pertanto dover approvare in linea tecnica ed economica la perizia di variante tecnica e suppletiva della costruenda "Strada a scorrimento veloce, per il collegamento del Vallo di Lauro con l'autostrada Salerno-Caserta (A30)", autorizzando inoltre l'assorbimento delle somme accantonate del 7% per effetto delle economie di gara, così come previsto dal decreto dirigenziale n. 357 del 03/07/2006;

VISTI:

- la L. R. n. 3/2002;
- il verbale n. 13 del 25/07/2011 della Struttura Tecnica dell'Assessorato ai Trasporti.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore F.N.T. e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dai Dirigenti del Settore e del Servizio a mezzo di sottoscrizione del presente provvedimento e dell'attestazione di regolarità amministrativa resa dal Responsabile del procedimento, allegata allo stesso per farne parte integrante;

DECRETA

- di prendere atto, come prende atto, di tutto quanto esposto nella premessa che qui si intende integralmente richiamato e trascritto;
- di dover far propria l'approvazione della Struttura Tecnica, verbale n. 13 della seduta del 25/07/2011, e pertanto dover approvare in linea tecnica ed economica la perizia di variante tecnica e suppletiva della costruenda "Strada a scorrimento veloce, per il collegamento del Vallo di Lauro con l'autostrada Salerno-Caserta (A30)", autorizzando inoltre l'assorbimento delle somme accantonate del 7% per effetto delle economie di gara, così come previsto dal decreto dirigenziale n. 357 del 03/07/2006;
- che alla luce di quanto summenzionato ed in considerazione dell'assorbimento delle somme accantonate del 7% per effetto delle economie di gara, il quadro economico del primo e del secondo lotto rimodulato non presenta variazione rispetto al quadro economico approvato con ordinanza del Commissario di Governo per l'emergenza Idrogeologica nella Regione Campania n. 5118/08- (vedi allegati "Quadro Economico Perizia" e " Quadro Economico Raffronto"), e pertanto le somme complessive rispettivamente relative al primo e secondo lotto sono pari a euro 21.658.445,06 e ad euro 26.435.254,37;

- di trasmettere copia del presente decreto all'Assessorato ai Trasporti e Viabilità, al Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa di Bilancio e all'Ufficio del Bollettino per la conseguente pubblicazione dello stesso.

Il Coordinatore
Avv. Gaetano Botta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 200 del 29.12.2011

A.G.C. 14 - Trasporti e viabilità

Settore: 03 - Demanio Marittimo - Navigazione - Porti, Aeroporti e Opere Marittime

Oggetto:

Nuova sospensione della pedonalizzazione della Banchina bassa del porto di Baia, Comune di Bacoli

IL DIRIGENTE

VISTI

- il Codice della Navigazione approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327, ed il relativo Regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328;
- l'articolo 105, comma 2, lett. e), decreto legislativo 3 marzo 1998, n. 112, il quale ha conferito alle Regioni le funzioni di programmazione, progettazione ed esecuzione di interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale ed interregionale;
- l'articolo 105, comma 2, lett. l), d. lgs. n. 112/1998, come modificato dall'art. 9 della l. 16 marzo 2001, n. 88, ai sensi del quale sono altresì conferite alle Regioni le competenze amministrative afferenti il rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo nei porti di rilevanza regionale ed interregionale, a decorrere dal 1 gennaio 2002;
- il combinato disposto degli articoli 40, 41 e 42, decreto legislativo 30 marzo 1999, n. 96 e del citato art. 105, comma 2, lettera l), d. lgs. n. 112/1998, secondo cui i Comuni esercitano le funzioni amministrative sul demanio marittimo, ad eccezione degli ambiti rientranti nei porti di rilevanza regionale ed interregionale;
- l'articolo 6, comma 1, legge Regione Campania 28 marzo 2003 n. 3, recante "Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania" con cui sono state attribuite alla Regione le funzioni programmatorie ed amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale ed interregionale;

LETTE

- la delibera di Giunta Regionale 14 luglio 2000, n. 3744, recante "Attuazione d.l.vo 30.3.1999 n. 96 in materia di concessioni demaniali marittime" con cui la Regione, prendendo atto del conferimento di funzioni in materia di demanio marittimo non portuale ai Comuni, ha disposto il trasferimento dei relativi fascicoli, dettando alcuni indirizzi operativi;
- la delibera di Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 395 con cui, tra l'altro, è stata revocata la delibera di Giunta Regionale 11 maggio 2001, n. 1971, recante "Assetto normativo e indirizzi operativi per l'esercizio delle funzioni in materia di concessioni demaniali marittime di cui ai Decreti Legislativi nn. 112/98 e 96/99. Con allegato", e sono state approvate le "Linee guida per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo";
- la delibera di Giunta Regionale 19 giugno 2008, n. 1047, di approvazione dell'elenco "Porti di rilevanza regionale ed interregionale ai sensi dell'art. 6, l.r. n. 3/2002".

CONSIDERATO

- che tra le funzioni esercitate direttamente dalla Regione Campania vi sono anche quelle inerenti la disciplina dell'uso e delle destinazioni delle aree demaniali marittime comprese negli ambiti portuali di propria competenza;
- che, in particolare, ai sensi dell'art. 1, d.lgs. n. 112/1998, il conferimento di funzioni amministrative comprende anche le funzioni di organizzazione e le attività connesse e strumentali all'esercizio delle funzioni e dei compiti conferiti;
- che, come da d.G.R. n. 1047/2008, il Settore Demanio marittimo è incaricato della definizione delle destinazioni d'uso delle aree e delle pertinenze demaniali, della ripartizione degli spazi acquei, nonché delle varie attività che si esercitano nei porti, ai sensi dell'art. 1, d.lgs. n. 112/1998, e del combinato disposto di cui agli artt. 30, 50, 62, 65 e 66 Cod. Nav., nonché 38 e 59 Reg. Cod. Nav., nel rispetto delle d.G.R. n. 2000/2002, n. 1806/2004, n. 395/2006, e delle prescrizioni tecniche di cui alle "Linee programmatiche" approvate con d.G.R. n. 5490/2002;
- che le Capitanerie di Porto continuano a svolgere funzioni amministrative e ad esprimersi in merito alla compatibilità dell'uso delle aree e delle opere portuali con gli interessi marittimi, agli aspetti tecnico-nautici, a quelli della sicurezza a terra, a mare e nella navigazione, alla vigilanza sul corretto uso del demanio marittimo, alla polizia marittima e portuale, alla tutela dell'ambiente mediante sorveglianza e accertamento degli illeciti in violazione della normativa in materia di rifiuti, nonché in materia di circolazione nei porti e di polizia stradale.

CONSIDERATO INOLTRE

- che con decreto dirigenziale dell'AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo n. 76 del 05/07/2011 (BURC n. 43 del 11/07/2011) è stato approvato il nuovo provvedimento di "Regolamentazione e disciplina delle attività e degli usi nel porto di Baia, Comune di Bacoli";
- che tra le disposizioni del suddetto decreto vi è anche la previsione dell'ampliamento della pedonalizzazione dell'area portuale e, in particolare, di tutta la Banchina bassa sin dalla stagione estiva 2011, e di gran parte della Banchina alta a partire dalla stagione estiva 2012;
- che il Comune di Bacoli con nota prot. n. 24536 del 25/08/2011 ha rappresentato che la suddetta pedonalizzazione ha determinato il sorgere di numerose criticità legate alla viabilità, al traffico e all'ordine pubblico e di difficoltà vissute dal tessuto imprenditoriale del porto ed ha, pertanto, chiesto di valutare la possibilità di una sospensione del decreto regionale, per poi riaffrontare la tematica mediante un percorso interistituzionale di risistemazione complessiva dell'area portuale;
- che l'Ufficio circondariale marittimo di Pozzuoli e l'Ufficio locale marittimo di Baia, sentiti per le vie brevi, hanno confermato dette criticità e non hanno espresso osservazioni negative in merito alla soluzione della sospensione della pedonalizzazione;
- che, pertanto, con decreto dirigenziale n. 123 del 30/08/2011 si è provveduto a sospendere l'efficacia della pedonalizzazione della Banchina bassa fino al 31/10/2011.

ATTESO

- che il Comune di Bacoli con successiva nota prot. n. 32624 del 15/11/2011, permanendo le condizioni e i presupposti già evidenziati in passato e in considerazione delle inevitabili implicazioni di ordine sociale ed economico, chiedeva la sospensione *sine die* della suddetta pedonalizzazione, rinviando detta previsione ad un più ampio progetto di ridisegno e riqualificazione dell'intero compendio portuale;
- che l'Ufficio circondariale marittimo di Pozzuoli, esprimendosi anche per il gerarchicamente sottordinato Ufficio locale marittimo di Baia, rappresentava con verbale di incontro del 22/11/2011 di non avere ragioni ostative al riguardo, impegnandosi una volta formalizzata detta sospensione a rettificare la propria ordinanza di circolazione e sosta nel porto di Baia.

RITENUTO

- possibile, per quanto sopra, accogliere l'istanza del Comune, sospendendo l'efficacia della pedonalizzazione della Banchina bassa fino ad un nuovo provvedimento di destinazione delle aree a terra e a mare del porto di Baia.

DECRETA

1. È sospesa l'efficacia dell'art. 3, comma 6, del provvedimento di "Regolamentazione e disciplina delle attività e degli usi nel porto di Baia, Comune di Bacoli", approvato con decreto dirigenziale dell'AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo n. 76 del 05/07/2011 (BURC n. 43 del 11/07/2011), nella parte in cui dispone la pedonalizzazione della Banchina bassa.
2. Resta pedonalizzata la porzione di Banchina alta, come da retinato rosso della planimetria allegata al citato decreto regionale n. 76/2011.
3. La sospensione della pedonalizzazione ha efficacia a far data dall'entrata in vigore dell'apposita ordinanza sulla circolazione e sosta, da adottare ad opera dall'Autorità marittima, competente ai sensi del Codice della Strada.
4. Copia del presente decreto è inviata al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC e sul sito Web della Regione Campania. La comunicazione dell'avvenuta pubblicazione del presente decreto sul BURC sarà effettuata all'Ufficio circondariale marittimo di Pozzuoli, al Comune di Bacoli, all'Agenzia del Demanio e all'Agenzia delle Dogane.

Il Dirigente del Settore
Arch. Massimo Pinto

Decreto Dirigenziale n. 8 del 16/03/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DECRETO DIRIGENZIALE N. 158 DEL 29/11/2011 - DELIBERAZIONE DI G.R. N. 1971 DEL 16/11/2007 - INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER LA GIOVENTU' ANNAULITA' 2007: EROGAZIONE SALDO FINALE DEL CONTRIBUTO ASSEGNATO, IN FAVORE DEL COMUNE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV) - C.F. 01608070643.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

PREMESSO

- che, con L.R. n. 1 del 27/01/2012, sono state approvate le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania (legge finanziaria 2012) e con L.R. n. 2 del 27/01/2012 il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014;
- che, con deliberazione di G.R. n. 24 del 14/02/2012, è stato approvato il bilancio gestionale 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7 del 30/04/2002;
- che, con deliberazione di G.R. n. 160 del 10/02/2007, è stato appostato sul cap. 2166 della U.P.B. 1.1.6 l'importo di € 710.000,00, per la realizzazione di interventi in materia di infrastrutture per la gioventù;
- che, con deliberazione di G.R. n. 1971 del 16/11/2007, il suddetto importo di € 710.000,00 è stato ripartito tra i soggetti che avevano presentato domanda di contributo, di cui all'elenco allegato alla stessa sotto la lettera A);
- che, tra i soggetti beneficiari, figura il Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV), cui è stato assegnato un contributo di € 70.000,00 per: *"Costruzione dell'impianto di illuminazione del terreno di gioco del nuovo campo sportivo in località Boschetto"*;
- che, con decreto dirigenziale n. 224 del 28/12/2007, il suddetto importo di € 710.000,00 è stato impegnato sul capitolo 2166 della U.P.B. 1.1.6 del bilancio gestionale 2007, giusto impegno n. 7399 del 10/01/08, in favore dei soggetti beneficiari di cui all'elenco A, allegato alla deliberazione di G.R. n.1971 del 16/11/2007;
- che, con decreto dirigenziale n. 2 del 30/01/2008, sono state approvate le "Linee di indirizzo per l'attuazione degli interventi in materia di infrastrutture per la gioventù", le quali regolano, tra l'altro, le modalità di erogazione dei citati contributi;
- che, con decreto dirigenziale n. 169 del 07/12/2010, è stato disposto il pagamento della somma di € 39.834,23, a favore del Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV), quale 1° e 2° acconto (20%+60%) del contributo assegnato, per i lavori innanzi citati*;*
- che, il Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV) con nota, acquisita al protocollo del Settore Opere Pubbliche ai n. 0203848 in data 14/03/2011, ha richiesto l'erogazione del saldo finale del contributo assegnato e trasmesso in allegato copia del verbale di ultimazione dei lavori e della determina n.132 del 23/02/2011 di approvazione del conto finale dei lavori;
- che, con la suddetta determina n.132/2011 il, quadro economico è stato rimodulato, per una spesa complessiva di € 62.324,68, di cui € 55.193,49 per lavori, comprensivo di € 399,10 per oneri di sicurezza, e € 7.131,19 per somme a disposizione dell'amministrazione;
- che, con decreto dirigenziale n.158 del 29/11/2011, è stato disposto il pagamento dell'importo di € 22.490,45, quale ultima rata, a saldo del finanziamento rimodulato, per i lavori di:*"Costruzione dell'impianto di illuminazione del terreno di gioco del nuovo campo sportivo in località Boschetto"*.

CONSIDERATO

- che il Settore Entrate e Spesa con nota n. 35339 del 17/01/2012 , ha restituito il decreto n.158 del 29/11/2011, al fine di riproporlo secondo la procedura prevista per la reiscrizione dei residui perenti sul competente capitolo del bilancio regionale per l'Esercizio Finanziario 2012, non avendo trovato, lo stesso, esecuzione entro il termine dell'Esercizio Finanziario 2011;

RITENUTO

- di dover riproporre la liquidazione e il pagamento a favore del Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV) della somma di € 22.490,45, quale saldo finale del contributo assegnato, per i lavori di: *"Costruzione dell'impianto di illuminazione del terreno di gioco del nuovo campo sportivo in località Boschetto"*.

VISTI

- la legge regionale n. 7/2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania";

- la legge regionale n. 1 del 27/01/2012 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 (legge finanziaria regionale 20112)”;
- la legge regionale n. 2 del 27/01/2012 “Bilancio di previsione per l’anno 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014”;
- la deliberazione di G.R. n. 24 del 14/02/2012 di approvazione del bilancio gestionale 2012;
- la deliberazione di G. R. n. 211 del 01/02/2008 “Revisione codificazione SIOPE”;
- la deliberazione di G.R. n. 2119 del 31/12/2008;
- la deliberazione di G.R. n. 1971 del 16/11/2007;
- il decreto dirigenziale n. 2 del 30/01/2008;
- il decreto dirigenziale n. 224 del 28/12/2007;
- il decreto dirigenziale n. 158 del 29/11/2011;
- la nota n. 35339 del 17/01/2012 del Settore Entrate e Spesa;
- il positivo controllo preventivo, contabile e gestionale, dei capitoli di bilancio di competenza del Settore OO.PP. operato dal Controller Contabile dell’Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici.

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento e della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Servizio 02

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di revocare il decreto dirigenziale n.158 del 29/11/2011, restituito dal Settore Entrate e Spesa con nota n. 35339 del 17/01/2012 , non avendo trovato, lo stesso, esecuzione mediante ordinazione al pagamento entro il termine dell'Esercizio Finanziario 2011;
- di autorizzare la liquidazione ed il pagamento a favore del Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV) della somma di € 22.490,45, quale saldo finale del contributo assegnato, per i lavori di: *”Costruzione dell'impianto di illuminazione del terreno di gioco del nuovo campo sportivo in località Boschetto”*;
- di fa gravare la somma di € 22.490,45 sulla U.P.B. 1.1.6 cap. 2166 residui passivi del bilancio gestionale 2012, cod. bil. 2-03-03, cod. gest. 2332, giusto impegno n. 7399 del 10/01/2008, assunto con decreto dirigenziale n. 224 del 28/12/2007;
- di autorizzare il Settore Entrate e Spesa ad emettere il relativo ordinativo di pagamento per l’importo di € 22.490,45, a favore del Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV) - P. IVA 01608070643 - mediante bonifico bancario - codice IBAN IT88 X010 1075 8100 0004 0000 002;
- di inviare il presente decreto, ad avvenuta esecutività:
  a) al Settore delle Entrate e Spesa;
  b) alla Segreteria di Giunta;
  c) al Settore Stampa, Documentazione e BURC per la pubblicazione;
  d) all’Assessore ai LL.PP.;
  e) al Coordinatore dell’A.G.C. Lavori Pubblici;
  f) al Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV).

Il Dirigente del Settore

Ing. Luigi A. M. Cicalese

Decreto Dirigenziale n. 9 del 16/03/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DECRETO DIRIGENZIALE N. 97 DEL 28/10/2011. AVVISO PUBBLICO D.D. N. 62/2009 ART. 18 LEGGE REGIONALE N. 1/2009. RISORSE F.A.S. ASSEGNAZIONE DEFINITIVA ED EROGAZIONE 1° ACCONTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI RELATIVI ALLA REALIZZAZIONE DEL "PROGETTO ESECUTIVO CANTIERABILE PER IL MIGLIORAMENTO DEGLI ARREDI, DELLA QUALITA' URBANA ED IL RECUPERO DEL VECCHIO CENTRO STORICO DI TOCCO CAUDIO (BN), ALLA LOCALITA' LA RIOLA".

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

Premesso

- che l'art. 18, comma 1, della Legge regionale 19/01/2009 n.1, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26/01/2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", modificato dall'art. 1 comma 37 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 21/01/ 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – F.E.S.R. 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- che al comma 2 del richiamato art. 18 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del P.O.R. Campania 2000 – 2006 al 31/08/2008 in € 170.000.000,00, venga attribuita all'A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta regionale;
- che con D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 pubblicato sul B.U.R.C. del 25/05/2009 n. 31, è stato emanato l'avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 18 comma 1 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1 e ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n. 722/2009 e n. 958/2009;
- che con l'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del F.A.S. destinata ai comuni per i progetti presentati ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 ed utilmente collocati in graduatoria;
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'avviso pubblico emanato con D.D. n. 62 del 20/05/2009;
- che le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "*progetti coerenti*", prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione del progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i P.O.;
- che con D.D. n. 137 del 16/04/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 è stata effettuata sul cap. 2556 la prenotazione di impegno n. 1534 per l'importo di € 100.000.000,00;
- che per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al D.D n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- che con Decisione C(2000) n. 2347 dell'8/08/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- che con deliberazioni di Giunta regionale n. 1340 del 27/07/2007 è stato approvato il "Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture";
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 il "Progetto esecutivo cantierabile per il miglioramento degli arredi, della qualità urbana ed il recupero del vecchio centro storico di Tocco Caudio (BN), alla località la Riola" proposto dal Comune di Tocco Caudio (BN) risulta inserito nell'allegato 4 dei progetti ammessi a finanziamento per un importo di € 1.960.000,00;

- che ai sensi e per gli effetti del Disciplinare innanzi citato, con note n. 1421 del 15/03/2010 e n. 1887 del 08/04/2010, il Legale rappresentante del Beneficiario finale ha consegnato la documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati;
- che con D.D. n. 164 del 20/04/2010 è stato emesso il provvedimento di assegnazione provvisoria di finanziamento di € 1.960.000,00 al Comune di Tocco Caudio (BN) per la realizzazione del "Progetto esecutivo cantierabile per il miglioramento degli arredi, della qualità urbana ed il recupero del vecchio centro storico di Tocco Caudio (BN), alla località la Riola" a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009 riservandosi:
  - di effettuare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;
  - di procedere alla erogazione del primo acconto, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario finale di tutta la documentazione prevista dall'art. 11 del Disciplinare;
- che con verbale in data 07/09/2011, prot. 671786 si è proceduto al passaggio di consegna di tutta la documentazione inerente la procedura posta in essere dall'A.G.C. 08 relativa alle pratiche di cui alla Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;
- che il Comune di Tocco Caudio (BN) con note n. 1550 del 29/03/2011 e n. 2325 del 20/05/2011 ha trasmesso la documentazione prescritta, tra cui la determina dirigenziale n. 67 del 29/03/2011, relativa all'approvazione del quadro economico del progetto in parola rimodulato a seguito del ribasso d'asta;
- che decreto dirigenziale n. 97 del 28/10/2011 si era proceduto alla liquidazione in favore del comune di Tocco Caudio (BN) della somma di € 561.798,32, pari al 30% del finanziamento definitivo;
- che il Settore Riscontro e Vigilanza sul Servizio di Tesoreria e Bilancio di Cassa con nota n. 34142 del 16/01/2012 ha stornato l'Ordinativo di Pagamento n. 130015/2011 emesso in esecuzione del d.d. 97/2011, in quanto il codice IBAN era errato.

Rilevato

- che il Comune di Tocco Caudio (BN) con nota n. 311 del 23/01/2012 ha comunicato un nuovo codice IBAN.

Ritenuto

- di dover revocare il decreto dirigenziale n. 97 del 28/10/2011;
- di dover, pertanto, disporre nuovamente la liquidazione dell'importo di € 561.798,32 a favore del Comune di Tocco Caudio (BN).

Visti

- i Regolamenti Comunitari nn. 1260/99, 438/01 e 448/04;
- la D.G.R. n.1340 del 27/07/2007 *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*";
- la legge regionale 30/04/2002 n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- la legge regionale 27/01/2012 n. 1 "Legge finanziaria anno 2012";
- la legge regionale 27/01/2012 n. 2 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 24 del 14/02/2012 "Approvazione bilancio gestionale 2012";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 211 del 01/02/2008 "Revisione codificazione SIOPE";
- il D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;
- il D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di revocare il decreto dirigenziale n. 97 del 28/10/2011, per le motivazioni riportate nella nota del Settore Riscontro e Vigilanza sul Servizio di Tesoreria e Bilancio di Cassa n. 34142 del 16/01/2012;

2) di approvare il quadro economico rimodulato a seguito del ribasso d'asta del "Progetto esecutivo cantierabile per il miglioramento degli arredi, della qualità urbana ed il recupero del vecchio centro storico di Tocco Caudio (BN), alla località la Riola" da realizzare nel Comune di Tocco Caudio (BN), giusta determina dirigenziale n. 67 del 29/03/2011, di seguito riportato:

Lavori ed oneri per la sicurezza	€	1.515.497,30
IVA sui lavori e oneri di sicurezza al 10%	€	151.549,73
Imprevisti	€	15.948,96
Spese generali	€	191.387,56
IVA su spese generali al 20%	€	38.277,51
Totale	**€**	**1.912.661,06**

3) di stabilire che:
   - l'importo a carico dei fondi strutturali è di € 1.872.661,06;
   - l'importo a carico del Beneficiario è di € 40.000,00;
   - le economie da ribasso d'asta, da riutilizzare ai sensi dell'art. 1, comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010, sono pari ad € 87.338,94;

4) di assegnare a titolo definitivo il finanziamento di € 1.872.661,06 al Comune di Tocco Caudio (BN) per l'intervento in parola a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009, cap. 2556 – n. U.P.B. n. 22.84.245;

5) di specificare che l'importo di € 87.338,94 sarà riutilizzato ai sensi dell'art. 1, comma 39, della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;

6) di autorizzare il Settore Entrate e Spesa ad erogare il primo acconto (pari al 30% della quota a valere sui F.A.S.) per un importo pari a € 561.798,32 da imputare all'impegno n. 1534 del 20/04/2010 cap. 2556, U.P.B. n. 22.84.245, del bilancio gestionale 2012, codice SIOPE 2234, a favore del Comune di Tocco Caudio (BN) sul conto corrente dedicato CODICE IBAN IT 77 Z 08997 75280 006000122205;

7) di ribadire che le modalità di erogazione dei successivi acconti, in coerenza con il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/07/2007, e tutti gli obblighi del beneficiario seguono le prescrizioni già indicate nel D.D. n. 164 del 20/04/2010 e che qui si intendono integralmente riportate;

8) di inviare il presente provvedimento:
   - all'A.G.C. 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
   - all'A.G.C. 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
   - al Settore Entrate e Spesa ;
   - all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;

- all'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
- al Comune di Tocco Caudio (BN);
- al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Ing. Luigi A. M. Cicalese

Decreto Dirigenziale n. 10 del 16/03/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DECRETO DIRIGENZIALE N. 157 DEL 28/11/2011 - LEGGE N. 122/89 ART. 3 - INTERVENTI IN MATERIA DI PARCHEGGI - "REALIZZAZIONE DEI PARCHEGGI IN FRAZIONE SAN PIETRO ED IN FRAZIONE CHIANCHETELLE " NEL COMUNE DI CHIANCHE (AV) - SALDO FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

PREMESSO

- che con deliberazione n. 6428 del 30/12/2002 la Giunta regionale ha approvato le linee guida per l'esecuzione di interventi in materia di parcheggi, alla luce dell'esclusiva competenza delle Regioni derivante dalla legge n. 537/93, art. 12, e ha proceduto alla presa d'atto dell'elenco dei 137 comuni che avevano prodotto istanza di finanziamento ai sensi della Legge n. 122/89;
- che con deliberazione n. 986 del 28/07/2005 la Giunta regionale ha approvato la graduatoria dei comuni beneficiari del contributo di cui alle leggi regionali n. 10/2001 e n. 15/2002 finalizzato alla realizzazione di parcheggi;
- che con decreto del dirigente del Settore Opere Pubbliche n. 2760 del 12/11/2001, giusto impegno n. 6489 del 31/10/2001, è stata impegnata la somma di £ 35.000.000.000 (€ 18.075.991,47);
- che ai comuni di cui alla predetta graduatoria è stato concesso un contributo pari al 90% dell'importo ritenuto ammissibile, riferito al numero ed alla tipologia dei posti auto indicati nella progettazione esecutiva;
- che al Comune di Chianche (AV), posto utilmente in graduatoria, è stato concesso un contributo di € 309.874,14 (£ 600.000.000) per la realizzazione di parcheggi alla frazione S. Pietro ed in frazione Chianchetelle;
- che con decreto del dirigente del Settore Opere Pubbliche n. 819 del 18/03/2003 si è preso atto del progetto de quo, il cui importo complessivo è pari ad € 309.874,14;
- che con successivi decreti dirigenziali n. 40 del 11/05/2005 e n. 51 del 19/03/2007 è stata liquidata a favore del Comune medesimo la somma di € 264.305,93.

CONSIDERATO

- che il Comune di Chianche (AV) con nota n. 1043 del 23/03/2010 e successiva integrativa n. 1825 del 18/05/2010, riscontrate positivamente dal Settore Opere Pubbliche con nota n. 593022 del 12/07/2010, ha richiesto l'utilizzo delle economie per la realizzazione di opere migliorative, trasmettendo la deliberazione di Giunta comunale n. 14 del 24/02/2010 relativa all'approvazione del progetto esecutivo dei "lavori aggiuntivi per maggiore fruibilità parcheggio via S. Margherita in frazione Chianchetelle", il cui quadro economico di seguito si riporta:

A) Importo Lavori		
A1) Importo Lavori al base d'asta		31.022,98
a2) Costo della sicurezza		1.192,94
	Sommano	€ 32.215,90
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione		
B1) Lavori in economia		1.500,00
B2) I.V.A. sui lavori 10%		3.221,59
B3) I.V.A. Lavori in economia		150,00
B4) Spese tecniche progett. Coord. Sicurezza		2.000,00
B5) Direzione lavori		1.500,00
B6) F.I.U.T.C. Ex art. 90 DL.vo n. 163/2006 ed art. 11, c,4, L.R. n. 3/2007		644,32
B7) Contrib. CASSA 2% ed IVA 20% su B2 e B3		784,00
B8) Imprevisti		984,19
	Sommano	€ 10.784,10
	TOTALE	€ 43.000,00

CONSIDERATO, altresì,

- che il Comune di Chianche (AV) con con nota n. 1127 del 07/04/2011, ha, tra l'altro, trasmesso, la determina del responsabile del Servizio tecnico n. 37 del 06/04/2011, relativa all'approvazione

degli atti finali e con successiva nota n. 1855 del 10/06/2011, ha trasmesso la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del progetto in parola, per un importo pari ad € 43.000,00;
- che nella fattispecie, ai sensi dell'art. 6, punto I), lettera *d)*, della predetta deliberazione, si può procedere all'erogazione dell'importo di € 43.000,00, quale saldo dei lavori in parola.
- che con decreto dirigenziale n. 157 del 28/11/2011 si è proceduto alla liquidazione a favore del Comune di Chianche (AV) della somma innanzi indicata;
- che il Settore Entrate e Spesa con nota n. 35339 del 17/01/2012 ha comunicato che il decreto innanzi citato non ha trovato esecuzione mediante ordinazione di pagamento entro il termine dell'Esercizio finanziario 2011, e che, pertanto, occorre disporre nuovamente la liquidazione del contributo de quo.

RITENUTO

- di dover revocare il decreto dirigenziale n. 157 del 28/11/2011;
- di dover, pertanto, disporre nuovamente la liquidazione dell'importo di € 43.000,00 a favore del Comune di Chianche (AV).

VISTI

- l'art. 4 comma 2 del D. Lgs. 30/03/2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- la legge regionale 30/04/2002 n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- la legge regionale 27/01/2012 n. 1 "Legge finanziaria anno 2012";
- la legge regionale 27/01/2012 n. 2 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 24 del 14/02/2012 "Approvazione bilancio gestionale 2012";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 211 del 01/02/2008 "Revisione codificazione SIOPE";
- la deliberazioni di Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 814/2002, in materia di parcheggi;
- il decreto dirigenziale n. 157 del 28/11/2011;
- la nota del Settore Entrate e Spesa n. 35339 del 17/01/2012;
- il positivo controllo preventivo, contabile e gestionale, dei capitoli di bilancio di competenza del Settore OO.PP. Operato dal controller dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di revocare il decreto dirigenziale n. 157 del 28/11/2011, per le motivazioni riportate nella nota del Settore Entrate e Spesa n. 35339 del 17/01/2012;

2) di autorizzare il Settore Entrate e Spesa, ai sensi degli artt. 28 e 42 della L.R. n. 7/2002 a prelevare dal fondo di riserva – U.P.B. 7.28.64 – cap. 126 la somma pari ad € 43.000,00 (residuo dell'impegno di spesa n. 6489/2001 assunto con D.D. n. 2760/2001 sul cap. n. 2143) ed imputarla alla U.P.B. 6.23.52 - cap. 977 del bilancio gestionale 2012 - cod. bil. 2-02-03, cod. gest. 2234;

3) di autorizzare la liquidazione ed il pagamento a favore del Comune di Chianche (AV) della somma di € 43.000,00, quale saldo del finanziamento finalizzato alla "Realizzazione dei parcheggi in frazione San Pietro ed in frazione Chianchetelle" e dei lavori aggiuntivi per maggiore fruibilità al parcheggio via S. Margherita in frazione Chianchetelle;

4) di autorizzare il Settore Entrate e Spesa ad emettere il relativo ordinativo di pagamento mediante accredito sul c/c intestato al Comune di Chianche (AV) - codice IBAN IT08H0539275950000000019526;

5) di dare atto che con la presente erogazione risulta trasferita al Comune di Chianche (AV) la complessiva somma di € 307.305,93, di cui € 264.305,93 per i lavori principali ed € 43.000,00 per i lavori aggiuntivi;

6) di inviare il presente provvedimento, ad avvenuta esecuzione:
- all'Assessore ai LL.PP.;
- al Coordinatore dell'A.G.C. LL.PP.;
- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C.;
- al Settore Entrate e Spesa;
- al Comune di Chianche (AV) .

Ing. Luigi A.M. Cicalese

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 11 del 16/03/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DECRETO DIRIGENZIALE N. 152 DEL 28/11/2011 - INTERVENTI IN MATERIA DI PARCHEGGI ANNUALITA' 2001/2002 - DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 986/2005 "PARCHEGGIO PER LO SCAMBIO INTERMODALE STAZIONE FS FALCIANO - MONDRAGONE - CARINOLA" NEL COMUNE DI FALCIANO DEL MASSICO (CE) - ACCONTO CONTRIBUTO.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

PREMESSO

- che con deliberazione n. 6428 del 30/12/2002 la Giunta regionale ha approvato le linee guida per l'esecuzione di interventi in materia di parcheggi, alla luce dell'esclusiva competenza delle Regioni derivante dalla legge n. 537/93, art. 12, e ha preso d'atto dell'elenco dei 137 comuni che avevano prodotto istanza di finanziamento per le annualità 2001/2002;
- che con deliberazione n. 986 del 28/07/2005 la Giunta regionale ha approvato la graduatoria dei comuni beneficiari del contributo di cui alle leggi regionali n. 10/2001 e n. 15/2002 finalizzato alla realizzazione di parcheggi;
- che con decreto dirigenziale n. 2760 del 12/11/2001, giusto impegno n. 6489 del 31/10/2001, è stata impegnata la somma di £ 35.000.000.000 (€ 18.075.991,47);
- che ai comuni di cui alla predetta graduatoria è stato concesso un contributo pari al 90% dell'importo ritenuto ammissibile, riferito al numero ed alla tipologia dei posti auto indicati nella progettazione esecutiva;
- che al Comune di Falciano del Massico (CE), posto utilmente in graduatoria, è stato concesso un contributo di € 217.298,86 per la realizzazione di "Un parcheggio per lo scambio intermodale stazione FS Falciano – Mondragone – Carinola" per complessivi n. 187 posti auto;
- che con decreti del dirigente del Settore Opere Pubbliche n. 4 del 09/01/2007 e n. 153 del 24/09/2008 si è proceduto rispettivamente alla presa d'atto del progetto de quo ed alla liquidazione a favore del Comune medesimo della somma di € 108.649,43, pari al 50% del finanziamento accordato.

CONSIDERATO

- che il Comune di Falciano del Massico (CE) con nota n. 593 del 28/01/2011 ha richiesto l'erogazione dell'ulteriore 30% del contributo assegnato, certificando che la spesa sostenuta è superiore al 70% dell'importo progettuale, nonché con nota n. 5364 del 08/09/2011 ha comunicato che i lavori sono stati ultimati in data 06/09/2011 e che con determina A.T. n. 93 del 08/09/2011 è stato approvato lo stato finale ed il certificato di regolare esecuzione;
- che nella fattispecie, ai sensi dell'art. 9, lett. b) delle linee guida allegate alla richiamata deliberazione di Giunta regionale n. 6428/2002, si può procedere all'erogazione dell'ulteriore 30% del contributo assegnato pari ad € 65.189,66;
- che con decreto dirigenziale n. 152 del 28/11/2011 si è proceduto alla liquidazione a favore del Comune di Falciano del Massico (CE) della somma innanzi indicata;
- che il Settore Entrate e Spesa con nota n. 35339 del 17/01/2012 ha comunicato che il decreto sopra indicato non ha trovato esecuzione mediante ordinazione di pagamento entro il termine dell'Esercizio finanziario 2011, e che, pertanto, occorre disporre nuovamente la liquidazione del contributo de quo.

RITENUTO

- di dover revocare il decreto dirigenziale n. 152 del 28/11/2011;
- di dover, pertanto, disporre nuovamente la liquidazione dell'importo di € 65.189,66 a favore del Comune di Falciano del Massico (CE).

VISTI

- l'art. 4 comma 2 del D. Lgs. 30/03/2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- la legge regionale 30/04/2002 n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- la legge regionale 27/01/2012 n. 1 "Legge finanziaria anno 2012";
- la legge regionale 27/01/2012 n. 2 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 24 del 14/02/2012 “Approvazione bilancio gestionale 2012”;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 211 del 01/02/2008 “Revisione codificazione SIOPE”;
- la deliberazioni di Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008;
- le deliberazioni di Giunta regionale nn. 6428/2002 e 437/2006, in materia di parcheggi;
- il decreto dirigenziale n. 152 del 28/11/2011;
- la nota del Settore Entrate e Spesa n. 35339 del 17/01/2012;
- il positivo controllo preventivo, contabile e gestionale, dei capitoli di bilancio di competenza del Settore OO.PP. Operato dal controller dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici.

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dall’espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di revocare il decreto dirigenziale n. 152 del 28/11/2011, per le motivazioni riportate nella nota del Settore Entrate e Spesa n. 35339 del 17/01/2012;

2) di autorizzare il Settore Entrate e Spesa, ai sensi degli artt. 28 e 42 della L.R. n. 7/2002 a prelevare dal fondo di riserva – U.P.B. 7.28.64 – cap. 126 la somma di € 65.189,66 (residuo dell’impegno n. 6489 del 31/10/2001 – cap. 2143 assunto con decreto dirigenziale n. 2760/2001) e imputarla alla U.P.B. 6.23.52 - cap. 977 del bilancio gestionale 2012 - cod. bil. 2-06-03, cod. gest. 2630;

3) di autorizzare la liquidazione ed il pagamento a favore del Comune di Falciano del Massico (CE) della somma di € 65.189,66, pari all'ulteriore 30% del contributo assegnato per la realizzazione del “Parcheggio per lo scambio intermodale stazione FS Falciano – Mondragone – Carinola”;

4) di autorizzare il Settore Entrate e Spesa ad emettere il relativo ordinativo di pagamento mediante accredito mediante accredito intestato al Comune di Falciano del Massico (CE) - codice IBAN IT82T0623075050000056580983;

5) di dare atto che con la presente erogazione risulta trasferito al Comune di Falciano del Massico (CE) dell'importo di € 173.839,08, pari all'80% del contributo assegnato;

6) di inviare il presente provvedimento, ad avvenuta esecuzione:

- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C.;
- all’Assessore ai LL.PP.;
- all’ A.G.C. LL.PP.;
- al Settore Entrate e Spesa;
- al Comune di Falciano del Massico (CE).

Ing. Luigi A.M. Cicalese

Decreto Dirigenziale n. 163 del 14/03/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 12 Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE DI ACQUA MINERALE DENOMINATA "NAIADE" NEL COMUNE DI FALCIANO DEL MASSICO (CE) - DECADENZA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con Decreto dirigenziale n° 36/A.G.C. 12 del 31/10/2006 la concessione di acque minerali denominata “Naiade” in comune di Falciano del Massico (CE), fu accordata per la durata di anni 10 alla Soc. Naiade s.r.l. (di seguito indicata società); l’area della concessione di ha 1.37.92 (ettari uno are 37 centiare 92), riportata in catasto nel foglio 73 particelle 46 e 595, è quella riportata sull’allegato stralcio planimetrico;
b. che il rilascio di detta concessione prevedeva anche la possibilità di mantenere inattiva la stessa per anni due, tempo necessario per la realizzazione dello stabilimento;
c. che con nota del 22/12/2008, acquisita al protocollo del Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e termali (di seguito indicato Settore) al n. 940 il 02/01/2009, la società chiese, per i motivi in essa riportati, un ulteriore periodo di sospensione di anni due;
d. che con nota n. 249498 del 23/03/09 il Settore chiese alla Società di perfezionare l’istanza presentata e sollecitò gli adempimenti previsti dalla l.r. n. 8/08 nei modi e nei termini previsti da quest’ultima;
e. che con nota del 24/04/2009, acquisita dal settore il 04/05/2009 al prot. n. 378488, la società fece pervenire la ricevuta dell’avvenuto versamento del diritto proporzionale annuo relativo all’anno 2009 e comunicò che, a causa della morte del presidente del consiglio di amministrazione della società, gli adempimenti di cui sopra sarebbero stati compiuti entro breve tempo;
f. che il 15/04/2010 è pervenuto il decreto del Ministero della Salute, assunto al prot. n. 266110 del 25/03/2010, con il quale quest’ultimo ha sospeso la validità del riconoscimento dell’acqua minerale “Naiade”,;
g. che, con nota n. 398092 del 06/05/2010, il Settore chiedeva delucidazioni in merito e prova dell’avvenuto pagamento del diritto proporzionale annuo relativo all’anno 2010, contestando, nel caso di mancato riscontro, l’avvio delle procedure per la decadenza;
h. che il 16/09/2010 la società trasmetteva copia della ricevuta dell’avvenuto versamento del citato diritto omettendo di notiziare circa la richiamata sospensione del riconoscimento;
i. che, con nota n. 208965 del 15/03/2011, il settore ha chiesto alla società di presentare, entro gg. 30 dalla ricezione, la ricevuta del versamento del diritto proporzionale annuo dovuto per l’anno 2011 ed ha sollecitato, inoltre, la trasmissione di notizie circa l’avvio delle attività minerarie.

CONSIDERATO che:

a. l’attività di sfruttamento del giacimento di acqua minerale, assentita con la richiamata concessione “Naiade”, non ha mai avuto inizio;
b. non essendo pervenuta risposta alla nota n. 208965 del 15/03/2011, il Settore con nota n°678583 del 08/09/2011, notificata alla società c on AR n. 014240540019 il 16/09/2011, ha provveduto a contestare, nel rispetto della l.r. 8/08, i motivi di decadenza, assegnando gg. 30 per eventuali osservazioni e, ai sensi degli art. 7 e 8 della l. 241/90 e ss. mm. ii., a comunicare l’avvio del procedimento;

c. non sono pervenute osservazioni o documenti;
d. il pozzo, così come risulta dal verbale di sopralluogo redatto da funzionari del Settore, parte integrante del presente provvedimento, è completamento sigillato, per cui allo stato non presenta pericolo per la pubblica e privata incolumità, e il bocca-pozzo saldato con un tappo per impedire qualsiasi emungimento;

PRESO ATTO della disponibilità del signor Montano Giuseppe, unico socio della società “Naiade srl” residente sul territorio, ad essere individuato quale custode della miniera in attesa di una eventuale riassegnazione;

RITENUTO, per le risultanze istruttorie sopra evidenziate, di dover dichiarare la decadenza della concessione denominata “Naiade” e nominare custode della miniera il Signor Montano Giuseppe;

VISTO:

a. il regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 - *Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel regno;*
b. la legge regionale 29 luglio 2008 n.8 - *Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente*;
c. la legge regionale 22 luglio 2009 n.8 – *Modifica alla legge regionale 29 luglio 2008 n.8 - Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente*;
d. il regolamento regionale n. 10/2010 di attuazione della legge regionale 8/2008, emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 95 del 9 aprile 2010;
e. l'art. 61 del D.P.R. n. 616/1977;
f. la l. 241/90 e ss. mm. ii.;

alla stregua dell’istruttoria compiuta dal responsabile della Posizione Organizzativa di tipo professionale del Servizio 02 Acque Minerali e Termali e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal responsabile del procedimento nella persona del Dirigente del Settore mediante la sottoscrizione del presente provvedimento

D E C R E T A

Per i motivi in premessa indicati che qui si intendono integralmente trascritti:

1. La concessione per lo sfruttamento di acque minerali denominata "Naiade” di ettari 1.37.92, il cui perimetro è riportato sull’allegata planimetria, in Comune di Falciano del Massico (CE) Intestata alla Soc. “Naiade s.r.l.” è dichiarata cessata per decadenza, ai sensi e per gli effetti degli articoli 14 e 18 della L.R. n. 8 del 29/07/2008 e ss.mm.ii..

2. Il signor Montano Giuseppe quale unico socio della società “Naiade srl” ad avere residenza sul territorio, ai sensi dell’art. 20, comma 3, del regolamento regionale n° 10/2010, è nominato custode della miniera e delle sue pertinenze, ed è conseguentemente tenuto a vigilare e porre in atto ogni iniziativa connessa all’affidamento in custodia dei beni, ivi comprese comunicazioni al Settore relative a eventuali modifiche dello stato dei luoghi con intervenuta possibilità di emungimento e/o futuri pericoli per la pubblica e privata incolumità;

3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, entro il termine di 60 giorni.

4. Il presente provvedimento viene trasmesso:
   4.1. al Ministero della Salute Direzione Generale Prevenzione Sanitaria- Roma;
   4.2. al concessionario cessato soc. “Naiade s.r.l.” nella persona dell’amministratore delegato Brussino Francesco;
   4.3. al B.U.R.C. per la pubblicazione;
   4.4. all’AS.L di Caserta;
   4.5. al signor Montano Giuseppe per l’espletamento della custodia;
   4.6. al Sindaco del comune di Falciano del Massico (CE) per la pubblicazione all'Albo Pretorio;
   4.7. all’Assessore Regionale delegato per la materia delle acque minerali e termali;
   4.8. al Coordinatore dell’A.G.C. 15;

4.9. al Settore 01 Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta dell'A.G.C. 02;
4.10. al Settore 01 Demanio e Patrimonio dell'A.G.C. 10 essendo i giacimenti e le pertinenze minerarie parte del patrimonio indisponibile regionale;

Ing. Sergio Caiazzo

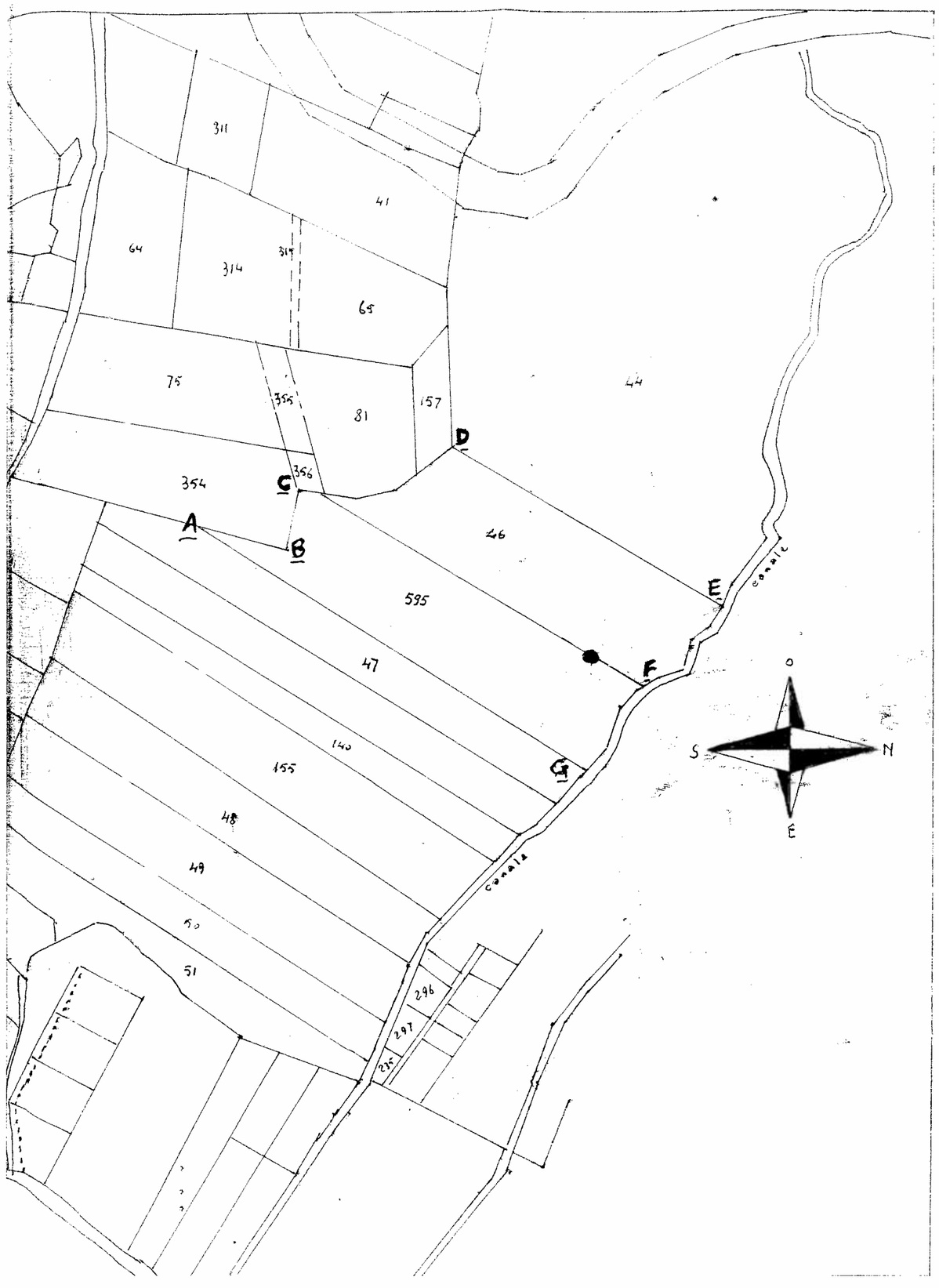
CONCESSIONE PER LO SFRUTTAMENTO ACQUA MINERALE

NAIADE S.R.L.
Via Trieste,5
Falciano del Massico (Ce)

Comune di FALCIANO DEL MASSICO (Ce)
Stralcio planimetrico catastale dal F° 73
Particelle 46 e 595
Scala 1: 2.000

Limiti dell'area relativa alla concessione:
dalla A alla G
H a 01.37.92

L'ubicazione del pozzo è indicata con cerchietto in nero
(da notare le distanze dai punti E,F,G indicata in cm.)



Per la concessionaria NAIADE
Il Presidente del c.d.a.
De Stasio Mario

Il Tecnico incaricato
Geo. Di Lorenzo Giuseppe

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 15 | SETTORE 12
PER ACCETTAZIONE
- 7 MAR. 2012
Geom. Acocella

Area 15 Settore 12

Giunta Regionale
della Campania

Area Generale di Coordinamento
Lavori Pubblici, Opere Pubbliche
Attuazione, Espropriazione
Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque minerali e Termali

Centro Direzionale, Isola A/6 - 80143 – Napoli

Tel. 081 7966729 fax 081 7966755

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0175742 07/03/2012
Mittente : NAIADE S.R.L.
Assegnatario : Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Miner
Classifica : 15.1.15. Fascicolo : 8 del 2011

VERBALE RELATIVO AI LAVORI DI SIGILLATURA DEL POZZO PER ACQUA MINERALE DENOMINATO "NAIADE"

I sottoscritti Giovanni Acocella e Francesco Quercia, dipendenti della Regione Campania, in data odierna, per incarico del Dirigente del Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali, si sono recati nel territorio del Comune di Falciano del Massico (CE) presso la captazione di acque minerali denominata "Naiade".

Presente MONTANO GIUSEPPE SOCIO DELLA SOCIETA' "NAIADE S.R.L."

Scopo del sopralluogo è stato quello di verificare, per quanto riguarda l'aspetto minerario, lo stato dei luoghi dell'area rilasciata in concessione, l'identificazione delle pertinenze nel rispetto dell'art. 11 della l.r. 8/08 ed effettuare la sigillatura della chiave di arresto; quest'ultima necessaria per impedire qualsiasi emungimento.

Nell'ambito della suddetta concessione si è constatato che in un'area A.I.HA. 1.37.92....., esistono le seguenti opere ed attrezzature:

LE PERTINENZE:
P.C. FAB.TO PRINCIPALE VASCA UNICA PARALLELA
E 1 PPTO DI CUBATURA MC. 252.-

INTERVENTO DI SIGILLATURA:
SALDATURA DI UN TAPPO SULLA BOCCA DEL POZZO COME
DA FOTO ALLEGATA

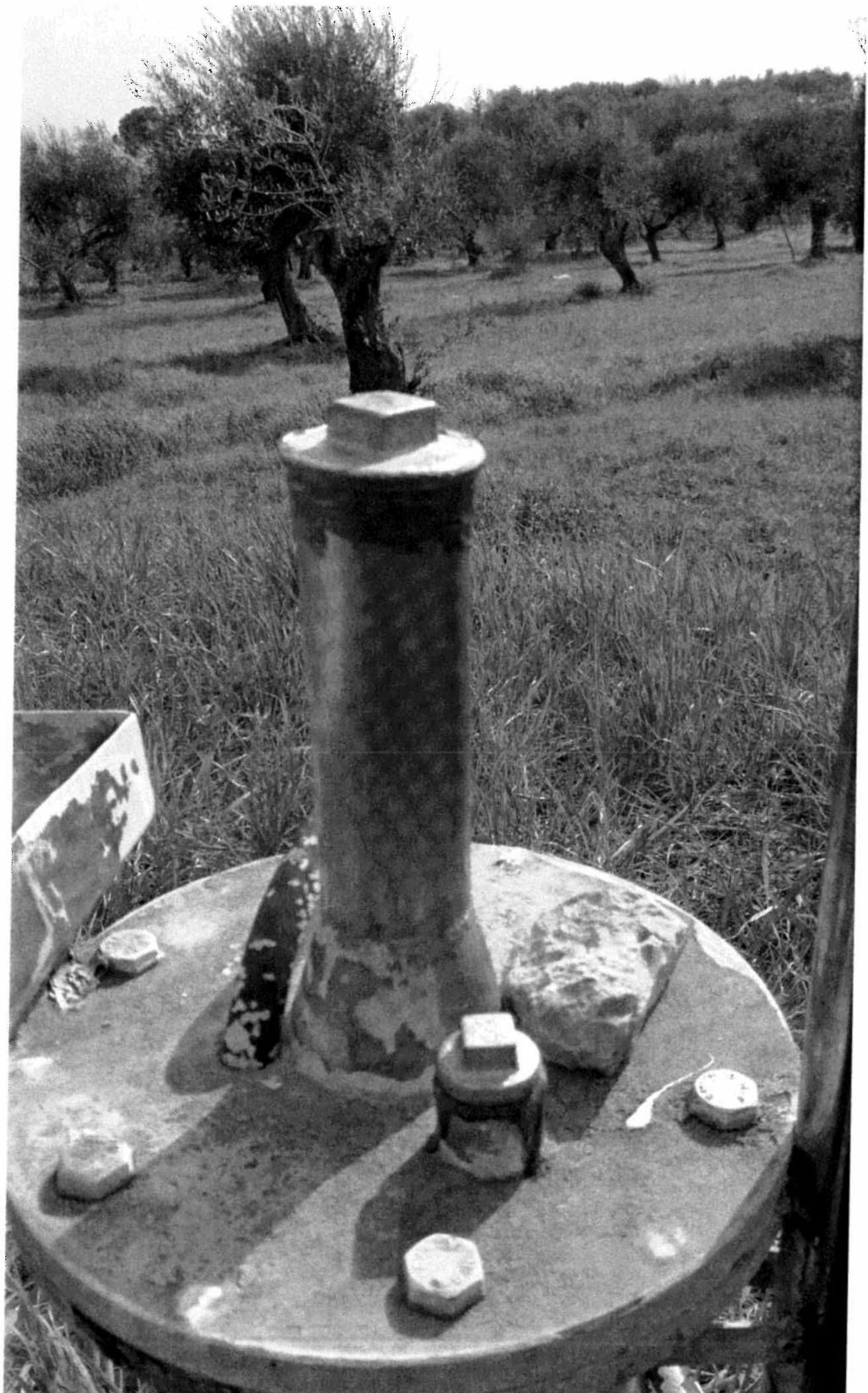
In merito alle condizioni di sicurezza è stato accertato che L'AREA DEL
POZZO È SIGILLATA E PERANTO NON CADE IN VIGORE
IL CODICE PER LA PUBBLICA E PRIVATA INCOLUMITÀ

Il sig. MONTANO GIUSEPPE QUALE UNICO SOCIO RESIDENTE SUL TERR.IO DEL COMUNE DI FALCIANO DEL MASSICO (CE) è responsabile della conservazione delle pertinenze e della richiamata sigillatura; con successivo provvedimento sarà individuato quale custode della miniera in attesa di un'eventuale assegnazione. giumontano@tin.it

A tal proposito Il signor MONTANO GIUSEPPE ...ritiene opportuno evidenziare di essere proprietario del terreno nel quale ricade la richiamata captazione

FALCIANO DEL MASSICO LI 07/03/2012

fonte: http://b



onte: http://b

fonte: http://b

fonte: http://b

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 97 del 16/03/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO DEL VALLONE PICCOLO, NELL'AMBITO DEI LAVORI DI SISTEMAZIONE DELLA STRADA INTERPODERALE COMUNALE MARMORE - VISCOSO - VALLONE PICCOLO. RICHIEDENTE: COMUNE DI CASELLE IN PITTARI - PRAT. 6965/C.

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- che il Comune di Caselle in Pittari, con istanza pervenuta in data 21/06/11, ha fatto richiesta di concessione per l'attraversamento del vallone Piccolo, nell'ambito dei lavori di sistemazione della strada interpoderale comunale Marmore – Viscoso – Vallone Piccolo;
- che il Comune ha effettuato, in data 13/02/12, il versamento di € 139,80 per gli oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72, sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, codice tariffa 1520;
- che, inoltre, il Comune ha costituito apposito deposito cauzionale di €. 248,00, mediante versamento in data 13/02/12 sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, codice tariffa 1521;

CONSIDERATO:

- che dalla relazione idraulica e dalla documentazione integrativa pervenuta in data 27/02/12, risulta che il tirante idrico con tempo di ritorno 200 anni garantisce un franco di sicurezza superiore a m 1,50, così come prescritto dalla normativa vigente;
- che l'Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele, con nota n. 1478 del 30/05/08, aveva espresso parere favorevole sull'intero progetto;
- che, trattandosi di opere che occupano stabilmente aree del demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del canone concessorio;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904;
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904;
Vista la legge n. 281 del 16.05.1970;
Vista la L.R. n. 1 del 26.01.1975;
Vista la L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.7.1977;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Vista la legge n. 165 del 26.06.1990;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Visto il D. Lg.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Visto il D. Lg.vo n. 152 del 03.04.2006;
Vista la L. R. n. 5 del 15.03.2011;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato,

- di rilasciare al Comune di Caselle in Pittari la concessione per l'attraversamento del vallone Piccolo, nell'ambito dei lavori di sistemazione della strada interpoderale comunale Marmore – Viscoso – Vallone Piccolo, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla data del presente decreto; al termine il Comune di Montecorice dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione viene rilasciata sulla base della documentazione tecnica prodotta che, conservata agli atti di ufficio, costituisce parte integrante del presente decreto e alla cui corretta redazione resta vincolata la sua validità;
- la concessione è subordinata al pagamento del canone di concessione, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 gennaio) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- l'importo del canone, fissato per l'anno 2012 in € 139,80 (comprensivo di imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72), versato in data 13/02/12, sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
- Il deposito cauzionale di € 248,00 (codice tariffa 1521), versato in data 13/02/12, è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, previa demolizione dell'intera struttura di attraversamento ed accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il concessionario sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche, progettuali, costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso;
- il concessionario dovrà provvedere, oltre alla normale manutenzione dell'opera, anche alla manutenzione del tratto di alveo interessato dall'attraversamento in maniera da assicurare sempre il regolare deflusso delle acque;
- si fa obbligo di comunicare la data di inizio dei lavori, per eventuali controlli in corso d'opera, indicando gli estremi del presente decreto e il n. di prat. 6965/C;
- si intendono nel presente decreto, seppur non riportate, espressamente richiamate tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti;
- il concessionario sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico del concessionario, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;

- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell' Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- qualora, per le opere in progetto fosse prescritto, il concessionario dovrà produrre al Settore Genio Civile competente per territorio, il progetto esecutivo delle opere ai sensi della Legge Regionale n. 9/83 e s. m. e i. prima dell'inizio dei lavori;
- il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico dell'Amministrazione Comunale di Caselle in Pittari;
- di inviare il presente provvedimento:
  - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP,
  - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
  - Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
  - Al Comune di Caselle in Pittari.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

ing. Vincenzo Di Muoio

Decreto Dirigenziale n. 96 del 16/03/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CASALBUONO (SA) - CONCESSIONE DELL'AREA DEMANIALE DI MQ. 890, POSTA IN SINISTRA IDRAULICA DEL TORRENTE BAGNOLO, INDIVIDUATA IN CATASTO AL FOGLIO 12, ANTISTANTE LE PARTICELLE N. 71 E N. 460 DEL FOGLIO 20, AD USO AGRICOLO. DITTA LOGUERCIO ANGELINA - PRAT. 1645 BD

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO

- Che in seguito all'entrata in vigore del D.Lgs n.112 del 31.03.1998 con il quale furono conferite alle regioni le funzioni relative alla concessione di pertinenze idrauliche e di aree fluviali, funzionari di questo Settore nell'espletamento delle attività di sorveglianza eseguite nel comune di Casalbuono in data 07.03.2002, rilevarono che la sig.ra Loguercio Angelina, nata a Caselle in Pittari (SA) il 13.07.1957 e residente a Casalbuono, via Roma 141, C.F. LGR NLN 57L53 B959C, utilizzava un'area demaniale in sinistra idraulica del torrente Bagnolo di mq 884, in virtù di atto di concessione Rep. 3/98, art. 1825 dell'11.02.1998, stipulato presso l'Ufficio del Registro di Sala Consilina, avente validità sei anni, con decorrenza 01.01.1997 fino al 31.12.2002. Nel successivo incontro avvenuto presso la sede comunale di Casalbuono la sig.ra Loguercio Angelina espresse la volontà di rinnovare la concessione per gli anni successivi all'anno 2002. A tal fine le fu chiesto di presentare al Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno istanza di rinnovo della concessione corredata da documentazione tecnico-amministrativa atta a definire le caratteristiche dell'area demaniale interessata;
- Che con istanza del 16.07.2002, acquisita agli atti di questo settore al prot. n.15953 del 24.07.2002, la sig,ra Loguercio Angelina, nel trasmettere la documentazione tecnica richiesta, chiese il rinnovo della concessione di un'area demaniale di superficie mq 2.223, posta in sinistra idraulica del torrente Bagnolo, individuata in catasto terreni del comune di Casalbuono (SA) al foglio 12, antistante le particelle n. 71 e n. 460 del foglio 20;
- Che in data 03.03.2006 tecnici di questo Ufficio effettuarono nuovo sopralluogo in zona dal quale emerse che la sig.ra Loguercio Angelina, presente al sopralluogo, occupava solo una parte dell'area demaniale a suo tempo richiesta per una superficie di mq 890 mentre la restante parte di mq 1.333 risultava incolta. La stessa sig.ra Loguercio dichiarò, contrariamente a quanto richiesto nell'istanza del 24.07.2002, di non aver utilizzato l'intera area da diversi anni ed espresse la volontà di ottenere in concessione la sola area demaniale di superficie mq 890;
- Che con nota del 07.11.2006, prot. n. 913556 furono comunicate alla ditta le risultanze di tale sopralluogo e fu chiesta la corresponsione delle indennità di occupazione per il periodo 2001-2006 per complessivi € 1.396,78, relativamente all'area di mq 2.223 per il periodo 2001-2005 e all'area di mq 890 per l'anno 2006, nonché la costituzione del deposito cauzionale di € 247,90;
- Che con nota del 23.11.2006, acquisita agli atti di questo settore il 06.12.2006, prot. n. 1015235, la ditta nel trasmettere la ricevuta di versamento di € 247,90 relativa al deposito cauzionale chiese di voler effettuare il pagamento di canoni demaniali dovuti per il periodo 2001-2006 in tre rate da € 466,00 ciascuna, da corrispondere in data 28.02.2007, 30.04.2007 e 30.06.2007;
- Che questo Ufficio, in seguito ad una ricognizione degli atti e documenti in proprio possesso onde verificare la regolarità contabile della pratica in trattazione ed ai fini del rilascio del decreto di concessione relativo all'area demaniale di mq. 890, posta in sinistra idraulica del torrente Bagnolo, individuata in catasto al foglio 12, antistante le particelle n. 71 e n. 460 del foglio 20, con nota del 16.12.2011, prot. n. 958087 ha chiesto alla sig.ra Loguercio Angelina il pagamento dell'importo di € 331,24, quale conguaglio delle indennità di occupazione dovute per il periodo 2006-2010, ed € 172,24 relativo a quella dell'anno 2011;

CONSIDERATO

- Che la ditta ha corrisposto le indennità di occupazione per il periodo 2001-2011 con i seguenti versamenti:
  - € 466,00 - codice tariffa 1517, eseguito il 21.02.2007, n. VCYL 0034, c/o l'ufficio postale n. 57/047;
  - € 932,00 - codice tariffa 1517, eseguito il 08.10.2008, n. VCYL 0189, c/o l'ufficio postale n. 57/047;
  - € 160 - codice tariffa 1517, eseguito il 27.02.2009, n. VCYL 0595, c/o l'ufficio postale n. 57/047;
  - € 160 - codice tariffa 1517, eseguito il 27.02.2010, n. VCYL 0757, c/o l'ufficio postale n. 57/047;

- o € 331,24 - codice tariffa 1517, eseguito il 12.01.2012, n. VCYL 0046, c/o l'ufficio postale n. 57/047;
- o € 172,24 - codice tariffa 1517, eseguito il 12.01.2012, n. VCYL 0045, c/o l'ufficio postale n. 57/047.

Tutti i versamenti sono stati effettuati sul C/C n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria - Napoli;

- Che la ditta richiedente ha provveduto, altresì, al pagamento del deposito cauzionale, codice tariffa 1519, dell'importo di € 247,90, con versamento effettuato in data 30/11/2006, n. VCYL 0501, c/o l'ufficio postale n.57/255 sul C/C, n 21965181, intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria - Napoli;
- Che la sig.ra Loguercio Angelina ha presentato autocertificazione, con riferimento alla sua posizione nei confronti della vigente normativa antimafia;
- Che l'utilizzazione del cespite demaniale in argomento è compatibile con la natura idraulica dell'area;

VISTO
- il R.D. n. 368 dell'08.05.1904;
- il R.D. n. 523 del 25.07.1904;
- la Legge n. 281 del 16.05.1970;
- la L. R. n. 1 del 26.01.1972;
- l'art.19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
- la Legge n. 319 del 1976;
- l'art. 89 del D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
- la Legge n. 165 del 26.06.1990 (minimo ricognitorio);
- la L. R. n. 537 del 24.12.1993 (rideterminazione del canone);
- la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
- la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
- il D.P.C.M. 12.10.2000;
- la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
- la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
- il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001;
- la L.R. n. 7 del 30.04.2002;
- la Delibera di G. R. n. 2075 del 29.12.2002;
- la Legge Regionale n. 1 del 27.01.2012;
- la Delibera di G. R. n. 24 del 14.02.2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'arch. Antonio Lapertosa e dalle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile della U.O. 08 arch. Baldo Amato, nella qualità di Responsabile del Procedimento:

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare alla ditta Loguercio Angelina, nata a Caselle in Pittari (SA) il 13.07.1957 e residente a Casalbuono, via Roma 141, C.F. LGR NLN 57L53 B959C, la concessione del terreno demaniale individuato in catasto del comune di Casalbuono al foglio 12, antistante le particelle n. 71 e n. 460 del foglio 20.
Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle seguenti clausole e condizioni:
Art.1 – il cespite demaniale in argomento della superficie di mq. 890, così come individuato sui grafici allegati alla richiesta di autorizzazione che restano depositati presso questo Settore, è dato in concessione nello stato in cui si trova per uso agricolo.
Sono tassativamente vietate:

a) ogni destinazione diversa da quella stabilita;
b) modificazioni alla quota topografica del terreno in concessione;
Art.2 - la concessione ha durata di anni 6 (sei) con decorrenza dal 01.01.2012 e scadenza il 31.12.2017. Al termine la ditta concessionaria dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo, a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione che dovrà essere richiesta almeno tre mesi prima della scadenza;
Art.3 – la concessione è subordinata al pagamento annuale del canone che, per l'anno 2012, è fissato in € 173,50, comprensivo di aggiornamento ISTAT + 10% Imposta Regionale, codice tariffa 1517. Il deposito cauzionale corrisposto di € 247,90, cauzione pari al doppio del canone annuo, codice tariffa 1519, è infruttifero e sarà restituito, a richiesta dell'interessata, al rilascio del terreno demaniale, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
Art.4 - per gli anni successivi il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale del 10%, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 gennaio di ogni anno sul C/C n°21965181, intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria – Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
Art.5 - è espressamente vietata ogni forma di sub-concessione o uso diverso del terreno demaniale. In caso di inosservanza del divieto, salva la facoltà dell'Amministrazione della risoluzione del contratto e salvo il diritto di risarcimento dell'eventuale ulteriore danno, il concessionario è tenuto al pagamento di una penale pari all'ammontare del deposito cauzionale;
Art.6 - l'Amministrazione ha la facoltà di rivedere ed aggiornare le condizioni contrattuali, in dipendenza di diverse disposizioni legislative, nonché di sottoporre gli atti, se del caso, all'esame di congruità. Il concessionario sarà, in tal caso, tenuto a pagare l'eventuale maggiorazione;
Art.7 - l'Amministrazione resta sollevata da qualsiasi danno derivante dall'uso del terreno, sia in dipendenza di eventi naturali, sia in dipendenza di eventi prodotti da attività umana;
Art.8 - il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente ed indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero dell'Amministrazione da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta;
Art.9 - la concessione viene rilasciata ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi;
Art.10 - il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904, che si intendono qui integralmente trascritti, e dovrà permettere l'accesso al personale degli Enti che hanno competenza sulla sorveglianza dei beni dello Stato;
Art.11 - il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
Art.12 - l'Amministrazione si riserva la facoltà di eseguire sul terreno concesso qualsiasi iniziativa di interesse pubblico che fosse necessaria, nonché di modificare od alterare in qualunque tempo e modo, per qualsiasi motivo, le modalità e le cose concesse;
Art.13 - nel caso che, durante il periodo di concessione e per qualsiasi motivo, la superficie del terreno concesso venisse aumentata di oltre un ventesimo, il canone sarà aumentato proporzionalmente alla superficie stessa, con decorrenza dall'annualità successiva alla esecuzione degli stessi;
Art.14 - la concessione può essere revocata in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione:

- se si manifestassero esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione del terreno concesso all'utilizzazione privatistica;
- se il concessionario contravviene alle disposizioni elencate nel presente decreto;
- se l'Amministrazione per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione.

In tali casi nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà al concessionario;

Art.15 - in caso di cessazione o revoca della concessione, il concessionario è obbligato, nel termine che gli verrà assegnato e a sue spese, a demolire ogni opera eventualmente eseguita, rimettendo il terreno nelle condizioni antecedenti alla concessione. Rimane ferma comunque, la facoltà dell'Amministrazione di acquisire a sua scelta e gratuitamente, le opere medesime senza pretenderne la demolizione. Il concessionario potrà rinunciare alla concessione prima del termine di scadenza, di cui all'art. 2, dandone formale comunicazione unicamente a mezzo raccomandata, da inviare al Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, che dovrà pervenire almeno tre mesi prima della fine dell'anno solare. In caso di rinunce pervenute oltre tale termine il concessionario sarà comunque tenuto al pagamento per intero del canone relativo all'anno successivo. La riconsegna del bene da parte del concessionario potrà avvenire non prima di 90 giorni dalla notifica della formale comunicazione del bene. In caso di inadempienza l' Amministrazione procederà ad incamerare il deposito cauzionale di cui all'art. 3 fatto salvo il diritto al risarcimento dei danni prodotti al bene dalla inosservanza di tale prescrizione;
Art.16 - il concessionario rinunzia fin da ora a qualsiasi indennità per migliorie, addizioni e trasformazioni che, sempre nel rispetto dei predetti divieti, dovesse apportare al terreno;
Art.17 - è vietato al concessionario di imporre e/o permettere che altri impongano servitù di qualsiasi natura sul terreno concesso, con obbligo di denunciare quelle servitù abusive che riscontrasse esistere sulla stesso, sotto pena dei danni e delle spese;
Art.18 - per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate tutte le norme vigenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del codice civile;
Art.19 - la concessione è rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nonché il ripristino delle servitù prediali e demaniali;
Art.20 - tutte le eventuali spese relative al presente atto sono a carico del concessionario;
Art.21- il presente decreto è vincolante ed impegnativo sin da questo momento per il concessionario per quanto attiene agli obblighi assunti.

Di inviare il presente provvedimento:

- All'A.G.C. LL.PP. - OO.PP.;
- Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- Al Settore Entrate e Spese di Bilancio per competenza;
- Al Corpo Forestale dello Stato – Comando Stazione di Cerreta Cognole;
- Al comune di Casalbuono;
- Alla ditta Loguercio Angelina.

Il Dirigente del Settore
Ing. Vincenzo Di Muoio

Decreto Dirigenziale n. 12 del 20/03/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DECRETO DIRIGENZIALE N. 156 DEL 28/11/2011 - INTERVENTI IN MATERIA DI PARCHEGGI ANNUALITA' 2001/2002 - DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 986/2005 - "PARCHEGGI DISTRIBUITI IN AMBITO URBANO E PIANO DI ZONA" DA REALIZZARE NEL COMUNE DI CAIRANO (AV) - EROGAZIONE FONDI.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

PREMESSO

- che con deliberazione n. 6428 del 30/12/2002 la Giunta regionale ha approvato le linee guida per l'esecuzione di interventi in materia di parcheggi, alla luce dell'esclusiva competenza delle Regioni derivante dalla legge n. 537/93, art. 12, e ha proceduto alla presa d'atto dell'elenco dei 137 comuni che avevano prodotto istanza di finanziamento per le annualità 2001/2002;
- che con deliberazione n. 986 del 28/07/2005 la Giunta regionale ha approvato la graduatoria dei comuni beneficiari del contributo di cui alle leggi regionali n. 10/2001 e n. 15/2002 finalizzato alla realizzazione di parcheggi;
- che con decreto del dirigente del Settore Opere Pubbliche n. 2760 del 12/11/2001, giusto impegno n. 6489 del 31/10/2001, si era provveduto ad impegnare la somma di £ 35.000.000.000 (€ 18.075.991,47);
- che ai comuni di cui alla predetta graduatoria è stato concesso un contributo pari al 90% dell'importo ritenuto ammissibile, riferito al numero ed alla tipologia dei posti auto indicati nella progettazione esecutiva;
- che al Comune di Cairano (AV), posto utilmente in graduatoria, è stato concesso un contributo di € 48.805,09, per la realizzazione di complessivi n. 42 posti auto;
- che con decreto del dirigente del Settore Opere Pubbliche n. 3 del 09/01/2007 si è proceduto alla presa d'atto del progetto de quo, il cui importo complessivo era pari ad € 54.300,00;
- che con successivi decreti dirigenziali n. 67 del 22/04/2008 e n. 30 del 01/03/2010 si è proceduto alla liquidazione a favore del Comune medesimo della somma pari ad € 35.546,36.

CONSIDERATO

- che il Comune di Cairano (AV) con nota n. 1752 del 01/12/2009, riscontrata positivamente dal Settore Opere Pubbliche con nota n. 242364 del 18/03/2010, ha richiesto l'utilizzo delle economie per la realizzazione di opere migliorative, trasmettendo la determinazione del responsabile dell'ufficio Tecnico n. 123 del 17/11/2009 relativa all'approvazione del progetto esecutivo, il cui quadro economico di seguito si riporta:

Lavori (comprensivi di oneri di sicurezza)	€	14.107,55
I.V.A. sui lavori 10%		1.410,75
varie ed imprevisti		2.953,18
oneri di cui all'art. 92 del d.lgvo n. 163/96		282,16
Totale	€	18.753,64

CONSIDERATO, altresì,

- che il Comune di Cairano (AV) con con nota n. 39 dell'11/01/2011, ha richiesto l'erogazione del saldo e trasmesso la determinazione del responsabile dell'ufficio Tecnico n. 59 del 20/12/2010, relativa all'approvazione del certificato di regolare esecuzione dei lavori, dalla quale risulta che le spese sostenute per la realizzazione del progetto in parola sono pari ad € 18.753,64;
- che nella fattispecie, ai sensi dell'art. 9 delle linee guida allegate alla richiamata deliberazione di Giunta regionale n. 6428/2002, si può procedere all'erogazione della restante parte del contributo riconoscibile pari ad € 12.255,21;
- che con decreto dirigenziale n. 156 del 28/11/2011 si è proceduto alla liquidazione in favore del Comune di Cairano (AV) della somma innanzi indicata;
- che il Settore Entrate e Spesa con nota n. 35339 del 17/01/2012 ha comunicato che che il decreto innanzi citato non ha trovato esecuzione mediante ordinazione di pagamento entro il termine dell'Esercizio finanziario 2011, e che, pertanto, occorre disporre nuovamente la liquidazione del contributo de quo.

RITENUTO

- di dover revocare il decreto dirigenziale n. 156 del 28/11/2011;
- di dover, pertanto, disporre nuovamente la liquidazione dell'importo di € 12.255,21 a favore del Comune di Cairano (AV).

VISTI

- l'art. 4 comma 2 del D. Lgs. 30/03/2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- la legge regionale 30/04/2002 n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- la legge regionale 27/01/2012 n. 1 "Legge finanziaria anno 2012";
- la legge regionale 27/01/2012 n. 2 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 24 del 14/02/2012 "Approvazione bilancio gestionale 2012";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 211 del 01/02/2008 "Revisione codificazione SIOPE";
- la deliberazioni di Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008;
- le deliberazioni di Giunta regionale nn. 6428/2002 e 437/2006, in materia di parcheggi;
- il decreto dirigenziale n. 156 del 28/11/2011;
- la nota del Settore Entrate e Spesa n. 35339 del 17/01/2012;
- il positivo controllo preventivo, contabile e gestionale, dei capitoli di bilancio di competenza del Settore OO.PP. Operato dal controller dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di revocare il decreto dirigenziale n. 156 del 28/11/2011, per le motivazioni riportate nella nota del Settore Entrate e Spesa n. 35339 del 17/01/2012;

2. di autorizzare il Settore Entrate e Spese, ai sensi degli artt. 28 e 42 della L.R. n. 7/2002 a prelevare dal fondo di riserva – U.P.B. 7.28.64 – cap. 126 la somma di € 12.255,21 (residuo dell'impegno n. 6489 del 31/10/2001 – cap. 2143 assunto con decreto dirigenziale n. 2760/2001) e imputarla alla U.P.B. 6.23.52 - cap. 977 del bilancio gestionale 2012 - cod. bil. 2-02-03, cod. gest. 2234;

3. di autorizzare la liquidazione ed il pagamento a favore del Comune di Cairano (AV) della somma pari ad € 12.255,21, quale saldo previsto per le opere migliorative nell'ambito della realizzazione dei "Parcheggi distribuiti in ambito urbano e piano di zona";

4. di autorizzare il Settore Entrate e Spesa ad emettere il relativo ordinativo di pagamento mediante accredito sul c/c intestato al Comune di Cairano (AV) - codice IBAN IT77J0539275700000000000567;

5. di dare atto che con la presente erogazione risulta trasferito al Comune di Cairano (AV) l'importo complessivo pari ad € 47.801,57;

6. di inviare il presente provvedimento, ad avvenuta esecuzione:

   – alla Segreteria di Giunta;
   – al Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C.;
   – all'Assessore ai LL.PP.;

- all' A.G.C. LL.PP.;
- al Settore Entrate e Spesa;
- al Comune di Cairano (AV).

Ing. Luigi A.M. Cicalese

Decreto Dirigenziale n. 18 del 21/03/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

DD. LGS. N. 112/98 E N. 96/99 - RETE VIARIA REGIONALE - CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI: VOLTURA UTENZE.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

PREMESSO

- che ai sensi dei dd.lgs. nn. 112/98 e 96/99 la Regione Campania svolge le funzioni di programmazione e coordinamento degli interventi sulle strade ex Anas, mentre le funzioni di gestione sono svolte dalle Province;
- che al Settore Opere Pubbliche è attribuita la competenza in materia di viabilità regionale, per quanto riguarda la programmazione e il coordinamento degli interventi;
- che il predetto Settore nell'ambito delle citate funzioni ha regolamentato l'attività di rilascio delle concessioni e autorizzazione sulla rete viaria regionale, con l'emanazione di un apposito regolamento, approvato con deliberazione di G.R. n. 3454 del 19/07/2002;
- che il medesimo Settore ha avviato un' attività volta alla riscossione dei canoni dovuti per le concessioni/autorizzazioni rilasciate a suo tempo dall'Anas sulla rete viaria prima del trasferimento della stessa alla Regione Campania ai sensi del citato d.lgs. n. 112/98.

RILEVATO

- che a seguito di detta attività è risultato che vari utenti, o per acquisto o per successione della proprietà su cui grava il provvedimento di concessione, hanno prodotto istanza di subentro nella titolarità del provvedimento rilasciato dall'ANAS.

CONSIDERATO

- che si rende necessario volturare ai nuovi utenti che sono subentrati agli intestatari le concessioni di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

VISTI

- l'art. 4 comma 2 del d.lgs. 30/03/2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- la deliberazione di G.R. n. 2119 del 31/12/2008;
- il d.lgs 31/03/1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge n.59/97";
- il d.lgs. 30/03/1999 n. 96 "Intervento sostitutivo del Governo per la ripartizione di funzioni amministrative tra regioni ed enti locali";
- il d.lgs. 30/04/1992 n. 285 " Nuovo Codice della strada";
- il d.p.r. 16/12/1992 n. 495 " Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada";
- la deliberazione di G. R. n. 3454 del 19/07/2002.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Servizio 02,

DECRETA

per quanto sopra esposto e che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1. di volturare ai nuovi utenti che sono subentrati agli intestatari le concessioni di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di inviare il presente decreto, ad avvenuta esecutività;

a) alla Segreteria di Giunta;
b) al Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C. per la pubblicazione;

3. di inviare il presente decreto, per opportuna conoscenza :
   a) all'Assessore ai LL.PP.;
   b) al Coordinatore dell'A.G.C. Lavori Pubblici;
   c) alle Province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno.

Ing. Luigi A.M. Cicalese

ALLEGATO A

N.	UTENZA N.	VECCHIO UTENTE	NUOVO UTENTE
1	2095	Napolano Antonio	Montemurro Angiolina
2	4505	Novellino Giuseppe	Novellino Maria Carmela
3	8168	La Mattina Rosario	La Mattina Sebastiano
4	9170	Gatta Francesco	Caruso Franco
5	9179	Speranza Carmela	Adinolfi Giovanni
6	9898	Gagliardi Gennaro	Gagliardi Raffaele
7	10868	Di Stasio Onofrio	Soldovieri Luigia
8	16924	Ferrazzano Giuseppe	Ferrazzano Maria Antonietta
9	16962	Sbordone Antonio	Sbordone Lidia
10	17331	Ceccacci Antonio	Dell'Angelo Eleonora
11	17704	Ievoli Bartolomeo	Ievoli Antonietta
12	17968	Di Pasquale Annunziata	Buccino Anna Maria
13	18112	Francione Achille	Francione Carmela
14	18323	Zompa Alto Francesco	Cafasso Fortuna
15	18526	Coop Supermercato	Guadagno Raffaele
16	18527	Iovinella Giuseppa	Di Rienzo Ernesto
17	18707	Di Muro Lidia	Del Vecchio Leonardo
18	18710	Elefante Giuseppina	Fontanella Angela
19	18845	Stanziola Rosa	Ciociano Alfonso
20	19148	Crocamo Gianluigi	Autolavaggi F.lli Crocamo
21	19149	Sorrentino Carlo	Sorrentino Salvatore e Paladino Raffaele
22	19195	Lanzone Franco	Carlone Vincenza
23	19235	Romano Alfonso	Romano Lucia
24	19271	Furno Pompeo e Menghini Annunziata	Furno Luigi
25	19272	Cerrone Nicola	Cerrone Anna Addolorata
26	19951	Nisivoccia Donato	Castagno Angelomaria
27	20101	Perrone Angela	Di Franco Adriana
28	20352	Albarano Vincenzo	Albarano Roberto
29	20679	Società Infante A. Raffaele Snc	Infante Giovanni
30	20696	De Cristofaro Giuseppe	Muollo Genovino
31	21100	Pagliara Felicia	Sorrentino Giuseppe
32	21179	Luise Carmela	Stanziola Gerardo
33	21223	D'Onofrio Lucia	Boiano Anna
34	21593	Peluso Michele	Peluso Antonio Donato e Peluso Cosmo Damiano
35	22150	Schiano Vincenzo	Schiano Maria Giuseppa
36	22311	Del Franco Gerardo	Del Franco Gennaro
37	22620	Memmolo Michele	Renna Massimo
38	22999	Guarino Vincenzo	Ruzza Giuseppe
39	23081	Fasella Achille	Fasella Maria Stella
40	23109	Santagata Salvatore	Santagata Luigia e Santagata Salvatore

fonte: http://burc.regione.campania.it

41	23374	Nigro Angelo	Nigro Alessandra
42	23418	De Simone Michele	De Simone Claudio
43	23692	Guerriero Domenico	Guerriero Margherita e Guerriero Isidoro
44	24009	Rosa Teresa	Rosa Teresa e Gentile Giovanni
45	24048	Damiano Nicolina	Damiano Giuseppe e Damiano Giovanni
46	24090	Perretta Antonia	Palmieri Antonio
47	24213	Senatore Elena	Masullo Giuseppe
48	24647	Garofalo Benito Rocco	Garofalo Giuseppa
49	24969	Ferritto Giacomo	Ferritto Antonio
50	80060	Eni SpA	Laudati Emilio
51	80216	Eni SpA	Tamoil Italia SpA
52	80349	Totalfina Elf Italia SpA	TotalErg SpA
53	80354	Eni SpA	Tamoil Italia SpA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 17 del 20/03/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DECRETO DIRIGENZIALE N. 161 DEL 30/11/2011 - DELIBERAZIONI DI GIUNTA REGIONALE N. 6428/2002 E N. 437/2006 - INTERVENTI IN MATERIA DI PARCHEGGI ANNUALITA' 2005/2006 - "PARCHEGGI IN VIA A. ROMANELLI E VIALE LAZIO" NEL COMUNE DI AGROPOLI (SA). EROGAZIONE FONDI.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

PREMESSO

- che con deliberazione n. 6428 del 30/12/2002 la Giunta regionale ha approvato le linee guida per l'esecuzione di interventi in materia di parcheggi, alla luce dell'esclusiva competenza delle Regioni derivante dalla legge n. 537/93, art. 12;
- che con decreti dirigenziali n. 71 del 07/10/2005 e n. 130 del 16/07/2008 sono stati impegnati i fondi assegnati per il finanziamento dei programmi urbani parcheggi rispettivamente per le annualità 2005 – 2006;
- che con decreto dirigenziale n. 141 del 07/12/2006 si è provveduto alla approvazione della graduatoria definitiva degli interventi in materia di parcheggi, proposti dai comuni, per le annualità sopra specificate;
- che ai comuni di cui alla predetta graduatoria, fino al n. 47 compreso, è stato concesso un contributo pari al 90% dell'importo ritenuto ammissibile, riferito al numero ed alla tipologia dei posti auto indicati nella progettazione esecutiva;
- che al Comune di Agropoli (SA), posto utilmente in graduatoria, è stato concesso un contributo di importo pari ad € 312.584,99 finalizzato alla costruzione di un" Parcheggio in via A. Romanelli e viale Lazio", per complessivi n. 269 posti auto.
- che con decreto del Dirigente del Settore Opere Pubbliche n. 116 del 10/11/2010 si è proceduto alla presa d'atto del progetto di importo complessivo di € 450.000,00, di cui € 312.584,99 a carico della Regione ed € 137.415,01 a carico del Comune.

CONSIDERATO

- che il Comune di Agropoli (SA) con nota n. 35165 del 25/11/2010 ha richiesto la l'erogazione del 50% del finanziamento dell'intervento e trasmesso il certificato di inizio dei lavori dei "Parcheggi in via A. Romanelli e viale Lazio";
- che dal verbale in data 14/01/2011, prot. n. 1216 redatto in sede di visita, presso il Comune di Agropoli (SA), da parte dei componenti del Gruppo operativo per il monitoraggio e la verifica della spesa, risulta che i lavori del progetto de quo sono in corso di esecuzione;
- che, ai sensi dell'art. 6, lettera a), della richiamata deliberazione di Giunta regionale n. 6428/2002, si può procedere all'erogazione, quale acconto della somma di € 156.292,49, pari al 50% del finanziamento accordato;
- che con decreto dirigenziale n. 161 del 30/11/2011 si era proceduto alla liquidazione a favore del Comune di Agropoli (SA) della somma innanzi indicata;
- che il Settore Entrate e Spesa con nota n. 35339 del 17/01/2012 ha comunicato che il suddetto decreto non ha trovato esecuzione mediante ordinazione di pagamento entro il termine dell'Esercizio finanziario 2011, e che, pertanto, occorre disporre nuovamente la liquidazione del contributo de quo.

RITENUTO

- di dover revocare il decreto dirigenziale n. 161 del 30/11/2011 ;
- di dover, pertanto, disporre nuovamente la liquidazione dell'importo di € 156.292,49 a favore del Comune di Agropoli (SA).

VISTI

- l'art. 4 comma 2 del D. Lgs. 30/03/2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- la legge regionale 30/04/2002 n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- la legge regionale 27/01/2012 n. 1 "Legge finanziaria anno 2012";
- la legge regionale 27/01/2012 n. 2 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 24 del 14/02/2012 “Approvazione bilancio gestionale 2012”;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 211 del 01/02/2008 “Revisione codificazione SIOPE”;
- la deliberazioni di Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008;
- le deliberazioni di Giunta regionale nn. 6428/2002 e 437/2006, in materia di parcheggi;
- il decreto dirigenziale n. 161 del 30/11/2011;
- la nota del Settore Entrate e Spesa n. 35339 del 17/01/2012;
- il positivo controllo preventivo, contabile e gestionale, dei capitoli di bilancio di competenza del Settore OO.PP. Operato dal controller dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici.

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dall’espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di revocare il decreto dirigenziale n. 161 del 30/11/2011, per le motivazioni riportate nella nota del Settore Entrate e Spesa n. 35339 del 17/01/2012;

2) di autorizzare il Settore Entrate e Spesa, ai sensi degli artt. 28 e 42 della L.R. n. 7/2002 a prelevare dal fondo di riserva – U.P.B. 7.28.64 – cap. 126 la somma di € 156.292,49 (residuo dell'impegno n. 5011 del 14/10/2005 assunto con decreto dirigenziale n. 71/2005) sul cap. 2143/2005 e imputarla alla U.P.B. 6.23.52 . cap. 977 del bilancio gestionale 2012 – cod. bil. 2-06-03, cod. gest. 2630;

3) di autorizzare la liquidazione ed il pagamento a favore del Comune di Agropoli (SA) della somma pari ad € 156.292,49, quale acconto pari al 50% del finanziamento accordato, finalizzato alla realizzazione dei “Parcheggi in via A. Romanelli e viale Lazio”.

4) di autorizzare il Settore Entrate e Spesa ad emettere il relativo ordinativo di pagamento al Comune medesimo pari ad € 156.292,49 mediante accredito sul c/c codice IBAN IT53F0706676020000000402995;

5) di inviare il presente provvedimento, ad avvenuta esecuzione:

- all’Assessore ai LL.PP.;
- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C.;
- al Settore Entrate e Spesa;
- al Comune di Agropoli (SA).

Ing. Luigi A.M. Cicalese

Decreto Dirigenziale n. 16 del 20/03/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DECRETO DIRIGENZIALE N. 162 DEL 30/11/2011 - COMUNE DI GINESTRA DEGLI SCHIAVONI (BN) - PARCHEGGIO URBANO A SERVIZIO DELLA ZONA VIA PORTA NUOVA E LARGO S. MARIA - SALDO CONTRIBUTO.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

PREMESSO

- che con deliberazioni n. 6428 del 30/12/2002 e n. 852 del 16/06/2004 di integrazione e modifica della precedente la Giunta regionale ha approvato le linee guida per l'esecuzione di interventi in materia di parcheggi nella Regione Campania;
- che con decreti del dirigente del Settore Opere Pubbliche n. 71 del 07/10/2005, giusto impegno n. 5011 del 14/10/2005, è stata impegnata la somma di € 5.056.194,71 e n. 130 del 16/07/2008, giusto impegno n. 3213 del 21/07/2008, è stata impegnata la somma di € 5.056.000,00;
- che con decreti dirigenziali n. 64 del 17/07/2006 e n. 67 del 21/07/2006 è stato preso atto delle istanze relative al finanziamento delle annualità 2005 e 2006;
- che con decreto dirigenziale n. 141 del 07/012/2006 è stata approvata la graduatoria definitiva degli interventi in materia di parcheggi, proposti dai comuni, relativa alle annualità richiamate;
- che al Comune di Ginestra degli Schiavoni, posto utilmente in graduatoria è stato concesso un contributo di € 202.192,88, per la realizzazione di n. 34 posti auto;
- che con decreto del dirigente del Settore Opere Pubbliche n. 201 del 12/12/2007 si è proceduto alla presa d'atto del progetto in parola di importo complessivo di € 221.323,53, di cui € 202.192,88, come contributo regionale, e € 19.130,65, a carico del bilancio comunale;
- che con decreti dirigenziale n. 40 del 08/04/2009 e n. 36 del 17/03/2010 si è provveduto alla liquidazione dell'importo di € 161.754,30, pari all'80% del contributo assegnato.

CONSIDERATO

- che il Comune di Ginestra degli Schiavoni con nota prot. n. 2226 del 16/11/2010 ha richiesto l'erogazione del saldo dei lavori e tramesso la determina del responsabile del settore tecnico n. 171 del 12/11/2010, relativa all'approvazione dello stato finale e certificato di regolare esecuzione dei lavori;
- che dal verbale in data 12/01/2011 prot. n. 77 redatto in sede di visita, presso il Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN), da parte dei componenti del Gruppo operativo per il monitoraggio e la verifica della spesa, risulta che i lavori sono ultimati;
- che con nota del 29/03/2011 prot. n. 772 il Responsabile dell'U.T.C. ha trasmesso tra l'altro le schede riepilogative delle spese sostenute, dalla quale risulta un importo complessivo di € 234.827,96;
- che nella fattispecie, ai sensi dell'art. 9 delle linee guida allegate alla richiamata deliberazione di Giunta regionale n. 6428/2002, si può procedere all'erogazione della restante parte del contributo pari ad € 39.574,00, scaturente dalla differenza tra quanto ritenuto ammissibile e quanto già erogato;
- che con decreto dirigenziale n. 162 del 30/11/2011 si era proceduto alla liquidazione a favore del Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN) della somma innanzi indicata;
- che il Settore Entrate e Spesa con nota n. 35339 del 17/01/2012 ha comunicato che il decreto suddetto non ha trovato esecuzione mediante ordinazione di pagamento entro il termine dell'Esercizio finanziario 2011, e che, pertanto, occorre disporre nuovamente la liquidazione del contributo de quo.

RITENUTO

- di dover revocare il decreto dirigenziale n. 162 del 30/11/2011;
- di dover, pertanto, disporre nuovamente la liquidazione dell'importo di € 39.574,00 a favore del Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN).

VISTI

- l'art. 4 comma 2 del D. Lgs. 30/03/2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- la legge regionale 30/04/2002 n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- la legge regionale 27/01/2012 n. 1 "Legge finanziaria anno 2012";
- la legge regionale 27/01/2012 n. 2 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 24 del 14/02/2012 "Approvazione bilancio gestionale 2012";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 211 del 01/02/2008 "Revisione codificazione SIOPE";
- la deliberazioni di Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008;
- le deliberazioni di Giunta regionale nn. 6428/2002 e 437/2006, in materia di parcheggi;
- il decreto dirigenziale n. 162 del 30/11/2011;
- la nota del Settore Entrate e Spesa n. 35339 del 17/01/2012;
- il positivo controllo preventivo, contabile e gestionale, dei capitoli di bilancio di competenza del Settore OO.PP. Operato dal controller dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di revocare il decreto dirigenziale n. 162 del 30/11/2011, per le motivazioni riportate nella nota del Settore Entrate e Spesa n. 35339 del 17/01/2012;

2) di autorizzare il Settore Entrate e Spesa, ai sensi degli artt. 28 e 42 della L.R. n. 7/2002 a prelevare dal fondo di riserva – U.P.B. 7.28.64 – cap. 126 la somma di € 39.574,00 (residuo dell'impegno n. 5011 del 14/10/2005 assunto con decreto dirigenziale n. 71/2005) sul cap. 2143/2005 e imputarla alla U.P.B. 6.23.52 . cap. 977 del bilancio gestionale 2012 – cod. bil. 2-06-03, cod. gest. 2630;

3) di autorizzare la liquidazione ed il pagamento a favore del Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN) della somma pari ad € 39.574,00, quale saldo finale del contributo assegnato finalizzato alla realizzazione del "Parcheggio urbano a servizio della zona via Porta Nuova e largo S. Maria";

4) di autorizzare il Settore Entrate e Spesa ad emettere il relativo ordinativo di pagamento al Comune medesimo pari ad € 39.574,00 mediante accredito sul c/c codice IBAN IT28Q0530888540000000000047;

5) di dare atto che con la presente erogazione risulta trasferito al Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN) l'intero importo del contributo riconoscibile di € 201.328,30;

6) di inviare il presente provvedimento, ad avvenuta esecuzione:

- all'Assessore ai LL.PP.;
- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C.;
- al Settore Entrate e Spesa;
- al Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN).

Ing. Luigi A.M. Cicalese

Decreto Dirigenziale n. 15 del 20/03/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DECRETO DIRIGENZIALE N. 155 DEL 28/11/2011 - INTERVENTI IN MATERIA DI PARCHEGGI ANNUALITA' 2001/2002 - "COSTRUZIONE DI UN PARCHEGGIO PUBBLICO ALLA LOCALITA' ROSSI" NEL COMUNE DI DURAZZANO (BN) - EROGAZIONE ACCONTO CONTRIBUTO.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

PREMESSO

- che con deliberazione n. 6428 del 30/12/2002 la Giunta regionale ha approvato le linee guida per l'esecuzione di interventi in materia di parcheggi, alla luce dell'esclusiva competenza delle Regioni derivante dalla legge n. 537/93, art. 12, e ha preso atto dell'elenco dei 137 comuni che avevano prodotto istanza di finanziamento per le annualità 2001/2002;
- che con deliberazione n. 986 del 28/07/2005 a Giunta regionale ha approvato la graduatoria dei comuni beneficiari del contributo di cui alle leggi regionali n. 10/2001 e n. 15/2002 finalizzato alla realizzazione di parcheggi;
- che con decreto del dirigente del Settore Opere Pubbliche n. 2760 del 12/11/2001, giusto impegno n. 6489 del 31/10/2001, assunto sul capitolo di spesa n. 2143, è stata impegnata la somma di £ 35.000.000.000 (€ 18.075.991,47);
- che al Comune di Durazzano (BN), posto utilmente in graduatoria, è stato concesso un contributo di € 42.994,96 per la realizzazione di 37 posti auto;
- che con decreto del dirigente del Settore Opere Pubbliche n. 90 del 27/09/2006 si è proceduto alla presa d'atto del progetto esecutivo denominato "Costruzione di un parcheggio pubblico alla località Rossi" per la realizzazione di 31 posti auto, rideterminando il contributo in € 36.022,81.

RISCONTRATO

- che il Comune di Durazzano (BN) con nota n. 1770 del 10/06/2011, ha trasmesso il verbale di consegna dei lavori e richiesto l'erogazione del 50% del contributo assegnato;
- che dal verbale, prot. n. 2546 del 29/08/2011 redatto in sede di visita, presso il Comune di Durazzano (BN), da parte dei componenti del Gruppo operativo per il monitoraggio e la verifica della spesa, risulta che i lavori sono in corso di esecuzione;
- che, ai sensi dell'art. 9, lettera a), della richiamata deliberazione di Giunta regionale n. 6428/2002, si può procedere all'erogazione di € 18.011,40, quale acconto del 50% del contributo relativo alla realizzazione dei 31 posti auto in località "Rossi";
- che con decreto dirigenziale n. n. 155 del 28/11/2011 si era proceduto alla liquidazione a favore del Comune di Durazzano (BN) della somma innanzi indicata;
- che il Settore Entrate e Spesa con nota n. 35339 del 17/01/2012 ha comunicato che il suddetto decreto non ha trovato esecuzione mediante ordinazione di pagamento entro il termine dell'Esercizio finanziario 2011, e che, pertanto, occorre disporre nuovamente la liquidazione del contributo de quo.

RITENUTO

- di dover revocare il decreto dirigenziale n. 155 del 28/11/2011;
- di dover, pertanto, disporre nuovamente la liquidazione dell'importo di € 18.011,40 a favore del Comune di Durazzano (BN).

VISTI

- l'art. 4 comma 2 del D. Lgs. 30/03/2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- la legge regionale 30/04/2002 n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- la legge regionale 27/01/2012 n. 1 "Legge finanziaria anno 2012";
- la legge regionale 27/01/2012 n. 2 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 24 del 14/02/2012 “Approvazione bilancio gestionale 2012”;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 211 del 01/02/2008 “Revisione codificazione SIOPE”;
- la deliberazioni di Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008;
- le deliberazioni di Giunta regionale nn. 6428/2002 e 437/2006, in materia di parcheggi;
- il decreto dirigenziale n. 155 del 28/11/2011;
- la nota del Settore Entrate e Spesa n. 35339 del 17/01/2012;
- il positivo controllo preventivo, contabile e gestionale, dei capitoli di bilancio di competenza del Settore OO.PP. Operato dal controller dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici.

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dall’espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di revocare il decreto dirigenziale n. 155 del 28/11/2011, per le motivazioni riportate nella nota del Settore Entrate e Spesa n. 35339 del 17/01/2012;

2) di autorizzare il Settore Entrate e Spesa, ai sensi degli artt. 28 e 42 della L.R. n. 7/2002 a prelevare dal fondo di riserva – U.P.B. 7.28.64 – cap. 126 la somma di € 18.011,40 (residuo dell’impegno n. 6489 del 31.10.2001 – cap. 2143 assunto con decreto dirigenziale n. 2760/2001) e imputarla alla U.P.B. 6.23.52 - cap. 977 del bilancio gestionale 2012 - cod. bil. 2-02-03, cod. gest. 2234;

3) di autorizzare la liquidazione ed il pagamento a favore del Comune di Durazzano (BN) della somma pari ad € 18.011,40 quale acconto pari al 50% del contributo relativo ai 31 posti auto in corso di realizzazione in località “Rossi” ;

4) di autorizzare il Settore Entrate e Spese ad emettere il relativo ordinativo di pagamento a favore del Comune di Durazzano (BN) mediante accredito sul c/c codice IBAN IT 22 U 05608 75490 000000080010;

5) di inviare il presente provvedimento, ad avvenuta esecuzione:

- all'Assessore ai LL.PP.;
- al Coordinatore dell'A.G.C. LL.PP.;
- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C.;
- al Settore Entrate e Spesa;
- al Comune di Durazzano (BN).

Ing. Luigi A.M. Cicalese

Decreto Dirigenziale n. 14 del 20/03/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DECRETO DIRIGENZIALE N. 153 DEL 28/11/2011 - "REALIZZAZIONE DI PARCHEGGIO PUBBLICO ALLA FRAZIONE MARINA" NEL COMUNE DI CASAL VELINO (SA) - EROGAZIONE ACCONTO CONTRIBUTO.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

PREMESSO

- che con deliberazione n. 6428 del 30/12/2002 la Giunta regionale ha approvato le linee guida per l'esecuzione di interventi in materia di parcheggi, alla luce dell'esclusiva competenza delle Regioni derivante dalla legge n. 537/93, art. 12;
- che con decreti dirigenziali n. 71 del 07/10/2005 e n. 130 del 16/07/2008 sono stati impegnati i fondi assegnati per il finanziamento dei programmi urbani parcheggi rispettivamente per le annualità 2005 – 2006;
- che con decreto dirigenziale n. 141 del 07/12/2006 è stata approvata la graduatoria definitiva degli interventi in materia di parcheggi, proposti dai comuni, per le annualità sopra specificate;
- che al Comune di Casal Velino (SA), posto utilmente in graduatoria, è stato concesso un contributo di importo di € 135.957,28 per i lavori di "Realizzazione di parcheggio pubblico alla frazione Marina " per complessivi n. 114 posti auto;
- che con decreto del Dirigente del Settore Opere Pubbliche n. 109 del 17/02/2011 si è proceduto alla presa d'atto del progetto in parola.

CONSIDERATO

- che il Comune con nota n. 5803 del 17/05/2011 ha trasmesso il verbale di consegna lavori;
- che dal verbale prot. n. 8991 del 28/07/2011 redatto in sede di visita, presso il Comune di Casal Velino (SA), da parte dei componenti del gruppo operativo per il monitoraggio e la verifica della spesa, risulta che i lavori del progetto de quo sono in corso di esecuzione;
- che nella fattispecie, ai sensi dell'art. 9 lettera a) delle linee guida allegate alla richiamata deliberazione di G.R. n. 6428/2002, si dovrebbe procedere all'erogazione del 50% del contributo assegnato, pari ad € 67.978,64;
- che per motivi di capacità l'intero l'importo da liquidare non rientra nei limiti assegnati al Settore Opere Pubbliche, relativi al Patto di stabilità 2011, e, pertanto, si può procedere all'erogazione di € 33.989,32, pari al 50% dell'importo di cui sopra;
- che con decreto dirigenziale n. 153 del 28/11/2011 si era proceduto alla liquidazione a favore del Comune di Casal Velino (SA) della somma innanzi indicata;
- che il Settore Entrate e Spesa con nota n. 35339 del 17/01/2012 ha comunicato che il suddetto decreto non ha trovato esecuzione mediante ordinazione di pagamento entro il termine dell'Esercizio finanziario 2011, e che, pertanto, occorre disporre nuovamente la liquidazione del contributo de quo.

RITENUTO

- di dover revocare il decreto dirigenziale n. 153 del 28/11/2011 ;
- di dover, pertanto, disporre nuovamente la liquidazione dell'importo di € 33.989,32 a favore del Comune di Casal Velino (SA).

VISTI

- l'art. 4 comma 2 del D. Lgs. 30/03/2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- la legge regionale 30/04/2002 n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- la legge regionale 27/01/2012 n. 1 "Legge finanziaria anno 2012";
- la legge regionale 27/01/2012 n. 2 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 24 del 14/02/2012 "Approvazione bilancio gestionale 2012";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 211 del 01/02/2008 "Revisione codificazione SIOPE";
- la deliberazioni di Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008;

- il decreto dirigenziale n. 153 del 28/11/2011;
- la nota del Settore Entrate e Spesa n. 35339 del 17/01/2012;
- le deliberazioni di Giunta regionale nn. 6428/2002 e 437/2006, in materia di parcheggi;
- il positivo controllo preventivo, contabile e gestionale, dei capitoli di bilancio di competenza del Settore OO.PP. Operato dal controller dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di revocare il decreto dirigenziale n. 153 del 28/11/2011, per le motivazioni riportate nella nota del Settore Entrate e Spesa n. 35339 del 17/01/2012;

2) di autorizzare il Settore Entrate e Spesa, ai sensi degli artt. 28 e 42 della L.R. n. 7/2002 a prelevare dal fondo di riserva – U.P.B. 7.28.64 – cap. 126 la somma di € 33.989,32 (residuo dell'impegno n. 5011 del 14/10/2005 assunto con decreto dirigenziale n. 71/2005) sul cap. 2143/2005 e imputarla alla U.P.B. 6.23.52 - cap. 977 del bilancio gestionale 2012 - cod. bil. 2-02-03, cod. gest. 2234;

3) di autorizzare la liquidazione ed il pagamento a favore del Comune di Casal Velino (SA) della somma pari ad € 33.989,32, quale acconto sul contributo assegnato per la "Realizzazione di parcheggio pubblico alla frazione Marina ";

4) di autorizzare il Settore Entrate e Spese ad emettere il relativo ordinativo di pagamento a favore del comune di Casal Velino (SA) – mediante accredito sul c/c codice IBAN IT71D 07066 76680 000000900020;

5) di inviare il presente provvedimento, ad avvenuta esecuzione:
   - all'Assessore ai LL.PP.;
   - alla Segreteria di Giunta;
   - al Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C.;
   - al Settore Entrate e Spesa;
   - al Settore Opere Pubbliche;
   - al Comune di Casal Velino (SA).

Ing. Luigi A.M. Cicalese

Decreto Dirigenziale n. 13 del 20/03/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DECRETO DIRIGENZIALE N. 163 DEL 30/11/2011 - INTERVENTI IN MATERIA DI PARCHEGGI ANNUALITA' 2005/2006. "REALIZZAZIONE DI PARCHEGGI PUBBLICI" NEL COMUNE DI ROCCAGLORIOSA (SA). EROGAZIONE FONDI.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

PREMESSO

- che con deliberazioni n. 6428 del 30/12/2002 e successiva di modifica n. 437 de 04/04/2006 la Giunta regionale ha approvato, tra l'altro, le linee guida per l'esecuzione di interventi in materia di parcheggi, alla luce dell'esclusiva competenza delle Regioni derivante dalla legge n. 537/93 , art. 12;
- che con decreti dirigenziali n. 71 del 07/10/2005 e n.130 del 16/07/2008 sono stati impegnati i fondi assegnati per il finanziamento dei programmi urbani parcheggi rispettivamente per le annualità 2005/2006;
- che con decreto dirigenziale n. 141 del 07/12/2006 è stata approvata la graduatoria definitiva degli interventi in materia di parcheggi, proposti dai comuni, relativamente alle annualità sopra specificate;
- che ai comuni di cui alla predetta graduatoria, fino al n. 47 compreso, è stato concesso un contributo pari al 90% dell'importo ritenuto ammissibile, riferito al numero ed alla tipologia dei posti auto indicati nella progettazione esecutiva;
- che al Comune di Roccagloriosa (SA), posto utilmente in graduatoria, è stato concesso un contributo di € 105.997,88 finalizzato alla realizzazione di parcheggi pubblici per complessivi n. 94 posti auto.
- che con decreto del Dirigente del Settore Opere Pubbliche n. 140 del 04/08/2008 si è proceduto alla presa d'atto del progetto di importo complessivo di € 117.775,22, di cui € 105.997,88, quale contributo della Regione Campania e € 11.777,34, accollo spesa da parte del Comune di Roccagloriosa.

CONSIDERATO

- che il Comune con nota n. 61 del 07/01/2011 ha trasmesso, tra l'altro, il verbale di consegna dei lavori;
- che dal verbale in data 21/01/2011 prot. n. 339, redatto in sede di visita presso il Comune da parte dei componenti del Gruppo operativo per il monitoraggio e la verifica della spesa, è stato constatato che i lavori sono in corso di esecuzione;
- che nella fattispecie, ai sensi dell'art. 9 delle linee guida allegate alla richiamata deliberazione di Giunta regionale n. 6428/2002, si può procedere all'erogazione del 50% del contributo assegnato pari ad € 52.998,94;
- che con decreto dirigenziale n. 163 del 30/11/2011 si era proceduto alla liquidazione a favore del Comune di di Roccagloriosa (SA) della somma innanzi indicata;
- che il Settore Entrate e Spesa con nota n. 35339 del 17/01/2012 ha comunicato che i il decreto innanzi citato non ha trovato esecuzione mediante ordinazione di pagamento entro il termine dell'Esercizio finanziario 2011, e che, pertanto, occorre disporre nuovamente la liquidazione del contributo de quo.

RITENUTO

- di dover revocare il decreto dirigenziale n. 163 del 30/11/2011 ;
- di dover, pertanto, disporre nuovamente la liquidazione dell'importo di € 52.998,94 a favore del Comune di di Roccagloriosa (SA).

VISTI

- l'art. 4 comma 2 del D. Lgs. 30/03/2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- la legge regionale 30/04/2002 n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- la legge regionale 27/01/2012 n. 1 "Legge finanziaria anno 2012";
- la legge regionale 27/01/2012 n. 2 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 24 del 14/02/2012 "Approvazione bilancio gestionale 2012";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 211 del 01/02/2008 “Revisione codificazione SIOPE”;
- la deliberazioni di Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008;
- le deliberazioni di Giunta regionale nn. 6428/2002 e 437/2006, in materia di parcheggi;
- il decreto dirigenziale n. 163 del 30/11/2011;
- la nota del Settore Entrate e Spesa n. 35339 del 17/01/2012;
- il positivo controllo preventivo, contabile e gestionale, dei capitoli di bilancio di competenza del Settore OO.PP. Operato dal controller dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici.

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dall’espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di revocare il decreto dirigenziale n. 163 del 30/11/2011, per le motivazioni riportate nella nota del Settore Entrate e Spesa n. 35339 del 17/01/2012;

2) di autorizzare il Settore Entrate e Spesa, ai sensi degli artt. 28 e 42 della L.R. n. 7/2002 a prelevare dal fondo di riserva – U.P.B. 7.28.64 – cap. 126 la somma di € 52.998,94 (residuo dell'impegno n. 5011 del 14/10/2005 assunto con decreto dirigenziale n. 71/2005) sul cap. 2143/2005 e imputarla alla U.P.B. 6.23.52 . cap. 977 del bilancio gestionale 2012 – cod. bil. 2-02-03, cod. gest. 2234;

3) di autorizzare la liquidazione ed il pagamento a favore del Comune di Roccagloriosa (SA) della somma pari ad € 52.998,94, quale acconto sul 50% del contributo assegnato per la realizzazione di “Parcheggi pubblici”;

4) di autorizzare il Settore Entrate e Spesa ad emettere il relativo ordinativo di pagamento al Comune medesimo pari ad € 52.998,94 mediante accredito sul c/c codice IBAN IT38 W087 8469 3000 1000 0008 378;

5) di inviare il presente provvedimento, ad avvenuta esecuzione:

   - all’Assessore ai LL.PP.;
   - alla Segreteria di Giunta;
   - al Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C.;
   - al Settore Entrate e Spesa;
   - al Comune di Roccagloriosa (SA).

Ing. Luigi A.M. Cicalese

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 100 del 20/03/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CAPACCIO (SA) - CONCESSIONE DELL'AREA DEMANIALE DI MQ 300, DI CUI MQ 60 IMPEGNATI DA UNA PASSERELLA IN LEGNO ED I RESTANTI MQ 240 COSTITUITI DA UNO SPECCHIO D'ACQUA, POSTA IN DESTRA IDRAULICA DEL FIUME CAPO DI FIUME, ALLA LOCALITA' LICINELLA, INDIVIDUATA IN CATASTO AL FOGLIO 68, PROSPICIENTE LA PARTICELLA N. 85, AD USO ORMEGGIO NATANTI DA DIPORTO PER IL PERIODO 01 APRILE - 31 OTTOBRE DI CIASCUN ANNO DITTA: SERVIZIO BARCHE LA ROSA DEI VENTI DI GREGORIO MARIO - PRAT. 2308 BD

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO

- Che con istanza del 13.01.2012, acquisita agli atti di questo Settore in data 17.01.2012 prot. n. 34768, il sig. Gregorio Mario, nato a Salerno il 31.05.1962 e residente a Capaccio in via G. Leopardi, 87, C.F. GRG MRA 62E31 H703X, in qualità di titolare dell'Impresa individuale "Servizio barche la Rosa dei Venti" con sede in Capaccio alla via G. Leopardi n. 87, P.I. 04153850658, ha chiesto il rinnovo della concessione dell'area demaniale indicata in oggetto, giusto Decreto Dirigenziale n. 116 del 10.03.2010 con scadenza il 31.12.2011, ed ha inoltre avanzato richiesta di concessione di un'ulteriore area demaniale di mq. 208, posta a monte dello specchio d'acqua ed attigua alla confinante strada di accesso all'area, a servizio dell'attività;
- Che in seguito a vari accertamenti eseguiti in zona da funzionari di questo Settore si è constatato che non si sono verificate modifiche all'originario stato dei luoghi rilevati prima del rilascio del precedente decreto né sono emersi motivi ostativi alla concessione dell'ulteriore area demaniale di mq 208;
- Che con nota del 29.02.2012 prot. 154666 questo Settore, nel comunicare il proprio parere favorevole al rilascio della concessione ha chiesto il canone relativo all'anno 2012 per entrambe le aree chieste in concessione pari ad € 562,20 [219,00 (passerella e specchio d'acqua) + 343,20 (nuova area di mq. 208)], comprensivo dell'imposta regionale del 10% dovuta ai sensi della L. n. 281/1970 e degli artt. 7, 8 e 9 della L.R. n. 1/1972;
- Che in seguito a ulteriori verifiche ed all'acquisizione di nuova documentazione tecnica relativa alla nuova area chiesta in concessione si è rilevato che la stessa, alla luce della cartografia del S.I.D. Sistema Informativo Demanio Marittimo rientrerebbe in ambito di Demanio Marittimo e pertanto si è ritenuto opportuno non rilasciare la concessione per la suddetta area.

CONSIDERATO

- Che la ditta in oggetto ha provveduto al pagamento dell'importo richiesto di € 562,20, codice tariffa 1518, con versamento eseguito il 01.03.2012 – n. VCYL 0184 c/o l'ufficio postale n. 57/252 sul C/C n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli. Si precisa che il canone relativo all'ara demaniale di mq 300, oggetto del presente decreto di concessione è di € 209,00. Il restante importo di € 343,20 versato dalla ditta verrà dedotto dai canoni dovuti dalla ditta concessionaria per gli anni seguenti;
- Che la ditta richiedente ha presentato certificato della Camera di Commercio di Salerno, prot. CEW/4604/2012/ESA0039 del 08.03.2012, attestante la sua posizione nei confronti della vigente normativa antimafia;
- Che l'utilizzazione dell'area demaniale in argomento è compatibile con la natura idraulica dell'area;

VISTO

- il R.D. n. 368 dell'08.05.1904;
- il R.D. n. 523 del 25.07.1904;
- la Legge n. 281 del 16.05.1970;
- la L. R. n. 1 del 26.01.1972;
- l'art.19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
- la Legge n. 319 del 1976;
- l'art. 89 del D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
- la Legge n. 165 del 26.06.1990 (minimo ricognitorio);
- la L. R. n. 537 del 24.12.1993 (rideterminazione del canone);
- la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
- la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
- il D.P.C.M. 12.10.2000;
- la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
- la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;

- il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001;
- la L.R. n. 7 del 30.04.2002;
- la Delibera di G. R. n. 2075 del 29.12.2002;
- la Legge Regionale n. 1 del 27.01.2012;
- la Delibera di G. R. n. 24 del 14.02.2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'arch. Antonio Lapertosa e dalle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile della U.O. 08 arch. Baldo Amato, nella qualità di Responsabile del Procedimento:

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare alla ditta Servizio barche la Rosa dei Venti con sede a Capaccio in via G. Leopardi n. 87, P.I. 04153850658, titolare sig. Gregorio Mario, nato a Salerno il 31.05.1962 e residente a Capaccio in via G. Leopardi n. 87, CF. GRG MRA 62E31 H703X, la concessione dell'area demaniale di mq 300, di cui mq 60 impegnati da una passerella in legno ed i restanti mq 240 costituiti dall'antistante specchio d'acqua, posta in destra idraulica del fiume Capo di Fiume, alla località Licinella, individuata in catasto al foglio 68, prospiciente la particella n. 85.
Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle seguenti clausole e condizioni:
Art.1 – il cespite demaniale in argomento di mq 300, così come individuato sui grafici allegati alla richiesta di concessione che restano depositati presso questo Settore, è dato in concessione nello stato in cui si trova. Esso sarà impegnato per mq 60 da una passerella in legno di dimensioni ml. 50 x 1,20 per complessivi mq. 60,00, la restante superficie di mq 240 è costituita dall'antistante specchio d'acqua di dimensioni ml 50,00 x 4,80 e sarà adibito ad uso ormeggio natanti da diporto, per il periodo 01 aprile - 31 ottobre di ciascun anno.
Sono tassativamente vietate:
a) ogni destinazione diversa da quella stabilita;
b) modificazioni delle sponde del corso d'acqua;
E' fatto inoltre obbligo alla ditta concessionaria di rimuovere la passerella in legno entro il 31 ottobre di ciascun anno.
Art.2 - la concessione ha durata di anni 6 (sei) a partire dal 01.01.2012 e scadenza il 31.12.2017. Al termine la ditta concessionaria dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione che dovrà essere richiesta almeno tre mesi prima della scadenza;
Art.3 – la concessione è subordinata al pagamento annuale del canone che, per l'anno 2012, è fissato in € 219,00, Codice Tariffa 1518, che la ditta ha già provveduto a versare. Il deposito cauzionale corrisposto di € 379,94, Codice Tariffa 1519, è infruttifero e sarà restituito, a richiesta della stessa, al rilascio dell'area demaniale, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
Art.4 - per gli anni successivi il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale del 10%, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 Gennaio di ogni anno – sul C/C n° 21965181, codice tariffa 1518, intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli - rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni. Si precisa che a tali canoni verrà dedotto il maggiore importo versato dalla ditta per complessivi € 343,20.
Art.5 - è espressamente vietata ogni forma di sub-concessione o uso diverso dell'area demaniale. In caso di inosservanza del divieto, salva la facoltà dell'Amministrazione della risoluzione del contratto e salvo il diritto di risarcimento dell'eventuale ulteriore danno, il concessionario è tenuto al pagamento di una penale pari all'ammontare del deposito cauzionale;
Art.6 - l'Amministrazione ha la facoltà di rivedere ed aggiornare le condizioni contrattuali, in dipendenza di diverse disposizioni legislative, nonché di sottoporre gli atti, se del caso, all'esame di congruità. Il concessionario sarà, in tal caso, tenuto a pagare l'eventuale maggiorazione;

Art.7 - l'Amministrazione resta sollevata da qualsiasi danno derivante dall'uso dell'area, sia in dipendenza di eventi naturali, sia in dipendenza di eventi prodotti da attività umana;
Art.8 - il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente ed indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero dell'Amministrazione da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta;
Art.9 - la concessione viene rilasciata ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi;
Art.10 - il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904, che si intendono qui integralmente trascritti, e dovrà permettere l'accesso al personale degli Enti che hanno competenza sulla sorveglianza dei beni dello Stato;
Art.11 - il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
Art.12 - l'Amministrazione si riserva la facoltà di eseguire sull'area concessa qualsiasi iniziativa di interesse pubblico che fosse necessaria, nonché di modificare od alterare in qualunque tempo e modo, per qualsiasi motivo, le modalità e le cose concesse;
Art.13 - nel caso che, durante il periodo di concessione e per qualsiasi motivo, la superficie dell'area concessa venisse aumentata di oltre un ventesimo, il canone sarà aumentato proporzionalmente alla superficie stessa, con decorrenza dall'annualità successiva alla esecuzione degli stessi;
Art.14 - la concessione può essere revocata in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione:
- se si manifestassero esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'utilizzazione privatistica;
- se il concessionario contravviene alle disposizioni elencate nel presente decreto;
- se l'Amministrazione per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione.

In tali casi nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà al concessionario;
Art.15 - in caso di cessazione o revoca della concessione, il concessionario è obbligato, nel termine che gli verrà assegnato e a sue spese, a demolire ogni opera eventualmente eseguita, rimettendo il terreno nelle condizioni antecedenti alla concessione. Rimane ferma comunque, la facoltà dell'Amministrazione di acquisire a sua scelta e gratuitamente, le opere medesime senza pretenderne la demolizione. Il concessionario potrà rinunciare alla concessione prima del termine di scadenza, di cui all'art. 2, dandone formale comunicazione unicamente a mezzo raccomandata, da inviare al Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, che dovrà pervenire almeno tre mesi prima della fine dell'anno solare. In caso di rinunce pervenute oltre tale termine il concessionario sarà comunque tenuto al pagamento per intero del canone relativo all'anno successivo. La riconsegna del bene da parte del concessionario potrà avvenire non prima di 90 giorni dalla notifica della formale comunicazione del bene. In caso di inadempienza l' Amministrazione procederà ad incamerare il deposito cauzionale di cui all'art. 3 fatto salvo il diritto al risarcimento dei danni prodotti al bene dalla inosservanza di tale prescrizione;
Art.16 - il concessionario rinunzia fin da ora a qualsiasi indennità per migliorie, addizioni e trasformazioni che, sempre nel rispetto dei predetti divieti, dovesse apportare all'area;
Art.17 - è vietato al concessionario di imporre e/o permettere che altri impongano servitù di qualsiasi natura sull'area concessa, con obbligo di denunciare quelle servitù abusive che riscontrasse esistere sulla stesso, sotto pena dei danni e delle spese;
Art.18 - per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate tutte le norme vigenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del codice civile;
Art.19 - la concessione è rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nonché il ripristino delle servitù prediali e demaniali;
Art.20 - tutte le eventuali spese relative al presente atto sono a carico del concessionario;
Art.21- il presente decreto è vincolante ed impegnativo sin da questo momento per il concessionario per quanto attiene agli obblighi assunti.

Di inviare il presente provvedimento:

- All'A.G.C. LL.PP. - OO.PP.;
- Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- Al Settore Entrate e Spese di Bilancio per competenza;
- Alla ditta Servizio barche la Rosa dei Venti di Gregorio Mario;
- Al comune di Capaccio.

ing. Vincenzo Di Muoio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 25 del 20/03/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 6 Settore provinciale del Genio Civile - Avellino

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE PER L'APPOSIZIONE DI N.2 TUBAZIONI DI SCARICO DELLE ACQUE BIANCHE SUPERFICIALI DEI PIAZZALI PROVENIENTI DALLE VASCHE DI DECANTAZIONE, A SERVIZIO DELLA CAVA DI ARGILLA DELLA SOCIETA' ILAS ALVEOLATER S.R.L. ED EX CAVA DI ARGILLA CEMENTIR S.P.A. CON RECAPITO FINALE NEGLI ALVEI DEI TORRENTI LACCIANO E TAGLIATA, LOCALITA' TAGLIATA - TRE PONTI DEL COMUNE DI SAN MARTINO VALLE CAUDINA (AV). RICHIEDENTE: CONSORZIO "VALLE CAUDINA". (PRATICA G.C. N.1868) PARERE IDRAULICO AI SENSI

IL DIRIGENTE

DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO:
- che le società ILAS ALVEOLATER s.r.l. e CEMENTIR s.r.l., ai fini di una programmazione di coltivazione e recupero unitario delle aree "Cava di argilla della società ILAS ALVEOLATER s.r.l. ed ex cava di argilla CEMENTIR ITALIA s.r.l." hanno costituito il Consorzio "VALLE CAUDINA" con sede legale c/o stabilimento Cementir in Via Nazionale Appia snc Maddaloni (CE);
- che il Consorzio "VALLE CAUDINA" ai fini del programma di coltivazione e recupero delle aree di intervento "Cava di argilla della società ILAS ALVEOLATER s.r.l. ed ex cava di argilla CEMENTIR ITALIA s.r.l." (cava abbandonata) ha chiesto l'autorizzazione al Genio Civile di Avellino ai sensi dell'art.27 c.3) delle Norme di Attuazione del PRAE;
- che questo Settore del Genio Civile, al fine del rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art.27 c.3) delle Norme di Attuazione del PRAE ha indetto apposita Conferenza di Servizi per acquisire i pareri, assensi, nulla osta degli Enti ed Amministrazioni territorialmente interessati;
- che il Presidente pro-tempore del Consorzio "VALLE CAUDINA", con nota prot. n. ADB/SMVC/38/2011 del 18/11/2011, acquisita al prot. reg. n.0879203 del 21/11/2011, integrata successivamente con nota prot. n. ADB/SMVC/03/2012 del 08/02/2012, acquisita al prot. reg. n.0116808 del 15/02/2012, ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi del R.D. 25/07/1904 n.523, per la realizzazione delle seguenti opere idrauliche;
  - sul torrente Lacciano
    - apposizione di una tubazione di scarico in PEAD DN 800, in sponda destra del torrente Lacciano in corrispondenza della particella catastale 184 del foglio 5 del comune di San Martino Valle Caudina;
    - costruzione di gabbionate su entrambe le sponde per una lunghezza complessiva di m 10,00 con n.3 ordini e con risega di m 0.50;
    - realizzazione di una corda di fondo alveo per stabilizzare la quota di fondo;
    - posa in opera di materassi in fondo alveo;
    - sagomatura del terreno retrostante le gabbionate ed inerbimento;
  - sul torrente Tagliata
    - apposizione di una tubazione di scarico in PEAD DN 600, in sponda destra del torrente Tagliata in corrispondenza della particella catastale 956 del foglio 5 del comune di San Martino Valle Caudina;
    - costruzione di gabbionate su entrambe le sponde per una lunghezza complessiva di m 10,00 con n.3 ordini e con risega di m 0.50;
    - realizzazione di una corda di fondo alveo per stabilizzare la quota di fondo;
    - posa in opera di materassi in fondo alveo;
    - sagomatura del terreno retrostante le gabbionate ed inerbimento;

PRESO ATTO:
- della relazione istruttoria prot. RI 0000352 del 08/03/2012, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
- che le società ILAS ALVEOLATER s.r.l. e CEMENTIR s.r.l., hanno presentato, rispettivamente, i certificati delle Camere di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Foggia prot. CEW/540/2012/CFG0133 del 18/01/2012 e di Roma prot. CEW/82575/2011/CRM0644 del 30/11/2011, dai quali risulta la non iscrizione di alcuna procedura concorsuale in corso, ai sensi della normativa vigente in materia, e il nulla osta ai fini dell'art.10 della legge 31/05/1965 n.575 e s.m.i.;
- che il Consorzio "VALLE CAUDINA" nell'ambito della Conferenza di Servizi richiesta ai fini dell'approvazione del programma di coltivazione e recupero delle cave ai sensi dell'art.36 della L.R. n.54/1985 ed art.27 c3) delle N.d.A. del P.R.A.E., ha prodotto:
  1. il parere favorevole con prescrizioni prot. n.7188 del 29/07/2011 dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno;

2. l'autorizzazione paesistico ambientale prot. n.3132 del 18/04/2011 rilasciata dall'Ufficio Tecnico – settore Urbanistica – Assetto del Territorio del Comune di San Martino Valle Caudina.

CONSIDERATO:
- che la natura demaniale dei torrenti Lacciano e Tagliata, configura la competenza di questo Settore in merito alla valutazione sulla compatibilità idraulica dell'intervento realizzato ai sensi del R.D. 25/07/1904 n.523;
- che dalla relazione del calcolo idraulico e dai grafici si evince che le tubazioni di scarico risultano allocate al di fuori del tirante idrico;
- che le sezioni di deflusso risultano verificate allo smaltimento della portata di massima piena determinata con Tr = 100 anni, conformemente alle vigenti norme di salvaguardia dal rischio idraulico;
- che l'apposizione delle tubazioni di scarico delle acque in sponda destra degli alvei dei torrenti Lacciano e Tagliata, occupa stabilmente area del demanio fluviale e pertanto è soggetta al rilascio di concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone;

RITENUTO:
- che la modesta portata delle acque di scarico non ha incidenza sostanziale sulle portate ordinarie dei torrenti Lacciano e Tagliata;
- che la tipologia dei lavori proposti non trova impedimento nelle norme del R.D. 25/07/1904 n.523;

VISTO:
- il R.D. 25/07/1904 n. 523;
- la L.R. 25/10/1978 n. 47;
- la Legge 07/08/1990 n.241;
- il D.M. LL.PP. 19/09/1996;
- la Legge 15/03/1997 n. 59;
- i DD. lgs. 31/03/1998 n. 112 e 30/03/1999 n. 96;
- la Circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore regionale al Personale;
- la delibera di G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
- la delibera di G.R. n. 5784 del 28/10/2000;
- il D.lgs. 22/01/2004, n.42 e s.m.i.;
- la L.R. 30/04/2002 n. 7;
- l'art.4 del D.lgs. n.165 del 30/03/2001;
- la L.R. n.1 del 27/01/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente, per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate,

DECRETA

1. di rilasciare al Consorzio "VALLE CAUDINA" C.F. 03382820615 con sede legale c/o stabilimento Cementir in Via Nazionale Appia snc Maddaloni (CE), ai sensi del R.D. 25/07/1904 n.523, per i soli fini idraulici, il parere favorevole per la realizzazione delle seguenti opere idrauliche:

- sul torrente Lacciano
  - apposizione di una tubazione di scarico in PEAD DN 800, in sponda destra del torrente Lacciano in corrispondenza della particella catastale 184 del foglio 5 del comune di San Martino Valle Caudina;
  - costruzione di gabbionate su entrambe le sponde per una lunghezza complessiva di m 10,00 con n.3 ordini e con risega di m 0.50;
  - realizzazione di una corda di fondo alveo per stabilizzare la quota di fondo;
  - posa in opera di materassi in fondo alveo;
  - sagomatura del terreno retrostante le gabbionate ed inerbimento;

- sul torrente Tagliata
  - apposizione di una tubazione di scarico in PEAD DN 600, in sponda destra del torrente Tagliata in corrispondenza della particella catastale 956 del foglio 5 del comune di San Martino Valle Caudina;
  - costruzione di gabbionate su entrambe le sponde per una lunghezza complessiva di m 10,00 con n.3 ordini e con risega di m 0.50;
  - realizzazione di una corda di fondo alveo per stabilizzare la quota di fondo;
  - posa in opera di materassi in fondo alveo;
  - sagomatura del terreno retrostante le gabbionate ed inerbimento;

secondo le seguenti condizioni e prescrizioni:

a. Il presente decreto è riferito alle opere ricadenti nell'alveo e nelle fasce di pertinenza idraulica;
b. le opere dovranno essere realizzate secondo quanto riportato negli elaborati progettuali esaminati da questo Settore, di cui una copia viene restituita vistata e timbrata da questo Ufficio. Eventuali varianti al progetto approvato, sotto il profilo idraulico, dovranno essere sottoposte alla preventiva approvazione di questo Settore;
c. le opere spondali (gabbionate) dovranno essere raccordate omogeneamente alle sponde naturali e alle sistemazioni idrauliche già presenti, senza costituire ostacolo al regime idraulico del corso d'acqua;
d. le opere sono mantenute a rischio e pericolo del Consorzio "VALLE CAUDINA", per cui l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento danni per qualunque evento che dovesse danneggiare o distruggere le opere anche in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;
e. le opere dovranno essere eseguite entro il termine di 12 (dodici) mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione dell'atto di concessione, con l'obbligo di comunicare per iscritto a questo Settore l'inizio dei lavori con preavviso di almeno 8 (otto) giorni, e la loro ultimazione entro e non oltre i 15 (quindici) giorni successivi alla stessa;
f. durante l'esecuzione dei lavori, il Consorzio "VALLE CAUDINA" è obbligato ad adottare tutte le cautele per garantire il libero deflusso delle acque;
g. il Consorzio "VALLE CAUDINA", o suo delegato, dovrà vigilare affinché, in caso di piena, vengano prontamente eseguite le operazioni di sgombro di materiali e macchinari che, temporaneamente stazionanti nell'area di cantiere, potrebbero essere di ostacolo al deflusso delle acque;
h. tutta la responsabilità statica, anche in dipendenza delle condizioni idrauliche dei corsi d'acqua Lacciano e Tagliata, resta ad esclusivo carico del Consorzio "Valle Caudina";
i. il Consorzio "Valle Caudina", o suo delegato, prima dell'inizio dei lavori, per le opere che lo richiedono, dovrà ottenere l'autorizzazione sismica, ai sensi dell'art.2 della L.R. n.9/1983 come modificato dall'art.10 della L.R. n.19 del 28/12/2009;
j. il Consorzio "VALLE CAUDINA", o suo delegato, a lavori ultimati dovrà trasmettere il certificato di collaudo delle opere;
k. le opere in progetto si intendono eseguite a cura e spesa del Consorzio "VALLE CAUDINA", che rimane comunque, sotto il profilo civile e penale, l'unico responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle stesse;
l. il Consorzio "VALLE CAUDINA", è obbligato alla manutenzione delle opere, nonché a quella dei tratti d'alveo interessati dagli interventi. L'accesso in alveo per l'effettuazione degli interventi di manutenzione deve essere sempre preventivamente autorizzato da questo Settore del Genio Civile. Comunque la manutenzione deve assicurare la conservazione, la funzionalità delle opere realizzate, il buon regime idraulico, assicurando sempre il normale deflusso delle acque. Il Consorzio "VALLE CAUDINA" è, altresì, tenuto a vigilare affinché le opere siano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate ed autorizzate;
m. vengono fatti salvi i diritti demaniali, dei terzi, delle servitù prediali e il presente parere non esime il Consorzio "VALLE CAUDINA", dagli obblighi, oneri e vincoli, gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, ambientali, artistiche, storiche-archeologiche, sanitarie;

n. il Consorzio “VALLE CAUDINA”, è tenuto ad acquisire l’autorizzazione allo scarico delle acque e sulla qualità delle stesse da rilasciarsi a cura della Provincia di Avellino o Ente delegato.
2. Di approvare lo schema di concessione che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale, la cui stipula costituirà per il Concessionario titolo legittimante all’accesso in alveo per la realizzazione delle opere, nonché all’occupazione dei terreni demaniali, per tutta la durata della concessione medesima;
3. Di precisare che all’atto della stipula, il Concessionario dovrà esibire le ricevute di versamento del canone relativo all’anno in corso e della cauzione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo regionale competente, nel termine di 60 giorni dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:
a) in via telematica, a norma di procedura:
- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;

b) in forma cartacea, in copia conforme all’originale:
- al Richiedente: Consorzio “VALLE CAUDINA”;
- alla Provincia di Avellino Settore Ambiente;
- all’Agenzia del Demanio – Filiale Campania – Napoli.

Il Dirigente
dr. geol. Giuseppe TRAVÌA

REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE COORDINAMENTO 15
LL.PP.- OO.PP. – ATTUAZIONE – ESPROPRIAZIONI
SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

REP. n. _____ del _____

Oggetto: Decreto Dirigenziale n. _____ del _____

Autorizzazione – Concessione per l'apposizione di n.2 tubazioni di scarico delle acque bianche superficiali dei piazzali provenienti dalle vasche di decantazione, a servizio della cava di argilla della società ILAS ALVEOLATER s.r.l. ed ex cava di argilla CEMENTIR S.p.A. con recapito finale negli alvei dei torrenti Lacciano e Tagliata, in località Tagliata – tre Ponti del comune di S. Martino Valle Caudina (AV).

Proponente: Consorzio "VALLE CAUDINA" Maddaloni (CE) - Prat. G.C. n.1868.

ATTO DI CONCESSIONE

L'anno duemiladodici il giorno ____ (_____) del mese di _____ , alle ore _____ nella sede del Settore del Genio Civile di Avellino, sita in Avellino alla via Roma 1, al piano I,

premesso:

- che il Consorzio "VALLE CAUDINA", con sede legale c/o stabilimento Cementir via Nazionale Appia snc Maddaloni (CE), con nota prot. n. ADB/SMVC/38/2011 del 18/11/2011, acquisita al protocollo regionale n. 0879203 del 21/11/2011, ha chiesto l'autorizzazione di competenza di questo Ufficio, da esprimersi ai sensi e per gli effetti dell'art. 93 del R.D. 25 luglio 1904, n.523, per l'apposizione di n.2 tubazioni di scarico delle acque bianche superficiali dei piazzali provenienti dalle vasche di decantazione, a servizio della cava di argilla della società ILAS ALVEOLATER s.r.l. ed ex cava di argilla CEMENTIR S.p.A. con recapito finale negli alvei dei torrenti Lacciano e Tagliata, in località Tagliata – tre Ponti del comune di S. Martino V. Caudina (AV);
- che questo Settore, con D.D. n. _____ del _____ ha rilasciato parere favorevole ai fini idraulici, ai sensi del R.D. n. 523/1904, per l' autorizzazione – concessione.

La Regione Campania C.F. 80011990639, in seguito denominata anche Regione, nella persona del Dirigente del Settore del Genio Civile di Avellino, Dr. Geol. Giuseppe Travia, nato a Reggio Calabria, il 12/02/1962, C.F. TRV GPP 62B12 H224H,

e

Il Consorzio "VALLE CAUDINA", C.F. 03382820615, con sede legale c/o stabilimento Cementir via Nazionale Appia snc Maddaloni (CE), di seguito denominato anche Concessionario, nella persona del _____ , nato a _____ il _____ , C.F._____ , nella qualità di_____, con poteri di

fonte: http://burc.regione.campania.it

rappresentanza e di firma, giusta delega del _____, con il presente atto stipulano e convengono quanto segue:

Art.1 – Generalità

Il presente atto disciplina il rapporto di concessione idraulica intercorrente tra la Regione Campania e il Consorzio “VALLE CAUDINA”.

La premessa è parte integrante della concessione.

Art.2 – Domicilio del Concessionario

Il Consorzio “VALLE CAUDINA”, elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto c/o stabilimento Cementir in Via Nazionale Appia snc Maddaloni (CE), con l’obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

Art.3 – Oggetto e durata della concessione

La Regione Campania, concede al Consorzio “VALLE CAUDINA”, l’utilizzo dell’ area demaniale impegnata per l’apposizione n.2 tubazioni di scarico in PVC del diametro di Ø 600 mm e Ø 800 mm in sponda destra dei torrenti Lacciano e Tagliata, per la durata di anni 19 (diciannove) decorrenti dalla data di sottoscrizione del presente atto.

Art.4 – Definizione e pagamento del canone

Il Concessionario per l’occupazione dell’area demaniale sopra descritta, pagherà alla Regione un canone annuo complessivo di € 272,70 (euro duecentosettantadue/70) così distinto:

- canone annuo complessivo pari ad € 247,90 (euro duecentoquarantasette/90)
- imposta regionale del 10% pari ad € 24,80 (euro ventiquattro/80)

  (art.2 L.n. 281/70 e art.7, 8 e 9 L.R. n.1/72);

da versare anticipatamente entro il mese di gennaio di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa n. 1520, specificando la causale del versamento “Area 15 Settore 06 - Annualità di canone anticipato per apposizione di n.2 tubazioni di scarico in sponda destra dei torrenti Lacciano e Tagliata – Pratica n. 1868”;
La ricevuta del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Avellino entro dieci giorni dalla data del versamento.

L’importo del canone è calcolato in base alla superficie occupata ed al suo utilizzo ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l’aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell’anno precedente.

Art.5 – Deposito cauzionale

Il Concessionario è tenuto a costituire un deposito cauzionale, per l’occupazione dell’area demaniale sopra descritta, mediante versamento dell’importo di € 545,40 (euro cinquecentoquarantacinque/40), pari a n. 2 annualità del canone. Detto importo verrà versato sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa n. 1521, specificando la causale del versamento “Area 15 Settore 06 -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deposito cauzionale per apposizione di n.2 tubazioni di scarico in sponda destra dei torrenti Lacciano e Tagliata – Pratica n. 1868".

Art.6 – Estinzione e rinnovo

La concessione si estingue per scadenza del termine o per rinuncia del Concessionario.

E' possibile il rinnovo della concessione, a meno di motivi ostativi, a condizione che il Concessionario produca, almeno 90 (novanta) giorni prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Avellino.

E' escluso il rinnovo tacito. L'occupazione dell'area che si protragga oltre la scadenza del titolo concessorio, in assenza di istanza di rinnovo, è assimilata, ad ogni effetto di legge, all'occupazione in assenza assoluta di titolo.

Art.7 – Decadenza, sospensione e revoca

Costituiscono motivi di decadenza della concessione:

- inadempimento grave e reiterato ad oneri assunti col presente atto e/o ad obblighi stabiliti dalle leggi;
- destinazione dei terreni ad uso diverso da quello assentito;
- sub-concessione a terzi;
- mancato pagamento del canone.

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere la concessione, in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse.

La Regione può, inoltre, procedere unilateralmente, con il termine di preavviso di sei mesi, alla revoca della concessione in caso di sopravvenienza di esigenze di pubblico interesse.

Nei casi di revoca o sospensione il Concessionario riceverà preavviso dell'emissione del provvedimento, ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241, senza che lo stesso possa pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, sia che la concessione duri fino alla prevista scadenza, sia che si risolva prima di tale data.

Art.8 – Responsabilità nei confronti dei terzi

La Regione è sollevata da ogni responsabilità nei confronti di terzi per danni conseguenti all'esecuzione delle opere, la mancata manutenzione delle stesse e relativa vigilanza nonché per danni cagionati a terzi per rovina delle opere in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali o altro.

Art.9 – Atti connessi

Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati progettuali presentati a corredo della istanza prot. n. ADB/SMVC/38/2011 del 18/11/2011 del Consorzio "VALLE CAUDINA" Maddaloni (CE), nonché le integrazioni ad essa prodotte, che per patto espresso non si allegano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art.10 – Spese di registrazione

Sono a carico del Concessionario tutte le spese per la registrazione del presente atto, di bollo ed eventuali imposte e tasse se dovute.

Art.11 – Autorizzazione idraulica e accesso in alveo

Con la presente concessione si autorizza l'accesso in alveo, con l'obbligo del Concessionario di osservanza, oltre che delle norme contenute nel presente atto, delle condizioni e prescrizioni tecniche specifiche, emanate con il Decreto Dirigenziale in oggetto, che qui si richiamano a costituire parte integrante e sostanziale.

Art.12 – Foro competente

Per eventuali controversie scaturenti dal rispetto del presente atto il foro competente è il Tribunale di Napoli.

Del che è il presente, il quale consta di n. 4 facciate inclusa la presente e viene sottoscritto in n.3 originali dai costituiti qui in calce e a margine delle facciate precedenti.

Il Concessionario	Per la Regione
Il Consorzio "VALLE CAUDINA"	Il Dirigente
	dr. geol. Giuseppe Travia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 19 del 21/03/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DECRETO DIRIGENZIALE N. 154 DEL 28/11/2011 - INTERVENTI IN MATERIA DI PARCHEGGI ANNUALITA' 2001/2002 - DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 986/2005 - "PARCHEGGI NELL'AREA URBANA" DA REALIZZARE NEL COMUNE DI MELIZZANO (BN) - EROGAZIONE FONDI.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

PREMESSO

- che con deliberazione n. 6428 del 30/12/2002 la Giunta regionale ha approvato le linee guida per l'esecuzione di interventi in materia di parcheggi, alla luce dell'esclusiva competenza delle Regioni derivante dalla legge n. 537/93, art. 12, e ha preso atto dell'elenco dei 137 comuni che avevano prodotto istanza di finanziamento per le annualità 2001/2002;
- che con deliberazione n. 986 del 28/07/2005 la Giunta regionale ha approvato la graduatoria dei comuni beneficiari del contributo di cui alle leggi regionali n. 10/2001 e n. 15/2002 finalizzato alla realizzazione di parcheggi;
- che con decreto del dirigente del Settore Opere Pubbliche n. 2760 del 12/11/2001, giusto impegno n. 6489 del 31/10/2001, assunto sul capitolo di spesa n. 2143, è stata impegnata la somma di £ 35.000.000.000 (€ 18.075.991,47);
- che al Comune di Melizzano (BN), posto utilmente in graduatoria, è stato concesso un contributo di € 127.822,36, per la realizzazione del progetto denominato "Parcheggi nell'area urbana", per complessivi n. 110 posti auto;
- che con decreti del dirigente del Settore Opere Pubbliche n. 110 del 17/10/2006 e n. 61 del 21/04/2008 e n. 82 del 08/06/2010 si è proceduto alla presa d'atto del progetto de quo ed alla liquidazione a favore del Comune medesimo della somma di € 102.257,88, pari all'80% del finanziamento accordato.

CONSIDERATO

- che il Comune di Melizzano (BN) con nota n. 10671 del 06/07/2011 ha trasmesso gli atti finali, tra cui la determina dirigenziale n. 102 del 04/07/2011, di approvazione del certificato di regolare esecuzione dei lavori, e la scheda riepilogativa delle spese sostenute per la realizzazione dell'intervento, dalla quale risulta un importo complessivo di € 138.931,78;
- che, nella fattispecie, ai sensi dell'art. 9 delle linee guida allegate alla richiamata deliberazione di Giunta regionale n. 6428/2002, si può procedere all'erogazione della restante parte del contributo riconoscibile pari ad € 22.471,65;
- che con decreto dirigenziale n. 154 del 28/11/2011 si era proceduto alla liquidazione in favore del Comune di Melizzano (BN) della somma innanzi indicata;
- che il Settore Entrate e Spesa con nota n. 35339 del 17/01/2012 ha comunicato che il suddetto decreto non ha trovato esecuzione mediante ordinazione di pagamento entro il termine dell'Esercizio finanziario 2011, e che, pertanto, occorre disporre nuovamente la liquidazione del contributo de quo.

RITENUTO

- di dover revocare il decreto dirigenziale n. 154 del 28/11/2011;
- di dover, pertanto, disporre nuovamente la liquidazione dell'importo di € 22.471,65 a favore del Comune di Melizzano (BN) .

VISTI

- l'art. 4 comma 2 del D. Lgs. 30/03/2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- la legge regionale 30/04/2002 n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- la legge regionale 27/01/2012 n. 1 "Legge finanziaria anno 2012";
- la legge regionale 27/01/2012 n. 2 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 24 del 14/02/2012 "Approvazione bilancio gestionale 2012";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 211 del 01/02/2008 “Revisione codificazione SIOPE”;
- la deliberazioni di Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008;
- le deliberazioni di Giunta regionale nn. 6428/2002 e 437/2006, in materia di parcheggi;
- il decreto dirigenziale n. 154 del 28/11/2011;
- la nota del Settore Entrate e Spesa n. 35339 del 17/01/2012;
- il positivo controllo preventivo, contabile e gestionale, dei capitoli di bilancio di competenza del Settore OO.PP. Operato dal controller dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici.

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dall’espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di revocare il decreto dirigenziale n. 154 del 28/11/2011, per le motivazioni riportate nella nota del Settore Entrate e Spesa n. 35339 del 17/01/2012;

2. di autorizzare il Settore Entrate e Spesa, ai sensi degli artt. 28 e 42 della L.R. n. 7/2002 a prelevare dal fondo di riserva – U.P.B. 7.28.64 – cap. 126 la somma di € 22.471,65 (residuo dell’impegno n. 6489 del 31/10/2001 – cap. 2143 assunto con decreto dirigenziale n. 2760/2001) e imputarla alla U.P.B. 6.23.52 - cap. 977 del bilancio gestionale 2012 - cod. bil. 2-06-03, cod. gest. 2630;

3. di autorizzare la liquidazione ed il pagamento a favore del Comune di Melizzano (BN) della somma di € 22.471,65, pari al saldo del contributo assegnato per la realizzazione dei “Parcheggi nell’area urbana”;

4. di autorizzare il Settore Entrate e Spesa ad emettere il relativo ordinativo di pagamento a favore del Comune di Melizzano (BN) – mediante accredito sul c/c codice IBAN IT 05 H 05608 75510 000000089050;

5. di dare atto che con la presente erogazione risulta trasferito al Comune di Melizzano (BN) la somma di € 124.729,53 del contributo riconoscibile;

6. di inviare il presente provvedimento, ad avvenuta esecuzione:

   - al Settore Entrate e Spesa;
   - alla Segreteria di Giunta;
   - al Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C.;
   - all’ A.G.C. LL.PP ;
   - al Comune di Melizzano (BN).

Ing. Luigi A.M. Cicalese

Decreto Dirigenziale n. 99 del 20/03/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI UNA DIFESA SPONDALE DEL VALLONE PIETRA DELLA GROTTA ALLA CONTRADA BORGO IN AGRO DEL COMUNE DI CASTELNUOVO DI CONZA. RICHIEDENTE: SIG. ARANEO LUIGI - PRAT. 979/DS.

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

Premesso:

- che, con istanza assunta al protocollo di Settore al n. 0639512 del 15.07.09, il sig. Araneo Luigi ha trasmesso il progetto per la realizzazione di una difesa spondale del terreno di sua proprietà (Fg. 11 particella n. 353) confinante con la sponda destra del vallone Pietra della Grotta contrada Borgo in agro del Comune di Castelnuovo di Conza;
- che per gli aspetti di competenza, gli interventi in progetto consistono sostanzialmente in gabbionate in rete metallica per una lunghezza di circa ml. 50,00 poste ai limiti del confine demaniale in modo da non restringere la sezione di deflusso;
- che il progetto è stato integrato, in data 19.01.12 n. prot. 0043352, degli atti richiesti con nota n. 0490960 del 07.06.2010;

Considerato:

- che la Comunità Montana zona Alto e Medio Sele di Oliveto Citra ha espresso proprio parere favorevole con nota n. 747 del 09.01.08;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000, per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n°523 del 25.7.1904;
Visto il R.D. n°368 dell'8.5.1904;
Vista la Legge n°319 del 1976;
Visto l'art. 89 D.P.R. n°616 del 24.7.1977;
Visto l'art.19 della L.R. n°29 del 14.05.1975;
Vista la L.R. n°47 del 25.10.1978;
Vista la Legge n°183/98;
Vista la circolare n°5 del 12.06.2000 dell'Assessor e Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n°3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n°5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G.R. n°5784 del 28.11.2000;
Visto il D. Lgs.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L.R. n° 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G.R. n° 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n° 31/2006;
Vista la Delibera di G. R. n. 2119 del 31/12/2008;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal geom. Gerardo Giuliano e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato,

di rilasciare al sig. Araneo Luigi l'autorizzazione per la realizzazione di una difesa spondale del terreno di sua proprietà (Fg. 11 particella n. 353) confinante con la sponda destra del vallone Pietra della Grotta in agro nel Comune di Castelnuovo di Conza, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- ⇧ l'autorizzazione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- ⇧ le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- ⇧ nella fase esecutiva le varie opere previste andranno dimensionate sulla scorta di indagini in sito atte ad individuare la spinta a cui sono sottoposte e il piano di posa delle fondazioni;
- ⇧ è fatto assoluto divieto di prelevare ed utilizzare materiale litoide proveniente dall'alveo demaniale. Eventuali materiali provenienti dalle movimentazioni in alveo dovrà essere sistemato sulle sponde all'interno dell'area demaniale;
- ⇧ il sig. Araneo Luigi dovrà comunicare a questo Settore, con documento sottoscritto dal direttore dei lavori e con congruo anticipo, pena la decadenza del presente atto, la data di inizio dei lavori e la loro ultimazione;
- ⇧ i lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi 6 (sei) dalla data del presente decreto. Al termine delle opere dovrà essere trasmesso a questo Ufficio il Certificato di Regolare Esecuzione e/o di Collaudo dell'intero intervento, con i particolari esecutivi delle opere realizzate;
- ⇧ il committente è tenuto alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- ⇧ durante la fase esecutiva dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso;
- ⇧ il committente sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- ⇧ il richiedente è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- ⇧ l'autorizzazione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- ⇧ tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico del sig. Araneo Luigi, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- ⇧ il richiedente resta fin d'ora obbligato ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua;
- ⇧ l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi vertenza per eventuali danni, comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti l'Ente rimane unico responsabile;
- ⇧ l'autorizzazione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che il sig. Araneo Luigi manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente autorizzazione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- ⇧ si intendono nel presente decreto, seppur non riportate, espressamente richiamate tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti;
- ⇧ qualora, per le opere in progetto fosse prescritto, la ditta concessionaria dovrà produrre al Settore Genio Civile di Salerno, il progetto esecutivo delle opere ai sensi della Legge Regionale n. 9/83 e s. m. e i. prima dell'inizio dei lavori;
- ⇧ il decreto di autorizzazione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- ⇧ tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico del sig. Araneo Luigi.

- Di inviare il presente provvedimento:
- All'A.G.C. LL.PP. OO.PP.;
- Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- Al Comune di Castelnuovo di Conza;
- Al Coordinamento Provinciale Corpo Forestale dello Stato di Salerno;

- Alla Comunità Montana zona Alto e Medio Sele di Oliveto Citra.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

ing. Vincenzo Di Muoio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 27 del 22/03/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 6 Settore provinciale del Genio Civile - Avellino

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI PATERNOPOLI (AV). R.D. N.523 DEL 25/07/1904 - VARIANTE TECNICA IN SANATORIA PER LA COSTRUZIONE DI UN PONTE SUL VALLONE NOCELLETO, A SERVIZIO DELLA STRADA VICINALE OMONIMA, PER ACCESSO ALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE SITO IN LOCALITA' NOCELLETO, GIA' AUTORIZZATO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 2840 DEL 03/12/2002. RICHIEDENTE: COMUNE DI PATERNOPOLI (AV) - PRATICA G.C. 1149. AUTORIZZAZIONE IDRAULICA AI SENSI DELL'ART.93 R.D. 523/1904.

IL DIRIGENTE

DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO che:
- il Comune di Paternopoli, è titolare del Decreto Dirigenziale n. 2840 del 03/12/2002, registrato all'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Avellino al n. 5130, serie III, del 23/12/2002, di autorizzazione, ai sensi del R.D. 25/07/1904, n.523, per la "*costruzione di un ponte sul vallone Nocelleto a servizio della strada vicinale omonima, per accesso all'impianto di depurazione sito in località Nocelleto*";
- il Comune di Paternopoli, con nota prot. n. 3765 del 06/10/2004, acquisita al protocollo regionale n.0773435 del 06/10/2004, ha presentato una variante tecnica al progetto autorizzato con il Decreto Dirigenziale n.2840 del 03/12/2002, resasi necessaria a causa dell'aggiornamento della classificazione sismica del comune di Paternopoli che da II categoria S=9 era passato a I categoria S=12 (D.G.R.C. n.5447 del 07/11/2002);
- la variazione della categoria sismica del Comune ha portato alla redazione di una perizia di variante tecnica strutturale, a firma del nuovo Direttore dei Lavori, che ha previsto la costruzione di un ponte a tre campate invece di un ponte ad una sola campata;

PRESO ATTO:
- della relazione istruttoria prot. RI. 296 del 29/02/2012, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
- che il Comune di Paternopoli, per la realizzazione dell'impianto di depurazione in uno al ponte ha depositato in data 25/07/2003 al n. 57624 e successiva Variante n.57624 del 15/10/2004, gli atti ai sensi della L.R. n.9/1983, L. 64/74 e L. 1086/71;
- che il ponte realizzato è costituito da:
  - tre campate le cui pile centrali presentano dei rostri circolari a monte ed a valle;
  - la campata centrale interessante l'alveo demaniale presenta una luce netta di m 9,00 di lunghezza e m 4,00 di altezza, con sezione idraulica più che sufficiente allo smaltimento della piena centennale e franco > a metri 1,00;
- che la Relazione a Struttura Ultimata dei lavori è stata presentata in data 03/11/2006, presso il Settore provinciale del genio Civile di Avellino;
- che il Collaudo Statico redatto in data 16/11/2006 è stato presentato in data 17/11/2006, presso il Settore provinciale del genio Civile di Avellino;
- che il Comune di Paternopoli, in data 20/01/2012, con nota prot. n. 271, acquisita al protocollo regionale n.056184 del 24/01/2012, ha trasmesso la relazione tecnica descrittiva e il collaudo del ponte realizzato sul vallone Nocelleto;
- che non viene presentata certificazione antimafia ai sensi dell'art. 1 e 2 lett. a) del D.P.R. 03/06/1998, n. 252;

CONSIDERATO che:
- la natura demaniale del vallone Nocelleto , configura la competenza di questo Settore in merito alla valutazione sulla compatibilità idraulica degli interventi proposti ai sensi del R.D. n.523 del 25/07/1904;
- la Variante tecnica realizzata (ponte a tre campate), non inficia la sicurezza né crea turbativa idraulica del Vallone;
- il Comune di Paternopoli risulta in regola con il pagamento dei canoni concessori sino a tutto il 2011;

RITENUTO che:
- la variante tecnica dei lavori eseguiti non trova impedimento nelle norme del R.D. 25/07/1904, n.523;
- non ricorrono motivazioni di diniego all'autorizzazione della variante tecnica in sanatoria per il ponte realizzato sul vallone Nocelleto;
- la variante tecnica non comporta modificazioni all'atto di concessione D.D. n. 2840 del 03/12/2002, registrato fiscalmente presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Avellino al n. 5130 del 23/12/2002,

che pertanto resta efficace sino alla scadenza stabilita (22/12/2021) con obbligo, per il Comune, di corrispondere il canone annuo nella misura di legge;

VISTO:
- il R.D. 25/07/1904 n. 523;
- la L.R. 25/10/1978 n. 47;
- la Legge 07/08/1990 n.241;
- il D.M. LL.PP. 19/09/1996;
- la Legge 15/03/1997 n. 59;
- i DD.lgs. 31/03/1998 n. 112 e 30/03/1999 n. 96;
- la Circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore regionale al Personale;
- la delibera di G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
- la delibera di G.R. n. 5784 del 28/10/2000;
- il D. l.gs. 22/01/2004, n.42 e s.m.i.;
- la L.R. 30/04/2002 n. 7;
- l'art.4 del D.lgs. n.165 del 30/03/2001;
- la L.R. n.1 del 27/01/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di rilasciare al Comune di Paternopoli, Partita IVA 0157018644, ai sensi dell'art. 93 seg. del R.D. n. 523/1904, per i soli fini idraulici, l'autorizzazione in sanatoria per la variante tecnica al D.D. n. 2840 del 03/12/2002 consistente in:
   - costruzione di un ponte a tre campate le cui pile centrali presentano dei rostri circolari a monte ed a valle;

alle seguenti condizioni e prescrizioni:

a. il presente decreto è limitato alle opere ricadenti nell'alveo e nelle fasce di pertinenza idraulica;
b. sono confermate tutte le prescrizioni e le indicazioni riportate nel D.D. n. 2840 del 03/12/2002;
c. la relazione ed i grafici restituiti con il D.D. n. 2840 del 03/12/2002, sono sostituiti dai nuovi atti e grafici relativi all'opera realizzata;
d. l'opera realizzata è mantenuta a rischio e pericolo del Comune di Paternopoli, per cui l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento danni per qualunque evento che dovesse danneggiare o distruggere l'opera anche in dipendenza nubifragi o piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;
e. il Comune di Paternopoli, è obbligato alla manutenzione dell'opera, nonché a quella del tratto d'alveo interessato dall'intervento. L'accesso in alveo per l'effettuazione degli interventi di manutenzione deve essere sempre preventivamente autorizzato da questo Settore del Genio Civile. Comunque la manutenzione deve assicurare la conservazione, la funzionalità dell'opera realizzata, il buon regime idraulico, assicurando sempre il normale deflusso delle acque. Il Comune di Paternopoli, è, altresì, tenuto a vigilare affinché l'opera sia utilizzata nei limiti per cui è stata progettata ed autorizzata;
f. vengono fatti salvi i diritti demaniali, dei terzi, delle servitù prediali e il presente parere non esime il Comune di Paternopoli, dagli obblighi, oneri e vincoli, gravanti sul progetto e sulla opera interessata, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, ambientali, artistiche, storiche-archeologiche, sanitarie.

Avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 (sessanta/giorni) a decorrere dalla nota di notifica e/o pubblicazione sul BURC, o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 (centoventi/giorni) dalla data di notifica e/o pubblicazione BURC.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura:
   - alla Segreteria di Giunta;
   - al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
   - al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C. ;

b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
   - al Comune di Paternopoli;
   - all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania- Napoli.

Il Dirigente
dr. geol. Giuseppe TRAVÌA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 26 del 22/03/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 6 Settore provinciale del Genio Civile - Avellino

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA DECRETO DIRIGENZIALE N. 3510 DEL 05/11/2003 DI AUTORIZZAZIONE DEFINITIVA AI SENSI DEL R.D. 1775/1933, PER LA COSTRUZIONE DI RACCORDI A 150 KV DALLA LINEA FMA PRATOLA SERRA (AV) E DELLA NUOVA CABINA PRIMARIA PRATA PRINCIPATO ULTRA (AV) NEI COMUNI DI PRATOLA SERRA (AV) E PRATA PRINCIPATO ULTRA (AV). PRESA D'ATTO DEL SUBENTRO NEL RAPPORTO DI CONCESSIONE PER USO SUOLO DEL DEMANIO FLUVIALE CON N.2 ATTRAVERSAMENTI ELETTRICI AEREI TRASVERSALI DEL FIUME SABATO IN

IL DIRIGENTE

DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO che:

- l' E.N.E.L. S.p.A. Unità Territoriale Rete Campania - Napoli, è titolare del Decreto Dirigenziale n. 3510 del 05/11/2003 del Genio Civile di Avellino, di autorizzazione definitiva, ai sensi dell'art. 111 del R.D. n. 1775/1933, per la costruzione di raccordi aerei a 150 kV dalla linea a 150 kV FMA - Pratola Serra e della nuova Cabina primaria Prata Principato Ultra nei comuni di Pratola Serra (AV) e Prata Principato Ultra (AV) ;
- la Provincia di Avellino, a decorrere dall'01/01/2002, in forza del D.Lgs. 31/03/1998 n.112, D.Lgs 30/03/1999, n. 96 e per effetto dei DD.PP.CC.MM. del 12/10/2000, del 14/12/2000, svolge le funzioni tecnico-amministrative del demanio fluviale sulle aste dei fiumi Calore Irpino, Sabato e Ufita, con i limiti definiti dal Decreto Ministero Lavori Pubblici n. TE/871 del 19/09/1996, e nelle sezioni di rigurgito degli affluenti minori delle aste principali;
- il fiume Sabato figura nell'elenco della rete idrografica del fiume Volturno di cui al Decreto Ministero Lavori Pubblici n. TE/872 del 19/09/1996 con particolare riferimento alle aste principali;
- la Provincia di Avellino - Settore Politica del Territorio - Servizio Difesa Suolo, con Nulla-Osta prot. gen. n. 18547 del 07/04/2003, ha espresso parere favorevole ai fini idraulici, ai sensi del R.D. n.523/1904, per la realizzazione di n.2 attraversamenti elettrici aerei sul fiume Sabato, tra i comuni di Pratola Serra(AV) e Prata Principato Ultra (AV);
- l'E.N.E.L Distribuzione S.p.A., con nota prot. DIS 0814978 del 11/11/2009, acquisita al prot. reg. n. 0993752 del 17/11/2009, ha comunicato che, a seguito di assestamenti societari, a decorrere dal 1/04/2009 ha ceduto la proprietà della "Linea elettrica aerea a 150 kV raccordi alla C.P. Prata Principato Ultra nei comuni di Pratola Serra (AV) e Prata Principato Ultra (AV)", alla Terna Linee Alta Tensione S.r.l. (TELAT) con sede legale in via Arno, 64 - Roma ed Uffici in via Aquileia,8 - Napoli, ed ha chiesto la voltura dei ruoli amministrativi relativi alle interferenze della linea con corsi d'acqua demaniali;
- la TELAT – Terna Linee Alta Tensione S.r.l., sede legale in Viale Egidio Galbani,70 Roma ed Uffici in Napoli, via Aquileia, 8, in qualità di proprietaria, con nota prot. TELAT/P2010000310 del 12/05/2010, acquisita al prot. reg. n. 0443668 del 20/05/2010, ha trasmesso la domanda di voltura del Decreto Dirigenziale di Autorizzazione Definitiva n. 3510 del 05/11/2003 per la costruzione dei raccordi aerei a 150 kV dalla linea a 150 kV FMA - Pratola Serra e della Cabina primaria Prata Principato Ultra nei comuni di Pratola Serra (AV) e Prata Principato Ultra (AV);

PRESO ATTO:

- della relazione istruttoria rep. R.I. 0399 del 15/03/2012, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
- che il D.lgs. 16/03/1999, n.79 ha previsto che tutti i beni ed i rapporti giuridici inerenti all'esercizio del diritto di proprietà della rete di trasmissione di competenza dell'ENEL Divisione Trasmissione siano conferiti al Gestore della rete di trasmissione nazionale;
- che con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 27/02/2009, art.2, *"A far data dall'efficacia dell'atto di acquisizione della rete di distribuzione in alta tensione di proprietà di ELAT S.r.l. , le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i nulla osta e tutti i provvedimenti amministrativi, concernenti la rete medesima e già intestati alla società proprietaria della stessa o in via di perfezionamento, si intendono emessi validamente ed efficacemente a favore del proprietario della corrispondente porzione di rete di trasmissione nazionale."*
- che l'Enel S.p.A. Divisione Infrastrutture e Reti – Napoli, con nota prot. n. 1448138 del 09/12/2010, ha trasmesso in copia conforme il versamento dei canoni pagati fino all'anno 2009;
- che la TELAT S.r.l. Ufficio di Napoli con nota prot. n. P20100000764 del 17/11/2010, ha trasmesso le ricevute di c/c postale relative al pagamento del canone anno 2010 e versamento del deposito cauzionale;
- che la TELAT – Terna Linee Alta Tensione S.r.l., sede legale Roma, ha trasmesso il certificato della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Roma, prot. CEW/13158/2010/CRM0816

del 24/02/2010, dal quale risulta la non sussistenza di dichiarazione fallimentare e il nulla osta ai fini dell'art. 10 della legge 31/05/1965, n.575 e s.m.i.;

CONSIDERATO che:
- gli attraversamenti in aereo, con conduttori elettrici, del fiume Sabato occupano, in proiezione, aree del demanio fluviale e, pertanto, sono soggetti a concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone;
- ai sensi dell'art.86 c.2) del D.Lgs. 112/1998 e ss.mm.ii. "I proventi dei canoni ricavati dall'utilizzazione del demanio idrico sono introitati dalla regione";
- risultano versati i canoni demaniali a tutto l'anno 2010 e risulta costituita la cauzione infruttifera;

RITENUTO :
- di dover procedere alla Voltura del Decreto Dirigenziale di Autorizzazione Definitiva n. 3510 del 05/11/2003 per la costruzione di raccordi aerei a 150 kV dalla linea a 150 kV FMA - Pratola Serra e della nuova Cabina primaria Prata Principato Ultra nei comuni di Pratola Serra (AV) e Prata Principato Ultra (AV);
- di dover formalizzare il subentro, a decorrere dal 01/04/2009, della TELAT – Terna Linee Alta Tensione s.r.l nel rapporto di autorizzazione-concessione già intercorso tra Regione Campania e l'ENEL S.p.A.;

VISTO:
- il R.D. n. 523 del 25/7/1904;
- la L. n. 241 del 7/8/1990;
- il D.lgs. n. 29 del 3/2/1993;
- la L. n. 537 del 24/12/1993;
- la L. n. 724 del 23/12/1994;
- il D.M. n. 258 del 02/03/1998;
- i DD. lgs. 31/03/1998,n.112 e 30/03/1999,n.96;
- la Delibera di G.R. n°3466 del 3/6/2000;
- la Delibera di G.R. n°5154 del 20/10/2000;
- l'art. 4 del D.lgs. n. 165 del 30/03/2001;
- il D. lgs. 22/01/2004,n.42;
- la L.R. n. 7 del 12/9/2002;
- la L.R. n. 1 del 27/01/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di volturare la titolarità del Decreto Dirigenziale n. 3510 del 05/011/2003 del Genio Civile di Avellino, di autorizzazione definitiva, ai sensi dell'art. 111 del R.D. n. 1775/1933, alla costruzione di raccordi aerei a 150 kV dalla linea a 150 kV FMA - Pratola Serra e della nuova Cabina primaria Prata Principato Ultra nei comuni di Pratola Serra (AV) e Prata Principato Ultra (AV), dall' E.N.E.L. S.p.A. Unità Territoriale Rete Campania - Napoli a favore della TELAT – Terna Linee Alta Tensione S.r.l., C.F. e Partita IVA 10234341005, sede legale in Viale Egidio Galbani,70 Roma ed Uffici in Napoli alla via Aquileia,8, con espressa conferma di tutte le prescrizioni ed indicazioni riportate nel citato D.D. n.3510/2003;

2. di prendere atto del subentro, con decorrenza 01/04/2009, della TELAT – Terna Linee Alta Tensione S.r.l., C.F. e Partita IVA 10234341005, sede legale in Viale Egidio Galbani,70 Roma ed Uffici in Napoli alla via Aquileia,8, ai sensi del R.D. n.523 del 25/07/1904, nel rapporto di concessione idraulica intercorso tra la Regione Campania e l' E.N.E.L. S.p.A. - Napoli, giusta nulla-osta idraulico prot. n. 18547 del 07/04/2003, rilasciato, ai sensi del R.D. n.523/1904, dalla Provincia di Avellino Settore Politica del Territorio – Servizio Difesa Suolo, relativo a n. 2 attraversamenti elettrici aerei trasversali del fiume Sabato, con raccordi a 150 kV dalla linea FMA Pratola Serra (AV) e della Nuova Cabina Primaria Prata Principato Ultra (AV) nei comuni di Pratola Serra (AV) e Prata Principato Ultra (AV).
3. Di approvare lo schema di concessione che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale, la cui stipula costituirà per il Concessionario titolo legittimante all'accesso in alveo, nonché all'occupazione dei terreni demaniali, per tutta la durata della concessione medesima.
4. Di precisare che all'atto della stipula, il Concessionario dovrà esibire le ricevute del versamento del canone relativo all'anno in corso.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 (sessanta) giorni a decorrere dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC, o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura:
- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;

b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
- al Richiedente: TELAT S.r.l. - Napoli;
- all'E.N.E.L. S.p.A. – Napoli;
- alla Provincia di Avellino - Servizio Difesa Suolo;
- all'Agenzia del Demanio - Napoli.

Il Dirigente
dr. geol. Giuseppe TRAVÌA

REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE COORDINAMENTO 15
LL.PP. – OO.PP. – ATTUAZIONE - ESPROPRIAZIONI
SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

REP. n. ____del _____

Oggetto: Concessione per uso suolo demanio fluviale con n.2 attraversamenti elettrici aerei trasversali del fiume Sabato, raccordi a 150 kV dalla linea FMA Pratola Serra (AV), in corrispondenza delle particelle catastali 560 e 564 del foglio 14 di Prata Principato Ultra e delle particelle 2 e 3 del foglio 10 di Pratola Serra. (Pratica G.C. n. 1736 – LC 171)

Proponente: Terna - Linee Alta Tensione (TELAT) s.r.l. – Uffici Napoli.

ATTO DI CONCESSIONE

L'anno duemiladodici il giorno ____ (_____) del mese di _____, alle ore _____ nella sede del Settore del Genio Civile di Avellino, sita in Avellino, alla via Roma n.1, al piano I,
premesso:

- che l' E.N.E.L. S.p.A. Unità Territoriale Rete Campania - Napoli, è titolare del Decreto Dirigenziale n. 3510 del 05/11/2003 del Genio Civile di Avellino, di autorizzazione definitiva per la costruzione di raccordi aerei a 150 kV dalla linea a 150 kV FMA - Pratola Serra e della nuova Cabina primaria Prata Principato Ultra nei comuni di Pratola Serra (AV) e Prata Principato Ultra (AV);
- che la Provincia di Avellino, a decorrere dall'01/01/2002, in forza del D. Lgs. 31/03/1998 n.112, D.Lgs 30/03/1999, n. 96 e per effetto dei DD.PP. CC. MM. del 12/10/2000, del 14/12/2000, svolge le funzioni tecnico-amministrative del demanio fluviale sulle aste dei fiumi Calore Irpino, Sabato e Ufita, con i limiti definiti dal Decreto Ministero Lavori Pubblici n. TE/871 del 19/09/1996, e nelle sezioni di rigurgito degli affluenti minori delle aste principali;
- che la Provincia di Avellino - Settore Politica del Territorio - Servizio Difesa Suolo, con Nulla-Osta prot. gen. n. 18547 del 07/04/2003, ha espresso parere favorevole ai fini idraulici, ai sensi del R.D. n.523/1904, per la realizzazione di n.2 attraversamenti elettrici aerei del fiume Sabato, tra i comuni di Pratola Serra(AV) e Prata Principato Ultra (AV;
- che l'E.N.E.L Distribuzione S.p.A., con nota prot. DIS 0814978 del 11/11/2009, acquisita al prot. reg. n. 0993752 del 17/11/2009, ha comunicato che, a seguito di assestamenti societari, a decorrere dal 01/04/2009 ha ceduto la proprietà della "Linea elettrica aerea a 150 kV raccordi alla C.P. Prata Principato Ultra nei comuni di Pratola Serra (AV) e Prata Principato Ultra (AV)", alla Terna Linee Alta Tensione (TELAT) S.r.l. con sede legale in via Arno,64 - Roma ed Uffici in via Aquileia,8 - Napoli, ed ha chiesto la voltura dei ruoli amministrativi relativi alle interferenze della linea con corsi d'acqua demaniali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che la TELAT – Terna Linee Alta Tensione S.r.l., sede legale in Viale Egidio Galbani,70 Roma ed Uffici in Napoli, via Aquileia, 8, in qualità di proprietaria, con nota prot. TELAT/P2010000310 del 12/05/2010, acquisita al prot. reg. n. 0443668 del 20/05/2010, ha trasmesso la domanda di Voltura del Decreto Dirigenziale di Autorizzazione Definitiva n. 3510 del 05/11/2003 per la costruzione dei raccordi aerei a 150 kV dalla linea a 150 kV FMA - Pratola Serra e della Cabina primaria Prata Principato Ultra nei Comuni di Pratola Serra(AV) e Prata Principato Ultra (AV);
- che questo Settore, con D.D. n.____ del____, ha volturato, favore della TELAT, il Decreto di autorizzazione n. 3510 del 05/11/2003, con salvezza di tutte le prescrizioni e condizioni ivi contenute;
- che con il medesimo D.D. ____ del_____, si è preso atto del subentro della TELAT nel rapporto di concessione idraulica intercorso tra ENEL e Regione Campania;

La Regione Campania C.F.80011990639, (in seguito denominata anche Regione) nella persona del Dirigente del Settore del Genio Civile, dr. geol. Giuseppe Travìa, nato a Reggio Calabria il 12/02/1962, C.F. TRV GPP 62B12 H224H,

e

la Terna Linee Alta Tensione (TELAT) S.r.l., C.F. e P.I.V.A. 10234341005, sede legale in Roma via Egidio Galbani,70 ed Uffici in Napoli alla via Aquileia,8, di seguito denominato anche Concessionario, nella persona del _____, nato a _____, C.F. _____, nella qualità di _____, con poteri di rappresentanza e di firma, con il presente atto stipulano e convengono quanto segue:

Art.1 – Generalità

Il presente atto disciplina il rapporto di concessione idraulica intercorrente tra la Regione Campania e la Terna Linee Alta Tensione (TELAT) S.r.l.- Roma.
La premessa è parte integrante della concessione.

Art.2 – Domicilio del concessionario

La Terna Linee Alta Tensione (TELAT) elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto, in via Aquileia, n.8, Napoli, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

Art.3 – Oggetto e durata della concessione

La Regione Campania concede alla Terna Linee Alta Tensione (TELAT) S.r.l. l'utilizzo dell' area demaniale interessata dalla proiezione di n.2 (due) attraversamenti elettrici aerei del fiume Sabato, raccordi a 150 kV dalla linea FMA Pratola Serra (AV), in corrispondenza delle particelle catastali 560 e 564 del foglio 14 di Prata Principato Ultra e delle particelle 2 e3 del foglio 10 di Pratola Serra, per la durata di anni 19 (diciannove), decorrenti dal 01/04/2009;

Art.4 - Definizione e pagamento del canone

La Terna Linee Alta Tensione (TELAT) S.r.l. per l'occupazione dell'area demaniale sopra descritta, pagherà all'Amministrazione Regionale, un canone annuo complessivo di € 199,49 (euro centonovantanove/49) così distinto:

- canone annuo pari ad € 179,55 (euro centosettantanove/55)
- imposta regionale del 10% pari ad € 19,94 (euro diciannove/94)
  (art.2 L.n. 281/70 e art.8 L.R. n.1/72)

da versare anticipatamente entro il mese di gennaio di ciascun anno sul c.c. postale n.21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa n. 1520, specificando la causale del versamento "Area 15 Settore 06 - Annualità di canone anticipato per n.2 attraversamenti elettrici aerei trasversali del fiume Sabato in agro dei comuni di Pratola Serra e Prata Principato Ultra (AV) - Pratica n. 1736 – LC 171".

fonte: http://burc.regione.campania.it

La ricevuta del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Avellino entro dieci giorni dalla data del versamento.
L'importo del canone è calcolato in base alla superficie occupata e al suo utilizzo ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell'anno precedente.

Art.5 – Deposito cauzionale

Il Concessionario ha costituito un deposito cauzionale mediante versamento dell'importo di € 356,99 (euro trecentocinquantasei/99) pari a n. 2 annualità del canone. Detto importo è stato versato sul c.c.p. n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice di tariffa n.1521.

Art.6 – Estinzione e rinnovo

La concessione si estingue per scadenza del termine o per rinuncia dell'interessato.
E' possibile il rinnovo della concessione, a meno di motivi ostativi, a condizione che il Concessionario produca, almeno 90 (novanta) giorni prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Avellino.
E' escluso il rinnovo tacito. L'uso dell'area che si protragga oltre la scadenza del titolo concessionario, in assenza di istanza di rinnovo, è assimilata, ad ogni effetto di legge, all'occupazione in assenza assoluta di titolo.

Art.7 – Decadenza, sospensione e revoca

Costituiscono motivi di decadenza della concessione:
- inadempimento grave e reiterato ad oneri assunti col presente atto e/o ad obblighi stabiliti dalle leggi;
- destinazione dei terreni ad uso diverso da quello da quello assentito;
- sub-concessione a terzi;
- mancato pagamento del canone.

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere la concessione, in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse.
La Regione può, inoltre, procedere unilateralmente, con il termine di preavviso di sei mesi, alla revoca della concessione in caso di sopravvenienza di esigenze di pubblico interesse.
Nei casi di revoca o sospensione il Concessionario riceverà preavviso dell'emissione del provvedimento, ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241, senza che lo stesso possa pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, sia che la concessione duri fino alla prevista scadenza, sia che si risolva prima di tale data.

Art.8 – Responsabilità nei confronti di terzi

La Regione è sollevata da ogni responsabilità nei confronti di terzi per danni conseguenti all'esecuzione delle opere , la mancata manutenzione delle stesse e relativa vigilanza nonché per danni cagionati a terzi in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali o altro.

Art.9 – Atti Connessi

Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati progettuali presentati a corredo dell'istanza di Enel Distribuzione S.p.A. di Napoli, acquisita al prot. n. 19289 del 06/05/2002 della Provincia di Avellino, nonché le integrazioni ad essa prodotte, che per patto espresso non si allegano.

Art.10 – Spese di registrazione

Sono a carico del Concessionario tutte le spese per la registrazione del presente atto, di segreteria, di bollo ed eventuali imposte e tasse se dovute.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art.11 – Autorizzazione idraulica e accesso in alveo

Con la presente concessione si autorizza l'accesso in alveo, esclusivamente per l'esecuzione degli eventuali interventi di manutenzione degli impianti di cui trattasi con l'obbligo del Concessionario di fornire preventiva comunicazione, nonché di osservanza, oltre che delle norme contenute nel presente atto, delle condizioni e prescrizioni tecniche specifiche, emanate con il Nulla-Osta idraulico prot. n.18547 07/04/2003 dalla Provincia di Avellino, che qui si richiamano a costituire parte integrante e sostanziale.

Art.12 – Foro competente

Per eventuali controversie scaturenti dal rispetto del presente atto il foro competente è il Tribunale di Napoli.
Del che è il presente, il quale consta di n.5 facciate inclusa la presente e viene sottoscritto in n.3 originali dai costituiti qui in calce e a margine delle facciate precedenti.

Il Concessionario
TELAT S.r.l.

Per la Regione
Il Dirigente
Dr. Geol. Giuseppe Travìa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 71 del 19/03/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SCALA (SA) NULLA OSTA AI LAVORI DI COMPLETAMENTO DI CUI AL PERMESSO DI COSTRUIRE IN SANATORIA N 3/09 (CONDONO) RELATIVO ALL' IMMOBILE SITO ALLA VIA PORTA DI SCALA F. 6 PART. 1071; NONCHE' PARERE PREVENTIVO LEGGE REGIONALE N. 33/1993 ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI IN CAMPANIA, DEI LAVORI DI VARIANTE PER L' ELIMINAZIONE DELLE PRESCRIZIONI DI CUI AL PERMESSO DI COSTRUIRE IN SANATORIA N. 3/2009 (CONDONO) RELATIVO ALL' IMMOBILE SITO ALLA VIA PORTA DI SCALA F. 6 PART.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17.11.2003 è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei "MONTI LATTARI" con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 165 del 15.02.2005 sono stati nominati i Presidenti dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali Regionali della Campania;

- che con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

- che il Comune di SCALA (SA) ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

- che il suddetto Comune, con nota n. 409 del 27.01.2012 ha trasmesso la documentazione di cui al Permesso di Costruire in Sanatoria n 3/09, (condono) comprensivo di opere di completamento, chiedendone il N.O. ora per allora

- che il Comune di SCALA con nota n 4786 del 29.11.2011 ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere preventivo, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco dei "MONTI LATTARI" tendente all' eliminazione delle prescrizioni contenute nel permesso di costruire in sanatoria n 3/2009 (condono) riferito al fabbricato sito alla via Porta di Scala F. 6 part. 1071 in ditta ROMANO Giuseppe, specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;

CONSIDERATO:

- che l'istanza di condono presentata al Comune afferisce sia ad interventi realizzati prima dell'introduzione dei regimi di salvaguardia del Parco Regionale dei "MONTI LATTARI" istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003, sia per opere di completamento del fabbricato sito alla via Porta di Scala F. 6 part. 1071;

- che il Settore Politica del Territorio svolge funzioni di controllo su atti autorizzatori e/o concessori relativi ad interventi urbanistico-edilizi in attuazione del combinato disposto dell'art. 15 della L:R: 33/93 e del comma 4), art. 5 della L.R. 24/95 e pertanto sulla conformità degli stessi ai regimi introdotti in sede di costituzione dell'Ente Parco, mentre l'ammissibilità di un condono edilizio è da ascrivere alle esclusive competenze dell''Ente locale a cui spetta la verifica della sussistenza dei requisiti posti a fondamento delle legittime pretese del richiedente;

- che dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei "MONTI LATTARI";

RICHIAMATE:

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di Salerno e Avellino n. *19775* del 09.07.2007 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni

culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;

– la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di Salerno e Avellino n. *15938* del 14.06.2011 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1°settembre 1993, n. 33 e ss. mm. e ii.;

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26.09.2003;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

– nulla osta, ai fini delle determinazioni di cui all' art. 15 della L.R. 33/93 e successive modificazioni ed all'art. 5 della L.R. 24/95, ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, nonché ai sensi dell'ultimo capoverso del punto 2. delle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale dei "MONTI LATTARI", alle sole opere di completamento di cui al p. di c. in sanatoria (condono edilizio) n. 03/09,

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle sole Norme di Salvaguardia del Parco Regionale dei "MONTI LATTARI", ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere preventivo favorevole*** all'esecuzione dei lavori di variante per l'eliminazione delle prescrizioni contenute nel permesso di costruire in sanatoria (condono edilizio) relativamente all' unità abitativa sita alla via Porta di Scala F. 6 part. 1071 in ditta ROMANO Giuseppe, nel Comune di SCALA (SA);

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 76 del 22/03/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI VALLE AGRICOLA (CE) PROGETTO PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 125 SOTT.3 DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N 120 DEL 24.10.2011 APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO DEI LAVORI DI REALIZZAZIONE ELETTRODOTTO RURALE A SERVIZIO DELLE AREE RURALI PROSPICIENTI LA STRADA VALLE AGTICOLA-CAMPOROTONDO. DETERMINAZIONI AI SENSI DELL' ART. 15 DELLA L.R. 33/93 COSI' COME MODIFICATA DALL' ART. 34 DELLA L.R. 18/2000 E DEL COMMA 4, ART. 5 DELLA L.R. 24/9

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 1407 del 12 aprile 2002, pubblicata sul B.U.R.C. n. 24 del 13 maggio 2002 e ripubblicata sul B.U.R.C. n. 28 del 10 giugno 2002, è stato istituito il Parco Naturale Regionale "MATESE" con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

- CHE con deliberazione di Giunta Regionale n. 165 del 15 febbraio 2005 sono stati nominati i Presidenti dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali Regionali della Campania;

- CHE con deliberazione di Giunta Regionale n. 417 del 19 marzo 2005, è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio - e Presidenti Enti Parco e Riserve Naturali sottoscritto in data 8 marzo 2005, che fissa i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

- CHE il Comune di VALLE AGRICOLA (CE) ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta Delibera di Giunta Regionale n. 1407 del 12 aprile 2002;

- CHE il suddetto Comune ha comunicato di aver emesso Deliberazione di Giunta Comunale n 120 del 24.10.2011 Approvazione progetto definitivo dei lavori di realizzazione elettrodotto rurale a servizio delle aree rurali prospicienti la strada Valle Agticola-Camporotondo Progetto PSR Campania 2007/2013 - Misura 125 Sott.3 e che l'intervento da eseguire ricade nelle zone "B,C" del suddetto Parco;

- CHE è stata adottata dall'Assessore all'Urbanistica in ordine alle "*Linee guida per gli adempimenti in materia urbanistico-edilizia nelle aree dei Parchi e delle Riserve regionali*";

- CHE con nota n. 13553 del 05 gennaio 2006 il Coordinatore dell'A.G.C. Affari Generali della Giunta Regionale ha attribuito la competenza in ordine ai provvedimenti di annullamento di cui agli art.15 della L.R. 33793 e art. 5 della L.R. 24/95 al Dirigente di Settore, precisando altresì che ai sensi del comma 2 dell'art. 4 della legge regionale n. 24/05 sono state ulteriormente definite le attribuzioni, per gli atti di gestione, di competenza dei Dirigenti regionali.

CONSIDERATO:

- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco del "MATESE ";

– CHE, l' intervento incide nel tratto finale nella zona "A" (*Area di tutela integrale)* del parco Regionale del MATESE e deve essere assoggettato alle disposizioni previste al punto 2.04 delle Norme di Salvaguardia che vietano "*l'alterazione dell'andamento naturale del terreno e delle sistemazioni idrauliche agrarie esistenti"*;

– CHE, trattandosi di intervento ricadente in area S.I.C. (Sito di Importanza Comunitaria) e Z.P.S.

(Zona di Protezione Speciale) di cui al D.M. 03/04/2000 del Ministro dell'Ambiente emesso ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, l'efficacia delle delibere ed il conseguente inizio dei lavori restano subordinati all'acquisizione dell'ulteriore competente parere favorevole del Settore Tutela Ambiente, Servizio V.I.A., della G.R.C., previsto dai DD.PP.RR. 08/09/1997, n. 357 e 12/03/2003, n. 120.

RICHIAMATE:

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. delle Province di Benevento e Caserta n 024361 del 28.10.2011 che, in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni con prescrizioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali" n. 18 del 30/01/2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33, art. 15;

VISTA la L.R. 18 novembre 1995, n. 24, art. 5;

VISTA la L.R. 6 dicembre 2000, n. 18, art. 34;

VISTA la L.R. 22 dicembre 2004, n. 16;

VISTA la L.R. 29 dicembre 2005 n. 24;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO.

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- nulla osta, ai fini delle determinazioni di cui all'art. 15 della L.R. 33/93 e successive modificazioni ed all'art. 5 della L.R. 24/95, ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal protocollo d'intesa in premessa indicato, nonché ai sensi dell'ultimo capoverso del punto 2 delle norme generali di salvaguardia del Parco Regionale del "MATESE", sulla base della

Istruttoria del Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali ", sull'intervento di cui alla Deliberazione di Giunta Comunale n 120 del 24.10.2011 Approvazione progetto definitivo dei lavori di realizzazione elettrodotto rurale a servizio delle aree rurali prospicienti la strada Valle Agticola-Camporotondo Progetto PSR Campania 2007/2013 - Misura 125 Sott.3 da eseguire nel Comune di VALLE AGRICOLA (CE), la predetta Deliberazione di Giunta Comunale non risulta difforme dalle norme generali di salvaguardia del Parco del "MATESE", per cui non ricorrono gli estremi per l'annullamento della suindicata Delibere di Giunta Comunale con le prescrizioni indicate con nota n. 024361 del 28.10.2011della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di Caserta e Benevento, ferma restando l'acquisizione del parere favorevole del Settore Tutela Ambiente, Servizio V.I.A., della G.R.C., previsto dai DD.PP.RR. 08/09/1997, n. 357 e 12/03/2003, n. 120;

- è fatto compito al Comune di curare l'osservanza di tutte le norme vigenti in materia urbanistico-edilizia, della tutela paesistico-ambientale, di quelle relative agli strumenti urbanistici localmente vigenti, delle norme in materia di difesa suolo nonché di quelle prescrizioni e modalità di realizzazione dettate dalle norme generali di salvaguardia eventualmente riferibili all'intervento e, se applicabili, di quelle attinenti ai "Piani stralci per la rimozione delle situazioni di rischio idrogeologico più alto" approvati dalle Autorità di Bacino regionali ed alle misure di salvaguardia ivi contenute, con la vigilanza nel corso della esecuzione dei lavori;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04" ed all'Assessore al "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

Decreto Dirigenziale n. 20 del 16/03/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 3 Politiche giovanili e del forum regionale della gioventu'

Oggetto dell'Atto:

PROROGA CONVENZIONE AL 15/11/2012 PER COMPLETAMENTO ATTIVITA' DELLA RETE "GEOVANI PROMOSSI SENZA CONFINI" E DEI PROGETTI DI MOBILITA' TRANSNAZIONALE - LINEE OPERATIVE PER I GIOVANI - DD.GG.RR. N. 777/2008 E N. 832/2009 E APQ DEL 01/08/2008.

IL DIRIGENTE

Premesso

a. che le normative inerenti il Settore sono le L.R. n. 14/1989 e 14/2000;
b. che a seguito delle dette Leggi il Settore a decorrere dall'anno 2006 approva annualmente le Linee Operative per i Giovani che si declina in varie azioni;
c. che per l'anno 2008 è stato approvato oltre al documento suddetto (vedasi D.G.R. n. 777 del 30/04/2008), anche il fondamentale Quadro Strategico delle Politiche Giovanili per la definizione dell'APQ stipulato tra il Ministero per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive e il Settore del 01/08/2008;
d. che gli interventi programmati sono i seguenti:
    d.1. Informiamoci - Promozione e incentivazione dei Servizi Informagiovani e coordinamento della rete SIRG;
    d.2. Partecipiamo - Promozione e incentivazione della cittadinanza attiva;
    d.3. Progettiamo - Sostegno ai progetti innovativi in materia di politiche giovanili;
    d.4. Una Regione giovane, dinamica e competitiva - Scambi culturali dei giovani;
    d.5. Osserviamoci – L'osservatorio;
    d.6. Formiamoci - Interventi formativi di qualità per i giovani;
    d.7. Interventi per strutture dedicate ai giovani - Una Regione giovane per i giovani;
    d.8. Azioni di sistema (1. Azioni innovative 2. Piano di comunicazione e di governance).
e. che l'Azione D prevede contributi a sostegno delle attività progettuali volte a sostenere la mobilità dei giovani (giovani lavoratori, studenti o volontari) mediante politiche di scambi, al fine di sviluppare la solidarietà, la costruzione dell'Europa ed una consapevolezza della cittadinanza europea;
f. che gli interventi promossi dall'Azione D devono essere finalizzati al consolidamento delle relazioni dei giovani campani e/o dei loro organi di partecipazione, con le corrispondenti istituzioni di partecipazione di altre comunità, di altre regioni, di altre nazioni, e con i cittadini autoctoni con le quali interloquiscono nei diversi contesti di stabilizzazione, intendendo così favorire e realizzare scambi culturali, di studio e di inclusione sociale;
g. che il Settore promuove la mobilità nelle scuole campane per finalità di apprendimento, attraverso metodi propri del campo della gioventù ed approcci all'apprendimento di tipo non formali, quali ad esempio lo scambio tra pari e la sperimentazione in cui il "fare" è più importante che il risultato;
h. che con D.D. n. 154 del 15/12/2009 è stato approvato l'Avviso Pubblico del Programma "PRO.MO.S.S.I." e i relativi allegati per la presentazione dei progetti;
i. che con D.D. n. 154 del 15/12/2009 è stata impegnata una somma complessiva di € 348.463,00, di cui € 48.463,00 già impegnati con D.D. n. 75 del 22/12/2008 sul cap. 5800 dell'U.P.B. 03.13.36 es. fin. 2008, impegno definitivo n. 7136 ed i restanti € 300.000,00 sul cap. 5800 dell'U.P.B. 03.13.36 es. fin. 2009, impegno definitivo n. 8328 del 21/12/2009 – codice Bilancio S.I.O.P.E. 1.03.01 per l'Azione D - "Una Regione giovane, dinamica e competitiva – Programma di mobilità nelle Scuole Secondarie";
j. che con D.D. n. 25 del 22/03/2010 integrato e modificato dal D.D. n. 30 del 24/03/2010 è stato costituito il Nucleo Tecnico di Valutazione per l'esame dei Progetti Azione D - "Una Regione giovane, dinamica e competitiva – Programma di mobilità nelle Scuole";
k. che con D.D. n. 53 del 06/05/2010, si è preso atto e approvato l'elenco dei progetti di Rete, presentati in riferimento all'Azione (ii): Rete Scolastica per la mobilità transnazionale del suddetto Avviso, così come stilati dalla Commissione di Valutazione e acquisiti agli atti del Settore.

Premesso altresì

a. che la Rete Scolastica transnazionale "GEOvani promossi senza confini", rappresentata dal capo-fila Istituto A. Tilgher di Ercolano (NA) – C.F.94058920631, con D.D. n. 53 del 06/05/2010, è stata ammessa a contributo finanziario di € 268.463,00 per l'attuazione del programma di attività previsto nel Progetto "GEOvani promossi senza confini ", di cui all'Azione D - D.G.R. n. 832 del 30/04/2009

b. che, come previsto dalle Linee guida del Programma "PRO.MO.S.S.I.", la Rete Scolastica transnazionale "GEOvani promossi senza confini" ed il Settore Politiche Giovanili della Regione Campania in data 20/05/2010 hanno sottoscritto il Protocollo d'intesa Prot. n. 13 (secondo lo schema allegato H, approvato con D.D. n. 154 del 15/12/2009) per la realizzazione del suddetto programma di attività approvato.

Ritenuto

a. di adottare, per l'assegnazione dei contributi ai soggetti beneficiari, i criteri appresso indicati e pubblicati nell'Avviso Pubblico, D.D. n. 154 del 15/12/2009 (Allegato "Linee guida"): "Modalità per l'erogazione del contributo" – Rete Scolastica per la mobilità transnazionale. La Rete che risulterà beneficiaria del finanziamento potrà richiedere al Settore anticipi del contributo regionale assegnato in base al seguente piano:
   a. 1. I° anticipo del 50% entro 30 gg. dalla firma del protocollo di intesa con il Settore Politiche Giovanili della Regione Campania (Allegato H), dietro presentazione della comunicazione di inizio attività;
   a. 2. II° anticipo del 40% a presentazione della re ndicontazione della prima tranche del 50%;
   a. 3. III° tranche del 10% a presentazione del rend iconto finale entro 45 giorni dalla fine delle attività di progetto.

Considerato

a. che il citato Protocollo d'intesa n. 13 del 20/05/2010 al paragr. 3 "Durata" prevede: "*l'accordo si considera valido fino al 31/12/2011 e comunque fino alla conclusione della fase di rendicontazione relativa al programma di attività della Rete 2010*";
b. Che con D.D. n.88 del 16/11/2010 è stato liquidato il primo anticipo del 50% del totale del finanziamento aggiudicato, corrispondente ad un ammontare di € 134.231,5 per l'avvio e la realizzazione del prima parte del programma di attività, previsto dal progetto "GEOvani promossi senza confini";
c. che con Nota n. 1050/C15 del 23/02/2012 la Rete Scolastica transnazionale "GEOvani promossi senza confini", tramite il capo-fila Istituto A. Tilgher di Ercolano (NA), ha presentato la relazione e la documentazione della rendicontazione delle attività relative al programma svolto fino alla data di scadenza del 31/12/2011.

Constatato

a. che la Rete "GEOvani promossi senza confini" non ha potuto completare tutte le attività previste dal programma di progetto entro il suddetto termine del 31/12/2011 per motivazioni che attengono la complessità dell'iniziativa, la quale lega in Rete oltre 17 Istituti Scolastici Campani e oltre 30 Istituti Scolastici Esteri europei e non, che prevede attività sia nel territorio della Regione Campania, sia all'estero e che pertanto può incorrere in imprevisti e/o ritardi che allungano i tempi di attuazione;
b. che con nota n. 193390 del 13/03/2012 la Rete Scolastica transnazionale "GEOvani promossi senza confini", tramite il capo-fila Istituto A. Tilgher di Ercolano (NA), ha chiesto la proroga della convenzione al 15/11/2012 per il completamento del programma di attività, sia di rete che di mobilità transnazionali, previsto dal progetto "GEOvani promossi senza confini".

Tenuto conto

a. che la suddetta richiesta attiene la continuazione ed il completamento del programma di attività senza oneri aggiuntivi al finanziamento assegnato di euro 268.463,00.

Ritenuto pertanto

a. di prorogare la convenzione con la Rete Scolastica transnazionale "GEOvani promossi senza confini" al 15/11/2012 per il completamento del già approvato programma di attività, sia di rete che di mobilità transnazionali, previsto dal progetto "GEOvani promossi senza confini".

Visti

a. la L.R. n. 11/91 e in particolare l'allegato A;
b. le LL.RR. n. 14/1989 e n. 14/2000;
c. l'art. 4 della L.R. n. 24/2005;
d. la D.G.R. n. 317 del 21/06/2011 che ha attribuito al dott. Paolo Gargiulo la funzione di Coordinamento dell'A.G.C. 17;
e. la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 di nomina del Dott. Gaspare Natale quale Dirigente del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale Gioventù;
f. le DD.GG.RR. n. 777/2008, n. 832/2009 e n.1805/2010 sulle Linee Operative di Politiche Giovanili;
g. l'APQ del 01/08/2008, attuativo del Quadro Strategico di cui alla D.G.R. n. 1379 dell'11/09/2007;
h. il D. Lgs. 76/2000 "Principi fondamentali e norme di coordinamento in materia di bilancio e di contabilità delle regioni";
i. la L.R. n. 7/2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
j. la D.G.R. n. 211 del 01/02/2008 di applicazione Codici S.I.O.P.E.;
k. la L.R. n. 2 del 27/01/2012 di approvazione del "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno Finanziario 2012 e Bilancio Pluriennale per il Triennio 2012 – 2014";
l. la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012 con cui è stato approvato il Bilancio Gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7 del 30/04/2002, pubblicato sul BURC n. 13 del 22/02/2012;
m. l'art. 10 della L.R. n. 1 del 2007.

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Funzionario competente dell'Unità determinata dal Dirigente,

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte,

1. di prorogare la convenzione con la Rete Scolastica transnazionale "GEOvani promossi senza confini" al 15/11/2012 per il completamento del già approvato programma di attività, sia di rete che di mobilità transnazionali, previsto dal progetto "GEOvani promossi senza confini", senza oneri aggiuntivi al finanziamento assegnato di € 268.463,00;
2. di dover provvedere con successivi atti monocratici a porre in essere tutte le iniziative necessarie per la realizzazione del suddetto intervento;
3. di inviare il presente provvedimento:
   3.1. all'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" – Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio",
   3.2. all'A.G.C. 17;
   3.3. al Settore Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali – Servizio 04 Registrazione Atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali per gli adempimenti consequenziali;
   3.4. all'Area Generale Gabinetto della Presidenza – Settore Stampa, Documentazione Bollettino Ufficiale – con carico di provvedere alla relativa pubblicazione sul B.U.R.C.;
4. di trasmettere copia del presente Decreto al Presidente della Giunta Regionale (Decreto del Presidente n. 109 del 21/05/2010 – Ripartizione delle funzioni tra i componenti della Giunta Regionale).

Dott. Gaspare Natale

Decreto Dirigenziale n. 19 del 23/02/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

POR FSE 2007-2013. OB.OP. B1. AVVISO PUBBLICO " MINIMI TERMINI" D.D.5/2011. PRESA D'ATTO DELLE DOMANDE DI INCENTIVO PERVENUTE DAL 21/11/2011 AL 21/12/2012.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. Che con Delibera di G.R. n. 690 del 08/10/2010 la Giunta regionale della Campania ha approvato il Piano di Azione per il Lavoro (Campania al lavoro!), pubblicato sul B.U.R.C. n. 76 del 22/11/2010;
b. Che con Delibera di G.R. n° 892 del 14/12/2010 è stata approvata la rimodulazione della dotazione finanziaria degli Obiettivi Operativi del P.O. Campania FSE 2007/2013;
c. Che, con la citata deliberazione n° 892 del 14/12/2010, è stato determinato, tra l'altro, anche l'impegno programmatico, pari a euro 2.000.000,00 a valere sull'ob.op. b1, del dispositivo di incentivi all'assunzione, denominato "Minimi Termini" del Piano "Campania al Lavoro!";
d. Che con DD n. 258 del 22/12/2010 cosi come rettificato dal D.D. n° 5 del 01/02/2011, pubblicato sul BURC n° 11 del 14/02/2011, è stato approvato l'avviso pubblico "Minimi Termini" del Piano "Campania al Lavoro!" per la concessione di incentivi all'assunzione/stabilizzazione di lavoratori con contratti flessibili;
e. Che con D.D. 244/2010 e ss.mm.ii.,è stata affidata all'ARLAS la gestione della piattaforma "Avvisi e bandi".
f. Che le domande di incentivo, sono presentate con modalità telematica sulla piattaforma "Avvisi e bandi" all'indirizzo web /www.bandiagc17.regione.campania.it/, secondo cinque finestre temporali a partire dal 21/02/2011;
g. Che gli incentivi all'assunzione a tempo determinato/indeterminato di lavoratori residenti in Campania titolari di contratti atipici a valere sul dispositivo in questione, si configurano come aiuti di stato in regime de minimis e sono erogati, come contributo una tantum, ai datori di lavoro nel rispetto delle modalità e dei requisiti richiesti dall'avviso pubblico;
h. Che con D. D. n° 22 del 10/05/2011 si è preso atto del I elenco delle domande pervenute on line sulla piattaforma " Avvisi e bandi", all'indirizzo web /www.bandiagc17.regione.campania.it/;
i. Che con Decreto Dirigenziale n°49 del 05/07/2011 così come modificato dal DD n° 162/2011 è stata nominata la Commissione per l'esame delle domande pervenute.
j. Che con D.D. n° 33 del 17/11/2011 si è preso atto dell'elenco di n° 92 richieste di incentivo per 197 unità lavorative ammesse alla verifica e presentate dal 10/05/2011 al 21/10/2011 on line sulla piattaforma " Avvisi e bandi", all'indirizzo web /www.bandiagc17.regione.campania.it/;
k. Che con DD n° 17 del 17/02/2012 si è preso atto dell'esito delle verifiche delle 92 domande succitate.

PRESO ATTO

a. Che l'ARLAS ha trasmesso, con nota prot.n°6170 del 22/12/2011 acquisita con ns.prot. n° 44846 del 19/01/2012, l'elenco complessivo di n° 29 domande di incentivo presentate per via telematica dal 21/11/2011 al 21/12/2011, riferite alla V finestra.

VISTI

- Il P.O.R. Campania FSE 2007/2013,
- la Delibera di G.R. N° 3466/00;
- la DGR n.° 317/2011 di nomina del coordinatore dell'AGC 17;
- il DD n. 258 del 22/12/2010 cosi come rettificato dal D.D. n° 5 del 01/02/2011;
- il DD 22/2011 di presa d'atto del I elenco domande di incentivo trasmesso dall'ARLAS.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal team dell'obiettivo

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato

a. Di prendere atto dell'elenco, riportato nell'All. A al presente atto e di cui costituisce parte integrante, di 29 domande di incentivo per la stabilizzazione/assunzione di 141 unità, presentate per via telematica a valere sull'avviso pubblico"Minimi Termini" dal 21/11 al 21/12-2011 e riferite alla V finestra, trasmesso dall'ARLAS con prot.n° n°6170 del 22/12/2011 ed acquisito con ns.prot. n° 44846 del 19/01/2012,
b. Di stabilire che la pubblicazione del presente provvedimento sul BURC ha valore di notifica per gli interessati.
c. Di inviare il presente provvedimento all'Assessorato al Lavoro, al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC.

Dott. Paolo Gargiulo

Avviso Pubblico “Minimi Termini”
BANDO DD5/2011
Domande di incentivo presentate

All.A

N. Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	C.F. / P.IVA	Data Present.	Pers. rich.	Prov. s.o.	Contr. pubb. rich.	Stato	Nome LR	Cognome LR
282	DD5/2011/556	UNIT GROUP S.R.L.	03639410616	21/11/11 10.10	24	CE	€ 82.250,00	Consegnata	NICOLA	AFFINITO
283	DD5/2011/555	MEDINOK SPA	07635550630	21/11/11 10.12	1	NA	€ 3.000,00	Consegnata	PIERLUIGI	PASTORE
284	DD5/2011/545	ALI COSTRUZIONI DI A. IENGO & C. SAS	06350401219	21/11/11 16.38	3	BN	€ 15.000,00	Consegnata	ANTONIO	IENGO
285	DD5/2011/551	CO.CA.MA.SRL	04794841215	21/11/11 16.54	2	CE	€ 8.750,00	Consegnata	GIUSEPPE	NARDELLI
286	DD5/2011/552	CO.CA.MA. SRL	04794841215	21/11/11 16.57	1	SA	€ 5.000,00	Consegnata	GIUSEPPE	NARDELLI
287	DD5/2011/557	UNIT ENERGY S.R.L.	03704760614	22/11/11 10.48	7	CE	€ 27.000,00	Consegnata	FRANCESCO	CAPONE
288	DD5/2011/549	COOPERATIVA SOCIALE LEVANTE ONLUS	03433770611	22/11/11 11.38	2	NA	€ 10.000,00	Consegnata	GERARDO	LUONGO
289	DD5/2011/562	TORREVINCENZO	06154430638	28/11/11 17.28	1	NA	€ 5.000,00	Consegnata	VINCENZO	TORRE
290	DD5/2011/564	UNIT GROUP S.R.L.	03639410616	29/11/11 12.50	1	CE	€ 2.250,00	Consegnata	NICOLA	AFFINITO
291	DD5/2011/565	UNIT GROUP S.R.L.	03639410616	29/11/11 13.05	1	CE	€ 3.750,00	Consegnata	NICOLA	AFFINITO
292	DD5/2011/559	ATLANTIC FISH SAS DI CITARELLA P. E CEPARANO G & C.	06204110636	01/12/11 17.05	4	NA	€ 12.000,00	Consegnata	GIUSEPPE	CEPARANO
293	DD5/2011/568	EDIL GENNY SAS DI G. SCAFUTO & C.	03542191212	01/12/11 17.55	1	NA	€ 5.000,00	Consegnata	GIOVANNA	SCAFUTO
294	DD5/2011/563	BAR PASTICCERIA COPPOLA S.A.S. DI COPPOLA ROBERTA & C.	04305990659	06/12/11 16.04	1	SA	€ 5.000,00	Consegnata	ROBERTA	COPPOLA
295	DD5/2011/569	Università Popolare del Fortore	01231990621	13/12/11 12.34	1	BN	€ 5.000,00	Consegnata	Carmine	Agostinelli
296	DD5/2011/572	G.C. S.R.L.	01479250621	15/12/11 15.56	1	BN	€ 5.000,00	Consegnata	GIUSEPPE	GALLO
297	DD5/2011/578	Il Girasole Società Cooperativa Sociale	01609710767	19/12/11 10.44	5	SA	€ 25.000,00	Consegnata	Pietro Antonio	Carcia
298	DD5/2011/580	GAIA ENERGY SRL	04874961214	19/12/11 12.32	2	NA	€ 10.000,00	Consegnata	LORENZO	SILVESTRE
299	DD5/2011/576	TERRANOVA DI VOZA ADRIANO	VZODRN73B05D390T	19/12/11 17.14	1	SA	€ 5.000,00	Consegnata	ADRIANO	VOZA
300	DD5/2011/570	TONER COMPANY SRL	05935231216	19/12/11 19.38	1	NA	€ 5.000,00	Consegnata	CARLO ALBERTO	GESUELE
301	DD5/2011/583	BM RETAIL SRL	06514991212	19/12/11 20.22	17	CE	€ 85.000,00	Consegnata	FRANCO	BALLETTA
302	DD5/2011/584	ATHENA Soc.Cooperativa Sociale	04512750656	20/12/11 13.32	1	SA	€ 5.000,00	Consegnata	Isidoro	Venerato
303	DD5/2011/585	CO.CA.MA. SRL	04794841215	20/12/11 14.10	1	SA	€ 5.000,00	Consegnata	GIUSEPPE	NARDELLI
304	DD5/2011/586	CO.CA.MA. SRL	04794841215	20/12/11 14.26	2	CE	€ 8.750,00	Consegnata	GIUSEPPE	NARDELLI
305	DD5/2011/566	BTP Tecno	06682100968	20/12/11 14.45	20	SA	€ 100.000,00	Consegnata	Alberto	Ghiglieno
306	DD5/2011/590	Manifatture Sigaro Toscano Spa	09037861003	20/12/11 19.33	5	SA	€ 16.500,00	Consegnata	Andrea	Marazzi
307	DD5/2011/575	SERVICE CONSULTING PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA	04712830654	20/12/11 20.03	28	SA	€ 142.500,00	Consegnata	Rocco	Della Monica
308	DD5/2011/591	LANGELLOTTI ORIANA LINDOR	05494930638	20/12/11 21.45	1	NA	€ 5.000,00	Consegnata	ORIANA	LANGELLOTTI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avviso Pubblico “Minimi Termini”
BANDO DD5/2011
Domande di incentivo presentate

N. Prog.	cod. Domanda	Rag. Sociale	C.F. / P.IVA	Data Present.	Pers. rich.	Prov. s.o.	Contr. pubb. rich.	Stato	Nome LR	Cognome LR
309	DD5/2011/587	PAPER DIVIPAC SRL	02087870610	21/12/11 10.33	3	CE	€ 12.500,00	Consegnata	VINCENZO	DI LEVA
310	DD5/2011/593	SITEC S.R.L.	07244730631	21/12/11 11.23	3	NA	€ 15.000,00	Consegnata	CLAUDIO	MICELI

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 28 del 23/03/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

P.O. FSE 2007 - 2013 OBIETTIVO OPERATIVO E.1 - AVVISO "PIU' SVILUPPO PIU' LAVORO" - APPROVAZIONE RISULTANZE ISTRUTTORIA OTTAVO E NONO ELENCO DI DOMANDE DI INCENTIVO.

Il coordinatore AGC 17

PREMESSO

- Che con Delibera di G.R. n. 690 del 08/10/2010 è stato approvato il Piano di Azione per il Lavoro "Campania al Lavoro", pubblicato sul B.U.R.C. n° 76 del 22/11/2010;
- Che con Delibera di G.R. n. 892 del 14/12/2010 è stata approvata la rimodulazione della dotazione finanziaria degli Obiettivi Operativi del P.O. Campania FSE 2007/2013;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 256 del 22/12/2010 così come rettificato dal Decreto Dirigenziale n. 4 del 01/02/2011 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di domande "Più sviluppo Più lavoro**"** - POR FSE 2007-2013 - ob. op. e.1) - Regime di aiuti ex Regolamento (CE) n. 800/2008 artt. 40 e 41 del Piano "Campania al Lavoro!" per la concessione di incentivi all'assunzione;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 23 del 10/05/2011 è stato preso atto dell'elenco delle domande pervenute on line sulla piattaforma "Avvisi e Bandi" alla data del 09/05/2011, trasmesse con nota n. 2141 del 10/05/2011 da parte dell'ARLAS;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 53 del 5/07/2011 è stata nominata la Commissione di verifica delle domande pervenute e sono stati definiti i criteri per la verifica di ammissibilità delle stesse;
- Che con nota n. 605702 del 02/08/2011 sono state comunicate ai Presidenti delle Commissioni di ciascun Avviso del Piano "Campania al Lavoro!", fra i quali è inserito l'Avviso "Più sviluppo Più lavoro**"**, indicazioni operative per la presentazione degli esiti delle istruttorie;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 79 del 05/08/2011 è stato ammesso a finanziamento un primo elenco di domande (repertorio regionale dal n. 1 a 400), successivamente modificato e parzialmente integrato dal Decreto Dirigenziale n. 98 del 11/10/2011, nonché integrato dal Decreto Dirigenziale n. 110 del 28/10/2011;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 106 del 26/10/2011, è stato preso atto dell'istruttoria di un secondo elenco di domande di incentivo (repertorio regionale dal n. 401 al n. 820);
- Che in data 28/10/2011 con Decreto Dirigenziale 109 è stato preso atto del secondo elenco di domande pervenute sulla piattaforma telematica e trasmesso dall'Arlas in data 23/09/2011 con nota prot. 4831;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 123 del 14/11/2011 è stato preso atto dell'istruttoria di un terzo elenco di domande di incentivo (repertorio regionale dal n. 821 al n. 1089);
- Che con Decreto Dirigenziale n. 182 del 14/12/2011 è stato preso atto della conclusione dell'iter di perfezionamento per un secondo gruppo di domande di incentivo ai sensi del D.D. n. 103/2011;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 189 del 16/12/2011 è stato preso atto dell'istruttoria di un quarto elenco di domande di incentivo (repertorio regionale dal n. 1090 al n. 1261);
- Che con Decreto Dirigenziale n. 193 del 22/12/2011, è stato preso atto dell'istruttoria di un quinto elenco di domande di incentivo (repertorio regionale dal n. 1262 al n. 1340);
- Che con Decreto Dirigenziale n. 194 del 22/12/2011 è stato preso atto della conclusione dell'iter di perfezionamento per un terzo gruppo di domande di incentivo ai sensi del D.D. n. 103/2011;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 12 del 08/02/2012 è stato preso atto di alcune rettifiche relativamente ad alcune domande di cui decreti dirigenziali nn. 79/106/110/123/189 del 2011;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 16 del 17/2/12, è stato preso atto dell'istruttoria di un sesto elenco di domande di incentivo (repertorio regionale dal n. 1341 al n. 1407);
- Che con Decreto Dirigenziale n. 21 del 27/02/12, è stato preso atto dell'istruttoria di un settimo elenco di domande di incentivo (repertorio regionale 2012 dal n. 1 al n. 102);

PRESO ATTO

- Che in data 29/02/2012 con nota prot. n. 0156704 il Presidente della Commissione "Più Sviluppo Più Lavoro", ha trasmesso le risultanze della istruttoria per un ottavo elenco pari ad ulteriori 102 domande (repertorio regionale 2012 dal n. 103 al n. 204);
- Che in data 21/03/2012 con nota prot. n. 0221651 il Presidente della Commissione "Più Sviluppo Più

Lavoro", ha trasmesso le risultanze della istruttoria per un nono elenco pari ad ulteriori 100 domande (repertorio regionale 2012 dal n. 205 al n. 304);

RITENUTO

- Di dover ammettere a finanziamento le domande di cui all'ALLEGATO A al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante, e di poter, pertanto, ritenere conclusa con esito positivo la procedura di verifica per un numero di ulteriori 202 domande;
- Di dover demandare alla Commissione di Valutazione le attività volte al perfezionamento delle 96 domande da perfezionare di cui all'ALLEGATO B, al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante, così come disposto nel Decreto Dirigenziale n. 103 del 19/10/2011;
- Di dover demandare agli uffici dell'A.G.C. 17, all'uopo designati, le attività di verifica dei requisiti autocertificati dai soggetti proponenti, nonché ogni ulteriore atto propedeutico alla sottoscrizione dell'atto di concessione conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente;
- Di doversi avvalere del supporto dell'ARLAS per la verifica dei requisiti dei lavoratori e dei datori di lavoro attraverso il collegamento al sistema informativo della comunicazioni obbligatorie della Regione Campania;
- Di dover rimandare ad atto successivo l'assunzione dell'impegno contabile delle risorse sul bilancio regionale;
- Di dover dare la massima diffusione ai soggetti interessati mediante la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul portale istituzionale della Regione Campania nella sezione "Campania al lavoro!";
- Di dover stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i soggetti proponenti;

VISTI

- Il P.O.R. Campania FSE 2007/2013,
- la D.G.R. N° 3466/00;
- la D.G.R. n.° 317/2011 di nomina del coordinatore dell'AGC 17;
- il D.D. n. 256 del 22/12/2010 così come rettificato dal DD n° 4 del 01/02/2011;
- il D.D. 23/2011 di presa d'atto degli elenchi trasmessi dall'ARLAS;
- la D.G.R. 935 del 30 maggio 2008 di presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni FSE 2007/13;
- la nota prot. 0157053 del 22/02/2010 dell'Autorità di Gestione FSE 2007/13;
- il D.D. n. 53 del 5/07/2011 di nomina della Commissione;
- la nota prot. n. 605702 del 02/08/2011 del coordinatore dell'AGC17;
- il D.D. n. 79 del 5/08/2011 di approvazione del primo elenco degli ammessi a finanziamento;
- il Decreto Dirigenziale n. 98 del 11/10/2011, di integrazione e parziale rettifica del primo elenco degli ammessi al finanziamento;
- il D.D. n. 103 del 19/10/2011 l'iter di perfezionamento delle domande d'incentivo che richiedono una ulteriore verifica amministrativa;
- il Decreto Dirigenziale n. 106 del 26/10/2011, di approvazione delle risultanze dell'istruttoria per un secondo elenco di domande di incentivo;
- il Decreto Dirigenziale n. 109 del 28/10/2011, di presa atto del secondo elenco trasmesso dall'Arlas;
- Decreto Dirigenziale n. 110 del 28/10/2011, di integrazione ai decreti nn. 79/2011 e 98/2011, aventi ad oggetto le risultanze del primo elenco di domande di incentivo;
- Il Decreto Dirigenziale n. 114 del 08/11/2011, di conclusione dell'iter di perfezionamento per un primo gruppo di domande di incentivo;

- Il Decreto Dirigenziale n. 123 del 14/11/2011, di approvazione delle risultanze dell'istruttoria per un terzo elenco di domande di incentivo;
- Il Decreto Dirigenziale n. 182 del 14/12/2011, di conclusione dell'iter di perfezionamento per un secondo gruppo di domande di incentivo;
- Il Decreto Dirigenziale n. 189 del 16/12/2011, di approvazione delle risultanze dell'istruttoria per un quarto elenco di domande di incentivo;
- Il Decreto Dirigenziale n. 193 del 22/12/2011, di approvazione delle risultanze dell'istruttoria per un quinto elenco di domande di incentivo;
- Il Decreto Dirigenziale en. 194 del 22/12/2011, di conclusione dell'iter di perfezionamento per un terzo gruppo di domande di incentivo;
- Il Decreto Dirigenziale n. 12 del 08/02/2012, di integrazione e parziale rettifica di alcune domande di cui ai Decreti Dirigenziali nn. 79/106/110/123/189 del 2011;
- Il Decreto Dirigenziale n. 16 del 17/02/2012, di approvazione delle risultanze dell'istruttoria per un sesto elenco di domande di incentivo;
- Il Decreto Dirigenziale n. 21 del 27/02/12, di approvazione delle risultanze dell'istruttoria per un settimo elenco di domande di incentivo;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo e.1 del POR FSE 2007/13

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato

- Di ammettere a finanziamento le domande di cui all'ALLEGATO A al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante, e di poter, pertanto, ritenere conclusa la procedura di verifica per un numero di ulteriori 202 domande;
- Di demandare alla Commissione di valutazione le attività volte al perfezionamento delle 96 domande, di cui all'ALLEGATO B al presente provvedimento che costituisce parte integrante del presente decreto, le quali richiedono una ulteriore verifica amministrativa, così come disposto nel Decreto Dirigenziale n° 103 del 19/10/2011;
- Di ritenere inammissibili le 5 domande, di cui all'ALLEGATO C, che ne costituisce parte integrante, per le motivazioni indicate a margine;
- Di demandare agli uffici dell'AGC 17, all'uopo designati, le attività relative alla verifica dei requisiti autocertificati dai soggetti proponenti, nonché ogni ulteriore atto propedeutico alla sottoscrizione dell'atto di concessione, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente;
- Di avvalersi del supporto dell'ARLAS per la verifica dei requisiti dei lavoratori e dei datori di lavoro attraverso il collegamento al Sistema Informativo delle comunicazioni obbligatorie della Regione Campania;
- Di rimandare a successivo atto l'assunzione dell'impegno contabile delle risorse sul Bilancio regionale;
- Di sottoscrivere apposito Atto di Concessione con i soggetti proponenti per la regolamentazione degli impegni e degli obblighi derivanti dalla ammissione all'incentivo;
- Di dare la massima diffusione ai soggetti interessati mediante la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul Portale istituzionale della Regione Campania nella sezione "Campania al Lavoro!";
- Di stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i soggetti proponenti;
- Di inviare il presente provvedimento all'Assessorato al Lavoro, al Responsabile dell'Obiettivo Operativo e.1) del P.O. Campania FSE 2007/2013, al Settore ORMEL dell'AGC 17, all'AGC 08, all'AdG P.O. FSE 2007/13, all'Autorità di Audit, all'Autorità di Certificazione del menzionato P.O. e

all'ARLAS per gli adempimenti di rispettiva competenza, al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC.

Dott. Paolo Gargiulo

Allegato A
Piano Campania al Lavoro - Avviso "PIU' SVILUPPO PIU' LAVORO"
Elenco Ammessi

	A	B	C	D	E	F
1	**PROT. REG.**	**COD. ARLAS**	**DENOMINAZIONE**	**N. LAV.**	**CONTRIBUTO TOT.**	**ESITO**
2	106	2783	ERREGI SERVICE S.R.L.	2	10.000,00	AMMESSO
3	107	2777	MUSICAL VILLAGE ONLUS	3	6.750,00	AMMESSO
4	109	2912	LABORATORI UNINOMINALE S.R.L.	1	2.000,00	AMMESSO
5	110	2949	NEOGEA SOC. COOP. A R. L.	1	3.750,00	AMMESSO
6	116	2983	PANNELLA VEICOLI SRL	1	5.000,00	AMMESSO
7	117	2995	PIZZERIA REGINELLA DI BELLANOVA LUCIANO	2	7.500,00	AMMESSO
8	118	2942	MEDIAMO ADR S.R.L.	1	3.750,00	AMMESSO
9	119	3003	SANLLINE SRL	1	5.000,00	AMMESSO
10	120	3007	BILANCI E MARKETING SAS	1	5.000,00	AMMESSO
11	124	2543	DI COSTANZO GROUP S.R.L.	1	5.000,00	AMMESSO
12	130	3034	GEOM. PIERFILIPPO AGOSTI	1	5.000,00	AMMESSO
13	132	3044	SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA IRIS	2	10.000,00	AMMESSO
14	133	3045	CAFFE' MOZART 2 DI CAPORASO LUIGI & C. S.N.C.	1	4.000,00	AMMESSO
15	134	3048	EASY SRL	3	15.000,00	AMMESSO
16	136	3051	FORGIONE DIEGO	1	5.000,00	AMMESSO
17	137	3047	LA ECO AMABILE DI EDUARDO AMABILE	2	5.000,00	AMMESSO
18	142	3060	CAFE' MONT BLANC SNC DI G. BATTIPAGLIA & C.	1	5.000,00	AMMESSO
19	143	3062	G.C. S.R.L.	1	3.750,00	AMMESSO
20	146	3049	RE LEONE S.R.L.	1	5.000,00	AMMESSO
21	147	2991	VANTI S.A.S. DI MICHELE SANTORO & C.	3	15.000,00	AMMESSO
22	148	3063	C.G. MEDITERRANEA S.R.L.	2	10.000,00	AMMESSO
23	149	2994	PARCHEGGIO BUONO S.A.S. DI BUONO MARIANO	2	10.000,00	AMMESSO
24	150	2992	ACCONGIAGIOCO LUIGI	1	5.000,00	AMMESSO
25	151	3065	KITCHOUSE DI INCORONATO VALENTINO	1	5.000,00	AMMESSO
26	154	2687	CL COSTRUZIONI S.R.L.	2	8.938,00	AMMESSO
27	156	2978	DEFENDER SECURITY AGENCY SRL	12	49.000,00	AMMESSO
28	157	2489	LA SCHIANA S.C.A.R.L.	1	5.000,00	AMMESSO
29	158	3058	LA SCHIANA S.C.A.R.L.	1	5.000,00	AMMESSO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A
Piano Campania al Lavoro - Avviso "PIU' SVILUPPO PIU' LAVORO"
Elenco Ammessi

	A	B	C	D	E	F
30	159	3059	LA SCHIANA S.C.A.R.L.	1	5.000,00	AMMESSO
31	162	3082	SCARPARO MARIA	1	5.000,00	AMMESSO
32	164	2929	IBARICO S.R.L.	1	5.000,00	AMMESSO
33	166	3036	DB. F. SO.CAP. S.R.L.	5	23.375,00	AMMESSO
34	169	3098	SIME SICUREZZA DI MONTANO GIUSEPPE	1	5.000,00	AMMESSO
35	170	3100	ALTOBELLI VINCENZO	1	5.000,00	AMMESSO
36	171	3101	FATIGATI SRL SOCIETA' CON UNICO SOCIO	2	10.000,00	AMMESSO
37	174	3067	ALISIA SAS DI SEIDEL MORALES MARIA ANDREINA & C.	1	3.750,00	AMMESSO
38	177	3091	PUBBLIAMICA DI CITARELLA IDA & C. S.A.S.	1	5.000,00	AMMESSO
39	179	3028	INSIEME SI PUO' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1	5.000,00	AMMESSO
40	181	3117	CONSULENTI LAVORO	1	3.500,00	AMMESSO
41	183	3084	MASSA FRANCESCA	1	5.000,00	AMMESSO
42	184	2927	ROCCO STAFF SAS DI ROCCO ALFONSO DAVIDE	3	15.000,00	AMMESSO
43	185	2989	UCCELLA & UCCELLA ASSOCIATI SAS DI UCCELLA GIUSEPPE	5	25.000,00	AMMESSO
44	186	2984	CAFFETTERIA UMBERTO S.R.L.	1	5.000,00	AMMESSO
45	187	3122	TECNOEDIL DI TRAPANI MARCO & C. SNC	3	12.500,00	AMMESSO
46	188	3118	MARA HOTEL S.R.L.	5	25.000,00	AMMESSO
47	189	3130	SUPERMERCATI ARUTA GROUP DI M.A. S.R.L.	1	3.000,00	AMMESSO
48	190	3120	I.S.M. SRL	1	5.000,00	AMMESSO
49	191	3128	CUORE BLU COOPERATIVA SOCIALE	1	4.000,00	AMMESSO
50	192	3133	MAGIE DA FORNO SAS	1	5.000,00	AMMESSO
51	193	3134	CREATION CRIS S.R.L.	6	30.000,00	AMMESSO
52	196	3135	IPERVIGILE S.R.L.	18	90.000,00	AMMESSO
53	203	3147	LA.P.I. SAS DI TRUGLIO SALVATORE & C.	1	4.473,00	AMMESSO
54	204	3092	TRONGONE SPORT DI TRONGONE CARMINE SAS	1	3.000,00	AMMESSO
55	206	DD4/2011/3146	IANNOTTA ANTONIO	1	5.000,00	AMMESSO
56	208	DD4/2011/3166	2 M. SRL	3	15.000,00	AMMESSO
57	209	DD4/2011/2935	INGLESE GIOVANNA	1	5.000,00	AMMESSO
58	210	DD4/2011/2882	DIESIS SRL	1	3.750,00	AMMESSO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A
Piano Campania al Lavoro - Avviso "PIU' SVILUPPO PIU' LAVORO"
Elenco Ammessi

	A	B	C	D	E	F
59	211	DD4/2011/3174	JEAN LOUIS PELLETTERIE S.R.L.	7	35.000,00	AMMESSO
60	212	DD4/2011/3035	GM SRL	1	5.000,00	AMMESSO
61	213	DD4/2011/3085	OPEN HOUSE S.A.S. DI RENZULLO G. & C.	1	5.000,00	AMMESSO
62	214	DD4/2011/3179	GOELDLIN COLLECTION SRL	1	5.000,00	AMMESSO
63	215	DD4/2011/3180	GOELDLIN COLLECTION SRL	2	10.000,00	AMMESSO
64	216	DD4/2011/3173	EFFE QUADRO S.R.L.	4	20.000,00	AMMESSO
65	217	DD4/2011/3192	ADVERSITING IS THE BEST COMMUNICATION SRL	1	4.000,00	AMMESSO
66	218	DD4/2011/3193	L'ANTICO MATERASSAIO SRL	1	5.000,00	AMMESSO
67	221	DD4/2011/2921	CASTALDO SPA	1	5.000,00	AMMESSO
68	222	DD4/2011/3086	CASTALDO SPA	1	5.000,00	AMMESSO
69	223	DD4/2011/3033	DMI GRANDI MACCHINE SRL	2	10.000,00	AMMESSO
70	225	DD4/2011/3210	ARAN S.A.S. DI IODICE ROSA & C.	1	5.000,00	AMMESSO
71	226	DD4/2011/3107	T Z SOCIETA' COOPERATIVA	1	3.750,00	AMMESSO
72	228	DD4/2011/3031	LABORIA SOCIETA' COOPERATIVA	1	5.000,00	AMMESSO
73	231	DD4/2011/3208	COSTRUZIONI GENERALI S.R.L.	1	5.000,00	AMMESSO
74	234	DD4/2011/3129	AXIS HOLDING S.R.L.	1	5.000,00	AMMESSO
75	235	DD4/2011/3151	GOLDEN POOL SRL	1	5.000,00	AMMESSO
76	236	DD4/2011/3153	CARBOAT SRL	1	5.000,00	AMMESSO
77	238	DD4/2011/3207	PELLETTERIA VITTORIA S.R.L.	5	25.000,00	AMMESSO
78	243	DD4/2011/3172	THERMOPLANT SRL	3	15.000,00	AMMESSO
79	247	DD4/2011/3103	EDIL. COM. SRL	3	15.000,00	AMMESSO
80	248	DD4/2011/3152	EDIL. COM. SRL	1	5.000,00	AMMESSO
81	249	DD4/2011/3228	LA.ME.G. S.A.S. DI SANTONICOLA ALFONSO	1	5.000,00	AMMESSO
82	250	DD4/2011/3209	ISOLA FERDINANDEA SRL	1	2.500,00	AMMESSO
83	251	DD4/2011/3014	MUNDIALFLEX SRL	6	30.000,00	AMMESSO
84	252	DD4/2011/3217	ACCADEMY SRL	2	5.000,00	AMMESSO
85	255	DD4/2011/3231	AROMI E SAPORI DI MARTINO SAS DI VALENTINA DI MARTINO	1	3.750,00	AMMESSO
86	256	DD4/2011/3149	LATTERIA VESUVIANA S.R.L.	5	25.000,00	AMMESSO
87	258	DD4/2011/3221	CHARLIEDUE SRL	3	10.000,00	AMMESSO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A
Piano Campania al Lavoro - Avviso "PIU' SVILUPPO PIU' LAVORO"
Elenco Ammessi

	A	B	C	D	E	F
88	263	DD4/2011/3250	BIANCO FRANCESCO MARIA	3	13.500,00	AMMESSO
89	267	DD4/2011/3266	PASTIFICIO DI MARTINO GAETANO & F.LLI S.P.A.	2	5.000,00	AMMESSO
90	271	DD4/2011/3264	G. & V. PELLETTERIE SRL	2	10.000,00	AMMESSO
91	272	DD4/2011/3241	UR IMPIANTI E SERVIZI S.A.S. DI CAROTENUTO ANTONIETTA & C.	1	5.000,00	AMMESSO
92	275	DD4/2011/3275	COLORIFICIO SIR THOMAS SRL	1	5.000,00	AMMESSO
93	279	DD4/2011/3289	GI.CO. S.R.L.	1	5.000,00	AMMESSO
94	280	DD4/2011/3290	THERMON S.R.L.	1	5.000,00	AMMESSO
95	281	DD4/2011/3292	PASTIFICIO DEI CAMPI S.R.L.	1	5.000,00	AMMESSO
96	284	DD4/2011/2326	PIANETA SPORT SRL	1	2.500,00	AMMESSO
97	285	DD4/2011/271	FALCO - SOCIETA' COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO	6	30.000,00	AMMESSO
98	296	DD4/2011/3222	STUDIO YNTEGRA S.R.L.	2	5.000,00	AMMESSO
99	298	DD4/2011/3227	PROJECT PELLETTERIE SRL	13	65.000,00	AMMESSO
100	299	DD4/2011/2938	DS GOLD SRL	8	27.500,00	AMMESSO
101	300	DD4/2011/3318	GREEN ELF S.A.S DI PRISCO ARTURO & C	1	3.000,00	AMMESSO
102	304	DD4/2011/3323	TERMOIDRAULICA TERMOLUX DI STINGO FRANCESCO	1	5.000,00	AMMESSO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B
Piano Campania al Lavoro - Avviso “PIU' SVILUPPO PIU' LAVORO” –
Domande da Perfezionare

PROT. REG.	COD. ARLAS	DENOMINAZIONE	N. LAV.	ESITO
103	DD4/2011/2679	VINCI IMMOBILIARE UNINOMINALE S.R.L.	1	DA APPROFONDIRE
104	DD4/2011/2784	STIGLIANO FRANCESCO	1	DA APPROFONDIRE
105	DD4/2011/2633	S.T.PRO UNINOMINALE S.R.L.	1	DA APPROFONDIRE
108	DD4/2011/2607	LABORATORI UNINOMINALE S.R.L.	2	DA APPROFONDIRE
111	DD4/2011/2957	SISTEMI AVANZATI INFORMATICI SRL	1	DA APPROFONDIRE
112	DD4/2011/2961	GLOBALCOS SRL	2	DA APPROFONDIRE
113	DD4/2011/2965	AUTOFRANZESESERVICE S.R.L.	1	DA APPROFONDIRE
114	DD4/2011/2980	ROBERTO PARENTE & C. S.R.L.	1	DA APPROFONDIRE
115	DD4/2011/2973	SOC.COOP.CESIA ARL	1	DA APPROFONDIRE
121	DD4/2011/3002	DE'FILE' DI LIBERTI VALERIA	2	DA APPROFONDIRE
122	DD4/2011/2870	BONELLI DI DAVIDE SABELLA & C. SAS	1	DA APPROFONDIRE
123	DD4/2011/2871	BERTENNI GIULIA	2	DA APPROFONDIRE
125	DD4/2011/3013	SORRENTINO GIOVANNI SNC DI SORRENTINO PASQUALE E C.	1	DA APPROFONDIRE
127	DD4/2011/3004	MOBY DICK DI ESPOSITO MARIA	1	DA APPROFONDIRE
128	DD4/2011/3005	GRAN CAFFE' 900 S.R.L.	1	DA APPROFONDIRE
131	DD4/2011/3038	DRESS 2 ZEROUNDICI S.N.C. DI GIOVANNI RAPUANO E ADRIANO PITEO	1	DA APPROFONDIRE
135	DD4/2011/3016	PISANO FRANCESCO	1	DA APPROFONDIRE
138	DD4/2011/3019	OLD CAFE' WINE BAR DI DI CATERINA GENNARO	3	DA APPROFONDIRE
139	DD4/2011/3053	MONTER SAS DI ANTONIO TREMONTE & C.	2	DA APPROFONDIRE
140	DD4/2011/3056	BETEL - EDILIZIA E TRASPORTI ENC DI COLANGELO CARMINE	2	DA APPROFONDIRE
141	DD4/2011/3057	CAFFETTERIA LUNA PIENA DA GERARDO DI GERARDO CUSANO	1	DA APPROFONDIRE
144	DD4/2011/3012	CMP LASER SRL	3	DA APPROFONDIRE
145	DD4/2011/3029	PELLETTERIA VITTORIA S.R.L.	3	DA APPROFONDIRE
152	DD4/2011/3077	PALOMBA MATTIA	1	DA APPROFONDIRE
153	DD4/2011/3074	COOPERATIVA SOCIALE IRIS A R.L.	1	DA APPROFONDIRE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B
Piano Campania al Lavoro - Avviso “PIU' SVILUPPO PIU' LAVORO” –
Domande da Perfezionare

155	DD4/2011/3021	GIACCIO MARIA	1	DA APPROFONDIRE
160	DD4/2011/3081	AFIERO SRL	2	DA APPROFONDIRE
161	DD4/2011/3020	CAMPANILE ANDREA	1	DA APPROFONDIRE
163	DD4/2011/3080	LA LANTERNINA DI ALBARELLA ROSARIA	1	DA APPROFONDIRE
165	DD4/2011/3088	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1	DA APPROFONDIRE
167	DD4/2011/2936	FAST FOOD CAMPANO S.R.L.	7	DA APPROFONDIRE
168	DD4/2011/3090	TABACCHI IANNELLA	1	DA APPROFONDIRE
172	DD4/2011/3089	GOELDLIN COLLECTION SRL	2	DA APPROFONDIRE
173	DD4/2011/3099	MARIANNA SRL UNIPERSONALE	1	DA APPROFONDIRE
175	DD4/2011/2843	PALLETS GIOB	2	DA APPROFONDIRE
176	DD4/2011/3113	MAIPA CAFE' S.R.L.	3	DA APPROFONDIRE
178	DD4/2011/2958	MASSA LORENZO FRANCESCO	5	DA APPROFONDIRE
180	DD4/2011/3061	CONSULENTI DEL LAVORO	1	DA APPROFONDIRE
182	DD4/2011/3119	TABACCHI IANNELLA	1	DA APPROFONDIRE
194	DD4/2011/3126	MOSCA PARRUCCHIERI SAS	2	DA APPROFONDIRE
195	DD4/2011/3136	MOSCA PARRUCCHIERI SAS	2	DA APPROFONDIRE
197	DD4/2011/3138	NAILS CAFFE' DI RUFOLO GIOVANNA	1	DA APPROFONDIRE
198	DD4/2011/3139	UNICA S SRL	1	DA APPROFONDIRE
199	DD4/2011/3140	ALTOR S.A.S. DI A. TORTORA & C.	4	DA APPROFONDIRE
200	DD4/2011/3141	GUSTO S.A.S DI THANIA LECCESE & C.	1	DA APPROFONDIRE
201	DD4/2011/2087	ALFONSO CAPPUCCIO SRL	1	DA APPROFONDIRE
202	DD4/2011/3143	ANSA S.R.L.	1	DA APPROFONDIRE
205	DD4/2011/3132	NUOVA PAPIER CART S.R.L.	2	DA APPROFONDIRE
207	DD4/2011/3163	LA NUOVA COOPERATIVA AGRO SERVICE SRL	5	DA APPROFONDIRE
219	DD4/2011/3171	RUSSO GIOCATTOLI SRL	1	DA APPROFONDIRE
220	DD4/2011/3203	SOCIETA' COOPERATIVA MASTER SERVICE A R.L.	1	DA APPROFONDIRE

fonte: http://burc.regione.campania.it

227	DD4/2011/3205	AFIERO SRL	1	DA APPROFONDIRE
229	DD4/2011/3200	LABORIA SOCIETA' COOPERATIVA	1	DA APPROFONDIRE
230	DD4/2011/3197	ITIG SAS DI PIERRO R. & C.	4	DA APPROFONDIRE
232	DD4/2011/3206	FERRARO GAETANA ZAIRA	1	DA APPROFONDIRE
237	DD4/2011/3127	ABBONDANTE SRL	3	DA APPROFONDIRE
239	DD4/2011/3202	PRIMA COSTRUZIONI SRL	1	DA APPROFONDIRE
240	DD4/2011/3182	ESPOSITO SNC DI SALVATORE E CROSARIO ESPOSITO	1	DA APPROFONDIRE
241	DD4/2011/3213	BIOMEDICAL S.R.L.	1	DA APPROFONDIRE
242	DD4/2011/3185	VIOLA VIAGGI DI VIOLA LUIGI & C SAS	1	DA APPROFONDIRE
244	DD4/2011/3225	CENTRO ELABORAZIONE DATI TRE G S.A.S. DI SALVATORE CIRILLO	1	DA APPROFONDIRE
245	DD4/2011/3161	CA.FE. DI ARMANDO CASORIA E FERRANTE FRANCESCO SNC	1	DA APPROFONDIRE
246	DD4/2011/3226	TECNOMEC IMPIANTI S.R.L.	1	DA APPROFONDIRE
253	DD4/2011/3219	GLOBAL PROJECT SRL	2	DA APPROFONDIRE
254	DD4/2011/3236	EURO RISPARMIO SRL	3	DA APPROFONDIRE
257	DD4/2011/2553	ZANASI SRL	2	DA APPROFONDIRE
259	DD4/2011/3244	ISTRUZIONE E FORMAZIONE SALERNITANA S.R.L.	4	DA APPROFONDIRE
260	DD4/2011/3246	GARDEN BAR S.N.C. DEI F.LLI CAVALLARO FIORAVANTE E CAVALLARO	3	DA APPROFONDIRE
261	DD4/2011/3238	RIGIONE STATUE SACRE SNC DI G.RIGIONE & C.	1	DA APPROFONDIRE
262	DD4/2011/3211	PALUMBO MAURIZIO	4	DA APPROFONDIRE
264	DD4/2011/3253	SUNSHINE S.R.L.	4	DA APPROFONDIRE
265	DD4/2011/3260	BAR RISTORANTE PIZZERIA LA GONDOLA	2	DA APPROFONDIRE
266	DD4/2011/3262	RAIMO ANTONIO	2	DA APPROFONDIRE
268	DD4/2011/3267	SERVER S.A.S. DI VASTOLA MASSIMO & C.	2	DA APPROFONDIRE
269	DD4/2011/3255	BAR GROTTA AZZURRA SRL	2	DA APPROFONDIRE
270	DD4/2011/3258	COMODO FILOMENA	2	DA APPROFONDIRE
273	DD4/2011/3270	STAND BY SAS DI COPERSITO V. & CO.	0	DA APPROFONDIRE

fonte: http://burc.regione.campania.it

274	DD4/2011/3272	LUNAR SRL	1	DA APPROFONDIRE
276	DD4/2011/3245	BELSOLE ATTILIO	1	DA APPROFONDIRE
277	DD4/2011/3075	A.T. COURIER SOC. COOP	3	DA APPROFONDIRE
278	DD4/2011/3288	CIRILLO SALVATORE	2	DA APPROFONDIRE
282	DD4/2011/3291	EURO SERVIZI 2010 SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	1	DA APPROFONDIRE
283	DD4/2011/3215	LA PRINCIPESSA SRL	1	DA APPROFONDIRE
287	DD4/2011/3301	ELEVATEUR SRL	1	DA APPROFONDIRE
288	DD4/2011/3302	MIDA'S S.R.L.	1	DA APPROFONDIRE
289	DD4/2011/3293	ITALCATERING SRL	0	DA APPROFONDIRE
290	DD4/2011/3298	POMO ANTONELLA	0	DA APPROFONDIRE
291	DD4/2011/3299	MAKULA DI BALLONE DOMENICO	0	DA APPROFONDIRE
292	DD4/2011/3307	R.G. IMPIANTI SRL	0	DA APPROFONDIRE
293	DD4/2011/3308	A.P.S. SRL	0	DA APPROFONDIRE
294	DD4/2011/3310	DOG SECURITY SAS	0	DA APPROFONDIRE
295	DD4/2011/3283	DATA FORM SRL	13	DA APPROFONDIRE
297	DD4/2011/3234	GRAN CAFFE' 900 S.R.L.	1	DA APPROFONDIRE
301	DD4/2011/3320	RENERGO ENERGY SRL	1	DA APPROFONDIRE
302	DD4/2011/3319	ALFA RI.FOR.MA.S.R.L.	1	DA APPROFONDIRE
303	DD4/2011/3078	FALCO SOC COOP DI PRODUZIONE E LAVORO	5	DA APPROFONDIRE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C
Piano Campania al Lavoro Avviso “PIU' SVILUPPO PIU' LAVORO”
Elenco non Ammessi

PROT. REG.	COD. ARLAS	DENOMINAZIONE	ESITO	MOTIVAZIONE
126	DD4/2011/3023	BUON PASTORE S.C.A.R.L.	NON AMMESSO	Nella Scheda A della domanda dichiara una sede operativa situata fuori della regione Campania.
129	DD4/2011/2959	ANTIS SRL	NON AMMESSO	Domanda risultata duplicato di altra domanda avente Codice Arlas n. 2457 riferita al medesimo lavoratore.
224	DD4/2011/3072	ARAN S.A.S. DI IODICE ROSA & C.	NON AMMESSO	La domanda rappresenta un duplicato di altra domanda avente codice Arlas 3210
233	DD4/2011/3212	LABORIA SOCIETA' COOPERATIVA	NON AMMESSO	La domanda rappresenta un duplicato di altra domanda avente codice Arlas 3200
286	DD4/2011/3295	TCNOSER SAS	NON AMMESSO	La domanda rappresenta un duplicato di altra domanda avente codice Arlas 2830

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 9 del 26/01/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

P.O.- CAMPANIA FSE 2007/2013 - OB. OP. E.1) - DECRETO DIRIGENZIALE N° 7 DEL 02/02/2011 - AVVISO PUBBLICO PRIMIMPRESA OSS - APPROVAZIONE FORMAT ATTO DI CONCESSIONE.



Giunta Regionale della Campania

PREMESSO

a) Che con Delibera di G.R. n° 690 del 08/10/2010 è stato approvato il Piano di Azione per il Lavoro "Campania al Lavoro", pubblicato sul B.U.R.C. n° 76 del 22/11/2010;

b) Che con Delibera di G.R. n° 892 del 14/12/2010 è stata approvata la rimodulazione della dotazione finanziaria degli Obiettivi Operativi del P.O. Campania FSE 2007/2013;

c) Che tra la Azioni previste dal Piano "Campania al Lavoro" rientravano i "Tirocini di Inserimento Lavorativo per Operatori Socio Sanitari " PRIMIMPRESA OSS";

d) Che con Decreto Dirigenziale n° 260 del 22/12/2010, pubblicato sul B.U.R.C. n° 83 del 27/12/2010 e successivo di rettifica n° 7 del 02/02/2011, pubblicato sul B.U.R.C. n° 10 del 14/02/2011 è stato approvato l'Avviso Pubblico per la realizzazione di "Tirocini di inserimento lavorativo per operatori socio sanitari";

e) Che con i DD.DD. nn° 78 del 05/08/2011, 108 del 27/10/2011 e 181 del 13/12/2011 si è preso atto delle risultanze dei lavori svolti dalla Commissione di Valutazione nominata con Decreto Dirigenziale n° 52 del 05/07/2011 e successivo n° 116 dell' 11/11/2011;

f) Che per l'affidamento delle attività i Soggetti Attuatori devono sottoscrivere apposito Atto di Concessione.

CONSIDERATO

a) Che gli Uffici del Settore Orientamento Professionale hanno predisposto apposito format di Atto di Concessione per il quale è stato richiesto parere tecnico legale al Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'A.G.C. Avvocatura con nota prot. n° 2011.0956464 del 16/12/2011;

b) Che con nota prot. n. 2011.09746020032 del 22/12/2011, il Settore Consulenza Legale e Documentazione dell''A.G.C. Avvocatura ha reso il richiesto parere.

RITENUTO

a) Di dover approvare il predisposto Atto di Concessione modificato ed integrato sulla base delle osservazioni rese dal Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'A.G.C. Avvocatura a mezzo del richiesto parere;

VISTO

- Il P.O. – Campania FSE 2007/2013
- la D G.R. n° 3466/00
- Il D.D. n° 7/2011
- Il D.D. n° 78/2011
- Il D.D. n° 108/2011
- Il D.D. n° 181/2011
- La nota prot. n° 2011.09746020032 del 22/12/2011
- La DGR 317 del 21/06/2011

Giunta Regionale della Campania

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo e1)

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1) Di approvare il format dell'Atto di Concessione modificato ed integrato sulla base delle osservazioni rese dal Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'A.G.C. Avvocatura a mezzo del richiesto parere, per l'affidamento delle attività in narrativa riportate, composto da n° 15 pagine numerate progressivamente da pag. 1 a pag. 15 (Allegato A) ;

2) Di dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale all'Assessore alla Formazione Professionale, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.;

3) Di pubblicare il presente atto sul sito www.regione.campania.it, nella sezione "Campania al Lavoro!";

4) Di inviare il presente Atto all'Autorità di Gestione, all'Autorità di Certificazione e all'Autorità di Audit (AdA) del P.O. – Campania FSE 2007/2013, al Responsabile dell'Obiettivo Operativo e1), all'A.G.C. 17, all'A.G.C. 08, al Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali dell'A.G.C. 02, all'ARLAS per gli adempimenti di rispettiva competenza ed al Settore ORMEL per gli adempimenti consequenziali.

IL DIRIGENTE
Dr. Paolo Gargiulo



A T T O D I C O N C E S S I O N E

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO 17

COORDINATORE _____

DIRIGENTE SETTORE _____

N. provvedimento _____ A.G.C. n.17 Settore n. 06 Servizio n. 02

Oggetto: P.O. – Campania FSE 2007/2011 – Asse II – Obiettivo Operativo e1) – DD. DD. nn° 260
del 22/12/2010 e 07 del 02/02/2011 *"Primimpresa OSS"* – Decreto Dirigenziale n° ____
del _____. Sottoscrizione Atto di Concessione:
Soggetto proponente _____
Domanda n° _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il presente Atto di Concessione è redatto in conformità del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i., relativamente ai tempi e alle modalità di formazione dei documenti informatici

DA UNA PARTE

La REGIONE CAMPANIA (C.F. 80011990639), rappresentata dal Dott. Paolo Gargiulo, nato a Napoli il giorno 09/02/1964, Coordinatore Area 17, nominato con Delibera di G.R. n° 317 del 21/06/2011, Responsabile dell'Obiettivo Operativo e.1 del P.O. Campania FSE 2007-2013, delegato alla firma del presente atto in esecuzione della delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3/06/2000 e successivo atto monocratico di delega DD n. 1 del 22/07/2011, domiciliato per la carica in Napoli - Centro Direzionale Isola A6, che nel prosieguo del presente atto verrà, per brevità, denominata "Regione"

DALL'ALTRA

Il/La_____ P.I.V.A./C.F. _____ con sede legale a _____ Provincia _____ in_____ in persona di _____ nato/a a _____ il_____ C.F. _____ nella qualità di rappresentante legale, domiciliato per la carica in _____ alla via _____, che nel prosieguo del presente atto, per brevità, viene denominato "Soggetto Proponente"

Con il presente atto, da valere quale quale atto pubblico a tutti gli effetti di legge, tra le parti si è convenuto quanto appresso

PREMESSO

- il Reg. (CE) n. 1080 del Consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm.ii. - recante disposizioni generali sul Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
- il Reg. (CE) n. 1081 del Consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm.ii. - recante disposizioni generali sul Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Reg. (CE) n. 1083 del Consiglio del 11 luglio 2006 – recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Reg. (CE) n. 1260/1999, e ss.mm.ii.;
- il Reg. (CE) n. 1828 del Consiglio del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Reg (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- il Reg. (CE) n. 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2006 che modifica l'allegato III del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Reg. (CE) n. 1260/1999;

- che con Regolamento (CE) n. 1628 della commissione del 24 ottobre 2006 è stata disciplinata l'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato per investimenti a finalità regionale;
- il Reg. (CE) n. 396/2009 che modifica il Reg. (CE) 1081/06 relativo al FSE per estendere alcuni tipi di costo ammissibili ad un contributo del FSE;
- la Decisione della Commissione C (2207) 5478 del 7 novembre 2007 con cui è stato adottato il Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo Sociale Europeo;
- la Delibera n. 2 del 11/01/2008 con cui la Giunta Regionale ha preso atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;
- la DGR. n. 27 del 11.01.2008 con cui è stato approvato il Piano Finanziario per Obiettivo Specifico ed Operativo in ordine al P.O. - Campania FSE 2007 –2013;
- il D.P.G.R. n. 52 del 27/02/08 con cui è stata formalmente designata l'Autorità per le politiche di Genere, nella persona del Dirigente pro-tempore del Servizio 08, Pari Opportunità, della Regione Campania, AGC 18, Settore 1, che si avvale della struttura organizzativa nella quale è istituzionalmente incardinata;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 61 del 7 marzo 2008 e ss.mm.ii. con cui sono stati nominati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del P.O. - Campania FSE 2007 – 2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 82 del 29 aprile 2008 e ss.mm.ii. con cui è stata designata l'Autorità di certificazione del P.O. - Campania FESR 2007 – 2013 e del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013 nel Dirigente pro tempore del Settore 03 "Riscontro e Vigilanza sul servizio di tesoreria e bilancio di cassa – A.G.C. 08";
- il Reg. (CE) n. 800 della Commissione del 6 agosto 2008 con cui sono state dichiarate alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria) e ss.mm.ii;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di Coesione";
- la DGR n. 1959 del 5 dicembre 2008 con cui è stato approvato il Manuale dell'Autorità di Gestione del PO FSE 2007-2013 e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale n. 14 del 18 novembre 2009 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" come modificata dalla L. Reg. n. 7 del 20.07.2010;
- la DGR n. 1856 del 20 Novembre 2008 "Presa d'atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del P.O. - FSE 2007-2013 ritenuto conforme dalla Commissione Europea a quanto previsto dall'art.2 - par. 2 -del Reg. (CE) n. 1828/2006 e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 1847 del 18 dicembre 2009 con cui è stato approvato il Regolamento attuativo di cui all'art. 54 comma 1 lettera A) della Legge 18 novembre 2009 n. 14;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la DGR n. 1849 del 18 dicembre 2009 con cui è stato approvato il Regolamento attuativo di cui all'art. 54 comma 1 lettera B) della Legge 18 novembre 2009 n. 14 recante "Disposizioni regionali per la formazione professionale";
- il Decreto Dirigenziale n. 16 del 25 Giugno 2009 con cui è stato approvato il Manuale delle procedure dell'Autorità di Certificazione FSE 2007-2013;
- il Decreto del Presidente Presidente della Giunta Regionale n. 145 del 29 luglio 2010 con cui è stata designata l'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FSE 2007- 2013 nel Dirigente pro tempore AGC 03 – "Programmazione, Piani e Programmi";
- il Vademecum per l'ammissibilità della Spesa al FSE P.O. – Campania FSE 2007-2013 approvato con nota Prot. N. 17/VII/0021482 del 26.11.2009 e ss.mm.ii. del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali;
- Legge n. 136 del 13 Agosto 2010 " Piano straordinario contro le Mafie, nonché delega al Governo in materia di Normativa antimafia" e ss.mm.ii;
- Decreto Legge n. 187 del 12 Novembre 2010 *"Misure urgenti in materia di sicurezza"*, covertito con L. 217/2010;
- Il Protocollo di legalità in materia di appalti", sottoscritto in data 1 agosto 2007 e D.P.R. n 252 del 03/06/1998 recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia;
- Il Decreto dell'Autorità di Gestione del P.O. – Campania FSE 2007/2013 n° 457 del 28/10/2010 di approvazione delel check list di controllo per le operazioni cofinanziate dal FSE propedeutiche alla redazione del verbale di controllo;
- Il D.D. n° 160 del 29/06/2011 con cui è stato approvato il nuovo "Manuale delle procedure do gestione del P.O. – Campania FSE 2007/2013;
- che con Delibera di G.R. Campania n. 690 del 08/10/2010 è stato approvato il Piano di Azione per il Lavoro (Campania al Lavoro!) pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010;
- che con Delibera di G.R. Campania n. 892 del 14/12/2010 è stata approvata la rimodulazione finanziaria delle dotazioni finanziarie degli Obiettivi Operativi del P.O. – Campania FSE 2007/2013;
- che con Decreto Dirigenziale n. 260/2010, così come rettificato dal D.D. n° 7 del 02/02/2011, pubblicato sul B.U.R.C. n° 10 del 14/02/2011, è stato approvato l'Avviso di Evidenza Pubblica "*Primimpresa OSS*" in attuazione del Piano d'azione per il lavoro, denominato "Campania al lavoro!", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n° 690 del 08/10/2010 (indicare importo € 5.100.000,00 impegnato, Obiettivo Operativo E1 Asse II Occupabilità del PO FSE Campania 2007 -2013, nonché Capitolo di Bilancio 4628 – UPB 22.84.246, Esercizio Finanziario 2012;
- il DD n. del ___/___/2011, che approva lo schema del presente Atto di concessione per l'erogazione degli incentivi di cui all'Avviso "*Primimpresa OSS*" ;
- che con Decreto Dirigenziale n. ___ del _____ pubblicato sul BURC n. ___ del _____ è stata ammessa a finanziamento la domanda di incentivo all'assunzione per il progetto "*Primimpresa OSS*" riportata nella sottostante tabella:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Asse	II
Obiettivo Specifico	E
Obiettivo Operativo	1
Cod. Uff. Piattaforma Telematica	
Prot. della Regione Campania	
Numero W.E.	
Contributo complessivo	

PRECISATO

- Che l'attività di W.E. sarà realizzata presso locali idonei ed a norma con tutte le disposizioni legislative in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi della Legge 626/94 e ss.mm.ii.;

V I S T O

- la validità della certificazione camerale ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. n° 252 del 03/06/1998, rilasciata dall'Ufficio del Registro delle Imprese di _____ in data _____, in uno con vigenza, fallimentare e "Nulla Osta ai fini dell'art. 10 della L. 31 Maggio 1965 n° 575 e successive modificazioni;
- che, ai sensi della vigente legge antimafia, il Soggetto Attuatore è esonerato dalla esibizione della certificazione prefettizia e da ogni altra dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art.1-comma2-lettera a)-lettera e)del DPR n 252del 03/06/1998;
- il D. Lgs. 29/93 e successivo D. Lgs. 80/98;
- il D. M. 142 del 25 marzo 1998;

Tutto ciò premesso tra le parti, come in epigrafe rappresentate e domiciliate, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1
(Premessa)

La premessa è patto e forma parte integrante e sostanziale della presente concessione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 2
(Affidamento attività)

La Regione Campania assegna al Soggetto un finanziamento per un importo complessivo di euro per la realizzazione di n. _____ Work-Experience per i candidati riportati nel prospetto a seguire, di cui alla domanda on line presentata ai sensi dell'Avviso di Evidenza Pubblica approvato con il D.D. 260/2010 e successivo n° 07/2011:

Tabella

Nome	*Cognome*	*Codice Fiscale*	*Importo finanziameno*

Art. 3
(Disciplina del rapporto)

Il rapporto è regolamentato dal Reg. 1083/2006, dal Regolamento 1081/2006, dalla norma in materia di ammissibilità della spesa di cui al DPR 196/2008 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

Art. 4
(Obblighi di carattere generale)

Il beneficiario si obbliga a:

- rispettare le disposizioni di cui all'Avviso Pubblico nonché la normativa elencata in premessa;
- rispettare la normativa in materia di ammissibilità della spesa (DPR n° 196/08 e Vademecum sull'ammissibilità della spesa FSE 2007/2013;
- utilizzare esclusivamente il conto corrente bancario o postale comunicato alla Regione, secondo le modalità definite dall'art. 3 della l. n. 136 del 13/08/2010 recante disposizioni in materia di "Tracciabilità dei flussi finanziari", così come interpretate dall'art. 6 del D.L. n. 187 del 12/11/2010, recante "Norme urgenti in materia di sicurezza" sul quale far affluire "*anche non in via esclusiva*" le erogazioni della Regione relative al progetto approvato. L'inosservanza degli obblighi in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, ex L. 136/2010, è causa di risoluzione del rapporto come da Manuale delle Procedure di Gestione;
- comunicare alla Regione Campania, entro sette giorni dall'accensione del conto, gli estremi identificativi dello stesso, le generalità ed il codice fiscale del personeale delegato ad operare su di esso;
- riportare, in attuazione degli obblighi di cui all'art. 3, comma 5 e 7 della L. n. 136/2010, in relazione a ciascuna transazione posta in essere relativa all'incentivo, il Codice Unico di Progetto (CUP);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- istituire i registri elencati nell'Avviso, in linea con le disposizioni del Manuale delle Procedure di gestione del P.O. – Campania FSE 2007/2013;
- consentire il libero accesso alle strutture direttamente e/o indirettamente utilizzate per lo svolgimento del tirocinio ai Funzionari Regionali, a strutture di Assistenza Tecnica Regionale nonché ad ogni altra autorità che, in forza delle vigenti disposizioni di legge e/o di regolamento, anche a livello comunitario, abbia titolo compiere sopralluoghi, ispezioni e/o verifiche, anche contabili e/o amministrative, pena la decadenza della prosecuzione del tirocinio stesso;
- inserire, in modo evidente, nell'ordine indicato, il logo dell'Unione Europea, della Repubblica Italiana, della Regione, la dicitura P.O. – Campania FSE 2007/2013 e lo slogan "la tua Campania cresce in Europa", eventuale logo del beneficiario in ogni azione promozionale, pubblicitaria e/o informativa ai sensi del Reg. (CE) n° 1083/06 e n° 1828(06 e del Piano di comunicazione di cui alla DGR n° 1856 del 20 Novembre 2008;
- comunicare tempestivamente al Responsabile di Obiettivo Operativo ogni eventuale variazione concernente le informazioni contenute nella domanda di contributo nelle forme e con le modalità di cui al successivo art. 7;
- rispettare la normativa in materia vigente in materia di tirocini formativi e di orientamento, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziale;
- non cedere a terzi le attività di cui alla presente concessione ovvero non procedere al mutamento delle destinazioni d'uso, salvo quanto espressamente disciplinato al successivo art. 15;
- attenersi ad una fedele esecuzione del progetto approvato, salvo diverse disposizioni, ai sensi del successivo art.7;
- adeguarsi tempestivamente alle eventuali modifiche introdotte dall'approvazione di manuali e disciplinari relativi alle modalità di attuazione del P.O.R. Campania FSE 2007-2013;
- ad alimentare il sistema di monitoraggio secondo le scadenze fissate e con le modalità previste dall'art. 12.

In caso di inadempimento, anche parziale, la Regione si riserva la facoltà di revocare i finanziamenti concessi.

Art. 5
(Clausola di manleva)

Il beneficiario assume in proprio ed in via esclusiva la piena responsabilità per eventuali danni a cose o persone cagionate da terzi in relazione e durante lo svolgimento dei servizi di cui al presente atto e si obbliga a manlevare e tenere indenne la Regione da eventuali richieste di risarcimento, indennizzo o rimborso avanzate a qualsiasi titolo nei suoi confronti.

Il personale utilizzato dal beneficiario per assicurare lo svolgimento del servizio affidato, in quanto titolare di un rapporto di lavoro e/o collaborazione professionale intercorrente unicamente con il beneficiario medesimo, non potrà avanzare alcuna pretesa nei confronti dell'Amministrazione regionale per l'attività svolta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 6
(Comunicazioni)

Il Soggetto Proponente è tenuto ad effettuare tutte le comunicazioni di rito al Responsabile di Obiettivo Operativo a mezzo posta elettronica certificata o, in alternativa, mediante servizio di messaggistica attivo nel sistema di monitoraggio dell'AGC 17.

Art. 7
(Strutturazione delle attività e tempistica)

Il Soggetto Attuatore è tenuto a dare inizio alle attività previste dal servizio affidato a decorrere dalla stipula del presente atto di concessione e/o, in ogni caso, entro e non oltre il termine di 30 gg. successivi alla sottoscrizione del medesimo.
Per inizio delle attività si intende l'avvio delle attività di insegnamento teorico pratico previste dal progetto approvato.
La Work-Experience può essere attivata anche singolarmente rispetto a ciascun destinatario nell'arco temporale previsto dall'Avviso.
Il beneficiario è tenuto a inviare, con le modalità previste dall'art. 6, al Responsabile di Obiettivo Operativo i seguenti documenti:

- Comunicazione Inizio attività entro 24 ore;;
- Trasmissione del cronoprogramma delle attività di W.E. , convertito in ore mensili, avendo come riferimento il contratto collettivo di lavoro applicato presso l'organismo ospitante;
- Modulistica di Inizio attività inviata entro 7 giorni dall'avvenuto inizio delle attività; ;
- Comunicazione di chiusura delle attività inviata entro 20 giorni dalla fine delle attività;

Il beneficiario è obbligato a concludere ciascuna W.E. entro 12 mesi dalla stipula del presente Atto di Concessione. Nel computo dei limiti indicati, non si tiene conto degli eventuali periodi di astensione obbligatoria per maternità o malattia. Altre sospensioni dell'attività, non disciplinate dalla normativa vigente in materia, dovranno essere espressamente autorizzate dalla Regione. La concessione di eventuali proroghe dei termini di cui al presente articolo è subordinata ad espressa autorizzazione da parte del Responsabile dell'Obiettivo Operativo.
La durata in mesi convertita in ore mensili, deve intendersi al netto di eventuali periodi di chiusura per ferie dell'organismo ospitante. Detti periodi non danno diritto al percepimento della borsa di studio.
La cessazione dello stato di disoccupazione durante lo svolgimento della W.E. determina l'interruzione dello stesso in termini pratici ed economici.
La Regione Campania si riserva la facoltà di recesso in caso di mancato rispetto dei termini di cui al presente articolo.

Art. 8
(Costi ammissibili)

I costi ammissibili sono di seguito specificati:
a) borsa formativa mensile pari ad Euro 500 (cinquecento) per la durata di sei mesi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) rimborso all'impresa ospitante degli oneri previdenziali e assicurativi per ciascun allievo.

Tutti i costi sostenuti dovranno essere debitamente giustificati secondo quanto previsto dal Manuale delle procedure di gestione per le attività in regime concessorio.

Non verranno riconosciute le indennità di presenza agli allievi per eventuali periodi di chiusura per ferie dell'Organismo ospitante.

Le borse sono omnicomprensive di spese di viaggio e vitto. I costi di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e per la responsabilità civile contro terzi sono a carico del soggetto beneficiario.

Le assenze devono essere giustificate. Ove soccorra la giustificazione, l'allievo ha diritto all'intera mensilità qualora frequenti almeno il 50% delle ore lavorative del mese come da CCNL applicato dall'organismo ospitante; qualora la frequenza sia inferiore al 50% delle ore lavorative del mese, l'allievo ha diritto ad una borsa di studio riparametrata in base alle ore frequentate. In tal caso, il soggetto attuatore è tenuto a riparametrare il finanziamento ottenuto in ragione della durata effettiva, espressa in mesi, dell'attività svolta, dandone comunicazione al Responsabile dell'Obiettivo Operativo. Una riduzione del periodo della W.E. che superi i termini su menzionati costituisce motivo di revoca del finanziamento. Le somme eventualmente percepite per il periodo non realizzato dovranno essere restituite con le modalità previste dall'art. 9.

Art. 9
(Modalità di erogazione del finanziamento)

L'erogazione dei fondi avviene previa acquisizione da parte della Regione dei finanziamenti nazionali e comunitari con relativa iscrizione nel bilancio regionale. L'incentivo concesso sarà erogato in tre soluzioni su istanza del Beneficiario secondo la modalità di seguito indicate:

1) Erogazione in anticipazione

1.1) *1ª Anticipazione* – L'importo dell'anticipazione è pari al 40% del finanziamento assegnato e viene erogata, successivamente alla sottoscrizione del presente Atto, su istanza del Beneficiario indirizzata al Responsabile dell'Obiettivo Operativo di riferimento e previa presentazione di Polizza Fidejussoria di cui all'art. 10 e comunicazione del conto corrente dedicato di cui all'art. 4 del presente atto. Il Beneficiario è tenuto a comprovare la spesa di almeno il 90% dell'importo percepito a titolo di 1ª Anticipazione entro e non oltre la data di completamento del 50 % delle attività.

1.2) *2ª Anticipazione* – L'importo dell'anticipazione è pari al 40% del finanziamento assegnato e viene erogato su istanza del Beneficiario indirizzata al Responsabile dell'Obiettivo Operativo di riferimento, nella quale si dichiari di aver speso e rendicontato, previa integrazione della Polizza Fidejussoria, almeno il 90% della prima anticipazione ricevuta.

L'erogazione delle risorse è subordinata a all'esito positivo del controllo di I° Livello svolto dal Team di Obiettivo Operativo sulle spese rendicontate ed alla trasmissione al Responsabile di Obiettivo Operativo da parte del Beneficiario della documentazione amministrativa/contabile necessaria a comprovare la spesa sostenuta di almeno il 90%

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'importo percepito a titolo di 1° anticipazione entro e non oltre la data di completamento delle attività corsuali.

1.3) *Saldo finale provvisorio* – Il saldo finale provvisorio - per un importo massimo pari alla differenza tra finanziamento assentito e anticipazioni ricevute - viene richiesto dal Beneficiario al Responsabile dell'Obiettivo Operativo, previa integrazione della Polizza Fidejussoria. L'erogazione dell'importo richiesto avviene a seguito dell'esito positivo del controllo di I° Livello svolto dal Team di Obiettivo Operativo sulle spese rendicontate ed alla trasmissione al Responsabile di Obiettivo Operativo sulla documentazione di spesa e di pagamento presentata dal Beneficiario attestante la spesa di almeno il 90% delle anticipazione ricevute (1° e 2° anticipazione).

Nell'istanza di liquidazione del saldo il Soggetto Attuatore dovrà dichiarare di:

- aver speso e rendiconato, secondo le modalità di cui al successivo art. 11, almeno il 90% delle anticipazioni ricevute (1ª e 2ª anticipazione);
- aver completato l'intero monte ore delle attività di W.E.;

Il Beneficiario è tenuto a trasmettere la documentazione amministrativa/contabile comprovante la spesa dell'importo percepito a titolo di di *saldo finale provvisorio,* ed a effettuare la relativa rendicontazione secondo le modalità di cui all'art. 11, **entro 45 giorni** dalla data di accredito del saldo da parte della Tesoreria regionale sul conto corrente dedicato.

Il Soggetto Attuatore è obbligato ad accendere presso un Istituto Bancario apposito conto corrente infruttifero sul quale affluiranno tutti i finanziamenti di cui al progetto approvato.

Nel caso in cui gli importi erogati dalla Regione a titolo di anticipazione o di *saldo finale provvisorio* superino il totale delle spese rendicontate e validate (secondo le modalità di cui all'art. 11), ed a seguito del controllo di I° Livello svolto dal Team di Obiettivo Operativo, il Beneficiario è tenuto a restituire, entro 15 giorni, il maggiore importo ricevuto – con bonifico bancario con l'indicazione del codice ufficio del progetto o del CUP nonché del numero di repertoriazione dell'Atto di Concessione sull'apposito conto della Regione – e a trasmettere la relativa attestazione bancaria al Responsabile dell'Obiettivo Operativo di riferimento.

Le singole istanze dovranno essere firmate digitalmente, indirizzate all'AGC 17 - Responsabile di Obiettivo Operativo e.1) ed inoltrata tramite PEC, debitamente corredate da Certificato Camerale con vigenza (se il soggetto proponente è tenuto e qualora il certificato camerale già presentato alla Regione sia scaduto) e dal DURC, nonché della rendicontazione di cui al successivo art. 11.

2) Erogazione a saldo

- **I° SAL –** l'importo è pari al l'80% del finanziamento assegnato e può essere richiesto al termine delle attività, con apposita istanza del beneficiario indirizzata al Responsabile di Obiettivo Operativo. All'istanza deve essere allegata tutta la documentazione amministrativo/contabile di necessaria ai fini della rendicontazione delle attività svolte e delle spese sostenute. L'erogazione è subordinata alla verifica della regolarità del 100% delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

spese rendicontate dal beneficiario da parte del Team di Obiettivo Operativo di riferimento, che effettua il controllo di I° Livello entro 60 giorni dalla presentazione dell'istanza, salvo interruzione in caso di richieste di integrazioni.

- **Saldo finale** - Il saldo finale, pari alla differenza tra l'importo liquidato e e l'importo rendicontato, viene richiesto con apposita istanza del beneficiario indirizzata al Responsabile di Obiettivo Operativo, con allegata la rendicontazione delle spese sostenute relative al restante 20% e dopo che la spesa complessiva sia stata validata da parte del Team di Obiettivo Operativo di riferimento. L'erogazione avviene entro 60 giorni dalla presentazione dell'istanza.

L'istanza dovrà essere firmata digitalmente, indirizzata all'AGC 17 - Responsabile di Obiettivo Operativo e.1) ed inoltrata tramite PEC, debitamente corredata da Certificato Camerale con vigenza (se il soggetto proponente è tenuto e qualora il certificato camerale già presentato alla Regione sia scaduto) e dal DURC, nonché della rendicontazione di cui al successivo art. 11.

Art. 10
(Fideiussioni)

Alla richiesta delle erogazioni di cui all'art. 9, il Soggetto Gestore è tenuto a presentare polizza fideiussoria a copertura dell'esposizione regionale, conforme al D. D. n. 137 del 10/06/05. Ciascuna polizza dovrà avere validità di un anno, con proroghe semestrali automatiche, a partire dalla data di presentazione della richiesta di pagamento e comunque fino a 12 mesi del termine di chiusura delle attività fissato dall'atto di concessione. Lo svincolo delle polizze fideiussorie da parte della Regione è subordinato alle seguenti condizioni:

- completamento delle attività progettuali;
- rendicontazione in itinere (secondo le modalità di cui al successivo art. 11) di tutte le spese sostenute;
- presentazione della attestazione bancaria di cui all'art. 9 ultimo comma, laddove ne ricorrano gli estremi.

Il Beneficiario è tenuto a produrre integrazioni alle polizze fideiussorie qualora alla scadenza delle stesse non ricorrano le condizioni di cui sopra. Ai sensi delle norme vigenti le spese di fideiussione sono rimborsabili con esclusione delle spese di intermediazione.

Art. 11
(Modalità di rendicontazione)

Il beneficiario è tenuto ad effettuare le rendicontazioni delle spese ammissibili sostenute, mediante l'inserimento nel sistema di monitoraggio telematico dell'AGC 17 dei documenti amministrativo-contabili

In particolare, la documentazione da produrre ai fini dell'erogazione del contributo è:

a) Istanza firmata digitalmente, indirizzata all'AGC 17 - Responsabile di Obiettivo Operativo e.1) ed inoltrata tramite PEC, debitamente corredata da Certificato Camerale con vigenza (se il soggetto proponente è tenuto e qualora il certificato camerale già presentato alla Regione sia scaduto) e dal DURC

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) Identificativi dei partecipanti alle W.E.;
c) Registri di presenza;
d) Polizze dell'assicurazione INAIL e della responsabilità civile;
e) Documentazione relativa all'eventuale dimissione anticipata;
f) Documenti contabili atti a testimoniare la tracciabilità dei pagamenti delle spettanze dovute ai partecipanti e dei relativi oneri fiscali, previdenziali ed assistenziali;
g) Ogni altro documento connesso all'attività svolta, quali progetto formativo, documenti di valutazione dell'attività di W.E. ecc..;

La documentazione originale delle spese e ogni altro documento di supporto dovranno essere esibiti in sede di verifica amministrativo-contabile in loco e conservati dal Soggetto Proponente per il periodo previsto dall'art. 90, del Reg. (CE) n. 1083/06 e ss.mm.ii, presso la sede indicata nella domanda dal Soggetto proponente, o previa comunicazione, presso altra sede del soggetto stesso ubicata nel territorio della Regione.
In tutti i casi, è obbligo del Soggetto proponente annullare, mediante apposizione di timbro recante l'indicazione "POR FSE Campania 2007/13 – Obiettivo Operativo e1) – "*Primimpresa OSS*" la documentazione sopra indicata ed ogni altro documento riconducibile al lavoratore destinatario dell'incentivo.

Art. 12
(Monitoraggio e valutazione)

Il monitoraggio fisico deve essere caricato mediante servizio di messaggistica attivo nel sistema di monitoraggio dell'AGC 17:
• entro 7 giorni dall'avvio delle attività;
• entro 15 giorni dalla fine delle stesse.
In caso di ritardato o mancato assolvimento a tale obbligo da parte del Soggetto Proponente, la Regione si riserva di esercitare la facoltà di revocare il contributo assentito

Art. 13
(Controlli e verifiche)

La Regione si riserva di effettuare visite e verifiche in loco, anche senza preavviso, in ogni fase, al fine di verificare la documentazione amministrativa che comprovi lo svolgimento della W.E., il possesso dei requisiti sia del Beneficiario che del partecipante alal W.E., così come dichiarati in fase di presentazione della domanda, nonché la reale presenza in loco.
Il Beneficiario dovrà rendere disponibile almeno la seguente documentazione:
a) Documentazione comprovante i requisiti del destinatario di cui all'art. 5 dell'Avviso pubblico;
b) Registri di presenza;
c) Documentazione relativa all'eventuale risoluzione anicipata della W.E.;
d) documenti contabili atti a testimoniare la tracciabilità dei pagamenti delle spettanze dovute al partecipante alla W.E. e dei relativi oneri fiscali, previdenziali ed assistenziali;
e) ogni altro documento utile a testimoniare l'attività svolta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 14
(Controlli a campione)

In applicazione dell'art. 13 del Reg. (CE) 1828/06 e delle disposizioni del Manuale dei Controlli adottato con DD 200 del 30.09.2011, l'Amministrazione regionale si riserva di operare controlli a campione che riguarderanno almeno il 10% delle attività approvate e finanziate. Riguardo alle modalità di svolgimento delle attività di controllo si fa rinvio al Manuale dei Controlli di I lIvello

La Regione si riserva di effettuare ulteriori verifiche, utili al controllo dello svolgimento delle attività.

Art. 15
(Divieto di sub committenza)

E' fatto divieto di sub committenza, totale o parziale, di attività connesse alla realizzazione del progetto, salvo le deroghe consentite dalle modalità di attuazione previste dalla normativa vigente, che comunque dovranno essere preventivamente autorizzate ed indicate nel progetto presentato.

In caso di violazione della presente disposizione, opera automaticamente la risoluzione della concession

Art. 16
(Clausola di salvaguardia)

L'importo previsto della concessione non costituisce titolo, a favore del Soggetto Attuatore, a percepire la relativa erogazione, se risultino violate per qualche verso le pattuizioni di cui al presente atto di concessione.

Art. 17
(Irregolarità)

In caso di irregolarità, come definita ai sensi del Reg. (CE) n. 1083/06 e ss.mm.ii., l'Amministrazione procede al recupero delle somme indebitamente percepite secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, dalle disposizioni nazionali e regionali e dal Manuale di Gestione FSE 2007 – 2013.

Art. 18
(Recesso)

La Regione si riserva la facoltà di recedere dalla presente concessione, previa comunicazione di revoca del provvedimento di assegnazione, in ogni tempo e per tutta la durata della presente concessione, nelle seguenti ipotesi:

a) mancato rispetto degli obblighi e delle disposizioni di cui agli artt. 6, 9, 11, 12;

b) mancato rispetto degli adempimenti connessi alla rendicontazione della spesa ed alla rendicontazione della stessa, di cui all'art. 11.

In caso di mancato compimento delle attività oggetto del presente atto di concessione, anche per cause non imputabili, l'Amministrazione regionale si riserva la quantificazione del compenso per il parziale lavoro svolto commisurato all'utilità dello stesso e alla preventiva

fonte: http://burc.regione.campania.it

valutazione degli aspetti quantitativi e qualitativi della prestazione resa.

Art. 19
(Clausola risolutiva espressa)

Le parti espressamente convengono che la presente concessione si risolva nelle seguenti ipotesi di inadempimento

a) per avvenuta cessione a terzi delle attività di cui alla presente concessione ovvero per mutamento delle destinazioni d'uso pattuite nella presente concessione e/o cessioni a terzi dei locali, delle strutture, macchinari ed attrezzature;
b) nell'ipotesi di inadempimento degli istituti normativi previsti sia dalla normativa nazionale che regionale in materia e dal C.C.N.L. di categoria;
c) nell'ipotesi di mancata, irregolare o incompleta stipulazione ed inadempimento dei contratti assicurativi;
d) per sopravvenuta inidoneità fisica dei locali e delle attrezzature, imputabili alla responsabilità del beneficiario.

Art. 20
(Imposte e Tasse)

Il presente atto di concessione è esente da qualsiasi imposta o tassa ai sensi dell'art. 5 penultimo comma della legge 21 dicembre 1978 n. 845.

Art. 21
(Informazione e Pubblicità)

In base alle disposizioni del Reg. (CE) n° 1828/06 – art. 7 – comma 2 – l'Autorità di Gestione provvede alla "*pubblicazione elettronica o in altra forma dell'elenco dei beneficiari, delle denominazioni delle operzioni e dell'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni*".
In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (CE) 1083/2006 e dal Regolamento 1828/06, il Beneficiario è tenuto a dare adeguata pubblicità al finanziamento concesso. In particolare, l'Ente dovrà osservare quanto previsto per l'utilizzo dei loghi da riportare su tutta la documentazione, secondo le indicazioni rese disponibili dall'Amministrazione.

Art. 22
(Foro Convenzionale)

La competenza in via esclusiva di qualsiasi controversia inerente la presente concessione è del Foro di Napoli, ai sensi dell'art. 29 II comma del codice di procedura civile.

Art. 23
(Autorizzazione trattamento dati personali)

Il Soggetto Proponente autorizza la Regione al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.lgs. n. 196/03 e ss.mm.ii., anche in relazioni ad eventuali verifiche presso soggetti Terzi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 24
(Clausola di rinvio)

Per quanto non espressamente previsto nel presente Atto di concessione, le parti fanno rinvio al codice civile ed alle normative comunitarie, statali e regionali vigenti in materia. Con la firma del presente atto di concessione accetta tutto quanto sopra stabilito.

Art. 25
(Accettazione ai sensi dell'art. 1341 c.c.)

Le clausole previste agli articoli 4,7,8,9,10,,12,13,15,17,18,19,22 e 23 vengono accettate e sottoscritte digitalmente anche ai sensi dell'art. 1341 c.c.

Il presente atto consta di numero __ fogli ed è sottoscritto digitalmente dalle parti.

Il Dirigente del Settore

Il Legale Rappresentante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 15 del 14/03/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 4 Osservatorio del mercato del lavoro e dell'occupaz., emigrazione ed immigra

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DI APPROVAZIONE ELENCO ED ASSEGNAZIONE DEI L.S.U. ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA E LA CORTE DI APPELLO DI NAPOLI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Regione Campania ai sensi del D.Lgs. 468/97 e 81/2000 gestisce progetti per attività L.S.U., a carico del Fondo Nazionale per l'Occupazione;
- che sono state sottoscritte Convenzioni tra l'Assessore al Lavoro della Regione Campania ed il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali aventi ad oggetto misure per lo svuotamento del Bacino L.S.U.;
- che con la Deliberazione di G.R. n.63 del 28/02/2012le attività socialmente utili sono state prorogate al 30/04/2012;

Preso atto

- che la platea regionale dei lavoratori socialmente utili è costituita dai soggetti di cui all'art. 2 comma 1 del DLgs. 81/2000, a carico del FNO, per un totale di n. 964 unità;
- che in data 2/5/2011 è stato sottoscritto il protocollo d'intesa tra la Regione Campania,il Ministero di Giustizia ,la Procura Generale della Repubblica e la Corte di Appello di Napoli per l'avvio dei L.S.U. inseriti nei progetti a titolarità regionale,presso gli Uffici Giudiziari (Rep. n.6 del 2/5/2011 dell'A.G.C. 1 "Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;"
- che con nota n. 12632 del 4 luglio 2011 la Corte di Appello ha espresso parere favorevole all'avvio dei L.S.U. presso gli Uffici Giudiziari per un tempo di lavoro non superiore alle 20/h settimanali;
- che con nota n. 0005784 del 1/7/2011 il Ministero della Giustizia ha comunicato agli uffici preposti l'opportunità di attivare le procedure per l'avvio dei L.S.U. presso gli Uffici Giudiziari specificando che, l'assegnazione per lo svolgimento degli incarichi previsti non superi le 20/h settimanali di utilizzo, con riserva di estendere a 36/h settimanali il predetto limite, subordinandolo all'esito delle valutazioni e dei pareri dei Dicasteri competenti in materia di reclutamento del personale(Funzione Pubblica ed Economia e Finanza);
- che con la Deliberazione n. 399 del 4/8/2011 la G.R. ha preso atto di tale protocollo d'intesa;
- che in data 15/7/2011 con nota prot. n. 0556067 il Settore O.R.Me.l. ha trasmesso alla Procura Generale della Repubblica ed alla Corte di Appello di Napoli, il file contenente i nominativi dei 246 Lavoratori Socialmente Utili, in possesso dei requisiti richiesti dal protocollo d'intesa;

CONSIDERATO che

- con D.D. n 5 del 31/01/2012 è stato approvato l'avviso pubblico ed il modello di domanda per l'assegnazione presso gli Uffici Giudiziari della Procura Generale della Repubblica e la Corte di Appello di Napoli;
- successivamente si è data informazione dell'emissione del bando inviando la relativa documentazione ai Settori T.A.P competenti per territorio. e, pubblicando tutte le relative informazioni sulle procedure idonee all'assegnazione presso gli uffici giudiziari, sul sito della Regione Campania;

- in seguito a tale avviso sono pervenute ai Settori T.A.P. competenti per terrirorio n. 28 domande delle quali n.22 risultano ammissibili perché presentate dai L.S.U. inseriti nei progetti a titolarità regionale, e n. 6 domande risultate non ammissibili perché presentate da L.S.U. non inseriti nei progetti a titolarità regionale;

RITENUTO

- di dover disporre l'assegnazione dei 22 lavoratori s.u.,le cui domande sono risultate idonee, presso gli uffici giudiziari a decorrere dal **1 aprile 2012**;
- di stabilire che l'avvio dei lavoratori interessati avverrà per un tempo non superiore alle 20/h settimanali con riserva di estendere a 36/h il predetto limite. Il limite di 20/h sarà modificato sia in relazione all'esito dell'individuazione da parte del Ministero della Giustizia e del Ministero dell'Economia e delle Finanze delle risorse finanziarie necessarie ad assicurare la conseguente integrazione economica, sia all'acquisizione delle valutazioni dei pareri da parte dei dicasteri competenti in materia di reclutamento del personale(Ministero della Funzione Pubblica e Ministero dell'Economia e delle Finanze).
- Le mansioni e le attività che i lavoratori saranno chiamati a svolgere riguardano nell'ambito degli uffici amministrativi o delle cancellerie giudiziarie, la movimentazione, fotocopiatura, scansione informatica e fascicolazione dei documenti, l'uso di sistemi informatici di scrittura, la classificazione di atti e documenti, la ricerca di dati, la collaborazione con le strutture dell'Amministrazione, anche con riferimento all'Ufficio Speciale di Napoli.

VISTO

Il D.Lgs. 468/97;
Il D.Lgs. 81/2000;
La Convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 16260 del 10/8/2011;
Il Protocollo d'intesa n. 6 dell'A.G.C. 1 del 2/5/2011;
La Delibera di G.R. n. 399/2011;
La Delibera di G.R. n. 63 del 28/02/2012;
Il D.D. n. 5 del 31/01/2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro

DECRETA

Per le motivazioni e le considerazioni epresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

- di approvare l'allegato elenco che forma parte integrante del presente decreto, in cui sono riportati i nominativi dei L.S.U. risultati idonei e non idonei al trasferimento presso gli Uffici Giudiziari;

- di assegnare i 22 lavoratori S.U. i cui nominativi risultano essere nell'elenco delle domande risultate ammissibili, agli Uffici Giudiziari della Procura Generale della Repubblica e la Corte di Appello di Napoli a partire dal 1 aprile 2012;

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività:

  - Al Settore Stampa,Documentzione e Bollettino Ufficiale;
  - All.A.G.C. 01
  - All'A.G.C. 17;
  - Ai Settori T.A.P. dell'A.G.C. 17;
  - All'Assessore al Lavoro e Formazione per debita conoscenza.

Il Dirigente del Settore
Dott.Alberto Acocella

ELENCO DOMANDE RISULTATE IDONEE ED AMMESSE

	COGNOME	NOME	SEDE DI SER.	CONSEGNA	IDONEA
1	Nisivoccia	Rocco	A.G.C.17-Sett.22	S.T.A.P. AV	SI
2	Di Silvestro	Andrea	A.G.C.15-Sett.07	S.T.A.P. BN	SI
3	Falzarano	Antonio	A.G.C.15-Sett.07	S.T.A.P. BN	SI
4	Martiniello	Genoveffa	A.G.C.15 -Sett.07	S.T.A.P. BN	SI
5	Mussolino	Patrizia	A.G.C.15 -Sett.07	S.T.A.P. BN	SI
6	Capasso	Maria Libera	A.G.C.17 -Settore09	S.T.A.P. CE	SI
7	Lettera	Giuseppe	A.G.C.17-Sett.09	S.T.A.P. CE	SI
8	Altezza	Concetta	A.G.C.16-Sett.03	S.T.A.P. NA	SI
9	Bruno	Giuseppe	A.G.C.17 Sett.04	S.T.A.P. NA	SI
10	Corvino	Salvatore	A.G.C.17- Sett.10	S.T.A.P. NA	SI
11	D'alessandro	Giovanni	A.G.C.17- Sett.01 serv 02	S.T.A.P. NA	SI
12	Gaveglia	Ugo	A.G.C.05- Sett.07	S.T.A.P. NA	SI
13	Ginestous	Anna Maria Rocca	A.G.C.16- Sett.03 serv. 02	S.T.A.P. NA	SI
14	Iniziato	Luisa	A.G.C.17- Sett.06	S.T.A.P. NA	SI
15	Iovino	Giovanna	A.G.C.05- Sett.02 serv.01	S.T.A.P. NA	SI
16	Milone	Maria Luisa	A.G.C.20- Sett.009	S.T.A.P. NA	SI
17	Noviello	Michele	A.G.C.17- Sett.10	S.T.A.P. NA	SI
18	Palumbo	Carmine	A.G.C.17- Sett.01 serv.01	S.T.A.P. NA	SI
19	Pica	Giacomo	A.G.C.17- Sett.04	S.T.A.P. NA	SI
20	Rapuano	Maurizio	A.G.C.11- Sett.02	S.T.A.P. NA	SI
21	Scamarcia	Franca	A.G.C.17- Sett.04	S.T.A.P. NA	SI
22	Vibrato	Giuseppe	A.G.C.17- Sett.04	S.T.A.P. NA	SI

ELENCO DOMANDE RISULTATE NON IDONE ED ESCLUSE

1	Del Percio	Gerardina	Comunità Montana Terminio Cervialto	STAP. AV	NO
2	Lepore	Renato	Prov. di Benevento	STAP.NA	NO
3	Paduano	Alfonso	Coop Serenity - BN	STAP.NA	NO
4	Pipolo	Alfonso	Coop. Serenity - BN	STAP.NA	NO
5	Ubaldo	Falcone	Comune di Valva	STAP.SA	NO
6	Rossi	Giuseppe	Comunità Montana Alto e Medio Sele	STAP.SA	NO

Decreto Dirigenziale n. 85 del 20/03/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 2 Sport, tempo libero e spettacolo

Oggetto dell'Atto:

SPETTACOLO. L.R. 15/06/2007 N. 6 "DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI REGIONALI DI PROMOZIONE DELLO SPETTACOLO", ARTT. 3 E 6. PIANO TRIENNALE 2010/2012. PROVVEDIMENTI.

PREMESSO

- che con la L.R. n 6 del 15.06.2007 "**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che ai sensi dell'art. 7 della L.R. 6/2007 la Giunta Regionale ha adottato il Piano Triennale di investimento e promozione dello Spettacolo (2010/2012) con D.G.R. 665 del 06.12.2011, trasmesso poi al Consiglio Regionale per l'approvazione, come disposto dal richiamato art. 7 della normativa;
- che nella seduta del 22.02.2012 il Consiglio Regionale della Campania ha approvato a maggioranza la D.G.R. 665 del 06.12.2011 avente ad oggetto: "Adozione del Programma Triennale (2010/2012) di investimento e promozione dello Spettacolo L.R. n. 6 del 15 giugno 2007", in uno con l'emendamento che costituisce parte integrante del testo;
- che è necessario prendere atto dell'avvenuta approvazione del suddetto Piano Triennale, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e disporre la sua pubblicazione sul sito regionale e sul B.U.R.C.;
- che è necessario, altresì, adottare la relativa modulistica, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, al fine di consentire agli operatori dello spettacolo di inoltrare istanza di contributo in linea con quanto previsto dal suddetto Piano Triennale;

VISTE

- la L. R. n. 6 del 15.06.2007 artt. 3 e 6;
- la D.G.R. n. 3466 del 3.06.2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la D.G.R. n. 174 del 30.01.2009, con la quale si è attribuito al dott. BALSAMO Raffaele l'incarico della Dirigenza del Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo"";
- il D.D. n. 1 del 16.02.2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 18 con il quale è stata conferita la delega di funzioni al Dirigente del "Settore Sport, Tempo libero e Spettacolo":

ATTESA:

- l'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 18, Responsabile del procedimento, dott. Raffaele Balsamo e dell'espressa dichiarazione di regolarità delle stessa:

DECRETA

per i motivi sopra esposti, che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto dell'avvenuta approvazione del Piano Triennale di Investimento e promozione dello Spettacolo (2010/2012) previsto dagli artt. 3, comma 3, lettera b) e 6 della L.R. 15.06.2007 n. 6, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, così come approvato a maggioranza dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 22.02.2012, in uno con l'emendamento che costituisce parte integrante del testo;
- di adottare la relativa modulistica collegata al Piano Triennale di Investimento, all'uopo predisposta, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, al fine di consentire agli Operatori dello spettacolo di inoltrare istanza di contributo, ai sensi di quanto previsto dal suddetto Piano Triennale;
- di inviare copia del presente provvedimento alla A.G.C. Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo, all'A.G.C. 02 Settore 01 Servizio 04 Registrazione Atti monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Balsamo

PROGRAMMA TRIENNALE DI INVESTIMENTO E PROMOZIONE DELLO SPETTACOLO 2010-2012

La Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico e garantisce l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale.

Il programma triennale di investimento e promozione dello spettacolo di cui all'articolo 3, comma 3, lettera b) della l. r. 15/06/2007 n. 6, in armonia con le finalità generali della legge, definisce le priorità, gli obiettivi, le modalità di attuazione tra le diverse tipologie d'intervento, i criteri per la verifica dell'attuazione delle attività soggette a convenzioni ed accordi**. La tabella seguente riporta le quote percentuali da assegnare alle finalità ed attività di cui all'articolo 6, commi 2 e 5, della citata legge, nel triennio di riferimento.**

Finalità e attività di cui all'articolo 6, commi 2 e 5, della l. r. 15/06/2007 n. 6.		**% Anno 2010**	**% Anno 2011**	**% Anno 2012**
1	a) *attività di cui all'articolo 2, comma 1, svolte con caratteristiche e requisiti diversi da quelli di cui all'articolo 8, comma 4, della legge e realtà produttive che realizzano progetti che hanno comprovata storicità, qualificazione professionale e forte valore d'innovazione a cui si destina il cinquanta per cento delle risorse destinate a ciascun settore;*	**27**	**28**	**28**
2	b) *residenze multidisciplinari, di cui all'articolo 2, comma 2, lettera s);*	**12**	**16**	**16**
3	c) *esercizio cinematografico, in particolare: promozione dell'accesso del pubblico alla produzione cinematografica di qualità di nazionalità italiana ed europea;*	**5**	**3**	**3**
4	d) *progetti speciali;*	**14**	**15**	**15**
5	e) *restauro, adeguamento funzionale e tecnologico di sedi ed attrezzature destinate alle attività di spettacolo, con particolare riguardo a quelle di pregio storico ed architettonico, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 e quelle del patrimonio regionale proporzionalmente al numero dei posti e al volume del teatro;*	**15**	**15**	**15**
6	g) *attività di valorizzazione, promozione, documentazione e ricerca della musica, con particolare riferimento al repertorio del '600 e del '700 napoletano;*	**2**	**2**	**2**
7	h) *attività di alto perfezionamento professionale di danza;*	**1**	**1**	**1**
8	i) *sostegno a favore delle attività di spettacolo svolte in forma amatoriale;*	**5**	**5**	**5**
9	*Interventi speciali di cui all'articolo 6, comma 5.*	**19**	**15**	**15**
	Totale	**100**	**100**	**100**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Priorità, obiettivi e modalità di attuazione

1. *Attività di cui all'articolo 2, comma 1, svolte con caratteristiche e requisiti diversi da quelli di cui all'articolo 8, comma 4, della legge e realtà produttive che realizzano progetti che hanno comprovata storicità, qualificazione professionale e forte valore d'innovazione a cui si destina il cinquanta per cento delle risorse destinate a ciascun settore.*

L'obiettivo principale è promuovere e consentire lo sviluppo delle associazioni e di tutti quegli organismi impegnati nelle seguenti attività:

a) produzione, distribuzione e promozione degli spettacoli teatrali, musicali e di danza;
b) esercizio e gestione di teatri, sale e luoghi destinati allo spettacolo;
c) spettacolo viaggiante;
d) esercizio cinematografico e promozione cinematografica.

che per dimensioni e capacità organizzativa non possiedono i requisiti previsti dall'articolo 8, comma 4, della legge.

In particolare il programma incentiva le realtà produttive che realizzano progetti che hanno comprovata storicità, qualificazione professionale e forte valore d'innovazione a cui si destina il cinquanta percento delle risorse.

La comprovata storicità sarà differenziata in base ai settori e ad un'analisi di dettaglio delle caratteristiche dei soggetti richiedenti.

Il valore d'innovazione sarà determinato rispetto ai seguenti parametri qualitativi:

- ricerca e sperimentazione di nuovi linguaggi;
- seminari e laboratori;
- repertorio contemporaneo;
- nuovo allestimenti;
- multidisciplinarità dei linguaggi;
- utilizzo di lavoratori con età compresa fra i 18 ed i 35 anni.

I criteri che consentono il riparto dello stanziamento previsto ricalcano in parte quelli indicati nelle misure di attuazione per i soggetti di cui all'articolo 8, comma 4, della legge:

a1) Attività di produzione, distribuzione e promozione degli spettacoli teatrali

Attività di produzione	
- contributi previdenziali	100%
Attività di distribuzione	
- contributi previdenziali	100%
- costi compagnie a cachet ed a percentuale	100%
Attività di promozione	
- contributi previdenziali	100%
- compensi agli scritturati e al personale dipendente	100%

a2) Attività di produzione, distribuzione e promozione degli spettacoli musicali

Attività concertistica e corale	
- contributi previdenziali	100%
- costi compagnie a cachet e a percentuale e personale dipendente	100%
- costi di allestimento	50%
Attività di produzione	
- contributi previdenziali	100%
- compensi agli scritturati e personale dipendente	100%
- costi di allestimento e produzione	50%
Attività di distribuzione	
- contributi previdenziali	100%
- costi compagnie a cachet ed a percentuale	100%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività di promozione
- contributi previdenziali 100%
- compensi agli scritturati e al personale dipendente 100%

a3) Attività di produzione, distribuzione e promozione degli spettacoli di danza
Attività di produzione
- contributi previdenziali 100%
- compensi agli scritturati e personale dipendente 75%

Attività di distribuzione
- contributi previdenziali 100%
- costi compagnie a cachet ed a percentuale 100%

Attività di promozione
- costi di promozione 50%
- costi struttura organizzativa 40%

b) Esercizio e gestione di teatri, sale e luoghi destinati allo spettacolo
- contributi previdenziali 100%
- costi di gestione 50%
- costi compagnie a cachet ed a percentuale 50%

per i teatri ubicati in aree metropolitane disagiate ed a rischio sociale i costi di gestione ed i costi di cachet saranno considerati al 100%.

c) Spettacolo viaggiante
- per i soggetti di cui all'articolo 8, comma 4, lettera E) non sono previsti requisiti quantitativi minimi d'accesso.

d1) Attività degli esercizi cinematografici.
numero di giornate di programmazione per schermo e per film d'essai moltiplicato per il contributo unitario (ammontare delle risorse disponibili diviso la somma di tutte le giornate di programmazione).

d2) Attività di promozione cinematografica
- Proiezioni 50%
- Dibattiti 20%
- Conferenze 20%
- Corsi 20%
- Pubblicazioni 30%

L'entità dei contributi non può eccedere il pareggio tra entrate ed uscite del preventivo del soggetto beneficiario.

2. *Residenze multidisciplinari di cui all'articolo 2, comma 2, lettera s).*

Le residenza multidisciplinari rispondono al seguente modello: affidamento pluriennale di uno spazio idoneo a rappresentazioni di spettacolo con il pubblico, attraverso stipula di una convenzione – di durata minima di 5 anni - con uno o più Comuni ed un soggetto privato con personalità giuridica e dotato di autonoma e comprovata struttura organizzativa in grado di sostenere l'impegno gestionale dello spazio.

Il soggetto affidatario deve produrre un progetto di attività che preveda:
- produzione di almeno uno spettacolo all'anno anche multidisciplinare;
- una o più rassegne che abbiano la caratteristica della multidisciplinarità degli spettacoli ospitati e dei linguaggi scenici utilizzati: teatro, musica e danza;
- la formazione di artisti e mestieri (tecnici, organizzatori, amministratori) dello spettacolo in tutte le sue forme;
- la formazione, la promozione e la sensibilizzazione del pubblico con particolare riferimento al territorio dove è ubicata la residenza, attraverso incontri, stages, seminari e convegni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la promozione e pubblicizzazione delle proprie attività anche in rete con altri soggetti similari.

Nell'ambito della valutazione quantitativa vanno considerati i seguenti costi:

- numero delle giornate lavorative e il relativo ammontare degli oneri sociali 100%
- cachet compagnie ospitate 50%
- costi di manutenzione ordinaria 50%

Nell'ambito della valutazione qualitativa si terrà conto dei seguenti elementi:

- radicamento dell'attività sul territorio con particolare riferimento a quella rivolta alle fasce sociali più deboli, ai bambini, agli anziani;
- contenimento dei costi di partecipazione (biglietti spettacoli, rette per le attività di formazione, stages);
- protocolli d'intesa e convenzioni con istituti formativi pubblici e privati (scuole, università, centri di formazione);
- direzione artistica del progetto;
- utilizzo di giovani lavoratori tra i 18 e 35 anni regolamentati da contratti in regola con le disposizione di legge in materia.

Per le anticipazioni e i consuntivi valgono gli stessi criteri adottati per i soggetti di cui all'articoli 8 e 12 della legge n.6 del 15/06/2007.

L'entità dei contributi non può eccedere il pareggio tra entrate ed uscite del preventivo del soggetto beneficiario.

Premialità.

Per le finalità e le attività di cui ai punti 1 e 2 della tabella di pag. 1, sono previste le seguenti premialità:

- un incremento fino ad un massimo del 20% della valutazione dei costi previdenziali, in proporzione al numero di contratti di lavoro a tempo indeterminato rapportato al numero totale dei contratti di lavoro;
- un incremento del contributo da assegnare in modo inversamente proporzionale all'entità del disavanzo, per valori dello stesso inferiori al 50% delle spese sostenute.

Declaratoria dei costi finanziabili per le attività definite nei due punti precedenti.

- **per contributi previdenziali si intendono**: contributi Enpals, Inps ed Inail a carico del soggetto beneficiario;

- per costi compagnie a cachet e a percentuale si intendono: esclusivamente quelli corrisposti a soggetti terzi;

- per costi gestione si intendono: retribuzioni del personale dipendente al netto degli oneri sociali; direttore artistico; utenze; fitto; vigilanza VV.FF;

- **per compensi agli scritturati e al personale dipendente si intendono**: le somme corrisposte a fronte di prestazioni artistiche (es: direttore artistico, ballerino, coreografo, attore, mimo, musicista, cantanti, disegnatore luci, regista, sceneggiatore, scenografi, costumisti e tecnici) e le retribuzioni del personale dipendente al netto degli oneri sociali;

- **per costi di allestimento si intendono**: nolo strumenti e leggii; service luci e fonica; fitto sala o teatri per prove;

- **per costi di allestimento e produzione si intendono**: il nolo o la realizzazione di scene e costumi; il nolo o elaborazione di partiture musicali;

per costi di promozione si intendono: i costi relativi all'attività mirata all'informazione; alla diffusione ed all'incremento della cultura della danza; realizzata attraverso convegni; seminari; mostre; con particolare riferimento all'uso delle nuove tecnologie;

- **per costi della struttura organizzativa si intendono**: compensi al personale dipendente comprensivo degli oneri sociali, direttore artistico; utenze; fitto sede amministrativa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. *Esercizio cinematografico, in particolare: promozione dell'accesso del pubblico alla produzione cinematografica di qualità di nazionalità italiana ed europea.*

Le risorse sono destinate al sostegno delle iniziative di promozione, poste in essere da operatori del settore attraverso:

a) politiche di prezzi agevolati;
b) attività di valorizzazione del prodotto di qualità attraverso convegni, rassegne, forum, focus e incontri su e con attori registi e sceneggiatori, nonché pubblicazioni editoriali ed audiovisive, dirette al pubblico cinematografico con particolare riguardo per le iniziative rivolte al mondo della scuola.

4. *Progetti speciali.*

I progetti speciali sono riferibili ad iniziative di particolare rilievo, da attuarsi esclusivamente nell'anno di riferimento, con obiettivi specifici che abbiano come finalità la sperimentazione di forme originali di promozione, valorizzazione, produzione e divulgazione, nell'ambito della disciplina cui attengono.

Possono essere finanziati fino a dieci progetti speciali per ogni anno del triennio e non più di due per settore, se sono presentate proposte da tutti i settori.

Nell'assegnazione delle risorse si terrà conto dei seguenti parametri di costo:

- costi artistici e organizzativi.

L'intervento finanziario della regione non potrà superare il 70% di tutti i costi di cui al preventivo economico e non potrà essere superiore al pareggio di bilancio.

Nell'ambito della valutazione qualitativa si terrà conto dei seguenti elementi prioritari:

- direzione artistica e organizzativa,
- coinvolgimento del mondo della scuola e dell'università, con particolare riguardo ai progetti realizzati in zone disagiate,
- utilizzo di nuove tecnologie sperimentali,
- rapporto consolidato con enti pubblici e privati e istituzioni culturali,
- qualificata attività di documentazione e diffusione, anche editoriale, dell'iniziativa.

Ad ogni soggetto richiedente non può essere finanziato più di un progetto nell'arco del triennio. Per le anticipazioni e i consuntivi valgono gli stessi criteri adottati per i soggetti di cui agli articoli 8 e 12 della legge n.6 del 15/06/2007.

5. *Restauro, adeguamento funzionale e tecnologico di sedi ed attrezzature destinate alle attività di spettacolo, con particolare riguardo a quelle di pregio storico ed architettonico, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 e quelle del patrimonio regionale proporzionalmente al numero dei posti e al volume del teatro.*

Nell'assegnazione delle risorse si terrà conto di quanto segue:

a) Per le sale di pregio storico ed architettonico di cui al D.Lgs. 22.1.2004 n. 42, e quelle appartenenti al patrimonio regionale, il contributo sarà concesso prioritariamente per interventi di restauro ed adeguamento funzionale e non potrà superare il 50% dei costi sostenuti. Ai fini della riparto delle risorse, per tali sale, ai costi sostenuti si applicherà un coefficiente di maggiorazione pari a 1,50.
b) Per tutte le altre sale, il contributo sarà concesso prioritariamente per l'effettuazione di interventi di innovazione tecnologica e non potrà superare il 40% dei costi sostenuti;

L'intervento non è cumulabile con altri contributi, sia in conto capitale sia in conto interessi, stanziati da Enti Pubblici per gli stessi lavori.

La concessione dei contributi per lo stesso soggetto può essere disposta una sola vota nel triennio 2010 – 2012. I costi ammissibili riguardano: impianti, arredamenti e attrezzature.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per le anticipazioni e i consuntivi valgono gli stessi criteri adottati per i soggetti di cui all'articoli 8 e 12 della legge n.6 del 15/06/2007.

6. *Attività di valorizzazione, promozione, documentazione e ricerca della musica, con particolare riferimento al repertorio del '600 e del '700 napoletano*.

Ha lo scopo di offrire opportunità di finanziamento a quei soggetti che, con esclusione dell'attività concertistica, realizzino progetti (editoria, corsi, concorsi, alta formazione) tesi alla valorizzazione, promozione, documentazione e ricerca della musica con particolare riferimento al repertorio del '600 e del '700 napoletano, che abbiano comprovati riscontri in ambito nazionale ed internazionale anche attraverso un qualificato partenariato sia nazionale che internazionale.

Ai fini della determinazione del contributo è stabilita una premialità del 20% delle risorse disponibili ai soggetti che realizzano progetti con riferimento al repertorio del '600 e '700 napoletano.

7. *Attività di alto perfezionamento professionale di danza.*

I contributi sono assegnati a scuole di danza con un alto profilo professionale che esercitano la loro attività senza soluzione di continuità da almeno un ventennio, dotate di strutture adeguate alle norme sulla sicurezza e con specifica destinazione d'uso.

Nell'assegnazione delle risorse si terrà conto:

- dei costi direttamente connessi all'attività di alta formazione (costo docenti).

8. *Sostegno a favore delle attività di spettacolo svolte in forma amatoriale*.

Attività svolta, per passione, da non professionisti dello spettacolo.

Ai fini della determinazione del contributo si prenderanno in considerazione:

a) spese di promozione e pubblicità;
b) noleggio spazi, attrezzature ed impianti, compresi i costi per i servizi connessi;
c) messinscena di lavori di autori contemporanei viventi;
d) costi sostenuti per il pagamento dei diritti d'autore;
e) affiliazione da parte del soggetto richiedente a organismi rappresentativi nazionali e regionali.

L'entità del contributo non può eccedere il pareggio tra entrate ed uscite del preventivo del soggetto beneficiario.

9. *Interventi speciali di cui all'articolo 6, comma 5, da definire con:*

- soggetti pubblici e privati, dotati di adeguate risorse produttive e finanziarie, anche mediante convenzioni preferibilmente pluriennali;
- associazioni di categoria maggiormente rappresentative del settore e che pongano in essere iniziative dirette alla promozione e allo sviluppo delle attività rappresentate.

Le istanze relative agli interventi speciali dovranno essere presentate entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione del Programma sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

I contributi finanziari di cui alla presente programmazione triennale, sono disposti nel rispetto dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A1 – **articolo 6 lettera a) - anno 2010**

Spett.le Regione Campania
Settore: Sport, Tempo Libero e Spettacolo
Servizio: Cultura, Eventi Teatrali e Spettacolo
Via Nuova Marina,19/C
80133 - Napoli

Oggetto: l.r. 15.06.2007, n. 6 - Anno 2010
Domanda di contributo ai sensi dell'articolo 6 lettera a)

Il/la sottoscritto/a_____

nato/a a _____il _____, residente in_____,

via/piazza _____ ,

nella qualità di legale rappresentante di: _____

_____, avente sede legale in _____

indirizzo: _____

CHIEDE

di poter essere ammesso al contributo ai sensi dell'articolo 6 lettera a) settore ……

attività ……..

A tal fine allega la seguente documentazione:

1. **dettagliata relazione delle attività svolta corredata dall'indicazione dei tempi e dei luoghi, con esclusione degli esercizi cinematografici;**
2. **prospetto consuntivo analitico di tutti costi e ricavi relativi all'attività svolta, comprensivo anche di altri eventuali contributi, con esclusione degli esercizi cinematografici;**
3. **per gli esercizi cinematografici dichiarazione per ciascun schermo da cui risulti il numero di giornate di programmazione ed il numero di giornate di programmazione di film d'essai, nel corso dell'anno in cui si riferisce la domanda;**
4. **documento di identità del legale rappresentante.**

TIMBRO

Luogo e data_____ _____

(firma del richiedente)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B1 – **articolo 6 lettera b) - anno 2010**

Spett.le Regione Campania
Settore: Sport, Tempo Libero e Spettacolo
Servizio: Cultura, Eventi Teatrali e Spettacolo
Via Nuova Marina,19/C
80133 - Napoli

Oggetto: l.r. 15.06.2007, n. 6 - Anno 2010
Domanda di contributo ai sensi dell'articolo 6 lettera b)

Il/la sottoscritto/a_____

nato/a a _____il _____, residente in_____,

via/piazza _____ ,

nella qualità di legale rappresentante di: _____

_____, avente sede legale in _____

indirizzo: _____

CHIEDE

di poter essere ammesso al contributo ai sensi dell'articolo 6 lettera b)

A tal fine allega la seguente documentazione:

1. **relazione che descriva in dettaglio tutte le attività indicate al punto b) del programma triennale;**
2. **prospetto consuntivo analitico di tutti costi e ricavi relativi all'attività svolta;**
3. **decreto di erezione in Ente morale (personalità giuridica);**
4. **convenzione con il Comune per l'affidamento pluriennale;**
5. **documento di identità del legale rappresentante.**

TIMBRO

Luogo e data_____ _____

(firma del richiedente)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C1 – **articolo 6 lettera c) - anno 2010**

Spett.le Regione Campania
Settore: Sport, Tempo Libero e Spettacolo
Servizio: Cultura, Eventi Teatrali e Spettacolo
Via Nuova Marina,19/C
80133 - Napoli

Oggetto: l.r. 15.06.2007, n. 6 - Anno 2010
Domanda di contributo ai sensi dell'articolo 6 lettera c)

Il/la sottoscritto/a_____

nato/a a _____il _____, residente in_____,

via/piazza _____ ,

nella qualità di legale rappresentante di: _____

_____, avente sede legale in _____

indirizzo: _____

CHIEDE

di poter essere ammesso al contributo ai sensi dell'articolo 6 lettera c)

A tal fine allega la seguente documentazione:

1. **relazione che descriva in dettaglio tutte le attività indicate al punto 3b) del programma triennale e le iniziative inerenti al punto 3a);**
2. **prospetto consuntivo analitico di tutti costi e ricavi relativi all'attività svolta;**
3. **documento di identità del legale rappresentante.**

TIMBRO

Luogo e data_____ _____

(firma del richiedente)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D1 – **articolo 6 lettera d) - anno 2010**

Spett.le Regione Campania
Settore: Sport, Tempo Libero e Spettacolo
Servizio: Cultura, Eventi Teatrali e Spettacolo
Via Nuova Marina,19/C
80133 - Napoli

Oggetto: l.r. 15.06.2007, n. 6 - Anno 2010
Domanda di contributo ai sensi dell'articolo 6 lettera d)

Il/la sottoscritto/a_____

nato/a a _____il _____, residente in_____,

via/piazza _____ ,

nella qualità di legale rappresentante di: _____

_____, avente sede legale in _____

indirizzo: _____

CHIEDE

di poter essere ammesso al contributo ai sensi dell'articolo 6 lettera d)

A tal fine allega la seguente documentazione:

1. **Atto costitutivo e statuto (per i non iscritti al registro);**
2. **certificato partita iva/codice fiscale (per i non iscritti al registro);**
3. **dettagliata relazione sul progetto svolto;**
4. **prospetto consuntivo analitico di tutti costi e ricavi relativi all'attività svolta;**
5. **documento di identità del legale rappresentante.**

TIMBRO

Luogo e data_____ _____

(firma del richiedente)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato E1 – **articolo 6 lettera e) - anno 2010**

Spett.le Regione Campania
Settore: Sport, Tempo Libero e Spettacolo
Servizio: Cultura, Eventi Teatrali e Spettacolo
Via Nuova Marina,19/C
80133 - Napoli

Oggetto: l.r. 15.06.2007, n. 6 - Anno 2010
Domanda di contributo ai sensi dell'articolo 6 lettera e)

Il/la sottoscritto/a_____

nato/a a _____il _____, residente in_____,

via/piazza _____ ,

nella qualità di legale rappresentante di: _____

_____, avente sede legale in _____

indirizzo: _____

CHIEDE

di poter essere ammesso al contributo ai sensi dell'articolo 6 lettera e)

A tal fine allega la seguente documentazione:

1. **relazione illustrativa degli interventi realizzati, evidenziando il pregio storico ed architettonico dell'immobile;**
2. **per gli immobili vincolati nulla osta della Sovrintendenza competente;**
3. **titolo di possesso;**
4. **licenza di agibilità;**
5. **relazione tecnica descrittiva dettagliata degli interventi progettuali e dei tempi di attuazione, contenente gli elaborati con lo stato di fatto e d'intervento (pianta, sezioni, prospetti e cronoprogramma dei lavori) il tutto redatto da un tecnico abilitato iscritto al relativo albo professionale;**
6. **documentazione del quadro tecnico-economico: computo metrico e stima dei lavori redatto da un tecnico abilitato iscritto al relativo albo professionale;**
7. **dichiarazione, resa ai sensi della normativa vigente in materia di responsabilità delle dichiarazioni, che nel corso dell'anno di riferimento non si è beneficiato di altre provvidenze per le stesse attività in base a leggi regionali;**
8. **documento di identità del legale rappresentante.**

TIMBRO

Luogo e data_____ _____

(firma del richiedente)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato G1 – **articolo 6 lettera g) - anno 2010**

Spett.le Regione Campania
Settore: Sport, Tempo Libero e Spettacolo
Servizio: Cultura, Eventi Teatrali e Spettacolo
Via Nuova Marina,19/C
80133 - Napoli

Oggetto: l.r. 15.06.2007, n. 6 - Anno 2010
Domanda di contributo ai sensi dell'articolo 6 lettera g)

Il/la sottoscritto/a_____

nato/a a _____il _____, residente in_____,

via/piazza _____ ,

nella qualità di legale rappresentante di: _____

_____, avente sede legale in _____

indirizzo: _____

CHIEDE

di poter essere ammesso al contributo ai sensi dell'articolo 6 lettera g)

A tal fine allega la seguente documentazione:

1. **dettagliata relazione sull'attività svolta;**
2. **eventuale scheda di partenariato;**
3. **prospetto consuntivo analitico di tutti costi e ricavi relativi all'attività svolta;**
4. **documento di identità del legale rappresentante.**

TIMBRO

Luogo e data_____ _____

(firma del richiedente)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato H1 **– articolo 6 lettera h) - anno 2010**

Spett.le Regione Campania
Settore: Sport, Tempo Libero e Spettacolo
Servizio: Cultura, Eventi Teatrali e Spettacolo
Via Nuova Marina,19/C
80133 - Napoli

Oggetto: l.r. 15.06.2007, n. 6 - Anno 2010
Domanda di contributo ai sensi dell'articolo 6 lettera h)

Il/la sottoscritto/a_____

nato/a a _____il _____, residente in_____,

via/piazza _____ ,

nella qualità di legale rappresentante di: _____

_____, avente sede legale in _____

indirizzo: _____

CHIEDE

di poter essere ammesso al contributo ai sensi dell'articolo 6 lettera h)

A tal fine allega la seguente documentazione:

1. **dettagliata relazione sull'attività svolta;**
2. **prospetto consuntivo analitico di tutti costi e ricavi;**
3. **titolo di possesso;**
4. **documento di identità del legale rappresentante.**

TIMBRO

Luogo e data_____ _____

(firma del richiedente)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato I1 **– articolo 6 lettera i) - anno 2010**

Spett.le Regione Campania
Settore: Sport, Tempo Libero e Spettacolo
Servizio: Cultura, Eventi Teatrali e Spettacolo
Via Nuova Marina,19/C
80133 - Napoli

Oggetto: l.r. 15.06.2007, n. 6 - Anno 2010
Domanda di contributo ai sensi dell'articolo 6 lettera i)

Il/la sottoscritto/a_____

nato/a a _____il _____, residente in_____,

via/piazza _____ ,

nella qualità di legale rappresentante di: _____

_____, avente sede legale in _____

indirizzo: _____

CHIEDE

di poter essere ammesso al contributo ai sensi dell'articolo 6 lettera i)

A tal fine allega la seguente documentazione:

1. **Atto costitutivo e statuto;**
2. **certificato partita iva/codice fiscale;**
3. **dettagliata relazione sul progetto svolto;**
4. **prospetto consuntivo analitico di tutti costi e ricavi relativi all'attività svolta;**
5. **documento di identità del legale rappresentante.**

TIMBRO

Luogo e data_____ _____

(firma del richiedente)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A2 – **articolo 6 lettera a) - anno 2011**

Spett.le Regione Campania
Settore: Sport, Tempo Libero e Spettacolo
Servizio: Cultura, Eventi Teatrali e Spettacolo
Via Nuova Marina,19/C
80133 - Napoli

Oggetto: l.r. 15.06.2007, n. 6 - Anno 2011
Domanda di contributo ai sensi dell'articolo 6 lettera a)

Il/la sottoscritto/a_____

nato/a a _____il _____, residente in_____,

via/piazza _____ ,

nella qualità di legale rappresentante di: _____

_____, avente sede legale in _____

indirizzo: _____

CHIEDE

di poter essere ammesso al contributo ai sensi dell'articolo 6 lettera a) settore ……..

attività ……..

A tal fine allega la seguente documentazione:

1. **dettagliata relazione delle attività svolte corredata dall'indicazione dei tempi e dei luoghi, con esclusione degli esercizi cinematografici;**
2. **prospetto consuntivo analitico di tutti costi e ricavi relativi all'attività svolta, comprensivo anche di altri eventuali contributi, con esclusione degli esercizi cinematografici;**
3. **per gli esercizi cinematografici dichiarazione per ciascun schermo da cui risulti il numero di giornate di programmazione ed il numero di giornate di programmazione di film d'essai, nel corso dell'anno in cui si riferisce la domanda;**
4. **documento di identità del legale rappresentante.**

TIMBRO

Luogo e data_____ _____

(firma del richiedente)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B2 – **articolo 6 lettera b) - anno 2011**

Spett.le Regione Campania
Settore: Sport, Tempo Libero e Spettacolo
Servizio: Cultura, Eventi Teatrali e Spettacolo
Via Nuova Marina,19/C
80133 - Napoli

Oggetto: l.r. 15.06.2007, n. 6 - Anno 2011
Domanda di contributo ai sensi dell'articolo 6 lettera b)

Il/la sottoscritto/a_____

nato/a a _____il _____, residente in_____,

via/piazza _____ ,

nella qualità di legale rappresentante di: _____

_____, avente sede legale in _____

indirizzo: _____

CHIEDE

di poter essere ammesso al contributo ai sensi dell'articolo 6 lettera b)

A tal fine allega la seguente documentazione:

1. **relazione che descriva in dettaglio tutte le attività indicate al punto b) del programma triennale;**
2. **prospetto consuntivo analitico di tutti costi e ricavi relativi all'attività svolta;**
3. **decreto di erezione in Ente morale (personalità giuridica);**
4. **convenzione con il Comune per l'affidamento pluriennale;**
5. **documento di identità del legale rappresentante.**

TIMBRO

Luogo e data_____ _____

(firma del richiedente)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C2 – **articolo 6 lettera c) - anno 2011**

Spett.le Regione Campania
Settore: Sport, Tempo Libero e Spettacolo
Servizio: Cultura, Eventi Teatrali e Spettacolo
Via Nuova Marina,19/C
80133 - Napoli

Oggetto: l.r. 15.06.2007, n. 6 - Anno 2011
Domanda di contributo ai sensi dell'articolo 6 lettera c)

Il/la sottoscritto/a_____

nato/a a _____il _____, residente in_____,

via/piazza _____ ,

nella qualità di legale rappresentante di: _____

_____, avente sede legale in _____

indirizzo: _____

CHIEDE

di poter essere ammesso al contributo ai sensi dell'articolo 6 lettera c)

A tal fine allega la seguente documentazione:

1. **relazione che descriva in dettaglio tutte le attività indicate al punto 3b) del programma triennale e le iniziative inerenti al punto 3a);**
2. **prospetto consuntivo analitico di tutti costi e ricavi relativi all'attività svolta;**
3. **documento di identità del legale rappresentante.**

TIMBRO

Luogo e data_____ _____

(firma del richiedente)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D2 – **articolo 6 lettera d) - anno 2011**

Spett.le Regione Campania
Settore: Sport, Tempo Libero e Spettacolo
Servizio: Cultura, Eventi Teatrali e Spettacolo
Via Nuova Marina,19/C
80133 - Napoli

Oggetto: l.r. 15.06.2007, n. 6 - Anno 2011
Domanda di contributo ai sensi dell'articolo 6 lettera d)

Il/la sottoscritto/a_____

nato/a a _____il _____, residente in_____,

via/piazza _____ ,

nella qualità di legale rappresentante di: _____

_____, avente sede legale in _____

indirizzo: _____

CHIEDE

di poter essere ammesso al contributo ai sensi dell'articolo 6 lettera d)

A tal fine allega la seguente documentazione:

1. **Atto costitutivo e statuto (per i non iscritti al registro);**
2. **certificato partita iva/codice fiscale (per i non iscritti al registro);**
3. **dettagliata relazione sul progetto svolto;**
4. **prospetto consuntivo analitico di tutti costi e ricavi relativi all'attività svolta;**
5. **documento di identità del legale rappresentante.**

TIMBRO

Luogo e data_____ _____

(firma del richiedente)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato E2 – **articolo 6 lettera e) - anno 2011**

Spett.le Regione Campania
Settore: Sport, Tempo Libero e Spettacolo
Servizio: Cultura, Eventi Teatrali e Spettacolo
Via Nuova Marina,19/C
80133 - Napoli

Oggetto: l.r. 15.06.2007, n. 6 - Anno 2011
Domanda di contributo ai sensi dell'articolo 6 lettera e)

Il/la sottoscritto/a_____

nato/a a _____il _____, residente in_____,

via/piazza _____ ,

nella qualità di legale rappresentante di: _____

_____, avente sede legale in _____

indirizzo: _____

CHIEDE

di poter essere ammesso al contributo ai sensi dell'articolo 6 lettera e)

A tal fine allega la seguente documentazione:

1. **Relazione illustrativa degli interventi realizzati, evidenziando il pregio storico ed architettonico dell'immobile;**
2. **titolo di possesso;**
3. **licenza di agibilità;**
4. **relazione tecnica descrittiva dettagliata degli interventi progettuali e dei tempi di attuazione, contenente gli elaborati con lo stato di fatto e d'intervento (pianta, sezioni, prospetti e cronoprogramma dei lavori) il tutto redatto da un tecnico abilitato iscritto al relativo albo professionale;**
5. **documentazione del quadro tecnico-economico: computo metrico e stima dei lavori redatto da un tecnico abilitato iscritto al relativo albo professionale;**
6. **documento di identità del legale rappresentante.**

TIMBRO

Luogo e data_____ _____

(firma del richiedente)

fonte: http://burc.regione.campania.it

***Allegato G2*- articolo 6 lettera g) - <u>anno 2011</u>**

Spett.le Regione Campania
Settore: Sport, Tempo Libero e Spettacolo
Servizio: Cultura, Eventi Teatrali e Spettacolo
Via Nuova Marina,19/C
80133 - Napoli

Oggetto: l.r. 15.06.2007, n. 6 - Anno 2011
Domanda di contributo ai sensi dell'articolo 6 lettera g)

Il/la sottoscritto/a_____

nato/a a _____il _____, residente in_____,

via/piazza _____ ,

nella qualità di legale rappresentante di: _____

_____, avente sede legale in _____

indirizzo: _____

CHIEDE

di poter essere ammesso al contributo ai sensi dell'articolo 6 lettera g)

A tal fine allega la seguente documentazione:

1. **dettagliata relazione sull'attività svolta;**
2. **eventuale scheda di partenariato;**
3. **prospetto consuntivo analitico di tutti costi e ricavi relativi all'attività svolta;**
4. **documento di identità del legale rappresentante.**

TIMBRO

Luogo e data_____ _____

(firma del richiedente)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato H2 – **articolo 6 lettera h) - anno 2011**

Spett.le Regione Campania
Settore: Sport, Tempo Libero e Spettacolo
Servizio: Cultura, Eventi Teatrali e Spettacolo
Via Nuova Marina,19/C
80133 - Napoli

Oggetto: l.r. 15.06.2007, n. 6 - Anno 2011
Domanda di contributo ai sensi dell'articolo 6 lettera h)

Il/la sottoscritto/a_____

nato/a a _____il _____, residente in_____,

via/piazza _____ ,

nella qualità di legale rappresentante di: _____

_____, avente sede legale in _____

indirizzo: _____

CHIEDE

di poter essere ammesso al contributo ai sensi dell'articolo 6 lettera h)

A tal fine allega la seguente documentazione:

1. **dettagliata relazione sull'attività svolta;**
2. **prospetto consuntivo analitico di tutti costi e ricavi;**
3. **titolo di possesso;**
4. **documento di identità del legale rappresentante.**

TIMBRO

Luogo e data_____ _____

(firma del richiedente)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato I2 **– articolo 6 lettera i) - anno 2011**

Spett.le Regione Campania
Settore: Sport, Tempo Libero e Spettacolo
Servizio: Cultura, Eventi Teatrali e Spettacolo
Via Nuova Marina,19/C
80133 - Napoli

Oggetto: l.r. 15.06.2007, n. 6 - Anno 2011
Domanda di contributo ai sensi dell'articolo 6 lettera i)

Il/la sottoscritto/a_____

nato/a a _____il _____, residente in_____,

via/piazza _____ ,

nella qualità di legale rappresentante di: _____

_____, avente sede legale in _____

indirizzo: _____

CHIEDE

di poter essere ammesso al contributo ai sensi dell'articolo 6 lettera i)

A tal fine allega la seguente documentazione:

1. **Atto costitutivo e statuto;**
2. **certificato partita iva/codice fiscale;**
3. **dettagliata relazione sul progetto svolto;**
4. **prospetto consuntivo analitico di tutti costi e ricavi relativi all'attività svolta;**
5. **documento di identità del legale rappresentante.**

TIMBRO

Luogo e data_____ _____

(firma del richiedente)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A3 – **articolo 6 lettera a) - anno 2012**

Spett.le Regione Campania
Settore: Sport, Tempo Libero e Spettacolo
Servizio: Cultura, Eventi Teatrali e Spettacolo
Via Nuova Marina,19/C
80133 - Napoli

Oggetto: l.r. 15.06.2007, n. 6 - Anno 2012
Domanda di ammissione a contributo ai sensi dell'articolo 6 lettera a)

Il/la sottoscritto/a_____

nato/a a _____il _____, residente in_____,

via/piazza _____ ,

nella qualità di legale rappresentante di: _____

_____, avente sede legale in _____

indirizzo: _____

CHIEDE

di poter essere ammesso al contributo ai sensi dell'articolo 6 lettera a) settore …….. attività

……..

A tal fine allega la seguente documentazione:

1. **dettagliata relazione delle attività da svolgere, corredata possibilmente dell'indicazione dei tempi e dei luoghi, con esclusione degli esercizi cinematografici;**
2. **prospetto preventivo analitico di tutti costi e ricavi relativi all'attività da svolgere, comprensivo anche di altri eventuali contributi, con esclusione degli esercizi cinematografici;**
3. **per gli esercizi cinematografici dichiarazione per ciascun schermo da cui risulti il numero di giornate di programmazione ed il numero di giornate di programmazione di film d'essai, nel corso dell'anno in cui si riferisce la domanda;**
4. **documento di identità del legale rappresentante.**

TIMBRO

Luogo e data_____ _____

(firma del richiedente)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B3 – **articolo 6 lettera b) - anno 2012**

Spett.le Regione Campania
Settore: Sport, Tempo Libero e Spettacolo
Servizio: Cultura, Eventi Teatrali e Spettacolo
Via Nuova Marina,19/C
80133 - Napoli

Oggetto: l.r. 15.06.2007, n. 6 - Anno 2012
Domanda di ammissione a contributo ai sensi dell'articolo 6 lettera b)

Il/la sottoscritto/a_____

nato/a a _____il _____, residente in_____,

via/piazza _____ ,

nella qualità di legale rappresentante di: _____

_____, avente sede legale in _____

indirizzo: _____

CHIEDE

di poter essere ammesso al contributo ai sensi dell'articolo 6 lettera b)

A tal fine allega la seguente documentazione:

1. **relazione che descriva in dettaglio tutte le attività indicate al punto b) del programma triennale;**
2. **prospetto preventivo analitico di tutti costi e ricavi relativi all'attività da svolgere;**
3. **decreto di erezione in Ente morale (personalità giuridica);**
4. **convenzione con il Comune per l'affidamento pluriennale;**
5. **documento di identità del legale rappresentante.**

TIMBRO

Luogo e data_____ _____

(firma del richiedente)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C3 – **articolo 6 lettera c) - anno 2012**

Spett.le Regione Campania
Settore: Sport, Tempo Libero e Spettacolo
Servizio: Cultura, Eventi Teatrali e Spettacolo
Via Nuova Marina,19/C
80133 - Napoli

Oggetto: l.r. 15.06.2007, n. 6 - Anno 2012
Domanda di ammissione a contributo ai sensi dell'articolo 6 lettera c)

Il/la sottoscritto/a_____

nato/a a _____il _____, residente in_____,

via/piazza _____ ,

nella qualità di legale rappresentante di: _____

_____, avente sede legale in _____

indirizzo: _____

CHIEDE

di poter essere ammesso al contributo ai sensi dell'articolo 6 lettera c)

A tal fine allega la seguente documentazione:

1. **relazione che descriva in dettaglio tutte le attività indicate al punto 3b) del programma triennale e le iniziative inerenti al punto 3a);**
2. **prospetto preventivo analitico di tutti costi e ricavi relativi all'attività da svolgere;**
3. **documento di identità del legale rappresentante.**

TIMBRO

Luogo e data_____ _____

(firma del richiedente)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D3 – **articolo 6 lettera d) - anno 2012**

Spett.le Regione Campania
Settore: Sport, Tempo Libero e Spettacolo
Servizio: Cultura, Eventi Teatrali e Spettacolo
Via Nuova Marina,19/C
80133 - Napoli

Oggetto: l.r. 15.06.2007, n. 6 - Anno 2012
Domanda di ammissione a contributo ai sensi dell'articolo 6 lettera d)

Il/la sottoscritto/a_____

nato/a a _____il _____, residente in_____,

via/piazza _____ ,

nella qualità di legale rappresentante di: _____

_____, avente sede legale in _____

indirizzo: _____

CHIEDE

di poter essere ammesso al contributo ai sensi dell'articolo 6 lettera d)

A tal fine allega la seguente documentazione:

1. **Atto costitutivo e statuto (per i non iscritti al registro);**
2. **certificato partita iva/codice fiscale (per i non iscritti al registro);**
3. **dettagliata relazione sul progetto da svolgere;**
4. **prospetto preventivo analitico di tutti costi e ricavi relativi all'attività da svolgere;**
5. **documento di identità del legale rappresentante.**

TIMBRO

Luogo e data_____ _____

(firma del richiedente)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato E3 – **articolo 6 lettera e) - anno 2012**

Spett.le Regione Campania
Settore: Sport, Tempo Libero e Spettacolo
Servizio: Cultura, Eventi Teatrali e Spettacolo
Via Nuova Marina,19/C
80133 - Napoli

Oggetto: l.r. 15.06.2007, n. 6 - Anno 2012
Domanda di ammissione a contributo ai sensi dell'articolo 6 lettera e)

Il/la sottoscritto/a_____

nato/a a _____il _____, residente in_____,

via/piazza _____ ,

nella qualità di legale rappresentante di: _____

_____, avente sede legale in _____

indirizzo: _____

CHIEDE

di poter essere ammesso al contributo ai sensi dell'articolo 6 lettera e)

A tal fine allega la seguente documentazione:

1. **Relazione illustrativa degli interventi da realizzare, evidenziando il pregio storico ed architettonico dell'immobile;**
2. **titolo di possesso;**
3. **licenza di agibilità;**
4. **relazione tecnica descrittiva dettagliata degli interventi progettuali e dei tempi di attuazione, contenente gli elaborati con lo stato di fatto e d'intervento (pianta, sezioni, prospetti e cronoprogramma dei lavori) il tutto redatto da un tecnico abilitato iscritto al relativo albo professionale;**
5. **documentazione del quadro tecnico-economico: computo metrico e stima dei lavori redatto da un tecnico abilitato iscritto al relativo albo professionale;**
6. **documento di identità del legale rappresentante.**

TIMBRO

Luogo e data_____ _____

(firma del richiedente)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato G3 – **articolo 6 lettera g) - anno 2012**

Spett.le Regione Campania
Settore: Sport, Tempo Libero e Spettacolo
Servizio: Cultura, Eventi Teatrali e Spettacolo
Via Nuova Marina,19/C
80133 - Napoli

Oggetto: l.r. 15.06.2007, n. 6 - Anno 2012
Domanda di ammissione a contributo ai sensi dell'articolo 6 lettera g)

Il/la sottoscritto/a_____

nato/a a _____il _____, residente in_____,

via/piazza _____ ,

nella qualità di legale rappresentante di: _____

_____, avente sede legale in _____

indirizzo: _____

CHIEDE

di poter essere ammesso al contributo ai sensi dell'articolo 6 lettera g)

A tal fine allega la seguente documentazione:

1. **dettagliata relazione sull'attività svolta precedentemente, da cui si evinca la rilevanza nazionale o internazionale del progetto;**
2. **dettagliata relazione sull'attività da svolgere;**
3. **eventuale scheda di partenariato;**
4. **prospetto preventivo analitico di tutti costi e ricavi relativi all'attività da svolgere;**
5. **documento di identità del legale rappresentante.**

TIMBRO

Luogo e data_____ _____

(firma del richiedente)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato H3 – **articolo 6 lettera h) - anno 2012**

Spett.le Regione Campania
Settore: Sport, Tempo Libero e Spettacolo
Servizio: Cultura, Eventi Teatrali e Spettacolo
Via Nuova Marina,19/C
80133 - Napoli

Oggetto: l.r. 15.06.2007, n. 6 - Anno 2012
Domanda di ammissione a contributo ai sensi dell'articolo 6 lettera h)

Il/la sottoscritto/a_____

nato/a a _____il _____, residente in_____,

via/piazza _____ ,

nella qualità di legale rappresentante di: _____

_____, avente sede legale in _____

indirizzo: _____

CHIEDE

di poter essere ammesso al contributo ai sensi dell'articolo 6 lettera h)

A tal fine allega la seguente documentazione:

1. **dettagliata relazione sull'attività da svolgere;**
2. **prospetto preventivo analitico di tutti costi e ricavi;**
3. **titolo di possesso;**
4. **documento di identità del legale rappresentante**

TIMBRO

Luogo e data_____ _____

(firma del richiedente)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato I3 **– articolo 6 lettera i) - anno 2012**

Spett.le Regione Campania
Settore: Sport, Tempo Libero e Spettacolo
Servizio: Cultura, Eventi Teatrali e Spettacolo
Via Nuova Marina,19/C
80133 - Napoli

Oggetto: l.r. 15.06.2007, n. 6 - Anno 2012
Domanda di contributo ai sensi dell'articolo 6 lettera i)

Il/la sottoscritto/a_____

nato/a a _____il _____, residente in_____,

via/piazza _____ ,

nella qualità di legale rappresentante di: _____

_____, avente sede legale in _____

indirizzo: _____

CHIEDE

di poter essere ammesso al contributo ai sensi dell'articolo 6 lettera i)

A tal fine allega la seguente documentazione:

1. **Atto costitutivo e statuto;**
2. **certificato partita iva/codice fiscale;**
3. **dettagliata relazione sul progetto da svolgere;**
4. **prospetto preventivo analitico di tutti costi e ricavi relativi all'attività da svolgere;**
5. **documento di identità del legale rappresentante.**

TIMBRO

Luogo e data_____ _____

(firma del richiedente)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 6 del 16/03/2012

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 3 Monitoraggio Informazione e Valutazione

Oggetto dell'Atto:

CERTIFICAZIONE DELLA PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI SALERNO PER L'ANNO 2009.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 6 della L.R. 4/2007 e successive modifiche ed integrazioni ha istituito l'Osservatorio Regionale sulla gestione dei rifiuti con funzioni di monitoraggio e statistica nel settore della gestione integrata del ciclo dei rifiuti;

b. che con DGR 638/2009 e successive modifiche ed integrazioni è stato approvato il documento di organizzazione e funzionamento dell'Osservatorio Regionale Rifiuti istituito ai sensi dell'art. 6 della L.R. 4/2007 e s.m.i.;

c. che l'art. 5 della predetta DGR 638/2009 ha previsto che "la certificazione delle percentuali di raccolta differenziata (R.D.) dei rifiuti solidi urbani avviene con il metodo standard di certificazione delle percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti urbani della Regione Campania approvato con Decreto del Sottosegretario di Stato del 14/11/2008 n. 5723";

d. che con il D.L. 195/2009, convertito con modificazioni, dalla L. 26/2010, è stata sancita la chiusura dell'emergenza nel settore rifiuti nella Regione Campania, con il pieno subentro degli Enti ordinariamente competenti;

e. che l'art. 1 comma 6 del D.L. 196/2010, convertito con modificazioni dalla L. 1/2011, ha previsto che "nel caso di mancato rispetto da parte dei Comuni degli obiettivi minimi di raccolta differenziata stabiliti dall'art. 11 comma 1 del D.L. n. 90 del 23/5/2008 (25% al 31/12/2009, 35% al 31/12/2010, 50% al 31/12/2011), convertito con modificazioni dalla L. 123/2008, così come certificati dalla Regione Campania, il Prefetto diffida il Comune inadempiente a mettersi in regola con il sistema della raccolta differenziata, assegnandogli il termine perentorio di tre mesi. Decorso inutilmente tale termine, il Prefetto attiva le procedura di nomina di un commissario ad acta";

f. che pertanto l'Amministrazione Regionale assume pienamente le competenze in materia di monitoraggio e certificazione dei dati sulla R.D.;

g. che con DGR 143 del 12 aprile 2011 sono stati individuati i criteri e le procedure per la certificazione dei dati della R.D. dei Comuni della Regione Campania nel rispetto dei principi di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa anche al fine di adempiere alle prescrizioni di cui all'art. 1 comma 6 del precitato D.L. 196/2010;

CONSIDERATO

a. che le attività dell'Osservatorio sono riconducibili alle competenze del Settore 03 dell'AGC 21, così come disposto con DGR 1089/2008;

b. che le procedure di validazione e certificazione dei dati della r.d. sono contenute nell'allegato 1 alla DGR 143 del 12/4/2011;

c. che la Provincia di Salerno, con nota prot. n. PSA201200016832 del 19-01-2012 acquisita al protocollo regionale al n. 44558 del 19/01/2012, integrata dalla nota n. PSA201200036327 del 09/02/2012 acquisita al protocollo regionale al n. 0102829 del 10/02/2012, ha comunicato la conclusione dell'invio dei FIR da parte di tutti i comuni;

d. che dall'esame dei dati di cui al punto precedente non risultano trasmessi i dati dei comuni di Calvanico, Castiglione dei Genovesi, Novi Velia e San Mango Piemonte;

e. che dall'esame dei dati di cui al punto ***c.*** non risultano completi i dati dei comuni di Gioi, Montesano sulla Marcellana, Santomenna e Valva;

f. che da un ulteriore controllo, effettuato valutando in percentuale le quantità raggruppate per CER in rapporto al totale dei rifiuti, sono emersi valori critici per i dati trasmessi dai Comuni di Atena Lucana, Roccagloriosa e Torraca;

g. che si ritiene opportuno valutare nell'ambito delle buone pratiche di riduzione dei rifiuti, il rifiuto compostato dei comuni che hanno attuato il compostaggio domestico secondo i requisiti di cui all'art.

4 dell'allegato 2 alla DGR 143/2011: *"Calcolo della quota teorica soggetta a compostaggio domestico"*.

RITENUTO

a. di dover riportare nell'allegato 1 anche il valore teorico della percentuale di R.D. che include le quantità di rifiuto compostato non considerate nel calcolo della R.D. ;
b. di dover certificare i dati della raccolta differenziata della Provincia di Salerno dell'anno 2009, così come riportati nell'allegato 1;
c. di dettagliare la produzione annuale dei rifiuti urbani per Comune e per codice CER distinta per le attività R1-R13 e per D1-D15, così come riportato nell'allegato 2.

VISTI

a. l'art. 5 della DGR 638/2009;
b. la legge 26/2010;
c. l'art. 1 comma 6 del D.L. 196/2010, convertito con modificazioni dalla L. 1/2011;
d. la D.G.R. n. 143 del 12 aprile 2011;
e. le note della Provincia di Salerno prot. n. PSA201200016832 del 19-01-2012 e prot. n. PSA201200036327 del 09/02/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono qui di seguito riportati:

- Di certificare, ai sensi della DGR 143/2011, i dati della raccolta differenziata della Provincia di Salerno per l'anno 2009, riportati nell'Allegato 1 al presente decreto che è parte integrante dello stesso;
- Di non certificare, per l'anno 2009, i dati dei comuni di Calvanico, Castiglione dei Genovesi, Novi Velia, San Mango Piemonte, Gioi, Montesano sulla Marcellana, Santomenna e Valva perché non ancora pervenuti al sistema informativo *Osservatorio Regionale dei Rifiuti*.
- Di non certificare, per l'anno 2009, i dati dei comuni di Atena Lucana, Roccagloriosa, Torraca e, perché in attesa dei chiarimenti richiesti.
- Di riportare nell'allegato 2 il dettaglio della produzione annuale dei rifiuti urbani della provincia di Salerno, per Comune e per codice CER, distinta per le attività R1-R13 e per D1-D15;
- Di inviare, il presente provvedimento alla Prefettura di Salerno, alla Presidenza della Regione Campania, alla Provincia di Salerno, all'Assessorato all'Ambiente, all'AGC 21 e al BURC per la pubblicazione.

dr.ssa Adelaide Pollinaro

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. 21
Settore 03
Monitoraggio, informazione e valutazione

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e percentuale di raccolta differenziata per Comune

Provincia di Salerno - Anno 2009

Comune	Rifiuti differenziati	Scarto su multimateriale	Rifiuti indifferenziati	Altri rifiuti che concorrono al totale	Totale ai fini del calcolo percentuale della R.D.	n. abitanti al 31 dic 2009 (ISTAT)	Produzione pro capite R.U. annua	% di R.D.	Rifiuto compostato demestico (RCD)	% di R.D. teorica	Eccedenza CER 170107 170904	Altri CER **non** rifiuti urbani	Totale di rifiuti raccolti sul territorio Comunale
Acerno	752.010	11.910	315.020	-	1.078.940	2.870	375,94	69,70	-	69,70	-	-	1.078.940
Agropoli	2.975.024	61.458	7.536.738	-	10.573.220	21.035	502,65	28,14	-	28,14	-	-	10.573.220
Albanella	915.673	12.041	998.110	-	1.925.823	6.460	298,12	47,55	-	47,55	-	-	1.925.823
Alfano	97.354	2.742	48.570	-	148.666	1.125	132,15	65,49	-	65,49	-	-	148.666
Altavilla Silentina	1.142.994	35.387	525.000	-	1.703.380	6.901	246,83	67,10	-	67,10	-	-	1.703.380
Amalfi	1.239.617	9.693	1.862.020	-	3.111.330	5.341	582,54	39,84	-	39,84	-	-	3.111.330
Angri	5.075.414	-	9.391.200	-	14.466.614	31.692	456,48	35,08	-	35,08	215.540	-	14.682.154
Aquara	178.431	9.770	216.640	-	404.840	1.658	244,17	44,07	-	44,07	-	-	404.840
Ascea	875.945	14.211	2.391.150	-	3.281.306	5.828	563,02	26,70	-	26,70	-	-	3.281.306
Atena Lucana	-	-	N.D.	-	-	-	N.D.	N.D.	-	N.D.	-	-	-
Atrani	246.672	14.472	107.060	-	368.204	919	400,66	66,99	-	66,99	-	-	368.204
Auletta	318.710	-	229.680	-	548.390	2.454	223,47	58,12	-	58,12	-	-	548.390
Baronissi	3.614.901	66.731	2.459.870	-	6.141.501	16.822	365,09	58,86	-	58,86	-	-	6.141.501
Battipaglia	9.779.511	155.360	16.367.760	-	26.302.630	50.963	516,11	37,18	-	37,18	-	-	26.302.630
Bellizzi	3.823.325	55.754	1.440.930	-	5.320.008	13.157	404,35	71,87	-	71,87	-	-	5.320.008
Bellosguardo	99.146	2.700	185.060	-	286.906	877	327,14	34,56	-	34,56	-	-	286.906
Bracigliano	968.400	12.354	981.340	-	1.962.094	5.633	348,32	49,36	-	49,36	-	-	1.962.094
Buccino	699.280	1.455	659.370	-	1.360.105	5.450	249,56	51,41	-	51,41	-	-	1.360.105
Buonabitacolo	334.107	1.713	258.730	-	594.550	2.628	226,24	56,19	-	56,19	-	-	594.550
Caggiano	304.734	186	239.390	-	544.310	2.862	190,19	55,99	-	55,99	-	-	544.310

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. 21
Settore 03
Monitoraggio, informazione e valutazione

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e percentuale di raccolta differenziata per Comune

Provincia di Salerno - Anno 2009

Comune	Rifiuti differenziati	Scarto su multimateriale	Rifiuti indifferenziati	Altri rifiuti che concorrono al totale	Totale ai fini del calcolo percentuale della R.D.	n. abitanti al 31 dic 2009 (ISTAT)	Produzione pro capite R.U. annua	% di R.D.	Rifiuto compostato demestico (RCD)	% di R.D. teorica	Eccedenza CER 170107 170904	Altri CER **non** rifiuti urbani	Totale di rifiuti raccolti sul territorio Comunale
Calvanico	-	-	N.D.	-	-	-	N.D.	N.D.	-	N.D.	-	-	-
Camerota	1.336.607	24.960	3.087.178	-	4.448.745	7.290	610,25	30,04	-	30,04	-	-	4.448.745
Campagna	1.791.959	22.551	2.627.620	-	4.442.130	16.155	274,97	40,34	-	40,34	-	-	4.442.130
Campora	49.767	1.394	38.790	-	89.950	489	183,95	55,33	-	55,33	-	-	89.950
Cannalonga	131.613	3.428	61.200	-	196.240	1.104	177,75	67,07	-	67,07	-	-	196.240
Capaccio	6.113.380	106.422	7.273.140	-	13.492.942	22.083	611,01	45,31	-	45,31	12.355	-	13.505.297
Casal Velino	569.720	27.780	705.770	-	1.303.270	5.104	255,34	43,71	61.474	46,25	-	-	1.303.270
Casalbuono	155.760	-	155.320	-	311.080	1.246	249,66	50,07	-	50,07	-	-	311.080
Casaletto Spartano	88.396	6.477	196.650	-	291.523	1.476	197,51	30,32	-	30,32	-	-	291.523
Caselle in Pittari	212.035	6.621	202.270	-	420.926	2.006	209,83	50,37	-	50,37	-	-	420.926
Castel San Giorgio	2.666.994	31.854	2.425.472	-	5.124.320	13.536	378,57	52,05	-	52,05	-	-	5.124.320
Castel San Lorenzo	479.035	16.079	158.940	-	654.053	2.724	240,11	73,24	-	73,24	-	-	654.053
Castelcivita	214.431	7.869	152.700	-	375.000	1.934	193,90	57,18	-	57,18	-	-	375.000
Castellabate	1.655.585	40.213	4.136.600	-	5.832.398	8.140	716,51	28,39	-	28,39	-	-	5.832.398
Castelnuovo Cilento	393.020	7.391	453.760	-	854.170	2.581	330,95	46,01	-	46,01	-	-	854.170
Castelnuovo di Conza	50.184	-	126.940	-	177.124	667	265,55	28,33	-	28,33	-	-	177.124
Castiglione del Genovesi	-	-	N.D.	-	-	-	N.D.	N.D.	-	N.D.	-	-	-
Cava de' Tirreni	15.383.391	206.114	7.861.497	-	23.451.001	53.462	438,65	65,60	-	65,60	-	-	23.451.001
Celle di Bulgheria	258.640	4.991	187.740	-	451.370	1.936	233,15	57,30	-	57,30	-	-	451.370
Centola	1.225.255	11.010	1.275.510	-	2.511.775	4.958	506,61	48,78	-	48,78	-	-	2.511.775

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e percentuale di raccolta differenziata per Comune
Provincia di Salerno - Anno 2009

Comune	Rifiuti differenziati	Scarto su multima-teriale	Rifiuti indif-ferenziati	Altri rifiuti che concor-rono al totale	Totale ai fini del calcolo percentuale della R.D.	n. abitanti al 31 dic 2009 (ISTAT)	Produzio-ne pro capite R.U. annua	% di R.D.	Rifiuto composta-to demestico (RCD)	% di R.D. teorica	Eccedenza CER 170107 170904	Altri CER **non** rifiuti urbani	Totale di rifiuti raccolti sul territorio Comunale
Ceraso	263.344	6.921	235.220	-	505.485	2.561	197,38	52,10	-	52,10	-	-	505.485
Cetara	580.550	5.948	660.300	-	1.246.798	2.352	530,10	46,56	-	46,56	-	-	1.246.798
Cicerale	75.798	1.002	37.060	-	113.860	1.280	88,95	66,57	-	66,57	-	-	113.860
Colliano	677.518	53.331	185.580	-	916.429	3.806	240,79	73,93	-	73,93	-	4.260	920.689
Conca dei Marini	181.566	3.749	174.200	-	359.514	734	489,80	50,50	-	50,50	-	-	359.514
Controne	146.164	5.701	112.820	-	264.685	902	293,44	55,22	-	55,22	-	-	264.685
Contursi Terme	672.197	45.360	268.300	-	985.857	3.353	294,02	68,18	-	68,18	-	-	985.857
Corbara	534.558	8.238	354.880	-	897.676	2.612	343,67	59,55	-	59,55	5.910	-	903.586
Corleto Monforte	71.112	2.859	62.040	-	136.011	670	203,00	52,28	-	52,28	-	-	136.011
Cuccaro Vetere	61.032	1.398	67.052	-	129.482	580	223,24	47,14	-	47,14	-	-	129.482
Eboli	7.890.573	226.772	8.335.748	-	16.453.092	38.034	432,59	47,96	-	47,96	-	-	16.453.092
Felitto	202.677	5.961	88.580	-	297.218	1.337	222,30	68,19	-	68,19	-	-	297.218
Fisciano	4.409.828	62.141	2.090.294	2.100	6.564.362	13.527	485,28	67,18	-	67,18	-	86.165	6.650.527
Furore	68.140	-	213.120	-	281.260	857	328,19	24,23	-	24,23	-	-	281.260
Futani	129.363	3.627	109.230	-	242.220	1.302	186,04	53,41	-	53,41	-	-	242.220
Giffoni Sei Casali	1.424.779	43.161	252.110	-	1.720.050	5.271	326,32	82,83	-	82,83	-	-	1.720.050
Giffoni Valle Piana	1.983.283	47.120	3.210.430	-	5.240.832	11.993	436,99	37,84	-	37,84	-	-	5.240.832
Gioi	-	-	N.D.	-	-	-	N.D.	N.D.	-	N.D.	-	-	-
Giungano	163.941	8.180	179.920	-	352.040	1.254	280,73	46,57	-	46,57	-	990	353.030
Ispani	133.245	3.450	517.600	-	654.295	1.006	650,39	20,36	-	20,36	-	-	654.295

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. 21
Settore 03
Monitoraggio, informazione e valutazione

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e percentuale di raccolta differenziata per Comune

Provincia di Salerno - Anno 2009

Comune	Rifiuti differenziati	Scarto su multimateriale	Rifiuti indifferenziati	Altri rifiuti che concorrono al totale	Totale ai fini del calcolo percentuale della R.D.	n. abitanti al 31 dic 2009 (ISTAT)	Produzione pro capite R.U. annua	% di R.D.	Rifiuto compostato demestico (RCD)	% di R.D. teorica	Eccedenza CER 170107 170904	Altri CER **non** rifiuti urbani	Totale di rifiuti raccolti sul territorio Comunale
Laureana Cilento	135.607	3.594	79.080	-	218.281	1.175	185,77	62,12	-	62,12	-	-	218.281
Laurino	171.387	4.005	103.250	-	278.642	1.756	158,68	61,51	-	61,51	-	-	278.642
Laurito	114.952	3.411	77.180	-	195.543	883	221,45	58,79	-	58,79	-	-	195.543
Laviano	105.963	-	381.960	-	487.923	1.502	324,85	21,72	-	21,72	-	-	487.923
Lustra	85.470	3.605	66.236	-	155.310	1.111	139,79	55,03	-	55,03	-	-	155.310
Magliano Vetere	86.053	1.647	63.645	-	151.345	783	193,29	56,86	-	56,86	-	-	151.345
Maiori	1.379.768	11.874	2.528.784	-	3.920.426	5.644	694,62	35,19	-	35,19	-	-	3.920.426
Mercato San Severino	5.598.418	36.057	3.674.020	-	9.308.495	21.590	431,15	60,14	-	60,14	-	-	9.308.495
Minori	728.045	-	483.910	-	1.211.955	2.860	423,76	60,07	-	60,07	-	-	1.211.955
Moio della Civitella	312.594	5.837	141.330	-	459.760	1.922	239,21	67,99	-	67,99	-	-	459.760
Montano Antilia	220.130	4.811	151.664	-	376.604	2.028	185,70	58,45	-	58,45	-	-	376.604
Monte San Giacomo	233.830	-	145.600	-	379.430	1.655	229,26	61,63	-	61,63	-	-	379.430
Montecorice	684.473	10.518	641.000	-	1.335.991	2.573	519,23	51,23	-	51,23	-	-	1.335.991
Montecorvino Pugliano	2.002.888	44.285	849.229	-	2.896.401	9.938	291,45	69,15	-	69,15	-	-	2.896.401
Montecorvino Rovella	2.424.191	41.960	1.771.200	-	4.237.350	12.520	338,45	57,21	-	57,21	-	-	4.237.350
Monteforte Cilento	60.788	2.138	26.900	-	89.825	584	153,81	67,67	-	67,67	-	15.280	105.105
Montesano sulla Marcellana	-	-	N.D.	-	-	-	N.D.	N.D.	-	N.D.	-	-	-
Morigerati	93.638	5.220	68.280	-	167.138	747	223,75	56,02	-	56,02	-	-	167.138
Nocera Inferiore	8.312.314	95.498	15.599.260	-	24.007.071	45.837	523,75	34,62	-	34,62	110.775	-	24.117.846
Nocera Superiore	5.457.085	77.198	3.031.820	-	8.566.102	24.117	355,19	63,71	-	63,71	-	-	8.566.102

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. 21
Settore 03
Monitoraggio, informazione e valutazione

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e percentuale di raccolta differenziata per Comune
Provincia di Salerno - Anno 2009

Comune	Rifiuti differenziati	Scarto su multimateriale	Rifiuti indifferenziati	Altri rifiuti che concorrono al totale	Totale ai fini del calcolo percentuale della R.D.	n. abitanti al 31 dic 2009 (ISTAT)	Produzione pro capite R.U. annua	% di R.D.	Rifiuto compostato demestico (RCD)	% di R.D. teorica	Eccedenza CER 170107 170904	Altri CER **non** rifiuti urbani	Totale di rifiuti raccolti sul territorio Comunale
Novi Velia	-	-	N.D.	-	-	-	N.D.	N.D.	-	N.D.	-	-	-
Ogliastro Cilento	76.814	3.167	473.131	-	553.111	2.262	244,52	13,89	-	13,89	-	-	553.111
Olevano sul Tusciano	786.231	21.800	1.407.560	-	2.215.590	6.993	316,83	35,49	-	35,49	-	-	2.215.590
Oliveto Citra	614.831	159	522.380	-	1.137.370	3.973	286,27	54,06	-	54,06	-	-	1.137.370
Omignano	324.943	5.127	150.650	-	480.720	1.561	307,96	67,60	-	67,60	-	9	480.729
Orria	125.235	3.401	96.990	-	225.625	1.225	184,18	55,51	-	55,51	-	-	225.625
Ottati	83.069	2.868	64.820	-	150.757	749	201,28	55,10	-	55,10	-	-	150.757
Padula	1.023.364	59.496	614.880	-	1.697.740	5.581	304,20	60,28	-	60,28	-	-	1.697.740
Pagani	6.778.560	74.675	9.676.780	-	16.530.015	35.932	460,04	41,01	-	41,01	-	-	16.530.015
Palomonte	291.007	14.271	287.140	-	592.418	4.137	143,20	49,12	-	49,12	-	-	592.418
Pellezzano	1.870.456	26.399	1.724.720	-	3.621.574	10.889	332,59	51,65	-	51,65	-	-	3.621.574
Perdifumo	260.974	6.186	114.670	-	381.830	1.804	211,66	68,35	-	68,35	-	-	381.830
Perito	130.080	2.621	87.670	-	220.370	1.044	211,08	59,03	-	59,03	12.340	-	232.710
Pertosa	75.631	180	143.020	-	218.831	703	311,28	34,56	-	34,56	-	-	218.831
Petina	152.160	-	161.590	-	313.750	1.218	257,59	48,50	-	48,50	-	-	313.750
Piaggine	222.557	7.653	135.250	-	365.460	1.492	244,95	60,90	-	60,90	-	-	365.460
Pisciotta	841.341	5.145	573.940	-	1.420.426	2.879	493,37	59,23	-	59,23	-	-	1.420.426
Polla	976.151	10.430	1.282.100	-	2.268.680	5.310	427,25	43,03	-	43,03	-	-	2.268.680
Pollica	1.141.824	42.328	592.410	-	1.776.562	2.477	717,22	64,27	-	64,27	-	-	1.776.562
Pontecagnano Faiano	6.618.552	82.574	4.844.450	-	11.545.575	25.049	460,92	57,33	-	57,33	-	-	11.545.575

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e percentuale di raccolta differenziata per Comune
Provincia di Salerno - Anno 2009



Comune	Rifiuti differenziati	Scarto su multimateriale	Rifiuti indifferenziati	Altri rifiuti che concorrono al totale	Totale ai fini del calcolo percentuale della R.D.	n. abitanti al 31 dic 2009 (ISTAT)	Produzione pro capite R.U. annua	% di R.D.	Rifiuto compostato demestico (RCD)	% di R.D. teorica	Eccedenza CER 170107 170904	Altri CER **non** rifiuti urbani	Totale di rifiuti raccolti sul territorio Comunale
Positano	1.846.619	35.825	1.256.430	-	3.138.873	3.985	787,67	58,83	-	58,83	-	-	3.138.873
Postiglione	266.222	14.478	109.450	-	390.150	2.313	168,68	68,24	-	68,24	-	-	390.150
Praiano	686.401	13.173	281.860	-	981.434	2.068	474,58	69,94	-	69,94	-	-	981.434
Prignano Cilento	182.499	3.625	72.526	-	258.650	977	264,74	70,56	-	70,56	-	-	258.650
Ravello	688.930	-	899.380	-	1.588.310	2.475	641,74	43,38	-	43,38	-	-	1.588.310
Ricigliano	100.412	-	98.240	-	198.652	1.276	155,68	50,55	-	50,55	-	-	198.652
Roccadaspide	1.596.187	44.343	374.900	-	2.015.430	7.448	270,60	79,20	-	79,20	-	-	2.015.430
Roccagloriosa	-	-	N.D.	-	-	-	N.D.	N.D.	-	N.D.	-	-	-
Roccapiemonte	1.736.705	29.159	1.358.929	-	3.124.792	9.068	344,60	55,58	-	55,58	-	-	3.124.792
Rofrano	280.499	12.879	57.050	-	350.428	1.732	202,33	80,04	-	80,04	-	-	350.428
Romagnano al Monte	42.815	2.408	27.754	-	72.977	393	185,69	58,67	-	58,67	-	-	72.977
Roscigno	122.187	183	96.880	-	219.250	878	249,72	55,73	-	55,73	-	-	219.250
Rutino	122.807	2.139	75.570	-	200.516	880	227,86	61,25	-	61,25	-	-	200.516
Sacco	71.490	2.220	70.780	-	144.490	592	244,07	49,48	-	49,48	-	-	144.490
Sala Consilina	2.325.382	61.158	2.454.350	-	4.840.890	12.732	380,21	48,04	-	48,04	-	-	4.840.890
Salento	311.769	8.725	102.460	-	422.954	2.032	208,15	73,71	-	73,71	-	-	422.954
Salerno	40.072.646	539.657	26.205.220	-	66.817.522	139.704	478,28	59,97	-	59,97	-	-	66.817.522
Salvitelle	83.426	5.856	81.270	-	170.552	613	278,23	48,92	-	48,92	-	-	170.552
San Cipriano Picentino	1.098.623	8.967	722.789	-	1.830.379	6.712	272,70	60,02	-	60,02	-	-	1.830.379
San Giovanni a Piro	853.710	-	578.310	-	1.432.020	3.865	370,51	59,62	-	59,62	-	-	1.432.020

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. 21
Settore 03
Monitoraggio, informazione e valutazione

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e percentuale di raccolta differenziata per Comune

Provincia di Salerno - Anno 2009

Comune	Rifiuti differenziati	Scarto su multimateriale	Rifiuti indifferenziati	Altri rifiuti che concorrono al totale	Totale ai fini del calcolo percentuale della R.D.	n. abitanti al 31 dic 2009 (ISTAT)	Produzione pro capite R.U. annua	% di R.D.	Rifiuto compostato demestico (RCD)	% di R.D. teorica	Eccedenza CER 170107 170904	Altri CER **non** rifiuti urbani	Totale di rifiuti raccolti sul territorio Comunale
San Gregorio Magno	289.478	-	452.660	-	742.138	4.524	164,04	39,01	-	39,01	-	-	742.138
San Mango Piemonte	-	-	N.D.	-	-	-	N.D.	N.D.	-	N.D.	-	-	-
San Marzano sul Sarno	1.043.272	16.292	3.094.030	-	4.153.594	10.119	410,47	25,12	-	25,12	-	-	4.153.594
San Mauro Cilento	179.449	3.831	242.108	-	425.388	976	435,85	42,18	34.464	46,52	-	-	425.388
San Mauro la Bruca	51.743	2.438	91.033	-	145.213	685	211,99	35,63	-	35,63	-	-	145.213
San Pietro al Tanagro	422.299	261	137.720	-	560.280	1.740	322,00	75,37	-	75,37	-	-	560.280
San Rufo	206.200	-	190.920	-	397.120	1.757	226,02	51,92	-	51,92	-	-	397.120
San Valentino Torio	2.004.584	-	1.644.400	-	3.648.984	10.211	357,36	54,94	-	54,94	-	-	3.648.984
Santa Marina	779.599	16.977	430.905	-	1.227.481	3.204	383,11	63,51	-	63,51	-	-	1.227.481
Sant'Angelo a Fasanella	67.635	4.497	63.550	-	135.682	717	189,24	49,85	-	49,85	-	-	135.682
Sant'Arsenio	622.270	-	456.900	-	1.079.170	2.776	388,75	57,66	-	57,66	-	-	1.079.170
Sant'Egidio del Monte Albino	1.846.532	32.459	2.162.550	-	4.041.540	8.878	455,23	45,69	-	45,69	-	-	4.041.540
Santomenna	-	-	N.D.	-	-	-	N.D.	N.D.	-	N.D.	-	-	-
Sanza	514.610	18.600	157.040	-	690.250	2.761	250,00	74,55	-	74,55	-	-	690.250
Sapri	1.320.705	10.497	1.986.700	-	3.317.902	7.056	470,22	39,81	-	39,81	-	-	3.317.902
Sarno	6.400.983	169.077	6.071.840	-	12.641.900	31.394	402,69	50,63	-	50,63	-	-	12.641.900
Sassano	986.728	45.822	572.920	-	1.605.470	5.103	314,61	61,46	-	61,46	-	-	1.605.470
Scafati	9.752.718	105.525	13.407.510	-	23.265.753	50.694	458,94	41,92	-	41,92	398.930	-	23.664.683
Scala	180.248	6.300	357.640	-	544.188	1.554	350,19	33,12	-	33,12	-	-	544.188
Serramezzana	30.032	831	24.920	-	55.783	350	159,38	53,84	-	53,84	-	-	55.783

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. 21
Settore 03
Monitoraggio, informazione e valutazione

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e percentuale di raccolta differenziata per Comune
Provincia di Salerno - Anno 2009

Comune	Rifiuti differenziati	Scarto su multimateriale	Rifiuti indifferenziati	Altri rifiuti che concorrono al totale	Totale ai fini del calcolo percentuale della R.D.	n. abitanti al 31 dic 2009 (ISTAT)	Produzione pro capite R.U. annua	% di R.D.	Rifiuto compostato demestico (RCD)	% di R.D. teorica	Eccedenza CER 170107 170904	Altri CER **non** rifiuti urbani	Totale di rifiuti raccolti sul territorio Comunale
Serre	583.535	15.506	684.960	-	1.284.000	4.020	319,40	45,45	-	45,45	-	-	1.284.000
Sessa Cilento	188.570	3.906	163.010	-	355.486	1.401	253,74	53,05	-	53,05	-	-	355.486
Siano	1.701.967	26.727	2.200.950	-	3.929.644	10.338	380,12	43,31	-	43,31	-	-	3.929.644
Sicignano degli Alburni	488.006	6.618	421.640	-	916.264	3.317	276,23	53,26	-	53,26	-	-	916.264
Stella Cilento	115.877	2.834	50.770	-	169.480	802	211,32	68,37	-	68,37	-	-	169.480
Stio	132.287	3.524	83.375	-	219.185	979	223,89	60,35	-	60,35	-	-	219.185
Teggiano	1.166.443	6.087	886.030	-	2.058.560	8.246	249,64	56,66	-	56,66	-	-	2.058.560
Torchiara	317.924	5.484	247.228	-	570.636	1.787	319,33	55,71	-	55,71	-	-	570.636
Torraca	-	-	N.D.	-	-	-	N.D.	N.D.	-	N.D.	-	-	-
Torre Orsaia	268.223	33.417	388.400	-	690.040	2.280	302,65	38,87	-	38,87	-	-	690.040
Tortorella	83.980	-	40.620	-	124.600	584	213,36	67,40	-	67,40	-	-	124.600
Tramonti	343.827	17.529	1.251.660	-	1.613.016	4.155	388,21	21,32	-	21,32	-	-	1.613.016
Trentinara	92.777	6.063	130.660	-	229.500	1.716	133,74	40,43	-	40,43	-	-	229.500
Valle dell'Angelo	38.255	825	39.040	-	78.120	345	226,43	48,97	-	48,97	-	-	78.120
Vallo della Lucania	1.113.191	8.523	2.841.410	-	3.963.124	8.853	447,66	28,09	-	28,09	-	-	3.963.124
Valva	-	-	N.D.	-	-	-	N.D.	N.D.	-	N.D.	-	-	-
Vibonati	1.063.559	5.736	781.070	-	1.850.365	3.237	571,63	57,48	-	57,48	-	-	1.850.365
Vietri sul Mare	1.975.827	77.226	1.791.070	-	3.844.123	8.325	461,76	51,40	-	51,40	-	-	3.844.123
Totale provinciale	**225.350.703**	**3.686.335**	**225.805.105**	**2.100**	**454.844.243**	**1.084.127**			**95.938**		**755.850**	**106.704**	**455.706.797**
Media provinciale							**419,55**	**49,54**		**49,56**	**Nota: elaborazione di 147/158 Comuni.**		

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Acerno

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.078.940

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	58.820	-	-	-	-	79.400	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	121.100	467.410	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	4.900	-	-	-	-	-	-	-	-	3.610	3.970
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24.710
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	315.020	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 69,70%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5,45%					7,36%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							11,22%	43,32%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,45%									0,33%	0,37%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											2,29%
D1-D15								29,20%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Agropoli

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 10.573.220

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	717.925	24.040	-	-	-	409.718	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	3.630	402.157	1.407.165	19.070	5.180	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	5.680	-	-	-	-	-	310	-	180	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	97	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	18.860	3.550	1.360	-	-	-	19.680	-	-	17.560
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	7.517.058	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 28,14%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	6,79%	0,23%				3,88%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,03%	3,80%	13,31%	0,18%	0,05%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,05%						0,00%		0,00%		
D1-D15							0,00%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,18%	0,03%	0,01%				0,19%			0,17%
D1-D15								71,10%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Albanella

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.925.823

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	35.603	2.000	-	21.780	-	80.270	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	72.820	154.050	472.470	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	9.660	-	-	-	-	-	-	90	-	7.000	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	10	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	2.470	-	-	-	7.700	-	-	-	-	61.790
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	998.110	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 47,55%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,85%	0,10%		1,13%		4,17%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						3,78%	8,00%	24,53%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,50%							0,00%		0,36%	
D1-D15							0,00%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,13%				0,40%					3,21%
D1-D15								51,83%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Alfano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 148.666

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	18.280	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	19.566	35.140	27.110	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	48.570	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 65,49%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13						12,30%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						13,16%	23,64%	18,24%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15								32,67%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Altavilla Silentina

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.703.380

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	165.330	-	-	-	-	235.910	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	215.460	510.960	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	7.880	-	-	-	-	-	-	-	-	9.040	4.720
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	7.630	-	-	-	-	-	-	21.450
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	525.000	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 67,10%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	9,71%					13,85%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							12,65%	30,00%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,46%									0,53%	0,28%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13				0,45%							1,26%
D1-D15								30,82%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Amalfi — **Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 3.111.330**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	51.700	-	-	-	-	64.620	77.310	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	186.000	151.700	532.310	60.940	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	8.790	-	121.240	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	6.700	-	-	-	-	-	-	-	-	3.060	-
D1-D15	-	200	-	-	-	-	-	-	320	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	27.200	-	-	114.450
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.704.790	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER — **Percentuale raccolta differenziata: 39,84%**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,66%					2,08%	2,48%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						5,98%	4,88%	17,11%	1,96%		
D1-D15						0,28%		3,90%			

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,22%									0,10%	
D1-D15		0,01%							0,01%		

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								0,87%			3,68%
D1-D15								54,79%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Angri — **Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 14.466.614**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	230.700	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	5.100	-	-	-	374.000	682.630	467.280	2.407.520	20.180	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	70.230	-	-	-	-	-	304	-	1.280	47.680	13.070
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	87.060	-	358.000	-	4.840	-	-	525.920
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	9.386.360	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER — **Percentuale raccolta differenziata: 35,08%**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13		1,59%									
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,04%				2,59%	4,72%	3,23%	16,64%	0,14%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,49%						0,00%		0,01%	0,33%	0,09%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13				0,60%		2,47%		0,03%			3,64%
D1-D15								64,88%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Aquara

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 404.840

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	18.630	-	-	-	-	65.130	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	28.570	38.630	33.140	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.610	-	-	-	-	-	-	-	-	90	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	5.880	-	-	2.400
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	210.760	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 44,07%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4,60%					16,09%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						7,06%	9,54%	8,19%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,40%									0,02%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								1,45%			0,59%
D1-D15								52,06%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Ascea

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 3.281.306

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	166.324	820	-	-	-	94.740	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	107.002	485.310	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	11.680	-	15.520	-	-	-	-	-	-	8.760
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.391.150	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 26,70%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5,07%	0,02%				2,89%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							3,26%	14,79%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,36%		0,47%							0,27%
D1-D15								72,87%			

Atena Lucana

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: -

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER **Percentuale raccolta differenziata:**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13											
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13											
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15											

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Atrani — **Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 368.204**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	17.320	1.280	-	-	-	96.480	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	2.240	36.140	100.254	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	280	70	-	-	-	-	-	-	-	305	60
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	1.300	-	-	-	-	-	-	-	-	5.415
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	107.060	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER — **Percentuale raccolta differenziata: 66,99%**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4,70%	0,35%				26,20%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,61%	9,82%	27,23%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,08%	0,02%								0,08%	0,02%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,35%									1,47%
D1-D15								29,08%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Auletta

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 548.390

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2.160	26.200	-	17.740	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	31.560	66.650	158.200	-	10.410	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.330	-	-	-	-	-	30	-	70	960	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	24.790	-	-	2.400
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	204.890	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 58,12%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	0,39%	4,78%		3,23%							
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						5,76%	12,15%	28,85%		1,90%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,42%						0,01%		0,01%	0,18%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								4,52%			0,44%
D1-D15								37,36%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Baronissi

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 6.141.501

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	104.875	-	-	16.260	-	444.870	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	1.770	-	-	-	-	445.605	339.410	1.796.586	-	7.760	265
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	25.200	-	-	-	-	-	455	-	130	27.075	13.145
D1-D15	-	-	-	-	-	-	755	-	1.010	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	49.760	-	-	-	228.820	-	-	-	-	177.880
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.459.870	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 58,86%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,71%			0,26%		7,24%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,03%					7,26%	5,53%	29,25%		0,13%	0,00%
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,41%						0,01%		0,00%	0,44%	0,21%
D1-D15							0,01%		0,02%		

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,81%				3,73%					2,90%
D1-D15								40,05%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Battipaglia — **Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 26.302.630**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1.301.400	26.720	522.130	88.430	-	1.035.730	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	184.320	373.800	1.255.700	4.175.130	7.380	138.480	410
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	60.240	-	-	-	-	-	820	-	-	38.520	73.770
D1-D15	-	-	-	-	-	-	720	4.000	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	3.820	-	-	-	329.710	-	164.460	-	-	313.640
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	16.203.300	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER — **Percentuale raccolta differenziata: 37,18%**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4,95%	0,10%	1,99%	0,34%		3,94%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13					0,70%	1,42%	4,77%	15,87%	0,03%	0,53%	0,00%
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,23%						0,00%			0,15%	0,28%
D1-D15							0,00%	0,02%			

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,01%				1,25%		0,63%			1,19%
D1-D15								61,60%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Bellizzi

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 5.320.008

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	265.208	-	-	-	-	371.690	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	353.630	386.810	2.121.440	38.210	1.310	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	22.520	-	-	-	-	-	-	-	-	17.990	2.470
D1-D15	-	-	-	-	-	-	1.660	-	1.620	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	124.230	-	-	-	-	-	-	-	-	170.290
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.388.360	-	52.570	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 71,87%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4,99%					6,99%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						6,65%	7,27%	39,88%	0,72%	0,02%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,42%									0,34%	0,05%
D1-D15							0,03%		0,03%		

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		2,34%									3,20%
D1-D15								26,10%		0,99%	

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Bellosguardo

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 286.906

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	24.966	18.580	-	-	-	18.000	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	1.760	34.480	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	4.060	-	-	-	6.220	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	178.840	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 34,56%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	8,70%	6,48%				6,27%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,61%	12,02%				
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13				1,42%				2,17%			
D1-D15								62,33%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Bracigliano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.962.094

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	131.790	-	-	-	-	82.360	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	628	-	-	-	-	8.250	128.380	580.720	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	4.000	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	8.180	-	-	-	-	-	-	-	35	2.370	-
D1-D15	-	126	-	-	-	-	29	-	6	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37.880
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	977.340	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 49,36%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	6,72%					4,20%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,03%					0,42%	6,54%	29,60%			
D1-D15						0,20%					

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,42%								0,00%	0,12%	
D1-D15		0,01%					0,00%		0,00%		

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											1,93%
D1-D15								49,81%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Buccino

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.360.105

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	72.540	114.885	-	12.940	-	9.700	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	62.460	163.160	233.070	-	1.120	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	5.330	-	-	-	-	-	410	-	200	5.700	1.460
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	2.600	260	-	-	-	-	27.680	-	-	14.900
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	631.690	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 51,41%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5,33%	8,45%		0,95%		0,71%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						4,59%	12,00%	17,14%		0,08%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,39%						0,03%		0,01%	0,42%	0,11%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,19%	0,02%					2,04%			1,10%
D1-D15								46,44%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Buonabitacolo

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 594.550

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	24.000	41.640	-	13.560	-	11.420	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	17.660	66.140	156.700	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.060	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.640
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	258.730	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 56,19%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4,04%	7,00%		2,28%		1,92%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						2,97%	11,12%	26,36%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,18%										
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											0,61%
D1-D15								43,52%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Caggiano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 544.310

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	27.200	35.480	-	12.660	-	1.240	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	28.200	55.870	107.340	-	10.260	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	4.610	-	-	-	-	-	140	-	90	1.620	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	10.120	-	-	20.210
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	229.270	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 55,99%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5,00%	6,52%		2,33%		0,23%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						5,18%	10,26%	19,72%		1,88%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,85%						0,03%		0,02%	0,30%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								1,86%			3,71%
D1-D15								42,12%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Calvanico

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: -

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER **Percentuale raccolta differenziata:**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13											
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13											
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15											

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Camerota

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 4.448.745

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	213.897	-	-	-	-	166.400	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	37.790	575.330	-	-	41.850	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	17.700	-	-	-	-	-	-	-	-	1.170	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	110.570	-	150.270	-	-	-	-	-	-	46.590
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	3.087.178	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 30,04%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4,81%					3,74%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,85%	12,93%			0,94%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,40%									0,03%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		2,49%		3,38%							1,05%
D1-D15								69,39%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Campagna

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 4.442.130

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	50.320	-	-	-	-	150.340	153.640	-	-	-	-
D1-D15	2.980	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	291.580	218.970	812.570	17.580	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	14.450	-	-	-	-	-	-	-	-	7.530	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	7.840	-	-	97.530
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.616.800	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 40,34%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,13%					3,38%	3,46%				
D1-D15	0,07%										

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						6,56%	4,93%	18,29%	0,40%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,33%									0,17%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								0,18%			2,20%
D1-D15								58,91%			

Campora

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 89.950

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	7.775	-	-	-	-	9.290	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	18.135	15.960	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	38.790	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 55,33%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	8,64%					10,33%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							20,16%	17,74%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15								43,12%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Cannalonga

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 196.240

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	9.020	-	-	-	-	22.850	-	-	80	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	5.460	34.080	52.570	-	3.060	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	880	-	-	-	-	-	-	-	-	900	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	1.250	-	-	6.140
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	59.950	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 67,07%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4,60%					11,64%			0,04%		
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						2,78%	17,37%	26,79%		1,56%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,45%									0,46%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								0,64%			3,13%
D1-D15								30,55%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Capaccio

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 13.492.942

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	572.014	-	-	-	-	709.480	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	6.860	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	122.770	6.340	803.000	3.425.780	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	50.743	-	-	-	-	-	-	-	-	9.730	16.360
D1-D15	-	1.380	-	-	-	-	160	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	190.010	-	221.700	-	-	324.390
D1-D15	-	-	-	-	-	1.980	-	7.042.600	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 45,31%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4,24%					5,26%					
D1-D15						0,05%					

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13					0,91%	0,05%	5,95%	25,39%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,38%									0,07%	0,12%
D1-D15		0,01%					0,00%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13						1,41%		1,64%			2,40%
D1-D15						0,01%		52,19%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Casal Velino

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.303.270

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	6.070	-	-	-	-	185.200	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	2.780	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	153.740	104.910	136.930	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.620	250	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	40	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	6.740	-	-	-	-	14.840	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	688.150	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 43,71%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	0,47%					14,21%					
D1-D15						0,21%					

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						11,80%	8,05%	10,51%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,28%	0,02%									
D1-D15							0,00%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13			0,52%					1,14%			
D1-D15								52,80%			

Casalbuono

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 311.080

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	11.170	17.800	-	8.020	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	7.840	42.790	59.530	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.530	-	-	-	-	-	-	-	-	1.240	80
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	155.320	-	-	5.760
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 50,07%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3,59%	5,72%		2,58%							
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						2,52%	13,76%	19,14%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,49%									0,40%	0,03%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								49,93%			1,85%
D1-D15											

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Casaletto Spartano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 291.523

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	123	-	-	-	-	43.180	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	28.730	22.785	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	20	-	35	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	196.650	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 30,32%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	0,04%					14,81%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							9,86%	7,82%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13							0,01%		0,01%		
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15								67,46%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Caselle in Pittari

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 420.926

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	34.360	-	-	-	-	44.140	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	59.330	55.310	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	7.920	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.030	-	-	-	-	-	72	-	44	1.490	60
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	17.250	-	-	21.820
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	177.100	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 50,37%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	8,16%					10,49%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							14,10%	13,14%			
D1-D15								1,88%			

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,48%						0,02%		0,01%	0,35%	0,01%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								4,10%			5,18%
D1-D15								42,07%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Castel San Giorgio

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 5.124.320

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	133.110	-	-	-	-	212.360	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	330.010	208.710	1.627.866	-	9.660	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.340	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	16.750	-	-	-	-	518	-	134	-	21.280	-
D1-D15	-	-	-	-	-	420	-	130	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	29.780	-	-	-	54.720	-	-	-	-	45.060
D1-D15	-	30.000	-	-	-	-	-	2.389.452	-	-	6.020

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 52,05%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,60%					4,14%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						6,44%	4,07%	31,77%		0,19%	
D1-D15										0,16%	

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,33%					0,01%		0,00%		0,42%	
D1-D15						0,01%		0,00%			

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,58%				1,07%					0,88%
D1-D15		0,59%						46,63%			0,12%

Castel San Lorenzo

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 654.053

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	48.620	-	-	-	-	107.190	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	7.120	67.220	251.868	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	4.640	-	-	-	-	-	-	-	-	2.790	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	195	-	-	-	4.500	-	-	5.470
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	154.440	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 73,24%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	7,43%					16,39%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						1,09%	10,28%	38,51%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,71%									0,43%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13				0,03%				0,69%			0,84%
D1-D15								23,61%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Castelcivita

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 375.000

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	52.458	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	2.154	50.890	112.945	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	680	-	-	-	-	-	76	-	37	370	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	2.790	-	-	2.690
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	149.910	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 57,18%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13						13,99%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,57%	13,57%	30,12%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,18%						0,02%		0,01%	0,10%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								0,74%			0,72%
D1-D15								39,98%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Castellabate

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 5.832.398

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	294.650	-	-	-	-	268.088	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	10.200	260.630	662.140	-	13.110	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	21.140	-	-	-	-	-	-	-	-	5.870	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	159.970
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	4.136.600	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 28,39%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5,05%					4,60%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,17%	4,47%	11,35%		0,22%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,36%									0,10%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											2,74%
D1-D15								70,92%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti

Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)

Provincia di Salerno - Anno 2009

Castelnuovo Cilento

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 854.170

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	113.530	160	-	-	-	49.270	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	14.580	65.010	155.160	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	100	-	-	-	-	-	-	-	-	120	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.480
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	453.760	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 46,01%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	13,29%	0,02%				5,77%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						1,71%	7,61%	18,17%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,01%									0,01%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											0,29%
D1-D15								53,12%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Castelnuovo di Conza

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 177.124

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	6.990	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	9.890	23.380	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	37	-	12	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	8	-	7	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.860
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	126.940	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 28,33%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13		3,95%									
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						5,58%	13,20%				
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13							0,02%		0,01%		
D1-D15							0,00%		0,00%		

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											5,57%
D1-D15								71,67%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Castiglione del Genovesi

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: -

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata:

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13											
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13											
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15											

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Cava de' Tirreni

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 23.451.001

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1.615.156	-	-	-	-	1.374.090	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	2.560	-	-	-	20.530	1.574.920	1.379.800	8.118.782	154.480	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	1.870	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	67.880	1.280	-	-	-	-	7.140	2.820	-	49.780	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	2.420	1.860	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	208.510	2.610	151.491	-	345.630	-	-	-	-	507.765
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	7.859.627	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 65,60%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	6,89%					5,86%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,01%				0,09%	6,72%	5,88%	34,62%	0,66%		
D1-D15						0,01%					

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,29%	0,01%					0,03%	0,01%		0,21%	
D1-D15							0,01%	0,01%			

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,89%	0,01%	0,65%		1,47%					2,17%
D1-D15								33,52%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Celle di Bulgheria

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 451.370

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	12.790	-	-	-	-	33.270	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	32.960	73.380	84.670	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.340	-	-	-	-	-	-	-	-	1.290	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	187.740	-	-	22.930
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 57,30%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,83%					7,37%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						7,30%	16,26%	18,76%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,52%									0,29%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								41,59%			5,08%
D1-D15											

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Centola

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 2.511.775

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	204.342	-	-	-	-	73.400	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	251.730	447.230	-	45.068	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	24.540	-	-	-	-	-	-	-	-	8.940	26.200
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	130.740	-	18.575	-	-	-	-	-	-	5.500
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.275.510	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 48,78%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	8,14%					2,92%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							10,02%	17,81%		1,79%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,98%									0,36%	1,04%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		5,21%		0,74%							0,22%
D1-D15								50,78%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Ceraso

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 505.485

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	6.200	60	-	-	-	46.140	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	28.540	57.875	98.050	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	5.640	-	-	-	-	-	-	-	-	540	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	27.220
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	235.220	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 52,10%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,23%	0,01%				9,13%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						5,65%	11,45%	19,40%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1,12%									0,11%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											5,38%
D1-D15								46,53%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Cetara

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.246.798

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	15.350	-	-	-	-	39.651	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	37.340	76.500	356.940	-	790	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.040	-	-	-	-	-	-	-	-	2.250	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	179	-	78	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	5.210	-	770	-	-	-	-	-	-	48.400
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	660.300	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 46,56%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,23%					3,18%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						2,99%	6,14%	28,63%		0,06%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,24%									0,18%	
D1-D15							0,01%		0,01%		

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,42%		0,06%							3,88%
D1-D15								52,96%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Cicerale

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 113.860

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	20.070	-	-	-	-	6.680	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	5.650	24.050	12.430	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	300	-	-	-	-	-	-	-	-	190	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	9.100	-	-	7.430
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	27.960	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 66,57%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	17,63%					5,87%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						4,96%	21,12%	10,92%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,26%									0,17%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								7,99%			6,53%
D1-D15								24,56%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Colliano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 916.429

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	51.800	-	-	-	-	355.540	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	131.000	179.250	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	4.980	-	-	-	-	-	180	-	69	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	4.600	-	-	-	1.850	-	-	3.430
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	183.730	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 73,93%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5,65%					38,80%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							14,29%	19,56%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,54%						0,02%		0,01%		
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13				0,50%				0,20%			0,37%
D1-D15								20,05%			

Conca dei Marini

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 359.514

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4.560	-	-	-	-	24.990	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	25.194	36.330	76.800	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.290	-	-	-	-	-	-	-	-	625	1.230
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.295
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	174.200	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 50,50%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,27%					6,95%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						7,01%	10,11%	21,36%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,36%									0,17%	0,34%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											3,98%
D1-D15								48,45%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Controne

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 264.685

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1.660	-	-	-	-	38.006	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	1.477	24.510	85.750	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	350	-	-	-	-	-	67	-	45	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	107.340	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	5.480	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 55,22%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	0,63%					14,36%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,56%	9,26%	32,40%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,13%						0,03%		0,02%		
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								40,55%			
D1-D15								2,07%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Contursi Terme

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 985.857

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	51.740	2.600	-	-	-	302.400	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	107.550	209.290	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.340	-	-	-	-	-	389	-	138	2.230	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37.880
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	268.300	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 68,18%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5,25%	0,26%				30,67%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							10,91%	21,23%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,34%						0,04%		0,01%	0,23%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											3,84%
D1-D15								27,21%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Corbara

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 897.676

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3.890	-	-	-	-	54.920	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	18.970	-	68.550	55.390	333.400	-	2.766	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.930	-	-	-	-	-	-	-	-	2.220	2.130
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	2.720	-	-	4.540
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	352.160	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 59,55%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	0,43%					6,12%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13				2,11%		7,64%	6,17%	37,14%		0,31%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,21%									0,25%	0,24%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								0,30%			0,51%
D1-D15								39,23%			

Corleto Monforte

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 136.011

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	19.062	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	615	16.680	37.536	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	63	-	15	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	840	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	61.200	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 52,28%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13						14,02%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,45%	12,26%	27,60%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13							0,05%		0,01%		
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								0,62%			
D1-D15								45,00%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Cuccaro Vetere

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 129.482

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5.740	-	-	-	-	9.320	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	100	13.450	30.400	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.420
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	67.052	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 47,14%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4,43%					7,20%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,08%	10,39%	23,48%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											2,64%
D1-D15								51,78%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Eboli

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 16.453.092

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	834.004	-	-	-	-	1.511.810	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	320	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	63.980	28.860	805.390	3.862.480	113.860	41.420	330
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	53.110	-	-	-	-	-	420	-	-	52.690	79.040
D1-D15	-	-	-	-	-	-	5.780	-	960	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	25.320	820	5.920	-	224.930	-	-	-	141.100	405.900
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	7.646.108	-	548.540	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 47,96%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5,07%					9,19%					
D1-D15										0,00%	

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13					0,39%	0,18%	4,90%	23,48%	0,69%	0,25%	0,00%
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,32%						0,00%			0,32%	0,48%
D1-D15							0,04%		0,01%		

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,15%	0,00%	0,04%		1,37%				0,86%	2,47%
D1-D15								46,47%		3,33%	

Felitto

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 297.218

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	23.450	-	-	-	-	39.740	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	39.638	93.970	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.050	-	-	-	-	-	-	-	-	1.850	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	7.000	-	-	7.940
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	81.580	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 68,19%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	7,89%					13,37%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							13,34%	31,62%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,69%									0,62%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								2,36%			2,67%
D1-D15								27,45%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Fisciano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 6.564.362

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	321.660	-	178.968	18.040	-	414.270	-	-	-	-	-
D1-D15	-	400	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	15.260	444.340	425.810	2.018.030	29.820	101.760	405
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	32.180	-	-	-	-	-	-	-	-	45.015	12.780
D1-D15	-	-	-	-	-	-	9.700	3.400	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	84.720	23.680	107.320	-	184.810	-	161.860	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	2.100	1.928.034	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 67,18%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4,90%		2,73%	0,27%		6,31%					
D1-D15		0,01%									

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13					0,23%	6,77%	6,49%	30,74%	0,45%	1,55%	0,01%
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,49%									0,69%	0,19%
D1-D15							0,15%	0,05%			

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		1,29%	0,36%	1,63%		2,82%		2,47%			
D1-D15							0,03%	29,37%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Furore

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 281.260

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	14.060	14.120	33.100	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	6.860	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	213.120	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 24,23%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13											
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						5,00%	5,02%	11,77%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13			2,44%								
D1-D15								75,77%			

Futani

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 242.220

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3.450	-	-	-	-	24.180	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	23.940	24.570	30.580	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.640	-	-	-	-	-	-	-	-	1.770	2.700
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.160
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	109.230	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 53,41%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,42%					9,98%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						9,88%	10,14%	12,62%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1,09%									0,73%	1,11%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											7,91%
D1-D15								45,10%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Giffoni Sei Casali

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.720.050

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	71.110	-	64.680	-	-	287.740	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	170.540	765.410	14.900	4.540	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	7.890	-	-	-	-	-	280	-	360	9.210	2.870
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	26.020	27.410	-	-	-	33.440	-	-	14.980
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	218.670	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 82,83%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4,13%		3,76%			16,73%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							9,91%	44,50%	0,87%	0,26%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,46%						0,02%		0,02%	0,54%	0,17%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13			1,51%	1,59%				1,94%			0,87%
D1-D15								12,71%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Giffoni Valle Piana

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 5.240.832

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	314.270	3.000	-	-	-	314.130	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	140.720	244.360	723.780	56.760	1.090	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	18.880	-	-	-	-	-	-	-	-	23.650	8.230
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	75.802	17.800	20.330	-	-	-	-	-	-	67.600
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	3.210.430	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 37,84%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	6,00%	0,06%				5,99%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						2,69%	4,66%	13,81%	1,08%	0,02%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,36%									0,45%	0,16%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		1,45%	0,34%	0,39%							1,29%
D1-D15								61,26%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Gioi — **Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: -**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER — **Percentuale raccolta differenziata:**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13											
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13											
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15											

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Giungano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 352.040

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	9.750	-	-	-	-	54.530	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	29.600	39.020	-	6.750	3.840	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	5.020	-	-	-	-	-	-	-	-	2.510	3.880
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	2.610	-	-	-	-	-	-	-	-	14.610
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	179.920	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER — **Percentuale raccolta differenziata: 46,57%**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,77%					15,49%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						8,41%	11,08%		1,92%	1,09%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1,43%									0,71%	1,10%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,74%									4,15%
D1-D15								51,11%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Ispani

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 654.295

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	23.000	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	7.260	11.660	61.040	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	6.660	-	-	-	-	-	-	-	-	1.235	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	10.766	-	-	-	-	-	-	15.074
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	517.600	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 20,36%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13						3,52%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						1,11%	1,78%	9,33%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1,02%									0,19%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13				1,65%							2,30%
D1-D15								79,11%			

Laureana Cilento

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 218.281

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	21.290	-	-	-	-	23.960	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	22.411	71.540	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	79.080	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 62,12%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	9,75%					10,98%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							10,27%	32,77%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15								36,23%			

Laurino

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 278.642

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	10.710	-	-	-	-	26.700	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	4.590	52.502	80.890	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	25.870	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	77.380	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 61,51%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3,84%					9,58%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						1,65%	18,84%	29,03%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								9,28%			
D1-D15								27,77%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Laurito

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 195.543

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4.370	-	-	-	-	22.740	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	23.523	18.900	31.320	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.630	-	-	-	-	-	-	-	-	3.320	960
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	2.280	-	-	-	-	-	-	8.320
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	77.180	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 58,79%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,23%					11,63%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						12,03%	9,67%	16,02%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1,34%									1,70%	0,49%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13				1,17%							4,25%
D1-D15								39,47%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Laviano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 487.923

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	13.500	15.830	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	12.530	38.880	15.680	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	59	-	44	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	381.960	-	-	9.440
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER — **Percentuale raccolta differenziata: 21,72%**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,77%	3,24%									
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						2,57%	7,97%	3,21%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13							0,01%		0,01%		
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								78,28%			1,93%
D1-D15											

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Lustra

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 155.310

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	15.290	-	-	-	-	24.030	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	1.560	-	-	-	-	3.610	21.420	23.164	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	66.236	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 55,03%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	9,84%					15,47%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	1,00%					2,32%	13,79%	14,91%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15								42,65%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Magliano Vetere

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 151.345

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	7.140	-	-	-	-	10.980	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	165	23.110	33.825	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	940	-	-	-	-	-	-	-	-	940	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.600
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	63.645	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 56,86%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4,72%					7,25%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,11%	15,27%	22,35%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,62%									0,62%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											7,00%
D1-D15								42,05%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti

Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)

Provincia di Salerno - Anno 2009

Maiori

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 3.920.426

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	169.880	-	-	-	79.162	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	223.420	156.950	401.960	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	1.970	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	7.910	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	14.300	-	-	352.360
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.512.514	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 35,19%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13		4,33%				2,02%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						5,70%	4,00%	10,25%			
D1-D15						0,05%					

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,20%										
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								0,36%			8,99%
D1-D15								64,09%			

Mercato San Severino

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 9.308.495

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	213.330	2.620	-	107.500	-	240.380	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	73.940	943.420	546.560	3.023.600	-	54.980	40
D1-D15	-	-	-	-	-	9.040	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	30.860	2.020	-	-	-	-	1.140	-	1.260	42.025	14.710
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	81.820	-	-	-	165.570	-	-	-	352.110	88.700
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	3.312.870	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 60,14%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,29%	0,03%		1,15%		2,58%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13					0,79%	10,14%	5,87%	32,48%		0,59%	0,00%
D1-D15						0,10%					

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,33%	0,02%					0,01%		0,01%	0,45%	0,16%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,88%				1,78%				3,78%	0,95%
D1-D15								35,59%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Minori

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.211.955

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	47.205	-	-	-	-	23.390	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	104.420	119.860	377.800	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	4.650	-	-	-	-	-	-	-	-	720	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	120	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	8.220	-	-	-	8.420	-	-	41.660
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	475.490	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 60,07%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13		3,89%					1,93%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						8,62%	9,89%	31,17%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,38%									0,06%	
D1-D15									0,01%		

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13				0,68%				0,69%			3,44%
D1-D15								39,23%			

Moio della Civitella

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 459.760

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1.250	1.270	-	-	-	38.910	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	1.200	-	-	-	-	41.120	60.060	139.880	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.880	400	-	-	-	-	-	-	-	2.320	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	60	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30.080
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	141.330	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 67,99%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	0,27%	0,28%				8,46%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,26%					8,94%	13,06%	30,42%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,41%	0,09%								0,50%	
D1-D15							0,01%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											6,54%
D1-D15								30,74%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Montano Antilia

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 376.604

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4.310	-	-	-	-	32.070	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	29.250	53.490	76.490	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.800	-	-	-	-	-	220	-	150	1.500	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	590	-	-	24.660
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	151.074	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 58,45%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,14%					8,52%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						7,77%	14,20%	20,31%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,74%						0,06%		0,04%	0,40%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								0,16%			6,55%
D1-D15								40,11%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Monte San Giacomo

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 379.430

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5.660	21.540	-	12.580	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	6.640	55.660	114.610	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.860	-	-	-	-	-	50	-	40	740	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	145.600	-	-	14.450
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 61,63%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,49%	5,68%		3,32%							
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						1,75%	14,67%	30,21%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,49%						0,01%		0,01%	0,20%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								38,37%			3,81%
D1-D15											

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Montecorice

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.335.991

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	94.097	230	-	-	-	70.120	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	118.744	312.920	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	8.420	-	-	-	-	-	-	-	-	2.270	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	88.190
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	641.000	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 51,23%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	7,04%	0,02%				5,25%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							8,89%	23,42%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,63%									0,17%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											6,60%
D1-D15								47,98%			

Montecorvino Pugliano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 2.896.401

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	161.060	-	-	-	-	295.230	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	312.020	224.280	1.009.740	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	6.122	-	-	-	-	-	-	-	-	3.140	520
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.060
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	849.229	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 69,15%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5,56%					10,19%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						10,77%	7,74%	34,86%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,21%									0,11%	0,02%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											1,21%
D1-D15								29,32%			

Montecorvino Rovella

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 4.237.350

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	158.600	-	-	-	-	279.730	-	-	-	-	-
D1-D15	1.980	-	-	-	-	6.620	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	59.620	-	308.000	1.545.000	18.690	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	10.840	-	-	-	-	-	-	-	-	5.880	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	150	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	38.580	-	-	79.640
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.724.020	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 57,21%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3,74%					6,60%					
D1-D15	0,05%					0,16%					

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13					1,41%		7,27%	36,46%	0,44%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,26%									0,14%	
D1-D15							0,00%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								0,91%			1,88%
D1-D15								40,69%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Monteforte Cilento

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 89.825

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	14.285	-	-	-	-	14.250	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	120	24.070	10.200	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	26.900	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 67,67%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	15,90%					15,86%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,13%	26,80%	11,36%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15								29,95%			

Montesano sulla Marcellana

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: -

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER **Percentuale raccolta differenziata:**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13											
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13											
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15											

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Morigerati

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 167.138

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4.237	-	-	-	-	34.800	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	80	22.890	23.095	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	970	-	-	-	-	-	35	-	41	600	1.080
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.030
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	68.280	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 56,02%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,54%					20,82%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,05%	13,70%	13,82%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,58%						0,02%		0,02%	0,36%	0,65%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											6,60%
D1-D15								40,85%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Nocera Inferiore

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 24.007.071

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	822.473	-	-	-	-	636.650	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	2.760	-	-	9.010	330.950	826.690	686.120	4.439.770	99.720	-	499
D1-D15	-	-	-	-	-	4.220	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	21.580	-	-	-	-	-	-	-	-	35.620	1.520
D1-D15	-	-	-	-	-	-	3.160	380	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	72.350	-	-	-	236.400	-	42.880	-	148.440	292.934
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	15.403.720	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 34,62%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3,43%					2,65%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,01%			0,04%	1,38%	3,44%	2,86%	18,49%	0,42%		0,00%
D1-D15						0,02%					

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,09%									0,15%	0,01%
D1-D15							0,01%	0,00%			

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,30%				0,98%		0,18%		0,62%	1,22%
D1-D15								64,16%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Nocera Superiore

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 8.566.102

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	579.340	-	-	-	-	514.650	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	47.680	497.690	452.070	3.160.100	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	23.290	-	-	-	-	-	2.265	-	757	27.340	1.940
D1-D15	-	-	-	-	-	-	160	-	80	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	62.260	-	-	-	5.500	164.660
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	3.026.320	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 63,71%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	6,76%					6,01%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13					0,56%	5,81%	5,28%	36,89%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,27%						0,03%		0,01%	0,32%	0,02%
D1-D15							0,00%		0,00%		

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13						0,73%				0,06%	1,92%
D1-D15								35,33%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Novi Velia

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: -

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER **Percentuale raccolta differenziata:**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13											
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13											
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15											

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Ogliastro Cilento

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 553.111

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	32.054	-	-	-	-	21.110	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	2.300	15.326	3.110	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.080
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	473.131	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 13,89%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5,80%					3,82%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,42%	2,77%	0,56%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											1,10%
D1-D15								85,54%			

Olevano sul Tusciano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 2.215.590

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	93.000	-	23.090	-	-	145.330	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	960	130.520	294.320	-	22.200	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	11.980	-	-	-	-	-	-	-	-	11.420	780
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	6.640	21.270	-	-	-	-	-	-	-	46.520
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.407.560	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 35,49%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4,20%		1,04%			6,56%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,04%	5,89%	13,28%		1,00%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,54%									0,52%	0,04%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,30%	0,96%								2,10%
D1-D15								63,53%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Oliveto Citra

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.137.370

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	147.580	58.120	-	27.340	-	1.060	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	1.750	-	-	-	-	19.060	100.750	220.170	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	16.940	-	-	-	-	-	-	-	-	9.320	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	2.120	-	-	-	-	-	-	-	10.780
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	522.380	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 54,06%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	12,98%	5,11%		2,40%		0,09%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,15%					1,68%	8,86%	19,36%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1,49%									0,82%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13			0,19%								0,95%
D1-D15								45,93%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Omignano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 480.720

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	25.970	3.220	-	-	-	34.180	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	24.120	67.520	146.460	-	650	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.280	-	-	-	-	-	-	-	-	1.010	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	1.190	-	-	24.660
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	149.460	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 67,60%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5,40%	0,67%				7,11%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						5,02%	14,05%	30,47%		0,14%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,47%									0,21%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								0,25%			5,13%
D1-D15								31,09%			

Orria

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 225.625

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3.760	-	-	-	-	22.670	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	18.320	47.800	23.400	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.740	-	-	-	-	-	120	-	5	750	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.070
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	96.990	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 55,51%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,67%					10,05%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						8,12%	21,19%	10,37%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,77%						0,05%		0,00%	0,33%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											4,46%
D1-D15								42,99%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Ottati

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 150.757

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	19.123	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	1.325	20.380	36.650	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	800	-	-	-	-	-	47	-	22	500	120
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.970
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	64.820	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 55,10%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13						12,68%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,88%	13,52%	24,31%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,53%						0,03%		0,01%	0,33%	0,08%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											4,62%
D1-D15								43,00%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Padula — **Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.697.740**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	100.040	-	-	-	-	396.640	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	600	-	-	-	-	-	149.360	407.880	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.750	-	-	-	-	-	-	-	-	1.710	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22.880
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	614.880	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER — **Percentuale raccolta differenziata: 60,28%**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5,89%					23,36%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,04%						8,80%	24,02%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,22%									0,10%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											1,35%
D1-D15								36,22%			

Pagani

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 16.530.015

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	507.700	2.400	-	-	-	497.830	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	136.060	438.510	521.660	3.777.500	-	58.400	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	46.060	-	-	-	-	1.179	610	-	821	35.700	2.975
D1-D15	-	-	-	-	-	-	200	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	203.800	-	8.420	-	193.080	-	76.800	-	256.370	420.330
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	9.342.570	-	1.040	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 41,01%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3,07%	0,01%				3,01%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13					0,82%	2,65%	3,16%	22,85%		0,35%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,28%					0,01%	0,00%		0,00%	0,22%	0,02%
D1-D15							0,00%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		1,23%		0,05%		1,17%		0,46%		1,55%	2,54%
D1-D15								56,52%		0,01%	

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Palomonte

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 592.418

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	53.700	-	-	-	-	95.140	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	400	72.140	76.240	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	5.680	-	-	-	-	-	146	-	142	680	1.010
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	25.590	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	261.550	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 49,12%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	9,06%					16,06%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,07%	12,18%	12,87%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,96%						0,02%		0,02%	0,11%	0,17%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								4,32%			
D1-D15								44,15%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Pellezzano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 3.621.574

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	92.010	-	10.500	-	-	175.990	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	242.380	221.550	1.026.174	-	11.760	20
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	9.370	-	-	-	-	-	-	-	-	3.440	7.890
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	18.640	3.740	-	-	19.980	-	-	-	-	53.410
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.724.720	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 51,65%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,54%		0,29%			4,86%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						6,69%	6,12%	28,34%		0,32%	0,00%
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,26%									0,09%	0,22%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,51%	0,10%			0,55%					1,47%
D1-D15								47,62%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Perdifumo

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 381.830

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	9.860	-	-	-	-	41.240	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	39.150	47.210	113.420	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.520	-	-	-	-	-	-	-	-	940	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	950	-	-	13.820
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	113.720	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 68,35%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,58%					10,80%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						10,25%	12,36%	29,70%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,40%									0,25%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								0,25%			3,62%
D1-D15								29,78%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Perito — **Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 220.370**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	12.280	-	-	-	-	17.470	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	17.560	1.920	40.160	29.380	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.940	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.140
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	23.600	-	-	23.190
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	64.070	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER — **Percentuale raccolta differenziata: 59,03%**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5,57%					7,93%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13					7,97%	0,87%	18,22%	13,33%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,88%										0,52%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								10,71%			10,52%
D1-D15								29,07%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Pertosa

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 218.831

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	12.320	4.960	-	5.700	-	1.200	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	4.180	19.570	24.830	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.310	-	-	-	-	-	30	-	21	590	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	43.480	-	-	1.100
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	99.540	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 34,56%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5,63%	2,27%		2,60%		0,55%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						1,91%	8,94%	11,35%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,60%						0,01%		0,01%	0,27%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								19,87%			0,50%
D1-D15								45,49%			

Petina

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 313.750

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	12.080	17.400	-	9.440	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	10.620	29.540	56.240	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.010	-	-	-	-	-	20	-	-	410	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	11.790	-	-	15.400
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	149.800	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 48,50%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3,85%	5,55%		3,01%							
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						3,38%	9,42%	17,93%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,32%						0,01%			0,13%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								3,76%			4,91%
D1-D15								47,75%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Piaggine

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 365.460

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	39.740	-	-	-	-	51.020	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	1.200	-	-	-	-	4.200	62.490	59.120	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.470	-	-	-	-	-	-	-	-	2.920	280
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	5.110	-	-	5.770
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	130.140	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 60,90%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	10,87%					13,96%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,33%					1,15%	17,10%	16,18%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,95%									0,80%	0,08%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								1,40%			1,58%
D1-D15								35,61%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Pisciotta

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.420.426

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	19.430	211.660	-	-	-	34.300	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	30	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	150	-	-	-	-	85.730	105.456	267.650	-	18.210	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	7.480	230	-	-	-	-	80	-	30	2.080	300
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	55.390	-	38.280	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	573.940	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 59,23%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,37%	14,90%				2,41%					
D1-D15									0,00%		

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,01%					6,04%	7,42%	18,84%		1,28%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,53%	0,02%					0,01%		0,00%	0,15%	0,02%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		3,90%		2,69%							
D1-D15								40,41%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Polla

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 2.268.680

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	207.920	36.760	-	16.960	-	69.530	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	10.580	73.680	556.510	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	620	-	-	-	-	-	140	-	100	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	1.282.100	-	-	13.780
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 43,03%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	9,16%	1,62%		0,75%		3,06%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,47%	3,25%	24,53%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,03%						0,01%		0,00%		
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								56,51%			0,61%
D1-D15											

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Pollica

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.776.562

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	119.330	-	45.820	-	-	282.189	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	3.000	-	-	-	-	-	159.340	430.628	-	14.250	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	9.660	1.425	-	-	-	-	170	-	340	6.630	17.120
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	8.880	-	-	-	-	-	-	-	-	85.370
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	592.410	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 64,27%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	6,72%		2,58%			15,88%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,17%						8,97%	24,24%		0,80%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,54%	0,08%					0,01%		0,02%	0,37%	0,96%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,50%									4,81%
D1-D15								33,35%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Pontecagnano Faiano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 11.545.575

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	513.205	-	-	-	-	550.490	-	-	-	-	-
D1-D15	6.740	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	511.060	597.770	4.240.300	54.240	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	24.840	-	-	-	-	-	-	-	-	25.030	18.190
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	166.000
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	4.837.710	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 57,33%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4,45%					4,77%					
D1-D15	0,06%										

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						4,43%	5,18%	36,73%	0,47%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,22%									0,22%	0,16%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											1,44%
D1-D15								41,90%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Positano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 3.138.873

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	52.400	-	-	-	-	238.830	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	244.130	370.653	867.120	-	290	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	7.840	-	-	-	-	-	-	-	-	8.910	9.240
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	1.300	-	-	-	-	-	-	-	-	81.730
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.256.430	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 58,83%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,67%					7,61%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						7,78%	11,81%	27,63%		0,01%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,25%									0,28%	0,29%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,04%									2,60%
D1-D15								40,03%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Postiglione

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 390.150

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	96.520	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	61.140	111.940	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.100
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	109.450	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 68,24%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13						24,74%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							15,67%	28,69%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											2,85%
D1-D15								28,05%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Praiano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 981.434

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	11.700	-	-	-	-	87.820	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	130	-	-	-	-	92.860	143.710	315.360	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	4.470	-	-	-	-	-	328	-	236	4.560	1.120
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37.280
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	281.860	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 69,94%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,19%					8,95%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,01%					9,46%	14,64%	32,13%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,46%						0,03%		0,02%	0,46%	0,11%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											3,80%
D1-D15								28,72%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Prignano Cilento

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 258.650

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	28.330	-	-	-	-	24.164	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	13.640	25.290	82.960	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	430	-	-	-	-	-	-	-	-	400	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	930	-	-	10.910
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	71.596	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 70,56%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	10,95%					9,34%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						5,27%	9,78%	32,07%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,17%									0,15%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								0,36%			4,22%
D1-D15								27,68%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Ravello

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.588.310

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	48.660	-	4.280	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	114.730	69.990	311.160	2.520	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	160	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	7.080	-	-	137.430
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	892.300	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 43,38%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13		3,06%		0,27%							
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						7,22%	4,41%	19,59%	0,16%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13										0,01%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								0,45%			8,65%
D1-D15								56,18%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Ricigliano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 198.652

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	10.620	17.840	-	9.712	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	3.320	31.220	27.700	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	98.240	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER — **Percentuale raccolta differenziata: 50,55%**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5,35%	8,98%		4,89%							
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						1,67%	15,72%	13,94%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15								49,45%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Roccadaspide

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 2.015.430

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	162.600	-	11.980	-	-	295.620	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	115.360	220.050	794.880	-	2.920	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	15.380	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	8.890	-	-	-	-	-	-	-	-	6.450	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	1.340	-	-	-	-	5.080	-	-	20.440
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	354.440	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 79,20%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	8,07%		0,59%			14,67%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						5,72%	10,92%	39,44%		0,14%	
D1-D15							0,76%				

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,44%									0,32%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13			0,07%					0,25%			1,01%
D1-D15								17,59%			

Roccagloriosa

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: -

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER **Percentuale raccolta differenziata:**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13											
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13											
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15											

Roccapiemonte

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 3.124.792

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	115.635	-	-	-	-	194.390	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	3.920	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	66	-	-	-	7.320	217.250	183.530	919.139	-	-	193
D1-D15	-	-	-	-	17.060	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.320	-	-	-	-	-	285	-	-	860	280
D1-D15	-	-	-	-	-	-	455	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	58.920	-	-	-	105.420	66.220
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.232.529	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 55,58%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3,70%					6,22%					
D1-D15						0,13%					

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,00%				0,23%	6,95%	5,87%	29,41%			0,01%
D1-D15					0,55%						

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,04%						0,01%			0,03%	0,01%
D1-D15							0,01%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13						1,89%				3,37%	2,12%
D1-D15								39,44%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Rofrano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 350.428

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	12.000	-	-	-	-	85.860	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	2.100	-	-	-	-	10.628	50.340	106.510	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.090	350	-	-	-	-	110	-	110	2.590	340
D1-D15	-	220	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	2.110	-	-	19.130
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	54.940	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 80,04%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3,42%					24,50%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,60%					3,03%	14,37%	30,39%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,88%	0,10%					0,03%		0,03%	0,74%	0,10%
D1-D15		0,06%									

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								0,60%			5,46%
D1-D15								15,68%			

Romagnano al Monte

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 72.977

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	610	-	-	-	16.056	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	1.004	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	3.024	8.568	16.930	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	22	-	13	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	26.750	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 58,67%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13		0,84%				22,00%					
D1-D15						1,38%					

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						4,14%	11,74%	23,20%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13							0,03%		0,02%		
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15								36,66%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Roscigno

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 219.250

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	7.710	15.400	-	-	-	1.220	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	15.580	30.380	47.330	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.380	-	-	-	-	-	-	-	-	1.740	1.160
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	470	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	96.880	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 55,73%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3,52%	7,02%				0,56%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						7,11%	13,86%	21,59%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,63%									0,79%	0,53%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13			0,21%								
D1-D15								44,19%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Rutino

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 200.516

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	500	-	-	-	14.260	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	600	-	-	-	-	15.140	20.586	64.640	1.900	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.320
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	75.570	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 61,25%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13		0,25%				7,11%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,30%					7,55%	10,27%	32,24%	0,95%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											3,65%
D1-D15								37,69%			

Sacco

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 144.490

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	14.800	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	12.550	20.440	14.220	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.780
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.920
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	70.780	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 49,48%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13						10,24%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						8,69%	14,15%	9,84%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											4,69%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											3,41%
D1-D15								48,99%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Sala Consilina

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 4.840.890

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	449.080	159.560	-	-	-	407.720	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	95.780	1.179.870	-	16.000	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	9.680	-	-	-	-	-	-	-	-	6.310	530
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	5.535	720	8.670	-	-	-	323.460	-	-	47.085
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.130.890	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 48,04%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	9,28%	3,30%				8,42%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							1,98%	24,37%		0,33%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,20%									0,13%	0,01%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,11%	0,01%	0,18%				6,68%			0,97%
D1-D15								44,02%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Salento

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 422.954

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	46.730	-	-	-	-	58.164	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	2.490	63.460	141.510	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.880	-	-	-	-	-	-	-	-	1.760	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	740	-	-	3.500
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	101.720	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 73,71%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	11,05%					13,75%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,59%	15,00%	33,46%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,68%									0,42%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								0,17%			0,83%
D1-D15								24,05%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Salerno

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 66.817.522

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4.303.620	14.910	32.360	2.420	-	3.597.710	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	6.040	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	12.610	-	-	-	367.030	5.235.656	3.725.800	17.811.690	387.040	147.680	1.748
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	247.910	14.560	-	-	-	-	-	-	7.759	362.736	368.910
D1-D15	-	-	-	-	-	-	15.215	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	1.096.920	126.580	173.460	-	1.430.458	-	7.380	-	6.520	1.121.480
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	26.191.320	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 59,97%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	6,44%	0,02%	0,05%	0,00%		5,38%					
D1-D15									0,01%		

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,02%				0,55%	7,84%	5,58%	26,66%	0,58%	0,22%	0,00%
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,37%	0,02%							0,01%	0,54%	0,55%
D1-D15							0,02%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		1,64%	0,19%	0,26%		2,14%		0,01%		0,01%	1,68%
D1-D15								39,20%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Salvitelle

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 170.552

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	39.042	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	600	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	4.196	12.762	24.180	-	4.820	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	36	-	6	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	17.380	-	-	4.240
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	63.290	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 48,92%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13						22,89%					
D1-D15						0,35%					

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						2,46%	7,48%	14,18%		2,83%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13							0,02%		0,00%		
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								10,19%			2,49%
D1-D15								37,11%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

San Cipriano Picentino

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.830.379

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	127.260	-	-	18.660	-	59.780	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	107.740	713.680	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	4.630	-	-	-	-	-	-	-	-	6.180	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	4.110	-	-	-	-	-	-	-	-	65.550
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	722.789	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 60,02%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	6,95%			1,02%		3,27%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							5,89%	38,99%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,25%									0,34%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,22%									3,58%
D1-D15								39,49%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

San Giovanni a Piro

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.432.020

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	83.060	90.640	-	34.520	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	23.880	183.240	332.410	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	7.550	-	-	-	-	-	-	-	-	4.340	280
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	54.840	-	-	93.790
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	523.470	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 59,62%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5,80%	6,33%		2,41%							
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						1,67%	12,80%	23,21%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,53%									0,30%	0,02%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								3,83%			6,55%
D1-D15								36,55%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

San Gregorio Magno

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 742.138

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	21.440	35.460	-	8.108	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	6.220	82.810	129.160	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.940	-	-	-	-	-	-	-	-	1.020	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	7.020	-	-	2.320
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	445.640	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 39,01%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,89%	4,78%		1,09%							
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,84%	11,16%	17,40%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,40%									0,14%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								0,95%			0,31%
D1-D15								60,05%			

San Mango Piemonte

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: -

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER **Percentuale raccolta differenziata:**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13											
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13											
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15											

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

San Marzano sul Sarno

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 4.153.594

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	195.040	-	-	-	-	108.610	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	54.680	123.050	530.100	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.670	-	-	-	-	-	-	-	-	5.800	164
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	7.040	-	50.460	-	10.820	31.410
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	3.032.750	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 25,12%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4,70%					2,61%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						1,32%	2,96%	12,76%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,09%									0,14%	0,00%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13						0,17%		1,21%		0,26%	0,76%
D1-D15								73,02%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

San Mauro Cilento

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 425.388

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	28.020	-	-	-	-	25.540	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	140	35.650	65.330	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.360	-	-	-	-	-	-	-	-	1.060	200
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	24.080	-	-	25.980
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	218.028	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 42,18%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	6,59%					6,00%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,03%	8,38%	15,36%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,32%									0,25%	0,05%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								5,66%			6,11%
D1-D15								51,25%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

San Mauro la Bruca

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 145.213

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	12.850	-	-	-	-	16.250	-	-	-	-	-
D1-D15	650	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	560	20.220	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.000	300	-	-	-	-	-	-	-	1.000	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.000
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	90.383	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 35,63%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	8,85%					11,19%					
D1-D15	0,45%										

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,39%	13,92%				
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,69%	0,21%								0,69%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											1,38%
D1-D15								62,24%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

San Pietro al Tanagro

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 560.280

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	48.760	56.100	-	15.380	-	1.740	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	30.620	66.260	187.920	-	8.800	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.780	-	-	-	-	-	120	-	50	940	1.890
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	2.200	-	-	-	3.780	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	133.940	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 75,37%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	8,70%	10,01%		2,75%		0,31%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						5,47%	11,83%	33,54%		1,57%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,32%						0,02%		0,01%	0,17%	0,34%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13				0,39%				0,67%			
D1-D15								23,91%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

San Rufo

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 397.120

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	33.880	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	41.080	30.240	66.250	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.250	-	-	-	-	-	-	-	-	1.320	260
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	16.140	-	-	-	-	-	-	14.780
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	190.920	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 51,92%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13		8,53%									
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						10,34%	7,61%	16,68%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,57%									0,33%	0,07%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13				4,06%							3,72%
D1-D15								48,08%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

San Valentino Torio

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 3.648.984

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	117.060	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	904	-	-	-	-	308.600	189.880	1.267.140	2.170	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	7.910	-	-	-	-	-	-	-	-	5.500	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	41.220	-	-	-	-	-	-	64.200
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.644.400	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 54,94%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13		3,21%									
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,02%					8,46%	5,20%	34,73%	0,06%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,22%									0,15%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13				1,13%							1,76%
D1-D15								45,06%			

Santa Marina

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.227.481

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	113.180	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	111.636	160.210	346.030	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.210	-	-	-	-	-	-	-	-	2.535	-
D1-D15	840	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	41.725	-	-	-	26.630	-	-	17.210
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	402.360	-	-	1.915

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 63,51%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13						9,22%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						9,09%	13,05%	28,19%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,26%									0,21%	
D1-D15	0,07%										

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13				3,40%				2,17%			1,40%
D1-D15								32,78%			0,16%

Sant'Angelo a Fasanella

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 135.682

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	29.982	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	410	18.550	23.129	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	43	-	18	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	38.910	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	24.640	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 49,85%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13						22,10%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,30%	13,67%	17,05%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13							0,03%		0,01%		
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								28,68%			
D1-D15								18,16%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Sant'Arsenio

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.079.170

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	79.900	60.580	-	19.520	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	23.940	114.710	297.260	-	8.060	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.040	-	-	-	-	-	-	-	-	2.560	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	11.740	-	960	-	-	-	456.900	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 57,66%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	7,40%	5,61%		1,81%							
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						2,22%	10,63%	27,55%		0,75%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,28%									0,24%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		1,09%		0,09%				42,34%			
D1-D15											

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Sant'Egidio del Monte Albino

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 4.041.540

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	144.020	-	-	-	-	216.390	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	324.090	160.460	927.080	8.550	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	20.540	-	-	-	-	-	200	-	-	2.760	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	103.630	74.900
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.058.920	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 45,69%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3,56%					5,35%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						8,02%	3,97%	22,94%	0,21%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,51%						0,00%			0,07%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13										2,56%	1,85%
D1-D15								50,94%			

Santomenna

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: -

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER **Percentuale raccolta differenziata:**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13											
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13											
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15											

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Sanza — **Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 690.250**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	34.880	42.960	-	15.940	-	124.000	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	31.760	74.950	147.010	-	3.630	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.700	-	-	-	-	-	-	-	-	4.740	2.540
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	2.860	-	31.990	-	-	-	34.520	-	-	12.250
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	122.520	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER — **Percentuale raccolta differenziata: 74,55%**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5,05%	6,22%		2,31%		17,96%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						4,60%	10,86%	21,30%		0,53%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,54%									0,69%	0,37%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,41%		4,63%				5,00%			1,77%
D1-D15								17,75%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Sapri

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 3.317.902

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	69.980	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	340.696	210.880	595.480	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	9.910	-	-	-	-	-	-	-	-	4.585	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	23.406	-	43.801	-	-	-	-	-	-	32.464
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.986.700	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 39,81%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13						2,11%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						10,27%	6,36%	17,95%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,30%									0,14%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,71%		1,32%							0,98%
D1-D15								59,88%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Sarno

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 12.641.900

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	400.270	-	-	-	-	1.127.180	-	-	220	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	72.940	495.140	3.935.940	101.950	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	38.270	-	-	-	-	-	1.500	-	100	44.800	2.740
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	22.300	-	-	-	63.820	326.710
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	6.001.540	-	6.480	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 50,63%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3,17%					8,92%			0,00%		
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,58%	3,92%	31,13%	0,81%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,30%						0,01%		0,00%	0,35%	0,02%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13						0,18%				0,50%	2,58%
D1-D15								47,47%		0,05%	

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Sassano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.605.470

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	95.480	92.840	-	25.340	-	305.480	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	36.460	109.460	359.490	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.260	-	-	-	-	-	40	-	100	800	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	32.300	-	-	3.800
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	540.620	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 61,46%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5,95%	5,78%		1,58%		19,03%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						2,27%	6,82%	22,39%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,20%						0,00%		0,01%	0,05%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								2,01%			0,24%
D1-D15								33,67%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Scafati — **Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 23.265.753**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1.128.150	-	-	1.500	-	703.500	13.700	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	7.570	-	-	-	652.400	674.420	984.460	4.750.990	-	154.500	305
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	56.160	-	-	-	-	-	-	-	-	88.970	25.558
D1-D15	-	-	-	-	-	-	1.855	-	2.885	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	21.410	-	-	-	279.060	-	-	-	844.100	709.780
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	12.563.410	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER — **Percentuale raccolta differenziata: 41,92%**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4,85%			0,01%		3,02%	0,06%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,03%				2,80%	2,90%	4,23%	20,42%		0,66%	0,00%
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,24%									0,38%	0,11%
D1-D15							0,01%		0,01%		

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,09%				1,20%				3,63%	3,05%
D1-D15								54,00%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Scala

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 544.188

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	37.540	2.390	-	2.010	-	42.000	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	24.388	43.060	-	-	1.400	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.510	10	-	-	-	-	-	-	-	4.080	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	600	-	5.560	-	-	-	2.860	-	-	21.000
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	354.780	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 33,12%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	6,90%	0,44%		0,37%		7,72%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						4,48%	7,91%			0,26%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,46%	0,00%								0,75%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,11%		1,02%				0,53%			3,86%
D1-D15								65,19%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Serramezzana

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 55.783

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3.723	-	-	-	-	5.540	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	10.730	7.970	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	320	-	-	-	-	-	10	-	-	110	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.460
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	24.920	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 53,84%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	6,67%					9,93%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							19,24%	14,29%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,57%						0,02%			0,20%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											4,41%
D1-D15								44,67%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Serre

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.284.000

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	75.640	3.760	-	-	-	103.370	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	121.520	240.680	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	5.680	-	-	-	-	-	-	-	-	5.800	6.800
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	1.720	1.600	1.870	-	-	-	-	-	-	30.600
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	684.960	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 45,45%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5,89%	0,29%				8,05%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							9,46%	18,74%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,44%									0,45%	0,53%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,13%	0,12%	0,15%							2,38%
D1-D15								53,35%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Sessa Cilento

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 355.486

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	9.664	430	-	-	-	26.042	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	1.120	-	-	-	-	19.050	35.230	64.850	-	14.750	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	400	1.460	-	-	-	-	-	-	-	240	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.240
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	163.010	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 53,05%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,72%	0,12%				7,33%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,32%					5,36%	9,91%	18,24%		4,15%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,11%	0,41%								0,07%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											5,41%
D1-D15								45,86%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Siano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 3.929.644

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	82.230	-	-	-	-	178.180	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	290	-	-	-	-	253.700	147.920	866.260	-	19.180	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	14.290	-	-	-	-	-	-	-	-	15.980	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	254	-	130	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	46.520	-	-	-	-	103.760
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.200.950	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 43,31%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,09%					4,53%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,01%					6,46%	3,76%	22,04%		0,49%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,36%									0,41%	
D1-D15							0,01%		0,00%		

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13						1,18%					2,64%
D1-D15								56,01%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Sicignano degli Alburni

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 916.264

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	22.560	68.380	-	10.300	-	44.120	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	21.200	107.770	184.800	-	5.294	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.250	-	-	-	-	-	-	-	-	260	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	9.490	-	7.470	-	-	-	-	-	-	10.730
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	421.640	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 53,26%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,46%	7,46%		1,12%		4,82%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						2,31%	11,76%	20,17%		0,58%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,25%									0,03%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		1,04%		0,82%							1,17%
D1-D15								46,02%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Stella Cilento

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 169.480

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	17.770	-	-	-	-	18.890	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	720	19.870	51.740	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.180	-	-	-	-	-	-	-	-	140	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.400
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	50.770	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 68,37%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	10,49%					11,15%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,42%	11,72%	30,53%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,70%									0,08%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											4,96%
D1-D15								29,96%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Stio

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 219.185

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	20.310	-	-	-	-	23.490	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	33.990	44.320	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	3.920	-	-	13.700
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	79.455	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 60,35%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	9,27%					10,72%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							15,51%	20,22%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								1,79%			6,25%
D1-D15								36,25%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Teggiano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 2.058.560

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	91.500	102.700	-	-	-	40.580	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	23.830	84.460	317.400	438.370	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	14.220	-	-	-	-	-	-	-	-	270	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	2.470	1.320	35.920	-	-	-	-	-	-	19.490
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	886.030	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 56,66%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4,44%	4,99%				1,97%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13					1,16%	4,10%	15,42%	21,29%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,69%									0,01%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,12%	0,06%	1,74%							0,95%
D1-D15								43,04%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Torchiara

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 570.636

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	61.410	-	-	-	-	36.560	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	11.430	43.898	151.530	8.620	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.540	-	-	-	-	-	-	-	-	220	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.200
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	247.228	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 55,71%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	10,76%					6,41%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						2,00%	7,69%	26,55%	1,51%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,27%									0,04%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											1,44%
D1-D15								43,32%			

Torraca

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: -

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER **Percentuale raccolta differenziata:**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13											
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13											
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15											

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Torre Orsaia

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 690.040

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	222.780	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	2.100	-	-	-	-	-	-	-	-	2.840	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.540	-	-	-	-	-	-	-	140	3.130	5.550
D1-D15	-	-	-	-	-	-	180	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	3.910	6.200	-	-	-	18.720	-	-	51.270
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	369.680	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 38,87%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13						32,29%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,30%									0,41%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,51%								0,02%	0,45%	0,80%
D1-D15							0,03%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13			0,57%	0,90%				2,71%			7,43%
D1-D15								53,57%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Tortorella

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 124.600

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5.400	15.720	-	7.180	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	8.080	20.330	9.800	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.000	-	-	-	-	-	-	-	-	400	5.170
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	1.380	-	-	-	8.120	-	-	9.520
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	32.500	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 67,40%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4,33%	12,62%		5,76%							
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						6,48%	16,32%	7,87%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,80%									0,32%	4,15%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13				1,11%				6,52%			7,64%
D1-D15								26,08%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Tramonti

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.613.016

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	16.100	-	-	-	-	116.858	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	62.398	79.600	-	-	2.500	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	4.980	-	-	-	-	-	-	-	-	1.670	2.110
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	8.480	360	6.020	-	-	-	-	-	-	60.280
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.251.660	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 21,32%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,00%					7,24%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						3,87%	4,93%			0,15%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,31%									0,10%	0,13%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,53%	0,02%	0,37%							3,74%
D1-D15								77,60%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Trentinara

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 229.500

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	40.500	-	-	-	-	40.420	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	10.900	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.000	-	-	-	-	-	-	-	-	1.000	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.020
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	130.660	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 40,43%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	17,65%					17,61%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							4,75%				
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,44%									0,44%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											2,19%
D1-D15								56,93%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Valle dell'Angelo

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 78.120

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5.270	-	-	-	-	5.500	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	440	9.860	15.250	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	540	-	-	-	-	-	-	-	-	120	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	20.740	-	-	2.100
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	18.300	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 48,97%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	6,75%					7,04%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,56%	12,62%	19,52%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,69%									0,15%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								26,55%			2,69%
D1-D15								23,43%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Vallo della Lucania

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 3.963.124

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	536.923	7.870	-	-	-	56.820	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	43.170	185.310	179.471	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	9.610	230	-	-	-	-	100	-	560	13.070	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	140	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	88.440
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.841.410	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 28,09%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	13,55%	0,20%				1,43%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						1,09%	4,68%	4,53%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,24%	0,01%					0,00%		0,01%	0,33%	
D1-D15							0,00%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											2,23%
D1-D15								71,70%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Valva — **Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: -**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER — **Percentuale raccolta differenziata:**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13											
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13											
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15											

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Vibonati

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.850.365

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	121.962	95.680	-	38.680	-	38.240	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	97.960	152.650	426.490	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	8.260	-	-	-	-	-	-	-	-	1.810	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	5.320	960	6.386	-	-	-	-	-	-	74.897
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	781.070	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 57,48%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	6,59%	5,17%		2,09%		2,07%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						5,29%	8,25%	23,05%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,45%									0,10%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,29%	0,05%	0,35%							4,05%
D1-D15								42,21%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Vietri sul Mare

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 3.844.123

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	21.990	1.200	-	-	-	514.843	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	198.180	259.210	926.430	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	12.000	250	-	-	-	-	574	20	510	8.896	3.050
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	13.390	290	6.260	-	-	-	17.540	-	-	85.960
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.773.530	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 51,40%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	0,57%	0,03%				13,39%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						5,16%	6,74%	24,10%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,31%	0,01%					0,01%	0,00%	0,01%	0,23%	0,08%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,35%	0,01%	0,16%				0,46%			2,24%
D1-D15								46,14%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Provincia di Salerno - Anno 2009 — **Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 455.600.093**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	21.154.410	2.231.180	889.528	602.500	-	24.575.568	268.040	-	300	-	-
D1-D15	12.350	400	-	-	-	21.784	-	-	6.070	320	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	49.768	-	-	27.980	2.497.250	19.111.176	26.198.783	108.624.232	1.225.330	1.016.588	4.215
D1-D15	-	-	-	-	17.060	29.890	15.380	129.160	-	8.340	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.432.325	22.835	-	-	-	1.697	19.713	3.064	16.115	1.285.632	783.431
D1-D15	840	1.926	-	-	-	420	43.387	9.770	7.216	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	2.544.253	253.020	1.107.709	-	4.445.918	-	4.522.560	-	2.037.830	9.322.039
D1-D15	-	30.000	-	-	-	1.980	2.100	218.370.146	-	608.630	7.935

Incidenza percentuale per codice CER — **Percentuale raccolta differenziata: 49,54%**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4,64%	0,49%	0,20%	0,13%		5,39%	0,06%		0,00%		
D1-D15	0,00%	0,00%				0,00%			0,00%	0,00%	

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,01%			0,01%	0,55%	4,19%	5,75%	23,84%	0,27%	0,22%	0,00%
D1-D15					0,00%	0,01%	0,00%	0,03%		0,00%	

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,31%	0,01%				0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,28%	0,17%
D1-D15	0,00%	0,00%				0,00%	0,01%	0,00%	0,00%		

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,56%	0,06%	0,24%		0,98%		0,99%		0,45%	2,05%
D1-D15		0,01%				0,00%	0,00%	47,93%		0,13%	0,00%

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2009

Totale produzione annuale di rifiuti che concorre al calcolo della percentuale di raccolta differenziata	**454.844.243**
Produzione annuale di codici CER 170107 e 170904 eccedente i 5 kg per abitante (valore ponderato per comune e che non rientra nel calcolo della percentuale di raccolta differenziata).	**755.850**
Produzione annuale di rifiuti che non concorrono al calcolo della percentuale di raccolta differenziata diversi dai codici CER 170107 e 170907	**106.704**
Produzione annuale di rifiuti della Provincia di Salerno - Anno 2009	**455.706.797**

CER	Descrizione del codice come da Catalogo Europeo dei Rifiuti
150101	Imballaggi in carta e cartone
150102	Imballaggi in plastica
150103	Imballaggi in legno
150104	Imballaggi metallici
150105	Imballaggi in materiali compositi
150106	Imballaggi in materiali misti
150107	Imballaggi in vetro
150109	Imballaggi in materia tessile
150110	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150111	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
160215	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
160601	Batterie al piombo
160602	Batterie al nichel-cadmio
160603	Batterie contenenti mercurio
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
200101	Carta e cartone
200102	Vetro
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense
200110	Abbigliamento
200111	Prodotti tessili

200121	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
200123	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
200125	Oli e grassi commestibili
200126	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25
200127	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
200128	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27
200131	Medicinali citotossici e citostatici
200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
200133	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
200134	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33
200135	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
200137	Legno, contenente sostanze pericolose
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
200139	Plastica
200140	Metallo
200199	Altre frazioni non specificate altrimenti
200201	Rifiuti biodegradabili
200203	Altri rifiuti non biodegradabili
200301	Rifiuti urbani non differenziati
200302	Rifiuti dei mercati
200303	Residui della pulizia stradale
200307	Rifiuti ingombranti

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di S. Marco di Castellabate - Comune di Castellabate - Concessione demaniale marittima n° 9 2012 - Sig. Marinelli Nicola.

IL DIRIGENTE DI AREA

VISTA:

- l'istanza acquisita al protocollo del Settore al n. 2011.0921835 del 05/12/2011, con la quale il Sig. Marinelli Nicola, *…omissis…*, ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale marittima n. 01/08, della superficie di mq. 220,00 ricadente nel Porto di S. Marco di Castellabate, del Comune di Castellabate, al fine di mantenere un'area demaniale adibita all'alaggio e varo di imbarcazioni al servizio del Cantiere Navale, con scadenza al 31/12/2011;

…omissis…

CONCEDE

Al Sig. Marinelli Nicola, *…omissis…*, che accetta la titolarità della concessione per mantenere un'area demaniale adibita all'alaggio e varo di imbarcazioni al servizio del Cantiere Navale nel Porto di San Marco di Castellabate del Comune di Castellabate, per:

Mq. 220,00 per l'alaggio e varo di imbarcazioni al servizio del Cantiere Navale;

…omissis…

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, avrà la durata di mesi 48 (quarantotto) con decorrenza dal 01/01/2012 al 31/12/2015.
Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nel successivo articolato:

…omissis…

Napoli, 13/03/2012

Avv. Gaetano Botta

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Sorrento - Concessione demaniale marittima n° 10 2012 - Dr. Battista Onorato - Sig.ra Battista Clara

IL DIRIGENTE DI AREA

VISTA:

- l'istanza acquisita al protocollo del Settore n. 0396642 del 19/05/2011 come da ultima integrata con nota prot. n°0984183 del 28/12/2011 , con la quale il Dr. Battista Onorato *…omissis…* e la Sig.ra Battista Clara *…omissis…*, hanno chiesto il rinnovo della concessione demaniale marittima n. 31/02 rilasciata dal Comune di Sorrento, scaduta il 31/12/2007, integrata e modificata dalle disposizioni del Comune di Sorrento n° 33/06 del 13/06/2006 e n° 280 del 18/07/2006, della superficie di mq 735,59, ricadente nel Porto di Sorrento, del Comune di Sorrento , allo scopo di mantenere una banchina in muratura a protezione della retrostante proprietà privata dell'Hotel Europa, nonché una scogliera con asse longitudinale alla banchina con tavolato ad uso solarium per i clienti dell'albergo, con scadenza 31/12/2007;

…omissis…

CONCEDE

al Dr. Battista Onorato *…omissis…* e alla Sig.ra Battista Clara *…omissis…*, legalmente rappresentata dal Dr. Battista Onorato giusta procura speciale *…omissis…*, che accetta il rinnovo della concessione di un'area demaniale marittima nel Porto di Sorrento località Marina Piccola del Comune di Sorrento, dal 01/01/208 fino al 27/01/2011 per una superficie di :

Mq. 603 allo scopo di mantenere una banchina in muratura a protezione della retrostante proprietà privata dell'Hotel Europa, nonché una scogliera con asse longitudinale alla banchina con tavolato ad uso solarium;

e dal 28/01/2011 per effetto del decreto di sclassifica la superficie viene modificata con le modalità di seguito indicate:

mq.533 di cui :
- mq.17 banchina-berna(ZD001),
- mq. 195 banchina – berna (ZD002),
- mq. 16 pergolato(OR001),
- mq. 305 Pontile-Terrazzo solarium.
allo scopo di mantenere una banchina in muratura a protezione della retrostante proprietà privata dell'Hotel Europa, nonché una scogliera con asse longitudinale alla banchina con tavolato ad uso solarium.

…omissis…

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, ha la durata fino al 31/12/2011.
Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nel successivo articolato.

…omissis…

Napoli, 13/03/2012

Avv. Gaetano Botta

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Agropoli - Concessione demaniale marittima n° 12 2012 (concessione suppletiva) - Sig. sig. Di Luccio Giovanni.

IL DIRIGENTE DI AREA

PREMESSO :

- che il sig. Di Luccio Giovanni, *…omissis…*, in qualità di titolare della concessione demaniale marittima n. 93/2008, della superficie di mq 34,00, ricadente nel Porto di Agropoli del Comune medesimo, al fine di mantenere uno specchio acqueo per l'installazione di corpi morti e gavitelli per l'ormeggio di motoscooter acquatici, nonché ombrellone e tavolo per lo svolgimento dell'attività di noleggio, (Mq. 30 di specchio acqueo e mq. 4 tavolo ed ombrellone) con scadenza originaria al 30.09.11;

…omissis…

VISTA:

- l'istanza prot. n. 0068055 del 30/01/2012 con la quale il concessionario ha chiesto la delocalizzazione e l'estensione temporale della concessione;

…omissis…

CONCEDE

al Sig. Di Luccio Giovanni, *…omissis…*, in qualità di titolare della concessione demaniale marittima n. 93/2008, che accetta la titolarità della concessione di un'area demaniale marittima nel Porto di Agropoli del Comune medesimo, per:

Mq. 34,00 dei quali mq. 30,00 di specchio acqueo per attività di noleggio di natanti da diporto, e mq. 4,00 a terra per la posa di ombrellone e tavolo a servizio della stessa, con utilizzo annuale;

…omissis…

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, integra e modifica la concessione demaniale marittima n. 93/08 del 02/07/2008, con scadenza al 31/12/2015.
Il concessionario è tenuto ad osservare le condizioni specificate nella richiamata concessione demaniale marittima n. 93/08 del 02/07/2008, nonché quanto previsto nel successivo articolato.

…omissis…

Napoli, 13/03/2012

Avv. Gaetano Botta

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Torre Annunziata - Pubblicazione avviso - Istanza rilascio di concessione demaniale marittima - Soc. SO.LA.CE.M S.p.A..

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 della L. 7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la L. 16/03/01, n°88;
- il D.D. n. 133 del 05.10.2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047;

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo del Settore al n. 2012.0160591 del 01/03/2012, il dott. Giuseppe Rocco, in qualità di legale rappresentante del Soc. SO.LA.CE.M S.p.A., con sede legale in Napoli alla via Francesco Crispi n.92, P.I. 07390720634, ha chiesto in concessione un'area demaniale marittima di cc. mq. 596,49 allo scopo di adibirla a cantiere logistico per i lavori di risanamento statico ed adeguamento funzionale dei silos in concessione presso il molo di levante del porto di Torre Annunziata, Comune di Torre Annunziata (NA), con il posizionamento di alcune opere di facile rimozione funzionali all'attività di cantiere;
- che la durata della concessione demaniale marittima sarà di 24 (ventiquattro) mesi con decorrenza dalla data di rilascio;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. De Simone, tel. n.081/7969657, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n. 25 del 27/04/2011 pubblicato sul B.U.R.C. n. 27 del 02/05/2011.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Sapri - Pubblicazione avviso – Istanza di concessione demaniale marittima per il posizionamento di pontili galleggianti - Sig. Cafiero Mario.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che il Sig. Cafiero Mario *…omissis…* con istanza acquisita al protocollo d'Ufficio al n. 2012.0200540 del 14/03/2012, ha chiesto ai sensi dell'ex art. 24 del C.d.N. una concessione suppletiva per il posizionamento di un pontile galleggiante in area già in concessione, nel Porto di Sapri del Comune medesimo;
- che la documentazione è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento Geom. Luigi Carrucola tel. n° 081/7969 237, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n. 25 del 27/04/2011 pubblicato sul B.U.R.C. n. 27 del 02/05/2011.

arch. Massimo Pinto

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel - Settore 4 - **Decreto Dirigenziale n. 15 del 14.03.2012 - Decreto di approvazione elenco ed assegnazione dei L.S.U. alla Procura generale della Repubblica e la Corte di Appello di Napoli – ERRATA CORRIGE**

Sul BURC n.17 del 19/03/2012, per mero errore materiale, è stato pubblicato il decreto in oggetto privo di allegato. Si procede, pertanto, alla sua ripubblicazione.

IL Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. DEL 21 GENNAIO 2011 REGIONE CAMPANIA C.F. 95148960636 - **ORDINANZA COMMISSARIALE N.5 - 21 marzo 2012 - Impegno di spesa per l'attuazione dell'intervento di cui al N° progr. Co d. Istat. 71 dell'Allegato 1 all'Accordo di Programma sottoscritto in data 12 novembre 2010 tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Campania, e individuazione dell'ARCADIS quale soggetto attuatore.**

VISTO:

- la legge 23 agosto 1988, n. 400;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante 'Norme in materia ambientale' e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto del Presidente della Repubblica del 20 aprile 1994, n. 367, recante il regolamento per la semplificazione ed accelerazione delle procedure di spesa e contabili;
- la legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante 'Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010)' e, in particolare, l'articolo 2, comma 240, il quale prevede che le risorse assegnate per interventi di risanamento ambientale con la delibera CIPE del 6 novembre 2009, pari a 1.000 milioni di euro, siano assegnate a Piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico;
- il decreto-legge 23 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, recante 'Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile;
- in particolare, l'articolo 17 del predetto decreto-legge n. 195 del 2009 che prevede, tra l'altro, la possibilità di nominare commissari straordinari delegati, ai sensi del citato articolo 20 del decreto-legge n. 185 del 2008 e successive modificazioni, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. sentiti il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e il Dipartimento della protezione civile per i profili di competenza, ed i Presidenti delle regioni e delle provincie autonome interessate, per l'attuazione degli interventi sulle situazioni a più elevato rischio idrogeologico e al fine di salvaguardare la sicurezza delle infrastrutture e il patrimonio ambientale e culturale nelle aree del territorio nazionale;
- l'Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione Campania, sottoscritto ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, in data 12 novembre 2010 tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Campania;
- in particolare, l'allegato 1 al citato Accordo di Programma, che elenca gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare sul territorio della Regione Campania, volti prioritariamente alla salvaguardia della vita umana attraverso la riduzione del rischio idraulico, di frana e di difesa della costa, sia mediante la realizzazione di nuove opere, sia con azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- che, ai sensi dell'articolo 4 del predetto Accordo di Programma sottoscritto tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Campania, la copertura finanziaria del fabbisogno degli interventi è pari a € 220.000.000,00, di cui:

- € 110.000.000,00 a carico del il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, mediante risorse previste dall'articolo 2, comma 240 della legge 23 dicembre 2009 n. 191 (legge finanziaria 2010);
- € 110.000.000,00 a carico della Regione Campania, attraverso l'utilizzo delle seguenti risorse:

1. € 15.755.690,35 con risorse provenienti dalle economie scaturite dall'attuazione di analoghi programmi di interventi ex legge nn. 183/89, 267/98, 179/02, e dai fondi regionali di cui al capitolo 1137;
2. € 94.244.309,65 con risorse programmatiche provenienti dalle economie rinvenienti dall'attuazione degli interventi ricompresi negli Accordi di Programma Quadro sottoscritti dalla Regione Campania, nonché da risorse afferenti alla programmazione unitaria 2007-2013;

CONSIDERATO:

- che , ai sensi dell'articolo 1 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 gennaio 2011, lo scrivente prof. ing. Giuseppe De Martino, è stato nominato Commissario Straordinario Delegato, per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del

rischio idrogeologico individuati nell'allegato 1 all'Accordo di Programma citato in premessa da effettuare nel territorio della Regione Campania;

- che, ai sensi dell'articolo 2 del citato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011, il Commissario Straordinario Delegato provvede alle opportune azioni di indirizzo e di supporto promuovendo le occorrenti intese tra i soggetti pubblici e privati interessati e, se del caso, emana gli atti e i provvedimenti e cura tutte le attività di competenza delle amministrazioni pubbliche necessarie alla realizzazione degli interventi, nel rispetto delle disposizioni comunitarie, avvalendosi, ove necessario, dei poteri di sostituzione e di deroga di cui all'articolo 17 del citato decreto-legge n. 195 del 2009 citato in premessa e delle norme ivi richiamate;
- che, ai sensi dell'articolo 4 del citato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011, per l'espletamento di tutte le attività tecnico amministrative il Commissario Straordinario Delegato è autorizzato ad avvalersi degli uffici del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e degli enti da questo vigilati, di società specializzate a totale capitale pubblico, delle strutture e degli uffici delle amministrazioni periferiche dello Stato, dell'amministrazione regionale, delle provincie e dei comuni, degli enti locali anche territoriali, dei consorzi, delle università, delle aziende pubbliche di servizi;
- che in data 22/06/2011 è stato stipulato tra il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 ed il Commissario ARCADIS un protocollo d'intesa finalizzato alla collaborazione tecnico - amministrativa - contabile dell'Agenzia nell'espletamento delle attività di competenza del citato Commissario Straordinario Delegato per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione Campania di cui al D.P.C.M. del 21/01/2011;
- che la predetta Agenzia è in possesso di specifiche ed adeguate competenze volte alla celere realizzazione dell'intervento N° progr. Cod. ISTAT 71 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma;
- la necessità di individuare un soggetto attuatore di cui avvalersi per la realizzazione dell'intervento N° progr. Cod. ISTAT 71, disciplinandone compiti e funzioni;

PRESO ATTO:

- che per l'intervento N° progr. Cod. ISTAT 71 dell'A llegato 1 al citato Accordo di Programma sono riportate le seguenti informazioni:

- Titolo: Dissesti località Tavolara nel Comune di Bracigliano (SA).
- Descrizione: Costruzione di vasche per l'espansione delle colate.
- Fonte finanziaria: MATTM, legge finanziaria n. 191/09.
- Ente proponente: ARCADIS.
- Importo complessivo: € 9.840.000,00.
- Stato della progettazione: Progetto esecutivo.

- che il Commissario Straordinario Delegato non ha attualmente disponibile la risorsa finanziaria necessaria all'attuazione del predetto intervento N° progr. Cod. ISTAT 71 dell'Allegato 1;
- che il Commissario Straordinario Delegato intende sollecitare tutte le procedure possibili per l'attuazione dell'intervento N° progr. Cod. ISTAT 7 1 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma;
- che con Ordinanza Commissariale n. 1 del 7 giugno 2011, pubblicata sul B.U.R.C. n. 39 del 27 giugno 2011, sono individuati i prezzi unitari di riferimento per l'aggiornamento della stima dei lavori che saranno appaltati nell'ambito dello stato di emergenza di cui al D.P.C.M. del 21 gennaio 2011 sulla base dei prezzi unitari del Prezzario Regionale della Campania anno 2010, con l'applicazione del ribasso del 20%;

RITENUTO:

- di voler impegnare, appena disponibile, la somma necessaria all'attuazione dell'intervento N° progr. Cod. ISTAT 71 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma, per un importo complessivo di € 9.840.000,00;
- di dover individuare l'Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo quale soggetto attuatore dell'intervento N° progr. Cod. ISTAT 71 dell'Allega to 1 al citato Accordo di Programma, per un importo complessivo di € 9.840.000,00;
- di dover stabilire che il soggetto attuatore sopra individuato ha il compito di provvedere:

- alla nomina del Responsabile Unico del Procedimento;
- alla richiesta del Codice Unico di Progetto (CUP) e del Codice Identificativo di gara (CIG);
- alla trasmissione del progetto esecutivo aggiornato secondo la citata Ordinanza Commissariale n. 1, al Commissario Straordinario Delegato, per un importo complessivo di € 9.840.000,00;
- alla stima dei lavori mediante l'applicazione dei prezzi unitari stabiliti dalla citata Ordinanza Commissariale n. 1 del 7 giugno 2011, pubblicata sul B.U.R.C. n. 39 del 27 giugno 2011;

- alla conferenza dei servizi;
- alla verifica del progetto, nella sua qualità di Stazione Appaltante, ai sensi del D.P.R. 207/2010;
- alla successiva validazione;
- all'approvazione del progetto esecutivo dell'intervento, successivamente approvato con decreto dal Commissario Straordinario Delegato;
- all'affidamento in appalto delle opere;
- alla direzione dei lavori;
- ad ogni altra attività connessa alle precedenti, necessaria alla celere realizzazione dell'intervento predetto;

● che nel predetto importo di di € 9.840.000,00 sono comprese le spese di funzionamento della struttura commissariale per una percentuale pari al 2% dei lavori;

● che il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 si riserva, d'intesa con l'ARCADIS, di provvedere alla nomina dei collaudatori;

● che il soggetto attuatore rimarrà l'unico soggetto responsabile nei confronti del Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011;

● di dover stabilire che il soggetto attuatore sopra individuato opererà, altresì, secondo le direttive e le indicazioni che saranno impartite dal Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011;

● di dover stabilire che la somma spettante, nel limite del finanziamento previsto per l'intervento in questione di € 9.840.000,00, ad esclusione delle eventuali economie risultanti dal ribasso d'asta, sarà liquidata e pagata al soggetto attuatore sopra individuato, su richiesta del medesimo e previa presentazione della documentazione tecnico - amministrativa giustificativa, in quattro soluzioni come di seguito elencato:
- primo acconto, pari al 20% della somma spettante, dopo la consegna dei lavori,
- quattro ulteriori acconti, il cui importo complessivo, previo recupero proporzionale del primo acconto, non può superare l'85% della somma spettante,
- saldo ad avvenuta emissione del certificato di collaudo;

● di dover stabilire che il soggetto attuatore sopra individuato trasmetterà al Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 gli atti di liquidazione dell'acconto, dei SAL e del saldo e la relativa documentazione fiscale;

● di dover stabilire che agli oneri derivanti dalla presente Ordinanza si farà fronte con i fondi assegnati al Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 allorquando disponibili in contabilità speciale n. 5586 aperta presso la Tesoreria Provinciale di Napoli;

● che il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 attua il monitoraggio col supporto tecnico e operativo dell'ISPRA e mediante il sistema informativo del Repertorio nazionale degli interventi per la difesa del suolo (ReNDiS) in coordinamento con il monitoraggio effettuato per la Regione Campania. Le informazioni relative agli adempimenti tecnico-amministrativi posti in essere per la realizzazione dell'intervento da trasmettere a ISPRA sono:
a. la comunicazione della nomina del RUP e dell'affidamento della progettazione;
b. l'atto di approvazione del progetto esecutivo da porre a base di gara;
c. l'avvenuta aggiudicazione dei lavori, con la relativa delibera e il quadro economico risultante;
d. la comunicazione di inizio lavori;
e. lo stato di attuazione degli interventi e le eventuali modifiche in corso d'opera, nonché l'eventuale assistenza ai sopralluoghi tecnici;
f. gli atti di sospensione e ripresa dei lavori ovvero di proroga;
g. l'avvenuta conclusione dei lavori con certificato di collaudo delle opere o certificato di regolare esecuzione, corredato dal quadro economico finale con le eventuali economie residue;
h. copia del progetto esecutivo cartaceo approvato e delle eventuali perizie di variante su supporto digitale ovvero in modalità telematica.

Le suddette informazioni, che dovranno pervenire dal soggetto attuatore, sono raccolte dal Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 e trasmesse alla direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche del MATTM e alla direzione del settore geotecnica, geotermia e difesa suolo della Regione Campania per i successivi adempimenti.

● di dover comunicare al soggetto attuatore di ottemperare alla presente ordinanza solo successivamente alla comunicazione, da parte del Commissario Straordinario Delegato, della disponibilità finanziaria per attuare il predetto intervento N° progr. Cod. ISTAT 71 dell'Allegato 1 a l citato Accordo di Programma, per un importo complessivo di € 9.840.000,00;

ORDINA:

1. Di impegnare, appena disponibile, la somma necessaria all'attuazione dell'intervento N° progr. Cod. ISTAT 71 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma, per un importo complessivo di € 9.840.000,00.
2. Di individuare l'AGENZIA REGIONALE CAMPANA DIFESA SUOLO (ARCADIS) quale soggetto attuatore dell'intervento N° progr. Cod. ISTAT 71 d ell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma, per un importo di € 9.840.000,00, con fonte finanziaria MATTM, legge finanziaria n. 191/09.
3. Il soggetto sopra individuato ha il compito di provvedere:

- alla nomina del Responsabile Unico del Procedimento;
- alla richiesta del Codice Unico di Progetto (CUP) e del Codice Identificativo di gara (CIG);
- alla trasmissione del progetto esecutivo aggiornato secondo la citata Ordinanza Commissariale n. 1, al Commissario Straordinario Delegato, per un importo complessivo di € 9.840.000,00;
- alla stima dei lavori mediante l'applicazione dei prezzi unitari stabiliti dalla citata Ordinanza Commissariale n. 1 del 7 giugno 2011, pubblicata sul B.U.R.C. n. 39 del 27 giugno 2011;
- alla conferenza dei servizi;
- alla verifica del progetto, nella sua qualità di Stazione Appaltante, ai sensi del D.P.R. 207/2010;
- alla successiva validazione;
- all'approvazione del progetto esecutivo dell'intervento, successivamente approvato con decreto dal Commissario Straordinario Delegato;
- all'affidamento in appalto delle opere;
- alla direzione dei lavori;
- ad ogni altra attività connessa alle precedenti, necessaria alla celere realizzazione dell'intervento predetto.

4. Il soggetto attuatore sopra individuato, fatto salvo quanto previsto dall'art. 92 del D.Lgs. 163/2006, svolge le attività assegnate a titolo gratuito, nel rispetto della vigente normativa comunitaria, statale e regionale, avvalendosi, ove ritenuto indispensabile e sulla base di specifiche motivazioni, delle disposizioni e deroghe concesse al Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011.
5. Il soggetto attuatore sopra individuato rimarrà l'unico soggetto responsabile nei confronti del Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011.
6. Il soggetto attuatore sopra individuato opererà, altresì, secondo le direttive e le indicazioni che saranno impartite dal Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011.
7. Nel predetto importo di di € 9.840.000,00 sono comprese le spese di funzionamento della struttura commissariale per una percentuale pari al 2% dei lavori.
8. Che il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 si riserva, d'intesa con l'ARCADIS, di provvedere alla nomina dei collaudatori.
9. Di dover stabilire che la somma spettante, nel limite del finanziamento previsto per l'intervento in questione di € 9.840.000,00, ad esclusione delle eventuali economie risultanti dal ribasso d'asta, sarà liquidata e pagata al soggetto attuatore sopra individuato, su richiesta del medesimo e previa presentazione della documentazione tecnico - amministrativa giustificativa, in quattro soluzioni come di seguito elencato:

- primo acconto, pari al 20% della somma spettante, dopo la consegna dei lavori,
- quattro ulteriori acconti, il cui importo complessivo, previo recupero proporzionale del primo acconto, non può superare l'85% della somma spettante,
- saldo ad avvenuta emissione del certificato certificato di collaudo.

10. Il soggetto attuatore sopra individuato trasmetterà al Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 gli atti di liquidazione dell'acconto, dei SAL e del saldo e la relativa documentazione fiscale.
11. Agli oneri derivanti dalla presente Ordinanza si farà fronte con i fondi assegnati al Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 allorquando disponibili in contabilità speciale n. 5586 aperta presso la Tesoreria Provinciale di Napoli.
12. Il soggetto attuatore sopra individuato si impegna:

- ad informare costantemente il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 sullo svolgimento delle attività di attuazione dell'intervento, mediante presentazione allo stesso di apposite note illustrative delle attività svolte, con cadenza trimestrale;
- a tenere a disposizione del Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011, nonché a seguito di sua specifica richiesta, i documenti relativi alle attività svolte ed allo stato di esecuzione delle attività.

13. Al soggetto attuatore sopra indicato di trasmettere al Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011, tutta la documentazione necessaria al monitoraggio, attuato col supporto tecnico e operativo dell'ISPRA e mediante il sistema informativo del Repertorio nazionale degli interventi per la difesa del

suolo (ReNDiS) in coordinamento con il monitoraggio effettuato per la Regione Campania. Le informazioni relative agli adempimenti tecnico-amministrativi posti in essere per la realizzazione dell'intervento da trasmettere a ISPRA sono:

a. la comunicazione della nomina del RUP e dell'affidamento della progettazione e/o di eventuali studi;
b. l'atto di approvazione del progetto esecutivo da porre a base di gara;
c. l'avvenuta aggiudicazione dei lavori, con la relativa delibera e il quadro economico risultante;
d. la comunicazione di inizio lavori;
e. lo stato di attuazione degli interventi e le eventuali modifiche in corso d'opera, nonché l'eventuale assistenza ai sopralluoghi tecnici;
f. gli atti di sospensione e ripresa dei lavori ovvero di proroga;
g. l'avvenuta conclusione dei lavori con certificato di collaudo delle opere o certificato di regolare esecuzione, corredato dal quadro economico finale con le eventuali economie residue;
h. copia del progetto esecutivo cartaceo approvato e delle eventuali perizie di variante su supporto digitale ovvero in modalità telematica.

Le suddette informazioni, che dovranno pervenire dal soggetto attuatore, sono raccolte dal Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 e trasmesse alla direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche del MATTM e alla direzione del settore geotecnica, geotermia e difesa suolo della Regione Campania per i successivi adempimenti.

14. Al soggetto attuatore di ottemperare alla presente ordinanza solo successivamente alla comunicazione, da parte del Commissario Straordinario Delegato, della disponibilità finanziaria per attuare il predetto intervento N° progr. Cod. ISTAT 71 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma, per un importo complessivo di € 9.840.000,00.

15. Il soggetto attuatore sopra indicato e ogni altro soggetto da questo coinvolto nell'attuazione delle attività oggetto della presente Ordinanza, di considerare riservate e confidenziali le informazioni di cui verrà a conoscenza nello svolgimento dell'incarico. L'Agenzia, pertanto, si impegna a mantenere strettamente riservate tali informazioni e dati, a non divulgarle e/o trasmetterle a terzi, a meno che ciò non sia imposto da un obbligo di legge o da un ordine di un'autorità giudiziaria od amministrativa e ad utilizzarle per gli scopi di cui alla presente Ordinanza. L'Agenzia si obbliga ad adottare con i propri dipendenti tutte le cautele necessarie a tutelare la riservatezza delle informazioni e dei dati acquisiti od elaborati.

16. Il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 acquisisce la titolarità esclusiva, a partire dalla consegna, dei diritti di proprietà e/o di utilizzazione e sfruttamento economico degli elaborati, delle opere di ingegno, delle creazioni intellettuali, delle procedure software realizzate ad hoc e dell'altro materiale e documentazione anche didattico e creato, inventato, predisposto o realizzato nell'ambito o in occasione dell'esecuzione delle attività di cui alla presente Ordinanza, nei limiti di quanto acquisito dal soggetto attuatore e salvi i diritti di terzi. Sino alla data di consegna tutti i rischi relativi ai prodotti medesimi saranno a carico del soggetto attuatore.

17. Il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 potrà disporre, senza alcuna restrizione, la pubblicazione, la diffusione, l'utilizzo, la vendita, la duplicazione e la cessione anche parziale delle predette opere dell'ingegno o materiale, nei limiti di quanto acquisito dal soggetto attuatore e salvi i diritti di terzi.

18. La durata della presente Ordinanza decorre dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. e si estende fino all'emissione del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione, e comunque per tutta la durata delle attività Commissariali e cioè fino a gennaio 2014.

19. Le attività di cui alla presente Ordinanza si risolveranno ai sensi dell'art. 1456 C.C. nelle seguenti ipotesi:

a. qualora il soggetto attuatore sopra indicato non osservi gli impegni assunti nella presente Ordinanza;
b. qualora il soggetto attuatore sopra indicato violi l'obbligo di riservatezza di cui al precedente punto 15;
c. in caso di sopravvenienza a carico del soggetto attuatore sopra indicato, dei rispettivi legali rappresentanti, amministratori e direttori tecnici, di provvedimenti e/o procedimenti di cui alla vigente normativa in tema di lotta alla delinquenza mafiosa;
d. in caso di revoca di autorizzazioni di concessioni di nulla osta e di iscrizioni presso Registri/Albi a carico del soggetto attuatore sopra indicato che determinino la cessazione ovvero la sospensione dell'esercizio delle attività oggetto della presente Ordinanza.

Nelle ipotesi ci cui al punto a, la presente Ordinanza si considererà risolta immediatamente nel momento in cui il soggetto attuatore avrà ricevuto la comunicazione da parte del Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 di volersi avvalere della presente clausola risolutiva espressa.

20. Nel caso in cui il soggetto attuatore sopra indicato non adempi correttamente alle obbligazioni di cui alla presente Ordinanza, il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 potrà anche sospendere il pagamento del corrispettivo sino ad esatto adempimento.
21. Il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 si riserva la facoltà di recedere dalla presente Ordinanza in qualsiasi momento con un preavviso di 15 giorni qualora, nel corso dello svolgimento delle attività, intervengano fatti e/o provvedimenti che modifichino la situazione esistente all'atto della pubblicazione della presente Ordinanza e/o ne rendano impossibile la sua conduzione a termine.
22. Il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 e il soggetto attuatore sopra indicato prestano reciprocamente il consenso al trattamento dei dati, ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 e ss.mm., per le finalità connesse all'esecuzione della presente Ordinanza.
23. Per dirimere eventuali controversie che dovessero sorgere tra le parti nella interpretazione, esecuzione ed applicazione della presente Ordinanza, il foro competente è esclusivamente quello di Napoli. In caso di controversia, le Parti si impegnano comunque ad esperire un previo tentativo di conciliazione.

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e notificata a: Assessore alle Opere e Lavori Pubblici della Regione Campania; Dipartimento della Protezione Civile (Ufficio II - Rischi idrogeologici e antropici); Prefettura di Salerno; Amministrazione Provinciale di Salerno; Autorità di Bacino regionale Sarno; Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS); Settori regionali: Difesa del Suolo (Area 15 – Settore 03), Genio Civile di Salerno (Area 15 – Settore 10), Osservatorio Regionale Lavori Pubblici (Area 15 – Settore 04); Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio (Area 05 – Settore 03).

Napoli, lì 21 MAR. 2012

Il Commissario Straordinario Delegato
Prof. Ing. Giuseppe De Martino

IL Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. DEL 21 GENNAIO 2011 REGIONE CAMPANIA C.F. 95148960636 - **ORDINANZA COMMISSARIALE N.6 - 22 marzo 2012 - Impegno di spesa per l'attuazione dell'intervento di cui al N° progr. Co d. Istat. 64 dell'Allegato 1 all'Accordo di Programma sottoscritto in data 12 novembre 2010 tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Campania, e individuazione dell'ARCADIS quale soggetto attuatore.**

VISTO:

- la legge 23 agosto 1988, n. 400;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante 'Norme in materia ambientale' e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto del Presidente della Repubblica del 20 aprile 1994, n. 367, recante il regolamento per la semplificazione ed accelerazione delle procedure di spesa e contabili;
- la legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante 'Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010)' e, in particolare, l'articolo 2, comma 240, il quale prevede che le risorse assegnate per interventi di risanamento ambientale con la delibera CIPE del 6 novembre 2009, pari a 1.000 milioni di euro, siano assegnate a Piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico;
- il decreto-legge 23 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, recante 'Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile;
- in particolare, l'articolo 17 del predetto decreto-legge n. 195 del 2009 che prevede, tra l'altro, la possibilità di nominare commissari straordinari delegati, ai sensi del citato articolo 20 del decreto-legge n. 185 del 2008 e successive modificazioni, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. sentiti il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e il Dipartimento della protezione civile per i profili di competenza, ed i Presidenti delle regioni e delle provincie autonome interessate, per l'attuazione degli interventi sulle situazioni a più elevato rischio idrogeologico e al fine di salvaguardare la sicurezza delle infrastrutture e il patrimonio ambientale e culturale nelle aree del territorio nazionale;
- l'Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione Campania, sottoscritto ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, in data 12 novembre 2010 tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Campania;
- in particolare, l'allegato 1 al citato Accordo di Programma, che elenca gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare sul territorio della Regione Campania, volti prioritariamente alla salvaguardia della vita umana attraverso la riduzione del rischio idraulico, di frana e di difesa della costa, sia mediante la realizzazione di nuove opere, sia con azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- che, ai sensi dell'articolo 4 del predetto Accordo di Programma sottoscritto tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Campania, la copertura finanziaria del fabbisogno degli interventi è pari a € 220.000.000,00, di cui:

- € 110.000.000,00 a carico del il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, mediante risorse previste dall'articolo 2, comma 240 della legge 23 dicembre 2009 n. 191 (legge finanziaria 2010);
- € 110.000.000,00 a carico della Regione Campania, attraverso l'utilizzo delle seguenti risorse:

1. € 15.755.690,35 con risorse provenienti dalle economie scaturite dall'attuazione di analoghi programmi di interventi ex legge nn. 183/89, 267/98, 179/02, e dai fondi regionali di cui al capitolo 1137;
2. € 94.244.309,65 con risorse programmatiche provenienti dalle economie rinvenienti dall'attuazione degli interventi ricompresi negli Accordi di Programma Quadro sottoscritti dalla Regione Campania, nonché da risorse afferenti alla programmazione unitaria 2007-2013;

CONSIDERATO:

- che , ai sensi dell'articolo 1 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 gennaio 2011, lo scrivente prof. ing. Giuseppe De Martino, è stato nominato Commissario Straordinario Delegato, per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del

rischio idrogeologico individuati nell'allegato 1 all'Accordo di Programma citato in premessa da effettuare nel territorio della Regione Campania;

- che, ai sensi dell'articolo 2 del citato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011, il Commissario Straordinario Delegato provvede alle opportune azioni di indirizzo e di supporto promuovendo le occorrenti intese tra i soggetti pubblici e privati interessati e, se del caso, emana gli atti e i provvedimenti e cura tutte le attività di competenza delle amministrazioni pubbliche necessarie alla realizzazione degli interventi, nel rispetto delle disposizioni comunitarie, avvalendosi, ove necessario, dei poteri di sostituzione e di deroga di cui all'articolo 17 del citato decreto-legge n. 195 del 2009 citato in premessa e delle norme ivi richiamate;
- che, ai sensi dell'articolo 4 del citato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011, per l'espletamento di tutte le attività tecnico amministrative il Commissario Straordinario Delegato è autorizzato ad avvalersi degli uffici del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e degli enti da questo vigilati, di società specializzate a totale capitale pubblico, delle strutture e degli uffici delle amministrazioni periferiche dello Stato, dell'amministrazione regionale, delle provincie e dei comuni, degli enti locali anche territoriali, dei consorzi, delle università, delle aziende pubbliche di servizi;
- che in data 22/06/2011 è stato stipulato tra il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 ed il Commissario ARCADIS un protocollo d'intesa finalizzato alla collaborazione tecnico - amministrativa - contabile dell'Agenzia nell'espletamento delle attività di competenza del citato Commissario Straordinario Delegato per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione Campania di cui al D.P.C.M. del 21/01/2011;
- che la predetta Agenzia è in possesso di specifiche ed adeguate competenze volte alla celere realizzazione del predetto intervento N° progr. Cod . ISTAT 64 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma;
- la necessità di individuare un soggetto attuatore di cui avvalersi per la realizzazione dell'intervento N° progr. Cod. ISTAT 64, disciplinandone compiti e funzioni;

PRESO ATTO:

- che per l'intervento N° progr. Cod. ISTAT 64 dell'A llegato 1 al citato Accordo di Programma sono riportate le seguenti informazioni:

- Titolo: Realizzazione di un impianto per lo stoccaggio provvisorio e il trattamento dei sedimenti dragati dal fiume Sarno e suoi affluenti presso l'impianto di depurazione di Angri (SA).
- Fonte finanziaria: MATTM, legge finanziaria n. 191/09.
- Ente proponente: Consorzio di Bonifica.
- Importo complessivo: € 2.200.000,00.
- Stato della progettazione: Stima dei costi.

- che con nota prot. n. 13361 del 24/06/2011, acquisita presso il Commissario Straordinario Delegato in data 28/06/2011 prot. Com/Stra IN 58/2011, il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno ha comunicato '*che l'Ente proponente dell'intervento di cui al n. prog. Cod Istat 64 "Realizzazione di un impianto per lo stoccaggio provvisorio ed il trattamento dei sedimenti dragati dal fiume Sarno e suoi affluenti presso l'impianto di depurazione di Angri (SA)" è la Regione Campania Settore Difesa Suolo anche se nell'accordo è stato indicato lo scrivente Consorzio di Bonifica*';
- che con nota prot. Com/Stra 116/2011 del 30/06/2011, il Commissario Straordinario Delegato chiedeva al Settore Difesa Suolo della Regione Campania la documentazione disponibile per il predetto intervento N° progr. Cod. ISTAT 64 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma;
- che nel corso dell'incontro avuto in data 7 luglio 2011 tra il Commissario Straordinario Delegato, il Dirigente del Settore Difesa Suolo della Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, il Dirigente del Settore Difesa Suolo comunicava, con riferimento al predetto intervento N° progr. Cod. ISTAT 64 dell'Allegato 1, che erano stati eseguiti degli studi da uno staff di tecnici regionali;
- che con nota prot. Com/Stra 122/2011 del 14/07/2011, il Commissario Straordinario Delegato comunicava all'Assessore dei Lavori Pubblici della Regione Campania i contenuti del predetto incontro tenutosi in pari data;
- che con nota prot. 259 del 14/11/2011, acquisita presso il Commissario Straordinario Delegato in data 15/11/2011 prot. Com/Stra IN 132/2011, avente per oggetto '*Impianto di trattamento fango del Fiume Sarno, depuratore di Angri*', l'Assessore dei Lavori Pubblici della Regione Campania, anche Commissario Delegato O.P.C.M. N. 3908 del 24 novembre 2010 e N. 3922 del 09 febbraio 2011,

chiedeva al '*Commissario ARCADIS di predisporre con urgenza un gruppo di progettazione che possa avviare le attività*';

- che con nota prot. 2012.0062004 del 26/01/2012, acquisita presso il Commissario Straordinario Delegato in data 26/01/2012 prot. Com/Stra IN 31/2012, il Dirigente del Settore Difesa Suolo della Regione Campania, relativamente al predetto intervento N° progr. Cod. ISTAT 64 dell'Allegato 1al citato Accordo di Programma, '*prende atto che il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno non è proponente dello stesso*' e '*suggerisce di affidare l'intervento, per il quale non vi è documentazione disponibile, all'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS) che dispone delle necessarie conoscenze e competenze professionali, acquisite per la realizzazione di opere similari già rese operative nel medesimo contesto del Fiume Sarno*', e infine '*ricorda che l'opera riveste carattere urgente per assicurare la manutenzione dei corsi d'acqua afferenti al bacino del Sarno*';
- che il Commissario Straordinario Delegato non ha attualmente disponibile la risorsa finanziaria necessaria all'attuazione del predetto intervento N° progr. Cod. ISTAT 64 dell'Allegato 1;
- che il Commissario Straordinario Delegato intende sollecitare tutte le procedure possibili per l'attuazione dell'intervento N° progr. Cod. ISTAT 6 4 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma;
- che con Ordinanza Commissariale n. 1 del 7 giugno 2011, pubblicata sul B.U.R.C. n. 39 del 27 giugno 2011, sono individuati i prezzi unitari di riferimento per l'aggiornamento della stima dei lavori che saranno appaltati nell'ambito dello stato di emergenza di cui al D.P.C.M. del 21 gennaio 2011 sulla base dei prezzi unitari del Prezzario Regionale della Campania anno 2010, con l'applicazione del ribasso del 20%.

RITENUTO:

- di voler impegnare, appena disponibile, la somma necessaria all'attuazione dell'intervento N° progr. Cod. ISTAT 64 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma, per un importo complessivo di € 2.200.000,00;
- di dover individuare l'Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo quale soggetto attuatore dell'intervento N° progr. Cod. ISTAT 96 dell'Allega to 1 al citato Accordo di Programma, per un importo complessivo di € 2.200.000,00;
- di dover stabilire che il soggetto attuatore sopra individuato ha il compito di provvedere:

- alla nomina del Responsabile Unico del Procedimento;
- alla richiesta del Codice Unico di Progetto (CUP) e del Codice Identificativo di gara (CIG);
- alla trasmissione del progetto preliminare aggiornato secondo la citata Ordinanza Commissariale n. 1, al Commissario Straordinario Delegato;
- alla progettazione definitiva ed esecutiva dell'intervento mediante l'affidamento a progettisti interni;
- alla stima dei lavori mediante l'applicazione dei prezzi unitari stabiliti dalla citata Ordinanza Commissariale n. 1 del 7 giugno 2011, pubblicata sul B.U.R.C. n. 39 del 27 giugno 2011;
- alla conferenza dei servizi;
- alla verifica del progetto, nella sua qualità di Stazione Appaltante, ai sensi del D.P.R. 207/2010;
- alla successiva validazione;
- all'approvazione del progetto esecutivo dell'intervento, successivamente approvato con decreto dal Commissario Straordinario Delegato;
- all'affidamento in appalto delle opere;
- alla direzione dei lavori;
- ad ogni altra attività connessa alle precedenti, necessaria alla celere realizzazione dell'intervento predetto;

- che nel predetto importo di di € 2.200.000,00 sono comprese le spese di funzionamento della struttura commissariale per una percentuale pari al 2% dei lavori;
- che il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 si riserva, d'intesa con l'ARCADIS, di provvedere alla nomina dei collaudatori;
- che il soggetto attuatore rimarrà l'unico soggetto responsabile nei confronti del Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011;
- di dover stabilire che il soggetto attuatore sopra individuato opererà, altresì, secondo le direttive e le indicazioni che saranno impartite dal Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011;
- di dover stabilire che la somma spettante, nel limite del finanziamento previsto per l'intervento in questione di € 2.200.000,00, ad esclusione delle eventuali economie risultanti dal ribasso d'asta, sarà liquidata e pagata al soggetto attuatore sopra individuato, su richiesta del medesimo e previa

presentazione della documentazione tecnico - amministrativa giustificativa, in quattro soluzioni come di seguito elencato:
- primo acconto, pari al 35% della somma spettante, dopo la consegna dei lavori,
- due ulteriori acconti, il cui importo complessivo, previo recupero proporzionale del primo acconto, non può superare l'85% della somma spettante,
- saldo ad avvenuta emissione del certificato di collaudo;

● di dover stabilire che il soggetto attuatore sopra individuato trasmetterà al Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 gli atti di liquidazione dell'acconto, dei SAL e del saldo e la relativa documentazione fiscale;

● di dover stabilire che agli oneri derivanti dalla presente Ordinanza si farà fronte con i fondi assegnati al Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 allorquando disponibili in contabilità speciale n. 5586 aperta presso la Tesoreria Provinciale di Napoli;

● che il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 attua il monitoraggio col supporto tecnico e operativo dell'ISPRA e mediante il sistema informativo del Repertorio nazionale degli interventi per la difesa del suolo (ReNDiS) in coordinamento con il monitoraggio effettuato per la Regione Campania. Le informazioni relative agli adempimenti tecnico-amministrativi posti in essere per la realizzazione dell'intervento da trasmettere a ISPRA sono:

a. la comunicazione della nomina del RUP e dell'affidamento della progettazione;
b. l'atto di approvazione del progetto definitivo o esecutivo da porre a base di gara;
c. l'avvenuta aggiudicazione dei lavori, con la relativa delibera e il quadro economico risultante;
d. la comunicazione di inizio lavori;
e. lo stato di attuazione degli interventi e le eventuali modifiche in corso d'opera, nonché l'eventuale assistenza ai sopralluoghi tecnici;
f. gli atti di sospensione e ripresa dei lavori ovvero di proroga;
g. l'avvenuta conclusione dei lavori con certificato di collaudo delle opere o certificato di regolare esecuzione, corredato dal quadro economico finale con le eventuali economie residue;
h. copia del progetto esecutivo cartaceo approvato e delle eventuali perizie di variante su supporto digitale ovvero in modalità telematica.

Le suddette informazioni, che dovranno pervenire dal soggetto attuatore, sono raccolte dal Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 e trasmesse alla direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche del MATTM e alla direzione del settore geotecnica, geotermia e difesa suolo della Regione Campania per i successivi adempimenti.

● di dover comunicare al soggetto attuatore di ottemperare alla presente ordinanza solo successivamente alla comunicazione, da parte del Commissario Straordinario Delegato, della disponibilità finanziaria per attuare il predetto intervento N° progr. Cod. ISTAT 64 dell'Allegato 1 a l citato Accordo di Programma, per un importo complessivo di € 2.200.000,00;

ORDINA:

1. Di impegnare, appena disponibile, la somma necessaria all'attuazione dell'intervento N° progr. Cod. ISTAT 64 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma, per un importo complessivo di € 2.200.000,00.
2. Di individuare l'AGENZIA REGIONALE CAMPANA DIFESA SUOLO (ARCADIS) quale soggetto attuatore dell'intervento N° progr. Cod. ISTAT 64 d ell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma, per un importo di € 2.200.000,00, con fonte finanziaria MATTM, legge finanziaria n. 191/09.
3. Il soggetto sopra individuato ha il compito di provvedere:

- alla nomina del Responsabile Unico del Procedimento;
- alla richiesta del Codice Unico di Progetto (CUP) e del Codice Identificativo di gara (CIG);
- alla progettazione definitiva ed esecutiva dell'intervento mediante l'affidamento a progettisti interni;
- alla stima dei lavori mediante l'applicazione dei prezzi unitari stabiliti dalla citata Ordinanza Commissariale n. 1 del 7 giugno 2011, pubblicata sul B.U.R.C. n. 39 del 27 giugno 2011;
- alla conferenza dei servizi;
- alla verifica del progetto, nella sua qualità di Stazione Appaltante, ai sensi del D.P.R. 207/2010;
- alla successiva validazione;
- all'approvazione del progetto esecutivo dell'intervento, successivamente approvato con decreto dal Commissario Straordinario Delegato;
- all'affidamento in appalto delle opere;
- alla direzione dei lavori;

- ad ogni altra attività connessa alle precedenti, necessaria alla celere realizzazione dell'intervento predetto;

4. Il soggetto attuatore sopra individuato, fatto salvo quanto previsto dall'art. 92 del D.Lgs. 163/2006, svolge le attività assegnate a titolo gratuito, nel rispetto della vigente normativa comunitaria, statale e regionale, avvalendosi, ove ritenuto indispensabile e sulla base di specifiche motivazioni, delle disposizioni e deroghe concesse al Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011.

5. Il soggetto attuatore sopra individuato rimarrà l'unico soggetto responsabile nei confronti del Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011.

6. Il soggetto attuatore sopra individuato opererà, altresì, secondo le direttive e le indicazioni che saranno impartite dal Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011.

7. Nel predetto importo di di € 2.200.000,00 sono comprese le spese di funzionamento della struttura commissariale per una percentuale pari al 2% dei lavori.

8. che il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 si riserva, d'intesa con l'ARCADIS, di provvedere alla nomina dei collaudatori.

9. Di dover stabilire che la somma spettante, nel limite del finanziamento previsto per l'intervento in questione di € 2.200.000,00, ad esclusione delle eventuali economie risultanti dal ribasso d'asta, sarà liquidata e pagata al soggetto attuatore sopra individuato, su richiesta del medesimo e previa presentazione della documentazione tecnico - amministrativa giustificativa, in quattro soluzioni come di seguito elencato:

- primo acconto, pari al 35% della somma spettante, dopo la consegna dei lavori,
- due ulteriori acconti, il cui importo complessivo, previo recupero proporzionale del primo acconto, non può superare l'85% della somma spettante,
- saldo ad avvenuta emissione del certificato di collaudo.

10. Il soggetto attuatore sopra individuato trasmetterà al Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 gli atti di liquidazione dell'acconto, dei SAL e del saldo e la relativa documentazione fiscale.

11. Agli oneri derivanti dalla presente Ordinanza si farà fronte con i fondi assegnati al Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 allorquando disponibili in contabilità speciale n. 5586 aperta presso la Tesoreria Provinciale di Napoli.

12. Il soggetto attuatore sopra individuato si impegna:

- ad informare costantemente il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 sullo svolgimento delle attività di attuazione dell'intervento, mediante presentazione allo stesso di apposite note illustrative delle attività svolte, con cadenza trimestrale;
- a tenere a disposizione del Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011, nonché a seguito di sua specifica richiesta, i documenti relativi alle attività svolte ed allo stato di esecuzione delle attività.

13. Al soggetto attuatore sopra indicato di trasmettere al Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011, tutta la documentazione necessaria al monitoraggio, attuato col supporto tecnico e operativo dell'ISPRA e mediante il sistema informativo del Repertorio nazionale degli interventi per la difesa del suolo (ReNDiS) in coordinamento con il monitoraggio effettuato per la Regione Campania. Le informazioni relative agli adempimenti tecnico-amministrativi posti in essere per la realizzazione dell'intervento da trasmettere a ISPRA sono:

a. la comunicazione della nomina del RUP e dell'affidamento della progettazione e/o di eventuali studi;
b. l'atto di approvazione del progetto definitivo o esecutivo da porre a base di gara;
c. l'avvenuta aggiudicazione dei lavori, con la relativa delibera e il quadro economico risultante;
d. la comunicazione di inizio lavori;
e. lo stato di attuazione degli interventi e le eventuali modifiche in corso d'opera, nonché l'eventuale assistenza ai sopralluoghi tecnici;
f. gli atti di sospensione e ripresa dei lavori ovvero di proroga;
g. l'avvenuta conclusione dei lavori con certificato di collaudo delle opere o certificato di regolare esecuzione, corredato dal quadro economico finale con le eventuali economie residue;
h. copia del progetto esecutivo cartaceo approvato e delle eventuali perizie di variante su supporto digitale ovvero in modalità telematica.

Le suddette informazioni, che dovranno pervenire dal soggetto attuatore, sono raccolte dal Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 e trasmesse alla direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche del MATTM e alla direzione del settore geotecnica, geotermia e difesa suolo della Regione Campania per i successivi adempimenti.

14. Al soggetto attuatore di ottemperare alla presente ordinanza solo successivamente alla comunicazione, da parte del Commissario Straordinario Delegato, della disponibilità finanziaria per

attuare il predetto intervento N° progr. Cod. ISTAT 71 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma, per un importo complessivo di € 2.200.000,00.

15. Il soggetto attuatore sopra indicato e ogni altro soggetto da questo coinvolto nell'attuazione delle attività oggetto della presente Ordinanza, di considerare riservate e confidenziali le informazioni di cui verrà a conoscenza nello svolgimento dell'incarico. L'Agenzia, pertanto, si impegna a mantenere strettamente riservate tali informazioni e dati, a non divulgarle e/o trasmetterle a terzi, a meno che ciò non sia imposto da un obbligo di legge o da un ordine di un'autorità giudiziaria od amministrativa e ad utilizzarle per gli scopi di cui alla presente Ordinanza. L'Agenzia si obbliga ad adottare con i propri dipendenti tutte le cautele necessarie a tutelare la riservatezza delle informazioni e dei dati acquisiti od elaborati.

16. Il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 acquisisce la titolarità esclusiva, a partire dalla consegna, dei diritti di proprietà e/o di utilizzazione e sfruttamento economico degli elaborati, delle opere di ingegno, delle creazioni intellettuali, delle procedure software realizzate ad hoc e dell'altro materiale e documentazione anche didattico e creato, inventato, predisposto o realizzato nell'ambito o in occasione dell'esecuzione delle attività di cui alla presente Ordinanza, nei limiti di quanto acquisito dal soggetto attuatore e salvi i diritti di terzi. Sino alla data di consegna tutti i rischi relativi ai prodotti medesimi saranno a carico del soggetto attuatore.

17. Il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 potrà disporre, senza alcuna restrizione, la pubblicazione, la diffusione, l'utilizzo, la vendita, la duplicazione e la cessione anche parziale delle predette opere dell'ingegno o materiale, nei limiti di quanto acquisito dal soggetto attuatore e salvi i diritti di terzi.

18. La durata della presente Ordinanza decorre dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. e si estende fino all'emissione del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione, e comunque per tutta la durata delle attività Commissariali e cioè fino a gennaio 2014.

19. Le attività di cui alla presente Ordinanza si risolveranno ai sensi dell'art. 1456 C.C. nelle seguenti ipotesi:

a. qualora il soggetto attuatore sopra indicato non osservi gli impegni assunti nella presente Ordinanza;

b. qualora il soggetto attuatore sopra indicato violi l'obbligo di riservatezza di cui al precedente punto 15;

c. in caso di sopravvenienza a carico del soggetto attuatore sopra indicato, dei rispettivi legali rappresentanti, amministratori e direttori tecnici, di provvedimenti e/o procedimenti di cui alla vigente normativa in tema di lotta alla delinquenza mafiosa;

d. in caso di revoca di autorizzazioni di concessioni di nulla osta e di iscrizioni presso Registri/Albi a carico del soggetto attuatore sopra indicato che determinino la cessazione ovvero la sospensione dell'esercizio delle attività oggetto della presente Ordinanza.

Nelle ipotesi ci cui al punto a, la presente Ordinanza si considererà risolta immediatamente nel momento in cui il soggetto attuatore avrà ricevuto la comunicazione da parte del Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 di volersi avvalere della presente clausola risolutiva espressa.

20. Nel caso in cui il soggetto attuatore sopra indicato non adempi correttamente alle obbligazioni di cui alla presente Ordinanza, il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 potrà anche sospendere il pagamento del corrispettivo sino ad esatto adempimento.

21. Il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 si riserva la facoltà di recedere dalla presente Ordinanza in qualsiasi momento con un preavviso di 15 giorni qualora, nel corso dello svolgimento delle attività, intervengano fatti e/o provvedimenti che modifichino la situazione esistente all'atto della pubblicazione della presente Ordinanza e/o ne rendano impossibile la sua conduzione a termine.

22. Il Commissario Straordinario Delegato D.P.C.M. 21/01/2011 e il soggetto attuatore sopra indicato prestano reciprocamente il consenso al trattamento dei dati, ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 e ss.mm., per le finalità connesse all'esecuzione della presente Ordinanza.

23. Per dirimere eventuali controversie che dovessero sorgere tra le parti nella interpretazione, esecuzione ed applicazione della presente Ordinanza, il foro competente è esclusivamente quello di Napoli. In caso di controversia, le Parti si impegnano comunque ad esperire un previo tentativo di conciliazione.

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e notificata a: Assessore alle Opere e Lavori Pubblici della Regione Campania; Dipartimento della Protezione Civile (Ufficio II - Rischi idrogeologici e antropici); Prefettura di Salerno; Amministrazione Provinciale di Salerno; Autorità di Bacino regionale Sarno; Agenzia regionale campana per la difesa del suolo

(ARCADIS); Settori regionali: Difesa del Suolo (Area 15 – Settore 03), Genio Civile di Salerno (Area 15 – Settore 10), Osservatorio Regionale Lavori Pubblici (Area 15 – Settore 04); Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio (Area 05 – Settore 03); Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno.

Napoli, lì 22 MAR. 2012

Il Commissario Straordinario Delegato
Prof. Ing. Giuseppe De Martino

CITTÀ DI POMIGLIANO D'ARCO (Provincia di Napoli) – Codice Fiscale 00307600635 - Avviso Di Deposito Atti Urbanistici – varianti puntuali al vigente piano regolatore generale.

Il Dirigente VI Settore Gestione Del Territorio

In esecuzione alle Delibere di Consiglio Comunale, rese immediatamente eseguibili, con le quali sono stati approvati i progetti definitivi delle opere pubbliche di seguito indicate:
- **Delibera C.C. n. 4 del 25/01/2012:** *Approvazione del progetto definitivo dell'opera pubblica denominata "**Riqualificazione di via Caruso – via Scarlatti – via Donizetti**". Adozione di variante allo strumento urbanistico generale, con il procedimento di cui all'articolo 19, commi 2 e 4 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.. Apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. ai sensi dell'art. 10, comma 2, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. Dichiarazione della pubblica utilità, ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.*

In ottemperanza alla L.R. 16/2004 e s.m.i e del DPR 327/2001 e s.m.i. e del Regolamento di attuazione per il governo del territorio n. 5/2011 Regione Campania ed artt. 7-8 della Legge 241/90 e s.m.i.

RENDE NOTO

- Che tutti gli atti progettuali inerenti la Variante puntuale sopra menzionata saranno depositati presso la **Segreteria Comunale** alla libera visione del pubblico per **30 gg. consecutivi**, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C., con il seguente orario: dal **Lunedì al Venerdì dalle 9,00 alle 12,00** nonché nei giorni di **Martedì e Giovedì dalle 16,00 alle 19,00**.
- Che l'avviso di deposito degli atti relativi alla adozione della variante puntuale in argomento sarà pubblicato anche all'**Albo Pretorio** del Comune di Pomigliano d'Arco contestualmente alla pubblicazione sul BURC, nonché pubblicato su **due giornali** (1 locale ed 1 nazionale), sul **Sito Web** del comune all'indirizzo www.comune.pomiglianodarco.gov.it, su **manifesti** sugli appositi spazi destinati alla pubblicità comunale.
- Che durante il periodo di deposito degli Atti chiunque abbia interesse potrà prendere conoscenza degli atti progettuali e presentare eventuali osservazioni scritte in duplice copia di cui una in bollo come per legge da depositarsi esclusivamente al Protocollo Generale del Comune di Pomigliano d'Arco, indirizzata al Responsabile del Procedimento di seguito indicato: arch Sabato Esposito 2° Piano – Uffi cio Tecnico Comunale – Piazza Municipio, 1 – Tel.081.5217210, cui fare riferimento anche per eventuali chiarimenti in merito ai progetti.

Il DIRIGENTE
ing. Ciro Cusano

COMUNE DI SOMMA VESUVIANA-NA- Realizzazione di un parcheggio a raso alla via Casaraia-Avviso di deposito di variante PRG-

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRI

-VISTA la Deliberazione del Consiglio Comunale n.42 del 25/07/2007, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato con la quale è stato approvato il progetto definitivo dei lavori di *"Realizzazione di un parcheggio a raso alla via Casaraia-Approvazione progetto definitivo"* ed è stata adottata la variante al P.R.G. ai sensi del D.P.R. 327/2001;
-VISTI gli elaborati tecnici di seguito elencato, relativi al progetto definitivo approvato relativi alla:
"Realizzazione di un parcheggio a raso alla via Casaraia-Approvazione progetto definitivo"
VISTA la Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e s.m.i;
VISTO il D.P.R. 8 giugno 2001 n.327 e s.m.i.;
VISTA la Legge Regione Campania 22 dicembre 2004 n.16;
VISTO il vigente Piano Regolatore Generale e Regolamento Edilizio comunali;
RENDE NOTO
che copia della suddetta deliberazione del Consiglio Comunale n.42 del 25 luglio 2007 *. Approvazione progetto in variante al P.R.G. ai sensi dell'art.19 del D.P.R.327/2001 come modificato dal D. lgs. 302/2002"* e la copia del progetto definitivo relativo alla :***Realizzazione di un parcheggio a raso alla via Casaraia",*** restano depositati presso la segreteria di questo comune per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi dalla data del presente avviso, durante i quali chiunque ha facoltà di consultarli e di prenderne visione;
che fino a 30 (trenta) giorni successivi alla data di scadenza del periodo di deposito, chiunque potrà presentare opposizioni ed osservazioni scritte alla Segreteria del Comune durante le ore di apertura al pubblico o inviarle, entro tale termine, alla precisata Segreteria a mezzo servizio postale in plico raccomandato con avviso di ricevimento;
il presente avviso verrà ,resterà affisso all'Albo Pretorio comunale per la durata di trenta giorni e verràpubblicato sul sito internet del Comune e a mezzo pubblici manifesti per la medesima durata.

Dalla residenza municipale, lì _____

IL RESPONSABILE P.O. IV
(Arch. Errico Eliani)

COMUNE DI CASORIA CF: 80029310630 – **avviso pubblico per l'istituzione e la tenuta dell'albo dei fornitori di beni e servizi del Comune di Casoria**

L'amministrazione comunale di Casoria II Settore – Ragioneria – Finanze e Tributi - rende noto che sono aperti i termini per la presentazione delle domande di partecipazione all'avviso pubblico per l'istituzione e la tenuta dell'albo dei fornitori di beni e servizi del Comune di Casoria.

Gli interessati dovranno produrre una formale istanza, entro le ore 12,00 del quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sul B.U.R.C., secondo le prescrizioni contenute nell'avviso integrale.

S'informa che la richiesta di inserimento nell'albo non costituisce titolo per pretendere l'affidamento di pubbliche forniture di beni e servizi.

La costituzione dell'elenco di cui al presente avviso non intende porre in essere alcuna procedura concorsuale.

Può essere richiesta l'iscrizione per una o più delle categorie allegate al Bando.

L'avviso integrale è pubblicato all'Albo pretorio e sul sito istituzionale del Comune di Casoria www.comune.casoria.na.it.

Per eventuali chiarimenti ed informazioni rivolgersi al Servizio Economato/Provveditorato RUP – Sig.ra Lucia Parascandalo – Casoria, Piazza Cirillo 1, Tel. 081 7053323 – Fax 0817053228 e-mail: servizio.economato@comune.casoria.na.it.

Il Dirigente del II Settore –
Ragioneria, Finanze e Tributi
Dr. Alfonso Setaro

Ente **Comune di Frattamaggiore**
Codice fiscale **80024820633**
Tipologia atto **Esito aggiornamento ditte di fiducia per importo fino a € 1.000.000,00**
Numero atto **5424**
Data atto **13/03/2012**

OGGETTO: Esito per l'aggiornamento dell'elenco ditte cui affidare lavori fino ad € 1.000.000,00 mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 122 comma 7) del D.LGS 163/2006 e s.m.i come modificato dall'Art. 4 comma 2 lettera L) della L. 106/2011.
Con determina dirigenziale N° 182 del 14/02/2012 è stato approvato l'elenco delle ditte cui affidare lavori fino ad € 1.000.000,00.
INFORMAZIONI: L'elenco dei tecnici aggiornato è visionabile sul sito internet del comune di Frattamaggiore: www.comune.frattamaggiore.na.it nella sezione "Albo pretorio".

IL DIRIGENTE DEL IV SETTORE
Arch. Stefano Prisco

Avviso di Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linea elettrica ai sensi dell'art. 111 e ss. del T.U. n. 1775/1933.

Ditta: Furino Ecologia S.r.l. P. IVA 07901860630 e C.F. 07901860630 - con sede in Napoli alla via Cupa Tierzo n.5

RENDE NOTO

in data 13/03/2012 che con istanza del 13/03/2012, diretta al settore Provinciale del Genio Civile di Napoli, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle Acque ed Impianti elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., degli artt. 87, 88 e 106 del D.P.R. 24.07.1977 n. 616, dell'art. 14 comma 4 bis della legge 8\08\1992 n. 1 sexies comma 7, della Legge Regionale n. 16 del 26/07/2002, **ha chiesto**, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico costituito dal cavo elettrico internato di Media Tensione a 20 kV, fra la cabina di consegna del campo fotovoltaico del Comune di Caivano (NA) e la linea MT preesistente, nel Comune di Caivano (NA), in loc. Zona Industriale ASI S.S. 87 Pascarola.

Nel contempo, ha chiesto che a norma della L. 10\1991 art. 1 comma 4 e ed ai sensi del D.Lgs n° 387\03 art. 12 comma 1 l'impianto di produzione elettrica fotovoltaica, l'elettrodotto e le opere annesse siano dichiarate di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.

Con la stessa istanza, altresì, nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori con dichiarazione di pubblica utilità, urgenzi ed indifferibilità ai sensi dell'art.1 comma 4 L. 10\1991 e ed ai sensi del D.Lgs. n° 387\03 art. 12 c. 1.

L'impianto elettrico suddetto costituisce infrastruttura in Media Tensione indispensabile ed urgente per generare energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica.

La costruzione dell'impianto elettrico interesserà il territorio del Comune di Carinaro (CE).

Il costruendo impianto presenta le seguenti caratteristiche:

Corrente alternata trifase - frequenza 50 Hz;

- Tensione di esercizio di 20 kV;
- Sviluppo impianto di circa 25 mt. circa in cavo MT.

L'elettrodotto determina parallelismi di strada comunale, ma NON di linee di telecomunicazioni.

I termini di inizio e compimento dei lavori di realizzazione dell'impianto elettrico saranno conformi ai termini previsti dalle autorizzazioni rilasciate dagli Enti preposti.

Con riferimento alla Legge n° 186 del 01\03\68, l'impianto sarà realizzato nel rispetto delle norme CEI 11-17 (1981) nell'osservanza della Legge n° 339 del 28\06\1986 ed al Regolamento di esecuzione del Ministero LL. PP. N. 28 del 21\03\88 s.m.i.. Lo stesso sarà inoltre conforme alla Legge n° 36\01 ed al DPR del 2003: "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".

La presente pubblicazione è seguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità da inserire nell'emittente decreto Regionale di Autorizzazione.

Analogo avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 4 della Legge n. 2359\65, all'Albo Pretorio del Comune di Caivano (NA), interessati dall'impianto e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).

Ai sensi dell'art. 112 del T.U. n. 1775/33 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti al Settore Provinciale del Genio Civile, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Comune di San Marzano sul Sarno

(Prov. Salerno)
cf 80022740650

SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO

AVVISO

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 3l del 22/02/2012, è stato adottato il Piano di lottizzazione convenzionata dell'area ricadente in zona C1 del vigente PRG ed ubicata alla via Roma, ad iniziativa dei sig.ri Coppola Agata ed altri. Gli elaborati saranno in visione per gg.30 dalla data di pubblicazione, presso il Settore Gestione del Territorio.

San Marzano sul Sarno

Il Responsabile del Settore
Ing. Nunzio Ariano

Ditta **Moccia Irme S.p.A.** con sede in Napoli (NA), Via Galileo Ferraris, 101 – P.Iva: 03522050636
-**Avviso**- Costruzione ed esercizio di linea elettrica MT 20 kV in cavo sotterraneo, per connessione impianto fotovoltaico alla rete di ENEL Distribuzione S.p.A. nel tenimento del Comune di Alvignano (CE)

RENDE NOTO

che con istanza del 17.01.2011 diretta al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, il sottoscritto Moccia Gennaro nato il 09/03/1948 a Napoli Provincia NA, residente a Napoli (Provincia di Napoli) in via Stazio n. 116, C.F MCCGNR48C09F839D, in qualità di Presidente della società Moccia Irme S.p.A.,
ha chiesto ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle Acque ed Impianti elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i. e della Legge Regionale n. 15 del 26\07\2002, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della linea elettrica MT/BT in oggetto.
Con la stessa istanza, altresì, nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, è stato richiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori, a norma degli art. 113 e 115 del citato T.U. e comma 1 lettera b) art, 12 del D.P.R. 327/01 e D.L. 27/12/2004 n. 330, che l'elettrodotto ed i relativi lavori siano riconosciuti di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili.
La costruzione dell'impianto elettrico avrà uno sviluppo di circa 170 ml in cavo sotterraneo M.T. ed interesserà esclusivamente il territorio del comune di Alvignano (CE).
Il costruendo impianto presenta le seguenti caratteristiche:
- Corrente alternata trifase – frequenza 50 Hz;
- Tensione di esercizio di 20.000 Volt.

L'elettrodotto determina attraversamento di strada provinciale SP 330-III ex SS 158 denominata C/so Umberto I.
Ai fini degli art. 7 ed 8 della Legge n. 241\90 e con riferimento al D.P.R. n. 327\01 questa società attesta e dichiara che l'impianto non interesserà proprietà private da assoggettare ad espropriazioni o servitù.
L'impianto sarà realizzato nel rispetto delle norme CEI 11-17 (1981), nell'osservanza della Legge n. 339 del 28/06/1986 ed al regolamento di esecuzione del Ministero LL.PP. n. 28 del 21/03/88 s.m.i.. Lo stesso sarà inoltre conforme alla Legge n° 36\01 ed al DPR del 2003: "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".
La presente pubblicazione è eseguita per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità da inserire nell'emittente decreto Regionale di Autorizzazione.
L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso il settore genio civile di Caserta per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data della presente pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interessi, nelle ore di ufficio.
Copia dell'avviso sarà affissa per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data suddetta, all'albo pretorio del coomune di alvignano interessato dall'impianto, e il su detto Rende Noto sarà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).
Ai sensi dell'art. 112 del T.U. n. 1775\33 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti al Settore Provinciale del Genio Civile, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il Responsabile

COMUNICATO

Rocca San Felice (AV), 09.01.2012

Oggetto: Progetto impianto di recupero di rifiuti non pericolosi sito in Rocca San Felice (AV) Via Piani Zona PIP. Avvio del procedimento inerente alla procedura di Verifica di Assoggettabilità per la VIA, DLgs n° 4/08, art. 20

Il sottoscritto proponente Romano Antonio, C.F. RMNNTN76A21A024O, nella qualità di Titolare della Ditta "RICICLORO DI ROMANO ANTONIO" con sede legale ed impianto in Rocca San Felice (AV) alla Via Piani Zona PIP CAP 83047 –, P. IVA. 02034490645, ha depositato presso:
- il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli. Pratica prot n 2011.0749764 del 05.10.2011.
- il Comune di Rocca San Felice (AV) prot. 005034 del 12.12.2011
copia degli elaborati relativi al progetto in oggetto per l'avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità per la VIA.
La consultazione sarà aperta entro i termini di legge.

Si riporta l'ubicazione e una breve descrizione dell'intervento.
L'impianto, di superficie complessiva di circa 5050 mq, è localizzato nel comune di Rocca San Felice (AV) alla zona PIP. al catasto al Foglio n°13 particella 873. In tale impianto la Ditta già esercita l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (ex art. 33 D.Lgs 22/1997), giusta presa d'atto della Provincia di Avellino Prot. Gen n°68479 del 28.09.2006 (numero di registro imprese 52). La Ditta intende proseguire l'attività che già esercita essendo un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere R3, R4 ed R5, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. La verifica di assoggettabilità è dovuta ai sensi della Circolare Ministeriale Prot. 1592/ALBO/PRES del 06.08.2007 anche se l'impianto è in essere ed in esercizio.

Chiunque sia interessato , a qualsiasi titolo, dalla realizzazione degli interventi oggetto del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli.
Il Titolare della Ditta
Romano Antonio

PROVINCIA DI SALERNO

settore Ambiente
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223711 fax 089 338812

PROVINCIA DI SALERNO – C.F. 80000390650 – Estratto Avviso Pubblico – DGRC n. 758 del 29.12.2011 – risorse per la riduzione della produzione dei rifiuti e l'incremento della raccolta differenziata. – Regione Campania Decreto Dirigenziale AGC 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - settore 2, n. 33 del 30.12.2011.

Amministrazione: Provincia di Salerno, Settore Ambiente, via R. Mauri 61, 84129, Salerno. Tel. 089/5223711 Fax 089/338812 Responsabile del procedimento: dirigente del settore Ambiente: ing. Giuseppe D'Acunzi.
Avviso pubblico.
Oggetto: DGRC n. 758 del 29.12.2011 – risorse per la riduzione della produzione dei rifiuti e l'incremento della raccolta differenziata. – Regione Campania Decreto Dirigenziale AGC 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti – settore 2, n. 33 del 30.12.2011.
Importo complessivo del finanziamento assegnato: € 1.593.000,00.
Soggetti destinatari del finanziamento: I destinatari del finanziamento sono i Comuni della provincia di Salerno.
Termine ultimo per la presentazione delle domande: ore 13:00 del sessantesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente estratto Avviso pubblico sul B.U.R.C. L'Avviso pubblico, in versione completa dei documenti allegati, è reperibile sul sito Internet della Provincia di Salerno www.provincia.salerno.it.

Il Dirigente del settore
ing. Giuseppe D'Acunzi

COMUNE DI Alvignano – Provincia di Caserta – Estratto Bando di Gara – "Affidamento della gestione dei servizi cimiteriali".
Appalto: "Affidamento della gestione dei servizi cimiteriali" (CUP G19E08000220004 - CIG 29063213F5);
Importo: € 86.775,00 di cui € 4.500,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso;
Procedura di gara: procedura aperta ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma37 e art. 55, comma 5, del D.Lgs 12 aprile 2006 n. 163;
criterio: offerta economicamente più vantaggiosa;
Qualificazione richiesta: categoria del servizio: 25;
Esame delle offerte: giorno 04.04.2012 alle ore 10,00 presso la sede della Stazione Appaltante Unica in Caserta al C.so Trieste 12/14;
Finanziamento: l'opera viene finanziata con fondi di Bilancio Comunale;
Luogo di esecuzione dei lavori: Comune di Alvignano;
RUP: Ing. Massimo FACCHINI;
Durata della gestione: anni 3 dalla data di inizio effettivo del servizio;
Contratto: "a misura";
Disponibilità degli atti: Tutti i documenti di Gara sono: in visione presso l'UTC LL.PP. del Comune di Alvignano e sul sito internet: (bando, allegati e apitolato) *www.comunedialvignano.it – www.sau.provincia.caserta.it;*
L'UTC LL.PP., sarà aperto agli interessati nei giorni martedì e giovedì (non festivi) dalle ore 10.00 alle ore 12.00.
Modalità di partecipazione alla gara: I plichi contenenti l'offerta e le documentazioni, pena l'esclusione dalla gara, devono pervenire, nei modi previsti dal bando, entro il termine perentorio del giorno 30.032012 alle ore 12.00 al seguente indirizzo: Stazione Appaltante Unica Corso Trieste, 12/14 in Caserta (Ce). Il recapito tempestivo del plico rimane ad esclusivo rischio dei mittenti.
Alvignano, lì 08.03.2012
Il RUP
Ing. Massimo FACCHINI

Ente appaltante: Comune di Cardito (Na), Piazza Garibaldi, 1 c.a.p 80024 Tel. e Fax 081/830.14.13
Cod Fisc. 80103860633 - P.Iva.03128441213 - www.cardito.asmenet.it.- Servizio Ecologia e N. U. e-mail - ambiente2004@libero.it. - ecologia.cardito@asmepec.it.
OGGETTO: Affidamento per il periodo maggio/agosto 2012 per il Servizio di conferimento,stoccaggio,trasporto,trattamento/recupero della frazione organica dei rifiuti urbani (CER 200108 – 200201).
Importo a base di gara: 127.600,00 oltre iva.
Criterio di aggiudicazione: procedura aperta art. 55 c. 1 prezzo più basso rispetto all'importo di €/t 145,00 oltre iva al 10%.
Categoria OS14 - C.I.G. 4029902C52 - C.P.V. 90513100-7
Scadenza presentazione offerte**: ore 12,00 del 18.04.2012**.
Luogo presentazione offerte: Ufficio del Protocollo Generale del Comune di Cardito (Na) Piazza Garibaldi, 1 – 80024 Cardito (Na)
Luogo e data svolgimento gara: Uffici del Servizio Ecologia e N. U., via Cesare Battisti, 44 - Cardito (Na) **ore 10,30 del 19.04.2012**.
Il bando integrale, il capitolato, il disciplinare e i relativi allegati, sono disponibili sul sito internet del Comune http://www.cardito.asmenet.it
Responsabile del Procedimento: D'Agostino Ernesto, recapiti sopra indicati

COMUNE DI CRISPANO
Bando di gara - CIG 3992388EC9 - CUP D59H12000050004

I.1) Comune di Crispano - Via Pizzo delle Canne 80020 Crispano - Provincia di Napoli - Ufficio responsabile: Ufficio Tecnico – Sezione LL.PP. Telefono 0818363585 - Telefax 0818363599 - e-mail crispanollpp@libero.it.
II.1.5) Oggetto dell'appalto: lavori di realizzazione della Scuola dell'infanzia nel Rione Cappuccini - Categoria Prevalente OG1 Classifica III – Categoria Scorporabile e Subappaltabile OG11 Classifica I.
II.2.1) Importo complessivo d'appalto: € 920.262,25 + IVA di cui oneri inerenti i piani di sicurezza (non soggetti a ribasso): € 35.792,87 + IVA.
II.3) Termine esecuzione lavori: 363 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna.
III.2.1) Situazione personale degli operatori III.2.2) Capacità economica e finanziaria III.2.3) Capacità tecnica: si veda la documentazione di gara.
IV.1.1) Procedura: Aperta. IV.2.1) Criterio di Aggiudicazione: prezzo più basso e con le modalità meglio precisate nel bando integrale di gara.
IV.3.4) Termine di ricezione delle offerte: 07.05.2012 ore 12:00.
IV.3.8) APERTURA delle OFFERTE: 09.05.2012 ore 15:00.
VI.3) Per quanto ivi non previsto si rimanda alla documentazione di gara disponibile su www.crispano.gov.it.
Il Responsabile del Procedimento (Ing. Luigi Centore)
Il Responsabile del Servizio LL.PP. (Arch. Carmine Minichino)

COMUNE DI CRISPANO-Via Pizzo delle Canne, 80020 Crispano (NA)- Cod. Fisc. 80027620634- Tel. 081.8363600- Fax 081.8363599.

AVVISO DI GARA – CIG [3986009EAB]

Questo Comune, giusta determina n. 258 del 27.02.2012, indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione secondo l'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento in gestione della villa comunale di Via Cancello in Crispano. La durata della gestione è fissata in anni NOVE. L'importo del canone da corrispondere al Comune di Crispano per l'intera durata della gestione e posto a base d'asta è di €. 37.800,00, oltre I.V.A. come per legge e se dovuta.

Termine ricezione offerte: **23.04.2012, ore 12,00.**

Apertura: **04.05.2012, ore 15,00.**

Documentazione integrale disponibile c/o l'indirizzo in epigrafe, il lunedì, mercodì e venerdì, ore 10.00 - 13.00. e sul sito istituzionale www.crispano.gov.it-

Il Responsabile Unico del Procedimento è l'ing. Antonio Grisolia-Tel. 081/8363600.

IL Responsabile del V Settore
(Ing. Antonio Grisolia)

COMUNE DI NAPOLI - BANDO DI GARA CIG 1° lotto: 37284817D9 - CIG 2° lotto: 3728534397 - CIG 3° lotto: 372856907A - CIG 4° lotto: 3728599939 - CIG 5° lotto: 37286313A3- I.1) Servizio Educativo Scuole Comunali (ex Servizio Pedagogico), P.zza Cavour 42 - 80137 Napoli – Tel. 081/7956406/20 Fax 081/7959546 - Indirizzo internet: www.comune.napoli.it - Punti di contatto ove sono disponibili ulteriori informazioni, il Capitolato Speciale d'Appalto e la documentazione complementare: Servizio di cui sopra, email: servizio.educativo@comune.napoli.it. Responsabile del procedimento Dott.ssa Natàlia D'Esposito. Le domande di partecipazione e le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale Gare del Comune di Napoli, Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, 80133 Napoli. **I.2)** Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Autorità locale. **II.1.1)** Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: percorsi di formazione per gli insegnanti e per gli educatori dei circoli comunali **II.1.2)** Tipo di appalto: Servizi; luogo principale di esecuzione: Napoli. **II.1.6)** CPV 80570000-0. **II.1.8)** Divisione in lotti: Sì. L'appalto è diviso in cinque lotti: I Lotto: percorso per 90 educatrici “LO SPAZIO E IL CORPO”; II Lotto percorso per 100 educatrici “IL BENESSERE DEL BAMBINO”; III Lotto percorso per 160 educatrici “RICONOSCERE E PREVENIRE IL DISAGIO SCOLASTICO”; IV Lotto percorso per 50 maestre “IL BENESSERE DEL BAMBINO”; V Lotto percorso per 450 maestre “RICONOSCERE E PREVENIRE IL DISAGIO SCOLASTICO”; E' ammessa l'aggiudicazione allo stesso soggetto di un numero massimo di due lotti. Qualora un concorrente partecipasse per più di due lotti dovrà indicare le priorità di scelta. **II.2.1)** Importo complessivo a base d'asta: € 165.520,00 oltre IVA così suddiviso: I lotto € 18.940,00; II Lotto € 22.440,00; III lotto € 36.160,00; IV lotto € 13.720,00; V Lotto € 74.260,00. Non

fonte: http://burc.regione.campania.it

sono previsti oneri di sicurezza, in quanto non sono rilevabili rischi di interferenza, per i quali sia necessario adottare le relative misure di sicurezza, e/o redigere il DUVRI. **II.3)** Durata dell'appalto: un anno dall'aggiudicazione dell'appalto. **III.1.1)** Cauzione e garanzia richiesta: garanzia provvisoria pari al 2% dell'importo del lotto a cui si partecipa, sotto forma di cauzione o di fideiussione, a scelta dell'offerente, da prestare con le modalità previste dall'art.75 del D.Lgs. 163/2006 e smi, mediante versamento in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno di deposito, presso la Tesoreria del Comune di Napoli a titolo di pegno a favore dell'Amministrazione aggiudicatrice oppure fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs 385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 del Codice Civile, nonché l'operatività entro 15 giorni, a semplice richiesta della stazione appaltante. La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'affidatario ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo. L'importo della garanzia e del suo eventuale rinnovo è ridotto del cinquanta per cento per gli operatori economici ai quali venga rilasciata da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000. Per fruire del tale beneficio, l'operatore economico segnala, in sede di offerta, il possesso del requisito e lo documenta nei

fonte: http://burc.regione.campania.it

modi prescritti dalle norme vigenti. In caso di ATI la certificazione di qualità deve essere posseduta dalla mandataria e dalla mandante/i. La cauzione deve contenere espressamente, a pena di esclusione, l'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia definitiva per l'esecuzione del contratto, di cui all'art. 113 del D.Lgs 163/06, qualora l'offerente risultasse affidatario. In caso di presentazione di offerte da parte dei soggetti di cui agli artt. 34 e 37 del D.Lgs 163/06 e s.m.i. tali atti, ivi compresa la polizza, dovranno essere intestati e sottoscritti da tutti gli operatori economici che costituiranno il raggruppamento temporaneo o il consorzio ordinario di concorrenti. **III.1.2)** Finanziamento: bilancio comunale, pagamento come previsto dall'art. 14 del CSA. **III.1.3)** In caso di raggruppamento temporaneo di enti e consorzi ordinari di concorrenti, gli stessi dovranno uniformarsi a quanto previsto dagli art. 34 e 37 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i. e precisamente: a) se non ancora costituiti, ciascun partecipante del costituendo raggruppamento deve, inoltre, allegare dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 contenente: indicazione delle parti del servizio che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati; impegno, in caso di aggiudicazione della gara, a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza a quella designata come mandataria, la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti; impegno in caso di aggiudicazione ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. Alla dichiarazione deve essere allegata copia del documento di riconoscimento valido del dichiarante. Tali documenti devono essere allegati alla documentazione di cui alla busta "A", onde consentire alla Commissione la verifica prima dell'apertura dell'offerta economica; b) se già costituiti: deve essere fornito il mandato collettivo speciale conferito alle mandanti risultante da scrittura privata autenticata o copia di essa autenticata, con

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'indicazione delle parti del servizio che saranno eseguiti dai singoli operatori economici riuniti o consorziati; deve essere, inoltre, allegata dichiarazione a firma del legale rappresentante della mandataria, ai sensi del DPR 445/2000 e s.m.i, concernente l'impegno in caso di aggiudicazione ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del D.Lgs 163/06 e s.m.i. Alla dichiarazione deve essere allegata copia del documento di riconoscimento valido del dichiarante. Tali documenti devono essere allegati alla documentazione di cui alla busta "A", onde consentire alla Commissione la verifica prima dell'apertura dell'offerta economica. In caso di partecipazione alla gara in raggruppamento o consorzi ordinari, i requisiti di carattere generale devono essere posseduti da ciascun partecipante al raggruppamento o, in caso di consorzio, da ciascun consorziato; in caso di consorzi di cui all'art. 34 comma 1 lett. b) e c) del Codice dei Contratti, detti requisiti devono essere posseduti anche dal consorziato per il quale il consorzio concorre. Pertanto, i certificati e le dichiarazioni previste nel bando di gara per il possesso dei requisiti di ordine generale dovranno essere prodotti da tutti i soggetti di cui sopra. **III.2.1)** Condizioni e requisiti di partecipazione: Sono ammessi a partecipare i soggetti di cui all'art. 34 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i. I soggetti partecipanti possono essere riuniti in raggruppamenti, nelle forme previste dall'art. 37 del D.Lgs 163/06 e s.m.i. L'offerta deve contenere, altresì, l'impegno nel caso in cui il raggruppamento non fosse formalmente costituito ed, in caso di aggiudicazione, a costituirsi nei modi e nelle forme di cui all'art. 37 del D.Lgs 163/06 e s.m.i. E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti. La domanda di

fonte: http://burc.regione.campania.it

partecipazione che, a pena di esclusione, dovrà essere sottoscritta, ai sensi del DPR 445/2000, dal legale rappresentante della ditta concorrente a cui dovrà essere allegata fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, dovrà essere corredata dalle seguenti dichiarazioni: **1) Dichiarazione** resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, con le formalità di cui all'art. 38 del DPR 445/00 con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, con la quale sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del citato DPR e con riferimento alla gara in oggetto, dichiara: A) di aver preso visione e di accettare senza riserve o condizioni tutte le clausole previste nel bando di gara e nel Capitolato Speciale d'Appalto e di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta e nell'espletamento del servizio, degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; B) di aver preso visione di tutte le circostanze generali e particolari che possano influire sullo svolgimento del servizio e di aver ritenuto le condizioni tali da consentire l'offerta; C) di non trovarsi in nessuna delle situazioni causa di esclusione dalla partecipazione a gare pubbliche previste dall'art. 38 comma 1 lettere a) b) c) d) e) f) g) h) i) l) m) mbis) mter) del D. Lgs. 163/06 ed s.m.i., indicando anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art. 38 comma 2 del d.Lgs. 163/06 e s.m.i.; D) ai fini dell'art. 38, I comma, m-quater del D.Lgs 163/06 e ss.mm.ii, una delle seguenti dichiarazioni: 1) di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'art. 2359 c.c. rispetto ad alcun soggetto e di aver formulato l'offerta autonomamente; 2) di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 C.C. e di aver formulato l'offerta autonomamente; 3) di essere a conoscenza della partecipazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 C.C. e di aver formulato l'offerta autonomamente. Nelle ipotesi di cui ai numeri 1), 2), 3) la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad unico centro decisionale sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica; E) che i soggetti indicati nell'art. 38, comma 1, lett. b) e c) del D.Lgs 163/06 e s.m.i non si trovano in alcuna causa di esclusione di cui alle richiamate lettere di cui all'art. 38; F) di essere in regola con le norme di cui alla legge 383/01; G) di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta, e di tener conto, nell'espletamento del servizio, degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; H) che il prezzo offerto tiene conto degli oneri previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D.Lgs. 81/2008; I) di impegnarsi ad attuare in favore dei propri dipendenti condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la Stazione appaltante da ogni responsabilità, di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale dipendente; J) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi della Legge 68/99; K) di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al Protocollo di Legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, tra l'altro consultabili al sito http://www.utgnapoli.it. e di accettare incondizionatamente il contenuto e gli effetti; J) di impegnarsi ad impiegare

fonte: http://burc.regione.campania.it

operatori in possesso dei requisiti minimi come richiesti dal CSA e dal relativo allegato A); L) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del Programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica pubblicata sul sito del Comune all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, per il quale l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali Ici, Tarsu, Tosap, Cosap; M) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale, qualora si partecipi alla stessa in forma associata; N) di essere a conoscenza e di accettare ai sensi dell'art. 52 della L.R. 3/07 n. 52 l'obbligo di applicare i contratti collettivi nazionali e di farli applicare ai propri subappaltatori nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare i pagamenti degli acconti e del saldo all'acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva; O) l'insussistenza delle cause ostative di cui alla Legge 55/90 e s.m.i; P) di essere a conoscenza delle norme in materia antimafia di cui alle Leggi 136/2010 e 217/2010; Q) di impegnarsi ad impiegare operatori in possesso dei requisiti minimi come richiesti dal progetto allegato al presente CSA; R) di essere ente qualificato di formazione e/o accreditato quale ente di formazione presso il Ministero e/o accreditato presso la Regione. **2) Dichiarazione** del legale rappresentante relativa al regime fiscale a cui sono sottoposti, alla ragione sociale ed alla natura giuridica dell'organizzazione concorrente ed in particolare: - per le associazioni: estremi dell'atto costitutivo, dello statuto, del regolamento, del decreto di riconoscimento se riconosciute; - per le Istituzioni private di Assistenza, Fondazioni, Istituzioni pubbliche di Assistenza e Beneficenza, Enti morali con riconoscimento giuridico ai sensi dell'art. 12 del C.C. e art. 2 delle relative disposizioni attuative, estremi dello Statuto, del regolamento, dei provvedimenti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

riconoscimento; - per gli altri Enti ammessi a partecipare: dichiarazione attestante l'iscrizione alla Camera di Commercio con indicazione del numero, luogo e data di iscrizione, denominazioe, forma giuridica e sede, attivazione dell'oggetto sociale attinente al servizio oggetto della gara, sistema di amministrazione e controllo, informazioni sullo statuto, informazioni patrimoniali e finanziarie, titolari di cariche e/o qualifiche e relative durate, nonché eventuale/i direttore/i tecnico/i, procuratore/i, di non essere in stato di fallimento, liquidazionwe, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente; - per eventuali raggruppamenti di prestatori di Servizi: quanto sopra, per ciascuno dei prestatori di servizio. È ammessa l'autocertificazione, purché completa di tutti gli elementi utili alla qualificazione dell'Ente nei termini anzidetti, con specifico riferimento allo scopo e all'oggetto sociale. **III.2.3)** I concorrenti sono tenuti a dichiarare, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., il possesso dei seguenti requisiti di capacità tecnica ai sensi dell'art 42 del d.lgs. 163/2006: **1)** realizzazione nell'ultimo triennio di almeno due progetti/attività in materia di servizi resi l'ambito della formazione, con indicazione del committente, della durata e della tipologia delle attività e delle funzioni svolte dall'organizzazione, indicando eventuali contestazioni o rilievi e/o eventuali revoche del contratto; **2)** di essere ente qualificato di formazione e/o accreditato quale ente di formazione presso il Ministero e/o accreditato presso la Regione (o dotato di certificazione equipollente); **3)** di avere avuto negli ultimi tre anni, in organico, minimo 3 soggetti di almeno una delle possibili tipologie indicate di seguito: dipendenti n.° ____ soci lavoratori n.° _____ collaboratori a progetto n.° ___. **N.B**. Ai soli fini di economia procedurale è richiesta, in sede di partecipazione alla gara, la produzione della documentazione utile alla comprova dei requisiti di capacità tecnico-organizzativa ex art. 48 del D.Lgs 163/06 e s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IV.1.1) Procedura aperta. **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs 163/2006, secondo i criteri previsti dall'art. 12 del CSA. L'aggiudicazione avverrà anche in presenza di una sola offerta valida. I partecipanti possono concorrere per uno o più lotti. E' ammessa l'aggiudicazione allo stesso soggetto di un numero massimo di due lotti. Qualora un concorrente partecipasse per più di due lotti dovrà indicare le priorità di scelta. La valutazione dell' offerta tecnica (max 90 punti) avverrà mediante la seguente formula: **C(a) = Σn [Wi * V(a) i]** di cui all'allegato P) del D.P.R. 207 del 2010. In particolare, per quanto riguarda i punteggi di cui agli elementi e i sub-elementi qualitativi di cui ai punti A1, A2, A3, A4, A5, A7 e A9, indicati nell'art. 12 del CSA, essi saranno assegnati attraverso la procedura di cui al punto II, n. 4, dell'All. P citato, ovvero la media dei coefficienti attribuiti discrezionalmente dai singoli commissari cui andranno sommati i punteggi attribuiti in via diretta riferiti agli elementi A6 e A8. La ditta concorrente che non avrà totalizzato almeno 42 punti del punteggio complessivo relativo all'offerta tecnica sarà esclusa dalla gara, in quanto il progetto sarà ritenuto insufficiente. Per l'elemento quantitativo (prezzo max 10 punti) il coefficiente V(a)i verrà calcolato secondo la seguente formula: **V(a)i = Ra/Rmax**. In caso di gara deserta sarà esperita procedura negoziata. **IV.3.1)** Determinazione del Dirigente del Servizio Educativo Scuole Comunali n.3 del 20/12/2011 e s.m.i. n. 1 del 04/01/2012 e n. 1 del 27/02/2012. **IV.3.4)** Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del 12/04/2012. **IV.3.7)** Durata dell'offerta: 180 gg. dal termine ultimo di pervenimento. **IV.3.8)** La gara si svolgerà alle ore 10,30 del 13/04/2012 presso il Servizio Gare d'Appalto, sito in Napoli, alla Via San Giacomo n. 24, terzo piano. **VI.3)** Informazioni complementari: Il Comune di Napoli, con delibera di G.C. 3202

fonte: http://burc.regione.campania.it

del 5.10.2007, ha preso atto del “Protocollo di Legalità” sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1° agosto 2007, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it unitamente alla Delibera n.3202/07. Gli articoli 2, 3 e 8 del “Protocollo di Legalità”, che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi, sono integralmente riprodotti nel CSA evidenziando che le clausole di cui di cui all'art. 8, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o subcontratto per essere espressamente sottoscritte dall'aggiudicatario. La domanda di partecipazione e tutta la documentazione, così come previsto ai punti III.1.1.) III.2.1), III.2.3) del presente bando, dovrà essere inserita in una busta A sigillata, controfirmata sui lembi di chiusura, riportante la scritta “documentazione” l'indicazione del mittente e dell'oggetto della gara; in una busta “B”, anch'essa sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, riportante la scritta “progetto formativo” e l'indicazione del mittente e dell'oggetto della gara, va inserito il Progetto Tecnico con pagine numerate, non superiore a cinquanta, corredato dalla documentazione e certificazione ritenuta utile a consentire un'esauriente e completa valutazione dello stesso e le certificazioni e attestazioni necessarie per attribuire i punteggi di cui all'art. 12 del CSA. Il progetto dovrà riferirsi principalmente alle modalità con cui il concorrente intende impostare e gestire il servizio. Le attività, oggetto dell'appalto cui la proposta si riferisce, trovano ampia e dettagliata descrizione nell'allegato A) del CSA. In una busta “C”, sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, riportante la scritta “offerta economica” e l'indicazione del mittente, dell'oggetto della gara, del lotto con il relativo CIG, va inserita l'offerta

fonte: http://burc.regione.campania.it

economica, in bollo, secondo le indicazioni riportate nell'art. 8 CSA, contenente il ribasso percentuale unico, espresso in cifre ed in lettere, sull'importo del lotto a cui si partecipa al netto di IVA. Dovrà, altresì, essere indicato dalla ditta concorrente, a pena di esclusione, l'importo dei costi destinati alla sicurezza, ai sensi dell'art. 87, comma 4, del D.Lgs. 163/06 ed s.m.i. Le tre buste vanno inserite in un unico plico, sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, e recante all'esterno: l'intestazione del mittente con l'indirizzo completo ed il numero fax, l'indicazione del destinatario, l'oggetto della gara, il lotto ed il relativo codice CIG. Il suddetto plico sigillato, indirizzato al Protocollo Generale Gare, Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, come al punto I.1), dovrà pervenire in qualsiasi modo, con esclusione della consegna a mano. Il bando ed il CSA sono pubblicati in conformità alla Legge Regione Campania n. 3 del 27/02/2007. Per quanto non contenuto nel presente Bando si rinvia al Capitolato Speciale di Appalto ed agli atti che unitamente ad esso sono visionabili presso il Servizio Pedagogico e scaricabili dal sito www.comune.napoli.it. Relativamente a discrepanze tra il presente bando ed il CSA, si rappresenta che, in quanto lex specialis, prevale il bando. Di conseguenza, l'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara. **VI.4.1)** E' escluso l'arbitrato e la competenza su eventuali controversie è demandata al giudice togato. **Il Dirigente del Servizio Gare d'Appalto Area Forniture e Servizi Dott. Umberto Persico**

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI - BANDO DI GARA CIG I lotto 3756911D05 - CIG II lotto 3756929BE0 - I.1) Servizio Educativo Scuole Comunali (ex Servizio Pedagogico) – Servizio Diritto all'Istruzione, P.zza Cavour 42 - 80137 Napoli – Tel. 081/7956406/59435 Fax 081/7959546 Indirizzo internet: www.comune.napoli.it - Punti di contatto ove sono disponibili ulteriori informazioni, il Capitolato Speciale d'Appalto e la documentazione complementare: Servizi di cui sopra, email: servizio.educativo@comune.napoli.it - diritto.studio@comune.napoli.it. Responsabili del procedimento: dott.ssa Natàlia D'Esposito – dott.ssa Maria Rosaria Fedele. Le domande di partecipazione e le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale Gare del Comune di Napoli, Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, 80133 Napoli. **I.2)** Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Autorità locale. **II.1.1)** Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: Osservazione, monitoraggio quali-quantitativo e report dei percorsi formativi indirizzati a maestre ed educatrici dei Circoli Comunali e delle attività progettuali cui l'Assessorato alla Scuola e Istruzione dà il proprio patrocinio e/o contributo. Individuazione delle buone pratiche ai fini della trasferibilità e continuità. Individuazione di criteri di qualità per i percorsi formativi e le attività progettuali. **II.1.2)** Tipo di appalto: Servizi; luogo principale di esecuzione: Napoli. II.1.6) CPV 79330000-6 **II.1.8)** Divisione in lotti: Sì. L'appalto è diviso in due lotti: I Lotto: osservazione, monitoraggio quali-quantitativo e report dei percorsi formativi indirizzati a maestre ed educatrici dei Circoli Comunali. Individuazione delle buone pratiche ai fini della trasferibilità e continuità e di criteri di qualità per i percorsi formativi; II Lotto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

osservazione, monitoraggio quali-quantitativo e report delle attività progettuali cui l'Assessorato alla Scuola e Istruzione dà il proprio patrocinio e/o contributo. Individuazione delle buone pratiche ai fini della trasferibilità e continuità e di criteri di qualità per i percorsi formativi. E' ammessa la partecipazione da parte dello stesso soggetto ad entrambi i lotti. **II.2.1)** Importo complessivo a base d'asta: € 36.900,00 oltre IVA così suddiviso: I lotto € 20.400,00 oltre IVA; II Lotto € 16.500,00 oltre IVA. Non sono previsti oneri di sicurezza in quanto non sono rilevabili rischi di interferenza per i quali sia necessario adottare le relative misure di sicurezza, e/o redigere il DUVRI. **II.3)** Durata dell'appalto: dalla data di effettivo inizio dello stesso, a seguito dell'aggiudicazione dell'appalto, e fino al termine massimo di due mesi dalla chiusura delle attività monitorate. **III.1.1)** Cauzione e garanzia richiesta: garanzia provvisoria pari al 2% dell'importo del lotto a cui si partecipa, sotto forma di cauzione o di fideiussione, a scelta dell'offerente, da prestare con le modalità previste dall'art.75 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i, mediante versamento in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno di deposito, presso la Tesoreria del Comune di Napoli a titolo di pegno a favore dell'Amministrazione aggiudicatrice oppure fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs 385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del

fonte: http://burc.regione.campania.it

debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 del Codice Civile, nonché l'operatività entro 15 giorni, a semplice richiesta della stazione appaltante. La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'affidatario ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo. L'importo della garanzia e del suo eventuale rinnovo è ridotto del cinquanta per cento per gli operatori economici ai quali venga rilasciata da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000. Per fruire del tale beneficio, l'operatore economico segnala, in sede di offerta, il possesso del requisito e lo documenta nei modi prescritti dalle norme vigenti. In caso di ATI la certificazione di qualità deve essere posseduta dalla mandataria e dalla mandante/i. La cauzione deve contenere espressamente, a pena di esclusione, l'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia definitiva per l'esecuzione del contratto, di cui all'art. 113 del D.Lgs 163/06, qualora l'offerente risultasse affidatario. In caso di presentazione di offerte da parte dei soggetti di cui agli artt. 34 e 37 del D.Lgs 163/06 e s.m.i. tali atti, ivi compresa la polizza, dovranno essere intestati e sottoscritti da tutti gli operatori economici che costituiranno il raggruppamento temporaneo o il consorzio ordinario di concorrenti. **III.1.2)** Finanziamento: bilancio comunale, pagamento come previsto dall'art. 13 del CSA. **III.1.3)** In caso di raggruppamento temporaneo di enti e consorzi ordinari di concorrenti, gli stessi dovranno uniformarsi a quanto previsto dagli art. 34 e 37 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i. e precisamente: a) se non ancora costituiti, ciascun

fonte: http://burc.regione.campania.it

partecipante del costituendo raggruppamento deve, inoltre, allegare dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 contenente: indicazione delle parti del servizio che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati; impegno, in caso di aggiudicazione della gara, a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza a quella designata come mandataria, la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti; impegno in caso di aggiudicazione ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. Alla dichiarazione deve essere allegata copia del documento di riconoscimento valido del dichiarante. Tali documenti devono essere allegati alla documentazione di cui alla busta “A”, onde consentire alla Commissione la verifica prima dell'apertura dell'offerta economica; b) se già costituiti: deve essere fornito il mandato collettivo speciale conferito alle mandanti risultante da scrittura privata autenticata o copia di essa autenticata, con l'indicazione delle parti del servizio che saranno eseguiti dai singoli operatori economici riuniti o consorziati; deve essere, inoltre, allegata dichiarazione a firma del legale rappresentante della mandataria, ai sensi del DPR 445/2000 e s.m.i, concernente l'impegno in caso di aggiudicazione ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del D.Lgs 163/06 e s.m.i. Alla dichiarazione deve essere allegata copia del documento di riconoscimento valido del dichiarante. Tali documenti devono essere allegati alla documentazione di cui alla busta “A”, onde consentire alla Commissione la verifica prima dell'apertura dell'offerta economica. In caso di partecipazione alla gara in raggruppamento o consorzi ordinari, i requisiti di carattere generale devono essere posseduti da ciascun partecipante al raggruppamento o, in caso di consorzio, da ciascun

fonte: http://burc.regione.campania.it

consorziato; in caso di consorzi di cui all'art. 34 comma 1 lett. b) e c) del Codice dei Contratti, detti requisiti devono essere posseduti anche dal consorziato per il quale il consorzio concorre. Pertanto, i certificati e le dichiarazioni previste nel bando di gara per il possesso dei requisiti di ordine generale dovranno essere prodotti da tutti i soggetti di cui sopra. **III.2.1)** Condizioni e requisiti di partecipazione: Sono ammessi a partecipare i soggetti di cui all'art. 34 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i. I soggetti partecipanti possono essere riuniti in raggruppamenti, nelle forme previste dall'art. 37 del D.Lgs 163/06 e s.m.i. L'offerta deve contenere, altresì, l'impegno nel caso in cui il raggruppamento non fosse formalmente costituito ed, in caso di aggiudicazione, a costituirsi nei modi e nelle forme di cui all'art. 37 del D.Lgs 163/06 e s.m.i. E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti. La domanda di partecipazione che, a pena di esclusione, dovrà essere sottoscritta, ai sensi del DPR 445/2000, dal legale rappresentante a cui dovrà essere allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, dovrà essere corredata dalle seguenti dichiarazioni: **1)** Dichiarazione resa dal legale rappresentante, con le formalità di cui all'art. 38 del DPR 445/00 con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, con la quale sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del citato DPR e con riferimento alla gara in oggetto, dichiara: A) di aver preso visione e di accettare senza riserve o condizioni tutte le clausole

fonte: http://burc.regione.campania.it

previste nel bando di gara e nel Capitolato Speciale d'Appalto e di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta e nell'espletamento del servizio, degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; B) di non trovarsi in nessuna delle situazioni causa di esclusione dalla partecipazione a gare pubbliche previste dall'art. 38 comma 1 lettere a) b) c) d) e) f) g) h) i) l) m) mbis) mter) del D. Lgs. 163/06 ed s.m.i., indicando anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art. 38 comma 2; C) ai fini dell'art. 38, I comma, m-quater del D.Lgs 163/06 e ss.mm.ii, una delle seguenti dichiarazioni: 1) di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'art. 2359 c.c. rispetto ad alcun soggetto e di aver formulato l'offerta autonomamente; 2) di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 C.C. e di aver formulato l'offerta autonomamente; 3) di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 C.C. e di aver formulato l'offerta autonomamente. Nelle ipotesi di cui ai numeri 1, 2 e 3, la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica; D) che i soggetti indicati nell'art. 38, comma 1, lett. b) e c) del D.Lgs 163/06 e s.m.i non si trovano in alcuna causa di esclusione di cui alle richiamate lettere di cui all'art. 38; E) di essere in regola con le norme di cui alla legge 383/01; F) di aver tenuto conto, nella preparazione della propria

fonte: http://burc.regione.campania.it

offerta e di tener conto, nell'espletamento del servizio degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; G) che il prezzo offerto tiene conto degli oneri previsti dall'osservanza degli obblighi in materia di sicurezza e del costo del lavoro; H) di impegnarsi ad attuare in favore dei propri dipendenti e/o collaboratori condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la Stazione appaltante da ogni responsabilità, di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale; I) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del Programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica pubblicata sul sito del Comune all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, per il quale l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali Ici, Tarsu, Tosap, Cosap; J) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale, qualora si partecipi alla stessa in forma associata; K) di essere a conoscenza e di accettare ai sensi dell'art. 52 della L.R. 3/07 n. 52 l'obbligo di applicare i contratti collettivi nazionali e di farli applicare ai propri subappaltatori nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare i pagamenti degli acconti e del saldo all'acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva; L) l'insussistenza delle cause ostative di cui alla Legge 55/90 e s.m.i; M) di essere a conoscenza delle norme in materia antimafia di cui alle Leggi 136/2010 e 217/2010; N) di impegnarsi ad impiegare operatori in possesso dei requisiti minimi come richiesti dal CSA; **2)** Dichiarazione del

fonte: http://burc.regione.campania.it

legale rappresentante relativa al regime fiscale a cui sono sottoposti, alla ragione sociale ed alla natura giuridica dell'organizzazione concorrente ed in particolare: - per le associazioni: estremi dell'atto costitutivo, dello statuto, del regolamento, del decreto di riconoscimento se riconosciute; - per le Istituzioni private di Assistenza, Fondazioni, Istituzioni pubbliche di Assistenza e Beneficenza, Enti morali con riconoscimento giuridico ai sensi dell'art. 12 del C.C. e art. 2 delle relative disposizioni attuative, estremi dello Statuto, del regolamento, dei provvedimenti di riconoscimento; - per gli altri Enti ammessi a partecipare: dichiarazione attestante l'iscrizione alla Camera di Commercio con indicazione del numero, luogo e data di iscrizione; denominazione, forma giuridica e sede, attivazione dell'oggetto sociale attinente al servizio oggetto della gara, sistema di amministrazione e controllo, informazioni sullo statuto, informazioni patrimoniali e finanziarie, titolari di cariche e/o qualifiche e relative durate; nonché eventuale/i direttore/i tecnico/i, procuratore/i, di non essere in stato di fallimento, di liquidazione, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente; - per eventuali raggruppamenti di prestatori di Servizi: quanto sopra, per ciascuno dei prestatori di servizio. È ammessa l'autocertificazione, purché completa di tutti gli elementi utili alla qualificazione dell'Ente nei termini anzidetti, con specifico riferimento allo scopo e all'oggetto sociale. **III.2.3)** I concorrenti sono tenuti a dichiarare, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., il possesso dei seguenti requisiti di capacità tecnica ai sensi dell'art 42 del D. Lgs 163/2006: a) Realizzazione, alla data della presentazione della domanda, di 2 progetti/attività in materia di servizi resi nell'ambito del monitoraggio quali-quantitativo e valutazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

di processi e programmi nell'arco degli ultimi tre anni, con l'indicazione del committente e da cui risultino anche eventuali contestazioni o rilievi, nonché eventuali revoche di contratti; b) di avere avuto negli ultimi tre anni, in organico, minimo 3 soggetti di almeno una delle possibili tipologie indicate di seguito: dipendenti n.°__ soci lavoratori n.°__ collaboratori a progetto n.°__. **N.B**. Ai soli fini di economia procedurale è richiesta, in sede di partecipazione alla gara, la produzione della documentazione utile alla comprova dei requisiti di capacità tecnico-organizzativa ex art. 48 del D.Lgs 163/06 e s.m.i. **IV.1.1)** Procedura aperta. **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs 163/2006 secondo i criteri previsti dall'art. 11 del CSA. L'aggiudicazione avverrà anche in presenza di una sola offerta valida. I partecipanti possono concorrere per uno o entrambi i lotti. La valutazione dell' offerta tecnica (max 90 punti) avverrà mediante il metodo aggregativo compensatore: **C(a) = Σn [Wi * V(a) i]** di cui all'All. P del DPR 207/2010. In particolare, per quanto riguarda i punteggi di cui agli elementi e sub-elementi qualitativi A1, A2, A3, A4, A5, A7 e A9, indicati nell'art. 11 del CSA, saranno assegnati attraverso la procedura di cui al punto II, n. 4, dell'All P citato, ovvero la media dei coefficienti attribuiti discrezionalmente dai singoli commissari cui andranno sommati i punteggi attribuiti in via diretta riferiti agli elementi A6 e A8. La ditta concorrente che non avrà totalizzato almeno 42 punti del punteggio complessivo relativo all'elemento qualitativo sarà esclusa dalla gara, in quanto il progetto sarà ritenuto insufficiente. Per l'elemento quantitativo (prezzo max 10 punti) il coefficiente V(a)i viene calcolato secondo la seguente formula: **V(a)i = Ra/Rmax**. In caso di gara

fonte: http://burc.regione.campania.it

deserta sarà esperita procedura negoziata. **IV.3.1)** Determinazione del Dirigente del Servizio n. 04 del 23/12/2011 e s.m.i. n. 02 del 27/02/2012. **IV.3.4)** Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del 13/04/2012. **IV.3.7)** Durata dell'offerta: 180 gg. dal termine ultimo di pervenimento. **IV.3.8)** La gara si svolgerà alle ore 12.00 del 16/04/2012 presso il Servizio Gare d'Appalto, sito in Napoli, alla Via San Giacomo n. 24, terzo piano. **VI.3)** La domanda di partecipazione e tutta la documentazione, così come prevista ai punti III.1.1), III.2.1), III.2.3) del presente bando, dovrà essere inserita in una busta A sigillata, controfirmata sui lembi di chiusura, riportante la scritta "documentazione" l'indicazione dell'oggetto della gara, del lotto con il relativo CIG e del soggetto partecipante. In una busta "B", anch'essa sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, riportante la scritta "progetto" l'indicazione dell'oggetto della gara, del lotto con il relativo CIG e del soggetto partecipante, vanno inseriti: a) il Progetto Tecnico con pagine numerate, non superiore a cinquanta, corredato dalla documentazione e certificazione ritenuta utile a consentire un'esauriente e completa valutazione dello stesso e le certificazioni e attestazioni necessarie per attribuire i punteggi di cui all'art. 11 del CSA. Il progetto dovrà riferirsi principalmente alle modalità con cui il concorrente intende impostare e gestire il servizio; b) la descrizione dei componenti il gruppo di lavoro, le attività, oggetto dell'appalto cui la proposta si riferisce, sono descritte nell'art. 24 del CSA. In una busta "C", sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, riportante la scritta "offerta economica" e l'indicazione dell'oggetto della gara, del lotto con il relativo CIG e del soggetto partecipante, va inserita l'offerta economica, in bollo,

fonte: http://burc.regione.campania.it

secondo le indicazioni di cui all'art. 7 del CSA, contenente il ribasso percentuale unico, espresso in cifre ed in lettere, sull'importo del lotto a cui si partecipa al netto di IVA. Dovrà, altresì, essere indicato dal concorrente, a pena di esclusione, l'importo dei costi destinati alla sicurezza, ai sensi dell'art. 87, comma 4, del D.Lgs. 163/06 ed s.m.i. Le tre buste vanno inserite in un unico plico, sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, e recante all'esterno: l'intestazione del mittente con l'indirizzo completo ed il numero fax, l'indicazione del destinatario, l'oggetto della gara, il lotto ed il relativo CIG. Il suddetto plico sigillato, indirizzato al Protocollo Generale Gare, Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, come al punto I.1), dovrà pervenire in qualsiasi modo, con esclusione della consegna a mano. Il bando ed il CSA sono pubblicati in conformità alla Legge Regione Campania n. 3 del 27/02/2007. Per quanto non contenuto nel presente Bando si rinvia al Capitolato Speciale di Appalto ed agli atti che unitamente ad esso sono visionabili presso il Servizio Educativo Scuole Comunali ed il Servizio Diritto all'Istruzione e scaricabili dal sito www.comune.napoli.it. Relativamente a discrepanze tra il presente bando ed il CSA, si rappresenta che, in quanto lex specialis, prevale il bando. Di conseguenza, l'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara. **VI.4.1)** E' escluso l'arbitrato e la competenza su eventuali controversie è demandata al giudice togato.

Il Dirigente del Servizio Gare d'Appalto Area Forniture e Servizi Dott. Umberto Persico

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI – BANDO DI GARA – CIG 37892869B8 – CUP B65C10004110009 **I.1)** Servizio Lavoro e Formazione Professionale, Via Guantai Nuovi, 25 - 80133 Napoli – tel. 081/7957767-8 – URL www.comune.napoli.it – Punti di contatto ove disponibili ulteriori informazioni, documentazione di gara e Capitolato Speciale d'Appalto: Servizio Lavoro e Formazione Professionale, email formazione.professionale@comune.napoli.it Responsabile del procedimento: Dott.ssa Patrizia Crocco Egineta. Le offerte dovranno pervenire al Protocollo generale-Gare del Comune di Napoli, Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, 80133 Napoli **I.2)** Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: Autorità locale **II.1.1)** Denominazione conferita all'appalto: Progetto "Donne e Scienza: ricerca, innovazione e spin off imprenditoriale" **II.1.2)** Tipo di appalto e luogo di esecuzione: Servizi, Luogo esecuzione: Napoli **II.1.5)** Breve descrizione dell'appalto: Il progetto si propone di favorire la presenza femminile all'interno di percorsi formativi a carattere tecnico scientifico attraverso un'azione integrata **II.1.6)** (CPV) Principale 98200000-5 Servizi di consulenza in materia di Pari Opportunità **II.1.8)** Divisione in Lotti: No **II.2.1)** Importo a base d'asta pari a euro 616.000,00 per servizi di formazione comprensivi di ogni onere e spesa sostenuti dall'aggiudicatario + € 313.223,14 per servizi diversi oltre € 65.776,86 per I.V.A. nella misura del 21%, per l'importo complessivo di € 995.000,00. Non sono rilevabili rischi di interferenza per i quali sia necessario adottare le relative misure di sicurezza e/o redigere il DUVRI **II.3)** Durata dell'appalto: circa quindici mesi **III.1.1)** Cauzioni e garanzie richieste: L'offerta è corredata da una garanzia, pari al due per cento dell'importo previsto dall'art. 8 del C.S.A., sotto forma di

cauzione o di fideiussione, a scelta dell'offerente e con le modalità ed i contenuti previsti dall'art. 75 del D.Lgs. 163/06. La garanzia dovrà essere corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia, per la durata di 180 giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione, su richiesta dell'Amministrazione Comunale nel corso della procedura. L'importo della garanzia, e del suo eventuale rinnovo, è ridotto ex art. 75 comma 7 del D. Lgs. 163/06. A tal fine i concorrenti devono inserire nel plico di gara copia della certificazione di qualità posseduta con dichiarazione di conformità all'originale, resa ai sensi degli articoli 19 e 38, comma 3, del D.P.R 445/2000. Nel caso di ATI o CONSORZI, per beneficiare della predetta riduzione, per le ATI la certificazione deve essere posseduta dalla mandataria; nel caso di consorzi, deve essere posseduta dal consorzio o da una consorziata designata. In caso di raggruppamento temporaneo di imprese (A.T.I.) la polizza deve essere intestata e sottoscritta da tutti i componenti dell'A.T.I. N.B. In caso di versamento mediante bonifico, la ricevuta, da allegare tra la documentazione, dovrà essere accompagnata, a pena di esclusione, dall'impegno di un istituto bancario o società di assicurazioni autorizzate a rilasciare cauzione definitiva come previsto dall'art. 113, comma 2, del D. Lgs. 163/06.**III.1.2)** Principali modalità di pagamento: P.O. Campania FSE 2007/2013 Asse IV "Capitale Umano" Obiettivo specifico i) - Obiettivo operativo "Favorire la presenza femminile all'interno di percorsi formativi a carattere tecnico-scientifico", come previsto dall'art. 14 del Capitolato Speciale d'Appalto **III.1.3)** In caso di raggruppamento temporaneo di imprese e consorzi ordinari di concorrenti, gli

stessi dovranno uniformarsi a quanto previsto dall'art. 37 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i. nonché secondo quanto previsto dall'art. 6 del CSA. Ciascun singolo partecipante al consorzio o al raggruppamento dovrà possedere i requisiti di ordine generale nell'art. 38, comma 1, del D.Lgs 163/06 e s.m.i. **III.2.1)** Condizioni e requisiti: - Domanda di partecipazione alla gara in bollo, che dovrà essere sottoscritta, ai sensi del DPR 445/00, dal legale rappresentante del concorrente e a cui dovrà essere allegata fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, dello stesso legale rappresentante. Nel caso di partecipazione in costituendo raggruppamento o in costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare in sede di offerta e qualificata come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti. Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del mandatario con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria. In caso di presentazione di offerte da parte dei soggetti di cui all'art. 34, comma 1, lettere d) ed e) del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., le dichiarazioni e la documentazione previste dal presente articolo devono essere sottoscritte e prodotte da tutti gli operatori economici che costituiranno il raggruppamento temporaneo o il consorzio ordinario di

concorrenti. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale legalizzata originale o in copia autenticata. - Dichiarazione di almeno due istituti bancari o intermediari autorizzati, come specificato dall'art. 6 lett. b) del C.S.A. - Alla domanda va allegata dichiarazione sostitutiva della certificazione di iscrizione nel registro della Camera di Commercio Industria, Artigianato, Agricoltura resa con le formalita' di cui al DPR 445/2000 e s.m.i., cosi' come stabilito dall'art. 15 della Legge 183/2011, con allegata fotocopia documento di riconoscimento in corso di validita', con la quale attesta: di essere iscritto al registro delle imprese, indicandone numero, luogo e data di iscrizione, denominazione, forma giuridica e sede, oggetto sociale sistema di amministrazione e controllo, informazioni sullo statuto, informazioni patrimoniali e finanziarie, titolari di cariche e/o qualifiche e relative durate, eventuale/i direttore/i tecnico/i procuratore/i speciale/i, di non essere in stato di fallimento, di liquidazione, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, nulla osta antimafia.Dichiarazione resa dal legale rappresentante del concorrente, ai sensi del D.P.R. 445/2000, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii., con riferimento alla gara in oggetto, dichiara: a) di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel Capitolato Speciale d'Appalto, di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta progettuale e di tener conto, nell'espletamento del servizio, degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia, ivi compresi i

costi previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D. Lgs. 81/08 e le norme comunitarie e regionali che disciplinano l'erogazione dei fondi FSE; che le attività di formazione professionale saranno realizzate da Organismi di Formazione ed Orientamento Professionale che siano in regola con la L.R. Campania n.14 del 18/11/09, nonché con le relative norme di attuazione emanate dalla Regione Campania sull'accreditamento formativo, quest'ultimo come definito dall'art. 16 comma 1 del "REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DI CUI ALL'ART. 54, COMMA 1, LETTERA B) DELLA LEGGE REGIONALE 18 NOVEMBRE 2009 n. 14 DISPOSIZIONI REGIONALI PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE", (Reg. 9/2010) emanato con D.P.G.R. Campania n. 89 del 2/4/10, indicando altresì gli estremi del provvedimento di rilascio del citato accreditamento. b) di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste dall'art. 38 comma l, lettera a), b), c), d), e), f), g), h), i), L), m), m bis), m ter) ed m quater), indicando, a pena di esclusione, anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art. 38 comma 2 del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. (la dichiarazione relativa alle cause di esclusione di cui ai punti b. e c. del comma l dell'art. 38 va resa anche da parte degli altri soggetti indicati nei tali punti); Ai fini del comma 1, lettera m-quater) dell'art. 38, l'offerente allega, alternativamente: a) la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile rispetto ad alcun soggetto, e di aver formulato l'offerta autonomamente; b) la dichiarazione di non essere a

fonte: http://burc.regione.campania.it

conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente; c) la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente. Nelle ipotesi di cui alle lettere a), b) e c), il Comune di Napoli escluderà i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione saranno disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica. c) di non essersi avvalso dei piani individuali di emersione di cui alla legge 383/2001; ovvero di essersi avvalso dei piani individuali di emersione di cui alla legge n. 383/2001, ma che il periodo di emersione si è concluso; d) che il prezzo offerto tiene conto dei costi previsti dall'osservanza delle norme di sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro, con particolare riferimento al D. Lgs 81/2008 e ss.mm.ii. e) di essere a conoscenza, ai sensi dell'art. 52 della L.R. Campania n. 3/07, dell'obbligo di attuare in favore dei propri dipendenti e/o collaboratori condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la stazione appai tante da ogni responsabilità, di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale, nonché di essere a

conoscenza del vincolo, per la stazione appaltante, di subordinare l'affidamento, i pagamenti degli acconti e del saldo alla acquisizione del documento unico di regolarità contributiva; f) di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di Legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli in data 1/8/07, pubblicato e prelevabile dal sito internet della Prefettura di Napoli e del Comune di Napoli e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti, ad esclusione di quelle previste in tema di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 2, co. 2, punti h.I) e i), e dall'art. 8, co. 1 clausola 7) e 8), in contrasto con la intervenuta L. 136/10 in tema di tracciabilità dei pagamenti. g) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito internet del Comune di Napoli, all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, Tarsu, Tosap/Cosap;

h) di non partecipare in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale qualora si partecipi allo stesso in forma associata;

i) i consorzi stabili dovranno indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre e solo per questi ultimi sussisterà il divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, al medesimo appalto (art. 36, comma 5, D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.). j) dichiarazione da produrre ai sensi dell'art. 41 comma l lettera C del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii con i contenuti previsti dall'art. 6 lett. c) del C.S.A.; k) elenco dei servizi come previsto dall'art. 6 lett. d) del C.S.A.; l) dichiarazione del legale rappresentante relativa al regime fiscale a cui sono sottoposti, alla ragione

sociale e alla natura giuridica del concorrente ed in particolare ogni atto idoneo per legge ad individuare la configurazione giuridica e lo scopo; per eventuali raggruppamenti di prestatori di servizi: quanto sopra, per ciascuno dei prestatori di servizio. m) dichiarazione del legale rappresentante circa la disponibilità di una sede operativa nel territorio Comune di Napoli. La dichiarazione dovrà specificare il rispetto delle procedure per l'accreditamento delle sede operativa, come previsto dall'art. 12 del C.S.A. In caso di partecipazione di un Ati/Rti o di un consorzio, il predetto requisito si intende soddisfatto se tale disponibilità sia posseduta/dichiarata, per il tramite del mandatario, da almeno un componente dell'Ati/Rti o del consorzio. n) dichiarazione di cui all'art. 6 lett. a.1 del C.S.A. Salvo diversa indicazione, i requisiti di ammissibilità devono essere posseduti, a pena di esclusione, da tutti i soggetti raggruppati. - In caso di raggruppamento, l'accreditamento formativo previsto per legge con l'indicazione degli estremi del relativo provvedimento di rilascio deve essere posseduto dal soggetto del raggruppamento che svolgerà attività formativa e devono risultare accreditate le sedi operative ove verranno svolte tali iniziative di formazione. **III.2.2)** dichiarazione di almeno due istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, da esibire, a pena d'esclusione, in originale in sede di formulazione dell'offerta; c) dichiarazione, sottoscritta in conformità alle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, dalla quale si evinca, per l'anno 2010, un fatturato globale di importo pari almeno ad € 1.500.000,00 e che l'importo relativo ai servizi nei settori oggetto della gara, realizzati negli esercizi 2008/2009/2010, sia

fonte: http://burc.regione.campania.it

almeno pari a € 1.000.000,00. Ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 163/06 i partecipanti dovranno dare dimostrazione della capacità tecnica e professionale producendo il seguente documento: d) elenco dei principali servizi prestati negli ultimi tre anni con l'indicazione degli importi, delle date e dei destinatari, pubblici o privati, dei servizi stessi dal quale si evinca la realizzazione, nel triennio 2009-2010-2011, di almeno: - un servizio di progettazione, realizzazione e gestione di banche dati; -un servizio di orientamento e/o accompagnamento al lavoro; - un servizio di formazione professionale così come definita e disciplinata dalla normativa vigente nel luogo in cui il servizio è stato espletato; I servizi prestati a favore di pubbliche amministrazioni, enti pubblici e gestori di pubblici servizi sono dichiarati dallo stesso concorrente ai sensi del DPR 445/2000. I servizi prestati a favore di privati sono provati da certificati rilasciati dagli stessi privati; **IV.1.1)** Procedura aperta; **IV.2.1)** Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati all'Art. 11 del CSA. I punteggi saranno assegnati nel modo seguente: Offerta tecnica, max 90 punti - Offerta economica: max 10 punti; Alle offerte economiche valide verrà assegnato il relativo punteggio, sulla base della seguente formula: P = [(Pmax + Pmin – Pi)/Pmax] x 10 In cui: Pmax è il prezzo dell'offerta più alta; Pmin è il prezzo dell'offerta più bassa; Pi è il prezzo dell'offerta in esame; 10 è il valore massimo fissato per il parametro di valutazione del prezzo. Saranno considerate le prime tre cifre dopo la virgola senza procedere ad alcun arrotondamento. Il prezzo offerto non potrà essere superiore, pena l'esclusione, al prezzo posto a base d'asta. **IV.3.1)** Determinazione Dirigenziale n.01 del 13/01/2012 , cosi'

fonte: http://burc.regione.campania.it

come rettificata con Determinazione Dirigenziale n.32 del 27/02/2012 del Servizio Lavoro e Formazione Professionale; **IV.3.4)** Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del 07/05/2012 in un unico plico chiuso al seguente indirizzo: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Gare - Palazzo S. Giacomo, Piazza Municipio 80133 Napoli, con qualsiasi mezzo, anche la consegna a mano, tramite posta o altro soggetto abilitato alla consegna. Il plico, sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, dovrà riportare l'oggetto della gara d'appalto, il numero della determinazione dirigenziale di indizione della gara, il relativo codice CIG, l'indicazione del mittente -con l'indirizzo completo e il numero di fax. In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato. Il recapito del plico è a totale carico e rischio del concorrente; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato, l'offerta non sarà ammessa alla gara. A tal fine, farà fede il timbro dell'ufficio ricevente (Protocollo generale – Gare). **IV.3.7)** L'offerta dovrà avere una validità di almeno 180 giorni dalla data di presentazione **IV.3.8)** Modalità apertura offerte: La gara si svolgerà presso la sede del Servizio Gare d'Appalto sito in Via San Giacomo, 24 -Napoli alle ore 9,30 del 08/05/2012; **VI.3)** Informazioni complementari: La documentazione presente nel plico dovrà essere suddivisa come segue: - in una busta contrassegnata con la lettera "A", sigillata, riportante la dicitura "documentazione", l'indicazione dell'oggetto dell'appalto, del relativo codice CIG, nonché della denominazione del concorrente, sarà inserita la documentazione richiesta ai punti III.1.1) III. 2.1) e III. 2.2.); la seconda busta,

fonte: http://burc.regione.campania.it

contrassegnata con la lettera "B", sigillata, riportante la dicitura "progetto", l'indicazione dell'oggetto dell'appalto, del relativo codice CIG, nonché la denominazione del concorrente, sarà inserito il progetto di dettaglio e le certificazioni e attestazioni necessarie per attribuire i punteggi di cui alla successiva griglia di valutazione. La terza busta, contraddistinta dalla dicitura "BUSTA C – OFFERTA ECONOMICA" sigillata, riportante la dicitura "offerta economica", del codice CIG, nonché della denominazione del concorrente, sarà inserita l'offerta economica in bollo, riportante il prezzo offerto in cifra e in lettere, al netto di IVA, sottoscritta dal/i legale/i rappresentante/i del/i concorrente/i. Non sono ammesse offerte in aumento rispetto all'importo posto a base di gara. L'offerta dovrà avere validità di almeno 180 giorni dalla data di presentazione, **e dovrà indicare, a pena di esclusione, ai sensi dell'art. 87 comma 4 del D.Lgs. 163/2006, l'importo dei costi relativi alla sicurezza.**I prezzi devono essere espressi in cifre ed in lettere e devono intendersi al netto di IVA e comprensivi di qualsiasi ulteriore onere relativo all'espletamento del servizio. La stazione appaltante provvederà a verificare la congruità delle offerte ai sensi dell'art. 86, comma 3, del D.Lgs. 163/2006. L'offerta economica non deve contenere condizioni concernenti modalità di pagamento, termini di consegna, limitazioni di validità o altri elementi in contrasto con le prescrizioni poste dal presente capitolato. Inoltre, non deve essere indeterminata o condizionata, né deve imporre restrizioni. Ai sensi della Delibera dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 3/11/2010, i concorrenti sono tenuti al pagamento di un contributo pari ad € 140,00

(centoquaranta/00) nella misura stabilita nella tabella di cui all'art. 4 della suddetta Delibera e da versare attenendosi alle istruzioni operative pubblicate sul sito dell'Autorità disponibili al seguente indirizzo http://www.avcp.it/riscossioni.html. Il bando ed il CSA sono pubblicati in conformità alla L.R. Campania n. 3 del 27/02/2007. Per quanto non contenuto nel presente bando si rinvia al Capitolato Speciale d'Appalto visionabile e scaricabile dal sito www.comune.napoli.it/bandi. La documentazione è inoltre richiedibile per e-mail all'indirizzo formazione.professionale@comune.napoli.it del Servizio Lavoro e Formazione Professionale del Comune di Napoli. Relativamente a discrepanze tra il presente bando ed il CSA, si rappresenta che, in quanto lex specialis, prevale il bando. Di conseguenza, l'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara. VI.4.1) E' escluso l'arbitrato e la competenza su eventuali controversie è demandata al giudice togato. Inviato alla GUUE in data: 08/03/2012

Il Dirigente del Servizio Gare d'Appalto-Area Forniture e Servizi Dott. Umberto Persico

COMUNE DI POMPEI (CF 00495640633)

Bando di gara

SEZ. I: I.1) Comune di Pompei Ufficio Tecnico Piazza Bartolo Longo n° 36 C.A.P. 80045 Pompei (Na) Tel. 081.8576414 Telefax 081.8576411 lavoripubblici@comune.pompei.na.it www.comune.pompei.na.it

SEZ. II: II.1.1) procedura aperta per l'affidamento in Project Financing della concessione della "Realizzazione dell'impianto di cremazione nel cimitero comunale di Pompei (NA)". II.2.1) Quantitativo euro 3.779.673,01 - di cui euro 2.692.988,08 (stimati) per lavori CAT. OG1 - Classifica IV bis.

SEZ. IV: IV.1) CRITERI Offerta economicamente più vantaggiosa IV.2.1) CIG 3941956CFC IV.2.2) Termine presentazione offerte: ore 12.00 del 52° giorno dalla data di pubblicazione sul G.U.R.I. IV.2.3) Lingua IT IV.2.4) Durata massima della concessione: 30 anni. IV.2.5) Esecuzione lavori: 400 giorni

SEZ. VI: VI.3.1) Procedure di ricorso: Tribunale Amministrativo Regionale della Campania - Responsabile Unico del Procedimento: ing. Andrea Nunziata (tel. 0818576414, fax 0818576411), al quale è possibile chiedere informazioni e chiarimenti relativi alla gara in oggetto.

Il dirigente del VI settore

ing. Andrea Nunziata

COMUNE DI SALERNO

Avviso di gara - CIG: 405085681D

I.1) COMUNE DI SALERNO - Servizio Appalti, Contratti, Assicurazioni, Demanio e Patrimonio - VIA IRNO, 63 - SALERNO – 84135 – Italia - Punti di contatto: Tel. 089/667431 - 089/667426 - All'attenzione di: AVV. ANIELLO DI MAURO; a.dimauro@comune.salerno.it Fax: 089/661221;
II.1.2) Forniture - Luogo principale di consegna: Salerno.
II.1.5) OGGETTO DELL'APPALTO: Fornitura di capi di vestiario estivo ed invernale ed accessori per il personale della Polizia Municipale.
II.2.1) ENTITA' TOTALE: valore stimato, IVA esclusa: € 288.945,40.
II.3) TERMINE DI ESECUZIONE: giorni: 30.
III.1.2) FINANZIAMENTO: Fondi ordinari di bilancio
III.2.1) ALCUNI REQUISITI: Dichiarazione ex art. 41 comma 1 lett. c) d.lgs 163/06 concernente il fatturato globale per un ammontare almeno pari all'importo a base di gara - Elenco ex art. 42 comma 1 lett. a) per un ammontare almeno pari all'importo a base di gara; ulteriori informazioni indicate nel disciplinare di gara.
IV.1.1) Procedura: Aperta.
IV.2.1) Aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati nel disciplinare di gara.
IV.3.3) Termine per l'accesso ai documenti: **14/04/2012** Ore: 12:00.
IV.3.4) TERMINE RICEZIONE OFFERTE: **19/04/2012** Ore: 12:00.
IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Comunicata a seguito nomina Commissione giudicatrice.
VI.3) Per quanto non indicato nel presente avviso si veda il disciplinare di gara e gli allegati reperibili su: www.comune.salerno.it – Sez.Bandi e Concorsi . VI.5) INVIO ALL'U.P.U.U.E. : 08/03/2012.

Il Dirigente del Servizio Appalti e Contratti
F.to Avv. Aniello Di Mauro

COMUNE DI SAN GIORGIO DEL SANNIO (BN) – ESTRATTO BANDO DI GARA-Lavori di messa in sicurezza e consolidamento abitato viale Spinelli (Vallone San Martino versante San Giorgio del Sannio) costruzione muro di sostegno a gravità -gabbionate metalliche. CUP: H43B11000090003 - CIG: 2649930768

1)AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Comune di San Giorgio del Sannio - Piazza Municipio,1 – 82018 San Giorgio del Sannio (BN) C.F. 80001390626 – Tel. 0824/334911 – fax 0824/337270 – E-Mail:sgiorgiosannioutc@libero.it - Indirizzo Internet www.comune.sangiorgiodelsannio.bn.it

2) OGGETTO DELL'APPALTO: Procedura aperta, in esecuzione della determina n. 18 del 12.03.2012 redatta dall'UTC, per l'appalto dei lavori di messa in sicurezza e consolidamento abitato viale Spinelli (Vallone San Martino - versante San Giorgio del Sannio) costruzione muro di sostegno a gravità -gabbionate metalliche.

3)IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO: Importo complessivo dell'appalto € 171.480,00 così distinto: € 169.480,00 per lavori soggetti a ribasso d'asta ed € 2.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.

4)LAVORAZIONE DI CUI SI COMPONE L'INTERVENTO:
5)PROCEDURA DI GARA: Procedura aperta ai sensi dell'art. 55, comma 1, del D.L.vo. 163/2006 e s.m.i.

6)CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE:offerta economicamente più vantaggiosa, art. 83 del D.L.vo. 163/2006 e s.m.i., valutabile sulla base degli elementi e del punteggio come riportati nel bando di gara.

7)INDIVIDUAZIONE DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSA: l'individuazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa verrà effettuata con il metodo aggregativo-compensatore, di cui all'allegato G del DPR n. 207/2010 come esplicitato nel bando di gara.

8)MODALITA' DI DETERMINAZIONE DEL CORRISPETTIVO: a misura ai sensi di quanto previsto dall'art. 53 comma 4 del D.L.vo. 163/2006 e s.m.i.

9)SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA: sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del D.L.vo. 163/2006 e s.m.i.. Sono altresì ammessi i concorrenti costituiti da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37 D.L.vo. 163/2006 e s.m.i., nonché i concorrenti stabiliti in altri Stati, ai sensi dell'art. 34, comma 1,lett. f-bis del D.L.vo. 152/2008 e s.m.i., alle condizioni di cui all'art. 62 del DPR 207/2010. Sono esclusi dalla partecipazione alla gara i soggetti che si trovano nelle cause di esclusione di cui all'art. 38 del D.L.vo. 163/2006 e s.m.i.

10)LUOGO DI ESECUZIONE : San Giorgio del Sannio (BN)

11)TERMINE,INDIRIZZO DI RICEZIONE, MODALITA' DI PRESENTAZIONE E DATA DI APERTURA DELLE OFFERTE: le offerte, pena esclusione dalla gara, dovranno pervenire al Comune di San Giorgio del Sannio-Ufficio Protocollo- piazza Municipio,1-82018 San Giorgio del Sannio (BN) entro le ore 12,00 del giorno 24.04.2012 con le modalità previste nel Bando di Gara.

12)LUOGO E DATA DI SVOLGIMENTO DELLA GARA : la gara avrà luogo presso la sede della stazione appaltante Comune di San Giorgio del Sannio piazza Municipio n.1,; la prima seduta pubblica e quella ultima pubblica saranno successivamente comunicate alle imprese partecipanti con le modalità previste nel Bando di Gara.

13)FINANZIAMENTO: Fondi stanziati dalla Provincia di Benevento.

14)DOCUMENTAZIONE: il Bando di Gara integrale, i documenti e gli elaborati tecnici che sono alla base dell'appalto devono essere consultati presso l'UTC. L'acquisto degli elaborati è subordinato al pagamento dell'importo di € 50,00 (euro cinquanta/00) mediante ccp n. 11589827 intestato a Comune di San Giorgio del Sannio (BN)-Servizio Tesoreria-causale: rilascio CD gara d'appalto CIG2649930768-presso il Comune di San Giorgio del Sannio La consultazione potrà avvenire presso l'Ufficio Tecnico Comunale nelle giornate di lunedì, martedì e giovedì dalle ore 8,30 alle ore 11,30 e nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30 e fino al giorno sei giorni antecedenti a quello fissato per la presentazione delle offerte. Il bando di gara e il disciplinare è disponibile sul sito www.comune.sangiorgiodelsannio.bn.it; - link Bandi - Appalti - Avvisi

15)TERMINE DI VALIDITA' DELL'OFFERTA: l'offerta è valida per 180 giorni dalla data di esperimento della gara.

16)RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: ai sensi dell'art.10 del D.L.vo. 163/2006 e s.m.i. e degli artt. 4 e 6 della legge 241/90, Responsabile Unico del Procedimento è: geom. Pasquale D'andrea (tel. 0824/334910) al quale è possibile chiedere informazioni e chiarimenti relativi alla gara in oggetto.

17)ALTRE INFORMAZIONI: il Bando di Gara integrale, i relativi allegati e gli elaborati costituenti il progetto esecutivo sono pubblicati , ai sensi dell'art. 66, comma 7, del D.L.vo 163/2006 e s.m.i.:
www.comune.sangiorgiodelsannio.bn.it; - link Bandi - Appalti - Avvisi;
- sul sito internet dell'Osservatorio Regionale degli Appalti e Concessioni: www.sitar-campania.it/

San Giorgio del Sannio, lì 13.03.2012

Il Responsabile del Servizio
- Arch. Mario Fusco -

COMUNE DI SOMMA VESUVIANA
Bando di gara - CIG 40378191A6

I.1) Comune di Somma Vesuviana - Servizio AMBIENTE IGIENE URBANA All'attenzione dell'Arch. Filomena IOVINE: Tel. 081/8939182 - 081/8939157 - Fax: 081/8939156 e-mail: servizio.nu@sommavesuviana.info.
II.1.5) Oggetto: servizio di recupero e/o smaltimento, presso impianti autorizzati, dei rifiuti costituiti da Rifiuti Ingombranti (CER 20.03.07), dei pneumatici fuori uso (CER 16.01.03), Residui pulizia stradale (CER 20.03.03), Metallo (CER 20.01.40), Legno (CER 20.01.38), Prodotti tessili (CER 20.01.11) Batterie e accumulatori (CER 20.01.33) Toner (CER 08.03.18)Medicinali (CER 20.01.32) provenienti dal servizio di raccolta differenziata del comune di Somma Vesuviana. II.2.1) Il prezzo posto a base di gara è di € 167.930,00 oltre IVA di cui € 2.000 per oneri della sicurezza. II.3) Durata: 1 anno.
III.2.1) Requisiti necessari per la partecipazione: si vedano i document integrali di gara.
IV.1.1) Procedura Aperta. IV.2.1) Aggiudicazione: Prezzo più basso.
IV.3.4) Termine ricezione offerte: 30.03.2012 ore 12:00.
IV.3.8) APERTURA OFFERTE: 02.04.2012 ore 11:00.
VI.3) Per quanto ivi non previsto si rimanda alla documentazione integrale di gara disponibile su www.comune.sommavesuviana.na.it.
Il responsabile del settore - arch. Filomena Iovine

COMUNE DI VILLARICCA

Bando di gara - II esperimento di gara

ENTE AGGIUDICATORE: Comune di Villaricca (Na) C.so V. Emanuele, 76; C.a.p. 80010, tel. 081/819.11.11

OGGETTO: affidamento del Servizio di Tesoreria Comunale e Riscossione delle entrate patrimoniali e tributarie volontaria e coattiva

IMPORTO: non spetta alcun compenso.

TERMINI PRESENTAZIONE OFFERTA presso il Servizio Protocollo entro le ore 12.00 del 29 MARZO 2012. L'aggiudicazione sarà disposta a favore dell'aspirante che avrà ottenuto il punteggio piu' alto di cui agli allegati A, B et C DURATA: anni 5 DATA GARA: il 30/03/2012 alle ore 10,00

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Dott.ssa Maria Topo Responsabile del Settore Ragioneria e Tributi.

CONSULTAZIONE: bando integrale su: Albo Pretorio e www.comune.villaricca.na.it, alle sezioni bandi e gare. Tutta la documentazione disponibile anche presso l'ufficio di ragioneria il lunedì - mercoledì - dalle ore 9.00 alle ore 13.00. Ulteriori informazioni e chiarimenti (Tel. 081 081.819.12.37 centralino *081- 819.11.11).

Il responsabile del procedimento

dott.ssa Maria Topo

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA

C.F.81000970616

Bando di procedura aperta –

1) Ente aggiudicatore: Comune di AVERSA –AREA AFFARI GENERALI – 81031 AVERSA(CE) Tel. 081/ 5049135 fax 081/8901201; 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; offerta maggior ribasso; 3) Oggetto dell'appalto: " Affidamento del servizio di pulizia della Casa Comunale, degli Uffici distaccati e degli Uffici Giudiziari del Comune di Aversa"; 4) **Importo € 456.198,00 IVA esclusa**; 5) Durata dell'appalto: anni 3 (TRE); **6) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione 08.05.2012 ore 12.00;** 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti: www.comune.aversa.ce.it – www.sau.provincia.caserta.it ; 8) Responsabile procedimento: avv. Giuseppe Nerone.

Il Dirigente Area Affari Generali Comune Aversa
Avv. Giuseppe Nerone

Il Direttore della S.A.U.P – avv.Emilia Tarantino

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA

C.F. 81002090611

Bando di procedura aperta - **CIG: 3829895156**

1)Ente aggiudicatore: Comune di Villa di Briano –Tel 081/5042461 Fax 081/8124249; **2)** Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: procedura aperta – offerta economicamente più vantaggiosa; **3)**Oggetto dell'appalto: LAVORI DI REALIZZAZIONE SVINCOLO SULLA SS. 7 bis - DIRAMAZIONE VERSO IL CENTRO URBANO E LE ZONE PRODUTTIVE; **4)** Importo 1.525.751,88 IVA esclusa; **5)** Durata dell'appalto: 213 giorni; **6)** Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione il 24/04/2012 ore 12:00; **7)** Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti: *www.villadibriano.eu* e *www.sau.provincia.caserta.it* ;**8)** Responsabile procedimento: Arch. Arturo Ciccarelli

Il Direttore della S.A.U. – avv. Emilia TARANTINO

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO (CONSORZIO A.S.I. di Avellino – via E. Capozzi n. 45 – P.I. 00216700641 – C.F. 80000830648)

OGGETTO: **avviso pubblico per assegnazione di n. 2 lotti edificati nell'area industriale ASI di Calaggio**.

Per ogni effetto di legge, si rende noto che il Consorzio A.S.I. di Avellino ha formato due bandi per l'assegnazione in fitto dei seguenti lotti:

- lotto edificato n° 9 ex "ICONT S.p.A.", sito nell'area industriale di Calaggio;

-lotto edificato n° 10 ex "ADIMAR SUD S.p.A.", sito nell'area industriale di Calaggio.

Le domande, redatte secondo quanto previsto nel bando integrale e complete di tutti gli allegati, dovranno pervenire presso la sede del Consorzio entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Bando in forma integrale può essere ritirato presso la sede del Consorzio.

Per ottenere ulteriori informazioni rivolgersi all'Ing. Giuseppe Tolino – telefono 0825/7910.

IL DIRETTORE GENERALE — IL PRESIDENTE

Romano Mottola — Giulio Belmonte

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASIA – NAPOLI SpA

Estratto Bando 235/ACU/2012 Servizio manutenzione spazzatrici, in 2 lotti identici

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.2.1) Importo totale: **€ 389.500,00** oltre IVA II.3) Durata: 24 mesi.
SEZIONE IV: PROCEDURA
IV.1.1) Tipo procedura: aperta
IV.3.4) Presentazione offerte entro **24/04/2012** ore 12.00.
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
VI.3) CSA e allegati sono scaricabili su www.asianapoli.it e www.comune.napoli.it

Responsabile del Procedimento: avv. G. Avolio. GUUE: 09/03/2012.

f.to Il Direttore Acquisti
dott. Ferdinando Coppola

ASIA – NAPOLI SpA

Estratto Bando 236/ACU/2011 Fornitura biennale di indumenti da lavoro e dispositivi di protezione individuale, divisa in 5 lotti.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.2.1) Importo totale: **€ 912.770,40** oltre IVA II.3) Durata: 24 mesi.

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) Tipo procedura: aperta
IV.3.4) Presentazione offerte entro **27/04/2012** ore 12.00.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.3) CSA e allegati sono scaricabili su www.asianapoli.it e www.comune.napoli.it

Responsabile del Procedimento: avv. Giancarlo Avolio. Invio GUUE: 12/03/2012.

f.to Il Direttore Acquisti
dott. Ferdinando Coppola

ASIA – NAPOLI SpA

Estratto Bando 237/DA/2012 Fornitura di contenitori per la raccolta differenziata.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.2.1) Importo totale: € **2.296.200**,00 oltre IVA II.3) Durata: 24 mesi.
SEZIONE IV: PROCEDURA
IV.3.4) Presentazione offerte entro **23/04/2012** ore 12.00.
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
VI.3) CSA e allegati sono scaricabili su www.asianapoli.it e www.comune.napoli.it

Responsabile del Procedimento: avv. Giancarlo Avolio. Invio GUUE: 09/03/2012.

ASIA – NAPOLI SpA

Estratto Bando Gara 238/ACU/12 - Servizio trasporto e recupero presso impianti autorizzati rifiuti codice CER 20.03.03
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.2.1) Importo totale: **€ 2.380.000,00** oltre IVA II.3) Durata: 12 mesi + 12 mesi
SEZIONE IV: PROCEDURA
IV.1.1) Tipo procedura: aperta
IV.3.4) Presentazione offerte entro **27/04/2012** ore 12.00.
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
VI.3) CSA e allegati sono scaricabili su www.asianapoli.it e www.comune.napoli.it

Responsabile del Procedimento: avv. G. Avolio. GUUE: 12/03/2012.

f.to Il Direttore Acquisti
dott. Ferdinando Coppola

ASIA – NAPOLI SpA

Estratto Bando 239/ACU/12 - Lavori di manutenzione ordinaria edile; categoria lavori OG1, classifica III

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.2.1) Importo totale: **€ 738.000,00** oltre IVA di cui 14.760,00 € per gli oneri di sicurezza II.3) Durata: 24 mesi
SEZIONE IV: PROCEDURA
IV.1.1) Tipo procedura: aperta
IV.3.4) Presentazione offerte entro **10/04/2012** ore 12.00.
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
VI.3) Disciplinare e allegati sono scaricabili su www.asianapoli.it e www.comune.napoli.it . Responsabile del Procedimento: avv. G. Avolio.

f.to Il Direttore Acquisti
dott. Ferdinando Coppola



Ai sensi del D.l.g.s. n.163/'06 si rende noto:
- che é stata espletata la gara relativa all'affidamento dei lavori Trincerone est "Completamento della copertura della trincea ferroviaria lato est -1° stralcio ". Importo a base di gara € 9.200.580,17= per lavori comprensivi di € 624.772,09= per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. CIG. 30667309A5 - CUP. I 56G08000210006.
Finanziamento: Programma integrato urbano Più Europa – Città di Salerno e finanziato con risorse a valere sul POR FESR Campania 2007-2013 – Asse VI - Obiettivo Operativo 6.1.
- che l'affidamento dei lavori di cui trattasi è avvenuto mediante gara con procedura aperta ai sensi dell'art.55 del D.Lgs n.163/2006 e con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell' art. 83 del medesimo D.L.gs. n. 163/2006 ;
- che sono pervenute n. 6 offerte;
- che sono state ammesse n. 4 offerte;
- che aggiudicataria della gara è risultata l'A.T.I. FADEP s.r.l. – ANDREOZZI COSTRUZIONI s.r.l. – ARMAFER del Dr. Michele Morelli s.r.l. con sede in 80100 NAPOLI – Piazza Matteotti, 7 – C.F. e P. IVA 06640370638 – numero REA –NA 506146, con il ribasso offerto del 13,896% e, quindi, per l'importo contrattuale di € 8.008.885,88= oltre IVA.

Il Dirigente del Servizio Appalti – Contratti - Assicurazioni – Demanio e Patrimonio
- Avv. Aniello Di Mauro -

COMUNITA' MONTANA MONTI PICENTINI
Loc. "Santa Maria a Vico n° 78
84095 Giffoni Valle Piana (SA)
Tel. 089-866160 – Fax. 089-866729

AVVISO ESITO GARA

Si rende noto che in esecuzione alla determinazione del responsabile del procedimento n° 32 del 06/03/2012 è stato aggiudicato, in via definitiva, l'appalto per la realizzazione di una "Struttura Canile – Rifugio" nel comune di Giffoni Valle Piana (SA) alla ditta "Spagnuolo Costruzioni s.r.l." con sede in Vietri sul Mare (SA) con un ribasso del 33,137 % .

Il responsabile del Procedimento : dott. Paolo Volzone

AEROPORTO DI SALERNO SPA. C.F./P.IVA 03108240650 Avviso relativo agli appalti aggiudicati - Settori speciali.

Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Aeroporto di Salerno SpA, S.S. 18 km 68+300, 84098 Pontecagnano Faiano (SA); 0828.354311-354316, Fax 0828.354351, www.aeroportosalerno.it; Responsabile del procedimento: Dott. Raffaele De Stefano. Principali settori di attività: Attività connesse agli aeroporti. Denominazione conferita all'appalto: Servizi di security e vigilanza nell'Aeroporto di Salerno "Costa d'Amalfi"; CIG 2956989882. Tipo di appalto: Appalto di servizi – Cat. 23. Breve descrizione dell'appalto: Servizi ex art. 2, lett. a-b-c, D.M. 85/99, servizi vigilanza beni aeroportuali e aree interne ed esterne al sedime aeroportuale, servizio presidio varco carrabile. CPC: 873 – CPV: 79710000-4 e 79714000-2. Tipo di procedura: Aperta – Pubblicazione in GUCE GU/S S145 del 30/07/2011 ed in GURI, 5° Serie Speciale, n. 91 del 03/08/2011; rettifica in GUCE GU/S S156 del 17/08/2011 ed in GURI, 5° Serie Speciale, n. 97 del 19/08/2011. Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa. Data di aggiudicazione: 13/01/2012 numero di offerte ricevute: 5 Nome ed indirizzo dell'operatore economico aggiudicatario: Istituto di vigilanza La Torre s.r.l., via S. Antonio Abate 180, 84018 Scafati (Sa). Informazioni sul valore dell'appalto: Valore finale € 664.382,25 Iva esclusa Organismo responsabile delle procedure di ricorso: TAR Campania, Salerno, Largo S. Tommaso D'Aquino – 84121 Salerno Data di spedizione alla GUCE: 6/3/12. Data di pubblicazione in GURI: 12/03/2012 (n. 30) . Il Presidente (Carmine Maiese)

ASIA-Napoli SpA

Avviso di aggiudicazione

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) Gara 216/ACU/11 – Servizio di guardiania non armata

SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto: 05.03.2012

V.2) Numero di offerte ricevute: 9

V.3) DENOMINAZIONE E RECAPITO DELL'OPERATORE ECONOMICO A FAVORE DEL QUALE È STATA ADOTTATA LA DECISIONE DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

Lotti 1-2: ASIS Sas, Via Pietro Toselli, 94 - 53100 Siena;

Lotto3: Community Service Srl, Via Sant'Artema, 6 - 80010 Quarto (NA)

V.4) INFORMAZIONE SUL VALORE DELL'APPALTO

Valore finale totale dell'appalto € 1.579.438,27 IVA esclusa

f.to Il Direttore Acquisti

Dott. Ferdinando Coppola

So.Re.Sa. SpA
PI/CF 04786681215
Avviso relativo ad esito di gara - 05/03/2012 - Procedura aperta per l'affidamento della fornitura di reti per chirurgia
SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) Denominazione, indirizzi, punti di contatto:
Denominazione ufficiale: Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.),;
Indirizzo: Centro Direzionale Isola C 1 Torre Saverio - 80143 Napoli (Italia) – tel.081- 2128174
Punti di contatto: Dott. Tura– indirizzo e-mail: acquisti.centralizzazione@soresa.it;
I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Organismo di diritto pubblico;
Settore di attività: Salute.
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.1.1) Denominazione dell'appalto: Procedura aperta per l'affidamento della fornitura di reti per chirurgia
II.1.2) Tipo di appalto : Fornitura – Luogo di consegna: Aziende sanitarie e Ospedaliere Regione Campania;
II.1.2) CPV (Vocabolario comune per gli appalti: 33168000;
III.1) Valore finale totale dell'appalto: € 1.799.550,00, oltre IVA
SEZIONE IV: PROCEDURA
IV.1.1) Tipo di procedura: aperta.
IV.2) Criteri di aggiudicazione: prezzo più basso
SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO
V.1) Data di aggiudicazione: 08/02/2012
V.2) Lotto n.15; nome e indirizzo aggiudicatario: FEBAR; valore finale totale dell'appalto: € 1.799.550,00; CIG 0782763475;
VI.2) Informazioni complementari: Il dettaglio dell'aggiudicazione è pubblicato sul sito della stazione appaltante vedi: www.soresa.it.
VI.4) Data di spedizione del presente avviso alla GUUE: 05/03/2012.
Direttore Operativo
Ing. Carlo Tura

REGIONE CAMPANIA

AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO

VIA NIZZA 146

84124 SALERNO

DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Deliberazione n.ro 217 del 11/11/2010 ASL SALERNO

Struttura: COMITATO CONSULTIVO ZONALE

OGGETTO: GRADUATORIA DEFINITIVA – MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI INTERNI ED ALTRE PROFESSIONALITA'(BIOLOGI E CHIMICI): ANNO 2010.

La presente deliberazione si compone di n. ro 95 pagine , di cui n.ro 91 di allegati che formano parte integrante e sostanziale della stessa.

dirigente proponente	cognome e nome	Firma
	F.to Dr.Francesco D'Addino	Dr. Francesco D'Addino

parere favorevole Dirigente Funzione centrale competente per materia		

attestazione regolarità contabile dirigente Contabilità Generale		

data adozione	11/11/2010	inviata per l'esecuzione	

alle seguenti strutture aziendali:

IL PRESIDENTE DEL COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ACNL/2005

OGGETTO:GRADUATORIA DEFINITIVA – MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI INTERNI ED ALTRE PROFESSIONALITA'(BIOLOGI E CHIMICI): ANNO 2010.

PREMESSO che presso l'ASL Salerno, in via Nizza, n. 146, ha sede il Comitato Consultivo Zonale ART 24 ACNL/2005 che disciplina i rapporti con i Medici Specialisti Ambulatoriali Interni, Medici Veterinari ed Altre Professionalità (Biologi, Chimici e Psicologi);

PREMESSO, altresì,che l'Art.21 ACNL/2005 e il verbale SISAC prot. n. 1423/2007 demandano, al predetto organismo, il compito di attivare e definire le procedure per la formazione, per la graduatoria dei Medici Specialisti Ambulatoriali Interni aspiranti ad incarichi, che hanno prodotto istanze entro il termine del 31 gennaio 2009;

CONSIDERATO che, per difficoltà connesse a carenze di strumenti informatici adeguati e alle precedenti concessioni di proroga dei termini per la presentazione delle domande, che hanno determinato nel tempo un ritardo nella elaborazione delle varie graduatorie annuali, si è ottemperato a detto compito istituzionale, pubblicando, ai sensi dell'art. 21 co.°8 ACNL/05, solo in data 15/09/2010 c/o l' Ordine dei Medici di Salerno e all'Albo Ufficiale dell'ASL Salerno la graduatoria provvisoria dei Medici Specialisti Ambulatoriali Interni ed altre professionalità (Biologi e Chimici) relativa all'anno 2010;

CONSIDERATO inoltre, che in attuazione del punto 10 dell' Art. 21 ACNL/2005 e del verbale SISAC prot. n. 1423/2007, nel rispetto della Circolare Regionale n.0060211 del 22/01/2008, è stata predisposta la graduatoria definitiva dei Medici Specialisti Ambulatoriali interni per l'anno 2010;

ATTESTATO che il presente provvedimento, alla stregua dell'istruttoria compiuta, e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella premessa, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, è regolare e legittimo, nella forma e nella sostanza, ai sensi della vigente normativa e utile per il servizio pubblico, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 1 della L. 20/94 e successive modifiche;

P R O P O N E

di approvare la graduatoria definitiva anno 2010 dei MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI INTERNI ED ALTRE PROFESSIONALITA' (Biologi e Chimici) formulata ai sensi e per gli effetti dell'art 21 ACNL/2005.

IL DIRIGENTE PROPONENTE
f.to DR. FRANCESCO D'ADDINO

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

IN VIRTU': dei poteri conferitigli con D.P.G.R.C. n.ro 597 del 05/08/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Presidente del Comitato Consultivo Zonale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella premessa, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità e legittimità della stessa, a mezzo sottoscrizione, nella forma e nella sostanza ai sensi della vigente normativa e utilità per il servizio pubblico, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art.1 della L.20/94 e successive modifiche;

D E L I B E R A

per i motivi di cui alla premessa che qui si intendono integralmente riportati

- di adottare la proposta di deliberazione sopra riportata, nei termini indicati;

- di inviare la presente deliberazione al Collegio Sindacale ai sensi della normativa vigente;

- di trasmettere il presente provvedimento all'Assessorato Regionale alla Sanità per i provvedimenti relativi alla pubblicazione della graduatoria definitiva sul BURC;

- di utilizzare la seguente e mail aziendale:***direzione.generale@aslsalerno2.it quale*** riferimento certificato dell'Azienda;

-di rendere il presente provvedimento immediatamente esecutivo.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

f.to (prof. Francesco De Simone)

SI DICHIARA CHE LA PRESENTE DELIBERAZIONE:

- é stata affissa all'Albo Pretorio dell'Azienda, ai sensi dell'art. 124 - comma 1 - del D. L.vo 18.08.2000 n.267, il 19 novembre 2010

IL DIRIGENTE

f.to Eliana AMBROSIO

LA PRESENTE DELIBERAZIONE È DIVENUTA ESECUTIVA:

- ai sensi dell'art.134 -comma 3 / 4 - del D.L.vo18.08.2000 n.267 il 19 NOVEMBRE 2010

- con provvedimento di Giunta Regionale della Campania n.ro _____ del _____

IL DIRIGENTE

f.to Eliana AMBROSIO

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE ESISTENTE AGLI ATTI D'UFFICIO

Salerno,lì 19 NOVEMBRE 2010

IL DIRIGENTE

f.to Eliana AMBROSIO

……

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART. 24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA ALLERGOLOGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	CAIAZZO	ROSA	08/02/1969	19,66	
2°	CASSAGLIA	BARTOLO	01/02/1962	18,09	
3°	DE LUCA	CLAUDIO	30/06/1972	17,80	
4°	MAROTTA	FRANCA	08/03/1971	13,97	
5°	PIO	ANTONIO	24/04/1952	12,43	
6°	BOVA	MARIA TERESA	26/02/1977	12,37	
7°	BALDASSARRE	ROSSELLA	08/11/1975	12,04	
8°	MAGLIACANE	DIOMIRA	16/10/1977	11,31	
9°	ROSSI	FRANCESCA WANDA	02/04/1977	10,79	
10°	CRISTIANO	FILOMENA	23/08/1971	10,18	
11°	DELFINO	GABRIELE	09/04/1976	9,58	
12°	PISANI	GIUSEPPINA	04/04/1974	7,94	
13°	D'ORIO	CONCETTA	22/04/1977	7,13	
14°	GRAVINA	MARIA TERESA	04/03/1966	6,11	
15°	LANGELLA	VALERIO	15/05/1980	5,03	
16°	VANGIERI	BIAGIO	15/08/1969	4,23	
17°	PECORARO	GAETANO	01/01/1947		**ESCLUSO**

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Francesco D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA ANATOMIA PATOLOGICA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	RICCIO	PALMERINA	04/06/1965	23,28	
2°	CALEO	ALESSIA	22/03/1976	13,94	
3°	LA MURA	ANNA	27/10/1975	13,33	
4°	CIANCIA	GIUSEPPE	14/06/1971	11,40	
5°	MIELE	RAFFAELE	21/02/1976	11,24	
6°	CUCCURU	ANTONIO	12/11/1952	8,98	
7°	GAROFALO	STEFANIA	03/06/1966	8,57	
8°	VENTRE	FILOMENA	06/08/1958	7,76	
9°	FEROCE	FLORINDA	14/05/1976	6,81	
10°	SAVE	VINCENZA	23/09/1972	4,44	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Francesco D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART. 24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA ANESTESIA E RIANIMAZIONE	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	GIANNINI	SARA	12/12/1946	51,323	
2°	LEPRE	GRAZIA	18/02/1945	49,523	
3°	IACOMINO	ROSALIA	16/03/1949	43,527	
4°	RAGUCCI	PATRIZIA	20/07/1952	42,790	
5°	MOLINA	CLAUDIO	10/12/1950	33,767	
6°	D'AMATO	LUIGI	18/08/1954	31,930	
7°	BACCARI	LAURA	03/07/1976	14,994	
8°	MANNA	COSIMO	21/08/1965	11,847	
9°	FATICATO	DOMENICO	16/02/1966	11,063	
10°	FARAONE	EUGENIO	03/05/1964	10,800	
11°	CAMMARANO	CINZIA	31/03/1978	10,464	
12°	SIRIGNANO	LICIA	08/05/1967	10,167	
13°	LAMPASONA	ROSA	08/07/1973	10,063	
14°	FALCO	STEFANIA	04/10/1974	9,222	
15°	FORTUNATO	ANTONELLA	24/05/1970	8,973	
16°	MAZZARELLA	MADDALENA	25/07/1979	8,333	
17°	DE BIASE	FILIPPO	26/08/1975	8,333	
18°	FONTANA	IMMACOLATA	22/03/1971	8,322	
19°	MAIETTA	SAVERIO	17/09/1979	7,835	
20°	CICCARELLI	GIULIANO	26/02/1972	7,733	
21°	BIANCO	ANTONIO	25/06/1971	7,133	
22°	CASTELLANO	GAETANO	23/08/1969	7,002	
23°	LA STORIA	CATELLO	23/09/1974	7,002	
24°	URTI	IGNAZIO	25/05/1976	6,843	
25°	COTENA	SIMONA	25/04/1979	6,830	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Francesco D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART. 24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA ANESTESIA E RIANIMAZIONE	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
26°	BILANCIO	FIORELLA	27/07/1978	6,830	
27°	VASTA	CATERINA	25/08/1979	6,830	
28°	PINTO	CARMELA	07/07/1980	6,830	
29°	BIFULCO	FRANCESCA	25/04/1980	6,830	
30°	SPADERA	MARIA	06/08/1979	6,830	
31°	D'ARIA	FEDERICO	07/10/1977	6,830	
32°	BASSI	GIANPIERO	01/12/1971	6,830	
33°	DI DATO	MARIA TERESA	19/05/1980	6,830	
34°	AMODIO	RICCARDO	27/04/1978	6,810	
35°	DE VIZIA	MARCELLA	05/11/1980	6,810	
36°	PRISCO	MARIANNA	14/10/1972	6,810	
37°	ACUNZO	FABRIZIO	17/12/1979	6,810	
38°	PASTA	GILDA	11/09/1979	6,810	
39°	CONSIGLIO	MICOL	25/01/1975	6,810	
40°	D'AMORA	ELEONORA	28/09/1978	6,810	
41°	APICELLA	ANTONIO	18/06/1979	6,810	
42°	CRISCUOLO	MANUELA	10/03/1980	5,630	
43°	SANTORIELLO	ILARIA	06/01/1979	5,630	
44°	DANZI	MARGHERITA	07/03/1980	5,630	
45°	GRECO	MICHELE	26/02/1976	5,610	
46°	D'ALESSIO	MARCO	28/06/1963	5,433	
47°	BUONAVOLONTA'	PIETRO	22/06/1979	5,260	
48°	ESPOSITO	MARIANNA	15/12/1976	5,240	
49°	ORLANDO	MICHELE	30/05/1969	5,043	
50°	VICCHIO	CARLA	28/04/1978	5,030	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Francesco D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART. 24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA ANESTESIA E RIANIMAZIONE	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
51°	APICELLA	EMANUELA	10/10/1978	5,030	
52°	LONARDO	MARIA	21/02/1979	5,030	
53°	FABOZZI	LUCA	18/12/1979	5,030	
54°	PETRONE	ROMINA	05/10/1971	5,030	
55°	TORRANO	VITO	10/05/1979	5,010	
56°	DE SIMONE	ANDREA	12/08/1974	5,010	
57°	GIUGLIANO	ROSSANA	14/04/1979	5,010	
58°	IOVANE	FRANCESCO	03/07/1977	5,010	
59°	AVINO	FELICE	31/07/1972	5,010	
60°	DE FEO	TERESA	24/01/1980	5,010	
61°	DI SARNO	ANTONIA	23/05/1975	5,010	
62°	MARINO	ELENA	06/07/1974	4,739	
63°	LANGELLA	VINCENZO	12/04/1971	3,810	
64°	CIFALI	ROSARIO	01/10/1974	3,810	
65°	CORETTI	COSIMO	28/02/1975	3,810	
66°	MARESCA	AUSILIA	16/08/1972	1,800	ESCLUSO

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Francesco D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART. 24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA ANGIOLOGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	NOTARPIETRO	LIVIO	07/05/1951	37,76	
2°	MIRANDA	ROSARIO	10/04/1961	26,82	
3°	ZERELLA	ERMINIO	25/04/1962	12,02	
4°	MEDOLLA	ARCANGELO	06/03/1964	11,41	
5°	DEL FRANCO	FRANCESCO	07/09/1958	8,20	
6°	VIGLIOTTI	GENNARO	23/11/1960		ESCLUSO

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Francesco D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART. 24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA AUDIOLOGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	BARRETTA	VINCENZO	04/01/1959	18,09	
2°	MERCONE	FRIEDA	13/02/1967	14,93	
3°	D'AULOS	FEDERICA	13/10/1975	11,09	
4°	PIRRI	IRMA	08/04/1976	10,77	
5°	LARIA	CARLA	29/04/1975	9,87	
6°	LILLI	GIORGIO	23/09/1976	5,33	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Francesco D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART. 24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA BIOCHIMICA CLINICA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	PEDUTO	MARIALUISA	07/07/1968	17,40	
2°	BIANCO	PIERLUIGI	02/08/1960	15,39	
3°	PEPE	CONCETTA	02/07/1971	7,73	
4°	QUARANTA	SANDRO	02/12/1958	6,51	
5°	ESPOSITO	TERESA	09/02/1977	6,43	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Francesco D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART. 24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA CARDIOCHIRURGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	BURZO	PIO	14/07/1971	9,57	
2°	LOMGOBARDI	ANTONIO	17/03/1977	8,35	
3°	D'ANGELO	ANTONIO	20/08/1977	8,30	
4°	PERROTTI	ANDREA	28/01/1978	8,16	
5°	ALFANO	ANTONIA	10/05/1978	7,12	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Francesco D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART. 24 ASL SALERNO
GRADUATORIA SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA CARDIOLOGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	MEDUGNO	GREGORIO	27/05/1946	49,52	
2°	ADINOLFI	LORENZO	10/03/1949	44,85	
3°	D'ANGELO	GIOVANNI	02/08/1951	43,94	
4°	PASTORE	NICOLA	08/08/1949	42,16	
5°	PESCE	NICOLA	19/08/1948	41,46	
6°	NOTARPIETRO	LIVIO	07/05/1951	39,56	
7°	BELLACOSA	MIMMO	22/04/1949	38,32	
8°	NATALE	ORESTE	27/07/1958	31,79	
9°	PIPOLO	ANTONIO	24/04/1959	29,40	
10°	BERARDINO	LORELLA	12/07/1959	26,62	
11°	FERRARA	SAVERIO	07/08/1965	25,39	
12°	PETRAGLIA	NICOLA	24/01/1964	25,05	
13°	AMBROSINI	VITTORIO	19/06/1963	24,19	
14°	DE MARTINO	ANTONIO	02/03/1961	24,18	
15°	MELCHIORRE	GAETANA	27/01/1956	24,01	
16°	GAMBALE	GIUSEPPE	06/04/1964	23,73	
17°	D'AURIA	FRANCESCO	07/07/1963	22,98	
18°	GRECO	VINCENZO	06/01/1964	22,97	
19°	ANNUNZIATA	LUCIO ALBERTO	18/03/1948	22,86	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Francesco D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART. 24 ASL SALERNO
GRADUATORIA SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA CARDIOLOGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
20°	REGA	SAVERIO	09/06/1963	22,47	
21°	PALMA	GIANPAOLO	31/03/1966	21,69	
22°	BATTISTA	ROCCO	18/02/1955	20,52	
23°	RISPOLI	MATTEO	19/08/1959	19,11	
24°	APICELLA	CLAUDIO	12/08/1966	17,91	
25°	CIRILLO	TERESA	26/11/1972	16,86	
26°	STABILE	EUGENIO	25/03/1973	15,67	
27°	CAMERINO	ROBERTA	06/02/1978	12,69	
28°	SERVETELLA	GIULIO	25/05/1976	11,98	
29°	CORRADO	LUIGI	30/04/1977	10,01	
30°	TRIUMBARI	FRANCO	02/10/1956	9,55	
31°	CANGELLA	FRANCESCO	20/05/1977	9,45	
32°	SCOGNAMIGLIO	GABRIELLA	23/07/1978	8,79	
33°	SCARAFILE	RAFFAELLA	27/07/1979	8,22	
34°	GRIMALDI	PELLEGRINO	17/06/1963	7,73	
35°	GROMPONE	ROSAMARIA	06/01/1976	7,11	
36°	DI SERAFINO	LUIGI	16/03/1980	6,85	
37°	DI PIETRO	ELISA	21/07/1978	5,65	
38°	DI MARINO	SERENA	09/10/1979	5,65	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Francesco D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART. 24 ASL SALERNO
GRADUATORIA SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA CHIRURGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	DATA DI LAUREA	DATA DI SPECIALIZZAZIONE	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	CALEO	ANTONINO	09/05/1946	23/07/1971	17/11/1976	48,01	
2°	DANZA	ALFONSO	02/01/1947	24/07/1971	23/06/1976	44,90	
3°	PISAPIA	ANTONIO	06/11/1949	13/12/1974	02/07/1979	44,02	
4°	MARTELLO	GIUSEPPE	02/01/1949	19/07/1974	05/07/1979	42,61	
5°	CATERINA	EUGENIO	18/04/1951	24/12/1975	11/07/1980	40,97	
6°	EBOLI	LUCIANO	29/04/1947	28/12/1971	28/10/1981	38,39	
7°	PALOMBA	ROBERTO	16/02/1950	05/11/1975	31/12/1980	38,19	
8°	MONACO	FELICE	27/09/1948	30/03/1974	31/01/1981	38,14	
9°	DE NICOLA	GIUSEPPE	14/08/1954	25/07/1985	31/10/1990	37,76	
10°	DI NARDO	CLAUDIO	12/08/1949	21/07/1975	25/07/1983	37,67	
11°	ASCIONE	GIUSEPPE	23/02/1948	31/07/1975	29/07/1982	37,48	
12°	LUPONE	PASQUALE	20/06/01950	29/12/1976	29/07/1982	37,28	
13°	SCOGNAMIGLIO	FRANCO	29/02/1944	30/03/1979	14/07/1984	33,89	
14°	MURINO	RAFFAELE	29/11/1945	26/11/1973	14/07/1984	33,69	
15°	ANGONE	FRANCESCO	29/10/1949	31/03/1978	01/01/1984	33,54	
16°	MOSCATIELLO	PAOLO	03/04/1954	28/07/1981	19/06/1986	32,54	
17°	VIGLIOTTI	GENNARO	23/11/1960	13/10/1984	26/07/1989	31,36	
18°	MOSCATI	AMEDEO	07/12/1964	01/07/1991	31/10/1996	31,06	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Francesco D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART. 24 ASL SALERNO
GRADUATORIA SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA CHIRURGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	DATA DI LAUREA	DATA DI SPECIALIZZAZIONE	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
19°	RIVIECCIO	PAOLO	26/05/1957	02/04/1985	11/10/1989	29,11	
20°	D'ALESSANDRO	NICOLA	29/09/1958	31/10/1984	26/10/1989	28,46	
21°	PETRAGLIA	FRANCESCO	22/09/1949	19/02/1986	22/10/1992	27,74	
22°	TOLOMEO	ROSARIO	04/08/1958	12/11/1986	09/07/1992	27,37	
23°	CANTELMO	ANITA	08/08/1973	03/11/200	19/11/2001	26,52	
24°	QUARTUCCI	FILIPPO	27/11/1959	29/101986	26/07/1991	25,13	
25°	BORRIELLO	CIRO	05/02/1957	31/12/1987	31/12/1992	24,78	
26°	MISSO	CLAUDIA	05/04/1973	24/07/1997	29/10/2003	24,43	
27°	BENEDETTO	LUCIANO	16/06/1960	28/02/1990	28/07/1993	23,95	
28°	PICARIELLO	CARMELA	30/01/1957	29/07/1987	19/07/1993	23,12	
29°	VALVANO	LUCA	10/03/1976	26/07/1991	10/01/1997	22,48	
30°	TODISCO	CELESTINO	18/01/1964	11/11/1991	06/10/1996	21,80	
31°	LABIANCA	ORAZIO	30/06/1964	30/07/1990	30/10/1995	21,74	
32°	NOTAROBERTO	ALESSANDRO	01/11/1953	25/02/1989	12/07/1994	20,72	
33°	VANACORE	AGOSTINO	02/04/1965	24/07/1989	29/10/1997	20,51	
34°	MILEO	LUCIANO	17/04/1959	14/11/1989	27/10/1995	20,15	
35°	MILEO	LUCIANO	17/04/1959	14/11/1989	27/10/1995	20,15	
36°	VITOLO	MARCO	19/04/1975	27/12/2000	26/10/2006	16,25	

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART. 24 ASL SALERNO
GRADUATORIA SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA CHIRURGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	DATA DI LAUREA	DATA DI SPECIALIZZAZIONE	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
37°	PALERMO	GENNARO	26/11/1967	06/11/1992	24/10/2000	16,07	
38°	BRUNACCINO	ROSSELLA	08/10/1975	30/07/1999	03/11/2005	15,31	
39°	LAO MARTINEZ	MAYTEE	25/06/1972	25/06/1972	30/10/2006	14,64	
40°	CANERO	ANTONIO	15/05/1974	26/07/2000	14/11/2006	14,42	
41°	DE SANTIS	ANTONIO	15/03/1961	22/12/1994	31/12/2001	14,23	
42°	TRAVAGLINO	ANGELA	29/09/1975	28/03/2001	29/10/2007	13,79	
43°	ASTARITA	GIOVANNI	03/09/1974	30/07/1999	28/10/2005	13,68	
44°	CIANNELLA	MONICA	02/05/1974	31/07/200	30/10/2006	13,50	
45°	BARDASCINO	LUIGI	30/05/1968	05/10/1990	04/04/2002	13,31	
46°	MINIACI	NICOLA	13/12/1972	09/10/1996	11/10/2002	12,68	
47°	DI LASCIO	PIERPAOLO	29/06/1973	22/07/1998	28/10/2003	12,01	
48°	DE LISA	FRANCESCO	04/11/1973	28/07/1999	30/10/2006	11,94	
49°	SAVIANO	CECILIA	21/11/1974	07/11/2000	03/11/2005	11,07	
50°	ESPOSITO	MARIA GRAZIA	26/02/1974	26/07/2000	26/10/2006	11,06	
51°	IERVOLINO	EDUARDO MARC	14/03/1974	23/03/2000	30/10/2006	9,55	
52°	GIULIANO	MARIA ELENA	07/09/1976	27/07/2000	31/10/2006	9,54	
53°	GUIDA	ASSUNTA	11/03/1973	26/03/2002	20/12/2007	9,48	
54°	LAMBIASE	CARLO	08/03/1973	19/03/1999	12/12/2005	8,82	
55°	RUSSO	ENRICO	17/01/1977	20/07/2001	29/10/2007	8,33	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Francesco D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART. 24 ASL SALERNO
GRADUATORIA SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA CHIRURGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	DATA DI LAUREA	DATA DI SPECIALIZZAZIONE	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
56°	RAMPONE	BERNARDINO	18/12/1977	31/07/2001	14/12/2007	8,30	
57°	ROCCAMONTE	ANTONIO	27/12/1973	27/12/2000	15/11/2007	8,28	
58°	VIVIANO	CARMINE	06/05/1973	02/11/2000	31/10/2006	7,74	
59°	CALOGERO	ARMANDO	15/11/1978	20/10/2003	31/10/2008	7,18	
60°	GERMANO	ANNUNZIATA	21/08/1977	17/07/2002	25/10/2007	7,15	
61°	CIAMBRIELLO	BIAGIO	22/11/1973	23/10/2003	20/10/2008	7,14	
62°	FATTOPACE	ANDREA	28/02/1978	04/11/2003	29/10/2008	7,11	
63°	SCIANO	DONATO	29/03/1973	27/07/2001	29/10/2007	6,53	
64°	AVERSA	CORRADO	06/11/01974	15/010/2001	20/12/2007	6,36	
65°	GUARINO	VINCENZO	28/08/1977	19/07/2002	30/10/2008	5,31	
66°	AIELLO	ANTONINO	20/01/1974	29/10/2001	13/11/2008	4,06	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Francesco D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART. 24 ASL SALERNO
GRADUATORIA SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA CHIRURGIA APP.DIGERENTE ED ENDOSCOPIA DIGESTIVA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	PETRAGLIA	FRANCESCO	22/09/1949	28,96	
2°	PICARIELLO	CARMELA	30/01/1957	23,12	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Francesco D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART. 24 ASL SALERNO
GRADUATORIA SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	VARTULI	PASQUALE	08/02/1955	35,01	
2°	LANGELLA	LORENZO	22/10/1953	27,24	
3°	VIGLIOTTI	MARCO	27/11/1956	25,08	
4°	SACCO	FRANCESCO	14/07/1961	21,59	
5°	PASSARELLI	ARCHINTO	05/07/1966	20,52	
6°	CASELLA	ANTONIO	18/12/1964	18,78	
7°	VILLANO	SALVATORE	04/03/1963	17,98	
8°	GUARINIELLO	LUIGI	21/12/1960	16,27	
9°	IORIO	BRUNO	23/09/1965	15,64	
10°	FRISCIA	MARCO	12/05/1972	11,71	
11°	PIOMBINO	PASQUALE	01/03/1971	10,07	
12°	VICIDOMINI	ANTONIO	12/11/1969	9,53	
13°	CAPONE	ROSITA	13/09/1976	9,42	
14°	SINISCALCHI	GIOVANNI	23/10/1974	6,97	
15°	DELL'AVERSA ORAB	GIOVANNI	04/02/1977	5,90	
16°	PUGLIA	FRANCESCO	13/05/1975	5,77	
17°	ROMANO	ANTONIO	10/02/1972	5,30	
18°	DIOMAJUTA	ANTONIO	09/05/1975	5,17	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Francesco D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART. 24 ASL SALERNO
GRADUATORIA SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA CHIRURGIA PEDIATRICA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	DATA DI LAUREA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	VECCHIO	PIETRO	03/06/1946	25/07/1975	33,27	
2°	PIERUCCI	IPPOLITO	13/12/1950	30/06/1977	32,22	
3°	ASCIONE	GIUSEPPE	23/02/1948	31/07/1975	30,66	
4°	LEONE	LEONARDO	07/10/1964	15/11/1990	19,68	
5°	DE PETRA	MARIA ROSARIA	02/11/1967	04/11/1993	17,37	
6°	ROMANO	MERCEDES	24/09/1977	22/07/2002	8,61	
7°	GIORDANO	EMANUELA	26/03/1976	30/04/2001	8,18	
8°	BORRELLI	MICHELA	17/10/1971	21/07/2000	7,74	
9°	SABATINO	MARIA DOMENICA	07/10/1978	04/11/2003	7,10	
10°	DE LUCA	CONCETTA	13/05/1975	15/10/2003	5,92	
11°	ALICCHIO	FRANCESCA	05/05/1979	15/10/2003	5,92	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Francesco D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART. 24 ASL SALERNO
GRADUATORIA SPECIALISTI AMBULATORIALE ANNO 2010

BRANCA CHIRURGIA PLASTICA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	DATA DI LAUREA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	BRUNO	RAFFAELE	08/07/1957	29/02/1984	20,73	
2°	SCOTTI ANNUNZIATA	MATILDE	05/02/1968	29/07/1992	19,43	
3°	BORRIELLO	CIRO	05/02/1957	31/12/1987	13,81	
4°	SATURNO	MAURIZIO	30/01/1977	30/07/2001	9,55	
5°	GRELLA	ROBERTO	12/05/1978	09/07/2003	6,93	
6°	CANTA	LUIGI	03/05/1973	21/07/2007	6,92	
7°	RAIMO	PASQUALE	16/08/1974		5,13	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Francesco D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART. 24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA CHIRURGIA TORACICA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	MAIORINO	ALFONSO	28/04/1951	36,27	
2°	PANICO	CLAUDIO	14/05/1971	23,11	
3°	LAPERUTA	PAOLO	09/04/1974	7,08	
4°	GALZERANO	SONIA	02/04/1974	8,97	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Francesco D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA CHIRURGIA VASCOLARE	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	DI NARDO	CLAUDIO	12/08/1949	41,98	
2°	D'ANGELO	ANTONIO	20/08/1977	8,30	
3°	PERZIANO	ADRIANA	09/03/1973	8,14	
4°	DI MARCO	ERMINIA	10/03/1955	7,34	
5°	RUSSO	ANDREA	02/08/1977	7,13	
6°	GIOFFRE'	ROSARIO	14/07/1973	7,10	
7°	CAPPELLO	ENRICO	07/05/1978	6,94	
8°	DI LORENZO	MICHELE	06/09/1978	5,92	
9°	SABINO	GIUSEPPE	04/06/1979	5,15	
10°	FARINA	ELEONORA	24/05/1977	5,14	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA DERMATOLOGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	GORGA	FERNANDA	08/06/1949	39,73	
2°	VITTUCCI	ROBERTA	21/08/1951	37,95	
3°	CALABRESSE	ALFONSO	01/03/1956	33,01	
4°	RAGNI	FRANCESCO	20/10/1954	32,39	
5°	BELLINO	ARCANGELO	09/09/1957	27,15	
6°	SPANO'	GUSTAVO	05/07/1962	27,02	
7°	PELLEGRINO	ARMANDO EMILIO	24/10/1959	26,05	
8°	CEDDIA	CARLA	19/05/1961	25,85	
9°	MAZZARIELLO	CIRO	03/06/1962	25,70	
10°	LETIZIA	ORTENSIO	22/08/1966	25,01	
11°	PROSSOMARITI	SARA	06/01/1953	23,89	
12°	VITIELLO	AMALIA	09/04/1965	22,86	
13°	LUCIANO	STEFANIA	27/12/1965	22,80	
14°	TROTTA	GIUSEPPE	02/09/1958	22,49	
15°	CUCCURULLO	FRANCESCA MARIA	04/08/1967	22,38	
16°	LAURIA	GIOVANNI	28/10/1964	20,86	
17°	MARINO	FLAVIA	18/06/1965	20,82	
18°	PIACQUADIO SALA	GIOVANNI	09/03/1971	20,52	
19°	IANNAZZONE	SILVIA SALETTA	30/11/1961	20,40	
20°	SADEK	NAZAR MOHEY SHOUKRY	24/12/1956	20,35	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA DERMATOLOGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
21°	D'ACUNTO	CARMINE	07/07/1967	18,14	
22°	D'ALTO	VITO	21/12/1965	18,07	
23°	PASTENA	SERGIO	24/08/1960	17,62	
24°	SANTONI	MARIA BRUNA	28/09/1965	17,47	
25°	BROGNA	LINA	06/07/1969	16,89	
26°	MAZZA	IVANA MARIA	22/04/1969	16,63	
27°	DI CRECCHIO	RAFFAELLA	19/04/1968	16,55	
28°	MAUTONE	MARIA GRAZIA	03/07/1965	16,28	
29°	POSTERARO	GIOVANNI	03/03/1970	15,54	
30°	LIGRONE	LUIGI	09/09/1966	14,72	
31°	AURILIA	ANNA	30/12/1972	14,34	
32°	SIMONETTI	GIOVANNI	26/02/1973	13,99	
33°	DENTE	VALERIA	18/09/1975	13,20	
34°	SIANI	SALVATORE	25/04/1960	13,11	
35°	D'ONOFRIO	PAOLA	02/03/1977	12,44	
36°	DE LUCA	TIZIANA	30/12/1956	12,44	
37°	CAPUTI	IGINO	25/01/1976	12,40	
38°	DENTE	VALENTINA	18/01/1977	11,68	
39°	RUSSO	NADIA	18/06/1971	11,47	
40°	D'ONOFRIO	DONATELLA	04/08/1975	11,02	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA DERMATOLOGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
41°	DI CICILIA	STEFANIA	19/03/1976	10,87	
42°	BALDASSARRE	MARIA ASSUNTA	01/04/1974	10,77	
43°	ROSSIELLO	LUIGI	17/11/1977	9,99	
44°	CAPRINO	ADELIA	18/07/1978	9,64	
45°	NACCA	LUIGI	09/07/1978	9,56	
46°	AGOZZINO	MARINA	20/01/1979	8,47	
47°	LEMBO	SERENA	24/04/1978	8,44	
48°	CICALE	LORENZA	14/10/1978	8,37	
49°	FULGIONE	ELISABETTA	17/11/1973	8,31	
50°	VITIELLO	PAOLA	22/08/1968	7,56	
51°	PETRILLO	GIANLUCA	11/04/1976	5,15	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA DIABETOLOGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	ASPRINO	VINCENZO	04/08/1947	42,03	
2°	MEDICI	VINCENZO	06/05/1950	40,83	
3°	GIUGLIANO	GIOVANNI LUIGI EMILIO	21/06/1951	40,76	
4°	MALINCONICO	VINCENZO	04/11/1949	39,78	
5°	CAGGIANO	DOMENICO	13/01/1949	37,77	
6°	IODICE	VINCENZA ELEONORA	13/07/1965	37,50	
7°	LA MARCA	GAETANO	30/10/1957	33,09	
8°	BIONDI	GERARDO	22/10/1957	31,81	
9°	PAPPALARDO	LUIGI	14/08/1958	30,99	
10°	OLIVA	DOMENICA	29/05/1958	30,20	
11°	PEPE	ALESSANDRO	03/04/1953	29,84	
12°	AMETRANO	LUIGI	23/05/1957	29,83	
13°	SCIOTI	MARIA PIA	03/05/1959	29,31	
14°	ALTIERI	GIUSEPPE	03/05/1961	27,58	
15°	POTO	FRANCO AGNELLO MAUR	09/10/1955	26,81	
16°	ALBANO	GIUSEPPINA	10/10/1957	26,43	
17°	RUSSO	NICOLA	19/03/1964	24,69	
18°	SARNACCHIARO	FRANCESCA	28/09/1962	24,48	
19°	CLEMENTE	GENNARO	28/06/1960	23,88	
20°	FERRARA	IDA	16/09/1961	22,96	

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

Il Segretario

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA DIABETOLOGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
21°	ROSSI	VALENTINA	20/07/1966	22,94	
22°	ORIO	FRANCESCO	02/09/1971	20,86	
23°	RAFFAELE	ANTONELLA	21/12/1958	20,67	
24°	CONTE	MARISA	06/05/1971	19,45	
25°	LAMBERTI	CLELIA	12/10/1967	16,28	
26°	PERRINO	SILVIA	08/051968	16,16	
27°	GIORDANO	MARIA	01/05/1959	16,05	
28°	TURCO	ANNA AMELIA	27/01/1979	15,70	
29°	MANCONE	MANFREDI	27/04/1967	15,21	
30°	SOLIMENO	STEFANO	20/12/1966	14,91	
31°	FITTIPALDI	MARIA ROSA	22/12/1970	14,33	
32°	OLIVIERO	BIAGIO	12/01/1967	13,12	
33°	NOTARO	ANTONIO	01/05/1974	12,43	
34°	MASULLI	MARIA	31/10/1977	12,33	
35°	COZZI	UGO	27/12/1961	12,25	
36°	ROMANO	ANTONELLA	10/07/1975	11,87	
37°	PISCOPO	MARCO	01/07/1975	11,53	
38°	NAPPO	FRANCESCO	02/09/1964	11,43	
39°	SARDELLI	LUIGI	21/07/1974	10,60	
40°	MINICHIELLO	STEFANA	27/03/1974	10,30	
41°	STILE	LUISA ANNA	26/10/1973	10,24	
42°	FAIELLA	LISA	08/04/1976	9,61	
43°	MAGLIONE	EMILIA	09/06/1973	9,53	
44°	LILLI	STEFANIA	08/08/1977	9,47	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA DIABETOLOGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
45°	COLARUSSO	SARA	17/04/1978	8,40	
46°	ROSSI	ANNALISA	16/07/1976	8,39	
47°	DI TOMMASO	DOMENICO	18/08/1977	8,36	
48°	ORIO	MARCELLO	15/04/1978	8,34	
49°	BOZZETTO	LUTGARDA	17/11/1978	7,11	
50°	TIRELLI	GILDA	13/10/1978	6,93	
51°	RUOCCO	GIUSEPPE	05/02/1977	6,93	
52°	BELLASTELLA	GIUSEPPE	16/07/1979	6,93	
53°	PANICO	ANNALISA	03/01/1976	6,82	
54°	RATA	LAURA	09/07/1974	6,63	
55°	MASTROLIA	MARIA	21/06/1977	5,31	
56°	DI TOMMASO	DONATO	25/05/1979	5,29	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA EMATOLOGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	D'AMICO	MARIA ROSARIA	10/08/1964	18,47	
2°	CIANCIA	ROSANNA	11/09/1974	12,00	
3°	SICA	ANTONELLO	19/01/1975	10,37	
4°	LANGELLA	MARIA	08/09/1959	10,36	
5°	FERRARA	MARIA GIOVANNA	12/06/1973	9,92	
6°	CAMMAROTA	SABRINA	07/07/1978	8,23	
7°	BUONANNO	MARIATERESA	21/11/1976	6,53	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALE...
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA ENDOCRINOLOGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	DATA DI LAUREA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	MEDICI	VINCENZO	06/05/1950	12/07/1974	46,37	
2°	ROSSI	RICCARDO	27/12/1949	17/12/1974	43,84	
3°	GIUGLIANO	GIOVANNI LUIGI EMILIO	21/06/1951	23/12/1975	40,96	
4°	GIUDICE	BARTOLOMEO	26/02/1951	22/07/1976	40,18	
5°	CAGGIANO	DOMENICO	13/01/1949	31/03/1976	37,77	
6°	PANELLA	FILOMENA	10/03/1959	31/07/1984	31,83	
7°	CAPUANO	GIOVANNI	02/09/1956	19/07/1982	31,31	
8°	SCIOTI	MARIA PIA	03/05/1959	11/04/1985	29,31	
9°	AMETRANO	LUIGI	23/05/1957	29/07/1983	28,78	
10°	GORI	NATALINA	07/05/1955	28/01/1984	28,77	
11°	IULIANO	ROSSANA	01/08/1959	21/09/1987	27,23	
12°	CASO	BEATRICE	26/06/1952	29/01/1986	26,46	
13°	PORCARO	MASSIMO	16/05/1958	20/05/1983	26,44	
14°	ALBANO	GIUSEPPINA	10/10/1957	23/06/1987	26,43	
15°	SARNACCHIARO	FRANCESCA	28/09/1962	24/07/1989	24,47	
16°	ROSSI	VALENTINA	20/07/1966	25/07/1990	22,94	
17°	ORIO	FRANCESCO	02/09/1971	25/07/1995	18,86	
18°	CONTE	MARISA	06/05/1971	25/07/1996	15,64	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALE...
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA ENDOCRINOLOGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	DATA DI LAUREA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
19°	PERRINO	SILVIA	08/05/1968	02/03/1995	15,06	
20°	GIORDANO	MARIA	01/05/1959	31/03/1994	14,86	
21°	SOLIMENO	STEFANO	20/12/1966	06/11/1997	14,42	
22°	FITTIPALDI	MARIA ROSA	22/12/1970	25/07/1995	13,86	
23°	MANGANELLA	GIOVANNI	17/08/1971	12/02/1997	13,22	
24°	DENTICO	CONCETTA	29/05/1973	21/07/1997	13,21	
25°	NOTARO	ANTONIO	01/05/1974	24/03/1999	11,99	
26°	COZZI	UGO	27/12/1961	27/07/2000	10,75	
27°	PAGANO	LOREDANA	12/01/1975	20/07/2000	10,56	
28°	STILE	LUISA ANNA	26/10/1973	30/03/2000	10,22	
29°	LEO	ANNA LUISA	24/07/1970	02/11/1999	8,69	
30°	DI TOMMASO	DOMENICO	18/08/1977	26/07/2001	8,36	
31°	ROSSI	ANNALISA	16/07/1976	19/07/2002	8,34	
32°	COLARUSSO	SARA	17/04/1978	15/07/2002	8,34	
33°	TIRELLI	GILDA	13/10/1978	21/07/2003	6,93	
34°	RUOCCO	GIUSEPPE	05/02/1977	21/07/2003	6,93	
35°	BELLASTELLA	GIUSEPPE	16/07/1979	09/07/2003	6,93	
36°	RATA	LAURA	09/07/1974	26/07/2001	6,55	
37°	PANICO	ANNALISA	03/01/1976	16/10/2001	6,54	
38°	VITOLO	GABRIELLA	10/07/1974	07/11/2000	6,53	
39°	DI TOMMASO	DONATO	25/05/1979	04/11/2003	5,00	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA FARMACOLOGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	GALLO	MARIAPINA	15/05/1973	6,81	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALE...
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA FISIOCHINESITERAPIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	DATA DI LAUREA	DATA DI SPECIALIZZAZIONE	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	FALCO	ALFONSO	02/02/1948	24/03/1975	07/11/1984	33,70	
2°	FOGGIA	LUIGI	05/05/1953	28/10/1977	25/11/1985	33,23	
3°	D'ANTONIO	GIUSEPPE	27/02/1953	14/10/1978	07/12/1984	32,40	
4°	FORTUNATO	MATTEO	24/02/1953	27/07/1982	24/07/1986	31,22	
5°	COCOMERO	RAFFAELE	23/09/1957	28/09/1984	21/07/1988	28,80	
6°	SABIA	GINA	28/05/1957	01/03/1983	17/07/1990	27,58	
7°	IODICE	SALVATORE	22/05/1965	08/03/1991	29/10/1996	20,52	
8°	GERVASIO	MARIO LUIGI GAETANO	22/07/1953	25/02/1991	18/12/1996	18,56	
9°	SEPE	CATELLO	24/02/1968	22/12/1992	30/09/2000	18,15	
10°	GUIDA	MARGHERITA	23/12/1966	14/03/1994	07/11/2001	17,14	
11°	MENDUNI DE ROSSI	TERESA	08/09/1965	30/09/1992	31/10/2000	16,65	
12°	PRISCO	MARIANNA	14/10/1972	26/10/1999	09/12/2003	15,45	
13°	ARGENZIANO	FLAVIO MARCO	05/05/1963	11/11/1996	31/10/2000	15,05	
14°	BERTELLA	MARIANNA	13/05/1978	24/07/2002	17/11/2006	14,54	
15°	CERINO	ALESSANDRO	12/08/1973	27/07/1998	12/11/2002	14,43	
16°	GUIDA	LUCIA	18/01/1967	14/04/19993	06/11/2001	14,41	
17°	DRAMMIS	CARMEN	11/09/1971	01/07/1997	25/11/2002	14,35	
18°	SCHIRO'	GERARDINO	28/04/1956	20/10/1999	30/10/2003	13,20	
19°	BORRELLI	GIOVANNI	03/04/1973	16/07/1998	30/10/2003	12,16	
20°	FALZARANO	CARMELA	31/07/1972	19/07/2000	29/10/2004	11,98	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALE...
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA FISIOCHINESITERAPIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	DATA DI LAUREA	DATA DI SPECIALIZZAZIONE	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
21°	RUSSO	ROSALIA	01/09/1974	20/10/1999	09/12/2004	11,95	
22°	CASILLO	GIUSEPPE	03/11/1964	11/11/1996	09/12/2004	11,63	
23°	FERRANTE	CESARIO	06/02/1970	31/07/1996	30/10/2003	11,40	
24°	ALDERISIO	TIZIANA	15/08/1962	23/12/1994	25/11/2002	11,33	
25°	PUGLIESE	GAETANO	15/06/1970	30/09/1997	09/12/2003	11,27	
26°	SANTANGELO	GIOVANNI	12/05/1972	28/07/1999	09/12/2003	11,27	
27°	PANARIELLO	GIOVANNI	07/07/1972	26/10/1999	09/12/2003	11,27	
28°	PERNA	FRANCESCO	11/11/1976	24/07/2001	07/11/2005	11,01	
29°	ARIANNA	GIANFRANCO	05/03/1971	31/03/1998	19/12/2003	10,09	
30°	VIETRI	CINZIA	23/04/1968	26/07/2000	16/11/2005	9,86	
31°	VALENTINO	TOMMASO	02/10/1977	30/10/2002	17/11/2006	9,74	
32°	DI DOMENICO	FRANCESCA PAOLA	24/01/1976	30/07/2001	16/11/2005	9,28	
33°	DE SENA	PASQUA	10/08/1966	22/12/2000	16/11/2005	9,10	
34°	TROVATO	PAOLA	07/06/1979	29/10/2003	09/11/2007	8,30	
35°	CONTALDI	MARIA TERESA	31/05/1978	29/07/2003	07/11/2007	7,69	
36°	BUFFONE	CHIARA	08/03/1975	13/410/2003	30/10/2007	7,13	
37°	TREMATERRA	LUIGI	31/07/1977	13/10/2003	30/10/2007	6,64	
38°	PALLOTTA	MAURIZIO	24/10/1967	22/10/2003	07/11/2007	5,94	
39°	DI MARTINO	ANNA	01/01/1972	24/07/2003	07/11/2007	5,70	
40°	LEO	ITALO	30/10/1975	22/10/2003	07/11/2007	5,30	
41°	LA MANTIA	VITTORIO	19/02/1976	19/03/2004	16/01/2009	5,05	
42°	BARBATI	CIRO	16/03/1978	23/03/2004	26/01/2009	5,02	
43°	D'ANTONIO	ARTURO	05/03/1978	29/07/2004	26/01/2009	5,02	
44°	ALLOCCA	CELESTINO	22/06/1975	06/03/2003	07/11/2007	4,93	
45°	LIGUORI	EMILIA	14/08/1971	27/03/2003	26/01/2009	3,82	
46°	ARMIERO	CATERINA	21/07/1978	19/03/2004	26/01/2009	3,82	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA FONIATRIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	RUOSI	MAURIZIO	21/03/1964	20,49	
2°	MERCONE	FRIEDA	13/02/1967	17,03	
3°	PIRRI	IRMA	08/04/1976	15,64	
4°	ANGELILLO	NICOLA	11/06/1972	12,65	
5°	D'AULOS	FEDERICA	13/10/1975	12,29	
6°	RAUCCI	MARINA	07/11/1965	11,10	
7°	LARIA	CARLA	29/04/1975	9,87	
8°	LILLI	GIORGIO	23/09/1976	5,33	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA GASTROENTEROLOGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	DE FILIPPO	FRANCESCA ROMANA	25/04/1975	28,10	
2°	ESPOSITO	MARIA LUISA	27/03/1963	25,79	
3°	DI MARTINO	GENNARO	19/05/1963	22,89	
4°	D'ANGELLA	ROSARIO	23/10/1965	20,51	
5°	RICCIO	GIOVANNI	13/08/1969	17,88	
6°	MANZIONE	ROSA	24/11/1961	16,46	
7°	CUOMO	NAOTNIO	06/04/1971	15,74	
8°	CIAMARRA	PAOLA	05/12/1972	15,63	
9°	DE SIMONE	TERESA	25/10/1969	14,31	
10°	VESPERE	GIULIANA	17/11/1976	12,10	
11°	FEDERICO	ALESSANDRO	14/06/1972	12,02	
12°	FAMILIARI	VALERIA	28/05/1976	11,44	
13°	BOZZI	ROSAMARIA	08/10/1974	10,77	
14°	AMORUSO	DANIELA CATERINA	09/04/1977	10,75	
15°	COCCOLI	PIETRO	17/06/1977	10,39	
16°	SAVARESE	MARIA FLAVIA	01/03/1978	9,56	
17°	CUBUDIS	PANTELIS	15/05/1962	9,49	
18°	ESPOSITO	ILARIA	09/05/1968	9,12	
19°	DI BELLA	SIMONE	25/12/1977	9,06	
20°	REGLIONI	SIMONA	06/11/1972	6,56	
21°	NIOSI	MARCO	10/09/1975	6,37	
22°	DE LEONE	ANNALISA	06/12/1974	5,61	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA GERIATRIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	D'ANGELO	GIOVANNI	02/08/1951	37,86	
2°	SONDEREGGER	MATTEO	27/01/1971	24,35	
3°	VILLANI	GIUSEPPE FABIO	24/07/1964	23,91	
4°	GRIMALDI	PELLEGRINO	17/06/1963	22,68	
5°	DE FELICE	GIULIO	01/02/1963	22,68	
6°	CACCIATORE	FRANCESCO	21/04/1967	22,16	
7°	ETTARI	GIANLUCA	06/03/1971	20,79	
8°	TAGLIAMONTE	MARIA ROSARIA	11/05/1970	19,30	
9°	PUZIO	GIANFRANCO	02/06/1968	18,93	
10°	MORMILE	MARIA TERESA	30/05/1969	16,96	
11°	LIONETTI	FRANCESCO	31/08/1965	16,29	
12°	SILVESTRI	ANTONIA	05/09/1975	15,63	
13°	DI PASQUALE	FRANCESCA	19/11/1979	13,52	
14°	COMITALE	EMMA	07/07/1974	13,44	
15°	SGUAZZO	FRANCESCA	29/04/1975	13,34	
16°	FIORILLO	FRANCESCO	07/07/1973	13,24	
17°	MACIA' BUSTAMANTE	ANA MARIA DE LOURDES	05/02/1952	13,08	
18°	ERRA	CARMINE	24/06/1966	12,11	
19°	VARGAS	NATASCIA	14/10/1974	12,08	
20°	BOLOGNA	CAROLINA	03/04/1978	11,78	
21°	VOLPE	MARIA GIUSEPPINA	19/03/1969	11,44	
22°	ROVELLA	EMILIO	31/07/1972	11,43	
23°	BLOISE	ANTONELLA	17/05/1975	10,78	
24°	DE LISA	GABRIELLA	28/09/1975	10,50	
25°	COCCA	CARMEN	15/04/1975	10,22	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA GERIATRIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
26°	D'AMBROSIO	DANIELE	06/11/1979	9,73	
27°	BUCUR	ROXANA ILEANA	15/07/1964	9,60	
28°	MAZZELLA	FRANCESCA	25/01/1977	9,55	
29°	MONIELLO	GIOVANNI	30/07/1975	9,55	
30°	RUGGIERO	LUIGI	03/01/1969	9,49	
31°	RUBERTO	CARMEN	15/02/1977	9,42	
32°	CITARELLA	MAURO	08/10/1960	9,21	
33°	CERRACCHIO	ERIKA	07/11/1975	8,49	
34°	PETRONZIO	EDGARDO	10/04/1974	8,05	
35°	DI GIANNI	ANGELA	27/06/1975	7,75	
36°	PETRELLA	VIRGINIA	08/02/1973	6,88	
37°	ZINCARELLI	CARMELA	03/07/1978	6,85	
38°	ATTANASIO	STEFANIA	19/10/1972	6,71	
39°	PASTORE	AGOSTINO	19/08/1979	5,68	
40°	VISCONTI	CLAUDIA	24/02/1979	5,65	
41°	MANFREDI	ELEONORA	22/06/1972	5,08	
42°	MOSCHELLA	SABINO	09/02/1968	5,05	
43°	NITTOLO	GIOVANNA	30/08/1979	3,88	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA IDROCLIMATOLOGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	DEL CORE	GAETANO	30/04/1960	19,13	
2°	SORRENTINO	SALVATORE	22/11/1969	10,19	
3°	SALVATORE	STEFANIA	16/04/1967	6,95	
4°	ZITO	TERESA ROSA	31/07/1957	5,75	
5°	PASTORE	LUCA	02/06/1965	5,31	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	CATALANO	ALBERTO	04/09/1947	47,03	
2°	VIGILANTE	LAURA MARIA	05/10/1961	31,50	
3°	BIANCO	PIERLUIGI	02/08/1960	24,36	
4°	VERTULLO	CARMELO	27/01/1966	21,15	
5°	D'AGOSTINO	RAFFAELA	26/05/1962	17,86	
6°	CELANO	GIOVANNA	08/12/1963	17,49	
7°	AVALLONE	LOREDANA	03/11/1954	15,64	
8°	UGLIANO	DANIELA	16/10/1977	12,13	
9°	GISMONDI	MICHELE	23/06/1951	11,41	
10°	FERRUCCI	DANIELE	11/03/1963	10,62	
11°	SANTORO	GIUSEPPE	15/06/1973	10,31	
12°	D'ALESSANDRO	NICOLA	29/09/1958	10,21	
13°	DI FRAIA	ARMANDO	03/07/1975	9,59	
14°	GNISCI	FRANCESCA	14/04/1974	8,77	
15°	CARRATU'	MICHELE	15/07/1974	8,28	
16°	LOMBARDI	GIUSEPPE	31/07/1973	8,19	
17°	CIOCCHI	DANIELA	07/08/1978	8,16	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
18°	PERRELLA	GIUSEPPE	29/07/1970	8,16	
19°	CRIVARO	VALERIA	01/01/1977	7,81	
20°	SORICELLI	MARIA	03/05/1972	7,70	
21°	VILLARI	SARA	26/02/1979	7,53	
22°	PRESTA	SILVIA SANDRA ANGELA	02/01/1968	7,39	
23°	ALFANO	VINCENZA	30/08/1977	7,33	
24°	AVILIA	FILIPPO	04/10/1959	6,96	
25°	CAVALLO	ROSSELLA	11/12/1976	6,96	
26°	DI PALMA	MARIA ANTONIA	17/11/1972	6,83	
27°	DELLA VECCHIA	ANTONIO	28/08/1979	6,83	
28°	MENSORIO	MARIO MASSIMO	22/03/1989	6,83	
29°	CUCCARO	PATRIZIA	30/06/1979	6,83	
30°	RUSSO	ANNALISA	21/06/1977	6,83	
31°	ANNUNZIATA	ANNALISA	14/07/1978	6,83	
32°	MILANO	MICHELE	21/08/1951	5,58	
33°	ABBATE	ROSSELLA	04/07/1978	5,03	
34°	CONTE	GIOVANNI	30/03/1978	5,03	
35°	IACOLARE	ANTONIO	26/12/1977	5,03	
36°	TALAMO	FRANCESCO SAVERIO	04/10/1954	4,13	
37°	GIULIANO	ANGELA	29/08/1963	3,23	
38°	ROGLIANI	GERMANA	13/09/1968	3,03	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA MALATTIE INFETTIVE	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	AMENDOLA	FERDINANDO ROSARIO	20/11/1950	32,70	
2°	BARILE	MARIO	06/02/1962	23,88	
3°	DI SIRIO	SILVANA	17/03/1975	12,40	
4°	DEL PRETE	MAURIZIO	03/08/1964	11,02	
5°	GUIDA	MARIA GABRIELLA	20/03/1975	8,95	
6°	AMATO	ANNA MARIA	05/06/1970	7,92	
7°	LEONE	SEBASTIANO	20/05/1977	7,76	
8°	MARRONE	CATERINA	11/05/1978	7,13	
9°	FORTUNATO	VALENTINA	18/10/1975	6,53	
10°	VATIERO	LUISA MARIA	08/11/1977	5,62	
11°	SALERNO	ANNA MARIA	04/08/1970	4,05	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA MED. E CHIR.D.ACC. E UR.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	MINICHIELLO	STEFANIA	27/03/1974	10,30	
2°	CASTALDO	ROSARIA	27/12/1978	7,11	
3°	SORRENTINO	MARIANGELA	25/07/1978	7,11	
4°	PETRACCA	FLORIANA	16/12/1975	7,11	
5°	MASTROLIA	MARIA	21/06/1977	5,31	

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

Il Segretario

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA MEDICINA INTERNA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	PEPE	ALESSANDRO	03/04/1953	33,66	
2°	GIUGLIANO	GIOVANNI LUIGI EMILIO	21/06/1951	32,88	
3°	POTO	FRANCO AGNELLO MAURO	09/10/1955	26,81	
4°	FERRARA	IDA	16/09/1961	22,96	
5°	BIANCO	ANTONIO	25/06/1971	15,79	
6°	VIOLA	STEFANIA	17/10/1977	13,53	
7°	MASULLI	MARIA	31/10/1977	12,33	
8°	OLIVIERO	BIAGIO	12/01/1967	11,52	
9°	BASSO	MARIA	13/04/1976	10,48	
10°	MINICHIELLO	STEFANIA	27/03/1974	10,30	
11°	ROMANO	ANTONELLA	10/07/1975	9,97	
12°	FAIELLA	LISA	08/04/1976	9,61	
13°	LUONGO	LUCIANO	14/03/1973	9,19	
14°	SIMONETTI	ROSA	20/01/1972	7,72	
15°	MAROTTA	PAOLA	19/06/1977	7,25	
16°	TURCO	ANNA AMELIA	27/01/1979	7,18	

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

Il Segretario

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA MEDICINA INTERNA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
17°	LERRO	GIUSEPPE	18/07/1965	7,12	
18°	MARRA	FRANCESCO	12/05/1973	7,11	
19°	SORRENTINO	MARIANGELA	25/07/1978	7,11	
20°	CASTALDO	ROSARIA	27/12/1978	7,11	
21°	BOZZETTO	LUTGARDA	17/11/1978	7,11	
22°	PETRACCA	FLORIANA	16/12/1975	7,11	
23°	RESTIVO	LUCIANO	29/12/1978	6,94	
24°	MASTROLIA	MARIA	21/06/1977	5,31	
25°	MOLINARI	RAFFAELE	22/09/1978	5,27	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA MEDICINA DEL LAVORO	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	SCARPATI	FERDINANDO	07/03/1958	27,81	
2°	VENETO	MARIANNA	07/03/1954	25,73	
3°	PETRONE	ROSA	18/09/1955	24,79	
4°	RAGNI	FRANCESCO	20/10/1954	24,50	
5°	RAVALLESE	RAFFAELE	22/05/1959	24,04	
6°	BAVOSO	CESARINA	17/05/1957	23,59	
7°	BALZANO	RAIMONO	25/03/1960	23,59	
8°	PINNERI	MARIA CONCETTA	05/01/1962	22,83	
9°	PIRONTI	GIUSEPPE	20/01/1960	20,83	
10°	BRUNO	MARIA	21/01/1961	17,44	
11°	MONACO	ROSANNA	25/04/1963	16,99	
12°	LAIETA	MARIA TERESA	10/08/1971	15,33	
13°	GIORDANO	GIOVANNI	29/12/1961	15,07	
14°	PALMIERI	ALESSANDRA	26/05/1973	13,20	
15°	PECORARO	PAOLO	22/04/1968	13,19	
16°	GOGLIA	GAETANO	25/01/1974	11,40	
17°	PETRONZIO	MARIA FELICIA	19/09/1975	11,20	
18°	GIGLIO	ROSA	23/07/1973	10,35	
19°	PERROTTA	ANTONGIULIO	27/11/1972	10,20	
20°	PIZZORUSSO	VINCENZO	02/07/1974	9,97	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA MEDICINA DEL LAVORO	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
21°	GIORDANO	CARMELA	23/07/1973	9,75	
22°	ORABONA	ROSA	11/09/1965	8,97	
23°	SALOMONE	MARIA	25/02/1977	8,35	
24°	VISCARDI	FRANCESCO	15/12/1976	8,24	
25°	LEO	LUIGI	11/10/1979	8,24	
26°	RUBERTO	MARIA	05/08/1974	7,74	
27°	BOLOGNESI	LUCIANO	25/03/1978	7,74	
28°	PEPE	MARIANNA	23/07/1974	6,81	
29°	DI MAIO	GIANNA	04/12/1978	6,81	
30°	GRIMALDI	ROBERTO	17/08/1976	5,64	
31°	NIGRO	ELENA	18/07/1974	5,64	
32°	DI STEFANO	CHIARA	26/10/1976	5,61	
33°	COZZOLINO	UMBERTO	13/08/1958	5,24	
34°	RUSSO	MASSIMO	18/03/1969	5,24	
35°	BRIGANTI	ANTONIO	28/09/1977	5,24	
36°	PAOLILLO	MARIO	16/03/1956	3,84	
37°	COSTANZO	GAETANO	25/12/1968	0,00	**escluso**

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA MEDICINA DELLO SPORT	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	DATA DI LAUREA	DATA DI SPECIALIZZAZIONE	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	PIO	ANTONIO	24/04/1952	20/07/1977	23/07/1980	40,73	
2°	GISMONDI	MICHELE	23/06/1951	23/07/1979	27/07/1983	36,07	
3°	MARTINO	EDIEGO	17/09/1953	20/07/1978	18/12/1986	33,93	
4°	PELLEGRINO	ANTONINO	25/09/1957	27/07/1983	24/07/1987	30,21	
5°	TARTAGLIONE	BENEDETTO	10/10/1955	28/07/1987	09/10/1990	26,50	
6°	ACANDORA	RENATO	23/07/1957	17/10/1986	16/12/1993	22,22	
7°	AVALLONE	LOREDANA	03/11/1954	13/03/1991	31/10/1996	21,92	
8°	FIORETTI	LILIANA	13/05/1965	24/03/1999	05/11/2004	14,87	
9°	DELLA PIETRA	ANGELO	31/03/1969	12/02/1997	05/11/2001	13,84	
10°	CANONICO	RAFFAELE	09/06/1976	26/07/2000	05/11/2004	12,36	
11°	BUONAURO	ROSA	05/08/1978	28/06/2002	27/10/2006	9,92	
12°	ABBONDATI	MARIA	25/09/1973	29/03/1999	06/11/2006	9,66	
13°	VICIDOMINI	CLAUDIA	02/09/1970	31/12/2000	30/05/2006	8,26	
14°	D'ANNA	MELANIA	20/06/1963	18/02/1997	06/11/2006	7,47	
15°	RUSSO	ANTONIO	04/12/1979	28/09/2004	27/10/2008	5,32	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA MEDICINA LEGALE	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	TOLINO	ACHILLE	12/05/1946	37,90	
2°	GANGEMI	DOMENICO	17/11/1952	33,65	
3°	PERROTTELLI	PIER LUIGI CARLO ANTONIO	04/11/1957	22,80	
4°	SAVARESE	MAURIZIO	28/04/1960	20,45	
5°	MASTRANGELO	LUIGI	27/06/1953	20,36	
6°	COSTANZO	GAETANO	25/12/1968	17,36	
7°	PATERNOSTER	MARIANO	19/08/1972	15,71	
8°	LAURO	ANGELO	27/12/1969	15,21	
9°	TUCCILLO	ANIELLO	16/08/1969	14,82	
10°	GRAZIANO	VINCENZO	01/05/1968	14,51	
11°	GIUGLIANO	PASQUALE	16/10/1972	13,12	
12°	RAGNI	FRANCESCO	20/10/1954	12,82	
13°	TORTORA	ALFONSO	19/01/1963	12,07	
14°	CHICA	MARIAPAOLA	21/01/1974	12,01	
15°	FATICATO	CATERINA	07/02/1976	12,00	
16°	CARUSO	GIANCARLO	23/08/1975	11,93	
17°	DOLCE	FABRIZIO	30/06/1969	11,91	
18°	NUVOLETTA	CARMINE	06/07/1972	10,88	
19°	BATTIMELLI	FILOMENA	14/05/1961	10,64	
20°	CARRELLA	EMILIO	20/02/1974	10,55	
21°	TROSINO	GIOVANNA	17/09/1970	7,77	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA MEDICINA LEGALE	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
22°	DI PALMA	MARIA DONATA	11/11/1978	7,70	
23°	VENETO	FRANCESCA	17/10/1976	6,26	
24°	LAUDISIO	MATTEO	22/10/1963	5,33	
25°	SALVIOLI	NICOLETTA	21/07/1976	5,33	
26°	SANTORO	LUCA	03/04/1978	5,15	
27°	LEPORE	LUCA	06/02/1980	5,15	
28°	SEVERINO	PASQUALE	19/11/1978	5,04	
29°	VISONE	DOMENICO	22/11/1975	3,95	
30°	STARA	COSTANZA ROSARIA GIULIA	25/08/1962	3,84	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA MEDICINA NUCLEARE	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	DATA DI LAUREA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	GIORDANO	ARMANDO	11/01/1955	23/01/1989	20,44	
2°	D'AMICO	DOMENICO	17/07/1974	22/07/1998	12,62	
3°	SICIGNANO	MARILENA	11/11/1963	04/04/1996	9,00	
4°	ALBANESE	CARMINE	10/06/1967	30/03/2001	8,97	
5°	CELENTANO	UMBERTO	27/10/1967	29/11/2001	6,56	
6°	SALZILLO	MASSIMO	23/12/1968	26/03/2002	5,75	
7°	DE FALCO	TERESA	07/08/1979	21/07/2004	5,65	
8°	RICCI	FRANCESCA	23/07/1979	26/07/2004	5,65	
9°	SALVATORE	BARBARA	20/09/1973	31/07/2000	5,00	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA MEDICINA TRASFUSIONALE	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	DI TROIA	DOMENICO	06/12/1962	18,15	
2°	DEL GIUDICE	VINCENZO	07/04/1966	15,65	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	IRACE	RITA	24/01/1963	20,52	
2°	RINALDI	ELIO ROBERTO	21/07/1960	13,86	
3°	FABBRICATORE	OLIMPIA	10/07/1968	13,64	
4°	CONCILIO	SALVATORE	29/08/1964	8,88	
5°	VITALE	GERARDO	11/05/1963	6,15	
6°	PAGNI	CINZIA	14/08/1963	4,53	
7°	IULA	VITA DORA	17/05/1965	3,84	
8°	LAMBERTI	VINCENZO	01/12/1974	3,83	

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

Il Segretario

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA NEFROLOGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	ACONE	DARIA	19/07/1945	45,68	
2°	RICCI	EUGENIO	28/01/1951	42,18	
3°	PALMA	CORRADO	16/02/1963	28,14	
4°	PAVESE	FRANCESCO	17/06/1965	27,37	
5°	MATRONE	DOMENICO	22/06/1950	27,22	
6°	MATARESE	GIUSEPPE	05/03/1959	26,98	
7°	SITO	FRANCA	07/12/1962	25,75	
8°	GALISE	ANTONIO	02/01/1961	24,35	
9°	DI LUCCIO	ROSANNA	25/07/1959	21,95	
10°	LAMBERTI	CARLA	27/11/1955	21,71	
11°	LORENZO	MADDALENA	26/04/1964	19,23	
12°	PERGAMO	ORNELLA	21/05/1965	18,72	
13°	DE MAIO	AGOSTINO	14/02/1956	17,52	
14°	CAPPABIANCA	FABIO	06/11/1964	16,88	
15°	CESARO	ANTONIO	27/03/1970	13,91	
16°	CHIRICONE	DANIELA	31/10/1974	11,78	
17°	SERIO	VITTORIO	31/12/1975	11,11	
18°	CATAPANO	FAUSTA	16/09/1976	11,09	
19°	GIAMMARINO	ANNA	15/09/1971	8,97	
20°	SCOGNAMIGLIO	STEFANIA	24/12/1973	8,97	
21°	JOVANE	CARLO	29/01/1977	8,36	

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

Il Segretario

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA NEFROLOGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
22°	CAPUTO	CARMELA	30/10/1974	8,36	
23°	TIRINO	GIUSEPPINA	05/11/1973	7,98	
24°	PALMIERO	GIUSEPPE	30/07/1969	7,87	
25°	MARINO	RAFFAELE	10/01/1963	7,77	
26°	POTA	ANDREA	04/12/1975	7,76	
27°	MAROTTA	PAOLA	19/06/1977	7,25	
28°	MANZI	SIMONA	29/01/1979	7,17	
29°	NAZZARO	PAOLA	15/11/1976	7,16	
30°	SIRICO	MARIA LUISA	13/04/1979	7,11	
31°	CESARE	CONCETTA MARIA	20/12/1976	7,08	
32°	SCIGLIANO	RAFFAELE	09/05/1978	6,91	
33°	DEL GIUDICE	LUIGI	25/12/1978	6,91	
34°	CELANO	MONIA	30/06/1977	6,91	
35°	VIOLETTI	ELEONORA	16/06/1979	6,91	
36°	TRUCILLO	PAOLO	30/05/1976	6,60	
37°	COLUCCI	SILVANA	22/12/1974	6,48	
38°	DI GIUSEPPE	DANIELA	05/08/1974	5,31	
39°	BALDANZA	DIEGO	16/12/1974	3,91	

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

Il Segretario

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA NEONATOLOGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	ARAIMO	GABRIELLA	25/02/1979	7,11	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA NEUROCHIRUGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	DI CELMO	DANTE	27/04/1953	31,79	
2°	MIRONE	GIUSEPPE	16/03/1979	8,96	
3°	GRASSI	MICHELANGELO	14/10/1977	6,15	

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

Il Segretario

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA NEUROLOGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	DATA DI LAUREA	DATA DI SPECIALIZZAZIONE	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	ZIVELLI	GAETANO	14/09/1948	17/12/1974	27/07/1978	41,95	
2°	MARTINO	EDIEGO	17/09/1953	20/07/1978	21/07/1983	37,36	
3°	FOGGIA	LUIGI	05/05/1953	28/10/1977	20/11/1981	37,11	
4°	GRIMALDI	FRANCESCA	09/04/1957	26/10/1982	23/12/1986	36,61	
5°	MAURO	ALFONSO	10/06/1957	15/10/1982	15/07/1986	31,45	
6°	CASTELLUCCI	ONOFRIO	22/12/1961	28/07/1986	19/07/1990	29,37	
7°	VITELLI	ALFREDO	27/03/1958	28/03/1983	26/07/1989	28,56	
8°	APICELLA	ANTONIETTA	05/11/1958	29/10/1985	29/07/1991	27,74	
9°	LA DAGA	ANTONIO	21/06/1956	27/02/1985	30/10/1990	26,43	
10°	CAPOZZOLI	FIORENTINO	26/02/1965	25/09/1989	19/07/1993	24,52	
11°	ARNONE	BIAGIO	16/06/1959	27/07/1989	25/10/1993	23,59	
12°	CIANFRANI	MADDALENA	09/03/1957	31/10/1985	08/07/1992	23,17	
13°	VONA	VINCENZA	15/10/1960	27/02/1987	22/07/1994	22,69	
14°	BECCI	ROSA	21/02/1958	11/11/1988	11/12/1993	22,63	
15°	SIMALDONE	TIZIANO	14/03/1964	20/06/1990	21/10/1994	22,19	
16°	DELLA ROCCA	GENNARO	03/08/1963	30/09/1991	25/10/1996	21,74	
17°	PANDOLFI	MARIA	24/03/1975	28/02/2000	17/11/2005	19,47	
18°	PELLECCHIA	MARIA TERESA	03/06/1970	22/07/1994	29/10/1999	18,07	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA NEUROLOGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	DATA DI LAUREA	DATA DI SPECIALIZZAZIONE	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
19°	MENDITTI	ANTONELLA	16/12/1971	28/10/1996	22/11/2001	15,56	
20°	TUCCI	CELESTE	20/10/1975	07/11/2000	28/11/2006	11,31	
21°	LONGO	KATIA	27/09/1976	23/07/2001	30/10/2007	10,35	
22°	DE LEVA	MARIA FULVIA	07/08/1976	22/07/2002	30/10/2007	10,29	
23°	COZZOLINO	AUTILIA	11/12/1977	15/07/2002	30/10/2007	10,25	
24°	TAMBURRINI	STEFANO MARIA	12/06/1976	28/07/2000	28/11/2006	9,41	
25°	PENZA	PIETRO	22/01/1973	21/10/2002	31/10/2008	7,14	
26°	DINACCI	DARIA	24/08/1977	21/07/2003	15/01/2009	6,85	
27°	DI IORIO	WALTER	06/12/1972		29/10/2008	5,91	
28°	SQUILLANTE	MASSIMO	24/05/1975	09/10/2003	31/10/2008	5,43	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	PENNELLA	ARTURO	14/10/1947	38,35	
2°	VIVACQUA	ARISTIDE	03/01/1951	37,26	
3°	LEONE	MARIA ROSARIA	02/03/1959	30,61	
4°	LICCARDI	MARIA ANTONIETTA	22/09/1958	28,16	
5°	DE VITO	ANIELLO	04/01/1962	18,72	
6°	LAX	ROSA MARIA	28/11/1966	16,00	
7°	D'ARIENZO	SALVATORE	30/06/1964	15,07	
8°	PANICO	LUIGI	30/06/1965	12,55	
9°	DI FURIA	FEDERICA	16/10/1972	12,23	
10°	DE LUCIA	MARIA CARMELA	29/03/1977	12,18	
11°	COZZUPOLI	ELENA	13/09/1968	11,45	
12°	SANTILLO	GIOVANBATTISTA	11/12/1973	11,42	
13°	AURICCHIO	GIANFRANCA	05/10/1975	10,72	
14°	FIORILLO	MONICA	15/03/1975	10,30	
15°	PICARIELLO	ANTONELLA	15/03/1973	9,57	
16°	SPIGAPIENA	RAFFAELLA	07/02/1976	9,27	
17°	AMMENDOLA	EDUARDO	09/10/1977	8,92	
18°	LEMBO	CARLA	14/11/1976	7,31	
19°	D'AMICO	FULVIO	26/04/1977	7,14	
20°	NAPPI	GIUSEPPINA	28/12/1973	6,55	
21°	PIRONE	TERESA	10/06/1975	5,80	
22°	CUTOLO	LUISA	05/07/1977	5,80	
23°	SERGI	LUANA	16/11/1969	5,75	
24°	OPERTO	FRANCESCA FELICIA	12/07/1977	5,20	
25°	SALERNO	FILOMENA	26/07/1973	4,06	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART. 24 ASL SALERNO

GRADUATORIA DEFINITIVA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SANITARI DI BASE	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	DATA DI LAUREA	DATA DI SPECIALIZZAZIONE	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1	GISMONDI	MICHELE	23/06/1951	23/07/1979	28/10/2003	8,00	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Francesco D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA OCULISTICA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	DATA DI LAUREA	DATA DI SPECIALIZZAZIONE	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	LOFFREDO	MARCELLO	06/06/1969	28/07/1993	27/11/1998	58,39	
2°	LOFFREDO	ETTORE	17/05/1968	15/07/1992	31/01/2009	45,55	
3°	VISCIANO	DOMENICO	14/07/1945	20/07/1972	23/07/1976	42,60	
4°	IOVINO	CARLO	11/07/1948	30/07/1973	02/06/1980	40,50	
5°	BALDI	FELICE	05/06/1951	27/10/1976	02/06/1980	40,50	
6°	ARIENZO	GIANCARLO	28/03/1956	06/07/1981	02/07/1985	34,31	
7°	DI GIUDA	GIUSEPPE	23/07/1957	07/04/1982	16/06/1987	31,33	
8°	DEL BAGLIVO	FRANCESCO	24/07/1960	28/10/1985	13/06/1989	30,71	
9°	MASSARO	CRISTINA	11/05/1965	17/07/1989	14/06/1993	29,67	
10°	VIVIANO	VINCENZO	16/04/1957	27/06/1985	30/05/1990	29,54	
11°	TREMOLATERRA	GIOVANNA	28/07/1963	07/10/1987	11/06/1991	29,17	
12°	DE PASCALE	ENRICO	31/07/1958	29/10/1986	11/06/1991	27,08	
13°	MALAGNINO	ANTONELLA	01/04/1956	26/10/1983	11/06/1991	26,48	
14°	NAPOLITANO	MARIA CARMELA	17/04/1976	26/06/2001	08/11/2005	25,82	
15°	ROCCO	CLAUDIO	06/01/1976	30/07/2001	09/11/2005	24,22	
16°	FUSCO	FILOMENA	14/08/1961	29/07/1988	08/06/1993	24,10	
17°	BREVE	MARIA ANGELICA	31/12/1970	26/07/1994	29/10/1999	22,79	
18°	IACOPINO	LIANI' LUCIA	02/11/1973	13/07/1999	31/10/2003	22,52	
19°	VELE	PAOLA	02/12/1977	19/07/2002	06/11/2006	21,06	
20°	AMBROSINO	FRANCESCO	05/12/1965	27/07/1993	30/10/1998	20,72	
21°	FERRARA	GIUSEPPE	20/09/1972	22/07/1996	30/10/2001	19,19	
22°	VITALE	RAFFAELLA	15/10/1968	22/03/1995	19/10/2000	18,99	
23°	MAROTTA	GIUSEPPE	10/03/1969	27/07/1994	09/04/2001	18,80	
24°	SALICONE	ALBERTO	23/03/1975	22/07/1999	06/11/2003	17,74	
25°	BIANCO	STEFANIA	16/08/1965	13/07/1992	28/10/1999	17,42	
26°	TRITTO	DANIELE MARIO	23/07/1971	22/10/1998	15/12/2004	16,17	
27°	GAGLIARDI	VINCENZO	15/03/1974	24/07/1998	29/10/2002	15,05	
28°	MELE	LUIGI	21/10/1974	23/07/1998	14/11/2003	14,99	
29°	MELE	LUIGI	21/10/1974	23/07/1998	14/11/2003	14,87	
30°	INTRAVAJA	ALFONSO	26/07/1967	24/10/1994	04/11/2004	14,41	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA OCULISTICA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	DATA DI LAUREA	DATA DI SPECIALIZZAZIONE	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
31°	PICCOLO	ANNA	01/12/1973	26/10/1999	14/11/2003	14,06	
32°	CIRILLO	SALVATORE ADRIANO	08/07/1976	17/10/2001	28/10/2005	13,14	
33°	SCALA	GIANLUCA	19/09/1970	22/10/1998	14/11/2003	13,06	
34°	COLACI	ANTONIO	28/02/1972	29/07/1998	29/10/2002	12,71	
35°	LA ROCCA	VITTORIA	14/01/1976	27/06/2002	06/11/2006	12,40	
36°	SANTINELLI	ORNELLA	03/09/1979	09/10/2003	07/11/2007	12,32	
37°	IULIANO	ADRIANA	06/06/1976	21/07/2000	04/11/2004	11,96	
38°	PIROZZI	ENZA	28/07/1976	17/07/2001	17/11/2005	11,12	
39°	GIORDANO	FRANCESCO	23/07/1978	30/07/2003	13/11/2007	10,05	
40°	FINELLI	MARIA LUISA	14/12/1979	08/10/2003	07/11/2007	9,77	
41°	DI IORIO	VALENTINA	20/11/1976	15/10/2002	08/11/2006	9,74	
42°	DELLA VOLPE	GABRIELLA	16/05/1973	05/10/1999	04/11/2004	8,98	
43°	SCARPA	FRANCESCO	03/12/1973	30/03/2001	26/01/2006	8,67	
44°	POLITO	BIAGIO	22/05/1976	27/10/2003	12/11/2007	8,00	
45°	LEONE	ANTONELLA	03/12/1977	25/07/2002	24/07/2007	7,84	
46°	NOTARO	MASSIMO	23/11/1980	28/07/2004	28/01/2009	6,81	
47°	RADDI	ANTONELLA	13/10/1966	29/07/1992	31/01/2009	6,80	
48°	DI MEGLIO	MARZIO	11/11/1977	25/03/2003	20/01/2009	5,04	
49°	PETTI	GABRIELE	08/05/1980	21/07/2004	20/01/2009	5,04	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALER
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA ODONTOIATRIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	DATA DI LAUREA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	DI STEFANO	ERSILIA	23/01/1952	12/11/1977	42,69	
2°	FOSELLI	GIUSEPPE	02/07/1950	12/02/1976	42,32	
3°	AITA	VINCENZO	04/02/1948	11/12/1972	41,80	
4°	TOSI	GIUSEPPE	30/11/1947	22/12/1975	39,93	
5°	DELL'AVERSANA ORABONA	ALFONSO	01/01/1949	12/04/1976	39,81	
6°	PADUANO	SERGIO	16/10/1956	22/07/1981	35,69	
7°	RETTA	ANGELO	20/10/1955	18/03/1983	33,05	
8°	VIGLIOTTI	MARCO	27/11/1956	30/03/1983	32,09	
9°	CHIRICO	JORGE GERARDO	28/11/1955	17/03/1983	31,17	
10°	MANZO	PAOLO	15/01/1974	30/10/1997	30,99	
11°	DE BELLIS	SILVIO	29/01/1959	22/10/1983	30,46	
12°	VINGIANI	FRANCESCO PAOLO	29/10/1960	12/06/1984	30,21	
13°	SISALLI	LAURA	20/01/1964	25/10/1988	29,82	
14°	PRESCIUTTI	ROSSANA	05/03/1960	28/07/1986	29,67	
15°	IENNACO	GIUSEPPE	27/03/1958	27/02/1984	29,63	
16°	NAPOLI	GIUSTINA	04/03/1964	26/03/1988	29,14	
17°	DI DOMENICO	FABIO	26/10/1960	28/10/1986	28,90	
18°	CIRILLO	NICOLO'	08/11/1960	26/03/1986	28,57	
19°	DISTANTE	KATIA	13/06/1968	06/04/1994	28,51	
20°	PAOLOZZI	CARLO	04/02/1957	17/11/1984	28,14	
21°	GNAZZO	NICOLETTA	03/06/1963	26/03/1988	28,14	
22°	DI STEFANO	PIETRO	24/05/1956	20/12/1985	27,43	
23°	SCELZA	ANTONIO	21/07/1964	18/07/1988	26,31	
24°	ROSCIA	ANTONIO	25/04/1965	25/07/1989	26,20	
25°	MENDUNI DE ROSSI	ATTILIO	16/04/1967	24/10/1990	26,15	
26°	CASTELLANO	LEONARDO	28/12/1951	27/05/1981	25,64	
27°	PAPPALARDO	GIUSEPPE	17/11/1961	25/09/1989	25,26	
28°	SACCO	FRANCESCO	14/07/1961	10/03/1989	25,17	
29°	LEONE	EMILIA	05/11/1966	12/07/1990	24,99	
30°	DEL CORE	GAETANO	30/04/1960	28/10/1986	24,34	
31°	PORCIELLO	MICHELE	09/10/1960	28/07/1987	24,34	
32°	ZARRELLI	CLAUDIA	10/07/1964	26/07/1993	24,16	
33°	CARA	MATTEO	11/11/1959	10/04/1989	23,86	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALER
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA ODONTOIATRIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	DATA DI LAUREA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
34°	CIMMINO	GIUSEPPE	16/03/1958	25/10/1984	23,77	
35°	COSTANZO	GAETANO	11/04/1956	07/04/1990	23,54	
36°	VARTULI	PASQUALE	08/02/1955	21/07/1980	23,28	
37°	CARULLO	EDOARDO	24/05/1964	01/10/1990	22,91	
38°	VILLANI	GAETANO	21/03/1958	07/04/1987	22,64	
39°	DE ROSA	NICOLA	10/05/1968	15/07/1992	22,22	
40°	BIONDI	ANNA PIA	03/08/1967	17/12/1992	21,96	
41°	CRISCUOLO	ALFONSO	30/12/1958	22/12/1988	21,78	
42°	CAVEZZA	VINCENZO	08/06/1959	06/09/1993	21,72	
43°	LANZARA	IGNAZIO	15/07/1956	23/07/1990	21,34	
44°	SIRIGNANO	SAVERIO	09/07/1965	06/04/1992	20,78	
45°	AURICCIO	ANNA	04/06/1957	27/07/1991	20,63	
46°	VIOLA	LUIGI	03/08/1959	25/02/1987	20,42	
47°	CASALE	LUCIO	13/12/1970	0	20,15	
48°	AGANGI	MONICA	30/08/1971	21/07/1994	20,11	
49°	AITELLA	ANTONIETTA	24/04/1968	11/11/1994	20,00	
50°	DEL GAUDIO	GIOVANNI	22/01/1959	13/11/1991	19,67	
51°	LANZA	ANTONIO	29/06/1961	25/02/1993	18,99	
52°	VOLPE	FEDERICO	15/05/1966	26/07/1993	18,27	
53°	ROMANO	MASSIMO	02/03/1961	25/10/1993	18,23	
54°	ADINOLFI	FRANCA	04/05/1961	26/07/1993	18,16	
55°	BIANCO	MARIA	31/05/1966	09/04/2001	18,01	
56°	VUOLO	GIANFRANCO	15/03/1972	27/07/1995	17,74	
57°	GAROFALO	MARIANO	17/09/1958	0	17,15	
58°	PULIAFITO	ANNALISA	27/09/1972	12/11/1996	17,15	
59°	AGOVINO	GAETANO	26/09/1971	16/03/1996	16,42	
60°	MELE	ALBERTO	06/09/1965	26/03/1998	16,28	
61°	MASCOLO	ANTONIO	21/11/1959	30/07/1991	15,93	
62°	MISURACA	DANIELE	25/03/1969	30/10/1995	15,85	
63°	DE CHIARA	ORLANDO	25/07/1977	18/07/2001	15,47	
64°	D'ANGELO	PASQUALE	13/01/1973	30/03/1998	15,28	
65°	CUCCURULLO	PAOLO MARIA	07/04/1975	27/10/1998	15,20	
66°	PENTANGELO	GIOVANNI	23/08/1979	23/10/2002	15,16	
67°	PICCIRILLO	NINO	16/08/1974	27/10/1998	15,07	
68°	FOSELLI	GIANLUCA	27/11/1977	16/07/2003	14,82	
69°	SAVA	SARA	26/08/1973	28/07/2000	14,79	
70°	BISOGNO	MARCO	26/04/1973	26/03/1999	14,38	
71°	DI VECE	LUCA	13/03/1976	20/07/1999	14,03	
72°	D'AMORE	MARILENA	30/01/1976	23/07/1999	13,97	
73°	LICCARDO	FRANCESCA	08/04/1977	02/11/2000	13,79	
74°	GARGANO	ALESSANDRA	24/06/1976	02/11/2000	13,75	
75°	MORANO	LUCIA	25/05/1976	27/07/1999	13,64	
76°	NUNZIATA	ALESSANDRO	30/01/1977	30/07/2001	13,17	
77°	SISALLI	ROBERTO	29/11/1966	18/12/1991	12,32	
78°	CRESCENZO	ILARIA	05/07/1978	06/11/2002	12,26	
79°	DI CAPUA	MARCO	24/11/1974	19/03/2000	12,23	
80°	CANNAVALE	PIERFRANCO	26/04/1972	02/11/2000	11,68	
81°	SCOTTO DI QUACQUARO	RAFFAELE	23/08/1966	05/06/2002	11,09	
82°	ROTUNNO	FEDERICO	20/06/1977	21/03/2002	10,95	
83°	MARINO	DANIELA	30/05/1977	08/11/2001	10,22	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALER
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA ODONTOIATRIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	DATA DI LAUREA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
84°	PICCIOTTI	MARIA	25/04/1980	16/07/2003	10,10	
85°	SODANO	SALVATORE	02/03/1966	05/06/2002	9,77	
86°	NUNZIATA	MONICA	06/12/1979	15/05/2003	9,47	
87°	VILLANO	SALVATORE	04/03/1963	07/04/1993	9,30	
88°	FORNINO	DOMENICO	10/11/1980	25/07/2003	9,28	
89°	SANGIANTONI	ANTONELLA	26/02/1980	03/11/2004	8,93	
90°	SANGIANTONI	GIANCARLA	26/02/1980	03/11/2004	8,70	
91°	PETRACCA	DAVIDE	08/06/1976	26/07/2002	8,67	
92°	ROMANELLI	MAURA	05/02/1979	11/11/2003	8,08	
93°	MANZO	ALESSIA	21/02/1981	09/11/2004	7,70	
94°	VALENTINO	ROMINA	11/02/1982	13/10/2005	7,07	
95°	DEL VECCHIO	GIANLUCA	15/08/1979	03/11/2004	6,74	
96°	SIMEONE	MARCO	03/07/1971	24/10/2005	6,58	
97°	MARIGLIANO	ALBA	16/04/1981	28/10/2005	5,97	
98°	MAUTONE	LUCA	10/12/1977	25/10/2004	5,89	
99°	SORRENTINO	MARINA	15/05/1982	30/10/2006	5,44	
100°	BEVILACQUA	ANTONIO	01/04/1970	28/02/2005	5,27	
101°	PISANO	GAETANO	08/10/1965	26/10/2004	4,89	
102°	BUONOCORE	GERARDA	25/04/1980	20/07/2004	4,88	
103°	CASTELLANO	GORDON	22/07/1982	11/04/2006	4,87	
104°	MANZO	GIUSEPPE	04/06/1982	08/11/2005	4,80	
105°	RESCIGNO	PAOLA	04/09/1963	10/05/2004	4,51	
106°	GRANDE	VALENTINA	18/10/1983	31/10/2007	4,38	
107°	NOTARPIETRO	LUCA	15/08/1982	28/03/2006	4,32	
108°	ESPOSITO	DAVIDE	13/07/1984	26/10/2007	4,28	
109°	SAVA	ROSSELLA	01/10/1977	09/11/2006	4,27	
110°	MARIGLIANO	FRANCESCA	12/10/1982	26/10/2007	4,08	
111°	BORRELLI	ROBERTA	11/04/1980	26/07/2006	3,64	
112°	PICCINI	ALESSANDRO	24/07/1964	28/07/2000	3,53	ESCLUSO
113°	D'AMATO	GIUSEPPE	28/10/1984	24/10/2008	3,11	
114°	CRETELLA	GILDA	17/08/1983	24/10/2008	3,04	
115°	CONTALDO	MARIA	04/08/1984	04/11/2008	3,01	
116°	PELLEGRINO	LUIGI	31/08/1976	04/11/2008	3,01	
117°	DI DOMENICO	ANDREA DAVIDE	01/05/1980	12/04/2007	2,79	
118°	CARAMICO	NEVIO	29/10/1981	30/10/2006	2,50	
119°	CATINO	FRANCESCA	24/04/1982	26/10/2007	2,45	
120°	CAVUOTI	SERENA	12/04/1984	25/02/2008	2,41	
121°	STARA	PATRIZIA	08/07/1955	30/06/2006	2,29	
122°	FALIVENE	ORSOLA	09/08/1973	19/03/2007	2,25	
123°	VERNIERO	MARIA VIOLA	26/03/1980	18/04/2007	2,16	
124°	DI MARCO	ANTONIO	14/02/1981	11/05/2007	2,13	
125°	SCHIAVONE	GIUSEPPE	18/07/1979	30/07/2004	1,73	
126°	PANDISCIA	MARCO	27/04/1980	26/10/2007	1,62	
127°	MARINIELLO	LUCIO	06/10/1976	25/07/2007	1,38	
128°	DI NATALE	RAFFAELLA	24/05/1980	26/07/2007	1,28	
129°	CARPINELLI	GIUSEPPE	23/06/1985	29/10/2008	1,24	
130°	MARCIANO	ANNA MARIA	09/11/1980	04/04/2008	0,16	
131°	CASABURI	VINCENZO	23/03/1969	25/07/2008	0,16	
132°	PISCOPO	CARLO	05/04/1969	30/10/2008	0,16	
133°	GUGLIELMOTTI	MARIO	19/11/1980	25/02/2008	0,11	
134°	PANDISCIA	ALESSIO	06/02/1983	30/10/2008	0,01	
135°	CAMPAGLIA	FILIPPO	21/09/1972	10/11/2008	0,01	
136°	CIAMPAGLIA	FILIPPO	21/09/1972	10/11/2008	0,01	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA ONCOLOGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	RUGGIERO	MARIACORONA	15/02/1958	25,57	
2°	FERRARA	CLAUDIA	02/08/1975	24,74	
3°	FERRAIUOLO	CLAUDIO	10/09/1961	23,29	
4°	LOMBARDI	ROSARIA	10/10/1965	19,29	
5°	RUSSO	PAOLA	01/05/1975	16,50	
6°	MEO	ROSA	14/12/1973	15,39	
7°	PENSABENE	MATILDE	14/03/1973	14,43	
8°	MARTINELLI	ERIKA	05/03/1975	12,76	
9°	TROIANI	TERESA	07/03/1975	11,99	
10°	CAPUTO	FRANCESCA	02/06/1976	11,99	
11°	ZINNO	LUIGIA	01/05/1971	11,65	
12°	BUCCINO	EMILIA	20/05/1978	10,17	
13°	RAGONE	GIANLUCA	22/04/1976	9,56	
14°	BARESCHINO	MARIA ANNA	28/08/1977	8,47	
15°	SCHETTINO	CLORINDA	04/11/1978	8,33	
16°	ALVINO	LINDA	26/05/1973	7,13	
17°	DI STASI	ANTONIO	22/10/1975	7,04	
18°	DANIELE	GENNARO	02/08/1978	5,65	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA ORTOPEDIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	ESPOSITO	ANTONIO	12/11/1946	47,10	
2°	LER	SABATO	20/03/1948	42,66	
3°	FALCO	ALFONSO	02/02/1948	41,37	
4°	RIZZO	BRUNO	18/12/1957	29,21	
5°	LONGOBARDI	MAURIZIO	01/12/1961	25,17	
6°	PARCIANTE	GIAMBATTISTA	11/04/1960	24,37	
7°	D'ERRICO	VINCENZO	01/04/1959	22,08	
8°	LOFFREDO	MICHELANGELO	19/05/1964	17,47	
9°	LOMBARDI	NICOLA	01/05/1967	15,64	
10°	LOMBARI	PAOLO	13/07/1975	14,07	
11°	GIUGLIANO	ANTONIO	03/10/1973	12,52	
12°	RUSSO	AMEDEO	05/02/1953	10,76	
13°	DI PALMA	NICOLA	05/01/1976	7,89	
14°	FARINARO	PASQUALE	05/08/1978	5,73	
15°	CAPUA	KATIUSCIA	22/11/1978	5,13	
16°	LAMANNA	MICHELE ANTONIO	19/02/1971	5,13	
17°	IANNELLA	GERMANO	12/12/1977	5,13	
18°	MILEO	LUCIANO	17/04/1959	4,50	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA OSTETRICIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	DATA DI LAUREA	DATA DI SPECIALIZZAZIONE	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	TOLINO	ACHILLE	12/05/1946	23/07/1970	26/07/1974	49,63	
2°	CICCARELLI	AGNELLO	08/05/1941	20/12/1969	23/07/1974	45,04	
3°	BOCCIA	GENNARO	21/01/1949	03/12/1973	05/11/1977	44,03	
4°	GIUGLIANO	ANTONIO	11/03/1947	15/11/1971	25/11/1975	43,40	
5°	VILLANO	ANTONIO	15/01/1945	28/12/1971	29/07/1977	43,16	
6°	PASSANNANTI	GIOVANNI	15/09/1947	23/11/1973	29/10/1977	41,86	
7°	RAGUCCI	ANGELO	05/12/1947	13/12/1974	31/12/1978	40,43	
8°	ROMANO	NICOLA	24/11/1948	18/11/1975	19/12/1979	39,67	
9°	ROCCO	VINCENZO	09/07/1956	22/07/1980	23/07/1980	39,53	
10°	PISANI	MARIO	16/04/1952	27/07/1979	19/10/1984	38,12	
11°	IOVINO	ANIELLO	22/03/1948	29/07/1976	12/11/1980	37,36	
12°	IANNOTO	PASQUALE	17/10/1947	24/03/1977	10/12/1981	36,05	
13°	FERRARA	ROBERTO	10/06/1953	30/06/1978	26/08/1983	35,97	
14°	GALLINA	NICOLA	03/03/1945	14/10/1978	03/12/1985	32,40	
15°	PAPOFF	AMEDEO	11/05/1957	26/10/1983	23/06/1987	31,91	
16°	UCCELLO	NADIA	07/03/1958	18/10/1984	24/06/1988	31,89	
17°	MARMO	VINCENZO	17/01/1953	17/01/1980	03/12/1985	31,20	
18°	FALCONE	MARIA	13/07/1955	26/07/1986	30/10/1990	29,03	
19°	NIGRO	GIANCARLO	31/01/1959	07/07/1986	25/06/1990	28,25	
20°	CAVALLO	PASQUALINO	19/07/1961	28/06/1988	20/06/1991	27,98	
21°	VAGNETTI	PRIMO	28/07/1956	28/05/1983	20/10/1989	27,28	
22°	ROMANO	DOMENICO	07/09/1966	16/07/1990	08/11/1994	25,74	
23°	MANCUSO	MARINA	28/01/1955	21/01/1981	07/06/1991	25,69	
24°	METASTASIO	PAOLA	23/04/1963	27/02/1989	08/11/1993	25,34	
25°	D'AMORE	ANNA	18/01/1962	31/07/1989	14/07/1993	24,21	
26°	CIOFFI	PASQUALE	14/02/1957	28/10/1986	26/10/1991	24,02	
27°	LEPORE	LILIANA	16/12/1962	29/12/1989	15/07/1993	23,93	
28°	MARSIGLIA	MARIA	28/11/1962	29/09/1989	23/06/1994	23,79	
29°	ESPOSITO	ROSA	24/03/1956	19/12/1983	31/12/1992	23,78	
30°	D'AMATO	CINZIA	02/04/1964	14/04/1989	15/07/1993	23,78	
31°	COSTANTINO	MARIA	12/09/1963	31/07/1989	22/07/1993	23,25	
32°	BERTOLDI	GIOVANNI	11/01/1963	06/11/1989	01/07/1994	22,96	
33°	BALZANO	ANGELO	22/12/1964	26/06/1990	19/07/1994	21,90	
34°	D'AMARO	ROSA	05/06/1968	29/07/1994	27/10/1999	21,68	
35°	ASCIONE	LUIGI	03/12/1969	12/10/1995	31/10/2000	21,60	
36°	DI MARINO	ORNELLA	14/03/1965	17/07/1991	11/11/1996	20,48	
37°	COSTANTINO	DOMENICO	28/08/1960	09/04/1991	21/10/1996	20,42	
38°	RUSSO	CINZIA	28/06/1968	10/11/1994	27/10/1999	20,10	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA OSTETRICIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	DATA DI LAUREA	DATA DI SPECIALIZZAZIONE	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
39°	LOMBARDI	GIUSEPPE	28/04/1960	07/12/1993	30/10/1998	19,29	
40°	CAPUANO	VINCENZO	10/02/1963	26/07/1991	31/10/1997	18,70	
41°	MASTROIANNI	MARIA	24/03/1964	13/11/1991	09/10/1999	18,49	
42°	VICINANZA	GALLIANO	19/06/1967	30/11/1994	30/10/2002	18,12	
43°	TENORE	SERAFINA	19/03/1966	20/12/1993	19/10/1999	18,11	
44°	CORRADO	ZAIRA	06/06/1968	31/10/1994	02/11/1999	18,06	
45°	MARINO	ANGELO	29/05/1962	24/07/1992	31/10/1997	17,55	
46°	VARRICCHIO	MARIA TERESA	27/11/1966	29/07/1994	27/10/1999	16,88	
47°	MARRA	VINCENZO	02/05/1966	26/07/1991	28/10/1999	16,88	
48°	CIARLO	NICOLA ANTONIO	15/07/1972	31/07/1996	02/11/2000	15,64	
49°	LAMBERTI	AGATA	13/07/1972	30/07/1996	29/10/2002	15,58	
50°	MELE	DANIELA	20/05/1970	29/03/1996	20/11/2001	15,56	
51°	MICALEFF	RODOLFO	05/02/1964	13/07/1994	29/10/2002	15,38	
52°	DE LUCIA	EUGENIO	26/02/1971	25/07/1995	30/10/2002	15,06	
53°	CASSESE	EUFEMIA	01/07/1970	08/07/1996	30/10/2002	15,01	
54°	IERVOLINO	ANGELINA	29/07/1974	24/07/1998	21/10/2004	13,99	
55°	VULLO	GABRIELLA	27/10/1971	29/03/1996	17/10/2003	13,24	
56°	D'UVA	MARISTELLA	13/01/1973	24/07/1997	29/10/2003	13,20	
57°	RICCITIELLO	MARILENA	15/02/1974	30/07/1998	29/10/2003	13,20	
58°	TROTTA	VALERIA	19/07/1973	07/10/1997	13/12/2002	13,07	
59°	RULLO	VALENTINA	16/02/1977	24/07/2001	24/10/2006	12,33	
60°	DI CUNZOLO	ANTONIO	23/03/1966	08/03/1991	31/10/2004	11,29	
61°	DONNARUMMA	VINCENZO	06/08/1974	23/03/2000	25/11/2005	10,90	
62°	PECORARO	MARINELLA	04/12/1975	20/07/2000	28/10/2005	10,77	
63°	FERRARA	CINZIA	28/04/1976	21/07/2000	28/10/2005	10,77	
64°	FASOLINO	MARIACARMEN	07/02/1975	27/07/2000	25/11/2005	10,69	
69°	VOLPICELLI	TATJANA	15/12/1976	27/07/2001	24/10/2006	10,03	
65°	PISATURO	MARIA LAURA	05/11/1973	28/07/1999	28/10/2005	9,57	
66°	CERROTA	GIUSEPPE	05/10/1977	19/07/2000	24/10/2006	9,57	
67°	SCIATTARELLA	CRISTINA	07/06/1976	30/07/2001	24/10/2006	9,57	
68°	LABOCCETTA	ALFREDO	08/09/1968	28/07/1999	31/10/2005	9,41	
70°	ROZZA	LORENZO	01/01/1968	08/07/1999	25/11/2005	8,88	
71°	DI LEONE	GIUSEPPINA	30/03/1965	30/11/2000	31/12/2006	8,85	
72°	BATTISTA	LUCIA	09/11/1977	22/17/2002	29/10/2007	8,82	
73°	DE FALCO	CARMEN LUIGIA	03/02/1977	27/06/2002	09/11/2007	8,73	
74°	ATTIANESE	WANDA	28/10/1978	19/07/2002	29/10/2007	8,69	
75°	MAGLIANO	ANTONELLA	24/01/1973	24/07/2000	27/10/2005	8,26	
76°	CAPUANO	ILEANA	29/06/1978	22/07/2002	22/12/2007	8,15	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA OSTETRICIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	DATA DI LAUREA	DATA DI SPECIALIZZAZIONE	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
77°	RUSSO	ALESSANDRO	22/12/1973	22/10/1999	31/10/2005	8,12	
78°	PISCOPO	LUIGI	01/04/1968	26/07/1995	26/10/2006	7,80	
79°	SODANO	ANTONIO	04/06/1966	08/01/2001	24/10/2006	7,78	
80°	POPPITI	RAFFAELA	19/11/1978	07/10/2003	03/11/2008	7,10	
81°	COSTAGLIOLA	LUIGI	03/09/1977	17/10/2003	03/11/2008	7,10	
82°	GAMBARDELLA	VERONICA	15/12/1978	20/10/2003	03/11/2008	7,10	
83°	SANSONE	MARIAGRAZIA	15/08/1976	05/04/2002	22/12/2007	6,35	
84°	PUCCI	ANNAMARIA	13/05/1978	21/10/2002	22/12/2007	6,35	
85°	CAFIERO	ANGELA	22/06/1977	29/07/2003	28/11/2008	6,21	
86°	CIRILLO	PAOLO	14/12/1976	16/10/2003	03/11/2008	5,30	
87°	MASTROGIACOMO	ANNUNZIATA	01/04/1978	21/07/2003	28/11/2008	5,21	
88°	CARUCCI	ANTONIO	16/11/1978	22/10/2003	28/11/2008	5,21	
89°	SCAFARTO	TERESA	01/09/1975	23/07/2002	28/11/2008	4,01	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERN
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA OTORINOLARINGOIATRIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	DATA DI LAUREA	DATA DI SPECIALIZZAZIONE	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1	ANGRISANI	BASILIO	18/02/1948	19/10/1972	01/07/1975	63,61	
2	FILOSA	GIUSEPPE	27/03/1947	18/07/1972	11/11/1975	44,65	
3	SARTORATO	ANTONIO	17/06/1947	25/10/1972	08/07/1976	44,45	
4	RUSSO	PASQUALE	12/04/1947	27/07/1974	23/07/1977	41,38	
5	CAPUTO	ERMANNO	24/02/1948	29/12/1973	12/07/1979	40,19	
6	D'AMBROSIO	SALVATORE	17/06/1971	22/10/1998	19/11/2002	40,03	
7	FALABELLA	VINCENZO ANTONIO	19/01/1952	20/11/1978	30/07/1981	38,49	
8	ANGRISANI	PAOLO	11/01/1955	09/11/1979	26/07/1983	37,87	
9	D'ANTONIO	GIANFRANCO	13/08/1949	18/10/1976	10/07/1980	37,77	
10	MANCO	UMBERTO ANDREA G.	21/05/1951	21/10/1976	09/07/1981	37,76	
11	GEREMIA	MATTEO	15/03/1950	28/05/1976	30/07/1981	37,29	
12	MAISTO	GAETANO	23/10/1950	31/10/1977	08/07/1981	36,56	
13	COZZOLINO	GIOVANNI	13/10/1956	14/11/1981	17/07/1985	32,86	
14	NADDEO	FLAVIO	08/01/1955	23/07/1981	10/07/1986	31,27	
15	MASULLO	LUCIO	11/03/1959	27/06/1985	29/06/1988	30,07	
16	CASILLO	SALVATORE CIRO	19/06/1954	21/07/1981	24/07/1987	29,21	
17	ROMANO	FRANCESCO	25/02/1956	14/11/1985	23/10/1989	29,07	
18	GUADAGNO	MARIA TIZIANA	29/07/1970	26/07/1994	22/10/1999	28,62	
19	GENTILE	MARCELLO	03/06/1962	17/10/1988	17/07/1991	28,16	
20	CUZZOCREA	ROBERTO	26/11/1963	10/10/1988	17/07/1991	25,16	
21	RUSSO	LUIGI	22/11/1962	21/07/1989	16/07/1993	24,59	
22	RUOSI	MAURIZIO	21/03/1964	29/09/1989	16/07/1993	24,53	
23	MERCONE	FRIEDA	13/02/1967	29/03/1996	27/10/2000	23,63	
24	IOVINE	RENATA	10/07/1973	31/07/1997	31/10/2001	22,22	
25	GALERA	FRANCESCO	24/04/1967	07/04/1992	24/10/1997	19,32	
26	LAMANNA	LUCIO	20/06/1968	29/02/1996	13/11/2001	18,96	
27	GRAZIANO	ORESTE	04/01/1969	28/07/1993	09/10/1998	17,56	
28	ROCERETO	ERMINIA	15/08/1970	18/07/1997	31/10/2001	17,13	
29	SANTORO	CARMINE	22/11/1963	26/10/1992	04/11/1998	17,03	
30	NAPOLETANO	GIUSEPPE	28/04/1958	03/11/1992	29/10/1997	17,00	
31	MOTTOLA	GIAMPIERO	25/11/1972	18/07/1997	31/10/2001	16,91	
32	MARCHESE	RITA	09/02/1964	09/11/1994	22/10/1999	16,90	
33	CAPRISTO	MAURIZIO	12/06/1972	29/09/1997	31/10/2000	16,85	
34	CARRA	PAOLA	30/04/1976	27/12/2000	30/11/2005	16,50	
35	SORRENTINO	GIUSEPPE	01/01/1966	23/02/1995	22/10/1999	16,36	
36	CAPALDO	ALFONSO	15/06/1967	05/10/1994	22/10/1999	16,30	
37	CANTONE	ELENA	11/03/1974	21/07/1998	30/10/2002	15,41	
38	CAVALIERE	MATTEO	11/03/1974	28/07/1998	30/10/2002	15,30	
39	NICOLELLA	GENNARO	23/04/1968	28/03/1996	31/10/2001	14,74	
40	D'ONZA	MICAELA	17/12/1972	21/07/1998	11/12/2002	14,61	
41	DE PALMA	COSTANTINO	14/02/1961	19/10/1994	23/10/2000	13,87	
42	IPPOLITO	ANTONIO	02/12/1973	26/07/1999	29/10/2003	13,87	
43	FILOSA	BARBARA	18/06/1976	20/07/2000	03/11/2004	13,83	
44	PIROZZI	CLEMENTINA	18/08/1973	29/07/1998	19/11/2002	13,81	
45	GARGIULO	FRANCESCA	10/03/1973	19/07/1999	23/10/2003	13,35	
46	DI MARTINO	MONICA	19/03/1975	28/07/1999	29/10/2003	13,22	
47	RANIERI	ANGELO	30/05/1972	25/03/1998	19/11/2002	13,15	
48	IANNECE	GIANCARLO	13/12/1965	24/07/1997	28/10/2003	13,14	
49	RINALDI	ELIO	18/10/1962	14/07/1998	29/10/2002	12,62	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERN
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA OTORINOLARINGOIATRIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	DATA DI LAUREA	DATA DI SPECIALIZZAZIONE	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
50	AVVISATI	FRANCESCO	07/05/1969	27/12/1999	03/11/2004	12,29	
51	GALLA	STEFANIA	30/03/1974	24/10/2000	12/10/2004	12,23	
52	PALUMBO	ROSARIA	27/08/1975	20/07/2000	03/11/2004	12,21	
53	CRISCUOLI	GAETANO	05/07/1974	16/07/1998	29/10/2003	11,90	
54	DI MARIA	FEDERICA	13/03/1976	20/07/2001	03/11/2005	11,66	
55	CESARO	ANTONIO	04/10/1976	21/07/2001	03/11/2005	10,81	
56	ESPOSITO	ANNALISA	14/04/1965	27/06/2000	03/11/2005	10,39	
57	ALBANESE	LUIGI	20/12/1965	01/12/1999	03/11/2004	10,26	
58	DI MARCO	FRANCESCO	03/09/1969	24/07/2002	30/11/2006	9,83	
59	ESPOSITO	ADELAIDE	23/03/1974	24/10/2003	31/10/2007	8,72	
60	LICCIARDI	SALVATORE	03/12/1976	29/01/2004	31/10/2007	8,55	
61	SAVARESE	STEFANO	22/11/1977	30/01/2004	28/11/2007	8,00	
62	GIOVENALE	GIOVANNI	18/02/1979	16/10/2003	31/10/2007	7,79	
63	SEVERINO	STEFANIA	18/02/1977	25/02/2002	28/11/2007	7,68	
64	D'ANGELO	DOMENICO	07/04/1972	07/11/2000	30/11/2006	7,66	
65	BAGNALE	CARMELA	17/07/1976	15/10/2002	31/10/2007	7,44	
66	DI CAPUA	LOREDANA	13/06/1980	22/07/2004	19/01/2009	6,84	
67	DIOMAIUTO	IMMA	18/06/1980	17/02/2005	26/01/2009	6,82	
68	GORDON	FILOMENA	08/08/1963	01/07/1997	28/11/2007	6,75	
69	MALAFRONTE	LUIGI	09/08/1970	21/11/2002	28/11/2007	6,47	
70	COLLARO	MASSIMO	17/05/1977	28/06/2002	26/01/2009	5,62	
71	ABBAGNALE	RAFFAELE	17/08/1962	13/02/2003	31/10/2007	5,37	
72	SEQUINO	GIULIANO	20/04/1978	29/06/2004	10/01/2009	5,07	
73	RANIERI	GRAZIELLA	15/12/1973	03/11/2003	26/01/2009	5,02	
74	PIERMATTEO	MARIO	29/08/1979	13/10/2004	28/10/2008	4,12	
75	DESIDERIO	SALVATORE	05/03/1976	18/03/2004	19/01/2009	3,84	
76	VERNIERI	EDOARDO	16/12/1959		31/01/2009	0,00	ESCLUSO

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA PATOLOGIA CLINICA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	GRANITO	GIUSEPPE	02/02/1945	48,27	
2°	DI SERGIO	AMEDEO	15/08/1950	36,08	
3°	GIUDICE	BARTOLOMEO	26/02/1951	32,34	
4°	PORCARO	MASSIMO	16/05/1958	31,26	
5°	CARDONE	FRANCESCO	05/09/1950	28,66	
6°	ALLOCCA	FELICE		28,03	
7°	PEDICINI	ROBERTO	26/07/1969	20,00	
8°	CARBONE	REMIGIO	09/06/1965	19,95	
9°	VIETRI	MARIA TERESA	10/08/1969	16,28	
10°	RAGONE	ELIANA	20/04/1964	15,65	
11°	SCHETTINO	RAFFAELE	25/01/1968	15,65	
12°	PAGANO	MARIO	28/04/1968	15,65	

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

Il Segretario

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA PATOLOGIA CLINICA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
13°	CICATELLI	PIETRO	10/05/1973	14,69	
14°	MARINO	MARINA	07/07/1969	14,36	
15°	FABBRICATORE	OLIMPIA	10/07/1968	13,64	
16°	PILLA	PAOLA	04/03/1974	12,95	
17°	DI TROIA	DOMENICO	06/12/1962	11,19	
18°	TREZZA	ANTONIO	14/11/1966	9,36	
19°	CRISCI	ROSANNA	28/07/1974	5,31	
20°	LAMBERTI	VINCENZO	01/12/1974	3,83	
21°	CAPOZZOLO	VINCENZO	27/07/1957	3,81	
22°	SPERA	PASQUALE	24/11/1973	3,81	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA PEDIATRIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	DATA DI LAUREA	DATA DI SPECIALIZZAZIONE	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	PIERUCCI	IPPOLITO	13/12/1950	30/06/1977	18/07/1980	40,75	
2°	COTUGNO	FORTUNATO	29/11/1951	26/07/1978	15/07/1982	33,52	
3°	MAZZEO	PASQUALINO	05/09/1948	16/11/1978	14/10/1982	33,22	
4°	TRODELLA	RINALDO	14/01/1955	13/07/1979	13/07/1983	32,31	
5°	NICASTRO	AMERICO	13/11/1952	22/02/1972	21/07/1986	31,23	
6°	QUINTO	ANNA	30/05/1950	14/12/1978	25/07/1983	31,07	
7°	VECCHIO	ENRICO	12/08/1955	05/11/1980	26/07/1984	31,05	
8°	FEDERICO	ANNAMARIA	27/07/1961	29/10/1985	08/05/1989	27,83	
9°	D'ALVANO	LUIGI	20/11/1960	29/07/1987	22/05/1992	22,93	
10°	DI GIUDA	CARMELA	03/09/1956	30/05/1985	27/05/1993	22,89	
11°	CAPUTO	NIVES	06/05/1966	25/07/1990	04/05/1994	21,75	
12°	PALLADINO	LIDIA	04/05/1962	23/06/1989	26/06/1994	21,58	
13°	BARLOTTI	ANTONIO	22/10/1952	22/10/1977	21/05/1992	21,53	
14°	SIRIGU	ANTONELLA	23/06/1969	25/07/1996	30/10/2007	20,44	
15°	STODUTO	TEODORO	15/06/1959	05/11/1984	04/05/1994	19,15	
16°	FLORIO	GIUSEPPE	02/02/1968	30/09/1992	24/10/1996	18,74	
17°	PEPE	GIOVANNA	01/07/1954	21/01/1981	17/07/1995	17,49	
18°	SANTORO	NICOLA	05/06/1975	28/07/1999	26/10/2005	16,67	
19°	GAROFALO	VINCENZO	25/02/1963	05/11/1991	29/10/1997	15,71	
20°	SALVATI	VIRGINIA MICHELA	25/09/1966	23/12/1994	29/10/1999	15,07	
21°	FRASCOGNA	ANNA RITA	25/10/1977	17/07/2002	19/03/2002	13,28	
22°	BUSSI	MARIANNA	04/07/1976	11/10/2001	30/10/2006	11,91	
23°	PALOMBO	GIUSEPPE	23/07/1966	11/07/1994	29/10/2002	11,42	
24°	BORRELLI	MELISSA	09/09/1975	17/07/2000	28/10/2005	11,36	
25°	QUAGLIETTA	LUCIA	06/02/1977	23/07/2001	30/10/2006	11,33	
26°	RAFFONE	ANNALISA	03/03/1973	24/07/2000	25/10/2006	10,88	
27°	AMENDOLARA	MARIA	04/02/1960	30/07/1986	31/10/2002	10,21	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA PEDIATRIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	DATA DI LAUREA	DATA DI SPECIALIZZAZIONE	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
28°	VENEZIANO	ANTONELLA	09/03/1976	17/07/2000	28/10/2005	10,11	
29°	SIANO	MASSIMO	11/09/1974	24/07/2000	30/10/2007	9,32	
30°	IOVINE	CATERINA	19/06/1976	27/07/2001	11/12/2006	8,77	
31°	MAZZARELLA	GIUSEPPINA	13/11/1975	20/07/2000	18/10/2005	7,91	
32°	VOLPICELLI	MONICA	11/02/1978	22/07/2002	30/10/2007	7,79	
33°	CAPASSO	MICHELE	24/01/1975	06/11/2000	26/10/2005	7,78	
34°	D'AMBROSI	MARIANGELA	25/07/1978	15/07/2002	31/10/2007	7,43	
35°	BROCCOLETTI	TERESA	07/12/1978	17/07/2002	30/10/2007	7,20	
36°	COPPOLA	DANIELA	04/02/1975	15/12/2003	30/10/2007	6,40	
37°	MOZZILLO	ENZA	27/02/1977	23/07/2002	30/10/2007	6,03	
38°	INDACO	ROSARIA	23/07/1978	17/07/2002	30/10/2007	5,48	
39°	CARRANO	ELENA MARIA	12/01/1969	23/12/1997	25/10/2006	5,34	
40°	SIGNORIELLO	LUIGINA	13/05/1977	17/07/2002	30/10/2007	5,33	
41°	INGENITO	NICOLA	13/03/1970	25/10/1999	25/10/2006	5,24	
42°	DI MITA	ONORINA	08/01/1973	25/10/1999	17/01/2007	4,92	
43°	FIORILLO	CRISTINA	14/03/1977	29/07/2002	19/03/2008	4,49	
44°	ROCCO	ADRIANA	24/07/1976	26/06/2001	30/10/2007	4,13	
45°	ANDREOLI	SAVERIO	16/04/1974	18/10/2001	30/10/2007	4,13	
46°	FRATELLANZA	ANNAGRAZIA	13/03/1979	07/10/2003	29/10/2008	4,11	
47°	CRISPINO	FRANCESCO	23/10/1977	07/10/2003	29/10/2008	4,11	
48°	TOSCO	ANTONELLA	11/01/1979	07/10/2003	29/10/2008	4,11	
49°	ARAIMO	GABRIELLA	25/02/1979	22/12/2003	29/10/2008	4,11	
50°	IODICE	RAFFAELLA MARGHERITA	22/07/1978	22/10/2002	30/10/2008	4,11	
51°	DI NARDO	MICHELE	02/01/1978	30/10/2002	30/10/2008	4,11	
52°	BISMUTO	ROSARIA	08/07/1979	09/07/2003	30/10/2008	4,11	
53°	D'AMORA	STEFANIA	19/06/1975	21/07/2000	30/10/2007	3,53	
54°	CARPINELLI	LINDA	14/07/1974	27/12/1999	26/03/2008	3,51	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA PNEUMOLOGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	PACELLI	GIANMATTEO	04/05/1962	44,86	
2°	PECORARO	GAETANO	01/01/1947	43,17	
3°	SOMMELLA	CONSIGLIA	27/04/1948	41,63	
4°	CRUDELE	PIETRO	09/06/1951	41,63	
5°	SALES	LUIGI	25/08/1948	41,37	
6°	SCARPA	POMPEO	05/04/1944	40,17	
7°	D'ANTONIO	GIUSEPPE	27/02/1953	36,54	
8°	PIO	ANTONIO	24/04/1952	34,06	
9°	D'AMATO	MARIA FRANCA	24/09/1959	24,06	
10°	MEMOLI	MATTEO	21/09/1960	23,58	
11°	LOGUERCIO	TERESA	27/02/1961	22,80	
12°	SIMONETTI	LUIGI	05/09/1960	21,62	
13°	BUONOCORE	ANNA	22/05/1962	21,57	
14°	ROCCO	IDA	06/10/1964	19,33	
15°	LEMBO	LOREDANA	08/09/1963	18,69	
16°	ARENARE	GENNARO	05/03/1958	18,08	
17°	DE ANGELIS	EMILIO	10/01/1963	17,59	
18°	PELELLA	GIUSEPPE	09/02/1965	17,33	
19°	FERRARO	VINCENZO	15/03/1970	16,30	
20°	LIUZZI	PATRIZIA	15/09/1967	15,13	
21°	FERRANTE	ROSALBA	30/08/1961	15,05	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA PNEUMOLOGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
22°	ESPOSITO	MARIA	30/06/1967	14,25	
23°	APICELLA	GERARDO	20/12/1970	12,71	
24°	MELCHIORRE	FORTUNATA	06/06/1960	11,36	
25°	NOVARESE	ANNARITA	08/07/1973	10,43	
26°	SANTONICOLA	MARILENA	24/04/1974	10,20	
27°	DE LUCA	RAFFAELE	28/04/1975	9,36	
28°	CASILLI	BARBARA	28/07/1974	7,73	
29°	DE ROSA	CONCETTA	13/02/1969	7,11	
30°	CESARO	CRISTIANO	23/09/1979	6,82	
31°	PEDICELLI	ILARIA	24/05/1980	6,80	
32°	CATINO	COSIMO	20/08/1973	6,52	
33°	PECORARO	ALFONSO	08/01/1978	6,20	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA PSICHIATRIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	CASTELLANO	ANNA	23/01/1948	46,01	
2°	BUONGIOVANNI	ANNUNZIATA	18/12/1973	38,72	
3°	FALABELLA	VINCENZO	13/01/1952	30,55	
4°	PERROTTA	CONCETTA	27/07/1973	28,87	
5°	VENTRA	CARMELO	14/06/1961	28,18	
6°	DI MICHELE	FLAVIA	10/04/1970	24,57	
7°	D'ARISTA	PIERPAOLA	24/02/1977	15,29	
8°	BASSO	RAFFAELE	12/02/1975	14,59	
9°	PETROSINO	MONICA	28/08/1974	14,30	
10°	FIORE	GERMANO	10/04/1976	14,00	
11°	AMATO	ANTONIO	14/03/1966	13,86	
12°	MANZI	ANGELA	09/05/1971	13,64	
13°	CECCHI	GIULIANA	19/03/1973	13,27	
14°	TRIDENTE	ANNAMARIA	30/03/1979	12,92	
15°	PALLADINO	FILIPPO	01/09/1973	12,04	
16°	LOMBARDI	SALVATORE	03/12/1976	11,86	
17°	CAMILLO	BRUNELLA	01/10/1972	11,79	
18°	PETRILLO	LUCIANO	01/19/1976	11,76	
19°	IANDOLO	MARIA AUGUSTA	01/05/1979	11,51	
20°	DE ROSA	CORRADO	19/07/1975	11,46	
21°	SARAPPA	CHIARA	08/07/1979	10,85	
22°	AVINO	CAMILLO	04/06/1967	10,78	
23°	COZZOLINO	PASQUALE	27/11/1973	10,78	

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

Il Segretario

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA PSICHIATRIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
24°	IASEVOLI	FELICE	15/05/1976	10,76	
25°	OPPEDISANO	SIMONA	05/04/1977	10,56	
26°	TRAPPOLIERE	PAOLA	29/06/1979	10,41	
27°	MAZZIOTTI DI CELSO	RAFFAELLA	19/03/1977	10,12	
28°	PANNUTO	MARILENA	10/11/1973	10,00	
29°	DELL'AVERSANO	CARMELA	27/08/1979	9,96	
30°	PALMIERI	SIMONA	21/07/1977	9,57	
31°	IEPPARIELLO	GIANLUCA	11/06/1973	9,55	
32°	CHIACCIO	ANNA	30/07/1973	9,14	
33°	SERIO	MARIANGELA	09/04/1977	8,98	
34°	CASTALDO	ELOISA	12/04/1976	8,84	
35°	AVALLONE	LOREDANA	03/11/1954	8,75	
36°	MIRABELLA	ALESSANDRA	20/02/1978	7,78	
37°	ESPOSITO	LIBERINA	20/02/1974	7,16	
38°	VIETRI	AGOSTINO	25/04/1972	6,85	
39°	MADDALENA	FABIO	23/04/1974	6,83	
40°	DI GENOVA	ANDREA	01/12/1976	6,83	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA PSICHIATRIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
41°	FALCO	MARIANGELA	29/09/1978	6,83	
42°	AMATO	EMILIA	02/06/1974	6,71	
43°	PALUMBO	PAOLA	24/06/1978	6,03	
44°	MASSARO	CRISTINA	11/05/1965	6,00	
45°	AVVISATI	ALESSANDRO	13/03/1980	5,63	
46°	FESTA	GRAZIA	14/02/1980	5,63	
47°	PICCIRILLO	MILENA	27/06/1975	5,03	
48°	MASSONI	EMANUELA	15/11/1976	5,03	
49°	ORRICO	ADA	13/04/1979	5,03	
50°	NAPPI	FRANCESCO	08/02/1980	5,03	
51°	COPPOLA	LAURA	12/07/1975	5,03	
52°	MILITO	LIDIA CLAUDIA	05/08/1974	5,03	
53°	PISAPIA	MARISA	10/02/1978	5,03	
54°	DE VITA	LORIS IVAN	06/03/1971	3,83	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERN
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA RADIOAGNOSTICA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	DATA DI LAUREA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	DI MONACO	AURELIO	23/05/1950	24/12/1975	39,79	
2°	CASABURI	GUSTAVO	18/06/1955	29/07/1981	37,18	
3°	DI COSTANZA	PIETRO	23/08/1953	22/03/1978	35,27	
4°	CRUDELE	PIETRO	09/06/1951	15/03/1976	33,49	
5°	CALABRESE	FRANCESCO	16/05/1951	29/03/1978	32,93	
6°	ALDERISIO	MAURIZIO	13/03/1964	29/06/1990	21,24	
7°	CIOFFI	ANNAMARIA	26/07/1965	29/07/1991	20,96	
8°	NAPOLI	ELVIRA	31/01/1964	30/07/1993	17,71	
9°	SABIA	ANTONIO	15/03/1962	12/04/1989	15,43	
10°	GIANNOTTI	ROCCO	10/09/1960	21/12/1987	13,86	
11°	SICA	ALFONSO MARCO	07/03/1972	25/02/1999	13,36	
12°	COSTANZO	GAETANO	25/12/1968	02/11/1994	12,49	
13°	CREMONE	MATTEO	19/08/1978	28/10/2003	10,37	
14°	D'ALESSANDRO	LUCIA	24/06/1979	22/07/2003	10,13	
15°	BARRETTA	MARIA LUISA	10/07/1978	30/10/2002	9,55	
16°	RANIERI	FRANCESCO	29/09/1974	17/12/2002	9,01	
17°	LALLI	GIANLUIGI	13/04/1973	26/10/1999	8,86	
18°	COLLINA	ANNA	22/08/1967	20/12/1993	8,33	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERN
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA RADIOAGNOSTICA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	DATA DI LAUREA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
19°	PISAPIA	ILARIA	28/09/1978	07/10/2003	8,33	
20°	ANNUNZIATA	GIUSEPPINA	07/09/1971	03/11/2003	7,13	
21°	PICCIRILLO	STEFANIA	07/10/1975	28/10/2003	6,99	
22°	POLICHETTI	ANTONIO	11/03/1975	29/01/2004	6,90	
23°	MAUTONE	LUCIA	27/12/1980	29/07/2004	6,85	
24°	CANGIANO	ALESSANDRO	24/04/1977	21/07/2003	6,05	
25°	NAPPI	RAFFAELE	12/07/1979	26/07/2004	6,05	
26°	FERRAIOLI	MARCO	11/12/1979	28/07/2004	6,05	
27°	MARMO	MARIO	04/10/1979	18/03/2005	6,05	
28°	PICCOLO	DARIO	03/07/1978	29/07/2004	5,65	
29°	MANCIURIA	ALESSANDRA	08/02/1979	25/10/2004	5,65	
30°	CALIENDO	ANNA	10/02/1979	27/09/2004	5,05	
31°	CHIAESE	VINCENZO	08/04/1976	27/09/2004	4,27	
32°	ROSA	ALESSANDRO	13/05/1976	26/07/2004	4,25	
33°	PISCIOTTA	VALENTINA	20/12/1975	23/02/2005	4,25	
34°	TAGLIALATELA	GEMMA	07/01/1978	28/06/2004	3,07	

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA RADIOTERAPIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	GUIDA	GIOVANNA	13/06/1973	8,98	
2°	COLUCCI	MARIA	18/12/1964	5,75	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA REUMATOLOGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	LA TRECCHIA	ANTONIO	06/08/1957	29,59	
2°	PORFIDIO	GIOVANNI ANDREA	23/08/1951	20,67	
3°	FERRUCCI	MARIA GRAZIA	02/12/1967	19,30	
4°	DONADIO	DOMENICA ANNA	10/07/1961	17,47	
5°	GRECO	IDA	21/01/1970	15,67	
6°	CIMMINO	MICHELE	06/05/1971	15,63	
7°	NACLERIO	CATERINA	20/03/1971	15,63	
8°	PADULA	STEFANIA	27/03/1973	14,26	
9°	VENDITTI	CARLO	08/04/1971	12,32	
10°	PAONE	CARMEN	24/09/1956	10,93	
11°	CUTRO	MARIA STEFANIA	12/10/1976	10,77	
12°	RUOCCO	LUIGIA	20/08/1974	8,65	
13°	GUGLIUCCI	GIOVANNI	14/04/1972	7,75	
14°	SETOLA	CARMINE	30/10/1969	7,69	
15°	AQUINO	MARIA MADDALENA	06/01/1977	7,26	
16°	MARINO	ANNA	11/08/1967	6,77	
17°	BUONO	ROSARIO	09/12/1971	5,96	
18°	CIOFFI	RAFFAELE	12/08/1975	5,81	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA SCIENZA ALIMENTAZIONE E DIETOLOGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	LO GIUDICE	ROSALBA	05/05/1951	31,67	
2°	VACCA	ANTONIO	10/07/1957	29,04	
3°	D'AMATO	LINDA	27/11/1962	25,22	
4°	CORVINO	RAFFAELLA	19/04/1963	22,95	
5°	ARCURI	PAOLA	25/02/1961	20,36	
6°	ATTIANESE	PAOLO	19/11/1958	18,73	
7°	SERVILLO	LUIGI	03/04/1961	18,73	
8°	TORRE	CARMELA	20/09/1962	13,05	
9°	ACERRA	GIUSY	01/03/1973	11,38	
10°	GIOIA	FILOMENA	10/06/1970	8,92	
11°	MELE	ANNA	24/04/1976	7,90	
12°	DEL BEATO	SARA	30/08/1978	6,91	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA UROLOGIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	SANTORELLI	VINCENZO	06/08/1949	46,45	
2°	DI CONCILIO	MARIO	27/01/1940	44,57	
3°	GUADAGNO	VINCENZO	20/01/1952	38,07	
4°	MAURINO	MATILDE	06/11/1959	24,71	
5°	MIRACOLO	GIOVANNI	13/02/1951	21,89	
6°	REGA	ANNA	16/02/1959	17,52	
7°	PERROTTI	FULVIO	17/12/1965	13,94	
8°	RUSSO	ANIELLO	30/05/1971	13,20	
9°	DELLA VECCHIA	ALDO	21/03/1968	12,15	
10°	METTA	GIACOMO	24/01/1974	12,01	
11°	MANNO	GIUSEPPE	13/08/1968	11,23	
12°	MANNO	GIUSEPPE	13/08/1968	11,20	
13°	GALASSO	RAFFAELE	14/08/1973	10,47	
14°	DI LORENZO	DOMENICO	13/03/1978	9,23	
15°	GALASSO	FABIO	28/06/1975	8,15	
16°	PANE	UMBERTO	29/04/1971	8,07	
17°	PEZZOTTI	DOMENICO	03/02/1977	7,15	
18°	FIORE	FELICE	22/09/1976	7,13	
19°	IACONE	MARIO	06/10/1976	6,55	
20°	BARBA	CIRO	04/11/1979	5,91	
21°	CRISOSTAMO	GIOVANNI	25/08/1963	5,77	

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

Il Segretario

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA CHIMICI	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1°	PECORARO	LUCIANO	26/07/1950	41,60	
2°	CANONICO	GIULIANA	27/10/1976	14,70	
3°	BUONOCORE	EMANUELA	21/07/1976	14,35	
4°	D'AMATO	ALFONSINA	23/06/1976	7,55	
5°	FORTE	MARIA CLEIDE	23/0/6/1972	6,90	
6°	DURO	IDA	21/01/1971	6,30	
7°	CHARLIER	BRUNO	24/07/1983	6,20	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART. 24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI BIOLOGI AMBULATORIALI ANNO 2010

BIOLOGIA	COGNOME E NOME	DATA NASCITA	TOTALE PUNTEGGIO	ESCLUSI
1°	GRANITO GIUSEPPE	02/02/1945	**46,20**	
2°	BERRETTONI ANGELA	01/07/1952	**34,70**	
3°	NAPOLETANO LAURA	28/10/1960	**32,20**	
4°	PACIFICO GABRIELLA	10/11/1960	**31,70**	
5°	LANDI LUISELLA	19/06/1959	**30,59**	
6°	CAPUANO LUCIA	18/02/1955	**29,70**	
7°	CRUDELE ANGELINA	16/11/1949	**28,95**	
8°	AUTUORI MARIA	15/11/1957	**28,71**	
9°	MORELLI M.LUISA	09/06/1962	**27,20**	
10°	VITIELLO M.TERESA	10/01/1967	**26,90**	
11°	SAGGESE M.LUIGIA	24/10/1970	**23,55**	
12°	OLIVIERI PATRIZIA	16/03/1961	**23,43**	
13°	KIVEL MAZUY MANUELA	03/11/1965	**22,60**	
14°	ROMANO ROBERTO	09/10/1966	**21,91**	
15°	DI POPOLO ANNA	19/10/1968	**21,70**	
16°	CALIENDO IRENE	10/04/1967	**19,38**	
17°	PIROFALO M.GERARDA	24/08/1973	**19,24**	
18°	MARTORA ANTONELLA	25/05/1964	**18,50**	
19°	GENTILE NATALE	04/08/1970	**18,00**	
20°	RINALDI LUCIA	02/03/1969	**17,65**	
21°	DI NAPOLI ROSARIA	12/10/1966	**16,53**	
22°	MANZI ROSA	29/12/1961	**16,47**	
23°	GARIPPO ANGELA	05/11/1959	**16,35**	
24°	COPPOLA ROSARIA	07/11/1973	**16,15**	
25°	MUNNO ASSUNTA	01/02/1958	**15,80**	
26°	BORGHINA VANACORE	18/08/1974	**15,75**	
27°	BARBA VALENTINA	15/04/1971	**15,69**	
28°	CORRERA ALFREDO	09/02/1967	**15,15**	
29°	DI PALMA ANNA	13/07/1972	**15,03**	
30°	COLICIGNO ROSALIA	10/01/1965	**14,61**	
31°	CIMMINO ANNARITA	30/10/1973	**14,25**	
32°	DI LEO TIZIANA	21/02/1972	**13,15**	
33°	FIMIANI GIORGIA	25/02/1976	**12,96**	
34°	BENVENUTO EUGENIO	24/08/1961	**12,60**	
35°	DELLA MONICA ANTONELL	02/06/1973	**12,50**	
36°	SORRENTINO ELENA	08/02/1975	**12,45**	
37°	DE ANGELIS M.LUISA	11/07/1975	**12,44**	
38°	TORIELLO MARIO	11/08/1972	**12,40**	
39°	LAUDONIO CONSIGLIA	15/05/1959	**12,34**	
40°	RAPACCIUOLO LUCIANO	30/01/1972	**12,26**	
41°	CARAVELLI ANTONELLA	14/12/2000	**12,20**	
42°	AVINO DANIELA	15/01/1977	**12,18**	
43°	CARRINO RITA	21/05/1978	**12,00**	
44°	MARINO LUCIA	12/10/1977	**12,00**	
45°	CRINITI VITTORIA	16/04/1969	**11,76**	
46°	PAPPALARDO GELSOMINA	13/07/1973	**11,59**	
47°	CARUSO STEFANIA	21/11/1964	**11,39**	

IL PRESIDENTE
Dr. Francesco D'Addino

Il Segretario

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART. 24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI BIOLOGI AMBULATORIALI ANNO 2010

BIOLOGIA	COGNOME E NOME	DATA NASCITA	TOTALE PUNTEGGIO	ESCLUSI
48°	MARINO GERARDO	05/05/1976	**11,30**	
49°	ROVETTI ADELE	01/12/1975	**11,26**	
50°	DI PRISCO GIULIANA	13/11/1962	**10,90**	
51°	LIGUORI LUCIA	26/04/1970	**10,55**	
52°	DE FEO ANGELO	22/11/1975	**10,47**	
53°	ZANZI DELIA	08/12/1972	**10,30**	
54°	DRAGONETTI EMILIA	26/08/1963	**10,10**	
55°	DE MARTINO DIODATO	05/06/1960	**10,00**	
56°	IORIO MIRIAM	22/02/1976	**9,98**	
57°	BASSO CARLA	08/06/1956	**9,96**	
58°	ANTIGNANO VALERIA	17/02/1983	**9,75**	
59°	PISACANE ANNA	01/01/1975	**9,45**	
60°	CASILLO ROSAMARIA	28/05/1968	**9,36**	
61°	BELLOTTI PAOLA	23/06/1976	**9,25**	
62°	GIACENTO FRANCA	27/12/1957	**9,10**	
63°	NAPPI ANGELA	05/10/1979	**9,08**	
64°	SALIERNO MARIANNA	19/03/1977	**8,80**	
65°	POSTIGLIONE MARIA	22/01/1977	**8,70**	
66°	RIZZO MARIA	23/05/1966	**8,65**	
67°	D'AVANZO MARIA	02/01/1962	**8,35**	
68°	MALANGA ANTONELLA	11/03/1981	**8,01**	
69°	MARTORA PINA	29/08/1978	**7,75**	
70°	SPAMPANATO ANTONELLA	18/06/1972	**7,69**	
71°	CASACCIO VINCENZO	21/10/1975	**7,53**	
72°	DI PRISCO GIOVANNA	19/07/1970	**7,38**	
73°	MANDARA TERESA	05/02/1976	**7,31**	
74°	SIERVO GIULIA	18/10/1963	**7,30**	
75°	MORELLI GEMMA	27/05/1976	**7,07**	
76°	ABATE GIOVANNI	20/04/1979	**6,85**	
77°	DI CARLO ANTONELLA	05/06/1977	**6,30**	
78°	LA PORTA RAFFAELE	12/03/1976	**6,28**	
79°	LOMBARDI CINZIA	15/11/1966	**6,20**	
80°	BOZZELLI LORELLA	25/05/1962	**6,00**	
81°	GALLO LUIGI	13/08/1967	**6,00**	
82°	RAGONE FABIO	02/08/1975	**6,00**	
83°	CATONE LAURA	21/03/1972	**5,74**	
84°	DI FILIPPO SABRINA	28/08/1974	**5,68**	
85°	PAPPALARDO LUIGI	11/02/1974	**5,59**	
86°	DE TOMMASO TOMMASO	28/06/1961	**5,41**	
87°	FORINO FRANCESCA	21/12/1961	**5,00**	
88°	MANCINI TERESA	25/08/1975	**4,95**	
89°	PEPE ILARIA	30/08/1975	**4,75**	
90°	RICCHIUTI ANGELA	01/11/1975	**4,38**	
91°	MARINO FIORENTINO	02/07/1956	**3,68**	
92°	MARINO CLAUDIA	22/03/1968	**3,58**	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Francesco D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART. 24 ASL SALERNO
GRADUATORIA ASPIRANTI BIOLOGI AMBULATORIALI ANNO 2010

BIOLOGIA	COGNOME E NOME	DATA NASCITA	TOTALE PUNTEGGIO	ESCLUSI
93°	FERRAIOLO ANNA	01/03/1965	**0,00**	**ESCLUSO**
94°	GAMBARDELLA ANNA	31/01/1964	**0,00**	**ESCLUSO**
95°	PESSOLANO CARMINE	19/07/1950	**0,00**	**ESCLUSO**
96°	PROTO M.GIUSEPPINA	19/03/1955	**0,00**	**ESCLUSO**
97°	BISOGNO LUIGI	13/04/1964	**0,00**	**ESCLUSO**
98°	CALZERANO ANGELA	08/02/1959	**0,00**	**ESCLUSO**
99°	CIERVO M.ROSARIA	26/02/1980	**0,00**	**ESCLUSO**
100°	DE CARO MARIA	23/05/1971	**0,00**	**ESCLUSO**
101°	GARIBALDI SERGIO	19/03/1977	**0,00**	**ESCLUSO**
102°	MASULLO A.MARIA	14/09/1963	**0,00**	**ESCLUSO**
103°	MEMOLI FERNANDO	19/08/1973	**0,00**	**ESCLUSO**
104°	PAGANO ANTONELLA	19/05/1961	**0,00**	**ESCLUSO**
105°	DE CARO MARISA	23/05/1971	**0,00**	**ESCLUSO**
106°	CANCELLARO SERGIO	07/02/1956	**0,00**	**ESCLUSO**
107°	LIGUORI LAURA	**18/03/1970**	**0,00**	**ESCLUSO**

IL PRESIDENTE
Dr. Francesco D'Addino

Il Segretario

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO
VIA NIZZA 146
84124 SALERNO

DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Deliberazione n.ro 31 del 17/02/2012

STRUTTURA: COMITATO CONSULTIVO ZONALE

OGGETTO:DELIBERA N.217 DELL'11/11/2010 AD OGGETTO:" GRADUATORIA DEFINITIVA – MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI INTERNI, MEDICI VETERINARI ED ALTRE PROFESSIONALITA'(BIOLOGI, CHIMICI E PSICOLOGI): ANNO 2010"- RETTIFICA BRANCA OTORINOLARINGOIATRIA.

La presente deliberazione si compone di n.ro 6 pagine, di cui n.ro 2 di allegati che formano parte integrante e sostanziale della stessa.

	nome e cognome	firma
dirigente proponente	Dr. Francesco D'Addino	f.to Francesco D'Addino

parere favorevole Dirigente Funzione Centrale competente per materia		

attestazione regolarità contabile dirigente Contabilità Generale		

data adozione		inviata per l'esecuzione	

alle seguenti strutture aziendali:

Il PRESIDENTE DEL COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART. 24 ACN/2005

OGGETTO: RETTIFICA DELIBERA N.217 DELL'11/11/2010 AD OGGETTO:" GRADUATORIA DEFINITIVA – MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI INTERNI, MEDICI VETERINARI ED ALTRE PROFESSIONALITA'(BIOLOGI, CHIMICI E PSICOLOGI): ANNO 2010".

PREMESSO che presso l'ASL Salerno, in via Nizza n. 146 ha sede il Comitato Consultivo Zonale ART 24 ACNL/2005 che disciplina i rapporti con i Medici Specialisti Ambulatoriali Interni , Medici Veterinari ed Altre Professionalità (Biologi, Chimici e Psicologi);

PREMESSO, altresì,che l'Art.21 ACNL/2005 e il verbale SISAC prot. n. 1423/2007 demandano, al predetto organismo, il compito di attivare e definire le procedure per la formazione, per la graduatoria dei Medici Specialisti Ambulatoriali Interni aspiranti ad incarichi, che hanno prodotto istanze entro il termine del 31 gennaio 2010;

CONSIDERATO inoltre, che in in attuazione del punto 10 dell' Art.21 ACNL/2005 e del verbale SISAC prot. n. 1423/2007, nel rispetto della Circolare Regionale n.0060211 del 22/01/2008, è stata predisposta la graduatoria definitiva dei Medici Specialisti Ambulatoriali interni per l'anno 2010;

VISTO che con atto Deliberativo n. 217 dell'11/11/2010 la graduatoria definitiva è stata inviata in Regione Campania;

VISTO che a seguito di formale ricorso avanzato da un partecipante alla graduatoria, si chiedeva di verificare i punteggi attribuiti ad alcuni Specialisti aspiranti;

RITENUTO di dover verificare detta graduatoria, si è accertato che per mero errore era stato attribuito ad alcuni Medici Specialisti in Otorinolaringoiatria, punteggio per attività dichiarata di Specialistica Ambulatoriale, che invece era di altro tipo;

RITENUTO di dover modificare la graduatoria - Branca di Otorinolaringoiatria di cui alla Deliberazione n. 217 dell'11/11/2010, così come riportato nell'allegato accluso;

ATTESTATO
che il presente provvedimento, alla stregua dell'istruttoria compiuta, e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella premessa, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, è regolare e legittimo, nella forma e nella sostanza, ai sensi della vigente normativa e utile per il servizio pubblico, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 1 della L. 20/94 e successive modifiche;

P R O P O N E

- di modificare la graduatoria Branca Otorinolaringoiatria, anno 2010, così come riportato nell'allegato, che diventa parte integrante della Delibera;

IL DIRIGENTE PROPONENTE
Dr. Francesco D'Addino

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

IN VIRTU': dei poteri conferitigli con D.G.R.C. n. 90 del 07/03/2011 e D.G.R.C. n. 804 del 30/12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Presidente del Comitato Consultivo Zonale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella premessa , costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità e legittimità della stessa, a mezzo sottoscrizione, nella forma e nella sostanza ai sensi della vigente normativa e utilità per il servizio pubblico, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 1 della L. 20/94 e successive modifiche;

D E L I B E R A

per i motivi di cui alla premessa che qui si intendono integralmente riportati

di rettificare la deliberazione n. 217 dell'11/11/2010 modificando la graduatoria Branca Otorinolaringoiatria, anno 2010, così come riportato nell'allegato, facente parte integrante della Delibera.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(dott. Maurizio Bortoletti)

ASLSALERNO
SUB COMMISSARIO
Dr.ssa Mariarosaria Caropreso

ASL SALERNO
SUB COMMISSARIO
Avv. Maria Annunziata

SI DICHIARA CHE LA PRESENTE DELIBERAZIONE:

- é stata affissa all'Albo Pretorio dell'Azienda, ai sensi dell'art. 124 - comma 1 - del D. L.vo 18.08.2000 n.267, il 20 febbraio 2012

IL DIRIGENTE

F.TO ELIANA AMBROSIO

LA PRESENTE DELIBERAZIONE È DIVENUTA ESECUTIVA:

- ai sensi dell'art.134 -comma 3 / 4 - del D.L.vo18.08.2000 n.267 il 02/03/2012

- con provvedimento di Giunta Regionale della Campania n.ro _____ del _____

IL DIRIGENTE

F.TO ELIANA AMBROSIO

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE ESISTENTE AGLI ATTI D'UFFICIO

Salerno,lì 02/03/2012

IL DIRIGENTE

F.TO ELIANA AMBROSIO

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERN
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA OTORINOLARINGOIATRIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	DATA DI LAUREA	DATA DI SPECIALIZZAZIONE	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
1	ANGRISANI	BASILIO	18/02/1948	19/10/1972	01/07/1975	63,61	
2	FILOSA	GIUSEPPE	27/03/1947	18/07/1972	11/11/1975	44,65	
3	SARTORATO	ANTONIO	17/06/1947	25/10/1972	08/07/1976	44,45	
4	RUSSO	PASQUALE	12/04/1947	27/07/1974	23/07/1977	41,38	
5	CAPUTO	ERMANNO	24/02/1948	29/12/1973	12/07/1979	40,19	
6	D'AMBROSIO	SALVATORE	17/06/1971	22/10/1998	19/11/2002	40,03	
7	FALABELLA	VINCENZO ANTONIO	19/01/1952	20/11/1978	30/07/1981	38,49	
8	ANGRISANI	PAOLO	11/01/1955	09/11/1979	26/07/1983	37,87	
9	D'ANTONIO	GIANFRANCO	13/08/1949	18/10/1976	10/07/1980	37,77	
10	MANCO	UMBERTO ANDREA G.	21/05/1951	21/10/1976	09/07/1981	37,76	
11	GEREMIA	MATTEO	15/03/1950	28/05/1976	30/07/1981	37,29	
12	MAISTO	GAETANO	23/10/1950	31/10/1977	08/07/1981	36,56	
13	COZZOLINO	GIOVANNI	13/10/1956	14/11/1981	17/07/1985	32,86	
14	NADDEO	FLAVIO	08/01/1955	23/07/1981	10/07/1986	31,27	
15	MASULLO	LUCIO	11/03/1959	27/06/1985	29/06/1988	30,07	
16	CASILLO	SALVATORE CIRO	19/06/1954	21/07/1981	24/07/1987	29,21	
17	ROMANO	FRANCESCO	25/02/1956	14/11/1985	23/10/1989	29,07	
18	GUADAGNO	MARIA TIZIANA	29/07/1970	26/07/1994	22/10/1999	28,62	
19	GENTILE	MARCELLO	03/06/1962	17/10/1988	17/07/1991	28,16	
20	CUZZOCREA	ROBERTO	26/11/1963	10/10/1988	17/07/1991	25,16	
21	RUSSO	LUIGI	22/11/1962	21/07/1989	16/07/1993	24,59	
22	RUOSI	MAURIZIO	21/03/1964	29/09/1989	16/07/1993	24,53	
23	MERCONE	FRIEDA	13/02/1967	29/03/1996	27/10/2000	23,63	
24	IOVINE	RENATA	10/07/1973	31/07/1997	31/10/2001	22,22	
25	GALERA	FRANCESCO	24/04/1967	07/04/1992	24/10/1997	19,32	
26	LAMANNA	LUCIO	20/06/1968	29/02/1996	13/11/2001	18,96	
27	GRAZIANO	ORESTE	04/01/1969	28/07/1993	09/10/1998	17,56	
28	ROCERETO	ERMINIA	15/08/1970	18/07/1997	31/10/2001	17,13	
29	SANTORO	CARMINE	22/11/1963	26/10/1992	04/11/1998	17,03	
30	NAPOLETANO	GIUSEPPE	28/04/1958	03/11/1992	29/10/1997	17,00	
31	MOTTOLA	GIAMPIERO	25/11/1972	18/07/1997	31/10/2001	16,91	
32	MARCHESE	RITA	09/02/1964	09/11/1994	22/10/1999	16,90	
33	CAPRISTO	MAURIZIO	12/06/1972	29/09/1997	31/10/2000	16,85	
34	CARRA	PAOLA	30/04/1976	27/12/2000	30/11/2005	16,50	
35	SORRENTINO	GIUSEPPE	01/01/1966	23/02/1995	22/10/1999	16,36	
36	CAPALDO	ALFONSO	15/06/1967	05/10/1994	22/10/1999	16,30	
37	CANTONE	ELENA	11/03/1974	21/07/1998	30/10/2002	15,41	
38	CAVALIERE	MATTEO	11/03/1974	28/07/1998	30/10/2002	15,30	
39	NICOLELLA	GENNARO	23/04/1968	28/03/1996	31/10/2001	14,74	
40	D'ONZA	MICAELA	17/12/1972	21/07/1998	11/12/2002	14,61	
41	DE PALMA	COSTANTINO	14/02/1961	19/10/1994	23/10/2000	13,87	
42	IPPOLITO	ANTONIO	02/12/1973	26/07/1999	29/10/2003	13,87	
43	FILOSA	BARBARA	18/06/1976	20/07/2000	03/11/2004	13,83	
44	PIROZZI	CLEMENTINA	18/08/1973	29/07/1998	19/11/2002	13,81	
45	GARGIULO	FRANCESCA	10/03/1973	19/07/1999	23/10/2003	13,35	
46	DI MARTINO	MONICA	19/03/1975	28/07/1999	29/10/2003	13,22	
47	RANIERI	ANGELO	30/05/1972	25/03/1998	19/11/2002	13,15	
48	IANNECE	GIANCARLO	13/12/1965	24/07/1997	28/10/2003	13,14	
49	RINALDI	ELIO	18/10/1962	14/07/1998	29/10/2002	12,62	

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ASL SALERN
GRADUATORIA ASPIRANTI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2010

BRANCA OTORINOLARINGOIATRIA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	DATA DI LAUREA	DATA DI SPECIALIZZAZIONE	TOTALE PUNTEGGI	ESCLUSI
50	AVVISATI	FRANCESCO	07/05/1969	27/12/1999	03/11/2004	12,29	
51	GALLA	STEFANIA	30/03/1974	24/10/2000	12/10/2004	12,23	
52	PALUMBO	ROSARIA	27/08/1975	20/07/2000	03/11/2004	12,21	
53	CRISCUOLI	GAETANO	05/07/1974	16/07/1998	29/10/2003	11,90	
54	DI MARIA	FEDERICA	13/03/1976	20/07/2001	03/11/2005	11,66	
55	CESARO	ANTONIO	04/10/1976	21/07/2001	03/11/2005	10,81	
56	ESPOSITO	ANNALISA	14/04/1965	27/06/2000	03/11/2005	10,39	
57	ALBANESE	LUIGI	20/12/1965	01/12/1999	03/11/2004	10,26	
58	DI MARCO	FRANCESCO	03/09/1969	24/07/2002	30/11/2006	9,83	
59	ESPOSITO	ADELAIDE	23/03/1974	24/10/2003	31/10/2007	8,72	
60	LICCIARDI	SALVATORE	03/12/1976	29/01/2004	31/10/2007	8,55	
61	SAVARESE	STEFANO	22/11/1977	30/01/2004	28/11/2007	8,00	
62	GIOVENALE	GIOVANNI	18/02/1979	16/10/2003	31/10/2007	7,79	
63	SEVERINO	STEFANIA	18/02/1977	25/02/2002	28/11/2007	7,68	
64	D'ANGELO	DOMENICO	07/04/1972	07/11/2000	30/11/2006	7,66	
65	BAGNALE	CARMELA	17/07/1976	15/10/2002	31/10/2007	7,44	
66	DI CAPUA	LOREDANA	13/06/1980	22/07/2004	19/01/2009	6,84	
67	DIOMAIUTO	IMMA	18/06/1980	17/02/2005	26/01/2009	6,82	
68	GORDON	FILOMENA	08/08/1963	01/07/1997	28/11/2007	6,75	
69	MALAFRONTE	LUIGI	09/08/1970	21/11/2002	28/11/2007	6,47	
70	COLLARO	MASSIMO	17/05/1977	28/06/2002	26/01/2009	5,62	
71	ABBAGNALE	RAFFAELE	17/08/1962	13/02/2003	31/10/2007	5,37	
72	SEQUINO	GIULIANO	20/04/1978	29/06/2004	10/01/2009	5,07	
73	RANIERI	GRAZIELLA	15/12/1973	03/11/2003	26/01/2009	5,02	
74	PIERMATTEO	MARIO	29/08/1979	13/10/2004	28/10/2008	4,12	
75	DESIDERIO	SALVATORE	05/03/1976	18/03/2004	19/01/2009	3,84	
76	VERNIERI	EDOARDO	16/12/1959		31/01/2009	0,00	ESCLUSO

Il Segretario

IL PRESIDENTE
Dr. Franceso D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638
Determinazione del Commissario n. 097 del 12/03/2012
Aggiornamento dell'elenco (cd. "short list") di professionisti singoli o associati, per l'affidamento di servizi di consulenza, di assistenza e di patrocinio legale dell'ARCADIS approvata con determinazione del Commissario ARCADIS n. 062 del 20/02/2012

VISTO
- l'art. 5, comma 5, della legge della Regione Campania 12 novembre 2004 n. 8;
- l'art. 33 della legge della Regione Campania 30 gennaio 2008 n. 1;
- l'art. 1, commi 253 e 254, della legge della Regione Campania 15 marzo 2011 n. 4;
- il decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 98 del 02.05.2011, di nomina del Commissario per la direzione e gestione dell'Agenzia Regionale della Campania per la Difesa del Suolo;
- la legge della Regione Campania 30 aprile 2002 n. 7, recante l'Ordinamento contabile della Regione Campania;
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 13 del 29.12.2011 avente ad oggetto "Approvazione del bilancio di previsione esercizio finanziario 2012";
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 2 del 27.01.2012 avente ad oggetto "Approvazione della Variazione del Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2012";
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 3 del 02.02.2012 avente ad oggetto "Approvazione della Variazione del Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2012";

VISTO altresì:
- il Regio Decreto 30 ottobre 1933, n. 1611;

CONSIDERATO che
- con Determinazione del Commissario ARCADIS n. 0285 del 08/09/2011, pubblicata sul sito internet dell'ARCADIS e sul SITAR, veniva approvato l'avviso pubblico per la formazione di un elenco (cd. "short list") di professionisti singoli o associati, per l'affidamento di servizi di consulenza, di assistenza e di patrocinio legale dell'ARCADIS presso le sedi giudiziarie, nell'ambito delle attività dell'ARCADIS e nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità, trasparenza e del criterio di rotazione, con scadenza alle ore 12.00 del 06/10/2011 e, con la stessa, veniva nominato il dott. Giuseppe Bozzi, quale Responsabile del Procedimento ai sensi della l. 241/90 ed, inoltre, veniva stabilito, nell'allegato avviso, che le domande idonee dei professionisti che perverranno all'ARCADIS, successivamente al termine di scadenza del termine periodico, saranno inserite d'ufficio nell'elenco della short list da aggiornare con cadenza trimestrale;
- con Determinazione del Commissario ARCADIS n. 0321 del 07/10/2011, pubblicata sul sito internet dell'ARCADIS, sul BURC e sul SITAR, veniva approvata la riapertura dei termini dell'avviso pubblico per la formazione di un elenco (cd. "short list") di professionisti singoli o associati, per l'affidamento di servizi di consulenza, di assistenza e di patrocinio legale dell'ARCADIS fissando il termine alle ore 12.00 del 30/11/2011, in quanto la Determinazione del Commissario ARCADIS n. 0285 del 08/09/2011 non veniva pubblicata sul BURC;
- con Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 851 del 30/12/2011, pubblicata sul BURC n. 2 del 09/01/2012, si autorizzava l'ARCADIS "*a conferire, sulla scorta di quanto previsto dall'art. 43 T.U. 1611/33, all'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Napoli la propria rappresentanza e difesa nei giudizi attivi e passivi avanti le Autorità giudiziarie, i Collegi arbitrali, le giurisdizioni amministrative e speciali, nonché le attività di consulenza ed assistenza legale*" ed, inoltre, si demandava "*al Commissario ARCADIS la stipula di apposita convenzione con l'Avvocatura Distrettuale dello Stato, che ne preveda la durata e disponga le relative condizioni*";
- con Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 3 del 23/01/2012, pubblicata sul BURC n. 7 del 30/01/2012, si rettificava la Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 851 del 30/12/2011, specificando che "*dovendo, invece, ritenersi che il patrocinio si estenda all'Avvocatura dello Stato in generale, ricomprendendo, quindi, innanzi tutto l'Avvocatura Generale dello Stato avente sede in Roma, competente per le giurisdizioni superiori e per le eventuali controversie di primo e secondo grado per le quali è territorialmente competente, nonché le altre Avvocature distrettuali dello Stato …*";
- l'art. 43 del Regio Decreto 1611/33 espressamente prevede che "*qualora sia intervenuta l'autorizzazione, di cui al primo comma, la rappresentanza e la difesa nei giudizi indicati nello stesso comma sono assunte dalla Avvocatura dello Stato in via organica ed esclusiva, eccettuati i casi di conflitto di interessi con lo Stato o con le regioni. Salve le ipotesi di conflitto, ove tali amministrazioni ed enti intendano in casi speciali non avvalersi della Avvocatura dello Stato, debbono adottare apposita motivata delibera da sottoporre agli organi di vigilanza*";

- l'ARCADIS si avvarrà del patrocinio degli avvocati iscritti nella short list in tutti i casi previsti dall'art. 43 del Regio Decreto 1611/33;
- con Determinazione del Commissario ARCADIS n. 62 del 20/02/2012 veniva approvata in via definitiva la short list degli avvocati ed, inoltre, veniva stabilito, conformemente all'allegato avviso approvato con determinazione del Commissario ARCADIS n. 285/2011, che le domande idonee dei professionisti che perverranno all'ARCADIS, successivamente al termine di scadenza del termine periodico, saranno inserite d'ufficio nell'elenco della short list da aggiornare con cadenza trimestrale;
- il Responsabile del Procedimento, dott. Giuseppe Bozzi, avvalendosi della collaborazione del dott. Luigi Fuschetti, sottoscrivevano il "Verbale Procedimento Istruttorio" del 02/03/2012, inerente "*avviso pubblico per la formazione di un elenco (cd. "short list") di professionisti singoli o associati, per l'affidamento di servizi di consulenza, di assistenza e di patrocinio legale dell'ARCADIS – (categoria 21 "servizi legali" di cui all'allegato II B del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.) – AGGIORNAMENTO SHORT LIST -*", che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (**all. A**);

RITENUTO per tutto quanto visto e considerato

- di dover approvare la procedura eseguita per l'aggiornamento dell'elenco (cd. "short list") di professionisti singoli o associati, per l'affidamento di servizi di consulenza, di assistenza e di patrocinio legale dell'ARCADIS presso le sedi giudiziarie, nell'ambito delle attività dell'ARCADIS e nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità, trasparenza e del criterio di rotazione, così come da Determinazioni del Commissario ARCADIS n. 0285 del 08/09/2011 e n. 0321 del 07/10/2011 ed in conformità a quanto previsto dall'art. 43 del Regio Decreto 1611/33;
- di dover ratificare per gli effetti il "Verbale Procedimento Istruttorio" del 02 marzo 2012, inerente "*avviso pubblico per la formazione di un elenco (cd. "short list") di professionisti singoli o associati, per l'affidamento di servizi di consulenza, di assistenza e di patrocinio legale dell'ARCADIS – (categoria 21 "servizi legali" di cui all'allegato II B del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.) – AGGIORNAMENTO SHORT LIST -*", che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (**all. A**);
- di dover approvare l'aggiornamento della short list degli avvocati che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (**all. B**);
- di dover pubblicare il presente provvedimento sul sito dell'ARCADIS, sul SITAR e sul BURC.
- che il presente atto non comporta alcun aggravio di spesa per l'ARCADIS;

DETERMINA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui di seguito integralmente riportati:
- di approvare la procedura eseguita per l'aggiornamento dell'elenco (cd. "short list") di professionisti singoli o associati, per l'affidamento di servizi di consulenza, di assistenza e di patrocinio legale dell'ARCADIS presso le sedi giudiziarie, nell'ambito delle attività dell'ARCADIS e nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità, trasparenza e del criterio di rotazione, così come da Determinazioni del Commissario ARCADIS n. 0285 del 08/09/2011 e n. 0321 del 07/10/2011 ed in conformità a quanto previsto dall'art. 43 del Regio Decreto 1611/33;
- di ratificare per gli effetti il "Verbale Procedimento Istruttorio" del 02 marzo 2012, inerente "*avviso pubblico per la formazione di un elenco (cd. "short list") di professionisti singoli o associati, per l'affidamento di servizi di consulenza, di assistenza e di patrocinio legale dell'ARCADIS – (categoria 21 "servizi legali" di cui all'allegato II B del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.) – AGGIORNAMENTO SHORT LIST -*", che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (**all. A**);
- di approvare l'aggiornamento della short list degli avvocati che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (**all. B**);
- di pubblicare il presente provvedimento sul sito dell'ARCADIS, sul SITAR e sul BURC.
- che il presente atto non comporta alcun aggravio di spesa per l'ARCADIS;
- di trasmettere il presente atto al Responsabile del Procedimento, al Dirigente dell'Ufficio affari del Personale, al Dirigente dell'Ufficio Ragioneria Generale ed al Responsabile dell'U.O. Affari Legali e Contenzioso.

f. to Il Commissario
Flavio Cioffi

All. A

OGGETTO: avviso pubblico per la formazione di un elenco (cd. "short list") di professionisti singoli o associati, per l'affidamento di servizi di consulenza, di assistenza e di patrocinio legale dell'ARCADIS – (categoria 21 "servizi legali" di cui all'allegato II B del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.) – AGGIORNAMENTO SHORT LIST -

VERBALE PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Il giorno 02 marzo 2012 alle ore 9.30 presso l'ARCADIS il responsabile del Procedimento, dott. Giuseppe Bozzi, avvalendosi della collaborazione del dott. Luigi Fuschetti, ha proceduto al riesame della documentazione contenuta nei plichi di cui al verbale del 20 gennaio 2012 allegato alla determinazione del Commissario Arcadis n. 062/2012 ed alla formazione dell'elenco dei professionisti singoli o associati, per l'aggiornamento dell'affidamento di servizi di consulenza, di assistenza e di patrocinio legale dell'ARCADIS (cd. "short list").

VISTO:

- che con Determinazione del Commissario n. 0285 del 08/09/2011, regolarmente pubblicato sul sito internet dell'ARCADIS e sul SITAR, veniva approvato l'avviso pubblico per la formazione di un elenco (cd. "short list") di professionisti singoli o associati, per l'affidamento di servizi di consulenza, di assistenza e di patrocinio legale dell'ARCADIS presso le sedi giudiziarie, nell'ambito delle attività dell'ARCADIS e nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità, trasparenza e del criterio di rotazione, con scadenza alle ore 12.00 del 06/10/2011,;

- che con Determinazione del Commissario n. 0321 del 07/10/2011, regolarmente pubblicato sul BURC, sul sito internet dell'ARCADIS e sul SITAR, veniva approvata la riapertura dei termini dell'avviso pubblico per la formazione di un elenco (cd. "short list") di professionisti singoli o associati, per l'affidamento di servizi di consulenza, di assistenza e di patrocinio legale dell'ARCADIS fissando il termine alle ore 12.00 del 30/11/2011;

- che con Determinazione del Commissario ARCADIS n. 62 del 20/02/2012 veniva approvata in via definitiva la short list degli avvocati ed, inoltre, veniva stabilito, conformemente all'allegato avviso approvato con determinazione del Commissario ARCADIS n. 285/2011, che le domande idonee dei professionisti che perverranno all'ARCADIS, successivamente al termine di scadenza del termine periodico, saranno inserite d'ufficio nell'elenco della short list da aggiornare con cadenza trimestrale;

- che con il verbale del 20 gennaio 2012, allegato alla determinazione del Commissario ARCADIS n. 62/2012, per mero errore materiale veniva indicata erroneamente la data di protocollo al posto di quella di trasmissione via pec per gli avvocati di cui nell'All. 1;

- che successivamente al termine di scadenza, delle ore 12.00 del 30/11/2011, così come da determinazione del Commissario ARCADIS n. 0321 del 07/10/2011, erano pervenute n. 06 domande di partecipazione, tutte elencate nell'All. 1;

- che l'avviso pubblico, approvato con la determinazione del Commissario ARCADIS n. 285 del 08/09/2011 prevedeva che i soggetti abilitati a partecipare alla short list degli avvocati devono possedere i seguenti requisiti:

laurea in giurisprudenza;

iscrizione all'albo degli avvocati da almeno 5 (cinque) anni;

possesso dei requisiti della particolare e comprovata esperienza;

di essere cittadini italiani o di uno degli stati membri dell'Unione Europea;

di godere dei diritti civili e politici;

di avere ottima conoscenza della lingua italiana parlata e scritta (solo per i candidati di nazionalità straniera)

di non aver riportato condanne penali e non essere destinatari di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziario.

Esaminata la documentazione amministrativa allegata ad ogni singola richiesta rispondente a quella prevista dall'avviso, si precisa quanto segue:

- si esprime parere favorevole all'aggiornamento ed all'iscrizione nella short list dei professionisti singoli o associati, per l'affidamento di servizi di consulenza, di assistenza e di patrocinio legale dell'ARCADIS di cui all'All. 1;

il Responsabile del Procedimento
dott. Giuseppe Bozzi

Dott. Luigi Fuschetti

Allegato B

Formazione di un elenco (cd short list) di professionisti, singoli o associati, per l'affidamento di servizi di consulenza, di assistenza e di patrocinio dell'ARCADIS dinanzi a tutte le magistrature. **- AGGIORNAMENTO -**
Approvato con Determina del Commissario ARCADIS nn. 285/2011 e 321/2011

	Nome e Cognome	Prot. ARCADIS	Ordine degli avvocati	Iscrizione
1	D' Isa Mauro	6015 del 01/12/2011 ma pervenuta via pec il24/11/2011	S. Maria Capua Vetere	13/04/2006
2	Titolo Fiorella	6017 del 01/12/2011 ma pervenuta via pec il 25/11/2011	Napoli	09/11/1999
3	Moravia Nico	6020 del 01/12/2011 ma pervenuta via pec il 25/11/2011	Firenze	26/07/1997
4	Cavalli Dina	6035 del 02/12/2011	Napoli	09/11/1999
5	Cavalli Luigi	6036 del 02/12/2011	Napoli	28/11/1963
6	Cavalli Fabio	6037 del 02/12/2011	Napoli	24/02/2004
7	Del Vecchio Angela	6039 del 02/12/2011	S. Maria Capua Vetere	04/02/2005
8	Oliva Maria Rosaria	6041 del 02/12/2011	Napoli	20/10/2005
9	Oliva Alfonso	6042 del 02/12/2011	S. Maria Capua Vetere	20/05/2005
10	Vingolo Vincenzo	6050 del 02/12/2011 ma pervenuta via pec il 27/11/2011	Salerno	03/11/1998
11	Monaco Pasquale Lucio	6052 del 02/12/2011 ma pervenuta via pec il 28/11/2011	S. Maria Capua Vetere	16/02/2001
12	Enselmi Clemente Maria	6055 del 02/12/2011 ma pervenuta via pec il 28/11/2011	S. Maria Capua Vetere	15/10/1999
13	Donadono Silvia	6070 del 05/12/2011 ma pervenuta via pec il 28/11/2011	Napoli	26/05/1998
14	De Gregorio Luisa	6071 del 05/12/2011 ma pervenuta via pec il 28/11/2011	Napoli	17/01/1995
15	Lanzara Olinda	6073 del 05/12/2011 ma pervenuta via pec il 28/11/2011	Nocera Inferiore	19/10/2005
16	Lanzara Paola	6074 del 05/12/2011 ma pervenuta via pec il 28/11/2011	Nocera Inferiore	19/10/2005
17	Senatore Giuseppe	6077 del 05/12/2011 ma pervenuta via pec il 28/11/2011	Nocera Inferiore	21/03/2002
18	Meola Antonio	6079 del 05/12/2011 ma pervenuta via pec il 28/11/2011	S. Maria Capua Vetere	28/05/2004
19	Nocerino Raimondo	6086 del 05/11/2011 ma pervenuta via pec il 29/11/2011	Napoli	16/11/2004

20	Maio Vincenzina	6087 del 05/12/2011 ma pervenuta via pec il 29/11/2011	Salerno	16/02/2000
21	Castracane Francesco	6089 del 05/12/2011 ma pervenuta via pec il 29/11/2011	Benevento	20/11/1992
22	Freda Ettore	6099 del 05/12/2011 ma pervenuta via pec il 29/11/2011	Avellino	13/09/1988
23	Nicolò Angela	6148 del 06/12/2011 ma pervenuta via pec il 30/11/2011	S. Maria Capua Vetere	apr-04

CONSORZIO ACQUE BACINI IDROLOGICI BENEVENTANI Via Jacopo da Benevento, 35/b – BENEVENTO Codice Fiscale 92000110624 – ADEGUAMENTO DELLE TARIFFE IDRICHE ALLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI EQUILIBRIO DI BILANCIO

IL PRESIDENTE

Ai sensi e per gli effetti della Deliberazione dell'Assemblea Consortile n° 11 del 22 dicembre 2011,

RENDE NOTO PER ESTRATTO

L'aumento delle tariffe idriche, nella misura del 20% rispetto a quelle sin qui praticate:
A) per la fornitura di acqua ai Comuni consorziati;
B) per la fornitura di acqua, fognatura e depurazione agli utenti del Servizio Idrico Integrato di Torrecuso, Paupisi e Castelpoto.
Per la fornitura di acqua ai Comuni ed Enti non consorziati dal 1° gennaio 2012 sarà applicata una tar iffa pari al doppio di quella praticata ai Comuni consorziati, i quali sono gli unici a sopportare i rischi degli oneri gestionali, come statuto.
Tali aumenti innanzi deliberati, tanto per i Comuni consorziati che per quelli non consorziati ed Enti che per gli utenti del Servizio Idrico Integrato praticato nei Comuni di Torrecuso, Paupisi e Castelpoto, entrano in vigore a partire dalla fatturazione del primo trimestre 2012 e quindi con decorrenza dal 1° gennaio 2012 nella misura del 10% e dal 1° luglio 2 012 nella misura di un ulteriore 10% rispetto alle tariffe applicate per il primo semestre 2012.
Si stabilisce ancora, che i prezzi praticati ai Comuni saranno i seguenti:
A) dal 1° gennaio 2012 per i Comuni consorziati, eu ro 0,887 al metro cubo;
B) dal 1° gennaio 2012 per i Comuni ed Enti non co nsorziati, euro 1,774 al metro cubo;
C) dal 1° luglio 2012 per i Comuni consorziati, eur o 0,975 al metro cubo:
D) dal 1° gennaio 2012 per i Comuni ed Enti non con sorziati, euro 1,950 al metro cubo.

Benevento,

Il Presidente
Angelo Aceto

PROVINCIA DI CASERTA
Settore Attività Produttive
Servizio Energia

OGGETTO: Decreto Dirigenziale n. 6 del 13.9.2011 di autorizzazione, ai sensi del D.Lgs 387/03, alla costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica e relative opere connesse alimentato a BIOMASSA della potenza di Kw 999,00 nel comune di GRAZZANISE, foglio 12 particelle 48 e 49 proposto da CAPUA FARM Società Agricola a r.l. Proroga termini di inizio lavori.

PREMESSO CHE:
- con nota, assunta al Protocollo Generale della Provincia di Caserta n 80288 del 15.7.2011 CAPUA FARM Società Agricola a r.l., con sede legale in Napoli – Via Imbriani n. 48, Partita I.V.A. n°06491531213 - , ha presentato istanza per la proroga dell'inizio lavori di costruzione di un impianto alimentato a BIOMASSA della potenza di Kw 999,00 nel comune di GRAZZANISE, autorizzato con Decreto Dirigenziale n. 6 del 13.9.2011;
- l'art. 6 del Decreto prevede che i lavori devono iniziare entro un anno dalla data di autorizzazione e, quindi, entro il 15.9.2011;
- nella richiesta di proroga la Società evidenzia che sulle particelle interessate alla costruzione dell'impianto sussiste un vincolo, derivante dall'art. 7 del D.Lgs 99/04, che impedisce la sottoscrizione del contratto definitivo di superficie e servitù per tutto il 2011;

CONSIDERATO che tale impedimento è estraneo alla volontà della società proponente;
Tutto ciò premesso e considerato
VISTO:
- La Determinazione del Dirigente del Settore Attività Produttive n°14/U del 12 marzo 2010;
- La Deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Caserta n°9 del 9.2..2010;
- La Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n°1642 del 30 ottobre 2009;
- La Deliberazione Regionale n°500 del 20 marzo 200 9;
- La Legge Regionale n°1/08;
- Il D.Lgs. n°152 del 3 aprile 2006;
- Il D.Lgs n°387 del 29 dicembre 2003;
- La Direttiva 2001/77/CE;
- il DPR 6 giugno 2001, n°380
- Il D.Lgs n°112 del 31 marzo 1998;
- La Legge n°241 del 7 agosto 1990 e successive modi ficazioni ed integrazioni
- il D.Lgs 99/04

DETERMINA

di autorizzare una proroga di mesi 6 (sei) all'attuale termine stabilito per l'inizio dei lavori in oggetto.
Tenuto conto che l'attuale termine stabilito per dare inizio ai lavori viene a scadere il 15.9.2011, per effetto della presente proroga i lavori in questione dovranno iniziare entro il 15.3.2012.
I lavori dovranno essere realizzati, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nel decreto dirigenziale n. 6 del 13.9.2011, senza alcuna modificazione e dovranno rispettare tutti i contenuti prescrittivi previsti dalla suddetta autorizzazione.
Il presente atto ai sensi di legge, sarà notificato, per diretto interesse al proponente e per conoscenza alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento.
Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Regionale competente secondo le rispettive competenze.
La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e all'Albo Pretorio di questa Provincia

Il Dirigente
dott. Raffaele Parretta

PROVINCIA DI NAPOLI – CF 01263370635

Estratto Decreto n. **75** del **06/03/2012** avente ad oggetto**:**

Comune di Cimitile – Legge Regionale 22 dicembre 2004, n. 16 - Piano Urbanistico Comunale – Approvazione.

IL PRESIDENTE

omissis

DECRETA

di **approvare**, ai sensi dell'art. 24 della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16, il Piano Urbanistico Comunale ed il Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale del Comune di Cimitile, adottati con deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 30/05/2011, così come modificata dagli esiti della Conferenza di servizi prevista ai sensi della L. R. n. 16/2004 all'art. 24 comma 6 e ratificata con Delibera di Consiglio Comunale n. 24 del 07/11/2011.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale.

IL PRESIDENTE

On.le Avv.to Luigi Cesaro

PROVINCIA DI NAPOLI – CF 01263370635

Estratto Decreto n. **74** del **06/03/2012** avente ad oggetto**:**

Comune di **Sant'Anastasia** – Adeguamento e sistemazione sede stradale Via Giuseppe Verdi, già via Vallone - Variante urbanistica ex art.19 D.P.R. 327/01. APPROVAZIONE.

IL PRESIDENTE

omissis

DECRETA

di **approvare** la proposta di variante al PRG del Comune di Sant'Anastasia adottata con delibera di C.C. n. 60 del 15/09/2008 avente ad oggetto "Progetto definitivo di Adeguamento della sede stradale del tratto di strada di via Giuseppe Verdi già via Vallone", così come aggiornato ed approvato con delibera di G.M. n. 344 del 09/11/2011.

La Variante al Piano Regolatore Generale in parola è resa esecutiva decorsi quindici giorni dalla data di pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale.

IL PRESIDENTE

On.le Avv.to Luigi Cesaro

PROVINCIA DI NAPOLI – CF 01263370635

Estratto Decreto n. **73** del **06/03/2012** avente ad oggetto**:**

Comune di San Paolo Belsito – Legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 – Variante al PRG per ampliamento cimitero comunale. Approvazione.

IL PRESIDENTE

omissis

DECRETA

di **approvare** la Variante al PRG per ampliamento del Cimitero Comunale di San Paolo Belsito, ai sensi dell'art. 24 della Legge Regionale n. 16/2004, adottata dal Comune di San Paolo Belsito con delibera di Consiglio Comunale n. 12 del 04/05/2011, così come modificata dagli esiti della Conferenza di Servizi, prevista ai sensi della L.R.C. n. 16/2004 all'art. 24 comma 6 e ratificata con Delibera di Consiglio Comunale n. 24 del 28/09/2011.

La Variante al Piano Regolatore Generale in parola è resa esecutiva decorsi quindici giorni dalla data di pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale.

IL PRESIDENTE

On.le Avv.to Luigi Cesaro

COMUNE DI GESUALDO -(Provincia di Avellino) -Decreto di esproprio N. **2** del 2012 -
Prot. n. **1218** del **29.02.2012**-Decreto Definitivo di esproprio degli immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori di realizzazione tratto di strada rurale **Cupa della Sala** .
D.P.R. N°327/01 e successive modifiche ed integraz ioni.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI

VISTI:

- **La nota** del 15.10.2010 prot. n.5425 con la quale si comunicava l'inizio del procedimento diretto all' imposizione del vincolo preordinato all'esproprio degli immobili occorrenti per la realizzazione del tratto di strada via rurale Cupa della Sala .
- **La Delibera** di Giunta Comunale n. 244 del 14.12.2010 con la quale è stato imposto il vincolo preordinato all'esproprio degli immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori di sistemazione della strada rurale via Cupa della Sala del Comune di Gesualdo (AV);
- **La nota** del 16.12.2010 prot. n. 6434 con la quale si comunicava l'inizio del procedimento diretto alla determinazione della misura dell'indennità di espropriazione degli immobili occorrenti per la realizzazione del tratto di strada via rurale Cupa della Sala .
- **La nota** n. 522 in data 25.01.2011 con la quale è stato determinata, e notificata ai proprietari nell'importo di euro 460,68 per mq. 454 ,00 e nell'importo di €. 100,44 per mq. 93,00 l'indennità provvisoria di espropriazione .
- **Il tipo** di frazionamento n. 165100 del 29.06.2011 con il quale sono stati univocamente individuati i terreni effettivamente occupati che risultano complessivamente di **mq. 735,00** e precisamente : ex particella 20 ora n. 854 di mq. 40,00 e n. 855 di mq. 35,00 , ex particella 99 ora n. 859 di mq. 220,00 , ex particella 19 ora n. 857 di mq. 290,00 , ex particella n. 51 ora 861 di mq. 150,00 , approvato con Delibera di Giunta Comunale **n. 32** del **22.02.2012** .
- **Le note** n. 7035 in data 09.11.2011 e n. 7107 del 11.011.2011 con le quali sono state determinate e notificate ai proprietari rispettivamente la somma di euro 141,48 per ulteriori mq. 131,00 e la somma di €. 61,56 per ulteriori mq. 57,00 , tutte risultanti dal tipo di frazionamento di cui sopra. .
- **La determina** del responsabile del servizio **n. 71** del **29.02.2012** con la quale è disposto:

1. Il deposito presso la cassa DD e PP sezione di Avellino della somma di **€. 634,48** a titolo di indennità di espropriazione (€. 601,88) e di occupazione (€. 32,60) per terreno in Gesualdo di mq. **mq. 585,00** e precisamente : ex particella 20 ora **n. 854** di mq. 40,00 e **n. 855** di mq. 35,00 per un totale di **mq. 75 ,00** ; ex particella 99 ora **n. 859** di **mq. 220,00** e ex particella 19 **ora n. 857** di **mq. 290,00** , a favore dei signori :

- **Cogliano Amelia** (quota 1/9) nata a Gesualdo il 15.12.1925 – emigrata in Argentina , **Cogliano Annunziata** (quota 1/9) nata a Gesualdo il 01.03.1931 – emigrata in Argentina - , **Cogliano Maria** (quota 1/9) nata a Gesualdo il 13.01.1921 – emigrata in Argentina ; **Cogliano Rosa** (quota 1/9) nata a Gesualdo il 18.10.1927 e residente in Forino (AV) alla via Monte Piana n. 23 ; Eredi di **Cogliano Maria Nicola** nato a Gesualdo il 09.04.1935 (quota 1/9) : **Fontanarosa Maria** nata a Gesualdo il 16.03.1938 residente a Montopoli in Val D'Arno via Baronci n. 9 – Marti , **Cogliano Antonio** nato a Pontedera il 30.07.1969 e residente a Montopoli in Val D'Arno via Calabria n. 6 – S. Romano e **Cogliano Daniele** nato a Pontedera (PI) il 14.03.1972 e residente a Montopoli in Val D'Arno via Baronci n. 9 – Marti . ; **Cogliano Violante** (quota 1/9) nato a Gesualdo il 07.01.1922 residente in Frigento (AV) via Fontana Levara n. 14 ; **Cogliano Ida** (quota 1/9) nata a Gesualdo il 06.02.1933 e ivi residente alla via Pezza San Antonio; **Cogliano Elisa** (quota 1/9) nata a Gesualdo il 09.06.1924 e ivi residente alla via Pezza San Antonio ; **Cogliano Nerina** (quota 1/9) nata a Gesualdo il 10.05.1937 e Apice (BN) in via S.Francesco D'Assisi n. 21

2. Il deposito presso la cassa DD e PP sezione di Avellino della somma di €. **€. 170,77** a titolo di indennità di espropriazione (€. 162,00) e di occupazione (€. 8,77) per il terreno in Gesualdo di **mq. 150 ,00** individuato in catasto al F. 20 particelle n. 861 ex n. 51 a favore dei signori **:**

- **Carrabs Maria (** quota 1/3) nata a Gesualdo il 16.12.1931 residente in Soliera Modena in via Muratori n. 155 ; **Carrabs Nunziante** (quota 1/3) nato a Gesualdo il 05.06.1934 e residente in Campogalliano (MO) in via Fanin n. 8 ; e ultima quota di 1/3 a **Ventura Antonina** nata a Osilo (SS) il 10.08.1938 residente a Carpi in via Bollitora n. 39 e **Carrabs Antonietta** nata a Sassari 21.10.1960 , residente in Reggio Emilia via A Cugini n. 12/1 eredi di Carrabs Vincenzo nato a Gesualdo il 15.07.1938 .

- Visto il D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 s.m.i. "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", ed in particolare gli articoli 23, 24 e 25;

DECRETA

1) E' disposta, a favore del Comune di Gesualdo per l'esecuzione dei lavori di realizzazione tratto di strada via rurale Cupa della Sala di Gesualdo (AV), l'espropriazione definitiva degli immobili sotto indicati :

A) Terreno in Gesualdo di mq. **mq. 585,00** e precisamente : ex particella 20 ora **n. 854** di mq. 40,00 e **n. 855** di mq. 35,00 per un totale di **mq. 75 ,00** ; ex particella 99 ora **n. 859** di **mq. 220,00** e ex particella 19 **ora n. 857** di **mq. 290,00** in ditta catastale Cogliano Amelia nata a Gesualdo il 15.12.1925 + 9 e proprietari : :

Cogliano Amelia nata a Gesualdo il 15.12.1925 – emigrata in Argentina , **Cogliano Annunziata** nata a Gesualdo il 01.03.1931 – emigrata in Argentina - , **Cogliano Maria** nata a Gesualdo il 13.01.1921 – emigrata in Argentina ; **Cogliano Rosa** nata a Gesualdo il 18.10.1927 e residente in Forino (AV) alla via Monte Piana n. 23 ; **Eredi di Cogliano Maria Nicola** nato a Gesualdo il 09.04.1935 : **Fontanarosa Maria** nata a Gesualdo il 16.03.1938 residente a Montopoli in Val D'Arno (PI) in via Baronci n. 9 – Marti , **Cogliano Antonio** nato a Pontedera (PI) il 30.07.1969 e residente a Montopoli in Val D'Arno (PI) alla via Calabria n. 6 – S. Romano e **Cogliano Daniele** nato a Pontedera (PI) il 14.03.1972 e residente a Montopoli in Val D'Arno (PI) alla via Baronci n. 9 – Marti ; **Cogliano Violante** nato a Gesualdo (AV) il 07.01.1922 residente in Frigento (AV) via Fontana Levara n. 14 ; **Cogliano Ida** nata a Gesualdo (AV) il 06.02.1933 e ivi residente alla via Pezza San Antonio; **Cogliano Elisa** nata a Gesualdo (AV) il 09.06.1924 e ivi residente alla via Pezza San Antonio ; **Cogliano Nerina** nata a Gesualdo (AV) il 10.05.1937 e Apice (BN) in via S.Francesco D'Assisi n. 21 ;

B) Terreno in Gesualdo per mq. 150 ,00 individuato in catasto al F. 20 particelle n. 861 ex n. 51 in ditta catastale Ronaldo Antonietta fu Pasqualantonio e proprietari :

Carrabs Maria nata a Gesualdo il 16.12.1931 residente in Soliera Modena in via Muratori n. 155 ; **Carrabs Nunziante** nato a Gesualdo il 05.06.1934 e residente in Campogalliano (MO) in via Fanin n. 8 ; **Ventura Antonina** nata a Osilo (SS) il 10.08.1938 residente a Carpi in via Bollitora n. 39 e **Carrabs Antonietta** nata a Sassari 21.10.1960 , residente in Reggio Emilia via A.Cugini n. 12/1 eredi di Carrabs Vincenzo nato a Gesualdo il 15.07.1938 .

2) è disposto, altresì, il passaggio del diritto di proprietà degli immobili, di cui alla lettera A e B sotto la condizione che il presente decreto sia successivamente notificato ai proprietari, nelle forme degli atti processuali civili ;

3) il presente decreto va fatto oggetto di voltura nel catasto e di trascrizione presso l'ufficio dei registri immobiliari; Bollettino Ufficiale della Regione Campania; è opponibile da terzi entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione; comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni espropriati, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata. Le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio;

4) dopo la trascrizione del decreto di esproprio, tutti i diritti relativi ai beni espropriati possono essere fatti valere unicamente sull'indennità.

Gesualdo , li 29 febbraio 2012

Il Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni
Ing. Nitti Vincenzo

COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO
C.A.P. 80038 PROVINCIA DI NAI

SETTORE AFFARI LEGALI - SERVIZIO ESPROPRI

Pomigliano d'Arco lì 05 Marzo 2012 **ESTRATTO**

DECRETO DI ESPROPRIO DEFINITIVO N° 01 / 2012

ex art. 23 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327

Lavori di "Realizzazione di un parcheggio per autovetture in Via Trento"

a favore di **Comune di Pomigliano d'Arco** con sede in Piazza Municipio n 1, c.f. 00307600635, Autorità e beneficiario dell'espropriazione, per l'acquisizione al proprio patrimonio indisponibile dei beni immobili occorsi per far luogo ai lavori in epigrafe.

IL DIRIGENTE

OMISSIS

in ottemperanza del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e con particolare riferimento al Titolo II – Capo IV – Sezione II del citato testo unico;

D E C R E T A

Art. 1 – È pronunciata a favore del Comune di Pomigliano d'Arco con sede in Piazza Municipio n. 1, Autorità e beneficiario dell'espropriazione, per la causale di cui in narrativa, l'acquisizione al proprio patrimonio indisponibile dei beni immobili di seguito descritti, siti nel comune stesso, autorizzandone il trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto Comune di Pomigliano d'Arco:

fg 16 p.lla 738 sub 4 cat A/4 cl 1 vani 1 rendita 37,70 in Ditta Coppola Tommaso, Pomigliano d'Arco 28/08/1904, cf CPPTMS 04M28 G 812X , indenità provvisoria di € 5.681,03 depositata presso la cassa depositi e prestiti numero provinciale 326350 cod NA01158500A

La consistenza descritta viene trasferita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con ogni accessione, accessorio, pertinenza, dipendenza, servitù legalmente costituita, attiva e passiva.

Art. 2 –Contro il presente decreto gli interessati potranno proporre, nei termini di legge, l'impugnazione secondo le modalità prescritte dall'art. 53 del D.P.R. 8.6.2001 n. 327;

Art. 3 – Questo Ufficio provvederà senza indugio, a sua cura e spese, dopo che sia scaduto inutilmente il termine per l'impugnazione dell'atto, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del presente decreto presso l'Ufficio delle entrate e successiva trascrizione presso l'Ufficio dei registri immobiliari, oltre alla voltura nel Catasto e nei libri censuari.

Gli atti e i documenti relativi alla procedura di espropriazione per causa di pubblica utilità promossa dalle amministrazioni dello Stato e da enti pubblici, compresi quelli occorrenti per la valutazione o il pagamento dell'indennità di espropriazione, sono esenti dall'imposta di bollo ai sensi del D.P.R. 26/10/72 n. 642 art. 22 della Tabella Allegato B;

IL DIRIGENTE
D.ssa Romano Antonietta

COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO
C.A.P. 80038 PROVINCIA DI NAI

SETTORE AFFARI LEGALI - SERVIZIO ESPROPRI

Pomigliano d'Arco lì 05 Marzo 2012 **ESTRATTO**

DECRETO DI ESPROPRIO DEFINITIVO N° 02 / 2012

ex art. 23 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327

Lavori di "Realizzazione di un parcheggio per autovetture in Via Trento"

a favore di **Comune di Pomigliano d'Arco** con sede in Piazza Municipio n 1, c.f. 00307600635, Autorità e beneficiario dell'espropriazione, per l'acquisizione al proprio patrimonio indisponibile dei beni immobili occorsi per far luogo ai lavori in epigrafe.

IL DIRIGENTE

OMISSIS

in ottemperanza del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e con particolare riferimento al Titolo II – Capo IV – Sezione II del citato testo unico;

D E C R E T A

Art. 1 – È pronunciata a favore del Comune di Pomigliano d'Arco con sede in Piazza Municipio n. 1, Autorità e beneficiario dell'espropriazione, per la causale di cui in narrativa, l'acquisizione al proprio patrimonio indisponibile dei beni immobili di seguito descritti, siti nel comune stesso, autorizzandone il trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto Comune di Pomigliano d'Arco:

del fg 16 p.lla 901 sem arb cl 1 are 1,40 R.D. 1,55 R.A. 1,23 in Ditta De Falco Carmine fu Felice (diritto del concedente), Sibilio Raffaele fu Girolamo (livellario) indennità provvisoria di € 4.684,11 depositata presso la Cassa Depositi e prestiti numero provinciale 326321 cod NA01157098V

La consistenza descritta viene trasferita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con ogni accessione, accessorio, pertinenza, dipendenza, servitù legalmente costituita, attiva e passiva.

Art. 2 –Contro il presente decreto gli interessati potranno proporre, nei termini di legge, l'impugnazione secondo le modalità prescritte dall'art. 53 del D.P.R. 8.6.2001 n. 327;

Art. 3 – Questo Ufficio provvederà senza indugio, a sua cura e spese, dopo che sia scaduto inutilmente il termine per l'impugnazione dell'atto, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del presente decreto presso l'Ufficio delle entrate e successiva trascrizione presso l'Ufficio dei registri immobiliari, oltre alla voltura nel Catasto e nei libri censuari.

Gli atti e i documenti relativi alla procedura di espropriazione per causa di pubblica utilità promossa dalle amministrazioni dello Stato e da enti pubblici, compresi quelli occorrenti per la valutazione o il pagamento dell'indennità di espropriazione, sono esenti dall'imposta di bollo ai sensi del D.P.R. 26/10/72 n. 642 art. 22 della Tabella Allegato B;

IL DIRIGENTE
D.ssa Romano Antonietta

COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO
C.A.P. 80038 PROVINCIA DI NAI

SETTORE AFFARI LEGALI - SERVIZIO ESPROPRI

Pomigliano d'Arco lì 05 Marzo 2012 **ESTRATTO**

DECRETO ESPROPRIO DEFINITIVO N° 03 / 2012

ex art. 23 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327

Opere di : Lavori di "Realizzazione di un parcheggio per autovetture in Via Trento"

a favore di **Comune di Pomigliano d'Arco** con sede in Piazza Municipio n 1, c.f. 00307600635, Autorità e beneficiario dell'espropriazione, per l'acquisizione al proprio patrimonio indisponibile dei beni immobili occorsi per far luogo ai lavori in epigrafe.

IL DIRIGENTE

OMISSIS

in ottemperanza del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e con particolare riferimento al Titolo II – Capo IV – Sezione II del citato testo unico;

D E C R E T A

Art. 1 – È pronunciata a favore del Comune di Pomigliano d'Arco con sede in Piazza Municipio n. 1, Autorità e beneficiario dell'espropriazione, per la causale di cui in narrativa, l'acquisizione al proprio patrimonio indisponibile dei beni immobili di seguito descritti, siti nel comune stesso, autorizzandone il trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto Comune di Pomigliano d'Arco:

Fg 16 p.lla 738 sub 3 cat A/5 cl 3 vani 1.5 rendita 43,38

In ditta :

Barone Candida, Pomigliano d'Arco 07/05/1900, propr. 1/7

Barone Domenico, Pomigliano d'Arco 04/01/1901 propr. 1/7

Barone Pasquale, Pomigliano d'Arco 27/01/1910, propr. 1/7

La consistenza descritta viene trasferita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con ogni accessione, accessorio, pertinenza, dipendenza, servitù legalmente costituita, attiva e passiva.

Art. 2 –Contro il presente decreto le ditte su elencate potranno proporre, nei termini di legge, l'impugnazione secondo le modalità prescritte dall'art. 53 del D.P.R. 8.6.2001 n. 327;

Art. 3 – Questo Ufficio provvederà senza indugio, a sua cura e spese, dopo che sia scaduto inutilmente il termine per l'impugnazione dell'atto, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del presente decreto presso l'Ufficio delle entrate e successiva trascrizione presso l'Ufficio dei registri immobiliari, oltre alla voltura nel Catasto e nei libri censuari.

IL DIRIGENTE
D.ssa Romano Antonietta

COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO
C.A.P. 80038 PROVINCIA DI NAI
SETTORE AFFARI LEGALI - SERVIZIO ESPROPRI

Pomigliano d'Arco lì 05 Marzo 2012 **ESTRATTO**

DECRETO DI ESPROPRIO DEFINITIVO N° 04 / 2012

ex art. 23 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327

Lavori di "Realizzazione di un parcheggio per autovetture in Via Trento"

a favore di **Comune di Pomigliano d'Arco** con sede in Piazza Municipio n 1, c.f. 00307600635, Autorità e beneficiario dell'espropriazione, per l'acquisizione al proprio patrimonio indisponibile dei beni immobili occorsi per far luogo ai lavori in epigrafe.

IL DIRIGENTE

OMISSIS

in ottemperanza del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e con particolare riferimento al Titolo II – Capo IV – Sezione II del citato testo unico;

D E C R E T A

Art. 1 – È pronunciata a favore del Comune di Pomigliano d'Arco con sede in Piazza Municipio n. 1, Autorità e beneficiario dell'espropriazione, per la causale di cui in narrativa, l'acquisizione al proprio patrimonio indisponibile dei beni immobili di seguito descritti, siti nel comune stesso, autorizzandone il trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto Comune di Pomigliano d'Arco:

p.lla 737 del fg 16 ente urbano are 00 ca 55 indennità provvisoria di € 11.878,51 depositata presso Cassa Depositi e prestiti numero provinciale 326322 cod NA01157112V

p.lla 1100 del fg 16 ente urbano are 00 ca 30 indennità provvisoria di € 5.681,03 depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti numero provinciale 326323 cod NA01157113W

La consistenza descritta viene trasferita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con ogni accessione, accessorio, pertinenza, dipendenza, servitù legalmente costituita, attiva e passiva.

Art. 2 –Contro il presente decreto gli interessati potranno proporre, nei termini di legge, l'impugnazione secondo le modalità prescritte dall'art. 53 del D.P.R. 8.6.2001 n. 327;

Art. 3 – Questo Ufficio provvederà senza indugio, a sua cura e spese, dopo che sia scaduto inutilmente il termine per l'impugnazione dell'atto, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del presente decreto presso l'Ufficio delle entrate e successiva trascrizione presso l'Ufficio dei registri immobiliari, oltre alla voltura nel Catasto e nei libri censuari.

Gli atti e i documenti relativi alla procedura di espropriazione per causa di pubblica utilità promossa dalle amministrazioni dello Stato e da enti pubblici, compresi quelli occorrenti per la valutazione o il pagamento dell'indennità di espropriazione, sono esenti dall'imposta di bollo ai sensi del D.P.R. 26/10/72 n. 642 art. 22 della Tabella Allegato B;

IL DIRIGENTE
D.ssa Romano Antonietta

PROVINCIA DI SALERNO
settore Ambiente
servizio Difesa suolo e Tutela delle acque
ufficio Gestione delle acque
Via Raffaele Mauri, 61 – 84129 Salerno
tel. 089 5223711 – fax. 089 338812

PROVINCIA DI SALERNO – C.F. 80000390650 – Istanza di concessione trentennale di derivazione d'acqua a scopo industriale, antincendio, servizi igienici e irrigazione verde del 4.8.2000 – Pos. 1532/D – società BTP Tecno S.r.l. (già Alcatel – Lucent Italia S.p.A.).

IL DIRIGENTE

Ai sensi dell'art. 7 del R.D. 11.12.1933 n. 1775 – AVVISA – che la società BTP Tecno S.r.l. (già Alcatel – Lucent Italia S.p.A.) avente sede legale in Battipaglia (SA) alla Via Bosco Primo n. 44, P.IVA n. 06682100968, con istanza in data 4.8.2000 prot. n. 3225, ha fatto richiesta di CONCESSIONE TRENTENNALE a derivare acqua ad uso industriale, antincendio, servizi igienici e innaffiamento prati da n. 2 pozzi ubicati in agro del Comune di Battipaglia (SA) – foglio n. 7 p.lla n. 111, per una portata massima pari a 26 l/s ed un volume medio annuo pari a 45.000 m^3/anno.

Il Dirigente del settore
ing. Giuseppe D'Acunzi

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI SALERNO
settore Ambiente
servizio Difesa suolo e Tutela delle acque
ufficio Gestione delle acque
Via Raffaele Mauri, 61 – 84129 Salerno
tel. 089 5223711 – fax. 089 338812

PROVINCIA DI SALERNO – C.F. 80000390650 – Istanza di concessione trentennale di derivazione d'acqua a scopo industriale del 26.06.2002 – Pos. 2131/D – Società Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari

IL DIRIGENTE

Ai sensi dell'art. 7 del R.D. 11.12.1933 n. 1775 – AVVISA – che la società Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari, avente sede legale in Parma alla Via F. Tanara n. 31/A, P.IVA n. 00166540344, con istanza in data 26.06.2002 prot. n. 2092, ha fatto richiesta di CONCESSIONE TRENTENNALE a derivare acqua ad uso industriale da n. 3 pozzi ubicati in agro del Comune di Angri (SA) – foglio n. 5 p.lle varie per una portata complessiva di 20 l/s.

Il Dirigente del settore
ing. Giuseppe D'Acunzi

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI SALERNO
settore Ambiente
servizio Difesa suolo e Tutela delle acque
ufficio Gestione delle acque
Via Raffaele Mauri, 61 – 84129 Salerno
tel. 089 5223711 – fax. 089 338812

PROVINCIA DI SALERNO – C.F. 80000390650 – Istanza di concessione trentennale di derivazione d'acqua a scopo irriguo del 23.02.2010 – Pos. 3010/D – Ditta Santarpia Vittorio

IL DIRIGENTE

Ai sensi dell'art. 7 del R.D. 11.12.1933 n. 1775 – AVVISA – che la ditta Santarpia Vittorio, avente sede legale in Scafati (SA) alla Via Tricino n. 14, P.IVA n. 04605150657, con istanza in data 23.02.2010 prot. n. 201000022415, ha fatto richiesta di CONCESSIONE TRENTENNALE a derivare acqua ad uso irriguo da pozzo ubicato in agro del Comune di Scafati (SA) – foglio n. 12 p.lle nn. 600, 601 e 604 per una portata di 0,5 l/s.

Il Dirigente del settore
ing. Giuseppe D'Acunzi

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI – **Bando di Gara - CIG369947140B - Servizio Diritto all'Istruzione - Fornitura di coperture di sicurezza per termosifoni per le scuole cittadine dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado statali** – **ERRATA CORRIGE**

Sul BURC n.17 del 19/03/2012, per mero errore materiale, il bando in oggetto è stato pubblicato due volte di cui uno privo dei riferimenti temporali della "**Scadenza fissata per la ricezione delle offerte**" e delle "**Modalità di apertura delle offerte**".
E' da ritenersi corretto il bando che riporta la data di *scadenza fissata per la ricezione delle offerte* e la data e l'orario delle *modalità di apertura delle offerte*